IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 1 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 154 — Conto corrente con la Posta

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 60 all'anno; lire ... semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi ... Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca ... lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2 — - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ... a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

L'on. De Nicola avrebbe trovato la formula di un gabinetto socialdemocratico

Quali sarebbero le basi per la collaborazione socialista

Roma, 30

Mentre stamane le azioni dell'on. Bonomi, ricevuto dal Re alle 9.30, sembravano in rialzo, questa sera si è sparsa la voce che dopo il colloquio che l'on. De Nicola ha avuto col Sovrano, il presidente della Camera avrebbe finito per accettare.

De Nicola ha accettato?

L'on. De Nicola è uomo modesto e a quanti lo interrogavano in questi giorni sulla crisi, rispondeva sempre schermendosi. Ha fatto così altre volte, anche di recente subito dopo le elezioni diceva a tutti che non sarebbe tornato alla presidenza della Camera. E' bastato che lo pregasse l'on. Giolitti ed egli non ha saputo dire di no. Ora certamente il Sovrano pregherà l'on. Giolitti di insistere presso De Nicola per l'accettazione e si crede che il presidente della Camera finirà per accettare.

La cronaca della giornata è molto breve. Nel pomeriggio e precisamente alle ore 13 il Sovrano ha ricevuto a Villa Ada l'on. Mussolini e alle 17 l'on. Giolitti. Il colloquio è durato fino alle 17 e 45. Alle 18 è entrato nella villa reale l'on. De Nicola. Il colloquio del Re con De Nicola è durato tre quarti d'ora. Dopo il colloquio l'on. De Nicola è tornato a Montecitorio.

Intanto l'on. Bonomi, dopo un colloquio con l'on. Federzoni, riceveva gli onorevoli Bevione, Girardini e Mattoli. Il colloquio non può passare inosservato.

L'«Idea Nazionale» circa la candidatura Bonomi alla presidenza, dice che essa è favorita oltrechè per ragioni socialdemocratiche, anche perchè, essendo egli uno degli uomini del trattato di Rapallo, affida nella continuità di quella politica estera a cui sono interessati anche gli alleati, e specialmente la Francia. Ora i nazionalisti non hanno da favorire questa o quella combinazione personale o parlamentare, ma hanno da difendere le direttive di una politica nazionale che sia insieme estera, interna ed economica.

In quanto all'onorevole De Nicola anche egli ha chiesto ai socialisti di non limitare la loro collaborazione a platoniche astensioni o a voti di parata contro gli attacchi della destra. Ma il gruppo socialista, che pur mostra di preferire un ministero De Nicola, non crede di potere, così vicino alle elezioni e senza l'autorizzazione del congresso, partecipare a un ministero.

L'on. De Nicola ha il senso però che il congresso permeterà questa partecipazione e di conseguenza ha avvertito tutta la precarietà di un ministero che non avrebbe tempo di iniziare lo svolgimento di un serio programma. Attorniato da tutte le simpatie e da tutta la considerazione della Camera, l'on. De Nicola teme di sciupare in esperimento breve questa reputazione che lo fa desideratissimo a tutti come elemento di pacificazione.

Ora anche questa preoccupazione, secondo le ultime notizie, sarebbe scomparsa ,e il presidente della Camera sembrerebbe disposto a superare le difficoltà per giungere a comporre il Gabinetto. Qualora l'on. De Nicola non riuscisse a superare queste difficoltà si potrebbe arrivare a un gabinetto Bonomi e, in ultima ipotesi, a un ministero Facta-De Nava. Di conseguenza si dovrebbe giunger alla conclusione che se tutte queste combinazioni dovessero fallire, il Sovrano dovrebbe invitare l'on. Giolitti a rimanere.

Le richieste socialiste per la collaborazione

Un uomo politico bene informato ci ha assicurato che il fatto nuovo che avrebbe indotto De Nicola per l'accettazione per l'incarico di formare il nuovo ministero, sta in questo: che il gruppo parlamentare socialista gli ha promesso non la semplice astensione, ma di appoggiarlo completamente votando a favore del ministero che egli sarà per costituire. Se ciò è, come crediamo, esatto il nuovo ministero presieduto da De Nicola avrebbe l'appoggio di tutti i gruppi di sinistra compresi i popolari e all'opposizione la destra, i nazionalisti, i repubblicani e i fascisti. Sarebbe questo senza dubbio un esperimento di grande audacia da cui i socialisti si proporrebbero una politica di trasformazione economica e politica.

I punti principali sui quali si baserebbero le richieste dei socialisti per il loro appoggio a un ministero De Nicola, sarebbero i seguenti:

1.o Ripristino del rispetto alle leggi e mantenimento in tutti i casi dell'ordine pubblico.

2.o Solleciti e urgenti provvedimenti per arginare il dilagare della disoccupazione; provvedimenti che dovrebbero constare in misure legislative per l'erogazione straordinaria del fondo di circa un miliardo di lire da servire per l'erogazione bisestile per la costruzione di oper pubbliche, ecc.

3.o Miglioramenti economici agli impiegati dello Stato e revoca dei provvedimenti disciplinari contro alcuni di essi, magari con un atto di sovrana clemenza.

I socialisti si riservano ampia libertà di azione per tutte le questioni economiche e scolastiche che il Governo intenda risolvere in contrasto colle idee professate dal partito socialista.

Il fermo rifiuto di Giolitti

Ma l'on. Giolitti oggi stesso a un amico che lo richiedeva in proposito:

— No — rispondeva — io sono fermamente deciso a lasciare il potere.

— Ma e se il Re insiste? E se uomini autorevoli di diversi gruppi parlamentari, la indicano come l'uomo più adatto?

— Ripeto: non discuto nemmeno la possibilità di accettare; rifiuterei in ogni caso. E se le insistenze continuassero, sarei costretto a dare le dimissioni da deputato.

L'on. Giolitti ha avuto quest'oggi un colloquio di circa un'ora col conte Sforza e con l'on. Rossi.

Un autorevole parlamentare, intervistato a proposito della crisi ministeriale, ha detto: «Posso assicurarvi che l'on. Giolitti, malgrado le premure che ha ricevuto da ogni parte, ha ripetuto anche ieri sera al Sovrano il suo fermo e irrevocabile proposito di non volerne più sapere del potere. Del resto nel suo Gabinetto a Palazzo Viminale è già cominciato lo strappo delle carte, come si dice in gergo, e cioè lo spoglio delle carte, quelle che devono essere conservato o divise da quelle che sono inutili.

Un altro sintomo certo del proposito dell'on. Giolitti, è che un suo vecchio e fedele amico, che è fra i migliori suoi collaboratori, ha chiesto all'amministrazione degli interni di essere messo a riposo.

Insomma — ha continuato l'intervistatore — se, date le decisioni dell'on. Giolitti, la Camera dovrà determinarsi a trovare nel suo seno un nuovo Gabinetto con un nuovo presidente, credete a me che l'on. De Nicola è l'uomo migliore per la successione. Certo egli ha molta esitazione, ma dovrà finire per cedere agli inviti e pressioni che gli verranno da ogni parte e che saranno mosse da alte ragioni che egli dovrà riconoscere plausibili.

Per domani è convocato il Consiglio dei ministri.

L'on. Mussolini, parlando nel pomeriggio coi giornalisti, ha smentito recisamente di avere durante il suo colloquio col Re indicato al Sovrano il nome dell'on. Giolitti. Egli si è limitato a fare al Sovrano un particolareggiato esame della situazione creatasi in seguito alla crisi, astenendosi dal fare il nome di alcuno per la sua soluzione.

Un giornale cattolico: Giolitti o De Nicola

Il «Corriere d'Italia» sotto il titolo «Per un Ministero forte» scrive:

Due fatti dominano la situazione: il rifiuto dell'on. Giolitti, ormai categorico e definitivo, e la riluttanza dell'on. De Nicola; e di fronte a questo rifiuto e a quella riluttanza, qualcuno già pensa alla possibilità di altra designazione e di altre combinazioni.

Infatti nulla può e dev'essere escluso, chè la crisi si presenta così laboriosa da rendere facilmente prevedibile il passaggio di più d'un tentativo.

Ciò premesso, noi ci limiteremo a fissare anche oggi un'altra di quelle condizioni che a noi sembrano derivare, come necessità indiscutibili, dalla situazione di fatto.

Il «Corriere d'Italia» dopo avere ricordato quanto ha sempre sostenuto nei giorni scorsi ,e cioè che il nuovo Gabinetto deve corrispondere allo scopo essenziale della pacificazione, e che non potrebbe poggiare su basi diverse da quelle del Gabinetto caduto, continua:

Osserviamo oggi che ci sembra assolutamente necessario che il nuovo Governo non nasca parlamentarmente debole e tale che si possa giudicarlo scarsamente vitale. E noi perciò, pur senza fermarsi a considerare questo o quel nome, non condividiamo il pensiero di chi si adatterebbe ad una situazione precaria alla formazione d'un Ministero destinato a vivere per altri pochi mesi dell'estate, e preparare il terreno ad altri.

Se a questo ci si dovesse ridurre, come ad una necessità inevitabile, pazienza, ma tutto deve essere tentato prima di rassegnarci ad una così mediocre soluzione.

L'atteggiamento dei direttorii

Roma, 30

Stasera si sono riuniti a Montecitorio nella sala del gruppo fascista i direttori dei gruppi fascista, nazionalista e liberale democratico. Presiedeva l'on. Mussolini. I convenuti hanno ampiamente esaminato il carattere della crisi ministeriale e la situazione che essa ha determinato valutando in perfetto accordo tutte le possibili soluzioni, fatta astrazione da qualsiasi questione di uomini e riconfermando il proprio unanime intendimento di mantenere unita la compagine delle forze parlamentari che provocarono la crisi per la rivendicazione del programma nazionale di politica estera; i convenuti hanno riconosciuto la necessità di subordinare l'atteggiamento della destra nazionale di fronte al futuro gabinetto all'adempimento dei seguenti postulati che sono stati stabiliti da una commissione composta degli on. Acerbo, Federzoni e Rocco:

1) mutamento di indirizzo nella politica adriatica sulla base dell'esecuzione del trattato di Rapallo, secondo la lettera e lo spirito del testo approvato dal Parlamento (integrità di Fiume con Porto Baros e con il Delta, sospensione dello sgombero della terza zona dalmatica) condizionalmente all'effettiva attuazione delle garanzie pattuite a Rapallo; provvedimenti immediati per l'avvenire di Zara; azione a favore del Montenegro e ritiro delle misure contro i fuorusciti montenegrini;

2) politica interna diretta alla restaurazione politica e morale dello stato, senza che essa sbocchi in misure repressive di movimenti di carattere nazionale; regime di disciplina per i dipendenti dallo stato di ordine e categoria; politica fermamente nazionale nelle provincie annesse;

3) chiaro e concreto programma ricostruttivo per fronteggiare la crisi economica al di fuori di ogni demagogismo fiscale;

4) valorizzazione della vittoria e dei suoi artefici, con speciali provvedimenti legislativ ia favore dei combattenti, dei mutilati.

I tre direttori hanno infine stabilito di tenersi continuamente in contatto per seguire l'azione di difesa del programma comune della destra nazionale.

Oggi si è riunito il direttorio del gruppo parlamentare socialista, il quale ha convocato d'urgenza per sabato mattina due luglio il gruppo parlamentare socialista per esaminare la situazione secondo le ultime fasi della crisi. Per lo stesso giorno è stata convocata a Roma la direzione del partito socialista.

Nuovo progetto per la Marina Mercantile

Roma, 30

Si è riunita la commissione parlamentare permanente per i lavori pubblici che ha iniziato lo studio del disegno di legge per la marina mercantile. L'on. Boggiano ,nominato vice-presidente, all'inizio della discussione ha dichiarato che il decreto Alessio è stato presentato troppo in ritardo. Egli propone perciò una proroga del decreto De Nava per sei mesi e la presentazione entro sei mesi di un progetto organico che risolva tutto il problema della marina mercantile nazionale. Si è quindi deciso di chiamare l'on. Alessio in seno alla commissione, per discutere in merito a questo nuovo progetto di legge.

Provvedimenti per i sottufficiali di Porto

Roma, 30

In seguito a parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato circa l'applicabilità ai sottufficiali di porto delle norme legislative vigenti in materia di caroviveri per i sottufficiali del Corpo Reali Equipaggi, sono state impartite alle Capitanerie di Porto del Regno opportune istruzioni perchè ai nocchieri di porto di prima e seconda classe ed ai secondi nocchieri anziani con otto anni di servizio vengano corrisposte, dal primo settembre 1920, in aggiunta alla quota individuale di caroviveri, anche quella suppletiva in ragione del numero di membri di famiglia conviventi ed a carico.

Per l'ordinamento giudiziario

Roma, 30.

Il ministro della giustizia e degli affari del culto on. Fera ha presentato alla Camera un disegno di legge concernente la riforma delle circoscrizioni e dell'ordinamento giudiziario. Nell'attuale disegno di legge l'on. Fera ha fuso insieme le disposizioni contenute nei due disegni di legge presentati da lui nella passata legislatura e che contenevano appunto norme sulle circoscrizioni e sull'ordinamento giudiziario. Nell'attuale disegno di legge però l'on. Fera ha tenuto conto delle varie osservazioni fatte dalla commissione parlamentare degli affari di giustizia e culto ...

Il prossimo Convegno a Venezia degli impiegati esattoriali

Firenze, 30

S'è tenuto nei giorni 25, 26 e 27 corr. il III. Congresso degli Impiegati Esattoriali d'Italia con l'intervento dei Rappresentanti delle varie città d'Italia ed è riescito imponentissimo. Hanno aderito gli on. Gronchi, Tupini, Philipson, Tangorra, Brunelli, Franceschi, Martini, Bacci Felice e molti altri

Dopo un caloroso saluto rivolto a tutti dal Presidente della Regione toscana Bacci, ad un saluto del Presidente nazionale sig. cav. Cantoni, hanno parlato in una forma eloquente il rappresentante del Sindaco, il commendatore Lecci e l'on. Meschiari. Su proposta Bacci, approvata all'unanimità, sono chiamati alla presidenza del Congresso, Di Blasio, Gherardi, La Motta, Casini e Bellezza. Il cav. Cantoni presidente ha riferito sulla organizzazione che è in continuo incremento, Miccoli sulla sistemazione giuridica della classe, il cav. Malaguti sulla gestione diretta (cooperative), Bacci sulle riforme statutarie, Gherardi della riforma alla legge sulla riscossione delle imposte, Fenizzi sul giornale di classe. Tutte le questioni hanno sollevato discussioni importanti.

Sul tema della stabilità d'impiego è stato deciso d'impegnare tutte le forze dell'organizzazione chiedendo l'approvazione d'urgenza del progetto di legge relativo.

Il Congresso ha altresì stabilito unanimemente di adottare le misure più estreme, se la già promessa sistemazione giuridica della classe non verrà effettuata entro il mese di luglio.

Dopo l'elezione delle cariche federali e con l'elezione per acclamazione unanime del cav. Cantoni di Roma a presidente e di Bacci A. di Firenze a vice-presidente e dopo altri discorsi di chiusura di Cantoni, Bacci, Tarantini, Bellezza, Berardi, Dal Cerè, Mattioli, De Blasio ed altri, il Congresso si è chiuso acclamando a sede del IV. Congresso nazionale la città di Venezia.

Le risposte al discorso della Corona presentata al Re

Roma, 30

Questa mattina il Re ha ricevuto le rappresentanze delle due Camere per la presentazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La rappresentanza del Senato è stata ricevuta per la prima. Essa si è recata al Quirinale in berlina con la scorta dei carabinieri. Vi erano il presidente Tittoni, i vice presidenti ed i senatori Rossi, Santucci, De Novellis, Podestà. Introdotta la rappresentanza nella sala del Trono, l'on. Tittoni ha letto l'indirizzo. Dopo la lettura il Re ha ringraziato e stretta la mano agli intervenuti, trattenendosi col presidente e con vari senatori. Uscita, la rappresentanza è tornata a Palazzo Madama ed è stata quindi introdotta alla presenza del Re la rappresentanza della Camera dei deputati, recatasi essa pure al Quirinale con quattro vetture, scortate dai carabinieri.

La rappresentanza era composta del presidente De Nicola, degli on. Meda, Janfolla, Piscitelli, Lemonte e Celesia.

Si sono astenuti i socialisti on. Casalini, Vella e Agostinoni. Dell'ufficio di Presidenza gli on. Cagnoni, Baglioni e Bertoni. Era assente anche il segretario on. Calò.

E' stata ammessa alla presenza del Re con lo stesso cerimoniale della precedente e l'on. De Nicola ha dato lettura dell'indirizzo. Il Re quindi si è affabilmente intrattenuto con gli intervenuti.

Ha espresso il suo vivo compiacimento per l'entrata nell'assemblea di giovani elementi.

All'on. Martini il Re ha parlato di Firenze e dei suoi viaggi in Toscana. All'on. Brass ha ricordato di averlo conosciuto ad Avezzano, nei tristi giorni del terremoto.

Quindi l'on. De Nicola ha letto la risposta della Camera al discorso della Corona. Poscia il Re si è intrattenuto a conversare cordialmente con tutti i componenti la rappresentanza, interessandosi vivamente ai più urgenti problemi della vita pubblica italiana.

Con l'on. Guarienti ha parlato specialmente delle condizioni del Veneto invaso e delle opere di ricostruzione.

Con l'on. Gasparotto si è intrattenuto a conversare di vari episodi di guerra; e con l'on. De Capitani-d'Arzago della Lombardia e sopratutto di Milano e ricordando la recente visita fatta a Milano dal Principe Umberto, si è vivamente compiaciuto per le patriottiche manifestazioni fatte dalla cittadinanza milanese in tale occasione.

La commissione poi è uscita dal Quirinale ed ha fatto ritorno a Montecitorio. Alla cerimonia erano presenti tutti i ministri, compreso il presidente del consiglio.

Finita la cerimonia il Re ha lasciato la sala ed i ministri e le rappresentanze hanno abbandonato il Quirinale. Il presidente del consiglio ha fatto ritorno alla sua abitazione

La nuova tariffa doganale

Roma, 30

Con r. d. legge 9 giugno pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» di stasera è stata approvata in via d'urgenza la nuova tariffa dei dazi doganali, che entrerà in vigore dal primo luglio.

La nuova tariffa doganale la quale rispondeva ad un primo urgente ed ormai improrogabile bisogno dell'economia nazionale e che costituirà un adeguato istrumento per le imminenti negoziazioni con i paesi esteri riproduce, sostanzialmente, per quanto riguarda i criteri speciali concernenti le singole industrie, il progetto predisposto dopo lunghi ed accurati studi dalla commissione reale presieduta dall'on. Pantano.

Invece i dazi proposti dalla commissione reale, pure essendo stati accettati come dazi base, sono stati quasi tutti maggiorati per adeguare la loro efficienza all'aumentato divario fra i costi di produzione interni e quelli esteri.

La nuova tariffa è una tariffa generale modificabile cioè con trattati di commercio. Il governo non ha creduto di poter accettare per questa parte le conclusioni della commissione reale sia perchè il sistema di una tariffa convenzionale è sembrato meglio rispondente alle peculiari condizioni in cui si trova il nostro paese, sia perchè non è sembrato opportuno arrecare con un provvedimento preso in via di urgenza una così profonda e radicale modificazione quale sarebbe risultata dalla sostituzione dell'antico sistema dei trattati di commercio con quelle della tariffa autonoma non convenzionale.

In cotal guisa l'opera della commissione rale conclusa fin dal 1917, rimasta sempre inutilizzata, è stata condotta al suo felice compimento mercè l'energico impulso dell'on. Giolitti e dei ministri Alessio e Facta che fin dal giorno del loro insediamento considerarono il problema doganale come il massimo e più urgente problema dell'economia italiana. Il Parlamento al quale il r. d. legge suddetto dovrà essere subito prospettato per la convalidazione potrà ora esaminare il problema doganale da ogni lato e con tanta maggiore profondità in quanto l'applicazione già fatta d'urgenza dei nuovi dazi rende il problema meno assillante.

Opera di pacificazione a Fiume

Roma, 30

In seguito alla situazione in città i partiti cittadini riconoscono la necessità della concordia tanto che stanno per riuscire i tentativi dell'alto commissario per la costituzione legale di un governo cittadino. I partiti e altri enti si sono pure accordati per una attiva opera pacificatrice tra i cittadini.

Squadra giapponese a Napoli

Napoli, 30

Una squadra giapponese arriverà a Napoli il 14-15 del prossimo luglio e in tale occasione il principe ereditario nipponico Hiroiste visiterà la nostra città. Vi saranno grandi festeggiamenti.

Attentato contro il Reggente di Serbia

Belgrado, 30

Ieri mattina alle ore 11, quando il Principe Alessandro usciva dal parlamento dove prestò giuramento allo statuto, un individuo gettò una bomba dal terzo piano dell'edificio del ministero dei Lavori pubblici; ma la bomba colpì un palo telegrafico di ferro ed esplose prima che il Principe giungesse sopra il luogo mirato. I frammenti lanciati dall'esplosione, cadendo, ferirono otto persone tra civili e militari e fra queste il dr. Boissye, svizzero.

Il Principe restò illeso. Non mostrò di scomporsi e proseguì. L'attentatore voleva fuggire attraversando un cortile, ma fu raggiunto e consegnato alla polizia. Si chiama Spassoje Steic, di 28 anni, di religione ortodossa, nativo di Kanissa. E' un operaio di principi bolscevichi. Questo avvenimento provocò in città una frenetica manifestazione al Principe.

I giornali di Belgrado affermano che il colpevole è un nazionalista ungherese.

Ricorreva ieri il 7.o anniversario dell'assassinio dell'Arciduca ereditario austriaco a Serajevo per mano serba. La data è messa in relazione con l'attentato avvenuto oggi.

Per suo conto la Polizia ha immediatamente constatato che l'individuo aveva date false generalità riconoscendo in lui il famoso agitatore bolscevico soprannominato negli ambienti comunisti «Trotsky» ritornato dalla Russia nel 1919.

Le felicitazioni per lo scampato pericolo

Roma, 30

Appena giunta notizia dell'attentato di Belgrado S. M. il Re ha telegrafato le sue felicitazioni per lo scampato pericolo al principe reggente del regno serbo-croato-sloveno.

L'on. Giolitti ha telegrafato come segue al signor Pasich: «Invio a V. E. le mie più calde felicitazioni per lo scampato pericolo formulando il voto che la sua vita rimanga ancora lungo al servizio della sua patria unificata».

L'on. Sforza ha inviato al presidente Pasich il telegramma seguente:

«Invio le mie felicitazioni più cordiali per lo scampato pericolo, e ciò che a Lei ha certo interessato tanto di più, per il voto della costituzione che suggella la unione della sua razza così libera ovunque da servaggi stranieri».

Le misure doganali francesi

Parigi, 30

I principali prodotti alimentari e le merci i cui doganali si trovano aumentati ai termini di un decreto che uscirà oggi sono coefficiente di aumento di due in rapporto alle tariffe finora in vigore nei cereali, frumento, avena, orzo, segala, grano turco, grano saraceno (grano farina) malto, biscotti di mare, pane di semola, miglio, glutine, pasta d'Italia, riso intiero, farina e semola; con un coefficiente di due e mezzo per gli zuccheri stranieri in melassa (oltre a quelli per la distillazione delle colonie e dei possedimenti francesi), cioccolato, latte condensato con zucchero, farina lattea con zucchero; con coefficiente del tre pel miele di fantasia, sciroppi dolci, frutte candite con zucchero di provenienza estera. Il decreto entra in vigore da domani, data della sua pubblicazione. Restano tuttavia ammissibili alle condizioni anteriori le merci che si potrà dimostrare esser state spedite direttamente per la Francia prima di questa data. Questo decreto è applicabile alla Algeria.

I buoni tedeschi per le riparazioni

Washington, 30

Il segretario del tesoro Mellen informa la commissione delle finanze del Senato che non è mai stato proposto che gli Stati Uniti accettassero i buoni di riparazione della Germania in sostituzione delle obbligazioni degli alleati. Inoltre il tesoro degli Stati Uniti non ha alcun desiderio che si faccia una simile proposta avendo alcuni membri della commissione segnalato al segretario del tesoro che il progetto di legge di cui attualmente la commissione si occupa autorizzerà il tesoro ad accettare obbligazioni di qualsiasi paese estero in sostituzione di quelle delle nazioni debitrici. Mellen ha detto che egli crede che l'autorizzazione giunga molto in ritardo per poter far fronte a tutte le eventualità. Ha poi aggiunto che solo con la Gran Bretagna sono stati iniziati negoziati per il consolidamento del debito e che questi negoziati sono soltanto preliminari.

Il segretario aggiunto del tesoro ha dichiarato alla commissione che l'ammontare totale degli interessi dovuti dalle nazioni europee agli Stati Uniti erano al 16 maggio di 943.534.750 dollari.

Wirth e il plebiscito del Salisburgo

Berna, 30.

(C.) Secondo i giornali di Vienna il cancelliere tedesco dott. Wirth, conversando col capo del partito pangermanista viennese dott. Dinghoffer, a proposito del plebiscito di Salisburgo, si sarebbe espresso in altro modo di quello da lui usato nelle dichiarazioni ufficiali.

Il cancelliere Wirth avrebbe dichiarato che le manifestazioni di Salisburgo sono da considerare una prova evidente che il popolo austriaco desidera di unirsi alla Germania, e che il popolo tedesco non può rimanere insensibile a questa prova, ma cercherà di affrettare in quanto sta in lui il compimento di questo desiderio.

Nicomedia sgombrata dai greci

Atene, 30

Un comunicato dello stato maggiore in data 28 giugno dice: Le nostre truppe di occupazione hanno sgombrato Nicomedia. Tutti i profughi hanno seguito le nostre truppe. Lo sgombero ha avuto luogo senza che il nemico ci disturbasse. Nei gruppi dei nobili e dei suoi regna la calma.

Misure contro lo smercio della cocaina

Roma, 30

Il Ministero dell'interno ha compilato un disegno di legge contro lo smercio clandestino della cocaina, morfina e loro derivati e di tutte le sostanze velenose che in piccole dosi hanno azione stupefacente. Le pene comminate sono le seguenti: Per chiunque non è autorizzato alla vendita di prodotti medicinali la pena è della reclusione da due a sei mesi con la multa da lire mille a quattromila: in caso di recidiva la reclusione è da tre a nove mesi e la multa da lire duemila a lire seimila e qualora il colpevole eserciti una professione od arte che abbia servito di mezzo a commettere il reato, alle pene suesposte è aggiunta la sospensione dalla professione od arte per un tempo da tre a sei mesi. Le stesse pene sono applicate ai fabbricanti, commissionari e commercianti di prodotti chimico-farmaceutici che forniscano le dette sostanze a chi non è autorizzato ad acquistarle. Per chiunque sia autorizzato a vendere prodotti medicinali, qualora somministri queste sostanze senza ricetta o in quantità superiore a quella prescritta nelle ricette stesse, la pena è della reclusione da tre a sette mesi con la multa da lire 1500 a lire 5000 ed in caso di recidiva della reclusione da quattro mesi ad un anno e multa da tremila ad ottomila lire, oltre la sospensione dall'esercizio professionale per un tempo eguale a quello della pena restrittiva che gli viene inflitta. Se la vendita o somministrazione è fatta a minori, le pene stabilite precedentemente sono aumentate di un quarto alla metà. I prodotti che venissero sequestrati in occasione dei reati su contemplati saranno confiscati. La sentenza di condanna sarà pubblicata integralmente a spese del condannato in un giornale da designarsi nella sentenza stessa tra quelli più diffusi del luogo dove il reato fu commesso.

Le nostre iniziative in Australia

Roma, 30

L'Istituto Coloniale italiano comunica: Si è riunito alla sede dell'Istituto coloniale il Comitato per le iniziative economiche italiane in Anatolia. Oltre alle quattro presidenze dei maggiori enti interessati e cioè l'Istituto coloniale italiano, l'Istituto agricolo coloniale di Firenze, la Lega italiana e l'Istituto per l'espansione commerciale e coloniale di Milano. Sono intervenuti i rappresentanti di numerose società di navigazione, Camere di commercio, nonchè i delegati dei Ministeri della guerra e della marina, dell'agricoltura e del commissariato dell'emigrazione. E' stato votato un ordine del giorno in cui si delibera di chiedere allo Stato la più energica tutela degli interessi degli organismi italiani già esistenti in Anatolia e che la presidenza spieghi una vigile opera presso il Governo diretta a coadiuvarlo con ogni possibile informazione ad ottenere che l'espansione economica italiana in Anatolia sia con opportuni accordi tutelata.

Rivolta antibolscevica in Siberia

Berna, 30.

(C.) Il Governo dei Soviety nulla lascia sapere su quanto avviene in Siria, dove è scoppiata una rivolta grave alla quale hanno partecipato anche le truppe, ma da fonte che dobbiamo considerare degna di fede e molto bene informata, si arriva a sapere che i rivoltosi guadagnano terreno e che reparti di truppe inviate dai Soviety per reprimere la rivolta non potranno arrivare a destinazione perchè i ribelli sono padroni delle strade ed aspettano queste truppe al varco.

Scontri tra i ribelli e qualche reparto di truppa fedele ai Soviety è avvenuto. ma sempre con la peggio per i soldati rossi, parte dei quali sono stati catturati o disarmati.

I bolscevichi incolpano il Giappone e l'Inghilterra di avere armato i ribelli, e di favorirli in ogni modo, ma i ribelli smentiscono di avere avuto degli aiuti da fuori e fanno sapere che la loro ribellione è motivata dal desiderio di mettere fine ad un governo che non gode nel paese nessuna simpatia e che si mantiene al potere con la violenza e con mezzi inumani.

Direttamente dalla Russia si hanno invece notizie che confermano il fallimento completo della dottrina comunista.

I capi bolscevichi sono obbligati ogni giorno a sconfessare le loro teorie comuniste per richiamare in vigore il sistema economico capitalista e devono ammettere la rovina della Russia che è portata dalle loro teorie.

Le banche private si riaprono, le fabbriche stanno passando all'industria privata ed i lavoratori incominciano quando lo possono a fare dei risparmi che depositano sulle banche.

A questo proposito però si sta verificando un nuovo inconveniente di una certa gravità. Gli operai rifiutano ora i pagamenti del loro lavoro fatto con buoni d'acquisto e reclamano danaro contante, ma il Governo non pare disposto ad accontentare questo desiderio, ciò che dà motivo ad attriti ed a malumori. Fino ad una migliore soluzione il Governo ha autorizzato le banche ad accettare i buoni di acquisto che presentati al commissariato verranno cambiati in rubli in base al prezzo di costo delle merci segnate, ma con la perdita del 25 per cento.

Mobilitazione generale in Russia

Londra, 30

Il corrispondente del «Times» telegrafa da Helsingfors che il governo dei Soviety ha lanciato un ordine di mobilitazione per tutte le classi fino all'età di 40 anni. Il provvedimento che ora è fissato per il governatorato del nord sarà, probabilmente esteso alla Russia intera ,ed è destinato a reprimere le sollevazioni che si sono prodotte in Siberia, ove la situazione è molto grave. La popolazione russa si oppone vivamente a questa nuova chiamata alle armi. Disordini sono scoppiati in diverse località e numerosi disertori si sono già rifugiati in Finlandia.

[Le] Provincie Venete

[Cro]naca di Belluno

Il nuovo calmiere

Belluno, 30

Ecco il nuovo calmiere andato in vigore oggi e che solleva sempre più il malcontento:

Pane: a) in bastoni lunghi cent. 38-40 con tagli del peso fino a gr. 500 prezzo massimo L. 1.40 al kg. — b) in bastoni lunghi cent. 28-30 con tagli del peso non superiore a gr. 250 prezzo massimo Lire 3.70 al kg.

I prezzi massimi suindicati sono da osservarsi per la vendita ai forni; per le rivendite autorizzate dalla Giunta nelle frazioni è concesso un aumento di cent. 4 al kg.

E' libera la confezione e vendita del pane di forma piccola con impasti e lavorazioni speciali con burro, con olio, ecc. ed i grissini.

Il pane dovrà essere confezionato esclusivamente nelle forme succitate, dovrà rispondere a tutte le norme di un'ottima lavorazione e cottura e preparato, per ogni fornata, in quantità proporzionate ai seguenti percentuali: Per la città e campagna: a) 50 p. cento in forme da gr. 250 — b) 50 p. cento id. id. 250.

Il pane deve essere venduto esclusivamente presso i forni o le rivendite debitamente autorizzate dalla Giunta Municipale.

E' vietato ai fornai ed alle rivendite di vendere pane popolare del peso fino a gr. 500 agli alberghi, trattorie, mense e spacci militari.

Gli agenti municipali e della forza pubblica sono autorizzati ad accedere ai forni o di fare i controlli sulle quantità e qualità del pane stabilite dal presente calmiere.

Il pane deve essere venduto a peso.

Farine: a) bianca di frumento, al kg. L. 1.45; b) Gialla di granoturco 1.05 — Granoturco 0.95 — Riso 1.90 — Pasta secca alimentare 2.25.

Carne: a) Fresca bovina, 2.o taglio, al kg. L. 8; b) id. 1.o taglio 8.50.

Tanto i tagli di 2.a che di 1.a qualità dovranno portare i timbri del Comune indicanti la qualità della carne.

c) Fresca di vitello al kg. L. 10.50.

E' fatto obbligo ai macellai di apporre sulle carni i cartellini indicanti la qualità ed i relativi prezzi e di tenere esposto nella macelleria in luogo visibile al pubblico il cartello riportante i timbri di classifica delle carni.

Ogni partita di carne venduta non può contenere una aggiunta maggiore d'ossa al 25 p. cento.

Pollame: a) Vivi al kg. L. 9.00; b) Morti spiumati 10.; c) A pezzi 12.; d) Tacchino morto spiumato intero 11.

Generi diversi: Zucchero cristallino (dal 1 luglio p. v.) al kg. L. 5.95 — Caffè crudo Santos 18 — Caffè tostato 23 — Baccalà secco (somministrato dal Consorzio) 4 — Stoccafisso Hammerfest secco (acquistato dal libero commercio) 6.50 — id. bagnato 3.25 — Baccalà denominato S. Pietro 5 — Olio di oliva puro al litro 10 — Olio di semi americano 5 — Olio di semi (fornito dal Consorzio) 3 — Lardo al kg. L. 9.50 — Strutto 8.50 — Salami nostrani e soppressa 20 — Mortadella di 1.a qualità 12 — Prosciutto affettato crudo 27 — Salmone somministrato dal Cons. gran. alla scatola 2 — Concentrato di pomodoro al kg. 4 — Fagioli assortiti 1.50 Candele comuni 6 — Aceto di vino al litro 1 — Aceto di essenza 0.70 — Sapone oleina giallo al kg. 3.50 — Sapone marmorato 3 — Uova al paio 0.80.

Latticini: Latte di vacca non scremato (sul luogo di produzione) al litro L. 8.80 — Latte id. a domicilio 1 — Burro di pura panna al kg. 12 — Formaggio quartirolo 7 — id. gorgonzola 11 — id. veronese stagionato 10 — id. grasso di Asiago 11 — magro di latteria 7.50 — grana stravecchio 22 — lodigiano (produzione 1920-21) 28.

Verdura e frutta: Patate al kg. L. 1 — Piselli 1.20 — Cipolle 0.70 — Cavoli 0.60 — Tegoline fine 1.50 — id. grosse 1.20 — Barbabietole 0.80 — Zucchetti 1 — Ciliege 1.50 — Pere 1.60 — Susine 0.70.

Negli esercizi pubblici di 1.a categoria: Caffè L. 0.50 — Cappuccino 0.40 — Caffè latte 0.70 — Doppio latte 0.70 — Bibite assortite all'acqua 0.80 — id. al selz o al ghiaccio 1.

Negli esercizi di 2.a categoria: Caffè express L. 0.45 — id. non express 0.40 — Caffè latte 0.40 — Latte 0.35 — Cappuccino 0.70 — Bibite assortite all'acqua 0.70 — id. al selz o al ghiaccio 0.80 — Gazose Selz (prezzi di fabbrica posti a domicilio): Selz a sifone 0.25 — Gazose 0.30.

Dolci: In esercizi di 1.a Categoria: Pasticcini comuni al pezzo L. 0.40; di 2.a: L. 0.35 — Pasticcini di lusso al pezzo 0.50, 0.45 — Panettoni al kg. 15, 13 — Torte in genere 20, 18.

Vino: Vino da pasto da 8-9 g. al minuto in esercizi al litro L. 2.40. Gli esercenti sono obbligati di tenere vino calmierato.

Per i datori di lavoro

Riceviamo:

La Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione di Belluno ritiene di servirsi della stampa per rammentare (comunicare) a tutti i sigg. Datori di lavoro della Provincia (ditte, imprese pubbliche e private, amministrazioni) che le tessere speciali per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, emesse durante il 1.o semestre del corr. anno, dovranno essere con effetto del 1.o luglio 1921 sostituite con le nuove tessere.

Come è noto le tessere valgono un intero semestre.

I datori di lavoro od Enti soggetti all'obbligo dell'assicurazione del personale dipendente, sono vivamente pregati dal l'Ufficio Esecutivo della Giunta Provinciale di attenersi alle istruzioni all'uopo diramate nel dicembre dello scorso anno.

Le tessere da emettere per il 2.o semestre saranno di eguale esemplare a quelle fornite per il 1.o semestre 1921; e saranno poste in vendita presso la Giunta Prov. pel Collocamento e la disoccupazione, presso gli organi comunali e presso gli Uffici del Lavoro e di Collocamento. Inoltre, per disposizioni ricevute e per agevolare l'andamento del servizio, si rende necessario che non oltre il giorno 20 luglio p. v. le tessere scadute (del 1.o semestre) insieme con i tagliandi delle rispettive nuove tessere e con l'elenco degli assicurati, che, a richiesta, sarà fornito dalla Giunta Provinciale o dagli altri organi comunali, — dovranno essere consegnate o inviate alla Giunta Provinciale che ha sede nel capoluogo della Provincia o all'uopo consegnate agli organi comunali o agli uffici di avviamento al lavoro e di collocamento.

Marche per l'assicurazione obbligatoria.

La Giunta Provinciale pel Collocamento e la disoccupazione di Belluno porta a conoscenza che, con decorrenza 1.o luglio p. v. la vendita delle marche per la assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, da parte degli uffici postali è limitata alla somma di L. 500 per ogni richiesta.

In conseguenza di tale provvedimento, preso dal Ministero delle Poste e Telegrafi, l'Ufficio nazionale incaricò questa Giunta Provinciale di fornire direttamente ai datori di lavoro della Provincia le marche assicurative anche per il valore superiore alle L. 500.

Per acquistare le marche dalla Giunta Provinciale i datori di lavoro debbono presentarsi all'ufficio postale e versare ad esso l'importo delle marche di cui abbisognano, chiedendo l'emissione di un equivalente vaglia di servizio (in esenzione di tassa) precisandone la causale.

Il vaglia, unitamente alla distinta delle marche richieste, sarà trasmesso alla Giunta Provinciale in lettera raccomandata in esenzione di tassa postale ed all'uopo i datori di lavoro cureranno di apporre dal lato dell'indirizzo la dicitura «franchigia postale».

Sul disastro a Mis

Abbiamo detto ieri, in via sommaria, che era scoppiato un deposito di munizioni tenute clandestinamente a Mis e che vi erano tre morti.

Ci siamo recati sul sito da Belluno a Mas, proseguendo per la via stretta, incassata fra le rovine dette di Gron dalla parte della Certosa di Vedana e poi si e giù, un alternarsi di salite e di discese, fino alla piccola frazione di Mis.

La frazione di Mis, all'imbocca della valle omonima, assai stretta, che conduce nel Trentino, è frazione del Comune di Sospirolo, e conta di una trentina di case.

Gli abitanti eran ancora sgominati per lo scoppio violento che aveva al mattino, alle sei e mezzo circa, abbattuta la casa di tale Dal Molin Giovanni e che aveva cagionati danni ad altre due poste a poca distanza.

La casetta, composta di due piani, si trovava in principio quasi del paese e lo scoppio avvenne al secondo piano, gettando in aria e dilaniando tutto con un colpo violentissimo. Non si sa chi ivi abbia trasportata tanta materia esplosiva.

Tre cadaveri vennero balzati fuori dalla abitazione: la giovane di ventisette anni Dal Molin Giovanna di anni 28 ed i nipotini Luca Ernesto di Antonio di anni sette ed il fratellino del precedente Tullio di anni due circa.

Certo la quantità della materia esplosiva, ripetiamo, deve esser stata abbondante, dato la violenza dello scoppio, dato che lo stesso venne udito anche a parecchi chilometri di distanza.

Il Dal Molin Giovanni, proprietario della casa, è stradino comunale, e poco prima dello scoppio, alle sei, si era allontanato dalla abitazione contemporaneamente con la moglie. Si recò ad accudire alle proprie faccende, mentre la moglie andò al lavoro dei campi.

Si tratta di una buona famiglia, così rovinata. Sta ora nella autorità giudiziaria stabilire come tanto esplosivo si trovasse in quella casa.

Come militari. — Domani rientrerà dal campo da Longarone il II.o battaglione del 6.o fanteria. Seguiranno fra breve le manovre divisionali, per le quali si sta facendo il piano.

— Sono partite oggi per il Cadore le batterie del II.o artiglieria da montagna.

Alle Assise. — Domani penultimo processo della sessione avverso Masini Alberto e Casali Egidio, accusati di furto e Talamini Emilio accusato di ricettazione. Si tratta di due soldati, i primi e l'altro è un borghese da Belluno.

Cronaca di Udine

Gravissima disgrazia di un operaio

Udine, 30

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Giovanni Zampa di Pagnacco si trovava sotto a un muro che si stava demolendo nel locale del Consorzio granario in Via Soravia. Dal muro si staccò una pietra che colpì al capo il disgraziato operaio, il quale cadde a terra mostruzzato.

Venne prontamente soccorso dai compagni e trasportato all'Ospedale Civile. I medici gli riscontrarono la frattura del cranio. Le condizioni dello Zampa furono dichiarate gravissime; prognosi riservata.

Mutui ai Comuni della Provincia. — La Cassa di Depositi e Prestiti ha concesso dei rilevanti Mutui a parecchi Comuni della nostra Provincia e precisamente: S. Vito al Tagliamento L. 250 mila per sistemazione strada S. Vito-Trivignano; L. 2.700 mila per costruzione di un ponte sul Tagliamento tra Spilimbergo e Dignano; L. 260 mila per la strada del Monte Croce; L. 180 mila per la strada Spilimbergo-Maniago; L. 190 mila per la ferrovia Pordenone-Aviano; L. 880 mila ferrovia Udine-Castions di Strada e Codroipo-Palmanova; L. 380 mila per la tramvia Udine-S. Daniele.

Le decisioni dei tabaccai. — L'assemblea dei tabaccai, riunita per discutere sulla partizzazione dei canoni arretrati, ha dato facoltà ad una commissione di trattare l'argomento con la locale Intendenza di Finanza, ottenendo possibilmente le facilitazioni concesse dal telespresso ministeriale del 7 giugno.

La Commissione, dopo vive insistense, ha ottenuto che i rivenditori versino il canone per l'anno 1919-20 in 7 rate da ripartire negli anni 1921-22 e rimanendo invariate le date già fissate per l'anno 1920-21.

Il Consiglio provinciale di Udine si riunirà martedì 5 luglio p. v. alle ore 13 in sessione straordinaria per trattare parecchi importanti oggetti. Sono iscritte all'ordine del giorno alcune interrogazioni di consiglieri socialisti su questioni stradali.

Teatro Sociale. — L'edizione del «Barbiere di Siviglia» che ci è stata presentata ieri sera è ottima e gli artisti tutti uscirono vittoriosamente dalla prova. L'affollato uditorio coll'applauso insistente ha voluto significare la sua piena soddisfazione.

Vertenza cavalleresca svanita

LATISANA. — Da alcuni giorni è qui giunto, insalutato ospite, il capitano del 2.o fanteria sig. Colosimo per prendere il comando del presidio militare di Latisana. Egli non si è interessato di comunicare ai comandi dipendenti la sua carica e naturalmente gli ufficiali qui dislocati non hanno reso i dovuti onori di visita. Ciò sembrò al cap. Colosimo indifferenza da parte dei subalterni e, domenica scorsa, trovato in piazza XX settembre il tenente Bruschi del 15.o fanteria qui addetto all'incetta cereali, lo fermò per muovergli rimprovero. Il ten. Bruschi tentò difendersi ma fu costretto a tacere ed a subire una lavata di capo. La cosa non poteva finire lì perchè, avendo il ten. Bruschi reso edotto del fatto il cap. Guadagno — anch'egli dell'incetta cereali — questi risentito pensò di avvicinare il Colosimo per avere una spiegazione circa il contegno da lui tenuto verso il ten. Bruschi e per sapere se convenisse di aver agito male indirizzando a suo riguardo frasi poco corrette — militarmente parlando.

Ed infatti, venerdì sera, 27 — giorno di S. Giovanni — il cap. Guadagno avvicinò il cap. Colosimo. Corsero frasi vivaci e tutto preludeva ad un duello.

Ma essendo ormai trascorse le 24 ore — tempo prescritto dal regolamento di disciplina militare — e non essendosi presentato alcun rappresentante del cap. Colosimo, si ritiene chiusa la vertenza. E' noto in paese che il cap. Guadagno ha esteso rapporto al superiore Comando contro il cap. Colosimo, delineando anche la sua posizione.

SPILIMBERGO — Domenica scorsa verso le 14.30 a Sacile, frazione del Comune di Travesio, un fulmine caduto nella cucina della famiglia Lena, colpiva la moglie Anna Lena di anni 63 che rimaneva morta, e feriva il marito Francesco Lena.

Cronaca di Vicenza

Concessioni agli "statali" di Bassano

Roma, 30

In considerazione delle specialissime condizioni nelle quali è venuta a trovarsi la città di Bassano durante il periodo della invasione nemica, il Tesoro, presi accordi con la Presidenza del Consiglio dei ministri, è venuto nella determinazione di estendere a favore del personale delle amministrazioni governative residenti per stabile destinazione di servizio in quella città il trattamento economico già consentito per il personale delle stesse amministrazioni in servizio nelle terre liberate.

Stabilimento occupato da tubercolotici di guerra

Vicenza, 30

I tubercolotici di guerra della sezione di Vicenza hanno ieri occupato lo stabilimento idropinico militare di Recoaro, per la mancanza di un sanatorio provinciale. Nessun incidente.

Grave esplosione a Rotzo

Ieri sera, ad ora tarda, a Rotzo, tre operai addetti al rastrellamento dei proiettili disseminati nelle zone boschive di Rotzo causa la oscurità urtarono contro una granata, provocandone lo scoppio.

Gli operai Giovannini Beniamino di Castrano e Reolon Giovanni di Dueville, rimasero sfracellati. Rimase ferito l'operaio Gazzotto Piero di Lusiana.

Il fatto ha prodotto enorme impressione.

Cronaca di Padova

Il prezzo del gas

Padova, 30

Il problema del gas interessa vivamente gran parte della cittadinanza che ha visto scendere il prezzo del carbone e che spera anche in una diminuzione del prezzo del gas.

Interessante a questo riguardo è la relazione della Giunta sul bilancio preventivo 1921 che dà informazioni precise, per quanto non troppo rosee per i consumatori del prodotto.

Nell'approvare l'attuale prezzo di Lire 0.83, la Commissione si è preoccupata — dice la relazione — di ottenere il pareggio del bilancio prendendo per base i criteri di massima suesposti, e di ridurre contemporaneamente al minimo il prezzo di vendita del gas.

La Commissione ha disposto perchè il potere calorifico del gas sia notevolmente migliorato, dando agli utenti un prodotto con un potere calorifico di circa il 15 per cento superiore a quello fornito nell'esercizio decorso.

Un ribasso del 17 per cento sul prezzo di vendita, un aumento del 15 per cento nel potere calorifico del gas, portano come conseguenza all'utente una reale diminuzione di circa il 30 per cento nel prezzo di costo dell'unità di calore ottenuta dal gas.

Tale diminuzione, accompagnata da un miglioramento nel servizio di distribuzione, deve, a parere della Commissione, indurre la cittadinanza a ritornare fiduciosa verso l'uso del gas; soltanto con l'aumento del consumo e quindi della produzione, (che si è ridotta dal 1914 al 1920 da 5.363.299 mc. a 2.760.000 mc.) potrà l'Azienda ritornare nelle condizioni normali di esercizio. Per ora, si può tener presente che la nostra Officina è organizzata per una produzione di 6.000.000 di mc. annui, che si possono produrre senza sensibile aumento nel costo della mano d'opera. Ulteriore aumento nei consumi e quindi nella produzione, potranno condurre ad ulteriori ribassi nel prezzo di vendita del gas, dimostrando così anche come questa Azienda comunale intenda interpretare lo spirito che dovrebbe animare la municipalizzazione dei pubblici servizi, quello cioè di fornire all'utente il migliore dei servizi a minima spesa, e riportando l'Azienda a quelle condizioni di floridezza dell'anteguerra e che hanno permesso di dare al Comune nel decennio 1905-1914 ben Lire 2.070.817.98 anche senza tener conto della tassa di dazio consumo che nel decennio 1911-1920 ha dato al Comune Lire 640.738.65.

Un assalto notturno ad una casa

Ieri notte alle 2 circa, un manipolo di 20 individui irruppero nell'abitazione di Pescarin Giacomo, a Montagnana, coll'evidente scopo di sequestrarlo.

Penetrati pertanto al piano terreno dell'abitazione, infransero ogni cosa e poi esplosero diversi colpi di rivoltella.

Uditi gli spari accorse una pattuglia di carabinieri, che potè fugare gli assalitori. Uno venne anche arrestato. Si conoscono i nomi di altri sei.

L'aggressione trova la sua origine in un vivo malcontento verificatosi fra i piccoli fittavoli dell'ex tenuta dei Padri Armeni nel basso vicentino. Detta tenuta fu acquistata dal Pescarin che la vendette in lotti senza preoccuparsi delle condizioni disastrose in cui sarebbero venuti a trovarsi gli affittuali.

Un trattenimento pro federaz. sportiva

Indetto dalle maggiori società sportive padovane domenica, alle ore 21, seguirà al Campo Sportivo comunale un concertone pro istituenda Federazione sportiva. Interverrà la Società corale «Guido Monaco» di Prato e la «Flora risorta» concittadina.

Cronaca di Chioggia

Il nuovo orario ferroviario

Chioggia, 30

Da oggi 1.o luglio andrà in vigore la tanto sospirata 3.a coppia di treni sulla Rivogo-Chioggia con partenza da Chioggia alle 16.25, arrivo a Rovigo alle 19. Corsa molto comoda per le coincidenze che si possono prendere a Rovigo tanto per la linea Bologna come con la Padova-Venezia. Questa corsa poi riparte da Rovigo alle ore 20.5 prendendo tutte le coincidenze oltre la linea Verona arrivando così a Chioggia alle 22.

Da oggi dunque sarà il seguente: partenza da Chioggia per Rovigo ore 5.40 — 8.30 — 16.35. Arrivi a Rovigo ore 7.40 — 10.45 — 16.35. Partenze da Rovigo per Chioggia ore 8.50 — 13.35 — 20.5 — Arrivi a Chioggia ore 10.40 — 15.34 — 22.

Il servizio di traghetto Chioggia-Sottomarina

Il caldo si fa sentire e la nostra magnifica spiaggia comincia a popolarsi di forestieri e concittadini che vi affluiscono numerosi.

Lamentiamo però il poco regolare servizio di traghetto fatto tra la nostra città e la vicina frazione di Sottomarina. Le barche adibite a tale servizio vengono troppo caricate e questo mette in continuo pericolo i passeggeri. L'anno scorso questo servizio veniva regolato, ma ora salvo qualche piccola ispezione è lasciato in balìa della coscienza dei barcaiuoli. I vecchi del mestiere per la loro esperienza sanno il loro dovere, ma certi giovanotti hanno sicuramente bisogno di un attiva vigilanza.

Se dovesse succedere qualche disgrazia, di chi è la colpa?

Raccomandiamo perciò al nostro egregio commissario di dare disposizioni al riguardo.

La tenuta dei vigili municipali. — E' deplorevole la divisa che indossano i nostri vigili municipali, divise rotte, sgualcite, e troppo rattoppate. Questi che rappresentano e fanno rispettare le leggi dovrebbero andare vestiti più decoramente, altrimenti la cittadinanza sollevera aspre critiche. Se non ciriamo ci deve essere un regolamento in merito. Che ne dice il signor Commissario?

La tragica fine di un pellagroso

Ieri nel pomeriggio certo Luigi Bevilacqua, di anni 24, abitante a Maglio di Sopra (Valdagno) affetto da pellagra, eludendo la vigilanza dei famigliari sali nel granaio della sua abitazione appiccandosi ad una trave del soffitto.

Poco tempo dopo il padre del disgraziato faceva la lugubre scoperta.

Furto di un cavallo

La notte scorsa ignoti ladri riuscivano, mediante scasso, a penetrare nello stallo di Giuseppe Benetti, a Valdagno, rubando un cavallo del valore di 6000 lire.

Cronaca di Treviso

I provvedimenti del Comune contro il caro-viveri

In seguito alla riunione cui ho accennato giorni or sono il Sindaco comunica le seguenti determinazioni:

a) di rivolgere interessamento ai Sindaci dei Comuni compresi nella zona di più diretto approvvigionamento del capoluogo affinchè persuadano i produttori e i commercianti a quei graduali ragionevoli ribassi che oggi si impongono come ineluttabilità storica e che dovranno sempre più accentuarsi con il ritorno al libero commercio;

b) di raccomandare la più rigorosa osservanza della legge 30 settembre 1920 n. 1329;

c) incoraggiare la maggiore intensificazione dell'opera dell'ente autonomo dei consumi, dell'ente impiegati e salariati dello Stato, delle Cooperative e delle altre organizzazioni economiche e sindacali affinchè diventino sempre più elementi moderatori ed eccitatori del mercato;

d) creazione di organismi speciali per il più diretto passaggio dei generi alimentari dal produttore al consumatore; Detti organismi dovrebbero acquistar le derrate all'ingrosso e cederle al minuto gravate soltanto dalle spese vive.

Ragazzo che annega

Nel pomeriggio d'oggi alcuni ragazzetti s'erano dati convegno per nuotare nelle acque del canale Piavesella fuori porta Mazzini. Fra gli altri eravi il piccolo Giovanni Zamengna di anni 12 abitante in piazza S. Michele. Il canale dove i ragazzi si tuffavano ha alcuni gorghi profondi anche due metri e più, e la corrente è abbastanza rigida. Ad un tratto il Zamengna, forse preso da malore, affondò nè fu più visto tornare a galla. I suoi compagni spaventati fuggirono invocando aiuto. Accorsero alcuni volenterosi per tentare il salvataggio ma ogni sforzo riuscì vano. Il cadavere non fu ancora ripescato non ostante le affannose ricerche.

Adunata del Fascio

Riceviamo:

I soci della sezione di Treviso del Fascio italiano di combattimento sono avvertiti che venerdì 1 corr. alle ore 22 nella sala del Palazzo Rustegbello, Via Carlo Alberto, avrà luogo l'assemblea generale.

Si pregano di non mancare dovendosi discutere argomenti importantissimi.

Il Direttorio.

CONEGLIANO. — Ieri sera alla trattoria della Bibi i carabinieri hanno arrestato l'ex sergente Amedeo Silvestrini sul quale pesavano due mandati di cattura per furti continuati.

ASOLO. — Con oggi 1.o luglio, il servizio dell'autocorriere Asolo-Montebelluna ed Asolo-Bassano è regolato dal seguente orario: Partenza da Asolo ore 6.15, 19 — Arrivo a Montebelluna 7.15, 19.55 — Partenza da Montebelluna ore 8, 20.50 — Arrivo ad Asolo ore 8.55, 21.45. Coincidenze con i treni in arrivo e partenza da e per Padova, Belluno, Treviso, Conegliano.

Partenza da Asolo ore 9.15 — Arrivo a Bassano ore 10.15 — Partenza da Bassano ore 17.30 — Arrivo ad Asolo ore 18.30. Coincidenza coi treni in arrivo e partenza da e per Padova, Trento, Venezia, Vicenza, e col tram di Vicenza.

CASTELFRANCO. — Rettifichiamo la nostra corrispondenza sulla gara del pallino.

Non domenica, ma lunedì 4 luglio — nel campo Sportivo della «Giorgione» alle ore 16.30: i premi sono il seguenti: I.o Lire 200 e medaglia [illegible] — II. 150 e medaglia argento — III. 100 e medaglia di bronzo — IV. 75 — V. 50 — VI. 25, totale L. 600.

★ Un manifesto, che non è certo per forma inventiva, la scelta migliore o più opportuna d'invito ai cittadini ad una sottoscrizione così seria quale è quella pel monumento ai caduti concittadini, è stato affisso ieri sui muri della città, ma, comunque ecco [illegible], e pur dissentendo dal genere d'appello che sa di bazar, lo raccomandiamo [illegible] al pubblico, sperando che [illegible] mesi di quattrini in modo che il ricordo ai gloriosi morti si compia senza altri ritardi.

★ Per i festeggiamenti d'agosto concordati tra la Società «Giorgione», il Municipio e gli Enti pubblici, si sono stabiliti tra altro due attraenti numeri. Congresso e concorso [illegible]. (Già numerose adesioni sono già arrivate). Ed una Esposizione di animali bovini e suini e di macchine agricole.

★ E' morta improvvisamente la egregia signora Pastore di anni 82 donna di esemplari costumi. Condoglianze vivissime ai parenti.

Un'attrattiva di più al Lido

Il Lido avrà quest'anno un'attrattiva di più. In un ambiente di sogno, la rinomata «Italo americana Jazz-Band», nicchiata in uno sfondo di verde, con l'azzurrità del mare per cornice, inviterà con le sue dolci note alle Danze più in voga. Ultimissime la «The New Toddle Step» e la «Sa[illegible] craze in America».

Di tali danze verranno impartite lezioni dal prof. Mirador, che col suo metodo ha trionfato a Londra, Parigi, Bruxelles, Milano, e trionferà certamente anche nella nostra città, che ama e incoraggia ogni bella manifestazione d'arte.

Intanto nei sontuosi locali dell'ex Hôtel Marino (in prossimità dell'Excelsior) ora Mirador Dancing che il prof. ha scelto per le sue lezioni, il Mirador inizierà domani sera alle 21 con una «soirée danzante» la serie di feste che egli si propone di offrire agli abitanti di Lido e di Venezia. Così per tutta la durata della stagione estiva i «The Dansants e le soirées» del Mirador Dancing, formeranno una geniale e interessante attrattiva.

UFFICIO per VIAGGIATORI, MERCI, BAGAGLI a LIDO

Un'ottima notizia: il primo Luglio si apre a Lido un ufficio speciale ferroviario il solo autorizzato a rilasciare lo scontrino ferroviario insieme al certificato di assicurazione. Il merito spetta al Comm. Guetta Giuseppe, il quale nulla trascura per riuscire di vantaggio alla città e che questa volta ebbe ad interessarsi personalmente a Roma per ottenere autorizzazione di aprire tale ufficio.

I vantaggi sono notevoli: i forestieri residenti a Lido potranno con grande risparmio di spesa e agevolmente fare tutte le pratiche di viaggio e spedizioni di bagagli a Lido invece che alla stazione ferroviaria.

Cronaca Rosa

Ieri 30 giugno nella Chiesa di S. Stefano furono celebrate le nozze del conte dott. Giuseppe Donà dalle Rose con la N. D. Antonietta Barozzi. Padrini per la sposa il conte Domenico Comello, per lo sposo il dott. Jacopo Serravallo di Trieste.

Cronaca di Rovigo

Pietoso suicidio

ADRIA. — In località Garzara [illegible] Corbola la quarantaduenne Forza Do[illegible], sposata e madre di sei figli, perseguitata dalla fissazione d'essere affetta da malattia infettiva, si gettava nelle acque del Po annegando miseramente.

La infelice lavando tempo addietro della biancheria già appartenente alla [illegible] morta appunto di malattia infettiva s'era fissata nella mente l'idea di aver aspirato dei microbi del male e non ebbe più pace così da ridursi a compiere il folle gesto.

Domani, sabato, arriverà a Mestre dal cimitero militare di Perteole la salma del

Capitano

EDMONDO MATTE[I]

decorato con medaglia d'oro

caduto il 16 Settembre 1916 a Oppacchiasella sul Carso.

La famiglia comunica che i funerali seguiranno la sera alle 6 in S. Lorenzo donde la salma sarà trasportata al cimitero per essere tumulata nella cappella di famiglia.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che, intervenendo, vorranno contribuire ad onorare la memoria dell'Estinto.

Mestre, 1 Luglio 1921.

[Le] Provincie Venete

[Cron]aca di Belluno

Il nuovo calmiere

Belluno, 30

Ecco il nuovo calmiere andato in vigore oggi e che solleva sempre più il malcontento:

Pane: a) in bastoni lunghi cent. 38-40 con tagli del peso fino a gr. 500 prezzo massimo L. 1.40 al kg. — b) in bastoni lunghi cent. 28-30 con tagli del peso non superiore a gr. 250 prezzo massimo Lire 1.70 al kg.

I prezzi massimi suindicati sono da osservarsi per la vendita ai forni; per le rivendite autorizzate dalla Giunta nelle frazioni è concesso un aumento di cent. 4 al kg.

E' libera la confezione e vendita del pane di forma piccola con impasti e lavorazioni speciali con burro, con olio, ecc. ed i grissini.

Il pane dovrà essere confezionato esclusivamente nelle forme suindicate, dovrà rispondere a tutte le norme di un'ottima lavorazione e cottura e preparato, per ogni infornata, in quantità proporzionate ai seguenti percentuali: Per la città e campagna: a) 50 p. cento in forme da gr. 250 — b) 50 p. cento id. id. 250.

Il pane deve essere venduto esclusivamente presso i forni o le rivendite debitamente autorizzate dalla Giunta Municipale.

E' vietato ai fornai ed alle rivendite di vendere pane popolare del peso fino a gr. 500 agli alberghi, trattorie, mense e spacci militari.

Gli agenti municipali e della forza pubblica sono autorizzati ad accedere ai forni o di fare i controlli sulle quantità e qualità del pane stabilite dal presente calmiere.

Il pane deve essere venduto a peso.

Farine: a) bianca di frumento, al kg. L. 1.45; b) Gialla di granoturco 1.05 — Granoturco 0.95 — Riso 1.90 — Pasta secca alimentare 2.25.

Carne: a) Fresca bovina, 2.o taglio, al kg. L. 8; b) id. 1.o taglio 8.50.

Tanto i tagli di 2.a che di 1.a qualità dovranno portare i timbri del Comune indicanti la qualità della carne.

c) Fresca di vitello al kg. L. 10.50.

E' fatto obbligo ai macellai di apporre sulle carni i cartellini indicanti la qualità ed i relativi prezzi e di tenere esposto nella macelleria in luogo visibile al pubblico il cartello riportante i timbri di classifica delle carni.

Ogni partita di carne venduta non può contenere una aggiunta maggiore d'ossa al 15 p. cento.

Pollame: a) Vivi al kg. L. 9.00; b) Morti spiumati 10.; c) A pezzi 12.; d) Tacchino morto spiumato intero 11.

Generi diversi: Zucchero cristallino (dal 1 luglio p. v.) al kg. L. 5.95 — Caffè crudo Santos 18 — Caffè tostato 23 — Baccalà secco (somministrato dal Consorzio) 4 — Stoccafisso Hammerfest secco (acquistato dal libero commercio) 6.50 — Id. bagnato 3.25 — Baccalà denominato S. Pietro 5 — Olio di oliva puro al litro 10 — Olio di semi americano 5 — Olio di semi (fornito dal Consorzio) 3 — Lardo al kg. L. 9.50 — Strutto 8.50 — Salami nostrani e soppressa 20 — Mortadella di 1.a qualità 12 — Prosciutto affettato crudo 27 — Salmone somministrato dal Cons. gran. alla scatola 2 — Concentrato di pomodoro al kg. 4 — Fagioli assortiti 1.50 Candele comuni 6 — Aceto di vino al litro 1 — Aceto di essenza 0.70 — Sapone oleina giallo al kg. 3.50 — Sapone marmorato 3 — Uova al paio 0.80.

Latticini: Latte di vacca non scremato (sul luogo di produzione) al litro L. 8.80 — Latte id. a domicilio 1 — Burro di pura panna al kg. 12 — Formaggio quartirolo 7 — id. gorgonzola 11 — id. veronese stagionato 10 — id. grasso di Asiago 11 — magro di latteria 7.50 — grana stravecchio 22 — lodigiano (produzione 1920-21) 18.

Verdura e frutta: Patate al kg. L. 1 — Piselli 1.20 — Cipolle 0.70 — Cavoli 0.60 — Tegoline fine 1.50 — id. grosse 1.20 — Barbabietole 0.80 — Zucchetti 1 — Ciliege 1.50 — Pere 1.60 — Susine 0.70.

Negli esercizi pubblici di 1.a categoria: Caffè L. 0.50 — Cappuccino 0.40 — Caffè latte 0.70 — Doppio latte 0.70 — Bibite assortite all'acqua 0.80 — id. al selz o al ghiaccio 1.

Negli esercizi di 2.a categoria: Caffè express L. 0.45 — id. non express 0.40 — Caffè latte 0.40 — Latte 0.35 — Cappuccino 0.70 — Bibite assortite all'acqua 0.70 — id. al selz o al ghiaccio 0.80 — Gazose Selz (prezzi di fabbrica posti a domicilio): Selz a sifone 0.35 — Gazose 0.30.

Dolci: In esercizi di 1.a Categoria: Pasticcini comuni al pezzo L. 0.40; di 2.a: L. 0.35 — Pasticcini di lusso al pezzo 0.50, 0.45 — Panettoni al kg. 15, 13 — Torte in genere 20, 18.

Vino: Vino da pasto da 8-9 g. al minuto in esercizi al litro L. 2.40. Gli esercenti sono obbligati di tenere vino calmierato.

Per i datori di lavoro

Riceviamo:

La Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione di Belluno ritiene di servirsi della stampa per rammentare (comunicare) a tutti i sigg. Datori di lavoro della Provincia (ditte, imprese pubbliche e private, amministrazioni) che le tessere speciali per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, emesse durante il 1.o semestre del corr. anno, dovranno essere con effetto dal 1.o luglio 1921 sostituite con le nuove tessere.

Come è noto le tessere valgono un intero semestre.

I datori di lavoro od Enti soggetti all'obbligo dell'assicurazione del personale dipendente, sono vivamente pregati dal l'Ufficio Esecutivo della Giunta Provinciale di attenersi alle istruzioni all'uopo diramate nel dicembre dello scorso anno.

Le tessere da emettere per il 2.o semestre saranno di eguale esemplare a quelle fornite per il 1.o semestre 1921; e saranno poste in vendita presso la Giunta Prov. pel Collocamento e la disoccupazione, presso gli organi comunali e presso gli uffici del Lavoro e di Collocamento. Inoltre, per disposizioni ricevute e per agevolare l'andamento del servizio, si rende necessario che non oltre il giorno 20 luglio p. v. le tessere scadute (del 1.o semestre) insieme con i tagliandi delle rispettive nuove tessere e con l'elenco degli assicurati, che, a richiesta, sarà fornito dalla Giunta Provinciale o dagli altri organi comunali, — dovranno essere consegnate o inviate alla Giunta Provinciale che ha sede nel capoluogo della Provincia o all'uopo consegnate agli organi comunali o agli uffici di avviamento al lavoro e di collocamento.

Marche per l'assicurazione obbligatoria.

La Giunta Provinciale pel Collocamento e la disoccupazione di Belluno porta a conoscenza che, con decorrenza 1.o luglio p. v. la vendita delle marche per la assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, da parte degli uffici postali è limitata alla somma di L. 500 per ogni richiesta.

In conseguenza di tale provvedimento, preso dal Ministero delle Poste e Telegrafi, l'Ufficio nazionale incaricò questa Giunta Provinciale di fornire direttamente ai datori di lavoro della Provincia le marche assicurative anche per il valore superiore alle L. 500.

Per acquistare le marche dalla Giunta Provinciale i datori di lavoro debbono presentarsi all'ufficio postale e versare ad esso l'importo delle marche di cui abbisognano, chiedendo l'emissione di un equivalente vaglia di servizio (in esenzione di tassa) precisandone la causale.

Il vaglia, unitamente alla distinta delle marche richieste, sarà trasmesso alla Giunta Provinciale in lettera raccomandata in esenzione di tassa postale ed all'uopo i datori di lavoro cureranno di apporre dal lato dell'indirizzo la dicitura «franchigia postale».

Sul disastro a Mis

Abbiamo detto ieri, in via sommaria, che era scoppiato un deposito di munizioni tenute clandestinamente a Mis e che vi erano tre morti.

Ci siamo recati sul sito da Belluno a Mis, proseguendo per la via stretta, incassata fra le rovine dette di Gron dalla parte della Certosa di Vedana e poi su e giù, un alternarsi di salite e di discese, fino alla piccola frazione di Mis.

La frazione di Mis, all'imbocca della valle omonima, assai stretta, che conduce nel Trentino, è frazione del Comune di Sospirolo, e conta di una trentina di case.

Gli abitanti eran ancora sgomentati per lo scoppio violento che aveva al mattino, alle sei e mezzo circa, abbattuta la casa di tale Dal Molin Giovanni e che aveva cagionati danni ad altre due poste a poca distanza.

La casetta, composta di due piani, si trovava in principio quasi del paese e lo scoppio avvenne al secondo piano, gettando in aria e dilaniando tutto con un colpo violentissimo. Non si sa chi ivi abbia trasportata tanta materia esplosiva.

Tre cadaveri vennero balzati fuori dalla abitazione: la giovane di ventisette anni Dal Molin Giovanna di anni 28 ed i nipotini Luca Ernesto di Antonio di anni sette ed il fratellino del precedente Tullio di anni due circa.

Certo la quantità della materia esplosiva, ripetiamo, deve esser stata abbondante, dato la violenza dello scoppio, dato che lo stesso venne udito anche a parecchi chilometri di distanza.

Il Dal Molin Giovanni, proprietario della casa, è stradino comunale e poco prima dello scoppio, alle sei, si era allontanato dalla abitazione contemporaneamente con la moglie. Si recò ad accudire alle proprie faccende, mentre la moglie andò al lavoro dei campi.

Si tratta di una buona famiglia, così rovinata. Sta ora nella autorità giudiziaria stabilire come tanto esplosivo si trovasse in quella casa.

Come militari. — Domani rientrerà dal campo da Longarone il II.o battaglione del 6.o fanteria. Seguiranno fra breve le manovre divisionali, per le quali si sta facendo il piano.

— Sono partite oggi per il Cadore le batterie del II.o artiglieria da montagna.

Alle Assise. — Domani penultimo processo della sessione avverso Masini Alberto e Casali Egidio, accusati di furto e Talamini Emilio accusato di ricettazione. Si tratta di due soldati, i primi e l'altro è un borghese da Belluno.

Cronaca di Udine

Gravissima disgrazia di un operaio

Udine, 30

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Giovanni Zampa di Pagnacco si trovava sotto a un muro che si stava demolendo nel locale del Consorzio granario in Via Soravia. Dal muro si staccò una pietra che colpì al capo il disgraziato operaio, il quale cadde a terra mastruzzato.

Venne prontamente soccorso dai compagni e trasportato all'Ospedale Civile. I medici gli riscontrarono la frattura del cranio. Le condizioni dello Zampa furono dichiarate gravissime; prognosi riservata.

Mutui ai Comuni della Provincia. — La Cassa di Depositi e Prestiti ha concesso dei rilevanti Mutui a parecchi Comuni della nostra Provincia e precisamente: S. Vito al Tagliamento L. 250 mila per sistemazione strada S. Vito-Trivignano; L. 2.700 mila per costruzione di un ponte sul Tagliamento tra Spilimbergo e Dignano; L. 260 mila per la strada del Monte Croce; L. 180 mila per la strada Spilimbergo-Maniago; L. 190 mila per la ferrovia Pordenone-Aviano; L. 880 mila ferrovia Udine-Castions di Strada e Codroipo-Palmanova; L. 380 mila per la tramvia Udine-S. Daniele.

Le decisioni dei tabaccai. — L'assemblea dei tabaccai, riunita per discutere sulla partizzazione dei canoni arretrati, ha dato facoltà ad una commissione di trattare l'argomento con la locale Intendenza di Finanza, ottenendo possibilmente le facilitazioni concesse dal telespresso ministeriale del 7 giugno.

La Commissione, dopo vive insistense, ha ottenuto che i rivenditori versino il canone per l'anno 1919-20 in 7 rate da ripartire negli anni 1921-22 e rimanendo invariate le date già fissate per l'anno 1920-21.

Il Consiglio provinciale di Udine si riunirà martedì 5 luglio p. v. alle ore 13 in sessione straordinaria per trattare parecchi importanti oggetti. Sono iscritte all'ordine del giorno alcune interrogazioni di consiglieri socialisti su questioni stradali.

Teatro Sociale. — L'edizione del «Barbiere di Siviglia» che ci è stata presentata ieri sera è ottima e gli artisti tutti uscirono vittoriosamente dalla prova. L'affollato uditorio coll'applauso insistente ha voluto significare la sua piena soddisfazione.

Vertenza cavalleresca svanita

LATISANA. — Da alcuni giorni è qui giunto, insalutato ospite, il capitano del 2.o fanteria sig. Colosimo per prendere il comando del presidio militare di Latisana. Egli non si è interessato di comunicare ai comandi dipendenti la sua carica e naturalmente gli ufficiali qui dislocati non hanno avuto i dovuti onori di visita. Ciò sembrò al cap. Colosimo indifferenza da parte dei subalterni e, domenica scorsa, trovato in piazza XX settembre il tenente Bruschi del 15.o fanteria qui addetto all'incetta cereali, lo fermò per muovergli rimprovero. Il ten. Bruschi tentò difendersi ma fu costretto a tacere ed a subire una lavata di capo. La cosa non poteva finire lì perchè, avendo il ten. Bruschi reso edotto del fatto il cap. Guadagno — anch'egli dell'incetta cereali — questi risentito pensò di avvicinare il Colosimo per avere una spiegazione circa il contegno da lui tenuto verso il ten. Bruschi e per sapere se convenisse di aver agito male indirizzando a suo riguardo frasi poco corrette — militarmente parlando.

Ed infatti, venerdì sera, 27 — giorno di S. Giovanni — il cap. Guadagno avvicinò il cap. Colosimo. Corsero frasi vivaci e tutto preludeva ad un duello.

Ma essendo ormai trascorse le 24 ore — tempo prescritto dal regolamento di disciplina militare — e non essendosi presentato alcun rappresentante del cap. Colosimo, si ritiene chiusa la vertenza. E' noto in paese che il cap. Guadagno ha esteso rapporto al superiore Comando contro il cap. Colosimo, delineando anche la sua posizione.

SPILIMBERGO — Domenica scorsa verso le 14.30 a Sacile, frazione del Comune di Travesio, un fulmine caduto nella cucina della famiglia Lena, colpiva la moglie Anna Lena di anni 63 che rimaneva morta, e feriva il marito Francesco Lena.

Cronaca di Vicenza

Concessioni agli "statali,, di Bassano

Roma, 30

In considerazione delle specialissime condizioni nelle quali è venuta a trovarsi la città di Bassano durante il periodo della invasione nemica, il Tesoro, presi accordi con la Presidenza del Consiglio dei ministri, è venuto nella determinazione di estendere a favore del personale delle amministrazioni governative residenti per stabile destinazione di servizio in quella città il trattamento economico già consentito per il personale delle stesse amministrazioni in servizio nelle terre liberate.

Stabilimento occupato da tubercolotici di guerra

Vicenza, 30

I tubercolotici di guerra della sezione di Vicenza hanno ieri occupato lo stabilimento idropinico militare di Recoaro, per la mancanza di un sanatorio provinciale. Nessun incidente.

Grave esplosione a Rotzo

Ieri sera, ad ora tarda, a Rotzo, tre operai addetti al rastrellamento dei proiettili disseminati nelle zone boschive di Rotzo causa la oscurità urtarono contro una granata, provocandone lo scoppio.

Gli operai Giovannini Beniamino di Caltrano e Reolon Giovanni di Dueville, rimasero sfracellati. Rimase ferito l'operaio Gazzotto Piero di Lusiana.

Il fatto ha prodotto enorme impressione.

Cronaca di Padova

Il prezzo del gas

Padova, 30

Il problema del gas interessa vivamente gran parte della cittadinanza che ha visto scendere il prezzo del carbone e che spera anche in una diminuzione del prezzo del gas.

Interessante a questo riguardo è la redazione della Giunta sul bilancio preventivo 1921 che dà informazioni precise, per quanto non troppo rosee per i consumatori del prodotto.

Nell'approvare l'attuale prezzo di Lire 0.83, la Commissione si è preoccupata — dice la relazione — di ottenere il pareggio del bilancio prendendo per base i criteri di massima suesposti, e di ridurre contemporaneamente al minimo il prezzo di vendita del gas.

La Commissione ha disposto perchè il potere calorifico del gas sia notevolmente migliorato, dando agli utenti un prodotto con un potere calorifico di circa il 15 per cento superiore a quello fornito nell'esercizio decorso.

Un ribasso del 17 per cento sul prezzo di vendita, un aumento del 15 per cento nel potere calorifico del gas, portano come conseguenza all'utente una reale diminuzione di circa il 30 per cento nel prezzo di costo dell'unità di calore ottenuta dal gas.

Tale diminuzione, accompagnata da un miglioramento nel servizio di distribuzione, deve, a parere della Commissione, indurre la cittadinanza a ritornare fiduciosa verso l'uso del gas; soltanto con l'aumento del consumo e quindi della produzione, (che si è ridotta dal 1914 al 1920 da 5.363.299 mc. a 2.760.000 mc.) potrà l'Azienda ritornare nelle condizioni normali di esercizio. Per ese, si può tener presente che la nostra Officina è organizzata per una produzione di 6.000.000 di mc. annui, che si possono produrre senza sensibile aumento nel costo della mano d'opera. Ulteriore aumento nei consumi e quindi nella produzione, potranno condurre ad ulteriori ribassi nel prezzo di vendita del gas, dimostrando così anche come questa Azienda comunale intenda interpretare lo spirito che dovrebbe animare la municipalizzazione dei pubblici servizi, quello cioè di fornire all'utente il migliore dei servizi a minima spesa, e riportando l'Azienda a quelle condizioni di floridezza dell'anteguerra e che hanno permesso di dare al Comune nel decennio 1905-1914 ben Lire 2.070.817.98 anche senza tener conto della tassa di dazio consumo che nel decennio 1911-1920 ha dato al Comune Lire 640.738.65.

Un assalto notturno ad una casa

Ieri notte alle 2 circa, un manipolo di 20 individui irruppero nell'abitazione di Pescarin Giacomo, a Montagnana, coll'evidente scopo di sequestrarlo.

Penetrati pertanto al piano terreno dell'abitazione, infransero ogni cosa e poi esplosero diversi colpi di rivoltella.

Uditi gli spari accorse una pattuglia di carabinieri, che potè fugare gli assalitori. Uno venne anche arrestato. Si conoscono i nomi di altri sei.

L'aggressione trova la sua origine in un vivo malcontento verificatosi fra i piccoli fittavoli dell'ex tenuta dei Padri Armeni nel basso vicentino. Detta tenuta fu acquistata dal Pescarin che la vendette in lotti senza preoccuparsi delle condizioni di estrema in cui sarebbero venuti a trovarsi gli affittuali.

Un trattenimento pro federaz. sportiva

Indetto dalle maggiori società sportive padovane domenica, alle ore 21, seguirà al Campo Sportivo comunale un concertone pro istituenda Federazione sportiva. Interverrà la Società corale «Guido Monaco» di Prato e la «Flora risorta» concittadina.

Cronaca di Chioggia

Il nuovo orario ferroviario

Chioggia, 30

Da oggi 1.o luglio andrà in vigore la tanto sospirata 3.a coppia di treni sulla Rivogo-Chioggia con partenza da Chioggia alle 16.25, arrivo a Rovigo alle 19. Corsa molto comoda per le coincidenze che si possono prendere a Rovigo tanto per la linea Bologna come con la Padova-Venezia. Questa corsa poi riparte da Rovigo alle ore 20.5 prendendo tutte le coincidenze oltre la linea Verona arrivando così a Chioggia alle 22.

Da oggi dunque sarà il seguente: partenza da Chioggia per Rovigo ore 5.40 — 8.30 — 16.35. Arrivi a Rovigo ore 7.40 — 10.45 — 16.35. Partenze da Rovigo per Chioggia ore 8.50 — 13.35 — 20.5 — Arrivi a Chioggia ore 10.40 — 15.34 — 22.

Il servizio di traghetto Chioggia-Sottomarina

Il caldo si fa sentire e la nostra magnifica spiaggia comincia a popolarsi di forestieri e concittadini che vi affluiscono numerosi.

Lamentiamo però il poco regolare servizio di traghetto fatto tra la nostra città e la vicina frazione di Sottomarina. Le barche adibite a tale servizio vengono troppo caricate e questo mette in continuo pericolo i passeggeri. L'anno scorso questo servizio veniva regolato, ma ora salvo qualche piccola ispezione è lasciato in balia della coscienza dei barcaiuoli. I vecchi del mestiere per la loro esperienza sanno il loro dovere, ma certi giovanotti hanno sicuramente bisogno di un attiva vigilanza.

Se dovesse succedere qualche disgrazia, di chi è la colpa?

Raccomandiamo perciò al nostro egregio commissario di dare disposizioni al riguardo.

La tenuta dei vigili municipali. — E' deplorevole la divisa che indossano i nostri vigili municipali, divise rotte, sgualcite, e troppo rattoppate. Questi che rappresentano e fanno rispettare le leggi dovrebbero andare vestiti più decoramente, altrimenti la cittadinanza solleva aspre critiche. Se non erriamo ci deve essere un regolamento in merito. Che ne dice il signor Commissario?

La tragica fine di un pellagroso

Ieri nel pomeriggio certo Luigi Bevilacqua, di anni 24, abitante a Maglio di Sopra (Valdagno) affetto da pellagra, eludendo la vigilanza dei famigliari sali nel granaio della sua abitazione appiccandosi ad una trave del soffitto.

Poco tempo dopo il padre del disgraziato faceva la lugubre scoperta.

Furto di un cavallo

La notte scorsa ignoti ladri riuscivano, mediante scasso, a penetrare nello stallo di Giuseppe Benetti, a Valdagno, rubando un cavallo del valore di 6000 lire.

Cronaca di Treviso

I provvedimenti del Comune contro il caro-viveri

In seguito alla riunione cui ho accennato giorni or sono il Sindaco comunica le seguenti determinazioni:

a) di rivolgere interessamento ai Sindaci dei Comuni compresi nella zona di più diretto approvvigionamento del capoluogo affinchè persuadano i produttori e i commercianti a quei graduali razionevoli ribassi che oggi si impongono come ineluttabilità storica e che dovranno sempre più accentuarsi con il ritorno al libero commercio;

b) di raccomandare la più vigorosa osservanza della legge 30 settembre 1920 n. 1329;

c) incoraggiare la maggiore intensificazione dell'opera dell'ente autonomo dei consumi, dell'ente impiegati e salariati dello Stato, delle Cooperative e delle altre organizzazioni economiche e sindacali affinchè divengano sempre più elementi moderatori ed eccitatori del mercato;

d) creazione di organismi speciali per il più diretto passaggio dei generi alimentari dal produttore al consumatore. Tali organismi dovrebbero acquistar le derrate all'ingrosso e cederle al minuto gravate solamente dalle spese vive.

Ragazzo che annega

Nel pomeriggio d'oggi alcuni ragazzetti s'erano dati convegno per nuotare nelle acque del canale Piavesella fuori porta Mazzini. Fra gli altri eravi il piccolo Giovanni Zamcogna di anni 12 abitante in piazza S. Michele. Il canale dove i ragazzi si tuffavano ha alcuni gorghi profondi anche due metri e più, e la corrente è abbastanza rapida. Ad un tratto il Zamcogna, forse preso da malore, affondò nè fu più visto tornare a galla. I suoi compagni spaventati fuggirono invocando aiuto. Accorsero alcuni volonterosi per tentare il salvataggio ma ogni sforzo riuscì vano. Il cadavere non fu ancora ripescato non ostante le affannose ricerche.

Adunata del Fascio

Riceviamo:

I soci della sezione di Treviso del Fascio italiano di combattimento sono avvertiti che venerdì 1 corr. alle ore 22 nella sala del Palazzo Rusteghello, Via Carlo Alberto, avrà luogo l'assemblea generale.

Si prega di non mancare dovendosi discutere argomenti importantissimi.

Il Direttorio.

CONEGLIANO. — Ieri sera alla trattoria della Bibi i carabinieri hanno arrestato l'ex sergente Amedeo Silvestrini sul quale pesavano due mandati di cattura per furti continuati.

ASOLO. — Con oggi 1.o luglio, il servizio dell'autocorriere Asolo-Montebelluna ed Asolo-Bassano è regolato dal seguente orario: Partenza da Asolo ore 6.15, 19 — Arrivo a Montebelluna 7.15, 19.55 — Partenza da Montebelluna ore 8, 20.50 — Arrivo ad Asolo ore 8.55, 21.45. Coincidenze con i treni in arrivo e partenza da e per Padova, Belluno, Treviso, Conegliano.

Partenza da Asolo ore 9.15 — Arrivo a Bassano ore 10.15 — Partenza da Bassano ore 17.30 — Arrivo ad Asolo ore 18.30. Coincidenze coi treni in arrivo e partenza da e per Padova, Trento, Venezia, Vicenza, e col tram di Vicenza.

CASTELFRANCO. — Rettifichiamo la nostra corrispondenza sulla gara del pallino.

Non domenica, ma lunedì 4 luglio — nel campo Sportivo della «Giorgione» alle ore 16.30; i premi sono i seguenti: I.o Lire 200 e medaglia vermeille — II. 150 e medaglia argento — III. 100 e medaglia di bronzo — IV. 75 — V. 50 — VI. 25, totale L. 600.

★ Un manifesto, che non è certo per forma favorevole, la scelta migliore o più opportuna d'invito ai cittadini ad una sottoscrizione così seria quale è quella pel monumento ai caduti concittadini, è stato affisso ieri sui muri della città, ma, comunque esso sia, e pur dissentendo dal genere d'appello che sa di bazar, lo raccomandiamo all'... del pubblico, sperando che raccolga larga messe di quattrini in modo che il ricordo ai gloriosi morti si compia senza altri ritardi.

★ Per i festeggiamenti d'agosto concordati tra la Società «Giorgione», il Municipio e gli Enti pubblici, si sono stabiliti tra altro due attraenti numeri. Congresso e concorso pompieristico. (Già numerose adesioni sono già arrivate). Ed una Esposizione di animali bovini e suini e di macchine agricole.

★ E' morta improvvisamente la egregia signora Pastore di anni 82 donna di esemplari costumi. Condoglianze vivissime ai parenti.

Un'attrattiva di più al Lido

Il Lido avrà quest'anno un'attrattiva di più. In un ambiente di sogno, la rinomata «Italo americana Jazz-Band», nicchiata in uno sfondo di verde, con l'azzurrità del mare per cornice, inviterà con le sue dolci note alle Danze più in voga. Ultimissime la «The New Toddle Step» e la «Saigst craze in America».

Di tali danze verranno impartite lezioni dal prof. Mirador, che col suo metodo ha trionfato a Londra, Parigi, Bruxelles, Milano, e trionferà certamente anche nella nostra città, che ama e incoraggia ogni bella manifestazione d'arte.

Intanto nei sontuosi locali dell'ex Hôtel Marino (in prossimità dell'Excelsior) ora Mirador Dancing che il prof. ha scelto per le sue lezioni, il Mirador inizierà domani sera alle 21 con una «soirée danzante» la serie di feste che egli si propone di offrire agli abitanti di Lido e di Venezia. Così per tutta la durata della stagione estiva i «The Dansants e le soirées» del Mirador Dancing, formeranno una geniale e interessante attrattiva.

UFFICIO per VIAGGIATORI, MERCI, BAGAGLI a LIDO

Un'ottima notizia: il primo Luglio si apre a Lido un ufficio speciale ferroviario il solo autorizzato a rilasciare lo scontrino ferroviario insieme al certificato di assicurazione. Il merito spetta al Comm. Guetta Giuseppe, il quale nulla trascura per riuscire di vantaggio alla città e che questa volta ebbe ad interessarsi personalmente a Roma per ottenere autorizzazione di aprire tale ufficio.

I vantaggi sono notevoli: i forestieri residenti a Lido potranno con grande risparmio di spesa e agevolmente fare tutte le pratiche di viaggio e spedizioni di bagagli a Lido invece che alla stazione ferroviaria.

Cronaca Rosa

Ieri 30 giugno nella Chiesa di S. Stefano furono celebrate le nozze del conte dott. Giuseppe Donà dalle Rose con la N. D. Antonietta Barozzi. Padrini per la sposa il conte Domenico Comello, per lo sposo il dott. Jacopo Serravallo di Trieste.

Cronaca di Rovigo

Pietoso suicidio

ADRIA. — In località Garzara presso Corbola la quarantaduenne Forza Domenica, sposata e madre di sei figli, perseguitata dalla fissazione d'essere affetta da malattia infettiva, si gettava nelle acque del Po annegando miseramente.

La infelice lavando tempo addietro della biancheria già appartenente alla madre morta appunto di malattia infettiva s'era fissata nella mente l'idea di aver aspirato dei microbi del male e non ebbe più pace così da ridursi a compiere il folle gesto.

Domani, sabato, arriverà a Mestre dal cimitero militare di Perteole la salma del

Capitano

EDMONDO MATTER

decorato con medaglia d'oro

caduto il 16 Settembre 1916 a Oppacchiasella sul Carso.

La famiglia comunica che i funerali seguiranno la sera alle 6 in S. Lorenzo, donde la salma sarà trasportata al cimitero per essere tumulata nella cappella di famiglia.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che, intervenendo, vorranno contribuire ad onorare la memoria dell'Estinto.

Mestre, 1 Luglio 1921.

VAGABONDAGGI VENETI

Vita politica ed economica vicentina

Alla ricerca di un equilibrio

Asiago, giugno

Avevamo detto che Vicenza dai colli berici inghirlandata era una fornace ardente alla quale doveva essere vicina la biblica fossa dei leoni e senza essere Daniele mi avventurai — raccomandandomi prima alla Madonna di Monte — nella calunniata città.

Campo Marzio negli incipienti bagliori mattutini, Corso Umberto nel caldo pomeriggio, Piazza dei Signori nel calar della sera non mi diedero certamente la *sensazione* di un rivolgimento vicino o lontano.

Gente che va per le proprie faccende, fannulloni che sciupano la giornata nei *bars*; ipercritici per i quali il globo terrestre non è più quello di uomini che ragionano; donne che passano via; farmacisti della politica che *prestano* agli ascoltatori le loro non troppo peregrine idee; bottegai che si fanno la concorrenza nell'ondata del ribasso e *pantalone* che crede, paga e si dà l'aria d'essere furbo, ecco la vita di Vicenza simile alla vita delle altre città.

I bottegai sono divenuti all'improvviso dei *filantropi*. La misera umanità non passerà più di dolore in dolore, di tribolazione in tribolazione: la felicità è a portata di mano e di piede ed ogni fedel minchione potrà comperare, acquistare a prezzi di... assoluta concorrenza le merci dall'anteguerra accatastate nei depositi delle fabbriche, nei magazzini dei grossisti, nei retrobottega dei negozianti. Si vende a 40 oggi quel che si vendeva a 100 giorni sono, quel che costava agli accaparratori 10 nel 1914 e nel 1915.

L'ondata del ribasso quindi diventa una pompa aspirante per i portafogli dei clienti e un'ondata al... rialzo sui vantaggi passati e... presenti dei signori bottegai cui non par vero di poter *smaltire* tutti i *rococò* giacenti per rifornire di nuovo i loro scaffali e i loro banchi e ritornare — a causa della crisi nella produzione — ai prezzi esagerati di non lontana memoria.

La crisi industriale e commerciale tale l'incubo che pesa nella coscienza di coloro i quali spinsero — o bianchi o rossi — i lavoratori a scioperi, ad agitazioni, a isolate *iacqueries* campagnuole.

L'idillio socialista-popolare ha la propria ragion d'essere nella difficile situazione: si vorrebbe correre ai ripari, si amerebbe invocare e ottenere una tregua di Dio nelle contese politiche ed economiche, si penserebbe a modificare la mano d'opera rendendola più utile e meno *restia* al lavoro, si desidererebbe insomma dai popolari e dai socialisti *una intesa* atta a deprecare il rinvilio dei prezzi e la disoccupazione.

Le illusioni cadono ad una ad una come le foglie: i mesi d'oro dell'agricoltura si tramutarono in mesi di.... rame: il raccolto dei bozzoli che negli altri anni rappresentava la ricchezza per molti e il benessere per i più subì un tracollo nella produzione e nell'adeguato. Salito a L. 18 nel 1920, fermatosi a L. 9 nel 1921: la mietitura procede alacremente: il *grano* sarebbesi potuto produrre in quantità, ma la proposta disfattista dell'economia nazionale in conseguenza della quale il contadino s'era incapponito a non lavorare la terra per il *padrone* nella convinzione che presto ne avrebbe avuto il possesso, avendo ridotta la *semina* ridusse il raccolto, che è inferiore a quel dell'anno scorso coll'aggravante del prezzo di *imperio* diminuito.

Sceso il prezzo del fieno, disceso il valore del bestiame il contadino o a mezzadria o a partecipazione sente abbassarsi rapidamente il termometro del guadagno, e il contadino o obbligato o avventizio si trova dinanzi all'inellutabile *fatalità* o della mancanza di lavoro o della revisione in peggio dei patti colonici e dei salari.

A completare il quadro che vien tingendosi di fosco, si aggiunga che non pochi proprietari di fortune rurali stanchi di dover chinare la testa e piegare la spina dorsale alle imposizioni delle leghe o abbandonarono le loro *tenute* dandole in affitto, o addirittura le alienarono vendendole e ritirandosi dall'agitata esistenza della campagna alla per ora meno convulsa della città.

Così addio fittanze collettive onde speravano i popolari la panacea di tutti i mali sociali!

*

La massa operaia è essa pure tormentata dalla crisi commerciale-industriale che sovrasta: il danaro va rarefacendosi, la disoccupazione è in *atti* e si rimpiange lo sciupio di ogni grazia di Dio fattosi negli anni decorsi, sciupio al quale furono spinti i lavoratori dalla persuasione che il paese di *Cuccagna* fosse finalmente dal mondo delle novelle trecentesche precipitato sul mondo della realtà.

Siamo a questo: nei grandi stabilimenti di Dueville, Schio, Torrebelvicino, Piovene, Rocchette, Arsiero la giornata lavorativa è fissata in sei ore per soli tre giorni *di turno* settimanali.

Siamo a questo: sui grandi mercati dei centri maggiori della provincia — principale su tutti quel di Thiene — la merce rimane invenduta, gli affari sospesi, le trattative iniziate troncate e i ritrovi pubblici — bars, osterie, caffè, teatri, ristoratori — già frequentatissimi, vanno grado grado vuotandosi della popolazione indigena e forestiera.

Socialisti e popolari, che nelle trascorse elezioni politiche ebbero maggioranze strepitose, cominciano a comprendere la urgenza di mutar *tattica* e tentano di gettare a fondo l'àncora di salvezza di una collaborazione non di classe, la quale mandi al Governo i *leaders* dei due partiti la cui opera creerà altre illusioni.

I popolari dimenticano e disconoscono l'enciclica *Rerum Novarum* sulla quale Leone XIII poneva le basi della democrazia cristiana: i socialisti ripongono Carlo Marx in soffitta mentre i seguaci di Speranzini — il Miglioli veneto — tacciano di traditori i credenti e speranti nel verbo di don Sturzo, e i comunisti si danno ad una loro speciale e particolare interpretazione del vangelo del filosofo tedesco.

Siamo al *fatto* che Vicenza e il vicentino, ritenuti dopo Bergamo l'anticamera del Vaticano e coi fratelli monsignori Scotton di Breganze lo stesso Vaticano *regio* secondo la definizione del padre Curci, marciano affrettatamente verso il lealismo monarchico e savoino lasciando in guardaroba il pesante bagaglio della irosa intransigenza anti-italiana di un tempo: siamo all'altro fatto che l'amministrazione socialista di Vicenza precorrendo il grido di evviva all'Italia emesso da Filippo Turati in Parlamento, partecipava il 10 giugno alla celebrazione delle gloriose gesta del 1848 confondendosi colle autorità militari, governative, ecclesiastiche nella rievocazione dello storico e patriottico episodio.

Mutamento di rotta o calcolo politico?

Su 90 mila votanti la soave terra dai mille torrenti, che diffondono il ritmo armonioso delle loro acque tra le valli apriche e le conche fiorite, diede 70 mila suffragi ai profeti rossi, verdi, scarlatti del paradiso terrestre: gli altri se li presero in maggioranza i fascisti e in minoranza i bloccardi unitisi per condurre in porto il pericolante on. Teso.

Nonostante la clamorosa vittoria social-popolare a non più di un mese di distanza dal 15 maggio, mancia competente alla *rara avis* disposta a chiacchierare di elezioni, di eletti e di... trombati.

E' apatia?

No: è assoluto disinteresse: il voto tanto per darlo si dava una volta ai Rossi, ai Marzotto, ai Bonin Longare, ai Donati, ai Bonacossa, ai Piovene del connubio cattolico-liberale; un'altra volta ai Roberti, ai Curti, ai Galla, ai Zileri apertamente cattolici per trovare poi la volta di rovesciarlo sul più sfrenato corridore bolscevico o a titolo di protesta, o a titolo di non titolo, o... perchè è la moda.

E intorno alla moda così come intorno ai gusti non si discute. Senonchè dal votare per gli estremi al seguire — dopo gli esempi non remoti — gli estremi nelle loro pazzesche teorie di distruzione nazionale e sociale ci corre molto tanto più che la maggior parte dei *pastori* socialisti o dai commerci, o dai traffici, o dalle cooperative, o dalle organizzazioni di categoria, o dagli *impieghi* in abbondanza avuti, traggono comodissimi modi e arcicomodissimi *mezzi* di abbondanti pappatorie quotidiane letificate da non disprezzabili proprietà da collettive divenute private.

Per salvar capra e cavoli e la pancia per i fichi si impone «macchina indietro» e si aspira al collaborazionismo durante le vociferazioni comiziali del maggio atrocemente a fior di labbro... maledetto.

*

Le piccole industrie che ebbero la ragion d'essere dalla guerra o scompaiono o languono: le banche restringono il *fido* e la previsione di un inverno triste e sconsolato turba la coscienza di quanti contribuirono a preparare siffatto stato di cose.

Si spera un lenimento alla disoccupazione nei lavori di riedificazione dei paesi distrutti, ma ad Asiago e nei desolati Sette Comuni sui quali passò il ciclone devastatore dell'immane e sanguinoso conflitto, le *cooperative* si fecero la parte del leone, e per chi non lo sapesse la *cooperativa* è un campo chiuso da ogni sorta di reticolati spinosi, a chi non vi appartiene.

Si discute di lavori arginali, di correzione di fiumi, di riassettamento e prolungamento di strade, di piani regolatori edilizi, di sfruttamento del sottosuolo, si invocano milioni dalle casse esauste dei Comuni, della Provincia, del Governo; si mette sul tappeto una questione scottante riguardante il ritocco delle tariffe orarie degli operai e si prevedono giorni non lieti allorchè colla neve la disoccupazione — aumentata dalla cessazione dell'emigrazione o permanente o temporanea — sarà nella sua più profonda esplicazione. Si scontano adesso e assai più si sconteranno in avvenire gli errori multipli di cui tutti — in alto e in basso — siamo responsabili: recriminare sarebbe tempo perduto: urge trovare rimedii tali da *stornare* il nembo che si approssima — sulle classi lavoratrici, vittime di mistificazioni. —

Conviene perciò fare azione di previdenza sociale poichè il disagio genererebbe l'esasperazione, l'esasperazione fomenterebbe l'odio dal quale avrebbero aiuto insperato il *comunismo* e l'*anarchia*, che contano affigliati, sezioni e circoli nei paesi degli altopiani vicentini.

Eppure l'anima di queste popolazioni è tuttora plasmata di ingenua bontà e malgrado la predicazione massimalista e le *scalmane* scioperaiole essa rivela sempre squisitezza di sentimenti.

I bolscevichi le avevano queste popolazioni allontanate dalla Chiesa e dalle pratiche religiose: gli *eretici*... forzati non rimasero troppo tempo nello scisma e con la nostalgia dell'uomo che dalla terra ha la vita, dal cielo la speranza, ritornarono — pecorelle smarrite e pentite — all'ovile.

I bolscevichi che avevano queste popolazioni eccitate a maledire la guerra e la patria: le maledizione ebbero... le gambe corte e non vi è paese del Vicentino che non abbia o non si appresti a ricordare con lapidi e monumenti i morti per l'Italia.

E quanti e quanti morti su questo altopiano che domina le valli trentine e vicentine e donde nei mattini rosati oltre il verde piano si intravveda Venezia!

Sono quarantamila i nostri figli, i nostri fratelli immolatisi su questi monti e giù per le scoscese scogliere dell'Astico, del Posina e nei boschi di Gallio per impedire al nemico di scendere a Schio, a Thiene, a Vicenza...

Non dimentichiamo gli alpigiani che hanno in custodia i cimiteri ove riposano i prodi.

E' dovere nazionale.

ETTORE BOLZONI

Teatri e Concerti

MALIBRAN. — Questa sera debutta la annunciata Compagnia drammatica diretta da Achille Majeroni col «Cardinale» di Parker.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 21 «Cardinale»
ROSSINI - Orchestra dalle 20 alle 24. Vendita continua dalle 9 alle 24. Entrata gratis
Stab. Bagni Lido, Concerto ore 15.30-18.30

Il regime doganale nelle colonie

Roma, 30

Al ministero delle Colonie si è riunita oggi la Commissione incaricata di studiare le riforme da introdurre nel regime doganale delle nostre Colonie e nel trattamento doganale nel regno dei nostri prodotti coloniali. Fanno parte della commissione che è presieduta dall'on. Giuffrida, l'on. Artom, l'on. Olivetti, l'ing. Ainone, nonchè i rappresentanti delle amministrazioni delle Colonie, delle finanze, del tesoro, dell'industria e dell'agricoltura.

L'on. Rossi ha inaugurato i lavori della commissione precisando il compito ad essa assegnato: formulare quelle proposte che possono essere di guida all'amministrazione coloniale nel correggere i difetti degli ordinamenti doganali vigenti in guisa di renderli strumenti di efficace propulsione e sviluppo dei traffici coloniali.

Dopo aver delineato le caratteristiche degli ordinamenti doganali delle nostre colonie che tendono a favorire le importazioni del regno il ministro ha messo in rilievo come i prodotti delle nostre colonie abbiano all'introduzione del regno soltanto quel trattamento di favore che è eventualmente concesso ai prodotti similari esteri.

L'on. Rossi ha accennato in seguito a questioni particolari soffermandosi sulla necessità di togliere le diversità dei regimi doganali delle Colonie non giustificate dalle speciali condizioni dei rispettivi traffici e sul problema della valuta da corrispondere in pagamenti dei dazi. Tra le varie questioni particolari da esaminarsi dalla commissione, l'on. Rossi ha indicato quelle della istituzione di punti franchi o di magazzini generali e l'altra della determinazione delle merci da ammettere in Libia in temporanea importazione.

Infine il ministro ha dichiarato di avere invitato i governi coloniali a presentare le loro proposte in merito dopo aver sentito i voti del commercio locale.

Il presidente on. Giuffrida, dopo avere ringraziato il ministro a nome dei componenti la commissione, ha tracciato in breve il programma dei lavori ed ha proposto la nomina di una commissione per una prima elaborazione del materiale trasmesso dalle amministrazioni coloniali. La sottocommissione è risultata composta di un rappresentante delle amministrazioni delle Colonie e delle finanze e di un rappresentante del commercio.

La licenza liceale al Principe Umberto

Roma, 30

Una speciale commissione esaminatrice, presieduta dall'on. Vaccari, capo di Stato Maggiore, ha conferito la licenza liceale ad honorem al giovane Principe Umberto di Savoia.

La commissione ha esaminato con inusitato rigore ed assegnato all'Augusto allievo il massimo dei voti, in tutte le materie, tranne una in cui ha riportato nove decimi.

Calmo, sereno e sorridente il Principe ha fatto un ottimo esame scritto ed agli orali ha dovuto rispondere non solo su materie dell'ultimo anno, ma anche su tutto il programma degli studi liceali; e dopo che venne approvato senza riserve in tutte le materie, gli esaminatori hanno dovuto esaminarlo in esercizi ginnastici, in cui il principe ha dato così buona prova da essere vivamente elogiato da tutti i componenti la commissione.

Il Principe Umberto ha seguito regolarmente l'ultimo corso nel Collegio Militare, dove ha lasciato nei suoi condiscepoli il più caro e vivo ricordo di sè per la sua affabilità e il suo cameratismo. Gli stessi suoi compagni, dopo l'esito dell'esame, non si sono affatto meravigliati, in quanto che essi hanno affermato che il Principe era il più bravo di tutta la classe.

Un grave tafferuglio a Torino

Torino, 30

Iersera ha avuto luogo un corteo di fascisti per la commemorazione dei caduti fiumani. Il corteo partito da via Urbano Rattazzi si portò in piazza Castello dove venne sciolto. Si è però ricomposto procedendo verso l'abitazione dell'on. De Vecchi. La manifestazione si era svolta senza spiacevoli incidenti, ma più tardi e cioè verso l'una un gruppo di fascisti si è portato in corso Moncalieri all'angolo di corso Fiume, dove aveva luogo un assemblea degli operai licenziati della «Fiat». Furono sparti numerosi colpi di rivoltella e venne colpito piuttosto gravemente all'addome l'operaio meccanico disoccupato Giovanni Vigliano d'anni 33. Un funzionario con guardie regie portatosi sul posto ha provveduto all'arresto di cinque fascisti.

Il Vigliano versa in condizioni disperate.

Disordini socialfascisti a Grosseto

FIRENZE, 30

Gravissimi e sanguinosi incidenti avvengono a Grosseto dove la città è in subbuglio in seguito a conflitti socialfascisti; così la notte scorsa è avvenuto che una squadra di comunisti si è unita a dei fascisti senesi facendosi credere fascisti anche loro.

Quando furono fuori del centro della città i comunisti si diedero a sparare sui fascisti. Questi ultimi allora hanno risposto, ma hanno lasciato sul terreno un loro compagno, certo Dausi Dino.

Nella stessa notte quattrocento fascisti hanno sfondato le porte della città di Grosseto, presidiate dai carabinieri e all'alba incominciarono le azioni di rappresaglia, devastando la Camera del Lavoro e la tipografia socialista.

A Porta Vecchia avvenne un primo scontro tra sovversivi e fascisti; abbiamo avuto qui un morto e tre feriti.

Altro conflitto è avvenuto poco lontano da Porta Vecchia dove si deve lamentare un'altro morto e diversi feriti. I comunisti vennero scovati nelle loro abitazioni e bastonati a sangue.

Simpatica riunione anglo-italiana

Londra, 30

Ieri ha avuto luogo una riunione e un concerto per iniziativa degli aderenti alla «British Italian League». Sono intervenute duecento persone. Il concerto ha avuto luogo in casa di sir Rennell Dodd, ex ambasciatore inglese a Roma, il quale ha pronunciato un discorso nel quale ha esaltato l'amicizia dell'Italia, ed ha elogiato le Università e la stampa italiana. Hanno pure parlato Runciman, ex ministro del commercio e George Trevelyan. L'ambasciatore De Martino ha ringraziato ricordando le tradizioni di fratellanza e gli interessi comuni odierni nel Mediterraneo.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

L'inchiesta del comm. Caiumi

al processo Cirmeni

Treviso, 30

Presidente Pasini — giudici Pellegrini e D'Assisti — P. M. Zanni — cancelliere Cardella.

L'udienza si apre alle 8.30.

Primo ad essere interrogato è il comm. Caiumi, il quale dichiara:

Nell'aprile dello scorso anno il Ministro delle Terre Liberate e quello del Tesoro mi diedero la delega per compiere un'ampia e rigorosa inchiesta nei magazzini dipendenti, dove si erano riscontrati fatti aventi la parvenza di reato. Ebbi a collaboratori i comm. Mazzoni e Lombardo. Conviene dividere le irregolarità riscontrate in due ordini: alcune di carattere amministrativo, altre di carattere penale.

Per primo fu interrogato il Moro che già era stato sentito dai carabinieri. Il Moro ammise di aver spedito lana al Vianelli, al Castagna e ad altre persone. Si fece allora la prima denunzia di trafugamento di lana pel Moro in correità con Vianelli e con l'Acoleo. Si accertò un'illecita speculazione per 250 quintali di lana e 13 mila lenzuola.

Questi dati vennero più tardi modificati. Si stese il primo rapporto. Nei riguardi amministrativi venne ordinata la chiusura dei magazzini e l'esonero del Moro dalla sua gestione.

Successivamente si fecero rilievi a carico del Cirmeni, della Gobessi, del Pironti, del fratello della Gobessi e di altri degli attuali imputati. In questo primo periodo vennero fatte riserve sui prelievi compiuti dai funzionari di Roma.

Altri particolari aggiunge il Caiumi sulle denunzie fatte a carico dei vari imputati.

Il Cirmeni quando fu interrogato accusò di associazione a delinquere il Sonetti, il Moro, l'Acoleo ed il Pironti. Fu fatta più volte ripetere al Cirmeni questa accusa ed anche si stabilì un confronto fra il Pironti ed il Cirmeni. Ciascuno insistette nella sua tesi.

Proteste vivaci ed accuse di turbamento e di poca serenità psichica al Cirmeni furono fatte dai vari imputati che il Cirmeni stesso aveva accusato.

Successivamente si pose in luce l'affare del corredo di madapolan ordinato dalla signorina Gobessi a San Donà. Così pure venne rilevato l'invio dei 18 quintali di lana dalla Gobessi compiuto al proprio fratello ed il fatto che essa continuava a percepire lo stipendio di maestra del comune di Beano, mentre l'ispettorato di Castelfranco indennizzava della spesa il provveditorato agli studi di Udine.

Fu assodata anche la spedizione compiuta dalla Gobessi di un pacco di indumenti al domicilio del Cirmeni a Mineo in Sicilia.

Passiamo — dice il Caiumi — alle denunzie sui prelievi degli impiegati di Roma. Si notò a questo proposito che pacchi di oggetti stavano pronti nei magazzini per essere spediti. Il Pironti diede alla commissione gli elementi per precisare gli oggetti e le persone cui essi erano destinati. Si assodò che alcuni prelievi erano stati fatti a Roma ed altri a Castelfranco.

La Commissione, recatasi a Roma, interrogò i funzionari uno per uno.

Il Caiumi proseguendo rileva tutte le gravi deficenze riscontrate nell'andamento dell'ispettorato di Castelfranco, sopratutto per la confusione di attribuzioni fra chi ordinava e chi eseguiva, per la mancanza di vigilanza da parte dell'ispettore Cirmeni che permetteva che lo smercio della roba avvenisse con l'autorizzazione di qualsivoglia impiegato e l'eccessiva ampiezza di gestione affidata illegittimamente ad un magazziniere diciottenne, quale era l'Acoleo, che non poteva e per l'età e per il troppo lavoro, ritenersi responsabile delle eventuali irregolarità. I magazzini furono poi fatti centro di vendite e di distribuzioni, contrariamente o per lo meno non conseguentemente al fine per cui essi erano stati creati.

Nota le scorrettezze amministrative rilevate. Il Caiumi dice che una scorrettezza fu quella dell'Acoleo di avere trattenuto 7700 e più lire per circa un mese senza versarle alla cassa dell'ispettorato.

Altra scorrettezza: quella dei pacchi che si inviano in tutta Italia senza la prescritta documentazione. Anche il Sonetti non corrispondeva al compito amministrativo affidatogli.

Seguono altre dichiarazioni che si riesce a malapena ad afferrare per il modo sommesso con cui parla il teste. Il Presidente inizia quindi le contestazioni. Vari chiarimenti sono chiesti dagli avvocati. L'udienza viene tolta alle 12.50.

L'aggressione al ferroviere fascista

Terza Sezione del Tribunale Civ. e Penale

Ieri mattina davanti la sezione III e presieduta dal cav. Ballestra si discusse la causa contro Tenderini Ferdinando fu Luigi, Carrettoni Cesare di Pietro, De Vei Ferdinando fu Pietro ferrovieri comunisti imputati dei reati di cui agli art. 194 N. 2 c. p., art. 190 N. c. p. art. 372 e 373, 365 c. p. perchè la sera del 14-6-1921 e cioè la sera dello sciopero ferroviario offesero l'onore ed il decoro del conduttore ferroviario Zipponi fascista con le parole: «porco, vigliacco» e per aver usato contro di lui violenza a che egli prestasse servizio nella sua detta qualità colpendolo con pugni, calci e tentando di rovesciarlo giù dal treno per uno sportello che aprirono, vibrando al Zipponi stesso un colpo di coltello.

Alla difesa siedono gli avv. Zironda e Bottari.

Zipponi si è costituito P. C. con l'avv. Marsich.

Furono sentiti i vari testi d'accusa che videro i tre imputati, sul treno, che davano sospetto e due testi a difesa pei quali il P. M. chiede l'incriminazione di falsa testimonianza, ma il tribunale ritenne conciliabile la deposizione dei due testi con le risultanze processuali, e rigettò la richiesta. Il P. M., chiede per De Vei mesi 7 giorni 25 di reclusione, per gli altri due mesi 9, giorni 15 di reclusione.

Il Tribunale condanna il De Vei a mesi 5 giorni 05 di reclusione e gli altri a mesi 6 e giorni 22 di reclusione.

Un furto di 70 mila lire di pellami

Seibezzi Daniele di Natale fu trovato in possesso di pellami rubati alla ditta Lubrech per un valore di L. 70000. Il Tribunale condanna il Seibezzi per ricettazione ad anni 1 e mesi 4 di reclusione.

I numeri estratti della Tombola Nazionale

Roma, 30

Alle ore 19 nel cortile della Regia Intendenza di Finanza si è proceduto all'estrazione dei numeri della grande tombola nazionale. Sono stati estratti i numeri seguenti:

70 — 65 — 73 — 68 — 42 — 79 — 25 — 45 — 28 — 89 — 31 — 84 — 41 — 15 — 17 — 52 — 1 — 85 — 8 — 48 — 14 — 5 — 46 — 35 — 33 — 18 — 12 — 7 — 53 — 29 — 19 — 44 — 37 — 67 — 47 — 26 — 3 — 84 — 39 — 86 — 63 — 2 — 13 — 61 — 80.

La malattia dell'Arciv. di Bologna

ROMA, 30

Il Cardinale Gusmini, arcivescovo di Bologna, è da più di un mese degente a letto nella sua villa di San Vittore. Soffre di un'ulcera allo stomaco. Il suo stato è abbastanza grave.

ULTIMA ORA

La questione di Fiume
Un colloquio col ministro Rodinò

Roma, 30

Gli on. Federzoni, Rocco, Caetani, Suvich e Siciliani si sono recati oggi dal Ministro della guerra on. Rodinò per intrattenerlo sulla questione di Fiume, in seguito agli ultimi incidenti. Essi hanno dichiarato che per Fiume l'unica garanzia possibile g il permanere dell'occupazione italiana fino a che non sia risolta la questione di Porto Baros e del Delta.

L'on. Di Rodinò ha risposto assicurando i deputati nazionalisti che avrebbe riferito al Presidente del Consiglio i loro desideri, mentre da parte sua prendeva impegno di fare il possibile perchè gli incidenti deplorati non avessero a ripetersi.

La situazione nelle nostre colonie

Roma, 30

La commissione per gli esteri e colonie del Senato ha sentito il ministro on. Rossi circa la nostra situazione nelle colonie. Egli ha lungamente riferito sulle condizioni della Somalia, dell'Eritrea e della Cirenaica che sono, sopratutto, tenendo conto dei tempi difficili attuali, veramente buone. Anche per la Tripolitania, se si potrà attuarvi col nuovo governatore un indirizzo di valorizzazione e collaborazione economica come mezzo di pacificazione, potrà, confida il ministro, rendersi più tranquilla in tempo non lontano. Presero parte alla discussione il presidente della commissione generale Diaz, il sen. Mosca ed altri.

La Nunziatura di Parigi

Roma, 30

Monsignor Bonaventura Cerretti, nuovo nunzio apostolico a Parigi partirà da Roma per raggiungere la sua destinazione il giorno 16 luglio.

Faranno parte della nunziatura monsignor Valeri-Valerio, minutante della Segreteria di Stato, in qualità di auditore di Nunziatura e monsignor Alessandro Evreinow, segretario privato del Nunzio.

Monsignor Evreinow, quando era laico, era ortodosso e fece parte della Legazione turca a Costantinopoli. Poi abbandonò la carriera diplomatica e, fattosi cattolico, si fece sacerdote.

La sede della nunziatura a Parigi sarà temporaneamente a Rue Vannau, dove la Santa Sede ha acquistato il primo e secondo piano mobiliato d'un palazzo.

Regime daziario

Roma, 30

Da «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto legge che approva le nuove tariffe generali degli enti doganali da applicare alla merce dei paesi con cui non sono in vigore convenzioni le quali accordino un altro regime daziario; restano in vigore il regio decreto legge 9 giugno 1921 concernente la temporanea abolizione del dazio sul frumento ed il regio decreto legge 3 aprile 1921 relativo alla temporanea esenzione dal dazio della carta da giornali.

Per i mutilati di Zara e Lagosta

Roma, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale che estende ai territori dei Comuni di Zara e Lagosta il contributo a favore dei mutilati e combattenti e delle vedove di guerra con prole.

Quaranta case crollate a Corato

Bari, 30

A Corato, per l'infiltramento delle acque del sottosuolo, sono crollate circa 40 case e rimaste senza tetto 300 persone. Il ministro dei LL. PP. appena informato di ciò, ha dato immediate disposizioni ai funzionari del genio civile di Bari di recarsi sopraluogo per i primi soccorsi ponendo a loro disposizione un primo fondo di L. 20 mila ed ha disposto inoltre l'invio di tende e di materiale per la costruzione delle baracche necessarie al ricovero delle persone rimaste senza tetto.

Un attentato contro ufficiali aviatori

Mestre, 30

Iersera il capitano Martinelli, comandante il Campo di aviazione di Marcon, assieme ad altri ufficiali e borghesi veniva da quel campo, diretto a Mestre. Giunto l'automobile, che li trasportava, presso la Rozzinella fu bruscamente fermato da un filo spinato che attraversava la strada. Il filo aveva investito il volante che per la velocità fu scavalcato ed andò a colpire il capitano al collo dalla parte laterale destra, producendogli una lunga ferita. Altra persona fu colpita al braccio lacerandone l'abito e la carne.

Fu constatato che il fiol era saldamente attaccato agli alberi, circostanza questa che viene a confermare che trattasi di un agguato teso da coloro che in precedenza e per più volte commisero atti aggressivi e di violenza, anche con armi agli ufficiali ed ai soldati di quell'Hangar.

Fu presentata denuncia alle autorità alle quali auguriamo che le loro indagini riescano a scoprire gli autori di un così feroce attentato.

Irregolarità in una Sezione comunista

Torino, 30

Il consiglio direttivo della sezione metallurgica nella sua adunanza ha espulso dalla sezione per appropriazione di alcune migliaia di lire due operai comunisti, certi Orlandon e Bersetti.

I fondi alienati costituivano l'importo di quote che i due avevano esatto per conto della sezione agli operai delle rispettive officine.

Il centenario di Mitre

Buenos-Ayres, 30

Nella ricorrenza del centenario di Mitre è stata posta la prima pietra del monumento al grande uomo di Stato. Alla cerimonia, che ha dato luogo ad una manifestazione di fraternità italo-argentina, assistevano tutte le autorità italiane con le bandiere che poi hanno accompagnato i discendenti di Mitre fino alla loro abitazione.

Gli esperti francesi e tedeschi hanno esaminato ieri la consegna dei materiali da parte della Germania con i prezzi di fabbrica.

La caccia alla cocaina e ai cocainomani

Milano, 30

Il Comando della Finanza ha inoltrato all'autorità giudiziaria una denuncia a carico di vari altri individui che il capitano La Ferla, il tenente Fava e i loro agenti hanno in questi giorni arrestati, sequestrando presso di loro quantità più o meno notevoli di cocaina.

Si tratta di Antonio Cavallotti di Enrico, di 33 anni, nato a S. Stefano del Corno, abitante a Monza in via Parravicino, 13, ma più spesso a Milano; di Giuseppe Sala di Carlo, di 25 anni, domiciliato in viale Bianca Maria, 1; di Renato Izzo fu Antonio di 23 anni, nato ad Agri (Salerno), ed abitante in via Pasquirolo, 17; di Antonio Restivo fu Salvatore, di 32 anni, palermitano, dimorante in via S. Vittore al Teatro, 17.

Presso il Restivo, il quale illegalmente commerciava in medicinali, vennero trovati alla rinfusa, tra l'innocuo bicarbonato e l'onesto citrato, quantità notevoli di coerina, ergotina, morfina ed altri potenti veleni.

Tutti costoro sono stati passati al Cellulare. Denunciato a piede libero è il farmacista Antonio Borzani, di via Gaudenzio Ferrari, 7; a suo carico starebbe il rilascio a vari conoscenti — non si sa se per compiacenza o per lucro — di carta intestata o timbrata della farmacia, che serviva poi agli speculatori per i loro acquisti di cocaina.

Genova, 30

L'autorità di P. S., continuando con attività le indagini per scoprire i rivenditori di cocaina, ha sequestrato al cameriere di bordo Dante Bisagni 64 tubetti di cocaina, in tutto oltre due kg. Il Bisagni è stato trattenuto.

Biblioteche per i bambini dell'Alto Adige

ROMA, 30

Si è costituito un comitato per istituire nei centri maggiori dell'Alto Adige raccolte e bibliotechine per i fanciulli e gli adulti, piccoli musei scolastici contenenti campioni di prodotti italiani greggi e lavorati nei succedentisi stati di trasformazione.

Le indagini per l'assassino dello chauffeurs

Milano, 30

L'autorità di P. S. d'accordo col Comando dei carabinieri, ha fatto attuare stanotte speciali pattuglioni che hanno battuto gli ambienti equivoci della città e la periferia. Scopo di tali pattuglioni le consuete retate che si compiono fra gli appartenenti alla malavita dopo qualche tristo fatto di cronaca, per raccogliere indizi di ricerca. I numerosi arrestati sono stati stamattina interrogati da vari funzionari.

Stamani, nella camera mortuaria di Musocco, la salma del Finoli è stata visitata dai vecchi genitori. Si è svolta, alla presenza dell'ispettore Moioli, una scena straziante. La moglie dell'ucciso invece, per l'emozione procuratale dalla tragica notizia, ha dovuto mettersi a letto e non ha potuto ancora essere interrogata dai funzionari inquirenti. In viale Monza n. 10, dove il Finoli era notissimo, la notizia del delitto, appresa dai giornali del pomeriggio, ha provocato ieri una spontanea dimostrazione popolare di compianto.

Rappresaglia fascista nel Mantovano

Mantova, 30

Per essere stati dileggiati e provocati da alcuni comunista di Campitello, ieri verso il tramonto alcuni fascisti vi piombarono improvvisamente, su un autocarro, dirigendosi alla sede della Cooperativa agricola socialista, che invasero e devastarono asportandone registri e carte a cui fu appiccato il fuoco sulla via insieme col mobilio. Compiuta la rappresaglia i fascisti stavano per allontanarsi, quando giungevano sul posto alcuni carabinieri che procedettero al sequestro dell'autocarro e denunciarono quali responsabili dei danni undici fascisti.

A Libiola di Serravalle Po alcuni fascisti di Ostiglia, riconosciuto ieri nell'ufficio postale il comunista Ottorino Cerian, che era altre volte sfuggito alle loro ricerche e che era tra l'altro responsabile di un'aggression armata contro un gruppo di fascisti, dopo un vivace diverbio, lo bastonarono in modo che dovette venir ricoverato all'Ospedale di Mantova.

Il processo Tempera-Forgione

Roma, 30

Stamane al processo Tempera-Forgione, il P. M. ha pronunciato la sua requisitoria ed ha richiesto per Tempera tre anni di reclusione e per Forgione due anni e tre mesi della stessa pena, oltre ad un anno di vigilanza speciale per entrambi.

Nella Guardia Svizzera Vaticana

ROMA, 30

Questa sera lascierà Roma il colonnello Repond comandante della Guardia Svizzera Pontificia. Mesi or sono egli rassegnò le sue dimissioni al Pontefice.

Per la riduzione degli armamenti

Washington, 30

La Camera dei rappresentanti ha approvato l'emendamento del sen. Borah al progetto di legge del bilancio statale che autorizza il presidente a iniziare negoziati con la Gran Bretagna e col Giappone per la riduzione degli armamenti. Questo emendamento è stato approvato con 340 voti contro 4.

Il Presidente Harding ha scritto al capo del gruppo repubblicano della Camera dei rappresentanti che è desiderabile che il congresso esprima una opinione favorevole al disarmo universale. Questa opinione dovrebbe essere formulata nei termini più generali e più ampi. Il Presidente ha dato al capo del gruppo repubblicano assicurazioni che egli è pronto a tenere in grande considerazione ogni espressione di opinioni così formulato.

Impressioni su Venezia e sul Veneto
di un giornalista greco

Incominciano a giungerci i primi articoli pubblicati sui loro giornali dai giornalisti esteri che furono nostri ospiti tanto graditi nel mese scorso.

Il giornale « Hestia » di Atene in data 18 giugno pubblica le impressioni del suo corrispondente romano dalla gita dei giornalisti esteri alle Venezie. Il corrispondente rileva come Venezia senza perdere nessuno dei suoi fascini che fanno di essa la città più poetica dell'universo, vuole però vivere la vita moderna e far progredire il suo commercio e la sua industria.

« Avevo visitato — continua — Venezia quando gli aeroplani austriaci la bombardavano ogni sera. Sembrava, allora, una città morta. I Veneziani hanno sopportato tutto con rassegnazione e oggi vediamo con meraviglia che tutti i danni sono stati riparati, la vita circola nelle arterie della città e un'opera colossale si adempie. Trattasi del nuovo porto industriale ».

(Il corrispondente fa poi la storia commerciale di Venezia, dall'epoca in cui essa aveva il porto franco a Bisanzio fino ad oggi. Riproduce le cifre e gli altri dati relativi al porto di Marghera (contenuti nei stampati distribuiti dai rispettivi Enti ai giornalisti esteri) e finisce così:

« In Grecia si ignorano completamente i grandi progressi compiuti in Italia (specialmente quella del Nord) durante questi ultimi anni. Come mi diceva un eminente nostro compatriota, molti Greci credono che gli Italiani siano gente che mangia dei maccheroni e suona i mandolini. Ma quando vengono in Italia e visitano i suoi centri commerciali ed industriali ne restano maravigliati, perchè vedono un rinascimento cui non avrebbero mai creduto.

« Questa è la verità e noi Greci dobbiamo comprenderla trattandosi di vicini con cui dobbiamo vivere in contatto continuo. Durante la guerra il commercio italiano, ha guadagnato moltissimo e dopo la caduta dell'Austria tedesca il commercio italiano e l'industria italiana possono avere un grande sviluppo.

Il viaggio che dieci rappresentanti della stampa estera abbiamo fatto alle provincie italiane che più di tutte sono state colpite dalla guerra ed ora si sono quasi completamente ricostruite, ci ha dimostrato la vitalità di questo popolo intelligentissimo ».

SPORT

Le regate eliminatorie di Torino

Torino, 30

Questa sera alle 19.30 sullo specchio di acqua tra Ponte Isabella e Ponte di Pietra, venne disputata una gara tra le imbarcazioni a otto vogatori della Società «Cerea» e della Società Caprera per la scelta dell'equipaggio che deve rappresentare la nostra città alle regate internazionali di Aix-les-Bains. La vittoria ha arriso alla Società «Cerea».

Il math Carpentier - Dempsey

PARIGI, 30

Già il milione di dollari è stato oltrepassato per il match Dempsey-Carpentier. Questo indica che la gara radunerà il maggior pubblico che si ricordi in alcun avvenimento sportivo e che probabilmente tutti i 91 mila posti saranno venduti. Novemila uomini stanno lavorando attivamente a completare lo stadio. Le scommesse aumentano di giorno in giorno. Alla Borsa di New York sono stati scommessi già 300 mila dollari.

Dempsey è sempre il favorito. Perciò chi scommette a favore di Carpentier, se esige più di tre quote, una difficilmente l'ottiene, perchè gli scommettitori americani hanno qualche apprensione per il pugno del francese. La segretezza in cui Carpentier si allena sconcerta il pubblico.

Alla grande lotta assisteranno gli inviati di 700 giornali del mondo, cifra mai raggiunta nei combattimenti di boxe del passato. Di questi settecento, solo 40 sono americani e tutti gli altri europei. 135 circuiti telegrafici sono stati installati per rendere possibile di comunicare immediatamente le fasi del match.

Un altro tentativo di impedire la gara è stato compiuto ieri dal reverendo Harring, rappresentante di un club ecclesiastico di Jersey City, gli ha inviato una denuncia contro i promotori del match, dicendo che la loro azione viola la legge dello Stato. Il Pubblico Ministero ha risposto che, pur non condividendo l'opinione del denunziante, doveva sottoporre la questione alla grande Giuria, perciò i promotori ed i due boxeurs saranno invitati, insieme ad altri testimoni, dinanzi alla Corte di Contea. Nel caso in cui fosse provata l'accusa, i due boxeurs sarebbero insieme ai promotori della gara, arrestati e la sfida non potrebbe aver più luogo.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita Italiana 3.50 per cento 78.75 — Consolidato Italiano 5 per cento 80.10 — Banca Italia 1334 — Banca Commerciale 840 — Credito Ital. 609 — Banca Sconto 542 — Banco Roma 111 — Meridionali 295 — Mediterranee 133 — Costruzioni Venete 98 — Rubattino 509 — Lanificio Rossi 1400 — Cot. Centoni 643 — Cot. Veneziano 74 — Cotoniere 69 — Elba 42.50 — Meccaniche 74 — Breda 170 — Ansaldo 116 — Montecatini 109 — Metallurgica 75 — Edison 425 — Adriatica 150 — Vizzola 680 — Marconi 173 — Molini 250 — Zuccheri 328 — Raffineria 314 — Eridania 250 — Distillerie 91 — Esportazione 295 — Beni stabili 310 — Fiat 159 — Isotta Fraschini 24 — Ilva 32.

Cambi: Francia 164.25 — Svizzera 345 — Londra 76.70 — America 20.40 — Germania 27.30 — Belgio 164 — Spagna 266.50 — Vienna 3.90 — Praga 27.75.

Il nuovo orario dal 1. Luglio dell'A. C. N. I.

Linea Canal Grande-Lido — Partenze da Lido per S. Chiara: dalle 6.- alle 23 ad ogni 10 minuti — Partenze da Lido per S. Zaccaria: dalle 6.- alle 23. ad ogni 10 minuti; dalle 23.15 alle 24.- ad ogni 15 minuti. — Partenza da S. Zaccaria per Lido: alle ore 5.40, 6.-, 6.15, 6.30, 6.42, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.22; ultima alle 23.37. — Partenze da S. Chiara per Lido: dalle 6.5 alle 22.45 ogni 10 minuti; ultima alle 23.-. Dopo l'ultima partenza per Lido, corse limitate fino alla Cerva (Rialto) alle ore 23.5, 23.15 (da Ferrovia alle 23.15 e 23.30). — Partenze da Carbon (Rialto) per Ferrovia e S. Chiara: alle 6.20, 6.37, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.37.

Servizio speciale Carbon-Ferrovia — (Mattiniero) Partenze da Carbon ore 4.15, 5.-, 5.30, 6.-; Partenze da Ferrovia ore 4.45, 5.15, 5.45. — (Serale) dalle 23.40 il vaporino attende alla Ferrovia il treno di Bologna non oltre le ore 0.20, torna al Carbon e riparte per Ferrovia, dove attende il treno di Milano non oltre le ore 1 aut.

Servizio speciale notturno Riva Schiavoni-Giudecca (Croce)-Riva Schiavoni-Lido. — Partenze da S. Zaccaria per Lido: dalle 0.40 alle 4.40 ad ogni ora; da Lido per S. Zaccaria: dalle 1.- alle 5.- ad ogni ora. — Partenze da S. Zaccaria per Croce: dalle 0.20 alle 5.20 ad ogni ora; da Croce per S. Zaccaria: dalle 0.30 alle 5.30 ogni ora.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido — Partenze da Venezia (Pontile Paglia) dalle 6.- alle 24.- ad ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ad ogni mezz'ora.

Linea Manicomi e Sacca Sessola (le partenze avvengono alla Riva Schiavoni, pontile Monumento Vittorio Emanuele) — Da Riva Schiavoni per S. Servolo: alle 8.-, 10.-, 12.-, 14.-, 17.- (*); Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15 (*). — Da Riva Schiavoni per S. Clemente e Sacca Sessola: alle 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 17.30 (*); Da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: alle 9.-, 11.-, 13.-, 15.-, 18.- (*); Da S. Clemente per Riva Schiavoni: alle 9.10, 11.10, 13.10, 15.10, 18.10 (*).

(*) L'ultima corsa non viene eseguita nei giorni festivi.

N.B. - Per S. Servolo parte pure il battello della linea di Quattro Fontane di Lido che vi approda sia in andata che al ritorno come dall'orario di detta linea.

Linea per S. Nicolò e Quattro Fontane di Lido (le partenze dalla Riva Schiavoni avvengono dal pontile Mon. Vitt. Eman.). — Da Riva Schiavoni per S. Nicolò: dalle 6.10 alle 21.10 ad ogni ora; Da S. Nicolò per Riva Schiavoni: dalle 6.40 alle 21.40 ad ogni ora. — Da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: dalle 6.20 alle 21.20 ad ogni ora; Da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: dalle 6.50 alle 21.50 ad ogni ora.

N.B. - Il vaporino da e per S. Nicolò tocca Veneta Marina, Giardini e Tiro a Segno; il vaporino per Quattro Fontane di Lido tocca Veneta Marina, Giardini, San Servolo e S. Lazzaro (Armeni).

E' consentito il trasbordo da e per Canal Grande, da effettuarsi a Veneta Marina o Giardini. I signori viaggiatori che trasbordano debbono conservare il biglietto per tutto il percorso, fino allo sbarco definitivo.

Linea di Marittima (le partenze avvengono dalla Riva Schiavoni al pontile Mon. Vitt. Em.). — Da Riva Schiavoni: dalle ore 6.- alle 20.- ad ogni ora — Da Marittima: dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora (giorni feriali).

Il vaporino tocca S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima.

Nelle domeniche e giorni festivi viene eseguito un servizio tra Riva Schiavoni (monum. Vitt. Em.), Croce, Zattere, S. Eufemia e viceversa, con partenze da Riva Schiavoni alle ore 7.-, 7.40, 8.20, 9.-, 9.40, 10.20, 11.-, 11.40, 12.20, 13.-, 13.40, 14.20, 15.-, 15.40, 16.20, 17.-, 17.40, 18.20, 19.-, 19.40, 20.20, 21.-, 21.40; e da S. Eufemia 20 minuti dopo le rispettive partenze da Riva Schiavoni.

Linea del Traghetto Zattere-Giudecca — Servizio continuo dalle 5.40 alle 1.- ant.

Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano — Servizio continuo dalle 6.- alle 23.-.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati ieri: «Remo» ital. da Costantinopoli con merci — «Derna» ital. da Pola con passeggeri, arrivato il 29 sera.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Bremerwald» dan. per Susa vuoto — «Violette» ital. per Trieste con merci — «Celio» ital. per Trieste con merci — «Remo» ital. per Trieste con merci.

Carichi specificati: Pirosc. ital. «Vindobona» arrivato da New Orleans il giorno 29 giugno. Rinfusa tonn. 4622 cereali, Ufficio Grani. Raccomandato al Lloyd Triestino — Pirosc. ital. «Emilia» arrivato da Baltimora il giorno 29 giugno. Rinfusa tonn. 5126 cereali, Ufficio Grani. Raccomandato alla Società Triestina di Navig. Cosulich. — Pirosc. ital. «Violette» arrivato da Trieste il giorno 29 giugno. Fusti 34 acqua ragia, cassa 1 merletti, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich. — Pirosc. ital. «Bellanoch» arrivato il giorno 29 giugno; da Genova: casse 2 articoli ferro; da Marsala: fusti 122 marsala; da Riposto fusti 43 vino; da Caneto Lipari sacchi 60 pomice; da Catania fusti 100 olio al solfuro, balle 19 sommacco, fusti 7 formaggio; da Napoli motoscafo uno, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Piroscafi a banchina 20, al largo 16, totale 36 — Piroscafi partiti 5 — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 324, merci varie id. 655, totale id. 3900 — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 60, merci varie id. 65, totale id. 125 — Totale carri caricati 243, carri scaricati 37 — Mano d'opera utilizzata: Compagnie 69, uomini 789 — Stato atmosferico: Sereno.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 2 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 155 — Conto corrente con la Posta — Sabato 2 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 28 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 90 all'anno: lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, si seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L' Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

UNA SVOLTA DECISIVA DELLA CRISI MINISTERIALE

L'incarico a Bonomi dopo il rifiuto di De Nicola

Giolitti persiste nel suo deciso atteggiamento

In alto mare

Roma, 1.

Ci sono frasi stereotipate nella politica e nel giornalismo che danno la notizia e la sensazione complessiva di una situazione politica e dalle quali è vano sottrarsi. Oggi la giornata della crisi ministeriale può riassumersi appunto con una di tali frasi: Siamo in alto mare.

Dopo la rinunzia dell'on. De Nicola a costituire il nuovo ministero, rinunzia venuta, si noti bene, dopo un breve, ma intenso lavoro di sondaggio e di abboccamenti e colloqui, nessun altro parlamentare nell'attuale condizione della Camera riuscirà nell'intento cui non ha potuto riuscire il presidente della Camera, un uomo giovane circondato da universali simpatie, senza gravi precedenti politici (che sono quelli che dividono e suddividono la carriera politica di un parlamentare) e di grande autorità personale.

Enrico De Nicola dopo l'on. Giolitti era il nome da tutti conclamato, ebbene egli dopo aver accettato in via ufficiosa, ha rinunciato all'incarico di compiere il nuovo ministero.

Ivanoe Bonomi, attualmente ministro del tesoro è un parlamentare di autorità politica e personale, abile, agile, navigato, circondato da numerose simpatie in tutti i banchi della Camera, che sarebbe stato presidente del Consiglio fino dallo scorso anno dopo la caduta del terzo gabinetto Nitti, se precisamente l'on. Nitti, dopo averlo lanciato, non l'avesse silurato. In quel torno di tempo le condizioni parlamentari erano singolarmente favorevoli all'on. Bonomi, anche perchè egli, in contrasto all'on. Nitti, rappresentava una tendenza nazionale in politica estera e in politica interna guardata benevolmente dalla grande maggioranza della Camera e in ispecie dai gruppi di destra.

Oggi per quanto l'on. Bonomi sia sinceramente appoggiato dall'on. Giolitti, le condizioni parlamentari non sono più favorevoli all'on. Bonomi, come quelle della precedente Camera, e se anche egli riuscirà a comporre un nuovo gabinetto, non sarà certamente un ministero che possa avere vita tranquilla e lunga, perchè non potrà essere un ministero forte. Queste previsioni e queste considerazioni sono basate sull'attuale frazionamento dei partiti e dei gruppi alla Camera, e forse soltanto da una diversità di sistemazione e da un diverso orientamento parlamentare esse possono essere superate.

Si può parlare di incarichi e di null'altro per ora; l'arbitro della situazione parlamentare rimane sempre l'on. Giolitti, e su di lui si intensificano le pressioni di ogni genere per indurlo a recedere dal suo rifiuto. Se non che il presidente del Consiglio pare irremovibile. Ma, osserviamo, quando tutti i tentativi per costituire il nuovo ministero da parte dei parlamentari più in vista saranno falliti, e ciò, è da notarsi, a malgrado dell'appoggio dell'on. Giolitti, potrà ancora l'attuale presidente del Consiglio rifiutarsi di comporre il nuovo ministero?

Certo la situazione parlamentare, così come la vanno determinando i gruppi con le loro combinazioni e i loro programmi è quanto mai difficile, e l'attuale difficoltà della crisi dipende in gran parte dal metodo proporzionale che conferisce alla Camera una fisionomia frammentaria e non consente la formazione e la stabilizzazione di una qualsiasi maggioranza. Questo argomento della proporzionale non dovrebbe, specialmente in momenti di crisi essere abbandonato, anzi bisognerebbe agitarlo, nell'opinione pubblica, affinchè questa influisse sul Parlamento.

L'on. Giolitti potrebbe porre come condizione del suo ritorno al governo, oltrechè i pieni poteri per la riforma della burocrazia, anche quell'altra, e cioè di un rimaneggiamento della legge elettorale, e servirebbe così il paese nella maniera più degna e più alta.

Ma parlare di questa proposta vuol dire allontanarsi dal nocciolo dell'argomento che è la crisi ministeriale e l'agiato periodo che essa attraversa. Apparentemente ciò può anche essere vero, ma se si vuole sviscerare la ragione intima di questa crisi si deve convenire che c'entrano anche la questione dei pieni poteri per la riforma della burocrazia e la proporzionale.

A ogni modo in attesa che la situazione si chiarisca sarà bene che il paese faccia intendere chiaro il proposito di voler affrontati i problemi essenziali della sua integrazione e restaurazione economica e politica al di sopra della crisi. Come abbiamo altre volte scritto è questa sana volontà del paese da cui nessun partito e nessun gruppo può prescindere.

L'alchimia parlamentare complicata dalla proporzionale può comporre, ricomporre e scomporre i ministeri ed i gruppi, ma ove prescindesse dalla realtà nazionale e dalla volontà popolare italiana, determinerebbe un profondo e insanabile dissenso fra la Nazione e il Parlamento, che bisogna impedire ad ogni costo con tutti i mezzi e con tutte le forze.

LEONARDO AZZARITA

La cronaca

Roma, 1

Nelle nostre precedenti affermazioni noi abbiamo notato che non eravamo perfettamente sicuri dell'accettazione dell'on. De Nicola; perciò il suo rifiuto non ci sorprende. Le ragioni che hanno indotto l'on. De Nicola al rifiuto vanno ricercate nella sua riluttanza già altre volte dimostrata, specie quando gli furono offerti dicasteri in vari ministeri, ad assumere gravi responsabilità di governo. Questa riluttanza è in lui così forte che egli non ha creduto nemmeno di cedere di fronte alle insistenze dell'on. Giolitti.

Pro e contro Bonomi

L'on. De Nicola, avendo dichiarato che non recederà dal suo proposito per forza di alienazione si viene al nome dell'on. Bonomi, che nel pomeriggio ha avuto un colloquio con il Sovrano. Ma anch'esso ha incontrato difficoltà notevoli per la costituzione del nuovo gabinetto.

I tre gruppi di destra, e specialmente i nazionalisti ed i fascisti, sono contrari a un ministero Bonomi. Gabriele D'Annunzio ha scritto in proposito, che dopo abbattuto il traditore Sforza bisogna abbattere il traditore Bonomi. Perciò conviene concludere che ancora De Nicola era l'uomo della situazione, l'unico universalmente designato dopo l'on. Giolitti a portare a svolgimento questa crisi laboriosa.

Questa sera si è riunito a Montecitorio il gruppo della democrazia sociale. Il gruppo ha votato un ordine del giorno nel quale in sostanza fa propri i postulati formulati ieri sera dai partiti di destra, e poichè come è noto all'on. Bonomi si fa assurgere l'identica responsabilità per il trattato di Rapallo del conte Sforza, le deliberazioni votate stasera sono commentate a Montecitorio come un atto di aperta ostilità a un eventuale gabinetto Bonomi.

Stasera l'on. Bonomi ha avuto un lungo colloquio con don Sturzo. Si crede che nel colloquio si sia concretata una forma di intesa in seguito alla quale il partito popolare non sarebbe alieno dal dare il suo appoggio alla nuova combinazione ministeriale Bonomi.

Il «Corriere d'Italia», organo del partito popolare, dopo avere espresso il proprio rincrescimento pel rifiuto dell'on. De Nicola in proposito scrive:

Noi non abbiamo nulla contro l'egregio uomo, ma non possiamo non esprimere francamente l'opinione che una combinazione la quale facesse capo a lui, sarebbe, nelle condizioni presenti della Camera, la più debole che si potesse avere.

La «Tribuna» dice che l'on. Bonomi uscendo da Palazzo Viminale è stato avvicinato da un gruppo di giornalisti che hanno rivolto all'ex Ministro del Tesoro i migliori auguri di successo.

La fiducia dell'ex-ministro del tesoro

L'on. Bonomi avrebbe dichiarato:

— Ho la ferma fiducia di riuscire a comporre il nuovo Ministero e che tale Ministero riuscirà a riscuotere la fiducia piena della maggioranza della Camera e del Paese, per il bene del quale intendiamo lavorare con fede e con lena. La mia fatica oggi consisterà solo nel compiere le visite di obbligo. Domani mi metterò poi all'opera.

La «Tribuna» afferma che l'on. Bonomi nella composizione del suo Ministero avrà l'appoggio cordiale di autorevoli parlamentari fra cui gli on. Giolitti e De Nicola, nonchè dell'on. Fera per la democrazia-sociale. Si conferma anche che i popolari appoggeranno questa volta il leader riformista.

La «Tribuna» aggiunge poi che un deputato popolare le ha dichiarato di essere falso che il suo gruppo abbia già, nelle riunioni tenute in questi giorni, pronunciato il voto per l'on. Bonomi. Tutto dipenderà ora dal modo come egli intenderà impostare il Gabinetto. In questo senso si sarebbe anche espresso stamane il Direttorio del gruppo popolare che ha tenuto una riunione insieme coi rappresentanti della Direzione.

Il Ministero Bonomi avrebbe la sua base più larga nella sinistra, ma anche un accordo cordiale con la destra (fascisti e nazionalisti) e con i popolari.

De Nava agli esteri?

Tanto la «Tribuna» quanto il «Giornale d'Italia» riferiscono la voce che con insistenza correva a Montecitorio e secondo la quale l'on. Bonomi offrirà il portafoglio della politica estera all'on. De Nava che è presidente della Commissione permanente per gli affari esteri.

L'«Epoca» dice di poter affermare che l'atteggiamento del giornale popolare («Corriere d'Italia») e di quello nazionalista («Idea Nazionale») verso l'on. Bonomi non rappresenta, allo stato delle cose, la tendenza prevalente dei gruppi rispettivi e aggiunge:

L'on. Bonomi ha senza dubbio il più cordiale appoggio dell'onor. Giolitti ed inoltre la democrazia sociale che ha 64 membri è da un po' di tempo in stretto contatto coi riformisti che ne ha 25 e si accorderà certo sul nome dell'on. Bonomi con la democrazia liberale che conta 79 iscritti. L'incarico all'on. Bonomi, determinando nella Camera questo blocco di 168 deputati, ha un primo effetto benefico.

I popolari si sono affrettati a smentire le pretese loro ripugnanze per una soluzione che facesse capo al deputato di Mantova e gli stessi socialisti lo attendono all'esposizione del programma e si dispongono a consentirgli un periodo di attesa.

Infine l'«Avanti!» scrive:

Il gruppo socialista non si è fermato alle persone e non ha contrattato con nessuno o fatto promesse di nessun genere. Il gruppo, d'accordo colla Direzione del Partito, non ostacolerà a priori il tentativo che altri partiti gli proponessero di fare per attuare sinceramente e durevolmente una politica contraria al perdurare dell'uso della violenza contro il movimento proletario.

Un consiglio di ministri

per ordinaria amministrazione

Roma, 1

Convocato dal Presidente del Consiglio on. Giolitti, oggi alle 15,30 i ministri dimissionari si sono riuniti a Consiglio a Palazzo Viminale. Erano presenti tutti i ministri, tranne l'on. Bonomi.

Il Consiglio è durato meno di un'ora e si è occupato soltanto di affari di ordinaria amministrazione.

L'on. Bonomi, reduce da Villa Savoia, è giunto verso le ore 16,30 a Paluzzo Viminale ed ha avuto un lungo colloquio con l'on. Giolitti.

La Germania esegue l'"ultimatum,,

per l'abolizione delle sanzioni

Berlino, 1

Il «Wolff Bureau» dichiara: Al 30 giugno, scadenza del termine per il compimento di una quantità di importanti condizioni fissate dall'ultimatum, ossia scioglimento delle riorganizzazioni di autoprotezione, consegna di tutte le armi dichiarate da guerra eccedente i massimi assegnati dalle commissioni di controllo, si è constatato che questo termine è stato osservato per tutte e tre le suddette condizioni. La commissione militare interalleata di controllo è stata informata a questo proposito.

Gli obblighi dell'«ultimatum»

Al Reichstag, rispondendo ad una interpellanza di Stresemann, populista, il ministro degli esteri barone Rosen dichiara che i danni economici così estremamente gravi, risultanti dalle sanzioni e dall'occupazione di Duisburg, di Dusseldorff e di Rurort e dalla creazione di un regime doganale speciale nei paesi renani sono evidenti per tutti coloro che non abbiano prevenzioni contro la Germania.

Si poteva attendere che queste misure, il cui unico scopo è quello di ottenere dalla Germania il compimento delle riparazioni richieste, fossero abolite appena la Germania accettò l'ultimatum, e dette incontestabilmente prova dei suoi sforzi leali per far fronte agli obblighi impostile dall'ultimatum, stesso e ciò tanto più perchè sarebbe stata una semplice questione di lealtà far cassare tali sanzioni. In seguito a tale disposizione l'oratore esprime il suo profondo rammarico per l'attitudine del governo francese a questo riguardo, attitudine che è stata ripetutamente confermata nelle dichiarazioni di Briand.

Il ministro soggiunge che l'ambasciatore di Germania a Parigi ha ricevuto istruzioni di portare a cognizione di Briand che la Germania, a meno che il governo francese non manifesti molto prossimamente l'intenzione di consentire all'abolizione delle sanzioni, non può far a meno di dubitare che la Francia abbia seriamente la volontà di tenere conto di questa condizione elementare per l'esistenza ulteriore del governo tedesco e per la possibilità dell'adempimento degli obblighi tedeschi.

Avendo il modo di vedere di Briand avuto una nuova manifestazione nelle decisioni di ieri della commissione per gli affari esteri della Camera francese, il barone Rosen dichiara che il governo tedesco, lungi dall'inchinarsi davanti a questa attitudine della Francia, farà di tutto per ottenere l'abolizione delle sanzioni.

Sforza riteneva ingiustificate le sanzioni

Rosen dichiara che ha motivo di credere che il modo di vedere della Germania sia abbastanza compreso da alcuni alleati.

Il conte Sforza dichiarò ad un giornalista americano che lo intervistava che credeva che le sanzioni non siano ora giustificate e che si sarebbe adoperato per farle sopprimere. Pochi giorni prima delle sue dimissioni il conte Sforza mi autorizzò ad affidarmi a queste dichiarazioni e non ho motivo di credere che il governo italiano abbia intenzione di cambiare il suo punto di vista.

In tale questione anche lord Curzon ha dichiarato al ambasciatore tedesco che il governo britannico, ritenendo che la Germania abbia compiuto gli obblighi impostigli dall'ultimatum circa le riparazioni e il disarmo, è disposto ad abolire le sanzioni e a metter tale questione sul tappetto nella pros-tale questione sul tappeto nella pros.

La Germania fino a tale riunione non potrà che uniformarsi scrupolosamente alle condizioni dell'ultimatum per ottenere che gli altri alleati siano favorevoli alla proposta che sarà fatta da lord Curzon al Consiglio Supremo.

Il barone Rosen rileva che la Germania si è tenuta scrupolosamente ai consigli di lord Curzon. Senza voler entrare nei particolari, aggiunge l'oratore, tengo a constatare ancora una volta innanzi a tutto il mondo che la Germania ha puntualmente osservato in tutti i particolari e ha adempiuto esattamente a tutte le condizioni dell'ultimatum circa il disarmo e le riparazioni. I limiti di tempo per lo scioglimento delle organizzazioni di autoprotezione spirano oggi e gli obblighi assunti sono stati esattamente adempiuti.

La Germania adempirà intenzionalmente i suoi obblighi

La miglior prova della premura della Germania a cercare i metodi per giungere ad un pronto adempimento degli obblighi economici è data dai negoziati del ministro Rathenau a Wiesbaden. La Germania adempirà anche nell'avvenire ai suoi obblighi nel modo più esatto. Per essere però in grado di agire in questo modo è di estrema importanza che essa possa confidare non solo nella giustizia ma anche nel senso pratico degli alleati. In fin dei conti gli alleati si persuaderanno della assurdità della situazione attuale, e cioè che si esigano dalla Germania sforzi sovrumani pur mantenendo misure le quali, lungi dall'offrire il menomo vantaggio per i creditori, fanno diminuire di giorno in giorno, di ora in ora, la potenzialità della Germania stessa.

La potenzialità economica della Germania

Berlino, 1

Nell'assemblea generale della «Deutsche Bank» il direttore Markiewitz ha rilevato che la girata dei boni del tesoro dell'impero per 800 milioni di marchi oro con la scadenza del 31 agosto da parte di quattro banche tedesche è stato il primo caso in cui alcune categorie di capitali privati sono stati messi a contribuzione per garantire obbligazioni del loro governo. Rilevato che le esportazioni tedesche sono molto diminuite, ha espresso la speranza che sarà data la possibilità all'industria tedesca di aumentare le esportazioni ciò che costituirebbe un fattore per mettere il governo in grado di provvedere alle prossime scadenze. Nel caso in cui la Germania fosse ridotta all'esportazione di materie prime, potassio e carbon fossile, le officine tedesche dovrebbero sospendere il lavoro in un prossimo avvenire.

Markiewitz ha infine rilevato che la Germania potrà fare fronte alle sue obbligazioni se potrà lavorare e ha concluso affermando che si devono ridurre le importazioni specialmente per quanto riguarda gli articoli di lusso.

Compensi per i dirigibili tedeschi distrutti

Parigi, 1

Cambon per gli alleati, e l'ambasciatore tedesco a Parigi Mayer hanno firmato il protocollo che prevede i compensi per i sette dirigibili tedeschi distrutti. Tali compensi comprendono la consegna dei dirigibili «Dodensee» e «Nordstern» già effettuata, e la consegna dei piani di costruzione dei dirigibili distrutti alla commissione di controllo che ne fisserà il valore. La Germania dovrà rimborsarne l'ammontare oppure costruire dei dirigibili identici a quelli distrutti.

La ricostruzione dell'Austria

Parigi, 1

Avenol, delegato francese presso il Comitato finanziario della Società delle nazioni, incaricato di formulare un progetto per la ricostruzione dell'Austria ha dichiarato al «Matin» che crede vicino un risultato favorevole. La Francia, l'Inghilterra, la Ceko-Slovacchia ed il Giappone hanno rinunciato al rimborso della loro ipoteca sull'Austria. Il marchese della Torretta che è giunto a Parigi, ha soggiunto Avenol, porterà le proposte del governo italiano. D'altra parte Avenol crede che l'Austria da parte sua farà gli sforzi necessari per la propria ricostruzione.

Il prestito di guerra austriaco

Trento, 1

Una grave questione si sta ora agitando nella nostra stampa, e più ancora nei circoli interessati, ed è quella se si debba procedere in confronto del governo ad una valorizzazione del prestito di guerra austriaco di cui si trovano in possesso i nuovi cittadini delle provincie redente al giorno dell'armistizio. E' noto che nel Trattato di pace di San Germano nessuno degli stati a cui vennero annesse provincie dell'impero austro-ungarico, e neppure agli stati successori venne addossato una qualsiasi quota del prestito di guerra mentre lo stesso rimase ad esclusivo carico del tramontato impero.

Ora bisogna notare che i possessori di detto prestito residenti nelle nuove provincie sono di varie specie. Ve ne sono di quelli che lo acquistarono per speculazione, cioè onde poter continuare nelle lucrose forniture all'esercito austriaco durante la guerra: ve ne sono altri principalmente nelle regioni tedesche e slave che lo presero per fanatismo o diciamo pure per patriottismo austriaco con meditata ostilità verso lo stato Italiano, e finalmente ve ne sono altri pure vittime di pressioni e ricatti esercitati dalle autorità austriache, sugli amministratori degli Istituti di credito e dei pupilli.

Per ciò che riguarda il Trentino possiamo osservare che le somme investite, tranne quelle per istituti di credito e quelle presso alcuni potenti ed arricchiti speculatori, o qualche pupillo preso specialmente di mira, non sono molto considerevoli: invece molti piccoli importi si trovano nelle mani di gente minuta, vittima della propaganda austriaca e del miraggio di un lauto interesse in una epoca in cui un altro investimento era impossibile.

Ora se si volesse iniziare un'azione per la messa in valore di questi titoli ormai destituiti di qualsiasi rendita si dovrebbe tenere conto prima di tutto della provenienza dei singoli acquisti.

Per ciò che riguarda gli Istituti di credito un provvido intervento del governo li ha di già preservati dalle sinistre conseguenze che avrebbero potuto portare alla loro sussistenza ed al loro credito. In quanto agli altri possessori, pure tenendo conto della condizione speciale dei pupilli è da vedere se in questo momento un'azione di questo genere non pregiudichi o ritardi delle azioni assai più importanti ed assai più urgenti di quella che viene ora messa in campo.

Nel Trentino la questione veramente grave dei titoli è quella riflettente tutti gli altri titoli prebellici, ancora gravemente contestati eppure assai diffusi e compromettenti gli interessi di migliaia di famiglie.

Vi sono da noi circa 200 milioni di prestito austriaco anteriore alla guerra di cui lo Stato dovrebbe assumere una quota, e sulla quale i creditori da due anni e mezzo non ricevono alcun interesse: vi sono circa 100 milioni di prestito prebellico ungherese, che non sono neppure stampigliati; vi sono circa 40 milioni di titoli di cauzione privata austriaci ed ungheresi, i cui debitori rifiutano il pagamento al ragguaglio stabilito dal trattato di pace, e dunque 340 milioni di investimenti sui quali i possessori non incassarono da due anni e mezzo alcun interesse, ed attendono ansiosi una qualche valorizzazione.

L'apoliticità dei medici condotti

Roma, 1.

L'Associazione Nazionale dei medici condotti comunica:

Si è radunato a Roma il Consiglio dell'Associazione stessa; dopo aver discusso intorno alla proposta di modificazione della Cassa pensioni ed al regolamento generale sanitario, il Consiglio si è occupato dei casi di violenza e di rappresaglia di natura politica che avrebbero subito alcuni membri dell'Associazione per opera di qualche partito politico, ed ha votato in merito un ordine del giorno in cui, confermata l'apolicità dell'Associazione, si reclama per i medici condotti la piena libertà di coscienza e l'incolumità personale nell'esercizio della loro professione.

Costruzioni navali americane

New York, 1

Nei cantieri degli Stati Uniti sono attualmente in costruzione 179 navi in acciaio per un tonnellaggio di 634.224 tonnellate contro 201 navi della stessa qualità per un tonnellaggio di 734.904 tonnellate in costruzione in America alla stessa data nel 1920.

Il Presidente della Repubblica Portoghese

a bordo del "Trinacria,,

Lisbona, 1

Oggi il Presidente della Repubblica Portoghese Antonio José Almeira ha visitato, in forma solenne, la mostra industriale italiana a bordo della «Trinacria». Assistevano i ministri portoghesi dell'interno, degli affari esteri e del lavoro, il ministro d'Italia comm. Serra, il corpo diplomatico accreditato a Lisbona al completo. Una folla immensa attendeva il corteo sulle banchine di ancoraggio del «Trinacria». La mostra è stata minutamente visitata e ha suscitato nei visitatori la più schietta ammirazione.

I giornali locali continuano a consacrare lunghi articoli allo sviluppo del commercio dell'Italia col Portogallo e col suo grande impero coloniale. Per accondiscendere al desiderio dei commercianti portoghesi la «Trinacria» prolungherà di un giorno la sua sosta a Lisbona.

La protezione delle industrie inglesi

Londra, 1.

Il progetto di legge conosciuto col nome di «Anti-Dumping-Bill», col quale il governo inglese intende proteggere certe industrie britanniche applicando ai prodotti similari delle nazioni straniere un dazio corrispondente alla differenza del cambio fra la sterlina e la valuta del paese di provenienza, ed in nessun caso inferiore al trentatre per cento «ad valorem» della merce, è giunto alla sua terza lettura innanzi alla Camera dei Comuni, ed indubbiamente sarà approvato prima della fine della presente sessione parlamentare.

Però questa legge non è di così generale applicazione come il suo tenore lasciava credere e come i suoi iniziatori desideravano.

In conseguenza dei trattati esistenti, delle convenzioni commerciali speciali e di impegni particolari non ancora scaduti, l'Anti-Dumping-Bill non potrà essere applicato alle seguenti nazioni: Argentina, Belgio, Bolivia, Colombia, Costa Rica, Danimarca, Grecia, Honduras, Italia, Giappone, Liberia, Messico, Nicaragua, Norvegia, Olanda, Paraguay Persia, Portogallo, Romania, Serbia, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti e Venezuela.

Come si vede l'Austria, la Francia, la Germania, la Polonia, la Russia, il Brasile ed altri Stati minori dell'America del Sud non sono compresi in questa lista, ed è quindi contro essi che per ora la nuova legge avrà vigore in attesa della scadenza delle convenzioni che per il momento salvaguardano gli altri paesi.

Sentenza inglese a favore dei russi

Londra, 1.

La decisione della Corte d'Appello Britannica in favore del Governo Sovietista di Mosca nel caso della casa commerciale A. M. Luther e Co. nei circoli britannici è considerata di tale importanza da convalidare il trattato commerciale concluso recentemente tra l'Inghilterra ed il Governo di Mosca, poichè, il trattato contiene una clausola nella quale è stato chiaramente stabilito che la validità dell'accordo anglo-russo dipende dalle decisioni dei tribunali inglesi relativamente alla proprietà delle merci, dell'oro, ecc. sequestrati e poi venduti dal Governo di Mosca.

Il caso Luther è il primo caso nel quale, dopo la firma del Trattato, i tribunali inglesi abbiano emesso sentenza definitiva.

A. M. Luther e Co. Limited di Reval, Estonia, aveva citato nel 1920 una casa inglese allo scopo di ricuperare certe proprietà che il Governo dei Soviety aveva confiscato alla casa stessa e che poi erano state vendute alla casa inglese. L'Alta Corte Britannica emise, prima della conclusione dell'accordo anglo-russo, sentenza favorevole alla casa Luther ma poi dopo la conclusione dell'accordo economico, in seguito a ricorso della casa inglese, il tribunale d'appello ha emesso sentenza favorevole al Governo di Mosca.

Il Tribunale d'Appello Inglese ha basato la sua decisione sul fatto che il Governo di Mosca è stato riconosciuto nel trattato economico come il Governo «de facto» della Russia

Le trattative per la questione irlandese

Londra, 1.

Una frase del dispaccio di De Valera a Sir James Craig, primo ministro dell'Ulster, «è impossibile accettare l'invito di Lloyd George nella sua forma attuale a cagione di quello che può implicare», è stata frettolosamente interpretata da alcuni come un rifiuto decisivo di De Valera. Ma nei circoli politici meglio informati non si è di questo avviso. La situazione è così delicata per De Valera che si prevede sarà necessaria una serie di approcci prima di arrivare a qualche cosa di concreto. Certo anche dalla forma e dalla discrezione della risposta di De Valera non si può inferire che egli non voglia trattare. Si crede piuttosto che la situazione sarà meglio chiarita nella conferenza che egli avrà lunedì a Dublino coi leaders unionisti.

Come si è già detto, questi leaders unionisti potranno spiegare diffusamente a De Valera il punto di vista del governo.

Intanto il governo, proseguendo diritto sulla via della pace, ha fatto rilasciare alcuni capi *sinn-feiners* dalle carceri e tra gli altri il vice presidente Arturo Griffith, il prof. Mac Neill e i deputati Staines e Duggan. Il rilascio di questo prigioniero ha prodotto enorme impressione a Dublino ed i dispacci che giungono di là recano la sensazione popolare che le speranze di pace siano aumentate.

Come cronaca di un genere che è da sperare sia ormai superato, si può riferire una informazione della *Associated Press*, secondo la quale cinque giorni addietro sarebbe stato scoperto un complotto *sinn-feiner* contro la vita dei più eminenti uomini del gabinetto britannico, i quali avrebbero ricevuto anche lettere minatorie. La polizia ha intensificato la vigilanza intorno ai ministri. Pare che il primo attentato contro i ministri dovesse avvenire sabato. La polizia sta cercando tre individui, un irlandese, uno spagnuolo oriundo irlandese e un francese pure oriundo irlandese, che sono gravemente compromessi.

Il regime doganale negli Stati Uniti

Washington, 1

Il nuovo progetto di legge sulle tariffe permanenti presentato alla Camera dei rappresentanti prevede un aumento dei dazi doganali sulla maggioranza degli articoli già gravati e una riduzione per alcuni altri. Il progetto autorizza il presidente a concludere trattati di commercio reciproci con altre nazioni quando egli crederà che tali trattati riescano favorevoli agli Stati Uniti.

La Camera di Commercio francese ha tenuto il suo annuale banchetto al quale hanno assistito molte personalità estere, fra le quali si notava il comm. De Martino, ambasciatore d'Italia.

La Commissione senatoriale francese per la marina ha approvato senza modificazioni il progetto del governo per la costruzione navale già approvato dalla Camera.

Dalle Provincie Venete

Cronaca di Belluno

Il calmiere modificato

Belluno, 1

In seguito ai molti lagni dei quali abbiamo ieri accennato, il calmiere è stato modificato stasera, a partire da domani nel modo seguente:

Carne: a) Fresca bovina, II taglio, L. 8 al kg.; b) id. I taglio. 8.50.

Tanto i tagli di II che di I qualità dovranno portare i timbri del Comune indicanti la qualità della carne;

c) Fresca di vitello al kg. L. 10.50.

E' fatto obbligo ai macellai di apporre sulle carni i cartellini indicanti la qualità ed i relativi prezzi e di tenere esposto nella macelleria in luogo visibile al pubblico il cartello riportante il timbri di classifica delle carni.

Ogni partita di carne venduta non può contenere una aggiunta maggiore d'ossa al 25 p. cento.

Generi diversi: Zucchero cristallino (dal 1 luglio p. v.) al kg. L. 5.95 — Caffè crudo Santos 18 — Caffè tostato 23 — Baccalà secco (somministrato dal Consorzio) 4 — Stoccafisso Hammerfest secco (acquistato dal libero commercio) 6.50 — id. bagnato 3.25 — Baccalà denominato S. Pietro 5 — Olio di oliva extra al litro L. 10 — Olio di semi americano 6 — Olio di semi (fornito dal Consorzio) 3 — Lardo al kg. 9.50 — Strutto 8.50 — Salami nostrani 20 — Mortadella di I qualità 12 — Prosciutto affettato crudo 24 — Salmone somministrato dal Cons. gran. alla scatola 2 — Concentrato di pomodoro al kg. 4 — Fagioli assortiti 1.50 — Candele comuni 6 — Aceto di vino al litro 1 Aceto di essenza 0.70 — Sapone oleina giallo al kg. 3.50 — Sapone marmorato 3 — Uova al paio 0.80.

Latticini: Latte di vacca non scremato (sul luogo di produzione) al litro L. 0.80 — Latte id. a domicilio 1 — Burro di pura panna al kg. L. 12 — Formaggi: Quartirolo 7 — Gorgonzola 11 — Veronese stagionato 10 — Grasso di Asiago 11 — Magro di latteria 7.50 — Grana stravecchio 23 — Lodigiano (produzione 1920-21) 18.

Pane: a) in bastoni lunghi cent. 38-40 con tagli del peso fino a gr. 500 prezzo massimo al kg. L. 1.40; b) in bastoni lunghi cent. 28-30 con tagli del peso non superiore a gr. 250 prezzo massimo 1.70.

I prezzi massimi suindicati sono da osservarsi per la vendita ai forni; per le rivendite autorizzate dalla Giunta nelle frazioni è concesso un aumento di cent. 5 al kg.

E' libera la confezione e vendita del pane di forma piccola con impasti e lavorazioni speciali con burro, con olio, ecc. ed i grissini.

Il pane dovrà essere confezionato esclusivamente nelle forme succitate, dovrà rispondere a tutte le norme di un'ottima lavorazione e cottura e preparato, per ogni fornata, in quantità proporzionale alle seguenti percentuali:

Per la città e campagna: a) 50 p. cento in forme da gr. 500; b) 50 p. cento id. id 250.

Il pane deve essere venduto esclusivamente presso i forni o le rivendite debitamente autorizzate dalla Giunta Municipale.

E' vietato ai fornai ed alle rivendite di vendere pane popolare del peso fino a gr. 500 agli alberghi, trattorie, mense e spacci militari.

Gli agenti municipali e della forza pubblica sono autorizzati ad accedere ai forni e di fare i controlli sulle quantità e qualità del pane stabilite dal presente calmiere.

Il pane deve essere venduto a peso.

Farine: a) bianca di frumento al kg. L. 1.45; b) gialla di grano-turco 1.05 — Granoturco 0.95 — Riso 1.90 — Pasta secca alimentare comune 2.25.

Pollame: a) vivi al kg. L. 9 — b) morti spiumati 10 — c) a pezzi 12 — d) tacchino morto spiumato intero 11.

Verdura: Patate nostrane: all'ingrosso al q.le L. 80, al minuto al kg. L. 1 — Piselli nostrani 120, 1.40 — Cipolle nostrane 50, 0.70 — Cavoli 50, 0.70 — Tegoline fine 130, 1.50 — id. grosse 100, 1.20 Barbabietole 60, 0.80 — Zucchette piccole 80, 1 — id. grandi 60, 0.80 — Insalata 60, 0.80 — Radicchio 40, 0.60 — Sedano al gambo 0.15, 0.20.

Frutta: Pere di 1.a qualità all'ingrosso al q.le L. 180, al minuto al kg. L. 2 — id. di II 130, 1.50 — Ciliege (durasseghe) 130, 1.50 — id. (tenere cassia) 180, 2 — Susine 50, 0.70 — Amoli grossi 110, 1.30.

Negli esercizi pubblici di I categoria: Caffè L. 0.50 — Cappuccino 0.40 — Caffè latte 0.70 — Doppio latte 0.70 — Bibite assortite all'acqua 0.50 — id. al selz o al ghiaccio 1.

Negli esercizi di II categoria: Caffè express L. 0.45 — id. non express 0.40 — Caffè latte 0.50 — Latte 0.40 — Cappuccino 0.35 — Bibite assortite all'acqua 0.70 id. al selz o al ghiaccio 0.80 — Gazoselz (prezzi di fabbrica posti a domicilio) Selz a sifone 0.35 — Gazose 0.30.

Dolci in esercizi di I categoria: Pasticcini comuni al pezzo L. 0.40 — di II 0.35 — Pasticcini di lusso al pezzo id. 0.50, id. 0.45 — Panettoni al kg. 15, 13 — Torte in genere id. 20, 18.

Vino: Comune da pasto gr. 8-9 al litro L. 2.40, nell'esercizio per esportazione L. 1.50 — Corbinello da pasto gr. 9-10 3, id. 2 — Friularo gr. 9-19 2.80, id. 2 — Verona comune da pasto gr. 10-11 3, id. 2 — Bianco nostr. di collina gr. 10, 3 — Meridionale T. A. gr. 12-13 3, id. 3.20 — Piemonte da pasto gr. 10-11, 3.20, id 2.20.

Gli esercenti sono obbligati di tenere vino calmierato.

Per onorare i caduti

E' seguita ieri sera una movimentata adunanza, con l'intervento di molte persone.

Il Comitato esecutivo riuscì così stabilito: Martini prof. dott. Pietro, Gusatti Bonsembiante avv. Dino, Sammartini dottor Giulio, Zacchi dott. Luigi, ing. Agostino Zadra, sig.a Elisa Croce-Tessari e sig. Giuseppe De Poloni, segretario sig. Pietro Fassa.

Tentato suicidio e disgrazia

E' stato trasportato d'urgenza lo chauffeur della ditta Pasualin e Vienna da Longarone, Baldi de Lazzaro di anni 25 nativo da Forno di Zoldo, che si era sparati due colpi di rivoltella in direzione del cuore. Le ferite, fortunatamente, deviarono all'infuori delle costole, sicchè il De Lazzaro potrà cavarsela in una diecina di giorni.

All'ospedale è stato pure trasportato il giovanetto di otto anni Remor Gino Silvio di Gio. Batta di anni 8 da Forno di Zoldo che mentre andava a raccoglier ciliege cadde da un albero, riportando la frattura del femore sinistro, la lussazione della scapola sinistra e contusioni varie.

Le autocorriere per l'Agordino

La Ditta Giovanni Buzzatti e fratelli, che da tempo tanto bene disimpegna il servizio delle autocorriere postali lungo la linea Bribano, Belluno, Agordo, Cencenighe, Caprile e viceversa, in seguito ai mutati orarii ferroviarii ha stabiliti da oggi per le autocorriere gli orari in appresso:

Partenze da *Belluno* e da *Bribano*: ore 6, 10, 17.20 — Arrivo a Sedico 9.10, 10.10, 17.25 — Arrivo a Roe Alte 6.20, 10.20, 17 e 35 — Arrivo a Mas 6.30, 11, 10.30, 17.50 — Partenza da Mas ore 6.25, 10.35, 17.55 — Arrivo a Peron 6.45, 10.45, 18.5 — Arrivo alla Stanga 7, 11, 18.20 — Arrivo a Muda 7.20, 11.240, 18.40 — Arrivo a Castei 7.30, 11.30, 18.50 — Arrivo a Miniere 7.35, 11.35, 18.55 — Arrivo a Ponte Alto 7.45, 11.45, 19.5 — Arrivo ad *Agordo* 7.50, 11.50, 19.10 — Partenza da *Agordo* 8.10, 12.10, 19.20 — Arrivo a Taibon 8.20, 12.20, 19.30 — Arrivo a Listolade 8.30, 12.30, 19 e 40 — Arrivo a Cencenighe 8.50, 12.50, 20 — Partenza da Cencenighe 9.10, 13.10, 20.10 — Arrivo ad Avoscan 9.20, 13.20, 20.20 — Arrivo ad Alleghe 9.40, 13.40 20.40 — Arrivo alle Grazie 9.50, 13.50, 20 e 50 — Arrivo a Caprile 10, 14, 21.

Partenze da *Caprile*: ore 5, 13.10, 16.30 — Arrivo alle Grazie 5.10, 13.20, 16.40 — Arrivo ad Alleghe 5.20, 13.30, 16.50 — Arrivo ad Avoscan 5.40, 13.50, 17.10 — Arrivo a Cencenighe 5.50, 14, 17.20 — Partenza da Cencenighe 6.10, 14.20, 17.30 — Arrivo a Listelede 6.30, 14.40, 17.50 — Arrivo a Taibon 6.40, 14.50, 18 — Arrivo ad *Agordo* 6.50, 15, 18.10 — Partenza da *Agordo* 7.10, 15.20, 18.20 — Arrivo a Ponte Alto 7.15, 15.25, 18.25 — Arrivo alle Miniere 7, 15.35, 18.30 — Arrivo a Castei 7.30, 15.40, 18.35 — Arrivo alla Muda 7.40, 15.50, 18.45 — Arrivo alla Stanga 8, 16.10, 19.5 — Arrivo a Peron 8.15, 16.25, 19.20 — Arrivo a Mas 8.25, 16.35, 19.30 — Partenza da Mas 8.30, 16.45, 19.40 — Arrivo a Roe 8.40, 16.55, 19.50 — Arrivo a Sedico 8.50, 17.5, 19.55 — Arrivo a Bribano ed a *Belluno* 9, 17.10, 20.

Susegana, 1

A questa stazione dei carabinieri venne ieri denunciata la grave rapina sofferta dal coltivatore Pietro Tomasella di Mareno di Piave.

Il Tomasella venne l'altra notte aggredito nei pressi di Mareno da uno sconosciuto che gli tolse violentemente il portafoglio.

Pederobba, 1

Domenica prossima 3 luglio avrà luogo la consegna del camposanto militare alle autorità civili. Il Sindaco ha diramato invito ai cittadini, agli enti pubblici e privati, alle scuole affinchè la cerimonia abbia ad assumere carattere maggiormente solenne.

Cronaca di Udine

Le Gare Ippiche

Udine, 1

Incominciando da sabato 2 luglio p. v. e fino al giorno 7 nell'Ippodromo di Plevius, appartenente alla Società ippica friulana, si svolgeranno le gare ippiche militari. Al concorso parteciperanno i 12 reggimenti di cavalleria del Regno, quasi tutti i reggimenti di artiglieria che non hanno trazione meccanica, e una rappresentanza dei carabinieri a cavallo. Gli ufficiali iscritti finora sono circa 80 delle armi di cavalleria e artiglieria. Pare che verrà qualche rappresentante della Casa reale, probabilmente il Conte di Torino.

Sabato 2 luglio si inizieranno le gare con le tre prove per il decimo campionato del cavallo d'arme. Dal 5 luglio si svolgeranno le gare fra sottufficiali. Per il 6-7 luglio sono fissate le gare delle pattuglie reggimentali.

Il nuovo Prefetto comm. Cian ha preso ieri possesso dell'Ufficio, ossequiato dai funzionari. Ha diramato ai Sindaci e Sottoprefetti una circolare, con la quale porge a tutti un caldo saluto.

Per le case operaie. — Il consigliere provinciale socialista Vittorio Cella proporrà al Consiglio provinciale nella seduta di lunedì un ordine del giorno con cui si delibera lo stanziamento in bilancio di lire 400 mila onde contribuire nel pagamento degli interessi dei mutui da contrarsi entro il 1923 per la costruzione di case popolari da parte di Enti pubblici e privati.

Il vaporetto per i bagni di Lignano parte da Precenicco alle ore 5 e alle 10 — e da Lignano alle 7.45 e alle 18.

Note scolastiche. — Nel regio Istituto Tecnico classe 2 C Sezione Commercio ragioneria furono promossi senza esame: Francescon Enrico, Gariup Pietro, Straiz Santino.

Sezione industriale. Cudugnello Annino, De Candido Bruno Manganotti Antonio, Pelissoni Arturo, Turchetto Alfredo.

Teatro Sociale. — Anche per la seconda rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» è accorso al Sociale un pubblico foltissimo ed il successo della prima rappresentazione fu confermato compeltamente.

Il ponte della Vittoria a Sacile

Dopo sei mesi di lavoro di preparazione, fu senza alcuna cerimonia ufficiale aperto al traffico il bel ponte della Vittoria gettato sopra il Livenza nel centro della città. Il lavoro fu lungo, perchè si dovettero col mezzo di palombari estrarre dall'acqua 250 mc. di pietra da taglio del vecchio ponte fatto saltare durante la guerra. Il 25 ottobre u.s. fu gettata la prima spalla, il 17 gennaio la seconda, l'11 marzo in 17 ore fu compiuta la gettata dell'arco, che ha m. 16.80 di corda, 2.10 di saetta piano stradale, m. 6.2 marciapiedi di m. 1.50 sotto la dirigenza personale del ministero delle Terre liberate nelle persone dei sigg. Primo Lagnoni e Vittorio Ferrari; assistente Durat Antonio. Dirigenza dell'impresa sig. Guido Marinelli e Corrado Confalonieri.

I lavori furono condotti fin dall'inizio dall'ing. cav. Giuseppe Dormizi valoroso decorato e mutilato di guerra.

Altri arresti a Pocenio

LATISANA. — Ieri sera sono stati arrestati a Pocenio parecchi comunisti, perchè fortemente indiziati di aver preso parte ai fatti di domenica scorsa. Tre di essi furono identificati come lanciatori delle bombe, altri sei per violenza e resistenza ai carabinieri.

Un nuovo libro di guerra

S. DANIELE DEL FRIULI. — Edito dalla Tipografia editrice Giuseppe Tabacco uscirà quanto prima il volume intitolato: «La guerra sull'Adamello» scritto dal comm. conte Quintino Ronchi di S. Daniele del Friuli brigadiere generale.

Il volume è una magnifica narrazione delle vicende belliche nella zona dei ghiacciai dell'Adamello, un meraviglioso saggio della organizzazione della guerra in quell'alpestre regione.

Il volume in 400 pagine circa in edizione di lusso illustrato da oltre 130 fotoincisioni verrà posto in vendita al prezzo di L. 20. Le prenotazioni per l'acquisto di detto volume si ricevono presso la Tipografia editrice Giuseppe Tabacco — San Daniele del Friuli.

PORDENONE. — Dalle 12 alle 13 mentre il negozio sta chiuso per l'ora di colazione, audacissimi penetrarino, alzata un po' la saracinesca della porta d'ingresso, nell'oreficeria della Ditta G. Adami dei fratelli Cornelio Pacifico Adami in corso V. E. si appropriarono di quanto di meglio trovarono indi indisturbati fuggirono: ci accorsero passando, deli amici degli Adami che la saracinesca del negozio era un po' alzata, quindi chiamarono i proprietari che purtroppo constatarono che avevano subito un danni rilevantissimo, infatti esso si aggira sulle trenta mila lire circa.

L'autorità indaga; e vogliamo credere con attività e con abilità perchè di furti simili audacissimi che tanta impressione producono sarebbe deplorevole non scoprissero gli autori come purtroppo si è riscontrato da noi... spesso.

La Ditta Adami ci tiene rendere pubblico che dei clienti nulla gli è stato asportato. Ha messo a disposizione poi di chi saprà ricuperargli la refurtiva o parte di questa lire 2 mila.

E' stato spedito dal Comitato di agitazione questo telegramma:

Ministro Terre Liberate — Roma.

A Comitato Agitazione Pordenone giungono lagni vivissimi giustificatissimi da danneggiati piccoli che non possono venir liquidati perchè presentate denuncie dopo novembre millenovecentodiecinove. Per questi almeno invocasi da E. V. provvedimenti speciali. — Ossequi. *Adami Cornelio*, Segretario.

Cronaca di Padova

Il vasto programma dei lavori progettato dall'amministr. comunale

Padova, 1

Dal Bilancio preventivo 921 del Comune si rileva un vasto programma di lavori progettato dalla Amministrazione al potere, programma che merita il plauso della cittadinanza. Le opere ideate sono veramente rispondenti ai bisogni di una grande città.

Nell'elencarle riteniamo giusto assegnare il posto d'onore alla sistemazione dell'acquedotto, giacchè è fermo proposito dell'Amministrazione che Padova possa al più presto avere acqua potabile più che sufficiente ai suoi bisogni presenti e futuri, e in condizioni tali di purezza da costituire veramente il più valido ausilio dell'igiene. Il progetto prevede una spesa di lire 7.000.000 ma nel prsente bilancio fu stanziata solo la somma di L. 1.200.000 che rappresenta quella parte di lavori che potrà essere eseguita immediatamente.

Segue il nuovo impianto della illuminazione pubblica per la città, che sarà eseguito conformemente ai più moderni criteri tecnici e pratici adottati recentemente in principali città italiane ed estere, per il quale occorre la maggior spesa, contemplata dal progetto in L. 850.000 su quella di lire 350.000 prevista antecedentemente.

E poichè la Giunta ritiene che si debba estendere ampiamente l'illuminazione elettrica nel suburbio, viene a tale scopo stanziato un primo fondo di L. 100.000.

Ma non meno che il problema dell'acqua e della luce, di vitale importanza per la nostra città è il problema della viabilità. Mentre sono allo studio progetti amplissimi per il risanamento e la sistemazione di diversi quartieri, è sembrato alla Giunta opportuno dar corso intanto a quei lavori stradali che sono correlativi alla costruzione di nuovi gruppi di case e possono stimolare l'iniziativa privata, migliorando così nell'uno, come nell'altro caso la viabilità.

Così per l'apertura di una strada fra la Provinciale di Vigodarzere e la vicinale del Giglio è prevista la spesa di L. 200.000.

Per la sistemazione del quartiere Conciapelli è stanziato un primo fondo di L. 250.000.

Per il completamento della Barriera Ognissanti e per la sistemazione di via Loredan lo stanziamento di L. 275.000.

Contemporaneamente è sembrato alla Giunta indispensabile addivenire alla trasformazione della pavimentazione attuale delle strade cittadine principali, essendo l'acciotolato la causa prima del fango e della polvere e venendo ad aumentare sempre più la relativa spesa di manutenzione.

La spesa totale sarà di parecchi milioni, ma intanto si inizia il lavoro con un primo fondo di L. 350.000, sufficiente a rinnovare la pavimentazione da Ponte delle Torricelle a Piazza Garibaldi.

E' poi stanziato un fondo di L. 213.000 per la incatramatura di alcune strade interne non acciotolate.

Proseguendo poi l'opera delle precedenti Amministrazioni e contemplando gli ulteriori bisogni, la Giunta non ha esitato a stanziare nel preventivo per l'anno in corso il cospicuo fondo di L. 3.530.000 per nuovi fabbricati scolastici o ampliamento degli esistenti.

Tali sono: Edificio a Chiesa nuova, edificio a Granze di Camin, ampliamento stabilimento Cesarotti Arria, completamento stabilimento Arcella, nuovo stabilimento a Porta S. Croce, Ampliamento fabbricati di Bassanello, adattamento scuola Mantegna a sede del Patronato Scolastico, ampliamento edificio Istituto Tecnico.

Si ha così un complesso di circa dodici milioni e mezzo di spese straordinarie da finanziare con mutui, dalle quali però oltre nove milioni rappresentano economicamente un impiego di capitale o trasformazione di patrimonio.

Il debito è tuttavia cospicuo, ma non può e non deve preoccupare eccessivamente un'Amministrazione che chiude il proprio bilancio ordinario in pareggio dopo aver provveduto al pagamento delle quote di ammortamento e degli interessi di tale debito e destinato circa un milione di entrate ordinarie ad opere di carattere straordinario.

Se pensiamo che grandi e piccoli Comuni attraversano un periodo difficilissimo e sono costretti nella maggior parte ad incontrare grossi debiti per colmare i paurosi disavanzi che si verificano nella gestione ordinaria, è confortante la situazione del Comune di Padova.

L'attesa riforma dei tributi locali, che non potrà essere ulteriormente ritardata, e lo stesso riflorimento delle energie cittadine assicureranno al nostro Comune nuove risorse che lo porranno in grado di affrontare risolutamente quei maggiori problemi che si connettono allo sviluppo della città, al miglioramento delle sue condizioni igieniche, ad un'ulteriore estensione e perfezionamento dei pubblici servizi.

Dentista derubato

Il dentista dott. Agostino Baldin denunciò in Questura l'aiuto meccanico Ugo Fridlender da Zurigo che lo derubò di ferri del mestiere per circa 2000 lire.

Rapinatore arrestato

E' stato arrestato il pregiudicato Ferruccio Pasquetto autore d'una rapina a mano armata in danno del fascista Nino Fiorioni.

Cronaca di Treviso

Il risarcimento dei danni ai boschi

Treviso, 1

Gli Enti Pubblici locali (Provincie, Comuni, Istituzioni pubbliche di beneficenza) che abbiano sofferto danni di guerra ai boschi di loro proprietà, debbono chiederne il risarcimento, facendone domanda *al Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra nelle regioni venete e finitime*, di sede a *Treviso*.

CASTELFRANCO. — Scarsissima l'importazione delle frutta nel mercato. Per ovviare al grave inconveniente, bisognerebbe che tra Municipio, provveditori, ed esercenti si prendessero accordi per gettare le basi di un conveniente calmiere. Così solo si potrà stabilire l'equilibrio tra chi produce, chi rivende e chi consuma e non mancherà allora la merce.

Anche il pollame, per il nuovo calmiere, non fu portato nella piazza.

E per il latte che si fa? Va bene a 1.50 il litro? E come sta di salute la Cooperativa di bassa macelleria istituita dai macellai per allontanare il pericolo dello spaccio comunale? A chi le ha tastato il polso, ne racconta di grazioso.

Cronaca di Vicenza

Le gesta di due falsi carabinieri

Vicenza, 1

La notte scorsa verso le ore 23 mentre l'ostessa Fabris Domenica stava chiudendo il suo esercizio a Rotzo, si vide capitar dentro due sconosciuti, uno vestito da brigadiere dei carabinieri, l'altro da appuntato della stessa arma.

I due ordinarono da bere e si accomodarono ad un tavolo, in silenzio. Il locale s'era fatto deserto. Improvvisamente, nel tempo in cui l'ostessa attendeva alle sue faccende, i due pseudo carabinieri scattarono in piedi spianando contro la disgraziata una rivoltella e intimando il silenzio. Mentre uno la teneva sotto la continua minaccia, l'altro si impossessò di 850 lire ch'erano custodite dentro il cassetto nel banco.

Compiuta la brigantesca impresa i due malfattori, chiudendo alle loro spalle la porta dell'osteria, scomparvero nella notte.

Negozi fatti chiudere dai fascisti

Ieri mattina una squadra di fascisti impose la chiusura di otto negozi di pizzicagnoleria perchè scoperti a vendere il lardo a lire 11 all'ettogrammo anzichè a lire 9.50 come i fascisti avevano in precedenza convenuto.

I negozianti protestarono vivamente perchè dicevano ch'essi vendevano a lire 11 il lardo nostrano e a 9.50 quello americano. Nel dopopranzo, per solidarietà verso i colleghi tutti i pizzicagnoli tennero chiusi i loro negozi. Una commissione di esercenti si è recata dal Prefetto per chiarire l'equivoco.

Studente ferito dallo scoppio di una capsula

Ieri nel pomeriggio lo studente Gianello Giovanni, abitante a Bertesina, fece inavvertitamente esplodere una capsula di moschetto rimanendo seriamente ferito all'occhio sinistro. Il suo stato è riservato.

Cronaca di Venezia

Lo sviluppo dell'Istituto Federale di Credito

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, mentre continua a svolgere ogni utile iniziativa per la rinascita delle terre liberate e redente, vede l'opera sua confortata dalla più ampia adesione morale e materiale dagli Istituti di credito del Veneto e delle Regioni redente.

L'Istituto, che nell'aprile scorso aveva un capitale di 26 milioni, ha ricevuto, in questi giorni, nuovi importanti concorsi da parte di antichi e nuovi partecipanti. Così le casse di Risparmio di Udine e Treviso, hanno aumentato la loro partecipazione al capitale di un milione e mezzo ciascuna; quelle di Venezia e di Padova con due milioni ciascuna; di un milione ha aumentato tale partecipazione la Banca S. Liberale di Treviso e di 400.000 lire ciascuna le Banche Popolari di Vittorio e di Asolo; di 300.000 lire le Banche Popolari di Venezia e di Rovigo e l'Antonina di Padova; di 240.000 lire la Banca Popolare di Padova; di 200.000 quella di Vicenza; di 80.000 lire la Cooperativa Carnica di Tolmezzo, mentre l'Istituto di Credito Fondiario di Parenzo, apprezzando gli scopi dell'Istituto Federale, ha aumentato la sua quota di L. 100.000.

Tra i nuovi partecipanti, vi sono Istituti del Veneto e di fuori, come il Monte dei Paschi di Siena, che ha sottoscritto per mezzo milione, la Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di Vicenza e quella di Bassano, che hanno sottoscritto, rispettivamente, per un milione e duecento mila lire; vi sono Istituti delle terre redente, quali la Banca Agricola di Cervignano e la Banca Cooperativa di Cormons che hanno sottoscritto ognuno per 20.000 lire. Così il capitale dell'Istituto Federale è salito a 38 milioni, e, per notizie ormai certe di nuove partecipazioni, si può assicurare che fra breve detto capitale salirà a 40 milioni.

Nell'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto venne votato un ordine del giorno col quale si chiede al Governo la facoltà di accordare anticipi agli Enti locali, affinchè gli Enti stessi possano provvedere alla ricostruzione dei beni demaniali danneggiati dalla guerra.

Il Consiglio stesso discusse intorno alla virtù del decreto legge 7 aprile 1921, n. 572 pel pagamento integrale degli indennizzi dei danni di guerra, e circa i mezzi migliori per promuovere la rinascita delle nostre migliori industrie.

E così l'Istituto Federale, adempiendo ai nuovi compiti commessigli dallo Stato, e forte dei nuovi concorsi di parecchi Enti importanti, svolge la sua azione per il risorgimento delle Venezie.

La salma di un eroe

MESTRE. — Oggi nel pomeriggio, tolta dal Cimitero militare di Perteole, arriverà a Mestre la salma del compianto concittadino dott. Edmondo Matter caduto sul Carso alla testa della sua compagnia al grido di «Viva l'Italia» il 16 settembre 1916, nel combattimento di Oppachiasella, fu decorato della medaglia d'oro al valore militare.

Edmondo Matter come fu un soldato valoroso, fu un cittadino egregio. Buono, modesto, colto, affabile egli non faceva distinzione di rango, tutti amava, tutti trattava egualmente, la sua eroica scomparsa fu da tutta la cittadinanza sentita con vero dolore lasciando in tutti il più vivo e caro ricordo.

Alla consegna della ricompensa al suo valore, fatta ai desolati genitori, la cittadinanza volle che il nome dell'eroe fosse perennemente ricordato in una lapide murata nella casa di famiglia.

Alla salma del capitano Matter saranno questa sera, alle ore 18, resi funerali cospicui nella Chiesa di S. Lorenzo. Il Comando del Presidio invita gli ufficiali tutti, anche in congedo, ad intervenirvi, anche le associazioni cittadine sono invitate con le loro bandiere; l'Assoc. Combattenti ha pubblicato un manifesto invitante i soci a prendere parte alla dimostrazione del nostro eroe.

Ecco l'esito degli esami alla Scuola Tecnica:

Licenziati senza esami: Gardin Delfino, Gattone Mario, Leardini Rita, Palchetti Lina, Pasini Ada.

Promossi alla III. senza esami: Albanese Angelo, Casarin Luigi, Ganforin Giovanni, Marcolini Vincenzo, Patrizio Luigi, Vedovato Luigi.

Promossi senza esami alla II. classe: Menetto Guido, Mezzalira Guido, Sembiante Luigi, Settimo Antonietta.

MIRA. — Domenica p. v. alle ore 8.30 precise la locale Filarmonica «A Ponchielli» diretta dal maestro G. B. Blonchesteiner svolgerà in Piazza di Mira Taglio il seguente programma:

1. Marcia — 2. Waltzer «Lente» di Lippi — 3. Sinfonia «La Gazza ladra» di Rossini — 4. «Histoire di un Pierrot» di Costa — 5. Motivo sinfonico di G. B. Blonchesteiner — 6. Marcia.

Beneficenza

In memoria della sig.ra Emilia Clerle Diena il Rag. Giorgio Finzi offre L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Giuseppe Occioni Bonaffons L. 40 alla Colonia Alpina perchè sia intestato un letto a Emilia e Luigi Occioni Bonaffons.

"Mirador Dancing,,

Rammentiamo che questa sera al «Mirador Dancing» (accanto all'Excelsior) avrà luogo la prima soirée della serie che il prof. Mirador, il rinomato maestro delle danze «ultin» stile» giunto qui preceduto da bella fama, si propone di offrire agli ospiti di Lido e ai veneziani.

Ci sarà servizio d'automobile da S. Maria Elisabetta per il «Mirador» e da questo per S. Maria Elisabetta.

Abbonamenti trimestrali e semestrali alla "Gazzetta di Venezia,,

lire 14.— per tre mesi
„ 26.— per sei mesi

Abbonamenti per bagni e villeggiature

Come negli anni scorsi, apriamo per la stagione balneare e di villeggiatura i seguenti abbonamenti straordinari, alla «GAZZETTA DI VENEZIA» con decorrenza da qualsiasi giorno e per qualsiasi località:

per 15 giorni	2.40
„ 30 „	4.75
„ 45 „	7.25
„ 60 „	9.50

Ringraziamento

La Baronessa De Cattanei di Momo, madre Cecilia De Cattanei di Momo, la zia N. D. Contessa Elena Angeli, Nani Mocenigo e famiglia, e le famiglie Resta-Pallavicino, Pallavicino-Arese, Dubini, Fadheris, rivolgono l'espressione della loro più sentita riconoscenza a tutti coloro che partecipando alla loro grande sventura, resero omaggio alla memoria del loro carissimo estinto

BARONE GIOVANNI BATTISTA DE CATTANEI di MOMO
Colonnello nei Lancieri di Novara

e particolarmente a S. A. R. il Conte di Torino, alle Autorità Militari e alla Rappresentanza del Reggimento Lancieri di Novara.

Milano, Corso Venezia, 14.

Bagni e Villeggiature

Cooperazione di Stato e coalizione di privati

In questi giorni di crisi ministeriale si deciderà il prossimo avvenire economico d'Italia. Ma non è il caso di farsi illusioni sulla sollecita ricostruzione economica perchè qualunque nuovo ministero seguirà le orme demagogiche del programma in corso, con questo di più che mancherà Giolitti, forse l'unico uomo di stato che con la sua esperienza burocratica, colla sua energia e con la sua autorità, avrebbe potuto bene risolvere la terribile riforma della burocrazia.

Da alcuni anni la tendenza di tutti i governanti è di deprimere la ricchezza e quel che è peggio, la fonte della ricchezza, di deprimere la maggiore speranza, la maggior forza economica e cioè la iniziativa privata e nessun nuovo ministro sa resistere alla tentazione di parere più demagocico del suo predecessore. E' vero che si sta per togliere l'intervento di Stato nei commerci (dopo che esso ha scavato un baratro di cui nessuno arriverà mai a calcolare tutta la spaventosa immensità) è vero che ci avviamo verso la libertà di commercio, ma tutto ciò a che giova se nell'atto di dar la libertà al prigioniero intorpidito da tanti anni di catene, gli vengono anche troncate le gambe!

Intendo parlare sopratutto del controllo delle fabbriche, della nominatività dei titoli, della confisca dei sopraprofitti e del rafforzamento agli istituti cooperativi: quattro malanni contro cui invano furon versati fiumi d'inchiostro, quattro malanni contro cui da qualche isolato parlamentare furon fatte alla Camera ed al Senato delle obbiezioni alle quali il burocratico presidente, che di fatti economici poco capisce o poco vuol capire, ha sempre risposto tagliando corto, seccatamente, ostinatamente.

Il governo vede di buon occhio *il controllo delle fabbriche* e perchè no? (l'appetito vien mangiando) anche delle aziende commerciali, delle banche, dice lui, per la elevazione dell'operaio e dell'impiegato, ma in verità per mania polaresca e per accarezzare i partiti estremi. Molti valenti scrittori hanno già luminosamente dimostrato che il controllo, senza elevare di un millimetro l'operaio, sarebbe il disastro, sarebbe la decadenza e forse la morte delle industrie e dei commerci e per conseguenza dello stesso operaio in nome del quale si vuole il controllo. Le migliori iniziative sarebbero tarpate, i migliori elementi direttivi e creativi emigrerebbero o si disinteresserebbero delle loro aziende lasciandole intisichire.

Il governo vuole *la nominatività dei titoli* perchè nessuno sfugga alle tasse ed il principio è giustissimo, però lo scopo si potrebbe raggiungere lo stesso evitandone i gravi inconvenienti. Ma non si vuol arrendersi all'evidenza delle ragioni perchè la ragione vera che spinge i governanti non è che tutti paghino le tasse, ma la smania di popolarità e l'ostinazione nelle sterili e non corrisposte carezze ai partiti estremi. Per esser logici bisognerebbe render nominativi anche i buoni del tesoro e la rendita, ma allora dei buoni nessuno andrebbe a comprarne più e lo Stato si troverebbe ancora più a corto di quattrini e della rendita i corsi precipiterebbero, tutte cose che il governo naturalmente non desidera. Vadano in malora tutti gli altri titoli produttori di ricchezza, ma si puntellino quelli parassitari di Stato, sieno smunti all'osso industriali e commercianti ma non manchi denaro al governo per poter continuare a sperperarlo! E' stato detto e ripetuto che la percentuale del 15 p. cento sui dividendi dei titoli al portatore compenserebbe largamente la mancata tassa sul patrimonio e sul reddito: si potrebbe forse anche portarla al 18 p. cento e compensare così anche la tassa ereditaria, la quale verrebbe in tal modo pagata ogni anno dal titolo anzichè dagli eredi alla morte del possessore e lo Stato nulla perderebbe. E' vero che qualche ricchissimo sfuggirebbe in parte all'inacerbimento della progressività, ciò che sarebbe largamente compensato dalle molte modeste fortune che preferiscono l'elasticità dei titoli al portatore sia pur pagando maggiori tasse. Ma anche se ciò non fosse, vale la pena di sconvolgere industrie e commerci e portare tanti impacci e noie per un vantaggio all'erario certamente meschino poichè in fin dei conti non si tratterebbe che di colpire un po' di più pochissimi contribuenti?

Il governo vuole *la confisca dei sopraprofitti di guerra* dicendo immorale che a tanti cittadini siano lasciate le ricchezze guadagnate mentre tanti altri Italiani combattevano e davano la loro vita per la Patria. Nobilissime parole, ma non sono che parole: la ragione vera è sempre smania di popolarità e carezze ai partiti estremi. Nulla di più equo di una tassa che avesse colpiti tutti, veramente tutti i sopraprofitti fino al 50 p. cento, nulla di più iniquo e di più dannoso della confisca completa o, peggio, della sua applicazione ingiusta ed irregolare. La maggior parte dei veri arricchiti dalla guerra, degli speculatori improvvisati, dei piccoli pesci divenuti grossi, e come!, di tutti quelli insomma che non tengono registri bollati, che non erano e non sono inscritti nei ruoli della ricchezza mobile, nelle città e ancor più specialmente nei villaggi, dove non arrivano gli occhi grifagni e gli adunchi artigli degli agenti delle tasse, quelli sono sfuggiti ed il fisco si è accanito quasi esclusivamente contro le vecchie ditte industriali e commerciali, colpendo i guadagni che si posson dire fittizii dei primi anni di guerra e non volendo poi tener conto dei disastrosi investimenti fatti fidando nella parola del governo, nè delle perdite subite nel dopo guerra le quali in moltissimi casi hanno superato e di gran lunga i primi guadagni tanto chè tutti conosciamo molte ditte in stato di fallimento per non poter pagare i sopraprofitti e molte altre che per pagarli hanno dovuto chiedere il denaro a prestito alle banche. In questo modo lo Stato che non ha saputo colpire coloro che sulla guerra hanno speculato, ha invece schiacciato e vuole ancor più schiacciare quelle forze vive di veri assidui lavoratori sulle quali dovrebbe principalmente basarsi la famosa ricostruzione economica nazionale.

Il governo vuole anche *il rafforzamento degli istituti cooperativi* e si dispone ad accordar loro nuovi favori e privilegi ed aumentare la già ingente inutile spesa per tale titolo, affermando in mala fede, e non è possibile dir diversamente dopo le evidenti esperienze fatte, di voler così venire in aiuto delle classi meno abbienti, ma in verità anche qui per ricerca di popolarità e per carezzare i partiti estremi. Questo argomento fu magistralmente svolto al Senato dall'on. Albertini, il quale ha ripetuto in bella forma ciò che gli uomini pratici hanno sempre concluso in fatto di cooperazione ed a quanto ha detto il senatore Albertini c'è ben poco da aggiungere e nulla da seriamente contrapporre. Le cooperative sorgono per sostituirsi alla iniziativa privata ed a parità di condizioni non riescono e non riusciranno mai a vincerla. Ha un bel dire il padre della Cooperazione italiana che questa non era la loro missione e quando lo dice S. E. Luzzatti deve esser vero, ma però solo nella mente dell'insigne e venerando statista: nella realtà la cooperazione vuol combattere l'iniziativa privata. E nella realtà malgrado tutti i privilegi che arrivano fino ai locali gratuiti, all'esonero delle tasse, malgrado tutti gli aiuti morali e finanziari, malgrado la rinuncia al lucro, finiscono a lungo andare per otto decimi a mancar al loro scopo e per nove decimi al fallimento. E' un argomento fritto e rifritto sul quale non è il caso di soffermarsi perchè gli utopisti, i pseudo Luzzatti sparsi dovunque, i socialisti che rifiutano qualsiasi ragionamento e qualsiasi prova, i governanti che, atteggiandosi a precursori dei tempi, arrivano a cedere gli arsenali alle Cooperative rosse, tutti vogliono far trionfare le loro irrigidite teorie anzichè dare ascolto ai pratici che tirano le loro deduzioni dall'evidenza dei fatti.

Ma un altro danno della Cooperazione che io ignoro se sia stato mai rilevato in queste dispute, è la naturale reazione che dà luogo alla coalizione dei privati e vengo così a dar ragione del titolo posto in testa a queste note.

Negli anni di guerra causa di tale reazione fu l'intervento di stato: i negozianti vedendosi combattuti, odiati e vilipesi, hanno pensato: «ma perchè ci mangiamo a vicenda con questa stolida concorrenza a favore dei consumatori che non ci dicono neanche grazie? Non è meglio che ci uniamo e che ci difendiamo da chi ci vorrebbe sopprimere?».

Tacite o palesi queste coalizioni sono sorte dappertutto e ne vediamo l'effetto nella inattesa renitenza a ribassare i prezzi: se fosse stato in giuoco la febbrile concorrenza dell'anteguerra, che tutti dovrebbero ricordare, i ribassi si sarebbero avuti più forti e più solleciti.

La cooperazione rafforzata, figlia naturale ed erede dell'intervento dello Stato favorirà sempre più la coalizione fra intermediari ed impedirà o ritarderà il ritorno alla concorrenza ed alle iniziative individuali da cui solamente, checchè si dica, si può sperare il massimo bene per la collettività.

Purtroppo non possiamo illuderci per ora: la fregola di popolarità, la pazzia collettiva che domina i legislatori trionferà per ora. Abbiamo avuto bensì un lucido intervallo, un atto di lodevole resipiscenza nella rinuncia al monopolio del caffè alla prova del quale si son visti prontamente verificarsi gli inconvementi previsti e dapprima inascoltati dei pratici, ma sperare simili resipiscenze in tutta la politica economica e vano od almeno prematuro.

Un governo che avesse la forza di sfidare l'impopolarità rinunciando alla guerra anti-individualistica nella quale siamo incamminati, meriterebbe la gratitudine del Paese. Ma un governo così coraggioso non lo avremo per ora; si continuerà nell'errore e solo dopo qualche anno di esperienza (come se ce ne fosse bisogno); si sarà costretti a far macchina indietro e si riconoscerà che noi avevamo ragione. Magra soddisfazione alla quale vorremmo con entusiasmo fin d'ora rinunciare!

Speriamo intanto nella solita buona stella: abbiamo ottime notizie sul raccolto del frumento, ormai assicurato. A quanto pare i dieci milioni di quintali acquistati dal governo all'estero, saranno sufficienti e forse esuberanti ai bisogni del Paese fino al luglio 1922 perchè oltre al buon raccolto salterà fuori tutto il grano imboscato l'anno scorso. Anche il granone è promettentissimo e poco dovremo importarne: tutto ciò deve aumentare il valore della nostra lira, stella polare verso cui tutti dobbiamo fissare i nostri sguardi.

UGO TREVISANATO

CRONACHE ITALIANE

Il cinquantenario dall'ingresso di Vittorio Emanuele II a Roma

Roma, 1

Ricorrendo domani il cinquantenario dell'ingresso in Roma di Vittorio Emanuele II, la Giunta comunale ha pubblicato alla cittadinanza un manifesto nel quale, dopo aver ricordato l'impareggiabile significato storico, fa voti perchè all'Italia, cinta dal serto della vittoria, venga assicurata quella pace operosa, quella serena giustizia e quegli eccelsi destini degni veramente di Roma.

Domani il sindaco e i componenti la Giunta comunale si recheranno dal Re a presentare un indirizzo che, rievocando l'avvenimento, conferma i sensi di devozione della capitale per l'Augusto Sovrano.

La Brigata "Lupi" a Roma

Roma, 1.

E' giunto nella nostra città il 77.o reggimento fanteria della brigata toscana, la valorosa brigata Lupi che ebbe la propria bandiera decorata con medaglia d'argento. Alla stazione sono convenute le autorità ed associazioni e gran folla di cittadini. Sul piazzale della stazione parlarono per esaltare il reggimento, il generale Varco, il sindaco e il prefetto.

Truffatore di un milione arrestato

Milano, 1

Giunge notizia da Realdino paesello sulla frontiera italo-svizzera dell'arresto operato ieri da un commissario di P. S. di Milano del noto truffatore Ferruccio Mutti, il quale come si ricorderà era riuscito a truffare circa un milione o mezzo alla Banca Italiana di Sconto di Milano, presso la quale era impiegato. Quando la colossale truffa fu scoperta alcuni mesi or sono furono arrestati alcuni complici del Mutti, ma non l'autore principale che riusciva a fuggire nè più si era saputo nulla di lui.

Finalmente la polizia di Milano è riuscita a riprenderne le tracce e ad arrestarlo. Come è noto il Mutti d'accordo con alcuni complici falsificava i registri dei depositi mettendo cifre fantastiche; poi regolarmente venivano ritirati dai suoi complici in denaro sonante agli sportelli della Banca a mezzo di «cheques».

Arresti per bancarotta fraudolenta

Milano, 1

Il 29 maggio u. s. veniva dichiarato il fallimento della società in nome collettivo Perelli di Antonio costituitasi per il commercio dei tessuti, con sede in via Nino Bixio. Ora, in seguito a lunghe indagini, e alla denunzia del rag. De Piccoli curatore, sono stati emessi stamane due mandati di cattura contro i fratelli Luigi ed Ernesto Perelli.

L'imputazione che è fatta ai commercianti è quella di bancarotta fraudolenta.

Oltre 50 arresti per un fatto di sangue

Ferrara, 1

Questa notte il vice commissario di P. S. dottor Caputo della nostra questura ha arrestato a Francolino certi Boari Umberto di anni 57, Bellini Primo di anni 40, Menegazzi Gaetano e Beccati Angelo, tutti correi nel fatto di sangue avvenuto il 20 dicembre. Ormai gli arrestati per questo delitto ammontano a 54 e l'istruttoria non è ancora chiusa.

I due ultimi arrestati, il Menegazzi e il Beccati sono noti per le loro gesta durante il periodo bolscevico. Il primo era capolega di Francolino.

Un nuovo delitto nel fiorentino

FIRENZE, 1

I delitti si susseguono nelle nostre campagne. A pochi giorni di distanza sono stati uccisi l'ing. Filippi ed il marchese Bargagli. Questa mattina a San Martino, presso Rignano sull'Arno, è avvenuto un grave fatto, di cui ci giunge ora notizia. E' rimasto ucciso un certo Michelucci e ferito gravemente tale Rencioni. Mancano particolari. Sul posto si sono recati i carabinieri col maresciallo ed il giudice istruttore.

Lo spaccio di nostri biglietti falsi in Austria

Roma, 1

Lo scorso marzo a Milano furono operati vari arresti di spacciatori di biglietti falsi. Poco dopo si scoprì una fabbrica di biglietti da 1000 e da 500 lire in una villa di Bogliasco. Mediante romanzesche ricerche si catturò una banda di falsari in grande stile. Si calcolò a 90 milioni la somma totale delle falsificazioni e si pensò che la maggior parte dei biglietti falsi avesse presa la via dell'estero. Infatti in Italia non se ne sequestrarono che per 650.000 lire circa.

L'ipotesi trovò varie conferme, e non è molto si accennò a notizie riprodotte dai giornali viennesi che parlavano di sequestri di biglietti Banca italiani falsificati e di conseguenti arresti; anzi, alla polizia viennese si attribuiva il merito di avere operato anche in Italia e di avervi scoperto i falsari e la loro officina.

Ulteriori indagini permisero di stabilire che intorno a quel Renato Rossi, il capo-fabbrica, arrestato a Bogliasco, era una miriade di complici che aveva frequenti rapporti con Trieste. Ora è pervenuta la notizia che a Vienna sono stati fatti altri sequestri ed altri arresti in relazione con le scoperte di Milano e di Genova.

Il 6 e 7 aprile scorso, la polizia austriaca arrestava i fratelli Enrico e Augusto Sixtus, di 20 anni il primo, di 23 il secondo, accusati di spaccio di biglietti falsi italiani; furono loro rinvenuti in casa 85 biglietti da 1000 e 3 da 500 lire, la serie e il numero dei quali corrispondevano a quelli dei biglietti fabbricati a Bogliasco. Un loro fornitore, Giovanni Adelmo Moretti, nato a Feloi Sabino nel 1894, abitante a Trieste in via Carpison n. 5-A, presso certo Selles, cercò di riparare in Italia, ma venne fermato ed arrestato a Villaco, in possesso di molti altri biglietti.

Il Moretti, sottoposto ad interrogatori che non gli diedero tregua, confessò di averli ricevuti appunto da Renato Rossi, di Genova, quando lo incontrò a Trieste alloggiato presso la signora Morpurgo in via Commerciale 9.

Risulta anche che il Rossi fu a Vienna e scese in un hotel del centro, dove si danno convegno commercianti e speculatori, dal 23 al 25 febbraio, qualificandosi commerciante triestino; certamente allora andò a portare lo «stock» dei biglietti stampati nella sua officina.

Non risulta che altri della banda siano giunti direttamente dall'Italia a Vienna, solo nel maggio scorso, la nostra Legazione e la polizia furono informate che in un caffè del IX Distretto si spacciavano biglietti falsi italiani da parte di una comitiva di triestini già ripartita per l'Italia; indubbiamente si trattava di altri emissari, e di qualcuno di essi il Moretti ha fatto anche il nome.

Arresti per spaccio di cocaina

FIRENZE, 1

Questa notte sono stati sorpresi dalla polizia in una casa di Borgo dei Greci una coppia di cocainomani, certo Francesco Buti di Marsiglia, detto il «francesino» e la sua amante Rina Tedeschi.

Fatta una perquisizione si sono rinvenute delle cartine contenenti ciascuna un grammo di cocaina. Il funzionario ha dichiarato in arresto i due amanti che hanno confessato di avere in passato commerciato... in cocaina.

Teatri e Concerti

La prima recita di Maria Melato

Ricordiamo, sebbene forse non ve ne sia il bisogno, che stasera ha luogo al *Goldoni* la prima rappresentazione straordinaria di Maria Melato, attesa con tanta simpatia dal gran pubblico veneziano. Ci darà la *Marcia nuziale* di Bataille e Maria Melato vi sosterrà la parte di Grazia Plessans di cui dà una viva palpitante interpretazione.

Il *Goldoni* avrà stasera l'aspetto delle grandi occasioni, e le accoglienze che saranno fatte alla valente attrice le diranno insieme il rammarico di non averla avuta per tanto tempo a Venezia, la gioia di rivederla, e il desiderio ch'ella torni poi più spesso tra noi.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 21 «La Marcia Nuziale»
Malibran — Ore 21 «Amleto»
ROSSINI - Orchestra dalle 20 alle 24. Vendita continua dalle 9 alle 24. Entrata gratis
Stab. Bagni Lido, Concerto ore 15.30-18.30

Gazzetta Giudiziaria

IL PROCESSO CIRMENI

Giornata di vivaci dibattiti

Treviso, 1

Presidente Pasini — Giudici Pellegrini e d'Assisi — P. M. Zanni — Cancelliere Cardella.

L'udienza comincia alle ore 8.30; si prosegue nelle contestazioni al comm. Caiumi, il quale ha portato oggi con se i documenti relativi all'inchiesta, e presenta la situazione dei magazzini delle Terre Liberate. Avverte che l'ultima situazione amministrativa regolare del magazzino di Conegliano è del dicembre 1919.

Dopo una raccomandazione dell'avv. Rossi al Presidente, l'avv. Cuomo per la difesa del Sonetti, reo di aver prelevati suppellettili ed indumenti a pagamento, domanda al comm. Caiumi qual genere di oggetti avessero diritto di prelevare i funzionari in zona.

Il comm. Caiumi risponde: Solo suppellettili.

L'avv. Cuomo osserva però che la circolare ministeriale che consentiva questi prelevamenti aggiunge all'indicazione «suppellettili» anche «quant'altro può occorrere agli impiegati»; aggiunta che non ha senso se non si ravvisa in essa la autorizzazione a prelevare, oltre alle suppellettili, indumenti personali.

L'avv. Mancusi nell'interesse del commend. Sbrocca comincia a rivolgere al commissario le sue contestazioni.

Le contestazioni dell'avv. Mancusi

Egli prega anzitutto il Presidente di leggere la lettera che spedì il ministro Raineri al comm. Caiumi allorchè gli affidò l'incarico dell'inchiesta.

Il Presidente ne dà comunicazione.

L'avv. Mancusi nota che in questa lettera non è contenuta la frase: andate e quanto stimerete che possa essere passibile di azione penale, subito dichiaratelo all'autorità giudiziaria» che al Mancusi risulta essere stata letta dal Ministro Raineri al Parlamento e che perciò si suppone facesse parte di un documento diverso che il Caiumi non sa di aver mai ricevuto.

Nelle pratiche svolte all'inizio dell'inchiesta a Venezia presso l'on. Bergamo, del primo interrogatorio fatto subire al Moro e di altri particolari accertamenti compiuti dal comm. Caiumi questi dà notizia, sempre condiscendendo ai desideri dell'avv. Mancusi.

Il teste non ricorda tuttavia il momento preciso in cui vide il comm. Sbrocca. Fu forse il primo maggio. Erano passati 15 giorni circa dall'inizio delle indagini allorchè avvenne questo colloquio del commissario d'inchiesta col direttore generale della sezione amministrativa del Ministero. Il colloquio — dice il Caiumi — si svolse su temi di indole generale. L'avvocato Mancusi di rincalzo osserva che Sbrocca, alle domande generiche rivoltegli, rispose con una lettera precisa, piena di dati specifici, cui erano allegati 21 documenti ufficiali su tutta la gestione del magazzino delle Terre liberate di Castelfranco, lettera che il Caiumi non sentì il bisogno di aggiungere agli atti della commissione, che furono rimessi all'autorità giudiziaria. Il perchè di questa mancata presentazione quale fu? chiede l'avv. Mancusi.

Il Caiumi risponde che lo Sbrocca doveva essere interrogato, di modo che egli non credette di dover presentare questo documento, dato che i suoi giudizi non avevano carattere ufficiale.

L'avv. Mancusi chiede: In che considerazione tenne le discolpe dello Sbrocca?

Caiumi: Nella stessa considerazione che io tenni quelle degli altri interrogati.

Avv. Mancusi: Perchè non ha denunziato anche il comm. Flores ed il comm. Alberto Pironti?

L'avv. Mancusi, continuando, rileva che rispetto a queste due ultime persone si usò un trattamento di favore, a paragone di quello mantenuto verso il comm. Sbrocca, di cui non si allegarono agli atti nè la lettera nè il memoriale precitato.

Il Caiumi risponde dichiarando che i documenti del Pironti e del Flores sono allegati, come tutti gli altri, agli atti e così si rimisero all'autorità giudiziaria le lettere spedite da queste persone, tendenti a provare la loro buona fede.

L'avv. Mancusi: Si ricorda dove fu copiata la lettera del Prefetto di Milano comm. Flores a lei diretta?

Caiumi: Non ricordo.

Mancusi — Non sa se sia stata dattilografata nel gabinetto stesso del Flores a Milano?

Caiumi: Non mi pare.

L'avv. Mancusi con voce vibrata: Ecco, le dimostro che fu proprio così. Ed infatti l'avv. Mancusi esibisce un foglietto contenente la copia della lettera portante l'intestazione del gabinetto del Prefetto Flores, ed altri segni che attestano la verità del fatto.

Il pubblico rimane vivamente impressionato.

Persone non denunciate

Passando ad altro ordine di fatti l'avv. Mancusi dice: Avemmo ieri la sensazione che, secondo il comm. Caiumi, le distribuzioni gratuite cessarono definitivamente nel marzo 1920; invece a noi appare che l'elargizione a pagamento si iniziò nell'agosto 1919. La circolare del marzo 1920 non fece che suggellare uno stato di cose che da mesi sussisteva in pratica. Il comm. Caiumi, amplificando la dichiarazione fatta ieri a questo proposito, termina col concordare con l'avv. Mancusi.

Avv. Mancusi: Perchè non ha denunziato il cav. Santinobili?

Pubblico Ministero: Che c'entra questo col processo?

L'avv. Mancusi insorge contro il Pubblico Ministero.

Presidente: Lei, comm. Caiumi, risponda.

Caiumi, dopo lunga pausa: Il cav. Santinobili, in qualità di funzionario di Villa Margherita, fu indicato all'autorità giudiziaria, mediante lettera del Procuratore del Re del 27 novembre 1920.

Avv. Mancusi: Non è vero, non fu denunziato.

Il Pubblico Ministero osserva che altre istruttorie sono in corso anche mentre si svolge questo processo. Il P. M. solo ha diritto di disporre secondo giustizia.

L'avv. Mancusi osserva che il cav. Santinobili ed il cav. Severini fecero anche essi dei prelevamenti, come è provato e come questi due signori non poterono negare, eppure il P. M. citò ambedue come testimoni in questa causa.

Si alza a questo punto l'avv. Petagni il quale dice: In confronto di alcuni il Caiumi ritenne i fatti accertati perseguibili penalmente ed in confronto di altri no. Noi chiediamo le ragioni di questa differenza di trattamento. Preghiamo perciò il Presidente affinchè richieda al comm. Caiumi una risposta precisa e concreta.

Il Presidente, condiscendendo alla richiesta dell'avv. Petagni, domanda al Caiumi che differenza stabilì fra gli impiegati di Castelfranco (Sonetti, Acoleo e Gobessi che furono denunziati subito) e quelli di Villa Margherita, come il Santinobili, che furono invece denunziati più tardi.

Caiumi: Quelli di Castelfranco fecero prelevamenti eccedenti i loro bisogni. Tutti però gli impiegati di zona avevano diritto di prelevare. Questa la ragione della diversità di epoca in cui fu fatta la denunzia.

L'avv. Mancusi nota l'assurdo logico per cui il comm. Caiumi denunziò lo Sbrocca, pur avendo questi pagato la lana immediatamente ed avendo inviato espressi e lettere in cui chiedeva insistentemente il conto della rimanente merce prelevata. L'assurdo consiste precisamente nell'aver creduto il Caiumi forse che tali documenti fossero compilati apposta per non pagare.

Il Caiumi dichiara che su questo argomento ha risposto abbastanza. In seguito ad una successiva interruzione dell'avv. Mancusi, fatta al teste, l'avv. Biamonte esclama: Ma lasciatelo rispondere, state zitti! L'avv. Mancusi vivacemente protesta per questa frase. E poichè il Presidente si lascia sfuggire che la difesa turtura il testimonio, l'avv. Mancusi grida che vuole ritirarsi dal dibattimento, nell'interesse dello Sbrocca, se non gli verrà data soddisfazione.

Si viene, dopo un po' di clamore, a delle spiegazioni. Tutto si raccomoda e si continuano le contestazioni al testimone.

A questo punto il Presidente sospende temporaneamente l'udienza. Sono le 10 precise.

Un incidente

Ripresa l'udienza alle 10.50 l'avv. Mancusi continua le contestazioni al comm. Caiumi. Alcune sue dichiarazioni che sembrano alla Parte Civile in qualche modo toccare l'onorabilità di un altro commissario, il comm. Lombardi, suscitano un violento incidente tra gli avvocati della difesa e quelli della parte civile. I più accalorati si palesano gli avv. Boscolo, Mancusi (neanche dirlo!), Bossum e Lodati.

Il Presidente, seguito dal Tribunale, si ritira in preda a vivissima indignazione. Rientra dopo qualche tempo a rappacificare gli animi, non senza aver prima chiaramente rampognato gli indocili e focosi contendenti.

Ristabilitasi la calma, il comm. Sbrocca ribatte alcuni degli argomenti esposti dal comm. Caiumi. Esaurite le contestazioni dell'avv. Mancusi a tutela del commend. Sbrocca, l'avv. Franco, a nome della difesa del comm. Fiori, domanda se il Caiumi ricordi che la commissione di inchiesta, su domanda del comm. Fiori, abbia inteso come ste il consigliere di Prefettura Molena.

Caiumi: Il comm. Molena fu inteso e fece le più ampie dichiarazioni sull'onorabilità e rettitudine del Fiori e circa le reiterate richieste dal Fiori stesso fatte per pagare il conto degli effetti prelevati.

Altre domande rivolgono al testimone l'avv. Fontebasso e l'avv. Boscolo.

All'avv. Boscolo il comm. Caiumi dichiara di non avere mai conosciuto il Ministro Nava, pur essendo stato questo ultimo in carica quando avvennero i fatti di cui all'odierna causa. L'avv. Boscolo ribatte che se fosse stato lui commissario d'inchiesta, sarebbe, anche per debito di deferenza verso il Ministro, andato prima da lui che da qualsiasi altro per avere spiegazioni.

Viene messa a verbale questa importante dichiarazione del comm. Caiumi: «che da Castelfranco il Cirmeni non aveva obbligo di mandare il conto ai funzionari di Roma. Il Cirmeni sapeva i prezzi della pluralità delle merci dal nomenclatore ed i funzionari di Roma si sarebbero dovuti render diligenti recandosi personalmente a Castelfranco a prendere il conto della merce prelevata o procurandosi questo conto mediante incarico affidato a terze persone o scrivendo, o altrimenti e pagando poi all'ufficio postale di Castelfranco.

Il comm. Sbrocca protesta in linea di fatto ed in linea di diritto contro alcune delle dichiarazioni del comm. Caiumi relative alle modalità di pagamento della merce prelevata dai funzionari di Roma. In linea di fatto perchè, come lo stesso Caiumi scrisse nella sua denunzia «non si sapevano fino al 13 febbraio 1920 i prezzi della merce prelevata dagli impiegati, che proveniva tutta da un ospedale americano». In linea di diritto, perchè «il sistema di pagamento mediante vaglia di servizio non esisteva sotto nessuna forma fino al 6 dicembre 1919».

Dopo altre contestazioni al testimone la udienza viene tolta. Sono le 13.5.

Sei leghisti rossi condannati

Conegliano, 1

Davanti al nostro Tribunale si è svolto ieri un processo contro sedici leghisti rossi di Cimetta e Codognè i quali erano chiamati a rispondere del grave reato di rapina perchè — durante una dimostrazione bolscevica avvenuta in Orsago — avevano costretto i proprietari Battistuzzi — sotto minaccia di incendiare le loro case — di restituire del frumento ai coloni Brisotto, ai quali non spettava.

I giudici hanno condannato certi Da Dalto, Pessotto, Serafin, Giusti, Brisot e Bruscansin a mesi 30 di reclusione ciascuno e ai danni.

P. C. Segati. Difesa Bentini e Mazza.

Una condanna per bigamia

Reggio Calabria, 1

Dinanzi al nostro Tribunale si è svolto il processo contro certo Marcucci nativo di Brescia, il quale durante il tempo della sua residenza nella nostra città quale impiegato è riuscito a sorprendere la buona fede di una signorina ed a sposarla. Qualche tempo dopo si venne a sapere che egli era legalmente unito con un'altra donna, a nome Maria Girotti, da ben sette anni. Il Tribunale ha condannato il Marcucci ad otto mesi di reclusione.

Estorsione a un industriale imputato

Corte d'Appello di Venezia

Presid. comm. Toniolo — P. M. Messini.

Con sentenza del 9 febbraio u. p. il Tribunale di Verona giudicava una causa singolare: Franzoni Ciro proprietario di una fabbrica di pane, paste alimentari e dolciumi aveva acquistato da un suo ex commesso un motore elettrico che era stato rubato da costui di notte alla Ditta Jung. Pochi giorni appresso due signori presentatisi nello stabilimento del Franzoni e spacciandosi per proprietari del motore lo avevano costretto a versare, oltre alla somma anticipata, altre duemila lire sotto pena di denuncia.

Il Tribunale di Verona condannava il Franzoni per ricettazione ad un anno e sei mesi di reclusione e lire mille di multa, e i due finti proprietari Antoniazzi Luigi e Brugnoli Ferruccio per estorsione il primo ad anni quattro e mesi due e il secondo ad anni due e mesi otto.

Ieri alla Sezione terza della Corte la causa fu discussa; relatore il cav. Paladini.

Il Franzoni nella sua duplice veste di imputato di ricettazione e di parte lesa in estorsione sostenne la sua buona fede; gli altri due ammisero il loro trucco ma qualificandolo come una truffa in cui il Franzoni vi cadde, ed escludendo l'estorsione.

La Corte condannò l'Antoniazzi e il Brugnoli per truffa riducendo rispettivamente le pene a mesi diciotto e a mesi undici; e in piena riforma nei riguardi del Franzoni dichiarò inesistente la ricettazione dolosa e gli inflisse 500 lire d'ammenda per la contravvenzione di incauto acquisto.

Difensore dei due primi l'avv. Sancassani; difensori del Franzoni gli avv. comm. Benini e Marigonda.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia"

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Un "trattato di pace„ social-fascista

Esso sarà ratificato domani

Roma, 1

Il «Giornale d'Italia» pubblica gli appelli degli on. Turati e Mussolini alla Camera per la pacificazione fra fascisti e socialisti perchè gli stessi debbano approdare a risultati concreti e di prossima attuazione.

Alcuni deputati dei due gruppi sono all'opera in tale senso, confortati dalla solidarietà dei capi dirigenti.

Un deputato socialista ha abbozzato un vero e proprio trattato di pace che sarebbe stato accettato nel complesso dall'on. Mussolini.

Pare che sarà convocata una grande assemblea alla quale parteciperanno le rappresentanze politiche e parlamentari dei due partiti e quella della Confederazione generale del Lavoro. Sta di fatto che l'on. Mussolini ha convocato ieri telegraficamente i suoi amici di Milano.

L'on. Acerbi e Giuriati, deputati fascisti, avrebbero avuto oggi a Montecitorio un abboccamento coi deputati socialisti Zaniboni ed Ellero. I quattro deputati sarebbero stati delegati dai rispettivi gruppi per trattare allo scopo suddetto.

Stasera in una sala di Montecitorio si sono riuniti i quattro fiduciari per concretare l'accordo. Sia i rappresentanti dei socialisti che quelli dei fascisti si sono trovati d'accordo sui punti fondamentali del trattato di pace, ma hanno riconosciuto la necessità di interrogare i rispettivi gruppi prima di procedere alla definitiva stipulazione del patto.

Domani vi sarà una nuova riunione nella quale i fiduciari provvederanno a stendere il trattato che sarà ratificato domenica dalle due parti. Sul contenuto del trattato si mantiene un grande riserbo. Sembra solo assicurato che esso consterà di una diecina di punti, con cui le due parti si impegnano di fare opera di pacificazione fra i propri aderenti per far cessare la guerriglia, mediante la pubblicazione di manifesti invitanti alla calma e l'invio di pacieri in quelle zone dove gli animi fossero più che mai eccitati.

I socialisti si impegnano a non commettere atti che potessero essere interpretati come offensivi verso il sentimento di italianità del nostro popolo e a rispettare le associazioni e le organizzazioni fasciste. Dal canto loro i fascisti si impegnano al rispetto dei Comuni socialisti, dei loro organismi economici e sindacali, e delle Camere del Lavoro aderenti al Partito socialista. Nessuna violenza dovrà più essere commessa in danno degli aderenti delle due parti.

I fascisti d'accordo coi socialisti avanzerebbero una proposta di legge alla Camera a conforto dell'accordo sunnominato e si impegnerebbero a provvedere a vicenda al risarcimento dei danni causati negli ultimi conflitti tra socialisti e fascisti. Le due parti prenderebbero inoltre formale impegno di applicare fedelmente l'accordo e di ordinare un'inchiesta ogni qualvolta incidenti o conflitti si verificassero.

Il testo del trattato di pace dovrà essere integralmente pubblicato nei due organi maggiori dei due partiti, e cioè nell'«Avanti!» e nel «Popolo d'Italia». Esso dovrà essere ratificato domenica dai rappresentanti dei due gruppi parlamentari. Alla ratifica interverrà anche Mussolini assieme ai maggiori esponenti del fascismo da una parte e della Confederazione del Lavoro e della Direzione del Partito socialista dall'altra.

La Confederazione generale del Lavoro prenderebbe impegno di farlo rispettare anche a quelli operai comunisti che sono iscritti alla maggiore associazione sindacale italiana.

La consegna del bestiame tedesco

Roma, 1

In applicazione alla P. 2, annesso IV, del trattato di Versailles la Germania ha da qualche tempo iniziato le consegne all'Italia di bestiame in conto riparazioni. Il ritiro del quantitativo di bestiame equino assegnati per il primo periodo sta per essere ultimato in questi giorni mediante appositi servizi organizzati dal Ministero delle Terre Liberate in accordo con i servizi italiani delle restituzioni di Wiesbaden e con la direzione generale delle ferrovie dello Stato. Una piccola parte di detti equini è stata assegnata al ministro della guerra per i bisogni del R. Esercito e al Ministro d'Agr. per i R. depositi, la residuale. La massima parte invece è stata destinata alle terre liberate e redente ove per mezzo dei consorzi zootecnici provinciali venne distribuita in conto risarcimento dei danni di guerra agli agricoltori danneggiati i quali ne sono rimasti oltremodo soddisfatti.

Audace furto in un campo d'aviazione

Campoformido, 1

L'altra notte nel campo di aviazione venne aperta con scasso la porta di un «Hangar» e senza che alcuno se ne accorgesse, venne portato via un carro rimorchio completo del valore di 12 mila lire.

Sui ladri si ha qualche lontano sospetto, ma finora non venne eseguito nessun arresto.

Ribassi nei prezzi del carbone

Roma, 1

La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica che da oggi i prezzi dei carboni tedeschi da cedersi alle industrie vengono ancora ribassati. Il prezzo del carbone tedesco da vapore da gas e da forni sia nella Westfalia che della Slesia resta fissato da tale data in Lire 280 alla tonn. franco transito arrivo per le forniture che vengono fatte dai transiti e in L. 230 alla tonn. franco porto per le forniture che vengono fatte dai porti. Il prezzo del coke metallurgico della Westfalia viene fissato in L. 230 e L. 300 alla tonn., rispettivamente per le forniture che vengono effettuate dai transiti oppure dai porti. Il prezzo del coke della Slesia che arriva soltanto via terra viene fissato in L. 250 la tonn. franco ai transiti.

Premesso che i prezzi suindicati sono per carbone in pezzatura tout venant, la direzione generale delle ferrovie potrà anche ceder nei limiti delle disponibilità carbone da vapore da forni e da gas grigliato con un extra prezzo di L. 50 alla tonn. Le domande per ottenere la cessione di tali carboni devono esser dirette al servizio approvvigionamenti ferrovie stato gestione carboni via Torino, 107, Roma.

La proprietà commerciale

Roma, 1.

La commissione nominata dal ministro dell'industria on. Alessio in seguito al voto del Senato e composta del sen. Polacco pres., del sen. Doblasio, avv. Salvia e prof. Supino, del prof. Vivante e del dott. Di Nola, direttore centrale del commercio, allo scopo di preparare un disegno di legge sulla così detta proprietà commerciale (avviamento dei negozi e relative questioni con particolare riguardo ai rapporti tra proprietari e conduttori di negozio), ha già tenuto parecchie sedute per risolvere l'arduo e delicato problema.

Volendo procedere sulla base dei fatti, ha sentito i rappresentanti delle principali federazioni e associazioni dei proprietari e degli esercenti nelle persone dei sigg. comm. Stucchi, comm. Maraini avv. Bernasconi, avv. Chiaudano, comm. Garfolini e cav. uff. Carpi. La commissione ascolterà pur volentieri i rappresentanti di altre autorevoli associazioni che desiderose di essere assunte per comunicare le loro aspirazioni ne facciano richiesta alla segreteria della commissione presso la direzione generale del commercio.

Il comandante della Guardia svizzera

Roma, 1.

In seguito alle dimissione rassegnate dal colonnello Repond, già comandante della guardia svizzera, il Papa ha nominato comandante della guardia stessa il cav. Luigi Hirphbuhl che attualmente ricopriva la carica di tenente colonnello.

Furto di Buoni del Tesoro

Roma, 1.

Il Credito italiano comunica all'Agenzia Stefani:

Si comunica il furto dei seguenti buoni del tesoro ordinari a un anno scadenza 03 giugno 1922 oggi avvenuto in danno di un fattorino del Credito italiano mentre eseguiva operazioni agli sportelli della Banca d'Italia. Buoni da L. 300 num. 147417; 4 buoni da L. 1000 dal N. 334.457 al 334.400, 3 buoni da L. 10.000 dal n. 261.144 al 261.146.

La fiducia del Sovrano nel governo Spagnolo

Roma, 1

Alla fine del Consiglio dei ministri che è durato due ore il presidente del Cons. ha dichiarato che aveva posto al sovrano la questione di fiducia e che il Re gli aveva confermato la sua fiducia per tutti i ministri. Il Re ha poi firmato il decreto di aggiornamento della sezione parlamentare che il presidente del Cons. ha letto alla Camera.

Un comunista ferito a Pordenone

Pordenone, 1

Stamane incontratisi due comunisti il maestro Sartar di Torre e Moras con un gruppo di fascisti dopo uno scambio di invettive si venne alle mani e portò di conseguenza che il comunista Meras Tranquillo di Torre il quale sembra sia stato il primo a tirare un colpo, rimanesse ferito gravemente al ventre e così trasportato immediatamente all'Ospedale. L'altro si dette alla fuga.

Rincorsa da un bruto si getta dalla finestra

Merano, 1

Ieri morì al nostro spedale certa Maria Fils, d'anni 27 di Pieve di Turres, la quale qualche giorno fa fu vittima di un infame attentato.

Essa se ne stava coi suoi due bambini in casa, quando vide comparire un individuo dall'aria minacciosa, il quale cercò con la forza di violentarla. La donna resistette alle sue losche brame e, riuscita a fuggire nella stanza attigue, dove però non riuscì a rinchiudervisi a chiave, si precipitò dalla finestra riportando ferite gravissime.

Trasportata d'urgenza allo spedale, essendo sopravvenute delle complicazioni, la povera donna era per di più incinta, ieri cessava di vivere.

Il bruto, che è stato identificato, si è dato alla latitanza.

Fulminato dalla corrente

Trento, 1

Nella cabina elettrica di trasformazione di Mezzolombardo, ieri verso le 15.30, l'operaio Bazzanella Giuseppe dell'Azienda municipale elettrica di Trento, trovava un'improvvisa morte.

Pare che il Bazzanella, scivolando abbia urtato contro una bobina per scaricatore.

I compagni suoi che lavoravano lì presso, udirono un grido rauco ed accorsi trovarono l'infelice a terra, boccheggiante. Per più di un'ora gli fu praticata la respirazione artificiale nella speranza di salvarlo, ma ogni soccorso fu vano. Il disgraziato era stato fulminato dall'alta corrente. Aveva 42 anni e da ben 24 era in servizio quale elettricista.

Il tentato suicidio d'un cocainomane

Torino, 1

Proseguono le indagini per l'affare della cocaina e si procede all'arresto degli smerciatori del veleno. Fra gli altri è stato arrestato il proprietario di un grande albergo di Torino, perchè faceva commercio dello stupefacente.

Stasera in piazza Carlo Felice è avvenuta una scena pietosa. Il maestro elementare Rinaldo Baldi, in preda a viva agitazione, si buttava sotto una automobile. Lo «chauffeur» potè arrestare a tempo il veicolo altrimenti il disgraziato sarebbe rimasto schiacciato. Fu trasportato all'ospitale dove il sanitario constatò che la sua agitazione era provocata dalla cocaina e ordinò il trasporto del degente dall'ospitale al manicomio.

Grosso furto di gioielli ad una contessa torinese

Torino, 1

Nel mondo cinematografico è assai nota la contessa Bianca Guidetti Conti che si è dedicata all'arte muta come prima attrice e possiede insieme a Febo Mari uno stabilimento teatro alla Barriera di Francia «Il Mari Film». Qualche giorno fa la contessa fu derubata nello stabile dei suoi gioielli per un valore di 150 mila lire che essa aveva momentaneamente deposto in uno spogliatoio attiguo al teatro di posa. E' stato arrestato come supposto autore del furto tale Vittorio Caire, che però nega recisamente di avere portato via i gioielli.

Il comune socialista di Imola si sfascia

Bologna, 1

Si ha da Imola che sono imminenti le dimissioni dell'amministrazione comunale socialista di quella città. Le dimissioni saranno presentate entro la ventura settimana. I socialisti intendono dimettersi anche dalle altre cariche pubbliche che coprono attualmente.

Resistenza ad oltranza del comandante del "Lybia„

Siracusa, 1

Stamane è giunto da Malta l'avvocato generale della Corona inglese, per dare esecuzione al mandato d'arresto contro Montagù Jenes, comandante del piroscafo «Lybia» che trovasi da parecchie settimane sotto sequestro in questo porto. L'avvocato generale, accompagnato dal commissario inglese, dalle autorità e da numerose guardie, ha tentato più volte di salire sul piroscafo «Lybia», ma avendo il comandante fatto alzare tutte le scale, ogni tentativo è riuscito vano. Il comandante Montagù ha dichiarato inoltre col megafono che non si arrenderà e che piuttosto farà saltare in aria la nave con bombe ad alto esplosivo.

Il governatore di Rodi e Castelrosso

Roma, 1

L'ambasciatore conte de Bosdari è stato nominato governatore di Rodi e Castelrosso in sostituzione del cav. Maissa che va a riposo.

Gli avvenimenti d' Oriente

I greci accerchiati al passo di Chyve

(E. c. b.) — *La situazione in Oriente è seguita con viva preoccupazione in questi circoli politici e diplomatici, dove è considerata di una gravità eccezionale. L'offensiva greca strombazzata ai quattro angoli sembra destinata a risolversi in un gran fiasco.*

Intanto i Kemalisti hanno già preceduto i greci nelle operazioni e possono vantare già alcuni successi, che sebbene non abbiano un esito definitivo, dimostrano che lo spirito combattivo è molto più esteso in loro che nei greci. Pochi ormai prestano più fede alla possibilità di una vittoria greca.

E' appunto per queste considerazioni che si prevede l'intervento da parte delle nazioni dell'Intesa, intervento che non potrà limitarsi a pressioni diplomatiche, ma che dovrà essere in qualche forma più concreta, cioè con aiuti militari ai greci.

D'altra parte nessuna nazione dell'Intesa per ragioni ovvie ha però l'intenzione o è in grado di impegnarsi in nuove avventure militari e perciò si ritorna a parlare di trattative che si avvierebbero fra l'Inghilterra, la Serbia e la Romenia.

Il gabinetto inglese penserebbe di indurre queste due nazioni balcaniche ad appoggiare i greci, ma la Serbia e la Romenia vogliono farsi pagar caro questo intervento e vorrebbero approfittare di questa situazione per regolare definitivamente la loro partita con la Bulgaria, che manifesta sempre più accesa la tendenza a favorire Mustafà Kemal Pascià, che in questo momento gode di una gran de popolarità.

Circolano anche insistenti le voci di un'alleanza tra i turchi e i bolscevichi e di trattative segrete che il governo di Angora conduce con la Bulgaria.

Nelle attuali condizioni di cose un conflitto greco-turco solleverebbe tutta la questione balcanica, con che conseguenze non è facile da immaginare.

Continua l'avanzata turca

Costantinopoli, 1

Un comunicato ufficiale da Angora dice:

I turchi han preso posizione nei dintorni di Abandja e continuano senza posa l'avanzata. Le truppe greche incaricate della difesa del passo di Chyve, rafforzate da tre gruppi d'artiglieria, sono accerchiate dai turchi. La loro resistenza sembra prossima a finire.

(*Stefani*)

Le conversazioni Briand-Bekir Saly bey

Parigi, 1

Secondo il «Matin» le conversazioni fra Brian e Bekir Saly Bey si sono svolte sulle modificazioni da apportarsi all'accordo concluso a Londra.

Briand ha dichiarato che i kemalisti non hanno affatto intenzione di marciare su Costantinopoli.

GAZZETTA DELLO SPORT

La terza tappa del Giro di Francia

Parigi, 1

Le infinite bucature che avevano funestato la seconda tappa del giro di Francia sono state oggi meno numerose ed i concorrenti partiti da Cherbourg in numero di 88 si mantennero in gruppo così serrato che in molti controlli si dovette sopprimere la firma. A 60 chilometri dalla mètà, a Morlay, il gruppo di testa comprendeva ancora 13 corridori fra i quali Scieur, Bellenger, Alavoine, Heusghem, Christophe, Barthelemy, Lucotti.

Soltanto a pochi chilometri prima dello arrivo a Scieur riesce una fuga fortunata. Egli guadagna la tappa con un anticipo di nove minuti. L'italiano Lucotti, vittima di due bucature consecutive, ha subito notevole ritardo nell'ultima parte della corsa, anche per causa dell'accanita caccia fra gli inseguitori ed il belga Scieur, che rafforza così la sua posizione in testa della classifica.

Ecco la statistica: 1. Scieur, che compie il percorso di 405 km. da Cherbourg a Brest in ore 15.8'45"; 2. Barthelemy; 3. Bellenger; 4. Heusghem; 5. Cocmans; 6. Christophe; 7. Chassot; T. Dejonghe; 9. Beluan; 10. Tiberghien in ore 15.22'29". Lucotti è 15.o, 38. è Sala, 52. Verzelletti. Il milanese Erba è tornato a Parigi dichiarando di aver dovuto abbandonare durante la seconda tappa a soli 30 km. dall'arrivo avendo esaurito la scorta di pneumatici.

L'interminabile campionato di calcio

Milano, 1

La *Gazzetta dello Sport* riceve da Torino:

Stasera è giunto da Legnano, preavvisato telegraficamente, un plenipotenziario del Club dei lilla per accordarsi col F. C. Torino circa il ventilato forfait per il match di domenica prossima a Vercelli che avrebbe di nuovo contrapposto i lombardi ai piemontesi. L'esito del colloquio ha risposto alle previsioni. F. C. Torino e F. C. Legnano presenteranno domattina alla segreteria federale regolare dichiarazione di forfait versando la relativa penale. Entrambi i Clubs giudicarono antisportivo sottoporre le rispettive squadre ad una nuova partita colla prospettiva di rigiocare per un altro paio di domeniche nel solleone di luglio. Ecco due vedette che abbandonano il campo, nel momento conclusivo, dopo i mesi di lotta che costarono non indifferenti sacrifici morali e finanziari. Valesse almeno la dolorosa rinunzia a convincere i refrattari della impellente necessità di sistemare il campionato in modo ragionevole!

Il circuito delle cinque Provincie

Cavarzere, 1

La Società Sportiva Juventus organizzerà per il giorno 10 luglio p. v. una grande corsa ciclistica nazionale denominata il «*Circuito delle cinque Provincie*» approvata dall'U.V.I. per dilettanti e professionisti juniores. La corsa si effettuerà con qualsiasi tempo sul percorso:

Cavarzere, Adria, Rovigo, Lendinara, Badia, Legnago (controllo a firma), Montagnana, Noventa Vic., Bivio per Agugliaro (controllo a timbro), Teolo, Padova, Piove, Cavarzere: Km. 190 circa.

L'arrivo avverrà nel Velodromo della Società Organizzatrice nel quale i concorrenti compiranno due giri e mezzo.

Pubblicheremo in seguito il programma e l'elenco dei premi che è straordinariamente ricco.

La gara che è una delle più importanti manifestazioni ciclistiche che abbiano avuto luogo quest'anno nel nostro Veneto, promette di riuscire interessantissima e certo le accresce importanza il fatto che essa riunisce, dopo soli otto giorni del campionato italiano, i dilettanti ed i nostri juniores, in una prova che può costituire una rivincita del campionato stesso che si svolgerà domenica prossima a Firenze ed a Novi Ligure.

In attesa dell'arrivo dei corridori sul campo sportivo avranno luogo delle importanti corse podistiche approvate dalla F. I. S. A.

Il programma comprende le seguenti gare: *Corsa piana* m. 100, 400, 800; *Corsa a coppie (americana)* m. 5000; *Marcia* m. 3 mila.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita It. 3.50 per cento 72.20 — Consolidato It. 5 per cento 77.85 — Banca d'Italia 1836 — Banca Comm. Ital. 849 — Credito Italiano 611 — Banca Sconto 548 — Banco Roma 111 — Mediterranee 135 — Meridionali (ex 6.80) 292 — Rubattino 500 — Costruzioni Venete 86.50 — Libera Triestina 476 — Cotonificio Cantoni 644 — Cotonificio Veneziano 73.50 — Lanificio Rossi (ex 70) 1340 — Coton. Meridionali 71 — Acciaierie Terni 845 — Ansaldo 119 — Ilva 33.50 — Metallurgica Italiana 76 — Meccaniche Breda 170 — Elba 43 — Fiat 158.50 — Edison 425.50 — Vizzola 680 — Marconi 172 — Adriatica Elettricità 100 — Distillerie Italiane 92 — Industria Zuccheri 830 — Raffineria L. L. 319 — Eridania 271 — Molini Alta Italia 248.

Cambi: Parigi 163.20 — Londra 76.05 — New York 20.32 — Svizzera 342.75 — Berlino 27.10 — Bukarest 30.50.

Il conflitto fra marinai e macchinisti di Cristiania è terminato.

Secondo il «Times» la nave «Tirpoz», già tedesca, è stata comperata da una importantissima compagnia di navigazione inglese.

Taft è stato nominato capo della giustizia degli Stati Uniti.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 3 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 156 — Conto corrente con la Posta — Domenica 3 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca resa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2.— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Ivanoe Bonomi procederà oggi all'assegnazione dei portafogli

Una lista probabile

Roma, 2

La mattinata dell'on. Bonomi è stata molto attiva. Egli è uscito nelle prime ore del mattino per recarsi ad un colloquio con l'on. De Nava e poi con l'on. Fera. Quindi è andato al Ministero del Tesoro ove è rimasto fin dopo le 13 ricevendo i deputati del gruppo parlamentare dei partiti popolari, democrazia sociale, democrazia liberale, agrari ecc.

Per ora l'on. Bonomi da tutti ascolta le opinioni sulla situazione e con tutti si intrattiene sulle linee di programma per cercare di assicurarsi una larga base.

Le laboriose trattative dell'on. Bonomi sono dunque avviate verso una conclusione rapida. Anzi si può assicurare che egli conta di presentare nella serata di domani la lista nel nuovo Ministero all'approvazione del Re per darne comunicazione ufficiale lunedì mattina.

Eliminate le ragioni di un aprioristico dissenso con i popolari, assicurata al Governo la partecipazione di autorevoli parlamentari, come l'on. De Nava, l'on. Bonomi si accinge ad appianare anche i dissensi con la destra. Se, come si ritiene, si giungerà ad un accomodamento anche su quest'ultimo punto del programma immediato dell'on. Bonomi, non vi è dubbio che egli entro domani, possa costituire il nuovo Gabinetto.

Il «Giornale d'Italia» conferma la voce che l'on. De Nava sarà il Ministro degli esteri sarebbe stata fatta all'on. De Nava nel colloquio che egli ha avuto stamane con l'on. Bonomi e l'on. De Nava ha accettato. Egli, come è noto, è presidente della commissione della Camera per gli Affari esteri.

Nel pomeriggio di oggi l'on. Bonomi ha ricevuto gli on. Modigliani e Baldesi i quali avrebbero dichiarato che la posizione del gruppo parlamentare socialista restava quella assunta precedentemente verso l'on. De Nicola, poichè esso non fa questione di uomini, ma di atteggiamento. Nessuna ostilità preconcetta ed aprioristica vi è quindi nel gruppo contro l'on. Bonomi.

Il «Corriere d'Italia» dice che il tenore di questo colloquio, appena reso noto, ha subito dato la sensazione che la combinazione ministeriale che si impernia nell'on. Bonomi ha assicurato di successo.

Nel pomeriggio l'on. Bonomi ha anche ricevuto l'on. Mussolini che gli ha esposto il punto di vista dei fascisti.

Alle ore 14.30 l'on. Federzoni si è recato al Ministero del Tesoro ove ha conferito con l'on. Bonomi.

L'«Idea Nazionale» dice che il deputato nazionalista ha chiaramente esposto le ragioni dell'atteggiamento assunto dai gruppi della destra nazionale, illustrando i capisaldi inderogabili contenuti nel noto ordine del giorno che costituisce il vincolo programmatico comune dei nazionalisti e fascisti e liberali di fronte al Ministero di domani.

Nei colloqui avuti nella mattinata e nel pomeriggio colle rappresentanze dei «leaders» l'on. Bonomi ha insomma raggiunto l'accordo di massima sui capisaldi del programma.

Secondo le ultime notizie crediamo che la lista non sarebbe molto dissimile dalla seguente:

Presidenza e interim BONOMI, con sottosegretario l'on. Cavazzoni;
Esteri DE NAVA, con sottosegretario l'on. Bevione;
Colonie DI SCALEA;
Guerra GASPAROTTO;
Lavoro ABBIATE;
Marina RODINO';
Tesoro BENEDUCE ALBERTO;
Finanze MAURI;
Lavori pubblici DE VITO;
Grazia e giustizia TOVINI;
Industria BELLOTTI;
Agricoltura SOLERI;
Istruzione TORRE con sottosegretario Anile;
Poste e telegrafi PORZIO;
Terre Liberate RAINERI con sottosegretario Beneduce Giuseppe;
Assistenza e Pensioni ALBANESE GIUSEPPE.

Ripetiamo: è questa una prima lista che può subire delle modificazioni, ma essa serve a tracciare quale sarà la linea del nuovo ministero. Naturalmente mancano alcuni portafogli e su di essi si deve ancora deliberare.

Programmi dei gruppi

Roma, 2.

Il Gruppo della democrazia liberale, riunitosi stamane dopo ampia discussione ha concretato i seguenti punti che devono servire di base ad una intesa per la formazione del nuovo Ministero:

1) Politica estera: rispetto degli impegni internazionali, applicati con alto spirito di italianità, per la tutela dei diritti e degli interessi italiani.

2) Politica economica e finanziaria: restaurazione dell'economia nazionale, mediante provvedimenti che rimuovano gli ostacoli alla maggior produzione industriale ed allo sviluppo del commercio; restaurazione della finanza in modo che non sia turbato lo svolgimento della economia nazionale.

3) Politica interna: Rispetto di tutte le pubbliche libertà nell'ordine e nella legalità e diretta alla pacificazione sociale.

4.) Politica scolastica: Riforma non solo degli organismi scolastici e degli esami, ma rinnovamento della scuola, fondamento di ogni libertà e delle forze essenziali alla vita nazionale dello Stato.

Questa sera il direttorio, nella riunione del gruppo ha riferito sul colloquio avuto oggi con l'on. Bonomi, dichiarando che questi ha accettato i quattro punti presentatigli.

Il direttorio della democrazia sociale ha approvato i seguenti postulati che questa mattina sono stati presentati all'on. Bonomi dall'on. Girardini e dall'on. Gasparotto:

4) Riforma dell'amministrazione sulla base del decentramento che risponda alla libertà di organizzazione dei pubblici impiegati e rigida applicazione del decreto di sciopero dei servizi pubblici.

5) Tutela efficace dei diritti delle famiglie dei caduti, dei mutilati invalidi e ex combattenti, e sollecita riforma delle opere nazionali dei combattenti secondo i voti delle loro organizzazioni.

6) Limitazione dell'intervento statale nella crisi economica dei confini e attenuazione alla pressione fiscale, in modo da non inaridire le fonti della produzione e del lavoro nazionale.

7) Applicazione globale delle assicurazioni sociali integrate con le assicurazioni malattie.

1) Mutamento allo spirito informatore della politica estera, nel senso di fare ottenere all'Italia, anche nel campo economico, quanto le spetta per la conseguita vittoria e per i sacrifici compiuti.

2) Esecuzione sincera del Trattato di Rapallo e conseguente difesa dei diritti e degli interessi economici di Fiume, anche nei riguardi di Porto Baros, e tutela delle minoranze italiane in Dalmazia e prudente esecuzione delle modalità dei termini di sgombero.

3) Rafforzamento dell'autorità dello Stato e difesa imparziale di tutte le libertà politiche ed economiche.

Il gruppo parlamentare socialista si è riunito a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Matteotti. L'on. Turati ha riferito sui colloqui avuti con l'on. Bonomi in merito alla tutela dei diritti di organizzazione sindacale. Si è quindi impegnata una lunga discussione ed ha prevalso il concetto di non derogare dall'ordine del giorno votato nella riunione di martedì, allorchè dal Sovrano non era stata fatta alcuna designazione. Durante la discussione non è stata sollevata alcuna pregiudiziale di persone. L'ulteriore atteggiamento del gruppo dipenderà dalle dichiarazioni del Governo. La discussione continuerà domani.

Per conto suo l'«Avanti!» conferma che il gruppo ha deciso da tre giorni, indipendentemente dalle persone, che non ostacolerà a priori il tentativo per attuare sinceramente e durevolmente una politica contraria al perdurare dell'uso della violenza contro il movimento proletario.

L'autore dell'attentato di Belgrado non è ungherese

Budapest, 2

L'Agenzia Ungherese pubblica la seguente nota: «Si smentiscono formalmente le voci secondo le quali l'autore dell'attentato contro il principe reggente di Serbia sarebbe un ungherese. Secondo la stessa agenzia ufficiale serba è un agitatore bolscevico che è tornato dalla Russia nel 1919 e che durante la guerra ha servito nell'esercito serbo. L'Ungheria che lotta con tutte le sue forze contro il bolscevismo non può dunque aver nulla di comune con questo bolscevico internazionale».

Dall'istruttoria relativa all'attentato contro il principe reggente Alessandro emerge sempre più evidentemente il fatto che trattasi di un complotto comunista. In seguito a ciò nella seduta di ieri sera della costituente, su domanda del ministro di grazia e giustizia, è stata concessa autorizzazione a procedere contro il leader comunista Filipovich e contro i deputati Kovacevich e Copich.

Commentando l'attentato di Belgrado la stampa ungherese rileva i pericoli interni che minacciano lo stato jugoslavo in seguito al malcontento e ai disordini nazionalisti.

Il «Pester Lloyd» scrive: L'attentato prova che il regno serbo-croato-sloveno è stato costituito su un fondo vulcanico Invano si tenta di realizzare le rivendicazioni le più esagerate del sogno panserbo, invano si compie lo sforzo di riunire popoli serbo-croato-sloveno al maomettano della Bosnia e alle considerevoli minoranze ungheresi e tedesche. Il reggente è sfuggito al pericolo ma il suo stato non può essere sicuramente considerato una comunanza stabilita su solide basi».

In risposta al telegramma dell'on. Giolitti il sig. Pasich gli ha così telegrafato: «La ringrazio dei sentimenti che ella mi ha espresso in occasione del criminoso attentato e la prego di credere alla mia sincera amicizia».

Al telegramma dell'on. Sforza il presidente Pasich ha così risposto: «La ringrazio di tutto cuore per i sentimenti di amicizia espressimi per lo scampato pericolo e per il voto della costituente che è una nuova garanzia della prosperità del nostro regno».

La pacificazione dell'Alta Slesia

Una larga amnistia per gli insorti

Parigi, 2

L'Agenzia «Havas» riceve da Sosnovice: Il ripiegamento degli insorti polacchi viene eseguito in buon ordine. Nelle località sgombrate le milizie locali assicurano il servizio di polizia. L'amministrazione resta nelle mani delle autorità istituite dagli insorti. In certe località i volontari di Hoefer hanno commesso eccessi verso la popolazione polacca.

Si ha da Oppeln che la commissione interalleata ha indirizzato alla popolazione dell'Alta Slesia un proclama nel quale si annuncia che l'evacuazione sarà terminata il 5 luglio. L'amministrazione dell'Alta Slesia sarà assunta completamente dalla Commissione che non ammetterà nessuna autorità irregolare.

La commissione, soddisfatta per la avvenuta sottomissione e desiderosa di dissipare ogni rancore e di attenuare gli odi di razza, ha deciso di concedere una amnistia per tutti gli atti illegali commessi durante l'insurrezione ad eccezione di quelli che abbiano avuto per scopo il lucro, un odio personale o sentimenti di crudeltà. Dalla amnistia saranno anche esclusi coloro che saranno trovati in possesso di armi da fuoco ed esplosivi. La commissione spera che la popolazione si mostrerà degna della sua benevolenza.

La commissione stessa è decisa a reprimere severamente ogni tentativo contro l'ordine pubblico e invita la popolazione dell'Alta Slesia ed attendere con tranquillità, fiduciosa nella giustizia e nella imparzialità degli alleati le decisioni che saranno prese in conformità del trattato di Versailles.

Un "libro grigio„ Montenegrino

Roma, 2

Sotto il titolo «La parte rappresentata dalla Francia nella forzata annessione del Montegro» è stato diramato al mondo diplomatico ed a molti senatori e deputati un libro grigio montenegrino. La pubblicazione consta di 214 pagine, con note, documenti, fotografie ecc e prova la parte avuta dalla Francia nella soppressione del Montenegro, esponendo quale fu l'opera della diplomazia segreta.

Le relazioni commerciali con la Francia

Lione, 2

Il comm. Craponne, agente commerciale per l'Italia, è venuto a Lione per prendere contatto con i commercianti e industriali lionesi interessati alla esportazione. Nella sala d'onore della Camera di Commercio egli ha tenuto una conferenza che ha radunato tutti i principali rappresentanti del commercio, dei metallurgici ecc. Craponne ha parlato dell'Italia e del sensibile miglioramento del suo commercio internazionale. Ha rilevato che mentre gli Stati Uniti vedono sparire la loro influenza, e le importazioni dall'Inghilterra e dalla Svizzera sono stazionarie, quelle della Francia sono raddoppiate.

Il comm. Craponne ha richiamato l'attenzione sullo sviluppo preso dal commercio tedesco in Italia in seguito ad una larga propaganda ed ha terminato rivolgendo un appello agli esportatori lionesi per assicurarsi in Italia degli sbocchi vantaggiosi.

L'anniversario del trasferimento della Capitale in Roma

Roma, 2

Questa mattina, ricorrendo il cinquantesimo anniversario dell'ingresso in Roma di S. M. il Re Vittorio E. II., il sindaco Valli insieme con l'assessore delegato Bandini, gli assessori Montesano, Grisostomi, Del Vecchio, Raimondi, Pediconi, Lay, Albini, Li Scasso, Pellizzari, Gasperini ed il segretario generale Caselli, partendo dal Campidoglio in vettura di gala, si sono recati al Quirinale ove sono stati ricevuti da S. M. il Re al quale il sindaco Valli ha letto un indirizzo.

Terminata la lettura S. M. il Re ha ringraziato la rappresentanza comunale di Roma esprimendo il suo alto compiacimento per avere l'amministrazione così solennemente ricordato la data del trasferimento della capitale in Roma e l'ingresso nella città del suo avo. Voi sapete, ha soggiunto, come sia tradizione di tutta la mia famiglia il profondo attaccamento alla città di Roma e non saprei perciò come meglio ringraziarvi se non unendomi al vostro voto per la grandezza della patria e per la sempre maggiore prosperità di questa Roma che è tanta parte d'Italia.

Dopo di che S. M. si è intrattenuto alquanto con i rappresentanti della città. Terminata la visita il sindaco e la giunta hanno fatto ritorno al Campidoglio.

Ed ecco l'indirizzo che il Sindaco di Roma comm. Giannetto Valli ha presentato stamane a S. M. il Re:

«Maestà!

La rappresentanza municipale, interprete sicura dei sentimenti della cittadinanza, ha desiderato oggi porgervi la espressione del suo omaggio devoto, mentre si compiono cinquanta anni dall'ora nella quale l'avo vostro glorioso entrava in Roma a sciogliere il voto dell'Italia ed a consacrarvi solennemente la sua ricostituita unità di Nazione.

Già dal 20 settembre i soldati italiani avevano adempiuto il volere e tradotte in realtà le aspirazioni di un popolo intero: ma essi non avevano potuto creare se non uno stato di fatto; e molti si erano ancora illusi, a ritroso degli anni e dei fati, che l'Italia non avrebbe mai avuto la forza e l'ardire di mutarlo in stato di diritto. Dopo mesi di aspri contrasti, di acri ed insidiose opposizioni, di tortuosi maneggi internazionali, l'Italia, vinte, con la sapiente legislazione, con l'avveduta politica, con la ferma decisione, tutte le difficoltà, creava anche lo stato di diritto e segnava, col primo luglio 1871, l'evento indistruttibile del ricongiungimento di Roma Capitale alla Nazione. Dall'istante in cui il Re, che aveva fatto della fede alla parola giurata la legge suprema della sua vita, poneva il piede nel Quirinale, le sorti dell'Italia e di Roma erano inscindibilmente unite per sempre: e soltanto se l'Italia fosse ripiombata nell'abbiezione della servitù, si sarebbe potuto ritoglierle la città che era il sacrario delle sue tradizioni e della sua gloria, la sintesi delle sue rinnovate speranze.

Maestà!

Noi invidiamo coloro che videro quel giorno memorabile e volgiamo reverenti il pensiero a quanti ne furono i propulsori e gli artefici. Il cuore ci trema di commozione soltanto nell'immaginare che cosa debbano aver provato coloro che ebbero la ventura di sentire finalmente appagato l'anelito di tante generazioni e di imprimere questo nuovo segno indelebile nel libro dei secoli.

Ma anche oggi noi ci sentiamo l'animo pervaso ed esultato di italico orgoglio riandando con la memoria questo cinquantennio di storia che ha veduto il consolidarsi delle fortune della Patria. Periodi di aspri travagli, di crisi economiche, di contrasti sociali, di oscuri e lenti processi di elaborazione e di fusione della Nazione risorta, hanno potuto segnare anche ore gravi e tristi per il Paese; ma tutte esso le ha superate per la inesauribile virtù di nostra gente, nella educatrice disciplina della libertà, con la leale e generosa collaborazione che trae le origini da quel patto statutario scrupolosamente osservato, al quale dobbiamo la evoluzione, costante ed illimitata, delle forme politiche e delle relazioni economiche e sociali.

A tale opera di consolidamento della compagine nazionale, Roma sente di avere poderosamente concorso in questo mezzo secolo, poichè essa divenne sempre più, non soltanto di nome e per legge, la Capitale d'Italia, ma si affermò come il centro, irradiante luce e calore, della vita della Nazione.

Così, oggi, la ricorrenza cinquantennaria del trasferimento del Governo e del Parlamento in Roma Capitale, trova la Patria nostra, dopo la guerra cruenta e la fulgente vittoria, compiuta entro i sacri e forti confini che natura le diede, rinvigorita nella tempra del suo popolo, protesa con ansiosa speranza ma con secura fiducia verso splendide sorti future.

Con gratitudine reverente, con affetto devoto, Roma si raccoglie dunque intorno a Voi, Maestà, a rievocare la gloria degli Avi Vostri ed a salutare, nella Vostra Augusta Persona, il simbolo eccelso della unità dell'anima nazionale.»

Il Ministro del lavoro inglese annuncia di aver l'intenzione di rivolgersi alla Soc. delle Nazioni per chiedere che una conferenza speciale elabori una convenzione relativa alle ore di lavoro, convenzione che abbia un carattere più elastico di quella adottata dalla conferenza del lavoro di Washington.

L'armistizio social-fascista

per la pacificazione degli animi

Roma, 2

E' intervenuto dunque l'accordo tra socialisti e fascisti circa la pacificazione degli animi e il disarmo degli spiriti. Tra le due parti in contesa si è stretto un trattato di pace, o meglio, adoperando ancora la terminologia bellica, un trattato di armistizio.

Infatti con esso si stabilisce che nell'uno e nell'altro campo si disarmi e che gli avvenimenti futuri siano sottoposti a una commissione arbitrale. Ma è insito nello accordo tra fascisti e socialisti che da nessuna delle due parti saranno riprese di proposito le ostilità, cosa che se per sorte malaugurata dovesse avvenire farebbe andare all'aria il patto e si riaccenderebbe di nuovo la guerriglia sanguinosa.

Resta però il fatto notevolissimo che questo trattato di pace è stato compilato e sottoscritto dalle due parti da uomini di cuore e di fede che aspirano alla pace sociale di questa travagliatissima nazione italiana. Sopra tutto nell'intenzione e nel proposito dei fascisti il patto intervenuto ieri fra essi e i socialisti ha il significato di un armistizio nel senso che la ripresa della rappresaglia fascista si produsse e si acuì per le esagerazioni socialiste e per la minaccia della rivoluzione massimalista.

Ciò premesso crediamo opportuno rilevare per la verità che l'accordo in parola non sarebbe venuto o sarebbe venuto molto tardi se i più eminenti rappresentanti dei due gruppi politici non si fossero incontrati nell'aula parlamentare ove si scambiarono i primi impegni, sottolineati da oscure minacce, ma nobilitati dall'aspirazione alla pace sociale e italiana.

Fu nell'aula parlamentare che le due grandi forze, che nel paese si scontravano sanguinosamente, si scontrano quivi invece cavallerescamente scambiandosi il saluto delle armi e rendendosi reciprocamente omaggio per quanto di alto e di nobile si trova nelle file rispettive. E sempre nell'ambiente parlamentare lasciarono da parte gli screzi inevitabili delle loro azioni e delle loro organizzazioni per assurgere ad altezze ideali.

Se ad altro non avesse servito l'aula parlamentare, basterebbe l'attuale accordo per rialzare nella considerazione del pubblico e nobilitarla nella sua funzione e nel suo prestigio.

L'accordo fra socialisti e fascisti è un fatto compiuto, ma esso da centro appena oggi si diffonde alla periferia nazionale e non si può dire ancora l'accoglienza che negli altri campi gli sarà fatta. Ma possiamo dire fin d'ora che essa non potrà essere che buona, dato il temperamento della gente italiana e la composizione delle forze nell'uno e nell'altro campo. Nell'una e nell'altra parte si potranno produrre ancora resistenze e riluttanze di estremismi, ma se anche ciò avvenisse l'accordo di Roma non cesserebbe di avere la sua efficacia, perchè in esso sono stati previsti anche le resistenze e le riluttanze di alcune organizzazioni.

La stampa ha un compito ben preciso al riguardo in questo momento, specialmente la stampa di provincia, dove le lotte tra fascisti e socialisti si sono così acuite da prendere il posto di lotte comunali e intercomunali attraverso lo spirito fazioso del campanile.

La stampa dev adoperare la sua alta funzione di equilibrio e di responsabilità nell'opera di pacificazione degli animi, tutti incitando ad aderire all'invito e al monito che viene da Roma, solo ispirato dal sentimento sincero di difendere e salvaguardare gli interessi della nazione che in tanto trambusto di fazioni deve ancora trovare la sua via. E nell'ansiosa ricerca di questa pacificazione e tranquillità degli animi stanno gli elementi di ogni successo nazionale. La portata simbolica dell'avvenimento romano è grande e speriamo che la sua eco nelle province di Italia sia, come tutti ci attendiamo, vasta, profonda, sincera.

Negoziati franco - tedeschi

Parigi, 2

Un comunicato del comitato delle garanzie annuncia che durante i negoziati svoltisi testè a Berlino tra il comitato delle garanzie e il governo tedesco, questo ha presentato un certo numero di osservazioni e di suggerimenti riguardo ai quali il comitato delle garanzie ha preso posizione in una serie di comunicati che ha indirizzati al governo tedesco. In queste proposte il governo tedesco ha indicato un insieme di risorse destinate le une ad essere sostituite ai proventi doganali e al prodotto del prelevamento sulle esportazioni; le altre a completare annualmente le somme dovute dalla Germania.

Infine il comitato delle garanzie ha esposto particolarmente le misure che intende siano necessarie per assicurarsi dell'esattezza delle cifre che risulteranno dai conti e dalle statistiche.

In ciò che concerne il prodotto delle dogane e il rendimento delle imposte destinate alle garanzie, il governo tedesco studia attualmente le note che gli sono state inviate ed i negoziati col comitato delle garanzie continueranno tanto a Parigi quanto a Berlino.

Austria e Cecoslovacchia

Praga, 2

Il nuovo cancelliere austriaco Scheber ha dichiarato al corrispondente del *Prager Presse* che per l'avvenire politico dei due paesi è necessario che la Ceco-Slovacchia abbia fiducia del lavoro di consolidazione dell'Austria per quanto riguarda la politica interna perchè solamente la fiducia allontanerà nell'avvenire tutti gli ostacoli di carattere economico. Scheber ha espresso la sua soddisfazione per la conclusione di parecchi importanti accordi fra i due paesi. La conferenza di Porto Rose, ha continuato il cancelliere, migliorerà i rapporti economici dei due Stati vicini; l'Austria sosterrà alla conferenza il miglioramento di tali rapporti e il suo punto di vista sarà facilitato dal fatto che la politica estera della Ceco-Slovacchia mostra di avere compreso obbiettivamente la necessità di buoni rapporti con l'Austria.

Grave accusa contro un generale

Parigi, 2

Occupandosi del processo Etanger dinanzi alla Corte Suprema di Lipsia il noto scrittore Goutinger de Toury accusa nella «Humanitè» il generale Martin de Bouillon, comandante la 13.ma divisione di fanteria, di essersi reso colpevole negli ultimi giorni che precedettero gli attacchi del 25 settembre 1915 nell'Artois di un delitto simile a quello del quale è accusato il generale Stenger. Toury dichiara che il generale francese ordinò agli ufficiali della 13.ma divisione, convocati nella sala della scuola di un villaggio di non fare prigionieri non facendo eccezione che per alcuni e ciò soltanto per mettere in grado l'ufficiale interprete di fare subire loro un interrogatorio.

Elettrificazione di ferrovie

Roma, 2

Negli ultimi giorni di giugno la seconda sezione del Consiglio superiore delle Acque ha tenuto alcune adunanze alle quali ha preso diverse deliberazioni importanti. In conseguenza di tali deliberazioni sono stati firmati dal ministro Peano i decreti che autorizzano la elettrificazione delle linee Sampierdarena-Ovada-Alessandria e Milano-Bologna. La prima sarà elettrificata a cura della amministrazione delle Ferrovie dello Stato, mentre le forniture ed i lavori per la elettrificazione della seconda saranno affidati all'industria privata. Per quest'ultima quindi le Ferrovie dello Stato presenteranno al più presto all'approvazione del Consiglio superiore i singoli contratti che verranno allo scopo stipulati.

E' stato pure approvato in massima il tracciato della condutture primaria per alimentare gli impianti con cui si sta elettrificando la linea Benevento-Foggia col sistema a corrente continua ad alta tensione.

Questa conduttura primaria che sarà a sua volta alimentata dagli impianti appartenenti all'industria privata e dall'impianto integratore che le Ferrovie dello Stato stanno costruendo sul Sagittario e disposta in modo da potere servire anche la Sulmona-Castellamare Adriatico e la litoranea sino a Foggia quando queste si dovranno elettrificare.

Altra decisione presa dal Consiglio superiore delle acque riguarda la elettrificazione della ferrovia Biella-Mongradoin, esercizio privato, a cui verrà concessa la sovvenzione massima di lire 2500 al kilometro ammessa dalla legge in vigore per favorire la elettrificazione delle ferrovie concesse.

Controllo francese sulle finanze tedesche

Lucerna, 2

(A.D.) L'ambasciatore inglese a Berlino ha presentato ieri alla Willhelmstrasse una nuova nota dei governi alleati alla Germania per domandare che un commissario francese sia accreditato con funzioni di controllo al ministero delle finanze tedesco ed a quello delle statistiche.

Questa nuova nota produce nei circoli politici e nella stampa berlinese penosa impressione ed i giornali la considerano un nuovo affronto che a mezzo dei suoi alleati la Francia vuole regalare alla Germania.

Cortei antimonarchici a Berlino

Lucerna, 2

(A. D.) Mentre i partiti di destra con manifestazioni più o meno opportune vanno inneggiando agli Hohenzollern e parlano di rivincita i partiti operai restano di parere contrario e manifestano le loro idee pubblicamente in opposizione a quelle manifestate dai primi.

Seguendo l'esempio di altre manifestazioni del genere si tenne un grande corteo a Berlino di carattere anti-monarchico e vennero votati parecchi ordini del giorno trasmessi al Cancelliere perchè non abbia a permettere più oltre la propaganda dei monarchici in favore dell'ex famiglia regnante e delle personalità più figurative dell'antico regime.

La questione romana sarebbe risolta

Lucerna, 2

Secondo una informazione particolare da Roma della *Kreuzzeitung* l'accordo tra il Quirinale ed il Vaticano è cosa fatta, ma non verrà annunciato prima che tra il Governo italiano e la Santa Sede sia stato preparato il programma per il trasferimento della salma di Leone XIII a San Giovanni in Laterano.

Il giornale berlinese assicura che alla solenne cerimonia per il trasporto della salma verrà organizzato un grandioso corteo al quale parteciperà in forma solenne Benedetto XV. Il corteo attraverserà le principali vie di Roma e ad esso prenderanno parte pure rappresentanze de vari corpi militari italiani che hanno sede a Roma ed una rappresentanza del Governo d'Italia.

Pei mutilati e vedove di guerra

Roma, 2

Col primo luglio è entrata in vigore la nuova addizionale a favore dei mutilati combattenti e vedove di guerra stabilita con la legge 23 dicembre 1920. A cura della Direzione generale del Bollo e delle concessioni governative è stato stampato e diramato a tutte le intendenze di finanza e a tutte le Camere di commercio del Regno apposito prontuario indicante il tasso di bollo completato con la addizionale predetta, dovuta sulle ritenute ordinarie, note, conti e fatture, sulle vendite e somministrazioni di lusso, sugli scambi di materie prime e prodotti fra commercianti e infine sulle cambiali.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che reca provvedimenti concernenti il Comitato liquidatore delle pensioni di guerra e l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra.

Le mura cinquecentesche di Treviso
minacciate nella loro integrità

Sono poche settimane che Carlo Magello in un suo brillante articolo parlando di Treviso lodava l'aspetto della vecchia e gloriosa città guelfa, mostrando com'essa tendesse a conciliare nei suoi sforzi per rinascere, dopo il grande martirio, le sue aspirazioni giustamente moderne colla conservazione di antiche caratteristiche, e di antichi edifici.

In questi giorni però sulle sponde del Sile c'è un brusio, ed un cicaleccio, che pare deva portare a ben diversi risultati. Una folata di vento di reazione... a rovescio minaccia di abbattere le mura cinquecentesche che coronano la graziosa cittadina; col solito pretesto, molto comodo per gli ignoranti, di dar aria e polmoni nuovi all'abitato, di facilitare le comunicazioni col suburbio, di rimodernare insomma tutto e tutti. Da taluno si arriva perfino a domandare un «referendum» sull'argomento, quasi che a dare voto per la distruzione di un monumento, del quale nemmeno approssimativamente conoscono la storia, fossero competenti i buoni villici che a Santa Bona o a San Pelagio negli orticelli inaffiati dalle dolci acque del Cagnano coltivano il radicchio rosso ed i... cavolfiori, — e godono (beati loro) del diritto elettorale. Forse per talun di costoro il foracchiare le vecchie gloriose mura corrisponde ad una valorizzazione dei prefati campicelli, e, si capisce benissimo, di fronte a tali preziosi vantaggi ogni considerazione di ordine intellettuale e storica, artistica o tradizionale deve cedere immediatamente.

Eppure una volta, e non sono molti anni, a Treviso non si pensava così: anzi vi fioriva un culto talvolta esagerato per le memorie antiche, culto che spingeva nel 1874 e nel 1905 ad ornare di merli.... ghibellini, che quasi quasi sembrano autentici le sode e robuste costruzioni guelfe che sorgono nel centro della città. Allora vi fu una ricerca viva e fervida per dare a Treviso nuovamente un aspetto che ricordasse quello che è stato nell'epoca dei Comuni liberi, e sotto la dominazione veneta; oggi invece si pensa più che tutto a distruggere monumenti autentici, storicamente importanti e abbastanza bene conservati col pretesto della modernità.

Che il centro di Treviso sia un po' denso di caseggiati e di popolazione ognuno lo vede, ma si stanno già conducendo a termine lavori che miglioreranno di molto lo stato delle cose, ed esiste un piano regolatore che, se eseguito, potrà ancor più migliorarle.

D'altra parte alla periferia, cioè presso le mura, esistono ampi terreni fabbricabili, che permettono di svolgere tutte le iniziative, e le mura stesse in una distesa di circa cinque chilometri sono oramai interrotte da ben sette varchi, che rendono facilissime le comunicazioni col suburbio.

In realtà, all'infuori di un gruppetto di iconoclasti, sistematici innovatori, e nemici per principio e forse per grande incoscienza di quanto può sapere di antico, non crediamo che vi sieno in Treviso molti convinti della necessità di abbattere le mura; soltanto quel gruppetto è rumoroso, pretenziosetto e fa molto chiasso; il solito di chi manca di buone ragioni per sostenere il suo assunto.

Però il chiasso fatto dagli iconoclasti ha purtroppo prodotto il suo effetto, almeno in parte dannoso. L'amministrazione comunale di Treviso si dibatte anch'essa, come tante sue consorelle maggiori e minori, fra le strettoie di una misera finanza, mentre le si affaccia con improvvisa violenza il problema della disoccupazione, — e la Giunta comunale di Treviso, ed è questo un gran torto, per dar lavoro ai disoccupati invece di pensare a trovar denari per erigere scuole o per accomodare i selciati ed i marciapiedi della città, che portano tuttora le gravi cicatrici della guerra; con una straordinaria levata di genio ha pensato di far sue, almeno in parte, le tendenze dei distruttori, ed ha senz'altro deliberato di infliggere nuove ferite nella vecchia gloriosa cinta.

Quelle mura, che così lentamente e quasi insensibilmente si mira a far scomparire rappresentano nella storia veneta una pagina nobilissima.

Nel medio evo Treviso era circondata da una serie di muraglie, che risalivano all'epoca di Carlo Magno, quando Venezia al principio del secolo XVI venne assalita dai collegati di Cambray, — quelle muraglie ormai cadenti non potevano più rappresentare alcuna difesa. Treviso, fedelissima, fu la prima fra le città venete che si mostrò disposta a rimanere a qualunque costo a San Marco, e da Treviso partì il primo cenno di devozione alla Repubblica.

Gli stessi cittadini con grande entusiasmo provvidero subito a costruire bastioni a difesa dell'amata città contro lo straniero, poi la Signoria mandò sul luogo quel sommo architetto ed idraulico che fu fra Giocondo da Verona per la completa sistemazione della cerchia delle mura.

La costruzione sotto la valente e vigorosa sorveglianza di quell'insigne riuscì fortissima e magnifica, ornato da quei gioielli di architettura cinquecentesca che sono le due porte di San Tomaso e di Santi Quaranta.

L'abbattere, ed anche il deturpare con con soverchie aperture la linea di quei bastioni è quindi senza dubbio opera veramente vandalica.

Già in passato, quando il conte Felissent, sindaco di Treviso, per primo fece aprire tre nuove breccie le discussioni in argomento furono molteplici, e solo la volontà di quell'Uomo energico potè vincerla contro le non lievi ragioni degli oppositori. Però, conviene riconoscerlo, in allora la cinta delle mura poteva sembrare troppo severamente chiusa. Oggi ciò non è più, le aperture vennero fatte e sono sufficientissime allo scopo non si vede affatto la ragione perchè si voglia maggiormente rovinare quello che rimane, solo per dar lavoro a degli sterratori, — che si potrebbero diversamente occupare.

E se si pensa quanto gradita e simpatica sia tuttora ai trevigiani la bella passeggiata, ombreggiata di alberi che corre sui bastioni da Porta San Tomaso a Porta Santi Quaranta non si sa davvero pensare come essi possano adattarsi a vederla scomparire od anche semplicemente interrompere.

Quei poveri bastioni, testimoni di un grande amore per Venezia, e che durante il triste periodo dell'ultima guerra tanto opportunemente servirono a proteggere la popolazione rimasta nobilmente attaccata al suolo della Patria dalle incursioni aeree di un formidabile nemico, meriterebbero veramente una sorte ben diversa da quella che ora con deplorevole ingratitudine è a loro serbata. Ed in tutto ciò vi è anche un colmo, poichè la Giunta comunale di Treviso, tutta pervasa dal soffio iconoclastico, ha perfino appaltato i lavori distruttori senza nemmeno il tempo di interpellare la commissione provinciale sui Monumenti, la quale (poverina) è stata chiamata a dire il suo parere in argomento quando tutto era stabilito e deciso.

Dal che si vede che nella beata regione del dolce Sile e della sacra Piave la detta commissione non ha più nulla da fare, e può dormire saporitamente.

La situazione finanziaria dell'Austria

Lucerna, 3

(A.D.) Il cancelliere austriaco ha ricevuto ieri i direttori dei giornali viennesi, ai quali ha dato spiegazioni sulla situazione politica e finanziaria dell'Austria, ma ha detto di non poter dare ancora schiarimenti precisi sullo sviluppo che prenderà il credito in favore dell'Austria. Ha però aggiunto che senza volersi dare ad un ottimismo esagerato, lui ha ferma fiducia che le finanze austriache verranno sistemate, perchè ormai è giunto il momento in cui l'Intesa deve dire senza sottintesi se vuole un'Austria libera ed indipendente oppure se la vuole disperata nelle braccia della Germania.

Il cancelliere Schober ha detto che secondo lui l'Intesa non permettendo all'Austria di unirsi alla Germania, le darà i mezzi di vivere una esistenza onorevole.

I socialisti rumeni contro Mosca

Berna, 2.

(C.) Il congresso del partito socialista di Rumenia riunitosi a Plojeschti dopo una discussione lunga ed assai movimentata ha ripudiato le idee di Mosca ed ha stabilito di non aderire alla terza internazionale come qualche intervenuto aveva manifestato il desiderio.

Gli oratori hanno dimostrato il fiasco solenne che le idee comuniste hanno regalato alla Ungheria prima, alla Baviera poi, e che stanno regalando alla Russia, concludendo con voti 103 contro soli 6 in favore della adesione alla internazionale di Vienna, invece che a quella di Mosca. Venne anche deciso la unione in un unico partito rumeno dei partiti socialisti di Bucovina, di Bessarabia, del Banato e della Transilvania.

Vita Economica

La nuova tariffa doganale

E' entrata in applicazione col 1.o luglio la nuova tariffa generale dei dazi doganali del Regno d'Italia, prima conclusione positiva, questa, dell'immenso lavoro compiuto in sette anni dalla Commissione Reale per lo studio del regime economico doganale e dei trattati di commercio.

Veramente la Commissione aveva espresso la sua preferenza per il sistema autonomistico della doppia tariffa di fronte a quello, preesistente, dei trattati; e ciò sia per evitare che in sede di trattative la deficienza della nostra preparazione politico-economica potesse avere il sopravvento sull'abilità personale dei delegati, sia per lasciare al Governo, nei momenti di rapide trasformazioni industriali un'arma agile e pronta per dominare i nostri scambi e garantire le sorti della nostra produzione.

Il Governo però nella nuova tariffa ha sostanzialmente mantenuto in vigore il sistema precedente del dazio generale modificabile per convenzione. Il dazio tuttavia, e qui l'innovazione è rilevante, consiste di due parti: l'una inalterabile che costituisce la base del dazio e l'altra, il cosidetto coefficiente di maggiorazione, che il Governo si riserva di mutare a seconda delle condizioni dei mercati e dei prezzi. Il dazio si calcola aggiungendo alla base tante volte la base stessa quante sono le unità o frazioni del coefficiente. Per esempio alla voce 398 a): «Caldaie generatrici di vapore a tubi da fumo», la base è 26 e il coefficiente 0.8. Il dazio sarà: $26+(26\times0.8)$ = lire 46.80.

La tariffa in esame è notevolmente più alta di quella precedente (non tenendo conto degli aumenti di dazio concessi saltuariamente per decreto) non solo per la elevatezza della cifra, ma anche per la maggiore specificazione delle voci. Col vecchio regime le merci soggette alla tariffa doganale erano suddivise in 19 categorie e 472 numeri; nel nuovo repertorio la nomenclatura è suddivisa in 8 sezioni, 52 categorie e 951 numeri di tariffa.

Ci riserviamo di fare alcuni raffronti fra le due tariffe. Per ora ci limitiamo a segnalare la facoltà concessa al Governo dall'art. 5 delle Disposizioni preliminari per cui le merci provenienti da paesi nei quali le navi e le merci italiane venissero sottoposte a particolari gravezze, o con sopradazi, o con dazi differenziali e con dazi o altri diritti particolarmente alti o anche con formalità o restrizioni aventi per effetti di ostacolare ingiustamente l'importazione delle merci italiane, potranno essere assoggettate a un aumento di dazi fino a 50 per cento della misura inscritta nella tariffa generale.

La tariffa si applica alle merci dei paesi con cui non sono in vigore convenzioni le quali accordino un altro trattamento daziario.

Per una lega di contribuenti

La coincidenza della massima pressione fiscale col periodo di maggiore intensità della crisi economica, risveglia naturalmente un senso di reazione contro la politica tributaria dello Stato e degli Enti locali; reazione che si manifesta nei modi più vari: dalle dimostrazioni collettive per spingere il governo a modificare la legislazione tributaria, fino allo sciopero del contribuente che si cerca di organizzare quà e là contro determinate imposte. Vediamo per esempio società solide e serie come le «Stearinerie Lanza» nell'ultima assemblea generale, deliberare di sospendere il pagamento delle ulteriori rate di imposta per la avocazione dei sopraprofitti di guerra. In alcuni paesi, d'altra parte, si è giunti addirittura a predicare il rifiuto di pagamento di tutti i tributi.

Manifestazioni di questo genere sono certamente esorbitanti, ma lo squilibrio fra richiesta erariale e capacità contributiva del cittadino, finirà col produrre, oltre all'inevitabile reazione, e al tentativo di sottrarsi al pagamento, un effetto socialmente più utile, e cioè il sempre più vigile controllo da parte dei contribuenti sul modo come i denari pubblici vengono spesi.

Entra in questo ordine di idee una proposta fatta dal sig. Gilberto Terni nel «Sole» di creare una «Lega di contribuenti» avente lo scopo di «denunciare alla stampa gli innumerevoli sperperi e di sorvegliare altresì la condotta politica dei deputati». Si vuole anzi da taluno che la Lega imponga al Governo di far funzionare come si deve i servizi pubblici, pena lo sciopero dei contribuenti.

L'opera di risanamento dei servizi di Stato sarebbe veramente meritoria. Risulta per esempio che le ferrovie abbiano un soprannumero di 50 mila impiegati, e tale immenso peso morto è la causa dell'alto costo dei trasporti, che con un ribasso anche lieve nei prezzi delle merci diventerebbe per certo proibitivo, come già del resto si comincia a verificare. Risulta ancora che certi servizi municipalizzati non possono essere ceduti all'industria privata, perchè nessuno vuole accollarsi l'eredità di amministrazioni spendereccie e irrazionali.

In queste condizioni noi troviamo assai opportuno che, non solo a difesa dell'interesse privato, ma anche della stessa economia pubblica, sorgano delle organizzazioni di controllo sulle gestioni degli Enti pubblici, le quali possono anche segnalare ad essi, sotto la sanzione di una grave minaccia, il modo di salvare e rendere più economiche le loro aziende. Speriamo che anche da noi qualche libera associazione prenda a cuore l'iniziativa proposta, e studi di realizzarla, informandola ad un alto criterio nazionale.

Due società adriatiche di navigazione

Hanno avuto luogo recentemente le assemblee di due importanti società di navigazione della Venezia Giulia: la «Cosulich» di Trieste e l'«Adria» di Fiume. Assai interessanti sono le relazioni che accompagnano i bilanci approvati.

La Cosulich, che chiude l'esercizio 1920 con un utile di oltre 8 milioni e mezzo e ripartisce un dividendo del 15 per cento ebbe durante l'anno derequisiti i suoi piroscafi, i quali però anche durante il regime di requisizione rimasero adibiti al trasporto merci e passeggeri nelle linee regolari per il Nord e Sud America: cessata la requisizione l'esercizio delle linee continuò per esclusivo conto della Società.

Gravi difficoltà sorsero per parte della Federazione della gente di mare, che imposero costose ed inutili modificazioni degli alloggi dell'equipaggio, oltre ai frequenti fermi delle navi in partenza dai porti nazionali. Negli ultimi tempi, dice la relazione, si ebbe a riscontrare in questo riguardo un miglioramento: sembra che la Federazione voglia entrare in un ordine di idee più confacente agli interessi economici nazionali.

La Società «Adria» chiude il suo bilancio con un utile di 1.767.416,53 e ripartisce 30 lire per azione. Rileviamo dalla relazione che il Governo, nell'intento di cooperare alla rinascita del traffico di Fiume, ha dato alla Società tutto il suo appoggio perchè essa, in comune con la «Marittima Italiana» ripristini il servizio Fiume-Trieste-Mediterraneo, già esercitato prima della guerra. Furono riattivate anche le partenze per Londra-Anversa-Rotterdam-Amburgo, e a rendere ciò possibile è pure intervenuto il Governo italiano affidando in gestione alla Società il piroscafo «Ugo Bassi».

L'assemblea della Società Veneta

La particolare forma di crisi, che nel 1920 ha colpito le aziende esercenti ferrovie secondarie, derivante non solo dalla diminuzione del traffico, ma altresì dalla elevatezza dei costi del materiale e del combustibile e dal lungo sciopero del personale, risulta con evidenza dalla relazione approvata nei passati giorni dall'assemblea della Società Veneta.

Siamo nel campo industriale ove maggiormente si è fatto sentire l'intervento dello Stato, sia con le disposizioni per l'equo trattamento, sia con l'obbligo alle aziende di aumentare le loro tariffe e di non applicare le sanzioni punitive.

Il risultato concreto di questa artificiosa alterazione amministrativa, oltre che dalle accennate difficoltà economiche si deduce dal confronto fra gli incassi, che ammontarono alla cifra di milioni 15.6 circa e le spese che superarono i 23 milioni, con uno sbilancio di oltre 7.5 milioni, che si riduce però a circa 3, togliendo i contributi a carico dello Stato. La Società ritiene di aver diritto al rimborso anche di questo residuo passivo; e a tal fine darà opera intensa anche perchè diversamente l'azienda «che è pur patrimonialmente sana ed ha in sè ottimi elementi di vitalità, correrebbe rischi non indifferenti, tanto più che l'esercizio 1921 si preannuncia fin d'ora in forma meno sconfortante di quello trascorso, ma pur sempre preoccupante, specie pel traffico che si va deprimendo in relazione alla crisi generale».

La nuova Camera di Commercio triestina

Trieste, 2.

Si è riunita ieri, per procedere alla sua ricostituzione, la Camera di Commercio. Alla seduta è intervenuto il Commissario generale civile sen. Mosconi. Sono stati eletti: a presidente Vittorio Venezian; a vicepresidenti Oscar Cosulich e Gustavo Ziffer.

Si è quindi proceduto alla nomina dei membri della Deputazione della Borsa. Pronunciarono applauditissimi discorsi il sen. Mosconi e Vittorio Venezian.

DALL'ESTERO

Mosca difende un bandito comunista condannato a morte

Berna, 2.

La condanna del comunista tedesco Hotz che in nome del comunismo andava compiendo grassazioni ed omicidi, non piace ai bolscevichi di Mosca i quali la deplorano ed hanno inviato a tutti gli aderenti alla terza internazionale un ordine di promuovere manifestazioni di protesta contro questa condanna e di simpatia per il condannato.

I comunisti tedeschi che ancora obbediscono agli ordini di Mosca, hanno avuto ordine di tutto tentare per salvare dalla pena capitale il compagno Hotz, anche se dovesse occorrere la sollevazione, ma pare che ammaestrati dal passato e dal presente ed anche comprendendo che la pubblica opinione tedesca giudica ben diversamente la condanna toccata al bandito, i comunisti abbiano deciso di starsene quieti e che nemmeno uniranno la loro solidarietà al condannato lasciando che la giustizia segua il suo corso.

I processi di guerra a Lipsia

Lipsia, 3

Al tribunale dei colpevoli di guerra sono continuate le deposizioni dei testimoni. Nel processo contro il generale Spenders e il maggiore Brusius, un testimone, tornando sulla prima deposizione, ha dichiarato innocente il generale Spenders accusando il maggiore Brusius. Il tenente Raul ha deposto nello stesso senso.

La ricostituzione economica dell'Austria

Parigi, 2.

La conferenza degli ambasciatori ha esaminato il piano di ricostruzione dell'Austria con l'intervento del ministro d'Italia a Vienna marchese della Torretta e di Averol delegato francese alla sezione finanziaria della Società delle nazioni.

La conferenza ha deciso di chiedere agli Stati Uniti se essi intendono addivenire alla sospensione degli effetti dei loro crediti sull'Austria.

Gli americani lasciano Coblenza?

Parigi, 3

I giornali americani di Parigi hanno annunciato che il Presidente degli Stati Uniti, Harding, ha notificato ai Governi inglese, belga e francese che le truppe americane hanno sgombrato la città di Coblenza. A tale proposito il *Temps* dichiara di essere informato da buona fonte e al Governo francese tale notifica non è pervenuta.

L'alleanza anglo-giapponese protratta

Londra, 2

L'avviso trasmesso in giugno alla Società delle nazioni dalla Gran Bretagna e dal Giappone che sarebbe stato possibile che si fosse apportata qualche modificazione all'accordo anglo-giapponese non è più considerato oggi come costituente una denuncia di questo trattato di alleanza. Per conseguenza il trattato continuerà ad essere in vigore per un anno a datare dal 15 luglio.

Le industrie e lo Stato

Londra, 2

La Camera di commercio internazionale, dopo una discussione alla quale hanno partecipato anche i delegati italiani, ha approvato una mozione della sezione americana nella quale è detto che la conferenza crede che sia nell'interesse del commercio internazionale e del ristabilimento dell'attività industriale normale interna di ogni nazione che lo sfruttamento delle industrie da parte dello Stato e l'ingerenza di esso nel campo degli affari commerciali e la regolamentazione di detti affari siano ridotti al minimo per dar vita alle forze normali delle imprese private e della concorrenza.

Personaggi irlandesi liberati

Dublino, 3

Le autorità han posto stasera in libertà i due principali detenuti del partito nazionalista irlandese, John Mac Neil, deputato irlandese nel parlamento britannico e Arturo Riffich, vicepresidente della repubblica occulta irlandese.

Il canale idroelettrico del Niagara

Niagara Falls, 3

Il canale idroelettrico sarà completato tra breve. Dei 12.500.000 metri cubi di scavi sono stati già completati metri cubi 12.500.000.

L'impianto idroelettrico comprenderà tre turbine per un totale di 52.500 HP cosicchè l'impianto del Niagara potrà produrre al 1 gennaio del 1922 circa 100.000 HP.

Oltre 7200 operai sono impiegati per la costruzione di tale impianto.

La fine della guerra in America!

Washington, 2

Il Senato ha approvato con 38 voti contro 19 la mozione transazionale Porter-Knoz che mette fine allo stato di guerra con la Germania e l'Austria, mozione che è stata inviata al Presidente Harding. Si crede che egli la firmerà entro qualche giorno.

Muheddin pascià a Ismidt

Costantinopoli, 3

Il generale Muheddin pascià è entrato ieri in Ismidt. Egli ha garantito che verrà mantenuta la sicurezza della popolazione senza distinzione di religione.

Il generale inglese Franke si è recato ad Ismidt ricevuto cortesemente dai kemalisti ai quali egli ha dato assicurazioni che gli alleati manterranno una stretta neutralità.

Il "Trinacria,, va a Cadice

Lisbona, 3

La R. nave italiana «Trinacria» ha lasciato ieri all'alba Lisbona diretta a Cadice. Oltre 50 mila persone hanno visitata la mostra navigante industriale italiana.

Baraonda nella "Fiom,, torinese

TORINO, 2

(Mont.) Potrebbe fornire materia per una film cinematografica, tutto da ridere, quanto è avvenuto in questi giorni nel campo metallurgico torinese. Tre assemblee tumultuosissime; fischi, urla, atti di accusa, atti di contro-accusa, [illegible] di soci, di gruppi: oratore sballottato come palle di foot-ball: insomma un vero e proprio pronunciamento con conseguente vittoria comunista, vantata dall'*Ordine Nuovo* come manifestazione della volontà schiettamente rivoluzionaria degli operai della metallurgica torinese.

Vediamo di fermare qualche punto saliente di questa baraonda, è interessante. La situazione della *Fiom*, sezione di Torino era la seguente: il Comitato esecutivo era tutto nelle mani dei comunisti i quali erano ben decisi a mantenere il potere. D'altra parte i socialisti erano pure ben decisi a buttare giù dal C. E. i loro ex cugini lotta ad oltranza dunque.

La battaglia fu predisposta ed organizzata in tutti i suoi particolari e fu preceduta da un bombardamento terribile a base di polemiche aspre, taglienti, nelle quali il personalismo ed il pettegolezzo fu assurto all'onore di argomento probante.

Da notarsi il fatto però che la grande massa degli operai si era disinteressata delle vicende della *Fiom* sezione di Torino, rifiutandosi di pagare le quote. I comunisti si appigliarono a questo fatto, come ad ancora di salvezza, e fecero sapere che per aver diritto al voto bisognava essere in regola coi pagamenti delle quote federali.

La mossa comunista sortì il suo effetto. E qui espongo cifre: la *Fiom*, sezione di Torino, era forte di 50.000 soci. In regola coi pagamenti non v ene erano che 10.000, tra i quali i disoccupati, perchè se non pagavano le quote non potevano poi percepire i sussidi, ed i comunisti naturalmente obbedivano agli imperatori categorici della sezione.

Ecco la maggioranza.

Ma alle assemblee si ebbe ancora il colpo di scena. Intervennero ad esse non più che un migliaio di operai, così avvenne che i comunisti in forza ed in omaggio ad una così esigua minoranza continueranno a far la pioggia ed il bel tempo nel campo della metallurgica torinese e potranno così sperimentare i metodi economici suggeriti dalle tesi della terza internazionale.

Ma attorno a questo fatto principale altri se ne intrecciano secondari, ma che gettano una luce tutt'altro che bella sulla *Fiom*.

Vi ho già informati che l'assemblea prese energici provvedimenti contro due soci i quali si erano appropriati indebitamente di denari della *Fiom*. Ma c'è dell'altro, ben più grave, che è solo accennato di sfuggita nella relazione finanziaria. Dalla cassa federale mancano circa 250 mila lire che alcune commissioni interne di officine metallurgiche dovrebbero ancora versare, come residuali della gestione operaia della fabbriche. Anzi nella assemblea stessa si nominarono dei sollecitatori perchè energicamente richiamassero queste Commissioni interne allo adempimento del loro dovere.

Ma le previsioni generali sono che si può dare oramai uno sfregio su queste 250 mila lire. Quelle commissioni interne sono nella assoluta impossibilità di versare questo denaro. Qualcuno dice che questa somma fu consumata per comperare armi e mettere le guardie rosse in completa efficienza bellica... Sono, queste accuse che si mormorano negli ambienti operai e che io raccolgo.

La lotta fra comunisti e socialisti per l'accaparramento della *Fiom* avrà il suo epilogo nella soluzione per la rinnovazione delle cariche sociali. La votazione avverrà per *referendum*, quel *referendum* tanto patrocinato e difeso dai socialisti unitari e tanto osteggiato dai comunisti. Parrebbe dunque che i comunisti siano diventati rispettosissimi della volontà della massa.

Ma sotto, gatta ci cova. Il *referendum* avverrà non nel luogo del lavoro, nella sede dei circoli comunisti, sotto il controllo dei comunisti. Saranno esclusi tutti gli operai non in regola coi pagamenti delle quote federali. Il seggio elettorale sarà composto dalla C. E. della *Fiom* scadente, comunista fino al midollo.

Il principio è salvo, è vero... La forma poi è un'altra cosa.

In queste condizioni di fatti i socialisti unitari, come astretti da un cerchio di ferro, che non possono rompere, hanno deciso di abbandonare la lotta. Anzi si era perfino ventilato il proposito di raccogliere tutte le tessere degli unitari e metterle a disposizione degli scrutatori dicendo: questi sono i voti dei compagni nostri che non voteranno per protesta contro i comunisti.

Sarebbe un bel gesto, un po' teatrale, se volete, ma che dice fino a qual punto è giunta l'esasperazione della massa.

Ed ora veniamo alla conclusione, perchè si prevede oramai una schiacciante maggioranza per i comunisti.

La *Fiom* sezione di Torino continuerà ad essere diretta da elementi estremisti che agiranno in piena ed assoluta antitesi colla *Fiom* centrale. Questo dualismo non mancherà di avere ripercussione letale per la grande massa degli operai che faranno la spesa di questi ripieghi personali, presi tra l'incudine ed il martello.

Come l'esperienza del passato ci insegna gli ordini della *Fiom* non si discutono.

Ma a nome di chi parleranno i dirigenti della *Fiom* di Torino? Dei disoccupati? Delle guardie rosse? Dei giovincelli che auspicano alla rivoluzione ed al moto incomposto per desiderio di far rumore? Perchè non potranno certo parlare a nome della enorme maggioranza degli operai metallurgici che si sono assentati da questa battaglia, nauseati da una parte, non dimentichi dall'altra della recente sconfitta subita in questi ultimi tempi per colpa dei rivoluzionari torinesi.

Si narra che in una assemblea un gruppo di operai autentici, stomacati dai metodi di imposizione e sopraffazione adottati dai comunisti abbia esclamato: «Ma passiamo ai fasci come protesta!»

La frase può essere un indice dello stato d'animo degli operai metallurgici torinesi.

Commemorazione della battaglia del Piave

Milano, 2

Mercoledì sera al Regio Conservatorio di Milano, in occasione della consegna del vessillo all'Unione Lombarda Ufficiali in congedo, il Duca d'Aosta che interverrà alla cerimonia in rappresentanza del Re, terrà la commemorazione della battaglia del Piave.

Scrivo della vita e della morte dell' amore e del destino

« — Io sono, dice Rudyard Kipling nella prefazione al libro *La mia propria gente*, che si ristampa, credo, per la ventesima volta, io sono uno che scrive con la penna sulla carta e non per servizio del governo. Srivo intorno a tutto ciò che capisco e scrivo anche molte cose che con quel che capisco non hanno niente a che fare. Ma, sopra tutto, scrivo della vita e della morte, di uomini e di donne, dell'amore e del destino, e scrivo nella misura della mia capacità, raccontando le mie storie per bocca di una, due o più persone. Poi queste mie storie, per grazia di Dio, sono vendute; e me ne viene del danaro; e così io vivo. Le mie storie sono state raccolte in vari luoghi e da varie persone, da operai, da persone senza nome, da donne, da ufficiali, da funzionari e da gentiluomini, ora morti e sepolti ». Queste parole testuali caratterizzano nel miglior modo possibile, e col più schietto e disadorno linguaggio, il metodo, molto semplice e molto sommario, seguito da Kipling nel raccogliere il materiale della sua opera e nell'elaborarlo con procedimenti che si staccano dalla consuetudine comune. Perciò, mentre, da una parte, l'apparizione di Kipling nella letteratura inglese valse, in un momento di crisi, a spazzar via il dilettoso, effeminato culto della bellezza dei preraffaellisti e degli estèti, arricchì, dall'altra, l'arte della finzione di elementi strani, meravigliosi, macabri, provocando sensazioni di terrore invincibili, incubi snervanti, allucinazioni proprie dell'ambiente che il Kipling ci descrive, cioè dell'India, che è la sede dell'occultismo, il luogo ove la magia, il mistero fioriscono per eccellenza. La nuova civiltà inglese, che Rudyard Kipling sovrappone colà alla vecchia paurosa civiltà degli Indù, dà modo allo scrittore di offrirci situazioni di vita e fenomeni di psicologia di una originalità pittoresca e antitetica. La forza descrittiva di Kipling è forse, superiore, a quella di ogni altro romanziere inglese e non inglese contemporaneo. Dai porti britannici rigurgitanti di navi ai deserti del Thibet, dai banchi di Terranova alle stamberghe di Suez e di Porto Said, dalle montagne della frontiera indo-cinese ai lussuosi giardini dei dintorni di Londra, dalle gonfie acque del Gange alle rive ridenti del Nilo, Kipling sa tutto narrare con parole nette e fasi incisive che stampano nella mente e fotografano e riproducono all'occhio l'imagine viva e l'impressione vera. A lui poco importa che la parola sia brutale o grossolana purchè essa renda esattamente l'imagine della cosa.

E' stata spesso lodata nel Kipling la sobrietà. Si è detto della sua arte e della sua lingua che sono sobrie, riservate e discrete. Io non so se questo possa essere un elogio che convenga a un poeta. Mi parrebbe piuttosto la raccomandazione per un domestico. Sobrio? discreto? E perchè non si aggiunge anche segreto e rispettoso? Parlando di arte, di poesia, si diceva, una volta: fecondità, potenza. Oggi si dice: sobrietà. Cosa eccellente la sobrietà, sopra tutto a tavola e nella vita mondana perchè preserva dalle indigestioni e dallo sciupio del danaro e della salute. Ma in poesia? Non si potrà certo creare l'*Iliade*, la *Commedia* e l'*Orlando*, o scrivere l'*Amleto*, il *Childe-Harold* e i *Miserabili* mettendosi alla dieta. Un poeta, un artista, non possono passare tutto il loro tempo a contenersi. Victor Hugo chiedova se si può comandare al rosaio di produr poche rose. Se, però, alcuni lodano la sobrietà di Kipling, altri gli rimproverano la mancanza di sentimento; e, veramente, la sua esposizione, talora secca e fredda, sembrerebbe giustificare questo rimprovero. Il fatto è, tuttavia, che, insieme a dieci pagine aride come la steppa e fischianti come il vento del deserto, Kipling ce ne offre cento ricche di sensività, di commozione, di pathos, che penetrano nell'anima infantile e femminile come vi penetrano Carolina Norton col suo *Fanciullo delle isole* e Carlo Dickens con *Oliviero Twist* e con *Piccola Dorrit*.

E' molto difficile caratterizzare l'ingegno di Rudyard Kipling, perchè nessuna personalità letteraria è più diversa, policorde, enigmatica e cangiante della sua. Kipling è un giornalista che racconta degli aneddoti di villeggiatura, un *reporter* che raccoglie note fuggevoli di cronaca, un novelliere che descrive scene della vita di caserma, uno scrittore militare e militante che segue delle spedizioni e racconta delle rivolte di indigeni; un pensatore le cui visioni sull'oltranaturale delle forze e delle concezioni umane eccedono, come quelle di Edgardo Poe, a produrre nel lettore il fremito e il brivido particolare di quella specie di storie; un pittore della natura esotica, delle foreste e degli orizzonti lontani la cui arte magnifica sa resuscitare esattamente le sensazioni provate nelle contrade sconosciute e, infine, un puro analista psicologo avente alcuni tratti di abilità vivisettrice comuni con Paolo Bourget e Guy de Maupassant. Oltre a ciò, egli è anche il creatore di un genere che gli appartiene in proprio e che consiste nel descrivere le sensazioni e le concezioni oscure dei nostri fratelli inferiori e nel tentar di romanzizzare, mi si passi la parola, l'esistenza movimentata delle creature selvagge che pullulano nella giungla, vi nascono, ci vivono, vi combattono e vi muoiono secondo le leggi eterne della natura. Fu come giornalista che Kipling pubblicò i suoi primi racconti, abbozzi della vita mondana di Simla, che è il centro di villeggiatura dell'India, in estate. La sua vena, non troppo ottimista, è eccitata e le energie generose non abbondano. Kiplin, imparzialissimo, sa vedere le eccezioni e le nota scrupolosamente. Non è prodigo di elogi dinanzi agli eroismi, come non è prodigo di recriminazioni dinanzi alle tare ordinarie di gente obbligata a vivere in climi perniciosi e troppo caldi. Egli espone e descrive, senza mai dipartirsi dal suo tòno un po' cinico, beffardo e brutale. Apertamente non si commòve, nè schernisce; non assolve nè condanna. La sua sensibilità di moralista resta nel suo foro interiore. Non ha lo spirito didattico, nè si cura di averlo. Non ha nemmeno l'abitudine, eminentemente latina, di gettare il velo della pudicizia sulle colpe de' suoi compatriotti. Bisogna vedere che berlina ne' suoi racconti: *Fuori del cerchio*, *Amori di donne*, il *Salvataggio di Pluffe* e *Da mettersi nel casellario*. In altri, come nella *Porta dalle 100.000 pene* e *Senza privilegio del clero*, egli ci mostra giovani sbarcati dall'Inghilterra che diventano pazzi, o si suicidano o si dànno alle ebbrezze dell'oppio. Tra costoro, pochi si salvano dalle tentazioni: qualcun d'essi però fa anche prova di grandi qualità e di eroismo; e questi privilegiati, questi corvi bianchi delle colonie, Kipling non li trascura. Sono ufficiali che salvano una provincia dell'Impero dalla carestia, come in *Capitani coraggiosi*; sono ingegneri che, a prezzo di tutta una vita di fatiche, creano strade ferrate e gallerie in piena giungla, come in *Costruttori di ponti*; sono soldati che stanno in fazione durante la tormenta o, durante le notti atrocemente calde dell'estate indiano, come in *Soldati Tre* e nel *Corteggiamento di Dinah Shadd*. Bisogna udire Mulvaney, Ortheris e Learoyd, i tre maravigliosi *troupiers*, quando parlano il loro gergo che Kipling trascrive fedelmente, o vederli nelle lor camerate, dentro le lor garrette, nei loro bivacchi di frontiera. Questi racconti di corpi di guardia costituiscono eccellenti istantanee della vita militare inglese nelle colonie, nè in essi è da ricercare preziosità di stile o finezza psicologica. Rispondono al proposito per cui furono scritti, e basta. Ma lo stile del romanziere assume una forma più severa e più viva quand'egli narra racconti di spedizioni. Eccellente nel dipingere il movimento delle truppe, gli ostacoli del terreno, l'apparire improvviso del nemico, il fragore sotterraneo della trincèa, lo sventolio corruscante delle bandiere, Kipling fa di queste piccole guerre quadri straordinariamente minuziosi e coloriti. Vedete la *Presa di Lungtunghen*, *Poppa e Prua* e, in *Luce che si spegne*, gli episodi della guerra contro il Mahdi, nel Sudan. Ove Kipling si alza comunemente dal comune dei narratori è in *Naulaka*, storia di Rajahs, di favorite, di monili sacri e di incubi religiosi; in *Kim*, endòsmosi multiforme e multicolore di popoli indiani, composti di dieci razze differenti, che parlano dieci lingue differenti e si agitano e vivono in un brulichìo senza nome, sotto la mano inguantata, ma non per ciò meno dura dell'Inghilterra; nella *Città dei sogni*, nella *Più bella storia del mondo*, e in *Essi!*, ove si entra risolutamente nel regno del fantastico puro; e si vede la influenza misteriosa e onnipossente che il vecchio spirito Indu, tortuoso ed enigmatico, può esercitare sul cervello equilibrato, ma non nemico del sogno, del gentleman inglese.

Il romanzo dell'uomo di lavoro che esce dal nulla, del *self-made man*, come lo chiamano gli Americani, ha attirato anch'esso l'attenzione inquisitiva di Rudyard Kipling. I *Costruttori di ponti* erano già una variante di questo soggetto. Ma la storia tipica dell'uomo arricchito, la storia di passione che i grandi giornali di New York hanno pagata a peso d'oro, è nel *Capitano Harvey*, il cui padre, ancor fanciullo, e senza famiglia, è lanciato come un oggetto inservibile nel Texas. Cento cambiamenti di luogo, cento vite fantastiche in ambienti sempre nuovi e in tutti gli Stati dell'Ovest. Selvagge avventure in campi più selvaggi ancora; le vicende e i corsi perigli di Otello senza la poesia di Shakspeare che li riveste, senza l'estasi della bella Dedesmona che li ascolta, in un sussulto di maraviglia penosa e pietosa.

Tutto ciò, unito ai canti che celebrano l'egemonia della Gran Bretagna, costituisce, indubbiamente, una florida e fulgida messe di arte poetica e narrativa; e nondimeno se Rudyard Kipling non avesse scritto nè *Luce che si spegne*, storia meravigliosa della donna che non sa amare, ne i *Libri della Giungla*, ritorno radioso della natura alle sue origini più pure, alla sua eterna giovinezza e alle sue fecondità misteriose, egli non sarebbe certo salito a quella rinomanza che fa di lui, oggi, uno dei *literary men* più cospicui dell'Inghilterra e del mondo.

A. R. LEVI.

IL CAMPIONATO MONDIALE DI BOXE

La facile vittoria di Dempsey

Spasimo d' attesa

New York 2

L'attenzione di tutti gli sportivi del mondo è rivolta all'incontro pugilistico che metterà di fronte domani nel pomeriggio a New Jersey City (New Jork) i due più grandi boxeurs del mondo, l'americano Jack Dempsey ed il francese George Carpentier per il totolo di campione del mondo professionisti.

In Italia, ove la boxe solo da pochi anni si è affermata, non si può aver l'idea, neppure approssimativa, dell'enorme interesse che tale incontro desta negli Stati Uniti, in Inghilterra ed in Francia.

Da parecchi mesi tutti i giornali, politici e sportivi, delle tre Nazioni, occupano le loro migliori colonne per trattare questo *match* che dovrà dimostrare se la finezza, la scienza e l'intelligenza del rappresentante del vecchio mondo avrà ragione della maggior potenza e tecnica dell'idolo del nuovo mondo, detentore del titolo di campione mondiale.

Dall'Inghilterra e dalla Francia sono partiti piroscafi appositi per trasportare agli Stati Uniti i più appassionati *supporters* di Carpentier.

La grande arena che dovrà essere teatro del *match* potrà contenere 100 000 spettatori; si calcola che l'incasso sorpasserà due milioni di dollari, cioe 26 milioni di lire italiane. La grande maggioranza dell'opinione pubblica americana parteggia per Dempsey. Soltanto nell'elemento femminile si nota una certa simpatia per Carpentier, non perchè si giudichi che egli sarà vincitore, ma perchè « è un vero peccato che un così bel giovane sia sacrificato a Jack, l'accoppatore di uomini ».

Per dimostrare l'interesse enorme che questo *match* solleva al di là dell'Atlantico basterà dire che il famoso negro Jack Johnson, di cui si rammenterà la magnifica vittoria sul pugillista americano Jeffries, e che si trova in carcere per scontare una condanna inflittagli per tratta di bianche, sarà messo in libertà affinchè possa assistere al grande combattimento.

Lo chauvinismo dei due paesi più direttamente interessati nasconde fra l'altro, oltre il parere personale di alcuni giornalisti che si atteggiano a tecnici e che ingenuamente, attraverso false informazioni, non fanno se non il giuoco dei bookmakers, quello artificiosamente erroneo di alcuni veramente tecnici che, non dubitando del trionfo del loro idolo, lo sminuiscono all'occhio del profano svalorizzando l'avversario.

E' interessantissimo dare uno sguardo alle seguenti misurazioni muscolari dei due uomini:

Dempsey: nato a Lake City il 6 giugno 1895; boxeur dal 1915; apertura delle braccia m. 1.95; collo 0.44; petto 1.10; bicipite 0.36; avambraccio 0.31; cinsura 0.85; coscia 0.58; polpaccio 0.43; peso 86; altezza 1.79.

Carpentier: nato a Lens il 12 febbraio 1894; boxeur dal 1907; apertura delle braccia m. 1.79; collo 0.40; petto 1.04; bicipite 0.33; avambraccio 0.29; cintura 0.74; coscia 0.54; polpaccio 0.36; peso 78; altezza 1.78.

Come risulta da questi dati, Dempsey è un boxeur dotato di potentissimi muscoli. Ma quello che è più notevole in lui è l'apertura delle braccia: m. 1.95 ossia 16 centimetri più di Carpentier. Ed è noto quale importanza abbia nella boxe questo elemento. Viceversa il collo, troppo muscoloso, non deve permettergli mosse molto rapide. Un altro *handicap* per Carpentier sono i suoi otto chili di meno.

Dempsey ha iniziato la sua carriera pugilistica nel 1915, sette anni dopo l'inizio di Carpentier. Però bisogna notare che se il francese ha al suo attivo, in 9 anni di esercizio professionale, un complesso di 87 combattimenti, Dampsey ne ha 63 in appena quattro anni! Le sconfitte dell'americano sono: nel 1915 da Jack Donney ai punti in 4 *rounds*; k o, nel 1907 da Jim Flynn (Giovanni Chiariglione) in un *round* allorchè questo grande boxeur aveva 38 anni ed era all'apogeo della sua fama. Nel 1918, 1919 e 1920 i suoi incontri non sono che trionfi.

Carpentier ha avuto invece una collana di incontri più movimentati, e troppe sconfitte egli ha dovuto subire da parte di americani. L'unica sua grande vittoria sarebbe quella sull'americano Gunboath Smith per squalifica al 6. *round*, ottenuta nel 1914, ma se si riflette che un mese avanti Smith si era fatto battere in tre riprese da Sam Langford e che più tardi veniva messo k o, in due *rounds* da Dempsey, possiamo dedurre che il *battage* fatto su Carpentier è alquanto esagerato.

Dato che gli incassi raggiungano i due milioni di dollari, dedotte le tasse dello Stato ed il costo della fabbricazione dell'arena rimarranno circa 1.250.000 dollari. Dempsey avrà, quale sia il risultato del *match*, il 36 per cento, cioè 450.000 dollari, e Carpentier riceverà il 24 per cento, cioè 300.000 dollari, cioè quasi quattro milioni. E finalmente l'accorto impresario Tex Richard si accontenterà del 40 per cento cioè di mezzo milione di dollari.

Dedotte le somme che ognuno dovrà pagare al Governo americano per tasse diverse, Carpentier, che beneficierà di certe esonerazioni, essendo ammogliato e padre di una bambina, riscuoterà effettivamente 138 mila dollari, cioè oltre due milioni di franchi.

Come ha vinto Dempsey

New York, 2

Secondo le più diffuse previsioni Dempsey è risultato vincitore di Carpentier al quarto rounds *per* knock-out.

Carpentier apre la lotta con un attacco di sinistra. Segue un corpo a corpo nel quale Dempsey martella spietatamente Carpentier e lo costringe alla corda. Nella seconda ripresa Dempsey insegue Carpentier il quale si arresta improvvisamente e lancia un diretto di sinistra alla mascella di Dempsey. Questi risponde con un colpo corto ed allora Carpentier fa piovere una grandinata di colpi sulla testa di Dempsey. Carpentier è seriamente ferito all'occhio sinistro. Dempsey ha mancato due formidabili gring.

Terza ripresa; Dempsey si mostra sempre aggressivo. Carpentier, piegando la testa e ritirandosi, evita colpi molto duri. Carpentier riceve allora un diretto molto duro di sinistra. Dempsey dirige quasi tutti i suoi colpi al petto. I combattenti scambiano in seguito dei duri diretti di destra e di sinistra. Nel corpo a corpo che seguono Dempsey martella Carpentier al busto. Dempsey colpisce Carpentier con un upper-cut nel momento in cui il gong suona la fine della ripresa.

Quarta ripresa; Dempsey continua ad attaccare con colpi diretti al petto. Egli tira a Carpentier con effetto un upper-cut di sinistra. Dempsey aumenta il suo vantaggio con un upper-cut di destra alla mascella, che rovescia sul tappeto Carpentier. Questi si rialza, ma Dempsey lo attacca definitivamente con un colpo di destra al corpo. Il quarto rounds è durato un minuto e sedici secondi ed è così finito con la vittoria di Dempsey.

La folla immensa che gremisce l'arena ha acclamato entusiasticamente al vincitore.

Teatri e Concerti

Maria Melato al "Goldoni,,

Tutto il miglior pubblico di Venezia è accorso iersera al *Goldoni* a porgere il suo saluto, caldo di simpatia, a Maria Melato. Il teatro ne era gremito in ogni ordine di posti; folla elegantissima e vibrante che accolse l'attrice, al suo apparire in scena al primo atto della *Marcia nuziale* di Bataille, con un battimano interminabile fervido e commovente Lungo l'assenza di Maria Melato da Venezia, erano incancellabili i ricordi della sua arte squisita e profonda; e l'arte squisita e profonda, semplice ed umana di Maria Melato riafferrò immediatamente il pubblico cui si prodigò nello splendere di tutti i mezzi più persuasivi: la dolcezza melodica della voce, il parlare vivo della maschera animata dai grandi occhi luminosi; la misura del gesto e della intonazione, ogni cosa animata da un palpito continuo di sofferenza e di ardore interiori. Maria Melato fu una Grazia di Plessans perfetta: che gioco di infantili speranze e di audaci coraggiose decisioni, di reminiscenze nostalgiche e di malinconie subitanee, di fierezze composte e di spasimi contenuti, che gioco di dolore devastante dal finale del secondo atto in poi! Così il *Goldoni* risonò tutta la sera di applausi e gli intervalli tra atto ed atto risonarono di parole di schietta ammirazione; e le chiamate alla attrice non si contarono. Bisogna anche aggiungere che Maria Melato, tornata trepidante in questa stagione estiva a Venezia, dopo sette od otto anni di assenza, era piena di gioia per codeste accoglienze, come se fosse stata tenuta un'altra volta al battesimo dell'arte dal pubblico che prima d'ogni altro ne auspicò la fulgida carriera.

Con Maria Melato recitarono ottimamente Ernesto Sabbatini attore di razza e di sagaci risorse, il Marcacci ottimo *Morillot*, le signore Grassi e Sabbatini ed in genere tutti gli altri, chè la compagnia è formata da un eccellente ed armonico complesso

Stasera Maria Melato darà un'altra delle sue migliori interpretazioni: *La piccola fonte* di Roberto Bracco; domani sera prima rappresentazione della nuova commedia di Adami, *Parigi*.

g. d.

MALIBRAN. — Un pubblico affollato assistè ieri sera alla recita di «Amleto» che ebbe un'esecuzione accurata e geniale. Achille Majeroni che ha attorno a se un nucleo di elementi abili e volonterosi riscosse larga messe d'applausi coi suoi compagni.

Ammirata la messa in scena lussuosa ed originale.

Domani lunedì «Il titano» di Nicodemi.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 21 «Piccola Fonte»
Lunedì — Ore 21 «Parigi»
Malibran — Ore 21 «Cardinale»
Lunedì — Ore 21 «Il titano»
Stab. Bagni Lido, Concerto ore 15.30-18.30

IL PROCESSO CIRMENI DI TREVISO

Anna Gobessi di fronte al suo accusatore

TREVISO, 2

Presidente Pasini — Giudici Pellegrini e d'Assisti — P. M. Zanni — Cancelliere Cardella.

L'udienza si inizia alle ore 8.30, presente i solito pubblico di curiosi. Al commend. Caiumi l'avv. Palazzi patrono dello Scagliarini domanda: Lo Scagliarini, nel periodo dal febbraio al settembre 1919, sa lei che abbia compiuto malversazioni?

Caiumi: Non mi risulta.

Avv. Palazzi: Funzionava in questo tempo lo Scagliarini da delegato vero e proprio?

Caiumi: Non funzionava da delegato neanche di fatto.

L'avv. Marigonda rivolge al commend. Caiumi le sue contestazioni circa la Gobessi.

Marigonda: Il danno alla Gobessi fu computato in base ai prezzi politici o di mercato?

Caiumi: I funzionari dovevano prelevare gratuitamente solo suppellettili e nei limiti dell'equo bisogno.

Marigonda: Sono tutti addebitati nel conto personale della signorina Gobessi certi pacchi spediti al provveditore agli studi di Udine e ad altre persone, le quali riconobbero di averli ricevuti, anche dopo le dichiarazioni rese dall'imputata?

Caiumi: Così disse il magistrato di fare e così fu fatto.

Marigonda: Devono gravare anche sul conto individuale della Gobessi la cassetta spedita a casa Cirmeni a Mineo in Sicilia ed altri oggetti prelevati da due signorine dell'ufficio?

Caiumi: Io non posso decidere in questo momento su un argomento di tal genere.

La Gobessi dichiara che tale inesatta attribuzione di debiti fattale fu causata dall'impossibilità in cui essa fu messa durante l'istruttoria di pienamente discolparsi e chiarire certi particolari.

Gli addebiti della Gobessi

L'avv. Marigonda proseguendo fa alcune contestazioni che sembrano al Presidente esulare dal campo dei chiarimenti di indole generica, per entrare in quello della discussione specifica degli addebiti. Il Presidente fa quindi sospendere le contestazioni e iniziare senz'altro la discussione sul conto degli addebiti dell'imputata, la quale viene fatta temporaneamente uscire dalla gabbia e sedere accanto al comm. Caiumi per il confronto dei dati di fatto contenuti nell'elenco di cui essa ed il commissario tengono ciascuno una copia.

L'avv. Marigonda si avvicina alla sua difesa per assisterla, ove essa di patrocinio abbia bisogno. Noi non stiamo qui a ridire tutte le stazioni di questa noiosa via crucis, irta di cifre punto per punto.

Il Caiumi legge per un confronto la nota di quello che si è dato gratuitamente ad un certo profugo di Arsiè, che dai documenti neppure appare bisognoso (l'elenco è lungo, lungo!) e quello che si diede in media ad altri profughi.

La lettura di questa media o di questa « indicazione generica » come la dice il Caiumi, da lui compilata sulla base di sei saggi per ciascun magazzino, il commissario non riesce a portarla alla fine, perchè il comm. Sbrocca, l'avv. Boscolo e gli avvocati di Parte Civile insorgono a proporre il dubbio sulla validità di questi dati.

La Gobessi stessa dichiara che nessun ordine preciso avevano i delegati delle Terre Liberate quanto ai quantitativi delle distribuzioni; assoluta libertà era su questo tema loro concessa.

L'avv. Boscolo cita degli esempi secondo cui gli stessi profughi richiedenti erano in certa guisa considerati arbitri del quantitativo di merce che si recavano a prelevare.

Il piccolo incidente ci prospetta la possibilità tragica che il processo non termini più: la Parte Civile infatti minaccia di portare al dibattimento tutte le bollette di tutta la roba distribuita a tutti i profughi del Veneto. La visione è orribile; suscita proteste generali, ironie atroci.

— Questo è il processo delle gonflature! — grida ad un certo punto l'avv. Casellati.

La Parte Civile scaglia frecciate verbali contro la difesa e tosto il tumulto degli avvocati, esagitati dal caldo (come dice un commendatore) si riassorbe e confonde in se, prima che noi giungiamo a coglierne a volo il preciso profilo.

Ricomposto a placidità lo specchio corrugato degli animi e della situazione, la Gobessi continua con la sua solita prontezza di lingua, mirabilmente snodata, la dissertazione sull'elenco degli addebiti, bolletta per bolletta, titolo per titolo, cifra per cifra.

Le ire della signorina

Insomma tutto alla Gobessi! anche le cose rimaste a Castelfranco, tutto, tutto alla Gobessi! — esclama ad un certo punto l'imputata. « E' una cosa dell'altro mondo, signor Presidente! Almeno mi avessero chiesto in istruttoria se queste bollette le avevo avute io o no. Ma che! Niente! Me le hanno addebitate tutte in un fascio....

L'avv. Marigonda ricorda il brutto risveglio dell'imputata, allorchè l'addebito che le era stato dapprima fissato in 36 mila lire, più tardi le fu arrotondato in 54 mila lire, per l'aggiunta (si noti, due volte ripetuta!) di undici dei diciotto quintali di lana spediti da lei ed addebitati anche al fratello.

La Gobessi dice: Io non rido, perchè mi vien da piangere!

E un bell'umore, invertendo: Io non piango perchè mi vien da ridere! Oh il malnato, il cui duro cuore non toccano le espressioni di commiserazione più commoventi!

Intanto si affaccia una grave questione: ne è oggetto un mucchio di 150 lenzuola che la Gobessi si è sentita « appioppare sulle spalle » e che lei non ha mai neppur visto, perchè andarono ad un capitano Cartacci e ad una signorina Scarpa. I documenti lo provano e l'avv. Marigonda li esibisce.

La Gobessi dirige i fulmini della propria ira contro il commissario, osservando che egli si è limitato a guardare le bollette ed a schiaffarle addosso la roba, soltanto perchè nelle bollette c'era il suo nome, senza poi curarsi di esaminare gli incartamenti ed i documenti allegati che avrebbero ben altrimenti consigliato di fare e che una diversa realtà avrebbero prospettato.

Il Pubblico Ministero spiega che la ragione dell' addebito alla Gobessi delle lenzuola fu questa: Essendo stato il prelevamento a pagamento e non risultando il prezzo della merce versato alla cassa, la Gobessi che era cassiera, fu ritenuta responsabile del non avvenuto pagamento, cioè, in altri termini, della merce.

L'imputata ed il suo difensore dànno una diversa spiegazione. Un successivo scambio di vivaci argomentazioni avviene fra il Caiumi e gli avvocati Boscolo, Marigonda e Mancusi a proposito dell'attribuzione alla Gobessi di oggetti che furono dati gratuitamente a funzionari residenti ad Udine e ad altre persone.

Chiede il giudice d'Assisti: Come mai lei, Commendatore, ha addebitato alla Gobessi la merce che figura bensì intestata a lei, ma distribuita a terzi?

Il Caiumi risponde che su certi particolari non può dir nulla, perchè si tratta di indagini svoltesi in un periodo in cui egli si trovava a Roma ammalato. Il cav. Lombardi ne può riferire con maggiore competenza. Tale addebito si fece comunque perchè la distribuzione fu non di sole suppellettili, ma anche di merce che non si doveva dare, come di uso non strettamente personale.

L'avv. Boscolo contraddice alla distinzione precedentemente fatta dal Caiumi, in base alla circolare dell'on. Nava già altre volte citata, che consentiva la consegna gratuita di suppellettili ed altresì di indumenti ai funzionari in zona. Perchè poi questi funzionari non hanno pagato, se la merce fu loro data illecitamente?

Il Caiumi risponde che furono interrogati ed anche invitati a pagare, ma che preferirono attendere le definitive determinazioni.

In seguito a questa risposta gli animi ricominciano ad infiammarsi. L'avv. Mancusi — che sembra ripetere il celebre *quousque tandem* ciceroniano per l'irruenza nell'insorgere contro il commissario e la Parte Civile — grida che il comm. Flores, Alberto Pironti e il Severini ed altri non furono trattati come i funzionari del gabinetto Nava. Grida pure lo avv. Boscolo denunziando tali parzialità, come egli le giudica, nell'operato dei commissari.

— E' causa politica questa, è causa politica!!! — urla a più riprese l'avv. Mancusi.

— Ma che causa politica! è di truffa volgare! — ribatte l'avv. Lodati di Parte Civile. Donde il solito pandemonio che costringe il Presidente ed i giudici a ritirarsi precipitosamente per salvare l'onorabilità della giustizia in una dignitosa fuga!

Era tempo. Noi godiamo della decisione e ci stropicciamo le mani, pensando che essa ci consente un po' di meritato riposo.

Il Tribunale rientra dopo circa mezza ora, alle 10.35.

Il Presidente ammonisce: Andiamo avanti e speriamo con più calma!

Si continua nell'esame dei vari elementi di addebito fatti dalla commissione di inchiesta alla Gobessi, che non senza baldanza tien testa al comm. Caiumi, cercando di smontarne, anzi di scucirne (si tratta d'una donna) la trama preordinata delle accuse e delle imputazioni da lui stabilitele a carico.

Imputata.... implacabile

— Lei che è tanto buono, Commendatore! lei che è tanto gentile!... Buono 70, bolletta 99.... errore contabile! Siamo al primo bollettario!... Questione di prova! Ecco le frasi che ci colpiscono delle molte vertiginosamente inseguentisi che la Gobessi pronunzia.

— Posso parlare signorina? — chiede ad un certo punto sopraffatto e desolato il comm. Caiumi.

La Gobessi riscontra fra l'altro l'appiccicatura del nome di Tartaglia, che era un impiegato di Castelfranco, ad un documento ed insinua così a fior d'acqua un sospetto di scorrettezza per questa aggiunta, che pure alteri la genuinità dello scritto.

— Io — dice il Caiumi — sono un incompetente in fatto di calligrafia. E lei? — domanda all'avv. Marigonda.

— Io me ne intendo invece discretamente — risponde l'illustre legale, inchinando, com'è suo uso, la testa sull'omero destro e protendendo innanzi il busto in atto di somma deferenza e di insigne modestia.

L'avv. Boscolo prospetta del delicato e grave fatto una soluzione. Ma noi non la ripeteremo, perchè il pubblico, pensiamo, non interessa; tanto più che bisognerebbe spiegare tutti i precedenti della faccenda, che è complicatissima ed increscìosa ad udirsi per dei profani.

La Gobessi è implacabile. E' lei che seppellisce il Caiumi sotto una valanga di contestazioni, tanto che il commissario si trova ad un certo punto costretto a ricorrere ad una attenta consultazione dei documenti. Cerca, cerca, aiutato dagli avvocati di Parte Civile, ma pare che poco concluda.

Ad un certo momento il Pubblico Ministero, per abbreviare la penosa attesa, propone si rimandino le risposte del Caiumi alla Gobessi alla prossima udienza, quando il commissario avrà potuto procedere con calma ai necessari accertamenti.

Ed il Presidente così senz'altro stabilisce che avvenga.

Prima della chiusura l'avv. Bellelli chiede al Caiumi se abbia raccolto voci di protesta di abitanti dell'Alto Adige contro la opera del Berti delegato per la zona di Trento. Il comm. Caiumi risponde che ebbe solo notizia di un reclamo del comune di Merano riflettente dissensi sulla distribuzione della merce dello Stato in quella zona. Niente altro.

Le notizie sul Berti il Caiumi le ebbe indirettamente, da una specie di biografia che si trova negli atti e che fu compilata dal Cirmeni. Questa biografia, che l'avv. Bellelli legge, è una esaltazione dell'opera del Berti svolta con gravi sacrifici personali, nelle terre già soggette all'Austria e tutta improntata ai più puri sentimenti di italianità e dei doveri civici.

Anche del Moro il Caiumi poco apprese direttamente. Un rapporto del questore di Venezia gli confermò certi precedenti del Moro, che risultano pure dagli atti.

L'avv. Bellelli giustifica tutte queste sue domande con l'enunciazione dell'interesse che egli ha che si distinguano esattamente le personalità del Moro e del Berti, che tanto differenti appaiono quanto a moralità, dato che essi furono confusi e coinvolti nella stessa responsabilità in alcuni capi di imputazione.

L'udienza viene tolta alle 13 e rimessa a martedì mattina.

Il tenore della Compagnia Davico-Fineschi arrestato per ratto di minorenne

Padova, 2

E' stato arrestato dal commissario dott. Zavagno, all'Hotel del Corso, il tenore cav. Egidio Lavoratori di anni 26, da Livorno.

Il giovane tenore è accusato di ratto di minorenne.

Infatti, tempo addietro, a Treviso si era innamorato di una giovinetta quindicenne di buona famiglia la quale pure s'accese di passione pel bravo ed elegantissimo tenorino.

I due colombi fuggirono, lui lasciando la compagnia Davico-Lombardo-Fineschi che agiva al «Malibran» di Venezia, e lei portando seco 1400 lire di proprietà paterna.

La ragazza, data la sua minore età fu ricondotta a casa sua, mentre il Lavoratori, che fu anche un brillante ufficiale di cavalleria, venne passato alle carceri.

Curioso sarà l'epilogo di questo dramma d'amore.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Notiziario veneto

Cronaca di Padova

Il Concertone di S. Marco

Padova, 2

Domani sera alle ore 21 il pubblico padovano e della regione, è chiamato a per udire uno dei più imponenti avvenimenti artistico-musicale il cui ricavato andrà a beneficio della cassa della costituenda Federazione Sportiva Padovana per l'incremento della educazione fisica e degli sports fra la nostra gioventù.

Le tre società organizzatrici Calcio, Ciclisti ed Atletica si sono assicurate la partecipazione delle masse corali e della Banda del Comune di Venezia (gentilmente concessa) le quali svolgeranno lo straordinario programma che fu eseguito giovedì sera in piazza S. Marco e che ebbe quel successo a tutti noto.

La cittadinanza padovana, siamo certi, accorrerà in massa ad assistere a questo eccezionale avvenimento lirico che farà epoca negli annali della musica essendo la prima volta che nel veneto si svolge in un suggestivo locale all'aperto quale è il campo Sportivo di Padova.

Gli organizzatori hanno pertanto disposto di accogliere degnamente i graditi ospiti ai quali la cittadinanza da parte sua non mancherà di rivolgere quelle manifestazioni spontanee di simpatia tradizionali verso gli ospiti che fanno tappa nella vecchia città di Antenore.

Il programma che verrà eseguito è il seguente:

Parte I.

Bellini: Sinfonia dell'opera «Norma» (Banda).

Bellini: Introduzione dell'opera «Norma», «Ite o Druidi» (a solo di baritoni, coro e banda).

Marcello: Salmo 26 (completo) coro e banda.

Parte II

Verdi: Sinfonia «I Vespri Siciliani», (Banda).

Boito: Prologo dell'opera «Mefistofele» (a solo di basso, coro e banda).

Mascagni: «Inno al Sole» dell'opera «Iris»; coro e banda.

I prezzi di entrata fissati saranno i seguenti: Tribuna principale L. 10 — Gradinate L. 5 — Parterre L. 3.

Dato i prezzi modici è certo l'intervento di una grande folla, gli organizzatori però, onde evitare agglomeramenti agli sportelli di vendita hanno deciso di far vendere i biglietti da un'apposito incaricato oggi e domani in Piazzetta del Teatro Garibaldi e nei principali Bars cittadini.

L'azienda comunale del panificio

Il bilancio dell'Azienda comunale del Panificio si pareggia con la entrata e con la spesa di L. 2.286.080.

Tale conto si fonda su una produzione media di quaranta quintali di pane al giorno.

Sono per un anno quintali 14.600 valutati al prezzo medio di L. 156.35 al quintale.

La spesa per la farina è calcolata sulla base del prezzo medio di L. 142 al quintale in L. 1.664.400. Per combustibile, lievito, sale, illuminazione e riscaldamento sono stanziate poco più di 100000 lire.

Per la manutenzione dei forni e macchinario è accantonata la somma di Lire 5000 e per tasse diverse sono stanziate L. 35.500, con un rilevante aumento rispetto all'esercizio precedente per il maggior aggravio che deriverà all'Azienda sopportando l'imposta di R. M. sui salari degli operai in seguito all'esonero ad essi fatto della trattenuta relativa.

La spesa per trasporto del grano è prevista in L. 65.000 e quella per stipendi e salari in L. 364.280.

Seguendo l'encomiabile concetto che l'azienda, oltre che provvedere con i suoi mezzi alla propria esistenza, deve anche provvedere al suo sviluppo, al suo miglioramento, è impostata in bilancio la spesa di L. 93.778 per lavori di sistemazione, acquisto attrezzi, utensili, macchinari ecc., la quale spesa può essere fronteggiata per la maggior parte con il fondo utili degli esercizi precedenti e per il resto con introiti dell'esercizio 1921. Ciò deve essere in relazione al proposito già manifestato dall'Amministrazione Comunale di procedere ad ampliamenti del panificio per raggiungere anche una maggiore produzione.

Sappiamo che la nuova Commissione amministratrice recentemente insediatasi si è posta subito allo studio del progetto di massima che era già predisposto.

Un altro ordine del giorno dei farmacisti

Riceviamo:

«Il Consiglio dell'Ordine nella seduta odierna al completo meno il consigliere Coromer approva ad unanimità dei presenti di rendere pubblico quanto segue:

«Il Consiglio dell'Ordine esaminate obbiettivamente le speciali condizioni che la questione della cocaina ha creato nell'ambiente farmaceutico Padovano; allo scopo di tutelare i farmacisti onesti e dare adeguate punizioni ai colpevoli eventuali, integrando così, in via disciplinare, l'opera dell'Autorità Giudiziaria; nel mentre si augura che il Governo prenda sollecite disposizioni legali per colpire con la massima severità tutti gli spacciatori di stupefacenti; avendo già deliberato, nell'ordine del giorno precedente, un'inchiesta; decide che questa sia affidata ad elementi estranei al Consiglio dell'Ordine, affinchè possa svolgersi con quella serena obbiettività che la delicatezza dell'argomento esige; e nomina a questo scopo il prof. Spica Pietro, della R. Università, il cav. Ottavio Cellini, della farmacia dell'Ospitale Civile ed il cav. Pietro Cavalcaselle membro del Consiglio Provinciale Sanitario».

Con questo secondo ordine del giorno il Consiglio dei Farmacisti è venuto a riconoscere la giustezza delle recriminazioni sollevate dal primo. In quanto all'inchiesta rileviamo che la «pratica» è già nelle mani dell'autorità giudiziaria e che i *provvedimenti disciplinari* potrebbero attendere l'esito dell'istruttoria. Ad ogni modo facciamo voti che giustizia sia fatta e col necessario rigore.

Cronaca di Verona

I minatori inglesi favorevoli all'accordo

Verona, 2

Ieri sera presso Ponte Garibaldi, gli studenti delle scuole tecniche Dino Borro ed Iseppi Guerrino, ambedue dodicenni, mentre nuotavano nell'Adige furono travolti dalla corrente.

Le affannose ricerche subito iniziate non diedero alcun risultato. I cadaveri devono essere stati trasportati al largo dalla corrente, che in quel punto è molto forte.

Fulmine che uccide

Ieri, durante un furioso temporale, un fulmine si è abbattuto sulla abitazione di Montagnoli Vittorino, sita nel paese di Cerea. Il Montagnoli, colpito dalla scarica elettrica, rimase fulminato, e la moglie, che si trovava presso di lui, fu rinvenuta gravemente ustionata.

Cronaca di Treviso

La seduta del Fascio

Treviso, 2

Nella seduta del Fascio locale, seguita ieri sera nella sala di Palazzo Rusteghello, fra i vari argomenti trattati, fra cui quello del mercato dei generi di prima necessità, (al qual proposito fu lamentata l'insufficienza dei provvedimenti escogitati allo scopo dalle locali autorità), fu esaminata in lunga ed animata discussione la situazione di Fiume, recentemente insanguinata da nuovi conflitti, e la triste condizione degli italiani di Dalmazia costretti all'esilio dalla loro terra, dopo lo sgombero da parte delle autorità e delle truppe italiane.

In seguito a tale discussione furono approvati due ordini del giorno comunicati al gruppo parlamentare fascista.

L'assemblea generale del Fascio Trevisano di combattimento, nella seduta del 1 luglio 1921:

mentre invia alle nuove vittime fiumane, colpevoli di essere troppo italiane in un'epoca di rinuncie antinazionali e di frodi senza nome, il suo commosso saluto, e mentre esprime ai sopravvissuti i sensi della sua profonda gratitudine,

riconfermando ancora una volta il diritto sovrano di Fiume su Porto Baros ed il Delta,

invita il Gruppo Parlamentare Fascista ad agitare in Parlamento la questione e a chiedere la punizione dei responsabili dell'eccidio, che delle armi italiane hanno fatto un cieco strumento di violenza fratricida e un mezzo ignobile di sopraffazione.

L'assemblea generale del Fascio Trevisano di Combattimento, nella seduta del 1. luglio 1921;

considerata la tristissima sorte dei profughi italiani in Dalmazia, vittime eroiche di una ignominiosa politica di suicidio nazionale e di viltà rinunziatrice, costretti all'esilio per sfuggire alla cieca vendetta esercitata da popoli che all'Italia devono la propria redenzione;

richiamo l'attenzione del Gruppo Parlamentare Fascista sulle superiori ragioni di umanità e di fraterna sollecitudine, che impongono di aiutare prontamente e generosamente i Dalmati erranti per le contrade dell'Italia vincitrice;

e fa voti perchè il Gruppo Parlamentare imponga al governo colpevole i provvedimenti atti a riparare almeno materialmente l'infamia perpetrata contro i fratelli di Dalmazia.

Cadavere ripescato

Ieri nel pomeriggio è stato ripescato nel canale Botteniga il cadavere del ragazzetto undicenne Giovanni Zampogna che l'altro ieri annegava miseramente mentre stava trastullandosi in compagnia di altri coetanei.

La salma venne pietosamente raccolta e trasportata alla cella mortuaria del nostro ospedale.

Nomina del Commissario degli alloggi

Il Municipio ci comunica che con decreto del R. Prefetto 30 giugno, in seguito ad autorizzazione data dal Presidente del Consiglio dei Ministri, venne nominato a Commissario degli alloggi della nostra città il cav. dott. Alessandro Tronconi.

L'ufficio del Commissario avrà sede presso il Municipio, sez. Polizia Urbana, presso la quale gli interessati potranno far pervenire le loro richieste in conformità alle disposizioni recate in materia dal decreto legge 16 gennaio 1921 N. 13.

Teatro Garibaldi

Questa sera e domani, al Teatro Garibaldi avranno luogo le due rappresentazioni straordinarie del *Barbiere di Siviglia* di Rossini della «tournèe» che ha già ottenuto lusinghieri successi in varie città. «Rosina» è la Soster; protagonista il baritono Ghirardini; tenore Gualtieri; «Don Basilio» il basso Antori Fernando e «Don Bartolo» il comico Bordogni. Concertatore e direttore d'orchestra il m.o Antonini.

Tassa sul valore locativo. — L'Amministrazione Comunale avverte che il termine stabilito per la dichiarazione, da parte degli interessati, della tassa sul valor locativo viene prorogato inderogabilmente al 13 luglio corrente.

La Musica in Piazza. — La Musica Cittadina darà concerto in piazza dei Signori domani lunedì 4 luglio, ad ore 21, svolgendo il seguente programma:

Tirindelli «Mente e cuore», Mazurka appassionata — Perosi «La Resurrezione di Lazzaro», Coro e fuga finale — Grieg «Saltarello», da Quartetto op. 27 — Ponchielli «La Gioconda», fantasia — Mascagni «Iris», Inno al Sole.

MONTEBELLUNA. — La signora Alba Baccega, benemerita Presidente del Comitato per l'assistenza degli orfani di guerra ci comunica la seguente notizia:

«A quanti beneficano gli orfani di guerra e si interessano di loro, il Comitato desidera render noto che ieri, primo luglio, ha inviato per un mese di cura 10 fanciulli all'Ospizio marino di Lido. Il Comitato confida di adempiere così ad uno dei suoi primi intendimenti, quello cioè di far crescere sani i figli dei nostri caduti.

★ L'Unione Sportiva in seguito a deliberazione del proprio consiglio ha deciso di organizzare per il prossimo settembre dei grandi festeggiamenti di beneficenza. Perciò giovedì sera 7 corr. alle ore 8, presso l'Albergo S. Antonio, gentilmente concesso, avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci per la costituzione del Comitato.

CONEGLIANO. — Domenica prossima con l'intervento dei rappresentanti il Governo, la Provincia, la città e di speciali invitati si svolgerà la cerimonia della posa della prima pietra per la nuova grande sede della Scuola.

CASTELFRANCO. — Oggi il Sindaco ha recapitato con bella lettera, al sig. Brittanico Bordigioni, già capitano, promosso maggiore per meriti di guerra, di artiglieria, la medaglia d'argento al valor militare, proveniente dal Reggimento in cui durante la lunga guerra e in tutte le fronti si distinse per indomito coraggio e valore. Non è la prima medaglia che viene appuntata sul petto di questo valoroso concittadino che a tutta prima sembrerebbe una fredda insensibile chiusa anima, ed è invece una stoffa eccellente di giovane che alberga in sè generosi sentimenti, ed ha sveglistezza di mente e bontà di cuore. Parrebbe superbo, ed è modesto. Tanto è tale che non ha mai voluto richiami sul suo nome, quantunque della sua vita e della sua guerra si potrebbero scrivere pagine di meritato eroismo. Il difetto in lui, se difetto è, che non parla, no, non parla, e se una parola dice, essa viene franca, leale, senza sorrisi, veramente schietta. Il suo sorriso l'abbozza appena, come l'avrà abbozzato ricevendo anche questa medaglia. — Congratulazioni vivissime.

★ La Società Industriale Negozianti ed Esercenti ricostituitasi dopo la guerra, scrive al Sindaco, proponendo in luogo del calmiere per la verdura, che tutti leggono e pochi osservano, l'apertura di uno spaccio comunale. Il Comune che ha i buoni e non lontani ricordi dello spaccio durante il periodo bellico, potrà anche increspare le labbra, ma certo dovrà studiare la questione.

Cronaca di Rovigo

Commercianti contro la tassa esercizio

Rovigo, 3

L'altra sera si sono adunati i commercianti della città e dopo animata ed appassionata discussione alla quale presero parte i signori: Ponzetti, Balladore, Ferrarese, Paderno, comm. Casalini, Panerai, Rinaldi, Panin ed altri votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I commercianti, industriali ed esercenti di Rovigo riuniti alla Camera di Commercio la sera del 30 giugno per lo esame della nuova tassa di esercizio; ritenuto che il momento è assolutamente improprio all'inasprimento di tasse poichè il commercio cittadino langue per la crisi economica che travaglia tutta la nazione e per il non indifferente ribasso di tutte le merci; protestano vivamente per il forte inasprimento della tassa di esercizio ed invitano l'Autorità competente a ritornare sopra il deliberato fino a tempi migliori.»

Si nomina una commissione di tre nelle persone di Ferrarese Luigi, Tonelli Vincenzo e Panerai Giovanni per trattare con le autorità cittadine in merito all'ordine del giorno votato con obbligo di riferire all'assemblea generale che avrà luogo la sera del 2 luglio alle ore 21 presso la Camera di Commercio.

Venne votato poi un altro ordine del giorno nel quale si raccomanda alla locale Camera di Commercio di proteggere energicamente il commercio cittadino e curare gl'interessi morali e materiali della classe commercianti, industriali ed esercenti fin'ora completamente trascurati.

Gli esercenti presenti deliberano unanimi di fondere la loro Associazione con quella dei commercianti per infonderle nuova forza ed ottenere risultati pratici a beneficio della classe.

Mortale caduta di un bambino

ADRIA. — Il dodicenne Pregnolato Vittorio di Francesco da Pisana (Taglio di Po) dava la caccia con altri coetanei ai nidi degli uccelli. Mentre su di un albero stava per appropriarsi di uno di questi nidi cadde, non si sa se per la rottura del ramo o se per aver perduto l'equilibrio, abbattendosi pesantemente al suolo.

I compagni impauriti invocarono aiuto ed il Pregnolato fu raccolto in condizioni disperate per le molteplici contusioni che si era prodotto nella caduta. Nonostante le più amorevoli cure morì dopo un'ora.

Cronaca di Belluno

I nuovi orari della ferrovia Dolomitica

Belluno, 2

PIEVE DI CADORE. — Da ieri sono andati in vigore i nuovi orari della ferrovia che da Pieve Calalzo mette a Dobbiaco in Pusteria. Le partenze avranno luogo nelle seguenti ore da Pieve 7.17, 10.1, 13.19 e 17.29 e gli arrivi alle ore 6.12, 10.20, 14.49 e 18.8. Comodissimi per i villeggianti e la popolazione della Valle del Boite in ispecie sono i treni del mattino, poichè questi danno modo alla gente di affari di potersi recare in giornata al nuovo confine e dogana internazionale di San Candido (Innichen).

Il monumento al Generale Cantore

Sotto la solerte Direzione del colonnello cavaliere Grandis, sono in questi giorni incominciati i lavori di costruzione del Monumento in memoria del prode Generale Cantore, morto fino dal 1915 nelle trincee di Forcella Fontana Negra gruppo delle Tofane. Dai lavori di fondazione si delinea ormai la grandiosità del monumento, il quale sarà ultimato nel prossimo agosto.

★ Per cura della «Pro Pieve» è stata in questi giorni ultimata la nuova strada di circonvallazione che da Pieve gira attorno al Castello e Monte Ricco. Su tale via sono distribuite a profusione le panchine.

Per i prezzi dei generi alimentari

In questi giorni il Municipio sta riesaminando e studiando i prezzi dei generi alimentari, cui debbono improrogabilmente ribassare. Mentre plaudiamo alla benefica iniziativa, facciamo voti non si perda altro tempo, poichè sarebbe ora che certi speculatori andassero in tribunale a render conto delle loro ingorde speculazioni.

Cronaca di Vicenza

Cocainomane in fin di vita

Vicenza, 2

Ieri veniva d'urgenza trasportata al nostro ospedale certa Antonelli Ida nativa di Codigoro, di anni 35, divisa dal marito, Garofani Angelo di Brescia, madre di due figli, e datasi alla mala vita. Si riscontrò che aveva aspirato tre grammi di cocaina.

Cronaca di Udine

MARTIGNACCO. — Stamane è accaduto un gravissimo fatto di sangue. Certo Vittorio Urbanis andò in casa di Luigi Nadalini e trovate parole con la costui moglie Norina, per futili motivi, le vibrava quattro coltellate ai fianchi, una delle quali violentissima. Pare che l'omicida, che in Austria subì 12 anni di carcere, sia andato a costituirsi.

Estrazione Lotto - 2 Luglio 1921

VENEZIA	54	3	26	48	73
BARI	6	40	7	31	10
FIRENZE	43	38	46	21	90
MILANO	18	25	4	81	64
NAPOLI	71	48	3	2	44
PALERMO	65	57	1	19	41
ROMA	54	19	79	14	30
TORINO	53	18	37	63	80

Cronaca di Venezia

Il restauro della casa dei Mori e la dispersione di frammenti monumentali

In campo dei Mori sorgeva all'anagrafico N. 3381 un edificio archiacuto formante parte di un antico corpo di fabbriche, che terminano da una parte colla casa del Tintoretto nel Rio della Sensa, dall'altra col palazzo del Cammello nel Rio della Madonna dell'Orto.

E' tradizione che quelle case sieno state innalzate dai fratelli Mastelli, venuti di Morea, le cui tre statue coi turbanti, che il popolo denomina Rioba, Sandi ed Afani, sono incastonate nel muro dando nome al campo e al ponte dei Mori.

Leggesi nelle Curiosità veneziane del Tassini che «nel cortile del palazzo che ha il cammello sul prospetto a cui si accede per la porta in campo dei Mori al N. 3381 scorgesi ancora un anello di pozzo fregiato di uno scudo con una sbarra a scacchi, blasone della famiglia Mastelli, ripetuto pure sopra un focolare negli appartamenti superiori». Durante la guerra il detto edificio al N. 3381 fu gravemente colpito da bomba austriaca e, com'è noto, vi perirono sotto parecchie persone.

La casa rimase mezzo diroccata finchè da ultimo venne rifatta, una moderna e completamente diversa.

I frammenti monumentali non vi furono posti in opera. Di questi, piccola parte venne alienata e andò a finire a Chioggia; il resto giace in attesa, sembra, di alienazione.

Fra questi ci sono, secondo quanto ci vien riferito, contorni di finestre archiacute, colonnine e altre parti di polifora, patere e sopratutto mensole con sculture di pregio e tratti di un'antica scala ove sarebbero scolpiti dei fasci romani.

Non garantiamo l'esattezza di questi particolari. Notiamo però che anche nella facciata del palazzo del Cammello è infissa un'ara romana, simile a quella che si scorge dal ponte del Paradiso. Pietre che forse provennero dalle rovine di Sesolo.

Che pensano di fare le autorità? Esse non provvidero in alcun modo, finora, a tutelare il monumento, ch'era iscritto regolarmente negli elenchi e il cui pregio era stato notificato al proprietario a termini della legge sulle antichità e belle arti.

Non si provvide acchè fossero risarciti i danni al proprietario in modo che egli potesse ricostruire l'edificio quale era, — almeno questa è la giustificazione del proprietario —; l'ufficio municipale in particolar modo non vigilò perchè fosse osservato il regolamento edilizio, il quale prescrive che in tal caso i frammenti vengano ricollocati nell'edificio nuovo; la R. Sopraintendenza ai monumenti, benchè avvisata — per quanto ci consta — dallo stesso proprietario della sua intenzione di esportare gli oggetti di pregio archeologico e artistico non intervenne in verun modo, almeno per salvare a Venezia quei ricordi. I quali, se non sia più possibile la rimissione in pristino, potrebbero essere posti in opera nella facciata di altro edificio e conservati al patrimonio veneziano.

Gli ultimi giorni dell'Esposizione ai Giardini

Oggi e domani sono gli ultimi due giorni dell'Esposizione straordinaria della Galleria d'Arte Moderna, che potrà essere visitata come al solito dalle 10 alle 18.

Al "Mirador Dancing,,

Animatissima riuscì la prima soirèe offerta dal «Mirador Dancing». Molto applauditi tutti i balli «Ultimo stile» e la «Jazz Band» la deliziosa orchestrina che li accompagnava. Le signore di Lido e di Venezia in ricche toilettes, diedero alla festa un'aria di grande signorilità, e promisero di intervenire spesso a queste simpatiche riunioni. Le lezioni dei nuovi balli vengono impartite dal prof. Mirador.

L'Assemblea di Esercenti

Ieri presso la Camera di Commercio ebbe luogo la Assemblea generale della Associazione esercenti vini, liquori, alberghi, ristoranti e caffè, che riuscì importante per gli argomenti svoltisi, riflettenti vitali interessi della classe.

In essa venne modificato lo statuto sociale in ordine alle esigenze moderne, furono confermati consiglieri i signori De Anna Davide, De Cesco Pietro e Cecchetelli Federico; eletti nuovi consiglieri i signori Bolla Giulio, Vedaldi Romano, Guadalupi Alfredo, Mola Enrico e il porta bandiera sig. Paccanaro Oreste.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione esercenti vini, liquori, alberghi, ristoranti e caffè di Venezia, riunita in assemblea il 30 giugno 1921 nella locale Camera di Commercio, fa' appello a tutti i cittadini in nome degli interessi della città, perchè da tutti venga fatta opera di pace e invita le autorità a ristabilire gli orari dell'ante-guerra in conformità delle altre città e delle disposizioni ministeriali emanate, che eliminano differenze fra le varie categorie di esercizi.

«Notato altresì che una parte ragguardevole di esercenti non si è resa conscia della evoluzione dei tempi, che dimostrano che soltanto a mezzo di forti organizzazioni è ora possibile conseguire la difesa e la protezione degli interessi di classe, formula solenne invito a tutti gli esercenti non ancora soci, a voler spontaneamente chiedere di essere inscritti».

Scuola Professionale Marittima "Nazario Sauro,,

Col 16 luglio incomincierà, alle ore 16, un corso preparatorio di esercitazioni e lezioni pei giovanetti promossi dalla IV alla V classe delle scuole elementari. Esso avrà orario e programma molto limitati, e servirà sopratutto per far conoscere ai futuri allievi e alle loro famiglie il carattere e le finalità della «Nazario Sauro», mentre permetterà alla Direzione della scuola di giudicare chi sia sotto ogni riguardo meritevole di essere inscritto, in ottobre, al I corso regolare di studi.

Basterà intanto una domanda del padre, indicante cognome e nome dell'alunno, data di nascista e indirizzo, da inviarsi entro il 12 corr. al Dir. Benassi alla Scuola G. Gozzi in via Garibaldi, sede provvisoria della «Sauro».

Licenziati e promossi senza esami al R. Liceo Marco Polo

Licenziati dal Liceo: Bertelli Raffaele, Lana Italo, Rizzi Guido, Vettorello Leone.

Licenziati dal Ginnasio: Arnoldo Liberale, Arrigoni Giuseppe, Biamonti Giuseppe, Carnelutti Sergio, Costantini Aldo, D'Alberton Giovanni, De Bei Antonio, De Marchi Antonio, Ferrari Maria, Luzzatto Livia, Marella M. Luigia, Paladini Antonio, Pozzan Angelo, Rossi Bruno, Rusconi Mario, Salmini Carlo, Scaria Emilio, Sebellin Lino, Spanio Severino, Trentinaglia Giacomo, Vitalba Angela, Zorzi Gio. Batta.

II.a Liceale: Bogoncelli Maria, Ciceri Corso, Donati Max, Duse Eleonora, Melichia Andrea.

I.a Liceale: Bianchini Emilio, Bonduà Luigi, Charpin Lidia, Faotto Dino, Muggia Renzo, Penna Maria, Preite Anna, Ragobon Marcella, Vanni Alberto.

IV.a Ginn.: Degasperi Mariano, Facchi Giorgio, Toso M. Angela.

III.a Ginn.: Baroni Giuliana, Burato Matilde, Cavaglieri Marcella, Cusinati Isolda, Guicciardi Enrico, Hoffer Hilda, Trevisan Angela.

II.a Ginn. A (masch.): Cavaglieri Giorgio, Cavagna Giovanni, Dian Attilio, Milani Corniani Em., Polo Rubbi Bruno, Zennari Antonio.

II.a Ginn. (femm.): Balboni Lola, Belleli M. Luisa, De Marchi Cecilia, Hoffer Thea, Macerata Ada, Betternella Jole, Sabatini Maria, Sartori Lucia, Scarpa Giovanna, Voltolina Maria, Wolf Emilia, Zuccari Lia.

I.a Ginn. (masch.): Brocco Marco, Grazzi Giovani, Mazzucco Lodovico, Pasinetti Francesco, Prezioso Liabordo.

I.a Ginn. (femm.): Carati Norina, Carnelutti Magda, Gallo Malvina, Peres Lidia.

I premi assegnati dal Comune agli alunni particolarmente segnalatisi nello studio della storia civile furono dalle Commissioni esaminatrici così distribuiti:

III.a Liceale: Vettorello Leone.

II.a Liceale: Bogoncelli Maria.

I.a Liceale: Vanni Alberto.

V.a Ginn.: Ferrari Maria (sorteggiata a parità di merito con Luzzatto Livia).

III.a ginn.: Guicciardi Enrico.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

★ G. Fries versa L. 25 per onorare la memoria della sig.ra Emilia Diena a favore della Nave Scilla.

★ E. M. Baroni L. 40 alla Nave Scilla perchè sia intestato un letto al nome del collega defunto Gian Giacomo Villanis.

MESTRE — Alle ore 18 giunse il camion militare che trasportava la salma del compianto cap. dott. Edmondo Matter, accompagnata dal fratello Federico tenente nel 71.o Fanteria.

Dopo l'assoluzione formato il corteo che era aperto dalla Banda militare, dal Clero e bambini dell'Asilo infantile, seguivano tre corone di fiori freschi, offerte dagli amici, dagli ufficiali dai conterranei e dalla Società del Calcio. La bara, portata dagli stessi ufficiali, era coperta del tricolore. Sul feretro posava l'alta uniforme dell'estinto, la medaglia al valore e la croce di guerra.

Deposta la salma per essere tumulata, parlarono dell'estinto l'assessore sig. Pettenò per Mestre, il comm. Allegri per la Deputazione Provinciale e per sè, così il comm. Cavalieri per Venezia, il colonnello Calieri Comandante il Presidio, il sig. Sommavilla per i Fascisti, il sig. Beso fu Leonardo pei Combattenti e per ultimo il pubblicista sig. Martignon quale compagno d'arme del defunto.

La sera del primo Luglio fra lo strazio dei suoi cari che lo speravano ormai salvo da gravissimo morbo santamente qual visse rendeva la bell'anima a Dio

EUGENIO PESERICO

fu LUIGI

La vedova inconsolabile Irene Nob. Tommaseo Ponzetta, i nipoti, i cognati, le cognate, i parenti tutti ne porgono doloranti il tristissimo annunzio.

I funerali si faranno la mattina del 4 Luglio alle ore 9 nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia.

Venezia, 3 Luglio 1921.

ULTIMA ORA

Un richiamo del Governo sullo scioglimento del Corpo montenegrino

Roma, 2

In seguito ai profondi dissensi verificatisi in seno al corpo montenegrino il r. governo decise il graduale scioglimento di detto corpo ed offerse a coloro che volontariamente se ne allontanavano condizioni di assouto favore concedendo loro un notevole sussidio variabile secondo il grado rivestito, un abito civile ed i mezzi di viaggio fino al primo posto di frontiera del paese estero nel quale si fossero voluti recare, previa accettazione da parte delle competenti autorità. Analoghe condizioni erano fatte a coloro ai quali sarebbe stata concessa la libera dimora in una città del regno. Corrispondenti agevolazioni erano altresì concesse alle famiglie montenegrine, che, pur non avendo un capo militare, si erano aggregate al corpo.

La maggioranza dei montenegrini accettò con riconoscimento queste condizioni e gradualmente, mercè il continuo insi effettuarono le partenze per l'estero o per le città italiane da essi liberamente prescelte.

Essendo intanto in questi ultimi giorni pervenuto lagnanze secondo le quali taluni montenegrini sarebbero stati costretti con misure coercitive a lasciare l'Italia venendo fatti segno a qualche atto di ostilità, il Ministero della guerra, riservandosi di indagare sui fatti denunziati, ha richiamato l'attenzione delle autorità militari dipendenti sulle disposizioni sopra riportate e che sono informate alla maggiore posibi'e benevolenza nei riguadi dei profughi montenegrini.

Proposte di provvedimenti statali per alleviare la crisi teatrale

Roma, 2.

La commissione permanente per le arti musicale e drammatica ha presentato al Ministro della P. I. la relazione concernente l'impiego del fondo erogato per lo incremento del teartro drammatico e lirico, creato dall'art. 10 della legge 23 giugno 1921. La relazione dice che tale fondo, che ammonta a lire 280 mila, dovrà, per accordo delle due sezioni della commissione, essere diviso in due parti di lire 140 mila ciascuna; l'una pel teatro musicale e l'altra per quello drammatico.

Dopo aver rivolto parole di vivo elogio al Ministro della Pubblica Istruzione per avere per primo disposto lo stanziamento in bilancio di un fondo per l'incremento del teatro nazionale, la relazione passa a parlare particolarmente del teatro drammatico. Constatata la crisi che esso attualmente attraversa, crisi non solo economica, ma anche politica, in quanto che la massima parte delle compagnie, enormemente cresciute durante e dopo il periodo della guerra, è fornita generalmente di elementi incapaci di interpretare decorosamente un buon repertorio, la relazione osserva che il miglior mezzo di impiegare il denaro erogato dallo stato è quello di contribuire alla costituzione di una compagnia composta di elementi di primo ordine, sotto le dipendenze di un esperto direttore tecnico, avente pieni poteri per quanto riguarda la sua attività artistica e disposto a svolgere un repertorio d'arte, formato almeno per la metà da opere italiane.

Circa la costituzione economica di tali compagnie la relazione propone la massima libertà, pur ravvisando nella forma cooperativa il sistema più rispondente allo scopo.

Ciò esposto, la relazione propone di destinare immediatamente a tale scopo lire 120 mila trattenendo le rimanenti 20 mila per qualche altra minore necessità. Circa le modalità da osservarsi per detta assegnazione, si stabilisce che le compagnie desiderose di concorrere sottopongano all'approvazione della sezione un progetto, onde questa abbia campo di scegliere. La prescelta riscuoterà in quattro rate il sussidio stabilito,a cominciare dall'inizio stesso della gestioone.

Quanto al teatro musicale la commissione ha deciso di assegnare 50 mila lire a ciascuna di due fra le imprese teatrali che presenteranno al giudizio della commissione le due migliori opere di autore italiano vivente, non prima rappresentate ed alle quali le stesse imprese assicurino un degno allestimento in un teatro italiano, di riconosciuta importanza, durante l'anno 1922. Contemporaneamente verrà accordato un sussidio di lire 10 mila a ciascuno dei dua autori prescelti a titolo di indennità per le spese inerenti alla fornitura del materiale musicale. Per le residue ventimila lire la commissione si riserva di disporne per le occasioni che sembreranno più opportune.

La commissione ha quindi bandito un concorso per l'assegnazione dei contributi suddetti. Le compagnie drammatiche che intendessero concorrere dovranno presentare i loro progetti entro il 31 agosto 1921. Le imprese liriche partecipanti alla gara dovranno presentare non più di un'opera in musica di autore italiano vivente, non mai rappresentata, entro il 1 ottobre 1921.

Missioni diplomatiche

Roma, 2

Mentre il conte Bosdari, ambasciatore d'Italia al Brasile, è in viaggio di ritorno per recarsi ad assumere il governatorato di Rodi, il comm. Mercatelli, già governatore della Tripolitania, partirà quanto prima per Rio Janeiro, come ambasciatore presso la Repubblica del Brasile.

Il console Tuozzi, che è partito tempo fa da Roma per l'Asia Minore diretto ad [illegible]lia, incaricato di una missione speciale, è in questi giorni ritornato alla capitale senza aver compiuto il suo viaggio, poichè, arrivato a Smirne, ha trovato la situazione anatolica assai mutata e molto diversa da quella esistente quando egli era partito da Roma.

La nominatività dei titoli

Roma, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto che stabilisce norme per l'applicazione della legge 24 settembre 1920 [illegible] l'obbligatorietà della conversione in nominativi di tutti i titoli al portatore emessi dalle provincie, dai comuni, dalle società per azioni o da qualsiasi altro ente; [illegible] decreto commissariale che istituisce un [illegible]nto pratico di zootecnica e di caseificio nel territorio del comune di Cuneo.

Il commercio internazionale

Londra, 2

Il Congresso della Camera di Commercio internazionale, che è durato dal 27 giugno fino a ieri, ha discusso largamente quasi tutti gli argomenti che possono interessare il commercio internazionale. La presidenza delle varie sezioni del Congresso è stata data per l'organizzazione dei lavori ai rappresentanti delle maggiori nazioni commerciali. La presidenza della sezione finanza è stata assunta da un rappresentante francese, quella della sezione distribuzione dall'on. Marco Cassin, italiano, quella della Sezione trasporti da un rappresentante degli Stati Uniti e quella della Sezione Terre liberate da uno belga.

La delegazione italiana ha presentate relazioni su tutti gli argomenti che sono stati trattati dal Congresso e cioè: materie prime, crediti a lunghe scadenze, protezione internazionale per il commercio, arbitrati commerciali internazionali, responsabilità delle polizze marittime, protezione dei viaggiatori commerciali, provvedimenti per le terre liberate ed infine una relazione generale sulla situazione economica dell'Italia la quale è stata ascoltata con vivo interesse ed altamente lodata dalle maggiori personalità finanziarie e commerciali degli altri paesi. Tutte queste relazioni sono state presentate in tre lingue: italiana, francese ed inglese.

Il Governo inglese ha fatto alle delegazioni estere le più cordiali accoglienze. I lavori del Congresso sono stati inaugurati con un discorso del Lord Cancelliere che ha poi offerto ai rappresentanti esteri un banchetto a cui sono intervenuti parecchi ministri che hanno messa in evidenza nei loro discorsi l'utilità pratica dei lavori della Camera di Commercio internazionale.

Una triste serata a Parigi per la sconfitta di Carpentier

Parigi, 2

Questa sera una folla immensa si è riversata sui boulevards, sulle piazze, nei giardini ed in ogni luogo donde si potessero scorgere le segnalazioni che gli aeroplani in servizio dei giornali avrebbero dovuto fare al pubblico per riferire sull'esito della gara fra Dempsey e Carpentier. Dinanzi alla sede dei principali giornali e di quelli sportivi la circolazione è pressochè interrotta. L'ansia è vivissima.

Alle 20.40 circa si diffonde rapidamente la notizia della sconfitta del campione francese al quarto round per knock-out. Dapprima l'incredulità, poi la speranza di una falsa notizia si spargono fra la folla ed infine la dura verità produce un senso di costernazione in tutto il pubblico che si preparava a festeggiare gioiosamente il suo idolo in caso di vittoria. Un semplice avvenimento sportivo ha fatto commuovere profondamente una popolazione che normalmente si mantiene fredda e non manifesta facilmente le proprie emozioni.

Questa di oggi per Parigi è stata una serata triste.

L'approvvigionamento in ceco-slovacchia

Praga, 2

Praga, 2

Il Governo ha pubblicato un decreto concernente l'amministrazione del raccolto 1921. E' stato fissato solamente il contingente del grano che gli agricoltori dovranno fornire per l'approvvigionamento della popolazione povera. Tale contingente è stato fissato a 40.000 vagoni. Un nuovo decreto verrà prossimamente emesso per regolare la ripartizione del detto quantitativo. L'amministrazione statale del grano sarà liquidata il primo di settembre. Il diritto di vendita del grano passa direttamente ai produttori.

Suicida identificata

Bergamo, 2

La signorina suicida trovata morta nel treno Milano-Treviglio e trasportata alla cella motuaria del cimitero è stata riconosciuta per certa Olga Rebecchi, nata il 18 settembre del 1897 e domiciliata a Treviglio. Il riconoscimento è stato fatto da una signorina che ha voluto visitare il cadavere della suicida qualificandosi per sua sorella. Invece si è venuti a sapere che la signorina che riconobbe la morta non è sua sorella, ma una conoscente dell'amante della suicida, e che il suo nome è Rosa Conti. Essa fu trattenuta in arresto perchè colpita da mandato di cattura della procura del Re di Venezia per furto qualificato. Si è venuti a sapere che la Rebecchi, abbandonata dall'amante, era diretta a Brescia ove aveva deciso di entrare in una casa da thè.

230 anni di carcere!

Novara, 2

E' terminato alla nostra Corte di Assise il processo contro 16 contadini imputati di omocidio nella persona del fittabile Luigi Magni e di mancato omicidio dei due figli del Magni stesso.

Il fatto di sangue è avvenuto durante il grande sciopero agricolo dell'anno scorso. Malgrado i dinieghi e i palleggiamenti di responsabilità di alcuni degli imputati le prove raccolte contro di loro furono schiaccianti. I giurati nel loro verdetto ritennero molti dei prevenuti responsabili di omicidio e 14 degli imputati furono condannati a pene varianti da trenta a cinque anni di reclusione. In totale furono distribuiti 230 anni di reclusione.

Rapinatori condannati

Torino, 2

E' terminato alle nostre Assise il processo contro Renato Cozzi e Mario Villetti che due anni fa commisero una rapina contro una canzonettista francese, certa Marmaontier. Essi, facendosi passare per funzionari di P. S., s'impossessavano dei gioielli della giovane canzonettista del valore di oltre 50 mila lire, e quindi fuggirono. I due vennero condannati a 13 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno.

Edificio distrutto dal fuoco

Pinerolo, 2

Un gravissimo incendio ha quasi completamente distrutto il grande setificio di proprietà dell'ex deputato Giretti situato a Vibiena, vicino a Pinerolo. Le cause dell'incendio non sono ancora note. I danni superano il milione di lire. Durante l'opera di spegnimento dell'incendio un pompiere venne colto da malore e morì poco dopo. L'on. Giretti è giunto sul posto dell'incendio alle 16 quando l'opera distruggitrice del fuoco era già compiuta.

La morte della signora Ponchielli

Vercelli, 2

E' morta ieri la signora Teresa Brambilla vedova di Amilcare Ponchielli. Teresa Brambilla, artista lirica assai apprezzata, lasciò l'arte, dedicandosi poscia all'insegnamento del canto. Era nata a Cassano d'Adda 76 anni fa.

Impressionante suicidio

Ferrara, 2

Oggi alle ore 1, è stato trovato nella sua abitazione impiccato a una trave certo Loschi Giuseppe di 55 anni. Il suicida è stato spinto al triste passo da dispiaceri familiari. Ad accorgersi del suicidio fu prima la moglie sua che, rincasando da alcune faccende, scorse con un terrore indicibile il marito esanime penzolante da una trave.

Ricercato che si costituisce

Ferrara, 2

Si è costituito ai carabinieri di Francolino certo Beccatti Giuseppe che era colpito da mandato di cattura e ricercato, per correità nei fatti del 20 dicembre. Ieri è stato arrestato anche suo fratello Angelo.

Tre arresti per la cocaina

Udine, 2

La questura era venuta a sapere che anche nella nostra città era stata venduta della cocaina, e ne era stata anche consumata.

Dopo abili indagini la questura era venuta a sapere che certo Vincenzo Celano fu Giuseppe di anni 30, da Catanzaro, era l'intermediario per la vendita e che aveva promesso cinque chilogrammi del valore di 30 mila lire.

L'affare doveva concludersi stamane all'Albergo Europa.

All'arrivo del treno da Trieste giunsero certo Emilio Cadorini di Francesco, un'elegante signorina di Gorizia, d'anni 30, e certo Benedetto Nadig di Cormons. I due si abboccarono tosto col Celano, intervenivano gli agenti con l'ispettore Bitonti, che li dichiarò in arresto e li accompagnò in questura.

Il 18 luglio avrà luogo a Praga un congresso mondiale sionista. Ottanta notabilità hanno già annunziato la loro partecipazione.

Persistono in Spagna le divergenze tra Lacierva e gli altri ministri. La crisi è stazionaria.

La «Morning Post» ha da Washington che in seguito all'approvazione della mozione di pace con la Germania sarà con questa stipulato un trattato di commercio e di amicizia separatamente da quello per la conclusione della pace.

Nella seduta del pomeriggio la Dieta polacca ha ratificata la convenzione polacco-rumena conclusa a Bukarest all'unanimità meno i socialisti.

Stato Civile di Venezia

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 3 luglio 1921:

Marinetti Vittorio caffettiere con Crestanello Teresa casal.; Nahabed Edoardo tipografo con Concina Rosa id.; Maluta Enrico verniciatore con Bruna Erminia id.; Conte Attilio carpent. con Bacci Italia perlaia; Dal Tedesco Luigi industr. con Ganz Luigia casal.; Crovato Giovanni carpentiere con De Nardin Luigia sarta; Migliorini Serafini meccanico con Ongaro Vittoria casal.; Agatea Aurelio panettiere con Dalla Rena Anna casal.; Da Rold Luigi custode con Piovan Antonietta cucitr.; Pasinetti d.r Angelo avvocato con Compiani Elvira civile; Zennaro Vittorio bracciante con Favaro Elisabetta perlaia; Tommasetti Giuseppe impieg. con Ferracin Angelina casal.; Orimosich Giovanni meccanico con Palma Paolina privata; Cipparrone Edoardo tenente R. Esercito con Tramontin Maria Luigia privata; Nalesso Fedele contadino con Piva Catterina domestica; Vianello Vittorio operaio con Barbini Rosina Annetta casal.; Murari Giovanni impieg. ferrov. con Mitri Maria casal.; Bullo Umberto impieg. con Animali Ines civile; Cavallini Attilio pittore con Caratti Maria civile; Mazzetto Giuseppe pittore con Marani Epifania casal.; Boldrin Antonio infermiere con Torcinovich Elisa casal.; Crosera Attilio gondoliere con Bressan Ada casal.; Vianello Giovanni barcaiuolo con Busetto Francesca ricamatrice.

Nascite. Del 24: Maschi 1; Femmine 7; Nati in altri Comuni Maschi 1; Femmine 1; Totale 10 — Del 25: Maschi 8; Femmine 11; Totale 19 — *Matrimoni*. Del 24: Nessuno — Del 25: Capochin Carlo meccanico con Dei Grandi Margherita casalinga; Fabbro Paolo impiegato con Barbini Alba casal., tutti celibi; Alberti Eutichio barcaiuolo celibe con Brocca Rosa casal. vedova; Maschio Marianno murat. vedovo con Montesco Giacoma sarta cel.; Cavagnis Vittorio mess.ro postale con Bellè Maria sigaraia; Zammattio Innocente impiegato con Ardit Adele casal.; Stefani Andrea Pietro intagl. con Ferrari Luigia Rosa casal., tutti celibi — *Decessi*. Del 24: Barison Orio Antonia d'anni 72 ved. casal.; D'Este Eugenia 8; Zanon Bartolomeo 76 cel. r. pens.; Busetto Mariano 59 con. scalpellino; Benedetti Francesco 37 con. impieg., tutti di Venezia; Papais Gino 21 cel. soldato, di Varmo — Del 25: Tam Isolina 78 nub. casal. di Goricizza; Selebin Enrico 16 nub. casal. di Cavazuccherina; De Pieri Annetta 12 nub. studente di Venezia; Bassi Cosimo 67 ved. r. pens. di Trani; De Battista Antonio 64 cel. ag. neg. di Venezia; Nironi Armando 22 cel. murat. di Venezia. Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orari Vaporini e Tramvie

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia ore 6, 9.30, 14, 18 — Partenze da Chioggia ore 6, 9, 13, 17.

Linea Chiogia-Cavarzere — Partenze da Chioggia ore 16.30 — Partenze da Cavarzere ore 6.30.

Linea Venezia-Burano-Treporti - Partenze da Venezia per Burano ore 6.30, 8 (1), 9.30, 11.30, 14.30, 17.15 (2), 18, 19.30 — Partenze da Burano per Treporti ore 7.15, 15.15 — Partenze da Treporti per Burano ore 7.30, 15.30 — Partenze da Burano per Venezia ore 5.30, 6.30 (2), 8 10.30, 13, 16, 17 (1), 18.30.

(1) Da e per Mazzorbo — (2) Soltanto festiva.

Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina con toccate a S. Nicolò di Lido, Punta Sabbioni, Ca' Scarpa e Ca' Vio: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 16 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.

Linea Caorle-Portogruaro (Lunedì, Giovedì e Sabato): Partenza da Caorle ore 6.30 — Partenza da Portogruaro ore 16.

Linea Caorle-Cavazuccherina (Martedì e Venerdì): Partenza da Caorle ore 6 — Partenza da Cavazuccherina ore 15.

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina (con toccata a Mazzorbo): Partenza da Venezia (Fond. Nuove) ore 8 — Partenza da Cavazuccherina ore 14.30.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre - Part. da Venezia: 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 19, 20. — Part. da Mestre: 6.14, 8.14, 9.14, 10.14, 11.14, 12.14, 13.14, 14.14, 16.14, 18.14, 19.14, 20.14. — Partenze da Mestre per Treviso: 5.4, 6.4, 7.4, 8.4, 9.4, 10.4, 11.4, 12.4, 13.4, 14.4, 15.4, 16.4, 17.4, 18.4, 19.4, 20.4, 21.4. — Partenze da Treviso per Mestre: 5.7, 6.7, 7.7, 8.7, 9.7, 10.7, 11.7, 12.7, 13.7, 14.7, 15.7, 16.7, 17.7, 18.7, 19.7, 20.7, 21.7.

Treviso-Stazione Centrale-S. Artemio: da ore 6.10 fino alle ore 22.30, ogni 20 minuti.

Treviso-Stazione Centrale-Porta Cavour: Dalle ore 6 alle 22.30 ogni 30 minuti.

Linea Mestre-Mirano — Part. da Mestre per Mirano: 4.55, 6.55, 8.55, 10.55, 12.55, 14.55, 16.55, 17.31, 18.55, 20.55. — Part. da Mirano per Mestre: 5.36, 7.36, 9.36, 11.36, 13.36, 15.36, 17.35, 18.15, 19.36, 21.36

Mestre-Stazione Ferroviaria: Dalle 5 alle 7 e dalle 21 alle 23.30 ogni 20 minuti; dalle 7 alle 21 ogni 10 minuti.

Mestre-Carpenedo: Dalle 6 fino alle 21.40 ogni venti minuti.

Mestre-Malcontenta — Partenze da Mestre: 9.23, 11.15, 13.3, 14.47, 16.28, 20. — Partenze da Malcontenta: 7.22, 9.7, 10.57, 12.47, 14.29, 16.12, 19.47.

Linea Venezia-Padova — Part. da Venezia (Riva Schiav.): 5.50, 6.50, 8.15 D., 9.15, 10.25, 11.55, 13.15, 14.25, 15.55, 17.25 18.27 19.40. — Partenze da Padova per Venezia: 5.45, 6.25, 7, 8.24 D., 9.30, 10.50, 12.10, 13.30, 14.50, 16.10, 17.32 D., 18.40, 19.35.

*

Linea Canal Grande-Lido — Partenze da Lido per S. Chiara: dalle 6.- alle 23 ad ogni 10 minuti — Partenze da Lido per S. Zaccaria: dalle 6.- alle 23.- ad ogni 10 minuti; dalle 23.15 alle 24.- ad ogni 15 minuti. — Partenza da S. Zaccaria per Lido: alle ore 5.40, 6.-, 6.15, 6.30, 6.42, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.22; ultima alle 23.37. — Partenze da S. Chiara per Lido: dalle 6.5 alle 22.45 ogni 10 minuti; ultima alle 23.-. Dopo l'ultima partenza per Lido, corse limitate fino alla Cerva (Rialto) alle ore 23.5, 23.15 (da Ferrovia alle 23.15 e 23.30). — Partenze da Carbon (Rialto) per Ferrovia e S. Chiara: alle 6.20, 6.37, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.37.

Servizio speciale Carbon-Ferrovia — (Mattiniero) Partenze da Carbon ore 4.15, 5.-, 5.30, 6.-; Partenze da Ferrovia ore 4.45, 5.15, 5.45. — (Serale) dalle 23.40 il vaporino attende alla Ferrovia il treno di Bologna non oltre le ore 0.20, torna al Carbon e riparte per Ferrovia, dove attende il treno di Milano non oltre le ore 1 ant.

Servizio speciale notturno Riva Schiavoni-Giudecca (Croce)-Riva Schiavoni-Lido. — Partenze da S. Zaccaria per Lido: dalle 0.40 alle 4.40 ad ogni ora; da Lido per S. Zaccaria: dalle 1.- alle 5.- ad ogni ora. — Partenze da S. Zaccaria per Croce: dalle 0.20 alle 5.20 ad ogni ora; da Croce per S. Zaccaria: dalle 0.30 alle 5.30 ogni ora.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido — Partenze da Venezia (Pontile Paglia) dalle 6.- alle 24.- ad ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ad ogni mezz'ora.

Linea Manicomi e Sacca Sessola (le partenze avvengono alla Riva Schiavoni, pontile Monumento Vittorio Emanuele) — Da Riva Schiavoni per S. Servolo: alle 8.-, 10.-, 12.-, 14.-, 17.- (*); Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15 (*). — Da Riva Schiavoni per S. Clemente e Sacca Sessola: alle 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 17.30 (*); Da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: alle 9.-, 11.-, 13.-, 15.-, 18.- (*); Da S. Clemente per Riva Schiavoni: alle 9.10, 11.10, 13.10, 15.10, 18.10 (*).

(*) L'ultima corsa non viene eseguita nei giorni festivi.

N.B. - Per S. Servolo parte pure il battello della linea di Quattro Fontane di Lido che vi approda sia in andata che al ritorno come dall'orario di detta linea.

Linea per S. Nicolò e Quattro Fontane di Lido (le partenze dalla Riva Schiavoni avvengono dal pontile Mon. Vitt. Eman.). — Da Riva Schiavoni per S. Nicolò: dalle 6.10 alle 21.10 ad ogni ora; Da S. Nicolò per Riva Schiavoni: dalle 6.40 alle 21.40 ad ogni ora. — Da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: dalle 6.20 alle 21.20 ad ogni ora; Da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: dalle 6.50 alle 21.50 ad ogni ora.

N.B. - Il vaporino da e per S. Nicolò tocca Veneta Marina, Giardini e Tiro a Segno; il vaporino per Quattro Fontane di Lido tocca Veneta Marina, Giardini, San Servolo e S. Lazzaro (Armeni).

E' consentito il trasbordo da e per Canal Grande, da effettuarsi a Veneta Marina o Giardini. I signori viaggiatori che trasbordano debbono conservare il biglietto per tutto il percorso, fino allo sbarco definitivo.

Linea di Marittima (le partenze avvengono dalla Riva Schiavoni al pontile Mon. Vitt. Em.). — Da Riva Schiavoni: dalle ore 6.- alle 20.- ad ogni ora — Da Marittima: dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora (giorni feriali).

Il vaporino tocca S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima.

Nelle domeniche e giorni festivi viene eseguito un servizio tra Riva Schiavoni (monum. Vitt. Em.), Croce, Zattere, S. Eufemia e viceversa, con partenze da Riva Schiavoni alle ore 7.-, 7.40, 8.20, 9.-, 9.40, 10.20, 11.-, 11.40, 12.20, 13.-, 13.40, 14.20, 15.-, 15.40, 16.20, 17.-, 17.40, 18.20, 19.-, 19.40, 20.20, 21.-, 21.40; e da S. Eufemia 20 minuti dopo le rispettive partenze da Riva Schiavoni.

Linea del Traghetto Zattere-Giudecca — Servizio continuo dalle 5.40 alle 1.- ant.

Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano — Servizio continuo dalle 6.- alle 23.-.

Orario delle ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6.30 *); DD. 9.35 *); Lusso 10.20; A. 12.15; DD. 14.-; D. 17.40; A. 18.20; D. 23.-.
BOLOGNA — A. 4.- *); D. 6.10; A. 7.40 (4) (*a Ferrara*); D. 9.54 *) (*via Ravenna*); A. 13.15; A. 16.40 *); DD. 20.10; DD. 23.20.
UDINE — D. 0.20 *); A. 5.-; D. 7.25; A. 8.20 *) (*a Treviso*); D. 12.3; A. 14.40 *) A. 17.5 (*a Conegliano*) *) A. 18.40.
BELLUNO-CALALZO A. 5; D. 12.3; A. 18.40 (Belluno.
TRIESTE — A. 0.-; A. 4.50 (*a Portogruaro*); D. 7.5; DD. 10.5; A. 12.30 *); DD. 15.15; A. 18.30; Lusso 20.-; D. 20.20 *).
TRENTO — A. 5.30; A. 9.10 *) (3) (*a Bassano*); A. 13.5; D. 18.5.
MESTRE (sola 3.a classe) — L. 8.- *); L. 11.5; L. 13.45 *); L. 15.45; L. 19.35 *) L. 21.10.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; M. 7.15 *) (*da Padova*); A. 8.50; D. 12.30; DD. 14.50; A. 16.35; DD. 19.- *); Lusso 19.45; A. 21.33, D. 24.- *).
BOLOGNA — DD. 6.40; DD. 9.45; A. 12.15 *); D. 15.15; A. 18.35; D. 20.55 *) (*via Ravenna*): A. 23.48.
UDINE — D. 5.50 (1); A. 7.25 *) (*da Conegliano*); A. 9.20; A. 13.50 *); A. 15.30 *) (*da Treviso*); D. 18.-; A. 22.-; D. 23.15.
CALALZO-BELLUNO — A. 9.20 (da Belluno); D. 18; A. 22.
TRIESTE — A. 6.5; A. 7.45 (2) (*da Casarsa*); D. 9.55 *); Lusso 10.5; O. 12.5; DD. 13.35; A. 17.10 *); A. 21.45; DD. 22.25.
TRENTO — A. 8.35 (*da Bassano*); D 9.35 *) (3); A. 15.-; A. 20.-.
MESTRE (sola 3.a classe) — L. 6.48 *); L. 11.13; L. 14.28; L. 16.3 *); L. 19.18 *); L. 20.38.

(1) Non si effettua il lunedì.
(2) La domenica non si effettua da Casarsa a Portogruaro.
(3) Dal 3 luglio al 25 settembre si effettua anche la domenica.
(4) La domenica si effettua fino Bologna.
N.B. - I treni segnati con *) non si effettuano la domenica.

DIARIO

3 DOMENICA (184-182) S. Dato.
4 LUNEDI' (185-181) S. Gallo.
Sole leva 4.28, tramonta 20.0.
Luna leva 2.32, tramonta 17.43.
Maree al Bacino S. Marco: Basse 3.30 e 15.15, alte 10.30 e 21.15. Altezza di marea media; dislivello notevole nelle maree notturne.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 28.4, minima 17.6. La pressione barometrica ha lentamente oscillato; alle 18 era di mm. 760. Un regime di pressione livellata sulla Penisola mantiene condizioni favorevoli a perturbamenti temporaleschi. I corsi d'acqua della Regione sono generalmente in magra. La navigazione attraverso il Naviglio Cavanella Po è sospesa fino al 15 luglio per lavori in corso; nel rimanente è normale. Il mare è quasi calmo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati ieri: «Tevere» da Trieste con merci — «Ardea» ital. da Filadelfia con cereali — «Bengasi» ital. da Ancona con passeggeri — «Meran» ital. da Costantinopoli con merci.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Sibilla» ital. per Trieste vuoto — «Tevere» ital. per Bombay con merci — «Trasimeno» ital. per Rotterdam vuoto — «Lordsip Manor» amer. per Trieste con merci — «Mercurio» ital. per Margherita di Savoja vuoto — «Meran» ital. per Trieste con merci.

Carichi specificati: Pirosc. ital. «Adriatico» arrivato da Filadelfia il giorno 1 luglio: Rinfusa tonn. 6281 cereali, Ufficio Grani. Raccomandato alla Società Esercizi Marittimi — Pirosc. ital. «Zichy» arrivato il giorno 1 luglio da Bari. Fusto 1 olio oliva; da Trieste cassa 1 vetrami, casse 5 vasi 59 pittura, sacchi 6 fiori crisantemo, casse 5 vetri, casse 3 frangianerle, sacchi 10 cemento, cassa 1 colori, colli 10 effetti d'uso, barili 4 colori, all'ordine. Raccomandato alla Società Puglia. — Pirosc. ital. «Jonio» arrivato il giorno 1 luglio. Da Corfù cassa 1 macchine; da Rodi sacchi 10 spugne, da Bari casse 7 galanterie, casse 38 sapone, all'ordine. Raccomandato alla Società Puglia. — Pirosc. ital. «Ardea» arrivato da Filadelfia il giorno 2 luglio. Rinfusa tonn. 5276 cereali, Ufficio Grani.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rend. Ital. 3.50 per cento 71.15 — Consolidato Ital. 5 per cento 77.250 — Banca d'Italia 1336 — Banca Comm. Ital. 639 — Credito Ital. 609 — Banca Sconto 543 — Banco di Roma 111 — Meridionali 290 — Mediterranee 130 — Costruzioni Venete 99 — Rubattino 499 — Lanificio Rossi 1322.75 — Cotonificio Cantoni 643 — Cotonificio Veneziano 71.50 — Cotoniere 79 — Elba 44 — Terni 485 — Meccaniche 75 — Breda 172.50 — Ansaldo 119 — Montecatini 110.50 — Metallurgica 76 — Edison 421.75 — Adriatica 100 — Vizzola 680 — Marconi 173 — Molini 247.50 — Zuccheri 326.50 — Raffineria 317 — Eridania 278 — Distillerie 92.50 — Esportazione 297 — Beni stabili 308 — Fiat 151 — Isotta Fraschini 25 — Ilva 33.

Cambi: Parigi 163.52 — Londra 76.42 — New York 20.32 — Svizzera 341.75 — Berlino 27.35 — Bukarest 30.50.

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

RAGIONIERE anziano pratico commercio esperto corrispondente italiano, francese, inglese, conoscenza discreta tedesco, pratico amministrazioni patrimoniali campagne, contabilità stato, opere pie, referenze primarie pretese modiche disposto recarsi ovunque accetterebbe anche incarichi supplenza lavori temporanei. Offerte Savini 33 Via Marsala — Padova.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

AFFITTASI ottobre appartamento signorile rimesso nuovo vicinanza S. Tomà, dodici vasti locali, porta sola, riva d'approdo, magazzini, termosifone, bagno, luce elettrica, gas. Scrivere direttamente Cassetta 11 R. Unione Pubblicità — Venezia.

AFFITTASI da metà Luglio a Ottobre od anche più a famiglia distinta appartamento vicinissimo Piazza S. Marco. Offerte Cassetta 14 R. Unione Pubblicità — Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

GRAZIE spietata propaganda artistica Istituto Tempesta (5594 Ponte Apostoli), rinasce Venezia cantando.

DANTE'S CENTENARY Lectura Dantis: di tutte le sue opere tutte a domicilio dal Dantista D. Fridas (Frenchand Inglish speaking) — S. Simeone 729, tel. 1831.

DANZE in onore Pichetti mercoledì ore 21 soirée organizza accademia Galante unico ritrovo distinto, Calle Pietà 3647, Schiavoni

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

GLI APPARECCHI elettrici di riscaldamento delle più reputate marche li trovate presso la Ditta Ing. Biso Rossi e C. di Venezia a prezzi di fabbrica.

VENDESI Villa veramente signorile con parco, giardino ed adiacenze, fermata tram Mira. Libera subito. Rivolgersi: Avvocato Nova — Padova.

LIDO Venezia Casa Wagner Gran Viale Telefono (Lido) 140. Camere con o senza pensione, prezzi modici. Scrivere o telefonare.

VILLA Monplaisir Gran Viale Lido Venezia affittasi anche appartamenti separati. Scrivere Hotel Wagner Lido — Venezia.

VENDO Villa nuova mobiliata, termosifone, luce, bagno, con annessi duemila metri quadrati frutteto - Vallata Trentino (due minuti da stazione Valsugana) sul lago Caldonazzo libera pesca. Lire Centotrentamila scrivere Paroli Casella 529 — Venezia.

LIDO affittasi da primo Agosto parte villino signorile ammobiliato, giardino, pretese miti volendo con capanna. Rivolgersi Villa Florentina Viale Enrico Dandolo, 32.

LIDO Viale S. Maria Elisabetta affittasi 15 Luglio 15 Settembre appartamento signorilmente ammobiliato tre stanze letto, cucina, sala pranzo, salotto con pianoforte lire cinquemila. Scrivere Cassetta 13 R. Unione Pubblicità — Venezia.

ZANZARIERE inglesi splendide per una due piazze - idem in busta per viaggio, liquido straoccasioni. Perdonni, Galilei 21 — Milano.

LIME Filiale italiana grande fabbrica cerca abili agenti regionali, competentissimi articolo vistino continuamente piazza e regione. Scrivere: Cassetta 9 R. Unione Pubblicità — Venezia.

ACCETTEREI 300 - 400 mila mutuo prima iscrizione su case Venezia valore un milione. Scrivere Cassetta 23486 Unione Pubblicità — Venezia.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale sociale L. 400.000.000 — Emesso e versato L. 312.000.000 — Riserve L. 176.000.000

Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4-6

Filiali all'Estero: LONDRA — NEW-YORK — COSTANTINOPOLI

Filiali in Italia: Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Cuneo - Ferrara - Firenze - Foligno - Genova - Ivrea - Lecce - Lecco - Licata - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sant'Agnello - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siena - Siracusa - Spezia - Taranto - Termini Imerese - Torino - Tortona - Trapani - Trento - Trieste - Udine - Valenza - Venezia - Ventimiglia - Verona - Vicenza - Voltri.

SEDE DI VENEZIA — Via 22 Marzo
Agenzie di Città: N. 1 PROCURATIE — N. 2 CAMPO S. BARTOLOMEO 5395

Situazione dei conti al 30 Aprile 1921.

ATTIVO		
Numerario in Cassa e Fondi presso gli Istituti d'Emissione . . . L.		310.158.238.24
Cassa Cedole e Valute . . . »		3.018.893.46
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro . . . »		3.664.459.932.97
Effetti all'incasso . . . »		75.562.739.45
Riporti . . . »		
Titoli di Stato L.	350.796.699.88	
Titoli diversi „	195.030.120.50	545.826.820.38
Valori di proprietà . . . »		155.058.842.33
Anticipazioni sopra Valori . . . »		13.478.914.65
Corrispondenti - Saldi debitori . . . »		1.699.152.651.22
Debitori per accettazioni . . . »		141.035.833.80
Debitori diversi . . . »		116.830.165.11
Partecipazioni diverse . . . »		105.035.502.76
Partecipazioni in Imprese Bancarie . . . »		83.988.900.35
Beni stabili . . . »		32.177.490.60
Mobilio ed impianti diversi . . . »		1.—
Debitori per Avalli . . . »		258.368.454.29
Titoli di proprietà del Fondo di Previdenza del personale . . . »		40.449.509.50
Titoli in deposito — a garanzia operazioni . . . »		755.009.560.—
Titoli in deposito — a cauzione servizio . . . »		5.444.512.—
Titoli in deposito — libero a custodia . . . »		5.111.923.508.—
Spese d'Amm. e Tasse esercizio corr. . . . »		39.652.558.37
L.		13.156.693.028.48

PASSIVO		
Capitale Sociale versato . . . L.		312.000.00.—
Riserve . . . »		176.000.000.—
Fondo tassa emissione nostre azioni . . . »		7.191.203.65
Fondo previdenza pel personale . . . »		41.557.137.—
Dividendi in corso ed arretrati . . . »		5.897.701.—
Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi . . . »		822.082.221.—
Corrispondenti - Saldi creditori . . . »		4.701.056.203.30
Cedenti effetti per l'incasso . . . »		189.214.203.—
Creditori diversi . . . »		263.981.618.56
Accettazioni commerciali . . . »		141.035.833.80
Assegni in circolazione . . . »		
Ordinari . . L.	166.336.406.37	
Circolari . .	142.535.115.51	308.871.521.88
Creditori per Avalli . . . »		258.368.454.29
Depositanti di Titoli — a garanzia operazioni . . . »		755.009.560.—
Depositanti di Titoli — a cauzione servizio . . . »		5.444.512.—
Depositanti di Titoli — a libera custodia . . . »		5.111.923.508.—
Avanzo utili esercizio 1920 . . . »		856.150.08
Utili lordi dell'esercizio corrente . . . »		56.203.200.92
L.		13.156.693.028.48

I SINDACI
Dott. Rag. M. Luporini - Dott. A. Moretti - Rag. A. Olivieri - Prof. Rag. G. Rota
Rag. L. Stobbia

LA DIREZIONE
G. TEDESCHI — DOLCETTA

Il CAPO CONTABILE
A. COMELLI

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima — **Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano** — Fondata nel 1896 — 25.o Esercizio
Capitale L. 40.000.000 — Versato L. 22.000.000 — Riserva L. 2.000.000
GENOVA — MILANO — TORINO
Lecco - Monza - Varese - Vigevano - Besana - Erba - Luino - Seregno
Agenzie di Città in Milano: Viale Monza, 9 — Piazza Mercato Ticinese, 2

Situazione Generale dei Conti al 31 Maggio 1921

ATTIVO		
Azionisti (saldo azioni) . . . . L.		18.000.000.—
Cassa e disponibilità a vista presso Istituti d'Emissione . . . »		25.013.337.40
Portafoglio Italia, Estero e Buoni Tesoro . . . »		360.282.936.49
Valori di proprietà . . . »		285.000.—
Anticipazioni sopra valori . . . »		848.284.65
Conti Correnti garantiti . . . »		6.707.415.44
Riporti . . . »		8.450.321.30
Corrispondenti (saldi debitori) . . . »		41.500.787.53
Debitori diversi . . . »		881.942.83
Beni stabili . . . »		550.000.—
Mobilio e impianti diversi . . . »		20.000.—
Titoli di proprietà Cassa Previdenza G. TOVINI . . . »		290.888.—
Depositi — a garanzia . L.	36.753.343.93	
Depositi — a cauzione . »	759.676.31	
Depositi — a custodia . »	27.801.481.56	65.314.501.80
Totale dell'Attivo L.		528.145.415.44
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio . . »		5.852.959.40
L.		533.998.374.84

PASSIVO		
Capitale sociale . . L.	40.000.000.—	
Riserva ordinaria . . »	2.000.000.—	42.000.000.—
Depositi a risparmio, Conto Corrente e Vincolati . . . L.		130.435.822.93
Corrispondenti (saldi creditori) . . »		281.471.896.40
Creditori diversi . . . »		3.020.078.38
Assegni ordinari . . . »		614.308.11
Assegni circolari . . . »		3.047.247.65
Dividendi . . . »		67.736.30
Cassa di previdenza G. TOVINI del personale . . . »		583.040.60
Depositanti — a garanzia L.	36.753.343.93	
Depositanti — a cauzione »	759.676.31	
Depositanti — a custodia »	27.801.481.56	65.314.501.80
Sopravanzo utili esercizi precedenti »		75.715.89
Totale del passivo L.		526.630.348.06
Utili lordi del corr. esercizio . . . »		7.368.026.78
L.		533.998.374.84

La Direzione Centrale
Biella - Ponti

p. Il Capo Contabile
Rubini

QUALUNQUE OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO E BORSA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 67

La Gemma Rossa

Romanzo di GIACOMO BRIENNE

— E' necessaria un'assistenza continua — aveva detto il medico — e sopra tutto è necessario guardarla da ogni emozione.

Maurizio non si lasciava più vedere.

Aveva tentato bensì, durante il primo periodo della malattia, di entrare nella camera della moglie per assisterla, come se nulla fosse avvenuto fra di loro.

Non domandava che di far credere al suo pentimento con premurose cure.

Ma al solo vederlo presso il proprio letto, Valentina indignatissima gli aveva gettato sul viso tutto il suo disprezzo.

Quell'accesso di sdegno l'aveva sì abbattuta che il medico aveva dato ordine rigoroso di non lasciar entrare più Maurizio nella stanza.

Quando la febbre fu scomparsa, Valentina fece chiamare suo padre.

Gli raccontò quant'era successo; gli dichiarò poi, pacatamente, freddamente senza apparente irritazione che non voleva più vedere suo marito e che avrebbe commesso qualche eccesso se, approfittando della sua debolezza e della sua situazione, Maurizio non si sottoponesse a ciò.

Il signor Verdurel conosceva la propria figlia; comprese dalle parole di lei, dalla durezza dell'accento e dello sguardo che non c'era, pel momento, nessun tentativo da fare.

Comunicò quindi al genero, la volontà di Valentina ed aggiunse:

— Mia figlia è ammalata per colpa vostra. Voi vi siete condotto verso di lei come l'ultimo degli uomini. Badate, è l'ultima mia parola.

Maurizio se lo tenne per detto.

Aveva d'altronde il maggior interesse ad usare ogni riguardo per la salute della moglie e per la salute del nascituro, sopra tutto che sarebbe la sua suprema salvaguardia.

Si tenne perciò in disparte.

Cercò solo di trovare un intermediario per patrocinare la sua causa presso l'ammalata, per farle conoscere il suo preteso dolore, il suo preteso pentimento.

Ma non trovò alcuno.

Miss Fergusson era irritata, indignata, non meno quasi di Valentina.

Tradire sua moglie! e qual moglie! la più squisita creatura. Tradirla dopo cinque mesi! tradirla nella camera sua, sul suo letto con una svergognata cameriera!

L'inglese n'era nauseata.

Rifiutò quindi categoricamente di servire gli interessi di quel marito indegno.

Mancata essa, Maurizio non trovò alcuno che volesse prendere le sue difese.

Dovette attendere il parto per potere senza rischio, occuparsene egli stesso.

Gli ultimi mesi di gravidanza furono assai penosi e tristi per la povera madre.

Finalmente mise al mondo una bimba ed un mese dopo potè alzarsi.

In quel momento un incontro col marito fu inevitabile.

Si attendevano entrambi quell'istante con eguale trepidanza.

Dormeuil finse un gran dolore, un sincero pentimento.

— E' stato un momento di follia, Valentina. Mi sono rivolto io stesso rimproveri più acerbi di quanto voi medesima m'avreste potuto rivolgermi.

— Non vi credo.

— Che debbo fare per convincervi?

Nulla. Tutto sarebbe inutile. Voi non mi avete amata mai...

— Io vi amo...

— Voi mentite. Non avete mai amato che le mie sostanze.

— Voi m'insultate, Valentina. E' vero che sono colpevole, ma sconto ben amaramente un istante di aberrazioni incosciente.

— Cessate questa commedia. Adesso che è ben caduta dagli occhi la benda, da cui ero acciecata, non potete credere come trovo le vostre arie, i vostri atteggiamenti ridicoli.

— Valentina!

— Sì, ridicoli!

Egli volle prenderle la mano.

Essa si arrestò con un senso di orrore.

— Lasciatemi! Vi proibisco di toccarmi. Io porto ancora il vostro nome, un nome odioso che aborro; ma dall'istante vergognoso, che non ho bisogno di ricordare, non c'è più nulla di comune tra noi. Ben presto, spero la legge avrà consacrata la mia determinazione.

Maurizio pose tutto in opera per piegare la volontà di sua moglie.

Tentò persino d'entrare di notte nella camera di lei colla violenza; ma si trovò dinnanzi miss Fergusson, che rimasta ancora presso l'antica allieva, vigilava.

Valentina fu irremovibile.

Il disprezzo aveva ucciso l'amore e tutti i tentativi di Maurizio tornarono vani.

Egli incominciava a sentirsi invadere dallo spavento all'idea che un prossimo divorzio lo ricaccierebbe senza nessuno stato sul lastrico di Parigi, quando d'un tratto trovò un inatteso alleato in suo suocero.

Il signor Verdurel apparteneva ad un partito politico, che non ha ancora ammesso il divorzio, questa novità condannata dalla Chiesa e mai vista dalla buona società.

Alle prime parole di sua figlia su quest origuardo, l'industriale protestò:

— Tu divorziare? Non pensarci, mia cara.

— Ci penso anzi, tutti i giorni.

— E' impossibile. Confesso che Maurizio è stato molto colpevole; ma qual marito non ha qualche peccatuccio da rimproverarsi?

E l'onest'uomo qual'era il signor Verdurel prese e difese d'un miserabile, qual'era suo genero, Maurizio Dormeuil.

Sua figlia s'indignò.

— Ma siete voi babbo mio; che mi tenete questo linguaggio, voi, che ho conosciuto sempre così severo, voi che m'avete insegnato come tradimento e menzogna siano le peggiori viltà?

— Molte donne hanno perdonata la prima colpa.

— Io non la perdonerò mai.

— E' il torto che tu avrai. Maurizio è il padre di tuo figlio... tu impallidisci... Lo comprendi bene, come esista fra voi un legame, che tu non potrai spezzare mai. Sei tu, d'altronde, che hai scelto quell'uomo. L'hai voluto, l'hai sposato contro la mia volontà. Adesso tu l'hai, bisogna che te lo tenga. In quanto a me, non farò nessun assegnamento sul mio concorso per agevolarti il divorzio.

Valentina cercò di fare a meno del concorso di suo padre.

Ma dovette persuadersi ben presto contro quante difficoltà avrebbe a lottare.

Dormeuil incoraggiato dell'atteggiamento del suo stesso suocero dichiarò che s'opporrebbe al divorzio con tutti i mezzi legali.

In tale condizione di cose, Valentina sarebbe stata costretta a presentare la prova del grave oltraggio inflitto a lei dal marito.

Ma come persuaderla?

La cameriera, Susanna, era scomparsa. Dove rintracciarla?

E di fronte alle proteste d'amore e di fedeltà del marito, come far condividere ai giudici la convinzione ch'essa era stata da lui ingannata e che Maurizio Dormeuil, collo sposarla, non aveva cercato che la sua dote?

L'avvocato da lei consultato, uno dei primi di Parigi, vecchio amico di suo padre, da cui era stato d'altronde prevenuto fece trascinare le cose in lungo, si mostrò tutto perplesso, manifestò dubbi e timori d'insuccesso e finalmente, ad imitazione del signor Verdurel, consigliò il perdono.

Valentina ormai tutt'assorta nella sua maternità, lasciò passare i giorni poi i mesi, senza iniziare alcun atto pel divorzio.

Nutriva da sè stessa la bimba e le cure da prodigare a questa, occupavano tutto il suo tempo e le davano anche una gioia insospettata; essa l'adorava e credette che la figlioletta riempirebbe la sua vita.

— Per l'avvenire di una figlia — le diceva spesso il signor Verdurel — tu devi la prima volta perdonare. Devi provare a riprendere la vita in comune. Devi fare questo sacrificio all'innocente creatura, la quale non ha commessa alcuna colpa e soffrirebbe un giorno la causa dell'intransigenza di sua madre.

Perdonare? Ah! no!

Questo mai.

Sentiva troppo profondamente l'oltraggio di cui era stata vittima.

Comprendeva troppo che Maurizio l'aveva sposata solo per interesse.

Si pentiva troppo amaramente d'avere amato, d'aver dato il suo cuore ad un uomo, il quale non meritava che disprezzo.

A quel pensiero fremeva tutta e sentiva bene ch'essi erano separati per sempre.

Ma se non poteva perdonare, poteva acconsentire per amore della propria creatura, a continuare a convivere con lui.

Ma come sposa e come donna la sua esistenza era finita.

Essa almeno lo credeva.

Poco le importava di rimanere agli occhi del mondo come moglie di Dormeuil purchè non ci fosse nulla di comune fra loro.

Una specie di tacito accordo intervenne fra la sposa oltraggiata ed il marito colpevole.

In presenza d'estranei avrebbero le apparenze amichevoli, si tratterebbero come marito e moglie usano trattarsi.

Ma nell'intimità di casa s'ignorerebbero: non si rivolgerebbero parola.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 5 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 157 — Conto corrente con la Posta — Martedì 5 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno: lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

La lista ufficiale del nuovo Gabinetto Bonomi

La Camera si riaprirà il 14 Luglio

La lista

Roma, 4.

Questa mattina l'on. Ivanoe Bonomi si è recato da S. M. il Re al quale ha sottoposto la lista del nuovo Gabinetto. S. M. il Re lo ha approvato. Il nuovo Ministero si compone così:

Presidenza, interni ed interim degli esteri: BONOMI prof. IVANOE, dep.

Colonie: GIRARDINI avv. GIUSEPPE, dep.

Giustizia: RODINO' avv. GIULIO, dep.

Finanze: SOLERI avv. MARCELLO, dep.

Tesoro: DE NAVA avv. GIUSEPPE, dep.

Guerra: GASPAROTTO avv. LUIGI, dep.

Marina: BERGAMASCO ing. EUGENIO, sen.

Istruzione Pubblica: CORBINO prof. MARIO, sen.

Lavori Pubblici: MICHELI dott. GIUSEPPE, dep.

Agricoltura: MAURI avv. ANGELO, dep

Industria e commercio: BELOTTI avv. BORTOLO, dep.

Lavoro e previdenza sociale: BENEDUCE prof. ALBERTO, dep.

Poste e Telegrafi: GIUFFRIDA prof. VINCENZO, dep.

Ricostruzione delle terre liberate: RAINERI dott. GIOVANNI, dep.

(Stefani)

Il giuramento dei ministri

Roma, 4

Alle 18.30 i ministri si sono recati al Quirinale e hanno prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

A quanto si afferma negli ambienti parlamentari e giornalistici, la Camera si riaprirebbe il 14 corrente. Tale data è stata confermata durante un colloquio che ha avuto luogo tra l'on. Bonomi e il segretario generale della Camera, comm. Montalcini.

Il primo Consiglio dei ministri del nuovo gabinetto sarà tenuto mercoledì prossimo e che in tale riunione i ministri procederanno alla nomina dei sottosegretari di Stato.

Frattanto il presidente del Consiglio on. Bonomi ha assunto l'«interim» degli affari esteri in attesa della risposta del nobile Pietro Tommasi della Torretta assente da Roma.

L'on. Belotti, intervistato sulla sua partecipazione al nuovo Ministero, ha dichiarato:

Invitato dall'on. Bonomi a collaborare con lui, in questi momenti difficili egli ha potuto accettare senza pregiudizio del gruppo al quale appartiene e senza essere pregiudicato dalle decisioni del gruppo stesso, perchè chiamato non quale rappresentante del gruppo liberale-democratico, ma come persona.

Del resto — ha soggiunto l'on. Belotti, — il mio gruppo non ha avuto modo di pronunciarsi perchè non è stato convocato e dei componenti il direttorio, qualcuno mi aveva chiaramente manifestato di essere nel mio ordine di idee, mentre in altri colloqui ha potuto constatare che altri facevano questione di posti. Ho considerato che il paese domanda quiete e non contrasti e la tradizione del mio partito e, se vuole, delle idee che io professo è fatta di moderazione e di equità e che d'altra parte a mio parere è irragionevole che tutti coloro che professano tali idee si pongano in contumacia, rifiutando di collaborare alla risoluzione dei problemi più urgenti.

Dopo il discorso di politica economica fatto da me alla Camera, i miei amici dovrebbero essere contenti che l'on. Bonomi si sia rivolto appunto a me. Innumerevoli consensi giuntimi non solo da colleghi della Camera, ma dalla mia Lombardia mi bastano per assumere serenamente il mio posto e per cercare di essere un collaboratore affezionato devoto ed operoso dell'onor. Bonomi, che si è accinto con tanta nobile passione e con tanta fervida fede a guidare l'Italia ed il Governo negli attuali frangenti.

Nel pomeriggio si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista, sotto la presidenza dell'on. Donati.

Dopo uno scambio di idee intorno alla situazione parlamentare, creatasi in seguito alla soluzione della crisi, il gruppo ha riaffermato i suoi criteri approvati nelle precedenti riunioni, di non ostacolare cioè a priori i tentativi per attuare sinceramente una politica che valga a portare la pacificazione nel paese ed a restaurare per tutti l'impero della legge.

Impressioni della stampa romana

Roma, 4

L'«Epoca» così traccia la figura dell'on. Bonomi:

Il Presidente di questo Ministero non ha che 48 anni, essendo nato a Mantova il 18 ottobre 1873. Vivacissimo d'ingegno, riuscì a superare brillantemente gli studi superiori. Si dedicò quindi all'insegnamento ed al giornalismo. Fondò con Bissolati il partito socialista riformista ed il settimanale romano «L'azione socialista» che ne è l'organo. Fu ministro dei Lavori Pubblici nel ministero Boselli nel 1916 e nel 1919 nel gabinetto Orlando riprese lo stesso dicastero. Durante la guerra combattè come ufficiale degli alpini. Nel gabinetto Nitti fu ministro della guerra, posto che conservò anche sotto il Ministero Giolitti. In questi ultimi giorni, per il ritiro del ministro Meda, era passato al Ministero del Tesoro. Nei diversi dicasteri che ha retto ha lasciato orme durevoli: come ministro dei Lavori Pubblici seppe risolvere problemi riguardanti le acque pubbliche e la navigazione interna della Valle Padana e quella del grande porto marittimo Venezia-Marghera. Al Ministero della guerra provvide ad evitare l'indebolimento dell'esercito ed a ridurre le spese relative, stabilendo il suo nuovo ordinamento provvisorio, che è in via di applicazione. Come ministro del Tesoro ha cooperato validamente alla ricostituzione del bilancio dello Stato dopo la guerra.

L'«Epoca» ricorda poi che nel complesso le sue qualità intellettuali e morali e la sua ottima prova quale uomo di governo l'abbiano già altra volta designato alla Presidenza del Consiglio quando nel marzo 1920 cadde il secondo Ministero Nitti.

L'«Epoca» dice che ora vi è in tutti la più grande aspettazione ed insieme la più schietta fiducia ed anche i suoi avversari politici fanno voti che il nuovo Presidente del Consiglio riesca a superare le difficoltà dell'ora presente ed a riportare il paese al benessere della pace operosa e feconda.

L'«Epoca» aggiunge che l'on. Bonomi, a chi si compiaceva con lui dell'altissimo grado al quale è salito, rispondeva:

Io accetto l'incarico con la serietà penosa e quasi dolorosa con cui si affrontano i terribili doveri che si presentano di quando in quando nella vita. Vi porterò della buona volontà certamente.

Il «Giornale del Popolo» scrive:

Non c'è un parlamentare, non c'è un uomo che si occupi sul serio di politica il quale non pensi raccogliere oggi l'on. Bonomi il frutto della sua operosità e capacità politica, lungamente provata. Lo studio e l'osservazione sagace dei fatti sociali hanno fatto del nuovo Presidente del Consiglio uno degli uomini politici più esperti e maturi. Nella realtà sociale, quale gli apparve negli anni di gioventù, egli fece amare il socialismo. Egli ha appreso la virtù che non è di adattamento, ma che è essenzialmente di aderenza al fatto sociale, così come si manifesta.

Noi crediamo prematura ogni precisazione del programma che il nuovo Ministero seguirà. Il nuovo Presidente del Consiglio ha troppo vissuto gli anni recenti della storia del nostro paese per non conoscerne tutti i bisogni.

Il «Giornale d'Italia» scrive:

Noi non vogliamo a priori mostrare sfiducia nell'on. Bonomi e ricordandoci la sua lealtà ed il suo patriottismo così luminosamente dimostrati, attendiamo di giudicarlo all'opera, augurandoci che dalla crisi odierna e dal generale rinnovamento degli spiriti e dall'atmosfera morale del paese egli tragga ammonimento ed incoraggiamento ad agire nell'interesse vero e duraturo dell'Italia.

Il profilo politico del nuovo Presidente

Ivanoe Bonomi, già ministro dei Lavori Pubblici, della Guerra e del Tesoro, non ha che quarantasette anni, essendo nato a Mantova il 18 ottobre 1873.

Il vivace ingegno gli permise di superare rapidamente e brillantemente le prove degli studi superiori, che iniziò nell'Istituto Ghisleri di Pavia e compì a Bologna, ove si laureò prima in scienze naturali e poi in giurisprudenza. Quindi, anzichè esercitare l'avvocatura, si diede all'insegnamento ed al giornalismo, coltivando specialmente le discipline economiche e finanziarie.

La fondazione del riformismo

Appassionato per la politica, aderì giovanissimo al socialismo, come tanta parte della gioventù del suo tempo, quando il socialismo era sopratutto un apostolato. Ma il suo temperamento equilibrato ed il suo patriottismo lo orientarono ben presto verso la tendenza riformista, perseguendo le idealità bandite dai luminari del socialismo scientifico italiano, come Achille Loria, Antonio Labriola, Ettore Ciccotti.

Legato da fraterna amicizia a Leonida Bissolati, fu redattore capo dell'*Avanti!* nel tempo in cui il giornale del partito socialista fu da questi diretto. Con Bissolati Ivanoe Bonomi uscì dal partito socialista allorchè questo cominciò ad assumere un atteggiamento spiccatamente rivoluzionario, e fondò con lui, Cabrini, Berenini, il partito socialista-riformista.

Anche col Bissolati, durante la guerra, salì per la prima volta al Governo nel giugno 1916, come Ministro dei LL. PP. nel Gabinetto Nazionale presieduto da Paolo Boselli e vi rimase quindi fino alla sua caduta. Tornato al medesimo dicastero nel gennaio 1919 nel Gabinetto Orlando, lasciò il potere con questo, nel giugno dello stesso anno. E quando non fu ministro, fu, durante la guerra, ufficiale degli alpini.

Ovunque esercitò la sua azione, Ivanoe Bonomi lasciò notevoli traccie della sua alacre operosità. La sua opera giornalistica si svolse, non solo nell'*Avanti* diretto dal Bissolati, ma anche nella «Critica Sociale» dei Turati, nell'«Azione Socialista», il settimanale organo del partito socialista-riformista che egli fondò e diresse nei primi tempi, ed in altri periodici e riviste italiane e straniere. Alcuni suoi saggi giornalistici furono raccolti in volume. Scrisse anche due opere di maggior mole: «La finanza locale ed i suoi problemi» e «Le vie nuove del socialismo», critico della dottrina Marxista, che fu tradotto all'estero.

Competenza finanziaria

La sua competenza finanziaria lo designò appena entrato nella vita pubblica all'assessorato alle finanze in Roma. Come ministro dei Lavori pubblici affrontò tre problemi di grandissima importanza per l'economia nazionale e il problema delle acque pubbliche la cui legislazione disciplinò in modo da permettere alle industrie di utilizzare, al massimo grado, in proseguo di tempo quello che è stato chiamato il «carbone bianco», ossia la forza idraulica; il problema della navigazione interna nella valle Padana e del porto di Milano, infine il problema del grande porto marittimo ed emporio industriale di Venezia-Marghera, che risarciranno Venezia e la sua provincia dei gravi danni patiti durante la guerra e ne faranno un centro commerciale ed industriale di primo ordine.

Notevole è stata l'azione dell'on. Bonomi come Ministro della Guerra. Quando egli assunse la direzione del dicastero militare incombeva la preoccupazione della urgenza della smobilitazione, che era fino allora proceduta tumultuariamente; mentre lo spirito dell'Esercito era turbato per varie ragioni che non è il caso di ricordare. Un provvedimento legislativo del precedente Ministero aveva fissato un ordinamento provvisorio dell'Esercito che lo ampliava in confronto dell'ante-guerra, mentre le condizioni della finanza erano gravi e lo diventavano ogni giorno più e mentre l'assottigliarsi dei contingenti militari alle armi faceva prevedere che ben presto ad un vasto ordinamento non avrebbe corrisposto l'efficienza delle singole unità. Il nuovo Ministro, confortato dal consenso di illustri generali, provvide ad evitare l'indebolimento dell'Esercito e insieme a ridurre la spesa relativa stabilendo un nuovo ordinamento provvisorio.

Inaugurando i lavori della commissione di parlamentari, alla quale volle riferire gli studi preliminari sull'ordinamento definitivo dell'Esercito, tracciò in un discorso le linee maestre dei concetti generali ai quali quell'ordinamento dovrà essere inspirato.

Concomitante con questa svolge un'azione di carattere essenzialmente ed altamente morale per risollevare lo spirito dell'Esercito.

Allorchè nel maggio del 1920 cadde il secondo Ministero Nitti, Ivanoe Bonomi fu unanimemente designato alla presidenza del Consiglio dei Ministri e ricevette dal Re l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto, ma il gruppo del partito popolare, pure assicurandogli i suoi voti, credette di non potergli dare i suoi uomini. Ivanoe Bonomi rinunziò così a comporre un nuovo Ministero, giovando così al paese (contribuendo indirettamente a farlo uscire poco dopo dallo stato di crisi in cui si dibatteva.

In uno dei momenti più tragici della guerra mondiale, pochi mesi dopo la sciagura di Caporetto, l'On. Bonomi concludeva un suo discorso alla Camera dei Deputati così:

Azione patriottica

«Questa guerra è — egli diceva — più di ogni altra guerra, profondamente rivoluzionaria. Il torto, lasciatemelo dire, di voi socialisti italiani, è stato di vedervi soltanto un rafforzamento del militarismo, senza tener conto, come ne avevate il dovere, che per la dialettica Marxista, figliata da Hegel, accanto alla tesi sorgeva l'antitesi, e che questa avrebbe negata quella.

«Non so se in questa guerra, che è troppo vasta per dare un risultato unico, vi saranno, nel senso preciso della parola, un vinto e un vincitore. Ma io so, perchè ne ho il sicuro presentimento, che la vera vincitrice sarà la democrazia popolare ed operaia, la quale, quanto più avrà dato con devozione il suo sangue alla Patria, tanto più reclamerà il diritto di condurla verso i suoi ideali di pace e di giustizia.

«Spetta a noi, spetta agli uomini che sono al Governo, intendere le finalità di questa guerra e prepararne gli sbocchi fatali.

«Fortunatamente noi, in Italia, per la nostra costituzione politica ed economica, non abbiamo bisogno di lacerazioni rivoluzionarie per attingere questi sbocchi, ma bisogna che essi non siano ingombrati dai ruderi delle nostre concezioni ormai superate e dalle secrezioni dei nostri piccoli rancori provinciali.

«Andiamo col cuore puro verso le folle, e guardiamo con occhi nuovi la nuova storia che nasce.»

Finalmente il 5 maggio scorso, alla vigilia delle elezioni, impostava il problema fondamentale della odierna politica italiana chiedendosi: «Ha l'Italia, per rifare e rinsaldare la compagine della Nazione, un suo pensiero e una sua fede?» — e rispondeva: «In tutti i periodi salienti della storia di un popolo rifulge un'idea, che ha virtù di cementare e disciplinare gli spiriti. Nel periodo della nostra rinascita nazionale il pensiero patriottico e unitario di Mazzini, di Cavour e di Garibaldi, cospiranti per diverse vie ad un medesimo fine, potè alimentare per lunghi decenni la vita spirituale e politica dell'Italia. Ma quel pensiero, estratto dalla nostra tradizione storica, non poteva espandersi oltre gli strati intellettuali, che furono infatti quasi i soli che nelle congiure, nel carcere, sul patibolo, sui campi di battaglia, costrussero l'unità della Patria. La folla incolta rimase inerte e quasi indifferente.

«Ma oggi un grande fatto ha diffuso in tutti gli strati sociali l'idea e il senso della compagine e della disciplina nazionale. La guerra, con i suoi lunghi anni di tormenti e di gloria, con i suoi morti e con i suoi superstiti, si è impressa con orme incancellabili nel cuore d'Italia. Essa è il fatto dominante della nuova storia, e coloro che credono di cancellarla come un episodio incomodo non hanno il diritto di voler governare i destini della nazione rinnovata.

«Non tutti certo i nostri combattenti potevano interamente comprendere i sommi beni morali che essi difendevano con la loro vita. Ma tutti hanno sentito che una volontà più alta della loro chiedeva la soggezione della loro individualità all'utilità collettiva, esigeva l'obbedienza del singolo al comando della nazione. Così essi hanno appreso che sopra i beni materiali, sopra il disfrenarsi dell'egoismo, oltre la corsa ai vantaggi, c'erano e rimangono l'idea augusta della Patria e la virtù silenziosa della disciplina che giunge al sacrificio.

«Queste due idee — della Patria e della Disciplina — dovranno essere la guida luminosa della già iniziata ricostruzione. Nella luce di queste due idee noi potremo rinsaldare l'autorità dello Stato, incanalare i contrasti e i dibattiti, che pure sono la ragione del progresso.

I probabili sottosegretari

Roma, 4

Per i sottosegretariati si fa il nome dell'on. Bevione alla presidenza del Consiglio; ancora incerta è la scelta dell'on. Casertano agli Interni; Longinotti al Lavoro, Bertini ai LL. PP., l'on. Bertone rimarrebbe alle Finanze; l'on. Di Scalea agli Esteri.

Si fa anche il nome degli on. Albanese, Sanna Randaccio, Rossini, Morisani, Olivetti, Celli, La Loggia, Venino.

I sottosegretariati sono 18, ma i candidati sono 150! Il Senato è rappresentato fra i ministri da tre suoi membri.

I nuovi ministri presteranno giuramento domani e per dopodomani sarà convocato il Consiglio dei ministri in cui saranno scelti i nuovi sottosegretari, dopo di che avremo una serie di consigli nei quali sarà concretato il programma del nuovo gabinetto.

In un colloquio che ha avuto luogo fra l'on. Bonomi e il segretario generale della Camera comm. Montalcini è stata fissata la data di giovedì 14 luglio come giorno della riapertura della Camera.

La prossima partenza del co. Volpi per la Tripolitania

Roma, 4

Ha avuto luogo il seguente movimento diplomatico: Il cav. Mercatelli, ministro plenipotenziario, è stato nominato ambasciatore a Rio de Janeiro; il comm. Cerutti, ministro plenipotenziario in Georgia, è stato distaccato provvisoriamente a Pekino con lettere di incaricato d'affari.

Il cav. Luigi Mercatelli lascierà il governo della Tripolitania il 15 luglio e da quel giorno lo assumerà il conte Giuseppe Volpi, nominato con recente decreto governatore della Tripolitania.

Siamo lieti che il conte Volpi vincendo le dubbiezze derivanti dalla crisi politica abbia definitivamente accettata l'alta carica per il bene che deriverà alla nostra colonia dalla sua attività. (*N. d. G.*).

Il problema della disoccupazione

Roma, 4

Sotto la presidenza del sen. Abbiate si è riunita in questi giorni la Giunta centrale esecutiva per il collocamento e la disoccupazione la quale ha creduto di richiamare l'attenzione del governo sulla grave situazione che si va delineando nel paese a causa della crescente disoccupazione.

I voti formulati dalla Giunta centrale sono riassunti nel seguente ordine del giorno trasmesso al ministro del Lavoro: «La Giunta centrale per il collocamento e l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, considerata la grave crisi economica del paese e la conseguente disoccupazione operaia che aumenterà sempre più nei mesi venturi, ritenuto che all'eccezionale crisi, estesa a tutti i rami della produzione non può offrire adeguato rimedio l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e da poco istituita, e non ancora interamente organizzata che è rimedio alla disoccupazione normale, ritenuto d'altra parte che volendosi eccezionalmente estendere il sussidio di assicurazione a particolari casi di disoccupazione non espressamente contemplati dalla legge come ad esempio quello della disoccupazione intermittente tra i turni di lavoro, è necessario di dare alla assicurazione mezzi eccezionali per sopperirvi. Richiama vivamente l'attenzione del governo sulla gravità della crescente disoccupazione e su l'urgente necessità di provvedere ad essa con mezzi eccezionali quali la proroga dei sussidi statali. Il conferimento di largo aiuto alla assicurazione e l'incremento dei lavori pubblici.»

Esportazione vietata

Roma, 4

Il ministro delle finanze comunica: La esportazione delle traversine ferroviarie continua ad essere assolutamente vietata. Inutile quindi presentare domande le quali vengono respinte d'ufficio appena pervenute. Constando poi al Ministero che disonesti speculatori compiono traffici scorretti o delittuosi su permessi che falsamente asseriscono di avere ottenuti o di poter ottenere, si avverte che ogni qual volta codesti fatti siano accertati sarà provveduto con ogni rigore a termine di legge contro i responsabili.

Congresso dell'Unione Camerale

Bologna, 4

Nei giorni 14 e 15 luglio si riunirà a Bologna la 32.a assemblea generale ordinaria dell'Unione delle Camere di commercio. Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno è compresa la questione dei profitti di guerra. Saranno discussi anche i provvedimenti per la marina mercantile e l'ordinamento dei porti. In occasione dell'assemblea saranno inaugurati i nuovi locali della sede della Camera di commercio di Bologna. Il ministro del commercio sarà invitato a presenziare i lavori della assemblea. Il presidente della Unione on. Cassin riferirà anche sui lavori del congresso della Camera di commercio internazionale di Londra ai quali egli partecipa in questi giorni essendo a capo della delegazione italiana.

Il conte Sforza giustifica e spiega la sua politica

Roma, 4

L'ex ministro degli Esteri conte Sforza, in un colloquio con un redattore della *Tribuna*, sugli avvenimenti politici di queste ultime settimane, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Io vorrei formulare una proposta: che il nuovo gabinetto incarichi due o più autorevoli parlamentari di un viaggio di indagini a Ragusa, a Spalato, a Sebenico e nelle isole. Essi dovrebbero appurare se esistono sopraffazioni e persecuzioni sistematiche anti italiane senza provocazione: se la situazione degli italiani è o no in via di miglioramento dopo il trattato di Rapallo; ed a quali condizioni ottenere ulteriori miglioramenti.

Aggiungo che perchè questa inchiesta possa avere il massimo delle garanzie obbiettive dovrebbe essere condotta in segreto, entrando in contatto diretto e senza intermediari coi singoli italiani, operai, impiegati, commercianti ecc. e ben inteso con quelli che vogliono restare in Dalmazia; dopo solo sentire anche i capi dei partiti e delle società italiane e slave. Quante leggende, quante menzogne sparirebbero!

A Rapallo andammo per servire l'avvenire d'Italia. Niuno di noi pensava a successi personali. Vi sono dei servigi, vi sono delle soddisfazioni morali che sono tali se si adempiono fra clamori ed insulti. Senza francescanesimi, le dirò anzi che da un punto di vista ne sono lieto. A Rapallo, nel paio di giorni in cui la rottura pareva inevitabile, ed in cui noi esercitammo la massima delle pressioni sui delegati jugoslavi, io ricordo che una notte dissi loro: «Voi siete politicamente troppo giovani, siete gente eroica in guerra, ma pavidissima nell'attacco politico. Voi sentite che accordandovi con noi, voi salvate la vostra patria, ma avete paura della taccia di traditori, perchè ci lasciate alcune centinaia di migliaia di slavi. Comunque, badate, è vero che noi non vi lasciamo che pochi italiani, ma avremmo altre ragioni per insistere, altre ragioni per temere un accesso di impopolarità; ma sentiamo che serviamo gli interessi supremi d'Italia e siamo pronti ad ogni insulto e ad altro se occorre.

A Trumbic hanno sputato in faccia. Vesnic e Stephanovich sono morti. Gli amici loro dicono che la tensione di Rapallo affrettò la loro fine. Gli insulti che ho ricevuto provano che non vi ingannavo».

Quanto al Montenegro, ha dichiarato il conte Sforza, molto vi sarebbe da dire. Giungendo al Governo trovammo la questione compromessa e niente, assolutamente niente fu da noi aggiunto. Anche pel Montenegro del resto dovrei dire: Andare a vedere, non sentir solo dei profughi, degni certo di pietà, e poi parlare. Gli emigrati, sia francesi di un secolo fa, sia russi di oggi, non vedono chiaro. Non se ne può far loro colpa.

Parlando di Porto Baros il conte Sforza ha soggiunto: Sono già molti che riconoscono che la questione, come noi la impostammo, si risolverà nel modo migliore, pel sicuro benessere di Fiume. Del resto di Porto Baros, tra un tempo più o meno breve, gli italiani si stupiranno di averne tanto parlato.

Ha lei notato che da noi c'è sempre un punto geografico da cui pare che ad un dato momento dipenda la salvezza d'Italia? Dove questo punto sia, non importa affatto. E' sempre quello: si trovi in Africa o si trovi in oriente. Sarebbe molto comodo se vi fossero delle Sante Case di Loreto dal cui possesso dipenda la salute di un popolo, invece che dalla sua serietà e pertinacia al lavoro e dal discernimento tra i fini essenziali ed il contingente....

Come vede, io stesso credo a questo punto geografico: sono gli Stretti dei Dardanelli ed il Bosforo, perchè di là si va nella Russia meridionale, si va nell'Asia, si va nelle regioni delle materie prime e nelle regioni dove meglio possiamo vendere i nostri prodotti. Là è tanta parte della nostra forza ed influenza nel futuro; là possiamo giungere solo se influenti fra popoli amici nell'Europa orientale...

In un anno di politica estera — ha concluso il conte Sforza — non dimenticai un istante che quello era il problema vitale dell'ora presente. Sostenni questi nostri interessi presenti e futuri nei consigli alleati con una franchezza e lealtà che mi erano rese possibili dal grado di libertà e di prestigio di cui l'Italia odierna gode.

Per l'ordinamento dell'Esercito

Roma, 4

Con decreto reale emanato su proposta del ministro della Guerra on. Rodinò, i deputati on. dr. Aristide Carapelle, dr. prof. Mario Cermenati, avv. Roberto De Vito, colonn. Paolo Greco, avv. Donato Antonio ommasi sono stati chiamati a far parte della commissione parlamentare consultiva per l'ordinamento dell'esercito.

Il Comando di Valona soppresso

Roma, 4.

Il Foglio d'ordini della Marina pubblica che è stato soppresso il comando della base navale di Valona ed è stato istituito il comando del distaccamento della Regia Marina a Saseno, il quale è incaricato dello stralcio della soppressa base navale.

Il 5. Alpini a Bergamo

Bergamo, 4

Vive accoglienze sono state fatte al 5.o reggimento alpini arrivato ieri a Bergamo, traslocato da Milano a Bergamo, A ricevere il glorioso reggimento intervennero autorità militari e politiche, associazioni con bandiere e numeroso pubblico. A Porta Nuova il comm. Breda porse il saluto a nome della città e fra acclamazioni gli alpini si recarono alla Caserma Gavizzi. Tutti gli edifici erano imbandierati e la musica svolse un concerto a base di inni nazionali. A Palazzo Comunale, nella serata ha avuto luogo un banchetto in onore degli ufficiali.

Un ordine del giorno del Partito Socialista a proposito della pace col fascismo

Roma, 4

La direzione del partito socialista italiano ha votato il seguente ordine del giorno: La direzione del partito socialista italiano, di fronte alle notizie date dai quotidiani di un patto di pace concluso con i fascisti ed alla pubblicazione di un tale patto, mentre conferma che effettivamente sono corse pratiche in merito tra alcuni fascisti e socialisti e che essa non si è rifiutata di accordare il chiesto consenso a quei compagni i quali si sono ritenuti in dovere di iniziare quelle pratiche, su cui sono state date notizie inesatte; deplora la inesattezza di tutte le pubblicazioni e dei relativi commenti; si astiene allo stato delle cose da ogni polemica ed avverte i compagni tutti i quali possano sentirsi offesi da interpretazioni arbitrarie e tendenziose, che non si tratta in alcun modo — ed è anche superfluo l'affermarlo — di sconfessare la propaganda e l'azione svolta da anni dal partito socialista italiano alla luce del sole, a viso aperto nel civile contrasto delle idee e delle situazioni e quanto meno si tratta di alcuna rinunzia alla libertà di propaganda e di organizzazione, come di ogni manifestazione scritta o parlata, positiva o simbolica delle proprie idealità, come di tutti i mezzi, riunioni, concordati, scioperi ecc. delle organizzazioni economiche e politiche del proletario, per la difesa dei propri interessi e per l'elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici; la direzione dichiara che intende operare secondo i principî e le tradizioni del partito socialista italiano anche in questi momenti, al ripristino della vita normale, che garantisca il libero svolgimento delle lotte civili.

Polveriera greca saltata in aria

Numerosi morti e feriti

Smirne, 4

Alle ore 18 di ieri, per cause ancora ignote, il deposito principale di munizioni del corpo di spedizione ellenico in Asia Minore, situato nei dintorni di Smirne, esplodeva con grande fragore, determinando la distruzione completa di tutto il materiale d'artiglieria e di tutto il munizionamento esistente nel deposito. Il disastro fu causato dall'esplosione di un riservetta di balistite. Siccome i magazzini sono troppo vicini l'uno all'altro, l'incendio e la distruzione della riservetta provocò lo scoppio di tutto il parco di munizionamento di Smirne. I danni sono enormi; oltre che in sè stessi, vanno anche giudicati per la ripercussione che essi avranno sullo svolgimento delle ostilità. Ci vorrà molto tempo prima di aver ricostituito l'efficenza del deposito saltato in aria.

Numerosi sono i morti ed i feriti tra le truppe greche e fra la popolazione civile. Il panico che l'esplosione ha suscitato nella cittadinanza è indescrivibile. E' stata disposta un'inchiesta per accertare le responsabilità e le cause della catastrofe. Un turco residente ad Armeive è stato arrestato perchè trovato mentre si aggirava nei paraggi dei depositi dopo l'esplosione.

Le autorità greche affermano che lo scoppio deve essere doloso. Probabilmente qualche musulmano nazionalista, sapendo che era prossimo lo scoppio dell'offensiva contro i turchi di Kemal, ha voluto giovare alla causa del suo paese indebolendo le forze militari del corpo ellenico di occupazione. Certo è che il turco di Armeive è mantenuto in arresto quale sospetto autore del disastro.

Feste dantesche a Berlino

Berlino, 4

Il sesto centenario di Dante è stato celebrato ieri con una cerimonia solenne che ha raccolto nel grande salone dell'Opera tutto il mondo politico e scientifico di Berlino ed i membri della colonia italiana.

Tra gli intervenuti che gremivano la sala erano il presidente del Reichstag Ebert, il cancelliere ed i ministri del Reich e di Prussia e le più ragguardevoli notabilità della capitale, l'ambasciatore d'Italia Frassati con il personale dell'ambasciata e numerosi rappresentanti del corpo diplomatico.

Il direttore generale della biblioteca di stato prof. Hanack ha parlato di Dante non soltanto come del più grande poeta italiano, ma di un duce della cultura di tutto l'occidente attraverso ogni tempo.

Un coro diretto dal prof. Schumann ha quindi eseguito il mottetto del Palestrina «Tutes Patrus». Poscia il prof. Troeltsch ha pronunciato un discorso in cui ha illustrato la concezione di Dante.

La cerimonia è stata chiusa con la esecuzione di un coro su musica medioevale che ha prodotto nei convenuti una profonda impressione.

Il Museo dell'imperatore Federico ha organizzato due esposizioni di opere artistiche che dalla Divina Commedia hanno tratto l'ispirazione. Tra queste si ammirano opere del Botticelli.

I Sovrani belgi accompagnati dal presidente del Consiglio sono partiti da Bruxelles per recarsi a far visita ai Sovrani inglesi. Essi si imbarcherono ad Ostenda a bordo del Yach reale inglese «Alexandra» diretti a Dover.

Dalle Provincie Venete

Cronaca di Padova

Consiglio Comunale

Padova, 4.

Il consiglio comunale, convocato in sessione straordinaria di prima convocazione, si è riunito oggi alle ore 17. Presiede il sindaco comm. Milani. Rispondono all'appello fatto dal segretario i consiglieri: Marin, Rossi, Casagrande, Benedetti, Mazzari, Galesso, Bulletto, Righi, Berlese, Giusti, Milani, Giudice, Menzigi, Bolzonella, Mazzuccato, Ricci Curbastro, Zamboni, Ortolani, Palamidese, Piva, Rebustello, Colpi, Levi Civita, Camilotti, Arslan, Barbato, Galeani Dante, Palcobianco, Brentan, Bertan, Tornago. — Assenti giustificati: Carini, Spina, Milani, Alessio, Tonini. — Scrutatori: Borcaro, Bolzonella, Bertan.

Il sindaco con parola commossa ringrazia i colleghi per le manifestazioni di cordoglio avute nella occasione del suo recente lutto.

Ricorda i cittadini defunti Antonio Casale e Don Antonio Dalla Valle ex consiglieri del Comune e che spesero tutta la loro esistenza a favore di opere di carità.

GALANI avverte che i consiglieri della minoranza hanno ricevuto lo schema del bilancio da troppo poco tempo per poter con conoscenza di causa ora accettarne la discussione. Domanda quindi che la discussione del bilancio sia rinviata.

Sen. LEVI CIVITA constata che anche questa volta il tempo lasciato ai consiglieri è insufficiente perchè i colleghi possano conoscere lo schema di bilancio e prepararsi alla discussione.

Il sindaco è dello stesso parere e prega il consigliere Galani di soprassedere nella richiesta salvo ripresentarla al momento che sarà iniziata la discussione del preventivo.

Il cons. Galani si riserva di ripresentare la domanda a tempo opportuno.

Il consiglio passa a ratificare le varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta comunale.

Senza discussione il consiglio approva tutte le ratifiche e le seconde letture e passa al bilancio della Azienda comunale del gas chiamando ad assistere alla discussione il prof. Meneghini e l'ing. Vianello, dell'azienda stessa.

PIVA si compiace che le conclusioni del bilancio sono tali da acconsentire le più rosee speranze a vantaggio specialmente dei consumatori.

Il prof. ossi illustra con maggiori dettagli il preventivo, avvertendo che il mancato minor prezzo dipende dal costo del fossile dalle condizioni del cambio.

Il consiglio passa alla approvazione dei singoli articoli del bilancio dell'azienda del gaz.

ARZALAN raccomanda che sia mantenuta una maggiore pressione del gas.

Il prof. Meneghini spiega che la questione della pressione è complessa e che l'azienda si preoccupa costantemente perchè la pressione sia sufficiente ai bisogni dei consumatori.

Il rag. Calabresi fa raccomandazione perchè sia sollecita la presentazione dei bilanci.

Il prof. Meneghini assicura il rag. Calabresi e spiega che se vi furono dei ritardi questi dipesero dal fatto che l'azienda ha dovuto occuparsi di gestioni diverse da quella del gas.

Nessuno più domandando la parola, il consiglio approva il bilancio dell'azienda del Gas.

Il sindaco dà lettura dello schema di bilancio dell'azienda comunale del tram ed apre la discussione generale dopo aver chiamati a prender parte alla discussione il presidente e il direttore dell'azienda stessa.

CASAGRANDE raccomanda alcune variazioni sulle linee esistenti a vantaggio del bilancio che definisce spaventoso. Egli crede di consigliare che parte della spesa per la linea costruita per la Fiera dei campioni sia da caricarsi alla Società della Fiera dei campioni.

ROSSI raccomanda il suburbio e specialmente la zona di Montà.

L'ing. Palotti, presidente dell'Azienda, giustifica le gravi conclusioni alle quali arriva il bilancio facendo rilevare che esse dipendono dalla gravissima spesa pel personale e dal prezzo del materiale.

Si accende sul bilancio in parola una viva discussione. Il bilancio è poi approvato.

Il concertone allo Stadium

Grande successo ha ottenuto il concertone allo Stadium seguito domenica sera. La banda municipale di Venezia e la Società Corale G. Verdi sotto la direzione dei maestri Preite e Cusinati hanno suscitato vivo entusiasmo. Specialmente applaudito il prologo del *Mefistofele*, che dovette essere bissato.

La commissione non accetta l'incarico dell'inchiesta sui farmacisti.

E' stata inviata ai giornali la seguente lettera:

«Nel ringraziare codesto spettabile consiglio della fiducia addimostrataci con lo affidare agli scriventi il delicato incarico di una inchiesta per «integrare», in via disciplinare l'opera dell'autorità giudiziaria sullo scandalo della cocaina, ci affrettiamo a dichiarare che, accettando tale compito, facevamo particolare assegnamento sulla preziosa collaborazione del chiarissimo prof. Spica la cui autorità ci rendeva sicuri di svolgere meno difficilmente l'opera nostra.

Con la mancata accettazione del prof. Spica a formare parte di detta commissione, questo compito si rende assai più difficile: d'altra parte rileviamo come una inchiesta completa debba ormai essere condotta soltanto dall'autorità giudiziaria, unica competente ed idonea, per i mezzi di cui può disporre, a vagliare la *fondatezza delle accuse*, al fine di accertare le singole responsabilità ed a provocare, occorrendo, quei provvedimenti disciplinari che i farmacisti onesti esigono a tutela del decoro professionale.

Pertanto i sottoscritti ritengono opportuno di declinare senz'altro il mandato loro affidato.

Con perfetta stima:

PIETRO CAVALCASELLE
OTTAVIO COLLINI».

La commissione si è ispirata al concetti che abbiamo chiaramente espressi commentando la deliberazione di una inchiesta da parte dell'Ordine dei farmacisti. Non abbiamo che a ripeterci: Dopo il responso della giustizia potranno prendere tutte le misure disciplinari che si vogliano.

L'istruzione orale dei sordomuti

All'Università popolare domenica mattina il prof. Enrico Vanni direttore dell'Istituto sordomuti di Venezia ha parlato de *Il sordomuto e la sua istruzione orale*. La conferenza indetta dalla Società S. Marco fu apprezzata dalle autorità e dagli intervenuti.

L'oratore fu presentato dall'ex sordomuto Magarotto Riccardo.

Premiazione al corso speciale d'educazione ed avviamento

Nei locali della Società operaia di M. S., in piazza Unità d'Italia, è seguita domenica mattina la premiazione degli allievi ex combattenti e smobilitati che hanno frequentato il corso speciale accelerato di educazione ed avviamento professionale presso la scuola commerciale dell'Unione Mutua agenti industriali e commerciali.

Alla cerimonia intervennero numerose autorità e personalità.

Il cav. Feltrin ha pronunciato un indovinato discorso. Acconce parole pronunciarono l'assessore Benedetti e il colonnello Rosa.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi.

Da ultimo l'allievo Luigi Pittarello ha ringraziato con commosse espressioni gli insegnanti e gli intervenuti.

Corse al trotto a Pontedibrenta

Le corse al trotto seguite domenica a Pontedibrenta se hanno avuto un discreto concorso di pubblico, non hanno suscitato altrettanto interesse. Neanche il match fra il ciclista Gardellin e Reginetta delle Rose valse a scuotere la apatia del pubblico.

Ecco il dettaglio delle gare:

Premio Antenore: 1. Ottavia, 2. Otello, 3. Patti.

Premio Veneto: 1. Nebo B, 2. Ilia, 3. Magda. Squalificato Lionetto per andatura irregolare.

Premio Pontedibrenta: 1. Adelia, 2. Alba, 3. Sesto. Squalificato Gates per andatra irregolare.

Premio Padova: 1. Lionetto, 2. Ilia, 3. Mazda.

Premio conclusione: 1. Duca Borso, 2. Eleveur, 3. Autari.

Cronaca di Belluno

Convegno dei ricevitori postelegrafonici

Belluno, 4

Ieri ha avuto luogo a Longarone un convegno dei Ricevitori Postelegrafici della Provincia di Belluno; convegno riuscitissimo sia per il numero degli intervenuti, le adesioni inviate, nonchè per l'importanza degli oggetti trattati.

Chiamato per acclamazione alla presidenza Riccitiello di Sandide aperse la seduta con un applaudito riassunto della situazione. Seguirono poi altri.

Venne infine approvato il seguente ordine del giorno: Il convegno dei Ricevitori della Provincia di Belluno, nominato il nuovo Comitato provinciale da mandato al medesimo perchè, previ accordi con i comitati delle provincie limitrofe addivenga a quell'aspicata unione che, prescindendo da personalità o preconcetti politici miri alla vera e feconda restaurazione economica e morale della classe, non dimenticando le urgenti necessità dei supplenti, portalettere e procaccia.

Il vice-prefetto trasferito

Il cav. uff. avv. Anselmo Cassini, vice prefetto a Belluno, è stato trasferito ad Arezzo.

L'avv. Cassini, perfetto gentiluomo, per quanto da poco fra noi, si era rivelato in tutta la sua attività ed in tutta la sua competenza amministrativa, e il trasferimento — a sua richiesta — ha destato vivo dispiacere.

Arezzo coll'avv. avv. Cassini — al quale mandiamo assieme a tanti il saluto di commiato — ha acquistato un elemento che non potrebbe essere migliore.

Altro funzionario che parte

E' stasera partito per Verona, dove assumerà l'ispettorato di Dogana, l'avv. Giuseppe Fassari, vice commissario di P. S., che pure era da noi fra poco, giovane di ingegno, che ha compiute brillanti operazioni, ed al quale è aperta una ottima meritata carriera.

Incidenti di viaggio

Ieri una auto del sig. Giacinto faceva servizio pubblico Belluno-Mel e viceversa, per i festeggiamenti che vennero a seguire in quest'ultimo paese.

La gente trasportata ivi con l'auto in varie riprese era molta. Senonchè alla sera l'auto venne sequestrata dalle autorità ed i cittadini trasportati a Mel con l'auto in parola dovettero restare ivi, sotto la pioggia. Per fortuna a tarda ora venne organizzato un servizio speciale con altro mezzo, e i rimasti alle tre di stamane vennero a giungere a Belluno.

Si trattava semplicemente di una lieve contravvenzione, e per il fatto si fanno vivi commenti.

Per l'Agordino. — La terza corsa automobilistica per l'Agordino, con servizio di posta, parte da Bribano e contemporaneamente da Belluno alle sei, con arrivo a Caprile alle 9.30. Riparte da Caprile alle 16.30, con arrivo a Belluno e Bribano alle ore venti.

MEL. — Ieri sono seguiti qui i festeggiamenti pro Asilo infantile. Pioggia quasi sempre nel pomeriggio, sicchè la festa, che si credeva dovesse riuscire immensa, si è ridotta a mino numero di partecipanti.

La pesca non ostante è riuscita interessante per i ricchi doni, per la distribuzione ottima del servizio ad essa adibito, come sono riuscite bene le gare di tiro, i fuochi d'artifizio da parte della Ditta Dal Mas di Vittorio, ad onta del tempo che tanto aveva congiurato.

La banda di Belluno, diretta dal m.o Guatti Zuliani, ha potuto solo effettuare parte del programma in piazza, esecuzione assai apprezzata, poichè la banda cittadina di Belluno, che qui è già nota, come altrove, per la sua valentia anche era attesa col massimo entusiasmo.

Vi furono anni poi da parte del corpo bandistico all'albergo Fabris, ove seguì un pranzo, e dove parlarono alla fine il sig. Lotti, assessore, l'arciprete don Foltran, il m.o Cappello, ottimo organizzatore della festa, e il benemerito presidente del corpo bandistico prof. dott. Pietro Martini.

Alle nove e mezzo, dopo avvenuto lo spettacolo pirotecnico, nuove marcie in piazza ed indi, con vari mezzi, la folla che era ancora rimasta, se ne andò. Il ricavato è stato, ad onta del tempo, superiore ad ogni aspettativa.

Lamentata la fiscalità di certi agenti, che sequestrarono una macchina di servizio pubblico, che dopo dovette essere rilasciata, sequestro che diede a subir tanta perdita di tempo a tante persone recatesi da Belluno alla bella manifestazione di carità per l'Asilo.

Cronaca di Verona

Un fascista aggredito

Verona, 4.

Certo Martino Zacconi di anni 36, fascista, di Peschiera, ieri sera è stato aggredito da due sconosciuti e percosso selvaggiamente. I due sovversivi sono stati denunziati.

Macchinista ferito. — Al nostro ospedale è stato trasportato il motociclista Reviati Gliterio di Parma, partecipante alla corsa Ravelli, il quale sulla strada di S. Martino aveva dovuto essere trasportato in una fattoria in seguito a gravi lesioni riportate in una caduta. Le sue condizioni però non sono gravi.

Il fermo di due triestini. — Alla nostra stazione sono stati arrestati i ragazzi triestini Gianni Colla e Sogliosi Arturo, i quali viaggiavano su di un treno con la intenzione di recarsi a Torino, senza pagare il viaggio!

Cronaca di Vicenza

La seduta del Consiglio Comunale

Vicenza, 4

Sotto la presidenza del nostro Sindaco Faccio si è riunito il Consiglio comunale. Tra l'altro è stato approvato il nuovo regolamento della Biblioteca Bertoliana ed è stato assunto il contributo di lire 25 mila a favore del Comitato promotore dell'Ente Autonomo Interprovinciale a Forze idrauliche Brenta-Piave per derivazioni ed utilizzazioni di acque.

Infine fu proceduto alla nomina del consigliere Vittorio Tealdo ad assessore effettivo dei lavori pubblici.

Negoziante audacemente derubato

La notte scorsa il negoziante leonicena Angelo Ba, mentre rincasava, fu assalito all'imbocco di via Molino, a Lonigo, da due individui mascherati armati di rivoltella, i quali, dopo una violenta colluttazione, lo depredarono del portafoglio contenente quasi tre mila lire.

La gaia cerimonia di Campogrosso

Per iniziativa della Pro Montibus et Sylvis e del Club Alpino di Schio si celebrò sul meraviglioso pianoro di Campogrosso la Festa degli Alberi. Convennero lassù autorità e rappresentanze.

Alle ore 11 il pianoro presentava un magnifico colpo d'occhio tutto disseminato di gitanti, fra i quali ondeggiavano al vento le bandiere. Si riunirono in folla presso il rifugio per celebrare la festa degli alberi piantando oltre 50 abeti e per inaugurare il gagliardetto della Pro Montibus et Sylvis di Schio. Il cav. Alessandro Villa aprì la cerimonia con un discorso eloquente, rilevando l'importanza della ripresa nella coltura dei boschi interrotta durante il periodo bellico sulle montagne che furono il teatro sanguinoso di tutte le battaglie. Inaugurando il gagliardetto della Pro Montibus invitò tutti gli uomini di fede e di volontà a formare una legione per ricostruire il patrimonio forestale. Il discorso, denso di pensiero fu ripetutamente applaudito.

Il Comune della Vallarsa prese subito accordi col cav. Villa per celebrare in detto Comune quanto prima una simile cerimonia e costituire una sezione della Pro Montibus.

Per la ricostruzione di Asiago

Ieri mattina il comm. Raimondo Ravà accompagnato dai suoi collaboratori di Treviso si portò ad Asiago rendendosi conto «de visu» dello sforzo grandioso fatto dai paesani per la sollecita rinascita della loro città che sta risorgendo più bella che mai dalle rovine, in base al piano regolatore della costruzione stessa.

Cerimonia fascista

BASSANO, 3. — L'inaugurazione del Gagliardetto del Fascio ha avuto luogo solennemente stamane alle ore 10, al nostro Olympia. Il lungo maestoso corteo comprendente tutte le rappresentanze dei fasci veneti, della Venezia Giulia e Tridentina e di numerose città di altre regioni, con alla testa la Banda locale cittadina, si forma nel viale delle Fosse e tra acclamazioni e canti attraversa la città per recarsi all'Olympia. I muri delle piazze e delle strade sono tappezzati di scritte multicolori, inneggianti al Fascio, all'Italia, a d'Annunzio, a Mussolini, a Fiume, alla Dalmazia. Molte le bandiere sventolanti sui poggioli e dai balconi, grande l'animazione, ovunque.

Al teatro Olympia il colpo d'occhio è straordinario.

Sul palcoscenico prendono posto autorità, direttorii di fasci, rappresentanze, oratori.

L'ing. Torre, pel fascio, ringrazia le donne bassanesi, le quali hanno offerto il gagliardetto. Accenna ai tempi in cui non era permesso gridare viva l'Italia, non solo, ma era delitto parlare di patria e degli eroismi compiuti da coloro che per essa morirono. Si scaglia contro i vigliacchi disertori, che della diserzione e dell'infamia si fecero cinici assertori e apologisti.

Il sig. Guglielmo Gambetta, fondatore del fascio bassanese e d'altri del Veneto, porta la sua parola di fede e d'incitamento.

Il sig. Franceschini porta il saluto di Vicenza — la città del '48 — alla città del Grappa.

Da ultimo parla l'oratore Libero Tancredi il quale tratta del valore e del significato etico ed estetico del movimento fascista, che travolge in una vita nuova tutta Italia. Attraverso un'orazione densa di concetti ed alata, egli dimostra tutto il bene che reca alla nazione il fascismo, sia sotto l'aspetto politico, che sociale, che morale. L'Italia — dice — deve riavere il suo antico spirito: lo spirito di madre Roma.

Tutti gli oratori furono molto applauditi, ma sopratutto quest'ultimo e l'on. De Stefani. Ed è finita la cerimonia.

Le dimissioni dell'assessore Andrich

Corre insistente la voce che l'assessore alle finanze avv. Giuseppe Andrich, in seguito al dissidio sorto con la massa degli impiegati municipali, ritenutasi menomata la sua dignità per un commento apparso apparso sull'ultimo numero del *Socialista visentin*, e del quale l'Andrich avrebbe assunta la paternità, si vedrà costretto a rassegnare le sue dimissioni.

La proroga dei contratti agrari

Il ministro di agricoltura ha così telegrafato al prefetto comm. Gutierrez:

«E' stato emesso il 1 luglio decreto di proroga dei contratti agrari».

Grossa truffa

La ditta Braggio-Crovato con magazzini di tessuti in via Giacomo Zanello, aveva da tempo alle sue dipendenze certo Vittorio Franchini il quale aveva l'incarico di girare pei paesi della provincia a raccogliere commissioni.

Una volta raccolte le commissioni egli si incaricava del ritiro delle somme e del recapito della merce. In questi ultimi tempi però i versamenti si facevano attendere. In uno di questi giorni il negoziante Slaviero, interpellato dalla ditta circa un ritiro di merce per l'importo di L. 2200 che doveva essere fatto dal Franchini, rispondeva di non averla mai commessa. Insospettita per questo fatto la ditta Braggio-Crovato interpellò per lettera tutte le ditte che figuravano presso di lei debitrici. Così le ditte Casetta di Sandrigo e Anna Mercede di Dueville scrissero di non aver mai ricevuto dal Franchini la merce della quale figuravano debitrici per 10 mila lire.

Altre ditte per un importo di oltre 10 mila lire accusarono ricevuta della merce che avevano però pagata al Franchini all'atto della consegna.

Il Franchini, assieme ad un certo Giuseppe Baldan, venne arrestato a Carmignano di Brenta, mentre era intento a liquidare in pubblica piazza un forte stock di cotonerie, stoffe, materassi e trapunte, provenienti, a detta di lui..., da fallimento.

Cronaca di Treviso

Gli alti prezzi e la tassa sul valore locativo

Treviso, 4

Il Consiglio direttivo dell'Unione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti della Marca Trevigiana nella sua adunanza di ieri ha votato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio etc.; presa in esame l'attuale situazione del ribasso dei prezzi, e volendo di propria iniziativa intervenire nella questione per cooperare al sollecito raggiungimento di una situazione corrispondente ai giusti desideri dei consumatori; constatato con compiacimento che già varie categorie di commercianti e di esercenti hanno notevolmente ridotto i prezzi di vendita dei rispettivi articoli; deplora che troppo lievi ribassi siano stati invece praticati per gli ortaggi, le uova, il latte, le frutta, e per altre derrate direttamente provenienti dalla campagna che tuttora vengono vendute a prezzi eccessivi e superiori a quelli praticati in altre città vicine; e delibera: di invitare i negozianti di tali prodotti a voler parimenti studiare la questione e ad iniziare quei ragionevoli ribassi che vengono consentiti dalle mutate condizioni del mercato ».

Il Consiglio oltre a vari altri argomenti si occupò della questione relativa alla tassa sul valore locativo, ed ebbe comunicazione da parte del vice presid. cav. Carlo Gobbi che il Commissario consente alla proroga a tutto 15 corrente del termine fissato per la dichiarazione degli interessati, onde dar modo all'Unione di studiare la questione e di avanzare proposte concrete atte a conciliare le esigenze dell'Amministrazione Comunale e quelle della classe commerciale e industriale.

Quadri ed oggetti d'arte salvati dall'autorità militare

Il Comando della 3.a divisione Alpina ci comunica: Nella caserma Pietro Micca in Treviso (Riviera Regina Margherita), sono depositati alcuni quadri ed oggetti artistici che l'autorità militare ha potuto salvare e custodire durante le operazioni di guerra sul Piave (Zona Povegliano-Arcade) e che, previa i voluti accertamenti, saranno restituiti ai legittimi proprietari.

Chi desiderasse pertanto visitare i predetti quadri ed oggetti, potrà, dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno, a partire dal 5 corr. presentarsi alla Caserma Pietro Micca rivolgendosi al Comando della 3.a Divisione Alpina, Ufficio Amministrazione.

La lapide commemorativa dei postelegrafonici caduti in guerra

Domenica mattina, alle ore 10, in forma semplice e quasi famigliare, i postelegrafici di Treviso hanno sciolto il loro voto di omaggio ai compagni valorosi caduti nella guerra inaugurando una lapide commemorativa sulla facciata del palazzo delle Poste in via Carlo Alberto.

Alla cerimonia parteciparono tutto il personale di questa direzione di Poste e telegrafo e una larga rappresentanza con bandiere.

La lapide in marmo bianco di Carrara è pregievole lavoro uscito dallo studio dello scultore Trevigiano Riccardo Marbon: rappresenta un aquila con fronte d'alloro e reca in lettere d'oro i nomi dei caduti gloriosi: d'ufficiale postale Tallon Carlo, e gli agenti: Zaran Giuseppe, Simeone Giuseppe, Bazzi Amedeo, Varisco Francesco.

Il Reggente della Direzione Provinciale cav. nob. Antonio Morosini pronunciò un breve discorso per rievocare il merito e le spiccate virtù dei postelegrafici caduti nella grande guerra nell'adempimento del dovere additandoli ad esempio ai compagni. Ringraziò quindi in nome della famiglia postelegrafica il messaggiero postale Giulio Poggio che fu iniziatore di questo tributo d'amore e di riconoscenza ai caduti, cui concorsero con fraterno slancio i postelegrafici di Treviso.

Parlò quindi l'on. Guido Bergamo, il quale con la consueta foga oratoria esaltò il sagrificio di quanti morirono per la patria, dolendosi come purtroppo la patria non si sia ricordata, come doveva di questi zelanti funzionari ai quali non fu chiesta ne la fede nè il partito e che dettero la vita nell'adempimento del dovere.

Infine, dopo brevi appassionate parole del mutilato Leone Braggion, la cerimonia, che si è svolta serenamente e nobilmente, ebbe termine.

Tragica fine di un facchino. — Ieri domenica verso le 15.30 all'Hotel Reale Stella d'Oro accadeva una grave sciagura: il facchino Bon Luigi di anni 49 da Montà di Padova, mentre attendeva alla pulizia dei vetri ad una finestra del 3.o piano sporgendosi incautamente all'esterno, perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante cortile. L'infelice fu raccolto in condizioni gravissime. Trasportato all'Ospedale cessava di vivere per la sopravvenuta commozione cerebrale. Lascia nel lutto la vedova e cinque figlioli.

Soldato che annega. — Ieri in frazione di Monigo, in località Fontanelle un soldato del 55.o fanteria tal Papai Angelo di anni 21 da Fiume di Pordenone, annegava miseramente in un canale dove era sceso per prendere un bagno. Il cadavere dello sciagurato, tosto ripescato venne trasportato nella cella mortuaria della Infermeria Presidiaria.

Per la navigazione interna. — L'altro ieri si è riunito il Comitato Trevigiano per la Navigazione Interna, presieduto dall'ingegnere cav. uff. Luigi Monterumici, assistito dal segretario dott. Berton.

L'ing. Giorgio Gregori ha illustrato in una ampia relazione i problemi urgenti della Navigazione interna nella nostra Provincia. Dopo ampia discussione il Comitato approvò unanime la relazione la quale verrà pubblicata.

CONEGLIANO. — In seguito a divergenze economiche fra le maestranze e il proprietario, stamane si sono chiusi i Cotonifici Trivigiani.

Gli operai pretenderebbero che venissero loro mantenute le condizioni attuali, mentre il proprietario stesso intenderebbe di instaurare il lavoro a cottimo.

La vertenza non accenna a risolversi sollecitamente.

CASTELFRANCO. — La Società Giorgione includeva nel programma dei festeggiamenti del prossimo agosto una grande gara al piccione, con premi dell'importo complessivo di lire 5500.

Speriamo anche che il sig. Andrea Andretta arrivi in tempo di inaugurarvi la sua nuova sala teatrale, nuovo decoroso ritrovo cittadino montato con lusso di decorazioni e di addobbi.

Si sperava che per le feste la ricostituenda Banda cittadina avesse potuto fare servizio ma il nuovo maestro sig. C. Janiello, già maestro della rinomata musica del 57.o fanteria anima e temperamento d'artista, direttore della Scuola di Musica Comunale di prossima apertura, non ha potuto impegnarsi, perchè tutti gli istrumenti sono stati mandati alla fabbrica per essere ripassati.

Cronaca di Chioggia

Una dimostrazione per la mancanza di vagoni

Chioggia, 4

Da qualche tempo nella nostra stazione era vivamente deplorata la mancanza di vagoni per il trasporto delle nostre merci. Del fatto l'avv. Alberto Callegari se n'era interessato presso la Divisione Compartimentale di Bologna rendendo edotti gli egregi gallonati della disastrosa situazione della nostra stazione ferroviaria, anche il direttorio fascista aveva reclamata l'immediata soluzione del quesito — pure il consigliere provinciale Boscolo Sassariolo in seguito ad un interpellanza fatta in seno alla G. P. A. aveva avuto assicurazione che si sarebbe provveduto onde alla nostra stazione specialmente in quest'epoca d'intenso lavoro non mancasse mai una considerevole scorta di carri ferroviari. Ieri mattina malgrado tutte le promesse mancavano i vagoni, e la pazienza dei laboriosi ortolani, negozianti ecc. non ebbe più limite. Difatti la folla si riversò alla stazione ferroviaria con l'evidente intenzione di provocare fatti gravi.

Il capo stazione, a quanto ci riferiscono, si è dimostrato poco premuroso in questo periodo di deficenza di carri e la folla esasperata voleva dargli una dura lezione, e fu in seguito all'intervento di egregie persone che il capo stazione fu invitato nel gabinetto del sotto prefetto per riferire circa la sua opera.

Il sotto prefetto accolse benevolmente la commissione interessandosi vivamente del fatto, facendo immediatamente telegrafare alla Divisione Compartimentale di Bologna, alla Prefettura di Venezia ed alle stazioni vicine acciò immediatamente a scanso di gravi perturbazioni dell'ordine pubblico fossero immediatamente inviati i carri ferroviari disponibili. Intanto la folla che minacciava l'invasione della sottoprefettura fu sciolta per il pronto intervento della forza pubblica che dovette agire energicamente.

Già che siamo sull'argomento non possiamo che deplorare il contegno delle magne Autorità ferroviarie. Più volte su queste colonne abbiamo accennato alla deficenza di carri ferroviari, in cui era tenuta la nostra stazione. Deficenza, che svalorizza il nostro mercato di ortaglie e verdure, mercato che è il principale d'Italia. In seguito alla mancanza dei mezzi di trasporto, migliaia di quintali di cetrioli ed altre verdure giacciono nei nostri magazzini, merci deperibilissime che devono essere la maggior parte trasportate all'estero, merci che costituiscono oltre ad una ricchezza cittadina anche una ricchezza nazionale.

Richiamiamo perciò un maggior interessamento delle autorità ferroviarie in modo che non si abbia più a lamentare questa deficenza di carri ferroviari onde non abbia più luogo a proteste che potrebbero un altra volta degenerare in atti di violenza e gravi disordini.

Per i mutilati orfani e vedove di guerra

Si è costituito in questi giorni un Comitato di volenterosi concittadini a cui fa capo quale presidente l'egregio avv. Piero Ravagnan del fu cav. Luigi allo scopo di indire una grandiosa pesca di beneficenza pro mutilati orfani e vedove di guerra.

All'uopo sono state interpellate le più note personalità italiane onde abbiano a concorrere con qualche dono alla benefica iniziativa. Siamo sicuri che la cittadinanza vorrà aiutare l'opera dei volenterosi concittadini che hanno l'unico scopo di lenire le sofferenze e le miserie dei nostri eroici mutilati, dei nostri orfani che alla nostra Patria tutto hanno dato.

Al Teatro Garibaldi. — Questa sera la Compagnia drammatica Mario Gallina inizierà un breve corso di rappresentazioni straordinarie.

MESTRE. — In passato il Municipio ha sempre provveduto che il ghiaccio non mancasse agli ammalati, e daveva convenuto con uno spaccio di tale perchè la vendita fosse fatta anche nella notte quando la richiesta fosse accompagnata da ricetta del medico; oggi questo provvedimento non esiste. Ieri per una ammalata grave non si è potuto avere del ghiaccio, che con regolare prescrizione del medico e per la dichiarata urgenza si era richiesto alle fabbriche che si hanno in Paese.

Cronaca di Venezia

Tre arresti per furto

Gli agenti di P. S. dell'ufficio di Dorsoduro arrestarono, perchè autori di furto di un portafoglio contenente lire 350, in danno di Marella Luigi abitante all'Angelo Raffaele 1850, tali Massaria Napoleone fu Enrico, Tonini Giulio di Giuseppe e Gasparini Carlo fu Giuseppe, tutti domiciliati nel suddetto sestiere. Furono tradotti alle carceri giudiziarie della Giudecca.

Credito Italiano

Il Consiglio di amministrazione del Credito Italiano nella sua seduta del 2 corrente ha nominato a presidente di esso consiglio il già amministratore delegato Gr. Uff. Federico Ettore Balzarotti.

Ha inoltre nominato quattro nuovi amministratori, fra i quali il Gr. Cordone Conte Filippo Grimani, Senatore del Regno, della nostra città.

N. G. I. Genova

L'intensificazione del servizio Italia-Sud America

La N. G. I. (Navigazione Generale Italiana) che ha sempre tenuto alla prerogativa di avere uno dei migliori e più regolari servizi marittimi tra l'Europa e il Sud America, non appena si è presentata la possibilità, ha provvisto ad un notevole miglioramento del servizio finora disimpegnato per l'America del Sud, mettendo su tale linea piroscafi di prima classe, e procedendo alla formazione di un itinerario che rappresenta quanto di meglio si possa ottenere nelle condizioni in cui si svolgono attualmente i traffici marittimi.

In aggiunta infatti ai due piroscafi di lusso *Principessa Mafalda* e *Re Vittorio* ed al piroscafo *Indiana*, sono stati destinati alla linea del sud America anche i due magnifici vapori *Duca d'Aosta* e *Duca degli Abruzzi*, ben noti ed apprezzati dall'elemento viaggiante su tale linea, e che alla cessazione delle ostilità erano stati messi sulla linea del nord America in sostituzione di piroscafi perduti per fatto di guerra.

Il *Duca d'Aosta* inizierà le partenze per il sud America l'11 di agosto: in seguito le partenze su tale linea si ripeteranno come segue:

Re Vittorio, 1 settembre; *Duca degli Abruzzi*, 15 settembre; *Principessa Mafalda*, 30 settembre; *Duca d'Aosta*, 13 ottobre; *Indiana*, 20 ottobre; *Re Vittorio*, 27 ottobre; *Duca degli Abruzzi*, 17 novembre; *Principessa Mafalda*, 1 dicembre.

Non possono sfuggire i vantaggi offerti dalla intensificazione di questo servizio, che viene nuovamente ad offrire mezzi frequenti, rapidi e comodi di comunicazione del passato, favorendo la venuta in Italia del ricco elemento sud-americano che assai numeroso ama passare la stagione estiva nelle stazioni climatiche e balneari del nostro paese permettendogli anche di far ritorno in patria per festeggiare le tradizionali feste del Natale e Capo d'anno. Il *Principessa Mafalda* (che parte da Genova l'1 dicembre giunge infatti a Buenos Ayres il 22). E altrettanto è offerto a chi ritorna in Europa, perchè il *Re Vittorio*, in partenza da Buenos Ayres per il viaggio di ritorno il 1 dicembre, giungerà a Genova il 22.

Da notare ancora che i piroscafi di tale linea scaleranno alternativamente a Rio Janeiro e Santos (oltre naturalmente allo scalo di Montevideo e Buenos Ayres ed al particolare servizio per i porti del Brasile effettuato dall'*Indiana*) per cui verranno sensibilmente favorite le correnti migratorie, contribuendo validamente a rinsaldare i vincoli di amicizia ed i rapporti di intresse coll'America del sud.

Nella ricorrenza del trigesimo della morte di

Bernardo Nobile

verranno celebrate esequie in sua memoria nella Chiesa di San Francesco di Paola (Castello) mercoledì 6 corrente alle ore 9.

Si ringraziano fin d'ora tutte quelle buone persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

LA FAMIGLIA

Il Conte Dottor Pieralvise di Serego Alighieri ed i N. N. H. H. Conti Giovanni Francesco, Camillo, Arturo Gradenigo, e Maria Gradenigo in Bindoni, colle rispettive famiglie a nome anche degli altri congiunti, partecipano col più vivo dolore la morte del proprio cugino

N. H. Conte

Giovanni Battista Venier

Patrizio Veneto

Commendatore della Corona d'Italia e di S. Gregorio Magno

avvenuta iersera alle ore 22, confortato dai Carismi di N. S. Religione e dalla speciale Benedizione del Santo Padre.

Serve la presente di partecipazione personale.

I funerali seguiranno Giovedì 7 Luglio alle ore 10 in Chiesa S. M. Formosa.

Venezia, 5 Luglio 1921.

Il marito Bertolini Gian Camillo, i fratelli Dal Moro cav. Luigi, Antonio e cav. Francesco, la sorella Vittoria in Muschietti, i cognati Bertolini, Buora Dal Moro-Corsi e Muschietti, i nipoti e congiunti tutti coll'animo straziato partecipano la morte dopo breve malattia di

Lucia Bertolini

Dal Moro

avvenuta oggi alle ore 10.

Portogruaro, li 3 luglio 1921.

I funerali seguiranno nella con-cattedrale di S. Andrea martedì 5 corr. alle ore 8.

CRONACHE ITALIANE

Dirigibile tedesco a Roma

Un tedesco e un americano nascosti nell'aeronave

Roma, 4

Ieri è giunto a Roma il dirigibile tedesco Bodensee, datoci in conto riparazioni dalla Germania, che ha atterrato a Ciampino. L'aeronave misura una lunghezza di 120 metri ed ha una cubatura di 22.500 metri cubi, raggiunge la velocità oraria di 120 km. e può trasportare 11 tonnellate.

Esso portava nella navicella 30 persone. Il dirigibile, partito ieri alle 6.30 da Friedrichsafen, è giunto alle 19 a Roma.

Si apprende che un giovane impiegato di Banca domiciliato in quella città tale Cran, si era nascosto nel dirigibile, e scoperto durante la traversata, al compimento del viaggio venne consegnato ieri sera alle autorità militari della nostra città.

Interrogato, ha detto che desiderava da lungo tempo fare un viaggio in dirigibile e che aveva cercato tutte le strade per poter effettuare questo suo desiderio. Ieri, eludendo la vigilanza degli addetti all'hangar, si era potuto imbarcare a bordo del dirigibile. Ha dichiarato di voler rimanere in Italia.

A bordo del dirigibile «Bodensee» giunto ieri a Ciampino si era nascosto, oltre al tedesco Kron, anche un americano che insieme al Kron fu consegnato alla questura di Roma. L'americano, che era fornito di un apparecchio cinematografico, ha detto di essere ricorso allo strattagemma di nascondersi per fissare una pellicola della scena durante la permanenza. Egli è stato rilasciato; il tedesco invece è ancora trattenuto in questura.

Il dirigibile «Badense» è partito da Friedrichshafen sul Lago di Costanza. Ha prescelto, per ragioni di pesata, anzichè la traversata delle Alpi, la via della Svizzera, della Francia e del Tirreno, sorvolando il lago di Costanza, Zurigo, Berna e Ginevra e quindi, in territorio francese, l'estrema punta settentrionale della Corsica. Per l'Isola d'Elba è poi giunto a Roma dopo un percorso di 1400 Km. compiuti in 12 ore di navigazione senza alcun incidente.

I ferrovieri a Congresso a Bologna

Bologna, 4

Ieri mattina al Teatro Verdi si è iniziato il Congresso nazionale del sindacato ferrovieri, alla presenza dei rappresentanti di tutte le sezioni d'Italia e delle terre redente. Sono chiamati alla presidenza Giusti del comitato centrale di Roma, Borghesi pure di Roma, Bergonzoni e Mazzolo di Bologna.

Apre la seduta Bergonzoni che porge agli intervenuti il saluto dei ferrovieri di Bologna. Giusti e Castruzzi, del consiglio generale, commemorano i compagni morti in guerra.

A mezzogiorno la seduta è tolta e rinviata al pomeriggio.

Nella riunione pomeridiana l'onorevole Gnudi, ammesso al congresso solo nella sua qualità di ferroviere, lamenta che il comitato centrale non abbia dato facoltà a tutti i partiti politici di intervenire al congresso e conclude che in questo modo anche il partito comunista italiano viene escluso. Presenta una lettera firmata da Bordiga, che accompagna un lungo manifesto salutato da applausi e da grida di evviva alla unità proletaria.

Si dà poscia lettura delle numerose adesioni, fra le quali quelle della Associazione impiegati d'Austria, dei ferrovieri francesi e della Federazione italiana dei Lavoratori del Libro.

La discussione si fa animata e movimentata, per deliberare in merito alla ammissione o no della stampa al congresso.

Si discutono a tal uopo tre ordini del giorno. E' posto in votazione per appello nominale l'ordine del giorno di Lorusso per l'ammissione di tutte le stampe ed è approvato con 87 voti di maggioranza.

Alle 19 la seduta è stata tolta e rinviata a stamane.

Seduta antimeridiana. La seduta si apre alle ore 7 e 30. La Commissione per la verifica dei poteri comunica che i rappresentanti di sezione presenti sono 160 e i rappresentanti 150.000. Dopo alcune discussioni preliminari che danno luogo ad incidenti di poco rilievo, il Congresso inizia i suoi lavori con la relazione del Consiglio generale fatta da Signorini. Terminata la quale, la seduta viene rinviata alle ore 16 per la discussione sulla relazione medesima.

Seduta pomeridiana. Tutta la seduta pomeridiana è stata occupata dalla discussione sulla relazione del Consiglio generale. Vi hanno partecipato molti oratori senza che, stante l'ora tarda, la discussione potesse essere esaurita. Sono stati presentati finora 14 ordini del giorno. La discussione continuerà domani. La seduta alle 19.15 è tolta e rinviata a domattina.

Battaglia a revolverate a Bergamo

Un morto e vari feriti

Bergamo, 4

Stanotte due giovanotti sono venuti a rissa. Un primo scontro a pugni degenerò in uno scambio di revolverate. Un giovanotto è rimasto ucciso ed altri tre, fra quelli accorsi in aiuto dei contendenti, sono gravemente feriti.

Ecco i particolari: Tempo fa in via Milano i due giovanotti ebbero una questione vivace; uno di essi fu redarguito dall'altro, ma accolse male il rimprovero. Ne nacque una disputa violenta che finì con la fine di uno dei contendenti, certo Sala.

Ieri sera i due si ritrovarono e riapparono il litigio. Dalle parole si venne ben presto ai fatti; si intromisero parenti ed amici dei due e furono scambiate una trentina di revolverate. Al fragore della battaglia accorreva anche il vigile urbano Ambrogio Sala, di 29 anni, fratello di uno dei protagonisti del conflitto. Il vigile, che dice di essere intervenuto in difesa degli aggrediti, fra cui c'erano anche altri suoi fratelli, sparò cinque colpi. Rimase vittima, come il solito, uno che non c'entrava affatto, certo Antonio Perroni di anni 25, abitante in via Como.

Altri tre rimasero feriti. Un altro dei fratelli Sala, a nome Dario, di 24 anni, è ferito gravemente al torace.

Bastonato e depredato a Chioggia

Chioggia, 4

Questa notte verso le una e trenta una comitiva di giovinastri recatasi in una casa di tolleranza tenuta da certa Goran Elisa, in calle ponte Zitelle vecchie si unì con certo Gianni Edoardo Barcara da Papozze (Rovigo) di anni trenta e Giordano Guglielmo. Dopo frequenti libazioni i giovinastri che si erano accorti che il Gianni aveva il portafoglio ben fornito, col pretesto di pigliare un po' di fresco lo indussero a fare con loro una passeggiata lungo la spiaggia di Sottomarina. Questi però, per un vago timore di venir depredato dalla comitiva, nascose i denari in fondo ai calzoni. A metà circa della spiaggia i giovinastri si gettarono contro di lui, bastonandolo a sangue, strappandogli l'abito di dosso, lo depredavano dandosi alla fuga.

Alle grida di aiuto del meschino dall'osteria «Alla Spiaggia Risorta» partirono varie persone che si diedero all'affannosa ricerca degli aggressori. Infatti riuscirono ad afferrarne uno, certo Camuffo Umberto di Antonio di anni 21 panettiere.

Per salvarsi dall'ira della folla il Camuffo disse di appartenere al Fascio, ma fu trovato invece in possesso della tessera della Camera del lavoro e di altri documenti. La folla eccitata dalle sue false dichiarazioni gli diede allora una bastonatura solenne, tanto che lasciò l'aggressore a terra in condizioni non troppo buone.

I fascisti saputo della cosa si recarono dalla Gorin tenutaria della casa di tolleranza dove si era ordita la fosca faccenda, e colà riuscirono ad individuare alcuni dei componenti la comitiva, e così per mezzo delle ricerche dei fascisti e per l'opera della polizia, sei dei malandrini poterono essere arrestati.

Tafforugli tra popolari e fascisti

FIRENZE, 4

Ieri sono avvenuti gravi incidenti fra fascisti e popolari. I cattolici, venuti anche dalla provincia per una radunata convocata dal partito locale, avevano assistito ad una solenne funzione religiosa in Duomo e quindi si erano riuniti al Battistero di San Giovanni, ove il vescovo di Fiesole commemorò Dante Alighieri. Poi si recarono in chiesa dell'Annunziata e quindi formarono un imponente corteo con circa 150 labari di associazioni cattoliche della regione. Il corteo si diresse in Piazza S.ta Croce ove appose una corona al monumento a Dante e nella chiesa un'altra corona alla lapide che ricorda i nomi degli studenti toscani caduti nella battaglia di Curtatone e Montanara nel 1848.

Un gruppo di fascisti seguiva il corteo e si ebbe già un incidente poichè i fascisti chiesero ed ottennero che gli studenti popolari cantassero, oltre gli inni religiosi, anche quello di Mameli.

Terminata la cerimonia, avvenne qualche tafferuglio isolato, durante il quale tre fascisti vennero malmenati dai popolari. I fascisti si recarono a chiedere aiuto ai compagni. Vari gruppi di essi si disseminarono in città per compiere opera di rappresaglia. Uno di questi gruppi si incontrò in una comitiva di popolari tra cui erano l'on. Tomaso Brunelli e l'avv. Borgiotti. Dopo un vivace scambio di parole, la disputa degenerò in bastonate e l'on. Brunelli e l'avv. Borgiotti riportarono contusioni per cui dovettero essere medicati allo spedale.

Più tardi in un altro punto della città il deputato on. Felice Bassi, colono, che era insieme ai popolari, fu affrontato da fascisti e percosso. Egli, insieme ad altri cinque o sei popolari, fu condotto allo spedale per le necessarie medicazioni: furono tutti giudicati guaribili in pochi giorni.

Durante tutta la giornata si ebbero vari incidenti di questo genere, subito repressi dalla polizia che aveva disposto un grande apparato di forze.

L'attrito fra popolari e fascisti risale a domenica passata. Allora, come già abbiamo detto, in occasione delle feste centenarie di San Francesco d'Assisi fu fatta una grandiosa processione che da S.ta Croce si recò in Piazza della Signoria. I popolari volevano che al Palazzo del Comune fosse esposta la bandiera, che le campane suonassero e che fosse permesso l'accesso ai sacerdoti su i balconi del Palazzo suddetto per impartire la benedizione alla folla. Fu pronunciato anche un discorso contro il Comune, che non aveva aderito a alcuna di queste richieste.

I fascisti supposero che anche ieri si sarebbe fatto altrettanto e quindi intervennero anch'essi per impedire qualsiasi manifestazione della stessa sorte.

Ucciso per errore da una guardia

Milano, 4

Verso le ore 3 di stamane il funzionario di notturna alla Questura era invitato a recarsi in Piazza Mentana dove alcuni passanti avevano trovato supino a terra un uomo morto. Il funzionario si affrettò e trovò alcune persone che discutevano attorno al cadavere con un guardiano notturno che sembrava eccitato ed alticcio. Lo sconosciuto era stato ucciso da un colpo di rivoltella sparato dal guardiano che si qualificò per Luigi Carrugo di 36 anni. Nessun altro testimone il funzionario potè trovare per ricostruire la tragica scena nella quale lo sconosciuto aveva lasciato la vita e pertanto egli dovette pel momento accontentarsi del racconto fattogli dal guardiano, riservandosi di appurare in seguito la verità. Il Carrugo narrò che, mentre egli transitava in Piazza Mentana, ebbe la impressione di essere attorniato da un gruppo di giovanotti. Si mise sul «chi vive» ma ecco che i giovanotti gli si fecero ancora più addosso. Egli ebbe paura e sparò tre o quattro colpi di rivoltella in aria. Il gruppo si disperse dandosi alla fuga. Nessuno rimase ferito. Solo qualche istante dopo, si fece incontro al Carrugo un uomo per chiedergli che cosa fosse avvenuto. Io — racconta la guardia — tenevo ancora la rivoltella in mano, della quale non tutti i colpi erano stati sparati e risposi allo sconosciuto «Mi volevano aggredire ed ho sparato». In quella ho levato l'arma per mostrarla. Disgraziatamente partì un colpo che prese in pieno lo sconosciuto, che stramazzò al suolo.

Questo il racconto che il funzionario ha potuto avere dalla guardia notturna. Il Carron è stato trattenuto in questura.

GAZZETTA DELLO SPORT

Carpentier non è morto

New York, 4

A sconfessare la notizia della morte di Carpetier l'Agenzia Havas dice che Carpetier è in buona salute e Demsey non ha riportato nessuna traccia del combattimento.

IPPICA

Il Premio "Presidente della Repubblica,, vinto da Pomme de terre

Parigi, 4

Sul campo di Saint Cloud è stato disputato ieri il Premio del Presidente della Repubblica, consistente in un oggetto d'arte offerto dallo stesso Presidente e nella somma di lire 250 mila. 1.o Pomme de Terre della scuderia Zetland; 2.o Binic; 3.o Soubier.

CICLISMO

Al Velodromo Sempione

Milano, 4

Match internazionale velocità, m. 1095. Classifica generale: 1. Ollet punti 9; 2. De Rayter e Olivieri punti 8; 3. Massari punti 5.

Inseguimento a squadre: La squadra di Girardengo raggiunge quella di Belloni dopo 22 giri percorsi in 10 minuti e 17".

Grande americana a coppie, km. 58.400. Classifica generale: 1. Vay-Siveri punti 15; 2. Gremo-Torricelli punti 126; 3. Girardendo-Agostoni punti 11; 4. Belloni-Olivieri punti 9; 5. De Rayter-Volpato punti 8; 6. Bordoni-Rizzetto punti 7.

Tentativo di record dei dieci km.: Bordoni, allenato da Kaufmann, compie i 10 km. in 7.11 e un quinto, abbassando il record di Bruni che era di 7 e 22".

Zanaga da Padova vincitore

del Campionato italiano per dilettanti

Firenze, 4

Sul percorso Firenze, Empoli, Castel Fiorentino, Siena, Poggibonsi, San Casciano, Galluzzo, Firenze (km. 194), si è disputato ieri il campionato italiano dilettanti, che è riuscito interessantissimo. I ciclisti iscritti erano 135 ed hanno preso parte alla corsa 132 corridori i quali hanno mantenuto un passo velocissimo, compiendo una gara brillantissima, che ha avuto momenti di vero interesse.

E' arrivato 1.o Zanaga Adriano dell'Unione Sportiva Padovana, alle ore 13.30' e 12" impiegando a compier l'intero percorso ore 7.7'30" alla media oraria di chilometri 27.245.

2.o Luciani Nello della Sport Club Carrara a tre macchine; 3.o Galardi Luigi dell'Unione Sportiva Ausonia di Torino a due macchine; 4.o Romagnoli Adolfo dell'Unione Sportiva Carrara ad una macchina; 5.o Vigna Ernesto dello Sport Club di Genova.

Seguono altri 25 corridori in tempo massimo.

PODISMO

La traversata notturna di Adria

Adria, 4

Organizzata dal Club Sportivo Excelsior ebbe luogo ieri sera la prima traversata podistica notturna della città alla quale parteciparono oltre 20 concorrenti. La vittoria arrise al concittadino Donà Giovanni sempre in buona forma. Ottimo secondo fu Sponton Giovanni di Taglio di Po che fu continuamente a contatto col Donà dopo che questi ebbe a guadagnare i cento metri di andicappamento.

L'ordine di arrivo fu il seguente:

1. Donà Giovanni di Adria.
2. Sponton Giovanni di Taglio di Po.
3. Biagio Vittorio di Cavarzere.
4. Mancini Domenico di Taglio di Po.
5. Sponton Rino di Taglio di Po.
6. Zambon Francesco di Adria — 7. Rosli Ardigò di Adria — 8. Zambon Quintilio di Adria.

Seguono altri distaccati.

La corsa fu seguita con vivo interessamento. Lungo il percorso Chiappara-Corso Vittorio Emanuele-Piazza Garibaldi-Via Vescovado-Piazza Alberto Mario e ritorno buon pubblico e vivi applausi ai podisti e specialmente al Donà che vinse i vari traguardi e premio posti davanti al Fascio di Combattimento, ai ponti del Castello e delle Tombe e nei pressi della redazione del «Corriere del Polesine».

FOOT-BALL

Il campionato dell'Italia Meridionale

Pisa batte Livorno uno a zero

Bologna, 4

A Bologna si sono incontrate le squadre dello Sport Club Pisa e dell'Unione Sportiva Livornese. Pisa ha battuto Livorno segnando un goal a zero, nel secondo tempo, e conquistando il titolo di campione della Italia Meridionale.

Milano, 4

Match di giustificazione per l'ingresso nelle finali fra le squadre Modena ed Alessandria. Alessandria batte Modena 4 a 0.

La coppa Braga

Vicenza, 4.

Domenica il campo sportivo di Corso S. Felice ha raccolto le squadre dell'Unione Sportiva Studentesca e le riserve della A. C. Vicenza per la finalissima della coppa Braga.

La vittoria rimase al «Vicenza» per 3 goals a 0.

Teatri e Concerti

"Parigi,,

commedia in 4 atti di G. Adami

(Goldoni 4 giugno 1921)

Giuseppe Adami è uno scrittore ordinato e metodico che rifugge per naturale temperamento dalle novità, dalle innovazioni e dalle posizioni di battaglia. La più insolita delle sue commedie è, forse, il bozzetto settecentesco col quale, se non erro, incominciò il suo cammino di autore di teatro: *I fioi de Goldoni* dove immaginò una rivolta delle classiche maschere veneziane contro il grande rivoluzionatore della commedia, cavando dallo spunto bizzarro e codino scene di bel garbo, allungate, sempre se non erro, su di una fluida teoria di versi martelliani dialettali. Le commedie che gli dettero le prime gioie del successo largo, *La capanna ed il tuo cuore* ed i *Capelli bianchi* inquadrano già nettamente il temperamento dell'autore facendone risaltare le caratteristiche salienti: equilibrio di mezzi scenici, sentimenti e situazioni semplici spigolate entro i campi chiusi della tradizione romanticoborghese, espresse da personaggi a stato d'animo grigio, traverso dialoghi dai quali difficilmente uscirà la battuta che vi trafigga il cervello o vi turbi profondamente il cuore. Quando l'Adami tentò rompere il cerchio che circoscrive cotesto suo temperamento con un argomento di appassionante attualità, il pescecanismo del dopoguerra, e con personaggi tendenziosi, l'equilibrio scenico gli venne meno e la forzatura evidente compromise l'esito del lavoro che si intitolava *Pioggia d'oro*. La sera della prima rappresentazione al *Valle* di Roma gli eravamo intorno in parecchi e gli facemmo osservare che, a vincere alcune ostili resistenze del pubblico, sarebbero stati, forse, opportuni dei lievi ritocchi al terzo atto. Adami ci rispose che meglio di tutto era scrivere un'altra commedia, possibilmente migliore. Perchè, Giuseppe Adami è, oltre al resto che abbiam visto anche un uomo di buon senso! La commedia migliore l'ha scritta con i quattro atti di cui è composta questa *Parigi* che di trionfo in trionfo è arrivata iersera al *Goldoni*.

Parigi! Vi ricordate l'ultimo atto della *Marcia nuziale* di Bataille? Il nome magico è buttato lì non so quante volte come a concludere simbolicamente il penoso dramma del pianista provinciale Morillot e della sua piccola amante disamorata, Grazia di Plessans. Parigi, vertice di tutti i sogni, vertice specialmente dei sogni di amore e di gloria sposati eroicamente insieme dagli atti di fede e di presuntuoso ardimento di piccola gente esaltata e tesa verso una meta superiore alle sue forze, che la realtà spazzerà via, nell'oceano delle tristezze, come il sole spazza le cortine di nebbie evanescenti all'alba!... Quell'atto della *Marcia nuziale*, senza la catastrofe finale, sembra un po' il proemio della commedia di Giuseppe Adami; d'altronde, lo spirito della commedia del poeta francese, un poco è riflesso in questa dello scrittore italiano, che l'ha involontariamente subito al punto da spezzare nei quattro atti tipici della struttura teatrale esteriore dei drammi del Bataille, la sua vicenda, nelle grandi linee somigliante.

C'è in una città d'Italia un giovane musicista che si crede un genio incompreso e che ha la ferma convinzione di poter dominare, se appena lo aiuti la fortuna o l'ostilità della gente disarmi, un luminare dell'arte. Egli ha scritto un'opera: *L'isola del sogno*, che gli editori gli hanno sistematicamente rifiutata e che, mentre dorme nei cassetti, gli arde l'anima di inquietudini. Ah! poterla mandare in scena, che trionfo! Egli ne è sicuro, e n'è sicura con lui Isa, una cara fanciulla che l'ama e le aspirazioni del suo amore confonde con quelle tumultuose della sua ambizione: salire, arricchire, dominare... N'è sicuro anche un amico di Parigi che consiglia a Mario Varandi di piantare la piccola patria ingrata e di andarsene nella capitale del mondo. Lì, almeno, da battaglia e la vittoria conteranno per sempre. Sì, a Parigi, ma come? Non disperiamo mai del destino: Mario ed Isa trovano infatti un benefattore generoso che antecipa i quattrini necessari e partono pieni di gioia e di giocondi presagi. Nel volontario esilio i due giovani fanno la conoscenza di Lenard, l'onnipotente Lenard signore e padrone del teatro dell'Opera. Questi trova lo spartito di Mario altrettanto stupido quanto l'avevano trovato stupido gli editori italiani, ma si invaghisce di Isa. La graziella provinciale, la bellezza ausonica della fanciulla sconvolgono il cuore e i sensi di Lenard il quale a vederla così infatuata di Mario e del genio di Mario e dell'avvenire grandioso di Mario inventa una nuova tattica amorosa, conquistare Isa demolendole l'idolo. Per demolire l'idolo basterà rappresentare *L'Isola del sogno*. Il pubblico farà il resto. L'opera eseguita a dovere capitombola in modo tale da liquidare l'autore; tutto è possibile a giudicare da essa meno che Mario Varandi sia un musicista degno non tanto di rispetto quanto di compassione. Mario esce dalla prova distrutto; più distrutta ne esce Isa: addio gioia del dividere la gloria dell'uomo amato e la conquistata ricchezza. Che sarà dunque di lei? E che sarà mai la vita di lei unita a quella di Mario oramai segnato di incapacità? Non per questo, vivamente, ella l'aveva seguito dalla dolce Italia nella romba parigina. Allora Lenard si avanza. Che vuole, ella? Tutto? Lenard può offrirle tutto!... Ma la saggia e nobile creatura è vinta meglio dal dolore di Mario e dal timore disperato di costui di perderla che non dalle lusinghe di Lenard, e la conclusione è questa ch'ella resterà con il musicista due volte povero per fare due volte più bello il suo amore.

Commedia labile e fragile ma abile, questo *Parigi*; profumo leggero ma gradevole, come certe acque a buon prezzo che olezzano cinque minuti sull'epidermide e non lasciano scia odorosa. Amo sopratutto, della commedia dell'Adami, la onesta evidenza della ricerca dell'effetto patetico, la sicurezza del congegno, la sicurezza ond'è disegnata la figura di Isa.

Al disegno della figura di Isa ha contribuito iersera stupendamente l'arte di interprete di Maria Melato veramente ammirevole e giustamente ammirata ed applaudita. Ottimi tutti gli altri, e specialmente il Marcacci, il Sabbatini e la Grassi.

Il pubblico ha fatto ottima accoglienza al lavoro, evocando al proscenio molte volte, dopo ogni atto, gli interpreti, e facendo segno Maria Melato a vive ovazioni.

Stasera *Parigi!* si replica.

GINO DAMERINI

MALIBRAN. — Stasera il «Titano» davanti ad un discreto pubblico ottenne un successo notevole per merito di Achille Majeroni e della signora Ersilia Arrighi Majeroni che dimostrò eminenti qualità drammatiche nella parte di «Maria Guidi». Molto bene anche gli altri che coadiuvarono al buon esito del dramma.

Stasera: «Nerone» di Cossa.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 21 «Parigi»
Malibran — Ore 21 «Nerone»
Stab. Bagni Lido, Concerto ore 15.30-18.30

Per l'arte drammatica e musicale

Roma, 4

Dal 28 giugno sino ad oggi le commissioni per l'arte drammatica e musicale si sono adunate presso il R. segretario delle Belle Arti. L'on. Rosadi ha preceduto tutte le riunioni. Oltre all'argomento dell'erogazione di 250 mila lire a favore del teatro drammatico e lirico, le commissioni hanno trattato di altri importanti argomenti. La commissione musicale ha dovuto protrarre più dell'altra il suo lavoro dovendo dar parere su varie questioni tecniche e disciplinari. Sono stati assidui ed hanno preso attivissima parte alla discussione i maestri Puccini e Mascagni. Questi e gli altri commissari nell'ultima adunanza hanno rivolto un saluto affettuoso all'on. Rosadi per la sua opera prestata tra le difficoltà del suo ufficio a vantaggio del teatro italiano.

Per i caduti di Alba

Alba, 4

Stamane è stata inaugurata solennemente nell'ingresso della scuola di enologia una lapide opera del Reduzzi di Torino, che commemora gli insegnanti e gli allievi della scuola, caduti per la Patria. Dopo discorsi acclamatissimi si è formato un corteo che ha percorso le vie della città imbandierate.

Merci e Mercati

Carboni e ligniti. — Quasi invariate sono le condizioni del mercato dei carboni tanto all'estero che all'interno. E' attesa con impazienza la ripresa del lavoro nelle miniere inglesi, perchè vi sono già varie offerte di caricazioni da eseguirsi non appena possibile. Scarsissime richieste per pronta consegna sui mercati americani il cui andamento è dato tutto dall'esportazione verso i porti dell'Atlantico francese, e sei piroscafi giapponesi sono già stati noleggiati per il trasporto di detto carbone. Scarsissime le richieste del sud-America e dell'Inghilterra.

Il carbone esportato dagli Stati Uniti durante il periodo dal 16 al 23 maggio è stato di 32 mila tonnellate, mentre maggiore incremento ebbe la produzione del carbone bituminoso tanto che venne calcolata per lo stesso periodo a circa 8 milioni di tonnellate.

Sulla piazza di Genova il 29 giugno erano registrate 39 mila tonnellate a disposizione del libero commercio e 1400 tonnellate per le ferrovie dello Stato, di cui amministrazione non fa nessuna difficoltà per la concessione dei carri.

Nulla di nuovo ci viene segnalato sul commercio delle ligniti che vengono offerte a Livorno con una spiccata tendenza al ribasso.

Carboni fossili inglesi: Antracite tout venant L. 450 — Cardiff L. 500 — Da fonderia 550 — Da gaz 400.

Carboni fossili americani: Da macchina L. 300 — Da gaz 310 — Uso Splintit L. 300.

Lignite: Kiloide da L. 50 a 70 — Picea superiore 190 — Picea inferiore 180.

Cotone. — Piuttosto depresso il mercato cotoniero che segna ancora ribasso in America ed in Inghilterra, dovuto anche al fatto dell'incerta posizione operaia inglese e alla continuazione del bel tempo nella regione cotoniera.

Nei giorni scorsi in una conferenza internazionale del cotone tenutasi a Manchester risultò di persuasione generale che la causa principale della crisi è dovuta agli alti prezzi, per cui si è studiato il mezzo di ridurli, arrivando anche alla concessione di facilitazioni ai compratori europei.

Circa il mercato indiano esso non ha più subito la influenza ribassista americana ed i prezzi sono aumentati.

Ferma la situazione poichè gli imbarchi da Bombay superano di gran lunga gli arrivi dall'interno. In generale la industria cotoniera indiana è fiorente per cui i detentori di cotone hanno rialzato i prezzi. Per quanto concerne il mercato italiano, scarsissimi sono gli affari, dovuti al periodo più acuto di crisi che la industria nostra cotoniera sta attraversando.

Cotoni Sodi Cif Genova. — Egiziano Uper la libbra inglese pence 9.50 — Americano fully middling il kg. L. 6 — Indiano Bengala il kg. L. 3.50 — Levante Adana il kg. L. 5.30.

Lana. — Il commercio delle lane e la relativa industria attraversano sempre uno stato anormale. Permane su tutti i mercati all'origine la sostenutezza dei prezzi delle lane greggie di tipo fine, mentre per le lane medie e ordinarie si prevedono ulteriori ribassi.

Anche sul mercato di Buenos Ayres si nota una leggiera ripresa nei corsi delle lane, attribuita generalmente alla maggiore attività spiegata su tutti i centri di produzione della Germania, la cui industria tessile va rapidamente riprendendo e dalla Francia e dal Belgio che sono favorite dal miglioramento della loro valuta.

Anche le lane pettinate, che erano rimaste per qualche tempo stazionarie segnano ora un incremento di prezzi superiore del 45 per cento a quello del periodo pre-bellico.

Stante la critica situazione della nostra situazione gli affari sul mercato italiano tanto per le lane di produzione estera quanto per quelle di produzione nazionale, sono stati limitatissimi e il commercio si mantiene in uno stato di grande depressione. Le lane vengono offerte a prezzi bassissimi e notevolmente al di sotto dei corsi delle corrispondenti lane estere. Invariate le condizioni della industria delle lane meccaniche e del commercio dei stracci di lana.

Lane greggie: Tunisi, merce nazionale, il q.le L. 400 — Costantina, merce nazionale il q.le L. 500 — Bengasi id. id. da L. 300 a 500 — Albania id. id. da L. 400 a 500 — Sardegna id. id. da L. 300 a L. 350.

Lane lavate: Livorno, Aleppo prima qualità il q.le L. 1150 — Sardegna, il q.le L. 1200 — Tunisia bianca il q.le L. 1300 — Bengasi il q.le L. 1200.

Seta. — Attivo il mercato serico giapponese tendente al rialzo per le molte transazioni con l'America la quale ha esportato oltre 75 mila balle di qualità scadente.

Da noi affari calmi nelle sete d'Italia e solo per le qualità di merito. Attivissimo il mercato delle sete asiatiche dovuto alla domanda americana che influisce sulle quotazioni e mantiene sostenuti i prezzi. Da notizie giunte da Shanghai si rileva che il raccolto è del 40 per cento inferiore a quello dello scorso anno. Perciò i filandieri non si mostrano propensi ad assumere impegni per sete nuove.

In fatto di bozzoli la campagna è ancora in pieno sviluppo: i prezzi si mantengono incerti fra le L. 9 e le L. 12. Calmo il mercato dei cascami.

Sete d'Italia: Greggie gialle extra il kg. 215 lire — classica il kg. L. 200 — I. qualità sublime il kg. L. 275 — Organzino gialli extra il kg. L. 260 — Greggie lavorate L. 210 — Trame a due capi I. qualità sublime L. 190.

Canapa. — Dal bolognese e dal ferrarese ci viene confermata l'assoluta calma negli affari con prezzi stazionari. Nel vendere ai prezzi ribassati e campano pretese in vista dei danni che le intemperie hanno recato al nuovo raccolto; ma i filatori non si mostrano disposti a comperare.

Foraggi. — Eccezionalmente favorita dalla splendida stagione è stata la fienagione dell'agostano; ottima la qualità del fieno prodotto specialmente se i nostri agricoltori dedicheranno le loro maggiori cure al periodo di fermentazione. Calmo il mercato del foraggio il quale dimostra come tanto da parte dei consumatori come da parte dei produttori non vi sia una fretta eccessiva di realizzare e di provvedersi per il necessario fabbisogno.

Pellami. — La situazione del mercato delle pelli crude e conciate si mantiene critica in tutte le nostre regioni e particolarmente grave è la situazione in Toscana, dove si segnalano dissesti finanziari di qualche entità i quali influiscono sulla già abbondante disoccupazione. Assoluta mancanza d'affari a Napoli. Ferma la produzione estera all'origine.

Ci scrivono da Genova che anche il mercato delle materie per concia è calmissimo. Esistono forti disponibilità, ma non essendovi richiesta i prezzi sono più che altro nominali.

Vini. — Calmissimo il commercio vinicolo nelle Puglie senza contrattazioni nè presenti nè in vista per un prossimo futuro. Forte preoccupazione regna tra i produttori nonostante le promettenti condizioni dei vigneti, temendosi che da un momento all'altro possa manifestarsi una grave infezione della peronospora. I vini rossi da taglio di colore intenso di buon gusto e perfettamente sani si mantengono sempre sulle 18 lire l'ettogrado.

M. P.

ULTIMA ORA

Il prezzo dei tessuti di cotone

Roma, 4

Il ministero per l'Industria, proseguendo nel suo programma di fare indagini sull'attuale prezzo di costo dei generi che maggiormente interessano il consumo popolare, ha rivolto da tempo la sua attenzione alla determinazione del costo dei filati e tessuti di cotone. Senonchè, le fortissime variazioni del costo della materia prima ed il ribasso dei cambi hanno reso impossibile la pubblicazione di dati i quali potessero servire di direttiva alle commissioni arbitrali provinciali nel caso di reclami. Siccome d'altronde il prezzo risulta dall'importo della lavorazione e del prezzo della materia prima, che è il solo variabile, così è venuto nella determinazione di pubblicare delle tabelle nelle quali figurino separatamente questi coefficienti del costo dei quali uno solo si deve considerare come variabile.

In base a questo criterio, sono stati determinati i prezzi di una ventina di generi più correnti dei quali si riportano quelli relativi al madapolan altezza 80 centimetri che con fili 22 all'ordito e 26 di trama, viene a costare per la lavorazione compreso il finissaggio L. 1.24 il metro mentre la materia prima calcolata a 10 lire il cotone americano viene a costare L. 1.09 con un totale di L. 2,33 e con un ribasso nonostante la mano d'opera invariata di oltre il 40 per cento sui prezzi del principio del corrente anno.

Il ministero si è pure occupato di aggiornare gli studi fatti attorno al costo dei filati e tessuti di lana rilevando che su di essi si ha un ribasso medio del 25 per cento sopra i risultati pubblicati nel marzo scorso, mentre un ribasso del 20 per cento si riscontra pure nei costi di produzione delle calzature rispetto ai dati pubblicati alla stessa epoca.

Nuovo consigliere di Stato

Roma, 4

Con R. D. 2 corr. il comm. De Simone, vice prefetto e capo Gabinetto di Giolitti, è stato nominato consigliere di Stato. Il comm. De Simone entrò giovanissimo nella carriera amministrativa delle carceri e poco dopo vinse il concorso per l'amministrazione centrale dell'interno nel quale riuscì brillantemente ottenendo il secondo posto su 271 concorrenti. Fu promosso a consigliere di prefettura in seguito ad un concorso per merito distinto e recentemente aveva ottenuto il grado di vice prefetto. Durante la sua carriera ebbe importanti incarichi come r. commissario presso varie opere pie e comuni e specialmente si distinse nelle funzioni di segretario capo e relatore nella commissione per le finanze di Roma.

Coll'assunzione al potere dell'on. Giolitti fu nominato suo segretario di gabinetto e dopo la morte del comm. Rossano, capo effettivo del gabinetto stesso.

L'assistenza ai tubercolotici di guerra

Roma, 4

Si è riunito in seduta ordinaria il Comitato esecutivo dell'opera nazionale per gli invalidi della guerra. Esso ha preso in particolare esame il grave problema dell'assistenza ai tubercolosi di guerra, assistenza che la legeg ha strettamente demandato all'opera nazionale mentre quesa non dispone dei mezzi necessario per provvedervi. Ciò ha costretto l'opera a richiedere fin dallo scorso marzo al governo un finanziario straordinario di 6 milioni di lire senza del quale essa si troverà nelle spiacevoli necessità di limitare grandemente l'assistenza ai tubercolosi stessi. Sono state anche rivolte le più calde premure al governo perchè voglia al più presto assecondare le giuste richieste che l'Istituto ha formulato nell'interesse di tale categoria di invalidi. E' stato inoltre preso atto delle dimissioni del comitato lombardo di Milano e della conseguente nomina di una commissione amministratrice che dovrà a suo tempo provvedere alla liquidazione del comitato medesimo. Si è frattanto sospesa l'ammissione di nuovi alunni nelle scuole di rieducazione di Milano in attesa dei provvedimenti del Consiglio dell'opera circa la loro chiusura definitiva. Il comitato esecutivo oltre a numerosi affari di ordinaria amministrazione e alla concessione di borse di studio, agli invalidi ha accordato sovvenzioni a favore delle cooperative per mutilati di Perugia, del ricreatorio educativo Manfredi di Lanza di Trabia pro figli doloranti della guerra di Palermo e della scuola serale per invalidi di Siracusa.

Contro l'unione dell'Ungheria all'Austria

Budapest, 4

Gli abitanti di origine croata del comitato Moson hanno ieri tenuto una grande assemblea di protesta a Lajtakata contro la unione dell'Ungheria occidentale all'Austria. L'assemblea ha preso pure posizione contro ogni comunanza di razza con i czechi che calpestano i diritti delle minoranze nazionali. La mozione è stata telegrafata al governo ungherese con preghiera di portarla a cognizione delle potenze alleate.

I festeggiamenti a Postumia per la sua annessione all'Italia

Trieste, 4

Postumia, la quale è uno dei centri più notevoli del panslavismo della Venezia Giulia, ha festeggiato ieri solennemente la sua annessione all'Italia, affermando in forma non dubbia il riconoscimento delle istituzioni dello Stato e la volontà di iniziare un'èra di pace tra italiani e slavi.

Alle 10 precise, dopo l'arrivo di S. E. il senatore Mosconi, ebbe luogo nella piazza maggiore del paese la solenne cerimonia per la proclamazione dell'annessione. Fra la generale attenzione il sindaco di Postumia dopo aver letto il decreto di annessione, parlando in sloveno pronunziò un interessante discorso, in cui disse fra l'altro queste frasi significative:

« Il popolo sloveno di queste regioni, che all'indomani della vittoria di Vittorio Veneto apprese lo sfacelo dell'Austria, non potrà rimanere insensibile a questo grande evento che è per foggiare il suo nuovo destino. Dopo la vittoria furono giorni e mesi e due anni di ansia durante i quali le nostre sorti vennero trattate dalla diplomazia sui tavoli di mezzo Europa. E infine venne il trattato di Rapallo che ha assegnato all'Italia, giusta pattuizione, questa terra perchè necessaria alla sua sicurezza. Dire che noi siamo rimasti contenti di ciò è dire una bugia che nessuno crederebbe. Dire che noi affidiamo all'Italia la difesa del nostro popolo e dei diritti sacri e gelosamente custoditi è dire cosa alla quale tutto il nostro popolo consente senza restrizioni. Una grande nazione in cui è tanto vivo il sentimento di giustizia non può con freddo cuore volere l'oppressione di minoranze allogene rinchiuse nei suoi confini per superiori difficoltà.

Eccellenza, voi oggi rappresentate l'Italia e a voi mi rivolgo: questa massa di popolo non è contraria all'Italia, non è vero che odii l'Italia. Questo popolo chiede all'Italia il riconoscimento dei suoi diritti e si appresta ad amare l'Italia. E permettetemi di concludere il mio dire con una proposta, che cioè questa piazza prenda d'ora innanzi il nome di Tre Luglio perchè affermi in segno tangibile la nostra volontà qui oggi rinnovata. »

Al sindaco di Postumia rispose il senatore Mosconi con un elevato discorso dicendo che l'Italia non avrà mai propositi di soggezione e svolgerà sempre una politica di libertà e di giustizia.

Poi vi fu un banchetto cui intervennero una quarantina di sindaci. Parlò nuovamente il sindaco di Postumia, e gli rispose il senatore Mosconi, che chiuse applauditissimo il suo discorso con duplice grido di Viva Postumia, e in lingua italiana e in lingua slovena. Il banchetto si chiuse al grido di Viva l'Italia, Zivio Italia!

Il Fascio milanese per la pacificazione

Milano, 4

Nella sua adunanza di questa sera la commissione esecutiva dei fasci di combattimento ha votato un ordine del giorno col quale, premesso di avere appreso dai giornali la notizia di un accordo pacificatore avvenuto fra alcuni deputati fascisti e alcuni socialisti, dichiara in linea di massima di non respingere qualunque generoso proposito venga per il ritorno alla vita politica normale della nazione, e propone che sia convocato per martedì e mercoledì della prossima settimana in Milano il Comitati centrale e nazionale dei fasci, 1.o per investire la commissione esecutiva della necessità e della competente autorità per condurre trattative dirette; 2.o per deliberare di conseguenza con perfetta cognizione di causa e con preciso senzo di responsabilità una pratica applicazione del concordato pacificatore.

Il rinvio della conferenza di Portorose

Roma, 4

Il governo italiano, avendo ricevuto dal governo britannico la proposta di rinviare ad estate avanzata la conferenza di Portorose, procedette ad uno scambio di idee coi governi interessati. Poichè risultò che la maggioranza di essi aderiva all'invito riconoscendo che una maggiore preparazione non poteva che riuscire di giovamenti ai risultati della conferenza. La riunione internazionale di Portorose che avrebbe dovuto iniziare i suoi lavori il 9 corrente fu rinviata ad epoca da stabilirsi ulteriormente.

Un grosso incendio

Cavasso Nuovo, 4

Ieri sera s'è sviluppato un gravissimo incendio proprio nel centro del paese, nel locale Fraselli Lovisa. Ignote le causa. Per fortuna coraggiosi riuscirono ad isolare l'incendio che altrimenti si sarebbe propagato ai caseggiati vicini. Il danno in foraggi e mobili si fa ascendere a circa 100 mila lire. La ditta è assicurata.

Disordini e arresti a Monteforte

Verona, 4

Oggi si è avuto un nuovo arresto sensazionale per smercio di stupefacenti. Lo arrestato è il dr. Alfredo Levi da Pesaro, che tiene una farmacia in via Manzoni. Egli è imputato di avere venduto grandi quantità di cocaina, producendo gravi lesioni nell'organismo del giovane Ugo Bassi che, in seguito a ciò, fu ricoverato in una casa di salute, e all'ex tenente di artiglieria Alessandro Riboi da Roma.

Un'altra vittima è il conte Filippo Strozzi che non è riuscito a sottrarsi all'uso della cocaina, per cui per acquistare rilevanti quantità dello stupefacente, egli consegnò ad intermediari una quantità di denaro e di oggetti.

Un altro arresto per spaccio di cocaina

Bologna, 4

Per la giornata elettorale di ieri a Monteforte sono avvenuti parecchi gravi incidenti tra fascisti e socialisti. Corsero a tutt'andare pugni e legnate. Sono state inviate sul luogo dalla città molte guardie regie che vennero poste alla sorveglianza delle urne.

Un fascista è stato arrestato perchè trovato in possesso di una bomba a mano.

A sera fatta i fascisti si sono incontrati col commissario prefettizio colonnello Chiericoni e pensando che fosse stato lui a far venire i rinforzi lo percossero e lo ferirono con un coltello.

Dai carabinieri sono stati operati 15 arresti.

Tentato suicidio di un finanziere

Torino, 4

Si è buttato dal quarto piano della sua abitazione in via Pastrengo 29, il comm. avv. Umberto Anselmi, personalità molto conosciuta nel campo finanziario e forense della nostra città. Egli era membro e consulente legale di varie società. Si ignorano con precisione le cause del triste passo. Qualcuno parla di dissesti finanziari, ma l'ipotesi non sembra verosimile, dato che l'Anselmi era persona molto facoltosa.

I bigliardi chiusi a Torino

Torino, 4

Per ordine della questura sono state fatte chiudere tutte le numerose accademie di bigliardo che erano sorte in questi ultimi tempi nella nostra città e nelle quali si giuocavano grosse somme di denaro.

Il titolo di conte ad un benemerito

Parma, 4

S. M. il Re ha nominato conte il prof. Luigi Lusignani, ex sindaco della città, per particolari benemerenze verso il paese.

L'inaugurazione del gagliardetto del Fascio di Porto Tolle

Adria, 4

A Porto Tolle, nella ex repubblica del sindaco bolscevico Emilio Fusetti, si è solennemente inaugurato il gagliardetto di quel fascio di combattimento. Alla cerimonia intervennero le rappresentanze dei fasci di Padova, Bottrighe, Contarina, Taglio di Po, Donada, Loreo ecc.

Dalla sede del fascio il corteo, preceduto dalla banda di Bottrighe, si portò in piazza Ciceruacchio e davanti al municipio ebbe luogo la consegna del gagliardetto offerto dalle signore e signorine del paese e delle fiamme *L'ardita* offerto alle squadre d'azione dalla signorina Iole Cacciatori.

Primo parlò il pubblicista Franco Previato che dopo aver detto del significato della festa intrattenne su il *trattato di pace tra fascisti e socialisti*, trattato al quale i fascisti aderiscono solo alla condizione che il recente triste passato del Polesine «rosso», la lotta fascista fascista e la situazione attuale acconsentono.

Parlarono quindi consegnando gagliardetto e fiamme le signorine Iole e Ione Cacciatori, entrambe acclamatissime. I signori Ferretti e Bruchi che ebbero in consegna i due vessilli, pronunciarono pure essi parole elevate di fede fascista.

Fascista assolto per imputazione di omicidio

Adria, 4

Il fascista Giulio Donà accusato di omicidio, avendo ucciso per legittima difesa il giovane comunista aggressore è stato assolto in istruttoria, scarcerato. Oggi, fu accolto festosamente dagli amici e conoscenti.

Messa papale in Vaticano

Roma, 4

Il Papa ieri celebrò la messa nei giardini vaticani alla presenza di circa tremila operai dei quartieri operai di Roma.

Dopo la messa il Papa rivolse loro un discorso, prendendo argomento dal Vangelo dell'incarnazione e predicò le sante massime del Divino Maestro, a tutti sempre tante necessarie, ma specialmente nei tempi presenti nei quali i falsi profeti cercano di scristianizzare le masse ed insinuare in esse il veleno dell'odio e dei pravi costumi e che, predicando sempre sui diritti degli operai, dimenticano a bella posta di ricordase loro quali siano i loro doveri.

La resa di due battaglioni greci

Parigi, 4

Mandano da Costantinopoli: I greci che si erano avanzati da principio sul paese di Chyvè, hanno avuto due battaglioni circondati dai nazionalisti. Questi battaglioni, al comando di un colonnello, hanno dovuto arrendersi con armi e bagagli dopo una resistenza di otto ore. Le truppe greche che sono ripiegate da Ada Bazar e Salabandya, si sono raggruppate nei dintorni di Ismit e hanno iniziato un attacco contro le posizioni di Kargali, ma si sono urtati nelle forze turche. Ne avvenne un combattimento nel quale i turchi ebbero tre morti e 15 feriti. Da parte dei greci vi furono 300 uomini tra morti e feriti. I greci, costretti a battere in ritirata, hanno abbandonato sul campo copioso materiale da guerra.

Una nuova insurrezione polacca?

Basilea, 4.

I fautori della prima insurrezione polacca hanno già preannunciato lo scoppiare di una nuova insurrezione e la stampa polacca ora dà conferma alla notizia. Il controllore francese del distretto di Hl Brück capitano Lagnme, ha dichiarato — secondo la *Deutsche Tages Zeitung* — ad un membro della Croce Rossa svizzera, che i polacchi intendono iniziare l'11 luglio una seconda insurrezione per impadronirsi nuovamente dei distretti industriali della Slesia.

L'amicizia di Trotzki per Kemal

Londra, 4

La *Morning Post* ha da Reval in data 30 giugno: Trotzky ha diretto una lettera privata a Mustafà Kemal nella quale egli chiama quest'ultimo suo amico e fratello. Egli lo esorta ad evitare i negoziati col nemico comune, la Gran Bretagna.

La Gran Bretagna — aggiunge Trotzky — non pu fare che delle minaccie e non pu agire perchè la Russia tutta intera e tutti i mussulmani del mondo fanno causa comune con Mustafà e lo sosterranno fino alla fine.

La pena di morte in Prussia

Berna, 4

(C.) La discussione per la soppressione della pena di morte ha sollevato un violento battibecco alla dieta prussiana tra i socialisti delle due tendenze ed i comunisti da una parte e degli altri partiti dall'altra. Vi fu un violento scambio di invettive, di pugni e di legnate, ma poi la domanda di abolizione della pena di morte venne respinta a grande maggioranza.

La morte del Principe Filippo fratello del Re di Bulgaria

Parigi, 4

Secondo un dispaccio da Berlino il Principe Filippo fratello del Re di Bulgaria è morto nella notte del sabato a domenica.

In fascio dall'estero

La Regina di Spagna è arrivata a Parigi partita da Madrid.

L'ex Imperatore Carlo non essendo autorizzato a risiedere nè in Spagna, nè in Grecia si stabilirà nella riviera francese.

All'Università di Leopoli è stata tenuta una seduta solenne in onore di Dante.

La Romenia ha aderito allo Statuto della Corte di giustizia internazionale.

Il Presidente Harding segnala una decisione del congresso che mette fine allo stato di guerra fra gli Stati Uniti, la Germania e l'Austria.

I partiti e i sindacati tedeschi dell'Alta Slesia hanno inviato all'alta commissione interalleata una nota in cui chiedono di escludere dalla amnistia Korfanty e i membri della commissione esecutiva come pure alcune categorie di persone che sono enumerate nella nota stessa.

La delegazione polacca inviata a Bukarest per concludere il trattato di commercio rumeno-polacco ha terminato i suoi lavori. Il trattato stato firmato.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rend. Ital. 3.50 per cento 72.10 — Consolidato Ital. 5 per cento 78.80 — Banca d'Italia 1335.50 — Banca Commerciale 837 — Credito Italiano 806 — Banca di Sconto 542 — Banco di Roma 111 — Meridionali 288 — Mediterranee 130 — Rubattino 496 — Costruzioni Venete 99 — Lanificio Rossi 1320 — Cotonificio Cantoni 642 — Cotonificio Veneziano 70.50 — Cotoniere 69.50 — Elba 43.12.50 — Terni 480 — Meccaniche 75 — Breda 172 — Ansaldo 116.50 — Montecatini 110 — Metallurgica 75.50 — Edison 417 — Adriatica 100 — Vizzola 680 — Marconi 174 — Molini 250 — Zuccheri 225 — Eridania 234 — Distillerie 91.22 — Beni stabili 308 — Fiat 140 — Isotta Fraschini 25 — Ilva 32.50.

Cambi: Parigi 163.30 — Londra 76.20 — New York 20.40 — Svizzera 345.30 — Berlino 27.35 — Bukarest manca.

VIRGINIO AVI - Direttore.
BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 68

La Gemma Rossa

Romanzo di GIACOMO BRIENNE

L'appartamento, sarebbe diviso in due; a destra del salone quello di Maurizio, a sinistra il suo; essa serberebbe la bimba; Maurizio godrebbe della sua libertà.

Passarono gli anni senz'alcun mutamento di fossato, che li separava si fece sempre più profondo; si vedevano appena.

Quando alla presenza della gente si trovavano faccia a faccia, si parlavano urbanamente e fra loro non avveniva mai la più piccola discussione.

Maurizio Dormeuil s'era acconciato ben volentieri a questa condizione di cose; aveva temuto peggio di gran lunga.

Perciò si mostrava cortese, premuroso oltremodo verso la moglie quando gliene veniva offerta l'occasione.

Questa commedia, del resto, non ingannava nessuno.

I loro amici, i loro conoscenti stessi erano informati e sapevano benissimo quanto accadeva in casa Dormeuil.

Siccome Valentina era bella e seducente, tutti gli uomini, che l'avvicinavano, si offrivano più o meno apertamente a far la parte d'angelo consolatore.

I più pazienti intrapresero un assedio in tutte le regole; i più arditi tentarono addirittura l'assalto alla fortezza.

Fatica inutile, il loro armeggio divertì Maurizio, che intelligente vedeva tutto ciò, ma indifferente non se ne spaventava.

In quanto a Valentina, seppe mettere ognuno a posto col tatto, che si conveniva.

Essa era intimamente onesta.

Non apparteneva a quella categoria di donne, le quali prendono un amante per consolarsi e vendicarsi del tradimento del marito.

Era per lei questione di decenza morale, quanto di dignità e d'onore.

Era d'altronde convinta che nel suo cuore non vi era più posto che che per l'amore materno.

Credeva che mai più il viso d'un uomo riescirebbe a commuoverla.

Si accontentava di sorridere e di crollar le spalle ad ogni novello tentativo di qualche sospirante, e passava indifferente ed altera in mezzo ai desideri che incoscientemente destava.

Viveva tranquillamente, senza passioni e senz'avventure, fra un marito abborrito ed un bimba cara sovra ogni cosa e coloro che più intimamente la praticavano, non avrebbero saputo dire s'era felice, od infelice.

Attorno a lei si mormorava:

— Valentina è fredda come il marmo, in cui sembravano scolpite le sue spalle.

Altri diceva:

— La signora Dormeuil è la saviezza e la ragione personificata.

Altri ancora:

— Non ha cuore. E' incapace di amare.

Miss Fergusson non era certo di questo avviso.

Era la sola a sapere che la sua cara Valentina non era felice.

Incapace di amare quella donna la quale non era che tenerezza e devozione.

Certamente essa nascondeva la fiamma interna che la divorava.

Ma bene spesso, nella solitudine della notte, quella fiamma divampava ed essa piangeva, versava lagrime amare sulla sua felicità perduta per sempre.

Essa piangeva la sua gioventù sciupata, la sua vita sacrificata, la sua esistenza priva delle gioie della famiglia e dell'appoggio che le donne più povere e più umili trovano nell'amore d'un marito.

Questo segreto miss Fergusson l'aveva sorpreso, l'aveva indovinato a più indizi.

Ma essa lo teneva religiosamente per sè. Non parlava mai di Valentina se non per farne l'elogio, per vantarne la calma e la regolarità inalterata dell'esistenza.

Essa non si era dipartita da questo estremo riserbo che verso una sola persona: precisamente verso il giovane con cui ora parlava.

Giorgio Anderson era al pari di lei di origine inglese; egli era anzi legato all'istitutrice con vincoli, per quanto lontani di parentela.

Ma mentre la famiglia di essa era andata in rovina, Giorgio Anderson era ricchissimo.

Grande proprietario di terreni, possessore di molte azioni di società minerarie, interessato nelle officine della regione di Lancaster, egli conduceva la vita dell'artista lasciandosi guidare dalla sua fantasia viaggiando gran parte dell'anno, con uno studio a Firenze ed uno a Roma, con un'appartamento di scapolo al Cairo ed un villino da caccia nel Tirolo.

Dipingeva abbastanza bene e si citavano alcuni suoi quadretti apprezzati dai competenti.

Quando traversava Parigi, non mancava mai d'invitare a pranzo la vecchia cugina e passava liete serate con lei discorrendo della patria comune e di coloro che vi rimanevano.

Egli parlava dei suoi viaggi; delle sue avventure, dei suoi quadri; essa delle sue modeste occupazioni.

Miss Fergusson non aveva così potuto fare a meno d'intrattenerlo intorno a Valentina, da lei amata come una figlia e si gloriava di averne formato il carattere e il cuore.

Gli aveva dato anche particolari sulla vita di lei e sulle sue disgrazie.

(Continua)

INCANTO PUBBLICO

Si rende noto che nel giorno 11 luglio p.v. alle ore 10, verranno vendute al pubblico incanto, che si terrà presso questa Camera di Commercio (Palazzo Cappello, Calle Canonica)

1835 Balle Cotone Indiano Avareato d'Acqua
delle quali 322 " " " " e fuoco
ex P.fo "PILSNA" Lloyd Triestino

divise in 35 lotti, come in calce descritti, da deliberarsi a tenore di legge al maggior offerente, verso pronti contanti in valuta di Lire italiane, con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accetterà, dopo firmato il protocollo verbale, alcuna eccezione o rimostranza in contrario. La merce trovasi esposta a Sacca Fisola, nel magazzino e nel campazzo della ditta Francesco Parisi e sarà visibile dal 4 a tutto 9 luglio p. v.

Le offerte si avanzeranno per il lotto come sta e giace.

Venezia, 23 Giugno 1921.

DESCRIZIONE dei LOTTI

giacenti nel Magazzino:

Lotti N.	1-17	da balle	50	originali	da acqua
" "	18	" "	54	"	da acqua
" "	19	" "	14	rimballate	da acqua

giacenti in Campazzo:

Lotti N.	20-25	da balle	50	originali	da acqua
" "	26	" "	89	"	da acqua
" "	27-28	" "	100	"	da acqua
" "	29-32	" "	50	"	" e fuoco
" "	34	" "	72	"	" "
" "	35	" "	6	rimballate	" "

Notaio D.r FERRUCCIO CHIURLOTTO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 6 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 158 — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 6 Luglio 1921

La revisione della politica finanziaria base del programma governativo

L'onorevole Bonomi proporrà al Re un'amnistia per i reati politici

Il ministero e i popolari

Roma, 5.

Maldicenza e ostilità contro il Ministero Bonomi si vanno spianando e la schiera degli oppositori preconcetti si va assottigliando. Bisogna attendere all'opera il nuovo presidente del Consiglio e il nuovo Ministero, tra cui ci sono dei veramente nuovi alla responsabilità del governo; bisogna conoscere il programma del nuovo gabinetto per portare un giudizio sulle sue intenzioni e sui suoi propositi, bisogna poi che l'attività del nuovo Ministero abbia il suo svolgimento perchè su di esso sia possibile dire una parola franca e formulare una valutazione serena.

Insomma in considerazione delle gravi condizioni del paese nessuno pensa più a rovesciare questo ministero fino dalla sua presentazione alla Camera, e l'alto gridio dei corridoi parlamentari e i minacciosi intrighi di qualche gruppo e deputato si sono quasi totalmente placati.

Continua ancora un certo rimescolio parlamentare per la nomina dei vicesegretari, ma non è ciò che può scuotere per ora la compagine del nuovo gabinetto.

Dunque la situazione parlamentare si può riassumere così: battute di attesa e benevolenza diffusa.

I popolari non solo hanno valorizzato numericamente nel nuovo ministero la loro posizione, ma anche politicamente facendosi assegnare tre portafogli importanti: agricoltura, lavori pubblici e grazia e giustizia, di cui l'ultimo importantissimo anche perchè ad esso si attaccava la superstite tradizione ghibellina della società nazionale italiana.

Riconoscere la valorizzazione dei popolari e subirla non può essere un atteggiamento dignitoso e sopratutto utile per le forze liberali democratiche, occorre reagire e passare dalla critica all'azione fattiva. Bisogna organizzarsi, disciplinarsi, lavorare con metodo. Durante la crisi si sono visti i popolari muoversi e agire, stretti fra loro come un blocco monolitico, mentre i liberali democratici si sono divisi e suddivisi, hanno dimostrato preoccupazioni personali e si sono essi dimostrati indisciplinati e disorganizzati.

Alla crescente valorizzazione dei popolari bisogna reagire col mezzo della organizzazione, colla disciplina e col metodo, non vale irrigidirsi nella critica e nella scomunica verbale.

Il fatto poi che il Ministero di grazia e giustizia sia stato affidato all'on. di Rodinò, un popolare di antico stampo, va esaminato sotto un particolare punto di vista, quello della rinascita idealistica dell'Italia nel mondo con carattere spiccatamente cristiano e cattolico e dell'attività politica conciliante intesa a saldare le relazioni tra principato laico e il Vaticano per una comune opera di esaltazione nazionale. Perchè il guelfismo italiano oggi è sostanziato non solo di idealità, di aspirazioni e di inclinazoni spirituali, ma anche di volontà creatrici.

La questione delle relazioni fra Chiesa e Stato viene posta oggi anche sotto l'aspetto politico e parlamentare principalmente dal partito popolare. Le tradizioni del partito popolare si sono attenuate e ormai quasi modificate sotto la minaccia della pressione socialista, ma ora si impone una considerazione diversa che in passato delle forze cattoliche specialmente se queste si manifestano nettamente conservatrici delle istituzioni e del regime.

Il presidente del Consiglio non ha potuto non tener conto di quanto abbiamo rapidamente accennato, ed egli, che pur non è liberale ma iscritto al gruppo socialista riformista, ha dovuto indulgere ai popolari fino al punto di assegnare a un loro deputato il dicastero della grazia e giustizia. L'organizzazione delle forze liberali democratiche è attualmente manchevole, quelle dei popolari invece pesano e bisogna pensare che ormai nelle idealità nazionali si è fatta strada l'idea della pacificazione tra Chiesa e Stato.

Il grosso del problema si dovrà affrontare domani ed ha due aspetti: la prevalenza dei popolari nella vita politica e parlamentare di Italia che deve essere impedita dalla organizzazione e dalla disciplina delle forze liberali democratiche, e la eventuale soluzione della Questione Romana che le tradizioni liberali italiane debbono suggerire, senza preoccupazioni o pressioni cattoliche dirette o indirette.

Il programma dei popolari

Roma, 5

Il «Corriere d'Italia» riporta un articolo dal titolo: Programmi e realtà, che sarà pubblicato nel «Popolo Nuovo», organo ufficiale del Partito Popolare Italiano.

Nell'articolo, premesso che la novità introdotta dai popolari alla caduta del primo ministero Nitti di presentare un programma definito prima di accedere a qualsiasi discussione per la nuova combinazione ministeriale, è cosa ormai entrata nel costume politico, come è dimostrato nell'attuale crisi, dalle enunciazioni programmatiche fatte dai vari gruppi, si afferma che logicamente la maggiore o minore solidità di un ministero dovrebbe collegarsi alle maggiori o minori affinità programmatiche degli elementi costitutivi di esso e dalla rispondenza che il programma conclusivo ha coi bisogni reali del paese. Ma dato il sistema ancora radicato nelle abitudini parlamentari di parlare più di uomini che di programmi, la portata effettiva della deduzione logica viene notevolmente scemata, per quanto possa valere ad inalzare il tono della discussione ed a provocare quindi un benefico effetto per il paese. Ciò posto, l'articolo passa ad esaminare i vari punti programmatici che i singoli gruppi hanno creduto opportuno stabilire in occasione della formazione del nuovo gabinetto e cioè: restaurazione dell'autorità statale, problema della burocrazia, politica economica, libertà di scuola ecc. per concludere che in loro confronto si rileva che i consensi fra gli uni e gli altri gruppi sono molto più proficui di quello che non appaia alla loro enunciazione verbale.

L'articolo constata che gli unici contrasti possono sorgere in fatto di politica estera, per quanto tutti i gruppi abbiano invocato la valorizzazione politica ed economica dell'Italia all'estero, dato che il dissenso resta nella valutazione delle possibilità.

L'articolo conclude: Lo studio dei programmi dovrebbe indurre a credere che il Ministero Bonomi possa superare felicemente il primo scontro nell'aula parlamentare e che la sua saldezza dovrebbe essere pel futuro connessa unicamente al maggiore o minore impeto di realizzazione da esso esplicato. Tuttavia nella 26.a legislatura non si sono ancora completati i costumi che dalla proporzionale prendono vita. Resta però dimostrato fin d'ora che qualsiasi colpo di mano sarebbe in questo momento artificiale ed anacronistico.

Il Commissariato Approvvigionamenti soppresso

La Camera si riaprirà il 26 Luglio

Roma, 5

Stamane alle 10,35 il nuovo Presidente del Consiglio on. Bonomi si è recato a Montecitorio ove era atteso dal Presidente della Camera on. De Nicola col quale è rimasto a colloquio per circa un'ora. Nel colloquio è stata ampiamente discussa la situazione politica generale e poi quella parlamentare. Si sono quindi presi accordi per la prossima ripresa dei lavori parlamentari. E' stato deciso che la Camera si riaprirà il 26 del mese corrente e si discuteranno prima le comunicazioni del Governo.

In questi giorni era stato fatto accenno alla possibilità di abbinamento della discussione sull'esercizio provvisorio con quella sulle comunicazioni del Governo.

Questa possibilità è smentita. L'esercizio provvisorio sarà discusso dal Parlamento dopo le comunicazioni. L'on. Bonomi intende poi fare discutere alla Camera il disegno di legge sulla riforma della burocrazia insistendo sulla necessità di ottenere dal Parlamento i pieni poteri per risolvere il complesso e delicato problema.

Considerando la mole del lavoro che la Camera avrà dunque innanzi a sè si può prevedere che i suoi lavori continueranno fin verso il giorno 10 del prossimo mese di agosto.

A proposito della voce corsa sulla intenzione dell'on. De Nicola di lasciare la presidenza della Camera si apprende che questa voce è pienamente smentita.

De Nicola resterà alla Presidenza della Camera?

Nel colloquio che stamane l'on. Bonomi ha avuto con l'on. De Nicola, il Presidente del Consiglio ha vivamente pregato l'illustre parlamentare di restare a coprire l'alta carica che regge fra il consenso unanime della Camera.

Dopo il colloquio con l'on. De Nicola, l'on. Bonomi si è recato alla Presidenza del consiglio dove era atteso dall'on. Giolitti. Il colloquio fra i due eminenti parlamentari è stato cordialissimo. L'on. Giolitti ha presentato i suoi funzionari all'on. Bonomi, che del resto già conosceva, facendo di loro i più alti elogi.

L'on. Bonomi ha nominato suo capo di gabinetto il comm. Schiavonetti e segretario particolare il comm. Bignotti.

Alle ore 12.45 il presidente del Consiglio on. Bonomi si è recato al Ministero degli affari esteri ed ha ricevuto la consegna dall'on. Sforza. L'on. Bonomi si è trattenuto con l'on. Sforza per un'ora.

Egli ha quindi inviato, stamane stessa, al presidente del Consiglio inglese ed al presidente del Consiglio francese il seguente telegramma:

«Assumendo la direzione del Governo desidero inviarle il mio cordiale saluto lieto che una prossima riunione del Consiglio Supremo mi procurerà l'onore di fare la sua personale conoscenza. — Firmato: **Bonomi**».

L'on. Bonomi ha anche ricevuto un telegramma del marchese della Torretta col quale questi annuncia di accettare il portafoglio degli Esteri. Si apprende in proposito che il marchese della Torretta è partito stamane, alle 11.40, da Parigi diretto a Roma.

Alle ore 11 il nuovo ministro della Giustizia on. Rodinò ha preso possesso del suo ufficio ricevendo la consegna dell'on. Fera col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

L'on. Fera, prima di lasciare il dicastero della giustizia, ha fin da ieri ricevuta una visita di omaggio da parte del primo presidente della Cassazione di Roma, Mortara, col quale si è trattenuto in lungo ed affabile colloquio. Egli a sua volta si è oggi recato al palazzo di Giustizia per presentare i suoi omaggi all'illustre capo della magistratura italiana.

Anche l'on. Mauri si recava al ministero dell'Agricoltura dove riceveva la consegna del gabinetto dall'on. Micheli, che a sua volta prendeva in consegna il dicastero dei LL. PP.

Alle 12.15 l'on. De Nava prendeva possesso del dicastero del Tesoro e la cessione gli veniva fatta dall'on. Bonomi in persona.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi alle 17 per decidere della nomina dei sottosegretari di Stato. La lista ufficiale sarà diramata dalla «Stefani» non appena alcuni sottosegretari assenti da Roma avranno comunicato la propria accettazione.

Per ora è certa la nomina dell'on. Bevione al sottosegretariato della presidenza del Consiglio; dell'on. Teso per il sottosegretariato dell'interno, dell'on. Di Cesarò per le colonie, dell'on. Canepa ai lavori pubblici e dell'on. Anile all'istruzione. Anche l'on. Carbone-Boi avrebbe un sottosegretariato.

Il Consiglio dei ministri si è quindi occupato dell'ordine dei lavori parlamentari e delle linee parlamentari del programma del governo. E' stato infine approvato uno schema di decreto con cui si sopprime il commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi, e delle tre direzioni generali se ne fa una sola che durerà fino al 31 dicembre 1921 e che dipenderà dal Ministermo delle Finanze.

Il programma di Bonomi

Il programma del nuovo Gabinetto sarà presentato nei prossimi Consigli dei ministri e conterrà sopra tutto, secondo quel che si afferma, la revisione della politica finanziaria del passato Gabinetto.

L'on. Bonomi nel suo discorso programma parlerà della pace all'interno necessaria alla ricostruzione nazionale.

A Montecitorio si diceva in proposito che il nuovo presidente avrebbe intenzione di proporre al Sovrano un atto di clemenza e cioè un'amnistia generale per i reati politici.

Dopo il discorso delle comunicazioni del governo vi sarà la nuova richiesta di esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 1921 e il disegno di legge per la riforma della burocrazia. Il nuovo ministero modificherebbe il disegno di legge presentato dall'on. Giolitti, specialmente nella parte che si riferisce ai pieni poteri, in questo senso che questi sarebbero esercitati con controllo di una commissione parlamentare, così come propose l'attuale ministro del Tesoro on. De Nava allora presidente della commissione parlamentare.

Esaminando il disegno di legge non è esatto ciò che si è vociferato, che cioè l'on. Bonomi intenda di fare uno stralcio ai provvedimenti finanziari; l'on. Bonomi intende invece che il problema della burocrazia debba subito essere esaminato e affrontato nella sua interezza.

Nelle prime sedute della Camera si dovrà procedere anche alla completazione delle elezioni, con lo scegliere due vice-presidenti in sostituzione degli onorevoli Gasparotto e Mauri nominati ministri. Il presidente della Camera dovrà poi completare la Giunta delle elezioni, sia perchè uno dei componenti, l'on. Bellotti è stato assunto al governo, sia perchè nella giunta resta alleggerito il posto occupato dall'on. Teso che andrà sottosegretario all'interno.

Gli uffici e i gruppi dovranno poi nominare i componenti di quelle commissioni permanenti in cambio di quelli che sono stati assunti oggi al governo. E' opinione generale che con questo periodo di lavori parlamentari si arriverà alla seconda decade di agosto.

Dimostrazione impiegatizia a Giolitti

Roma, 5

L'on. Giolitti, dopo aver fatto la consegna dell'ufficio al nuovo Presidente del Consiglio, uscendo da Palazzo Viminale è stato fatto segno ad una calda dimostrazione di simpatia da parte degli impiegati. Alla porta d'ingresso l'on. Giolitti ha trovato l'automobile della Presidenza del Consiglio che al mattino lo aveva accompagnato da casa al Ministero.

Lo chauffer — narra il «Corriere d'Italia» aveva già aperto lo sportello dell'automobile, dicendo che l'on. Bonomi gli aveva dato ordine di restare a disposizione dell'on. Giolitti, ma l'ex presidente sorridendo ha detto: — Grazie, codesta è la automobile del Presidente del Consiglio e qui soltanto deve usarne. Ora io non sono più che un semplice deputato. Grazie!

Il trapasso dei poteri

Il saluto del min. Gasparotto all'Esercito ricorrendo l'anniversario della Piave

Roma, 5.

Il ministro della guerra on. Gasparotto ha inviato alle autorità militari il seguente messaggio:

«Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a dirigere il Ministero della guerra, saluto con affetto di soldato e fede di italiano l'esercito glorioso al quale offro entusiasticamente l'opera mia.

Ricorre oggi il terzo anniversario del giorno in cui tra il vecchio e il nuovo Piave finiva la battaglia gigantesca che segnava il tramonto di un impero e avviava a rapida fine la guerra liberatrice. Il ricordo dei giorni gloriosi illumini di perpetua gioia i superstiti della grande impresa ai quali la Patria saprà serbare i primi onori nella vita civile del paese, ma la memoria delle durissime prove subite che costarono tante lagrime e sangue richiami sempre quanti militarono nell'esercito, capi o gregari, al senso della più alta e consapevole disciplina.»

Al Ministero del Lavoro

L'on. Alberto Beneduce, nuovo ministro del lavoro, ha oggi ricevuto la consegna del dicastero dall'on. Labriola. Tra i due uomini politici sono state scambiate le più cordiali espressioni di saluto ed augurio. L'on. Beneduce ha quindi diramato la seguente circolare: «Chiamato dalla fiducia del capo dello stato assumo la direzione del dicastero del lavoro. Fo assegnamento sulla collaborazione di tutto il personale e di tutti gli istituti dipendenti. La tutela e la difesa degli interessi e dei diritti del lavoro, demandate a questa amministrazione nella vita dello stato debbon trovare azione vigile e pronta da parte di ogni ordine di autorità; la dignità e gli interessi solidali del lavoro nelle varie sue esplicazioni debbono essere il fulcro della ripresa della attività produttiva del paese. Invio il mio saluto a tutte le organizzazione delle forze di lavoro della nazione».

Alla Giustizia

Il ministro della giustizia e degli affari di culto on. Rodinò ha inviato alle autorità dipendenti il seguente telegramma:

«Nell'assumere l'ufficio di ministro della giustizia e degli affari di culto, il mio pensiero si rivolge all'ordine giudizaro ed agl ordini forensi uniti da indissolubili vincoli per la tutela e la difesa del diritto. La serena, imparziale applicazione delle leggi da parte di magistrati liberi ed indipendenti, è l'unico mezzo che potrà render possibile anche tra le più aspre competizioni il trionfo dell'autorità e della giustizia. Il passato assicura che la magistratura italiana contribuirà colla sua opera illuminata al benessere ed alla grandezza d'Italia e sarà come sempre all'altezza della sua nobilissima missione.»

La stampa francese accoglie favorevolmente il nuovo ministero

Parigi, 5

La fine della crisi ministeriale italiana è salutata dalla stampa francese con tanto maggior compiacimento in quanto essa temeva che, prolungandosi la crisi, potesse esserne minacciata la continuità della politica italiana con grave contraccolpo nei Consigli della Intesa.

Il «Petit Journal» chiama l'on. Bonomi un uomo intrepido e un uomo abile. Senza prestare la minima attenzione alla esclusione pronunciata contro di lui da Gabriele d'Annunzio e senza lasciarsi scoraggiare dalle previsioni pessimistiche, l'on. Bonomi, è riuscito, secondo il giornale, a mettere in piedi nelle circostanze più difficili non solo un Gabinetto perfettamente presentabile, ma anche ad assicurargli una maggioranza.

«Bisognerà però vedere — aggiunge il giornale — quello che diverrà questa maggioranza quando Bonomi formulerà il suo programma di riforme sociali e di politica estera. Bonomi è un ardente patriota e al tempo stesso un'intesista convinto, partigiano del sistema delle alleanze e della esecuzione leale dei trattati. Ad onta del recente voto della Camera, egli continuerà la politica del conte Sforza con l'appoggio di tutte le Sinistre, compresi i socialisti, che hanno votato contro il conte Sforza per colpire e rovesciare Giolitti.

«La scelta del marchese Della Torretta a ministro degli Esteri è tale che l'opinione pubblica francese — prosegue il giornale — non può che felicitarsene».

Anche il «Petit Parisien» trova nell'on. Bonomi alte qualità di uomo di governo e ha parole di stima per il marchese Della Torretta. Quello che si sa di lui e delle sue idee e della sua azione diplomatica in Austria permette al giornale di pensare che darà buona prova della sua ponderazione.

«L'occasione — dice il giornale — si offrirà quasi immediatamente al marchese Della Torretta di dare nei Consigli Alleati la misura del suo spirito politico. Il conte Sforza aveva suggerito per la spartizione dell'Alta Slesia due soluzioni che potevano servire di base alla discussione e che non erano certo molto lontane da quella che finirà senza dubbio per imporsi. Spetta al suo successore trarne giusto partito dalla posizione che veniva così assicurata all'Italia in trattative così delicate».

Un'enciclica papale in occasione del 7° centenario di S. Domenico

Roma, 5.

Il Papa ha emanato un'enciclica per la celebrazione del settimo centenario di San Domenico. L'enciclica, dopo aver rilevato il particolare compiacimento del Pontefice per essere data a lui in così fausta occasione la sorte ed esortare a celebrare la memoria di tanto santo, di cui egli è zelantissimo, specialmente perchè le sue ceneri si conservano in quella chiesa bolognese a cui egli fu preposto, accenna agli insigni meriti che verso la chiesa ha San Domenico, come fondatore di quell'ordine dei predicatori che è sempre stato saldissimo propugnacolo e presidio della fede. A tale proposito, osserva come San Domenico, uniformandosi ai precetti di Cristo che comanda di predicare il vangelo ad ogni creatura, pose a fondamento della sua istituzione lo studio della dottrina e la predicazione della verità. L'enciclica a questo punto passa ad illustrare gli studi e l'attività di San Domenico e dei suoi seguaci, il cui zelo fu sorpatutto rivolto a curare i mali derivanti dagli erriri e a diffondere la luce della fede cristiana, rilevando come ogni volta che la Chiesa fosse travagliata da eresie o da moti popolari, o da ingiurie di princip temporali abbia sempre trovato nei domenicani un validissimo ausilio per conservare lo splendore della sua autorità. Ricorda i grandi pontefici che alla Santa Sede ha fornito l'ordine dei domenicani. L'enciclica infine, dopo aver toccato dell'insigne pietà verso la Vergine che distingue l'ordine dei domenicani, attestata specialmente dal rosario di Maria, di cui i pontefici in nessuna occasione ommisero di parlare con tante lodi, conclude rilevando quanto ancora la chiesa debba aspettarsi dall'opera dei domenicani e raccomanda perciò ad essi che in occasione della solennità del centenario, si ispirino all'opera del loro maestro e si propongano il suo esempio per diventare ogni giorno più degni di lui.

Il Congresso del Sindacato ferrovieri

Bologna, 5

Al Congresso Nazionale del Sindacato Ferrovieri Italiani, nella seduta antimeridiana, è stata approvata la relazione del Consiglio generale. Quindi si è iniziata la discussione sulla relazione del Comitato Centrale esecutivo, relatore Giusti del Comitato centrale stesso.

Alle ore 12 la seduta è stata tolta e rinviata a domani.

Nella seduta pomeridiana, dopo ampia discussione, anche la relazione del Comitato centrale viene votata per acclamazione. Si passa poi ad una terza relazione: quella finanziaria per gli anni 1919-20, illustrata dal sindaco Enea Zamboni. Parlano pro e contro numerosi congressisti movimentando la seduta. In merito sono presentati ordini del giorno che vengono in seguito ritirati ed infine la relazione finanziaria è approvata all'unanimità. Sempre per acclamazione è approvato senza discussione il comma dell'ordine del giorno: Relazione sul fondo di resistenza.

Sul comma: Relazione dei rappresentanti del Sindacato ferrovieri italiani nella commissione ministeriale riferisce Angelo Sbrana. La discussione si svolge breve, serrata e calma. Per ultimo il Congresso approva il seguente ordine del giorno proposto da Tonicelli: «Il congresso, sentita la relazione della commissione tecnica, riconosce e plaude all'opera assidua e tenace dei componenti la commissione stessa, opera che è ostacolata e ritardata dall'incompleta applicazione dei concordati; protesta energicamente presso il Governo e la Direzione generale perchè sia sollecitamente rispettato ciò che i ferrovieri hanno saputo conquistare mediante la loro poderosa azione sindacale».

Alle ore 20 la seduta è tolta e rinviata a domattina.

Le simpatie americane per la Francia

Parigi, 5

Ad un banchetto dato alla Camera di commercio americana di Parigi per la ricorrenza dell'indipendenza, l'ambasciatore americano Hughes Wallace ha pronunciato un discorso nel quale ha affermato che l'accordo amichevole che unisce le due grandi repubbliche la Francia e gli Stati Uniti deve essere mantenuto. Nessun screzio deve esistere nell'alleanza fra i due popoli i cui cuori e i cui spiriti procedono all'unisono. Facendo accenno alla società delle nazioni l'ambasciatore ha espresso la speranza di vedere l'America entrare a far parte della lega stessa la quale con l'appoggio della Francia, degli Stati Uniti e dell'Inghilterra potrà esercitare una benefica influenza, ma l'oratore ha dichiarato che prima di fare ancora di più per il mondo dopo tutto ciò che essa ha fatto per salvarlo, la Francia deve ricevere ciò che le è dovuto. Esiste innegabilmente questa anomalia che la Francia vincitrice è uscita dalla guerra e lo è ancora in uno stato peggiore di quello in cui non sia la Germania vinta.

L'ambasciatore ha quindi descritto le devastazioni subite dalla Francia ed ha affermato che la Germania deve indennizzare per la loro totalità aggiungendo che il trattato di Versailles non fu fatto per essere violato o schivato ma per essere applicato.

Quel trattato può contenere errori rimediabili ma è esente da errori di severità immeritate per la Germania. La Germania, ha proseguito l'ambasciatore, possiede ancora ricche risorse senza aver rovine da ricostruire.

L'ambasciatore dichiara quindi di non parlare a nome del governo di Washington ma a nome degli Stati Uniti e pensa di esprimere il sentimento del popolo americano dicendo che fintanto che la Germania non avrà pagato al male fatto alla Francia, al Belgio, all'Italia, ed al mondo, fintanto che essa non avrà assolto fino all'ultimo centesimo il debito verso la civiltà, è impossibile che l'America si senta in pace con essa.

Gli stipendi dei ferrovieri americani

Zurigo, 5

(E. C.) Il primo corrente si sono riuniti i rappresentanti dei comitati delle grandi Federazioni americane dei ferrovieri per esaminare le decisioni prese dalle autorità dell'Unione in merito agli stipendi del personale ferroviario.

Le Autorità si sono già pronunciate nel senso dell'annullamento degli aumenti di stipendio e di salari concessi nel luglio 1920. Al personale delle linee verranno soppresse completamente le gratificazioni e alle altre categorie del personale verranno diminuiti gli stipendi nella proporzione di 25 a 65 cent. svizzeri per ogni ora di lavoro. Qualora le organizzazioni del personale che comprendono 31 categorie di lavoratori, ed i cui membri sono occupati presso le quattro compagnie ferroviarie avessero da accettare le decisioni dell'autorità, ne risulterebbe una riduzione media di salari del 12 per cento, ascendenti annualmente a circa due miliardi di franchi. La perdita sarebbe per i ferrovieri assai sensibile, e si comprende che le Federazioni del personale cerchino di impedire una simile riduzione. Ma vi riusciranno? Tempo fa, la Federazione dei macchinisti americani volle opporsi ad un decreto del Governo che imponeva una riduzione di salari del 15 per cento, ma dopo aver sostenuto uno sciopero che durò parecchie settimane dovettero finire col sottoporvisi.

Le Compagnie ferroviarie dichiarano già da mesi, e nel modo più categorico, che durante la guerra e l'esercizio delle diverse reti per conto dello Stato, vennero loro imposte delle condizioni così gravose che sarebbe impossibile di sostenerle per lungo tempo. La crisi generale ha peggiorato sensibilmente la situazione e qualora non si dovesse procedere a delle riforme radicali, le compagnie sarebbero costrette a riconsegnare allo Stato le loro reti, perchè altrimenti andrebbero incontro inevitabilmente al fallimento. Non è possibile di risanare la situazione aumentando le tariffe per il trasporto di viaggiatori e merci. Tutto il personale superfluo è già stato licenziato, e molte compagnie hanno chiuso le loro officine di riparazione oppure hanno licenziato il 50 o il 75 per cento degli operai che vi erano occupati. Ma tutte queste misure vengono controbilanciate dalla continua diminuzione degli introiti. Nel mese di aprile le spese di esercizio ascesero all'86,74 per cento degli introiti contro 87,19 per cento nel marzo. Tutte le misure di economia applicate nell'aprile non hanno dunque dato un miglioramento sensibile della situazione precisamente perchè il traffico è in continua diminuzione.

Le autorità, che si trovano minacciate di aver ancora sulle braccia l'esercizio delle ferrovie, che durante la guerra ha già loro dato enormi sopraccapi, sono venute alla conclusione che la riduzione dei salari, e degli stipendi del personale è di assoluta necessità. Esse fanno valere la circostanza che il costo della vita è diminuito recentemente nella proporzione dal 20 al 50 per cento.

Le riduzioni degli stipendi dei ferrovieri saranno, secondo ogni probabilità, effettivamente applicate. Ma potranno esse bastare a risanare la situazione? Molte personalità competenti ne dubitano. Prima del 1914 le compagnie ferroviarie americane possedevano un complessivo di 400.000 km. di linee, ossia 100.000 km. in più di tutta l'Europa. La maggior parte di queste compagnie costituivano delle imprese lucrose, e parecchie di esse hanno potuto dare dei guadagni straordinari. La guerra ha modificato questa situazione, ma non fu l'unico fattore che abbia contribuito ad un simile cambiamento. Essa ha provocato è vero un aumento del 100 al 220 per cento delle tariffe, per questa circostanza la concorrenza degli autocarri e degli automobili è stata favorita assai. Da prima questo nuovo mezzo di trasporto poteva concorrere con le ferrovie soltanto per le piccole distanze, ma era causa sopratutto del rincaro delle tariffe i trasporti per autocarri sono talvolta più convenienti anche per le grandi distanze. Il signor Krutschnitt, presidente della compagnia del Pacifico meridionale dichiarò poco tempo fa che egli conosceva una rete ferroviaria che perde già attualmente parecchie diecine di milioni per effetto della concorrenza degli autocarri, e questa concorrenza si farà sentire sempre più fortemente.

Le grandi compagnie ferroviarie transcontinentali, hanno nel canale del Panama, una concorrenza temibilissima, tanto più in seguito al forte ribasso dei noli marittimi. Le spese di trasporto per la via del canale di Panama, sono del 50 per cento più ridotte di quello per ferrovia, per tutti i trasporti da Nuova York a S. Francesco. Le compagnie transcontinentali hanno cercato di rimediare a questa concorrenza sviluppando i loro trasporti di viaggiatori mediante l'organizzazione dei treni di lusso e celerissimi. Ma pur ottenendo in questo campo dei risultati ragguardevoli, essi sono lontani dal coprire le conseguenze della concorrenza fatta dai trasporti marittimi alle ferrovie.

Infine bisogna notare che lungo le vie navigabili interne, sorgono e si sviluppano assai rapidamente delle nuove città la cui prosperità progredisce più rapidamente di quelle collegate unicamente dalle ferrovie.

E' comprensibile che date queste condizioni le ferrovie cerchino di risparmiare dapertutto dove possono, e gradatamente la riduzione riporterà gli stipendi ed i salari dei ferrovieri americani, al livello dell'avanguerra, ma ciò nonostante le grandi compagnie non ritroveranno più la loro antica prosperità.

Proteste spagnole contro la Francia

Londra, 5

Il «Times» ha da Madrid: Or è qualche settimana, il governo francese si faceva attribuire dal Sultano del Marocco certe concessioni nel porto di Tangeri che al governo spagnuolo parvero una violazione dell'accordo internazionale pel Marocco. Perciò la Spagna ha protestato. Ora l'«Epoca» spiega ufficiosamente la tesi spagnuola:

Un anno addietro il governo britannico invitò quello francese a riprendere le trattative sul regime internazionale di Tangeri, interrotte nel 1914 a causa della guerra. L'invito fu rinnovato poco tempo fa, ma senza successo, anche dal governo spagnuolo.

Il rifiuto a riprendere le trattative implica, secondo la Spagna, l'obbligo di non prendere decisioni unilaterali, poichè rimane in vigore l'accordo generale stipulato prima della guerra, di non compiere alcun atto, senza previa intesa fra la Gran Bretagna, la Francia e la Spagna. Le decisioni devono poi essere comunicate a tutti i firmatari del patto di Algesiras.

Ora, nel caso attuale, la politica della Francia è considerata come una violazione di questo trattato: donde le proteste della Spagna, che sono perfettamente fondate.

Una nuova "Mitteleuropa,,?

Nella stampa italiana è passato, quasi sotto silenzio, il convegno di Mariembad fra il Ministro Czecoslovacco degli Esteri Dott. Benes e quello ungherese degli esteri Conte Banffy, i quali erano accompagnati dai rispettivi delegati tecnici. Si sono pubblicati i soliti comunicati ufficiali e nulla più. Ma nella stampa dei due paesi ed in quella tedesca il convegno di Marienbad ha avuto ben altro eco.

Innanzitutto cominciamo con lo stabilire che il convegno di Marienbad ha avuto luogo dopo il viaggio compiuto dal Ministro Benes a Parigi e a Londra. Il Ministro della Repubblica czeco-slovacca, che ha creato la « Piccola Intesa » e della quale intende ,non a parole ma a fatti, essere l'animatore, è andato al *Quai d'Orsay* ed al *Foreign Office* per assicurarli che Praga rimaneva fedele a Parigi ed a Londra. E a dare tangibile prova di codesti suoi sentimenti ed intendimenti, il Ministro Benes prendeva l'iniziativa di invitare a Marienbad — celebre non solo per le sue acque salubèrrime ma anche per i convegni internazionali che vi solevano aver luogo negli anni *ante-bellum* — il suo collega ungherese degli Esteri in compagnia dell'ex presidente dei Ministri Conte Teleki.

Bisogna inoltre ricordare che, nel marzo scorso nella cittadina di Bruck an der Leitha c'era stato il primo incontro di Ministri czeco-slovacchi e ungheresi per un preliminare scambio di vedute in vista dell'esecuzione del trattato del Trianon e del ristabilimento di normali relazioni politiche e specialmente economiche tra i due paesi.

Ma dopo quel convegno venne la *brutta avventura* di Carlo d'Absburgo — che fece entrare in funzione la Piccola Intesa e arrabbiare il Conte Sforza, il quale tenne al Senato quel famoso discorso, il cui testo si dovette nascondere a Vienna ed a Budapest, ma che la Francia si incaricò bene di diffondere tanto in Austria che in Ungheria, dandoci così un'altra prova della sua amicizia.

La Piccola Intesa venne qualificata come un successo della diplomazia italiana. Che la Consulta abbia contribuito notevolmente alla costituzione della Piccola Intesa è fuori di dubbio, giacchè lo scopo per il quale venne creata — vale a dire *veto* al ritorno degli Absburgo sia a Vienna che a Budapest — ebbe l'adesione dell'Italia, che veniva così ad assumere la parte di protettrice degli Stati successori della duplice monarchia.

Ma in cambio di tale accordo anti-absburgico, la Piccola Intesa gravita forse nell'orbita della politica italiana? I gabinetti di Praga, di Belgrado e di Bucarest procedono di conserva con quello di Roma? La Piccola Intesa si è accordata con l'Italia nella questione degli Absburgo per la semplicissima ragione che tanto la Czeco-Slovacchia quanto la Romenia e lo stato serbo-croato-sloveno sarebbero incapaci di impedire una restaurazione absburgica, nel caso questa avvenisse sotto l'egida di una grande potenza europea. Per questo, *per questo solo* hanno pensato all'Italia, la quale invece avrebbe dovuto valersi della questione degli Absburgo come di un formidabile *atout* nel giuoco della politica medio-europea. Gli Absburgo sul trono dell'Ungheria sono una minaccia per la Czeco-Slovacchia, per la Rumenia ,per lo Stato S.H.S. e non per l'Italia.

E così, una volta assicurato il patto antiabsburgico, la Piccola Intesa è tornata ai suoi antichi amori di Londra e di Parigi, — specialmente di Parigi — dove l'idea della Confederazione Danubiana o Unione economica degli Stati successori dell'Austria-Ungheria mai è stata del tutto abbandonata.

Il convegno di Marienbad è indice eloquente che l'influenza francese si fa nuovamente sentire non solo a Praga ma anche a Budapest. Non dimentichiamo che il conte Teleki — negoziatore a Marienbad — è stato anche lui alcune settimane prima a Londra e a Parigi.

La Ceco-Slovacchia tende a conchiudere un trattato di commercio con l'Ungheria per risollevare la sua industria in crisi. I prodotti industriali della Boemia possono trovare un mercato nell'Ungheria, la quale, mancante com'è di industrie, ne ha vivo bisogno. E l'Ungheria a sua volta può trovare nella Ceco-Slovacchia il campo per esportare i prodotti agricoli, di cui è esuberante. Ma l'Ungheria vuole anche delle correzioni di frontiera. Si tratta di pretese non esagerate. Essa chiede una striscia di territorio della Slovacchia, abitata esclusivamente da magiari ed inoltre l'ampliamento del confine con la Ceco-Slovacchia in quel punto dove esso dista 40 km. da Budapest.

Se tali richieste non sono state respinte *a limine*, vuol dire che la Ceco-slovacchia mira non solo a fini economici ma anche politici. La Ceco-Slovacchia — a mezzo di Benes — cerca di condurre una attiva politica estera per controbilanciare il peso morto della politica interna, che per tanti aspetti, assomiglia a quella dell'ex Austria.

Intanto è bene mettere in rilievo che le trattative iniziate a Marienbad saranno proseguite a Budapest ed a Praga, dove delle commissioni miste di tecnici concreteranno le basi dell'accordo economico o meglio il trattato di commercio.

E' necessario infine tener presente che il convegno di Marienbad non dovrebbe essere altro che l'inizio di una più vasta azione diplomatica tendente ad attrarre nella sua orbita anche gli altri stati successori (non è stata del tutto casuale la presenza di Pasic nella vicina Karlsbad). E successivamente anche la Polonia.

Gravi malumori e contrasti esistono fra la Polonia e la Ceco-Slovacchia. La Francia lavora intensamente per eliminarli. Non sarà un'impresa facile. Intanto il sig. Costantino Skirmunt, nuovo ministro polacco degli esteri, appena preso possesso del suo posto, si è affrettato a telegrafare al suo collega Edoardo Benes, il sincero proposito di stabilire fra i due paesi dei legami di mutua amicizia e fraterna solidarietà nella pace — ricevendo in risposta un analogo telegramma di ringraziamento.

E' evidente insomma che si profila all'orizzonte il disegno di una nuova Mitteleuropa, la quale dovrebbe avere un compito chiaro e preciso. L'idea non parte più dalla *Wilhemstrasse* ma dal *Quai d'Orsay*. Giungerà naturalmente ...

Per il momento sarebbe ozioso rispondere in un senso o nell'altro. Importante è per noi di sapere se alla Consulta se ne sono accorti o se riposano sulla Convenzione anti Absburgica partorita dal compromesso di Rapallo.

SILVIO DELICH

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita Italiana 3.50 per cento 72.30 — Consolidato Ital. 5 per cento 77.80 — Banca Italia 1333 — Banca Commerciale 840 — Credito Ital. 609.50 — Banca Sconto 540 — Banco Roma 111 — Meridionali 287 — Mediterranee 129 — Costruzioni Venete 100 — Rubattino 501.50 — Lanificio Rossi 1320 — Cotonificio Cantoni 643 — Cotonificio Veneziano 71 — Cotoniere 71 — Elba 43.50 — Terni 498 — Meccaniche 75 — Breda 170 — Ansaldo 117 — Montecatini 110.25 — Metallurgica 76 — Edison 421 — Adriatica Elettr. 100.50 — Marconi 173 — Molini A. I. 250 — Zuccheri 322 — Raffineria 297 — Eridania 269 — Distillerie 92.50 — Esportazione 297.50 — Beni stabili 308 — Fiat 149.75 — Isotta Fraschini 25.75 — Ilva 33.

Cambi: Francia 163.50 — Londra 76.50 — Svizzera 343.50 — America 20.40 — Germania 27.80 — Bukarest 30.62 — Belgio 162.50 — Vienna 3.20.

CRONACA DI VENEZIA

Il Consiglio Provinciale approva il bilancio

e discute i nuovi termini della Laguna

Iermattina alle 10, si è riunito il Consiglio Provinciale. Presiede il Conte Grimani e sono presenti 31 consiglieri. Assiste il R. Prefetto, Gr. Uff. Agostino D'Adamo.

Viene nominato rappresentante della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Artistico Industriale il comm. Aldo Jesurum.

Sono approvate senza discussione le deliberazioni d'urgenza della Deputazione Provinciale ed i prelevamenti dal fondo di riserva.

Viene quindi iniziata la discussione sul bilancio di previsione per l'esercizio 1921.

FLORIAN, ricorda che in altra occasione la Deputazione ha enunciato il suo programma, e allora la parte che egli rappresenta ha espresso su tale programma il suo punto di vista. Il programma vasto e complesso della Deputazione Provinciale trova poca attuazione nel bilancio presentato al Consiglio. Ma l'oratore comprende benissimo che non tutta la colpa è della Deputazione, quanto dell'attuale legislazione.

Crede opportuno che anche in questa occasione sia emesso il voto che alla legislazione sieno apportate delle modificazioni necessarie, che sia attuato quel decentramento amministrativo che è nei voti del partito popolare e del partito socialista.

Dichiara che egli ed i suoi amici non daranno il voto favorevole al bilancio, perchè non intendono dare voto di fiducia alla Deputazione.

Conclude augurando che quella pace, che in gran parte della provincia si è ristabilita, possa estendersi anche a quelle plaghe della provincia stessa che sono tuttora tormentate da violente controversie, che venga ristabilito l'impero del diritto comune, e che i lavoratori della terra possano attendere tranquillamente al loro lavoro.

ALLEGRI, presidente della Deputazione, ringrazia Florian per l'equità delle sue parole. Il bilancio è purtroppo magro, ma, come l'on. Florian ha riconosciuto, non per colpa della Deputazione.

Assicura il Consiglio che è fermo intendimento della Deputazione completare i piani di bonifica, estendere la rete stradale, anche in dipendenza del congiungimento di Venezia con la terraferma, e dare opera in ogni altra forma per il progresso e la prosperità della nostra provincia. Certamente di grande vantaggio riuscirebbe in tal senso una maggiore autonomia provinciale; il decentramento amministrativo è oramai nei voti non solo dei popolari e dei socialisti, ma di tutti i partiti liberali.

L'oratore si associa cordialmente all'augurio formulato dall'on. Florian perchè la pace abbia a regnare nella nostra Provincia, e, poichè si è accennato a tale argomento, è lieto di constatare che l'iniziativa presa dalla Deputazione Provinciale in seguito ai recenti avvenimenti, ha potuto ridare la calma alla nostra città.

In quell'occasione il rappresentante del Governo ha formulato un programma preciso, che pare sia stato la base di una bene auspicata pacificazione degli animi. Di ciò si compiace vivamente con il comm. D'Adamo.

GALENO manda un saluto al collega Francesco Benivento, vecchio sessantenne, padre di 5 figli che hanno compiuto tutti il loro dovere di cittadini, che venne la settimana scorsa gravemente ferito, ed ebbe devastata la bottega.

CROSARA, parla dei conflitti socialfascisti di Campagna Lupia.

Incomincia quindi l'esame delle varie voci del bilancio.

FLORIAN, domanda alla Deputazione che vengano portati miglioramenti ai servizi delle comunicazioni nell'Estuario fatti dalla Società Veneta Lagunare, specialmente nei riguardi di Treporti e Cavazuccherina, e Pellestrina e Chioggia.

Una linea tramviaria Chioggia-Venezia

ALLEGRI, pres. della Deputazione, risponde dando assicurazioni. La toccata di Treporti-S. Erasmo sarà istituita fra giorni. Per le comunicazioni con Chioggia è in progetto una comunicazione tramviaria, che, partendo da Chioggia, e traversando con ferry-boats i porti di Chioggia e di Malamocco, arriverà a S. M. Elisabetta di Lido. Del resto la Società Veneta Lagunare fa adesso anche più di quanto le prescrive il capitolato.

SACCARDO, aggiunge altri schiarimenti, rilevando come gli inconvenienti attuali siano soprattutto conseguenza del dopo guerra e della legge sull'«equo trattamento». Annuncia che è in progetto una strada che unisca le due estremità della grande isola di S. Erasmo, e tutto un sistema stradale, per cui da Burano e dal Cavallino si possa arrivare fino alle Vignole e alla Certosa.

FLORIAN ringrazia Allegri e Saccardo dei progetti da loro enunciati, ma non chiedeva tanto: solo chiedeva qualche toccata nuova. Vogliamo lasciare abandonate le popolazioni di Lio Piccolo, le Mesole ecc.?

ALLEGRI replica dando assicurazioni.

BELLO invita il Consiglio provinciale ad esprimere con un telegramma al ministero il voto che vengano prorogati a tutto 1922 i contratti agrari, dei quali sta per scadere la disdetta.

CROSARA si associa al cons. Belli e al cons. Florian.

Propone che la Deputazione studi un canale che tagliasse l'isola delle Mesole per abbreviare notevolmente il percorso dei vaporetti.

SACCARDO risponde ai cons. Florian e Crosara.

Sulla istituzione di un servizio automobilistico Mestre-San Donà, Oderzo, concesso alla S. I. A. M. I. C. di Perugia, col sovvenzionamento di L. 200 al chilometro, Bastianello parla, per lodare la iniziativa della Deputazione, e Pancino fa alcune osservazioni.

Risponde ad entrambi il deputato provinciale Saccardo, cui replica Florian.

La proposta è approvata.

La proroga dei contratti agraril

Viene quindi approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal cons. Belli e lievemente modificato da Florian:

«Il Consiglio provinciale, riconosciuta la urgenza di ottenere l'applicazione del decreto di proroga per i contratti agrari fino al 1922 e che tale disposizione si impone per la pacificazione sociale e per doverosa ricompensa verso la classe agricola, che si è prodigata in un lavoro intenso per la resurrezione delle terre martoriate dalla guerra, richiede al ministero di Agricoltura che con la massima urgenza emani il decreto di sospensione per la provincia di Venezia, come ha già fatto per le provincie limitrofe».

La seduta è quindi sospesa fino alle 14.

Il bilancio approvato

La seduta pomeridiana si apre poco dopo le quattordici, alla presenza di 35 consiglieri, e del vice-prefetto comm. Sorger.

Il bilancio viene ripreso in esame, e viene infine approvato in questi termini:

1) il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1921 per un importo complessivo di entrate e di spese di lire 33.050.345,05;

2) si conferma l'applicazione delle sovraimposte di cui alla deliberazione deputatizia 10 gennaio 1921 n. 308 ratificata il 24 gennaio successivo;

3) si domanda al Ministero dell'Interno una sovvenzione a pareggio, a norma del decreto legge 3 luglio 1919 n. 1143, di lire 10.626.000.

Interpellanze

Il consigliere PERISSINOTTO svolge quindi la sua interpellanza alla Deputazione Provinciale per sapere se essa non creda di intervenire tanto presso il Magistrato alle Acque quanto presso il Genio Civile di Treviso perchè chi deve provveda alla nomina del custode idraulico nel tratto d'argine Noventa di Piave-Salgareda in Provincia di Treviso.

ALLEGRI presidente della Deputazione risponde dando affidamento.

CHIGGIATO domanda alla Deputazione se, in seguito alla denunzia fatta in altra seduta dal cons. Barro di gravi fatti che si svolgerebbero nel Pellagrosario di Mogliano Veneto, denuncia che lo ha grandemente meravigliato, la Deputazione ha preso informazioni e provvedimenti.

ALLEGRI, presidente della Deputazione, risponde che il comm. Gris, presidente dell'Opera Prov. del Pellagrosario di Mogliano, al quale l'oratore ha contestato il testo stenografico delle dichiarazioni fatte dal cons. Barro in Consiglio, ha risposto dopo opportuni accertamenti, in modo tale, che l'oratore non ha creduto di dover procedere ad un'inchiesta amministrativa, ritenendo sufficiente l'opera svolta dal comm. Gris. Comunque il commend. Gris ha provocato una rigorosa inchiesta dalla prefettura di Treviso, sola competente, e il Consiglio dell'Opera Pia si è pienamente associato all'opera del suo Presidente.

Ritiene che sia conveniente attendere i risultati di tale inchiesta.

BARRO è disposto ad attendere.

CHIGGIATO attenderà i risultati dell'inchiesta.

PEZZONI raccomanda alla Deputazione di farsi promotrice della costituzione di un ente provinciale che curi la vendita diretta dei generi di maggior consumo dal produttore al consumatore, per favorire la discesa dei prezzi.

ALLEGRI, presidente deputazione, promette che studierà l'argomento, pur dichiarando che non crede che organismi del genere di quello caldeggiato dal cons. Pezzoni riescano praticamente utili.

Per la bonifica dei margini lagunari

GALENO svolge, con gran copia di argomentazioni e di dati di fatto, la sua interpellanza sulla necessità che l'Amministrazione provinciale di Venezia, allo scopo di provvedere alla ricostruzione finanziaria del bilancio provinciale e dei Comuni, a salvaguardia dei diritti della collettività dei cittadini, alla rigenerazione igienica del territorio e dei suoi abitanti, con decisioni immediate, in base agli articoli 3 (N. 1 e 3) e 4 comma 1.) del testo unico della legge 22 marzo 1900 n. 195 e art. 34 lettere *a*) e *b*) del Regolamento 8 marzo 1904 e successivi decreti, abbia a chiedere la concessione dei terreni sommersi o no eventualmente bonificati posti lungo il margine della laguna o facenti parte della stessa e perciò demaniali e la concessione pure dei terreni acquitrinosi o paludosi eventualmente bonificabili di proprietà privata, previa espropriazione per pubblica utilità allo scopo di procedere unita in consorzio coi Comuni interessati e salvo i possibili singoli specifici diritti degli stessi, alla bonificazione idraulica ed agraria con la conseguente costituzione di un demanio provinciale e comunale da darsi in conduzione agli autentici lavoratori della terra riuniti in cooperative».

ANZIL, deputato provinciale, risponde all'on. Galeno accogliendo in massima i principii enunciati nella sua interpellanza. Il problema è molto complesso, e deve essere studiato profondamente. Ma la nuova conterminazione della laguna, che il Magistrato alle Acque, per quanto consta, è disposto a concedere, potrà facilitare la risoluzione della grave questione.

SACCARDO, deputato provinciale, soggiunge che la nuova conterminazione della laguna e quindi la possibilità di eseguire le nuove bonifiche sono di competenza del Magistrato alle Acque. Ciò premesso, la Deputazione accetta in via di massima le proposte dell'on. Galeno, pur facendo talune riserve.

ERRERA vede con simpatia impostare la questione; ma il problema è arduo, e la Deputazione deve studiarlo con grande ponderazione prima di risolverlo.

FLORIAN esorta la Deputazione a svolgere un'azione parallela di collaborazione e di sorveglianza, accanto a quella del Governo e del Magistrato alle Acque, per affrettare la nuova conterminazione della laguna.

GALENO replica, affermando che la nuova conterminazione si impone per la salvezza della laguna, che è giuridicamente un tutto inscindibile, sia essa la «laguna viva» che la «laguna morta». Salvare la laguna è salvare l'esistenza e il diritto di Venezia e la sua meravigliosa bellezza, ed è dovere imprescindibile di noi tutti. I famosi 100 cippi, che conterminano tuttora la laguna, furono posti come epilogo di un lavoro ultra centenario portato a termine dalla pratica sapienza della Repubblica Veneta, e segnano ad un tempo i confini del diritto demaniale dal diritto privato.

ALLEGRI, pres. della Dep., ripete che la deputazione prende in considerazione la proposta del cons. Galeno.

La seduta è tolta alle ore 16.

Nuove linee telefoniche nel Veneto

La Camera di Commercio ebbe recentemente occasione d'intervenire presso la locale Direzione Compartimentale dei servizi elettrici rappresentando la necessità che venissero apportate sensibili migliorie nei servizi telefonici interurbani specie per quanto riguarda le comunicazioni con Milano e con Trieste.

Tale necessità venne avverttia dalla surricordata direzione, la quale si fece premura di presentare al ministero proposte di impianto di nuove linee che avessero a rendere il servizio più rispondente alle esigenze del commercio.

In relazione a ciò, da qualche giorno venne attivata una comunicazione diretta Venezia-Mantova la quale potrà essere adoperata come sussidiaria della diretta Venezia-Milano. Vennero inoltre effettuate linee dirette fra Udine e Trieste e Udine e Gorizia.

Sono poi in corso i lavori per stabilire una seconda comunicazione diretta tra Venezia e Trieste.

Credito Italiano

Il Consiglio di amministrazione del Credito Italiano nella sua seduta del 2 corrente ha nominato a presidente di esso consiglio il già amministratore delegato Gr. Uff. Federico Ettore Balzarotti.

Ha inoltre nominato quattro nuovi amministratori, fra i quali il Gr. Cordone Conte Filippo Grimani, Senatore del Regno.

Alla Camera di Commercio

Il Consiglio della Camera di Commercio si riunirà mercoledì 6 corr. alle ore 14 in I.a convocazione ed eventualmente alle 14 e mezzo in II.a convocazione, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente adunanza. — 2. Proposta di cessione del Deposito Franco al Provveditorato al Porto. — 3. Interessi ferroviari. — 4. Approvazione di storni sul bilancio 1920. — 5. Relazione dei revisori dei conti sul cont ocnsuntivo della Camera per l'anno 1920 e conseguenti deliberazioni. — 6. Ricorsi contro l'applicazione della tassa camerale per l'anno 1921. — 7. Ruolo della tassa camerale per l'anno 1921. — 8. Proposte di modificazione alla tariffa per i Bastagi Doganali (Punto Franco e Dogana Salute). — 9. Designazione di un membro delle Commissioni mandamentali per gli affitti di negozi in sostituzione del rinunciatario sig. Domenico Coccon. — 10. Nomina di due delegati della Camera di Commercio, presso il Consiglio d'Amministrazione del R. Istituto Artistico Industriale di Venezia. — 11. Comunicazioni della Presidenza.

In seduta segreta: 12. Domande di inscrizione nel ruolo dei periti commerciali ed industriali.

L'Esposizione del Circolo Artistico

Domenica 10 corrente alle ore 10.30, ne Salone Sansovino della Libreria in Palazzo Reale, avrà luogo la inaugurazione della Esposizione organizzata a beneficio del Circolo Artistico.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal Senatore Antonio Fradeletto, ed alla cerimonia prenderà parte ufficiale il Comune di Venezia con l'intervento di un suo rappresentante.

Verranno invitate le autorità, gli enti cittadini, gli artisti espositori e saranno diramati pochi inviti.

Il biglietto d'invito non è esclusivamente personale: esso dà diritto a chi lo possiede, all'ingresso per sè e per i membri della sua famiglia.

E' veramente degno di rilievo lo slancio generoso con cui la maggior parte degli artisti ha accolto l'invito rivolto dal Circolo Artistico: maestri e giovani, artisti noti ed artisti ancora oscuri, tutti hanno offerto con prontezza e con generosità. L'esposizione è riuscita fresca, gaia, varia. Sono rappresentate tutte le tendenze e tutte le scuole, insieme unite col solo scopo di raggiungere il migliore dei successi.

Particolarmente notato, fra gli ultimi doni pervenuti, è quello di Mariano Fortuny: l'eminente artista ha offerto una sua opera pregevolissima di pittura, e tre magnifiche acqueforti del padre suo. In ciascuna di esse si ha, in antitesi, una idea adeguata della grande arte di Mariano Fortuny. Le acqueforti del Fortuny costituiscono una rarità per i collezionisti d'arte e quelle poche che furono diffuse si trovano, per la maggior parte, nelle più importanti Gallerie e Musei di tutto il mondo.

Altre opere hanno pure inviato Raffaele Tafuri, Emilio Notte, Teresa Sacchi Notte, Angelo Alessandri, Federico Cusin, Anna Zago, Antonio Carbonati, Edoardo Del Neri.

Corsi pubblici di Esperanto

Nei giorni 7, 8 e 9 corr. dalle ore 20 alle 22 seguiranno presso le scuole comunali di San Provolo e di San Samuele le iscrizioni per due corsi pubblici di lingua Esperanto.

Detti corsi avranno la durata di circa due mesi e le lezioni saranno impartite due volte per settimana, al lunedì e giovedì per gli inscritti alla scuola di San Provolo dalle 20.30 alle 21.30, al mercoledì e sabato per gli iscritti alla scuola di San Samuele alla stessa ora.

Uno scroccone violento

L'altra sera verso le ore 20, il bracciante Sapessi Attilio fu Luigi, di anni 21, abitante a S. Marco 3721, entrava nella trattoria condotta da certo Ambrosi Antonio, in Cannaregio 317, ordinando delle vivande e un litro di vino; in 10 minuti circa consumò ogni cosa, ma al momento di pagare il conto di 13 lire circa, si rifiutò adducendo di non aver danari.

Successe un breve diverbio col conduttore il quale non era affatto disposto a lasciar libero lo scroccone.

Qualcuno corse a chiamare due vigili che erano di servizio in quei paraggi. Essi cercarono di convincere lo scroccone a pagare, ma constatando ch'era inutile insistere, lo dichiararono in arresto. Non l'avessero mai fatto! Il Sapessi si scagliò con ogni sorta di ingiurie e di violenze contro i due vigili, che si chiamano Bertacco e Bosso. Infine non senza fatica essi riuscirono a trarlo in arresto.

Il portamonete della massaia

Iermattina verso le ore 7, certa Donaglio Santa fu Giuseppe, mentre si trovava in Erberia per fare degli acquisti di verdura, fu avvicinata da due discoli che la derubarono del portamonete contenente un centinaio di lire, che teneva nella tasca del grembiule.

La donna si accorse subito del tiro giuocatole e si mise a gridare: accorsero prontamente i vigili urbani Nordio e Greco che si trovano colà di servizio, i quali rincorsero i ladruncoli riuscendo ad acciuffarli.

Accompagnati all'ufficio di P. S. di San Polo furono identificati per Girarduzzi Lorenzo di Giovanni di anni 12 e Capon Roberto di Giuseppe di anni 14, ambidue abitanti a Cannaregio ai numeri 1220 e 2881.

Nella perquisizione furono trovati in possesso del portamonete, che fu consegnato alla Donaglio.

Borseggiato in caffè

Il sig. Dolcetta Giovanni fu Eugenio abitante in Cannaregio, ha denunciato all'ufficio di P. S. di quel sestiere che l'altra sera mentre si trovava in caffè Umberto I, in compagnia del proprio cognato, venne borseggiato del portafoglio contenente L. 200 circa.

Furono iniziate delle indagini.

UN INVITO DI SALATA

L'anima dell'Alto Adige nei nomi

E' convocata nei prossimi giorni la Commissione per la toponomastica delle nuove provincie.

L'invito parte dall'ufficio centrale; la commissione sarà presieduta dal senatore Salata.

Tutti sanno che nell'Alto Adige i nomi di luogo italiani erano stati restituiti, nel 1918-19, e che furono soppressi dalla amministrazione Credaro, inspirata al disfattismo nittiano. Forse perciò contro di essa una delle prime ondate di quell'ampio ritorno alla dignità nazionale, che oggi nella nuova Camera risolutamente e nobilmente si afferma.

Di questo ritorno, la più alta prova l'avremo nella designazione ufficiale della nomenclatura locale: italiana e tedesca, non tedesca sola....

Nè più accadrà, speriamo, che dei giornalisti digiuni d'ogni coltura trattino alla leggera, come fecero altre volte, come «piccola cosa», come «questione di forma», un problema di vita

Per ciò, ho intitolato quest'articolo: «Di un invito di Salata e dell'anima dell'Alto Adige nei nomi».

Deputati slavi e tedeschi hanno dichiarato di voler prendere accordi per affrontare la questione dei nomi sopra di tutte: ne conoscono essi il valore supremo.

Ma la Camera ha fatto chiaramente intendere, alle due pattuglie, che se è disposta alla più larga tolleranza ed a benevola considerazione verso le esigue minoranze straniere comprese nei confini della Patria, non però vuole rinunziare ad alcuno dei diritti della Nazione sovrana.

*

La Reale Società Geografica Italiana avendo chiesto al governo di Giolitti quel che prima indarno aveva domandato al Nitti, un atto ufficiale per la toponomastica delle nuove provincie — Thaon di Revel presentò intorno a ciò un'interrogazione in Senato — comparve, nel gennaio, un decreto che istituiva una commissione: quella che sta per adunarsi adesso.

Non siamo abbastanza ingenui per non intendere che il ritardo di sei mesi è stato voluto dall'amministrazione Credaro-Salata, sotto la pressione del «Deutscher Verband», per dar tempo alla deputazione tedesca di esser qui ad impedire la rinascita dei nostri nomi. Ciò è conseguente alla politica che tentò di assassinare l'italianità dell'Alto Adige in tutte le maniere, da ultimo con lo spezzare l'unità regionale nelle due circoscrizioni elettorali.

Ma è una politica fallita. Da ultimo, anche Giolitti si mostrò persuaso, come certo è persuasa la Camera, che vi è un limite al disfattismo, e che il più elementare buon senso lo segna.

La commissione risponderà, e risponderà la Camera, come risponderebbe ogni e qualsiasi italiano, che se i nomi tedeschi possono continuare a vivere nell'Alto Adige, a tempo indeterminato, devono rivivere accanto ad essi il nomi italiani, ufficialmente, dappertutto, e al primo posto, come la dignità dello Stato dimanda.

*

La commissione non s'occuperà di tutta la toponomastica delle nuove provincie; non dunque, per l'Alto Adige, degli 8 o 10 mila nomi locali, che si trovano nel *Prontuario* e nel *Repertorio* della Società Geografica. Il cómpito è più ristretto, riguarda solo i nomi di *Comuni e frazioni*, in tutto otto o novecento: quelli che hanno il maggior valore amministrativo, quelli che devono comparire nel prossimo censimento, quelli stessi, che il Comando Supremo accolse ufficialmente in elenco bilingue, dove è il nome italiano prima, e il tedesco accanto.

Resterà insoluta, di fronte all'atto ufficiale odierno, la questione più larga. Vuole lo Stato italiano la restituzione di tutti i nomi, anche dei monti e dei fiumi, e dei piccoli luoghi, fino all'ultimo casolare, come è il principio della Società Geografica, e com'è il diritto e il dovere della Nazione, quando la grandissima parte della toponomastica atesina è anteriore all'invasione germanica, o vuole dietro la regola del comm. Bertarelli, del *Touring*, per quasi tutti quei nomi, per il 95 p. cento di essi, l'esclusiva forma tedesca?

Perchè la *Guida delle Tre Venezie*, pubblicata dal *Touring*, con le cartine allegate, mostra troppo bene ciò che la casuistica del comm. Bertarelli ha concruso: una casuistica, che fu annunciata come conciliativa e da molti fu trovata ragionevole, in teoria: in realtà essa porta qualche diecina di nomi italiani (accolti dopo si lungo e ostinato rifiuto!) e mantiene tedeschi esclusivamente tutti gli altri. Bertarelli, per un esempio, ha finalmente ammesso le due forme Bressanone e Brixen; ma uno dei monti vicini a questa città, che dal nome del patrono si domanda Cima di San Cassiano, Bertarelli vuole che si chiami esclusivamente *Kassianspitze*. Il perchè, non s'intende. E tutta la Guida è condata così. Il tempo ci darà ragione. Parrà più tardi inconcepibile che questa rèmora abbia fatto perdere tanto tempo, intralciando così inutilmente il cammino. Sono cose che non avvengono di certo nè in Romania, dove rifioriscono i nomi transilvani latini — e dove, di più, sorgono nelle nuove provincie le splendide università romene di Cluj e di Cernauzi (già Klausenburg e Czernowitz), nella stessa epoca in cui Credaro quelle poche scuolette di Badia ch'erano semiitaliane le fa del tutto tedesche! — nè in Alsazia, nè in Boemia, dove i nomi francesi e i nomi slavi ripresero il primo posto.

Arriveremo buoni ultimi, ma arriveremo. Al fenomeno Bissolati, stato unico dell'Italia, che ci ha fruttato la perdita della Dalmazia, fa *pendant* il fenomeno Bertarelli, ora sul finire. La Guida delle Tre Venezie, del resto un eccellente lavoro, si ristamperà, con tutta la nomenclatura bilingue. (Una spesa che si poteva evitare, questa prima edizione, tedesca!). Il comm. Bertarelli, a mio modesto avviso, ha fatto un passo falso col vantare pubblicamente che il peso delle duecentomila copie delle sue pubblicazioni coprirà la nostra voce. Ebbene, no. Questa bovina forza del peso non è di quelle che impediscono il cammino della ragione. Resterà una partita aperta fra il Touring e la cartografia italiana, la quale, compatta, segue la Società Geografica e vuole il nome italiano. Le belle voci sonanti, nella favella imperatoria di Roma, cui recarono sante le latine origini, cui soccorre il vantaggio di maggior brevità vigore ed armonia, s'imporranno ai confusi residui stranieri. La lunga lotta che dovemmo sostenere contro la resistenza teutonica e più contro la cascaggine paesana, sta per essere chiusa. Stanno per intervenire Parlamento e Governo. Deplorammo già la loro attitudine passiva, non cessammo però d'aver fede in un equo provvedimento, che statuisca la apposizione delle scritte bilingui. Potranno Governo e Parlamento vietare che gli Italiani dell'Alto Adige, Italiani in proprio suolo d'Italia, chiamino con proprie voci, legalmente, i luoghi della regione ricongiunta alla Patria? Non s'intenderà una volta che il Verbo è la Vita? Non si cureranno infine i *nomi*, quando i *nomi* hanno un sì grande significato e una sì alta virtù?

Anzi tanto alta da essere al di sopra della guerra stessa che abbian vinto, giacchè i fatti d'arme sono stati il mezzo, ma l'avvenimento essenziale, il cui valore s'impone al presente e all'avvenire e che trova nel rinnovamento dei nomi il suo esponente, è il rifluire della Nazione Italiana entro le valli atesine e giulie già perdute, fino ai riconquistati termini sacri: è il coronamento della grande spinta latina, dai profondi secoli del medioevo volta ad espellere di là dalle Alpi l'invasione straniera.

L'Italia non vuole punto esercitare una coercizione sui germani dell'Alto Adige, i quali continueranno, essi e i loro figli, a parlar tedesco ed anche a chiamare tedescamente i luoghi. Ma ripudia quei sistemi Credaro-Bertarelli che vorrebbero precludere, non si sa perchè, il libero e spontaneo rifluire dell'italianità in Italia.

Avremo nella Commissione un rappresentante tedesco, il dottor Psenner, di Bolzano, al quale fin d'ora diamo il benvenuto. Potremo ottimamente lavorare in compagnia. Quando avremo confermato che i nomi di Bolzano, di Velturno, di Acquaviva, di Campaccio devono figurare al primo luogo nelle scritte pubbliche e nelle pubblicazioni ufficili, il dottor Psenner potrà stabilire se la seconda forma deva essere *Bozen* o *Botzen*, *Velturns* o *Feldthurns*, *Ackpfeif* od *Altpfeif*, *Kampatsch* o *Kompatsch*, e così la registreremo, accanto alla nostra.

So benissimo che qualcuno griderà aver io voluto pregiudicare il cómpito e turbare la serenità della Commissione, alla quale il senatore Salata si riservava di indicare la via. Ah no! Non s'illuda il senatore Salata di tacitarmi con dei sistemi di procedura burocratica. Qui non si tratta d'una qualunque commissione da maggiorizzare in camera chiusa, qui è la volontà della Patria che deve passare innanzi, qui è l'anima della Nazione che deve rispondere, e qui è la stampa — espressione dell'opinione pubblica — che da ogni parte d'Italia deve levare alto la voce ad impedire le pastette e le rinunzie, di cui l'opinione pubblica è stanca.

Del resto, prima di me s'erano fatta la mano libera coloro che vorrebbero il nome tedesco *esclusivo*. Non hanno essi ordinato di distruggere dappertutto nelle scritte il nome italiano? Non hanno essi lanciato a centinaia di migliaia le pubblicazioni coi nomi esclusivi tedeschi e le prefazioni per giustificarle? Non si può pretendere da parte mia un obbediente silenzio.

*

L'opinione pubblica dovrebbe essere illuminata anche sulla parte tecnica del lavoro della Commissione. Pur troppo, in un giornale quotidiano non è possibile farlo nemmeno sommariamente.

Basterà enunciare qualche criterio e dar qualche esempio.

La restituzione avviene in questi modi:

1. Accogliendo i nomi italiani vivi, che presso gli italiani dell'Alto Adige sono dell'uso comune: p. e. Bolzano, Merano, Egna, Cortaccia, Chiusa, Braies (e conservando al secondo posto, *Bozen*, *Meran*, *Neumarkt*, *Kurtatsch*, *Klausen*, *Prags*).

2. Rendendo all'italiana il suffisso: p. e. Andriano, Barbiano (tedesco e Bertarelli *Andrian*, *Barbian*); Luttago, Giornago (tedesco e Bertarelli *Luttach*, *Tscornag*); Ponticolo, Monticolo (tedesco e Bertarelli *Pontigl*, *Montiggl*) ecc.

3. Forme storiche restituite: p. e. Vanga, Sabiona, Glorenza, Vipiteno, Terme del Brennero, Appiano, Mazia (restando al secondo luogo *Wangen*, *Säben*, *Giurns*, *Sterzing*, *Brennerbad*, *Eppan*, *Matsch*).

4. Nomi dei Santi all'italiana: p. e. San Genesio, Monte San Pietro, Santa Cristina, Santo Stefano (tedesco e Bertarelli *Jenesien*, *Petersberg*, *Sankt Chistina*, *Stefansdorf*).

5. Riassetto all'italiana, quale si trova in vecchi libri nostri: Scezze per *Tschöcsch*, Teceligna per *Tötschling*, Tamursa per *Tanürs*, ecc.

6. Restituzioni di radicali latini deformati dai tedeschi: p. e. Gioviniano (*Tschiffnon*), Casignano (*Gscnün*), Masaccio (*Matschatsch*), Casies (*Gsiess*), Vallaccia (*Flatsch*), Ronco (*Runggl*. Questi sono numerosissimi e nella guida del *Touring* hanno l'esclusiva forma tedesca.

7. Restituzione delle vecchie forme ladine ancora in uso in un passato non lontano: Telves, Stùlles, Màlles, Làces (*Telfs*, *Stuls*, *Mals*, *Latsch*). Questi pure sono numerosissimi.

8. Traduzione dai nominativi tedeschi: Monte (*Berg*), Colle (*Egg*), Prato (*Au*), Selva (*Wald*), Ponte (*Bruck*) Campo (*Feld*) e composti.

9. Transliterazione, ossia pronunzia all'italiana: con ciò non si fa che prevenire, in forma logica e corretta, quel che il riflusso dell'elemento agricolo italiano farebbe tumultuariamente da sè.

Non è possibile dare un'idea della quantità di regole, di raffronti, d'analogie, di fonti antiche e moderne state tenute in considerazione dalla Società Geografica per allestire secondo questi diversi e complessi criteri la restituzione voluta.

Si potrebbe anche dimandare se non era più semplice e più serio, da parte del Governo, prendere a base della restituzione stessa i lavori del Reale Istituto, la cui autorità e competenza esso avrebbe potuto riconoscere come ne riconosce la dignità e la importanza — lavori pei quali furono impiegati due anni — anzichè darne incarico ad una Commissione mista, per quanto autorevole, la quale dovrebbe decidere di tutto in una settimana...

Ma non importa. E' buon segno che sia stata designata per sede dei lavori la sede della Società Geografica. La persuasione si farà strada. Nè importa se qualche singolo toponomimo potrà essere preferito ad un altro.

Quel che importa è che i diversi criteri preaccennati sieno concordemente accolti per base, e sopra tutto che l'opinione pubblica affermi il diritto d'Italia alla resurrezione dei nomi italiani, affinchè essi, senza far torto ai tedeschi, vengano una buona volta legalmente riconosciuti.

ETTORE TOLOMEI

Proroga del supplemento ai portieri

Roma, 5.

In relazione ai nuovi termini stabiliti per le proroghe dei contratti di locazione dai decreti-legge 18 aprile 1920 n. 477 e 3 aprile 1921 n. 331 con decreto-legge in corso di pubblicazione sono stati prorogati i provvedimenti contenuti nel decreto-legge 6 luglio 1919 n. 1276 con il quale era stato sancito l'obbligo per gli inquilini di casa e di appartamenti e per i conduttori di locali adibiti ad uso di ufficio di corrispondenze un supplemento mensile di pigione a favore dei portieri.

Muller sarebbe un irresponsabile

Lipsia, 5

Nel processo contro i criminali di guerra, il generale Neuhauer che era stato sotto gli ordini del generale Spenders il 26 agosto 1914 ha fatto deposizioni molto favorevoli allo stato mentale del comandante Muller il quale fece fucilare i prigionieri. Infine due periti, uno dei quali medico, ha fatto, sullo stato mentale del comandante Crusius dichiarazioni che tendono a dimostrare la sua irresponsabilità.

I pescatori di Chioggia

e il Mercato di Trieste

Per causa dell'applicazione di un nuovo regolamento di quel mercato del pesce sancito dal Comune di Trieste, i nostri pescatori viste fallire pazienti e laboriose trattative intese a raggiungere modificazioni e concessioni suggerite dalla logica e da esigenze pratiche, disertano in massa il mercato di Trieste.

Il quale, sotto il cessato regime austriaco, viveva un ordinamento modello poichè fra le altre norme emergeva quella principale per cui il consumatore era posto a contatto diretto col produttore. Il beneficio di tale pratica era goduto anche dalla cittadinanza triestina che per ciò vide sempre alimentata la sua piazza dai prodotti del pescatore chioggiotto. E a sua volta costui sentiva tutta l'utilità di una meccanica di rapporti perfetta ed ideale.

Il nuovo regolamento distrugge tutto ciò, istituisce una figura nuova, anormale, incompatibile con la esigenza del commercio: «il commissario alle aste» e vieta la vendita diretta del pesce da parte del produttore.

Per ciò questi è costretto ad un'asta divenuta obbligatoria e a pagare una percentuale del 5 per cento sul ricavato lordo, e per di più è privato degli utili derivanti dalla vendita al minuto.

Indarno furono esperite lunghe pratiche e dimostrazioni esplicate anche recentemente da una Commissione costituita dal rappresentante del Comune di Chioggia cav. Callegari, dal direttore della Scuola di Pesca Cav. Prof. Don Eugenio Bellemo, dal sig. Ferro in rappresentanza del fascio clodiense di combattimento e dal comitato di pescatori.

Come dicemmo in seguito all'esito negativo della trattativa dovuto alla intransigenza del Comune di Trieste i pescatori deliberarono un'azione serrata boicottando quel mercato.

Giova sperare che i dirigenti quel Comune, i quali nella nuova sistemazione procedettero con criteri evidentemente unilaterali, sentiranno la necessità di modificare sostanzialmente la nuova legge del mercato, la quale in realtà non è che una esumazione del tanto deprecato progetto del consigliere aulico Koch.

E nell'accingersi a tale opera ricordino che bisogna armonizzare le esigenze del consumo con quelle della produzione, tanto più in una così particolare industria come la pesca in cui il lavoratore offre alla società una prestazione delicata, grave e pericolosa e che spesso espone a rischio anche la vita di lui.

Battaglia tra fascisti e comunisti

L'assedio della Camera del Lavoro di Sestri

Genova, 5.

Un grave incidente è avvenuto stasera a Sestri Ponente tra fascisti e comunisti. Verso le 23 una squadra di fascisti transitava davanti alla Camera del lavoro, quando fu fatta segno a una nutrita scarica di colpi di rivoltella e di moschetto che colpì certo Giuseppe Scarsi il quale riportò una ferita piuttosto grave alla coscia sinistra. Agli spari accorsero altri fascisti che stazionavano nelle vicinanze e che risposero al fuoco. Una prima scarica di fucileria durò ininterrottamente cinque minuti. Pare che si siano sparati circa duecento colpi.

Giunsero intanto pattuglie di carabinieri che furono prese di mira dai comunisti. La forza pubblica rispose al fuoco coi moschetti e coi fucili e lo scontro durò oltre un'ora e mezza.

La Camera del lavoro fu circondata dai fascisti e dalla truppa. Vennero lanciate alcune bombe che esplosero nel cortile e nella via Giovanni Bovio, antistante alla Camera del lavoro. Finora sono segnalati tre feriti: lo Scarsi, certo Mario Bartolini e certo Giuseppe Bistino.

Un'altra bomba è scoppiata alle 1.30 nei pressi della Camera del lavoro. Non sono segnalate vittime. La Camera del lavoro è tuttora assediata da fascisti, carabinieri e guardie regie, mandati di rinforzo da Genova. La fucileria è cessata.

Sestri Ponente ha passato una notte di terrore. La battaglia davanti alla Camera del lavoro è continuata sino verso le 3 con scambio di colpi di rivoltella e di moschetto e con lancio di bombe. Vani furono i tentativi per irrompere nella Camera del lavoro. I comunisti che vi si erano asserragliati avevano immesso la corrente elettrica nei cancelli, in modo che pericoloso sarebbe stato l'avvicinarsi.

Verso le 3.30, aprendosi un varco nella parte nord dell'edificio, i cinquanta comunisti assediati riuscirono a darsi alla fuga verso la campagna. Il tentativo fu subito notato ed i fuggitivi furono inseguiti ed una diecina di essi poterono essere arrestati.

Si tratta di pericolosi sovversivi di Sestri Ponente e di Cornigliano.

Mentre alla Camera del lavoro avveniva questa operazione pattuglie di carabinieri e di regie guardie perlustravano la città e procedevano all'arresto di elementi sospetti. Verso le ore 4 un incendio scoppiava alla Camera del lavoro, probabilmente appiccato dagli assediati prima di fuggire. Rapidamente il fuoco scoperchiava il tetto dell'edificio. Non ostante l'opera dei pompieri prontamente accorsi, verso le 5 l'edificio era quasi completamente distrutto.

Dopo la evacuazione della Camera del lavoro e la distruzione dell'edificio, è tornata in paese una relativa calma. Tre autoblindate percorrono le strade e pattuglie di guardie e carabinieri eseguiscono perlustrazioni.

In seguito ai fatti di stanotte una parte delle maestranze non si è stamane presentata al lavoro. Soltanto gli operai dello stabilimento San Giorgio si sono astenuti completamente dal lavoro.

I gravi incidenti di ieri sera sono l'epilogo di piccoli tafferugli che erano avvenuti domenica fra gruppi di sovversivi e di fascisti, dopo che erano state rese solenni onoranze alle salme di tre concittadini morti per la patria.

Guardia nazionale anzichè regia

Roma, 5

Il «Paese» pubblica:

Secondo quanto ci viene assicurato: La Guardia Regia sarà chiamata Guardia Nazionale. Le nuove modifiche che saranno apportate all'uniforme sarebbero le seguenti:

Berretto all'italiana con lo stemma dello Stato e le iniziali G. N.; giubba e pantaloni grigio-ferro in maniera che la nuova stoffa non si scolorisca come la grigioverde, colletto verde, con piccoli fiori d'argento e stellette.

Per i Reali Carabinieri saranno fatte le seguenti modifiche all'uniforme: Abolizione della piccola tenuta ritornando ad una forma di prima della guerra: Giubba nera a un petto, berretto nero, pantaloni neri per l'arma a piedi, e bigi per l'arma a cavallo. Modificare la grande uniforme in maniera che sia più semplice e meno costosa. Il grigio-verde sarà abolito per i carabinieri.

Saranno ridotte le armi a cavallo lasciandone soli due suadroni per ogni capo-luogo di regione, divisione, compagnia e tenenza e di uno squadrone della legione allievi che serviranno per il servizio d'onore e all'occorrenza per il servizio di P. S.

I carabinieri a cavallo dovranno essere di statura non superiore a 1.75 gli altri saranno passati a piedi ed al posto dei cavalli saranno date le biciclette e i cavalli saranno ceduti all'Esercito o saranno venduti.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Uccide il marito che la maltrattava

Milano, 5

Verso le 23 di domenica i pompieri trasportavano all'Ospedale in fin di vita per quattro ferite di rivoltella, tre all'addome ed una alla schiena, certo Plinio Bambozzi fu Gaetano, di 59 anni, impiegato presso la Società di trasporti Mangili, che spirava quasi subito. Era stato colpito in casa, in via Ruggero di Lauria 45, dalla moglie Amelia Gambarini fu Domenico, di anni 39, nata a Tossignato, che venne subito arrestata. Essa, interrogata, narrò la storia comune e dolorosa del loro disgraziato matrimonio.

Conosciuto quindici anni fa il Bambozzi, anconitano, quando era levatrice in un paese delle Marche, si indusse a sposarlo, benchè di vent'anni più anziano di lei e vedovo con due figlie, ora sposate.

Il vedovo le si dimostrava affettuoso e le assicurava un'agiata condizione: era maresciallo delle guardie municipali di Osimo e possedeva qualche cosa al sole. Ma questo bene di fortuna si dimostrò inesistente: inoltre, per il suo pessimo carattere, il Bambozzi perdette il posto. Le scenate tra i coniugi, non rare fin dai primi giorni, divennero frequentissime. Erano nati due figli, che hanno ora 13 ed 11 anni, e la povera madre si vide ridotta in tanta disperazione che nel 1908 chiese la liberazione al sublimato corrosivo. Fu salvata e parve che un poco di sereno si facesse nella tempestosa vita coniugale.

Trasferitasi da alcuni anni la famiglia a Milano, le violenze, i maltrattamenti da parte del marito ripresero. Gridava per nulla — ha detto la donna — scagliandosi contro di lei e contro i figli, ed erano parolacce minacce, percosse. Ieri la misura raggiunse il colmo. Per una futile discussione intorno ad un acquisto di vino, il Bambozzi aveva urlato tutto il giorno esaltandosi in modo impressionante, finchè aveva cacciato di casa la donna che dovette andarsene.

Verso le 22, la Gambarini tornò a casa nella speranza di trovare il marito calmato. Assistita dalla portinaia Brambilla, bussò invano, e allora si decise ad entrare rompendo un vetro e sollevando la saracinesca. Il marito l'accolse con la faccia buia, ed essa notò che egli aveva nascosto una grossa rivoltella sotto il cuscino. In un momento in cui l'altro passò in una stanza vicina, la donna s'impadronì dell'arma per correre a nasconderla. Ma il marito la vide e l'affrontò, gridando che era inutile perchè, tanto, aveva deciso di restar vedovo una seconda volta.

— Allora, non ci ho visto più — ha soggiunto la donna, tra i singhiozzi — ed ho sparato... Poi sono fuggita.

La versione della tragica scena è stata confermata dalla portinaia che vi assistette, ed il racconto dei maltrattamenti è suffragato dalle testimonianze dei coinquilini.

Gravi conflitti nel Parmense

Parma, 5

Gli operai del bacino idro-elettrico nel Comune di Pallanzano hanno dichiarato lo sciopero. Ora le comunicazioni telefoniche sono interrotte e contro l'impianto di trasmissione dell'energia elettrica sono stati compiuti attentati con dinamite che hanno danneggiato l'edificio stesso.

A Selvanizza è avvenuto un conflitto fra scioperanti e forza pubblica. E' stato gravemente ferito il vice-commissario di P. S. Cassolino mentre parlamentava con gli scioperanti. Vennero sparati a bruciapelo contro di lui quattro colpi di rivoltella, tre dei quali lo colpirono alla testa ed uno al torace. I carabinieri per non essere sopraffatti furono costretti a far uso delle armi. Si hanno a deplorare un morto e 15 feriti. Il dott. Cassolino versa in gravi condizioni.

Teatri e Concerti

Il Consiglio direttivo dei capocomici

Milano, 5

Ieri si è adunata l'associazione capocomici del teatro di prosa per la nomina del nuovo consiglio direttivo. Furono eletti Ruggeri, Chiantoni, Carini, Betrone, Guasti e Sinimberghi. A presidente è riuscito eletto Alfredo de Sanctis.

GOLDONI — La replica di «Parigi» di Adami ha richiamato una magnifica folla, che ha tributato un'infinità di applausi a Maria Melato, al Sabbatini, al Marcacci e a tutti gli altri ottimi artisti.

Stasera, la Compagnia ci offre una interessantissima esecuzione di G. Verga: «La lupa». Maria Melato ne sarà interprete superba. Alla forte commedia del grande siciliano, seguiranno i due atti lieti e spassosi dei fratelli Quintero: «L'amore che passa». Pienone, perciò, assicurato!

MALIBRAN — «Nerone» nell'esecuzione della Compagnia Majeroni ebbe un esito buono per merito del protagonista che animò quel personaggio dandovi luce ed ombre. Fu ben coadiuvato dai suoi compagni. Stasera si rappresenta «Cristo alla Festa del Purim» e «Il Ratto delle Sabine».

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 21 «La lupa» - «L'amor che passa»

Malibran — Ore 21 «Cristo alla Festa di Purim» - «Ratto delle Sabine»

Stab. Bagni Lido. Concerto ore 15.30-18.30

Cinema Teatro Progresso Via Vittorio Emanuele. Oggi si proietta la I.a Serie della tanto attesa ed interessante film di assoluta novità per Venezia *Il tesoro dei Kerlolet* interpretata dal Campione di Box *Giorgio Carpentier*.

Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.

Dalle Provincie Venete

Cronaca di Padova

L'odierna seduta del Consiglio Com.

Padova, 5.

Sotto la presidenza del sindaco comm. Milani il Consiglio comunale ha oggi, alle ore 17.30, continuata la discussione dell'ordine del giorno. Sono presenti 38 consiglieri.

Viene rinviata ad altra seduta la discussione del bilancio.

L'assessore Colpi riferisce sulla contrattazione di un mutuo di L. 1.648.449.31 col Monte di Pietà ad estinzione di un conto corrente aperto per integrare i disavanzi economici delle aziende del gaz e del tram per il 1922. E' approvata ad unanimità la proposta contrattazione.

Il sindaco illustra e il consiglio approva la proposta di modificare l'art. 30 del regolamento generale del personale al fine di conservare agli impiegati e salariati gli aumenti già maturati quando vengono promossi di grado.

Viene pure votata una indennità temporanea al personale comunale che verrà collocato a riposo durante il triennio 1921 22-23.

Si discute per la concessione un sussidio straordinario di lire 2000 alla sezione della Associazione dei tubercolotici di guerra.

Galani trova esiguo il sussidio dato il programma vasto che l'Associazione intende attuare. Chiede lo stanziamento di lire 6000. Casagrande si associa e così pure Piva.

Il Sindaco spiega come l'Associazione abbia chiesta la cifra di lire 2000, cifra che fu dalla Giunta proposta. Rileva che la cifra ha significazione di appoggio morale. E' lo Stato che ha il dovere di provvedere ai tubercolotici di guerra. Il Comune concorre poi con un assegno di 50.000 per la Associazione dei tubercolotici tra i quali vi sono pure quelli di guerra.

La proposta di elevare il contributo a lire 6000 è approvata.

E' autorizzata la spesa di lire 16.000 per una nuova condotta d'acqua con relativa fontanina a getto intermittente da porsi lungo la strada del Piovegheto.

L'assessore Bertese riferisce sulla autorizzazione alla spesa di sette milioni per la costruzione di un serbatoio e restauro della condotta dell'acquedotto.

Panebianco è dubitoso se la soluzione della fasciatura sia un lavoro sufficiente o tale da determinare uno spreco di denaro per farci trovare poi nelle stesse condizioni odierne. Sarebbe bene che si affrontasse la soluzione radicale del problema con la rinnovazione della conduttura.

Giusti esamina dettagliatamente il progetto della Giunta e dimostra come esso risolva in via stabile il problema.

Bertese rileva come i dubbi dell'on. Panebianco siano stati oggetto di studi dei tecnici della Giunta e di altri competenti.

Palamidese chiede se le condizioni igieniche dell'acqua sono buone.

Zamboni dà informazioni assicuratrici. Zorzi dichiara che voterà la somma e rivolge vive raccomandazioni per il suburbio.

così aggiunge altre raccomandazioni per il suburbio.

Alla fine, dopo brevi parole del Sindaco, che dà assicurazioni per il suburbio e spera, per l'esecuzione dell'opera, di poter ottenere un mutuo di favore, la proposta viene approvata.

Viene approvato il regolamento modificato per le scuole elementari per il quale l'on. Piva ha parole di compiacimento verso la Giunta.

Dopo alcune osservazioni del cons. Piva il consiglio decide la proroga sino al 31 luglio 1923 della validità della graduatoria del concorso pubblico per maestre, bandito con avviso 28 settembre 1914.

Il consiglio concede con voto unanime il concorso del Comune in lire 25.000 a favore dell'Ente autonomo «Forze idrauliche Brenta-Piave» per lo studio e la compilazione dei progetti tecnici per derivazione e utilizzazione di acque. Parlano sull'argomento il consigliere Palamidese e Panebianco e il Sindaco.

Dopo sollecitazioni del cons. Giusti perchè il maggiore interessamento si abbia per provvedere alla costruzione delle progettate linee che uniranno Padova a centri vicini — vedi Chioggia e Treviso — e dopo le assicurazioni esaurienti del Sindaco il Consiglio approva il concorso di lire 4000 per una volta tanto per la compilazione del progetto di massima tecnico e finanziario per la costruzione e lo esercizio di una linea tramviaria Padova-Crespano.

Altri argomenti di secondaria importanza sono approvati senza discussione.

L'affare della cocaina ed una grave lettera del Prof. Spica

Il prof. Spica, direttore dell'Istituto chimico-farmaceutico dell'Università, dirama ai giornali la seguente lettera la quale autorevolmente suffraga i nostri concetti sullo scandalo e sulle ripercussioni determinati dallo spaccio di cocaina da parte dei farmacisti, ma prospetta altresì un importante e grave problema che viene ad essere impostato dalla condotta riprovevole di taluni farmacisti non solo di Padova, ma anche di altre città.

«Da alcuni giorni a letto, non ho potuto seguire con attenzione il cosidetto scandalo della cocaina in Padova e per quanto mi sia stato di molto rincrescimento il primo ordine del giorno pubblicato dal Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della città e provincia che sarebbe stato deliberato ad unanimità (quanti gli invitati e quanti gl'intervenuti?), non mi sarei interessato pubblicamente della cosa, se non fosse sopravvenuto un nuovo ordine del giorno dello stesso Consiglio con cui si fa la nomina di una commissione d'inchiesta, della quale si vuole che io faccia parte. Non ho avuto finora (ore 11 e mezza) alcuna comunicazione diretta da parte del Consiglio dell'Ordine e la nomina mi è nota solo da quanto i giornali ne hanno pubblicato, e perciò mi rivolgo alla di Lei cortese ospitalità per manifestare il mio pensiero. L'autorità giudiziaria agisce, vuol dire che ha fatti, o almeno fondati sospetti, per agire. L'Ordine dei Farmacisti e per esso il Consiglio *regolarmente convocato con invito a tutti i componenti*, ha il diritto ed il dovere d'intervenire a tempo opportuno per tutelare il decoro e la dignità dell'Ordine stesso: Esso avrebbe dovuto agire ed eventualmente prendere misure disciplinari prima dell'Autorità giudiziaria, ma una volta che quest'ultima si è messa in azione io giudico che sia intempestiva qualsiasi inchiesta. E', secondo me, una quistione di procedura.

A parte la rispettabilità dei nomi degli altri commissarii, a questa inchiesta, che potrebbe sembrare una inchiesta a scopo di salvataggio di persone che sono a posto (?) di salvataggio di persone che potrebbero essere sotto giudizio, io non mi presto, e declino il mandato.

Quando l'Autorità giudiziaria avrà ultimata la sua azione, e speriamo lo faccia sollecitamente, avrà assolto o condannato, ai fatti raccolti dall'autorità giudiziaria, si uniranno, se l'Ordine, eventualmente in seduta plenaria, vorrà nominare una commissione d'inchiesta, i fatti che questa commissione accerterà, e si procederà a stabilire secondo legge, le misure disciplinari anche per coloro che l'Autorità giudiziaria avrà assolti. Giacchè, è bene ricordarlo, in questo periodo di scandali [illegible] risultato soprattutto un fatto, che vi sono farmacie nelle quali, contro ogni promessa fatta a chi ebbe la longanimità di non fare mettere in contravvenzione, si mantiene personale abusivo, ignorante, o quasi, che mentre viene sfruttato, in vero con poco risparmio, a danno dei giovani diplomati, serve come irresponsabile capro espiatorio, quando, come in questo periodo, di «scandali della cocaina», si voglia trovare il responsabile di spedizioni fatte contro tutte le leggi civili e sopratutto contro la *suprema legge morale*».

Perdoni, onorevole sig. direttore, e coi più vivi ringraziamenti per l'ospitalità accordatami, voglia gradire i sensi della mia profonda stima.

Dev.mo prof. *Pietro Spica*».

Ladri in arresto

Ignoti diedero l'assalto al «garage» della contessa Gaudio in via Belzoni. Accortosene, il portinaio Edoardo Giacomini esplose un colpo di fucile in aria fugando due mariuoli. Un terzo fu preso in trappola. Si tratta di Giovanni Ciotti 11. Più tardi fu pure arrestato un suo compagno: Giuseppe Gherardi, di anni 19.

Dopo l'evasione tentano il suicidio

Due triestini, Giuseppe e Felice Skrabar, detenuti per furti nelle carceri di Cittadella evasero dopo aver rinchiuso il custode in una cella. Gli altri detenuti poi liberarono il guardiano e con esso li inseguirono e raggiunsero. Prima di farsi catturare i Skrabar si tagliarono i polsi con un pezzo di vetro. Le loro ferite non sono però gravi.

Laureati in lettere:

Ottennero alla nostra Università la laurea in lettere:

Banzati Ida da Padova (lode); Bressani Carlo da Nimis (Udine); Carbonara Francesco da Triggiano (Bari); Costa Giuseppe da Asiago; Dal Lago Elice da Vicenza; Marcazzan Lorenzo da S. Giovanni Ilarione (Vicenza); Pasoli Aldo da Verona (lode); Piva Edoarda da Borgo Vesezzi (Genova); Pontedera Albano da Verona; Robol Giovanni da Matassone (Venezia Tridentina); Sacchetto Aleardo da Isola (Vicenza) (lode).

Laureati in filosofia:

Ottennero la laurea in filosofia: De Giorgio Riccardo da Lestizza (Udine), Orrù Angelo da Tempio (Sassari) (lode).

Cronaca di Belluno

In tema di calmieri

Belluno, 5

E' doveroso ricordare le enormi difficoltà ed il faticoso lavoro in cui sono andate incontro le Commissioni preposte alla determinazione dei prezzi del calmiere prima di poter accentrarne tutti gli elementi atti a stabilire i prezzi di tutte le merci.

Come pure non bisogna disconoscere che l'ultimo calmiere è stato accolto col più vivo compiacimento.

Le Autorità dirigenti incoraggiate da questo primo favorevole esperimento dovranno certamente intensificare il loro sforzo esigendo che i ribassi abbiano a mantenersi e consolidarsi.

Ma in quest'opera di difesa cittadina dovranno insorgere compatti anche tutti i consumatori coadiuvando nel comune interesse i funzionari della forza pubblica e le Commissioni di vigilanza affinchè il calmiere venga interamente e rigorosamente rispettato, nonostante ogni contrario sforzo ed ogni sconsigliata manovra di certi esercenti e commercianti che pur di accumulare migliaia di lire, in barba ai gonzi, adoperino tutti i mezzi leciti ed illeciti per annullarne l'applicazione.

Intanto a dispetto dello stesso calmiere alcuni esercenti continuano a vendere del vino comune a 4 e 5 lire al litro, come pure la piazza delle frutta e della verdura, nei giorni non di mercato, è lasciata alla mercè di bassi speculatori che se ne infischiano della compiacente vigilanza delle guardie municipali.

La distribuzione della corrispondenza

Occorre in via assoluta che venga regolata la distribuzione della posta in città.

Il primo treno giunge a Belluno poco dopo le dieci, e la corrispondenza viene data fuori alle tre del pomeriggio!

Ciò interessa i giornali, perchè gli abbonati, soliti a leggere il quotidiano a mezzogiorno, debbono comperarlo e così avvengono di abbonamenti per i giornali tutti. E tutti, poi, desiderano avere anche la distribuzione della corrispondenza colla massima celerità. Gli addetti a tale servizio potrebbero benissimo in mezz'ora procedere alla distribuzione di quanto arriva col più importante treno del mattino.

Tiro a segno. — Non ostante il cattivo tempo, domenica nel poligono di Mussoi seguirono gare animate di tiro a segno.

Rimandata la gara dei giovani che parteciparono al periodo d'istruzione premilitare, perchè non presenti gli ufficiali istruttori. Nella seconda categoria il primo premio venne assegnato al sig. Bridda Giulio, il secondo al cav. De Lago Giuseppe e Mares Angelo a parità di punti (assegnazione sig. Mares); terzo a De Lago cav. Giuseppe; quarto a Venzon Filippo; quinto a Vieri Adamo.

Sarta che vuol morire

Tale Da Ronch Elisa fu Giovanni di anni trenta, sarta, abitante in via Rivizzola, ingoiava ieri una pozione di acido fenico. Fu trasportata d'urgenza all'Ospedale civile e la prognosi è riservata.

Undicenne che ruba mille lire

Mediante scasso di un tiretto al primo piano della villa della signora Linda Gaggia vennero asportate mille lire. Per fortuna rimasero in salvo preziosi, che si trovavano in un altro tiretto per oltre trentamila lire.

Il fatto avvenne l'altra sera nella frazione di Nogarè.

In seguito ad indagini eseguite dal brigadiere dei carabinieri Giacomo Straulino, si venne alla denuncia del giovanetto di anni undici Primo Da Rold di Angelo e dei genitori del medesimo. Le mille lire vennero ricuperate.

Cronaca di Verona

Ospite illustre

Verona, 5

E' fra noi, con l'incarico di assistere in qualità di A. Commissario agli esami di licenza nella Scuola Normale Provinciale Pareggiata «A. Manzoni», il prof. comm. G. M. Ferrari, ord. di pedagogia e direttore della Scuola pedagogica nella R. Università di Bologna.

L'ospite illustre è una cara conoscenza veronese, essendo stato, altra volta, giudice d'un importante concorso al R. Collegio «Agli Angeli», ed essendo da tempo socio della nostra R. Accademia di scienze e lettere. Fra gli insegnanti veronesi d'ogni grado l'eminente maestro conta allievi devoti e ammiratori numerosi, che in questi giorni lo festeggiano affettuosamente.

Un caso d'omertà

Stanotte in Piazza Isolo, il meccanico cremonese Giuseppe Ferri d'anni 34, è stato accoltellato per questioni di donne, da una persona della quale il ferito — che è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale — non ha voluto dire le generalità.

Cronaca di Treviso

La provincia al Congresso nazionale degli esattori

Treviso, 5.

Al Congresso nazionale degli esattori tenutosi in questi giorni a Roma (53 prov. erano rapp.) la nostra provincia era così rappresentata: rag. Luigi Schileo, direttore del nostro Monte di Pietà, per tutte le esattorie della Provincia, C. F. Dellacà, Amministratore del Monte di Pietà, per l'esattoria di Treviso, quindi il rag. cav. Silvio De Rui, presidente della Confederazione Veneta, il dottor Mortunato Pasetti per le esattorie di Verona e Vicenza, il rag. Tullio Marzari esattore di Dolo, il signor Massimiliano Paniga esattore di Sedico, Sospirolo per la provincia di Belluno, il comm. Maesi direttore della Banca Provinciale di Padova per la Provincia di Padova, il cav. Uberto Brunetti direttore della Banca Popolare di Rovigo, per Rovigo e Venezia, il signor Giacomo Madrassi per la Provincia di Udine, il comm. Antonio Trentin per S. Donà di Piave, il rag. Gaetano Valerio direttore della Banca Popolare di Vicenza per Schio e Bassano, il geometra Rinaldo Vinco della Federazione Veronese, il signor Antonio Mioli dell'esattoria Consorziale di Villaverla, anche per il cav. Zuccato di Breganze, il signor Damiazzi Michele del Consorzio di Legnago.

Assistendo ai primi lavori del Congresso ci si è formati stamane la precisa convinzione che è veramente nell'animo della classe esattoriale italiana, di quella veneta in ispecie, venire onestamente incontro alle difficoltà degli Enti locali e contribuire come meglio alla loro tutela ed alla loro soluzione, collaborando con gli amministratori pubblici in una bene intesa applicazione della legge.

In questo senso vanno quindi intese le deliberazioni del Congresso, prima fra tutte quella che decise di ottenere dal Governo una modifica dell'art. 3 della legge esattoriale vigente, così da riconoscere agli esattori in carica il diritto di conferma del mandato per un'altro decennio, pur col riconoscimento di quei miglioramenti sull'«aggio» che già sono stati in parte loro riconosciuti e che corrispondono anche alle assolute necessità del costo della vita e del funzionamento d'ogni ufficio o di ogni impresa. Del resto, sempre in relazione a quanto sopra abbiamo detto, è pure chiaro, nè occorre ulteriormente dimostrarlo, come, date le condizioni create alle finanze locali dal periodo bellico e da questo turbinoso dopo guerra, sia oltre che doveroso per gli esattori, anche assai vantaggioso per i Comuni mantenere per un altro decennio le funzioni esattoriali anzichè affidare a mani inesperte una delle più difficili gestioni della finanza locale.

Convocazione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per sabato prossimo 9 luglio ad ore 16 per discutere fra altro sulla assunzione di maggior spesa per costruzione dell'acquedotto comunale (fabbricati, pozzi, condutture aspiranti, macchinario ecc.); Sulla proposta del Patronato Scolastico per fornitura di testi e quaderni agli alunni delle scuole elementari nell'anno 1921-22; Deroghe nell'applicazione del piano regolatore della Città, e infine alcune interpellanze.

CASTELFRANCO. — Alla gara del pallino tenutasi sul campo sportivo della «Giorgione» e da questo promossa, vi accorse molta folla di qui e del di fuori. Alle 16.30 incominciarono le gare, alle quali parteciparono 61 inscritti. Dalla pedana, distanza del pallino metri 18, tiri per persona 26. Le gare durarono fino alle 15.30 e le classificazioni sono queste:

I. Battistella Gaetano di Dueville con 9 pallini; II. Stocco Matteo di Castelfranco con 7; III. Comacchi Angelo di Loria con 5; IV. Fontinato Luigi di Castelfranco; V. Cheba Francesco di Sandrigo con 3; VI. Martini Alberto di Castelfranco con 2.

Mancano nuove da parte della «Giorgione».

ORMELLE. — Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale si accettò la proposta del presidente manifestando nuovamente la sua piena fiducia nel segretario comunale ed insistendo affinchè ritiri le dimissioni venendo inoltre nella determinazione di accordargli un compenso pel servizio che presterà partendo dal primo luglio.

Si procedette alla nomina del medico e con splendida votazione ad unanimità riuscì eletto il medico interinale Dott. Pietro Trombetta.

Fu stabilito il concorso del Comune col contributo di lire 100 alla scuola tecnica di Oderzo.

Saranno inviati 5 orfanelli all'Orfanotrofio Moro. Fra altri provvedimenti per risanguare il bilancio comunale, furono adottate le tasse di famiglia, vetture e domestici e la tassa sui cani.

Cronaca di Rovigo

Vari incidenti socialfascisti

Ieri notte a Corbola i fascisti apprendevano che un noto caporione bolscevico di Bottrighe aveva apertamente manifestato intenzioni non buone contro di loro. Avvicinato fu invitato a non insistere su tali propositi e ad andarsene.

Un cognato nell'*ammonito* prese le sue difese inveendo contro i fascisti ad uno dei quali vibrava una forte bastonata al capo ferendolo.

Per la pronta intromissione del R. commissario cav. Forza e di altri cittadini l'incidente non ebbe seguito.

A Cavanella Po si sono avuti vivaci incidenti social-fascisti senza conseguenze gravi. I fascisti Dollara Guglielmo, Cacciatori Edoardo e Cipriani Giovanni sono stati denunciati per pretese violenze contro il socialista Barbon Giovanni. La moglie di questi, Giulietti Elisa, venne pure denunciata per minaccie a mano armata contro il fascista Cacciatori al quale avrebbe recato del male se non fosse stata trattenuta e disarmata dal marito e dal padre.

Annega nell'Adige

A Pettorazza mentre stava nuotando nelle acque dell'Adige in località Bernarda si è annegato il tredicenne Mancini Tullio di Angelo.

Le ricerche per rintracciare il cadavere sono state vane.

Fascisti rilasciati. — I fascisti Manzolli Giuseppe e Quintisio Beltrame Antonio, Masiero Giuseppe, Bonello Zeno e Zerbinati Alfredo, arrestati domenica a Papozze in seguito ad incidenti con alcuni socialisti del luogo e tradotti con provvedimento ingiustificabile ed arbitrario alle carceri di Rovigo, sono stati rilasciati ieri.

Il fascista Giulio Donà, imputato di omicidio per aver ucciso il 5 marzo u. s. il diciottenne Franzoso Antonio, segretario della ex lega carrettieri che l'aveva aggredito a rivoltellate, è stato assolto in istruttoria e ieri, in seguito ad ordine della Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia, è stato posto in libertà.

PORDENONE. — Al Teatro Sociale il 5 6, 7 corr. avremo tre straordinarie eccezionali rappresentazioni di «Barbiere di Siviglia» con un'edizione di primo ordine perchè il complesso artistico è superbo, in tournée trionfale. L'orchestra numerosa ed ottima.

Cronaca di Vicenza

I tubercolotici di guerra lasciano Recoaro

Vicenza, 5

Ieri sera sono partiti per Verona i 14 tubercolotici di guerra che avevano occupato un reparto dello Stabilimento idropinico militare. Durante la loro permanenza colà non ebbe a verificarsi nessun incidente.

SCHIO. — Il paese si prepara a ricevere degnamente ed entusiasticamente i fratelli redenti della consorella Rovereto, per ricambiare l'accoglienza avuta dagli Scledensi a Rovereto nella loro visita colà nel 1919.

La visita dei Roveretiani avrà luogo domenica p. v. 10 corr. ma sarà preceduta dalla Società Filodrammatica di Rovereto che pel 9 sera darà al nostro Civico una rappresentazione il cui ricavato sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Cronaca di Venezia

MESTRE. — Si è costituito un Comitato per un nuovo tentativo di ricostituzione della Banda Cittadina, a farne parte furono chiamati i signori F. Rizzatto, M. Colle, M. Minotto, C. Stocco, ing. Tassinari, dott. Zanini e C. Monaco, ai quali certo non farà difetto l'attività ed il buon volere che talvolta possono supplire la competenza.

* Un'ordinanza del Sindaco fissa i prezzi di vendita del latte. Preso dal produttore all'ingrosso lire 0.90 — al minuto lire 1; dai rivenditori portato a domicilio lire 1.15 al litro.

IL PROCESSO CIRMENI

Continuano le contestazioni

TREVISO, 5

Nell'udienza di stamane, iniziatasi dopo le 8.30, il comm. Caiumi ha ripreso il suo posto per sostenere le contestazioni che gli vengono fatte in confronto dei vari imputati: l'Acoleo, il comm. Sbrocca e la signorina Gobessi. Sono tutti elementi contabili, revisione di bollette relative a prelevamenti, che non è possibile, nè riteniamo necessario seguire nell'intricato loro svolgimento.

Partecipano alla discussione, che a volte si fa molto vivace, i vari patroni della difesa, avv. Mancusi, Marigonda, Boscolo, Petagni, Casellati ecc.

Fra gli altri la Gobessi ad un certo punto esclama: In conclusione, io ero profuga ed ero impiegata in zona, e come tale ero in diritto, come mi è stato riconosciuto, di prelevare indumenti sia pure limitatamente, ma gratuitamente. Invece mi venne addebitata ogni cosa inesorabilmente e non solo ai prezzi politici, ma al prezzo commerciale ed in misura ben superiore a quanto riconosco di avere realmente prelevato.

Il Caiumi a quest'uscita non sa trovare una risposta concreta. Dice che si vedrà di fare una più attenta revisione.

L'avv. Casellati ricorda che è stato richiesto con ricorso un elenco completo degli oggetti prelevati con i prezzi politici.

Si dà atto che la nota è nell'incartamento del processo e l'avv. Casellati si riserva di richiamare la lettera.

Lo Sbrocca dice che c'è pure agli atti una lettera in data 22 luglio 1920 in risposta ad una nota del Giudice Istruttore di Treviso, che richiamava la determinazione Nava, la quale non era a conoscenza degli altri membri della commissione d'inchiesta.

Il comm. Caiumi conferma e lo Sbrocca esclama: E' enorme che uno dei membri della commissione non sappia quello che fa l'altro.

Il Presidente ribatte: Ma che cosa intende lei, che il Tribunale faccia la sentenza adesso? Aspetti un po'!

L'avv. Rossi, in ordine ai prelievi del Sonetti, domanda da che criteri sia stata mossa la commissione nella sua denunzia.

Caiumi risponde: Per eccesso di prelievi. Del resto la commissione ha presentato i suoi risultati al magistrato.

L'avv. Rossi chiede che si dia lettura di questi prelievi. Il cancelliere dice che il totale è di lire 1191.

Qualcuno soggiunge: ... quando ci sono altri impiegati senza famiglia che hanno prelevato 14 paia di scarpe in una volta!

L'avv. Claretto rileva che il Caiumi, dopo aver detto che i prelievi furono eccedenti, poi dichiarò di non ricordare la cifra. Come si può in coscienza affermare una eccedenza quando non si ricorda il dato essenziale, che è precisamente la cifra?

Il Caiumi cerca di spiegarsi, ma è interrotto dalle dispute fra avvocati. Seguono molte altre domande. L'avv. Marigonda chiede fra l'altro come erano stabiliti i prezzi politici, che ordinariamente sono fissati in perdita.

Il Caiumi spiega che i prezzi politici erano invece fissati dal nomenclatore militare, più una certa percentuale di aumento. Lo Sbrocca fa rilievi sugli accertamenti fatti in di lui confronto. Il Caiumi ribatte che non può dare chiarimenti perchè non sa niente. A quell'epoca era ammalato e la liquidazione fu fatta dal cav. Lombardi e dal cav. Mazzoni.

Lo Sbrocca dice: Ma allora non si dovevano fare neanche le altre contestazioni! Il Caiumi spiega che la denunzia fu fatta per quantità e non per valutazione. La valutazione è stata fatta poi, in seguito a riscontri contabili che furono eseguiti dai due commissari suoi colleghi.

Gli avv. Petagni, Mancusi interloquiscono ed il Caiumi fa segni di impazienza.

Il Presidente dice: Si armi di pazienza. E' l'unica arma che si possa portare senza pagare tassa!

Petagni: Il Caiumi dovrà rispondere sulla quantità. E' suo preciso dovere.

Il comm. Sbrocca incomincia a leggere l'elenco degli oggetti a lui addebitati e dice: Tralicci da campo 6: e chiede da dove sono stati tirati fuori dalla commissione d'inchiesta questi tralicci da campo. Si fanno delle ricerche negli atti.

A questo punto l'avv. Cuomo annunzia che un grave lutto ha colpito il collega avv. Palazzo; gli è morto un fratello. Esprime i sensi di vivo rammarico. Si associano la Parte Civile, il Pubblico Ministero e tutti gli avvocati della difesa ed il Tribunale inviando condoglianze.

Si continua nelle ricerche e finalmente negli atti si ritrovano le dichiarazioni del Pironti, dell'Acoleo e del Cirmeni, ma in nessuna di queste dichiarazioni sono nominati i tralicci.

Il Caiumi dichiara che non può rispondere.

Lo Sbrocca continua ancora: Metri otto di peluche mi sono stati addebitati. E il Caiumi ripete che non è possibile ricordare tutto.

Sbrocca: Io protesto con tutte le mie forze per questo sistema di denunziare senza giustificare.

A questo punto sorge una viva discussione fra gli avvocati. Il comm. Caiumi dichiara di essere stanco ed il Presidente rinvia l'udienza a domani mattina.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia"

ULTIMA ORA

De Nicola lascia la Presidenza della Camera

Roma, 5

L'on. De Nicola ha scritto oggi una lettera all'on. Bonomi con la quale gli manifesta la sua ferma intenzione di lasciare la presidenza della Camera. Si dice che l'on. De Nicola abbia assoluto bisogno di riposo, e che la sua decisione di abbandonare la presidenza della Camera sia motivata unicamente da motivi di indole privata. Si fanno già i nomi per la successione e specialmente si insiste su quelli degli on. Meda, Fera e Facta.

La commissione parlamentare presieduta dal senatore Cassis ha esaurito stamane i suoi lavori. La commissione redigerà diverse relazioni per ogni singolo ministero e i computi delle relative economie in base alla riduzione del personale.

Il marchese Della Torretta è partito stamane da Parigi diretto a Roma.

Le trattative social - fasciste

Roma, 5

Domani si riuniranno a Montecitorio i rappresentanti del gruppo fascista on. Acerbi e Giuriati e i rappresentanti del gruppo socialista on. Ellero e Zaniboni per concretare gli accordi già approvati in linea di massima nella riunione della settimana scorsa.

I rappresentanti del gruppo socialista, chiamati a dare la loro approvazione, hanno dimostrato di essere favorevoli e la stessa tendenza si è manifestata anche in seno al gruppo fascista ed alla direzione del partito.

Il Fascio bolognese per la rottura delle trattative coi socialisti

Bologna, 5

Il fascio bolognese di combattimento in una assemblea plenaria tenuta stasera, presa visione del comunicato del partito socialista, constatato che questo non dimostra un desiderio sincero di pacificazione, ha votato un ordine del giorno con cui, esaminata la situazione politica della nostra provincia, ritiene inopportuna e prematura ogni trattativa col partito socialista stesso.

Scommesse senza... bollo

Milano, 5

Da qualche tempo le riunioni di corse a S. Siro erano frequentate da alcuni sportsmen, i quali, benchè intenti a seguire le fasi delle galoppate con i binocoli e alla stregua dei programmi, s'interessavano di un altro sport: quello delle scommesse clandestine. La loro presenza sgomentò una volta, un mese fa, i *bookmakers* dilettanti, quando un personaggio assai noto — il capitano, ed ora maggiore La Ferla, della Finanza — si unì a quegli strani frequentatori. Ma domenica i giuocatori, senza sospetto, ripresero la loro attività. Le scommesse venivano fatte sulla parola, per cui gli agenti della Finanza dovettero spiarli e addirittura scommettere essi stessi. Quando non nutrirono più dubbi, afferrarono ciascuno la loro preda, invitando quattro individui in un ufficio dell'Ippodromo, dove questa volta il funzionario della Finanza si teneva ben celato. Si trattava del tenente Fava, che li interrogò e li pose in confronto con gli agenti e con altri giuocatori. Risultato: la denuncia all'autorità giudiziaria, per contravvenzione alla legge sul bollo, di Lorenzo Savagna fu Icilio, di 45 anni, abitante in via Washington; di Arturo Bellonzi fu Giorgio, di 54 anni, nato a Ferrara e qui dimorante in via Vitruvio 44, commissionario; di Jenner Piraccini di Giovanni, di 4 anni, nato a Bologna e qui abitante in via Goldoni 39 e dell'albergatore Antonio Guarini, di 45 anni, dimorante in via Cavallotti 10. La denuncia precisa che, mentre gli altri tre non hanno potuto negare, il Bellonzi sostiene di non aver mai nè proposto, nè accettato scommesse; precisa anche il Piraccini sarebbe stato in società con un commerciante di Salsomaggiore, certo Gagliardi, sul conto del quale sono estese le indagini. I denunciati possono essere passibili di una grossa multa.

Uccide la moglie e la getta in un pozzo

Palermo, 5

Si ha da Terranova (Caltanissetta):

Il pastore Trobia Salvatore ha informato il maresciallo dei carabinieri di aver trovata morta in un pozzo la sorella Giuseppina. Dalle indagini espletate si è potuto stabilire che nel 1920 il pastore Lauretta Salvatore aveva sedotto la Trobia, querelato per violenza carnale dapprima cercò di calunniare l'onorabilità della ragazza, e poi per eliminare le conseguenze giuridiche che avrebbe apportato la querela, si decise a sposarla mentre si trovava in carcere imputato di rapina. Egli però non volle mai avvicinare la moglie, fu chiamato sotto le armi, ed ora era in licenza.

L'altra sera vide la Trobia e l'invitò a seguirlo, la donna contenta di vedere il marito disposto ad onesti propositi lo seguì senz'altro. Ma l'assassino condusse la ragazza lontano dall'abitato e dopo averla strangolata la gettò nel pozzo. Egli è stato arrestato mentre si faceva apporre il «visto-partire» nella licenza che scadeva.

Il delitto di un alcoolizzato a Verona

Verona, 5

Ieri è stata trasportata all'Ospedale, dopo una violenta zuffa col marito durante la quale il brutale la tempestò di percosse alla testa, una donna abitante in via ...ba, certa Amabile Caseani di 34 anni. La disgraziata, alla quale era stata riscontrata la commozione cerebrale, questa notte moriva. Suo marito, Ettore Roneda, un alcoolizzato, fu arrestato e tradotto alle carceri.

Un maggiore arrestato per malversazioni

Verona, 5

Come complice nelle malversazioni di materiale militare consumate nella locale ...one di Artiglieria dal rag. Montefu... è stato arrestato a Torino nella propria abitazione il maggiore Romano Luigi. ... venne tradotto alle carceri di Verona.

Ucciso da una bomba

Verona, 5.

A Isola della Scala, in seguito allo scoppio di una bomba con la quale giuocava, moriva il dodicenne Gino Castelli.

Il delitto di una madre

Verona, 5

A Bosco di Chiesanuova in una siepe fu rinvenuto il cadavere di un neonato. La madre è certa Maria Scala la quale, arrestata, disse che il bimbo le era nato morto, mentre le dichiarazioni della perizia affermano che il neonato era sano e vitale.

Lo scandalo della cocaina
Un nuovo arresto a Bologna

Bologna, 5.

E' stato arrestato ieri il proprietario della farmacia della Maddalena, in via Zamboni, 62, Alfredo Levi, d'anni 38, da Pesaro, residente a Bologna. Egli deve rispondere di contravvenzione alla legge sanitaria per smercio di cocaina a diversi clienti, come risulta da dichiarazione di certi Ugo Bassi e Alessandro Ribolla. Il Bassi per l'abuso della cocaina trovasi attualmente ricoverato in condizioni gravissime in una casa di salute. Anche il Ribolla soffre di grave deperimento organico. Risulta che egli, con ricette intestate al fratello, chirurgo-dentista, dimorante a Roma, rilevava forti quantitativi di cocaina, qualificandosi medico e dicendo di acquistare la cocaina per uso odontoiatrico. Il Levi è stato mandato alle carceri di S. Giovanni in Monte.

Una delle imputazioni mosse al dott. Levi è di aver fornito dell'eroina al giovane conte Filippo Strozzi, dimorante a Bologna. Egli ha esibito a suo discarico una ricetta in data 19 aprile 1919 sulla quale era una prescrizione di 40 fialette di eroina, di tre centigrammi l'una, firmata dal dottor Gallerani. Il medico ha potuto dimostrare che la ricetta era stata falsificata insieme alla firma. Un'altra ricetta ha prodotto il farmacista Levi in data 30 marzo 1919 per venti fialette prescritte a certo signor Monti dimorante in via Emilia 8 di cui il conte Strozzi era venuto in possesso non si sa come. Le indagini hanno potuto accertare che il giovane conte Strozzi due mesi fa aveva dato incarico ad un cameriere di un caffè bolognese di procurare circa sessanta fialette di eroina mediante ricette con la firma falsa del dottor Montanari.

Sul caso pietosissimo del conte Strozzi si hanno altre notizie. Giorni fa il vice-commissario dottor Pagani aveva proceduto al sequestro di diverse fialette di eroina nella abitazione del conte Strozzi, il quale sarà quanto prima ricoverato in una casa di salute.

Al giovane conte per una grave malattia intestinale, che gli procurava terribili dolori, erano state prescritte due anni or sono delle iniezioni di eroina. Anche quando fu guarito, il giovane non potè più fare a meno delle iniezioni. La madre per impedire che il figlio si rovinasse giunse fino a diramare una circolare a tutte le farmacie cittadine pregando di non vendere lo stupefacente al figliuolo; ma il vizio era così radicato che il conte, pur di procurarsi a qualunque costo l'eroina, vendette perfino abiti, scarpe, pigiama e altro.

Le condizioni di salute del giovane conte divennero così allarmanti che venne fatto seguire giornalmente da un infermiere perchè lo sorvegliasse e gli impedisse di acquistare l'eroina. Si narra che un giorno in un caffè gli si avvicinò un individuo che era conosciuto dallo Strozzi e gli consegnò una cartina di eroina. L'infermiere si accorse della cosa, inseguì lo sconosciuto, ma non potè raggiungerlo. E' pure risultato che per venti fialette di eroina un farmacista volle cento lire. Chi somministrava lo stupefacente tanto desiderato allo Strozzi pare fosse un giovane arrestato l'11 giugno per smercio di cocaina. A costui lo Strozzi avrebbe dato un orologio d'oro per una sola fialetta di eroina.

Una combricola di malviventi

Bologna, 5

Da qualche tempo la cronaca deve registrare numerose rapine a mano armata che avvengono sulle strade maestre e sempre nelle vicinanze di Corticella, Trebbo e Castelmaggiore.

Si tratta di una «triade» che indisturbata agisce da più mesi, fermando con le armi in pugno il viandante e derubandolo di quanto possiede.

Finora le rapine raggiungono almeno la cinquantina ed i malcapitati, quasi in gran parte operai hanno dovuto lasciare nelle mani degli aggressori la bicicletta che è l'unico mezzo per trasferirsi dalle abitazioni sul luogo del lavoro.

La cronaca oggi deve occuparsi nuovamente delle gesta dei tre briganti.

Verso le ore 23.30 dell'altro ieri, mentre il contadino Belletti Enrico di Angelo, di anni 24, da Trebbo (Castelmaggiore) percorreva, in bicicletta, la strada, in località Torre Verde venne fermato dai tre sconosciuti, due armati di rivoltella e l'altro di bastone, che lo derubarono della macchina e del portafoglio contenente lire cinque.

— Quasi nella stessa ora i medesimi individui aggredirono il meccanico Fini Gaetano di anni 23, da Trebbo, mentre si dirigeva al proprio paese, derubandolo della bicicletta e del portafoglio contenente lire 140, e dell'orologio con catena.

— Verso le 0.30 della notte scorsa sempre gli stessi derubarono certo Sarti Enrico fu Giuseppe di anni 28 di Cadriano, mentre passava dalla località S. Anna di Corticella. Fu depredato della bicicletta del valore di lire 500 e del portafoglio contenente lire 30.

Azzimonti al Congresso di Mosca

Busto Arsizio, 5

Il sindaco di Busto Arsizio, Azzimonti, sostituisce nel viaggio in Russia l'onor. Buozzi impossibilitato di recarsi al congresso dei sindacati di Mosca, data le agitazioni attualmente in corso in Italia. Per questa sostituzione è stato scelto il sindaco Azzimonti perchè egli è uno dei sostenitori dell'ordine del giorno Buozzi che proponeva di sottoporre al congresso della confederazione l'approvazione almeno dell'adesione ai sindacati di Mosca.

La commissione italiana della confederazione del lavoro si abboccherà prima con la commissione del partito socialista che si recherà a Mosca a difendere l'adesione alla terza internazionale.

La Regina Madre a Bordighera

Bordighera, 5

S. M. la regina Madre è giunta col seguito nella sua villa per soggiornarvi nel mese di luglio.

Rapinatore di bambine arrestato a Napoli

Napoli 5.

Da qualche tempo venivano segnalate alle nostre autorità scomparse di minorenni, in così elevato numero da accreditare la voce che gli emissari della Mano Nera fossero in giro ed operassero questi ratti.

Ieri, nella vicina frazione di Piscinola, si è avuta una scena che ha profondamente sdegnato la popolazione. La possidente Teresa Iorio, si era allontanata di casa accompagnata da una sua figlioletta di sei anni e d'un'altra bambina tredicenne, per lavare alcuni panni ad una fontana. E mentre essa accudiva alla bisogna, le due bambine si allontanarono inoltrandosi per un viottolo fiancheggiato da siepi.

Ad un certo punto è spuntato un tale il quale ha tentato di adescare le bambine, invitandole ad internarsi nella campagna per avere dei dolci.

La più piccola di esse è subito corsa verso l'uomo. Questi allora l'ha ghermita e, dopo essersela caricata sulle spalle si è allontanato per i campi. Dopo poco l'uomo ha messo la piccola in un sacco; poi si è dato nuovamente alla fuga. L'altra bambina si è data a gridare disperatamente facendo accorrere la Iorio la quale si è messa ad inseguire il triste figuro. Questi, intanto, aveva sbagliato strada, e, senza volerlo, era tornato verso il centro del paese.

La folla che aveva seguito la sventurata madre, si è impadronita di lui ed ha liberato la povera bambina che era congestionata dallo spavento.

L'uomo è stato arrestato e si è dovuto proteggerlo per evitare che fosse linciato dalla popolazione indignata.

Condotto a Napoli, egli è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio da un funzionario di P. S. Ma non si riuscì a saper nulla. Il furfante non ha voluto declinare il suo nome.

Misteriosa imboscata a un ufficiale

Torino, 5

Una misteriosa avventura è capitata al sottotenente Leone Rosa di San Marco di anni 21, del 1.o regg. Nizza Cavalleria, appartenente alla squadriglia di autoblindate. Il sottotenente aveva ricevuto sabato un biglietto anonimo in cui lo si invitava a trovarsi a mezzanotte, in un luogo isolato. Egli non esitò e all'ora indicata si recò all'appuntamento solo e armato di rivoltella. Il luogo era affatto deserto e per un po' di tempo nulla turbò l'alto silenzio dell'ora. A un tratto l'ufficiale udì un rumore dietro la siepe, e subito dopo vide il lampo di uno sparo di arma da fuoco.

Fece una intimazione all'indirizzo dell'ignoto tiratore, ma immediatamente gli venne tirato contro un secondo colpo, che lo ferì alla mano sinistra. Rapidamente egli allora esplose alcuni colpi con la sua rivoltella verso il luogo da cui erano partiti i colpi, ma gli aggressori erano evidentemente già fuggiti. L'ufficiale si recò poscia all'ufficio militare per una prima medicazione e quivi fu giudicato guaribile in trenta giorni. L'autorità indaga ora per far luce sul singolare caso.

Il marchese Della Torretta parte per l'Italia

Parigi, 5

Il nuovo ministro degli esteri marchese Dalla Torretta è partito nel pomeriggio di oggi per l'Italia. Egli aveva accettato fin da ieri il portafoglio degli esteri offertogli dal presidente del Consiglio on. Bonomi per mezzo dell'ambasciatore nostro a Parigi conte Bonin Longare.

Il marchese Della Torretta si trovava da alcuni giorni a Parigi per partecipare alla commissione finanziaria per il risollevamento dell'Austria e avrebbe desiderato di rinviare la sua partenza da qui fino all'esaurimento dei lavori della commissione.

Nei circoli diplomatici francesi e italiani si ha l'impressione che il marchese Della Torretta si ispirerà alla politica del conte Sforza nel regolamento degli importanti problemi internazionali che rimangono ancora da risolvere.

La Cina contro l'alleanza anglo-giapponese

Londra, 5

Telegrafano da Tien-Tsin alla «Morning Post»:

Telegrammi da tutte le parti della Cina protestano contro il rinnovamento del Trattato di alleanza anglo-giapponese senza che sia stata consultata la Cina. E' tuttavia quasi certo — aggiunge il corrispondente — che il trattato sarà rinnovato anche se comporta stipulazioni contro le quali la Cina formula le sue obiezioni. La Gran Brettagna sarà sottoposta ad un boicottaggio spietato. I cinesi non hanno dimenticato nè perdonato le 21 domande presentate dal Giappone e renderanno la Gran Brettagna responsabile se la prefazione in cui si accenna alla integrità e alla indipendenza della Cina figuri nel Trattato senza che Pechino sia consultata.

La situazione dei Kemalisti

Atene, 5

Un comunicato ufficiale dice calma su tutto il fronte.

L'agenzia di Atene dice: Informazioni da Smirne riferiscono che la situazione generale delle truppe kemaliste non è agevole e che in seguito al rafforzamento del blocco esercitato dalle navi greche il trasporto delle munizioni diviene difficilissimo.

La presenza a Smirne del re di Grecia ha avuto molto effetto sul morale delle truppe kemaliste. Per dieci giorni la notizia fu tenuta nascosta alle truppe turche.

Un proclama kemalista aveva assicurato che le potenze avevano impedito lo sbarco del re di Grecia in Asia Minore.

Lo sfacelo dell'esercito greco

Costantinopoli, 5

Notizie da Brussa annunziano che l'esercito greco che occupa quel settore si disgrega.

L'arresto d'un agitatore slovacco

Praga, 5

I giornali dicono che il noto agitatore slovacco Meszaros, collaboratore e amico di Jehlicska e di Dvorszak, che hanno costituito ultimamente a Varsavia il governo indipendente della repubblica slovacca, è stato arrestato ultimamente a Vienna dalle autorità austriache per la fabbricazione di biglietti falsi per più milioni.

Rodinò parte per Napoli

Roma, 5

Questa sera alle 20.40 è partito per Napoli il ministro di grazia e giustizia on. Rodinò. Alle 20.35 è partito per Milano il Duca d'Aosta.

La chiusura della Biennale romana

Roma, 5

La presidenza della prima biennale romana d'arte ha stabilito che l'esposizione venga chiusa il giorno 20 corrente.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del compianto

Capitano Edmondo Matter

profondamente commossa per l'indimenticabile dimostrazione di cordoglio e di simpatia tributata al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia vivamente il Comando in Capo di Venezia, il Comando del Presidio di Mestre, e del 2.o Regg. Contraerei, i Rappresentanti del 55.o e 72.o Regg. Fanteria, le Rappresentanze del Comune di Mestre, del Comune e della Provincia di Venezia, dell'Associazione Combattenti e del Fascio, l'Avv. Martignon per i compagni d'arme, gli amici che vollero trasportare la salma, tutte le Associazioni rappresentate, tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono ad onorare la memoria del caro Perduto.

Mestre, 2 Luglio 1921.

I figli Marcellino, Augusto, Pietro e parenti tutti addolorati annunciano la perdita di

FRANCESCO ZORZINI

d'anni 84

loro rispettivo padre e congiunto.

I funerali seguiranno nella chiesa dei Cronici Giustiniani Giovedì alle ore 8.30.

Il presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 5 Luglio 1921.

COMUNE DI GOSALDO (Belluno)

A tutto 15 luglio 1921 è aperto il concorso al posto di segretario con lo stipendio di L. 7500 oltre alloggio gratuito o L. 500, e di applicato di segreteria con lo stipendio di L. 4200. Quattro aumenti quadriennali del decimo.

Per ambedue i posti primo e secondo carovìveri di Legge.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Orari Vaporini e Tramvie

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia ore 6, 9.30, 14, 18 — Partenze da Chioggia ore 6, 9, 13, 17.

Linea Chiogia-Cavarzere — Partenze da Chioggia ore 16.30 — Partenze da Cavarzere ore 6.30.

Linea Venezia-Burano-Treporti - Partenze da Venezia per Burano ore 6.30, 8 (1), 9.30, 11.30, 14.30, 17.15 (2), 18, 19.30 — Partenze da Burano per Treporti ore 7.15, 15.15 — Partenze da Treporti per Burano ore 7.30, 15.30 — Partenze da Burano per Venezia ore 5.30, 6.30 (2), 8, 10.30, 13, 16, 17 (1), 18.30.

(1) Da e per Mazzorbo — (2) Soltanto festiva.

Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina con toccate a S. Nicolò di Lido, Punta Sabbioni, Ca' Scarpa e Ca' Vio: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 16 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.

Linea Caorle-Portogruaro (Lunedì, Giovedì e Sabato): Partenza da Caorle ore 6.30 — Partenza da Portogruaro ore 16.

Linea Caorle-Cavazuccherina (Martedì e Venerdì): Partenza da Caorle ore 6 — Partenza da Cavazuccherina ore 15.

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina (con toccata a Mazzorbo): Partenza da Venezia (Fond. Nuove) ore 8 — Partenza da Cavazuccherina ore 14.30.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre - Part. da Venezia: 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 19, 20. — Part. da Mestre: 6.14, 8.14, 9.14, 10.14, 11.14, 12.14, 13.14, 14.14, 16.14, 18.14, 19.14, 20.14. — Partenze da Mestre per Treviso: 5.4, 6.4, 7.4, 8.4, 9.4, 10.4, 11.4, 12.4, 13.4, 14.4, 15.4, 16.4, 17.4, 18.4, 19.4, 20.4, 21.4. — Partenze da Treviso per Mestre: 5.7, 6.7, 7.7, 8.7, 9.7, 10.7, 11.7, 12.7, 13.7, 14.7, 15.7, 16.7, 17.7, 18.7, 19.7, 20.7, 21.7.

Treviso-Stazione Centrale-S. Artemio: da ore 6.10 fino alle ore 22.30, ogni 20 minuti.

Treviso-Stazione Centrale-Porta Cavour: Dalle ore 6 alle 22.30 ogni 30 minuti.

Linea Mestre-Mirano — Part. da Mestre per Mirano: 4.55, 6.55, 8.55, 10.55, 12.55, 14.55, 16.55, 17.31, 18.55, 20.55. — Part. da Mirano per Mestre: 5.36, 7.36, 9.36, 11.36, 13.36, 15.36, 17.35, 18.15, 19.36, 21.36

Mestre-Stazione Ferroviaria: Dalle 5 alle 7 e dalle 21 alle 23.30 ogni 20 minuti; dalle 7 alle 21 ogni 10 minuti.

Mestre-Carpenedo: Dalle 6 fino alle 21.40 ogni venti minuti.

Mestre-Malcontenta — Partenze da Mestre: 9.23, 11.15, 13.3, 14.47, 16.28, 20. — Partenze da Malcontenta: 7.22, 9.7, 10.57, 12.47, 14.29, 16.12, 19.47.

Linea Venezia-Padova — Part. da Venezia (Riva Schiav.): 5.50, 6.50, 8.15 D., 9.15, 10.35, 11.55, 13.15, 14.35, 15.55, 17.25, 18.[illegible] 19.40. — Partenze da Padova per Venezia: 5.45, 6.25, 7, 8.24 D., 9.30, 10.50, 12.10, 13.30, 14.50, 16.10, 17.32 D., 18.40, 19.35.

*

Linea Canal Grande-Lido — Partenze da Lido per S. Chiara: dalle 6.- alle 23 ad ogni 10 minuti — Partenze da Lido per S. Zaccaria: dalle 6.- alle 23.- ad ogni 10 minuti; dalle 23.15 alle 24.- ad ogni 15 minuti. — Partenza da S. Zaccaria per Lido: alle ore 5.40, 6.-, 6.15, 6.30, 6.42, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.22; ultima alle 23.37. — Partenze da S. Chiara per Lido: dalle 6.5 alle 22.45 ogni 10 minuti; ultima alle 23.-. Dopo l'ultima partenza per Lido, corse limitate fino alla Cerva (Rialto) alle ore 23.5, 23.15 (da Ferrovia alle 23.15 e 23.30). — Partenze da Carbon (Rialto) per Ferrovia e S. Chiara: alle 6.20, 6.37, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.37.

Servizio speciale Carbon-Ferrovia — (Mattiniero) Partenze da Carbon ore 4.15, 5.-, 5.30, 6.-; Partenze da Ferrovia ore 4.45, 5.15, 5.45. — (Serale) dalle 23.40 il vaporino attende alla Ferrovia il treno di Bologna non oltre le ore 0.20, torna al Carbon e riparte per Ferrovia, dove attende il treno di Milano non oltre le ore 1 ant.

Servizio speciale notturno Riva Schiavoni-Giudecca (Croce)-Riva Schiavoni-Lido. — Partenze da S. Zaccaria per Lido: dalle 0.40 alle 4.40 ad ogni ora; da Lido per S. Zaccaria: dalle 1.- alle 5.- ad ogni ora. — Partenze da S. Zaccaria per Croce: dalle 0.20 alle 5.20 ad ogni ora; da Croce per S. Zaccaria: dalle 0.30 alle 5.30 ogni ora.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido — Partenze da Venezia (Pontile Paglia) dalle 6.- alle 24.- ad ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ad ogni mezz'ora.

Linea Ma[illegible]nicomi e Sacca Sessola (le partenze avvengono a[illegible] Riva Schiavoni, pontile Monumento Vittorio E[illegible]nuele) — Da Riva Schiavoni per S. Servolo: a[illegible] 8.-, 10.-, 12.-, 14.-, 17.- (*); Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15 (*). — Da Riva Schiavoni per S. Clemente e Sacca Sessola: alle 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 17.30 (*); Da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: alle 9.-, 11.-, 13.-, 15.-, 18.- (*); Da S. Clemente per Riva Schiavoni: alle 9.10, 11.10, 13.10, 15.10, 18.10 (*).

(*) L'ultima corsa non viene eseguita nei giorni festivi.

N.B. - Per S. Servolo parte pure il battello della linea di Quattro Fontane di Lido che vi approda sia in andata che al ritorno come dall'orario di detta linea.

Linea per S. Nicolò e Quattro Fontane di Lido (le partenze dalla Riva Schiavoni avvengono dal pontile Mon. Vitt. Eman.). — Da Riva Schiavoni per S. Nicolò: dalle 6.10 alle 21.10 ad ogni ora; Da S. Nicolò per Riva Schiavoni: dalle 6.40 alle 21.40 ad ogni ora. — Da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: dalle 6.20 alle 21.20 ad ogni ora; Da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: dalle 6.50 alle 21.50 ad ogni ora.

N.B. - Il vaporino da e per S. Nicolò tocca Veneta Marina, Giardini e Tiro a Segno; il vaporino per Quattro Fontane di Lido tocca Veneta Marina, Giardini, San Servolo e S. Lazzaro (Armeni).

E' consentito il trasbordo da e per Canal Grande, da effettuarsi a Veneta Marina o Giardini. I signori viaggiatori che trasbordano debbono conservare il biglietto per tutto il percorso, fino allo sbarco definitivo.

Linea di Marittima (le partenze avvengono dalla Riva Schiavoni al pontile Mon. Vitt. Em.). — Da Riva Schiavoni: dalle ore 6.- alle 20.- ad ogni ora — Da Marittima: dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora (giorni feriali).

Il vaporino tocca S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima.

Nelle domeniche e giorni festivi viene eseguito un servizio tra Riva Schiavoni (monum. Vitt. Em.), Croce, Zattere, S. Eufemia e viceversa, con partenze da Riva Schiavoni alle ore 7.-, 7.40, 8.20, 9.-, 9.40, 10.20, 11.-, 11.40, 12.20, 13.-, 13.40, 14.20, 15.-, 15.40, 16.20, 17.-, 17.40, 18.20, 19.-, 19.40, 20.20, 21.-, 21.40; e da S. Eufemia 20 minuti dopo le rispettive partenze da Riva Schiavoni.

Linea del Traghetto Zattere-Giudecca — Servizio continuo dalle 5.40 alle 1.- ant.

Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano — Servizio continuo dalle 6.- alle 23.-.

Orario delle ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6.30 *); DD. 9.35 *); Lusso 10.20; A. 12.15; DD. 14.-; D. 17.40; A. 18.20; D. 23.-.
BOLOGNA — A. 4.- *); D. 6.10; A. 7.40 (4) (a Ferrara); D. 9.54 *) (via Ravenna); A. 13.15; A. 16.40 *); DD. 20.10; DD. 23.20.
UDINE — D. 0.20 *); A. 5.-; D. 7.25; A. 8.20 *) (a Treviso); D. 12.3; A. 14.40 *) A. 17.5 (a Conegliano) *) A. 18.40.
BELLUNO-CALALZO A. 5; D. 12.3; A. 18.40 (Belluno.
TRIESTE — A. 0.-; A. 4.50 (a Portogruaro); D. 7.5; DD. 10.5; A. 12.30 *); DD. 15.15; A. 18.30; Lusso 20.-; D. 20.20 *).
TRENTO — A. 5.30; A. 9.10 *) (3) (a Bassano); A. 13.5; D. 18.5.
MESTRE (sola 3.a classe) — L. 8.- *); L. 11.5; L. 13.45 *); L. 15.45; L. 19.35 *) L. 21.10.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; M. 7.15 *) (da Padova); A. 8.50; D. 12.30; DD. 14.50; A. 16.35; DD. 19.- *); Lusso 19.45; A. 21.38, D. 24.- *).
BOLOGNA — DD. 6.40; DD. 9.45; A. 12.15 *); D. 15.15; A. 18.35; D. 20.55 *) (via Ravenna): A. 23.48.
UDINE — D. 5.50 (1); A. 7.25 *) (da Conegliano); A. 9.20; A. 13.50 *); A. 15.30 *) (da Treviso); D. 18.-; A. 22.-; D. 23.15.
CALALZO-BELLUNO — A. 9.20 (da Belluno); D. 18; A. 22.
TRIESTE — A. 6.5; A. 7.45 (2) (da Casarsa); D. 9.55 *); Lusso 10.5; O. 12.5; DD. 13.35; A. 17.10 *); A. 21.45; DD. 22.25.
TRENTO — A. 8.35 (da Bassano); D 9.35 *) (3); A. 15.-; A. 20.-.
MESTRE (sola 3.a classe) — L. 6.48 *); L. 11.13; L. 14.28; L. 16.3 *); L. 19.18 *); L. 20.38.

(1) Non si effettua il lunedì.
(2) La domenica non si effettua da Casarsa a Portogruaro.
(3) Dal 3 luglio al 25 settembre si effettua anche la domenica.
(4) La domenica si effettua fino Bologna.
N.B. - I treni segnati con *) non si effettuano la domenica.

Stato Civile di Venezia

Nascite. Del 28: Maschi 5; Femmine 7; Totale 12 — Del 29: Nessuna — Del 30: Maschi 12; Femmine 5; Denunciati morti Maschi 1; Totale 18 — Del 1. luglio: Maschi 8; Femmine 1; Totale 9. — *Matrimoni.* Del 28: Nessuno — Del 29: Renà delle Rose co. d.r Giuseppe possidente con Barozzi nob. Antonietta civile; Da Campo Giovanni Batta impieg. con Fabbri Pia casal.; De Cassan Alfredo falegn. con Nardi Vittoria perlaia; Prian Francesco bracciante con Zucchetta Giuseppina casal.; Morasso Giordano gondoliere con Cian Giulia casalinga, tutti celibi — Del 30: Demin Augusto tipografo con Busetto Emma casal.; Nabarri Oreste nolegg. barche con Berti Antonia casal.; Barugolo Guido meccanico con Dell'Olivo Luigia casalinga, tutti celibi — Del 1.o luglio: Nessuno. — *Decessi.* Del 28: Guadagnini Melchiori Francesca d'anni 73 ved. casal.; Marchioni A[illegible]lia 9; Caser Giuseppe 73 ved. pescatore — Pan[illegible]zut Mario 9 studente, tutti di Venezia. Più 2 bambini al disotto degli anni 5. — Del 29: Doria Segata Adelaide 74 ved. r. pens.; Pittoni Mar[illegible] Ant. 48 nub. casal., di Venezia. — Del 30: Furlin Gian[illegible] Maria 74 ved. casal. di Venezia; Bozzato Bardella Elisabetta 60 id. ortolano di Burano; Gallo Costantini Caterina 53 con. perlaia di Venezia; Vicentini Giovanna 66 nub. casal. id.; Bellini Teresa Luigia 53 nub. casal. id.; Scantamburlo Fernanda 12 studente di Annone Veneto; Busetto Angelo 73 ved. tornit. di Venezia; Miani Gio. Battista 69 con. spazzino id.; de Galateo Filippo 52 con. magg. comm. R. M. id. Più un bambino al disotto degli anni 5. — Del 1. luglio: Scarpa Zulieni Maria 79 ved. ricov. di Venezia; Bonomi Rigoni Giuseppina 79 ved. possid. id.; Boso Stella 57 con. contadino di Grisolera. Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

COPISTERIA a venti centesimi il foglio San Giovanni Grisostomo 5772 — Venezia.

CERCASI affitto, acquisto casa, appartamento signorili con senza mobilio almeno 12 locali. Scrivere Cassetta 32 P. Unione Pubblicità — Venezia.

CAPANNA per mese luglio affittasi Venezia Campo S. Zaccaria 4683 C.

DANZE in onore Pichetti mercoledì ore 21 soirée organizza accademia Galante unico ritrovo distinto. Calle Pietà 3647. Schiavoni

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SIGNORINA venticinquenne parla tedesco italiano, con buoni attestati, cerca posto per educare ed accompagnare bambini in Venezia od anche fuori. Scrivere Cassetta 17 R. Unione Pubblicità — Venezia.

SIGNORINA parla italiano, tedesco, cerca posto casa signorile per bambini anni 2-5 Scrivere Cassetta 23 R. Unione Pubblicità — Venezia.

SIGNORINA maestra tedesca cerca posto presso distinta famiglia. Parla poco italiano. Scrivere Maestra tedesca Cassetta 2[illegible] R. Unione Pubblicità — Venezia.

OROLOGIAIO trentacinquenne celibe cerca posto. Facino Via Cialdini 14 — Milano.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

SOCIETA' importante ricerca direttore speciale, laboratorio disposto occuparsi andamento azienda. Esigesi attività, onestà assoluta, requisiti morali ineccepibili. Scrivere dettagliando: Cassetta 25 R. Unione Pubblicità — Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

LIDO da 1 Agosto affittasi villino signorile ammobiliato, giardino. Miti pretese. Rivolgersi S. Lorenzo 5127 secondo piano — Venezia.

STANZA a 2 letti affittasi Venezia Campo S. Zaccaria 4683 C.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

POLITECNICO Liegi lauree ingegneria industriale Prof. Anichini, Pier Capponi, 2[illegible] — Firenze.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale sociale L. 400.000.000 — Emesso e versato L. 312.000.000 — Riserve L. 176.000.000

Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4-6

Filiali all'Estero: LONDRA — NEW-YORK — COSTANTINOPOLI

Filiali in Italia: Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Cuneo - Ferrara - Firenze - Foligno - Genova - Ivrea - Lecce - Lecco - Licata - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sant'Agnello - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siena - Siracusa - Spezia - Taranto - Termini Imerese - Torino - Tortona - Trapani - Trento - Trieste - Udine - Valenza - Venezia - Ventimiglia - Verona - Vicenza - Voltri.

SEDE DI VENEZIA — Via 22 Marzo

Agenzie di Città: N. 1 PROCURATIE — N. 2 CAMPO S. BARTOLOMEO 5395

Situazione dei conti al 31 Maggio 1921.

ATTIVO		
Numerario in Cassa e Fondi presso gli Istituti d'Emissione L.		301.685.691.67
Cassa Cedole e Valute »		1.050.473.39
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro »		3.814.009.708.96
Effetti all'incasso »		72.937.960.50
Riporti »		
Titoli di Stato L.	330.432.354.16	
Titoli diversi „	200.455.573.87	530.887.928.03
Valori di proprietà »		158.424.856.43
Anticipazioni sopra Valori »		13.529.089.32
Corrispondenti - Saldi debitori »		1.700.514.015.38
Debitori per accettazioni »		117.969.241.59
Debitori diversi »		123.849.090.82
Partecipazioni diverse »		104.781.190.49
Partecipazioni in Imprese Bancarie »		81.954.289.70
Beni stabili »		32.182.654.05
Mobilio ed impianti diversi »		1.—
Debitori per Avalli »		294.146.348.10
Titoli di proprietà del Fondo di Previdenza del personale »		40.449.509.50
Titoli in deposito: a garanzia operazioni »		734.245.886.—
a cauzione servizio »		5.479.962.—
libero a custodia »		5.341.966.205.—
Spese d'Amm. e Tasse esercizio corr. »		48.182.053.89
L.		13.518.246.155.82

PASSIVO		
Capitale Sociale versato L.		312.000.000.—
Riserve »		176.000.000.—
Fondo tassa emissione nostre azioni »		7.191.203.65
Fondo previdenza pel personale »		41.762.448.40
Dividendi in corso ed arretrati »		3.529.882.—
Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi »		818.288.986.8[illegible]
Corrispondenti - Saldi creditori »		4.843.297.397.9[illegible]
Cedenti effetti per l'incasso »		177.529.207.77
Creditori diversi »		290.486.923.49
Accettazioni commerciali »		117.969.241.59
Assegni in circolazione »		
Ordinari L.	160.099.626.12	
Circolari	124.593.570.39	284.693.196.51
Creditori per Avalli »		294.146.348.10
Depositanti di Titoli: a garanzia operazioni »		734.245.886.—
a cauzione servizio »		5.479.962.—
a libera custodia »		5.341.966.205.—
Avanzo utili esercizio 1920 »		856.150.08
Utili lordi dell'esercizio corrente »		68.803.116.49
L.		13.518.246.155.82

I SINDACI
Dott. Rag. M. Luporini - Dott. A. Moretti - Rag. A. Olivieri - Prof. Rag. G. Rota
Rag. L. Stobbia

LA DIREZIONE
GIANZANA — DOLCETTA

Il CAPO CONTABILE
A. COMELLI

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 69

La Gemma Rossa

Romanzo di GIACOMO BRIENNE

Aveva ceduto con lui a quel bisogno di espansione, che per lungo tempo represso, diventa qualche volta irresistibile.

Credeva naturalmente, che ciò non avesse importanza, poichè Giorgio non conosceva Valentina.

E così, a poco a poco, senza volere, fece penetrare il giovane nell'intimità della signora Dormeuil ed il [illegible] fu questo.

Senz'averla mai vista, Anderson finì col conoscere Valentina, quasi avesse vissuto con lei.

Quando l'ebbe conosciuta così bene, fu assalito dal desiderio di vederla.

Pregò la cugina di presentarlo.

Miss Fergusson non abitava più in casa di Valentina, dopo il matrimonio di questa.

Aveva preso un appartamento sul boulevard Courcelles, vicinissimo a quello della signora Dormeuil, presso la quale si recava quasi tutti i giorni, avendola anche assistita durante la sua malattia ed anche qualche tempo dopo.

La presentazione ebbe luogo nel salotto di Miss Fergusson.

Per una specie di scrupolo delicato Giorgio non aveva mai voluto andare nell'alloggio di Miss Fergusson ed altrove.

Il primo incontro fu seguito da altri in casa Dormeuil.

Giorgio e Valentina s'incontrarono ad una esposizione di pittura, poi nel salone delle Belle Arti e finalmente nello studio di uno scultore che conoscevano tutti e due e dava tre volte al mese serate frequentate da un gruppo ristretto di artisti e d'amici.

Con grande stupore dell'antica governante, Giorgio, che stavolta doveva passare soltanto quindici giorni a Parigi, vi restò più mesi.

La candida inglese per lungo tempo non seppe indovinare il motivo di quel soggiorno, poi improvvisamente scoprì la verità.

Giorgio amava Valentina.

Non era possibile alcun dubbio.

Egli l'amava di un amore serio, profondo, già antico.

Non si può dipingere lo spavento di miss Fergusson a quella scoperta.

Per qualche giorno ne perdette il sonno e l'appetito.

Colla sua abituale franchezza interrogò Giorgio.

— Confessatelo, Giorgio. Voi amate Valentina.

— Lo confesso. L'amo appassionatamente!

— Quale disgrazia!
— Come, disgrazia?
— Sì, è male, Giorgio.
— Ma, perchè?
— Perchè è maritata.
— Volete dunque sposarla?
— E' il mio sogno e da esso dipende la felicità di tutta la mia vita.

Valentina aveva indovinato prima di Miss Fergusson i sentimenti del giovane per lei; li aveva indovinati ben prima che egli avesse pronunciata una parola di amore.

Quando si era accorta delle sue assiduità il suo primo movimento era stato di collera.

Tutti gli uomini che conosceva la avevano corteggiata.

Anche egli come gli altri aveva detto; ma il suo cuore dolcemente commosso aveva protestato; «No, no, egli non va confuso cogli altri».

Per parecchi giorni essa provò una debolezza estrema come se alzata da una malattia, ed uscita per la prima volta, l'aria aperta ed il sole l'avessero inebriata.

Ma non tardò a reagire.

«Non devo abbandonarmi a questo sogno», si disse. Sarebbe una pazzia e non posso essere sua moglie; non voglio essere sua amante.

Prese la determinazione di non vederlo più; restò in casa e adducendo il pretesto di una indisposizione si scusò presso le persone, in casa delle quali egli usava recarsi.

Ma Giorgio le scrisse.

Le fece conoscere schiettamente il suo amore ed il sogno che accarezzava.

Non ricevette risposta.

Scrisse di nuovo, scrisse tutti i giorni e dalle sue lettere emanava un tale accento di sincerità, un grido d'amore sì ardente, che Valentina rimescolata sino in fondo all'anima sentì la propria ragione indebolire ed il cuore prendere su questa il sopravvento.

— Perchè fuggirlo, se non pensava che a lui ad ogni istante della giornata?

Perchè non rivederlo se l'immagine di lui non la lasciava più?

E lo rivide.

Udì dal suo labbro le frasi infiammate che tante volte le aveva scritte.

— Vi amo, Valentina, e vi voglio far dimenticare tutte le tristezze del passato. Noi andremo lontano dai luoghi in cui avete sofferto, andremo in paesi dove il cielo è così puro, l'aria sì dolce che vi parrà di rinascere a nuova vita.

— E' impossibile!
— Perchè?
— Ho una figlia.

— La condurrete con voi. Io l'amerò per l'amore che vi porto. Noi saremo felici. Lo sento bene, diletta mia. Voi siete la donna che avevo sognata, la compagna che abbisognava a un uomo quale sono io. Ed io stesso ve lo dico senza fatuità, sono l'uomo che v'era predestinato. Non lottate adunque contro il vostro cuore. Accogliete le gioie che la vita vi offre. Se mi respingete, sarebbe per voi la tomba anticipata.

— Se vi ascoltassi mi morderebbe il rimorso.

— Questi scrupoli mi fanno apprezzarvi ancora più. Ma sono scrupoli esagerati, per che non dovete nulla all'uomo che vi ha villanamente tradita!

— Non gli devo nulla, è vero. Ma devo a me stessa di rimanere una donna onesta.

— Una donna onesta? Credo bene che resterete sempre quella che siete: la più degna, la più leale, la più rispettabile delle creature.

— Non sarei più tale se v'ascoltassi.

— Il divorzio, spezzando tutti i legami con quell'uomo, vi renderebbe l'intera libertà. Io vi amo così che avrò tutta la pazienza d'attendere.

— Il divorzio, voi dite. Come ottenerlo? Ci ho pensato altra volta e ho dato di cozzo, contro difficoltà, se non insormontabili, sufficienti però a spaventarmene. Mi ripugnano queste cose.

— Eppure bisognerà che vi ci rassegniate, cara Valentina, bisognerà certo, lo voglio. Il mio amore, la mia brama di rendervi felice, di strapparvi a quell'ambiente, in cui vi consumate, mi daranno la forza di farvi questa dolce violenza, come mi danno l'audacia di dirvi: lo voglio.

Sotto l'apparente freddezza, Giorgio nascondeva un'anima ardente, appassionata.

Era di quegli uomini i quali non cedono e non rinunziano mai ad uno scopo che si sono prefissi, dal momento che han detto: «lo voglio».

Ma quella fermezza si congiungeva in lui a una grande bontà, ad una grande delicatezza d'animo.

Vero artista, di sensibilità squisita, egli era realmente come aveva detto, l'uomo abbisognava a Valentina.

Essa lo comprese e, con una rassegnazione che le fu dolce, prese la determinazione di lasciarsi ormai guidare da lui.

Accettò adesso con gioia di ricominciare la propria vita.

Non aveva che un solo rammarico: quello di non averlo conosciuto prima.

— Perchè — essa gli disse melanconicamente — non vi ho conosciuto quand'ero ancora fanciulla? Che sarebbe bisognato per ciò? Un caso fortunato. Avreste potuto venire prima in casa nostra a fare una visita a vostra cugina...

— Sì, l'avrei potuto, l'avrei anzi dovuto... Perchè non l'ho fatto?

Crollò le spalle e soggiunse:

— C'è un destino, cara Valentina. Ma a che pro' questi rimpianti? Lasciamo il passato. Non occupiamoci che del presente e dell'avvenire. Essi dipendono interamente da noi e ci si presentano già sotto i più rosei colori.

Egli lo credeva.

Lo credette anch'essa.

Essi non sospettavano ciò che l'avvenire loro riserbava.

Tuttavia Giorgio s'accorse ben presto delle difficoltà che solleverebbe il divorzio.

Andò ad esporre le cose ad un grande avvocato per richiederlo di consiglio.

Era ben evidente che Maurizio Dormeuil, il quale s'era opposto con un'energia feroce ad ogni idea di divorzio, alcuni anni addietro, all'indomani della sua colpa, si opporebbe quest'oggi con energia ancor maggiore.

Bisognava, dunque, ottenere il divorzio, malgrado e contro di lui.

Per questo er assolutamente necessario procurarsi le armi, accumulare le prove della sua cattiva condotta quale marito, senza svegliare sospetti.

Per raggiungere questo scopo, Giorgio aveva dovuto ricorrere a gente equivoca, che s'occupa della scoperta dei segreti e delle colpe altrui.

Quest'abbietta e losca bisogna non poteva a meno di muoverlo a schifo di ispirargli come a Valentina un ripugnanza invincibile.

D'altra parte, occorrendo una grande prudenza, non bisognava pensare ad andar presto.

Compresero in breve che molti e molti giorni passerebbero ancora prima di vedere spuntare l'aurora felice della loro liberazione.

Si aggiunga ancora che per maggiore precauzione essi non si vedevano che rarissimamente ed in gran mistero e si comprenderà bene la nervosità di quei due esseri, quali ora si amavano con una tenerezza con una passione cui le difficoltà opposte al loro amore aumentavano sempre più.

Nel turbamento e nell'esasperazione che loro cagionavano quella lunga attesa e le difficoltà al divorzio, giunsero a vedere nella fuga all'estero la sola ed unica soluzione possibile ad una situazione intollerabile.

Rinunciarono alla prudenza impostasi.

Si videro di nuovo ogni giorno in casa di Miss Fergusson o in casa dello stesso Giorgio o nello studio da lui affittato.

Furono felici ed in quei momenti non rimpiansero più nulla.

Ma l'indomani quale risveglio!

Nella notte era stato assassinato il signor Verdurel.

Valentina non era superstiziosa; tuttavia credette che ci fosse in ciò una specie di castigo inflitto da una giustizia immanente e che essa veniva punita per aver mancato alla parola datasi di non appartenere a Giorgio sino a quando il divorzio non fosse avvenuto.

Visse ore e giornate di spavento e di disperazione.

Fu sul punto di cercare nella morte il rifugio ai dolori, con cui la fatalità la colpiva.

Amava suo padre e s'accusava quasi di essere stata la causa della sua morte.

Quale destino!

Nell'ora stessa, in cui fra le braccia di Giorgio commetteva una colpa, che ella considerava come un delitto, suo padre agonizzava e periva sotto la mano d'un infame assassino.

Ed il segreto stesso di quell'amore colpevole era alla mercè del menomo incidente.

Quale onta per lei, se si sapesse!

Per lei ed anche per sua figlia.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 7 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 159 — Conto corrente con la Posta — Giovedì 7 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 28 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2.— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Le vicende della guerra greco-turca

Bisogna ricondurre la pace in Oriente

Le grandi potenze e le loro responsabilità

Roma, 6

Le vicende della guerra greco-turca in Asia Minore non si sa ancora bene se volgano allegre o tragiche. I giornali sono stati innondati fin dal secondo giorno da molti comunicati greci e turchi che, secondo l'usanza invalsa nell'Oriente Balcanico e Mediterraneo, si smentiscono a vicenda lasciando perplessi i pubblici di Europa.

Da questi comunicati emerge chiaramente il proposito di ciascuna delle parti belligeranti di darla ad intendere alle grandi potenze europee, proposito che è notevolmente giustificato dalla parte ellenica che ha l'intenzione di domandare alle grandi potenze nuovi appoggi in grazia delle sue pretese vittorie contro i turchi.

Ma se l'opinione pubblica europea è tuttora perplessa verso i due contendenti in Asia Minore, è più che mai evidente l'inclinazione generale a farla finita con le guerre orientali, anche perchè si ha la sensazione sempre più netta che se i turchi sono decisi a resistere a ogni costo e con tutti i mezzi, i greci continuano a speculare sul «bluff», non essendo in grado di impegnare un'azione seria e a fondo.

Commedia adunque più che tragedia in Asia Minore, anche se le vittime umane non sono poche e se le condizioni in cui vivono quelle popolazioni sono veramente tristi.

Ma occorre anche prescindere dalle vicende orientali nelle loro manifestazioni contingenti e assurgere a una visione di insieme e prospettarsi la situazione orientale nelle sue linee fondamentali, non tanto per l'oggi quanto per il domani.

Le grandi potenze e specialmente l'Inghilterra, che ha la maggior responsabilità per gli avvenimenti orientali e che per particolari e vitali interessi è fortemente impegnata al loro svolgimento, le grandi potenze adunque dovrebbero imporsi una linea di condotta e di disciplina nella loro politica orientale, che prescindesse dai punti di vista egoistici e mettesse da parte — una buona volta! — le rivalità reciproche per preoccuparsi della pace e della salute dei popoli e del loro avvenire

Le vicende orientali, abbandonate a sè stesse, si complicano straordinariamente e non lasciano respiro ai traffici e alle feconde iniziative del lavoro e della civiltà delle nazioni più ricche e più forti; ma è certo che se su quelle vicende l'Europa Occidentale dovesse influire e pesare con le sue rivalità, con i suoi egoismi, con la sua impreparazione, con la sua miopia, meglio sarebbe abbandonarle a sè stesse piuttosto che complicarle e peggiorarle.

La storia delle questioni orientali è senza esagerazione la storia dell'impreparazione, dell'egoismo, delle rivalità e della miopia delle grandi potenze europee, in contraddizione con gli sforzi verso la civiltà di popolazioni fieramente autoctone e semibarbare, con «terremoto» nazionalista ed economico in quei territori civilmente ed economicamente arretrati, ma pregni di ricchezze naturali come pochi altri, e per così dire a portata di mano delle grandi e fiorenti civiltà occidentali.

Orbene, senza rimontare lontano nel tempo è possibile stabilire che dalla conferenza per la pace a Parigi a oggi le considerazioni generali da noi precedentemente fatte sulle questioni orientali sono più che mai esatte e rispondenti alla realtà internazionale.

Mai forse le complicazioni orientali furono in effetti così decisamente determinate dall'assenza di direttive e di metodo e dalla persistenza di dissensi e di ostilità profonda tra le grandi potenze, come durante questi ultimi anni. L'Italia soltanto è stata lungimirante e coerente, ma l'Italia ha anche avuto sempre torto e fu perfino isolata — rammentate San Remo! — nei convegni internazionali ed ora ancora non si vuole riconoscere la giustezza e l'esatto fondamento storico e politico — e sopra tutto realistico — della tesi italiana.

Si teme di dar ragione all'Italia e specialmente si teme di riconoscere la importanza del fattore italiano nelle questioni orientali.

L'Inghilterra e la Francia — questa ultima più della prima — si sono in questi ultimi tempi notevolmente avvicinate al punto di vista italiano, ed in effetto lord Curzon si è fatto promotore del fascio delle potenze alleate ad Atene e la stampa francese, attraverso l'organo magno del Quai d'Orsay, il «Temps», si compiace delle conquiste turche e si burla delle vittorie annunziate dallo stato maggiore ellenico; ma non vien fatto ancora di riconoscere un movimento consapevole e deciso nè presso le cancellerie di Londra e di Parigi, nè presso l'opinione pubblica della Francia e dell'Inghilterra per poter affermare la ferma volontà dell'Europa civile di mettere fine allo strazio delle popolazioni anatoliche e all'anacronismo di una guerra senza idealità e senza pudore civile.

Sarebbe ora però che l'Inghilterra desse la misura della sua buona volontà nel far ritornare la pace nell'Oriente, giacchè molto, se non tutto, dipende da essa. La Grecia deve essere non solo isolata, ma messa in condizione di non compromettere la pace nel Mediterraneo. La nazione ellenica più di qualunque altra è travagliata da una tremenda crisi interna, che si farà sentire nel suo rigore non appena sopravverrà la sgomfiatura ellenica, e il suo popolo non può che desiderare la pace e la tranquillità.

Purtroppo la nazione responsabile dell'«emballement» ellenico è l'Inghilterra ed è perciò che ad essa ci indirizzano le aspirazioni e le speranze dell'Europa intera.

Il nuovo ministro degli esteri marchese Della Torretta ha, nelle questioni orientali, la via nettamente tracciata e non deve che seguirla, certo che il Paese lo seguirà e lo sosterrà. Le tradizioni civili italiane e gli interessi storici e contingenti del nostro Paese si sposano con le direttive finora seguite dalla politica italiana nelle questioni di Oriente e ci auguriamo che da esse non solo non si decampi, ma che l'azione dell'Italia venga intensificata in ragione dei danni e degli svantaggi che l'Europa subisce dal prolungarsi indefinito del conflitto greco-turco.

Gli inglesi si opporrebbero all'occupazione di Costantinopoli da parte dei kemalisti

Parigi, 6

Si ha da Atene che il ministro della guerra ha diramato la seguente nota: L'esplosione del deposito munizioni di Smirne è dovuta a cause fortuite. Il deposito non conteneva che obici di cannoni turchi di antico modello.

Secondo il «Daily Mail» i circoli ufficiali britannici temerebbero un attacco su Costantinopoli da parte delle truppe kemaliste. Il governo britannico sarebbe pronto ad opporsi a qualsiasi tentativo dei kemalisti di entrare a Costantinopoli. Secondo il «Daily Mail» il generale Karriton, comandante in capo delle truppe alleate a Costantinopoli, e sir Rumbold alto commissario britannico, si sarebbero accordati a questo scopo. Il punto di vista ufficiale inglese, dice il giornale, è che Costantinopoli debba restare in mano degli alleati affinchè sia salvaguardata la libertà degli stretti e sia impedito ai turchi di allearsi coi bulgari per agire in Tracia.

I nuovi Sottosegretari

La lista ufficiale

Roma, 6.

Con odierni decreti reali sono stati nominati sottosegretari di Stato:

Presidenza del Consiglio: **On. Bevione Giuseppe**, deputato al Parlamento.

Interni: **On Teso Antonio**, deputato al Parlamento.

Colonie: **On. Venino Piergastone**, deputato al Parlamento.

Giustizia e affari di culto: **On. Sanna Randaccio Giuseppe**, deputato al Parlamento.

Finanze: **On. Albanese Giuseppe**, deputato al Parlamento.

Tesoro: **On. Tangorra Vincenzo**, deputato al Parlamento.

Guerra: **On. Macchi Luigi**, deputato al Parlamento.

Marina: **On. Sipari Erminio**, deputato al Parlamento.

Istruzione pubblica: **On. Anile Antonino**, deputato al Parlamento.

Lavori pubblici: **On. Lombardi Nicola**, deputato al Parlamento.

Agricoltura: **On. Spada Domenico Andrea**, deputato al Parlamento.

Industria e commercio: **On. Cascino Calogero**, deputato al Parlamento.

Marina mercantile: **On. Carboni-Boi Enrico**, deputato al Parlamento.

Lavoro e previdenza sociale: **On. Longinotti Giov. Maria**, deputato al Parlamento.

Poste e Telegrafi: **On. Brezzi Domenico**, deputato al Parlamento.

Terre liberate: **On. Merlin Umberto**, deputato al Parlamento.

Assistenza militare e pensioni di guerra: **On. Rossini Aldo**, deputato al Parlamento.

Belle Arti: **On. Rosadi Giovanni**, deputato al Parlamento.

Al sottosegretariato per gli affari esteri si provvederà dopo l'arrivo del nuovo ministro.

I nuovi sottosegretari presteranno domattina giuramento nelle mani del presidente del Consiglio e prenderanno quindi possesso dei rispettivi uffici.

Dei nuovi sottosegretari, cinque sono democratici liberali (Bevione, Teso, Carboni-Boi, Brezzi e Rosadi); due agrari (Venino e Spada); quattro democratici-sociali (Sanna-Randaccio, Albanese, Sipari e Rossini); cinque popolari (Tangorra, Anile, Cassino, Longinotti, Merlin); due socialisti riformisti (Lombardi e Macchi).

Il presidente del Consiglio on. Bonomi ha così costituito il suo gabinetto: Segretario capo della presidenza del Consiglio è stato nomnato il gr. uff. avv. Gastone Scavonetti vice avvocato erariale — Capo di gabinetto del ministro dell'interno è stato nominato il gr. uff. avv. Oliviero Savini consigliere di Stato.

Segretario particolare dell'on. Bonomi è stato mantenuto il comm. Bignozzi già segretario particolare dell'on. Bonomi al ministero del Tesoro.

Il senatore Corbino, ministro della P. I., ha nominato capo di gabinetto il comm. Francesco Piola, ispettore generale delle scuole medie; il ministro del Tesoro on. De Nava ha nominato capo di gabinetto il comm. Domenico Romano capo divisione del Ministero del Lavoro e già capo di gabinetto dell'ex ministro Peano; il ministro dei Lavori Pubblici on. Micheli ha confermato suo capo di gabinetto il comm. Cortis; il ministro del Lavoro on. Beneduce ha nominato suo capo di gabinetto il comm. D'Angelo.

L'on. Bonomi per il rispetto della legge in una circolare ai Prefetti

Roma, 6.

Il Presidente del Consiglio on. Bonomi ha inviato la seguente circolare ai prefetti del Regno:

« Nell'assumere la direzione della politica interna, intendo mantenere fermo il proposito che la legge sia comunque e da tutti rispettata; giacchè entro i suoi limiti è la libertà necessaria ai partiti per la loro funzione e il loro sviluppo e fuori di questi limiti è la licenza che va severamente repressa. Confido che tutti i funzionari, a cui invio i miei saluti, avranno sempre la chiara coscienza che in loro si estrinseca l'autorità e la forza dello Stato il quale, essendo l'espressione della volontà collettiva, deve imporre a tutti la sua disciplina. »

L'insediamento all'industria e alle poste

Roma, 5

Per l'assenza dell'on. Alessio, il quale è stato costretto a partire per Padova stamane alle sei, la consegna del dicastero dell'industria e commercio è stata fatta al nuovo ministro on. Belotti dai sottosegretari on. Rubilli e on. Sitta i quali hanno presentato i capi' servizio. L'on. Belotti, dopo un accenno all'opera indefessa e sollecita svolta dal suo predecessore, nel rivolgere un saluto ai capi servizio ha voluto porre in rilievo l'attuale situazione dell'industria e del commercio in rapporto alla situazione economica del paese e del mondo, fiducioso che la sua opera di ministro, con l'ausilio di quella dei suoi egregi collaboratori preposti ai vari rami dell'industria e del commercio, possa contribuire a una maggiore prosperità della nostra vita economica e commerciale, principali fonti della rinnovata vita nazionale.

L'on. Belotti ha inoltre diramato il seguente ordine di servizio: « Nell'assumere la direzione del ministero dell'industria e commercio mando il mio saluto a tutti i funzionari e dipendenti sicuro di averli collaboratori solleciti e cordiali in questo momento nel quale il paese giustamente vuole da tutti un'opera tenace, ordinata animata da una sicura fede nell'avvenire.

Il ministro delle poste on. Giuffrida ha oggi diramato agli uffici dipendenti la seguente circolare: « Nell'assumere la direzione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi rivolgo al personale il mio saluto amichevole ed esprimo la fiducia di poter fare assegnamento sulla devota e leale collaborazione di tutti nella scrupolosa osservanza delle leggi. E' decisa volontà del Paese che i servizi postali ed elettrici procedano ordinati, regolari, solleciti e liberi da inutili inciampi. Per ciò occorrono non soltanto riforme di ordinamenti e di impianti che sarà mia cura provvedere, ma sopratutto austera disciplina migliore rendimento di lavoro e costante rispetto dell'interesse del pubblico. E' mio dovere di tradurre in atto questa giusta volontà del Paese e se come confido i funzionari, gli agenti e le loro libere Associazioni coopereranno all'invocata rinnovazione, acquisteranno titolo di onore che sarà riconosciuto ed apprezzato ».

Il gruppo fascista per la pace coi socialisti

Roma, 6

Si è riunito oggi a Montecitorio il gruppo parlamentare fascista che, dopo ampia discussione sulla pacificazione coi socialisti, ha votato il seguente ordine del giorno: « Il gruppo parlamentare fascista tenuto conto delle condizioni fatte dalle proposte di pacificazione premesso di non aver mai fatto la guerra ad alcuno, ma solo di essersi difeso difendendo la nazione, ritiene che la questione sia effettivamente da risolversi dal Consiglio Nazionale ».

I popolari alla Giustizia

Roma, 6

L'on. Rodinò, intervistato a Napoli, ha smentito che i popolari abbiano tenuto ad assicurarsi il dicastero della Giustizia.

Io non so come possa pensarsi, ha aggiunto l'on. Rodinò, che al giorno d'oggi un Ministro, assumendo un incarico così delicato, possa prestarsi a mire occulte ed è assolutamente assurdo pensare che posano esistere in qualsiasi partito.

D'altra parte quelli che esprimono cosifatti giudizi non conoscono evidentemente la mia persona; in caso contrario non si sarebbero appassionati a discussioni avventate.

Vi assicuro che ho lasciato il dicastero della guerra con vero dolore, sia perchè ero all'inizio di un'opera che ritenevo proficua per la organizzazione dell'esercito, sia per le prove di affetto che ho ricevuto da tutti i miei preziosi collaboratori militari e civili. La presenza dell'on. Gasparotto è però la migliore garanzia per le sorti del Ministero della guerra affidato ad un uomo così competente.

Le esigenze del nuovo Gabinetto hanno voluto che io fossi passato alla Giustizia e non mi sono potuto sottrarre al nuovo incarico al quale dedicherò la mia modesta attività in favore della Magistratura tanto benemerita del nostro Paese.

Sull'agitazione forense per le nuove tasse sui listini delle cause il Ministro ha detto:

Mi rendo perfettamente edotto delle difficoltà che apporterebbe l'applicazione del nuovo regolamento che trasformerebbe la aula della giustizia in quella di un qualsiasi ufficio cassa. Appena ritornerò a Roma — il che avverrà domani — studierò prima d'ogni altro il provvedimento che sarà possibile adottare in merito e nutro fiducia che questa mia assicurazione e questa mia buona volontà varranno a far ritornare la calma nella classe forense alla quale tanti ricordi mi avvincono.

Il congresso ferroviario di Bologna

Bologna, 6

La seduta antimeridiana si inizia alle 7.50. Viene messo in discussione un articolo aggiunto al capoverso 7 dell'ordine dei lavori, relativo agli avventizi, ai pensionati e ai puniti. Parlano in vario senso numerosi congressisti fra cui Gruden per la Venezia Giulia e Tridentina e Mayer di Bolzano il quale espone e deplora le condizioni spinose create colà dai funzionari delle ferrovie italiane ai ferrovieri che parlano la lingua slovena e tedesca.

A questo punto scoppia un irrefrenabile applauso seguito dal canto della Internazionale e da evviva alla Terza Internazionale.

Ritornata la calma, rispondono a tutti gli oratori Giusti del Comitato Centrale e Azari per i tecnici.

Alle 12 la seduta è tolta e rinviata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana, sulla questione degli avventizi, dei pensionat e dei puniti viene approvato un ordine del giorno col quale principalmente si chiede l'abolizione dell'avventiziato e la sospensione dei licenziamenti di avventizi in corso di esecuzione, l'assunzione del personale occorrente mediante concorsi o controllate ammissioni e la revisione dei licenziamenti avvenuti per gli avventizi che ne fanno domanda. In merito poi al regime pensioni il Congresso demanda al nuovo Comitato centrale di sostenere la revisione delle disposizioni in vigore, nel senso di provvedere sufficientemente ai vecchi pensionati.

Quindi si passa al comma: «Adesione alle organizzazioni internazionali e nazionali» (Amsterdam e Mosca). Per abbreviare la discussione è stato stabilito che debbono parlare due rappresentanti per i comunisti, due per i socialisti, due per i repubblicani, due per gli anarchici e due per gli indipendenti e sindacalist da estrarsi a sorte. La sorte favorisce per il primo Azari dei comunisti il quale propugna l'unità di classe; critica l'opera della Confederazione generale del Lavoro e nello stesso tempo ne ammette implicitamente l'adesione.

Gli slavi inneggiano all'Italia

Trieste, 6

Ecco i particolari della cerimonia oltremodo significativa svoltasi a Postumia per festeggiare l'annessione di quel distretto all'Italia. Invitatovi dall'autorità comunale e da rappresentanti della popolazione slava vi è intervenuto l'on. Mosconi commissario generale civile per la Venezia Giulia, accompagnato da varie notabilità. L'annuncio della festa aveva attratto una era folla nella pittoresca cittadina di confine, ribattezzata dopo l'armistizio con l'antico nome romano. Numerosissimo l'elemento slavo e calorosa l'accoglienza fatta alle autorità intervenute da Trieste. Nella pubblica cerimonia il sindaco di nazionalità slava, dopo aver fatto le più ampie e chiare dichiarazioni di lealismo, ed aver detto che gli slavi del distretto si affidavano con la maggiore fiducia all'Italia, con la quale intendono vivere nel miglior accordo, ha proposto che per acclamazione la piazza ove si trovavano raccolti s'intitolasse alla data del Tre luglio, a ricordo dell'avvenimento. Un cittadino di Trieste parlando a nome dell'intera Venezia Giulia ha risposto al sindaco affermandosi lieto delle dichiarazioni di lui, ed assicurando che gli italiani della regione nutrono verso gli slavi fiducia non meno viva. Ha proposto a sua volta che la principale via di Postumia si chiami via della Concordia, ha steso quindi la mano al sindaco che l'ha stretta, come a ratificare il patto, tra le approvazioni dei presenti.

Approvazioni vivissime ha pure riscosso il discorso dell'on. Mosconi, il quale ha riunito quindi a banchetto gli intervenuti. Ivi, per bocca del vicesindaco slavo di Postumia è risuonato il grido di «viva l'Italia!».

In complesso la pubblica cerimonia ha avuto un evidente carattere di spontaneità e ha denotato una vera concordia negli animi rivolti esclusivamente a veder realizzato, sotto il governo italiano, lo sviluppo pacifico di quelle terre. Ciò è stato confermato nella conferenza che ha avuto luogo nello stesso giorno tra i sindaci del distretto e il commissario generale, desideroso di tener conto [illegible]

Commenti inglesi al libro di Cadorna

Londra, 6

La *National Review* pubblica nel suo numero di luglio un lungo articolo di critica del libro del generale Cadorna intitolato «La guerra alla fronte italiana».

L'articolo è dovuto alla penna di H. W. Wilson, uno scrittore di particolare competenza militare, il quale coglie l'opportunità offertagli dalla lettura del libro del generale Cadorna, per reiterare l'esposizione dei servizi diretti e indiretti che l'Italia rese agli Alleati, cominciando dal luglio del 1914, quando essa appoggiandosi alla lettera ed allo spirito del Trattato, rifiutò di seguire i suoi Alleati nella guerra di aggressione in cui si erano impegnati.

L'autore dice che se anche l'Italia non avesse inviato in quel momento i cinque corpi d'armata che la Germania richiedeva per la difesa dell'Alsazia a termini di una esistente Convenzione militare, sarebbe bastato che unisse la sua flotta a quella austriaca ed alle navi tedesche che si trovavano nel Mediterraneo, per rendere difficilissima la posizione della Francia e dell'Inghilterra nel mare interno europeo poichè le forze navali della Triplice Alleanza sarebbero state superiori a quelle anglo-francesi, ed avrebbero potuto impedire il trasporto delle truppe francesi dell'Algeria a Marsiglia, mentre poi una dimostrazione militare sulle Alpi avrebbe obbligato la Francia a tenere un considerevole numero di truppe lungo la frontiera italiana.

Gli Alleati mostrarono in quel periodo di tempo un grande disappunto perchè l'Italia non fece seguire questo suo primo atto di resistenza alla Germania con un immediato intervento a favore della Francia, ma chi legge il libro del generale Cadorna si convincerà come l'Italia fosse impreparata per una guerra, e come essa dovesse guadagnar tempo per potervi partecipare con efficacia.

Il Wilson rileva come il piano primitivo del generale Cadorna, il quale era di attaccare improvvisamente le posizioni austriache sull'Isonzo ed oltre, con una massa compatta di quattrocentomila uomini, fallisse per molte ragioni e principalmente per il fatto che la stampa francese pubblicò che l'Italia si era obbligata ad iniziare le operazioni contro l'Austria prima del 26 maggio 1915, e con questa pubblicazione mise in allarme l'Austria, la quale rinunciando ad una vittoria decisiva sul fronte orientale, staccò dall'esercito colà operante un ingente numero di soldati che mandò a munire le linee di difesa sull'Isonzo e nel Trentino, mentre richiamava duecentomila uomini dal fronte serbo.

Malgrado il suo relativo insuccesso, la Campagna italiana dell'estate del 1915 salvò la Russia da un completo sfasciamento in quell'anno, e dette all'Inghilterra il tempo necessario per prepararsi il numeroso esercito che entrò in azione, per la prima volta nel luglio del 1916 alla battaglia della Somme.

I generali tedeschi ed austriaci hanno spesso criticato e quasi deriso il Comando Italiano per la sua estrema timidità, ma non hanno mai voluto riconoscere le deficienze di materiale, di munizioni e di artiglierie di cui soffriva l'esercito italiano, e che giustificano completamente la prudenza del suo Comandante. L'autore ricorda che gli austriaci avevano studiato il piano di lasciare gli italiani entrare in Carinzia, e quivi avvolgerli con forze austro-tedesche preponderanti ed infliggere loro una seconda Tannenberg.

La vittoria riportata dagli italiani nel giugno 1916 sul fronte trentino avrebbe potuto essere più completo, ma non pertanto fu tale da decidere la Romania ad entrare in guerra, ed anche questo deve essere considerato come un servizio reso dall'Italia alla causa degli alleati.

Dopo avere parlato di quello che egli chiama il mistero di Caporetto, come del più grande disastro della guerra, l'autore dice che agli italiani è toccata pure la più grande e decisiva vittoria, prima con la battaglia del Piave nel giugno 1918, poi con quella di Vittorio Veneto, la quale costò all'Austria trecentomila rigionieri e cinquemila cannoni, obbligò l'Impero ad arrendersi incondizionatamente, e fu la causa immediata che determinò i tedeschi in Francia ad accettare i termini dell'armistizio imposto da Foch.

Le visite di Rolandi Ricci in America

Washington, 6.

L'ambasciatore d'Italia Rolandi Ricci continua il suo giro di apostolato d'Italianità nelle principali colonie italiane degli Stati Uniti accolto ovunque con manifestazioni di entusiasmo. Ieri l'ambasciatore si è recato nell'importante colonia di Patterson nello Stato di New Jersey. Era la prima volta che un rappresentante dell'Italia ufficiale si recava a visitare quella località

L'ambasciatore ha avuto le consuete entusiastiche accoglienze. In una riunione alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di italiani, il senatore Rolandi Ricci ha parlato applauditissimo. La riunione si è chiusa con l'invio per il tramite del primo aiutante di campo di S. M. il Re gen. Cittadini di telegrammi al Re e alla Regina Madre, dei quali ecco il testo:

« A Sua Maestà la Regina Margherita, alla figlia dell'eroe della Bicocca, alla Madre del Re che condusse l'Italia vittoriosa al confine del Brennero, alla consorte del Sovrano buono del quale tutto il popolo italiano serba ovunque affettuoso e riverente il ricordo, del quale qui questo ricordo si custodisce dagli italiani residenti in Patterson con la più accorta memoria alla Donna Augusta, figlia e regina del sacro rinnovato popolo latino, a colei a cui si soave favella la pietà nella voce gentile, tutta la colonia italiana di Patterson manda a mio mezzo tributo di ossequio e di omaggio devoto, al grido di viva l'Italia! viva il Re! ».

« A Sua Maestà il Re, molte migliaia di connazionali operai e lavoratori in queste officine adunatisi a ricevere il saluto affettuoso della Santa Madre Patria ed a cordialmente ricambiarlo con fervido entusiasmo e sicura fedeltà oggi in Patterson, all'omaggio devoto per S. M. Vittorio Emanuele III. cheloriosamente compì la totale indipendenza d'Italia per virtù del suo popolo fedelmente conclusa nei suoi giusti naturali confini, associavano con memore reverenza, il ricordo del di lui Augusto Genitore, principe prode, grande combattente nel quadrato di Villafranco, e Re a cui le civili virtù e la umana pietà valsero dal cuore del suo popolo il titolo fulgido di Re buono, che la storia raccolse e consacra ».

Le autorità locali si sono unite con reverenza all'omaggio al Re d'Italia e alla Casa di Savoia.

La conferenza dei primi ministri

Londra, 6

La conferenza dei primi ministri terrà domattina una riunione per discutere il pagamento delle riparazioni per parte della Germania.

Il gruppo democratico - liberale

Roma, 6

Il gruppo parlamentare democratico liberale che dopo l'apertura della Camera era stato diretto da un comitato provvisorio, si è riunito stasera a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Cocco-Ortu, per procedere alla sua costituzione definitiva.

Il Direttorio è risultato così composto: Presidente Cocco-Ortu, vicepresidente Torre; membri Bonocore, Benedetti, Grassi, Mattoli, Paratore Renda.

Il nuovo Direttorio, dopo aver proceduto alla nomina del segretario cassiere nella persona dell'on. Bonocore, ha proceduto alla nomina dell'ufficio di segreteria e degli affari di ordinaria amministrazione.

Il Direttorio ha poi deciso di convocare il gruppo nei giorni precedenti alla riapertur adella Camera per stabilire la sua liea di condotta nei riguardi del Ministero Bonomi.

Soleri agli Intendenti di Finanza

Roma, 6

Il ministro delle finanze on. Soleri ha diretto la seguente circolare agli intendenti di finanza del regno: «Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re all'ufficio di ministro delle finanze rivolgo a tutti i funzionari e dipendenti il mio saluto devoto. Le nobili e austere tradizioni del l'amministrazione finanziaria italiana, lo altissimo senso del dovere che ispira i funzionari che ne fanno parte, la consapevolezza che essi hanno della importanza che il buon assetto della finanza statale ha nella ricostruzione della economia nazionale, mi assicurano completamente della loro cooperazione fervida e alacre nella quale ripongo piena fiducia. Il momento è particolarmente difficile perocchè la esigenza improrogabile e urgente di ristabilire il pareggio del bilancio coincide con un momento di crisi economica che travaglia anche il nostro paese; ma io sono certo di poter far appello per la più sicura ed efficace collaborazione al patriottismo dei funzionari e dei contribuenti ».

Riunione di industriali rinviata

Torino, 6

Ebbe luogo nella sede dell'«Amma» una riunione di industriali metallurgici. La riunione era importante perchè si trattava di approvare il bilancio consuntivo 1920 e il bilancio preventivo 1921. Inoltre era all'ordine del giorno una grave deliberazione circa il concordato nazionale 1919 inerente alla diminuzione delle paghe operaie. La riunione venne invece rimandata a epoca da fissarsi, mancando non solo il numero legale dei soci, ma anche la maggioranza della metà. Infatti su 220 soci appena 84 erano presenti.

Karoly accusato di alto tradimento

Zurigo, 6

(E.C.) Il principe di Windisgraetz pubblica nel «Pester Lloyd» di Budapest un articolo nel quale annunzia che deporrà al Parlamento ungherese una completa documentazione di accusa che dimostrerà il reato di alto tradimento commesso verso la patria dal conte Karoly.

I documenti provengono dall'archivio del Consiglio superiore dell'esercito tedesco e dalla legazione austriaca in Isvizzera.

Le mene dell'ex-imperatore Carlo

Berna, 6

(C.) Secondo una personalità cattolica italiana che ha relazione col Nunzio apostolico a Berna, il viaggio di Carlo I. in Ungheria aveva lo scopo di conoscere l'opnione pubblica francese.

D'altra parte si è diffusa in questi giorni la notizia che l'ex imperatore intende di trasferirsi sulla riviera. Questa notizia non sarebbe nè falsa nè vera, ma se Carlo dovesse lasciare la Svizzera non sarebbe che per ritornare definitivamente in Ungheria. Lo stesso personaggio ha affermato che la notizia che la Spagna e la Grecia hanno rifiutato di ricevere Carlo I. non è vera, ma si stima che un simile trasloco comprometterebbe la probabilità di restaurazione dell'ex monarca.

La crisi ministeriale spagnuola

Madrid, 6

Il consiglio dei ministri ha ratificato la fiducia nel presidente per risolvere la crisi parziale originata dalle dimissioni dei Ministri della giustizia e delle finanze.

Il ministro della giustizia ha dichiarato che lascia il gabinetto in seguito a divergenze di idee, che gli impediscono di presentarsi ad ogni nuova combinazione ministeriale.

Il presidente è stato incaricato dai suoi colleghi di recarsi domani a Palazzo Reale per esporre al Sovrano i risultati del Consiglio.

I giornali ministeriali scrivono che il rimaneggiamento del ministero è esclusivamente dovuto all'opposizione dei ministri della giustizia e delle finanze al piano di ricostruzione nazionale del ministero del lavoro.

Scontro ferroviario ad Avignone

Un morto e due feriti gravi

Parigi, 6

All'entrata nella stazione di Avignone il diretto proveniente da Ventimiglia andava a cozzare contro un treno merci.

Un impiegato postale rimase ucciso sul posto. Il capotreno e un impiegato postale vennero feriti gravemente. Altri sei impiegati rimasero pure feriti. Per contro tutti i viaggiatori sono incolumi.

L'accidente sarebbe avvenuto per un errore di scambio. Il manovale addetto allo scambio stesso è stato arrestato sotto la accusa di omicidio per imprudenza.

Dalle Provincie Venete

Lo scandaloso servizio ferroviario tra Venezia e il Cadore

Molto opportunamente il «Gazzettino», nel suo numero d'ieri, riprende la campagna per il miglioramento del servizio ferroviario sulla linea Venezia-Calalzo.

I nostri lettori ricorderanno che ci siamo, alcuni mesi fa, impegnati a fondo nella stessa campagna, e che l'abbiamo sospesa solo in seguito alle assicurazioni che il Ministro competente — salvo errore era l'on. Peano — aveva dato al Sindaco Giordano, quando questi s'era affrettato a chiedergli rimedi all'insopportabile regime ferroviario che impera sulla ferrovia Venezia-Calalzo.

Ma le assicurazioni del Ministro rimasero, come troppo spesso avviene, lettera morta.

Come rimasero lettera morta le promesse fatte al Comune e alla Camera di Commercio, e agli altri enti pubblici che portarono la questione davanti alla conferenza Oraria di Padova.

Così, ancora una volta Venezia è stata turlupinata, ed i suoi legittimi interessi di grande città, e di capitale morale — per ora, ancora, con sopportazione — della regione Veneta sono stati trascurati dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, pretermessi dalla Conferenza Oraria, e posposti, con palese ingiustizia, a quelli di Padova e, incredibile ma vero, di Milano.

Da Padova, come è noto, si va comodamente a Belluno e Calalzo con comunicazione diretta. Da Milano — come abbiamo già avuto occasione di rilevare quando ci occupammo di questa questione — partono delle vetture dirette Milano-Calalzo. Per recarsi invece da Venezia a Calalzo il viaggiatore deve cambiare treno tre volte, a Treviso, a Montebelluna e a Belluno. Per irrisione, e tanto per poter dire che qualche concessione a quei seccatori di veneziani è stata fatta, circola sulla linea una vettura diretta Venezia-Calalzo, che è un ludibrio. E' un vecchio carrozzone austriaco di seconda classe, in condizioni deplorevoli, privo di tendine, con i divani fetenti e pieni di insetti immondi. Così che tutti i viaggiatori preferiscono fare i tre trasbordi sulla linea anzichè servirsi di quel vagone.

Come se tutto ciò non bastasse, si aggiunga la lentezza disperante dei treni. Come rileva il «Gazzettino», basterebbero cinque ore per il percorso da Calalzo a Venezia. Ce ne vogliono invece sette. Il treno cioè procede con la velocità di ventidue kilometri all'ora, in discesa!

In ogni stazione i treni devono fare delle lunghe fermate, unicamente per aspettare i termini dell'orario.

Questo stato di cose non è più a lungo tollerabile, e occorre che il Comune e la Camera di Commercio, e i deputati di Venezia si rimettano in campagna per ottenere che il buon diritto di Venezia e della provincia di Belluno venga riconosciuto e rispettato.

Sono adesso al Governo l'on. Girardini, deputato di Udine-Belluno, l'on. Gasparotto, friulano, l'on. Merlin, che fu eletto anche nel Collegio di Venezia. Possibile che con tre veneti deputati delle plaghe interessate, al potere, non si riesca ad ottenere il ripristino del servizio diretto Venezia-Calalzo? E' probabile anche che l'on. Rainieri, che, pur non essendo Veneto, è un efficace rappresentante dei Veneti nei consigli della Corona, non rifiuterebbe il suo appoggio, qualora fosse richiesto.

Ma bisogna che le rappresentanze politiche amministrative e commerciali si muovano, e subito, e con energia.

Cronaca di Vicenza

Il consorso ginnastico intersezionale delle Tre Venezie

Vicenza, 6

Indetto dalla Società «Pro Vicenza» ed organizzato dalla Società Ginnastica Vicentina «Umberto I.» avrà luogo nel prossimo settembre un grande Concorso Ginnastico.

La Federazione Ginnastica Nazionale ed il Consiglio Sezionale Veneto hanno già approvato in linea di massima il grandioso programma.

Si calcola che verranno a Vicenza circa 2000 ginnasti; sarà certamente una manifestazione di eccezionale importanza e forse non mai veduta da molto tempo nella nostra città.

Domenica scorsa 3 luglio nella sede della Pro Vicenza si è radunato il Comitato Provvisorio con l'intervento del cav. prof. A. Libero Scarpa del Consiglio Federale, e del sig. Roffarè segretario.

Giovedì 7 corr. il Comitato completerà il programma e l'orario e saranno pure formate le varie Commissioni ed il Comitato Esecutivo.

VALDAGNO — In seguito a delle proposte di diminuzione di paga e lavoro con 2 telai, presentate dalla Ditta V. E. Marzotto alle maestranze, e non accettate dagli operai in massa, la Ditta suddetta — ieri 5 corr. — ha proclamato la serrata degli stabilimenti.

Le maestranze vogliono che dette trattative per la diminuzione dei salario vengano svolte a Milano (come dai concordati Nazionali: mentre la Ditta invece vorrebbe fossero fatte localmente.

Per gli stessi motivi da stamane ha effettuata la serrata anche la «Filatura di lana a pettine» di G. Marzotto, sita al Maglio di Sopra.

Cronaca di Udine

SACILE — La cittadinanza indignata per le esagerate ed inconsulte determinazioni di reddito di R. M. da parte della locale Agenzia delle Imposte, ha promosso la costituzione di un Comitato provvisorio incaricato di agire con tutti i mezzi per impedire una azione rovinosa per tutte le attività cittadine.

Il Comitato riunitosi ha diramato il seguente manifesto:

Industriali, commercianti, esercenti, professionisti ed impiegati privati sacilesi, siete convocati mercoledì 6 corr. alle ore 21 nel Teatro Sociale per elevare solenne protesta contro i criteri di accertamento dei redditi di R. M. in adesione presso la locale Agenzia delle Imposte che tendono a rovinare le industrie, i commerci e le attività tutte della nostra Sacile, già duramente colpita dalla guerra.

Cronaca di Belluno

Giunta Provinciale Amministrativa

Belluno, 6

Ecco gli oggetti approvati nella ultima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa:

Cesiomaggiore: Modifiche alla tariffa daziaria — Farra Alp.: Acquedotto per la frazione di Spert — Feltre: Concessione 2.a indennità caroviveri ai pensionati — Alleghe: Concessione sedime — Auronzo: Regolamento edilizio per la frazione di Villagrande — S. Pietro Cad.: Regolamento polizia rurale. Chiudenda a filo spinoso — Gosaldo: Assegnazione combustibile ai comunisti Monticanti — Domegge: Vendita piante martellate lungo il Piave Talagona — Falcade: Taglio piante per ponte strada S. Pellegrino — Farra Alp.: Taglio piante boschi comunali — Lozzo: Assicurazione contro gli incendi — Sospirolo: Concessione sussidio alla Soc. Patronato pro minorenni liberati dal carcere — Agordo: Accettazione prestito di Lire 150 mila per opere pubbliche — Auronzo: Taglio n. 280 piante da fabbrica di Villapiccola — Ponte Alpi: Proposta di riallacciare il Comune alla rete telefonica dell'Alto Veneto — Castrido: Aumento stipendio allo scrivano — Pieve di Cadore: Concessione sussidio al ricovero prov. per gli orfani di guerra e del lavoro — Trichiana: Alienazione piante di pino, esistenti nel bosco comunale — S. Gregorio: Contrattazione mutuo Cassa DD. PP. — Rocca Pietore: Tariffa tassa bestiame — Taibon: Aumento tariffa daziaria — Farra: Aumento dazi governativi addizionali comunali — Forno Canale: Vendita piante bosco Oltreoisse — Longarone: Acquisto materiale pompieristico — Gosaldo: Regolamento organico — Vodo: Regolamento organico, Impiegati com. — Gosaldo: Vendita bosco — Sedico: Modifiche tariffa daziaria — Sappada: Impiego di somme per dimissioni di debiti — Arsiè: Mutuo supplettivo di L. 45.000 per la costruzione del ponte di S. Cassiano — Auronzo: Provvedimenti di rifabbrico di Villapiccola — S. Pietro: Capitolato medico — Cencenighe: Concessione di n. 5 schianti a Manfroi Giuseppe — Longarone: Concessione piante a De Cesaro Giovanni per teleferica — S. Stefano: Taglio n. 100 piante per uso teleferica frazione Costalissoio — Comelico Sup.: Taglio 101 piante per ricostruzione del tetto della Chiesa di Padola — Sospirolo: Aumento tariffa daziaria — S. Pietro Cadore: Taglio 57 piante da rifabbrico id.: Taglio 104 piante — Lorenzago: Esattoria comunale Nomina uff. atti vari — Arsiè: Conversione di titoli — Belluno: Ripristino in organico di posto di fontaniere capo — Auronzo: Affittanza miniera argentiere — Perarolo: Tassa famiglia — id.: Tassa domestici — id.: Tassa vetture — Soverzene: Provvedimenti per l'ufficio di segreteria. Relazione d'ispezione.

Gli acquisti di bestiame e la tassa sugli scambi

La Camera di commercio aveva protestato per una contravvenzione arbitrariamente elevata dalla R. guardia di finanza ad un proprietario che sul mercato di Belluno aveva venduto dei bovini senza pagare la tassa sugli scambi tassa che, in effetto, non era applicabile nel caso in questione.

Ci viene ora confermato alla Camera di Commercio dalla seguente lettera dell'Intendenza di finanza che aveva sottoposto il quesito al Superiore Ministero:

«Come conferma testè il Ministero, la tassa sugli scambi di che all'art. 9 del R. D. 26-12-1920, n. 176 è dovuta in quanto che si verifichi la condizione essenziale e testuale del Decreto, cioè che lo scambio avvenga tra commercianti, esercenti od industriali per causa del loro esercizio industriale e commerciale. Ora nel caso di acquisti di bestiame o prodotti dell'industria agraria od armentizia ricorrerà l'applicazione della tassa di scambio solo in quanto l'acquisto venga fatto da commercianti a scopo di rivendita o per l'esercizio di una vera e propria industria. Non sarà invece dovuta la tassa per gli acquisti di bestiame, sia pure fatti in fiera, da proprietari di terreni o da coloni per i soli bisogni della loro azienda agricola».

Cronaca di Padova

Un mancato omicidio che sfuma

Padova, 6

E' terminato alla Corte d'Assise, stamane, il processo contro Giuseppe Sturaro, di Pietro, da Arquà accusato di mancato omicidio in persona del cugino Sturaro Luigi.

I giurati ammettono la legittima difesa e l'accusato viene condannato a soli giorni 25 e lire 97.20 di multa per contravvenzione al porto d'arma. Dif. avv. Bizzarini e Indri.

Corso postelegrafonico per mutilati

Per concessione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi fu aperto un corso postelegrafonico presso la nostra Casa di Rieducazione per Mutilati alla Villa Wollemborg.

I giorni 27, 28 del mese scorso seguirono gli esami di ammissione dei 102 iscritti delle varie provincie d'Italia: diciassette non si presentarono.

Degli esaminandi 21 caddero nelle prove scritte, 2 nelle prove orali, 7 furono rimandati perchè non erano nelle condizioni volute dalla circolare ministeriale.

Ammessi alla scuola furono 35 dei quali 38 iniziarono regolarmente il corso il primo luglio che tenuto nell'Istituto dai sigg. prof. Rossi ed uff. Penna della Posta centrale, e 17 si presenteranno agli esami finali avendo dichiarato di studiare privatamente.

Seduta del Consiglio Comunale

Con ritardo, dovuto alla poca puntualità da parte di alcuni consiglieri la cui presenza risulta indispensabile per raggiungere il numero legale, il Consiglio ha ripreso oggi dopo le 17.30 la discussione sull'ordine del giorno.

E' approvata la spesa di lire 10.000 per acquisto d'opere ad incremento della raccolta dantesca esistente nel Museo.

Si delibera la sistemazione di alcuni locali della R. Scuola Normale. La spesa è preventivata in lire 2500.

Rossi non si lascia sfuggire l'occasione per raccomandare il restauro delle scuole di Montà.

Giudice riferisce sulla proposta di concorso di lire 30.000 per il restauro della basilica di S. Giustina. Il consiglio approva.

Vengono approvati quindi alcuni acquisti e alienazioni di aree di terreno.

Il consigliere Palamidese rileva che all'angolo tra via Altinate e via Porciglia si stanno facendo lavori di restauro in modo che si lascia in piedi un tratto di portico il che è una bruttura. Si augura che detto sottoportico venga abbattuto anche perchè ne avvantaggerà la viabilità.

Il Sindaco dà assicurazioni avvertendo che la Giunta si sta occupando della cosa.

E' approvato il bilancio preventivo 1921.

L'assessore Zanibon illustra dettagliatamente le varianti apportate al Regolamento di igiene in relazione al parere espresso dal Cons. prov. Sanitario.

Arslan rileva che l'ufficio di igiene funziona a Padova in modo meraviglioso Non comprende come il Cons. prov. Sanitario voglia complicare il servizio. Voterà contro là dove si modifica aumentando le spese senza vantaggio per il servizio.

Galani è del parere che il Consiglio sanitario fa bene a mantenersi in una linea aristocratica, teorica. Trova giusto aggiungere un aiuto al medico scolastico. E giusto trova pure che il medico condotto viva nel suo reparto. A tale riguardo prega l'assessore e il Sindaco di provvedere se a Padova il caso esistesse, obbligando il medico condotto del suburbio ad abitare non in città, ma nel suo reparto.

Arslan chiede la sospensiva per un maggior studio del regolamento.

Fritz trova una «sine cura» il nuovo posto di medico che si vuol creare.

Dice che pure nella minoranza c'è chi ha in pectore il medico da nominarsi.

Galani rileva che Frizzi ha rimpicciolita la questione, ha commesso un grossolano errore di tattica. Invita il Consiglio a non tener in questo momento in nessuna considerazione quanto disse il cons. Frizzi.

Ribatte il consigliere Frizzi nei riguardi dell'accusa fatta alla minoranza di avere in pectore il medico a cui dare il posto.

Arslan insiste nella richiesta sospensiva.

Frizzi spiega come egli avesse detto che approvando la minoranza viene ad avvalorare il progetto di coloro che hanno in pectore il medico da nominarsi. Replica in senso contrario alla creazione di un nuovo posto.

Dopo un lungo battagliare gli oratori si accorgono di non avere e di non essersi capiti bene. Il pensiero di Arslan non è che il pensiero della Giunta. Tutti sono d'accordo che non si creerà il nuovo posto. Arslan ritira la sua proposta di sospensiva.

Risponde a tutti dettagliatamente assicurando che il servizio dell'ufficio d'igiene va molto bene ed ha per ciò parole di elogio per i funzionari, specie per il capo ufficio dott. Randi.

Cronaca di Rovigo

Per il libero commercio

Rovigo, 6

Ieri per la prima volta si è riaperto il libero mercato dei cereali. I negozianti fecero ottimi affari, i produttori cedettero il grano a prezzi convenienti. Il governo paga il grano a 125 ed i negozianti preferirono acquistare da L. 118 e 120.

Nuova società ricreativa

Ieri sera si è riunita la commissione organizzatrice della società ricreativa che prende il nome di Cavalieri de la Staffa per esaminare la proposta di nuovi soci.

Lettere sospette

Circolano in città strane lettere, provenienti dalla Spagna. Parlano di casse forti depositate in stazioni della Francia contenenti milioni in oro, e impossibilitate ad essere ritirate perchè il padrone dello scontrino è in galera. Il trucco è visibilissimo, e noi denunciamo questa truffa alla spagnola.

Deficiente servizio postale sulla Rovigo-Adria-Chioggia

Rovigo, 6

Con la istituzione della terza coppia di treni e col venuto mutamento di orari sulla Rovigo-Adria-Chioggia è venuto a peggiorarsi il servizio postale nel quale si riscontrano gravi deficienze non essendo stati messi sui due nuovi treni gli ambulanti.

Avviene pertanto che la posta da Rovigo e dalle località che fanno capo e quella stazione arriva ad Adria solo alle 9.36 del mattino ed alle 14.13 e parte alle 6.51 ed alle 18.7. Ciò è di grave pregiudizio per tutto il commercio. Solo per i giornali notiamo che quelli che arrivano a Rovigo con i treni del pomeriggio non giungono qui che al mattino successivo.

L'istituzione degli ambulanti postali sui nuovi treni si rende pertanto necessarissima e noi vogliamo credere che si vorrà provvedere con la massima urgenza.

I telegrammi-stampa soppressi

Con le disposizioni ministeriali che stabiliscono la chiusura degli uffici telegrafici di seconda categoria alle ore 21 viene qui abolita ogni possibilità alla stampa di servirsi del telegrafo a tariffa ridotta. Ciò pregiudica notevolmente il servizio e noi eleviamo la nostra protesta per questo trattamento ingiusto ed inqualificabile.

L'Associazione della Stampa Adriese ha iniziato al Ministero una proposta per la concessione delle facilitazioni dalle ore 19 alle 21; vogliamo sperare che in tal senso venga disposto.

Nelle acque del «Canalon». — Affetto da malattia incurabile si è ieri gettato nelle acque del «Canalon» Pallaro Antonio, d'anni 65, padre dell'avv. Giuseppe Pallaro. Il cadavere del suicida venne ripescato dopo qualche ora di affannose ricerche.

Fascisti arrestati. — A Loreo vennero tratti in arresto i fascisti Perzionato Corrado e Cavallini Renzo imputati di sequestro del falegname Sottovia Luigi, socialista. Venne anche sequestrato il camion.

Ancora l'assoluzione del fascista accusato di omicidio

ADRIA, 6 — Ci scrivono:

La notizia della sentenza pronunciata dalla Ecc. Sezione d'Accusa di Venezia ha prodotto nella cittadinanza la più favorevole impressione e gli amici hanno fatta al Donà una affettuosa dimostrazione.

Del Donà, fascista, si ricorda che, quantunque non più giovane, fece bravamente il suo dovere in guerra ed assunse, nel successivo torbido periodo, le più fiere responsabilità contro i nemici interni. Per questa sua attitudine pose più volte a cimento la vita e deve alla fortuna e alla sua prontezza di spirito se riuscì, nell'occasione che i lettori ricordano, a salvarsi dall'agguato tesogli. Conviene dire — e il Donà generosamente lo riconobbe — che il diciottenne Franzoso Antonio, che scontò con la morte il proditorio assalto, non fu che uno strumento inconscio e fanatico, sfruttato da ben più astuti e tristi figuri: la istruttoria imparzialmente e alacremente condotta — durante la quale il Donà fu assistito dagli avvocati Carlo Tiengo di Adria e Piero Casellati di Venezia — raccolse sufficienti elementi a comprovarlo.

Anche questo episodio della cronaca rossa — che ha avuto così felice epilogo — non è stato vano per la redenzione della nostra regione.

Cronaca di Treviso

CONEGLIANO — Ieri mattina seguì nella sala dei Battuosi una riunione delle ostetriche della provincia di Treviso per trattare importanti interessi di classe — fra i quali quello della corresponsione del secondo caro-viveri, che qualche Comune non ha ancora liquidato ai propri dipendenti.

CASTELFRANCO — Il Corpo dei pompieri nostro è stato ricostruito sotto la direzione del valoroso suo capo Ugo Campagnolo.

★ Alla cerimonia di rimessa sulla vetta del Grappa della vecchia Statua della Madonnina che avrà luogo il 4 agosto è stato invitato anche il nostro Comune.

Cronaca di Chioggia

Le elezioni amministrative al 24 Luglio

Chioggia, 6

Il Commissario prefettizio ha diramato un manifesto annunciante che le elezioni amministrative avranno luogo domenica 24 luglio. E' doloroso constatare che malgrado la buona volontà e la sincerità del partito democratico non si sia potuto raggiungere il tanto auspicato accordo tra il partito popolare e la democrazia.

Il partito popolare formalizzatosi e cristallizzatosi in assurde richieste dinnanzi al paese si è assunta la responsabilità di impedire l'unione dei due partiti e il primo passo verso la reale pacificazione che sembrava fosse il suo caposaldo.

L'opera volenterosa dei nostri uomini amanti del paese venne così infranta dall'ostinazione del partito popolare.

Vogliamo ancora sperare che sia possibile per il bene del nostro paese avviare i partiti dell'ordine verso quell'unione fraterna che potrà salvarsi dall'assalto dei rossi.

Un turpe individuo denunciato

In seguito a denuncia di certa Vido Eugenia abitante S. G. 495 i vigili hanno deferito all'autorità giudiziaria certo Ardizzon Felice fu Vincenzo di anni 36 colpevole d'aver indotto una ragazza quindicenne raggiungerlo sotto una tenza del ponte Chioggia-Sottomarina per commettere alla presenza della giovinetta atti turpi ed osceni.

Cronaca di Venezia

L'inaugurazione di una bottega d'arte

Vi imaginate la Venezia della fine del Settecento? Folle che arrivano e che partono, piene di quattrini da giocare e da godersela nei più diversi divertimenti; principi, maestà regie ed imperiali, prelati, cantanti celebri, patrizi, mercanti; artisti di grido; sale da gioco sempre aperte; fiere orientali; empori di ogni mercanzia, e il mal della pietra, cioè il bisogno sfrenato di costruire; e il desiderio di rinnovare le abitazioni seguendo la moda.... Addio armonie del Cinquecento, esuberanze del Sei; tutto deve diventare elegante, discreto, intimo, tutto un poco cocottesco. Vi imaginate, ancora, che circolazione di denaro? Tutte le operazioni di banca sono in fiore. I banchigiro prendono un immenso sviluppo, i cambiavalute fanno affaroni. E ce n'erano, di cambiavalute.... Botteghe nel senso classico della parola, ma botteghe cosmopolite. Il mondo del censo e dei grandi titoli di patriziato passava, si adunava, tabaccava, sospirava lì dentro!

Come poteva essere, nel suo aspetto esterno, un banco settecentesco, una di queste botteghe dove si pagavano in zecchini di San Marco le lettere di credito spedite da Londra, e si accettavano in zecchini sonanti le lettere da spedire altrove?

E' inutile che vi affatichiate nella indagine. Il modello ve lo mostra Carlo Olivotti, l'intraprendente giovane antiquario di Merceria, il quale ha allestito genialmente, in bocca di Frezzeria una di queste botteghe, sommamente caratteristiche, con un garbo, un buon gusto, ed una ricchezza di particolari veramente singolari.

Come mai? Così. Un agente di cambio triestino, il signor Giorgio Gairinger, decise di aprire il 7 luglio a Venezia un Banco sotto la denominazione: «Banco e Cambio Triestino G. Gairinger» il quale si occuperà di tutte le operazioni di borsa ripromettendosi di curare una organizzazione tale da soddisfare, anche nella nostra città la sua vasta clientela esistendo il nome G. Gairinger alla Borsa di Trieste già dal principio del 1800. I signori Giorgio Gairinger ed il suo rappresentante signor Renzo Casagrande di Venezia che dirigerà il banco cambio, e firmerà per l'azienda, si rivolsero a Carlo Olivotti e gli commisero l'incarico di preparare gli uffici. E l'Olivotti ha fatto miracoli. Introdottosi nella bottega di Frezzeria, due non vasti locali a pianoterra, ne ha studiate prima le proporzioni; poi giovandosi della sua conoscenza del Settecento Veneziano e di espresse ricerche da lui eseguite venne rapidamente architettando il «banco», che a chi maneggia denaro ed oro darà la doppia consolazione di farlo in un ambiente insolito graziosissimo.

Il primo locale serve pei contatti del pubblico col personale di servizio, il secondo, e i locali superiori servono di uffici; ma tutto è armonizzato da una sapiente utilizzazione di spazio e da una squisita installazione di mobili, naturalmente settecenteschi, dipinti, laccati ed istoriati con personalissime visioni venete e veneziane. Gli uffici sono tappezzati di una stoffa piena di carattere, fornita dalla Ditta Rubelli, il banco, le sedie, gli scaffali, i tavoli, gli sportelli, le mensole sono disegnati con snellezza e vivo amore, quadri e stampe dell'epoca in cornici rococò adornano le pareti; dai soffitti leggermente stuccati pendono lampade veneziannissime. E' insomma un gioiello di insieme che dà gioia alla vista e che per la finitezza degli accessori; tende, vetrine, comodità, nulla lascia a desiderare. Non vi stonerà dentro nemmeno il tic-tac delle macchine da scrivere perchè Carlo Olivotti ha pensato alla loro installazione su bassi tavolini in stile, ma perfettamente rispondenti allo scopo.

Antiquario, raccoglitore, decoratore di appartamenti, l'Olivotti dà con questo banco settecentesco una prova del suo ingegno e della sua pratica intraprendenza, e del suo attaccamento a quanto è genuinamente veneziano. Egli ha resuscitato per il Banco Cambio Triestino un aneddotto veneziano d'affari del secolo XVIII, di quel secolo che cominciò a legare più strettamente in rapporti di finanza e poi di dolori, Venezia e Trieste. E anche questo è un fatto che torna di buon augurio. I locali del Banco Gairinger si inaugureranno domani e avranno indubbiamente la unanime ammirazione.

Corsi di stenografia

Sono aperte sino a martedì 12 corr. le iscrizioni presso la Scuola di Stenografia a S. Maurizio, fondamenta della Prefettura, ai seguenti Corsi: 1. Corso teorico dalle 8.15 alle 9.15 ant. — 2. Corso teorico dalle 18.15 alle 19.30 — 3. Corso di velocità graduale dalle 19 alle 20.30.

Per la Colonia Balneare "Bimbi di Fiume,,

E' grande la aspettativa e ricercati sono i biglietti di ingresso per il grande festival che il suddetto comitato prepara per sabato 9 corrente sulla terrazza del Restaurant Tagliapietra al Lido. Fra le molte attrazioni vi sarà ballo, concerto, canto e fuochi d'artificio.

Chi vuole intervenire è pregato dirigersi: sig. Calandri, Albergo Pilsen; sig. Facchina, Albergo Accademia; o al Caffè Quadri.

MESTRE — Nella adunanza tenuta alcuni giorni or sono dalla sezione alberghi, restaurants, caffè ecc. della locale Società esercenti, fu decisa una riduzione dei prezzi degli alloggi e delle consumazioni proporzionata alla categoria alla quale ogni esercizio venne assegnato. Gli esercizi furono divisi in tre categorie e in relazione alla loro classificazione furono fissati i nuovi prezzi.

Tenuto pur conto che la classificazione fu fatta in relazione all'importanza del paese, osserviamo che i prezzi non sono proporzionati al reale valore dei locali stessi, ad alcuni dei quali si assegnarono prezzi superiori a quelli che si facevano pagare prima ed al loro merito. Nessun albergo può essere classificato di prima categoria, perchè nessuno è dotato di tutti quei «conforts» che si ha diritto di esigere senza arrivare al lusso, ed i prezzi fissati per gli alloggi sono sproporzionatamente esagerati.

La nuova tariffa, malgrado che siano trascorsi dieci giorni dalla sua approvazione non fu ancora messa in attività; speriamo quindi che si riveda e si modifichi.

★ Il presidente dell'Ospedale Umberto I ha rassegnate le dimissioni, e con una lunga lettera pubblicata in un giornale ne spiega quali furono le cause che lo spinsero alla decisione.

ALESSANDRO ANTONIADI e la consorte ANNA - MARIA BYRON ANTONIADI, col più profondo dolore partecipano la morte avvenuta ad ATENE della loro amatissima madre e suocera

PRINCIPESSA

Ifigenia Maurocordato

Vedova Antoniadi - Vedova Syngros

Cavaliere della Legion d'onore di Francia ecc.

I solenni funerali avranno luogo a cura dello Stato.

Atene — Venezia, Luglio 1921.

Offerta spontanea del grano del raccolto 1921

E' lasciata facoltà agli agricoltori di offrire spontaneamente alla Commissione Provinciale di requisizione il frumento di propria produzione esuberante al fabbisogno della semina e dell'alimentazione della famiglia, dei coloni dei dipendenti e dei salariati fissi.

Le offerte debbono essere presentate alla sede del Comune in cui è situato il fondo o la maggior parte di esso, entro quindici giorni dell'avvenuta trebbiatura, ed in ogni caso, non oltre il 31 Agosto 1921.

Nessuna offerta può essere fatta da chi direttamente od indirettamente non si produttore di grano. La quantità da trattenere per la semina non potrà essere inferiore a quella usata a tale scopo nello scorso anno; per l'alimentazione a kg. 110 per ciascun individuo e per l'intero anno agrario.

L'offerente ha l'obbligo di trasportare il grano al magazzino o scalo ferroviario che verrà indicato dalla Commissione che corrisponderà un equo compenso per il trasporto effettuato.

E' proibita fino al 31 Agosto l'importazione del grano nella Provincia di Venezia.

Il prezzo massimo per il grano tenero di produzione 1921 è fissato in lire 146.50.

Si avverte però che la Commissione rifiuterà quelle partite il cui peso specifico sia inferiore ai kg. 70 l'ettolitro, che contengono impurità in misura superiore al 5 per cento, che presentino deficenza o difetti di altro genere, e che comunque, non siano di tipo buono mercantile e sane e completamente essicate. I produttori che presentano partite non buone, e che perciò vengono rifiutate, non avranno diritto ad alcun indennizzo nel caso che abbiano effettuato il trasporto.

IL MAGGIORE
Presidente della Commissione
F.to **Giuseppe Fasulo**

INCANTO PUBBLICO

Si rende noto che nel giorno 11 luglio p.v. alle ore 10, verranno vendute al pubblico incanto, che si terrà presso questa Camera di Commercio (Palazzo Cappello, Calle Canonica)

1835 Balle Cotone Indiano Avareato d'Acqua
delle quali 322 „ „ „ „ e fuoco
ex P.fo "PILSNA,, Lloyd Triestino

divise in 35 lotti, come in calce descritti, da deliberarsi a tenore di legge al maggior offerente, verso pronti contanti in valuta di Lire italiane, con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accetterà, dopo firmato il protocollo verbale, alcuna eccezione o rimostranza in contrario. La merce trovasi esposta a Sacca Fisola, nel magazzino e nel campazzo della ditta Francesco Parisi e sarà visibile dal 4 a tutto 9 luglio p. v.

Le offerte si avanzeranno per il lotto come sta e giace.

Venezia, 23 Giugno 1921.

DESCRIZIONE dei LOTTI

giacenti nel Magazzino:

Lotti N. 1-17	da balle	50	originali	da acqua
„ „ 18	„ „	54	„	da acqua
„ „ 19	„ „	14	rimballate	da acqua

giacenti in Campazzo:

Lotti N. 20-25	da balle	50	originali	da acqua	
„ „ 26	„ „	89	„	da acqua	
„ „ 27-28	„ „	100	„	da acqua	
„ „ 29-32	„ „	50	„	„	e fuoco
„ „ 34	„ „	72	„	„	„
„ „ 35	„ „	6	rimballate	„	„

Notaio D.r FERRUCCIO CHIURLOTTO

Vita Economica

Il ribasso del numero indice

Il Laboratorio di Statistica dell'Ufficio comunale del Lavoro ha compilato il solito bilancio mensile per la famiglia tipo dell'operaio qualificato, riguardante il mese di giugno, e da esso risulta, come era da attendersi, un ribasso notevole, di circa 9 punti nell'indice del costo della vita. L'andamento di questi indici nella nostra città può essere ricavato dal seguente prospetto:

Aprile 1920	100
Dicembre 1920	118.27
Marzo 1921	122.74
Aprile 1921	122.59
Maggio 1921	121.04
Giugno 1921	112.05

Il ribasso, appena sensibile nei mesi di aprile e di maggio, acquista dunque una importanza considerevole nel mese di giugno; e per quanto è dato prevedere un ulteriore sollievo si avrà in luglio per le riduzioni già annunciate nel latte e nel riso.

Il ribasso più notevole si è avuto in giugno nelle spese alimentari, la cui cifra settimanale è diminuita da 146.20 a 133.32. Vengono poscia le spese di vestiario ridotte da 33.16 a 30.56; e quelle per il riscaldamento ed illuminazione da 12.40 a 11.20. Più alta invece è la spesa di abitazione, essendosi compresa la nuova percentuale d'aumento.

Complessivamente la diminuzione percentuale del costo della vita dal livello massimo cui esso è raggiunto nel mese di marzo, ammonta a punti 10.69.

L'assemblea del Lloyd Triestino

Negli scorsi giorni ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria del Lloyd Triestino. Dall'esame della relazione presentata dal Consiglio e approvata dagli azionisti, risulta lo sforzo sistematicamente e pazientemente compiuto dalla Società per richiamare il traffico ai porti adriatici, riparando un po' alla volta a quel profondo sconvolgimento che la guerra ha determinato nell'assetto commerciale del nostro mare. E gli effetti di questo lavoro sono stati confortanti, se pure difficoltà politiche, ferroviarie e fiscali abbiano impedito una più celere rinascita dell'attività dei retroterra portuali.

Nell'anno 1920 vi furono in esercizio 35 piroscafi che fecero 160 viaggi, trasportando 120.063 passeggeri e 335.224 tonnellate di merce.

Il regime di requisizione, che ha permesso al Lloyd di riassettarsi e di procedere alla graduale realizzazione del suo vasto programma commerciale e marittimo, deve ora, col ritorno del Paese a condizioni più normali, forzatamente modificarsi; e sono già in corso trattative col Governo per studiare l'applicazione di un nuovo regime per la gestione delle linee di navigazione del Lloyd. Il quale per ora subisce tutte le conseguenze della crisi generale che imperversa negli affari e segnatamente nei trasporti marittimi, aggravata dallo stato di guerra che si manifesta in alcune delle sue zone di attività.

La crisi sopravvenuta e l'incertezza sulla legislazione definitiva delle costruzioni marittime, ha obbligato la Società a sospendere i lavori di due nuovi piroscafi da 10 mila tonnellate per l'Estremo Oriente. Grandi riparazioni invece furono fatte alla flotta, anche per corrispondere alle esigenze della gente di mare.

Il bilancio si chiude con un utile netto di lire 170.430.17 che, dopo la detrazione per il fondo di riserva, è stato riportato a conto nuovo.

La relazione rileva come oggi il Lloyd sia portato ad essere l'anello di congiunzione fra gli interessi marittimi di Trieste, Venezia e Fiume, interessi che debbono non elidersi, ma conciliarsi per il vantaggio del Paese. E noi auguriamo che dalle accennate trattative esca una sistemazione dalla quale anche Venezia possa trarre ampio beneficio.

La fine dello sciopero inglese

L'origine dello sciopero dei minatori inglesi, che per parecchi mesi ha sconvolto la vita economica dell'Inghilterra, facendo quasi completamente cessare la produzione del combustibile, devesi rintracciare nelle necessità in cui il Governo si è trovato di abolire quel controllo sulle miniere che, sostenendo i prezzi per l'esportazione, consentiva alti salari agli operai.

Necessità che si è manifestata non appena un complesso di fattori, fra cui la crisi industriale e la concorrenza del carbone americano, trasformò in grave perdita il lucro che lo stato inglese aveva ritratto dal regime di controllo. Naturalmente la libertà industriale avrebbe, come prima conseguenza, determinato un crollo nei salari.

Gli operai impostarono la lotta sul principio della nazionalizzazione delle miniere e su questo punto essi non hanno avuto causa vinta. Ciò nonostante essi ottengono risultati concreti, come risulta dal seguente riassunto dell'accordo che vediamo pubblicato nella «Finanza Italiana»:

1.o - Sussidio governativo per attenuare la riduzione dei salari per un periodo di tre mesi.

2.o - Minimo di salario superiore del 20 per cento e quello che i minatori godevano al 1. luglio 1914, e ciò per tutto l'anno 1922 e per gli anni successivi, salvo denuncia.

3.o - Gli utili dell'industria che avanzassero, dopo la necessaria retribuzione al capitale, e dopo aver soddisfatti gli impegni prescritti dalla legge, saranno divisi fra i minatori e i proprietari nella proporzione seguente: 83 per cento ad aumento dei salari e il 17 ai proprietari con l'obbligo di determinati contributi di previdenza.

Sarebbe superfluo insistere sull'importanza di questo concordato che ammette il principio della compartecipazione in una delle più grandi industrie del mondo. Sarà interessante piuttosto seguire la pratica applicazione del principio. E' probabile che gli operai non si accontenteranno dei bilanci preparati dalla direzione e vorranno anzi intervenire nell'amministrazione delle aziende. Sorgerà così la questione del controllo sindacale. La grande lotta mineraria forse non è ancora finita.

La partecipazione agli utili

La Conferenza interparlamentare del commercio tenutasi recentemente a Lisbona, ha discusso fra le altre questioni quella relativa all'opportunità o meno di rendere obbligatoria la partecipazione agli utili nelle aziende industriali.

Ecco le risoluzione adottate:

I. - La Conferenza raccomanda l'adozione della partecipazione agli utili come istituto che ha per iscopo la collaborazione del capitale e del lavoro.

II. - La partecipazione agli utili non può essere considerata come una concessione del datore di lavoro verso l'operaio, e non deve essere imposta a nessuno.

III. - La Conferenza considera che la partecipazione agli utili non sia consigliabile se non sia liberamente accettata dal personale impiegato.

Il debito pubblico dell'Italia

L'incremento del nostro debito pubblico dall'inizio della guerra europea al 31 marzo 1921 è precisato dal seguente raffronto:

	Rendite (milioni)	Capitale (milioni)
30 giugno 1914	672.2	15.927
30 giugno 1916	871.2	22.065
30 giugno 1918	1.910	43.414
30 giugno 1920	3.565	72.829
31 marzo 1921	3.683	75.309

L'incremento verificatosi nell'ultimo esercizio, non molto rilevante in confronto dei giganteschi sbalzi avvenuti nel periodo bellico, devesi attribuire all'emissione di nuovi buoni del tesoro, fra cui ricordiamo il primo miliardo per il risorgimento delle terre liberate.

I depositi nelle casse postali

Vengono pubblicati i dati relativi ai depositi a risparmio presso le Casse postali negli ultimi dodici mesi.

Durante il periodo compreso fra la fine di maggio 1920 e la fine di maggio 1921, il credito dei depositanti è passato da 5636 milioni a 7749, con un aumento di 2113 milioni circa.

L'incremento medio mensile è stato nel periodo preso in considerazione di circa 176 milioni di lire.

Questo enorme accumulo di ricchezza è certamente dovuto per la più gran parte ai risparmi dei piccoli affittuari e proprietari di terre che, beneficiando dell'alto prezzo dei prodotti agricoli e del canone d'affitto tenuto artificiosamente basso, hanno ottenuto in questi anni guadagni elevatissimi che vengono in parte depositati a frutto e parte impiegati nell'acquisto di fondi. E non si potrebbe disconoscere l'utilità sociale di entrambe queste forme di investimento.

Norme pel commercio del caffè

Roma, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge che approva e rende esecutoria la convenzione 14 aprile stipulata fra il ministro delle finanze e il Consorzio per la importazione e la distribuzione del caffè di Genova colla quale vengono regolati, per il periodo dal 1.o maggio 1921 al 28 febbraio 1922, anche nei riguardi fiscali, il commercio e la distribuzione della derrata.

Sulle piccole quantità di caffè delle quali si è consentita l'esportazione ai privati agli effetti della convenzione stessa, saranno percette, a titolo di imposta di consumo, oltre il dazio demaniale, lire 8 al chilo netto per il caffè crudo a lire 11 per il caffè torrefatto. Lo stesso decreto legge stabilisce che il diritto di monopolio sulle lampadine elettriche è sostituito da una imposta sulla fabbricazione. Il monopolio di vendita delle carte da giuoco è sostituito da una tassa di bollo e il monopolio di vendita dei flammiferi e surrogati di caffè sono revocati ripristinando in loro vece una imposta di fabbricazione.

Con successivi provvedimenti saranno disciplinati tali tributi e determnate le date della loro attuazione.

Sanguinoso ammutinamento in un penitenziario

Parigi, 6.

Domenica sera, verso le 19, una trentina di detenuti nel penitenziario di Tourmen presso Casablanca si sono ribellati, hanno ferito due guardiani ed hanno quindi preso la fuga portando seco armi e munizioni.

La rivolta, secondo le notizie della *Victoire*, fu preceduta da un complotto ed accompagnata da atti di saccheggio ed attentati; cominciò con l'attacco al posto di guardia, dove i rivoltosi presero le armi; quindi aprirono le celle mettendo in libertà altri prigionieri. Alcuni ammutinati penetrarono nell'appartamento del direttore del penitenziario, dove sforzarono una cassa blindata contenente 4000 cartucce, buone per le armi di cui si erano impossessati.

La gendarmeria potè raggiungere durante la notte una parte dei ribelli datisi alla fuga. Si impegnò una lotta molto viva. Tredici ammutinati rimasero uccisi ed altri undici feriti e ripresi. Due guardiani ed un soldato indigeno furono feriti durante questo combattimento. Mancano ancora altri fuggiaschi. Tutti i detenuti evasi erano condannati ai lavori forzati a vita.

Intervento americano nel Messico

Washington, 6

Il dipartimento della marina ha inviato a Tampico un incrociatore ed una cannoniera per proteggere gli interessi nord-americani in seguito ai disordini causati dalla disoccupazione originata dalle operazioni delle compagnie petrolifere straniere.

I Sovrani del Belgio acclamati a Londra

Londra, 6

I Sovrani del Belgio sono intervenuti oggi al Guildhall ad un ricevimento offerto loro dal municipio di Londra. Una folla enorme ha acclamato i reali.

IL PROCESSO CIRMENI

Le contestazioni al commendatore Caiumi

Treviso, 6

Anche tutta l'udienza odierna è stata dedicata alle contestazioni in confronto del teste comm. Caiumi, presidente della commissione di inchiesta, nell'interesse dei vari imputati.

In gran parte si tratta di argomenti già ripetutamente resi noti attraverso i singoli interrogatori e dalle precedenti risultanze e nulla vi si apprende di nuovo e di veramente interessante; a dir meglio si naviga in un dedalo di piccole ed anche grandi particolarità, le quali però hanno solo notevole importanza pei singoli imputati; circa la qualità e quantità dei prelievi, bollette giustificative, errori e chiarimenti di cifre, rilievi contabili ecc. che formano una minuta disamina degli addebiti che talvolta non risultano ben chiariti.

Ciò suscita volta a volta diatribe anche vivaci fra i vari avvocati della difesa, specialmente nell'interesse dello Sbrocca, del Mario Gobessi, del Padula e del comm. Crispo. ecc. a cui tien testa con la consueta calma il comm. Caiumi e vi partecipano il P. M. ed i patroni della P. C.

Domani sarà assunto il secondo commissario d'inchiesta cav. Mazzoni.

Alle 12.30 l'udienza è rinviata a domani.

Teatri e Concerti

Un indirizzo dei capocomici al Governo

Milano, 6

L'Associazione fra capocomici di compagnie drammatiche nella sua riunione di chiusura tenuta oggi ha inviato al ministro della Pubblica Istruzione questa lettera:

«L'Associazione fra capocomici del teatro italiano, riunita in assemblea nei giorni 4, 5 e 6 del mese di luglio 1921, si onora di manifestare a Vostra Eccellenza la sua meraviglia per quel che a mezzo di qualche giornale viene pubblicamente reso noto dalla commissione dell'arte drammatica circa l'uso che il Governo vorrebbe fare della somma stabilita per aiutare la scena di prosa. Detta commissione nominata per la prima volta senza che di essa sia stato chiamato a far parte un attore o un vero capocomico (non potendosi considerare l'invito ad Eleonora Duse che come un ossequio formale) presenta a V. E. un progetto circa l'assegnazione di quel fondo iniziale, che finalmente viene stanziato per incrementare l'arte drammatica, ma non a favore di una sola compagnia.

Infatti lo stesso ministro con la legge 22 luglio 1921, numero 5, stabiliva, secondo un criterio di giustizia e di garanzia per il buon uso del pubblico denaro, che la somma fosse divisa fra le compagnie le quali per il loro indirizzo d'arte avessero dato prova evidente di meritare questo incremento.

Preme intanto all'Associazione manifestare che anch'essa ritiene non potersi risolvere il complesso problema della vitalità della scena di prosa italiana con un simile sussidio, ma occorre da parte del Governo un ben più efficace interessamento, quale la fondazione di un vero teatro di stato, simile a quelli di altre nazioni civili.

Nondimeno essa riconosce che questo primo provvedimento potrà creare un'utile gara, dalla quale è lecito sperare benefici effetti, purchè sia applicato con obiettiva imparzialità e non serva di richiamo a combinazioni personali che già troppo danneggiano l'arte drammatica italiana.»

GOLDONI. — Maria Melato ha dato iersera una possente interpretazione della *Lupa* di Verga; la salda commedia verista del grande scrittore siciliano. Nobile fatica artistica, questa della Melato, di riportare sulla scena uno dei più significativi drammi di un momento storico della nostra letteratura; alla qual fatica corrisponde il risultato perfetto per l'intensità di effetti intrinseci ed estrinseci. Maria Melato fu acclamatissima. Con lei divisero gli applausi Ernesto Sabbatini e la Marcacci, efficacissimi per tono e per colorito. — «L'amore che passa» dei fratelli Quintero ebbe pure una interpretazione perfetta da parte di tutta la compagnia.

Stasera «Lift» di Armont e Gerbidon; e domani una novità: «L'ottava moglie di Barba bleu» di Alfred Savoir.

MALIBRAN — Il «Cristo alla festa di Purim» di G. Bovio che alla sua apparizione aveva suscitato discussioni e commenti non ebbe fascino sul pubblico nuovo.

I pochi spettatori applaudirono gli esecutori principali Dante Majeroni ed Ersilia Majeroni che dettero alle due figure di Giuda e Maria di Magdala giusto rilievo.

Nel «Ratto delle Sabine» fu molto applaudito il brillante sig. Podda.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 21 «Lift»

Malibran — Ore 21 «Il Duello»

Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Groppi.

Cinema Teatro Progresso — Oggi si replica con grande successo la I.a Serie del «Tesoro dei Keriolet» interpretata dal grande Boxeur *Giorgio Carpentier*.

Stab. Bagni Lido, Concerto ore 15.30-18.30

CRONACHE ITALIANE

Comizio di protesta contro i fascisti

Incidenti e colluttazioni

Roma, 6

Oggi alle ore 16, all'Orto Botanico, verso il Colosseo, le organizzazioni comuniste, socialiste e repubblicane hanno tenuto un comizio di protesta contro il movimento fascista. Essendo stato rivolto l'invito a tutti gli organizzati, i tramvieri e i vetturini hanno sospeso il servizio. Al comizio hanno partecipato alcune migliaia di persone. Hanno parlato i rappresentanti dei vari partiti aderenti tutti inneggianti all'unione delle forze proletarie e riprovando le violente sopraffazioni da qualunque parte esse vengano.

Mentre durava il comizio un ramo da un albero si è schiantato cadendo sopra alcune persone che assistevano alla riunnione. Nella caduta cinque dimostranti sono rimasti feriti.

Alle 17.30 il comizio è terminato. Una parte dei dimostranti ha tentato di avviarsi verso il centro della città, ma è stata respinta dalla forza. Si sono verificate colluttazioni fra i dimostranti e la forza pubblica durante le quali si sono avuti alcuni contusi.

Terminato il comizio i trams e le vetture hanno ripreso a funzionare e la città ha ripreso il suo aspetto normale.

La difesa nel processo Tempera-Forgione

Roma, 6

Oggi dinanzi alla seconda sezione del tribunale penale si è ripresa la discussione del processo Tempera-Forgione. Ha preso la parola l'avv. Filippo Ungaro difensore del Forgione. L'oratore ha lumeggiato le circostanze di fatto emerse dal dibattimento per sostenere l'assenza del dolo nei riguardi del suo cliente per il quale chiede l'assoluzione.

L'on. Ungaro ha parlato per oltre tre ore ed è stato molto congratulato dai colleghi.

Sul risarcimento dei danni di guerra

Roma, 6

Il senatore Di Brazzà ha presentato alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza:

«Chiedo di interpellare il ministro delle Terre liberate e il ministro delle Finanze sul modo col quale hanno funzionato e funzionano gli enti ai quali è stata affidata la esecuzione della legge sul risarcimento dei danni di guerra».

Il Congresso dei ciechi di guerra

Roma, 6

In Campidoglio è stato inaugurato il congresso dei ciechi di guerra promosso dall'associazione nazionale tra mutilati ed invalidi di guerra. La cerimonia si è svolta nella sala degli Orazi e Curiazi ove in prima fila hanno preso posto i ciechi di guerra e numerosi mutilati ed invalidi: ai lati della sala erano disposte le rappresentanze di tutte le armi.

Alle 10.30 precise è giunto S. M. il Re accompagnato dal suo aiutante di campo; erano a riceverlo l'assessore Bandini in rappresentanza del Sindaco, il Ministro della guerra on. Gasparotto, il sen. Melodia per il Senato, l'on. Riccio per la Camera, molti generali e ufficiali superiori ed altre personalità. Al suo ingresso il Re è stato fatto segno a grandi applausi. Hanno quindi pronunziato discorsi l'assessore Bandini, il dott. Romano segretario generale del congresso, l'avv. Mania mutilato di guerra, il prof. Levi dell'Opera Nazionale dei mutilati e infine a nome del Governo l'on. Gasparotto.

All'uscita S. M. il Re è stato salutato da una calda ovazione da parte della folla riunitasi in massa al Campidoglio.

Beneduce alla vedova Bissolati

Roma, 6.

Il ministro del lavoro on. Beneduce ha inviato alla vedova di Leonida Bissolati il seguente telegramma: «Prendendo possesso del dicastero del Lavoro, mio primo pensiero devoto si rivolge alla memoria imperitura del nostro Maestro che tutto sè stesso sacrificò alla elevazione delle classi lavoratrici».

Il Consiglio del fondo per il culto

Roma, 6

Con recente decreto su proposta dell'on. Fera, S. M. il Re ha firmato il decreto di nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione del fondo per il culto che risulta così composto: senatore Calisse presidente, consiglieri gli on. Belotti Bortolo Fino, Forgiuele, Martire e D'Alessio.

In favore degli ex-combattenti

Roma, 6

La Commissione per l'erogazione dei fondi a favore delle istituzioni che si occupano dell'assistenza ai combattenti più bisognosi, istituita col R. D. 4 novembre 1919 n. 2225 presso il sottosegretario di stato per l'assistenza e le pensioni di guerra, nella seduta del 24 giugno u. s. ha deliberato la concessione di sussidi ai seguenti enti:

1.o Comitato pro combattenti bisognosi sorti in seno alle sezioni della Unione nazionale reduci di guerra di Cosenza, Cetraro, Ragusa e Alica.

2.o - Comitato pro combattenti bisognosi dell'Associazione combattenti di S. Maria Gugliano e S. Procolo di Caliano.

3.o - Comitato di assistenza ai combattenti bisognosi dell'Associazione nazionale nazionale combattenti di Torre Pellice, Sala Consilina, Montecorvino, Ravella, S. Arcangelo, S. Egidio, Quagliettta, Sturno, Curinga, Controguerra, Casoli d'Atri, Pancaliari, Margherita di Savoja, Cogoleto, S. Cossio, Banina, Leporano, Campli Taurasi, S. Omero, Appignano del Tronto, Torano Nuovo, Padula, Pescocostanzo, Gambatesa, Baghera, Cerignola, Patti, Affile Alta, Villa Irpina, Ottajano, Forte di Marmi, Acuto, Serrone, Comitini.

Con tale provvedimento la detta commissione ha avuto la mira, come sempre, di incoraggiare maggiormente le iniziative dirette alla ricostruzione economica degli ex-combattenti per renderli utili fattori della produzione statale vigente nei riguardi dell'assistenza ai combattenti più bisognosi.

Il suicidio del prof. Ascoli

Roma, 6

Stanotte si è suicidato nel suo domicilio di via dei Gracchi il prof. Mosè Ascoli, già insegnante di elettrotecnica alla scuola di applicazione degli ingegneri e genero dell'ex sindaco di Roma Ernesto Nathan.

L'Ascoli da tempo soffriva di arteriosclerosi tanto che era stato costretto lasciare la scuola ove insegnava. In un momento di sconforto, non confidando più nelle risorse della medicina, si è è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore.

Ferisce la moglie con tre rivoltellate

Milano, 6

Ier isera a tarda ora, nella propria abitazione in Via Alberto da Giussano, il signor Battista Barberi d'anni 40, ammogliato con la signora Rita Reggio di anni 39, sparava contro la moglie 3 revolverate ferendola al capo abbastanza gravemente.

I coniugi Barberi avevano pranzato all'aperto. Il pranzo era però stato interrotto da uno dei non infrequenti litigi, poichè sembra che da qualche tempo i due non andassero molto d'accordo. Tuttavia poco dopo era subentrata la calma e mentre i bambini giuocavano, la signora si era affacciata verso la via. Ad un tratto, senza sapere nè il perchè nè il come, il marito, estratta la rivoltella, esplodeva tre colpi contro la signora. Il Barberi è stato arrestato e la Reggio, trasportata all'ospedale, è stata giudicata guaribile in circa 20 giorni.

Due anni di clausura volontaria

Milano, 6

Al Commissariato di Porta Garibaldi è stato denunziato uno strano fatto. In una casa di Via Borsieri 17 abitavano certi Amedeo Massero e Teodolinda Pessina, di anni 64 l'uno e 57 l'altra, coniugi. Da due anni essi non erano stati mai visti sortire di casa.

Il funzionario, ricevuta la denunzia, si recava a far visita all'abitazione e si trovava dinanzi ad uno spettacolo indescrivibile. La cucina e la camera da letto erano ridotte a «lieux d'aisance» veramente spaventevoli. Il Massero raccontò che nessuno l'aveva costretto a rifugiarsi in casa e che ciò era semplicemente dovuto alla malattia della moglie.

Furono ambedue fatti visitare da un medico e trovati affetti da mania di persecuzione. Furono trasportati all'Astanteria di Via Lamarmora e colà trattenuti onde vigilarli.

Il GIORNALE DELLA SERA viene posto in vendita a Venezia, ogni giorno, verso le ore 17; al lunedì esce anche a mezzogiorno.

LIBRI NUOVI

Filosofia

Nel libro «Autografi e documenti vichiani inediti o dispersi (note per la storia del pensiero del Vico) di Benvenuto Donati» dell'Università di Sassari (Bologna, Zanichelli), lo scrittore raccoglie gli studi che egli ha perseguito in tre note, non tanto per intenti biografici quanto per ricostruire criticamente, anche attraverso questa traccia storica, la linea del pensiero del grande filosofo italiano. Nella prima nota lo scrittore prende in esame le tre orazioni per la laurea, «in utroque jure» e ne riproduce il testo in nuova veste avendo rintracciato l'autografo della prima nella R. Biblioteca Estense. L'edizione è poi ora completata con una ignorata «orazione per la laurea in medicina» trovata fra le carte Villarosa. La seconda nota si intitola «L'iscrizione del Vico all'Arcadia e il primo annunzio del «de italorum sapientia». Lo studio si apre con un accenno all'attività del Vico accademico. Anche qui l'autore, a prescindere dal grande interesse del quadro storico ricostruito, trova materia di commento e di valutazione nella circostanza che in una lettera scopera è contenuto il primo accenno al «de italorum sapientia»; l'opera vichiana del 1710 in cui l'alleanza della filologia o storia con la filosofia, donde viene la novità della scienza vichiana, è messa in piena luce. Nella terza nota rileggiamo nell'autografo un maggior gioiello dell'epistolario vichiano: la lettera con cui il Vico accompagna l'invio della «scienza nuova» al padre Giacchi. Questa lettera appare in nuovo testo. Lo scrittore dimostra nei loro tratti essenziali i fondamenti di quella concezione etica del diritto con cui si completa nella «scienza nuova» il sistema di filosofia del diritto del grande pensatore italiano.

Per più vedere

A proposito di libri di donne, la Casa Le Monnier, di Firenze, pubblica due nuovi volumi della Biblioteca delle «Giovani Italiane» che porta un motto di volontà e di ardore «per più vedere». Uno di questi libri è di Laura Orvieto e si intitola «Sono la tua serva e tu sei il mio signore». E' la storia meravigliosa di Fiorenza Nightingale. Tutta la vita della donna che aveva rinunciato ai piaceri, al lusso, alle mondanità per sollevarsi le bende di tutti i mali, per lenire con il balsamo più puro della sua devozione e della sua fedeltà le sofferenze della carne e le crudeltà dello spirito.

Ecco che la vita di questa donna «Fiorenza prima, imperatrice degli spazzini, regina delle infermiere, reverenda madre superiore dell'armata britannica, governante del vicerè delle Indie» passa nelle pagine di questo libro che sono costantemente ravvivate dalla luce inestinguibile di un grande esempio. In Italia, in Inghilterra, in Germania, dovunque, Fiorenza è viva e presente. Essa non è una donna. E' un soldato. Ella pensa «Signore, come saremo felici se potessimo dare tutte noi stesse a Te. Lasciare il nostro io e riposare in Te». Essa veramente fu la serva della grande causa e suo Signore fu il sentimento perfetto del dovere e la volontaria necessità del sagrificio.

Poichè la vita di questa donna fu un romanzo, ecco che Laura Orvieto ha scritto, senza volere, uno dei più interessanti romanzi che siano usciti in questi tempi.

L'altro volume si compone delle novelle di Maria Messina «Ragazze Siciliane». Brevi quadri, esili figure, scorci di vita, sprazzi di luce e angoli opachi nei cuori di queste figliuole di poveri impiegati e di piccoli proprietari. Figure di donne balzate dall'ombra, vive con qualche virtù, vive con qualche dolore, sogni umili e onesti che non osano raccontare. Piccoli paesi chiusi dove l'abitudine ha un ritmo e i rumori giungono tardi, e di lontano. Ma qualche novella come «La veste caffè» in un piccolo ambiente, con qualche scialba figura, è da sola una tragedia.

Libri di donne

Un gioiello è il libro di Amelia Rosselli *Fratelli minori*, (Bemporad ed. Firenze) un libro di amore, offerto più che alla lettura al culto degli uomini. Raramente in brevi pagine furono dette tante profonde e significative parole. Raramente in aspetti così dimessi fiorì tanta bellezza e tanta nobiltà di sentire. Occorre l'ingegno di una potente scrittrice e il cuore di una madre per essere in poche parole un romanzo compiuto.

Questo libro appartiene al tempo se la trascuratezza del lettore non sdegnerà trarlo dalla vetrina del libraio ove la sua umile grazia non sfoggia voluttà, ma riserba spiritualissime gioie.

*

La casa Zanichelli pubblica il libro di un'altra donna, un libro cioè di Augusta Del Vecchio Veneziani intitolato: «La vita e l'opera di Angelo Camillo De Meis», opera che è stata premiata dalla R. Università di Bologna il 9 gennaio 1921 col premio Vittorio Emanuele II per la Facoltà di Filosofia e Lettere. Si tratta di uno studio assai vasto e di grande interesse poichè esso comprende una esposizione completa della vita, degli studi, delle vicende, delle opere di Angelo Camillo De Meis, la vita e la storia del suo pensiero, l'orientamento filosofico, le opere scientifiche e la filosofia della natura, le idee politiche, sociali e pedagogiche, le idee estetiche e religiose fino a quello che fu detto ottimismo e misticismo del De Meis e rapporti tra il suo hegelismo e il suo misticismo e la mentalità scientifica di lui per dire da ultimo del significato e del valore della sua filosofia. Questo libro interessa il vasto mondo degli studiosi e non soltanto i filosofi puri e non soltanto gli uomini che si occupano di sociologia, di politica, di pedagogia, ma ancora gli stessi medici, gli stessi giuristi. E' infine un libro assai complesso con un contenuto assai vario che la scrittrice esamina attraverso le sue ricerche assidue e più ancora nell'amore devoto e nel tributo affettivo che ella porta alle manifestazioni intellettuali del grande italiano.

Libri danteschi

Continua la fioritura dei libri Danteschi in occasione del Centenario. Uno di Ezio Levi è un libro umile: «Piccarda e Gentucca», (Bologna, Zanichelli), semplici studi, più semplici ricerche. Ma quanta passione, e quanto amore, passione di italiano e amore di erudito, in queste pagine svelte che si leggono con infinito piacere, quando l'Autore ricerca, quando l'Autore postilla, con la stessa sobrietà, con l'uguale tono ma con altrettanta genialità! Il libro è costituito di due parti, e le due parti si integrano a vicenda; la prima è sostanzialmente una lettura del canto XXIV del Purgatorio che il Levi fece nella sala di Orsanmichele l'11 marzo 1920 e che perciò conserva l'aspetto del discorso parlato. La seconda parte è invece costituita da una serie di ricerche storiche intorno ai personaggi e agli avvenimenti che formano lo sfondo di quel canto memorabile.

La Storia di Dante di Giuseppe Lipparini (Bemporad ed. Firenze) ha una copertina in tricromia che è di per se stessa un'opera d'arte ed è, forse, la più felice, quantunque la più semplice commemorazione che si sia fatta del grande poeta. Il narratore abile non ingombra di postille erudite la chiara rievocazione dei tempi e della vita del Fiorentino, ma l'offre nella forma più agile, preoccupato di creare una figura viva e visibile agli occhi di ogni lettore. Pochi tocchi dati con mano sicura raggiungono un'efficacia infinitamente superiore all'aspettazione che il piccolo volume può dare.

ULTIMA ORA

Un passo di Pasic a Vienna
per lo scioglimento delle associazioni comuniste

Trieste, 6

I giornali della sera pubblicano che la *Tribuna* di Belgrado, organo ufficioso del gabinetto di Pasic, reca la seguente nota di chiara ispirazione ministeriale:

« Il governo del regno serbo-croato-sloveno intraprenderà prossimamente un passo presso il gabinetto della repubblica austriaca per ottenere lo scioglimento delle associazioni comuniste che a Vienna hanno stabilito il loro quartier generale.

Tali organizzazioni — spiega il giornale — si sono costituite allo scopo di preparare complotti politici per spargere il terrore fra i popoli della penisola balcanica. A esse, alla loro attività, alle relazioni che strettamente le uniscono coi circoli soviettisti di Mosca, è dovuto l'ultimo attentato contro il principe Alessandro reggente del regno serbo-croato-sloveno ».

La nota continua domandando l'espulsione dalla capitale austriaca del rappresentante del governo dei « soviety » a Vienna e dei principali emissari del governo bolscevico che nomina: Gagliardi, Sustersich, Horvat, e Sachs, i quali, a detta del foglio di Belgrado, alimentano con la loro opera e con la loro propaganda vivace la campagna separatista e antiserba in Croazia. La nota chiede alla repubblica austriaca anche garanzie di buon vicinato.

Il passo del governo di Pasic, contrariamente a quanto era stato affermato, non ha carattere di « ultimatum » e conserva per ora un tono amichevole.

« Belgrado — conchiude la nota — è in pieno accordo in queste richieste coi governi di Praga e Bucarest, i quali hanno già dato la loro piena adesione perchè misure da adottarsi contro i terroristi siano severamente applicate ».

Il governo jugoslavo sta preparando un progetto di convenzione internazionale da sottoporre a tutti i governi di Europa per un'azione in comune contro i bolscevichi. A Belgrado si afferma la necessità di basare questa azione anticomunista sugli accordi internazionali già esistenti per gli anarchici.

La calma ritornata a Sestri Ponente

Genova, 6

Ieri sera a Sestri Ponente oltre al lancio di un petardo contro un gruppo di fascisti in piazza Centurione, ciò che ha provocato da parte dei fascisti la distruzione della cooperativa «L'Egualitaria» in via Aurelio Saffi e di una osteria frequentata dai principali estremisti del paese, sono avenuti altri incidenti durante i quali il segretario della Camera del Lavoro di Sampierdarena, Barbareschi, è stato colpito da alcuni fascisti con bastonate al capo, per cui si è dovuto recare all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Dopo la mezzanotte la calma è rientrata. La forza pubblica presidia le principali vie e sbarra l'accesso ai locali della distrutta Camera del Lavoro. Alcune autoblindate sono state disposte nei punti più strategici del paese. Stamane gli operai in maggioranza si sono recati al lavoro.

L'autorità, continuando nelle indagini per assicurare alla giustizia, i principali autori dei fatti di ieri notte e di ieri l'altro, è riuscita ad arrestare una ventina di individui che sono stati tradotti alle carceri di Genova. Sono state eseguite anche numerose perquisizioni per rintracciare le armi e gli esplosivi di cui ieri notte fu fatto largo uso da parte delle forze estremiste. Le perquisizioni però hanno dato un esito negativo.

D'Annunzio in settembre nel Polesine

Rovigo, 6

Circa la venuta nel Basso Polesine di Gabriele d'Annunzio siamo informati che il Poeta si recherà a Contarina in settembre per una importante festa fascista.

Una commissione di fascisti, i legionari si recherà in questi giorni a Gardone per fissare il giorno e stabilire il programma della manifestazione in onore del legionario Sivicio Luigi.

Deposito di bombe scoperto in un prato

Milano, 6

La notte di domenica, dopo un movimentato inseguimento, fu tratto in arresto in via Porpora, da una pattuglia di guardie regie, un individuo che asportava in un sacco sei bombe ed otto rivoltelle di ordinanza. Si qualificò per Armando Razzarigo di Luigi, di anni 27, domiciliato in via Lambrate 3, comunista, e dichiarò di avere acquistato le armi e gli esplosivi da uno sconosciuto, per rivenderli.

La polizia dispose una serie di perquisizioni presso individui sospetti, ed anche in alcuni stabilimenti. Le visite domiciliari dettero esito negativo; ma ieri pei prati adiacenti a via Vallazze, da alcuni agenti del commissariato di via Poma, furono rinvenute ben settantasei bombe cilindriche, con miccia, della lunghezza di circa 40 centimetri ognuna. Evidentemente i detentori, preoccupati di una eventuale perquisizione, avevano pensato di disfarsene.

La polizia si recava sul luogo e faceva raccogliere, con ogni cautela, tutto questo pericolosissimo materiale, curandone l'invio alla Direzione d'Artiglieria, per l'esame. Le bombe repertate sono del tipo di quelle usate in guerra sotto il nome di « spezzoni Bettica ». Di esse diciotto erano ancora scariche, ma lucide e terse come nuove; le altre erano in istato di perfetto funzionamento. Ciò lascerebbe pensare che non appartengono a materiale reliquato di guerra, portato via dal fronte, ma che sieno state fabbricate a Milano, e recentemente. Sono state disposte attive indagini per la scoperta degli autori del pericoloso deposito.

Venti carabinieri prigionieri dei briganti?

Firenze, 6

La banda di briganti di Oscar Scarselli continua le sue gesta. Venti carabinieri partiti da Pontedera alla ricerca di essi non sono più tornati. Si ritiene che siano stati presi in ostaggio dalla banda stessa. Intanto, mentre i contadini del paese di Montefoscolo stavano intenti al lavoro, si presentarono dieci individui armati di moschetti, pugnali e pistole. I contadini si rifugiarono allora in casa e, quando i briganti si furono allontanati, si recarono a fare la denuncia ai carabinieri del luogo. Intanto da Pegnoli è scomparsa la donna Annunziata Rossin, che si ritiene sia stata presa in ostaggio anche lei.

Dalla Torretta giunto a Roma

Roma, 6

Il nuovo ministro degli esteri marchese Della Torretta è arrivato a Roma questa sera. Alla stazione di Termini erano ad attendere il ministro il comm. Contarebo e vari funzionari della Consulta. Il marchese Della Torretta si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione alla stampa.

Dopo il colloquio col presidente del Consiglio egli assumerà il dicastero degli esteri.

Gravi tafferugli a Roma
Gli " arditi nittiani „

Roma, 6

Questa notte verso le ore 12 di fronte al caffè Aragno avvenivano delle discussioni fra arditi rossi e fascisti. Un ardito rosso a un tratto dava un forte colpo di bastone a un fascista producendogli una larga ferita. Il fascista tratta la rivoltella esplodeva contro l'ardito un colpo che fortunatamente andò a vuoto. Intervenuta prontamente la forza pubblica fu tratto in arresto lo sparatore. Egli fu ricoverato all'ospitale di San Giacomo dove è piantonato.

Una squadra di fascisti in piazza Venezia veniva a contatto con un gruppo di arditi del popolo. Vi fu uno scambio di revolverate. Non si hanno a deplorare vittime.

Il bilancio degli incidenti di oggi dopo il comizio è di 15 feriti e di 8 arrestati trattenuti.

A proposito degli arditi del popolo che hanno fatto ogg la loro comparsa si apprende come essi siano gli esponenti di elementi nittiani. Infatti il tenente Gino Fabbrini in una lettera ai giornali dichiara di essersi dimesso da ardito del popolo dopo essersi accorto che questi toglievano dalle loro sedi il tricolore e il ritratto di d'Annuzio e perseguiscono scopi antinazionali e le direttive di un uomo politico che intende ritornare al potere.

Tragico crollo di un pavimento a Napoli

Napoli, 6

In un vecchio palazzo di via Santa Maria Ogni Bene è sprofondato un pavimento in casa del signor Richiello al terzo piano dello stabile.

Macerie e suppellettili abbattendosi nella corrispondente camera del piano sottostante hanno determinato il crollo di quest'altro pavimento che a sua volta ha ceduto portando le rovine al primo piano della casa abitata dal capitano Napolitano. In tutta questa rovina due persone sono state travolte: una la signora Immacolata Della Torre, moglie del Richiello e l'altra la signora Di Fiore che trovavasi al ipano di sotto. La Della Torre è stata estratta dalle macerie per la prima. Essa aveva riportato leggere ferite alle gambe. Dopo molti stenti i pompieri hanno tratto fuori anche la signora Di Fiore. Essa era orribilmente ferita alla testa e dava appena qualche segno di vita. Si stava per trasportarla all'ospedale quando la disgraziata ha cessato di vivere.

Severe condanne di spacciatori di cocaina

Milano, 6

All'udienza in pretura urbana sono comparsi per rispondere di contravvenzione alla legge sanitaria per vendita abusiva di cocaina Pietro Anselmi, Guerrino Grossi, Mario Lanzini, Eugenio Bezzi, Carlo Veronesi e il farmacista Giuseppe Canestrini che ha il suo negozio in via Felice Cavallotti. Il pretore ha pronunciato nei confronti di tutti i convenuti sentenza di condanna alla pena pecuniaria di L. 500 e alla detenzione per mesi sei negando qualsiasi beneficio di legge. Nei confronti del farmacista Canestrini pronunciava altresì la sospensione per un mese dall'esercizio della professione.

L'appello interposto dal P. M. contro l'ordinanza del tribunale che concedeva la libertà provvisoria ad alcuni detentodi e venditori di cocaina del noto processo iniziato per direttissima è stato respnto dalla sezione di accusa presso la Corte di Appello la quale, confermando il deliberato del Tribunale ha ordinato la scarcerazione di 14 imputati, contro i quali data l'imputazione di contravvenzione alla legge sanitaria non è consentito il mandato di cattura. Essi compariranno quindi a piede libero al processo definitivamente fissato per il 15 corrente alla sesta sezione del Tribunale. Gli otto loro compagni imputati di associazione in contrabbando, estorsione e truffe rimangono invece in istato di detenzione.

Disastroso incendio in un deposito tramviario

Lucca, 6

La scorsa notte si è improvvisamente sviluppato un grave incendio al deposito delle vetture tramviarie, posto fuori di porta S. Anna.

L'incendio ha preso subito proporzioni tali che è stata quasi resa vana l'opera dei pompieri. Sono andate completamente distrutte una motrice e sei rimorchi ed è crollato il vasto capannone. Il danno si fa ascendere a circa un milione.

Le cause dell'incendio, per ora, sono ignote, alcuni affermano che il fuoco si sia sviluppato da una motrice eccessipamente riscaldata, ma la Società dice che le vetture erano in riposo da circa cinque ore; altri asseriscono che l'incendio si è sviluppato per un corto circuito; ma anche questa ipotesi è da scartarsi, perchè nell'ora in cui si è sviluppato il fuoco, la corrente era stata tolta da tempo.

Non è quindi da escludersi che l'incendio possa avere cause dolose. Il lavoro dei pompieri è durato circa 6 ore: tanta era la violenza del fuoco, che sono riusciti a stento ad impedire che andasse anche completamente distrutta l'attigua abitazione del capo movimento.

Le vetture erano assicurate. Il servizio per la linea di Maggiano è rimasto sospeso per circa tre ore.

Il rifugio Battisti sulla Paganella

Trento, 6

Oltre 400 persone salirono domenica la Paganella per l'inaugurazione del rifugio al nome di Battisti. Fu scoperta una lapide, posta a cura della Società Alpinisti Tridentini. Parlarono diversi oratori fra i quali il cav. Guido Larcher, il comm. cav. Guido Emer e il sig. Peterlongo.

Un Prefetto aggredito dai briganti

Parigi, 6

Telegrafano da Perpignano che ieri mentre il Prefetto si recava in compagnia di altri due funzionari della prefettura a fare una visita ai cantoni montagnosi del circondario di Prades, l'automobile nella quale aveva preso posto si trovò arrestata da grossi macigni posti attraverso la strada, sul limitare di un bosco demaniale. Nello stesso momento sbucarono quattro individui mascherati che puntando le rivoltelle sui viaggiatori chiesero le borse minacciando in caso contrario di ucciderli.

Sotto la minaccia delle armi spianate il Prefetto e le persone che lo accompagnavano dovettero sottomettersi e consegnare ai banditi il contenuto dei loro portafgli, cioè una somma di oltre 2000 franchi, dopo di chè i ladri scomparvero immediatamente. Una inchiesta è stata subito aperta, e tre arresti sono stati operati.

Trotsky arrestato?

Varsavia, 6

I giornali annunziano che il presidente della commissione di rimpatrio dei polacchi ha telegrafato da Mosca al governo polacco che in seguito al profondo dissidio sorto tra Lenin e Trotsky che minaccia di scatenare la guerra civile, Trotsky sarebbe stato arrestato e rinchiuso in carcere.

La soppressione della giurisdizione
dei paesi occupati dall'Ungheria

Budapest, 6

Una nota del « Correspondenz Bureau » ungherese dice: « In seguito ad una ordinanza del ministro degli interni indirizzata al sindaco di Budapest, alle leghe dell'Alta Ungheria, dell'Ungheria Meridionale, alle federazioni delle leghe dei difensori, dei magiari della Transilvania centrale, la giurisdizione dei paesi occupati è stata soppressa a causa della situazione creata dalla prossima applicazione del trattato del Trianon.

La decisione serve al governo per dimostrare l'intenzione di eseguire lealmente il trattato di pace. E' evidente che l'Ungheria nell'Europa centrale tende al consolidamento della pace e dell'ordine e vuole evitare anche l'apparenza di irredentismo.

Disastro ferroviario nel Belgio
Otto morti e vari feriti

Bruxelles, 6.

Il treno Amsterdam-Parigi ha deviato presso la stazione di Honrvyeres. Vi sarebbero otto morti e parecchi feriti.

L'accordo economico ceco-ungherese

Budapest, 6

I negoziati economici tra la Cecoslovacchia e l'Ungheria a Budapest sono terminati. E' stato raggiunto l'accordo per assicurare il vettovagliamento reciproco di cereali e carbone previsto dal trattato di pace. Sono state anche discusse le questioni relative ad un riavvicinamento economico e si spera che potrà giungere ad una conclusione in una ripresa dei negoziati che dovrebbero avere luogo in agosto.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita italiana 3.50 per cento 72.28 — Consolidato italiano 5 per conto 77.80 — Banca d'Italia 1365 — Banca Commerciale It. 844 — Credito Italiano 610 — Banca Ital. di Sconto 544 — Banco di Roma 111 — Meridionali 288 — Mediterranee 129 — Costruzioni Venete 101 — Rubattino 505.50 — Cotonificio Cantoni 643 — Cotonificio Veneziano 72 — Cotoniere 70 — Lanificio Rossi 1345 — Elba 43 — Terni 413 — Meccaniche 76 — Breda 171 — Ansaldo 124 — Montecatini 110.50 — Metallurgica 76 — Edison 423 — Adriatica Elettricità 100 — Vizzola 685 — Marconi 173.75 — Molini A. I. 250 — Zuccheri 324 — Raffineria L. L. 310 — Eridania 280 — Distillerie 93.50 — Esportazione 296 — Beni stabili 318 — Fiat 133.50 — Isotta Fraschini 24.50 — Ilva 33.

Cambi: Parigi 164.37.5 — Londra 76.70 — New York 20.65 — Svizzera 345.50 — Berlino 27.52 — Bukarest 30.75.

Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia„

Abbonamenti trimestrali e semestrali

lire 14.— per **tre** mesi
„ 26.— per **sei** mesi

Abbonamenti per bagni e villeggiature

Come negli anni scorsi, apriamo per la stagione balneare e di villeggiatura i seguenti abbonamenti straordinari, alla « GAZZETTA DI VENEZIA » con decorrenza da qualsiasi giorno e per qualsiasi località:

per 15 giorni		2.40
„ 30	„	4.75
„ 45	„	7.25
„ 60	„	9.50

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 8 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 160 — Conto corrente con la Posta — Venerdì 8 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 28 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2.— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

L'insediamento del Marchese Della Torretta

Roma, 7

Il nuovo ministro degli esteri marchese Della Torretta mentre usciva dal colloquio col presidente del Consiglio on. Bonomi ha detto ad alcuni giornalisti:

— Sono ministro degli esteri appena da mezz'ora dopo un lungo e cordiale colloquio col presidente del Consiglio, col quale abbiamo esaminato i principali argomenti della politica estera italiana in relazione colla presente situazione internazionale. Mi sono deciso ad accettare definitivamente il portafoglio degli esteri, che del resto avevo accettato in massima prima di venire a Roma.

I giornali francesi hanno parlato molto delle mie intenzioni con interviste attribuite a me. Posso dire soltanto in proposito che a Parigi non ho concesso nessuna intervista a nessun giornale.

Il marchese Della Torretta ha prestato giuramento nel pomeriggio. D'accordo col presidente del Consiglio egli sceglierà ora il suo collaboratore la cui nomina sarà comunicata nel prossimo Consiglio dei ministri.

A proposito dei commenti dei giornali francesi alla nomina del marchese Della Torretta a ministro degli esteri italiano l'«Idea Nazionale» scrive:

Non è la prima volta che la diplomazia francese, pur molto abile, denunzia con manovre ingenue la preoccupazione di anticipare intenzioni e propositi nella politica estera italiana. Ora, come essa ha fatto sulla caduta di Sforza un rammarico troppo interessato, così ha fatto intorno alla nomina del marchese Della Torretta delle anticipazioni premature.

Il nuovo ministro degli esteri, che prima di accettare ha voluto porre in chiaro alcuni elementi della politica estera italiana e di quella adriatica in particolare nel lungo colloquio avuto col presidente del Consiglio, si propone anzi tutto una opera di chiarificazione per la quale egli intende riattivare il contatto con la commissione parlamentare degli affari esteri, col proposito di trarla da quella condizione di ignoranza e di inattività in cui finora si è trovata. Cadono anche a questo proposito tutte le anticipazioni maligne e preoccupanti che sono state fatte intorno ai propositi del marchese Della Torretta dai fautori sviscerati di Sforza, poichè è anche chiaro che le anticipazioni di codesti fautori sono manovre personali e interessate e sono tentativi di presa di possesso che già altre volte sono riusciti.

Il nuovo ministro degli esteri non ha bisogno di mettersi al corrente delle questioni internazionali, che egli ben conosce perchè dalla conferenza della pace in poi egli ha presenziato a tutti i convegni del consiglio supremo ed ha una conoscenza particolare di tutti i problemi dell'Europa Centrale.

I fascisti all'opposizione

Questa mattina si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare fascista. Erano presenti 13 deputati. Dopo una lunga discussione alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti in merito all'atteggiamento da tenere nei riguardi del nuovo Gabinetto, è stato deciso che il gruppo debba stare alla opposizione in conformità dell'ordine del giorno votato la scorsa settimana dai direttori dei tre gruppi della destra nazionale.

Stante lo scarso numero dei presenti, ogni ulteriore decisione è stata rinviata alla prossima riunione plenaria, che è stata indetta pel giorno precedente a quello della riapertura della Camera.

E' stato poi dato agli on. Grandi e Piccinato incarico di recarsi a Gaeta a compiere un'inchiesta sulla situazione dei montenegrini appartenenti alle legioni disciolte e ch si trovano ancora in quella città.

La questione alto-atesina

I senatori e i deputati aderenti al gruppo parlamentare di vigilanza per l'Alto Adige hanno ricevuto in questi giorni a domicilio molto materiale di studio sulla questione alto-atesina. Essi continuano a ricevere giornalmente pacchi di circolari con informazioni e notizie. L'attenzione del gruppo è rivolta specialmente su questi due punti oggetto di discussione parlamentare: Trentino e Alto Adige provincia unica (provincia di Trento), carattere mistilingue dell'Alto Adige affermato con ogni diritto e con ogni segno.

In relazione a questo ultimo punto è attesa con particolare interesse la convocazione per l'11 luglio della commissione presieduta dal senatore Salata per la suddetta provincia e i comuni e le frazioni della regione atesina.

Gli «arditi del popolo» a Palazzo Venezia

Gli onorevoli Federzoni e Rocco hanno interrogato il ministro degli interni e dell'istruzione per sapere come giustifichino il fatto che alcuni locali del palazzo Venezia siano abusivamente occupati da una organizzazione armata, e quali provvedimenti intenda di prendere il governo per preservare da ogni pericolo di danneggiamento l'insigne monumento, in cui sono custoditi capolavori d'arte che ha per la coscienza nazionale un valore storico e ideale, che non deve essere comunque profanato.

Questa interrogazione merita una breve chiarificazione. Da oltre un anno nel palazzetto Venezia e precisamente nella parte che dà sulla via di San Marco si era insediata l'associazione dei combattenti. Tale insediamento aveva avuto luogo con atto di arbitrio, tuttavia per ragioni di opportunità le autorità non vollero procedere allo sfratto degli occupanti. Però adesso è intervenuto un fatto nuovo e gravissimo: la associazione dei combattenti ha dato ospitalità nella propria sede agli arditi del popolo che notoriamente sono un'accolita di giovani inclinati alla violenza. Ieri infatti qualcuno di essi è stato visto sparare delle rivoltellate dalle finestre del palazzetto Venezia nei tafferugli avvenuti dopo la manifestazione proletaria di ieri, gettando l'allarme nella via e obbligando la truppa a intervenire.

Sembra impossibile che le autorità consentano che in un locale demaniale di importanza storica ed estetica altissime e che racchiude opere di arte preziose e che è sede non solo degli uffici delle belle arti ma anche del comitato e della biblioteca del Risorgimento, abbia sede un'associazione che comprende degli elementi che si dichiarano favorevoli a una pericolosa corrente politica. Giova aggiungere a conclusione che il palazzetto Venezia forma un corpo unico col palazzo Venezia, i cui appartamenti sono destinati a ricevimenti solenni, perciò è dimostrata ancora una volta l'opportunità dell'interrogazione degli onorevoli Federzoni e Rocco perchè l'arbitrio debba cessare.

Il Consiglio dei Ministri di domani Interpellanze La partenza di Giolitti

Il Consiglio dei Ministri, che si radunerà sabato prossimo, si occuperà anche della riapertura della Camera che, secondo i giornali, sarebbe decisa per il 18 corrente.

Il Consiglio procederà anche alla nomina del sottosegretario agli esteri.

Il senatore Filippo di Brazzà ha presentato la seguente interpellanza:

« Chiedo di interpellare il ministro delle terre liberate e quello delle finanze sul modo con cui hanno funzionato e continuano a funzionare gli enti ai quali è stata affidata l'esecuzione della legge sul risarcimento dei danni di guerra.

Stamane gli on. Calesia e Broccardi si sono recati dal Ministro dell'Industria on. Belotti e lo hanno interessato alla proroga del decreto De Nava sulla marina mercantile.

L'on. Belotti avrebbe assicurato che la legge sarà prorogata e che d'accordo con l'on. Soleri, suo collega alle finanze, studierà la grave questione dell'equa applicazione dei provvedimenti legislativi per l'avocazione allo Stato dei profitti di guerra e dei temperamenti per quanto si riferisce al regolamento sulla nominatività dei titoli.

Questa sera col diretto di Pisa delle 20.10 l'on. Giolitti è partito per Torino diretto a Cavour.

La nomina di Della Torretta bene accolta a Vienna

Vienna, 7.

La stampa austriaca commenta favorevolmente la nomina del marchese della Torretta a ministro degli esteri d'Italia augurandosi che egli continui l'azione svolta ad aiutare l'Austria di cui egli conosce profondamente le misere condizioni.

La «Neue Freie Presse» dedica alla nomina del marchese della Torretta l'articolo di fondo, rilevando il risultato ottenuto dal piano dell'Italia di creare in base a trattati coi vari Stati sorti alla successione austriaca un organismo ispirato al proprio desiderio di impedire il ritorno dell'antica Austria e la resurrezione degli Asburgo, e di porsi a capo della piccola intesa. Tale piano ebbe nel marchese della Torretta un eminente rappresentante.

Il Duca d'Aosta commemora la battaglia del Piave

Milano, 7

Ieri sera, alle ore 21.30, ha avuto luogo nella grande sala del Conservatorio di Milano la consegna della bandiera sociale che le Dame milanesi, sotto la presidenza della Contessa Edoarda Visconti di Modrone, hanno offerto all'Unione lombarda degli Ufficiale in congedo e la commemorazione della Battaglia del Piave (16-24 giugno 1918) e tra i due Piave (2-6 luglio 1918).

Il Presidente, generale Roberto Brussi, prese per primo la parola innalzando un fervido ringraziamento a S. M. il Re per essersi fatto rappresentare alla bella cerimonia da S. A. R. il Duca d'Aosta. Egli, dopo aver accennato agli scopi dell'Unione lombarda (nel cui vessillo un nastro bianco e rosso ricorda i colori della lega lombarda ed il cui distintivo sociale è costituito dal fac-simile del monumento ad Alberto di Giussano in Legnano), mette in rilievo l'importanza e il valore della categoria degli ufficiali in congedo sempre pronti a rispondere alla voce del paese. Ringrazia le dame milanesi e specialmente la madrina della bandiera «fortunata moglie di un soldato che poteva non fare la guerra e volle farla, che poteva essere addetto ad un comando e volle invece combattere accanto al nostro glorioso fante».

Commemora quindi la battaglia che segnò l'inizio della disfatta definitiva degli Imperi Centrali.

Dopo la consegna della bandiera da parte del Presidente all'alfiere, ha preso la parola S. A. R. il Duca d'Aosta il quale ha pronunziato il seguente discorso:

Compagni d'arme!

Nel terzo glorioso anniversario di giorni memorabili, in cui, per volontà concorde di eroiche legioni, fu restituito alla Patria, dopo epica lotta, il primo lembo di territorio invaso, ritrovo con commozione, con gratitudine, con letizia, antichi e devoti compagni d'arme, legati sempre a me, da presso e da lungi, in vita ed in morte, dai più sublimi ideali, ed oggi qui convenuti per una cerimonia che vivamente rinverdisce nei nostri cuori cari ricordi di guerra — la petraia del Carso, la fangaia del Piave.

L'Unione Lombarda degli Ufficiali in congedo inaugura oggi il vessillo sociale fregiato dei colori di Pontida dalle Dame Milanesi degne discendenti di quelle fierissime Donne che nel Parlamento di Milano, come narra il Poeta, dalle porte e da i veroni — pallide e scarmigliate — con le braccia tese e gli occhi sbarrati — virilmente infiammarono i loro uomini a battersi col Barbarossa per riconquistare la perduta libertà.

I colori della Lega, il simbolo del tricolore, la ricorrenza della battaglia, destano in noi il più sublime orgoglio: poichè ci ricordano la Patria in armi contro lo straniero e ci rammentano così due nomi di vittoria, due poemi di eroismo, due promesse di gloria: Legnano e Piave!

Lombardi del Carroccio! Italiani del Piave!

Dalle macerie di Milano, arate col sale, germinò dal solco profondo l'Italia: l'Italia giovinetta, che nove secoli dopo decisamente abbatteva l'aquila imperiale, segnacolo di servaggio, di oscurantismo, di abbiezione.

La civiltà latina subì nel corso della Storia fierissimi colpi dalla ultracotanza straniera: ma mai forse come nei giorni di Legnano e del Piave, gl'italici petti, dimentichi di ogni intera contesa, si eressero in sforzo supremo contro gli implacabili nemici di nostra gente, contro i crudeli profanatori dei nostri campi fecondi, contro le fameliche orde dell'eterno predone.

Sentì il popolo nostro che la salvezza sua era solo nella fraterna unione di tutti per la libertà, per la giustizia, per la civiltà: comprese che la vittoria è sempre frutto di concordia, di passione, di sacrificio: volle superare ogni ostacolo, eliminare ogni contesa, dimenticare ogni egoismo ed i miracoli sognati dai più fidenti figli d'Italia furono alfine compiuti per virtù di cittadini, per valore di gregari, per genialità di capi.

— Venne il dì nostro, o Milanesi, e vincere bisogna! — gridò Alberto di Giussano.

— Resistere o morire! — giurarono i miei piccoli indimenticabili fanti sulle sponde del Piave.

E quei tristi, che già furon cacciati da Sant'Ambrogio come can tignosi — ch'ebbero le lor case spezzate, smozzicate, sgretolate — che videro crosciar ad una ad una le trecento torri della cerchia: e quei fanti, che per oscura disfatta, subivano l'onta dell'invasione del suolo d'Italia — che su' fiume sacro intatta ritrovavano la volontà di battaglia del Carso — che preferivano morire piuttostochè cedere — quei cittadini e quei fanti, si lanciarono come leon ruggenti sulle schiere nemiche e romanamente vinsero [illegible]

done ogni vendetta, ogni orgoglio, ogni speranza.

Fu una lotta di titani, o fratelli, la battaglia del Piave che oggi ricordiamo: dal 15 giugno, per otto giorni continui, di argine in argine, di casa in casa, di siepe in siepe, i meravigliosi soldati d'Italia lottarono con ogni possa, e spoglie nemiche segnarono le tappe del progressivo ripiegare fino al fiume incautamente violato. Ma non bastava a questi eroi la sola difesa: passati il 2 luglio alla controffesa, dopo quattro giorni di epico ed aspro combattere tutto il delta del Piave era liberato dall'oltraggio straniero: magnifico esempio di fede, di volontà, di valore!

O fatidiche giornate di Legnano e del Piave — o Eroi magnanimi d'Italia — o nuova giovinezza della Patria che rappresentaste la concordia, la tenacia, la forza della nostra gente — o vittorie purissime del popolo in armi, noi vi ricordiamo con ardore, noi vi veneriamo con umiltà, noi vi esaltiamo con orgoglio!

Ufficiali in congedo!

Tornati alle vostre case dopo aver dato alla Patria l'entusiastica fede, il valido braccio, il sangue fecondo, voi non dimenticate l'antica famiglia con cui fraternamente divideste negli anni tormentosi ogni palpito, ogni disagio, ogni pericolo.

Saluto nel vostro vessillo tutte le schiere di giovinetti e di anziani che al canto degli inni d'Italia marciarono alle frontiere contese con cuore sicuro e fieramente pugnarono con irrefrenabile ardore.

Saluto in esso la falange gloriosa di coloro che più non tornarono perchè sacrarono alla Patria la vita fiorente in una suprema dedizione di purissimo amore.

Saluto in esso le madri, le spose, gli orfani dei Caduti, che piangono il grande olocausto, e tutte le donne vostre, o combattenti, che in silenzioso eroismo soffrirono per voi ansie tormentose ed amarezze infinite!

E nel mio omaggio al popolo in armi, da voi rappresentato, io penso che l'opera vostra è preziosa all'Italia ora più che mai perchè a voi, o cari compagni, è affidato un compito di devozione infinita, non meno sublime di quello che assolveste nella durissima guerra.

L'Italia deve ascendere sempre più in alto nella stima e nel rispetto dei popoli: essa deve riprendere la funzione ideale che la sua storia, la sua civiltà, il suo valore le hanno assegnato nel mondo: perciò deve restaurare le forze, ritemprare la fede, operare in concordia.

Chi lavora prega: ammonisce un antico proverbio. E voi pregherete con disciplina, con tenacia, con abnegazione, per quanto scarsi invero siano i segni tangibili di riconoscenza e di affetto verso sì grandi artefici di vittoria e di gloria. Io, vostro antico capo di guerra e vostro fedele amico di pace, nè vi dimenticai nè vi dimenticherò mai, chè troppo forti ricordi e legami saldamente ci avvincono — ora e sempre!

Col sentimento di disciplina, con la concordia degli animi, col rafforzamento dell'autorità statale, si realizzeranno in breve le nuove fortune della Patria: otterrete allora il giusto guiderdone dell'opera vostra e sarà così finalmente raggiunta la mèta radiosa che la Maestà del nostro Re — cui sale oggi il nostro pensiero devoto — raccogliendo il monito della storia, il pensiero dei martiri, la volontà dei combattenti, segnava, con incrollabile fede, al Parlamento e ai cittadini tutti d'Italia.

Il ministro della guerra ai suoi collaboratori

Roma, 7

Il nuovo ministro della guerra on. Gasparotto ha oggi ricevuto tutti i capi servizio, con alla testa il generale Vaccari, capo di stato maggiore ed ha loro rivolto alcune parole d'occasione, dicendo che egli non si considera come un estraneo o un ospite al Ministero. Avendo avuto campo durante la guerra di ammirare le molteplici virtù dell'organismo militare, ha aggiunto che, come dopo Caporetto ci salvarono la fede e la disciplina, così ora bisogna fondere tutte le energie migliori per conseguire i benefici della pace e dopo aver detto che egli non proporrà modificazioni affrettate, ma rispetterà le tradizioni gloriose dell'esercito, avviandolo gradatamente a divenire la nazione armata, sopratutto mercè l'educazione pre militare, ha concluso porgendo il suo saluto cordiale al generale Vaccari ed ai suoi collaboratori.

Ha risposto al ministro il generale Vaccari, ricordando le alte virtù militari manifestate dall'on. Gasparotto durante la guerra.

Dichiarazioni di Giolitti sulla situazione in Italia

Roma, 7

Ecco la parte più importante di una intervista concessa dall'on. Giolitti al capitano Paton Ribbon, corrispondente del giornale americano «Lestees Wedly»:

La situazione economica che ha seguito la guerra, in Italia — ha detto l'on. Giolitti — è la medesima di quella che seguì la guerra in ogni paese del mondo. Non vi è maggior pericolo di rivoluzione in Italia di quanto ve ne sia in America e nella Spagna ed in qualunque altro paese in cui le normali funzioni della vita economica sono state sospese, in ragione della guerra, per cinque anni.

Anzi in Italia vi è minore probabilità di rivoluzione perchè i turbamenti speciali dei quali sopre il mondo ed ai quali si riallacciano gli elementi principali per la rivoluzione, sono i turbamenti industriali e in Italia noi abbiamo già iniziato un metodo ottimo per riportare l'armonia fra gli interessi dei lavorator e quelli del capitale, metodo che non è ancora ampiamente sviluppato negli altri paesi. Intendo dire il principio cooperativistico che da molti anni ha guadagnato grande diffusione in Italia, non soltanto nell'industrai, ma anche, con la mezzadria, nell'agricoltura.

Dopo aver rilevato lo sviluppo delle industrie durante la guerra, l'on. Giolitti, a proposito del passaggio dalla industria di guerra a quella di pace, ha detto: Alcune industrie durante la guerra si sono sviluppate enormemente con grande vantaggio economico per gli operai i quali erano convinti della necessità della riduzione delle paghe, dovuta alle differenti condizioni della vita; soltanto che volevano fosse loro comprovata tale necessità.

Certamente non vi è nulla di rivoluzionario in tale domanda, e appunto per dare agli operai la convinzione di tale necessità, fu emanato dal governo il decreto del cosidetto controllo, e proposta la legge del controllo sulle industrie.

Ricordato come alcuni anni fa in America si impose il controllo alle grandi compagnie di assicurazione armonizzandolo sulla base di un onesto guadagno, l'on. Giolitti ha soggiunto:

Appunto questo noi vogliamo fare in Italia. Io credo che ciò non dovrà in alcun modo colpire l'industria, anzi servirà ad aumentare la confidenza del pubblico sulla onestà delle industrie.

In Italia, il problema del lavoro è profondamente diverso da quello dell'America dove, quando vi è una superproduzione, voi potete formare la immigrazione, come avete fatto ultimamente, ma noi non possiamo dire agli operai: «tornate alla campagna, perchè in Italia non vi sono più territori incoltivati» e questa è la ragione che ha giustificato gli sforzi dell'Italia per una maggiore espansione territoriale. Non è questione di imperialismo per noi, ma è questione di vita o di morte.

E infine l'on. Giolitti ha rilevato che la industria italiana sta facendo degli sforzi enormi per ristabilirsi su basi normali.

Il conte Volpi in Tripolitania

Roma, 7

L'«Agenzia Italiana» di questa sera reca che, contrariamente a quanto hanno pubblicato alcuni giornali, il conte Volpi, nuovo governatore della Tripolitania, raggiungerà la sua sede non prima della fine del corrente mese.

Questa notizia viene a confermare quella data l'altra sera dalla «Stefani» sul recente movimento diplomatico ed entrambe confermano che il conte Giuseppe Volpi ha definitivamente accettato l'alto incarico. La riluttanza era spiegabilissima in lui, in seguito alla crisi ministeriale, dall'accettare di recarsi in Tripolitania a coprire l'alto posto affidatogli in questi gravi momenti.

Temperamento squisitamente politico, il conte Volpi avrebbe voluto rinunziare all'alto incarico, ma le insistenze e le pressioni del nuovo presidente del Consiglio, che ha col conte Volpi consuetudini di antica cordiale amicizia e del nuovo ministro alle colonie on. Girardini, hanno finito per trionfare sulla riluttanza del nuovo governatore della Tripolitania.

Intanto è bene notare che se la grande maggioranza dei giornali italiani si espresse favorevolmente alla nomina del conte Volpi a governatore della Tripolitania, nessuno o quasi ha trattato delle gravi condizioni in cui versa quella nostra importante e disgraziata colonia, ciò che sarebbe utile per illuminare l'opinione pubblica e per mettere in giusta luce il provvedimento governativo. Ma di questo discorreremo in seguito a lungo e di proposito.

I rappresentanti dei tubercolotici dal Re

Roma, 7.

Stamane il capitano Umberto Brusasso rappresentante del consiglio regionale veneto dei tubercolotici di guerra, il tenente Sallustrio di Pola per la Venezia Giulia e per le terre redente, il segretario della sezione di Rovigo, Finotti, in rappresentanza dei minorati di guerra, venuti a Roma in occasione del congresso, sono stati ricevuti in udienza speciale del Re, al quale hanno espresso la loro devozione. Il Sovrano si è intrattenuto con loro in cordiale colloquio, mostrando per essi il più vivo interessamento.

Il comitato centrale del partito comunista [illegible] è stato arrestato. Sono stati sequestrati importanti documenti.

La morte di lord Balfour

Londra, 7

E' morto lord Balfour.

(Stefani).

Lord Arthur James Balfour era una delle più eminenti figure del mondo politico britannico, la più eminente forse per altezza d'intelletto, per vastità di coltura, e per profondità di dottrina.

Nato nel 1848 da cospicua famiglia dell'aristocrazia, fu eletto a ventisei anni deputato alla Camera dei Comuni, dove sedette tra i conservatori. Quattro anni dopo il marchese di Salisbury, che era suo zio, divenne ministro degli Esteri, e lo chiamò al suo fianco come segretario. Successivamente fece parte del gabinetto presieduto dal marchese di Salisbury come presidente del «Board of local government» nel 1885, segretario di Stato per la Scozia nel 1886, segretario capo per l'Irlanda nel 1887, e, nel 1891, junior lord della Tesoreria, e cancelliere dell'Università di Edimburgo.

Caduto il ministero Salisbury, e succedutogli, col suo ultimo gabinetto, il vecchio Gladstone, nel 1892, Arthur James Balfour divenne alla Camera dei Comuni il «leader» del partito conservatore, e come tale capitanò l'opposizione. Alla caduta di Gladstone, Balfour tornò al potere con Salisbury come primo lord della Tesoreria, nel 1895. Ma il marchese di Salisbury, vecchio e stanco, si ritirò nel 1902, e morì poco dopo. Gli succedette, come primo ministro, il Balfour, che rimase al potere fino al 1905, quando il partito conservatore fu battuto, e dovette cedere il posto al partito liberale, capeggiato da Campbell-Baunermann e da Asquith.

Da allora l'on. Balfour si appartò dalla politica ,e cedette anche il posto di «leader» del partito unionista a Bonar Law.

Soltanto quando nell'infuriar della guerra europea, anche la Gran Bretagna sentì il bisogno di avere un governo che rappresentasse la coalizione di tutte le forze sane e patriottiche dell'Impero, lord Balfour ritornò al potere, come ministro degli esteri nel gabinetto di Lloyd George, prendendo il posto lasciato libero da lord Grey.

Come tale egli prese parte a tutte le trattative per la pace nel 1919, e la sua figura signorile di diplomatico e di filosofo fu indubbiamente una delle più spiccate e delle più serene degli alti consessi. Ma, stanco e desideroso di ritornare ai suoi prediletti studi di filosofia e di storia, lord Balfour lasciò la ponderosa carica di ministro degli affari esteri a lord Curzon non appena furono combinati i trattati di pace, e rimase nel gabinetto con la dignità più decorativa e meno gravosa di Lord Presidente del Consiglio Privato, che egli teneva finora.

LA QUESTIONE ORIENTALE

I kemalisti chiedono l'abdicazione del Sultano?

Atene, 7

I giornali hanno da Costantinopoli: Il governo di Angora richiede l'abdicazione del Sultano. Questi avrebbe dichiarato di essere pronto ad abidcare in favore di un membro della famiglia imperiale, ma non dell'erede legittimo Ebdul Zedjid il quale ha aderito al movimento nazionalista.

L'atteggiamento inglese verso la Turchia

LONDRA, 7

Il *Daily Chronicle* scrive che l'invio di una gran parte della flotta britannica del Mediterraneo verso Costantinopoli è una semplice misura di precauzione e che non deve essere interpretata come indizio che le ostilità sono incominciate o stanno per incominciare. Tuttavia — scrive il giornale — se le truppe kemaliste invadessero la zona neutra, gli inglesi e i francesi saranno costretti a resistere benchè nè inglesi nè francesi abbiano intenzione di abbandonare la stretta neutralità che hanno osservata finora.

Lo scacco del complotto di Costantinopoli, che era evidentemente opera di agenti nazionalisti o bolscevichi e l'arrivo della flotta britannica sono argomenti che consiglieranno forse ai kemalisti di non invadere la zona neutra, ma se lo facessero, le forze alleate sarebbero costrette a sloggiarli e ciò segnerebbe la fine della neutralità. Noi — conclude il giornale — abbiamo già dichiarato in termini categorici che desideravamo una pace duratura coi turchi, ma può darsi che siamo costretti ad adottare metodi diversi da quelli seguiti finora, per indurli a negoziare.

I bolscevichi in aiuto dei turchi?

Atene, 7

I giornali hanno da Costantinopoli: Nel l'esercito Kemalista circolano sotto forma di proclami le dichiarazioni fatte da Youssuf Kemal alla seduta segreta dell'assemblea di Angora nelle quali fra l'altro è detto: Se l'Intesa invia truppe in aiuto della Grecia, essa incontrerà le truppe della Russia soviettista accanto ai soldati turchi.

Si ha intanto il seguente rapporto ufficiale pubblicato sull'attività dell'aviazione greca nella settimana passata: Il 23 una flottiglia di otto aeroplani ha bombardato per quattro ore le fortificazioni di Kuthaia con brillante risultato. Il 29 Kuthaia è stata nuovamente bombardata da una flottiglia di tre idrovolanti i quali hanno impegnata poi battaglia con tre aeroplani turchi volgendoli in fuga. Il 3 corrente è stata terminata la distruzione delle fortificazioni di Kuthaia mediante un bombardamento di una flottiglia di sette aeroplani greci. Nell'ultima operazione le batterie antiaeree hanno colpito un nostro aeroplano che ha atterrato nelle linee greche.

Le trattative commerciali ceko-magiare

Praga, 7

I lavori delle commissioni miste ceko-magiare sono stati aggiornati all'agosto. Le trattative sulle questioni dei trasporti e delle comunicazioni sono assai progredite. E' stato concluso un accordo provvisorio valevole fino al 31 agosto, per le forniture di carbone ceco-slovacco, contro generi alimentari.

Il trattato definitivo sullo scambio delle merci si concluderà in agosto. Nessun accordo finora è stato raggiunto sulle questioni finanziarie; si spera tuttavia che i lavori finora compiuti faciliteranno le ulteriori trattative.

Feste alla società italo-polacca

Varsavia, 7

La Società italo-polacca Leonardo da Vinci ha dato un ricevimento in onore dell'avv. Attilio Begey, da qualche tempo console onorario di Polonia a Torino discepolo di Towianski. Al ricevimento erano presenti il ministro di Italia Tomassini, il ministro degli esteri Skirmunt, il vice ministro Chedeke, il generale Kontkowski, già capo della missione polacca militare a Roma e molte altre personalità.

Dopo l'attentato di Belgrado

Un vero piano terroristico

Belgrado, 7

L'istruttoria sull'attentato contro il principe reggente ha stabilito che esso fu opera della centrale comunista di Vienna e del comitato esecutivo di Belgrado.

Lo Stojic ha fatto confessione completa. Questo, come altri piani terroristici fu preparato, disse egli, ancora nei primi del maggio di quest'anno dalla centrale comunista di Vienna. Ciò avvenne nel tempo in cui quella centrale ebbe l'ordine confidenziale da Mosca di cominciare al più presto la azione terroristica nella Jugoslavia ove il terreno sembrava propizio. A tale scopo, la centrale di Vienna entrò subito in stretta relazione, per mezzo di speciali corrieri, con tutte le organizzazioni comuniste dello stato S. H. S. Alla centrale furono preparati parecchi attentati che dovevano avere luogo subito dopo l'attentato contro il sovrano, il governo ed il parlamento.

Questi attentati, come confessò ancora lo Stojic, dovevano essere eseguiti da tre terroristi (da lui e da altri due dei quali non sa altro che furono scelti a sorte) in questo modo: essi dovevano entrare nella Costituente, di cui avevano precedentemente studiato i locali, durante la seduta del 15 dicembre. Le tessere per entrare dovevano essere loro ottenute dai deputati comunisti.

Lo Stoijc poi racconta che poco dopo il suo arrivo a Belgrado ebbe l'ordine dal comitato esecutivo della centrale comunista di Belgrado, i tre deputati comunisti Filippovich, Cipic e Kovacovic, di eseguire l'attentato da solo, perchè, essi dissero, tutti e tre complici non sarebbero potuti entrare nella Costituente. Nel progetto erano coinvolti: Alessandro Spassoic, figlio di Mario Stoijc, impiegato ungherese, attentatore, Filippo Filippovich, deputato al parlamento, Joza Jubas, complice, ritiratosi all'ultimo momento, Inadon Marincovich, complice, ritiratosi all'ultimo momento, Vladimiro Cipic, deputato al parlamento, Nicola Kovacovic, deputato al parlamento e Illaden Marincovich. Appena compiuto l'attentato lo Stoijc si recò a casa, prese alcuni effetti e disse alla moglie ,che giace gravemente ammalata, che per un affare di automobili egli ed uno chauffeur dovevano partire immediatamente.

Fino ad ora sono state arrestate cinque persone, tre di esse la notte scorsa a Novi Sad, ove dovevano riunirsi coi membri del comitato esecutivo della centrale di Vienna per la Jugoslavia; gli altri sono stati arrestati a Belgrado. Presso di tutti sono stati trovati documenti dai quali risultano la loro azione rivoluzionaria e le loro relazioni con Stojic. Tutti hanno confessato già al primo interrogatorio, che era stato loro fatto obbligo di appoggiare l'azione terroristica col prendere parte agli attentati.

Tra gli arrestati a Belgrado sono Filippo Jovanich e Nicodjic Rafailogic entrambi uscieri alla Costituente, di servizio al Club comunista. Costoro erano membri attivi del partito, presenziavano a tutte le sedute del Club e servivano di tramite tra il Club ed altre persone. Oltre ad essi è stato arrestato anche un ungherese, già capitano nell'esercito di Bela Kun. Nel suo alloggio venne sequestrata una grande quantità di bombe.

Per la soluzione del problema irlandese

Londra, 7

Il generale Reuts, parlando ieri sera a Londra durante un pranzo, ha accennato al problema irlandese. Egli ha dichiarato che una soluzione deve e può essere trovata a questo problema poichè gli interessi e la protezione dell'impero britannico lo esigono. Lo stesso problema, ha detto il generale, si è presentato nell'Africa del Sud ed è stato risolto, ma bisogna che le due parti siano animate da uno spirito benevolo e tollerante e che da una parte e dall'altra vengano fatte concessioni.

Dalle Provincie Venete

Per la ricostruzione del Veneto

I concorsi dell'Istituto Federale

Abbiamo giorni sono accennato agli importanti concorsi banditi dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, allo scopo di premiare coloro che hanno rimesso in pieno stato di produttività e di efficienza le Aziende agricole ed industriali danneggiate dalla guerra.

Per detti concorsi, l'Istituto ha stanziato cospicui premi per l'importo complessivo di L. 200 mila. Perchè gli interessati possano partecipare al concorso diamo intorno ad esso qualche maggiore particolare.

Il concorso si estende a tutti coloro che hanno subito danni di guerra nelle Provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza. La graduatoria dei concorsi per l'assegnazione dei premi sarà formata in base ai seguenti criteri generali: I.) minor tempo impiegato nel ripristino della proprietà; II.) scarsità e mancanza di aiuti da parte dello Stato e di altri Enti; III.) razionalità dei metodi di ricostruzione e di ripristino.

Per la parte agraria la valutazione avverrà in base alla razionalità dei metodi adottati nel ripristino delle Aziende, nel ripopolamento bovino, nella rimessa in valore del patrimonio viticolo, nella esecuzione dei nuovi impianti, nella sistemazione generale dei poderi e delle Aziende, sempre in relazione alle speciali condizioni dell'ambiente locale agricolo.

Per i grandi impianti industriali la valutazione si farà tenendo conto delle notevoli migliorie apportate, alla distribuzione dei fabbricati e sistemi costruttivi, alle macchine produttrici di energia e operatrici, al ciclo di lavorazione, all'entità della produzione e al trattamento degli operai.

Per la categoria di piccoli impianti industriali si avrà riguardo nella valutazione e nella classifica, alla naturale importanza degli stabilimenti nei riguardi delle tradizioni e usi locali ed ai benefici che dagli stessi derivano alla collettività.

Per le case di abitazione civile, specialmente per le famiglie di impiegati e operai, sarà tenuto conto di utili migliorie e innovazioni apportate alla ricostruzione di fabbricati, sia per quanto si riferisce a materiali ed a metodi di ricostruzione, sia per quanto ha riguardo al posto di ricostruzione. Si terrà poi conto dei miglioramenti notevoli introdotti specie negli impianti igienico-sanitari.

Chi desidera partecipare al concorso deve presentare domanda all'Ufficio Tecnico o all'Ufficio Agrario dell'Istituto Federale non oltre il 31 agosto p. v. Alla domanda dovrà essere allegata una relazione sui lavori eseguiti, sui criteri adottati nella ricostruzione, possibilmente documentata anche con fotografie.

I piccoli proprietari, i contadini che desiderassero partecipare al concorso e non fossero in condizioni di presentare relazione, non se ne devono preoccupare, perchè in base alla domanda da essi fatta, apposita commissione delegata dall'Istituto Federale, compirà dei sopraluoghi e potrà prendere diretta visione dei lavori compiuti.

Non è a dubitare che l'iniziativa dell'Istituto Federale sarà accolta con compiacimento dagli industriali e dagli agricoltori Veneti che certamente prenderanno larga parte all'importante concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione scade il 31 agosto.

Cronaca di Belluno

La nuova sede del segretariato di emigrazione

Belluno, 7

Il Segretariato dell'Emigrazione, Ufficio del Lavoro e del Collocamento, Sezione dell'Umanitaria di Belluno, dalla Sede di Viale delle Alpi 15, si è trasferita in Via S. Andrea, 1 nel Palazzo Butta Calice.

✱ Il Segretariato d'emigrazione Ufficio del Lavoro e del Collocamento, Sezione dell'Umanitaria di Via S. Andrea, I, Palazzo Butta Calice, ci comunica quanto segue:

« Le Compagnie Americane di Assicurazione esigono nei casi di infortunio, oltre alla presentazione dei consueti documenti, la prova della «dependency», cioè il documento da cui risulti che lo infortunato provvedova al mantenimento dei genitori durante l'anno precedente l'infortunio.

Il documento, ritenuto da quelle Società il più valido per provare la dipendenza economica dei genitori dell'infortunato, consiste in un adichiarazione giurata resa dai genitori dell'infortunato e da quattro testimoni, corredata da ricevute di vaglia, assicurate, lettere del defunto ecc.

Mancando tali ricevute, la apposita Commissione può ritenere sufficiente la dichiarazione giurata per aggiudicare l'indennità, però le Compagnie di Assicurazione interpongono quasi sempre appello alla decisione della Commissione.

Ad evitare il ripetersi di tale inconveniente poichè gl'interessati spiegano la loro incapacità a produrre le ricevute in questione, adducendo tutti lo stesso motivo, cioè di aver distrutte le ricevute, stimo opportuno, nell'interesse delle famiglie degli emigranti, che eventualmente dovessero rimanere vittime d'infortunio, di consigliarle a conservare per ogni evenienza le ricevute in parole.

Corte d'Assise

E' stata chiusa oggi la sessione della Corte di Assise con il processo, avverso Dall'O Francesco di Giacomo di anni 26 da Vas e Pontini Elia di Giovanni di anni 39, accusati di omicidio e di mancato omicidio.

Processo interessantissimo, che venne seguito dal pubblico numeroso con attenzione.

Hanno difeso gli avv. Guarnieri, Bianco e Gusatti Dino, questo ultimo nuovo alle Assise, il quale si è rivelato in tutto il suo ardore, dopo uno studio ed analisi profonde della questione.

Il Pontini venne assolto e il Dall'O fu condannato a quattro anni (mentre il P. M. aveva chiesto l'ergastolo). Al Dall'O poi venne concesso il beneficio dell'amnistia, sicchè tutti e due i detenuti vennero subito posti fuori carcere.

I festeggiamenti della "Juventus,,

Indetti dalla Società sportiva locale «Juventus» domenica avranno luogo dunque festeggiamenti pro bambini del Comune nostro bisognosi della cura marina, sotto il patronato delle autorità cittadine.

Vi sarà la tombola con estrazione in Piazza Campitello alle ore 18 e verrà effettuato il II.o Circuito del Piave (k. 140) libero a tutti i corridori indipendenti non muniti di tessera dell'U. V. I.

Daremo domani il programma in dettaglio.

Esami di maturità. — Il R. Provveditore agli studi avverte che gli esami di maturità avranno luogo nel corrente mese nelle sedi e nei giorni sottoelencati:

Belluno: IV femminile di tirocinio, 14 luglio — Feltre: 14 luglio — Pieve di Cadore: id. — Agordo: 15 luglio — Longarone: 18 luglio — Belluno: IV mista Comunale 21 luglio — Fonzaso: 25 luglio.

Quest'anno gli esami sono obbligatori per tutti i candidati al conseguimento del diploma di maturità e le rispettive domande d'ammissione devono presentarsi in tempo utile al Sindaco del Comune in cui l'esame si deve subire o al R. Ispettore della Circoscrizione o alla sig. Ispettrice Provinciale di Belluno.

PIEVE DI CADORE. — Nelle prossime domeniche di luglio, per cura del locale Centro Sportivo, avranno luogo delle importanti gare ciclistiche, ginniche e podistiche di resistenza. Ricchi premi sono giunti e stanno per giungere al Comitato organizzatore, ed in tale giornata di gare, verrà pure offerto dalle Donne di Piave un'artistico gagliardetto, madrina del quale sarà la signorina Nella Longo. A suo tempo daremo dettagliato programma delle gare, facendo fin d'ora noto ai partecipanti le gare che le iscrizioni si ricevono presso la Presidenza suddetto Centro.

✱ Vivissimo è il desiderio di veder il passaggio per Pieve dei soci della società di canottaggio «Bucintoro», i quali si recano domenica prossima sul meraviglioso lago di Misurina, per svolgervi delle importanti gare. Nella certezza che tale Club passi per Pieve, la popolazione e gli Enti locali, stanno preparando una simpatica dimostrazione.

Cronaca di Rovigo

Un ordine del giorno degli amici dell'arte

Rovigo 7

La Presidenza degli «Amici dell'Arte» comunica:

« Era nelle nostre intenzioni, non che nei nostri voti, di dare in questi giorni un primo segno di vita, offrendo, agli «Amici», e alla cittadinanza tutta, un concerto di musica classica, italiana o straniera, per orchestra d'archi; direttore il giovane e valoroso maestro Cremesini, nostro concittadino.

Senonchè, essendosi protratto oltre il previsto il lavoro di preparazione, ci troviamo oggi di fronte alle difficoltà create dalla stagione torrida e dal progressivo spopolamento della città; e però crediamo opportuno rinviare la nostra inaugurazione ai primi giorni dell'ottobre prossimo.

Con l'ottobre, appunto, avrà inizio la vita normale dell'Associazione; la quale ha intanto raccolto largo numero d'iscritti, e molti altri ne raccoglierà indubbiamente quando a tutti saranno manifeste nelle opere le alte intenzioni e la buona volontà da cui animata ».

Tiro a volo

Domenica 10 luglio p. v. Apertura del tiro di prova ore 15.

Ore 16 — Tiro generale. N. 4 storni, m. 22, gara da m. 24 I.o premio L. 600 — II.o L. 300 — III.o L. 200 — IV.o L. 150 — 5.o L. 150 — 6.o L. 100 — 7.o L. 100.

Per la commemorazione dantesca

ADRIA. — Il vasto salone del Teatro Eden era ieri sera letteralmente affollato di un pubblico scelto ed elegante accorso al primo trattenimento ginnico-letterario-musicale della grande commemorazione dantesca dovuta alla iniziativa dei Direttori degli Istituti scolastici cittadini. La grande espettativa non andò delusa ed il successo delle serata, il cui esito finanziario era per la benefica istituzione della Cassa Scolastica, fu pieno ed incontrastato. Il vasto programma fu svolto magistralmente in ogni suo numero. Ottime le esecuzioni degli inni «La Patria» parole di G. Carcano, la «Alba» parole di A. Melchiorri, «Il Vento» parole di D. Valtellina, musicati tutti dal prof. Francesco Viero e dello splendido inno a Dante, parole e musica dello stesso chiarissimo prof. Viero. Le signorine del R. Corso Magistrale e del R. Ginnasio, voci aggraziate e bene istruite, ed alcuni elementi della Società Corale Adriese eseguirono tali inni con molto sentimento, dando risalto ai graziosi motivi di una musica non difficile ma suggestiva e solenne.

Consegna di Croci di Guerra. — Con solenne e commovente cerimonia ebbe luogo ad Ariano Polesine la consegna delle Croci al merito di guerra alle madri dei caduti.

Presenziavano con larghe rappresentanze le associazioni patriottiche e politiche.

Parlarono il sig. Ricci, in rappresentanza del R. Commissario, il cap. Sciascia del Distretto di Rovigo, ed il presidente della Società Reduci, sig. Cristo.

Cronaca di Vicenza

Vicenza all'on. Teso

Vicenza, 7

La nomina del concittadino onorevole Teso a Sottosegretario degli Interni fu appresa a Vicenza, al di sopra d'ogni divergenza politica, con unanime compiacimento.

Innumerevoli sono i telegrammi di felicitazione che vengono spediti all'illustre uomo che continua le belle tradizioni della diletta sua città.

Contro la casa di un comunista

La notte scorsa verso le ore 23 un forte nucleo di fascisti si portò nell'abitazione del capo lega rosso Longo Giovanni, a Noventa Vicentina, che si dubitava tenesse in alloggio il noto comunista Lanziani Cirillo di Verona.

I fascisti spararono una ottantina di rivoltellate in prossimità della casa, penetrandovi poscia in cerca del Lanziani e mettendo tutto a soqquadro.

Il comunista veronese non c'era. Compiuta la loro spedizione i fascisti, senza altri incidenti, si ritirarono.

Misteriosa morte di un colono

Ieri mattina nelle campagne di proprietà della Colonia Agricola V. E. III di Lonigo, fu scoperto il cadavere del colono Luigi Padovan, che giaceva bocconi tra l'alte erbe. Il corpo non presentava alcun segno esteriore di violenze. Poco lontano si scoprì una scatoletta di cartone con la figura di un teschio.

L'ipotesi più convincente è quella che il disgraziato si sia avvelenato.

Camion che precipita da una scarpata
Un moribondo e un ferito

La notte scorsa un camion militare della Sezione V.O.S.C.G. di Bassano, transitante sulla strada di Thiene, giunto in località «Cavallino di Sarcedo», causa una brusca sterzata dello chauffeur, si rovesciò precipitando da una scarpata. Lo chauffeur militare Tognelli Angelo riportò delle ferite guaribili in 20 giorni, mentre il suo compagno di viaggio soldato Mecuri Enrico versa in condizioni gravissime.

Per il riposo domenicale

La Camera dell'Impiego Privato nella sua assemblea straordinaria approvò ad unanimità un ordine del giorno in cui è detto che il Comitato Esecutivo sosterrà sino alla fine la battaglia a favore dell'umana e civile conquista del riposo domenicale.

La morte improvvisa d'un contadino

Ieri in contrada Tremelin di Gambugliano venne scoperto il cadavere del contadino Francesco Broccardo di anni 73, di Motta di Costabissara.

Il disgraziato era morto in seguito a paralisi cardiaca.

Il GIORNALE DELLA SERA viene posto in vendita a Venezia, ogni giorno, verso le ore 17; al lunedì esce anche a mezzogiorno.

Il GIORNALE DELLA SERA può essere acquistato, oltre che dagli strilloni, anche nelle Edicole e dai tabaccai.

Cronaca di Padova

Il Consiglio Comunale in seduta segreta

Padova, 7

Nella seduta segreta il Consiglio comunale ha deliberato:

1) di collocare in aspettativa per motivi di salute la maestra elementare Maiotti Costantina;

2) di contribuire per una volta tanto con la somma di lire 3217 per la formazione del capitale necessario per provvedere al trattamento di riposo al direttore della R. Scuola Pietro Selvatico signor Lova prof. Barnaba;

3) di nominare a ricevitore aggiunto nel corpo daziario con effetto dal 1.o del mese successivo a quello durante il quale la deliberazione sarà resa esecutoria il sig. Toldo Antonio di Giovanni;

4) di nominare a viceragioniere capo del comune il sig. Vincenzi rag. Pietro, ragioniere capo del Comune d'Imola;

5) di nominare ad ufficiale amministrativo presso il Comune: a) per i posti attualmente vacanti: 1) Callegari Pietro di Antoni segretario del Comune di Bovolenta; 2) Pagotto Mario di Antonio, segretario del comune di Fontanafredd; 3) Marcolini Angelo di Luigi vicesegretario del comune di Este; 4) Gregoletto rag. Bortolomeo di Beniamino, impiegato straordinario presso il Comune di Asiago; 5) Gloria rag. Andrea di Quirino, impiegato straordinario presso il comune di Padova; 6) Cavagnari Aventina di Uriele impiegata straordinaria presso il Comune di Padova;

b) per il caso che alcuno degli eletti non accetti la nomina o che qualche posto di ufficiale amministrativo si rende vacante entro il 31 dicembre 1921: 1) Chitarin Antonio di Vittorio, segretario interinale di Solesino; 2) Sarto Domenico di Vittorio, vicesegretario del comune di Taglio di Po; 3) Ugenti Guido di Michele segretario del comune di Rivolto;

6) di confermare al posto di viceragioniere (vice economo) presso questo Comune agli effetti della stabilità il signor Romani geom. Alfredo;

7) di confermare nel posto di ufficiale amministrativo presso questo Comune agli effetti della stabilità i sigg.: Ferraresi Aureliano; Turolla Licinio; Dalla Lasta Luigi.

8) di collocare a riposo in seguito a sua domanda il cav. uff. Pietro Vasoin ispettore capo del Comune in base alla legge sulle pensioni 14 aprile 1864 num. 1731 con decorrenza da 28 agosto 1921, assegnandogli inoltre una annualità di stipendio a sensi della deliberazione consigliare di massima in corso di approvazione.

Di porgere al medesimo un voto di ringraziamento per l'opera attiva ed intelligente e zelante prestata per 35 anni specialmente quale ispettore e ispettore capo del Comune.

9) di conferire a Brunierа Giordano Bruno per il biennio scolastico 1920-21 e 22 la borsa di studio « Cappellato Pedrocchi » di annue lire 500 perchè possa proseguire gli studi presso la R. Scuola Superiore di commercio di Venezia.

Il problema della disoccupazione

La Commissione paritetica dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento investita delle funzioni di Commissione Comunale avviamento al lavoro, riunitasi nei locali della sezione dell'Umanitaria, per esaminare la situazione odierna della disoccupazione, ed i mezzi più adatti per far fronte al doloroso fenomeno;

constatato che nel solo Comune di Padova risulta un numero di circa 1000 disoccupati, numero accertato in base alle domande di lavoro registrate nel nostro Ufficio pubblico di collocamento e rimaste inevasi, tenuto anche conto dei possibili collocamenti avvenuti anche fuori dell'attività dell'ufficio, numero che corrisponde al doppio della disoccupazione nell'anno precedente in questa epoca;

constatato ancora che tale numero tende sempre più ad aumentare ed a prendere proporzioni sempre più allarmanti coll'avvicinarsi dei mesi invernali;

ritenuto che urge predisporre tutti i mezzi possibili per attenuare l'aggravarsi di una situazione già pericolosa; fa voti: che si addivenga al più presto all'approvazione di lavori di ordine pubblico già deliberati, e che si prepari un piano organico di altri lavori in maniera da ottenere la continuità degli stessi impiegando al più presto un maggior numero possibile di operai;

che industriali e imprenditori di lavoro sospendano per quanto sia possibile i licenziamenti degli operai che purtroppo da qualche tempo vanno allargandosi, e li mantengano nei limiti più ristretti possibili;

che siano provveduti convenienti contratti di lavoro per l'estero, a tutti i lavoratori che non possono occuparsi in Patria.

f.to Braga, Sedea, Parigotto, Benedetti.

Truffa alla... cocaina

E' stato arrestato il venditore ambulante Ferruccio Rota, d'anni 33, il quale dopo aver fornita della cocaina acquistata dal farmacista Bonvicini ad una mondana detta la «Malizisa», s'appropriava di 17 lire dategli dalla stessa per acquisto d'altra polvere bianca.

Cronaca di Treviso

Due fascisti processati

Treviso, 7

Stamane davanti alla Pretura del I.o Mandamento si è svolto, per direttissima, il processo contro due giovani fascisti: Pantaleo Bruno di Paolo di anni 17, studente di liceo di Padova, e Picchini Arturo di Arturo di anni 19, studente di elettromeccanica di Roma.

I due giovani erano venuti a contesa martedì mattina in Calmaggiore con alcuni comunisti che li avevano provocati. Il Picchini narrò che mentre si trovava in Calmaggiore in attesa di un amico fu avvicinato da alcuni sconosciuti comunisti i quali presero a dileggiarlo; dalle parole vennero ai fatti con vivace scambio di pugni; egli ammise di aver estratto la rivoltella poichè era sovverchiato ed era stato gittato per terra, ma l'arma era scarica e non atta allo sparo. L'altro, il Pantaleo, accorse in difesa dell'amico che veniva condotto in Questura dai carabinieri e lo aveva seguito per testimonianza: quivi però fu perquisito ed arrestato per essere stato trovato in possesso della rivoltella senza porto d'arma. Dice che l'arma non era di sua proprietà, ma del Fascio cui appartiene.

Rappresentava l'accusa pel P. M. l'avv. prof. Palazzo di Bologna, il quale pronunciò breve requisitoria concludendo per l'assoluzione del Picchini e chiedendo condanna del Pantaleo a 1 giorno d'arresto pel porto d'arma senza licenza.

La difesa era costituita dagli avv. Manenso, Rossi, Boscolo ed altri in Collegio. Parlò brevemente l'avv. Manenso associandosi alle conclusioni del P. M.

Il Pretore emise sentenza assolvendo il Picchini e condannando il Pantaleo ad 1 mese di arresto colla applicazione della condizionale e la non iscrizione nel Casellario giudiziario, e alla multa di L. 184 per contravvenzione alle concessioni governative pel mancato pagamento della tassa.

CONEGLIANO. — Stasera venne ricoverato in gravi condizioni al nostro Ospedale per lesioni e ferite riportate in seguito all'accidentale scoppio di un vaso — che fino a pochi momenti prima aveva contenuto benzina — l'operaio Arturo Corocher.

CONEGLIANO. — Sembra che la grave vertenza dei Cotonifici Trevigiani sia sulla strada della risoluzione.

Infatti si annunzia che venerdì prossimo si inizieranno le trattative per un accomodamento.

Cronaca di Verona

Uccisa da un camion

Verona, 7

Stanotte all'Ospedale è morta quella tal Destri Elisa d'anni 75, che lungo la via di Castelnuovo ieri aveva riportate gravi ferite per essere stata investita da un camion.

Il direttore d'un periodico condannato

Vittorio Mantovani, mantovano, ex direttore del periodico « L'Italia che ride » di cui uscì qualche numero nella nostra città, è stato condannato a tre anni di carcere per appropriazione indebita, nei riguardi di cauzioni che egli si faceva anticiuare da personale che egli assumeva in qualità di corrispondenti.

Infezione mortale

Ieri sera in seguito a grave infezione riportata per una caduta dalla motocicletta è morto il noto industriale veronese Pietro De Carteri negoziante di automobili, conosciutissimo anche nel campo dello sport, di cui era un vero appassionato.

La morte d'un collega — Stamane dopo un mese di grave malattia è morto il collega Silvio Cambiaghi redattore capo dell'« Arena » e corrispondente del « Veneto » di Padova.

La morte del caro compagno di lavoro, lascia profondo cordoglio. Condoglianze alla famiglia.

La morte d'un collega

Dalla squadra, ieri è stato tratto in carcere il disertore Guido Righetti d'anni 22 che era stato da tempo ricercato.

Così pure vennero arrestati i fratelli Alfredo ed Ettore Gronzia facenti parte della famosa comitiva capitanata dal Monchetto il quale da parecchi giorni riesce a sfuggire alle indagini che di lui fanno gli agenti.

Cronaca di Udine

In tema di prezzi

I prezzi delle derrate sono ribassati, ma comincia a farsi sentire la scarsezza della merce. Stamane il mercato rimase senza uova, e i polli non si fecero vedere, e di tutti gli altri generi vi era scarsezza.

E crediamo però che l'intervento dei fascisti — forse un po' rude — non sia stato inopportuno. I venditori ritorneranno certo al mercato e sebbene non nel limite voluto dai fascisti, dovranno certamente ribassare i prezzi.

Cronaca di Chioggia

CHIOGGIA. — Ecco l'elenco dei promossi alla R. Scuola Tecnica: dalla 1.a alla II.a: Cester Anna, Fava Elena, Rossetti Leonora, Spirti Speranza, Tosin Angelina, Vianello Caterina, Voltolina Maria, Bullo Edosimo, Ferro Emma, Gennari Leone, Gradara Michelangelo, Menetto Mario, Penzo Narciso, Varagnolo Adolfo.

Dalla II.a alla III.a: Cappon Italo, Monaro Aldo, Signoretto Luigi, Fabbri Luigia, Fava Rina, Ferro Norma, Ghezzo Gemma, Vianello Giuseppina, Tonello Luigia.

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia drammatica Maria Gallina con «Sansone» di Henry Bernstein inizierà un breve corso di rappresentazioni straordinarie.

Cronaca di Venezia

Una guardia di finanza suicida con una fucilata al petto

Alla Caserma di Santa Chiara, delle Guardie di Finanza, la guardia Bucerani Vincenzo, un giovanotto abruzzese di ventitre anni, appariva da qualche tempo silenzioso e taciturno più dell'ordinario.

Dopo quattro anni di guerra, e due di servizio in Finanza a Venezia, s'era reso un uomo sul serio, ed i suoi commilitoni non si spiegano le cause che lo trascinarono a togliersi la vita.

Ieri notte, a mezzanotte, il Bucerani s'era alzato ed aveva chiesto al sottufficiale di servizio di entrare a far parte di qualche drappello di guardia in cambio di qualcuno. La sua richiesta ebbe un rifiuto.

Alla mattina alle sei, alzatosi per montare in servizio, riceveva il fucile carico. Si ritirò nella sala della mensa e nel buio si sparò un colpo nella direzione del cuore.

Accorso un brigadiere di servizio, gli furono prestati i primi soccorsi, mentre egli mormorava: «Aiutatemi che muoio!».

La pallottola era entrata nella mammella sinistra, aveva passato il torace parte per parte ed era andata a conficcarsi nel muro.

Fu trasportato subito all'Ospedale di S. Chiara, dove iersera alle sei spirava. Egli era risultato di condotta ottimissima.

Lascia tre lettere: una al padre, una alla madre ed una alla fidanzata.

Sulle cause del suicidio non si hanno notizie dall'autorità giudiziaria e dalla questura dato che nessun sopraluogo è stato finora fatto.

L'inaugurazione del Banco Gairinger

Ieri mattina è stato inaugurato in bocca di Frezzeria il Banco cambio triestino Gairinger e Compagno di cui ci siamo occupati a lungo l'altro ieri. Una folla di invitati ha assistito alla apertura dei locali così genialmente allestiti, secondo il modello del banco settecentesco, da Carlo Olivotti che assisteva con i gerenti della ditta, alla inaugurazione e raccolse infinite congratulazioni per la sobria eleganza della sua ricostruzione storico stilistica.

Dopo l'apertura gli invitati passarono al Pilsen ove ebbe luogo un rinfresco squisito. Furono levati i bicchieri bene augurando alla prosperità del Banco ed alla industria artistica di Carlo Olivotti. La simpatica riunione si protrasse a lungo, cordialmente.

MESTRE. — Da molto tempo esiste una ordinanza del Sindaco di Mestre che proibisce ai girovaghi di suonare in Piazza Umberto I.o, e siccome tale provvedimento non fu mai revocato, chiediamo perchè non si faccia osservare e si impediscano che stonati organi e peggiori strimpellatori di più stonati istrumenti disturbano a tutte le ore chi si reca al Caffè per trovare un po' di quiete e di sollievo.

✱ In seguito ad una perquisizione eseguita nella casa di un noto barbiere i carabinieri lo trassero in arresto assieme alla moglie per furto.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia,,

Abbonamenti trimestrali e semestrali

lire 14.— per **tre** mesi
„ 26.— per **sei** mesi

Abbonamenti per bagni e villeggiature

Come negli anni scorsi, apriamo per la stagione balneare e di villeggiatura i seguenti abbonamenti straordinari, alla « GAZZETTA DI VENEZIA » con decorrenza da qualsiasi giorno e per qualsiasi località:

per 15 giorni	2.40
„ 30 „	4.75
„ 45 „	7.25
„ 60 „	9.50

Ringraziamento

La famiglia **Di Serego Alighieri e Gradenigo** vivamente commosse per la indimenticabile dimostrazione di cordoglio tributata al loro Cugino

N. H.
Conte Comm.
Giovanni Battista Venier

nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentono il dovere di ringraziare in particolar modo S. Em. il Card. Patriarca, l'Illust. Sig. Prefetto, l'Illust. Sig. Sindaco, tutte le Autorità e le Rappresentanze di Istituti ed Opere Pie cittadine, e congiunti, gli amici e quanti concorsero ad onorare la memoria del Caro Estinto.

Venezia, li 7 Luglio 1921.

Le famiglie Bertolini, Dal Moro, Muschietti, Bonazza riconoscenti ringraziano tutti coloro che con offerte, con fiori, con intervento ai funerali o con altre manifestazioni onorarono la memoria della loro tanto lacrimata

LUCIA BERTOLINI DAL MORO

e chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

Portogruaro, li 6 Luglio 1921.

Offerta spontanea del grano del raccolto 1921

E' lasciata facoltà agli agricoltori di offrire spontaneamente alla Commissione Provinciale di requisizione il frumento di propria produzione esuberante al fabbisogno della semina e dell'alimentazione della famiglia, dei coloni dei dipendenti e dei salariati fissi.

Le offerte debbono essere presentate alla sede del Comune in cui è situato il fondo o la maggior parte di esso, entro quindici giorni dell'avvenuta trebbiatura, ed in ogni caso, non oltre il 31 Agosto 1921.

Nessuna offerta può essere fatta da chi direttamente od indirettamente non si produttore di grano. La quantità da trattenere per la semina non potrà essere inferiore a quella usata a tale scopo nello scorso anno; per l'alimentazione a kg. 110 per ciascun individuo e per l'intero anno agrario.

L'offerente ha l'obbligo di trasportare il grano al magazzino o scalo ferroviario che verrà indicato dalla Commissione che corrisponderà un equo compenso per il trasporto effettuato.

E' proibita fino al 31 Agosto l'importazione del grano nella Provincia di Venezia.

Il prezzo massimo per il grano tenero di produzione 1921 è fissato in lire 146.50.

Si avverte però che la Commissione rifiuterà quelle partite il cui peso specifico sia inferiore ai kg. 70 l'ettolitro, che contengono impurità in misura superiore al 5 per cento, che presentino deficenze o difetti di altro genere, o che comunque, non siano di tipo buono mercantile e sane e completamente essicate. I produttori che presentino partite non buone, e che perciò vengono rifiutate, non avranno diritto ad alcun indennizzo nel caso che abbiano effettuato il trasporto.

IL MAGGIORE
Presidente della Commissione
F.to **Giuseppe Fasulo**

I voltafaccia di Lenin

La libreria russa Slovo pubblica un volume di N. Anavieroff intitolato: «Lo sviluppo della Russia durante il regime bolscevico» in cui è largamente documentata la catastrofe di quel grande paese dovuta ai sistemi di Lenine e di Trozsky. L'ultimo capitolo risponde ad un quesito che tutti si pongono e lumeggia la nuova tattica collaborazionista del «dittatore comunista». Perciò ne offriamo la primizia ai nostri lettori.

Malgrado tutte le previsioni pessimistiche l'edificio costruito su fondamenta così poco solide ed eseguito con tanti difetti tecnici, finora non è crollato. Quali le cause dello strano *fenomeno*? Come tutto al mondo anche questo enigma apparente ha la sua spiegazione. E relativamente semplice.

Il fatto è che solo la facciata dell'edificio è verniciata con tinta socialista, appena sufficiente per far dimenticare che la tinta nuova ricopre forme vecchie. Del resto l'edificio nel suo insieme è costruito male, ma... secondo le regole di un architettura secolare. Spieghiamoci. I bolscevichi al loro avvento al potere potevano essere ispirati dalle migliori intenzioni. Ma la loro attività, secondo il decorso fatale e obbiettivo delle cose storiche, ha rivestito forme talvolta completamente contrarie alla loro volontà originale. Le concessioni bolsceviche, di cui tanto si parlò gli ultimi tempi, non sono altro che una reazione naturale delle condizioni storiche contro il razionalismo dottrinario di questi giacobini della Rivoluzione russa.

Le illustrazioni a questa tesi non mancano. Ne prendiamo tre a caso. La questione contadina, il problema dei lavori pubblici ed infine le cosidette concessioni capitaliste. Analizziamole una per una.

Anzitutto il problema fondamentale — la questione contadina. Già nel primo capitolo abbiamo potuto constatare che la politica agraria di Lenin aveva avuto effetto del tutto contrario alla volontà del suo autore. Lenin non era riuscito ad altro che a condurre a buon fine la instaurazione della piccola proprietà agraria iniziata dalla legislazione agraria di Stolypin — tipico rappresentante dell'antico regime. E tutto ciò malgrado l'esplicito senso della legge (pubblicata nel febbraio 1918) che parlava di socializzazione delle terre e conteneva nel paragrafo I la seguente solenne dichiarazione:

1) Il diritto di proprietà sulla terra, il sottosuolo, le acque, le foreste e le forze naturali, è abolita per sempre nei limiti della repubblica socialista federativa russa.

Essendo abolito per sempre il diritto di proprietà sulla terra, quest'ultima naturalmente poteva solamente essere attribuita in usufrutto. E il paragrafo secondo specificava:

II) La terra senza riscatto alcuno è attribuita in usufrutto a tutto il popolo che lavora. Il diritto di usufrutto è limitato a coloro che lavorano la terra personalmente.

Però il prodotto del lavoro agricolo veniva attribuito ai contadini nella misura solo ove serviva alla soddisfazione dei suoi bisogni personali. L'eccedenza riveniva all'ente collettivista, allo Stato — essere supremo e sopraindividuale. Ecco quello che diceva in proposito il paragrafo VII della legge:

VII) Il commercio delle macchine agricole e delle semenze è monopolizzato dallo Stato, come pure il commercio del grano all'interno e all'estero. Lo Stato interviene ugualmente per appropriarsi ogni *eccedenza di prodotto che comunemente costituisce il reddito fondiario*.

Sulle terre socializzate il lavoro si doveva fare in modo possibilmente collettivo. «Le sezioni agrarie dei Soviet, alle quali sarà affidata la distribuzione delle terre e l'organizzazione dei lavori, dovranno stabilire al più presto un modo di sfruttamento collettivo delle terre affinchè si possa giungere ad un'economia rurale socialista» (paragrafo V).

Nel suo insieme la legge era quindi nettamente socialista. Il diritto di proprietà, residuo del regime borghese, si trovava sostituito da un semplice diritto di godimento, d'usufrutto. Ma anche quest'ultimo diritto si trovava limitato da una serie di disposizioni. Il diritto di godimento non è trasmissibile e non si può cedere a nessun costo. Invece esso può essere ritirato a profitto della collettività se per esempio la terra fosse mal coltivata. Inoltre l'agrisoltore non può disporre del prodotto del suo lavoro, avendo lo Stato monopolizzato il commercio del grano. Il lavoro intenso, infine, non rappresentava interesse alcuno per l'agrisoltore, poichè lo Stato gli ritira ogni eccedenza di reddito, risultante da uno sfruttamento più razionale delle sue terre.

Concepita così, la legge bolscevica conduceva ad un rigido socialismo di Stato, ben distante dalla creazione del piccolo proprietario cui mirava la legislazione di Stolypin. Per indorare la pillola e per far balenare dinanzi agli occhi del contadino il miraggio d'un reale diritto sulla terra, Lenin involse il fatto della socializzazione nell'ambiguità di parole sonore.

«La terra», disse egli, «è attribuita in godimento e senza riscatto alcuno al popolo che lavora».

La parola ebbe effetto inatteso e addirittura magico. Era la parola attesa da tanti secoli dal contadino russo. Lenin offriva la «terra promessa», o almeno sembrava offrirla.

La parola giunse alla mente del contadino spogliata dalle finezze giuridiche che la circondavano. Egli vi vide il solo fatto nudo e crudo. li offrivano la terra. Ed egli se la prese. Con tutto il conservatorismo sociale che è il proprio della classe contadina la socializzazione venne interpretata non come un diritto della collettività, ma come un diritto personale. Armati di fucili e talvolta di mitragliatrici asportate dal fronte, i contadini si impadronirono delle terre per non cederle più. Il governo di Lenin esasperato da questa interpretazione volle fare applicare la legge con tutto il suo rigore formale. Per inculcare ai contadini il principio del socialismo, Lenin fece marciare contro di loro la sua famosa guardia rossa. I lettoni ed i cinesi distrussero villaggi interi (nei governatorati di Mosca, Kaluga, Tula, Riaan e Kazan), fecero uso di gas asfissianti per massacrare. L'istinto della proprietà fu più forte delle mitragliatrici bolsceviche. Il contadino non rendeva le terre, di cui si era impadronito. Così Lenin, invece di togliere le terre alla proprietà privata vi aveva più profondamente irradicata la massa contadina.

Non migliore sorte toccò all'altra parte della legislaione bolscevica relativa alla requisizione del grano. Il grano destinato ad alimentare le cosidette «riserve sociali» non si potè mai avere altrimenti che col mezzo della forza armata. Le requisizioni di grano sono forse una delle pagine più atrici, più crudeli della storia di dominazione bolscevica. Queste requisizioni hanno scavato un abisso tra campagna e città, hanno diviso il contadino dall'operaio privilegiato che mangia senza seminare e raccogliere il grano; queste requisizioni avranno per sempre reso odiato il regime bolscevico alla massa contadina russa.

Ma almeno la requisizione dell'«eccedenza» di grano spettante allo Stato costituiva l'unico vestigio della legge agraria socialista, l'ultimo legame che vincolava il contadino alla potente burocrazia bolscevica e gli faceva tenere il suo posto nell'economia socialista.

E ad un tratto questo legame si trova spezzato. Dopo tre anni di esperimentazione sociale, di misure draconiane, di olocausto infinito d'una classe a vantaggio dell'altra, Lenin fa bruscamente macchina indietro.

Le requisizioni vengono abolite e sostituite da *un'imposta in natura*. Non tutta l'«eccedenza» del prodotto, solo una parte — forse il «decimo» o chissà quale altra parte — sarà destinata allo Stato.

Dopo le forme di spogliamento completo usato da bande guerriere, viene la taglia del medioevo, triste vestigio dei tempi feudali che per sempre sembrava scomparso dopo la grande Rivoluzione Francese. E' vero che allora andava a favore del signore feudale oppure del «pomestchik» in Russia. Ed ora andrà a favore dello Stato supremo spogliatore di piccole esistenze economiche. Rimane nondimeno vero che l'immaginazione creatrice del socialismo bolscevico non va al di là dal far risuscitare vecchie forme di sfruttamento economico rivestendole di nomi nuovi.

Il fatto è che rimangono abolite le requisizioni. Non ancora per il verbo esplicito della legge. La cosa viene semplicemente annunciata in un discorso-programma da Lenin, pronunciato, alla 10.a Conferenza del partito comunista, il quale però contiene un voltafaccia assoluto nella politica agraria finora seguita, e si è perciò meritato le lodi supreme di Lloyd George.

Come Trotzky riguardo al problema della burocrazia, anche Lenin di fronte alla questione contadina non manca di una certa franchezza brutale. Egli lo confessa apertamente che la rivoluzione (leggasi il potere bolscevico) potrà essere salvata solamente, se si giunge ad un accordo con la massa contadina. «Il contadino, dice Lenin, si rivolta alle forme che gli proponiamo e noi dobbiamo convenire che le forme economiche che non avranno il consenso della classe contadina non potranno mai sussistere».

Un'altra confessione può sorprendere ancora. Lenin giunge letteralmente alle stesse conclusioni che abbiamo esposte nel primo capitolo. Il regime bolscevico, seguendo la linea di evoluione iniziata prima della rivoluzione, è giunto alla creazione di una classe di piccoli proprietari. Eliminati i due termini estremi dell'evoluzione, grandi proprietari e proletariato agricolo, si è arrivato ad un rafforzamento dei ceti-medi, del contadino proprietario.

E questo piccolo proprietario, la cui creazione era poco prevista dalla legge sulla «socializzazione delle terre», viene ora considerato da Lenin come un elemento sociale di primissima importanza. Egli non trova parole di disprezzo abbastanza aspre per stigmatizzare coloro che «ingenuamente credettero poter creare un'economia socialista in tre anni. Essi non sono altro che puri e semplici utopisti». Non è mai troppo tardi riconoscere i propri errori.

Però Lenin trova una consolazione per gli utopisti: nel fatto che il «movimento socialista non prosegue mai in linea retta, bensì a zig-zag». Scioltosi dall'obbligo del moto rettilineo, Lenin prosegue nel suo movimento con la maggior libertà possibile. Le concessioni si susseguono con una rapidità acrobatica ed ecco il contadino finora aborrito riposto nel centro delle cure bolsceviche.

«Cosa vuole il contadino medio? domanda Lenin. E risponde: 1.o libertà di scambio e 2.o la possibilità di ottenere merci contro i suoi prodotti agricoli». Con un colpo di bacchetta magica si trova quindi ristabilita la *libertà di commercio*. E con lo stesso colpo cade il monopolio dello Stato del grano. Poichè la libertà di contrattazione esclude naturalmente il calmiere del grano e spoglia lo Stato della sua qualità di regolatore supremo.

La libertà di commercio deve aver per conseguenza per il contadino la possibilità di ottenere in cambio dei suoi prodotti una certa quantità di merci. Ecco almeno la soluzione che preconizza Lenin. Ma dove prenderle, queste merci in uno Stato, ove la produzione da molto tempo è paralizzata? Si offrono due vie d'uscita e Lenin le indica con la massima franchezza immaginabile. «Con la disorganizzazione odierna dei trasporti, dice egli, la Russia è frazionata in altrettanti piccoli territori economicamente divisi. Per ottenere dei prodotti atti ad essere scambiati, dovremo quindi sviluppare la produzione industriale locale — le piccole industrie. Ecco una delle vie d'uscita — il ritorno alle forme antiquate della piccola industria (Mestieri dei kustari). L'altra via è più comoda, più promettente e dà un risultato maggiore con sforzo minore. Lenin non solo l'indica, ma si mette coraggiosamente in cammino per la via stessa — dell'organizzazione della produzione industriale col mezzo del capitale straniero.

Poco tempo fa i giornali pubblicarono un'intervista con un grande industriale norvegese rappresentante di una società inglese che ottenne grandi concessioni di boschi nella regione settentrionale della Russia. «La parola d'ordine nemesca da Lenin, disse egli, si esprime così: «meno politica, più industria». Per una parola d'ordine quest'ultima non manca di precisione, nè di chiarezza. E' un ritorno e non velato al vecchio regime borghese, ai suoi modi di produzione e alle sue forme di proprietà.

Le «Izvestia», organo ufficioso, nel commentare i risultati dell'ultima Conferenza soviettista, così giustifica il ritorno alle vecchie forme di proprietà agraria.

«Il sistema delle requisizioni è fallito dopo aver provocato una decadenza dell'agricoltura e la diminuzione della superficie seminata. Il sistema delle imposte che rilascia un'eccedenza di prodotto nelle mani del contadino certamente gli servirà di stimolo ad un'intensificazione di produzione. Naturalmente il sistema nuovo non esclude il rivivere di *vecchie forme di proprietà* e del *capitale privato* che potrà penetrare nei pori dell'organismo economico della Russia soviettista».

Nel formulare questa verità le «Izvestia» non fanno che constatare un fatto da lungo tempo compiuto. I numerosi vestigi di economia borghese rimasti nei pori dell'organismo soviettista vengono magnificamente caratterizzati in un articolo di Rykunoff («Un organo unico per l'approvvigionamento delle industrie» «Vita Economica», n. 278, citato da Gheffding»). Egli ci mostra le vecchie forme borghesi impiantantesi non solo nei pori dell'organismo soviettista, ma penetrate nel cuore, nel centro donde parte la circolazione economica dei Soviet — i cosidetti «glavki».

«I nostri «glavki», dice egli, si sono trasformati in altrettanti *trusts* conducenti una lotta spietata attorno alle *materie prime* e concorrenti intensamente non solo negli *stipendi del personale tecnico ma anche nei salari degli operai*, il tutto con il concorso attivo delle organizzazioni di produzione...

Con questo sistema il migliore glavko è quello che sa rifornirsi meglio degli altri, possiede una buona agenzia, i suoi mezzi di trasporto e ha delle relazioni stabilite. L'agente furbo che sa scoprire gli oggetti là dove l'organo incaricato del rifornimento non li vede, è un elemento di successo altrettanto sicuro, come un buon commesso nelle imprese borghesi è una garanzia dell'utile che riviene al fabbricante.

E' ben sicuro, i «glavki» che con tanta pena si procurano il loro rifornimento, non cedono nulla ad altri «glavki» concorrenti, anche essendo riforniti in abbondanza.

Nei reparti di rifornimento dei glavki comincia a prevalere l'antica *psicologia capitalista* e viene formandosi un tipo d'agente, il quale nelle sue ricerche di rifornimento finisce coll'accaparrarsi delle cose, di cui non ha bisogno. In qualche modo ci serviranno, pensa l'agente avviando questi materiali nel deposito del suo «glavko»....

Ma anche all'infuori delle forme di capitalismo burocratico nei «glavki», vi è un altro campo speciale, ove si sono trincerati i vestigi del sistema borghese. Formalmente, le imprese private non dovrebbero più esistere, tanto più che come abbiamo detto, col decreto del 4 dicembre 1920 venne condotto a fine l'opera di nazionalizzazione dell'industria e del commercio. Vi è però un campo di azione ove gli elementi di borghesia nuova e vecchia adattatisi al regime soviettista si sono rifugiati e continuano ad esistere legalmente ed allegramente. E' il campo così vasto nell'economia bolscevica dei «rifornimenti dello Stato e degli appalti pubblici».

«Il sistema degli *appalti* viene molto usato nella pratica dei nostri enti governativi dice G. Bergmann («Il problema delle concessioni», *Izvestia*, 2 dicembre 1920, rit. da Gheffding). «L'istituzione degli *appaltatori*» che ha acquistata la cittadinanza nel rifornimento della legna si è quasi dappertutto sostituita al metodo dell'*economia collettica*. (Izvestia, num. 250, 7 novembre 1920). L'appaltatore, o come egli preferisce chiamarsi l'«approvvigionatore» è diventato un elemento essenziale nell'economia dei Soviet. I miglioramenti ultimamente ottenuti nell'opera d'approvvigionamento sono interamente dovuti all'applicazione del sistema degli appalti.

Così troviamo risuscitato uno dei sistemi di sfruttamento più aperto ed anche più barbaro del vecchio regime borghese.

Occorreva davvero far strada così lunga per ritornare al punto di partenza. Il voltafaccia si compie su tutta la linea e con una rapidità tale da far presumere un ristabilimento completo dell'economia borghese in Russia.

N. ANAVIEROFF.

La rottura delle trattative a Fiume

per un governo di conciliazione

Fiume, 7

Le trattative tra i partiti del blocco ed il partito autonomo per la formazione del governo di conciliazione sono rotte oggi. Le trattative duravano dall'arrivo dell'Alto Commissario che aveva questo preciso incarico: di giungere alla costituzione del governo fiumano.

Le trattative si iniziarono il giorno 28 del mese scorso quando i partiti nazionali del Fascio e il partito democratico popolare repubblicano e la Camera del lavoro, riunitisi nella sede del Fascio, deliberarono di farsi iniziatori della pacificazione degli animi rimettendo la vita cittadina nella legalità e nell'ordine.

I fiduciari s'incontrarono col dottor Blasi fiduciario del partito autonomo a bordo dell'esploratore «Marsala» alla presenza dell'Alto Commissario. Il dottor Blasich non prese deliberazione alcuna non avendo mandato, ma il giorno dopo mandò una lettera a nome del partito autonomo chiedendo che ogni partito formulasse in iscritto le sue proposte e ricordando non potersi dimenticare l'assemblea costituente e nominando un governo provvisorio uscito da questa, ma che non ha mai preso i poteri perchè l'assemblea non è mai convocata a Fiume.

I partiti del blocco risposero di non tener conto della parte polemica della lettera, ma di essere soddisfatti che il partito autonomo accettava i preliminari delle trattative che dovevano condurre alla costituzione di un governo transitorio formato da tutti i parti equamente rappresentanti in esso per addivenire alla pacificazione della città e alla risoluzione del grave problema di Porto Baross e del Delta. Chiedevano trattative orali per diminuire la lentezza e giungere alla soluzione e all'accordo sincero e leale dei cittadini. Il partito autonomo rispose chiedendo che i partiti del blocco impegnassero i propri aderenti a mantenersi nella legalità e approvazione delle rappresentanze in seno al partito e chiedendo se esso dovesse sorgere da assemblea costituente o fuori di essa accentuando però che il governo transitorio di conciliazione non bastava ancora, secondo essi, per tranquillizzare la città. Però in esso erano tutti i partiti e così la conciliazione totale era logica conseguenza.

I partiti del blocco insistettero con lettera in data 4 luglio chiedendo che iniziassero trattative orali per giungere all'accordo preliminare sopra ogni momentanea divergenza e competizione di parte nell'interesse esclusivo del benessere dei cittadini. Il giorno 5 il partito autonomo, prendndo pretesto dalle mancate risposte ai quesiti indicati nella lettera precedente mandò uno scritto dicendo che, mutatasi la situazione parlamentare italiana, ritiene di non poter addivenire per ora alle discussioni.

Ma lo stesso giorno quattro esponenti del partito autonomo si recarono dall'Alto Commissario dichiarando che la rottura delle trattative non era avvenuta perchè la lettera in proposito dovevasi considerare come non spedita. I partiti del blocco allora deliberarono di attendere sino ad oggi a mezzogiorno l'inizio delle trattative orali ma i fiduciari autonomi non sono intervenuti. Allora il partito del blocco votarono un ordine del giorno notando il mancato intervento e constatando che non su loro ricade la responsabilità del mancato accordo tra i partiti cittadini e la conseguente costituzione del governo e rimettendo all'Alto Commissario l'incarico di costituire il governo che assuma la responsabilità della difficile situazione fiumana.

I partiti del blocco nazionale riprendono la piena libertà di azione. La situazione si trova dunque come il giorno dell'arrivo dell'Alto Commissario. Sta ad esso a risolvere la crisi o invitando gli autonomi ad assumere da soli il potere costituendo un governo con partiti nazionali e dando ad essi la possibilità di affrontare le difficoltà economiche e di ordine pubblico. Altrimenti il governo d'Italia assuma direttamente l'amministrazione della intera città come già prima i cittadini chiedevano in fondo dando all'Alto Commissario pieni poteri.

Intanto la città attende con ansia il ritorno al lavoro e la soluzione dei problemi urgenti.

Porto Baros è sempre occupato dagli arditi e cittadini armati che sono provvisti di vettovaglie dalla popolazione.

Gabriele d'Annunzio ha spedito parecchi telegrammi dando la sua adesione al movimento e incitando alla resistenza.

Oggi il deputato Suvich visitò nuovamente la città informandosi della situazione e ripartendo subito per Roma.

CLEMENTE MARASSI

Gazzetta dello Sport

L'XI Giro d'Emilia

Bologna, 7.

L'XI Giro d'Emilia, prova che conta pel Campionato Italiano su strada, vedrà il suo svolgimento domenica prossima sul percorso Bologna, Ferrara, Cento, Modena, Pavullo, Sestola (1020 sul livello del mare), Fanano, Porretta, Vergato, Bologna: Km. 297. Sebbene soltanto pochissimi giorni ci separino dalla grande disputa, gli iscritti non sono molti, ma tutti i migliori assi italiani hanno confermata la loro adesione. Gli Emiliani hanno voluto essere i primi... per lo meno nei numeri d'iscrizione e fra essi contiamo Zoni, Corlaita, Calzolari e Savini.

Calzolari, Corlaita e gli altri bolognesi

Lo Zoni che ha fatto la sua *rentrée* su strada (già aveva scorazzato per diverse piste e l'impressione prodotta era più che buona) nel recente Campionato Italiano Juniores, disputato a Novi Ligure è stato vinto dalla distanza. Rimasto col gruppo sino a 150 km. ha dovuto poi cedere alla foga dei più... maturi e spossato ha cercato di terminare la corsa il meglio gli fu possibile. Arrampicatore temibilissimo è riuscito a precedere non una sola volta al culmine delle faticose ascese i rivali; sul piano non ha mai dato battaglia, ma la sua passività oramai verso la fine della corsa era più che logica e comprensibile. Zoni che è veramente un *routier* di primissima classe, (e se continuasse a correre sempre su strada anche i più increduli se ne convincerebbero) compirà certo nel Giro d'Emilia una corsa degna della sua fama; se ne accorgeranno del resto *tutti* i partecipanti nella penosa salita che conduce a Sestola. Con questo non voglio dire che Zoni riuscirà a staccare i migliori, ma il giorno della prova saprà certo meravigliare più di qualcuno.

Ezio Corlaita, il lungo e agile bolognese, dopo una sfortunatissimo «Giro d'Italia», si ripresenta pieno di buoni propositi e sopratutto pieno di fede. Ha voluto troppo girare per i velodromi però questo atleta invece di compiere il suo allenamento metodico su strada, e questo certo non può avergli fatto bene. Credere ad una sorpresa di Corlaita? Nessuno certo lo pensa.

Alfonso Calolari invece dà molto e molto più affidamento del concittadino. Il piccolo bolognese che ha saputo in più occasioni veramente sbalordire, da molto tempo e precisamente dal Giro d'Italia 1919, non ha dato prova di camminare forte. Ma Calzolari si trova ora a posto e le strade sue, che nessuno certo come lui conosce, lo vedranno coi primi.

Nerio Savini, brillerà, se il tempo vorrà essergli favorevole, fra gli uomini di seconda categoria.

I concorrenti veneti

Dopo gli Emiliani sono stati i Veneti che hanno voluto dare il là. Roncon, Tecchio e Bordin, infatti, seguono subito nell'iscrizione. Roncon e Tecchio, il secondo ha terminato un discreto Giro d'Italia, non possono aspirare che ad una buona classifica. Parlare delle loro probabilità di successo sarebbe quasi un assurdo. E' meglio quindi augurare a loro una buona fortuna e passare decisamente al rodigino. Lauro Bordin ha compiuto la massima *randonnée* italiana come ognuno sa, poi di pista in pista e di riunione in riunione ha dimostrato di aver riacquistate quelle doti di velocità e di resistenza nella velocità che gli erano scomparse dopo il primo anno di guerra. Dimagrito assai, abbronzato dal sole, muscoloso più che mai, Bordin si appresta alla lotta nella sua forma migliore, nella forma che lo ha visto vittorioso nel Giro di Lombardia, in più tappe di Giri d'Italia ecc. Nel Giro d'Emilia, il *pittore* ha poi sempre e chiaramente dato affidamento di camminare bene. Egli è arrivato, infatti, due volte terzo, quattro volte quarto, due volte sesto e una volta ottavo. Se il tempo si sbizzarrisse un po' e non continuasse a bruciare le polverosissime strade del Modenese e della Porrettana, Lauro Bordin lo preferiremmo senz'altro agli avversari, non perchè egli sia decisamente il più forte, ma perchè, l'abbiamo detto, il Giro d'Emilia è la sua corsa. Una prova maravigliosa intanto della sua forma l'abbiamo avuta l'altro giorno a Ferrara nella Corsa delle 6 ore dove da solo, (Stefani non ha che disputato le volate al contrario agli altri sprinters che sostituivano tratto tratto gli uomini del treno) è riuscito a mantenersi costantemente in gruppo e a tentare fra la maraviglia del pubblico fughe su fughe contro la forte coalizione avversaria. E se non fosse stato chiuso all'interno al momento in cui Belloni facilitato da Gremo, scattò, il *pittore* certo non avrebbe permesso al milanese di andarsene da solo.

Dopo Bordin è di un altro isolato. Petiva, che dobbiamo parlare. Il lungo torinese dopo una Genova-Nizza buona in tutti i sensi, lo ricordo agile e fresco lungo la riviera di S. Remo, non solo in posizione di difesa ma anche certe volte, nelle scherzose montagne russe, all'attacco: non ha più fatto nulla. Si è però allenato costantemente, e dice di aver ritrovata la sua forma migliore. Noi ad Emilio Petiva non possiamo che inchinarci e se domenica all'arrivo il pubblico dovesse acclamarlo primo degli isolati non stupiremmo.

Beni Dario, si è iscritto. Non per fare un torto al Romano che... fu un grande corridore, ma, siamo sinceri, non crediamo punto alla sua partenza. Se partirà, partirà come un'incognita. Di lui nulla possiamo dire.

Girardengo - E Belloni?

Ed eccoci finalmente dopo questa lunga teoria di isolati ad una *èquipe*. E' la Stucchi con a capo Girardengo. Il campione d'Italia (si può ancora chiamare così?) scende alla prova convinto del suo valore e della sua superiorità. Certi invece lo vedono oramai non un uomo finito ma certo un'ombra, pur restando sempre un grande atleta, dell'anno 1919.

Si sono sollevate molte discussioni su questo punto e specialmente dopo l'abbandono di «Gira» nella quinta tappa del Giro d'Italia. Che il campionissimo abbia deluso nelle ultime prove è vero, ma è anche vero che egli ha dimostrato di sapere, in altro modo, come in pista per esempio, liquidare gli avversari da lontano. Come si spiega allora questo fatto? Girardengo nel Giro d'Emilia forse ce lo dimostrerà lui stesso tanto più che si trova a 8 punti da Brunero per la classifica del Campionato Italiano.

Annoni, dopo Girardengo, è quello che attira, fra gli uomini di Stucchi, l'attenzione maggiore chè Azzini non potrà partire. Il milanese si è ferito durante la disputa del Campionato Italiano Juniores e crediamo non potrà fare molto. E' vero che ha molta tenacia e volontà ma queste, quando si ha un piede fratturato, non bastano.

Ferrario e Tonani saranno gli uomini di rincalzo e compiranno certo una brillantissima prova.

Scaioni, infine, la rivelazione dell'annata potrà farci vedere s'egli non abbia avuto una forma ottima del momento o se invece non sia una vera e propria promessa del ciclismo italiano.

Domani intanto si chiudono le iscrizioni. Mentre vi scrivo forse Belloni e Comp. stanno confermando la loro adesione alla grande prova Emiliana.

e. d.

Nuotatori italiani all'estero

Il giorno 17 luglio avrà luogo la grande gara internazionale di fondo nella Senna. La Traversata di Parigi, manifestazione nella quale lo sport natatorio italiano ha ottenuto per due volte magnifiche vittorie individuali e collettive. Anche quest'anno le nostre migliori rappresentanze si allineeranno allo start nella capitale della Francia per contendere ai rivali la vittoria.

E' annunciata la partecipazione quasi certa di Costa Malito il quale non mancherà di tenere alti i colori italiani: anche Bacigalupo sarà sicuro partente nella stessa gara, per cui i colori italiani saranno assai degnamente rappresentati.

Ma anche in un'altra riunione internazionale i nostri nuotatori saranno assai bene rappresentati: nelle gare internazionali di Praga che si effettueranno nei giorni 8, 9 e 10 corrente il triestino Emerico Bjack debitamente autorizzato dalla F.I.R.N. concorrerà nelle gare sul petto e sul dorso e siamo fin d'ora certi che egli farà una corsa più che onorevole.

Domenica prossima intanto a Nizza, nel grande meeting locale libero a tutti avremo una numerosa rappresentanza nostra nelle persone di Massa, Bacigalupo e forse anche Bisagno.

Teatri e Concerti

La nuova 'tournée,, di Eleonora Duse

Siamo lieti di dare per i primi una buona notizia. Terminato il breve e trionfale ciclo di recite con Ermete Zacconi, Eleonora Duse, la grande attrice nostra, non si appartera di nuovo dalle scene; essa, nel prossimo ottobre, con la sua nuova compagnia scelta fra i giovani ed ottimi elementi di primarie compagnie ora disciolte, inizierà un ciclo di recite per le maggiori città d'Italia, tra cui — naturalmente — Venezia.

Organizzatore della compagnia e della tournèe sarà il fiorentino Alessandro Romanelli, già noto per aver organizzato altri cicli di rappresentazioni importanti, fra cui quella di Emma Gramatica, Virginia Reiter ecc.

Siamo sicuri che gli innumerevoli ammiratori dell'eletta artista, apprenderanno con vivo piacere la notizia.

GOLDONI. — «Lift» di Armont e Gerbidon ha divertito immensamente iersera l'elegante pubblico che affollava la sala. Maria Melato è stata di una birichineria graziosissima, e Sabbatini, Marcacci e gli altri la secondarono ottimamente. Stasera «L'ottava moglie di Barba-bleu» di Alfred Savoir.

La commedia, che è nuovissima, ha già avuto, interpretata da questa Compagnia, un ottimo successo a Torino, e a Milano dalla Compagnia di Dina Galli.

Stasera rivedremo certamente il magnifico teatro della prima di «Parigi» perchè l'attesa anche per questa novità è vivissima fra i frequentatori del Goldoni.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 21 «L'ottava moglie di Barba bleu»
Malibran — Ore 21 «La Cena delle Beffe»
Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.
Cinema Teatro Progresso. A grande richiesta si replica per l'ultimo giorno la I.a Serie del Tesoro dei Keriolet, interprete Giorgio Charpentier.
Stab. Bagni Lido. Concerto ore 15.30-18.30

DALL'INTERNO

Omaggio alla salma di Ferdinando Brambilla

Milano, 7

Intorno alla salma del venerando pittore Ferdinando Brambilla, già amato e apprezzato insegnante all'Accademia di Brera, si è raccolta nel pomeriggio una folla commossa di artisti, di allievi e di ammiratori. Fra gli intervenuti si notarono, oltre ai parenti dell'estinto, Serafino Ricci, il comm. Beltrami, il prof. Scampi, il pittore Beltrame, l'architetto Moretti, il cav. Sassi e molte signore.

Il corteo mosse dalla casa dell'estinto fino al Monumentale, dove Serafino Ricci pronunziò un lungo e nobilissimo discorso, rievocando l'artista scomparso e l'opera sua. La salma sarà cremata.

Celluloide che conduce in carcere

Milano, 7

C'è un quantitativo di celluloide di ingente valore da smerciare; bisogna smerciarla, naturalmente perchè c'è bisogno di quattrini. Così si accetta un convegno con alcuni agenti mascherati da compratori, che hanno avuto sospetti sulla provenienza di quella merce. Ma i due offerenti, giunti sul Piazzale Ticinese col carico, riconoscono negli altri contraenti gli agenti della forza pubblica e quindi abbandonano il carretto e se la danno a gambe. Uno di essi è però raggiunto ed invitato a dare spiegazioni. Si sa da lui, tale Giuseppe Dainesi di 34 anni abitante in Via Montevideo, che il fuggitivo gli è sconosciuto e che la merce era stata prelevata in una cantina di Viale Ticinese. A chi appartiene quella cantina? Al signor Ferdinando Nava di anni 29. Questi si è poi presentato al commissario dichiarando che egli teneva in custodia la merce da circa tre mesi e che pensava quindi che il legittimo proprietario non sarebbe più passato a ritirarla. Da ciò nacque il desiderio di disfarsene.

Il disinvolto ragionamento non ha molto convinto il funzionario, che ha trattenuto in arresto anche il Nava.

Furto sacrilego in una chiesa

Milano, 7

La scorsa notte i ladri, con delle funi, hanno scalato un muro di cinta e quindi divelta un'inferriata, sono penetrati nella parrocchiale di Gaggiano, fuor Porta Ticinese, rubando due collane d'oro che adornavano la statua della Madonna ed altri oggetti sacri che si trovavano sull'altare, il tutto per un valore di parecchie migliaia di lire.

Il maresciallo dei carabinieri, iniziate attive indagini riusciva ad arrestare uno dei ladri, il quindicenne Enrico Ferrari che si confessò autore del furto. Fu arrestato pure tale Schiepati di anni 18, pure di Gaggiano il quale, accusato dal complice, si mantiene negativo. La refurtiva non è stata ricuperata.

Breve visita di d'Annunzio a Milano

Milano, 7

Gabriele D'Annunzio è giunto ieri in automobile a Milano ove fu ospite del maggiore Vagliasindi. Il Poeta è ripartito oggi nel pomeriggio per Gardone.

La nominatività dei titoli sospesa

Roma, 7

Si apprende che, in attesa della revisione del regolamento emanato per l'esecuzione della legge sulla nominatività dei titoli, verrebbe sospesa l'entrata in vigore del regolamento stesso.

DALL'ESTERO

Nozze d'un principe con la sua infermiera

Londra, 7

Il principe Filippo Andrea Doria Pamphili, dice il «Daily Sketch» sposerà domani a Londra miss Gesina Mary Dykes. Così viene suggellato il trionfo della devozione di una infermiera su una malattia apparentemente incurabile.

Nove anni or sono, dice il giornale, il principe Filippo, ultimo di un lungo lignaggio di nobiltà italiana, che risale a primi tempi della storia romana, era in un albergo di Folkstown, soffriva di debolezza spinale avuta fin dall'infanzia, e per un anno non aveva potuto muoversi dal letto. Allora appunto miss Dykes, giovane infermiera scozzese incominciò a curarlo e da allora si può dire che non si mosse più dal suo capezzale. A poco a poco le forze tornarono al principe, il quale ora è un giocatore di «tennis». Come il principe, miss Dykes ha 35 anni. Poche settimane addietro, miss Dykes si convertì al cattolicismo. Dopo il matrimonio, gli sposi si recheranno a Roma.

Il programma del Consiglio Supremo

Londra, 7

Il «Times» ritiene che la prossima riunione del consiglio supremo determinerà probabilmente l'atteggiamento finale delle potenze sulle questioni fondamentali della politica europea e continentale e di conseguenza deciderà inevitabilmente delle loro relazioni future.

L'Agenzia Reuter comunica che la riunione del Consiglio supremo avrà luogo con tutta probabilità a Boulogne nella seconda quindicina di luglio.

L'incoronazione del Re di Romenia

Berna, 7

(C.) Il «Wiener Tageblat» si dice informato che alla cerimonia per la incoronazione del Re di Romenia che avverrà prossimamente, converranno a Bucarest il Re d'Italia, il Re di Spagna, il presidente dei ministri di Francia sig. Briand oltre a tutti i capi degli Stati della Piccola Intesa.

Il giornale viennese assicura la autenticità di questa notizia aggiungendo che a Bucarest già si fanno i preparativi per degnamente ricevere tanti ospiti illustri.

Ex governanti tedeschi in istato d'accusa

Berna, 7

(C). I tre partiti governamentali tedeschi hanno presentato al Reichstag una interpellanza per chiedere al governo spiegazioni circa l'andamento dell'azione contro i diversi presidenti del governo tedesco incolpati di alto tradimento. Ed il ministro della giustizia ha fatto rispondere che le inchieste ordinate e fatte eseguire con scrupolosità dalla magistratura, non hanno assodato nessun fatto che permetta di mantenere la accusa di alto tradimento e che perciò contro gli ex presidenti dei governi nulla verrà fatto.

Dopo questa risposta gli indipendenti hanno deciso una agitazione nel paese per obbligare il governo ad una nuova inchiesta e ad una eventuale condanna dei capi del governo del periodo bellico.

Trotzki prigioniero di Lenin?

Varsavia, 7

I giornali annunziano che il presidente della Commissione di rimpatrio dei polacchi ha telegrafato da Mosca al Governo polacco che, in seguito al profondo dissidio sorto fra Lenin e Trotzky, che minaccia di scatenare la guerra civile, Trotzky sarebbe stato arrestato e rinchiuso in prigione.

ULTIMA ORA

Accuse di tradimento contro Karoly

Budapest, 7

All'assemblea nazionale il principe Luigi Windischgraetz pronuncia un discorso nel quale accusa Karoly e i suoi compagni di tradimento. Quindi dichiara: «Seppi al quartier generale tedesco che durante la guerra agenti di Karoly si recavano in Svizzera per cercare contatti con il governo francese e anche con i socialisti di sinistra francesi. Un emissario di Karoly, il deputato Abraham, era in relazione con Renaudel, Blum e Guilbeaux quando io fui inviato in Isvizzera il primo di novembre 1918 per intraprendere le trattative sull'offerta di Andrassy concernente la pace separata. I circoli ufficiali francesi esprimevano la sorpresa che Karoly fosse stato incaricato di costituire il governo. Essi conoscevano bene Karoly e i suoi rapporti con il regime soviettista. Seppi che Karoly aveva inviato tre memoriali al governo francese e di essi nessunó ricevette risposta. Il primo fu portato in Isvizzera da Denes, il secondo da Abraham, il terzo da Vincenzo Nagi. Vidi l'originale di questo ultimo documento portante la data del 12 ottobre 1918 e contenente la dichiarazione che le frontiere storiche ungheresi erano ingiuste e contrarie agli interessi della razza magiara; perciò, essendo stato offerto dallo stesso governo ungherese lo smembramento del paese, la pace separata perdette ogni possibilità.

La politica francese cambiò orientazione permettendo ai ceki, ai romeni, ai serbi di occupare tutto ciò che volevano.

Il 16 novembre avvertii Karoly di questo cambiamento della politica francese.

Windischgraetz cita anche il discorso del deputato francese Moutet del 26 marzo 1919 in favore di Karoly e la risposta di Clemenceau il quale disse che i rapporti di Karoly sulla situazione militare erano stati apprezzati dal governo francese, ma questo non poteva appoggiare un regime di cui erano notorie le relazioni con i soviety di Russia.

La rivelazione del principe di Windischgraetz scatena una indescrivibile indignazione calmata soltanto dalla dichiarazione del 1.o min. conte Bethlen il quale invita a sottoporre i suoi documenti al tribunale affinchè i colpevoli siano colpiti dalla giustizia. Windischgraetz dichiara che le sue prove sono a disposizione del procuratore.

Favorevole impressione
per le dichiarazioni di Briand

Parigi, 7

I giornali affermano che l'impressione prodotta dalla dichiarazioni del presidente del Consiglio Briand dinanzi alle grandi commissoini del Senato è stata delle più favorevoli. Poincarè ha ringraziato vivamente il presidente per le ampie spiegazioni da lui fornite circa il problema orientale.

Briand ha dichiarato di continuare a credere che sia prossima la pace con la Turchia e che sia ancora possibilissimo un accordo particolare per quel che riguarda la rettifica delle frontiere. L'oratore ha inoltre promesso che saranno prontamente liberati tutti i prigionieri francesi ancora trattenuti ed ha aggiunto che le truppe francesi dislocate a Costantinopoli non saranno mai impiegate in operazioni belliche nel conflitto greco-turco.

A Ismidt, in occasione delle atrocità che venivano commesse dai belligeranti, i soldati francesi si sono distinti fra i più attivi salvatori della popolazione turca. Essi continueranno in quella regione siffatta missione di protezione e di umanità.

Il presidente del Consiglio ha poi parlato lungamente sul fallimento della Banca Industriale della Cina e ha esposto i vari modi esaminati atti a salvare quella Banca. La maggior parte dei membri delle commissioni hanno riconosciuto che si doveva compiere ogni sforzo per evitare il fallimento ed hanno manifestato viva soddisfazione per le spiegazioni fornite da Briand a questo riguardo.

Al proposito delle conversazioni di Viesbaden il ministro delle terre liberate, Loucheur, ha dichiarato che i negoziati continuavano. La fornitura di case in legno era stata scartata in seguito ai prezzi eccessivi richiesti dai costruttori tedeschi.

Deviamento doloso d'un treno
Sette morti e vari feriti

Parigi, 7.

A pochi giorni di distanza dall'inesplicabile accidente che travolse quattro vagoni dell'espresso Lilla-Parigi e per il quale 25 viaggiatori morirono e 72 furono feriti, un altro gravissimo accidente o meglio attentato è stato compiuto la scorsa notte sulla linea di Stato belga. Il direttissimo Amsterdam-Parigi ha deviato all'imbocco del tunnel di Braime de Comte, a 27 km. da Bruxelles.

Il treno, che aveva lasciato la capitale belga alle 23.40, era rimorchiato da due grandissime locomotive; seguivano il bagagliaio, l'ambulante postale, un vagone-letto e altri carri di prima e seconda classe. Proprio mentre il treno rallentava per imboccare il tunnel, la locomotiva di testa uscì dalle rotaie e si rovesciò a sinistra, mentre la seconda, urtando nella prima, si rovesciava a destra. Il bagagliaio e l'ambulante postale andavano letteralmente in frantumi. I vagoni di seconda e il vagone-letto venivano gravemente danneggiati. Si hanno a deplorare 7 morti e 35 feriti, 8 dei quali in gravissimo stato.

Dalle indagini ordinate dai funzionari delle ferrovie belghe risulta in modo indiscutibile che si tratta di attentato. Lo scambio all'imboccatura del tunnel era stato piegato. I bulloni che dovevano funzionare erano stati asportati. Giunti i treni di soccorso, i vagoni intatti poterono proseguire per Parigi.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia,,

Il Congresso del Sindacato ferrovieri

Bologna, 7

La seduta antimeridiana si inizia alle ore 7. Ha la parola Fantozzi per gli anarchici il quale sostiene l'adesione alla Internazionale di Mosca ed il mantenimento dell'autonomia del partito.

Scarpini, per i socialisti, difende l'operato della Confederazione generale del Lavoro, i criteri economici dei repubblicani e i loro sistemi cooperativisti sono tenacemente e validamente sostenuti da Toschi.

Per ultimo, Mazzino, per i comunisti, ha ribadito i concetti svolti ieri da Azario, affermando che l'offensiva del proletariato contro la borghesia deve essere trasportata anche sul campo economico: quindi è favorevole all'adesione alla Confederazione generale del Lavoro con l'idea però di arrivare a conquistarla ed a imprimerle un indirizzo rivoluzionario. La seduta è tolta alle 12.30 e rinviata alle 16.

La seduta pomeridiana è stata lunga, rumorosa ed in certi momenti tempestosa. Hanno parlato Vassura per i repubblicani, Bergonzoni ed Albertini per gli indipendenti, Ronzani per i sindacalisti, Toncelli per i socialisti in luogo di Pezzi ammalato, l'on. Gnudi per la minoranza del comitato centrale e Signorini del consiglio generale. Si sono delineate due correnti distinte: una degli anarchici, repubblicani e socialisti, tendente all'autonomia e l'altra dei comunisti, favorevole all'adesione alla confederazione generale del Lavoro ed alla terza internazionale di Mosca. Sono stati presentati otto ordini deul giorno che, stante l'ora tarda, saranno posti in votazione domani. Alle 20 la seduta è tolta e rinviata a domattina.

Il min. Corbino agli insegnanti

Roma, 7

Il ministro della Pubblica Istruzione on Corbino ha inviato la seguente circolare al personale dipendente:

« Assumo la direzione del Ministero della Istruzione Pubblica con la sicura fiducia che non mi mancheranno per parte degli insegnanti delle scuole italiane e di funzionari tutti della amministrazione l'ausilio e il fervore che il grande compito comune richiede nella dolorosa scarsezza di ricchezze naturali. L'Italia può contare solo sul lavoro dei suoi figli, e solo la scuola può rendere efficace e feconda questa unica, vera e grande forza nostra e preparare lentamente ma sicuramente le prospere fortune della patria e della scuola, di cui conosco per esperienza personale gli oscuri eroismi, valorizzando la interna riserva di fede della scienza italiana che irradiò la nazione di gloria pur nelle tristi età del servaggio politico. Occorre restaurare le sorti e il prestigio dell'arte che rese in ogni tempo grande il nome dell'Italia nel mondo, bisogna fare strumento in tutte le classi sociali di elevazione e di bontà. Questi sono i compiti affidati al patriottismo e all'umanità dei miei collaboratori ai quali invio il mio saluto fidente e cordiale. »

Una lotta fra guardie e malviventi

Milano, 7

Nelle prime ore di stamane, le guardie regie Michele Pantaleo e Matteo Tarantini di pattuglia oltre il piazzale Loreto scorsero cinque individui all'asalto della rivendita di tabacchi e annessa bottiglieria di Ambrogio Testagalli, in viale Padova, 80. La figura di uno particolarmente degli scassinatori richiamò l'attenzione degli agenti: quella di Ambrogio Bonsignori di Santino, pregiudicato ricercato da vario tempo e sempre invano.

Benchè in numero inferiore, le guardie mossero all'attacco. I cinque ormai padroni del locale, fecero ai sopraggiunti un'accoglienza ostile. Particolarmente il Bonsignori si ribellò; le guardie erano riuscite a perquisirlo e a trovargli nelle tasche una rivoltella carica, ma quando tentarono di porgli le manette, fu un affare serio. Spalleggiato dai compagni, egli ingaggiò una vera battaglia a pugni e a seggiolate con le guardie che mise a soqquadro la bottoglieria. Vistisi sopraffatti gli agenti posero mano alle rivoltelle: il Pantaleo sanguinava già per una lesione al capo, il Tarantini aveva ricevuto una ferita all'occhio destro. Per nulla intimoriti da cinque colpi di arma da fuoco, che li lasciarono in apparenza illesi, i ladri si gettarono con maggiore veemenza sulle guardie, le atterrarono e le disarmarono. Recuperarono anche la rivoltella che era stata sequestrata al Bonsignori, e poi si diedero a fuga precipitosa.

Le due guardie corsero ad invocare rinforzi, ma quando il dr. Ballassare del Commissariato di Greco e Turro giunse sul posto con numerosi agenti, era troppo tardi. Le indagini del funzionario hanno portato però alla identificazione di tutti i componenti della comitiva che sono ricercati; fecero scoprire anche nel locale, e per un buon tratto, una striscia di sangue, indice che uno dei ribelli sarebbe rimasto ferito.

Un vasto incendio a Mestre

Mestre, 7

L'altra notte alla ferrovia, nel deposito del materiale per le carrozze si sviluppò un incendio che distrusse gran parte di crine, lane, telerie, velluti ecc. L'incendio fu avvisato dalla guardia notturna di ronda Carrer che diede l'allarme. Accorsi i ferrovieri di servizio e quelli che abitano nelle vicinanze l'incendio fu circoscritto, impedendo di estendersi. Nel pomeriggio si recarono sul posto il comm. Campello capo divisione alla direzione compartimentale, l'ispettore cav. Marin ed il capostazione cav. Colbertaldo; il danno si calcola a 60 mila lire.

Cogliamo l'occasione per rilevare, deplorando, come la cittadinanza e specialmente i possidenti e gli industriali maggiormente interessati, non abbia risposto all'invito del Sindaco concorrendo alla sottoscrizione per provvedere ai mezzi di estinzione degli incendi la mancanza dei quali, nell'ultimo incendio della Galleria, si è constata e rimproverata, dagli stessi che non hanno ancora sottoscritto.

L'onor. Raineri a Conegliano

Conegliano, 7

In occasione della posa della prima pietra per la nuova sede della Scuola Enologica, domenica giungerà a Conegliano il ministro delle Terre Liberate on. Raineri con alcuni deputati veneti.

Wirt torna alla carica contro le sanzioni

Berlino, 7

Al Reichstag il cancelliere Wirth tratta della legislazione fiscale e dei problemi di bilancio che derivano dall'esecuzione dell'«ultimatum» degli alleati. Le spese contemplate nel bilancio ordinario ascendono a 48 miliardi e 500 milioni di marchi e le spese straordinarie a 59 miliardi dei quali 26 miliardi e 600 milioni per le contribuzioni imposte dal trattato di pace.

L'oratore, rilevando l'incertezza prodotta a questo titolo da due fattori e cioè dall'imposta del 26 per cento sulle esportazioni e la fluttuazione della moneta tedesca, dichiara che i prelevamenti stabiliti per le spese di riparazione ascendono a 15 miliardi di carta senza contare le spese di occupazione che sono ancora incerte e ricorda quindi la necessità di fissare finalmente quest'ultime spese, necessità riconosciuta anche dagli Alleati.

Riferndosi alla nota del comitato per le garanzie relativa alla necessità di stabilire il corso della moneta tedesca con riforme che il governo tedesco dovrebbe introdurre nel suo bilancio, il cancelliere dichiara che il governo si atterrà a siffatti avvertimenti, ma egli crede di essere autorizzato a porre tale questione solo se dall'altra parte si è disposti ad abbandonare finalmente il sistema delle sanzioni e meglio delle pressioni, sistemi che hanno così gravemente colpito da mesi l'economia tedesca.

« E' un fenomeno storico veramente straordinario — dice Wirth — che ci si impongano grandi riforme, pur mantenendoci quelle pressioni e i loro funesti effetti economici. »

L'oratore esprime la speranza che il comitato per le garanzie non abbia mancato di richiamare l'attenzione degli alleati sulla necessità di rimarginare le ferite prodotte sia all'est che all'ovest, dato che il popolo tedesco sia ammesso a cooperare alla ricostruzione europea. Occorre dare ad esso il «Faer play». Come noi siamo inspirati da una leale volontà — ha terminato il cancelliere — così ci attendiamo che dall'altro canto ci sia data del pari una risposta pronta e sincera alle grandi questioni che sono ancora pendenti sul Reno e nell'Alta Slesia.

Il nuovo ministero montenegrino

Roma, 7

L'Ufficio Stampa del Ministero degli Affari Esteri del Montenegro comunica:

S. M. la Regina Milena, Reggente del Montenegro, accettando le dimissioni del Ministero montenegrino presieduto dal signor Yovan S. Plamenatz ha incaricato il signor generale Miloutin Voutchinich, ex ministro, di formare il nuovo Gabinetto il quale è stato costituito come segue: Il generale Voutchinich assume la Presidenza del Consiglio, il Ministero della Guerra e l'interim dell'Interno e delle Finanze; il portafoglio degli esteri è stato affidato al signor dott. Pietro Chotch, ex ministro.

Il portafoglio della Giustizia e l'interim dell'Economia Nazionale e della Istruzione Pubblica sono stati affidati al signor avvocato Vladimir Popovitch, ex presidente del Consiglio municipale di Cettigne.

Caruso non potrebbe più cantare

Parigi, 7

Vi riferisco con riserva il seguente telegramma spedito da New York: Nei circoli artistici italiani si è molto pessimisti circa la possibilità che Caruso possa ritrovare ancora la voce.

Un capitano dell'esercito americano, che ha avutò recentemente un colloquio con Caruso a Sorrento, ha dichiarato che il tenore gli ha confidato piangendo che non potrebbe più cantare.

La soluzione della crisi spagnola

Madrid, 7

Mariano Ordonnez è stato nominato ministro per le finanze e Vaiso ministro per la giustizia.

Cronaca giudiziaria

(Corte d'Appello di Venezia)

Udienza del 7 luglio — Sezione III.
Pres. Paganuzzi — P. M. Bianchi.

Marcuzzo Angelo di Antonio di anni 37 a Oderzo, appellante dalla sentenza 25 giugno 920 del Tribunale di Conegliano colla quale fu condannato alla detenzione per mesi 3, colpevole di lesioni personali preteritenzionali a Giacomazzi Antonio mediante pugni e morso guarite in più di 20 giorni in Oderzo il 20 giugno 919. La Corte riduce la pena a mesi due di reclusione.

Dif. avv. Trentinaglia.

De Lucca Gelsomino di Antonio di anni 21 a Fregogna, appellante dalla sentenza 16 luglio 920 del Tribunale di Conegliano colla quale fu condannato alla reclusione per mesi 4, colpevole di furto aggravato di alcuni effetti di vestiario e chincaglieria per lire 54.90 a danno di Baccin Angelo dal pubblico mercato di Vittorio il 15 dicembre 919. La Corte riduce la pena a giorni 50 di reclusione.

Dif. avv. R. Ascoli.

Il processo Cirmeni rinviato

Treviso, 7

Stamane all'aprirsi dell'udienza il tribunale era incompleto. Il presidente nob. Arminio Pasini aveva al suo fianco un solo giudice, il dott. Pellegrini.

Egli annunzia subito che il giudice dott. D'Assisti è stato colpito da malattia. Non essendo nominato in questa ponderosa causa un giudice supplente, è giuocoforza rinviare di qualche giorno il dibattimento.

L'accordo col Pubblico Ministero, la Parte Civile e gli avvocati della difesa, il Presidente rinvia la prosecuzione del processo a giovedì prossimo 14 luglio.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 9 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 161 — Conto corrente con la Posta — Sabato 9 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 28 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno: lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Continua la controversia su la troppa carta moneta

Quantunque paia impossibile, i fautori di emissione di nuova carta moneta non sono ridotti al silenzio in Francia e la polemica fra gli economisti e i finanzieri che in questo caso, rappresentano il buon senso comune, arde ancora persino nei giornali non tecnici. In uno di questi, col ritratto del Ministro delle Finanze Klotz, si legge a titolo d'accusa questa illustrazione: «durante il passaggio del signor Klotz al Ministero delle Finanze, dal 13 settembre 1917 al 19 gennaio 1920, la circolazione fiduciaria si è elevata da venti miliardi a trentotto.»

Nessun Ministro delle Finanze può esser contento di questa epigrafe, che è un giudizio di condanna; la Francia, prima della guerra, aveva una circolazione bancaria libera sotto i sei miliardi. Ma traendo da queste osservazioni alquanto leggere argomento a più meditate indagini, le quali si riferiscono alla Francia, all'Italia e a tutti gli altri paesi che abusarono della carta moneta, ci pare che il giudizio di condanna pei Ministri violatori dei giusti principii economici debba sottoporsi a un processo più rigoroso. Dappertutto dove si poteva risparmiare carta moneta coll'imposte possibili, anche le più gravi, la emissione di carta moneta merita la condanna del Ministro che l'ha sollecitata, del parlamento che non la ha impedita, perchè l'aumento del prezzo di tutte le cose acquistate dai privati e dal Governo (che in tempo di guerra è il massimo o più condensante aquirente e accaparratore) costituisce il peggior affare, crea ai contribuenti, in apparenza risparmiati, e allo Stato, quando la carta moneta ecceda i limiti tollerabili, il massimo danno. E' già temerario passare da sei miliardi a venti di biglietti di banca, ma da venti a trentotto non può non riuscire rovinoso, nonostante i molti miliardi in oro o in divise in oro spesi in Francia dagli eserciti inglesi, americani, e alquanto anche dell'Italia.

Giunta la emissione della carta moneta a quel punto estremo che la sensibilità tecnica di un Ministro delle Finanze deve intuire, se il fondo delle imposte sia esaurito o non si riesca ad attingervi, allora bisogna aver il coraggio di emettere consolidato, e se questo non è possibile, Buoni del Tesoro, perchè l'aggravio degli interessi che si vede e si sente è meno fatale di quello della carta, che colle sue morbide seduzioni complica e inacerbisce tutti i rapporti economici all'interno e coll'estero.

Ora è fuor di dubbio che in Francia, come in Italia queste regole disciplinari non si seguirono a tempo: sin da principio non si tassò abbastanza, le facili emissioni di carta moneta sedussero i governanti; insomma quando si poteva e si doveva non si chiesero ai contribuenti e ai risparmiatori in maggior copia i prestiti sotto tutte le forme.

Si possono prevedere le giustificazioni dei Ministri accusati che si salvano dividendo la responsabilità colle indulgenze plenarie del popolo che rappresentano; si può riconoscere, e noi lo riconosciamo, che la parte di aumento di prezzi dovuta a cagioni diverse dall'aumento della circolazione, richiedesse l'uso di maggior numerario; ma la condanna si pronunzia per aver ceduto i limiti sopportabili, oltre i quali la necessità finisce e comincia la degenerazione, creatrice di mali molto più intensi e lunghi del momentaneo sollievo procurato dai troppo densi volumi di carta moneta.

Nel momento in cui si scrivono queste considerazioni, la circolazione che era salita ad oltre ventidue miliardi, è scesa ai ventuno (più sotto che sopra); sarebbe un errore finanziario il non tentare di diminuirla, sarebbe un «delitto finanziario», l'oltrepassarla. Ma poichè i nostri Governanti hanno perfettamente intesa la verità di siffatte affermazioni, poichè il fondo delle imposte è quasi esaurito, e le finanze comunali sono obbligate anch'esse ad attingervi senza riguardi, poichè bisognerà fermarsi persino nel chiedere a prestito senza freni coi Buoni del Tesoro, la sola forma che per ora ci rimanga aperta, urge cercar la salute soltanto nelle forti economie. Ma il coraggio delle economie è meno facile di quello delle imposte; perchè hanno l'obbligo i contribuenti di sorvegliare perchè si limitino i debiti fruttiferi, o quelli infruttiferi in apparenza più agevoli, ma più fatali.

L'economie costituiscono oggidì la sola via della salvezza!

LUIGI LUZZATTI

E' giunto a Limons (Costarica) l'incrociatore italiano «Libia».

Il Congresso del Sindacato ferrovieri

Bologna, 8

Nella seduta antimeridiana, degli 8 ordini del giorno presentati ieri sull'adesione agli organismi nazionali ed internazonali, ne vengono concordati 3 e cioè: quello di Messina per i comunisti favorevole alla adesione incondizionata sia alla Confederazione generale del Lavoro, quanto all'Internazionale di Mosca; quello di Marchetti socialista per la estensione assoluta e quello Fantozzi per gli anarchici contrario all'adesione alla Confederazione generale del Lavoro ma favorevole all'invio di un rappresentante a Mosca per studiarvi la situazione e riferirne al Sindacato. Messi in votazione, l'ordine del giorno Marchetti riscuote 74 voti, quello Fantozzi 58 e quello Messina 22. Quindi è approvato l'ordine del giorno dei socialisti.

Nella seduta pomeridiana il congresso, discutendo in merito alla costituzione della Federazione degli addetti ai trasporti, delibera di dar mandato al Comitato centrale e al Consiglio generale di espletare tutte le pratiche necessarie per vedere se sia il caso o no di arrivare alla costituzione della suddetta Federazione.

Si passa poi al 9.o comma dell'ordine del giorno sulle organizzazioni sindacali. Ronzani propone che la discussione sia rinviata a domattina per tenerla in seduta segreta.

Messa in votazione la proposta Ronzani viene respinta, per cui, dopo breve discussione, è approvato un ordine del giorno col quale il Congresso, tenuto conto delle attuali condizioni politiche ed economiche nazionali ed internazionali afferma l'assoluta necessità per i lavoratori di stringersi con fede nelle organizzazioni sindacali, rivolgendo un vivo appello a tutti i ferrovieri italiani a mantenersi raccolti e fiduciosi intorno al loro Sindacato.

Nel campo teorico delibera che in ogni ramo del servizio vengano costituite commissioni locali, quale controllo dei ferrovieri sull'andamento dell'azienda e tutela del personale, riconfermando la necessità della rappresentanza diretta della classe in tutte le commissioni tecniche di avanzamento, disciplinari e amministrative.

Viene quindi demandato incarico alla presidenza di nominare una commissione che riferisca nella seduta di domani sulle modifiche allo statuto sociale.

La seduta è tolta alle ore 20 e rinviata a domattina.

I pangermanisti e il prof. Tolomei

Bolzano, 8

Gli Italiani dell'Alto Adige, come è noto, chiedono la nomina di Ettore Tolomei a senatore del Regno.

Che questo voto non vada a sangue ai tedeschi alto-atesini si capisce; ed è ben certo che i loro duci staranno movendo tutte le loro pedine e tendendo tutte le loro trappole per impedire che il voto si compia. E frattanto si fanno cantare i giornali.

Per esempio il «Meraner Tagblatt» in tono fra il bilioso e il canzonatorio, chiede come mai gli Italiani abitanti nell'Alto Adige vogliano sia nominato senatore il Tolomei, essi che non si curarono il 15 maggio di conquistare un seggio in Parlamento!

Poi celia sul numero di quegli Italiani, e mette in burletta le tredici società che fecero la nota proposta. Una pretesa siffatta, dice il «Meraner» non è mai capitata sullo scrittoio di nessun ministro!

«Un senatore per tredici società? Ma allora i tedeschi ne potrebbero chiedere almeno dugento? Come son buffi quei pochi Trentini, da qualche mese immigrati nel «Sudtirol» che si dan aria d'essere chiamati a salvare la patria. Si tengano pure il loro Ettore Tolomei; son degni di lui: anche nel ricovero dei vecchioni, dove siede un Marcora, egli potrà spacciare i suoi trattatelli. Nulla di più ridicolo di ciò e di quelle tredici società col loro telegramma. Non se lo sarebbero sognato nemmeno Ben Akiba buonanima.»

I lavori del Consiglio Interalleato

Roma, 8

Si afferma che il nuovo Consiglio Interalleato che doveva aver luogo a Boulogne il 15 corr., si terrà probabilmente negli ultimi giorni di luglio o alla prima metà di agosto. Esso si occuperà principalmente dei seguenti argomenti:

1) Commissione renana a Cablenza che dovrebbe essere rifatta nella forma prevista dal trattato. In tale ipotesi sarebbe ritirato il commissario italiano comm. Della Badessa che fu aggregato all'alta commissione unicamente a causa delle funzioni date alla commissione stessa.

2) Questione dell'Alta Slesia.

3) Questione Orientale.

Il Consiglio Supremo si inaugurerà quando la Camera Italiana avrà terminato la sua prossima sezione. E' molto probabile, che per l'Italia vi partecipi il Presidente del Consiglio on. Bonomi, come hanno fatto intravvedere i dispacci da lui inviati a Briand ed a Lloyd George nei quali diceva di augurarsi di conoscerli in persona ad uno dei prossimi convegni.

Combinazione italo-tedesca per la "Fiat,,?

Zurigo, 8

(E. C.) — Il corrispondente a Vienna di un'agenzia berlinese torna a parlare delle trattative fra la «Fiat» di Torino e alcune ditte tedesche per una fusione di interessi. Egli assicura che la combinazione, che fu nella scorsa settimana pericolante, riprende ora la probabilità di riuscita, dato l'intervento personale nell'affare di Ugo Stynnes, che si sarebbe quotato per una somma ingente. Intermediaria fra le due parti sarebbe la società «Alpine» che ha in Austria l'esclusività per la vendita delle vetture «Fiat».

Gli effetti del fallimento della "Banque Industrielle de Chine,,

Zurigo, 8

(E.C.) L'attenzione generale del mondo finanziario è rivolta in questi giorni al fallimento della Banque Industrielle de Chine. Intorno a questo avvenimento è stata presentata alla Camera francese una interpellanza, la cui discussione, dietro richiesta del presidente del Governo, Briand, fu rimandata. Ma non è questo il punto che interessa maggiormente, bensì l'esame degli effetti che questo fallimento avrà per lo svolgimento degli affari in China, effetti che vennero riassunti dal consulente a Londra dal Governo chinese, signor B. Lenox Simpson, e pubblicati in diversi giornali londinesi. Questo fallimento avrà un'influenza assai deleteria su molte imprese commerciali ed industriali della China, che si trovano particolarmente sotto il predominio di francesi. Questa Banca venne fondata 8 anni or sono, dunque poco prima della guerra. Un terzo del capitale sottoscritto e versato si trova in possesso del Governo chinese, il quale per assicurarne la prosperità accordò al nuovo istituto dei privilegi importantissimi, e fra altro quello di emettere delle banconote per una somma pressochè illimitata, e che ascende certamente a molti milioni di dollari. Questa facoltà di emissione non costituisce però un monopolio in favore della Banque Industrielle, poichè essa fu conferita pure a tutte le altre Banche europee in China. Le banconote dell'Istituto summenzionato si trovano per lo più nelle mani di negozianti chinesi, ed è facile immaginarsi il discredito che dal fallimento della Banca francese risulta per tutte le emissioni fiduciarie delle Banche europee. La Banque Industrielle, aveva inoltre dei depositi di clienti chinesi per somme rilevanti. Essa bonificava degli interessi alti, e perciò aveva attirato a sè buon numero di depositari, e si calcola a 100 milioni di franchi la somma complessiva dei depositi affidatile dai clienti chinesi. Saranno pure colpiti alcuni averi del Governo chinese, che aveva depositato somme elevate in Buoni del Tesoro ed in prestiti indigeni. Si teme che sia pure perduta una parte del ricavo di un grande prestito industriale chinese fatto in Francia. Sono tutti elementi che diminuiranno la fiducia negli affari. Non bisogna però credere che questo fallimento possa danneggiare seriamente il credito chinese, perchè la colonna vertebrale delle finanze chinesi non è costituita dalle Banche europee, ma bensì dal gruppo di banche chinesi composto da 32 banche chinesi moderne, alla cui testa si trovano la Banca della China, e la Banca delle Comunicazioni. Questo gruppo che è sorto in contrasto al Consorzio bancario chinese cioè europeo, ha due sedi principali, a Pechino e a Shanghai, e la sua importanza cresce rapidamente coll'estendersi del sistema moderno di credito in China.

Queste 32 Banche dispongono complessivamente di una somma di 125 milioni di sterline, ossia di oltre 3 miliardi di franchi. Il fallimento della Banque Industrielle, avrà per effetto di accelerare il movimento già iniziato di sostituire le Banche europee con Banche chinesi, e di rinforzare l'opposizione dei chinesi al Consorzio bancario. Il gruppo chinese ha già concesso al Governo della Repubblica dei prestiti rilevanti e fra altri i fondi necessari per la fondazione a Shanghai, di una zecca capace di produrre 500 mila monete al giorno. E' prevista l'estensione della sua capacità fino alla produzione di un milione e mezzo di monete entro 24 ore.

Sarebbe interessante di poter constatare quale influenza hanno esercitato fin qui gli americani in questo rapidissimo sviluppo del sistema bancario

I congresso comunista di Mosca
Vigilia rivoluzionaria in Germania?

Zurigo, 8

(E. C.) — Nel resoconto comunista che dà la «Rothe Fahne» sul terzo congresso internazionale di Mosca, acquista importanza la discussione sulla tattica che i comunisti dei diversi paesi di Europa si ripromettono di seguire.

Zinovieff ha fatto un discorso nel quale ha sostenuto fra l'altro che il congresso deve iniziare gli sforzi perchè i rapporti fra il partito comunista e le masse operaie siano più stretti. «Noi abbiamo fatto in questo tempo — egli disse — un grande passo in avanti dallo scorso anno. Il terzo congresso deve poter contare sul riavvicinamento della massa proletaria. Il pericolo per l'internazionale comunista risiede nell'eccesso di combattività prematura del giovine partito».

Il rappresentante del partito comunista germanico ha dichiarato che la Germania si trova alla vigilia di nuove lotte rivoluzionarie. L'indebolimento della produzione e la disoccupazione inerente porteranno certamente a nuovi eventi rivoluzionari. Il futuro sciopero generale sarà una molla potente per il sollevamento delle masse. La maggioranza dei comunisti ritiene necessario che il proletariato tedesco debba fin d'ora prepararsi alla lotta.

Deputati croati che si rifiutano di giurare

Budapest, 8

Si ha da Belgrado: I deputati del partito di Radic, quelli del club nazionalista croato e quelli del partito di Protic, ex presidente del consiglio, hanno rifiutato di prestare giuramento alla costituzione quando è stata inaugurata la legislatura.

Notizie giunte da Zagabria recano che i tre partiti politici della Croazia hanno indirizzato il seguente proclama alla popolazione croata: «Noi deputati del partito dei contadini repubblicani e del partito di Zajednica dichiariamo che il parlamento incompleto di Belgrado non ha il diritto di elaborare una costituzione per la Croazia e per il popolo croato. Se il parlamento ha fatto una legge senza l'adesione dei deputati croati noi consideriamo tale legge priva di valore per la Croazia».

La riapertura e i prossimi lavori della Camera
Si matura nna scissione nel Partito Popolare

Dietro le quinte

Roma, 8

A Montecitorio la calma sembra sia ritornata, ma essa non è che apparente. I deputati hanno abbandonato Roma approfittando di questi pochi giorni di vacanza, ma non per questo si sono quietati i malcontenti e i disillusi.

L'invadenza di Don Sturzo

Oggi abbiamo un movimento anche nei popolari. I nuovi eletti del partito popolare italiano mordono il freno in special modo per l'invadenza di don Sturzo. Questi deputati espressero il loro malumore anche verso il direttorio del gruppo.

Si diceva oggi a Montecitorio che i giovani popolari si dichiaravano scontenti per il fatto che in sede di interrogazioni e di interpellanze i vecchi del gruppo si riservavano i maggiori argomenti, le questioni più scottanti, i problemi più urgenti da trattarsi, lasciando agli altri le briciole.

La scelta degli uomini per il Ministero Bonomi fatta, si diceva, da don Sturzo, ha aumentato il malcontento.

A Montecitorio si parla addirittura di scisma: una decina di deputati popolari si ribellano all'invadenza di don Sturzo. Questi dispone degli uomini del gruppo e dei loro destini senza tener conto del direttorio che oramai non ha nemmeno funzione consultiva. Don Sturzo tratta direttamente col presidente del Consiglio per gli accordi e stabilisce la rotazione dei portafogli e dei sottoportafogli, e naturalmente la scelta cede sui suoi pupilli. I ribelli sono capitanati dall'on. Bertini che è come il nuovo Lutero di questo scisma dei popolari.

Egli ai giornalisti faceva stamane a Montecitorio queste dichiarazioni:

«Noi siamo grati a don Sturzo per quello che ha fatto e quello che fa per il nostro partito, ma siamo contro la sua invadenza. Io ho lasciato il governo, sono un libero cittadino e esprimo liberamente il mio pensiero. Io voglio sapere da don Sturzo se il gruppo debba rappresentare 106 numeri o 106 nomi. Quel che ho detto lo illustrerò in alcuni articoli che scriverò. Del resto il gruppo si riunirà presto e noi esporremo allora tutto il nostro pensiero.»

Il «Corriere d'Italia» rilevando che alcuni giornali hanno parlato di un preteso scisma nel Partito popolare in occasione della crisi scrive:

Apprezzamenti...

Diversità di apprezzamenti, discussioni, qualche contrasto, sono tutte cose che accadono nel mondo umano, che non possono non nascere fra uomini i quali hanno tutti la loro intelligenza e la loro coscienza, ma da questo a parlare di scisma, ci corre.

Il «Corriere d'Italia» aggiunge che i giornali liberali hanno sempre tenuto a porre su basi solide l'assetto organico del Partito popolare. La responsabilità parlamentare è stata fin qui del gruppo e per esso del direttorio liberamente eletto. Il P. P. I. non può sottrarsi evidentemente in tempo di crisi alla responsabilità politica. Siamo certi che se malcontenti ci sono, troveranno la loro sede in discussione degli organi del Partito come si è sempre fatto sin qui ma bisogna che le idee di scismi siano senz'altro relegate dal mondo delle verità.

In quanto ai socialisti si aggrava la crisi che travaglia il loro partito. Si apprende che i delegati italiani a Mosca, gli onorevoli Lazzari, Maffi e Zibordi tornando in Italia sosterranno che il partito deve uniformarsi alle deliberazioni di Mosca e cacciar via Turati, Modigliani e Treves.

Le deliberazioni di Mosca e l'atteggiamento dei deputati Maffi, Lazzari e Zibordi aumentano il disagio del gruppo e lo spingono sempre più verso la intransigenza.

Data questa situazione si è notato a Montecitorio un vivo lavorio per adescare gli elementi della destra nazionale e per iniziare così un movimento di penetrazione. Alcuni tentativi sono stati svolti da parte del senatore Salata verso i deputati delle terre redente, altri cercano di influire sui fascisti conterranei dell'on. Bonomi. Ma i tentativi sono rimasti inutili e i tre gruppi di destra rimangono compatti.

I tre gruppi della destra nazionale

A questo proposito l'«Idea Nazionale» scrive:

L'opposizione della destra nazionale — lo sappia il ministro Bonomi — non si alimenterà di risentimenti personali, non cercherà di organizzare movimenti di fronda per questo o per quell'incarico. Essa domanda l'esecuzione scrupolosa del trattato di Rapallo, una politica interna ferma e nazionale e una politica economica che incoraggi e aiuti la produzione. La nostra condotta è ispirata su queste norme e non su congiure.

L'on. Federzoni ha detto anche a un giornale della sera:

«Si va dicendo che i tre gruppi della destra nazionale si sono chiusi nella torre d'avorio delle pregiudiziali. Permettetemi di dire che questa frase non ha senso. E chi aveva interesse a creare il mito della nostra irreducibile intransigenza cercava di far dimenticare quali fossero i quattro punti che subordinavano l'atteggiamento della destra stessa di fronte al nuovo Gabinetto. Per tre punti, dei quattro che noi domandavamo, non vi è stata discussione, e cioè una politica interna restauratrice dello Stato; politica economica antidemagogica, valorizzazione della vittoria e dei combattenti.

«Ebbene, per la politica adriatica non fu chiesta la revisione del trattato di Rapallo, ma la sua esecuzione rigorosa, ossia l'adempimento degli impegni che esso conteneva, ma di quelli soltanto.

«Abbiamo proclamato che se per la cessione di Porto Baros esiste solo in confronto alla Jugoslavia l'impegno personale del conte Sforza nella forma della famosa lettera, il nuovo Gabinetto riproponesse la questione su nuove basi in confronto della pura e semplice pattuizione di Rapallo e secondo la volontà di Fiume e del Parlamento italiano, semprechè, s'intende, quel vincolo segreto non coinvolgesse anche, oltre al conte Sforza, l'on. Bonomi. E pare infatti che non lo coinvolga. Dato che la situazione di Fiume non è stata mai grave come ora, la richiesta ci sembra delle più opportune.»

L'apertura per il 18

Roma, 8.

Il giorno 18 si riaprirà la Camera. Durante la discussione sulle comunicazioni del governo il ministro del tesoro on. De Nava farà l'esposizione finanziaria per cui ha già chiesto ai competenti tutti i dati necessari. L'esposizione dell'on. De Nava sarà, a quanto ci viene assicurato, un documento di alto interesse, perchè esso non si limiterà ad accenni superficiali ma illuminerà tutti i punti della nostra vita finanziaria ed economica, indicando elementi consoni a sanare l'attuale situazione e provvedimenti per lo sviluppo della nostra politica finanziaria.

Un altro punto importante dei lavori del nuovo gabinetto è la lotta contro la disoccupazione, intenta sopratutto a sviluppare una politica di lavori pubblici svolta specialmente attraverso le coperative. A questo proposito l'on. Bonomi ebbe una conferenza con gli onorev. Modigliani e Baldesi.

Per quanto si riferisce alla politica interna, le linee generali sono tracciate nel telegramma che l'on. Bonomi ha inviato ai prefetti. Il governo si adoprerà per la pacificazione degli animi e a questo scopo l'«Idea Nazionale» afferma che sarà prossimamente emanata un'amnistia per i reati politici, nello stesso tempo il governo vuole fare rispettare le leggi e garantire il mantenimento dell'ordine pubblico.

Gli intendimenti del Ministero della P. I.

Roma, 8

Stamane alla presenza dei rappresentanti della «Nicolò Tommaseo» il segretario generale on. Negretti è stato ricevuto dal Ministro della P. I., senatore Corbino. Il ministro ha dichiarato di considerare la scuola al di sopra di qualsiasi competizione di partito e di voler procurare che essa corrisponda ai bisogno sociali della patria nostra.

Avendo l'on. Negretti prospettati vari problemi scolastici che attendono una risoluzione, e cioè la riforma delle pensioni, l'equiparazione nella carriera dei maestri a quella di altri impiegati aventi analoghi titoli di studio, perequazione di condizioni fra gli insegnanti di scuole triordinate e quelli di scuole adoptate, assegno provvisorio dal 1.o marzo al 31 dicembre; il ministro senatore Corbino avrebbe assicurato di volersi occupare di tali problemi con particolare sollecitudine e interessamento, sia per ciò che riguarda il suo dicastero, sia per quel che è di competenza del suo collega del tesoro. Circa i progetti Croce relativi alla scuola elementare, ai maestri, all'obbligo scolastico, il senatore Corbino ha dichiarato di non aver ancora preso visione de ha espresso il suo intendimento di risolvere le questioni inerenti a quei progetti e mantenendo i progetti stessi con eventuali modificazioni e facendone di nuovi. Ha infine assicurato di voler mantenere buoni rapporti con i rappresentanti delle organizzazioni magistrali i cui suggerimenti dei problemi tecnici della scuola porrà nel massimo conto.

Micheli e Mauri per la piccola proprietà

Roma, 7.

La commissione per la piccola proprietà si è riunita in adunanza plenaria presso il ministero di agricoltura coll'intervento dei ministri on. Micheli e on. Mauri e del sottosegretario di stato on. Spada.

L'on. Micheli, aprendo l'adunanza, ha porto agli intervenuti un cordiale saluto di commiato e ha manifestato il suo compiacimento nel vedere assunto a ministro di agricoltura l'on. Mauri che presiedette una sottocommissione e che conosce quale antico cultore di questi studi. Ha manifestato inoltre il proposito di continuare nella sua nuova qualità di ministro dei lavori pubblici a collaborare per la soluzione del problema, il che gli sarà possibile certamente in quanto con la piccola proprietà si connettono molte questioni che sono di competenza del ministro dei lavori pubblici.

Ha risposto all'on. Micheli il nuovo ministro di Agricoltura on. Mauri ringraziandolo per le deferenti parole avute e considerando come lieto auspicio l'iniziare la sua opera di ministro nel giorno in cui si riunisce per presentare le sue conclusioni la commissione della piccola proprietà. Ha ricordato come, iniziando 25 anni or sono, la sua opera di studioso e di uomo politico, si sia occupato sin da allora della piccola proprietà che egli ritiene uno dei coefficienti maggiori del benessere nazionale. Ha ringraziato l'on. Micheli del suo proponimento di cooperare come ministro dei LL. PP. per l'attuazione delle provvidenze che a favore della piccola proprietà e dietro i suggerimenti della commissione il ministro per l'agricoltura sarà per concretare e contare sul suo valido aiuto e sulla sua esperimentata attività. Dopo di che la commissione, sotto la presidenza dell'on. senatore Faina, ha preso in esame le conclusioni delle sottocommissioni economico-sociale e giuridico-fiscali e la ha approvate.

Scarsa probabilità di un'amnistia politica

ROMA, 8

La notizia di un non lontano provvedimento di amnistia politica non risulta per ora confermata. Negli ambienti meglio informati si assicura che solo nell'eventualità, che si rende sempre più difficile, di un reale accordo fra fascisti e socialisti, al quale dovrebbe far seguito un periodo di tranquillità così da una parte come dall'altra, si potrebbe prendere in esame la convenienza di un provvedimento la cui attuazione nel momento attuale e snza una sicura garnzia, potrebbe equivalere ad un atto di debolezza e valere come un diretto incentivo ai partiti per rinnovare gesta sanguinose.

Anche per ciò che concerne gli impiegati, si ritiene che le punizioni non saranno revocate. Saranno tuttavia ripresi in esame in via amministrativa i provvedimenti, attuati in un primo momento, contro qualche impiegato che risultò poi non avere aderito all'agitazione o avervi partecipato solo in un primo tempo.

Movimento diplomatico

Roma, 8.

Il comm. Rodolo già capo dell'ufficio stampa al ministero degli esteri è stato nominato console a Gibilterra. Il R. Console comm. Gabrielli è stato destinato a T.Tsin. Il comm. De Michelis è stato nominato delegato per l'Eritrea e la Somalia nel comitato internazionale dell'istituto di agricoltura e con lettera reale è stato decretato il richiamo del conte Bosdari.

Propaganda antitaliana in Trentino
per mezzo della pubblica scuola

Trento, 8

Due insegnanti dell'Alto Adige, forestieri di nascita, vennero sospesi dalle loro funzioni per l'aperta propaganda contro l'Italia esercitata nella loro veste di pubblici docenti. Ma il provvedimento, ora che l'anno scolastico sta per chiudersi, deve venire coraggiosamente allargato ad altre numerose persone.

Per esempio, che succederà di quella famosa maestra Gasser, oriunda del Voralberg, di famiglia residente ad Innsbruck, da qualche anno addetta alla scuola elementare di Selva di Gardena, le cui gesta vennero giorni addietro denunciate al pubblico

Mi si dice che quella disgraziata creatura non abbia affatto smesso dall'iniettare nei suoi poveri scolari le sue massime italofobe; e che ora, rientrata nella capitale del suo adorato Tirolo, impartisca tuttavia di lontano i suoi ordini agli alunni mansueti, per stornare il pericolo che essi o i loro parenti aprano gli occhi all'incalzante realtà della nostra vita nazionale. Ebbene, si lascerà che in autunno, a nostre spese e in onore agli dei di Germania, quest'esemplare zelatrice dello Stato ritorni tranquilla alle sue nefaste funzioni?

Ma nelle scuole di Gardena, come in tutto l'Alto Adige, c'è molt'altra gente da congedare. La popolazione attende con impazienza l'allontanamento da Ortisei di quel ribelle segretario comunale, certo Mulgg, cittadino straniero di Hall, che fu il protagonista del noto scandalo delle liste elettorali «verbandiste». Colla sua partenza dovrà lasciare il paese anche un figlio suo, che è maestro nelle scuole di quel capoluogo, elemento non certo favorevole alla nostra Nazione. Povere scuole ladine! Si pensi che alla Regia scuola professionale di Gardena è tuttora preposto quale direttore un viennese, mentre un altro dei pochi professori è bavarese. E nelle elementari femminili insegnano ben quattro suore tedesche. Eppure non siamo in terra abitata da tedeschi, ma fra una schiatta del tutto affine alla nostra, per il cui progresso culturale persino uno dei candidati politici del «Deuscher Verband», il dott. Testoni (nativo di Livinallongo) affermava testè nel «Tiroler» essere assolutamente necessario un insegnamento bilingue. Ebbene, il nostro Governo vorrà proprio essere più tedesco del «Deuscher Verband?».

Sarà l'unica maniera per accattivarci gli animi dei nostri connazionali ancora titubanti. Ormai la questione è divenuta di dominio generale e dopo le molte pubblicazioni apparse nei maggiori quotidiani del Regno, e dopo gli atti d'accusa elevati in questi di innanzi al Parlamento, non dubitiamo che il Governo si deciderà a risanare e ad aumentare le nostre classi in tutto il tratto atesino. E anche lassù, anzitutto via gli stranieri! A cominciare da quella intrigante suora-maestra dei laghetti, slava di nascita, ed affidata al convento transalpino di Zams, di cui non c'è settimana ove non si possa registrare qualche atto d'insubordinazione o peggio; dalla apertura clandestina di corsi tedeschi, alla propaganda per le elezioni politiche, dalle dimostrazioni hoferiane alle gite commemorative nei comuni vicini. E pensare che si sarebbe un immenso desiderio di pace in quelle buone famiglie di villici, i cui bimbi hanno, per provvedimento governativo, ad avvelenarsi nelle spire dell'idra nemica!

Dalle Provincie Venete

Cronaca di Padova

Altre bombe sequestrate a Merlara

Padova, 8.

Il giorno 28 giugno abbiamo dato notizia della scoperta di numerose bombe S.I.P.E. che erano state seppellite dai comunisti di Merlara, nel fondo di Luigi Spolaidore.

La scoperta — come allora scrivemmo — condusse all'arresto degli assessori comunali Bigiato e Borin Aldo e all'interrogatorio dell'ex consigliere Bianchini Primo. Ci si comunica ora, che il bravo comandante dei carabinieri di Castelbaldo, in seguito a una diligente inchiesta, riuscì a sapere che numerose bombe e armi erano state introdotte nei due comuni confinanti di Merlara e di Castelbaldo. E mentre parte di esse erano state scoperte in comune di Merlara, nessuna notizia si aveva di quelle nascoste a Castelbaldo.

Le indagini da parte dei carabinieri proseguirono con abilità ed energia, finchè si venne a sapere che i comunisti temendo d'essere scoperti, gettarono le armi nel fiume Fratta.

E ieri — infatti — carabinieri e fascisti incominciarono a rastrellare il fondo del fiume, riuscendo a trarre alla riva numerose bombe e alcuni fucili.

La pesca che ha dato così soddisfacenti risultati, sarà continuata, perchè si assicura che molto sia il materiale gettato nel fiume.

Colpo ladresco fallito

Ignoti tentarono penetrare nella villa S. Bonifacio alla Mandia. Scoperti dal cocchiere Giuseppe Scaranto si diedero alla fuga abbandonando sul posto due «sipe» che non esplosero perchè difettate.

Ferisce accidentalmente il compagno

Nel negozio d'armi Ignazio Bò, in piazza Garibaldi, entravano oggi alle ore 14, quattro giovanotti. Mentre uno contrattava l'acquisto d'una rivoltella un altro estraeva di tasca una pistola per mostrarla agli amici. Nel maneggiarla faceva sbadatamente partire un colpo che feriva alla testa il legionario fiumano Alberto Longinotti, d'anni 21. Il giovanotto fu trasportato subito all'ospitale ove si riscontrò che la ferita non era fortunatamente grave: la pallottola penetrata per la tempia destra era uscita di dietro l'orecchio senza neppur ledere l'osso.

Consiglio Comunale - Il bilancio preventivo

Sotto la presidenza del Sindaco comm. Milani si è riunito oggi alle 17 il Consiglio comunale. Prima di iniziare la trattazione del bilancio il Sindaco rivolge una parola di saluto all'on. Giulio Alessio che per la prima volta partecipa al Consiglio. Lo prega di continuare a dare il suo autorevole appoggio nell'interesse della città (applausi).

Alessio ringrazia con indovinate espressioni assicurando che non mancherà certo il suo interessamento riguardo si riferisce al bene di Padova.

Si inizia quindi la discussione generale del bilancio.

Calabresi esamina i risultati complessivi del bilancio. Rileva lo sforzo che amministrazione chiede arditamente ai contribuenti. Trova il carico indispensabile per raggiungere il pareggio del bilancio.

Panebianco. La prima impressione avuta non è sgradevole, è discretamente favorevole. Rileva che non si conosce il complessivo disavanzo dei cinque esercizi dal 1914 al 1919. Dalla impostazione del bilancio la minoranza s'accorge che l'indirizzo pecca di un grave difetto: limitare l'attività al solo campo dell'amministrazione. La minoranza scorge, ad esempio, ch ela Giunta non si preoccupa del problema dei consumi. Parla degli enti autonomi.

Qualche sforzo rileva essere stato esplicato nei riguardi delle abitazioni.

A un certo punto l'oratore esamina il futuro della lotta elettorale da cui uscì la attuale amministrazione che fu la difesa del ceto commerciale.

Dichiara che la minoranza voterà contro.

Colpi risponde a Panebianco nei riguardi della mancanza dei consuntivi. Quelli dal 1914 al 1918 furono approvati dal commissario regio e dalla Giunta prov. amministrativa.

Barbato spezza una lancia in favore di una riforma: dell'autonomia comunale prendendo le mosse dai romani e dagli invasori nordici.

Arslan rileva che la città si trovava — una delle più colpite dalla guerra — in una grave crisi. La Giunta ha avuto il merito di affrontare il problema di raggiungere il pareggio. Si unisce al collega Barbato nell'auspicare l'autonomia comunale rilevando che l'autonomia comunale è uno dei capisaldi del Partito Popolare.

Ha parole di plauso per il Sindaco e la Giunta.

Segati nota che le parole oneste e serene venute dalla minoranza sono il maggior elogio per la Giunta.

Bisognerebbe essere iniqui e settari se non si riconoscesse che il bilancio è pieno di senno, pieno di coraggio. Affronta i bisogni senza riguardi verso talune classi con la preoccupazione dell'interesse pubblico.

Polemizzando con Panebianco rileva che il comune di Padova non fu mai secondo a nessuno nella tutela del consumatore. Nota che è invocazione comune che sia tolta la così detta bardatura di guerra.

Dall'on. Panebianco avrebbe voluto non la critica ma la designazione alla Giunta di provvedimenti specifici in quanto che l'accennata organizzazione dei consumatori non si riduce ad essere che una bella cosa.

Per il problema delle case rileva l'opera efficace compiuta dal comune di Padova a dispendinto cifre colossali nella costruzione di case popolari e di piccolo affitto.

Nota che, a merito specialmente dell'attuale sindaco, si è costituito un ente autonomo per la costruzione di case popolari tal quale il comune darà notevole concorso.

Respinge l'appunto fatto da Panebianco essere la maggioranza la rappresentanza di una sola classe, la capitalista, e quindi preoccupata degli interessi di questa classe. Il programma elettorale diceva chiaro che noi volevamo tutelare gli interessi di tutti i cittadini. Nel temperamento degli interessi degli uni e degli altri l'amministrazione ritiene di attuare il mandato affidatole dagli elettori. La prova sta in quel bilancio che lo stesso on. Panebianco ha dovuto riconoscere sincero ed onesto.

Da punto di vista ideale si associa a Barbato nell'invocazione della autonomia che vorrebbe però associata a controllo di enti superiori.

Termina con la rievocazione dei comuni nel medioevo.

Galani nota che i mutui non servono che a preparare il disastro del domani. Egli è per le economie e l'aumento delle tasse là dove questo aumento è possibile.

Critica la applicazione della tassa di famiglia che colpisce redditi da 4000 lire. Si scaglia contro quei ricchi che godono i benefici della vita cittadina nell'inverno obitando i palazzi e non pagano la tassa di famiglia perchè parte dell'anno la passano in campagna. Chiede revisione del dazio sul caffè e sul vino.

L'oratore rileva come sia fatale il distacco tra le classi sociali e come non ci sia amministrazione che riesca a toglierlo.

Arslan ribatte i rilievi del Galani nei riguardi della tassa sul vino.

Rossi parla a favore del consumo del vino.

L'assessore Colpi risponde ai vari oratori difendendo con efficacia il bilancio.

Rossi chiede il tram per Montà.

Casagrande rileva per i fabbricati che pagano di più coloro che hanno meno.

Il Sindaco parlando delle direttive della Amministrazione rileva come essa si preoccupi di seguire la linea di coincidenza tra i vari interessi dei cittadini. Risponde esaurientemente alle obbiezioni fatte dai consiglieri con serie argomentazioni. Rileva che nessun comune neanche quello di Milano, ha applicato una aliquota eguale a quella applicata dal comune di Padova per la tassa di famiglia. Deplora vivamente che dei cittadini si sottraggano al pagamento della tassa di famiglia eleggendo domicilio in campagna mentre sfruttano il vantaggio della città: ad ogni modo l'amministrazione reprimerà energicamente gli abusi.

E con questo si finisce la discussione generale del bilancio.

Cronaca di Udine

L'ultima giornata del concorso ippico

Udine, 8

L'Ippodromo di Planis ieri era affollato, le singole gare sono state veramente bellissime. Notiamo nella tribuna centrale il Duca di Bergamo col suo aiutante, i generali Airoldi, Milanesi, Berardi, Montefinale, Rini, gli on. Morpurgo, Capriano, le signore Milanesi, Berardi, D'Alfonso, cont. Elisa De Puppi, cont. di Caporiacco, Brandis, Gioppero, Del Torso, Concina, Kecsler, Berghinz, signora Capponi, Giacomelli, cont. Agricola, Lovaria, d'Attimis, signora Allegruzza, Micoli Toscano, Di Trento, signore Celotti, Tellini, Schiavi, Varnetti, cont. Asarta, Colloredo, baronesse Morpurgo, sig. Pecile, Pagani, Volpe, Brunelli di Padova, Martina, Manotti, Rulini, cont. Frangipane, Strassoldo, Borgomanero, sig.ra Bianchi e molte altre. Moltissimi ufficiali di ogni arma. Lo spettacolo è di una grandiosità bellissima, il pubblico applaude freneticamente i bravi cavalieri che passano galoppando dinanzi al Duca di Bergamo e dei generali: bellissimo il passaggio dei pezzi di artiglieria.

Terminata la sfilata, tutte le pattuglie ed i pezzi si mettono in linea di fronte le tribune e le autorità ed incomincia la premiazione, fatta dal Duca di Bergamo.

Ecco i risultati:

Campionato cavallo d'arme. — 1. Premio capitano Calvi, scuola cavall. col cavallo «Firman II». Lire 1500 e portasigarette d'oro. — 2. Premio capitano Valle, scuola cavall. col cavallo «Bocca». Lire 1000 — 3. Premio capitano Gritti, I.a Brig. Cavall., col cavallo «Maktub». Lire 800.

Batterie a cavallo — 4. Premio tennente Lombardo, cavall. Firenze, col cavallo Mont-Felix lire 500 — ex aequo tenente Lodi, Piemonte Reale Cavall., col cavallo «Segui» lire 500 — 6. tenente Lombardo, cavall. Firenze, col cavallo «Baglioso» lire 500 — Piemonte Reale Cavalleria: 7. premio capitano Morelli, Scuola Cavall., col cavallo «Busibollo» lire 300 — 8. premio capitano Garattini, Regg. Cavall. Monferrato, col cavallo «Rossana», ex aequo lire 150 — 9. capitano Lombardi, Scuola Cavall., col cavallo Zinasco lire 150 — Cavalleggeri Firenze: 10. tenente Ruspoli, Piemonte Reale Cavall., col cavallo «Andrè» ex aequo, lire 100 — 11 capitano Morigi col cavallo «Vo».

Premio Cavalli italiani. — 20. Artiglieria: 1. Premio It. Bocca di Valle L. 1000 e medaglia d'oro — 2. Premio It. Mont-Felix di Lombardo L. 466 — 3. Premio It. Segui di Lido L. 466 — 4 Premio Baglioso di Lombardo L. 466.

Gare di pattuglie Reggimentali

Premi di lire 4000 delle quali L. 2000 in denaro date dal Ministero dell'Agricoltura:

Alla pattuglia 1. classe (Batterie a cavallo): Targa d'argento al reggimento — Medaglia d'oro al comandante la pattuglia — Medaglia d'argento e L. 200 al sottufficiale e medaglia d'argento e L. 100 ai componenti la pattuglia.

Alla pattuglia 2. classificata (Piemonte Reale Cavalleria): Targa di bronzo al Reggimento — medaglia vermeil al comandante la pattuglia — medaglia d'argento e L. 175 al sottufficiale e medaglia d'argento e L. 85 ciascuno dei componenti la pattuglia.

Alla pattuglia 3. classificata (Cavalleria Firenze): Medaglia d'argento al comandante la pattuglia — medaglie di bronzo — L. 15 0al sottufficiale e L. 70 ai componenti la pattuglia.

Alla pattuglia 4. classificata (20. art.): medaglia d'argento al comandante la pattuglia — medaglia di bronzo ai componenti la pattuglia — L. 130 al sottufficiale e 50 lire a ciascun componente la pattuglia.

Alla pattuglia 5. classificata: Medaglia d'argento al comandante la pattuglia — medaglia di bronzo ai 6 componenti — L. 100 al sottufficiale e 45 ai componenti la pattuglia.

Alla pattuglia 6. classificata (27. art.): Medaglia d'argento al comandante la pattuglia — medaglia di bronzo ai componenti la pattuglia — L. 80 al sottufficiale e L. 40 ai componenti la pattuglia.

Vincitore pattuglie — 1. Batterie a cavallo — 2. Piemonte Reale — 3. Cavalleggeri di Firenze — 4. 20. artiglieria — 5. 6. Regg. Artiglieria — 6. 27. artiglieria.

1. Campionato militare sottufficiali: — 1. premio L. 700 maresciallo CC. RR. Luigi Massi — 2. premio L. 500 maresciallo cavalleggeri Firenze, Umberto Esposito — 3. premio (ex aequo) L. 200, maresciallo CC. RR. Luciano Baldi — 4. id. id. id. maresciallo cav. Monferrato, Antonio De Muro — 5 .id. id. id. Aiut. Batt. Scuola cavalleria, Ghilotti — 6. premio L. 100 Scuola Cavalleria maresciallo Guccinardo.

Gare dei pezzi attaccati — 1. un binoccolo all'ufficiale, L. 100 al capo pezzo, lire 100 per ciascuno ai tre conducenti — 2. Un binoccolo all'ufficiale, L. 140 al capo pezzo, L. 70 a ciascuno dei tre conducenti — 3. L. 80 al capo pezzo, lire 40 a ciascuno dei conducenti — 4. L. 60 al capo pezzo, lire 30 a ciascuno dei conducenti — 5. L. 40 al capo pezzo, lire 20 a ciascuno dei conducenti.

Vincitori: 1. premio Regg. artiglieria — 2. premio 2. regg. art. — 3. premio 6. regg. art. — 4. premio 21 regg. art. — 5. premio 20 regg. art. — 6. premio 13. regg. art. — 7. premio 14 regg. art.

Un elogio veramente degno alla direzione delle gare ed uno speciale all'infaticabile capitano A. Cigala Fulgosi.

Riunione consigliare del Cons. Granario

Da qualche tempo «Il Lavoratore» l'organo del P. U. S. friulano svolge una campagna denigratoria contro il Sindaco, nella sua qualità di presidente del Consorzio Granario provinciale. Il Gr. Uff. Spezzotti, nella seduta che il Consiglio di Amministrazione tenne ieri, diede ampia spiegazione, tutto documentata. Il Consiglio del Consorzio, udite le dichiarazioni del suo presidente, ha approvato, ad unanimità, un'ordine del giorno con cui «sentite tutte le spiegazioni documentate ch'egli volle offrire ad illustrazione del lavoro svolto specialmente nel ramo tessuti e mobili; dichiara di ritenere destituiti di ogni fondamento gli attacchi contro il Gr. Uff. Spezzotti, di approfittare dell'occasione per rinnovare al suo presidente la fiducia e la stima, più completa, non soltanto, ma il riconoscimento più sincero della grande gratitudine che la popolazione del Friuli deve per l'illuminata opera svolta dal Gr. Uff. Spezzotti come presidente del Consorzio Granario».

Cronaca di Belluno

Pasta alimentare di lusso

Belluno, 8

Riceviamo:

Persona bene informata assicura che il Consorzio Granario ha depositato nei sui magazzini una rilevante quantità di pasta alimentare di lusso e verrà tra breve messa in vendita all'ingrosso a prezzi di vero favore.

I consumatori Bellunesi mentre accolgono con viva soddisfazione tale provvidenza confida che la distribuzione verrà fatta in equa misura a tutti gli esercenti che ne faranno richiesta, evitando con ciò dei preventivi e notevoli accaparramenti, come è avvenuto con l'olio di seme che, ancora prima si chiudessero le prenoazioni, il Consorzio Granario ne aveva già venduti 75 quintali ad un grossista di Belluno al prezzo di L. 3 ed a quanto si dice la stessa Ditta lo ha rivenduto subito a L. 3.20 il chilogrammo.

Si richiama poi l'attenzione dello stesso Presidente il Consorzio Granario perchè il prezzo base di vendita di detta pasta ed altri generi sia reso, una volta tanto, pubblico a mezzo della stampa per evitare in avvenire il ripetersi di certe esose ingordigie da parte di alcuni esercenti che, mentre per lo passato acquistarono dal Consorzio del formaggio grana a L. 17.85 all'ingrosso lo rivendettero al minuto L. 23 il chilogramma.

Il Consorzio Granario, che tuttora rappresenta uno dei più forti e disinteressati organismi dell'economia nazionale, vorr ìentamente apprezzare nel suo giusto valore, i risentimento dei consumatori Bellunesi.

Brigadiere dei carabinieri suicida

A Lamon di Feltre si è tolta la vita il brigadiere dei RR. CC. Vincislao Fontanive di anni 32, nativo di Rocca Pietore (Agordino).

Il sottufficiale si ritirò nella propria stanza nel pomeriggio dell'altro ieri e si sparò un colpo con rivoltella d'ordinanza alla tempia destra. La morte fu immediata.

Lasciò scritto che aveva deciso di finirla con la vita per dispiaceri di famiglia.

Il Fontanive era assai apprezzato a Lamon, nelle altre stazioni del Bellunese ove si trovava in precedenza, ed era stimato anche dai superiori.

Oggi sono stati i funerali, che sono riusciti una manifestazione di rimpianto della popolazione di Lamon, accorsa in folla, recando corone e fiori.

Farmacie e privative

Domenica presterà servizio la farmacia Colle (via Loreto) e presteranno servizio le rivendite di privative Sartori (via Garibaldi) e Da Ronch (piazza del Duomo).

Un albergo in disgrazia

Per ordinanza del R. Questore, in seguito a reiterate contravvenzioni, da oggi all'albergo Leon d'Oro non si potranno dare cibarie nè bibite e ciò per 15 giorni, come ha stabilito il Prefetto. E' stato lasciato però permesso che l'albergo rimanga aperto, data la stagione di movimento dei forestieri, per i soli alloggi.

I cavalli della Germania

In conto risarcimento danni, come è noto, vengono assegnati anche cavalli provenienti dalla Grmania, che si presentano benissimo, ma dato il clima differente, la differenza della pastura i cavalli, che sono stimati a prezzo enorme, vengono a morire in pochi giorni.

Cronaca di Treviso

Esami alla Scuola di Musica

Treviso, 8

Gli esami di promozione alla Scuola di Musica sono stati così stabiliti:

Martedì 12 luglio: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 per la Scuola di pianoforte.

Mercoledì 13 luglio: id. id. per la Scuola di violino; alle ore 16 per la Scuola di canto; alle ore 18.30 per la Scuola di violoncello e contrabasso.

Saranno commissari il prof. Aureliano Ponzilacqua del Liceo B. Marcello di Venezia e il m. cav. Giulio Tirindelli. Completerà la Commissione esaminatrice il m. G. B. Marcon in rappresentanza della Commissione di Vigilanza per conto del Circolo Impiegati e Professionisti.

Leggera scossa di terremoto

L'osservatorio del Seminario comunica: I dati raccolti dalla decifrazione del sismogramma della lieve scossa segnalata martedì scorso sono i seguenti: L'inizio preciso dei tremiti preliminari fu alle 17 ore 9' e 59'', e durarono 30 secondi.

Si ebbero poi le fasi massime a varie riprese per la durata complessiva di 54 secondi e dell'ampiezza di mm. 5.

La coda omogenea e regolare continuò per 2 minuti e mezzo fino alla estenzione completa del movimento.

La direzione del presente moto tellurico è da Sud-Ovest.

Da questi elementi raccolti dal sismogramma del Microsismometrografo Vicentini si induce che la distanza dell'Epicentro è a circa 300 km. e quindi probabilmente si tratta di un leggero moto sismico del focolaio sismico che va da Firenze verso l'Adriatico. La scossa è del primo grado scala Mercalli e del secondo grado della scala Rossi Forel.

Il Sindaco al Sottosegretario della P. S.

Il Sindaco comm. Levacher ha inviato a S. E. Umberto Merlin, Sottosegretario al Ministero per le Terre Liberate, il seguente telegramma:

«Amministrazione Comunale Treviso odierna seduta di giunta esprime E. V. autorevole deputato nostra circoscrizione la sua viva soddisfazione per alta attestazione fiducia con la sua nomina a sottosegretario terre liberate esprimendo il voto che illuminata opera E. V. valga alla risoluzione dei gravi ed urgenti problemi interessanti le nostre popolazioni. — f.to Levacher, Sindaco».

Per la tassa del valore locativo

La Presidenza dell'Unione fra Commercianti ed Esercenti della Provincia di Treviso, unitamente alle rappresentanze delle varie categorie di comm.ti, industriali, esercenti, partecipò ad un'adunanza in Municipio per trattare dell'argomento relativo alla tassa sul valore locativo.

Dopo lunga discussione fu convenuto coi rappresentanti dell'Amministrazione comunale che l'Unione si incaricherà di ricevere le denuncie dei contribuenti fornendo loro tutte le istruzioni e tutti gli schiarimenti necessari.

Tutti gli interessati sono quindi invitati a presentarsi per la denuncia entro il 20 corr. agli uffici dell'Associazione (piazza dei Signori), palazzo della Banca Popolare).

Sciagura mortale

Oggi alle 15, l'operaio Maren Antonio di anni 18 addetto alle fornaci dello Stabilimento di laterizi G. Appiani, cadendo accidentalmente, andava a battere fortemente del capo contro un macchinario fratturandosi l'osso rontale. Lo sciagurato, venne subito trasportato all'Ospedale dove cessava di vivere alle 17 essendoglisi sviluppata la commozione cerebrale.

Il carovivere ai Comunali

CASTELFRANCO. — Fino dal marzo di quest'anno, la Giunta prima e il Consiglio Comunale poi, deliberarono ad unanimità il «caro-viveri mobile» a tutti i dipendenti del Comune, con effetto retroattivo da 1.o gennaio 1921. Ogni mese poi lo Giunta lo rivedeva, e la revisione veniva come viene sempre ratificato dal Consiglio.

Da marzo ad oggi, non solo la egregia Giunta Provinciale Amministrativa non lo approvò, ma nemmeno lo discusse, anzi ci fu un momento, raccontano, che là dalla parte dove sta di casa la vecchia Treviso, non trovavano più la deliberazione....

Furono officiati i consiglieri provinciali al potere perchè facessero un passo a favore della approvazione, ma a Treviso nessuno può più dei venerabili statali, neanche.... il Prefetto con la sue ottime qualità e buone volontà....

C'è del malcontento grande tra tutti i dipendenti, e c'è del disgusto anche nella Giunta, nel Consiglio per tanta strafotenza insuperabilmente stomachevole.

CONEGLIANO. — Un forte gruppo di fontaldini provocò stamane nel nostro mercato un grave incidente pretendendo di imporre un prezzo di vendita — maggiore a quello corrente — per le uova.

I fascisti affrontarono i contadini stessi ma — molto opportunamente — il commissario di P. S fece sgombrare la piazza evitando guai peggiori.

BASSANO. — Domenica 17 luglio — indette e organizzate dalla locale Associazione Sportiva Edera — avranno qui luogo le seguenti gare podistiche: I. «Campionato bassanese di marcia» — sul percorso Viale delle Fosse — Via Parolin — Ca' Rezzonico — Via Principe Amedeo — Via Cairoli — Via Umberto I — Vicolo Zaine — Via 20 Settembre — Viale delle Fosse — da compiersi 2 volte.

II. «Campionato bassanese di corsa», sullo stesso percorso.

Le gare son riservate agli appartenenti al Comune di Bassano. Possono concorrere anche i militari del Presidio di Bassano, i quali però non potranno aspirare al titolo e al premio di Campionato, ma solo a quello di rappresentanza, già assicurato anche per la speciale loro categoria. Per informazioni: all'«Edera».

✱ Per domenica alle 11 sono invitati ad una riunione presso il nostro Tribunale gli aderenti all'Associazione fra consumatori di Bassano e tutti quelli cui la cosa interessi per trattare argomenti importantissimi ed urgentissimi.

✱ I soci onorari dell'«Edera» sono convocati per domani sera alle 21 all'Albergo «Belvedere». In detta seduta si tratteranno argomenti di vitale importanza per la Associazione.

LEVADA. — Prima della guerra e durante la guerra dal nostro profugato e dopo la guerra, quando si credeva che le teste degli uomini si fossero cambiate in meglio, abbiamo sempre tuonato contro l'abbandono in cui veniva e viene lasciata la nostra importantissima fermata ferroviaria, per il solo torto che ha di chiamarsi «Fermata» e non «Stazione».

Qualche cosa abbiamo ottenuto e ci compiacciamo veramente. Intanto il fabbricato venne ampliato in modo soddisfacente e non si pretende di più. Si è fatto lo scalo merci per materiali da costruzione a carri completi. Pare ora che si stia escogitando non un vero e proprio scalo merci a Levada, per «non pregiudicare quelli di Cornuda e di Alano», ma un altro binarietto con allacciamento a quello di corsa e verrà utilizzato il baracchino dei cementi di Forlì come magazzino perchè si ha anche in animo di istituire la fermata dei treni merci a piccola e a grande velocità per il collettame fino ad un quintale.

CASALE SUL SILE. — A perenne memoria dei propri figli caduti in guerra anche Casale sul Sile ha stabilito di erigere un monumento ed il Comitato all'uopo costituitosi in breve tempo ha raccolto la somma di quasi quarantamila lire.

Volendo ora innalzare un ricordo che in semplici forme d'arte esprima tutto l'alto suo significato e nel contempo riesca di gradimento alla popolazione tale Comitato ha invitato alcuni fra gli artisti nostri più noti e geniali a voler presentare un progetto, il quale potrà consistere tanto in un disegno come in un bozzetto.

Il concorso rimarrà aperto fino al 30 luglio 1921 e la scelta verrà poi fatta da apposita Commissione.

VALBRENTA. — La Società Anonima Cooperativa lavoro S. Gaetano (Valstagna) convoca i soci in assemblea straordinaria per domenica 17 luglio, ore 13, per modificazione statuto.

Cronaca di Vicenza

Sciopero degli operai degli stabilimenti Narzotto e Valdagno

Vicenza, 8

Da quattro giorni gli Stabilimenti della Ditta V. E. Marzotto a Valdagno sono chiusi. Dapprincipio l'Unione del Lavoro, cui fanno capo i tessili degli stabilimenti, aveva diffusa la voce che si trattava di una serrata dei proprietari, viceversa, da informazioni assunte, pare si tratti di uno sciopero. Sarebbero anche state fatte delle rappresaglie contro coloro che vorrebbero recarsi al lavoro.

Ad ogni modo confidiamo in una sollecita risoluzione della vertenza.

Altri arresti per spaccio di cocaina

A fianco delle RR. GG. di Finanza la P. S. sta attivamente lavorando per scoprire i fornitori del terribile veleno che anche nella nostra città pare se ne faccia ampio consumo. Le repressioni sono pronte ed immediate.

Ieri sono stati arrestati, oltre ai primi 22 denunciati cui demmo notizia, tre individui che somministravano lo stupefacente a prostitute e a giovani.

Notevole impressione ha prodotta in tutta la notizia della denuncia dei farmacisti Cegan e Pesavento.

Non c'è che da augurarsi che le indagini così brillantemente iniziate proseguano con la maggior severità.

Monumento ai caduti a Monte Berico

In ordine alla deliberazione del Comitato che dava incarico allo scultore Possamai e all'architetto Iskra, autori del bozzetto «Palladio» di presentare un nuovo bozzetto, che tenesse conto dei suggerimenti della Giuria, gli artisti condussero a fine un progetto definitivo, che resta esposto al pubblico dalle ore 9 alle 16 nell'atrio del Museo Civico.

Il Comitato sarà convocato prossimamente per prendere una deliberazione definitiva.

Cronaca di Verona

Un ferimento

Verona, 8

A Grizzana, stamane il quarantenne Prati Enrico e Pietro Birtele d'anni 41 vennero a lite per questioni d'interesse. Il Prati ad un tratto si scagliò contro il compagno e gli vibrò un colpo di zappa sul viso, squarciandogli il naso.

La Zollinger all'ospitale — Quella giovane straniera Elisabetta Zollinger che ieri in stazione ha dato in escandescenze e che si diceva che due persone avevano tentato di narcotizzarla è ancora al nostro ospedale. Essa è ancora in preda a crisi nervose tanto che stamane ha perfino tentato di ferirsi ai polsi.

Il cadavere dell'Iseppi — Ieri è stato identificato il cadavere rinvenuto in Adige al Ponte della Ferrovia.

Trattasi dello studente D'Iseppi annegatosi sabato scorso a S. Giorgio.

I ladri hanno tentato la notte scorsa di penetrare nella villa Aymo alla Biondella. Dato l'allarme essi sono stati fugati a colpi di rivoltella.

Cronaca di Rovigo

La serrata dei commercianti

Rovigo, 8

Ieri sera i commercianti ed esercenti della città si riunirono per protestare per la applicazione dell'aumento della tassa di esercizio dopo aver invitato tutti i soci a presentare entro il 10 luglio ricorso avverso all'inasprimento della tassa esercizio e venne approvato il seguente ordine del giorno: L'Assemblea generale degli industriali, commercianti ed esercenti, udita la relazione della commissione che ha trattato col regio commissario per il ritiro del provvedimento col quale raddoppia la tassa esercizio 1921; prega la commissione di fare un ultimo tentativo presso il R. Commissario e il prefetto per il ritiro dell'odioso provvedimento troppo in antagonismo colle critiche condizioni del commercio cittadino avvertendo che in caso di nuovo rifiuto l'intera classe addiverrà alla serrata generale.

Nuovo Commissario Prefettizio a Loreo

ADRIA. — Essendosi dimesso il concittadino avv. Arturo Rubinato da R. Commissario del Comune di Loreo venne con recente decreto prefettizio sostituito dal sig. Erminio Zannoner, amministratore generale del Conte Papadopoli.

Il... trapasso dei poteri avvenne ieri.

Una conferenza del prof. Valdamini

Lunedì sera alle ore 21 nella sala del Circolo «Contardo Ferrini», f. c., sarà tenuta dal prof. comm. Angelo Valdamini, ordinario della R. Università di Bologna, una conferenza sul tema «Dante Maestro all'Italia ed alla Nazione Moderna». L'iniziativa della conferenza devesi ai capi d'Istituto della Scuola Media di Adria.

Cronaca di Venezia

MESTRE. — Il Consiglio Comunale è convocato la sera dell'11 corr. alle ore 20.30 per trattare diversi argomenti fra i quali in seconda lettura: L'approvazione di concorrere con un contributo al Comitato Provinciale per lo studio e soluzione del problema di Navigazione interna — Sistemazione e risanamento delle vie Cavallotti, Cappuccini, Giustizia, Rosa, Verdi, ed altre, tra i quali il più importante è quello di concedere il trapasso della convenzione stipulata fra il Comune e la Società Cooperativa del Gaz, da lungo tempo anzi troppo lungo, in liquidazione, della concessione dell'uso del sottosuolo per la canalizzazione.

Richiamiamo l'attenzione dei consiglieri sull'importanza di tale argomento, che prima di essere deciso va esaminato e studiato, sia per la tutela dell'interesse dei già disgraziati azionisti e perchè chi assume quella lucrosa Azienda dia garanzie morali e materiali di una sollecita ripresa della produzione del Gas, e venga stabilito un massimo del prezzo per uso di combustibile da essere regolato mano mano che i carboni ribassano. Come pure non è da dimenticare che il Gas servirà di calmiere alle esagarate esigenze di chi fornisce la illuminazione elettrica.

✱ L'arresto per furto di Pietro Ventura e della moglie Teresa Bettrina venne confermato. L'arresto avvenne in seguito a denuncia della sig. Rostirolla proprietaria del Bar «Venezia» in Piazza alla quale erano stati rubati oggetti di biancheria ed altro, una parte dei quali furono trovati in casa dei coniugi Ventura, lenzuola e coperta di lana furono trovate sul loro letto.

✱ L'avv. Giuseppe Cisco terrà nella sala del Circolo Cittadino, lunedì 11 corr. alle ore 21 una conferenza Dantesca «Il Gigante dei Secoli».

DOLO. — Da alcuni giorni ha preso possesso dell'Ufficio di Commissario Prefettizio a Campagna Lupia l'egregio avv. Gustavo Ambrosini già Sindaco di Dolo.

Nuovo Ufficio Passeggeri in Piazza San Marco

Le comunicazioni marittime per passeggeri che mettevano capo al nostro porto, interrotte per la guerra, riattivate limitatamente nel primo periodo di pace; col riaffermarsi di tale regime, per il conseguente riprendere di rapporti fra i vari paesi, andarono gradualmente aumentando e per il ristabilirsi dei servizi preesistenti e per la creazione di altri totalmente nuovi.

Oggi da Venezia irradiano linee per passeggeri che dall'Adriatico si estendono a più lontani Oceani.

La «Società Italiana di Servizi Marittimi» il «Lloyd Triestino» la «Navigazione Generale Italiana» «La Veloce» la «Transoceanica» che, alla maggior parte dei suaccennati servizi provvedono, nello intento di poter fornire al viaggiatore tutte le informazioni e rendergli più agevoli le pratiche inerenti ai biglietti assicurazioni etc., hanno allestito uno speciale «Ufficio Passeggeri» sotto alle Procuratie Vecchie Nn. 110, 111, 112 che si è inaugurato oggi.

Il nuovo ufficio rilascia biglietti per passeggeri di classe e per emigrazione, per i Servizi esercitati dalle predette Società ed affini, per le linee di Navigazione: dell'Adriatico, del Mediterraneo, celerissime per l'Egitto, celeri per il Levante ed il Mar Nero, Indie, Estremo Oriente, America settentrionale, centrale e meridionale, celeri per il Canadà.

L'Ufficio è autorizzato a distribuire biglietti delle ferrovie dello Stato e per le Ferrovie dei principali Stati Europei e a provvedere all'assicurazione bagagli.

La decorazione sia esterna sia interna e l'arredamento dei locali inspirati alle forme del primo rinascimento, furono ideati dall'ing. arch. Sullam, che ne tracciò i disegni e cartoni (coadiuvato specie per la modellatura dal prof. Prospero Battistin, e ne diresse i lavori, che furono eseguiti: per il rivestimento in legno ed il mobilio dal sig. Luigi Bagarotto — bronzi, cav. Giovanni Vianello — ferro battuto, Cav. Umberto Bellotto — Indorature e dipinture del soffitto fratelli Bartolomeo e Vittorio Rossi — Vetrate a piombi e specchi, Ditta G. Cecchin e C. — Vetri per lampadari, Fratelli Toso — Lavori murari, Cav. Germano Merlo — Illuminazione ed impianti elettrici, Ditta Celso Mantovani — Impianti idraulici, Daniele Cargasacchi — Terrazzaio Renato Gasparini — Verniciatore, Potenza — Tappezziere Antonio Pasinetti — Fabbro Francesco Gianola.

Stato Civile di Venezia

Nascite. Del 3: Maschi 8; Femmine 7; Nati in altri Comuni Maschi 1; Femmine 1; Totale 17 — *Matrimoni*: Novello Emilio carpent. con Bortoluzzi Anna casal.; Comin Umberto carbonaio con Zennaro Elena casal.; Ravanno Ettore decorat. con Corradini Emilia sarta; Manzato Antonio murat. con Lazzari Italia sigar.; Rubini Angelo esercente con Olivo Olga casal.; Penzo Antonio scaricatore con Carraro Adele sigar.; Regazzi Ettore segretario d'Albergo con Dalla Pietà Angela sarta; Rosan Antonio carpent. con Berengo Elena casal. tutti celibi — *Decessi*: Contri Donadini Caterina d'anni 69 ved. ricov. di Venezia; Volpato Melara Maria 78 id. casal. di Treviso; Rualta Treraghi Maria 79 con. id. di Venezia; Podrecca Maria 75 nub. sarta di Venezia; Pesorico Eugenio 70 con. possid. id.; Martola Gio Batta 59 ved. marinaio di Camogli.

Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia,,

Abbonamenti trimestrali e semestrali

lire 14.— per **tre** mesi
„ 26.— per **sei** mesi

Abbonamenti per bagni e villeggiature

Come negli anni scorsi, apriamo per la stagione balneare e di villeggiatura i seguenti abbonamenti straordinari, alla «GAZZETTA DI VENEZIA» con decorrenza da qualsiasi giorno e per qualsiasi località:

per 15 giorni	2.40
„ 30 „	4.75
„ 45 „	7.25
„ 60 „	9.50

La Chiesa di S. Maria Formosa
ricostrutta e riaperta al culto

Dopo due anni di assiduo lavoro, condotto su un vasto e ben meditato piano di restauro e di ricostruzione, la Chiesa di S. Mario Formosa viene riaperta al culto. Scompare così un'altra ferita di guerra del nostro patrimonio d'arte, che se non irreparabile, come quella degli Scalzi, certo fu fra le più gravi.

Tutti ricordano come nella notte del 9 agosto 1916, in quell'infausta notte di incendi e di sgomento la Chiesa di S. Maria Formosa, colpita da una bomba lanciata da un aeroplano nemico, arse e il fuoco, investito tutto l'edificio, fatto crollare gran parte de' tetto, sforacchiata la cupola, aveva ridotto ogni cosa una desolante rovina.

Oggi, a sei anni di distanza per atto di tenace volontà e di ammirevole fervore la Chiesa è risorta dalle sue rovine; per merito del parroco mons. Vianello, che, vinte difficoltà ed opposizioni di ogni genere, col consenso dei fabbriceri, fu l'anima dell'impresa; per il generoso contributo di forti somme di denaro di un benemrito patrizio veneziano, di Giovanni Battista Venier, spentosi proprio in questi giorni alla vigilia del compimento dei lavori; per l'opera intelligente ed assidua dell'ing. Aldo Scolari, che nel ripristino e nel ristauro dei nostri antichi monumenti, sa dare severità di studio e sagacia di lavoro; per merito specialmente di questo gruppo di benemerite persone, oggi Venezia riacquista un nuovo tempio sacro alla fede ed all'arte. La Santa Barbara capolavoro superbo di bellezza, tornata alla sua antica casa, fatta più decorosa, a gioia dello spirito e degli occhi rivive in tutto il magnifico splendore che il pennello del Palma il Vecchio, seppe infonderle.

Chi entra oggi nella Chiesa di S.ta Maria Formosa e ricorda l'edificio di prima del restauro, facilmente osserva che l'opera del ricostruttore non si limitò solo a rifare ciò che l'ncendio aveva devastato: il piano di lavoro pensato ed attuato dall'ing. Scolari fu ben più vasto e severo: egli si propose sopratutto di togliere, per quanto era possibile, le moltepiici aggiunte e trasformazioni che durante i numerosi restauri, avevano notevolmente turbato ed alterato la struttura interna e l'organismo architettonico dell'edificio, e ridonare così la primitiva armonia di linee, di luci, di effetti a questo notevole edificio della nostra Rinascenza, che Mauro Coducci, (a cui arte è legata a numerose ed importanti costruzioni veneziane, aveva eretto fra il 1492 e l'inizio del cinquecento.

I resti dell'edificio dinanzi a cui si trovò l'ing. Scolari, accingendosi alla ricostruzione della Chiesa, costituivano purtroppo il risultato di queste varie e complesse vicende che la fabbrica della Chiesa aveva subito nella sua vita secolare: questa lunga ed agitata vita di alterazioni, di mutamenti, di trasformazioni dalle sue origini, che risalgono nel buio di secoli lontani (pensiamo che secondo la leggenda essa sarebbe una delle prime otto chiese sorte sulle nostre Lagune, fondata dal Vescovo Magno fuggitivo da Oderzo nel 639) fino ai nostri giorni, il prof. Giuseppe Pavanello ebbe a studiare e ad illustrare con diligenza di metodo ed acume di critica, in un numero unico, ricco di interessanti e numerose illustrazioni (1) dato ora alle stampe, promessa di un più vasto e meditato lavoro sull'intera storia della Chiesa.

*

Fissato alla fine del '400 il periodo della costruzione dell'edificio, quale ci giunse nelle sue linee architettoniche interne, opera, come fu detto, del Coducci, che conservò l'antica pianta a croce greca, a similitudine, come osserva il Sansovino, della Basilica di San Marco, si protrasse per tutto il Cinquecento, sia all'interno che all'esterno, il compimento della Chiesa: nel 1542 ad esaltazione del generale ed ambasciatore Vincenzo Cappello la sua famiglia faceva ricostruire la facciata verso il Rivo, affidando l'esecuzione della statua a Domenico da Salò: nel 1592 veniva rifatto l'altar maggiore su progetto dell'architetto Smeraldi detto Fracà; nel 1604 per iniziativa sempre della famiglia Cappello, veniva costrutta la facciata che dà sul campo, riprendendo il motivo architettonico dell'altra.

Fu in seguito al terremoto del 1688 che recò grave alla Chiesa, che essa cominciò a subire le più forti alterazioni: un ricco mercante Turrin Tononi offerse i mezzi pel restauro e sul gusto del secolo fu rifatta la cupola, fu data nuova sistemazione alle finestre, fu modificato l'aspetto generale dell'edificio, mentre quasi contemporaneamente veniva compiuta la ricostruzione del campanile.

Iniziate le trasformazioni e le aggiunte queste si susseguirono a più riprese: l'ultima fu verso la metà dell'ottocento, quando il parroco di allora vi fece eseguire tutta la serie di affreschi nel presbiterio, misera e vuota cosa, che l'incendio di guerra ebbe in parte a rovinare insieme ad alcune tele settecentesche del soffitto, e che oggi con unanime consenso parve opportuno non conservare. Per ridare l'antica luminosa serenità ed armonia all'ambiente, sulla scorta delle primitive traccie si poterono invece aprire le finestre originali lungo la navata e la crociera e si pensò di rifare la cupola a catino bassa e semicircolare, sul tipo di quella di S.ta Maria Mater Domini, costruzione coeva e rispondente per caratteri architettonici alla nostra, e dare infine assetto e disposizione più armonica alle altre opere, dipinti, sculture, altari ecc. che dal cinquecento in poi si erano venuti costruendo.

La più importante trasposizione che richiamerà sopratutto l'attenzione dei visitatori è la collocazione nell'antico sito dell'altare della Scuola dei Bombardieri, con la famosa Santa Barbara del Palma.

Essa, raccolta originariamente in una cornice lignea scolpita e dorata a cui purtroppo nel 1719 venne sostituito l'attuale freddo e pesante altare marmoreo del Toretti, rimase fino al 1823 al suo posto di origine, nel braccio cioè della crociera di destra, ove ora, seguendo le antiche vestigia, fu riportata; chè infatti, oggi, la questione della scarsezza di luce, che forse determinò allora la traslazione dell'altare, più non sussiste in quanto che, aperti i tondi nell'alto, ogni punto della chiesa ha riacquistata la sua diffusa ed abbondante luminosità.

Se pertanto all'interno ogni lavoro di fondamentale importanza più dirsi attuato, all'esterno, invece il piano ri restauro progettato attende il suo compimento, Manca ancora il rivestimento esterno della cupola, che riprendendo la forma secentesca esterna dia maggior slancio ed elevazione all'intera costruzione, unendo la linea architettonica piuttosto bassa dell'edificio alla massa poderosa del Campanile che le sorge accanto.

Oggi intanto rallegriamoci che la Chiesa, a cui sono legate memorie insigni d'arte e tante care antichissime tradizioni cittadine riapra i suoi battenti e richiami a sè veneziani e genti d'ogni paese ad ammirarne le bellezze.

(1) *La Chiesa di S. Maria Formosa nella VI sua ricostruzione* (639-1921). A beneficio del restauro della Cappella di S.ta Barbara. — G. Zanetti edit.

Nuove tariffe ferroviarie

Roma, 8

Ecco quali sono le più notevoli innovazioni apportate alle tariffe ferroviarie:

1) fusione dei prezzi poco difformi, riducendone la quantità da ben 770 a 76, oltre a pochi altri prezzi a se stanti, tutti riuniti in apposito volume.

2) La riunione dei pesi minimi in tre tipi: 5,10 e 15 tonnellate e soltanto in poche tariffe eccezionali ad un peso minimo eguale alla portata del carro fornito.

3) la fusione delle tariffe interne sicule con quelle del continente.

4) abolizione della tassa speciale per i porti, equiparandoli alle stazioni interne.

5) abolizione della piccola velocità accelerata, fondendola con la grande velocità.

6) trasformazione della sopratassa dello stretto di Messina.

7) abolizione o fusione di alcune tasse accessorie.

8) abolizione della tariffa generale.

9) abolizione delle tariffe locali non aventi più ragione di essere mantenute.

10) semplificazione e revisione delle tariffe per il bestiame.

11) trasformazione della sopratassa per il volume, con un aumento medio compreso nei prezzi.

12) abolizione di ogni distinzione tra le merci lunghe fino a metri sette e quelle oltre i sette metri.

13) abolizione delle disposizioni dell'art. 107 dell'attuale tariffa circa la tassazione in ragione della portata dei carri.

14) revisione delle nomenclature e della classificazione delle merci a piccola velocità.

Nel complesso lavoro di rifacimento del le vigenti tariffe non si potevano materialmente mantenere inalterati in tutti i casi i prezzi tuttora in vigore ed allora, là dove era da scegliere il prezzo medio, si doveva andare o al disopra o al disotto dei prezzi precedenti.

Gli arruolamenti volontari

Roma, 7

Il «Giornale Militare» pubblica una circolare che col 15 corr. mese dovranno essere definitivamente chiusi gli arruolamenti di volontari ordinari dei corsi del R. Esercito. Tali arruolamenti restano peraltro aperti fino a nuova disposizione soltanto nelle armi dei RR. Carabinieri e del R. Corpo di truppe coloniali della Tripolitania e Cirenaica.

Impressionante suicidio in carcere

Napoli, 8

Si ha da Castellamare di Stabia: Per gelosia di donne vennero a lite ieri sera due pregiudicati. Uno di essi, tale Cipolla, estratta la rivoltella, esplodeva un colpo contro l'avversario, che casualmente andava a vuoto. Accorsero le guardie ed il Cipolla venne tratto in arresto.

Poco dopo però nella prigione il Cipolla si impiccava ad una inferriata, formando un nodo scorsoio con la cinghia dei pantaloni.

L'orribile misfatto di un vecchio

Napoli, 8

Ad Atri, in Calabria la giovane Adele Russo, sposa e madre di due bambini, era continuamente insidiata nella sua virtù dal vecchio Luigi Bevacqua, che il marito della Adele avea raccolto per pietà.

Alle ripulse della giovane, il vecchio, non potendo più reggere al tremito del desiderio, aveva abbandonato la casa, dopo aver accusato la donna di avergli rubato il peculio.

Pochi giorni dopo, approfittando dell'assenza del marito di lei, tornò all'assalto ed alle nuove ripulse della donna, levata in alto una accetta che portava seco, si slanciò contro la sventurata, colpendola alla testa. Essa, boccheggiante, andò a gettarsi sul letto per riparare col suo corpo i due bambini dalla furia bestiale del vecchio. In tal modo però non riuscì a salvarne che uno, perchè l'altro veniva barbaramente assassinato.

I carabinieri accorsi per arrestare l'assassino dovettero durare molta fatica per salvarlo dall'ira popolare.

Cronaca giudiziaria

(Corte d'Appello di Venezia)

Sezione III. — Udienza del 7 luglio
Pres. Toniolo — P. M. Mescini.

Nardari Rosina fu Felice di anni 21, David Albino di Eugenio di anni 32, Colotti Palmira di Giovanni di anni 16, tutti di Venezia, appellanti dalla sentenza 5 aprile 1920 del Tribunale di Venezia di condanna della Nardari ad un anno e giorni 15 di reclusione coll'aumento di un sesto della segreg. cell.; David Albino a un anno di reclusione e Colotti Palmira a mesi 6 della stessa pena, tutti in solido alle spese, tasse, danni alla parte civile, colpevoli del reato di cui agli art. 64-404 N. 5 c. p. per avere in Venezia il 16-10-920 la Nardari, dopo entrata mediante chiavi trafugate alla padrona lire 3000, 14 camicie, un orologio d'argento, una paio di orecchini del valore di lire mille.

La Corte conferma per la Nardari. Assolve David e Colotti per insussistenza di prove.

Dif. av. Bondi, Cerutti e Re.

Teatri e Concerti

L'ottava moglie di Barba-bleu
di Alfred Savoir al "Goldoni,,

«Barba-bleu» (racconta la terribile favola che ha fatto rabbrividire e tremare nel sogno tante generazioni d'innocenti) si mangiava le mogli. Sette se ne pappò, povere creature, come fossero state altrettante spumiglie! E se la Parca, per evitargli una indigestione, non avesse troncato lo stame di sua vita, chissà a che numero arrivava il macabro marito! Cose che si raccontavano ne' tempi andati: in questi, più leggiadri e men feroci, i novellatori trovano che ancora Barba-Bleu può esser presentato in società, ma ripulito, ragghindato: incivilito. Se le pappa pure, le mogli: ma senza farle morire!

John Brown, miliardario, americano, bell'uomo, simpatico alle donne perchè ha il piglio di chi può quel che vuole, e non è cretino, ha un sistema, in matrimonio. Quando la donna gli piace, la sposa: ma non come ogni fedel cristiano. Le assicura duecentomila lire di rendita in caso di divorzio. Quando l'azione s'inizia, John Brown ha nel passivo del suo bilancio una voce: «Mogli divorziate» a cui corrisponde la rotondetta cifra di un milione e quattrocento mila lire. Sette donne sposate, mangiate, e collocate in posizione ausiliaria, John Brown ha raggiunto Barba-bleu: sta per vincerlo: vuole il record. Ma piglia le botte da chi meno se l'aspetta.

A Biarritz, ov'egli si trova per le bagnature, sta per arrivare una cantante americana che vuole continuare la serie: e riuscirebbe, dato il temperamento del compatriota, se sulla piazza non si trovasse già, quieta e furba, un'altra donnina, la marchesina Monna di Marillac, a cui John ha inspirato una matta simpatia per quel suo «piglio», sì: ma anche per quel suo «dò»! Monna, infatti, è sulla soglia dell'autunno, quanto all'età; e in piena primavera quanto ai quattrini. Ma è bellina, inquartatissima, originale e intelligente. E batte da anni le grandi stazioni climatiche in cerca di marito. John la vede, le parla, divampa: all'americana. «Nozze? Perdiana, sì! E le solite dugentomila lire di rendita in caso di divorzio». La Marillac raddoppiata garbatamente la cifra, accetta, ripromettendosi in cuo suo di esser l'ottava ed ultima della serie, anche perchè quel suo Barba-bluaccio le piace tanto. Comincia col negarsi al marito. La donna che si nega al marito gli propina il più disperante degli afrodisiaci. E John non se ne sa dar pace. E più s'esagita ed urla, più ella è calma, sorridente e giulebbosa. Quasi ciò non bastasse, gli avvelena l'anima mandandogli anonime frequenti, in cui vien detta l'ira di Dio della sua virtù di sposa; e gli dà a capire che il divorzio immediato le procurerebbe la più grande felicità, colla libertà e la ricchezza. Ma il marito non vuol saperne, a bocca asciutta com'è ancora; e, da buon americano, pensa anche all'affare delle quattrocentomila lire buttate all'aria. Si decide al divorzio il giorno in cui ella si fa sorprendere in camera da letto con un finto amante: e vi si decide perchè bisogna, ma con una malinconia accorata che non sfugge all'occhio ormai esperto di Monna. Pronunciata la sentenza, essa torna a lui, e gli offre come amante quel che non volle da moglie, salvo a diventare poi ella stessa la nona moglie di Barba Bleu!

Così è che la marchesina di Marillac donnina fragile e graziosa, vince con facilità sbalorditiva un lottatore della forza di John Brown, che dagli «incontri» numerosissimi e sempre fortunati, aveva tratto Dio sa quali insegnamenti per la battaglia d'amore. Ciò è innegabilmente paradossale. Ma sta appunto in questo il merito della commedia: che, pur senza pretese (come i del fatti in famiglia), è ricca di così buono spirito, di trovate tanto piacevoli e di tanto dilettose furberie, e racconta la storiella con un'aria di innocenza sorniona, che allo spettatore non resta tempo d'accorgersi come proprio sotto quelle scene agili, gustose, venate di innocuo sentimentalismo talvolta, e talvolta rigate di scetticismo bonario, scivola via il paradosso da cui veramente la commedia nasce e prende movimento. Se l'autore avesse insistito con minore abilità, con minor buona grazia nel suo tema, la commedia non avrebbe avuto un successo così pieno e cordiale.

Il pubblico veneziano ha dimostrato ieri sera di divertirsi moltissimo prodigando applausi ad ogni fine d'atto a Maria Melato, deliziosa protagonista, a Ernesto Sabbatini, equilibrato, signore, efficacissimo, al bravissimo Marcacci (che si ebbe un applauso anche a scena aperta), e a tutti gli altri.

Stasera, replica. **Vice.**

MALIBRAN. — Achille Majeroni che porta in giro il Teatro Classico al quale sa dare una bella dignità d'arte stasera per sua serata d'onore rappresenterà la tragedia di Sakespeare «Otello» chiudendo domenica il ciclo delle sue recite con la «Morte Civile».

— E' annunciata per martedì dodici corrente la prima delle tre rappresentazioni straordinarie del «Barbiere di Siviglia» che da un mese percorre il Veneto su tournèe. Ci si dice un gran bene dell'esecuzione di questo capolavoro che d'altra parte oggi non potrebbe essere ascoltato se non attraverso interpretazione eccezionale.

Il «Barbiere» sarà diretto dal m.o Antonini Gustavo, ed avrà ad interpreti principali: Anna Sassone Soster, Armando Gualtieri, Pietro Bordogni, Emilio Ghirardini, Ferdinando Autori, Letizia Giordano.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 21 «L'attava moglie di Barba-Bleu»
Malibran — Ore 21 «Otello»
Cinema Teatro Progresso — II. Serie del Tesoro dei Keriolet — interprete Giorgio Carpentier.
Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.
Stab. Bagni Lido. Concerto ore 15.30-18.30

Settimana calma a Dublino

Londra, 8.

La calma ha regnato in questa settimana nella regione di Dublino. La discussione concernente la pace in Irlanda ha avuto il risultato di diminuire sensibilmente gli attentati. In altri punti dell'Irlanda la guerriglia continua contro le forze della Corona. Queste in una settimana hanno avuto 40 uomini uccisi, ossia una cifra reciprocamente superiore alla media. La polizia ebbe 14 morti e 30 feriti.

La Corte d'Assise di Chester ha condannato a pene varianti da sei a 18 mesi di reclusione quattro giovani feniani colpevoli di avere tagliato pali telegrafici e di aver portato armi da fuoco.

Mathia vince la 7. tappa del Giro d'Italia

Bertignan, 8

Risultato della 7.a tappa del giro di Francia: Sono arrivati in gruppo: 1.o Mathià, 2.o Bartheleny, 3.o Husghen, 4.o Tiberghien, 5.o Seieur, 6.o Dejonghe, in ore 18.58'15''; Lucotti 10.o in ore 13.1'16''.

Il GIORNALE DELLA SERA viene posto in vendita a Venezia, ogni giorno, verso le ore 17; al lunedì esce anche a mezzogiorno.

Salata riceve ordini dal socialista Flor...

Trento, 8.

Per motivi d'ordine pubblico il Commissario civile di Merano emetteva nel mese di maggio decreto d'espulsione dal territorio della Venezia Tridentina contro tre cittadini esteri, addetti alla ferrovia Bolzano-Merano.

La determinazione era emessa a sensi della legge, tuttora vigente, del 1868 del passato regime. Contro questa decisione i tre interessati interposero ricorso presso il Commissariato generale di Trento, che trovò di confermare la determinazione della prima istanza. Con ciò la vertenza era definitivamente sbrigata; poichè non era ammissibile un ulteriore rimedio di legge.

Ci assicura che il Commissariato generale di Trento, accordò ai tre espulsi qualche giorno di proroga per la partenza, proroga che fu impiegata nel metter sottosopra il campo socialista di Bolzano, nonchè il neo deputato Flor. Difatti il giorno della partenza definitiva, rappresentanti dei ferrovieri si presentarono al Commissario civile di Merano con un telegramma da Roma, nel quale l'on. Flor comunicava che S. E. Salata aveva telegraficamente sospesa l'effettuazione dell'espulsione dei tre ferrovieri.

Il Commissariato civile di Merano non riconobbe come ordine ufficiale un telegramma privato di un deputato, ed i tre espulsi partirono da Merano, arrivando al Brennero dopo quasi 24 ore, poichè ad ogni Commissariato i rappresentanti dei ferrovieri si presentavano col telegramma di Flor annunciante la sospensione dello sfratto.

Nessuna autorità però mollò, ed i tre sfrattati poterono finalmente rivedere la libera terra della loro patria transbreneriana.

Ma, a quanto ci si informa, ce ne volle prima di poter far eseguire un ordine legalissimo di espulsione. E la cosa non è ancora finita, perchè su ordine di Salata, il Commissario generale della Venezia Tridentina dovette trasmettere la pericolosa ed avventurosa pratica a Roma perchè Salata accolto e dato corso ad un ricorso che per i tre espulsi ha presentato l'on. Flor.

Congresso sui problemi del dopo guerra

Torino, 8.

L'Istituto di Sociologia dell'Università di Torino ha indetto dal 9 al 16 ottobre un «Congresso Sociologico Internazionale» per un'ampia discussione sui problemi più vitali del dopo guerra.

Scopo del Congresso è quello di provocare una più stretta collaborazione tra i popoli civili in tutte le manifestazioni dell'attività economica e sociale, gettando le basi della grande ricostruzione riparatrice dei mali seminati dalla guerra, avviando i popoli ad un regime di giustizia e solidarietà internazionale.

I temi del Congresso sono raggruppati in cinque Sezioni:

Sezione I. — 1. Le riforme da apportare al Patto della Società delle Nazioni, per renderla un organismo vitale e duraturo. 2. La protezione delle minoranze nazionali allogene negli Stati di nuova formazione. 3. La disciplina del mandato coloniale. 4. La coordinazione del diritto privato internazionale.

Sezione II. — 1. L'organizzazione del commercio internazionale e la politica doganale. 2. Il problema dei cambi. 3. La ricostruzione delle terre devastate e la solidarietà internazionale. 3. L'organizzazione internazionale della produzione industriale. 5. L'organizzazione e la tutela delle correnti migratorie.

Sezione III. — 1. L'ordinamento nuovo degli eserciti e la nazione armata. 2. Provvedimenti sociali pei combattenti e pei mutilati di guerra. 3. Legislazione sulle pensioni e sugli orfani di guerra.

Sezione IV. — 1. La legislazione internazionale del lavoro e i nuovi rapporti tra capitale e lavoro. 2. Gli istituti internazionali del lavoro, la loro funzione politica, economica, pedagogico-sociale. 3. Il problema della disoccupazione e i mezzi internazionali per risolverlo. 4. Le assicurazioni sociali e la loro organizzazione internazionale.

Sezione V. — 1. L'azione della donna nella soluzione dei problemi economico-sociali del dopo-guerra. 2. L'organizzazione delle relazioni culturali internazionali. 3. l'igienica e la difesa sociale contro le malattie di guerra o aggravate dalla guerra.

L'Istituto di Sociologia ha già assicurato per la discussione di tali importanti temi relazioni affidate ai più eminenti cultori di scienze politiche e sociali italiani e stranieri.

Interverranno al Congresso le rappresentanze di parecchi Governi stranieri, uomini politici di ogni partito e nazione, cospicui cultori di scienze economiche e sociali, società scientifiche, istituti culturali, rappresentanti di organizzazioni economiche ed operaie.

L'Istituto di Sociologia si sta intanto adoperando per la buona riuscita del Congresso ed ha già ottenuto importanti riduzioni ferroviarie e provvederà in modo conveniente agli alloggi ed ai festeggiamenti.

I mutilati pel licenziamento delle signorine

Torino, 8

Ieri i mutilati ed i reduci disoccupati hanno ricominciato l'agitazione per il licenziamento da vari uffici delle signorine. Essi hanno fatto una clamorosa dimostrazione in Municipio, facendo uscire le signorine che vi sono impiegate.

Oggi circa un centinaio di ex combattenti si sono presentati nella carrozzeria «Fiat» ed invitarono le trenta signorine ivi impiegate ad abbandonare immediatamente il lavoro, intendendo essi di occupare il loro posto. Le signorine aderirono all'invito e si allontanarono. Verso le 17 una commissione con a capo l'on. De Vecchi si è recata alla direzione della «Fiat» per chiedere la assunzione di una cinquantina di reduci. La direzione ha risposto di non poter aderire alla richiesta stante che invece di assumer nuovo personale, si dovrà anzi procedere di questi giorni ad altri licenziamenti di personale. Finora non sono avvenuti incidenti.

Dimissioni di un'amministrazione rossa

Palermo, 8

A Partanna, in provincia di Trapani l'amministrazione socialista si è dimessa in seguito alle imposizioni dei combattenti e dei fascisti che issarono sul palazzo municipale, fra gli evviva della popolazione, la bandiera tricolore.

Cardinale felicemente operato

Napoli, 8

Il cardinale Giuseppe Bristol, arcivescovo di Napoli, è stato felicemente operato di una cateratta.



ULTIMA ORA

Il brigantaggio nel Friuli

Un giovane ucciso e depredato

Udine, 8

Si ha notizia da Premariacco delle gesta di terrore compiute da due sconosciuti ieri sera. Ecco come vanno ricostruiti vari episodi.

Alle prime ore del pomeriggio fecero la loro improvvisa comparsa a Premariacco due sconosciuti vestiti decentemente che attirarono subito gli sguardi della popolazione curiosa, che gli prese per due forestieri venuti in paese, e siccome andavano per le osterie e per gli esercizi domandando i prezzi o spacciandosi per guardie di finanza in borghese la gente li credette in un primo tempo tali.

Da Premariacco i due sconosciuti si avviarono nella vicina frazione di Padernò, dove entrarono nell'osteria di certa Fioretti Maria. Essi ordinarono del vino, che l'ostessa a loro richiesta disse che costava due lire al litro; ed essi, assaggiatolo risposero che il prezzo di vendita era troppo alto per quella porcheria di vino. Ciò detto i due estrassero due rivoltelle, una grande e una piccola e le posarono sul tavolo. Dopo di che entravano nell'esercizio anche tre fratelli dell'ostessa che osservarono gli sconosciuti. Alle 9 di sera i tre fratelli lasciarono l'osteria per recarsi a Cividale dove avevano la loro casa. I tre avevano fatto un po' di strada appena fuori del paese quando vennero affrontati da due individui, senza dubbio gli sconosciuti dell'osteria, i quali spianarono le rivoltelle contro di loro. I tre fratelli, sotto la minaccia dell'arma furono perquisiti e derubati di quanto possedevano. Poi i due dopo la loro brigantesca impresa, fuggirono per la campagna.

Ma ecco che un'ora dopo e cioè verso le dieci, si odono nel paese a quell'ora deserto, quattro detonazioni. La gente accorre verso il Municipio, di dove pareva fossero partiti i colpi e trova un uomo a terra in una pozza di sangue. Il ferito si chiama Muradore Albino di anni 28 falegname.

Il poveretto, appena arrivato il medico a prestargli le prime cure spirava senza poter pronunziare parola. Egli aveva il corpo forato da quattro proiettili. Ci sono elementi tali da stabilire con certezza che gli assassini del Muradore siano sempre i due sconosciuti che hanno aggredito i tre fratelli dell'ostessa. Essi devono avere tentato di depredare anche il Muradore, il quale siccome era un uomo alto e forte avrà loro resistito ed essi lo hanno allora freddato a revoltellate.

Ma la serie delle azioni brigantesche dei due non è ancora finita. Mentre la gente stava ancora intorno al corpo del disgraziato ucciso nei pressi del Municipio, ecco che arriva trafelato certo Sminderich Giovanni da Premariacco, il quale narrò che all'imbocco del paese fu affrontato da due sconosciuti che con le armi in pugno, gli ingiunsero di consegnar loro ogni cosa. Ma egli non teneva indosso nè denaro nè oggetti di valore. Un altro degli assaliti è il fratello del segretario comunale Reazzotti Gino, che lasciò in mano agli sconosciuti il portafoglio con dentro 1200 lire e altri oggetti di valore.

Si viene a sapere anche che i due assassini spararono nella notte alcuni colpi di rivoltella contro una casa isolata volendo farsi aprire a ogni costo, ma da una finestra il padrone affacciato sparò con una doppietta contro di loro e allora essi fuggirono per la campagna.

La polizia sta dando la caccia attivamente ai due terroristi, ma da quanto almeno si sa finora senza frutto.

Notizie dell'ultima ora danno che sono stati arrestati due individui, ma non si hanno ancora prove fondate per stabilire se si tratti dei due assassini o meno.

Il ministero Bonomi giudicato con pessimismo in Inghilterra

Londra, 8

I corrispondenti dall'Italia dei giornali inglesi sono unanimi nel ritenere che il gabinetto Bonomi incontrerà in Parlamento difficoltà incomparabilmente superiori a quelle che condussero alle dimissioni dell'on. Giolitti. Essi fissano a due o tre mesi la durata del nuovo gabinetto e scorgono nella stessa distribuzione dei portafogli una prova dell'intenzione dell'on. Bonomi di non ostinarsi nel caso che non riuscisse a sormontare le prime inevitabili burrasche.

La *Morning Post* intitola un dispaccio del suo corrispondente da Roma «Un gabinetto di mediocrità». Il corrispondente si duole, tra l'altro, che Benedetto Croce abbia abbandonato la direzione dell'istruzione pubblica. I dispacci dei giornali inglesi dall'Italia risentono però della profonda confusione di idee e di cose che sembra prevaler attualmente in Italia e che impedisce qui anche ai più esperti di portare un sereno giudizio sul gabinetto italiano. Tra l'altro difettano per ora gli elementi per un giudizio sulla prossima politica estera dell'Italia. La nomina del marchese Della Torretta accresce l'incertezza. Essa è accolta con vivo compiacimento in alcuni ambienti, ma in altri essa appare inconciliabile col biasimo rivolto dalla Camera alla politica del conte Sforza, a meno che, anche in politica internazionale, l'on. Bonomi intenda adottare una tattica temporeggiatrice, fintantochè la situazione del suo gabinetto non sia fatta più chiara.

Negli ambienti liberali si nutrono dubbi sulla vitalità del nuovo governo e non si risparmiano critiche agli estremisti di destra e di sinistra, i quali resero impossibile l'attuazione integrale di un programma tra i più democratici, quale era quello dell'on. Giolitti.

«I cambiamenti di gabinetto — scrive oggi il *Manchester Guardian* — proseguono in Italia con una sconcertante varietà ed inconcludenza. Un governo è caduto dopo l'altro, a causa dell'incapacità a fare proprie le ambizioni dei patrioti più avanzati, ed ogni governo è stato seguito da un altro ancora meno disposto ad affrontare la prova. Così l'on. Nitti, il quale espresse con molta consistenza i punti di vista del liberalismo, caddo vittima dell'azione dei furibondi nazionalisti. Il suo successore on. Giolitti dimostrò ancora maggiore liberalismo, negli affari internazionali, mentre nelle questioni di politica interna si pose arditamente su di una via che rasentava il socialismo. E lo stesso intrigo si è ripetuto ora colla caduta dell'on. Giolitti. Anch'egli è stato sconfitto dai nazionalisti, i quali concentravano i propri attacchi sul ministro degli Esteri, onor. Sforza, e sul trattato conciliativo che egli firmò coi jugoslavi a Rapallo. Ma, con un'incredibile mancanza di logica politica, la carica di Primo Ministro è ora assunta dall'on. Bonomi, il quale col conte Sforza è uno dei firmatari del trattato ora combattuto. Se il gabinetto tende verso la sinistra più del precedente, la colpa è della destra. Ciò risulta chiaro anche dalla promessa di benevola neutralità fatta dai socialisti, i quali mai offrirono tale favore all'on. Giolitti».

Lo scrittore del *Guardian*, chiede, non senza un fondo di logica, come mai la sinistra accettò la responsabilità del potere in condizioni come quelle presentemente offerte dal Parlamento Italiano. Perchè la destra — si chiede poi il giornale — non utilizza il suo successo parlamentare, mettendo su un proprio Ministero? Evidentemente perchè non ne ha il potere. Sfruttando le ostilità e la mobilità dei gruppi parlamentari e concentrando i suoi attacchi su alcune questioni specialmente controverse, la destra può occasionalmente sconfiggere i Ministri che essa non ama, ma prendere le redini del governo non può e non vuole, perchè come le recenti elezioni generali hanno bene dimostrato, l'opinione in Italia è profondamente e solidamente liberale. Da ciò la continuità della politica liberale attraverso una catena di successi nazionalisti».

Hughues ha cambiato faccia al Trattato di Versaglia

New York, 8

Il ministro degli Esteri, Hughues, ha dato l'ultima mano al nuovo trattato di pace per sottoporlo all'approvazione del Senato. Nella nuova redazione il Trattato di Versailles esce talmente rimaneggiato da renderlo irriconoscibile. Sono appunto questi profondi cambiamenti che inducono Hughues a credere che il Senato non farà obbiezioni e che gli altri Stati firmatari, pur non accettando la nuova redazione del Trattato, almeno non la denunzieranno.

Tutta la prima parte del Trattato di Versailles che comprende il patto della Lega delle Nazioni è soppressa e ogni volta che nel documento compare la parola Lega è sostituita dalla frase: «Potenze alleate e associate». Al posto delle parole: «Consiglio della Lega delle Nazioni» Hughues ha messo: «Principali Potenze alleate e associate». Così nell'intenzione del ministro degli Esteri americano, gli Stati Uniti non sono costretti a riconoscere la Lega delle Nazioni.

La seconda e la terza parte che trattano delle frontiere tedesche e delle clausole politiche riguardanti l'Europa sono pure eliminate. E' soltanto a partire dalla quarta parte che gli Stati Uniti cominciano a partecipare al Trattato. La quarta parte, come è noto, contempla i diritti tedeschi e gli interessi degli Stati contraenti con la Germania. Tutta la quinta e una parte della sesta parte sono conservate nel nuovo documento, come pure la settima che tratta del processo all'ex-Kaiser e agli altri colpevoli di guerra. Pure conservate sono l'ottava, la nona e la decima parte riguardanti le riparazioni. Soltanto vi è aggiunto un annesso che stabilisce che l'America sarà rappresentata in modo permanente alla Commissione delle riparazioni e parteciperà con eguali diritti alla vendita delle sostanze coloranti, delle navi e dell'altro materiale tedesco. Resta egualmente inteso che l'undicesima e la dodicesima parte rimangono in vigore con qualche modificazione che svincola gli Stati Uniti dal dover partecipare ad un conflitto puramente europeo. E' invece soppressa la tredicesima parte che tratta dell'organizzazione del lavoro. Rimangono con qualche modificazione la quattordicesima e la quindicesima.

Dopo l'assoluzione di Stenger a Lipsia

La Francia ritira i propri rappresentanti

Parigi, 7.

In seguito all'assoluzione del generale Stenger da parte della Corte di Lipsia il «Matin» scrive che il Governo francese ha giudicato che la presenza di una missione francese incaricata di seguire i dibattimenti a Lipsia, è ormai inutile. Per conseguenza Briand ha telegrafato ai rappresentanti francesi di ritornare immediatamente a Parigi. Inoltre ha suggerito al governo britannico ed a quello belga di seguire l'esempio della Francia di ritirare i loro giuristi da Lipsia.

Commentando l'ordine dato alla missione francese di lasciare immediatamente la Corte di Giustizia di Lipsia i giornali fanno rilevare che gli articoli del trattato di Versailles che prevedono sanzioni penali contro i colpevoli di guerra non hanno avuto neppure un inizio di esecuzione e aggiungono che i tedeschi commetterebbero un grave errore qualora credessero che gli Alleati abbiano definitivamente rinunciato al diritto di giudicare i colpevoli o che si disinteressino della questione.

L'arresto di Trotski smentito

Parigi, 8.

[illegible] ha da Varsavia: La delegazione [illegible]-ucraina incaricata [illegible] questione del rimpatrio dei [illegible] guerra smentisce l'informazione [illegible] nella stampa di Varsavia [illegible] to di Trotsky.

Le trattattive per Zara e la Dalmazia

Roma, 8

Stamane il nuovo ministro degli esteri ha avuto una lunga conferenza col senatore Salata in relazione specialmente alle trattative per Zara e la Dalmazia, e alla commissione per gli accordi culturali.

Fra i primi atti del ministro degli esteri apprendiamo che vi sarà quello del richiamo del console di Spalato, Amadari Virgilio. Il suo sostituto è già in viaggio. Anche l'avv. Rocco console generale a Sebenico è stato richiamato perchè destinato a far parte del gabinetto del ministro.

Concessioni ferroviarie pei canottieri

Roma, 8

L'on. Capanni per il gruppo parlamentare dell'educazione fisica e dello sport ha ottenuto la concessione della riduzione delle spese ferroviarie ai concorrenti ai campionati di canottaggio che avranno luogo a Pallanza il 15 agosto.

La concessione sarà estesa anche al materiale di imbarcazione e remi che potranno essere spediti come bagaglio.

Festose accoglienze a Torino all'arrivo di Giolitti

Torino, 8

Con il treno delle 11,10 è giunto a Torino l'ex presidente del Consiglio on. Giolitti salutato alla stazione dal prefetto sen. Taddei, dal sindaco comm. Cattaneo, da moltissimi senatori e deputati e da altre autorità. Sia dentro la stazione che fuori si era riunita una grande folla. Appena l'ex presidente è sceso dal treno un nutrito applauso lo ha accolto e le ovazioni si sono ripetute lungo tutto il tragitto da Porta Nuova all'albergo «Bologna» tragitto che l'on. Giolitti ha percorso tra due fitte ali di popolo. La folla ha poi lungamente sostato sotto le finestre dell'albergo applaudendo.

Sfracellato dal treno a Legnago

Legnago, 8

Il contadino Ferretto Luigi fu Pietro d'anni 46 si recava in bicicletta al lavoro transitando pel Casello ferroviario N. 51. Il ragazzo Mario Saccomani avvertiva il Ferretto che stava per avvicinarsi il treno merci proveniente da Legnago e diretto a Cerea, ma il Ferretto credendo di essere in tempo volle attraversare il binario ma il treno sopraggiunse e lo investiva travolgendolo e le ruote della macchina gli sfracellarono il cranio. La morte fu quindi istantanea.

Sul luogo si recò la benemerita Arma dei RR. Carabinieri ed il medico di S. Pietro dott. Domenico Garavini il quale non potè che constatarne la morte.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero urbano.

Attentato sventato sulla Roma-Torino

Livorno, 8

In un cespuglio, distante solo 4 metri dal binario della ferrovia, presso Antignano, sulla linea Roma-Torino, sono stati rinvenuti da agenti di P. S., due grosse bombe cariche di alto esplosivo e 4 tubi di gelatina. Evidentemente i dinamitardi allarmati hanno dovuto allontanarsi senza avere il tempo di mettere in esecuzione il loro piano. Gli ordigni sono stati fatti scoppiare sul posto essendo pericoloso trasportarli altrove.

Rapinato di 100 mila lire

Bologna, 8

Il deputato dell'ospedale di sant'Orsola Ballerini, mentre usciva dall'ospitale, fu avvicinato da uno sconosciuto che gli strappò di mano una borsa contenente 100 mila lire in biglietti di banca.

Il ritorno in Belgio dei Sovrani

Londra, 8.

Il Re e la Regina del Belgio hanno lasciato Londra stamane per far ritorno nel Belgio salutati alla stazione dai reali d'Inghilterra.

Un armistizio tra il Governo e i feniani in Irlanda

Londra, 8

Il corrispondente del «Daily Mail» a New York segnala una informazione pubblicata da alcuni giornali americani secondo la quale il governo inglese e i feniani sarebbero venuti ad un accordo per una tregua in Irlanda a datare da domani venerdì.

Un ricatto alla cocaina

Bologna, 8

Il farmacista Tullo Tosti proprietario di una farmacia in via Saffi 89 ricevette una lettera, firmata da una prostituta di via Pratello che diceva di essere stata rovinata da lui dalla cocaina vendutale e si trovava all'ospitale di Sant'Orsola a curarsi, e per la cura e la degenza gli chiedeva 3 mila lire da inviare in busta chiusa in un caffè di via Otto Agosto a un certo Mario degli Esposti che si sarebbe recato a ritirare per lei. Se non aveva il denaro entro due giorni denunziava il farmacista per somministrazione abusiva dello stupefacente.

Il farmacista però, che aveva la coscienza pulita, subodorò l'estorsione e ne avvisò la polizia che tese un'imboscata. Presentatosi il giovinotto indicato nella lettera il giorno fissato e all'ora fissata al caffè a ritirare il danaro, gli fu consegnata una busta contenente dei pezzi di carta. Poi fu subito tratto in arresto.

Per la sua estorsione egli confessò che si era servito della confidenza fattagli da una prostituta degente all'ospitale di sant'Orsola per abuso di cocaina. Fu interrogata anche la donna che si chiama Salvaterra Rina da Mantova. Essa confessò il suo vizio, ma disse che nella lettera anonima essa non c'entrava per nulla, e che la cocaina la acquistò alla Farmacia Nuova.

Il giovinotto fu trattenuto in arresto. Egli è certo Masini Amedeo orefice.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Roma: Rendita 3.50 per cento 71.70 — Il fine 72.40 — Consolidato 5 per cento 76.90 — Id. fine 77.125 — Banca Italia 1352 — Credito fondiario 402 — Commerciale 848 — Credito It. 611 — Banca Sconto 544 — Banco Roma 11125 — Meridionali 287 — Rubattino 502 — Tram 90 — Acqua marcia 1700 — Gas 439 — Condotte d'acqua 218 — Terni 507 — Ansaldo 122.80 — Metallurgica 76 — Ilva 34 — Elba Antimonio 39 — Montecatini 110 — Immobiliari 445 45.50 — Beni stabili 307 — Carburo 548 — Imprese fondiarie 90 — Fondi Azoto 155 — Elettrochimica 66 — Risanamento rustici 208.50 — Fiat 152.50 — Eridania 297 — Snia 27 — Marconi 171 — Sabaudo 70.

Cambi: Francia manca — Londra 77.25 — Svizzera 249 — America 20.60 — Germania 27.75.

Borsa di Genova: Rend. 3.50 per cento 72.15 — Consol. 5 per cento 77.67 — Banca Italia 1352 — Banca Commerciale 847 — Credito 611 — Banca Sconto 544 — Banco Roma 110.78 — Meridionali 285 — Mediterranee 131 — Eridania 295 — Ansaldo 119.50 — Elba 43 — Ilva 31.75 — Marconi 172 — Metalli 76.50 — Sylos 150.50 — Semoleria 320 — Gen. Meridionali 70.

Cambio: Francia 166.50 — Londra 77.60 — Svizzera manca — America 21.15 — Berlino 27.75.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SIGNORINA parla italiano, tedesco, cerca posto casa signorile per bambini anni 2-5 Scrivere Cassetta 23 R. Unione Pubblicità — Venezia.

SIGNORINA distinta cerca posto per bambini. Scrivere Cassetta 26 R. Unione Pubblicità — Venezia

SIGNORINA tedesca bella presenza educata parla rumeno, russo, forzata soggiornarsi qui prega distinte famiglie ebrei collocarla presso bambini, cambio vitto alloggio. Scrivere Cassetta 27 R. Unione Pubblicità — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

SOCIETA' importante ricerca direttore spaccio, laboratorio disposto occuparsi andamento azienda. Esigesi attività, onestà assoluta, requisiti morali ineccepibili. Scrivere dettagliando: Cassetta 25 R. Unione Pubblicità — Venezia.

TINUCCIA Film Calle Bembo Santiapostoli 4363 sestiere Cannaregio cerca signorine, giovanotti distinti aspiranti divenire artisti per prossimi lavori.

FARMACISTA diplomato cerco 20 corrente ottime condizioni. Giacomo Dorizza - Tolle — Rovigo.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L.2.-)

LIDO da 1 Agosto affittasi villino signorile ammobiliato, giardino, Miti pretese. Rivolgersi S. Lorenzo 5127 secondo piano — Venezia.

AGOSTO Settembre scambierei civile abitazione eccentrica Mestre con altra Venezia. Rivolgersi Sachetto Sangiovanni Novo 4393 ore 12, 13 o 18,19

LIDO camera ammobiliata con o senza pensione. Agosto-Settembre o tutto l'inverno affittasi. Scrivere Cassetta 30 R. Unione Pubblicità — Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

COPISTERIA a venti centesimi il foglio San Giovanni Grisostomo 5772 — Venezia.

OCCASIONE, Gioiellerie; Orologi, Argenterie, Brondino S. Luca, Calle Fuseri 4459 — Venezia.

PREMIATO allevamento Cani Poliziotti guardiani provetti, lupi neri Trevignano — Treviso.

LIDO Venezia Casa Wagner Gran Viale Telefono (Lido) 140. Camere con o senza pensione, prezzi modici. Scrivere o telefonare.

VILLA Monplaisir Gran Viale Lido Venezia affittasi anche appartamenti separati. Scrivere Hotel Wagner Lido — Venezia.

CEDESI forte compartecipazione avviata azienda noleggio barche da trasporto. Scrivere: Cassetta 6 R. Unione Pubblicità — Venezia.

CAPANNA per mese luglio affittasi Venezia Campo S. Zaccaria 4683 C.

CEDESI per ritiro commercio antico avviatissimo albergo Ristoratore. Ottime condizioni. Trattative Barco — Vicenza.

COL 1 AGOSTO il Corso misto completo sito S. Simeone Basi 1161 inizierà le lezioni preparative esami autunnali licenza tecnica. Prezzi modici.

OCCASIONE compero motociclette vecchie Scrivere tipo pretese. Cazzaro Villasantino (Udine).

VENDESI stabile signorile 3 piani magazzini, adiacenze, giardino; I.o p. libero Accademia. Esclusi intermediari. Scrivere: Bullo S. Agostino 2220.

GANTURCO foraggio L. 60 bella merce vagone Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Crusca grano L. 50 tela merce vagone Roma. Unione agricola, Collegio Romano 15 — Roma.

RULLI PELLICOLE A SEI POSE			FILMS PACK A DODICI POSE		
Formato	Agfa Goerz Plawin	Kodak	Formato	Agfa Goerz Bayer	Kodak
4x6½	4.50	5.40	4½x6	6.—	6.50
6x6	4.—	4.40	6x9	10.—	10.75
6x9	4.50	5.40	8x10½	19.—	19.50
6½x11	5.75	6.50	9x12	20.—	21.50
8x10½	9.—	9.75	10x15	28.—	29.50
9x9	—	7.70			
8x14	11.—	12.—			
10x12½	—	12.—			

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 10 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 162 — Conto corrente con la Posta — Domenica 10 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno: lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Amburgo e Trieste

Trieste, 9

Amburgo è stato sempre per Trieste un temibilissimo concorrente per i traffici che dai bacini Danubiano e Renano si partono verso l'Oriente, sopratutto verso i porti d'oltre il canale di Suez. Nè la guerra — pure mutando tanta parte nelle condizioni generali che regolavano il sistema economico dell'Europa centrale — ha diminuito il pericolo che i porti nordici costituiscono per l'Adriatico.

Perciò conviene seguire con la più grande attenzione e col maggiore interesse le vicende del porto di Amburgo, e delle osservazioni che ne scaturiscono occorre far tesoro per regolarci, per mettere in grado i porti nostri di tener testa ad ogni situazione, di fronteggiare ogni pericolo che all'Adriatico venisse dal Nord.

Abbiamo avuto occasione di parlare su tale argomento con un triestino che occupa una importante posizione commerciale in Germania; ed ecco le interessanti notizie che egli ci ha fornito sull'economia tedesca in generale e sul porto di Amburgo in particolare.

Amburgo, che è stato sempre e sarà in avvenire il vero polmone della Germania, risente naturalmente più di ogni altra città tedesca della gravissima crisi economica che si è abbattuta sulla Germania alla fine della guerra. Tale crisi, preoccupante per sè stessa, è divenuta quasi disastrosa causa gli impegni finanziari assunti dal paese in base al trattato di Versailles e alle successive conferenze di Spa, Londra, ecc. Le somme in oro che la Germania deve pagare agli alleati, permutate in carta, raggiungono cifre fantastiche; e questi pagamenti, se si riversano su tutta la popolazione, gravano principalmente sul commercio e sull'industria.

Conviene tuttavia rilevare che la grande preoccupazione che regnò in tutta la Germania nei due anni d'armistizio per l'incertezza sull'entità degli oneri che le sarebbero stati addossati dai vincitori, ora che le cifre hanno preso forma concreta ha dato luogo a uno spirito di serenità e di rinnovata fiducia. Il paese si è rimesso a lavorare con risolutezza, convinto unanimemente che solo il lavoro attivo che solo l'importanza della produzione possono ricostruire la Germania e farle riprendere nel mondo il posto che già aveva.

Ormai, su questa strada, i tedeschi sono in cammino; e gli effetti dello sforzo ricominciato si sono potuti vedere alle diverse Fiere campionarie le quali, mediante forti sovvenzioni del governo, si sono riprese e si sono iniziate in vari centri e le quali — aumentando progressivamente importanza di stagione in stagione hanno destato la più viva sorpresa fra i visitatori intervenuti dall'estero: sorpresa che talvolta è arrivata addirittura allo sbalordimento.

Queste Fiere (ed è comprendendo ciò che i tedeschi vi dedicano tante cure) hanno contribuito, in modo sensibile al riallacciamento delle relazioni commerciali con tutti i paesi. E se non vi fosse ancora l'incertezza sulle sanzioni e sull'applicazione delle stesse da parte dei vari stati, il commercio si sarebbe già ora sviluppato in maniera assai più accentuata di quanto non si sia ancora verificato. Infatti nessuno si azzarda fare affari a lunga scadenza non sapendo se al momento della esecuzione dell'affare concluso, saranno entrathe in vigore le sanzioni nel paese a cui appartiene uno dei contraenti.

Si capisce che il commercio germanico tende a riconquistare i suoi antichi domini, almeno in quanto — per adesso — ciò non sia reso impossibile dalle legislazioni dei relativi stati ex nemici.

Il commercio tedesco ora più che mai, per la maggior parte prende la sua via attraverso Amburgo; e al Porto di Amburgo fanno oggi capo 56 linee di navigazione, delle quali però 9 soltanto con piroscafi che battono bandiera tedesca. Anche in Germania vi è abbondanza di tonnellaggio, e ciò ha portato naturalmente al ribasso dei noli, sebbene il fenomeno delle navi in disarmo — così notevole in Inghilterra — sia in Germania (e lo si comprende dato che la Germania ha dovuto consegnare alla Intesa gran parte della sua flotta mercantile) assai meno preoccupante.

Non tanto però dai noli dipende la ripresa del Porto di Amburgo quanto da un complesso di altre condizioni, fra cui va rilevata in special modo la modicità delle spese di piazza.

Tuttavia l'interesse per i porti adriatici, e per il Porto di Trieste in ispecie, specialmente da parte della Germania meridionale, è vivissimo. Si riconosce generalmente il favore della situazione geografica dei porti adriatici, la prontezza dei servizi, la rapidità dei servizi marittimi avviati per la via dell'Adriatico. E prevale l'opinione che non appena le condizioni generali ancora alquanto anormali si saranno normalizzate, Trieste e l'Adriatico riavranno senza dubbio la loro vecchia clientela germanica.

Perchè ciò avvenga il più presto possibile conviene però curare con la maggiore attenzione un problema delicatissimo: quello delle comunicazioni terrestri nel retroterra adriatico. La questione non è nuova, ed è anzi già avviata alla sua naturale soluzione. Le tariffe che devono favorire questo traffico sono, se non già pronte ora, avviate al punto da poter essere attivate tra breve. Così, probabilmente già col primo settembre avremo la tariffa diretta italo-germanica; e col primo novembre la tariffa diretta con Trieste.

Rimane ancora un punto nero a ostacolare la rapida ripresa dei traffici germanici con l'Adriatico: è quello del tempo impiegato nei trasporti. Ma è un ostacolo che si può e si deve eliminare. Conviene soltanto preoccuparsi della cosa con la più grande serietà perchè l'accelamento dei trasporti terrestri verso l'Adriatico è una delle condizioni fondamentali per la ripresa dei traffici stessi nell'efficienza dell'anteguerra.

Ed ecco la questione scottante: i noli. E' vero: vi è stato un momento in cui, per un complesso di ragioni che converrebbe esaminare minutamente, i noli di Amburgo erano assai più convenienti di quelli via Trieste. Ma ormai si è raggiunta la parità; e la già assottita differenza dei noli marittimi non potrà più servire di pretesto per favorire le linee nordiche.

A un'altra cosa bisogna però ancora provvedere: alle spese di piazza, che, per esempio, a Trieste, anche con le diminuzioni apportatevi negli ultimi tempi, sono pur sempre di molto superiori a quelli di Amburgo e delle altre piazze del Nord. Si deve tuttavia sperare che anche su questo punto le cose muteranno in favore dei porti nostri. I braccianti di Amburgo si sono già persuasi che le mercedi elevate danneggiano la piazza e loro stessi, e che solamente il lavoro di massa può giovare al porto e alle persone che vi sono legate.

Diffatti uno sciopero tentato alcune settimane fa dagli stivatori di Amburgo è rimasto senza l'adesione della maggior parte dei lavoratori del porto ed è cessato in pochi giorni, senza che i suoi iniziatori avessero potuto constatare altro risultato di quello... della perdita delle mercedi per le giornate di sosta.

In quanto alla situazione generale di Amburgo, sta il fatto che anche le condizioni di vita non sono così floride come si vuol far credere. La crisi è molto sensibile. Certo non meno che da noi. La sola differenza con noi sta in questo: che ad Amburgo nessuno si lagna. Tutti sanno che la crisi è generale, e vi si rassegnano cercando di superarla, nel tempo, con sforzo raddoppiato. Questa convinzione serena da una certa base a tutto il lavoro. Perchè non può essere lo stesso anche da noi? Se tutti intendessero la necessità della collaborazione e riconoscessero la convenienza di diminuire le spese, si avrebbe certo un sensibile incremento ai traffici adriatici e ne deriverebbe indirettamente il maggiore vantaggio non ai commercianti soltanto, ma a tutte le classi lavoratrici.

BRUNO ASTORI

Salandra solidale con le destre

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 9

Il Consiglio dei ministri si è riunito alle 17.30 sotto la presidenza dell'on. Bonomi. Il Consiglio si è occupato di alcune questioni finanziarie più urgenti, ma nessuna deliberazione importante è stata definitivamente presa.

Per quanto riguarda alla legge sui sopraprofitti sembra che nel suo regolamento vi sia quanto basta per andare incontro alle proteste in qualche modo ragionevoli degli interessati. In proposito si crede che la rivalutazione dei sopraprezzi si potrà fare più in lungo, magari fra un anno.

E' stato lamentato nei giornali che il regolamento per la nominatività obbligatoria dei titoli sia stato pubblicato prima che su di esso si pronunziasse, a norma di legge, una commissione composta di tre deputati e di tre senatori. Il decreto perciò sarà sospeso perchè la commissione possa pronunziarsi, ma non pare che abbia probabilità di essere accolta la proposta di girata in bianco.

Il Consiglio odierno si è occupato anche della questione adriatica e il ministro degli esteri ha avuto una lunga conferenza col senatore Quartieri, presidente della commissione per la delimitazione dei confini dello stato di Fiume, e coi comm. Castelli e col colonnello Carletti.

Il Consiglio ha proceduto poscia alla nomina del commissario straordinario per la città di Zara nella persona del comm. Moroni, ex-prefetto di Mantova.

Il governo ha iniziato gli studi per l'esame del problema sociale. Infatti il ministro del lavoro ha preparato dei provvedimenti con cui viene prorogato di due mesi il termine utile per la concessione del sussidio ai disoccupati.

E' intenzione del governo di emanare un decreto di amnistia per i reati commessi durante le passate agitazioni agrarie. Questa amnistia sarebbe di iniziativa dei ministri dell'agricoltura e della giustizia.

Per lo sgravio del vino, il dazio quest'anno non si può toccare, ma il Consiglio sarebbe favorevole a un ritocco della tassa ridotta da trenta a venti lire.

In merito alle comunicazioni del governo è stato deciso di tenere un nuovo Consiglio mercoledì.

In quanto alla nomina del sottosegretario agli affari esteri, si è lasciato arbitro il marchese Della Torretta di scegliersi il suo collaboratore.

Sull'azione esplicata in questa crisi dalle destre liberali democratiche l'on. Salandra ha inviato la seguente lettera all'on. Federzoni:

Mi congratulo con lei per la sua chiara risposta alle critiche rivolte alla condotta della destra e nella sua risposta consento pienamente. E' inutile cercare se la destra abbia o no sbagliato manovra, perchè si sa anzi che la destra non ha manovrato nè ha voluto manovrare.

La destra dichiarò la sua ostilità al ministro degli affari esteri, la cui politica era contraria agli interessi del paese e che nella discussione dimostrò più che mai di mancare alla prudenza e alla misura richiesta per l'alto posto. Essa ottenne lo scopo di mandarlo via, in tal modo servì il paese, e la sua condotta la capisce il paese che non capisce e non pregia le tortuose manovre parlamentari.

Speriamo che ora i gruppi di destra possano proseguire con unità di intenti e di metodo all'opera parlamentare, non col fine di procurare posti ai loro aderenti, ma con quello di dare effetto e sanzione alle proprie idee e al proprio programma, risultato che si può ottenere efficacemente sia collaborando, se è possibile con dignità col governo, sia contrastando in opposizione non oziosa, non subdola, non faziosa, ma aperta, leale, tenace.

Scarsa probabilità di pace social-fascista

ROMA, 9

L'on. Acerbo, interrogato sull'accordo fra socialisti e fascisti, se è completamente sfumato, ha detto: «Fino a questo momento non si può rispondere affermativamente, come i giornali si sono affrettati ad annunziare, poichè da parte nostra è il consiglio generale dei fasci, che si riunirà a Roma martedì prossimo, che potrà dire l'ultima parola, essendo la suprema nostra autorità direttiva.

Intanto, sinora, tra le due parti non era intercorso alcun passo ufficiale, oppure alcun impegno di sorta. Si trattava solamente di iniziative personali, le quali, se pur erano state fin dai primi tempi corroborate dalla approvazione generica dei capi, erano però rimaste sempre allo stato di iniziative personali.

Io credo che difficilmente, per il momento, si potrà concludere qualche cosa di preciso, poichè è noto che a questo preludio di tregua non hanno risposto con la necessaria sincerità molti elementi e molte organizzazioni dell'altra sponda.

Molti deputati fascisti e parecchi autorevoli capi del nostro movimento regionale hanno riferito che all'annunzio delle trattative in numerose provincie d'Italia i socialisti, e specialmente i comunisti, hanno risposto con provocazioni, violenze ed anche attentati contro le persone di vari deputati.

Il congresso del sindacato ferrovieri

Bologna, 9

Nella seduta antimeridiana si comincia la discussione su varie questioni e si rimanda al pomeriggio la modifica dello Statuto.

Su proposta di un delegato della sezione di Napoli, il Congresso delibera la istituzione di scuole-corsi di conferenze per la propaganda fra le masse. Si decide l'invio a Roma d'una commissione che si interessi dei licenziamenti intensificati in questi ultimi tempi.

In favore dei ferrovieri sardi è votato un breve ordine del giorno.

Gruden insiste nel dire le vessazioni e i maltrattamenti cui sono soggetti i compagni tridentini che parlano la lingua tedesca. A questo proposito Mayer chiede si istituiscano a Bolzano due sezioni, una tedesca e una italiana.

Parlano pro e contro vari congressisti e infine si delibera di mandare a Bolzano un incaricato di fiducia per verificare la situazione.

Altre raccomandazioni di secondaria importanza sono rivolte al Comitato centrale. Alle 12.30 la seduta è tolta e rinviata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana si inizia alle ore 16. Si passa al comma «Modifiche allo statuto» e vengono approvate alcune modificazioni. A termini del nuovo statuto si passa alla nomina di cinque rappresentanti di fiducia del sindacato nel Consiglio generale. La compilazione della lista dei candidati e la votazione per appello nominale dà luogo ad un pandemonio, che dura per più di due ore. Finalmente sono nominati: Signorini Camillo anarchico con 97 voti, Toschi Pericle repubblicano con 94 voti, Cirino Giuseppe socialista, Massetta Angelo socialista, Del Magro Eugenio comunista dissidente, tutti e tre con 93 voti, astenuti 40, assenti 22.

Il risultato della votazione non accontenta gli eletti, per cui Signorini, Cirino, Del Magro e Toschi rinunciano alla carica. Tale rinunzia crea un altro pandemonio, perchè si vorrebbe passare ad un'altra votazione con una nuova lista.

Castrucci propone di fare allo statuto una modifica nel senso di portare a sei il numero dei fiduciari, aggiungendo ai proclamati il comunista Azario. La proposta viene accettata, i rinunciatari ritirano le dimissioni ed Azario è nominato per acclamazione.

Al canto dell'Internazionale alle 22 il Congresso è chiuso.

Assalto notturno ad una polveriera

Roma, 9

Nella notte dal 7 all'8 luglio alcuni sconosciuti, scavalcarono il muro di cinta della fabbrica d'armi «Roma» in via Flaminia e contro le sentinelle che avevano loro intimato l'alto là, scagliarono grosse pietre; e poichè i soldati, per intimorirli, spararono tre colpi di fucile in aria, risposero con numerosi colpi di rivoltella che per fortuna andarono a vuoto.

Accorsero alle detonazioni il capo posto con alcuni soldati e carabinieri. Gli aggressori si diedero alla fuga, riuscendo a dileguarsi. Sul posto si trovarono un pugnale e un berretto da ciclista.

I postelegrafonici dal ministro Giuffrida

Roma, 9

Stamane il ministro delle Poste on. Giuffrida ha ricevuto i rappresentanti dei sindacati postelegrafonici aderenti alla Confederazione generale del Lavoro i quali hanno illustrato un loro memoriale nel quale sono trattate varie questioni di indole economica e morale che più da vicino interessano la classe postelegrafonica. Il ministro si è riservato di esaminare le questioni che gli sono state sottoposte, prima di dare una risposta concreta ai vari punti del memoriale.

Il testo dell'accordo italo-turco

Per la restituzione di Smirne alla Turchia

Roma, 9

Il testo dell'accordo italo-turco firmato a Londra il 13 marzo 1921 è del seguente tenore:

«S. E. il conte Sforza, presidente della Delegazione italiana e ministro degli Affari esteri del Regno d'Italia da una parte e S. E. Bekir Samy Bey, presidente della delegazione della Grande assemblea nazionale e ministro degli affari esteri di Turchia dall'altra parte, hanno concluso le disposizioni seguenti:

1.o Collaborazione economica italo-turca con diritto di priorità per le concessioni di ordine economico da accordarsi da parte dello Stato in vista della messa in valore e dello sviluppo economico dei Sangiaccati di Adalia, Burdur, Maghla, Sparta, e di una parte dei Sangiaccati di Afium, Kara, Hissar, Kutahia, Aidin, Ronia, da determinarsi nell'accordo definitivo nella misura di cui ciò non fosse direttamente effettuato dal Governo ottomano o dai nativi ottomani, con l'aiuto di capitali nazionali; concessione a un gruppo italo-turco della miniera carbonifera di Eraclea il cui limite sarà determinato nel documento che sarà unito all'accordo definitivo.

2.o Le concessioni che importano monopolio o privilegio, saranno sfruttate da Società costituite secondo le leggi ottomane.

3.o Associazione più larga possibile di capitale ottomano e italiano. La partecipazione può giungere fino al 50 per cento.

4.o Il Regio Governo d'Italia si impegna di appoggiare efficacemente presso i suoi alleati tutte le domande della delegazione turca relativamente al Trattato di Pace, specialmente la restituzione della Tracia e di Smirne alla Turchia.

5.o Il Regio Governo d'Italia da formale assicurazione che al più tardi alla ratifica della pace, e secondo un accordo fra i due paesi, esso procederà al richiamo delle sue truppe attualmente in territorio ottomano.

6.o Le disposizioni più sopra formulate saranno messe in vigore in virtù d'una convenzione la quale sarà stipulata fra le due parti contraenti immediatamente dopo la conclusione di una pace che assicuri alla Turchia una esistenza vitale e indipendente e da essa accettata. — Firmati: Sforza - E. S. Kekir.

L'opera della nostra Delegazione

al Congresso Camerale di Londra

Roma, 9.

E' ritornata la delegazione italiana che ha partecipato al congresso della Camera di commercio internazionale, tenuto a Londra nei giorni scorsi, per trattare alcune importanti questioni inerenti alla restaurazione del commercio mondiale.

A tale congresso sono intervenuti i rappresentanti di quasi tutti i paesi e specialmente attiva fu la partecipazione di numerose personalità americane e britanniche.

Assai apprezzato fu il contributo della nostra delegazione, la quale ha potuto far prevalere il suo punto di vista su parecchie importanti questioni che interessano particolarmente il nostro paese. Così nei riguardi delle materie prime i delegati italiani comm. Goldmann, comm. Giannini, dottoressa Branchini, riuscirono a far votare una risoluzione tendente all'abolizione di ogni tassa o diritto all'esportazione e all'abbandono della politica della discriminazione dei prezzi.

Nelle questioni finanziarie fu adottata la proposta del comm. Mylius e del comm. Zuccoli circa la organizzazione di crediti all'esportazione. Per quanto concerne le questioni della distribuzione, che erano state affidate alla direzione dell'Italia sotto la presidenza dell'on. Cassin presidente dell'Unione delle Camere di commercio e ai cui lavori hanno partecipato l'avv. Capitani, il dr. Dall'Oglio e il dr. Nathan, fu adottata una risoluzione per la abolizione dei divieti di importazione e di esportazione, un'altra relativa alla protezione internazionale della proprietà industriale e fu approvato un progetto italiano di arbitrato commerciale internazionale e un altro per regime di reciprocità nel trattamento dei viaggiatori di commercio.

Nelle questioni relative ai trasporti i delegati italiani comm. Berlingheri e cav. Farina, riuscirono ad affermare alcune nostre richieste nei riguardi di una migliore utilizzazione dei mezzi di trasporto e della istituzione di treni internazionali di merci. Infine, per tutto quanto riguarda la ricostituzione delle terre devastate, nel cui Comitato l'Italia era rappresentata dal comm. Pancino, fu decisa l'istituzione di una commissione internazionale incaricata di presentare progetti concreti tendenti a assicurare ai paesi già invasi le disponibilità finanziarie per effettuare la ricostituzione.

Le altre questioni emanate concernono il trattamento delle banche straniere, la doppia tassazione, la standardizzazione, la regolamentazione doganale, ed altri argomenti di minore importanza. Sulle principali questioni la delegazione italiana ha predisposto relazioni nelle tre lingue e ha presentato anche un rapporto sulla attuale situazione economica dell'Italia, compilato dal dr. Dall'Oglio che ha riscosso vivi elogi dalla presidenza del congresso.

La conferenza è stata inaugurata dal lord cancelliere della Gran Bretagna, ed il governo inglese ha dimostrato per essa vivo interessamento.

La cessazione delle ostilità in Irlanda

De Valera andrà a Londra

Londra, 9

(Ufficiale) — *In seguito ad un offerta fatta da Lloyd George alla quale De Valera ha risposto favorevolmente sono state prese disposizioni per la cessazione delle ostilità in Irlanda lunedì undici luglio a mezzogiorno.*

Ecco la risposta di de Valera e Lloyd George:

Il desiderio che voi esprimete da parte del governo inglese di mettere un termine al conflitto secolare fra i due popoli delle due isole e di stabilire relazioni di armonia e di buon vicinato è in realtà anche il desiderio del popolo irlandese.

Mi sono consultato con i miei colleghi, mi sono informato delle idee dei rappresentanti della minoranza della nazione irlandese riguardo l'invito che voi mi avete indirizzato.

In risposta vi dichiaro che sono pronto a recarmi ad incontrarvi per discutere con voi circa le basi della conferenza che voi proponete e ho la fondata speranza di raggiungere lo scopo desiderato.

Grande entusiasmo in Irlanda

Dublino, 9

La decisione di dichiarare una tregua in Irlanda è stata annunciata a Dublino dal sindaco ad una folla enorme che si era ammassata dinanzi alla «Mansion house». La notizia ha prodotto una intensa emozione ed è stata accolta con fremiti ed acclamazioni. La folla ha cantato gli inni patriottici irlandesi. Quando de Valera ha lasciato la «Mansion house» l'entusiasmo è raddoppiato e il capo irlandese, acclamato dalla folla, ha durato fatica ad aprirsi un passaggio fino alla sua automobile. Alla sua uscita il generale Mac Reading è stato accolto da acclamazioni miste a fischi.

I giornali inglesi dicono che invece di una tacita tregua per la durata delle trattative come generalmente si credeva, è un vero armistizio militare quello che è stato proclamato ieri dal Municipio di Dublino e rilevano il grande significato di questo fatto. Il «Daily Chronicle» osserva nel suo articolo editoriale che le trattative sono state poste su di un piano nuovo di realtà.

Le modificazioni di Hughues

accolte con favore in Francia

Parigi, 9

Grande interesse hanno suscitato negli ambienti governativi francesi i particolari conosciuti ieri sulle modificazioni apportate al Trattato di Versailles dal ministro degli Esteri americano, Hughues. Il «New York Herald», che dà questa notizia, ha raccolto poi le impressioni di tali ambienti. V'ha constatato una generale soddisfazione per le modificazioni di Hughues: solo quelle apportate alla seconda e alla terza parte che riguardano i confini della Germania, vengono trovate difettose. Si fa osservare che il Presidente americano e il Senato potrebbero benissimo sostituire queste parti del Trattato di Versailles con qualche cosa che significasse il riconoscimento americano dei confini delimitati dal Trattato stesso. Questo punto di vista viene sostenuto con l'osservazione che, approvato il progetto di Hughues, i tedeschi potrebbero approfittare dell'omissione di certe parti del Trattato di Versailles per porre in discussione certi tratti di confine e far sorgere interminabili discussioni che potrebbero involgere ulteriori dissensi in Europa.

A parte questa obbiezione, l'atteggiamento dei competenti ambienti francesi verso il piano di Hughues è favorevole, riconoscendosi essere questo piano il miglior modo per scavalcare le difficoltà che sorgono dalla situazione particolare dell'America rispetto al trattato di Versailles. Si constata che il carattere generale del piano di Hughues collima col desiderio francese che il Trattato di Versailles sia riconosciuto dall'America e che la solidarietà fra gli Alleati continui. Il progetto ha, infatti, eliminato il timore di un trattato separato tra l'America e la Germania.

Una nuova rivolta polacca?

Berna, 9.

(C.) La «Deutsche Allgemeine Zeitung» è informata dal suo corrispondente ad Oppeln che i polacchi stanno preparando un nuovo sollevamento e che scoppierà tra non molto.

Assicura il giornale che le bande polacche che hanno passata la frontiera vengono continuamente tenute in esercizio nel maneggio delle armi e che la nuova sollevazione scoppierà verso il 25 luglio incominciando con uno sciopero parziale che in seguito diverrà generale, per poi mutarsi in rivolta armata, quando da Parigi arriveranno le decisioni prese.

Come è da prevedersi questa notizia produce a Berlino la più viva impressione, e da tutti si domanda al governo di tenersi pronto ad ogni eventualità.

Il cancelliere Wirth, intanto parlando a Beuthen in una riunione popolare, ha dichiarato ancora una volta che l'Alta Slesia deve restare senza divisioni alla Germania.

La questione del Banco di Cina

Un voto di fiducia a Briand

Parigi, 9

Lo scandalo politico-finanziario della Banque Industrielle de Chine non è stato discusso a fondo alla Camera, ma vi ha sollevato un discreto numero di incidenti. All'inizio della seduta Briand ha preso subito la parola per dire che il momento non sarebbe stato opportuno per discutere la interpellanza sulla sorte della banca. Il Tribunale di Commercio deve decidere sul ricorso degli azionisti entro il 25 luglio: è meglio non turbare l'opera dei giudici competenti. Ma il Governo approfitterà dell'intervallo per fare quanto può in favore della Banca.

Lunghi applausi coronano il dire del Presidente del Consiglio. Da varie parti si domanda la chiusura: voto che viene quasi ad avere un significato di fiducia. E a vero dire questo stesso voto dà una maggioranza piuttosto debole per il Governo: 300 voti favorevoli per la chiusura contro 249. La Camera stabilire quindi il rinvio delle interpellanze presentate, e il rinvio è approvato con 358 voti contro 207.

L'alleanza anglo - giapponese

Londra, 9

L'Agenzia «Reuter» dice che il governo britannico ha informato ufficialmente il governo giapponese che è con lui del parere che la nota indirizzata in luglio alla Società delle nazioni non costituisca una denuncia del trattato di alleanza anglo-giapponese.

Buoni settennali e direzione didattica

Roma, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale che fissa le modalità per il sorteggio ed il pagamento dei premi stabiliti per i buoni settennali 5 per cento creati con regio decreto 30 dicembre 1926. Il sorteggio si farà nel mese di gennaio per la scadenza dal 15 febbraio e nel mese di luglio per la scadenza del 15 agosto di ciascun anno e la data verrà annunziata dalla «Gazzetta Ufficiale» quindici giorni prima che il sorteggio abbia luogo.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un regio decreto col quale si istituisce nelle scuole elementari amministrate dai Consigli provinciali la direzione didattica governativa. Essa è esercitata da un corpo di direttori didattici da nominarsi mediante concorso per titoli ed esami fra i maestri e le maestre delle pubbliche scuole elementari.

Il decreto stabilisce poi che i provveditori, durante l'incarico, conservano i rispettivi posti nei ruoli da cui provengono, hanno diritto alle eventuali promozioni di grado e classe nei ruoli stessi, godono dello stipendio relativo; in più è loro corrisposta una retribuzione mensile da determinarsi dal decreto con cui è conferito l'incarico. I provveditori agli studi non possono essere comandati ad altri uffici.

Il decreto stabilisce inoltre che i segretari che alla pubblicazione del decreto stesso sieno preposti alla direzione di un ufficio scolastico provinciale con decreto e che posseggano le condizioni di cui all'art. 10 del decreto-legge 21 gennaio 1921, saranno considerati come provveditori regolarmente incaricati ai sensi del decreto legge 27 aprile 1919 e saranno scrutinati per la promozione a titolari allo scadere del triennio di prova, in base alle note informative alla relazione dell'ispezione subita.

Coloro che non otterranno allo scrutinio il giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione saranno restituiti alle mansioni nel ruolo di segretari.

La ricerca della paternità

Roma, 9

L'on. Lollini ha presentato una proposta di legge sulla ricerca della paternità.

A modifica degli art. 162 e 192 del codice civile, il progetto ammette le indagini sulla paternità, stabilendo che la paternità naturale non possa provarsi con testimoni se non quando vi sia un principio di prova scritta e presunzioni ed indizi tali da determinare la ammissione di tale mezzo di prova.

L'azione diretta della dichiarazione di paternità naturale può essere promossa dal figlio o dai suoi discendenti entro cinque anni dal giorno in cui il figlio stesso abbia raggiunto la maggiore età, o l'avrebbe raggiunta se non fosse morto. Può essere promossa durante la minore età del figlio anche dalla madre ed in mancanza di essa, da un curatore speciale previa deliberazione del consiglio di tutela.

Nell'atto di denunzia di nascita di un figlio naturale e fino al terzo anno dopo il parto la madre che non sia maritata potrà dichiarare all'ufficio di stato civile il nome del padre. Questa dichiarazione, che verrà notificata alla persona indicata come padre, qualora essa non venga impugnata da lui entro 60 giorni, avrà per effetto il riconoscimento del figlio per parte della persona non impugnante. Qualora l'impugnazione avvenga è data facoltà alla madre di promuovere il giudizio in merito alla dichiarazione da essa fatta.

La sentenza che dichiara la figliazione naturale produce gli effetti del riconoscimento. Se al tempo del concepimento la madre era maritata, il figlio potrà essere riconosciuto dal padre e l'azione relativa potrà essere esercitata solo dopo che al figlio sia stata disconosciuta, con sentenza irrevocabile, la qualità di figlio legittimo.

Il progetto inoltre commina delle pene contro chi propone in mala fede una domanda di dichiarazione di paternità naturale.

La elezione contestata dell'on. Molè

Roma, 9

La Giunta delle elezioni è convocata pel 21 luglio in seduta pubblica per discutere la elezione contestata dell'on. Molè. Relatore l'on. Scialabba.

Vita Economica

Problema del ribasso

C'è un ricordo che agisce ancora con potente suggestione sull'animo nostro: ed è quello dei prezzi dell'anteguerra. Ogni anno, quando la buona stagione porta sul mercato, con la maggiore abbondanza dei prodotti, un qualche sollievo nelle condizioni a cui essi vengono offerti, la vecchia ferita si riapre e questa grande rivoluzione economica che ha mutato tutti i valori, sconvolto i loro rapporti e alterato la loro stessa unità di misura, ci appare come una profonda ingiustizia della quale bisogna cercare nello stesso tempo la responsabilità e il riparo. Per quanto nei periodi storici di eccezione si sia sempre verificato il fenomeno del rincaro, non c'è forse esempio di una svalutazione della moneta così notevole nella sua entità, e così rapidamente ed estesamente verificatasi. Dalla scoperta dell'America in poi i prezzi erano andati quasi ininterrottamente crescendo, ma si trattava di uno spostamento assai lento, che permetteva alle entrate di adattarsi con relativa facilità all'aumento delle spese. La crisi economica determinata dalla rivoluzione francese fu limitata nello spazio e, per quello che riguarda la sua fase più acuta, anche nel tempo. Ad ogni modo non i raffronti storici, ma bensì la personale esperienza e lo stimolo dei primordiali e insopprimibili istinti umani spiegano questa forte tendenza popolare alla manomissione dei mercati, attraverso istituzioni di calmieri o azioni di rappresaglia contro i venditori, con l'intento di provocare un durevole ribasso e di ritornare possibilmente al livello dei prezzi prebellici.

Eppure se qualcuno, con animo scevro di furore, volesse rendersi conto esatto e adeguato delle condizioni e delle soluzioni di questo assillante problema sociale, si troverebbe di fronte a una singolare situazione. Egli incomincierebbe per accorgersi che una inchiesta per assodare le responsabilità del rincaro non potrebbe fermarsi al rivenditore, poichè questi proclamerebbe la sua immacolata innocenza e chiamerebbe in causa il grossista, origine e causa di tutti i mali dell'umanità. Ma anche costui certamente si discolperebbe, facendo vedere di trovarsi mezzo schiacciato fra due repulsori: il dettagliante e l'industriale. Interpellando quest'ultimo, egli vi documenterebbe il costo delle materie prime, delle macchine, del combustibile, della mano d'opera, le spese generali e le imposte e vi direbbe che se non fosse per i suoi sentimenti di solidarietà nazionale e sociale, avrebbe già da un pezzo chiuso lo stabilimento.

Il nostro investigatore si troverebbe qui un po' imbarazzato nel proseguire la sua indagine, poichè come potrebbe egli interrogare tutti coloro che indirettamente collaborano a un'industria? Supponiamolo paziente e volonteroso e accompagniamolo dall'agricoltore che fornisce la materia prima. Ma anch'egli, ahimè, rigetta su nuovi, anonimi cooperatori, la colpa: i contadini, i produttori di concimi chimici, di macchine agricole, di materiali edilizi. Andiamo dagli operai e facciamo a loro l'imputazione: essi non solo la respingeranno, ma scaglieranno la ritorsione contro tutti e diranno che, con l'alto costo della vita, i loro salari sono appena sufficienti a non morir di fame.

Il campo di osservazione per la nostra inchiesta si è così talmente allargato da diventare praticamente inefficace agli effetti del primo scopo propostoci. Passiamo dire tutt'al più che la responsabilità ributtata da ciascuno sopra gli altri ricade su tutti e diventa generale come è generale il fenomeno della produzione alla quale tutti gli uomini, direttamente o indirettamente, concorrono.

Il saccheggio di un negozio non risolve il problema.

Ma bisogna a questo punto far entrare in scena anche il consumatore.

Il consumatore non è tanto un personaggio nuovo quanto un travestimento scenico. Entrano bensì in questa categoria i parassiti puri e gli improduttori perfetti; ma in gran parte ritroviamo qui coloro stessi che abbiamo poc'anzi interrogato sul caro-viveri: li ritroviamo nelle loro famiglie economicamente mutati: non più produttori ed ausiliari, ma compratori. E bisogna esaminare quale influenza abbiano anche i compratori nelle variazioni dei prezzi.

E' difficile dire se, durante la guerra, abbia avuto la precedenza l'aumento dei guadagni o quello dei prezzi.

E' probabile che in un primo tempo vi sia stata sul mercato una sovrabbondanza di denaro portato dalle forniture militari, dai sussidi governativi, ecc., e che l'intensificata domanda di prodotti abbia determinato un incremento dei prezzi. Questo, presumibilmente, sarà stato più che proporzionale agli aumentati mezzi d'acquisto; d'onde uno squilibrio a danno del consumatore che veniva corretto con un ulteriore aumento nel proprio guadagno, ottenuto coi più svariati mezzi, leciti e illeciti, pacifici e violenti, e facilitato dalle continue emissioni di carta moneta che lo Stato faceva per provvedere ai propri bisogni della guerra e per mantenere la pace sociale. E' cominciata così quella gara al rialzo fra prezzi e redditi che è terminata solo in questi giorni. In questa tumultuosa trasformazione vi sono state le vittime incolpevoli: la folla di coloro che non poterono, o non vollero o non seppero partecipare alla rincorsa dei guadagni, mentre dovettero subire le aggravate condizioni del mercato; e quanto doloroso sacrificio nasconnoi non conosciamo e non conosceremo mai.

Quello che è certo è che i prezzi non sarebbero tanto saliti se i venditori non avessero avuto la convinzione, e la prova, di poterli realizzare. Crescendo le richieste degli acquirenti, il mercato si trasformava in un'asta e il venditore cedeva la merce a chi offriva di più. Il vero contrasto di interessi avveniva fra consumatore e consumatore: il possessore della merce profittava di questa concorrenza, e noi possiamo anche dargli torto; ma occorre però osservare che se con l'aumento della domanda il prezzo rimanesse basso i primi venuti porterebbero via tutta la merce dal mercato e la rivenderebbero a coloro che ne son rimasti senza.

Determinatasi la corrente al rialzo, il compratore, nel periodo della guerra e del dopoguerra, ha finito per subire completamente il mercato. E' diventato un essere passivo, incapace di reagire e di contrattare, timoroso di aprir bocca, chiamato dal destino a soffrire e tacere. Paga quello che gli si domanda, sceglie la roba più cara, disprezza il buon mercato, pur dicendo di desiderarlo, sembra che abbia fretta di liberarsi della vile moneta. Anche adesso, con tanta crisi di consumo, sono sempre le qualità più care che vanno vendute; mentre le qualità inferiori non si possono smaltire nemmeno nelle liquidazioni.

Questa larghezza e facilità nel pagare ha finito col dare un'impronta spenderecccia a tutto il meccanismo della produzione e dello scambio. Si sapeva che il consumo inghiottiva qualunque prezzo, e bastava questa sensazione per far perdere quelle abitudini parsimoniose che costano tanto sacrificio. Ciascuno si era fatto un posto un po' più comodo e un temperamento un po' più esigente; nuovi intermediari si sono frapposti tra produzione e consumo, dei quali non c'era assoluta necessità. Nelle campagne si accettavano gravosi carichi di mano d'opera, nei servizi pubblici si aumentava il numero degli avventizi. Si potevano fare larghi turni di lavoro, diminuire gli orari, istituire monopoli. Nella grande organizzazione produttiva non c'è stato parassita che non abbia avuto l'opportunità di partecipare, col minimo sforzo, a rincarare il prodotto a proprio vantaggio.

Mancava il freno del consumo.

Oggi il problema del ribasso è, certamente, un problema di economia nella produzione. Occorre che il meccanismo produttivo ritorni ad essere come era prima della guerra, una macchina a buon mercato. Se ciascuno di coloro che intervengono alla formazione del bene economico spontaneamente ritornasse alle vecchie abitudini; se ciascuno si accontentasse di guadagnare qualcosa di meno, il problema del ribasso sarebbe risolto. Ma in generale, un'opera di persuasione e di propaganda in questo senso non porta molto lontano. Bisognerebbe poi poter contemporaneamente agire su tutti per evitare che il sacrificio di uno andasse a vantaggio di un speculatore, invece che del consumo.

Una sola azione può essere validamente tentata: l'incitamento al consumatore di riprendere la sua funzione di contraente; di vigilare, di controlare, di discutere il prezzo. Il ribasso che già si è ottenuto nei generi di largo consumo è appunto dovuto oltre che a una riduzione della domanda, a un principio di resistenza da parte del compratore. L'efficacia di un atteggiamento energico nel consumatore, che è l'ultimo elemento della concatenazione economica, è immediata: la nuova ondata si propaga a tutti i rapporti di scambio e giunge subito al produttore.

Che la gente si metta malvolentieri a dibattere il prezzo, è notorio. Preferirebbe trovare il ribasso bello e ottenuto, col bravo calmiere stabilito, da qualche intraprendente autorità. Purtroppo l'esperienza di tanti anni di restrizioni commerciali ha dimostrato che il calmiere non impedisce il rincaro: o la merce si vende sottobanco al prezzo che il consumo è disposto a pagare, ovvero il calmiere deve essere mutato di tempo in tempo, seguendo così approssimativamente le variazioni del mercato.

Occorre persuadersi che il prezzo deve essere il risultato di due volontà, non l'imposizione di una volontà sola. E la volontà del consumatore deve esercitarsi anche di fronte al più moderato dei contraenti, in modo che la durezza contrattuale possa ripercuotersi fino all'originario produttore e a tutti i collaboratori laterali.

Un'ultima considerazione riteniamo di dover fare in argomento, e cioè che il pubblico non può attendersi — almeno nei limiti di un prossimo avvenire — che i prezzi discendano come sarebbe nei suoi desideri, e che si ritorni al livello del 1914. Vi è un elemento di maggior costo nella produzione agraria e industriale che difficilmente, almeno oltre certi limiti, potrebbe essere alterato e cioè il migliorato tenor di vita di numerose categorie di lavoratori. Altro fattore di spesa che per adesso non diminuirà è costituito dalle imposte sempre crescenti in relazione agli aumentati bisogni degli enti pubblici. Vi sono infine i servizi esercitati dallo Stato e dai Comuni; e specialmente i trasporti, che si troveranno per lungo tempo in condizioni di esercizio molto onerose. Devesi infine tener presente che mentre alcuni notevoli ribassi si possono ottenere a tutto beneficio del consumo, a spese cioè di sopraredditi o di eccessive spese di determinati nuclei di produttori o di venditori, la pretesa ad una riduzione generale dei prezzi non potrebbe realizzarsi se non attraverso una altrettanto generale diminuzione delle entrate.

Nella nostra città un beneficio nei prezzi, più o meno sensibile, si è ottenuto. E' nella convinzione di molti che qualche ulteriore risultato si possa raggiungere, sopratutto per alcune derrate di larghissimo consumo, con un po' di maggiore fermezza e iniziativa da parte dei padri e delle madri di famiglia.

CARLO BATTISTELLA

Riunione Schermistica del Redentore

Match Gianese-Sassone

In Italia dopo il 1920 vi furono solo 4 campionati nazionali maestri di fioretto: Roma 1910-1911, Genova 1914, Cremona 1919, tutti furono vinti senza discussioni in una forma irresistibile dal maestro Candido Sassone di Roma.

Cinque anni fa quando S. A. R. il principe ereditario incominciò la scherma, fu nominato suo istruttore Candido Sassone.

Agesilao Greco, Luigi Colombetti, Sassone, ecco i tre migliori uomini che a distanza regolare di 10 anni sono sortiti dalla Scuola Magistrale di Scherma di Roma la quale ha sparso per tutto il mondo i suoi allievi che hanno tenuto per 50 anni sempre altissimo l'onore sportivo d'Italia. Agesilao Greco e Colombetti sono scesi invitti dal loro piedestallo... diminuiti solo dal corso inesorabile del tempo. Vedremo se Gianese saprà scuotere dal piedestallo il maestro Sassone. Gianese non ha fatto scuole, egli si è fatto da se.

Sassone ha 37 anni, è alto 1.75, pesa 68 kg., 24 libbre meno di Gianese. Se dovessero fare la box, povero Candido, farebbe la fine di Carpentier!

Piemontese, snello, bruno, dagli occhi vivissimi, è il tipo classico dell'atleta *Italiano*. In guardia non è bello come il suo avversario, ma in compenso, che mobilità! quale velocità! Ha un *a fondo* lunghissimo, leggero, spasmodico; non sembra vi debbano essere delle ossa in quelle gambe, ma uno scheletro di gomma! Ha un pugno morbido, di seta, in cui non entra mai la forza. Quando tira non c'è che velocità, le parate risposte si seguono con rapidità fantastica, incomprensibile per chi non abbia l'occhio molto abituato al gioco di fioretto.

Famosa la sua frequente parata di quarta e risposta di passaggio al fianco, tutti lo sanno e nessuno si salva, qui appunto sta il fenomeno della velocità. Ha un gioco di azioni semplici ma sempre vario, ricchissimo; anche lui come Gianese egualmente pronto su tutte le parate di tasto e di contro.

Nedo Nadi è partito per l'America senza avere schiacciato il secondo osso italiano, Sassone. Si sono incontrati a Udine nel 1914, ne venne fuori una tale confusione che nessuno ne capì niente.

Nedo, allora venteune, abituato a capottare tutti in Italia e all'estero, *sopratutto all'estero*, qui alla nostra Fenice nel 1913 trovò il primo freno Bowden in Gianese e l'anno seguente il secondo a Udine in Sassone. Fu proprio il « di qui non si passa » e da allora in poi non fu più possibile far tirare Nadi coi due colossi che vedremo alle prese domenica 17 luglio, ore 21, al Teatro del Lido.

Nei.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'XI Giro d'Emilia si corre oggi

Bologna, 9

Domani l'XI giro d'Emilia vedrà il suo svolgimento. Ai primi iscritti, dei quali abbiamo lungamente parlato l'altro giorno si sono aggiunti tutti i migliori assi italiani da Brunero a Gay e la prova che conta per la classifica del campionato italiano risulterà interessantissima. Girardengo infatti che si trova a 8 punti da Brunero vorrà tentare con ogni sforzo di migliorare la sua posizione e Sivocci dal canto suo che è a pari punti con Girardengo non vorrà che il « Campionissimo » gli balzi innanzi. Non vale la pena ora di occuparci delle probabilità di Massero, di Marchi, di Righi, di Di Gaetano, di Schierano e degli altri minori; potranno essi ottenere una buona classifica si ma il risultato definitivo non può essere certo favorevole a loro.

Il primo che attira grande attenzione su di se è Giovanni Brunero. Il ciriacese, che ha brillantemente trionfato nell'ultimo Giro d'Italia si presenta alla prova nella pienezza dei suoi nervi. Arrampicatore formidabile, veloce sul piano, e coadiuvato da uomini quali Sivocci e Aymo Bartolomeo, chè Torricelli e compagni non prestano molta fiducia per le ultime prove compiute, Giovanni Brunero è uno degli uomini più quotati per la vittoria.

Abbiamo detto, aiutato, come in certo modo ognuno presume dopo aver visto le conseguenze della massima randée italiana, ma possiamo noi essere certi che Aymo e Sivocci, specialmente quest'ultimo, se a un dato punto Brunero dovesse rimanere staccato, si assoggettasse a portargli aiuto lasciando a una Girardengo? Ecco il problema da risolvere. Ma nessuno meglio di loro potrà indicarci domani chiaramente il risultato.

Canepari è un altro uomo che da molto a sperare poichè il piccolo corridore bianco-cenere ha sempre dimostrato in qualunque modo, e in qualunque corsa di saper volere, e di marciare veramente forte. Da lui certo ci attendiamo una corsa regolare e brillante come pure del resto da Ferrari Paride e da Bianchi dopo che in corse di linea hanno fatto meglio che non in quelle a tappe.

Gordini Michele, il fortissimo romagnolo, la vera rivelazione del Giro d'Italia che ha compiuto veramente fra le meraviglie di tutti gli sportivi le belle prove nella *Coppa del Carnaro* e nel Campionato Italiano Senores dove si classificava secondo subito dopo Gay, il vincitore, scendere in lizza dopo aver continuato con costanza il suo allenamento su strada. E' sembrato un po' più corretto e un po' più intelligente in queste due ultime gare e promette certo di non lasciarsi sorprendere come gli è accaduto più volte. Il Campione italiano Gay, leader dei giovani, ha oramai conquistato le simpatie e la fiducia di tutti. Nessuno meglio di lui ha saputo mantenersi in un grado di forma costante. Nel prossimo Giro d'Emilia Gay si presenta come l'asso nuovo oramai consumato in tutte le astuzie e la vittoria fra la sua categoria non la mettiamo in dubbio. Agostoni ha un po' deluso. Ha tentato poi con ogni sforzo di rialzarsi ma di lui nulla possiamo dire. Non bisogna qui dimenticare che il livornese ha vinto il quarto Giro d'Emilia e che in altri ha ottenuto classifiche ottime. Ognuno ha visto dunque che dopo quello che abbiamo detto gli uomini meglio quotati per la vittoria sembrano: Calzolari, Bordin, Girardengo, Brunero, Aymo, Sivocci, Gay. Il Bolognese — se la corsa sarà piana — arriverà certo in gruppo, ma queste sono previsioni quasi assurde. Come Aymo lo vediamo preso in velocità, e Sivocci, pure camminando forte dovrà nelle salite massime cedere alquanto. Potrà o saprà egli riprendersi? Bordin, Gay, Girardengo e Brunero che sono uomini quanto mai padroni della corsa. — Gay molto difficilmente saprà staccare gli avversari ed allora in volata rimane chiuso perchè di lui tutti i migliori non sono più veloci ma più furbi. Brunero che sono uomini, quanto mai padroni della corsa. Gay molto difficilmente saprà staccare gli avversari ed allora in volata rimane chiuso perchè di lui tutti i migliori non sono più veloci, ma più furbi.

Fra questi *Costante Girardengo* ci sembra il migliore e concediamo a lui il favore del pronostico. Bordin e Brunero dovrebbero seguirlo nell'ordine.

Belloni e Brunero non si sa perchè non vogliano prendere il via.

Verso il Campionato del mondo su strada?

Parigi, 9

L'Unione Velocipedistica Internazionale terrà il 34. Congresso sabato 30 luglio, alle ore 9.30 del mattino, nel Palace Hotel a Copenaghen. Tra le varie questioni portate all'ordine del giorno, le più importanti sono le seguenti: domanda di attribuzione dei campionati del mondo per il 1923 alla Unione Velocipedistica Svizzera, per essere organizzati sulla pista di Oerlikon, presso Zurigo; creazione di un campionato del mondo su strada, aperto ai dilettanti ed ai professionisti: proposta del National Cycling Association tendente a che le relazioni cogli Imperi centrali godano del regime di libertà assoluta; attribuzione dei campionati del mondo per il 1922 con stipulazione del numero delle giornate.

La classifica del Giro di Francia

Parigi, 9

Dopo la settima tappa, che ha visto la nuova vittoria di Mottiat e la brillante prova fornita dal nostro Lucotti, la classifica generale risulta così composta:

1. Scieur 106.54'41'' — 2. Heusghem H. 106.58'46'' — 3. Dejonghe 107.44'44'' — 4. Barthelemy 108.14'50'' — 5. *Lucotti* 108.33'26'' — 6. Lambot 108.56'36'' — 7. Tiberghien 109.17'34'' — 8. Despontin 109 e 58'39'' — 9. Lenaers 110.02'53'' — 10. Mottiat 110.12'26'' — 11. Christophe 110. e 35'06'' — 12. Leroy 111.49'49'' — 13. Goethal 112.24'08'' — 14. Muller 112.37'37'' — 15. Dhers 112.48'13''.

Il Programma della Regata a Vela

La Compagnia della Vela di Venezia ed il R. Yacht Club Adriaco di Trieste, strette ognor più in fraterna collaborazione dal legame della comune opera e delle comuni speranze Adriatiche, bandiscono anche quest'anno una Regata di Crociera, Traversata dell'Adriatico, che avrà luogo mercoledì 13 luglio p. v. sul percorso Parenzo-Venezia (miglia m. 70 circa) aperta alle seguenti categorie di Cotri: I. 6 metri di Stazza Internazionale (1906); II. 8 metri di Stazza Internazionale (1906); III. Cotri superiori ai 24 ratings.

Sono in gara un primo, un secondo ed un terzo premio per le categorie I. e III., un primo ed un secondo per la II.

Per le categorie I. e II. vige il Regolamento Internazionale, per la III. il Regolamento di regata del R. Yacht Club Adriaco.

La partenza (volante) seguirà da Parenzo sul traguardo formato dalla Boa della Secca col Faro di Barbarano alle ore seguenti: alle ore 4 per la I. categoria; alle 4.15 per la II. cat.; alle 4.30 per la III. categoria.

10 minuti prima di ogni partenza sarà ordinata la raccolta issando il segnale *P* sul galleggiante della Giuria.

5 minuti prima di ogni partenza, saranno issati 5 dischi neri che saranno fatti cadere uno ad ogni minuto. Alla caduta dell'ultimo, marcato dallo sparo di arma da fuoco, dovrà seguire la partenza.

Per i concorrenti delle categorie I. e II. il tempo di percorso sarà calcolato dal colpo di arma da fuoco; per la III. categoria la partenza potrà seguire entro 10 minuti.

Le categorie I. e II. corrono senza compensi; per la III. il compenso verrà calcolato in base alla formola: R + 1.56 (L + B + 0.75 G + 4 d + 0.5 V s v).

L'arrivo seguirà sul traguardo formato dal fanale della Diga Nord del Lido (Pagoda) con la boa d'atterraggio (Scirocco).

Nelle ore della notte, dalla Lanterna del Lido di Venezia saranno lanciati razzi ogni 10 minuti.

Le domande di iscrizione dovranno pervenire agli Uffici di Segreteria della Compagnia della Vela (Venezia, S. Marco 176) o del R. Yacht Club Adriaco (Trieste, Molo Sartorio) entro il giorno 8 luglio e dovranno contenere: nome e categoria del cotre; nome del proprietario e del comandante; ed essere corredate del certificato di Stazza.

Qualora il certificato di Stazza non potesse essere esibito entro il termine prescritto, la stazzatura verrà eseguita dalla Commissione di Regata. In tal caso è fatto obbligo al concorrente di mettere il proprio cotre a disposizione della Commissione almeno tre giorni prima della Regata.

Commissione di Regata — Presidente onorario: S. E. il Vice Ammiraglio Diego Simonetti Comandante in Capo del Dipartimento Marittimo e della Piazza Marittima di Pola. — Presidenti effettivi: Capitano di fregata Alberto Mercalli; Cav. Ettore Carnera. — Segretario: Ing. Carlo Martinolli. — Cassiere: Paride Caburi. — Stazzatori: Cap. Enrico Ambrosini; Cap. Arturo de Manincor; Cap. Edmondo Nitsche; Ing. Guido Ruzzier. — Commissione: Avv. Lodovico Carniel, Oscar Cavagna, Vladimiro Cattarinich, Adolfo Cimadori, Dott. Nicolò Cossiancich, Umberto Dari, Dante Foresti, Cap. Piero Fragiacomo, Cap. Candido Gerolimich, Felice Gessi, Dott. Lamberto Gladulich, Carlo Lehmann, Avv. dr. Lucio Lettich, Dott. Giulio Luccardi, Cap. Matteo Martinolich, Arnaldo de Maiti, Piero de Manzini, Giulio Micolich, Mario Mizzan, Giovanni Nenzi, Augusto Nitsche, Antonio Pagliaro, Cap. di fregata Mario Pellegrini, Pietro Petronio, March. Paolo Polesini, Alfredo Pollitzer, Dott. Giorgio Rocco, Bruno Roth, Paolo Roth, Gualtiero Sardi, Guglielmo Strehler, Cap. Francesco Viezzoli, Avv. dott. Alfonso Tarabocchia, Ing. Antonio Tedeschi, Paolo Trincovich.

Giuria — Presidenti: Cap. di fregata Alberto Mercalli; Cav. Ettore Carnera. — Giudici di partenza e campo: Dott. Nicolò Cossiancich; Giovanni Nenzi; Cap. Enrico Ambrosini. — Cronometristi: Paolo Roth; Cap. Oscar Jurcev. — Giudici di arrivo: La Commissione di Regata della Compagnia della Vela di Venezia.

Meeting internazionale del Lago di Garda per la Coppa di Gabriele d'Annunzio

I Commissari Sportivi ed i Delegati della Società Promotrice e dei vari Sotto-comitati locali, hanno definitivamente stabilita l'effettuazione del Meeting Internazionale del Lago di Garda per la Coppa di Gabriele d'Annunzio, dal 16 al 25 settembre 1921.

Le nove giornate di gara facenti parte della grande manifestazione che non è stato possibile effettuare nello scorso maggio per cause di forza maggiore, saranno precisamente le seguenti: 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24 e 25 settembre 1921.

Nessuna variante è stata apportata al primitivo Regolamento-programma in base al quale sono previste 10 gare per canotti automobili, idroglisseurs e idrovolanti. Per i canotti sono ammessi i Cruisers di I.a serie (lunghezza massimo dello scafo 10 metri), con le due categorie di 5 e 12 litri di cilindrata; i Racers di I.a serie senza limitazione di potenza metrica e di dimensione dello scafo, e i Racers di 2.a serie, cioè idroglisseurs con propulsione a elica aerea. Per gli idrovolanti sono stabilite due serie: la prima per gli apparecchi da trasporto con 200 chilogrammi di carico commerciale (tipo Coppa Schneider 1920); la seconda per idrovolanti da velocità, senza carico commerciale (tipo Meeting Monaco 1921).

Quattro circuiti di 50, 100, 125 e 150 chilometri interessanti tutto il Lago serviranno allo svolgimento delle varie gare che verranno integrate da tentativi di record sul miglio marino e da concorsi di abilità aerea con tiro ai pallonetti.

Per il Meeting del Garda Gabriele d'Annunzio ha posto in palio una coppa d'argento del valore di oltre L. 30.000 che verrà disputata il 25 settembre in un Omnium Handicap per tutti i concorrenti.

Il Comitato organizzatore del Meeting ha sede in Gardone Riviera e ad esso dovranno essere rivolte tutte le richieste degli interessati.

La Abbiategrasso-Milano

Milano, 9

Fra le gare italiane classiche la grande prova di fondo nazionale che s'intitola Abbiategrasso-Milano è indubbiamente una delle più importanti. La Rari Nantes Milano che ne è la organizzatrice, annuncia quindi oggi ufficialmente che essa avrà luogo il giorno 17 corrente ed invita all'uopo tutti i più forti specialisti sulla distanza ad intervenirvi, trattandosi, fra altro, di una prova assai riccamente dotata di premi.

Quest'anno però in considerazione della necessità di raggruppare possibilmente in una, parecchie prove di resistenza, il Comitato della R. N. ha stabilito di dotare la manifestazione stessa di alcune coppe «challenges» alle quali si ricollegano le maggiori prove lombarde ed italiane.

Così innanzi tutto l'Abbiategrasso-Milano avrà in palio la Coppa Brioschi *challenge* perpetua per la società alla quale appartiene il primo arrivato. Vi sarà inoltre la Coppa del «Secolo», *challenge* per la società avente il maggiore numero di soci arrivati al traguardo.

Ma due o tre gare di eccezionale rilievo sono state innestate nella prova maggiore: la « Coppa Guscetti », *challenge* quadriennale per la società avente la migliore classifica con quattro partecipanti, ed il Campionato Lombardo di fondo.

La riunione è dotata di tre grandi medaglie d'oro: di due medaglie d'argento, grandi, dei Ministeri e del Comune di Milano ed altre medaglie di minor valore.

La tassa d'iscrizione è di lire 15.

Nuovi machts di Carpentier

Parigi, 9

L'inviato speciale dell'*Excelsior* da New York, confermando che Carpentier si misurerà prossimamente con Tom Gibbons per il titolo di campione del mondo dei pesi medi, ha avuto dall'organizzatore del match l'assicurazione che qualora Carpentier batta il pugilista americano, egli organizzerà un match allo stadio Pershing a Parigi fra Carpentier ed uno dei migliori pesi massimi americano.

L'impresario ritiene che, organizzando il match, sarebbe sicuro di avere circa 150 mila spettatori.

Le "Olimpiadi" di Parigi

Parigi, 9

Il governo ha presentato nel pomeriggio di ieri alla Camera un progetto di legge portante al capitolo «propaganda» del bilancio del ministero degli esteri, l'apertura di un credito di 40 milioni destinati alla organizzazione delle Olimpiadi che avranno luogo a Parigi nel 1924.

Il Grande Derby Londinese

Parigi, 9

Ieri mattina all'aerodromo di villa Coublay Sadi Lecointe davanti ad una commissione militare provava il suo apparecchio di velocità col quale doveva partecipare al Derby aereo. Mentre il Lecointe prendeva contatto collaterra a duna velocità di 100 km., il pneumatico di una delle ruote del carrello scoppiò e l'apparecchio si capovolse. Fortunatamente Sady Lecointe se la cavò non troppo male e non ha che una leggera frattura de braccio sinistro e alcune echimosi alla faccia e al corpo. I medici escludono qualsiasi pericolo; tuttavia egli non potrà prender parte al Derby inglese che si correrà il 16 luglio ed a più forte ragione egli deve rinunziare momentaneamente al tentativo per la Coppa Michelin.

Un altro record del mondo battuto

Parigi, 9

Ieri mattina il pilota militare Leboucher ha tentato su un biplano Brèguet di battere il record dell'altezza col carico utile di 250 chilogrammi, detenuto da Thierry con 6965 metri. Il pilota Leboucher è riuscito pienamente nell'intento raggiungendo i 7000 metri.

Jannello e la Coppa Michelin

Parigi, 9

Si annunzia ufficiosamente che nuovi concorrenti si iscriveranno alla Coppa Michelin; per adesso si fanno i nomi di Boussoutrout, Maicon e Jannello. Quest'ultimo correrà in Italia su un apparecchio anfibio e su di un circuito mezzo marino e mezzo terrestre.

EVA

(Novella di J. Bruno - Ruby)

Quando il filosofo Daniele Gaulois salì, quella sera, dalla marchesa De Quersent (ancora bionda e con delle pretese), egli non ebbe alcun presentimento! Tese, superbo come il solito, il logoro soprabito al valletto d'anticamera; depose presso il portaombrelli, con gesto abituale, le soprascarpe di gomma, profonde come una tomba, e penetrò nel salotto con maestà pontificale. Tosto si fece intendere il mormorio adulatore, che lo accoglieva sempre!... Gaulois vi rispose con dei sorrisi, s'avvicinò alla padrona di casa, le baciò la mano, s'assise alla destra del caminetto, al posto migliore, al *suo* posto, e pensò, (poichè era ghiotto) al pranzo eccellente che lo attendeva.

Alcune fedeli lo attorniavano già!.... Queste signore non avrebbero inspirato nè un Fidia, nè un Prassitele, e quasi tutte avevano passato la quarantina. La gioventù raramente si compiace alle speculazioni dello spirito, e l'illustre professore s'era rassegnato da lungo tempo ad avere una corte piuttosto matura....; l'importante era d'averne una, posto che la filosofia pura non isfama i suoi cultori, e tanto meno li disseta. Infatti non s'è sentito parlare che di un solo filosofo, il quale avesse degli intimi rapporti con una botte,... che, del resto, era vuota! Daniele Gaulois, le cui opere celebri non sorpassavano il quinto centinaio, era troppo saggio per preoccuparsi dell'estetica o dell'età delle entusiaste, che gli riservavano un coperto alla loro tavola.... Aveva anzi affermato a più riprese, dall'alto della cattedra, che la giovinezza è il periodo meno interessante e più incompleto della vita, e siccome tale affermazione gli aveva aperto qualche altra sala da pranzo, egli continuò a sostenerla con insistenza, con tanta insistenza, che aveva finito per credervi egli stesso!

Eppure egli aveva ignorato completamente questa giovinezza che insultava. L'aveva ignorata a vent'anni per miseria, a trenta per calcolo, il resto per abitudine.

*

Quella sera, nonostante il geloso baluardo che si ergeva fra lui e il resto della società, egli sentì nell'aria un profumo nuovo, quasi sconosciuto... Le sue narici austere ne fremettero, una vaga inquietudine gli riempì l'animo... Quando il pranzo fu annunciato si alzò con inusitata sveltezza, scostò le seccatrici, gettò intorno a sè uno sguardo d'aquila, e.... la vide. Vide dinanzi a sè la bellezza, la eterna bellezza, ch'egli aveva passato tutta la vita a rinnegare.

Era una donna, giovanissima, proprio giovanissima, con ancora qualche cosa d'ingenuo e d'infantile, ma perfetta, dalla testa ai piedi, perfetta e splendida come una bella cosa!... E che mai veniva a far quella bimba colla sua testina d'arcangelo e con le vesti che sembravano contesto di luce, in quel salotto triste e decadente? Daniele Gaulois si fermò, interdetto per risolvere questo grave problema, quando intervenne la marchesa De Quersent.

« Mia nipote — disse — la baronessina De Roset, che passa alcuni giorni con me.... Permettetemi, caro maestro.... ».

Il *caro maestro* s'inchinò; poi, con uno stupore senza limiti, contemplò la giovane baronessina....

A tavola fu ben altra cosa.... Grazie alla complicità di due vecchi gentiluomini, suoi vicini, che la divoravano cogli occhi, la piccola De Roset diresse la conversazione, o piuttosto tenne per sè sola un lungo e stupefacente monologo... La sua parola era come un effluvio possente che si sprigionasse da lei nel modo più naturale; essa lanciava le più grandi sciocchezze con un piccolo riso argentino, che sgorgava deliziosamente; le sue braccia graziose, le sue belle mani s'agitavano, emanando intorno a sè un fluido magnetico... Era la regina, che non soffre nè repliche, nè contraddizioni.

Una sorda ostilità agitava l'uditorio femminile; gli uomini, invece, sembravano raggianti; quanto a Daniele Gaulois, egli ascoltava e guardava la fanciulla con uno stupore ognor crescente! Quel sacerdote della forchetta si lasciò portar via per ben tre volte il piatto pieno! Se ne accorse la giovane trionfatrice? Volle essa vendicare la bellezza pubblicamente disprezzata dall'illustre professore? O volle dire soltanto, una volta di più, quello che le passava per la testina, senza curarsi di ciò che ne poteva risultare? Gettando una piccola occhiata maligna alla zia, querula ed imbellettata, poi alla mostra pretenziosa di gole appassite e di flaccide braccia che ornavano tutto intorno la tavola, essa chinò le sue spalle di neve verso il filosofo, e pronunciò nel silenzio:

— « Signor Daniele Gaulois, lei che sa tante cose, mi dica un po', che età aveva Eva, quando Iddio la creò? »

Daniele Gaulois ricevette come un colpo sordo in pieno petto, e balbettò:

— « Che età?...: »

— « Ecco, le dirò: Eva uscì dalla costa di Adamo nel preciso istante, in cui l'essere suo possedeva la massima perfezione, ed il suo splendore femminile aveva raggiunto il colmo della gloria; mi dica, signor Gaulois, mi dica, qual'è quest'età?.....»

Si udì un mormorio irritato, simile al ronzar minaccioso di un'alveare scosso involontariamente; poi si fece un gran silenzio; tutti gli occhi si volsero, ansiosi, verso l'inesorabile filosofo, attendendo con impazienza, che una pepata risposta mettesse a posto l'audace. La marchesa De Quersent, a cui cinquant'anni ben suonati non avevano ancor tolto ogni speranza, volse verso l'illustre commensale uno sguardo di cerva agonizzante.....

Daniele Gaulois sentì che poteva perdere in cinque minuti il beneficio di tutta una vita d'ipocrita prudenza. Si vide seduto mestamente in una trattoria, dinanzi a una tazza di thè ed un uovo *à la coque*. Ma fissando la sua interlocutrice gli sembrò anche di scoprire per la prima volta, la primavera, il sole, il profumo di rose: egli non poteva più pensare a sè stesso.... una forza inebbriante lo spingeva... Allora abbassò gli occhi, come per raccogliersi meglio, e, con l'espressione e la secreta beatitudine di un martire che muore per una fede nuova, egli, il grande rinnegatore della giovinezza e dell'amore, rispose:

« L'età vostra, per certo, madonna ».

Traduzione di **Bruno Natale Bassi**

Una sciagura aviatoria a Capua

Capua, 9

Un velivolo, che si era alzato ieri con a bordo un pilota montenegrino, è precipitato da oltre settecento metri.

Il pilota rimaneva cadavere all'istante.

Teatri e Concerti

"La Morosina,, di A. Fraccaroli al "Goldoni,,

Domani sera, al «Goldoni», la compagnia di Maria Melato darà per la prima volta a Venezia la novissima commedia in 3 atti «La Morosina» di Arnaldo Fraccaroli. L'attesa è vivissima e il teatro sarà certamente gremito. «La Morosina», commedia di ambiente veneziano (e tutti sanno che innamorato amante di Venezia sia Arnaldo Fraccaroli) giunge tra noi subito dopo il battesimo e le molte repliche di Torino; e noi auguriamo al simpatico autore, di cui ricordiamo sempre che fu un nostro caro compagno di lavoro prima della gloria, il più vivo successo. Arnaldo Fraccaroli si stacca con questa commedia dal suo genere esclusivamente comico, per toccare le più profonde corde del sentimento, ed è questa un'altra ragione di interessamento alla sua ultima fatica. L'autore, che è da ieri a Venezia, assisterà alla rappresentazione.

GOLDONI. — Anche iersera «L'ottava moglie di Barba-bleu» ha raccolto, nella perfetta interpretazione della compagnia Melato, molti applausi dall'elegante uditorio.

Stasera: «Fedora» di V. Sardou. — E domani sera la fortunata novità di Fraccaroli: «Morosina».

MALBRAN. — Questa sera ultima recita della Compagnia di Achille Majeroni «Morte Civile». Il teatro rimarrà chiuso domani lunedì per la prova del «Barbiere di Siviglia» la cui prima esecuzione seguirà martedì 12.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 21 «Fedora»
Lunedì — ore 21 «La Morosina»

Malibran — Ore 21 «La Morte Civile»

Cinema Teatro Progresso «Mia piccola bambola», interprete Francesca Bertini. Domani ultimo giorno della II.a Serie del «Tesoro dei Keriolet».

Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.

Stab. Bagni Lido, Concerto ore 15.30-18.30

Controllo limitato sulle finanze tedesche

Parigi, 9

I giornali tedeschi pubblicano da qualche giorno notizie circa le richieste di controllo fatte dal comitato delle garanzie nella sua recente sessione di Berlino per assicurare il pagamento dei 132 miliardi del debito tedesco e ritengono che si tratta di un controllo generale su tutta la amministrazione finanziaria del Reich, in maniera da offendere il principio di sovranità del popolo tedesco.

Sta di fatto che il comitato delle garanzie che è stato a Berlino durante la metà del mese scorso ed il principio del mese corrente, ha concretato il suo lavoro in cinque note che furono dirette al governo tedesco il 29 marzo scorso.

Il comitato delle garanzie avrebbe desiderato che le note fossero pubblicate; è stato il governo tedesco che ha preferito finora di non renderle pubbliche limitandosi a fare soltanto qualche accenno del loro contenuti in brevi comunicati.

Il comitato delle garanzie si occupa del controllo soltanto nella ultima nota e ne stabilisce i particolari nel modo più confacente agli interessi della amministrazione tedesca e cioè si limita ad accreditare alcuni suoi rappresentanti presso qualche ufficio finanziario centrale per poter assumere informazioni statistiche generali, chiedere le spiegazioni necessarie, fare eventualmente qualche accertamento. Il numero limitatissimo dei funzionari adibiti a tale controllo esclude la possibilità d ostacoli al funzionamento della amministrazione normale e di una duplicazione della amministrazione stessa. D'altra parte il comitato delle garanzie ha ammesso che il governo tedesco possa fare delle osservazioni al sistema proposto ed è disposto a prenderle in considerazione.

Nelle altre quattro note il comitato delle garanzie espone tutte le misure necessarie per il servizio delle obbligazioni. Le somme necessarie per il primo anno ammontano a 3.200.000 marchi oro ed esse sono già quasi tutte a disposizione del comitato sia con pagamenti in denaro sia con delegazioni, sia con consegne in natura salvo una somma di 300 milioni marchi oro che la Germania ha tempo di pagare fino al gennaio p. v.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie meridionali austriache

Vienna, 9.

Ha avuto luogo a Vienna la prima adunanza delle ferrovie meridionali austriache per il regime provvisorio. E' stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione composto di 25 membri otto designati in parti eguali dai governi italiano, austriaco, ungherese e jugoslavo, per i cui territori si trovano le linee ferroviarie. Quattro sono stati designati dai portatori francesi di obbligazioni e tredici sono stati eletti dall'assemblea.

I designati dal governo italiano sono il comm. Igino Brocci e il comm. Ottavio Vigliona. Sono stati eletti dall'assemblea gli italiani: Giulio Alessandrini, Pietro Biragli, Costantino Canganello e Mario Glossig.

L'ambasciatore belga al Vaticano

Bruxelles, 9

Il «Libre Belgique» dice che il barone Bayens, ministro plenipotenziario e ministro di stato, sarebbe nominato ambasciatore presso il Vaticano. Il co. Leon D'Usel, ministro attuale presso il Vaticano, sarebbe trasferito a Budapest.

Cronache italiane

Il IV. Congresso forestale

Roma, 9

Il 24 corrente sarà inaugurato ad Udine il IV congresso forestale italiano ed il primo dei problemi idrici montani. La riunione di Udine acquista singolare importanza, perchè dopo il convegno forestale delle Terre redente, che per primo fu tenuto a Trento, nell'estate del 1919, riunirà insieme ai forestali ed agli elettrotecnici del Regno, in fraterna unione, anche i rappresentanti degli interessi forestali e montani delle nuove provincie.

Al convegno, che si svolgerà sotto l'alto patronato di S. M. il Re, interverranno uomini di governo, parlamentari autorevoli, tecnici di grande valore ed i rappresentanti legittimi dei diversi interessi forestali italiani, nonchè delle maggiori organizzazioni economiche del paese. Il governo ha voluto riconoscere la importanza del convegno accordando tutto il suo appoggio e concedendo anche ai congressisti una forte riduzione sui viaggi.

Fra i lavori del congresso, oltre a discussioni feconde di temi di alta attualità e precipua importanza, sono comprese numerose comunicazioni da parte di amministrazioni dello stato e di locali aziende private, studiosi e pratici nel campo forestale ed elettrotecnico, che saranno per buona parte una rivelazione oltremodo interessante.

Nel programma sono pure comprese una escursione ufficiale in Carnia ed una nella calle inferiore dell'Isonzo e una visita a Trieste.

In occasione del congresso sarà inaugurata alle foci del Timavo una grandiosa targa in pietra, promossa dai silvicultori ed elettrotecnici italiani in memoria dei caduti per la patria.

Il trasporto della salma di Leone XIII

Roma, 9

Le trattative fra il governo italiano e il Vaticano per la traslazione della salma di Leone XIII saranno riprese per approdare ad una conclusione che, stando ai si dice, porterebbe a questi particolari: per volontà del Vaticano la salma di Leone XIII sarebbe trasportata a San Giovanni in apposito camion funebre, di notte, ed accompagnata soltanto da alcune automobili recanti i dignitari ecclesiastici. Nessun corteo e nessuna esteriorità simile. La salma sarebbe accolta solennemente in San Giovanni dal cardinale arciprete e dal capitolo della Corte vaticana ed il rito comincerebbe non appena la salma fosse introdotta nella basilica dove la cerimonia avverrebbe a porte chiuse. Gli invitati potrebbero assistervi mediante biglietto di invito.

Il governo italiano provvederà alle misure militari opportune per il mantenimento dell'ordine. Le truppe, disposte secondo le disposizioni delle autorità militari, sarebbero comandate da funzionari di P. S.

Da fonte Vaticana però si afferma che siffatte condizioni sarebbero fantastiche e che non sarebbe possibile rinunziare ad una manifestazione pubblica degna del Pontefice defunto.

Un'orribile tragedia famigliare

Napoli, 9

Un'orribile tragedia familiare si è svolta stamane nel popoloso quartiere del Carmine. L'operaio Galluti non ancora quarantenne, con la moglie Amalia di anni 39, la figlia Anna di anni 17 ed il figlio Pasqualino di anni 12 vivevano in perfetta armonia. Però ultimamente il Galluti dava in escandescenze e si era fisso in mente che la moglie lo tradisse.

Stamane verso le 6, mentre era ancora a letto, il pazzo, in uno dei suoi momenti di furore, ha cominciato ad inveire contro la moglie e le si è avventato contro con un coltellaccio da cucina, vibrandole vari colpi. I bambini, svegliatisi alla scenata, si sono inginocchiati davanti al padre, ma il pazzo, che ormai non capiva più nulla, si è lanciato dapprima contro la bimba, ferendola gravemente e quindi contro il ragazzo

Il forsennato poi, credendo di averli uccisi, rivolse l'arma contro se stesso inferendosi tre colpi. Il pazzo è morto; la moglie versa in pericolo di vita ed i due figli sono pure gravemente feriti.

Il GIORNALE DELLA SERA può essere acquistato, oltre che dagli strilloni, anche nelle Edicole e dai tabaccai.

Prossimi licenziamenti alla "Fiat,,

Torino, 9.

La crisi che travaglia attualmente la industria italiana è risentita anche dalla «Fiat» per quanto riguarda i reparti automobilistici nei quali si discorre della riduzione delle maestranze a breve scadenza. A tale scopo la direzione della «Fiat» ha chiamato a trattare i membri delle commissioni interne.

Anche stamane vi è stata una riunione e i colloqui continuano per cercare di comune acordo una soluzione che sia meno gravosa per le maestranze.

I dirigenti della «Fiat» non dicono ancora la percentuale di licenziamenti a cui si dovrà addivenire, ma si sa che i provvedimenti che dovranno prendersi, sia pure temporaneamente, saranno per qualche migliaio di operai.

Il movente dell'attentato di Livorno

Livorno, 9

Sull'attentato alla linea ferroviaria si hanno questi ulteriori particolari: Per tutta la giornata la sensazionale scoperta pose in moto la polizia. Sulla identificazione degli autori si ha qualche indizio. Pare si tratti di un attentato mirante a paralizzare il traffico sulla importante arteria ferroviaria; ma vi è qualche cosa di più. Si ha ragione di pensare che si volesse nuocere alla persona dell'on. Giolitti partito appunto ieri da Roma e transitato per quella località verso le una di notte.

L'inafferrabile truffatore austriaco

Milano, 9.

Un giovane mediatore austriaco, il trentenne Bruno Goldberger, dimorante a Vienna, aveva tempo fa rapporti di affari con un commerciante di Milano, tale Merra, col quale intavolò degli affari per parecchie centinaia di migliaia di lire. Venuta l'epoca del pagamento, il Goldberger non si fece più vedere. Ricercato in tutte le parti dell'Austria, della Boemia, della Francia e della Germania, il Goldberger era... qui sotto il naso, alloggiato all'Hotel Diana, come risultò al vicecommissario Ardizzone che si era messo sulle sue traccie. Ma quando gli agenti si presentarono all'albergo per arrestarlo, il Goldberger era partito da poche ore.

A dogni modo il dott. Ardizzone ha avuto la possibilità di accertare dove il mediatore viennese si era recato e sono state prese disposizioni per il suo arresto,

Ribasso dei prezzi a Bolzano

Bolzano, 9

Le calzolerie di Bolzano si sono concordate per un ribasso del 10 per cento Gli interessati rilevano che si potrebbe fare un ribasso maggiore quando le calzolerie potessero acquistare il cuoio direttamente dalle fabbriche e non dai negozianti come avviene oggi.

I negozianti vetrerie e porcellane hanno pure accordato un ribasso del 10 per cento. Su queste merci si pagano dazi enormi; per un vagone di vetrami e porcellane si pagano nientemeno che 24 mila lire di dazio!

I rappresentanti dei negozianti di ferramenta si dichiararono disposti a un ribasso del 50 per cento, quando però sia garantito lo smercio.

Le Commissioni annonarie abolite

Roma, 9

Il commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi ha abolito con effetto dal 1.o agosto 1921 le commissioni comunali annonarie istituite dal decreto legge 13 luglio 1919 n. 1146. Il provvedimento rientra nel programma di graduale soppressione delle istituzioni sorte per la necessità della guerra e al progressivo ritorno alle condizioni normali prebelliche non deve però intendersi che vengano meno le possibilità di calmierare le merci di prima necessità poichè la competenza di imporre calmiere sui generi annonari di prima necessità ritorna alle amministrazioni comunali ai sensi dell'art. 109 n. 2 del regolamento per la esecuzione della legge comunale approvato con R. D. 12 febbraio 1911 n. 297.

Estrazione Lotto - 9 Luglio 1921

VENEZIA	73	28	63	61	76
BARI	50	42	77	87	63
FIRENZE	81	12	44	60	33
MILANO	88	29	52	11	87
NAPOLI	82	33	43	70	11
PALERMO	65	73	68	1	37
ROMA	13	62	23	41	10
TORINO	15	1	32	22	26

DALL' ESTERO

Un primo tipo di bicicletta alata

Parigi, 9

Stamane, alle quattro e mezza, l'aviatore Gabriele Poulin ha eseguito con successo un esperimento con un nuovo apparecchio da lui chiamato «Aviette», costituito da una bicicletta che porta due ali.

E' noto che qualche tempo fa l'industriale «Peugeot» aveva fissato un premio di 10 mila franchi per chi fosse riuscito a costruire e a mettere in moto un apparecchio senza bisogno del motore. La bicicletta alata del Poulin si è sollevata a un metro dal suolo e ha corso nell'aria per quasi tredici metri. La pista di sollevamento era costruita in cemento fresco, cosicchè i periti che hanno assistito all'esperimento hanno potuto constatare le impronte delle due ruote dell'apparecchio nello spazio di lancio prima del volo e dopo il volo.

Visto questo primo risultato l'industriale «Peugeot» ora istituirà premi ancor più vistosi perchè l'apparecchio sia perfezionato e si giunga a risultati più pratici.

Matrimonio politico di un ex-arciduca

Berna, 9

(C.) — La «Ueue Freie Presse» annuncia il fidanzamento dell'ex arciduca Albrecht con la figlia dell'ammiraglio Horthy, curatore dell'Ungheria.

Secondo il giornale viennese questo matrimonio ha un carattere puramente politico perchè faciliterebbe con l'appoggio dell'ammiraglio Horthy l'assunzione al trono d'Ungheria.

La notizia è confermata dai giornali di Budapest ed il «Pester Lloyd» a questo proposito dice che i nazionalisti hanno fatto chieder all'Arciduca se egli considera sempre Carlo d'Asburgo, quale sovrano legittimo di Ungheria. A questa domanda l'Arciduca avrebbe risposto evasivamente.

L'«Az Est» fa sapere che questo intrigo monarchico è sostenuto da un forte gruppo di deputati.

Il tracollo del marco polacco

Zurigo, 9

(E. C.) — Negli ambienti finanziari si è colto impressionati per il tracollo spaventoso del marco polacco. Si pensi che ora ci vogliono 430 marchi polacchi per fare un franco svizzero. Una simile disastrosa posizione non ha riscontro se non nel corso del rublo russo, quando esso era ancora quotato in borsa.

Le cause di questo tracollo dovrebbero esser ricercate nella forte emissione di carta moneta. Si dice che la Polonia abbia attualmente di circolazione cartacea quasi 95 miliardi di marchi. Ora la Polonia si trova di fronte a una crisi finanziaria e commerciale difficile a superarsi. La crisi sarebbe dovuta in gran parte alle enormi spese militari e alla troppo debole tassazione della proprietà finanziaria.

Eccidi di ebrei in Russia

Berna, 9

(C.) — Il «Berliner Tageblatt» è informato dal suo corrispondente a Kieff che in tutta la Russia dei Soviety continuano gli eccidi di ebrei come al tempo degli slavi. Questi eccidi avvengono più di frequente in Ucraina dove secondo l'informazione del giornale berlinese più di cento mila ebrei sono stati massacrati ed i loro beni sono stati saccheggiati.

La franchigia postale svizzera soppressa?

Berna, 9

(C.). Il competente dipartimento federale sta studiando un progetto di legge per la soppressione della franchigia postale, che sarebbe completamente abolita e resterebbe solo in vigore per i soldati in servizio. Con questo provvedimento la Confederazione svizzera verrebbe a realizzare un'economia di circa tre milioni di franchi all'anno.

Il miglior bacino del mondo

Milano, 9

Il re ha inaugurato oggi le opere compiute da Alberto Dock, che formano il bacino meglio organizzato del mondo. D'ora in poi le navi da 30 mila tonnellate potranno entrare in porto.

Il governo ungherese ha rimesso al procuratore dello stato i documenti presentati dal principe di Windischgraetz concernenti i colpevoli rivoluzionari. Il procuratore dovrà procedere all'istruttoria contro le persone sospette di reati comuni commessi a scopi sovversivi.

Dalle Provincie Venete

La rinascita di S. Donà

S. Donà di Piave, 9

Da alcuni mesi non rivedevo il capoluogo del basso Piave, mutilato di guerra, reso dai bombardamenti continui un informe troncone, dove più non si riconoscevano le semplici linee della modesta architettura di un tempo. Il capoluogo distrettuale nell'ultima visita mi si è presentato una città nuova, fresca, lussuosa se non sempre bella, se non sempre felice nella toiletta edilizia.

Le fitte bende di armature, di castelli, di schermi di graticci che mascheravano i maggiori edifici in corso di ricostruzione, vanno cadendo di giorno in giorno, e se altre bende ancora rimangono e si riallacciano, laddove la cancrena prodotta dal fuoco martellatore ha piagate le larghe vie di rovine; queste sono le fasciature più lievi a ferite più facilmente e prestamente guaribili. Con franca parola è da riconoscere il prodigio di San Donà prima del suo annientamento; mano in pochi edifici di vago aspetto, aveva le parvenze di un paese; prospero, aperto, sano, finchè si vuole, ma sempre paese; ora il paese è divenuto una città.

Il prodigio di un popolo lavoratore ha fatto sì che, come la semente sparsa in un terreno reso fecondo a cultura, producesse la più alta ed eretta spiga di grano, laddove avrebbe in terreno arido dato un clorotico e tisico germoglio, parimenti la impresa fervida di ricostruzione ha tramutate molte case di un tempo in sontuosi palazzi alcuni dei quali invidierebbero centri e capoluoghi di provincia. Ed è forse per tale ardimento, che si vedono innalzarsi eccessivamente dei fabbricati e spingersi delle trabeazioni sproporzionate di dimensioni con altri edifici, che rimangono ancora bassi ed umili di aspetto e di mole. Era impossibile, per quanto grande lo sforzo, che la prospettiva di ampie e lunghe vie possa delinearsi in un seguito armonico di edifici che livellino al più possibile le altezze! Certe costruzioni elevate, con una casa vecchio stile accanto a due piani, danno l'effetto di una coppia di sposi a passeggerio, dove lui sia un granatiere di Sardegna, lei un gingillino giapponese che non arriva ai gomiti dello sposo!

La commissione di ornato lasciò veramente le briglie sciolte ad ogni privata iniziativa, senza contenere e disciplinare con maggiore severità, dimensioni e forme. Altro difetto: in qualche edificio dei colori e delle decorazioni di pessimo gusto, rovinano le facciate: vi è una trattoria che fra delle bianche ed alte lesene presenta uno sguaiato rosso di conserva di pomodoro, forse reclame alla soda cucina.

Vi sono molte deficienze, dovute al corso affrettato dei lavori fra una pletade di costruzioni di tutti gli stili, sorte a tamburo battente, come gli asparagi ed i funghi; dall'alba al tramonto, al sole della scorsa primavera, che fu per le terre dello storico fiume veramente primavera di gaia rinascenza.

Descriviamo la città del prodigio, che già ha fabbricato un teatro per divertirsi come si presenta passando il ponte sul Piave.

Il viaggiatore che raggiunga San Donà passando da Musile, vede sorgere presso l'argine un torrione della altezza di quasi 25 metri. Sembra un residuo medio evale rimodernato, a maggiore eleganza, a rompere la monotonia dei rossi tetti delle abitazioni che si susseguono. E' il torrione dell'acquedotto; cioè il serbatoio che raccoglie l'acqua del Piave e la rimette nei tubi, che la portano ozonizzata al centro abitato, ed ha una portata di 200 metri cubi. Fu costruito dalla impresa Pasqualis di Venezia. I lavori furono appaltati e vengono diretti dall'Ufficio tecnico di Venezia del commissariato governativo, che ha per capo gruppo a San Donà un funzionario attivo, l'ing. Leva, ed efficaci collaboratori come l'ing. Guadagnini e l'assistente sig. Bardelli. L'impianto completo costerà circa 700 mila lire. Il serbatoio è tipo Hintze: carico 2 atmosfere. L'acqua sale dal fiume al castello moto-pompa, poi più su ancora, nelle due vasche di decantazione e quindi in altre due di filtrazione ed aereazione. Passa quindi nella torre di mescolazione dove riceve l'ozono ed è immessa in un bacino e per forza di un motore va pompata nel grande serbatoio. Da questo, per le tubazioni, nelle vie della città. L'impianto è completato nelle parti meccaniche e anche della condutture. Fra breve San Donà sarà fornita dell'acqua della Piave, resa potabile; ma l'opera grandiosa e costosa avrà una potenzialità assai limitata nel beneficio, mentre per le frazioni del comune e per il vasto territorio del basso corso del fiume, urge che si provveda a maggiore sicurezza di potabilità ed a maggiori e positivi vantaggi, con l'acquedotto delle acque di sorgente di Tempio di Ormelle.

Dal rialto Jesolo si presenta l'ampia prospettiva della via Maggiore. Quivi l'egregio avv. Pasini ripristinò il palazzo, e, per esporre una franca critica, ci soddisfava maggiormente nei due prospetti ante-guerra che nel complesso delle esuberanti decorazioni ora aggiuntevi.

In via Maggiore il Credito Veneto ha in corso di esecuzione una serie di edifici che provocano le giuste critiche di intenditori e di profani d'arte, per cui noi ci auguriamo che si provveda a tempo, con un ampia errata-corrige a delle minuscole e goffe costruzioni. Sopra di queste, a guisa di camini a campana alla veneziana, sarebbero posti degli enormi e grotteschi pinnacoli che per la smisurata altezza fanno l'effetto di lunghi imbuti su damigiane. Dalla casa Guerrato fino alla trattoria Pinotti, gli edifici si susseguono completamente riattati: Ufficio dei consorzi idraulici, Albergo Leon Bianco, Magazzini Rossi, tip. Bianchi, farmacia Boer, si addentellano in linea prospettica, con l'errore già segnalato delle eccessive sproporzioni.

Dall'altro lato, verso Piazza Indipendenza, vediamo completati: la casa Perissinotti, l'edificio della Rinascente e il palazzo Davanzo (architetto Berti) di severa linea classica, che fa angolo alla piazza con intonata teoria di porticato.

Mentre l'edificio delle scuole è riattato da parecchio tempo, il municipio attende ancora dall'impresa Arcangelo i sontuosi lavori della facciata, ideata dall'architetto Pugliesi. Scuole, municipio, ospedale che ha quasi del tutto sistemata la facciata secondo il progetto dell'ing. Fantucci, carceri mandamentali, case Boer, Santin, Gnes, (nel viale Regina Margherita) furono riattati dall'Ufficio tecnico di Venezia del commissariato governativo.

Ritornando in via maggiore, la Banca popolare con modestia di elementi decorativi, ha riaperto i suoi uffici, così la facciata della banca risponde ad austera semplicità. Il grande palazzo Bastianetto, riattato nell'interno, attende che gli squarci del prospetto siano riparati e ripristinate le modanature slabbrate dal fuoco di guerra. Altri edifici, fra i quali l'ampia canonica, la Cooperativa, le case Balestra, Serafini, Cogò ecc. sono ripristinate completamente nella nuova veste civettuola. Di assai discutibile gusto, il fabbricato della cooperativa. Di fronte la Chiesa, si dovrebbe aprire la vasta piazza, secondo il tracciato del piano regolatore ritardato ed ostacolato vivamente nella esecuzione. Il palazzo Roma, che vi fa angolo, presenta buoni elementi nel le linee architettoniche, ideate dal prof. Pugliesi.

In corso di lavoro, è il teatro-politeama Pasqualini, che molto probabilmente sarà aperto per il venturo settembre. Ha otto palchi, 4 barcaccie ed una loggia, capace per circa 800 spettatori. Avrà una decorosa facciata; anche per questo fu ideatore il prof. Pugliesi. L'albergo Muret, con uno stile non rispondente alla severità di un palazzo posto in pieno centro della città, avanzando nell'area stradale, ha strozzata alquanto l'imboccatura del Borgo.

Uno degli edifici più grandiosi e di felice architettura, è il palazzo della Cassa di Risparmio di Venezia, con la facciata di un sobrio rinascimento. Fu completato in questi giorni dall'impresa fratelli Boffi di Milano.

Numerosi fabbricati furono sistemati nelle vie: Iesolo Carnova, Calvecchia Delle Cooperative, nel viale alla Stazione, fra i quali i palazzi Bressanin, Guiotto, i grandi magazzini pel Sindacato agrario, le case Binelli, Miotti, Bozzoli, le ville Velluti Janna, le case Basso etc. Per dimostrare in cifra quanto assurga l'opera immane della rinascita di S. Donà di Piave, si consideri che dal solo Commissariato governativo per riparazione danni di guerra, furono appaltati lavori per circa 30 milioni dei quali più di metà collaudati!

Terminiamo questa sommaria sfilata delle ricostruzioni accennando ai grandiosi lavori intorno il Duomo: architetto prof. Torres, nome ben noto, per felici concezioni. La più vasta chiesa presso le rive del sacro fiume della vittoria, misura metri 59 circa; si delinea a croce greca secondo le modifiche che cambiarono notevolmente la struttura interna, quale fu prima concepita dall'architetto Meduna nella classicità più rigida. Molto probabilmente verrà costruito il pronao, che ne porterà l'ingresso in linea alla via Maggiore. I lavori sono sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico del Commissariato per parte dell'impresa veneta di ricostruzione.

Il campanile, che raggiungerà l'altezza di 70 metri, presenterà una svelta cuspide, bene differente dalla goffa colla campanaria, che prima esisteva.

Di fronte al viale della stazione, in linea alquanto arretrata, l'Orfanotrofio dei figli di caduti di guerra, svela spoglio delle armature, il grandioso prospetto in severo stile bizantino-romanico.

Per l'iniziativa del sig. Marco Bastianetto, sarà quanto prima riattato il casino sociale in Borgo, con sumtuosi locali.

Il popolo di S. Donà, felicemente nel moto: «Post fata resurgo» ha voluto slanciare la sua giovane balda forza sicuro e fidente al trionfo del lavoro. La cittadina, che ha vita da meno di un secolo, in sì breve tempo per due volte sorsca presso gli alti argini della Piave, in lotta titanica con le acque che ne inondavano frequentemente le fertile terre, in lotta recente con l'austriaco che ne distrusse i fondachi del rigoglioso commercio, prospera maggiormente antisegnana nelle terre della Piave, sull'alacre progresso.

Essa tempra di fermi propositi, le energie fattrici per la più fervida opera!

CARLO MAGELLO

I pescatori chioggiotti e il mercato di Trieste

Dal dott. Eugenio Bellemo, direttore della Scuola di Pesca di Chioggia riceviamo:

Continua in vasta scala il boicottaggio, da parte delle flottiglie da pesca chioggiotte, del mercato del pesce di Trieste.

La cittadinanza triestina vede nel suo ampio golfo i chioggiotti esercitare nell'alto mare la loro pesca sia lungo la costa istriana sia nel litorale che si estende alla foce dell'Isonzo e nelle propaggini di Grado. Ma osserva pure, dopo le pescate, i bragozzi di collegamento colle flottiglie, muniti di mezzi meccanici, che fanno rotta per Venezia o per altri mercati adriatici. Sono tonnellate di pesce che se ne vanno lontane!

Per gli esperti, che, sino dall'epoca dello studio del nuovo regolamento (esumazione dei concetti teorici di Krisch), ammonirono il Municipio ed il Commissariato Generale Civile di Trieste, sul passo fatto, la cosa non è nuova.

Le persone più esperte opinano che, sopratutto nei riguardi del commercio del pesce, se si desidera l'afflusso sempre più esteso nei mercati, bisogna addimostrasi eminentemente «liberisti», lasciando cioè piena ed intera libertà al pescatore di vendere il suo prodotto, vale a dire il frutto delle sue aspre e dure fatiche, come meglio gli piace: o a grosse partite all'asta pubblica libera, a mezzo del mediatore competente autorizzato, o al minuto nel mercato pubblico, mettendosi a contatto diretto col consumatore.

Tal metodo, pur tenuto in Trieste per cinquant'anni di dominazione austriaca, dopo l'annessione del Veneto all'Italia, ha dimostrato di essere il più provvido, attirando nel suo raggio grossi nuclei di pescatori del Regno, non ostante il fiscalismo ed il rigore ben noto usato dalla cessata dominazione in regime di pesca, per tenere lontani i chioggiotti dal primo miglio marittimo, riservato agli abitanti dei Comuni costieri.

Il mercato del pesce di Trieste era davvero un mercato modello. Ed i chioggiotti da Lussino, da Zara, da Pola, dal litorale di Porto-Buso rinviavano i prodotti o a mezzo di portolate e dei piroscafi di transito al proprio «paron de terra» nel mercato triestino godendo dei vantaggi della più ampia libertà all'ingrosso ed al minuto.

Dopo due anni di libertà e di riscatto abbiamo tentato distruggere tutti questi. E' veramente doloroso che funzionari italiani sopprimano colle proprie mani quel po' di buono, anche in regime economico, che sussisteva nella Venezia Giulia!

Comunque si risolvi l'attuale incresciosa vertenza, è certo che se le autorità di Trieste non recederanno o parzialmente o totalmente dalla loro ostinazione, che ritengo ingiustificata, è certo che all'appressarsi delle campagne di pesca autunnali ed invernali il grosso della flottiglia chioggiotta lascierà del tutto le riviere triestine.

Già sono in formazione grosse flotte pel concentramento nelle acque del Quarnero con base in San Pietro dei Nembi, già operose Società industriali stanno allestendo comodi battelli, dotati di buona autonomia, con forti mezzi meccanici e con installamento di frigoriferi per la raccolta del pesce delle squadriglie operanti nella conca adriatica del settore orientale nordico.

Tutto questo prodotto affluirà senz'altro nei grandi mercati di Venezia e di Chioggia, dai quali potrà irradiarsi nell'hinterland terraferniero. Consiglio soltanto in detti centri un più preciso sistema di peso, un'abolizione dell'aggio e l'istituzione invocata della «pesa pubblica».

Se il Municipio di Trieste ha bisogno, come tutti i Comuni di buone entrate, sostituisca all'asta obbligatoria col gettito del 5 per cento, d'un lucro cospicuo, altri balzelli, sia pure il dazio d'entrata sul pesce.

Cronaca di Treviso

Il bianco stupefacente anche a Treviso

Treviso, 9

Le indagini svolte a Treviso dalla Questura in seguito a un complesso di indizi intorno ai quali da vario tempo si facevano accurate ricerche avevano dato indubbie prove che l'uso del terribile alcaloide era diffuso anche nella nostra città a scopo «stupefacente» ed erotico e veniva procurato sia da cocainomani sia in case di tolleranza.

Il zelante vice-commissario Marascilulo con la sua scelta squadra mobile di agenti investigativi e il brigadiere Giannetto della r. guardia di finanza con la rispettiva squadra, agivano di accordo e andavano man mano raccogliendo preziose notizie per giungere alla scoperta di coloro che della droga funesta facevano illecito commercio.

Ma le prime notizie diffuse sulle sensazionali scoperte fatte nei principali centri d'Italia avevano posto in allarme i detentori, i quali ora agivano con maggiore cautela.

Tuttavia l'azione degli abili funzionari non cessava, fin che ieri, finalmente, riuscirono metter mano su alcuni individui più gravemente indiziati quali spacciatori.

Ieri mattina per tempo contemporaneamente si fecero tre perquisizioni due delle quali ebbero buoni frutti. In via Oche al n. 45 nella casa tenuta da certa Visioli Erminia da Milano la perquisizione riuscì negativa: tuttavia la Visioli venne tratta in arresto per i gravi indizi che stanno contro di lei.

In Via Isola di Mezzo al n. 14 la perquisizione fu fruttuosa. Venne scoperto un flacone contenente circa 50 grammi di cocaina e per di più si trovò un mastrino dove erano regolarmente annotate le vendite in proporzioni di 5, 16, 18 fino a 35 grammi con la registrazione dei relativi importi... Venne naturalmente arrestata la tenutaria della casa, certa Fiori Virginia da Milano.

La terza operazione fu compiuta in Via Riccati n. 32 nella casa di tal Dotto Giovanni fu Giuseppe, di anni 37, esercente. Costui è un cocainomane, ma nel contempo è un fervido propagandista e uno spacciatore dello «stupefacente».

Nella sua camera da letto, nascosto sotto un armadio, venne rinvenuto un flaconcino pieno di cocaina con la etichetta «Veleno»! Nel suo esercizio d'osteria venne rinvenuto, nascosto fra le bottiglie in una vetrina, un altro flacone del tossico bianco. Anche il Dotto venne naturalmente tradotto in Questura e dichiarato in arresto.

I tre arresti coinvolgono nella faccenda altri individui che in parte furono identificati, altri sono attivamente ricercati.

Durante la giornata furono chiamate in Questura varie persone, quattro sono state trattenute a disposizione, altre dopo interrogatorio vennero rilasciate, ma su di esso continua attiva sorveglianza. Continuano le indagini minuziose della guardia di finanza e della Questura e si presume che altre persone verranno arrestate e seguiranno nuove denuncie.

Ragazza ferita da un dodicenne

Stasera la ragazzina Lina Biondelli fu Cesare di anni 15, da Bologna, abitante in via Isola di Mezzo n. 14, si era recata in casa di una sarta conoscente di famiglia abitante in via S. Nicolò per intrattenersi con una piccola amica dodicenne. Non si sa come le due ragazzette ebbero fra le mani una rivoltella ritenuta scarica: ad un tratto l'arma che veniva maneggiata dalla dodicenne esplose ed il proiettile andò a colpire alla guancia destra la Biondelli la quale cadde immersa nel sangue. Prontamente soccorsa, la poveretta venne trasportata all'Ospedale dove i sanitari giudicarono il caso abbastanza grave.

Del fatto si occupa l'autorità giudiziaria per istabilire le eventuali responsabilità.

MOGLIANO. — L'Associazione Apolitica Moglianese, ne fa noto a tutti i sigg. soci, che domenica 17 p. v., alle ore 18, nella Sala Teatrale «Casa del Popolo», gentilmente concessa, distinti artisti veneziani eseguiranno uno scelto programma di musica classica e da camera.

Potranno intervenire i soli soci e loro famiglie, esibendo soltanto la Tessera che potrà essere ritirata presso la Sede Sociale (casa Virgilio Sandri) nei giorni di venerdì e sabato p. v. dalle ore 20.30 alle 22, e di domenica 17, dalle 9 alle 11.

Cogliamo l'occasione per tributare un plauso doveroso all'Associazione la quale con la sua attività instancabile vuol dimostrare che a Mogliano vi sono ancora delle sane energie, che a Mogliano si possa fare, disinteressatamente, del bene, e che Mogliano possa e debba avere un po' di vita.

E difatti, dopo appena 10 giorni della sua esistenza, essa ha già istituito definitivamente il Comitato d'onore e quello effettivo per il Monumento ai Caduti, nonchè quello per i festeggiamenti, il quale ultimo dovrà porsi alacremente all'opera per raccogliere i fondi necessari allo scopo.

CONEGLIANO. — La vertenza dei Cotonifici Trivigiani, cui ieri sembrava risolta, attraversa invece un nuovo periodo, diremo così, difficile per le pretese illogiche della maestranza che pretenderebbe di ritornare compatta allo stabilimento ove invece, sembra, si voglia fare una diminuzione di personale.

MONTEBELLUNA. — L'altra sera all'Albergo S. Antonio si sono riuniti in numerosa assemblea i soci dell'Unione Sportiva per la costituzione del Comitato per i festeggiamenti di beneficenza del prossimo settembre.

I festeggiamenti, il cui utile andrà equamente ripartito tra gli istituti cittadini di beneficenza, avranno luogo il 4, l' 8 e l'11 settembre e consisteranno in una ricca mostra di beneficenza, tombola, fuochi artificiali, gare podistiche e ciclistiche ed altri spettacoli di cui daremo conto particolarmente.

* Il Consiglio del Patronato scolastico riunitosi ieri ha nominato: Presidente il co. Piero Rinaldi, vice presidente il signor Alvise Pulini, segretario il maestro Angelo De Nardo ed economo il maestro Lucillo Tonellato. Il Consiglio inoltre ha deliberato di distribuire N. 100 grembiuli agli alunni più bisognosi e più meritevoli.

PIEVE DI SOLIGO. — A Barbisano di Refrontolo una contadina, certa Vincenza Fabbris maritata Pol, di 36 anni, dava alla luce tre gemelli; un maschio e due femmine. La puerpera e i neonati godono ottima salute.

Cronaca di Rovigo

Il circuito delle cinque Provincie

ADRIA. — Organizzata dalla «Juventus» di Cavarzere avrà luogo domani la gara ciclistica denominata «Il circuito delle cinque Provincie», approvata dalla U. V. I. sul seguente percorso: Cavarzere, Adria, Rovigo, Lendinara, Badia, Legnago, Montagnana, Bivio per Aquiero, Teolo, Padova, Piove, Cavarzere km. 190 circa.

Cronaca di Padova

Consiglio Comunale

Padova, 9

Il Consiglio comunale riprende alle ore 17.15 la discussione del bilancio di previsione.

Presiede il sindaco comm. Milani, sono presenti 45 consiglieri.

Scusano l'assenza i signori Tonini, Milazzo, Galeno. — Fungono da scrutatori Marina, Bolzonella, Tornago.

Esaurita la discussione generale del bilancio il Sindaco passa a dar lettura del preventivo articolo per articolo ritenendo come approvati quelli sui quali non è chiesta dai consiglieri la parola.

Il consigliere Lanzini, non a nome dei commercianti, ma nel loro preciso interesse, sulla preventivazione relativa alla tassa esercizio fa viva raccomandazione perchè troppo non si gravi la mano sul commercio e sulle industrie dato il periodo attuale criticissimo che attraversano l'uno e l'altre. Ravvisa esagerato lo aumento preventivato e teme che esso si ripercuota sulla vita commerciale cittadina in modo troppo gravoso.

L'assessore alle finanze spiega che la Giunta ha fissato delle aliquote per ogni categoria con una graduatoria più forte per le grandi industrie e i grossi commerci. Spetterà agli interessati dimostrare a quale categoria ragionevolmente dovranno essere iscritti.

Senza discussione sono pure approvati gli art. 33 al 38.

Il consigliere Faggiotto domanda quando potrà essere totalmente libero il Foro Boario dall'occupazione che ne fa la commissione di requisizione cereali. Il Sindaco assicura che il comune non intende concedere nuove proroghe e che al più presto il Foro Boario sarà a disposizione del Comune.

Sono approvati i mutui per far fronte alla maggiore spesa per caroviveri al personale, per pareggiare il disavanzo della azienda tramviaria.

Arrivato il Consiglio alle preventivazioni che si riferiscono al Pedrocchi il consigliere Arslan fa una breve ma feroce carica contro il modo col quale è tenuto il caffè Pedrocchi specialmente per quanto riguarda ai consumatori. Il Sindaco assicura che sarà provveduto nel migliore dei modi essendo desiderio della Giunta di ridare al caffè Pedrocchi la sua ormai perduta tradizionalità.

La discussione in merito all'approvazione del bilancio è rimandata alla prossima seduta di mercoledì.

Il progetto per il palazzo comunale

Domani alle ore 10 le autorità ed i membri comunali sono invitati dal Sindaco a presenziare all'apertura dell'esposizione dei progetti per la ricostruzione del palazzo comunale.

Com'è noto, nell'anno decorso si esaurì il concorso di primo grado con la scelta di tre progetti, i cui autori furono invitati a sviluppare i loro concetti artistici con progetti particolareggiati.

Chiusosi col 30 giugno u. s. anche il concorso di 2.o grado i tre progetti particolareggiati saranno ora ripresi in esame dalla commissione tecnico-artistica per la designazione del concorso.

Data la grande importanza dell'opera, l'Amministrazione ha disposto che i tre progetti definitivi siano nuovamente esposti al pubblico nel salone della Ragione dal giorno 11 al 20 luglio corr. dalle 14 alle 16 di ogni giorno.

Cronaca di Belluno

Festeggiamenti a Belluno

Belluno, 9

Dunque la grande tombola di beneficenza pro bambini poveri del Comune di Belluno bisognosi della cura marina sotto l'alto patronato delle Autorità cittadine, seguirà domenica prossima coi seguenti premi: Quaterna L. 300; Cinquina L. 500; Tombola L. 1000; N. 6 tombolini da L. 50 ciascuno. L'estrazione avrà luogo in Piazza Campitello alle ore 18.

In precedenza verrà effettuato il II. Circuito del Piave (km. 140) libero a tutti i corridori indipendenti non muniti di tessera dell'U. V. I. Tassa d'iscrizione L. 2.

Percorso: Belluno, Feltre, Quero, Fener, Valdobbiadene, Vidor, Moriago, Sernaglia, Pieve di Soligo, Follina, Revine Lago, Vittorio Veneto, Fadalto, Ponte nelle Alpi, Belluno. Partenza: Piazza Campitello ore 11.30.

Controlli: Feltre a gettone; Pieve di Soligo a timbro; Vittorio Veneto a firma. Traguardo: Piazza Campitello. Tempo massimo 60' dopo il primo arrivato.

Premi: 1. Grande artistica coppa «Il Circuito del Piave»; 2. medaglia d'oro grande; 3. id. id.; 4. id. id. media; 5. id. id. vermeille grande; 6. id. id. id. id.; 7. id. argento grande; 8. id. id. id.; 9. id. id. media; 10. id. id. id. Ai primi 10 arrivati artistico diploma. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento.»

Premi condizionati: traguardo di Cima Fadalto grande medaglia vermeille, dono del Veloce Club Alpini. Alla Società col maggior numero di arrivati in tempo massimo artistica corona d'alloro. Al primo arrivato con i colori della «Società Juventus» medaglia d'oro. Al primo bellunese arrivato medaglia d'argento grande. Al più giovane arrivato in tempo massimo medaglia d'argento grande.

I partecipanti dovranno presentarsi un'ora prima della partenza per le operazioni preliminari, presso i giardini in Piazza Campitello.

I reclami documentati si ricevono fino ad un'ora dopo trascorso il tempo massimo, e se accompagnati dal deposito di L. 5 che saranno restituite se il reclamo verrà riconosciuto fondato.

Solo in caso di guasto comprovato è permesso il cambio della macchina.

La brutta avventura di un ladro

Tale Casera Michele di Giovanni di anni 31 da Rivamonte (Agordino) si trovava giorni addietro a Feltre, ove vendette una bicicletta involata a certo De Leva Silvio ed ieri, presso Salce, portò via un biroccio ed un mulo in danno di tale Contesotto Emilio da Moriago di Treviso.

I due derubati, combinazione strana, si trovarono sulla strada che conduce a Belluno, nella ricerca del mariuolo, il quale venne a cadere nelle lor mani. I due danneggiati, impegnarono una colluttazione e riescirono a legare il Casera in attesa dei carabinieri. Infatti poco dopo, avvisati per telefono, questi vennero il brigadiere Straulino ed il milite Ancios che tradussero a Belluno il ladro.

Cronaca di Vicenza

10 mila lire di stoffe rubate

La notte scorsa ignoti ladri riuscirono, mediante scasso, a penetrare nel negozio di stoffe di proprietà Imbrigliati Agostino, in via dei Mille 54 (S. Felice) riuscendo ad asportare delle stoffe per un valore di circa 10 mila lire.

Del furto s'interessano i RR. CC.

Il furto di una cassaforte

La notte stessa audaci ladri, forzando la serratura d'una porta, penetrarono nell'ufficio del Ministero delle Terre Liberate in via S. Lucia, asportando una piccola cassaforte contenente oltre 300 lire e diverse carte d'ufficio.

Altri arresti per spaccio di cocaina

Nella giornata di ieri il commissario di P. S. dott. Giammonaro, dopo una serie di abili appostamenti, riusciva a trarre in arresto certi Frezzati Umberto, di anni 22; Pinton Arduino, d'anni 22; Zoppelletto Pietro, di anni 22 e il suonatore ambulante Besso Vasco, tutti di Vicenza, imputati di smercio di cocaina.

Per favoreggiamento è stata denunciata tale Ratti Olga, ostessa, abitante in Ponte degli Angeli.

Marostica

CRONACA DI VENEZIA

Una passeggiata di fascisti per il ribasso dei prezzi

Stamani prestissimo una quarantina di fascisti divisi in due squadre visitarono i mercati di pesce e di erbe e frutta.

Le autorità di P. S. avvertite a tempo dell'intenzione dei fascisti, presero i provvedimenti del caso per evitare eventuali disordini; alcune pattuglie di guardie regie, carabinieri e guardie di finanza sorvegliavano i mercati.

Le squadre dei fascisti si presentavano ad ogni singolo mercante sia di pesce che di frutta ed erbe, invitandoli a ribassare alcuni prezzi che ai fascisti sembravano eccessivi, e che del resto non erano conformi al bollettino giornaliero dei prezzi.

Naturalmente le proteste non furono poche. Generalmente protestava non contro i fascisti ma contro i contadini e i pescatori che vogliono mantenere alti i prezzi e non intendendo a nessun costo di concordare ribassi, e ciò dicendo invitavano i fascisti a rivolgersi da quella parte.

Dopo Rialto i fascisti passarono nei sottomercati di S. Margherita, Bragora e Cannaregio.

8500 lire di premi per la Tombola in Piazza

Presieduta dal senatore Grimani, che ricordò con affettuose parole il compianto vice-presidente cav. Brocco, si riunì l'altra sera in Municipio la Commissione per la Tombola in Piazza, emanazione del Comitato Generale di beneficenza. Dopo completata la Commissione e distribuiti gl'incarichi quali appariranno fra giorni nel grande manifesto, gl'intervenuti stabilirono che l'estrazione della Tombola si farà la sera di domenica 31 corrente — che i premi saranno di Lire 1000 per la quaderna, L. 1500 per la cinquina e L. 6000 per la Tombola — che il prezzo delle cartelle sarà portato a L. 2, con la certezza che la lusinga del valore più che raddoppiato delle vincite e lo scopo benefico a cui è destinato l'introito netto spingeranno molta parte della cittadinanza a farne largo acquisto, mentre lo spettacolo caratteristico della Piazza affollata di popolo pel tradizionale divertimento richiamerà numerosi forestieri, i quali contribuiranno pure a incrementare il fondo riservato a provvide opere di carità.

Il benemerito «Comitato cittadino per Venezia», come offrì l'anno scorso una bella cucina economica al vincitore, concorrerà anche quest'anno a rendere più intensa l'attrattiva che la Tombola esercita sempre a Venezia e fuori.

La sagra di Santa Maria Formosa per la riconsacrazione della chiesa

Iermattina alle ore 9 seguirono le solenni funzioni per l'inaugurazione e consacrazione della chiesa di S. Maria Formosa.

Fin dal pomeriggio d'ieri prima dei Vesperi che furono celebrati nella succursale di S. Lio, le strade della parrocchia furono imbandierate a cura del Comitato promotore dei festeggiamenti: delle antenne furono innalzate nei campi, alle quali furono appesi palloncini per l'illuminazione alla veneziana; numerose finestre prospicienti il campo avevano esposto damaschi e arazzi.

Alle ore 7.30 circa le porte della bella chiesa furono aperte al pubblico, che in breve l'affollò completamente.

Alle ore 9 precise S. E. il Cardinale Patriarca assistito dai canonici della Basilica e dal clero della chiesa, indossando i sacri e ricchi paramenti col cerimoniale di rito consacrò l'altar maggiore. Numeroso clero della città cantava con accompagnamento di musica gregoriana.

Finito il cerimoniale della consacrazione, seguì la messa solenne celebrata dal R. Parroco don Vianello, con l'assistenza pontificale di S. E.

Questa sera seguirà la benedizione solenne e la processione intorno al campo.

Sono annunciati per questa sera musiche e cori, ed altri divertimenti popolari.

Un truffatore internazionale arrestato all'Excelsior

Alcuni giorni or sono la direzione dell'Hotel «Metropol» di Milano, informava con lettera espresso la direzione della locale Compagnia dei Grandi Alberghi, che di là era partito alla volta di Venezia un famoso truffatore internazionale, specializzato in truffe negli alberghi.

La cosa venne segnalata subito alla squadra mobile, ed il vice commissario dott. De Benedetti si mise in campagna coadiuvato dai migliori suoi segugi.

Passato qualche giorno, il funzionario piombava all'Hotel Excelsior al Lido.

Nella grande «hall» terrena il funzionario scorse un giovane bruno, molto elegante, che se ne stava semisdraiato su una bella evoluttuosa poltrona di cuoio, davanti ad un tavolino, quasi nel centro della «hall», prendendo il the ed ascoltando un tempo di «rag-time» che l'orchestrina singhiozzava dagli strumenti. Intorno c'era tutto il bel mondo estero e nazionale, che abitualmente passa i pomeriggi nella vasta terrazza e nel sontuoso salone dell'Hotel.

Il funzionario si avvicinò al bel gentaluomo, e con garbo gli chiese se aveva l'onore di parlare col sig. Proste, Guglielmo Proste, di Ugo. Il sig. Proste non ebbe difficoltà ad annuire. — Ma, esclamò il funzionario, e lei è indubbiamente nativo di Amburgo? — Indubbiamente. — Ed ha 32 anni...

Il bel giovane incominciava a seccarsi. — Insomma, che cosa vuole?

— Niente di grave, signore. Soltanto mi rincresce di disturbarla.

E invitava l'elegante signore a seguirlo in Questura, ciò che avvenne senza alcuna protesta.

In Questura il Proste fu minuziosamente interrogato e quindi passato alle carceri della Giudecca, dove sta certamente molto meno bene che all'Excelsior, pur tenendo conto che vi sta gratuitamente.

La Questura ha però i suoi dubbi sulla veridicità delle generalità del truffatore ed ha iniziate indagini.

Comunisti bastonati da fascisti

Ieri sera verso le ore 24 alcuni fascisti passando sotto le Procuratie Vecchie, scorsero, seduto ai tavolini del caffè Quadri, tre giovanotti da loro ritenuti comunisti.

Li avvicinarono e con poche frasi li invitarono a seguirli alla sede del Fascio in campo Santo Stefano.

Era inutile a fare resistenza e i tre, sia pure a malincuore, seguirono il gruppo dei fascisti alla sede. Colà i tre giovani furono sottoposti a degli interrogatori e quindi furono obbligati a porre la propria firma a delle dichiarazioni di vario genere.

Dopo ciò, due dei giovani furono bastonati e uno di essi con una certa energia, tanto che dovette ricorrere all'Ospedale per delle ferite lacero-contuse, contusioni ed echimosi in tutto il corpo. Il sanitario di servizio dopo le cure del caso lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Stamane i tre giovani che rispondono ai nomi di Perini Francesco di Girolamo di anni 24, abitante a Dorsoduro 1275, Vianello Giordano di Angelo, di anni 26, abitante a Dorsoduro 3362 e Zeffi Giuseppe di Giovanni, di anni 17, pure abitante nello stesso sestiere al N. 2509, hanno denunciato il caso loro occorso all'autorità di P. S.

Parabordi dal "Monfalcone"

La notte scorsa ad ora imprecisata, ignoti ladri, saliti a bordo del rimorchiatore «Monfalcone» ormeggiato alla riva di S. Biagio a Castello, rubarono quattro parabordi di cavo di canape con legatura in fune d'acciaio del peso di due quintali e del valore complessivo di lire 1500 circa.

L'Amministrazione del Genio Civile, che è la danneggiata, fece regolare denuncia.

Onorificenza

Il valoroso civilista Avv. Comm. Enrico Senigaglia il quale copre importanti cariche, come quello di deputato prov. e di Presidente della Commissione Comunale per le imposte, fu di questi giorni insignito dell'Ordine Mauriziano. Vive congratulazioni.

Nuove esecuzioni della Banda Municipale

La Banda Municipale ha eseguito iersera per la prima volta nel consueto concerto in Piazza S. Marco «*La danza dei sette veli*» della «Salomè» di Riccardo Strauss. Il brano veramente originale e suggestivo che presenta difficoltà enormi per l'arditezza dei ritmi, delle armonie, degli impasti strumentali ecc. fu trascritto dal maestro Preite per la Banda con rara maestria riuscendo a non fargli perdere attraverso l'esecuzione bandistica il suo carattere ed i meravigliosi effetti. L'esecuzione da parte del Corpo bandistico non avrebbe potuto essere più affiatata e più colorita. Il pubblico che assisteva, come al solito, in folla al concerto alla fine del pezzo è scoppiato nel più cordiale applauso mostrando di apprezzare tutta l'importanza del tentativo veramente ardito del maestro Preite poichè finora la «Danza» non fu da nessuno trascritta per banda e nessuna banda mai si cimentò ad eseguirla.

Questa sera la Banda eseguirà un altro pezzo nuovo, un *Walzer* del maestro Preite. Fra qualche giorno poi eseguirà l'intero atto I. dell'*Otello* di Verdi trascritto per banda dal giovane maestro Tagliapietra allievo del m. Preite.

L'assessore comunale, comm. Arrigo Cavalieri, che da pochi giorni ha assunto il referato della Divisione I assisteva ieri per la prima volta a una importante prova della Banda cittadina, che dalla stessa divisione dipende. Egli portò al direttore cav. Preite e ai componenti della Banda un cordiale saluto, esprimendo il suo compiacimento per la perfezione artistica raggiunta, il suo voto che i risultati ottenuti siano sprone e incitamento a perseverare e la sua viva volontà che il personale abbia la convinzione, purchè faccia il suo dovere, di trovare in lui più che un amico, un fratello.

Caldi applausi dei presenti accolsero le parole del comm. Cavalieri.

Festival popolare al Lido

Questa sera al Lido avrà luogo il primo dei pubblici festeggiamenti organizzati dal Comitato cittadino per Venezia: un grandioso festival per il quale sono annunciate numerose attrattive.

Il nuovo grandioso piazzale a S. Maria Elisabetta del Lido e il viale adiacente saranno straordinariamente illuminati a palloncini alla veneziana.

Alle ore 9 nel piazzale stesso vi sarà un concerto bandistico durante il quale saranno, a più riprese, accese fuocate di bengala.

L'illuminazione alla veneziana costituisce una simpatica novità per il Lido e sarà certo gradita ai numerosi forestieri che ormai occupano gli alberghi della spiaggia.

Una gita a Ravenna dell'Università Popolare

L'U. P. sta preparando una gita a Ravenna, alla quale potranno partecipare i suoi azionisti e inscritti a conferenze e lezioni, insieme con gli abbonati alle conferenze dantesche, desiderosi di visitare, nell'occasione del VI Centenario, la tomba di Dante.

La gita si effettuerà per mare col piroscafo *Istria*, partendo la mattina di sabato 23 corr. per tornare nel pomeriggio del 24. La quota, comprendente il viaggio, il banchetto in uno dei principali ristoranti di Ravenna, l'alloggio, un'escursione in camions a S. Apollinare in Classe, birre o bibite a bordo, la cena durante il ritorno, è di 60 lire. In questa somma è computata la spesa della pernottazione in convenienti alloggi preparati per soli uomini, dal Comitato Ravennate; le signore e quanti preferiranno dormire in albergo, dovranno sborsare L. 5 in più.

Le inscrizioni si ricevono nella sala terrena dell'Ateneo Veneto (Calle M...) questa mattina dalle ore 10 alle ore 12 e, occorrendo nei giorni seguenti dalle ore 17.30 alle 19: appena raggiunto il numero di 150, esse saranno chiuse. Ogni inscritto verserà subito un acconto di L. 10, che andrà a favore del fondo per le gite qualora egli non completi a suo tempo il versamento della quota.

Ieri nel pomeriggio numerosi soci dell'U. P. visitarono la chiesa di S. Zaccaria, seguendo col più vivo interesse le notizie storiche e gli apprezzamenti di carattere artistico, onde il prof. Pietro Paoletti, conoscitore profondo dei nostri monumenti, intrattenne per oltre un'ora i visitatori.

ULTIMA ORA

Dopo l'incidente di Beuthen

Il popolo tedesco contro la Francia

Berna, 9.

(C.) — Dopo l'incidente di Beuthen, con tinua a formare oggetto di tutte le discussioni berlinesi, ed i giornali parlano di esso largamente incolpando senza troppe reticenze i francesi di avere una volta ancora voluto provocare i tedeschi. Più di un giornale invita il governo a non tenere in nessun conto le proteste dell'ambasciatore francese, e deplorando l'accaduto, invita la popolazione, in verità alquanto esasperata, a mantenersi calma e fiduciosa che giustizia verrà fatta questa volta.

I sindacati operai tedeschi hanno lanciato a loro volta un appello nel quale deplorano gli avvenimenti, ed esortano le popolazioni a stare calme affermando che i responsabili dell'eccidio dovranno essere puniti siano francesi o tedeschi.

Le autorità militari hanno ordinato lo stato d'assedio in tutto il distretto di Beuthen ed hanno vietato ogni assembramento e la libera circolazione dalle sei ore di sera alle sei di mattina sotto pena di fucilazione per i contravventori a questa disposizione.

Le autorità francesi hanno ordinato lo arresto di parecchi capi tedeschi del distretto te questo atto, ha aumentata la esasperazione in modo che si devono temere nuovi disordini malgrado lo stato d'assedio.

A Berlino, si minaccia lo sciopero generale se il governo tedesco, concederà ai francesi la più piccola soddisfazione prima che sull'incidente sia fatta piena luce, ed a questo proposito una delegazione di operai si è già presentata dal cancelliere per manifestargli le intenzioni delle masse, che non intendono sia data alcuna ragione alla prepotenza francese.

A questa delegazione il cancelliere ha risposto che il governo tedesco non concederà nessuna soddisfazione e che tutelerà come è suo dovere l'onore della Germania, mentre provvederà a sussidiare le famiglie dei morti. Per i funerali, mentre le autorità militari francesi hanno stabilito la tumulazione senza nessuna onoranza fatta eccezione per il maggiore francese, la popolazione, ha deciso invece di portare alle salme dei tedeschi funerali solenni, e di astenersi da quelli del maggiore francese.

Le trattative fra gli alleati e i kemalisti

La malafede dei turchi

Londra, 8.

Si ha da Costantinopoli:

Le trattative iniziate per condurre i kemalisti ad avere un abboccamento con il generale inglese Harrington, comandante le forze alleate, sono state fatte perchè Mustafà Kemal ha dichiarato che erano gli inglesi che sollecitavano questo abboccamento e perchè egli metteva come condizione «sine qua non» ai colloqui che l'indipendenza completa della Turchia fosse riconosciuta dal punto di vista economico, finanziario e militare.

L'agenzia Reuter è informata che il messaggio diramato da Mustafà Kemal snatura completamente i fatti in ciò che concerne l'incontro con il generale Harrington. In questo messaggio è detto che i circoli nazionalisti sono disposti ad accettare, che nessun suggerimento del genere, è stato fatto dagli inglesi. Viene poi dichiarato che si è disposti a negoziare mentre le istruzioni inviate al generale Harrington, dicono che non è incaricato di negoziare ma soltanto di sentire proposte. Il capo turco dichiara inoltre che è disposto a negoziare a condizione che tutto il programma turco sia accettato, e cioè il completo controllo di Costantinopoli sugli stretti e la restituzione della Tracia e di Smirne alla Turchia.

Il generale Harrington non è partito da Costantinopoli. Sarà inviata una risposta a Mustafà Kemal.

La grave crisi industriale ungherese

Budapest, 9

All'assemblea nazionale, rispondendo ad una interpellanza del conte Appony, il primo ministro Bethlen dichiara che la disoccupazione aumenta dal marzo scorso. La situazione delle industrie metallurgiche, dei laterizi, di falegnamerie, di prodotti chimici e d tessuti e divenuta abbastanza grave in seguito alla mancanza di materie prime. Il governo, dichiara l'oratore, per riprendere i rapporti economici con i nostri vicini sopprimerà le spese di esportazione e darà inoltre principio a lavori di pubblica utilità. Sta studiando poi vigorosissimi provvedimenti di carattere politico e sociale.

Bethlen ricorda quindi con energia agli istituti finanziari il dovere patriottico che ad essi incombe di aiutare le industrie. Sarà vetato di prestare capitali ad industriali ad interesse d'usura. Il primo ministro termina invitando a compiere tutti i possibili sacrifici per attenuare la situazione della classe operaia altrimenti si pagherà amaramente il proprio egoismo. I proprietari e gli operai debbono dimenticare i rancori passati e debbono unire i loro sforzi per evitare la crisi economica.

Anche il Belgio si ritira da Lipsia

Bruxelles, 9.

«Le libre Belgique» annuncia che il governo belga ha informato il governo francese della sua decisione di ritirare i documenti processuali che aveva affidati all'esame della Corte di Lipsia. Il Consiglio supremo esaminerebbe la questione della punizione dei criminali di guerra nella prossima riunione.

Sotto il titolo la «Commedia di Lipsia» il «Daily Mail» pubblica un articolo in cui commenta il richiamo da parte del governo francese dei suoi rappresentanti da Lipsia e afferma che l'opinione inglese condivide pienamente l'indignazione provocata in Francia ed in Belgio dei verdetti della Corte di Lipsia. Il giornale, dopo aver ricordato che i governi alleati si riservarono espressamente i diritti di far comparire dinanzi ai loro tribunali i colpevoli di guerra, conclude dicendo: «Se i governi alleati condividono l'opinione dei rispettivi popoli il loro dovere è chiaro».

Espulsioni nei territori renani

Coblenza, 9

L'alta commissione interalleata dei territori renani durante la seduta del 7 luglio ha deciso di espellere dai territori occupati tredici persone la cui condotta può compromettere la sicurezza delle truppe d'occupazione.

La politica estera dell'Austria

Roma, 9

Alla commissione degli affari esteri il cancelliere Schober ha dichiarato che la politica estera dell'Austria è politica di relazioni e sinceramente conforme ai trattati.

Parlando dei plebisciti Schober ha detto che l'Austria deve evitare tutto, ciò che potrebbe rendere difficile la situazione internazionale sua e quella della Germania. Il cancelliere ha espresso poi la speranza di veder presto applicato il programma per i crediti. Egli ha aggiunto che le relazioni dell'Austria con tutte le potenze sono molto soddisfacenti.

Schober ha espresso quindi la soddisfazione che la coltivazione delle relazioni con il grande vicino del sud è stata resa più facile e più intensa dalla installazione della legazione d'Austria a Roma. La nomina del marchese della Torretta a ministro degli esteri, ha detto il cancelliere austriaco, giustifica la speranza che l'eminente conoscitore delle situazioni economiche e politiche dell'Austria, il quale ha spesso manifestato simpatie per il nostro paese, getterà nella bilancia a favore dell'Austria la grande influenza del suo governo per quanto riguarda la questione internazionale pendente.

Il cancelliere ha infine ricordato la nomina di un amministratore apostolico per la parte austriaca della diocesi di Bressanone e dice che l'Austria deve alla Santa Sede speciali ringraziamenti.

Rissa fra un fascista e un ardito del popolo

Roma, 9

Oggi alle 17.30 passava in Piazza S. Carlo al Corso lo studente di ingegneria Giustiniano Bechi, di anni 21, da Ferra di Rapolano, giovane che è iscritto al fascio romano di combattimento, camminava pacificamente, quando la sua attenzione fu attratta da un manifesto degli «arditi del popolo» incollato sui muri, manifesto che ne ricopriva uno del fascio. Egli allungava la mano e senz'altro lacerava la carta, allo scopo di rimettere in luce il manifesto del fascio. Gli si accostò un individuo, un «ardito del popolo» che gli intimò burbanzoso di lasciar stare il manifesto. Lo studente rispose di lasciarlo fare perchè lui non c'entrava, ma l'altro continuò a minacciare se non desisteva. Ne vennero parole forti e a un tratto lo studente estrasse una rivoltella. L'altro si slanciò su di lui per disarmarlo, e si accese un corpo a corpo violento, durante il quale partì a un dato punto un colpo dalla rivoltella. Il proiettile, non si sa come, andò a colpire lo studente Bechi alla spalla sinistra. L'ardito del popolo si dava subito alla fuga. Il ferito fu trasportato all'ospitale di San Giacomo e giudicato in gravi condizioni.

Al sottosegretariato per l'assistenza militare

Roma, 9

L'on. Rossini, nell'assumere l'ufficio di sottosegretario di stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra ha rivolto ai funzionari del suo ministero il seguente ordine di servizio: Assumo la direzione dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra con la coscienza che nessuna causa è più giusta e più alta di quella che insieme dobbiamo servire. Sarà comune orgoglio consacrare la realtà di opere la amorosa sollecitudine del paese per chi nelle ore più gravi non conobbe limiti di devozione, di sacrificio. Nella certezza di trovare perfetta rispondenza nelle vostre volontà concordi porgo a tutti il mio più cordiale saluto.

Ha ricevuto poi una commissione di ciechi di guerra che gli ha presentato un ordine del giorno votato nel recente congresso ed ha colto l'occasione per rivolgergli il saluto affettuoso e fidente dei mutilati d'Italia.

Il problema della disoccupazione agricola

Roma, 9

Sul grave problema della disoccupazione agricola il ministro Mauri ha oggi conferito col comm. Sansoni consigliere delegato dell'Opera Nazionale combattenti e con l'avv. Gianazza, consigliere dell'Opera medesima. il comm. Sansoni ha fornito ampie notizie sulla iniziativa che l'Opera sta prendendo, specialmente sul campo delle bonifiche, iniziativa che il ministro incoraggiò vivamente rilevando i grandi benefici dell'impiego utile della mano d'opera disoccupata per la coltivazione della terra che porterà al conseguente aumento della produzione e allo sviluppo della vita civile in contrade ora deserte.

Solenne ufficiatura funebre a Napoli

Napoli, 9

Stamane Napoli ha tributato solennissime onoranze alla salma del compianto studente Nicola Palremo, simboleggiante tutte le gloriose salme degli studenti dell'Ateneo napoletano morti in guerra. La salma, appena giunta a apoli, è stata trasportata nell'atrio della Regia Università e posta su un austero catafalco.

Alla presenza dei parenti dell'estinto, di alcune madri decorate al valore pei figli morti in guerra, delle autorità e notabilità cittadine, degli studenti e con enorme concorso di pubblico ha avuto luogo la funzione religiosa della benedizione. Sono stati pronunziati vari discorsi e da ultimo ha parlato il padre di uno studente caduto per la patria.

La tragica fine del Presidente del "Milano Foot Ball Club"

Milano, 9

Giunge notizia da Tortona di una grave disgrazia automobilistica colà accaduta e della quale è rimasto cittima il noto professionista milanese dott. Cesare Stabilini, di anni 37, abitante in via Montebello 39, direttore dello Spedale Evangelico situato in via Monterotto.

Lo stabilini ha riportato la frattura del cranio. Un suo figlio e lo «chauffeur» sono rimasti feriti non gravemente.

Lo Stabilini era notissimo a Milano come professionista e in tutta Italia come «sportmen» essendo presidente di varie società sportive fra le quali il «Milano Foot ball Club».

Le intenzioni di Harding

circa il trattato di pace

Parigi, 9

Secondo il corrispondente del «New York Herald» da Washington il presidente Harding è d'accordo con Hugues sulla opportunità di elaborare un nuovo trattato di pace con la Germania. Egli ritiene che sarebbe una pazzia sottoporre al congresso il documento rimpastato prima che un accordo abbia potuto attuarsi fra i gruppi repubblicani del Senato.

Un intimo del presidente ha dichiarato che egli non intende provocare un dibattito burrascoso dianzi al Senato. Se egli sottoporrà finalmente al Senato il trattato, è con la certezza che esso avrà la maggioranza di almeno due terzi che è necessaria per la sua approvazione.

La situazione finanziaria tedesca

Berna, 9.

(C.) — Dopo il discorso pronunciato ieri al Reichstag, il cancelliere dott. Wirth ha ricevuto un gruppo di giornalisti ai quali ha dimostrato con la evidenza delle cifre che la situazione finanziaria della Germania resta estremamente difficile. Il direttore della «Dusseldorfer Nachrichten» che gli domandava spiegazioni in merito alle sanzioni, il Cancelliere ha risposto che lui non ha altro desiderio che quello di affrettare in quanto sia possibile la cassazione di uno stato di cose che segna una vera catastrofe per la Germania.

I negoziati per le riparazioni

Berna, 9

(C. — Guggenheimer ha avuto oggi un importante colloquio col ministro degli esteri conte Rosen e col cancelliere dott. Wirth coi quali si è messo d'accordo circa i negoziati che dovrà continuare a Parigi riguardanti le riparazioni.

Guggenheimer, ha lasciato Berlino questa sera per tornare nella capitale francese e porta con se un nuovo progetto di riparazioni preparato dal governo tedesco e che sottoporrà ai delegati francesi.

Un prestito forzoso polacco

Berna, 9

(C.) — I giornali di Varsavia fanno sapere che il consiglio superiore delle finanze polacco ha deciso la emissione di un prestito forzoso, e che il parlamento già ha approvato tutte le modalità relative.

Detto prestito sarà di due miliardi di marchi, al tasso del 6 p. cento, ma il governo spera di poter superare la somma richiesta.

Alla Corte della Società delle Nazioni

Ginevra, 9

Sono giunte al segretario della Società delle nazioni le prime designazioni di candidati alla Corte e Giustizia. Fra queste si rilevano quella del direttore della giustizia e del primo giudice, la Corte suprema del Siam, quella del decano della facoltà di legge dell'Università di Harward, quella di un giudice della Corte suprema di Danimarca, tutti eminenti giuristi.

Un bollettino turco sulle operazioni

Adalia, 9

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito turco in data 2 corrente dice: Nel settore di Ismidt ha avuto luogo uno scontro tra nostre truppe e greci. Presso Cardkuy, a nord del lago di Ismidt i greci sono stati obbligati a ritirarsi. Nostre colonne di avanguardia si sono spinte nelle linee nemiche. Ad est di Argissar è stato osservato che il nemico ha incendiato i villaggi di Ayelle e di Iesibu. Attività di aeroplani nemici verso Kulakia e Afium Karchissal.

Decapita l'amante per gelosia

Parigi, 9

Quale sospetto assassino per gelosia della propria padrona di casa, certa Crescini d'anni 52, è ricercato dalla polizia parigina il vetraio italiano Bellani di anni 20. La donna fu colpita durante il sonno con un rasoio ed ebbe il collo quasi completamente troncato dal busto. Da due mesi il Bellani abitava in casa della Crescini, ma da qualche giorno, a detta dei vicini, faceva frequenti scenate di gelosia alla donna, perchè aveva ospitato un suo lontano parente ventenne, venuto a Parigi a cercar lavoro.

Cronaca di Chioggia

La società operaia di M. S. e la sua cassa depositi e prestiti

Chioggia, 9

Siamo informati che la Cassa prestiti e depositi della Società di M. S. fra operai, sorta dal 1905, e che ha sede in Via Cavallotti, ha iniziato una vita più attiva, chiamando alla direzione giovani attive energie, adottando un orario comodo per il pubblico, elargendo alti interessi per i depositi e favorendo il pubblico in ogni modo.

Poichè le persone preposte all'Amministrazione e direzione danno sicuro affidamento, la bella iniziativa troverà certo appoggio da tutti i cittadini, perchè è l'unico istituto di eredito veramente cittadino che ha scopi filantropici e che si propone di agevolare la rinascita commerciale e industriale della nostra città favorendo in particolar modo l'artigianato, al contrario degli altri istituti che esportano i capitali loro affidati e si mostrano restii ad aiutare qualunque iniziativa locale.

In suffragio dei caduti in guerra. — Ieri mattina nella chiesa di S. Domenica a cura della locale Sezione Associazione Nazionale Madri e vedove di guerra, ebbe luogo un solenne ufficio funebre in onore ai nostri caduti. Alla mesta cerimonia presero parte autorità, rappresentanze di associazioni e di istituti cittadini, un largo stuolo di madri e vedove di caduti e una gran folla di popolo.

Dopo la Messa e le esequie ed un patriottico discorso del canonico mons. Voltolina la mesta cerimonia ebbe termine fra la commozione generale.

Servizio telefonico. — Alcuni negozianti di pescheria si lagnano circa l'orario di apertura dell'ufficio telegrafonico, orario che più di una qualche volta subisce ritardi con grave danno per il nostro mercato del pesce.

Raccomandiamo che questo non abbia più a verificarsi.

Teatro Garibaldi. — La compagnia drammatica Mario Gallina ha iniziato con «Sansone» le sue rappresentazioni.

Il pubblico però non sembra mostrare poco interesse per questa buona compagnia che ha un complesso di ottimi artisti.

Questa sera «La moglie del dottore».

Orari Vaporini e Tramvie

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia ore 6, 9.30, 14, 18 — Partenze da Chioggia ore 6, 9, 13, 17.

Linea Chioggia-Cavarzere — Partenze da Chioggia ore 16.30 — Partenze da Cavarzere ore 6.30.

Linea Venezia-Burano-Treporti - Partenze da Venezia per Burano ore 6.30, 8 (1), 9.30, 11.30, 14.30, 17.15 (2), 18, 19.30 — Partenze da Burano per Treporti ore 7.15, 15.15 — Partenze da Treporti per Burano ore 7.30, 15.30 — Partenze da Burano per Venezia ore 5.30, 6.30 (2), 8, 10.30, 13, 16, 17 (1), 18.30.

(1) Da e per Mazzorbo — (2) Soltanto festiva.

Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina con toccate a S. Nicolò di Lido, Punta Sabbioni, Ca' Scarpa e Ca' Vio: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 16 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.

Linea Caorle-Portogruaro (Lunedì, Giovedì e Sabato): Partenza da Caorle ore 5.30 — Partenza da Portogruaro ore 16.

Linea Caorle-Cavazuccherina (Martedì e Venerdì): Partenza da Caorle ore 6 — Partenza da Cavazuccherina ore 15.

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina (con toccata a Mazzorbo): Partenza da Venezia (Fond. Nuove) ore 8 — Partenza da Cavazuccherina ore 14.30.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre - Part. da Venezia: 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 19, 20. — Part. da Mestre: 6.14, 8.14, 9.14, 10.14, 11.14, 12.14, 13.14, 14.14, 16.14, 18.14, 19.14, 20.14. — Partenze da Mestre per Treviso: 5.4, 6.4, 7.4, 8.4, 9.4, 10.4, 11.4, 12.4, 13.4, 14.4, 15.4, 16.4, 17.4, 18.4, 19.4, 20.4, 21.4. — Partenze da Treviso per Mestre: 5.7, 6.7, 7.7, 8.7, 9.7, 10.7, 11.7, 12.7, 13.7, 14.7, 15.7, 16.7, 17.7, 18.7, 19.7, 20.7, 21.7.

Treviso-Stazione Centrale-S. Artemio: da ore 6.10 fino alle ore 22.30, ogni 20 minuti.

Treviso-Stazione Centrale-Porta Cavour: Dalle ore 6 alle 22.30 ogni 30 minuti.

Linea Mestre-Mirano — Part. da Mestre per Mirano: 4.55, 6.55, 8.55, 10.55, 12.55, 14.55, 16.55, 17.31, 18.55, 20.55. — Part. da Mirano per Mestre: 5.36, 7.36, 9.36, 11.36, 13.36, 15.36, 17.35, 18.15, 19.36, 21.36.

Mestre-Stazione Ferroviaria: Dalle 5 alle 7 e dalle 21 alle 23.30 ogni 20 minuti; dalle 7 alle 21 ogni 10 minuti.

Mestre-Carpenedo: Dalle 6 fino alle 21.40 ogni venti minuti.

Mestre-Malcontenta — Partenze da Mestre: 9.23, 11.15, 13.3, 14.47, 16.28, 20. — Partenze da Malcontenta: 7.22, 9.7, 10.57, 12.47, 14.29, 16.12, 19.47.

Linea Venezia-Padova — Part. da Venezia (Riva Schiav.): 5.50, 6.50, 8.15 D., 9.15, 10.35, 11.55, 13.15, 14.35, 15.55, 17.25, 18.?, 19.40. — Partenze da Padova per Venezia: 5.45, 6.25, 7, 8.24 D., 9.30, 10.50, 12.10, 13.30, 14.50, 16.10, 17.32 D., 18.40, 19.35.

*

Linea Canal Grande-Lido — Partenze da Lido per S. Chiara: dalle 6.- alle 23 ad ogni 10 minuti — Partenze da Lido per S. Zaccaria: dalle 6.- alle 23.- ad ogni 10 minuti; dalle 23.15 alle 24.- ad ogni 15 minuti. — Partenza da S. Zaccaria per Lido: alle ore 5.40, 6.-, 6.15, 6.30, 6.42, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.22; ultima alle 23.37. — Partenze da S. Chiara per Lido: dalle 6.5 alle 22.45 ogni 10 minuti; ultima alle 23.-. Dopo l'ultima partenza per Lido, corse limitate fino alla Ferrovia (Rialto) alle ore 23.5, 23.15 (da Ferrovia alle 23.15 e 23.30). — Partenze da Carbon (Rialto) per Ferrovia e S. Chiara: alle 6.20, 6.37, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.37.

Servizio speciale Carbon-Ferrovia — (Mattiniero) Partenze da Carbon ore 4.15, 5.-, 5.30, 6.-; Partenze da Ferrovia ore 4.45, 5.15, 5.45. — (Serale) dalle 23.40 il vaporino attende alla Ferrovia il treno di Bologna non oltre le ore 0.20, torna al Carbon e riparte per Ferrovia, dove attende il treno di Milano non oltre le ore 1 ant.

Servizio speciale notturno Riva Schiavoni-Giudecca (Croce)-Riva Schiavoni-Lido. — Partenze da S. Zaccaria per Lido: dalle 0.40 alle 4.40 ad ogni ora; da Lido per S. Zaccaria: dalle 1.- alle 5.- ad ogni ora. — Partenze da S. Zaccaria per Croce: dalle 0.20 alle 5.20 ad ogni ora; da Croce per S. Zaccaria: dalle 0.30 alle 5.30 ogni ora.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido — Partenze da Venezia (Pontile Paglia) dalle 6.- alle 24.- ad ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ad ogni mezz'ora.

Linea Manicomi e Sacca Sessola (le partenze avvengono alla Riva Schiavoni, pontile Monumento Vittorio Emanuele) — Da Riva Schiavoni per S. Servolo: alle 8.-, 10.-, 12.-, 14.-, 17.- (*); Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15 (*). — Da Riva Schiavoni per S. Clemente e Sacca Sessola: alle 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 17.30 (*); Da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: alle 9.-, 11.-, 13.-, 15.-, 18.- (*); Da S. Clemente per Riva Schiavoni: alle 9.10, 11.10, 13.10, 15.10, 18.10 (*).

(*) L'ultima corsa non viene eseguita nei giorni festivi.

N.B. - Per S. Servolo parte pure il battello della linea di Quattro Fontane di Lido che vi approda sia in andata che al ritorno come dall'orario di detta linea.

Linea per S. Nicolò e Quattro Fontane di Lido (le partenze dalla Riva Schiavoni avvengono dal pontile Mon. Vitt. Eman.). — Da Riva Schiavoni per S. Nicolò: dalle 6.10 alle 21.10 ad ogni ora; Da S. Nicolò per Riva Schiavoni: dalle 6.40 alle 21.40 ad ogni ora. — Da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: dalle 6.20 alle 21.20 ad ogni ora; Da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: dalle 6.50 alle 21.50 ad ogni ora.

N.B. - Il vaporino da e per S. Nicolò tocca Veneta Marina, Giardini e Tiro a Segno; il vaporino per Quattro Fontane di Lido tocca Veneta Marina, Giardini, San Servolo e S. Lazzaro (Armeni).

E' consentito il trasbordo da e per Canal Grande, da effettuarsi a Veneta Marina o Giardini. I signori viaggiatori che trasbordano debbono conservare il biglietto per tutto il percorso, fino allo sbarco definitivo.

Linea di Marittima (le partenze avvengono dalla Riva Schiavoni al pontile Mon. Vitt. Em.). — Da Riva Schiavoni: dalle ore 6.- alle 20.- ad ogni ora — Da Marittima: dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora (giorni feriali).

Il vaporino tocca S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima.

Nelle domeniche e giorni festivi viene eseguito un servizio tra Riva Schiavoni (monum. Vitt. Em.), Croce, Zattere, S. Eufemia e viceversa, con partenze da Riva Schiavoni alle ore 7.-, 7.40, 8.20, 9.-, 9.40, 10.20, 11.-, 11.40, 12.20, 13.-, 13.40, 14.20, 15.-, 15.40, 16.20, 17.-, 17.40, 18.20, 19.-, 19.40, 20.20, 21.-, 21.40; e da S. Eufemia 20 minuti dopo le rispettive partenze da Riva Schiavoni.

Linea del Traghetto Zattere-Giudecca — Servizio continuo dalle 5.40 alle 1.- ant.

Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano — Servizio continuo dalle 6.- alle 23.-.

Orario delle ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6.30 *); DD. 9.35 *); Lusso 10.20; A. 12.15; DD. 14.-; D. 17.40; A. 18.20; D. 23.-.
BOLOGNA — A. 4.- *); D. 6.10; A. 7.40 (4) (a Ferrara); D. 9.54 *) (via Ravenna); A. 13.15; A. 16.40 *); DD. 20.10; DD. 23.20.
UDINE — D. 0.20 *); A. 5.-; D. 7.25; A. 8.20 *) (a Treviso); D. 12.3; A. 14.40 *) A. 17.5 (a Conegliano) *) A. 18.40.
BELLUNO-CALALZO A. 5; D. 12.3; A. 18.40 (Belluno.
TRIESTE — A. 0.-; A. 4.50 (a Portogruaro); D. 7.5; DD. 10.5; A. 12.30 *); DD. 18.15; A. 18.30; Lusso 20.-; D. 20.20 *).
TRENTO — A. 5.30; A. 9.10 *) (3) (a Bassano); A. 13.5; D. 18.5.
MESTRE (sola 3.a classe) — L. 8.- *); L. 11.5; L. 13.45 *); L. 15.45; L. 19.35 *); L. 21.10.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; M. 7.15 *) (da Padova); A. 8.50; D. 12.30; DD. 14.50; A. 16.35; DD. 19.- *); Lusso 19.45; A. 21.33, D. 24.- *).
BOLOGNA — DD. 6.40; DD. 9.45; A. 12.15 *); D. 15.15; A. 18.35; D. 20.55 *) (via Ravenna): A. 23.48.
UDINE — D. 5.50 (1); A. 7.25 *) (da Conegliano); A. 9.20; A. 13.50 *); A. 15.30 *) (da Treviso); D. 18.-; A. 22.-; D. 23.15.
CALALZO-BELLUNO — A. 9.20 (da Belluno); D. 18; A. 22.
TRIESTE — A. 6.5; A. 7.45 (2) (da Casarsa); D. 9.55 *); Lusso 10.5; O. 12.5; DD. 18.35; A. 17.10 *); A. 21.45; DD. 22.25.
TRENTO — A. 8.35 (da Bassano); D 9.35 *) (3); A. 15.-; A. 20.-.
MESTRE (sola 3.a classe) — L. 6.48 *); L. 11.13; L. 14.28; L. 16.3 *); L. 19.18 *); L. 20.38.

(1) Non si effettua il lunedì.
(2) La domenica non si effettua da Casarsa a Portogruaro.
(3) Dal 3 luglio al 25 settembre si effettua anche la domenica.
(4) La domenica si effettua fino Bologna.
N.B. - I treni segnati con *) non si effettuano la domenica.

Stato Civile di Venezia

Nascite. Del 3: Maschi 7, Femmine 4. Denunciati morti Femmine 1; Totale 12 · Del 4: Maschi 9, Femmine 7, Denunciati morti Femmine 1, Totale 17 — Del 5: Maschi 7, Femmine 7, Denunciati morti Maschi 1, Femmine 1, Nati in altri Comuni Maschi 1, Femmine 1, Totale 17 — Del 6: Maschi 10, Femmine 6; totale 16 —

Matrimoni. Del 3: Predosin Vittorio elettricista con Bontae Renata sigar.; Pusiol Antonio gondol. con Biancat Ginevra sarta; Mugnazzi Giovanni impieg. con Lenzi Antonietta casal.; Nardo Giuseppe murat. con Meneghetti Amelia casal.; Satin Gio. Batta murat. con Fajazzi Gemma casal.; Colonnello Carlo commesso con Bressa Giuseppina casal.; Lazzari Marco dipint. con Casarin Maria sigar.; Fassan Erminio fuoch. con Hoffmann Giuditta casal., tutti celibi; Papini Giovanni viaggiat. di comm. vedovo con De Alexandris Antonietta ricamatr. nubile; Casarotti Francesco infermiere con D'Este Ida sarta, celibi — Del 4: Sfriso Carlo carpentiere con Giugie Rosa casal., celibi — Del 5: Doro Giorgio sottobrig. G. Finanza con Voltolina Giovanna casal., celibi — Del 6: Nessuno. —

Decessi: Del 3: Longega Teresa d'anni 39 con. casal. di Venezia; Repetto Sante 30 con. cantiniere di Ovada. Più un bambino al disotto degli anni 5 — Del 4: Ceolin Zennaro Maria 82 ved. ricov.; Carnieli Elena 69 id. id.; Michieli Andrea 74 con. ombrellaio, tutti di Venezia; Taffon Giuseppe 39 id. falegn. di S. Stino di Livenza. Più 4 bambini al disotto degli anni 5. — Del 5: Busato Manarini Costantina 63 ved. casal.; Mazzoli Mana o Elvira 51 id. id.; Penso Colomba 24 nub. id.; Venier conte Gio. Batta 76 cel. possidente; Masaro Isaea 62 con. ag. di comm., tutti di Venezia; Grando Marco 76 cel. bracc. di Concordia Sagittaria. Più 2 bambini al disotto degli anni 5. — Del 6: Zorzini Francesco 81 ved. ricov. di Venezia. Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

Per rallegrarsi coll'Avv. Aurelio Ancona per la nuova medaglia d'argento concessagli, gli amici del padre d.r Guido hanno offerto alla Fondazione perpetua Venezia presso il Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani L. 5 ciascuno il cav. F. Pasqualy ed i Dottori A. Cavalieri, A. Coen Porto, G. Fano, G. B. Fiocco, G. Jona, O. Morelli, V. Pitteri, E. Rambaud, Umberto Toffoletto e la farmacia Vian; L. 4 il D. O. Tamburin; L. 2 ciascuno i Dottori A. Abbruzzetti, A. Brajon, G. Belzini, A. Cuzzi, F. Cutrone, A. Casoni, O. Carnesecchi, C. Calzavara, A. Diam, A. De Carolis, G. B. Fusaro, G. Giomo, G. Galante, G. Gottardi, I. Levi, E. Mengotti, U. Monin, P. Ramina, A. Rizzoli, R. Rosada, U. Reviglio, G. Saccardo, Toffoletto Silvio, G. Velo, Vicentini, D. Facci ed A. Zanon; L. 1 il D. Pokusta.

Per ringraziare gli amici, in luogo di biglietto di visita il D. Guido Ancona ha offerto L. 20. Totale L. 134.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi in disarmo 17, ai banchine 14, al largo 4, totale 35 — Piroscafi partiti 7 — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 3345, merci varie id. 1200, totale id. 4545 — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse id. 606, merci varie id. 109, totale id. 715 — Totale carri caricati 234, carri scaricati 50 — Mano d'opera utilizzata: Compagnie 93, uomini 967 — Stato atmosferico: Variabile.

Piroscafi arrivati ieri: «Bengasi» ital. da Pola con passeggeri — «Montenegro» ital. da Pireo con merci — «Tortona» ital. da Trieste con merci.

Carichi specificati: Pirosc. ital. «Grata» arrivato il giorno 8 luglio. Da Costantinopoli: Balle 12 tappeti, casse 2 vasi per fiori, casse 2 budella secche; da Pireo: barile 1 effetti; da Galatz: kg. 150.000 granone; da Braila: kg. 2309.311 granone, all'ordine. Raccomandato al Lloyd Triestino — Pirosc. ital. «Remo» arrivato da Trieste il giorno 8 luglio: da Alessandria: balle 1013 cotone, all'ordine. Raccomandato al Lloyd Triestino.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

RAGIONIERE anziano pratico commercio esperto corrispondente italiano, francese, inglese, conoscenza discreta tedesco, pratico amministrazioni patrimoniali campagne, contabilità stato, opere pie, referenze primarie pretese modiche disposto recarsi ovunque accetterebbe anche incarichi supplenza lavori temporanei. Offerte Savini 33 Via Marsala — Padova.

SIGNORINA parla italiano, tedesco, cerca posto casa signorile per bambini anni 2-5 Scrivere Cassetta 23 R. Unione Pubblicità — Venezia.

VENTISETTENNE ragioniere referenze primo ordine, colto, energico, corrispondente italiano, inglese, lungo soggiorno Francia forte volontà avanzare accetterebbe occupazione comm. industria desideroso apprendere lavoro tecnico disposto recarsi ovunque. Scrivere Cassetta 21 S. Unione Pubblicità — Milano.

SIGNORINA parla tedesco, italiano cerca posto istitutrice Venezia o fuori. Scrivere Cassetta 37 R. Unione Pubblicità, Venezia.

ASSUMO rappresentanti locali per le zone ancora libere disposte acquistare campioni carta da lettere, cartoline e giocattoli di propria produzione. A Cadel viale 10 — Milano.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI Signorina stenodattilografa corrispondente perfettamente italiano e tedesco. Austriaca preferita. Scrivere: Cassetta 35 R. Unione Pubblicità — Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI luglio-settembre appartamento ammobiliato, undici stanze, cucina, biancheria. Agenzia Centrale Sansoivatore 4992.

AGOSTO Settembre scambiorei civile abitazione eccentrica Mestre con altra Venezia. Rivolgersi Sacchetto Sangiovanni Novo 4393 ore 12, 13 o 18,19

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

COPISTERIA a venti centesimi il foglio San Giovanni Grisostomo 5772 — Venezia.

GLI APPARECCHI elettrici di riscaldamento delle più reputate marche li trovate presso la Ditta Ing. Biso Rossi e C. di Venezia a prezzi di fabbrica.

CEDESI per ritiro commercio antico avviatissimo albergo Ristoratore. Ottime condizioni. Trattative Barco — Vicenza.

COL 1 AGOSTO il Corso misto completo sito S. Simeone Bari 1161 inizierà le lezioni preparative esami autunnali licenza tecnica. Prezzi modici.

COPIALETTERE da 400 fogli secondo prescrizione odierna tiene pronti la cartoleria A. Testolini Venezia Bacino Orseolo.

PENNINE d'ottima marca, a prezzi ridottissimi. Cartoleria A. Testolini, Bacino Orseolo — Venezia.

VENDESI stabile signorile 3 piani magazzini, adiacenze, giardino; I.o p. libero Accademia. Esclusi intermediari. Scrivere: Bullo S. Agostino 2320.

IL CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Sede Sociale GENOVA
Capitale L. 300.000.000 — Riserve L. 80.000.000.—

Acireale, Arezzo, Asti, Bari, Barletta, Benevento, Bergamo, Biella, Bologna, Brindisi, Cagliari, Carrara, Casale Monferrato, Castellammare di Stabia, Catania, Catanzaro, Chiavari, Chieti, Civitavecchia, Como, Ferrara, Firenze, Foggia, Fratta maggiore, Genova, Iglesias, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Molfetta, Monza, Napoli, Nervi, Novara, Oristano, Ozieri, Palermo, Parma, Pinerolo, Pisa, Porto Maurizio, Roma, Sampierdarena, S. Giovanni a Teduccio, Sassari, Savona, Spezia, Taranto, Terni, Torino, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trento, Trieste, Varese, Venezia, Ventimiglia, Vercelli, Voghera — Londra.
Direzione Centrale MILANO

Situazione al 31 maggio 1921

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa . . . . . »	296.701.048.55	Capitale . . . . L.	300.000.000.—
Portaf. Italia ed Est. »	3.336.087.326.95	Riserve . . . . . »	80.000.000.—
Riporti . . . . . »	305.197.917.55	Dep. in c. c. ed a Risp.	965.250.857.[illegible]
Corrispondenti . . »	1.287.866.354.90	Corrispondenti . . »	3.673.461.151.[illegible]
Portafoglio Titoli . »	120.803.666.10	Accettazioni . . . »	12.985.624.[illegible]
Partecipazioni . . »	19.527.381.95	Assegni in Circolaz. Circ. 102.891.574.50	
Stabili . . . . . »	12.500.000.—	Ord. 125.156.647.95	228.048.222.45
Debitori diversi . . »	40.478.903.60	Creditori diversi . L.	142.068.92[illegible]
Debitori per avalli . »	137.181.492.20	Avalli . . . . . »	137.181.492.20
		Utili . . . . . . »	17.347.819.2[illegible]
L.	5.556.344.091.80	L.	5.556.344.091.80
Conti d'ordine		**Conti d'ordine**	
Titoli Cassa Prev. pel Pers. L. 10.076.760.25		Titoli Cassa Previdenza pel Pers. L. 10.076.760.25	
Dep. a cauz. " 3.798.582.—		Dep. a cauz. " 3.798.582.—	
Conto titoli " 3.363.875.392.40	3.377.750.734.65	Conto titoli " 3.363.875.392.40	3.377.750.73[illegible]
L.	8.934.094.826.45	L.	8.934.094.82[illegible]

I Sindaci
A. Carminati - M. Da Passano
Ing. A. Riva - G. Rosmini
Avv. A. Peregalli

La Direzione
Orsi - Rossello

Il Capo-Contabile
R. Manetti

SEDE DI VENEZIA
Calle Larga Mazzini - Telefoni 515 - 569 - 572 - 584
AGENZIA A. - Ascensione (Bocca di Piazza) Telefono 559
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ORARIO di CASSA Dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 15.30

Banca Popolare di ESTE

(Società Anonima Cooperativa)
SEDE in ESTE — RAPPRESENTANZE — LOZZO ATESTINO — SOLESINO — e VO' EUGANEO
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI
ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE
ASSOCIATA ALLA FEDERAZIONE FRA ISTITUTI COOPERATIVI DI CREDITO

Situazione al 30 giugno 1921

RIMANENZE ATTIVE

Numerario in cassa . . . . L.		197.051.36
Cambiali in portafoglio . . . . . »		5.875.012.27
Effetti da incassare . . . . . . »		1.942.402.24
Valori pubblici di proprietà . . . »		3.380.470.75
Riporti attivi . . . . »		183.985.—
Antipazioni sopra valori pubblici . . »		2.500.—
Conti corr. con garanz. - saldo debito »		2.854.881.91
» con Banche e corrisp. »		362.653.70
Debitori p. part. camb. e ip. L.	18.015.79	
Cedole da esigere . . . . »	—.—	
Debitori diversi . . . . »	278.157.97	296.173.76
Sovvenzioni su merci . . . . . . L.		—.—
Beni stabili . . . . . . L.	35.000.—	
Mobilio e casseforti . . . . »	1.—	35.001.—
Tesorerie Consorziali . . . . . . L.		7.303.43
Esattoria		312.484.44
Fondo di prev. del personale	54.940.62	
Depositi a cauzione . . . »	2.296.760.—	
» a custodia . . . »	3.771.556.11	6.123.256.73
		400.058.96
Spese dell'esercizio corrente . . . . »		
TOTALE L.		21.973.235.55

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni emesse N. 5159. a L. 50 . . L.		257.950.—
Riserva ordinaria . . . L.	128.975.—	
» straord. e p. oscill. val.	83.530.51	212.505.51
		470.455.51

RIMANENZE PASSIVE

Depositi fruttiferi a Conto corr. L.	1.177.326.89	
» Risparmio »	4.988.804.11	
a pic. risparmio »	561.225.77	
su buoni a sc. fissa	1.243.143.55	7.970.500.32
Conti corr. con Banche e Corr. vari . L.		2.340.114.8[illegible]
Riporti passivi . . . . »		
Dividendi a pagare . . . . . . »		21.985.4[illegible]
Creditori per effetti da inc. e diversi »		2.037.780.7[illegible]
Tesorerie consorziali . . . . . »		43.297.23
Esattoria . . . . »		
Fondo di prev. del personale L.	54.940.62	
Depositanti per dep. a cauz »	2.296.760.—	
» » a custodia »	3.771.556.11	6.123.256.73
Depositanti per cambiali di conto corr. L.		2.454.646.—
Utili esercizio 1920 da assegnare . . »		
Rendite del corrente esercizio . . . »		511.248.70
TOTALE L.		21.973.235.55

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corr. al 3.50 p. c. con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio al 3.50%, e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 3.75 e 4%.
3. Emette libretti di piccolo risparm. al 4%.
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 3.75% con scadenza a non meno di sei mesi; del 4.—% con scadenza a non meno di nove mesi; del 4.25% con scadenza non meno di 12 mesi del 4.50 % con scadenza non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.
7. Riceve cambiali per l'incasso.
8. Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

Sindaci: Pertile Luciano, Pietrogrande rag. Antonio, Valsecchi Luigi
Il Presidente: Pedrazzoli Ing. Cav. Marino
Il Vice Presidente: Ferro Cav. Avv. Giacomo
Il Direttore: Semenzari Rag. Giuseppe
Il Ragioniere: I. Mazzalveri

I Consiglieri d'Amministrazione
Capodaglio Ing. Cav. Ettore — Paccioli Ettore — Mamo Cav. Giacomo — Pedrazzoli Attilio — Prosdocimi Rag. Aldo — Prosdocimi Marco fu Dott. Antonio — Ventura Cav. Dott. Enrico

---

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 70

La Gemma Rossa

Romanzo di GIACOMO BRIENNE

Pensando alla sua povera Margherita, a quella fragile creaturina, che il nonno Verdurel adorava, essa trovò il coraggio di lottare per evitare lo scandalo, che si sarebbe riverberato sulla bambina, se il pubblico fosse giunto a sapere ove essa era nell'istante in cui suo padre veniva ucciso.

Fece uno sforzo sovrumano: restò in piedi; seppe mentire e serbare il suo segreto.

Miss Fergusson, d'altronde, le fu un aiuto prezioso.

Avvertì subito Giorgio e prese d'accordo con lui le disposizioni necessarie.

Il giovane, annichilito da quel colpo della sorte, si prestò a tutto ciò che si voleva da lui.

Sparve dalla vita di Valentina.

Rinunziò non solamente a rivederla, ma pur anche a scriverle.

Qualche giorno dopo, per non destare sospetti, partì per l'Italia, ove restò cinque mesi.

Allorquando Giovanni Bernard fu assolto ed il silenzio fu fatto sopra il misterioso e tragico dramma, Anderson tornò a Parigi.

Si recò all'Hotel Royal ove usava dimorare una volta prima di conoscere Valentina ed ove Miss Fergusson andava a trovarlo.

Mandò un telegramma e la cugina venne a vederlo come nel passato.

I nostri lettori conoscono già il principio del loro colloquio.

Giorgio Anderson tornava più innamorato che mai.

Aveva vissuto cinque mesi, solitario nello studio che teneva a Fiesole, ed in quei mesi di silenzio e di paure non aveva potuto lavorare.

Non aveva pensato che alla cara creatura, contro cui si accaniva la sorte crudele.

Quale strana fatalità!

L'assassino del padre, di quell'uomo eccellente, nell'ora stessa in cui essi erano così felici e credevano che incomincierebbe per loro una novella vita di contentezze e di gioie.

Valentina, la sua adorata, non aveva certo nessuna colpa in quell'orribile misfatto; ma potrebbe dimenticare l'atroce coincidenza?

L'innamorato tremava al pensiero che quel caso prodigioso e crudele al tempo stesso, l'avesse a separare per sempre da colei che adorava e scavare fra essi un abisso invarcabile.

Col cuore straziato, coll'animo torturato da dubbi ed incertezze, tornava a Parigi.

Perchè Valentina era tutto per lui.

Avrebbe preferito morire al perderla.

Era rimasto cinque mesi senza sue novelle.

Non aveva ricevuto che due biglietti; due biglietti insignificanti di Miss Fergusson.

Senza dubbio era necessario.

La sicurezza di lei esigeva quel sacrificio.

Egli si era rassegnato alla dura necessità, ma non ne aveva meno sofferto.

Arrivando a Parigi, Giorgio Anderson era dunque altrettanto assetato di notizie, quanto tremante d'apprensioni.

— Ditemi cugina, che pensa Valentina? Quali sono i suoi sentimenti verso di me? Io non sono responsabile di quant'è avvenuto. Sarebbe crudele, troppo crudele attribuirne qualche colpa a me... Ho sofferto tanto, anch'io!

— Lo credo, Giorgio.

— Non è colpa mia se...

— E Valentina non vi accusa. Accusa se stessa.

— Ma è assurdo. Essa non è più colpevole di me.

— Lo so bene. La disgrazia è che essa non pensa come noi. La morte spaventosa di suo padre, l'ha veramente annichilita, fulminata. Ha provato un cordoglio così violento che n'è rimasta fiaccata. Sono passati sei mesi, ed essa soffre come ai primi giorni. Non può riaversi.

— E' terribile!

— Rimane giornate intere nella sua stanza a piangere. Nulla giunge a strapparla da quel torpore, da quell'abbattimento, che la consuma.

— M'ha dunque dimenticato?

— Dimenticato, no. Essa piange molto su voi, sulla vostra disgraziata sorte.

— La mia sorte non sarebbe disgraziata se non quando essa non mi amasse più.

— In fondo al cuore essa vi ama sempre.

— Se fosse vero ciò che mi dice saprei ben io farle intendere la ragione.

— Lo desidero e lo spero. Qualche mese ancora di quest'esistenza, e non la riconoscerete più. Essa è pallida e dimagrita da far paura.

— Povera Valentina!

— Dalla morte di suo padre non è più uscita una sola volta. Non so se avrebbe oggi la forza di scendere le scale.

— Bisogna assolutamente che la veda e che parli!

— Impossibile. Non può lasciar la stanza.

— Eppure bisogna che la lasci che esca...

L'istitutrice scosse la testa e levò le mani con atto doloroso.

Con fiera energia Giorgio riprese:

— E' necessario e faccio assegnamento su di voi, sua governante e sua amica, per infonderle la volontà che mi anima, in attesa di poterlo fare io stesso. Vi ho conosciuta una volta molto più energica, mia cara cugina. Fate uno sforzo. Riprendete coraggio. Colei che avete allevato, che amate come vostra figlia, ha bisogno di voi. E' forse questo il momento d'abbandonarsi, di disperare?

— Avete ragione. Mi farò animo. Poichè lo sento bene. Valentina è perduta se non giungiamo in tempo a modificare i suoi sentimenti, a cacciare le nere idee che la rodono.

— Ci riusciremo, ne sono sicuro. Andate oggi stesso a trovarla, a dirle che ho passato cinque mesi di torture col cuore pieno dei suoi ricordi, che torno per amarla, per trarla dalle tenebre alla luce, alla felicità. Le direte, che esigo e voglio che esca domani poi ogni giorno, perchè io possa vederla, al più presto. Le direte tutto ciò nevvero? come ve lo dico io adesso, colla stessa energia, prendendole le mani e fissandola bene negli occhi, come faccio io.

Giorgio Anderson serrava la mano alla zitellona e la guardava con due occhi, che sembravano emanare effluvi magnetici.

A quel contatto Miss Fergusson sentì come rinascere tutta la sua energia.

Quando Giorgio la lasciò, essa aveva ben compreso che non c'era salvezza per Valentina ed era ormai fermamente determinata a riavvicinarli.

Prese una vettura e si fece condurre a casa della signora Dormeuil.

Uscendo dall'ascensore Miss Fergusson entrò nell'anticamera, ove lasciò il cappello ed il mantello, e mosse verso la camera, in cui sapeva di trovare Valentina.

La camera era tutta tappezzata di stoffa, di seta celeste, accanto al gran letto, se ne vedeva uno più piccolo tutto seta e merletti, in cui riposava la piccola Margherita.

Davanti alla finestra era un seggiolone, sul quale era adagiata Valentina.

La governante non aveva esagerato con Anderson; la figlia del signor Verdurel era smorta e scarna come se avesse sofferta una lunga e terribile malattia.

Senza levarsi, tese la mano alla sua amica istitutrice, la quale preso uno sgabello, si assise accanto a lei.

Si guardarono un istante in silenzio.

Poi Miss Fergusson mormorò:

— L'ho visto.

Due lagrime scesero lungo le guance della giovane sposa, che però non rispose:

— L'ho visto — ripetè l'inglese — Ho passato due ore con lui. Egli mi ha raccontato il suo soggiorno a Firenze. Ha sofferto molto...

— Anch'egli?

— Potete figurarvelo. Solo e senza notizie di voi... nell'incertezza in cui era. Temeva il peggio, l'estremo. Vi sapeva alla mercè del minimo incidente. Ora l'incubo è passato...

Valentina crollò il capo.

La zitellona continuò:

— Le vostre prove ormai sono alla fine. Potrete essere felice.

Valentina fece un sorriso dolorosamente ironico.

— Essere felice! Parlate da senno?

— Serissimamente figlia mia!

Valentina volle replicare, ma la vecchia zitella le impose silenzio.

Poi con tono autorevole riprese:

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 12 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 163 — Conto corrente con la Posta — Martedì 12 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale • ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire ... all'anno; lire 56 al semestre; lire 16 al trimestre. Ogni numero: Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 • INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali lire 1.50 • Cronaca rosa lire 2.— • Avvisi finanziari lire 2.— • Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 3.— • Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Gli S. U. d'America indicono una conferenza sulla limitazione degli armamenti

La nota della Casa Bianca

Londra, 11

L'ambasciata degli Stati Uniti a Londra comunica la seguente nota pubblicata stasera dalla Casa Bianca: «Il presidente degli Stati Uniti, data l'altissima importanza della limitazione degli armamenti, ha interrogato non ufficialmente ma in modo preciso il gruppo delle potenze designate finora sotto la denominazione di principali potenze alleate e associate cioè, Gran Bretagna, Francia, Italia e Giappone chiedendo se è loro gradito prendere parte ad una conferenza su questa questione in Washington ad una data da fissarsi di comune accordo.

Se la proposta verrà ritenuta accettabile si procederà all'invio di deputazioni ufficiali a tale conferenza.

E' evidente che la questione della limitazione degli armamenti è strettamente collegata al problema del Pacifico e dell'Estremo Oriente e il presidente ha suggerito che le potenze specialmente interessate esaminino tutto ciò che si riferisce alla soluzione di questi problemi affinchè possa essere concluso un accordo circa la politica da osservare nell'estremo Oriente.

Il messaggio è stato comunicato alle potenze interessate e la Cina è stata pure invitata a prendere parte alle discussioni relative ai problemi dell'Estremo Oriente.

E' certo, secondo l'«Observer» che la Gran Bretagna aderirà all'invito con la maggiore larghezza di vedute. Tocca al Governo di Washington, si pensa qui, non solo di fare l'invito formale, ma anche di proporre il programma della conferenza. Il Governo britannico ha deciso di dover lasciare l'iniziativa all'America per due ragioni. In primo luogo per evitare assolutamente il sospetto, che potrebbe essere un'arma nelle mani degli elementi antibritannici, che essa voglia imporre una propria direttiva, un proprio interesse, una propria volontà all'America in generale e al presidente Harding in particolare; il presidente Harding non è soltanto un Primo Ministro, è anche un sovrano e non può essere messo in condizione di acconsentire a un suggerimento della Gran Bretagna o del Giappone; spetta a lui di suggerire e proporre se si vuole che la proposta abbia il suo pieno valore e che nessun'ombra di diffidenza venga a turbarlo. In secondo luogo si vuole evitare da parte britannica anche il sospetto, ora che la alleanza col Giappone è stata rinnovata per un anno, che la conferenza possa sembrare una manovra concordata col Giappone, giacchè in tale senso sarebbe interpretata una iniziativa britannica per la conferenza stessa.

Circa l'atteggiamento del Giappone di fronte al problema di cui parla Harding, la «Chicago Tribune» riceve dal suo corrispondente di Tokio il resoconto di un discorso che il ministro degli Esteri, barone Kato, ha pronunciato ieri al Parlamento. Egli ha affermato che l'abrogazione dell'alleanza anglo-giapponese richiederebbe assolutamente che l'Inghilterra mantenesse la flotta del Pacifico in maggiore efficienza, obbligando il Giappone a rafforzare la propria flotta. Le obiezioni americane o inglesi al rinnovo dell'alleanza non sono basate, secondo il ministro, su argomenti ragionevoli.

Più tardi parlando ai giornalisti il barone Kato ha detto che la discussione sulla questione convergeva attorno alla modifica del trattato che toglie alle parti contraenti l'obbligo di assistersi l'una l'altra contro una terza parte «con cui sia stato conchiuso un trattato di arbitrato».

«Come uno dei negoziatori dell'alleanza anglo-giapponese — ha detto Kato — io sono in grado di dire che questa clausola della terza parte si riferisce chiaramente agli Stati Uniti. L'Inghilterra insistette affinchè gli Stati Uniti fossero menzionati. Io, che allora non ero ministro, sostenni il medesimo punto di vista. Ma il Governo giapponese non volle che gli Stati Uniti fossero menzionati e l'Inghilterra cedette.»

L'importanza dell'iniziativa

Roma, 11.

Il passo compiuto dal presidente Harding presso le potenze alleate ed associate per conoscere il loro punto di vista circa l'eventualità di una conferenza per la limitazione degli armamenti, passo che si assicura sia stato compiuto anche presso il governo cinese, avviene nel momento il più favorevole agli Stati Uniti.

Per giudicare dell'opportunità del momento prescelto devesi tener presente che è proprio l'ora questa in cui gli Stati maggiormente interessati al problema del Pacifico e all'equilibrio delle forze sul mare, devono fissare le linee della propria politica.

La conferenza imperiale di Londra è stata sotto questo aspetto significativa, e la decisione di rinviare la rinnovazione del trattato di alleanza col Giappone è stata sopra tutto il risultato dell'atteggiamento dei «dominions» e particolarmente del Canadà, contrari a rinnovare tale alleanza mantenendole quel carattere militare che essa possiede contro gli Stati Uniti.

Ciò che in sostanza prova la preoccupazione dei «dominions» per un futuro conflitto nippo-americano che possa coinvolgere anche l'impero britannico.

D'altro canto il Giappone, pur interessato a rinnovare l'alleanza, dimostra chiaramente di essere favorevole a creare un'atmosfera di conciliazione e tranquillità fra Tokio e Washington, e però apparisce disposto a consentire che il futuro trattato sia tale da essere sottoposto alla lega delle Nazioni.

Non è da escludere che i risultati della conferenza imperiale abbiano influito sulla decisione del presidente americano, in quanto che notizie da Washington assicurano che il presidente americano, pur essendo favorevole a un accordo fra Stati Uniti, Inghilterra e Giappone per limitare gli armamenti navali, riteneva però prematuro un convegno a tale scopo.

Nei circoli diplomatici si rileva non dovere meravigliare il fatto che una conferenza per la limitazione degli armamenti possa riunirsi all'infuori della Lega delle Nazioni.

Va infatti ricordato che nel discorso del suo insediamento del 4 marzo scorso, il presidente Harding dichiarava che gli Stati Uniti non erano alieni dal partecipare ad una azione tendente al disarmo e a diminuire le probabilità di guerra, ma purchè tale azione si svolgesse fuori dell'ambito della Lega delle Nazioni.

Il Principe Hirokito a Napoli

Napoli, 11

Stamane, alle ore 10, a bordo della nave giapponese «Katori» è giunto il principe ereditario del Giappone Hirokito. La «Katori» e l'incrociatore «Kashima» con la scorta si sono ormeggiati nell'arsenale. Alle navi giapponesi sono stati resi gli onori dalla nostra divisione di battaglia comandata dall'ammiraglio Nicastro e composta delle navi «Andrea Doria» e «Giulio Cesare», dall'esploratore «Falco» e dei cacciatorpediniere «La Masa» e «Fabrizi» i quali due ultimi, stamane, si erano recati al largo ad incontrare le navi giapponesi per scortarle nelle acque italiane.

Allorquando le navi giapponesi sono giunte in Arsenale le navi italiane hanno innalzato il gran pavese ed hanno risposto alle salve fatte delle navi giapponesi. Appena le navi si sono ormeggiate, sono saliti a bordo della «Katori» l'ambasciatore giapponese Hotchai, il segretario Hotta, l'addetto militare navale Kondegata. Subito dopo si è recata a bordo la missione italiana con a capo l'ammiraglio Biscaretti che ha portato al principe ereditario il saluto del Re d'Italia. Il principe ereditario ha poscia ricevuto le visite delle autorità civili e militari. Al seguito del principe ereditario sono il principe Pekanin, il conte Kinra, ministro del consiglio segreto, e il generale di divisione Kaia e il contrammiraglio Taguri.

Quest'oggi il principe ereditario giapponese, dopo aver ricevuto la visita di S. A. il Duca di Spoleto, si è recato in automobile a far visita a S. A. R. la duchessa d'Aosta. Domattina alle ore 7 il principe ereditario, accompagnato dal seguito e dall'ammiraglio Biscaretti, partirà per Roma.

LA QUESTIONE DI PORTO BAROS

L'ultimatum ai legionari prorogato

Nuove trattative per il Consorzio?

Trieste, 11

Da Fiume, un'altra volta si fa appello agli italiani perchè si impediscano avvenimenti sanguinosi che starebbero per sopravvenire.

«Ci si prepara — dice l'appello — il più nero dei tradimenti. Sta per succedere una nuova tragedia».

Si tratta di questo: domani, 12 corr., scade l'ultimatum accordato dal generale De Nicotti, d'ordine dell'Alto Commissario di Fiume, ai 42 legionari che — al comando del tenente Tonacci — hanno, il 27 giugno, occupato Porto Baros. E poichè gli occupanti non intendono assolutamente di eseguire lo sgombero delle loro posizioni, si prevede a Fiume che le autorità italiane intendano far eseguire l'ordine di sgombero ricorrendo anche ai mezzi estremi.

Se così fosse, nuovo sangue fraterno starebbe per scorrere a Fiume; e noi dovremmo far sentire alto al Governo il nostro grido di protesta e d'invocazione per impedire il nuovo eccidio.

Ma informazioni nostre, attinte a fonte ufficiosa ci assicurano:

1) che il gen. De Nicotti è stato, dopo gli ultimi dolorosi fatti, sostituito dal gen. Bassignana, e destinato al comando della brigata dei carabinieri di Milano;

2) che l'ultimatum al tenente Tonacci è stato prorogato al 1 corr.

D'altronde conviene tener presenti le seguenti circostanze: dopo l'occupazione di Porto Baros, v'è stata la crisi di governo, e il conte Sforza è stato battuto proprio sulla politica adriatica. Bonomi, succeduto a Giolitti, ha fatto comprendere ripetutamente di non ritenersi in tutto solidale con la politica adriatica ed estera del precedente ministero; e se ciò non bastasse, egli non avrebbe assolutamente convenienza a presentarsi al Parlamento con un «fatto nuovo» nella questione di Fiume che avesse dovuto essere pagato col sangue.

Sta inoltre il fatto che il nuovo Ministro degli Esteri ha esplicitamente dichiarato di voler iniziare con i vicini jugoslavi nuove trattative e di volerne, rispetto a Fiume, adottare una politica del tutto nuova.

Di fronte a ciò, anche qualora nessuna ulteriore istruzione fosse stata impartita dal Governo centrale all'Alto Commissario d'Italia a Fiume, anche qualora l'ultimatum ai legionari non fosse stato prorogato, riteniamo che nessuna autorità in sottordine si riterrebbe più autorizzata a eseguire (sapendo quale sarebbe il prezzo di tale esecuzione) le disposizioni prese precedentemente, da un Governo e da un Comando militare che non sono più.

Riteniamo quindi che la situazione non sia così grave come l'appassionata anima di Fiume si figura; ma, pur consigliando di disarmare gli animi, non misconosciamo l'utilità di vigilare.

A una cosa intanto occorre mirare: fare che passi il 15 luglio.

Venerdì scade il termine utile per la conclusione del cosidetto «accordo per Porto Baros»: passato venerdì, dovranno essere iniziate trattative su altra base.

Il Consorzio va bene; il Consorzio è oggi, allo stato delle cose, nell'interesse di Fiume e d'Italia. Ma non il Consorzio com'era stato progettato, che avrebbe asservito alla Jugoslavia il Porto del Quarnero e le propaggini della città stessa: bensì un accordo sincero, basato sulla convenienza reciproca e sul rispetto di fatti storici — come quello dell'impresa di Ronchi — che non si possono cancellare.

BRUNO ASTORI

I nostri operai bistrattati in Svizzera

Berna, 11

Da qualche tempo, e precisamente dopo che la disoccupazione ha preso in Svizzera larghe proporzioni, si vanno usando agli operai italiani trattamenti tali da metterli in condizioni di inferiorità di fronte agli operai delle altre nazioni. Mille casi si potrebbero mettere in pubblico a questo riguardo e tutti si uguagliano. Quando un operaio italiano si trova senza occupazione, e momentaneamente non può pagare le tasse cantonali, la polizia si dà premura di fargli recapitare un paterno consiglio che è un ordine di rimpatrio, sotto pena di sfratto in via di polizia, perchè non pagando le imposte arretrate e presenti, guadagnando a stento di che vivere, le sue condizioni legittimano il timore che possa da un momento all'altro cadere a carico della pubblica assistenza non avendo parenti che lo aiutino o garantiscano per lui.

Noi crediamo questi sistemi disumani e contrari ai rapporti di reciprocità tra i due Stati, rapporti che dovrebbero garantire la assistenza ai cosidetti indigenti.

C'è per gli operai italiani in Svizzera una situazione grave. Fino al 21 marzo del corrente anno erano esclusi dal diritto di sussidio e di disoccupazione. I consolati, di fronte a questa ingiustizia non hanno fatto altro che volgere lo sguardo dalla parte opposta dove la vita trascorre lieta, lasciando alle Camere del lavoro ed alle organizzazioni operaie il protestare, agitarsi, insistere fino a quando il sussidio è venuto. Magro sussidio che raggiunge il massimo di franchi 3.75 al giorno per 60 giorni di disoccupazione. Ma l'operaio italiano disoccupato è sottoposto a tali pericoli, da fargli preferire tutte le altre possibili risorse legali ed illegali al sussidio. E' minacciato di espulsione.

Vi sono operai italiani nella Svizzera interna che, disoccupati, patiscono la fame, ma non si annunciano per il sussidio, perchè sanno che verrebbero espulsi. I consolati preferiscono ignorare questa umiliante condizione in cui vivono gli italiani e la maggior parte delle volte i disgraziati operai italiani restano privi di ogni protezione. Nessuno ha protestato perchè l'Ufficio federale di collocamento, quando si accorge che in un dato ramo c'è disoccupazione, invita i proprietari a licenziare gli operai italiani che stanno alla loro dipendenza, e nega a questi operai il rinnovo del permesso di soggiorno. Protezione della mano d'opera indigena? No, risparmio di sussidi e di assistenza. Quando gli operai italiani sono nella Svizzera — e lavorano da mesi e da anni — hanno parentele ed interessi e sarebbero senza appoggi in Italia ed è iniquo privarli di occupazione e mandarli via perchè sono italiani, e si può evitare che il loro nome pesi sul bilancio dei sussidi.

Non facciamo del nazionalismo, ma una questione di elementare giustizia e di razionale distribuzione della mano d'opera. Non vogliamo intrometterci nelle cose di casa d'altri, ma se proprio si vuole espellere delle bocche che sono in più, si possono cercare tra gli elementi equivoci, oziosi e sobillatori che spendono sacchi di denaro la provenienza del quale resta a tutti molto sospetta.

ENEA CASNATI

Riduzione della ferma militare?

Roma, 11

Nell'ultimo consiglio dei ministri sarebbe stata anche esaminata la proposta del ministro della guerra on. Gasparotto che ispirandosi al detto progetto Bonomi cercherebbe di ridurre il termine del servizio militare.

Gli assaggi dell'on. Bonomi

Roma, 11

Stamane gli on. Turati prima e Dugoni poi hanno avuto a palazzo Viminale un lungo colloquio col presidente del Consiglio on. Bonomi. Crediamo di sapere che i due deputati di estrema sinistra non avevano alcuna veste ufficiale per conto dei loro compagni. Essi sono andati dal loro ex-compagno Bonomi per proprio conto per avere con lui una conversazione sul programma del governo, sulla situazione parlamentare e sui desiderata dei socialisti.

In questi giorni il presidente del Consiglio ha avuto parecchi colloqui e frequenti conversazioni con altri parlamentari di quasi tutti i settori, per udire l'espressione, i desideri e i pareri dei parlamentari più competenti intorno i problemi più urgenti e più interessanti la vita del nostro paese, problemi che dovranno far parte del programma del governo.

A quanto ci consta i desiderata espressi dai socialisti sarebbero i seguenti:

Ristabilimento rapido dell'ordine pubblico, disarmo degli animi e degli uomini, ristabilimento dell'impero della legge, assicurazione ai profughi politici di poter tornare nelle città o nei loro paesi dai quali furono costretti a fuggire, ricostituzione delle pubbliche amministrazioni che nelle dette località furono sciolte con la violenza, ricostituzione delle cooperative incendiate e assicurazioni alle cooperative per l'incremento al loro movimento di cooperazione, provvedimenti seri contro la disoccupazione, non elemosina governativa del sussidio, ma con un vasto programma di opere di lavori pubblici.

Per mercoledì si riunirà nuovamente il Consiglio dei ministri. I vari componenti del gabinetto stanno studiando in questi giorni i provvedimenti speciali ai rispettivi dicasteri e la cui enunciazione sarà contenuta nelle comunicazioni del governo.

Sabato non vi è stata alcuna deliberazione circa la proroga del decreto di legge sulla marina mercantile.

Domani il ministro dell'industria on. Bellotti riceverà una commissione di armatori e di costruttori e nel Consiglio di mercoledì riferirà sui loro desiderata.

Manifestazione d'italianità a Bolzano

Bolzano, 11

L'odierna festa della R. Guardia di Finanza è riuscita una solenne imponente manifestazione di italianità. In piazza Walter, alla presenza delle autorità militari e civili, delle rappresentanze degli enti e delle istituzioni italiane e di tutta la popolazione italiana della città i battaglioni degli allievi guardie hanno prestato solenne giuramento ed hanno quindi sfilato in parata dinanzi al comandante della divisione generale Gualtieri.

E' stato quindi consegnato loro solennemente il gagliardetto donato dalle signore degli ufficiali della legione tridentina della regia guardia di finanza. Hanno parlato il comandante del battaglione allievi di Bolzano maggiore Del Buono, il cappellano militare d'Ambrosio il quale, dopo avere celebrato la messa al campo, ha pronunciato un patriottico discorso in cui ha rilevato l'alto significato della festa e ha rievocato le glorie militari dei cacciatori gialli impartendo quindi la benedizione alla bandiera. E' stata madrina del gagliardetto la signora Gandini che, consegnandolo, ha detto commosse ed applaudite parole. Ha seguito alla cerimonia un banchetto al quale sono intervenuti numerosi invitati. Sono stati pronunciati vari brindisi dal generale Gualtieri, dal colonnello Gandini intervenuto in rappresentanza del comandante generale dell'arma, dal commissario civile Postinger in rappresentanza dell'on. Credaro e da altri.

Sanguinosi conflitti ad Imola

Bologna, 11

Ad Imola, alla Birreria Passetti, l'anarchico Bassi venne iersera verso le 22, a conflitto con alcuni fascisti. Vennero sparati vari colpi di rivoltella. Rimase ucciso il sig. Edgardo Gardi e ferito l'avv. Linguerri, i quali erano affatto estranei alla grave disputa. Pure ferito fu il fascista Casella. L'anarchico Bassi venne arrestato.

Dopo i tragici fatti la città è rimasta sotto l'impressione di una costernazione e di una eccitazione vivissima. Si prevedeva che il conflitto avrebbe, purtroppo avuto anche un seguito. Difatti durante la notte alcuni fascisti, penetrati da una porticina segreta nella sede della Camera sindacale, ne distruggevano tutto il mobilio e i documenti. Poi altri fascisti, riusciti a rintracciare e a riafferrare il noto comunista Romeo Romei, lo mettevano a bastonate in pericolo di vita. Egli fu anche colpito da un colpo di rivoltella ad una gamba.

Nei pressi dell'abitazione del fascista Cantoni, il maestro Gini Bertrandi comunista sparava contro il Cantoni tre colpi di rivoltella. Il fascista restò miracolosamente illeso; invece rimase ferito a una gamba un giovine che era con lui, certo Rocco Giuseppe. I carabinieri che stavano di guardia alla Camera del Lavoro accorsero agli spari e trassero in arresto il maestro Bertrandi, che fu trovato in possesso, oltrecchè della rivoltella, anche di un pugnale.

Altri colpi venivano poi sparati in altri punti da altre persone, che fecero ancora un ferito, il barbiere Villa, di anni 19, rimasto colpito al piede destro non gravemente.

La nervosità della popolazione è andata a poco a poco diminuendo e nel pomeriggio è ritornata la calma. Il campanone di Palazzo ha suonato per tutto il pomeriggio a lenti e pesanti rintocchi, quasi a invitare i cittadini alle tregue dell'odio e alla tanto desiderata pace sociale.

Il cadavere del ragioniere Gardi dalla cella mortuaria è stato trasportato nella sede municipale, in una camera ardente. Domani avranno luogo i funerali che si ritiene saranno imponenti.

LA QUESTIONE IRLANDESE

Calma a Dublino conflitti a Belfast

Londra, 11

Giunge notizia da Dublino che sebbene la tregua entri in vigore solo oggi, essa è stata già largamente osservata e si nota ovunque un vivo desiderio di giungere ad un risultato soddisfacente. La vita, che durante questi ultimi mesi era stata sempre più agitata a Dublino, ritorna ora normale; i soldati della corona fraternizzano con la popolazione che si rallegra per la tregua ed acclama gli agenti della pubblica sicurezza ed i soldati e stringe la mano degli ufficiali e dei soldati che ieri ancora combattevano i sinn-feiners.

Si ha però notizia da Belfast durante conflitti avvenuti nei quartieri feniani vi sono stati almeno 10 morti e parecchie centinaia di feriti. Sono stati sparati colpi di arma da fuoco contro la polizia che rispose a colpi di fucile.

Intanto De Valera ha indirizzato agli Stati Uniti per mezzo del «New York Herald» un messaggio il quale dice: «L'Irlanda ha impiegato nella lotta tutte le forze di cui può disporre. Tutti coloro che desidererebbero una soluzione pacifica dei conflitti internazionali non hanno avuto occasione di usare con successo della loro influenza. I principi fondamentali che sono stati affermati a Parigi, sono di nuovo minacciati. Il mondo non può essere indifferente a questa situazione. L'Irlanda crede che il popolo americano darà il suo attivo concorso per ottenere una soluzione del problema basata sulla libertà dei popoli e sul riconoscimento dei diritti nazionali dell'Irlanda ad essere libera».

Lloyd George ha inviato a De Valera il seguente telegramma: «Sarò lieto di ricevere voi qualsiasi altro vostro collega che voi desideriate a Downing Street in qualsiasi giorno della settimana. Vogliate telegrafare la data del vostro arrivo a Londra».

L'offensiva dei kemalisti scatenata?

Mustafà Kemal presidente del Curdistan

Parigi, 11

Secondo i telegrammi che giungono dall'Oriente, il Ministro Gounaris è tornato la notte scorsa d'urgenza ad Atene. Non si sa ancora la ragione dello improvviso viaggio.

Secondo altre notizie i kemalisti avrebbero sferrato ieri l'altro la loro offensiva contro i greci fra Usciak ed Ain-Ceir.

Queste notizie sarebbero anche confermate dal fatto che il generale Paulas ed il principe ereditario collo stato maggiore sono partiti per Usciak. Nei giorni scorsi inoltre sono avvenuti piccoli scontri nei settori di Brussa e di Usciak. Una banda turca ha recentemente attaccato il villaggio di Euvala a 50 km. ad ovest di Usciak facendo prigionieri il piccolo presidio greco e interrompendo le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche, che però sono state subito riattivate.

Da Atene si ha notizia intanto che l'assemblea nazionale è convocata per giovedì prossimo. Una nota ufficiosa smentisce la voce corsa di un incontro tra Gounaris e l'alto commissario francese a Costantinopoli.

Mentre l'offensiva turca sta per scatenarsi si apprende da Costantinopoli che Mustafà Kemal è stato proclamato presidente della repubblica del Curdistan; la sua residenza sarà Diarbekir.

Le ottime relazioni fra Francia e Vaticano

Roma, 11.

Il «Gaulois» e il «Figaro» si occupano delle relazioni che si svolgono fra la Francia e il Vaticano.

Il «Gaulois» rileva che nelle nuove nomine di cardinali non vi è stato alcun francese ma che si avrà nel prossimo Concistoro. Occupandosi poi della visita al Papa di Jonnart, il «Figaro» dichiara che l'ambasciatore di Francia ha trovato presso il Papa un'accoglienza particolarmente cordiale, e la prima impressione di Jonnart è stata entusiastica.

Il «Gaulois» annuncia che nella Congregazione della Propaganda si discute, in questo momento, sulla questione di immediata urgenza che riguarda i possedimenti francesi in Asia, in Oriente e nell'Estremo Oriente. Il Trattato del 1912 dava al Marocco due zone religiose adattate alle due zone politiche. Ora — dice il «Figaro» — l'autorità di un solo vescovo spagnuolo si estende anche ai territori amministrati dal generale Tyantey. I missionari francesi in Siria, in Palestina e in Mesopotamia, sono stati sostituiti da stranieri. In Cina e nel Giappone i vescovi francesi hanno dovuto cedere il posto a religiosi tedeschi. Jonnart ha esposto gli argomenti della Francia con cortesia e fermezza ed essi sono stati dal Pontefice esaminati con grande benevolenza. I risultati ottenuti sono considerati come assai apprezzabili. L'accordo sarebbe già completo sui principii esposti, e l'ambasciatore francese lavora alla relazione del testo definitivo.

La traslazione della salma di Leone XIII a Settembre?

Roma, 11.

L'agenzia Roma assicura che negli ambienti vaticani nulla finora è stato deciso per il trasporto della salma di Leone XIII dalla basilica vaticana a San Giovanni in Laterano. Non è tuttavia da escludersi che tale trasporto avvenga nel mese di settembre. A questo proposito si sa che pratiche erano state condotte con il cessato gabinetto per la traslazione, ma non si era ancora raggiunta una conclusione concreta. Ora le pratiche dovranno essere riavviate con il governo attuale per la risoluzione dei vari e complessi problemi che si riconnettono a questa affermazione di solennità.

Wirth e l'avvenire dell'Alta Slesia

Berna, 11

(C.) Il dr. Wirth ha parlato a Breslavia sulla situazione politica generale della Germania e sulla questione della Alta Slesia, ma i giornali di Berlino non sono troppo soddisfatti delle parole da lui pronunciate. In generale il cancelliere viene considerato come troppo ottimista, e si dice che tanto al Reichstag come a Breslavia, egli ha detto troppe cose che non sono realizzabili.

Nel suo discorso il cancelliere Wirth ha detto che in tutta la Germania regna una grande impressione per la sorte dell'Alta Slesia. Il popolo intero è animato dalla volontà decisa ed unanime di salvare l'avvenire dell'Alta Slesia sebbene il diritto della Germania non sia sostenuto più come una volta dalla forza. Non abbiamo più come armi che le idee di diritto e di libertà, ha detto il cancelliere, ma reclamiamo il nostro diritto ed attendiamo la sua realizzazione come da parte nostra adempieremo alle promesse fatte accettando l'ultimatum. Noi disapproviamo energicamente ogni politica basata sulla forza. Il cancelliere ha dichiarato che è necessario che la ferita aperta dalle sanzioni sul Reno si chiuda; ma ha sopraggiunto che la ferita più dolorosa per l'organismo tedesco è quella dell'Alta Slesia. Noi dobbiamo dimostrare al mondo che reclamiamo quel Paese in nome di un titolo imprescrittibile non sostenuto da argomenti come quelli dati dalle bande di Korfanty, ma dal nostro buon diritto basato sulla storia di sette secoli, sulla coltura e sulla prosperità economica creata nell'Alta Slesia da un lungo lavoro fatto insieme alla Germania. Le sofferenze della popolazione dell'Alta Slesia rendono il cuore e in queste otto settimane dell'usurpazione polacca le vessazioni e le violenze hanno superato il credibile. Il cancelliere a questo punto ha ricordato l'opera dei soldati italiani; egli ha detto che hanno dato la loro vita eroicamente per difendere l'idea del diritto. Il popolo tedesco ha coperto di fiori i loro corpi e noi esprimendo loro la nostra riconoscenza vogliamo deporre una corona di alloro sulle loro tombe perchè essi hanno dato il loro sangue per una idea di solidarietà europea per difendere il diritto, per servire l'umanità.

Dopo avere espressa la gratitudine del popolo tedesco anche alle truppe inglesi intervenute per ristabilire l'ordine, Wirth, ha soggiunto che la Germania deve la sua massima riconoscenza ai figli dell'Alta Slesia che hanno salvato la loro Patria dagli oppressori. La Germania non vuole decidere i destini dell'Alta Slesia con le armi ma non può essere testimone impassibile dell'assassinio dei suoi figli. Il mondo non potrà mai dimenticare i risultati del plebiscito dell'Alta Slesia, plebiscito che costituì una imponente manifestazione in favore della Germania e fu espressione di volontà democratica.

Il cancelliere ha concluso dicendo che se non si volesse tenere conto del plebiscito si getterebbero i germi di una nuova conflagrazione europea ed è per questo che la Germania domanda a gran voce che sia difeso il popolo dell'Alta Slesia e la sua libertà.

La 4 Conferenza del Lavoro nel 1922

Stoccolma 11

Si è chiusa la ottava sezione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro che per invito del governo è stata tenuta a Stoccolma anzichè a Ginevra. Presiedeva il delegato francese sig. Fontaine ed era presente il direttore dell'Ufficio Albert Thomas. L'Italia era rappresentata dal delegato governativo supplente Paolucci di Calboli e dai delegati industriali on. Olivetti ed ing. Marchesi.

Il Consiglio ha fissato l'ordine del giorno per la quarta conferenza internazionale del lavoro che avrà luogo a Ginevra nel 1922 e tratterà le questioni interne alla emigrazione ed alla immigrazione.

Sono state esaminate le relazioni del direttore dell'Ufficio, quella circa gli otto principali stati industriali e la proposta del governo inglese per una inchiesta internazionale sui salari.

Cerimonie patriottiche nella Somme devastata

Il ministro della guerra Barthou, accompagnato dal maresciallo Foch, da lord Corvant, in rappresentanza del governo britannico e dall'addetto militare americano generale Malstra ha consegnato la croce di guerra a 349 comuni della Somme devastati dal nemico. Parlando Barthou ha ricordato le fasi successive delle operazioni nella Somme. Ha elogiato i contingenti britannici dei dominions ed ha aggiunto che la Francia non dimenticherà mai nelle difficoltà della pace la generosa chiaroveggente solidarietà che fece di loro dei fratelli sui campi di battaglia.

Il nemico dovrà ricostruire ciò che ha rovinato e dovrà espiare i suoi delitti. La giustizia e il suo interesse sono d'accordo per imporgli gli stessi doveri. La Francia ha pagato troppo cara la sua vittoria per sacrificare i diritti alle garanzie che ad essa le sono dovuti. Non pensiamo che a lei — ha concluso Barthou — e restiamo uniti intorno a lei finchè una pace liberatrice e riparatrice degna delle sue sofferenze le darà la sicurezza per l'avvenire.

Una commovente cerimonia ha avuto luogo a Colmar ove il ministro dell'interno Marraud ha presieduto l'inaugurazione del monumento eretto alla memoria dell'ex deputato Priest di cui ha ricordato la fedeltà per la Francia, la sua energica protesta al Reichstag contro l'annessione e la sua morte in prigionia dove era stato deportato dai tedeschi verso la fine della guerra.

La colonia italiana di Parigi e i garibaldini si sono recati ieri alla statua di Garibaldi in piazza Kambronne a deporre una corona di fiori.

L'intensa giornata sportiva di domenica

CICLISMO

Il grande successo del Giro d'Emilia

Girardengo vince con media di récord

Bologna, 11

Ieri si è disputato l'XI Giro d'Emilia, corsa che come ognuno sa, conta per la classifica del campionato italiano.

La gara è stata emozionante e combattuta; dal principio alla fine non si è avuto un attimo di sosta. In piano ed in salita la battaglia è stata sempre vivacissima ed ha sollevato l'ammirazione di tutti. E' stata una lotta da veri giganti, che hanno combattuto sino allo spasimo, pur di segnalarsi e di mettere in evidenza le proprie qualità in questa corsa, che da tutti è riconosciuta la più dura e la più atta a far scomparire i deboli ed i meno pronti.

Girardengo, rompendo la guigne che l'ha colpito nella Milano-Torino e nel Giro del Piemonte, ne è stato vincitore allo sprint, battendo Brunero ed Aymo. Il campione italiano, per il quale si temeva che le numerosissime fatiche sostenute in passato gli potessero avere menomato i grandi mezzi, è stato superiore a se stesso. Non ha dato battaglia per disgregare gli avversari, ma ha sempre corrisposto con facilità e prudenza agli attacchi di Brunero e di Aymo. Non un accenno di defaillance in lui, non il menomo rallentamento, ma prontezza continua, elasticità e sicurezza in se stesso.

Suo degno avversario ed altrettanto grande è stato Brunero. Solo chi lo ha visto alla prova può con esattezza sapere quanto ha fatto per sbarazzarsi del suo temibile avversario. Ha portato attacchi su attacchi, si è dispensato in maniera sovrumana: ma ha dovuto accontentarsi del secondo posto.

Aymo è stato il terzo atleta che condivise con i due primi l'onore dell'arrivo simultaneo: ed è giusto compenso ad una gara effettuata con grandissimo dispiego di energia.

Sino alle salite di Maranello, Monfestino e Pavullo, Aymo ha condotto incessantemente, con un passo velocissimo, cosicchè alla sua ruota solo i due protagonisti hanno potuto restare attaccati. Colpito da lieve defaillance a Sestola, si è ripreso ed ha seguitato ancora a mantenere viva la andatura e ad impedire che gli inseguitori si ricongiungessero.

Al Velodromo il pubblico ha fatto una grandissima dimostrazione al vincitore, e ha egualmente fatto un'ovazione ai due bianco-grigi reclamando a gran voce che Brunero ed Aymo facessero il giro d'onore con Girardengo.

Corse coraggiose quelle di Sivocci e Gay. Questi, sorpreso sulle prime salite, è rimasto distaccato ed ha perduto diverse piazze. Quindi ha inseguito con convinzione e tenacia sino a ricongiungersi con Sivocci che lo precedeva di parecchi minuti.

Per quanto a ruota, Gay ha perduto il quarto posto. Altrettanto brillante e pieno di volontà si è dimostrato Gordini che, rivelatosi nel Giro d'Italia, accenna a diventare uno dei più forti routiers italiani.

La speranza del ciclismo bolognese, Zoni, ha commesso un gravissimo errore. Ai piedi della salita di Maranello si è fermato per girare la ruota e per rinfrescarsi ad una fontana, perdendo in quel momento critico alcune centinaia di metri. Risalito in macchina, ha compiuto uno sforzo veramente meraviglioso, ma che lo ha affaticato e gli ha paralizzato i mezzi nelle successive fatiche.

La media chilometrica altissima e quale da anni non si constatava in corse italiane è dovuta alla fuga di Canepari e di Tonani nei cento km. di pianura, che ha obbligato il gruppo a mantenersi costantemente ad una andatura velocissima.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Girardengo alle 16.11 e 20'; 2. Brunero alle 16.11 e 20"; 3. Aymo alle 16.11 e 21"; 4. Sivocci alle 16.30; 5. Gay alle 16.30; 6. Gordini alle 16.30; 7. Zoni alle 16.30 e 20"; 8. Marchi alle 16.31 e 7"; 9. Ferrari alle 16.34 e 50"; 10. Petiva alle 16.34 e 60"; 11. Bassi alle 16.39 e 55"; 12. Calzolari alle 16.40; 13. Torricelli alle 16.40; 14. Beni alle 16.41; 15. Tonani alle 17.20.

L'VIII tappa del Giro di Francia

vinta da Lucotti

Tolone, 11

Ieri sul percorso Perpignano-Tolosa si è disputata l'ottava tappa del Giro di Francia che ha riconfermato le doti brillantissime e la forma meravigliosa del nostro Lucotti. Il connazionale ha trionfato allo sprint dopo una corsa molto vivace di Lambot. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lucotti in ore 16.6'51"; 2. Lambot in 16.6'52"; 3. Goethlan in 16.8'2"; 4. Scieur in 16.8'3"; 5. Goethals in 16.8'53"; 6. Heusghem in 16.8'8"; 8. Sellier in 16.9'8"; 9. Amenk in 16.57"; 10. Barthelemy in 16.18'53"; 11. Ferrara in 16.23'32".

La classifica generale dopo l'ottava tappa è la seguente:

1. Scieur in 123.3'35"; 2. Heusghem in 123.7'47"; 3. Dejonghe in 124.30'53"; 4. Bartel in 124.52'35"; 5. Lucotti in 124.40'17"; 6. Lambot in 125.3'16"; 7. Tiberghien in 125.29'33".

Il II. Circuito del Piave

Belluno, 11

Ieri, indette dalla Società Sportiva «Juventus» di Belluno, hanno avuto luogo le preannunziate gare sul percorso Belluno, Feltre, Quero, Fener, Valdobbiadene, Vidor, Moriago, Sernaglia, Pieve di Soligo, Follina, Revine Lago, Vittorio Veneto, Fadalto, Ponte nelle Alpi, Belluno, con partenza da Piazza Campitello alle 11.30.

I partecipanti erano sedici e verso le cinque, quasi senza incidenti, si iniziò l'arrivo dei ciclisti: 1.o Dalle Fusine; 2.o Vianello (ad una ruota di distanza); 3.o Veabelli; 4.o Sperandio. Seguirono poi gli altri dopo alcuni minuti.

La grande manifestazione

al Velodromo di Padova

Padova, 11

Per domenica prossima 17 corr. le Società sportive «Atletica Sempre Uniti» e «Ciclisti Padovani» hanno indetto una importante manifestazione sportiva in onore dei due campioni ciclisti italiani di resistenza 1921 Adriano Zanaga di Padova (dilettante) e Federico Gay di Torino (professionista junior).

Gli organizzatori non hanno mancato di riunire quanto vi è di meglio in Italia negli sports della Ginnastica, dell'atletica, del podismo e del ciclismo.

Negli esercizi liberi di ginnastica si presenterà al pubblico padovano, per la prima volta, il tanto decantato campione olimpionico Giorgio Zampori, l'insuperabile ginnasta che seppe trionfare di centinaia di atleti convenuti da ogni parte del mondo alle Olimpiadi di Anversa svoltesi lo scorso anno.

A competere la valentia del nostro massimo rappresentante, vi sarà il campione svizzero Walter Fischer, il campione tedesco Ugo Mazzeskess e il campione russo Sura Gucasonoff. Essi si presenteranno negli esercizi liberi alla barra fissa, alle parallele e al cavallo.

Nelle gare podistiche il lotto dei partecipanti è imponente contando tutti i migliori. Nella velocità i nostri Croci di Milano, Nespoli di Treviso, Brunelli di Milano, Bonacina di Milano, Guglielmetti e Prior di Venezia, incontreranno 6 specialisti americani della corsa veloce.

Nella corsa di mezzofondo di 5 km, il campione olimpionico Carlo Martinenghi, il recente trionfatore delle gare internazionali di Londra e Praga, avrà a competitori Leussana Costante di Milano, Speroni Carlo di Busto Arsizio, Ambrosini Carlo di Monza, Speroni Antonio di Busto Arsizio, nonchè Brunelli di Milano.

Nella gara di marcia su 5 km. il fenomeno Ugo Frigerio, il vincitore delle Olimpiadi di Anversa, di ritorno dalle recenti vittorie internazionali di Londra e di Praga, dovrà lottare con una squadra di specialisti quali: il campione italiano Donato Pavesi di Milano, Umeck il campione triestino, Callegari campione veneto, e Valente Armando campione della Liguria.

Nell'atletica una squadra di marinai americani incontrerà la squadra militare italiana in una gara al tiro alla fune in due riprese.

Infine a completare la bella manifestazione avranno luogo delle gare ciclistiche.

Una prova di velocità ed una prova ad inseguimento su 10 km. metterà in presenza i due neo campioni italiani di resistenza Adriano Zanaga (dilettante) di Padova e Federico Gay (prof. juniores) di Torino.

Due gare riservate ai dilettanti metteranno di fronte i tre migliori corridori veneti su pista Sembeni, Turazza, Miloso e i tre campioni romagnoli Magnani, Casadio e Pellacani. Una prova sarà di velocità ed una individuale di mezzofondo su 10 km.

All'inizio della riunione verrà offerto al neo campione Zanaga uno splendido remontoir d'oro frutto di una sottoscrizione fra gli sportivi padovani.

Agli ospiti inoltre verranno fatte delle entusiastiche accoglienze al loro arrivo dove una musica sarà a riceverli e in costume attraverseranno la città in corteo per recarsi alla sala della Gran Guardia dove verrà offerto un vermouth d'onore dagli organizzatori.

Il secondo giro della provincia di Lucca

vinto da Romagnoli

Firenze, 11

Con un tempo magnifico si è svolta ieri attraverso le strade della Ducchesia la corsa ciclistica organizzata dalla Società ciclistica Libertas. Il percorso era il seguente: Lucca, Viareggio, Pietrasanta, Camaiore, Barga, Bagni di Lucca, Pescia, Lucca (km. 190). La corsa costituiva il secondo Giro della provincia di Lucca ed era Corsa Nazionale per dilettanti. Alle 9 fu dato il via a 26 corridori su 43 iscritti. La corsa si iniziò ad un passo accelerato che si mantenne fino alle falde del monte Quiesa dove al culmine giunse primo Cecchini. Quindi il numeroso gruppo di testa si mantenne compatto per tutto il percorso fino a Barga, ove Romagnoli si arrampicò furiosamente su per la salita, per tagliare per primo il traguardo. Fu inseguito da Gabrielli e da Luciani, ma inutilmente. Romagnoli arrivò indisturbato al traguardo e freschissimo, fra gli applausi del pubblico.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Romagnoli Adolfo dello Sport Club di Carrara alle 16.45, compiendo il percorso di km. 190 in ore 7 alla media oraria di km. 27; 2.o Gabrielli Angelo dell'Unione Sportiva di Livorno, a ruota alle 16.45; 3.o Luciani Nello dello Sport Club di Carrara alle 16 e 56; 4.o Saltarelli dell'Unione Sportiva Livorno alle 16.57. Seguono altri corridori in tempo massimo.

La Coppa del giornale «La Nazione» è stata assegnata all'Unione Sportiva Livornese avendo avuto tre corridori meglio classificati. Un'artistica targa in bronzo, dono della Società Libertas, venne assegnata allo Sport Club di Carrara per il primo arrivato.

MOTOCICLISMO

Winkler vince il Circuito

motociclistico di Cremona

Cremona, 11

Si è corso ieri il circuito motociclistico. Sono partiti 88; della categoria 250 cm. è giunto 1. Franconi Francesco su Motosacoche, compiendo il percorso in ore 3,10'1" — 2. Santini Davide — 3. Garassini Oreste.

Della categoria 500 cui è arrivato 1. Vaillati Oreste su Sambeau, compiendo il percorso in ore 2,42'11" — 2. Grassin Francesco — 3. Matteis Carlo.

Lella categoria 750 cm. è arrivato 1. Rava Agostino compiendo il circuito in due ore 42'10" — 2. Tansi Longaro — 3. Fiaccadori Egisto.

Della categoria di 1000 cm. cubi è giunto primo Winkler Eduardo in ore 7,17'17" su Harley Davidson — 2. Matteis Ciro — 3. Malvisi Domenico — 4. Bordino Pietro. La velocità media contenuta nel circuito è stata di 100 chilometri all'ora.

CALCIO

Pro-Vercelli batte Alessandria 4-0

Torino, 11

Il match fu sospeso quattro minuti prima della fine per incidenti. Un giuocatore dell'Alessandria si è rotta una gamba per una caduta durante la gara.

CANOTTAGGIO

Le regate a vela di Portorose

La Compagnia della Vela vince 4 premi

Trieste, 11

Favorita da un tempo splendido ha avuto luogo ieri la regata Trieste-Portorose. Vi parteciparono 25 yachts, di cui otto della Compagnia della Vela. Il «Cremona» di Blaas vinse magnificamente la gara, conquistando per la seconda volta la Coppa Consaro.

Secondo fu «Eta» di Polesini. Il terzo e quarto premio furono vinti da «Libia» del comm. Di Sangro e Nina di Manyeri della Compagnia della Vela.

Fu assegnato anche un premio all'«Italia» di Reglic per aver fatto il miglior tempo. La Compagnia della Vela riportò così quattro premi su cinque.

Oggi si correrà la regata Portorose-Brioni.

IPPICA

Il gran Premio di Parigi

Parigi, 11

Gran Premio di Parigi. Semifinali. Al bosco di Vincennes era presente numeroso pubblico.

Repechage del Gran Premio città di Parigi: qualificati per le finali Sergent, Wan Bever, Jouhan Louis, Foulè.

Premio degli stranieri: 1. Leen, 2. Otto, 3. Gers.

Premio di Francia: 1. Peirode, 2. Louet, 3. Didien.

Premio franco-straniero: 1. Di Rot, 2. Louet, 3. Gers, 4. Didien, 5. Otto, 6. Leene.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia,,

La Bucintoro sul Lago di Misurina

Sabato mattina, alle 7, alla sede della Bucintoro si affollava irrequieta ed ansiosa una piccola folla di giovani (quasi tutti giovani di fisico, tutti di spirito indistintamente) che attendevano l'arrivo di due lancie che li trasportasse a San Giuliano. A vero dire, alle 7 una delle lancie c'era già. Mancava la cosidetta «caurlina», grossa barca a motore, destinata ad accogliere nei fianchi capaci gli esuberanti della lancia che era la superba «Cortina d'Ampezzo» della Società Dolomiti.

Finalmente la «caurlina» giunse, l'imbarco fu rapidamente effettuato ed i gitanti della Bucintoro, attraverso il Canal Grande, il Rio di Cannaregio e lo specchio terso della laguna pervennero alla prima mèta del viaggio: S. Giuliano. Quivi si distribuirono in una quindicina di macchine che attendevano in lunga fila. Sulla parte anteriore di ciascuna venne issato un gagliardetto fiammante, distintivo di riconoscimento.

La carovana raggiunse Cortina alle 15 circa. Gli stomachi, oltre il soverchio rimasti senza cibo, si satollarono completamente, anche se l'ora era tarda, nella magnifica veranda dell'Hotel Concordia.

Dopo la colazione, la folla dei gitanti si portò, in mesto pellegrinaggio, al cimitero della città, presso la tomba dell'eroico generale Cantore, a deporvi una corona di reverente omaggio.

Tra la vivissima commozione dei presenti, davanti al disadorno e semplice tumulo del generale, parlò con accento vibrato e profondamente sincero il cav. Zardinoni. Egli così si espresse:

Nell'austerità di questo recinto di morte e di gloria, di fronte alla visione delle Alpi solenni e maestose levanti al cielo le loro cime eccelse, che non conoscono bruttture e menzogne, qui ove lo spirito si compone a serenità suprema e ove ogni contrasto si acqueta, noi siamo oggi venuti in pellegrinaggio di riconoscenza e di amore. Presso la vostra tomba noi siamo venuti o generale Cantore, che esaltaste di vittoria in vittoria, le virtù eroiche della nostra gente, guidando la gioventù italiana nella sua marcia gloriosa verso trionfali destini.

Sulla tomba del Generale Cantore

Siamo venuti a salutare in voi la falange oscura di tutti gli eroi che pella difesa della patria immortale sono su queste balze caduti. A voi che per avere opposto il petto a baluardo dell'irruzione nemica riuscendo a preservarci dalla servitù, riposate sotto le zolle di questa terra redenta, noi offriamo l'alloro e il mirto fioriti in terra libera, al sole della giustizia.

E inchiniamo di fronte ai vostri tumuli la bandiera simboleggiante non indarno l'anima veneziana, significando con ciò l'omaggio delle nostre anime reverenti.

Dinanzi a voi tutti, morti gloriosi, inchiniamo pure la fronte e il pensiero, salutandovi con le parole che voi stessi pronunciaste nell'ora della gloria e del sacrificio: Viva l'Italia!

Il grido viene entusiasticamente ripetuto da tutti i presenti che sono vivamente commossi della toccante cerimonia, mentre l'alfiere per tre volte abbassa l'asta del vessillo sul modesto tumulo del grande generale.

La corona d'alloro adorna dei suoi nastri fiammanti che recano la scritta: *I canottieri della Bucintoro ai caduti della Patria* - 8 *luglio* 1921, viene posta sulla sommità della lapide ove è segnato il nome e la data del sacrificio.

I componenti il mesto pellegrinaggio si spargono poi per il Cimitero militare che è situato dietro a quello civile, e che alcuni soldati, muniti degli strumenti da lavoro, stanno definitivamente sistemando. Al centro dello spiazzo rettangolare, tutto regolarmente costellato di piccole candide croci, si eleva il monumento ai caduti. Ed è sul vertice di esso, circa le braccia della croce che lo sovrasta, che viene definitivamente inserita la corona di alloro che era stata provvisoriamente deposta sul tumulo del generale Cantore.

Il corteo quindi si scioglie, anche perchè il tempo, incerto fin dal mattino, per poco rasserenatosi, si è rifatto oscuro e minaccioso, impedendo la effettuazione della progettata gita nei dintorni. Molti vanno a schiacciare un sonnellino, qualche automobile parte per Misurina, sfidando la pioggia che comincia a cadere, i più si riparano nei caffè e nelle terrazze degli alberghi.

Il banchetto al Concordia

Alle 20.30 ha luogo il pranzo sociale al Concordia. E' presente il sig. Illuminato De Zanna, sindaco di Cortina. Al dessert giunge anche il dr. Trennez, commissario civile per il distretto politico dell'ampezzano. Il pranzo, servito con assoluta distinzione, si svolge tra la più schietta allegria dei commensali.

Allo sciampagna, insistentemente chiamato dai Bucintorini, il cav. Zardinoni si leva a parlare. Egli dice: Sono certo, o amici, di interpretare il vostro pensiero, rivolgendo un cordialissimo saluto al prof. Benzoni, rappresentante del Comune di Venezia, e ai rappresentanti di Cortina e della stampa veneziana che ci hanno seguiti e accompagnati nel nostro viaggio. E' nostro desiderio che i rappresentanti di Venezia e di Cortina sappiano che la festa odierna oltrepassa i confini di una manifestazione sportiva e che per essa la nostra gioventù intende ad esprimere il sentimento intimo e profondo dell'unione nazionale.

Venendo a Cortina attraverso infinite difficoltà, abbiamo sentito che avevamo una missione da compiere. Sentivamo il bisogno di riaffermare in questa terra infinita poesia dell'anima italiana, meravigliosa ai fratelli congiunti tutta la

Sentivamo che venendo sul lago che sovrasta diciotto volte il campanile di San Marco, noi portavamo alle popolazioni di queste montagne eccelse il tributo del mare.

L'oratore termina ricordando i fasti della liberazione di queste terre dalla dominazione dello straniero, ed inviando a tutti gli artefici di quest'opera, poeti, pensatori e martiri, che vollero ampliati e diffusi i confini d'Italia, il bacio della gratitudine della nostra grande patria.

Viva l'Italia! Viva la Bucintoro! — grida il cav. Zardinoni.

Le parole del presidente, dette con gran de fervore, vengono accolte da nutritissimi *urrah!*

A nome di Venezia il prof. Benzoni, assessore del Comune, saluta le autorità di questa città che è un paradiso, e il presidente della Bucintoro che tanto prodiga di sè per il bene della società stessa, il cui nome è un programma. Ma la Bucintoro ha dimostrato di saper fare del bene, non solo nel campo dell'educazione fisica. Recandosi al Camposanto a porgere un tributo di carità patria e fraterna, essa ha formulato un grave monito per chi dimentica i nostri morti.

Il prof. Benzoni conchiuse brindando alla Bucintoro.

E' applauditissimo.

Dopo di lui il dr. Trenner, quale rappresentante dell'autorità governativa, porge agli ospiti veneziani il saluto delle popolazioni di queste amene vallate e l'omaggio di Cortina, regina delle Dolomiti, a Venezia regina del mare. Termina gridando: *Viva l'esercito! Viva la patria! Viva il Re!*

Il triplice evviva viene più volte entusiasticamente ripetuto.

Brevi parole di grazie porge ai gitanti il sindaco di Cortina, a nome dei cittadini ampezzani, per la visita così gradita.

L'avv. Carlo Adorno propone infine che si concreti una manifestazione di plauso al cav. Giorgio consigliere benemerito ed entusiastico animatore ed organizzatore della magnifica gita.

Da Cortina a Misurina

L'invito viene festosamente accolto. Gli *hip, hip*, e gli *urrah, urrah*, diventano interminabili e frenetici. Ad essi tosto si aggiunge una novella quanto strana forma di acclamazione a base di: *tra, tra, tra*, specialità dei canottieri della *Patavium* che arrivano proprio in questo momento a rinforzare del loro numero e della loro vivacità esuberante l'allegria già altamente intonata della comitiva. Nelle vie di ortina intanto alcuni canottieri accendono fuochi di Bengala bianchi rossi e verdi. Le case, gli alberghi, le più prossime alture ne vengono soffuse di bagliori iridescenti, spettacolo di indicibile attrattenza.

Giunta l'ora del riposo, che non si può dire non sia bene meritato, i partecipanti alla gita si distribuiscono negli alberghi: Concordia, Vittoria e Alla posta. Passa la parola d'ordine: Sveglia alle sei!

Qualcuno torce il naso, qualche altro vivacemente protesta.

Ma poi il mattino tutti, o quasi, (qualche restio ad aprire le palpebre alla luce c'è sempre) si levano con prontezza, invitati dalla magnificenza della visione delle Alpi che il sole, sgombro il cielo della pesante nuvolaglia del dì innanzi, illumina traendone miracoli di riflessi e di luminosità.

Alle sette le automobili partono per Misurina, ove devono svolgersi le gare. La lunga teoria delle macchine si inoltra rombando nella fantastica regione boscosa di pini e rinnovellante di minuto in minuto, sempre nuove meraviglie, che attraverso il Passo di Tre Croci, conduce dalla Conca di Ampezzo al Lago di Misurina. Nessun incidente nel difficile percorso.

L'arrivo sulle sponde della grande tazza di Cobalto, contornata dalle più variate costruzioni ciclopiche che la natura abbia mai risposto a cerchio, ornandone le pendici basse di una policromia avvincente di gemme, si compie tra l'entusiasmo di una folla fitta che attende già da tempo provenuta da località svariate, il cominciamento del nuovissimo spettacolo.

Le gare sul lago

Ogni cosa viene rapidamente approntata e alle 9.10, davanti alla folla assiepata sulla riva del lago che costeggia la strada, tra il cui folto e tumultuoso gruppo, si eleva sventolando alla fresca brezza montanina, il rosso-dorato vessillo della Bucintoro le imbarcazioni ordinatamente sfilano, incidendo delle loro prore snellissime corrugato del lago.

Lo spettacolo è meraviglioso. Sopratutto per il contrasto tra la sostanza del fatto che si svolge, che è pura espansione di venezianità, e le linee del paesaggio in cui esso mirabilmente s'inquadra. Se si pensa alla forza di questo contrasto che pur è suscitatore di perfette armonie, appare miracolosa l'opera di quelli che si assunsero l'iniziativa dell'organizzazione della gara.

Terminata la sfilata, le imbarcazioni secondo il turno e l'ordine stabiliti nel programma, si dispongono successivamente in posizione di partenza per le dispute dei vari premi.

L'attenzione del pubblico ad ogni prova si fa più intensa. Grida di incitamento, accompagnate da motti scherzosi, si rivolgono a questo o a quel canottiere. Quando l'arbitro spara il colpo di pistola prescritto a comandare la partenza i rematori curvi nello sforzo della prima remata, imprimono la spinta iniziale alle imbarcazioni, l'attenzione si tramuta in silenzio vigile e ansioso.

Nell'esasperazione della lotta, nella fiducia della vittoria o nella tema della sconfitta, i muscoli dei vogatori si tendono, i colpi di remo si fanno più frequenti, e i gusci allungati slittano volta a volta come freccie diritte al segno, verso l'isolotto verde che si trova nella zona ovest del lago. Mentre le distanze si stringono l'isolotto viene sorpassato e i canotti, già per lo più in ordine definitivo d'arrivo, si ravvicinano al punto d'onde fu data la partenza.

Rabbiose sono le ultime vogate, più rabbiose per altre grida degli amici e dei fautori di questo o di quel gareggiante, per indurlo a perseverare o ad accelerare, fu determinato comunque al trionfo.

Più interessante della prima gara, quella delle venete a due, riesce la seconda delle yole a quattro (ambedue fra Bucintorini), con fortissimo vantaggio brillantemente vinta dai recanti bandiera blu.

Con tenacia combattuta è pure la lotta delle due yole montate dai padovani. Quella col pennoncino bianco batte l'altra contrassegnata dal pennoncino blu.

Più di tutte le precedenti però, il pubblico appassiona l'ultima gara tra due yole a quattro: l'una montata da Bucintorini, l'altra da canottieri del Patavium. I primi, che sono applauditissimi, vincono dopo lotta serrata e implacabile per un paio circa di lunghezze.

Sono le dieci e trenta e la maggior parte di quelli che erano venuti da lontane località ad assistere allo spettacolo, rimontano nelle automobili, che non avevano cessato di affluire per tutta la mattinata dalle più disperate provenienze, e ne affrettano il rombo, incamminandole verso la.... colazione. I soci della Bucintoro e quelli del «Patavium» trovano a lor volta ospitalità nella «salle à manger» dell'Hôtel Misurina-Vecellio, dove consumano un pasto ottimo ed abbondante. Alle frutta il cav. Zardinoni pronuncia alcune vibranti espressioni di saluto e di ringraziamento ai canottieri di Padova, venuti a portare su queste alpestri cime il soffio di vitalità del nostro Veneto. Egli avverte altresì che farà konsegnare ai vincitori della gara alcune medaglie perchè servano a rammemorare la fulgida, indimenticabile manifestazione di Misurina.

L'oratore è molto applaudito.

L'elenco dei premiati

A nome del «Patavium» replica ringraziando l'avv. Bevilacqua, segretario della Società padovana, che inneggia alle virtù dei Bucintorini che vollero far bagnare le salde carene delle loro imbarcazioni nelle purissime acque del lago di Misurina e sventolare il vessillo glorioso di venete memorie sulle vette delle Alpi.

Entusiastiche acclamazioni accolgono le parole dell'avv. Bevilacqua, dopo di che il signor Cesare Olgeni, *trenner* della Bucintoro legge l'elenco delle gare e dei premiati. Eccolo:

I. *Veneta a due*: (m. 1400, con giro di boa) — 1. Bleu: Solesin, Bortoli Umberto; 2. a due lunghezze, Verde: Mattiazzo, Sandi; 3. Rosso: Dissera, Schierato; 4. Bianco: Adorno, Mascarin Giulio.

II. *Yole a quattro*: (m. 1400, con giro di boa) — 1. Bleu: Mascarin Carlo, Fassio Angelo, Scarpa Luigi, Gioda Giovanni. Timoniere: Dorigo Paolo; 2. Bianco: Coin, Da Venezia, Bevilacqua, Tassinari. Timoniere: Barbon; 3. Rosso: Fontanella, Marzato, Teran, Gasparotti. Timoniere: Rosada.

III. *Venete velocità*: (m. 700 in linea retta) — 1. Bleu: Solesin, Bortoli; 2. Rosso: Dissera, Schierato; 3. Bianco: Adorno, Mascarin Giulio; 4. Verde: Rosada, Scarpa.

IV. *Yole di mare a quattro* del «Patavium» di Padova: (m. 1400 con giro di boa) — 1. Palamidessi, Grigolon, Fusio, D'Alvise. Tim.: Bevilacqua; 2. Pendini, Pressato, Gelotto, Sacerdoti. Tim.: Burlini.

V. *Match* di yole a quattro tra Bucintoro e «Patavium»: (m. 1400 con giro di boa) — 1. *Bucintoro*: Fasolato Luigi, Da Venezia Aldo, Adorno Carlo, Gasparotti Amedeo. Tim.: Bettini Aldo. — 2. *Patavium*: Pendini, Pressato, Gelotto, Sacerdoti. Tim.: Burlini.

Direttore delle gare e starter fu il signor Cesare Olgeni; Giudice d'arrivo il signor Antonio Giorgio.

I nomi dei vincitori vengono, man mano che la proclamazione continua, accolti da «urrah» e da tra-tra-tra fragorosi. Le cristallerie sulla tavola e i vetri delle finestre tintinnano. Grande e soddisfatta stupefazione per quel che d'insolito avviene nella sala, in quanto stanno curiosando, nella padrone dall'albergo, una bionda con due grandi lenti indagatrici e nei turisti d'oltr'alpe non avvezzi a tanta schiettezza di giocosità. Non si scompone invece per nulla una massiccia e formosa cameriera, esemplare insigne della razza cadorina, cui molti, troppi ahimè! dei giovani e focosi commensali guardano, come a una pesca romsea e fragrante, vicino a cui stia un cartellino con la dicitura: Non si tocca, le cupidità di una turba di ragazzini voraci. Qualcuno tenta anche d'infrangere il solenne divieto.

Il viaggio di ritorno

Prima delle 14 si riparte per Cortina. Il ritorno della spedizione avviene, generalmente, con ordine e regolarità. Disappunto minimo: l'accidentale guasto al serbatoio di una macchina costringe alcuni gitanti a piedi per qualche chilometro e un'altra macchina a un faticoso lavoro di traino.

Ma tutto felicemente si risistema a Cortina. Anche il serbatoio danneggiato. Di modo che alle 20 senza eccezioni, dopo una vertiginosa discesa delle alpi in pianura, i gitanti si ritrovano insieme, per l'ultimo pasto comune, nell'albergo Antoniazzi di Conegliano. Al dessert parlano ringraziando ed inneggiando alle fortune della Bucintoro, l'ing. Marchiari della «Patavium», e il cav. Zardinoni, il quale espressi i sensi della sua riconoscenza a quanti hanno dato il loro contributo perchè la festa riuscisse nel modo più confortante, addita come suoi principali collaboratori nel difficile lavoro di organizzazione il signor Giorgio, il cassiere della Bucintoro signor Malvezzi, il valoroso socio signor Mascarin.

Applausi vivissimi coronano le parole del vice-presidente. Sciòltasi la riunione, si riparte in automobile per S. Giuliano, dove avviene il trasbordo dei gitanti dalle macchine nella lancia e nella «caorlina» della Società Dolomiti.

L'arrivo a Venezia si effettua verso la mezzanotte. Il passaggio delle imbarcazioni lungo il Canal Grande è reso fantasticamente vario dall'accensione di fuochi di bengala.

Con l'organizzazione della giornata di regate a Misurina, la Bucintoro ha compiuto una nobilissima manifestazione di genuina venezianità e di italianità purissima.

Gravissimi ostacoli si frapponevano all'attuazione dell'iniziativa e ad un regolare svolgimento delle varie parti del programma. Eppure tutto fu superato felicemente, anzi nel modo più brillante, mercè un così largo, generoso e veramente signorile impiego di mezzi, da imprimere alla gita un carattere completamente diverso da quello che, consuetudinalmente, simili manifestazioni contraddistingue.

Lode dunque senza riserve, anche da parte nostra, a chi così sapientemente e nobilmente sa mantenere alte e vivide le più belle tradizioni della nostra città e lo spirito della nostra forte gioventù.

Ci sembra doveroso ricordare che i principali artefici di quest'opera, furono il cav. Zardinoni, vice-presidente della Bucintoro, i consiglieri signori Giorgio, Cota, Marigo e il cassiere Malvezzi. Ci perdonino gli altri che qui non nominiamo, per necessità di stringatezza.

Le imbarcazioni e parte delle automobili che trasportarono il centinaio di gitanti sulle Alpi, furono prestate dalla Società Dolomiti, le altre macchine gentilmente offerte da soci ed amici, tra cui ricordiamo i signori Marcon e Marigo.

La riunione atletica di Milano

Milano, 11

La riunione atletica organizzata dall'Unione Sportiva d'Italia ha assunto esito brillantissimo. Eccone i risultati:

Americana, metri 5000: 1. Sport Club d'Italia (Negri e Lantini) in 14 e 51; 2. Sport Club Volta (Benzoni e Rovida) in 15 e 19; 3. Pompieri di Milano in 15 e 33; 4. Pro Patria di Busto Arsizio.

Finale, metri 400: 1. Picco di Lucca m. 15 in 51" e due quinti; 2. Cavallari dello Sport Club d'Italia metri 31 in 51" e tre quinti; 3. Bonini di Gallarate.

Handicap metri cento: 1. Bottini dello Sport Club d'Italia; 2. Bonaccini id.; 3. Ferrini; 4. Frigerio.

Handicap metri mille: 1. Ferrario della Unione Sportiva Milanese, metri 100 in 2 e 35"; 2. Porro Arturo; 3. Sauro dell'Internazionale a 5 metri.

Handicap di marcia metri 5000: 1. Pavesi, 2. Volpi, 3. Pozzi, 4. Carzi, 5. Voltolini.

ANNIVERSARI

Il martirio di Battisti e Filzi

Quanto maggiormente ci allontaniamo, nel tempo del giorno tragico e solenne dell'olocausto dei due grandi Trentini, tanto più quelle figure ci appaiono alte e luminose nei gigantesco quadro della guerra mondiale. gombra di parecchie inesatte notizie, diffuse subito dopo la cattura dei due magnifici Martiri, la narrazione del loro sacrificio si può oggi redigere con maggiore sicurezza di verità svelando sempre più la grandezza michelangiolesca e shakspeariana delle anime purissime, sacrate, volonterosamente, generosamente, serenamente alla redenzione della loro terra. Ed oggi, più che mai per l' addietro, le genti di Trento e di Rovereto sentono l' imponenza di quei loro figli, assurti alle eccelse vette del Martirio e della gloria. Sentono che Essi sono gli Arandi, gli Apostoli di una Italia nuova, più forte, più grande, e, con commovente plebiscito, inchinano le bandiere ,spargono fiori sulle tombe, racchiudenti le spoglie sante.

«Olim meminisse juvabit!» Conviene ricordare per gli italiani immemori, che con soverchia leggerezza allontanano il pensiero e l' animo dalla visione degli spaventosi, eppur divini sacrifici, coi quali il Paese acquistò la Vittoria, la redenzone dei suoi figli oppressi, i beni della pace. Conviene ricordare per tutti coloro che, in alto ed in basso della classe sociale, si ubbriacano di una falsa rettorica per giustificare volgari appetiti materiali, dimenticando o fingendo di dimenticare che la sola forza di un popolo sta nella luce di un ideale, e che senza un' altissimo contenuto etico degli animi, non è possibile, così agli individui, come alle nazioni ascendere verso un scuro progresso, verso una vera felicità. La divina gioia della Vittoria, che inebriò l'anima nostra nel novembre 1918, non fu forse la risultante dell' ideale meraviglioso perseguito con fede incrollabile dai nostri combattenti ,dai nostri cinquecentomila morti sul campo dell'onore, dai nostri Martiri patriottici?

Nella notte sul 10 luglio 1916 gli intrepidi ed infaticabili alpini del battaglione «Vicenza», si lanciavano alla conquista delle cime più elevate e del Monte Corno. Fra quei meravigliosi soldati della montagna si trovavano, esponendosi, primi fra i primi, come sempre, Cesare Battisti e Fabio Filzi. Dopo alcune ore di una mischia furibonda gli austriaci venivano respinti ed i nostri alpini si impadronivano delle vette contrastate. Ma, frattanto, il nemico aveva ricevuto copiosi rinforzi. Parecchi battaglioni di Cacciatori Imperiali risospingevano innanzi le loro truppe battute. I valorosi alpini del battaglione «Vicenza» si trovarono avvolti da ogni lato. «Che fare?» chiese un ufficiale a Battisti; «Resistere!» rispose, accigliato, ma calmo, l'eroico trentino. Sopra un pezzo di carta scrisse a matita: «Siamo trincerati sulla Selletta; siamo una quarantina ancora validi; potremmo resistere per un'ora». «Prendi e porta in fretta al Comando» disse ad un alpino.

Il soldato ,preso il messaggio, si allontanò, ma, fatti pochi passi, cadde fulminato da un proiettile. Nel frattempo un plotone della compagnia del Battisti, comandato da Filzi, sempre più stretto dal nemico, veniva fatto prigioniero. Il Filzi fu subito riconosciuto da un suo antico compagno di scuola, il tenente austriaco Bruno Franceschini. Pochi istanti dopo anche Cesare Battisti cadeva in potere dell'odiatissimo nemico.

I due eroici italiani, coi polsi avvinti dalle catene, ma diritti, e fieri in volto, vennero trascinati a Trento tra le contumelie di una plebaglia inconscia e prezzolata, di ufficiali e di soldati indegni di tal nome, di donne malfamate. Entrarono in Trento su carretti separati, fra imprecazioni e sputi. Tradotti nelle prigioni del Castello del Buon Consiglio subirono un processo che fu una ipocrita, infame, crudele formalità poichè la pena di morte era già stata stabilita prima che esso incominciasse, come era pure partito da Vienna il giorno avanti il carnefice Lang.

Il 12 luglio nel fossato del Castello l'Austria immolava, con feroce voluttà, le sue vittime. All'esecuzione assistevano numerosi ufficiali, truppa, ed anche qualche borghese. Il primo ad essere trucidato fu Cesare Battisti, che morì gridando :«Evviva l'Italia! Evviva Trento italiana!». Seguì poi, nel martirio e nella gloria Fabio Filzi, che si spense con superba fierezza. Alle ore 19 e 38 la grande tragedia era compiuta ed il martirologio patriottico italiano aggiungeva, alla sua schiera numerosissima, due nuovi spiriti immortali.

Mentre nel Castello di Rovereto trasformato in un monumentale Museo di Guerra si vanno raccogliendo, con religione d'amore, tutti i ricordi, i cimeli, e reliquie appartenenti a Fabio Filzi, in una casetta, nella medievale piazza sottostante la rocca, i due vecchi genitori del Martire vivono mestamente raccolti, nel loro dolore e nella loro gloria. E' una corona di spine quella che il destino pesò sui loro capi canuti, ma è altresì un serto di lauro; lauro tanto più rigoglioso in quanto al sublime sacrificio di Fabio, tennero dietro le morti di altri due figli, l'uno, ucciso sul campo, di fronte al nemico, l'altro spentosi, poche settimane or sono, in conseguenza di una terribile malattia contratta durante la guerra. Fra tante rovine domestiche i due nobilissimi vegliardi ergono fieramente il capo, e pure con l'animo traziato, si mostrano orgogliosi di avere sacrificato sull'altare della Patria quanto a loro era più caro, la miglior parte di loro stessi, il più puro sangue del loro sangue. Ed oggi, che si compie il lustro del martirio e dell'apoteosi di Fabio, da tutti i cuori veramente italiani, salga alla coppia solitaria ed austera, un omaggio di riconoscenza profonda, di devozione senza limiti.

GIROLAMO CAPPELLO

La festa militare di Torino

Torino, 11

Alla presenza della Principessa Letizia, del duca e della duchessa di Genova con i figli, e di tutte le autorità civili e militari, si è svolta ieri allo stadio una interessantissima festa militare. Si svolsero le gare di scherma, di box, esercitazioni di bersaglieri ciclisti e di cavalleria, di motociclisti, artiglieria e di tancks con abbattimento di ostacoli. Molti aereoplani volarono a bassa quota, lanciando messaggi. Grandi applausi accolsero le singole esercitazioni.

Deposito di bombarde scoppiato

Trento, 11

Il vicino borgo di Serravalle, già dalla guerra martoriato e rovinato quasi interamente, ha corso ieri il pericolo di essere per la seconda volta annientato nelle sue case che risorgono e si rifanno.

La compagnia di rastrellamento dei proiettili giacenti inesplosi e depositati in diverse caverne a ridosso del paese. stamane, nonostante un contrario avvertimento, fece scoppiare un enorme deposito di bombarde accumulate nella caverna più vicina all'abitato.

Ne avvenne uno scoppio formidabile che infranse vetri, fece crollare muri e volte con una pioggia di scheggie di ferro e di materiale che mise in pericolo la vita delle persone sparse nella campagna in un raggio di due chilometri.

Non vi sono danni agli abitanti ma considerevolissimi ai fabbricati.

Le autorità indagano per colpire i responsabili e punirli severamente.

Teatri e Concerti

Teatri e Concerti

"La Morosina,,

commedia in 3 atti di A. Fraccaroli

(Goldoni 11 luglio 1921)

La commedia recitata iersera al *Goldoni* dalla compagnia di Maria Melato può esser stata, è stata certo, una sorpresa per il grande pubblico che non conosceva l'autore se non dalle sue cronache ironiche e dal suo humour giornalistico. Per coloro che conoscono Arnaldo Fraccaroli nell'intimità del suo temperamento artistico, la *Morosina* non è stata affatto una sorpresa; e questi tre atti, anzi, corruschi di atteggiamenti drammatici e di intenzioni severamente psicologiche e appassionatamente sentimentali, erano attesi. Direi, quasi, che li attendeva la nostalgia medesima dello scrittore insofferente della prigionia costituitasi, durante anni ed anni di lavoro, col viluppo inesausto delle frasi e delle trovate brillanti. E un'altra nostalgia li attendeva, nell'autore, la nostalgia di Venezia. Fraccaroli, come tutti i veneti è un veneziano d'anima; le fortune della sua carriera lo hanno portato un po' dovunque; ma la sua anima lo riconduce ai colori e alle luci di Venezia con caldi desideri pieni di un lirismo suscettibile di meravigliare chi abbia l'abitudine e soltanto quella, di un Fraccaroli aderente lepidamente alle meno vaporose vibrazioni della vita quotidiana. Il primo atto della *Morosina*, indubbiamente il migliore dei tre che abbiam udito iersera, tradisce e sviluppa questa duplice nostalgia cui ho accennato. Dopo poche battute di introduzione traduce lo spettatore in un mondo che è molto più simbolico che non reale, molto più l'imagine concreta di un palpito di vasta poesia che non un quadro obbiettivo e folkloristico di vita locale. L'origine del dramma, la scena tra Morosina ed Enzo, di cui parlerò subito raccontando l'intreccio brevemente, è in un brivido che definisce due temperamenti, li illumina non tanto l'uno all'altro, quanto a sè medesimi. La proiezione nel domani di quel brivido, come un ponte del destino lanciato nell'avvenire di due esistenze, o meglio di una esistenza, l'esistenza della Morosina, sospinge, mina, conduce, poi il dramma. Chi ne smarrisce per via la suggestione smarrisce per via anche il senso della commedia il cui tono di umanità sembrerà allora diminuire di intensità di spasimo, perdere di veridicità.

La Morosina è una fiera fanciulla veneziana fuggita alle lusinghe e alle comodità della equivoca casa materna. Sua madre, la Zanze, s'è fatta una ricchezza vendendosi; alla Morosina sarebbe facile, con la sua bellezza. accrescere cotesta ricchezza: invece ella vive duramente, sola, onestamente, lavorando, di conterie, portando lo scialle, studiando il canto, educando la voce d'oro e lo spirito ardito alle maggiori altezze. Transita tutte le sere, rincasando, da un Campiello ove s'attarda ad attenderla qualche ammiratore fatuo ch'ella sdegna mentre le sue amiche, che la conoscono, ne ridono allegramente. Una sera tra gli ammiratori capita per caso un giovine pittore, convalescente di una grave malattia, al quale adunque il mondo apparisce nuovo, Zeno. La novità del mondo e ciò che la vita offre di soave a chi rifiorisce, si riassume improvvisamente, per Zeno alla vista di Morosina nel vespero che incupisce e in Morosina medesima. E', cioè, l'attimo in cui per la prima e per l'ultima volta, forse, la spontaneità della commozione suggerisce parole che hanno un valore estremo incancellabile; ed egli le dice sinceramente, ed ella sente la sincerità ed il valore di quelle parole. Così d'incontro tra due estranei diventa repentinamente solenne, ed essi possono drammaticamente proporsi e rifiutare come si conoscessero da lungo tempo, qualchecosa che è comunque, di un'importanza decisiva per la loro vita. Egli le propone di andar con lui, ella lo respinge non pur offesa quanto per l'orgoglio di voler salire al bene dell'amore per la propria strada, fieramente, donando non accettando, scegliendo da pari a pari, non lasciandosi scegliere o cogliere.

L'ombra della sera divide Morosina e Zeno. Col tempo Zeno diventa un celebre pittore, Morosina una celebre cantatrice; il pittore ha coronato ciascuno dei suoi successi con l'arco delle braccia di una nuova amante, ed ora è la volta di una principessa Blasko; ma la Morosina di successo in successo ha scolpite maggiormente nel cuore le parole del vespero veneziano. Ed esse sono oramai così profondamente incise che somigliano una ferita dolorante; per guarir la ferita bisogna rileggerle ad alta voce a chi le ha dettate. Così Morosina, in Roma, va a trovare Zeno immemore nel suo studio Essa sa che c'è con lui, in quel momento, la principessa Blasko. Lo sa tanto bene che nel medesimo studio ha dato appuntamento al marito della rivale. Entra e la fuga dietro a qualche paravento, seminuda, e la consiglia a vestirsi; e al pittore irritato rammenta la lontana sera della proposta piena di abbandono. Non la voleva egli allora? Eccola: e degna. Adesso ella ha il diritto del suo amore che quella sera avrebbe potuto essere scambiato come una dedizione volgare e venale. Adesso ella lo chiama a sè. Ma Zeno non comprende. E' inferiore all'ardua mentalità della Morosina: d'altronde la principessa Blasko, offesa lo incita contro la cantante ch'esce pertanto ironicamente vindicatrice dal drammatico incontro perchè Arnaldo Fraccaroli le presta un bel ripiego scenico: una sentimentalmente battuta dalla rivale

Al terz'atto la ritroviamo, nel suo camerino di teatro, trionfante dopo una serata di delirio d'ammirazione per la sua interpretazione di un'opera nuova. Tutti sono ai suoi piedi; autori, critici, editori. Zeno pensa essere quello il momento migliore per salire della fanciulla, per discarnarne la passione o il capriccio per separarsene definitivamente da sè. Eccoci dunque alla spiegazione definitiva. E nella spiegazione l'uomo si inabissa, la Morosina sale sempre dippiù. Per giustificarsi egli le dice: «Voi avete l'arte e la gloria» ed ella gli risponde: «Ho anche l'amore, l'amore mio che resta intatto. In voi amavo il mio amore: con voi è crollato il fantoccio ma l'amore resta». Zeno comincia a comprendere finalmente il carattere della donna, ma ahimè troppo tardi. Troppo tardi, apprendendo che la Morosina aveva rinunciato a concludere contratti fantasticamente favorevoli soltanto per non rendersi schiava dell'arte mentre la speranza la sospingeva verso la libertà dell'amore conquistato, tenta di riaccostarsi a lei, di rientrare nel cuore di lei. Ella che, povera, s'era rifiutata al sospetto del denaro, si rifiuta al sospetto della pietà, opponendo il silenzio alla parola amore che torna sulle labbra del pittore.

Materia, questa, per un dramma tutto interiore; dura a vestire di forme esterne teatralmente avvincenti; difficile perciò mantenersi, col solo fremito che la percorre sotto, in un'atmosfera di interesse commosso. Lo spettatore che di scena in scena prosegue, abbandonandosi all'andamento dell'azione, da quella fondamentale del primo atto tra Zeno e Morosina viene gradatamente separandosi dai protagonisti; la figura di Morosina gli si isola in una atmosfera di irrealità sempre più impenetrabile, quella di Zeno si sperde invece in una inconsistenza che l'imbarazzo fa più penosa. Arnaldo Fraccaroli, tutto preso dalla poesia della concezione iniziale della figura di Morosina è caduto, rispetto al pubblico, nel grave errore di ritenere che il riverbero di luce veneziana che si diffonde dal primo atto della sua commedia fosse sufficiente ad intonare, almeno, gli sviluppi successivi della commedia. Questo, invece, non è accaduto; raggiungere un tale risultato è, d'altronde risolvere, sulla scena di prosa, uno dei più formidabili problemi di tecnica; l'aver tentato di risolverlo torna quindi ad onore del Fraccaroli che ha impresso alla sua *Morosina* segni non dubbi di una squisita nobiltà e maturità d'arte

Un pubblico imponente per numero e per eleganza è accorso iersera alla rappresentazione: un pubblico che, dopo aver applaudito quasi unanime con tre lunghi battimani al primo atto, si divise in due campi al secondo e al terzo, talchè le successive numerose chiamate agli attori ed all'autore furono, specialmente alla fine, vivamente contrastate.

Maria Melato fu una Morosina piena di impeto, di ardore, di corruccio e di fierezza. Ottimo Zeno il Sabbatini.

Stasera replica di *La Morosina*.

GINO DAMERINI.

I concerti veneziani a Ferrara

Ferrara, 11

In questi giorni il pubblico ferrarese ha gustato con grande piacere i concerti veneziani eseguiti da 400 voci raccolte fra le società corali: Orfeonica, Rossini, Veterani, Mazzolani e fra le signorine delle scuole medie della città.

Sono stati eseguiti: «La cena degli Apostoli», il coro del Nabucco, Gerusalemme, Lombardi ed i cori popolari del Verdi.

I concerti hanno avuto luogo con un crescente successo nel cortile dello storico castello estense. Fra breve l'esecuzione verrà ripetuta a Verona.

Carlo Micheluzzi a Ferrara

Ferrara, 11

Dopo fortunate recite della compagnia drammatica Giorda Bolognesi Lambertini, che annovera fra di essa artisti di valore, avranno luogo dall'11 al 20 recite della compagnia veneziana di Carlo Micheluzzi.

Si annunzia una importante esumazione: «Baruffe chioggiotte» del Goldoni.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 21 «La Morosina»
Malibran - Ore 9.30 «Il Barbiere di Siviglia»
Cinema Teatro Progresso - 3,a Serie «Il tesoro dei Keriolet»
Campo S. Elena — Parco di divertimenti, Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.
Stab. Bagni Lido, Concerto ore 15.30-18.30

La vendita della villa di Gardone

Roma, 11

Il Ministro dell'industria on. Belotti ha autorizzato la vendita a Gabriele d'Annunzio della villa di Gardone Riviera dove il poeta abita tuttora. Essendo la villa di proprietà di un suddito tedesco, era stata posta sotto sequestro.

Un ferito in un'imboscata comunista

Castelfranco Emilia, 11

Il fascista Pelloni Michele di anni 17 dopo essersi trattenuto a Piumazzo, frazione del comune di Castelfranco, insieme a pochi amici, verso le ore 24 si dirigeva da solo alla propria abitazione allorquando, giunto in località Bivio Trenti, fu improvvisamente fatto segno a ben sei colpi di rivoltella, sparatigli da due individui che si eran posti in agguato lungo la via. Uno dei colpi ferì gravemente il Pelloni sotto l'ascella destra.

Egli ha riconosciuto i suoi aggressori nelle persone di Bruni Raffaele, noto pregiudicato ed assessore comunale socialista e Bassi Evaristo di anni 23. Entrambi sono stati arrestati. Il ferito è stato subito trasportato all'ospedale Maggiore di Bologna.

IL GIORNALE DELLA SERA può essere acquistato, oltre che dagli strilloni, anche nelle Edicole e dai tabaccai.

COSE D'ARTE

L'inaugurazione della Mostra al Circolo Artistico

Ieri mattina è stata inaugurata la Esposizione per il Circolo Artistico, nella Libreria del Sansovino. Assisteva un pubblico numerosissimo ed eletto, il prefetto, l'assessore Orsi per il Sindaco ed altre autorità e notabilità cittadine.

La cerimonia inaugurale si svolse nella sala dei Filosofi.

A nome degli artisti parlò brevemente il prof. De Stefani, applaudito. L'assessore Orsi portò il saluto e l'augurio del Comune di Venezia al Circolo Artistico ed all'Esposizione.

Quindi il senatore Antonio Fradeletto pronunciò il magnifico discorso inaugurale, seguito con profonda attenzione dall'uditorio.

Allorchè fui cordialmente invitato ad inaugurare questa Mostra — dice Antonio Fradeletto — i profitti della quale sono in parte destinati a contribuire all'allestimento del nuovo Circolo Artistico che deve sorgere nella nostra Venezia, io accettai con eguale cordialità. Accettai, ricordando di avere trascorso 25 anni non dirò i più sereni, ma certo i più laboriosi della mia vita in quotidiana consuetudine con gli artisti, amandoli sempre, anche quando dovevo dissentire da loro e, nell'impeto delle controversie, li investivo con... tuoni senza fulmini.

Questo è, dunque, come un ritorno in famiglia ed i ritorni in famiglia, siano pur brevi, confortano l'anima e quasi la ringiovaniscono, riconducendola a ritroso del tempo.

Durante la famigliarità di un quarto di secolo, molte cose ho potuto osservare intorno alle condizioni del ceto artistico, e se l'occasione e l'ora lo consentissero, potrei tracciarvene un quadro non infedele. Mi restringerò ad accennare di volo ad un carattere spiccato della loro vita collettiva: la disgregazione.

Le antiche corporazioni, o come si chiamavano a Venezia *consorterie*, a cui appartenevano indistintamente artisti ed artefici, rappresentanti insigni della cosidetta arte pura, e rappresentanti modesti delle arti ornamentali, sono da lungo tempo scomparse, come è venuto sciaguratamente scomparendo il concetto che le informava e che oggi aspiriamo a resuscitare: quello cioè della unità sostanziale dell'arte sotto la molteplice diversità delle sue forme. D'altro lato, le mutate condizioni dell'esistenza, le sue difficoltà pratiche, le nuove esagerate abitudini di decoro esteriore, sopra tutto le preoccupazioni economiche, hanno quasi interamente bandito lo spirito spensierato e un pò sbarazzino di un giorno, lo spirito di *compagnonnage* che raccoglieva gli artisti in giocondo brigate attorno alla bottiglia o al fiasco di vino paesano: brigate rumorose, zazzerute, talora scapigliate che gli uomini della mia generazione rivedono cogli occhi della memoria. E mentre ora le classi operaie danno esempio costante e meraviglioso di solidarietà (anche se questa ci sembri talvolta male intesa e male applicata) gli intellettuali procedono divisi, indisciplinati sbandati e fra questi sono in prima linea gli artisti, perchè la psicologia dell'artista si fonda sulla coscienza vigile, gelosa, ombratile, della propria personalità.

Per attenuare codesta disgregazione, per creare dei nuclei di unità, furono fatti e si fanno sforzi assidui di buon volere. Fra questi è la iniziativa inaugurata dalla presente Esposizione, alla quale hanno concorso, con dono fraterno d'opere, artisti non solo veneziani ma di altre parti d'Italia.

Riusciranno i promotori a vincere i primi e non lievi ostacoli? Confido. Vivrà lungamente l'opera loro? Darà frutti durevoli? Sarei poco sincero se a questi due interrogativi rispondessi con un sì tranquillo e sicuro, quando penso alle altre simili iniziative, nate tra l'entusiasmo, fiorite per breve ora e con altrettanta rapidità sfiorite. Può essere mortificante per il mio amor proprio, ma io devo pur ricordare che l'ultimo Circolo Artistico veneziano, da me presieduto, morì all'indomani di un grande congresso internazionale d'arte che esso aveva degnamente organizzato, quasi che il magnifico successo, invece di temprare e incitare le forze, le abbia fiaccate ed esaurite. Non riesco dunque a liberarmi dal dubbio: ma, badate, è un dubbio che intende ammonire, non già scoraggiare. Dirò anzi che le prove fallite o incompiute del passato non devono distogliercì dal ritentare con più efficaci avvedimenti. Il seme del bene, rimasto sterile oggi, può domani germogliare e crescere in pianta, se sparso in terreno meglio disposto.

Ad un proposito segnatamente io do lode: a quello di ricostituire la *Opera di assistenza per i vecchi artisti poveri*, sorta ed eretta in ente morale sotto il governo austriaco, poi, attraverso a svariate vicende, venuta sfortunatamente meno.

Vi sono miserie collettive che si impongono pel numero e per la minaccia sociale che esprimono: vi sono miserie individuali che si mettono volentieri in mostra e stendono la mano: ma altre esistono, discrete e pudiche, che nascondendosi al nostro sguardo, facilmente si ignorano o non si avvertono o si dimenticano. Così la vecchiaia dell'artista probo, cui arrisero i fantasmi lusingatori della bellezza, non le realtà compensatrici della fortuna è tra le disavventure più celate agli occhi dei volgari e più degne di commuovere gli animi gentili. Dovere di umana solidarietà comanda di confortarle senza umiliazioni: e a questo fine benefico mira l'opera che si vuol provvidamente richiamare a nuova vita.

Nè le mie sono parole soltanto. Quando imperversavano le furie della guerra, in questa nostra Città, squallida, ravvolta nel silenzio e nel buio, colpita terribilmente dall'alto, minacciata di morte, eppure divinamente bella, così bella come non fu mai, mentre si provvedeva con larghezza a tanti altri bisogni, io pensavo anche alle sorti neglette degli artisti. Allora promossi e organizzai a Milano e Torino le Esposizioni delle Tre Venezie, col presentimento sicuro della vittoria che doveva ridare alla patria le Alpi della Venezia Tridentina e le sponde della Venezia Giulia: allora raccolsi i primi fondi per la istituzione di una Cassa di assistenza fra gli artisti, coi quali potei sovvenire giovani poveri, spronandoli al lavoro e alleviare necessità angosciami di vecchi. Mi assecondò in questa impresa con la sua consueta alacrità e diligenza di amministratore il cav. Romolo Bazzoni al quale io non esito a rendere pubbliche grazie, perchè amo seguire la vecchia tradizione della buona memoria e della riconoscenza, anche se vedo che intorno a me si preferisce quella più facile e comoda dell'oblio.

Ebbene, i fondi da me raccolti che rappresentano in titoli e valori la somma di L. 57.743, io consegnerò alla presidenza del Circolo Artistico, affinchè li amministri e ne usi per i fini sociali. Pongo una sola, inderogabile condizione: che il capitale rimanga intatto e si distribuiscano in sussidi o si impieghino in acquisti soltanto gli interessi.

Signori, i discorsi finiscono generalmente con una calda perorazione: io ho preferito, per questa volta, una conclusione più pratica. Fraternamente offro. Gli artisti fraternamente accettino.

Il magnifico discorso dell'illustre oratore fu applaudito più volte con calorosissimi applausi.

Autorità ed invitati procedettero quindi alla visita delle sale.

UN'ALTRA VIRTU' DEL RADIO RIVELATA

Un prodotto curativo di efficacia vitale sorprendente

Era trapelata da qualche tempo la voce di una nuova applicazione di una importante scoperta, che avrebbe sollevato gran de rumore nel campo terapeutico; e la voce era accreditata dal particolare che Clinici e Medici illustri di Bologna, procedevano ad esperienze che davano di giorno in giorno risultati sempre più sorprendenti. Si diceva che pazienti e difficili indagini avevano rivelato un'altra virtù del radio, il prezioso, miracoloso elemento scoperto dai coniugi Curie.



M.me CURIE *la scienziata che ora in America riceve tanti onori*

Sulle esperienze si manteneva il più discreto riserbo per motivi che è facile intuire; ma noi per essere i primi a darne notizia ai lettori, non abbiamo esitato a forzare la rigorosa consegna impostasi dai dirigenti indagatori che hanno realizzato la importante combinazione chimica.

Ci siamo recati dall'egregio dott. Mazzini Bertoni, direttore tecnico dello Stabilimento A. Gazzoni e C., di Bologna — Casa fornitrice dei Sacri Apostolici Palazzi — del quale è gerente il comm. Gazzoni.

Alle nostre domande il dott. Bertoni ha cortesemente risposto con le più ampie delucidazioni sull'argomento; e noi le riproduciamo fedelmente:

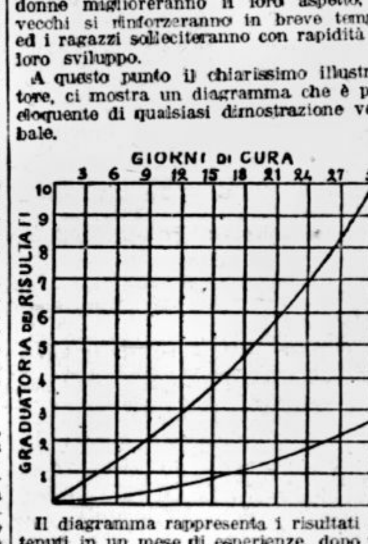
— Si tratta — ha premesso l'egregio Chimico — di un prodotto radioattivo; e dal momento che di questo già si parla è bene specificarne la portata prima che la fantasia di profani la deformi con esagerazioni o apprezzamenti non disinteressanti.

Questo nuovo prodotto si chiamerà Radiovitale, e nostre lunghe ricerche ci dimostrano che l'attività chimica di una sostanza viene aumentata se sottoposta all'azione del radio. I glicerofosfati poi, i quali di per se stessi rappresentano il più efficace rifornimento delle energie umane depresse, risentono più di ogni altro prodotto chimico gli effetti benefci della combinazione col radio.

— E quali saranno i vantaggi che si potranno ottenere con questa nuova cura?

— Con la cura del Radiovitale gli uomini si sentiranno subito rinvigoriti, le donne miglioreranno il loro aspetto, i vecchi si rinforzeranno in breve tempo ed i ragazzi solleciteranno con rapidità il loro sviluppo.

A questo punto il chiarissimo illustratore, ci mostra un diagramma che è più eloquente di qualsiasi dimostrazione verbale.



Il diagramma rappresenta i risultati ottenuti in un mese di esperienze, dopo un attento esame dell'aumento dei globuli rossi, della assimilazione e della nutrizione; insomma di quello che si sintetizza comunemente nella espressione di benessere generale, istituendo un confronto tra la somministrazione dei quattro glicerofosfati puri (indicati dalla curva A) e quella dei glicerofosfati combinati alle sostanze radioattive (curva B)

— E può essere controllata la radioattività anche da un profano?

— In molti modi, ma citerò il più comune ed il più facilmente controllabile Se si pone una o più compresse di Radiovitale su di una lastrina fotografica sensibilissima, avvolta in due grosse carte nere, in circa 48 ore la lastrina resterà impressionata da una macchia bianca che sta ad indicare la benefica emanazione radioattiva.

Il dott. Bertoni poi, per dimostrarci i risultati ottenuti dalla cura del «Radiovitale» ci sottopone una relazione dell'illustre prof. dott. Boari della R. Università di Bologna tanto importante che crediamo opportuno riprodurla integralmente.

«Invitato a sperimentare un nuovo preparato terapeutico a base di glicerofosfati uniti a sostanze radioattive, sapendo che l'azione di questi glicerofosfati si esplica con maggiore intensità in presenza del radio, accettai volentieri l'incarico. Dapprima mi fu fornito questo preparato, che va sotto il nome di *Radiovitale* sotto forma liquida, ma poi, rammentando il preparatore la nozione espressa dall'illustre prof. Vitali che i glicerofosfati sono facilmente alterabili se preparati e conservati in soluzione, mi furono date per esperimento le attuali compresse in ognuna delle quali è contenuto di: glicerofosfato di calcio gr. 0.06 di glicerofosfato di sodio gr. 0.03 di glicerofosfato di ferro gr. 0.03 e di glicero fosfato di magnesio gr. 0.03 di sostanze radioattive mmg. 1, e queste ultime (ciò che è di specialissima importanza) immesse in ogni compressa nella detta precisa dose con apparecchi speciali brevettati esclusivamente per la suddivisione dei sali e delle sostanze radioattive.

«Le mie esperienze con questo nuovo ricostituente dell'organismo, e specialmente del sangue e del sistema nervoso, furono fatte su parecchi soggetti deboli, denutriti, anemici ed esauriti. Dopo un anno di osservazione e studio dei singoli casi controllati coi relativi esami clinici, ho potuto realmente constatare effetti benefici in tutti ed in taluni poi veramente eccezionali. Oltre ad un miglioramento progressivo delle condizioni generali, della nutrizione, della forza muscolare, del tono nervoso ed in modo speciale dell'appetito, quindi oltre all'assumere i soggetti un aspetto buono e sano, ho constatato uno spiccato miglioramento nella forma e numero dei globuli del sangue, nella formula leucocitaria e valore globulare, con aumento progressivo del tasso delle emoglobina fino ad arrivare, in talune piccole pazienti, da 50 (cifra esprimente un forte grado di anemia) a 85 (cifra vicinissima alle condizioni normali).

«Queste compresse di *Radiovitale*, che nei bambini da 6 a 10 anni ho date da una a due al giorno, nei più grandi tre e negli adulti quattro al giorno, non diedero mai l'ombra del minimo inconveniente, furono date una o due per volta coi pasti ed anzi in taluni, in cui la cura fu continuata per mesi, fu sempre rilevato un progressivo beneficio.

«Perciò, obbligato ad emettere un giudizio obiettivo fondato sullo studio dei casi clinici osservati, debbo esprimerlo sotto forma di pieno assentimento alla cura con questo preparato radioattivo prima d'ora mai usato sotto questa formula, *in tutti i casi di indebolimento organico generale, di esaurimento nervoso, e nelle più svariate forme di anemia*: colla sicurezza che ogni caso si avrà apprezzabile beneficio, (e che nei casi in cui questi elementi terapeutici del *Radiovitale* troveranno esattezza di indicazione l'effetto benefico sarà veramente eccezionale; confermando così la logica presunzione che l'associazione del *radio* ai *glicerofosfati* debba intensificare la loro ben nota azione terapeutica, e quindi benefica, sull'organismo umano».

Un documento chiaro e preciso come questo che porta la firma di uno dei medici che illustrano lo studio italiano, non ha bisogno di commenti.

Auguriamo a questo nuovo prodotto radioattivo la fortuna che si merita. *Quod est in votis.*

Dott. L. S.

Notiziario veneto

Il ministro Raineri inaugura la scuola enologica di Conegliano

Conegliano, 11

S. E. Raineri ha preso parte oggi alla cerimonia per la posa della prima pietra per la nuova grande sede della Scuola Enologica, che si ha in animo di tramutare in Università Agraria delle Tre Venezie.

Alla cerimonia stessa erano presenti tutte le Autorità locali, i rappresentanti delle provincie venete e numerosi invitati.

Dopo i discorsi del Sindaco comm. Zanze, del presidente del Consiglio provinciale di Treviso sig. Giuseppe Corazzin, del comm. Scribi, del comm. Giunti e dello avv. Levacher, ha parlato il ministro il quale — in un brillante ed applaudito discorso — ha affermato essere ferma intenzione del governo di assegnare le magnifiche iniziative di nostra gente intese a ridare completa vita a questa terra.

I vecchi che sono i grandi rigeneratori delle ricostruzioni hanno diritto che le loro contrade ritornino alla precedente grandezza.

Circa la Scuola l'on. Raineri ha affermato essere in animo del governo di trasformarla in un grande Istituto Enologico Italiano, al quale convengano giovani allievi da ogni parte.

Dopo la cerimonia seguì un banchetto, durante il quale, per il 25.o anniversario di direzione, vennero presentati doni all'illustre prof. Giunti.

E il Ministro parlò ancora dicendo dell'opera illuminata del Giunti stesso. Anche l'on. Caccianga pronunciò un applaudito discorso.

Le mura di Treviso barbaramente mutilate

Le osservazioni, i commenti, le proteste di molti autorevoli cittadini, e della stampa, — e perfino le dimissioni della commissione Provinciale per i Monumenti a nulla valsero.

La Giunta comunale di Treviso fa l'orecchio di mercante, e comanda sulle rive del Sile con un sistema degno dei migliori tempi dello czarismo.

La bella passeggiata delle «mura» da San Tomaso a Santi Quaranta ha già subito lo sfregio, ed i prodi nonchè disoccupati sterratori stanno rudemente aprendo la breccia sui gloriosi, monumentali bastioni che Fra Giocondo disegnò e Bartolomeo d'Alviano condusse a termine.

Non sappiamo che cosa ne pensi a Venezia la Sopraintendenza agli Monumenti e tanto meno che cosa ne pensi a Roma il sottosegretario per le B. A. Certamente però qualche cosa queste Autorità dovrebbero dire in argomento.

Intanto a Treviso i nuovi iconoclasti distruggono, e poi.... «cosa fatta capo ha», disse quel tale Mosca!

Per riparare i danni di guerra

Il Commissariato per la riparazione dei danni di guerra, nella seconda quindicina del mese di giugno ha autorizzato lavori che ammontano a L. 7.871.381.84 di cui L. 1.579.040 per la Provincia di Venezia.

Questa somma va così ripartita:

Chiese e annessi — L. 626.800, di cui L. 625.000 per riatto campanile e chiesa parrocchiale in S. Donà di Piave; L. 1.800 per chiesa di S. Stefano di Gruaago in Portogruaro.

Piani regolatori — L. 900.000 per il piano regolatore di S. Donà di Piave.

Baracche — L. 17.500 per completamento 100 baracche in Comuni vari.

Opere igieniche — L. 18.000 per 30 pozzi in Grisolera.

Opere ricovero stabili — L. 16.740 per 23 fabbricati di cui L. 16.000 per 1 fabbricato in Ceggia, L. 740 per 22 fabbricati in Portogruaro.

Nello stesso periodo per lavori in corso e ultimati furono effettuati pagamenti per L. 10.683.374.44, di cui L. 2.569.752.97 per opere pubbliche e L. 8.113.621.47 per opere private.

I collaudi disposti furono complessivamente N. 76 per lavori che singolarmente portano una spesa superiore alle 50.000 lire.

Cronaca di Vicenza

L'inaugurazione della Cooperativa mutilati e invalidi di Vicenza

Vicenza, 11

Domenica 24 luglio avrà luogo in forma solenne la inaugurazione della Coopeartiva Mutilati ed Invalidi di Guerra, sita in un magnifico padiglione di via Emanuele Filiberto.

Gli infortuni di un assessore socialista

Nella «Provincia» del 26 giugno p. p. fu pubblicato un articolo tendente a dimostrare non essere completamente esatte certe dichiarazioni avvenute nell'ultima seduta del Consiglio comunale, riflettenti la spesa che il Comune sostiene annualmente per pagamento di stipendi ed assegni al proprio personale.

Poichè nel numero 27 del giornale «Visentin» si è tentato di confutare il predetto articolo a base di altre inesattezze, e poichè risulta che taluni persistono nell'equivocare fra personale del Municipio e personale di Aziende od altre Istituzioni cittadine, sovvenzionate o semplicemente controllate dal Comune, si reputa opportuno chiarire:

Che il personale dell'Ospedale e quello delle Aziende Municipalizzate non dipendono direttamente dal Municipio, in quanto quei due Enti, al pari di altri che qui non sono in questione, hanno un'amministrazione ed una gestione loro propria. Il contributo di lire 90 mila che il Comune corrisponde mensilmente all'Amministrazione dell'Ospedale Civile è dato a titolo di acconto sulle spese spedaliere per la cura dei malati poveri e non come rimborso od anticipo per pagamento di stipendi e salari a quel personale.

In quanto poi alle Aziende Municipalizzate il Comune non ha che vedere, perchè le spese per il personale vengono pagate cogli introiti delle loro gestioni. L'Esattoria comunale, facendo anche servizio di cassa per conto delle predette Aziende, non deve essere confusa con l'Ente Municipio.

Chiarita così questa questione confermiamo che la spesa per il personale comunale propriamente detto ammonta annualmente alle seguenti cifre, desunte sulla base dei pagamenti eseguiti nel giugno u. s.:

Per gli Impiegati stabili e per i pensionati lire 2.364.185 — Per i Salariati stabili L. 1.937.686 — Per Impiegati e Salariati avventizi L. 878.415, cioè complessivamente lire 5 milioni, 180 mila, 286 e non a sei milioni come si viene da taluni ripetendo, erroneamente. In tale somma sono anche compresi gli anticipi concessi al personale dal 1.o gennaio c. a. in acconto dei futuri nuovi stipendi e salari, che ammontano a lire 530 mila circa.

Vedremo a suo tempo se la cifra di sei milioni, che si vuole ad ogni costo far risaltare come aggravio attuale del Comune per il proprio personale sarà raggiunta cogli ulteriori aumenti che l'Amministrazione sta concretando coi rappresentanti delle organizzazioni dei Dipendenti Comunali.

Sin qua gli impiegati.

L'articolo apparso sul «Visentin», foglio settimanale socialista, del 2 corr. portava anche un commento che gli Impiegati municipali hanno ritenuto ingiurioso a loro riguardo. Perciò, il giorno successivo, si rivolsero all'assessore alle finanze dott. Andrich, direttore del foglio socialista, per chiedere se egli avesse assunta la responsabilità del commento.

Avutane risposta affermativa gli impiegati inviarono al Sindaco una vibrante protesta, deliberando: di non riconoscere più nel dott. G. Andrich l'autorità di Assessore e di regolarsi in conformità verso di lui in tutti i rapporti di ufficio, salvo che lo stesso dott. Andrich non faccia pubblica ritrattazione delle immeritate offese lanciate agli impiegati ».

Dopo di questo s'era diffusa la convinzione che il dott. Andrich, piuttosto che subire l'intimazione dell'inferiore, dovesse dimettersi, ma egli, invece preferì umiliarsi rilasciando su lo stesso «Visentin» di domenica 10 una dichiarazione in cui si fa soltanto apparire come un gerente qualunque.

Ecco, pertanto, la gustosa rentrée:

« La Redazione del «Visentin», avuta notizia della agitazione creatasi tra gli Impiegati Comunali in seguito al trafiletto che li riguardava pubblicato nell'ultimo numero del giornale stesso, dichiara lealmente: che l'opera dei dipendenti comunali, come tali non è in discussione tanto è vero che l'Assessore Andrich ha dichiarato di recente in una seduta consigliare — come risulta dagli atti — che gli impiegati nella loro grande maggioranza compiono e bene il loro dovere; dichiara inoltre che l'articolo in questione — sia pure eccessivo nella forma — poichè non tendeva a menomare per nessun verso la dignità politica e professionale dei dipendenti comunali, deve essere considerato unicamente come una delle tante manifestazioni polemiche e critiche del giornale stesso.

per la Redazione del «Visentin»
f. G. Andrich ».

La cosa, naturalmente, fa le allegre spese della cittadinanza, e non a torto.

POSSAGNO. — Per unanime desiderio di moltissimi ex allievi del Collegio Canova, del quale conservano vivissimo il ricordo si è costituito il Comitato perchè i loro compagni dell'età più bella caduti in guerra vengano commemorati ed immortalati in un ricordo perenne da erigersi a loro memoria.

Membri del Comitato riuscirono eletti i sigg.: P. dott. Augusto Tornene presidente onorario; Pompilio Seighi presidente; Piermartini dott. Antonio, Rossi ing. Francesco, Rossi avv. Mario, Bronee dott. Serafino; Vardanega Alessandro, Bastianetto Celestino; Sorgato Luigi, membri Miotello Francesco, segretario cassiere.

Cronaca di Treviso

Il Consiglio Comunale di Treviso

Treviso, 11

Il Consiglio Comunale dopo aver dato ratifica di deliberazioni d'urgenza della Giunta e approvati alcuni argomenti in seconda lettura, ha approvato senza discussione la maggiore spesa di circa lire 465 mila per costruzione dell'acquedotto comunale: fabbricati, pozzi, condutture aspiranti, macchinario etc.

Si approvano le provviste di mobilio per l'arredamento delle nuove Sezioni elettorale e di materiale scolastico per arredamento della R. Scuola Tecnica.

Viene quindi accolta la proposta del Patronato Scolastico per la fornitura di testi e quaderni agli alunni delle scuole elementari nell'anno 1921-22, obbligando i genitori degli alunni non iscritti nell'elenco dei poveri a varsarne l'importo in principio d'anno.

Su proposta della Giunta si accorde in via eccezionale una deroga al piano regolatore della città, per l'allargamento della strada Regina Margherita nell'area che sarebbe destinato al costruendo fabbricato per le Poste e Telegrafi; lasciando però impregiudicata la questione particolare di questa costruzione la quale potrebbe anche venire eretta in altra località se lo si riterrà più opportuno.

Si svolgono quindi alcune interpellanze.

Teatro Garibaldi

La compagnia di operette e féeries Fiorini-Fioretti che da alcune sere agisce sulle scene del Politeama Garibaldi, ottiene lusinghieri successi di plauso dal pubblico affollato. Particolarmente festeggiate sono la vivace «soubrette» Amelia Fioretti, la soprano Clara Sardy, la Pina Penotti la quale ha un magnifico passato e mantiene assai bene il ruolo di generica; il buonissimo tenore Castellani, il brillante Pozzi, l'Urbano.

Farmacisti arrestati per spaccio di cocaina

L'affare della droga stupefacente si ingrossa! In seguito alle attive indagini della Questura, oltre agli arresti di donnette di bassi fondi, di cui vi ho parlato, oggi ne seguirono altre tre ben più impressionanti. Si tratta del farmacista Nino Rossetti esercente in Calmaggiore e del farmacista dott. Cesare Simoncello esercente a ponte S. Martino oltre a tal Imolini Giovanni di anni 17 studente che acquistava la cocaina e la distribuiva fra le vestali le quali a loro volta oltre che farne uso per conto proprio ne cedevano ai clienti!

Un'altro farmacista, tal Ravenda Arturo, esercente a S. Vito, è pure denunciato: egli è assente da Treviso.

Fascisti denunciati

La Questura è riuscita ad identificare due dei fascisti che sabato sera transitando in camion per S. Ambrogio di Fiera gittarono il petardo che scoppiò senza però produrre danni.

Essi sono Berti Oddone da Aviano di anni 24 e Lippi Giuseppe di anni 20 da Pordenone ambidue studenti alla Università di Padova.

CONEGLIANO. — La vertenza dei Cotonifici Trivigiani sembra ormai risolta. In seguito ad un convegno avvenuto ieri nel Gabinetto del Sindaco si addivenne alla conclusione di attivare il lavoro a cottimo.

ORMELLE. — I soci della Cooperativa di lavoro di Ormelle, si sono riuniti ieri alle ore 12 e mezza, ad un cordiale banchetto per la inaugurazione della nuova sede sociale, nei locali dell'ex villa Regini. E' presidente del sodalizio, il sig. Emilio Carnel, che con i frutti dell'intelligenza, del lavoro e dell'onestà, seppe assurgere in breve tempo, da umile operaio ad un ambito posto fra i dirigenti del cooperativismo delle terre del Piave. Segretario è il sig. Marchionni, valoroso mutilato di guerra, direttore tecnico l'ing. Stringa.

Al banchetto, fornito nella sala superiore della villa, decorata con ottimo gusto, intervennerò 120 120 convitati, quasi tutti i soci, operai e braccianti, di Ormelle, Roncadelle e Tempio, e con gentile invito, che rispecchia signorile liberalità, le autorità del paese, notabilità ed amici e simpatizzanti.

FOSSO' — Domenica ha avuto luogo la distribuzione delle medaglie e diplomi alle madri dei soldati morti nella guerra 1915-1918. La cerimonia si svolse in forma grandiosa e solenne. Vi intervennero il Sindaco cav. avv. Muneratti con gli assessori e consiglieri comunali, il segretario com.le sig. Ernesto Merlin, il presidente della Deputazione Provinciale comm. avv. Allegri colla sua signora, i consiglieri provinciali cav. Favaretto, avv. Seranto, il colonnello Quartaroli, il sig. capitano Valente e Saggiori, i fratelli Muneratti, i sigg. Voltan, Sebellico, il dr.r cav. Gasparri, d.r Pesche, il cav. Izzo, tutto il corpo insegnante, i mutilati ed invalidi di guerra del Comune. Il Prefetto con un nobilissimo telegramma giustificò la sua assenza.

Al tavolo d'onore presero posto tutte le autorità. Prima di procedere alla consegna delle medaglie il Sindaco cav. avv. Muneratti pronunciò un nobilissimo e patriottico discorso che riscosse unanimi approvazioni ed applausi. Disse brevi parole di circostanza il capitano del Presidio Militare.

Cronaca di Rovigo

Zanaga vince il circuito delle cinque Provincie

ADRIA. — Ieri a cura della Juventus, di Cavarzere s'è disputato il Circuito delle cinque Provincie, importantissima manifestazione ciclistica di circa 130 chilometri che raccolse allo start i migliori dilettanti del Veneto e delle provincie limitrofe. La gara fu vinta dal campione italiano dilettante Adriano Zanaga che dominò tutti gli avversari lungo il percorso battendoli facilmente allo sprint. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Zanaga Adriano, da Padova, alle ore 17, impiegando ore 7.26' e compiere i 130 km del percorso.
2. Scapoli Giovanni, da Ferrara, ad una macchina.
3. Scocchiero Vetusto, da Villa Bartolomea, a ruota.
4. Pancinga Antonio, 16°. Art. Camp. a due macchine.
5. Danna Fina Mario, da Vicenza, a 300 metri.
6. Ferrarese Dante da Cavarzere. Seguono altri in tempo massimo.

La corsa ebbe svolgimento regolare e non si lamentarono incidenti gravi. Sulle salite di Teolo Zanaga ebbe rotta la macchina in un passaggio difficile, non si fece però alcun male e potè proseguire con altra bicicletta. All'arrivo, avvenuto sulla pista del campo sportivo della «Juventus», assisteva numeroso pubblico che tributò al vincitore ed agli altri concorrenti calde ovazioni.

Incidenti fra fascisti e repubblicani

Ieri sera si sono avuti in città vari incidenti fra fascisti e repubblicani sociali. Questi ultimi non sono, come fu detto già altre volte, che socialisti ed anarchici rifugiatisi nel Circolo «Mazzini» e che si credono ora immuni, per quanto dicano e facciano, delle rappresaglie fasciste. Essi si permettono, lusingati dalla protezione dello stemmino repubblicano, di insultare e di offendere i fascisti che ieri sera hanno risposto con sode legnate. Spariti per incanto i giovani teppisti dalle foglie d'edera i fascisti percorsero le vie della città improvvisando una grande manifestazione. Tutto finì tranquillamente senza che ne gli incidenti ne la dimostrazione fascista avessero strascico alcuno.

Cronaca di Belluno

FELTRE. — Domenica è avvenuta l'annunciata consegna del Gagliardetto al Fascio di Feltre da parte delle donne feltresi.

Davanti al Teatro Sociale affollato di gente prende per prima la parola la signora Zanini ved. Mezzomo madre di una delle tre vittime di Cittadella, parlano in seguito il sig. Donelli, segretario politico del Fascio Feltrino, l'avv. Zasio ed infine l'avv. Busatti-Bonsembiante segretario del Fascio di Belluno. Si procede quindi alla consegna del Gagliardetto del quale ne è matrigna la sig.ra Zanini ved. Mezzomo dopo di cui le squadre fasciste in corteo si avviano all'Albergo Pavone dove vien loro offerta una bicchierata.

Abbiamo notato le squadre di Bassano, Padova, Belluno, Sospirolo, Ponte nelle Alpi, Agordo, Monte Grappa ed altre.

Dopo pranzo, in camion tutte le squadre si sono recate a Pedavena dove è stata loro offerta una bicchierata.

Nella serata le squadre sono poi tutte ripartite.

Cronaca di Padova

Consiglio Comunale sciolto

Roma, 11

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di San Pietro Viminario in provincia di Padova e nomina commissario straordinario per l'amministrazione di detto comune il dott. Perlasca.

La laurea di un mutilato. — Oggi a Padova ottenne la laurea in giurisprudenza il capitano Dino Dalla Verde mutilato di guerra, e decorato di medaglia d'argento, figlio dell'egregio amico nostro cav. uff. Guido Dalla Verde.

Congratulazioni vivissime.

Cronaca di Chioggia

Inaugurazione e benedizione del bragozzo-regata. — Oggi alle ore 16 con l'intervento dell'Amm. Pepe, del Prefetto di Venezia o suo rappresentante, della Presidenza della compagnia della Vela, della Direzione della Scuola Veneta di pesca, del sotto prefetto di Chioggia, di una rappresentanza della stampa di Roma, del Commissario Prefettizio, del Comandante del Porto, degli istituti civici, e militari, Associazioni marittime ecc. avrà luogo la inaugurazione del bragozzo «Giornale d'Italia» primo premio assegnato all'equipaggio del bragozzo vincitore della regata a vela che avrà luogo il 17 corr. sul percorso per mare Chioggia-Venezia.

Madrina sarà la signora Dall'Oagaro che incasserà nello scafo una antica moneta veneta colle «osse sante» come vuole la tradizione chioggiotta. Indi S. E. Mons. Mezzadri Vescovo di Chioggia assistito dal Capitolo, dal Clero procederà alla benedizione del bragozzo.

I partecipanti alla gara assommano al numero di ventanove.

Licenziati dalla R. Scuola Tecnica. — Diamo l'elenco dei licenziati dalla R. Scuola Tecnica: Ballarin Aldo; Ballarin Angelo, Barufialdi Tullio; Crivellari Albino; Grasso Lanfranco; Penzo Salvino; Albertini Giuseppina; Beltrame Leonida; Frizziero Aldo; Lazzarini Amelia; Nordio Rita; Panarotti Luisa; Perini Nella; Penzo Emilio; Sambo Anna; Vianelli Gemma; Noditro Salvatore; Gianasso Lorenzo. Privatisti: Calenda Maria.

Un benemerito della Scuola. — Dal Ministero della P. I. è pervenuto al prof. Abramo Vigevani direttore della nostra Scuola Tecnica un attestato di benemerenza per la sua attiva opera e propaganda esplicata per il 4.o prestito Nazionale.

Teatro Garibaldi. — «La moglie del dottore» per la felice interpretazione che ne ha data la giovane artista Lina Boni ha avuto un buon successo. La Lina Boni ha veramente buonissime doti di artista drammatica e certamente gli si schiude un ottima carriera artistica.

Macio Gallina ha personificato ottimamente la parte di Don Peppino ottenendo come gli altri artisti vivi e sinceri applausi. Questa sera: «La gerla di papà Martin».

Cronaca di Venezia

Le croci di guerra ai caduti

MARTELLAGO. — Ebbe luogo ieri qui una sentita, commovente e solenne cerimonia, con la consegna della Croce di guerra alle famiglie di quarantatre caduti. La cerimonia si svolse nel piazzale del Municipio, dinanzi alle lapidi dei caduti, decorate con fiori e piante e con bandiere.

Dopo un vibrante e applaudito discorso del Sindaco comm. Aurelio Cavalieri, il maggiore cav. Felicietti provvedette alla distribuzione delle croci.

Il Sindaco consegnò poi a coloro che diedero oro durante la guerra, il diploma e la medaglia del Comitato di Assistenza di Venezia.

Parteciparono alla cerimonia buona parte della popolazione di Martellago e Maerne, le autorità ecclesiastiche; una rappresentanza del Presidio militare di Mestre, il corpo degli insegnanti, la Giunta e il Consiglio Comunale, nonchè la banda di Martellago che suonò, molto apprezzata, gli inni patriottici.

Violenta ribellione alle carceri della Giudecca

Nel pomeriggio di ieri i numerosi reclusi nel nuovo carcere della Giudecca, inscenarono una violenta ribellione, gridando e protestando contro il direttore e contro il capo-guardia; le grida altissime, che non cessavano un istante, fecero accorrere una folla di curiosi.

I reclusi, che si trovavano rinchiusi nelle varie camerate, buttarono all'aria ogni cosa, rompendo le lampadine elettriche e mandando in frantumi i vetri delle finestre.

Telefonicamente chiamato, accorse sul posto un pattuglione di guardie regie ,al comando del vice commissario di P. S. Cessari, il quale tentò di far opera di pacificazione. Nelle camerate però la forza pubblica non si è decisa ad entrare perchè i detenuti evidentemente sono barricati, perciò per evitare inutile spargimento di sangue, e per non inasprire maggiormente gli animi, venne deciso di cercare di entrare nelle camerate con cautela, nella giornata di oggi.

Il motivo della ribellione sta tutto qui: Dopo il passaggio dalle carceri di San Marco alle nuove carceri della Giudecca, passaggio avvenuto alcune settimane or sono, i detenuti iniziarono subito una agitazione per la rigorosa disciplina addottata nei nuovi locali dalla direzione dello stabilimento.

Dunque, ieri, col pretesto di protestare contro l'ordinanza della direzione, che proibisce in via assoluta che i detenuti possano ricevere sigari e sigarette dal di fuori, essi inscenarono la baraonda che fino ad ora in cui scriviamo continua.

La direzione, che intende far osservare i regolamenti, spiega l'ordinanza della proibizione dell'entrata dei sigari e sigarette, affermando che con quel mezzo parenti ed amici facevano anche passare scritti ed altri oggetti il cui possesso è rigorosamente proibito ai detenuti.

Con tale ordinanza la direzione non ha voluto però privare i reclusi di tabacchi, perchè istituirà una rivendita interna. Ma a quanto pare, ciò garba poco ai signori reclusi.

Il festival al Lido

Tramontava il sole, iersera, dopo una magnifica giornata, versando fiumi di luci multicolori nelle acque opaline della laguna rendendole quasi di madreperla latte e sangue, che i vaporini in partenza da S. Zaccaria per il Lido si empivano di gente, dopo averne trasportata, in una quantità non mai vista — per modo di dire — in quell'ora, per la festa popolare del Lido.

E il Lido cominciava a brillare in una miriade di lumini alla veneziana che ornavano la fronte del piazzale come la corona di una regina.

Verso le ore nove, il Lido che s'era un po' spopolato agli enormi pontili di recentissima costruzione, riformicolò di gente, sul piazzale di S. M. Elisabetta e lungo il viale, gli alberi del quale erano trapuntati di lumicini rossi che sembravano perdersi all'infinito.

E sotto quella luce di brillanti occhieggianti, un nugolo di signore, signorine in toilettes da sera, popolane sgargianti negli abiti e nel sorriso, vaporose come farfalle chiassose, giovanotti eleganti, pacifici borghesi, ufficiali e infine la folla gaietta e innumerevole dei bambini.

Alle nove la Banda cittadina esordì con la sinfonia del *Barbiere di Siviglia* che, nonostante la poca sonorità del luogo, fu molto applaudita.

La terrazza dei bagni, popolatissima. Il mare, laggiù sussurrante in una nebbia latte-viola a sfondo azzurro, luccicava di un migliaio circa di lumini che davano l'idea di una emigrazione in massa di tutte le luci del tramonto, raccolte, verso un orizzonte lontano.

Alle dieci vi fu la bengalata che rese il Lido di fuoco, e la illuminazione della spiaggia in zona A, fatta dai fascisti con razzi bianchi, bellissime stelle cadenti.

Verso mezzanotte il festival finì lasciando in tutti un'impressione simpaticissima, e non poca soddisfazione nonostante il caldo che dovettero sopportare gli amatori della musica, stipati nel piazzale tra l'Hôtel Lido e l'Ortolanella, dove molta gente cenava ancora, profittando con piacere della proroga dell'ora di chiusura degli esercizi pubblici.

Musica in Piazza S. Marco

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Sinfonia «Nabucco», Verdi — 2. Atto 4 (Parte I.), Trovatore», id. — 3. Atto III «Aida», id. — 4. Atto III (parte II.) Falstaff, Verdi.

14 Juillet

M. RICHARD, Vice-Consul de France, recevra, à l'occasion de la fête Nationale, le jeudi 14 Juillet à onze heures, les Français résidant à Venise.

Notiziario veneto

Il ministro Raineri inaugura la scuola enologica di Conegliano

Conegliano, 11

S. E. Raineri ha preso parte oggi alla cerimonia per la posa della prima pietra per la nuova grande sede della Scuola Enologica, che si ha in animo di tramutare in Università Agraria delle Tre Venezie.

Alla cerimonia stessa erano presenti tutte le Autorità locali, i rappresentanti delle provincie venete e numerosi invitati.

Dopo i discorsi del Sindaco comm. Zaupe, del presidente del Consiglio provinciale di Treviso sig. Giuseppe Corazzin, del comm. Scrini, del comm. Giunti e dello avv. Levacher, ha parlato il ministro il quale — in un brillante ed applaudito discorso — ha affermato essere ferma intenzione del governo di integrare le magnifiche iniziative di nostra gente intese a ridare completa vita a questa terra.

I vecchi che sono i grandi rigeneratori delle ricostruzioni hanno diritto che le loro contrade ritornino alla precedente grandezza.

Circa la Scuola l'on. Raineri ha affermato essere in animo del governo di trasformarla in un grande Istituto Enologico Italiano, al quale convengano giovani allievi da ogni parte.

Dopo la cerimonia seguì un banchetto, durante il quale, per il 25.o anniversario di direzione, vennero presentati doni all'illustre prof. Giunti.

E il Ministro parlò ancora dicendo del l'opera illuminata del Giunti stesso. Anche l'on. Caccianga pronunciò un applaudito discorso.

Le mura di Treviso barbaramente mutilate

Le osservazioni, i commenti, le proteste di molti autorevoli cittadini, e della stampa — e perfino le dimissioni della commissione Provinciale per i Monumenti a nulla valsero.

La Giunta comunale di Treviso fa l'orecchio di mercante, e comanda sulle rive del Sile con un sistema degno dei migliori tempi dello czarismo.

La bella passeggiata delle «mura» da San Tomaso a Santi Quaranta ha già subito lo sfregio, ed i prodi nonchè più disoccupati sterratori stanno rudemente aprendo la breccia sui gloriosi, monumentali bastioni che Fra Giocondo disegnò e Bartolomeo d'Alviano condusse a termine.

Non sappiamo che cosa ne pensi a Venezia la Sopraintendenza sui Monumenti e tanto meno che cosa ne pensi a Roma il sottosegretario per le B. A. Certamente però qualche cosa queste Autorità dovrebbero dire in argomento.

Intanto a Treviso i nuovi iconoclasti distruggono, e poi.... «cosa fatta capo ha», disse quel tale Mosca!

Per riparare i danni di guerra

Il Commissariato per la riparazione dei danni di guerra, nella seconda quindicina del mese di giugno ha autorizzato lavori che ammontano a L. 7.571.381.84 di cui L. 1.579.040 per la Provincia di Venezia.

Questa somma va così ripartita:

Chiese e annessi — L. 626.800, di cui L. 625.000 per riatto campanile e chiesa parrocchiale in S. Donà di Piave, L. 1.800 per chiesa di S. Stefano di Guissago in Portogruaro.

Piani regolatori — L. 900.000 per il piano regolatore di S. Donà di Piave.

Baracche — L. 17.500 per completamento 100 baracche in Comuni vari.

Opere igieniche — L. 18.000 per 30 pozzi in Grisolera.

Opere ricovero stabili — L. 16.740 per 23 fabbricati di cui L. 16.000 per 1 fabbricato in Ceggia, L. 740 per 22 fabbricati in Portogruaro.

Nello stesso periodo per lavori in corso e ultimati furono effettuati pagamenti per L. 10.683.374.44, di cui L. 2.569.752.97 per opere pubbliche e L. 8.113.621.47 per opere private.

I collaudi disposti furono complessivamente N. 76 per lavori che singolarmente portano una spese superiore alle 50.000 lire.

Cronaca di Vicenza

L'inaugurazione della Cooperativa mutilati e invalidi di Vicenza

Vicenza, 11

Domenica 24 luglio avrà luogo in forma solenne la inaugurazione della Coopeartiva Mutilati ed Invalidi di Guerra, sita in un magnifico padiglione di via Emanuele Filiberto.

Gli infortuni di un assessore socialista

Nella «Provincia» del 26 giugno p. p. fu pubblicato un articolo tendente a dimostrare non essere completamente esatte certe dichiarazioni avvenute nell'ultima seduta del Consiglio comunale, riflettenti la spesa che il Comune sostiene annualmente per pagamento di stipendi ed assegni al proprio personale.

Poichè nel numero 27 del giornale «Visentin» si è tentato di confutare il predetto articolo a base di altre inesattezze, e poichè risulta che taluni persistono nell'equivocare fra personale del Municipio e personale di Aziende od altre Istituzioni cittadine, sovvenzionate o semplicemente controllate dal Comune, si reputa opportuno chiarire:

Che il personale dell'Ospedale e quello delle Aziende Municipalizzate non dipendono direttamente dal Municipio, in quanto quei due Enti, al pari di altri che qui non sono in questione, hanno un'amministrazione ed una gestione loro propria. Il contributo di lire 90 mila che il Comune corrisponde mensilmente all'Amministrazione dell'Ospedale Civile è dato a titolo di acconto sulle spese spedaliere per la cura dei malati poveri e non come rimborso od anticipo per pagamento di stipendi e salari a quel personale.

In quanto poi alle Aziende Municipalizzate il Comune non ha che vedere, perchè le spese per il personale vengono pagate cogli introiti delle loro gestioni. L'Esattoria comunale, facendo anche servizio di cassa per conto delle predette Aziende, non deve essere confusa con l'Ente Municipio.

Chiarita così questa questione confermiamo che la spesa per il personale comunale propriamente detto ammontà annualmente alle seguenti cifre, desunte sulla base dei pagamenti eseguiti nel giugno u. s.:

Per gli Impiegati stabili e per i pensionati lire 2.364.185 — Per i Salariati stabili L. 1.937.686 — Per Impiegati e Salariati avventizi L. 878.415, cioè complessivamente lire 5 milioni, 180 mila, 286 e non a *sei milioni* come si viene da taluni ripetendo, erroneamente. In tale somma sono anche compresi gli anticipi concessi al personale dal 1.o gennaio c. a. in acconto dei futuri nuovi stipendi e salari, che ammontano a lire 530 mila circa.

Vedremo a suo tempo se la cifra di *sei milioni*, che si vuole ad ogni costo far ritenere come aggravio attuale del Comune per il proprio personale sarà raggiunta cogli ulteriori aumenti che l'Amministrazione sta concretando coi rappresentanti delle organizzazioni dei Dipendenti Comunali.

Sin qua gli impiegati.

L'articolo apparso sul «Visentin», foglio settimanale socialista, del 2 corr. portava anche un commento che gli Impiegati municipali hanno ritenuto ingiurioso a loro riguardo. Perciò, il giorno successivo, si rivolsero all'assessore alle finanze dott. Andrich, direttore del foglio socialista, per chiedere se egli avesse assunta la responsabilità del commento.

Avutane risposta affermativa gli impiegati inviarono al Sindaco una vibrante protesta, deliberando: di non riconoscere più nel dott. G. Andrich l'autorità di Assessore e di regolarsi in conformità verso di lui in tutti i rapporti di ufficio, salvo che lo stesso dott. Andrich non faccia pubblica ritrattazione delle immeritate offese lanciate agli impiegati ».

Dopo di questo s'era diffusa la convinzione che il dott. Andrich piuttosto che subire l'intimazione dell'inferiore, dovesse dimettersi, ma egli, invece preferì umiliarsi rilasciando su lo stesso «Visentin» di domenica 10 una dichiarazione in cui si fa soltanto apparire come un gerente qualunque.

Ecco, pertanto, la gustosa *rentrée*:

« La Redazione del «Visentin», avuta notizia della agitazione creatasi tra gli Impiegati Comunali in seguito al trafiletto che li riguardava pubblicato nell'ultimo numero del giornale stesso, dichiara lealmente: che l'opera dei dipendenti comunali, come tali non è in discussione tanto è vero che l'Assessore Andrich ha dichiarato di recente in una seduta consigliare — come risulta dagli atti — che gli impiegati nella loro grande maggioranza compiono e bene il loro dovere; dichiara inoltre che l'articolo in questione — sia pure eccessivo nella forma — poichè non tendeva a menomare per nessun verso la dignità politica e professionale dei dipendenti comunali, deve essere considerato unicamente come una delle tante manifestazioni polemiche e critiche del giornale stesso.

per la Redazione del «Visentin»
f. G. Andrich ».

La cosa, naturalmente, fa le allegre spese della cittadinanza, e non a torto.

POSSAGNO. — Per unanime desiderio di moltissimi ex allievi del Collegio Canova, del quale conservano vivissimo il ricordo si è costituito il Comitato perchè i loro compagni dell'età più bella caduti in guerra vengano commemorati ed immortalati in un ricordo perenne da erigersi a loro memoria.

Membri del Comitato riuscirono eletti i sigg.: P. dott. Augusto Tormene presidente onorario; Pomniglio Soighi presidente; Piermartini dott. Antonio, Rossi ing. Francesco, Rossi avv. Mario, Brones dott. Serafino; Vardanega Alessandro, Bastianetto Celestino; Sorgato Luigi, membri Miotello Francesco, segretario cassiere.

Cronaca di Treviso

Il Consiglio Comunale di Treviso

Treviso, 11

Il Consiglio Comunale dopo aver dato ratifica di deliberazioni d'urgenza della Giunta e approvati alcuni argomenti in seconda lettura, ha approvato senza discussione la maggiore spesa di circa lire 455 mila per costruzione dell'acquedotto comunale: fabbricati, pozzi, condutture aspiranti, macchinario etc.

Si approvano le provviste di mobilio per l'arredamento delle nuove Sezioni elettorale e di materiale scolastico per arredamento della R. Scuola Tecnica.

Viene quindi accolta la proposta del Patronato Scolastico per la fornitura di testi e quaderni agli alunni delle scuole elementari nell'anno 1921-22, obbligando i genitori degli alunni non iscritti nell'elenco dei poveri a varsarne l'importo in principio d'anno.

Su proposta della Giunta si accoglie in via eccezionale una deroga al piano regolatore della città, per l'allargamento della strada Regina Margherita nell'area che sarebbe destinato al costruendo fabbricato per le Poste e Telegrafi: lasciando però impregiudicata la questione particolare di questa costruzione la quale potrebbe anche venire eretta in altra località se lo si riterrà più opportuno.

Si svolgono quindi alcune interpellanze.

Teatro Garibaldi

La compagnia di operette e fèeries Fiorini-Fioretti che da alcune sere agisce sulle scene del Politeama Garibaldi, ottiene lusinghieri successi di plauso dal pubblico affollato. Particolarmente festeggiate sono la vivace «soubrette» Amelia Fioretti, la soprano Clara Sardy, la Pina Penotti la quale ha un magnifico passato e mantiene assai bene il ruolo di generica; il buonissimo tenore Castellani, il brillante Pozzi, l'Urbano.

Farmacisti arrestati per spaccio di cocaina

L'affare della droga stupefacente si ingrossa! In seguito alle attive indagini della Questura, oltre agli arresti di donnette di bassi fondi, di cui vi ho parlato, oggi ne seguirono altre tre ben più impressionanti. Si tratta del farmacista Nino Rossetti esercente in Calmaggiore e del farmacista dott. Cesare Simoncello esercente a ponte S. Martino oltre a tal Imolini Giovanni di anni 17 studente che acquistava la cocaina e la distribuiva fra le vestali le quali a loro volta oltre che farne uso per conto proprio ne cedevano ai clienti!

Un'altro farmacista, tal Ravenda Arturo, esercente a S. Vito, è pure denunciato: egli è assente da Treviso.

Fascisti denunciati

La Questura è riuscita ad identificare due dei fascisti che sabato sera transitando in camion per S. Ambrogio di Fiera gittarono il petardo che scoppiò senza però produrre danni.

Essi sono Berti Oddone da Aviano di anni 24 e Lippi Giuseppe di anni 20 da Pordenone ambidue studenti alla Università di Padova.

CONEGLIANO. — La vertenza dei Cotonifici Trivigiani sembra ormai risolta. In seguito ad un convegno avvenuto ieri nel Gabinetto del Sindaco si addivenne alla conclusione di attivare il lavoro a cottimo.

ORMELLE. — I soci della Cooperativa di lavoro di Ormelle, si sono riuniti ieri alle ore 12 e mezza, ad un cordiale banchetto per la inaugurazione della nuova sede sociale, nei locali dell'ex villa Regini. E' presidente del sodalizio, il sig. Emilio Carniel, che con i frutti dell'intelligenza, del lavoro e dell'onestà, seppe assurgere in breve tempo, da umile operaio ad un ambito posto fra i dirigenti del cooperativismo delle terre del Piave. Segretario è il sig. Marchionni, valoroso mutilato di guerra, direttore tecnico l'ing. Stringa.

Al banchetto, fornito nella sala superiore della villa, decorata con ottimo gusto, intervennerò 120 120 convitati, quasi tutti i soci, operai e braccianti, di Ormelle, Rocadelle e Tempio, e con gentile invito, che rispecchia signorile liberalità, le autorità del paese, notabilità ed amici e simpatizzanti.

FOSSO' — Domenica ha avuto luogo la distribuzione delle medaglie e diplomi alle madri dei soldati morti nella guerra 1915-1918. La cerimonia si svolse in forma grandiosa e solenne. Vi intervennero il Sindaco cav. avv. Muneratti con gli assessori e consiglieri comunali, il segretario com.le sig. Ernesto Merlin, il presidente della Deputazione Provinciale comm. avv. Allegri colla sua signora, i consiglieri provinciali cav. Favaretto, avv. Seranto, il colonnello Quartaroli, il sig. capitano Valente e Saggioni, i fratelli Muneratti, i sigg. Voltan, Sebellico, il dr.r cav. Gasparì, d.r Pesche, il cav. Izzo, tutto il corpo insegnante, i mutilati ed invalidi di guerra del Comune. Il Prefetto con un nobilissimo telegramma giustificò la sua assenza.

Al tavolo d'onore presero posto tutte le autorità. Prima di procedere alla consegna delle medaglie il Sindaco cav. avv. Muneratti pronunciò un nobilissimo e patriottico discorso che riscosse unanimi approvazioni ed applausi. Disse brevi parole di circostanza il capitano del Presidio Mi-

Cronaca di Rovigo

Zanaga vince il circuito delle cinque Provincie

ADRIA. — Ieri a cura della Juventus, di Cavarzere s'è disputato il Circuito delle cinque Provincie, importantissima manifestazione ciclistica di circa 130 chilometri che raccolse allo start i migliori dilettanti del Veneto e delle provincie limitrofe. La gara fu vinta dal campione italiano dilettante Adriano Zanaga che dominò tutti gli avversari lungo il percorso battendoli facilmente allo sprint.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Zanaga Adriano, da Padova, alle ore 17, impiegando ore 7.26' e compiere i 130 km del percorso.
2. Scapoli Giovanni, da Ferrara, ad una macchina.
3. Scocchiero Vetusto, da Villa Bartolomea, a ruota.
4. Panciega Antonio, 16°, Art. Camp. a due macchine.
5. Danna Fina Mario, da Vicenza, a 300 metri.
6. Ferrarese Dante da Cavarzere. Seguono altri in tempo massimo.

La corsa ebbe svolgimento regolare e non si lamentarono incidenti gravi. Sulle salite di Teolo Zanaga ebbe rotta la macchina in un passaggio difficile, non si fece però alcun male e potè proseguire con altra bicicletta. All'arrivo, avvenuto sulla pista del campo sportivo della «Juventus», assisteva numeroso pubblico che tributò el vincitore ed agli altri concorrenti calde ovazioni.

Incidenti fra fascisti e repubblicani

Ieri sera si sono avuti in città vari incidenti fra fascisti e repubblicani sociali. Questi ultimi non sono, come fu detto già altre volte, che socialisti ed anarchici rifugiatisi nel Circolo «Mazzini» e che si credono ora immuni, per quanto dicano e facciano, delle rappresaglie fasciste. Essi si permettono, lusingati dalla protezione dello stemmino repubblicano, di insultare e di offendere i fascisti che ieri sera hanno risposto con sode legnate. Spariti per incanto i giovani teppisti dalle foglie d'edera i fascisti percorsero le vie della città improvvisando una grande manifestazione. Tutto finì tranquillamente senza che ne gli incidenti ne la dimostrazione fascista avessero strascico alcuno.

Cronaca di Belluno

FELTRE. — Domenica è avvenuta l'annunciata consegna del Gagliardetto al Fascio di Feltre da parte delle donne feltresi.

Davanti al Teatro Sociale affollato di gente prende per prima la parola la signora Zanini ved. Mezzomo madre di una delle tre vittime di Cittadella, parlano in seguito il sig. Donelli, segretario politico del Fascio Feltrino, l'avv. Zasio ed infine l'avv. Busatti-Bonsembiante segretario del Fascio di Belluno. Si procede quindi alla consegna del Gagliardetto del quale ne è matrigna la sig.ra Zanini ad. Mezzomo dopo di cui le squadre fasciste in corteo si avviano all'Albergo Pavone dove vien loro offerta una bicchierata.

Abbiamo notato le squadre di Bassano, Padova, Belluno, Sospirolo, Ponte nelle Alpi, Agordo, Monte Grappa ed altre.

Dopo pranzo, in camion tutte le squadre si sono recate a Pedavena dove è stata loro offerta una bicchierata.

Nella serata le squadre sono poi tutte ripartite.

Cronaca di Padova

Consiglio Comunale sciolto

Roma, 11

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di San Pietro Viminario in provincia di Padova e nomina commissario straordinario per l'amministrazione di detto comune il dott. Perlasca.

La laurea di un mutilato. — Oggi a Padova ottenne la laurea in giurisprudenza il capitano Dino Dalla Verde mutilato di guerra, e decorato di medaglia d'argento, figlio dell'egregio amico nostro cav. uff. Guido Dalla Verde.

Congratulazioni vivissime.

Cronaca di Chioggia

Inaugurazione e benedizione del bragozzo-regata. — Oggi alle ore 16 con l'intervento dell'Amm. Pepe, del Prefetto di Venezia o suo rappresentante, della Presidenza della compagnia della Vela, della Direzione della Scuola Veneta di pesca, del sotto prefetto di Chioggia, di una rappresentanza della stampa di Roma, del Commissario Prefettizio, del Comandante del Porto, degli istituti civici, e militari, Associazioni marittime ecc. avrà luogo la inaugurazione del bragozzo «Giornale d'Italia» primo premio assegnato all'equipaggio del bragozzo vincitore della regata a vela che avrà luogo il 17 corr. sul percorso per mare Chioggia-Venezia.

Madrina sarà la signora Dall'Ongaro che incasserà nello scafo una antica moneta veneta colle «cose sante» come vuole la tradizione chioggiotta. Indi S. E. Mons. Mezzadri Vescovo di Chioggia assistito dal Capitolo, dal Clero procederà alla benedizione del bragozzo.

I partecipanti alla gara assommano al numero di ventanove.

Licenziati dalla R. Scuola Tecnica. — Diamo l'elenco dei licenziati dalla R. Scuola Tecnica: Ballarin Aldo; Ballarin Angelo, Baruffaldi Tullio; Crivellari Albino; Grasso Lanfranco; Penzo Salvino; Albertini Giuseppina; Beltrame Leonida; Frizziero Aldo; Lazzarini Amelia; Nordio Rita; Panarotti Luisa; Perini Nella; Penzo Emilio; Sambo Anna; Vianelli Gemma; Nodaro Salvatore; Gianasso Lorenzo. Privatisti: Calenda Maria.

Un benemerito della Scuola. — Dal Ministero della P. I. è pervenuto al prof. Abramo Vigevani direttore della nostra Scuola Tecnica un attestato di benemerenza per la sua attiva opera e propaganda esplicata per il 4.o prestito Nazionale.

Teatro Garibaldi. — «La moglie del dottore» per la felice interpretazione che ne ha data la giovane artista Lina Boni ha avuto un buon successo. La Lina Boni ha veramente buonissime doti di artista drammatica e certamente gli si schiude un ottima carriera artistica.

Mario Gallina ha personificato ottimamente la parte di Don Peppino ottenendo come gli altri artisti vivi e sinceri applausi. Questa sera: «La gerla di papà Martin».

Cronaca di Venezia

Le croci di guerra ai caduti

MARTELLAGO. — Ebbe luogo ieri qui una sentita, commovente e solenne cerimonia, con la consegna della Croce di guerra alle famiglie di quarantatre caduti. La cerimonia si svolse nel piazzale del Municipio, dinanzi alle lapidi dei caduti, decorate con fiori e piante e con bandiere.

Dopo un vibrante e applaudito discorso del Sindaco comm. Aurelio Cavalieri, il maggiore cav. Felicietti provvedette alla distribuzione delle croci.

Il Sindaco consegnò poi a coloro che diedero oro durante la guerra, il diploma e la medaglia del Comitato di Assistenza di Venezia.

Parteciparono alla cerimonia buona parte della popolazione di Martellago e Maerne, le autorità ecclesiastiche; una rappresentanza del Presidio militare di Mestre, il corpo degli insegnanti, la Giunta e il Consiglio Comunale, nonchè la banda di Martellago che suonò, molto apprezzata, gli inni patriottici.

Violenta ribellione alle carceri della Giudecca

Nel pomeriggio di ieri i numerosi reclusi nel nuovo carcere della Giudecca, inscenarono una violenta ribellione, gridando e protestando contro il direttore e contro il capo-guardia; le grida altissime, che non cessavano un istante, fecero accorrere una folla di curiosi.

I reclusi, che si trovavano rinchiusi nelle varie camerate, buttarono all'aria ogni cosa, rompendo le lampadine elettriche e mandando in frantumi i vetri delle finestre.

Telefonicamente chiamato, accorse sul posto un pattuglione di guardie regie ,al comando del vice commissario di P. S. Cessari, il quale tentò di far opera di pacificazione. Nelle camerate però la forza pubblica non si è decisa ad entrare perchè i detenuti evidentemente sono barricati, perciò per evitare inutile spargimento di sangue, e per non inasprire maggiormente gli animi, venne deciso di cercare di entrare nelle camerate con cautela, nella giornata di oggi.

Il motivo della ribellione sta tutto qui: Dopo il passaggio dalle carceri di San Marco alle nuove carceri della Giudecca, passaggio avvenuto alcune settimane or sono, i detenuti iniziarono subito una agitazione per la rigorosa disciplina addottata nei nuovi locali dalla direzione dello stabilimento.

Dunque, ieri, col pretesto di protestare contro l'ordinanza della direzione, che proibisce in via assoluta che i detenuti possano ricevere sigari e sigarette dal di fuori, essi inscenarono la baraonda che fino ad ora in cui scriviamo continua.

La direzione, che intende far osservare i regolamenti, spiega l'ordinanza della proibizione dell'entrata dei sigari e sigarette, affermando che con quel mezzo parenti ed amici facevano anche passare scritti ed altri oggetti il cui possesso è rigorosamente proibito ai detenuti.

Con tale ordinanza la direzione non ha voluto però privare i reclusi di tabacchi, perchè istituirà una rivendita interna. Ma a quanto pare, ciò garba poco ai signori reclusi.

Il festival al Lido

Tramontava il sole, iersera, dopo una magnifica giornata, versando fiumi di luci multicolori nelle acque opaline della laguna rendendole quasi di madreperla latte e sangue, che i vaporini in partenza da S. Zaccaria per il Lido si empivano di gente, dopo averne trasportata, in una quantità non mai vista — per modo di dire — in quell'ora, per la festa popolare del Lido.

E il Lido cominciava a brillare in una miriade di lumini alla veneziana che ornavano la fronte del piazzale come la corona di una regina.

Verso le ore nove, il Lido che s'era un po' spopolato agli enormi pontili di recentissima costruzione, riformicolò di gente, sul piazzale di S. M. Elisabetta e lungo il viale, gli alberi del quale erano trapuntati di lumicini rossi che sembravano perdersi all'infinito.

E sotto quella luce di brillanti occhieggianti, un nugolo di signore, signorine in toilettes da sera, popolane sgargianti negli abiti e nel sorriso, vaporose come farfalle chiassose, giovanotti eleganti, pacifici borghesi, ufficiali e infine la folla gaietta e innumerevole dei bambini.

Alle nove la Banda cittadina esordì con la sinfonia del *Barbiere di Siviglia* che, nonostante la poca sonorità del luogo, fu molto applaudita.

La terrazza dei bagni, popolatissima.

Il mare, laggiù sussurrante in una nebbia latte-viola a sfondo azzurro, luccicava di un migliaio circa di lumini che davano l'idea di una emigrazione in massa di tutte le luci del tramonto, raccolte, verso un orizzonte lontano.

Alle dieci vi fu la bengalata che rese il Lido di fuoco, e la illuminazione della spiaggia in zona A, fatta dai fascisti con razzi bianchi, bellissime stelle cadenti.

Verso mezzanotte il festival finì lasciando in tutti un'impressione simpaticissima, e non poca soddisfazione nonostante il caldo che dovettero sopportare gli amatori della musica, stipati nel piazzale tra l'Hôtel Lido e l'Ortolanella, dove molta gente cenava ancora, profittando con piacere della proroga dell'ora di chiusura degli esercizi pubblici.

Musica in Piazza S. Marco

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale: 1. Sinfonia «Nabucco», Verdi — 2 Atto 4 (Parte I.), Trovatore», id. — 3. Atto III «Aida», id. — 4. Atto III (parte II.) Falstaff, Verdi.

LA MODA all'Hotel des Bains (Lido)

La Ditta Sanguini & Di Bona di Roma espone dal 12 corr. una raccolta di modelli in Princesses — Tailleurs — Cappes delle principali Case di Parigi. E' una collezione ultimissima che desterà l'interesse alle Signore che debbono far gli acquisti per la stagione.

14 Juillet

M. RICHARD, Vice-Consul de France, recevra, à l'occasion de la fête Nationale, le jeudi 14 Juillet à onze heures, les Français résidant à Venise.

Il GIORNALE DELLA SERA può essere acquistato, oltre che dagli strilloni, anche nelle Edicole e dai tabaccai.

ULTIMA ORA

La consegna della medaglia d'oro di Fiume alla Croce Rossa Italiana

Roma, 11.

Stamane alla sede della «Croce Rossa Italiana» ha avuto luogo la cerimonia della consegna della medaglia d'oro conferita dal Municipio di Fiume alla «Croce Rossa» e un vassoio d'argento al suo presidente senatore Ciraolo in segno di gratitudine della città per l'opera compiuta dall'Associazione durante un anno e mezzo, per l'approvvigionamento della popolazione. La commissione fiumana è composta dal dottor Belasich e dai signori Allazzetta, magistrato civile e dal signor Stangater della delegazione approvvigionamenti.

La cerimonia si è svolta i nuna sala della presidenza, alla presenza dei funzionari del comitato centrale. Il signor Allazzetta ha letto il testo delle deliberazioni municipali. Ha quindi preso la parola il signor Belasich il quale ha rilevato l'opera compiuta dalla «Croce Rossa» a favore di Fiume; e ha detto che se oggi Fiume è libera e indipendente, per essere domani ricongiunta all'Italia, se l'Istria ormientale è italiana e se il Nevoso difende le porte della Patria, tutto ciò è merito in gran parte della Croce Rossa Italiana che ha reso possibile a Fiume di compiere la sua missione nazionale.

Dopo alcune parole del colonnello Sandrini, ha preso la parola il senatore Ciraolo il quale, dopo avere illustrato lo spirito che guida d'associazione nella sua opera di umanità, ha detto che la «Croce Rossa» non esitò di andare incontro alla città nell'ora dell'angoscia, perchè sentiva di essere dentro al cuore degli italiani, ed ha creduto di essere sopratutto apportatrice della parola d'ordine della grande Patria la quale desiderava che alle sofferenze politiche, non si unissero le sofferenze fisiche di fanciulli, donne e vecchi. Ha terminato dicendo che la «Croce Rossa Italiana» metterà fra i più preziosi cimelii, il dono della città di Fiume ed egli con profonda riconoscenza terrà innanzi a sè il ricordo offertogli.

Moto rivoluzionario in Albania?

Roma, 11

Si ha da Bari che la popolazione della Mirbisia nell'Albania meridionale si sarebbe sollevata proclamando l'indipendenza. Il governo Albanese avrebbe inviato un forte contingente di gendarmeria. Giunge infatti notizia che la Persia, approfittando dell'attuale momento di disorientamento del gabinetto albanese, avrebbe invaso alcune località dell'Albania. A Kelmati, presso Scutari, un reparto persiano sarebbe riuscito a penetrare in città subito ricacciato dalle truppe regolari albanesi, che si sarebbero poi concentrate su una linea di difesa. Baran Bay Sury, ex generalissimo albanese inviato in missione a Belgrado, avrebbe fatto precipitosamente ritorno in Albania. Da albanesi giunti nel porto di Bari si asserisce che un distaccamento turco sarebbe sbarcato a Valona sequestrando le unità di vapori greci dislocati lungo la costa albanese.

Il feroce assassinio di un fascista

Torino, 11

Un efferato delitto è stato commesso nei pressi di Brandizzo. Alcuni terrazzieri del paese rinvenivano sulla sabbia di un torrente il cadavere di uno sconosciuto completamente nudo. Ne avvertirono l'autorità di polizia, che ordinò la rimozione del cadavere. Il medico che ne eseguì la necroscopia stabilì trattarsi di delitto. L'ucciso è il fascista Aldo Candiglio di anni 19, caporale degli alpini amico di quel Mario Sonzin che venne trucidato nel settembre scorso durante l'occupazione delle fabbriche. Il Candiglio era morto per annegamento dopo avere ricevuto cinque tremendi colpi di roncola.

Il delitto ha un movente politico ed ecco come il truce fatto si può ricostruire. Giovedì scorso una comitiva di dodici giovani comunisti lasciavano Torino per una scampagnata. Giunti al paese di Brandizzo si davano a percorrere le strade, un po' alticci per il soverchio vino bevuto. Per una via deserta incontrarono il fascista Candiglio e lo riconobbero al distintivo che egli portava sempre all'occhiello. Egli venne insultato, poi preso e portato in aperta campagna e colpito ripetutamente al capo con una roncola. Quindi gli sciagurati decisero di buttare in acqua il torrente per simulare una disgrazia.

Un altro fascista ucciso a Torino

Torino, 11

Un altro truce delitto è avvenuto questa sera verso le 18 a Torino. L'ucciso è lo studente Dario Pio, di anni 18. Questi si era recato a prendere un bagno nel torrente Ceronda alla barriera Martinetto e portava all'occhiello il distintivo dei fasci. Appena giunto al torrente egli stava per svestirsi quando fu affrontato da un giovanotto che gli sparò a bruciapelo, senza pronunziare una parola, un colpo di rivoltella. L'uccisore si dava poscia alla fuga. La polizia però è sulle sue tracce.

Il processo per i fatti di ottobre a Bologna

Bologna, 11

Stamane si è iniziato alla Corte d'Assise il processo contro 14 imputati dei tragici avvenimenti dell'11 ottobre 1920 al Casermone delle Regie Guardie, per i quali rimasero morti l'ispettore investigativo La Volpe e il brigadiere delle guardie regie Colamasi, nonchè morirono e rimasero feriti taluni dei dimostranti. La parte civile è sostenuta dal generale Oviglio e la difesa è rappresentata dagli avv. Scota Saverio, Merlino e altri.

Il procuratore generale della Corte di appello ha chiuso la sua requisitoria per i tragici fatti del 21 novembre. Gli imputati sono 55, di cui 20 sono stati interrogati soltanto per mandato di comparizione. Degli altri 35, quattro e cioè Martelli Vittorio, Cocchi Armando, Pitani Pio e Frattini Teodorico sono latitanti. Tutti gli altri sono detenuti.

Scontro di treni merci presso Modane

Vari feriti - Oltre un milione di danni

Modane, 11

Fra le stazioni di Meano e Piomonte due tren imerci si sono scontrati. Uno di essi si era fermato per un guasto alla trazione elettrica e mentre il personale attendeva alla divisione del treno, un altro treno merci sopravveniva di carriera carico di derrate destinate in Francia. L'urto fu violentissimo. I danni al materiale sono ingentissimi e superano certamente il milione, essendo stata sfasciata una dozzina di v goni.

Sono successe anche gravi disgrazie di persone. Il macchinista Carboni fu ferito gravemente al capo; il frenatore Guglielmetti ebbe l'amputazione a un piede, la rottura di due costole e la commozione interna. Anche altre persone rimasero ferite ma leggermente. E' stata aperta un'inchiesta per assodare le responsabilità del disastro.

Lloyd George si ritirerebbe

Londra, 11

Il «Daily New» dice che grandi avvenimenti politici dovranno presto succedere in Inghilterra. Le prossime elezioni, dice il giornale, condurranno a grandi modificazioni nella composizione del governo. Si crede prossimo il ritiro di Lloyd George e già si parla del suo successore facendo una dozzina di nomi, fra cui i più quotati sembrano Chamberlain, lord Gray e Robert Cecil.

Severi commenti di Poincaré per le assoluzioni di Lipsia

Parigi, 11

Commentando nel «Temps» le assoluzioni della corte di Lipsia Poincarè dice che era facile prevedere che i processi non sarebbero stati altro che una parodia della giustizia. Poincarè approva il ritiro degli incartamenti e consiglia di aprire in Francia un istruttoria e ricorda che la Germania s'è impegnata a consegnare i colpevoli e deve consegnarli se no ancora una volta avrà mancato agli impegni presi. Poicarè conclude: Siamo dunque autorizzati non soltanto a non sgombrare Dusseldorff, Ruhrort e Duisburg, ma a riprendere con più forza che mai la tesi che Millerand scatenava l'anno scorso alla Camera poichè la Germania è in rivolta permanente contro il trattato. I termini previsti per la durata dell'occupazione della riva sinistra del Reno sono considerati come inesistenti. Se noi passiamo sopra alle nuove inadempienze della Germania possiamo aspettarci che le nostre debolezze la incoraggieranno sempre più a credere nella nostra impotenza.

Maggioranza sicura di Wirth

Zurigo, 11

Il cancelliere Wirth, sta lavorando intorno al mastodontico progetto di legge fiscale che dovrebbe rendere 80 miliardi annui di imposte dirette e indirette.

I giornali dicono che la maggioranza parlamentare e politica è assicurata al gabinetto Wirth, per la presentazione del progetto. Si sono infatti pronunziati in favore del progetto i tre gruppi: maggioritari, centro, socialisti maggioritari e indipendenti. Il voto a ogni modo non si avrà prima di questo autunno giacchè il Reichstag non si riunirà per tutta la durata della stagione estiva. E' chiaro che da questo voto dipende la vita del gabinetto Wirth.

Un oste strangolato a Milano

Milano, 11

Nel pomeriggio di oggi alle 16 in una modesta bottiglieria di Corso Vercelli N. 15 tenuta da certo Ancona Daniele è avvenuto un tragico delitto.

A quell'ora appunto la moglie dell'Ancona entrava nel locale, dopo essere stata a servire alcuni avventori in un guoco di bocce attiguo al locale. Essa scorgeva con raccapriccio il marito a terra rantolante. Alle grida della donna accorse gente, fra cui alcuni sanitari che tentarono di prestare al moribondo ogni cura, ma l'infelice dopo poco spirava. I medici riscontrarono intorno al collo del morto delle echimosi profonde ed i segni caratteristici dello strangolamento.

Non si è ancora fatta luce completa sul tragico fatto, ma sembra da escludere l'ipotesi del suicidio, tanto perchè il morto non si sa avesse nessuna ragione per essere spinto al triste passo, quanto perchè le echimosi al collo sono giudicate dai sanitari di natura tale da essere state prodotte da una terza persona.

Nel retrobottega fu trovato abbandonato un pezzo di corda che servì evidentemente all'assassino. Il delitto deve essere stato consumato mentre la moglie dell'ncona si era allontanata dalla vottega per servire gli avventori nel gioco di oocce.

Sanguinoso conflitto social-fascista

Ferrara, 11

I comunisti di Berra per tormentare i fascisti del luogo avevano inalberato sulle macchine con le quali stavano trebbiando il grano delle bandierine rosse, e cantavano inni sovversivi.

Inoltre essi bastonarono un fascista isolato che si trovava a caso a passare di là. La notte seguente a questi fatti arrivarono fascisti montati su due camion.

I comunisti di Berra, appena udito il rumore dei motori dei due camions che arrivavano, cominciarono a sparare sulle due automobili. Ne nacque un conflitto durante il quale furono sparati numerosissimi colpi di rivoltella.

Intanto una donna, certa Turati Zaira, ora uscita nel cortile di casa sua vicinissimo al luogo del conflitto con un tridente in mano. Essa girava intorno l'arma terribile, e un fascista, tale Giamponi Arturo restò ferito da una puntata. La donna che era in mezzo ai contendenti e perciò fra due fuochi, a un tratto cadeva a terra colpita da 5 rivoltellate. Essa fu trasportata all'ospitale morente. Nella mischia si ebbero anche quattro individui feriti da corpo contundente.

La polizia ha arrestato due fascisti, certi Melchiorri Carlo e Barioni Odilio; e molti altri dei partecipanti al conflitto ne ha identificato.

Alberto Thomas, direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, è arrivato oggi in Finlandia dietro invito del Governo finlandese.

Salvago Raggi a Roma per conferire circa la conferenza finanziaria

Parigi, 11

Il marchese Salvago Raggi, rappresentante dell'Italia alla commissione delle riparazioni, è partito per Roma dove va a prendere contatto con i nuovi ministri sopratutto per quanto si riferisce alla sua missione. Egli inoltre dovrà intendersi particolarmente con i ministri del Tesoro e degli Affari esteri circa gli argomenti che saranno trattati nella prossima Conferenza dei ministri del Tesoro dei vari governi alleati, conferenza che avrà luogo nella ultima decade di luglio. Non è ancora definitivamente stabilito se la sede di tale conferenza sarà a Parigi o Londra ma sembra che il governo inglese insista perchè la conferenza abbia luogo a Londra.

Un cannoncino sequestrato ai comunisti

Susa, 11

E' stata fatta una sensazionale scoperta di un cannoncino con relative munizioni trovato nei monti circostanti il comune di Valez. I comunisti di Valez nascosero all'epoca delle occupazioni delle fabbriche una quantità notevole di armi e munizioni.

Nella frazione di Combe i carabinieri rinvennero in un crepaccio un cannoncino calibro 37 con 340 proiettili carichi. E' stato arrestato in seguito allo scoperta certo Secondom Bortolo, capo dei comunisti di Valez, che risultò aver tenuto fin dall'ottobre del 1920 er vario tempo materiale bellico nascosto nella propria abitazione. Il cannoncino tipo Fiat antiaereo risultò trafugato a Torino e le munizioni furono portate via dal dinamificio Nobel di Avigliano.

Riviste militari francesi soppresse

Parigi, 11

Il Senato ha deliberato all'unanimità d'accordo con la commissione dell'esercito di sopprimere il 14 luglio la rivista militare. Oltrechè a Parigi questa disposizione si riferisce anche alle altre città. Il voto del Senato conchiude con un indirizzo di simpatia all'esercito di terra e di mare.

I corsi allievi ufficiali

Roma, 11

Con recente circolare del «Giornale militare» il Ministero della guerra ha disposto che possono essere ammessi ai corsi allievi ufficiali di complemento, da iniziarsi col 1.o agosto p. v., anche i giovani che consegnano il necessario titolo di studi nella attuale sessione estiva di esami e quelli che non ottennero l'ammissione per non aver presentato la domanda nei termini che in precedenza furono stabiliti. nche i giovani che non abbiano concorso alla leva, ma abbiano compiuto il 18.o anno di età, possono usufruire di tale facilitazione. E peraltro indispensabile per tutti gli aspiranti che le pratiche relative siano compiute non oltre il 31 luglio corrente.

In fascio dall'estero

Il termometro ha segnato a Londra nel pomeriggio di ieri 32 gradi e 3 quarti scientifici. e lo stesso in molte altre parti d'Inghilterra. Questa è la più alta temperatura registrata da 40 anni a questa parte.

Da tre giorni la temperatura è torrida a Parigi. Oggi il termometro segnava 35 gradi

I baracconi a Sant'Elena

Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione della stagione — se così si può dire — dei baracconi a Sant'Elena. Il *«parco dei divertimenti»*, come si chiama ufficialmente, è costituito da un gruppo di giostre, di serragli, di «tiro a segno», di teatri americani ecc. che già accompagnò la Fiera di Padova, e vi è in prima linea la «Ferrovia Aerea» che ebbe successo nei «festivali» di tutte le città d'Italia.

L'impresa dei costruttori di questi baracconi ha ottenuto dal Municipio di Venezia la concessione che i Giardini rimangano aperti anche di notte e tra brevi giorni trasportare un pontile di approdo anche a Sant'Elena.

Ieri il concorso della folla è stato straordinario. Tutti parevano ridiventati ragazzi, e si divertivano un mondo nelle varie «attrazioni». Tra le quali quella che riporta su tutte le altre la palma è la ferrovia aerea, detto altrimento delle «montagne russe» che, collocata in margine della laguna, produce dall'alto una magnifica visione, nell'ebbrezza del volo.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Merci e Mercati

Vini. — Calma assoluta nel mercato vinicolo del Veneto dove i prezzi hanno tendenza al ribasso in modo speciale per i vini comuni, mentre per il vino bianco di collina i prezzi si mantengono alquanto sostenuti. Difatti quotano da L. 280 a 300 ad Asolo e dalle 200 alle 220 a Montagnana. Esistono ancora forti depositi di Clinton e di vinri rossi comuni i quali quotano L. 100 e L. 110.

Nel Piemonte il mercato vinicolo è in piena crisi, anche per il fatto che il raccolto si presenta così sano e promettente come ma si era finora visto. Ridotta l'esportazione. Si fanno contrattazioni in specie a Casale Monferrato dove l'ondata al ribasso sembra si sia fermata sui seguenti prezzi: L. 110 per i vini di 12 gradi, L. 95 per i vini di 10 gradi e L. 80 per quelli di gradazione inferiore.

Anche nell'Emilia il commercio vinicolo è calmissimo e non accenna a riprendersi. I prezzi sono in continuo ribasso, la campagna è bellissima e la vite è promettente e ricca di grappoli d'uva.

A Bologna si fa qualche contrattazione sulla base di L. 180 il quintale per i vini fini, e sulle L. 140, L. 110 per le buone qualità.

Sul mercato toscano il commercio dei vini non ha mutato caratteristiche, e, benchè negli ultimi giorni siasi avvertita qualche richiesta, continua a dominarvi la calma con conseguente debolezza nei prezzi. Le domande provengono specialmente dall'Alta Italia; ma se ne ha talune dalla Gran Bretagna, essendosi ormai livellati i prezzi dei vini francesi coi nostri.

La scarsità del raccolto francese fa sperare in una abbondante esportazione di produzione italiana.

La stagione non può dirsi nella regione toscana interamente favorevole; ma il raccolto si prevede superiore al normale. I viticultori combattono energicamente la peronospera.

Nelle zone produttrici del Mezzogiorno il commercio vinario attraversa un periodo non lieto; sulla piazza di Reggio Calabria l'offerta diviene via via più insistente, mentre manca del tutto la richiesta. Anche a Catania esso è in crisi: i prezzi sono nominali ed il consumo si limita al fabbisogno locale. I vignetti sono in generale rigogliosi, ed il raccolto si prevede abbondante: ciò che accresce le preoccupazioni dei produttori.

Livorno: vino rosso toscano collina, il quintale L. 120.70;

Livorno, vino bianco Elbano di gradi 10-11 il q.le L. 160:

Siena, vino Chianti il q.le L. 140.70;

Firenze: vino di 10 gradi il q.le L. 85.95;

Firenze: vino di 11 gradi, il q.le L. 120.25;

Firenze: vino di 12 gradi, il q.le. L. 150.70;

Firenze: vini finissimi, il q.le L. 180 - 200.

Calmissimo il mercato nelle Puglie dove desta molte preoccupazioni dovute allo stock dei vini rimasti invenduti, stock di una certa importanza tale da impensierire e dalle generali buone condizioni del prossimo raccolto.

Favoriscono l'ondata al ribasso l'importazione dalla Sicilia di vini di Trapani e Catania che fanno una certa concorrenza a quel poco di vino che si commercia per il giornaliero fabbisogno. Si quotano dalle 11 alle 13 lire l'ettogrado i vini fini da taglio.

In qualche località si sono già iniziati i lavori d'innesto ai nuovi impianti di vigneti su ceppo americano.

Commercio granario. — In relazione a quanto abbiamo pubblicato sul «Giornale della Sera» del 30 giugno u. s. un decreto commissariale del 22 giugno fissa, a partire dal 1.o agosto c. a., i prezzi di cessione del grano da parte dello Stato, franco stazione arrivo, in L. 128 per il grano tenero e in L. 150 per il grano duro.

Con lo stesso decreto commissariale e dal 1.o agosto p. v. è reso libero l'abburattamento delle farine per pane e delle semole da pasta. Sono anche abolite tutte le disposizioni relative alla disciplina della macinazione e della pastificazione.

Fermi i mercati internazionali per la speranza di una maggiore richiesta dai paesi nei quali sono state abolite tutte le restrizioni del consumo. La mietitura in Italia volge alla fine ed il suo esito è abbastanza soddisfacente. La Francia, come è del resto noto, ha aumentato il dazio da 7 a 14 franchi e l'Italia si è riservata di ripristinare il dazio non appena la tendenza della nuova campagna sarà meglio delineata. La Bulgaria che possiede grano fra i migliori per qualità è in grado di esportare circa 900 mila tonnellate di frumento, segala, orzo e mais.

La Romania con decreto ministeriale ha interdetto l'esportazione dei cereali: questa misura è stata presa in conseguenza degli stocks esistenti nei depositi che sono strettamente necessari al consumo del paese fino a nuovo raccolto.

Paesi Bassi e la Svezia hanno abrogato la disposizione relativa alla proibizione della esportazione del frumento, riso, malto e paste alimentari.

Legumi. — Le disponibilità di legumi secchi sono assai superiori ai bisogni del consumo. I prezzi continuano ad indebolirsi nè sembra possibile fare previsioni ottimiste pel futuro. A Napoli il ribasso più forte si è verificato sui lupini da bocca.

Sulla piazza di Genova giacciono invendute parecchie centinaia di quintali di fagiuoli jugoslavi al prezzo di L. 90. Giunge notizia che i mercati della Tunisia e del Marocco si presentano calmissimi, sebbene l'asprezza del cambio vi determini tensione negli affari. Si fanno lusinghieri pronostici sull'esito del raccolto in corso in Italia, che per i legumi ed i cereali si prevede copioso.

Fagioli: Genova, bianchi jugoslavi, il q.le, L. 70;
id.: id., nostrani il q.le L. 120:
id.: id., colorati nostrani, il q.le L. 85;
Bologna, il quintale L. 110;
Torino, bianchi, il q.le L. 110;
Siracusa, bianchi il q.le L. 100.

Lenticchie: Napoli, il q.le L. 130.

Ceci: Napoli, bianchi, il q.le L. 70;
id.: id., cottoi, il q.le L. 75.

Carrube: Bari, scelte mangiabili il q.le L. 80:
Napoli: id. id., il q.le L. 80;
Genova: id. id., il q.le L. 60.

Patate: Livorno nuove, il q.le L. 100;
Napoli, nuove con sacchi il q.le Lire 45;
Bologna: nuove, il q.le L. 55.

Foraggi. — Sodisfacenti i raccolti in ogni regione e tali da soddisfare le legittime aspettative dei produttori. Limitata l'attività degli affari nei vari mercati. Non si registra nè insistenza di offerte nè fretta di comperare ed è generale la persuasione che anche nei prossimi mesi salvo imprevedibili circostanze, non si verificheranno grandi variazioni nei prezzi.

Le notizie che si hanno sul raccolto della paglia sono molto lusinghiere per qualità e per abbondanza. I prezzi dovranno però mantenersi al disotto di quelli praticati nello scorso anno, ciò che costituisce un beneficio non trascurabile per il consumatore, per contro i produttori saranno compensati dall'abbondanza del raccolto sulla differenza di prezzo.

Liquori e sciroppi — Per cortesia del Liquorificio Ongaro veniamo a conoscenza dei seguenti prezzi del mercato dei sciroppi di puro zucchero:

Granatina, aranciata, orzata, tamarindo menta ecc. il chilo L. 6.60 — Crema marsala L. 10 il litro.

E meravigliati ci domandiamo a quali spettacolosi guadagni vogliono arrivare i conduttori di caffè: se si calcola che con un chilo di sciroppo si fanno oltre 35 bibite e una bibita all'acqua che il consumatore paga al Bar ben lire 1.10 e 1.50 se trattasi di menta, viene costare centesimi diciotto: ed un bicchierino di crema marsala pagato al Bar ben lire due costa 32 centesimi! Non occorrono altri commenti.

M. P.

Dopo breve penata malattia oggi alle ore 22.30 munita dai conforti Religiosi cessava di vivere l'anima pia di

Gavagnin Cecilia ved. Moretti

La figlia, il genero, il nipotino, la sorella, e nipoti ne danno il doloroso annuncio, pregando di non inviare nè torcie nè fiori.

Ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la memoria dell'Amata Estinta.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 11 a S. Giovanni Battista in Bragora.

Venezia, 10 Luglio 1921.

Orari Vaporini e Tramvie

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia ore 6, 9.30, 14, 18 — Partenze da Chioggia ore 6, 9, 13, 17.

Linea Chioggia-Cavarzere — Partenze da Chioggia ore 16.30 — Partenze da Cavarzere ore 6.30.

Linea Venezia-Burano-Treporti - Partenze da Venezia per Burano ore 6.30, 8 (1), 9.30, 11.30, 14.30, 17.15 (2), 18, 19.30 — Partenze da Burano per Treporti ore 7.15, 15.15 — Partenze da Treporti per Burano ore 7.30, 15.30 — Partenze da Burano per Venezia ore 5.30, 6.30 (2), 8, 10.30, 13, 16, 17 (1), 18.30.

(1) Da e per Mazzorbo — (2) Soltanto festiva.

Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina con toccate a S. Nicolò di Lido, Punta Sabbioni, Ca' Scarpa e Ca' Vio: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 16 — Partenze da Cavazuccherina ore 6.

Linea Caorle-Portogruaro (Lunedì, Giovedì e Sabato): Partenza da Caorle ore 5.30 — Partenza da Portogruaro ore 16.

Linea Caorle-Cavazuccherina (Martedì e Venerdì): Partenza da Caorle ore 6 — Partenza da Cavazuccherina ore 15.

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina (con toccata a Mazzorbo): Partenza da Venezia (Fond. Nuove) ore 8 — Partenza da Cavazuccherina ore 14.30.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre - Part. da Venezia: 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 19, 20. — Part. da Mestre: 6.14, 8.14, 9.14, 10.14, 11.14, 12.14, 13.14, 14.14, 16.14, 18.14, 19.14, 20.14. — Partenze da Mestre per Treviso: 5.4, 6.4, 7.4, 8.4, 9.4, 10.4, 11.4, 12.4, 13.4, 14.4, 15.4, 16.4, 17.4, 18.4, 19.4, 20.4, 21.4. — Partenze da Treviso per Mestre: 5.7, 6.7, 7.7, 8.7, 9.7, 10.7, 11.7, 12.7, 13.7, 14.7, 15.7, 16.7, 17.7, 18.7, 19.7, 20.7, 21.7.

Treviso-Stazione Centrale-S. Artemio: da ore 6.10 fino alle ore 22.30, ogni 20 minuti.

Treviso-Stazione Centrale-Porta Cavour: Dalle ore 6 alle 22.30 ogni 30 minuti.

Linea Mestre-Mirano — Part. da Mestre per Mirano: 4.55, 6.55, 8.55, 10.55, 12.55, 14.55, 16.55, 17.31, 18.55, 20.55. — Part. da Mirano per Mestre: 5.36, 7.36, 9.36, 11.36, 13.36, 15.36, 17.35, 18.15, 19.36, 21.36.

Mestre-Stazione Ferroviaria: Dalle 5 alle 7 e dalle 21 alle 23.30 ogni 20 minuti; dalle 7 alle 21 ogni 10 minuti.

Mestre-Carpenedo: Dalle 6 fino alle 21.40 ogni venti minuti.

Mestre-Malcontenta — Partenze da Mestre: 9.23, 11.15, 13.3, 14.47, 16.28, 20. — Partenze da Malcontenta: 7.22, 9.7, 10.57, 12.47, 14.29, 16.12, 19.47.

Linea Venezia-Padova — Part. da Venezia (Riva Schiav.): 5.50, 6.50, 8.15 D., 9.15, 10.35, 11.55, 13.15, 14.35, 15.55, 17.25, 18.?, 19.40. — Partenze da Padova per Venezia: 5.45, 6.25, 7, 8.24 D., 9.30, 10.50, 12.10, 13.30, 14.50, 16.10, 17.32 D., 18.40, 19.35.

*

Linea Canal Grande-Lido — Partenze da Lido per S. Chiara: dalle 6.- alle 23 ad ogni 10 minuti — Partenze da Lido per S. Zaccaria: dalle 6.- alle 23.- ad ogni 10 minuti; dalle 23.15 alle 24.- ad ogni 15 minuti. — Partenza da S. Zaccaria per Lido: alle ore 5.40, 6.-, 6.15, 6.30, 6.42, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.22; ultima alle 23.37. — Partenze da S. Chiara per Lido: dalle 6.5 alle 22.45 ogni 10 minuti; ultima alle 23.-. Dopo l'ultima partenza per Lido, corse limitate fino alla Ferrovia (Rialto) alle ore 23.5, 23.15 (da Ferrovia alle 23.15 e 23.30). — Partenze da Carbon (Rialto) per Ferrovia e S. Chiara: alle 6.20, 6.37, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.37.

Servizio speciale Carbon-Ferrovia — (Mattiniero) Partenze da Carbon ore 4.15, 5.-, 5.30, 6.-; Partenze da Ferrovia ore 4.45, 5.15, 5.45. — (Serale) dalle 23.40 il vaporino attende alla Ferrovia il treno di Bologna non oltre le ore 0.20, torna al Carbon e riparte per Ferrovia, dove attende il treno di Milano non oltre le ore 1 ant.

Servizio speciale notturno Riva Schiavoni-Giudecca (Croce)-Riva Schiavoni-Lido. — Partenze da S. Zaccaria per Lido: dalle 0.40 alle 4.40 ad ogni ora; da Lido per S. Zaccaria: dalle 1.- alle 5.- ad ogni ora. — Partenze da S. Zaccaria per Croce: dalle 0.20 alle 5.20 ad ogni ora; da Croce per S. Zaccaria: dalle 0.30 alle 5.30 ogni ora.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido — Partenze da Venezia (Pontile Paglia) dalle 6.- alle 24.- ad ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ad ogni mezz'ora.

Linea Manicomi e Sacca Sessola (le partenze avvengono alla Riva Schiavoni, pontile Monumento Vittorio Emanuele) — Da Riva Schiavoni per S. Servolo: alle 8.-, 10.-, 12.-, 14.-, 17.- (*); Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15 (*). — Da Riva Schiavoni per S. Clemente e Sacca Sessola: alle 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 17.30 (*); Da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: alle 9.-, 11.-, 13.-, 15.-, 18.- (*); Da S. Clemente per Riva Schiavoni: alle 9.10, 11.10, 13.10, 15.10, 18.10 (*).

(*) L'ultima corsa non viene eseguita nei giorni festivi.

N.B. - Per S. Servolo parte pure il battello della linea di Quattro Fontane di Lido che vi approda sia in andata che al ritorno come dall'orario di detta linea.

Linea per S. Nicolò e Quattro Fontane di Lido (le partenze dalla Riva Schiavoni avvengono dal pontile Mon. Vitt. Eman.). — Da Riva Schiavoni per S. Nicolò: dalle 6.10 alle 21.10 ad ogni ora; Da S. Nicolò per Riva Schiavoni: dalle 6.40 alle 21.40 ad ogni ora. — Da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: dalle 6.20 alle 21.20 ad ogni ora; Da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: dalle 6.50 alle 21.50 ad ogni ora.

N.B. - Il vaporino da e per S. Nicolò tocca Veneta Marina, Giardini e Tiro a Segno; il vaporino per Quattro Fontane di Lido tocca Veneta Marina, Giardini, San Servolo e S. Lazzaro (Armeni).

E' consentito il trasbordo da e per Canal Grande, da effettuarsi a Veneta Marina o Giardini. I signori viaggiatori che trasbordano debbono conservare il biglietto per tutto il percorso, fino allo sbarco definitivo.

Linea di Marittima (le partenze avvengono dalla Riva Schiavoni al pontile Mon. Vitt. Em.). — Da Riva Schiavoni: dalle ore 6.- alle 20.- ad ogni ora — Da Marittima: dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora (giorni feriali).

Il vaporino tocca S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima.

Nelle domeniche e giorni festivi viene eseguito un servizio tra Riva Schiavoni (mo num. Vitt. Em.), Croce, Zattere, S. Eufemia e viceversa, con partenze da Riva Schiavoni alle ore 7.-, 7.40, 8.20, 9.-, 9.40, 10.20, 11.-, 11.40, 12.20, 13.-, 13.40, 14.20, 15.-, 15.40, 16.20, 17.-, 17.40, 18.20, 19.-, 19.40, 20.20, 21.-, 21.40; e da S. Eufemia 20 minuti dopo le rispettive partenze da Riva Schiavoni.

Linea del Traghetto Zattere-Giudecca — Servizio continuo dalle 5.40 alle 1.- ant.

Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano — Servizio continuo dalle 6.- alle 23.-.

Orario delle ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6.30 *); DD. 9.35 *); Lusso 10.20; A. 12.15; DD. 14.-; D. 17.40; A. 18.20; D. 23.-.

BOLOGNA — A. 4.- *); D. 6.10; A. 7.40 (4) (a Ferrara); D. 9.54 *) (via Ravenna); A. 13.15; A. 16.40 *); DD. 20.10; DD. 23.20.

UDINE — D. 0.20 *); A. 5.-; D. 7.25; A. 8.20 *) (a Treviso); D. 12.3; A. 14.40 *) A. 17.5 (a Conegliano) *) A. 18.40.

BELLUNO-CALALZO A. 5; D. 12.3; A. 18.40 (Belluno).

TRIESTE — A. 0.-; A. 4.50 (a Portogruaro); D. 7.5; DD. 10.5; A. 12.30 *); DD. 15.15; A. 18.30; Lusso 20.-; D. 20.20 *).

TRENTO — A. 5.30; A. 9.10 *) (3) (a Bassano); A. 13.5; D. 18.5.

MESTRE (sola 3.a classe) — L. 8.- *); L. 11.5; L. 13.45 *); L. 15.45; L. 19.35 *) L. 21.10.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; M. 7.15 *) (da Padova); A. 8.50; D. 12.30; DD. 14.50; A. 16.35; DD. 19.- *); Lusso 19.45; A. 21.33, D. 24.- *).

BOLOGNA — DD. 6.40; DD. 9.45; A. 12.15 *); D. 15.15; A. 18.35; D. 20.55 *) (via Ravenna); A. 23.48.

UDINE — D. 5.50 (1); A. 7.25 *) (da Conegliano); A. 9.20; A. 13.50 *); A. 15.30*) (da Treviso); D. 18.-; A. 22.-; D. 23.15.

CALALZO-BELLUNO — A. 9.20 (da Belluno); D. 18; A. 22.

TRIESTE — A. 6.5; A. 7.45 (2) (da Casarsa); D. 9.55 *); Lusso 10.5; O. 12.5; DD. 13.35; A. 17.10 *); A. 21.45; DD. 22.25.

TRENTO — A. 8.35 (da Bassano); D 9.35*) (3); A. 15.-; A. 20.-.

MESTRE (sola 3.a classe) — L. 6.48 *); L. 11.13; L. 14.28; L. 16.3 *); L. 19.18*); L. 20.38.

(1) Non si effettua il lunedì.
(2) La domenica non si effettua da Casarsa a Portogruaro.
(3) Dal 3 luglio al 25 settembre si effettua anche la domenica.
(4) La domenica si effettua fino Bologna.
N.B. - I treni segnati con *) non si effettuano la domenica.

Nel Porto di Venezia

Pirosca in disarmo 17, a banchina 10, al largo 7 totale 34 — Stato atmosferico: Sereno — Giornata domenicale non lavorativa.

Piroscafi arrivati il giorno 10 luglio: «Gerty» ital. da New Orleans con merci — «Szapary» ital. da Trieste con merci — «Esperia» ital. da Trieste con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Abbazia» ital. da Trieste con merci.

Arrivati il giorno 11 luglio: «Absirtea» ital. da Galveston con cereali — «Emilio M.» ital. da Margherita di Savoia con sale.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Marte» ital. per Palermo vuoto — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — «Abbazia» ital. per Costantinopoli con merci — «Zrinyi» ital. per Pola con merci — «Szapary» ital. per Smirne con merci — «Bengasi» ital. per Pola con passeggeri — «Am. Vespucci» ital. per Pola con passeggeri.

Carichi specificati: Pirosc. ital. «Montenegro» arrivato il giorno 9 luglio: da Giaffa casse di articoli religiosi; da Salonicco balle 47 bozzoli, balle 23 bozzoli, balle 7 pelli; da Pireo balle 2 ricami cotone; da Costantinopoli colli 12 effetti d'uso, all'ordine. Raccomandato alla Società Servizi Marittimi. — Pirosc. ital. «Esperia» arrivato da Alessandria il giorno 10 luglio: balle 763 cotone, all'ordine. Raccomandato alla Società Servizi Marittimi.

Il Congresso dei milanesi

Milano, 11

La Federazione provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha tenuto ieri il suo secondo congresso. Erano presenti oltre 60 sezioni.

Il presidente della sezione milanese avv. Bergmann riferì sul convegno nazionale di Roma, dichiarandosi lieto di vedere avviata a sicura saldezza l'unità dei combattenti.

L'avv. Padovani fece quindi la relazione sul movimento cooperativo. Esistono già venti cooperative di combattenti con duemila soci ed un capitale di 70 mila lire.

Si è poi trattato della questione dell'assistenza sanitaria e di altre.

E' stato contemporaneamente costituito il gruppo dei maestri ex combattenti, i cui desiderata si riassumono nel riconoscimento degli anni di guerra agli effetti del servizio e della pensione.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

* Per onorare la memoria della sig. Cecilia Gavagnin Moretti Elena Tomich Battaglia offre L. 20 e Maria Scarabellin L. 10 all'Istituto Casa Famiglia alla Giudecca; la cugina Giuditta Gavagnin L. 50 al Tempio Votivo del Lido.

* Nel primo anniversario della morte del compianto Rag. Giovanni Battista Zanchi i figli Enrico, Gino, Umberto versano L. 100 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al nome del defunto; L. 50 all'Associazione pro mutilati ed invalidi di guerra.

* Giuseppina Grassini Usigli L. 30 agli Orfani di Cecilia Modolo e L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 71

La Gemma Rossa

Romanzo di GIACOMO BRIENNE

Avete versato lagrime abbastanza; avete pagato alla memoria di vostro padre il tributo di rimpianto, che gli dovevate. Posso attestarlo io, e lo faccio con tutta la sincerità del mio cuore, che nessuna figlia ha mai pianto suo padre come voi avete pianto il vostro.

— Era così buono.

— Il ricordo stesso della sua bontà vi comanda di reagire di dimenticare.

— Come dimenticare che mio padre è morto e morto assassinato? che la sua morte non ha potuto essere vendicata e che l'assassino gode del suo delitto, libero e felice?

— Libero, sì; ma felice, non credetelo.

E' poi la fatalità che m'ha condotta in casa di Giorgio quella sera? Come potrò mai dimenticarlo? Ne morrei sicuramente. Del resto invoco la morte con tutti i miei voti. Ah! quale liberazione, mia cara Miss.

— Non parlate così, figlia mia. D'altronde la vostra vita non vi appartiene. Essa appartiene a due creature, che hanno bisogno del vostro amore. Se avete doveri verso la memoria di vostro padre, ne avete anche verso la vostra piccina. Pensate quale sarebbe l'avvenire di quella poerina se avesse a perdervi!

— Siete crudele, miss.

— Pensate che sarebbe di lei, nelle mani di un Maurizio Dormeuil!

Valentina si rizzò a sedere.

Il suo sguardo lampeggiò.

— Non pronunciate mai più il nome di quell'uomo... di quell'uomo, al quale debbo tutte le sventure della mia vita.

— Calmatevi figlia mia. L'esaltazione vostra mi spaventa. Pensate che dovete vivere per vostra figlia e perciò guarire!

— Ah! se non fosse per lei!

— Siate buona, Valentina mia. Dite per lei e per lui. Non merita la vostra pietà quel povero giovane, che vi ha amata prima di conoscervi dal giorno in cui ha saputo del vostro infortunio e del modo coraggioso e dignitoso con cui le sopportavate? E, quando vi ha conosciuta non ha avuto più che un desiderio: rendervi felice per riparare l'ingiustizia della sorte. Non vi fu uomo più rispettoso e più devoto. Non vive che per voi. E voi lo respingereste? Gli dareste tanto dolore? Sarebbe ingratitudine la vostra. Egli torna pieno di fiducia ed energia. Vuole vedervi, parlarvi, ricordarvi le promesse vostre, i vostri giuramenti. Non ve ne potreste sottrarre senza il cuore ed oso dirlo, senza commettere una cattiva azione.

I ricordi che evocava la vecchia istitutrice riuscivano al cuore della povera Valentina soavi e dolorosi ad un tempo.

Le lagrime le scesero per le guancie.

Quest'amore era il solo punto luminoso nelle tenebre che l'avvolgevano, era la sola probabilità di felicità, che le sorridesse ancora nella vita.

Essa lo amava del resto, quel Giorgio Anderson, che era venuto a lei, guidato da un istinto vago vago col presentimento che sarebbe quegli il quale medicherebbe le ferite di un povero cuore addolorato, degno di ogni affezione.

Come avrebbe potuto non amarlo?

Tutto le piaceva in Giorgio; il desiderio che aveva avuto di conoscerla; il sentimento romantico che l'aveva guidato; la sua anima d'artista innamorata d'ideale e disdegnosa di tristi realtà; il suo spirito proclive ai sogni; il suo spirito in cui si riflettevano come uno specchio le buone qualità del suo cuore.

— Perchè non era apparso prima nella sua vita?

Era questo il suo eterno rimpianto.

La brava governante osservò il suo turbamento e comprese che la vittoria sarebbe più facile di quanto aveva sperato.

— Voi piangete! Ah! lasciate scorrere colle vostre lagrime i rimpianti, di cui il vostro cuore è pieno. Voi lo sentite pieno, che Giorgio è ormai la vostra unica speranza, nello sconvolgimento della vostra esistenza. Affidatevi a lui, lasciatevi condurre da lui. La vostra debolezza, ha bisogno d'appoggiarsi ad una forza: E' la sorte della donna. Beate quelle che trovano il soccorso di cui abbisognano.

Miss Fergusson s'era avvicinata alla giovane, le prese le mani, e la fissò bene negli occhi, come Giorgio le aveva raccomandato, per infondere in Valentina quel coraggio e quella fiducia che egli aveva comunicato a lei.

— Bisogna che vi alziate. E' necessario. D'altronde Giorgio lo vuole.

— Sì, mi alzerò — rispose Valentina sospirando.

— Da domani uscirete. Verrò a prendervi e faremo una lunga passeggiata. Andremo al Bois de Boulogne e scenderemo al prè Catelan. Colà camminerete un pochino.

— Mi proverò.

— Guardate come il cielo è limpido. Fuori fa così bene. Perchè lasciar la finestra chiusa?

La governante andò, così dicendo, a spalancare l'alta finestra.

Un'aria più leggiera e più frizzante entrò nella stanza e rinfrescò le guancie dell'inferma.

— Alzatevi — ordinò Miss Fergusson.

— Verrete ad appoggiarvi con me al balcone.

Aiutò Valentina a levarsi; poi reggendola col braccio, la condusse ad appoggiarsi alla balaustra.

Era da gran tempo che la figlia del signor Verdurel non aveva contemplato lo spettacolo così animato della strada.

Era un viavai di carrozze e d'automobili e sul marciapiede d'uomini e donne.

Era uno splendido meriggio di giugno.

Grande conforto fu per l'ammalata quello spettacolo di movimento di vita.

Il calore di quella giornata soleggiata le penetrò nell'anima e ne cacciò le idee di clausura le idee lugubri che l'assediavano.

Perchè non dovrebbe più conoscere la gioia di vivere, quella gioia che leggeva sulle faccie dei viandanti, ricchi e poveri, giovani e vecchi, che transitavano lì sotto?

Una coppia teneramente stretta passava pel boulevard; i due giovani procedevano a lenti passi, come per prolungare la passeggiata.

Essa snella, delicata, sotto il giubettino che le modellava il torso, sotto il gran cappello, che però non ne nascondeva la bellezza del viso.

Egli, alto, slanciato, con un'aria conquistatrice e protettrice ad un tempo.

Valentina pensò che le sarebbe ben dolce appoggiarsi così al braccio di Giorgio.

Forse arriverebbe a dimenticare un giorno accanto a lui, le sue sventure o la sorte iniqua che li perseguitava.

L'indomani, quando Miss Fergusson giunse all'ora solita, Valentina non era più quella.

Non era più coricata ed era già abbigliata.

Vedendola così, l'inglese provò una grande soddisfazione.

— Come state, oggi, figlia mia? — le chiese stringendole la mano.

— Sto un po' meglio e credo che potrò uscire.

— Fa un tempo splendido; il cielo è limpido e l'aria sì leggiera e profumata che è una delizia respirare. Venite, dunque, andremo sino al Bois de Boulogne, e torneremo pel parc Monceau.

— Proviamo — fece Valentina.

Si alzò, si mise una sciarpa sulle spalle ed un cappello con un lungo velo.

Poi appoggiata al braccio dell'antica istitutrice, scese le scale.

Era la prima volta che usciva dopo le esequie del signor Verdurel.

La portinaia s'affrettò a muoverle incontro, volle congratularsi della sua salute migliorata e l'accompagnò sino all'automobile, che aspettava presso il marciapiede.

Le due donne vi salirono e la vettura partì.

Per boulevards des Courcelles l'Arc-de Triompe e per l'avenue de la Grande Armèe la carrozza arrivò al Bois e ne fece il giro.

Si fermò dinanzi al lago.

Colà l'inglese e Valentina scesero e fecero alcuni passi.

Risalirono quindi in automobile e tornarono pel viale al parc Manceau ove scesero di nuovo.

Fecero una passeggiata traverso il delizioso parco fra uno sciame di bimbi che giocavano e fra le mamme e le governanti che facevano ricami o la calza chiacchierando.

Di lontano, a capo di un sentiero traversale, Valentina vide un giovane andare lentamente e sentì come un gran colpo al cuore.

S'appoggiò più pesantemente al braccio di Miss Fergusson.

Sotto il suo velo i suoi occhi brillarono più vivi.

Ma continuò la sua strada, come se nulla fosse accaduto.

Il giovane imitò la sua prudenza.

Anche a lui il sangue aveva dato un tuffo. Ma non lasciò trasparir nulla.

Un po' di pallore al viso soltanto avrebbe potuto rivelare il suo turbamento.

L'uno e l'altra sapevano che dovevano usare le più grandi cautele.

Erano risoluti a non dipartirsi da quella prudenza ch'è madre della sicurezza.

Valentina tornò a casa, stanca, ma nello stesso mentre riconfortata.

La fatica medesima, che sentiva le fu salutare.

Mangiò la sera con appetito e per la prima volta, dopo lunghi mesi, dormì tranquillamente.

II.

Quella prima uscita della signora Dormeuil fu un avvenimento in casa.

Maurizio ne fu subito avvertito da Luigi, la sua anima dannata.

Già una certa complicità legava padrone e domestico.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 13 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 164 — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 13 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca resa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2.— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

I disfattisti finanziari

Un uomo di Stato veramente grande, che aveva l'anima latina (con quale delicato affetto amava l'Italia!) Lèon Say, il quale presiedette alle grandi operazioni per pagare le multe di guerra inflitte alla Francia dalla Germania, rispondeva con queste forti parole ai «disfattisti finanziari» del 1870 e 71: «Parlare di fallimenti, di bancarotta è una vergogna.... Il giorno, in cui il credito dello Stato fosse colpito, non vi sarebbe più nulla di illeso; il giorno in cui non si pagassero più gli interessi della rendita nessuno pagherebbe più i propri debiti.»

Ma se, nel 1870 e nel 1871, i «disfattisti finanziari» francesi furono vinti dal mirabile svolgimento economico della loro patria, oggi con i continui appelli al credito consolidato e fluttuante essi ripigliano fiato, e colgono fuori di borsa gli ingenui, i disperati, che hanno bisogno di vendere, si impadroniscono dei loro titoli notevolmente deprezzati. Per reagire contro codeste sinistre influenze, l'Inghilterra, e la Francia imitando l'Inghilterra, hanno istituito un fondo di Stato, che ha l'ufficio di riacquistare gradatamente i prestiti di guerra. Dal novembre 1917 al 31 maggio 1921, il Tesoro Francese ha riacquistato un capitale in rendita vicino ai quattro miliardi. Ma i fondi del riscatto non sono tratti dall'imposte, che costituirebbero in tal caso una vera fortezza contro i debiti di guerra, sono debiti nuovi di oggi, che riscattano debiti di ieri, e come osserva Alfred Neymarck, uno scrittore competentissimo nelle cose finanziarie e perciò poco conosciuto, meritano le osservazioni di G. B. Say e di Rossi: «A faire passer les écus d'une main droite dans la main gauche il n'y a rien de changé».

Queste difese immaginate in Inghilterra e in Francia mancano in Italia, dove però non mancano i «disfattisti della finanza». Dovevamo anche noi, per combatterli come si meritano, imitare l'Inghilterra e la Francia? L'Inghilterra ha costituito un fondo d'ammortamento principalmente con l'entrata delle imposte, la Francia con la entrata attinta a nuovi debiti, e così avrebbe dovuto fare l'Italia, aggiungendo a debiti enormi di ogni specie, degli altri debiti notevoli per sostenere i corsi delle nostre rendite. Ma, oltre a queste ragioni tecniche ve ne è una di carattere psicologico che impedirebbe di seguir gli esempi accennati. Se lo Stato avesse a sua disposizione alcuni miliardi per riacquistare i vari tipi di consolidati e impedirne i ribassi, effetto delle voci disfattiste, comincerebbe ad essere accusato, alla sua volta, di favorire degli interessi privati, di giuocare anch'esso alla borsa, di «far degli affari»; le accuse diverrebbero feroci nella ragione della loro vanità, come si è visto tante volte e si finirebbe (non è lecito dubitarne!) col promuovere una inchiesta di Stato contro lo Stato per deliberazione del Parlamento. Però se non occorressero più nuove emissioni di debito consolidato, la ricerca sui mezzi idonei a impedirne la depressione sarebbe inutile, poichè i corsi si aggiusterebbero da sè, aggirandosi intorno al giusto livello del credito meritato. Ma, poichè l'uso di questi consolidati si impone pei disavanzi dei bilanci, nè lievi nè fugaci in Francia e in Italia, l'argomento grave, forse per la prima volta additato all'attenzione pubblica, si deve meditare profondamente.

LUIGI LUZZATTI

I nomi dei Comuni redenti

Roma, 12

Sotto la presidenza del senatore Salata ha tenuto la sua prima riunione nella sede della regia società biografica, la commissione istituita con decreto 20 gennaio 1921 incaricata di studiare i criteri di massima per la scelta dei nomi dei territori annessi al Regno e di proporre la elezione ufficiale dei nomi dei comuni, delle frazioni e delle località abitate nei territori predetti.

Il comandante Giovanni Roncagli, segretario generale, portò il saluto della regia società geografica; quindi il senatore Salata illustrò il programma dei lavori della commissione. Seguì un'ampia discussione alla quale presero parte tutti gli intervenuti. I lavori della commissione dovranno giungere ad una conclusione entro tre mesi.

Il ministro Raineri nell'Alto Isonzo

Gorizia, 12

Proveniente da Mestre è giunto il ministro delle Terre Liberate on. Raineri ricevuto al municipio dagli on. sen. Bombig e Mosconi e dalle altre autorità. Lo on. Raineri ha visitato l'alto Isonzo ed è ripartito per Monfalcone ove ha visitato il cantiere Adria. Il ministro è stato fatto segno a calorose accoglienze nella città e nei paesi imbandierati. Egli si è vivamente interessato al problema della ricostruzione dei paesi devastati.

Il governo ungherese è stato invitato dal Consiglio degli ambasciatori a nominare i suoi rappresentanti nella commissione delle delimitazioni nel termine di 14 giorni dopo l'entrata in vigore del trattato di [illegible].

Nuovi eccidi in Irlanda

poche ore prima della tregua ufficiale

Dublino, 12

Alla fine della scorsa settimana vi furono 24 morti in imboscate presso Miselstone. Tre soldati e quattro nazionalisti irlandesi sono rimasti uccisi; tre soldati e parecchi borghesi feriti. Si segnalano parecchi attentati in varie parti dell'Irlanda.

Quattro soldati sono stati sequestrati ieri nei dintorni di Cork e sono stati ritrovati morti, crivellati di proiettili. E' stato sequestrato nella sua abitazione un comandante a riposo durante la notte ed il suo cadavere è stato ritrovato al mattino.

Tre soldati, e un agente di polizia sono stati sequestrati presso Casley Islam Surilen. Una donna e una giovinetta sono rimaste uccise a colpi di arma da fuoco in una casa, i cui abitanti avevano provocato degli estremisti. Questi fatti sono avvenuti poche ore prima dell'ora ufficiale della tregua.

Anche a Belfast i conflitti sono continuati fra lealisti e nazionalisti, un autocarro della polizia che perlustrava sabato scorso il quartiere «sinn-feiner» fu accolto a colpi di rivoltella. Un agente fu ucciso, un altro mortalmente ferito. Accorsero rinforzi e si impegnò una battaglia che durò quasi ininterrottamente fino a stamane. Gli unionisti armati parteciparono alla lotta. Dopo un nutritissimo fuoco collettivo, la lotta si frazionò in molti duelli a colpi di fucile tra agenti e ribelli, tutti eccellenti tiratori. I «sinn-feiner» si erano appollaiati sui tetti, dietro i comignoli, alle finestre delle case e dentro i portoni. Naturalmente non poche furono le vittime innocenti, donne e bambini che si trovavano a passare di là, e molti di essi rimasero colpiti anche nell'interno delle case.

La polizia assalì alla baionetta un club «sinn-feiner», importante centro di resistenza, ove venne impegnata una battaglia a colpi di bombe a mano, che durò a lungo. Il club era un vero arsenale di munizioni. Uno dei ribelli, mentre tentava di fuggire, precipitò dal tetto fratturandosi la base del cranio.

Allora entrarono in scena anche i protestanti unionisti. Ben presto tutte le vie divennero teatro di battaglie violente. Gli unionisti, col pretesto di combattere i «sinn-feiner», assalirono anche i nazionalisti, cattolici pur essi come i «sinn-feiners», ma non repubblicani. Dopo una breve pausa cominciò da parte dei protestanti l'assalto alle case dei cattolici. Gli abitanti fuggivano dalle case atterriti, ma venivano fatti segno a vivo fuoco di fucileria. Neppure le donne e i bambini venivano risparmiati. I mobili delle case assalite vennero cosparsi di petrolio e poi incendiati. In breve ottanta case furono interamente distrutte. I pompieri furono impotenti a far fronte a tanti incendi, anche a causa del contegno minaccioso della folla. Molte botteghe vennero saccheggiate.

Stamane finalmente l'orgia spaventosa ebbe fine. Vi sono 16 morti e 120 feriti negli ospedali. Non molti, relativamente perchè si calcola che siano stati sparati non meno di 10.000 colpi di arma da fuoco.

De Valera e Griffith partono per Londra

Dublino, 12

Domani De Valera, presidente della repubblica occulta costituita dalla maggior parte dei dipartimenti elettorali d'Irlanda e il vicepresidente Griffith, insieme con due loro colleghi, partiranno per conferire giovedì con Lloyd George.

Un'altra disfatta greca

Costantinopoli, 12

I greci hanno tentato di avanzare verso Ismidt. La popolazione della città, rinforzata da alcune truppe regolari, ha loro teso un imboscata a 20 km. da Ismidt. Le truppe greche sono state accerchiate e, dopo un combattimento di tre ore, han avuto più di 400 fra morti e feriti. Le truppe nazionaliste si son impadronite di armi e munizioni, di animali e di viveri. Dopo questa ultima disfatta i greci han sgombrato i dintorni di Ismidt.

L'offensiva greca non è cominciata?

Atene, 10

Una nota ufficiosa dice che secondo informazioni attinte a fonte autorizzata tutte le notizie che annunciano che l'offensiva greca in Asia Minore sarebbe incominciata sono inesatte. Il re Costantino si trova a Smirne. Il principe ereditario è giunto sulla linea del fronte.

Inghilterra e Francia aderiscono all'invito di Washington

Lloyd George e Briand espongono la politica estera dei loro paesi

Il discorso di Lloyd George

Londra, 13

Alla Camera dei comuni, Lloyd George, rispondendo ad analoga dichiarazione, dice che il trattato anglo-giapponese non è stato denunciato e perciò resta in vigore, ma i due firmatari sentono il desiderio di metterlo in armonia con le clausole del patto della Società delle nazioni.

Il disarmo

Lloyd George saluta con la più viva simpatia a nome dell'impero britannico intero la cortese iniziativa presa dal presidente Harding pel disarmo. Lloyd George aggiunge: Nei rapporti tra l'impero britannico e gli Stati Uniti tre considerazioni principali ci hanno guidato: I. Il Giappone è un antico alleato e fra di noi vi è un accordo di venti anni vantaggioso non solo per noi ma anche per la pace del mondo; II. La Cina ha una numerosissima popolazione e delle grandi risorse naturali. La sua popolazione apprezza la nostra amicizia e noi desideriamo vedere i suoi interessi tutelati. III. La popolazione degli Stati Uniti ha con noi una grande affinità che oltre gli interessi comuni ci porta a consultarla e a cooperare con essa. Si tratta di trovare una via per soddisfare a queste promesse, una politica che elimini il pericolo di contese navali nel Pacifico, pur assicurando gli interessi personali nell'Estremo Oriente.

Lloyd George dichiara che la conferenza dei primi ministri è convinta che la cooperazione amichevole con gli Stati Uniti più di ogni altra sia fattore essenziale della pace nel mondo. Essa desidera anche il mantenimento della stretta unione tra la Gran Bretagna e il Giappone. Armonizzando le influenze e le attività delle due grandi potenze asiatiche, si ottiene una salvaguardia per la pace in oriente e per il bene dell'impero britannico che mantiene la porta aperta in Cina e lascia ai cinesi tutti i mezzi per svilupparsi pacificamente e che inoltre salvaguarda gli interessi essenziali della Gran Bretagna nel Pacifico e impedisce la concorrenza di armamenti navali fra le potenze nel Pacifico.

Tali sono le idee che hanno formato formato oggetto nelle conversazioni tra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e il Giappone. Lloyd George aggiunge che la Cina fu trattata come potenza indipendente e le sono state fatte le stesse comunicazioni diramate alle altre potenze.

La questione albanese

Un deputato domanda se la spartizione dell'Albania fu decisa nel 1920 tra Lloyd George e Clemenceau, se questa politica fu abbandonata in seguito alle proteste di Wilson, se l'Albania ha poi fatto appello alla Società delle nazioni, se questo modo di regolamento le è stato rifiutato dal consiglio supremo e se a domanda dei governi alleati si deve ritornare alla prima politica di spartizione di quel paese.

Lloyd George risponde: Per ciò che concerne la prima e la seconda domanda, l'on. deputato troverà, riferendosi al trattato di Londra del 1915, che la divisione dell'Albania era stata considerata come un fatto che il presidente Wilson non ha accettato. Quando alla terza e quarta domanda, l'on. deputato si inganna. Il governo albanese ha sentito prima il parere della Società delle nazioni facendo appello al suo intervento per alcune vertenze che erano sopravvenute coi suoi vicini. La società delle nazioni decise di non intervenire in attesa delle decisioni della conferenza degli ambasciatori, ma essa espresse la speranza che nel frattempo tutte le parti in conflitto si asterrebbero da ogni azione provocatrice e la conferenza degli ambasciatori arriverebbe in una decisione senza ritardo. La questione è in questo momento in discussione a Parigi.

Lloyd George non può fare nessuna previsione circa questa discussione e circa le decisioni che potrebbero essere state prese.

Le dichiarazioni di Briand

Parigi, 12

Andrèe Lefer, dopo aver reclamato il mantenimento di una commissione di disarmo per la Germania, ha chiesto che in caso di nuove mancanze da parte di questa la Ruhr sia occupata come pegno dagli alleati.

La Ruhr e le sanzioni

Briand, rispondendo a Lefer dichiara di condividere la fiducia del maresciallo Fok e dei generali Weigand e Nollet. Aggiunge che non ritiene attualmente utile la occupazione della Ruhr, perchè la presenza delle truppe francesi ne impedirebbe lo sfruttamento, ma non rinunzierà alle sanzioni se queste si rendessero necessarie.

Relativamente al plebiscito dell'Alta Slesia Briand afferma che avrebbe fatto rispettare il plebiscito, anche se questo fosse stato favorevole alla Germania. Egli si duole delle false interpretazioni date alle parole di Lloyd George da parte tedesca.

Briand dice poi che la Francia, il cui territorio servì da campo di battaglia e che si trova oggi in una atroce situazione finanziaria, non abusa della sua forza di fronte al nemico vinto. Se la Francia dovesse eventualmente agire diversamente, l'estero comprenderebbe che la Francia non poteva fare altrimenti.

Un deputato chiede il ritiro senza condizioni delle truppe dalla Cilicia.

Briand risponde che questo ritiro rischierebbe di provocare incursioni da parte delle bande irregolari. Egli afferma che il governo francese non attenterà alle legittime aspirazioni nazionali dei turchi e spera di giungere a questo risultato allontanando ogni equivoco.

Briand aggiunge che ha cercato di far comprendere agli alleati che si doveva rivedere il trattato di Sèvres perchè esso urtava troppo violentemente le tradizioni. Ricorda l'ultimo tentativo degli alleati per provocare una mediazione tra turchi e greci.

La Francia — egli dice — aveva circa centomila uomini concentrati in Oriente e quindi non poteva disinteressarsi della situazione in quelle regioni.

Pace o guerra con la Turchia?

Briand dichiara che il governo kemalista deve dare garanzia perchè si possa sgombrare la Cilicia, mantenendovi delle organizzazioni comuni per prevenire i massacri e i saccheggi. La Francia, si domanda Briand, deve ritornare ad una pace amichevole con la Turchia, come nel l'anteguerra, o deve rimanere in uno stato di ostilità permanente? Egli si dichiara convinto che, se vi sono buone disposizioni nelle due parti, si giungerà alla pace.

Il governo francese è pronto ad ordinare la cessazione delle ostilità e ad inviare mandatari per regolare la quistione delle frontiere a mezzo di una commissione mista. La Francia intende rispettare il principio di nazionalità ed i legittimi interessi economici dei turchi. Se la quistione della Cilicia, dice Briand, è risolta con i nazionalisti turchi (che alcuni possono trattare come fanatici, ma che sono patriotti ai quali rendo omaggio): il problema della Siria si risolverà da sè.

In Siria non dobbiamo istituire una colonia, nè un protettorato. La popolazione è giunta ad un alto grado di civiltà, grazie alla influenza francese ed il compito della Francia, di creare legami fra le quattro frazioni della popolazione che hanno interessi tanto diversi.

La Francia non può abbandonare l'opera sua senza mancare alle sue tradizioni; non abbiamo scopi imperialisti e siamo stati chiamati da quelle popolazioni. Oggi ci siamo e dobbiamo rimanervi.

Briand scongiura i deputati a non dire nulla che possa incoraggiare gli avversari.

Parlando della politica estera in generale, Briand dice che si ha il diritto di affermare senza essere troppo ottimisti, che la situazione della Francia non è affatto inquietante. Per difendere i suoi interessi e la sua dignità la Francia possiede la forza là dove deve esser forte.

L'opinione pubblica tedesca può continuare ad essere avvelenata dal vecchio spirito pangermanista, rifiutare di fare conto delle lezioni degli avvenimenti, cercare di passare oltre alle sue istituzioni democratiche e di parlare anche di una civiltà che è impossibile. La Francia è là sul Reno, e non ammetterà che la Germania possa diventare una minaccia per essa.

Parlando poi degli avvenimenti dell'Alta Slesia Briand elogia la prudente condotta delle truppe francesi ed aggiunge che il governo con l'approvazione del Parlamento, ha fatto di tutti per non trascinare il paese in una politica di avventura.

Elogia poi la politica del generale Lerond; parla delle condizioni nelle quali il comandante Montalegre è stato assassinato.

Briand riassume il punto di vista francese, che si attiene ai termini del trattato.

Applicazione del Trattato

Noi non domandiamo che la leale applicazione del trattato, il quale parla di plebiscito per comune e tiene conto della situazione geografica ed economica.

Parlando della quistione dei colpevoli di guerra Briand rileva che tale quistione è stata riportata nell'ultimatum.

Il governo tedesco ha fatto il gesto di giudicare, ma il governo francese ha dovuto constatare l'inutilità della presenza della missione francese a Lipsia poichè essa assisteva soltanto ad una parodia di giustizia.

Briand aggiunge: La Germania ha accettato l'ultimatum. All'atto che verrà sul tappeto la quistione dei colpevoli gli alleati domanderanno alla Germania: Avete giudicato?

Se anche il cancelliere Wirth ha fatto di tutto per mantenere le promesse, ciò non basta perchè la Francia abbandoni il sistema delle sanzioni. Ciò non è possibile, nè desiderabile per la Germania stessa, poichè qualora in avvenire il governo pangermanista commettesse atti inaccettabili, la quistione sarebbe più grave.

La Germania è battuta e vinta: è necessario che essa subisca la sconfitta e troverà da parte francese buona volontà nel prendere nota delle esecuzioni che darà ai propri impegni.

Briand conclude dicendo: scopo del nostro bilancio è di trovare l'equilibrio senza ricorrere ad un prestito. La Francia trarrà domani i benefici che le spettano dalla vittoria e dal suo prestigio. Per fare ciò occorre al paese l'impressione che si può lavorare su un terreno solido, dal punto di vista economico e finanziario (*Approvazione su tutti i banchi*).

La Francia accetta l'invito di Harding

Briand ha, quindi annunciato il passo fatto dagli Stati Uniti per la riunione di una conferenza a Washington per la limitazione degli armamenti. Ha ringraziato Harding per il nobile invito e dha dichiarato che il governo accetta con entusiasmo l'invito.

Il «Matin» dice che l'opinione generale nei circoli governativi e diplomatici sull'invito di Harding è molto buona ed è considerata, a Parigi come una lieta notizia, e che nulla in quella iniziativa può suscitare preoccupazioni per la Francia.

Anzi è proprio il contrario. Se si tratta di un disarmo navale, la Francia non ha alcuna esitazione ad assoggettarsi ad ogni sforzo per mettere fine ad una concorrenza rovinosa, ma è probabile, quasi inevitabile, che venga posta la questione del disarmo per l'esercito terrestre, e, con essa, quella del trattato di Versailles e del patto della Società delle Nazioni. Questo patto farà sì che la discussione prenderà un po' l'aspetto di una riunione di Consiglio Supremo e sarà un'occasione magnifica per la Francoa per farsi intendere da un grande alleato che non fa parte della Società delle Nazioni, nè del Consiglio Supremo.

L'America non crede tuttavia che la questione degli armamenti terrestri possa essere trattata senza provocare da parte della Francia riserve su un controllo efficace delle potenze suscettibili di richiamare la guerra.

Il «Matin» completa queste notizie, dal punto di vista francese, annunciando la intenzione di Briand di recarsi personalmente a Washington a collaborare ai lavori, a nome del Governo francese.

Il Consiglio dei Fasci riunito a Milano

ritiene intempestivo un accordo coi socialisti

Milano, 12

Alle 10 di stamane, nei locali al quarto piano di piazza del Duomo 2, concessi dal Partito economico, ha iniziato i lavori il Consiglio nazionale dei Fasci italiani di combattimento costituito dai membri della Commissione esecutiva, dai rappresentanti regionali al Comitato centrale, dai segretari politici regionali e da alcuni deputati.

Lo scopo principale della riunione è quello di esaminare il noto progetto di pacificazione tracciato dagli onorevoli Acerbo e Giuriati, rappresentanti fascisti nelle trattative iniziate a Roma con i deputati socialisti Zaniboni ed Ellero. Oltre i due deputati fascisti, è presente il segretario del gruppo parlamentare on. Bottai.

Nel pomeriggio vi è stata la discussione specie sull'argomento della pacificazione tra fascisti e socialisti.

Mancava l'on. Acerbo impedito di presenziare al convegno da un grave incidente accadutogli all'ultimo momento, come ha annunziato al presidente con un telegramma.

La storia delle trattative esposta dall'on. Giuriati

L'on. Giuriati fa la storia delle trattative chiarendo come esse siano già note. Egli narra il suo incontro occasionale alla Camera con l'on. Ellero, che egli conosceva già prima della guerra. L'on. Ellero approfittò dell'occasione per intrattenerlo sulla situazione particolare di Pordenone, e dei gravi fatti scoppiati nella città, rammaricandosene tanto più che ciò gli vietava di far ritorno al suo paese. Egli conchiuse il suo dire chiedendo all'on. Giuriati se fosse possibile una tregua almeno per Pordenone.

L'on. Giuriati rispose che non credeva opportuno di pronunziarsi senza aver saputo il parere del direttorio del gruppo fascista e allora l'on. Ellero gli chiese se Mussolini era stato sincero nel suo discorso alla Camera quando aveva detto che se i socialisti disarmavano, avrebbero disarmato anche i fascisti. In caso affermativo egli credeva di poter dire dal canto suo che i socialisti erano pronti a una conciliazione.

L'on. Giuriati gli ripetè che egli non poteva dargli nessuna assicurazione in proposito.

All'indomani nel pomeriggio l'on. Giuriati si incontrò nuovamente con l'on. Ellero, il quale gli riferì che Modigliani, Baldesi e altri deputati del gruppo socialista si erano dichiarati disposti a trattare per una conciliazione. Riferita la cosa a Mussolini questi disse che si potevano continuare queste trattative. Allora Giuriati si associò un compagno di gruppo nella persona dell'on. Acerbo. Vi furono così due o tre interviste a quattro.

Nei primi incontri si approvò la proposta di un vero progetto da sottoporre a Mussolini. Nei giorni seguenti gli onorevoli Ellero e Zaniboni formulavano un progetto di pacificazione, quando a questo punto si verificò l'adunata antifascista di Roma e Mussolini disse di dover sospendere le trattative. Da allora non vi furono più convegni tra socialisti e fascisti sull'argomento; l'on. Giuriati incontrò solo separatamente alcuni deputati socialisti ai quali espresse la convinzione che allo stato delle cose non si poteva più parlare di pacificazione, dato l'atteggiamento del partito socialista.

A proposito dell'intervista dell'onor. Zaniboni al «Messaggero» l'on. Giuriati asserisce che non vi sono stati impegni di sorta da parte dei fasci, ma solo trattative di indole preliminare.

Sulle dichiarazioni di Giuriati si accende la discussione alla quale partecipano Pasella, Marsich, Farinacci e altri.

Non è il momento di disarmare

Viene infine sottoposto alla votazione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale dei fasci italiani di combattimento, dopo ampia discussione e presa visione dei voti emessi dai singoli fasci in merito a un'eventuale pacificazione, rievocate le ultime manifestazioni politiche e gli atroci misfatti compiuti ai danni dei fascisti, proprio quando il paese auspicava la fine della lotta civile, pur dichiarandosi disposto a disarmare se gli avversari lealmente e completamente disarmino a loro volta, ritiene intempestivo nel momento attuale qualsiasi accordo coi socialisti nemici ed ostili; reputa tuttavia necessario di scindere le organizzazioni economiche dei lavoratori dai partiti sovversivi e invita i singoli fasci, dove la situazione lo consenta, ad accedere ad accordi d'ordine locale coi rappresentanti delle associazioni operaie, salvo la ratifica degli organi dirigenti dei fasci.»

L'ordine del giorno fu votato all'unanimità, salvo il rappresentante del Trentino Starace, che dichiara di astenersi dalla votazione in considerazione delle condizioni particolari del socialismo nella Venezia Tridentina, pur dichiarandosi solidale per la condotta deliberata dai fascisti per le altre regioni d'Italia e conchiudendo che nella sua regione la lotta del fascismo va specialmente intensificata contro il pangermanismo.

Viene da ultimo votato un altro ordine del giorno così concepito:

«Il Consiglio nazionale dei fasci invita i fascisti d'Italia a perfezionare l'organizzazione dal punto di vista morale e materiale, in modo che la civile milizia fascista sia sempre pronta a difendere contro i nemici di tutti i colori gli interessi supremi della nazione e le idealità e i gregari del fascismo.»

La discussione viene rimandata a domani.

Arditismo comunista a Torino

Torino, 12

(C. Monticelli) — Molti commenti e molta aspettativa v'è a Torino per l'arditismo comunista, che ha preso ormai, forma concreta di organizzazione militare. Di questo arditismo se ne parla in sordina per la città, e si raccontano cose veramente impressionanti. Le fantasie galoppano, evidentemente; ma che qualcosa di vero ci sia su questa preparazione e agguerrimento militaresco dei giovani comunisti, è indiscutibile.

I comunisti intendono contrapporre alle forze fasciste, inquadrate con una disciplina ferrea le giovani forze comuniste quindi istruzione militare, addestramento, marcie forzate, tattiche ecc. ecc.

A questo proposito si narra un gustoso episodio: il commissario di P. S. avv. Mosso, del Borgo S. Paolo, noto per i suoi precedenti rossi, passava dinanzi alla sede di un circolo comunista. E con sua grande sorpresa vide un gruppo numerosissimo di giovani inquadrati per quattro militarmente. Il commissario ebbe l'impressione di trovarsi di fronte ad una solita «rappresaglia fascista» e corre sul posto per ordinare lo scioglimento.

Quando fu ad una cinquantina di passi una voce potente ordinò: Comunisti, attenti..... presentate le armi... Le armi erano bastoni da passeggio. Commedia, dramma, o farsa? Un po' di tutto. Il commissario ordinò lo scioglimento immediato dopo aver perquisito i militi, senza però trovare le armi. E allora la stessa voce tuonò: Comunisti, attenti! Scioglie te le righe.....

Erano gli «arditi del popolo» di Borgo Campidoglio, contro i quali poche sere fa i fascisti sferrarono un assalto notturno; senza gravi conseguenze.

Questi fatti sintomatici, messi in relazione, però colla disoccupazione che cresce giorno per giorno sempre più fino a diventare paurosa, non possono però non impressionare sinistramente, perchè gli uomini accesi ed educati a questa scuola di odio e di guerra, in un momento d'ira possono abbandonarsi ad atti folli e criminosi.

E' esperienza di storia che le folle sospinte dalla fame possono abbandonarsi a qualunque eccesso. Mancano statistiche veritiere sulla disoccupazione a Torino, perchè di quelle che portano la marca ufficiale od ufficiosa bisogna diffidare. Forse nessun'altra città come Torino è così afflitta dalla disoccupazione, e non si è ancora messo il punto fermo ai licenziamenti. Anzi.... Dopo il periodo turbinoso di alcuni mesi fa: serrate, scioperi, agitazioni, propositi di rappresaglia, di resistenza ecc., oggi licenziamenti si fanno universalmente ed i comunisti padroni delle massime organizzazioni proletarie ne prendono atto con una lieta protesta formale.

E' un male ma è bene che avvenga — mi diceva un organizzatore comunista — è il segno del disfacimento della borghesia. Ogni operaio disoccupato viene fatalmente ed inesorabilmente ad aumentare il nostro esercito.

La verità non è come la prospetta questo organizzatore comunista: che anzi le incriminazioni ai metodi di lotta di classe inaugurate dai comunisti sono generali. Non c'è ormai più un operaio che prenda sul serio questi estremisti.

A testimonianza di quanto io affermo vi trasmetto una notizia che da alcun tempo circola con insistenza negli ambienti operai: si dice che i socialisti abbiano l'intenzione di raccogliere i fondi sufficienti per comprare una casa alla Barriera di Milano per farla sede della sezione socialista in contrapposto alla Camera del Lavoro tenuta dai comunisti. I quattrini, dunque, non mancano quantunque ci sia molta disoccupazione.

A proposito di disoccupazione, a Torino si parla con insistenza che gli industriali riunitisi, come vi avevo informati, alla sede dell'«Amma» abbiano discusso e lungo ed a fondo su questa questione, che si connette col prolema assillante della crisi industriale.

L'industria automobilistica, che fu vanto e ricchezza di Torino, è come stretta in una morsa di ferro. Mentre le barriere doganali ed i mercati stranieri sono ad essa chiusi, perchè non può fronteggiare la concorrenza di case straniere, la richiesta di automobili per l'interno è fortemente diminuita. Anzi se il commercio delle automobili è abbastanza vivo, è, più che altro, perchè chi possiede un automobile vuole disfarsene, per non essere strangolato da un duplice ordine di fiscalismo. Perchè l'automobile oltre che prestarsi ad una tassazione come automobile, è un indice del benessere del proprietario, il quale, quindi, può essere torchiato.

Gli industriali hanno parlato a lungo di tutto ciò, ma nello stesso tempo hanno pure affacciato l'ipotesi di una necessità di diminuire la paga-orario, e il caro viveri, appunto per mettere l'industrialismo nostrano alla pari all'industrialismo estero nei riguardi del prezzo della produzione.

La necessità di diminuire il prezzo della mano d'opera non è ancora entrata nella sua fase di discussione anche per non destare allarmi esagerati o prematuri. Certo è che i comunisti torinesi stanno preparandosi per scaraventare le masse contro gli industriali, dipingendoli ancora una volta come affamatori del popolo.

In conclusione a Torino, si ha l'impressione che in un non lungo ordine di mesi si potrà ristabilire l'equilibrio rotto dalla guerra: l'industrialismo si libera a poco a poco di tutta la pesante bardatura di guerra, acquistando sveltezza ed elasticità; le masse ritornano alla realtà, aborrendo dai feticismi inutili: e si ridonerà così al denaro quel giusto valore che aveva una volta. Ma tutto ciò non potrà avvenire senza scosse.

E quindi nuove lotte, nuove agitazioni si delineano all'orizzonte.

Notiziario veneto

Le proroghe delle disdette agrarie

Roma, 12

La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti ministeriali che prorogano nelle provincie di Udine, Padova e Vicenza l'esecuzione delle disdette dei contratti agrari fino alla fine dell'annata agraria 21-22.

Cronaca di Belluno

Consiglio Comunale

Belluno, 12

Sabato prossimo seduta dei consiglieri del Comune per la trattazione degli oggetti seguenti:
1. Dimissioni del sig. ing. Agostino Zadra da consigliere comunale.
2. Comunicazione del parere della Commissione incaricata di esaminare il ricorso di alcuni elettori contro l'elezione a consiglieri comunali dei signori Eugenio Barbi, Antonio Dalle Mule e rag. Giovanni Serragiotto. Deliberazioni relative.
3. Rinnovazione della Commissione di primo grado per l'accertamento delle tasse comunali pel 1921.
4. Rinnovazione della Commissione di primo grado per la tassa esercizio e rivendita pel 1921.
5. Assunzione dalla Cassa depositi e prestiti di un mutuo di L. 192 mila onde estinguere il debito oneroso di pari somma esistente colla Cassa di Risparmio di Verona.
6. Provvista dei mezzi finanziari occorrenti a rimborsare al Ministero delle Terre Liberate il costo della sostituzione di una soletta in cemento armato alla travata in legname del vecchio ponte sul Torriga della strada comunale obbligatoria di Visome.
7. Proposta di modificazione dell'art. 17 del Regolamento comunale edilizio.
8. Esame ed approvazione del bilancio preventivo del Comune pel 1921.

Avranno poi luogo conferme di decisioni in seconda lettura, ratifiche di delibera d'urgenza adottate dalla Giunta e trattazione di oggetti in seduta segreta.

I vincitori di domenica

La contestazione per i premi è stata risoluta ieri sera a tarda ora e la classifica venne effettuata così: primo Vianelli Gino della «Excelsior», con premio di grande artistica coppa, medaglia argento grande, vinta al traguardo di Quero e medaglia argento grande pel primo bellunese arrivato — 2. Bisatto Augusto del «Club Sportivo di Spresiano» medaglia oro grande — 3. Dalle Fusine Antonio del Veloce Club di Belluno, medaglia d'oro media ed un premio al traguardo di Valdobbiadene, offerto da Bellunesi gitanti e medaglia vermeille al traguardo di Fadalto.

Questi tre primi corridori arrivarono in gruppo, a distanza di ruota, ed arrivarono in ore 4.55. Il Dalle Fusine, primo fra tutti, è stato posto in terza linea per non aver giustificato un guasto della macchina a due chilometri da Belluno.

Giudicati: 4. Sperandio Amedeo della «Excelsior» di Belluno, con medaglia d'oro media — 5. Sommavilla Angelo del «Veloce Club Alpino» locale con medaglia vermeille grande — 6. Roncada Romano del Veloce Club con medaglia d'argento media e di vermeille grande e premio al più giovane arrivato — 7. Bernardi Aquilino della «Juventus»: medaglia grande di argento come primo arrivato della «Juventus» — 8. Montecchio Ferruccio della «Juventus» medaglia argento grande — 9. Casot Tomaso della «Juventus» medaglia argento media — 10. Gussari Gildo della «Juventus» medaglia argento media e lampada elettrica — 11. Corazza Giuseppe dell'«Unione Sportiva Feltrese», medaglia argento perchè arrivato in tempo massimo — Collana d'alloro alla «Juventus».

Sciopero rientrato

A Santo Stefano del Cadore gli addetti alla segheria Scarpa — circa trenta operai — si posero in isciopero per mancata corresponsione di arretrati, senonchè l'altro ieri invasero lo stabilimento e si diedero a lavorare per conto proprio.

Intervenne il vice commissario di P. S. di Pieve di Cadore. Fu ottenuta una data somma per pagare ai reclamatigli arretrati e tosto gli operai si diedero a lavorare alle dipendenze della ditta.

Un arresto

Per cose turpi è stato tratto in arresto il pregiudicato Castellani Vittorio fu Antonio di anni 26, facchino da borgo Pra. L'arresto venne effettuato dagli investigativi, che vennero oltraggiati e che dovettero subir collutazione per tradurre l'energumeno in carcere.

R. Ginnasio-Liceo

Promossi con esami dalla 1.a ginnasio: Angoletta Anna, Cantilena Carlo, Colle Alessandro, Da Rin Angelo, Dal Fabbro Beniamino, Dal Magro Luigi, Dalle Mule Marzio, Fabris Italo, Guigoux Andrea, Prosdocimi Rosetta.

Dalla II.a: De Bertoldi Jacopo, Del Zotto Giovanni, Longana Giacomo, Pasa Arturo.

Dalla III.a: Lunardoni Luigi, Degli Sforza Elena.

Dalla IV.a: Predassi Amedeo.

Licenza ginnasiale: Tonegutti Cesare.

Dalla I.a Liceo: Dalla Bernardina Igino, Perera Roberto, Redaelli Pierina, Tissi Enrico.

Dalla II.a Liceo: Gragnani Frediano.

Licenza liceale: Case Carlo.

Arresto. — Dagli agenti investigativi è stata tratta in arresto tale Scheifinger Maria di Martino di anni 22 da Leoban (Baviera), per tentato furto di un taglio di vestito in danno del merciaio Sergio Buosi, in via Mezzaterra.

✱ E' stato arrestato dal maresciallo De Luca il pregiudicato Sponga Giuseppe fu Daniele da Limana, che a Trento si era reso colpevole di furto di sei mila lire. Gli fu sequestrato parte del denaro, una bicicletta nuova ed anche indumenti acquistati di nuovo nel Trentino.

A proposito di un albergo. — Abbiamo detto della chiusura temporanea per somministraizoni di bibite e cibarie dell'albergo Leon d'Oro.

Ora dobbiamo aggiungere che il Prefetto ordinò la chiusura dell'esercizio perchè furono trovati ripetutamente a bere alcuni ospiti dopo la mezzanotte.

A seguito però ricorso ed oblazione in lire 1500 pro bimbi del Piave, il signor Prefetto ha stabilito che la riapertura avvenga giovedì prossimo.

Investito da un'auto. — Con un'auto è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile il segantino Bratti Giovanni fu Angelo di anni 54, del Comune di Perarolo, che in seguito ad investimento automobilistico lungo la strada di Alemagna aveva riportato gravi ferite al capo, la frattura della clavicola sinistra, di una costola e la commozione viscerale. La prognosi è riservatissima.

« Per esclusiva comodità dei villeggianti, Viaggiatori di commercio ecc. l'Impresa Giovanni Buzzatti & Fratelli ha istituito la 8.a Corsa Automobilistica da Bribano a Belluno per Alleghe e Caprile in partenza alle ore 6 del mattino, ritorno ore 20 ».

Cronaca di Treviso

Gli incidenti di S. Ambrogio di Fiera

Treviso, 12

S. Ambrogio della Fiera, com'è noto è il sobborgo più caratteristico per le... tendenze in fatto di politica, ultra socialiste e per meglio dire comuniste; viceversa quella popolazione bensì costituita in grandissima parte di elementi liberali, mai ha ecceduto in manifestazioni oltre i limiti delle agitazioni.

Giorni or sono avvenne un grave conflitto in Calmaggiore contro un fascista trevigiano e due suoi compagni padovani che furono aggrediti da alcuni giovani che si disse erano comunisti della Fiera. L'altro ieri un altro fascista fu assalito e malmenato da altri giovani designati come comunisti di Fiera. Ma altri fatti meno gravi, come ad esempio dimostrazioni notturne con schiamazzi contro abitazioni di noti fascisti venivano affibbiate a comunisti della Fiera ecc.

Ciò costituiva una certa tensione d'animi e si temeva una probabile reazione fascista. L'autorità di P. S. era in allarme e da varie notti i dintorni della città erano vigilati da Carabinieri in appostamento.

Ma la reazione... dimostrativa, avvenne sabato sera all'impensata: alle 19.30 improvvisamente un camion di fascisti, che si dice fossero di Padova, giungeva a Fiera. Davanti alla Cooperativa Operaia, ritenuta il «covo» dei comunisti, venivano sparati due colpi di rivoltella e immediatamente era lanciato un petardo che esplose fragorosamente.

E' immaginabile la confusione che avvenne nel tranquillo sobborgo e lo scalpore che ne seguì. Furono fatte urlare le sirene dei vari stabilimenti, fu persino suonata campana a stormo. La folla si riversò tumultuante in istrada commentando animatamente.

L'affare della cocaina

Continua l'opera della polizia contro i cocainomani. Ad una delle donne arrestate fu trovato un registrino dove erano annotate regolarmente le somministrazioni fatte ai clienti. L'importo complessivo è di qualche migliaio di lire e razioni che variano da pochi grammi fino a 35, fino a 100 grammi per volta. Pare che il fornitore fosse l'esercente tal Dotto Giovanni, oste in via Riccati «Al Navigante»: egli dice che riceveva la droga da uno sconosciuto triestino. Finora gli arrestati sono cinque: il Dotto Giovanni, Visioli Erminia abitante in via Oche 45, Fiori Virginia chiamata Wanda abitante in via Isola di Mezzo 14 e due altre donne: Grosso Maria di anni 33 da Verona già abitante a Treviso in una casa equivoca, ora trasferitasi a Padova, e Fontana Anna di anni 48 da Ponte nelle Alpi, essa pure già a Treviso, ora trasferitasi a Padova.

Il vice commissario Marasciullo ed il brigadiere Giovanetti della R. Finanza continuano le loro indagini attivamente: molte persone furono chiamate in Questura ed interrogate e si crede sarà proceduto a qualche altro arresto.

CASTELFRANCO. — La Società Giorgione, per la riuscita dei festeggiamenti che avranno luogo qui nei giorni 13, 14 e 15 del prossimo agosto, i quali comprendono un grande concorso pompieristico Nazionale con manovre (oramai di esito assicurato per numero e la qualità dei concorrenti). Concerti bandistici, festa dei fiori, mostra dei negozi, Gare sportive, Tiro al piccione, Pesca, Spettacoli pirotecnici, Tombole, ha lanciato un appello ai cittadini per incrementare il fondo stanziato per questi grandiosi spettacoli.

Nessuno deve mancare, ma insistiamo che il maggior obolo deve esser dato da coloro i quali dai festeggiamenti ritraggono dei reali utili, poichè c'è quella classe di cittadini, per esempio, la quale, s'intende, offrirà, che dalle feste risentono un.... vuotamento di borsa, senza rimborsi o rivalsa! Ciò diciamo soltanto perchè non avvenga che qualcuno degli «avvantaggiandi», faccia il «taccagno!»

✱ L'altro giorno venne aperta e benedetta con il cerimoniale della Chiesa, la Cooperativa bianca, in Borgo Pieve.

✱ A proposito della nostra corrispondenza l'altro ieri pubblicata sull'indecente ritardo frapposto dalla G. P. A. ad approvare la deliberazione del caro viveri mobile ai dipendenti del Comune che l'attendono da gennaio 1921 — uno dei grossi «bonnettes» del partito popolare il quale riveste molto intelligentemente importanti cariche pubbliche ci diceva, approvando il quanto da noi scritto, che avremmo dovuto dare una tirata d'orecchi anche ai quattro popolari della G. P. A., i quali mentre si erano impegnati di condurre in porto la deliberazione in omaggio anche al programma del partito sulla autonomia dei Comuni, si fecero inquadrare invece dagli Statali quandochè potevano, come lo possono tuttora, vincere il puntiglio di questi signori senza fatica e con una certa buona figura di indipendenza disponendo i popolari in seno della G. P. A. di 4 voti contro tre? Noi assumendo il patrocinio della buona causa amiamo credere che gli eletti dal Corpo elettorale sapranno disimpegnarsi lodevolmente, ma niente di meglio se il grosso «bonnets» influirà anch'Egli affinchè i suoi amici non facciano la figura dei «torniquets» sfruttati e sfruttabili!

✱ Il Sindaco per la nomina dell'on. Merlin a Sottosegretario delle Terre liberate, ha inviato il seguente telegramma: Amministrazione Comunale interprete sentimenti Corpo popolare Castellano plaude vostra nomina Sottosegretario Terre Liberate invia vivissime congratulazioni auspicando che vostra opera saggia premurosa giunga utilissima queste popolazioni.

MOGLIANO. — Il Direttore didattico comunica che gli esami di maturità avranno inizio alle ore otto del 15 corrente e quelli di licenza, di compimento e di promozione, la mattina del 20 corrente in un'aula scolasticaa di questo capoluogo.

CRESPANO DEL GRAPPA. — Imponenti e solenni riuscirono i funerali del compianto tenente dei RR. CC. Sandro Bonafini che da Fiume venne trasportato qui a Crespano per essere inumato nella tomba di Famiglia presso il padre suo. La salma, giunta il giorno prima, venne dal Municipio ospitata in un locale dello stesso trasformato in camera ardente, ove parenti, amici, popolo e un picchetto di soldati vegliarono. Alle ore 9 precise del lunedì con precisione militare il lungo corteo mosse dal Municipio; precedeva la Banda Cittadina, seguivano le orfanelle, le Suore del Collegio Femminile, la Congregazione di Carità, il Clero al completo; comandato da un tenente dell'arma e dal maresciallo Mulas procedeva un plotone di RR. Carabinieri; da valorosi mutilati venivano portate a braccia diverse corone dai ricchi nastri, prendemmo nota di alcune: La Mamma — La Zia — RR. Carabinieri — Famiglia Masi — La Città di Fiume, ecc. ecc.

Il feretro, portato a braccia, racchiuso in un magnifico e signorile cofano con ricchi e massicci ornamenti oro e bronzo, era avvolto dal tricolore; sul coperchio posavano il berretto e la sciabola legata da un ricco nastro dai colori Fiumani. Fiori raccolti alle falde del Grappa coprivano il feretro ch'era scortato da quattro RR. Carabinieri in alta tenuta e da dodici torce portate dai mutilati. La zia contessa Veronese seguiva il feretro attorniata dai parenti, ed in gruppo serrato venivano le autorità cittadine, signore e signori e popolo di Crespano. L'Autorità Militare era rappresentata dal sig. Magg. Michele cav. Vaccaro del 71.o fanteria e dal tenente del presidio di Crespano, seguivano le bandiere del Municipio, della Società Umberto I, quella di M. S. Cattolica e quella del Circolo Giovanile, la rappresentanza dei mutilati e degli ex combattenti, chiudeva il corteo un plotone di fanteria e un picchetto di Guardie di Finanza. All'uscita della Chiesa gli ex compagni d'arme del defunto, rag. Dalla Costa, prof. Ronchi ed il tenente dei RR. Carabinieri Comandante il Plotone d'onore con elevate parole di sentimento patriottico tessero le virtù militari dell'Estinto a cui rispondeva a nome della Famiglia il Col. cav. Oltremonti ringraziando le Autorità Militari e cittadine, gli enti e tutti indistintamente coloro che vollero onorare l'estremo vale al caro estinto.

Mentre il feretro veniva calato nella tomba echeggiarono le note squillanti della Marcia Reale ed i soldati irrigidendosi presentarono le armi mentre tutti gli astanti commossi cosparsero l'Avello di fiori.

Sappiamo che il servizio sia di trasporto in autofurgone che di fornitura del cofano fu eseguito dalla premiata Impresa Veneta Pompe funebri di Padova e che i funerali vennero fatti sotto la solerte ed intelligente direzione dello stesso Direttore sig. G. Topan.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Cronaca di Padova

Farmacista e cameriere condannati per spaccio di cocaina

Padova, 12

Stamane si è avuto il primo processo della serie per il commercio illecito di cocaina nella nostra città.

Davanti al Pretore del I Mandamento sono comparsi: il farmacista dott. Giuseppe Bareggi ed il cameriere del Pedrocchi Carlo Dall'Olmo.

Il Bareggi ammette di aver venduto in più riprese pochi grammi di cocaina ad un individuo che in seguito seppe essere il Dall'Olmo il quale gliela richiese pei mal di denti.

Il Dall'Olmo dichiara di averne acquistati tre o quattro grammi e di averla ceduta senza compenso in denaro a tale Ferruccio Garbin, una sola volta le prese 12 lire per un grammo.

La Garbin assai nota negli ambienti mondani, per «la bionda Ferruccia» con innocente franchezza di cocainomane inveterata dice di essere ricorsa al Dall'Olmo avendo bisticciato col farmacista che abitualmente le forniva la polvere folle.

Richiesta dal Pretore chi fosse detto farmacista, dichiara: Il Sartorio.

Nell'aula echeggia una risatina significante perchè sono note le smentite pubblicate — e inviate anche alla *Gazzetta* — di detto signore circa l'appunto mossogli di aver con deplorevole facilità fornito cocaina a scopo di lucro.

Il pretore condanna infine il Bareggi a 250 lire di ammenda e a 3 mesi di sospensione dall'esercizio; il Dall'Olmo a 4 giorni di detenzione e 200 lire di multa.

Due malviventi nella campagna abanese

Due individui conosciuti per Gio. Batta Marani e Luigi Mello si presentarono, armati di rivoltella, in parecchie abitazioni ad Abano ed estorcevano con minaccie denaro agli abitanti.

Da Mario Vittorio si fecero consegnare 40 lire; cinquanta dal fratello di questi Antonio e da Dainese Giovanni, 150 lire si fecero dare da Peruffo Alessandro ed altre in altre case.

Un incendio a Selvazzano

I pompieri accorsero stamane a Montecchio di Selvazzano ove era scoppiato un incendio in una tettoia della fattoria del co. Giorgio Capodilista. Andò distrutta parecchia legna.

Feritore dell'amante del padre

La Corte d'Assise ha giudicato oggi il ventiseienne Umberto Albieri, da Paderno Cremonese.

L'Albieri in seguito al rancore determinatogli dal rifiuto del padre di fornirgli 2000 lire che gli abbisognavano per ammogliarsi, rifiuto che, secondo lui, era suggerito dall'amante del padre stesso, certa Maria Ovide Sali esplodeva contro di questa un colpo di rivoltella ferendola alla testa.

I giurati esclusero la premeditazione ed ammisero le attenuanti.

L'Albieri fu condannato a 11 mesi e 12 giorni, però già scontati.

Cronaca di Vicenza

Scoperta d'una necropoli del 5. secolo

Vicenza, 12

Nel febbraio dello scorso anno, in occasione dei lavori di riatto di una strada comunale di Sandrigo (Vicenza), furono scoperte in un appezzamento di terreno all'inizio della contrada Cà Marzane, in prossimità del paese, avanzi di scheletri umani con qualche arma di ferro.

Sospesi i lavori ed informatane la Regia Sopraintendenza agli Scavi del Veneto, venne in questi giorni incaricato di proseguire le ricerche l'illustre dott. Alfonso Alfonsi, direttore del Museo Nazionale Atestino, il quale, colla rara sua competenza in materia, fino dalle prime esplorazioni potè constatare trattarsi di sepolture del 5.o secolo di una tribù Gota o Longobarda che dovette abitare in questi paesi.

Non si può ora stabilire l'entità e l'importanza delle necropoli, ma risultando da antichi documenti conservati presso l'Archivio del Comune, che appunto in vicinanza degli scavi si trovava una località denominata fino dal 1630 «Contrà delle Tombe», sarebbe opportuno per la scienza che le ricerche venissero estese.

Finora si rinvennero diverse «sarramasaso» (spedie di spade), stili, un collier di perle vitree, due armille, degli orcioli di terra, una moneta dell'epoca dell'Imperatore Gallieno (?), una chiavetta in bronzo con porta chiavi ed altri oggetti ornamentali in bronzo.

Investimento automobilistico

Ieri nel pomeriggio l'automobile n. 69-1768 di proprietà Benetti Giovanni, che si dirigeva verso Tavernelle, in località S. Lazzaro investiva un carretto montato da tre zoppi. Uno di questi, certo Scalco Romano, riportò la frattura del braccio sinistro. I compagni rimasero miracolosamente illesi.

Un tragico fatto a Noventa

Ieri mattina verso le ore 9 in località Farnozzo di Noventa certo Bracesco Giuseppe di anni 23, trasportando attraverso i campi una trave, improvvisamente questa gli sfuggiva dalla spalla andando a colpire alla testa il proprio padre Bracesco Emilio di anni 63, ch'era seduto per terra. Il disgraziato in seguito alla frattura della volta cranica, poco dopo cessava di vivere.

E' stabilito che si tratta di una disgrazia.

Cadavere rinvenuto

Ieri è stato trovato nella roggia vicino allo stabilimento Cazzola, il cadavere di un uomo che venne identificato per tale Domenico Casonato, d'anni 60. Sembra si tratti di suicidio.

Cronaca di Verona

Vano assalto ladresco

Verona, 11

Stanotte i ladri, nei pressi di San Martino oBnalbergo hanno dato l'assalto ad un treno merci, ma sono stati fugati a colpi di moschetto dai carabinieri immediatamente accorsi.

Non è stato possibile raccogliere alcun indizio per l'identificazione dei malandrini.

Farmacista che vende cocaina

Il farmacista di Villafranca Luigi Troiani è stato denunziato dal capitano di finanza Speranza, per aver venduto alcune cartine di cocaina ad una signorina che si era colà recata espressamente da Verona per acquistare il pericoloso stupefacente.

Cronaca di Udine

La festa del patrono

Udine, 12

Oggi è S. Ermacora, patrono dell'arcidiocesi di Udine e speciale patrono di Udine.

Verso le 8.0 sotto la Loggia municipale, un'orchestrina improvvisata cominciò a suonare dei ballabili che attrassero buon numero di persone, alcuni si misero anche aballare, ma il famoso ballo di S. Ermacora rimase... un pio ricordo.

Non abbiamo avuto nemmeno la «montana» di S. Ermacora, ma vi è però il solito caldo di queste giornate. Ieri abbiamo avuto un massimo di 32 centigradi all'ombra, oggi replica; le minime sono però tutt'altro che estive, la scorsa notte fu di 16 gradi e nelle notti precedenti ancora meno.

Un'esplosione in Via Brenari. — La scorsa notte verso le tre una forte detonazione escosse nel loro sonno gli abitanti di Via Brenari. Alla detonazione seguì il rumore di vetrate che cadono infrantumi. Molti si svegliarono a parecchi con cautela si avvicinarono alla finestra. Che cosa era accaduto? Uno scontro fra fascisti e socialisti? No, fortunatamente.

Accorsero subito le guardie regie che tranquillizzarono il pubblico. Taluno, non si sa perchè, aveva posto un tubo di gelatina in mezzo alla porta della casa segnata col n. 10. L'ordigno esplose e fracassò la parte inferiore della porta e frantumò stoviglie e vetri nel pianoterreno e vetri negli altri piani e nelle case vicine.

Stato Civile di Venezia

Nascite. Del 7: Maschi 6; Femmine 15; Totale 21 — Dell'8: Maschi 4; Femmine 4; Totale 8 — **Matrimoni.** Del 7: Carraro Giovanni 4. impieg. con Ferrandi Francesca casal.; Volpato Attilio calder. con Fassio Pierina sigar., tutti celibi. — Dell'8: Gavagnin Umberto commesso postale con Cargasacchi Angelina casal., celibi. — **Decessi.** Del 7: Gasparini Fiorin Cecilia d'anni 58 con. casal.; Simionato Cappello Erminia 38 id. id.; Scattola Antonia 70 nub. possid., di Venezia; Boffo Regina 26 nub. casal. di Paese. — Dell'8: Della Pietà Vianello Adele 33 con. casal. di Venezia; Trevisan Antonio 59 con. agricoltore di Dolo; Ciccaia Vincenzo 68 con. camer. di Venezia.

Cronaca di Venezia

Per fronteggiare l'aggravarsi della disoccupazione

La Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione di Venezia riunitasi in assemblea plenaria il 9 luglio, presa in esame la grave situazione che va delineandosi anche nella provincia di Venezia in seguito alla crisi di disoccupazione:

convinta che a tale crisi debba porsi rimedio con un'efficacia politica di lavori, non già con una sistematica largizione di sussidi statali, ha deliberato: 1) di richiamare intanto l'attenzione degli Enti pubblici sulla urgente necessità di provvedimenti larghi e solleciti rivolti principalmente: a) ad ottenere, mediante finanziamenti una vigorosa ripresa dei lavori per la costruzione di case sane ed economiche da parte di enti o cooperative locali, ricostruzione resa altresì necessaria per la risoluzione della crisi delle abitazioni pi sensibile in Venezia che in altre Provincie del Regno: b) a definire il problema del collegamento di Venezia con la terra ferma, promuovendo il sollecito inizio dei relativi lavori; c) ad assicurare il pronto inizio di tutti i lavori ferroviari già progettati o approvati o in via di approvazione per la sistemazione della Stazione Marittima di Venezia, non che per la creazione di nuove linee ferroviarie — 2) di portare a conoscenza del Governo le sue deliberazioni perchè provveda, nella parte che lo riguarda e senza indugi burocratici, a dare immediata sanzione ai provvedimenti relativi; — 3) di sottoporre infine il vasto e complesso problema all'esame di un convegno da indirsi prossimamente in Venezia, sotto gli auspici della Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione, al quale convegno saranno convocate le Autorità politiche e amministrative, gli Enti pubblici nonchè i rappresentanti delle varie organizzazioni.

Sottoscrizione per il fascista Bresciani

Ci si comunica:

« Il Fascio Veneziano di Combattimento apre una sottoscrizione a favore dell'operaio fascista Bresciani Guido, selvaggiamente aggredito l'altro ieri da cinque comunisti al Lido.

« Le offerte dovranno essere personalmente consegnate al vice-segretario politico del Fascio, sig. Ugo Leonardi. Ogni fascista dovrà rispondere all'appello. »

MESTRE. — L'assemblea dell'«Associazione Calcio», ha approvato il bilancio morale e finanziario, con un movimento di cassa di L. 24000, dell'anno sportivo 1920 rinnovando le cariche sociali. Furono eletti: Ten. F. Matter Presidente; C. Toniolo vice presidente; a consiglieri A. Baso, G. De Laurenti, V. Bazzo, L. Ferrarese, G. Giordano, P. Cadel, V. Salvan, G. Eufrate. Il Presidente consegnò il Gagliardetto Sociale al capitano di squadra Menegaldo.

✱ Iersera al Circolo Cittadino l'avv. Cisco, dinanzi un numeroso uditorio, svolse in forma brillante un'eruditissima conferenza Dantesca «Il gigante dei secoli». Alla fine fu fatto segno ad un'imponente ovazione.

✱ Presenti 20 consiglieri alle ore 20.30 il Sindaco apre la seduta, vengono trattati tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, alcuni dei quali di seconda lettura. Per ultimo, in seduta pubblica, si deve trattare il trapasso della concessione dell'uso del sottosuolo per la canalizzazione del Gaz a chi assumesse l'Azienda della cessata Società Cooperativa. Dopo ampia discussione fu votata la massima per la concessione che sarà accordata salvo garanzie che assicurino: l'intensità della pressione, del potere calorifero del gaz, il prezzo di consumo, una più estesa distribuzione ed altre garanzie che assicurino un regolare e proficuo servizio sia di illuminazione, calorifero e di combustibile.

In seduta segreta fu respinta all'unanimità la domanda del pagamento di indennità pretesa dall'ufficiale sanitario, perchè i servizi fatti e per i quali erano chieste sono inerenti e compresi nel suo mandato.

Il GIORNALE DELLA SERA viene posto in vendita a Venezia, ogni giorno, verso le ore 17; al lunedì esce anche a mezzogiorno.

Ringraziamento

La Mamma, la Zia ed i Parenti tutti commossi per la manifestazione di cordoglio resa al loro adorato

Sandro Bonafini

Tenente dei RR. CC. più volte decorato al valore

in occasione del trasporto del caro estinto da Fiume, ringraziano vivamente Autorità Militari e Civili ed in particolare il Sig. Sindaco di Crespano e tutti i buoni che vollero con fiori, scritti ed altro onorahre il caro estinto.

Venezia-Crespano, 11 - 7 - 1921.

Prem. Imp. Veneta «Pompe Funebri» Via S. Biagio 30 Tel. 16-15, Padova.

Alle ore 4 di oggi si è spenta la santa esistenza di

Clotilde Casali ved. De Giudici

di anni 61

Il figlio Gigi, la nuora Maria Rolleri, il fratello, le sorelle, i parenti addolorati partecipano.

Oderzo, 12 luglio 1921.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 18.

Si prega di non inviare fiori e di dispensare dalle visite.

Le entusiastiche accoglienze di Roma
al Principe Ereditario del Giappone

Napoli, 12

Stamane alle ore 6.55 il principe ereditario del Giappone col seguito, accompagnato dall'ambasciatore giapponese presso il Quirinale e dall'ammiraglio Biscaretti, ha preso posto nell'Arsenale, sul treno reale composto di tre vetture-salon, una vettura belvedere e una vettura restaurant, trainate da due locomotive, diretto a Roma.

Il treno reale era preceduta di venti minuti dalla staffetta d'onore.

Alla stazione, al momento della partenza, le autorità civili e militari hanno festeggiato il principe.

Un nobile messaggio

Il principe ereditario del Giappone prima della sua partenza ha comunicato all'Agenzia «Stefani» il seguente messaggio al popolo italiano:

« Approdato dal mare a questa divina terra di meraviglie, mi è parso quasi d'intravedere in essa le linee lontane del mio paese, la stessa augusta faccia del mio Giappone e nella simiglianza delle esterne bellezze ho sentito l'interiore simiglianza delle due stirpi; nella vicinanza degli aspetti delle contrade distanti, battere i cuori dei due popoli vicini.

Italia! Quanto urge in me di sentimenti e di affetti nella musica solo di questo nome, nella gioia di sentire realizzato infine un sogno che ho da tempo sognato, il desiderio che ho da tempo nutrito di toccare il suolo reso sacro dalla nascita della civiltà moderna!

Di qui, donde hanno mosso le legioni alla conquista ed alla romanizzazione dei paesi barbarici, l'arte e la poesia e la cultura, e lo spirito indagatore della rinascita irradiarono dovunque. Oltr'Alpe ed Oltre Mare, nei popoli mortificati dalla nebbia del Medio Evo, le correnti primigenie della civiltà moderna.

Italia! è nella musica sublime di questo nome che una sublime razza oppressa seppe ritrovare la sua fede, la sua forza, la gloria del suo grande tempo che fu, il diritto del suo grande avvenire; e giammai miracolo collettivo nazionale operò una ricostruzione più nobile, eroica e portentosa della sua vita. Questa vita d'Italia, emersa vittoriosa dal sangue e dal sacrificio del conflitto mondiale, è ora uno degli elementi decisivi nella ricostruzione pacifica e nel progresso generale dell'umanità rigenerata.

Con l'orgoglio sempre vivo di aver visto il Giappone combattere anch'esso per una causa comune, sincero ed ardente, io mi auguro che questa mia visita sempre più rinsaldi e cementi quel senso di amore e di poesia che già lega queste due giovinezze gloriose: l'Italia ed il Giappone. »

Grande attesa a Roma

Roma, 12

Per l'arrivo del principe ereditario del Giappone la città è imbandierata. Dal Quirinale alla stazione di Termini sono stati messi pennoni reggente bandiere dei colori italiani e giapponesi e del Comune di Roma. Le truppe della guarnigione fino dalle 10 sono schierate lungo il percorso del corteo reale per rendere gli onori all'augusto ospite e di dietro ad esse si accalca una folla enorme.

In piazza della stazione sono schierati una compagnia di marinai e un battaglione di carabinieri. Nel piazzale che è tenuto sgombero hanno preso posto numerosi ufficiali in divisa dell'esercito e della marina.

La pensilina reale è ornata con bandiere giapponesi e italiane e piante. La saletta reale è decorata con fiori e nell'interno della stazione sono disposti trofei e bandiere. Una compagnia dell'81 fanteria con bandiera e musica è pronta per rendere gli onori.

A ricevere il principe si trovano il presidente del Consiglio, il ministro degli esteri e tutti gli altri ministri e sottosegretari. Sono anche presenti il presidente del Senato, l'on. Riccio vicepresidente della Camera, il generale Diaz, l'ammiraglio Thaon di Revel, il personale dell'ambasciata giapponese al completo, molti membri del corpo diplomatico, il prefetto, il direttore generale della pubblica sicurezza, il direttore generale delle Ferrovie, molti generali e ufficiali superiori nonchè altre autorità.

Alle ore 11 giunge in stazione in berlina di gala, preceduta dai battistrada e scortata da corazzieri, Sua Maestà il Re accolto dalle acclamazioni della folla. Col Re giunge il Duca d'Aosta che lo accompagna insieme al generale Cittadini. Il Re entra nella saletta reale ove, in attesa del treno, si intrattiene conversando col presidente del Consiglio ed altri personaggi presenti.

L'arrivo del Principe

Alle 11.20 entra nella stazione il treno reale mentre la musica intuona l'inno giapponese. Appena il treno si arresta scende dalla vettura reale il principe ereditario giapponese seguito dall'ambasciatore.

Il Re si avanza e stringe con effusione la mano del principe cui presenta il Duca d'Aosta. Quindi il Re e il principe passano la rivista.

Poscia il Re e il principe entrano nella saletta reale ove il Re presenta il principe alle autorità. Quando il Re e il principe appaiono sotto la pensilina sono salutati dalle trombe dei corazzieri e da una grande ovazione della folla che grida: «Viva il Giappone!» «Viva l'Italia!».

Nella barlina prende parte il Re e il principe, nella seconda il Duca di Aosta e il generale Cittadini, nella terza l'ambasciatore del Giappone ammiraglio Pageshita e il senatore Mattioli Passualini.

Il saluto di Roma

Il corteo si avvia al passo verso piazza Esedra sempre tra acclamazioni mentre le truppe presentano le armi e le musiche suonano alternativamente gli inni giapponese e italiano.

Giunta in piazza Esedra la vettura reale si arresta dinanzi al palco ove è la rappresentanza della città di Roma. Il sindaco comm. Valli si avvicina alla vettura e saluta l'ospite in nome di Roma. Egli dice: «Altezza imperiale! Io vi porgo il saluto di Roma, lieta di vedervi ospite del nostro Re e di accogliere in voi il rappresentante augusto di un grande paese fulgido di bellezza e di gloria a cui ci legano saldi vincoli di cordiale amicizia. Il nostro popolo, altezza, ha comune col vostro la religione delle memorie, intesa non come fine a sè stessa ma come mezzo di elevazione e di perfezionamento nel campo fecondo dell'umano progresso. Questa idealità luminosa che unì le due nazioni attraverso gli oceani per il trionfo della civiltà, e del diritto si riafferma oggi con il benvenuto di Roma, madre di civiltà, maestra del diritto che il vostro lontano paese irradiato dal sole che sorge sente oggi così vicino all'anima ed al cuore d'Italia».

Appena il sindaco ha terminato di parlare il principe ringrazia vivamente. Quindi il corteo si rimette lentamente in movimento e per Via Nazionale, Via Ventiquattro Maggio, giunge in piazza del Quirinale sempre salutato da vivissime acclamazioni. Appena le vetture sono entrate in palazzo reale i cordoni sono tolti e la piazza si gremisce. La folla acclama gridando «Viva il Giappone! Poco dopo i valletti di Corte aprono il balcone e si affacciano il Re, il principe del Giappone, il Duce d'Aosta mentre le acclamazioni si rinnovano vivissime da parte della folla che agita i cappelli e i fazzoletti.

Il Re e il principe si intrattengono lungamente al balcone ringraziando e rientrano, ma le persistenti acclamazioni li inducono nuovamente ad affacciarsi al balcone mentre la dimostrazione si rinnova imponente dopo che il Re e il principe si sono ritirati. La folla acclama ancora lungamente. Quindi la piazza del Quirinale si sfolla lentamente.

La visita al Pantheon

Alle ore 17 il principe ereditario del Giappone si è recato al Pantheon per deporre corone sulle tombe dei Re di Italia.

Il principe ereditario era accompagnato dal suo segretario, da tutti gli ufficiali della missione navale giapponese, dal signor Hontaro Otchai, ambasciatore del Giappone, dall'ammiraglio Malgarelli, dal maggiore Garda. Si trovavano all'ingresso del Pantheon a ricevere il principe il generale Zocchi, il prefetto comm. Zoccoletti e il questore comm. Valente e il comandante la legione della regia guardia per la P. S.

Dopo aver deposto le corone di fiori, il principe ha apposto la sua firma sul registro dei visitatori. Poi ha visitato il Pantheon ed ha quindi fatto ritorno al Quirinale. La folla che stazionava in piazza del Pantheon ha fatto all'illustre ospite una dimostrazione di simpatia.

Pure nel pomeriggio il principe si è recato al monumento a Vittorio Emanuele II, ove ha deposto una corona di fiori ai piedi della statua del gran Re d'Italia. Il principe è stato ricevuto dal sottosegretario di Stato on. Rosadi e dal prefetto. Dopo aver ammirato la mole sacconiana, il principe si è recato al Gianicolo, in Piazza San Pietro ed in Piazza Cavour e quindi al Pincio, salutato sempre dalla folla.

L'entusiasmo della stampa

Tutti i giornali pubblicano articoli di saluto al principe ereditario del Giappone.

L'«Epoca» dice che l'Italia e il Giappone hanno molto da operare pel bene del mondo.

L'«Idea Nazionale» dice che il principe Hiro Hito trova il popolo che con più umanità può sentire lo sforzo eroico che la nazione giapponese compie per vivere ed essere libero.

Il «Corriere d'Italia» scrive: «Venendo in Italia il principe ereditario del Giappone salda con noi un'amicizia forte e sincera e il suo popolo se ne mostrerà lieto, poichè vi sono nei rapporti internazionali delle amicizie che contano assai più dei rapporti consacrati con tutte le regole protocollate».

La «Tribuna» scrive: «Nessun popolo sarà sembrato a Hiro Hito, in tutto il suo lungo viaggio attraverso il mondo, più sincero e più caldo del nostro nell'applauso che è l'applauso di un popolo fratello, d'un popolo che ha conosciuto il dono divino di portare nel mondo una nuva civiltà».

Aspra lotta fra Lenin e Trotzki

Berna, 12.

Non è possibile formarsi un esatto conto su quanto avviene in Russia, perchè dal paese dei soviets giungono le notizie più contraddittorie.

L'arresto di Trotzki, annunciato e poi smentito, viene ancora confermato dai giornali svedesi e finlandesi, mentre invece dai giornali di Copenaghen apprendiamo che Trotzki non è propriamente in carcere, ma resta attivamente vigilato dalla polizia rossa che lo tiene sotto la sua protezione perchè teme da un giorno all'altro di vederlo fuggire all'estero, ciò che Lenin non vuole.

Il dissidio tra Lenin e Trotzki è giunto al suo massimo, ed i giornali danesi vengono informati che Lenin dopo un violento diverbio col suo avversario, ha lasciato Mosca e si è ritirato a Tzarcoie Tselo, deciso di non tornare più alla capitale fino a quando il congresso dei soviety avesse deciso apertamente se intendeva seguire la sua politica o quella di Trotzki, ma parecchie delegazioni dei gruppi e delle organizzazioni comuniste lo hanno raggiunto immediatamente e gli hanno chiesto di tornare a Mosca assicurandolo che il suo avversario non godeva nessuna fiducia e che sarebbe stato sconfessato alla prima occasione.

Di fronte a tante insistenze Lenin ha finito per accettare di tornare, ma ha posto come condizione formale l'arresto o l'allontanamento dal governo di tutti gli estremisti. Parecchi dei più fidi seguaci di Trotzki sono stati infatti arrestati, ma Trotzki non lo sarebbe stato ancora e resta a piede libero, ma sotto buona vigilanza, in attesa delle decisioni del congresso.

D'altra parte si apprende invece che la posizione di Lenin è diventata molto precaria senza però smentire le notizie che si riferiscono a quella di Trotzki. Il giornale russo Roul che si stampa a Berlino e che solitamente è bene informato delle cose di Russia, afferma che in seguito alle divergenze di vedute sorte tra Lenin e Trotzki, il comitato panrusso dei soviety, preoccupato di mantenere intatte le posizioni e di assicurare la disciplina tra i partiti, ha stabilito di togliere il potere tanto a Lenin come a Trotzki e di affidare i pieni poteri a Dzierjinskr, capo dei tribunali rivoluzionari.

I due personaggi interessati sarebbero stati avvertiti della decisione presa dal comitato panrusso, ma i loro seguaci per paura di perdere i molti vantaggi che porta la amicizia dei capi, minacciano il finimondo e non intendono di accettare la decisione presa. L'andata di Lenin a Tszarcoje Tselo, sarebbe una mossa politica destinata a creare delle noie al capo dei tribunali rivoluzionari chiamato al governo della repubblica, e sarebbe stata una prova che Lenin ha voluto tentare per vedere fino a quale punto la gratitudine dei suoi beneficati poteva arrivare, e di quali forze egli poteva anzi disporre.

Dai giornali russi però nulla è dato sapere sulla situazione interna e sulla posizione dei vari uomini del governo, mentre invece da essi apprendiamo che gli operai addetti alla stampa dei biglietti di banca sono in sciopero e non vogliono più accettare la autorità dei bolscevichi e che questi per mettere fine allo sciopero, hanno permesso agli operai di stampare per due ore al giorno biglietti di banca destinati esclusivamente ai loro propri bisogni.

Avuta questa concessione, gli operai hanno immediatamente cessato lo sciopero ed hanno dimostrato nel lavoro a loro profitto una attività tale che nessun operaio mai ha avuto in Russia dopo la caduta degli czar.

L'Accademia di B. A. contraria ai ponti
di Venezia e Burano con la terraferma

La R. Accademia di Belle Arti di Venezia ci comunica il seguente voto deliberato all'unanimità dal Collegio Accademico in adunanza legale il 19 giugno 1921:

L'Accademia di Belle Arti di Venezia;

veduta la deliberazione del Consiglio Provinciale di Venezia per la costruzione di una strada la quale, attraverso canali, sovra barene, costeggiando la palude del Monte, dovrebbe congiungere l'isola di Burano alla terra di Mestre;

avuta informazione che la detta strada è coordinata al disegno di una via di ferro, la quale, staccandosi dalla stazione di Mestre, sovra un nuovo ponte lagunare già approvato, dovrebbe fiancheggiare Venezia lungo le Fondamente Nuove; e poi, dall'estremo di queste, dividendosi in due; 1.o, a sinistra, per S. Erasmo e poco ad est della celebrata isola di S. Francesco del Deserto, con nuovi ponti e interramenti, dovrebbe congiungersi in Burano al terrapieno ora deliberato; 2.o, a destra, oltrepassando il porto di Lido, solcando il litorale, varcando quindi il grande canale del porto di Malamocco, dovrebbe correre tutto il litorale di Pellestrina fino a Chioggia;

ha deliberato di dare tutte le proprie forze affinchè tanto danno e tanta sventura sieno allontanati ora e per sempre da Venezia.

L'Accademia di Belle Arti di Venezia:

non cerca argomento per la sua protesta nelle gravi ragioni igieniche, ch'ebbero voce autorevole ma solitaria nel Consiglio Provinciale,

non chiede forza al proprio voto dalla esperienza o dagli studi antichi e recenti degli idraulici, che dimostrano irreparabili i danni recati da ostacoli permanenti al libero regime lagunare;

non impone che s'indugi l'esecuzione delle nuove opere approvate o ideate, per raccomandare intanto allo studio meditativo e sereno dei diligenti e dei cauti l'osservazione dei tecnici competenti, i quali dichiarano che l'attuale ponte sulla Laguna consente assai più frequenza di treni che ora non abbia; donde scenderebbe logico doversi assolutamente impedire ogni congiungimento stabile di Venezia con la terraferma diverso dall'attuale, fino a che non sia dato a questo tutta la sua possibile utilità;

nemmeno vuole giovarsi dell'assurdità del concetto che guida i nuovi conquistatori del contado sull'estuario; i quali credono che, lambendo o cingendo Venezia con una strada ordinaria campestre, si possa dare tutta intera una vita su terra a tutta intera una vita che è sulle acque;

infine non osa richiamare la gente serena dall'improvvisazione di progetti dannosi, allo studio di quegli altri di più lunga meditazione, la cui esecuzione sarebbe forse meno costosa, certo più utile e logicamente collegata alla vita e al carattere millenario della Città e della Laguna; tali ad esempio: l'apertura di nuovi canali entro la città, e di vie nascoste sotto brevi tratti del suo fondo, o la creazione di più sicure più rapide e circolari comunicazioni per vie d'acqua fra le isole; i quali progetti, se eseguiti, non nuocerebbero all'incolumità della salute, non all'incolumità della laguna, non all'attività commerciale dei cittadini e sarebbero omaggio devoto alla bellezza mirabile dell'estuario con le sue non più violate isole e con la sua non più ferrata città.

L'Accademia di Belle Arti di Venezia:

al di fuori delle ragioni igieniche, tecniche ed economiche, che non le sono proprie; al di fuori delle ragioni di logica e di pratica, che di solito i pratici e i malevoli le negano, vuole invece difendere Venezia in nome dei grandi titoli, dei grandi diritti, dei grandi doveri che hanno la sua storia e la sua arte al cospetto di tutta Italia e di tutto il mondo; sopra le piccole, fuggevoli e non chiarite opportunità del presente, vuole richiamare le grandi energie di vita spirituale che Venezia deve conservare nella riverenza al passato; sovra le dubbie e piccole fortune di fallaci problemi economici, vuole che vincano le grandi ragioni della tradizione che vigila e della gloria che splende sui nostri non caduchi e inviolabili tesori.

L'Accademia di Belle Arti di Venezia:

sa che i richiami alle fonti ideali della vita comune sono oggi meno ascoltati dai più; ma tuttavia essa, in nome di quello che Venezia è, e che ha da rimanere, protesta contro la deliberazione del Consiglio Provinciale, il quale vuol prendere diritti di confisca sovra un bene che non può essere liberamente suo, perchè lo hanno ipotecato in perpetuo il genio degli uomini e la potenza della natura;

nè muterebbe o [illegible] dolore alla sua protesta, anche se l'ultima deliberazione per il terrapieno fra Burano e la terraferma, mostruosa come ella è, rimanesse isolata dall'altra peggiore che si prepara;

e crede, fermamente crede, che la protesta accoglierà l'unanime consenso di tutti quelli che di lontano guardano con amore a Venezia e a queste sue acque che la circondano, la glorificano e la salvano.

L'Accademia di Belle Arti di Venezia:

trasmette questo voto e lo raccomanda a S. E. il Ministro degli Interni, a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, a S. E. il Sottosegretario di Stato per le Belle Arti, al Sindaco di Venezia;

lo affida al validissimo patrocinio dell'illustre suo Presidente d'onore, Pompeo Molmenti, tenace ed antico difensore della bellezza della propria città, vigile sempre nel respingere le offese e per i grandi contributi da lui recati alla storia ed all'arte veneziana, degnissimo sovra altri di rappresentare il pensiero unanime del Collegio accademico;

chiede autorevole concordia di proteste a tutte le Accademie consorelle, a tutte le Associazioni artistiche, a tutti gli artisti d'Italia.

Il Presidente **Giovanni Bordiga**; Il Segretario **Pietro Paoletti**; Angelo Alessandri; Giuseppe Berti; Millo Bortoluzzi; Ricciotti Bratti; Emanuele Brugnoli; Attilio Cadel; Vincenzo Cadorin; Trajano Chitarin; Beppe Ciardi; Guido Cirilli; Sac. Giovanni Costantini; Vincenzo De Stefani; Roberto Ferruzzi; Gino Fogolari; Mariano Fortuny; Pietro Fragiacomo; Guido Ginsti; Carlo Lorenzetti; Giulio Lorenzetti; Luigi Marangoni; Emilio Marsili; Umberto Martina; Alessandro Milesi; Ambrogio Narduzzi; Urbano Nono; Massimiliano Ongaro; Emilio Paggiaro; Alessandro Pomi; Pier Liberale Rambaldi; Vincenzo Rinaldo; Francesco Sartorelli; Lino Selvatico; Augusto Sezanne; Giuseppe Soranzo; Gianluciano Sormani; Saverio Sortini; Guido Sullam; Ettore Tito; Giuseppe Vizzotto Alberti; Alvise Zorzi.

Inchiesta pei fatti di Viterbo

Roma, 12

In seguito ai gravi fatti verificatisi domenica scorsa a Viterbo il ministro dell'Interno ha inviato subito sul posto un ispettore generale di P. S. per accertare l'entità dei fatti stessi e assodare le eventuali responsabilità. L'ispettore generale ha l'incarico di estendere la sua inchiesta anche a luoghi vicini nei quali i dolorosi incidenti di Viterbo potessero avere collegamento.

Il GIORNALE DELLA SERA viene posto in vendita a Venezia, ogni giorno, verso le ore 17; al lunedì esce anche a mezzogiorno.

Il GIORNALE DELLA SERA può essere acquistato, oltre che dagli strilloni, anche nelle Edicole e dai tabaccai.

Gazzetta dello Sport

La Riunione Schermistica del Redentore
Il match Piquemal-Mangiarotti

B. Piquemal è professore di scherma all'Ecole Polytecnique di Parigi — oltre che essere uno degli insegnanti più *fini* di Francia ne è oggi il tiratore più efficace sia di fioretto quanto di spada da terreno.

E' mancino (ah! le maudit gaucher!!), alto di statura, ben proporzionato ha anche una guardia elegante, cosa assai rara nei mancini. Piquemal è sopratutto un artista, e artista prettamente francese con quelle finezze di passaggio di punta, quella morbidità di parata e risposta quella *souplesse* nell'allonge che è tutta caratteristica della scuola francese. Noi italiani siamo più rudi, più combattivi, i francesi vorrei chiamarli quasi più *signori* nel fioretto specialmente in quest'arma gentile che per la differenza di impugnatura si presta meglio a tutte quelle finezze proprie della scherma francese.

Di Piquemal basta dire che egli ha vinto l'ultima « Competizione internazionale di Nizza », quella gara che riunisce ogni volta oltre 200 spadisti professionisti e dilettanti *melangés*, i più forti del mondo. La gara più seria che si abbia nel nostro campo sportivo, un vero staccio di selezione in cui a forza di gironi restano i 12 grani più grossi, per la finale più difficile che si possa desiderare. Questa gara è stata vinta solo da uomini come Renaud, Gaudin, Nedo Nadi e Piquemal, *enfin, je vous assure il Pique très bien!*

*

Filippo Mangiarotti nel 1908 a Milano ha vinto il primo torneo di spada da terreno, da allora egli si è dato alla spada quasi esclusivamente e ne ha fatto una vera e propria creazione italiana, perchè lui nel campo professionale, e Olivier nel campo dilettanti, sono stati i due pionieri della scherma di spada in Italia o almeno i due uomini più combattivi più sportivi, che hanno sempre coraggiosamente affrontato le più aspre battaglie all'estero specialmente in Francia dove la spada è nata. Poi si sono aggiunti altri tiratori: i fratelli Nadi specialmente, e gli allievi di Mangiarotti. Il grande merito di Mangiarotti è precisamente quello di non aver fatto la sua arma *egoisticamente* ma di avere create una scuola meravigliosa, tanto che oggi il Veloce Club da lui diretto è indiscutibilmente il primo circolo d'Italia, un blocco (di 10-15 tiratori), granitico contro il quale tutti i nostri sforzi di isolati si infrangono inesorabilmente.

Mangiarotti è un grande insegnante. Paziente, tenace, lavoratore instancabile e poi ha l'arte di sapere infondere il suo entusiasmo sportivo ai suoi allievi: è in fondo poi anche un professionista per modo di dire... poichè da gentleman perfetto ha della sua scherma più l'occupazione abituale che la sorgente finanziaria necessaria per vivere. Quindi tanto più apprezzabile il suo *accanimento* a voler *fare degli allievi*. Nella gara di domenica ne avremo 10, dieci ossi uno più duro dell'altro!!

Mangiarotti come tiratore è classico, è completo non occorre dire altro! Ha vinto il Campionato Maestri Italiani di spada da terreno a Cremona nel 1919, performance che egli ha pienamente riconfermata al torneo di Salice di Voghera il 3 luglio corrente incontrandosi per la seconda volta coi migliori maestri nazionali.

Inutile ricordare gli innumerevoli suoi successi all'estero, ci vorrebbe una colonna.

Il match Mangiarotti-Piquemal a 10 colpi con punta d'arresto, sarà una rude battaglia molto emozionante!! Coraggio « Pippo » che c'è l'onore della scherma italiana in gioco!!!

Nei

Spears vincitore del G. P. di Parigi
Moretti giunge secondo

Parigi, 12

Ieri si è corsa la terza giornata per la disputa del Gran Premio di Parigi. Cesare Moretti dopo aver vinto la sua batteria e la sua semifinale, giungeva brillantemente a ruota col campione del mondo Bob Spars. Ecco i vari risultati della riunione:

Campionato Mil. di Francia — Finale: 1. Guyot; 2. Jey a una lunghezza; 3. Jeanpierre. Ultimi 200 m. 13".

Gran Premio di Parigi Dilett. — Finale: 1. Bellivier; 2. Lefèvre ad una lunghezza; 3. Hommey. Ultimi 200 m. in 13" un quinto.

Gran Premio di Parigi (profess.) — Prima semifinale: 1. Spears; 2. Halpin ad una lunghezza; 3. Otto; 4. Jean Louis. Ultimi 200 metri in 12" un quinto. — Seconda semifinale: 1. Moretti, 2. Poulain ad una lunghezza; 3. Degraeve, 4. Louet. Ultimi 200 metri in 12" due quinti. — Terza semifinale: 1. Leene, 2. Sergent a mezza lunghezza, 3. Texier, 4 Van Bever. Ultimi 200 metri in 12" un quinto. — Rèpechage delle semifinali: 1. Jean Louis; 2. Lonet a mezza lungnezza; 3. Halpin; 4. Poulain. Ultimi 200 metri in 12" due quinti. — Finale: 1. Spears, 2. Moretti ad un arruota; 3, Leene a una lunghezza e mezza, 4. Jean Louis lontano. Ultimi 200 metri in 12" tre quinti.

Corsa tandems: finale: 1. Schilles-Sergent; 2. Texier-Peyrode; 3. Moretti-Fournous. Arrivo disputatissimo.

50 Km. dietro tandems: 1. Billard; 2. Rousseau; 3. Moncorgè.

Poulain e la sua "Aviette,,

Parigi, 13

Gabriel Poulain, il vecchio e glorioso sprinter francese è riuscito finalmente, dopo ripetuti sfortunati tentativi, ad aggiudicarsi il premio Peugeot, destinato al primo aviatore che, con una macchina azionata dalle sole forze dell'uomo, riuscisse a superare in volo una distanza di dieci metri.

Gabriel Poulain aveva fatto munire una comune bicicletta di una cellula biplana costruita dalla casa Nieuport. Si trattava di un apparecchio alquanto rudimentale che però, come si vede, ha potuto permettere al forte sprinter francese di aggiudicarsi il premio ambito.

L'omologazione del record dell'ora di F. Altimani

Milano, 11

La Commissione Internazionale dei records ha comunicato sabato scorso alla F. I. S. A. che il record dell'ora di marcia di Altimani sul quale molto si era discusso nell'ultimo congresso di Losanna e che si era convenuto di iscrivere nel libro dei records soltanto come «performance rimarchevole» è stato invece omologato come record del mondo.

Così oggi, dopo otto anni di attesa, Fernando Altimani giunge al massimo alloro con la superba «performance» di km. 13.403 coperti nell'ora, distanza che molto difficilmente potrà essere aumentata. Il riconoscimento però non è completo poichè ad Altimani spetterebbero anche i records dei 3000, 5000 e 10000 metri detenuti dallo svedese Rasmussen e quelli delle 5, 6, 7 e 8 miglia iscritti all'inglese Larner ed al canadese Goulding, che invece sono stati considerevolmente abbassati «en passant» dal nostro grande atleta durante il suo veloce andare del 1913.

Classifica del Campionato Italiano

Dopo lo svolgimento delle prime quattro prove che contano per il Campionato d'Italia, la classifica rimane così stabilita:

1. Brunero con punti 29; 2. Girardengo con punti 21; 3. Sivocci p. 18; 4. Azzini G. p. 17; 5. Gay p. 15; 6. Aymo B. p. 12; 7. Canepari p. 8; 8. Gremo e Galetti con p. 5; 10. Agostoni p. 4; 11. Cordini p. 3; 12. Belloni e Zoni con p. 2; 14. Bersi, Lucotti e Marchi con p. 1.

Le regate a vela di Portorose

Brioni, 12

Nella Regata di ieri Portorose-Brioni (miglia 4) la Compagnia della Vela riportò nuove vittorie.

Nella categoria Grossi Yachts vinse con enorme vantaggio « Italia » di Krelich della Compagnia della Vela. Secondo giunse Todaro. Terzo Valchiria dell'Yacht Adriaco; quarto Stole dell'Enco di Quarto di Fiume.

Nella categoria 8 metri la vittoria assoluta fu della Compagnia della Vela; primo giunge infatti Moro e Dalla Zonca. Secondo Morithea distanziando Novena di 28 minuti.

Magnifico fu l'arrivo dei 6 metri dove le imbarcazioni sono giunte al traguardo in gruppo serato dopo faticosa traversata.

Domani all'alba traversata Adriatico-Parenzo-Venezia.

La terza gita della Bucintoro nel Trentino

In seguito al desiderio manifestato dai soci in una seduta tenutasi ieri sera alla «Bucintoro», il Consiglio direttivo riunitosi d'urgenza, ha deliberato di organizzare per una delle prossime domeniche di agosto la terza gita sociale con regate di canottaggio in un lago del Trentino.

Con altro avviso i soci saranno edotti della località e di ogni modalità del viaggio che si effettuerà nella sola domenica ed al quale potranno prendere parte anche le famiglie dei soci.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Teatri e Concerti

GOLDONI. — Ieri sera per la seconda rappresentazione de «La Morosina» di Arnaldo Fraccaroli il teatro era occupato da un pubblico affollato che ha applaudito a tutti gli atti gli interpreti, senza alcun contrasto. Particolarmente applaudita fu naturalmente Maria Melato.

Di Maria Melato, della illustre valorosissima giovane attrice, corre questa sera la beneficiata. Si darà per la circostanza «La Gioconda» di Gabriele d'Annunzio. E' dunque una doppia attrattiva per il pubblico veneziano, il quale vorrà accorrere in folla per salutare in Maria Melato l'interprete squisita della più difficile creatura femminile del teatro moderno, e nel medesimo tempo l'interprete della più bella creazione del nostro più grande poeta.

MALIBRAN. — La prima delle tre rappresentazioni straordinarie del «Barbiere di Siviglia» ha richiamato iersera, malgrado l'elevatissima temperatura, un pubblico affollatissimo.

Il pubblico ha fatto accoglienze cordialissime a questa nuova edizione dell'immortale delizioso spartito che già da oltre un mese gira i vari teatri di Italia.

Dire che si tratta di un complesso degno di una vera e propria «tournée» sarebbe esagerato.

Il miglior elemento, quello che su tutti eccelle è la sig. Soster Sassone che è un interprete graziosissima, intelligente ed efficace della parte di «Rosina». La sua voce fresca, simpaticissima è educata ad ottima scuola, l'emissione è facile e sicura, l'intonazione è perfetta. Nella scena della lezione cantò assai bene e molto applaudita l'aria delle «Nozze di Figaro».

Il baritono Ghirardini mette tutto l'impegno e tutta la buona volontà per disimpegnarsi nella parte del protagonista. Bissò l'entrata del primo atto.

Il tenore Gualtieri ha ottimi mezzi vocali.

Pietro Bordogni e Ferdinando Autori sono rispettivamente due buoni interpreti delle parti di Don Bartolo e di Don Basilio ma hanno il torto di voler strafare.

Discreta l'orchestra diretta dal maestro Antonini.

Stasera seconda rappresentazione.

Domenica sera avremo al «Malibran» un avvenimento musicale importante. Andrà in scena la nuovissima commedia musicale dei maestri Alberto Franchetti e Umberto Giordano su libretto di Luigi Illica e Ettore Romagnoli. L'esecuzione è affidata alla compagnia della Società italiana musica e teatro diretta dal cav. Riccardo Massucci. Gli autori assisteranno alla rappresentazione.

Le recite di «Giove a Pompei» sono sotto gli auspici del Comitato cittadino per Venezia.

Spettacoli d'oggi

Malibran - Ore 9.30 «Il Barbiere di Siviglia»
Goldoni — Ore 21 «La Gioconda»
Cinema Teatro Progresso. Ultimo giorno III.a Serie Tesoro dei Keriolet.
Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.
Stab. Bagni Lido. Concerto ore 15.30-18.30

ULTIMA ORA

Le sgombero della Dalmazia sarebbe sospeso

Roma, 12

Il «Corriere d'Italia» in un articolo editoriale dal titolo «Politica adriatica ed orientale» dice che nei colloqui avvenuti alla Consulta tra il Ministro degli esteri, il segretario generale sen. Contarini, il sen. Quartieri ed il colonnello Carletti, si sarebbe deliberato intanto di soprassedere allo sgombero della zona della Dalmazia fino a che il Governo di Belgrado non abbia effettivamente posto in vigore le clausole relative alla tutela delle minoranze ed all'opzione per la cittadinanza italiana e fino a che non sia stipulato l'accordo economico che preveda più precise patturizioni commerciali per rendere possibile la vita di Zara.

Un'azione importante — continua il «Corriere d'Italia» — dovrà in correlazione con gli intendimenti del Governo, svolgere in proposito anche il nuovo commissario a Zara comm. Moroni. Naturalmente un'azione persuasiva, ma ferma, deve svolgersi con intensità a Belgrado, dove risiede in qualità di ministro il conte Manzoni, che è stato chiamato in questi giorni a Roma per prendere dirette istruzioni dal governo centrale.

A reggere la legazione si trova in questo momento l'ex console generale a Spalato cav. Amadori il quale non è stato mai richiamato da questa sede dal marchese Della Torretta, come è stato erroneamente affermato, ma è stato invece promosso dal conte Sforza nel mese di giugno dalle funzioni consolari a quelle di consigliere di legazione presso la capitale dello stato jugoslavo.

Per la Dalmazia — continua il «Corriere d'Italia» — il problema attuale è quello di ottenere praticamente le garanzie per la tutela giuridica ed economica della popolazione italiana ed a questo si vuole che miri l'opera iniziata dal nuovo Ministro degli esteri.

Più complessa si presenta la questione della sistemazione di Fiume. Allo stato attuale delle cose — scrive sempre il «Corriere d'Italia» — il Governo rivolgerebbe tutta la sua azione nel senso di esaminare fino a qual punto si potrebbe trovare una base di accordi preliminari e pel consorzio portuale una formula che, mentre non sacrifichi la questione territoriale riesca a valorizzare il complesso organico del sistema di Fiume, in modo da far rifiorire al più presto quella città.

Da ciò la necessità di ottenere una rapida pacificazione degli animi, per permettere alla città del Quarnaro di partecipare anch'essa alle discussioni per il regolamento del consorzio portuale.

Per conto nostro siamo informati che il governo di Belgrado ha fatto sapere che addiverrà alla stipulazione dell'accordo per il consorzio portuale di Fiume solo quando la città avrà un governo stabile e legale.

Il governo italiano ha chiamato a Roma sia l'on. Zanella che l'ex sindaco Gigante per giungere a una pacificazione degli animi. Il governo di Roma è intenzionato a non ripetere le elezioni del 24 aprile e di non opporsi all'assunzione zanelliana del potere dello stato di Fiume, solo quando vengano date garanzie sulla difesa del sentimento di italianità della popolazione e sull'assegnazione a Fiume di porto Baros.

Si afferma che il governo italiano concreterà un piano di richieste da sottoporre in esame al governo di Belgrado da parte del nostro ambasciatore conte Manzoni. Esse comprenderebbero una più lunga durata del consorzio portuale, miglioramento della questione di proprietà di porto Baros; sempre mantenendo fermi gli impegni del conte Sforza, e opportune garanzie che non siano costruiti dalla Jugoslavia altri porti nell'Adriatico.

Tutto è tranquillo a Fiume

Roma, 12

Si annuncia che, contrariamente alle voci che sono state sparse, tutto a Fiume è tranquillo; vi sono ancora molti arditi che occupano la città, ma le trattative per fare ritornare la situazione normale si svolgono in perfetta calma. Si parla della proroga di un «ultimatum» che sarebbe stato imposto agli occupanti, ma anche questa notizia appare senza base, perchè sembra che nessun vero «ultimatum» le autorità abbiano posto agli arditi.

Niente separatismo in Albania

Roma, 12

L'incaricato di affari albanese a Roma intervistato circa le notizie corse in questi giorni a proposito di moti in Albania ha dichiarato che è assolutamente falso che i mirditi reclamino l'indipendenza e vi possa essere nella loro regione qualsiasi movimento separatista. Tanto è vero — egli ha soggiunto — che i mirditi hanno partecipato alle elezioni politiche inviando i loro deputati al parlamento di Tirana.

Uno scontro navale nel Mar Nero

Parigi, 12

L'Agenzia «Est Europa» riceve da Costantinopoli la notizia di una battaglia navale avvenuta nel Mar Nero, presso Norowski fra un sottomarino e una nave armata che ha il nome di «Sava». La nave era uscita dal porto con parecchi commissari del popolo che cercavano di fuggire sulla nave perchè accusati dalla commissione straordinaria di malversazioni e di truffe. La nave è stata sfondata dal sottomarino e tutti i passeggeri che erano a bordo sono morti a eccezione di quattro raccolti dal sottomarino.

Un importante convegno per la parziale sospensione del lavoro nei cantieri

Roma, 12

Oggi alle 16, dietro invito del ministro dell'industria e del commercio on. Bellotti, si sono riuniti nel gabinetto del ministro i rappresentanti degli armatori e dei costruttori navali allo scopo di esaminare la situazione che si è venuta creando alle maestranze adibite nei cantieri navali per la parziale sospensione dei lavori in corso in conseguenza della avvenuta scadenza col 30 giugno ultimo scorso del termine del decreto De Nava che accorda facilitazioni di carattere fiscale e finanziario nei riguardi dei piroscafi da carico costruiti in Italia ed entrati a far parte della marina mercantile italiana entro il 30 giugno.

Erano presenti il ministro Bellotti e l'on. Carboni Boi, l'ingegner Gullini, direttore generale della marina mercantile, il commend. Parodi, presidente della federazione armatori liberi, il comm. Biancardi, condirettore della Navigazione generale italiana, il comm. Coen per la Società Veneziana di Navigazionae a Vapore, il comm. Uccelli per il Lloyd Triestino, il comm. Parisi per la Libera Triestina, tutti rappresentanti degli armatori, e i signori comm. Pio Perrone, Rovero, ing. Rocco, comm. Campanella, ing. Orlando, avv. Maggione, ing. Villabruna e altri in rappresentanza dei costruttori.

S. E. Bellotti ha dichiarato aperta la seduta e ha ringraziato i convenuti del loro intervento. Ha quindi nettamente smentito la notizia pubblicata da alcuni giornali di precise promesse o comunicazioni fatte da lui o dal governo in merito alla proroga del decreto De Nava. Poi ha esposto come dinnanzi alla gravità del problema che coinvolge gli interessi dei lavoratori e della marina italiana desidera sentire i diversi interessati, per trovare la più consona soluzione dell'urgente problema con direttive che rispondano sia agli interessi delle maestranze che a quelli degli industriali e insieme agli interessi generali del paese.

La discussione si è svolta quindi in termini oltremodo cortesi e vi hanno partecipato Biancardi, Perrone, Coen, Uccelli e qualche altro. Si è giunti a questa conclusione verbale, che cioè non è il caso di parlare di una proroga pura e semplice del termine del decreto De Nava, pur riconoscendo che qualche provvedimento sia opportuno per venire in aiuto a quelle costruzioni che per forza maggiore (occupazione delle fabbriche, scioperi, riduzione delle ore lavorative) non riuscirono a essere ultimate in termine utile. Si prospettò anche l'opportunità, nel momento attuale, di provvedere anzichè alla costruzione di nuovi «cargo-boats», di cui la nostra marina è già sufficientemente provveduta, a trasformare le navi da carico già impostate e per le quali esiste già il materiale in cantiere, in navi da passeggeri e carico (miste) per sostituire le molte perdite di simili navi avute durante la guerra nel servizio sovvenzionato.

Cronaca di Chioggia

Il battesimo del bragozzo chioggiotto offerto dal "Giornale d'Italia,,

Chioggia, 12.

Oggi alle 10 ebbe luogo la solenne benedizione del bragozzo offerto dal «Giornale d'Italia» al vincitore della regata a vela che avrà luogo domenica 16 corrente. Alla lieta cerimonia assistette Mons. Vescovo, e parteciparono il Sotto prefetto di Chioggia cav. Piretta, il Commissario prefettizio comm. Venturi, il comandante Cosentini per l'amm. Pepe, il comm. Salvemi per il Comune di Venezia, il comm. Jesurum per il Comitato Cittadino per Venezia, il comm. Dall'Ongaro per il «Giornale d'Italia», il guardia marina Pulese, il signor Marino Colombo, l'ingegn. Astolfoni, il signor Pilla, il signor Frelich, il sig. Ragni, il sig. Ancellotti, il comm. cav. Manetti per gli armatori, l'avv. De Bei per la Pretura, l'ingegner Gallimberti per l'Istituto Nautico, Don Eugenio Bellemo per la Scuola Veneta di Pesca, sezione di Chioggia, gran numero di soci della Compagnia della Vela, la Società «San Marco» con bandiera, le Cooperative pescatori, le rappresentanze del fascio, e varie altre personalità e rappresentanze.

Madrina del bragozzo fu la gentile signora Dall'Ongaro.

Dopo la benedizione impartita da S. E. Monsignore Mezzadri, e dopo che furono poste sul legno le sante reliquie, la madrina ruppe sui fianchi del bragozzo la tradizionale bottiglia di «Champagne». Indi parlò il comm. Aldo Jesurum a nome della Compagnia della Vela che ringraziò le autorità, le rappresentanze e gli amici che hanno partecipato alla cerimonia. Egli chiuse applaudito inneggiando alla fraternità di Chioggia e di Venezia, intrepide città marinare.

Il comm. Dall'Ongaro portò il saluto di Roma, dicendo che quella di oggi si può chiamare festa radiosa del lavoro. Roma ricorda le sofferenze di questa città benemerita durante la guerra, e si è sentita in dovere di ricordare con un modesto dono il sacrificio della città e dei suoi intrepidi marinai. Conchiude dicendo che dopo la guerra vittoriosa ora dobbiamo vincere anche nella santa guerra del lavoro.

S. E. Monsignor Mezzadri ringraziò sentitamente del munifico dono.

All'Albergo Italia vi fu un vermouth d'onore. Vi prese la parola il comm. Venturi che si disse lieto oltremodo di assistere a questa festa e ringraziò a nome della cittadinanza clodiense il «Giornale d'Italia» per il ricco dono.

L'avv. Salvemi, per il Comune di Venezia, tenne un elegante discorso inneggiando all'avvenire della nostra marina da pesca, e formulando l'augurio di una sempre più stretta fratellanza fra Chioggia e Venezia. Chiuse al grido di viva l'Italia, ripetuto entusiasticamente dai presenti.

Don Eugenio Bellemo benemerito direttore della nostra Scuola di pesca ha ringraziato a nome dei nostri pescatori il «Giornale d'Italia» e il suo rappresentante, che ha voluto col nobile dono della nave dare un segno tangibile del buon ricordo che Roma conserva della nostra città. Egli disse che i pescatori di Chioggia dal 1865 hanno sempre portato sull'altra sponda allora contesa un soffio costante di italianità.

Per ultimo il comm. Jesurum propone fra i più vivi applausi l'invio di un telegramma al senatore Bergamini direttore del «Giornale d'Italia», e il comm. Dall'Ongaro l'invio di un altro telegramma al nostro rappresentante al Parlamento on. Giuriati, presidente onorario della Compagnia della Vela.

Tutti gli oratori furono applauditi.

Poscia gli ospiti sui motoscafi sono partiti per Venezia.

Assemblea generale della Cassa di M. S. fra operai monarchici

L'assemblea di questo Sodalizio, sorto nel 1902 ad iniziativa del prof. Carlo Calzavara, riuscì numerosa sotto la presidenza del Presidente avv. Carlo nob. cav. uff. Trentinaglia.

Su proposta del consigliere Vianello Domenico Luigi, venne approvato un saluto di congratulazione al vice-presidente cav. uff. Grubissich avv. Gastone per la ben meritata onorificenza.

Letto il verbale dell'assemblea generale del 2 ottobre 1920, auspicante il buon esito delle elezioni, venne approvato. Venne pure approvata ad unanimità, e così approvato anche il bilancio illustrato dalla relazione dei Sindaci, letta dal cons. Ellero. Il bilancio si chiuse al 30 giugno 1920.

Avendo i Sindaci riscontrato, nell'esercizio corrente, uno sbilancio forte pei sussidi pagati per malattia, richiamarono l'attenzione del Consiglio per un provvedimento salutare. Il Presidente nella relazione avvisa che il Consiglio, accettando la raccomandazione dei Sindaci, per scongiurare il pericolo di liquidazione, con decorrenza dal 1. luglio 191 approvò di: 1. elevare da lire 1. a lire 1.50 per quota mensile dei soci operai: 2. elevare da lire 5 a lire 10 la tassa di ammissione pei nuovi soci: 3. istituire una quota annua di benemerenza di L. 10 per ciascun socio operaio da pagarsi in rate da lire 2.50 come la tassa di ammissione pei nuovi.

L'assemblea approvò ad unanimità. Il Presidente raccomandò poi che i soci abbiano a far propaganda fra i compagni di lavoro e di fede, specialmente fra gli elementi più giovani dei Circoli di Sestiere del partito Liberale.

Rivolse infine un memore pensiero di rimpianto pei soci perduti. Ricorda per primo il Mio Giovanni, che fra gli operai fu uno zelante ed infaticabile propagandista, e fra i primi fondatori della cassa. Ricordò poi per ordine, i benemeriti: cav. Giulio Ajò, il marchese Lorenzo Saibante, il barone Alberto Treves e per ultimo il patrio conte G. B. Venier che tanto profuse in opere patriottiche e di carità.

Per ultimo — mentre venivano estratti due premi di presenza — raccomandò ai soci di non mancare mai del loro appoggio all'Associazione Liberale pei suoi sentimenti e finalità schiettamente liberali e monarchiche, sotto l'egida di quelle grandi figure del nostro risorgimento, che vanno dal magnanimo Carlo Alberto, al vittorioso Vittorio Emanuele III.

I favoriti dalla sorte furono i soci Sugni Romeo e Riccoboni Alfredo.

La veglia e la festa del Redentore

Fervono i preparativi per la tradizionale veglia del Redentore che avrà luogo sabato prossimo 16 corrente.

In canale della Giudecca avrà luogo il baccanale popolare; darà concerto, su apposita galleggiante, la banda cittadina, ed alle ore 11 vi sarà un grande spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Lavezzo di Rovigo.

Per l'occasione il Comitato cittadino per Venezia ha bandito un concorso a premi per le migliori barche illuminate artisticamente alla veneziana che non abbiano spiccato carattere di réclame. I premi sono così fissati:

I. L. 3000 — II. L. 2000 — III. L. 1500 — IV. L. 1000 — V. L. 500.

I concorrenti entro il giorno 14 corr. alle ore 19 dovranno notificare la loro partecipazione al concorso presso la sede del Comitato cittadino, campo SS. Filippo e Giacomo 4292.

Le inserizioni sono ormai numerose e tutto lascia prevedere una bella riuscita della popolare festa veneziana.

Quest'anno, per la prima volta, a cura del Municipio, verrà costruito il ponte fra le Zattere e la Giudecca.

Per il giorno del Redentore altre feste sono organizzate: nel pomeriggio della domenica avrà luogo la grande regata di bragozzi, ideata dal «Giornale d'Italia» di Roma, sul percorso Chioggia-Venezia la cui organizzazione tecnica è affidata alla Compagnia della Vela.

I bragozzi partecipanti alla regata, oltre venti, faranno il percorso lungo il mare ed entreranno nel bacino di San Marco nel pomeriggio.

I premi per questa regata sono i seguenti: I. Bragozzo da pesca completo — II. Fornimento di reti — III. Lancia. Tutti sono regalati dal «Giornale d'Italia».

Domenica sera al Teatro Malibran avrà luogo, come abbiamo annunciato, la prima rappresentazione dell'opera comica «Giove a Pompei» scritta in collaborazione da Alberto Franchetti e da Umberto Giordano.

L'opera ha già avuto un brillante successo a Roma. Alla prima rappresentazione veneziana assisteranno gli autori.

I ponti votivi del Redentore quest'anno saranno costruiti

Per cura della Amministrazione comunale, viene provveduto quest'anno, dopo una sospensione di sette anni, alla costruzione dei due tradizionali ponti in legno in occasione della festa votiva del Redentore, attraverso il Canal Grande e il Canale della Giudecca.

La costruzione dei ponti è fatta sotto la direzione dell'Ufficio tecnico comunale, che ha provvisto ai mezzi occorrenti, mentre il Comando militare della piazza marittima vi ha contribuito mettendo a disposizione una parte del materiale e degli operai necessari al lavoro.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della signora Letizia Popper nata Luzzatto versano alla Società Veneziana contro la Tubercolosi L. 100 complessivamente i siggr.ri cav. ing. Gino Cavaglieri, cav. rag. Giulio Corti, cav. d.r Sante D'Alvise e d.r Elvezio Morucci, comm. Adolfo Errera L. 100 alla stessa istituzione; T. Ottolenghi L. 25 alla Nave Asilo Scilla.

★ Per onorare la memoria della sig.ra Cecilia Moretti, le sorelle Emilia Giudica e Carolina Guerra offrono lire trenta pro Tempio Votivo-Lido; Giorgio Alessi Battaggia L. 10 alla Casa Famiglia della Giudecca; la sorella Amalia Massara e figlia L. 20, ed i nipoti Olga e Piero Brasso L. 30 alle Conferenze femminili della Bragora.

★ Antonio e Carolina Tagliapietra L. 100 alla Nave Scilla in occasione del matrimonio della figlia Maria col d.r Barbantini.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 14 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 165 — Conto corrente con la Posta — Giovedì 14 Luglio 1921

L'onor. Bonomi si propone di ristabilire l'ordine interno e l'autorità dello Stato

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 13.

Hanno cominciato a far ritorno a Roma i deputati recatisi in provincia durante la sospensione dei lavori parlamentari. Essi, che dalla soluzione della crisi ministeriale non attendevano un portafoglio di ministro o di sottosegretario, e che perciò non sono rimasti delusi, si mostrano alquanto benevoli verso il ministero.

L'impressione che il nuovo gabinetto ha prodotto in generale non è sfavorevole; tuttavia rimane sempre alla Camera un forte nucleo di malcontenti. E' un misto di diffidenza rancorosa, di sfiducia nelle persone, di debolezze intrinseche, di residui faziosi.

Il blocco delle sinistre, che avrebbe dovuto essere la piattaforma del nuovo gabinetto, è un blocco senza entusiasmo. Gli uomini delle sinistre hanno accettato il dolce pondo della feluca di ministro agendo, in un primo tempo, quasi tutti senza interrogare nè i rispettivi direttori nè i rispettivi gruppi.

In quanto al gruppo agrario, che si riunirà il giorno 18, dovrà ratificare o meno il deliberato della Confederazione generale dell'agricoltura. Tuttavia alcuni hanno osservato che se il gruppo passasse alla opposizione, i due rappresentanti in seno al gabinetto on. Venino e Spada ne dovrebbero uscire.

In quanto alla revisione della politica estera, si crede non basterà per pacificare la destra. I fascisti ed i nazionalisti hanno argomenti molto più seri per essere avversi al ministero. La destra e la democrazia insieme poi sono sempre irritate vedendo un popolare al ministero di Grazia e Giustizia, specie dopo l'annuncio che la direzione degli affari del Culto, nella quale partito popolare e Vaticano sono direttamente interessati, dalle mani del sottosegretario radicale è passata in quelle del ministro popolare.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi nel pomeriggio alle ore 16. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione di quello della marina. Il Consiglio ha continuato l'esame della situazione sia generale che parlamentare, e il programma del Governo nei riguardi particolarmente della politica interna, della politica estera, della politica economica e della riforma della burocrazia.

Per quanto riguarda la politica interna, il Governo — dicono gli informati — è fermamente deciso a ripristinare il rispetto delle leggi e a mantenere l'ordine pubblico. L'on. Bonomi intende che i conflitti abbiano ad essere prevenuti e impediti e perciò si annunzia che in un prossimo Consiglio di ministri sarà provveduto a un largo movimento dei prefetti.

Il Consiglio ha concretato anche le linee fondamentali di vari disegni di legge che saranno subito presentati alla Camera; fra essi quello contro la disoccupazione e quello per la marina mercantile.

In merito all'importante argomento della disoccupazione il Consiglio ha deciso di risolverlo nel suo insieme e in modo razionale e radicale, senza indugiarsi in soluzioni transitorie e parziali.

Il Consiglio si è anche occupato in ordine ai lavori parlamentari e poi ha trattato affari di ordinaria amministrazione.

Ha trattato anche dei provvedimenti per determinare il corso dell'oro in base ai prezzi del cambio dell'Italia su New York, e un disegno di legge riguardante la sistemazione delle reti telegrafoniche nazionali in dipendenza della elettrificazione delle ferrovie dello Stato.

Sulla spinosa questione della burocrazia l'on. Bonomi presenterà un disegno di legge uguale nei provvedimenti economici e nella richiesta dei pieni poteri a quello dell'on. Giolitti. Egli proporrà inoltre la nomina di una commissione consultiva incaricata di esprimere il suo parere nel caso che la riduzione del personale e la semplificazione del servizio violino delle leggi.

Nei riguardi della politica estera essa si imperniera in una cordiale collaborazione con tutti gli Stati per la soluzione delle questioni più urgenti. Nelle sue comunicazioni l'on. Bonomi annunzierà essere intendimento del governo di risolvere la questione delle autonomie locali e di procedere nelle terre redente alle elezioni amministrative che avverranno entro l'anno.

Particolare cura del nuovo Governo sarà anche quella di incrementare l'emporio commerciale di Trieste.

La proroga del decreto Labriola sui sussidi di disoccupazione

Roma, 13

E' noto che un decreto dell'on. Labriola stabilisce l'obbligo da parte dello stato di provvedere alla concessione dei sussidi di soccupazione fino al 30 giugno. Ora essendo scaduto questo termine ed essendo necessario provvedere alle migliaia di lavoratori che non sono in regola con la tassa assicurazioni, il Ministro del Lavoro on. Beneduce provvederà in questi giorni a prorogare i termini del decreto Labriola stanziando a tale uopo una somma che non ancora si sa con precisione se sarà di 25 o 50 milioni. All'incremento dei Lavori Pubblici, per combattere equamente la disoccupazione, si provvederà con altri mezzi. Il comitato interministeriale, sta appunto concretando il piano delle opere pubbliche da effettuarsi in tutta l'Italia per impiegare il maggior numero di disoccupati. Verrà stanziato per tali opere pubbliche circa un miliardo; ma il Governo non concederà più mutui agli enti locali e si servirà dell'opera degli enti politici opportunamente aumentata e modificata. Il comitato interministeriale proporrà anche al Governo la proroga dei poteri del Comitato per i lavori contro la disoccupazione al quale saranno affidati i mezzi necessari per funzionare da organo coordinatore tra le varie emministrazioni che provvedono a fronteggiare il fenomeno della disoccupazione. Il Comitato stesso sarà confermato nei suoi poteri per la gestione prevista dall'art. 4 del 28 novembre 1919, del fondo di 50 milioni per anticipi a comuni e consorzi, nonchè per le applicazioni degli art. 16 e seguenti del decreto stesso concernenti i provvedimenti per le bonifiche e da loro colonizzazione.

Al comitato stesso saranno affidati i poteri di cui al decreto fissato per la concessione di mutui sulle somme stanziate per la esecuzione di opere pubbliche già progettate.

Chiarimenti sulla rotazione nelle chiamate alle armi

Roma, 13.

Si apprende che il ministro della guerra on. Gasparotto ha proposto al Consiglio dei ministri, e con lui sono consenzienti anche il capo di Stato Maggiore on. Vaccari ed il generalissimo Diaz, che d'ora in poi si inizi una vera rotazione dei richiamati alle armi in modo che il giovane possa conoscere il giorno della sua chiamata alle armi e possa così predisporre tutte le cose sue personali e possa conoscere altresì il giorno del ritorno alla vita borghese. Così per il 3-5 gennaio sarà chiamata la classe del 1902. La riduzione della ferma è connessa alla riforma generale dell'esercito e per questa deve essere anche interpellato il Consiglio generale dell'Esercito; per cui nessuna notizia sicura si può per ora avere.

Un convegno al Ministero dell'Agricoltura

Roma, 13

Espressamente invitato, il comm. Boscolo, consigliere di turno della Confederazione generale dell'Agricoltura è stato ricevuto dal nuovo ministro dell'agricoltura on. Maury. Fra l'on. Maury e il comm. Bartoli vi è stato un obbiettivo scambio di idee sui reciproci punti programmatici senza nessun rispettivo impegno. Il comm. Bartoli ha tenuto a richiamare l'attenzione del Ministro alle conseguenze assai nocive derivanti dall'applicazione troppo larga della legge sulla proroga dei contratti, cioè in senso contrario allo spirito ed alle regole della legge stessa che ammette la proroga in via di eccezione soltanto in provincie dove preesiste una grave agitazione agraria e suggerisce i mezzi di pacificazione.

Il ministro ha ascoltato cortesemente le esposizioni del comm. Bartoli senza esporsi a impegni di sorta, nemmeno riguardo a queste specifiche importanti questioni. E' stato accennato altresì al disegno di legge già presentato in Parlamento.

Proteste di lavoratori bolognesi e ferraresi

Roma, 13

L'on. Bonomi ha ricevuto stamane una commissione di lavoratori della terra del ferrarese e del bolognese accompagnata da Argentina Altobelli, e poi una rappresentanza della direzione del Partito socialista e di vari organizzatori. I rappresentanti hanno fatto un'ampia esposizione delle anormali condizioni in cui si troverebbero alcune provincie ed hanno infine prospettato il pericolo che un tale stato di cose presenta non soltanto per l'ordine pubblico ma anche per la questione della produzione e della disoccupazione. L'on. Bonomi ha rilevato come il Governo possa poco fare nel campo della pacificazione degli animi perchè non è sempre sorretto dall'opera di perequazione e pacificazione svolta dalle parti in contesa. Ha soggiunto essere suo fermo intendimento di riportare al più presto il paese alla tranquillità ed al rispetto più assoluto della legge. Ha concluso che il Governo ha più che mai fermo il proposito di imporre a tutti il rispetto della legge e che sarà richiamata l'attenzione delle autorità competenti sulla necessità di perseguire i reati compiuti contro la libertà individuale sindacale e di applicare rigorosamente le norme della legge di P. S. sul soggiorno dei cittadini nei centri ove essi non possano giustificare la loro presenza.

Postulati sindacali e cooperativismo

Roma, 13.

Il Sindacato nazionale delle cooperative ha presentato stamane all'on. Bonomi il suo programma a mezzo di una speciale commissione composta dal consigliere delegato prof. Bazzi e da vari membri. Il prof. Bazzi ha presentato all'on. Bonomi un ordine del giorno col quale si chiede che il Governo sancisca il prestigio del riconoscimento imparziale di tutte le organizzazioni cooperative e sindacali agli effetti delle rappresentanze dei vari consigli, comitati, ecc.; riconoscimento che pur essendo stato ammesso in linea teorica dai Governi precedenti, non ha avuto ancora pratica sanzione perchè subordinato all'approvazione di enti speciali e generali; e si domanda che nella attesa si provveda ai riconoscimenti siffatti.

Il segretario della Confederazione delle case popolari ed economiche Flavio Pilla ha presentato un memoriale col quale le varie cooperative aderenti chiedono la estensione dei benefici finora goduti dalle cooperative a proprietà collettiva a quelle a proprietà divisa. Lo stanziamento di nuovi fondi pel pagamento degli interessi alle cooperative mutuanti; una energica azione calmierante sui prezzi dei materiali per dare incremento alla costruzione e per alleviare la disoccupazione. E' stata anche richiamata l'attenzione dell'on. Bonomi sul progetto di legge per la riforma della cooperazione il quale risponde ai criteri di una parte soltanto dei cooperatori italiani.

L'on. Bonomi ha ascoltato cortesemente le richieste fattegli promettendo il suo interessamento.

Rivista in onore del principe del Giappone

Roma, 13

Questa mattina in piazza di Siena ha avuto luogo la rivista in onore del principe ereditario del Giappone. Assistevano i sovrani e tutte le autorità militari.

Nel pomeriggio di domani il principe sarà ricevuto in udienza solenne da Benedetto XV che gli offrirà un ricco dono. Il principe partirà, per recarsi al Vaticano, dalla sede della Legazione e sarà ricevuto con tutti gli onori dovuti ad un sovrano.

Il principe ereditario del Giappone ha fatto rimettere al presidente del consiglio on. Bonomi le insegne della Croce di cavaliere del Sole Levante.

Il principe ereditario del Giappone si è recato nel pomeriggio a visitare la Biennale, accompagnato dal presidente comm. Rolandi al quale ha espresso il suo compiacimento per la interessante mostra. Si è quindi recato a Villa Borghese ed a Villa Giulia per visitare il Museo ed il palazzo dell'Esposizione.

Volpi partirà alla fine del mese

Roma, 13.

L'«Epoca» dice che il conte Volpi, nuovo governatore della Tripolitania, partirà per la sua nuova destinazione alla fine del mese. Attualmente egli trovasi a Ouchy a scopo di cura.

Il comm. Mercatelli lascierà domani Tripoli perchè è destinato al Brasile. In mancanza del segretario generale degli affari politici della Tripolitania comm. Zamara dimissionario da tre mesi, si è recato a Tripoli ad assumere l'interim della colonia il comm. Bacciardi, direttore generale degli affari politici al Ministero delle colonie.

Ratifica francese del Trattato di Trianon

Parigi, 13

Al Senato si discute il disegno di legge relativo alla ratifica del trattato del Trianon.

Briand sostiene la necessità che la Francia ratifichi definitivamente il trattato del Trianon, trattato che essendo già stato ratificato da tre potenze firmatarie è esecutivo. L'oratore respinge le lagnanze ungheresi dicendo che furono i popoli oppressi dalla Ungheria che si sollevarono in seguito alla promessa di un rimaneggiamento delle frontiere ungheresi. Senza di ciò gli alleati non avrebbero avuto nel momento del pericolo gli aiuti necessari per raggiungere la vittoria. Il rifiuto di ratificare il trattato costituirebbe un gesto di inimicizia verso gli alleati dell'Europa centrale.

Briand accetta la mozione Demonsier che chiede che il Parlamento sia messo al corrente della relazioni sui risultati a cui si è attualmente pervenuti con l'applicazione dei trattati nella Europa centrale e promette che tale relazione sarà presentata prima della fine dei lavori delle commissioni per la limitazione delle frontiere.

Il progetto di legge è infine approvato.

Incidenti tedesco-polacchi

Parigi, 13

I giornali hanno da Hoffen:

Due incidenti hanno avuto luogo ieri. Schedeling, giudice istruttore presso la Corte speciale di Lipsia, avendo nel passare rivolto la parola al corpo di guardia innanzi al consolato polacco, alcuni tedeschi che si trovavano vicino a lui gli si avventarono contro portandogli via l'orologio e il portafoglio, e percuotendolo con bastoni.

Il capitano inglese Talott, accompagnato da un ufficiale italiano e da una squadra di soldati inglesi, sopraggiunti, ha potuto liberare il giudice.

Nel pomeriggio di oggi l'ispettore francese di polizia, sulla linea ferroviaria Hoffen-Breslavia, che voleva impedire ad una cinquantina di tedeschi armati di randelli di malmenare un polacco che doveva salire sul treno, è stato egli pure percosso ed ha potuto liberarsi soltanto grazie all'intervento di un collega.

Difficile situazione del gabinetto Wirth

Berna, 13

(C.) Se vogliamo credere a certe voci che vengono da Berlino, portate da personalità degne di fede e molto addentro nelle segrete cose tedesche, e molto al corrente circa i trabocchetti che si vanno tendendo nei corridoi del Reichstag, il gabinetto del dott. Wirth in questi giorni si trova di fronte ad una situazione difficile dalla quale con tutta probabilità non arriverà ad uscire vittorioso.

Parte di quegli elementi che gli avevano assicurato il loro appoggio, allarmati dalla cattiva impressione che, nel paese ha prodotto il programma finanziario del cancelliere, pensano di staccarsi dalla maggioranza, cosicchè fino dalle prime sedute il ministero verrebbe a trovarsi molto compromesso.

Non è ancora detto che si debba arrivare alle dimissioni, ma pare anche certo che la vita del gabinetto non sarà di lunga durata, per il fatto che non potrà disporre di una maggioranza stabile.

La *Politisèe parlamentariske Zeitung* che dei giornali tedeschi è il più bene informato sulla posizione del governo, non sa nascondere delle preoccupazioni per l'atteggiamento dei vari partiti e per l'accanimento con cui gli avversari del gabinetto conducono la campagna ostile.

Il giornale fa sapere che prima di partire per Breslavia, il cancelliere ha avuto parecchi colloqui con gli uomini politici più in vista, e che ha loro spiegato la situazione, ma confessa che non è riuscito a fare sparire certi dubbi e certe diffidenze come anche non è riuscito ad ottenere delle assicurazioni formali circa l'appoggio che i vari partiti daranno al ministero.

Tra coloro che sono sospesi restano ancora i democratici, ai quali preme di non volersi troppo compromettere con l'appoggiare incondizionatamente il programma fiscale del cancelliere, ed anche il centro, senza volersi mettere contro il gabinetto, non vorrebbe però farsi del governo troppo paladino e dello stesso avviso sarebbe i socialisti di destra.

Essi sulle prime erano convinti che la massa operaia avrebbe fatto buon viso ai progetti del governo e che li avrebbe appoggiati perchè colpiscono le maggiori fortune, ma poi quando fu possibile ben meditare il programma del governo è saltato in evidenza che con le grosse fortune il programma fiscale, colpisce se non direttamente, indirettamente tutte le borse ed essendosi di conseguenza poste contro il progetto le organizzazioni operaie anche i socialisti non sanno come comportarsi.

Qualche giornale ha detto in questi giorni che la maggioranza parlamentare del governo è assicurata per la legge sulle imposte e che il centro coi socialisti indipendenti si sono pronunciati favorevoli al governo, ma si hanno forti motivi per credere che queste affermazioni non rispondano troppo a verità e che le cose non stiano precisamente così.

In ogni modo i prossimi giorni ci diranno se coloro i quali restano pessimisti si fa intensa la propaganda della stampa di destra contro il gabinetto propaganda che va incitando la pubblica opinione a ribellarsi contro la politica di accomodamento e di riparazione adottata dal governo.

I giornali vanno pubblicando articoli di una certa violenza contro il dott. Wirth e contro la sua politica, ed in questi articoli presentano il cancelliere ed i suoi cooperatori quali nemici della Germania, venduti alla politica francese e pronti a rovinare la patria.

Tra i più violenti si segnala sempre la *Deutsche Zeitung*, la quale ancora ieri in un articolo dal titolo la «Nostra onta» dice che a Versailles, nella galleria degli Specchi ha visto i suoi giorni il giovine impero tedesco e che nella stessa galleria degli Specchi dei non tedeschi l'hanno tradito, ma non ucciso. L'impero tedesco risorgerà nella stessa galleria degli Specchi di Versailles, dice il giornale, e sarà più forte e più potente che mai. Il tempo verrà, ma se i tedeschi sapranno ribellarsi contro la politica del governo attuale il quale da prova di una tale miseria e di supina ubbidienza ai nemici da fare schifo e ribrezzo. La forza non viene col mostrarsi deboli, ma col dare prova di vitalità e respingendo ogni tentativo di aumentare la nostra onta. Non bisogna mai dimenticare il trattato di Versailles, e bisogna ribellarsi contro di esso.

Parlando delle nuove imposte, il giornale dice che esse vengono regalate al popolo tedesco per fare piacere ai suoi nemici, ed invita tutti coloro che sentono di avere nelle vene sangue tedesco a ribellarsi contro il progetto fiscale del dott. Wirth perchè essa annienta la Germania e le rende impossibile di sollevare la testa per molti anni.

Nella sua conclusione la *Deutske Zeitung* dice poi che le occupazioni francesi è bene siano mantenute ancora a lungo, perchè sono un incentivo per il popolo tedesco il quale deve odiare i suoi nemici d'oltre Reno, e non deve mai dimenticare tutte le umiliazioni che questi nemici gli hanno fatto subire.

Manifestazioni monarchiche a Breslau

Berna, 13

(C.) — Il «Berliner Tageblatt» ha notizia da Breslau di una grande manifestazione monarchica tenuta nella città da parte dei molti soldati tedeschi che tornano dall'Alta Slesia. In attesa dei treni che li dovevano portare a Berlino ed a Dresda questi soldati, quasi tutti studenti volontari, hanno intonato l'inno imperiale ed al grido di Viva l'Imperatore hanno obbligato tutti i viaggiatori presenti in stazione a prendere parte alla manifestazione.

Alcuni impiegati della ferrovia, che vollero rifiutarsi, vennero malmenati e per evitare maggiori guai dovettero cantare anche loro l'inno imperiale ed unirsi alla manifestazione in onore del Kaiser.

Il giornale berlinese dice che la polizia non ha creduto di intervenire e che ha lasciato i dimostranti liberi di fare tutto ciò che vollero.

Lo stesso giornale reca il sunto di un discorso pronunciato da Hindenburg per gli studenti di Cotinga in occasione alla sua nomina a dottore onorario dell'Università. Il maresciallo ha invitato i giovani a mantenersi fedeli alla patria ed all'imperatore come lo furono sempre ed ha detto che i bei giorni torneranno per la Germania se la sua gioventù lo vorrà.

I rappresentanti di Fiume alla Consulta

Roma, 13

Stamane la commissione della città di Fiume si è recata alla Consulta per conoscere le intenzioni del nuovo Governo riguardo la situazione portuaria di Fiume. La commissione, accompagnata dai deputati di Trieste, Suvich e Banelli, è stata ricevuta dal segretario generale senatore Contarini.

I rappresentanti di Fiume saranno ricevuti direttamente anche dal ministro Della Torretta e dal Presidente del Consiglio.

IL DISARMO MONDIALE

Per la designazione dei delegati inglesi

Londra, 13

Il «Times» scrive che nelle sfere ministeriali di Londra si propugna la nomina di Lloyd George alle funzioni di capo della delegazione britannica alla conferenza per il disarmo di Washington. Nei circoli ufficiali si suggerisce che lord Curzon accompagni il primo ministro. Questi suggerimenti sono accolti molto sfavorevolmente in numerosi ambienti politici dove si fa rilevare che le funzioni di Lloyd George esigono la sua presenza in Inghilterra e che la parte da lui presa alla conferenza della pace, come pure nella riunione successiva del consiglio supremo, non è di tale natura da assicurarsi una piena e sincera fiducia anche nei riguardi dei rappresentanti delle potenze coi quali egli si incontrerebbe.

Si ha intanto da Washington:

Si crede che la conferenza pel disarmo potrebbe aver luogo l'11 novembre, giorno anniversario dell'armistizio. I funzionari del dipartimento di stato non vedono alcuna ragione perchè le conversazioni non debbano riuscire a formulare un progetto per una associazione di nazioni, come quella propugnata dal presidente Harding.

Si ha inoltre da Washington che, secondo quanto si afferma nei circoli bene informati, le potenze alle quali gli Stati Uniti hanno proposto l'idea della riduzione degli armamenti hanno tutti fatto pervenire la loro adesione.

Notevoli riserve francesi

Parigi, 13

Alla commissione per la riduzione degli armamenti che si riunirà sabato sotto la presidenza di Viviani, prenderanno parte quali rappresentanti italiani l'on. Schanzer per la parte politica, il generale Marietti e il comandante Cattolico. L'on. Schanzer giungerà da Roma e il comandante Cattolico il giorno 15 da Ginevra.

L'iniziativa degli Stati Uniti costituisce un passo considerevole che potrebbe cambiare il corso degli avvenimenti. Non è in facoltà del presidente della commissione, semplice mandatario del consiglio, della società delle nazioni di provocare con la sua sola volontà l'aggiornamento della riunione prevista. Questa iniziativa spetta al consiglio della società delle nazioni per la revisione degli armamenti si riunirà effettivamente sabato mattina al piccolo Lussemburgo, ma essa si aggiornerà immediatamente dopo aver preso atto dell'iniziativa degli Stati Uniti.

Viviani si propone di dire in tale occasione come egli considera l'iniziativa americana nei rapporti con i lavori della società delle nazioni.

Il riserbo di Viviani è spiegato dal fatto che sabato scorso, Briand, accennando all'invito di Harding ha dichiarato che la Francia si recherà alla conferenza ma non rinuncierà per nulla alla garanzie della sua sicurezza. Briand aggiunse che forse da quella conferenza nascerà la sicurezza di tutti i popoli, con tutte le nazioni a ricercare la soluzione migliore di quel problema mondiale.

Il Congresso dei Fasci si pronuncia contro gli "arditi del popolo„

Milano, 13.

Il Consiglio nazionale dei fasci di combattimento ha continuato oggi i suoi lavori sotto la presidenza di Bruseggi. Si è trattata la questione dei rapporti degli arditi coi fascisti. Hanno parlato in merito De Vecchi, Bottai e Benzoni, dichiarando di rimanere fedeli al fascismo.

Dopo una breve discussione si è quindi votato un ordine del giorno presentato da Marsich, col quale il Consiglio nazionale dei fasci denunzia al paese la subdola e nefasta azione di Nitti e le mene demagogiche e antinazionali di cui è frutto la costituzione degli «arditi del popolo» e la nefasta campagna del «Paese» e le oblique manovre per dividere gli arditi dai fascisti, di cui sono prova i recenti avvenimenti di Roma e del Lazio, ove con aperte menzogne si affermarono provocazioni fasciste mai esistite, solo per aver modo di ricattare il Parlamento e il Governo si richiama l'attenzione del fascismo perchè sia sventato il perfido giuoco degli avversari e si fa appello alle forze nazionali che non fanno fino ad oggi parte dei fasci, ma che hanno affiancato l'azione dei fascisti, perchè non si lascino illudere o deviare da tentativi messi in opera per scindere la compagine fascista.

Si approva quindi l'invio di tre membri a Gardone Riviera per conferire con D'Annunzio.

Viene poi iniziata la discussione sui rapporti colla «Cise».

Il Consiglio si rimette in proposito a quanto verrà deciso venerdì a Milano fra la commissione esecutiva del comitato centrale e i rappresentanti della «Cise».

Dopo breve discussione viene votato il seguente ordine del giorno presentato da Starace:

Il Consiglio nazionale dei fasci, udita la relazione del segretario politico reguardante i criteri fino ad oggi seguiti dal governo nei risarcimenti dei danni di guerra, criteri che hanno provocato risentimenti specie fra i numerosi danneggiati meno abbienti, delibera di mettere a disposizione del fascio di Trento due deputati fascisti con mandato di compiere una rigorosa inchiesta e di portarne le conclusioni dinnanzi al parlamento; onde ottenere la soluzione del grave problema.

Posdia si approva un altro ordine del giorno presentato da Marsich e da Starace, del seguente tenore:

Il Consiglio nazionale dei fasci impegna tutti i fascisti italiani a perseverare nella campagna per il ribasso dei prezzi. Astenendosi da ogni inutile eccesso e senza violentare le leggi naturali dell'economia, essa deve mirare specialmente a colpire la speculazione ingorda, ad abolire gli intermediari inutili, a regolare il costo della produzione e a dare incremento alla produzione stessa; invita il comitato centrale a coordinare il movimento nel paese a mezzo dei segretari generali.

Altro ordine del giorno votato è quello presentato da Padovan, di questo tenore:

Il Consiglio nazionale dei fasci, ritenuto che la questione della disoccupazione dei combattenti tocca da vicino i fasci di combattimento, riafferma il diritto degli uomini della grande guerra e che è debito di stretta riconoscenza nazionale di provvedere con larghezza agli smobilitati che non sono ancora riusciti a conquistare un degno posto nel campo del lavoro per l'indifferenza dei governi colpevoli e per l'ingratitudine di coloro che nel campo industriale e commerciale conseguirono i maggiori benefici e garanzie al proprio capitale attraverso la loro opera di redenzione: delibera di interessare il gruppo parlamentare fascista a svolgere in brevissimo tempo un'opera di giustizia perchè i dovuti provvedimenti occorrenti alla vita di essi e delle loro famiglie non manchino a confermare insieme il diritto ad essi spettante, ottenendo dal parlamento adeguati provvedimenti legislativi; invita tutti i fascisti d'Italia a intervenire energicamente per il sostegno di questa santa causa.

Un ultimo ordine del giorno viene votato ed è quello che invita i segretari politici e regionali a organizzare coi fasci di ogni capoluogo di provincia dei congressi provinciali per la costituzione definitiva delle Federazioni provinciali, ove esse ancora mancano.

Il Consiglio centrale dei fasci ha poi deliberato di tenere il prossimo Consiglio nazionale dei fasci a Roma nei giorni 23, 24, 25, 26 ottobre.

Le condizioni delle Finanze austriache

Zurigo, 13.

(E. C.) Il ministro austriaco delle finanze dr. Grimm, ha presentato il nuovo progetto di bilancio preventivo per il secondo semestre del corrente anno, pronunciando un discorso sulla situazione finanziaria dell'Austria. Ne riassumiamo i punti principali.

In questo progetto le spese ascendono ad una somma complessiva di 99 miliardi di corone ed il disavanzo è calcolato in 51 miliardi. Ma siamo soltanto ai primi di luglio. Prima della fine dell'anno vedremo aumentare la somma complessiva delle spese e quindi del disavanzo. Anche il ministro prevede questa circostanza e domanda già al consiglio nazionale la apertura di crediti straordinari, non compresi nel bilancio, per una somma di 20 miliardi di corone da ottenere mediante aumento della circolazione fiduciaria. Di anno in anno le spese statali dell'Austria aumentano di 30 miliardi, ossia del 40 per cento. Sono in aumento anche le entrate, ma non nella stessa proporzione.

Le poste principali delle uscite del bilancio sono costituite dagli stipendi del personale che assorbono annualmente 28 miliardi di corone. Questa somma di 28 miliardi è quella che figura nel bilancio, ma il ministro si è affrettato tosto ad aggiungere che già adesso bisogna calcolare su di una somma di 37 miliardi. Quando si pensa che al principio del 1919, gli stipendi del personale assorbivano da 4 a 5 miliardi all'anno, bisogna riconoscere che questa partita ha fatto dei progressi considerevoli. Ora si sta preparando una nuova legge per regolare gli stipendi del personale, ma per il momento non è possibile di fare dei risparmi considerevoli in materia di burocrazia.

Il capitolo che subito dopo gli stipendi pesa maggiormente sul bilancio austriaco è quello riguardante i sussidi per la alimentazione. Lo stato vi deve dedicare annualmente 20 miliardi. Il governo ha cominciato a rialzare gradatamente i prezzi di vendita dei generi alimentari per portarli poco a poco al prezzo di acquisto. Si prevede che per la fine del 1922 questi sussidi verranno a cessare interamente.

Un terzo capitolo che pesa sul bilancio del secondo semestre 1921, per una somma di 8.5 miliardi di corone, e che è aumentata in confronto del secondo semestre 1920 di 5 miliardi è quello riguardante le perdite sui cambi.

I debiti della repubblica salgono ad una somma complessiva di 170 miliardi di corone: soltanto per effetto del peggioramento del cambio l'ammontare del debito all'estero è salito nel corso di un anno da 26 a 76 miliardi di corone ed il servizio interessi del debito pubblico richiede 9.5 miliardi di corone all'anno. Malgrado tutto, il ministro della finanze non ha perduto il suo ottimismo. Già se non fosse stato ottimista non sarebbe più il ministro austriaco delle finanze!..... Egli si consola pensando che gli introiti dello stato... aumentano.

I lavori della conferenza degli Ambasciatori

Parigi, 13

La conferenza degli ambasciatori si è riunita sotto la presidenza di Leshanhou. Essa si è occupata dello stato di esecuzione delle clausole militari del trattato di Noully ed ha esaminato i provvedimenti da adottare per affrettare la esecuzione integrale di dette clausole. Ha esaminato inoltre alcuni provvedimenti preparatori per l'esecuzione del trattato di Trianon.

Il ministro degli esteri dell'Estonia ha ricevuto comunicazioni dal Governo di Berlino che la Germania ha riconosciuto «de jure» lo stato libero ed indipendente dell'Estonia.

DALL'ESTERO

Karoly denunciato per alto tradimento

Berna, 13

(C.) — Le accuse presentate all'Assemblea Nazionale Ungherese dal principe Windisengraetz contro il conte Karolj, sono state oggetto di discussioni e di interpellanze, ed hanno indotto il governo a nominare una commissione di inchiesta la quale dopo di avere esaminato il rapporto dell'accusatore e di avere sentito parecchie personalità, tra quelle nominate dal rapporto, ha presentato al governo la sua decisione che è quella di invitare il governo ad agire con energia contro il conte Karoly e contro tutti che lavorarono con lui, o si mostrarono come lui apertamente intesofobi!

In seguito a questa decisione della commissione di inchiesta, il governo di Budapest ha stabilito una denuncia per alto tradimento contro il conte Karolj, perchè dal rapporto risulterebbe che egli durante il periodo bellico si era posto al servizio dei nemici dell'Ungheria e che ad essi forniva informazioni e schiarimenti anche di carattere militare.

Oltre al conte Karolj il governo ungherese ha denunciato al tribunale i membri del cessato Consiglio Nazionale, i quali dovranno rispondere davanti al tribunale dei loro atti.

In tutti i circoli politici ungheresi questa decisione del governo produce una larga impressione per le persone denunciate, e più specialmente per tutto ciò che la commissione di inchiesta ha trovato nel rapporto del principe Windischsgraetz, al quale sul principio nessuno voleva prestare fede, data la qualità di chi lo aveva presentato che come si sa, è il rappresentante degli Absburgo in Austria ed in Ungheria.

Per ordine del tribunale, la polizia ha già fatto parecchie perquisizioni in casa del conte Karolj ed in quelle delle personalità maggiormente interessate, e si afferma che tra il materiale sequestrato vi siano dei documenti di particolare importanza.

Dai giornali ungheresi si apprende che qualora tutte le accuse portate contro il conte Karoly, venissero accertate l'accusato e qualche suo amico intimo, non potranno sfuggire alla condanna capitale. Intanto il tribunale di Budapest ha aperto l'istruttoria ed il processo si farà il più presto possibile.

In qualche circolo ungherese solitamente bene informato si assicura che le personalità più compromesse nell'affare, sono già in istato d'arresto e che le altre restano vigilate ed a disposizione del tribunale che nei prossimi giorni, emetterà anche contro di loro un mandato d'arresto.

Il conte Karolj, che resta all'estero, avrebbe manifestato a qualche intimo la intenzione di ritornare in Ungheria per dimostrare la sua innocenza e che tutte le accuse del rapporto Windischgraetz, sono una montatura.

Nuova offensiva polacca contro la Russia?

Berna, 13.

(C.) Il giornale russo *Golos Rossji* che si pubblica a Berlino è informato da Kowno che i polacchi preparano a Vilna nuove truppe alla testa delle quali si trova l'aiutante di campo del generale Zeligogowski che lavora sotto la direzione del generale Pilsudski.

Agenti polacchi sarebbero arrivati per fomentare la rivolta e per trovare un pretesto qualsiasi onde indurre il governo polacco ad intervenire negli affari lituani, ed il comitato dei nazionalisti democratici polacchi sta organizzando gli abitanti di Vilna e dei distretti vicini alla capitale.

I soldati posnani del generale Zaligowski che si aggirano vestiti in abito civile nelle foreste che circondano Vilna, si tengono pronti a tutte le eventualità e marceranno di conserva con l'esercito polacco al primo segnale convenuto.

Queste le informazioni del giornale russo-berlinese, ma saranno poi vere?

Il Voralberg resterà austriaco

Berna, 13

(C.) I giornali del Voralberg fanno sapere che in questi giorni i vari partiti del paese si sono posti d'accordo tra loro e che il Voralberg non domanderà più di entrare a fare parte della Confederazione svizzera.

Il Voralberg resterà fedele alla costituzione austriaca ed il Landamann con un messaggio diretto da Bregenz al presidente del governo di Vienna gli fu sapere che dopo l'autunno del 1920 tutti i voralberghesi hanno riconosciuto che la prosperità del loro paese deve essere cercata in seno alla costituzione austriaca e che hanno abbandonato ogni desiderio di unirsi alla Svizzera e di fare parte della Confederazione quale Cantone autonomo.

Questo mutamento d'idea del popolo voralberghese è uno dei tanti frutti della propaganda pangermanista che mira a mantenere all'Austria i suoi territori con la speranza di poterli un giorno unire alla Germania.

Caldo soffocante a Parigi e a Londra

Parigi, 13

L'ondata di caldo non accenna a diminuire. Parigi bolle letteralmente. Per la prima volta si sono veduti oggi a Parigi gli uomini andare in giro senza colletto e con la giacca sul braccio.

Il termometro ha segnato nel pomeriggio 37, e in certi punti 38, all'ombra. Il cielo è implacabilmente sereno e i metereologi non prevedono alcun cambiamento imminente.

Londra, 13

Il caldo è veramente eccezionale. Si contano molti casi di svenimenti e di sincopi per via. Molta gente va attorno con la giacca sul braccio; nelle Commissioni parlamentari i deputati stanno in maniche di camicia; alle Corti di giustizia i giudici si tolgono la parrucca. Centinaia di chilometri quadrati di praterie e di boschi sono bruciati in varie località del Surrery, probabilmente per azione diretta dei raggi solari. Nella regione di Aldershot, gran centro militare inglese, il suolo torboso è bruciato per molte decine di chilometri fino ad una profondità di un metro e venti centimetri. Iersera la piccola città era circondata da una catena di incendi e per tutta la giornata d'oggi e di ieri i pompieri aiutati dalle truppe e dalla popolazione comprese le donne, che avevano indossato abiti maschili, hanno lottato contro il fuoco con pompe, scavando trincee e facendo grandi abbattute di alberi.

Sulla strada di Cowe si avuta una fantastica invasione di serpi snidate dal fuoco, che coprivano tutta la strada. Nella regione di Aldershot, dove l'incendio fa esplodere migliaia di cartucce e anche qualche bomba abbandonata dai soldati, si è dovuto lottare accanitamente per salvare molte bellissime ville dalle fiamme vicine. E' stato salvato anche lo storico «cottage» di Jonatan Swift, l'autore dei «Viaggi di Gulliver». Nel Kent una foresta brucia lentamente da una settimana.

Il fuoco spento da una parte ricomincia dall'altra. Anche nei grandi parchi della periferia di Londra si segnalano incendi nelle ultime 48 ore.

Un credito per la marina americana

New York, 13

E' stata approvata la legge del bilancio della marina che comporta un credito di 410 milioni di dollari con un emendamento Borah che autorizza il presidente a convocare una conferenza per il disarmo navale per le grandi potenze marittime.

Sintomatica espulsione d'un comunista tedesco

Berna, 13

(C.) Il comunista Mink che è tornato in questi giorni dalla Russia e che ha compiuto il grande delitto di avere detto la verità sulla miseria del proletariato russo in un articolo pubblicato dalla *Freiheit*, è stato espulso dal partito comunista tedesco e contro di lui si scaglia la comunista *Rothe Fakne* chiamandolo traditore ed invitando il proletariato comunista tedesco a sputargli in viso.

Il Mink era stato mandato in Russia dai comunisti tedeschi perchè studiasse da vicino il funzionamento dello stato comunista, ma avendo egli constatato fin da principio che in pratica lo stato comunista rappresenta un vero fallimento, ha manifestato apertamente le sue impressioni, ed avendo criticato gli atti del governo bolscevico si è buscato un ordine di arresto ed una condanna a tre anni di carcere quale nemico del comunismo. Liberato dopo quattro mesi in seguito all'intromissione dei compagni di Germania, venne espulso dalla Russia e diffidato a non scrivere mai in merito alle cose viste in Russia. Appena giunto al sicuro in Germania il Mink ha pubblicato invece una serie di articoli sulla miseria del proletariato russo e sulle cattive condizioni in cui versa l'intera Russia, ciò che ha sollevato le ire dei comunisti contro di lui e gli ha procurato la espulsione dal partito cui apparteneva e dove godeva la più grande stima.

Gli alberhhi svizzeri sono vuoti

Berna, 13

(C.) — Il «Luzerner Tageblatt» lamenta una assoluta mancanza di forestieri sul Lago dei Quattro Cantoni, dove tutti gli alberghi sono costretti a chiudersi per mancanza di ospiti. Dice il giornale della Svizzera Tedesca che da oltre cinquanta anni nessuno ricorda una crisi simile ed invita i cittadini svizzeri a recarsi negli alberghi nazionali invece che all'estero, come vanno facendo in seguito all'aumento del cambio.

Energiche discolpe di Pierre Foudaie

Parigi, 13.

L'«Eclaire» pubblica una lettera di Pierre Foudaie all'on. Musolini in cui il commediografo, a proposito delle manifestazioni dei fascisti romani contro il suo dramma «La casa accerchiata», nega recisamente di avere insultato d'Annunzio e oltraggiata l'Italia, e dice che d'Annunzio è stato il Dio della sua giovinezza e che egli ama ardentemente l'Italia, grande e divino paese. Lo scrittore inneggia alla amicizia italo-francese.

L'entrata in guerra della Turchia

Parigi, 13

Il «Matin» pubblica alcune frasi di un articolo che la «Revue de Paris» scrivera il 15 luglio, firmato dal signor Doudand, ex ambasciatore di Francia a Costantinopoli. L'articolo parla della entrata in guerra della Turchia, e sostiene, sulla base di documenti, che fin dai primi giorni della guerra il governo ottomano si era formalmente impegnato a combattere a lato delle potenze centrali.

Il 2 agosto del 1914 alle 11 del mattino il Gran Visir Said Haim dichiarò formalmente a Doudand che la Turchia intendeva di rimanere neutrale. Lo stesso giorno alle 4 del pomeriggio firmava il trattato segreto di cui l'ambasciatore riproduce il testo.

Ecco l'art. 2 che doveva fatalmente trascinare la Turchia in guerra:

«Nel caso in cui la Russia intervenisse con misure militari attive, causando con ciò per la Germania un «casus federis» di fronte all'Austria, «questo casus federis entrerebbe egualmente in vigore per la Turchia».

CRONACHE ITALIANE

Sanguinoso conflitto a Torino

Torino, 13

Un sanguinoso conflitto si è svolto stanotte nei pressi del circolo comunista Andrea Costa, in via Massena.

Nel circolo si teneva ieri sera una riunione, ed alcuni fascisti stazionavano fuori. Verso le 1.30, all'uscita dei comunisti, sorse fra essi ed i fascisti un violento conflitto dapprima a bastonate e poi a colpi di rivoltella. Nel conflitto rimasero feriti tre operai comunisti. Uno di essi, tale Giuseppe Migliottto di anni 22, trasportato allo spedale Mauriziano, vi moriva poco dopo. Un altro, tale Brovera di anni 21, riportava ferite alla schiena per cui fu ricoverato con prognosi riservata. Un terzo, tale Abbo di anni 32, è rimasto pure gravemente ferito.

Sembra vi siano altri feriti più lievi, i quali si sono recati a medicarsi nelle proprie abitazioni.

La "FIAT" licenzia personale

Torino, 13.

Ieri mattina è stato diramato un comunicato della direzione della «Fiat» il quale dice che in seguito all'acutizzarsi della crisi e dopo colloqui avuti coi membri delle commissioni interne essa era venuta nella determinazione di procedere al licenziamento di oltre 4 mila operai. Il provvedimento fu preso per ovviare alla necessità di chiudedere lo stabilimento per la assoluta mancanza di collocamento della produzione automobilistica in Italia e all'estero.

Una volta gli operai impiegati nella «Fiat» erano 18 mila. Ora sono ridotti alla metà e la maggior parte di essi lavora con orario ridotto.

Solenne cerimonia a Cavedine

Trento, 13.

Il governatore on. Credaro si è recato a Cavedine per assistere alla inaugurazione del nuovo acquedotto e dello spedale ricovero. La cerimonia è riuscita imponente per il concorso di tutta la popolazione della valle.

L'on. Credaro, fatto segno a dimostrazioni di omaggio, ha pronunciato due discorsi inspirati ad alti sensi di patriottismo esprimendo la sua grande fiducia nell'avvenire della nuova Italia. Ha pronunciato anche un discorso il deputato Carbonari.

Arresto di un sedicente ingegnere

Bologna, 13

E' stato arrestato dal maresciallo Paini ieri mattina alla stazione di Corticella un sedicente ingegnere, certo Bruno Giove, che correva in una automobile da 50 mila lire. Si sapeva che l'automobile era stata trafugata al parco ferroviario di Mestre e che essa appartiene alla direzione compartimentale di Venezia delle Ferrovie. Nella automobile vi era anche molto altro materiale trafugato. In tasca del giovane vennero trovati soli.... dieci centesimi.

Portato in questura, si seppe che le generalità da lui date erano false. Si tratta di un anarchico, certo Ilo Trabuia, di 25 anni, da Mestre.

Due misteriosi delitti

Palermo, 13

Da qualche tempo la cronaca registra giornalmente gravi fatti di sangue dovuti alle vendette della mafia. Stamane è stato rinvenuto sulla linea ferroviari il cadavere di un contadino ucciso con arma da fuoco. Più in là si trovò poi il cadavere di un altro contadino, che mancava da casa da 40 giorni.

La polizia non è riuscita a far luce sui due assassinii. Tuttavia si presume trattarsi di vendette.

Mesto tributo a una vittima fascista

Imola, 13

I funerali del fascista Edgardo Gardi ucciso nei conflitti dell'altro giorno, riuscirono di una imponenza straordinaria. Tutti i negozi si chiusero durante i funerali. Il corteo era formato da una folla enorme di popolo, quale non si ricordava più dopo i funerali di Andrea Costa. Dinanzi al tumulo parlarono vari oratori fascisti.

Durante la funebre cerimonia non sono avvenuti incidenti di sorta.

La calma ritorna a Viterbo
Il sottoprefetto traslocato

Viterbo, 13

La situazione si è venuta calmando. Però ieri la città presentava un aspetto tetro: era percorsa da pattuglie armate di guardie regie e carabinieri. Le porte della città erano protette da cavalli di frisia e da plotoni armati di fanteria. La questura faceva fermare nelle vicinanze di Viterbo, un treno proveniente da Orvieto, dove si trovavano una trentina di fascisti. Essi furono invitati dai funzionari a scendere e trattenuti a disposizione delle autorità.

Una tragica scena si è avuta ieri dopo i funerali. Giungeva da porta Fiorentina una automobile con alcune signore inglesi, la famiglia Beckett, provenienti dalla Toscana. Ad un tratto da un cespuglio partirono le grida: I fascisti! i fascisti! Furono sparati parecchi colpi di rivoltella contro i disgraziati ed un colpo uccise un ragazzo di sette anni. Immaginarsi la scena che ne successe. La madre sembrava impazzita. Ancora quattro colpi echeggiarono sinistramente e ferirono lo chauffur. Finalmente giunsero guardie regie e carabinieri, ma degli assalitori non si ebbe nessuna traccia. Altre due bambine rimanevano anch'esse ferite. L'automobile venne condotta a Viterbo. Questo fatto ha provocato nella cittadinanza grandissima impressione.

Intanto ieri sera si avvicinarono alla città fortissimi nuclei di fascisti giunti da Orvieto e da Città della Pieve. La situazione si presentava gravissima perchè si temeva che sanguinosi conflitti si verificassero. I fascisti vennero perciò affrontati da funzionari di P. S. che li invitarono a desistere da qualsiasi tentativo. Il capo dei fascisti, segretario regionale dei fasci dell'Umbria si recò a parlamentare con i funzionari, dicendo di voler tentare la pacificazione con gli avversari.

Mediante il valido intervento della P. S. i rappresentanti dei fascisti vennero poscia a contatto coi rappresentanti dei socialisti. La discussione avvenne in prefettura e fu lunga e vivace. Alla fine, calmatisi gli animi, si potè addivenire fra le due parti ad un accordo sulla base della dichiarazione fatta reciprocamente di dimenticare i fatti accaduti in questi giorni.

Dopo che la riunione si sciolse, i fascisti fecero ritorno alle loro rispettive sedi. Tuttavia la città continua ad essere occupata militarmente. Si spera che finalmente si sia raggiunta l'auspicata pacificazione.

Intanto giunge notizia da Roma che il Ministro degli Interni on. Bonomi ha con sua ordinanza odierna trasferito a Pola quel sotto-prefetto cav. Giuseppe Mesa ed in suo luogo ha destinato a Viterbo l'attuale sotto-prefetto di Guastalla cav. dott. Isidoro Bencivenga Barbaro.

I membri di un complotto arrestati

Siena, 13

Sono stati operati cinque arresti in seguito ad indagini compiute dai carabinoeri e dai fascisti in provincia di Siena. I cinque arrestati sono responsabili di aver ordito un complotto per sopprimere il segretario del fascio di Siena.

Una retata di pregiudicati pericolosi

Caltanisetta, 13

Questa notte le squadriglie di carabinieri che perlustrano le campagne hanno compiuto una brillante operazione. Sono stati arrestati parecchi pericolosi latitanti colpiti da mandato di cattura per rapina.

Non si è potuto evitare il solito conflitto fra i militi ed i malviventi. Nello stesso scontro uno dei pregiudicati è rimasto ucciso.

La condanna di Tempera e Forgione

Roma, 13

Oggi presso il nostro tribunale è terminato il processo contro il pubblicista Filippo Tempera direttore del quotidiano «Don Chisciotte» e l'avv. Forgione. Il tribunale, riconoscendo i reati addebitati, ha condannato i due imputati rispettivamente ad un anno e quattro mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza, alle spese del giudizio ed ai danni verso la Banca commerciale.

Il fascismo nel Polesine

Rovigo, 13

Una delle provincie nelle quali s'è sviluppato ed imposto il fascismo è il Polesine, dove, come bene disse in una sua lettera l'on. Mussolini «venne rovesciata una situazione e compiuta una rivoluzione di libertà e giustizia». Nel Polesine oggi è, più che in altre provincie di difficilissima attuazione qualunque tentativo di pace fra fascisti e socialisti, — gli uni e gli altri vi sono contrari, — e le guerriglie mantenutesi sempre vive fra le due correnti accennano oggi a maggiormente svilupparsi perchè, mentre i socialisti detronizzati e sconfitti cercano con tutti i mezzi di risorgere, i fascisti dal canto loro non hanno alcuna intenzione di perdere i frutti delle loro aspre battaglie e delle vittorie ottenute e mostrano propositi fieri di resistere ad oltranza a qualsiasi azione degli avversari. Visto le condizioni attuali e ribelli di questo Polesine ho voluto interrogare a proposito del «Trattato di pace» fra fascisti e socialisti uno dei fondatori e dei capi del fascismo Polesano, il collega Franco Previato che dopo non poche insistenze mi ha espresso chiaramente e sinceramente il suo pensiero.

— Già pochi giorni addietro, cominciò, ebbi occasione di parlare a lungo con un altro collega, intorno a questo famoso «Trattato di pace» che sembrava già destinato a fallire non ostante i nobili sforzi degli iniziatori. I fascisti Polesani non avrebbero mai potuto accettare un simile trattato semplicemente perchè qui ne sarebbe stata impossibile l'applicazione. — Qui i socialisti non disarmano e di conseguenza non disarmiamo noi. Bisogna conoscere la vera situazione del Polesine per rendersi ragione di questa impossibile pace. I giornali socialisti, unitamente a quell'immondo foglio che si stampa a Roma, ospitano spesso lunghe corrispondenze locali con dettagliate descrizioni su fantastiche gesta fasciste nella provincia. Tali corrispondenze dettate dall'on. milionario Matteotti non sono che ad uso e consumo dei capi socialisti che cercano di riprendere quel potere di cui tanto abusarono nel recente passato. Quelli che gridano e che urlano maggiormente sono ex capilega rimasti senza prebenda, propagandisti disoccupati, organizzatori senza masse da organizzare. Il fascismo gli ha smascherati ed ha smascherato tutte le truffe da loro commesse nel bel periodo del dominio e li ha puniti come si meritavano. Oggi schiamazzano sperando che questo passato ritorni. Adottano nelle loro manovre la propaganda spicciola e la stampa; e di questa specialmente si servono usando le menzogne più sfacciate nella narrazione degli avvenimenti e promettendo una riscossa. In uno degli ultimi numeri della flotta è detto: «Lavoratori, osservate i vostri assassini, conservatene l'immagine nel cuore e ricordatene il nome per il giorno della vendetta!» Con gente che parla così non è possibile discutere di pace, — ed i fascisti Polesani saranno sempre all'erta con le armi al piede pronti a qualsiasi azione, per salvaguardare i frutti della loro grande vittoria, per mantenere il Polesine libero da questi disonesti speculatori della politica, per proteggere i lavoratori da tutte le manovre del socialismo politicante.

— Come è sorto il fascismo nel Polesine?

— Come altrove. Un movimento di ribellione a tutti i soppressi e a tutte le imposizioni dei rossi. — Dominavano ovunque. Nei municipi tutto si faceva fuorchè della sana amministrazione; alle leghe si imponevano taglie e boicottaggi ai non organizzati e si ordinava l'appoggio al Partito Socialista e naturalmente non si lavorava. Chi non era socialista doveva scomparire. Con tale stato di cose la rivolta era necessaria. Quando io e qualche altro incominciammo a organizzare i fasci abbiamo subito avuto l'adesione entusiastica di tutti quei giovani che oggi costituiscono il perno del fascismo.

Eravamo in pochi mentre loro vivevano nell'illusione di essere la forza combattibile che doveva da un momento all'altro fare la rivoluzione. Dapprima vollero permettersi il lusso di ridere e di burlarsi del nostro movimento, ma in breve tempo cominciammo ad imporci e a farci temere. Allora i rossi cambiarono tattiche adottando l'agguato, l'aggressione, l'assassinio. Loreo, Gavello, Rovigo, Badia videro le prime scene della feroce delinquenza socialista. Giuseppe Ginesini, il diciottenne di Crespino venne accoltellato e lasciato morire in mezzo alla via. Fascisti isolati furono colpiti a tradimento, si incendiarono fienili; il fascismo polesano reagì risoltuamente, i capi rossi fuggirono, la grande massa organizzata si sfasciò, le amministrazioni socialiste caddero, e solo Matteotti continuò ad urlare da lontano, aiutato non so se inconsciamente o con scopi reconditi dall'on. Merlin. Alla Camera si descrisse il Polesine sotto il terrore, ma il Polesine era sulla via della sua redenzione. Le disonestà e le malvagità dei capi vennero in luce per merito dei fascisti ed i fascisti non intendono oggi che questi capi abbiano a ritornare, come tentano e come una *qualsiasi pace* loro consentirebbe.

— Non ostante l'avversione quasi favorevole dei fascisti al «Trattato» sembra che ogni speranza non sia svanita; anzi l'on. Zaniboni assicura che le trattative saranno riprese.

— Si discuta pure fin che si vuole; il fatto è che se i socialisti polesani non cambiano tattica qui pace non se ne farà. Abbiamo tutto un passato che ci sostiene nella nostra lotta ed abbiamo, ciò che più interessa, tutto il popolo, che nel suo silenzio e nel suo apparente disinteressamento è con noi per la sua redenzione. Per quanto urlino i capi rossi sui giornali la triste fama delle loro leghe nel Polesine non si cancella, come non si cancelleranno tutte le infamie commesse in danno dei lavoratori costretti a tali leghe.

— Vi si accusa di fare del fascismo esclusivamente agrario.

— In una provincia esclusivamente agraria, com'è il Polesine, il fascismo non poteva avere altro carattere. Del resto dall'altra parte non avevamo un socialismo esclusivamente agrario? La brutalità socialista si manifestò nelle campagne; era logico che la scintilla della ribellione trovasse in campo gli agrari.

— Difendete però gli interessi di questi soltanto, dicono.

— E' falso. Quando nel dicembre scorso noi con la prima azione liberammo ad Oca (Taglio di Po) 40 bovini abbandonati a sè stessi, senza mangiare, dagli evolutissimi bovai scioperanti non salvammo parte del patrimonio nazionale? Se per questa nostra azione fummo definiti fascisti agrari ci onoriamo della definizione. Del resto non si pretenderà che il fascismo polesano possa svolgere la sua azione come il fascismo milanese!, però pur lottando in forme diverse abbiamo tutti un'unica meta: la grandezza d'Italia.

Dopo queste dichiarazioni di Previato non si sa come nel Polesine si comporteranno i fascisti nel caso che il «Trattato di pace» venisse firmato. Del resto l'animatore dei fasci Polesani mi ha fatto comprendere poi, che se questo dovesse avvenire con certi patti aggiunti s'inchinerebbero alla volontà del Comitato centrale.

ENZO DUSE

Comune di Cavarzere

A tutto il 28 luglio 1921 (ore 16) sono aperti i concorsi ai seguenti posti:

a) di Segretario Capo con lo stipendio annuo di Lire 10 mila.

b) Ragioniere Capo con lo stipendio annuo di Lire 8 mila.

c) Applicato di 1.a classe (Sez. S.C.) stipendio annuo di Lire 5.800.

d) Applicato di 2.a classe (due posti) stipendio annuo di L. 5200. Al ragioniere è dovuto inoltre un assegno di grado del 15 per cento sullo stipendio, valutabile per la pensione.

Gli stipendi sono aumentabili quadriennalmente. Sarà inoltre corrisposta la doppia indennità caroviveri a norma di legge.

Certificati legalizzati: 1) di nascita — 2) di cittadinanza italiana — 3) di sana e robusta costituzione fisica — 4) di buona condotta — 5) penale.

Patente di segretario pei concorrenti al posto di Segretario — Diploma di abilitazione alle funzioni di Ragioniere, rilasciato da un Istituto Tecnico del Regno, pei concorrenti al posto di Ragioniere — Licenza Ginnasiale o Tecnica, oppure un titolo equipollente, o quanto meno un certificato di lodevole servizio effettivo prestato per anni 5 presso Enti Locali pei concorrenti ai posti di applicato.

I certificati di cui ai numeri 2-4-5 dovranno essere di data non anteriore a due mesi e quello di cui al N. 3 non anteriore ad un mese a quella del presente avviso.

Età maggiore pei concorrenti al posto di Segretario — e di Ragioniere — non inferiore agli anni 18 pei concorrenti ai posti di applicati età massima anni 45, fatta eccezione per quelli che si trovano in attività di servizio presso pubbliche Amministrazioni. Per schiarimenti ed avviso di concorso rivolgersi al Municipio.

Cavarzere, 7 Luglio 1921.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
Scorsone

SOCIETA' ANONIMA MATERIALI EDILIZI

Sede in Venezia

Capitale Sociale L. 3.500.000 interamente versato

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 23 luglio 1921 alle ore 10 nella Sede Sociale in Venezia (Campo Manin 4023) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o) **Modifica degli articoli 4 e 6 dello Statuto Sociale.**
2.o) **Nomina di due Consiglieri d'Amministrazione.**

Hanno diritto di intervenire all'assemblea i possessori di azioni che risultino titolari di certificati nominativi o che abbiano depositato azioni al portatore in uno dei luoghi infradescritti entro il giorno 17 luglio.

Le azioni al portatore dovranno essere depositate presso:

CREDITO INDUSTRIALE Sede di VENEZIA.
BANCA ITALIANA DI SCONTO Sede di VENEZIA oppure Sede di TREVISO.
BANCA CATTOLICA S. LIBERALE Sede di TREVISO.
SEDE SOCIALE.

Ove l'assemblea andasse deserta, rimane indetta di seconda convocazione per lo stesso giorno, 23 luglio, e luogo alle ore 11.

IL CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE

Scienziato e drammaturgo da Pasteur a Dumas figlio

Ogni anno d'inverno un gruppo eletto di discepoli, di amici e di ammiratori si reca in pellegrinaggio devoto a Dôle, nel Giura, e precisamente nella piccola casa di via dei Conciatori sul cui ingresso una lastra di marmo porta incise a lettere d'oro queste semplici parole:

Qui è nato Luigi Pasteur
il 27 decembre 1822

Perciò, nel decembre dell'anno venturo, la Francia celebrerà il primo glorioso centenario della nascita di quell'infaticabile e audace ricercatore che ha scoperto tutto un mondo di infinitamente piccoli e la cui vita domestica e scientifica fu narrata da Renato Vallery-Radof in un aureo libro dal titolo, troppo modesto di *Histoire d'un savant par un ignorant*. Scrittore elegante e perspicuo, l'autore di questa stupefacente biografia racconta nel modo più interessante e più convincente la storia delle scoperte del grande francese e le espone, una dopo l'altra, dai primi studi sulla dissimetria molecolare sino ai più recenti lavori del maestro sulla rabbia, sulle malattie virulente e le culture artificiali dei virus, divenute veri vaccini, passando, naturalmente, per le celebri esperienze sulla generazione spontanea, sulle fermentazioni, le malattie dei vini, la fabbricazione della birra e dell'aceto e le malattie dei bachi da seta.

La biografia del Vallery-Radof e la *Storia dell'Istituto Pasteur*, che si sta rivedendo e ampliando dal Roux e da altri scolari del grande scienziato, che si ripubblicherà in occasione del centenario e che conterrà note e memorie inedite del Charcot, del Bouchard, del Verneuil, del Guyor e del Duclaux, ci darà, non solamente il quadro completo delle trasformazioni che la fisiologia patologica aha subito sotto l'influenza delle scoperte dell'insigne cittadino di Dôle, ma ci fornirà anche interessanti notizie su le tre date tipiche della vita domestica e della carriera scientifica del prodigioso lavoratore che, uscito da una famiglia franco-contese di servi della gleba e poi di manovali e conciatori di pelli, potè divenire una delle glorie più universali e più autentiche del suo secolo. Queste tre date sono il 1850, il 1888 e il 1892. Il 1850 largì al Pasteur la cattedra universitaria e la moglie. Egli fu nominato professore di chimica alla Facoltà di Strasburgo e divenne marito della signorina Laurent, figlia del Rettore. Il 1888 vide la inaugurazione solenne dell'«Istituto Pasteur», che è, insieme, un dispensario per la cura della idrofobia, un centro di ricerche per le malattie infettive e una scuola per gli studi riguardanti la microbia. L'Istituto, fondato per iniziativa dell'Accademia delle Scienze e tenuto a battesimo dal presidente della Repubblica Sadi-Carnot, fu costruito, su 11.000 metri di terreni acquistati in Via Dutot, con le piccole offerte dei poveri e i grossi biglietti di banca dei ricchi che in pochi mesi formarono la somma cospicua di 2,586,680 franchi. Il 1892 fu, per Luigi Pasteur, l'anno dell'apoteosi suprema. Pochi giubilei uguagliarono l'omaggio mondiale reso al celebre scienziato. Il grande anfiteatro della nuova Sorbona era quel giorno (27 decembre) gremito di autorità, di celebrità, di pubblico. I ministri, il corpo diplomatico, l'Università e le delegazioni straniere, l'esercito, la marina, le arti, la magistratura, tutte le scuole. Luigi Pasteur fece il suo ingresso nell'aula a braccio del Presidente della Repubblica. Gli spettatori, in piedi, acclamavano. Il saluto dei francesi fu portato a Pasteur da Carlo Dupuy allora ministro dell'istruzione pubblica e quello degli stranieri da Giuseppe Lister, della *Royal Society* di Londra, l'illustre inventore della legatura delle arterie e del sistema antisettico. Quando Pasteur e Lister si abbracciarono, il pubblico scoppiò in un applauso che durò parecchi minuti. La nota intima e commovente della festa fu data dal sindaco di Dôle, che offrì al suo grande concittadino, un album contenente la riproduzione del suo atto di nascita e uno schizzo rappresentante la sua città natale.

Dal 1893 il lavoro di Pasteur dovette necessariamente rallentare. Egli aveva già adempiuta la sua missione. Il robusto operaio, saturo di genio e di volontà, di coraggio e di fede, aveva già lottato abbastanza contro i mali, per allontanare le frontiere della vita. Egli poteva ormai riposarsi tra i suoi discepoli; aveva già dato abbastanza del suo cervello e del suo corpo alla scuola e al laboratorio. Aveva bisogno di un po' di svago, e però, costrettovi dagli amici e dai medici, avvicendava qua e là la lettura di libri scientifici con quella di opere filosofiche e letterarie, tra le quali vogliamo ricordare il *Saggio sull'arte di esser felice* del Droz, le *Mie prigioni* di Silvio Pellico e le *Meditazioni* di Lamartine. I primi attacchi di paralisi avevano lasciato a Pasteur una certa pesantezza nei movimenti e, quantunque le sue funzioni cerebrali fossero intatte, le esperienze che rendevano necessaria una suprema abilità di mano gli eran divenute difficili. Doveva perciò accontentarsi di far lavorare altri, secondo il suo metodo e sotto la sua direzione. Nè, certo, aveva ragione di dolersi della rispettosa obbedienza de' suoi discepoli, specie di quel fidato e modesto dottor Roux i cui studi giunsero, auspice sempre il Pasteur, alla scoperta del vaccino della difterite, che decimava tanti bambini. Dopo l'idrofobia e il carbonchio, il croup: i pasteuriani, ciascuno secondo le proprie attitudini e i propri gusti, rivaleggiavano di ingegno e di zelo per la maggior gloria del maestro, della scienza e della umanità. Fu in questo periodo di lavori e di scoperte basate sulle sue dottrine e i suoi processi di esperimentatore che Luigi Pasteur venne colpito dalla malattia di cui doveva morire. Il 1.o novembre 1894 ebbe una crisi di euremia: e per lunghi mesi si seguirono le alternative di speranza e di abbattimento. Ma Pasteur sopportò il male da cristiano: la scienza non aveva distrutta in lui la fede ed egli fu sempre un cattolico praticante. Il 1. gennaio 1895, dopo aver ricevuto tutti i suoi collaboratori, dal direttore del gabinetto all'ultimo commesso del laboratorio; egli vide entrare nella sua stanza uno de' suoi colleghi della Accademia francese. Pasteur ebbe un sorriso di gioia. Era Alessandro Dumas figlio. L'autore della *Signora dalle Camelie* e della *Moglie di Claudio* giungeva con un gran mazzo di rose. Lo accompagnava una delle sue figliuole.

— «Ho voluto cominciar bene l'anno, diss'egli allo scienziato. Vi reco tutti i nostri voti».

Da dodici anni essi s'incontravano, il giovedì, all'Accademia di Francia; e sino dal primo giorno si sentirono attratti l'uno verso l'altro. Pasteur, grave e austero, amava il scintillio e i ravvicinamenti subitanei dell'artista. Dumas, che aveva studiato tanti uomini per incorniciarli nei salotti del suo teatro, amava e ammirava Pasteur, genio senza orgoglio e pieno di bontà. Il creatore di Armando Duval, di Oliviero di Jalin e di Francillon si chinava reverente dinanzi allo scopritore di bacilli. In lui egli salutava, più che il genio scientifico, il benefattore della umanità. I due colossi si incontravano sul terreno comune della filantropia. Nel pomeriggio di quel capo d'anno Dumas figlio si mise a chiacchierare con quella cordialità spontanea e gaia che ricordava la allegrezza possente di Dumas padre. Come, in quella stanza da letto, si vicina a un laboratorio, Dumas figlio diceva di sentirsi lontano da tutti i mondi che aveva scrutati e ne' quali si agitavano i personaggi che egli aveva dipinti, i vibrioni a forma umana si dannosi, si ridicoli o si vili! Pasteur amava Dumas perchè trovava in quell'autore drammatico un uomo avido di azione morale, in quel realista un simbolista, in quel satirico un mistico. E lo sguardo azzurro, ordinariamente freddo di Dumas, quello sguardo sempre in guardia, aveva per colui che egli chiamava «il nostro caro e grande Pasteur» una espressione tutta particolare, tutta eccezionale, di amicizia venerante. Bisogna essere stati in dimestichezza coi malati per sapere il piacere che certe visite procurano loro. Quella di Alessandro Dumas, Luigi Pasteur la paragonò a un raggio di sole.

A. R. LEVI

Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia,,

Abbonamenti trimestrali e semestrali

lire 14.— per **tre** mesi
„ 26.— per **sei** mesi

Abbonamenti per bagni e villeggiature

Come negli anni scorsi, apriamo per la stagione balneare e di villeggiatura i seguenti abbonamenti straordinari, alla « GAZZETTA DI VENEZIA » con decorrenza da qualsiasi giorno e per qualsiasi località:

per 15 giorni	2.40
„ 30 „	4.75
„ 45 „	7.25
„ 60 „	9.50

Vita Economica

I nuovi noli per l'Adriatico

I giornali hanno già pubblicato che, in seguito agli accordi presi a Roma fra il Sottosegretario per la Marina Mercantile e le Compagnie di Navigazione regolare, sono state portate delle notevoli riduzioni nei noli per l'Adriatico.

Diamo qui i nuovi noli che verranno praticati dalla Società « Puglia » a partire dal giorno 16 corr., per i carichi in partenza da Venezia. I noli si intendono per quintale:

Scali — Pola: 1.a cat. L. 4.20, 2.a 3.00, 3.a 2.10, 4.a 1.40;
Lussino, Zara, Ancona: 1.a Cat. L. 5.50, 2.a 4.25, 3.a 3.00, 4.a 2.00;
Sebenico, Spalato: 1.a Cat. L. 7.00, 2.a 5.50, 3.a 4.00, 4.a 2.75;
Curzola, Gravosa: 1.a Cat. L. 9.00, 2.a 7.00, 3.a 4.75, 4.a 3.25;
Fiume, Lagosta: 1.a Cat. L. 6.00, 2.a 4.75, 3.a 3.40, 4.a 2.25;
Bari, Brindisi, Barletta, Molfetta: 1.a Cat. L. 8.00, 2.a 6.25, 3.a 4.50, 4.a 3.00.

La fine dei monopoli commerciali

Un notevole passo nella smobilitazione degli istituti economici di guerra e nell'avviamento verso quel libero esercizio della attività commerciale da cui può fondatamente attendersi un ritorno a normali condizioni di mercato e di prezzi, è rappresentato dal decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 6 luglio col quale i monopoli commerciali vengono trasformati sostanzialmente o addirittura aboliti.

Così il diritto di monopolio sulle lampadine elettriche viene sostituito da una imposta di fabbricazione; il monopolio di vendita delle carte da giuoco, da una tassa di bollo; i monopoli di vendita dei fiammiferi e dei surrogati da caffè sono revocati, ripristinandosi in lor vece una imposta di fabbricazione.

Più importante dal lato commerciale è una convenzione stipulata fra il Ministero delle Finanze e il Consorzio Importatori caffè, col quale il Ministero cede al Consorzio tutti i depositi di caffè preesistenti nel Regno o già acquistati; perchè il Consorzio provveda alla vendita della merce entro il mese di febbraio 1922. Durante questo periodo sarà dal Ministero delle Finanze mantenuto il divieto di immissione al consumo di altre partite di caffè.

Col 28 febbraio 1922 cesserà il regime consorziale e il commercio del caffè sarà interamente libero, fermo restando però il diritto dello Stato al dazio doganale e alla iposta di consumo e il diritto dei Comuni al dazio comunale a norma di legge.

Per giungere a una così rapida e ingloriosa fine, sarebbe stato assai meglio non pensare nemmeno alla monopolizzazione della vendita del caffè, danneggiando inutilmente un commercio che in parecchi centri italiani e particolarmente a Venezia e Trieste era così prospero e vantaggioso anche per la collettività.

L'assegnazione del naviglio austriaco

La commissione delle riparazioni comunica che tra il Governo francese e quello italiano è stato concluso un accordo in virtù del quale verranno trasferite all'Italia le navi mercantili ex austro-ungariche che dalla commissione delle riparazione saranno definitivamente assegnate alla Francia nella ripartizione tra le potenze alleate ed associate del tonnellaggio mercantile nemico. Un accordo analogo era stato concluso il 1 gennaio 1921 tra il Governo italiano e il Governo britannico. In tal modo all'Italia, sia per assegnazione diretta da parte della commissione delle riparazioni, sia per i trasferimenti di cui sopra, viene attribuito tutto il tonnellaggio mercantile ex austriaco esclusion fatta delle navi di proprietà del Governo jugoslavo.

Le variazioni del tonnellaggio italiano

Alcuni interessanti prospetti statistici, aggiornati fino al 1 gennaio 1921, pubblica la « Finanza Italiana » sulle variazioni avvenute dal 1914 in poi nel tonnellaggio nazionale. La consistenza della nostra flotta mercantile, anno per anno, risulta dalle seguenti cifre che comprendono sia le navi nazionali che le sequestrate:

Data	Piroscafi	Stazza netta
1914	544	934.396
1915	659	1.035.702
1916	559	895.668
1917	448	698.933
1918	408	631.822
1919	495	835.630
1920	603	1.075.200

Da questi dati si deduce che il nostro naviglio, dopo aver raggiunto un massimo di 659 piroscafi nel 1915, riminuisce fino al minimo di 408 nel 1918 per poi risalire rapidamente nei due anni postbellici. Vediamo inoltre che il lavoro di ricostruzione si è rivolto prevalentemente ad unità grandi poichè, mentre il numero dei vapori è ancora inferiore a quello del 1916, il tonnellaggio netto è già di qualche cosa superiore.

Gli aumenti sono avvenuti per nuove costruzioni e acquisti all'estero:

	Piroscafi	Stazza netta
1915	15	33.743
1916	12	34.155
1917	15	45.779
1918	14	39.808
1919	88	203.001
1920	123	263.405

Le diminuzioni, dipendenti da sinistri, vendite, demolizioni, ecc., risultano dalle seguenti cifre:

	Piroscafi	Stazza netta
1915	69	90.768
1916	103	158.354
1917	114	209.273
1918	50	97.810
1919	1	97
1920	4	2522

Un discreto tonnellaggio dovrà ancora essere acquisito alla nostra flotta sia per quanto riguarda la rimanente parte del naviglio austriaco, sia per le navi che la Germania ci deve ancora concedere in conto riparazioni. Nei riguardi delle nuove costruzioni, si dice che una cinquantina di navi siano impostate nei nostri cantieri, ed è per questo che, scaduto il particolare regime di favore del decreto De Nava, occorre trovare una sistemazione al fine di evitare una sospensione dei lavori e il danno di una flotta insufficiente ai bisogni delle linee di navigazione al momento della ripresa dei traffici internazionali, oggi gravemente colpiti dalla crisi.

Esportazioni alimentari in Germania

La stampa commerciale si occupa di un argomento riguardante l'esportazione delle derrate alimentari in Germania, che ha importanza anche per la nostra Provincia che, prima della guerra esportava in quello Stato notevoli quantità di prodotti del suolo, e che tende oggi a ripristinare tale importante e vantaggiosa corrente di traffico.

In seguito a proposta dei rappresentanti delle Ferrovie tedesche, fra le due amministrazioni ferroviarie è stato stabilito un accordo in seguito al quale lo smistamento dei vagoni di derrate alimentari che veniva prima effettuato a Kufstein, sarà trasportato alla stazione di Monaco-Sud, costruita recentemente con impianti speciali per la scelta, il carico e lo scarico della frutta e dei legumi.

Questo spostamento che dal lato tecnico è certamente opportuno, porta però la conseguenza che la interruzione del trasporto a Monaco determina la applicazione delle due distinte tariffe Kufstein-Monaco e Monaco-destino, la cui somma è notevolmente più alta dell'unica tariffa differenziale da Kufstein a destinazione.

A questo aggravio si aggiunge l'onere di speciali diritti imposti dal comune di Monaco, in modo che le nostre derrate alimentari subiscono un aumento di spesa, in confronto con la spedizione effettuata da Kufstein, che va da 400 a 900 marchi per ogni vagone, tale cioè da mettere in serio pericolo le nostre esportazioni.

Sappiamo che la Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali si è occupata presso il Governo per ottenere la diminuzione di questi aggravi nell'interesse dei nostri esportatori.

Il congresso idraulico di Udine

Deve essere messa in rilievo l'importanza del 4.o Congresso Forestale Italiano e 1.o dei problemi idraulici della montagna, che sarà inaugurato a Udine il 24 corr. sotto gli auspici della Federazione « Pro Montibus » di Roma.

La riunione di Udine, alla quale parteciperanno i rappresentanti della tecnica e dell'industria elettrotecnica italiana, acquista speciale valore non solo per la gravità dei problemi che in essa verranno trattati, ma altresì perchè vi interverranno anche i rappresentanti degli interessi forestali e montani delle nuove provincie.

Fra i lavori del Congresso, oltre ai temi di alta attualità in materia di sistemazione e utilizzazione idraulica, sono comprese numerose comunicazioni da parte di amministrazioni pubbliche e private, di studiosi e di pratici, nel campo elettrotecnico e forestale.

Le adesioni al Congresso, accompagnate dalla quota di iscrizione di lire venti si ricevono presso la Federazione « Pro Montibus », Piazza Montecitorio 115, Roma; e presso il Comitato ordinatore in Udine, piazza Patriarcato 3.

Un atto munifico del Re verso i sardi

Roma, 13

S. M. il Re, in ricordo della recente visita in Sardegna nella quale ebbe entusiastiche accoglienze da quella popolazione, sensibile sempre ai bisogni delle classi meno agiate volle con atto di sovrana munificenza elargire la somma di lire cinquantamila demandandone la distribuzione con criteri di giustizia e di equità ai prefetti delle provincie di Cagliari e di Sassari.

I mutilati dal Ministro della Guerra

Roma, 13

Il ministro della guerra on. Gasparotto ha ricevuto oggi in visita di omaggio il comitato centrale della associazione mutilati col quale ha discusso i problemi che interessano la classe e la resistenza dei veterani e dei garibaldini.

L'ondata di caldo
ed energia elettrica

La cronaca degli ultimi giorni ci annunzia che tutta l'Europa centrale e meridionale è oppressa da un'ondata di calore, analogamente a quanto avviene nei paesi d'oltre Oceano e segnatamente a New York ed a Chicago. Anche l'Italia risente di questa temperatura eccezionale; bisogna risalire a molti anni addietro per ritrovare un'estate altrettanto torrida.

Tuttavia non è tanto la preoccupazione della temperatura elevata, quanto piuttosto il prolungarsi della siccità, che fa correre serio pericolo a città come Parigi e Londra di rimanere senza acqua potabile ed a paesi come l'Inghilterra di vedere prosciugare laghi e fiumi e bruciare dal sole i tappeti erbosi dei giardini e dei campi.

Nel Veneto, purtroppo, è dall'autunno scorso che non si hanno precipitazioni atmosferiche d'importanza tale da determinare una portata normale nei corsi d'acqua; cosicchè i nostri fiumi sono in magra eccezionale, mentre, d'altra parte, gli agricoltori desiderano ardentemente una pioggia abbondante e benefica per i campi arsi dal sole.

Abbiamo pensato che le presenti magre dei fiumi potessero influenziare anche la produzione dell'energia idroelettrica, ricordando di ciò che avvenne durante l'inverno scorso per la medesima causa, e perciò ci siamo rivolti a persona competente per avere informazioni esatte in proposito.

Ci è stato detto che, sulle Prealpi Venete, nello scorso inverno sono mancate completamente le nevi, che le pioggie sono state straordinariamente scarse e che i nostri fiumi, non avendo l'alimentazione degli alti ghiacciai permanenti, si trovano in magra eccezionale, quale appena si è verificata nel periodo più critico dell'inverno ultimo.

E poichè, inoltre, la riserva del lago di S. Croce è quasi completamente esaurita, oggi ci potremmo trovare in condizioni di produzione dell'energia elettrica anche peggiori di quelle dello stesso inverno, ove gli Enti produttori non avessero provveduto in tempo.

Infatti, poichè ora, insieme alla magra dei fiumi, si ha anche l'assenza completa di ogni riserva d'acqua nel serbatoio del lago di S. Croce, si dovrebbe ridurre la distribuzione dell'energia forse a meno della metà.

Nè i corsi d'acqua dell'Apennino si trovano in condizioni migliori delle nostre, che anzi, laggiù stanno peggio di noi.

Fortunatamente, come abbiamo detto poc'anzi, per la spinta impressa dalle Società produttrici di lavori di derivazione dell'acqua del Piave nel Lago di S. Croce, su cui abbiamo già avuto occasione di intrattenere i nostri lettori, gli impianti che forniscono l'energia elettrica a Venezia ed al Veneto potranno essere alimentati fra breve dalle acque del Piave usufruendo così, almeno in parte, dell'acqua degli alti ghiacciai alpini, in assenza di quella delle mancate nevi invernali, e riuscendo così a mantenere inalterato il servizio di distribuzione dell'energia nelle peggiori condizioni idriche dei fiumi, come quelle attuali, che non si verificavano da un cinquantennio a questa parte.

La cocaina anche a Trento

Trento 13.

La più profonda impressione desta la sensazionale notizia che una spiccata personalità, noto professionista di Trento è stato arrestato per lo smercio clandestino della cocaina.

La polizia mantiene il più assoluto riserbo in merito, ma la cosa è ormai di domino pubblico.

Pare dunque che il predetto professionista si sia rivolto ad un ragazzo ... cenne affidandogli ingente quantità di cocaina per smaltirla.

Il ragazzo fu in breve circondato da numerosi acquirenti dai quali egli intendeva per dir vero schermirsi, ma finalmente cedendo alle richieste di un Tizio cedette a costui nientedimeno che ben 750 gr. del maliardo veleno. L'acquirente però non era altri se non un agente investigativo, tale Jannori che riuscì così a scoprire la trama.

La polizia prosegue le sue ricerche per conoscere i complici e gli eventuali infelici dediti allo stupefacente.

E' assodato pertanto che la cocaina requisita proveniva da Innsbruck.

Il processo per l'eccidio di Bologna

Bologna, 13

Davanti a un pubblico assai numeroso sono incominciate oggi alla Corte d'Assise le arringhe al processo per l'eccidio al Casermone delle R. Guardie. Hanno parlato per la parte civile l'avv. Tabellini e pel pubblico Ministero il cav. Martines chiedendo entrambi la condanna di tutti gli imputati. Ha preso poi la parola l'avv Di Giorgio per la difesa. La discussione continuerà domani.

Ordinazioni italiane all'estero
nonostante la crisi della nostra industria

Roma, 13

Malgrado la grave crisi industriale che paralizza le nostre fabbriche e mette sul lastrico tanti operai, si apprende che le nostre autorità continuano ad ordinare macchine e materiali all'estero. Notevole il fatto che il consorzio dell'acquedotto di Palmi affidava una grossa fornitura di tubi a fonderie francesi, mentre tre delle cinque fonderie italiane si sono dovute chiudere per mancanza di lavoro.

300 milioni di biglietti della Banca d'Italia

Roma, 13

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale che autorizza la creazione di biglietti della Banca d'Italia per 300 milioni di lire. Sebbene il testo del decreto escluda ogni possibilità di equivoco, è bene avvertire che trattasi non già di autorizzazione a nuove maggiori emissioni di carta bancaria, bensì soltanto di autorizzazione a predisporre biglietti di scorta per il cambio di biglietti logori ed avariati.

Teatri e Concerti

Goldoni. — Maria Melato è stata iersera acclamatissima interprete della «Gioconda». Ebbe innumerevoli chiamate al proscenio molti fiori e ricchi doni per la sua beneficiata.

Stasera penultima recita con «Casa Paterna» Venerdì 15 serata d'onore di Sabatini col «Ladro».

MALIBRAN. — Pubblico numeroso, non ostante il caldo soffocante, assistette alla seconda recita del «Barbiere». La Soster acclamatissima Rosina fu applaudita e condivise il consenso e gli applausi del pubblico con il tenore Gualtieri il protagonista Ghirardini (che bissò l'entrata del primo atto) Bordogni e l'Autori.

Stasera ultima delle tre rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 21 «Casa Paterna»
Malibran — Ore 21 «Barbiere di Siviglia»
Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.
Stab. Bagni Lido, Concerto ore 15.30-18.30

Le riparazioni tedesche in natura

Parigi, 13

In una riunione di periti francesi e tedeschi il delegato tedesco Guggenheimer ha riferito a Loucheur la risposta del suo governo alle proposte francesi. Con questa risposta il governo tedesco manifesta il suo desiderio che sia prontamente sistemata la questione delle riparazioni in natura di cui le modalità e l'esecuzione dovrebbero essere oggetto di trattative tra tecnici. Il governo tedesco esprime infine la speranza che possa giungersi subito ad un accordo soddisfacente.

La commissione per gli oneri di guerra di Parigi ha consegnato alla commissione delle riparazioni una obbligazione di 12 miliardi di marchi oro. Gli interessi del 5 per cento e l'ammortizzamento annuo dell'uno per cento di questa obbligazione a partire dal 1 maggio, saranno garantiti dai diritti doganali e particolarmente dal 25 per cento delle entrate delle imposte dirette o indirette e da altri titoli proposti dalla Germania e accettati dal comitato. La obbligazione sarà esente da ogni imposta tedesca presente e futura.

Canale di Suez

Il Consiglio della Compagnia ha deciso che a partire dal 1.o Ottobre 1921, il diritto di transito sarà diminuito di 25 Cent. Questo diritto si troverà con ciò ridotto per le Navi cariche a Frs. 800 e per le navi a zavorra a Frs. 5.50 per tonnellata.

Notiziario veneto

Cronaca di Belluno

Arrestato nella foresta del Cansiglio

Belluno, 13

I fascisti del gruppo di Serravallo (Vittorio) erano stati informati che un misterioso giovane, munito di fucile, dall'aspetto di bandito, andava minacciando abitanti nella foresta demaniale del Cansiglio.

Venne effettuata una spedizione e l'individuo in parola fu circondato, reso all'impotenza, legato e consegnato ai carabinieri.

Domani il giovane verrà tradotto a Belluno. Si tratta di tale Marchini Giuseppe fu Giuseppe da Farra di Alpago di anni ventuno.

Costui, incorporato nel 6. reggimento alpini, battaglione Val d'Adige (144.ma compagna), si trovava mesi addietro di guarnigione a Bressanone e si rese dizertore. Fu ricercato a lungo ed infine arrestato, se ben ricordiamo, da doganieri e da carabinieri sulle montagne del Tirolo.

Il Marchini tradotto nelle carceri di Bressanone, riuscì con grande astuzia ad evadere ed erano giunti ai carabinieri della provincia nostra ordini di arrestarlo poichè si aveva sentore che si fosse attraverso i monti recato nel Bellunese.

Il Marchini, a quanto pare, sarebbe quel tale che due mesi fa, dall'altipiano di Castion aveva sparati colpi di moschetto in direzione di Belluno, ponendo in allarme, verso la mezzanotte, la cittadinanza.

Per i danni di guerra

L'Intendenza di finanza comunica che il termine utile per la presentazione dei documenti a corredo delle domande dei danni di guerra, fissato al 15 corrente con circolare del 7 giugno dello scorso anno, è stato prorogato fin via assoluto al 15 agosto p. v.

Servizio automobilistico. — La ditta Tognetti e comp., concessionaria del servizio trasporti automobilistici Longarone-Zoldo Alto, a partire dal 15 del corrente mese ha istituita una seconda corsa con gliorari seguenti:

I. Corsa: Partenza da Zoldo Alto alle ore 6, arrivo a Longarone alle otto, in coincidenza col treno per Belluno delle 8.17 e pel Cadore delle ore 11.

II. Corsa: Partenza da Zoldo Alto alle ore 13 ed arrivo a Longarone alle ore 16: coincidenza per Belluno col treno delle 16.48 e pel Cadore delle ore 18.41.

Da Longarone a Zoldo: I. Corsa con partenza a Longarone alle ore 8 con coincidenza del treno del Cadore delle 7.10 e del treno Belluno delle ore 7.38. Arrivo a Zoldo Alto alle ore 10.30.

II. Corsa: Partenza da Longarone ore 14.30 con coincidenza treno del Cadore ore 12.18 e Belluno delle ore 11 e diretto delle ore 14.

Le domeniche sarà effettuata sola la seconda corsa.

In Pretura. — Giorni fa venne arrestato Bellumat Ugo di Giuseppe di anni 16, per furto in danno della ditta Gusatti Bonsembiante, presso la quale era commesso.

Si trattava di furto di un centinaio di lire e due cravatte.

Il Pretore-giudice condannò il giovanetto a un mese col perdono.

La Ditta Gusatti si era costituita parte civile con l'avv. Monti. Difensore avv. D'Incà.

Cronaca di Udine

Deliberazioni della Deputazione Prov.

Udine, 13

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

Deliberò di aprire il concorso al posto vacante di segretario aggiunto con le funzioni di direttore dell'ufficio prov. del Lavoro — Deliberò di fare nuove pratiche presso il Ministero della guerra per ottenere che venga sollecitata l'esecuzione dei lavori di ricostruzione del ponte del Cimano — Dliberò di sottoporre al Consiglio Provinciale nella prossima seduta la proposta di chiedere la concessione allo Stato per l'esecuzione di lavori di sistemazione e rinsaldamento dei bacini montani — Nominò il deputato provinciale signor Agostino Faleschini rappresentante della Provincia nel Consorzio Interprovinciale Universitario di Padova.

PORDENONE. — Il Tiro alla Quaglia ieri svoltosi riescì brillantissimo pel concorso numeroso di tiratori e pel folto pubblico elegante che assisteva.

Nel tiro d'apertura si ebbero una quarantina di concorrenti e diede il seguente risultato: 1. Caliotto — 2. De Laurentis — 3. Mantovani.

Tiro Pordenone 2500 di premio (60 iscritti), il primo, secondo e 3. premio vennero divisi tra i signori De Laurentis, Slango, Turchetto, Mantovani, Indri.

Poule di chiusura vinto dal conte Barbarich presidente organizzatore del Tiro.

* La Cooperativa combattenti in seguito ad una deliberazione degli azionisti in maggioranza venne passata alla Sezione locale Mutilati di guerra ed alle cariche pure riuscirono tutti i mutilati.

* Una frana caduta da un'altezza nei lavori del Porto ammazzò l'operaio Russolo Antonio d'anni 18.

Cronaca di Vicenza

Consiglio Provinciale

Vicenza, 13

La seduta è aperta alle ore 9. Presiede il comm. Tattara. Assiste il Prefetto comm. Gutierrez. Sono presenti 37 consiglieri.

Tattara interprete deisentimenti del Consiglio invia all'on. Teso, nominato Sottosegretario di Stato agli Interni, il plauso e il saluto augurale della Provincia.

Navarotto, presidente della Deputazione Provinciale, e il Prefetto si associano.

Dopo la presentazione di due interrogazioni sulle condizioni dei dipendenti del Manicomio e sui rapporti che corrono tra la Provincia e la Società delle Tramvie Vicentine, il Consiglio, passate all'ordine del giorno, delibera che l'apertura della caccia abbia luogo il 1.o agosto a tutto il 31 dicembre 1921.

Delibera poscia un sussidio di lire 750 a favore della Colonia Alpina bassanese; lire 1000 a favore di una colonia climatica per fanciulli poveri, lire 1000 al ricreatorio di S. Lucia; lire 200 a favore dell'esposizione di Bassano; lire 500 alla Scuola Industriale per i Corsi serali ivi tenuti agli operai.

Senza discussione viene quindi approvato il Bilancio Preventivo dell'Amministrazione Provinciale per l'esercizio finanziario 1921.

Cronaca di Padova

Il bilancio preventivo approvato

Padova, 13

Con l'approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1921 si è chiusa stasera la sessione straordinaria del Consiglio comunale.

Fu approvato fra altro il progetto per la sistemazione stradale e per la nuova illuminazione elettrica della città, e la proposta di costruire un nuovo stabilimento di bagni.

Incidenti a S. Siro di Bagnoli

A S. Siro di Bagnoli ieri contro un camion di fascisti vennero lanciate delle invettive. Un fascista scese per chiedere spiegazioni e fu subito aggredito dai rossi. I compagni del giovane corsero in suo aiuto. Ne seguì una rissa violenta. Un fascista rimase ferito di coltello ad una mano. I socialisti ebbero una ferita d'arma da taglio e alcuni contusi.

Motociclista disgraziato

Alla Guizza un motociclista, tale Giacoco Favaretto, andava a cozzare contro un albero fracassandosi alcune costole. Fu ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale.

Riunione di bonificatori

Ieri per invito del co. Valle si raccolsero negli uffici della Federazione, parecchi funzionari dei Consorzi federati. Notammo il dott. Fano ed il rag. Ravegnani pei Consorzi dell'Emilia, l'avv. Pais e l'ing. Calore pei Consorzi di S. Donà di Piave, l'ing. Zecchettini pei Consorzi Polesani, l'ing. Zanoni pei Consorzi delle Terre Redente, il dott. Bossi pei Consorzi di Verona, il rag. Pichi per quelli di Mantova, l'ing. Del Pra ed il geom. Battain pei Consorzi del Distretto di Portogruaro, l'ing. Gloria per quelli della Provincia di Padova.

Presiedette il co. Valle assistito dal direttore sig. Cuzzon. Funse da segretario il sig. Salvadego.

Scopo della riunione fu quello di esaminare e concretare le proposte formulate e da formulare dalla Federazione chiamata a partecipare ai lavori della Commissione Ministeriale per la compilazione del Nuovo Testo Unico delle leggi sulle Bonifiche e per l'introduzione delle disposizioni necessarie per semplificare i procedimenti e meglio assicurare i risultati agricoli ed igienici del bonificamento.

CITTADELLA. — Domenica 17 corr. ore 16.30 avrà luogo in Cittadella una Grande Corsa Podistica libera a tutti di Km. 5 circa dotata dei seguenti premi: al I. arrivato L. 100; al II. 60; al III 40.

La tassa d'iscrizione in L. 5 dovrà inviarsi (non più tardi delle ore 14 di domenica 17) al nostro segretario sig. Wladimiro Cattapan.

Cronaca di Treviso

Per la ferrovia Sacile-Vittorio

Vittorio, 13

I Sindaci dei Comuni di Vittorio, Sacile, Colle Umberto, Cordignano, Cappella Maggiore, Sarmede e Caneva e il Presidente del Comitato della Ferrovia Vittorio-Sacile appositamente convocati in questo Municipio hanno stabilito di inviare il seguente ordine del giorno relativo alla Ferrovia Vittorio-Sacile al Ministero della Guerra, ai Prefetti di Treviso e di Udine e al Commissariato per le riparazioni ai danni di guerra per renderlo edotto dell'attuale grave crisi operata in seguito all'accentuarsi della disoccupazione:

« I Sindaci dei Comuni interessati all'esercizio della Ferrovie Vittorio-Sacile e il Presidente dell'apposito Comitato oggi convocati presso questo Municipio; nel mentre esternano a S. E. l'on. Gasparotto tutto il loro compiacimento per l'assunzione al Governo, ricordati l'interessamento sempre dimostrato per la questione della Ferrovia Vittorio-Sacile, i concetti espressi in favore di essa e validamente sostenuti nella riunione tenuta a Roma il 20 febbraio c. a. la di cui convinzione che la Ferrovia Vittorio-Sacile, rivestendo carattere di opera militare debbono venire assunte dallo Stato le spese necessarie per metterla in efficienza:

considerato infine che essendo pressochè ultimati i lavori già disposti dagli Enti locali per combattere la disoccupazione e quegli relativi alle riparazioni e ricostruzioni per danno di guerra, occorra, anche a scanso di eventuali disordini, preparare nuovi lavori e che quello relativo alla Ferrovia Vittorio-Sacile avrebbe i requisiti di non gravare sugli enti locali che, per aver dovuto provvedere sinora ad assumere i lavori contro la disoccupazione, si trovano in disastrose condizioni finanziarie di impiegare un buon numero di disoccupati e di essere opera di grande interesse pubblico che concorrerebbe indubbiamente al miglioramento economico di questa martoriata rezione, rivolgono viva preghiera a S. E. l'on. Gasparotto affinchè voglia appoggiare e far prendere in benevolo esame la questione relativa alla Ferrovia Vittorio-Sacile, dallo Stato Maggiore del R. Esercito, perchè riconosca e dichiari che la Ferrovia ha interesse strategico, venga assunta dal Governo la spesa per la sistemazione e l'esercizio, sieno iniziati al più presto i lavori occorrenti, dato il bisogno urgente di impiegare numerosi disoccupati. »

CONEGLIANO. — Il 7 agosto p. v., in Pieve di Cadore, le nostre autorità assieme a quelle di Pieve stessa inaugureranno le nuove costruzioni portate a compimento dall'Ufficio del Ministero delle Terre Liberate, per la Colonia Alpina coneglianese.

Alla cerimonia si darà un carattere di speciale solennità anche perchè sembra vi intervenga il Ministro Raineri.

Cronaca di Chioggia

Le elezioni amministrative a Chioggia

Chioggia, 12

Il 24 corr. seguiranno le elezioni generali amministrative.

Finora nessun movimento, almeno palese. Si vocifera anzi che questa volta nè il partito popolare nè il socialista entrerà in lotta, ma sebbene la voce parta anche da persone che dovrebbero essere bene informate noi non vi prestiamo troppa fede. Dubitiamo possa essere una manovra intesa a cercar di adormentare il partito liberale-democratico il quale siamo certi non si assopirà confidendo sugli allori conseguiti nel nostro Comune nelle passate elezioni politiche.

Conviene perciò apparecchiarsi alla lotta serrare le file e scendere uniti e compatti in campo al fine di assicurare la vittoria al partito d'ordine e sventare così le eventuali sorprese dell'ultima ora che potrebbero riescire fatali all'avvenire del paese il quale ha bisogno, assoluto bisogno, di quiete e di raccoglimento onde poter ristorare le finanze comunali e provvedere seriamente alla tutela dei molteplici interessi cittadini, totalmente trascurati durante il nefasto regime dei senza patria.

Comitato pesca di beneficenza

La prima domenica d'agosto avrà inizio nella nostra Città una grande Pesca di Beneficenza il cui ricavato sarà interamente devoluto ad incremento del fondo di Previdenza pro Mutilati, Orfani e Vedove di Guerra.

Il Comitato si è già assicurato il consenso e l'aiuto necessario al buon esito della Pesca.

MESTRE. — La Direzione dei Servizi Elettrici di Venezia ha diramato una circolare agli Uffici postali e telegrafici che richiama all'osservanza dell'orario fissato in 8 ore per le Ricevitorie di prima classe con un'interruzione di 3 ore dalle 12 alle 15.

Aggiunge quella circolare che se le Amministrazioni Comunali ed altri Enti, anche Governativi, volessero il servizio prolungato come concede l'art. 40 del Regol. stesso, farne domanda pagando il compenso che quell'art. stabilisce per ogni ora di servizio in più. La nostra Amm. Comunale non intende di pagare o sussidiare servizi che da essa non dipendono, tenendo per fermo essere obbligo dello Stato di regolare ed intonare i propri servizi alla importanza dei diversi Comuni dove tali servizi si svolgono.

Ci permettiamo osservare che la restrizione dell'orario ad otto ore di lavoro fu imposto dal partito al quale appartiene la Amm.ne Comunale attuale, e che la spesa occorrente a compensare il maggior lavoro del proletario postale non sarebbe tale da compromettere il bilancio comunale che sussidia istituzioni che certamente non interessano nè portono vantaggio a tutto il pubblico.

Il Municipio pagava al nostro Ufficio Postale L. 500 annue pel prolungamento dell'orario, ma quando resse la cosa pubblica il Commissario prefettizio, questo fu tolto, certo non per iniziativa del Commissario ma per volere di qualche più o meno alto funzionario.

Automobile rubata e ritrovata

La notte da lunedì a martedì veniva rubata dal «Garage» di questa stazione ferroviaria un automobile «Fiat» per servizio della Direzione Compartimentale di Venezia. Ieri mattina, alle ore 3, il maresciallo dei carabinieri Comandante la Stazione di Corticella, trovandosi di servizio con il brigadiere allo sbarramento di Ca di Fiori, fermava un automobile che per colà transitava con tre individui sprovvisti di documenti.

Mentre che il maresciallo chiedeva informazioni ad uno dei tre, gli altri due si davano a precipitosa fuga senza poter essere raggiunti.

L'interrogato si qualificò per l'ing. Bruno Giove nato al Messico e dimorante in America che aveva lasciato da due mesi per compiere alcuni studi professionali in Italia, che l'automobile era di sua proprietà avendola acquistata al suo arrivo per lire cinquantamila. Il maresciallo non troppo convinto delle spiegazioni del signor ingegnere lo trattenne per ulteriori informazioni, che arrivarono un po' discordi da quelle date. Risultò che l'ing. Giove altro non è che Trabuco Feo di Angelo di anni 25 nato a Mestre e qui domiciliato, pittore.

Suo padre è il custode di queste carceri Mandamentali. L'automobile è quella rubata nella quale furono rinvenute 22 camere d'aria, 2 copertoni, latte di olio lubrificante, una coperta di lana, una rivoltella carika di sei colpi.

Esito della festa sportiva di Cavarzere

Cavarzere, 13

La grande festa sportiva di ieri, organizzata dalla nostra Juventus ha avuto quell'esito che era facile ad attendersi ed ha richiamato qui un gran numero di forestieri convenuti da vicini e lontani paesi.

Ecco l'esito della grande festa ciclistica del «circuito delle 5 provincie»: 1.o Zanaga dell'Unione Sportiva Padovana di Padova; 2.o Scapoli dell'Unione Sportiva Ferrarese di Ferrara; 3.o Scocchiero della Soc. Sport. Juventus di Villa Bartolomea; 4.o Panciera Antonio di Peschiera; 5.o Dalla Fina Mario di Vicenza; 6.o Ferrarese Dante di Cavarzere, tutti in gruppo. Seguono: de Bonelli Enrico dell'Olimpia di Trieste, Corradini Attilio della Forza Concordia di Mantova, Pozzato Domenico di Legnago, Toso Oddone di Bottrighe, Zambonin Armando, Pin Antonio, Gomiero Attilio ed altri in tempo massimo.

Zanaga, il baldo campione italiano, vincendo questa prova ha confermato ancora una volta la indiscussa superiorità ed il suo grado attuale di forma.

Egli giunse 1.o acclamatissimo dopo di aver vinto i traguardi di Adria, Ceregnano, Rovigo, Lendinara, Badia, Castagnaro, Legnago e Padova.

Notevole anche la corsa del concittadino Ferrarese che si mantenne sempre in gruppo con i primi, combattivo resistente ed energico. Egli vinse il traguardo di Legnaro. A Villa Bartolomea giunse 1.o Corradini, che ebbe poi a subire parecchi danneggiamenti alla macchina. Al traguardo di Poiana giunse 1.o Debonelli, a Montagnana Scocchiero, a S. Nicolò Panciera, a Piove Dalla Fina. I corridori Zampieron di Padova e Dolci di Brescia dovettero ritirarsi per guasti di macchina.

Sul Campo dello Sport, ebbero poi luogo dinanzi a numeroso pubblico le importanti gare podistiche, in attesa dell'arrivo dei corridori della corsa ciclistica. Ecco il risultato delle singole prove, disputate da ben 72 concorrenti, fra i quali si notavano alcuni dei migliori campioni nazionali:

Corsa 100 m. Finale: Dopo 4 batterie e 2 semifinali, si corre la finale che dà il seguente esito: 1.o Prior Antonio dell'Associazione Calcio di Venezia in 11'' ed 1 quinto; 2.o Cozzian Bruno dell'Edera di Trieste a spalla; 3.o Declic Giorgio id. a 70 cm.

Corsa 400 m.: Si classificano per la finale: Cozzian, Declich, Caminotto, Simonazzi, Prior, Marocchi, Gaio ed Ambrosini ed arrivano: 1.o Ambrosini Ernesto della Forti e Liberi di Monza; 2.o Marocchi Turiddo del 65. fanteria; 3.o Declich Giorgio dell'Edera di Trieste; 4.o Caminotto della A.C. Venezia; 5.o Prior id. Bellissima la corsa di Ambrosini che vince da gran signore. Prior di Venezia che s'è affatticato senza necessità per vincere la sua batteria ci è sembrato esaurito nella prova finale.

Corsa 800 m.: 1.o Ambrosini Ernesto della Forti e Liberi di Monza; 2.o Cominotto Guido dell'A.C. di Venezia; 3.o Simonazzi Agide dello Sport Club Italia di Milano; 4.o Marocchi Turiddo del 65. fanteria; 5.o Donà Giovanni dell'Excelsior di Adria; Declic Giorgio dell'Edera di Trieste. Pure in questa gara Ambrosini ha fatto una corsa magnifica quantunque seriamente attaccato dal Cominotto di Venezia che pure ha fatto una splendida e coraggiosissima prova.

Marcia 3000 m.: Partono 18 corridori ed arrivano: 1.o Zancanella Ferdinando della Spes di Mestre; 2.o Callegari Attilio dello 8. fanteria; 3.o Poggiolini Romano della Soc. Trenta Ottobre di Trieste; 4.o Babuder Ferruccio dell'Edera di Trieste; 5.o Caldembegger Riccardo della Pro Trento. Seguono distanziati gli altri.

Americana 5000 m.: Corrono 11 coppie di corridori ed arrivano dopo una bellissima lotta: 1.o Simonazzi-Marocchi; 2.o Zampieri-Gulin; 3.o Agostini-Campicotto della Pro Trento; 4.o Cozzian-Declic dell'Edera di Trieste; 5.o De Marzo-Zocco dell'A.C. di Venezia. Assai applauditi i giovanissimi Zamboni Quintilio e Francesco dell'Excelsior di Adria. Seguono altre coppie.

La grandissima medaglia d'argento dono di S. M. la Regina Madre, assegnata alla Società meglio classificata in tutte le gare è stata vinta dalla Società Calcio di Venezia.

Deputato socialista fiduciario degli "arditi del popolo"

Roma, 13

Ieri mattina il *Tempo* pubblicava che un deputato socialista si sarebbe inscritto nella nuva organizzazione degli arditi del popolo. Stamane si conosce anche il nome del deputato, che è l'on. Mingrino, segretario della Camera del Lavoro di Pisa, il quale durante la guerra fu capitan odegli arditi e decorato parecchie volte al valore. Egli è stato uno dei primi ad arruolarsi nella nuova organizzazione e ieri mostrava a Montecitorio la tessera personale rilasciatagliдal direttorio degli arditi del popolo del quale è stato nominato fiduciario. Sul documento è un teschio con un pugnale fra i denti.

Il deputato socialista ha fatto alcune dichiarazioni al *Messaggero* e al *Tempo*. Egli ha negato che il partito socialista abbia dato disposizioni per promuovere queste manifestazioni di arditismo e così pure se ne è mantenuto estraneo il gruppo parlamentare socialista. Egli ha aderito personalmente. Ha poi soggiunto che questi gruppi di arditi non hanno un vero colore politico giacchè ad essi hanno aderito socialisti, comunisti, anarchici e repubblicani. Ed egli non si meraviglierebbe di avere l'adesione anche di elementi giovani del partito popolare. Scopo della organizzazione è quello di opporsi alle violenze fasciste, giacchè, a quanto egli ha detto, il Governo non ha saputo tutelare l'ordine pubblico. Ha concluso negando assolutamente che con la nuova organizzazione si attenti di nuovo alla pace pubblica e si voglia inasprire la guerra civile. L'organizzazione sarebbe soltanto una organizzazione di difesa per il ristabilimento di un regime di vita normale.

Assassino identificato e arrestato

Torino, 13

Si è fatta la luce sull'assassinio dello studente fascista Dario Pini, assassinio commesso da un comunista lunedì scorso presso il canale della Ceronda, alla barriera Martinetto.

In base ai connotati forniti da alcuni ragazzi che avevano visto l'assassino, l'autore del truce delitto è stato arrestato nella persona del meccanico Giuseppe Bovio di anni 22.

Soldato ucciso per errore

Torino, 13

Un tragico episodio si è avuto stanotte dovuto a un fatale allarme nel paese di Beinasco, presso un deposito di esplosivi a cui faceva guardia un picchetto di soldati del 5.o artiglieria. Verso le tre di notte le sentinelle udirono dei rumori e scorsero delle ombre presso ai reticolati che circondano il deposito. Spararono vari colpi, uccidendo per errore un loro commilitone, il soldato Nicola Manganesi di anni 20, da Palermo. Il medico trasse dalla testa del disgraziato 8 scheggie di mitraglia.

Uno dei feriti di Torino è morto

Torino, 13

Il meccanico ventunenne Isidoro Provera, rimasto ferito gravemente nel conflitto tra fascisti e comunisti avvenuto stanotte, è spirato dopo atroci sofferenze. E' stato pure accertato che due fascisti sono stati feriti leggermente, ma essi non si presentarono all'ospitale onde evitare l'arresto.

La terribile vendetta d'un guardiano

Ferrara, 13

Giunge notizia da Sesia, piccola frazione del ferrarese, che il guardiano del fondo del cav. Padovan Ercolani Giovanni uccideva con un colpo di fucile il contadino De Nanni Luigi costituendosi subito dopo ai carabinieri. L'Ercolani fu indotto al delitto poichè giorni prima era stato pubblicamente accusato dall'ucciso di aver rubato dei polli.

Un emulo delsindaco di Cork..... a Verona

Verona, 12

Nelle nostre carceri ha iniziato da ieri lo sciopero della fame il sindacalista Mario Mari segretario del sindacato minatori di Valdarno che è stato qui arrestato in seguito ad un mandato di cattura. Il divisamento del Mari è dovuto al fatto che gli fu negato il trasferimento a Valdarno dove ha molti appoggi.

Il compito della Società delle Nazioni

Londra, 13

Balfour parlando della Società delle Nazioni alla conferenza dei primi ministri dell'impero britannico ha trattato delle prime difficoltà che la Società stessa ha incontrato. Balfour spera che la Germania non tarderà a diventare membro della Società stessa. La Russia non potrà farlo se non quando essa avrà cessato di essere ciò che attualmente è.

I vantaggi per il mondo di una cooperazione di tutte le nazioni — aggiunge Balfour — sono immensi, ma non è possibile ripartirli in modo esatto fra tutte le nazioni cooperanti.

Balfour ha in seguito esposto le ragioni per cui tutti gli uomini di stato di buona volontà debbono sforzarsi di far uscire questa Società; ha mostrato la opera compiuta dalla Società stessa durante i diciotto mesi della sua esistenza; ha ricordato la parte che essa sostenne con successo a Lipsia, nella valle della Sarre, la sorveglianza che essa esercita sui territori soggetti a mandato e in fine il più importante dei compiti: quello di porre rimedio a tutte le divergenze internazionali.

Balfour ha aggiunto che la pace generale e l'indipendenza nazionale saranno assicurate senza che sia necessario ricorrere alle armi. Se tale speranza si realizzerà non può essere che per mezzo della Societ àdelle Nazioni.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita italiana 3.50 per cento 71.65 — Consolidato 5 per cento 76.70 — Banca d'Italia 1344.20 — Banca Commerciale Italiana 845 — Credito Italiano 611 — Banco Italiano di Sconto 542 — Banco di Roma 111 — Meridionali 2.. — Mediterranee 134.25 — Costruzioni Venete 103 — Rubattino 491 — Lanificio Rossi 1310 — Cotonificio Cantoni 662 — Cotonificio Veneziano 70.50 — Cotoniere 72.50 — Elba 44.50 — Terni 497 — Meccaniche 70 — Breda 171 — Ansaldo 116 — Montecatini 112 — Metallurgica 79 — Edison 428.75 — Adriatica di Elettricità 100 — Viscosa 700 — Marconi 175 — Molini Alta Italia 252 — Raffineria L. L. 309 — Eridania 287.75 — Distillerie 91.25 — Esportazione 297 — Beni stabili 30. — Fiat 146.75 — Isotta 27.25 — Ilva 31.50.

Cambi: Parigi 168.72 — Londra 78.87 — New York 21.50 — Svizzera 357 — Berlino 29.55 — Bukarest 31.25.

CRONACA DI VENEZIA

La traversata dell'Adriatico vinta dalla Compagnia della Vela

Ieri dalle quindici alle sedici sono giunti a Venezia gli yachts che hanno preso parte alla grande regata della traversata dell'Adriatido.

Erano partiti da Parenzo ieri mattina alle quattro in numero di quindici e tutti quindici giunsero felicemente a Venezia superando abilmente l'audace traversata.

Anche in questa regata fu trionfatore «El Moro» del Dalla Zonca della Compagnia della Vela comandato dal signor G. Biadene. Esso giunse alle 14.56 impiegando poco più di dieci ore a compiere la traversata.

Diamo l'ordine di arrivo delle varie categorie:

1.a Categoria 8 metri stazza internazionale:

1.o «El Moro» della Compagnia della Vela distanziando il 2.o;

2.o «Maribeo» della Compagnia della Vela di 20 minuti primi;

3.o «Novena» dell'Adriaco di Trieste;

2.a Categoria 6 metri stazza internazionale:

1.o «Vampa» della Compagnia della Vela;

2.o «Eta» dell'Adriaco di Trieste;

3.o «Libia» della Compagnia della Vela;

4.o «Nina» della Compagnia della Vela;

5.o «Mara» dell'Adriaco di Trieste;

6.o «Cremona» della Compagnia della Vela.

Cutter da crociera:

1.o «Strale» dell'Eneo di Fiume comandato dal Cattarini;

2.o «Todaro» della Compagnia della Vela;

3.o «Italia» della Compagnia della Vela.

Magnifico regalo pel vincitore della Tombola

Il Comitato cittadino per Venezia ha deliberato di contribuire a rendere più attraente il popolare divertimento della Tombola di beneficenza che si estrarrà in Piazza San Marco la sera del 31 corr., aggiungendo al premio di 6000 lire destinato al vicintore una splendida batteria da cucina completa in alluminio (22 pezzi disposti su apposita elegante mensola), che sarà prossimamente esposta in un negozio a S. Salvatore.

Tre onorificenze al Cellina

Apprendiamo con piacere che, su proposta del Ministro Industria e Commercio, vennero insigniti della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia i signori ing. Ottaviano Ghetti, vice direttore della Società Cellina, ing. Vincenzo Ferniani, direttore dei grandiosi lavori idroelettrici del Piave e S. Croce ed il signor rag. Guido Rossi, Procuratore Capo dei servizi amministrativi della Società Cellina. Esprimiamo le nostre più vive e sentite congratulazioni per le ben meritate onorificenze, che premiano la indefessa e geniale attività degli egregi uomini.

Per la gita a Ravenna

Le prenotazioni per la gita a Ravenna promossa dall'Università Popolare hanno già superato il centinaio. Siccome però occorre avere presto il numero completo per assumere precisi impegni circa il piroscafo, gli alberghi, le automobili, ecc., la presidenza avverte che le iscrizioni si ricevono ancora oggi e domani all'Ateneo (Calle Minelli) dalle 17.30 alle 19; poi saranno definitivamente chiuse.

Si ustiona gravemente

La bambina De Mattia Amalia di Longino, abitante a Cannaregio 6359, durante l'assenza della mamma, giocando con una scatola di fiammiferi, appiccava il fuoco alle proprie vesti.

Essendo vuota la casa, le grida che la bimba tosto si diede a lanciare, furono udite da alcuno. Al ritorno la madre la trovò orribilmente ustionata.

Portata all'Ospedale le ustioni riscontratele, vennero giudicate da primo e secondo grado. La poverina è in pericolo di vita.

Un concorso del "Giornale della Sera" per l'addobbo delle capanne al Lido

Il «Giornale della Sera» ha indetto un concorso tra le signore capanniste del Lido, per la trasformazione dell'esterno della capanna in un piccolo salotto all'aria aperta.

Ecco il regolamento:

Il regolamento

1) Il concorso è suddiviso in due sezioni a ognuna delle quali sono assegnati premi in eguale quantità e valore.

La prima sezione comprende tutte le capanne di prima e seconda fila poste a sinistra del Grande Stabilimento Bagni; la seconda sezione comprende quelle poste a destra del Grande Stabilimento Bagni e quelle dell'Hotel Excelsior.

2) La data del concorso della prima sezione è fissata per il giorno 25 luglio e quella per la seconda il giorno 28 luglio.

3) Il tema del concorso è: la trasformazione dell'esterno della capanna in un piccolo salotto all'aria aperta. Lo scopo potrà essere raggiunto con i mezzi più semplici, ed anzi nell'aggiudicazione dei premi non sarà tanto tenuto conto della ricchezza dell'addobbo, quanto dell'effetto raggiunto.

4) Nel giorno fissato per il concorso, tra le ore 16 e le 18, apposito giurì, passerà in rassegna tutte le capanne addobbate e aggiudicherà i premi stabiliti per ogni sezione.

5) Il giurì sarà composto da una signora, un artista, un rappresentante del «Giornale della Sera», uno della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. I quattro membri del giurì designeranno un presidente.

6) Non vi sarà un'iscrizione al concorso perchè gli organizzatori confidano che tutte le gentili signore che occupano le capanne ,vorranno dare la loro cooperazione a questa modesta manifestazione estiva.

7) Le capanne premiate dovranno mantenere la loro decorazione per i due giorni successivi all'assegnazione dei premi.

8) Il giurì stabilirà una graduatoria delle capanne che giudicherà meglio addobbate e meritevoli di premio, che saranno indicate col loro numero. Nell'ordine della graduatoria le signore che occupano le rispettive capanne saranno ammesse a scegliere il premio di loro gradimento.

Il primo elenco dei premi

Eccone la prima lista dei magnifici premi:

Cav. G. Di Salvatore — *Uno dei più belli scialli luminosi di sua fabbricazione.*

Compagnia Venezia-Murano — *Grande astuccio con servizio completo da gelato per dodici, in vetro di Murano.*

Ditta Lorenzo Rubelli e Figlio (Succ. Trapolin) — *Sei magnifici cuscini in soprarizzo e damasco.*

Ditta G. Vogini — *Un bellissimo parasole in seta.*

Ditta Kasmos — *Una collana in perle veneziane a lume.*

La Bottega del Vasaio di Giacomo Dolcetti — *Un vis-à-vis in maiolica per caffè con vassoio.*

La Scialleria Veneziana della Ditta Bruni e Valli — *Uno splendido sciallo in seta con frangia a trenta nodi.*

La Galleria Geri-Boralevi — *Ricco gruppo in porcellana di Capodimonte.*

Pallotti e C. — *Servizio da Thè in porcellana ed argento composto di tejera, zuccheriera e lattiera.*

Guido Minerbi e C. — *Gruppo in bronzo rappresentante Venere che sorge dalle acque.*

Giuseppe Scarabellin — *Portacarte da scrittoio.*

La lotta contro la malaria

L'altra mattina ad iniziativa del Presidente della Deputazione Provinciale, comm. avv. Carlo Allegri, del Presidente dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, gr. uff. Max Ravà e dell'on. prof. Silvio Trentin ha avuto luogo presso gli Uffici della Deputazione provinciale un'importante riunione per discutere sui provvedimenti da attuarsi per la lotta contro l'epidemia malarica nella nostra Provincia.

Erano presenti il comm. avv. Carlo Allegri, presidente della Deputazione provinciale, i deputati provinciali dott. Angelo Furlani, gr. uff. Max Ravà — in rappresentanza pure dell'Istituto Federale di Credito — e comm. Francesco Saccardo, l'on sen. avv. Adriano Diena, gli on. Chiggiato comm. dott. Giovanni, Florian prof. avv. Eugenio e Musatti avv. Elia, deputati al Parlamento; i consiglieri provinciali Barro dott. Silvio, Bastianetto Celeste, Dazzan Natale e Pencino Giuseppe; il dott. Hoffer in rappresentanza del medico provinciale, il dott. prof. Giuseppe Jona, il prof. cav. Enrico Locatelli, ispettore sanitario provinciale; il comm. Attilio Mazzotto per il Consorzio dell'Ongaro Inferiore; il prof. Pais, il comm. prof. Luigi Picchini, l'on. prof. Silvio Trentin, il comm. avv. Lelio Valdis del Magistrato alle Acque ed il dott. Giovanni Velo dell'Opera Bonomelli.

Il Presidente comm. Carlo Allegri, dopo aver dato lettura di un telegramma di adesione di S. E. l'on. Umberto Merlin, sottosegretario delle Terre Liberate, ed accennato allo scopo della riunione, diede la parola all'on. prof. Silvio Trentin che ha efficacemente illustrato le ragioni dell'adunanza, indetta per addivenire alla costituzione di un organismo che provveda con mezzi idonei a coordinare tutte le varie forme di attività che si svolgono nella nostra provincia nel campo della lotta contro la malaria, seguendo l'esempio di quanto si è fatto con ottimi risultati nelle paludi Pontine.

All'on. Trentin, seguì il prof. Pais, il quale fece una chiara ed interessante esposizione della campagna antimalarica che si sta svolgendo nelle paludi Pontine, sotto la direzione di un Comitato autonomo, e che ha dato largo sviluppo all'applicazione della radioterapia mediante l'istituzione di apposite stazioni.

Si svolge quindi un'ampia ed elevata discussione del problema sotto i vari punti di vista, teorico e pratico, alla quale presero parte il prof. Jona, gli on. Florian e Chiggiato, il prof. Picchini, l'avv. Valdis, il comm. Ravà, il comm. Mazzotto, il cons. Pancino, il comm. Saccardo; dopo di che fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Trentin:

« I rappresentanti politici ed amministrativi dei maggiori fra gli Enti pubblici della Provincia di Venezia interessati alla soluzione del problema della malaria che specialmente dopo l'invasione dei territori d'oltre Piave e dopo l'allagamento di quelli prospicienti la città di Venezia ha assunto una gravità preoccupante:

rilevata l'opportunità di coordinare le varie iniziative tendenti alla integrale bonificazione delle zone infette eliminando dispersione di forze, sperpero di mezzi duplicazione di funzioni, contraddittorietà di direttive:

riconosciuta la evidente necessità di consociare in un'unica organizzazione avente propria vita giuridica e riassumente in forma autonoma sulla base di un razionale decentramento le funzioni dei vari Enti interessati al problema, compreso lo Stato, attribuendo ad essa la organizzazione di un completo servizio diretto a combattere con ogni mezzo la malaria e di promuovere tutte quelle provvidenze, anche preventive, che risultino indispensabili ad attribuire maggiore efficacia all'azione da svolgersi;

deliberano di deferire ad un Comitato presieduto dal Presidente della Deputazione provinciale e composto dei sigg. dott. Silvio Barro, prof. Giuseppe Jona, dott. Masi medico provinciale, comm. Attilio Mazzotto, prof. Pais, comm. Angelo Pancino, prof. Luigi Picchini, gr. uff. Max Ravà, comm. Francesco Saccardo, prof. Silvio Trentin, comm. Valdis Lelio e prof. Giovanni Velo la elaborazione di un programma preciso tecnico e finanziario. »

Nozze Barbantini - Tagliapietra

Lunedì mattina al Municipio, dinanzi all'assessore comm. co. Pietro Orsi, ebbe luogo la cerimonia nuziale fra il dott. Nino Barbantini, direttore della nostra Galleria d'Arte Moderna, e la signorina Maria Tagliapietra, figlia unica ed amatissima dell'egregio cav. Antonio. Pochi intimi erano presenti al lieto evento, che si compì subito dopo nella chiesa Parrocchiale di S. Marcuola. Al Municipio il co. Orsi offerse agli sposi la penna d'oro: in casa regali ricchissimi e fiori e telegrammi innumerevoli dei presenti ed amici delle due famiglie dissero alla giovane coppia tutti gli auguri di lunga felicità.

A Nino Barbantini — che la *Gazzetta* annovera fra i suoi più cari ed apprezzati collaboratori — e alla sposa gentili i nostri voti affettuosamente cordiali.

Un'eccezionale spedizione fascista a Treviso

Due ore di battaglia - La redazione della "Riscossa„ e la tipografia del "Piave„ devastate-Lo sciopero generale-Invio di un Ispettore generale di P. S. per un'inchiesta

Treviso, 13

I gravissimi avvenimenti avvenuti nelle prime ore della mattinata hanno grandemente impressionato la cittadinanza. Del resto l'arrivo dei numerosissimi fascisti e i conseguenti disordini non poterono essere del tutto insospettati. Già varie volte si è lamentata qualche sporadica baldanza di sovversivi. Ciò quindi lasciava preludere qualche rappresaglia fascista.

Ecco come si svolsero i fatti:

Verso le 3 del mattino giunsero in città alcune centinaia di fascisti su vari camions, provenienti da Padova, Venezia, Udine, Pordenone, Monselice, Ferrara, Vicenza e altrove. Si calcola fossero oltre un migliaio.

L'assalto al palazzo di via Manin

I fascisti, scesi all'Hotel Stella d'Oro, vi piantarono una specie di quartier generale. Poco dopo, cioè circa alle 3.30 venne dato l'assalto alla sede dei repubblicani, un palazzo in via Manin di recente acquisto e restaurato di fresco, dove erano gli uffici del giornale «La riscossa» e della Cooperativa repubblicana, dei circoli repubblicano e giovanile e le abitazioni del direttore della «Riscossa» e del direttore della Cooperativa.

Contemporaneamente un'altra squadra andava alla tipografia del giornale «Il Piave» in Palazzo Filodrammatici. Alla tipografia del giornale popolare i fascisti trovarono debole resistenza nei due carabinieri che piantonavano il palazzo; provvedimento questo che durava da alcuni giorni, perchè si temeva l'assalto. Irruppero nella stamperia e devastarono le linotypes e le macchine da stampa, rovesciarono le cassette dei caratteri, bruciarono le copie del giornale pronte per la spedizione.

Penetrarono poscia negli uffici della Unione del lavoro, dove misero a soqquadro ogni cosa, distruggendo carte, registri e mobiglio.

Alla Casa repubblicana, in via Manin, la battaglia fu aspra e cruenta. I repubblicani, che vi erano asserragliati, opposero una accanita e tenace resistenza, sparando colpi di rivoltella e gettando petardi dalle finestre. Si impegnò un vero combattimento ad armi da fuoco.

I repubblicani si arrendono

La lotta durò circa due ore, sino a che, verso le 5.30 di stamane, i repubblicani furono costretti a capitolare, presentandosi a braccia alzate sui balconi, dicendo che avevano due feriti.

I fascisti penetrarono allora nel palazzo ed i repubblicani ne uscirono. Incominciò quindi l'opera di distruzione del mobiglio, delle suppellettili, libri, registri, merci ecc. Ogni cosa fu messa a soqquadro e frantumata e gettata dalle finestre. Poi venne appiccato l'incendio che però non potè assumere vaste proporzioni grazie al pronto intervento dei pompieri che in poco tempo lo domarono completamente.

La battaglia durò quasi due ore. Le detonazioni continue misero in allarme i cittadini. Sembrava che nei pressi della Casa repubblicana vi fosse un vero e proprio campo di battaglia.

Chi sono i feriti

Nella furiosa mischia un carabiniere cadde ferito da proiettile di fucile ad una tempia all'imbocco di via Collalto. Venne raccolto da alcuni fascisti e trasportato alla infermeria presidiaria. Sembra che il caso non sia grave. Un altro carabiniere cadde in via Manin, presso la casa repubblicana ferito più gravemente. Il fascista Armando Ongania di anni 17 studente di Venezia, ebbe la gamba destra trapassata da un proiettile davanti alla casa dei repubblicani. Trasportato allo spedale, venne medicato dal dr. Ronfini; guarirà in 25 giorni.

Quasi contemporaneamente certo Nardi Biagio, pure fascista, di anni 28 da Pordenone, fu colpito alla guancia destra; guarirà in dieci giorni. Il fascista Boscaro ebbe una grave ferita alla gola; versa in gravi condizioni e trovasi ricoverato allo spedale. Un altro fascista, di cui al momento non conosciamo il nome, ebbe una ferita al ventre e il suo stato riveste qualche gravità.

Dei repubblicani rimase ferito l'avv. Mozzoni all'inguine; però sembra che la ferita non sia grave: e certo Goro Angelo, legatore di libri, il quale fuggendo pei tetti cadde producendosi una ferita al mento ed una contusione alla gamba sinistra.

Altri feriti meno gravi sono certo Angelo Marchetto di anni 31, ferroviere, che ebbe una natica trapassata da un proiettile e Vendramel Gino di anni 16, elettricista, che nella fretta di fuggire si produsse abrasioni al viso ed a un ginocchio. Un certo Angelo Bolani, che abita in Corso Vitt. Emanuele, di fronte all'Hotel Baglioni, si era affacciato alla finestra: invitato dai fascisti a ritirarsi egli rispose con ingiurie e lanciò una sedia sulla strada. Gli venne sparata contro una fucilata, che lo colpì alla testa; ora trovasi in gravi condizioni all'ospedale.

Il contegno dell'Autorità

L'autorità aveva avuto sentore da alcuni giorni di questa minaccia di spedizione fascista ed erano state prese misure di P. S.: ma pareva che il piano dei fascisti fosse rivolto verso i comunisti di S. Ambrogio della Fiera, dove già sabato sera si era avuta una avvisaglia con lo sparo innocuo di un petardo.

Invece la irruzione di stanotte fu così repentina ed impensatamente numerosa. che l'autorità si trovò nella impossibilità di opporre una utile resistenza e dovette mantenersi, come è avvenuto, testimone passiva dei gravi fatti che hanno turbato la intera nottata la città, gettando lo sgomento nei cittadini.

Stamane i fascisti si sparpagliarono per la città e diedero la caccia ai comunisti, dispensando pugni e legnate e sequestrando ai rossi le tessere del partito.

Oggi gran parte degli operai sono in sciopero, compresi i tipografi dei giornali.

La città è però relativamente calma. Dietro invito dei fascisti molte finestre sono imbandierate.

Un manifesto dei fascisti

I fascisti hanno pubblicato nel pomeriggio il seguente manifesto:

« Cittadini,

I fascisti oggi hanno voluto dare una lezione.

Ai social distruttori Bergamini che con l'animo di giglio bivaccavano nelle loro sedi armati di bombe e fucili e cinicamente domandano pace.

Anche pei comunisti bianchi sia il monito la nostra dimostrazione di fede e di forza.

Sappiano tutti che noi non sopportiamo nè permettiamo che ai nostri amici di fede siano rivolti insulti, minaccie e persecuzioni.

Noi siamo tutti giurati per la morte per la difesa delle nostre idealità.

Noi ai vigliacchi non chiediamo mai pietà ma mettiamo nella bilancia il nostro sangue che anche questa mattina ha tinto di vermiglio le carni dei nostri arditi. Saremo sempre pronti per accorrere in difesa di Treviso, ricordatelo. »

Lo stato dei feriti più gravi

I vari feriti, anche i più gravi come il Missana Giovanni di anni 37 da Forgaria, muratore fascista, ferito d'arma da fuoco alla gamba destra, Boscaro Giulio d'anni 25, geometra, fascista ferito alla gola; il Bolani ed il carabiniere ausiliario Gazziola Edoardo da S. Vito del Tagliamento colpito da una pallottola alla nuca che penetrò frantumandogli una mandibola, vanno tutti migliorando.

Fra i repubblicani feriti con l'avv. Mozzoni vi è anche tal Pavan Alvise fattorino telegrafico che riportò una grave ferita ad un braccio e dovette subire l'amputazione. Questi due feriti furono condotti a Villa Bianca, casa di cura del chirurgo Grollo.

Lo sciopero per 24 ore

La cittadinanza oggi ha mantenuto calma esemplare e dignitosa. Tutti i negozi rimasero aperti e il movimento fu quasi il consueto.

Nel tardo pomeriggio i fascisti lasciarono la città: dicesi siansi recati a Montebelluna.

Gli operai hanno dichiarato sciopero per 24 ore: compresi i tipografi dei giornali ed i tramvieri.

Un ispettore generale della P. S. a Treviso

Roma, 13

In seguito ai fatti di Treviso il Ministero degli Interni ha inviato colà per una rapida inchiesta il comm. Sechi ispettore generale di P. S.

Tittoni nel convegno di Berkshire

Roma, 13.

Dal 10 al 27 agosto, per iniziativa dell'Istituto di politica presieduto da Taft, già presidente degli Stati Uniti e ora della Corte Suprema Federale, saranno tenute a Wileiamstomn delle conferenze.

Al convegno sono invitati professori e studenti di tutte le Università americane. Oggetti delle conferenze devono essere le relazioni politiche-sociali, commerciali, industriali fra gli Stati più importanti del mondo. Contemporaneamente alle conferenze si svolgerà un accurato studio per le singole questioni trattate dai conferenzieri mediante discussioni alle quali prenderanno parte, oltre ai conferenzieri stessi, i professori e gli studenti.

Le conferenze e discussioni avranno luogo in lingua inglese e saranno pubblicate in volumi ai quali sarà data una larga diffusione in tutta l'America. Fra le personalità americane che interverranno e parleranno vi sarà il vice presidente della Confederazione, il ministro degli esteri Hugues, il ministro dell'economia Hoovel, il presidente del Comitato parlamentare della politica estera senatore Lodge, il dottore Jayde Hill, già ambasciatore americano a Berlino, il signor Telk, già delegato americano alla conferenza della pace.

Oltre a ciò, essendo quella parte del Berkshire, di cui è centro Williamstown, la villeggiatura abituale di molti uomini politici, e diplomatici, il loro intervento alla conferenza è assicurato.

Fra le personalità straniere che vi interverranno, le due più note sono Lord Bryce e l'on. Tittoni.

Ecco gli argomenti delle otto conferenze che l'on. Tittoni terrà a Williamstown:

1.o I rapporti intellettuali fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America. Lo sviluppo del pensiero e della coltura dell'Italia moderna nelle lettere, nelle scienze e nell'arte; 2.o Lo sviluppo del pensiero e della coltura dell'Italia moderna nella storia, nella filosofia e giurisprudenza; 3.o Ordinamento delle Università italiane e scoperte archeologiche; 4.o Studi e dottrine economiche dell'Italia moderna; 5.o Studi e dottrine di diritto internazionale dell'Italia moderno; 6.o La pubblica finanza in Italia; il bilancio; le imposte; la circolazione monetaria dell'Italia; il debito pubblico; il problema internazionale del cambio e del credito; 7.o La situazione economica dell'Italia. La agricoltura e le industrie. I rapporti economici con gli Stati d'America. Il problema internazionale delle materie prime, dei dazi di esportazione e dei prezzi differenziali; 8.o I problemi del capitale e lavoro in Italia. La legislazione sociale; la cooperazione; l'emigrazione.

Divorzio fiumano esecutorio in Italia

Roma, 13

La Corte d'Appello di Roma ha delibato una sentenza di divorzio pronunciata a Fiume fra i coniugi avv. Franco Raineri e Anna Piscitelli, concedendone la esecutorietà in Italia e lasciando la trascrizione dell'avvenuto divorzio nei registri dello stato civile in calce all'atto di matrimonio.

Un conflitto a Battaglia

Giovane operaio ferito gravemente

Padova, 13

Giunge notizia da Battaglia di un grave fatto che ha destato grande impressione e che poteva essere causa di gravi incidenti.

Stamane verso le ore 11 un camion carico di fascisti presumibilmente di ritorno da Treviso e diretto verso Monselice all'altezza della cosidetta conca ove si stanno eseguendo dei lavori idraulici di riparazione, veniva accolto con dei fischi e degli insulti da parte di un gruppo di operai.

I fascisti arrestarono il camion e lestamente discesi si diedero a sparare contro i viaggiatori.

Il diciottenne Tavinato s'ebbe un polmone attraversato da una pallottola e fu dai compagni trasportato all'ospedale in gravi condizioni, mentre i fascisti riprendevano la via percorsa.

Il ferimento suscitò viva agitazione fra le masse operaie le quali a mezzogiorno proclamarono lo sciopero generale.

Per tutto il giorno il paese rimase sotto l'incubo di una tensione d'animo pericoloso.

Fortunatamente l'arrivo di rinforzi e i buoni uffici spiegati dall'autorità valsero a calmare i più scalmanati e ad evitare dolorose conseguenze, cosicchè la giornata si è chiusa senza che la cronaca abbia a registrare nessun fatto saliente.

I deputati dell'Alto Adige e l'introduzione del codice penale italiano

Bolzano, 13

La stampa tirolese si occupa da alcun tempo a questa parte delle cose italiane, come la riforma burocratica, la introduzione della legislazione italiana nelle nuove provincie, i lavori della Camera, ecc.

I deputati dell'Alto Adige amano versare nel suo seno le loro impressioni, i loro propositi. Oggi è la volta dell'on. Tinzl, che su di un giornale di Innsbruck scrive: «Fin dal nostro ingresso a Montecitorio abbiamo avuto chiara l'impressione che noi tedeschi potevamo farci una posizione molto rispettata. Noi cercheremo d'accordo con deputati di altre provincie ora annesse all'Italia, di evitare che nelle nostre terre sia adottato il codice penale italiano. Crediamo di poter riuscire in questo compito, perchè possiamo dimostrare al governo che il sentimento legale del nostro popolo non è in grado di sopportare delle scosse molto gravi con arbitrari esperimenti in fatto di diritto. Il governo ha proposto una legge sugli impiegati: non trascureremo questa occasione per spezzare una lancia in favore del diritto burocratico esistente nelle nostre provincie (La prammatica di servizio). Ne approfitteremo per ritornare ancora una volta sulla necessità dell'autonomia per il Tirolo».

Acceca il figlio con la calce viva!

Caserta, 13

Un giovane di Reggio Calabria, certo Sabbatino Angelo fu aggredito dal proprio padre Domenico mentre rincasava. Il vecchio lanciò contro il figliolo della calce viva in polvere che egli teneva preparata in una borsa messa a tracolla, colpendolo negli occhi. Il caso è dovuto al fatto che il padre era in astio contro il figlio perchè questi con una chiave falsa gli aveva sottratto da una credenza vino e formaggio.

ULTIMA ORA

La vasta portata della Conferenza per la limitazione degli armamenti

Parigi, 13

Il Ministero degli Esteri americano spiega in un comunicato le ragioni per le quali la conferenza per la riduzione degli armamenti sarà sufficientemente larga per studiare il problema sotto il suo aspetto più vasto dal momento che la Francia e l'Italia sono comprese tra gli invitati al pari della Gran Bretagna e del Giappone.

Con questo comunicato il Ministero mira evidentemente a rispondere ai senatori Borah e Johnson i quali ritenevano che l'inclusione della Francia e dell'Italia desse la quasi certezza che la conferenza sarebbe riuscita infruttuosa, dato che la Francia aveva già rifiutato di cooperare a una riduzione qualunque del suo esercito a causa delle condizioni europee. E pertanto i due senatori pretendevano che una conferenza colla Gran Bretagna e col Giappone sulla questione puramente navale avrebbe dato risultati più certi.

In risposta a queste critiche il Ministero degli Esteri dichiara che è stato deciso di studiare tutte le questioni del disarmo tra le cinque nazioni allo scopo di rendere la riunione sufficientemente ampia affinchè ogni questione possa essere presa in considerazione e discussa. Se qualche nazione si rifiuterà di ridurre l'esercito, ciò non impedirà la discussione riguardo agli armamenti navali. Il Ministero dichiara inoltre che, se gli scopi della conferenza fossero ristretti come qualcuno suggerisce, sarebbe impossibile discutere qualunque cosa che non fosse compresa nei termini stessi della convocazione della conferenza.

Il Ministero aggiunge che un gran numero di argomenti è aperto alla discussione dopo la proposta di Harding di comprendere nel programma della Conferenza la limitazione degli armamenti aerei e la soppressione dei gas asfissianti. E' possibile che qualche nazione rifiuti di discutere certe limitazioni; la conferenza avrà in questo caso un campo di azione più ristretto; ma si è pensato che era più saggio lasciare la conferenza padrona del suo programma.

Il Ministero dice poi che il problema dell'Estremo Oriente sarà senza dubbio un fattore importante nelle discussioni. In questo problema gli interessi francesi e italiani sono identici agli interessi americani, perchè un'alleanza anglo-giapponese sarebbe rivolta tanto contro di loro come contro gli Stati Uniti. La presenza della Francia e dell'Italia darà agli Stati Uniti due alleati d'un valore non trascurabile. La nota del Ministero fa in ultimo rilevare che la conferenza non potrà arrivare ad un risultato definitivo se non vi sarà unanimità.

Secondo informazioni da Washington della «Chicago Tribune», è generale nella capitale americana la sensazione che gli argomenti da discutere nella prossima conferenza saranno ben più vasti di quelli che il comunicato del Ministero degli Esteri annunzia ufficialmente. Da questa conferenza sorgerà senza dubbio una confederazione delle nazioni, nella quale entreranno anche gli Stati Uniti. I funzionari governativi non ammettono tale risultato; ma è considerato significante il fatto che la conservazione della pace nel mondo è indicata negli ambienti bene informati come uno degli scopi precisi della conferenza. D'altronde i periti che l'invito di Harding condurrà ad incontrarsi avranno tutto l'interesse di portare sul tappeto ogni problema che minacci le relazioni internazionali. Dal punto di vista del Governo americano l'unica via pratica per limitare gli armamenti è di rimuovere le ragioni di attrito. Questa è la ragione principale per cui il problema del Pacifico è messo al primo posto nel programma. Il Giappone, lo si ammette, entrerà con diffidenza, nella discussione; ma è generale la sensazione a Washington che nella eliminazione dei problemi che potrebbero condurre a un urto tra Giappone e Stati Uniti il Governo giapponese non avrebbe che da guadagnare. In certi ambienti si crede anche che gli uomini di Stato conservatori giapponesi salutino con piacere la conferenza come l'occasione che si presenta per rimediare alle difficoltà.

I membri del Parlamento americano hanno accolto quasi unanimi con soddisfazione il passo del Presidente Harding. Democratici e repubblicani, secondo i corrispondenti francesi, si accordano nel dichiarare che un passo decisivo è stato fatto verso il ristabilimento della pace effettiva senza che alcuna difficoltà diplomatica sia da temere. Finalmente le nazioni potranno provare quale è la loro buona volontà pacifica riducendo le spese gigantesche dei loro armamenti.

A Londra si continua a parlare di due conferenze separate: una riservata all'Inghilterra, al Giappone e all'America e forse alla Cina, in cui si parlerà del Pacifico, dell'Estremo Oriente, ecc., la Francia e l'Italia non vi figurano; l'altra chiamata a discutere la limitazione degli armamenti, nella quale i Governi di Parigi e di Roma saranno rappresentati. Secondo le ultime notizie da Londra, la prima conferenza sarebbe quella del Pacifico; si adunerebbe forse nel corso dell'estate nella capitale inglese.

Accuse polacche a Monsignor Teodorowicz

Varsavia, 13

La Commissione parlamentare per gli affari esteri ha discusso la questione di Mons. Teodorowicz, arcivescovo armeno cattolico di Leopoli e deputato alla Dieta, riguardante i suoi memoriali al Vaticano circa la situazione del clero nell'Alta Slesia. Mons. Teodorowicz venne accusato di avere comunicato alla Santa Sede un rapporto segreto di Kewalski, ministro polacco presso il Vaticano al suo governo e un colloquio privato di Kowpiski con Dulcet, incaricati di affari francesi presso il Vaticano, e ciò dopo la proibizione fatta dal governo polacco a Mons Teodorovicz di occuparsi degli affari dell'Alta Slesia.

Secondo i giornali risulta che Mons. Teodorovicz agì di propria iniziativa ad insaputa del governo.

Mons. Teodorowicz, difendendosi, ha dichiarato di non accettare un eventuale giudizio della commissione, ma di appellarsi all'opinione pubblica.

La seduta è stata rinviata per interrogare Loret, consigliere di legazione presso il Quirinale e l'ex ministro degli esteri Sapiena. I giornali pubblicano una lettera pastorale di Mons. Ogne, commissario apostolico pontificio nell'Alta Slesia. La stampa polacca è unanime nell'esprimere impressioni non favorevoli.

I giornali clericali giudicano inopportuno il documento nel momento attuale. Gli organi liberali e socialisti affermano che il documento è ostile alla causa polacca ponendo il clero alto slesiano sotto le direttive politiche del vescovo tedesco di Breslavia, cardinale Bertran.

De Valera a Londra

Londra, 13

De Valera e i negoziatori feniani che lo accompagnano sono giunti a Londra stasera provenienti dall'Irlanda per la conferenza con Lloyd George.

Il nuovo Ministero Albanese

Durazzo, 13

Iulias Vrioni, incaricato dalla reggenza di formare il nuovo ministero, ha ottenuto l'approvazione della seguente lista: Iulias Vrioni, presidenza — Sulcimas Delvine, interni — Pandelli Vangeli, esteri — Zuroci, finanze — Caccimbra, giustizia — Sala Hedine, guerra — Soter Poci, istruzioni medi — Frascheri, lavori pubblici ed agricoltura. Il ministero formato dopo una laboriosa crisi è di concentrazione.

Il messaggio di Bonomi al Giappone

Tokio, 13

Il giornale «Saska Asai» pubblica il seguente messaggio dettato dal suo corrispondente speciale da Roma dal presidente del Consiglio italiano on. Bonomi:

«E' per me assai lieto auspicio che nell'assumere il potere mi sia dato ricevere il futuro erede del grande impero giapponese, simbolo vivente della giovinezza del suo popolo ed è mio fervido voto che la sua visita a questa terra antica lasci in lui il più grato ricordo e serva a rendere più stretti i vincoli già così saldi che legano la nostra alla sua nazione avvinte entrambe verso un luminoso avvenire di civiltà e di progresso ».

Ai benemeriti per la salute pubblica

Roma, 13

Il «Bollettino Militare» pubblica un elenco di medaglie d'oro ai benemeriti per la salute pubblica:

S. A. duchessa d'Aosta: Brazzi Albino. Boselli Edith, Fantoni dott. Giulio, Maria Isabella di Baviera, duchessa di Genova, cardinale Richelmy, Da Zara Leonino, Roffer dott. Giorgio.

Il problema agrario della Sardegna

Roma, 13

Il ministro d'agricoltura on. Mauri nel l'intento di collaborare con un opera pronta e volonterosa alla soluzione dei problemi agrari che particolarmente interessano la Sardegna ha fatto appello a tutti i deputati dell'Isola convocandoli in una apposita riunione al ministero per martedì 19 corr. In essa il ministro esporrà i suoi criteri d'azione e consulterà i rappresentanti sardi per un intesa fattiva e concorde.

Una banda di briganti arrestata

Roma, 13

I fascisti di S. Mignato (Firenze) sono riusciti insieme con carabinieri a rintracciare ed a arrestare la banda di giovinastri che infestava le campagne con atti di brigantaggio. Nella banda facevano parte tre fascisti che erano stati espulsi dal fascio. Il capo della banda, certo Calamai, è riuscito a fuggire. Egli è mutilato di guerra espulso dall'Associaione Combattenti.

Sanguinosa rissa fra fascisti e comunisti

Firenze 13.

Questa sera verso le ore 17.30 alcuni fascisti fra i quali certo Cimini Amedeo e Fossali Annibale, transitando per via dei Pilastri udivano un canto oltraggiante la memoria del compianto Giovanni Berta tragicamente ucciso nelle luttuose giornate del marzo scorso. I fascisti, stabilito che il turpe canto proveniva dal negozio di calzolaio di proprietà del comunista Gariglieri posto in via Parini, vi si recarono senz'altro per protestare. Fra i due fascisti, il Gariglieri e un altro individuo non ancora identificato, ma che pare sia un lavorante di questi, nacque una violenta disputa. A un certo momento il Gariglieri afferrato un trincetto si dava a menare colpi all'impazzata ferendo i due fascisti uno dei quali, per difendersi, sparò alcuni colpi di rivoltella che a sua volta ferivano il Gariglieri. Al clamore della rissa accorrevano altri fascisti ed un fratello del Gariglieri che rimaneva pure ferito. Intervenuta la forza pubblica al comando del dott. Sabatini, veniva telefonato alla Misericordia la quale accorreva prontamente con un automobile e trasportava i feriti all'Ospedale di S. Maria Nuova ove i sanitari dichiaravano il Cimini e il Fossali in gravissime condizioni giudicandoli con prognosi riservata. Il Gariglieri Mario guaribile in 10 giorni, il Gariglieri Bruno guaribile in 8 giorni. In seguito a questi fatti si sono avuti nella serata incidenti in altri punti della città ma finora non c'è niente da segnalare.

GAZZETTA DELLO SPORT

La Riunione Schermistica del Redentore

Il match Nowak-Macerata

L'incontro a 10 colpi di fioretto avrà luogo al Teatro del Lido domenica 17 luglio, ore 21, e sarà il match di apertura. Sorto per una lettera di sfida arrivata calda calda stamane da Bergamo, Macerata ha risposto nei termini seguenti: Benissimo! Accetto però alle seguenti condizioni:

I. Che anche tu tiri nella gara diurna di spada per essere egualmente stanchi alla sera.

II. Che tu prenda ogni giorno un bagno di due ore nell'aceto per diventare ancora più forte.

III. Che tu dorma sempre solo e con la zanzariera perchè poi non ci sieno scuse.

IV. Che la notte del Redentore tu stia lontano dal fiasco di Chianti per non aver mal di testa la sera del 17 luglio.

Nowak risponderà certamente accettando tutte le condizioni, egli è più duro di un tedesco, quantunque di tedesco non abbia che il «w» ed il «k» nel cognome; cucuzza e carattere sono italianissimi.

Riccardo Nowak di Bergamo ha 42 anni; dal 1900 al 1910 egli è stato il leader dei dilettanti italiani perchè il più intelligente. Dotato di mezzi fisici normali, egli è sempre stato tiratore freddo, calmo, calcolatore. Al grande torneo di Brescia nel 1905 vinse brillantemente contro i più famosi dilettanti di quell'epoca, fra i quali Pieroni col quale arrivato a stoccate 1 a 4 lo rimontò e lo battè 5 a 4. Nell'anno seguente al torneo internazionale di Trieste, Nowak vinse la gara di spada da terreno e secondo risultò Gaudin, il celebre mancino campione dilettanti francesi; nella gara di fioretto, Nowak riuscì terzo subito dopo Ginnese e Gaudin.

Dopo il 1910 il tenace Bergamasco lavorò poco, ma finita la guerra, ha ripreso l'allenamento, e al Torneo di Cremona, 20 maggio scorso, dimostrò di essere sempre Nowak. Nella finale egli battè magnificamente il velocissimo e forte Puliti di Livorno con 3 stoccate a 1. Puliti quando si levò la maschera aveva una faccia... come se avesse preso 3 once di olio di ricino! Poi nell'assalto con Macerata, che doveva decidere della vittoria del torneo, Nowak arrivò 2 a 2 e quando dopo uno sforzo fortunato Macerata riuscì finalmente ad appioppargli la terza, Macerata si levò la maschera con un tale sospiro di sollievo come se avesse vinto un terno al lotto alla vigilia di una cambiale in scadenza!

Riccardo Nowak è un fiorettista finissimo: bisogna tirare con lui mezz'ora e poi fare le ultime tre; allora prima di muoversi è necessario pensarci su 10 volte perchè la punta del suo fioretto comincia a venire avanti deludendo ogni parata, inesorabile come una vita progressiva in azione.

Il dr. Giovanni Macerata, nostro concittadino, ha accettato doverosamente il match per rispetto al collega e amico carissimo, e se Nowak lo batterà Macerata sarà il primo a congratularsi allegramente col suo avversario! Però lo spago... è grande!!

Nei.

La Coppa Scaioni

Ecco le città in cui si svolgeranno le eliminatorie per la Coppa Scaioni:

1. ARONA: Soc. Ginn. Sp. «Balilla» — 2. MANTOVA: Sov. Canott. Mincio — 3. GENOVA: Rari Nantes Genova — 4 VENEZIA: Soc. Canot. «Querini» — 5. TRIESTE: Un. Sp. Triestina — 6. TARANTO: Audace F. C. — 7. LUCCA: Soc. Sport. «Libertas» — 8. POLA: Soc. Nautica «Pietas Julia» — 9. CUGGIONO: Sport Club Cuggiono — 10. MOLFETTA: Unione Sp. «Fulgor» — 11. LEVANTO: Società Ginnastica — 12. ROMA: Soc. Podistica Lazio — 13. RIVA SUL GARDA: Soc. Sp. Benacense — 14. ANCONA: Unone Sport. Anconetana — 15. CARATE BRIANZA: U. S. Caratese — 16. RIMINI: Società Sportiva «Libertas» — 17. GROSSETO: U. Ginnico Sport. Grosseto — 18. TREVISO: Soc. Canottieri «Sile» — 19. BARI: R. Circolo Canott. «Barion» — 20. ORBETELLO: Unione Sportiva — 21. PAVIA: Rari Nantes Pavia — 22. CASTELLAMARE di STABIA: Comitato Festeggiamenti — 23. BELLAGIO: Unione Sport. Bellagina — 24. EMPOLI: Unione Sport. Empolese — 25. SENIGALLIA: Unione Sport. «Vigor» — 26. RECCO: Unione Sportiva Recchese — 27. RAPALLO: Circolo Sportivo «Ruentes» — 28. MODENA: Sport Club Modena — 29. PADOVA: Rari Nantes «Patavium» — 30. BOLOGNA: Virtus G. S. R. — 31. SESTRI PONENTE: Un. Sport. Sestri — 32. PORTO MAURIZIO: Un. Sp. Maurina — 33. FIUME: Club Sp. «Olimpia» — 34. MESSINA: Società Sport. Umberto I. — 35. LIVORNO: Unione Sp. «Livorno» — 36. S. MARGHERITA LIG.: S. S. «Tigullio» — 37. ROVIGO: Unione Sportiva Rodigina — 38. SESTRI LEV.: Grup. Sp. «Libertas» — 39. ISEO: Unione Sportiva «La Rifiorente» — 40. ALESSANDRIA: Soc. Canott. «Tanaro» — 41. VIAREGGIO: Unione Sport. «Virtus» — 42. CREMA: Crema Football Club — 43: COMO: S. C. Sinigaglia e S. C. Baradello — 44. BORGH. S. SPIRITO: S. C. B. Borelli — 45. PESARO: Società Ginnastica «Vis» — 46. SPOTORNO: Circolo Sp. Juventus — 47. SESTO CALENDE: Unione Sp. Sestese — 48. SALERNO: Unione Sportiva Salernitana.

Il calendario — MANTOVA: 17 luglio — RAPALLO: 17 luglio — CUGGIONO: 24 luglio — RIVA sul GARDA: 24 luglio — SENIGALLIA: 24 luglio — TREVISO: 24 luglio — LEVANTO: 25 luglio — BORGHETTO S. SPIRITO: 31 luglio — MODENA: 31 luglio — PESARO: 31 luglio — SALERNO :31 luglio — ALESSANDRIA: 7 agosto — BOLOGNA: 7 agosto — CREMA: 7 agosto — PADOVA: 7 agosto — RECCO: 7 agosto — BELLAGIO: 14 agosto — CASTELL. di STABIA: 14 agosto — COMO: 14 agosto — ISEO: 14 agosto — POLA: 14 agosto — SESTO SAL.: 15 agosto — VENEZIA: 15 agosto — ROMA: 21 agosto.

L'organizzazione — Il regolamento delle gare popolari di nuoto sarà pubblicato in uno di questi giorni.

Rivolgiamo intanto invito a tutte le Società, Comitati e sportsmenns che già lo anno scorso organizzarono le gare, a mettersi in rapporto direttamente con la «Gazzetta dello Sport» facendo conoscere la loro intenzione.

Il G. P. della città di Lipsia vinto da Lewanow

Lipsia, 13

Al Velodromo di Lindenau, davanti a 14 mila persone, ad onta del giorno feriale, si è svolta oggi la classica prova del Gran Premio della Città di Lipsia che non potè effettuarsi domenica scorsa causa il cattivo tempo. La vittoria ha arriso a Lewanow che, preso il comando all'inizio della corsa, resisteva a tutti gli energici attacchi di Wittig. Saldow, da cui era lecito attendere una bella corsa, non potè difendere la propria «chance» perchè indisposto. Ecco i risultati:

Piccolo Premio d'Estate 20-30 km.: 1. Wegmann coprendo 50 km. in 43i11''; 2. Brummert a 620 m.; 3. Heuer a 4900; 4. Pichard.

Premio della Città di Lipsia, km. 100 dietro motori: 1. Lewanow in 1 ora 25'16'' e 4 quinti; 2. Wittig a 1480 m.; 3. Ebert a 6900; 4. Appelhans; 5. Saldow.

Handicap m. 2000: 1. Rommel (150) in 2'54''; 2. Noseck (160) a una macchina; 3. Kirbach (scrath) a 10 m.; 4. Petersell.

Lambot vince la IX. tappa del Giro di Francia

Nizza, 13

Ieri sul percorso Tolone-Nizza si è disputata la IX tappa del Giro di Francia.

Lambot è riuscito vittorioso. Luigi Lucotti, il grande campione italiano, si è classificato quarto ed è passato al terzo posto nella classifica generale. Egli poteva però vincere facilmente la tappa dopo una corsa di assoluto dominatore, ma la guigne gli si è accanita contro negli ultimi kilometri. Ecco l'ordine d'arrivo dei primi:

1.o Lambot in 11.26'9''; 2.o Lemers in 11.26'24''; 3.o Scieur in 11.29'34''; 4.o Lucotti in 11.30'31''; 5.o Heusghem in 11. e 39'22''.

La classifica generale risulta così composta:

1. Scieur 134.31'59'' — 2. Heusghem 134.47'42'' — 3. Lucotti 315.10'48'' — 4. Barthelemy 136.11'57'' — 5. Lambot 136. e 29'39'' — 6. Tiberghien 137.14'57'' — 7. Despontin 137.56'20'' — 8. Mottiat 138.18' e 41'' — 9. Leenaers 138.25'59'' — 10. Leroy 140.21'35'' — 11. Goethals 140.36'04'' — 12. Amenc 141.20'5'6' — 13. Dhers 141 e 25'48'' — 14. Muller 142.11'57'' — 15. Ferrara 142.50'17'' — 16. Sala 144.21'36'' — 17. Collè 144.28'38''.

Sala è arrivato 13.o acclamatissimo.

I trionfi di Piani in America

New York, 13

Nel corso della riunione di ieri a Newark, Piani ha battuto dopo quattro disputatissime prove A. Spencer, Kramer ed Eaton. Ecco i risultati:

Match di velocità - Prima prova: 1. Kramer; 2. A. Spencer; 3. Piani. — Seconda prova: 1. A. Spencer; 2. Kramer; 3. Eaton. — Terza prova: 1. Piani; 2. Eaton; 3. Kramer. — Quarta prova: 1. Piani; 2. Eaton; 3. A. Spencer. — Classifica generale: 1. Piani con 23 p.; 2. Kramer e A. Spencer con 18 p. ciascuno; 4. Eaton con 13 p.

Matches per équipes, in tre prove: 1. Goullet-Rutt che batte Van Kempen-Egg vincendo la prima e la terza prova.

Corsa delle 5 miglia: 1. Mac Namara; 2. Goullet; 3. Villy Spencer; 4. Grenda.

Handicap del miglio: 1. Kuntz (200); 2. Grenda (50); 3. Mac Namara (50); 4. John Bedell (50).

Campionato del terzo di miglio, dilettanti: 1. Bobby Walthour junior; 2. Seuflut; 3. Bunst.

Eaton vince il Newark

New York, 13

Ecco i risultati delle corse disputatesi al Velodromo di Newark:

Prova delle due miglia contante per il Campionato di America. Le batterie sono vinte da Rutt, Goullet, Mac Namara, Eaton, Arturo e Villy Spencer, Bello e Grenda.

Quarti di finale: Eaton batte Bello; Villy Spencer batte Grenda; Goullet batte Rutt; Arturo Spencer batte Mac Namara.

Semifinali: Eaton batte Villy Spencer, Goullet batte Arturo Spencer.

Finale: Eaton batte Goullet.

Nella finale per il terzo e quarto posto Villy e Arturo Spencer sono stati entrambi squalificati per combine.

Handicap delle due miglia: 1. Mac Namara (scrath). 2. Weber (130). 3. Walker (140). 4. Gaffney (190). Tempo 3'45'' quattro quinti.

Corsa tandems: 1. Magin-Hanley; 2. Lang-Verreas; 3. Grenda-Mac Namara.

Corsa delle 10 miglia dietro tandems: 1. Goullet. 2. Egg. Tempo 20'0'' 3 quinti.

Corsa consolazione: 1. Egg; 2. Bello; 3. Grenda; 4. Rutt.

Match per équipes: Ohrt e Clark battono Rutt-Bailey nella prima e terza prova del match.

La tragica morte di Haweker che traversò l'Atlantico a volo

Londra, 13

L'aviatore australiano Harry Haweker il primo che tentò e riuscì quasi senza ostacoli ad attraversare l'Atlantico senza scalo dagli Stati Uniti all'Inghilterra, è morto oggi mentre volava su Hendon, aerodromo situato presso Londra in seguito ad un incendio sviluppatosi sul suo apparecchio.

Il GIORNALE DELLA SERA viene posto in vendita a Venezia, ogni giorno, verso le ore 17; al lunedì esce anche a mezzogiorno.

Cronaca giudiziaria

Nove leghisti bianchi condannati

Conegliano, 13

Si è chiuso ieri sera, con la condanna di nove leghisti bianchi a pene varianti da mesi 15 a mesi quattro di reclusione e con l'assoluzione di uno dei giudicabili, il processo per le note violenze avvenute lo scorso novembre in Cessalto nella villa del cav. Storti.

Vi era costituzione di P. C., rappresentata dagli avv. P. Casellati e G. Pampanini, che ottenne dal Tribunale una sentenza di riparazione di danni.

Corte d'Appello di Venezia

Sezione II — Udienza dell'11

Violenze e oltraggi

Pres. Paganuzzi — P. M. Zanchetta.

D'Agaro Luigi di 34 anni da Pratocarnico, un giorno di ottobre del 920, viaggiava con un rosso vessillo per il paese. I carabinieri gli ingiunsero di consegnar loro la fiammante bandiera, ciò che fece bonariamente. Ma poscia si slanciava contro uno dei carabinieri, buttandolo a terra e inveendo contro di lui.

Il tribunale di Tolmezzo lo assolve dall'accusa di violenze e di oltraggi per insufficenza di prove. Ma il P. M. appellò contro la sentenza di assoluzione.

Ora la Corte di Appello di Venezia condanna il D'Agaro a tre mesi di reclusione.

Dif. avv. Candussio.

Piroscafi italiani in mare

MASSAUA, 6 — Il piroscafo «Ischia» della Marittima Italiana proveniente dall'Italia è partito per Bombay.

MASSAUA, 5 — Il pir. «Capri» della Marittima Italiana proveniente da Bombay è partito per l'Italia.

ROTTERDAM, 9 — Il pir. «Catania» della Società Italiana dei Servizi Marittimi proveniente da Gibilterra è qui giunto.

ANVERSA, 8 — Il pir. «Città di Palermo» della Soc. Ital. Servizi Marittimi proveniente da Londra è qui giunto.

GIBILTERRA, 8 — Il pir. «Fraccienne» della Soc. Ital. Serv. Maritt. proveniente da Marsiglia è partito per Londra.

Orari Vaporini e Tramvie

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia ore 6, 9.30, 14, 18 — Partenze da Chioggia ore 6. 9, 13, 17.

Linea Chioggia-Cavarzere — Partenze da Chioggia ore 16.30 — Partenze da Cavarzere ore 6.30.

Linea Venezia-Burano-Treporti - Partenze da Venezia per Burano ore 6.30, 8 (1), 9.30, 11.30, 14.30, 17.15 (2), 18, 19.30 — Partenze da Burano per Treporti ore 7.15, 15.15 — Partenze da Treporti per Burano ore 7.30, 15.30 — Partenze da Burano per Venezia ore 5.30, 6.30 (2), 8 10.30, 13, 16, 17 (1), 18.30.

(1) Da e per Mazzorbo — (2) Soltanto festiva.

Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina con toccate a S. Nicolò di Lido, Punta Sabbioni, Ca' Scarpa e Ca' Vio: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 16 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.

Linea Caorle-Portogruaro (Lunedì, Giovedì e Sabato): Partenza da Caorle ore 5.30 — Partenza da Portogruaro ore 16.

Linea Caorle-Cavazuccherina (Martedì e Venerdì): Partenza da Caorle ore 6 — Partenza da Cavazuccherina ore 15.

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina (con toccata a Mazzorbo): Partenza da Venezia (Fond. Nuove) ore 8 — Partenza da Cavazuccherina ore 14.30.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre - Part. da Venezia: 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20. — Part. da Mestre: 6.14. 8.14, 9.14, 10.14, 11.14, 12.14, 13.14, 14.14, 16.14, 18.14, 19.14, 20.14. — Partenze da Mestre per Treviso: 5.4, 6.4, 7.4, 8.4, 9.4, 10.4, 11.4, 12.4, 13.4, 14.4, 15.4, 16.4, 17.4, 18.4, 19.4, 20.4, 21.4. — Partenze da Treviso per Mestre: 5.7, 6.7, 7.7, 8.7, 9.7, 10.7, 11.7, 12.7, 13.7, 14.7, 15.7, 16.7, 17.7, 18.7, 19.7, 20.7, 21.7.

Treviso-Stazione Centrale-S. Artemio: da ore 6.10 fino alle ore 22.30, ogni 20 minuti.

Treviso-Stazione Centrale-Porta Cavour: Dalle ore 6 alle 22.30 ogni 30 minuti.

Linea Mestre-Mirano — Part. da Mestre per Mirano: 4.55, 6.55, 8.55, 10.55, 12.55, 14.55, 16.55, 17.31, 18.55, 20.55. — Part. da Mirano per Mestre: 5.36, 7.36, 9.36, 11.36, 13.36, 15.36, 17.35, 18.15, 19.36, 21.36.

Mestre-Stazione Ferroviaria: Dalle 5 alle 7 e dalle 21 alle 23.30 ogni 20 minuti; dalle 7 alle 21 ogni 10 minuti.

Mestre-Carpenedo: Dalle 6 fino alle 21.40 ogni venti minuti.

Mestre-Malcontenta — Partenze da Mestre: 9.23, 11.15, 13.3, 14.47, 16.28, 20. — Partenze da Malcontenta: 7.22, 9.7, 10.57, 12.47, 14.29, 16.12, 19.47.

Linea Venezia-Padova — Part. da Venezia (Riva Schiav.): 5.50, 6.50, 8.15 D., 9.15, 10.35, 11.55, 13.15, 14.35, 15.55, 17.25 18.[illegible] 19.40. — Partenze da Padova per Venezia: 5.45, 6.25, 7, 8.24 D., 9.30, 10.50, 12.10, 13.30, 14.50, 16.10, 17.32 D., 18.40, 19.35.

*

Linea Canal Grande-Lido — Partenze da Lido per S. Chiara: dalle 6.- alle 23 ad ogni 10 minuti — Partenze da Lido per S. Zaccaria: dalle 6.- alle 23.- ad ogni 10 minuti; dalle 23.15 alle 24.- ad ogni 15 minuti. — Partenza da S. Zaccaria per Lido: alle ore 5.40, 6.-, 6.15, 6.30, 6.42, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.22; ultima alle 23.37. — Partenze da S. Chiara per Lido: dalle 6.5 alle 22.45 ogni 10 minuti; ultima alle 23.-. Dopo l'ultima partenza per Lido, corse limitate fino alla Cerva (Rialto) alle ore 23.5, 23.15 (da Ferrovia alle 23.15 e 23.30). — Partenze da Carbon (Rialto) per Ferrovia e S. Chiara: alle 6.20, 6.37, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.37.

Servizio speciale Carbon-Ferrovia — (Mattiniero) Partenze da Carbon ore 4.15, 5.-, 5.30, 6.-; Partenze da Ferrovia ore 4.45, 5.15, 5.45. — (Serale) dalle 23.40 il vaporino attende alla Ferrovia il treno di Bologna non oltre le ore 0.20, torna al Carbon e riparte per Ferrovia, dove attende il treno di Milano non oltre le ore 1 ant.

Servizio speciale notturno Riva Schiavoni-Giudecca (Croce)-Riva Schiavoni-Lido. — Partenze da S. Zaccaria per Lido: dalle 0.40 alle 4.40 ad ogni ora; da Lido per S. Zaccaria: dalle 1.- alle 5.- ad ogni ora. — Partenze da S. Zaccaria per Croce: dalle 0.20 alle 5.20 ad ogni ora; da Croce per S. Zaccaria: dalle 0.30 alle 5.30 ogni ora.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido — Partenze da Venezia (Pontile Paglia) dalle 6.- alle 24.- ad ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ad ogni mezz'ora.

Linea Manicomi e Sacca Sessola (le partenze avvengono alla Riva Schiavoni, pontile Monumento Vittorio Emanuele) — Da Riva Schiavoni per S. Servolo: alle 8.-, 10.-, 12.-, 14.-, 17.- (*); Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15 (*). — Da Riva Schiavoni per S. Clemente e Sacca Sessola: alle 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 17.30 (*); Da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: alle 9.-, 11.-, 13.-, 15.-, 18.- (*); Da S. Clemente per Riva Schiavoni: alle 9.10, 11.10, 13.10, 15.10, 18.10 (*).

(*) L'ultima corsa non viene eseguite nei giorni festivi.

N.B. - Per S. Servolo parte pure il battello della linea di Quattro Fontane di Lido che vi approda sia in andata che al ritorno come dall'orario di detta linea.

Linea per S. Nicolò e Quattro Fontane di Lido (le partenze dalla Riva Schiavoni avvengono dal pontile Mon. Vitt. Eman.). — Da Riva Schiavoni per S. Nicolò: dalle 6.10 alle 21.10 ad ogni ora; Da S. Nicolò per Riva Schiavoni: dalle 6.40 alle 21.40 ad ogni ora. — Da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: dalle 6.20 alle 21.20 ad ogni ora; Da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: dalle 6.50 alle 21.50 ad ogni ora.

N.B. - Il vaporino da e per S. Nicolò tocca Veneta Marina, Giardini e Tiro a Segno; il vaporino per Quattro Fontane di Lido tocca Veneta Marina, Giardini, San Servolo e S. Lazzaro (Armeni).

E' consentito il trasbordo da e per Canal Grande, da effettuarsi a Veneta Marina o Giardini. I signori viaggiatori che trasbordano debbono conservare il biglietto per tutto il percorso, fino allo sbarco definitivo.

Linea di Marittima (le partenze avvengono dalla Riva Schiavoni al pontile Mon. Vitt. Em.). — Da Riva Schiavoni: dalle ore 6.- alle 20.- ad ogni ora — Da Marittima: dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora (giorni feriali).

Il vaporino tocca S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima.

Nelle domeniche e giorni festivi viene eseguito un servizio tra Riva Schiavoni (monum. Vitt. Em.), Croce, Zattere, S. Eufemia e viceversa, con partenze da Riva Schiavoni alle ore 7.-, 7.40, 8.20, 9.-, 9.40, 10.20, 11.-, 11.40, 12.20, 13.-, 13.40, 14.20, 15.-, 15.40, 16.20, 17.-, 17.40, 18.20, 19.-, 19.40, 20.20, 21.-, 21.40; e da S. Eufemia 20 minuti dopo le rispettive partenze da Riva Schiavoni.

Linea del Traghetto Zattere-Giudecca — Servizio continuo dalle 5.40 alle 1.- ant.

Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano — Servizio continuo dalle 6.- alle 23.-.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 15 Luglio 1921 | Conto corrente con la Posta | ANNO CLXXIX — N. 166 | Conto corrente con la Posta | Venerdì 15 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali; lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

La revisione dei provvedimenti finanziari

Le trattative coi jugoslavi saranno riprese

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 14

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi alle 17. La riunione è durata oltre tre ore. Il Consiglio ha innanzi tutto completato l'esame del problema della disoccupazione. Continuando poi a discutere il programma del Governo, si è occupato della politica estera e della politica finanziaria. In merito alla politica estera il Consiglio si è trovato concorde nel riconoscere la necessità della ripresa delle trattative con i jugoslavi, con spirito amichevole, ma di ferma difesa dei punti fondamentali degli interessi italiani e con l'intervento dei rappresentanti dello stato libero di Fiume. In materia di politica finanziaria il Consiglio ha constatato che la situazione è tale da consigliare un riesame delle modalità di applicazione degli ultimi provvedimenti finanziari, come ad esempio la nominatività dei titoli, sopraprofitti di guerra ecc., in relazione alle mutate esigenze del paese in dipendenza della crisi industriale e del fenomeno della disoccupazione.

L'on. Presidente del Consiglio ha poi riferito sui fatti di Treviso ed ha proposto (e il Consiglio ha approvato) la sostituzione di quel prefetto comm. Carpani collocandolo a disposizione, col prefetto comm. Crispo Moncada ora a disposizione.

Il Consiglio ha pure deciso di presentare con carattere d'urgenza un disegno di legge per nuovi stanziamenti per opere pubbliche. Ha poi approvato la registrazione con riserva del decreto legge per maggiore assegnazione di 25 milioni per costruzioni di strade nazionali provinciali e comunali in Calabria. Il consiglio si è infine occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Gli interessi della classe forense

Stasera alle venti il ministro guardasigilli on. Di Rodinò ha ricevuto i rappresentanti del sindacato e delle associazioni forensi del regno per comunicare loro le deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri in data odierna, che pur non accogliendo, per ragioni di indole finanziaria e politica, l'ordine del giorno a firma dell'on. Venditti, delegato del consiglio dell'ordine forense di Napoli, e degli avvocati Bordonati e Romanelli del Sindacato forense di Napoli per la sospensione *sine die* del regolamento per la esecuzione della legge 13 aprile 1921 sulla nuova legge giudiziaria, ha accolto il voto delle curie per quanto riguarda l'applicazione di detto regolamento alle sole cause iscritte a ruolo per il primo luglio, con facoltà di un *forfait* di lire 15.

Da parte del comm. Fortunato è stato illustrato un altro ordine del giorno votato all'unanimità nell'assemblea di stamane per la costituzione della commissione che provveda di urgenza al coordinamento e alla fusione in un unico testo di tutte le disposizioni di indole fiscale giudiziaria e che rispondono alla necessità delle cause e sia semplificato il procedimento di riscossione nonchè lo stralcio del progetto di legge professionale per l'immediata conversione in legge delle disposizioni che più interessano dal lato economico e morale la classe forense.

S. E. il ministro ha promesso di interessarsi per l'accoglimento dei loro voti e si è riservato di nominare una commissione della quale saranno chiamati a far parte non meno di cinque rappresentanti delle curie italiane.

Altri ordini del giorno furono presentati dai delegati delle curie di altre città d'Italia, er la tutela degli interesi di classe.

Delegazione fiumana ricevuta da Bonomi

Roma, 14

Stamane una delegazione fiumana composta dai signori Gigante, Bacich, Don Luigi Maria Torcoletti e il prof. Attilio Da Coli, accompagnata dai deputati di Trieste on. Suvich e Banelli, è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio al quale la Commissione ha voluto esprimere i bisogni e i desideri della popolazione fiumana.

La commissione ha espresso all'on. Bonomi i voti di Fiume. Essa ha chiesto alcuni chiarimenti sulle intenzioni del governo italiano.

Il colloquio tra l'on. Bonomi e la delegazione fiumana è durato oltre un'ora ed è stato cordialissimo. La commissione insieme agli onorevoli Suvich e Banelli ha prospettato al presidente del Consiglio i punti di vista dei partiti nazionali e della popolazione di Fiume, che non può nè riconoscere nè accettare alcuna rinunzia a Porto Baros.

L'on. Bonomi ha promesso ai rappresentanti di Fiume il suo concorso per la soluzione delle questioni economiche e il suo interessamento per le questioni politiche, accontentando il più possibile la popolazione fiumana.

Don Sturzo alla Sezione del P. P. I. di Parigi

Roma, 14

In seguito alla costituzione della sezione del partito popolare a Parigi, il prof. Don Sturzo ha inviato al segretario di essa un telegramma con il quale augura che la fiamma degli ideali nazionali e cristiani nei cuori dei fratelli domiciliati a Parigi, permanga e divampi.

Opposizione ecclesiastica all'elezione dell'on. Scek

Roma, 14

Si assicura che l'autorità ecclesiastica non è disposta a tollerare una violazione così aperta delle proprie prescrizioni, quale è avvenuta per opera dell'on. Scek, deputato sloveno alla Camera italiana e sacerdote cattolico. Anzi mons. Bartolomasi, vescovo di Trieste, deve avere già fatto sapere al revendo deputato che dovrà scegliere fra il sacerdozio ed il suo mandato elettorale.

L'assegnazione delle riparazioni in natura

Roma, 14

Stamane al Ministero del Tesoro ha avuto luogo una riunione interministeriale alla quale hanno partecipato gli on. De Nava, Belotti, Soleri, Micheli e Maury.

Sono stati stabiliti i criteri secondo i quali debbono essere distribuite e assegnate le riparazioni in natura che riceviamo dagli Stati nemici, e cioè: Locomotive, vagoni, carbone, macchine agricole, concimi chimici, materie prime ecc.

Le elezioni amministrative nelle nuove Provincie

Roma, 14

Si afferma che il Governo sta occupandosi con vivo interessamento, delle nuove provincie e che esso intende risolvere la questione delle autonomie locali e procedere nelle terre liberate, alle elezioni amministrative che avverrebbero entro l'anno.

Particolare cura sarebbe volta per l'incremento dell'emporio commerciale di Trieste.

L'intervento del Presidente del Consiglio

per la pacificazione social-fascista

Un convegno nel Gabinetto del Consiglio

Roma, 14

Domattina avrà luogo nel Gabinetto del Consiglio un convegno a cui interverranno Mussolini e Pasella per i fasci di combattimento e gli onorevoli Zaniboni e Turati per il gruppo socialista.

La riunione è promossa dal presidente del Consiglio ed ha per iscopo di studiare un accordo per raggiungere la pacificazione dei partiti.

La situazione nelle varie provincie dove più aspra è la lotta social-fascista

Roma, 14

Un comunicato del Ministero dell'Interno dice: «Continua l'azione energica del Governo per reprimere ogni manifestazione politica che costituisca reato. Nei conflitti di Taviano (Lecce) furono arrestati prontamente leghisti e fascisti; a Verona il pronto intervento della forza pubblica evitò un conflitto in occasione delle onoranze a Cesare Battisti; a San Prospero di Imola i carabinieri sequestrarono un camion che aveva trasportato i fascisti nella località di Ledombra ove avvenne un conflitto; la città di Viterbo in seguito alle energiche misure di repressione è tornata completamente tranquilla.

In seguito alle deliberazioni prese a Milano dal convegno dei rappresentanti fascisti, di lasciare ai singoli fasci locali di giudicare la possibilità di addivenire ad accordi di ordine locale, sono state iniziate presso varie provincie pratiche attivissime per cercare di concludere al più presto possibile qualche conciliazione. Un accordo completo di pacificazione è stato raggiunto a Foligno. a Perugia ha avuto luogo oggi una riunione con l'intervento dei rappresentanti del fascio, allo scopo di venire ad una pacificazione completa degli animi. A Treviso, dopo i gravi fatti di ieri, è continuata con grande vigore l'azione di repressione. I fascisti hanno lasciato la città. Sono in corso attive pratiche per l'accertamento delle responsabilità. A Firenze atti teppistici vengono compiuti dai comunisti, atti che contribuiscono a mantenere l'effervescenza nelle organizzazioni fasciste. A Grosseto venne arrestato un comunista mentre tentava di occultare quindici tubi di alto esplosivo. A Grosseto l'opera delle autorità si va intensificando nel senso di far rientrare alle varie sedi le schiere fasciste venute dalle località vicine. Ordini replicati sono stati dati alle autorità locali per provvedere in questo senso. Come responsabili degli ultimi disordini sono state arrestate 135 persone.

Larghe manifestazioni si sono avute da parte dei fasci di ottime disposizioni di vera pacificazione, qualora anche l'organizzazione rossa dimostri seri e leali propositi di disarmo e di pacificazione. In alcune provincie, come ad esempio nell'Umbria, risorge un'agitazione comunista, quanto mai inopportuna. Questo è un esempio tipico delle condizioni locali che danno origine ad altalene di violenza che allontanavano sempre più l'auspicata pacificazione.

Chiarimenti sull'amnistia ai contadini

Roma, 14

Da qualche giorno si vanno diffondendo voci e notizie inesatte e tendenziose circa l'atteggiamento del ministro di agricoltura favorevole ad un atto di clemenza verso i contadini per reati non di sangue commessi nelle ultime agitazioni agrarie. Per chiarire in modo non equivoco la questione è bene stabilire che il ministro on. Mauri ha conferito con il rappresentante delle organizzazioni contadine nella giornata di venerdì otto mentre il consiglio dei ministri si è radunato nel pomeriggio del sabato.

L'on. Mauri, conferendo con i rappresentanti stessi, non ha annunciato nè poteva annunciare alcuna amnistia, ma si è limitato ad esprimere la sua buona disposizione personale a favorire una proposta al sovrano di un atto di clemenza che giovasse al ritorno della pace nell'interesse sociale ed economico del paese. Il ministro inoltre non ha mai pensato nè parlato di amnistia per le leghe bianche (il che sarebbe assurdo) ma in genere delle parecchie migliaia di processi in corso specialmente nel Lazio, nella Sicilia e nel Mezzogiorno.

Ciò del resto risponde non solo ai desiderata di determinate classi ed organizzazioni, ma a quegli anche di corpi amministrativi che hanno invocato, come è avvenuto testè nel consiglio provinciale di Roma, con una unanimità molto significativa un atto di clemenza diretto alla pacificazione sociale e giovevole perciò anche agli interessi della produzione.

Le visite di Raineri nel Basso Isonzo

Trieste, 14

Dopo il medio ed alto Isonzo il ministro delle Terre liberate on. Raineri ha visitato la zona del basso Isonzo accompagnato dal sen. Mosconi e dalle autorità politiche ed amministrative della Provincia di Gorizia. A Gradisca, Fogliano, Sagrado, Sdraussina, Ronchi e Seltz, che recano ancora le tracce visibili della devastazione della guerra, il ministro ha ascoltati i voti espressi dalle rappresentanze locali invocanti tutti a una voce la ricostruzione delle case ed il risarcimento dei danni di guerra.

Dopo una rapida corsa sul Carso fino a Castagnevizza, il ministro visitò Monfalcone in parte ricostituito ed il cantiere navale ormai in piena efficienza dei fratelli Cosulich proprietari del cantiere. Gli venne offerto un pranzo nella sede stessa dell'Arsenale al quale parteciparono tutte le autorità civili e militari convenute da Trieste.

Al ministro fu prospettata la necessità dell'immediata ricostruzione delle industrie della zona un tempo così fiorente e l'on. Raineri, con un efficace discorso, illustrò gli intendimenti del Governo al riguardo dando i migliori affidamenti.

Dopo una visita agli importanti stabilimenti dell'Adriatico sorti anche questi mercè l'iniziativa dei dirigenti e ridonati all'antica attività, il ministro partì per Roma ossequiato alla stazione di Monfalcone ed applaudito dalla popolazione in massima parte operaia.

Enorme successo della Fiera Navigante

Barcellona, 14

Il successo della fiera navigante italiana ha raggiunto a Barcellona il suo apogeo. Una folla strabochevole ha invaso in permanenza la «Trinacria» e il piazzale d'accesso alle banchine. Il Municipio ha dovuto disporre un servizio d'ordine con drappelli di gendarmeria e cavalleria per regolare l'affluenza del pubblico. Si calcola che oltre 20.000 visitatori siano accorsi a visitare la fiera dando una commovente dimostrazione dell'affetto e della simpatia dell'intera cittadinanza alla quale si sono cordialmente unite le autorità spagnuole e catalane. Nonostante le nuove gravissime tariffe doganali protezioniste si sono potute allacciare numerose trattative. Questa mattina il «Trinacria» salutato da una commovente dimostrazione è partito alla volta di Marsiglia. Al Comitato della fiera provengono inviti di approdo di moltissime città del Mediterraneo tra cui Bona, Valencia, Orano, Tolone. Il Comitato ha potuto accettare l'invito dei commercianti di quest'ultima città dove il «Trinacria» sarà il giorno 19. Si prevede che la nave farà ritorno a Genova per il 22 corrente.

Il Congresso di Trieste

Milano, 14

Il Comitato esecutivo del XIII Congresso fra Commercianti. Esercenti Industriali (della Serie della Federazione Commerciale Industriale Italiana) ha definitivamente fissato di tenerlo tra l'11 e il 15 del prossimo mese di settembre.

In questi giorni ha diramato a tutte le Camere di Commercio e alle Associazioni libere di tutta Italia il Regolamento programma del quale si rileva che le inscrizioni devono essere inviate entro il mese corrente.

Il Comitato esecutivo che ha la sua sede presso la Camera di Commercio e di Industria di Trieste, manderà a richiesta programmi, schede e informazioni.

Il Congresso delle Camere di Commercio

Bologna, 14

Stamane alle 10.30 nella Loggia della Mercanzia si è inaugurata nello storico salone recentemente restaurato dal prof. Dagnini la 32.a assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio.

Alla cerimonia erano presenti, oltre le principali autorità cittadine, senatori e deputati, i presidenti e i rappresentanti di oltre 60 Camere di Commercio comprese quelle delle terre redente e quella di Fiume. Fra i presenti si notavano il vice presidente comm. Cellario, il r. commissario comm. Ferrero, l'on. Cassin presidente dell'Unione ed il segretario generale dott. Ciuci, l'on. Fortunati di Roma, l'on. Netti di Foligno, l'on. Besana di Milano, l'on. Montautti di Lucca, l'on. Sitta, l'on. Cottafavi, l'on. Camerini, mons. Pranzini in rappresentanza del cardinale arcivescovo ed altri. Sono pervenute numerose adesioni fra le quali quelle di S. E. l'on. Belotti che si scusò di essere trattenuto a Roma dalle cure del Governo.

Dopo il saluto inaugurale rivolto ai convenuti dal dott. Franchi, presidente della Camera di Commercio, il prof. Giovannini pronunciò un discorso riassumendo la storia del periodo aureo delle corporazioni bolognesi ricollegandole ai grandi attuali problemi economici.

Prese da ultimo la parola l'on. Cassin il quale, dopo aver ringraziato la città di Bologna per la cordiale ospitalità data al Convegno, espose gli scopi che esso si propone.

Gli oratori sono stati vivamente applauditi. La seduta viene tolta a mezzogiorno e rinviata alle ore 15 per l'inizio dei lavori.

Alle ore 15 si è iniziata la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. All'apertura della seduta l'on. Cassin rivolge un caloroso saluto all'ing. Conighi, presidente della Camera di Commercio di Fiume, cui si associano entusiasticamente tutti i convenuti.

Dopo la nomina dell'ufficio di Presidenza nelle persone del comm. Franchi, del comm. De Tullio e del comm. Meneghelli, l'on. Cassin, presidente della Unione, riferisce sull'attività svolta dall'ente durante il primo semestre; in particolare si intrattiene sulla riforma della legge delle Camere di Commercio e sulle nuove tariffe doganali.

L'assemblea approva un ordine del giorno riaffermando la necessità che il progetto di riforma della legge sulle Camere di Commercio, approvato dal Consiglio superiore del commercio, venga al più presto portato alla Camera, sì da rendere possibile la rinnovazione dei Consigli camerali in base alla nuova legge. In proposito viene inviato al ministro del commercio un telegramma.

Si è poi discusso intorno ai nuovi provvedimenti a favore delle imprese renditrici di energia elettrica, che ha suscitato un interessante dibattito, cui hanno partecipato l'on. Netti, il comm. Marchetti ed altri. E' stata rinviata a domani la trattazione della legislazione tributaria sui profitti di guerra e sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

Questa sera alle ore 20 la Camera di commercio di Bologna ha offerto ai congressisti un banchetto al ristorante Pedretti a Casalecchio di Reno.

Il Commissariato per i consumi soppresso

Roma, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Il commissariato generale per gli approvvigionamenti ed i consumi è soppresso.

Art. 2. — A modificazione dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 3 gennaio 1918 n. 49 le tre direzioni generali di cui nell'art. stesso sono ridotte in una unica direzione generale che dura fino al 31 dicembre 1921 ed è aggregata temporaneamente al Ministero delle finanze. Le attribuzioni conferite al commissariato generale sono temporaneamente devolute al ministro delle finanze.

Art. 3. — Con decreto del ministro del Tesoro i capitoli di stanziamento riguardanti i servizi degli approvvigionamenti e consumi attualmente iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro saranno trasferiti con gli impegni assunti dal 1.o luglio 1921 nello stato di previsione della spesa per il Ministero delle Finanze. I capitoli stessi costituiranno una rubrica speciale. Le relative scritture saranno tenute dalla ragioneria per i servizi degli approvvigionamenti e consumi istituita con decreto luogotenenziale 3 gennaio 1918 n. 49.

Art. 4. — Con decreto del Ministro delle Finanze saranno emanate le norme concorrenti per l'attuazione del presente decreto che sarà presentata al Parlamento per la conversione in legge ed entra in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» delle leggi.

Il corso della Cooperazione e Mutualità

Roma, 14

Il 15 agosto si terrà in Roma in «Corso Superiore della Cooperazione, Mutualità Agraria, al quale possono prendere parte i laureati e laureandi, i licenziati e licenziandi delle Università di legge, delle Scuole superiori di Veterinaria, Agricoltura e Commercio; gli insegnanti delle Scuole Normali ed i maestri; i dirigenti di organizzazioni operaie ed agricole.

Trenta borse di studio sono a disposizione di ex combattenti.

Le domande debbono essere inviate non oltre il 25 luglio.

Aumento della tassa di bollo

Roma, 14

Il Ministero della Marina comunica:

In seguito all'aumento della tassa di bollo, la marca da apporsi sugli estratti matricolari è dal 1 luglio 1921 di Lire 1.20, anzichè, come per il passato, di L. 0.80.

Gli Hohenzollern tornano in auge?

Berna, 14

(C.) Dopo che le spoglie mortali della ex imperatrice Augusta Vittoria, hanno avuto solenni onoranze a Potsdam, si va notando un continuo rinnovarsi di manifestazioni aventi carattere prettamente monarchico in Germania, e più che monarchico, hanno un carattere di vera simpatia per la famiglia Hohenzollern.

Elencare qui tutte le manifestazioni di questo genere, sarebbe troppo lungo, ma particolarmente degna di attenzione è quella che vollero gli ufficiali inscritti alla Società degli ufficiali tedeschi, società che dovrebbe avere un carattere apolitico, che gode l'appoggio del ministero della guerra, e della quale fanno parte tutti i più alti nomi del militarismo che il trattato di Versailles crede di avere debellato per sempre.

Questa società in questi giorni ha lanciato un appello nel quale è detto a tutti i tedeschi che la Germania non può morire come la vuole fare morire la politica francese, e che per darle vita e vigore, essa deve avere il coraggio civile di richiamare dall'esilio i suoi legittimi sovrani, gli unici che la salveranno dalla rovina in cui l'hanno gettata i governi repubblicani che si seguirono dal novembre 1918 ad oggi.

Questo appello, che dice troppe cose, produce in tutti i circoli tedeschi una forte impressione, per la fonte da dove esce, e per il fatto che il Ministero della guerra, non si sa per quale motivo, non ha creduto di intervenire e di obbligare la direzione della società degli ufficiali a ritirarlo.

E mentre a Berlino negli ambienti governativi ed in quelli repubblicani si resta in pensiero per gli atteggiamenti degli ufficiali, il «Telegraaf» di Amsterdam ci fa sapere che in questi giorni al castello di Doorn sono convenuti parecchi personaggi tedeschi e che questi personaggi sono stati ospiti del Kaiser presso il quale si sono trattenuti alcuni giorni ed hanno con lui parlato delle speranze monarchiche di vedere finire presto il periodo dell'esilio per il monarca spodestato.

A queste discussioni sarebbe stato presente anche il Kromprinz che, si mantiene in dissidio col padre, ma che si da premura di correre presso di lui ogni qual volta che dalla Germania giungono amici intimi e si parla delle speranze di ritorno sul trono.

Se vogliamo credere a certe informazioni berlinesi questi colloqui intimi di Doorn hanno avuto per scopo unicamente di fare conoscere al Kaiser che le possibilità di ritorno si allontanano sempre più, perchè la repubblica si va solidificando ed il popolo tedesco si mantiene ostile alla casa imperiale alla quale attribuisce tutti i malanni toccati alla Germania.

Coloro i quali si sono recati a Doorn, avrebbero detto a Guglielmo con tutta serietà che ormai restano fedeli alla sua causa i soli cosidetti junkers e gli ufficiali ma che i soldati non ne vogliono sapere di battersi per la causa monarchica, e che un tentativo di ritorno sarebbe destinato all'insuccesso.

Queste affermazioni, però vengono smentite dai giornali olandesi i quali restano informati che i consiglieri recatisi dal Kaiser, gli hanno portato delle assicurazioni, e che dopo questi convegni il Kaiser si presenta ai frequentatori di Doorn più chiacchierone e pieno di speranze per l'avvenire.

Non si deve anche dimenticare che da qualche tempo si parla con insistenza nei circoli politici di un prossimo tentativo di ritorno monarchico anche in Germania, come anche si deve rilevare che la propaganda monarchica ha assunto proporzioni estesissime in tutta la Germania e che i propagandisti parlano liberamente sulle pubbliche piazze tedesche del Kaiser e della sua famiglia proponendo alle masse che li ascoltano telegrammi di augurio e di omaggio che riscuotono sempre la approvazione dei presenti e che vengono annunciati a suon di tromba dalla compiacente stampa monarchica.

Resta a sapere se il nuovo governo riuscirà a fare fallire certe speranze di restaurazione, oppure se conoscendo di non avere con lui le masse, lascierà fare per paura di urtare le suscettibilità del partito che lavora per la monarchia.

Le beghe dei partiti tedeschi

Berna, 14

(C.) L'unificazione dei partiti socialisti tedeschi, ha provocato una naturale risposta da parte dei partiti di destra.

Da qualche tempo si notano degli articoli che il dott. Kampe del partito popolare tedesco va pubblicando sulla «Deutsche Tages Zeitung» nei quali va affermando che la Germania, per avere salute, deve mantenere il regime repubblicano.

Questo abbandono da parte del partito popolare delle vecchie direttive monarchiche, provoca una violenta riscossa dei nazionalisti i quali dalle colonne del loro organo la «Krenzen Zeitung» rimproverano ai popolari il mutamento di direttive, e li accusano di volere diventare loro i padroni della repubblica e di avere mutato direttiva unicamente per questa ambizione.

I partiti politici tedeschi stanno condensandosi, e preparandosi alle lotte nell'aula del Reichstag ed a quella elettorale che tutti considerano imminente e per la quale si vanno preparando.

Intanto malgrado le smentite della stampa interessata a nulla lasciare sapere in proposito, il movimento in favore della unione dei partiti socialisti tedeschi, si estende.

I socialisti maggioritari ed indipendenti della Sassonia si sono riuniti a questo intento ed hanno gettate le basi per la formazione di un unico partito socialista sassone.

Disinteressamento tedesco per il disarmo

Berna, 14

(C.) I giornali tedeschi parlano con disinteresse della proposta americana per il disarmo perchè secondo loro non può riguardare la Germania. Credono però che la proposta del presidente Harding non approderà a nulla, perchè sono troppe le rivalità tra le potenze e troppi e discordi gli interessi.

La «Kreuzen Zeitung» deplora che la Germania nei giorni che corrono non abbia modo di partecipare alla conferenza e di dimostrare tutto il suo desiderio di pace e di giustizia.

Gli stessi giornali tedeschi traggono argomento della proposta americana per il disarmo, per deplorare la voluta esclusione della Germania dal congresso internazionale di oceanografia che si tiene in questi giorni a Copenaghen ed al quale hanno partecipato delegati di Inghilterra, di Francia, del Belgio, della Svezia e della Norvegia, della Danimarca, dell'Olanda, dell'Italia e della Finlandia.

Secondo i giornali berlinesi fu la Francia che non volle fossero invitati i tedeschi, ed i dirigento del congresso di fronte alla manifesta volontà francese, acconsentirono a portare alla Germania questo nuovo affronto.

Per il disarmo della Bulgaria

Parigi, 14

La conferenza degli ambasciatori si è occupata ieri mattina dell'esecuzione delle clausole del trattato di Neuilly. Secondo il «Petit Parisien» la conferenza ha constatato che le affermazioni della Jugoslavia secondo le quali il Governo bulgaro ha dissimulato gli effettivi e gli armamenti è fondata e quindi la conferenza stessa si è messa d'accordo sulla necessità di prendere misure allo scopo di obbligare la Bulgaria a disarmare.

La discesa del cambio bulgaro

Sofia, 12

Il ministro del commercio Dascaloff ha fatto ai rappresentanti della stampa bulgara delle dichiarazioni specialmente per quanto concerne la situazione del cambio bulgaro. Il fatto che il cambio bulgaro è basso — ha dichiarato il ministro — dipende da varie cause tra cui non ultime le notizie tendenziose diffuse circa una pretesa collaborazione della Bulgaria con la Jugoslavia e con il governo di Angora, la grande domanda dei valori esteri, le difficoltà della banca nazionale bulgara per ricuperare i crediti in Germania e i debiti dei negozianti bulgari verso negozianti stranieri.

Il ministro però ha espresso la speranza di un prossimo miglioramento del cambio e ciò sopratutto in seguito alla diminuzione delle tasse di esportazione, al buon raccolto, allo aumento delle esportazioni, ai provvedimenti che sta prendendo il governo contro le speculazioni sui cambi, alla imposta sul patrimonio e finalmente alle buone relazioni con tutti gli stati.

Il ministro ha quindi annunciato che il ministro delle finanze bulgare si recherà all'estero per acune questioni finanziarie. Ha affermato che il deputato Groskoff, che è partito da Costantinopoli, non è incaricato di alcuna speciale missione presso il Governo di Angora, ma viaggia per affari suoi privati ed ha infine dichiarato che la Bulgaria ha domandato il consenso della commissione interalleata, la quale però non ha ancora risposto, per concludere un prestito estero di 50 milioni di franchi con la Francia e di 50 milioni col Belgio.

La Fiera Campionaria a Londra

Londra, 14

Si è aperta alla Agricoltural Hall una esposizione di prodotti manifatturati provenienti da tutte le parti del mondo, in modo da costituire una fiera campionaria del commercio di esportazione e di importazione britannica.

I gruppi di espositori sono 400 di cui 60 inglesi, e gli altri francesi, italiani, americani, olandesi, svizzeri, norvegesi, spagnuoli, belgi, portoghesi ed australiani e la varietà degli articoli manifatturati esposti si può dire infinita.

Fra le curiosità vi sono parecchi orologi di fabbricazione inglese che per la precisione e la finitezza del lavoro sono valutati a circa mille sterline ognuno; vi sono pure bellissimi lavori di orificeria tanto italiani che francesi. Il Belgio predomina negli articoli di cristallo e di vetro di cui ha presentata una collezione vastissima.

Ma la mostra più rappresentativa delle industrie nazionali è quella giapponese, la quale comprende praticamente esemplari di tutto quanto si produce in quel paese. Fra le altre cose vi sono bellissime collane di perle coltivate, la cui apparizione in Londra ha destata recentemente così viva impressione, per tema che questo prodotto della industrializzazione dell'allevamento delle ostriche perlifere, iniziato dal Giappone su larga scala causasse il deprezzamento delle perle naturali.

Oltre le collane sono esposte le sezioni di alcune perle dimostranti il processo di formazione intorno al nucleo iniziale, consistente in una piccola scaglia di madreperla, introdotta nella ostrica.

L'esposizione non è aperta al pubblico, ma esclusivamente ai commercianti che sono venuti in gran numero da ogni parte dell'Inghilterra ed anche dal continente per visitarla, fare acquisti e dare ordinazioni.

Un nuovo prestito in Grecia

Parigi, 13

Telegrammi giunti da Atene segnalano il fatto che il governo greco è preoccupato per la situazione finanziaria del paese. Durante il consiglio di gabinetto di ieri si sarebbe considerata la eventualità della emissione di un nuovo prestito all'interno e all'estero. Nessuna decisione però è stata presa in proposito. Si dice che il presidente del Consiglio Gunaris abvia dato incarico al direttore della banca nazionale greca di recarsi a Londra e a Parigi allo scopo di proporre ai due governi una combinazione finanziaria.

La banca nazionale greca avrebbe consentito al governo un anticipo di 160 milioni di dracme.

Dalle Provincie Venete

Cronaca di Udine

Per il libero commercio del frumento

Udine, 14

Con decreto del 22 giugno u. s. venne ripristinato a partire dal 1 luglio la libertà del commercio interno di tutti i cereali, e ristabilita a partire dal 1 settembre la libera importazione di frumento dall'estero.

Il Governo però tiene fermo l'impegno di ritirare il frumento di produzione nazionale entro i 15 giorni della trebbiatura. I prezzi massimi vennero stabiliti con il decreto 4 maggio 1920.

Tali prezzi per la Provincia di Udine sono di L. 125 al quintale per il frumento tenero o semiduro, più L. 21.50 di premio in totale L. 146.50 al quintale.

Con il decreto 22 giugno si stabilì pure che il premio di L. 21.50 al quintale sarà pagato dallo Stato anche per quelle partite che dopo essere state offerte allo Stato, venissero svincolate col consenso della commissione di requisizione e cedute al libero commercio.

Di questa ultima possibilità pensò il nostro Consorzio granario di far profittare largamente la maggioranza o magari la generalità dei nostri produttori. Ciò per le seguenti ovvie ed importanti ragioni:

1) per avviare risolutamente il commercio del frumento verso la libertà sopprimendo fin dove è possibile ogni ulteriore inutile intervento di commissioni e di consorzi, inerente che ha sempre per risultato inevitabile un rincarimento della merce;

2) per mettere il frumento a disposizione dell'industriale mugnaio e fornaio e quindi del consumatore al minor prezzo possibile, e ciò senza alcun danno per il produttore agrario.

Con la vendita diretta all'industriale il grano verrà al consumo ad un minor prezzo di L. 7 al quintale; ed in proporzione la farina ed il pane.

Naturalmente la base della operazione dove essere sempre le offerte del cereale fatte in termini allo Stato a mezzo del Comune, per non perdere il diritto al conseguimento del premio.

Il Presidente del Consorzio Granario ha convocato lunedì in due distinte riunioni i rappresentanti dei mugnai e quelli degli agricoltori, ed ha spiegato a questi ed a quelli la opportunità di addivenire ad una intesa nel senso suesposto. Le sue spiegazioni e le sue proposte furono accolte col massimo favore, e si stabilì una nuova riunione generale per sabato onde addivenire ad intese concrete e definitive.

Per la ferrovia Villa Santina-Ampezzo

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione dal ministro Girardini, che il progetto verrà approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici nella seduta del 18 corrente.

La ferrovia Villa Santina-Ampezzo non che il primo tronco della linea Villa Santina-Toblach.

Arresto di due persone sospette

Ieri due sconosciuti giravano la città offrendo in vendita due orecchini d'oro con grossi brillanti rilegati in platino. Il prezzo era convenientissimo e ciò destò i sospetti.

Mentre si trovavano alla pasticceria Zoré in Via Mercerie e procuravano di persuadere un compratore ad acquistare gli orecchini per cinquecento lire, entrarono due agenti investigativi, i quali, compreso di ciò che si trattava, invitarono i due sconosciuti a seguirli in questura. Essi sono Angelo Mastranton fu Giovanni di anni 27 e Felice Passerini fu Angelo di anni 51, entrambi di Roma.

Vennero dichiarati in arresto e passati alle carceri, gravando su di essi dei fortissimi sospetti.

PORDENONE. — Il presidente del Comitato Agitazione danni di guerra, avv. Guido Rosso ha, con una lettera diretta al vice-presidente del Comitato stesso, rassegnate le dimissioni facendo noto di trovarsi nell'impossibilità di continuare a coprire la carica.

In seguito a ciò il Comitato si è riunito d'urgenza e il vice presidente dott. Cavazel dopo aver esposto le pratiche esperite dal Comitato medesimo in questo ultimo tempo presentò un ordine del giorno che venne approvato ad unanimità e sottoscritto. In detto o. d. g. non vengono accettate le dimissioni dell'avv. Rosso e l'assemblea si augura che egli ritornando subito alle sue varie attività possa riprendere anche il suo posto di combattimento nel Comitato e continuare la sua opera a favore dei danneggiati.

Cronaca di Rovigo

L'inaugurazione delle Case Popolari

Rovigo, 14

Si è inaugurato oggi il Villaggio Banca Popolare costruito dalla Società Edilizia Popolare nel nuovo Viale Trieste.

Alla cerimonia è intervenuto il R. Prefetto comm. Maggioni, il R. Commissario del Comune e tutte le autorità cittadine, molti invitati, fra i quali gentili signore.

E' stata unanime l'ammirazione per i bei fabbricati che comprendono otto edifici con un totale di 24 alloggi e di cento stanze principali abitabili.

Degli otto edifici cinque vennero disposti sul rettilineo centrale del Terraglio, gli altri tre sul rettilineo contigua a Via S. Francesco.

Il villaggio è sorto per merito precipuo del Presidente della Società comm. avv. Gino Giolo che ha dovuto vincere ostacoli che solo la sua energia, fede ed intelligenza seppero superare, coadiuvato dalla munificenza della locale Banca Pop. Coop. che ha finanziato la società antecipando un forte capitale in attesa delle speciali concessioni dello Stato per le costruzioni popolari.

L'opera iniziata non è che il principio del programma di risveglio edilizio che si ripromette la benemerita Società la quale merita l'appoggio e l'aiuto incondizionato di tutta la cittadinanza.

Esercizio della caccia. — E' stato pubblicato il decreto che permette la caccia col fucile dal 15 agosto 1921 a tutto febbraio 1922.

Dimissioni. — Il D.r Cav. Giuseppe Tonielo presidente del Direttorio degli impiegati Enti locali si è dimesso dalla carica. Le dimissioni devono essere in relazione al memoriale presentato dai soci alle amministrazioni della Provincia.

ADRIA. — In seguito alle dimissioni dell'avv. Luciano Arcangeli da Commissario Prefettizio per il Comune di Porto Tolle il Prefetto lo ha sostituito con recente decreto nominando il nuovo Commissario nella persona del sig. Giuseppe Pavan. Questi è bene accetto alla popolazione tutta per la quale già esplicò ogni sua attività come agricoltore e come cittadino.

Sindacati Economici. — Ad iniziativa del Fascio di Combattimento si sono costituiti i Sindacati Economici fra i lavoratori della terra di Baricetta, Cicero e Pezzoli. Il propagandista Telesforo Lanzoni della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento sarà nei prossimi giorni negli altri paesi del circondario per dare ai Sindacati maggiore sviluppo e più preciso indirizzo.

Cronaca di Belluno

Una clamorosa scenata

Stamane, verso le undici, in piazza Mercato il signor Giuseppe Gusatti Bonsembiante, negoziante in manifatture, di anni ventidue, ha incontrato l'avv. Agostino D'Incà e chiestegli spiegazioni di certe frasi e dettogli di ripeterle, non avendo ottenuto lo intento, gli diede un manrovescio alla faccia e lo gettò a terra.

Il cappello e la busta dell'avvocato subirono la stessa sorte e l'avvocato D'Incà ebbe poi altro manrovescio.

Intervenne il sig. Busto degli agenti investigativi ed altri, che separarono i due, mentre il sig. Gusatti proferiva ingiurie contro l'avvocato.

Entrambi furono tradotti in Questura, ove subirono un interrogatorio.

Il fatto della scenata si deve all'aver l'avv. D'Incà ieri l'altro, quale difensore di un giovanetto in istato di arresto, per furto, dipendente dalla ditta Gusatti, rivolte espressioni discutibili contro la Ditta Gusatti.

La distribuzione della Posta

I lagni fatti reiteratamente da noi e da altri giornali perchè la corrispondenza in arrivo col treno delle dieci e mezzo venga distribuita a mezzogiorno, ha trovato il consentimento della cittadinanza, dei lagni della quale, del resto, avevamo fatto eco.

La cosa è possibilissima e confidiamo nelle disposizioni, che tutti sperano, vengano sollecitamente da parte della Direzione provinciale.

PELTRE — Per domenica il partito socialista indirà un comizio dal quale usciranno eletti gli arditi del popolo: questa misura è stata presa in seguito all'organizzarsi del fascio. Speriamo però che i partiti sappiano mantenere la loro serenità e che la nostra tranquilla cittadina non divenga anch'essa teatro di guerra civile.

— Al teatro Excelsior ieri sera la prima del «Trovatore», dato egregiamente ed applaudito. Questa sera avremo la replica.

Cronaca di Treviso

Pro tubercolotici di guerra

Treviso, 14

La Presidenza della Sezione di Treviso dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra ringrazia la Spett. famiglia Bassi per la seconda elargizione fatta di L. 20 nella mesta ricorrenza del trigesimo dalla morte dell'amico Natale Canisso e parimente il sig. Galla Pietrobon per l'elargizione di L. 100 quale compenso avuto col suo intervento al concerto dato nel Circolo dei Ferrovieri.

Propaganda agraria. — Domenica 17 corr. alle ore 9 il prof. Jeturoni, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà una pubblica conferenza agraria nella Scuola di Varago di Maserada.

Consiglio Prov.le di Agricoltura. — Martedì 19 corr. alle ore 10 è convocato il Consiglio Prov. di Agricoltura per la trattazione di importanti argomenti, fra cui l'impianto di stazioni di monta taurina in Provincia e la intensificazione della istruzione agraria.

CASTELFRANCO — L'on. Merlin Sottosegretario di Stato, al telegramma del Sindaco ha così risposto:

«Gradito telegramma ringrazio V. S. pregando partecipare Consiglio Comunale sensi mia stima e promessa mio interessamento incessante bisogni codesta popolazione».

* Per una concessione d'acqua d'irrigazione alla frazione di Salvatrondo ottenuto dopo lungo lavoro, dall'assessore Cusinato Ugo, i frazionisti di Salvarosa e S. Floriano si sono ritenuti danneggiati sostenendo che il nuovo buchetto o gatto toglie gran parte dell'acqua destinato alle loro campagne. E stamane malgrado le dimostrazioni contrarie dell'ingegnere comunale sig. Ivo Bordigioni, degli assessori Gemirato e Cusinato, un centinaio di essi hanno colmato con terriccio il nuovo canaletto. Il canaletto venne poi liberato, ma per stasera si annunzia una nuova più seria dimostrazione, e vennero anzi avvertite le autorità.

Cronaca di Padova

Al campo d'aviazione

Padova, 14

Domenica alle ore 10.30 sarà battezzato il nostro campo di aviazione cui verrà posto il nome di «Gino Allegri».

L'abolizione del razionamento

Dal 1 agosto saranno abolite tutte le norme che disciplinano la macinazione e panificazione del grano duro e tutte quelle norme concernenti la confezione della pasta alimentare, abburattamento delle farine e della semola.

Dal 1 luglio è abolito il razionamento sul pane, riso, pasta e farina di granoturco.

Dal giorno in cui sarà consegnata la razione mensile di luglio dello zucchero ne resterà abolito il razionamento; lo zucchero verrà venduto a lire 6.05 il chilo. Per il mese di luglio è consentita la vendita di farina per le paste alimentari a L. 1.90 il chilo.

Brigadiere dei vigili disonesto

In seguito ad un'inchiesta sono risultati gravi fatti a carico del brigadiere delle guardie municipali Carli che ha dovuto dimettersi dal grado e dall'impiego.

Il Carli si sarebbe appropriato di somme che aveva in consegna a danno dei vigili.

Calzolaio derubato

Stanotte i ladri rubarono diverse scarpe per 500 lire nella calzoleria Franceschini Domenico, in via Tiziano Aspetti.

Una canaglia condannata

E' stato condannato a 15 mesi di reclusione dalla Corte d'Assise Vittorio Lotto di Domenico, d'anni 29, per turpe reato commesso in persona d'una sorella sedicenne e per sevizie verso i fratelli ed i genitori.

Cronaca di Vicenza

Omaggi al comm. Drigo

BASSANO — Una commovente cerimonia si è svolta ieri nella più stretta intimità in Villa Drigo. Una commissione composta del co. Valle, co. Donà dalle Rose, comm. Dandolo, avv. Colpi e cav. Gusson, si è recata a presentare al comm. Drigo, da qualche tempo infermo, l'augurio e il saluto devoto delle Pubbliche Istituzioni da lui per lunghi anni animosamente e disinteressatamente presiedute.

Inoltre il conte Valle, attuale Presidente della Federazione Veneto-Mantovana dei Consorzi di Bonifica e il cav. Gusson suo segretario a nome della Federazione stessa presentarono all'antico e benemato Presidente un'artistica e bellissima medaglia d'oro; il co. Donà dalle Rose quale Presidente del Consorzio Bacchiglione e il comm. Dandolo quale Vice presidente offersero a nome dell'Ente da loro rappresentato una pregevolissima opera storica; e l'avv. Colpi succeduto al Drigo nell'amministrazione del Comune di Terrassa da questi per trent'anni diretto, presentò all'antico indimenticabile Sindaco e benefattore un'altra magnifica medaglia d'oro, risultato di pubblica spontanea sottoscrizione.

Entrambe le medaglie portano incise parole che ricordano le benemerenze del comm. Drigo durante gli anni da lui spesi per il pubblico bene, dando singolare esempio di modestia unita alla tenacia, di intelligenza, di disinteresse e di patriottismo.

Uniamo i nostri auguri perchè l'Egregio uomo possa presto e completamente ricuperare la salute, e tornare ben presto a ciò che fu lo scopo di tutta la sua vita: il bene della patria.

Cronaca di Chioggia

Per la rete telefonica urbana

Chioggia, 14

Con vivo compiacimento siamo informati che l'autorità tutoria ha recentemente approvato l'istituzione della progettata rete telefonica urbana. La Società Anon. Padovana per il telefono fra breve inizierà i lavori. Ci consta inoltre che detta Società ha in animo di allacciare le nostre frazioni con il capoluogo e inoltre di costruire una linea Chioggia-Piove.

Un'altra protesta dei negozianti e provvigionisti di Chioggia e Sottomarina

Dopo l'energica agitazione di domenica scorsa sono arrivati a Chioggia i vagoni necessari per il mercato di Chioggia e Sottomarina, ma sempre per l'ottima (!...) organizzazione ferroviaria i vagoni carichi e pronti alla partenza rimangono fermi in stazione per alcuni giorni. Si tratta, come abbiamo già accennato, di merce deteriorabile e quindi si rende necessario avvenuto il carico, l'immediata partenza. Le proteste verbali non hanno avuto nessun effetto.

Ci troviamo forse di fronte a un sistema ostruzionistico? Si badi bene che le dimostrazioni già avvenute si potrebbero ripetere con serie conseguenze. A chi tocca, provveda immediatamente.

Per la pesca di beneficenza

Al Comitato promotore della grande pesca di beneficenza pro mutilati, orfani e vedove di guerra, pervengono continuamente numerosi e ricchi doni. Anche qualche ditta forestiera ha già inviato magnifici regali.

Raccomandiamo a chi ancora nulla ha dato di far pervenire al Comitato qualche dono o qualche offerta in denaro giacchè è un dovere di ogni buon cittadino in ragione delle proprie forze contribuire alla buona riuscita della splendida iniziativa che ha il carattere altamente filantropico. Parte dei doni sono già stati esposti nelle vetrine del negozio Furlan in Calle Madonna e fra breve pubblicheremo i nomi degli oblatori in denaro e in regali.

Conferenza. — Ieri sera nell'aula Magna dell'Istituto Sabbadino il sig. Dario Gabimberti per incarico del Fascio Fiumano di combattimento ha parlato sul tema «Il martirio di Fiume dal novembre 1918 ad oggi». La sala era gremita di fascisti e di marittimi locali.

Narrò con ricchezza di particolari come si venne ai Vespri Fiumani dal 29 luglio 1919 alla gloriosa marcia di Ronchi al Natale di sangue, alle elezioni del 24 aprile 1921 dimostrando con dati di fatto l'opera nefasta svolta dal famigerato Zanella. Commemorò Luigi Siviero il primo fante caduto per la causa Fiumana e Bruno Mandolfo e gli altri morti dal recente episodio tragico del 27 giugno colpiti dal piombo fratricida del battaglione «Vestone».

Inviò un saluto agli arditi che occupano l'estremo limite di Porto Baros, al fascio fiumano, al comandante Gabriele d'Annunzio.

L'oratore fu più volte interrotto da vivissimi applausi ed al fatidico grido di evviva l'Italia e d'Annunzio ebbe termine l'interessante conferenza.

La grande regata di domenica. — Diamo l'elenco dei 30 bragozzi che parteciperanno domenica 17 corr. alla grande regata a vela promossa dalla Compagnia della Vela sul percorso per mare Chioggia-Venezia:

«Gaetano» proprietario Doria Gaetano di Aristide; «Parigi» Ranzato Romeo fu Carlo; «Alfredo I» Zanchi Bortolomeo fu Giovanni; «Muresca» Penzo Romeo fu Felice; «Montebello» Padoan Ernesto fu Vincenzo; «Romano» F.lli Padoan di Eriesto; «Gacolo» F.lli Renier Candelete; «Duino B» Camuffo Aristide di Pacifico; «Zara» Perini Andrea Tonello; «Grigio» Camuffo Luigi di Pacifico; «Esterina P.» Vianello Giuseppe fu Angelo; «Cristiano» Nordio Umberto fu Costante; «Ambrosi» Penzo Ernesta fu Felice; «Nuova Pierina» Frizziero Elisa fu Nicola; «Cesira» Lombardo Filippo fu Andrea; «Ines» Zennaro Giovanni di Luigi; «Trento» Gamba Vincenzo fu Angelo; «Merluzzo» Società Industriale Pesca Venezia; «Zilla» Scarpa Ernesto di Giuseppe; «Cooperativa» Cooperativa di Credito fra gli operai; «Francesco Ferruccio» Società Industriale Veneta Pesca Venezia; «Italia P.» id.; «Fiorello» id.; «Andrea Doria» id.; «Fausto» id.; «Alfieri F.» Consorzio Triestino del Pesce, Trieste; «Carlo P.» Alfieri Giuseppe fu Felice; «Duilio R.» Marangoni Angelo fu Vittorio; «Tonon F.» Baccà Antonio fu Giuseppe; «Rodi» Duse Carlo Fanna fu Giovanni.

I prezzi all'ingrosso in pescheria. — Sardelle 5.20, Razza 2.70, Sogliole grandi 9.50-12, Piccole 6.50-8, Barboni, calamai 14.50-15, Barboncini 9, 9.30, Rospi, Sampieri 5.70-6, Seppie, frittura mista 7, Lovi, molì 7.20, Folpi 5.50, Cefali 8.60, bassi 5.70, medi 7.50, Branzini 15-18, Corbi 10.50-11, Passare 7, 7.50, Govi 7, Triole 6.50 Seppioline 6, 6.50, Seppie 4, 4.30, Bisatti grossi 10, medi 6-8, Sardoni da tratta 2.20, 2.50, Mecie, boseghe 9.50-11, Sardeni da brocco 3.60-3.80.

In Erberia. — Fagiolini dal palo 0.80-1.10, Balottoni 1.35, 1.45, Pesche 1.90-3.10, Patate gialle 0.40, Fagiolini da 1.20-1.30, Cetrioli da 21.25 a 24.60.

Al Teatro Garibaldi. — Per sabato 16 corr. è annunciato uno straordinario spettacolo lirico. Si darà il «Trovatore».

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita 3.50 per cento 71.60 — Consolidato 5 per cento 76.70 — Banca d'Italia 1344 — Banca Comm. Ital. 851 — Credito Italiano 612 — Banca di Sconto 541 — Banco di Roma 111 — Meridionali 287 — Mediterranee 137.50 — Costruzioni Venete 103 — Rubattino 494.50 — Lanificio Rossi 1325 — Cotonificio Cantoni 667 — Cotonificio Veneziano 78.25 — Coton. Meridionali 73.43 — Elba 43 — Terni 495 — Meccaniche 73 — Breda 174 — Ansaldo 116 — Montecatini 113 — Metallurgica 79 — Edison 432 — Adriatica Elettricità 100.50 — Viscola 702 — Marconi 171 — Molini Alta Italia 252 — Zuccheri 313.50 — Raffineria L. L. 309.50 — Eridania 284 — Distillerie 98 — Esportazione 290 — Beni stabili 307.50 — Fiat 150.50 — Isotta 27 — Ilva 30.

Cambi: Parigi 169 — Londra 78.90 — New York 21.70 — Svizzera 357.50 — Berlino 28.65 — Bukarest 31.75.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia,"

Cronaca di Venezia

Beneficenza a mezzo della 'Gazzetta,

Durante il mese di giugno ci sono pervenute per le Opere Pie e Istituzioni sotto indicate le seguenti somme:

Nave Asilo Scilla	L. 3250.50
Colonia Alpina S. Marco	1550.—
Educatorio Rachitici «Regina Margherita	820.—
Pane Quotidiano	220.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	617.—
Asilo Figli di Guerra di Portogruaro	50.—
Istituto Infanzia Abbandonata	880.—
Ospedale Umberto I.	350.—
Assistenza Civile Religiosa per gli orfani di guerra	700.—
Ospizio Marino Veneto	130.—
Casa del Soldato Caserma Cornoldi	45.—
Casa Israelitica di Industria e Ricovero	275.—
Fraterna Generale Israelitica	205.—
Tempio Votivo del Lido	280.—
Associazione Ciechi di Guerra	240.—
Istituto Coletti	80.—
Pro Schola	10.—
Associazione Madri e Vedove di Guerra	710.—
Istituto Ciliota	50.—
Asilo Lattanti G. B. Giustinian	1000.—
Associazione Mutilati di Guerra	185.—
Associazione Tubercolotici di Guerra	300.—
Collegio Orfani Sanitari in Perugia	25.—
Studenti Bisognosi Scuola Superiore di Commercio	200.—
Parroco della Mira per famiglie povere	150.—
Casa Previdenza degli avvocati	100.—
Parroco di S. Marcuola per 10 famiglie povere	200.—
Dante Alighieri Fondazione Paolo Ancona	200.—
Restauri Chiesa S. Maria Formosa	100.—
Ospedale Cronici	10.—
Istituto S. Maria del Soccorso	30.—
Aiuto Materno	20.—
Asilo Senza Tetto	200.—
Società Mutuo Soccorso Giovani Monarchici	50.—
Parroco di S. Maria del Giglio per famiglie povere	50.—
Società Giovini Operaie	500.—
Croce Azzurra	10.—
Cucine Economiche	50.—
Totale Lire	13.842.50

Le singole somme che riassumono le offerte già da noi giornalmente pubblicate sono ostensibili presso la nostra Amministrazione fino al giorno 10 corr. dopo di che saranno inviate agli enti interessati detratte le spese postali.

La festa del Redentore

Il programma della tradizionale festa del Redentore è stato dalla Giunta Municipale così stabilito:

Sabato 16 luglio: Tradizionale veglia sul canale della Giudecca ove a cura del Comitato Cittadino di Venezia si svolgeranno un concerto della Banda Cittadina su apposita galleggiante ed uno spettacolo pirotecnico — illuminazione elettrica dei Ponti votivi e del piazzale della Chiesa del Redentore.

Domenica 17 luglio: Illuminazione straordinaria della Piazza della Piazzetta S. Marco e del Molo fino alle ore 24 — concerto della Banda Cittadina nella Piazza S. Marco.

Il Sindaco di Venezia vista la necessità di regolare gli accessi al Ponte votivo del Redentore, per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza, visto l'art. 153 della vigente legge comunale e Provinciale e presi accordi opportuni coll'autorità di P. S., dispone:

1. Per la festa del Redentore che ricorre domenica 17 luglio, verrà costruito il solito ponte a piatte fra le Zattere e la Giudecca, nonchè, l'altro sul Canal Grande da S. M. del Giglio a S. Gregorio.

2. Il ponte traversante il canale della Giudecca sarà aperto al pubblico dalle ore 16 di sabato 16 corr. al tramonto della domenica.

3. Dalle ore 21 alle 24 di sabato, chi dal ponte di S. M. del Giglio vorrà accedere al ponte di S. Gregorio, fondamenta Cabalà, Bella Fornace, Ponte di Mezzo, Calle della Crea, Campiello e Calle dello Spirito Santo, dovrà percorrere il Ponte e la Fondamenta Dei Saloni ed il Rio dei Catecumini.

4. Durante lo spettacolo pirotecnico, che verrà eseguito tra le ore 22.30 alle 23.30 dello stesso sabato 16 corr., nel canale della Giudecca rimarrà sospeso per ragioni di sicurezza il transito del ponte il quale sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dell'inizio dello spettacolo dagli agenti della forza pubblica.

5. Il segnale della chiusura e dello sgombero del ponte verrà dato coll'accensione di tre bengala bianchi nel centro del ponte stesso.

6. Per mezz'ora, dopo lo spettacolo, verrà permesso il transito del ponte *soltanto dalla Giudecca alle Zattere* e sarà proibito quello dalle Zattere alla Giudecca.

7. Durante la sospensione del passaggio, a facilitare il trasporto delle persone dall'una all'altra parte del canale, vi sarà un conveniente numero di battelli di traghetto ormeggiati in vicinanza alle due testate del ponte, con proibizione di imbarcare più di dieci persone per battello e di esigere più della tariffa di centesimi venti per persona.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati di curare l'osservanza delle suddette norme, ed ogni contravvenzione, sarà punita a norma di legge.

La Dominante

La sozia «La Dominante» ha pubblicato la terza delle sue pubblicazioni con nuove poesie di *Fugasseta* (cav. Lanza) e una di Bepi Larese per la Festa del Redentore, in onore del comm. Aldo Jesurum che contribuì largamente per la Dominante, per la Compagnia della Vela, e del cav. Mozzetti, per le stesse ragioni.

Onorificenza militare ben meritata

S. DONA' — Il Sig. Emilio Perissinotto, sottotenente del settimo reggimento fanteria, figlio del sig. Luigi Perissinotto, consigliere provinciale per il Mandamento di S. Donà è stato recentemente decorato della medaglia d'argento al valor militare.

Riportiamo la motivazione che accompagna l'alta onorificenza:

«Ferito leggermente ad una spalla da un proiettile di mitragliatrice dopo una medicazione sommaria continuava nell'avanzata verso le posizioni nemiche, trascinando con l'esempio del suo ardimento impetuoso i soldati del suo plotone. Incaricato poi della difesa di un ponte di grande importanza respingeva durante un'intera notte i ripetuti attacchi dell'avversario. Alture Groffemberg - Gorizia 6-7 agosto 1916».

MESTRE — A sostituire il dimissionario sig. Matteo Dugo, fu nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'ospedale, il dott. Mario Prevedello. Alla prossima riunione del Consiglio verrà nominato il presidente dell'Opera Pia.

Dalle Provincie Venete

Cronaca di Udine

Per il libero commercio del frumento

Udine, 14

Con decreto del 22 giugno u. s. venne ripristinato a partire dal 1 luglio la libertà del commercio interno di tutti i cereali, e ristabilita a partire dal 1 settembre la libera importazione di frumento dall'estero.

Il Governo però tiene fermo l'impegno di ritirare il frumento di produzione nazionale entro i 15 giorni della trebbiatura. I prezzi massimi vennero stabiliti con il decreto 4 maggio 1920.

Tali prezzi per la Provincia di Udine sono di L. 125 al quintale per il frumento tenero o semiduro, più L. 21.50 di premio in totale L. 146.50 al quintale.

Con il decreto 22 giugno si stabilì pure che il premio di L. 21.50 al quintale sarà pagato dallo Stato anche per quelle partite che dopo essere state offerte allo Stato, venissero svincolate col consenso della commissione di requisizione e cedute al libero commercio.

Di questa ultima possibilità pensò il nostro Consorzio granario di far profittare largamente la maggioranza o magari la generalità dei nostri produttori. Ciò per le seguenti ovvie ed importanti ragioni:

1) per avviare risolutamente il commercio del frumento verso la libertà sopprimendo fin dove è possibile ogni ulteriore inutile intervento di commissioni e di consorzi, intervento che ha sempre per risultato inevitabile un rincarimento della merce;

2) per mettere il frumento a disposizione dell'industriale mugnaio e fornaio e quindi del consumatore al minor prezzo possibile, e ciò senza alcun danno per il produttore agrario.

Con la vendita diretta all'industriale il grano verrà al consumo ad un minor prezzo di L. 7 al quintale; ed in proporzione la farina ed il pane.

Naturalmente la base della operazione dove essere sempre le offerte del cereale fatte in termini allo Stato a mezzo del Comune, per non perdere il diritto al conseguimento del premio.

Il Presidente del Consorzio Granario ha convocato lunedì in due distinte riunioni i rappresentanti dei mugnai e quelli degli agricoltori, ed ha spiegato a questi ed a quelli la opportunità di addivenire ad una intesa nel senso suesposto. Le sue spiegazioni e le sue proposte furono accolte col massimo favore, e si stabilì una nuova riunione generale per sabato onde addivenire ad intese concrete e definitive.

Per la ferrovia Villa Santina-Ampezzo

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione dal ministro Girardini, che il progetto verrà approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici nella seduta del 18 corrente.

La ferrovia Villa Santina-Ampezzo non che il primo tronco della linea Villa Santina-Toblach.

Arresto di due persone sospette

Ieri due sconosciuti giravano la città offrendo in vendita due orecchini d'oro con grossi brillanti rilegati in platino. Il prezzo era convenientissimo e ciò destò i sospetti.

Mentre si trovavano alla pasticceria Zorzi in Via Mercerie e procuravano di persuadere un compratore ad acquistare gli orecchini per cinquecento lire, entrarono due agenti investigativi, i quali, compreso di ciò che si trattava, invitarono i due sconosciuti a seguirli in questura. Essi sono Angelo Mastranton fu Giovanni di anni 27 e Felice Passerini fu Angelo di anni 51, entrambi di Roma.

Vennero dichiarati in arresto e passati alle carceri, gravando su di essi dei fortissimi sospetti.

PORDENONE. — Il presidente del Comitato Agitazione danni di guerra, avv. Guido Rosso ha, con una lettera diretta al vice-presidente del Comitato stesso, rassegnate le dimissioni facendo noto di trovarsi nell'impossibilità di continuare a coprire la carica.

In seguito a ciò il Comitato si è riunito d'urgenza e il vice presidente dott. Cavazel dopo aver esposto le pratiche esperite dal Comitato medesimo in questo ultimo tempo presentò un ordine del giorno che venne approvato ad unanimità e sottoscritto. In detto o. d. g. non vengono accettate le dimissioni dell'avv. Rosso e l'assemblea si augura che egli ritornando subito alle sue varie attività possa riprendere anche il suo posto di combattimento nel Comitato e continuare la sua opera a favore dei danneggiati.

Cronaca di Rovigo

L'inaugurazione delle Case Popolari

Rovigo, 14

Si è inaugurato oggi il Villaggio Banca Popolare costruito dalla Società Edilizia Popolare nel nuovo Viale Trieste.

Alla cerimonia è intervenuto il R. Prefetto comm. Maggioni, il R. Commissario del Comune e tutte le autorità cittadine, molti invitati, fra i quali gentili signore.

E' stata unanime l'ammirazione per i bei fabbricati che comprendono otto edifici con un totale di 24 alloggi e di cento stanze principali abitabili.

Degli otto edifici cinque vennero disposti sul rettilineo centrale del Terraglio, gli altri tre sul rettilineo contigua a Via S. Francesco.

Il villaggio è sorto per merito precipuo del Presidente della Società comm. avv. Gino Giolo che ha dovuto vincere ostacoli che solo la sua energia, fede ed intelligenza seppero superare, coadiuvato dalla munificenza della locale Banca Pop. Coop. che ha finanziato la società anticipando un forte capitale in attesa delle speciali concessioni dello Stato per le costruzioni popolari.

L'opera iniziata non è che il principio del programma di risveglio edilizio che si ripromette la benemerita Società la quale merita l'appoggio e l'aiuto incondizionato di tutta la cittadinanza.

Esercizio della caccia. — E' stato pubblicato il decreto che permette la caccia col fucile dal 15 agosto 1921 a tutto febbraio 1922.

Dimissioni. — Il D.r Cav. Giuseppe Toniolo presidente del Direttorio degli impiegati Enti locali si è dimesso dalla carica. Le dimissioni devono essere in relazione al memoriale presentato dai soci alle amministrazioni della Provincia.

ADRIA. — In seguito alle dimissioni dell'avv. Luciano Arcangeli da Commissario Prefettizio per il Comune di Porto Tolle il Prefetto lo ha sostituito con recente decreto nominando il nuovo Commissario nella persona del sig. Giuseppe Pavan. Questi è bene accetto alla popolazione tutta per la quale già esplicò ogni sua attività come agricoltore e come cittadino.

Sindacati Economici. — Ad iniziativa del Fascio di Combattimento si sono costituiti i Sindacati Economici fra i lavoratori della terra di Baricetta, Cicere e Pezzoli. Il propagandista Telesforo Lanzoni della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento sarà nei prossimi giorni negli altri paesi del circondario per dare ai Sindacati maggiore sviluppo e più preciso indirizzo.

Cronaca di Belluno

Una clamorosa scenata

Stamane, verso le undici, in piazza Mercato il signor Giuseppe Gusatti Bonsembiante, negoziante in manifatture, di anni ventidue, ha incontrato l'avv. Agostino D'Incà e chiestegli spiegazioni di certe frasi e dettogli di ripeterle, non avendo ottenuto lo intento, gli diede un manrovescio alla faccia e lo gettò a terra.

Il cappello e la busta dell'avvocato subirono la stessa sorte e l'avvocato D'Incà ebbe poi altro manrovescio.

Intervenne il sig. Busto degli agenti investigativi ed altri, che separarono i due, mentre il sig. Gusatti proferiva ingiurie contro l'avvocato.

Entrambi furono tradotti in Questura, ove subirono un interrogatorio.

Il fatto della scenata si deve all'aver l'avv. D'Incà ieri l'altro, quale difensore di un giovanetto in istato di arresto, per furto, dipendente dalla ditta Gusatti, rivolte espressioni discutibili contro la Ditta Gusatti.

La distribuzione della Posta

I lagni fatti reiteratamente da noi e da altri giornali perchè la corrispondenza in arrivo col treno delle dieci e mezzo venga distribuita a mezzogiorno, ha trovato il consentimento della cittadinanza, dei lagni della quale, del resto, avevamo fatto eco.

La cosa è possibilissima e confidiamo nelle disposizioni, che tutti sperano, vengano sollecitamente da parte della Direzione provinciale.

FELTRE — Per domenica il partito socialista indirà un comizio dal quale usciranno eletti gli arditi del popolo: questa misura è stata presa in seguito all'organizzarsi del fascio. Speriamo però che i partiti sappiano mantenere la loro serenità e che la nostra tranquilla cittadina non divenga anch'essa teatro di guerra civile.

— Al teatro Excelsior ieri sera la prima del «Trovatore», dato egregiamente ed applaudito. Questa sera avremo la replica.

Cronaca di Treviso

Pro tubercolotici di guerra

Treviso, 14

La Presidenza della Sezione di Treviso dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra ringrazia la Spett. famiglia Bassi per la seconda elargizione fatta di L. 20 nella mesta ricorrenza del trigesimo dalla morte dell'amico Natale Canisso e parimente il sig. Galla Pietrobon per l'elargizione di L. 100 quale compenso avuto col suo intervento al concerto dato nel Circolo dei Ferrovieri.

Propaganda agraria. — Domenica 17 corr. alle ore 9 il prof. Jeturoni, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà una pubblica conferenza agraria nella Scuola di Varago di Maserada.

Consiglio Prov.le di Agricoltura. — Martedì 19 corr. alle ore 10 è convocato il Consiglio Prov. di Agricoltura per la trattazione di importanti argomenti, fra cui l'impianto di stazioni di monta taurina in Provincia e la intensificazione della istruzione agraria.

CASTELFRANCO — L'on. Merlin Sottosegretario di Stato, al telegramma del Sindaco ha così risposto:

«Gradito telegramma ringrazio V. S. pregando partecipare Consiglio Comunale sensi mia stima e promessa mio interessamento incessante bisogni codesta popolazione».

★ Per una concessione d'acqua d'irrigazione alla frazione di Salvatrondo ottenuto dopo lungo lavoro, dall'assessore Cusinato Ugo, i frazionisti di Salvarosa e S. Floriano si sono ritenuti danneggiati sostenendo che il nuovo buchetto o gatto toglie gran parte dell'acqua destinato alle loro campagne. E stamane malgrado le dimostrazioni contrarie dell'ingegnere comunale sig. Ivo Bordigioni, degli assessori Gemirato e Cusinato, un centinaio di essi hanno colmato con terriccio il nuovo canaletto. Il canaletto venne poi liberato, ma per stasera si annunzia una nuova più seria dimostrazione, e vennero anzi avvertite le autorità.

Cronaca di Padova

Al campo d'aviazione

Padova, 14

Domenica alle ore 10.30 sarà battezzato il nostro campo di aviazione cui verrà posto il nome di «Gino Allegri».

L'abolizione del razionamento

Dal 1 agosto saranno abolite tutte le norme che disciplinano la macinazione e panificazione del grano duro e tutte quelle norme concernenti la confezione della pasta alimentare, abburattamento delle farine e della semola.

Dal 1 luglio è abolito il razionamento sul pane, riso, pasta e farina di granoturco.

Dal giorno in cui sarà consegnata la razione mensile di luglio dello zucchero ne resterà abolito il razionamento; lo zucchero verrà venduto a lire 6.05 il chilo. Per il mese di luglio è consentita la vendita di farina per le paste alimentari a L. 1.90 il chilo.

Brigadiere dei vigili disonesto

In seguito ad un'inchiesta sono risultati gravi fatti a carico del brigadiere delle guardie municipali Carli che ha dovuto dimettersi dal grado e dall'impiego.

Il Carli si sarebbe appropriato di somme che aveva in consegna a danno dei vigili.

Calzolaio derubato

Stanotte i ladri rubarono diverse scarpe per 500 lire nella calzoleria Franceschini Domenico, in via Tiziano Aspetti.

Una canaglia condannata

E' stato condannato a 15 mesi di reclusione dalla Corte d'Assise Vittorio Lotto di Domenico, d'anni 29, per turpe reato commesso in persona d'una sorella sedicenne e per sevizie verso i fratelli ed i genitori.

Cronaca di Vicenza

Omaggi al comm. Drigo

BASSANO — Una commovente cerimonia si è svolta ieri nella più stretta intimità in Villa Drigo. Una commissione composta del co. Valle, co. Donà dalle Rose, comm. Dandolo, avv. Colpi e cav. Gusson, si è recata a presentare al comm. Drigo, da qualche tempo infermo, l'augurio e il saluto devoto delle Pubbliche Istituzioni da lui per lunghi anni animosamente e disinteressatamente presiedute.

Inoltre il conte Valle, attuale Presidente della Federazione Veneto-Mantovana dei Consorzi di Bonifica e il cav. Gusson suo segretario a nome della Federazione stessa presentarono all'antico e beneamato Presidente un'artistica e bellissima medaglia d'oro; il co. Donà dalle Rose quale Presidente del Consorzio Bacchiglione e il comm. Dandolo quale Vice presidente offersero a nome dell'Ente da loro rappresentato una pregevolissima opera storica; e l'avv. Colpi succeduto al Drigo nell'amministrazione del Comune di Terrassa da questi per trent'anni diretto, presentò all'antico indimenticabile Sindaco e benefattore un'altra magnifica medaglia d'oro, risultato di pubblica spontanea sottoscrizione.

Entrambe le medaglie portano incise parole che ricordano le benemerenze del comm. Drigo durante gli anni da lui spesi per il pubblico bene, dando singolare esempio di modestia unita alla tenacia, di intelligenza, di disinteresse e di patriottismo.

Uniamo i nostri auguri perchè l'Egregio uomo possa presto e completamente ricuperare la salute, e tornare ben presto a ciò che fu lo scopo di tutta la sua vita: il bene della patria.

Cronaca di Chioggia

Per la rete telefonica urbana

Chioggia, 14

Con vivo compiacimento siamo informati che l'autorità tutoria ha recentemente approvato l'istituzione della progettata rete telefonica urbana. La Società Anon. Padovana per il telefono fra breve inizierà i lavori. Ci consta inoltre che detta Società ha in animo di allacciare le nostre frazioni con il capoluogo e inoltre di costruire una linea Chioggia-Piove.

Un'altra protesta dei negozianti e provvigionisti di Chioggia e Sottomarina

Dopo l'energica agitazione di domenica scorsa sono arrivati a Chioggia i vagoni necessari per il mercato di Chioggia e Sottomarina, ma sempre per l'ottima (!...) organizzazione ferroviaria i vagoni carichi e pronti alla partenza rimangono fermi in stazione per alcuni giorni. Si tratta, come abbiamo già accennato, di merce deteriorabile e quindi si rende necessario avvenuto il carico, l'immediata partenza. Le proteste verbali non hanno avuto nessun effetto.

Ci troviamo forse di fronte a un sistema ostruzionistico? Si badi bene che le dimostrazioni già avvenute si potrebbero ripetere con serie conseguenze. A chi tocca, provveda immediatamente.

Per la pesca di beneficenza

Al Comitato promotore della grande pesca di beneficenza pro mutilati, orfani e vedove di guerra, pervengono continuamente numerosi e ricchi doni. Anche qualche ditta forestiera ha già inviato magnifici regali.

Raccomandiamo a chi ancora nulla ha dato di far pervenire al Comitato qualche dono o qualche offerta in denaro giacchè è un dovere di ogni buon cittadino in ragione delle proprie forze contribuire alla buona riuscita della splendida iniziativa che ha il carattere altamente filantropico. Parte dei doni sono già stati esposti nelle vetrine del negozio Furlan in Calle Madonna e fra breve pubblicheremo i nomi degli oblatori in denaro e in regali.

Conferenza. — Ieri sera nell'aula Magna dell'Istituto Sabbadino il sig. Dario Galimberti per incarico del Fascio Fiumano di combattimento ha parlato sul tema «Il martirio di Fiume dal novembre 1918 ad oggi». La sala era gremita di fascisti e di marittimi locali.

Narrò con ricchezza di particolari come si venne ai Vespri Fiumani dal 29 luglio 1919 alla gloriosa marcia di Ronchi al Natale di sangue, alle elezioni del 24 aprile 1921 dimostrando con dati di fatto l'opera nefasta svolta dal famigerato Zanella. Commemorò Luigi Siviero il primo fante caduto per la causa Fiumana e Bruno Mandolfo e gli altri morti dal recente episodio tragico del 27 giugno colpiti dal piombo fratricida del battaglione «Vestone».

Inviò un saluto agli arditi che occupano l'estremo limite di Porto Baros, al fascio fiumano, al comandante Gabriele d'Annunzio.

L'oratore fu più volte interrotto da vivissimi applausi ed al fatidico grido di evviva l'Italia e d'Annunzio ebbe termine l'interessante conferenza.

La grande regata di domenica. — Diamo l'elenco dei 30 bragozzi che parteciperanno domenica 17 corr. alla grande regata a vela promossa dalla Compagnia della Vela sul percorso per mare Chioggia-Venezia:

«Gaetano» proprietario Doria Gaetano di Aristide; «Parigi» Ranzato Romeo fu Carlo; «Alfredo I» Zanchi Bortolomeo fu Giovanni; «Muresca» Penzo Romeo fu Felice; «Montebello» Padoan Ernesto fu Vincenzo; «Romano» F.lli Padoan di Eriesto; «Gacolo» F.lli Renier Candelete; «Duino B» Camuffo Aristide di Pacifico; «Zara» Perini Andrea Tonello; «Grigio» Camuffo Luigi di Pacifico; «Esterina P.» Vianello Giuseppe fu Angelo; «Cristiano» Nordio Umberto fu Costante; «Ambrosi» Penni Ernesta fu Felice; «Nuova Pierina» Frizziero Elisa fu Nicola; «Cesira» Lombardo Filippo fu Andrea; «Ines» Zennaro Giovanni di Luigi; «Trento» Gamba Vincenzo fu Angelo; «Merluzzo» Società Industriale Pesca Venezia; «Zilla» Scarpa Ernesto di Giuseppe; «Cooperativa» Cooperativa di Credito fra gli operai; «Francesco Ferruccio» Società Industriale Veneta Pesca Venezia; «Italia P.» id.; «Fiorello» id.; «Andrea Doria» id.; «Fausto» id.; «Alfieri F.» Consorzio Triestino del Pesce, Trieste; «Carlo P.» Alfieri Giuseppe fu Felice; «Duilio R.» Marangoni Angelo fu Vittorio; «Tonon F.» Bacci Antonio fu Giuseppe; «Rodi» Duse Carlo Fanna fu Giovanni.

I prezzi all'ingrosso in pescheria. — Sardelle 5.20, Razza 2.70, Sogliole grandi 9.50-12, Piccole 6.50-8, Barboni, calamai 14.50-15, Barboncini 0, 9.30, Rospi, Sampieri 5.70-6, Seppie, frittura mista 7, Lovi, molli 7.20, Folpi 5.50, Cefali 8.60, bassi 5.70, medi 7.50, Branzini 15-18, Corbi 10.50-11, Passare 7, 7.50, Govi 7, Triole 6.50 Seppioline 6, 6.50, Seppie 4, 4.30, Bisatti grossi 10, medi 6-8, Sardoni da tratta 2.20, 2.50, Mecie, boseghe 9.50-11, Sardoni da brocco 3.60-3.80.

In Erberia. — Fagiolini dal palo 0.80-1.10, Balottoni 1.35, 1.45, Pesche 1.90-3.10, Patate gialle 0.40, Fagiolini da 1.20-1.30, Cetrioli da 21.25 a 24.60.

Al Teatro Garibaldi. — Per sabato 16 corr. è annunciato uno straordinario spettacolo lirico. Si darà il «Trovatore».

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita 3.50 per cento 71.60 — Consolidato 5 per cento 76.70 — Banca d'Italia 1344 — Banca Comm. Ital. 851 — Credito Italiano 612 — Banca di Sconto 541 — Banco di Roma 111 — Meridionali 287 — Mediterranee 137.50 — Costruzioni Venete 103 — Rubattino 494.50 — Lanificio Rossi 1325 — Cotonificio Cantoni 667 — Cotonificio Veneziano 78.25 — Coton. Meridionali 73.43 — Elba 43 — Terni 495 — Meccaniche 73 — Breda 174 — Ansaldo 116 — Montecatini 113 — Metallurgica 79 — Edison 432 — Adriatica Elettricità 100.50 — Vizzola 702 — Marconi 171 — Molini Alta Italia 252 — Zuccheri 313.50 — Raffineria L. L. 309.50 — Eridania 284 — Distillerie 98 — Esportazione 290 — Beni stabili 307.50 — Fiat 150.50 — Isotta 27 — Ilva 30.

Cambi: Parigi 169 — Londra 78.90 — New York 21.70 — Svizzera 357.50 — Berlino 28.65 — Bukarest 31.75.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia"

Cronaca di Venezia

Beneficenza a mezzo della 'Gazzetta,

Durante il mese di giugno ci sono pervenute per le Opere Pie e Istituzioni sotto indicate le seguenti somme:

Nave Asilo Scilla	L. 3250.50
Colonia Alpina S. Marco	1550.—
Educatorio Rachitici «Regina Margherita	820.—
Pane Quotidiano	220.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	617.—
Asilo Figli di Guerra di Portogruaro	50.—
Istituto Infanzia Abbandonata	880.—
Ospedale Umberto I.	350.—
Assistenza Civile Religiosa per gli orfani di guerra	700.—
Ospizio Marino Veneto	130.—
Casa del Soldato Caserma Cornoldi	45.—
Casa Israelitica di Industria e Ricovero	275.—
Fraterna Generale Israelitica	205.—
Tempio Votivo del Lido	280.—
Associazione Ciechi di Guerra	240.—
Istituto Coletti	80.—
Pro Schola	10.—
Associazione Madri e Vedove di Guerra	710.—
Istituto Ciliota	50.—
Asilo Lattanti G. B. Giustinian	1000.—
Associazione Mutilati di Guerra	185.—
Associazione Tubercolotici di Guerra	300.—
Collegio Orfani Sanitari in Perugia	25.—
Studenti Bisognosi Scuola Superiore di Commercio	200.—
Parroco della Mira per famiglie povere	150.—
Cassa Previdenza degli avvocati	100.—
Parroco di S. Marcuola per 10 famiglie povere	200.—
Dante Alighieri Fondazione Paolo Ancona	200.—
Restauri Chiesa S. Maria Formosa	100.—
Ospedale Cronici	10.—
Istituto S. Maria del Soccorso	30.—
Aiuto Materno	20.—
Asilo Senza Tetto	200.—
Società Mutuo Soccorso Giovani Monarchici	50.—
Parroco di S. Maria del Giglio per famiglie povere	50.—
Società Giovini Operaie	500.—
Croce Azzurra	10.—
Cucine Economiche	50.—
Totale	Lire 13.842.50

Le singole somme che riassumono le offerte già da noi giornalmente pubblicate sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al giorno 10 corr. dopo di che saranno inviate agli enti interessati detratte le spese postali.

La festa del Redentore

Il programma della tradizionale festa del Redentore è stato dalla Giunta Municipale così stabilito:

Sabato 16 luglio: Tradizionale veglia sul canale della Giudecca ove a cura del Comitato Cittadino di Venezia si svolgeranno un concerto della Banda Cittadina su apposita galleggiante ed uno spettacolo pirotecnico — illuminazione elettrica dei Ponti votivi e del piazzale della Chiesa del Redentore.

Domenica 17 luglio: Illuminazione straordinaria della Piazza della Piazzetta S. Marco e del Molo fino alle ore 24 — concerto della Banda Cittadina nella Piazza S. Marco.

Il Sindaco di Venezia vista la necessità di regolare gli accessi al Ponte votivo del Redentore, per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza, visto l'art. 153 della vigente legge comunale e Provinciale e presi accordi opportuni coll'autorità di P. S., dispone:

1. Per la festa del Redentore che ricorre domenica 17 luglio, verrà costruito il solito ponte a piatte fra le Zattere e la Giudecca, nonchè, l'altro sul Canal Grande da S. M. del Giglio a S. Gregorio.

2. Il ponte traversante il canale della Giudecca sarà aperto al pubblico dalle ore 16 di sabato 16 corr. al tramonto della domenica.

3. Dalle ore 21 alle 24 di sabato, chi dal ponte di S. M. del Giglio vorrà accedere al ponte di S. Gregorio, fondamenta Cabalà, Bella Fornace, Ponte di Mezzo, Calle della Crea, Campiello e Calle dello Spirito Santo, dovrà percorrere il Ponte e la Fondamenta Dei Saloni ed il Rio dei Catecumini.

4. Durante lo spettacolo pirotecnico, che verrà eseguito tra le ore 22.30 alle 23.30 dello stesso sabato 16 corr., nel canale della Giudecca rimarrà sospeso per ragioni di sicurezza il transito del ponte il quale sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dell'inizio dello spettacolo dagli agenti della forza pubblica.

5. Il segnale della chiusura e dello sgombero del ponte verrà dato coll'accensione di tre bengala bianchi nel centro del ponte stesso.

6. Per mezz'ora, dopo lo spettacolo, verrà permesso il transito del ponte *soltanto dalla Giudecca alle Zattere* e sarà proibito quello dalle Zattere alla Giudecca.

7. Durante la sospensione del passaggio, a facilitare il trasporto delle persone dall'una all'altra parte del canale, vi sarà un conveniente numero di battelli di traghetto ormeggiati in vicinanza alle due testate del ponte, con proibizione di imbarcare più di dieci persone per battello e di esigere più della tariffa di centesimi venti per persona.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati di curare l'osservanza delle suddette norme, ed ogni contravvenzione, sarà punita a norma di legge.

La Dominante

La sozia «La Dominante» ha pubblicato la terza delle sue pubblicazioni con nuove poesie di *Fugasseta* (cav. Lanza) e una di Bepi Larese per la Festa del Redentore, in onore del comm. Aldo Jesurum che contribuì largamente per la Dominante, per la Compagnia della Vela, e del cav. Mozzetti, per le stesse ragioni.

Onorificenza militare ben meritata

S. DONA' — Il Sig. Emilio Perissinotto, sottotenente del settimo reggimento fanteria, figlio del sig. Luigi Perissinotto, consigliere provinciale per il Mandamento di S. Donà è stato recentemente decorato della medaglia d'argento al valor militare.

Riportiamo la motivazione che accompagna l'alta onorificenza:

«Ferito leggermente ad una spalla da un proiettile di mitragliatrice dopo una medicazione sommaria continuava nell'avanzata verso le posizioni nemiche, trascinando con l'esempio del suo ardimento impetuoso i soldati del suo plotone. Incaricato poi della difesa di un ponte di grande importanza respingeva durante un'intera notte i ripetuti attacchi dell'avversario. Alture Groffemberg - Gorizia 6-7 agosto 1916».

MESTRE — A sostituire il dimissionario sig. Matteo Dugo, fu nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'ospedale, il dott. Mario Prevedello. Alla prossima riunione del Consiglio verrà nominato il presidente dell'Opera Pia.

Basta colle dilapidazioni del pubblico danaro

Questo santamente e concordemente rac comandano tutti quelli che si occupano di questioni finanziarie. Questo, se vuol salvarsi, la Nazione deve imporre al Governo ed al Parlamento, schiavi uno dell'altro.

L'ultimo ammonimento è venuto dal senatore Einaudi col magistrale articolo: «300 milioni alle costruzioni navali?», uno fra i più poderosi e coraggiosi articoli dettati dall'illustre e benemerito economista. Chi non lo ha letto lo legga e proverà lo stesso terrore di chi lo scrisse per la cosidetta protezione alla Marina mercantile alla quale si stanno per dare altri 300 milioni... per cominciare, senza tener conto delle grosse cifre che ha costato prima per differenze prezzi nella costruzione e per noli fantastici garantiti.

Qualche apologista di Giolitti ha detto che il suo Ministero passerà alla storia come quello che ha avuto il coraggio di risolvere la questione del pane. Esagerati! La questione del pane si è risolta da sola col ribasso del prezzo avvenuto in America e si risolverà meglio ancora quando il Governo, qualunque esso sia, avrà la benemerenza di non occuparsene più. Così avverrà di tutti i gravi problemi economici che ci incombono, quando i Governanti si saranno persuasi anch'essi che il loro intervento, il loro controllo creduto utile e necessario, è invece pernicioso perchè tende sempre in fondo a dar ossigeno ai morti e veleno ai vivi. Gli Italiani valgono molto più dei loro Governanti e quando saranno da essi meno seccati e quando saranno lasciati più liberi, faranno miracoli.

Il principale dilapidatore del pubblico danaro, il Commissariato per gli Approvvigionamenti, dopo aver arrecato danni incalcolabili ed aver costato decine di miliardi, è finalmente morto, sebbene non del tutto ancora sepolto.

Ma se è cessato o sta per cessare lo sperpero dei miliardi per il nefasto approvvigionamento del pane e del resto, continuano altri pazzeschi sperperi e non è il caso di farsi illusioni che essi cessino e ciò più di tutto per quelle maledette influenze e per quei maledetti equilibri parlamentari che sono la causa prima delle difficoltà in cui ci troviamo.

Col pretesto di diminuire la disoccupazione si fanno dei lavori quasi inutili ed in ogni modo si pagano il doppio di quello che dovrebbero costare e si incoraggiano imprese passive tanto che converrebbe pagare gli operai disoccupati perchè non lavorassero. Si mantengono così anche i salari a livelli artificialmente alti che rendono quasi impossibili nuove imprese ed allontanano quella ricostruzione che non può avverarsi senza molti nuovi elementi fra cui precipuissimo una ragionevole riduzione dei salari.

E col pretesto di aiutare i lavoratori e le classi meno abbienti si sta ora preparando al Paese un'altra disgrazia in sostituzione di quella del pane: la intensificata protezione delle cooperative e, se stiamo agli indizi, è una disgrazia che minaccia di diventare anche maggiore di quella che fu il pane.

La cooperazione quale fu concepita in origine, è una bellissima e nobilissima cosa: niente di più lodevole, di più sacro della solidarietà umana. Niente di più ragionevole che gruppi di uomini i quali separatamente sono deboli ed incapaci di fronte alle capacità singole, si uniscano fra loro perchè dall'unione si formi od almeno si tenti di formare quella forza che essi da soli non hanno. Questa solidarietà, questa creazione di cooperative può essere incoraggiata da conferenzieri e giornalisti, può essere magnificata a mezzo di professori dalle loro cattedre ed eventualmente aiutata da qualche filantropo e può anche riuscire utile, ma solo quando essa sorga spontanea, rispondendo ad un vero bisogno e non abbia necessità per vivacchiare di essere puntellata con gravi sacrifici e con danno di tutti.

Ma mantenere in vita e far sorgere artificialmente nuove cooperative per innalzare gli incapaci ed i poltroni, per ingrassare certi caporioni furbi e parassiti e per schiacciare i laboriosi e gli intelligenti, è una pessima azione non solo contro le più sane energie, ma contro la economia nazionale e contro le finanze dello Stato. Contro l'economia nazionale perchè si vuol sopprimere con le iniziative personali la maggiore delle ricchezze e la maggiore fonte di ricchezza privata e pubblica: contro le finanze dello Stato perchè esso perde coll'esonero dalle tasse (perfino dei bolli nelle ricevute e fatture) i contributi che verrebbero dai singoli, non solo, ma perchè coi favoreggiamenti, coi sussidi, coi finanziamenti parte a fondo perduto e parte ad interesse minimo, si feriscono mortalmente i bilanci nazionali. Succedono poi per proteggere le cooperative delle cose che sono addirittura immorali: per esempio se ci sono da ricostruire case nelle terre devastate dalla guerra, certe banche hanno ordine di finanziare purchè i lavori siano affidati alle cooperative (per essere fatti quasi sempre male ed a maggior prezzo) altrimenti il finanziamento viene negato.

Parlavo giorni addietro di queste poco liete cose con un deputato mio amico il quale conveniva perfettamente con me. Espressi allora la speranza che egli avrebbe al riaprirsi della Camera fatto un discorso, come fece magnificamente l'on. Albertini al Senato, contro le spese ed i danni per rafforzare la cooperazione, ma egli mi rispose subito: «questo è un altro paio di maniche! Caro mio, come si fa a mettersi contro corrente?!».

Forse il mio amico ha o crede di avere nella sua busta di pelle da deputato la feluca di ministro; non si sa mai! (con tutti questi rimaneggiamenti non è troppo difficile diventar ministri od almeno sottosegretari) ed allora potrebbe un giorno seccargli di dover rimangiarsi una tesi sostenuta dal banco di deputato. Ed il governo purtroppo se vuol stare in piedi deve concedere, concedere sempre. Il cooperativismo spinto agli estremi sta a cuore di tutti gli estremisti bianchi e rossi e gli estremisti ora bianchi ora rossi stanno a cuore del governo perchè senza di essi non può reggersi. Ed intanto il Paese va sempre più in malora!

Il rafforzamento della cooperazione, naturalmente a spese dello Stato, formava parte dell'ultimo programma Giolitti. Salito al potere Bonomi, per fare qualche cosa di più, per bocca di tre o quattro ministri, si è già manifestata la massima simpatia per la cooperazione, tutto per accarezzare i partiti estremi. Basta dire che per mantenersi l'appoggio si sta pensando perfino ad una amnistia agraria, a quelli cioè che furono condannati dai tribunali per avere colla violenza soppresso il patto di mezzadria, forma tipica di collaborazione fra capitale e lavoro, portando un colpo insanabile alla agricoltura italiana che nella mezzadria deve riporre la sua maggior fortuna, si sta pensando ad una amnistia a quelli che hanno bastonato, incendiato, ucciso, a quelli che bestemmiando i principi cattolici in nome dei quali parlano, si sono appropriati i prodotti altrui calpestando il decalogo e specialmente il settimo comandamento: «non rubare!».

Nitti ha amnistiato i disertori; Bonomi vuol amnistiare i ladri e vuol buttare dalla finestra centinaia e centinaia di milioni per la sbagliatissima protezione alle costruzioni navali e per la degenerata forma di cooperazione che ci minaccia.

Eppoi ci meravigliamo se gli stranieri non hanno fiducia in noi e se il valore della nostra moneta scende anzichè salire!

UGO TREVISANATO

Il Re ospite del Principe Hiro-Hito

Roma, 14

Ieri sera S. A. imperiale il principe del Giappone ha offerto nella sede dell'ambasciata giapponese un pranzo in onore di S. M. il Re d'Italia e di S. A. R. il Duca d'Aosta. Fra i presenti si notavano: S. A. I. il principe Kakan im, la contessa di Campello dama di Corte di S. M. la Regina, il visconte Ehinda, il generale Diaz, la signora Diaz, l'ammiraglio Tahon de Revel, l'on. Bonomi, l'on. Tittoni, la signora Tittoni, i ministri on. Torretta e Gasparotto, l'ambasciatore e l'ambasciatrice del Giappone, gli ammiragli Tagesika, Kazebure Omuri, il generale Nara, gli alti dignitari della corte italiana ed altri eminenti personaggi giapponesi.

S. M. il Re d'Italia e S. A. R. il Duca d'Aosta al loro arrivo all'ambasciata sono stati acclamati dalla folla che stazionava sulla strada e sono stati solennemente ricevuti da S. A. il principe Hironito, mentre la musica della squadra giapponese, appositamente venuta da Napoli, suonava la marcia reale.

Dopo il pranzo, nei saloni dell'ambasciata il principe ha ricevuto i membri del corpo diplomatico al completo, gli alti dignitari dello stato, i rappresentanti della provincia, del comune, numerose personalità e signore.

Durante il ricevimento come durante il pranzo, la musica della marina giapponese ha eseguito scelti pezzi.

Stamane, accompagnato dal conte di Celler e dal maggiore Carta, il principe Hiro Hito si è recato, insieme al principe Kan In e dal suo seguito, a visitare il Colosseo, la passeggiata archeologica, il Foro Romano, il Palatino, le catacombe e le terme di Caracalla.

Nel pomeriggio di oggi il Municipio di Roma ha offerto in Campidoglio un ricevimento in onore del principe ereditario del Giappone, del suo seguito e della missione navale giapponese, presenti S. M. il Re, S. A. R. il Duca d'Aosta, il principe Kan, il corpo diplomatico, una rappresentanza del Senato e della Camera, le autorità civili e militari e numerosi invitati. Al balcone del Campidoglio, accanto al tricolore, era stata issata la bandiera giapponese. Il sindaco di Roma comm. Valli ha salutato l'augusto ospite a nome della città. Dopo una visita ai musei è stato eseguito sotto la direzione del maestro Vessella un breve concerto musicale ed infine è stato servito un rinfresco. All'arrivo ed alla partenza la folla ha acclamato S. M. il Re e gli augusti ospiti.

Gazzetta Giudiziaria

La ripresa del processo Cirmeni

Treviso, 14

Stamane si è ripresa la discussione del processo delle Terre Liberate, sospesa una settimana fa a causa della malattia del giudice d'Assisti, che ora, completamente ristabilito, è tornato al suo posto.

L'udienza si è aperta alle ore 8.30. Sono continuate le contestazioni col cav. Lombardi, delegato della commissione di inchiesta, il quale ha fatto, con molta chiarezza, la esposizione dei risultati delle sue indagini sulle gestioni della lana, a cui particolarmente erasi dedicato, nelle varie delegazioni di Conegliano, Trento e San Donà, mettendo in evidenza le responsabilità addebitate al Moro, al Berti, allo Scagliarini ed al Castagna.

Nulla di particolare importanza è emerso, più di quanto ormai è stato reso noto attraverso i precedenti interrogatori.

Le contestazioni al cav. Lombardi si aggirarono specialmente intorno ai prelievi, alla enumerazione delle bollette e documenti vari, con molte cifre relative alle quantità ed agli importi.

E' risultato anche qualche accenno a responsabilità di persone estranee all'attuale processo, contro le quali pende istruttoria a parte.

La seduta, che è terminata alle 13, si è svolta calma e senza incidenti. La continuazione è stata rinviata a domattina.

Corte d'Appello di Venezia

Furti e ricettazione

(Udienza del 13)

Borella Silvio e Moro Gustavo furono condannati dal Tribunale di Padova a due anni ciascuno di reclusione e un sesto di segregazione cellulare per avere tentato senza riuscirvi di penetrare in un magazzino di stoffe, con che scopo è facile immaginare.

La Corte riduce a ciascuno a un anno e mesi sei.

★ Tioni Francesco e Dal Zennaro Angelo furono condannati dal Tribunale di Venezia Tioni a 9 mesi e 10 giorni e Dal Zennaro a mesi sette e giorni 23 colpevoli di due distinti reati, e cioè di aver rubato 450 lire di carbone in danno delle ferrovie e di avere declinato false generalità ad un agente.

La Corte riduce a mesi 4 e giorni 20 per Tioni e per Dal Zennaro a mesi tre con la non iscrizione nel casellario.

★ Capon Giuseppe accusato di ricettazione di vari articoli di maglierie, preziosi e altri oggetti compendio di furti commessi in Venezia in danno della ditta Jesurum e di privati della città fu condannato a due anni di reclusione e un sesto di segregazione cellulare e a mille lire di multa con sentenza del Tribunale di Venezia.

La Corte riduce la pena a un anno e un mese e a lire cento di multa.

I terribili effetti del caldo

Parigi, 14

Dopo un'altra giornata torrida, stasera finalmente il cielo si è coperto e promette qualche refrigerio.

Il carattere eccezionale della canicola è dimostrato da un fenomeno di cui non si ricorda il precedente: nella Senna, a valle di Parigi, sono stati raccolti innumerevoli pesci morti dal caldo. Ciò deriva dal fatto che la Senna è bassissima e che per mantenere il livello dell'acqua a una certa altezza in modo da evitare le esalazioni malsane, le chiuse rimangono sbarrate. La Senna dentro la città è quindi quasi stagnante ed è anzi ingombra di erbacce che non si erano mai vedute. Il sole tropicale e le riverberazioni delle case hanno riscaldato enormemente l'acqua e fatto bollire i pesci. Un altro fenomeno prodotto dal caldo eccessivo è la strage dei pneumatici. Non si sono mai vedute tante automobili ferme a cambiare gomme. Anche oggi a Parigi si sono avuti 36 centigradi all'ombra. Ma stanno peggio gli abitanti della Gironda, dove nella regione di Cognac, famosa per le sue distillerie, il termometro è salito almeno a 43 centigradi. Ieri due sartine che attraversavano nell'ora della canicola la larghissima piazza della Concordia furono prese da congestione. Raccolte svenute, dovettero essere trasportate all'ospedale. Un vecchio maestro elementare fu trovato morto sulla piazza dell'Etoile.

Le vittime più pietose della siccità sono gli abitanti delle regioni devastate dalla guerra. In certi villaggi distrutti la popolazione è costretta a organizzare spedizioni per andare a prendere l'acqua a parecchi chilometri di distanza. Gli incendi si moltiplicano nelle sciagurate regioni, e distruggono le baracche di legno in cui sono ricoverati gli abitanti. Pare incredibile, ma i sindaci segnalano che proprio ora squadre di operai stanno distruggendo la mirabile canalizzazione di piombo creata dalle truppe inglesi durante la guerra per rifornire d'acqua i depositi. La burocrazia ha ceduto gli impianti agli appaltatori, i quali li distruggono per ricavarne il metallo, mentre sarebbe doveroso lasciarne il beneficio agli abitanti.

Presso Cambrais il caldo ha provocato l'esplosione di un deposito di quattromila tonnellate di esplosivo che ha distrutto i raccolti.

Continuano a essere frequenti i casi di insolazione e di congestione per via, e anche in varie sartorie del centro il caldo è stato così grande che molte sartine sono svenute e alcune hanno dovuto essere trasportate all'ospedale. Intanto la persistente siccità ha completamente disseccato i pozzi e le cisterne delle regioni circostanti a Parigi, dove gli agricoltori non sanno come abbeverare il bestiame. Infiniti sono gli incendi di boschi e di parchi. A Limoges il caldo ha provocato la esplosione dei freni a olio di un tram ferendo gravemente quattro viaggiatori.

Basilea, 14

L'ondata di caldo si è abbattuta anche sulla Svizzera e persino nelle regioni di alta montagna. Zurigo e Basilea hanno raggiunto i 35 gradi. Sono segnalati gravi incendi di foreste a causa della siccità che regna specialmente nel nord e nell'est della Svizzera. Sulle Alpi le nevi si fondono rapidamente, alterando la fisionomia normale delle alte vette. Nevai e ghiacciai presentano grossi crepacci che rendono particolarmente difficile la traversata.

Il Gagliardetto agli allievi della Guardia di Finanza

Bolzano, 14

Riuscitissima fu la festa che si svolse domenica a Bolzano in occasione della consegna del gagliardetto offerto dalle signore degli ufficiali di finanza di Trento al battaglione allievi di qui.

Alla presenza dei generali Gualtieri e Tagliaferri, del commissario civile Postingher in rappresentanza dell'on. Credaro, del col. Fantoni comandante il 232 fanteria, del col. Gandini comandante la legione territoriale, del col. Giovannini comandante la legione allievi, degli ufficiali del presidio, di molte autorità locali e di gentili signore e signori ebbe luogo il giuramento degli allievi di finanza.

Celebrata la messa da campo e benedetto il gagliardetto, il tenente cappellano del settimo battaglione P. Francesco Saverio D'Ambrosio tenne il discorso d'occasione che fu un inno alato alla patria, alla fede, alla religione, entusiasticamente applaudito da tutti i presenti.

Aggiunsero alcune parole di esortazione e di ringraziamento il comandante la legione degli allievi; quindi si passò alla consegna del gagliardetto, al giuramento dei giovani soldati e allo sfilamento delle truppe dinanzi alle autorità.

Alle ore 12 all'Hotel Greif fu servito con inappuntabilità un succulento banchetto.

Allo champagne parlarono applauditissimi il generale Gualtieri, il col. Giovannini che lesse un gentile telegramma spedito dal gen. La Ferla, comandante il corpo di finanza, il col. Gandini, il commissario civile di Bolzano cav. Postingher a nome dell'on. Credaro impossibilitato ad intervenire perchè impegnato precedentemente alla inaugurazione dell'acquedotto di Cavedine, il magg. Dal Bono, il procuratore della Corte d'appello Tranquillini ed altri ufficiali.

Nel pomeriggio ospiti ed invitati si portarono con l'ardita funicolare sul Virgl, da dove si gode in tutta la sua magnificenza lo splendido spettacolo della Val d'Isarco, dominata nello sfondo dall'imponente gruppo del Catinaccio (Rosengarten) coi suoi caratteristici e svelti pinnacoli rocciosi. Nella grande e luminosa veranda si intrecciarono sino a tarda sera liete danze, tra la cordialità più intensa e sincera degli intervenuti.

Al Sottosegretariato per le Colonie

Roma, 14

L'on. conte Gaetano Venino, sottosegretario di Stato per le Colonie, ha nominato suo capo di Gabinetto il cav. Adolfo Parpagnolo, consigliere coloniale e segretario particolare il cav. avv. Francesco Paolo Andriulli, del Ministero dei Lavori Pubblici.

La festa nazionale francese

Roma, 14

Stamane alle 11.30, in ricorrenza della festa nazionale francese, l'ambasciatore Barrère ha ricevuto a Palazzo Farnese i pensionati di Villa Maggiore e gli allievi della scuola di archeologia con i rispettivi direttori Puech e Chuschene, i professori della scuola Chateaubriand, il direttore degli stabilimenti francesi, con i membri del Consiglio democratico e la colonia francese.

Stamane la colonia francese ha deposto sulla lapide in onore dei caduti francesi sul campo dell'onore che è stata posta l'anno scorso a Palazzo Farnese, una corona di fiori freschi.

Notiziario sportivo

CICLISMO

La X. tappa del Giro di Francia

Grenoble, 14

Ecco l'arrivo della decima tappa del giro di Francia: 1. Sciour in ore 16, 2' 3''; 2. Lucotti; 3. Henseghen.

I campionati del mondo

Dopo il Gran Prix di Parigi nel quale il nostro Cesare Moretti brillantemente si classificava secondo dietro il fortunato Bob Spears, dopo le maravigliose prove fornite dal nostro Massa, e dai nostri canottieri e dai nostri podisti ecc. in terra straniera dove essi superbamente si dimostrarono superiori a tutti, ci vien dato di pensare come mai non si riesca ad organizzare un campionato del mondo su strada, dato che in tutti gli altri campi abbiamo avuto occasione di imporci con sicurezza. Se abbiamo ottenuto vittorie mondiali in tanti rami dello sport, tanto più oggi saremmo sicuri di battere i rivali su questo, in quanto siamo i più forti.

Un uomo in Francia, due anni or sono, solo contro la terribile coalizione avversaria, senza alcun aiuto, quasi privo di mezzi ma sorretto dal suo entusiasmo giovanile e dalla sua sicurezza, si imponeva fra l'ammirazione di tutti nel Grande *Tour* vincendo due tappe consecutive. Oggi, mentre scriviamo, egli sta, sempre da solo, scompigliando sulle stesse strade gli stessi uomini e marcia trionfalmente verso la conquista di un ambito primato. Quest'uomo ha fatto la sua carriera fra noi, è sempre stato fra noi, e fra noi ha vinto qualche volta. Egli però non è l'asso, non è il leader assoluto italiano, certo con questo non diminuiamo la sua fama, è un corridore che può minacciare, se vogliamo, anche da vicino e in ogni corsa Girardengo, Brunero e Comp., uno che può maravigliare qualche volta ma non sconvolgere in una gara faticosissima come quella a tappe un lotto formidabile di concorrenti. Ora perchè, essendo sicura del titolo massimo, l'Italia non si fa promotrice di questo campionato? Girardengo porta il nome di *«asso degli assi»* e di *«Campionissimo»*, ma è egli oggi veramente l'uomo di una volta? Bisognerebbe risolvere una volta tanto la questione come facilmente s'è risolta quella del campionato dilettanti. Il delegato federale che parteciperà alle sedute di Parigi dovrebbe intanto esporre i suoi regolari progetti.

NUOTO

La Abbiategrasso-Milano

Milano, 14

La classicità della grande gara di resistenza nel Naviglio Grande che per 17 chilometri conduce dalla solitaria località di Castelletto di Abbiategrasso fino a Milano — o per essere precisi — alla Cascina Restocco Maroni aumenta d'anno in anno. Infatti fino dal lontanissimo primo inizio questa prova eccezionalmente dura e difficile ebbe il vanto di suscitare le emulazioni di tutti i migliori specialisti di ogni epoca e le cronache passate riportano alla memoria imprese che appaiono oramai quasi leggendarie. Perchè bisogna che le generazioni natatorie moderne sappiano come alla Abbiategrasso-Milano — come eufemisticamente questa grandiosa gara si chiama — hanno concorso ognora le figure più gradiose delle varie epoche. Ma questa volta l'importanza della manifestazione aumenta singolarmente anche perchè ad essa sono state abbinate due prove pure esse classiche: vale a dire il Campionato di Lombardia di fondo e la «Coppa Guscetti» della quale per necessità di avvenimenti è stata mutata la qualità: da staffetta in gara in linea. Rammentiamo quindi ancora una volta che la Società Rari Nantes di Milano, anche questa volta iniziatrice e continuatrice della bella tradizione, da tempo sta impiegando tutte le sue migliori energie per condurre a termine una organizzazione impeccabile sul lungo percorso, cosa non facile sotto molteplici riguardi. Fino da ora però siamo in grado di assicurare che oltre a una dotazione di magnifico rilievo questa nuova edizione di una delle prove italiane che rivestono il carattere speciale di campionato italiano di resistenza in acqua corrente, avrà tutte quelle cautele che si addicono ad una manifestazione di valore singolare.

La Rari Nantes ha però predisposto per un servizio impeccabile di ispezione e di scorta che porrà ogni partecipante in condizione di giungere al termine della gara senza pericolo e senza timori. Noi vorremmo, quindi, che tutti i migliori uomini delle varie regioni accorressero all'appello della forte associazione milanese per confermare a questa eccellente prova di fondo tutti i requisiti che da vari lustri a questa parte l'hanno resa veramente classica.

Il Torneo Regionale Veneto di Tennis

Al Torneo Regionale Veneto di Tennis che indetto dal Lawn Tennis Club Venezia, avrà luogo a Venezia (Hotel des Bains-Lido) nei giorni 20 luglio e seguenti, è già assicurato il più brillante successo.

Da ogni parte delle Tre Venezie sono pervenute alla Direzione del L. T. C. Venezia numerosissime iscrizioni di valenti giocatori sicchè v'è buon motivo per ritenere che questo Torneo sarà indubbiamente il più interessante dei Tornei regionali che si sono combattuti nel Veneto negli ultimi dieci anni.

Oltre ad una immensa schiera di giocatori giovani vedremo scendere a disputarsi i ricchissimi premi che sono in palio i più bei nomi del mondo Tennistico Veneto, da Truden a Sarfatti, da De Ebner a Carlo Braida; da Romanin Jacur a Antonio Tecchio, a Gianni Brunetta.

Con tutto ciò il Torneo non vorrà essere una severa accademia di campioni, ma una palestra nella quale anche i giocatori meno valenti e più potranno misurare le proprie forze.

A tal fine anzi la Società organizzatrice ha disposto perchè oltre a 4 gare aperte vi siano anche 3 gare handicap.

Il giorno 18 alle ore 22 si chiudono le iscrizioni le quali devono essere dirette alla sede del Lawn Tennis Club Venezia — Hotel Danieli — dove si possono anche ritirare i programmi delle gare.

L'estrazione dei giuocatori avrà luogo alle ore 22 del 18 corr. all'Hotel des Bains al Lido.

Teatri e Concerti

GOLDONI — La compagnia di Maria Melato darà stasera la sua ultima rappresentazione. Il pubblico accorrerà un'altra volta in folla al Goldoni per porgerle il più fervido degli arrivederci. Così in pari tempo potrà festeggiare quell'attore veramente ottimo che è Ernesto Sabbatini in onore del quale sarà recitata la commedia di Bernstein *Il ladro*. Ernesto Sabbatini oltre che il primo attore è anche il direttore della compagnia, e come direttore egli si è fatto apprezzare non meno che come attore intelligente ed espressivo.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 21 «Il ladro».
Cinema Teatro Progresso. Ultimo giorno della 4.a ed ultima serie del Tesoro dei Koriolet.
Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.
Stab. Bagni Lido. Concerto ore 15.30-18.30
Circolo del Lido. — Ore 17 e 22: Matador Dancing con Jazz Band.

Buona notizia per le donne

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori deprimenti e nervosità. Questi non sono malanni attribuiti al sesso: è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con le Pillole Foster per i Reni. Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20.— sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano.

ULTIMA ORA

Contro le manovre parlamentari

Roma, 14

In una riunione tenutasi dalla Federazione commerciale ed industriale italiana è stato votato un ordine del giorno col quale, rilevato che la situazione esige da tutte le classi e da tutti i cittadini ogni sforzo consapevole per superare la crisi nel miglior interesse del paese, per il minimo danno possibile per tutte le classi, si dichiara convinta che per raggiungere lo scopo è indispensabile che qualsiasi governo al potere sia messo in grado di governare con opera positiva, non distratto da continue deplorevoli manovre parlamentari e che sia dovere di tutti gli onesti di giudicare un governo soltanto dalle sue opere ed ammonisce in nome di tutte le sue forze organizzate, gruppi e uomini alla Camera dei deputati di abbandonare le manovre di corridoio, che il Paese deplora con ogni sua forza ed esprime il voto che al Governo sia lasciato il tempo di dimostrare con le opere se sia in grado di dirigere le sorti del paese, alla stregua delle sue imperiose necessità.

Lenin contro i collaborazionisti italiani

Roma, 14

Oggi era vivamente commentata a Montecitorio la notizia portata da un deputato comunista che gli on. Lazzari e Maffi, i quali si trovano, come è noto, al congresso della terza internazionale a Mosca in rappresentanza del partito socialista italiano, avrebbero promesso a Lenin l'espulsione dal partito di tutti i compagni socialisti più o meno tiepidi collaborazionisti. Si domandava a Montecitorio che cosa faranno i deputati socialisti; se piegheranno la testa all'ukase di Lenin o si ribelleranno. Un deputato faceva osservare che i socialisti hanno un cervello pensante e che se si volesse mandare ad effetto l'ordine del signor Lenin, probabilmente l'on. Lazzari resterebbe solo... a meditare.

I greci affermano di avanzare

Atene, 14

Il comunicato ufficiale sulla situazione militare in data 11 corrente dice: Abbiamo avanzato a sud di Adranes fino a Harmandyk respingendo un piccolo distaccamento nemico. A nord di Usciak le nostre truppe hanno avanzato fino all'entrata della gola a sud di Han Sul resto del fronte nulla di nuovo. Il comunicato ufficiale del 12 dice: Le nostre truppe hanno occupato la linea Kiopra Hissar Nazin. A sud est di Adranes abbiamo raggiunto la regione di Ienikeuy abbiamo occupato Djendiz. Distaccamenti partiti da Tulu Gunard hanno occupato le alture a nord della linea di Anganerer Salikouy. Il nemico si ritira sulle posizioni saldamente fortificate a nord est di Eski Sceir e a sud ovest di Kutahia.

Le trattative tra Kemal e Harrington

Londra, 14

I giornali ricevono da Costantinopoli che un colloquio avrà probabilmente luogo a Ismidt e a Ineboli tra il generale Harrington e Mustafà Kemal.

Il capo nazionalista, mutando atteggiamento, avrebbe espresso il desiderio di entrare in conversazioni col comandante delle forze alleate a Costantinopoli.

Secondo gli stessi giornali il «Foreign Office» avrebbe indirizzato alla Consulta e al Quai d'Orsay una Nota, esponendo le condizioni precise sulle quali sono impegnati i colloqui relativi alla Conferenza progettata tra il generale Harrington e Mustafà Kemal, sollecitando i loro suggerimenti sulla politica che si deve ormai adottare ad Angora.

Niarad Rechad bey delegato di Angora a Parigi, è arrivato ieri sera a Londra.

La bandiera francese esposta all'Ambasciata di Berlino

Parigi, 14

Telegrafano da Berlino che oggi la bandiera francese ha sventolato in occasione della festa del 14 luglio sul palazzo dell'ambasciata e su quello del consolato di Francia a Berlino. Non sono ancora giunte notizie di incidenti che però si temevano, perchè si ricordava in proposito l'attentato che fu commesso dai tedeschi l'anno scorso in questa giornata. Grandi furono perciò le misure prese dalla polizia berlinese. E' apparso anche sui giornali di stamane un proclama che mette in guardia la popolazione contro probabili eccessi che potrebbero avere serie conseguenze per la Germania. La polizia impedì raggruppamenti e manifestazioni dinnanzi all'ambasciata di Francia e masse di poliziotti circolavano dovunque per il mantenimento dell'ordine.

Ambasciatore francese richiamato

Zurigo, 14

(E. C.) — Il governo francese ha chiamato improvvisamente a Parigi l'ambasciatore di Francia signor Dard. Secondo l'«Algmeine Deutsche Zeitung» il richiamo non sarebbe definitivo, poichè Dard dovrebbe abbandonare il suo posto solo a settembre. Il richiamo va messo in relazione al contegno da lui assunto il mese scorso.

A sostituirlo nella carica di ambasciatore sarebbe chiamato il signor Etienne, ora console generale a Monaco.

Officine invase dagli operai nel Giappone

Londra, 14

Il «Daily Express» ha da Tokio che ventimila operai scioperanti nei cantieri marittimi di Kobe hanno invase le officine di Kawasaki ed espulsi i capi ed il personale amministrativo. Tutti i servizi sono stati posti sotto la direzione di un comitato esecutivo operaio.

Il «New York Herald» pubblica che il generale Chamberlain, ispettore generale dell'esercito americano, si reca in Europa per ispezionare il corpo americano di occupazione sul Reno.

Per l'attuazione del ponte Alto sul Piave

Belluno, 14

Domenica prossima, alle nove ant. nella sala maggiore delle Scuole comunali di Castion seguirà un comizio, allo scopo di nominare un comitato per la sollecita attuazione del ponte Alto sul Piave, che dovrà congiungere Belluno col Castionese.

Il comizio riuscirà assai movimentato.

Frattanto dal Comitato provvisorio di Castion è stato inviato all'Amministrazione comunale di Belluno quanto segue:

«La popolazione di Castion e di Visome, che forma la terza parte del Comune, era ed è fiduciosa che la nostra Amministrazione Comunale saprà risolvere la questione del ponte sul Piave tenendo conto dell'interesse di Castion.

Giacchè devesi ricostruire il passaggio sembra giusto a tutti che si cerchi di soddisfare gli interessi della maggioranza degli abitanti.

Tutte due queste questioni devono risolversi col nuovo ponte, in modo che la spesa non sembrerà certo sproporzionata a tale risultato, e l'Amministrazione comunale non potrà esitare in questa fortunata congiuntura, che non si presenterà mai più, sacrificando eternamente Castion.

Sappiamo che vi è la opposizione dei pochi esercenti e negozianti di Borgo Piave, i quali, facendosi forti del silenzio dei Castionesi, vanno lavorando sott'acqua pretendendo ancora di obbligare 8000 abitanti di Castion e Visome a fare il calvario delle due solite per pretesi loro danni privati.

Vediamo ora quali vantaggi porta quest'opera:

1) Avvicina il piano della Madonna Bianca a circa 800 metri da Piazza Vittorio E.

Quindi questa zona pianeggiante di circa 600 pertiche diventa area fabbricabile ove il Comune può fare buon affare comperando il terreno al prezzo attuale e rivendendolo poi in spezzati di una o due pertiche a coloro che vorranno costruire villini in quella località che è la più splendida, tanto è vero che tutte le vedute panoramiche di Belluno si prendono da lì.

2) Da S. Pellegrino la strada raggiunge Belluno senza pendenze, e la tramia può entrare in città dandole vita e movimento.

3) Riunisce intimamente la frazione di Castion a Belluno, facendola diventare un sobborgo della città superando la differenza di livello fra l'estremo di Via Mezzaterra e Castion con una contropendenza trascurabile mentre attualmente si deve scendere di 30 metri per poi risalire di 80 metri.

Così, per un esempio, un carro con 30 quintali che ora esige sei cavalli, non ne richiederebbe che due, ad andare e venir da Castion, con quale vantaggio è facile calcolare per le spese di trasporto delle merci e con incremento del commercio in genere.

4) I terreni ed i fabbricati di Castion aumenterebbero di valore, e la vasta e popolosa regione si trasformerebbe in pochi anni, da rurale ad urbana, con maggiore gettito delle imposte comunali: dazio, tassa esercizio ecc.

Non accenniamo ai vantaggi di ordine politico per i rapporti della frazione col Capoluogo.

Concludendo, questo è il momento nel quale si decidono le sorti del Castionese.

Per il ribasso dei prezzi negli alberghi

Roma, 14

L'Associazione del Movimento dei forestieri in un suo comunicato dice che nello stesso interesse dei proprietari di alberghi e di pensioni e nell'interesse del paese, denunzia la necessità che siano portate urgentemente le maggiori riduzioni possibili sui prezzi praticati dagli alberghi e pensioni, avvertendo che rimane attualmente provato che alcune località estere riescono a stornare dal nostro paese la normale clientela. L'Associazione movimento forestieri ha richiesto all'Enit ed all'Associazione italiana degli albergatori la loro cooperazione per ottenere che anche gli alberghi e le pensioni si uniformino con utile previdenza alla tendenza al ribasso dei prezzi, che si manifesta in ogni campo, in Italia ed all'estero.

Capobanda arrestato a Lugano

Lugano, 14

La gendarmeria di Lugano ha arrestato un certo Scarselli, detto lo *zoppo*, insieme a un suo fratello ed a un altro complice. Lo Scarselli sarebbe il capo della famosa banda di malfattori che da qualche mese fa teneva sotto un terribile incubo di terrore alcuni luoghi della campagna toscana. I tre individui sono stati arrestati per ordine del console italiano di Lugano.

Pasella e Rossi partono per Roma

Milano, 14

Questa sera alle 18 il prefetto invitava nel suo gabinetto il segretario generale dei fasci di combattimento Pasella e il vicesegretario Cesare Rossi e comunicava loro un telegramma di S. E. il presidente del consiglio on. Bonomi, col quale invitava i predetti segretari a recarsi immediatamente a Roma onde conferire con lui in merito alla pacificazione.

Pasella e Rossi sono partiti col treno delle 21 per Roma.

La pacificazione raggiunta a Foligno

Perugia, 14

A Foligno, dopo un attivo lavoro di pacificazione degli animi, si è raggiunto l'accordo tra fascisti e comunisti, con generale soddisfazione.

Rappresaglie fasciste ad Orte

Orte, 14

Stamane alle otto e trenta si sono presentati ad Orte molti fascisti per una spedizione punitiva. Essi hanno invaso i locali della lega contadini, del circolo comunista e del circolo ferrovieri, le case di alcuni consiglieri provinciali e di alcuni capi comunisti. Quindi i fascisti sono partiti. La calma ritornò subito dopo ad Orte.

I fascisti alla Camera del L. di Brescia

Brescia, 14

Questa notte alle due un gruppo di fascisti si recavano alla Camera del Lavoro. Ivi i fascisti costrinsero il Comitato di guardia a aprir loro i locali. Entrati, esaminarono le carte. Alcune ne bruciarono e altre ne portarono via.

Stasera alle 20.30 i socialisti hanno indetto un pubblico comizio di protesta.

Per la libertà di stampa

Roma, 14

Il Comitato direttivo della Federazione della stampa italiana ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato direttivo della Federazione della stampa italiana avuta notizia dell'azione compiuta a danno di due giornali di Treviso, «La Riscossa» e il «Piave» pure astenendosi da ogni considerazione di carattere politico sugli avvenimenti che da tempo travagliano la vita della nazione, esprime il proprio sincero e solidale rammarico ai giornali fatti segno all'opera di distruzione; si richiama ai principii già altre volte riaffermati di pieno ed assoluto ossequio alla libertà della stampa; delibera di far presente al Governo la necessità che siano emanate le opportune disposizioni affinchè i lamentati atti di violenza non abbiano più a ripetersi e comunque trovino pronta e serena sanzione da parte dei rappresentanti della legge. — Per il Comitato: firmato **Giuseppe Meoni**, consigliere delegato».

Saseno non verrebbe evacuata

Roma, 14

Le incertezze durate sinora sembra siano state superate e il pericolo dell'abbandono da parte dell'Italia di Saseno sarebbe scomparso. Nell'isola sono già stati iniziati lavori in cemento armato per la sistemazione dell'insenatura che sta a sud dell'isola, di fronte alla baja di Valona e che diventerà sicuro rifugio per il nostro naviglio sottile. E' anche in progetto la costruzione di abitazioni a carattere meno provvisorio.

Colloquio Bonfanti-Moroni

Roma, 14

Il direttore generale della pubblica sicurezza comm. Bonfanti ed il comm. Moroni, che sostituirà il Bonfanti nella carica di commissario civile a Zara, hanno avuto oggi un lungo colloquio col sen. Salata, capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie.

Il comm. Moroni sarà a Zara lunedì prossimo.

S. E. Teso a Vicenza

Vicenza, 14

Giovedì mattina è giunto a Vicenza S. E. l'on. Teso, che si è qui fermato anche per tutta la giornata di ieri.

Egli ha ricevuto le attestazioni del compiacimento che la sua chiamata al sottosegretariato degli Interni ha suscitato in ogni ordine di cittadini.

La nuova medaglietta dei deputati

Roma, 14

E' stata iniziata la distribuzione della nuova medaglietta per la XXVI legislatura ai deputati che sono stati convalidati. La medaglietta, della grandezza di quella precedente, è in oro di zecchino, di un colore giallo opaco.

Nella medaglietta c'è una novità: mentre le medagliette delle legislature precedenti hanno l'effigie del Re col profilo rivolto a destra, in quella della legislatura attuale il profilo del Re è rivolto a sinistra.

Altri sanguinosi conflitti a Torino

Torino, 14

Stanotte in diversi punti della città si sono rinnovati sanguinosi incidenti tra fascisti e comunisti, nelle file dei quali continua a regnare vivo fermento. Un gruppo di fascisti ha compiuto una rappresaglia contro un Circolo comunista situato in Via Michelangelo. I fascisti attesero che i comunisti che si trovavano nel locale uscissero. Allora avvenne una breve ma violentissima lotta. Vi fu uno scambio di bastonate ed anche parecchi colpi di rivoltella.

All'ospedale vennero trasportati certi Paolo Mozzato di anni 17, sellaio, ferito con quattro colpi di stile al fianco ed all'addome e due al braccio sinistro ed una ferita d'arma da fuoco alla coscia destra. Il suo stato è disperato. Altri due individui furono pure ricoverati all'Ospedale Mauriziano, ma si nutre speranza di poterli salvare. Essi sono tre comunisti.

Contemporaneamente un altro incidente avveniva al Caffè dello Scalo di America, in Via Nizza 69. Nel locale si trovava un fascista. Ad un tratto echeggiavano quattro o cinque colpi di rivoltella e facevano irruzione nel locale alcuni comunisti che pare fossero armati di rivoltella. Il fascista si mise ad invocare aiuto. Accorsero altri fascisti che coll'aiuto anche di un sergente delle guardie regie riuscirono ad arrestare quattro comunisti.

Le audaci gesta di due falsi carabinieri

Asti, 14

Ieri sera davanti alla trattoria alla «Zappa» si fermò un camions proveniente dalla strada di Alessandria, dal quale scesero certi individui di cui uno vestito dell'uniforme di tenente dei carabinieri e da carabinieri semplici; uno dei componenti la comitiva, estratta la rivoltella, rimaneva alla porta dell'osteria per impedire l'uscita a quelli che erano nell'interno. Il tenente e gli altri entravano nella trattoria dove sorprendevano a giocare una diecina di persone. Senza dire una parola i nuovi arrivati procedevano al sequestro del denaro che si trovava sul tavolo da giuoco per oltre 15 mila lire. Quindi risalirono in camions e si eclissarono.

Data la fulmineità con cui si era svolta la scena e le nessune spiegazioni date da quelli strani carabinieri, nel proprietario del locale nacque subito il sospetto che si trattasse di una truffa commessa da abili delinquenti sotto la maschera di agenti dell'ordine, sospetto che non tardò molto a tramutarsi in certezza.

Date le sollecite ricerche dell'autorità si sono operati quattro arresti e si è riusciti a sequestrare il camion arrestandone lo chauffeur.

Il Governo brasiliano ha concesso alla Compagnia Marconi brasiliana di impiantare ed esercitare una stazione radiotelegrafica a grande potenza atta a corrispondere con l'Europa e con l'Argentina. Si prevede che entro tre anni i lavori saranno ultimati.

Nuovi disordini e numerosi arresti a Treviso

Gli incidenti di Fiera - Il contegno del fascio di Treviso - Cinquanta fascisti arrestati - Un nuovo conflitto - Le pubblicazioni al "Risorgimento„ sospese.

Treviso, 14

Gran parte dei fascisti erano già da ieri partiti, dopo le gesta compiute alla Casa repubblicana ed alla tipografia del «Piave». Ne erano rimasti solo una cinquantina, i quali stanotte tentarono una azione violenta contro la frazione di Fiera, ritenuta la roccaforte dei comunisti trevisani.

La spedizione venne eseguita alle 4 circa di stamane. Gli abitanti di Fiera però se l'attendevano ed erano armati e pronti alla difesa.

Al primo allarme vennero fatte urlare le sirene degli stabilimenti e si suonò campana a stormo. Tutta la popolazione si riversò nelle strade, pronta alla resistenza. I fascisti avanzavano lungo la strada di Callalta; però quando giunsero in prossimità della Cooperativa socialista, che doveva essere la mira della loro azione, una scarica di fucilate li accolse.

Fu l'inizio del combattimento a colpi di arma da fuoco, che durò circa una ventina di minuti. Intervenne intanto la truppa che si schierò tra le due parti contendenti, impedendo la continuazione dello scontro, finchè i fascisti, vista la impossibilità di avanzare, ritornarono sui loro passi. Quelli di Fiera riuscirono ad impadronirsi di un camion.

Nel conflitto rimase ferito un fascista certo Bianchi Giorgio di Vittorio, colpito al piede destro.

Il direttorio del fascio dimissionario

Il direttorio del Fascio trevigiano, per essersi trovato in pieno dissenso coi direttori dei fasci vicini sulla opportunità delle azioni compiute ha rassegnato le proprie dimissioni al Comitato Regionale ed al Comitato Centrale dei fasci.

La condotta del Fascio locale è stata resa pubblica dal seguente manifesto, che risente forse un po' dell'ambiente ancora irritato dai gravi fatti avvenuti:

«Gravi fatti di rappresaglia sono avvenuti nella nostra città, ad opera di squadre d'azione appartenenti a Fasci di altre città in ritorsione a fatti in cui il Fascio di Treviso non si sentiva parte lesa.

Il Fascio di Treviso non ha dato partecipazione nè morale nè materiale a quanto è accaduto, anzi — come sta a dimostrare una precedente pubblica diffida — ha separato la propria responsabilità da ogni estraneo intervento e lo ha preventivamente respinto.

Il Fascio di Treviso è intervenuto solo per mitigare la violenza della rappresaglia.

Al tempo avvenire giudicare le proporzioni delle provocazioni e della vendetta.

Al tempo presente, la necessità che la legge imperi sulle intemperanze di tutte le fazioni, infondendo la persuasione della pacifica convivenza civile fra gli individui e le classi; la necessità che la pubblica forza non assista impotente, come da un lungo tempo assiste, senza pensiero e direzione alla sua esautorazione, ma eserciti effettivamente la tutela delle pubbliche libertà.»

Cinquanta fascisti arrestati

Per disposizioni date dalle autorità superiori vari fascisti vennero arrestati. Infatti stasera verso le 18 il Questore cav. Chiaravellotti ha ordinato l'accerchiamento dell'Albergo «Stella d'Oro» ed ha proceduto all'arresto di quanti fascisti vi si trovavano, facendoli trasportare con due camions in Questura.

L'operazione fu diretta personalmente dal Questore ed eseguita dai carabinieri agli ordini di alcuni vice commissari.

Nel pomeriggio è giunto a Treviso l'ispettore generale della P. S. comm. dott. Riccardo Becchi inviato dal Ministero dell'Interno per fare una minuziosa inchiesta sui gravissimi fatti accaduti nella nostra città.

L'autorità locale ha preso oggi energiche misure repressive. Furono istituiti numerosi pattuglioni di carabinieri e soldati e le porte e le barriere sono guardate militarmente. A Fiera specialmente lungo la strada Callalta, venne intensificata la sorveglianza.

I fascisti arrestati all'albergo «Stella d'Oro» sono circa una cinquantina. Mentre venivano tradotti in Questura su due camions gli arrestati cantavano il loro inno di «Giovinezza», passando per le strade, fra il pubblico che commentava.

Tentativo comunista abortito

Nella serata i comunisti tentarono di fare una dimostrazione in Piazza dei Signori, ma la forza pubblica subito li disperse. Più tardi verso le 21 avvenne un conflitto dinanzi all'albergo «Stella d'Oro» tra i carabinieri e la folla che si assiepava intorno all'edifizio. Dalla folla partì a un tratto un colpo di rivoltella che andò a ferire un appuntato dei carabinieri a una gamba. I carabinieri risposero sparando alcuni colpi di moschetto in aria, sgombrando immediatamente la strada.

Alle 22 circa alcuni socialisti e repubblicani capeggiati dall'on. Bergamo si sono recati alla redazione del «Risorgimento» per imporre agli operai tipografi di abbandonare il lavoro. Gli operai dovettero obbedire, così il giornale è costretto forzatamente a sospendere la pubblicazione. Null'altro di notevole è accaduto in serata. La popolazione del resto si è mantenuta tranquilla.

Stasera sono arrivate guardie regie. Per domani ne è atteso un intero battaglione.

Le proteste dei popolari

Le organizzazioni popolari di Treviso hanno spedito il seguente telegramma a Don Sturzo in seguito ai recenti fatti avvenuti in quella città.

«Denunzio al cospetto del popolo italiano il tradimento del partito popolare collaborante con un governo che permette il brigantaggio più sfacciato nel mezzo delle strade di questa città e altre d'Italia contro i partiti proletarii. I carabinieri sono scappati, ai soldati fu proibito di opporsi alla invasione fascista. Dalle ore due di stamane fino a tuttora (ore otto) i fascisti liberamente scorazzano con moschetti e bombe, avendo consenziente la forza pubblica. La tipografia del «Piave», l'Unione del Lavoro, la sede del Partito popolare sono completamente devastate, quantunque fossero presidiate da cento soldati.

In nome delle organizzazioni popolari della provincia invito la direzione del partito cooperante al brigantaggio del Governo a dare immediatamente le proprie dimissioni, lasciando libertà di azione alle organizzazioni per provvedere alla propria difesa. — f.to **Pasin**»

Don Sturzo vuole un' inchiesta

Roma, 14

Il segretario del Partito popolare Don Sturzo, in seguito ai fatti di Treviso, ha incaricato l'on. Cerri di compiere un'inchiesta in merito ed ha telegrafato all'on. Corazzin dicendo fra l'altro che occorre il ripristino dell'ordine e della vita civile, dando esempio di volontà pacificatrice insieme ad un alto rispetto della volontà civile.

Notizie poco chiare e inesatte

Sotto questo titolo il «Gazzettino» di ieri pubblicava:

«Il «Giornale della Sera» da in merito alle vicende della lotta fra repubblicani e fascisti, notizie inesatte e frammentarie. La lotta si è svolta come segue:

«La questura e i carabinieri prima che si svolgesse l'attacco fecero un'irruzione nei locali della Casa repubblicana sequestrando alcune armi che ivi si trovavano per difesa personale:

«i fascisti attaccarono quindi con manovra avvolgente in numero ridicolmente eccessivo: si calcola fossero almeno duemila armati di moschetto, rivoltella e pugnale.

«I repubblicani in numero di 40 si difesero strenuamente con i sassi e le rivoltelle che avevano potuto salvare dalla perquisizione; la difesa durò oltre due ore. Alla fine nessuno si arrese alzando le braccia, come afferma il «Giornale della sera». Abbandonata la sede si misero in salvo per i tetti. Ecco la strabiliante vittoria dei fascisti!

«*Un repubblicano che ha partecipato alla lotta*».

Abbiamo in proposito assunto ulteriori informazioni, e siamo in grado di confermare pienamente la nostra primitiva versione.

Anzitutto l'affermazione che i fascisti fossero duemila è evidentemente inverosimile. I fascisti che presero parte diretta all'azione contro la casa repubblicana, erano una trentina. Inoltre un centinaio di fascisti se ne stava in vicinanza del luogo dell'azione, come semplici spettatori, in atteggiamento di attesa.

E' escluso che i carabinieri avessero sequestrato prima dell'azione fascista, le armi, perchè, prima dell'azione, i fascisti avevano circondata la casa. Inoltre dalla casa oltre a molte pietre e mattoni, furono gettati contro i fascisti due petardi Thevenot, e furono sparati colpi di moschetto e di rivoltella, tanto che cinque fascisti, tra i quali l'Onganìa di Venezia, rimasero feriti. Inoltre uno dei repubblicani che rimasero feriti, il capitano Mozzoni, dichiarò personalmente ai fascisti che egli, se non fosse stato ferito subito a un fianco, avrebbe sparato senza esitazione. Infine è vero che gran parte dei repubblicani si misero in salvo per la via dei tetti, ma alcuni di essi, rimasti nell'interno della casa, si arresero proprio, come abbiamo scritto.

Infatti quando il segretario politico del Fascio di Aviano, conte Ferro, senz'altra arma che un frustino, entrò per primo nella casa, seguito da altri uomini, i repubblicani rimasti, con a capo il signor Burei, si arresero. Tosto i fascisti, per prima cosa, presero cura dei due repubblicani feriti, che furono trattati con ogni riguardo, e, in seguito a loro richiesta, trasportati nella casa di cura del prof. Grollo. Gli altri, che si erano arresi, furono tosto rilasciati, senza che loro fosse torto un capello.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 16 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 167 — Conto corrente con la Posta — Sabato 16 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565, Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 281 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno: lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2.— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

I nuovi aumenti daziari in Francia

Zurigo, 15

(E. C.) — Quasi tutte le settimane si ha da segnalare un nuovo passo verso il protezionismo, compiuto or da uno stato, or da un altro. Questa volta la Francia che attira particolarmente la nostra attenzione: il «Journale Officiel» del 4 corrente pubblica un decreto col quale il Governo francese annuncia l'applicazione di nuovi coefficienti daziari, sulle importazioni di materie gregge, di manufatti e di altre merci. Questi nuovi coefficienti variano da 1.5 al 10. Vediamo di riassumere lo svolgimento del protezionismo daziario trionfante in Francia. Il maggio 1916 il Parlamento francese conferiva al Governo della Repubblica, la facoltà di applicare tutti quegli aumenti della tariffa daziaria che avrebbe ritenuto opportuno per gl'interessi del paese. Questi aumenti potevano venir fatti con la promulgazione di semplici ordini da sottoporre però all'esame preventivo di una commissione speciale composta di deputati e senatori. Questa legge aveva carattere transitorio, e la sua durata era fissata fino al 31 dicembre 1921. L'8 luglio 1919, fu resa definitiva la legge che introduceva per la prima volta i coefficenti di aumento dei dazi: allora questi coefficenti variavano dal mezzo al 3, cioè i dazi in vigore erano aumentati dal 50 fino al 300 p. cento a seconda degli articoli. Questi coefficenti subirono più volte dei ritocchi e sempre vennero rialzati. Con la legge del 3 aprile 1921, la situazione creata di fatto dai coefficenti veniva consolidata, almeno fino ad certo punto: allora era stata introdotta una nuova tariffa generale, le cui voci corrispondevano precisamente agli aumenti introdotti mediante i coefficenti dei dazi applicati alla vecchia tariffa. Ora si ritorna ad applicare il sistema dei coefficenti anche alla nuova tariffa, dimodochè si è in presenza di aumenti dei dazi che assumono il carattere di misure proibitive. Di fatti i nuovi coefficenti variando da 1.5 fino a 10, hanno per effetto di aumentare i dazi ai quali sono applicati, dal 150 fino al 1000 p. cento, e questi aumenti sono applicati ad una tariffa che è entrata in vigore da appena tre mesi. Tutte le volte che il Governo francese presenta dei nuovi aumenti di dazi, li motiva col ragionamento che bisogna ristabilire la proporzione esistente prima della guerra fra i dazi ed il valore nominale delle merci importate.

Le autorità francesi dovrebbero ora modificare questa motivazione, perchè se essa corrispondeva alla realtà nel luglio 1919, non ha più ragione d'essere attualmente. Difatti, come lo indicano tutti gli indici dei prezzi e del costo di produzione, quest'ultimo è aumentato in Francia, dal 1916 in poi, del 300 p. cento. In media le merci rappresentano ora un valore nominale 3 volte superiore a quello che avevano nell'avanguerra. Ma i dazi francesi furono già aumentati in media di più del 300 p. cento con l'introduzione dei coefficenti di aumento, avvenuta dal luglio 1919, sino alla fine del 1920, e questo aumento fu consolidato come già abbiamo accennato, dalla nuova tariffa generale del 3 aprile 1921. Se si fa il calcolo di tutti gli aumenti introdotti sotto una forma o l'altra nella tariffa daziaria francese, si arriva ad un aumento medio dei dazi del 1000 p. cento e per alcuni articoli i dazi dell'avanguerra furono moltiplicati per 20. Questi ultimi dazi sono così elevati da produrre lo stesso effetto dei decreti che vietano l'importazione, delle rispettive categorie di merci. Gli aumenti più considerevoli si riscontrano negli articoli tessili; la tariffa loro applicabile è aumentata di 3 volte, per le macchine 4 volte, per i prodotti dell'industria metallica da 4 a 7 volte: per alcuni pezzi di macchina i dazi della nuova tariffa sono aumentati di 10 volte, così pure per determinate parti di istrumenti musicali, per stoffe da tappezzeria in peluche o in velluto ecc. Il Governo francese non si è quindi limitato a consolidare gli enormi rialzi dei prezzi delle merci, ma procede effettivamente all'organizzazione ufficiale del rincaro della vita.

Presentando questi rialzi come un mezzo indispensabile per proteggere l'industria indigena, il Governo francese vuol nascondere la verità. Esso cerca di ottenere in primo luogo un aumento crescente di introiti per mezzo dei dazi. Esso vuole ridurre le imposte interne, e ha cominciato col ribassare quelle sul vino e sulle altre bibite. Siffatte riduzioni recano però una diminuzione di entrate di 500 milioni di franchi, e per coprirle il Governo aumenta i dazi. Esso vorrebbe quindi far pagare dall'estero quella differenza in meno che esso ottiene dalle imposte interne. Ma la Francia dovrà pur procedere prossimamente al rinnovo dei suoi trattati di commercio, e resta poi da vedere se gli altri Stati vorranno accettare senz'altro questa nuova politica finanziaria del Governo francese. O Parigi dovrà modificare radicalmente la sua politica daziaria, oppure la Francia sarà condannata all'isolamento.

E' vero che in tutti gli Stati soffia attualmente un vento di protezionismo, ma in nessun'altro paese, neanche negli Stati Uniti d'America, la politica protezionista ha raggiunto un limite così estremo come in Francia.

Oggi il GIORNALE DELLA SERA uscirà a mezzogiorno con una edizione speciale dedicata in gran parte alla Festa del Redentore, e con i telegrammi e le notizie fino a quell'ora.

Nel pomeriggio uscirà la consueta edizione.

La questione romana
nei commenti svizzeri

Berna, 15

Nei circoli diplomatici svizzeri come anche sui maggiori giornali, da parecchi giorni si va discutendo con un certo interesse la questione romana, prendendo argomento dalla composizione del nuovo gabinetto Bonomi.

Si fa notare che per la prima volta, dacchè il Regno d'Italia esiste, il portafoglio di Grazia e Giustizia è stato affidato ad un popolare, che è quanto dire un rappresentante di quel partito che ha un programma politico con base confessionale e cattolica.

La presenza dell'on. Rodinò al ministero di Grazia Giustizia e Culti viene considerata della più alta importanza internazionale e più di un giornale, come anche i circoli politici, vanno affermando che costituisce un capitolo importante della storia d'Italia e del papato.

Si pensa che questa designazione non rappresenta solamente una deroga formale alle tradizioni ufficiali italiane ma chè essa deve considerarsi come un primo passo verso la soluzione del conflitto che esiste dal 70 ad oggi tra il Vaticano e l'Italia.

Vi sono perfino dei giornali che credono già iniziate delle trattative e che i prossimi giorni abbiano a portare la soluzione di quella questione romana che da oltre mezzo secolo si agita e che interessa una buona parte del mondo.

Ma non è solamente in Svizzera che si parla della prossima riconciliazione del papato con l'Italia. Se ne parla assai anche in Germania ed in Austria, dove si fanno circolare le affermazioni più inverosimili, che vanno dalla uscita di Benedetto XV dal Vaticano per accompagnare la salma di Leone XIII ad Laterano, a quella di una visita ufficiale e solenne del Re d'Italia in Vaticano, che per primo si recherebbe a rendere omaggio al Pontefice.

Questa notizia, come la prima, la ha divulgata una agenzia di informazioni berlinese, e da raccolsero la maggior parte dei giornali tedeschi e svizzeri i quali si affrettarono a divulgarla, corredandola di particolari uno più grottesco dell'altro. Si volle perfino affermare che il segretario politico del partito popolare d'Italia aveva posto come condizione per l'appoggio del partito al gabinetto Bonomi, e per la partecipazione dei suoi uomini, la soluzione della questione romana, e più di un giornale di quelli che vanno per la maggiore si era fatto arrivare da Roma corrispondenze dove era detto che le carrozzelle romane andavano trasportando di continuo rappresentanti del Vaticano e del Quirinale che si riunivano or qua or là, e che tutto il piano per la riconciliazione era stato elaborato, cosicchè non rimaneva altro che sottoporlo alla approvazione del parlamento italiano.

Si correva troppo e si comprendeva l'esagerazione evidente, ed allora si pensò, da parte dei giornalisti, di interrogare quelle personalità che della faccenda potevano sapere qualche cosa, ma piovvero le smentite, e gli animi invece di calmarsi si eccitarono per restare in attesa del grande evento dato che alle smentite non si vuole credere ed anzi vengono considerate quali conferme.

Gli americani vogliono fondare
una banca mondiale per i cambi

Zurigo

(E. C.) Il sen. americano Hitchock, ha presentato al Senato degli Stati Uniti, un progetto riguardante da fondazione di una Banca mondiale che abbia per compito la stabilizzazione dei corsi dei cambi in America.

Il signor Hithcock ha presentato contemporaneamente il relativo progetto di legge. Questa Banca avrebbe il capitale di 12 miliardi di franchi (2.4 miliardi di dollari) e dovrà favorire lo sviluppo del commercio internazionale, facilitare i crediti internazionali e giungere alla stabilizzazione dei cambi. La sede sarà a Nuova York. L'Istituto verrà autorizzato a ricevere dei depositi dal Governo della Unione e dai Governi degli altri Stati, da banchieri, da Banche e da importatori ed esportatori.

Essa accorderà degli anticipi e farà degli sconti, sia contro deposito di valori di stato e buoni del tesoro, e sconterà delle tratte commerciali. Essa sarà autorizzata ad emettere delle proprie banconote. Gli Stati Uniti dovranno sottoscrivere 1.3 miliardi di dollari del capitale sociale, di cui un terzo sarà rappresentato da versamento in contanti, ed il resto delle obbligazioni e Buoni del tesoro, rilasciati dai Governi solvibili per una somma complessiva di 200 milioni di dollari. Il rimanente delle azioni, per una somma complessiva di 900 milioni di dollari, verrà riservato a quei Governi esteri, solvibili, coi quali l'Unione americana ha concluso un trattato di commercio.

Situazione tesa nell'Alta Slesia

Berna, 15

(C.) I giornali tedeschi insistono nell'affermare che nuovi disordini sono da considerare imminenti nell'Alta Slesia dove la popolazione resta eccitata e decisa ad opporsi alle decisioni dell'Intesa.

Secondo la «Vossische Zeitung» ad Oppeln la folla voleva linciare tutti i polacchi e lo avrebbe fatto se non fossero accorse le truppe francesi che vennero accolte a sassate. Il giornale considera la situazione come molto tesa e dice che la tensione è aumentata dal fatto che i francesi continuano a fare giungere rinforzi perchè temono delle sorprese.

A Neukof, nel distretto di Ratibor, una violenta lotta è impegnata tra i polacchi ed i tedeschi ed incidenti dello stesso genere sono segnalati nel distretto di Rybnik.

Il corrispondente della «Vossische Zeitung» manda da Gross Strehlitz al giornale berlinese il sunto di una sua conversazione col comandante delle truppe inglesi generale Hennicher a proposito di una possibile nuova insurrezione.

Il generale Hennicher non la crede possibile, ma ha detto che in ogni modo si tiene pronto e che la farebbe fallire fino dai primi giorni.

Secondo il generale inglese sarebbe stato possibile fare fallire subito anche la insurrezione polacca se il comandante militare avesse avuto a disposizione le truppe che ha ora. Egli ha deplorato l'incidente di Beuthen, ma ha riconosciuto che la guarnigione francese non sempre si è dimostrata corretta durante la insurrezione e che di conseguenza la popolazione è rimasta ostile ai francesi.

Concludendo ha detto che per ora la situazione si deve ritenere assai migliorata per la presenza delle truppe inglesi, ed ha invitato la popolazione tedesca ad attendere paziente la soluzione della questione slesiana.

I colloqui De Valera - Lloyd George
mentre continuano i disordini a Belfast

Londra, 15

De Valera si è recato oggi alle 16.30 a Downing Street ed è rimasto per due ore e mezzo a conferire da solo a solo con Lloyd George. Il comunicato ufficiale dice: «Vi è stato un libero scambio di vedute e sono state definite le posizioni rispettive. Un nuovo colloquio avverrà domattina alle 11.30.»

De Valera ha avuto in proposito una intervista collettiva coi giornalisti. «Si tratta di prendere contatto — ha detto De Valera — di vedere su quali basi si possano avviare i negoziati per una pace duratura». Egli ha aggiunto anche che, a suo parere, così dal punto di vista britannico come da quello irlandese non vi è stata mai una migliore prospettiva di pace.

Stamane la *Morning Post* pubblicava che i *sinn-feiners* avrebbero stabilito alla Conferenza di Dublino queste condizioni da chiedere al Governo: 1. Regime dei *dominions* per l'Irlanda meridionale, quindi facoltà di avere esercito, marina e polizia; 2. esenzione dell'Irlanda dalla tassazione imperiale, cioè dalle imposte sul reddito e dalle varie tasse di registro e bollo, e piena autonomia fiscale; 3. *statu quo* per l'Irlanda settentrionale, ma plebiscito tra qualche tempo per l'unione col resto dell'isola, giacchè i *sinn-feiners* sarebbero persuasi che, allettato dall'autonomia fiscale, l'Ulster si piegherebbe.

La *Morning Post* notava che l'autonomia fiscale irlandese significherebbe una perdita di 21 milioni di sterline all'anno per la Gran Bretagna. Ma De Valera sostiene recisamente che a Dublino si è stiene iecisamente che a Dublino si è discusso esclusivamente dell'accettazione o meno dell'invito di Lloyd George e della tregua, senza formulare alcun programma.

Lloyd George ha pronunciato un discorso in presenza dei liberali della coalizione. Egli ha detto che una trasformazione molto notevole è avvenuta nella questione irlandese. De Valera, capo della grande maggioranza della gente di razza irlandese, ha avuto una conferenza che è durata quasi tre ore col primo ministro del governo britannico. Sono certo che egli ed io — ha aggiunto Lloyd George — abbiamo fatto del nostro meglio per guingere alla migliore soluzione del problema ricordando l'uno e l'altro che abbiamo grandi difficoltà da sormontare.

Si ha intanto notizia da Belfast, capitale dei sei circondari dissidenti di Irlando, che la città continua ad essere agitata. Nella serata vi sono stati tafferugli durante i quali alcuni agenti di polizia e due borghesi sono stati uccisi.

Le trattative per la pacificazione social-fascista

L'interessamento dell'on. Bonomi

Roma 15

L'on. Mussolini si vuole mantenere estraneo alla prima fase delle trattative. Sopra i termini di questo colloquio si è mantenuto il più stretto riserbo, riserbo che si continuerà a mantenere fino a che le trattative non saranno giunte a un punto soddisfacente. Esse non avranno per ora che un valore preliminare e avranno un valore effettivo solo quando i delegati delle due parti avranno ricevuto mandato ufficiale di trattare dal loro gruppo.

Ecco quale sarebbe il testo del trattato, qualora si giunga a un auspicato accordo per la pacificazione degli animi.

Il testo del Trattato di pace

« In seguito all'invito di pacificazione fatto alla Camera dall'on. Mussolini per il gruppo parlamentare fascista, e dall'on. Turati per il gruppo parlamentare socialista, per dare contenuto reale ed espressione pratica all'invito stesso e per l'amichevole intervento degli onorevoli Giuriati e Acerbo da una parte e dagli onorevoli Ellero e Zaniboni dall'altra, si sono incontrati per il gruppo parlamentare fascista gli onorevoli . . . . per la direzione del partito fascista i signori . . . . . per il gruppo parlamentare socialista, per la direzione del partito socialista e per la Confederazione del lavoro i signori. . . . . nell'interesse supremo del paese in crisi e al fine di raggiungere il ripristino della vita normale e il rispetto alle leggi civili, indispensabile presidio è condizioni per il libero svolgersi di ogni convivenza sociale, tanto più necessario nell'attuale momento critico della nazione.

Le suddette rappresentanze si impegnano a dare immediato corso alla smobilitazione degli odii e ad influire e premere per il disarmo degli spiriti, onde da una parte e dall'altra abbian a cessare le minacce, le rappresaglie, le punizioni e le vendette, le pressioni e le violenze personali di ogni specie.

Ogni azione, atteggiamento e comportamento di violazione a tale impegno ed accordo è fin d'ora sconfessato e deplorato dalle suddette rappresentanze. Ogni forma di lotta e competizione politica ed economica dovranno svolgersi soltanto sul terreno civile della reciproca libertà, tolleranza e rispetto. Ogni infrazione a tali norme sarà subito deferita a un giudizio di arbitri che obbiettivamente ne determini la responsabilità in modo da renderla pubblica, abbandonando i colpevoli (ove reato ci sia) alla giustizia ordinaria.

A tal uopo le organizzazioni politiche ed economiche di ciascuna parte contribuiranno a costituire in ogni provincia un collegio arbitrale composto di due rappresentanti dei fascisti e di due rappresentanti dei socialisti e presieduto da una persona scelta di comune accordo, o in difetto dei nominati, dalla presidenza della Camera dei deputati.

Quanto sopra viene reso pubblico a mezzo della stampa con ferma fiducia che da parte di tutti si intenda come converrà ora riconoscere la forza e la virtù di questa comune parola di pace, e a questa si obbedisca.

Roma. . . . . (Seguono le firme).

I ricevimenti dell'on. Bonomi

Nel pomeriggio di oggi intanto il presidente del Consiglio on. Bonomi ha ricevuto a Palazzo Viminale Umberto Pasella segretario generale della commissione esecutiva del partito fascista e Cesare Rossi vicesegretario politico del partito.

Il colloquio è durato un'ora ed è stato molto cordiale. Pasella e Rossi hanno esposto al Presidente del Consiglio il punto di vista della commissione esecutiva e gli hanno spiegata la portata del voto emesso giorni fa dal Consiglio nazionale dei fasci di combattimento.

L'on. Bonomi ha ascoltato con molto interesse l'esposizione fatta dai due delegati fascisti e si è mostrato molto dolente dei sanguinosi avvenimenti di questi ultimi giorni. Il presidente del Consiglio li ha quindi invitati a dichiarare il loro punto di vista per una eventuale ripresa delle trattative e li ha pregati di risiedere a Roma ancora per alcuni giorni.

Subito dopo il colloquio il presidente del Consiglio ha telefonato agli onorevoli Zaniboni e Turati, invitandoli a recarsi da lui domani mattina alle 11.45.

Dopo che il Presidente del Consiglio avrà sentito i rappresentanti delle due parti, vedrà se è il caso o no dell'opportunità della convocazione di una conferenza, e allora i delegati delle due parti vedranno di ottenere dai rispettivi organi dirigenti i poteri necessari per la stipulazione del trattato di pace.

Si assicura, ma la voce merita conferma, che domani si riunirà il Consiglio direttivo della Confederazione Generale del Lavoro per discutere sull'argomento della pacificazione.

Subito dopo il colloquio avuto con l'on. Bonomi, Pasella e Rossi furono intervistati. Essi si sono subito affrettati a smentire la voce raccolta da un giornale romano, secondo la quale la condizione posta dai fascisti per l'accordo era questa, che non si deve fare la pace coi comunisti, che non mantengono i patti e hanno calpestato il più alto sentimento dell'amore della patria; ma solo con le organizzazioni del Partito Socialista e della Confederazione Generale del Lavoro e con le organizzazioni proletarie.

I comunisti non saranno esclusi dall'accordo

Anzi Pasella e Rossi dichiararono che se si dovesse giungere a un accordo, essi farebbero tutto il possibile perchè nell'applicazione di esso non fossero esclusi gli elementi comunisti. Essi hanno tenuto a rilevare le ragioni di carattere politico che inducono i comunisti a differenziarsi anche riguardo all'accordo, dai socialisti.

Nel colloquio avuto col Presidente del Consiglio essi si sono preoccupati di accennare ai criteri e alle forme per l'auspicata pacificazione.

Le risposte della Cina e del Giappone
alla proposta di Harding

Londra, 15

Si ha da Washington che è stata ricevuta la risposta della Cina alla proposta per la conferenza. La risposta del Giappone non fa nessuna allusione alla questione dell'estremo oriente.

Ad ogni modo non si crede che il silenzio del Giappone circa i problemi dell'estremo oriente possa creare ostacoli alla esecuzione del progetto del presidente Harding. Il Giappone avrà un invito formale come le altre nazioni.

La «Morning Post» ha da Washington: A proposito delle informazioni provenienti da Londra secondo le quali una conferenza preliminare sul problema della pacificazione si dovrebbe tenere a Londra, negli ambienti ufficiali americani questo suggerimento non sarà preso in esame ed è certo che gli venisse data forma concreta, non sarebbe incoraggiato.

D'altra parte il corrispondente del «Times» da Washington scrive che il governo americano desidera che la conferenza delle potenze alleate ed associate abbia luogo a Washington e non altrove.

Lord Robert Cecil ha scritto ai giornali una lettera nella quale esprime la sua soddisfazione pel fatto che la Società delle nazioni si occupi delle proposte del presidente Harding relative alla questione del disarmo e alla questione del Pacifico. Lord Cecil dice che non vi può essere rivalità di idee fra la conferenza che si riunisce in seguito alla proposta del presidente Harding e la commissione del disarmo della società delle nazioni che si riunirà a Parigi. Egli spera anzi che i lavori di questa ultima saranno efficaci a quelli del presidente Harding quando la relativa conferenza avrà luogo a Washington.

Le accuse dei greci contro i turchi

Parigi, 15

Si ha da Atene che l'assemblea nazionale ha ripreso i lavori. Il presidente del Consiglio Gounaris ha presentato il testo delle proposte degli alleati e della risposta del governo greco. Egli ha poscia pronunciato un discorso nel quale ha detto che nessuno più della Grecia desidera la pacificazione del prossimo oriente, ma che una lunga esperienza ha appreso che una base sincera in Turchia è impossibile finchè i turchi conservano la dominazione su popolazioni non turche.

Gunaris ha soggiunto: «Io non voglio fare in questo momento il processo alla Turchia, ma la sua storia è un seguito di lotte aperte e latenti dei popoli oppressi per liberarsi e di uno sforzo continuo dei dominatore per sterminarli. Un trattato è stato firmato dalle grandi potenze e dalla Turchia per liberare dalla dominazione turca una parte delle popolazioni greche. La Grecia ricevette il mandato di far rispettare il trattato. In seguito all'atteggiamento che si è preso ad Angora in questi ultimi tempi io penso che nessuno possa più contare che quel governo si pieghi volontariamente alla forza delle cose. E' impossibile che la pace sia ottenuta mediante negoziati col governo di Angora».

Intanto si ha da Atene un comunicato ufficiale che dice: L'avanzata delle nostre truppe verso Eskiseker e Kutahia continua senza resistenza. Le nostre perdite sono minime. Oggi abbiamo occupato Affium Karahissan.

Da Berlino poi si ha la seguente informazione dell'Agenzia «Wolff»: Da fonte greca sono state diffuse notizie secondo le quali nell'esercito kemalista si troverebbero ufficiali tedeschi ed i turchi cercherebbero di arruolare ufficiali tedeschi per il loro esercito. Nei circoli ufficiali queste notizie risultano completamente sprovviste di fondamento.

Per i militari della classe 1900

Roma, 15

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare:

A chiarimento di quesiti formulati circa il congedamento dei militari nati nel 1900, il Ministero della Guerra avverte che il tempo che i militari avevano trascorso in congedo provvisorio o anche in licenza straordinaria illimitata, per avere altro fratello sotto le armi pel fatto di leva, non può essere computato nel periodo di 33 mesi di servizio nè da titolo al congedamento. Anche il tempo durante il quale, richiesto dall'amministrazione delle Ferrovie di Stato, fu ritardata la presentazione alle armi di militari addetti ai servizi di trazione o di movimento delle ferrovie stesse, non deve essere computato nei 33 mesi suddetti. Deve invece computarsi nei 33 mesi, il tempo trascorso in licenza anche straordinaria, purchè però di durata determinata. Così pure deve computarsi nei 33 mesi il tempo durante il quale il militare rimase regolarmente esonerato perchè nell'amministrazione delle Ferrovie, o rimase lasciato a disposizione presso altre amministrazioni o aziende.

I militari che, nati anteriormente al 1900, arruolati con classe diversa da quella di nascita, quali «omessi» presentatisi spontanei, rimandati per regolari motivi, rivedibili, renitenti, ecc. hanno diritto al congedamento dopo due anni di servizio, conservano il diritto stesso.

Per il congedamento dei militari nati nel 1900 che si trovino nelle condizioni suaccennate, saranno date disposizioni a tempo opportuno.

Visita speciale di leva sospesa

Roma, 15.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare:

« Il Ministero della guerra ha fatto emanare ulteriori disposizioni determinando che sia sospesa la seduta speciale che, a sensi dell'art. 18 della circolare n. 431 del 16 - 7 - 920, dovrebbe tenersi dai Consigli di Leva nel mese di agosto prossimo venturo per la visita dei militari capolista e già renitenti nati negli anni 899-900 non ancora stati riconosciuti idonei ».

Un pellegrinaggio nei cimiteri di guerra

Bologna, 15.

L'Associazione Nazionale delle Madri e Vedove dei caduti in guerra, ha deliberato di organizzare nel prossimo autunno un pellegrinaggio nazionale alle tombe degli eroi custodite nei cimiteri di guerra e alle località che furono teatro dei più gloriosi fatti d'arme.

Il pellegrinaggio si svolgerà fra il 10 e il 20 del prossimo settembre.

Il Congresso del Partito Popolare

Roma, 15

In seguito a deliberazioni, il Consiglio nazionale del Partito popolare italiano è convocato a Roma pei giorni 27 e 28 del prossimo mese. L'ordine del giorno degli affari da trattare è il seguente:

1. Comunicazioni del segretario politico; 2. Relazione sulle elezioni generali politiche; 3. Comunicazioni dei rappresentanti del gruppo parlamentare del Consiglio nazionale; 4. Dimissioni dei consiglieri Gianturco e Wagnest; 5. Dimissioni degli on. De Gaspari e Uberti da membri della direzione del partito in seguito alla elezione a deputati al Parlamento ed eventuale loro sostituzione; 6. Esame della situazione politica e parlamentare; 7. Voti e provvedimenti per la disoccupazione operaia e per alleviare la crisi economica; 8. Voti per la limitazione degli armamenti proposta dall'America ed esame della politica estera; 9. Proposta di modifiche allo statuto da sottoporsi al Congresso Nazionale; 10. Proposte riguardanti il Congresso nazionale.

Il nuovo ordinamento fiscale giudiziario

Roma, 15

In seguito al convegno dei rappresentanti delle curie del Regno ed alle conferenze intervenute fra i detti rappresentanti ed il ministro della giustizia sono state di accordo fra il detto ministro e quello delle finanze introdotte notevoli modifiche al regolamento 16 giugno 1921 n. 800. Il pagamento della tassa potrà farsi in due modi e in unica soluzione mercè marche corrispondenti all'importo di cinque rinvii ovvero con deposito di marche per cinque rinvii salvo conteggio. Per rinvii in Cassazione l'applicazione delle marche si farà sul ruolo o sulla domanda. In fine si è dichiarato che la tassa non verrà applicata alle cause iscritte a ruolo anteriormente al 1. luglio. In seguito a ciò i rappresentanti delle curie, soddisfatti per le concessioni ottenute, hanno dichiarato che saranno riprese pacificamente le udienze. In ordine alle altre aspirazioni della classe, il ministro ha dato affidamento: A) che sarà, d'accordo col collega delle finanze, nominata una commissione di cui faranno parte anche degli avvocati per lo studio della riforma dell'ordinamento fiscale giudiziario; B) che sarà affrettato lo studio della riforma delle leggi processuali civili e sarà nominata una commissione in cui avrà rappresentanza la classe forense; C) che sarà presto discusso il progetto di riforma della legge professionale nella quale sarà tenuto conto dei voti espressi dalle curie; D) che sarà studiata con amore la grave questione relativa alla cassa pensioni.

Liquidazione dei crediti e debiti
da parte degli interessati austriaci

Zurigo, 15

(E. C.) — Alla fine della settimana sc. il Governo austriaco ha presentato al Consiglio Nazionale, un nuovo progetto di legge su regolamento dei debiti privati provenienti ancora dall'avanguerra. Secondo questo progetto la Federazione austriaca accorda ai debitori indigeni, per i loro impegni in valuta estera, i sussidi seguenti: Agli industriali e alle imprese di trasporto (la Südbahn n'è esclusa esplicitamente) in proporzione del 20 p. cento, agli altri debitori il 30 p. cento dei loro impegni, purchè sia dimostrato che questi ultimi provengono dall'esercizio delle proprie aziende. Le Banche ed i banchieri non ricevono nessun sussidio. I creditori austriaci, che hanno dei crediti in valuta estera, ed il cui regolamento avviene per mezzo della Camera di compensazione prevista dal trattato di S. Germain, ricevono il loro avere, in Buoni rilasciati dalla federazione austriaca fruttanti l'interesse del 5 p. cento ed estinguibili alla scadenza di 10 anni. Il creditore austriaco potrà realizzare questi titoli vendendoli ai connazionali che hanno dei debito verso l'estero e che potranno versare questi valori alla Camera di compensazione in estinzione dei loro impegni. I debitori austriaci che hanno degli impegni in corone, che vengono calcolate alla pari, ricevono un sussidio dallo Stato del 60 p. cento e d'altra parte il Governo preleva pure il 60 p. cento sui crediti che i cittadini austriaci hanno verso debitori esteri, e che sono stilizzati in corone da computarsi alla pari.

I seguenti Stati hanno dato la loro adesione alla procedura da seguirsi per il regolamento dei debiti e crediti che i loro cittadini hanno verso attinenti austriaci: Italia, Francia, Inghilterra, Belgio e Grecia. Non si sono ancora pronunciati la Czeco-Slovacchia la Romania, la Jugoslavia, l'Egitto, la Cina, il Giappone, il Canadà e l'Unioni australiane e dell'Africa del Sud. Gli Stati Uniti dell'America, la Polonia ed il Portogallo non hanno ancora ratificato il trattato di pace di S.t Germain e perciò la loro adesione è incerta.

Lo stato giuridico dei sottufficiali

Roma 15

Oggi la Commissione dei rappresentanti della Associazione nazionale dei sottufficiali in congedo è stata ricevuta dall'on. Gasparotto. La Commissione ha chiesto che il progetto di legge sullo stato giuridico dei sottufficiali già approvato dal Senato con modificazioni e decaduto in seguito alla fine della legislatura, venga ripresentato.

Il ministro ha dato affidamenti in proposito.

Le tassazioni dei medicinali

Roma, 15

Una commissione dei fabbricanti specialità medicinali si è recata dal presidente del Consiglio e dal Ministro delle Finanze per interessarli nella questione delle tassazioni dei medicinali che con gli ultimi provvedimenti tributari verrebbe ad essere raddoppiata essendo state le specialità poste alla stregua dei profumi.

I ministri hanno dichiarato che esamineranno la questione colla massima benevolenza.

Dalle Provincie Venete

Il Giornale della Sera e il Redentore

Oggi il GIORNALE DELLA SERA uscirà a mezzogiorno con una edizione speciale dedicata in gran parte alla festa del Redentore, e con i telegrammi e le notizie fino a quell'ora.

Nel pomeriggio uscirà la consueta edizione.

Cronaca di Belluno

L'esercizio della caccia

Belluno, 15

La Deputazione Provinciale rende noto che l'esercizio generale della caccia col fucile e con altri mezzi di aucupio non proibiti per l'anno venatorio 1921-22, si apre il giorno 7 agosto 1921 e si chiude il 31 dicembre successivo, con le seguenti disposizioni:

1) La caccia col solo fucile agli uccelli palustri ed acquatici, come pure alle beccacce ed alle allodole è permessa oltre che dal periodo dal 7 agosto 1921 al 31 dicembre 1921 per un secondo periodo dal 15 febbraio 1922 al 30 aprile 1922.

2) La caccia alle lepri, camosci ed in generale ai quadrupedi è sempre proibita quando il terreno è coperto di neve.

3) La caccia ai tetraonidi (gallo cedrone), faziano di monte, cotorno e pernice bianca è permessa soltanto dal 1 settembre al 30 novembre.

4) L'esercizio delle uccellande e lacci è permesso soltanto durante nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

Apposito manifesto della Deputazione, che verrà pubblicato domani, reca altre norme.

Farmacie e privative. — Domenica prossima presterà servizio la farmacia Fabris (via Rialto) e presteranno servizio le rivendite Breveglieri (piazza Vitt. Em.) e Bottega (via Giordano Bruno).

Esplosivi in viaggio

Il tenente De Villa Felice del 56 fant., arrestato da due mesi per furto di un portafoglio da una camera dell'albergo Leon d'Oro si era fatta spedire una cassetta a Belluno, cassetta che dichiarò di non più ritirare.

La cassetta aperta stasera in seguito ad ordine della divisione delle ferrovie conteneva otto pericolosi petardi tipo P. O. una pistola e munizioni e un quinterno di biglietti di riduzioni militari.

R. Scuola Tecnica

Ecco l'elenco dei licenziati e promossi nella R. Scuola Tecnica:

Licenziati, con dispensa dagli esami: Barrei Leni, Righini Guglielmo, Righini Lydia, Tommaselli Gemma, Sangalli Giuseppe.

Con esami: Bastianoni Zaira, Bisutti Spartaco, Capraro Corinna, Visconti Rita, Zilli Wladimiro.

Promossi alla classe terza, con dispensa dagli esami: Panciera Giovan Maria, Teffarè Demetrio.

Con esami: Bortolini Teresa, Bordi Elpidio, Celli Rita, Chinaglia Antonio, Costarin Giovanni, Da Ponte Giuseppe, De Col Natalina, Da Pra Rizzieri, Funes Ido Manfroi Carmela, Marcadent Emilia, Perera Alessandro, Pinozza Marco, Zanasi Umberto.

Promossi alla seconda classe, con esami: Bertoli Dina, Bernardis Enea, Da Rold Bruno, Fattore Giovanni, Goffredo Domenico, Pagani-Corte Andrea, Tommaselli Gigetta.

Ammessi: Da Prà Silvio, Zanella Egidio.

PIEVE DI CADORE. — L'affluenza dei villeggianti in Cadore, continua con un crescendo che fa ricordare i bei tempi dell'ante guerra. Le case private e gli alberghi Progresso, Belvedere e Sole, sono quasi al completo. Oggi è pure giunta graditissima tra noi la celebre Eleonora Duse, è scesa all'Hotel Progresso, e si fermerà parecchio. In questi giorni è stato pure riaperto l'Hotel Marmarole di Telalgo, rimesso completamente a nuovo.

★ Da oggi l'amministrazione postale ha iniziato il servizio dell'ambulante sulla ferrovia Dolomitica da Pieve, Calalzo e Dobbiaco. I vagoni postali a cura della direzione del Genio, sono stati attrezzati con ogni cura per tale servizio; però oggi per la troppa burocrazia e forse fiscalità del messaggero addetto a tale servizio, siamo rimasti senza corrispondenza e giornali. L'Amministrazione postale provinciale provveda ad eliminare questi dannosi inconvenienti, specie ora che il movimento di persone d'affari è così intenso.

Cronaca di Verona

Molti spacciatori di cocaina arrestati

Verona, 15

Ieri, in seguito ad attive indagini condotte dalla nostra questura, è stato arrestato un giovane veronese, qualificatosi per Giuseppe Fazzione, ventiseienne, che aveva in tasca una notevole quantità di cocaina. Dagli accertamenti fatti sul conto dell'arrestato risultò che egli esercita lo smercio del veleno, fornendolo a giovani eleganti della nostra città e traendone naturalmente lauti guadagni.

Le informazioni raccolte dalle guardie di finanza hanno permesso di operare un altro arresto nella persona di una donna, certa Dinda Longhi, moglie di un venditore ambulante, indosso alla quale furono trovati alcuni centigrammi di cocaina, avvolti, per occultarli, in biglietti di banca. Questa serie di arresti hanno servito a dimostrare che il criminoso commercio nella nostra città è più diffuso di quello che forse si supponeva.

Militari trattenuti in Serbia, Romania e Russia

L'Unione Nazionale tra le famiglie dei dispersi, d'accordo con un Comitato di Milano, sta ora raccogliendo fondi per poter inviare un'apposita Commissione in Serbia ed in Romania per accertarsi dell'esistenza colà di prigionieri italiani e provvedere alla loro liberazione.

Con la Commissione partiranno anche i prigionieri rimpatriati per fornire indicazioni.

La somma finora raccolta allo scopo dal Comitato Milanese ascende a L. 415.

Cronaca di Rovigo

I socialisti di Bottrighe invocano la pace

ADRIA (F. P). — E' nota la situazione di Bottrighe quale fu creata dai socialisti locali nel periodo del loro dominio e come fu aggravata con gli ultimi avvenimenti di riscossa fascista, cui fece riscontro una controreazione rossa, fatta di agguati, di diffamazioni e di propaganda antifascista.

Capi spodestati e mestatori senza scrupoli non ebbero altro compito da assolvere che di installare nelle masse l'odio, il disprezzo ed il sentimento della vendetta contro i fascisti. Mentre parlando con loro manifestavano sentimenti benevoli verso la nuova corrente politica impostasi ovunque, di nascosto ordivano imboscate o catechizzavano gli operai a non aderire ai Sindacati del Fascio e in quel focolare di bolscevismo che è il zuccherificio tutto si tramò per colpire il fascismo, per annientarlo.

Conseguenza logica di questa manovra fu il rincrudirsi della rappresaglia fascista, rappresaglia spietata ma non eccessiva e che ebbe il merito di colpire non la classe operaia, ma quei caporioni che delle masse stesse si facevano strumento per la loro azione antifascista, antitaliana, antiumana. Le sode legnate e le dure lezioni inflitte così senza falsa pietà ed in giusta misura se furono di una certa inutilità dapprima, riuscirono convincenti poi e si arrivò al punto che i colpiti invocarono a mezzo del R. Commissario la pacificazione con i fascisti.

Vi era in questa loro implorazione un reale spirito di conciliazione? O non erano indotti molto più probabilmente a chiedere pace per semplice paura di altre legnate? Altre scene del genere giustificano questo nostro modo di vedere, anzi ci autorizzano a pensare che l'ultima ipotesi è la più fondata.

Invitati dal R. Commissario per venire ad una discussione sulle domande dei socialisti e ad eventuali trattative i fascisti rifiutarono qualsiasi abboccamento con i capi delle famigerate guardie rosse e con i sobillatori del paese e, recandosi al Municipio, dichiararono al R. Commissario di essere disposti all'accordo solo se i socialisti disarmassero immediatamente.

« Noi abbiamo fatto presente al Commissario — ci dichiararono in seguito — quanto sia difficile arrivare ad una pacificazione in Bottrighe, trovandoci di fronte non ad avversari locali e corretti ma a nemici dichiarati che ci colpiscono moralmente più che materialmente alle spalle. Noi non possiamo venire a trattative con questi signori che troppo peccarono e troppo peccano tuttora di bolscevismo e che oggi non possono con sincerità parlare di una massa che non è più nelle loro mani e che tentano di riavere con tutte le più malvagie manovre contro di noi.

« Se realmente in paese si vuole la pacificazione noi siamo ben lieti di arrivarvi; e trattare con noi però vogliamo vengano i veri lavoratori, non gli ex capi del socialismo, non gli ex capi lega perchè se un trattato si deve compilare questo deve essere un trattato economico più che politico.

« Prima di invocare la pace cessino lor signori da ogni propaganda più o meno occulta contro di noi, si finisca di diffamarci, rilascino liberi i lavoratori da ogni influenza socialistoide, non si ostacoli la formazione e lo sviluppo delle nostre organizzazioni sindacali, non ci si colpisca, insomma, più come s'è fatto finora e si disarmino gli spiriti contro di noi: a queste condizioni solamente noi accettiamo la proposta di pace e andremo a discutere, e la pacificazione sarà raggiunta perchè è stolto credere che noi si voglia la guerra per la guerra ».

La fiera e nobile risposta merita qualche considerazione, specie da parte dei socialisti. Non ad essa non possiamo che dare una completa adesione perchè rivela nobili intendimenti di pace, perchè questa pace sia reale e duratura.

Sarebbe troppo comodo invocare la pace e preparare nuovi guai: i fascisti hanno intuito la manovra ed hanno parlato chiaro. Se gli avversari sono o vogliono essere leali parlino con altrettanta chiarezza e sincerità. Solo così potrà ottenersi la base di possibili trattative ed anche della tanto invocata pacificazione.

E tutto ciò valga anche per il resto della nostra travagliata regione.

Una nuova benemerenza della ex amministrazione socialista!? — Corre voce che l'ex amministrazione rossa del nostro Comune, capitanata dal noto avvocato Ballotta, abbia fatto pagare durante la sua permanenza al potere il sussidio di disoccupazione a vari operai occupati proprio in quell'epoca in lavori comunali.

Un «Adriese» in una lettera aperta al Prefetto pubblicata dal «Corriere del Polesine» chiede alla massima autorità della Provincia se il fatto è vero. La domanda provocherà naturalmente qualche imbarazzo, ma una risposta dovrà pur venire.

Sembra intanto che di simili benemerenze l'ex amministrazione rossa se ne sia procurate più d'una, che il crollo del potere non riuscì a cancellare e che ora vengono in luce.

Ancora sul disservizio postale. — Perdura sulla nostra linea ferroviaria quel disservizio postale che già denunciammo e che riesce sommamente dannoso a tutti. Con la mancanza dell'ambulante nell'ultimo treno in arrivo da Rovigo alle 20.50 la posta non si ha qui che alle 9.35 ed alle 14.13 così che quanto arriva a Rovigo coi treni del pomeriggio non si ha qui che il mattino successivo. Ciò è causa di gravi inconvenienti e fra i molti noi torniamo a rilevare quello dei giornali che perdono spesso il treno delle 14.13 ed arrivano solo al mattino dopo con il valore di carte straccie.

Alle autorità ferroviarie e postali spetta pertanto il dovere di provvedere con sollecitudine.

Cronaca di Udine

A proposito del Congresso forestale

Udine, 15

Dopo il travagliato periodo della guerra, uno dei problemi più necessari, e perciò più degni di studio, è quello della utilizzazione delle risorse naturali del paese.

Questione questa, intimamente legata a quella costituzione economica del paese per la quale torna indispensabile utilizzare le nostre potenti energie ed affrancarsi ad un tempo dalle dipendenze straniere.

Si affaccia ora l'insoluto problema forestale, nella speranza che riesca facile questa volta affidare allo Stato i desiderata ed i programmi da esperti tecnici tracciati sia per quanto ha attinenza alla sericoltura e sistemazione montana, sia per quanto si riferisce al problema idroelettrico.

Nei precedenti congressi, da alte e competenti personalità convenute, fu posto in evidenza il nesso che vi è fra la sistemazione montana ed il progresso agricolo generale del Paese, dimostrando lo stretto legame che corre fra la sistemazione dei bacini montani e la provvista di umidità nelle terre di pianura.

Così, riprendendosi in Udine l'opera dei Congressi forestali italiani, i rappresentanti della tecnica e della industria elettrotecnica italiana porteranno la loro parola solidale alla risoluzione dei problemi forestali del Paese.

Cronaca di Vicenza

Inaugurazione del monumento ai caduti a Dueville

Vicenza, 15

Fervono i lavori di preparazione alla cerimonia di domenica prossima 17 corr. per la solenne inaugurazione del monumento ai gloriosi Caduti di Dueville.

Il monumento, disegno pregevolissimo del prof. Guizzon di Vicenza, eseguito in marmo artificiale si erge maestoso su questa Piazza e misura m. 8,20 di altezza.

Alla cerimonia interverranno le rappresentanze del Governo, della Provincia, il Presidio Militare di Vicenza, le Società Reduci Garibaldini, Combattenti, Dante Alighieri, Trento-Trieste ecc. nonchè una rappresentanza dei Comuni contermini.

In occasione della Festa verrà inaugurata nella Sala terrena municipale una Pesca di beneficenza a favore degli orfani di guerra e dei mutilati, alla quale contribuirono con splendidi doni S. M. il Re, la Regina Madre, la Deputazione Provinciale, il Corpo d'Armata di Verona ecc. ecc.

Ecco il programma della festa:

Ore 8 — Ricevimento delle autorità e invitati alle Scuole nuove — Ore 8.30 Sfilamento del corteo — Ore 9 Inaugurazione del monumento, scoprimento e benedizione delle lapidi — Ore 10 Apertura della Pesca di beneficenza — Ore 10.30 Vermouth d'onore alle autorità e invitati — Ore 20 Scelto programma della Banda del Patronato di Sandrigo.

Per i morti della patria

GALLIO. Le donne di Gallio, comune dell'Altipiano di Asiago, dove trovasi uno fra i più vasti cimiteri di guerra, si riunirono in un comitato per le onoranze ai caduti che si prefigge di scuotere la deplorevole indifferenza delle popolazioni, con un magnifico esempio di pietà e di patriottismo.

Eccone riportato lo statuto:

A questa società possono partecipare pure come soci onorari tutti coloro che verseranno almeno L. 5 annue; come benemeriti quelli che offriranno L. 50 una volta tanto. Le offerte saranno devolute a suffragi, alla conservazione e manutenzione delle tombe e croci.

Ciascuna socia effettiva avrà una o più tombe da custodire. Andrà spesso a visitarle per deporvi un fiore, recitarvi una preghiera, per vedervi se sono bene tenute e ordinate, e prestare qualunque pietoso ufficio, a richiesta dei parenti. Le visite in comune, e possibilmente in processione con i bimbi dell'asilo e i fanciulli delle scuole, portando fiori, si faranno al cimitero centrale quattro giorni all'anno: l'ultima il 4 novembre, anniversario dell'armistizio. Ogni donna, sceltasi od assegnatale una o più tombe, cercherà, se è possibile, di mettersi in comunicazione con le famiglie dei caduti, con le madri, con le spose, con le sorelle le quali non si sentiranno sole, si consoleranno e si sentiranno sollevate dal loro strazio nel sentire e pensare che le salme dei loro cari non sono abbandonate ma sono visitate e custodite da anime gentili, pie, generose.

La crisi del Fascio risolta

Ieri sera dovevano riunirsi i fascisti vicentini per la elezione del nuovo direttorio. L'avv. Franceschini e gli altri membri dimissionari insistettero nella loro decisione e non venne formulata nessuna lista.

Sappiamo che il sig. Marinoni, che era stato qui inviato in qualità di commissario, ha nominato di autorità il comitato provvisorio nelle persone dei sigg. Costantini, Fugagnolo, e Bettinardi che rimarrà in carica un mese.

Arrestato per bancarotta

Ieri, all'Hotel Cavalletto venne arrestato il cav. Emilio Potieuno fu Filippo, di anni 43, nato a Milano e domiciliato a Sandrigo, colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta.

Cronaca di Treviso

Spacciatori di cocaina scarcerati

Treviso, 15

Stamane alla pretura del I mandamento era chiamata la causa contro i tre farmacisti Rossetti Gio. Batta, dr. Cesare Simoncello e Ravenna Arturo imputati di contravvenzione alla legge sanitaria per aver venduto cocaina e contro Gio. Batta Imolini, il sedicente studente che spacciava la cocaina nelle case da the di Treviso, nonchè contro tutti gli altri spacciatori del veleno di cui abbiamo dato notizia negli scorsi giorni.

Presiedeva il pretore avv. Faraone; P. M. dr. Semiani, cancelliere Balsimelli. Alla difesa erano gli avvocati Visentini, Patrese, Boscolo e Serena.

L'avv. Visentini all'inizio della udienza dichiara che l'imputato Ravenna ha ricevuto solo ieri la citazione, fuori dei termini di legge e quindi non ha avuto il tempo di chiamare testimonianze in suo favore. Chiede il rinvio del processo e conseguentemente la scarcerazione degli imputati.

L'avv. Patrese svolge la medesima tesi affermando che il reato ascritto non consente la cattura degli imputati.

Il P. M. non si oppone ed il pretore pronuncia ordinanza di rinvio del processo a mercoledì prossimo ed ordina la scarcerazione provvisoria degli imputati, che saranno citati nuovamente.

Gli aumenti dei fitti

Sono di attualità le questioni fra proprietari e inquilini, perchè proprio in questi giorni si applicarono le norme di legge sull'aumento delle pigioni.

O in buona o in mala fede, o per difetto di chiarezza dei decreti, o per errore, o per ignoranza troppo spesso le norme predette, che son dettate nell'interesse pubblico, vengono male applicate.

Crediamo quindi di far cosa utile pubblicando un quadro sinottico, che in modo preciso indichi quali sono gli aumenti consentiti a Treviso (perchè variano in ragione degli abitanti di ogni città).

1.a Categoria (oltre 1800 lire di fitto annuo): aumenti 40 p. cento da 1 novembre 1920 a 1 luglio 1921 più 30 p. cento da 1 luglio 1921;

2.a Categoria: (da 900 a 1800 di fitto annuo): aumenti 25 p. cento da 1 novembre 1920 a 1 luglio 1921 più 10 p. cento da 1.o luglio.

3.a Categoria (da 450 a 900 di fitto annuo): aumenti 15 p. cento da 1 novembre 1920 a luglio 1921 più 10 p. cento da 1 luglio.

4.a Categoria (fino a 450 di fitto annuo) aumenti 10 p. cento da 1 novembre 1920 a 1 luglio 1921.

Secondo il decreto in corso i vincoli per la prima categoria cessano al 1 luglio 1922; per la quarta a 1 luglio 1923.

Alberghi, Studi, Uffici, Botteghe ecc. — Una commissione paritetica può consentire una ulteriore proroga di un anno, e stabilire gli equi aumenti per detto periodo.

I comuni piccoli (cioè fino a 5000 abitanti) sono svincolati da ogni calmiere sui fitti dal 1 luglio u. s. in detti Comuni è tornato il regime della libera contrattazione.

CASTELFRANCO. — Fanciulli, genitori ed insegnanti si lagnano che 5 ore di scuola anche interrotta sono troppe dato il caldo eccessivo, veramente tropicale. C'è una ragione umana, igienica, pedagogica che consiglia la riduzione, ma gli irti spigoli dei soliti regolamenti impongono di osservare l'orario stabilito.

Vorremmo che il Sindaco d'accordo con l'ufficiale sanitario, intervenissero subito con ordini decisivi nella urgente questione.

Secondo noi, dato che non c'è tempo da perdere, consiglieremo i genitori di tenere in massa a casa i propri figliuoli, fino a tanto che dura questa canicola.

Cronaca di Padova

Un campo d'aviazione intitolato a Gino Allegri

Padova, 15

Il Comando dell'aviazione ha deciso di intitolare il nostro campo di aviazione al nome di Gino Allegri, fra Ginepro, solenne manifestazione di riconoscente omaggio alla memoria dell'eroico aviatore.

Il battesimo del campo seguirà in forma solenne domenica mattina.

Il comandante ne ha dato notizia al padre, comm. Carlo Allegri, colla seguente nobilissima lettera:

« Ho il piacere di comunicarle che il mattino del 17 corr. alle ore 10.30 avrà luogo il Battesimo di questo campo di Aviazione col nome del suo Eroico figliuolo e nostro compagno d'arme.

Le sarò vivamente grato se colla sua presenza vorrà far assurgere la cerimonia al significato di una celebrazione degna del glorioso sacrificio del nostro caro scomparso ».

Un convegno alla Prefettura

Il Prefetto Gr. Uff. Romano ha convocato ieri nel pomeriggio nel suo gabinetto i deputati popolari Ferri, Rosa, Piva e il segretario del Partito don Gianesini, il col. Munich del Fascio e il barone Treves e l'avv. Calore dell'Agraria.

Venne presa in esame la situazione di qualche zona della provincia dove si sarebbero verificate delle violenze.

I rappresentanti dell'Agraria rilevarono che condizione pregiudiziale per un accordo che porti alla pacificazione e alla collaborazione è il ritorno alla legalità, specialmente laddove ebbero luogo le invasioni delle terre.

In ciò tutti si trovarono d'accordo. E d'accordo furono pure nel decidere di trattare nei singoli casi di divergenze per evitare inutili violenze.

Prepotente arrestato

Venne arrestato dalle guardie municipali tale Vango Giuseppe d'anni 43, da Arcade, mutilato d'una gamba il quale commetteva violenze contro i passanti in via Squarcione.

Un truffatore

Tale Muraro Gio. Batta spacciandosi per fascista si presentava nelle case di Voltabarozzo raccogliendo offerte pel locale Fascio.

Si tratta d'un truffatore che venne passato ai Paolotti.

Cronaca di Chioggia

La grande regata a vela di domani

Chioggia 15

Grande entusiasmo regna in città per la grande regata a vela dei bragozzi che si svolgerà domani domenica. Molti pronostici si fanno nell'aggiudicore i premi. Questa mattina alla Scuola Veneta di pesca è pervenuta un altra iscrizione del bragozzo «Salvatore Risorto» proprietaria Famiglia Fabiano «fromigola».

Brevemente diamo il programma della grande manifestazione sportiva di nuovo genere:

Domenica ore 8 ant. arrivo dell'on. Giuriati ricevuto dalle rappresentanze politiche — Ore 8.30: Grande adunata delle associazioni cittadine al palazzo Municipale per la formazione del corteo e per accogliere il Comitato che giungerà da Venezia — Ore 9: Arrivo del Comitato con piroscafo speciale da Venezia e della Giuria — Ore 9.30: Sfilata nel corso con inquadramento di tutti i 31 padroni comandanti dei bragozzi che parteciperanno alla gara — Ore 10: Grande riunione in Municipio dove saranno esposte dalla Giuria ai concorrenti alla gara tutte le norme della regata. I 31 concorrenti nomineranno la commissione di padroni posti a latere della Giuria in qualità di consiglieri tecnici e con voto consultivo — Ore 11: Vermouth d'onore — Ore 12: Colazione ufficiale con l'intervento delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche — Ore 13: Benedizione dei bragozzi partecipanti alla regata impartita da S. E. Mons. Mezzadri Vescovo di Chioggia assistito dal Clero nei pressi del Porto nel rimorchiatore della Giuria. S. E. sarà accolto dalle salve d'uso — Ore 14: Partenza per la regata.

Ci facciamo un dovere ancora adesso elogiare vivamente l'opera assidua e tenace del nostro infaticabile direttore della Scuola Veneta di pesca cav. don Eugenio prof. Bellemo nell'organizzazione della regata.

Cronaca di Venezia

MESTRE. — Si dovettero sospendere le trattative per la liquidazione della pendenza «Società Coop. Gas» e la «Ditta Badoni» di Milano, per una sventura famigliare che ha colpito il titolare di quest'ultima.

Le trattative saranno riprese fra non molti giorni e ci auguriamo abbiano un esito felice e Mestre possa riavere il Gas.

Sappiamo inoltre che la Giunta sta studiando tecnicamente e finanziariamente i mezzi per cambiare l'attuale canalizzazione dell'acquedotto sostituendo agli attuali di acciaio dei tubi di ghisa, e togliere così quello sconcio di vedere a distanza di brevi giorni qualche punto della Piazza e delle vie principali allagate ed il suolo sempre in pessime condizioni.

Siamo sicuri che la Giunta nulla trascurerà a togliere se vi fossero gli ostacoli, come ha fatto per altri provvedimenti, e mettere in sollecita esecuzione i suoi studi.

★ Oggi al Teatro Toniolo la «Casa del Soldato» ha offerto un trattenimento alla guarnigione.

★ Il concittadino Alceste Tincani ottenne all'Istituto Benedetto Marcello il Magistero d'Organo e pianoforte. Il Tincani è anche un perfettissimo suonatore di flauto.

DOLO. — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia ha elargito sull'esercizio 1920 la somma di lire 1000. A sua volta la sede locale consegnò alle seguenti istituzioni: Asilo Infantile Regina Margherita lire 300, Casa di Ricovero 250, Congregazione di Carità 250, Patronato Maschile 100, Patronato Femminile 100. I preposti degli istituti beneficati ringraziano.

Abbonati "Giornalino della Domenica,,

Sono pregati trovarsi il giorno 17 corr. alle ore 15.35 al Lido - Zona G - Capanna N. 65 per una importantissima riunione. Nessuno manchi.

Associazione fra gli Agenti di Commercio

I soci della Associazione fra gli Agenti di Commercio Industria e Possidenza sono invitati alla Assemblea Generale ordinaria, che avrà luogo domenica 24 corr. alle ore 14, nella sala della Camera di Commercio per discutere ed approvare il bilancio 1920. In caso di mancanza del numero legale l'Assemblea avrà luogo il giorno di domenica 31 corr. alle ore 14 nel medesimo locale e col medesimo ordine del giorno.

I biglietti per le Quattro Fontane

Da lunedì 18 corr. i biglietti cumulativi (tram e vapore) per il percorso da Quattro Fontane di Lido a Venezia, si acquisteranno nel tram elettrico anzichè al cancello di vendita biglietti alle Quattro Fontane.

Pichetti al Lido

Il cav. Pichetti, il mago della danza moderna, è giunto da qualche giorno al Lido, ove si tratterrà per tutta la stagione. E, tanto per cominciare, annuncia per stasera e domani tre magnifiche riunioni al Gran Teatro di Lido.

Chi ha visto la sala trasformata per domani sera, non ha saputo trattenere un gesto di lieta meraviglia: chè da quel buongustaio ch'egli è, il Pichetti, con pochi tocchi, con dei nonnulla, senza far sagre nè fiere, ha ridotto il teatro ad essere una magnifica e vera sala da ballo.

E' da prevedere che a queste prime, e a tutte le altre magnifiche serie, accorrerà il fior fiore dell'eleganza veneziana e forestiera, dato che il Pichetti oltre ad avere una fama parigina e romana, che lo proclama uno dei più perfetti maestri di danza, sa essere anche un padrone di casa elegantissimo e impeccabile.

Ringraziamento

La **Famiglia Camozzo** sollevata dallo spasimo di un'ansia paurosa che l'aveva condotta a considerare follia la stessa speranza, tiene ad esprimere la sua riconoscenza sconfinata e devota al **CHIRURGO DOTT. PROF. GIOVANNI VELO,** il quale con l'**OPERA SUA ILLUMINATA** ha richiamato al vigore della vita **Emilio Camozzo,** da selvaggia violenza gettato nell'orrore di un pericolo atroce.

La sua infinita gratitudine esprime pure ai **Sgg. DOTT. STEFANO LUSSANA** e **DOTT. FRANCO DE GIRONCOLI** coadiuvatori amorosi e sapienti del **PROF. VELO.**

A soli vent'anni, fiera malattia troncava la fervida e pensosa giovinezza del

Rag. Enrico Costantini

Impiegato presso il Credito Italiano

Sottotenente di compl. nel 3° artigl. da costa

Con profondo dolore danno il triste annunzio la mamma **Emma Sartorio ved. Costantini**; il fratello **Giuseppe**; la nonna **Luigia Borini ved. Sartorio**; gli zii **Prof. Guido** e **Rag. Damiano Sartorio** con le rispettive famiglie, a nome di tutti i parenti.

Non si inviano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domenica 17 corr. alle ore 8.45, nella Chiesa dell'Ospitale Civile.

Venezia (S. Canciano 5203) 15 . 7 - 921

Dopo le due fosche giornate di Treviso

Qualche incidente mentre si auspica la pacificazione

Treviso, 15

Finalmente sembra che sia subentrata la quiete. Fino a mezzogiorno la città è stata tranquillissima. Poi si sono verificati sporadici incidenti, ma di poco conto.

Fino a quell'ora, meno qualche episodio deplorevole ma di non gravi conseguenze, di caccia a persone ritenute fascisti o simpatizzanti, e ne seguirono scambi di pugni.

Nel pomeriggio però avvenne qualche cosa di più grave: un centinaio di individui tentavano l'assalto ai magazzini di mobilio della ditta Tonegutti in via S. Agostino allo scopo, si diceva, di rifornire i mobili distrutti o asportati nella Casa dei repubblicani per l'incursione fascista.

Intervenne in tempo numerosa truppa che disperse la folla sbarrando la strada. Lo stabilimento subì qualche danno di non grave entità.

Nel pomeriggio seguirono varii colloqui in Prefettura di Autorità locali con l'ispettore generale della P. S. comm. Sechi inviato dal Ministero dell'interno per un'inchiesta. Giunse a Treviso anche l'on. conte Ferri deputato di Padova e l'on. Macrelli di Bologna, il primo per conto del Partito Popolare, il secondo pei Repubblicani.

Stamane è stata affissa in città e provincia la ordinanza del prefetto che vieta le pubbliche riunioni e gli assembramenti e la circolazione delle automobili.

L'interessamento del Comune

L'ufficio stampa del Municipio comunica:

Vivissimo fu l'interessamento, particolarmente del Sindaco e degli Assessori verso l'Autorità Politica e Militare di Treviso e verso il Governo direttamente, allo scopo di garantire l'ordine pubblico completamente abbandonato in tutto il Comune nel giorno 13 e parte del 14 corrente e ciò a tutela della incolumità e degli interessi della cittadinanza.

Il Sindaco, infatti, venuto a conoscenza dei dolorosi fatti avvenuti nella notte dal 12 al 13 corr., fino dalle prime ore del mattino — e cioè alle 5 — conferiva col Comando di Legione e di Divisione dei RR. Carabinieri, richiedendo l'intervento della forza pubblica; ed avvertiva il Comando dei Civici pompieri perchè si recassero sui luoghi minacciati da incendio. Alle ore 6 del 13 stesso ebbe un abboccamento col R. Prefetto al quale fece presente la gravità della situazione ed alle ore 9, constatato che nessun provvedimento veniva preso per l'ordine pubblico e per la tutela della popolazione, riuniva d'urgenza in Municipio la Giunta la quale inviava direttamente a Sua Ecc. il Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma:

«Da otto ore città in preda elementi estranei armati, due sedi di giornali devastate, cittadini perquisiti bastonati sequestrati; autorità politica assente; responsabilitità gravissime richiedono immediato energico intervento Vostra Eccellenza.»

Nella giornata stessa il Sindaco con gli Assessori si recava ripetutamente dal R. Prefetto invocando con insistenza i provvedimenti del caso: constatato che nulla era stato disposto nè dalla Autorità politica, nè dalla Autorità militare, il Comune ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma:

«Amministrazione comunale di Treviso eleva fiera protesta contro Autorità Governativa che sebbene da tempo a notizia di ciò che minacciava la città lasciò completamente indifesa la cittadinanza contro azione di elementi estranei alla città ed alla Provincia. Chiede sieno accertate relative responsabilità. Richiama autorità medesima alla necessità sia immediatamente sgombrata la città dagli elementi estranei, condizione essenziale per ripristino quiete pubblica. Invoca sia energicamente provveduto dal Governo a mettere Treviso in istato di difesa efficace contro gli elementi che si attentassero di rinnovare le gesta a cui questo Comune per l'incuria del Governo ha dovuto in queste ore dolorose sottostare.»

Per la pacificazione

Il manifesto pubblicato oggi dalla Giunta comunale suona così:

«La Giunta municipale vindice delle tradizioni immutate del popolo trevigiano che abborre dalla violenza e fu sempre ossequiente all'ordine ed al rispetto della quiete pubblica;

rinnova la espressione del senso di indignazione per i fatti che così profondamente turbarono la città nei giorni 13 e 14 corr., per opera di elementi estranei;

riafferma le fiere proteste e rampogne che nei giorni stessi ha elevate al governo locale e centrale in nome del sentimento unanime dei cittadini, invocante quella efficace indispensabile tutela che ora nei doveri dell'Autorità politica locale di prestare;

lamenta che troppo tardivamente siano stati attuati dal Governo i necessari provvedimenti di fronte alle reiterate rimostranze dell'Autorità Comunale e ricordando che le violazioni della libertà ricadono sui partiti e sui governi che non sappiano rispettare e far rispettare la libertà e la personalità umana;

rivolge alla cittadinanza fervido appello per addivenire tutti ad una sincera pacificazione degli animi; condizione indispensabile al fine di restituire alla Nazione quella pace interna, nella quale soltanto attraverso il civile dibattito delle idee, essa potrà trovare la via per la sua ricostruzione morale, sociale ed economica.

La Giunta Municipale».

Treviso, li 15 luglio 1921.

L'onor. Caccianiga pel rispetto alle leggi

L'on. Caccianiga ha inviato ieri sera il seguente vibrante telegramma all'on. Bonomi:

«Il sottoscritto interroga il Ministro degli Interni sui motivi per cui dall'armistizio, ai deplorati fatti di oggi, in provincia di Treviso non si applica la legge e l'autorità è costantemente assente.

Domanda ancora quali provvedimenti intenda prendere affinchè l'impero della legge sia ripristinato, assicurato l'ordine pubblico, garantita la libertà, l'incolumità ed il diritto di tutti, contro tutti; unico mezzo per affrettare quella pacificazione di animi, ch'è preludio necessario alla auspicata rinascenza dei nostri angosciati paesi.

Caccianiga».

Un ordine del giorno della Stampa Trevigiana

Il Consiglio dell'Associazione della Stampa Trevigiana:

protesta contro qualsiasi violenza a menomare la libertà di critica;

deplora la mancata tutela ai propri mezzi tecnici;

esprime la solidarietà della classe ai colleghi colpiti e danneggiati;

ringrazia la Federazione della Stampa e le Associazioni Consorelle dei voti espressi in tal senso;

e si augura che le lotte di idee e di principii si mantengano sempre ed ovunque nel campo delle manifestazioni civili».

L'Associazione della Stampa Veneta per la libertà della stampa

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta, riunito d'urgenza, avuta una più ampia conoscenza dei fatti che funestarono la vita civile della già martoriata Treviso, esprime la solidarietà dell'Associazione tutta ai due giornali di Treviso «La Riscossa» e «Il Piave» che violenze inconsulte e incivili distrussero.

Riafferma ancora una volta la libertà di stampa e la inviolabilità dei diritti del giornalismo e fa voti perchè il Governo instauri una buona volta l'impero della legge a tutela dei cittadini e delle cose.

Un manifesto ai fascisti veneti

La Federazione Regionale Veneta dei Fasci di Combattimento ha pubblicato il seguente manifesto:

Ai Fascisti Veneti; Repubblicani degeneri obliosi del grande ideale mazziniano; popolari che hanno tradito ogni gentile tradizione cristiana, per lungo tempo, complice il governo debole e inetto, hanno suscitato nella provincia di Treviso i più bassi istinti delle folle, hanno scatenato le più deplorevoli violenze. Le proprietà private distrutte; la ricchezza terriera minacciata; i nostri ufficiali vituperati; gli assassini del «Diana» glorificati; il fascismo ingiuriato e vilipeso; ogni idealità nazionale disconosciuta ed offesa; queste le glorie del partito repubblicano e del partito popolare nella provincia di Treviso, esponenti di un sovversivismo antipatriottico peggiore di quello socialista e comunista.

Per queste ragioni sorse spontanea, irrefrenabile, nel nome dell'Italia, la reazione di fascisti veneti. La lezione fu severa; ma nessuno dei fascisti dimenticò nell'azione la gentilezza o la generosità del costume. I feriti avversari furono rispettati; i denari ritrovati furono con regolari verbali consegnati all'Autorità di Pubblica Sicurezza. Una stampa nefanda, responsabile in gran parte della situazione, a capo della quale è il «Gazzettino» di Venezia, deforma la verità, raccontando calunnie miserabili. Alla gogna questi falsari che ingannando la pubblica opinione si rendono responsabili del perpetuarsi di uno stato di tumulti.

Il governo, che non ha punito le Autorità politiche veneziane complici dei comunisti, che ha lasciato liberi i nostri assassini, che non interviene per disarmare i sovversivi che dispongono di armi e munizioni, attua contro di noi la più feroce repressione arrestando in massa i fascisti, mettendo alla testa dell'azione repressiva gli sgherri più inveleniti, agevolando in ogni modo l'azione dei repubblicani, dei popolari, dei socialisti e dei comunisti che hanno ormai costituito il fronte unico contro di noi. Il Direttorio del Fascio di Treviso che sfugge alla responsabilità del movimento è da noi deplorato, disconosciuto e denunciato agli organi eventuali per i provvedimenti.

L'ora è grave. Ma noi siamo decisi contro tutti i nemici e ripetiamo con saldissima fede il nostro motto: «Pronti ad uccidere, pronti a morire». — **La Commissione Esecutiva**».

All'On. Mussolini fu inviato il seguente telegramma:

«Autorità politica tollerò per due anni provincia Treviso delittuose sopraffazioni repubblicani socialisti comunisti popolari senza mai intervenire. Nostra sacrosanta difesa supreme idealità nazionali minacciate avversari è contrastata feroce reazione governativa con arresti in massa fascisti e palese complicità elementi sovversivi. Pregoti denunciare presidente consiglio situazione che esaspera forze fasciste ed è sicuramente foriera nuovi conflitti dichiarandogli fascisti veneti disposti disarmo solo condizione avversari disarmino e governo intervenga reprimere seriamente loro azione criminosa antinazionale. Provvedimenti odierni dimostrano da parte governo volontà contraria. Solo energico immediato mutamento direttive e azione contro sovversivi può ristabilire ordine. Direttorio Treviso che sfugge responsabilità movimento è sconfessato dalla federazione regionale e denunciato al consiglio centrale per provvedimenti. — Saluti, **Marsich**».

Per una spiacevole incidente a Treviso

Ferrara, 15

In seguito ad uno spiacevolissimo incidente occorso ieri a Treviso al dottor Ferruccio Lupis, membro del direttorio del fascio ferrarese, è stato spedito il seguente telegramma: «Cav. Becchi, ispettore del ministero degli interni presso la regia prefettura di Treviso. — Il fascista ferrarese dottor Lupis, passando ieri in automobile a Treviso, in borgo Fiera con la moglie e i bambini venne aggredito da una banda armata di rivoltelle e moschetti puntati, presenti gli ufficiali e soldati del «Novara Cavalleria» rimasti impassibili mentre la bandiera tricolore veniva strappata dalla macchina. Mentre protestiamo per il contegno della truppa e degli ufficiali, comunichiamo che il fascio di Ferrara non partecipò all'azione di Treviso, reclamiamo l'immediata restituzione della bandiera più le scuse di vossignoria e del comitato dei socialisti, repubblicani, popolari. Mancando tale sodisfazione provvederemo per nostro conto alla tutela del nostro onore. — Per i fasci di Ferrara: dottor Italo Balbo».

Landru complice di una tentata evasione?

Parigi, 15

L'azione giudiziaria contro Landru è sospesa da un nuovo ricorso presentato da Landru stesso in Cassazione ed è certo che il processo non potrà aver luogo prima del 20 settembre.

Il nuovo ricorso ha indotto Landru a mettere da parte gli album di cartoline che ogni giorno, più per beffa che sul serio, gli vengono inviate da ogni parte con firme femminili e a riprendere lo studio degli atti dell'incartamento processuale, di cui ha chiesta e ottenuto copia. Nella prigione di Versailles egli si mostra contentissimo e tranquillo. La salute è floridissima e il morale appare eccellente. A detta delle guardie, è il detenuto più cortese, più mite che si sia mai visto.

Solo ieri Landru si è mostrato insolitamente nervoso. Il suo contegno è stato molto strano tanto che i guardiani che sorvegliavano nel cortile del carcere i prigionieri a passeggio lo hanno osservato a lungo. Nel frattempo due ladri, detenuti nella stessa prigione di Versailles e famosi per ripetute evasioni, riuscirono a scavalcare il muro di cinta mediante una scala di corda. Dal muro sono saltati nel cortile del parco di artiglieria dove i soldati stupefatti non hanno pensato nemmeno di arrestarli. Sono stati scoperti solo più tardi in una casa e ricondotti in prigione.

E' stata aperta una inchiesta dalla direzione delle carceri per stabilire se Landru non sia complice nell'evasione e se il suo contegno strano non sia stato adottato di proposito.

Sanguinosi conflitti a Perugia

Perugia, 15

Questa notte verso le 24 gravi incidenti sono avvenuti tra fascisti e comunisti. Secondo la prima versione risulterebbe che un gruppo di comunisti stava in una osteria prendendo accordi segreti per la costituzione degli «arditi del popolo». Del fatto vennero informati da una popolana i fascisti, i quali si recarono immediatamente sul luogo. Si ebbe uno scambio di revolverate e di bastonate. Si hanno a deplorare alcuni feriti.

I fascisti, dopo il fatto, si recarono alla sede del circolo comunista e la devastarono.

Nuovi arresti pei furti alla Posta di Milano

Milano, 15

Ieri durante indagini per la nota sottrazione di assegni contenuti in lettere raccomandate, la quadra mobile aveva potuto assodare la responsabilità anche del fattorino postale Ignazio Nava, ventenne, dimorante in via De Medici, 45 e di certo Arnaldo Marchetti di anni 24, pure abitante a Milano. I due però erano scomparsi. Un telegramma da Livorno informa ora le nostre autorità che il Nava ed il Marchetti sono stati colà arrestati mentre cercavano di incassare i vaglia sottratti, uno di 25 mila lire tratto sul Banco di Roma e l'altro di 10 mila lire sulla Banca Italiana di Sconto.

Il cav. Papi, funzionario della nostra questura, ha telegrafato a Livorno confermando gli arresti.

Sette arresti a Viterbo

Viterbo, 15

Sono stati operati cinque arresti. Gli arrestati sarebbero coinvolti nella aggressione alla famiglia inglese Beckett, che mentre passava in automobile fu fatta segno a colpi di arma da fuoco.

SPORT

La gara popolare di nuoto a Treviso

Anche quest'anno la Canottieri Sile organizzerà per il 24 luglio la tradizionale Popolare di Nuoto indetta in tutta Italia dalla «Gazzetta dello Sport».

La manifestazione promette un esito brillantissimo sia per la prevedibile forte massa di concorrenti, sia per i ricchi premi che perverranno dalle Autorità civili e militari, dalle Consorelle Sportive e dalle Associazioni Trevisane.

La Canottieri Sile molto lodevolmente ha messo a disposizione dei partecipanti i locali della sede e le imbarcazioni per gli allenamenti.

Le iscrizioni e relativa tassa di L. 2 si riceveranno fino alle ore 18 del 22 corr., presso la Segreteria della Canottieri in via Tezzon ad eccezione dei militari che sono esonerati dal pagamento della tassa.

A giorni sarà pubblicato il regolamento della gara e l'elenco dei premi.

La "II. Polisportiva Lido,,

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice per il giorno 24 luglio 1921 una manifestazione polisportiva comprendente le seguenti corse:

Corsa Ciclistica di velocità (m. 800). Percorso: Hotel Excelsior-Hotel des Bains. — Premi: 1.o medaglia d'oro; 2.o med. vermeille; 3.o med. vermeille, dono del socio sig. Morachiello; 4.o med. argento. — A detta gara possono partecipare tutti i dilettanti iscritti all'U.V.I.

Corsa Consolazione (m. 800). Percorso: Hotel Excelsior-Hotel des Bains. — Premi: 1.o medaglia vermeille; 2.o med. argento; 3.o med. argento; 4.o med. bronzo. — A detta corsa possono partecipare tutti i non piazzati nella precedente corsa. — La tassa d'iscrizione è fissata in L. 3 e pei militari in L. 1.50. — La partenza verrà data alle ore 15 precise. Il ritrovo dei concorrenti è stabilito a questa sede sociale per le ore 13 precise che con mezzi gentilmente concessi dal locale comando di Presidio provvederà al trasporto delle macchine.

Corsa Podistica di resistenza (km. 9). Doppio circuito del Lido. Percorso: Hotel Excelsior-Hotel des Bains-Gran Viale Santa Maria Elisabetta-Viale Malamocco-Hotel Excelsior (due giri). — Premi: 1.o medaglia oro; 2.o med. oro, dono del Conte Donà dalle Rose; 3.o med. vermeille; 4.o id. id.; 5.o med. argento; 6.o id. id.; 7.o id. id.; 8.o med. bronzo; 9.o id. id.; 10.o id. id. — Alla Società che avrà maggior numero di arrivati fra i primi dieci, medaglia bronzo grandissima, dono del Ministero della Guerra. — Al primo veneziano arrivato medaglia argento grande, dono del sig. Favero Pietro. — Tempo massimo minuti 40. — Partenza ore 15 precise. — La tassa d'iscrizione è fissata in L. 3 e pei militari 1.50.

Corsa Podistica staffetta (m. 800) (4×200) — Premi: 1.o Alla Società o squadra militare targa bronzo dono del giornale il «Gazzettino illustrato»; 2.o medaglia argento grandissima; 3.o med. argento; 4.o id. id.; Ai componenti la 1. staffetta medaglia d'argento e diploma; 2. staff. med. bronzo e diploma; 3. staff. diploma; 4. staffetta diploma. — La tassa d'iscrizione per squadra è fissata in L. 10. — La partenza verrà data alle ore 18.30.

Ecco il Regolamento Corse Podistiche: 1.o Il ritrovo dei concorrenti è stabilito alle ore 16 al Bar Americano vis-à-vis Hotel Excelsior che gentilmente disporrà dello spogliatoio. Vige il regolamento della F. I. S. A.

La Giuria è così composta: Sigg. Olbi Giorgio Amedeo, Morachiello Ruggero, Vianello Umberto, Pegoraro Oreste, Bertazzolo Armido. — Starter: Heinz Lamberto. — Giudici d'arrivo: De Zottis Egidio, Favaro Pietro. — Giudici di percorso: Rubini Vincenzo, Pegoraro M. — Cronometrista: Bertazzolo Iginio.

Il record dei 500 metri battuto

Parigi, 15

Telegrafano da Stoccolma che ieri il nuotatore svedese Arne Borg ha percorso i 500 metri a nuotata libera in 6'49" 5/10 battendo di due secondi il record del mondo detenuto dall'americano Wolmer con 6'51" 3/5 fino dal 18 luglio 1916.

Gazzetta Giudiziaria

Incidenti e lunghe contestazioni al processo Cirmeni

Treviso, 15.

Stamane continuarono le lunghe e minuziose contestazioni al cav. Lombardi, membro della commissione d'inchiesta, il quale — come è noto — si è dedicato particolarmente alle indagini intorno alla distribuzione della lana: udienza anche questa poco interessante per il pubblico.

Vennero sollevati alcuni incidenti. L'avv. Marigonda presenta un elenco di nomi per dimostrare quante persone di Cornuda abbiano ricevuto quantitativi di lana a mezzo del Castagna; chiede che sia fatta una inchiesta per verificare l'autenticità di tali affermazioni. Il Pubblico Ministero si oppone sollevando incidente. Il Tribunale si ritira per deliberare e rientra dopo mezza ora respingendo la domanda dell'avv. Marigonda.

L'avv. Cigala, nell'interesse del suo raccomandato Beretta Bortolo, chiede al cav. Lombardi quali altre denunzie e contro quali persone e su quali basi di accusa sono state presentate dalla commissione di inchiesta all'autorità giudiziaria.

Il Pubblico Ministero si oppone anche a questa domanda, dicendo che non può essere rivelato un segreto d'istruttoria. Il Tribunale si ritira nuovamente per decidere in merito e dopo circa un'ora rientra pronunciando ordinanza nel senso che sia accolta la richiesta fatta dalla difesa del Beretta, per la quale non vi è violazione di segreto istruttorio, trattandosi di particolari riguardanti la causa in corso ed ordina che siano rivolte le domande relative al cav. Lombardi: cioè se la commissione d'inchiesta fece altre denunzie per prelievi irregolari di lana, quante ne ha fatte e contro quali persone.

Il cav. Lombardi elenca alcune denunzie fatte dalla commissione d'inchiesta all'autorità giudiziaria, alla quale spetta di constatare la colpabilità e di rinviare a giudizio. Fra queste si notano: una denunzia, presentata il 30 ottobre 1919 per 2136 kg. di lana venduti a certo Giovanni Cunico di Asiago; altra denunzia a seguito delle dichiarazioni di alcuni comuni, tra cui Thiene e Malo, di non aver ricevuto la lana loro addebitata con documenti di prelievo; un'altra ancora per irregolarità riscontrate nei magazzini di Treviso, gestiti dal dott. Rossi e dai suoi impiegati; questa denunzia però non reca accenni a carico di persone, ma a fatti specifici di irregolarità riscontrate e documentate, le quali dovranno essere vagliate e giudicate dalla autorità giudiziaria.

Il cav. Lombardi infine si riserva di presentare domani una più esatta elencazione di date, di nomi e di quantità circa altre irregolarità riscontrate.

Alle 13 l'udienza è rinviata a domattina.

Corte d'Appello di Venezia

Assoluzioni e riduzioni

(Udienza del 14)

Minotto Giovanni era stato condannato dal Tribunale di Venezia a un anno e un mese di reclusione accusato di avere una sera in una casa di tolleranza rubato il portafogli con dentro 900 lire a un marinaio, certo Screpolese Tratter Pietro.

Ora la Corte lo assolve. Dif. avv. Adorni.

— Magnoler Antonio da Salgareda, Manfrè Giuseppe e Perissinotto Albino questi due da San Donà furono tutti tre condannati a due anni e sei mesi di reclusione imputati del furto di una vacca del valore di 3 mila lire da una stalla aperta.

La Corte dichiara la nullità del primo giudizio e ordina la rinnovazione del dibattimento. Difensori avv. Virotta, Adorni e Casellati.

— Ciaprini Alberto da Ravenna prese alloggio nel marzo in un albergo a Montagnana. Ivi non solo non pagò il conto che era di lire 18, ma anche rubò dalla stanza in cui era ospitato vari oggetti, andandosene insalutato ospite. Il Tribunale di Este lo condannò a un anno e 5 mesi di reclusione e un sesto di segregazione cellulare.

La Corte riduce a mesi 9 e giorni 15. Dif. avv. Adorni.

— Favero Giuseppe di Venezia fu condannato ad anni tre, mesi 9 e giorni 25 di reclusione e Ruffini Luigi anch'egli da Venezia ad anni due e mesi 11 di reclusione, per avere affrontato a mano armata certo Andreis Giacomo cercando di derubarlo di ciò che teneva indosso.

La Corte ritenuto trattarsi di esercizio arbitrario anzichè di rapina, riduce per tutti due a un anno e tre mesi. Dif. avv. Bottari e Adorni.

Teatri e Concerti

GOLDONI. — Con la recita in onore di Sabbatini, e le più clamorose dimostrazioni di ammirazione e simpatia a Maria Melato e al Sabbatini stesso, la Compagnia ha preso iersera congedo dal pubblico.

Con la recita di iersera di Maria Melato (che ritornerà al Goldoni la Pasqua del 923) il nostro teatro di prosa prende la sua vacanza estiva; brevissima quest'anno, poichè si riaprirà il 27 agosto con la Compagnia diretta da Sabatino Lopez e da Ettore Paladini.

Nell'esercizio finito con iersera, e cioè dal 1.o settembre 920, il Goldoni diede 822 recite fra serali e diurne. Le compagnie che passarono sul palcoscenico del Goldoni furono le seguenti: Emma Gramatica, Zoncada, Ruggeri, Borelli-Piperno, Carini, Palmarini, Zacconi, Chiantoni, Zago (tre sere pel cinquantenario), Talli, Musco, Ferrero, Migliorini-Menichelli-Almirante, Farulli, Melato. Le novità nelle 322 alzate di sipario furono 28. Il maggior numero di repliche, quattordici, l'ebbe il «Beffardo» di Berrini.

Spettacoli d'oggi

Cinema Teatro Progresso. Solamente oggi: «La Signora innamorata».

Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.

Stab. Bagni Lido. Concerto ore 15.30-18.30

Bollettino Militare

Roma, 15

L'odierno Bollettino Militare contiene le seguenti onorificenze:

Medaglia d'oro: Rossi Francesco sergente 6.o reggimento fanteria, Piscitelli Mario, tenente colonnello cavalleria.

Il Bollettino pubblica inoltre la concessione di 60 medaglie d'argento, di 35 medaglie di bronzo e di 18 croci di guerra.

L'odierno Bollettino Militare pubblica la concessione della medaglia di bronzo al valor militare ad Arnaldo Fraccaroli, corrispondente di guerra del «Corriere della Sera».

Un morto in un conflitto nel Foggiano

Foggia, 15

Ad Orta Nova un gruppo di socialisti, recafisi sull'aia comunale, imposero ai contadini fascisti intenti al lavoro il canto di «Bandiera rossa». Accesosi un conflitto per l'intervento di altri fascisti, Ruggero Falcone, deviatore ferroviario casualmente incontrava la morte colpito da un proiettile di rivoltella. L'intervento della forza sedava il conflitto. Il fermento continua. Sono stati operati parecchi arresti.

ULTIMA ORA

In tema di pacificazione socialfascista

Dichiarazioni del vicesegretario dei fasci

Roma, 15

A proposito dell'auspicato accordo fra socialisti e fascisti per la pacificazione, il vice segretario dei fasci di combattimento Cesare Rossi ha fatto ai giornalisti queste dichiarazioni.

— La gran parte dei fascisti non è certo molto propensa alle assicurazioni delle trattative specialmente in quelle regioni dove c'è una recrudescenza di conflitti. Noi infatti assolutamente non ci può disarmare quando gli altri si agguerriscono di nascosto.

— E circa il voto del Consiglio nazionale?

— Esso è assai vago e rende possibile una ripresa delle trattative.

— Quali sono le condizioni che i fascisti metterebbero innanzi per il trattato di pace?

— Noi vogliamo che il partito socialista manifesti chiaramente la sua natura. E' noto il discorso pronunziato dall'on. Turati con cui si dichiarava che il partito socialista è un partito nazionale. Tanto meglio. Ebbene, poi chiediamo perchè le trattative giungano a buon punto che i socialisti applichino alle loro bandiere rosse un nastrino tricolore. Questa manifestazione farà forse sorridere, ma essa invece ha una grande importanza, perchè i nostri giovani fascisti si guarderebbero bene di commettere violenze contro persone o cose in cui c'è il tricolore. Noi non abbiamo ragione di odio coi socialisti. Rispettino essi le nostre organizzazioni economiche e politiche, così come noi rispettiamo le loro, e la reciproca libertà di riunione.

— In che modo si potrebbe giungere alla pacificazione degli animi?

— Credo che il mezzo migliore siano ancora degli accordi di carattere locale che più di tutti si prestano al fine di calmare gli animi.

— Perchè non è venuto a Roma Mussolini?

— Il nostro «leader» spirituale è troppo occupato. Del resto la commissione esecutiva composta di otto membri ha incaricato Pasella e me di accogliere l'invito del presidente del Consiglio.

— Ma farete la pace solo con i socialisti?

— Noi vorremmo estenderla anche ai comunisti, ma questi intendono di differenziarsi dai socialisti. Perciò per colpa loro essi resteranno isolati. Certo è che sarebbe preferibile che facessero la pace, altrimenti nel caso che succeda qualche conflitto, socialisti e comunisti si incolperebbero a vicenda.

— E con i popolari?

— Con questi noi non abbiamo mai avuto niente a che fare, se si fa eccezione per gli incidenti di Treviso.

— E coi repubblicani?

— Noi non possiamo dimenticare a loro riguardo che a Treviso il giornale dell'on. Bergamo ci ha diffamati, e che i repubblicani di Treviso hanno formato gli «arditi del popolo». Per ora solo questo si può dire, che cioè le trattative si svolgono, dato l'attuale momento, in non spirabil aere.

Mussolini invitato a colloquio dal marchese Della Torretta

Roma, 15

Apprendiamo che il ministro degli esteri marchese Della Torretta ha invitato a colloquio l'on. Mussolini, che sarà a Roma domenica.

Il Principe del Giappone ricevuto dal Papa

Roma, 15

Oggi nel pomeriggio il principe ereditario del Giappone, partendo dalla sede dell'ambasciata giapponese presso il Quirinale, si è recato in Vaticano per essere ricevuto dal Pontefice, accompagnato dallo zio principe Kanin, dal suo aiutante e dai componenti il seguito.

Il principe è stato ricevuto solennemente con gli onori dovuti al suo grado. Introdotto nello studio privato del pontefice si è trattenuto con lui a colloquio circa un quarto d'ora. Quindi gli ha presentato lo zio ed il seguito e gli ha offerto un vaso d'argento finemente cesellato.

Il Papa ha contracambiato il dono con un mosaico rappresentante la facciata di S. Pietro. Al principe Kanin il Pontefice ha donato un altro mosaico raffigurante un costume romano.

Terminata l'udienza pontificia il principe ed il seguito si sono recati nella sala del Concistoro ove ha avuto luogo lo scambio di onorificenze. Il Papa ne ha concesso 14 ai componenti la nobile corte pontificia.

Il principe si è recato poi a far visita al cardinale segretario di Stato. Dopo un breve colloquio il principe ha presentato il seguito al cardinale che a sua volta gli ha presentato i componenti il corpo diplomatico presso la Santa Sede che erano riuniti nel salone detto delle Congregazioni.

Il principe ha poi visitato minutamente la basilica di S. Pietro. Alla sua uscita è stato vivamente acclamato dalla folla.

Intorno alla nomina del cav. Amadori a consigliere di legazione a Belgrado

Roma, 15

L'on. Matteo Pantaleoni invia una lettera ai giornali a proposito del cav. Amadori Virgilio, console italiano a Spalato, dove dice:

«Si è creduto che l'Amodori sia stato allontanato dal nuovo ministro agli esteri, marchese Della Torretta da Spalato come indice della politica estera del co. Sforza. Niente di più falso. I fatti stanno così: Nella prima metà di giugno per deliberazione di Sforza l'Amadori fu promosso consigliere di legazione a Belgrado, ove attualmente quel posto è stato lasciato dal conte Manzoni. A Spalato successe all'Amadori il presidente del commissariato di emigrazione Carlo Umiltà. Che cosa adunque si sta farneticando di mutamenti di rotta? Non era meglio che l'Amadori restase a Spalato tradita, anzichè recarsi a Belgrado per continuare a tradirvi su più larga scala Fiume, il Montenegro e l'Albania?»

D'altra parte la «Stefani» dice:

E' destituita di fondamento la notizia apparsa su qualche giornale circa la nomina del cav. Amadori Virgili a reggente della Legazione di Belgrado.

Per chi vuole visitare l'Abruzzo

Roma, 15

Domani saranno attivati sulle linee automobilistiche Avezzano, Ovindoli, Reesa di Mezzo, Aquila, Passo delle Carosselle, Teramo degli speciali servizi di turismo effettuati dalla società «Aquila» ed «Abruzzo» con nuove comode e moderne vetture aperte in stretta corrispondenza colle linee ferroviarie alle quali si allacciano. I servizi sono stati organizzati dalle ferrovie dello Stato insieme con l'ufficio speciale del ministero dei LL. PP. allo scopo di offrire decorosi mezzi di comunicazione che permettano di vititare con interessantissimi viaggi misti in ferrovia ed automobile la regione di Abruzzo così ricca di bellezze naturali. I servizi si estendono dall'alveo dell'antico lago di Fucise al mare Adriatico attorno alla superba giogaia del gran Sasso d'Italia traversando l'Appennino a grandi altezze. I biglietti cumulativi e circolari permettono di compiere giri molto attraenti sypecialmente da Roma dalla riviera adriatica. I posti delle vetture sono numerati e si possono prenotare in precedenza. Un opuscolo di propaganda edito dalle ferrovie dello stato illustra questi servizi e ne contiene gli orari e i prezzi.

Incidenti dopo un funerale a Torino

Torino, 15

Quest'oggi hanno avuto luogo i funerali dei due operai Attilio Miglioretti e Isidoro Provera, morti in seguito alle ferite avute nei conflitti coi fascisti dei giorni scorsi. I funerali riuscirono imponenti e vi parteciparono tutte le organizzazioni operaie. Fecero anche la loro comparsa per la prima volta gli «arditi del popolo» in numero di circa duecento. Di ritorno dal corteo funebre essi volevano percorrere in colonna le vie della città, ma giunti a Porta Palazzo furono affrontati e fermati da un plotone di guardie regie a cavallo. Fu fatta una carica e i dimostranti si sono sbandati. Nella carica vi furono una decina tra feriti e contusi.

Giolitti a Torino

Torino, 15.

E' giunto da Cavour l'on. Giolitti che ha preso, come di consueto, alloggio all'Hotel «Bologna». Nel pomeriggio di domani egli si recherà a Vichy per una cura di quelle acque. Nella prima decade di agosto andrà a Bardonecchia.

Il Congresso delle Camere di Commercio

Bologna, 15

Questa mattina sono continuati i lavori dell'Assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio.

Si è anzitutto discussa la questione dell'avocazione allo Stato dei profitti di guerra sulla quale ha riferito il segretario generale dottor Ciucci; è stato approvato il memoriale presentato in proposito al Governo.

Il comm. Bruno ha quindi illustrato alcune proposte per il riordinamento dei servizi inerenti alla marina mercantile, presentate dalla Camera di Commercio di Napoli.

Infine il comm. Oberti ha svolto ampiamente un progetto di sistemazione per la costruzione navale e per l'esercizio della navigazione, affermando la necessità di preferire la costruzione nei cantieri nazionali di navi miste e da passeggeri; l'equità d'una sistemazione immediata in ordine all'applicazione del decreto De Nava per le costruzioni in corso, e tracciando i criteri relativi ai provvedimenti successivi di carattere permanente.

Le conclusioni del relatore sono state approvate. Da ultimo il prof. Bertolini trattò la questione della conversione della valuta a Zara.

Chiusisi i lavori, l'on. Cassin porse il saluto dei convenuti ai rappresentanti di Bologna, ringraziando per le cordiali accoglienze ricevute.

Ucciso per isbaglio

Verona, 15

Stamane in corso Borsari il ragazzetto Bruno Corsini d'anni 9 è stato ucciso con un colpo di rivoltella sfuggito a certo Gilberti il quale stava osservando la canna dell'arma, non di sua proprietà.

L'uccisore, che piangeva disperattamente, è stato arrestato.

Un avvocato suicida

Verona, 15

Stanotte verso il tocco, l'avv. Florio, settantenne, da parecchio tempo malato di nefrite, si è suicidato buttandosi da una finestra del suo appartamento che dà verso il cortile dello stabile di via Leoni 10. La sua morte è stata istantanea.

Festa a bordo della nave giapponese

Napoli, 15

Oggi a bordo della nave giapponese *Washeina* ha avuto luogo un ricevimento offerto alle autorità edalle notabilità, civili cittadini del vice ammiraglio Oguri e dagli ufficiali giapponesi. I marinai giapponesi hanno eseguito partite di lotta e caratteristiche danze. Durante il ricevimento è regnato sempre fra gli ufficiali giapponesi e itailani il più alto spirito di cameratismo.

Il concorso di decorazione di Ravenna

Roma, 15

Il Comitato promotore del concorso di decorazione di San Francisco di Ravenna ha portato il termine del concorso medesimo al 14 novembre.

Gravi misure anti-italiane in Svizzera

Puniti per l'invio di un messaggio a D'Annunzio!

Lugano, 15

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo l'assemblea cantonale del Ticino, la quale ha perso alcuni provvedimenti punitivi all'indirizzo di una decina di professori e insegnanti del canton Ticino, colpevoli di aver firmato alcuni mesi or sono un indirizzo di saluto a Gabriele d'Annunzio allora comandante dei legionari fiumani.

Il messaggio a d'Annunzio era stillato in termini molto semplici e senza alcun accenno particolare. Ma esso provocò un'aspertima polemica nel canton Ticino poichè si volle vedere in questo indirizzo un pronunciamento di troppo aperta italianità. Particolarmente grave fu la punizione inflitta alla signorina Teresina Bontempi, redattrice del giornale L'«Adula», la quale da dieci anni va sostenendo una decisa campagna per la italianità del Canton Ticino contro la infiltrazione germanica, che si fa ogni giorno più forte. La signorina, che era ispettrice degli asili del Cantone, è stata licenziata.

Questo provvedimento di aperto carattere antiitaliano ha suscitato molta impressione nel Canton Ticino.

Un aumento di capitale di 300 milioni di franchi

Zurigo, 15

(E. C.) — In un momento di crisi così straordinaria come quella che attraversiamo, in un momento in cui le condizioni del credito si trovano in uno stato caotico, ci vuole un coraggio più unico che raro a lanciare una sottoscrizione per 300 milioni di franchi allo scopo di aumentare il capitale di un impresa. Eppure per quanto questa operazione possa sembrare fantastica, essa sta per essere lanciata. Si tratta dell'«Union Minière» dell'Alto Katanga. L'operazione fu annunziata dal presidente di questa Società, sig. Jadot, nel suo discorso tenuto l'11 corrente a Bruxelles nell'Assemblea generale. Il Consiglio di amministrazione propone dunque di emettere delle azioni. L'emissione si farebbe in un periodo di 6 anni. La metà di questi titoli sarebbe costituita da azioni privilegiate, con un interesse del 25 p. cento a datare dal 1928. L'impresa dispone di una estensione di 60 miglia quadrate di terreni, ricchissimi in minerali, che si trovano nello Stato libero del Congo (Africa centrale).

Il capitale attuale di questa impresa è composto di 150 mila azioni da 100 franchi cadauna, e da una seconda serie di 150 mila azioni senza valor nominale. Si propone di aumentare la prima categoria di azioni fino a 200 mila, e poi, in conformità alle condizioni della concessione accordata alla Società; di mettere altre 60 mila azioni da consegnare al Comitato speciale di Katanga, in considerazione della cessione delle concessioni che hanno una durata dal 1936 al 1990. Il rimanente del capitale è destinato a far fronte alle spese per l'esecuzione di un piano grandioso di sfruttamento degli immensi giacimenti di rame, da farsi col procedimento elettro-chimico. In parte la nuova emissione avverr sotto forma di obbligazioni.

Sarebbe interessantissimo riferire tutti i particolari esposti dal presidente Jadot, il quale ha presentato una visione molto completa e dettagliata dei piani adottati dall'«Union Minière», che è una delle imprese metallurgiche più importanti del mondo intiero.

Una nota inglese alla Francia sulla questione orientale

Parigi, 15

Il «Times» pubblica una informazione secondo la quale il governo britannico ha fatto alla Francia una doppia comunicazione relativa all'Oriente. Da una parte il governo britannico ha manifestato il desiderio di essere tenuto informato delle conversazioni tra Briand e la delegazione di Angora, dall'altra esso fa sapere che il generale Harrington non ha potuto negoziare con Mustafà Kemal e chiede il parere del governo francese sulla condotta da tenere in avvenire con i nazionalisti turchi.

Il governo francese, continua il «Times», ha fatto osservare sul 1.o punto che nessuno accordo con la delegazione di Angora è stato ancora concluso ed ha rammentato che la Francia ha interessi speciali da salvaguardare nelle sue trattative e con i turchi. Sul II.o il governo francese non si è mostrato sorpreso che il generale Harrington abbia rinunciato a trattare con Mustafà Kemal perchè le condizioni poste da questi sembravano inaccettabili al governo britannico.

Comizi di protesta in Albania per la questione dei confini

Roma, 15

In tutta l'Albania nord sono tenuti comizi di protesta per la mancata definizione della questione dei confini. Ad Argirocastro, a Delvino, a Coritza, a Pigri, a Berat, a Preneti ed a Santi Quaranta, numerosi oratori hanno reclamato per l'Albania i confini assegnati a Londra nel 1915.

Stamane ad invito del sindaco di Valona i negozi sono stati chiusi ed il popolo si è riunito in comizio di protesta contro l'occupazione dei paesi albanesi da parte dei stranieri. — (Stefani).

Per risolvere la crisi dell'industria edilizia

Torino, 16

Per esaminare la gravissima situazione arrecata alle maestranze dalla crisi dell'industria edilizia e per concretare i rimedi relativi si sono oggi riuniti i rappresentanti del Comitato centrale della «Fiom». Erano presenti tutti gli ispettori della Federazione e gli on. Quaglino, Ghezzi, Giacometti, Romita e Casalichio.

Dopo lunga discussione si è votato un ordine del giorno con cui si reclama dal governo una politica audace, economica e finanziaria, con una larga distribuzione di lavori di opere pubbliche nelle provincie e nei comuni. I convenuti hanno nominato poi immediatamente una commissione composta dei deputati presenti per conferire col governo per gli opportuni provvedimenti in proposito.

Convocazione del Consiglio dei Ministri

Roma, 15

Domani alle ore 17 si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri.

Sulle comunicazioni del Governo sono iscritti finora a parlare 30 deputati.

Due famiglie avvelenate con la carne

Milano, 15

Verso le 15 di oggi venivano trasportati all'ospitale il meccanico Stefano Faselli, abitante in via Correggio, sua moglie Maria e un altro meccanico, certo Girolamo Macchi. Oltre a questi venivano anche trasportati di urgenza all'ospitale un certo Enrico Mantovani, abitante in via Calabria, sua moglie Iesfina con le figlie Ottolina di anni 14, Amalia di anni 7 e Cesarina di mesi 14.

Essi stamane avevano acquistato della carne in scatola al negozio Spadazzoli, in via Spadari. Ne avevano mangiat oa colazione, e subito dopo furono presi da forti dolori di ventre. Fu chiamato un medico che riscontrò subito in loro sintomi evidenti di avvelenamento, ordinandone il trasporto di urgenza all'ospitale.

La questura ha ordinato subito la chiusura del negozio ove fu comperata la carne e farà seguire una perizia sulla carne che vi era posta in vendita.

I lavori sulla Ponte Alpi - Vittorio

Belluno, 15

I lavori per la costruzione della ferrovia a doppio binario che dovrà congiungere Vittorio con Ponte nelle Alpi, sono stati in parte sospesi, ciò proprio ora mentre avrebbero potuto esser ultimati fra due anni e subiranno così ritardo enorme. Ciò abbiamo constatato «de visu», percorrendo la strada di Allemagna l'altro giorno, che segue in parte parallela la nuova linea ferroviaria.

Abbiamo tanta disoccupazione nella provincia nostra e fra venti giorni la Società del Cellina aprirà il passaggio alle acque del suo canale e rimarranno senza lavoro altre centinaia di operai.

Attualmente nel tratto della costruenda ferrovia sono impiegati solo circa 500 operai, mentre ne occorrerebbero tre volte di più.

Questa riduzione di mano d'opera per i lavori della ferrovia Vittorio-Ponte Alpi, pare si debba attribuire a mancanza di fondi disponibili da parte delle Ferrovie e che i fondi stessi, per meglio dire, siano stati sornati per altra linea.

L'esplosione d'una granata a Marostica

Vicenza, 15

Ieri nel pomeriggio al Parco Genio di Marostica esplose una grossa granata, provocando grande panico. Le schegge arrivarono sino in Campo Marzio, nei pressi delle case operaie. Non ci sono nè feriti nè danni. Non si conoscono ancora le cause della esplosione.

Incidente polacco - lituano

Londra, 15

L'Agenzia «Reuter» dice che secondo un telegramma ricevuto dagli ambienti polacchi ufficiali due deputati polacchi del Parlamento lituanio sarebbero stati assaliti e feriti. Una certa sovraeccitazione regnerebbe fra i deputati lituani e qualcuno di essi avrebbe pronunciato discorsi violentissimi contro i polacchi.

Orario delle ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6.30 *); DD. 9.35 *); Lusso 10.20; A. 12.15; DD. 14.-; D. 17.40; A. 18.20; D. 23.-.
BOLOGNA — A. 4.- *); D. 6.10; A. 7.40 (4) (*a Ferrara*); D. 9.54 *) (*via Ravenna*); A. 13.15; A. 16.40 *); DD. 20.10; DD. 23.20.
UDINE — D. 0.20 *); A. 5.-; D. 7.25; A. 8.20 *) (*a Treviso*); D. 12.3; A. 14.40 *) A. 17.5 (*a Conegliano*) *) A. 18.40.
BELLUNO-CALALZO A. 5; D. 12.3; A. 18.40 (Belluno.
TRIESTE — A. 0.-; A. 4.50 (*a Portogruaro*); D. 7.5; DD. 10.5; A. 12.30 *); DD. 15.15; A. 18.30; Lusso 20.-; D. 20.20 *).
TRENTO — A. 5.30; A. 9.10 *) (3) (*a Bassano*); A. 13.5; D. 18.5.
MESTRE (sola 3.a classe) — L. 8.- *); L. 11.5; L. 13.45 *); L. 15.45; L. 19.35 *) L. 21.10.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; M. 7.15 *) (*da Padova*); A. 8.50; D. 12.30; DD. 14.50; A. 16.35; DD. 19.- *); Lusso 19.45; A. 21.33, D. 24.- *).
BOLOGNA — DD. 6.40; DD. 9.45; A. 12.15 *); D. 15.15; A. 18.35; D. 20.55 *) (*via Ravenna*); A. 23.48.
UDINE — D. 5.50 (1); A. 7.25 *) (*da Conegliano*); A. 9.20; A. 13.50 *); A. 15.30 *) (*da Treviso*); D. 18.-; A. 22.-; D. 23.15.
CALALZO-BELLUNO — A. 9.20 (da Belluno); D. 18; A. 22.
TRIESTE — A. 6.5; A. 7.45 (2) (*da Casarsa*); D. 9.55 *); Lusso 10.5; O. 12.5; DD. 13.35; A. 17.10 *); A. 21.45; DD. 22.25.
TRENTO — A. 8.35 (*da Bassano*); D 9.35 *) (3); A. 15.-; A. 20.-.
MESTRE (sola 3.a classe) — L. 6.48 *); L. 11.13; L. 14.28; L. 16.3 *); L. 19.18 *); L. 20.38.

(1) Non si effettua il lunedì.
(2) La domenica non si effettua da Casarsa a Portogruaro.
(3) Dal 3 luglio al 25 settembre si effettua anche la domenica.
(4) La domenica si effettua fino Bologna.
N. B. - I treni segnati con *) non si effettuano la domenica.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita Ital. 3.50 per cento 71.65 — Consolidato 5 p. cento 76.60 — Banca d'Italia 1344 — Banca Com. It. 650 — Credito Ital. 611 — Banco Sconto 541 — Banco di Roma 111 — Meridionali 287 — Mediterranee 188 — Costruzioni Venete 102.75 — Rubattino 494 — Lanificio Rossi 1322.50 — Coton. Cantoni 667 — Cotonificio Veneziano 77 — Cotoniere 73 — Elba 43.25 — Terni 490 — Meccaniche 70 — Breda 175 — Ansaldo 102 — Montecatini 112 — Metallurgica 80 — Edison 428 — Adriatica Elettr. 100 — Marconi 175.50 — Molini A. I. 252 — Zuccheri 311.50 — Raffineria 309.50 — Eridania 284 — Distillerie 100 — Esportazione 287 — Beni stabili 307 — Fiat 149 — Isotta Fraschini 27 — Ilva 80.

Cambi: Parigi 170.40 — Londra 79.95 — New York 21.80 — Svizzera 360 — Berlino 29.05 — Bukarest 31.02.

Orari Vaporini e Tramvie

Linea Chioggia-Cavarzere — Partenze da Chioggia ore 16.30 — Partenze da Cavarzere ore 6.30.

Linea Venezia-Burano-Treporti - Partenze da Venezia per Burano ore 6.30, 8 (1), 9.30, 11.30, 14.30, 17.15 (2), 18, 19.30 — Partenze da Burano per Treporti ore 7.15, 15.15 — Partenze da Treporti per Burano ore 7.30, 15.30 — Partenze da Burano per Venezia ore 5.30, 6.30 (2), 8, 10.30, 13, 16, 17 (1), 18.30.

(1) Da e per Mazzorbo — (2) Soltanto festiva.

Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina con toccate a S. Nicolò di Lido, Punta Sabbioni, Ca' Scarpa e Ca' Vio: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 16 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.

Linea Caorle-Portogruaro (Lunedì, Giovedì e Sabato): Partenza da Caorle ore 5.30 — Partenza da Portogruaro ore 16.

Linea Caorle-Cavazuccherina (Martedì e Venerdì): Partenza da Caorle ore 6 — Partenza da Cavazuccherina ore 15.

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina (con toccata a Mazzorbo): Partenza da Venezia (Fond. Nuove) ore 8 — Partenza da Cavazuccherina ore 14.30.

Mestre-Malcontenta — Partenze da Mestre: 9.23, 11.15, 13.3, 14.47, 16.28, 20. — Partenze da Malcontenta: 7.22, 9.7, 10.57, 12.47, 14.29, 16.12, 19.47.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre - Part. da Venezia: 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 19, 20. — Part. da Mestre: 6.14, 8.14, 9.14, 10.14, 11.14, 12.14, 13.14, 14.14, 16.14, 18.14, 19.14, 20.14. — Partenze da Mestre per Treviso: 5.4, 6.4, 7.4, 8.4, 9.4, 10.4, 11.4, 12.4, 13.4, 14.4, 15.4, 16.4, 17.4, 18.4, 19.4, 20.4, 21.4. — Partenze da Treviso per Mestre: 5.7, 6.7, 7.7, 8.7, 9.7, 10.7, 11.7, 12.7, 13.7, 14.7, 15.7, 16.7, 17.7, 18.7, 19.7, 20.7, 21.7.

Treviso-Stazione Centrale-S. Artemio: da ore 6.10 fino alle ore 22.30, ogni 20 minuti.

Treviso-Stazione Centrale-Porta Cavour: Dalle ore 6 alle 22.30 ogni 30 minuti.

Linea Mestre-Mirano — Part. da Mestre per Mirano: 4.55, 6.55, 8.55, 10.55, 12.55, 14.55, 16.55, 17.31, 18.55, 20.55. — Part. da Mirano per Mestre: 5.36, 7.36, 9.36, 11.36, 13.36, 15.36, 17.35, 18.15, 19.36, 21.36.

Mestre-Stazione Ferroviaria: Dalle 5 alle 7 e dalle 21 alle 23.30 ogni 20 minuti; dalle 7 alle 21 ogni 10 minuti.

Mestre-Carpenedo: Dalle 6 fino alle 21.40 ogni venti minuti.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia ore 6, 9.30, 14, 18 — Partenze da Chioggia ore 6, 9, 13, 17.

Linea Venezia-Padova — Part. da Venezia (Riva Schiav.): 5.50, 6.50, 8.15 D., 9.15, 10.35, 11.55, 13.15, 14.35, 15.55, 17.25, 18.?, 19.40. — Partenze da Padova per Venezia: 5.45, 6.25, 7, 8.24 D., 9.30, 10.50, 12.10, 13.30, 14.50, 16.10, 17.32 D., 18.40, 19.35.

*

Linea Canal Grande-Lido — Partenze da Lido per S. Chiara: dalle 6.- alle 23 ad ogni 10 minuti — Partenze da Lido per S. Zaccaria: dalle 6.- alle 23.- ad ogni 10 minuti; dalle 23.15 alle 24.- ad ogni 15 minuti. — Partenza da S. Zaccaria per Lido: alle ore 5.40, 6.-, 6.15, 6.30, 6.42, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.22; ultima alle 23.37. — Partenze da S. Chiara per Lido: dalle 6.5 alle 22.45 ogni 10 minuti; ultima alle 23.-. Dopo l'ultima partenza per Lido, corse limitate fino alla Cerva (Rialto) alle ore 23.5, 23.15 (da Ferrovia alle 23.15 e 23.30). — Partenze da Carbon (Rialto) per Ferrovia e S. Chiara: alle 6.20, 6.37, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.37.

Servizio speciale Carbon-Ferrovia — (Mattiniero) Partenze da Carbon ore 4.15, 5.-, 5.30, 6.-; Partenze da Ferrovia ore 4.45, 5.15, 5.45. — (Serale) dalle 23.40 il vaporino attende alla Ferrovia il treno di Bologna non oltre le ore 0.20, torna al Carbon e riparte per Ferrovia, dove attende il treno di Milano non oltre le ore 1 ant.

Servizio speciale notturno Riva Schiavoni-Giudecca (Croce)-Riva Schiavoni-Lido. — Partenze da S. Zaccaria per Lido: dalle 0.40 alle 4.40 ad ogni ora; da Lido per S. Zaccaria: dalle 1.- alle 5.- ad ogni ora. — Partenze da S. Zaccaria per Croce: dalle 0.20 alle 5.20 ad ogni ora; da Croce per S. Zaccaria: dalle 0.30 alle 5.30 ogni ora.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido — Partenze da Venezia (Pontile Paglia) dalle 6.- alle 24.- ad ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ad ogni mezz'ora.

Linea Manicomi e Sacca Sessola (le partenze avvengono alla Riva Schiavoni, pontile Monumento Vittorio Emanuele) — Da Riva Schiavoni per S. Servolo: alle 8.-, 10.-, 12.-, 14.-, 17.- (*); Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15 (*). — Da Riva Schiavoni per S. Clemente e Sacca Sessola: alle 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 17.30 (*); Da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: alle 9.-, 11.-, 13.-, 15.-, 18.- (*); Da S. Clemente per Riva Schiavoni: alle 9.10, 11.10, 13.10, 15.10, 18.10 (*).

(*) L'ultima corsa non viene eseguita nei giorni festivi.

N.B. - Per S. Servolo parte pure il battello della linea di Quattro Fontane di Lido che vi approda sia in andata che al ritorno come dall'orario di detta linea.

Linea per S. Nicolò e Quattro Fontane di Lido (le partenze dalla Riva Schiavoni avvengono dal pontile Mon. Vitt. Eman.). — Da Riva Schiavoni per S. Nicolò: dalle 6.10 alle 21.10 ad ogni ora; Da S. Nicolò per Riva Schiavoni: dalle 6.40 alle 21.40 ad ogni ora. — Da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: dalle 6.20 alle 21.20 ad ogni ora; Da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: dalle 6.50 alle 21.50 ad ogni ora.

N.B. - Il vaporino da e per S. Nicolò tocca Veneta Marina, Giardini e Tiro a Segno; il vaporino per Quattro Fontane di Lido tocca Veneta Marina, Giardini, San Servolo e S. Lazzaro (Armeni).

E' consentito il trasbordo da e per Canal Grande, da effettuarsi a Veneta Marina o Giardini. I signori viaggiatori che trasbordano debbono conservare il biglietto per tutto il percorso, fino allo sbarco definitivo.

Linea di Marittima (le partenze avvengono dalla Riva Schiavoni al pontile Mon. Vitt. Em.). — Da Riva Schiavoni: dalle ore 6.- alle 20.- ad ogni ora — Da Marittima: dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora (giorni feriali).

Il vaporino tocca S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima.

Nelle domeniche e giorni festivi viene eseguito un servizio tra Riva Schiavoni (mon. Vitt. Em.), Croce, Zattere, S. Eufemia e viceversa, con partenze da Riva Schiavoni alle ore 7.-, 7.40, 8.20, 9.-, 9.40, 10.20, 11.-, 11.40, 12.20, 13.-, 13.40, 14.20, 15.-, 15.40, 16.20, 17.-, 17.40, 18.20, 19.-, 19.40, 20.20, 21.-, 21.40; e da S. Eufemia 20 minuti dopo le rispettive partenze da Riva Schiavoni.

Linea del Traghetto Zattere-Giudecca — Servizio continuo dalle 5.40 alle 1.- ant.

Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano — Servizio continuo dalle 6.- alle 23.-.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 17 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 168 — Conto corrente con la Posta — Domenica 17 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 88 all'anno; lire 45 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Verso l'accordo per la pacificazione social-fascista

I comunisti invitati a partecipare alle trattative

Il corso delle trattative

Roma, 16

Come si è annunziato, stamane gli on. Turati e Zaniboni hanno avuto un colloquio con l'on. Bonomi, sempre per la questione dell'accordo tra fascisti e socialisti. Anche questi due deputati non hanno ancora alcun mandato ufficiale dal gruppo o dal partito per trattare.

E' noto che Turati ha fatto già alla Camera un appello alla pacificazione e Zaniboni, ha tentato di tradure in atto un tale appello.

Il colloquio è stato brevissimo ed è durato appena 20 minuti. Dopo il colloquio l'on. Turati si è allontanato frettolosamente per sfuggire alle interrogazini dei giornalisti.

Dichiarazioni dell'on. Zaniboni

L'on. Zaniboni ha fatto invece queste dichiarazioni: «L'on. Bonomi — egli ha detto — ci ha riferito ieri i colloqui avuti con Umberto Pasella, segretario dei fasci di combatticento e con Cesare Rossi vicesegretario. I due membri dell'associazione fascista hanno esposto al Presidente del Consiglio e illustrato quanto è contenuto nell'ordine del giorno del Consiglio nazionale dei fasci tenuto a Milano perchè siano stabiliti, ove le speciali condizioni lo permettano, degli accordi locali.

Ma l'on. Bonomi ha fatto osservare ai due rappresentanti dei fasci che non si tratta di arrivare ad accordi locali, ma nazionali sulle basi appunto del vecchio concordato

I due rappresentanti dei fascisti hanno fatto delle difficoltà ed avrebbero dichiarato di partire questa sera, per ritornare domani unitamente alla commissione esecutiva dei fasci per le trattative definitive.

Noi socialisti abbiamo accettato la tesi dell'on. Bonomi per la pacificazione e lo abbiamo pregato di farci da intermediario e di riferirci i termini del concordato che sottoporremo all'approvazione della Direzione del Partito, al gruppo parlamentare socialista e alla Confederazione del Lavoro. Turati riferirà in merito al colloquio di oggi al gruppo parlamentare che si riunirà domani».

Le basi dell'accordo che sono state accennate nella riunione odierna, sono quelle che abbiamo già comunicate ieri sera, e cioè quelle formulate dagli on. Ellero e Zaniboni per il partito socialista e dagli onorevoli Acerbo e Giuriati per quello fascista.

Un nuovo convegno

Nel pomeriggio Umberto Pasella e Cesare Rossi si sono recati a palazzo Viminale per conferire col Presidente del Consiglio on. Bonomi, ma essendo questi occupato col Consiglio dei ministri, ha pregato i rappresentanti dei fascisti di parlare col sottosegretario agli interno on. Bevione. Alla conferenza è intervenuto anche l'on. Baldesi.

Il risultato della discussione si assicura che sia stato considerevole. Si è deciso di tener un importante convegno giovedì prossimo presso il Presidente del Consiglio on. Bonomi. A questo convegno interverranno i rappresentanti dei fascisti e i rappresentanti della Direzione del Partito socialista e della Confederazione generale del Lavoro e anche i rappresentanti dei comunisti.

Come si vede il convegno comprenderà tutti i partiti e perciò avrà un grande significato. Si spera, ma non si sa ancora, che anche i comunisti accetteranno di intervenire per questa pacificazione concreta, che è ormai auspicata da tutti.

Le basi dell'accordo sono già delineate e sono in sostanza quelle che furono discusse quando era aperta la Camera e che dovevano avere sanzione in un atto solenne, del quale poi non si fece più nulla. Da oggi a giovedì venturo i gruppi avranno altre riunioni per stabilire meglio le modalità dell'accordo, la cui conclusione sembra ormai sicura.

L'opinione dell'on. Baldesi

L'on. Baldesi, in un'intervista con lo *Avanti!*, così si esprime: «Se i trattati di pace sono fatti solo dalle organizzazioni, si tratterebbe di restar responsabili solo per quanto riguarda gli organi direttivi nazionali e locali e non per i singoli individui. Ma non c'è da farsi illusione fra la disciplina di partito e quella sindacale. D'altra parte non hanno sempre dichiarato i fascisti di essere contro soltanto alle esagerazioni intempestive dell'esaltazione rossa?

Sembra che non si voglia dire la verità, la quale è che la parte più seria dei fascisti ha compreso che il limite sopportabile è raggiunto e che la situazione minaccia di rovesciarsi a loro disfavore. Molti raggruppamenti locali non vogliono disarmare per non rimanere disoccupati e perchè chi è stato colpito non si vendichi. I dirigenti del fascismo sono presi fra il desiderio che venga a cessare questo stato di violenza e la resistenza dei loro seguaci che li fa convinti di non essere obbediti. E in questa maniera si spiega anche l'ordine del giorno dell'ultima riunione di Milano, che si potrebbe chiamare «fra il vedo e il non ti vedo». In conclusione non c'è che il governo che possa, se vuole, condurre il paese allo stato normale. Se lo può fare, il governo farà bene a farlo e noi ce lo auguriamo non solo per il partito socialista, ma per il paese intero».

Per l'intervento dei popolari

L'on. Turati ha detto che alle trattative debbono partecipare anche i comunisti. Sarebbe inoltre assai desiderabile che vi partecipassero anche i popolari, sia perchè anche contro di essi si è abbattuta la furia fascista, sia perchè essi possono essere un elemento mediatore. A queste condizioni, e purchè si tratti di raggiungere un accordo nazionale simultaneo, noi non potremo rifiutarci all'invito dell'on Bonomi. E poichè il Presidente del Consiglio si assume in parte di mediatore, troviamo opportuno che si evitino le lungaggini, le discussioni, gli attriti personali, trattando, per così dire, in terreno neutro. Insomma sulle basi già poste siamo pronti da parte nostra a tentare ogni mezzo per far cessare la strage, ingoiando noi non solo un moscerino, ma anche un rospo, un elefante se occorre.

Domani alla riunione del nostro gruppo riferiremo ampiamente sul colloquio avuto stamane, e domani alle 15 il gruppo si riunirà in assemblea generale.

La *Voce Repubblicana* scrive che i repubblicani rimangono estranei alle trattative per le seguenti ragioni: 1) noi non crediamo alla finzione; 2) perchè noi se crediamo alla finzione; 2) perchè noi non siamo nè secondi nè terzi nella contesa sanguinosa; 3) perchè noi se ci siaci siamo trovati di fatto nella guerra, pur avendo la precisa volontà di rimanere neutrali, non sapremo con chi fare la pace e a quali conclusioni; 4) perchè noi abbiamo fede soltanto nella forza del popolo italiano che saprà certamente esercitare contro tutti gli assalti assassini il suo diritto di legittima difesa.

Circa i comunisti crediamo che essi molto difficilmente aderiranno alle trattative.

I colloqui alla Consulta

per la soluzione del problema fiumano

I rappresentanti dei partiti dal ministro degli esteri

Roma. 16

Hanno conferito oggi col ministro degli esteri marchese Della Torretta i rappresentanti dei partiti fiumani. La delegazione ha espresso al ministro gli intendimenti della cittadinanza circa la cessione di Porto Baros e del Delta e il punto di vista dei partiti del blocco nazionale per un governo di conciliazione. I partiti del blocco hanno esposto al ministro che essi sono disposti a lasciare ogni pregiudiziale, mentre altrettanto non può dirsi per gli autonomisti che sono irrigiditi in atteggiamenti di assoluta resistenza e sono essi i soli e veri responsabili del fallimento delle trattative per un governo di conciliazione. I delegati del blocco hanno detto che vogliono rimettersi al governo italiano perchè trovi esso il mezzo adeguato di risolvere la questione.

Il marchese Della Torretta ha assicurato i delegati che il governo farà, nei limiti del possibile, quanto è in suo potere per la migliore soluzione del problema portuale di Fiume ed espresse la fiducia che tutti i partiti fiumani dovranno finire col rispondere favorevolmente all'appello del governo italiano per la costituzione di un governo di conciliazione ed ha assicurato la commissione che non mancherà di adoprarsi perchè ogni ostacolo sia al più presto eliminato. Il ministro ha anche dimostrato ai delegati la necessità che si venga in breve termine alla costituzione di un governo locale, permettendo esso alla città di essere direttamente rappresentata nei negoziati che saranno prossimamente ripresi con la Jugoslavia, la qual cosa è vivamente desiderata dal governo italiano.

Per Porto Baros il Governo, di cui i partiti del blocco lodano il vivissimo sentimento di dignità nazionale, non intende allontanarsi da quello che è il trattato di Rapallo puro e semplice. Qualunque sistemazione che oltrepassi le parole e lo spirito del trattato di Rapallo non è neppur messa in discussione. Si rimane invece fermi nel concetto del consorzio portuario di cui si fisserà la durata nelle ulteriori trattative con la Jugoslavia, ma di cui la costituzione non saprà prescindere in nessun caso dalla premessa di lasciare assolutamente impregiudicata la questione del possesso materiale del porto.

L'on. Bonomi ha ricevuto il comandante del Porto di Fiume il quale gli ha presentato i voti del Senato marittimo di Fiume, voti con cui si afferma solennemente la necessità dell'inscindibilità del porto di Fiume e dei suoi bacini tutti, dei suoi impianti portuari e ferroviari, dei magazzini e delle zone che gli sono annesse e connesse, perchè ideate, create e costituite per il solo, unico e completo impianto portuario di questa città. Il Senato marittimo di Fiume rileva poi che la progettata scissione dei bacini, degli impianti e delle zone annesse porterà la morte sicura ad una delle due parti o al suo assorbimento da parte della superstite allo scadere del Consorzio in progetto e che la parte moritura sarebbe senza dubbio quella rimasta a Fiume, perchè, priva degli impianti ferroviari della Braidica e del Delta, non potrebbe sostenersi.

Il Consiglio dei Ministri

Il programma del Governo

Roma, 16

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi alle 17, è durato oltre due ore. Tutti i ministri erano presenti, meno il sen. Bergamasco, che trovasi tuttora assente da Roma per ragioni di cura. Il Consiglio ha continuato e terminato l'esame del programma del Governo, approvando le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio farà lunedì 18 alle due Camere. Ha poi approvato lo schema di un disegno di legge relativo alla liquidazione dell'azienda della saccarina e dello zucchero di stato. Trattando affari di ordinaria amministrazione ha approvato i seguenti schemi di disegno di legge:

Per un articolo aggiuntivo al disegno di legge che già si trova innanzi al Parlamento per l'estensione alle successioni testamentarie delle disposizioni relative alle successioni intestate circa la trascrizione dei certificati e dei documenti relativo alla nomina di una commissione per l'assegnazione di alloggi gratuiti nei fabbricati demaniali; relativo all'approvazione del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la repubblica Ceko-Slovacca; relativo alla proroga della concessione dei sussidi d disoccupazione. Su proposta del Ministro del Tesoro il Consiglio ha approvato l'aumento da 30 a 40 milioni annui il fondo per la spesa consolidata per il terremoto calabro-siculo.

Gli intendimenti del ministro Micheli

Roma, 16

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Micheli, intervenendo dopo la sua nomina, alla prima adunanza generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha pronunciato un discorso nel quale ha manifestato i suoi intendimenti di una pronta e saggio politica di opere pubbliche. Di fronte ai gravi problemi della ricostruzione economica del dopo guerra e del fenomeno della disoccupazione, ha dichiarato che per raggiungere lo scopo occorre procedere con occhio vigile e con scrupoloso giudizio sull'utile impiego del pubblico denaro.

L'on. Ministro ha detto che desidera che si facciano lavori permanentemente utili, che se ne disponga l'esecuzione con un criterio organico e di coordinamento nelle varie regioni. Ha infine rivolto cordiali parole di saluto ai membri di quel consesso ed ai componenti il R. Corpo del Genio Civile dichiarando di far sicuro affidamento sulla loro efficace collaborazione.

Il presidente del Consiglio Superiore Gr. Uff. Ing. Raffaele De Cornè ha ringraziato il Ministro delle parole rivolte ai presenti, dichiarando che quel consesso coopera con ogni sollecitudine al raggiungimento degli scopi prospettati dal Ministro. Ha inoltre riferito dati statistici dai quali risulta la intensità sempre crescente dell'operosità del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il segretario particolare dell'on. Merlin

Roma, 16.

L'on. Merlin, Sottosegretario delle Terre Liberate, che aveva già confermato quale suo capo di gabinetto il comm. Del Pennino, ha nominato suo segretario particolare il giudice nob. Ettore Zorzi di Venezia.

Propaganda magiara in Ceko-Slovacchia

Berna, 16

(C.) Da due anni e mezzo la repubblica Cecoslovacca lavora con successo alla sua consolidazione interna ed estera. Mentre internamente l'energia nazionale dei czechi e dei slovacchi, così a lungo incatenata dall'oppressione magiara e tedesca, si sforza di cancellare ogni traccia di dominazione straniera all'estero, l'infaticabile ministro Benes si studia di consolidare e di rafforzare la situazione internazionale della Repubblica. I risultati della sua attività sono noti: dopo aver conformato l'opinione pubblica romena e jugoslava al punto di vista cecoslovacco egli ha saputo guadagnare l'Italia alla causa della Piccola Intesa e ultimamente egli potè constatare che anche la Polonia, per mezzo del nuovo suo ministro degli esteri Skirmunt, cerca di riavvicinarsi alla Ceco-slovacchia con la quale è legata non soltanto dai vincoli di razza e di sangue, ma anche e più di tutto, degli stessi interessi internazionali riguardo alla Germania.

Fra tutto quel lavorio incessante e concorde al quale l'intero popolo ceco-slovacco reca il suo contributo, certe notizie strane vengono di quando in quando diramate per far credere che nella nuova repubblica le cose non vadano troppo bene. Ciò si deve all'infaticabile propaganda magiare, la quale spandendo notizie tendenziose brucia le ultime sue cartuccie.

I magiari hanno un metodo speciale d'ingannare lo straniero sul modo di pensare che i popoli liberati dalle loro tremende strette provano per essi. Alcuni magiari nati per caso sul territorio slovacco o romeno dell'antica Ungheria, sono incaricati di darsi per slovacchi o romeni e di dire il male possibile delle nuove repubbliche che circondano l'Ungheria rimpicciolita. Quelle povere creature stipendiate dalla cassa di Budapest si fanno sentire di qua e di là, a Parigi, in America o a Cracovia protestando contro la nuova organizzazione dell'Europa Centrale e sollecitando appoggi esteri. Nessun slovacco vorrebbe stringere mano a quella gente, ma essi non se ne curano e continuano a parlare in nome del popolo che li aborrisce. E quando tali pretesti senza valore rimangono sterili, gli agenti di Budapest creano dei cosidetti consigli nazionali e proclamano la indipendenza dei popoli che non vogliono avere nulla di comune con essi. Una commedia di tale genere venne ordita recentemente a Crocovia, ma durò appena il tempo necessario per arrivare fino a Varsavia.

Immediatamente il Governo polacco diede l'ordine di espellere quegli agenti che abusano dell'ospitalità polacca e dei quali il presidente del consiglio polacco, Witos, disse che essi non vanno presi sul serio.

Per rendersi conto della assurdità di quei tentativi magiari, basta ricordare la posizione degli slovacchi sotto il regime ungarese ed il posto che essi tengono oggi nella repubblica czeco-slovacca.

Sotto il vecchio regime ungarico gli sloveni non avevano scuole, nè primarie nè secondarie, e nemmeno avevano associazioni letterarie. Sotto una certa forma ne avevano, ma il Governo di Budapest le teneva chiuse.

Sarebbe stato assai difficile trovare un uomo politico, un giornalista, un poeta slovacco non magiarizzato il quale non fosse stato perseguitato ed incarcerato dai magiari nel modo più odioso. Neanche la religione venne risparmiata da codesta oppressione, contro la quale gli uomini più illustri hanno protestato con energia, ma invanamente.

Per quale ironia delle più strane si vedono oggi gli stessi magiari che poco mancò non schiacciassero un popolo intero fatto inoffensivo, farsi gli interpreti dei sentimenti del popolo slovacco da essi trattato in precedenza come cani.

L'idea che gli slovacchi potrebbero separarsi dai loro fratelli czechi ai quali sono uniti non solo da affinità di lingua, ma anche da sentimenti, è tanto assurda che sarebbe superfluo ogni insistenza al riguardo.

Dopo due anni di indipendenza gli slovacchi hanno tutti i mezzi per svilupparsi. Essi posseggono più di tremila scuole primarie, centinaia di scuole secondarie, una università, tre vescovi ed una serie di giornali. Essi inoltre partecipano alla amministrazione del paese, ciò che a loro non era concesso sotto il regime ungherese; essi si muovono e si svegliano.

E quantunque non siano sempre concordi sul modo di procedere, per ordinare l'andamento della cosa pubblica, nella repubblica czeco-slovacchia, una cosa però è certa, ed è che tutti quanti tanto i socialisti come i nazionalisti ed i clericali, tengono a questa repubblica che concedette loro sviluppo e libertà.

Gli slovacchi si sono uniti di propria volontà ai loro fratelli czechi e così rimarranno perchè sanno benissimo che gli uni senza gli altri non potrebbero esistere.

Queste affermazioni vengono da un'alta personalità czeca di passaggio in Svizzera e valgono in certo modo a dimostrare quanto sia stretta la unione dei due popoli fratelli.

Attacchi tedeschi contro Briand

Berna, 16.

(C.) Il ministro tedesco della giustizia ha convocato i rappresentanti dei giornali berlinesi nel suo ufficio ed ha loro tenuto una conferenza durante la quale si è scagliato contro Briand per il suo discorso, a proposito dei processi di Lipsia.

Schiffer ha detto che la Francia non denuncierà i suoi colpevoli di guerra alla giustizia, che si è rifiutata di farlo malgrado la domanda della Germania e ha finito per accusare Briand di voler accentuare i rancori tra tedeschi e francesi coi suoi discorsi violenti.

Ha confuso poi col dire che il contegno di Briand ha passato la misura e che la patenza dei delergati e dei testimoni francesi da Lipsia non preoccupa affatto i tedeschi.

Il Consiglio Supremo si riunisce in Agosto

Parigi, 16.

Una informazione ufficiosa dice:

Per quanto i giornali francesi ed inglesi abbiano annunciato la data di prossimi convegni del consiglio supremo, non risulta in questi ambienti politici che vi sia qualche cosa di preciso in merito. E difatti poichè i rappresentanti militari delle potenze alleate in Alta Slesia hanno rinunciato a prendere una decisione relativa ai confini tra la Polonia e la Germania, rimettendo il giudizio al consiglio supremo, bisognerà che se tutti gli elementi ormai acquisiti alla discussione decida sulla frontiera in contestazione. Ma un tale studio non potrà durare meno di una diecina di giorni ed è quindi probabile che essa di comune accordo sia affidata ad una commissione di esperti la quale potrà riunirsi a Parigi non essendo necessario che si rechi sul posto per decidere.

Per tali ragioni, anche nel caso più favorevole, il consiglio supremo non potrà riunirsi per sanzionare il lavoro degli esperti prima della seconda decade di agosto e non è perciò il caso di parlare di riunione in luogo.

Le perdite navali svedesi

Stoccolma, 16

Il «Dagons Nyster» pubblica alcuni estratti del rapporto ufficiale nella perdita della marina mercantile durante la guerra. Il giornale rivela che nessun bastimento fu silurato affondato o distrutto dagli alleati mentre che i sottomarini delle potenze centrali attaccarono, saccheggiarono e affondarono navi mercantili svedesi e in qualche caso spararono su coloro che avevano preso posto su imbarcazioni di salvataggio e su quelli che erano in acqua o che cercavano di salvarsi a nuoto.

Il «Dagen Nyster» aggiunge che gli equipaggi dei sottomarini delle potenze centrali non tentarono mai di soccorrere i superstiti quantunque gli equipaggi stessi avessero talvolta il tempo di trasbordare sui sottomarini parte del carico delle navi che affondarono.

Le visite del Principe Hiro-Hito

Roma, 16

Stamane il principe Hiko-Hito accompagnato dal principe Kand In e dal seguito, si è recato a visitare il Museo Vaticano. Il principe è stato ricevuto dal direttore del Museo e dal Prefetto dei palazzi apostolici che lo hanno accompagnato nella visita nelle varie sale del Museo, della Pinacoteca e della Biblioteca.

Dopo la visita al Museo in Vaticano, il Principe ereditario del Giappone ha visitato la loggia di Raffaello e la Cappella Sistina.

Oggi nel pomeriggio il principe ereditario del Giappone, accompagnato dal principe Kan-In e dal seguito, è tornato in Vaticano: ha visitato le Stanze di Raffaello, le gallerie ed i quadri ed arazzi, i candelabri, la sala della biga ed i musei di scultura ecc.

Nuovi disordini a Belfast

Londra, 16

Disordini sono scoppiati ieri sera a Belfast nel quartier nord ed est, dove bande di sinn-feiners si sono azzuffate a colpi di fucile, di rivoltella e di ciottoli. La polizia è intervenuta ed ha sparato anch'essa. Pare che ieri sera il primo segnale sia stato dato dagli unionisti. La prima vittima fu una fanciulla di 14 anni che si trovava a passare casualmente per la strada e che cadde fulminata da un colpo di rivoltella.

Condannati a morte in Russia

Berna, 16.

(C.) — Le «Iswestia» di Pietrogrado, in un articolo nel quale accennano alle difficoltà in cui si dibatte il governo bolscevico, fanno sapere che nuove disposizioni energiche sono state introdotte da Mosca contro coloro che cospirano a danno della repubblica e perfino contro quegli operai che in un modo o nell'altro non si attengono alle disposizioni che regolano il lavoro.

Assicura il giornale bolscevico, e se lo dice lui bisogna credergli, che nel mese di giugno i tribunali rivoluzionari hanno pronunciato trecento sentenze di morte, contro ribelli al regime e contro operai che malgrado le disposizioni contrarie, si astenevano dal lavoro per divergenze sorte con le commissioni interne.

Parecchie centinaia di sentenze, assegnanti la condanna a lavori forzati a vita o ad epoca indeterminata, vennero pure emanate contro operai scioperanti.

Processo per tentato assassinio a Lipsia

Lipsia, 16

Nel processo Dittmar Boldt il procuratore generale ha domandato la condanna a quattro anni di lavori forzati per tentativo di assassinio. Il procuratore generale ha dichiarato che non è senza alcuna importanza la questione che si commisero da una parte e dall'altra abusi nel servizio delle navi ospedali. Egli ha soggiunto che in ogni modo i tentativi degli avvocati difensori per provare il contrario sono falliti. L'intero equipaggio del sottomarino sapeva perfettamente che si tentava di distruggere i canotti di salvataggio per fare sparire le prove del delitto.

Il procuratore generale ha concluso constatando che la distruzione dei canotti stessi non può essere considerata in alcun modo una necessità militare. Si tratta dunque di una azione contro il diritto internazionale, che è sancibile di pene secondo il diritto legale.

Le accuse contro il contro Karoly

Berna, 16

(C.) — Il Presidente del partito indipendente ungherese conte Bathiany ha consegnato al plenipotenziario francese una lettera per Clemenceau nella quale viene comunicato all'expresidente del Consiglio di Francia che il Principe di Windischgraetz si è basato sulla sua testimonianza nelle accuse che ha portato contro Karoly e contro i membri del partito indipendente incolpati di alto tradimento e di spionaggio in favore dell'Intesa.

La conferenza di Portorose e l'Austria

Berna, 16

(C.) Sembra che sia ancora difficile determinare la data della Conferenza di Porto Rose. La stampa viennese si mostra assai preoccupata per i continui rinvii, ed i giornali raccolgono delle voci in base alle quali la Conferenza corre pericolo di essere protratta fino a settembre. Quando si pensi che l'Austria attende dalla conferenza niente meno che la sua salvezza finanziaria, appariranno giustificate le apprensioni.

Gli altri Stati succesei all'Austria, non hanno invece la stessa fretta. Viene pubblicato un documento pessimistico della stampa ufficiosa czeca che teme di vedere gli ungheresi approfittare della prossima conferenza, per tentare mutamenti alle condizioni loro imposte dal trattato del Trianon.

Già da tempo la stampa viennese tratta con ampiezza del convegno di Porto Rose, affermando che in esso verranno poste le basi della ricostruzione dell'Europa Centrale, e con tutta probabilità la ampiezza di questa attribuzione, non è completamente inesatta. In ogni caso, essa dimostra come da parte austriaca, si intenda l'importanza del prossimo convegno sulla spiaggia adriatica.

L'altro atto che aumenta il carattere e la importanza della conferenza di Porto Rose, è la partecipazione ad essa delle grandi potenze, partecipazione che dimostra come le questioni che si tratterranno colà non sono di solo interesse per gli Stati della successione austriaca che cercano un equilibrio economico, ma anche di tutti gli altri Stati europei.

Fra essi, l'Italia, è lo Stato che quale erede di una parte della vecchia monarchia e come grande potenza europea, è doppiamente interessata. Ma anche la repubblica austriaca non lo è meno. Essa costituisce un centro geografico ed un territorio di smistamento necessario a tutti gli Stati confinanti per i loro traffici, e necessità più che mai di avere libera la via del porto di Trieste, oltre che di avere facili comunicazioni attraverso il Brennero e Tarvisio con l'Alta Italia mentre l'Italia, ha interesse a vedere regolati i suoi traffici con l'Austria attraverso la quale passano le sue merci dirette in Czecoslovacchia, in Polonia, in Germania ed anche in Ungheria.

Nè l'Italia nè gli Stati danubiani possono prescindere dalla posizione geografica della repubblica austriaca. Essa sarà sempre la chiave di volta per ogni nuovo sistema di trafficiche si vorrà introdurre in Europa centrale.

Ed è precisamente il problema dei traffici quello che si delinea come fondamentale alla conferenza di Porto Rose, e nelle discussioni sui traffici lo Stato che dovrà avere l'ultima parola sarà precisamente l'Austria.

La ragione per la quale questo Stato è ora impotente a risollevarsi da solo, sarà domani quello che porterà l'Austria ad una nuova floridezza. Quando gli accordi economici che essa dovrà prendere con gli Stati confinanti che ora la stringono come in una morsa, faranno passare attraverso i suoi territori i traffici di mezza Europa.

Però già negli ultimi tempi gli Stati che confinano con l'Austria si sono persuasi della necessità di stringere accordi economici con essa e cioè è dimostrato anche dai numerosi trattati di commercio che vennero conclusi.

A Porto Rose si dovrà continuare sotto la direzione dell'Italia e con l'assistenza delle altre grandi potenze, l'opera iniziata dagli Stati tra di loro inquadrandola però in un piano rispondente alle comuni necessità.

Grave ed importante resta di conseguenza il compito dell'Italia perchè essa si troverà a curare nello stesso tempo gli interessi propri, cioè quelli di Trieste in particolare, e quelli delle nazioni dell'Europa Centrale danubiana.

La questione dei traffici attraverso il porto di Trieste, è dunque congiunta e parallela a quella dei tracci attraverso l'Austria tedesca, e ciò non soltanto da un giustificato punto di vista dell'interesse italiano, ma da quello riguardante il benessere comune degli Stati che non hanno bisogno dal mare per i loro prodotti.

Riduzioni dei salari in Inghilterra

Londra, 16

Durante i primi sei mesi dell'anno corrente 3000000 lavoratori inglesi hanno subito diminuzione di salario, riduzione che complessivamente ammonta alla somma di 1.300.000 sterline per settimana. Queste riduzioni sono state graduali e mentre nel gennaio soltanto il sei per cento dei lavoratori ha subita una riduzione di salari, la percentuale è andata aumentando di mese in mese fino a raggiungere la quota del 22 per cento nello scorso giugno. In complesso il 62 per cento dei lavoratori inglesi nei primi sei mesi dell'anno corrente ha subito riduzione più o meno sensibile dei salari. Si calcola che nella seconda metà dell'anno corrente le riduzioni saranno applicate ed un altro milione di lavoratori fra i quali saranno compresi i ferrovieri i cui accordi pei salari scadono il 31 agosto prossimo.

Congresso sociologo internazionale

Roma, 16

Nel prossimo ottobre, indetto dall'istituto di Sociologia della Regia Università di Torino, avrà luogo in Torino un Congresso sociologo Internazionale per trattare tutte le grandi questioni sociali di carattere internazionale.

Il prof. Sturzo, segretario politico del partito popolare, ha aderito al Congresso con una lettera nella quale, fra l'altro diceva che se i partiti politici hanno ragioni profonde nella vita del Paese, debbono anche controllare, attraverso gli studi obiettivi della realtà sociale, nella esserzione programmatica e nella cittadinanza pratica, se rispondono ai supremi interessi del Paese.

Vita Economica

Disoccupazione e costruzioni navali

Sia al Consiglio comunale che alla Federazione commerciale è stata posta in rilievo la diretta ripercussione avuta sul licenziamento delle maestranze della Società Cantieri Navali, dopo il definitivo allestimento del piroscafo « Manin », dalla mancanza di un qualsiasi provvedimento governativo in favore delle costruzioni navali dopo la scadenza del decreto De Nava.

L'attuale costo di tali costruzioni è così elevato che sarebbe materialmente impossibile la prosecuzione del lavoro nei cantieri nazionali senza qualche opportuna provvidenza. Le manifestazioni contrarie a queste sovvenzioni che si sono avute in questi ultimi tempi da parte di alcuni scrittori di cose economiche, trovano certamente un fondamento nella dottrina liberale per cui ogni aiuto da parte del Governo rappresenta un'impiego meno produttivo della ricchezza di quello che liberamente avverrebbe sotto il semplice stimolo del tornaconto e in condizioni di concorrenza.

Occorre però secondo noi considerare la questione da un aspetto più contingente e realistico. Di fronte alla disoccupazione dilagante e in seguito alle pressioni degli Enti locali e dei partiti organizzati, lo Stato concede larghi mezzi economici per fronteggiare la crisi di lavoro e le sue immediate ripercussioni sociali. Ciò premesso come circostanza di fatto è evidentemente preferibile che questo denaro vada impiegato piuttosto nella esecuzione di determinati lavori che non in semplici sussidi; e, fra i lavori, in quelli che possono avere carattere di maggiore produttività.

Bene perciò hanno fatto i rappresentanti veneziani alla recente conferenza di Roma fra l'on. Bellotti e i costruttori ed armatori italiani, proponendo che gli aiuti dello Stato si riferiscano non tanto a grossi piroscafi, quanto a piccole unità con le quali si potrebbe intensificare la nostra azione mercantile in Adriatico.

Per la valutazione dei sovraprofitti

Come è noto il difetto capitale del regolamento per l'applicazione della legge sulla avocazione dei sopraprofitti di guerra, consiste nella disposizione secondo cui la valutazione degli elementi patrimoniali intesa a stabilire l'accrescimento del patrimonio dovuto a ragione di guerra e quindi confiscabile, si ferma al 30 giugno 1920, al momento cioè di massima altezza dei prezzi. Dopo quell'epoca la realtà economica è profondamente mutata; gli impianti e le scorte hanno perduto negli ultimi mesi una parte notevole del loro valore in conseguenza della crisi economica che si è così violentemente abbattuta su tutte le industrie. Limitare l'accertamento fiscale al sommo della fase ascendente dei prezzi significa perciò tassare una ricchezza che non più esiste, che è sfumata non per il fatto del contribuente, ma per una ragione economica generale che sfugge completamente alla sua responsabilità. Applicando il regolamento integralmente si verrebbe a togliere all'industriale o al commerciante più di quanto non sieno stati i suoi profitti effettivamente realizzati.

Vediamo ora che il Consiglio dei Ministri ha esaminato il problema della revisione degli ultimi provvedimenti finanziari, in relazione alle mutate esigenze economiche del Paese; e sembra appunto che sia stato riconosciuto come, a base della valutazione patrimoniale non si può prendere la data del 30 giugno 1920, e sarà quindi studiata una base diversa.

Risulta poi che il Consiglio dei Ministri sia anche venuto nella determinazione di apportare qualche mutamento delle modalità di applicazione della legge per la nominatività dei titoli.

Marsiglia e il Rodano

Venezia, la quale deve tendere a compartecipare sempre più largamente nel commercio svizzero, deve seguire con attenzione un'opera colossale approvata recentemente dal Parlamento francese, che ha per oggetto la sistemazione del Rodano.

Questo fiume era rimasto finora scarsamente utilizzato a motivo della rapidità delle sue acque. Coi lavori che ora si debbono intraprendere e che importeranno una spesa di tre miliardi di franchi, si vogliono raggiungere tre scopi: utilizzare a scopi industriali l'immensa forza motrice del fiume, trarne delle derivazioni a scopo di irrigazione, renderlo accessibile alla navigazione.

Nella relazione al progetto, il Governo ha dichiarato che il Rodano deve essere uno strumento della penetrazione economica francese nella Svizzera e nell'Europa centrale, riuscendo ad attrarre al porto di Marsiglia il traffico svizzero che oggi va diviso fra Genova e i porti del Nord.

La penetrazione non si limita alla Svizzera francese, ma si estende anche alla tedesca, in quanto si è progettato di utilizzare il corso della Saona e di costruire un canale dal Rodano al Reno.

Sta quindi per essere iniziato quel programma di concorrenza ai porti italiani e nordici che la Francia perseguiva finora nel campo degli studi e che ora le viene facilitato dalla sua posizione egemonica nell'Europa centrale.

La produzione del carbone nel 1920

Durante i due ultimi anni della guerra mondiale la produzione del carbone era arrivata quasi allo stesso quantitativo avutosi prima del 1914, ma dopo l'armistizio, la cessazione delle forniture di munizioni determinò una riduzione nella domanda di combustibile; mentre i frequenti scioperi dei minatori contribuirono a tenere basso il livello della produzione, che però nel 1920 è in aumento.

La quantità di carbone prodotta negli ultimi dieci anni è dimostrata dal seguente prospetto. L'unità di misura è il milione di tonnellate metriche:

1910	1.160
1911	1.189
1912	1.249
1913	1.342
1914	1.205
1915	1.196
1916	1.296
1917	1.345
1918	1.331
1919	1.158
1920	1.300

Gli ultimi dati della tabella rappresentano una compensazione fra il diminuito rendimento di alcuni bacini e il più intenso sfruttamento di certi altri. Così in Francia la produzione del 1920 (escluse la Sarre e l'Alsazia-Lorena) fu del 46 p. cento inferiore a quella del 1913. Nell'Inghilterra la diminuzione fu del 20 p. cento; in Germania la produzione di carbone bituminoso diminuì del 24 p. cento, ma fu in parte compensata da una maggior produzione di lignite.

A colmare la deficienza di carbone nel continente europeo, le miniere carbonifere delle altre parti del mondo aumentarono la loro produzione. Nel 1920 il primato per quantità di prodotto passa dall'Europa al Nord America. In detto anno l'esportazione di carbone per mare dagli Stati Uniti aumentò a tonnellate 22.500.000, quantitativo cinque volte più grande di quello del 1913.

Il grande sciopero minerario inglese del 1921 ha certamente contribuito a rendere ancora più forte questo sopravvento americano, che, del resto, non può non trovare uno dei suoi motivi nello stato di progressivo esaurimento delle miniere dell'Inghilterra.

Delle nazioni belligeranti soltanto il Belgio raggiunse la produzione dell'anteguerra.

Per quanto riguarda l'Italia, la produzione della lignite fu nel 1920 di tonnellate 1.547.000 contro 1.158.000 nel 1919.

Svezia e Italia

Dal locale Consolato di Svezia abbiamo ricevuto copia di una interessante pubblicazione edita a Stoccolma in lingua italiana, nella quale è ampiamente illustrata l'attività economica e specialmente industriale della Svezia, con notizie e considerazioni relative alle relazioni commerciali con l'Italia.

Questi rapporti, a vero dire, non hanno ancora avuto quello sviluppo che ci si potrebbe attendere date le numerose e profonde differenze nella produzione e nel consumo fra i due Paesi.

I grandi articoli di esportazione della Svezia: legname, ferro, acciaio, e macchine, sono appunto fra quelli che l'Italia acquista in maggior copia ai mercati esteri; dall'altra parte troviamo che la Svezia è forte acquirente di articoli che l'Italia esporta su vasta scala: seta, tessuti di seta e di cotone, canapa, agrumi, vino e zolfo.

Potrebbe darsi pertanto che non fosse difficile intensificare i traffici con la Svezia che finora, come dicevamo, hanno avuto una importanza relativa.

La citata pubblicazione si sofferma, per esempio, a considerare la possibilità di un aumento delle esportazioni italiane di vino.

Di fronte alla crisi di sovrapproduzione che si prepara per questo articolo che rappresentava una volta uno dei massimi elementi della nostra esportazione, sarebbe opportuno che i produttori considerassero la possibilità di una più larga utilizzazione del mercato svedese.

Durante la guerra le comunicazioni marittime fra l'Italia e Svezia o cessarono del tutto o si ridussero a poca cosa, mentre nel 1913 il numero delle navi in traffico fra i due Paesi arrivate e partite da porti svedesi è stato di 67, delle quali 28 servivano al traffico diretto. La Svezia ha ora due linee proprie di navigazione per l'Italia e cioè la linea per Oporto-Lisbona-Barcellona-Genova; e la linea per Marsiglia-Genova-Livorno-Sicilia.

Per le piccole industrie

Roma, 16

Con decreto legge fu a suo tempo provveduto a dare nuovo impulso alle piccole industrie ed al ministero della Industria ne fu affidata la applicazione.

Furono inoltre istituiti i comitati locali, oggi in numero di settanta, i quali sotto le direttive del ministero adempiono all'incarico di organizzare le piccole industrie sia dal lato della protezione sia da quello dello smercio dei prodotti.

A tale scopo i comitati hanno a disposizione somme di cui si valgono per aiutare i singoli lavoratori e le cooperative che si formino con finalità volute dalla legge.

D'altro canto, poichè tali industrie sono particolarmente adatte ai mutilati, ed ai minorati di guerra, l'on. Belotti ministro dell'Industria e commercio ha preso accordi con l'opera nazionale dei combattenti affinchè essa si giovi dell'opera dei comitati locali delle piccole industrie per quanto riguarda l'indirizzo tecnico da fornirsi agli ex combattenti che vogliono occuparsi di lavoro facile e redditizio.

L'unione universale dei marinai e ferrovieri

Berna, 16

(C.) Il giornale bolscevico « Krasnyipout » porta la notizia che il governo di Mosca sta preparando la creazione di una Unione Universale dei Marinai la quale avrà filiali in tutti i grandi porti del mondo ed avrà per scopo di far cessare ad un dato momento tutti i trasporti marittimi.

Un congresso universale dei marinai avrebbe convocato prossimamente a Pietrogrado per creare questa Unione.

Oltre all'Unione dei Marinai il governo bolscevico intende di organizzare anche l'Unione Universale dei Ferrovieri allo scopo di poter disporre di tutte le comunicazioni mondiali nel giorno in cui credesse di lanciare l'ordine di rivolta contro la borghesia.

Documenti da fonte autentica dei Soviety confermano queste notizie, aggiungendo che il governo di Mosca ha già mandato ai suoi gregari le necessarie istruzioni per la creazione delle due grandi organizzazioni.

Le trattative commerciali con la Jugoslavia

Berna, 16.

(C.) I giornali di Belgrado assicurano che verso la metà della prossima settimana incominceranno le trattative tra la Jugoslavia e l'Italia per arrivare alla conclusione di un trattato di commercio tra le due nazioni. Le stesse trattative si stanno già compiendo tra la Jugoslavia e la Francia e secondo il «Balkan» avrebbero portato a una conclusione favorevole per i due stati.

Il GIORNALE DELLA SERA viene posto in vendita a Venezia, ogni giorno, verso le ore 17; al lunedì esce anche a mezzogiorno.

CRONACHE ITALIANE

Sanguinosi conflitti nel Ferrarese

Ferrara, 16

Allo scopo di rintuzzare precedenti provocazioni dei comunisti, alle 23 di ieri sera si adunavano nei dintorni di Consandolo circa 600 fascisti provenienti da diversi luoghi. Un gruppo di questi penetrò nell'abitazione di un certo Roda Giuseppe. Questi impugnava una scure e ne vibrava un colpo a un fascista, staccandogli quasi un orecchio. Il compagno del fascista, visto ciò, trasse la rivoltella e fece l'atto di sparare. La moglie del Roda, che vide il gesto, per difendere il marito si pose dinnanzi a lui facendogli scudo del proprio corpo. Il colpo partì e colpì in pieno la donna che cadde al suolo gravemente ferita. Essa si chiama Bergamini Celestina. Fu portata all'ospitale e stamane la poveretta spirava. Dopo il ferimento della moglie il marito fu preso dai fascisti e bastonato.

Furono invase anche le abitazioni di altri socialisti del luogo, percuotendone i propritari e causando loro ferite guaribili in meno di 15 giorni. I fascisti appiccavano anche il fuoco al casello n. 40 della Società Veneta provocando un danno di 10 mila lire. Il fuoco potè essere isolato dai carabinieri prontamente accorsi sul posto.

A Consandolo i fascisti hanno pure invaso l'esercizio di tale Meneghini Giuseppe devastando ogni cosa. Fu arrestato per le violenze e perchè fu trovato armato di rivoltella il fascista Niccoli Francesco, di anni 25. La polizia ha potuto identificare finora otto colpevoli delle violenze che ora sono latitanti.

L'accordo socialfascista di Foligno

Foligno, 16

I vivaci incidenti degli scorsi giorni hanno reso sempre più difficile la situazione. L'altra sera, a tarda ora, circa un centinaio di « arditi del popolo», riunitisi di nascosto, percorsero le vie principali. I pochi fascisti a quell'ora in giro affrontarono animosamente i sovversivi, ma l'urto fu impedito per l'intervento di grandi forze di P. S., che riuscirono a sciogliere gli assembramenti e a sgombrare le vie. Furono esplosi vari colpi di rivoltella e praticati alcuni arresti. L'azione della P. S., diretta dal commissario cav. Gallo, fu particolarmente energica contro i pochi fascisti, ma non potè impedire che essi per tutta la notte girassero alla ricerca dei così detti arditi, che, però, intanto s'erano resi irreperibili.

Forti squadre di fascisti sono giunte da Perugia, Assisi, Spoleto, Montefalco, le quali, perdurando il blocco delle porte, sono riuscite ad entrare in città, guadando il fiume Topino e scalando le mura. L'estrema eccitazione degli animi faceva prevedere per la serata fatti estremamente gravi. L'interposizione del sottoprefetto cav. Montuori e di autorevoli persone di parte socialista presso i dirigenti del Fascio ha però portato ad un'intesa, con la quale si è potuto evitare quello spargimento di sangue che sembrava inevitabile.

La riunione che ha portato all'intesa è stata provocata dall'on. Innamorati.

L'intesa si basa sui seguenti punti: 1.) attesa dell'esito delle trattative fra i gruppi parlamentari fascista e socialista; 2) impegno, nei capi delle due parti, a svolgere azione per evitare qualsiasi provocazione. Il Fascio considererà provocazione l'uso di bandiere rosse o nere, i canti sovversivi e, in genere, ogni atto o segno, che possa offendere il sentimento nazionale: e, alla sua volta, si asterrà dall'offendere il socialismo, inteso come concezione politica ed economica, senza degenerazioni. Per decidere sulle eventuali controversie è istituita una Commissione Paritetica; 3) Rinuncia, da parte dei cosidetti arditi del popolo, ad ogni sfilamento o parata; 4.) Ritiro delle pattuglie; 5.) Impegno dei capi a nuove trattative, dopo l'esito di quelle in corso o da svolgersi fra i gruppi parlamentari.

La giornata si è chiusa con un grandioso corteo fascista, senza gravi incidenti. La città è tutta imbandierata ed in perfetta calma.

Un attentato contro un avvocato

Verona, 16

Oggi alle 20.0 a Castelnuovo Veronese, presso la casa dell'avvocato Angelini di questa sezione liberale, veniva fatta esplodere una bomba a mano, che produsse qualche danno al fabbricato, ma non causò vittime. Il pronto intervento dei carabinieri ha potuto portare all'arresto di certi Pretanelli Emilio e Corazzoni Dante appartenenti al locale circolo comunista e presunti autori dell'attentato.

La trama di un complotto sfumato

Roma, 16

Angelo Del Rio, segretario per l'assistenza dell'associazione nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra scrive al «Popolo Romano» una lettera in cui narra la storia retrospettiva di un complotto che sarebbe stato organizzato dal dott. Giovanni Cuccia, quando aveva in mano l'associazione nazionale dei combattenti.

Giovanni Cuccia — scrive il Del Rio — sognò la rivoluzione fatta dai combattenti, con a capo se stesso. Bisognava trovare l'occasione per il colpo di stato. Il paese reclamava a gran voce la celebrazione della vittoria: radunare a Roma 15 o 20 mila combattenti era la certezza di aver sottomano lo strumento necessario per l'impresa; avere a disposizione 500 mila lire concesse dal Ministro della guerra per la radunata significava possedere i mezzi per manovrare.

La partecipazione di un partito politico organizzato, che avesse inquadrato nel movimento, secondo una linea mediana di conciliazione pratica, tutti i fattori rivoluzionari che a quell'epoca si agitavano in Italia, ora la certezza di riuscire nell'intento.

Giovanni Cuccia, assicuratosi l'adunata di 15 mila combattenti, si preparò a lanciare il moto rivoluzionario. Egli tentò quindi di assicurarsi l'adesione del partito repubblicano. In uno degli ultimi giorni della seconda decade dell'ottobre 1920 i dirigenti dell'Associazione nazionale invalidi e mutilati vennero a conoscenza che si sarebbe celebrato a Roma l'anniversario della vittoria. I mutilati, che pensavano di aver diritto ad intervenire, si rivolsero allora ai signori di Palazzetto Venezia per chiedere conto del mancato invito ed accordarsi con essi per la partecipazione dei mutilati.

Dopo brevi trattative, fu stabilito che in rappresentanza delle loro organizzazioni sarebbero stati chiamati a Roma circa duemila mutilati, che però all'ultimo momento si ridussero ad ottocento.

Giovanni Cuccia si trovò così di fronte ad un problema imprevisto: accaparrarsi la partecipazione al suo progetto di questa massa che avrebbe potuto ostacolarlo. Fra i dirigenti del movimento dei mutilati la mia persona ha fatto sorgere nell'animo di Cuccia il pensiero di avere un alleato. Fu così che il Del Rio fu informato di tutto; egli dice di aver simulato l'adesione per conoscere l'intera trama; ma il Del Rio dovette convincersi, come pure se ne convinse il segretario del partito repubblicano, che si trattava di una mastodontica bolla di sapone.

Mortale disgrazia automobilistica

Roma, 16

Lo chauffeur Antonio Paolucci, addetto alla persona del Ministro del Lavoro on. Alberto Beneduce, era uscito stamane alle 7.30 dal garage con la sua macchina, per condurre a Cappadocia la propria consorte e quattro suoi figli, più altri parenti di cui si ignorano i nomi. Nel garage vi sono due macchine a disposizione del Ministro, l'una chiusa e l'altra aperta. E' appunto di quest'ultima che lo chauffeur si è servito per il trasporto della famiglia in villeggiatura. Sulla via Prenestina, al 18.o chilometro la vettura si è capovolta. Un fonogramma dei carabinieri annunzia che c'è un morto e vari feriti. Del fatto è stato subito avvertito dalla questura il gabinetto del Ministro. Il Paolucci non aveva chiesto il permesso al Ministro, ma solo al sottosegretario di Stato on. Longinotti e della partenza non sapeva nulla nemmeno il capo del personale al Ministero del Lavoro. Si assicura anzi che la macchina non era di quelle che usualmente adoperava il Ministro. Al fatto si è trovato presente l'on. Rosadi, sottosegretario alle Belle Arti che percorreva in automobile la stessa via per recarsi a Tivoli.

Zuffa tra fascisti e arditi del popolo

Brescia, 16

Ieri sera alcuni « arditi del popolo », tornati da un comizio tenuto alle 22 in borgo Trento, si diedero a dare la caccia a due fascisti. Ma sopraggiunsero altri fascisti in aiuto dei loro compagni e allora si impegnò una fiera lotta fra i due gruppi. Intervennero le guardie regie e il tumulto fu sedato. Furono arrestati una quarantina di « arditi del popolo ». Un operaio ferito nel conflitto a una gamba da una rivoltellata fu ricoverato all'ospitale civile. Pare vi siano alcuni feriti.

Impressionante sciagura aviatoria

Gallarate, 16

Una grave sciagura ha funestato la nostra città aggiungendo ancora una vittima alla già lunga serie dei caduti nella aviazione. La caduta si è verificata nel campo di aviazione Gaspare Bola poco discosto dalla città. Un areoplano guidato da un giovanissimo pilota è precipitato sfasciandosi, e causando la morte immediata dell'aviatore.

Verso le 18.15 un areoplano di tipo « Aviatic » guidato la soldato allievo pilota Franceschini Marino, nativo di Pordenone, della classe del 1900, si era levato a volo sul campo di aviazione. A un tratto i compagni che erano rimasti a terra e che seguivano con gli sguardi il volo dell'allievo pilota, videro l'areoplano a una quota di circa duecento metri muoversi irregolarmente. Tutti fremettero temendo di una sciagura. Difatti subito dopo l'areoplano, dopo avere per un poco ondeggiato, precipitava con una velocità impressionante. L'urto sul terreno fu violentissimo. L'areoplano fu completamente sfasciato, e dai rottami fu estratto il corpo del disgraziato pilota già esanime.

Non si sanno con precisione le cause della sciagura. Si crede che essa debba attribuirsi a un improvviso malore da cui sia stato colto il pilota in volo. La disgrazia ha suscitato fra i superiori e i commilitoni un grande cordoglio perchè il Franceschini era benvoluto da tutti.

Smentita circa le sovvenzioni per linee aeree

Roma, 16

A proposito di alcune voci corse di concessioni e di sovvenzioni per le linee aeree sta il fatto che sino ad oggi nessuna concessione è stata deliberata, in quanto, tra l'altro, da parte del governo è ancora da presentare al parlamento il progetto di legge per la concessione a privati delle linee aeree e tanto meno quindi può essere stata accordata alcuna sovvenzione a chicchessia.

Una cocainomane arrestata

Verona, 16

Ieri, dopo l'arresto di quel giovane detentore di cocaina, è stato tratto al carcere il venticinquenne Luigi De Paoli abitante alla Racchetta, che figura come quello che forniva le incriminate polverine al Garioni.

Il De Paoli però, malgrado abile interrogatorio cui fu sottoposto, non volle dire ove a sua volta egli si provvedeva del veleno.

Continuando le loro indagini, ieri sera a tarda ora, in una birreria di Piazza Erbe, quattro agenti di finanza guidati dal solerte brigadiere Pietro Acuti, hanno tratto in arresto dopo un servizio di piantonamento, una donna, tale Linda Longhi Gibroni, abitante in vicolo Astiè, la quale teneva in tasca, celate fra alcuni biglietti di banca, alcune delle polveri.

Misteriosa morte di un ragazzo

Conegliano, 16

I carabinieri stanno occupandosi di un fatto che sarebbe avvenuto in territorio di San Vendemmiano. Ieri sera è morto allo spedale un giovanetto dodicenne, tal Rovolon di San Vendemmiano per osteomiolite acuta all'omero destro.

Sembra che l'infezione sia stata prodotta da una sassata tirata al giovanetto da due suoi compagni.

Tentato suicidio di un cinquantenne

—Verona, 16

Stanotte rincasando dopo soverchie libazioni, il cinquantenne Guglielmo Vicentini abitante a San Giovanni in Valle, si ritirò in casa e lasciatosi vincere da un certo sconforto, tentò por fine alla sua esistenza, accendendo in camera un bel braciere di carbone.

Prima però che gli acidi insalubri dei gazi potessero produrre sui disgraziati i loro malefici effetti, accorse una donna. Il Vicentini soccorso premurosamente venne condotto allo spedale ove tuttora si trova, però in condizioni allarmanti.

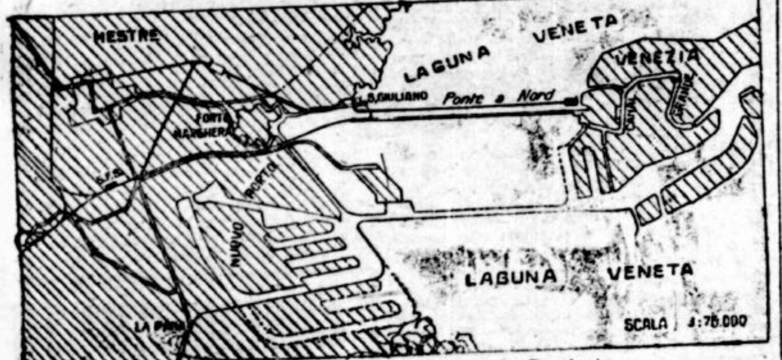
Estrazione Lotto - 16 Luglio 1921

VENEZIA	4	54	81	73	55
BARI	52	28	22	78	53
FIRENZE	50	9	7	84	30
MILANO	61	16	54	70	4
NAPOLI	70	19	46	68	54
ROMA	36	6	48	72	88
TORINO	15	48	58	6	[illegible]
PALERMO	19	80	52	41	[illegible]

Venezia dev'essere congiunta col suo porto di Marghera
prima che con qualunque altro punto della terraferma

Domani sera, nel Consiglio comunale di Venezia, saranno svolte due interpellanze, che porteranno finalmente sul terreno della discussione, nell'unica sede veramente competente, il problema del congiungimento di Venezia con la terraferma.

Per un fenomeno di scetticismo e di apatia, forse giustificato dal ricordo di altre lunghe fierissime e inutili polemiche, svoltesi in passato sullo stesso argomento, ma di uno scetticismo e di un'apatia che finiranno per tornare esiziali all'esistenza stessa della loro città, i cittadini veneziani hanno permesso che gli amministratori della provincia, più solleciti dell'interesse della terraferma che di quello della metropoli lagunare, prendessero l'arbitrio di decidere di uno di più gravi problemi che si sia mai affacciato alla vita di Venezia, come città e come porto.



1.o — *Il ponte a nord progettato dalla Provincia.*

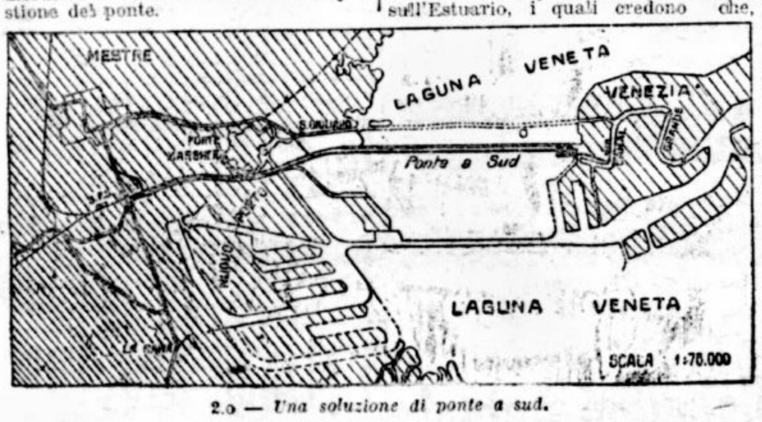
Quando, l'anno scorso, il Consiglio Provinciale ha votato quel malaugurato progetto di congiungimento di Venezia con la terraferma mediante un ponte da costruirsi al nord di quello della Ferrovia, è stato affermato da alcuni consiglieri che il problema del ponte è problema provinciale.

«Questa affermazione che si basa sull'errore fondamentale di credere che Venezia appartenga alla sua provincia, e che dimentica le peculiari caratteristiche storiche, fisiche e topografiche, per le quali Venezia è, di tutte le città del mondo, la più a sè stante, a tal punto che essa potè in passato pensare a conquistare la Dalmazia e l'Istria prima che i suoi possessi in terraferma andassero al di là di Oriago e di Mestre, questa affermazione, che viene ancora ripetuta dagli amministratori della provincia, che sono i sostenitori accaniti del progetto approvato in quella seduta, e che parte dalla preoccupazione di stringer maggiormente i vincoli tra Venezia e la provincia, sarebbe stata comprensibile, per quanto errata, cinque, dieci anni fa, quando il problema del nuovo porto di Venezia era impregiudicato, e nella costruzione di un ponte tra Venezia e la terraferma, l'interesse della terraferma, pur sempre esiguo, appetto di quello di Venezia, poteva contare per qualche cosa.

Ma oggi Venezia si è estesa alla terraferma, e in un lembo di casa, che forma parte integrante del suo corpo comunale, allestisce, col nuovo porto, la fortuna del suo avvenire.

Oggi dunque la questione di un congiungimento di Venezia con la terraferma non ha più che un aspetto strettamente comunale, nettamente cittadino, perchè Venezia ha il diritto di congiungere a sè direttamente quella sua parte integrante, ha il dovere di provvedere al mantenimento dell'unità del suo porto nelle sue due sezioni di Marghera e della Marittima, ha sola la facoltà di decidere se un ponte nuovo debba essere gettato tra la città e la provincia, e dove debba essere gettato.

Perciò il Consiglio Comunale è l'unica sede veramente competente per discutere e decidere intorno alla questione del ponte.



2.o — *Una soluzione di ponte a sud.*

Le interpellanze che sono state presentate partono da due punti di vista distinti.

Quella dei consiglieri Fogolari, Alberto Musatti e Bellotto «per aver modo di pronunciarsi sui progetti del Consiglio provinciale e per la costruzione di un nuovo ponte tra Venezia e la terraferma e dell'altro di Burano» — come stralciamo dall'ordine del giorno di convocazione della seduta consigliare di lunedì — riceve, e dalle personalità degli interpellanti, e dall'abbinamento del problema del ponte di Venezia con quello del ponte di Burano, carattere prevalente di insurrezione estetica contro tutti i progetti di ponti.

L'altra interpellanza, del consigliere Pagan, «circa gli studi relativi al congiungimento per via ordinaria, di Venezia con la terraferma, deve riferirsi più precisamente, per quanto se ne possa arguire dalla posizione dell'interpellante, al problema, quale è stato impostato, fin da qualche mese fa, da queste colonne in questi termini: il ponte deve essere costruito a nord o a sud di quello della ferrovia?

Non sappiamo quello che i consiglieri Fogolari, Alberto Musatti e Bellotto diranno, nel corso della discussione. Ma certamente essi non avranno torto, se diranno che la costruzione di un vero e proprio ponte nuovo non è necessaria, e che si potrebbe benissimo provvedere agli interessi di Venezia e del suo nuovo porto, e a tutto il traffico relativo, con qualche modificazione, di non grande entità al ponte della Ferrovia, al quale l'applicazione di una mensola non recherebbe danno veruno, mentre risolverebbe quasi altrettanto bene la questione che un ponte nuovo, con spesa probabilmente alquanto minore.

Non sappiamo neppure se il cons. Pagan vorrà sostenere la necessità assoluta di costruire il nuovo ponte al sud di quello della Ferrovia, per congiungere le due parti staccate di Venezia, l'isolana con la terrafermiera.

Ma possiamo ritenere certamente che tutti gli interpellanti si opporranno con tutte le loro forze, gli uni nel nome dell'integrità del patrimonio artistico di Venezia, gli altri nel nome delle imprescindibili necessità portuali, economiche, commerciali, delle esigenze, in somma della moderna vita e del nuovo sviluppo e del promettente avvenire della metropoli adriatica, all'esecuzione di quel progetto di ponte a nord, alla cui attuazione gli amministratori della provincia sembra vogliano giungere ad ogni costo.

L'Accademia di Belle Arti di Venezia, con un voto, che onora il sodalizio che l'ha espresso, ha già chiaramente definito le ragioni per le quali, in nome della divina bellezza di Venezia e della sua laguna, il progetto della provincia non deve avere esecuzione, in quanto principalmente si ricollega ad un più vasto disegno, di una strada, che, staccandosi da Mestre, per mezzo del ponte dovrebbe giungere a Venezia, e proseguire, fiancheggiando gli estremi quartieri nord ovest della città, percorrendo l'area dov'è adesso la Sacca della Misericordia, fiancheggiando le Fondamente Nuove, fino a raggiungere l'Arsenale, e di là le Vignole, S. Erasmo, Treporti, da una parte, il Lido dall'altra, e via via, Pellestrina e Chioggia.



3.o — *La partenza da Venezia secondo il progetto Setti-Emmer.*

Sarebbe ciò che qualcuno chiama fare di Venezia il centro della sua provincia.

Ognuno che abbia cuore di veneziano o senso comune, non può non vedere la stupida e vuota prosopopea di un progetto concepito — come si esprime l'estensore del voto dell'Accademia — dai «nuovi conquistatori del Contado sull'Estuario, i quali credono che, lambendo o circuendo Venezia con una strada ordinaria campestre, si possa dare tutta intera una vita su terra a tutta intera una vita, che è sulle acque». E coloro stessi che spiegano la loro adesione al ponte a Nord, con la loro visione d'un grande porto di Venezia ai Treporti, al quale dovrebbe arrivare la ferrovia per le Fondamente Nuove e l'Arsenale, dimenticano un fatto semplice, ma reale ed efficiente: che a Marghera si lavora da due anni a creare il grande nuovo porto di Venezia, e che nel prossimo novembre potranno arrivare a quel porto le prime navi.

Il piano fantastico del porto ai Treporti, congiunto per mezzo di una strada carrozzabile e tramviaria con l'Arsenale di Venezia e con Mestre, piano che incontrerebbe anche difficoltà quasi insolubili nella necessità di tutelare il regime lagunare, non ha quindi più alcuna base per resistere al vittorioso confronto della realtà in atto e in divenire immediato, che è rappresentata dal Porto di Marghera. A meno che i geniali propugnatori del porto di Treporti non vogliano abbandonare i lavori di Marghera, dove si son già spese parecchie decine di milioni, per intraprendere quelli di Treporti, salvo poi ad abbandonare anche quelli, per ricominciare poi alla Giudecca, o chissà dove ancora.

Poichè, adunque, non si può ammettere che il grande disegno vada attuato, il progetto di ponte della provincia deve considerarsi soltanto in rapporto all'interesse diretto e immediato di Venezia e, ammettiamo pure, della provincia. E dobbiamo allora chiederci: quel progetto è tale da presentare la migliore soluzione dei vari problemi connessi al congiungimento di Venezia con la terraferma?

Vediamo.

Il ponte, secondo il progetto, dovrebbe partire da un vasto piazzale, che si otterrebbe mediante l'imbonimento di una sacca davanti a S. Giobbe.

Pertanto l'afflusso e il deflusso del traffico dovrebbero passare principalmente per il Canale di Cannaregio mentre ben piccola parte ne passerebbe lungo le Fondamente Nuove e Sant'Alvise, perchè dovrebbe fare un giro immenso.

Il Canale di Cannaregio sarebbe quindi straordinariamente congestionato, e probabilmente insufficiente ai traffico, dato anche che dovrà servire ai nuovi scali per le merci, della Piccola Velocità, che le Ferrovie dello Stato stabiliranno tra non molto accanto al ponte della Ferrovia, dietro San Giobbe.

Compiuto il suo percorso in laguna fiancheggiando a sinistra il Canale di San Secondo, il ponte dovrebbe prender terra sulla strada di San Giuliano. A tale scopo, per non ostruire il libero passaggio del Canale Salso, dovrebbe essere costruito un cavalcavia, che, alzandosi ad una sufficiente altezza, passerebbe sopra il Canal Salso e sopra la strada di San Giuliano, e ridiscenderebbe poi, con una curva rapida, più avanti d'un tratto sulla strada di San Giuliano, formando così una specie di S in aria.

La strada carrozzabile di Venezia correrebbe fino all'altezza del forte di Marghera su quella di S. Giuliano, per poi staccarsene, e, in sede nuova, andrebbe a finire al centro di Mestre.

E per andare al porto di Marghera?

Ecco il punto più debole del progetto provinciale. Coloro che l'hanno formulato non si sono per nulla preoccupati del porto di Marghera, e nel primitivo progetto vi accennarono solo di sfuggita. Poi, accorgendosi della necessità di provvedere «anche» alle comunicazioni di Venezia con la sua parte staccata, oltre che a quelle di Venezia con Mestre, hanno proposto: che una passerella pedonale parta dalla Marittima, passi sui tetti della Stazione Ferroviaria, e vada al piazzale del nuovo ponte; questo per la partenza; e per l'arrivo in terraferma, o una strada in partenza dalla parte di Mestre, oppure un secondo cavalcavia, sul quale la strada passerebbe sopra il ponte ferroviario e andrebbe a finire, dopo parecchi contorcimenti, nella grande strada, larga ventotto metri, che il Comune ha costruito già dai margini della laguna al nuovo Quartiere urbano di Porto Marghera, e che fiancheggia la zona industriale Nord del nuovo Porto.

Per quanto profano uno possa essere di cose portuali, non v'ha chi non veda come un tal sistema di comunicazioni tra le due sezioni del porto di Venezia sarebbe non soltanto insufficiente, ma irrisorio; che se è necessario che un ponte venga costruito, converrà che esso possa portare la strada sulla banchina del porto, il «camion», per così dire, a contratto con il «cargo boat».

E converrà che gli uomini che lavorano in una sezione del porto, possano trovare il tramway a un passo dal piroscafo o dalla banchina per recarsi all'altra sezione, senza bisogno di traversare una parte della città.

E' vero che ci si è detto che in questi giorni è venuta alla luce una nuova edizione del progetto di comunicazione a nord, che sostituirebbe il ponte nuovo con un allargamento a nord del ponte ferroviario, e che risolverebbe il problema del collegamento delle due sezioni del porto mediante un grande cavalcavia, che, passando sopra alla stazione di S. Lucia, al Canal Grande presso l'Ospedale Militare, a una fetta di Marittima e al Canale della Scomenzera, andrebbe a sboccare dietro i magazzini Parisi, a Santa Chiara.

Ma non è chi non veda come questo sia un peggioramento del progetto provinciale, e che, oltre ad essere assolutamente impratico, sarebbe esteticamente mostruoso, poichè i veneziani avrebbero la soddisfazione di vedere i tram elettrici correre rumorosamente a una decina di metri d'altezza per parecchie centinaia di metri di lunghezza.

E' dunque ben certo che sia dal punto di vista estetico che da quello, principalissimo, delle necessità di Venezia, qualunque soluzione del tema del congiungimento di Venezia con la terraferma, che debba essere svolta a nord del ponte della ferrovia non è ammissibile, perchè la comunicazione deve essere prima di tutto fra le due parti di Venezia, e in via subordinata tra Venezia e la sua provincia. Rimangono dunque le soluzioni a sud.

Abbiamo tempo fa accennato ad un progetto di ponte a sud di quello della ferrovia che presentava notevoli qualità pratiche. Ma non abbiamo nessuna ragione per non ammettere che, stabilito ben fermo il principio che la comunicazione deve essere a sud, la discussione è ancora aperta sulle modalità dell'esecuzione.

In ogni modo una cosa è sicura: che mentre il ponte a nord esclude il congiungimento diretto di Venezia con il suo porto industriale e con il suo quartiere urbano, il ponte a sud non esclude affatto il congiungimento tra Venezia e la sua provincia, ma anzi lo favorisce.

Secondo il progetto più importante che sia stato sin qui presentato per un ponte a sud di quello della ferrovia, e cioè il progetto degli ingegneri Setti ed Emmer, cui abbiamo dianzi accennato, la partenza da Venezia verrebbe risolta mediante la costruzione di un vasto piazzale all'angolo sud-ovest della Stazione Ferroviaria, e cioè al di là del ponte ferroviario in ferro che traversa il Canal Grande dopo Santa Chiara.

Prima di sboccare sul piazzale, le linee tramviarie si dividerebbero in due rami: l'uno, attraverserebbe il piazzale si fermerebbe al ponte di ferro alla Marittima, l'altro, abbassandosi in trincea e poi in galleria, passerebbe sotto la linea ferroviaria di raccordo alla marittima, e proseguirebbe sotto i magazzini ferroviari della piccola velocità fino alla testata verso il Canal Grande, dove i passeggeri, con comoda ed ampia gradinata, e con un percorso di pochi metri raggiungerebbero una nuova fermata dei vaporetti del Canal Grande, che verrebbe stabilita sull'angolo verso S. Chiara.

L'arrivo in terraferma poi avverrebbe direttamente sulla grande strada dei 28 metri, menzionata più sopra, e porterebbe i viandanti subito nel cuore del nuovo porto, mentre un lavoro semplicissimo di raccordo, mediante un cavalcavia sulla linea ferroviaria, che in ogni caso bisognerà costruire, basterebbe a stabilire le comunicazioni con Mestre, più comodamente e meglio del progetto della Provincia.

Nel disporsi alla discussione del problema, il Consiglio Comunale di Venezia deve sentire profondamente la responsabilità gravissima che gli incombe.

Noi confidiamo sicuramente che la coscienza di tale responsabilità, di fronte all'avvenire di Venezia che è seriamente in gioco, e l'amore per questo nostro sublime retaggio di bellezza e di gloria, basteranno a illuminare il Consiglio, la cui decisione di domani potrà avere una ripercussione incalcolabile negli anni futuri.

Gazzetta Giudiziaria

Il processo Cirmeni minaccia di essere nuovamente rinviato!

Treviso, 16

Stamane continuarono ancora le contestazioni al cav. Lombardi.

Ad un certo punto il P. M. chiede conto all'Acoleo di un nuovo capo di imputazione non compreso nell'attuale processo.

Il difensore dell'Acoleo avv. prof. Brunetti chiede, a termini dell'art. 416 del C. P. P. che siano accordati i termini di legge perchè il suo raccomandato possa rispondere e perciò chiede un rinvio o almeno una sospensione del dibattimento.

Il P. M. osserva che non è necessario sospendere l'intero dibattimento, ma basterà dare un termine al solo Acoleo, nel senso che per un certo periodo di tempo non si discuta sul nuovo reato addebitatogli.

Avv. Pagani Cesa, a sua volta osserva che, mancando gli estremi voluti dalla legge perchè il diritto di parola possa sussistere non vi è luogo ad alcuna possibile sospensione del dibattimento.

Avv. Bassani, crede che data la contestazione del nuovo reato il dibattimento debba per virtù di legge sospendersi, ma chiede che in tale ipotesi la sospensione non si prolunghi oltre le tre ore, affinchè l'attuale dibattimento non si trasformi in un inutile accademia.

Il *P. M.*, dinanzi alla ipotesi della sospensione del dibattimento, chiede al Tribunale la semplice declaratoria del suo diritto a formulare l'istanza in altra sede.

Dopo ciò il Tribunale si ritira per risolvere l'incidente. Dopo una mezz'ora circa il Presidente pronuncia ordinanza che fa salire al P. M. il diritto di perseguire l'accusa contro l'Acoleo in altra sede, e ordina la prosecuzione del dibattimento.

Si riprendono le contestazioni al cav. Lombardo e alle 13 l'udienza è tolta. Il processo sarà ripreso lunedì mattina.

Teatri e Concerti

"Giove a Pompei", al Malibran

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'operetta «Giove a Pompei» libretto di Illica e Romagnoli, musica di Alberto Franchetti e di Umberto Giordano il quale ultimo assisterà alla rappresentazione.

L'azione si svolge a Pompei, nell'anno 79 dopo Cristo, e presenta nello svolgimento scenico e musicale caratteri di schietta caratteristica comicità nostrana.

Vedremo sfilare, in ricchissimi abbigliamenti: Parvolo Patacca, direttore degli scavi; Aricia, sommo sacerdote; Aribobolo, reduce d'Africa; Marcus Pipa, capo dei pompieri; Macrone Massimo, barbiere e direttore delle Terme; Giove, Ganimede; l'Aquila molto spennacchiata; Faraone XIII.o imperatore egizio; Lalage; Calpurnia; Lilia, la moglie di Faraone; Vulcano; e intorno a loro svolgeranno le loro danze e le loro coreografie molte pompeiane, molti pompeiani, pompieri, soldati d'Africa, Egizi, membri del comitato degli scavi, fantesche e via discorrendo. Un personaggio importante dell'operetta di Giordano e Franchetti sarà il Vesuvio.

Figure ed episodi secondari si succedono e si svolgono intorno al Nume, refrattario agli incitamenti delle pompeiane.

La Simet ha inscenato questo «Giove a Pompei», con grande ricchezza di costumi e artistica coreografia di scenari. I costumi sono di Caramba; e non occorre aggiungere altro.

L'esecuzione delle parti principali è affidata al Massucci, al Merazzi, al Greggio, a Giulia Bassi. Dirigerà il maestro Ezio Vergili.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 21 «Giove a Pompei»
Cinema Teatro Progresso «Per te muoio», interprete Comm. Giov. Grasso. Domani «Gatto nero».
Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.
Stab. Bagni Lido, Concerto ore 15.30-18.30

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia,,

Notiziario veneto

Cronaca di Belluno

Consiglio Comunale

Belluno, 16

Alle due e mezzo del pomeriggio, sotto la presidenza del sindaco avv. Lante, è seguita la preannunciata adunanza dei consiglieri comunali.

Accettate le dimissioni dell'ing. A. Zadra da consigliere, venne preso in esame il parere della Commissione incaricata di esaminare il ricorso avverso l'eleggibilità di alcuni consiglieri. La commissione aveva dato parere favorevole, ma sorse una nuova questione circa la convalidazione del rag. Serragiotto di indole legale.

Tutti gli altri oggetti già resi noti all'ordine del giorno vennero approvati, così le ratifiche di decisioni della Giunta in forma e veste di consiglio e le conferme in seconda lettura di varie decisioni del Consiglio.

Fu vivace discussione circa la ratifica della decisione della Giunta per la attuazione del progetto di un ponte-viadotto sul Piave per la linea tramviaria sulla sinistra del fiume, ed all'ora in cui scriviamo si è passato all'esame ed alla approvazione del bilancio preventivo del Comune pel corrente anno.

Un grave incendio

Alle cinque e mezzo d'ieri si sviluppava un incendio tra le località Cadola e Bastia, in territorio del Comune di Puos di Alpago, in una casa tenuta dai mezzadri Casanova.

Era un fabbricato lungo 25 metri per metri undici. Parte era adibito a stalla, scuderia, con soprastante fienile e parte ad abitazione dei coloni.

Il fieno era parecchio (circa quattrocento quintali) ed il fuoco si accese, a quanto pare, causa fermentazione del fieno stesso.

Furono solo alle nove chiamati i pompieri di Belluno, che giunsero immediatamente con una motopompa ed attrezzi, col capo Viamoi, col sotto capo Cadorin.

Già parecchi operai addetti ai lavori del Cellina, avevano iniziato l'opera di spegnimento e furono tratte dalla casa le masserizie e dalla stalla gli animali. Solo un sommarello rimasto in un piccolo ripostiglio andò bruciato, come bruciò la parte la stalla, la scuderia, il fienile.

I pompieri dovettero attinger acqua con lunga cordata da una tubatura e con l'ausilio dei terrazzani, a circa quattrocento metri dal luogo dell'incendio, dal Rai, emissario dal lago di Santa Croce.

Il danno si fa ascendere a circa lire ottantamila. Il proprietario dello stabile era assicurato. Non era invece assicurato il mezzadro.

★ Alle nove e mezzo d'ieri sera altro incendio a Belluno nella caserma dell'11.o artiglieria da montagna, nella scuderia.

Altra squadra di pompieri sul sito col sotto capo Rotelli e si riuscì dopo non lieve sforzo a circoscrivere l'incendio, il quale, però, assunse proporzioni relative.

In Pretura

I carabinieri di Ponte nelle Alpi avevano tratto in arresto l'elettricista Rusconi Gaetano fu Rodolfo di anni trentatre, per lesioni in danno della propria moglie. Viene condannato a due mesi e cinque giorni di reclusione.

— Sanson Carlo di Giacomo di anni 23 da Belluno, per oltraggio e resistenza ad una guardia municipale e ad un agente investigativo, viene condannato ad un mese e cinque giorni di reclusione.

— Castellani Vittore fu Antonio da Belluno, di anni 22, per oltraggio, si busca 25 giorni di reclusione.

— Scheifinger Maria di Martino di anni 22 da Leoben (Baviera), una zingara, come dicemmo l'altro ieri, venne tratta in arresto in via Mezzaterra per tentato furto di un taglio di stoffa. Viene condannata a venti giorni di reclusione.

Arrivi e partenze. — Della cosa ci siamo occupati ancora, ma invano. Il pubblico continua a reclamare che come una volta il Club Alpino della Sezione nostra provveda a far porre in apposito quadro, presso il Caffè Manin, nel centro della città, le tabelle indicanti gli orari degli arrivi e partenze a Belluno tanto dei treni quanto delle autocorriere.

Speriamo che la nuova presidenza del C. A. I. provveda una buona volta a questa tabella informativa, tanto necessaria specie ora, che il movimento dei forestieri va accentuandosi a Belluno.

Si getta sotto il treno

FELTRE. — Iersera verso le nove certo Bonsembiante da Villaga passando sotto la galleria prossima alla nostra stazione, rinveniva attraverso le rotaie il corpo mutilato di un individuo.

Dato l'allarme e avvertiata l'autorità sopraggiungevano sul luogo il Pretore ed il vice-commissario di P. S. che poterono identificare il morto in certo Facen Giuseppe fu Paolo detto Volpe di anni 49.

Il cadavere fu rimosso e trasportato nella cella mortuaria.

Trattasi indubbiamente di suicidio, dato che il Facen pochi giorni prima aveva tentato di fare la stessa fine. Lascia moglie e figli.

Per la Colonia alpina di Conegliano

Pieve di Cadore, 16

A cura del ministero Terre liberate e sotto la solerte direzione dell'ing. Carpentieri, fra giorni sarà ultimata la imponente fabbrica a padiglioni con verande costruite in Pecol, per ospitare nella stagione estiva la colonia alpina di Conegliano.

Verso i primi del prossimo agosto pare assicurata la inaugurazione ufficiale, alla quale presenzieranno S. E. il ministro Raineri e le autorità di Pieve di Cadore e di Conegliano.

Cronaca di Udine

Il IV Congresso forestale

Udine, 16

Al Comitato Ordinatore del IV. Congresso forestale continuano a pervenire iscrizioni e lettere di adesione da ogni parte d'Italia.

Nè mancano nuovi contributi finanziari da importanti enti ed istituti.

L'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie ha elargito lire 2000 a titolo di concorso alle spese per l'ordinamento del suddetto Congresso. — L'« Anonima forestale » di Milano assegnò lire 1000.

Cronaca di Treviso

Oggetti d'arte ricuperati dai militari

Treviso, 16

Il Comando della 3 a Divisione Alpina comunica che nella caserma Pietro Micca in Treviso (riviera Regina Margherita) sono ancora depositati tre grandi quadri rappresentanti «Venere», l'«Alba», «Dopo il bagno», l'«Amore» — e due quadri piccoli rappresentanti soggetti sacri.

Resteranno ancora esposti alcuni giorni nella suddetta caserma Pietro Micca a disposizione di coloro che potranno provare di esserne legittimi proprietari.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Cronaca di Padova

La sentenza Boeche-Municipio

Padova, 16

Si ricorderanno i ricorsi presentati dal rag. Zeffirino Boeche alla G. P. A. contro i provvedimenti adottati a suo carico dall'Azienda del Tram. E si ricorderà pure la violenta campagna condotta contro il Boeche dai despoti tramvieri i quali ricorsero perfino allo sciopero per premere sulle autorità comunali ai danni del Boeche.

La G. P. A. ha emesso ora sentenza in sede di contenzioso circa detti ricorsi. Venne respinto quello che riguarda la retrocessione dall'impiego essendo trascorso il termine legale entro il quale avrebbe dovuto essere presentato; venne invece accolto quello contro la sospensione dello stipendio.

Difendeva il Boeche l'avv. Gallo. L'Azienda era patrocinata dall'avv. Lorenzoni.

Grave caduta

Giacomina Simonato, d'anni 56, tenutaria d'una casa in via Mantova ruzzolava stanotte dalle scale producendosi una grave ferita alla regione occipitale.

I medici dell'Ospedale ove fu ricoverata hanno riservato il giudizio.

Due arresti

Stanotte nei pressi della Camera del lavoro le guardie regie arrestarono il fattorino telegrafico Attilio Agosti, di Luigi, il quale era venuto con alcuni compagni a questione politica con altri.

Invitato dagli agenti ad allontanarsi, rispose con insulti.

Fu pure arrestato Domenico Zamboni fu Vittorio, da Guarda Veneta (Rovigo), il quale trovato a sostare di notte davanti alle porte della Camera del lavoro ed invitato ad andarsene rispose agli agenti con male parole.

Nuovo carcere giudiziario

ESTE. — E' più di un anno che il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha approvato il progetto del Genio Civile di Este — eppure, nonostante che il Ministero dell'Interno, con lodevole sollecitudine — avesse subito dopo stanziato i fondi e disposto per l'appalto, nessun segno di principio dei lavori ancora si vede.

Sta bene che la proposta fatta dal Comune di cambiare l'area primitiva con altra più centrale da lui fornita, abbia sospeso le disposizioni per l'asta e chiamato sul sito una Commissione Tecnica speciale del servizio carcerario. Questa commissione, è stata già dai primi dello scorso febbraio, ed ha sentenziato di acconsentire alla proposta del Comune, e cioè che il carcere fosse costruito nella nuova area offerta, restando completamente intatto il progetto esecutivo dell'Ufficio del Genio Civile, dato l'eguale terreno, eccettuate se si vuole piccolissime modificazioni di qualche dettaglio.

E' vero che quello (dicono le mali lingue) non era che un primo passo verso la modifica delle fondazioni previste dall'ingegnere progettista (con un sistema moderno e solido: pali simplex di cemento armato) e che lo stesso ottimo ingegnere che si era permesso di proporre questi pali di cemento armato approvati dal Consiglio Superiore, fu inviato in missione in un ufficio di montagna, dove c'era urgente bisogno di personale per lavori, ma quell'ingegnere, consta a noi, che è partito per la sua missione da più di 2 mesi.

Per cui se si vogliono cambiare le fondazioni, si cambino: quello che importa è di far presto a risolvere il problema carcerario di Este. A parte le retate in massa di comunisti fatte in questi giorni, quei locali sono una atroce offesa contro l'igiene e la maestà della giustizia, privi di aria e di luce. Occorre incominciare i lavori subito, al più presto. E per la disoccupazione che sparirebbe per la mano d'opera locale, per parecchio tempo, e per far cessare lo sconcio dell'attuale carcere.

A chi tocca, veda di provvedere.

Cronaca di Rovigo

Luzzatti alla Società Edilizia di Rovigo

Rovigo, 16

S. E. Luzzatti ha diretto al comm. Giolo il seguente telegramma di compiacimento per l'opera svolta nel campo dell'edilizia popolare:

«Aleggia il mio spirito sulle nuove case dove riposeranno le famiglie redente dalla cooperazione. Auguro che si moltiplichino. — **Luzzatti**».

Nuova Società Ippica

Per vivo desiderio di appassionati d'ippica sta risorgendo in città una società per le corse. Furono già aperte trattative per dare gare di corse al trotto per avuti affidamenti per la cessione dal R. Governo del campo militare, e preparato il progetto per le opere di completamento dell'ippodromo.

Agli organizzati un plauso.

Processo per rapina

Il processo per rapina per i fatti di Stienta è finito oggi con la sentenza assolvendo tutti e quattro gli imputati.

Una denuncia per mancato omicidio

Adria, 16

Certo Bardella Vittorio di Loreo ha denunciato ai carabinieri d'essere stato fatto segno, mentre poco dopo la mezzanotte passava per la strada Contea, a due colpi di rivoltella sparatigli contro da due individui nascosti e subito eclissativi per la campagna.

Dalle indagini subito eseguite non è stato possibile trovare alcuna traccia del presunto mancato omicidio.

Annega facendo il bagno

Un giovane impiegato, certo Martinelli di Ariano Polesine mentre faceva il bagno nelle acque del Po venne travolto dalla corrente e annegò miseramente senza che fosse possibile recargli alcun aiuto.

L'aggressore d'un fascista assolto

Ebbe luogo al Tribunale di Rovigo il processo contro l'anarchico Trombini Ferruccio, detto « Pone » che la notte del 20 maggio u. s. con un suo compagno rimasto sconosciuto aggredì in Adria il fascista Broghin Umberto, ferendolo con un colpo di rivoltella al braccio destro.

Dello svolgimento del processo la colpabilità del Trombini è apparsa molto chiara ed evidente. il Tribunale però lo mandò assolto per... mancanza di prove.

Si crede che contro tale sentenza il P. M. sia ricorso alla Corte d'Appello di Venezia.

Una lapide ai Caduti di Villadose. — Domani nel pomeriggio verrà inaugurato a Villadose un ricordo marmoreo ai caduti in guerra. Parleranno il prof. cav. E. Cipriani, R. Provveditore agli Studi.

Finita questa cerimonia si avrà la consegna e la inaugurazione del gagliardetto al locale Fascio di combattimento con un discorso del deputato fascista on. Ottorino Piccinato.

Tiro alla quaglia. — Domani nello Stand del campo sportivo della «Juventus» di Cavarzere avrà luogo un tiro alla quaglia così suddiviso:

Ore 15. Quaglia di prova — Ore 16. Tiro Sociale N. 4. Ai primi cinque medaglie vermeille — Ore 17. Tiro generale N. 5. Premi L. 400, 250, 150, 100, 50. Poules a L. 25 con trattenuta del 30 per cento.

Al Politeama. — E' fissata per sabato 23 corr. una rappresentazione straordinaria al nostro Politeama dell'attore Ruggero Lupi che sta compiendo una torunée con la brillante commedia «L'Alba, il giorno, la notte» di Dario Niccodemi che già ebbe altrove entusiastici successi.

Cronaca di Vicenza

Ucciso da una fucilata a Thiene

Vicenza, 16.

Un grave fatto che ha provocato enorme impressione a Thiene, è accaduto ieri sera poco prima di mezzanotte, in contrada S. Maria Maddalena.

Uno sconosciuto, che all'ultimo momento pare sia stato arrestato, ha ucciso con una fucilata al petto il possidente Ranzolin Michele, mentre questi era affacciato alla finestra della sua abitazione.

Sembra che il delitto sia avvenuto per questione di interessi.

Ieri è stato arrestato a Thiene il fratello della vittima, Marco Ranzolin, su cui gravano gravi indizi nell'uccisione del fratello.

L'arresto d'un evaso dal carcere

Ieri mattina i nostri carabinieri hanno proceduto all'arresto nella nostra città di certo Piana, evaso, or sono venti giorni, dalle carceri mandamentali di Thiene.

Marostica

La Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di Bassano, Succursale di Marostica Via XX Settembre 37, fa anche servizio CAMBIO VALUTE e COMPRAVENDITA VALORI.

Cronaca di Verona

La disgrazia d'uno scolaretto

Verona, 16

Alcuni ragazzi stavano giuocando lungo lo scalone del palazzo della Camera di commercio in Piazza Erbe, quando uno di essi, tale Aldo Concato abitante in Corso Mazzini, precipitò dal detto scalone, fratturandosi un braccio.

Egli è stato perciò condotto di urgenza allo spedale.

Cronaca di Chioggia

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte abili malandrini rimasti finora sconosciuti mediante una scala penetrarono nell'abitazione di certo Vianello Giovanni Calle Madonna N. 211 e dopo aver scassinato un armadio asportarono da questo la somma di L. 1500; anche un bellissimo orologio con catena d'oro scomparve nelle tasche dei furfanti. Il furto è stato denunciato.

Tiro al Piattello della Società Cacciatori Veneziani

La Società Cacciatori Veneziani, come coronamento delle esercitazioni domenicali dei soci, ha indetto per le domeniche 17 e 24 c. m. gare pomeridiane di tiro al piattello, con ricchi e svariati premi offerti con pronta generosità dai signori dott. Francesco Zanotto, Banci cav. Alfredo, Domenico Dal Pra, Carlo Pianetti, dott. Desiderio Zani, Ugo Dall'Armi. Altri premi sono attesi per la ventura settimana.

Tali gare, che si svolgeranno a Fusina, saranno disputate, sempre fra soli soci, col seguente programma:

Poule d'apertura con tassa di iscrizione di L. 10: 1. premio 40 per cento; 2. premio 30 per cento; 3. premio 20 per cento.

Serie di 5 piattelli a metri 5. Gara a metri 7. Tassa d'entratura verrà fissata sul posto. Tiro di chiusura o di consolazione.

Padre brutale

Nel pomeriggio d'ieri venne arrestato certo Trevisan Cesare fu Luigi, abitante a Dorsoduro 1872 per atti turpi commessi nel corpo della propria figlia Erminia di anni 12.

MESTRE. — Da quasi un anno la Commissione nominata dal Consiglio Comunale, in seguito ad interpellanza di quella, allora, minoranza, ha affidata al Rag. Marini di Venezia la ricostituzione della contabilità della Azienda «Ente Autonomo Consorziale dei Consumi» e l'esame della gestione «Rivendita Sali e Tabacchi» esercita nel periodo di guerra, e sino ad oggi il pubblico non ne sa nulla malgrado l'incontrastabile suo diritto.

Noi non conosciamo nè possiamo conoscere se vi sieno, e quali sieno le ragioni che ne ritardino la pubblicazione, ed abbiamo la certezza che la Giunta, della quale fanno parte due degli interpellanti di allora, farà ogni possibile per accelerarne la pubblicazione.

★ Dopo due mesi e mezzo, dal 27 aprile, che il «Toniolo» è chiuso a spettacoli teatrali e ci regala una indigestione di *films*, alcune delle quali a «divertentissimi» e «numerosi» periodi, mercoledì 20 corr. questo teatro aprirà i battenti a due rappresentazioni de «Il Barbiere di Siviglia» che sarà eseguito dagli artisti che lo cantano ora al Malibran di Venezia.

Cronaca di Venezia

Il Consiglio Comunale di lunedì

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì 18 corr. alle ore 17. Saranno trattati, in prima convocazione, gli argomenti sottoindicati:

1. Interpellanze: a) del consigliere comunale ing. Luigi Pagan « circa gli studi relativi al congiungimento, per via ordinaria, di Venezia con la terraferma»; b) dei consiglieri comunali comm. Gino Fogolari, avv. Alberto Musatti e cav. Odimiro Umberto Bellotto « per aver modo di pronunciarsi sui progetti del Consiglio provinciale e per la costruzione di un nuovo ponte tra Venezia e la terraferma e dell'altro di Burano » — 2. Adesione del Comune al Comitato promotore dell'Ente autonomo Brenta-Piave e proposta di contributo relativo. — 3. Proposta di rinnovazione per anni nove della affittanza passiva con la ditta Vittorio e Leopoldo Pesenti, del magazzino a Cannaregio, n. 2757, adibito a sottostazione elettrica. — 4. Proposta di contribuire alla spesa per il ricovero dei bambini Callegari Giuseppe e Biasissi Ettore nell'Istituto frenastenici di Thiene. — 5. Domanda dei fratelli Perinotto di Roncade per affranco di livello a favore della Sostanza Correr. — 6. Approvazione in seconda lettura: a) della proposta di concessione di una nuova indennità per caro viveri al personale dipendente dal Comune; b) della proposta di aumento nella pianta organica dell'ufficio d'igiene di due posti di vigile sanitario; c) della proposta di affittanza passiva, per anni nove con la ditta Serafin Luigia, del magazzino a San Polo, 1949, adibito a sottostazione elettrica; d) della proposta di affittanza passiva per anni nove, con la ditta Ettore Cristofoli fu Carlo del magazzino a San Polo, n. 1164, adibito a sottostazione elettrica; e) della proposta di contributo a favore del Consorzio regionale veneto pel materiale scientifico della R. Università di Padova; f) della proposta di contributo del Comune per l'impianto della Scuola nazionale del vetro; g) della proposta di aumentare il numero del personale insegnante di pianta delle scuole elementari; h) della proposta di istituzione di nuove piazze di fondazione comunale sulla Nave asilo « Scilla »; i) della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta comunale nella seduta 27 dicembre 1920 relativa al ricovero del bambino Danesin Giovanni nell'Istituto frenastenici di Thiene; l) della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Comunale nella seduta 1 febbraio 1921 relativa al ricovero dela bambina Tonani Wanda nell'Istituto per l'infanzia abbandonata; m) della proposta di assunzione a carico comunale di un terzo della spesa per il ricovero dei fanciulli Zago Luigi, Rulotti Edoardo, Lizza Leandro nell'Istituto pedagogico di Thiene; n) della deliberazione consigliare 11 luglio 1921, con cui fu aumentata la sovrimposta terreni e fabbricati; o) delle spese facoltative inscritte nel bilancio 1921; p) della proposta di contrarre con la Cassa di Risparmio di Venezia un prestito cambiario di 3.000.000 per il finanziamento dell'Azienda di Navigazione interna, da garantirsi mediante costituzione di pegno navale sul materiale dato in uso all'Azienda stessa e ratifica delle deliberazioni di urgenza dalla Giunta nelle adunanze 22 e 3 giugno 1921, relative all'antecipazione di L. 800.000 sul prestito stesso.

La seduta pubblica finirà con la discussione della proposta di regolamento per i facchini di stazio.

Seguirà quindi la seduta segreta.

Gli esami del Corso libero di storia della musica al Liceo Marcello

Giovedì 14 corr. si svolsero in Liceo Benedetto Marcello gli esami del corso libero di storia della musica tenutovi, con tanto plauso, anche quest'anno dal chiarissimo maestro G. G. Bernardi.

La commissione composta dei m. cav. Mezio Agostini, direttore del Marcello, del m. cav. G. G. Bernardi e del prof. Eriberto Scarlino, era presieduta dal cav uff. prof. Ugo Levi quale rappresentante del Consiglio di Vigilanza

I candidati furono quattro, e riuscirono tutti promossi con le seguenti ottime votazioni:

Sig.na Maria Maso 9.25 su 10 — Sig.na Berta Stüssy 10 su 10 — Sig.na Celide Comecchio 10 su 10 con lode — Sig. Nino Cataldo 10 su 10.

Il direttore del Liceo, il consigliere presidente e il prof. Scarlino ebbero parole di vivo elogio e di congratulazione sentita sì per i bravi allievi che per il bravo maestro

Interessi magistrali

Giovedì 14 corr. in un'aula della Scuola di S. Provolo, alla presenza di numerosissimi insegnanti, fu inaugurato il Corso di lezioni pedagogiche istituito dalla Presidenza della Lega Insegnanti di Venezia - Sezione dell'U. M. N. - con l'intento di giovare quei signori maestri che desiderano di prepararsi ad eventuali esami per concorsi magistrali.

Il cav. Licinio Bonfanti, presidente della Lega Insegnanti, detto lo scopo e l'importanza del Corso, presentò il prof. Ettore Bogno, benemerito cultore di studi pedagogici, il quale ha gentilmente aderito a tenere una serie di lezioni che saranno, per gli inscritti della massima praticità ed utilità.

Il prof. E. Bogno tenne subito la sua prima lezione suscitando il più vivo interesse in tutti gli intervenuti.

Le lezioni seguiranno, per la prossima settimana, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19 presso la Scuola di S. Provolo.

Si avverte che tali lezioni sono riservate ai soli inscritti.

La morte di Annibale Foscari

Mercoledì scorso in un conflitto fra fascisti e socialisti, a Firenze, fu ferito il Conte Annibale Foscari, d'anni 18, figlio del Conte Cesare, da una coltellata all'addome. E' stato ricoverato all'ospedale di S. Maria Novella ove fu amorosamente assistito dai genitori giunti da Venezia Conte Cesare e Contessa Elisabetta Barozzi e dal fratello Conte Alvise. Ma nonostante le più amorose cure dei sanitari il povero giovane è morto stamane alle ore 6.30 conservando fino all'ultimo momento una straordinaria lucidità mentale, e inneggiando alla grandezza d'Italia.

Ci associamo con profondo compianto al dolore senza uguale della famiglia Foscari, alla quale esprimiamo le nostre profonde condoglianze.

Ieri sera il Direttorio del Fascio ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio del Fascio Veneziano; appresa la morte di Annibale Foscari, Fascista della prima ora, intrepido granatiere e legionario, vittima di un feroce agguato, morto col nome d'Italia sulle labbra; saluta il nuovo martire immolato per la causa; riafferma nel suo nome il più tenace proposito di fede e di lotta ».

Fu inviata a Firenze una squadra d'onore alla salma; furono spedite condoglianze alla famiglia e sarà inviata una rappresentanza al funerale.

Il risorgimento delle Venezie

Pubblichiamo il sommario dell'ultimo numero dell'apprezzato periodico quindicinale «Il Risorgimento delle Venezie» uscito il 16 luglio:

Le impressioni dei giornalisti esteri — La nuova vita di Trieste — Ciò che scrive un giornale greco su Venezia — S. E. Raineri e il saluto del ministro alle Venezie — La posa della prima pietra della nuova scuola enologica di Conegliano — Per la ricostruzione del Veneto — I concorsi dell'Istituto federale di credito — Dott. Dante Laghi: Ricostruiamo le malghe! — La proposta dell'Istituto federale di credito alla vigilia dei congressi di Udine — La rinascita di Asiago — Nel campo delle bonifiche — Contro la malaria — G. Ortali: L'agricoltura e il discorso della Corona — Gli ingegneri triestini nel Veneto — La Banca Operaia delle Venezie — Notizie in fascio — Varie ecc.

Applicato ferroviario preso a pugni da un viaggiatore

Ieri l'altro, alla stazione ferroviaria si è svolto un increscioso incidente. L'applicato ferroviario delle F. S. sig. Citarella Arturo di anni 26, da Napoli, se ne stava verso le 16.30 nel suo ufficio di distribuzione biglietti allo sportello N. 7 che è quello posto dirimpetto a chi entra nell'atrio della stazione, a destra, accanto al buffet, allorchè entrò nell'ufficio un conduttore, seguito da un signore alto, magro, elegante, che voleva pagare un percorso supplementare di un biglietto di I classe.

Mentre si disponeva a fare quanto gli veniva chiesto, l'impiegato avendo notato che il signore se ne stava col cappello in testa e con la pipa in bocca, gliene fece osservazione.

Il signore allora, senza risponder parola, voltò le spalle e se ne andò, recandosi difilato dal capo stazione, al quale pare abbia raccontato che il Citarella l'aveva trattato con modi inurbani. Informato di ciò dal conduttore, che aveva accompagnato il signore dal capo stazione, il Citarella, avendo scorto il signore che passeggiava sotto la tettoia della stazione, cercò di avvicinarlo, chiamandolo ripetutamente: «Signore! Signore! Voleva chiedergli che cosa di inurbano avesse potuto trovare poco prima nei suoi modi.

Ma l'altro non rispose. Allora il Citarella toccò leggermente con la mano il braccio del suo uomo, per attirarne la attenzione. Non l'avesse mai fatto. Il signore, che è un pezzo d'uomo robustissimo, si scagliò contro il malcapitato applicato e lo tempestò di pugni in così malo modo e così fulmineamente che questi non ebbe nemmeno il tempo di difendersi. Due guardie regie che passavano accanto si intromisero subito. Il Citarella, che perdeva sangue dalla bocca e da una tempia ordinò alle guardie di arrestare il fiero pugilatore, che fu condotto subito all'ufficio di P. S. della Stazione. Perquisito fu trovato in possesso di una rivoltella e del relativo porto d'armi, dal quale risultò trattarsi del sig. Raimondo Franchetti, possidente, dimorante all'Hotel Excelsior.

Il Citarella ha sporto regolare denuncia. Egli ha riportato echimosi varie alla fronte e al collo, una ferita lacero contusa alla tempia destra, prodotta da un pugno fornito di anello con brillante, e la lacerazione della parte interna del labbro superiore.

Il servizio lancie Murano-Lido

Il servizio lancie Murano-Lido verrà ripreso lunedì 18 corr. con il seguente orario:

Partenza da Murano (Ponte Vivarini) ore 7.30, 8.30 ant. — Partenze dal Lido (S. M. Elisabetta) ore 7, 7.45 pom.

Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia,,

Abbonamenti trimestrali e semestrali

lire 14.— per tre mesi
„ 26.— per sei mesi

Abbonamenti per bagni e villeggiature

Come negli anni scorsi, apriamo per la stagione balneare e di villeggiatura i seguenti abbonamenti straordinari, alla « GAZZETTA DI VENEZIA » con decorrenza da qualsiasi giorno e per qualsiasi località:

per	15 giorni	2.40
„	30 „	4.75
„	45 „	7.25
„	60 „	9.50

Il Conte Cesare Foscari e la moglie Contessa Lella Foscari Barozzi hanno lo strazio di annunziare la perdita del loro adorato

ANNIBALE

caduto a 18 anni tragicamente in Firenze per l'idealità di un'Italia migliore cui aveva dedicato la sua fiorente giovinezza.

Venezia-Firenze, 16 - 7 - 21.

La moglie Angela Gregoletto, i figli Elisa, Costantina, Erminio, Eugenio, la nuora Gisella Polin, i generi Parissenti Emilio e Polin Pietro, sorelle, nipoti e parenti tutti annunciano costernati la morte del loro amatissimo

Valentini Antonio

avvenuta nel pomeriggio del 16 corrente.

I funerali seguiranno lunedì prossimo 18 corr. alle ore 9.30 nella chiesa dell'Angelo Raffaele.

Venezia, 16 Luglio 1921.

ULTIMA ORA

Il problema del disarmo e la Società delle Nazioni

Parigi, 16

La Commissione mista per la riduzione degli armamenti nominata dalla Società delle nazioni si è riunita stamane sotto la presidenza di Viviani. I delegati operai del gruppo operaio del Consiglio di amministrazione dell'ufficio interalleato erano presenti.

Aprendo la seduta Viviani pronunciò un discorso nel quale, dopo aver fatto l'elogio della Società delle nazioni ha reso omaggio alla generosa iniziativa del presidente Harding di riunire una conferenza per il disarmo.

Fisher, delegato della Gran Bretagna, si è associato alle parole di omaggio di Viviani al presidente Harding ed ha espresso la speranza che la questione della limitazione degli armamenti sia risolta a Washington.

Schanzer, delegato dell'Italia, ha anche egli espresso la sua simpatia per l'iniziativa di Harding e si è dichiarato d'accordo con Fisher sulla necessità di procedere a tappe e con prudenza tenendo conto dell'attuale situazione del mondo, ma ha anche insistito sul fatto che la commissione deve affermare che è sua volontà di lavorare nel senso indicato dall'assemblea della Società delle nazioni. Schanzer si associa alla proposta di cominciare i lavori della commissione con lo studio delle questioni generali del problema del disarmo e di nominare una sottocommissione che sarà incaricata degli studi speciali. Il delegato italiano aggiunge che bisogna tener conto dello studio generale degli armamenti, delle necessità particolari di certi Stati e della difesa più o meno difficile del territorio nazionale e delle colonie e del mantenimento dell'ordine pubblico interno. La discussione continuerà domattina.

Nuovi francobolli per la Tripolitania

Roma, 16

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto col quale dal 1. luglio 1921 è autorizzata l'emissione e la vendita di nuovi francobolli da servire esclusivamente per le corrispondenze in partenza dagli uffici postali della Tripolitania e della Cirenaica. I nuovi francobolli ordinari sono di varie serie.

Prima serie: Il disegno del prof. Duilio Cambellotti rappresenta il legionario romano che sorregge il fascio di giavellotti e la vanga ed è incorniciato da due tronchi di palme.

Seconda serie: Il disegno del prof. Vittorio Grassi rappresenta la Dea dell'Abbondanza con la corona turrita sul capo, risorgente dal deserto libico alla luce della stella pentagonale d'Italia; nella cornice il gladio romano è associato alla foglia di palma.

Terza serie: Il disegno del prof. Paschetto rappresenta la prora di una nave rostrata romana salpante dalla rada di Tripoli che si scorge lontano. La cornice è decorata con motivi arabi.

Quarta serie: Il disegno del prof. Costantini rappresenta la vittoria alata che sorge fuori dall'ara rostrata dell'industria e del lavoro, inalzando la corona turrita e fondo di paesaggio libico; nella cornice fasci di spighe.

Quinta serie: Il disegno del prof. Aleardo Terzi rappresenta un medaglione con l'effige d'Italia sovra un fondo di palme. Questa serie comprende i francobolli espresso.

Un decreto col quale all'articolo primo del decreto ministeriale 7 luglio 1921 è sostituito il seguente: Il sorteggio dei buoni settennali creati con decreto 30 dicembre 1920 pel pagamento dei premi contemplati dall'art. 1 del decreto stesso si fa presso la Direzione generale del Tesoro nella prima quindicina di febbraio per la scadenza del 15 detto e nella prima quindicina di agosto per la scadenza del 15 stesso mese di ciascun anno.

Il Congresso della lega dei Comuni

Roma, 16.

L'«Avanti!» pubblica l'invito diramato dal segretariato della Lega dei Comuni ai componenti del Consiglio generale della lega stessa, ai membri della Direzione del partito socialista, ai deputati socialisti che fanno parte della commissione parlamentare degli interni, finanze ed economia pubblica, per assistere ad una riunione indetta per venerdì 22 luglio a Roma, per discutere il seguente ordine del giorno: Situazione politica, tributi locali, abitazioni, affitti delle case popolari, costituzione dell'ufficio centrale, ventuali.

La sentenza nel processo per i fatti del "Casermone,,

Bologna, 16

E' terminato questa sera alla Corte d'Assise il processo per l'eccidio del 14 ottobre dello scorso anno al Casermone delle Regie Guardie. Alle ore 20, in base al verdetto dei giurati, il presidente ha letto la sentenza che condanna Nerozzi Armando ad anni 8, mesi 4 e giorni 8 di reclusione; Nerozzi Arturo e Venturi Luigi ad anni 12, mesi 3 e giorni 10 di reclusione con l'interdizione dai pubblici uffici; Sacchetti Cesare ad anni 5 di reclusione ed un anno di vigilanza; Fini Primo ad un anno e quattro mesi di arresti; Atti Giuseppe ad un anno ed un mese di arresti, condannati tutti al risarcimento dei danni e nelle spese processuali; ordina la scancerazione di Reggiani Luigi, Calderara Bruno, Tantini Ferruccio, Ariatti Emilio e Minozzi Angelo.

Germi di malattie nei biglietti di stato

Roma 16

Sono stati fatti analizzare dieci biglietti da una e da due lire nei laboratori dell'ufficio d'igiene municipale e in quello dell'Istituto Batteriologico d'Igiene di Roma; e sono stati riscontrati dei germi di malattie fra cui germi patogeni dell'enterite, appendicite, epidemie, tubulazioni, accessi caldi e infiammazioni supurative. I chimici hanno stabilito che in ciascun biglietto di corso legale vi sono al minimo 70 milioni di bacilli ed al massimo 650 milioni.

Un fosco delitto nel bolognese

Bologna, 16

I viaggiatori affacciati a una vettura del tram a vapore che da Bologna va a Minerbio a circa 150 metri dalla fermata di Ca' dei Fabbri hanno scorto in un fossato il cadavere di un uomo. Il tram f usubito fermato e i viaggiatori scesi hanno riconosciuto il cadavere per quello di certo Toschi Giulio Onorato, di anni 57, agente delle tenute Fornaci. Il cadavere presentava un'orrenda ferita alla fronte. Sulla tragica fine dello scenturato, sulle cause del delitto e sui suoi autori nulla si è potuto sapere di preciso. Sembra accertato che debba trattarsi di vendetta politica, per le simpatie che il Toschi non nascondeva per i fascisti tra le file dei quali aveva due figlioli. Si aggiunga che nelle sue tenute lavorava una trebbiatrice azionata da personale fascista.

Ieri sera il Toschi, dopo essersi intrattenuto al club con alcuni amici, montò in bicicletta per arrivare alla fermata del tram. Gli amici che lo avevano accompagnato un pezzo, circa dieci minuti dopo di averlo lasciato, udirono un colpo di rivoltella, ma non vi fecero caso, ma sospettando che forse era quel colpo che aveva ucciso lo sventurato agente. Un più accurato esame del cadavere riscontrò, oltre alla ferita di arma da fuoco alla fronte, altre ferite inferte alla vittima in direzione dei polmoni. Gli assassini compiuto il delitto, hanno sollevato il cadavere e lo hanno rovesciato nel fosso laterale alla strada, al di là delle verghe del tram.

Il delitto in paese ha destato il più vivo fermento.

Questa sera a tarda ora si hanno altri particolari sul delitto. Le ipotesi sul movente dell'omicidio sono tre: si sospetta che gli assassini possano avere avuto per movente il furto, ma si osserva in proposito che il Toschi non aveva in tasca che poche lire, che furono trovate indosso al cadavere. Secondo un'altra versione l'infelice è rimasto vittima di ladri di farina, responsabili di furti commessi in un mulino del Toschi e da lui ideintificati e denunziati qualche giorno fa.

La strana versione si riallaccia alla prima e fa sorgere sospetti su una famiglia di fittavoli alle dipendenze del Toschi, la famiglia Benfenati. Fra i suoi componenti e il Toschi esistevano vecchi rancori che si erano riacutizzati perchè il Toschi aveva imposto loro la macchina fascista; mentre questi sono apertamente comunisti. Dunque una vendetta politica, tanto più che la notte avanti la macchina fascista che doveva agire nella tenuta era stata sabotata mediante la introduzione di una biella nel cilindro, e, indipendentemente dal delitto oggi non avrebbe potuto funzionare. A questo un altro particolare si aggiunge, che cioè la notte del delitto uno dei figli del Toschi avrebbe visto fuori di casa, nelle vicinanze del luogo della tragedia, e riconosciuto tre dei Benfenati.

A ogni modo tre dei Benfenati sono ora in arresto, aspettando che luce sia fatta intera su questo fosco delitto.

Una valigia di bombe

Trento, 16

Ieri sul treno che da Trento parte alle ore 16.30 per Malè salivano tre giovani recanti una valigia, apparentemente vuota, data la facilità con la quale veniva trasportata. La comitiva di cui, secondo alcuni, faceva parte anche un ufficiale di artiglieria, scese alla stazione di Rachetta dirigendosi verso il vicino forte. Qui, la comitiva entrò dopo aver parlamentato con un ufficiale: ritornandone con la detta valigia divenuta.... pesantissima.

Gli strani viaggiatori, risalirono nel treno che da Rachetta ripartiva per Trento alle ore 18.58.

Il contegno degli inconsueti viaggiatori aveva però tratto in sospetto i ferrovieri che avvisarono dei loro dubbi i carabinieri del vicino paese di Mezolombardo. Al giungere del treno a questa stazione i carabinieri procedettero al fermo della valigia ed all'interrogatorio dei tre viaggiatori. Questi dapprima negarono di essere i possessori della valigia, ma perquisiti, in tasca ad uno di essi fu trovata la chiave della valigia stessa. Essa fu aperta e vennero rinvenute 20 bombe a mano, che gli arrestati dissero d'aver asportate dal forte della Rocchetta... per usarne a scopo di pesca.

I tre individui dei quali i RR. Carabinieri non hanno ancora comunicato i nomi vennero tratti in arresto.

L'accordo fra i partiti a Belluno

Belluno, 16

Da qualche tempo si era manifestata una certa tensione fra i partitit. Oggi in seguito all'interessamento del prefetto comm. Caveri in Prefettura sono convenuti i rappresentanti dei vari gruppi per un accordo onde togliere le controversie finora insignificanti nella tema che vengano ad assumere proporzioni assai gravi. L'accordo fu ottenuto con piena soddisfazione di tutti. I capi gruppi si sono impegnati di far propaganda di pace.

L'iniziativa del Prefetto fu elogiata dalla cittadinanza.

L'arresto di due terroristi a Verona

Verona, 16

Stanotte è stata lanciata una bomba contro la casa dell'avv., Silvio Angelini segretario politico della sezione democratica di Castelnuovo.

I terroristi, che sono stati identificati per Emilio Bressanelli e Sante Carattoni sono stati arrestati.

Vittime della esplosione sono state semplicemente alcune lastre.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita 3.50 per cento 71.50 — Consolidato 5 per cento 76.50 — Banca d'Italia 1344 — Banca Commerciale 845 — Credito Italiano 610 — Banca di Sconto 540 — Banco di Roma 111 — Mediterranee 138 — Meridionali 285 — Rubattino 492 — Costruzioni Venete 163 — Libera Triestina 470 — Cotonificio Cantoni 668 — Cotonificio Veneziano 77 — Lanificio Rossi 1325 — Cotonifici Meridionali 72 — Acciaierie Terni 484 — Ansaldo 96 — Ilva 29.50 — Metallurgiche Italiane 80 — Miniere Montecatini 111 — Elba 48 — Breda 175 — Fiat 146 — Edison 425 — Vizzola 700 — Marconi 180 — Adriatica di Elettricità 100 — Distillerie italiane 98.50 — Industria Zuccheri 310 — Raffineria L. L. 307 — Eridania 266 — Molini Alta Italia 252.

Cambi: Parigi 171.40 — Londra 79.90 — New York 22 — Svizzera 362 — Berlino 29.35 — Bukarest 30.05.

Dopo i fatti di Treviso
Arresti di comunisti e sequestro di armi

Treviso, 16

Sembra che l'autorità si sia posta sulla via di agire sul serio.

Ieri una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nei pressi di Porta P. F. Calvi, verso le ore 23 procedeva al fermo di due giovani in attitudine sospetta. Questi furono perquisiti e vennero rinvenute loro addosso ben sette bombe «Sipe» cariche. Vennero arrestati e mandati alle carceri. Essi sono: Botrè Bonifacio di anni 21 da Montebelluna, meccanico residente a Treviso e Francesconi Angelo fu Giovanni di anni 22 da Conegliano, residente a Treviso.

Nel pomeriggio di ieri il vicecommissario dott. Inverardi procedeva all'arresto di alcuni individui sorpresi sulla strada che mena alla Fiera in possesso di armi e privi di licenza. Essi sono: Zanatta Pietro fu Giuseppe di Porto di Fiera, che aveva un fucile e munizioni; Costa Mario di Ernesto da S. Giuseppe armato di rivoltella; Valentini Giuseppe di Federico armato di moschetto con 12 caricatori.

Oggi a mezzogiorno la Questura ha ricuperato il mobilio ieri indebitamente preso dai repubblicani nei magazzini Tonegutti per rappresaglia contro i danneggiamenti sofferti nella casa delle sedi riunite per opera dei fascisti.

La spedizione agli ordini del commissario di P. S. cav. Monarca e vice commissario Inverardi col capitano dei RR. Carabinieri, alcuni agenti della squadra mobile, numerose guardie regie e truppa, si diresse prima alle Sedi riunite in via Manin dove sequestrò poca roba, un paio di poltrone e qualche altro mobile; fu rinvenuto anche un tubo di gelatina: non si sa se abbandonato dai fascisti.

Ma non era tutto: in seguito a informazioni la Questura si recò in una casa poco distante dove era stato depositato il rimanente del mobilio che venne così tutto ricuperato: vennero anche sequestrate alcune armi.

L'operazione terminò alle 13.30 e si è compiuta senza incidenti.

Alcuni fascisti scarcerati

Come è noto oltre una cinquantina di fascisti venivano arrestati in seguito alle disposizioni del questore.

Ieri sera circa alle 19, circa una ventina di fascisti vennero scarcerati: furono fatti salire su di un camion e scortati dai carabinieri. Vennero accompagnati alle rispettive residenze.

Gli altri fascisti trattenuti in carcere rimangono a disposizione dell'Autorità.

Prodezze dell'on. Bergamo

Da un deputato popolare, certo non sospetto di simpatie per i fascisti e confermato dal racconto di un fascista liberato dal carcere, siamo a conoscenza di tale fatto:

L'on. Bergamo, che già aveva passate in rivista le truppe comuniste armate alla Fiera, si è recato ieri alle carceri di Treviso. Portatosi davanti i fascisti arrestati nella retata fatta giovedì sera all'albergo Stella d'Oro, fra i quali vi erano dei giovani innocenti che ieri sera vennero messi in libertà, fece un deplorevole atto di scherno sogghignando loro sul viso. Ebbe a succedere un vero tumulto di sdegno, tutti i giovani si mossero per scagliarli contro delle pietre, l'onorevole fece a tempo un rapido dietro front!....

C'è qualcuno che si domanda se poteva l'on. Bergamo entrare nelle carceri e fino a tal punto infischiarsene delle leggi e dela autorità? Va notato che lo stesso onorevole si era rocato ieri dal Commissario straordinario per il rispetto dell'ordine.

Il manifesto dell'Alleanza Nazionale

L'Alleanza Nazionale ha pubblicato il seguente manifesto:

«Ancora una volta la nostra città è stata colpita da furori di parte e da violenze di fazioni.

L'Alleanza Nazionale che sola fra tutti i partiti politici in coerenza ai suoi metodi e al suo programma, si è sempre astenuta da ogni predicazione e organizzazione di violenze, mentre protesta sdegnata contro le scene di terrore e di distruzione di cui fu teatro Treviso, sente il diritto di alzare la bandiera della pacificazione, e di invitare i cittadini tutti di ogni colore politico a por termine alle lotte fratricide, per ritornare alla civile competizione delle idee.

Disciplina di uomini e autorità di governo deciso ad applicare rigidamente la legge, unica garanzia per la libertà di tutti, potranno restituire la pace alla nostra disgraziata Provincia e ridare all'Italia la sua alta missione di civiltà e di progresso. — *Il Direttorio*».

Orario delle ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A.4.40; D. 6.30 *); DD. 9.35 *); Lusso 10.20; A. 12.15; DD. 14.-; D. 17.40; A. 18.20; D. 23.-.
BOLOGNA — A. 4.- *); D. 6.10; A. 7.40 (4) (*a Ferrara*); D. 9.54 *) (*via Ravenna*); A. 13.15; A. 16.40 *); DD. 20.10; DD. 23.20.
UDINE — D. 0.20 *); A. 5.-; D. 7.25; A. 8.20 *) (*a Treviso*); D. 12.3; A. 14.40 *) A. 17.5 (*a Conegliano*) *) A. 18.40.
BELLUNO-CALALZO A. 5; D. 12.3; A. 18.40 (Belluno.
TRIESTE — A. 0.-; A. 4.50 (*a Portogruaro*); D. 7.5; DD. 10.5; A. 12.30 *); DD. 15.15; A. 18.30; Lusso 20.-; D. 20.20 *).
TRENTO — A. 5.30; A. 9.10 *) (3) (*a Bassano*); A. 13.5; D. 18.5.
MESTRE (sola 3.a classe) — L. 8.- *); L. 11.5; L. 13.45 *); L. 15.45; L. 19.35 *) L. 21.10.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; M. 7.15 *) (*da Padova*); A. 8.50; D. 12.30; DD. 14.50; A. 16.35; DD. 19.- *); Lusso 19.45; A. 21.33, D. 24.- *).
BOLOGNA — DD. 6.40; DD. 9.45; A. 12.15 *); D. 15.15; A. 18.35; D. 20.55 *) (*via Ravenna*); A. 23.48.
UDINE — D. 5.50 (1); A. 7.25 *) (*da Conegliano*); A. 9.20; A. 13.50 *); A. 15.30 *) (*da Treviso*); D. 18.-; A. 22.-; D. 23.15.
CALALZO-BELLUNO — A. 9.20 (da Belluno); D. 18; A. 22.
TRIESTE — A. 6.5; A. 7.45 (2) (*da Casarsa*); D. 9.55 *); Lusso 10.5; O. 12.5; DD. 13.35; A. 17.10 *); A. 21.45; DD. 22.25.
TRENTO — A. 8.35 (*da Bassano*); D 9.35 *) (3); A. 15.-; A. 20.-.
MESTRE (sola 3.a classe) — L. 6.48 *); L. 11.13; L. 14.28; L. 16.3 *); L. 19.18 *); L. 20.38.

(1) Non si effettua il lunedì.
(2) La domenica non si effettua da Casarsa a Portogruaro.
(3) Dal 3 luglio al 25 settembre si effettua anche la domenica.
(4) La domenica si effettua fino Bologna.
N B. - I treni segnati con *) non si effettuano la domenica.

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

La grande finale del Campionato italiano di calcio

Oggi finalmente il campionato che non doveva più terminare vedrà il suo ultimo svolgimento a Livorno, svolgimento sostenuto dal «Bologna» e dalla «Pro Vercelli». Una vecchia squadra e una non più giovanissima di uomini, ma indubbiamente giovanissima di grandi affermazioni, daranno dunque tutta la loro audacia e la loro volontà per conquistare il massimo titolo italiano. I rossi del «Bologna» quest'anno hanno subito due sconfitte soltanto. Una da parte del «Modena», perchè si trovava in nerissima giornata, l'altra da parte del «Rapid» di Vienna che pure aveva a Milano sconfitto con superiorità schiacciante le migliori squadre milanesi.

Nessuna equipe in Italia nel 1921 può aver l'onore di contare un tale stato di servizio come quella del «Bologna» chè, ad esempio, la sua massima rivale, la «Pro Vercelli», ha stentato e ha terribilmente lottato per vincere il suo girone.

Quella del «Bologna» invece è stata una marcia trionfale. La «Pro Vercelli» domenica scorsa per il primo incontro con l'«Alessandria» ha battuto nettamente i grigi di Carcano per 4-0.

Domani la lotta sarà ben più aspra e noi osiamo credere nella vittoria bolognese chè l'èquipe di Badini è più giovane e quindi più audace e potente dei vecchi avversari.

CICLISMO

Il Giro di Francia

Dopo la 10. tappa la classifica generale risulta così composta:

1. Scieur in 148.34'29'' — 2. Heusghem in 148.56'21'' — 3. Barthelemy in 150.33'00'' — 4. *Lucotti* in 150.49'26'' — 5. Tiberghien in 151.38'28'' — 6. Lambot in 152.22'23'' — 7. Despontin in 152.26'18'' — 8. Mottiat in 152.56'19'' — 9. Lenaers in 153.30'49 — 10. Leroy in 155.06'25'' — 11. Dhers in 155.46'06'' — 12. Goethals in 156.09'02'' — 13. Amène in 156.53'16'' — 14. Müller in 156.59'49'' — 15. Ferrara in 157.45'07'' — 16. *Sala* in 159.53'56'' — 17. Collè 160.21'36''

Il nostro Lucotti che era al 3. posto è passato al quarto perchè fu paralizzato di mezz'ora.

La VII Coppa di Treviso

Treviso, 16

Il Club Ciclistico di Treviso farà disputare il giorno domenica 4 settembre p. v. la VII Coppa di Treviso, la classica e più importante corsa ciclistica nazionale dilettanti del Veneto. Essa si svolgerà sul solito percorso: Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto, Cima Fadalto, Ponte nelle Alpi, Belluno, Feltre, Quero, Cornuda, Biadene, Pilastroni, Selva, Giavera, Nervesa, Ponte della Priula, Spresiano, Treviso (Km. 180 circa).

Gli organizzatori dedicheranno alla gara tutte le loro cure onde questa sia degna delle precedenti dispute, alle quali parteciparono sempre i migliori dilettanti italiani. A conferma di ciò, ricorderemo che il primo anno la corsa fu vinta da Giovanni Michieletto, il 2. da Sivocci di Milano, il 3. da Modotti, il 4. da Azzini Giuseppe, il 5. da Bertazzolo, il 6. da Bianchi Giovanni di Brescia.

ATLETICA

Il Grande Meeting Nazionale

Milano, 16.

L'importante manifestazione che l'U. S. M. si è presa l'incarico di organizzare e che riunirà tutti gli juniores, le speranze della nostra atletica, si avvia certamente verso un considerevole successo poichè vivo è nei nostri giovani il fervore per partecipare a gare ad essi riservate in cui possono aspirare alla vittoria senza vedersi inesorabilmente chiusi dai maggiori colleghi.

Intanto, ad otto giorni dalla chiusura delle iscrizioni, una sessantina di giovani appartenenti alla società organizzatrice, al gruppo sportivo dei vigili del fuoco ed al 51. fanteria di Parma, hanno mandato la loro adesione. Fra essi notiamo: Usen, Gherinighelli, Monti, Riva, Tonini, Pisani, Pasetti, Marocchi, Colombo, Ferri, Falchetto ed altri che si sono già messi in luce.

Come abbiamo già annunciato, il programma comprende gare piane su 100, 400, 800, 1500, 5000 metri, una corsa ad ostacoli su 110 metri; una staffetta di 1609 metri, una gara di marcia su 10 chilometri, gare di salto in alto, in lungo e con l'asta ed i lanci del disco, del giavellotto e del peso.

Le iscrizioni in L. 2 per ogni gara ed in L. 5 per la staffetta si ricevono ogni sera presso la sede dell'U. S. M. (via Fariní 1) sino alle ore 22 del 22 luglio.

AUTOMOBILISMO

Il Governo per il G. P. automobilistico d'Italia

Il Ministro dell'Industria e Commercio on. Belotti, compreso dell'alta importanza internazionale ed industriale del Gran Premio Automobilistico d'Italia, che si correrà sul Circuito di Brescia durante la settimana di settembre, ha stabilito un premio d'onore per il costruttore di automobili che riuscirà primo classificato fra i concorrenti italiani.

Dal canto suo, il Ministro della Guerra ha decretato un premio d'onore per il Gran Premio d'Italia Aviazione, che si correrà contemporaneamente al Gran Premio Automobilistico, sul Circuito di Brescia, ed ha disposto perchè al detto Gran Premio concorrano i migliori piloti militari e sia agevolato il concorso anche dei piloti congedati.

Nei colloqui che hanno avuto luogo in questi giorni a Roma, fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Ministri dell'industria, della Guerra, delle Finanze, dei Lavori Pubblici e delle Poste, con la Deputazione Bresciana e col Commissario Generale della Corsa comm. Arturo Mercanti, sono state prese disposizioni per facilitare l'opera meritoria degli organizzatori che, come è noto, hanno provveduto ad ingenti lavori stradali con una grandiosa opera la quale ha contribuito a lenire la crisi di disoccupazione nella provincia bresciana.

Alcune di queste facilitazioni interessano tutto il mondo automobilistico, per ciò che si riflette ad una prossima disposizione di favore relativa alla tassa, in occasione del Circuito di Brescia, per il quale, d'altro canto, saranno applicate le massime riduzioni ferroviarie per la prima quindicina di settembre.

Tutti i ministri hanno promesso di assistere alla manifestazione, come già avvenne nel 1909.

PODISMO

Un altro record del mondo

Parigi, 16

Telegrafano da Stoccolma che lo svedese Weinardt ha battuto di un decimo di secondo il record del mondo dei 500 metri di corsa coprendo la distanza in 1.5'' 7/10. Questo record era detenuto fino dal 18 ottobre 1920 dal francese Delvart con 1.5'' 8/10.

Orari Vaporini e Tramvie

Linea Chioggia-Cavarzere — Partenze da Chioggia ore 16.30 — Partenze da Cavarzere ore 6.30.

Linea Venezia-Burano-Treporti - Partenze da Venezia per Burano ore 6.30, 8 (1), 9.30, 11.30, 14.30, 17.15 (2), 18, 19.30 — Partenze da Burano per Treporti ore 7.15, 15.15 — Partenze da Treporti per Burano ore 7.30, 15.30 — Partenze da Burano per Venezia ore 5.30, 6.30 (2), 8, 10.30, 13, 16, 17 (1), 18.30.

(1) Da e per Mazzorbo — (2) Soltanto festiva.

Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina con toccate a S. Nicolò di Lido, Punta Sabbioni, Ca' Scarpa e Ca' Vio: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 16 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.

Linea Caorle-Portogruaro (Lunedì, Giovedì e Sabato): Partenza da Caorle ore 6.30 — Partenza da Portogruaro ore 16.

Linea Caorle-Cavazuccherina (Martedì e Venerdì): Partenza da Caorle ore 6 — Partenza da Cavazuccherina ore 15.

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina (con toccata a Mazzorbo): Partenza da Venezia (Fond. Nuove) ore 8 — Partenza da Cavazuccherina ore 14.30.

Mestre-Malcontenta — Partenze da Mestre: 9.23, 11.15, 13.3, 14.47, 16.28, 20. — Partenze da Malcontenta: 7.22, 9.7, 10.57, 12.47, 14.29, 16.12, 19.47.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre - Part. da Venezia: 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 19, 20. — Part. da Mestre: 6.14, 8.14, 9.14, 10.14, 11.14, 12.14, 13.14, 14.14, 16.14, 18.14, 19.14, 20.14. — Partenze da Mestre per Treviso: 5.4, 6.4, 7.4, 8.4, 9.4, 10.4, 11.4, 12.4, 13.4, 14.4, 15.4, 16.4, 17.4, 18.4, 19.4, 20.4, 21.4. — Partenze da Treviso per Mestre: 5.7, 6.7, 7.7, 8.7, 9.7, 10.7, 11.7, 12.7, 13.7, 14.7, 15.7, 16.7, 17.7, 18.7, 19.7, 20.7, 21.7.

Treviso-Stazione Centrale-S. Artemio: da ore 6.10 fino alle ore 22.30, ogni 20 minuti.

Treviso-Stazione Centrale-Porta Cavour: Dalle ore 6 alle 22.30 ogni 30 minuti.

Linea Mestre-Mirano — Part. da Mestre per Mirano: 4.55, 6.55, 8.55, 10.55, 12.55, 14.55, 16.55, 17.31, 18.55, 20.55. — Part. da Mirano per Mestre: 5.36, 7.36, 9.36, 11.36, 13.36, 15.36, 17.35, 18.15, 19.36, 21.36

Mestre-Stazione Ferroviaria: Dalle 5 alle 7 e dalle 21 alle 23.30 ogni 20 minuti; dalle 7 alle 21 ogni 10 minuti.

Mestre-Carpenedo: Dalle 6 fino alle 21.40 ogni venti minuti.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia ore 6, 9.30, 14, 18 — Partenze da Chioggia ore 6, 9, 13, 17.

Linea Venezia-Padova — Part. da Venezia (Riva Schiav.): 5.50, 6.50, 8.15 D., 9.15, 10.35, 11.55, 13.15, 14.35, 15.55, 17.25, 18.?, 19.40. — Partenze da Padova per Venezia: 5.45, 6.25, 7, 8.24 D., 9.30, 10.50, 12.10, 13.30, 14.50, 16.10, 17.32 D., 18.40, 19.35.

*

Linea Canal Grande-Lido — Partenze da Lido per S. Chiara: dalle 6.- alle 23 ad ogni 10 minuti — Partenze da Lido per S. Zaccaria: dalle 6.- alle 23.- ad ogni 10 minuti; dalle 23.15 alle 24.- ad ogni 15 minuti. — Partenza da S. Zaccaria per Lido: alle ore 5.40, 6.-, 6.15, 6.30, 6.42, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.22; ultima alle 23.37. — Partenze da S. Chiara per Lido: dalle 6.5 alle 22.45 ogni 10 minuti; ultima alle 23.-. Dopo l'ultima partenza per Lido, corse limitate fino alla Cerva (Rialto) alle ore 23.5, 23.15 (da Ferrovia alle 23.15 e 23.30). — Partenze da Carbon (Rialto) per Ferrovia e S. Chiara: alle 6.20, 6.37, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.37.

Servizio speciale Carbon-Ferrovia — (Mattiniero) Partenze da Carbon ore 4.15, 5.-, 5.30, 6.-; Partenze da Ferrovia ore 4.45, 5.15, 5.45. — (Serale) dalle 23.40 il vaporino attende alla Ferrovia il treno di Bologna non oltre le ore 0.20, torna al Carbon e riparte per Ferrovia, dove attende il treno di Milano non oltre le ore 1 ant.

Servizio speciale notturno Riva Schiavoni-Giudecca (Croce)-Riva Schiavoni-Lido. — Partenze da S. Zaccaria per Lido: dalle 0.40 alle 4.40 ad ogni ora; da Lido per S. Zaccaria: dalle 1.- alle 5.- ad ogni ora. — Partenze da S. Zaccaria per Croce: dalle 0.20 alle 5.20 ad ogni ora; da Croce per S. Zaccaria: dalle 0.30 alle 5.30 ogni ora.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido — Partenze da Venezia (Pontile Paglia) dalle 6.- alle 24.- ad ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ad ogni mezz'ora.

Linea del Traghetto Zattere-Giudecca — Servizio continuo dalle 5.40 alle 1.- ant.

Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano — Servizio continuo dalle 6.- alle 23.-.

Linea di Marittima (le partenze avvengono dalla Riva Schiavoni al pontile Mon. Vitt. Em.). — Da Riva Schiavoni: dalle ore 6.- alle 20.- ad ogni ora — Da Marittima: dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora (giorni feriali).

Il vaporino tocca S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima.

Nelle domeniche e giorni festivi viene eseguito un servizio tra Riva Schiavoni (monum. Vitt. Em.), Croce, Zattere, S. Eufemia e viceversa, con partenze da Riva Schiavoni alle ore 7.-, 7.40, 8.20, 9.-, 9.40, 10.20, 11.-, 11.40, 12.20, 13.-, 13.40, 14.20, 15.-, 15.40, 16.20, 17.-, 17.40, 18.20, 19.-, 19.40, 20.20, 21.-, 21.40; e da S. Eufemia 20 minuti dopo le rispettive partenze da Riva Schiavoni.

Linea Manicomi e Sacca Sessola (le partenze avvengono alla Riva Schiavoni, pontile Monumento Vittorio Emanuele) — Da Riva Schiavoni per S. Servolo: alle 8.-, 10.-, 12.-, 14.-, 17.- (*); Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15 (*). — Da Riva Schiavoni per S. Clemente e Sacca Sessola: alle 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 17.30 (*); Da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: alle 9.-, 11.-, 13.-, 15.-, 18.- (*); Da S. Clemente per Riva Schiavoni: alle 9.10, 11.10, 13.10, 15.10, 18.10 (*).

(*) L'ultima corsa non viene eseguita nei giorni festivi.

N.B. - Per S. Servolo parte pure il battello della linea di Quattro Fontane di Lido che vi approda sia in andata che al ritorno come dall'orario di detta linea.

Linea per S. Nicolò e Quattro Fontane di Lido (le partenze dalla Riva Schiavoni avvengono dal pontile Mon. Vitt. Eman.). — Da Riva Schiavoni per S. Nicolò: dalle 6.10 alle 21.10 ad ogni ora; Da S. Nicolò per Riva Schiavoni: dalle 6.40 alle 21.40 ad ogni ora. — Da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: dalle 6.20 alle 21.20 ad ogni ora; Da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: dalle 6.50 alle 21.50 ad ogni ora.

N.B. - Il vaporino da e per S. Nicolò tocca Veneta Marina, Giardini e Tiro a Segno; il vaporino per Quattro Fontane di Lido tocca Veneta Marina, Giardini, San Servolo e S. Lazzaro (Armeni).

E' consentito il trasbordo da e per Canal Grande, da effettuarsi a Veneta Marina o Giardini. I signori viaggiatori che trasbordano debbono conservare il biglietto per tutto il percorso, fino allo sbarco definitivo.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SIGNORA distinta, presenza, capacità domestiche offresi direzione casa signorile. Scrivere Cassetta 40 R. Unione Pubblicità — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI Signorina stenodattilografa corrispondente perfettamente italiano e tedesco. Scrivere Giuglio fermo in posta, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2.–)

APPARTAMENTINO mobiliato canal grande fittasi 1 Agosto a Ottobre. Rivolgersi Bovo Rialto, Calle dei Cinque, 629.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

GLI APPARECCHI elettrici di riscaldamento delle più reputate marche li trovate presso la Ditta Ing. Biso Rossi e C. di Venezia a prezzi di fabbrica.

GRANOTURCO foraggio L. 60 bella merce vagone Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Crusca grano L. 50 tela merce vagone Roma. Unione agricola, Collegio Romano 15 — Roma.

CAPANNE Lido dal 15 Luglio in poi. Affittasi. Campo S. Zaccaria 4683 C.

STABILE commerciale redditivo vendesi. S. Leskavic — Udine.

AZIENDA Trasporti, Spedizioni cederebbesi, avviata redditiva, Udine S. Lescovic.

NEL LABORATORIO di Sutto Zeffiro S. Apostoli Salizzada del Spezier 4397 trovi l'argenteria tipo S. Marco a prezzi di fabbrica.

PICCOLA villa signorile in splendida posizione Gries - Bolzano, Alto Adige con 8 vani, cucina, legnaia, bagno, luce elettrica, termosifone, acqua, gas, giardino, vendesi. A. Bonatta Gries 628 Alto Adige.

HOTEL PENSION in Stazione climatica dell'Alto Adige molto visitata, presso linea ferroviaria Brennero, vendesi buon prezzo causa circostanze famiglia, 19 stanze (28 letti), sala da pranzo, sala lettura, salotto conversazione, 2 stanze bagno ecc. con campagna e grande parco. Rivolgersi sotto «Hotel Pension 1921» a Limo Gothestrasse 20 - 11 — Bolzano.

LIDO da primo di Agosto affittasi villa signorile 12 locali ammobiliata con giardino prezzi miti. Rivolgersi S. Lorenzo 5127 secondo piano — Venezia.

BANCA POPOLARE COOP. DI VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Agenzie di Città: Rialto, 480 e S. Margherita, 3412 - Filiali in MESTRE, MIRANO, NOALE e PORTOGRUARO

Presidente Onorario S. E. LUIGI LUZZATTI

AGENZIA DELL'ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 30 Giugno 1921

ATTIVO

Cassa B. B. valuta metallica ed effetti		L.	3.476.577.30
Portafoglio	Effetti su piazza e fuori piazza	»	43.831.457.16
	Effetti all'incasso	»	3.653.740.27
	Credito a piccoli Industriali e Comm.ti di Venezia	»	398.250.—
	Credito Agrario	»	2.150.014.05
	Buoni del Tesoro	»	9.662.500.—
	Anticipazioni risarcimento danni di guerra	»	6.197.000.—
Valori di proprietà		»	6.715.800.06
Beni immobili		»	592.500.—
Conti corr. garantiti		»	19.667.838.79
Anticipazioni e riporti		»	155.565.—
Conto Filiali e Agenzie		»	26.015.250.58
Banche e corrispondenti		»	9.919.428.81
Mobilio, Casseforti e spese di impianto		»	1.—
Debitori diversi		»	169.377.23
Totale Attività		L.	132.605.300.25
Depositi a garanzia operazioni		»	4.578.277.10
» » cauzione servizi		»	111.000.—
» » custodia ed amministraz.		»	2.502.044.—
Titoli Cassa Prev. impiegati		»	75.200.—
Debitori in Conto Titoli		»	15.473.545.—
Spese gen. tasse ed interessi passivi		»	2.427.868.90
		L.	157.773.235.25

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 1.578.975.—		
Fondo riserva ordinario	» 156.486.97		
» ammort. immob.	» 51.250.—	L.	1.786.711.97
Conto Filiali e Agenzie		»	33.626.949.96
Conti Corr. con Banche e Corrisp.		»	30.963.772.52
Depositi fiduciari		»	32.098.713.18
Creditori diversi		»	137.810.51
Dividendi arretrati ed in corso		»	19.889.30
Cassa di Previdenza del personale (Rimanenza da impiegare)		»	13.707.48
Credito Agrario		»	364.920.—
Conti Correnti non disponibili		»	299.603.09
Effetti riscontati		»	5.585.301.10
Depositanti per cambiali di C.to C.te		»	20.818.000.—
Anticipazioni risarcimento danni guerra		»	6.197.000.—
Totale Patrimonio e Passività		L.	131.912.350.11
Depositanti a garanzia operazioni		»	4.578.277.10
» » cauzione servizi		»	111.000.—
» » custodia e amministraz.		»	2.502.044.—
Titoli Cassa Prev. impiegati		»	75.200.—
Titoli presso terzi		»	15.473.545.—
Risconto portafoglio		»	335.005.—
Rendite dal corr eserc. da liquidarsi		»	2.785.814.04
		L.	157.773.235.25

Somme disponibili presso istituti di Emissione L. 5.419.000.—

Il Cassiere Princ. Carboni Maurizio — *Il Consigliere di turno* Comm. Ettore Corinaldi — *Il Presidente* Avv. MAX RAVA' — *Il Direttore Centrale* Rag. Niccolò Zanetti — *Il Ragioniere Capo* Berengo Gardin Francesco

Il Sindaco di Turno: Rag. Cav. G. L. Quarti

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni feriali nella sede dalle 9.30 alle 12.15 e dalle 14 all 16 e presso le Agenzie di Città dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 riceve denaro in conto corr. all'interesse seguente **netto da ricchezza mobile**:

3 1/4 % in conto corr. libero, con libretti nominativi
3 1/2 % a risparmio ordinario con libretti a nome ed al portatore
4 1/4 % a piccolo risparmio » » »
4 1/4 % » » » nominativi per fitti

I libretti di deposito e quelli di assegni si rilasciano gratuitamente

Emette Buoni fruttiferi e Libretti al portatore od al nome a scadenza fissa all'interesse netto del

3 3/4 % con vincolo di tre mesi
4 % » » » sei »
4 1/4 % » » » dodici »
4 1/2 % » » » diciotto »

Per le Società di Mutuo Soccorso tutti i tassi di interesse sono aumentati del **1/2** %.

Accorda ai soci prestiti, sovvenzioni contro pegno di valori e titoli di credito; sconta effetti cambiari anche ai non soci.

Accorda crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici, obbligazioni cambiarie, fedi di deposito e warrants.

Compera e vende cheques sulle principali piazze estere divise metalliche estere ai migliori prezzi di giornata.

Assume per conto dei Soci e Clienti informazioni commerciali.

Riceve cambiali per l'incasso sopra tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione valori pubblici, titoli di credito nonchè manoscritti di valore ed oggetti preziosi.

Eseguisce ordini di compera e di vendita di valori pubblici ed industriali. Effettua il servizio di cassa gratis per correntisti compreso il pagamento delle imposte.

Emette Azioni dell'Istituto al prezzo di L. 30 (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente a domicilio le Cassette di Risparmio a chi faccia un deposito di L. 7.– in un libretto di piccolo risparmio

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 19 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 169 — Conto corrente con la Posta — Martedì 19 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire 1. 68 all'anno: lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, eccezionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca resa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2.— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

L'onor. Bonomi, riaprendosi la Camera, espone il suo programma

La seduta

Roma, 18.

Presidenza del presidente DE NICOLA.

La seduta comincia alle 15.

Nell'atto in cui il Presidente sale al suo seggio, è salutato da vivissimi reiterati applausi cui si associano le tribune.

BONOMI, presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno comunica le dimissioni del precedente e la costituzione del nuovo gabinetto.

Indi pronuncia il seguente discorso (*segni di attenzione*).

Le dichiarazioni di Bonomi

Il Gabinetto, che ho l'onore di presiedere e che si presenta per la prima volta al giudizio del Parlamento, non intende esporre un compiuto programma intorno a tutte le materie dell'attività politica e a tutte le branche dell'Amministrazione statale. Dopo pochi giorni dalla sua costituzione, esso mancherebbe di serietà se volesse offrire, per ciascuno dei molti problemi che attendono di essere risolti, una sua soluzione concreta. Tali problemi, se ci assisterà la fiducia del Parlamento, saranno affrontati più tardi, secondo le direttive politiche che hanno presieduto alla formazione del Ministero

Base programmatica

Questo Gabinetto è, come quelli che lo hanno immediatamente preceduto, un Gabinetto di coalizione. La situazione parlamentare, resa anche più evidente e più rigida dalla prima applicazione del regolamento, che riconosce e disciplina l'attività dei Gruppi, non può consentire altro Governo che non sia il risultato del l'accordo di più parti politiche. La coalizione attuale è rimasta nei limiti in cui si era formata la coalizione precedente. Nè è mutata la base programmatica sulla quale si è stabilito l'accordo. I due punti essenziali e di carattere politico: la perfetta uguaglianza di tutte le organizzazioni qualunque sia la loro tendenza, e la libertà, pur con le necessarie cautele, a tutte le iniziative volonterose nel campo dell'insegnamento scolastico; questi due punti contenuti nel discorso della Corona hanno avuto di recente l'assenso delle due Camere che, negli indirizzi di risposta, li hanno posti anche in maggiore rilievo.

Ma se, nell'orientamento generale della politica, il Gabinetto può riferirsi ad una situazione già stabilizzata; ma se, nella estrinsecazione particolare di tale orientamento, può legittimamente chiedere gli si dia il tempo di proporre le concrete soluzioni ai concreti problemi esso deve però chiarire fin d'ora i suoi propositi circa la politica estera che ha dato occasione alla crisi ministeriale, circa la politica economico-finanziaria che interessa tutte l'energie produttrici del Paese, circa la politica interna così strettamente collegata ad un bisogno di pacificazione universalmente invocato.

La politica estera del Gabinetto è naturalmente legata agli impegni liberamente assunti. L'Italia non solo intende con perfetta lealtà, rimanere fedele a tali impegni, ma crede altresì che, entro la sfera delle sue alleanze e delle sue amicizie, si possa lavorare alla ricostruzione di una Europa migliore, missione questa a cui l'Italia, ormai sottratta per sempre alle antiche minaccie di un Impero che è crollato, e senza eredità di insanabili contrasti con i popoli vicini e lontani, può dedicare l'opera propria, in corrispondenza al suo genio e alla sua tradizione. Così, appena dagli Stati Uniti è partita l'iniziativa di una conferenza internazionale per il disarmo, l'Italia che ha già proceduto a ridurre il suo esercito permanente, e che ha già consentito, nella Società delle Nazioni, ad una analoga proposta, ha aderito con prontezza e con fervore all'invito americano.

Le trattative Adriatiche

Particolare esame merita la questione adriatica intorno alla quale si è lungamente discusso. Questa questione è stata, nei suoi elementi essenziali, risoluta con il trattato di Rapallo, ai cui impegni nessun partito chiede si venga meno, giacchè, al di sopra delle particolari vedute, sta l'onore d'Italia. Il trattato va eseguito con la maggiore fermezza nella tutela degli interessi e dei sentimenti italiani e con la maggiore lealtà nel rispetto degli interessi e dei sentimenti dell'altro contraente.

Il Gabinetto intende assolvere questi due doveri che sono egualmente inderogabili, e della sincerità di questi suoi propositi intende valersi per tutelare efficacemente gli elementi italiani che, sull'altra sponda dell'Adriatico, rappresentano un patrimonio di civiltà e di coltura a cui tutti senza differenza di razza, possono attingere per il bene comune.

Dove però l'applicazione del trattato solleva i maggiori contrasti è nella delimitazione del *Corpus separatum* di Fiume. La delimitazione del confine orientale del nuovo Stato, e precisamente nei riguardi di Porto Barros, ha appassionato l'opinione pubblica italiana. Il Governo pensa che la questione debba essere esaminata soprattutto nel suo aspetto economico, trattandosi di assicurare l'avvenire economico di Fiume. La Città che tenacia di spiriti, audacia di combattenti, volontà di negoziatori, hanno cooperato a far libera e indipendente, sarà tanto più prospera quanto più rimarrà legata economicamente al contiguo territorio orientale. Una soluzione dunque che eviti di rendere irreparabilmente aspri i rapporti della città e del suo porto con la Jugoslavia, ma che anzi faccia del nuovo Stato il punto d'incontro della pacifica attività delle due razze fatalmente commiste ai margini della loro espansione, è pienamente conforme agli interessi e all'avvenire di Fiume e corrisponde ai voti dei suoi cittadini.

In tali condizioni, non vi è dubbio che la via delle trattative e dei negoziati, sia la più opportuna e la più conveniente. Il governo precedente aveva iniziato tali negoziati e li aveva portati molto innanzi. Mancava però sempre la volontà legittima di Fiume, nella quale per dolorose vicende, che auguriamo siano presto superate, non si è ancora formato un Governo regolare. Appena questo Governo sarà costituito, l'Italia, il regno dei Serbi-Croati-Sloveni e lo Stato di Fiume potranno riesaminare la questione dei confini in connessione alla costituzione di un consorzio interstatale del porto, che assicuri a Fiume i commerci dei contigui territori, e ai territori slavi la sicurezza di trovare in Fiume lo sbocco naturale e più economico dei loro traffici. In tali negoziati, il Governo, che ha già il fermo proposito di agevolare la vita del nuovo Stato di Fiume, porterà uno spirito di amorosa sollecitudine e un disegno preciso di restaurazione delle fortune della Città, che per tanto tempo è stata l'aspirazione e il travaglio dell'anima italiana.

Crisi economica mondiale

La situazione economica e finanziaria del Paese costituisce la massima preoccupazione del Governo.

La crisi mondiale non può arrestarsi alle soglie d'Italia. Non vi sono più economie chiuse: i fatti economici che si manifestano nei maggiori paesi del mondo debbono fatalmente avere qui la loro ripercussione.

Ora la crisi mondiale è l'effetto della febbrile produzione che, incoraggiata da una espansione creditizia enorme e da una domanda tanto più intensa quanto più era stata contrastata da severe restrizioni durante la guerra, ha spinto a produrre senza preoccupazione dei costi con l'allettamento lusinghiero degli alti prezzi. Determinatosi nei maggiori paesi del mondo un persistente movimento dei prezzi al ribasso, si ebbero dovunque arresti nella produzione, diminuzione di traffici, squilibri pericolosi fra il costo di produzione e il prezzo di vendita.

L'Italia risente in ritardo l'effetto di questi gravi fatti economici, ma sarebbe illusione pericolosa se dal ritardo dovessimo inferire che essa li risentirà più debolmente che altrove. Il Governo dove essere perfettamente consapevole della situazione a cui si va incontro, e fortemente preparato a fronteggiarla. Il sentimento di fiducia nelle energie sane del Paese sarà tanto più forte quanto più sarà manifesta e decisa la volontà nostra di superare vittoriosamente quest'ora.

Il Governo, pur fermo nel proposito di non turbare le leggi economiche che trovano nel loro giuoco spontaneo il salutare equilibrio, intende agire, nella sfera dell'attività propria, per agevolare e aiutare l'assestamento della economia del Paese.

Indubbiamente la finanza dello Stato è la base fondamentale della nostra saldezza economica. Indebolire la finanza dello Stato, che, pur segnando, a causa della provvida legge sul pane, un notevolissimo miglioramento sulle previsioni del novembre scorso, presenta un *deficit* preoccupante, non sarebbe nè prudente nè utile. Ma la finanza dello stato è anche in funzione dell'economia generale del Paese, talchè tutto quello che può farsi perchè il nostro tessuto economico non abbia a subire dalla crisi strappi troppo laceranti, giova in definitiva alla finanza pubblica alla quale conserva così le sue maggiori fonti tributarie.

Revisione di leggi

In conformità a questi criteri, il Governo si propone di riesaminare l'applicazione della legge di avocazione allo Stato dei sopraprofitti di guerra. Tale legge ottenne un largo consenso nel Parlamento, giacchè essa corrisponde ad un precetto morale, per cui il fatto doloroso della guerra non deve essere mai sorgente di lucri eccessivi. Ma nell'applicazione della legge non si dovrà però prescindere dalla realtà dei fatti economici sopraggiunti, pei quali la grandezza dei valori non è più quella del periodo precedente. Pertanto il Governo si propone che, ferma restando la integrale avocazione allo Stato dei sopraprofitti di guerra, la sua applicazione sia regolata da criteri che tengano conto, specialmente agli effetti delle valutazioni, della nuova situazione economica e dell'attuale crisi che attraversa l'industria.

Un'altra legge, che ebbe egualmente la approvazione del Parlamento, è quella che prescrive la nominatività dei titoli, legge inspirata ad un sentimento di giustizia tributaria in quanto mira a fornire alla finanza accertamenti precisi. Per l'applicazione di tale legge occorreva, sentita una speciale commissione parlamentare, emanare due regolamenti: uno per la nominatività dei titoli privati, l'altro per la nominatività dei titoli pubblici. Di questi regolamenti solo il primo è stato, assai di recente, pubblicato. Ma la pubblicazione di questo solo regolamento, creando una posizione di disfavore ai titoli privati, può essere causa di aggravamento della crisi industriale, con nocumento dell'economia nazionale e con dolorose ripercussioni sulla disoccupazione operaia. Nello stesso tempo studi, voti, osservazioni sui sistemi adottati nei grandi paesi industriali di oltre Oceano, consigliano di esaminare se anche il regolamento testè pubblicato possa, in questo periodo transitorio di difficoltà economiche, essere modificato in guisa da contemperare i fini della legge con le necessità dell'ora. Perciò il Governo, qualora sia assistito dal consenso del Parlamento, si propone di riesaminare il regolamento per la nominatività dei titoli privati in relazione alle condizioni attuali dell'economia del Paese.

Per lenire la disoccupazione

Ma i doveri dello Stato sono in questo campo, ancora molti e vasti. La crisi economica va producendo il fenomeno doloroso della disoccupazione operaia, la quale molto meglio che coi sussidi di disoccupazione, va combattuta con la esecuzione di opere pubbliche. Ma queste opere pubbliche non riescono di rimedio alla crisi se esse non son rivolte a creare una maggiore ricchezza oppure le condizioni ambientali per una maggiore intensità della nostra produzione.

Conformemente a questi criteri, il governo presenterà subito alcuni disegni di legge per la costruzione di case popolari, per l'assegnazione di nuovi fondi per opere pubbliche portuali, idrauliche, ferroviarie, stradali, di navigazione interna e di sistemazione montana, per opere di bonifica e di irrigazione e in genere per opere che, migliorando il nostro territorio, lo pongano in grado di produrre meglio e di più. Per coordinare queste opere, per distribuirle secondo le esigenze regionali, per dirigere le correnti della mano d'opera, per facilitare i finanziamenti necessari, chiamando a concorrervi gli istituti che raccolgono i risparmi e la previdenza delle classi popolari, il governo intende costituire in comitato i ministri più interessati, perchè il programma di lavoro, evitando attriti e duplicazioni, corrisponda quanto più è possibile ai bisogni reali di tutto il Paese.

Se in questa azione doverosa le finanze dello Stato dovranno subire nuovi oneri, che non saranno del resto eccessivi, in altri campi si procederà alla più rigorosa riduzione delle spese. Già è dinanzi al parlamento il disegno di legge per la semplificazione delle amministrazioni statali e la riduzione della burocrazia. Quel disegno di legge, il governo intende sia mantenuto e sollecitamente discusso, e perciò esso è disposto ad accogliere quei temperamenti che potranno essere concordati con la Commissione parlamentare che lo ha in esame, purchè rimanga saldo nel governo il potere di agire, con scioltezza e con energia, a riduzioni e semplificazioni vivamente attese da tutta la nazione.

Occorre ora parlare della politica interna che acquista particolare importanza per il delicato momento che attraversiamo.

Lo stato di fronte alle lotte politiche

L'azione violenta per sovvertire gli attuali ordinamenti ha suscitato, di recente, una reazione con estrinsecazioni egualmente violente. Questo periodo, che sembrava non dovesse durare oltre il ristabilimento dell'equilibrio delle varie forze sociali, e oltre la palese dimostrazione che ogni violenza suscita altrettanta violenza, continua invece con manifestazioni preoccupanti.

Gli stessi uomini maggiori delle parti fra cui avvengono gli scontri sanguinosi hanno fatto appello nel Parlamento e nel paese ai migliori sentimenti della Nazione, perchè, disarmati gli spiriti, ritorni la pace civile, presupposto indispensabile di ogni prosperità economica. Una nobile iniziativa è stata presa da alcuni parlamentari per addivenire ad un accordo che ponga fine alle azioni violente e riconduca i movimenti sociali nei limiti dell'ordinato svolgimento delle loro attività normali. E' da sperare che questi sforzi siano coronati da successo.

Ma, indipendentemente dal risultato di queste iniziative, lo Stato ha il preciso e inderogabile dovere di esercitare pienamente l'autorità sua per il ristabilimento dell'impero della legge. Se vi sono partiti o gruppi di individui che intendono turbare l'ordine pubblico o sovvertire con la violenza i nostri ordinamenti o esercitare vendette e rappresaglie, nessun altri che lo Stato ha il diritto di reprimere e di punire le azioni delittuose o comunque esorbitanti dai limiti delle nostre libertà fondamentali.

Lo Stato non può delegare ad altri il mantenimento dell'ordine pubblico e la punizione dei colpevoli. Se tollerasse che altri facesse ciò che è funzione essenziale sua, confesserebbe con questo il proprio fallimento. Ora nessuno, e tanto meno coloro che affermano voler salda e sicura l'autorità dello Stato, può chiedere che esso abdichi alla sua funzione, che è quella di severo, giusto, imparziale tutore della legge, nel cui ambito è la libertà necessaria alla vita ed allo sviluppo di tutte le idee e di tutti i partiti.
la vita ed alo sviluppo di tutte le idde e di tutti i partiti.

Il governo, perfettamente consapevole che l'inasprirsi della presente situazione, con la dolorosa frequenza di conflitti armati, condurrebbe l'Italia al periodo funesto delle fazioni cittadine, che furono tanta cagione di debolezza nei secoli meno luminosi della nostra storia, farà opera vigile ed energica per ristabilire la pace interna confidando, non solo sugli strumenti attraverso ai quali si estrinseca la forza e l'autorità dello stato, ma anche su quel largo consenso dell'opinione pubblica, che nelle nostre democrazie interpreta ed esprime la volontà del paese.

Concludendo, il programma immediato del governo vuole essere soprattutto rivolto a superare le asprezze derivanti da taluni problemi insoluti di politica estera, dal sopravvenire della crisi economica, dal conflitti delle fazioni interne. A questi tre compiti, egualmente formidabili, noi dedicheremo le nostre migliori energie: in essi misureremo, se ci assisterà la vostra fiducia, tutte le nostre forze.

Ma questi compiti, che per la loro urgenza e la loro imponenza debbono restare in prima linea, non ci faranno dimenticare altri e importanti doveri.

Anzitutto il governo non tralascierà di curare che la finanza pubblica, a cui è legato il credito e quindi la saldezza dello Stato, continui nel suo graduale miglioramento. Esso si propone altresì presentare proposte per il riassetto della finanza e dei tributi locali, la cui urgenza e la cui gravità sono unanimemente riconosciute.

Altri importanti problemi

Nei limiti delle possibilità del bilancio, il governo esaminerà i problemi che si riferiscono ai combattenti e ai minorati dalla guerra, ai quali la nazione deve una affettuosa riconoscenza fatta di opere e di efficaci tutele; i problemi dell'assetto definitivo dell'esercito e della condizione degli ufficiali di terra e di mare; i problemi della ricostruzione nelle terre redente, ai quali d'ora innanzi presiederà, con la sua apprezzata esperienza, il ministero delle Terre liberate.

Nelle nuove provincie aggiunte alla patria, dalle sancite annessioni, e nelle quali occorrerà procedere alle elezioni comunali, vi è un'opera vasta che non tollera indugi. Ai problemi economici, ai problemi colturali, anche nei riguardi delle minoranze linguistiche, ai problemi della graduale unificazione legislativa, pei quali soccorrerà la esperienza dei nativi sovrasta per urgenza la necessità di dar forma concreta agli ordinamenti di autonomia amministrativa ivi esistenti, giovandoci della collaborazione, nei due rami del parlamento, dei rappresentanti dei territori interessati.

Anche il mondo del lavoro, che nelle nostre democrazie tiene un posto di così alta dignità e di così indiscussa importanza, esige provvedimenti che sono ormai maturi nella coscienza di tutti. Le future provvidenze per rafforzare la cooperazione, per ampliare la sfera della previdenza, per disciplinare le complesse materie della organizzazione operaia, hanno bisogno, per adattarsi alla spontaneità e genuinità del nostro movimento sociale, di trovare la loro elaborazione in un organo proprio. La riforma del Consiglio nazionale del lavoro, nel senso di trasformarlo in un organo che, senza invadere il potere legislativo del parlamento, abbia grande parte nella preparazione o nella formulazione successiva per delega espressa della legge di tutta la legislazione operaia, è il presupposto necessario di quell'opera di collaborazione fra le varie classi sociali che il governo intende di proseguire con risoluta fermezza.

Certamente per l'opera ardua che l'ora impone e per le difficoltà gravi che occorre superare, e che si supereranno vittoriosamente per le maggiori fortune d'Italia, sono necessarie la fiducia assidua e la cooperazione volonterosa del parlamento e del paese.

Accettando questo posto di così alta responsabilità, noi abbiamo creduto di obbedire ad un comandamento della patria. Ci dica il parlamento se noi abbiamo inteso con precisione questo nostro dovere.

(*Vivi applausi da varie parti, commenti*).

La seduta è sospesa dalle 15.40 fino alle 17.30.

Alla ripresa si apre la discussione sulle comunicazioni del governo.

La discussione sulle comunicazioni del Governo

CUOMO esaminerà i problemi fondamentali del decentramento della burocrazia e della scuola. Accenna allo stato delle questioni singole nella dottrina e nella pratica e rileva come tali argomenti non possano isolarsi ma debbano considerarsi nel loro insieme, in nesso cioè di interdipendenza funzionale e quindi risolutiva. Quanto alla situazione del bilancio dello stato e alla condizione economica del paese, lamenta che la funzione più alta e più importante che è motivo di essere e resta causa di vita per le assemblee elettive sia stata praticamente abolita nel parlamento dove non si esplicano più le necessarie funzioni di controllo.

Esamina il bilancio dell'esercizio trascorso sui dati raccolti e quello dell'esercizio imminente.

Circa il problema della nominatività dei titoli fa rilevare quale effetto disastroso abbia prodotto l'annuncio, la conferma, la smentita, la ripresa del provvedimento.

Circa i sopraprofitti riconosce che il principio è indiscutibile. Afferma la necessità di un programma preciso e organico si domanda se e in qual forma possa, nell'opera di ricostruzione, intervenire il credito privato d'incremento della comune ricchezza, a restaurazione del comune patrimonio nazionale.

Concludendo si augura che all'on. Bonomi possa avere il vanto di rifare l'Italia, colla virtù del lavoro dei suoi figli per le maggiori meritate auspicate fortune (*vive approvazioni*).

MURGIA, afferma la necessità di provvedimenti per la rinascita economica e sociale del Mezzogiorno e delle Isole.

Lamenta che finora gli approdi della Sardegna siano stati esclusi dalle linee transatlantiche e reclama vivamente che si rimedi a questa flagrante ingiustizia. Lamenta anche le condizioni deplorevoli in cui la Sardegna si trova per ciò che riguarda i servizi postali, telegrafici, telefonici e radio telegrafici e vorrebbe l'Isola telefonicamente collegata col Continente. Questi voti della Sardegna di cui ha creduto suo dovere farsi eco, l'oratore raccomanda al Parlamento e al Governo in nome anche dei mirabili sacrifici che i figli dell'Isola generosa e derelitta hanno incontrato per la grandezza della Patria (*vive approvazioni, applausi, congratulazioni*).

PRESIDENTE, annunzia che a far parte della Giunta delle elezioni in luogo degli on. Teso e Belotti Bortolo ha chiamato gli on. Bianchi Carlo e De Capitani; a far parte della commissione che deve riferire sul disegno di legge per la riforma delle pubbliche amministrazioni in luogo degli on. De Nava, Giuffrida e Tangorra, gli on. Visocchi Pascale e Milani Fulvio.

La seduta del Senato

Roma, 18

Presidenza del Presidente TITTONI.

La seduta è aperta alle ore 16.

PRES. comunica alcuni messaggi del Pres. della Corte dei Conti relativi alla registrazione con riserva e comunica i ringraziamenti delle famiglie Orengo e Cordopatri per le onoranze rese dal Senato alla memoria dei senatori loro congiunti.

BONOMI, pres. del Consiglio (segni di attenzione) dà comunicazione dei decreti reali coi quali sono state accettate le dimissioni del precedente Ministero ed è stato costituito il nuovo Ministero da lui presieduto. Ripete le dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati e che il Senato applaude.

PRES. commemora il sen. Corsi.

BERGAMASCO, ministro della marina, si associa alle parole pronunciate dal presidente, in nome del Governo e della Marina e rievoca la memoria dell'ammiraglio Camillo Corsi che nel Senato raccolse larga messe di consensi e di simpatia come senatore e come ministro. Espone quindi la brillante carriera e i rari meriti del defunto senatore. Conclude dichiarando che oggi la marina italiana rimpiange la perdita di uno dei suoi figli più degni e devoti (approvazioni).

PRES. annuncia che il presidente del Consiglio propone che il Senato si riconvochi per il giorno 28 del corr. mese. Non si fanno obiezioni e perciò così rimane stabilito.

La seduta è sciolta alle ore 16,45.

Il colloquio Mussolini-Della Torretta per la questione di Porto Baros

Roma, 18.

L'on. Mussolini ha avuto ieri un colloquio col Ministro degli Esteri marchese della Torretta dal quale era stato invitato telegraficamente a conferire. Il colloquio è stato lungo e cordiale, ed in esso sono state trattate le varie questioni di politica estera con speciale riguardo al problema fiumano e di Porto Baros.

L'on. Mussolini ha fatto presente al Ministro degli Esteri il punto di vista dei fascisti in relazione anche al recente convegno di Milano, in cui fu votato un ordine del giorno di solidarietà verso i fascisti fiumani occupanti Porto Baros.

Nonostante il riserbo mantenuto dall'on. Mussolini, dopo il colloquio, si sa — dice il «Giornale d'Italia» — che il marchese della Torretta ha risposto affermando la volontà, da parte del Governo, di risolvere la questione di Porto Baros pacificamente.

I comunisti non vogliono la pace

Roma, 18

Ieri l'on. Acerbi, giunto a Roma in seguito a chiamata telegrafica dell'on. Bevione, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Bonomi.

L'on. Acerbi ha fatto all'onorevole presidente del Consiglio tutta la storia delle trattative per addivenire ad un accordo fra fascisti e i partiti avversari ed ha tenuto a riconfermare all'on. Bonomi la sua ferma fiducia nel buon esito delle trattative, purchè non intervengano a ostacolarle elementi stranieri interessati alla continuazione della agitazione.

L'on. Bonomi ha espresso la sua fiducia nel favorevole esito dell'accordo.

L'on. Bonomi aveva invitato l'on. Bombacci a recarsi a Palazzo Viminale per trattare circa un eventuale accordo fra fascisti e partiti avversi. Secondo i giornali l'on. Bombacci non si è recato al colloquio, in quanto che il partito commista ha deciso di non partecipare ad alcuna trattativa con i fascisti.

Il «Messaggero» ha in proposito interrogato l'on. Bombacci il quale ha dichiarato che i comunisti non possono in alcun modo aderire al Trattato di pace, primo perchè non hanno mai fatto la guerra contro nessuno, e poi perchè essi non possono rinunciare alla loro tattica ed alle loro finalità.

La partenza dei carabinieri da Fiume
Un disgraziato incidente

Fiume, 18

Ieri sono partiti i carabinieri che erano fra noi da sette mesi, acquistandosi le simpatie e la riconoscenza della popolazione della città per la loro condotta. Essi ebbero alla loro partenza una grande manifestazione di addio.

Sono stati sostituiti da altri reparti di carabinieri. Pur troppo si deve lamentare un disgraziato accidente. Mentre il nuovo reparto prendeva posto nella caserma, non si sa bene come, un carabiniere urtò col piede in una bomba che era a terra. La bomba ha esploso uccidendo il povero milite. Un suo compagno che gli stava appresso è rimasto gravemente ferito dall'esplosione.

La nave francese alla Jugoslavia

Roma, 18

L'ambasciata di Francia comunica: « Un giornale romano ha pubblicato sabato mattina 18 luglio un telegramma del suo corrispondente da Belgrado il quale annunciava che la Francia aveva ceduto una corazzata alla Jugoslavia. D'ordine del suo Governo l'ambasciata di Francia smentisce formalmente questa notizia. Si tratta in realtà di una vedetta in legno con motore ad essenza di nessun valore militare che si trova a Belgrado da due anni. Il ministro della Marina ha pensato di donare al Governo serbo a titolo di ricordo questa piccola imbarcazione che stazza da venti a venticinque tonnellate, porta un equipaggio di nove uomini, ha una ventina di metri di lunghezza e non può servire che come imbarcazione da passeggio ». (Stefani).

Masarik ricevuto dal Re

Roma, 18

Stamane il Presidente della Repubblica ceco-slovacca che da qualche giorno è a Roma in incognito, reduce da Capri, è stato ricevuto dal Re che lo ha poscia trattenuto a colazione.

Alla colazione erano anche invitati il ministro ceco-slovacco a Roma, il primo segretario e gli addetti militari e commerciali della Legazione insieme agli alti dignitari della Corte. Il presidente Masarick partirà prossimamente per la Svizzera.

Stamane il presidente Masarik, accompagnato dal Ministro Plenipotenziario ceco-slovacco a Roma, si è recato a deporre due corone di fiori sulla tombe dei Re Umberto I e Vittorio Emanuele II. Il presidente Masarik è stato ricevuto dal generale Zoppi e dal generale Viganovi, rispettivamente presidente e vicepresidente del Comitato veterani e reduci, che lo hanno accompagnato nella visita al tempio.

Case di riposo per vedove di guerra

Bologna, 18

Per iniziativa dell'Associazione nazionale madri e vedove di guerra, è in corso di formazione un comitato di autorità, enti e cospicue personalità, tutte aderenti all'Associazione, allo scopo di organizzare un'opera di alta filantropia e di riconoscenza nazionale destinata a promuovere il sorgere in tutta Italia di case di riposo per madri e vedove di guerra che per tarda età o per malattia o altre ragioni sono rese inabili al proficuo lavoro e in ogni modo desiderose di tranquillo ricovero e di affettuosa assistenza.

Il ritorno di De Croix dall'America

Firenze, 18

Questa mattina ha fatto ritorno a Firenze il consigliere De Croix, glorioso mutilato cieco di guerra, reduce dall'America ove ha tenuto un ciclo di conferenze di propaganda. Il suo ritorno ha dato occasione ad associazioni patriottiche e al fascio di combattimento di fare una grande dimostrazione per inneggiare alla grandezza d'Italia. De Croix è stato accompagnato insieme alla sua signora in un albergo ove ha dovuto parlare alla folla fra grande entusiasmo.

Un'inchiesta sulle giacenze di riso
La smobilitazione dei servizi statali

Roma, 18

In relazione alle notizie pubblicate circa le giacenze di riso e risoni requisiti, una prima e sommaria indagine disposta dal ministro delle finanze ha accertato che al primo luglio in tutte le pilerie le giacenze di riso lavorato erano di circa quintali 144 mila di riso commerciale in corso di distribuzione e di circa quintali 48 mila di riso avariato per industria in corso di alienazione. Alla stessa data oltre a tali quantitativi di riso esisteva pure in parte presso i produttori ed in parte presso le diverse pilerie una rimanenza di risone di circa quintali 950 mila la cui lavorazione sarà ultimata entro il mese di agosto e cioè prima della nuova produzione.

Da detto quantitativo di risone, detratti quintali 100 mila che si vanno alienando allo stato greggio, si ricaveranno circa quintali 560 mila di riso che, aggiunti alla suindicata rimanenza, portano la disponibilità totale, sempre riferita al 1 luglio, a quintali 750 mila di riso dei quali 100 mila quintali di riso commestibile e 150 mila quintali di riso avariato per l'industria.

Quanto a questi ultimi 150 mila quintali dovesi notare che la produzione del 1920 è stata eccezionalmente ritardata dai noti scioperi agrari avvenuti all'epoca della semina e che fu pure grandemente ostacolata e danneggiata anche la raccolta pel persistente cattivo tempo per cui forti quantitativi di risone vennero consegnati già in stato di insufficiente stagionatura ed avaria. D'altra parte i predetti 150 mila quintali, in relazione alla produzione totale di riso dell'annata, che calcolasi in circa quintali 2.470.000, rappresentano una limitata percentuale tenuto conto che anche in annate normali si hanno sempre forti quantitativi di riso in tali condizioni. Quanto ai quintali dal primo luglio fino al nuovo raccolto, cioè alla metà di settembre, si ha il fabbisogno normale di circa quintali 250 mila mensili. Ad affrettare poi lo smaltimento del quantitativo di riso avariato si vanno accogliendo richieste per l'esportazione all'estero che si è già iniziata per qualche partita.

Da quanto precede si rileva che le giacenze non sono nelle ingenti proporzioni che fu detto, pure essendo alquanto superiori al normale a motivo della grande abbondanza del raccolto e malgrado i provvedimenti presi pel rapido smaltimento quali l'aumento delle razioni ai consorzi granari ed il largo impiego per miscele di panificazione.

Di pari esagerate sono le cifre pubblicate in qualche giornale di una perdita di oltre 100 milioni di lire. Sta di fatto invece che per effetto della graduale svalutazione di tutte le merci, avendo dovuto il commissario ribassare anche il prezzo di cessione del riso, questo ribasso porterà un minore introito per l'erario che si può calcolare in una cifra non superiore a trenta o quaranta milioni suscettibili per altro di notevole riduzione con i provvedimenti, pel rimaneggiamento dei prezzi da prendersi in sede di liquidazione.

Va però rilevato che contro la perdita della gestione di quest'anno sta un profitto netto per lo stato nella precedente gestione di circa 45 milioni. Questi i risultati dei primi sommari accertamenti compiuti da un ispettore del Ministero ai quali farà seguito una completa ed esauriente indagine da parte di una apposita commissione ora nominata la quale offre le necessarie garanzie di competenza e di imparzialità e che inizierà senza indugio i lavori da compiere nel più breve termine possibile.

In pari tempo sarà provveduto in applicazione al programma di rapida smobilitazione dei servizi statali annonari stabilito dal governo, con la soppressione del commissario, dei comandi, alla messa in liquidazione del consorzio nazionale del riso. La liquidazione verrà subito effettuata da una commissione di competenti munita dei necessari poteri per assolvere rapidamente e con criteri commerciali al suo compito con la doverosa tutela e all'equo contemperamento degli interessi dei compratori, degli agricoltori e dei pilatori.

Le questioni vinicola e granaria

Roma, 18

Stamane una commissione di agricoltori toscani, composta del comm. Granville, del prof. Armato, del dottor Mangiagalli dell'Associazione agraria toscana, del signor Taddei della Camera di Commercio di Livorno e del marchese Lorenzo Cortini, accompagnata dall'on. Maury e del direttore della Confederazione generale dell'Agricoltura avv. Dognini, è stata ricevuta dall'on. Bonomi al quale ha prospettato la difficile situazione nella quale si trovano tutti i viticultori ed ha chiesto che, per ovviare alla crisi vinicola, venga decretata un riduzione dell'imposta attuale sul vino e che al più presto sia trasformata la tassa del dazio sul vino, provvedendo a indennizzare i comuni col prelievo sulle imposte della tassa, e ciò in attesa della completa abolizione dell'antiquato sistema dei dazi consumo.

E' stata pure prospettata al Presidente del Consiglio la necessità di una oculata politica doganale che faciliti la esportazione del vino e di una adeguata sistemazione della questione dei trasporti.

La Commissione si è poi intrattenuta con l'on. Bonomi sulla questione granaria; ha accennato alle lagnanze pervenute alla Confederazione dell'Agricoltura da numerose regioni, lagnanze determinate dal mancato ritiro del grano e dalle disposizioni per cui si vorrebbe addossare al produttore la spesa del trasporto del grano ai mulini.

L'on. Bonomi, dopo avere cortesemente ascoltato le esposizioni fattegli, ha promesso che avrebbe preso in benevolo esame le due importanti questioni e avrebbe interessato anche i Ministri competenti.

Il Consiglio dei Ministri di oggi

Roma, 18

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani mattina alle ore 10 a Palazzo Viminale.

CRONACHE ITALIANE

Il principe Hiro-Hito lascia Roma

Roma, 18

Ieri mattina alle 8.20 è partito, diretto a Napoli, il principe ereditario del Giappone, accompagnato dallo zio Principe Kanin, dal visconte Chinda, dal seguito, nonchè dall'ambasciatore del Giappone e da alcuni funzionari della ambasciata.

Alle 7.20 è giunto alla stazione S. M. il Re accompagnato dal generale Cittadini, dal ministro della Real Casa Nob. Mattioli Pasqualini, dal colle di Collere e da altri dignitari di Corte.

Il Re, ricevuto dal Duca d'Aosta e dal comm. Zoccoletti che si trovavano già alla stazione, si trattenne con essi e coi membri dell'ambasciata giapponese, sotto la pensilina reale, in attesa dell'arrivo del principe Hiro-Nito, che è giunse alle 7.25 accompagnato dall'ammiraglio Biscaretti e altri personaggi del suo seguito.

Alle 7.30 il principe Hiro-Nito, dopo aver preso congedo dal Re e dal Duca d'Aosta salì sul treno che partì poco dopo. Il principe rimase al finestrino a salutare il Re, mentre il treno si allontanava.

Napoli, 18

A mezzogiorno di ieri è giunto a Napoli il treno speciale che trasportava il principe ereditario del Giappone, il principe Kanin ed il seguito.

La stazione era tutta imbandierata e ornata di piante e fiori. Una compagnia di fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori militari.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal Duca di Spoleto e dalle autorità locali militari e civili.

Dopo le presentazioni, i principi ed i loro seguiti accompagnati dalle autorità italiane sono saliti in vetture speciali che li hanno portati all'Arsenale.

Cordoni di truppa erano schierati lungo il percorso e la folla che si assiepava dietro i cordoni, ha fatto agli ospiti una calorosa dimostrazione di simpatia. Dalle finestre e dai balconi gremiti si applaudiva con entusiasmo.

Nel salone dell'ammiragliato è stato offerto ai principi un pranzo, presenti la Duchessa d'Aosta, il Duca di Spoleto, i dignitari di corte e le autorità militari e civili. Nel pomeriggio i principi giapponesi hanno visitato l'acquario.

A sera il principe imperiale ha offerto a bordo del «Katteri» un pranzo alle autorità italiane. Quindi nei saloni dell'ammiragliato è stato offerto ai principi giapponesi un concerto vocale-istrumentale.

L'assassinio di un contadino presso Imola

Imola, 18

Ieri sera alle ore 21.30 in località Frattina sulla via di Montecatone, a circa 4 chilometri da Imola, è stato proditoriamente sparato un colpo di fucile contro il giovane contadino Ugo Argili di Ottavio, di anni 22, colono nel podere Bellaria, di proprietà Costa, mentre rincasava in bicicletta. Accorso il dr. Casati che trovavasi in visita in una villa vicina, riscontrava all'Argili una ferita al parietale prodotta da un aggruppamento di grossi pallini, con fuoruscita di materia cerebrale. Trasportato d'urgenza allo spedale, alle ore 23.30 cessava di vivere.

Certamente l'autore del delitto ha atteso in agguato la povera vittima, sparando a breve distanza. Non è esclusa la ipotesi che l'Argili sia stato inseguito in automobile dalla quale sarebbe partito il colpo omicida, perchè quasi contemporaneamente al colpo di fucile si è sentito il rombo di un motore che, dopo breve percorso ha rapidamente voltato ed è passato in prossimità della vittima, raggiungendo a grande velocità nuovamente la via Emilia dalla quale proveniva.

Fervono le indagini dei carabinieri e dei fascisti per scoprire gli assassini. Il giovane colono era inscritto al sindacato autonomo aderente ai fasci.

Questo fatto ha esasperato i fascisti del luogo. Stanotte da alcuni giovani è stato affrontato l'anarchico Tonini che transitava in bicicletta, trovato in possesso di una rivoltella carica e consegnato ai carabinieri. Inutile che questo arresto non ha nessuna relazione con l'omicidio del povero Argili. Anche altri due militanti nel partito socialista furono affrontati e percossi dai fascisti.

Secondo un fonogramma di stamane alla questura, nella nottata, appena sparsasi la notizia dell'assassinio, i fascisti imolesi hanno invaso e danneggiato i locali del giornale socialista «La lotta» ed altri locali di organizzazioni operaie.

Le autorità di Imola hanno sollecitato dalla questura di Bologna l'invio di rinforzi. Dato il fermento che esiste in città, si prevedono gravi incidenti.

Sanguinosi conflitti nel triestino

Trieste, 18.

Ieri nel rione di Montebello i socialisti locali erano riuniti per una loro festa quando intervennero improvvisamente alcuni fascisti. Vi fu uno scambio di ingiurie prima, e poi di colpi di bastone e di rivoltella. Si hanno a lamentare vari feriti, tra cui gravemente un fascista, certo Umberto Tyrichter.

Più tardi, nella stessa località, fu fatto esplodere da uno sconosciuto un petardo, che per fortuna non dette luogo a gravi conseguenze.

Altre notizie della provincia recano che la giornata di ieri fu alquanto movimentata. In varie località vi furono dei piccoli incidenti fra fascisti e comunisti. Ad Isola verso sera si accese un vivace diverbio di indole politica tra comunisti e popolari. Dalle parole si passò presto alle vie di fatto e ad un certo momento un comunista estrasse la rivoltella, facendo partire un colpo che andò a colpire in pieno un popolare, tale Giovanni Zurcevich di Albona, che è rimasto ucciso sul colpo. Subito dopo il comunista si diede alla fuga.

La morte dell'amm. Corsi

Roma, 18

Ha cessato di vivere l'ammiraglio Corsi, ex ministro della marina. L'ammiraglio Corsi nel 1915 successe all'ammiraglio Viale nell'alta carica di ministro della marina. Fu tra i più giovani nostri ammiragli.

La morte di uno dei feriti nella tragica notte di Treviso

Treviso, 18

Anche ieri, domenica, per tutta la giornata e specie nella serata la città era ancora in fermento, perchè si andavano propalando voci di allarme e di nuovi tentativi di attacco da parte dei fascisti.

L'autorità aveva preso energiche misure preventive, con numerosa truppa e guardie regie, appostamenti di mitragliatrici ed autoblindate ed anche di artiglieria nei vari punti dei dintorni della città e dei sobborghi.

In città non si ebbe alcun incidente e la popolazione mantenne la consueta calma. Nella serata rimasero aperti i caffè, i cinematografi ed altri esercizi pubblici.

Ieri ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Prefetto comm. Crispo Moncada, ex sottogovernatore di Trieste, il quale ha conferito con le autorità esponendo la sua intenzione di ripristinare ad ogni costo l'ordine pubblico.

All'amministrazione comunale sono pervenuti i seguenti telegrammi: Da S. E. Rodinò: « Ministero interno ha dato energiche disposizioni per assoluto rispetto legge, tutela diritto libertà, augurandomi sia tornata tranquillità. »

Da S. E. Mauri: « Decidemmo ieri energici provvedimenti per ristabilire l'ordine, riparare violenze; tranquillizzi cittadinanza. »

Da S. E. Merlin: « Assicuro vossignoria che recatomi Ministero interno potei conoscere energiche disposizioni date evitare nuovi conflitti dolorosi. Parte di tali provvedimenti, già resi noti dalla pubblica stampa, avranno indubbiamente tranquillizzato cittadinanza. Altri sono in corso di esecuzione e non mancherò esplicare opera più efficace nel senso desiderato. Gradirò essere informato situazione. Rinnovo ecc. »

In questi giorni il Sindaco si è mantenuto in costanti rapporti con l'ispettore generale della Pubblica Sicurezza comm. Secchi ed ha avuto assicurazione che energiche disposizioni sono state prese per la tutela dell'incolumità dei cittadini. Il sindaco ha visitato tutti i luoghi dove avvennero le devastazioni, per rendersi personalmente conto dei danni occasionati ed informarne direttamente il Ministero. Visitò pure tutti i feriti negli ospedali, portando ad essi parole di augurio e di pacificazione.

E' morto stanotte all'ospedale il giovane Giulio Boscaro di anni 24 da Este, perito geometra, che nella tragica notte sul 13 luglio, mentre imperversava l'attacco fascista alle sedi riunite dei Repubblicani in Via Manin, affacciatosi al balcone della sua abitazione della vicina via Ortazzo, venne colpito da una pallottola di moschetto sparatogli dalla strada. Il proiettile gli perforò il collo, presso la colonna vertebrale, ledendo il midollo spinale.

Il povero giovane venne operato dal chirurgo prof. Calzavara che gli estrasse il proiettile, ma la lesione era irreparabile e l'infezione produsse i suoi effetti mortali. Il decesso avvenne stamane alle 4, fra le braccia del padre e della sorella accorsi al capezzale del loro caro. Il povero Giulio Boscaro apparteneva al fascio di Treviso, ma non aveva partecipato alla spedizione la quale, come è noto, non venne autorizzata dal direttorio del fascio trevigiano. La sua morte suscitò immensa pietà.

Il principe di Udine ferroviere

Torino, 18

Il Principe di Udine, proseguendo i suoi studi di specializzazione nelle macchine ferroviarie, è partito ieri sera sul diretto di Roma alle 20.45 in servizio di macchinista. Già altra volta il principe aveva percorso il tratto Torino-Modane. I viaggiatori si affollarono prima della partenza del diretto a osservare il singolare ferroviere, che vestiva l'abito bleu ed appariva disinvolto.

Le tragiche furie d'un sottufficiale

Messina, 18

In un forte presso Messina il sergente maggiore di artiglieria Laudani, essendo stato punito dal tenente Giuriati Guglielmo si è lanciato contro di lui vibrandogli parecchi colpi di rasoio alla faccia ed al collo. Alle grida di aiuto dell'ufficiale il soldato Cinti Manlio accorse e con una violenta spinta rovesciò il sottufficiale su una branda vicina, disimpegnando il tenente.

Il Laudani, rialzatosi, si avventò contro il soldato colpendolo ripetutamente alla testa ed al viso. Le ulteriori grida fecero accorrere un altro soldato tale Busonna Nicola il quale, per liberare il Cinti, affrontò il sergente e lo ferì con un colpo di baionetta al fianco. Ciò nonostante il sergente si avventò di nuovo contro il tenente vibrandogli altri colpi di rasoio. Il soldato Busonna riuscì a strappare la pistola dal fianco del tenente e la scaricò contro il sottufficiale. Alle detonazioni accorse il soldato Dublini che trovavasi di sentinella poco lontano e che sparò un colpo di fucile a mitraglia contro il sottufficiale uccidendolo. Il soldato Cinti è rimasto ferito non gravemente. Il tenente trovasi ricoverato all'ospedale in grave stato.

La brutta avventura di un corteo nuziale

Modena, 18

Una coppia di sposi in viaggio di nozze, da Vignola ritornava a Modena, seguita da altri contadini, quando presso Spilamberto uno dei vetturini, forse un pò allegro, parve inneggiasse alla bandiera rossa. Un gruppo di fascisti si avanzò. Vennero fermate le carrozze ed invitati i soli uomini a scendere e ad alzare le braccia. Non avendo la perquisizione dato alcun risultato, furono subito rilasciati e la comitiva partì senza incidenti.

Dopo un quarto d'ora però gli stessi fascisti con un autocarro raggiunsero nuovamente la carrozza e dopo aver percosso e ferito due invitati e lo sposo, si allontanarono mentre i malcapitati si fecero curare allo spedale.

Diciasette quintali di balistite sequestrati a Belluno

Belluno, 18

Era venuto a conoscenza della Autorità di P. S. che nei pressi della vicina frazione di Mares, sulla direttiva della strada agordina, in varie case si trovavano depositi forti di alto esplosivo, specie di balistite.

Giova ricordare che durante il periodo della invasione nei pressi di Mares, anzi verso la direttiva di Sois, esisteva la polveriera austriaca e che fuggiti i nemici gran parte del materiale bellico, che non era stato possibile trasportare dagli stessi, venne gettato nei laghetti e nelle paludi ivi esistenti.

Causa il caldo è avvenuto ora l'abbassamento delle acque nei piccoli laghetti, o meglio fossati e nelle paludi, sicchè il materiale esplosivo riuscì a venire in vista e ad essere raccolto.

Ma della pesca, anzi del ricupero non vennero edotte le autorità locali ed il materiale fu trasportato, asciugato nelle case dei varii... pescatori, i quali ora pensavano a venderlo.

Ricordiamo che l'Autorità prefettizia fin da due anni venuta a conoscenza del forte quantitativo di materiale che si trovava nei fossati e nelle paludi — e tanto ivi ancora ne esiste — aveva reiteratamente dato avviso alle autorità militari di provvedere per la sua esumazione. Ma nulla ha valso.

Tornando al fatto odierno, diremo che stamane alle due un gruppo di investigativi, alle dipendenza del vice ispettore sig. Caccioppo, alla altezza di Col di Piana, fermò un camion, sul quale erano tre individui e diciasette quintali di balistite in sacchi. Altri due individui, uno a piedi, l'altro in bicicletta, scortavano il camion, che procedeva a passo d'uomo.

I tre sull'auto vennero arrestati e gli altri due si diedero alla fuga, invano inseguiti anche con spari in aria di varii colpi di rivoltella.

Il camion sequestrato, doveva venire a Belluno per poi proseguire verso Feltre, e i tre arrestati giunsero tosto qui e vennero passati nelle carceri giudiziarie. Si stanno ricercando gli altri.

Gli arrestati sono: Sommacal Domenico fu Giovanni di anni 32, Nogarè Luigi di Arcangelo falegname di anni 30, Rebellato Matteo fu Valentino di anni 31.

Sciopero per un ferimento a Legnano

Legnano, 18

La notte scorsa alle 0.40 venne ferito con un colpo di rivoltella vicino a casa sua l'assessore comunale socialista Baroni. Dovette essere ricoverato allo spedale. Non si conoscono ancora i moventi dell'aggressione. Si dice che il ferimento sia stato compiuto da un gruppo di fascisti.

Stamane in segno di protesta, le maestranze operaie si sono astenute dal lavoro.

Vendetta socialista e rappresaglie fasciste

Voghera, 18

Un colpo di rivoltella feriva sabato sera a Castel Gerola l'avv. Giuseppe Meati, ricco agricoltore del luogo, mentre sedeva all'esterno del caffè del paese. Prontamente soccorso gli venne riscontrata una grave ferita alla regione scapolare. Le sue condizioni destano tuttora allarme. Si ritiene trattarsi di una vendetta socialista.

Ieri in paese sono giunti una trentina di fascisti che hanno devastato la Camera del lavoro, la Cooperativa socialista e la casa del sindaco. Il paese è ora sorvegliato dalla forza pubblica.

Dopo i fatti di Viterbo
L'accordo è stato raggiunto

Roma, 18

I rappresentanti dei fasci di combattimento dell'Umbria e i rappresentanti di tutti i partiti politici, dei gruppi economici di Viterbo, hanno stipulato un accordo, in seguito ai dolorosi fatti di domenica, per la pacificazione delle parti contendenti; in questo concordato i rappresentanti dei fasci dichiarano di non avere intenzione di organizzare spedizioni punitive per i fatti avvenuti.

I rappresentanti di Viterbo assicurano che alcuna rappresaglia verrà esercitata contro i fascisti e che essi godranno del rispetto e della libertà dovuta ad ogni cittadino.

L' on. Mingrino bastonato

Roma, 18

Stamane si è presentato al Policlinico l'on. Mingrino che, come è noto, è il capo degli «arditi del popolo». Egli presentava alcune contusioni alla testa prodotte da colpi di bastone. Il deputato ha dichiarato che alla stazione di Campiglia Marittima, mentre saliva sul vagone, fu aggredito da alcuni giovinastri che dissero essere dei fascisti e colpito da alcune bastonate.

L'on. Mingrino, dopo una sommaria medicazione, ha lasciato il Policlinico.

Il Ministero delle Colonie non verrà soppresso

Roma, 18

Qualche giornale, dando notizia delle conclusioni dei lavori della commissione interparlamentare sulla riforma della burocrazia, presieduta dal sen. Cassis, affermava che la detta commissione era giunta alla conclusione della soppressione del ministero delle Colonie; notizia inesatta, in quanto si è semplicemente accennato ad una semplificazione dei servizi ed alla riduzione da tre ad una sola direzione generale. La soppressione del ministero delle Colonie non sarebbe possibile, anche per il valore politico che questo ministero ha sulle nostre Colonie.

La commissione ha semplicemente proposto la soppressione del ministero delle terre liberate, che del resto col 30 giugno 1922 viene a cessare.

L'on. Giolitti a Vichy

Vichy, 18

L'on. Giolitti, ex presidente del Consiglio italiano, è arrivato a Vichy, ricevuto dal prefetto del dipartimento e dal sindaco della città.

Gazzetta Giudiziaria
La deposizione del cav. Mazzoni al processo Cirmeni di Treviso

Treviso, 18

Stamane venne introdotto il cav. Ciro Mazzoni di anni 51, il terzo membro della commissione d'inchiesta, la cui opera particolarmente fu dedicata ai prelievi fatti dagli impiegati ed all'esame dei documenti ferroviari. Il cav. Mazzoni espose specificatamente i compiti della commissione, esprimendo talvolta il suo giudizio sulle colpabilità da ascriversi ai singoli imputati. Su questo punto il teste è richiamato non essendo suo compito il giudicare sulle possibili colpabilità, pregiudicando così il Tribunale. Il Mazzoni si giustifica e poi dice che egli fece il suo esame col massimo scrupolo e con la maggiore buona volontà di non commettere errori.

L'on. Pagani Cesa a proposito di prelievi degli impiegati, ai quali viene contestato il diritto di acquisto della merce delle Terre Liberate, presenta il telespresso n. 7300 in data 3 marzo, che dice: Le concessioni gratuite di effetti e di indumenti, ciò da circa più di un anno sono state effettuate sia dall'autorità militare, dalle prefetture e da questo ispettorato insieme, fanno ritenere che ormai siansi soddisfatti i bisogni più urgenti delle popolazioni stesse e che quindi le concessioni debbano essere limitate ai casi veramente eccezionali e di evidente necessità. Ciò non dice che con questo cessi l'assistenza civile perchè la popolazione ha l'altro beneficio di poter comperare a prezzo ridotto gli effetti ai magazzini. E' necessario quindi estendere la vendita e, come ho detto, ridurre ai casi sopraindicati le concessioni gratuite. L'ispettore generale Carmona.

L'on. Pagani Cesa rileva l'importanza di questo telespresso e chiede al cav. Mazzoni se la commissione d'inchiesta abbia tenuto nel debito conto il documento nei suoi lavori. Il cav. Mazzoni dice che la commissione non conosceva quel telespresso e quindi non poteva tenerne conto. Il fatto è degno di rilievo.

Il cav. Mazzoni accenna poi ad un altro fatto specifico, di cui si è già parlato, per aggiungere chiarimenti: Quando la commissione d'inchiesta si è recata a Cornuda per interrogare il Castagna nella villa di Nogarè, questi disse che era stufo di vendere ed era deciso a smaltire la poca merce che teneva e quindi chiudere i magazzini; anzi sui cancelli della villa aveva esposto un cartello con la scritta: Ultimo giorno di vendita. Mentre il comm. Calomi ed il cav. Lombardi si intrattenevano col Castagna, il cav. Mazzoni curiosando salì le scale della villa e si recò al primo piano, dove con sua meraviglia notò che alcune stanze erano letteralmente gremite di merci di ogni genere. Il Castagna, accortosi che il Mazzoni andava girando per la casa, lo raggiunse gridando: Come si permette lei di entrare nelle stanze di casa mia? — Questo è il magazzino delle Terre Liberate — soggiunse il cav. Mazzoni e mi permetto di esprimere la mia meraviglia nel constatare tanta quantità di merce, mentre lei mi aveva dichiarato di tenere solo quella visibile al piano terreno.

In seguito a contestazioni dell'avv. Marigonda e Pagani Cesa il cav. Mazzoni spiega la cosa nel senso che tutta quella merce trovata nell'appartamento del primo piano ed altra ancora che era affollata nella cappella gentilizia, apparteneva ad una partita di due vagoni giunti il giorno precedente che il Castagna non intendeva vendere. Ciò risulta anche dal memoriale compilato dallo stesso Castagna, il quale è sempre latitante.

L'udienza procede nella minuziosa esposizione di bollette ferroviarie relative alle spedizioni e avvengono molte ed anche vivaci contestazioni. Fra l'altro risulta che una spedizione di lana di pelo di capra e di un piano a coda, fatta da certo Vianello al signor Bassanesi, non ha nulla a che fare col processo. Si è confuso il nome del Vianello, che non ha nulla a che vedere con la causa, col Vianelli Luigi di Venezia, imputato nel processo.

Il fratello Comm. LUIGI SICHER, la sorella AMALIA PASINI-SICHER, i nipoti e i congiunti tutti partecipano con animo angosciato la morte oggi avvenuta del

Cav.

EMILIO SICHER

Dottore in Scienze Commerciali
Console onorario del Messico

I funerali avranno luogo nella chiesa di San Silvestro Mercoledì 20 corr. alle ore 10, partendo dalla casa dell'Estinto, al traghetto della Madonnetta.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 18 Luglio 1921.

Il **Procuratore** e gli **Agenti** annunciano la morte oggi avvenuta del beneamato Titolare della Ditta

Cav. Emilio Sicher

Dottore in Scienze Commerc.
Console onorario del Messico

VENEZIA, 18 Luglio 1921.

L'Associazione Antichi Studenti della R. Scuola Sup. di Commercio partecipa con dolore ai Consoci la morte del proprio Consigliere

Cav. EMILIO SICHER

Venezia, li 19 Luglio 1921.

Il Consiglio d'Amministrazione

La regata dei bragozzi tra Chioggia e Venezia

si è trasformata in una indimenticabile festa adriatica

Nella giornata di domenica si chiuse la settimana sportiva indetta dalla Compagnia della Vela, con la grande regata fra bragozzi d'alto mare, effettuatasi da Chioggia a Venezia. Il tempo limpidissimo; il mare calmo e il vento propizio costantemente, e in certi tratti vivo e fresco, favorirono l'esito della prova, che riuscì del massimo interesse non solo per gli amatori di cose marinare, ma anche per il grande pubblico, che assistette da Chioggia alla partenza delle barche, e che a Venezia, raccolto in gran folla, ne attese l'arrivo.

Sarebbe tuttavia inadeguato giudizio quello che ponesse in luce, nell'avvenimento dell'altro ieri, soltanto la parte riguardante il fatto sportivo. A ben più alto e solenne significato assurge la manifestazione, se la si consideri nel complesso della vita d'ogni giorno delle due città che furono i limiti tra cui essa si svolse. Significato, primamente, di decisa ripresa di quelle meravigliose forme di tradizione veneta, di cui ancor oggi tanto fascino e tante lusinghe sprigionano la rievocazione e il ricordo. Significato, in secondo luogo, di massima vitale importanza per quella che è la soluzione o lo avviamento verso la soluzione dei più difficili problemi che travagliano la nostra città, le cui fortune nell'avvenire, checchè si dica, essenzialmente riposano almeno dal lato che qui ci interessa, su un ravvivamento compiuto con grandi mezzi e continuativa tenacia, delle relazioni con altri centri e dei traffici intensificati sul mare.

E le due cittadinanze di Venezia e di Chioggia, attraverso all'entusiasmo sinceramente espresso nella loro compartecipazione all'evento, come più sopra dicemmo, mostrarono appunto di intendere e di immedesimarsi nel valore sostanziale di esso.

A tutto questo si aggiunga il carattere nazionale che ebbe la festa, mercè la generosa decisione del «Giornale d'Italia» di farsi iniziatore generoso della sottoscrizione che condusse alla raccolta dei fondi con cui venne procurato il bragozzo. Superbo premio che i pescatori si contesero.

Anime dell'iniziativa e sapiente, prezioso aiuto per la sua perfetta riuscita, fu il comm. Dall'Ongaro, collega egregio del «Giornale d'Italia»; magnifico e tenace organizzatore il comm. Aldo Jesurum nella sua doppia veste di vicepresidente del Comitato cittadino e della Compagnia della Vela.

Da Venezia a Chioggia

Alle 7 di ieri mattina nel Mas 337 della R. Marina, ancorato di fronte al Giardinetto Reale, si raccoglievano i membri della Giuria della Compagnia della Vela, la Stampa e alcuni pochi gentilmente invitati.

Della Giuria erano presenti: il Cap. di Corvetta Cav. Ugo Cosentini, Presidente, il Dottor Giuseppe Avon Caffi, il 1.o tenente di vascello Bruno Brivonesi, il Comandante Edoardo Chiozzi, il signor Ugo Damerini, giudici, il Guardiamarina Ernesto Pugliese Segretario cronometrista, il signor G. Batta Colombo stazzatore. Inoltre i signori avv. Raoul Levis segretario del Comitato Esecutivo, il Vice-Segretario signor Giovanni Alzetta, il Direttore Sportivo Nob. Giulio De Biaas da Lezze, il socio ing. Astolfo Astolfoni.

Il viaggio del mas da Venezia a Chioggia fu rapido e felice. Alle 9.30 circa la nave raggiungeva il molo di Chioggia e vi deponeva la Giuria e gli invitati.

Festosissime furono le accoglienze preparate agli ospiti dalla cittadinanza di Chioggia. Gremita la riva di una folla acclamante, tra cui numerose squadre di fascisti locali con banda e gagliardetti. Fremevano alla brezza le bandiere della Cooperativa Pescatori e della Società San Marco, recate dai padrini dei bragozzi.

Persone appositamente incaricate distribuivano alla folla e agli ospiti veneziani un vibrante manifesto del Sindacato Economico aNzionale, diretto ai pescatori di Chioggia, in cui dopo un'esaltazione del «gesto romano» compiuto dal «Giornale d'Italia» con l'offerta del bragozzo, e del «magnifico impulso alla grande gara» dato dalla Compagnia della Vela», si diceva:

«*Pescatori Chioggiotti!* — Prodi sempre nelle battaglie insidiose del mare, corrette colla vostra mirabile perizia, solcando quelle acque nelle quali riposano centinaia di vostri compagni, caduti nel campo del lavoro. Ne esulteranno le loro aride ossa.

In voi stan fissi gli sguardi di Chioggia, che con orgoglio si sente il primo centro peschereccio d'Italia; vi mirano i fratelli degli altri lidi.

Mostratevi degni dei vostri maggiori e tenete alto il vostro nome nel glauco mare, che da Ancona a Zara vi lambe con carezze di brezze soavi e con assalti di bore orrende, con sorrisi di luce gaia e con oscuro furore di morte».

L'on. Giuriati, Presidente della Compagnia della Vela era anch'egli sul molo, circondato dalle autorità e dalle rappresentanze di Chioggia: il Cav. Don Eugenio Bellemo direttore della Scuola Veneta di Pesca, il signor Luigi Menetto e l'avv. Callegari per il Partito Democratico, il signor Nordio Giuseppe della Commissione della Gara, il Cav. Fortunato Menetto per gli Armatori, l'avv. Osellame, il dott. Bonivento e il comm. Bellemo.

L'ospitalità di Chioggia

Si formò subito un corteo che percorse al suono della marcia Reale, tra le simpatiche dimostrazioni di solidarietà di tutta la cittadinanza che aveva ampiamente adornato le case di vessilli tricolori, il Corso principale, fino al Municipio, dove ospiti e cittadini si raccolsero in un'ampia sala per i saluti d'occasione.

Parlò per primo il Commissario Prefettizio *Comm. Venturi* che trasmise ai visitatori il saluto e il ringraziamento di Chioggia, esaltando i benefici effetti di simili iniziative che tanto concorrono a rassodare le virtù marinare insite nel nostro popolo.

Gli rispose con un vibrante discorso l'*on. Giuriati* che nella sua duplice qualità di Deputato del Collegio e di Presidente della Compagnia della Vela, porse il saluto di Venezia ai forti navigatori chioggiotti pronti a correre per disputarsi l'ambìto premio dell'Augusta Roma, essi che mantengono su questa sponda il nome della tradizione veneta e che come già superarono un tempo le ostilità dell'Austria, sono oggi pronti a superare quelle degli eredi dell'Austria. (*Applausi*).

Dopo aver detto che la Compagnia della Vela si propone appunto di riportare la gioventù sul mare, l'oratore concluse incitando i pescatori a frequentare nei loro viaggi, come sempre fecero, le coste del Quarnaro sacrificate, accordando loro, con il beneficio di vedere la nostra bandiera, la promessa di un migliore domani.

L'on. Giuriati è applauditissimo, dopo di che si avanzano i direttori dei bragozzi e procedono alla nomina di tre loro rappresentanti destinati a far parte della Giuria durante la gara, con facoltà di voto consultivo. Furono eletti i signori: Aristide Bacci di Vincenzo, Aristide Bacci fu Vincenzo e Renier Luigi.

Terminata la cerimonia e ricompostosi il corteo, venne riattraversato ancora il Corso al suono degli inni nazionali.

Indi la Giuria si recò all'Hotel Luna per la colazione. Vi parteciparono anche il Cav. Don E. Bellemo, il Commissario Prefettizio comm. Venturi, Mons. Voltolina per il Vescovo di Chioggia e Mons. Penzo. Al dessert il Can. Voltolina lesse una sua indovinatissima improvvisazione rimata sulla festa e sulle circostanze ad essa inerenti. Si dovette quindi pensare alla partenza. Un primo colpo sparato verso le 13 fece accorrere molta folla sul molo e riordinare in mare i bragozzi, nei pressi del Forte di S. Andrea.

Risalite a bordo del Mas 337, del Rimorchiatore R. 106 e del dragamine R. D. 6, la Giuria e le autorità (notammo anche rappresentanze del Fascio di Firenze e del Sindacato Economico Nazionale) la flottiglia si diresse verso il forte, dov'erano allineati i bragozzi, spieganti al vento le grandi ali variopinte, sopraornate dalla bandierina tricolore di riconoscimento fissata alla cima dell'albero.

Con le vele spiegate

Accostatosi il Mas della Giuria al primo bragozzo, si compì la cerimonia tradizionalmente caratteristica della benedizione delle barche. Mons. Voltolina, assistito da mons. Penzo, da D. Bellemo e da altri due sacerdoti, indossati i paramenti di rito, dall'alto della prora del Mas pronunciò le sacre formule e tracciò iridi nell'aria con l'aspersorio, umido di acqua benedetta, i segni di benedizione. A capo scoperto e in atto riverente i pescatori dal fondo delle loro barche seguivano con animo devoto e commosso le fasi del sacro rito.

Uno per uno quindi i bragozzi staccatisi dall'ancoraggio, affidando le vele al vento andarono a disporsi, costituendo un gruppo folto e animato, al largo di S. Andrea, tra il forte e una boa appostamente collocata a segnare il limite estremo oltre il quale nessuno avrebbe dovuto spingersi. Riuscita la Giuria, dopo richiami ed incitamenti, ad ottenere dalle barche una conveniente sistemazione, furono sparati i due colpi: di avvertimento e di partenza.

Erano le 14.25. La scena che si susseguì fu di indescrivibile, caratteristica bellezza. Allo sguardo dei molti spettatori accorsi da Chioggia e da Venezia, con lance, motoscafi, barche a motore ed altri generi di imbarcazioni, di cui molte si fregiavano di teorie lunghe e vivide di bandieruole variopinte e guizzanti, apparve sull'ampia scintillante e tremula distesa del mare, sul quale il più ardente sole pomeridiano diffondeva il prezioso, esuberante dono del suo fulgore, la visione di questi trenta grandi e bruni corpi allungati, protese le prore verso un'unica direzione, sopravanzati dalle ampie vele candide, o rosse ogivale, o armonicamente miste di tinte svariate, striscianti, come enormi rettili viscidi, mossi da un'intima forza racchiusa, e non da validità di energie esteriori, sulla superficie delle acque tra solchi serpentini di scie spumose.

Ben presto la folta selva di vele si diradò. Si iniziò la prima natural selezione che sarebbe più tardi divenuta in qualche modo definitiva.

La testa fu presa dal bragozzo N. 8, seguito dal N. 28. Le barche partite (al lasco» si trovarono ben presto il vento «in poppa» e la marcia dapprima lenta subì una notevole accelerazione.

Dal Mas della Giuria volteggiante intorno allo stuolo natante abbiamo potuto seguire tutte le vicende della gara e parimenti quanti come noi, dalle loro imbarcazioni, vollero costantemente procedere accanto ai contendenti.

Prima degli Alberoni l'8 e l'11 che sono in testa, tenendosi troppo sotto terra, sono costretti ad andare «a mezza nave», mentre gli altri che si sono tenuti più al largo, hanno agio di spiegare completamente le vele.

All'altezza degli Alberoni l'annunciato sparpagliamento si fa più sensibile: oramai ogni nave ha opposto alle forze naturali la reazione relativa ai propri mezzi, così come ogni nocchiero quella relativa alla propria capacità. In lunghezza e in larghezza perciò la fitta schiera si è diffusa; grande distanza separa oramai il bragozzo di testa, che è sempre il numero 8, da quello di coda, di cui teniamo il numero nella penna. Si tratta di circa un chilometro di intervallo.

In rotta verso il Lido

Ma il bragozzo di testa è minacciato. C'è chi da presso e da lontano si industria di ritogliergli il vanto del primo posto. I più temibili avversari sono il numero 11, che lo segue a circa cento metri e i numeri 15, 28 e 7, che navigando più al largo, cercano di sfruttare le condizioni atmosferiche più favorevoli, che la posizione da essi mantenuta rispetto alle coste, loro largisce. Un altro bragozzo: il 26, il più al largo di tutti medita evidentemente una manovra astuta onde infilare per primo, a vele spiegate, l'imboccatura del Porto di Lido.

Alle ore 16 circa un altro, non meno meraviglioso spettacolo di quello che ci sta da presso, ci colpisce la vista e l'animo esaltato da così superbe visioni. Sono le vele svelte e candide di una flottiglia di yachts della Compagnia della Vela, dell'Adriaco di Trieste e dell'Eneo di Fiume che sta facendo rotta verso i bragozzi per incontrarli e accompagnarli gloriosamente a S. Marco.

Il nostro animo è assalito dai ricordi più fulgidi della grandezza storica di Venezia, di cui questo, cui abbiamo la gioia di presenziare, è un esempio rinnovellato.

All'altezza dell'Excelsior il gruppo dei bragozzi appare chiaramente diviso in tre sezioni: la prima composta dei pochi che si contendono la vittoria e che sono quelli che più sopra elencammo, una folta sezione centrale e una più sparpagliata di coda: sono i disanimati, gli sfiduciati, quelli che la lusinghiera e ghiotta prospettiva del premio ricco ed ambìto, sta, purtroppo, definitivamente abbandonando.

Perveniamo così alla punta della Diga di S. Nicolò del Lido. Sempre più numerosi sono i battelli e le lancie che ascendo al porto si fanno ad incontrarci. Acclamazioni e incoraggiamenti si dirigono d'ogni parte provenendo verso il bragozzo fino a questo momento vittorioso. Il cui equipaggio, in segno di giubilo, risponde con urrah frenetici, con grida di Viva *l'Italia*, con frequenti sventolii di una bandiera tricolore issata a prua.

Interessantissimo è il superamento del vertice della diga che avviene in quest'ordine: N. 8 e a notevole distanza il numero 15. Indi i numeri 28, 26 e 14.

In quest'ordine senza variazioni importanti la schiera gloriosa procede fin verso i Giardini, ostentando all'ammirazione dei presenti, come alla festività della luce del dì radioso, l'opulenza dei fianchi superbi che rompono lo specchio delle acque lagunari, incidendole di «erie di spuma, mentre le tinte calde e dorate delle vele contrastano armonicamente con il lontano candore dei marmi.

Ma poco oltre i Giardini le sorti mutano. Quello che pareva invincibile: il numero 8, si vede prima minacciato, indi serrato sempre più da presso, finalmente (chissà con quale dolore!) superato dal N. 15 che durante tutta la corsa aveva meditato, con l'attacco finale, la conquista della vittoria.

E l'ordine ormai più non muta.

Nel Bacino di S. Marco

Alla folla ansiosa che si addensa sulle Rive degli Schiavoni, sul Molo, sui parapetti marmorei del Giardinetto Reale, all'altra distribuita in gondole, barche e lancie, ai canottieri della Bucintoro e della Querini con la «dodesona» e la «disdotona» accorsi all'ingresso trionfale, ai numerosissimi yachtmens della Compagnia della Vela, dell'Adriaco e dell'Eneo, e finalmente, quel che più importa, ai membri della Giuria che discesi dal Mas hanno preso posto sulla terrazza della sede Sportiva della Compagnia, il colpo di cannone regolamentare annuncia che il valoroso vincitore, che è il numero 15, ha passato il traguardo. Scoppia allora un generale entusiastico applauso, mentre cappelli e fazzoletti sventolano in segno di saluto. Applausi e grida di bravo, toccano pure all'8 e al 28 che arrivano a poca distanza del primo, rispettivamente secondo e terzo. In seguito gli arrivi si fanno più frequenti: talvolta sono gruppi serrati di vele che si avanzano, rendendo più laboriosa l'opera dei giudici.

Tutti i bragozzi si affiancano davanti alla punta della Dogana.

Diamo i nomi dei vincitori:

1 — Bragozzo N. 15 — Nome: «Cenzina». Proprietario: Filippo Lombardo fu Andrea. — Premio: il Bragozzo «Giornale d'Italia», completamente attrezzato.

2 — Bragozzo N. 8 — Nome: «Luino B.» — Propr.: Aristide Camuffo di Pacifico — Premio: Una grande rete da pesca strascicante («coccia»).

3. — Bragozzo N. 28 — Nome: «Duilio R.» — Proprietario: Angelo Marangoni. Premio: una imbarcazione detta «lancia di bordo».

Il bragozzo N. 29, di nome «Tonon F.» di proprietà di Antonio Bacci fu Giuseppe, si ebbe aggiudicato il quarto premio, consistente nella somma di 500 lire, per aver recato il più bel «pennello», che è — per chi non se ne intende — un adornamento tradizionale che si suol fissare alla testa degli alberi di simili imbarcazioni.

I bragozzi che concorsero alla gara furono in tutto ventiquattro; sette degli iscritti si ritirarono dalla pista liquida.

Fra i numerosi soci ed invitati che assistevano dalla terrazza della sede sportiva all'arrivo delle barche, abbiamo notato: il Prefetto comm. D'Adamo, l'on. Giuriati il Questore comm. Manganiello, oltre a un vivace gruppo di signore e di signorine elegantissime.

Ricordiamo che durante tutto lo svolgersi della regata, la nuova casa cinematografica «Scaligera Film» di Verona che aveva collocato le proprie macchine su un barchino che continuò a volteggiare intorno ai bragozzi durante tutto il percorso, operò intensamente, raccogliendo nelle proprie pellicole le fasi più interessanti dello spettacolo. La film, sappiamo, che verrà al più presto riprodotta in tutti i principali centri del Veneto.

I pescatori a banchetto

I componenti la Direzione della Compagnia della Vela invitavano nella serata i vincitori dei premi ad un pranzo all'Hotel Giorgione.

La vittoria fu festeggiata in magnifica fraternità e furono scambiate allegre e simpatiche impressioni sul viaggio sportivo.

Finito il simposio, i vincitori dopo aver mediante brindisi di evviva, espresso alla Presidenza della Compagnia della Vela, che per virtù del suo Presidente, dello zelo infaticabile dei componenti la sua segreteria (ricordiamo i nomi dell'avvocato Levis e del signor Alzetta) e indistintamente di tutti i suoi soci, seppe organizzare così mirabilmente la gara, i loro sensi di ammirazione e di plauso, si recarono alla sede sportiva della Società, dove furono amabilmente trattenuti a convegno fino a tarda ora e dove ancor una volta ebbero modo di sperimentare gli intendimenti democratici della Compagnia, il cui fine è sol quello di riportare Venezia alle forti ebbrezze del mare.

PIETRO LIZIER.

La Veglia del Redentore

L'acquazzone di sabato sera, scompigliando la veglia del «Redentore», ha praticamente moltiplicato per tre la tradizionale notte di tripudi e il relativo baccanale. Perchè sabato sera, dopo la forte breve raffica di vento e di pioggia, che ha disperso le belle barche luminose mentre s'avviavano alla Giudecca, ed ha indotto i suonatori della Banda municipale a ritirarsi, ed i pirotecnici a mettere al coperto i loro razzi e le racchette e le girandole, dopo la breve ventata, dunque, il tempo essendosi rimesso, se non al bello, al possibile, una parte abbastanza cospicua delle innumerevoli barche che si erano infiorate e adorne di frasche e di palloncini luminosi per festeggiar la «veglia famosissima», ebbe il coraggio di avventurarsi nel canale della Giudecca.

Fu una veglia di formato ridotto, senza i clangori delle trombe, e senza i rimbombi dei fuochi artificiali. Ma non senza colore e non senza le tradizionali «ganzeghe» a base di pollo arrosto e di molto, molto vino. Le cene in barca, anzi, essendo diventate l'unica attrattiva della festa così ridotta, assunsero per ciò stesso una maggiore importanza; e le moltissime barche si cullarono a lungo il canal della Zueca, dondolandosi beatamente, senz'altra preoccupazione che quella di prendersi il fresco, e di ascoltare qualcuna delle numerose serenatine improvvisate in mancanza della serenata ufficiale.

In tutta la città poi, fino al mattino, nei molti esercizii rimasti aperti tutta la notte, il popolo continuò a bere e a mangiare molto allegramente. Così la veglia del Redentore, se pur in formato ridotto ha avuto luogo ugualmente.

Domenica mattina un giornale cittadino annunciava che i fuochi e il concorso delle barche avrebbero avuto luogo ieri sera. La voce se ne sparse ben presto, e i veneziani goderecci non vollero lasciarsi sfuggire l'occasione di nuova baldoria e di nuova cenetta al fresco, nè lo spettacolo dei fuochi artificiali.

E il canale della Giudecca si riempì anche l'altra sera di barche impalloncinate e riffrascate, ed echeggiò di mandolinate e di cori e di assoli e di duetti (questi, veramente, echeggiano poco...). Moltissime altane si riempirono, verso le undici, di gente, e di gente si affollarono le Zattere e la Riva degli Schiavoni, in attesa dello spettacolo pirotecnico, che si afferma debba essere quest'anno straordinariamente bello. Ma le undici suonano, risuonano, a mano a mano, a tutti gli orologi di tutti i campanili, con quel rispetto delle precedenze che caratterizza gli orologi veneziani, senza che nessuna detonazione rimbombi, nessun razzo abbarbagli gli occhi intenti nell'attesa.

Due delusioni

— Ecco, ecco, quella luce bianca, incominciano... — No, era solamente il riflettore di una nave americana, che prendeva parte a modo suo all'ansiosa attesa generale. E così, per ogni finestra sbattuta dal vento, per ogni porta sbattuta dal legittimo proprietario che usciva di casa, molti cuori battevano, e molte bocche dicevano: «Ecco il primo colpo».

Ma il primo colpo fu atteso invano.

Lo spettacolo pirotecnico non ebbe luogo, perchè, prima di tutto, non doveva aver luogo, e, poi perchè, secondo le dichiarazioni degli artifizieri, le polveri erano ancora troppo umide, dalla bagnata presa sabato sera.

Il guaio si fu che neppure ieri sera lo spettacolo pirotecnico e gli altri festeggiamenti poterono aver luogo.

Parve dunque ancora una volta che il Cielo si fosse incaponito in suo invincibile ostruzionismo.

Domenica all'alba però, il Cielo come non aveva potuto sbaragliare canale della Giudecca, con la breve bufera di sabato, non impedì che la tradizione svolgesse il suo secolare programma, e, al lido molle e fresco e odoroso di pioggia, andarono parecchie migliaia di persone, per godere lo spettacolo tradizionale della levata del sole, girando qua e là nei boschetti umidi e al Lido Park dove le giostre funzionarono imperterrite tutta la notte.

Fu così dunque che, dopo una notte intera, abbastanza fresca, notte in cui furono sparati centinaia di razzi, bombette e accesi altrettanti bengala di vario colore dai fascisti, tutta la popolazione esotica e no che si trovava al Lido si riversò sulla spiaggia, mentre il cielo impallidiva e le stelle impaurite dalla luce, abbarbagliate, chiudevano le ciglia.

E nella spiaggia si riversarono crocchi eleganti di dame e signori e compagnie rumorose di studenti, famiglie intere che aprivano le capanne di qua e di là tirando fuori sedie, *chaises longues*, tappeti; sciami numerosi e gaietti di sartine e popolane e un discreto numero di campagnuoli.

E il sole si levò, arroventando le nubi. Un bel salone, tra il sanguigno e l'arancione, che fu salutato da «urrah» e da «alalà» e da benedizioni di vino spumante che parecchia gente aveva portato con sè.

Incidenti minimi

Quando i Isole si levò interamente dai veli delle nubi, dall'orizzonte, la popolazione cominciò a ritirarsi. I pontili del vaporino piccolo, furono caricati enormemente. La gente sapeva che alle ore sei il vaporino doveva partire, ma il vaporino non arrivò che alle sei e un quarto, coll'impiegato addetto alla distribuzione dei biglietti che pregò i tragittanti a voler acquistare il biglietto.

Nacque del malumore fra la folla per il fatto di dover ritornare nel piazzale ed acquistar il biglietto mettendosi in coda gli uni agli altri. E il vaporino fu preso d'assalto. L'ispettore Colombo che si trovava sul posto fece chiamare due vigili per far sbarcare la gente. Ma nacque una vera ribellione. Un vigile afferrò un signore che stava per imbarcarsi (non era munito di biglietto) mentre il vaporino si staccava e lo tirò a terra. Il signor Walter oppose resistenza e fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

Lo stesso vaporino passava poi il Canalazzo, quando un canotto carico di sei uomini, passando sotto l'arco del ponte di barche a S. M. del Giglio, per un falso colpo di remo si rovesciò ed i sei vogatori caddero in acqua. Con mirabile sangue freddo, riuscivano però a portare a forza di bracciate il canotto fuori della linea del vaporino evitando così uno scontro, dato che un altro vaporino proveniva dall'Accademia.

Al Redentore

Per tutta la notte dal sabato alla domenica la gradinata del tempio votivo del Redentore fu occupata e letteralmente gremita da centinaia di contadini, che, come è ormai antica consuetudine, passano la notte famosissima sonnecchiando in attesa dell'alba per poter entrare per primi nel Tempio, ad assistere per tutta la mattinata alle funzioni religiose.

Infatti prima delle ore 5, le porte del Tempio del Palladio furono aperte, e una folla di fedeli lo riempì subito fino a renderlo zeppo. Furono ascoltate le numerose messe, che venivano celebrate in ogni altare e che si susseguirono per tutta la mattinata.

Secondo la tradizione, alle ore 10 arrivarono, in lancie e gondole, la rappresentanza del Comune, della Deputazione provinciale e del patriziato veneto. Il vaso piazzale dalla riva alla gradinata del tempio era tenuto sgombro dai vigili urbani in alta uniforme. Facevano inoltre servizio d'ordine all'interno ed all'esterno del tempio guardie regie, carabinieri e guardie di finanza, tutti agli ordini del vice-commissario cav. Cessari. In quell'ora il tempio era completamente affollato. Centinaia di ceri ardevano in ogni punto della chiesa o scelta musica liturgica veniva eseguita dai maestri della Basilica. Le autorità e le rappresentanze presero posto in apposite pancate davanti l'altar maggiore, mentre ai lati avevano preso posto le associazioni religiose, i Comitati parrocchiali, i Circoli giovanili cattolici ed i giovani esploratori con i loro gagliardetti.

Il Comune di Venezia era rappresentato dagli assessori N. H. Conte Bon, dott. cav. Valsecchi, prof. cav. Benzoni, prof. Jogna, prof. Ponti, prof. Pavanini e dai consiglieri cav. Passoni, Biraghi, Serra, Spanio, Citran, Bellotto, Sorteni.

Per la Provincia di Venezia assisteva il vice-presidente del Consiglio comm. prof. Picchini, il comm. dott. Saccardo; per la Deputazione Prov. conte avv. G. B. Paganuzzi, comm. Candiani, cav. dottor Muneratti, cav. Spandri e Lionello.

Fungeva da cerimoniere l'usciere del Sindaco sig. Drago.

Poco dopo le ore dieci ebbe principio la Messa solenne con accompagnamento di scelta musica e canto. Celebrava monsignor Geremich assistito da due diaconi e dai due cerimonieri della Basilica. S. E. il Cardinale Patriarca indossava la sacra porpora ed assisteva pontificalmente assiso sul tronetto assistito dai canonici della Basilica mons. Brunetti, mons. Chiodin e mons. Bertanza.

Mentre nell'altar maggiore procedeva il pontificale negli altari laterali venivano celebrate numerose messe lette.

Alle ore 11 la solenne funzione ebbe termine e autorità, notabilità e rappresentanze uscirono dal tempio con l'ordine precedente, prendendo posto nelle varie lancie e gondole che attendevano alla riva.

Una minaccia e una caduta

Per dare al Redentor del 1921 un altro carattere, che lo distingue dagli altri, per poco non si ripeteva sabato notte quel che accadde la sera del Redentor del 1610.

In quell'anno, a quanto narrono le cronache, una delle barche che sorreggevano il ponte si sfasciò, e il ponte precipitò in parte in acqua con grande fragore, con grandissimo spavento della folla che si era accatastata, e purtroppo con parecchia povera gente che andò a morire annegata nelle acque della laguna. Ora sabato scorso, poco dopo le ventitrè, mentre più intenso era il passaggio per il ponte dalle Zattere alla Giudecca, si ebbe a deplorare un incidente che per fortuna non ebbe gravi conseguenze, e si limitò ad imitare quello successo tre secoli addietro soltanto in principio. Una delle peate, sulle quali posa il ponte, e precisamente alla distanza di venti metri dalla fondamenta delle Zattere, per una falla prodotta non si sa come nel fondo del grosso natante, lentamente andava riempendosi d'acqua e minacciava da un momento all'altro di affondare, provocando naturalmente il grave pericolo di sfasciamento del ponte. Venne subito sospeso il passaggio e vennero chiamati d'urgenza i pompieri che, accorsi sul posto con l'autopompa «Lampo», prosciugarono la *peata*; fatte poi alcune riparazioni, il passaggio fu riattivato dopo circa due ore da quando era stato sospeso.

Navigatori in pericolo

Altro incidente toccò al venerando monsig. Brunetti che ieri l'altro mattina verso le ore 9.30 transitando per il ponte votivo per recarsi al tempio, inciampò in una tavola del ponte, che causa l'intenso passaggio si era smossa, e cadde con la faccia in avanti battendo il naso sul pavimento del ponte. Il venerando sacerdote fu prontamente soccorso ed accompagnato nel convento dei padri Redentoristi, dove ebbe amorose cure. Per fortuna non si era fatto gran male, avendo solo riportato leggere escoriazioni alla regione nasale; poco dopo potè assistere alla solenne funzione del pontificale.

Ma l'incidente più grave della notte famosissima fu quello che toccò ad una comitiva di festaiuoli, che se ne ritornava a casa alle sette del mattino d'ieri, dopo aver preso parte al *baccanale* per tutta la notte.

Verso le sette una barca decorata di frasche e di *baloni* ormai spenti, passava per il canale di SS. Apostoli. Era evidentemente sulla via del ritorno dopo il *baccanale*. La tavola, che stava nel centro della barca, era ancora imbandita con le stoviglie sporche per l'uso già fattone nella notte: alcuni bicchieri contenevano ancora vino e birra. Quattro donne e quattro uomini sonnecchiavano con la testa posata sulla tavola intenti a digerire la buona cena notturna. Un solo rematore, mezzo assonnato anch'egli, mandava avanti la barca arrancando di mala voglia. Ad un certo momento, non si sa per quale motivo, ma probabilmente per un cozzo violento di qualche altra barca che passava di là, si produsse una falla al fianco sinistro di prora della barca.

Subito l'imbarcazione si riempì d'acqua e prima che tutti i suoi passeggeri svegliati di soprassalto, riuscissero a saltare a terra, affondò.

Molta gente assisteva al naufragio. Ma nulla di grave accadde, perchè le persone riuscirono subito a mettersi in salvo, mentre nell'acqua del canale galleggiavano le sedie e la tavola ancora imbandita con flaschi, bottiglie e fiori nel mezzo.

Un'altra tradizione in tal giornata, che non è stata affatto dimenticata, è quella dei borseggi: il libro nero della questura nelle ultime ore ha segnati i seguenti:

I ladri all'opera

Borseggio del portafoglio con lire 200 circa in danno di Bonaldo Angelo, abitante a Castello: il borseggiatore venne arrestato, trattasi di tal Ortolani Angelo di Edoardo, abitante in Cannaregio 617.

— Venne arrestato perchè autore di borseggio del portafoglio con L. 150, in danno di Longo Luigi da Bagnoli, il tipografo disoccupato Retiguez Giorgio, di anni 29, da Barcellona (Spagna).

— Penso Stefano fu Carlo, falegname, abitante a S. Marco 3115, ha denunciato che mentre si trovava nella Riva degli Schiavoni venne destramente borseggiato della catena ed orologio del valore di lire 600.

— Ortolani Erminio fu Marco, girovago, abitante a S. Marina, venne arrestato perchè autore di borseggio del portafoglio contenente L. 700, in danno di Romanato Pietro, da Bassano.

— Il vice-commissario De Benedetti arrestava ieri in piazza S. Marco tal Novello Augusto di Pietro, d'anni 24, abitante alle Quattro Fontane al Lido, perchè sorpreso in flagrante mentre borseggiava un signore del portafoglio.

Tutti passeranno alle carceri giudiziarie della Giudecca.

Teatri e Concerti

Il quinto saggio al Marcello

Il quinto saggio di studio che ha chiuso ieri magnificamente l'anno scolastico del nostro Liceo Musicale doveva riserbarci la lieta sorpresa: di fare la conoscenza di un *grande* artista: Luigi Enrico Ferro, un giovanetto non ancor diciottenne dalla fisonomia dolce e semplice, dai modi un po' impacciati, schivo da tutte quelle pose, da quegli atteggiamenti piuttosto ciarlataneschi adottati, in mancanza di meglio dalle auree mediocrità. Allievo di Francesco de Guarnieri egli ha eseguito ieri il *concerto* (op. 77) di Brahms; ed ha profondamente impressionato tutta intera l'assemblea col complesso delle sue doti artistiche, precocemente portate ad un grado superlativo di eccellenza.

Fra gli ascoltatori v'erano ieri «violinisti» di fama non dubbia, quali il Principe, il Corti, il Sacerdoti, v'erano musicisti illustri chiamati a Venezia per le Commissioni d'esame per i magisteri e li abbiamo visti commuoversi, plaudire freneticamente e li abbiamo sentiti proclamare unanimi che durante tutta la loro vita «mai» avevano sentita un'esecuzione tanto perfetta, tanto significativa del *concerto* di Brams, uno degli scogli maggiori anche pei più provetti virtuosi del violino. Negli esami di magistero il Ferro ha ottenuto in ogni prova il massimo dei punti e la lode ed il violinista Corti che faceva parte della Commissione ci dichiarava che il giovinetto lo aveva *sbalordito*.

Dato questo ci sembrerebbe un fuor luogo soffermarci a rilevare le doti del giovane artista, dire della sua cavata, della sua tecnica, della sua profondità di sentimento, della sua finanza interpretativa ecc.

Ieri gli allievi di Francesco de Guarnieri, e sono lunga schiera e sono tutti ottimi, molti eccellenti, festeggiarono con semplice ma quanto mai simpatica cerimonia il venticinquesimo anno di insegnamento dell'illustre violinista, offrendogli doni preziosi ed un artistico album racchiudente le fotografie di tutti gli allievi che durante i cinque lustri conseguirono il diploma di magistero. Miglior celebrazione però dell'avvenimento non avrebbe potuto esservi della «consacrazione» ieri avvenuta, per unanime consenso di tutto l'immenso ed eletto uditorio, di questo nuovo «grande» artista che il de Guarnieri ha plasmato ed allevato e che è destinato indubbiamente al più fulgido avvenire.

Della scuola di violoncello, del valentissimo prof. Prospero Montecchi, abbiamo potuto ammirare un altro giovane e promettentissimo artista: Luigi Silvestri. Egli ha eseguito il *concerto* (op. 33) di Saint-Saëns mettendone in piena luce, con un'esecuzione tecnicamente perfetta e con un'interpretazione sapiente ed efficacissima tutte le bellezze. Del Silvestri abbiamo particolarmente ammirata la robustezza e nel tempo istesso la delicatezza della cavata, la sicura intonazione. Il Silvestri fa onore al proprio maestro che ha così data novella prova del suo valore non soltanto come concertista ma anche come creatore di concertisti.

Il pubblico è stato poi chiamato a giudicare del lavoro di un allievo della scuola di composizione del maestro Mezio Agostini, l'illustre direttore del nostro Liceo, il *poema sinfonico* «Supremo convegno» di Leone Mario Zanetti.

Il *poema sinfonico* è stato ispirato al giovane compositore dal noto quadro di Giacomo Grosso. Trattasi di musica a programma, e necessariamente, di tal genere di musica ha i difetti e le manchevolezze, ma è un lavoro serio, organico degno della massima considerazione. In esso deve ammirarsi incondizionatamente l'abilità tecnica del musicista che conosce molti, se non tutti, i segreti della sua arte che nella ricerca di certe combinazioni sonore, sa colorire di colori ancora smaglianti le sue idee. I temi scelti dallo Zanetti per intessere la trama del suo *poema* sono bene architettati e sono svolti efficacemente. Fino dalla presentazione della scena, chiamiamola così, appare l'arte del musicista e vi si rivela una sua pregevolissima caratteristica: la concisione. Il maestoso silenzio della chiesa dove giace la salma del seduttore è reso assai bene e con un certo carattere. I tre temi delle tre danzatrici, delle tre donne sedotte dal morto, rendono sufficientemente i caratteri di esse pur senza dare gran de risalto ai tre diversi tipi. Vi si notano delle intemperanze giovanili certamente ma si rileva la semplicità del compositore che scrive come sente. Il migliore dei tre temi è certo quello della donna perduta tanto sotto l'aspetto musicale quanto sotto l'aspetto strumentale, felicissimi sono alcuni effetti onomatopeici. La descrizione dell'invito alla danza attorno alla bara che la donna perduta fa alla adultera ed alla giovinetta con l'incrocio dei tre temi rispettivi che contribuiscono, con la varietà ritmica, a sottolineare i diversi stati d'animo delle tre donne, è d'ottima fattura e genialmente concepita.

Si sviluppa poi da quest'incrocio dei tre temi la danza, dove predomina il tema della terza donna che va ritmicamente trasformandosi fino a diventare vorticoso. E' questa la parte migliore, la più forte e la più omogenea musicalmente e come colorito strumentale, di tutto il poema. L'ultima parte, una specie di corale, dove è raffigurata la potenza divina che interviene a punire ed a cancellare la profanazione dell'orgia nel tempio, diversa di carattere e di stile e di grande austerità, raggiunge pienamente l'effetto desiderato.

Il lavoro che ha, oltre agli altri, il pregio di non essere scolastico è certo uno dei saggi più completi e più equilibrati e quindi più promettente di tutti quelli uditi al nostro Liceo negli ultimi tempi. Non vi è ancora nella musica dello Zanetti una spiccata personalità ma questa sarebbe assurdo pretenderla in un allievo del primo anno di composizione; vi è invece una notevole maturità specialmente nella trattazione dell'orchestra, vi è ampiezza di respiro, sufficiente ispirazione.

Il pubblico ha entusiasticamente applaudito lo Zanetti che ha efficacemente diretta l'orchestra la quale avrebbe potuto dare maggiore risalto alla composizione se avesse provato un po' di più.

Chiuse il saggio l'esecuzione della *sinfonia* nell'opera «La Vestale» di Spontini diretta dal maestro Agostini il quale fu alla fine molto festeggiato. L'orchestra ha anche accompagnato efficacemente i due concerti eseguiti dal Ferro e dal Silvestri.

"Giove a Pompei,, al "Malibran,,

Tutta Venezia elegante ed intellettuale s'era dato convegno iersera al «Malibran» per assistere alla prima rappresentazione della commedia musicale «Giove a Pompei» attratta legittimamente dai quattro nomi di prim'ordine che vi si collegano: Illica e Romagnoli pel libretto; Franchetti e Giordano per la musica.

Il nuovo lavoro, nuovo perchè non fu rappresentato prima d'ora mentre ha sulle spalle quindici anni almeno di vita ignorata, ha avuto accoglienza lieta al primo atto, contrastata al secondo atto, glaciale al terzo atto.

La causa del mancato successo va principalmente, se non esclusivamente, ricercata nel libretto. Il quale, pretenziosetto anzichenò, ha molte buone intenzioni, rimaste però tutte, tutte, tali. E' una scimmiottatura scipita della «Bella Elena», ma la satira è stiracchiata e la parodia grottesca. Tutto lo spirito consiste nella mescolanza dell'antico col moderno e nella contraddizione anacronistica. Ma anche questo spirito è di ben cattiva lega: la «trovata» di Pompei che fa la speculazione del suo immane disastro prima ancora che avvenga l'eruzione che l'ha distrutta è tutt'altro che geniale... I tre atti si trascinano monotoni, prolissi, senza brio, senza vivacità, senza finezza, senza arguzia, ed inoltre con un dialogo che ha delle velleità letterarie ma manca di qualsiasi spigliatezza o «vis» comica.

La musica risente di tutte le deficienze del libretto. Pur essendo facile, chiara, graziosa anche in qualche punto, manca di brio, di carattere, di colore. Certo noi riterremmo di far torto ai due illustri autori di «Andrea Chènier» e di «Germania» se mostrassimo di credere che essi abbiano inteso con questo «Giove a Pompei» di fare un serio tentativo. Infatti non è possibile ammettere che due così illustri compositori si siano messi seriamente insieme per scrivere brevi e scarse pagine musicali ed abbiano anche disturbato (vorrei quasi dire profanato) per arrivare a tanto, nientemeno che Bach, Gluck e Mendelssohn prendendo a prestito da questi spunti e temi.

La sola cosa che iersera abbia suscitata la generale ammirazione è stata la messa in scena che è di una ricchezza, di una bellezza e di una originalità tali da meritare veramente di esser vista. Caramba, il gran mago creatore di figurini e costumi, ha superato se stesso con una infinità di piccole e grandi trovate. I vari quadri costituiscono una vera grande festa degli occhi, una fantasmagoria, ridda di colori.

La «Simet» ha fatto le cose da gran signora, senza lesinare.

Gli esecutori iersera hanno messo tutto il loro impegno per assicurare il successo alla nuova commedia musicale: emersero specialmente la Bassi che fu una «Dalage» graziosissima, il Massucci che ha ravvivato quanto era possibile la parte di «Patacca», il Merazzi ottimo «Giove», il Fortezza ecc.

Da stasera cominciano le repliche di «Giove a Pompei».

s. m.

MALIBRAN. — Si replica la commedia musicale del maestro Franchetti e Giordano «Giove e Pompei» che alla seconda esecuzione fu applaudita ed ammirata specialmente per la messa in scena.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 21 «Giove e Pompei»

Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.

Cinema Teatro Progresso «Gatto nero», interpreti Marise Doudrei, Charles Kraus.

Stab. Bagni Lido. Concerto ore 15.30-18.30

Interrogazione sugli affitti e le pigioni

Roma, 18

L'on. Chiesa ha interrogato il presidente del consiglio e ministro dell'Interno ed il ministro dell'Industria circa la necessità di tradurre in atto le sanzioni discusse ed approvate dal Senato durante la XXV legislatura, sugli affitti e pigioni delle case di abitazione, botteghe, magazzini, uffici, amministrazioni ecc.

Dalle Provincie Venete

Per la linea Ostiglia - Treviso

Padova, 18

Sotto la presidenza dell'on. Schiavon si sono radunati presso l'ufficio provinciale del Lavoro di Padova, i rappresentanti dei partiti, delle organizzazioni cooperative e delle pubbliche amministrazioni per insistere sulla necessità di completare sollecitamente i lavori della Ostiglia-Treviso, specie nell'interesse dei disoccupati.

L'adunanza assai importante anche per il numero e la qualità degli intervenuti, fu aperta con un indovinato discorso dell'on. Schiavon il quale ha colto l'occasione della presenza di uomini di ogni tendenza politica, dopo le recenti violenze nel Veneto, ultima quella estremamente grave di Treviso, per fare invocazione calda e sincera a tutti alla pacificazione degli animi perchè così soltanto, con l'intensità del lavoro in tutti i campi — nel rispetto reciproco delle civili competizioni — si salverà il popolo insieme con l'Italia, e mettere a disposizione i locali dell'Ufficio per quanti intendono cooperare al nobile scopo.

All'on. Schiavon si associano per i repubblicani l'ing. Arcani, per l'Unione del Lavoro di Padova il sig. Bonita, varii Sindaci per i comuni i presidenti delle Cooperative ed infine l'on. Cappellotto, tutti salutati da fervidi applausi.

L'on. Schiavon a conclusione del preambolo propose che le idee ed i propositi espressi siano raccolti in un ordine del giorno di cui dà lettura e che è il seguente:

Rappresentanti Enti pubblici Padova, Treviso, Venezia, Vicenza assieme rappresentanti organizzazioni operaie di ogni tendenza e rappresentanti politici radunati nuovamente presso Ufficio Provinciale del Lavoro di Padova per trattare urgente esecuzione lavori Ostiglia-Treviso pro disoccupati, di fronte continui e nauditi attentati libertà perpetrati nel Veneto e specie in questi giorni a Treviso, protestano per la permanente assenza del governo in tali conflitti ed augurandosi che il Governo stesso voglia infine decisamente tutelare libertà cittadine si impegnano svolgere quell'azione che si renderà necessaria per raggiungere pacificazione sociale unica indispensabile per lo sviluppo della civiltà.

Inviato al Governo un telegramma in questo senso, si svolge poi animata e pratica la discussione che aveva originato l'adunanza e le conclusioni furono poi presentate da una Commissione di sette membri presieduta dall'on. Schiavon: all'Ufficio costruzioni della ferrovia Ostiglia-Treviso ove furono deferentemente accolti ed ebbero lusinghiere assicurazioni.

Cronaca di Belluno

Alla Scuola Normale

BELLUNO. — Oltre le alunne dispensate dall'esame in sede di scrutinio finale, furono promosse nella testè chiusa sessione estiva di esami:

Dalla I. alla II. complementare: Barbante Editta; Borgo Emilia; Durigon Clotilde; Ferri Clara; Ferri Miranda; Ganz Angelica; Mazzorana Rina; Nicolè Ines; Palatini Agata; De Biasio Giovanna; De Biasio Norma; De Martin Maria; Pescosta Lauretta; Scapol Aida; Smali Lucia; Tosi Laura; Zanderigo Elisabetta.

Dalla II. alla III complementare: Bratti Ines; De Min Clara; Facciotto Norina; Fiabane Virginia; Fontanella Riccarda; Fratta Teodolinda; Inches Iride; Baldovin Maria; Conz Maria; De Lorenzo Elia; Pasa Jole; Serafini Maria; Tosi Lea.

Licenziate dal corso complementare: Butta Irma; Carrari Laura; Coletti Fulvia; Dalla Rosa Amabile; De Zordo Laura; Doglioni Antonietta; Doglioni Emilia; Geronazzo Elda, e Giacomini Virginia privatista.

Promosse dalla I. alla II. normale: Cadorin Anna; Dal Pont Francesca; De Rigo Adele; Doglioni Marta; Gragnani Elfride; Dal Din Maddalena; Da Vanzo Caterina; Del Fabbro Cesira; De Lorenzo Carmela; De Zordo Giovanna; Francescon Emma; Piccolin Elena; Vedalino Anita; Zano Genoveffa; Zanetti Maria.

Dalla II. alla III. normale: Dal Pont Anita; D'Incà Maria; Fabris Umbertina; Facciotto Leonia; Facciotto Licia; Frescura Angela; Gaz Vittoria; Larese Maria; Longiarù Linda; Menegaz Lucia; Righetto Maria; Tasso Lea; Zanetti Antonia; Molucchi Anita.

Licenziate dalla III normale: Bombassei Angelina; Bressan Angela; Casanova Elena; Chiesa Vittorina; Fagarazzi Giacinta; Olivier Virginia; Roncato Antonietta; Scarfianzan Elvira; Soravia Giovanna; Tramo Ines, nonchè Pellegrini Attilio, Schena Orestilla; Vassere Maria; Zampieri Tecla, privatiste.

Gli Esploratori Cattolici. — Anche a Belluno, da giorni, è stata costituita una sezione della «Associazione Scautistica Cattolica Italiana».

Mercoledì passato è seguita la consegna delle divise ed ieri celebrazione della Messa nella Cattedrale ed alla sera cerimonia della consegna e della benedizione della Fiamma di reparto alla presenza delle Autorità. Poi sfilata per la città.

Sabato un gruppo ormai numeroso degli «Scaut» farà l'ascensione del Serva (m. 2284) ove sulla vetta, all'alba della domenica, sarà celebrata la Messa.

Sono giovani gagliardi, che ieri mattina si sono manifestati attraverso le vie della città in tutto il loro entusiasmo di giovinezza, di forza, di amore e di fede, nella bella divisa: giacca di tela d'Africa, con fazzolettino bleu, calzoncini e calzette pure bleu.

La sfilata in città ieri sera ha destato pure vivo entusiasmo, poichè quasi nessuno a Belluno sapeva di questa improvvisa costituzione del corpo che oltre alla fede, alla gagliardia reca anche il motto: «mens sana in corpore sano».

Promossi e licenziati alla R. Scuola Industriale. — Dei 130 allievi regolarmente inscritti ai cinque corsi del nostro Istituto industriale, 118 si presentarono agli esami, e di essi furono promossi:

Al I. Corso normale: Bulf Giovanni, Cian Ennio, Cian Manlio, De Fina Giovanni, Della Bona Tullio, Lorenzini Emilio, Piccolin Federico, Calli Francesco.

Al 2. Corso normale: Bez Mario, Cervo Guido, Colletti Silvio, De Benedetto Ugo, D'Incà Levis Gaetano, De Poi Vito, Fasolo Ugo, Pivetta Stefani Alessandro, Pongan Giovanni, Zender Giovanni, De Betta Goffredo.

Al 3. Corso normale: Arlotti Giacomo, Ganz Sante, Gasperini Luciano, Giaretta Giovanni, Olivieri Giuliano, Quarato Luigi, Zola Giorgio.

Al 4. Corso normale: Basso Guido, Battistin Emilio, Ciliotta Francesco, De Luca Giuseppe, Giaffredo Carlo, Massenz Archimede, Tallachini Gaetano.

Vennero licenziati dalla Sezione Elettromeccanici: Andrich Giovanni, Canton Amedeo, De Rocco Eugenio, Dinon Pietro, Frescura Isidoro, Nora Giovanni, Passutto Antonio, Rizzo Giuseppe, Sommavilla Giuseppe, Soppelsa Federico, Didale Galdino, De Vecchi Attilio.

Dalla Sezione Lavori in legno: Bertorelli Mario, Faronato Guido, Barnaba Renato.

In totale dunque hanno superato gli esami finali ben 49 allievi su 121; cioè il 40 per cento.

Il comizio di Castions

Ieri alle nove del mattino nella sala delle scuole comunali a Castion è seguito il preannunciato comizio pro ponte alto sul Piave, comizio al quale parteciò una folla.

Ha parlato in dettaglio e per parecchio il dottor Luigi Zacchi, ed hanno detto poi l'assessore Capraro, il cons. comunale Luigi Del Fabbro e l'ing. Augusto Baroni. Infine venne nominato il comitato esecutivo. Nessun incidente.

All'Ospedale. — E' stato trasportato all'Ospedale civile il sig. Di Dominicis Michele fu Salvatore di anni 59, nativo di Cosenza, assistente delle costruzioni delle ferrovie dello Stato, con frattura del piede destro e grave contusione renale. Ciò avvenne in seguito a caduta da un palco di comando in una galleria sulla Vittorio-Ponte Alpi.

— All'Ospedale è stato pure trasportato tale Gelindo De Santa di anni 31 da Forni di Sopra, che lungo la via di Lorenzago del Cadore cadde dalla bicicletta, riportando lesioni multiple alla faccia e la frattura del cranio.

Il concerto. — Ottimamente ieri sera il concerto della nostra bravissima musica cittadina in piazza Mercato ed ottimo l'effetto fonico per la inquadratura della piazza stessa e per la disposizione del palco. Applaudito il vice-maestro sig. Filippi.

Questa giovane banda, tanto bene organizzata per l'interessamento in ispecie del benemerito prof. dott. Martini, sempre pronta a recarsi ovunque, in ogni occasione, con quello spirito di encomiabile zelo dei bandisti, merita tutto l'elogio e l'appoggio incondizionato della cittadinanza tutta, che può dirsi orgogliosa di avere il primo corpo bandistico risorto nelle terre invase dopo la rioccupazione.

Incidenti a Ponte nelle Alpi

Ieri sera a Cadola di Ponte nelle Alpi nell'albergo «I.o Novembre», è avvenuto un conflitto tra fascisti e socialisti.

Vennero cagionati, dopo colluttazioni, danni materiali ed indi furono sparati colpi di rivoltella, senza conseguenze ed i socialisti, a sassate, ruppero alcune finestre dell'albergo.

Fu arrestato dai carabinieri tosto accorsi e poscia rilasciato tale Pierobon capo lega e fu trattenuto in arresto tale Tabini Pietro di Santa Giustina.

FELTRE. — Sabato sera i rappresentanti di tutti i partiti si sono riuniti in Prefettura per addivenire alla pacificazione. Non si è potuto ancora raggiungere un accordo, per intanto il Partito socialista ha rinviato il comizio che era indetto per ieri nel quale avrebbe dovuto nominare gli Arditi del Popolo.

* Ieri, al nostro campo sportivo si è svolta l'ultima gara della stagione contro Belluno. L. U. P. Feltrese rimase vittoriosa con 6 goals a 0 dei quali 3 furono fatti nel primo tempo e 3 nel secondo.

* Davanti ad un pubblico attento e colto il prof. Vittorio d'Aste commemorò degnamente Dante.

Fu molto applaudito.

Cronaca di Padova

Il campo di aviazione consacrato a Gino Allegri

Padova, 18

In forma solenne è stato iermattina battezzato il nostro campo d'Aviazione che fu consacrato alla memoria del fulgido eroe veneziano Gino Allegri.

Alla cerimonia intervennero le Autorità civili, militari e religiose, numerosi invitati ed un elegante schiera di signore.

La cerimonia si iniziò con un bel discorso del capitano sig. Pastore il quale rievocò in forma eletta ed affettuosa la fulgida figura dell'aviatore Gino Allegri e spiegò la significazione assunta dalla imposizione del suo nome glorioso al campo d'aviazione di Padova.

Il Vescovo mons. Pelizzo impartì quindi la benedizione al campo ed agli apparecchi e con frasi felici si compiacque della nobile festa.

Parlò quindi — oratore ufficiale — il prof. Emilio Bodrero.

«Un grande nome, un grande spirito — dice l'oratore — aleggia qui fra noi in questo momento, il nome e lo spirito di Gino Allegri che non senza ragione il suo glorioso comandante aveva soprannominato Fra Ginepro. E questo non solo per una sua certa placidità serena che lo faceva fisicamente e moralmente rassomigliare ad un tranquillo monaco, ma per l'anima stessa con cui faceva la guerra. Era egli infatti un uomo che la guerra sentiva come una religione, non altrimenti da quegli antichi Templari, frati e guerrieri insieme, che chiedevano perdono a Dio dei nemici che avrebbero ucciso e che combattevano valorosamente contro il turco.

Gino Allegri sentì la guerra come una religione, la combattè come un valoroso e restò a noi come esempio di italiano e di soldato.

Ma un altro nome, un altro spirito aleggia fra di noi in questo momento, quello di colui che non si nomina ma si chiamava solamente il Comandante, colui che con la penna e con la spada, con l'opera e con la poesia rende ancora una volta illustre il nostro Paese. A Lui anche vada oggi il nostro pensiero e gli dica la gratitudine della Patria che sa quanto essa gli deve. Vi furono momenti tristi in cui parve che un solo cuore battesse in Italia per l'Italia, una sola scintilla, una sola face ardesse per la Patria e questa era là, dove era il Comandante, là dove si affissavano i pensieri di tutti gli italiani degni di questo nome.

Bene a ragione dunque al nome di Gino Allegri e nell'auspicio glorioso del suo Comandante inauguriamo oggi questo Campo di aviazione, donde un giorno forse partiranno ancora in caccia le ali d'Italia contro un nuovo nemico».

Chiuse il prof. Ginepro inneggiando nuovamente all'indimenticabile «Fra Ginepro».

Il comm. Carlo Allegri, padre di Gino, fra l'intensa commozione dei presenti espresse tutto il suo riconoscimento per l'onore altissimo celebrato alla memoria del figlio.

La cerimonia si chiuse con un rinfresco.

Per l'illuminazione del suburbio — In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio comunale di estendere l'illuminazione elettrica a quelle strade principali del suburbio che ne sono ora prive, per il quale scopo fu approvata la spesa di lire 130.000, la Giunta ha già affidato lo incarico all'Ufficio legale di iniziare le pratiche per l'esecuzione del lavoro a licitazione privata.

Così appena la deliberazione consigliare avrà ottenuta l'approvazione dell'autorità tutoria potranno essere incominciati i lavori.

In complesso saranno installati km. 13.752 di linea. Era questa una delle principalissime aspirazioni del suburbio che sta quindi per essere soddisfatta.

Per la sistemazione del Palazzo Comunale — Allo scopo di accogliere analoghe premure, l'esposizione dei tre progetti per la sistemazione del Palazzo comunale, e delle vie Oberdan, VIII Febbraio e Municipio è prorogata a tutto 23 luglio corr., e l'apertura del Salone ove i progetti sono esposti è fissata dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno.

L'ingresso ha luogo dalla scala in Piazza delle Erbe di fronte al Palazzo Comunale.

Cronaca di Rovigo

Il Prefetto a Roma

Rovigo, 18

Il R. Prefetto comm. Maggioni è stato chiamato dal Presidente del Consiglio dei Ministri per intervenire ad una importante riunione che deve studiare i mezzi per combattere la disoccupazione della nostra Provincia.

Commissioni arbitrali

Il Prefetto con recente decreto ha nominato la Commissione Mandamentale Arbitrale, di cui all'art. 5 del decreto 3 aprile 1921 N. 331, per la risoluzione delle controversie relative ai rapporti di locazione e conduzione di appartamenti, case di abitazioni e negozi.

L'ordinanza della G. P. A.

La G. P. A. nella seduta di sabato ha emessa la seguente ordinanza in merito al memoriale presentato dal direttorio Provinciale dell'Associazione Impiegati Enti sociali.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Rovigo nella seduta del 15 luglio 1921;

veduti i due memoriali presentati dal Direttorio dell'Associazione dei dipendenti dagli Enti locali per quanto riguarda l'aumento degli attuali stipendi; chiesto col primo memoriale nella misura del 50 p. cento; e col secondo nella misura del 30 p. cento;

Ritenuto che questa Giunta Prov., come ha già fatto pel passato, ben volentieri seconda le aspirazioni della benemerita classe degli impiegati comunali, per metterli in condizioni di vivere decorosamente;

che però per il mandato che le è stato conferito dalla legge non può a meno di regolare la misura degli stipendi alle condizioni dei Comuni, ed ai bisogni del servizio;

che ritiene opportuno deliberare, non già con un provvedimento unico di aumento, ma coll'esame della posizione di ciascun impiegato, appurando lo stretto fabbisogno di personale; il servizio che attualmente si presta, e le incombenze speciali, oltre il servizio comunale, che sono assunte dai singoli impiegati;

Ordina: ai commissari regi dei comuni della Provincia di compilare un apposito particolareggiato rapporto nel quale si indichino lo stretto fabbisogno di personale, le economie possibili nel personale stesso, il servizio da esso prestato e che presta tanto nel Comune, quanto in altri Enti pubblici, gli accessori allo stipendio (indennità, alloggio ecc.); allo scopo di potersi provvedere da parte di queste Consesso, caso per caso, sulle eventuali proposte dei singoli aumenti di stipendi.

ADRIA. — Il Prefetto con recente decreto ha nominato le Commissioni Mandamentali Arbitrali, di cui all'art. 5 del decreto 3 aprile 1921 N. 331, per la risoluzione delle controversie relative ai rapporti di locazione e conduzione di appartamenti, case di abitazione e negozi. Le Commissioni per i tre Mandamenti del Circondario di Adria sono così costituite:

Mandamento di Adria: a) per i conduttori di negozio: Nesso Ettore e Tiengo cav. Carlo effettivi e Chierato Giordano supplente; b) per i proprietari di case: Salvagnini comm. Gino e Menuati dott. Ferrante effettivi e Cordella avv. Giuseppe supplente.

Mandamento di Loreo: a) Zago Amilcare e Boscolo Riccardo effettivi e Brusaferro Giovanni supplente — b) Baston Giovanni e Zanellato Benvenuto effettivi e Dissette Attilio supplente.

Mandamento di Ariano Polesine: a) De Lotto Ugo e Sandalo Arrigo effettivi e Ottoboni Santi supplente — b) Sartori cav. Alessandro e Pavonati Angelo effettivi e Carraresi Giuseppe supplente.

Il Mercato. — Listino dei prezzi delle merci e derrate sul mercato di Adria del 16 corr.:

Frumento: Prezzo governativo al q.le L. 125. Prezzo di commercio al q.le da L. 110 a 115.

Cronaca di Verona

Verona, 18

Un conflitto. — Stamane a Villafranca è avvenuto un conflitto tra due gruppi di sovversivi ed alcuni fascisti e vennero sparati vari colpi di rivoltella. Il fascista Bango è rimasto ferito da un potente morso ad un braccio.

Simile conflitto è avvenuto ieri a Stra. Un fascista veronese ha riportato un colpo di rivoltella ad una spalla e ora giace all'Ospedale.

Ancora la cocaina. — Stamane è stato arrestato perchè trovato in possesso di un vasetto di cocaina che stava per smerciare il noto mediatore Umberto Zorzan di Via Disciplina.

Operaio ferito. — Stamane in Chiesanuova è stato condotto all'ospedale il giovanotto Leonello Scardon d'anni 26 che durante un litigio aveva riportato un terribile colpo di trincetto al ventre.

Il Gagliardetto dei fascisti a Cologna

COLOGNA VENETA. — Coll'intervento delle rappresentanze di una trentina di sezioni di fasci di combattimento, stamane, nel teatro Sociale affollatissimo di pubblico d'ogni classe e di numerose signore, venne inaugurato il gagliardetto offerto da un gruppo di giovani dame a questi fascisti.

Parlò applaudita la maestra Berti, sempre giovane di sentimenti ed ardente patriota. Dopo di lei la graziosissima signorina Dora Cazzola, un anima piena di nobilissimi entusiasmi, portò il saluto delle fasciste di Lonigo e la signorina Marinelli, coi gagliardi propositi della sua Romagna, consegnò un nero labaro al gruppo d'azione del fascio eccitandolo a sventolarlo sempre come simbolo di vittoria.

Moltissimi i fiori lanciati da tutti i palchi. Dopo la cerimonia i giovani inconlonnati sfilarono per la città al canto dei loro inni e si sciolsero al monumento di Garibaldi del quale inneggiò agli scopi del fascismo il propagandista Melchiori.

Nessun incidente.

La giornata di festa venne disgraziatamente funestata da un vile agguato che quasi costò la vita ad un fascista.

Apprendiamo, in questo momento, che nella vicina Veronella mentre la Sezione del Fascio di Albaredo d'Adige ritornava tranquilla al proprio paese venne presa a rivoltellate da un contadino, certo Valle, chè colpì gravemente un fascista, il quale fu ricoverato nel nostro Ospedale in condizioni quasi disperate.

Cronaca di Treviso

Ancora sui fatti di Treviso

Treviso, 18

Riceviamo:

Spett. Direzione.

Nel vostro N. 72 data odierna leggo la relazione sui fatti svoltisi a Treviso e che prego voler rettificare per onor del vero in ciò che riguarda al sottoscritto.

Dalle 12 alle 14 i magazzini rimangono chiusi sempre. Alle 13.45 un gruppo di circa cento (così riferirono), forzarono coi carri il portone d'entrata ch'era puntellato all'interno. Entrati infransero tutti gli specchi e cristalli dei mobili, fracassarono mobili finissimi e asportarono salotti da ricevimento, poltrone, ottomana, comò, comodini e daltro giusta nota di denuncia all'autorità della R. Questura. Il tutto per un danno di circa L. 25.000.

E' fuori luogo poi condurre a fine un'azione simile verso un industriale che da 22 anni lavora occupandosi esclusivamente dei propri interessi commerciali e *mai di nessun partito politico*.

Notisi che la sera del 14 verso le 19 una commissione di circa 150 infransero coi ciottoli tutti i vetri dello stabilimento.

Tanto per la verità e ringraziando anticipatamente

Agostino Tonegutti padre proprietario del Mobilificio.

30 mila quintali di mais guasto

L'Ispettore Sanitario Pellagrologico della Provincia di Treviso comm. Chini, seguita attivissimo i suoi giri d'ispezione per la profilassi della Pellagra.

In altri sopraluoghi igienici eseguiti ai depositi di vari Enti, ha, nel decorso mese di giugno, riconosciuto non atti all'alimento dell'uomo circa trentamila quintali di granoturco pellagrogeno.

Tutto si ingente quantitativo di cereale guasto verrà senz'altro destinato ad uso industriale od adibito per consumo del bestiame previa la denaturazione con violetto d'Hoffmann.

CONEGLIANO. — La serrata ai Cotonifici Trevigiani non è cessata nemmeno stamane, poichè le operaie non intendono, per ora, riassumere il primo lavoro che nel loro numero completo. Ciò che non entra nell'ordine di idee del proprietario dello Stabilimento.

CASTELFRANCO. — Il «Trovatore», il vecchio e popolare spartito Verdiano sarà rappresentato al Teatro Italia per tre sere martedì, mercordì e giovedì. Orchestra cittadina completata da qualche elemento forestiero, cori idem. Sono anni e anni che non viene dato qui a Castelfranco.

* All'Esposizione Permanente alla Marciana di pittura e scultura fatta per beneficare le famiglie degli arditi morti sul campo di battaglia, è stato accettato dalla Giuria un quadro a soggetti del sig. Steno Bolasco.

Il giovane Bolasco, concittadino nostro, figlio al defunto generale Bolasco, è un artista dilettante; che può gareggiare con quelli di professione per la fine genialità delle sue concezioni, è egli anche un musicista provetto ed uno studioso simpatico giovane. Congratulazioni vivissime.

Cronaca di Vicenza

Per una tavola orografica

Vicenza, 18

La commissione per gli interessi turistici della Società Pro-Vicenza, ha manifestato al sindaco il desiderio che nel piazzale della Vittoria venga collocata una Tavola orografica.

In essa, oltre alla distanza quote e nomi delle principali cime dovrebbero essere tracciate delle freccie in direzione delle cime stesse, in modo da rendere facile il distinguere e riconoscere i monti e le valli più interessanti nel panorama maestoso che si apre davanti al Piazzale della Vittoria.

Un falso allarme

Da alcuni giorni si era sparsa nella nostra città la voce che stavano anche qua organizzandosi i cosidetti «arditi del popolo» per iniziativa di alcuni circoli comunisti e socialisti, i quali, domenica, avrebbero inaugurato il loro gagliardetto, sfilando per le vie della città. Si diceva inoltre che nella giornata stessa sarebbero giunti elementi dal di fuori, e precisamente da Verona, per prestare man forte agli «arditi».

Il fatto si è che sabato notte la città era piena di catastrofiche previsioni per la giornata di domenica.

L'autorità, frattanto, ancora da sabato notte, aveva provvisto per un eccezionale servizio di ordine. Reparti di Guardie Regie, in «camions», con mitragliatrici, si spostarono per tutta la giornata di domenica da un punto all'altro della città; grossi pattuglioni di truppa perlustrarono le vie centrali presidiando i punti vulnerabili. Fin dalla mezzanotte del sabato le porte della città rimasero militarmente guardate.

Da parte nostra, assunte informazioni, ci consta che anche a Vicenza è in via di costituzione la squadra degli «arditi del popolo» che ieri ebbero la loro prima adunata ufficiale.

Cronaca di Udine

Le rappresentanze ufficiali al Congresso forestale

Udine, 18

Al IV. Congresso forestale italiano e I.o dei problemi idraulici della montagna, che avrà luogo a Udine dal 24 al 29 corrente, è assicurato l'intervento dei ministri di Agricoltura, delle Terre Liberate e dei Lavori Pubblici, tutti direttamente interessati gravi problemi che saranno discussi in seno al Congresso.

Si hanno inoltre affidamenti circa l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta in rappresentanza di S. M. il Re in testimonianza così dell'interessamento sovrano alla soluzione dei problemi forestali e idraulici del nostro Paese come dell'amore del Duca d'Aosta per le Terre Liberate dal nemico.

Cronaca di Chioggia

Un'altra vittima del maltempo

Chioggia, 18

Sabato sera verso le ore 20 un violento fortunale si è scatenato su Chioggia, e purtroppo dobbiamo registrare una vittima, tale Fabbris Giusto Felice di anni 56, che con la sua barca da pesca denominata «Salvino» se ne stava assieme ad un figlio tredicenne e un altro pescando nelle acque del nostro porto. La manovra dell'ammainamento della vela fu la causa della sciagura. Una formidabile ventata gettava in mare il disgraziato. Malgrado i disperati sforzi di salvataggio, dopo pochi istanti di lotta fra le onde gorgoglianti, il Fabbris miseramente soccombeva.

Tra fascisti e socialisti

MESTRE. — Ad impedire l'esecuzione di una spedizione punitiva che varie Sezioni del Fascio della Regione avevano deciso su ciò a Venezia aveva asserito cose e fatti, a carico dei fascisti, non vere, le autorità hanno provveduto con un servizio di sbarramento.

Alla nostra Stazione ferroviaria, agli approdi della Lagunare a S. Giuliano, a Campalto ed a Fusina da sabato, 16 corr., soldati di fanteria, di artiglieria della guarnigione prestano servizio per impedire un eventuale imbarco da quella località per Venezia. Nessun incidente.

* La notte scorsa, dal 17 al 18, verso le ore 1 della località Sabbioni echeggiò un colpo d'arma da fuoco, seguito a distanza di dieci minuti da altri due. Recatisi in quella località si è constatato che sulla porta d'ingresso della sede di questa sede del Fascio erano stati scaricati tre colpi di fucile a pallottola. Si fecero indagini nei dintorni senza alcun risultato.

Scuola Tecnica. — Promossi con esami dalla classe I. alla II: Fabricatore Bruno, Unsto Delio, Pelito Mario, Regini Agricolo, Naletto Federico, Agostini Mario, Caldognetto Umberto, Libanori Carlo, Meneghelli Eugenio, Modurato Giorgio, Palchetti Marco, Citton Ines, Coniello Diana, Pupillo Teresa.

Dalla classe II. alla III.: Alfarè Emilio, Ceccato Giorgio, Sbandi Luigi, Citton Luigia, Olivier Luigia, Renier Caterina.

—Licenziati: Annoè Guglielmo, Bortoletti Maurizio, De Luca Bruno, Padovan Mario, Guerra Luigi, Semenzato Egidio, Ancosi Luisa, De Michieli Maria, Melli Valeria, Rostirolla Cleonice, Zennaro Teresa.

La disgrazia di un operaio

Questa sera sul lavoro che la Ditta Umberto Calchera ha assunto in località delle Barche e precisamente fra lo spazio che corre tra la ferrovia e lo Stabilimento della Carbonifera, l'operaio Vittorio Luison di anni 30 di Curtasolo di Padova mentre staccava un cavo che era sospeso, nello strappo l'estremità superiore andò ad impigliarsi nel filo della conduttura e venne investito dalla corrente.

Chiamato d'urgenza il dott. Guazzo, medico dell'Ospedale, lo fece trasportare all'Ospedale, dove poco dopo che vi era giunto spirò.

Cronaca di Venezia

Il grandioso successo della Pesca in Piazza

Fin dal primo comparire delle ruote in piazza S. Marco la cittadinanza veneziana e i forestieri convenuti per l'occasione dimostrarono la loro simpatia per la grande pesca, affollando i chioschi e facendo a gara per contribuire nel miglior modo all'esito dell'iniziativa gentile. Si può dire che il concorso è stato degno veramente della grande mostra assai apprezzata e ammirata, e tale, senza dubbio continuerà nella giornata d'oggi per l'attrattiva che essa può mantenere con una quantità veramente notevole di doni cospicui.

L'asinello fece il suo ingresso nello steccato domenica mentre più ferveva la distribuzione dei premi oggetto di curiosità e di interesse specialmente pel mondo piccino. Ammiratissimo è il dono inviato dalla presidenza della Camera di Commercio consistente in un grande vassoio con sei tazze in argento e cristallo. La Deputazione provinciale ha inviato 5 opere d'arte. La maggior soddisfazione poi pel comitato nella giornata di ieri fu l'assicurazione dell'invio di uno splendido regalo da parte di S. M. la Regina Madre con un telegramma assai lusinghiero che non possiamo fare a meno di pubblicare:

«Mi è grato partecipare che S. M. la Regina Madre lieta anche una volta concorrere particolarmente iniziativa Tempio per la Vittoria destina per pesca nobilissimo scopo servizio sei coppe d'argento per vino spumante: grazioso dono sarà prossimamente spedito. Distinti saluti. — La dama di palazzo Contessa Pes».

Diamo il primo elenco dei doni vinti:

Il Dono di S.S. Benedetto XV fu vinto dal signor Grespan Giuseppe, S. M. Formosa, 5852 — Buono del tesoro da Santorini Giandomenico di Spilimbergo — Zuccheriera argento antico da Fabbris Vittorio, S. Catterina — Puntasciallo oro con rose da Bastasin Federico S. Cassiano 2194 — Servizio frutta argento dorato da Alessandro Trabucco, Giudecca 27 — Orecchini oro con broche da Salvini Aldo II capo torpediniere — Orecchini oro e diamanti da Correzzola Stefano, S. Marta 2055 — Cucina a gaz da Materi Amedeo, S. Giuliano — Buono Tesoro da Basso Umberto, S. Felice 4177 — Gran servizio scrittoio da Curan Vittorio Fond. Nuove 5101 — Orecchini oro da Segati Giovanni, S. Fantino 2000 — Dono di S. A. il conte di Torino da Favaretto Domenico, Mira — Dono di S. E. il Patriarca da Ghezzo Antonio, S. Pantaleone 3715 — Cuscino cuoio artistico da Pietro Scarpa, Ponte delle Ostreghe — Grande alzata in argento e porcellana da Salvagno Gino Chioggia — Cucina economica ditta I. e P. Isabella da Favaro Vittorio Ospitale Civile — Batteria da cucina in rame da Pinto Vincenzo, Cisterna Sile Arsenale — Capretta da Bracalli Ugo S. Nicolò di Lido — Artistico calamaio argento dal prof. Mengotti Enrico S. Luca 4590 — Posata argento da Bernar Guerrino RR. GG. — Gran lampada dal Credito Veneto: Mis Sara Walter Modern Hotel Manin — Anello oro con pietre da Busetto Margherita Castello 76 — Servizio the ricamato da Degani Umberto, Udine — Necessair scrittoio (cav. Valsecchi) da Castellani Spartaco Rio Marin 892 — Libretto credito veneto L. 100 della guardia regia Fabrello Angelo — Cuscino Filet da Ferruccio Scarpa, Castello 1862 — Vassoio rame e ferro battuto da Loser Silvio, Pensione Helvetia — Cartella Consolidato L. 100 da Caveno Mario Via 2 Aprile 5042 — Cartella Consolidato L. 100 da Febacco Giov. Quattro Fontane Lido — Posata argento e portatovagliuolo da Panciera Federico Milano — Servizio sottobicchieri argento da Marsilia Luigi Ponte Veneta Marina 1647 — Broche oro con cammeo da Toso Umberto Murano — Zuccheriera argento antico da Scognamillo Vincenzo S. Croce 1847.

La crisi dell'impiego privato

Il Sindacato Veneto Impiegati di Industria (S.V.I.D.I.) ci comunica il seguente riassunto del verbale di seduta della Giunta Esecutiva della «Snidi» convenuta a Milano il 10 luglio 1921:

Si è riunita il 10 luglio 1921 a Milano nella Sede della S.V.I.D.I. la Giunta esecutiva del Sindacato Nazionale Impiegati delle Industrie (S.V.I.D.I.) per esaminare e trattare le gravi questioni che interessano la classe degli Impiegati Privati in questo momento.

Alla riunione intervennero i rappresentanti delle varie Regioni d'Italia.

Preso atto del mancato convegno di Roma, del quale argomento già si occupò la Stampa Nazionale pubblicando la protesta della S.V.I.D.I. contro la Confederazione Generale dell'Impiego Privato, allo scopo di limitare il danno che potrà derivare alla classe dal contegno settario della Confederazione stessa, venne trasmesso al Ministero del Lavoro un telegramma sollecitando la riconvocazione del Convegno. Parimenti vennero chiesti provvedimenti per la proroga delle Commissioni arbitrali e fu annunciata la trasmissione di un memoriale con le proposte di modificazioni su questo punto al Decreto Luogotenenziale vigente.

Sistemato il funzionamento dell'Ente Nazionale, risolta la questione del Segretario Generale e della immediata pubblicazione del Giornale Nazionale dello S.V.I.D.I. fu affrontata la trattazione del problema riguardante l'attuale crisi e la conseguente disoccupazione e vennero prese le seguenti deliberazioni di massima:

1) Creazione di un fondo di disoccupazione, mediante versamento di una quota mensile, integrato anche dalle Industrie, dagli Enti Comunali e Provinciali e conseguentemente ottenimento dal Governo di miglioramenti nei limiti, nella misura e nella estensione della vigente Legge sulla disoccupazione, tendenti a continuare il sussidio per tutta la durata della disoccupazione.

2) Svolgere azione di classe affinchè si ottenga dalle Organizzazioni Padronali accordi che garantiscano sulla questione dei licenziamenti l'applicazione di criteri di giustizia e di equità assicurando il regolare intervento delle Commissioni Interne nelle decisioni che venissero prese.

3) Sollecitare dal Governo e dagli Enti Pubblici la esecuzione di lavori di interesse Provinciale e Nazionale onde impiegare nel maggior numero possibile i disoccupati, raccomandando di dare maggior sviluppo e favorire le Cooperative di Produzione.

4) Indurre il Governo a favorire la valorizzazione delle Colonie Nazionali incanalandovi le masse emigranti respinte dalle altre Nazioni e ad arginare la immigrazione del personale straniero, fenomeno che desta vive preoccupazioni.

5) Ottenere dal Governo che vengano ripresi i rapporti commerciali con la Russia onde favorire lo sbocco della sovraproduzione nazionale, una delle cause naturali della presente crisi e attuare provvedimenti adeguati al necessario riassestamento e risanamento delle Industrie promuovendo anche il giusto ristabilimento del Credito.

Allo scopo di far pervenire al Governo più efficacemente i desiderata di classe venne stabilito di convocare entro il corrente mese a Roma un Convegno di Parlamentari di tutti i Gruppi politici per esporre le questioni più urgenti che interessano l'intera classe degli Impiegati Privati.

I mutilati di guerra e i vaporetti

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Agli invalidi e mutilati di guerra per assenso del Comune di Venezia e la Azienda Comunale Nav. Interna è stata giustamente accordata la tessera di gratuito percorso nelle diverse linee del Canal Grande, Giudecca, Manicomi, Marittima ma fu dimenticata una cosa di capitale importanza: E perchè no il Lido? Ma se è proprio il Lido dove maggiormente debbono convenire gl'invalidi e mutilati di guerra, e da dove ritraggono il maggior beneficio da quelle provvidenziali sabbie marine, rese più pure dal sole, che in molti casi è un stocca sana per tutti noi.

«Sono convinto che il Comune di Venezia non abbia ravvisata questa imperiosa necessità, e che dato lo spirito buono d'iniziativa, vorrà senza indugio emanare una ordinanza che permetta ai possessori di tessera d'approfittare della stagione estiva prolungandone il tragitto.

«S'ella, Sig. Direttore, trova giusta la nostra richiesta, siamo certi del suo appoggio, e Le porgiamo vivi ringraziamenti. Dev.mo *Antonio de Carli*, per una buona parte d'invalidi e mutilati di guerra».

Stato Civile di Venezia

Nascite. Del 9: Maschi 10, Femmine 11. Denunciati morti Maschi 1, Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1, Femmine 24. — Del 10: Maschi 4, Femmine 5, Totale 9. — *Matrimoni.* Del 9: Pezzi Ermenegildo scaricat. con Mini Francesca casal.; Trevisan Innocente tip. di commercio con Santini Adelaide casal., tutti celibi; Gobbato Giuseppe commerc. vedovo con Pagliani Giuseppina possid., nubile; Gallo Vattorio comm. postale con Storer Rosa casal.; Peruli Giovanni materassaio con Grassetti Regina casal.; Garagnin Emilio murat. con Maiaer Angela perl.; Guarnoni Giuseppe murat. con Martinuzzi Maria casal.; Tonin Giulio meccan. con Santini Antonietta casal.; Magnanini Emilio impieg. con Zorzan Ida casal., tutti celibi. — Del 10: Zennaro Pietro carpent. con Trevisanato Adelaide casal.; Cucco Luigi operaio con Balbi Speranza casal., tutti celibi; Rottigni Angelo confettiere vedovo con Peltrera Matilde casal. nubile. — *Decessi.* Del 9: Bernardelli Domenico di anni 52 con facch. di Venezia; Gandolfo Eugenio 79 ved. calz. id.; Buccerco Vincenzo 23 cel. R. G. Fin. di Fara (Chieti). Più una bambina al disotto degli anni 5. — Del 10: Sbrogiò Paolo 67 ved. ricov. Venezia. Più una bambina al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan giorno di domenica 10 luglio 1921:

Romor Giuseppe brace. con Marchi Emilia sigar.; D'Este Umberto fuoch. con Bordon Emma casal.; Madalena Terenzio agente priv. con Meneghetti Maria possid.; Ciebo Silvio barbiere con Dinon Irene casalinga; Vignola Sebastiano falegn. con Tagliapietra Cecilia inferm.; Concato Armando fornaio con Battistoggi Giovanna sarta; Volpato Francesco elettricista con Capitanio Triscilla casal.; Donadelli Francesco cameriere con Vianello Pierina casal.; Barbazza Ferruccio fabbro con Togo Ida casal.; Zavagin Cesare barbiere con Fagarazzi Luigia id.; Valente Filippo operaio con Santolini Carolina id.; Ponce Protasio fattorino con Dall'Agnola Teresa casal.; Cendon Cleto r. pens. con Sterchele Adelaide cameriera; Agustinis Natale macchinista con Bonesso Teresa sagaraia; Manzega Antonio impieg. con Della Lucia Teresa casal.; Pasetti Bombardella Capitano d'artiglieria con Bombardella Adelaide civile; Vianello Luigi carpent. con Boscolo Emma casal.; Bighetto Giovanni calzolaio con Rinaldin Stefania casal.; Martelli Felice possid. con Demina Maria civile; Passantin Luciano falegname con Panezzon Elisabetta casal.; Marchi Arrigo commesso con Bellemo Antonietta casal.; Dolcet Marci Giovanni con Fioravanti Virginia; Bassi Luigi murat. con Bastianello Santa casal.; Rocco Carlo ingegnere con Ceselin Roma casalinga.

LA CRONACA DI VENEZIA CONTINUA IN QUINTA PAGINA.

Il "raid„ Milano-Venezia del Dirigibile F. 6

Verso le 10,30 di ieri mattina comparve improvvisamente nel cielo della laguna un maestoso dirigibile, il quale fu subito oggetto della curiosità dei cittadini che lo salutarono festante con il cuore e con segni delle mani.

Era il Forlanini 6, un semirigido, della capacità di 18.000 metri cubi, concesso dallo Stato in esercizio alla Società Anonima Imprese Aeree di Milano. A bordo della superba aereonave erano il comandante in prima Magg. Pricolo con la sua signora, il comandante in seconda capitano Pomarici, i piloti Tombesi e Laccetta, il capo motorista Marconi, il direttore commerciale della S. A. I. A. M. signor Laghini, i colleghi dottor Enrico Massa del «Corriere della Sera», Sandro Giuliani del «Popolo d'Italia», Ferrini della «Gazzetta dell'Aviazione» e Nicolai de «L'Avanti».

Come passeggeri avevano pure preso posto nella navicella il maggiore Goellotti, la signora Giuditta Griffini, il signor Pitscheider e signora, l'ing. Wincherling, l'ing. Bassi — collaboratore del Forlanini — e l'ing. Mario Tonelli che esperimentò durante il viaggio un registratore di rotta da lui inventato e basato su di una bussola normale sulla quale un sistema prismatico luminoso traccia in una apposita carta sensibile un diagramma con cui si possono fedelmente controllare tutte le deviazioni avvenute durante una rotta percorsa.

L'aereonave, che era partita da Milano alle ore 5.15 del mattino ed aveva raggiunta la nostra città toccando Brescia, Verona e Padova, ebbe contrastato il proprio viaggio da un sensibile vento che le tardò notevolmentne l'arrivo, il quale si effettuò, tuttavia, in modo felicissimo.

Dopo un ampio giro su Venezia, il dirigibile atterrò, infatti, con una perfetta magistrale manovra all'areoscalo di Campalto, dove i passeggeri furono cordialmente accolti dal colonnello Seimanni, comandante tutti i Cantieri dei gruppi dirigibilisti italiani, il quale offerse anche un rinfresco.

Durante quest'ultimo l'ing. Winderling pronunciò un sintetico vibrante saluto alla nostra aviazione, che non sarà, nella missione civile che si è assunta, meno valorosa e meno grande di quanto lo fu in guerra.

Il dirigibile F. 6 è venuto a Venezia per partecipare alla grande imminente adunata aviatoria e per effettuare un publico servizio di trasporto passeggeri.

La proclamazione dei vincitori
della regata dei bragozzi

Ieri alle ore 14 si sono riuniti nella sede sociale della Compagnia della Vela, alla presenza di numerosi soci, l'ufficio di presidenza della Compagnia, la Giuria delle Regate ed una larga rappresentanza dei pescatori concorrenti alle Regate per la proclamazione dei vincitori e l'assegnazione dei premi. Dopo che il segretario della Compagnia avv. Levis ebbe data lettura del verbale della Giuria (che venne accettato senza alcuna obbiezione da tutti i concorrenti) il comm. Jesurum, vicepresidente della Compagnia della Vela, fece la proclamazione dei vincitori aggiungendo opportune e vibranti parole di entusiasmo e simpatia per la classe peschereccia di Chioggia e in particolare per i vincitori, ed un caldo, commosso ringraziamento a nome di tutti al «Giornale d'Italia» di Roma, degnamente rappresentato dal comm. Carlo Dall'Ongaro, presente alla cerimonia al quale va dato — disse il comm. Jesurum — il maggior merito della grande festa di domenica per averla ideata, sentita e perfettamente prevista. L'elogio del comm. Jesurum fu coronato da applausi entusiastici specialmente da parte dei pescatori, i quali intesero egregiamente tutta la nobiltà e la generosità che hanno ispirato nel gesto munifico il «Giornale d'Italia» e la cittadinanza romana.

Il vincitore del primo premio Lombardo Filippo, a nome di tutti i vincitori, rispose con simpatiche parole di ringraziamento. Quindi prima di passare alla stesura del verbale di consegna dei premi, l'avv. Levis, dicendo di parlare non come segretario della Compagnia ma per interpretare il sentimento unanime della cittadinanza, rivolse affettuose e commosse parole di plauso e di ringraziamento al comm. Jesurum, tanto brillante organizzatore di ogni manifestazione d'arte e di bellezza che possa mettere comunque in valore il fascino di Venezia e ricordò con compiacimento di avere già tempo addietro definito l'egregio uomo che sta oggi alla vicepresidenza della Compagnia «rinnovatore devoto della sua città».

Quindi, steso il verbale di consegna, alcuni compagni della Vela presero la brillante iniziativa di condurre a fare una gita in laguna e in mare colle proprie imbarcazioni incitrici delle recenti regate i quattro proprietari vincitori della gara di ier l'altro, ciò che fu da essi accettato con grande entusiasmo e che aumentò ancor più l'affiatamento cordiale fraterno dei pescatori con gli yachtmens veneziani: simpatico gesto che dimostra ancora una volta di quale sano sentimento popolare e democratico sia animata la Società Sportiva che è oggi, a ragione si può dire, la beniamina della nostra cittadinanza.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi a banchina 15, in disarmo 18, al largo 3, totale 36 — Piroscafi partiti 2 — Stato atmosferico: Sereno — Giornata non lavorativa perchè domenica.

Piroscafi arrivati il giorno 17 luglio: «Castore» ital. da Margherita di Savoia con sale — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Faust» germ. da Alessandria con merci — «Szent Laszlo» int. da Bari con merci — «Merano» ital. da Trieste vuoto — «Barletta» ital. da Bari con merci.

Arrivati ieri: «Kossutti» int. da New Orleans con merci — «Umbria» ital. da Alessandria con merci.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — «Merano» ital. per Costantinopoli con merci — «Faust» germ. per Brindisi con merci — «Szent Laszlo» int. per Pola vuoto — «Barletta» ital. per Smirne con merci — «Am. Vespucci» ital. per Fiume con passeggeri — «Bengasi» ital. per Pola con passeggeri.

Carichi specificati: Piroscafo int. «Rakoczy» arrivato il giorno 15 luglio da Gallipoli. Fusti 25 vino; da Castellamare casse 2 generi alimentari, balle 7 pelli. Raccomandato alla Navigazione Cosulich — Pirosc. ital. «Barletta» arrivato il giorno 17 luglio; da Bari casse 32 sapone, colli 4 utensili ferro; da Trieste casse 2 cotonerie, colli 3 lampadine, casse 6 apparecchi, balle 7 lana, all'ordine. Raccomandato alla Società Puglia — Pirosc. int. «Szent Laszlo» arrivato il giorno 17 luglio; da Trieste pacco 1 chincaglie, barili 50 olio, casse 2 cancelleria. Raccomandato alla Società Puglia.

Diario

19 MARTEDI' (200-166) S. Vincenzo de' Paoli.
20 MERCOLEDI' (201-165) S. Gerolamo Emiliani.

Sole leva 4.42, tramonta 19.50.
Luna tramonta 4.19, leva 19.11.
Maree al Bacino S. Marco: Basse 4.45 16.30, alte 11.30 e 22.15. Altezza di marea media; dislivello normale.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 28.3, minima 22.5. La pressione barometrica è alquanto diminuita; alle 18 era mm. 760. Col persistere di un regime di pressione livellata sul Mediterraneo il tempo si mantiene instabile.

E' sospesa la navigazione nel Naviglio Cavanella Po causa lavori in corso, negli altri corsi d'acqua della Regione la navigazione è normale. Il mare è leggermente mosso.

L' attività dei borsaiuoli

L'attività dei borsaiuoli è veramente eccezionale. Dalle prime ore di questa mattina ad ora in cui scriviamo, sono giunte alla Questura le seguenti denuncie per borseggio:

Clerec Giovanni di Giuseppe, dalla Savoia, di anni 44 qui di passaggio per diporto, alloggiato con la propria moglie all'Hotel Vittoria, è stato borseggiato del portafoglio contenente quattro biglietti da 1000 franchi, 8 biglietti da L. 500 e una cambiale di L. 2000, mentre stava comperando i biglietti per recarsi al Lido.

— Mion Giovanni fu Luigi, di anni 22, da Udine, ha denunciato di essere stato borseggiato del portafoglio contenente lire 130 ed alcuni documenti mediante un taglio che uno scaltro mariuolo gli aveva praticato nella giacca.

— Anche il ten. col. Ceni Umberto, venne borseggiato della catena ed orologio d'oro, di due grandi medaglie d'oro, del valore complessivo di L. 5000. Il borseggio avvenne mentre il cav. Ceni si trovava bloccato fra una ressa di popolo per ritirare dei premi della pesca di beneficenza.

— Il portiere di casa Mocenigo, Rigo Angelo di anni 60, venne borseggiato del portafoglio contenente L. 700 circa ed alcuni documenti mentre si trovava in piazza S. Marco per comperare i biglietti della pesca.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita Ital. 3.50 per cento 71.50 — Consolid. ital. 5 per cento 76.60 — Banca Italia 1340 — Commerciale 842 — Credito ital. 610 — Banca Sconto 540 — Banco Roma 110.75 — Meridionali 286.50 — Mediterraneo 136 — Costruzioni Venete 103 — Rubattino 490 — Lanificio Rossi 132.75 — Cotonificio Cantoni 668 — Cotonificio Veneziano 75 — Cotoniere 72 — Elba 42.75 — Terni 490 — Meccaniche 69 — Breda 174 — Ansaldo 96 — Montecatini 112 — Metallurgica 80 — Edison 423.50 — Adriatica Elettr. 100 — Vizzola 700.50 — Marconi 179 — Molini 252 — Zuccheri 311 — Raffineria L. L. manca — Eridania 269.75 — Distillerie 99 — Esportazione 278 — Beni stabili 308 — Fiat 146 — Isotta Fraschini 27 — Ilva 28.75.

Cambi: Francia 171.80 — Svizzera 363.75 — Londra 80.05 — America 21.95 — Germania 29.20 — Bukarest 31 — Belgio 168 — Spagna 234 — Vienna 3.50 — Praga 28.50.

ULTIMA ORA

Il maltempo avendo causato interruzioni nella linea telefonica con Roma, il giornale è rimasto privo di gran parte dei suoi servizi dalla Capitale.

Il passo francese presso il governo tedesco
per lo scioglimento dei volontari in Alta Slesia

Zurigo, 18.

(E. C.) Informazioni da Parigi annunziano che il passo francese presso il governo tedesco è stato già compiuto. L'ambasciatore di Francia signor Laurent ha comunicato al ministro degli esteri tedesco Rosen che il governo francese, in vista della gravissima situazione dell'Alta Slesia, invita la Germania a prendere tutte le misure necessarie per il disarmo e lo scioglimento dei corpi di volontari nell'Alta Slesia, attenendosi alla stretta osservanza delle decisioni degli alleati e l'applicazione dei trattati.

Il nuovo atteggiamento del Governo francese e la notizia che Korfanty si trovi ora a Parigi hanno destato in Germania una viva impressione. La partenza di Korfanty per la Francia è confermata anche da un telegramma da Beuthen. Sabato essa era già stata data dalla «Wossische Zeitung». Secondo questa notizia Korfanty che da diversi giorni si trovava a Varsavia sarebbe venuto a Parigi ove intenderebbe mettersi in relazione coi circoli politici francesi, da cui avrebbe appoggi che gli permetterebbero di ritornare presto nell'Alta Slesia per stabilirvi il suo quartiere generale.

Secondo un nuovo telegramma Korfanty sarebbe in Francia perchè come ex commissario prebiscitario ha diritto di partecipare ai negoziati di Boulogne.

Le allarmanti notizie hanno destato grande impressione a Berlino, ove è stato indetto un comizio privato alla Filarmonica. Ma stante il numero grandissimo di intervenuti, si è dovuto cambiare sede al comizio.

Dopo un discorso di Horvat illustrante le ragioni per cui l'Alta Slesia deve appartenere alla Germania, ha parlato il noto drammaturco Hauptmann. Egli disse che un Consiglio Supremo nel quale i tedeschi non hanno nè posto nè voto è impossibile che possa decidere se si debba amputare ancora un lembo di terra germanica. Egli ha conchiuso col dire che al di là dell'Atlantico una parola si leva: «Pace!» e di là verrà la luce che noi attendiamo.

Il Giappone e la conferenza del Pacifico

Londra, 18.

Il «Daily Express» riceve da Tokio in data 15 corr. che la conferenza del Pacifico preoccupa grandemente l'opinione pubblica che è molto allarmata per il fatto che si teme che nelle discussioni delle questioni relative all'estremo Oriente i francesi e gli italiani sostengono gli Stati Uniti alle spese del Giappone. Gli organi militari accusano l'Inghilterra di abbandonare il Giappone, e pare probabile che il Giappone non prenda parte alla conferenza se non avrà assicurazioni relativamente alla portata ed alle modalità della conferenza stessa.

Nobili parole del sen. Rivet per l'Italia

Marsiglia, 18

Per iniziativa del Comitato delle relazioni estere il senatore Rivet ha fatto oggi una conferenza sull'Italia. L'oratore ha detto fra l'altro che l'Italia è un grande popolo che si deve amare non per sole ragioni sentimentali ed artistiche, ma perchè è una grande nazione che ha dato da sessanta anni il più bell'esempio di fedeltà all'idea nazionale. Egli ha poi ricordato la parte avuta dall'Italia nella guerra.

Ha poscia parlato De Monzie il quale ha prospettato l'opportunità di creare un blocco occidentale delle nazioni latine per controbilanciare l'influenza degli altri gruppi europei.

Gli oratori sono stati applauditissimi.

Acconto tedesco all'America

Parigi, 18.

Il governo tedesco ha versato all'America un acconto di 244 milioni, su un miliardo di marchi oro che deve dare in conto di riparazioni prima del 31 agosto. Consta che il ministro delle finanze belga è partito per Londra perchè intende di occuparsi sopratutto della priorità belga nelle ripartizioni.

Intanto fra i finanzieri americani che si trovano a Berlino e gli analoghi ambienti tedeschi continuano le discussioni e le trattative sulla possibilità di riprendere in forma più ampia gli scambi fra i due paesi.

Da parte tedesca si insiste sopratutto sulla necessità che dei crediti siano assunti dalla Germania per l'acquisto delle materie prime.

Si continua a parlare con insistenza a Berlino sulla probabilità di ottenere dall'America un prestito di 100 milioni di dollari.

Il disarmo e la Società delle Nazioni

Parigi, 18.

Rispondendo alle considerazioni esposte l'altro ieri alla commissione del disarmo della Società delle Nazioni da Fischer e da Schanzer, Jonnaux, segretario generale della Confederazione del Lavoro, ha proposto la costituzione di una commissione incaricata di formulare emendamenti al patto che dovrà permettere il controllo delle informazioni militari raccolte fra i membri della Società.

Parlando in seguito degli interessi particolari, specialmente in ciò che concerne la fabbricazione privata di armi, il segretario generale della Confederazione del Lavoro si è dichiarato favorevole alla creazione di una sotto-commissione incaricata di esaminare tale questione e di presentare all'assemblea una relazione che dia modo di giungere a una convenzione internazionale di controllo o di eliminazione della fabbricazione privata delle armi. Concludendo Jonnaux ha dichiarato che il problema della riduzione degli armamenti non deve essere risolto con accordi particolari dipendenti dalla buona volontà di ciascun stato, ma per mezzo della Società delle Nazioni.

Si è quindi svolta la discussione generale sulle diverse questioni alle quali hanno preso parte Schanzer e Fischer. Poi Schanzer ha dichiarato che egli è completamente d'accordo con Jonnaux per quanto riguarda la Società delle Nazioni. Egli è tuttavia del parere che la compilazione delle statistiche sullo stato attuale degli armamenti è necessaria come punto di partenza. Fischer ha detto in seguito che la sua intenzione non è di separare la questione del disarmo navale da quella del disarmo terrestre, ma di constatare che esse sono tecnicamente differenti.

Il Consiglio Sanitario Internazionale

Ginevra, 18

Si è riunito a Ginevra il Consiglio Sanitario Internazionale della Lega delle Società di Croce Rossa. L'Italia era rappresentata dal prof. comm. Cesare Baduel, professore di patologia e clinica medica nell'Istituto di studi superiori di Firenze e direttore generale della Croce Rossa Italiana, gli altri componenti erano Sir George Newman, direttore medico al Ministero della Sanità in Inghilterra (che fu nominato presidente); prof. Lèon Bernardi, prof. d'igiene all'Università di Parigi, prof. Madsen dell'Istituto di sieroterapia di Copenaghen, dott. Prochaska, ministro dell'Igiene in Ceco-Slovacchia, dott. Linsley William direttore della Commissione antitubercolare in Francia nell'Istituto Rockefeller in sostituzione del dott. Simon Flexnor direttore di ricerche mediche all'Istituto stesso.

Dopo il discorso inaugurale di Sir Claude Hill segretario generale della Lega, il Consiglio ha ascoltato la relazione del prof. Winslow direttore dell'Ufficio sanitario della Lega.

Il Consiglio sanitario ha deliberato di concentrare gli sforzi della Lega sugli scopi della Sanità pubblica realizzabili nell'ambito della Croce Rossa. La Lega cercherà risolvere questi problemi per il tramite delle Società nazionali di Croce Rossa dedicando speciali attenzioni alla formazione delle infermiere sanitarie, puericultura, lotta antitubercolare e antivenerea, con particolare riguardo al lato educativo. Il Consiglio ha approvato l'elaborazione di un programma preciso da adottarsi dalle Croci Rosse. Esso si basa su un sistema di corsi di igiene destinati ad illuminare le Società di Croce Rossa sugli elementi di igiene personale e pubblica impegnando i soci ad una attiva campagna di miglioramento della salute pubblica. Considerati gli eccellenti risultati dei congressi internazionali sulle malattie veneree organizzati dalla Lega il Consiglio ha raccomandato la convocazione di nuovi congressi sullo stesso argomento e sulla puericoltura.

Essendo stata dimostrata, dopo un anno di esperimento, l'utilità della pubblicazione della Rivista Internazionale di Sanità pubblica, il Consiglio ha deliberato di continuare la pubblicazione di essa nelle edizioni inglese, francese e spagnola.

Le riparazioni tedesche all'Italia in natura

Zurigo, 18

(E. C.) Una notizia della «Wossische Zeitung» dava per certa la notizia che il nuovo gabinetto Bonomi desiderava di entrare in contatto con la Germania perchè la parte di riparazioni spettante all'Italia le fosse corrisposta in natura. Il giornale completa l'informazione dicendo che il governo tedesco avrebbe già formulato un progetto di fornitura di mano d'opera all'Italia per l'elettrificazione della rete ferroviaria, per le bonifiche delle paludi, per la costruzione di ponti e per lo sfruttamento della lignite. Il rappresentante italiano in seno alla commissione delle riparazioni avrebbe fatto pervenire in questi giorni il progetto tedesco all'on. Bonomi.

Italiano ucciso da un poliziotto a Parigi

Parigi, 18

Certo Vittorio Zaduccoli, italiano, è rimasto ferito dall'ispettore di polizia Pecon nel momento in cui stava per essere arrestato per furto. Il Zaduccoli aveva impugnato un revolver. L'ispettore Pegon ha prevenuto il malfattore usando la sua arma.

Zaduccoli è morto ieri sera in seguito alle ferite riportate.

Una smentita ungherese

Budapest, 18

Una nota dell'Agenzia ungherese dice: Alcuni giornali stranieri hanno raccolte le voci secondo le quali durante i colloqui di Marienbad sarebbe stato negoziato il ritorno degli Asburgo. Si dichiara ufficialmente che la questione dinastica non è stata affatto trattata a Marienbad, quindi tutte le voci corse in proposito sono destituite di fondamento.

La facile vittoria dei comunisti
alla Sezione torinese della "Fiom„

Torino, 18

Come vi ho già informato sabato e domenica hanno avuto luogo le elezioni per «referendum» per il rinnovamento delle cariche sociali della Federazione metallurgica, sezione di Torino. Da queste elezioni avevano proclamato la astensione i socialisti ufficiali per protesta contro i metodi comunisti. Perciò il concorso alle urne è stato scarsissimo. Vi sono stati infatti appena due mila votanti su 40 mila iscritti. Trionfò naturalmente la lista comunista perchè senza opposizione.

Non mancarono le schede contenenti frasi offensive contro i comunisti. L'esito delle votazioni è commentato aspramente negli ambienti comunisti.

Violento temporale nel Torinese

Torino, 18

Oggi verso le ore 15 è infuriato sulla nostra città un violento temporale con pioggia, grandine che è durato circa mezz'ora. Si temono danni nelle nostre campagne.

Due morti per una spedizione fascista

Massa, 18

Contro il vicino paesello di Monzone hanno compiuto una spedizione 150 fascisti di Carrara. Sono avvenuti tafferugli in varie parti del paese. La cooperativa «Avvenire» è stata messa in fiamme e si hanno a deplorare due morti e cinque feriti.

Il lutto di Firenze per A. Foscari

Firenze, 18

La città è imbandierata a lutto per la morte del fascista conte Annibale Foscari. Ieri sera è arrivato lo zio conte Piero ex sottosegretario di Stato alle colonie. Il fascio di combattimento ha affisso un manifesto. I funerali avranno luogo lunedì prossimo.

D'Annunzio commemorerà Dante a Firenze

Firenze, 18

Gabriele d'Annunzio commemorerà Dante al 1.o di settembre parlando al popolo dal balcone di Palazzo Vecchio.

Due cadaveri rinvenuti nel Brenta

Bassano, 18

Una scoperta raccapricciante venne fatta oggi. I cadaveri di due annegati vennero pescati nel Brenta.

Molte supposizioni si sono fatte intorno alla macabra scoperta. Sembra però che si tratti di una disgrazia avvenuta presso Campolongo.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del d.r Antonio Valentini l'avv. Vittorio Coen Porto offre L. 10 alla Nave Scilla; e L. 10 alla stessa istituzione in morte dell'avv. Emilio Sicher.

Orario delle ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6.30 *); DD. 9.35 *); Lusso 10.20; A. 12.15; DD. 14.-; D. 17.40; A. 18.20; D. 23.-.
BOLOGNA — A. 4.- *); D. 6.10; A. 7.40 (4) (*a Ferrara*); D. 9.54 *) (*via Ravenna*); A. 13.15; A. 16.40 *); DD. 20.10; DD. 23.20.
UDINE — D. 0.20 *); A. 5.-; D. 7.25; A. 8.20 *) (*a Treviso*); D. 12.3; A. 14.40 *) A. 17.5 (*a Conegliano*) *) A. 18.40.
BELLUNO-CALALZO A. 5; D. 12.3; A. 18.40 (Belluno).
TRIESTE — A. 0.-; A. 4.50 (*a Portogruaro*); D. 7.5; DD. 10.5; A. 12.30 *); DD. 15.15; A. 18.30; Lusso 20.-; D. 20.20 *).
TRENTO — A. 5.20; A. 9.10 *) (3) (*a Bassano*); A. 13.5; D. 18.5.
MESTRE (sola 3.a classe) — L. 8.- *); L. 11.5; L. 13.45 *); L. 15.45; L. 19.35 *) L. 21.10.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; M. 7.15 *) (*da Padova*); A. 8.50; D. 12.30; DD. 14.50; A. 16.35; DD. 19.- *); Lusso 19.45; A. 21.33, D. 24.- *).
BOLOGNA — DD. 6.40; DD. 9.45; A. 12.15 *); D. 15.15; A. 18.35; D. 20.55 *) (*via Ravenna*); A. 23.48.
UDINE — D. 5.50 (1); A. 7.25 *) (*da Conegliano*); A. 9.20; A. 13.50 *); A. 15.30 *) (*da Treviso*); D. 18.-; A. 22.-; D. 23.15.
CALALZO-BELLUNO — A. 9.20 (da Belluno); D. 18; A. 22.
TRIESTE — A. 6.5; A. 7.45 (2) (*da Casarsa*); D. 9.55 *); Lusso 10.5; O. 12.5; DD. 13.35; A. 17.10 *); A. 21.45; DD. 22.25.
TRENTO — A. 8.35 (*da Bassano*); D 9.35 *) (3); A. 15.-; A. 20.-.
MESTRE (sola 3.a classe) — L. 6.48 *); L. 11.13; L. 14.28; L. 16.3 *); L. 19.18 *); L. 20.38.

(1) Non si effettua il lunedì.
(2) La domenica non si effettua da Casarsa a Portogruaro.
(3) Dal 3 luglio al 25 settembre si effettua anche la domenica.
(4) La domenica si effettua fino Bologna.
N B. - I treni segnati con *) non si effettuano la domenica.

Gazzetta sportiva

SCHERMA

La Riunione Schermistica del Redentore

Mangiarotti batte Piquemal

Ieri mattina, come era stato annunciato, ebbe inizio l'atteso torneo di scherma al Lido Park che fu affollato dagli amatori di duello che si interessarono non poco a questa dimostrazione della forza e della eleganza.

Il torneo si aprì alle 9 con venti concorrenti sul terreno, che andavano via via scemando per l'eliminatoria.

Alla ripresa, i duellanti erano poco più di una metà ed alla sera, alle ore 17, rimasero padroni del campo, classificati, i seguenti signori:

Primo Macerata, secondo Bellani, terzo Tirelli, quarto Caratti, quinto Groja, sesto Beltrandi e ultimo Biglia.

Il torneo fu chiuso con un simpaticissimo affiatamento.

La seconda parte del torneo fu più interessante. Scemato alquanto il caldo, verso le ore 20 il pubblico fu più numeroso e vi intervenne un rispettabile numero di signore.

L'accademia fu aperta con un assalto dimostrativo a fioretto, di cui rimasero vincitori Biglie-Carvichi e Macerata-Rodolfi.

Seguì una brillantissima lotta dimostrativa di assalto alla sciabola, di cui rimasero campioni Fantazzini-Macerata.

Il più interessante della prima parte della serata fu il match a spada in cui, dopo una scherma difficile condotta con tattica meravigliosa, Mangiarotti, campione italiano, batteva con 10 colpi contro 7 Piquemal, campione francese.

Seguì un assalto dimostrativo di sciabola tra Galante e De Leonibus, qualche cosa di meraviglioso che attirò l'attenzione di tutti e che fu pure lo spettacolo più attraente del torneo.

Il quale finì coll'incontro Sassone-Gianese, che strappò applausi entusiastici al pubblico.

Dopo una faticosa serie di attacchi e di offendi in cui i muscoli si gonfiavano e le lame luccicavano nervosissime nell'aria, Sassone riusciva a battere il suo valoroso avversario con due stoccate di superiorità.

Il pubblico, entusiasta, non sapeva se applaudire al vinto od al vincitore. E il torneo finì con un brillante ballo in onore degli schermitori, i quali oltre a maneggiare la spada, seppero rendersi arbitri della sempiterna eleganza di Tersicore.

La prima riunione ciclistica di Taglio di Po

Adria, 18

La prima riunione ciclistica a Taglio di Po ebbe brillantissimo successo per la partecipazione alla gara dei migliori nostri corridori, per lo svolgimento delle singole corse e per l'entusiasmo vivissimo del pubblico immenso raccoltosi al campo della S. M. I. T.

Ecco l'esito delle gare:

Eliminazione dilettanti.

1. Sambeno; 2. Fiorari; 3. Pozzato.

Velocità professionisti tre prove:

1. Molon; 2. Martinelli; 3. Morato; 4. Romeo; 5. Tecchio.

Americana dilettanti:

1. coppia Sambeni-Milato; 2. coppia Fiorari-Contin; 3. coppia Pizzato-Pellizzari.

NUOTO

Splendida vittoria italiana

nella traversata di Parigi a nuoto

Parigi, 18

Duecentomila persone hanno assistito alla classica traversata di Parigi a nuoto (percorso km. 7 dal Ponte Nazionale a Ponte Alessandro terzo). L'Italia era rappresentata dal trio Sackner-Costa-Bacicalupo. All'inizio della gara Bacicalupo prende il comando, ma subito Costa lo sorpassa; alla metà della corsa Sackner supera Costa e ad una forte andatura giunge primo al traguardo.

Ecco la classifica: 1. Sackner, italiano, in ore 2.4'50''; 2. Costa, italiano, in ore 2.12'40''; 3. Bacicalupo, italiano, in ore 2.15'30''; 4. Duval in ore 2.19'37''; 5. De Bacart; 6. Vellas; 7. Forlit.

La vittoria ha suscitato grande entusiasmo tra gli italiani.

L'Abbiategrasso-Milano

Milano, 18

Ieri alla presenza di un foltissimo pubblico si è svolta la gara di nuoto Abbiategrasso-Milano. I partenti furono 17 e durante tutto il percorso i nuotatori lottarono aspramente.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Botta, 2. Silva, 3. Oliveri seguito da Mandelli, De Micheli, Masetti e Livi in ore 2.44'18''.

Il campionato toscano di nuoto

[F]irenze, 18

Ieri si sono disputati in Arno i campionati toscani di nuoto. Ecco i risultati:

Campionato toscano di nuoto in fiume, metri 100, finale: 1. Ranconi della Rari Nantes Florentia in 2'57''; 2. Tornabuoni dello Sport Club Pisa in 2'58''; 3. Nanalli di Livorno.

Gara di metri cento: 1. Rancani; 2. Nannelli del Club Sportivo Firenze; 3. Toloni della Juventus di Firenze.

Gara di metri mille: 1. Rancani, 2. Nannelli; 3. Mancini del Club Sportivo Firenze.

Gara tuffi: 1. Cartoni; 2. Cappelletti; 3. Giusti.

Gara di stile, metri 50: 1. Benvenuti, 2. Abati, 3. Rossini.

CICLISMO

Il secondo giro del "Sestier„ vinto da Gay

Torino, 18

La corsa del secondo giro del «Sestier» si è disputata su un percorso difficile, perchè i concorrenti hanno dovuto salire fin sulla cima del colle omonimo, a oltre duemila metri sul mare. Federico Gay, il valente campione degli junior, è stato il re della giornata. Egli ha battuto il passo continuamente ed è giunto primo sul Sestier e nell'ultimo tratto, difficile per il cattivo stato delle strade, non ha rallentato la andatura, trascinando velocemente Romagnoli e Ginatta che gli si erano attaccati a ruota. Sulla pista dello Stadium Gay ha condotto sempre, ma nell'ultimo ha rallentato; sicchè parso dovesse perdere il frutto dei suoi sforzi per il lungo rabbioso inseguimento di Romagnoli, che però è stato battuto allo Sprint dal campione italiano Arduino, uno dei favoriti, classificato secondo l'anno scorso, il quale ha spezzato un cerchione e si è ritirato.

Ecco la classifica: 1. Gay Federico dell'Unione Sportiva Torinese alle ore 17. 40, 33 e 4 quinti, impiegando 6 ore 36' 53'' e quattro quinti a compiere i 190 chilometri, ad una velocità media oraria di circa 30 chilometri — 2. Romagnoli Rodolfo dello S. C. Carrara, primo dei dilettanti, a due macchine — 3. Ginatta Raimondo della Fulgor di Savona, secondo dei dilettanti, ad una lunghezza — 4. Scaioni Giovanni del V. Club Gorla, secondo degli juniores — 5. Bianchi Giovanni dell'Unione Sportiva Ravelli — 6. Cerutti Francesco della U. S. Torinese.

Seguono: Trentarossi, Sinchetto, Luciani, Bassi, Terreni, Ayaio e Zannone tutti in gruppo; poi altri in tempo massimo.

La targa Legnano vinta da Casati

Milano, 18

La corsa ciclistica di 115 km. per la Targa Legnano si è svolta ieri in modo veramente interessante. E' giunto primo Casati, secondo Piemontesi e terzo Magri.

AUTOMOBILISMO

Le gare automobilistiche di Oropa

Un nuovo record di Nazzaro

Biella, 18

Sino da ieri sera Biella pareva invasa da motociclette ed automobili di tutte le qualità e di tutte le dimensioni. Il sindaco, per evitare disgrazie, vietò la circolazione delle motociclette e delle automobili nelle vie centrali; nelle vie adiacenti si doveva andare a passo d'uomo. La strada di Oropa iersera e stamane fu percorsa continuamente dalle macchine che facevano delle prove ed ogni corridore, cronometrando se stesso, faceva dei tempi magnifici, benchè la strada fosse ingombra di pedoni. Nelle gare su circuito, chiuso naturalmente, i tempi aumentarono. Non mancarono investimenti e capitomboli in abbondanza; nulla però di grave.

Gli appassionati si recarono fin da ieri sera ad Oropa per trovare un posto buono onde assistere alle corse.

Stamane nel salire ad Oropa abbiamo visto frotte innumerevoli di persone che si erano accampate ai lati della strada, dove bivaccavano tranquillamente in attesa della corsa. I posti strategici, anche se sotto i cocenti raggi del sole, sono stati occupati molte ore prima del passaggio dei corridori. Con la folla di sportsmans vi erano numerose signore. Molte autorità erano presenti.

Alle 15 venne dato il via al 1.o iscritto.

Categoria da am.c. di cilindrata: 1.o Nazzaro Biagio in 11.5 e tre quinti, abbassando il record di dieci secondi; 2.o Bordin Pietro in 11.16 e quattro quinti; 3.o Ferraglia Umberto in 11.22; 4.o Maffei Miro e 5.o Ruggeri Amedeo. Quest'ultimo è caduto a cento metri dal trauardo ed è stato obbligato così a perdere una cinquantina di secondi. Senza quest'incidente avrebbe certamente potuto abbassare il record di 15 o 20 secondi. 6.o Bernasconi Claudio; anche Bernasconi è caduto nell'ultimo tratto.

Non classificati: 1. Martinazzi, 2. Roero Ottavio, 3. Gallo Giuseppe, 4. Squillario Mario.

Categoria 750 cm.c.: 1. Rava Augusto in 12.7 e quattro quinti; 2.o Castagno Mario in 12.28 e quattro quinti; 3.o Battaglia Giovanni; 4.o Moretti. Non classificati: 1. Perazio Giovanni, 2. Regazzoni Eugenio, 3. Doro.

Categoria 500 cm.c.: 1.o Borgo Carlo in 12.7 e un quinto; 2.o Minetti in 12.18 e due quinti; 3.o Fiorasi Francesco; 4.o Della Ferrera Federico. Non classificati: 1.o Mazzolai, 2. Prina Mario, 3. Portanuova Aurelio.

Le automobili, data l'aspra salita, diedero discreta prova. Ecco l'ordine di arrivo:

Categoria 3000: 1. Gamboni in 11.41 e due quinti; 2. Testoni in 13.7 e quattro quinti; 3. Morano.

Categoria 2000: 1. Clerici Abele in 11.51 e due quinti; 2. Sarabusi Ugo.

Categoria 1500: L'unico partente, Silvano Eugenio, faceva dopo la Cava del Fanaro un cozzo contro un muricciolo, rendendo inservibile la macchina.

Macchine in serie: 1. Marcello G. in 13.25 e tre quinti; 2. De Prosperi I. in 17.7 e tre quinti; 3. De Prosperi Ferdinando; 4. Colombo.

Regina del volante fu soltanto la signorina Chiribiri che ha nel percorso 22.28 e tre quinti. All'arrivo ebbe calorosi applausi.

CALCIO

La Pro Vercelli campione italiano di calcio

Livorno, 18

Ieri a Livorno si è disputata la finale del campionato italiano di foot-ball della Alta Italia fra la Pro-Vercelli ed il Bologna F.B.C. La gara si è svolta a Villa Lyod, nel campo dell'Unione Sportiva di Livorno, di fronte ad un pubblico numerosissimo.

L'arbitro fischiò l'inizio alle 17.15. Il primo tempo terminò con un goal di vantaggio pel Bologna segnato al 21. minuto da Alberti. La ripresa fu caratterizzata da un giuoco impetuoso dei vercellesi che alla loro volta riescono a pareggiare.

Alle 20 l'arbitro allineò le squadre per la ripresa ad oltranza ed all'8. minuto con Rampini la Pro Vercelli marcò un goal. La partita si chiuse senza che la squadra del Bologna avesse potuto pareggiare.

Risultato finale: La squadra del Pro Vercelli batte Bologna F.BC., due ad uno.

PODISMO

Il Giro di Torino

Torino, 18

L'assenza dei migliori corridori italiani ha scemato l'importanza del Giro di Torino, corsosi ieri e che già oltre volte aveva richiamato nella nostra città gli Speroni, i Lusana e i Martinenghi.

Il bersagliere Robino, partito col favore del pronostico, non ha tardato ad assumere il comando del gruppo, che si è sgretolato a poco a poco tra Corso Vizzaglio e la stazione di Porta Nuova dove il bersagliere ed Ottolia hanno definitivamente piantato in asso tutti gli avversari, fuggendosene soli verso il Ponte Umberto, in modo da giungere allo stadio con 400 metri di vantaggio.

Ecco la classifica, per ora non ufficiale: 1. Robino Giuseppe del 4.o bersaglieri che compie il percorso di 9 km. in 41'22''; 2. Ottolia di Genova in 42'45''; 3. Boggetto Giuseppe; 4. De Benedetti; 5. Cantone; 6. Martelli; 7. Migna; 8. Bellocchio; 9. Pizzi; 10 Ebatati.

La "Maratona„ di Londra

Londra, 18.

Alla presenza di grande folla ieri è stata disputata la grande «Maratona» di km. 42 e 300. Fra i partecipanti alla gara si notava l'italiano Pavesi di Roma. La gara ha avuto delle fasi emozionanti ed è terminata con la vittoria dell'inglese Milz.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Milz, inglese, in ore 2'51; 2. Kimmel, svedese; 3. Visor.

L'italiano Pavesi fu costretto a ritirarsi a metà della corsa, perchè colto da malore.

AUTOMOBILISMO

Il circuito del Mugello

Firenze, 18

Domenica prossima si svolgeranno le classiche corse automobilistiche pel circuito del Mugello. Il traguardo è posto a Pontassieve ove si stanno costruendo numerose tribune. Alla gara partecipano 30 concorrenti delle migliori marche italiane.

Orari Vaporini e Tramvie

Linea Chioggia-Cavarzere — Partenze da Chioggia ore 16.30 — Partenze da Cavarzere ore 6.30.

Linea Venezia-Burano-Treporti - Partenze da Venezia per Burano ore 6.30, 8 (1), 9.30, 11.30, 14.30, 17.15 (2), 18, 19.30 — Partenze da Burano per Treporti ore 7.15, 15.15 — Partenze da Treporti per Burano ore 7.30, 15.30 — Partenze da Burano per Venezia ore 5.30, 6.30 (2), 8, 10.30, 13, 16, 17 (1), 18.30.

(1) Da e per Mazzorbo — (2) Soltanto festiva.

Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina con toccate a S. Nicolò di Lido, Punta Sabbioni, Cà Scarpa e Ca' Vio: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 16 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.

Linea Caorle-Portogruaro (Lunedì, Giovedì e Sabato): Partenza da Caorle ore 5.30 — Partenza da Portogruaro ore 16.

Linea Caorle-Cavazuccherina (Martedì e Venerdì): Partenza da Caorle ore 6 — Partenza da Cavazuccherina ore 15.

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina (con toccata a Mazzorbo): Partenza da Venezia (Fond. Nuove) ore 8 — Partenza da Cavazuccherina ore 14.30.

Mestre-Malcontenta — Partenze da Mestre: 9.23, 11.15, 13.3, 14.47, 16.28, 20. — Partenze da Malcontenta: 7.22, 9.7, 10.57, 12.47, 14.29, 16.12, 19.47.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre - Part. da Venezia: 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 19, 20. — Part. da Mestre: 6.14, 8.14, 9.14, 10.14, 11.14, 12.14, 13.14, 14.14, 16.14, 18.14, 19.14, 20.14. — Partenze da Mestre per Treviso: 5.4, 6.4, 7.4, 8.4, 9.4, 10.4, 11.4, 12.4, 13.4, 14.4, 15.4, 16.4, 17.4, 18.4, 19.4, 20.4, 21.4. — Partenze da Treviso per Mestre: 5.7, 6.7, 7.7, 8.7, 9.7, 10.7, 11.7, 12.7, 13.7, 14.7, 15.7, 16.7, 17.7, 18.7, 19.7, 20.7, 21.7.

Treviso-Stazione Centrale-S. Artemio: da ore 6.10 fino alle ore 22.30, ogni 20 minuti.

Treviso-Stazione Centrale-Porta Cavour: Dalle ore 6 alle 22.30 ogni 30 minuti.

Linea Mestre-Mirano — Part. da Mestre per Mirano: 4.55, 6.55, 8.55, 10.55, 12.55, 14.55, 16.55, 17.31, 18.55, 20.55. — Part. da Mirano per Mestre: 5.36, 7.36, 9.36, 11.36, 13.36, 15.36, 17.35, 18.15, 19.36, 21.36.

Mestre-Stazione Ferroviaria: Dalle 5 alle 7 e dalle 21 alle 23.30 ogni 20 minuti; dalle 7 alle 21 ogni 10 minuti.

Mestre-Carpenedo: Dalle 6 fino alle 21.40 ogni venti minuti.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia ore 6, 9.30, 14, 18 — Partenze da Chioggia ore 6, 9, 13, 17.

Linea Venezia-Padova — Part. da Venezia (Riva Schiav.): 5.50, 6.50, 8.15 D., 9.15, 10.35, 11.55, 13.15, 14.35, 15.55, 17.25, 18.4, 19.40. — Partenze da Padova per Venezia: 5.45, 6.25, 7, 8.24 D., 9.30, 10.50, 12.10, 13.30, 14.50, 16.10, 17.32 D., 18.40, 19.35.

*

Linea Canal Grande-Lido — Partenze da Lido per S. Chiara: dalle 6.- alle 23 ad ogni 10 minuti — Partenze da Lido per S. Zaccaria: dalle 6.- alle 23. ad ogni 10 minuti; dalle 23.15 alle 24.- ad ogni 15 minuti. — Partenza da S. Zaccaria per Lido: alle ore 5.40, 6.-, 6.15, 6.30, 6.42, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.22; ultima alle 23.37. — Partenze da S. Chiara per Lido: dalle 6.5 alle 22.45 ogni 10 minuti; ultima alle 23.-. Dopo l'ultima partenza per Lido, corse limitate fino alla Cerva (Rialto) alle ore 23.5, 23.15 (da Ferrovia alle 23.15 e 23.30). — Partenze da Carbon (Rialto) per Ferrovia e S. Chiara: alle 6.20, 6.37, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.37.

Servizio speciale Carbon-Ferrovia — (Mattiniero) Partenze da Carbon ore 4.15, 5.-, 5.30, 6.-; Partenze da Ferrovia ore 4.45, 5.15, 5.45. — (Serale) dalle 23.40 il vaporino attende alla Ferrovia il treno di Bologna non oltre le ore 0.20, torna al Carbon e riparte per Ferrovia, dove attende il treno di Milano non oltre le ore 1 ant.

Servizio speciale notturno Riva Schiavoni-Giudecca (Croce)-Riva Schiavoni-Lido. — Partenze da S. Zaccaria per Lido: dalle 0.40 alle 4.40 ad ogni ora; da Lido per S. Zaccaria: dalle 1.- alle 5.- ad ogni ora. — Partenze da S. Zaccaria per Croce: dalle 0.20 alle 5.20 ad ogni ora; da Croce per S. Zaccaria: dalle 0.30 alle 5.30 ogni ora.

Linea per S. Nicolò e Quattro Fontane di Lido (le partenze dalla Riva Schiavoni avvengono dal pontile Mon. Vitt. Eman.). — Da Riva Schiavoni per S. Nicolò: dalle 6.10 alle 21.10 ad ogni ora; Da S. Nicolò per Riva Schiavoni: dalle 6.40 alle 21.40 ad ogni ora. — Da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: dalle 6.20 alle 21.20 ad ogni ora; Da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: dalle 6.50 alle 21.50 ad ogni ora.

N.B. - Il vaporino da e per S. Nicolò tocca Veneta Marina, Giardini e Tiro a Segno; il vaporino per Quattro Fontane di Lido tocca Veneta Marina, Giardini, San Servolo e S. Lazzaro (Armeni).

E' consentito il trasbordo da e per Canal Grande, da effettuarsi a Veneta Marina o Giardini. I signori viaggiatori che trasbordano debbono conservare il biglietto per tutto il percorso, fino allo sbarco definitivo.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido — Partenze da Venezia (Pontile Paglia) dalle 6.- alle 24.- ad ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ad ogni mezz'ora.

Linea del Traghetto Zattere-Giudecca — Servizio continuo dalle 5.40 alle 1.- ant.

Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano — Servizio continuo dalle 6.- alle 23.-.

Linea di Marittima (le partenze avvengono dalla Riva Schiavoni al pontile Mon. Vitt. Em.). — Da Riva Schiavoni: dalle ore 6.- alle 20.- ad ogni ora — Da Marittima: dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora (giorni feriali).

Il vaporino tocca S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima.

Nelle domeniche e giorni festivi viene eseguito un servizio tra Riva Schiavoni (monum. Vitt. Em.), Croce, Zattere, S. Eufemia e viceversa, con partenze da Riva Schiavoni alle ore 7.-, 7.40, 8.20, 9.-, 9.40, 10.20, 11.-, 11.40, 12.20, 13.-, 13.40, 14.20, 15.-, 15.40, 16.20, 17.-, 17.40, 18.20, 19.-, 19.40, 20.20, 21.-, 21.40; e da S. Eufemia 20 minuti dopo le rispettive partenze da Riva Schiavoni.

Linea Manicomi e Sacca Sessola (le partenze avvengono alla Riva Schiavoni, pontile Monumento Vittorio Emanuele) — Da Riva Schiavoni per S. Servolo: alle 8.-, 10.-, 12.-, 14.-, 17.- (*); Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15 (*). — Da Riva Schiavoni per S. Clemente e Sacca Sessola: alle 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 17.30 (*); Da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: alle 9.-, 11.-, 13.-, 15.-, 18.- (*); Da S. Clemente per Riva Schiavoni: alle 9.10, 11.10, 13.10, 15.10, 18.10 (*).

(*) L'ultima corsa non viene eseguite nei giorni festivi.

N.B. - Per S. Servolo parte pure il battello della linea di Quattro Fontane di Lido che vi approda sia in andata che al ritorno come dall'orario di detta linea.

Musica in Piazza S. Marco

Programma dei pezzi da eseguirsi domani martedì dalla Banda Municipale in Piazza San Marco dalle ore 21 alle ore 23:

1. Marcia Religiosa, Gounod — 2. Sinfonia «L'Italiana in Algeri», Rossini — 3. Rondò «Lucia di Lammermoor», Donizetti — 4. Coro di Pasqua e Marcia «Dannazione di Faust», Berlioz — 5. Danze N. 4 e 5 Brahms.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 20 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 170 — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 20 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 28 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2.— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

La pacificazione interna

Roma, 19.

La giornata di domani dovrebbe essere fondamentale per le trattative condotte dal presidente del Consiglio coi socialisti e coi fascisti per ridare al Paese la tranquillità e la pace. I lettori sono stati informati delle alternative e delle fasi di queste trattative; ma essi hanno dovuto constatare che a malgrado dei reiterati inviti alla pace e gli accordi generici e sommari fra le due parti in contesa, le lotte cruente, i conflitti, le spedizioni punitive continuano a funestare la vita nazionale.

Quando nella settimana addietro si parlava per la prima volta di tentativi di pacificazione fra socialisti e fascisti e si conoscevano i punti essenziali dell'accordo che andò per aria, noi fummo fra quelli che espressero dei dubbi sulla vitalità di quel primo accordo pur valutandolo per un primo passo buono sulla buona via che è difficile e ardua.

Gli avvenimenti successivi ci hanno dato ragione, giacchè se da una parte quel primo accordo non aveva alcuna pratica ed effettiva efficenza, dall'altra parte esso stabiliva irrefragabilmente un avviamento sulla via della pacificazione la cui portata sarebbe stata più facile di apprezzare più tardi.

Oggi intanto possiamo scorgere che da quell'iniziale avviamento traggono precisamente origine e prestigio le trattative che si conducono attualmente e che se anche, come pare probabile, queste ultime non dovessero condurre ad alcun risultato concreto, sarebbe assai difficile ai gruppi parlamentari e ai partiti di sottrarsi alla benefica influenza che esse esercitano in ogni ordine sociale e che sempre più si approfondisce nell'opinione pubblica nazionale.

Il Paese è assetato di pace e di ordine, e ciò dicendo non si ripete una vieta frase retorica; è una realtà precisa ed essenziale di cui tutti noi sentiamo l'impulso e che per mille manifestazioni il Paese proclama e afferma sollecitando l'intervento dei fattori responsabili e auspicando una prossima migliore realtà di vita.

Ora invece della tranquillità — condizione essenziale e indispensabile per un qualsivoglia progresso nazionale — il Paese è sconvolto, squassato, prostrato da una lotta civile e titanica quanto si voglia, ma endemica, che fa vittime numerose che suscita ostacoli e difficoltà molteplici alla vita civile, che crea insomma un ambiente di ira, di sospetti, di odi e di rancori nel quale non è possibile nessuna ordinata manifestazione di civiltà e di progresso.

Occorre dunque purificare l'ambiente e ricondurre le forze attive del Paese a quelle forme di disciplina politica e nazionale senza di che esso continuerà a dilaniarsi, a dissanguarsi a totale beneficio degli estranei e dei nemici interni che spiano in agguato.

Infatti quando la guerra civile dilagasse nella Penisola e assumesse forme di spirito e finalità di una inderogabile e implacabile lotta interna, il Paese sarebbe gettato mille miglia lontano dalla via maestra della civiltà e del progresso, e un pauroso processo di involuzione politica e sociale verrebbe ad iniziarsi.

Con altre parole oggi noi non discorriamo di guerra civile vera e propria, un po' perchè siamo ottimisti, un po' perchè ci troviamo di fronte a fenomeni episodici, un po' perchè questi fenomeni sono stati un prodotto e una conseguenza vasta e profonda della crisi bellica e post-bellica; ma in realtà, dato il ripetersi spaventoso degli episodi e la vastità del fenomeno, sarebbe puerile oltrechè dannoso nascondersi quanto la realtà della nostra vita nazionale è deformata da questa sequela ininterrotta di lotte fratricide, di conflitti sanguinosi, di imboscate e di guerriglie che fanno fremere e raccapricciare.

Auguriamo perciò con fermo cuore che l'iniziativa del presidente del Consiglio riesca e che se ad un accordo dovesse giungere esso dovesse essere sincero e avesse un'immediata e larga ripercussione in tutta la penisola.

Inoltre questo ottenendo l'on. Bonomi rafforzerebbe la sua situazione personale e parlamentare e il Paese gli dovrebbe essere profondamente grato.

Il gruppo parlamentare fascista esorta ad astenersi da ogni atto di forza

Roma, 19

Stamane alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. Oviglio si è riunito il gruppo parlamentare fascista per discutere sul tema: «La tregua con i partiti avversari».

Era presente Cesare Rossi del Comitato centrale dei fasci. Alla discussione lunga e animata hanno partecipato quasi tutti i presenti.

Notevole è stato il discorso dell'onor. Mussolini favorevole ad una intesa leale per supreme ragioni di interesse nazionale.

Alla fine è stato messo in votazione il seguente ordine del giorno dell'on. Coda che è stato approvato all'unanimità:

«Il gruppo parlamentare fascista, considerando che la situazione del paese esige una tregua per dedicare tutte le energie nazionali al problema nazionale della ricostruzione economica e morale ed a quello specifico ed urgentissimo della disoccupazione, mentre confida che uno spirito volonteroso di reciproca lealtà renda possibili ed efficaci le trattative di pacificazione, riservata ogni decisione concreta al Consiglio nazionale dei fasci, esorta tutti i fascisti italiani ad astenersi da ogni atto di forza non strettamente imposto dalle necessità di legit.

L'«Avanti!» per suo conto, sotto il titolo «In tema di pacificazione» scrive: «Nessuna novità intorno alle trattative del Governo per la pacificazione, ad onta che l'argomento sia stato trattato ieri nel discorso presidenziale. Domani si riunirà il Consiglio direttivo della Confederazione generale del Lavoro, per discutere se accettare o meno l'invito del Governo. Quanto alla Direzione del partito, questa non ha ricevuto alcun invito.»

Il gruppo parlamentare comunista invece che si è riunito stamane sotto la presidenza dell'on. Graziadei, ha preso atto del rifiuto dell'on. Bombacci a recarsi dall'on. Bonomi per un colloquio su un eventuale accordo con i fascisti, ritenendo che la questione sia di competenza del comitato esecutivo del partito, che del resto ha già deciso che i comunisti non debbono intervenire ad alcun colloquio per accordi.

Nomine nella giunta delle elezioni

Roma, 19

Si è riunita stamane la Giunta delle elezioni sotto la presidenza dell'on. Bentini in assenza del vicepresidente Mattei Gentili il quale trovasi indisposto. La Giunta ha proceduto alla nomina del suo presidente in sostituzione dell'on. Teso assunto al Governo come sottosegretario all'interno. E' risultato eletto l'on. Grassi già vice presidente della Giunta stessa. Sono stati quindi sostituiti i due membri dimissionari per la loro assunzione al Governo, cioè gli on. Teso e Belotti con gli on. Bianchi Carlo e De Capitani. La Giunta si è quindi occupata dell'elezione degli on. Finzi e Walter convalidandole.

Le buone intenzioni dell'Ungheria

Budapest, 19

All'assemblea nazionale il deputato Kutkafalvy ha svolto una interrogazione sulla situazione estera e specialmente sulle trattative ceko-ungheresi svoltesi a Marienbad ed ha espresso anche la viva gratitudine della nazione ungherese per i discorsi generosi dei senatori francesi De Monzie, La Marcelle e François Albert durante la discussione per la ratifica del trattato del Trianon.

Il ministro degli esteri Banffy ha dichiarato che l'avvenimento più importante da segnalare è l'arrivo della nota del Consiglio degli ambasciatori circa la costituzione della commissione per la delimitazione delle frontiere. Circa le trattative di Marienbad Banffy ha detto che, pur essendo consapevole delle difficoltà da affrontare, l'Ungheria non indietreggerà davanti a nessun sacrificio per adempiere il suo dovere di collaborare al ristabilimento della pace in Europa.

Banffy ha soggiunto che a Marienbad è stata discussa la ripresa di relazioni economiche e sono stati esaminati i problemi che interessano gli interessi nazionali dei due popoli.

Il ministro ha concluso dicendo che fra breve sarà firmato un accordo per assicurare lo scambio di carbone ceko con farina ungherese; accordo più completo o di più lunga durata non è possibile attualmente. Circa il trattato del Trianon aggiunse che esso impone obblighi gravissimi all'Ungheria che però le rispetterà lealmente dopo averlo negoziato senza nessun secondo fine con la sola speranza che esso porti ad un riavvicinamento amichevole con tutte le potenze.

Gli inglesi per la riunione del Cons. Supremo

Londra, 19

La «Morning Post» ha da fonte autorevole che il governo britannico giudica il momento attuale propizio per una riunione del Consiglio Supremo per esaminare i rapporti degli alti commissari in Alta Slesia sulla attribuzione dei territori plebiscitari. La proposta di rimandare *sine die* le riunioni è stata un disappunto per gli ambienti ufficiali. Inoltre la Gran Bretagna non intende assumere le spese di spedizione di una divisione in Alta Slesia. Una severa inchiesta è stata ordinata dall'alto commissario britannico sul licenziamento ed il ritiro delle truppe tedesche che secondo Briand sarebbe stato soltanto dissimulato.

Conferenze dell'on. Bottai in America

Roma, 19

Il 7 agosto prossimo l'on. Bottai si imbarcherà a Napoli sul piroscafo «Presidente Wilson». Egli terrà a New York, Chicago ed a Boston una serie di conferenze alle colonie italiane alle quali parlerà dell'ora attuale dell'Italia e dei suoi movimenti politici ed artistici. L'introito delle conferenze stesse sarà versato al comitato fiorentino pro ciechi di guerra. L'on. Bottai sarà di ritorno a Roma in ottobre.

Il ministro belga delle finanze è partito per Londra dove si reca a conferire con il Cancelliere dello Scacchiere per la ripartizione dei 244 milioni di marchi ora versati dalla Germania e depositati in America. Il ministro conta di occuparsi anche della questione della priorità belga nella ripartizione.

LA QUESTIONE DELL'ALTA SLESIA

I commenti tedeschi al passo francese

Berlino, 19

Quasi tutti i giornali commentano il passo fatto dall'ambasciatore di Francia Laurent presso il governo tedesco relativamente alla questione dell'Alta Slesia.

La «Germania» organo del centro, rileva che quando scoppiarono successivamente i tre moti insurrezionali polacchi in Alta Slesia la Francia non elevò la minima protesta a Varsavia quantunque il governo tedesco non mancasse di richiamare ogni volta l'attenzione della Francia stessa sui preparativi che si stavano facendo per le insurrezioni.

Il «Vorwaerts» socialista maggioritario, scrive: La Francia ha fatto suo una volta ancora il punto di vista polacco.

La «Freiheit», socialista indipendente, esprime il timore che l'atteggiamento francese produca effetti dannosi sulle trattative economiche che si stanno attualmente svolgendo fra Berlino e Parigi per quel che riguarda la ricostruzione dei territori devastati se la Francia, affermando che le organizzazioni di autoprotezione non sono state ancora disciolte, vuol procurarsi un mezzo per aggiornare ancora una volta la decisione della questione dell'Alta Slesia, non otterrà che l'effetto di dare nuova esca all'agitazione nazionalista in Germania accrescendo l'impazienza delle popolazioni. Occupandosi delle affermazioni francesi sulla necessità di rinforzi militari francesi in Alta Slesia per evitare il pericolo che alla decisione circa quel territorio si potrebbe rispondere con un attacco tedesco contro la colonia e contro gli alleati, la «Freiheit» conclude dichiarando che in tutti gli ambienti politici tedeschi che abbiano un certo discernimento non vi è nessuno che non giudichi una consimile idea completamente insensata e tanto più pericolosa in quanto non avrebbe la minima probabilità di successo.

Il testo dell'alleanza rumeno-jugoslava

Berna, 19

Si ha da Belgrado il testo della convenzione difensiva, firmata a Belgrado il 7 giugno u. s. tra la Jugoslavia e la Romenia. Questo documento consta di sette articoli, preceduti da una breve relazione che riassumiamo:

«Fermamente risoluti a mantenere la pace acquistata al prezzo di tanti sacrifici ed anche per mantenere l'ordine stabilito dal trattato del Trianon tra le potenze alleate ed associate da una parte e l'Ungheria dall'altra, S. M. il re dei serbi, croati, sloveni, e S. M. il re di Romenia si sono messi d'accordo per concludere una convenzione difensiva:

Art. 1. — In caso di attacco non provocato dall'Ungheria e dalla Bulgaria od anche da queste potenze contro una delle parti contraenti per distruggere l'ordine creato dal trattato concluso al Trianon od a Neuilly, l'altra parte si impegna a concorrere alla difesa della nazione attaccata;

Art. 2. — Le autorità competenti dei due regni fisseranno di comune accordo nel più breve tempo possibile, le disposizioni necessarie per l'esecuzione della presente convenzione;

Art. 3. — Nessuna delle parti contraenti potrà concludere alleanze con terze potenze senza il preavviso dell'altra.

Art. 4. — Per riunire i loro sforzi pacifici i due governi si impegnano a concertarsi a vicenda nelle questioni politiche concernenti i loro rapporti con la Ungheria e la Bulgaria;

Art. 5. — La convenzione sarà valevole due anni, a partire dalla data di ratificazione. Alla scadenza del termine ognuna delle parti contraenti avrà facoltà di denunciare la presente convenzione che resterà valevole sei mesi dopo la data di scadenza.

Art. 6. — Questa convenzione sarà comunicata alla Società delle nazioni.

Art. 7. — La presente convenzione sarà ratificata al più presto possibile. F.ti: Take Jonescu — Nicolas Pasich.

La proclamazione della Repubblica dei Mirditi

Belgrado, 19

La «Pravda» riceve da Orochi (Albania settentrionale) che è stata proclamata la repubblica dei Mirditi sotto la presidenza di Marco Djoni, nipote di Preul Bey Dova, il quale fu assassinato due anni or sono. I capi della tribù hanno proclamata la guerra santa della croce contro la mezzaluna. Il governo di Tirano ha inviato truppe contro i Mirditi.

Per la ricostruzione dell'Austria

Basilea, 19

Le buone disposizioni dell'Italia in merito all'aiuto finanziario proposto dalla Società delle nazioni ped l'Austria sarebbero aumentate, secondo le informazioni dell'«Europa Presse» di Vienna, dopo la assunzione del marchese Della Torretta a ministro degli esteri. Il governo italiano ha già comunicato di essere pronto a sospendere per venti anni l'esercizio dei diritti di ipoteca derivanti dal trattato di pace, salvo qualche restrizione, e solo qualche questione di forma ha ritardato finora la partecipazione ufficiale del consenso italiano.

La concessione dell'aiuto — dice l'Agenzia — viene ora prorogata per il contegno dell'America, la quale, malgrado la richiesta della Società delle nazioni, non ha fatto ancora conoscere la sua decisione in proposito.

Nella commissione per la riforma burocratica

Roma, 19

A far parte della commissione che deve riferire sul disegno di legge per la riforma delle pubbliche amministrazioni in luogo degli on. De Nava, Giuffrida e Tangorra sono stati chiamati gli on. Visocchi Pasquale e Villani Fulvio.

I LAVORI DELLA CAMERA

Continua la discussione sulle dichiarazioni del Governo

Si approva il riesame delle elezioni di Girgenti-Caltanisetta-Trapani

La seduta

Roma, 19

Presidenza del Presidente DE NICOLA.

La seduta comincia alle 15.

MARTINI, segretario, da lettura del processo verbale della seduta di ieri.

Due commemorazioni

LARUSSA annuncia la morte dell'on. Marcello Salomone che rappresentò alla Camera la Calabria nella 24.a legislatura. Ne ricorda le elette virtù di mente e di cuore.

PRESIDENTE pone a partito le proposte di condoglianze che sono approvate.

CAETANI tributa un commosso rimpianto alla memoria dell'ammiraglio sen. Camillo Corsi, il valoroso marinaio che spese tutta la sua vita per la grandezza d'Italia e tanto si rese benemerito della patria nella guerra italo-turca e nell'ultima grande guerra. Propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alla famiglia dell'estinto e alla città di Roma, che gli diede i natali.

BONOMI, pres. del Consiglio, si associa in nome del governo alle parole di compianto ed alle proposte di condoglianze per la morte del sen. Corsi.

PRES. si associa in nome della Camera pone a partito le proposte di condoglianze che sono approvate.

Si dà comunicazione di una lunga serie di domande di autorizzazione a procedere contro deputati.

PRES. comunica che la Giunta delle elezioni preso atto dell'opzione per il collegio di Milano del dep. Gasparotto eletto nei collegi di Milano e di Udine propone di proclamare per il posto resosi vacante nel collegio di Udine il primo dei non eletti della lista in cui era compreso l'on. Gasparotto cioè l'on. Antonio Cristoforo.

Comunica inoltre che la stessa Giunta ha ritenuto non essere contestabili le elezioni dei deputati Musatti, Galeno, Tonello, Cicogna, Corazzin, Frola, Merlin, Sandroni (Venezia), Tinzl e Walter (Bolzano) e altri.

La proposta Fino sulle elezioni in Sicilia

FINO, sulle comunicazioni relative alle elezioni delle provincia di Girgenti, Caltanisetta e Trapani rilevando che innanzi la Giunta la convalidazione parziale di queste elezioni fu approvata soltanto dopo vivo dibattito e a scarsa maggioranza e che è rimasto il grave dubbio che esse siano state inquinate di corruzione propone che tutte coteste elezioni siano rimandate alla Giunta per un complesso e più maturo esame.

MODIGLIANI si associa alla proposta dell'on. Fino.

CODA, per fatto personale, essendo uno di coloro che nella Giunta delle elezioni votarono la proposta di convalidazione, protesta contro il sospetto sollevato dall'on. Modigliani.

DE VECCHI (*vivi rumori all'estrema sinistra*) per fatto personale rilevando un accenno dell'on. Modigliani dichiara che la reazione fascista di Torino di cui assume egli la piena responsabilità (*applausi all'estrema destra, vivi rumori, interruzioni all'estrema sinistra*) fu la necessaria conseguenza delle violenze socialiste in quella città (*applausi all'estrema destra, rumori*).

Dichiarazioni del relatore

MAZZOLANI, relatore, premette che egli, anche per la parte politica a cui appartiene, non può essere sospetto di aver voluto favorire chi era al potere, assicura che la Giunta ha esaminato questa elezione con tutta la serenità e la stessa serenità invoca dalla Camera. Il vero è che fatti di violenza si ebbero a deplorare da una parte e dall'altra, ma i dubbi sorti relativamente alla regolarità delle operazioni elettorali nei 12 Comuni, tutti della Provincia di Caltanisetta, non potevano inquinare le operazioni di tutta una circoscrizione che comprende tre provincie ed oltre 100 comuni. Per ciò, la Giunta ha creduto suo dovere di proporre la convalidazione di quegli eletti.

Esamina i vari fatti, addotti dai vari oratori, come pure le violenze e i brogli dei 12 comuni in questione, ed osserva come ridotti alle loro vere propozioni non possano infirmare il risultato di tutta una vasta circoscrizione; ad ogni modo, se abusi vi furono, essi furono commessi così dai popolari ove questi avevano la prevalenza come dai democratici ove la prevalenza spettava a questi, come dai socialisti in quel solo comune ove essi erano in maggioranza (*si ride*). Assicura che la Giunta continuerà le sue indagini con la massima solerzia.

Concludendo esorta la Camera ad approvare con sicura coscienza le conclusioni della Giunta (*approvazioni, applausi, commenti*).

PRES. avverte che sulla proposta Fino per il rinvio degli atti alla Giunta per il riesame delle elezioni dei nove proclamati di cui la Giunta ha proposto la convalidazione, è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Bianchi U., Rossi, Tonello, Vella, Bongianchino, Vivagno, Dugoni, Zirardini, Pieraccini, Amedeo, Florian, Bovio, Pistoia, Musatti, Ventavoli, Baglioni, Cavina, Modigliani.

BONOMI, pres. del Consiglio, dichiara che, come di consuetudine, il Governo si asterrà dalla votazione.

L'approvazione della proposta

PRES. comunica il risultato della votazione nominale sulla proposta Fino-Modigliani. Presenti 369, votanti 336, maggioranza 169, astenuti 33. Hanno risposto SI 176; hanno risposto NO 160.

La Camera approva la proposta Fino-Modigliani.

PRES. (*segni di attenzione*) crede suo dovere far presente alla Camera che sulle comunicazioni del Governo sono iscritti ben 82 oratori (*commenti*). Ricorda pure che in quest'ultimo quinquennio l'attività della Camera si è esaurita nelle non molte sedute che ha tenuto in 19 discussioni sulle comunicazioni del governo e 16 sull'esercizio provvisorio. Con queste osservazioni non intende limitare il diritto d'alcuno; solo fa appello alla saggezza di tutti i colleghi affinchè vogliano rendersi conto della situazione (*vive approvazioni*).

CHIESA chiede se non sia opportuno che prima che termini questa discussione il ministro del Tesoro faccia l'esposizione finanziaria.

BONOMI, pres. del Consiglio, dichiara che il ministro del Tesoro farà l'esposizione finanziaria quando si inizierà la discussione dell'esercizio provvisorio ciò che sarà tra pochissimi giorni.

CHIESA non può dirsi persuaso ma non insiste.

Una severa critica dell'on. Petrillo

PETRILLO crede egli pure con l'on. Chiesa che sarebbe stato opportuno abbinare la discussione sulle comunicazioni del Governo con quella sulla situazione finanziaria. Tuttavia ritiene che la presenza di uomini nuovi al governo importi che si faccia una ampia discussione di indole politica sull'origine del presente Ministero. Osserva che l'on. Giolitti, come già fece altre volte, dopo aver provocato la creazione di una nuova Camera ha abbandonato il potere lasciando che altri risolva i più spinosi e gravi problemi. Esamina il voto che determinò l'on. Giolitti a presentare le dimissioni e a declinare l'incarico di costituire un nuovo gabinetto, e osserva che siccome esso riguardava la politica estera investiva in pari tempo tutto il Ministero di cui l'on. Giolitti era il capo.

Rivendica alla destra il merito di avere apertamente indicati gli errori del passato Ministero nella politica estera e specialmente nei riguardi della applicazione del trattato di Rapallo.

Conviene ora conoscere quale è l'indirizzo della politica estera del nuovo Ministero. Rileva a questo proposito che nelle dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal capo del Governo non vi sono le linee di alcun programma. Negativo è dunque il programma ed insufficiente a fronteggiare i gravi problemi della politica internazionale. E' sopratutto necessario che il governo dichiari al Parlamento, che ha diritto di saperlo, se esista qualche impegno di Stato ignoto alla Camera relativo a Porto Baros, quale sorte sia destinata al Montenegro e quale sia la nostra posizione nelle ardenti lotte che si combattono per il dominio commerciale dell'Asia Minore.

All'accusa che la destra si sia limitata a sollevare la questione di Porto Baros, osserva che tutte le questioni di politica internazionale furono da essa prospettate al Paese quando ancora non era noto chi sarebbe stato il nuovo capo del governo.

Nota come il governo stesso sia stato costretto a riconoscere che la violenza fascista non è stata che la reazione alla violenza comunista che aveva voluto costituire uno stato contro lo stato, mercè un movimento di natura antilegale e che tendeva a sopprimere ogni più civile e naturale libertà. Constata intanto che i comunisti che si vantavano di essere contro la legge sono quelli che oggi invocano la osservanza e la autorità della legge (*applausi a destra, rumori a sinistra*).

Rileva l'assoluta lealtà con la quale tutti i governi italiani hanno osservato la legge delle guarentigie. Non vi era pertanto bisogno di affidare il ministero dei culti ad un popolare per la tutela dei legittimi interessi della podestà ecclesiastica. Che se poi il partito popolare vagheggiasse l'asservimento dell'Italia alla potestà ecclesiastica tutte le fazioni liberali si troverebbero concordi nel resistere a siffatto tentativo (*approvaz. a destra e a sinistra*).

Invita l'on. Bonomi a rivedere i suoi quadri ministeriali (*si ride*), particolarmente per assicurare che i diritti dell'Italia liberale saranno difesi così a Fiume come a Roma (*vivissimi applausi all'estrema destra. Moltissime congratulazioni, commenti animati*).

La crisi dell'Esercito

GRECO, lamenta che nelle trattative con la Jugoslavia il governo abbia portato una nota di pavidità, che non era certo la più adatta a far trionfare il nostro punto di vista. Così l'oratore ritiene che i negoziati per il porto di Fiume non potranno apportare utili risultati al nostro paese.

Quanto alle riparazioni afferma il diritto dell'Italia ad esigere pieno ed intero il soddisfacimento dei suoi diritti.

Venendo alla politica interna osserva che il problema della disoccupazione si impone alla considerazione del governo anche per impedire che i disoccupati accrescano le file dei così detti «arditi del popolo».

Circa la riduzione delle ferme rileva che il Consiglio dell'esercito ha già riproposto l'aumento della ferma creando uno spiegabile malcontento fra coloro che credevano di voler rimanere alle armi soltanto per quel limitato periodo di tempo. Osserva che il passaggio dell'esercito al piede di pace non si è ancora attuato, mentre specialmente per l'artiglieria non si è saputo ordinare il materiale che versa in un caotico stato di abbandono. Lo stesso dicasi per l'aviazione.

Concludendo riafferma la necessità di portare rimedio alla crisi che attraversa l'esercito, in nome dei supremi interessi della madre patria (*applausi a destra, approvazioni*).

La seduta termina alle 18.4.

La crisi della "Fiat,,

Torino, 19

(*C. Monticelli*) Sugli ultimi licenziamenti avvenuti alla Fiat — 4000 in tutto — ho voluto fare personalmente un'inchiesta anche perchè vi erano punti oscuri.

Riesce veramente inconcepibile che in un breve giro di due mesi la Direzione della Fiat sia venuta nella determinazione di ridurre a quasi metà il suo personale: ci devono essere forze speciali che premono nelle nostre industrie. Ora se è vero che il paese nostro, che durante la guerra dimostrò in sè tale un energia dinamica, di balzare di un subito in prima linea nella produzione bellica, mi pare impossibile che quello stesso industrialismo si lasci abbattere e quasi schiacciare da questa crisi e che, affacciatosi sul mercato internazionale, non possa resistere all'urto di altri colossi.

Esaminiamo brevemente la situazione della Fiat.

Le trattative che la Direzione della Fiat intavolò colla Siemens e Schuckert tedesca, e di cui gli ufficiosi e non ufficiosi negarono la conclusione, possono esserci di guida nella determinazione delle cause che portarono ad un sì notevole indebolimento di queste officine, in cui il ritmo della vitalità era così vigorosamente accelerato.

Non fautori della comoda teoria *post hoc ergo propter hoc*, rifuggiamo aprioristicamente dal concludere che i 4000 licenziamenti avvenuti alla Fiat ripetano la loro origine dalla rottura di queste trattative, anche perchè conoscendo per esperienza la meravigliosa attività degli attuali dirigenti la Fiat non possiamo ammettere che essi non tentino in tutti i modi e con tutti i mezzi di far fronte alle nuove necessità del momento per non tenere almeno, nella più dannata delle ipotesi, gli stabilimenti a quella potenzialità produttiva raggiunta in pochi anni.

Le persone da me interrogate — tutti competenti e tecnici in materia — hanno ammesso che la crisi della Fiat s'è inasprita maggiormente perchè, oltre ai fenomeni propri a tutte le industrie, su di essa premettero fenomeni di produzione tecnica.

Durante la guerra le industrie automobilistiche gettarono sul mercato migliaia e migliaia di macchine, le quali dovevano in certo qual modo coprire ogni eventuale deficenza di trazione ferroviaria. Ma si faceva osservare che la controffensiva gloriosa del Trentino e la conseguente offensiva vittoriosa nel Carso della primavera del '16 che ci diede il possesso di Gorizia contrastatissimo, lo si deve all'esercito delle automobili, marca italiana.

Sul mercato automobilistico finita la guerra vennero riversate in quantità enormi camion, a prezzi di... ferro rotto.

Basta accennare a questo fatto per avere la sensazione che le industrie automobilistiche dovevano evolversi, trasformarsi se non si voleva condannarle al suicidio. I dirigenti la Fiat ebbero questa sensazione precisa: tanto è vero che nei nuovi reparti la produzione non era automobilistica. *Le Ferriere Piemontesi*, dove ancor oggi è forte e pulsante la attività, non producono automobili.

I dirigenti la Fiat si videro così costretti a battere strade nuove: e le tentarono. Quindi al problema della produzione della Fiat si innesta un altro problema di indole nazionale.

Nelle Ferrovie dello Stato stanno avvenendo gradualmente profonde trasformazioni e si vuole sostituire al carbone nero il carbone bianco. Ogni giorno, si può dire, sono nuovi tronchi ferroviari a trazione elettrica che si inaugurano. Noi italiani dobbiamo compiacerci di tutto ciò, perchè se non altro in questo campo si afferma il principio dell'indipendenza dai paesi stranieri in tutto quello che riguarda la trazione ferroviaria.

Campo vasto — sconfinato, quindi, si apre alla metallurgica italiana, la quale avrebbe potuto specializzarsi nella produzione del materiale a trazione elettrica. Prima della guerra il primato in questo campo era tenuto dalla Germania, la quale si era come specializzata. Le motrici a trazione elettrica di marca tedesca e per convenienza e per il prezzo e per perfezione, battevano tutte le altre marche...

Non è il caso, qui di delineare la situazione della Germania vinta. Essa, industrialmente è come imbottigliata. Ora i dirigenti della Fiat tentarono un connubio colla Siemens e Schuckert per lo sfruttamento della tecnica tedesca in materia di costruzione, di materiale a trazione elettrica. E' un bene od è un male?

Non spetta a me giudicare, perchè mio dovere è semplicemente prospettare tutta una situazione di cose, perchè da essa si tragga una conclusione nell'interesse del paese. E qui mi preme fare una domanda: perchè le trattative della Fiat colla Siemens e Schuckert fallirono secondo le notizie ufficiose?

Premetto che io non credo assolutamente a queste smentite, le quali forse furono dettate da un senso di opportunismo più che comprensibile.

Se, oggi come oggi, non si può spiattellare al pubblico che noi accettiamo l'aiuto tedesco è perchè rimane sempre in noi la mentalità della guerra; noi vediamo il *boche*. E come noi, e certamente più di noi, la Francia e l'Inghilterra, le quali in questa specie di collaborazione italo-tedesca vedono un pericolo per le loro fiorenti industrie e commerci.

Diciamo la verità: se le trattative della Fiat colla Siemens e Schuckert ricevettero un colpo quasi mortale, se almeno ad esse venne messo una remora, se agli occhi del pubblico si vuol fare apparire che la Fiat è sempre immune da ogni e qualsiasi contatto estero, è perchè minacciosamente dietro le Alpi ammiccano Francia ed Inghilterra le quali minacciano di negarci il rifornimento delle materie prime, se gli italiani concludono patti con la Germania.

Dicono che la storia si ripete. Ed è vero. Siamo sempre ai tempi dei famosi giri di valzer diplomatici. Nel campo industriale non bisogna farsi illusioni: per quanto si tratta di rifornimento di materie prime, noi dobbiamo piegare la testa. Ma non si deve assolutamente cedere di fronte alle imposizioni dei nostri alleati i quali sempre ed ovunque fanno di supremazia e che in tutte le questioni guardano al loro interesse personale.

Circa i provvedimenti a carico degli ufficiali

Roma, 19

Il Ministro della Guerra on. Gasparotto, parlando con un redattore del *Messaggero* ha spiegato le origini della voce che i due colonnelli di Firenze e di Lucca, Galloni e Sabbatini, abbiano avuto da lui revocato il provvedimento preso a loro carico.

Le cose stanno così — ha spiegato l'on. Gasparotto. — Appena i giornali annunziarono il trasloco del Galloni e del Sabbatini (che fra parentesi sono due valorosi, con uno stato di servizio degno del massimo rispetto: l'uno è mutilato di guerra, l'altro ferito, entrambi più volte decorati) ebbi la visita dei deputati fascisti toscani i quali vennero da me a protestare contro il provvedimento che, secondo essi, sarebbe stato preso sotto l'impero di alte influenze politiche. Io ho letto loro il rapporto del generale che comanda il corpo d'armata di Firenze e so a priori che influenze del genere non vi furono.

Ad ogni modo ho fatto chiamare a Roma quel comandante del corpo d'armata per chiedergli ulteriori schiarimenti a seguito dei reclami che mi sono stati presentati dai colleghi fascisti. Il generale verrà subito e sono sicuro che egli mi confermerà le risultanze del rapporto già inviatomi. Cosicchè la notizia della revoca del provvedimento è infondata.

Notiziario veneto

Cronaca di Belluno

Giunta Provinciale Amministrativa

Belluno, 19

Ecco gli oggetti approvati nell'ultima seduta:

Mel: Aumento tariffa daziaria — Lozzo: Taglio piante alle coop. di lavoro — S. Nicolò Com.: Taglio piante da rifabbrico — Longarone: Taglio piante bosco Piolin per costruzione di una resina — Zoppè: Taglio piante per costruzione panche — Perarolo: Aumento stipendio alla levatrice — Forzaso: id. id. — Rivamonte: Concorso di L. 100 annue alla scuola mineraria d'Agordo — Rocca Pietore: Concessione stanghe alla Coop. di Lav. di Rocca — Sedico: Accettazione prestito di L. 300 mila per opere pubbliche contro la disoccupazione — Falcade: Taglio piante — Zoldo Alto: Concessione piante per fabbisogni — id.: Taglio piante per ricostruzione casera «Bisoch». — id.: Domande delle frazioni di Fusine per 100 stanghe riparazione palizzata del pascolo — Trichiana: Aumento stipendio al segretario com. — Zoldo Alto: Martellata piante da combustili ai comunisti — Feltre: Regolamento esercizio in economia acquedotto — Cibiana: Variazioni al bilancio 1921. Impiego capitali disponibili — Limana: Rimborso all'insegnante spesa alloggio — Limana: Modifica pianta guardie campestri — Ospitale: Aumento salario guardia messo comunale — Gosaldo: Tariffa applicazione tassa esercizi e rivendite — id.: Regolamento tassa cani — id.: Tariffa tassa famiglia — Feltre: Carcere Mand. Assegni al custode ed alla guardiana — Pedavena: Regolamento organico, guardia campestre — Feltre: Regolamento organico impiegati — Auronzo: id. id. — Agordo: Accettazione mutuo per la disoccupazione di L. 44.500 — S. Pietro Cad.: Taglio 20 piante per la malga Pra della Fratta — Vodo: Taglio piante pel rifabrico della malga Cercenè — S. Vito: Contrattazione mutuo cambiario con la Banca Pop. Cadorina — Danta: Concessione redimi per costruzione fienili sul canone di L. 2 — Limana: Cessione gratuita perpetua terreno del cimitero a Colussi Natale — Farra d'Alp.: Aumento prezzi vendita beni usurpati — Arsiè: Aumento stipendio alla levatrice — Gosaldo: Autorizzazione a resistere in giudizio contro deliberatari taglio boschi comunali — Arsiè: Mutui per lavori sistemazione strada Neccheret. Acquedotto Checcari e mulattiere bosco Tonia — Gosaldo: Concorso di L. 6 mila per erigendo monumento ai caduti in frazione Gosaldo — Agordo: Canone L. 200 alla Banda cittadina — Belluno: Assunzione d'altro personale provvisorio per ufficio tecnico munic. — Sovramonte: Mutuo di L. 180.471.23 sui fondi per la disoccupazione per esecuzione vari progetti — Rocca Pietore: Taglio piante per costruzione sciepi e ricoveri sui pascoli Canel — Danta: Ricostruzione ponte sul Padola.

Il comitato delle Piccole Industrie

Nei giorni scorsi si è riunito in seduta ordinaria sotto la presidenza dell'ing. Sartori il Comitato provinciale delle piccole industrie, di cui è entrato ora a far parte per l'Agordino il sig. cav. Tazzer Emilio, coll'intervento del Presidente comm. ing. Ravà e del direttore prof. Bonaldi dell'Istituto per il lavoro di Venezia, oltrechè dell'ing. Carazzola presidente del Comitato piccole industrie di Padova.

Scopo principale della riunione era quello di prendere i necessari accordi affinchè i lavori per il catasto delle piccole industrie procedano in tutta la regione delle tre Venezie cogli stessi criteri in modo da dare risultati esattamente paragonabili.

Il comm. Ravà illustrò largamente le funzioni del credito esercitato dall'Istituto per il lavoro di Venezia, che ha disponibili a questo scopo fondi ingenti, promise pure di mettere a disposizione dei vari Comitati provinciali dei tecnici specializzati per dare le necessarie istruzioni ai piccoli industriali.

Furono pure accordati, su domande, attrezzi e mobilio al legatore Dal Mas e al Laboratorio di lavori femminili di Belluno, che raccoglie numerose giovanette della città e dintorni per apprendere lo un utile mestiere.

Si sono rimesse ad altra seduta in attesa di informazioni le richieste di macchine ed attrezzi della Cooperativa fra mutilati per la lavorazione dei vimini di Feltre, e delle fabbriche di chiavi fucinate di Cibiana, di astucci per occhiali di Vallesella e di zoccoli di Calalzo.

Il Comitato si propone infine di adoperarsi perchè rinascano le scomparse piccole industrie degli stampi da burro (Belluno) e delle posate nell'Agordino.

Ancora sugli esplosivi ricuperati

Ieri sera il Questore comm. Leoni, il commissario Notar cav. Zappetti, il maggiore comandante la Legione Sellapasso, il comandante d'artiglieria e del Presidio ed altri ufficiali, hanno fatto sopraluogo nelle paludi tra Mares e Sois, ove si trova ancora quantità immensa di esplosivo di vario genere, allo scopo, e sarebbe ora, di provvedere al ricupero.

Abbiamo detto che la quantità immensa di materiale era stata gettata dagli austriaci nella loro fuga. La cosa va rettificata. Si tratta invece di esplosivi che erano in possesso degli italiani nel 6 novembre 1917, allorchè avvenne la ritirata in seguito a Caporetto.

Nella fretta questo enorme quantitativo di materiale bellico (oltre 500 quintali), venne affidato al benemerito rimasto sig. Giuseppe Calza, benemerito anche come amministratore del Comune durante il periodo dell'invasione. Ed il Calza tosto provvide saggiamente a far gettare gli esplosivi tanti nelle paludi, perchè non cadessero in mano ai nemici.

Ieri sera altre perquisizioni nel villaggio di Sois e si riuscì a scoprire un altro sacco di balistite del peso di 40 chili.

Immediatamente veniva proceduto all'arresto a Belluno di Da Rech Giuseppe di anni 22 fu Arcangelo e nella località «Formacio» del fratello del precedente Agostino di anni 26. Entrambi furono tradotti nelle carceri di Via Usolo, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Venne altresì denunciata la madre dei Da Rech, di nome Amabile di anni 54, nata De Col.

Avuto sentore che certa gente vendeva e stava per vendere balistite, dalla Autorità di P. S. venne fatto diligente servizio. Un investigativo si recò a Mares ed a Sois, spacciandosi per imprenditore, per proprietario di miniere, dicendo che aveva bisogno di esplosivi.

Uno dei detentori di tale materia combinò l'affare per lire 6.50 al chilo, mentre la aveva racimolata in base a prezzo di lire 2.50. Gli altri detentori, saputa la cosa, combinarono essi pure l'affare, il quale si risolse in una cosa complessiva, come una società. Venne data caparra e fu stabilito l'invio del materiale a Belluno.

Il pseudo mercante alle due di notte, dopo stipulato una specie di contratto per il pagamento della differenza, salì sul camion, assieme a sacchi ed a venditori, i quali a Belluno, per poi proseguire per Feltre, dovevano avere della differenza sopra la caparra.

FELTRE. — Ieri sera alcun ragazzi percorrevano le vie al canto di «Bandiera rossa». Dei comunisti commentando il fatto venivano a diverbio con dei fascisti e subito volavano gli appellotti: l'incidente per fortuna non ebbe seguito, e pensare che proprio sabato, si dice, era stato concluso un accordo per la pacificazione degli animi.

✱ Ieri sera verso le ore 10 due ladri tentavano di introdursi nella casa del sig. Thiene, sarto in via Mezzaterra, però i vicini accortisi riuscivano a metter nelle mani dei carabinieri uno dei due ladri certo Zanin Bruno fu Antonio di anni 25 abitante a Feltre in via Paradiso. Questa mattina anche l'altro compare venne assicurato alla giustizia, e un certo Zanin Luigi di Antonio di 23 anni da Farra.

LONGARONE. — E' generale il lagno della lentezza come procedono i lavori di ricostruzione del ponte carreggiabile sul Maè. Non so chi ne sia responsabile, certo non merita lode la stazione appaltante e quelle Autorità cui dovrebbe stare a cuore che le vie di comunicazione stradale siano rese di facile transito.

✱ Ieri ebbe luogo il saggio finale dell'anno scolastico del locale Asilo Infantile. E' stata una simpaticissima festa, di quelle feste che commuovono ed elevano i cuori.

Le bambine e i bambini, pazientemente istruiti dall'esimia Maestra Suor Flaminia esaurirono il programma alla perfezione ed insegnante e scolari meritano lode. E lode larghissima merita l'egregio Presidente sig. Costante Basso, i membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo e le gentili patronesse che esse pure tanto contribuirono al buon esito della festa.

Cronaca di Padova

Supplenze nelle Scuole medie

Padova, 19

Il R. Provveditore agli Studi avverte gli interessati che il Ministero dell'istruzione ha emanato le norme per le supplenze in scuole medie. Le domande devono essere rivolte ai provveditori senza limitazione nel numero delle Provincie, entro il 15 settembre e contenere l'indicazione dettagliata dei desideri ed il preciso recapito. Occorre unire titoli di studio, certificato di nascita, di moralità e penale (questi due con data non anteriore al 15 giugno) e documenti di preferenza (servizio prestato, idoneità in concorsi, ecc.). I documenti devono essere presentati in originale su carta legale ad un Ufficio scolastico provinciale; il Provveditore può controfirmare le copie in carta libera preparata dall'interessato per la presentazione ad altre provincie. E' raccomandato che dette copie siano richieste e ritirate in tempo utile. Importante innovazione è questa: che cioè la comunicazione del conferimento delle supplenze non è più fatta direttamente ai singoli interessati ma con pubblicazione all'albo dell'Ufficio scolastico entro tre giorni dalla seduta definitiva del Collegio dei Capi Istituto. Gli interessati quindi devono farsi parte diligente, perchè se entro sette giorni da tale pubblicazione non accetteranno per iscritto l'incarico offerto, saranno sostituiti senz'altro.

Il personale di ruolo può invece inviare domanda di classi aggiunte o la rispettiva rinuncia in carta semplice entro il dieci ottobre.

Sussidi disoccupazione

Il pagamento dei sussidi disoccupazione verrà fatto all'ufficio cassa Palazzo Comunale (ingresso da via del Sale) secondo il seguente orario:

Mercoledì 20 corr. dalle 9 alle 12 fino al 650 — Giovedì 21 corr. dalle 9 alle 12 tutte le donne — Venerdì 22 corr. dalle 8 alle 12 dal 651 in poi.

Domande in corso di pagamento quelle presentate a tutto il 7 corr.

Si ricorda che i sussidi in regime transitorio (Statale) restano sospesi sino a nuovo avviso. Coloro che non si presenteranno al pagamento per essere riammessi dovranno ripresentare domanda e corredarla con documenti giustificativi.

Per le bonifiche dei Patriarcati

I Sindaci, i Segretari, e diversi proprietari di terreni dei Comuni di Casalserugo, Bovolenta, Maserà, Carrara S. Giorgio, Carrara S. Stefano convennero ieri nella Sala Municipale di Maserà, allo scopo di avvisare ai mezzi più opportuni per sollecitare l'inizio dei lavori della tanto sospirata bonifica del Consorzio «Patriarcati».

Presiedeva il Sindaco di Casalserugo signor Uliana, assistito dal Segretario cav. Sartori il quale ha fatto dettagliata relazione sullo stato del deliberato progetto della bonifica meccanica del Consorzio.

Interloquirono il cav. Talpo, il signor Pizzo consiglieri del Consorzio e altri: poi venne stabilito che i sindaci dei predetti Comuni si recassero dal signor Prefetto per pregarlo di sollecitare dagli Uffici competenti la definizione delle pratiche che ancora si rendessero per poter incominciare subito i lavori allo scopo anche di dare occupazione a numerosi braccianti e villici giornalieri che tuttogiorno battono alle porte del Municipio di questi Comuni.

Sono stati pregati il cav. Sartori, il cav. Talpo e il signor Pizzo di farsi eco nel Consiglio del Consorzio della assoluta necessità di sollecitare con la massima alacrità l'inizio dei lavori, tanto più che il patrio governo è disposto di favorire in tutti i modi l'esecuzione dei progetti di bonifica. Si confida nell'opera premurosa e zelante del Presidente comm. A. Caiore.

In argomento saranno interessati anche i deputati al Parlamento del Collegio per ottenere dal Governo i mezzi finanziari occorrenti.

Refurtiva ricuperata

Fin dal maggio scorso fu perpetrato un furto di materiale ciclistico in danno di Piccinati Francesco, d'anni 31, residente in via S. Agnese N. 14. In seguito ad indagini eseguite è stato assodato che nel laboratorio di Rossetto Giulio d'anni 31, da Camin, esisteva una parte della refurtiva ed infatti, portatisi sul luogo i carabinieri sequestrarono una ruota libera, raggi, sfere, pedali e freni.

Il Rossetto afferma di aver acquistato tutto in buona fede da Meres Isidoro di anni 20 di Camin.

Non fu possibile rintracciare il Mores. Resta provato però in via assoluta la sua responsabilità ed il reato di ricettazione da parte del Rossetto.

Assemblee delle Società Esercenti

E' seguita ieri nel pomeriggio nella sala della Gran Guardia l'assemblea generale dei soci della Federazione Esercenti, riuscita numerosa.

Presiedeva l'avv. Bodon assistito dal segretario Nicola Monopoli. Dopo le comunicazioni della presidenza, riguardanti questioni che interessano la classe, quali orari, vendite abusive di vino ecc. furono discusse ed approvate importanti modificazioni dello Statuto sociale.

Rivolto un plauso alla passata presidenza, che tanto si interessò per il bene della classe si procedette alla nomina delle nuove cariche.

A presidente fu acclamato l'avv. Bodan, il quale, commosso dalla spontanea unanime dimostrazione tributatagli dall'assemblea, dichiarò di accettare colla condizione che alla nomina sia dato carattere di temporaneo incarico.

Si avvelena all'albergo

E' spirata all'Ospedale per avvelenamento la signora Gisella Kaufmann, d'anni 46. La donna fu trovata in condizioni pietose in una stanza del «Paradiso» ove aveva preso alloggio. Non si conoscono le ragioni del suicidio. La donna lasciò una lettera per la Questura ed un biglietto pel trattore pregandolo di pagarsi con 100 lire che teneva cucite nel busto.

La Kaufmann aveva domicilio a Venezia in Calle del Doge N. 2739.

Derubati in tram

La signora Lea Sgaravatti fu derubata in tram, sulla linea N. 8, di fermaglio valsente due mila lire.

Il fermaglio fu fatto stimare da un giovanotto elegante e forestiero al gioielliere Colognato, in via Daniele Manin, che fu troppo tardi avvertito del furto per poter avvertire la P. S.

Scontro automobilistico

A S. Pietro in Gù l'automobile dei sigg. Domenicano cozzava contro un camion militare. Il soldato riportò la frattura del malleolo destro, lo chauffeur alcune contusioni ed un automobilista leggere ferite. I feriti furono trasportati all'Ospedale di Vicenza.

Cronaca di Udine

PORDENONE. — Ieri seguì l'Assemblea della Società Operaia che approvò la relazione dell'anno con plauso al presidente cav. Brusadini, indi si svolsero le elezioni parziali e riuscirono eletti a consiglieri i signori: Brusadini Antonio fu Francesco; Adami Cornelio; Gaggero Emilio; Zanolini Giovanni; Di Maddalena Domenico; Pascutto Luigi; Carli Giovanni; Moras Luigi — a Sindaci effettivi: Cogoli Antonio; Simoni Angelo; Palleva Giacomo — a supplenti: Boenco Alfredo; Barbesin Carlo — a probi-viri: Asquini Francesco; Caviezel d.r Amilcare; Fantuzzi Ilario; Policreti avv. Carlo; Polon Omeor.

Cosicchè l'Amministrazione continuerà a rimanere apolitica col favore generale dei soci e della cittadinanza.

Cronaca di Rovigo

Incidenti socialfascisti a Ca Emo

ADRIA. — L'altra sera a Ca Emo alcuni fascisti di Baricetta, dopo aver partecipato alla cerimonia della consegna delle Croci di Guerra alle Madri dei Caduti, entrarono in una osteria per ritirare la loro bicicletta ed improvvisamente vennero aggrediti da elementi estranei rossi e bianchi, e bastonati. Ne seguì una zuffa alquanto violenta e tre fascisti restarono feriti. Fra gli aggressori fu notato certo Semesin Angelo, barbiere, inscritto al P. P. I. ma di sentimenti ultra bolscevichi. Egli aveva il suo negozio in una baracca in legno, presso il Municipio. Questa notte fascisti rimasti sconosciuti incendiarono per rappresaglia tale baracca.

Mentre si eseguiva la trebbiatura nel fondo Ca Papadopoli, Taglio di Po, venne innalzata nella trebbiatrice una bandiera nazionale. Il fatto non poteva avere altro significato che quello della italianità della maggioranza dei lavoratori. Alcuni di essi però non accettarono di buon grado tale gesto ed uno, certo Finotello Luigi, tolse la bandiera facendola poi in cento pezzi.

Tale sfregio provocò le ire dei fascisti, i carabinieri però trassero in arresto il Finotello riuscendo così ad evitare giunste rappresaglie.

Cronaca di Vicenza

Come fu ucciso il consigl. comunista

VICENZA, 18

La notte scorsa i carabinieri di pattuglia sulla strada di Montebello intimavano il fermo ad un biroccio nel quale sapevano esser caricata della refurtiva.

L'individuo che stava sul biroccio, il consigliere comunale di Montebello Vicentino Antonio Carlotto, spianò per tutta risposta una rivoltella contro i carabinieri facendo fuoco senza colpirli e cercando quindi di dileguarsi spingendo il cavallo a forte andatura. Ma i carabinieri furono pronti a rispondere facendo uso dei moschetti ed uccidendo il Carlotto.

Cronaca di Treviso

CASTELFRANCO. — La Cattedra Ambulante di Agricoltura, in unione alle Istituzioni Agrarie di Castelfranco V. e di Asolo, ha indetto una Mostra di Animali suini che sarà tenuta in Castelfranco V. il giorno 4 ottobre p. v.

Le supplenze nelle scuole medie

Con recente circolare il Ministero comunica che, in seguito alla abrogazione del R. D. 1.o settembre 1920 N. 1469, hanno vigore per il prossimo anno scol. le disposizioni degli art. 19, 20, 21, 22 e 23 del Regol. 5 Agosto 1920 n. 1256, sul conferimento di supplenze incarichi e classi aggiunte nelle Scuole Medie.

Secondo detti articoli il provvedimento (supplenza o incarico) sarà fatto dal Capo d'Istituto per un tempo non superiore a due mesi, e dal Provveditore per un tempo eccedente tale durata.

Per le supplenze ed incarichi a cui debbasi provvedere in principio d'anno l'assegnazione è fatta dal Collegio dei Capi d'Istituto.

La domanda in carta legale da lire 1.00 dev'essere presentata dagl'insegnanti di ruolo al R. Provveditore non più tardi del 10 ottobre, per gli estranei ai ruoli entro il 15 settembre.

La domanda deve contenere:

1. L'indicazione precisa del recapito dell'istanza;
2. L'indicazione precisa dei desideri.

Alla domanda per gli estranei ai ruoli vanno uniti i seguenti documenti:

1. Titolo di abilitazione o copia autentica o certificato;
2. Certificato penale legalizzato.
3. Certificato moralità legalizzato.
4. Certificato nascita legalizzato.

Tutti gli altri documenti che l'istante possegga e creda di presentare. Il personale estraneo ai ruoli che intende chiedere insegnamenti in Provincie diverse deve presentare altrettante domande su carta legale ai rispettivi Provveditori non più tardi del 15 settembre.

Alle domande basta unire copia dei documenti vidimata dal R. Provveditore al quale sono stati presentati gli originali.

Per tutte le altre notizie vedere la circolare n. 37 del 254 giugno 1921 pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 27 del 7 luglio 1921.

Cronaca di Venezia

La Confederazione Veneta Consorzi Granari riunita a Convegno

Presso una sala della Deputazione Provinciale, cortesemente concessa, ebbe luogo sabato scorso un'adunanza della Federazione dei Consorzi Provinciali Granari del Veneto allo scopo precipuo di prendere accordi in ordine alla applicazione dei recenti Decreti del Commissario Generale agli Approvvigionamenti e Consumi relativi al libero commercio dei cereali.

Erano presenti i signori: Pietro Parisi Presidente della Federazione per il Consorzio Provinciale Granario di Venezia, comm. Poggi e comm. Grigolatti per Verona, Boato per Treviso, avv. De Biasi per Padova, cav. De Lago e dott. Bizio per Belluno. Fungeva da segretario il cav. Oscar Errera, segretario del Consorzio Granario di Venezia.

Assenti giustificati i Consorzi di Udine e Rovigo.

Presenziava il comm. avv. Carlo Allegri, Presidente della Deputazione Prov., che rivolse ai convenuti cortesi espressioni di saluto.

Esaminata la situazione attuale sia dal punto di vista generale in rapporto ai nuovi decreti, sia di quello particolare per quanto si riferisce al funzionamento dei Consorzi Provinciali Granari in questo periodo di transizione, constatato che l'opera chiesta ora da tali organizzazioni deve mirare esclusivamente ad una sollecita smobilitazione di tutti i servizi ad esse fino ad oggi appoggiati, agevolando il ritorno alle condizioni normali evitando bruschi passaggi ed interruzioni nei rifornimenti, avvisò ai mezzi più opportuni ed efficaci per raggiungere lo scopo e deliberò provvedimenti in tal senso.

A S. E. l'on. Soleri già Commissario agli Approvvigionamenti, ora Ministro alle Finanze, fu inviato il seguente telegramma:

«Consiglio Federazione Consorzi Granari Regione Veneta oggi riunitosi prima volta dopo assunzione Vostra Eccellenza al Dicastero delle Finanze porge alla Eccellenza Vostra omaggio della Sua alta considerazione ed esprime la lieta fiducia che la opera illuminata della Eccellenza Vostra tanto utilmente affermatasi nella risoluzione degli ardui problemi dello approvvigionamento renderà nel campo della ricostruzione delle finanze i più alti servigi allo Stato ed al Paese.»

Per il monumento Oberdan

Il Municipio ha in questi giorni fatta regolare consegna alla Commissione esecutiva del monumento Oberdan dello spazio di terreno ai Giardini Pubblici nella località già nota. La Commissione di ornato ha dato piena approvazione al progetto, opera dello scultore cav. Annibale De Lotto.

All'angolo dei Giardini Pubblici verso Sant'Elena è stata eretta la stecconata per i lavori di posa del monumento. Questo misura dal piano stradale metri cinque, lo sfondo è in pietra di Istria con marmi policromi e il busto in bronzo di Guglielmo Oberdan troneggia da una nicchia su cui si delinea in bassorilievi tutta la costa dell'Alto Adriatico.

Si è costituito in questi giorni un Comitato di Signore per il patrocinio della manifestazione patriottica. Comitato che ha sede in Palazzo Cappello sala terrena, sede gentilmente concessa dalla Associazione «Italia Nuova», già Trento-Trieste.

Il Comitato è rappresentato in sede ogni giorno dalle 15 alle 18. Il monumento importa una spesa di circa ventimila lire. La Commissione rivolge a tutta la cittadinanza un vivo appello perchè sia largo il contributo popolare. La sottoscrizione è aperta in Palazzo Cappello (Camera di Commercio) e presso le Amministrazioni dei giornali quotidiani cittadini.

Si ricevono le offerte anche presso le cartolerie Ferrari San Salvador, Bernardi San Giuliano e Fuga via Vittorio Emanuele e presso il Restaurant Orfeo ai Giardini.

Torneo di Tennis al Lido

Il Torneo indetto dal Tennis Club Venezia promette di riuscire oltremodo interessante per le numerosissime iscrizioni pervenute. Queste rimarranno aperte ancora tutt'oggi e dovranno esser indirizzate alla Direzione del T. C. V. Si ricorda che tutti gli iscritti dovranno trovarsi all'Hotel des Bains mercordì 20 alle ore 9 per il sorteggio e per l'inizio delle gare.

La direttissima Venezia-Brennero
La ricognizione della strada

Il Comitato per la direttissima Venezia-Brennero (Vittorio-Belluno-Agordo-Fortezza), ha indetto, com'è noto, una ricognizione del tracciato della ferrovia stessa. La gita delle autorità e rappresentanze avrà luogo sabato e domenica prossima. Partenza da Venezia (con imbarco al Municipio) sabato alle ort 7.

Ecco poi l'itinerario di viaggio in automobile:

Sabato 23 luglio ore 8.15 partenza da Mestre; id. 9 id. da Treviso; id. 10 id. da Conegliano; id. 10.30 id. da Vittorio; id. 11.30 id. da Belluno; id 13 arrivo ad Alleghe (colazione); id. 16 partenza da Alleghe; id. 17 id. da Livinallongo; id. 19 id. da Badia; id. 20.30 arrivo a Brunico (pranzo e pernottamento).

Domenica 27 luglio ort 7 ritorno per Fortezza, Bressanone, Bolzano, giusta intelligenze che verranno prese sul posto.

Torneo Regionale Veneto dei Tennis

Stamane avrà inizio alle ore 9.30 precise all'Hotel des Bains al Lido il Torneo regionale veneto di Tennis, indetto dal Lawn Tennis Club Venezia.

L'iscrizione pervenute alla società organizzatrice sono numerosissime.

La sola singolare aperta uomini sarà combattuta da non meno di 15 giuocatori di ogni parte delle Tre Venezie, i quali scenderanno in campo per contendersi il Titolo di Campione Veneto di Tennis e la Coppa Alberto Treves.

La direzione prega vivamente tutti i giocatori iscritti alle gare di trovarsi alle ore 8.30 ant. precise ai campi di gioco per procedere alle estrazioni e all'inizio delle gare.

Non dubitiamo che il pubblico veneziano nel quale è vivissima la attesa per la importante manifestazione Tennistica accorrerà numerosissimo al Torneo, tanto più che l'ingresso è completamente gratuito e la direzione del Lawn Tennis Club ha provveduto alla istituzione di apposito servizio di buffet nel parco dell'Hotel des Bains.

Per la scuola nazionale vetraria

In missione, delegati dal Ministero per l'Industria e commercio, sono a Venezia il comm. prof. Salvini e comm. ing. Amoroso per conferire con l'Istituto per il Lavoro, i Comuni di Venezia e di Murano e gli Industriali per l'istituenda Scuola Nazionale Vetraria.

Essi ebero conferenze col Presidente e direttore dell'Istituto per il Lavoro, l'on Orsi per il comune di Venezia, sig. Barbini per comune di Murano.

Il comm. Amoroso, accompagnato dal direttore dell'Istituto per il Lavoro e dal cav. Giuseppe Toso visitò le Fabbriche di Murano.

Gli illustri delegati relatori si interessarono profondamente del problema dello avviamento professionale e diedero affidamenti che la Scuola Nazionale Vetraria certamente sarà per Venezia più presto un fatto compiuto.

Nella magistratura veneziana

Con decreto di questi ultimi giorni fu collocato a riposo il cancelliere capo di questa Corte di Appello cav. uff. Anacleto Cortelazzo, nominato cancelliere della Corte di Cassazione. Lo stesso è stato insignito dell'ordine di Commendatore della Corona d'Italia.

Con decreto pure di questi giorni, è stato collocato a riposo il segretario di questa Procura Generale di Appello Luigi Piovesan che fu nominato segretario della Corte di Cassazione ed insignito nell'ordine di Cavaliere della Corona d'Italia.

Un fascista ferito a tradimento

Ieri sera verso le 23, il giovane Gerardi Adolfo, di Alfredo, di anni 19, inscritto al fascio di combattimento, era diretto alla propria abitazione in Calle Ca' Balbi. Giunto in Salizzada S. Lio, fu raggiunto da un colpo di rivoltella che lo ferì alla gamba destra; si volse subito cercando l'autore dello sparo, ma inutilmente perchè non vide nessuno.

Il giovane non poteva reggersi in piedi, e perciò fu aiutato da alcuni passanti che lo portarono alla vicina abitazione, ma il padre suo preferì accompagnarlo allo spedale civile, perchè potesse avere subito le cure del caso. Infatti appena giunto in guardia medica il sanitario di servizio lo curò amorosamente e avendogli riscontrato una ferita da arma da fuoco al polpaccio destro, lo fece riooverare in divisione del prof. Giordano. Fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Mestre, 19

Sorta in breve tempo per volontà ed opera dei più appassionati tiratori di Venezia e di Mestre; la nuova Società di Tiro a Volo di qui, darà il suo primo tiro di «Orientamento» al nuovo Campo in Mestre (località Barche) Domenica p.v. 24, col seguente programma:

Tiro al Piattello — (Pigeon Artificial) — ore 14: Poule d'apertura tratt. 25 per cento) — Ore 15: 1. Tiro Generale — 12 Piattelli in serie di 4 su 4 macchine — 8 a metri a e 4 a metri 8 — Entratura L. 50 — Libero a tutti. — Aperte le iscrizioni fino al 4. Piattello pei non presenti in campo. — 1. premio L. 400 — 2. premio L. 300 — 3. Premio L. 200 — 4. Premio L. 200 — 5. Premio L. 150 — 6. Premio L. 150 — 7. Premio L. 100 — Totale lire 1500.

Piattelli a lire una — Armaiuolo e Buffet nel Campo di Tiro. — Ingresso allo Stand L. 2. (Ai soli tiratori verrà rimborsato l'ingresso).

MIRA. — Agli esami dati in questi giorni alla nostra Scuola Tecnica sono stati promossi quasi tutti gli inscritti, e cioè i giovanetti: Borella Pietro; Ellero Giovanni; Facchin Italia; Franchini Giuseppe; Gallina Giannina; Sorato Giuseppe; Spolaore Giuseppe e Solveni Carlotta.

Alle ore 12 del 19 corr. si spegneva la cara, infaticabile, nobile esistenza

Amadio Comm. Gallimberti

La moglie, i figli, le nuore, il genero, le sorelle, i nipoti ne dànno il triste annunzio, dispensando dalle visite.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Andrea giovedì alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Chioggia, 20 luglio 1921.

Ringraziamento

La vedova, i figli ed i parenti tutti di

Valentini Antonio

commossi per le manifestazioni d'affetto e di cordoglio avute per la perdita del caro Estinto, porgono sentite grazie a quanti vollero in qualsiasi modo onorarlo, partecipando al loro grande dolore.

COMUNE di PONTEBBA
(UDINE)

CONCORSO MEDICO-CHIRURGICO

Aperto a tutto 31 luglio 1921 per presentazione domanda e documenti di rito. Stipendio annuo lire 6000.00 primo e secondo caro-viveri; per ogni povero in più di mille L. 1.50; indennità trasporto lire 1000; se nominato Uff. Sanitario indennità annua lire 600.00.

IL SINDACO — Ing. L. Falcschini

Per il restauro della Cà D'Oro

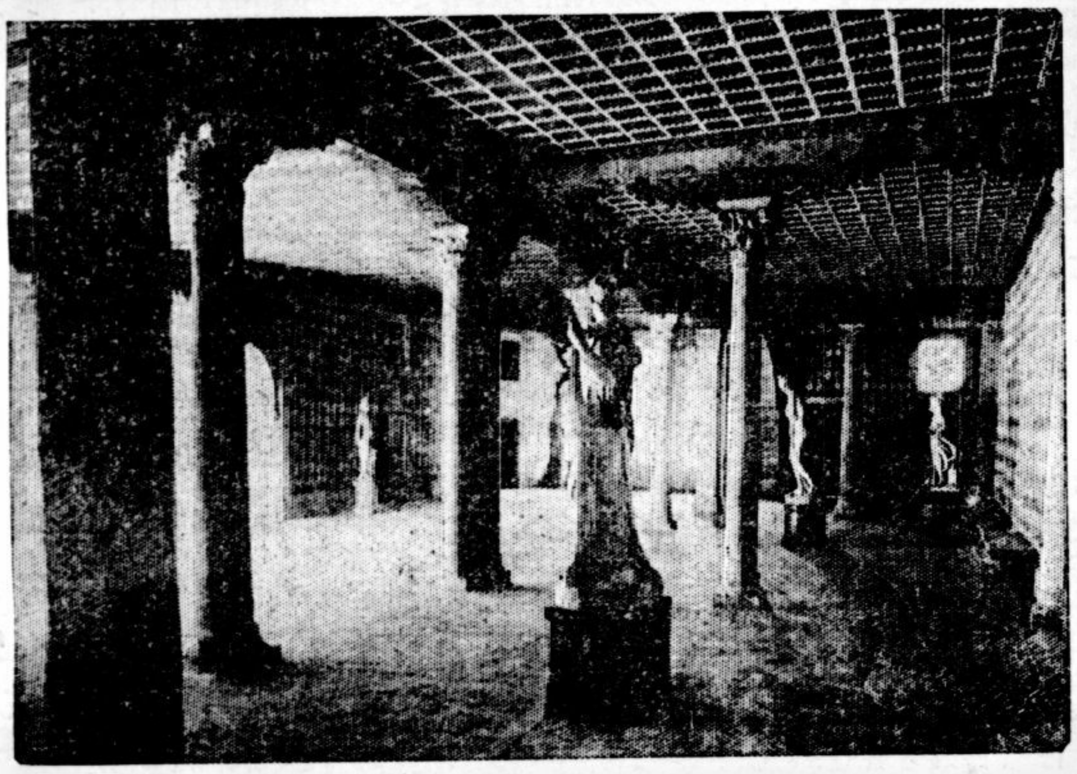
Da qualche tempo amici discreti bussano al portone della Ca' d'Oro. Ora più propizia: le undici del mattino; il fedele servitore del palazzo dei Contarini, il barone Franchetti è, allora, alla fine della prima parte della sua indefessa fatica quotidiana; e se non si ha la disgrazia di essergli insopportabili vi accoglie e vi ospita gentilmente tra le meraviglie del suo restauro. Attorno a lui potete trovare solitamente taluni fedeli dell'opera di resurrezione; Gino Fogolari, per esempio, che nasconde il bianco fiorente tra il biondo della sua barba serratiana e che trova in questa stupenda galleria che sorge consolazione ai dispiaceri che le altre gallerie, le Regie, gli hanno procurato con la fuga premeditata dell'Assunta; Mariano Fortuny che il bianco della sua barba magica non pensa certo più a nascondere tra il poco nero rimastogli; Aldo Ravà improvvisato «commesso viaggiatore in stoffe da tende»; e con i fedeli, i collaboratori più assidui, Fonati e Nardo infaticabili sapienti ed entusiasti; e qualche peregrino assetato di bellezza. L'atrio rifulge già di marmi preziosi lavorati religiosamente; il terrazzo a musaico, compiuto metro a metro dal Franchetti stesso con le sue mani di certosino è una rarità; al primo piano quasi ogni cosa è in ordine; una sala è anzi perfetta col suo antico soffitto a cassettoni dorati e con alcuni quadri della raccolta Franchetti appesi armonicissimamente alle pareti; a un'altra sala, dove un Mansueti portato dall'Accademia sembra accresciuto cento volte di senso decorativo, per esser completa, non manca che la scala di legno che si trova adesso al Museo Civico, come diremo sotto; e il San Sebastiano del Mantegna è tornato col suo pianto nella sua nicchia marmorea; e altrove si fa e si rifà l'occorrente, provando e riprovando con trepidazione veramente commovente. Demolita una parte della attigua casa Giusti, dalle finestre archiacute che quella aveva accecate entra adesso, come volevasi, una calma luce che è di conforto nella contemplazione delle tele. Al piano superiore la febbre della ricostruzione è più evidente; nel salone maggiore sono accatastati alla rinfusa, mentre si riparano i muri e le travate, capitali di tappeti; statue; tele preziose; un altro Mansueti è invece già collocato al posto che gli spetta, altrove il Van Dyck, sempre della raccolta Franchetti fa da tesoro isolato, come giù al primo piano, il San Sebastiano mantegnesco.

Si pensa di aprire la Ca' d'Oro al pubblico, solennemente, l'anno venturo, in primavera, in occasione della inaugurazione della XIV Internazionale. Ma, quanti ma!... Come ognun sa il barone Franchetti ha regalato generosissimamente la Ca' d'Oro allo Stato; ed ha promesso che quando la Ca' d'Oro, restaurata a cura dello Stato sarà pronta, regalerà al paese tutti i quadri suoi e gli altri oggetti di antichità che egli viene intanto collocandovi... perchè si veda come vi stanno bene e che follia sarebbe ed è, non aiutare in ogni modo il più sollecito completamento dei lavori. Invece a Roma, ove non si ha, evidentemente, un'idea esatta della entità del dono si nicchia, si oppongono ostacoli burocratici, si lesinano i pochi denari occorrenti. Parliamo per esempio della questione dell'ingresso del pubblico alla Ca' d'Oro. Osserva giustamente il Franchetti: «Dobbiamo assassinare la bellezza del cortile e della scala esterna, la armonia squisita dell'atrio, collocando i tourniquets, i bidelli, la vendita dei biglietti, ecc., al portone principale, quando con l'acquisto di una casupola adiacente alla Ca' d'Oro, sulla calle, il problema può essere risolto più praticamente, più esteticamente e più comodamente per il pubblico?» Sul posto il più recalcitrante dei tesorieri si persuaderebbe immediatamente della necessità di aderire a quest'ultimo piccolo sacrificio dell'erario; sacrificio che consentirà all'erario la sicurezza del possesso definitivo della quadreria. Ma pare che a Roma, appunto, nonostante i pareri e le pressioni di Gino Fogolari preposto per fortuna della Ca' d'Oro, alla sovrintendenza dei lavori non ne vogliano sapere! Noi speriamo che al Sottosegretariato delle Belle Arti o al Ministero dell'Istruzione si decidano al più presto; anzi lo chiediamo, confidando nella eventuale azione di due deputati nostri che amano l'arte e Venezia, Giovanni Chiggiato e Giovanni Giuriati. Osserva il servitore devoto della Ca' d'Oro: «Io sono vecchio, potrei morire. Se muoio prima che la Ca' d'Oro sia finita, cosa ben possibile se si va avanti di questo passo, lo Stato perde i miei quadri che valgono molto più di quanto occorre per acquistare la casa. E' questo che si vuole a Roma?»

Ripetiamo la domanda: «E' questo che si vuole a Roma?» E ripetiamo l'augurio: «Speriamo di no: confidiamo di no.» Ma è tempo, badiamo, di romperla con gli indugi e con le tergiversazioni!

E veniamo alla faccenda della scala della saletta del primo piano, cui ho accennato. Questa può esser risolta a Venezia tra veneziani e sarà per ciò risolta, è da credere senza difficoltà artificiali. La scala interna autentica di comunicazione tra il primo ed il secondo piano della Ca' d'Oro... si trova al Museo Correr! Cioè, al Museo Correr esiste una stupenda scala del secolo XV proveniente dal palazzo Agnella in parrocchia di San Cassiano. Per metterne una in istile alla Ca' d'Oro bisognerebbe ricopiare quella autentica del Museo; ma ne salterebbe fuori una raffazzonatura odiosa. D'altra parte una scala in un museo ci sta male, costituisce un frammento storico artistico stranamente ingombrante. Perchè adunque il Museo non cederebbe, avendone in compenso altre cose preziose da stabilire, la scala del palazzo Agnella al palazzo dei Contarini restituito al primitivo splendore? So che la buona disposizione a farlo esiste; l'auspicato trapasso del Museo dal Fondaco dei Turchi al Palazzo Reale faciliterà certo la cessione, come desiderano quanti amano, non meno che il Museo, il sogno veneziano che dentro la Ca' d'Oro si va traducendo in realtà.

GINO DAMERINI



L'atrio restaurato della Ca' D'Oro, come lo si vede ora. Le statue sono dei calchi in gesso che si spera di poter sostituire con alcune statue provenienti dal museo archeologico in palazzo Ducale.

Teatri e Concerti

L'inaugurazione del Teatro dell'Excelsior a Lido

Questa sera, alle 21, al Lido, nella sala già del pattinaggio, annessa all'Albergo Excelsior, sarà inaugurato il nuovo elegantissimo teatro, sorto per iniziativa della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

La magnifica sala, completamente trasformata e addobbata con grandissimo sfarzo, sarà senza dubbio il ritrovo più ricercato dalla numerosa folla di forestieri e dal pubblico cittadino: gli spettacoli si iniziano con i balli di Ileana Leonidoff, tanto cara ai veneziani, che quest'anno le furon già così larghi di applausi, durante la breve stagione dei «balli russi» alla Fenice.

Chi allora ha ammirato le sagaci e artistiche messe in scena di Aldo Molinari, certo non si meraviglierà dell'imponente aspetto che il nuovo teatro ha per sua opera assunto: una grande parete aurea chiude il boccascena, dal quale scende una gradinata maestosa, pur essa d'oro. Il sipario, dai colori d'Arlecchino, e il sobrio motivo di decorazione dato da due grandi fanali, che ricordano quelli così detti «da galea», completano il colpo d'occhio, che non potrebbe essere più perfetto.

Anche la scena, tutta bigia, a grandi tendinaggi che si ispirano al principio di suggestiva semplicità propugnato da Gordon Craig, ha un carattere specialissimo. Chè in questo teatro non s'è voluto cercare l'artifizioso e complicato meccanismo delle grandi scene, ma tutto vi è sinteticamente espresso con la legge del minimo mezzo.

Non grandi coreografie, quindi, ma piuttosto l'intimo studio di sottili ricerche estetiche e psicologiche.

Così il pubblico, in questa prima sera, rivedrà alcune delle creazioni già giste alla Fenice: ma stenterà a riconoscerle, nel nuovo aspetto che hanno assunto.

Le visioni della vecchia Francia, ad esempio, anzi che essere la completa evoluzione del ballo di quest'inverno, saranno una rapida serie di quadri luminosi, che ne daranno la sintesi. Ora sembra davvero che Ileana Leonidoff possa fregiarsi del rabelaisiano appellativo d'*extracteur de quinte essense*, ch'è forse, la più grande lusinga, poichè dimostra sormontato nell'artista il vano culto del superfluo. L'anima delle cose, non la forma brutale di esse: questa la ricerca, che Ileana ha saputo meravigliosamente intraprendere e attuare.

Nella leggenda d'Israele, oltre lo studio formale delle antiche danze ebraiche, così caratteristiche e così diverse da tutte le altre dell'antichità, è la nomade anima del Popolo eletto che vibra. E' la nostalgia di orizzonti sconfinati; è il ricordo lontano delle peregrinazioni dolorose e gioiose verso la Terra Promessa; è il selvaggio anelito conchiuso dalla Legge entro i cuori degli uomini; è la belluina ferocia dell'antica schiatta di guerrieri e di donne, che con Giuditta seppero porre al di là del bene e del male la loro necessità di vivere e di uccidere. Questa nuova danza di Salomè ha tre parti; la danza del velo, la danza della spada e la danza della testa recisa.

Da Grieg è presa la musica che ritma questo studio, profondo di passione.

Un altro compito arditissimo: esprimere con la sola mimica il folle monologo dell'Ofelia amletiana. Sulla valse triste di Sibelius si muovono le due valse contorte anime del capolavoro shakespeariano, entrambe racchiuse nella serrata concezione della danzatrice, che non vuol essere Ofelia, non Amleto soltanto, ma la sintesi spaventosa della loro complessa tragedia.

Nell'*Hararod*, invece, questo infantile giro tondo del popolo russo, tutta la spontanea semplicità delle fiabesche canzoni vive e canta. Vive come sulla tela di Maliavin, dalle donne vestite di rosso: canta nelle canzoni foggiate dall'ignota anima d'un popolo di sognatori e di poeti, che si perde nella inaccessa profondità dei tempi.

Oltre le sue danze, Ileana Leonidoff tenterà con i suoi mimi, di realizzare il sogno ardito d'un poeta.

Ludovico Toeplitz de Grand Ry, che da molti anni vagheggiava la rinascita delle maschere nella commedia improvvisa, finalmente riesce a riportarle alla luce della ribalta.

Ribalta veramente no, che nel nuovo teatrino finalmente s'è sormontato anche quel vecchio pregiudizio. Come racconta nella sua «Arte del Teatro» Gordon Craig, sin dal 1812 la piccola Nancy Lake andando al teatro di Drury Lane si meravigliava con suo padre della strana fila di lumi messi per terra: e pensare, dice il Craig, che nè allora nè prima nè poi s'è mai potuto giustificare quell'assurdo uso: e ciò perchè non v'ha giustificanza!

Così, anche un'altra tradizionale base s'è voluto distruggere: la parola. Come lo stesso Gordon Craig ebbe a dire un giorno non lontano al poeta-burattinaio, la parola, in teatro, può essere sormontata, come una cosa non necessaria.

Infatti, o si scrive un poema drammatico, e allora perde alla recitazione e per gustarlo va letto: o si compone una commedia o una tragedia — e allora l'interesse non è più nelle parole dette dai comici, ma è l'essenza stessa della commedia o della tragedia che dovrà vivere nel gioco degli attori artisti.

Questo sapevano gli antichi attori della commedia improvvisa, assai profondamente. E non per nulla Angelo Costantini un giorno potè scrivere di Scaramuccia: «Je diray seulement qu'il meritoit avec justice la réputation qu'il s'estait acquise, puis qu'il a esté un des plus parfaits Pantomimes qu'on ait vû dans ces derniers siècles. Je luy donne ce nom, parce qu'effectivement, à l'exemple des anciens Pantomimes, il jouoit plus d'action que de parole... l'on peut même dire que tout parloit en luy, ses pieds, ses mains, sa tête, et que la moindre de ses postures estoit fondée en raison».

Così nel 1695. Allora la commedia improvvisa delle maschere italiane era al suo apogeo: per tutte le corti del mondo i comici vaganti portavano il brio e le facezie argute nate in Italia. Chè la commedia improvvisa, non indarno da Carlo Gozzi era *reputata un pregio dell'Italia*.

Le maschere, dal magnifico Pantalon de' Bisognosi, mercante veneziano, al Coviello napoletano, al Brighella ed all'Arlecchino bergamaschi, parlavano tutte il dialetto natìo. E nelle corti straniere, in Francia, in Spagna, ovunque, erano comprese e applaudite. Non certo per le arguzie del loro linguaggio, ma per il gioco della loro arte teatrale.

Queste le ragioni che hanno indotto il poeta Ludovico Toeplitz de Grand Ry ad affidare la riesumazione delle antiche commedie improvvise ad una compagnia di mimi.

Il tentativo ardito e nuovo è stato seguito con interesse e con amore da Gabriele d'Annunzio, famoso burattinaio; e si ha ragione di non disperare che il Maestro mantenga la sua lontana promessa di assistere ad una delle rappresentazioni, se pur non alla prima.

Certo è invece l'intervento di Maurice Maeterlink, già arrivato a Venezia, che scriveva alcuni giorni fa al Toeplitz: «Je serais, cela va sans dire, très heureux d'assister à la representation de vos masques. C'est, j'en suis convaincu, le spectacle qui convienne le mieux à cette ville des mille et une nuits».

Le maschere andranno in scena sabato 23 luglio; e rappresenteranno due commedie: *Le risorse di arlecchino*, che è un puerile e gustoso giuoco d'intreccio; e *Il cavadenti, ovverossia L'amoroso incanto*, che invece si basa sul contrasto scherzoso d'uno stato d'animo. Entrambe, come tutte le altre, del resto, non sono la vieta riesumazione di antichi «scenari» (com'eran dette in gergo le traccie per la commedia dell'arte) ma la creazione di nuove sintetiche rappresentazioni, che il poeta ha compiuto, bensì con il materiale d'un tempo, ma nello stile che l'odierno nostro bisogno estetico esige.

I pochi mobili, necessari a realizzare sulla scena il perfetto ambiente dell'epoca sono graziosamente offerti da Carlo Olivotti.

MALIBRAN. — Coi prezzi diminuiti il pubblico concorse numeroso alla replica del «Giove a Pompei» dei M.ri Franchetti e Giordano e dimostrò d'apprezzare il valore della musica di questa operetta che ha degli interpreti assai buoni. Come sempre furono applauditi la Bassi, il Massucci, il Merazzi bene coadiuvati dai loro compagni.

Stasera quarta replica.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 21: «Giove a Pompei»

Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.

Stab. Bagni Lido, Concerto ore 15.30-18.30 — Concerto serale dalle ore 21 alle 23 — Ingresso libero.

Cinema Teatro Progresso «Una donna impulsiva», interprete Lina Cavalieri.

La premiazione alla Biennale Romana

Roma, 19

Il referendum tra gli artisti espositori della Biennale Romana per la aggiudicazione dei premi alle opere più meritevoli ha dato il seguente risultato:

Hanno riportato il maggior numero di voti ed hanno conseguentemente aggiudicati i premi di L. 5 mila per la pittura, le opere «Contadini» di Felice Corona; «Vecchio cimitero d'Ischia», di Giuseppe Casciaro; «La Spia» di G. B. Costantini; — per la scultura le opere: «Enigma» di Attilio Selva; «La Pietà» di Ermenegildo Luppi; «Portatrice d'acqua» di Amleto Cataldi; — per la pittura murale è risultata premiata l'opera «Affreschi per la cappella votiva di Aquileia» di Rodolfo Villani; — per la architettura progetto «Ponte sul Tevere» di Enrico Del Debbio; Ministero della Pubblica istruzione» di Cesare Bazzani; — per il bianco e nero: «Dante» di Adolfo De Carolis; «I buoi» di Arturo Checchi; — per l'arte decorativa: «Maioliche a gran fuoco» di Alfredo Biagini; «Ferri battuti» di Alberto Gerardi.

I giornali dicono che Lloyd George, dovendo prendere le sue vacanze nel mese prossimo e non potendo essere di ritorno entro la seconda quindicina di luglio, nessuna riunione del consiglio supremo potrà avere luogo per ora.

L'applicazione di un decreto ministeriale e le sue possibili conseguenze

Pubblicammo già la notizia che gli onorevoli senatori Diena, Papadopoli, Castellani, Fradeletto e Tamassia presentarono una speciale interrogazione ai Ministri degli Esteri, dell'Industria e del Commercio e della Pubblica Istruzione, per sapere se l'attuale Ministero intenda dar corso al decreto 13 marzo 1921, che modifica i titoli e le condizioni richieste per l'ammissione al concorso alla carriera consolare.

Poichè l'interrogazione in parola riguarda uno dei più complessi e importanti problemi che, dall'ambito dell'interesse del massimo nostro Istituto cittadino, si estendono ad abbracciare il campo più vasto dell'interesse degli studi in Italia, abbiamo voluto giovarci del pensiero sapiente e dell'alta competenza del prof. Armanni, direttore della R. Scuola di Commercio, consci che nessuno più profondamente di lui avrebbe potuto illuminarci su tal genere d'argomenti. Recatici pertanto al suo domicilio e con squisita gentilezza da lui accolti, lo abbiamo pregato di favorirci le desiderate informazioni.

L'illustre Professore ha senz'altro aderito al nostro invito.

Abbiamo così concretato la nostra richiesta:

Perchè un nucleo così notevole di autorevoli Parlamentari si sia deciso ad una simile rimostranza, fa presumere che siano ben gravi le conseguenze di un tal decreto. Vorrebbe, professore, esporci in breve i punti essenziali del problema, di cui si tratta?

Il Professore rispose:

— Si tratta di ciò: Una vecchia legge del 1858, resa esecutoria nel Regno con decreto legislativo del 28 gennaio 1866, ammetteva soltanto i laureati in giurisprudenza agli esami per la carriera consolare. Ma quando il Veneto fu restituito alla Madre Patria e si pensò di fondare anche in Venezia un Istituto d'insegnamento superiore, secondo le geniali iniziative di Luigi Luzzatti e le direttive sapienti di Francesco Ferrara, la novella Istituzione doveva necessariamente ricollegarsi ai trionfi della vita marinara e all'influenza che la Repubblica di S. Marco aveva esercitato sullo sviluppo dei consolati negli scali di Oriente. Si ebbe così una Scuola *sui generis*, che innestandosi al nobile tronco dell'insegnamento classico universitario, volse a molteplici fini, non soltanto diretti all'esercizio delle professioni mercantili, ma anche a svariate funzioni di magistero e alla preparazione specifica della scolaresca alla carriera dei consolati.

Naturalmente la Facoltà o Sezione di commercio, abbracciando un solo triennio di studi di carattere generale fu sempre la più numerosa e comprende oggi diverse centinaia di allievi, mentre le altre Sezioni, a fini specializzati, non ne comprendono, come è naturale e come deve essere, che alcune diecine. Così gli studenti della Sezione consolare ascendono in quest'anno a 33; numero non esiguo, quando si pensi che l'ufficio consolare è vincolato ad una grave condizione di censo e che gli allievi debbono sottostare ad un quadriennio di studi per superare un numero assai notevole di prove e concorrere coi laureati in legge ad un numero molto limitato di posti.

Or bene, il decreto 13 marzo 1921 ammise senz'altro alla carriera consolare tutti i giovani della Sezione di Commercio, determinando così, se non nei riguardi formali, certo nella sostanza delle cose, la soppressione di fatto della nostra Sezione speciale di Venezia. E' chiaro che nessuno vorrà più iscriversi ad una Sezione che comporta un più lungo tirocinio e maggiori oneri scolastici, potendosi per via più facile e breve, raggiungere la stessa mèta.

— Certo il provvedimento del 13 Marzo è di notevole gravità; ma non crede, professore, che l'ufficio consolare abbia modificato la sua natura dal 1858 in poi? — abbiamo chiesto ancora.

— La sua osservazione è giustissima. Sono diminuite nei consoli le funzioni giurisdizionali e aumentate quelle di carattere economico-sociale. E però è conveniente che alla carriera dei consolati non sieno ammessi, come un tempo, i soli laureati in legge, ma anche i giovani dei RR. Istituti superiori di studi commerciali. Ma ciò non implica affatto, che gli studi compiuti nel triennio della Sezione di commercio sieno sufficienti allo scopo. Non bisogna confondere gli *addetti commerciali*, esclusivamente adibiti al controllo e all'incremento dei fenomeni mercantili, cogli *agenti consolari*, che hanno funzioni di diritto pubblico, le quali sono incompatibili coll'esercizio del commercio e non possono validamente esercitarsi senza le dovute cognizioni di carattere storico e giuridico.

— Ma sono soltanto le RR. Università e la R. Scuola Superiore di Venezia i soli Istituti autorizzati ad abilitare i giovani alla carriera dei consolati?

— No. La stessa facoltà è attribuita al R. Istituto di Scienze sociali di Firenze, dove sussistono quasi tutti gl'insegnamenti giuridici, che sono propri delle Facoltà Universitarie di giurisprudenza. E' da ricordare inoltre l'Università commerciale di Milano che comprende un quadriennio di studi ed ha insegnamenti specifici, come quelli del diritto costituzionale e del diritto amministrativo, precipuamente diretti ai fini della carriera consolare. In quanto poi alla Sezione Consolare di Venezia, essa comprende 22 insegnamenti, in gran parte comuni ad altre Sezioni speciali della Scuola stessa, mentre la Sezione di commercio ne comprende 14 soltanto. L'insufficienza degli studi triennali di comercio per certe determinate carriere fu riconosciuta recentemente anche dal governo, che con decreto-legge del 2 settembre 1919, autorizzò le scuole superiori a istituire appunto un quarto corso complementare per la specializzazione della cultura. E quasi tutti gl'istituti trassero profitto da un tal decreto; così, ad esempio, la Scuola superiore di Genova creò appunto un quarto anno di corso per gli studi consolari; ma la creatura fu uccisa, per così dire, in grembo alla madre, dal suddetto decreto del 13 marzo.

— L'interrogazione prodotta dai signori Senatori accenna pure ad una divergenza fra il provvedimento governativo e le vigenti leggi. Vorrebbe chiarirci questo punto delicatissimo dell'argomento?

— Io modestamente condivido l'opinione espressa dagl'illustri Parlamentari. Il sistema di organizzazione dei consolati è materia di carattere strettamente costituzionale che rientra nella competenza esclusiva del legislatore. Tanto vero, che gli allievi della nostra Scuola di Venezia non furono ammessi al concorso per la carriera consolare, se non quando fu loro consentito dal parlamento con legge speciale del 21 agosto 1870. La quale non permise affatto che fossero ammessi al concorso gli allievi della Sezione di commercio, ma soltanto coloro che fossero licenziati dalla Sezione speciale per gli studi consolari. L'identificazione adunque dei due campi di studio fu tassativamente esclusa dalla legislazione vigente. E' da ricordare inoltre che la legge fondamentale del 20 marzo 1913 sull'insegnamento commerciale superiore vietò la costituzione di nuove Sezioni speciali nelle scuole esistenti non compiuta per atto legislativo. Ma l'estendere gli effetti giuridici di un diploma a quelli di un diploma diverso significa in sostanza creare delle nuove Sezioni. Dato l'esodo, la laurea in commercio potrebbe dimani elevarsi a titolo di abilitazione all'insegnamento della ragioneria, dell'economia politica, del diritto e magari delle lingue moderne, creando così altrettante Sezioni di magistero per solo atto esecutivo contro la legge del 1913, coll'aggravante in più di non precostituire al conseguimento del fine gli ordini didattici necessari allo scopo. La Scuola Superiore di Venezia, come ebbi più volte occasione di dichiarare pubblicamente, non aspira a nessun monopolio di discipline scolastiche e ama la concorrenza delle scuole consorelle, ma non è certo questa forma di concorrenza che può riuscirle gradita.

— Ed Ella crede che il nuovo Ministero darà corso al decreto del 13 marzo? Quali rimedi potrebbero escogitarsi per eliminare i dannosi effetti di un tal decreto? — ci siamo finalmente azzardati a chiedere.

— Il mestiere del profeta, egregio signore, è di difficile esercizio, specie in materia di politica parlamentare. Il decreto-legge del 2 settembre 1919 non fu ancora sottoposto alla ratifica parlamentare, e le Camere legislative, dando forma normale e duratura agli studi complementari della Sezione commerciale, potrebbero coordinarli coll'ordinamento interno della Scuola veneziana, che non può cambiare radicalmente struttura e carattere, senza l'assenso degli enti locali fondatori della Istituzione e contribuenti a favore di essa. Io non posso in ogni modo nasconderle il mio scetticismo.

Il decreto del 13 marzo 1921 non fu, a parer mio, che un'ultimo e tardivo elemento di tutto quel sistema di facilitazioni e di accorciamenti che s'introdusse nel campo degli studi nel periodo di transizione fra la guerra e la pace. I provvedimenti di eccezione, giustificati da un alto sentimento di equità, durante la guerra guerreggiata, inclinarono fatalmente a perpetuarsi. Fu più facile introdurre che togliere i certificati di licenza incompleta, le iscrizioni dirette al secondo corso, la soppressione delle prove scritte, le sessioni permanenti di esame, le lauree a sistema di guerra. E gli appetiti si acuirono come nel campo economico, così nel campo intellettuale. Non è dunque da meravigliare che i laureati in scienze commerciali che costituiscono il maggior numero, dopo un triennio e magari dopo un sol biennio di studi aspirino oggi al consolato. E poichè la legge del 9 giugno 1907 consente la promiscuità delle carriere, aspireranno dimani all'ufficio di consiglieri di legazione o di ministri plenipotenziari.

Stimiamo superfluo aggiungere dei commenti. Tanto chiare, esplicite e sopratutto persuasive sono le dichiarazioni che l'illustre Professore ci ha voluto dare. Esse prospettano il vasto e importantissimo problema in tutte le sue parti, nessuna lasciandone inesplorata. Confidiamo che per il vantaggio dei nostri studi e delle nostre più delicate funzioni politiche e insieme per l'onore di Ca' Foscari il Governo provveda in qualche modo a correggere le disposizioni già emanate.

Raccolto disastroso in Russia

Parigi, 19.

Da qualche settimana le notizie dalla Russia facevano prevedere per questo anno un raccolto miserrimo a causa della siccità. Dalle ultime informazioni sembra addirittura che sia da attendersi un terribile disastro, tanto più che dall'avvento del bolscevismo i contadini si sono limitati a seminare la quantità strettamente necessara al consumo privato, La Russia non possiede quindi nessuna riserva che le permetta di colmare il deficit provocato dalla siccità, la quale nelle regioni del sud-ovest che sono le più fertili, ha diminuito il raccolto di almeno il 75 per cento.

La fame, che sinora era un doloroso privilegio delle città minaccia di estendersi anche alle campagne.

Le agenzie telegrafiche hanno già diramato i tragici appelli da Massimo Gorki e dal patriarca Tikon in favore dei loro compatrioti affamati. La situazione è così grave che anche il governo dei soviety è costretto ad ammetterlo nei suoi comunicati.

A Mosca, secondo informazioni autorevoli da Riga, la scarsità dei viveri è tale che quel poco che rimane è salito a prezzi fantastici. Una libbra di pane che valeva una settimana addietro 1900 rubli, ne costa ora 580z; un chilo di farina nera vale 380 mila rubli; patate, uova ecc. sono cresciute di prezzo in proporzione.

La carestia, secondo un telegramma da Reval al «New York Herald» colpisce una regione popolata da venti milioni di uomini e sopratutto la provincia di Samara e gli altri distretti del Volga.

Il regime doganale in Lettonia

Riga, 19

Il ministero delle finanze lettone ha tenuto conto, nella redazione definitiva del nuovo progetto doganale, dei principii fondamentali proposti dai ministeri del commercio e dell'Industria.

Il sistema di protezione non è esteso alle merci per la fabbricazione delle quali il paese manca di materie prime. I prodotti finiti sono i più colpiti; i semi lavorati e le materie prime sono poco o niente colpiti da dazi. Gli articoli di lusso ed i mezzi di consumo dei quali non è desiderata la importazione, sono colpiti da un dazio proibitivo.

Colla introduzione della nuova tariffa doganale verranno a cessare i divieti d'importazione ed il sistema di Lysens.

Farmacista che smerciava cocaina

Torino, 19

Il capitano Apostolo delle guardie di finanza, dopo un lungo lavoro di indagini, ha fatto una visita in una delle principali farmacie della città, raccogliendo le prove che questa commerciava in cocaina. Il titolare della farmacia, dr. Giuseppe Riccone, stretto dalle domande, ha confessato di non aver saputo negare un pizzico di conforto ad alcune belle signore sue clienti che si recavano in farmacia quasi ogni sera.

Durante l'istruttoria ha fatto di nuovo capolino la singolare figura del famigerato Tedeschi Angelo detto il francese, il quale per essere il fornitore dello stupefacente a numerose signore, era un cliente pure del dr. Riccono, da cui prelevò financo quattro o cinque volte al giorno parecchi grammi di cocaina.

Il dott. Riccono è stato denunziato al procuratore del Re.

Leva in massa dei comunisti

Torino, 19

Il giornale comunista torinese pubblica un manifesto del Partito Comunista d'Italia per una specie di leva in massa delle forze giovanili comuniste e per il loro inquadramento in squadra che possono avere più di dieci componenti: le compagnie possono comprendere dalle cinque alle dieci squadre. Avranno il grado di caposquadra i soli effettivi del partito e della federazione giovanile. Le grandi città sono considerate come zone e capo zona può essere lo stesso fiduciario provinciale.

Fin da ora si stabilisce che esso devemento verranno opportunamente comunicate alla federazione ed alle sezioni.

Fin da ora si stabilisce che esso deve fondersi sulla disciplina più severa e sullo spirito di sacrificio di quanti vi partecipano.

Sebbene debbano apparire superflue a chiunque conosca anche lontanamente le direttive programmatiche comuniste, pure il partito comunista tiene a fare le seguenti brevi ed esaurienti dichiarazioni intorno alla cosidetta pacificazione dei partiti: «Nè nazionalmente nè localmente i comunisti accedono nè accederanno ad iniziative per la pacificazione ed il disarmo, siano esse provenienti dalle autorità governative o da qualunque altro partito. La comunicazione in tal senso fatta dal partito socialista è stata senza altro respinta.

L'affermazione di una corrente politica di non voler trattar coi comunisti cade in ridicolo, perchè mai i comunisti hanno espresso l'intenzion di scendere a patti con chicchessia su questo terreno. Ove ve ne sia bisogno, servirà anche questa comunicazione a norma delle organizzazioni locali del partito.»

Il concorso artistico per il distintivo sociale della "Lega Italiana"

Il 31 corr. si chiude il tempo utile stabilito per il concorso bandito dalla Lega Italiana e del quale riproduciamo ancora i dati salienti.

La *Lega Italiana* apre un concorso fra i soci per il disegno del suo distintivo sociale.

Il distintivo deve intonarsi agli scopi che la «Lega» si prefigge e che possono così riassumersi:

1. — Unire e organizzare gli italiani all'estero;

2. — Far conoscere l'Italia all'estero e divulgare in Italia la conoscenza degli interessi, delle opere, delle energie italiane all'estero;

3. — Aiutare l'espansione italiana all'estero e tutelare i grandi interessi nazionali.

Il disegno del distintivo deve quindi ispirarsi all'idealità e ai sentimenti patriottici che animano l'opera della *Lega*; sarà quindi un carattere di preferenza che il distintivo contenga, armonicamente adattati al disegno, i tre colori della nostra bandiera.

Tener presente che il distintivo dovrà essere riprodotto in metallo e smalto e non dovrà avere un diametro maggiore di un centimetro e mezzo.

I disegni dovranno pervenire alla Sede centrale della *Lega Italiana*, Corso Umberto I, 101, Roma 8 — entro il giorno 31 luglio 1921. Ogni disegno dovrà portare un motto ed essere accompagnato da una busta chiusa, sopra cui sarà ripetuto lo stesso motto e che dovrà contenere nome e indirizzo dell'autore.

La scelta del disegno è deferita ad una commissione composta dalla Giunta Esecutiva della *Lega Italiana* e dai sigg.: senatore Adolfo Apolloni e comm. Corrado Ricci.

Premio per il bozzetto prescelto Lire Duemila.

Il disegno premiato resterà di proprietà della *Lega Italiana*; gli altri verranno restituiti ai rispettivi autori.

Chiunque potrà concorrerer facendosi socio della *Lega Italiana*.

Chiedere schede di iscrizione e programmi alla Sede Centrale o alla Sezione di Venezia (Via XXII Marzo 2091-A).

Piroscafi in mare

ROSARIO 19. — Il piroscafo «Stromboli» della N. G. I. è partito per La Plata.

NEW YORK, 20. — Il piroscafo «Mincio» della N. G. I. è qui giunto.

ANVERSA, 13. — Il piroscafo «Albaro» della Società «La Veloce», proveniente da Londra, è qui giunto.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Una sanguinosa battaglia a Livorno
tra fascisti e arditi del popolo

Due morti e decine di feriti
La forza usa le mitragliatrici

Livorno, 19

Stamane si sono rinnovati i conflitti fra socialisti e fascisti. In un primo scontro, in cui sono stati sparati parecchi colpi di rivoltella, si sono avuti a deplorare numerosi feriti. Nel pomeriggio un altra colluttazione si è svolta nel negozio di un barbiere, dove un brigadiere delle guardie di finanza, non ancora identificato, tentò di colpire con la rivoltella dei fascisti che erano penetrati nel negozio. Fermato in tempo, il colpo ha deviato andando a ferire uno degli avventori che è stato trasportato all'ospedale.

I conflitti

Nello stesso tempo in altra località della città veniva aggredito il barbiere Leonetto Demani da alcuni comunisti che si impossessarono della sua bicicletta e della sua rivoltella e gli hanno poi tirato dietro alcune revolverate che lo hanno ferito al braccio.

L'episodio più grave è quello avvenuto a Piazza Mazzini. Il fascista Umberto Masi, aggredito da alcuni sovversivi, tentò di riparare dentro un portone, ma fu raggiunto e percosso a sangue. Mentre era per terra un marinaio gli ha scaricato contro la sua rivoltella. Il Masi trovasi all'ospitale in condizioni disperate.

—Alcuni sovversivi hanno inoltre affrontato e aggredito il tenente Vaccari, segretario del fascio di combattimento. Gli aggressori nella loro impresa hanno fatto anche uso di rivoltella, e spararono vari colpi contro il tenente, che fortunatamente andarono a vuoto.

Appena si venne a conoscere dell'aggressione patita dal loro segretario negli ambienti fascisti il fermento aumentò; i fascisti si sono messi a scorazzare per le strade fermando tutti quelli che loro sembravano all'aspetto degli avversari; vi furono qua e là altri conflitti con scambio di pugni e bastonate.

Numerosi fascisti che erano rimasti in Borgo Capuccini si sono scontrati con gruppi di Arditi del Popolo ed elementi sovversivi. Vi è stata una vera battaglia con scambio di rivoltellate numerosissime con scambio di rivoltellate numerosissime.

Nel conflitto rimasero al suolo quattro feriti.

In altri punti della città avvenivano contemporaneamente scontri sanguinosi fra gli Arditi del Popolo e i fascisti. Oltrecchè di rivoltelle fu fatto uso anche di fucili. Si deplorano altri feriti, il cui numero non è precisato, e un morto, certo Alfredo Santoni di Firenze, iscritto ai fasci di combattimento di Livorno.

Una tregua

Alle ventuna in borgo Cappuccini è avvenuto un altro gravissimo conflitto fra arditi del popolo e la forza pubblica. Il conflitto è stato quanto mai accanito e si hanno a deplorare un morto e una trentina di feriti. Il morto è certo Gattoni di Trieste. Dopo le scariche della forza pubblica gli arditi del popolo si sono ritirati alla barriera Garibaldi, trincerandosi. La forza pubblica, per evitare un nuovo spargimento di sangue che sarebbe avvenuto se li avesse presi di fronte, li ha circondati, piazzando le mitragliatrici.

Alle ventidue si sono riuniti in prefettura le rappresentanze degli arditi e dei fascisti, il sindaco socialista e i rappresentanti dei partiti dell'ordine. Dopo una breve discussione le parti hanno firmato un concordato di tregua. Domani continueranno le discussioni per una pace definitiva.

Ristabilire l'autorità dello Stato

Roma, 19

Un problema urgente e inderogabile si impone: e cioè quello di affermare sovrana in tutta la sua espressione l'autorità dello Stato. Già ieri l'on. Bonomi accennòa tale proposito, e quell'accenno, che noi avremmo voluto più forte e più reciso perchè servisse d'ammonimento a tutti e tutti richiamasse alla realtà e al dovere dell'ora, dobbiamo considerarlo come una garanzia fondamentale del programma che il nuovo gabinetto si propone di svolgere.

Noi abbiamo salutato con soddisfazione la reazione borghese all'intemperanza e agli eccessi socialisti e comunisti, anche quando essa si esprimeva con la gagliarda irruenza fascista, perchè stava ad attestare irrefutabilmente la vitalità delle classi dirigenti e delle classi medie in cui sempre crediamo e che abbiamo sempre esaltato, ma avremmo di gran lunga preferito che fosse stato il governo, l'espressione dell'ordine politico e sociale, a reagire contro gli eccessi, le provocazioni, le minaccie massimaliste. Anzi ricordiamo: fu precisamente quando il governo abdicò al suo preciso compito che la reazione borghese si appalesò e si affrmò tutelatrice, non di interessi particolaristici, ma di quegli alti ed eterni della collettività della nazione italiana.

Oggi che lo Stato riafferma per bocca del suo Presidente del Consiglio il suo proposito fermo e la sua volontà decisa, è più che mai necessario che esso faccia seguire i fatti alle parole. Che adunque le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Bonomi non restino lettera morta, e questo scriviamo perchè non nutriamo, come pur altre volte dicemmo, eccessiva fiducia negli accordi spontanei delle parti in contesa.

Lo Stato, e per esso il Governo, deve fare sentire tutta la sua forza perchè, superato il periodo della dedizione e dell'abdicazione, dei poteri costituiti, giunga il momento della completa restaurazione dell'autorità statale contro tutti e per tutti. Ogni rinvio, ogni condiscendenza, ogni perplessità, sarebbero esiziali all'esistenza stessa del paese, che — sotto i nostri sguardi — si sfalda, si sbricioia, si spappola.

E bisogna correre subito ai ripari.

I solenni funerali del co. Foscari

Firenze, 19

Imponentissimi sono riusciti oggi i funerali del giovane fascista Annibale dei conti Foscari, veneiano, ucciso come è noto giorni sono dal comunista Garuglieri.

Questa mattina nella chiesa del nostro ospedale di Santa Maria Nova è stata celebrata la funzione religiosa e alle 17 dalla piazza dell'ospedale si è mosso un corteo composto di centinaia e centinaia di associazioni, corteo seguito e fiancheggiato da una enorme folla che si fa ascendere a molte decine di migliaia. Le loggette dell'ospedale non erano sufficienti a raccogliere le corone numerosissime, inviate dalla famiglia, dal comune di Firenze, dai fasci di combattimento e da altri enti e associazioni.

Il feretro, portato a spalle dalla squadra fascista fiorentina «La disperata» alla quale apparteneva il defunto, venne collocato nel carro funebre: dietro il carro venivano i genitori della vittima e S. E. l'on. Foscari, zio dell'ucciso.

Tutta la città durante il passaggio del carro funebre era imbandierata a lutto e tutti i negozi erano chiusi.

Seguiva il feretro una sfilata enorme dei fascisti di tutta la Toscana. Al trasporto prese parte anche il sindaco in rappresentanza del Comune e un consigliere in rappresentanza della prefettura. Erano nel corteo anche l'on. Giuriati, il segretario generale dei fasci di combattimento Umberto Pasella, moltissimi consiglieri comunali, e altre autorità cittadine.

Lungo il percorso da molte finestre furono gettati fiori sul feretro. In piazza San Marco il corteo ha sostato e il segretario regionale dei fasci ha commemorato l'estinto. Quindi il corteo, rimessosi in moto, dopo un lungo giro per le vie principali della città e i lungarni, giunse in piazza Francesco Ferruccio dove sostò nuovamente.

Quivi hanno parlato dando l'ultimo addio alla salma il sindaco prof. Garbasso e Umberto Pasella, poi S. E. l'on. Foscari a nome della famiglia ha pronunziati parole di ringraziamento alle autorità e ai cittadini per la manifestazione di affetto e di rimpianto tributata all'estinto.

Dopo i discorsi il carro funebre si è rimesso in moto per il cimitero di San Miniato al Monte ove la salma verrà tumulata, mentre i fascisti hanno salutato il loro compagno caruto col canto di: «Giovinezza».

Nessun incidente è avvenuto durante la funebre cerimonia.

Le studentesse americane a Roma

Roma, 19

Oggi alle ore 13.30 con treno speciale proveniente da Napoli è giunta a Roma la comitiva delle studentesse universitarie nord-americane. Alla stazione si erano dati convegno numerosi studenti dell'Ateneo Romano che hanno fatto una cordialissima accoglienza alle colleghe americane.

Fascisti feriti in un imboscata presso Anguillara

Padova, 19

Una comitiva di fascisti di Anguillava Veneta mentre di ritorno da Bagnoli transitava per il ponte di Taglio fu presa a fucilate dai socialisti locali, appostati lungo l'argine del canale.

Due fascisti rimasero colpiti: Umberto Conforti, d'anni 24, da Rovigo ad un occhio e Giuseppe Mizzo, d'anni 26, da Anguillara alla testa. Altri riportarono ferite leggere da pallini.

Il fatto suscitò vivo fermento nei fascisti dei paesi viciniori che stanotte convennero ad Anguillara per fare opera di rappresaglia.

Si impegnò un combattimento fra socialisti e fascisti, ma senza che vi sieno, sembra, feriti.

I fascisti incendiarono il Politeama popolare e le abitazioni dei capilega Antonio Contato, fratelli Mazzetto e Giuseppe Mettana.

Oggi il paese è calmo. Sul posto sono arrivati rinforzi di carabinieri.

I fascisti locali pubblicarono un manifesto invitando alla calma.

L'uragano del 18 corrente

Torino, 19

La «Gazzetta del Popolo» pubblica il seguente comunicato del prof. Boccardi direttore dell'osservatorio di Fino. A memoria d'uomo non si ricorda un vento impetuoso ciclonico come quello che si è levato improvvisamente il 18 corr. alle ore 14.56. Poca pioggia ma la grandine grossa e fitta ha recato danni incalcolabili a tutti i campi, orti e giardini posti a nord e a nord-est. In questo osservatorio l'uragano ha sollevato la pesante cabina dell'istrumento Rapsold e fatta girare per quindici gradi. Se non fosse stata trattenuta dalla catena sarebbe stata trasportata per chissà quanti metri. Il capannone Torino Generosa dalla spinta è stato sollevato e contorto. La cupola del «papier mahcè» ha lasciato penetrare la grandine che ha rovinato gli strumenti.

Dempsey sarebbe italiano!

Roma, 19

Si afferma che il campione del mondo di box sarebbe un italiano, un calabrese, tale Densi, che poi si sarebbe americanizzato.

Il Consiglio dei Ministri di ieri

Roma, 18.

Il consiglio dei ministri tenutosi stamane è durato dalle 10 alle 12.30 presenti tutti i ministri.

Il Consiglio si è occupato dei progetti di legge sulla disoccupazione, sulle case popolari e sulle opere pubbliche, progetti che saranno prontamente presentati alla Camera.

Il Consiglio ha poi deliberato la soppressione del Consorzio nazionale per il riso approvando il relativo decreto. Ha pure approvato lo schema di disegno di legge per l'istituzione di un consiglio superiore tecnico amministrativo per l'aviazione, per il codice della navigazione aerea e per la concessione dei trasporti aerei. Su proposta del ministro della pubblica istruzione ha approvato uno schema di disegno di legge per lo stanziamento in bilancio di una maggiore assegnazione di lire 515 mila a favore della R. Accademia dei Lincei. Infine ha approvato uno schema di decreto pel divieto di pagamento e sosensione di procedura giudiziaria per la esazione di crediti contro debitori di persone residenti in Austria.

Qualche giornale ha pubblicato che nel l'odierno Consiglio dei ministri si sarebbe provveduto ad un movimento di prefetti nel quale sarebbe stato compreso anche il prefetto di Milano sen. Lusignoli. La notizia è destituita di qualsiasi fondamento, non essendosi il consiglio dei ministri occupato di qualsiasi movimento del genere.

Per una linea telefonica diretta Venezia-Roma

Roma, 19

L'on. Musatti ha interessato il ministro delle poste e telegrafi per sapere se finalmente si possa confidare su una prossima attuazione di una linea telefonica diretta fra Venezia e Roma, rendendo così possibili le comunicazioni non solo di Venezia, ma anche dei centri del Veneto con la capitale e viceversa, che oggi sono attuabili solo a titolo di eccezione straordinaria e con enorme perdita di tempo.

Tale linea diretta è da molti anni inutilmente richiesta da privati, da enti pubblici e dai giornalisti, tutti in condizione di grande e assoluta inferiorità riguardo agli utenti di tutte le altre linee telefoniche. L'interrogante chiede risposta scritta.

Sopraprofitti e danni di guerra
I desiderata dei Veneti

Roma, 19.

Una commissione di rappresentanti delle organizzazioni economiche del Veneto composta del comm. Battistella per la federazione commerciale di Venezia e di Udine, del comm. Calandri per l'Unione Commerciale di Treviso, del signor De Marchi per l'Unione commerciale di Belluno e del signor Calò per l'associazione commerciale di Conegliano, accompagnata dall'on. Pietriboni, è stata oggi ricevuta dal Ministro per le Terre Liberate, a cui ha esposto i voti delle rispettive associazioni riguardanti il regime fiscale dei sopraprofitti e del risarcimento dei danni di guerra. In particolare ha esposto la necessità che agli effettivi imposti sul sopraprofitti, siano compensati gli utili di alcuni esercizi con le eventuali perdite di altri, e che la valutazione del costo degli impianti sia fatta tenendo conto della discesa dei prezzi dopo il 30 giugno 1920; che vengano mantenute le esenzioni già stabilite a favore della marina mercantile, e amesso il principio della compensazione fra sopraprofitti di guerra e risarcimenti danni di guerra; che venga moderato l'onere dei sopraprofitti di guerra, dato che il risarcimento dei danni di guerra non è completo nè sollecito fino a che non sia abolito il pagamento degli interessi della rinnovazione degli effetti relativi alle anticipazioni fatte dall'Istituto federale.

Il ministro ha dimostrato un benevolo interessamento all'esposizione di questi voti e promise per domani una speciale conferenza fra la commissione e il ministro delle finanze on. Soleri.

Corrado Zoli nel sud - America

Genova, 19

Domani partirà a bordo del piroscafo «Garibaldi» diretto a Buenos Ayres il giornalista Corrado Zoli che fu già segretario di stato per gli affari esteri della reggenza del Carnaro. Lo Zoli si reca a visitare tutte le colonie italiane del sud America. Egli terrà delle conferenze nei principali centri della nostra emigrazione per illustrarvi gli episodi più salienti della nostra guerra e gli avvenimenti della spedizione fiumana accompagnati da una grandiosa cinematografia. Lo Zoli è anche latore di un messaggio autografo che Gabriele d'Annunzio gli ha affidato per gli itali-sud-americani.

Impiegato suicida a Thiene

Vicenza, 19

Ieri mattina a Thiene il sig. Eugenio Maldini, impiegato daziario, in un accesso di nevrastenia, si sparava una rivoltellata alla gola rimanendo sull'istante cadavere.

Derubato da due malfattori mascherati

Vicenza, 19

La notte scorsa tale Santacatterina Marco, di anni 63, passando al largo del paese di Tretto, all'altezza della località «Lobo» venne affrontato da due individui armati e mascherati i quali lo depredarono del portafoglio contenente circa 500 lire.

Per la targa al Timayo

Udine, 19

L'on. Girardini, ministro delle Colonie, ha annunziato che quel Ministero assegna un contributo di lire mille a favore della targa in onore ai caduti della Patria, che verrà posta e inaugurata alle foci del Timavo presso Monfalcone, in occasione del Congresso forestale.

In fascio dall'estero

Secondo un dispaccio da Londra al «Petit Journal» Marconi, che è di ritorno da Londra, ha dichiarato che è stato sperimentato un nuovo sistema di telegrafia senza fili che permetterà la trasmissione dei telegrammi in qualunque condizione atmosferica e in qualunque ora del giorno e della notte.

Venizelos è arrivato a Saint Moritz.

Una bomba è scoppiata vicino al palazzo del Congresso di Buenos Ayres. Un agente di polizia è stato gravemente ferito.

L'assemblea naz. lettone ha approvato un progetto di legge col quale il macchinario di apparecchi e gli accessori necessari all'industria saranno ammessi in Lettonia franco di dazio doganale per un periodo di 5 anni, cioè dal 1.o aprile 1821 fino al primo 1926.

Si ha da Vichy che il principe ereditario di Serbia è partito per Parigi.

L'atteggiamento dell'Irlanda del nord

Londra, 19

Al colloquio che Lloyd George ha avuto oggi con Sir James Draig, dopo aver conferito con de Valera hanno assistito anche alcuni ministri del governo dell'Ulster.

Partendo stasera per Belfast Sir Janes Craig ha detto che era assai soddisfatto degli sforzi che si stanno facendo per ottenere la pace in Irlanda, ha aggiunto che era particolarmente contento delle decisioni di disporre della proposta di de Valera di basare le sue rivendicazioni sul diritto di una nazione di disporre della sua sorte poichè l'Ulster reclama lo stesso eguale diritto che già del resto esercita.

Craig ha concluso dicendo che de Valera e Lloyd George debbono intendersi fra loro poichè gli Ulsteriani non hanno intenzione di intervenire colla questione dell'Irlanda del sud. Una volta che de Valera e Lloyd George si saranno accordati i rappresentanti dell'Irlanda del Nord conferiranno con quelli dell'Irlanda del Sud per gli affari e gli interessi comuni alle due parti dell'Irlanda.

Gazzetta Giudiziaria

Un equivoco al processo Cirmeni

Treviso, 19.

Nella udienza di stamane il cav. Mazzoni continuò a rispondere a numerose contestazioni relative ai documenti ferroviari circa spedizioni comprovanti il trasporto di merci e specialmente lana da Castelfranco ai vari acquirenti.

Il sig. Ferrari Marco agente della Ditta Bassanesi che ieri era assente spiegò molto lucidamente l'equivoco incorso dalla Commissione d'inchiesta e cioè il fatto che Il sig. Ferrari Marino agente della Dit. Bassanesi — lana di Siria e pelo di capra proveniente da Alessandretta — come è dimostrato dalle fatture — era stata spedita con vagoni richiesti dallo stesso sig. Ferrari al Gestore Vianello, ciò che figurava negli atti.

La commissione d'inchiesta confuse il nome del Vianello Gestore con quello di Vianelli Luigi imputato, e da qui le numerose indagini e una udienza perduta inutilmente.

A domanda dell'on. comm. Pagani Cesa, difensore del rag. Janesi, il P. M. riconobbe l'equivoco che sarà ancor meglio provato con l'assunzione a testimonianza del Gestore Vianello.

L'udienza terminò all'ora consueta alle 13.

Taccuino del Pubblico

Diario

20 MERCOLEDI' (201-165) S. Gerolamo Emiliani.

21 GIOVEDI' (202-164) S. Prassede. Sole leva 4.43, tramonta 19.39. Luna tramonta 5.15, leva 19.46. Maree al Bacino S. Marco: Basse 5.15 e 17.15, alte 12.30 e 23.0. Altezza di marea media; dislivello normale.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 27.3, minima 18.6. La pressione barometrica ha subito lente variazioni; alle 18 era di mm. 761. Condizioni favorevoli a perturbamenti di tempo. I corsi d'acqua della Regione sono in magra o in forte magra. La navigazione interna è normale. Il mare è quasi calmo.

Beneficenza

★ In memoria della compianta sig.na Elvira Dall'Asta, i colleghi del fratello Guido della Divisione trazione Ferrovie Stato L. 150 alla Nave Scilla.

★ In memoria del sig. Antonio Valentini il rag. Francesco Zara L. 20 alla Nave Scilla e L. 10 il sig. Gilberto Samassa.

★ Il sig. Bortolo Carli in memoria del sig. Dostenich L. 30 alla Nave Scilla.

★ I signori Elvira e Carmelo Calcagno in occasione delle loro nozze offrono alla Nave Scilla L. 20.

★ Per onorare la memoria della sig.ra Teresa Scarpa Vianello versa il sig. Agostino Scarpa fu Gius. L. 15 all'Istituto Rachitici.

★ Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: L. 15 alla Fondazione Vivante dai sigg. Angela Ada Vincenzo Boldrin in memoria della sig. Rosetta Tessari. — F. A. M. L. 5 agli Orfani dell'ucciso di Castello Caporin.

Riunioni

★ I soci della U. N. V. E. R. Sezione di Venezia sono vivamente pregati d'intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo la sera di venerdì 22 corrente alle ore 20.30 nella nuova Sede Sociale, Campo S. Bartolomeo, sale superiori del Caffè Trovatore.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale: 1. Marcia — 2. Danza delle Ondine «Loreley», Catalani — 3. Scena del Minuetto (atto II.) «Manon Lescaut», Puccini — 4. «Werther», atto 3., Massenet — 5. Sinfonia «Guglielmo Tell», Rossini.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi a banchina 11, in disarmo 18, al largo 4, totale 33 — Piroscafi partiti 3 — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 4262, merci varie id. 670, totale id. 4932 — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 220, merci varie id. 465, totale id. 685 — Totale carri caricati 213, carri scaricati 64 — Mano d'opera utilizzata: Compagnie 79, uomini 679 — Stato atmosferico: Sereno.

Piroscafi arrivati ieri: «Salina» ital. da Filadelfia con carbone — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Emilio M.» ital. per Margherita di Savoja vuoto — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — «Emilia» ital. per New York con merci — «Lamone» ital. per Spalato vuoto.

Carichi specificati: Piroscafo int. «Kossuth» arrivato da New Orleans il giorno 18 luglio. Balle 2450 cotone, pezzi 185 legno, balle 1200 tabacco, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich. — Pirosc. ital. «Umbria» arrivato da Brindisi il giorno 18 luglio. Botti 3 vino, chiave 1 acciaio. Raccomandato alla Società Servizi marittimi. — Pirosc. ital. «Salina» arrivato da Filadelfia il giorno 19 luglio. Rinsufa tonn. 6416 carbone, Ferrovie dello Stato. Raccomandato alla Società Servizi Marittimi.

Il GIORNALE DELLA SERA viene posto in vendita a Venezia, ogni giorno, verso le ore 17; al lunedì esce anche a mezzogiorno.

VIRGINIO AVI - Direttore.
BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 21 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 171 — Conto corrente con la Posta — Giovedì 21 Luglio 1921

Un disgraziato discorso del comunista Tuntar provoca una rissa alla Camera

L'on. Pagella ferito al volto da un colpo di seggiola - La seduta sospesa

Roma, 20

Seduta di mercoledì 20 luglio. — Presidente DE NICOLA. — La seduta comincia alle 15.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta per la nomina di due vicepresidenti di un segretario e di un questore della Camera.

Per le Terre Liberate

RAINERI, ministro delle Terre Liberate presenta i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del decreto-legge giugno 1920 che stabilisce il trattamento economico per i presidenti e per gli altri membri e per i segretari nelle commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra; Conversione in legge del decreto-legge 13 marzo 1919; Conversione in legge del r. d. 20 luglio '19 relativi alla nomina della commissione per accertamento e liquidazione danni di guerra nelle provincie di Belluno, Treviso, Venezia, Vicenza, Udine, Brescia, Mantova, Rovigo, Padova, Verona ».

Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

Le dichiarazioni dell'onor. Meda

MEDA (*segni di attenzione*). Farà brevi dichiarazioni di ordine strettamente politico. Constata che nessun ministero di colore sarà più possibile in una Camera eletta a sistema proporzionalista, tranne nella ipotesi assai improbabile che un partito riesca a conseguire la maggioranza assoluta del paese e quindi dell'assemblea. Si compiace di questo fatto perchè come ritiene un bene il proporzionalismo così crede un bene la inevitabile conseguenza che è il collaborazionismo. Non subisce pertanto la necessità parlamentare che ha ancora una volta portato ad un gabinetto proporzionalista come un male necessario, ma l'accetta come un bene intrinseco, cioè come l'avviamento ad una migliore educazione politica del popolo, come una utilizzazione di energie conferenti al vantaggio pubblico, come un nuovo sforzo di avanzare sulla via delle mutualità e delle corresponsabilità politiche.

Il fatto che l'on. Bonomi proviene, sia pure remotamente dal socialismo, lo rende più adatto a significare quell'espansione del principio collaborazionista quale l'oratore crede debba essere acconsentita da un concetto realistico della vita moderna. Non sono più i tempi in cui si potesse desiderare di salire al governo; oggi si accetta di farlo per spirito di civismo, tanto più quindi merita di essere aiutato dalla fiducia della Camera; l'uomo che assume di reggere il paese in un'ora particolarmente aspra della sua storia e che ha forse storicamente la missione di aprire la via a collaborazioni sempre più larghe (*vive approv. al centro*).

I popolari alla Giustizia

Esaminando talune delle critiche mosse alla composizione del gabinetto nota come sia effetto del suffragio universale e del sistema proporzionalista il dovere attingere i ministri anche fra uomini relativamente nuovi, perchè è andata sempre più diminuendo nell'assemblea elettiva il numero dei consolari. E' un effetto che offre certo qualche inconveniente, ma che ha pure i suoi vantaggi. Quanto all'assegnazione dei portafogli afferma che l'abbandono di qualsiasi pregiudiziale che abbia carattere e significato di sospetto o di sfiducia verso questo o quel gruppo è indispensabile omaggio alla lealtà che deve porsi a base della collaborazione.

Afferma che la scelta di un popolare per il dicastero della giustizia e dei culti a parte ogni altra considerazione, lungi dal nuocere alla nazione può molto giovarla, perchè testifica in faccia all'estero la concordia nazionale sulle questioni relative alla integrità e ai diritti dello stato (*vivi applausi al centro*) e insieme la scomparsa di apriorismi dottrinari, o peggio di tendenze settarie che solevano in passato attribuirsi ai governanti italiani di fronte alla grande forza morale e civile impersonata da secoli nella Chiesa universale (*vivi applausi al centro*). Attende che sui banchi delle sinistre e del centro si ravvisi quella larghezza di suffragio che permetta all'on. Bonomi di condurre vita sicura ed operosa. Personalmente non si renderebbe conto delche cosa significherebbe una nuova crisi ministeriale; teme bensì che avrebbe risultati assai dannosi, perchè oltre allo scuotere sempre più il nostro credito all'estero, diminuirebbe la sua resistenza morale che invece ha bisogno di essere salda, sia per superare la fase di crisi economica nella quale siamo entrati e che dovremo attraversare in mezzo a molte sofferenze, ma sopratutto perchè possa avere un impulso serio, efficace, decisivo l'azione dei poteri pubblici nell'opera di ricostituzione dell'imperio della legge che tutti sono concordi nel ritenere ormai improrogabile a qualunque costo (*applausi al centro*).

I conflitti interni

Bene ha fatto il presidente del Cons. ad applicare i suoi spiriti conciliativi per ottenere che le stragi cessino in virtù di un accordo tra le parti contendenti, ma non si può nascondere che i conflitti avvengono oggi con carattere di gravità maggiore perchè sembrano sfuggire alle direttive delle organizzazioni politiche e rivestono carattere a cui non sono applicabili neppure le giustificazioni iniziali. Il paese che si sente, prima che minacciato, disonorato da tanto infierire di violenze (*approvazioni*) sorreggerà il governo nella via che esso vorrà prendere per affrettare il ristabilimento dell'ordine. L'oratore osa anzi credere che i primi a desiderare una condotta di governo decisa e severa sono i colleghi che stanno alla Camera come esponenti delle frazioni dalle quali, fuori della Camera, si combatte la guerra civile (*approvazioni, comm., interruz. all'estrema sinistra*).

Conclude affermando di avere esposto le ragioni che già fanno desiderare di vedere il gabinetto Bonomi confortato e assodato dalla fiducia della Camera con una sincerità di sentimenti la quale oltrepassa le contingenze parlamentari e la deferenza alle persone, e si alimenta alla visione alta e superiore della Patria perchè come ogni buon italiano non ne considera sicura la grandezza e la prosperità se esse non riposino finalmente sulla libertà e sulla pace interna (*vivissimi prolungati reiterati applausi al centro, congratulazioni, commenti*).

NASI, augura che dopo la guerra e il susseguente periodo di agitazioni politiche possa finalmente sorgere per l'Italia una era di pace, necessaria per sanare le sue gravi ferite. Conclude ricordando le alte idealità cui si ispirò l'opera di G. Mazzini, che affermò sempre il rispetto di tutte le patrie e la difesa di ogni libertà e di giustizia (*vive approvazioni, vivi applausi, congratul.*).

Cipriani e i popolari

CIPRIANI, crede superfluo indugiarsi ad analizzare le origini e le vicende della recente crisi, mentre urge la soluzione di problemi di vitale interesse, deve però osservare che il paese detesta i programmi panoramici e preferisce un programma serio e concreto, attuato da uomini modesti ma animati da sincerità di propositi; ricorda che nella passata discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, tutti i gruppi espressero il loro programma compreso il gruppo socialista riformista cui appartiene l'oratore (*comm.*).

Rileva come dopo le dimissioni dell'on. Giolitti il rifiuto del vecchio uomo di stato di comporre il nuovo ministero fosse logico ed anzi necessario che l'incarico fosse dato all'on. Bonomi e che questi formasse il ministero di coalizione, nessun altra forma essendo possibile col regime della proporzionale. Ora il ministero di coalizione non può proporsi che un programma il quale importi la realizzazione più urgente e i problemi più importanti, e questo programma ha esposto l'on. Bonomi. In un ministero di coalizione i singoli partiti possono e debbono conservare la loro fisionomia. Deplora però che durante la crisi siasi avuta tutta una gara di ambizioni esibizionistiche per arrivare a qualunque costo al potere (*commenti*). Riconosce le particolari doti di abilità politica del segretario politico del partito popolare e rileva che all'opera di questo si deve principalmente la parte preponderante che il partito popolare ebbe nella soluzione della crisi, contesta intanto al partito popolare il privilegio della rappresentanza dello spirito religioso, ed afferma che la chiesa cattolica quale organizzazione internazionale più che degli interessi spirituali si preoccupa di quelli materiali (*commenti, interruz. al centro*) perciò non può approvare che i ministeri della giustizia ed istruzione siano affidati ad uomini di parte popolare per quanto egregi quali sono gli on. Rodinò, Corbino ed Anile.

Gli esami negli istituti privati clericali

Chiede intanto se sia vero che con patente illegalità siano state concesse commissioni di esami ad istituti privati di carattere clericale, ciò non per tanto non si associa a coloro che si scandalizzano per la preponderanza nel ministero del partito popolare, poichè costoro sono in gran parte gli sconfitti di ieri. Non può non plaudire di restaurare l'impero della legge e l'autorità dello stato, che se da prima l'opera dei fascisti potè essere lodevole reazione contro un'altra violenza oggi potrebbe degenerare in una agitazione faziosa e settaria. Augura che le pratiche per la pacificazione degli animi producano la restaurazione della legalità e della giustizia. Venendo a speciali questione esprime fiducia che il presente governo corrisponderà alle antiche e salde aspirazioni delle terre venete e delle regioni redente, provvedendo ad un adeguato finanziamento della legge per il risarcimento dei danni di guerra; raccomanda poi in modo particolare lo studio della questione del risarcimento dei danni agli emigrati. Raccomanda anche che il governo tenga presente la sorte di coloro che furono ingiustamente internati, dando loro il modo di provare la loro innocenza per ottener l'agognata riabilitazione. Segnala l'importanza della questione del finanziamento dei comuni in relazione anche ai mutui per la disoccupazione.

Sul problema della disoccupazione nei suoi rapporti coll'emigrazione richiama tutta l'attenzione del governo, mettendolo in guardia contro alcune correnti che si vanno manifestando i favore dell'emigrazione clandestina. Nei paesi poi dove si rivolgono i nostri emigranti, il governo deve spiegare un'opera alacre e fattiva di protezione e di assistenza esigendo dai nostri rappresentanti diplomatici e consolari la necessaria energia. Termina raccomandando questo concetto al capo del governo e ammonendo che una nuova crisi in questo momento non gioverebbe che alle smodate ambizioni e sarebbe di pregiudizio al paese (*applausi, congratulaz. a sinistra, molte congratulaz.*).

D'Ajala s'interessa di politica estera

D'AJALA, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a seguire una politica estera che persegua fini esclusivamente italiani». Lamenta che il parlamento non abbia mai ampiamente discusso la politica estera, e che fin'ora tutti i ministri degli esteri italiani si siano lasciati suggestionare da una forza misteriosa che molti hanno ravvisato nel prepotere degli alleati. Osserva che la Francia fa oggi una politica la quale tende a favorire gli aggruppamenti slavi in funzione antigermanica ed anche antiitaliana (*approvaz.*). Di fronte a questa politica l'Italia è rimasta inerte, senza riflettere che se la Francia favorì la stipulazione del trattato di Rapallo, lo fece nel proprio esclusivo interesse. Critica la convenzione antiasburgica stipulata tra l'Italia da un lato e la Jugoslavia e la Cekoslovacchia dall'altro: convenzione la quale in ultima analisi si risolve in una garanzia a favore della sola Jugoslavia nel caso che gli Asburgo risalissero sul trono di Ungheria. Quanto alla questione polacca afferma che la Polonia è destinata ad esercitare una funzione antigermanica, per ciò la Francia, che pure non ha mai sinceramente desiderato l'indipendenza polacca, ha lacerato il trattato di Versailles per favorire la Polonia.

Dopo i risultati del plebiscito in Alta Slesia che dovevano esclusivamente servire di base al giudizio della commissione interalleata per decidere sulle sorti del territorio contestato, la Francia ha cercato tutti i cavilli per sottrarsi all'esecuzione integrale del trattato e la politica del conte Sforza a questo riguardo fu dal canto suo la peggiore che si potesse immaginare. Esorta pertanto il ministro degli esteri a chiedere la sollecita convocazione del Consiglio Supremo per regolare secondo giustizia la questione dell'Alta Slesia.

Quanto alla Russia, mentre ammette che essa debba essere tenuta in debita considerazione per il suo ruolo nello scacchiere orientale, deve tuttavia avvertire la necessità di premunirsi contro la propaganda bolscevica. Ora in questa questione l'Italia non deve mettersi al seguito nè della Francia, nè dell'Inghilterra che ha affermato il suo predominio negli affari russi, si bene deve seguire lo impulso che le detta il proprio interesse.

Venendo alla politica orientale osserva che la Francia e l'Inghilterra hanno, a traverso i vari accordi che si sono susseguiti, messo completamente da parte l'Italia negandole qualsiasi influenza sull'Asia Minore.

Ma l'attitudine dell'Italia specialmente di fronte al conflitto greco-turco, deve esser quella di spingere gli alleati ad una giusta conciliazione di tutti gli interessi.

L'oratore passa ad occuparsi del problema montenegrino e afferma che non si può negare l'indipendenza di quel paese sol perchè nel trattato di Rapallo non si fa cenno del riconoscimento del regno del Montenegro. Il vero è che i diritti del popolo montenegrino permangono imprescrittibili nella coscienza del popolo italiano anche contro le stipulazioni contenute in un atto diplomatico (*approvaz.*) Si augura quindi che il nuovo ministro degli esteri voglia interessarsi delle sorti di quell'eroico paese, il quale ha bene il diritto di reclamare che le venga resa giustizia dalla società delle nazioni.

L'oratore confida pertanto che egli vorrà levare alta e forte la voce dell'Italia nei prossimi congressi europei per affermare risolutamente tutti i diritti italiani ed assicurare la piena soddisfazione (*applausi a destra, congratulaz.*).

Una scena di violenze

Parla Tuntar

TUNTAR (comunista). Egli dice che la Venezia Giulia che rappresenta è stata trattata come una seconda Irlanda (*rumori a destra*). La Venezia Giulia è stata trattata non come una provincia liberata, ma come una colonia conquistata. Molti contadini sono stati fucilati.

VOCI a destra: Esagerato! (*proteste e rumori dei comunisti*).

TUNTAR. L'on. Gasparotto dovrebbe approntare l'inchiesta sui fatti di Villesse.

GASPAROTTO. L'esercito è superiore a ogni calunnia.

TUNTAR. I fatti non si smentiscono (*rumori e proteste a destra*).

(Si ode una voce che grida: Dovrebbero fucilare lei!). Proteste dei comunisti. Il Presidente scampanella per far ritornare un po' di calma.

TUNTAR. Se voi prendete il treno e fate la strada da Mestre a Trieste....

DE VECCHI. L'abbiamo fatta a piedi combattendo....

TUNTAR. Dove è caduto il miglior fiore del proletariato....

I fascisti gridano: E anche della borghesia, della modesta e valorosa borghesia italiana.

TUNTAR. Se voi passate per Sant'Andrea, Vertoiba, Lucinico....

GIURIATI. Nomi gloriosi!

TUNTAR, lamenta che si siano restaurate le case dei ricchi (*urli a destra*) e che si lascino le popolazioni senz'acqua

GIUNTA. Non l'hanno mai avuta (*rumori dei comunisti*).

DE NICOLA scampanella furiosamente e dice: I fascisti non interrompano. Non tocca a loro rispondere. Il governo ha il diritto e il dovere di rispondere e loro faranno cosa utile a tacere.

GIUNTA, indignato. Noi ce ne freghiamo del governo.

TUNTAR. Voi mi credete austriacante...

I fascisti in coro: E' pacifico (*ilarità*).

TUNTAR. Ebbene, io che sono stato in carcere sotto l'Austria ricordo che non ci davano delle bastonate.

GRAY. Vi davano le caramelle.

TUNTAR. Invece il governo monarchico e borghese di Italia bastona i carcerati politici (*urla e proteste dei fascisti*).

Quindi l'oratore passa a leggere alcune dichiarazioni firmate da comunisti arrestati per gli ultimi complotti, nelle quali si racconta le sevizie cui furono sottoposti.

TOFFANI. Cose che accadono in Russia!

VOCI dei comunisti: In Russia c'è più giustizia!

TOFFANI. Come si vede che in Russia non ci siete mai stati. In Russia non c'è giustizia che per Lenin e Trotzky.

TUNTAR. Un nostro compagno fu colpito con un nerbo di bue.

GRANDIVINO. Smettila buffone, smettila buffone!

I comunisti protestano, i fascisti ripetono a gran voce: Buffone!

TUNTAR, prosegue narrando che un comunista fu messo sotto una doccia fredda.

TOFFANI. Fu per lui una buona occasione per lavarsi!

TUNTAR. Afferma che i carabinieri nostri seviziarono i carcerati.

I fascisti: La smetta, sono frottole.

I comunisti gridano allora contro i fascisti: Assassini, canaglie!

PRESIDENTE scampanella gridando al triste spettacolo che si dà al paese. Ciò nonostante le grida e il baccano continuano. Gli animi sono eccitatissimi. Per le premure del questore Quarienti pare che la calma a un tratto ritorni, ma la tempesta è risollevata da una voce che grida: Viva gli arditi del popolo!

BOTTAI, grida: Abbasso! e scende rapidamente per la scaletta di destra. Ma viene fermato da alcuni compagni. Mentre egli tenta di divincolarsi, Gini, Grandi e Giunta da un'altra scaletta si precipitano nell'emiciclo, ove invano gli onor. Drago e Trabia cercano di fermarli.

Il pandemonio

Frattanto il mastodontico Capanni afferra una delle poltroncine, la solleva sulle braccia poderose e con gran forza la lancia contro i banchi di estrema sinistra, ove vi è un gran movimento di deputati che precipitosamente scendono dalle scalette incontro agli avversari. La poltroncina lanciata va a finire sul primo banco del secondo settore di estrema e viene colpito al viso da quel proiettile parlamentare, l'on. Pagella, che era corso in avanti con l'intenzione di afferrarla.

L'on. Capanni corre allora a prendere dalle mani di Pagella la sedia e fa per scagliarla nell'emiciclo, ma sta un minuto esitante quando vede che la sedia se fosse lanciata andrebbe molto probabilmente a colpire la massa dei deputati per così dire neutrali che nell'emiciclo cercano di impedire che le due parti in contesa si incontrino, prendendo contatto.

Durante questo breve istante di riflessione dinnanzi a lui si fa un po' di spazio libero ed egli allora butta la poltroncina nell'emiciclo proprio vicino al posto dove la massa dei deputati si colluta.

Intanto i fascisti e i socialisti tentano invano di venire a contatto, perchè i deputati più vigorosi e forti della Camera riescono intromettendosi a impedire che il tumulto degeneri in un pugilato o peggio. Infatti la calma, o meglio una certa calma, viene ristabilita; quand'ecco che essa minaccia di naufragare, perchè a un tratto fra gli on. Farinacci fascista e il nazionalista Gray da una parte e il deputato popolare on. Sacchi dall'altra si accende un battibecco vivace. Il dibattito minaccia di infiammarsi e di degenerare, quando opportunamente intervengono i deputati Maury, Meda altri del centro e alcuni fascisti dei più autorevoli che allontanano gli aversari e la calma viene ristabilita.

L'on. Pagella dopo il lancio della poltroncina è andato alla sala di pronto soccorso della Camera a farsi medicare di una leggera ferita al naso.

La seduta viene sospesa

PRESIDENTE, dopo aver invano esortato alla calma, sospende la seduta.

La seduta è ripresa alle 19.35.

PRES., (*segni di attenzione*). Non sono io che debbo giudicare di certi incidenti. Il paese giudicherà da sè (*vivissime approvaz., comm. all'estr. sinistra*). Invito l'on. Tuntar a proseguire il suo discorso.

COSATTINI chiede di parlare per un richiamo al regolamento.

PRES.: Ne ha facoltà.

COSATTINI rileva nel deplorevole incidente che testè si è verificato un fatto senza precedenti. Un deputato dell'estrema destra, precipitandosi contro colleghi di altra parte ha lanciato una sedia sui banchi un settore, chiede che a questo deputato responsabile di sì grave atto si applichino le sanzioni dell'art. 41 del Regolamento.

PRES.: Io sono a questo posto per tutelare la libertà di parola e l'immunità parlamentare di tutti i deputati e finchè vi rimarrò nessun deputato sarà menomato nell'esercizio dei suoi diritti (*vivissime approvazioni*). L'on. Cosattini mi invita ad applicare il regolamento per l'incidente cui ha accennato. Orbene, devo dichiarare esplicitamente alla Camera che tale incidente si è verificato quando già la seduta era stata sospesa ed io avevo lasciato il seggio presidenziale, tanto è vero che non ho potuto neppure una volta richiamare all'ordine quel deputato che si sarebbe reso colpevole di un fatto così grave e deplorevole. Non potrei neppure applicare il 1.o comma dell'art. 41 perchè sarebbe mancato anche il primo richiamo all'ordine di quel deputato. Se quell'incidente si è verificato, egli, indipendentemente dalla persona che lo ha compiuto, lo denunziò prima che alla Camera al Paese, perchè quello incidente non è degno dell'assemblea nazionale (*vivi applausi*).

CODA, per fatto personale, nota che il contegno dei suoi amici è stato provocato dal contegno della parte opposta della Camera (*interruzioni del dep. Mingrino; rumori; richiami del presidente*). Fa un appello a tutti i colleghi per la necessaria serenità che solo può rendere possibile la pacificazione del Paese (*approvazioni all'estrema destra*).

PRES.: Facciamo che del doloroso episodio non resti neppure il ricordo (*applausi generali*).

La replica di Tuntar

TUNTAR riprendendo il suo discorso afferma che la verità sostanziale dei fatti esposti fu riconosciuta anche dalla stampa imparziale. Si riserva di richiamare in altra occasione l'attenzione del Parlamento sul difettoso funzionamento dell'ufficio delle nuove provincie. Di questo sgoverno la responsabilità ricade principalmente su alcuni generali e altissimi personaggi di Corte (*rumori vivissimi e prolungati, agitazione, richiami del presidente*). Deplora che essendo ministro della guerra l'on. Bonomi, ufficiali dell'esercito inquadrassero i fascisti nella Venezia Giulia che venivano forniti di armi dai depositi governativi.

BONOMI: Quanto ella dice è destituito di ogni fondamento. L'esercito nei suoi capi e nei suoi gregari è al di sopra delle competizioni politiche (*vivi applausi*).

TUNTAR: Per giustificare tanta illegalità e tante violenze si è fatto ricorso alle accuse di austriacantismo e di bolscevismo. A questo proposito l'oratore rivendica l'azione del proletariato nella Venezia Giulia che non ostante l'ostilità della borghesia aveva costituito fortemente il suo organismo che ora il fascismo ha invano cercato di distruggere con la complicità delle autorità governative. Adeguata ritorsione fu pertanto da parte dei comunisti l'incendio del cantiere di S. Marco (*rumori vivissimi alla estrema destra*). Anche ora il fascismo continua le sue gesta con l'incendio della Camera del Lavoro di Pola e l'aggressione di pacifici cittadini di Trieste.

Dato un suffatto ambiente la manifestazione della volontà popolare nelle elezioni non poteva essere libera. Che se fosse stata libera i risultati sarebbero stati molto diversi e i candidati proletari avrebbero ovunque trionfato (*rumori alla destra*). Respinge però in nome del proletariato triestino l'accusa che fu mossa ai candidati comunisti di essere riusciti coi voti dei odiatori dell'Italia (*rumori, commenti*). Del resto non può non riconoscere che il dominio della borghesia jugoslava non sarebbe stato migliore di quello italiana. Termina auspicando la pacificazione che nella Venezia Giulia sarà opera non della borghesia ma del proletariato (*applausi dei comunisti; rumori dalle altre parti*).

La fiera protesta dell'on. Gasparotto

GASPAROTTO (min. della guerra) protesta per l'inverosimile accusa lanciata contro ufficiali e soldati dell'esercito italiano che lasciò dove passò un retaggio di bontà, di gentilezza, di civiltà (*benissimo*). Ricorda le infinite mirabili prove di generosità che i soldati italiani hanno sempre dato verso i feriti e i prigionieri nemici. Quanto ai generali di cui l'on. Tuntar ha parlato, essi sono benemeriti della patria come artefici della nostra vittoria (*vivi applausi*). Il nome del Duca d'Aosta è meritatamente ricordato con ammirazione e riconoscenza dalle popolazioni della Venezia Giulia (*vivissimi applausi*).

La seduta termina alle 20.30.

Note politiche e parlamentari

I socialisti intransigenti

Roma, 20

L'«Avanti!» pubblica una deliberazione della Direzione del Partito socialista in merito all'azione parlamentare di fronte al Ministero Bonomi, nella quale è detto:

« La Direzione del Partito, allo scopo di valorizzare la forza parlamentare del gruppo socialista alla Camera anche durante l'ultima crisi per la formazione del nuovo Gabinetto consenti che il gruppo parlamentare potesse assumere atteggiamenti tattici, per cui scartando in modo assoluto ogni e qolunque parvenza di collaborazionismo, i deputati non dovessero ostacolare a priori i tentativi che altri partiti si proponessero di fare per attuare sinceramente e durevolmente una politica contraria al perdurare dell'uso della violenza contro il movimento proletario. Questo atteggiamento, dovuto a ragioni contingenti, non poteva, come non può avere, che una vita limitata e nelle circostanze che lo determinarono; epperò non si può dare alla deliberazione in parola una durata e una ampiezza indeterminata o buona a qualunque situazione, il che snaturerebbe il pensiero e i propositi della Direzione.

La Direzione constata che la maggior elasticità data all'azione del gruppo da questa decisione, non ebbe alcuna influenza nella risoluzione della crisi, come appare a chiunque esamini la composizione del nuovo Ministero e le sue dichiarazioni programmatiche.

La Direzione constata che le promesse del Ministero nei riguardi della politica interna sembrano l'espressione di un governo che vuole il ristabilimento dell'impero della legge, ma riconosce pure che qualsiasi altro Ministero avrebbe fatto uguali dichiarazioni e che la loro attuazione d'altronde non è garantita dal preliminare ed esplicito impegno dei vari partiti parlamentari che hanno dato gli uomini alla combinazione.

La Direzione perciò non riscontra, dinanzi alla concreta situazione creatasi, l'opportunità di derogare, nei confronti del Ministero attuale, dalla normale opposizione attuale dettata dai congressi. »

Questa deliberazione della Direzione del Partito è stata oggi letta dall'on. Bacci, segretario della Direzione, alla assemblea del gruppo parlamentare.

La riforma della burocrazia

Si è riunita stamane a Montecitorio la commissione permanente per la riforma della burocrazia ed ha nominato presidente, in sostituzione dell'on. De Nava, l'on. Riccio; relatore, in sostituzione dell'on. Giuffrida, l'on. Giovanni Camera. La commissione ha deciso quindi di dare mandato al relatore ed al segretario di interrogare i ministri Bonomi, De Nava, Corbino, Rodinò sui loro intendimenti circa la funzione delle circoscrizioni giudiziarie, quella dei maestri elementari e quella relativa alla modificazione delle leggi attuali, per sapere se il nuovo Ministero apporterà emendamenti al disegno di legge presentato dal precedente Ministero.

I lavori dei varii gruppi

Il gruppo della democrazia liberale si è riunito stamane sotto la presidenza dell'on. Cocco Ortu, presenti 40 membri. L'on. Torre ha riferito in merito ai colloqui di ieri svoltisi con i direttori del gruppo agrario e del gruppo della democrazia sociale ed ha chiesto l'opinione del gruppo in merito alla decisione di alleanza con altri gruppi. Hanno interloquito gli on. Benedetti, Colosimo, Falcioni, Squitti, Di Marzio, Amendola ed altri. L'on. Falcioni ha presentato il seguente ordine del giorno che è stato approvato alla unanimità: «Il gruppo, preso atto delle comunicazioni del direttorio, delibera di continuare i contatti col gruppo della democrazia sociale, estendendoli possibilmente ad altri gruppi affini per l'auspicata uniformità di indirizzo politico».

Stamane anche si è riunito il gruppo della democrazia sociale sotto la presidenza dell'on. Di Cesarò, presenti 41 deputati. L'on. De Vito, a nome della commissione nominata ieri per mantenere i contatti con gli altri gruppi, ha riferito sui passi fatti con la democrazia liberale e sulla proposta concordata fra i vari rappresentanti dei due gruppi per una salda alleanza parlamentare.

L'assemblea ha votato all'unanimità la proposta di alleanza, dando ampio mandato alla commissione stessa per la definizione di ulteriori pratiche con la democrazia liberale e per prendere anche accordi con altri gruppi in ordine alle questioni politiche contingenti.

Prima di sciogliersi, l'assemblea ha espresso il caldo voto di simpatia e di fiducia all'on. Pasqualino Vassallo.

Al Gruppo parlamentare socialista vi è stata una lunga e vivace discussione sulla situazione attuale. Erano presenti gli on. Treves, Lollini, Zilotti, Caldara ed altri. La discussione continuerà domani.

In seguito ad invito avuto dalla Presidenza del Consiglio, questa mattina l'on. Bacci, segretario della Direzione del Partito socialista, si è recato a Palazzo Viminale a conferire cogli onor. Bevione e Teso che lo hanno messo al corrente delle trattative e dei colloqui avuti nei giorni precedenti coi rappresentanti del Fascio per la rappacificazione.

L'on. Bacci si è riservato di riferire alla Direzione del Partito che sarà convocata d'urgenza.

Il Consiglio Nazionale dei Fasci di combattimento si è riunito questa sera alle ore 22 all'Hotel «Bristol» per deliberare in vista della pacificazione fra fascisti e antifascisti.

Oltre all'on. Mussolini e al Direttorio del gruppo parlamentare fascista erano presenti quasi tutti i rappresentanti regionali.

Relatori di Commissioni

La Commissione parlamentare permanente per l'esercito e la marina si è riunita oggi alle ore 16 a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. De Capitani. E' messa a lettura la proposta di legge dell'on. Federzoni ed altri sul trattamento agli ufficiali in congedo, pensionati, richiamati alle armi per la guerra italo-austriaca. Vengono nominati i relatori del disegno di legge per la proroga dei poteri della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra e sulle questioni delle Terre Liberate (on. Bonardi), del bilancio della guerra 20-21 (on. Grassi), del bilancio della guerra 21-22 (on. Tommasi), del bilancio della marina 20-21 e 21-22 (on. Lizzia), sul disegno di legge del trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra (on. Corradini), sul disegno di legge per la sepoltura della salma del soldato ignoto (on. De Vecchi), per la conversione in legge del decreto che istituisce un nucleo di infermieri permanenti (on. Ciocchi), sulla petizione Roberti Antonio perchè sia attribuita all'Italia un'equa parte della somma dovuta dalla Germania e dall'Austria agli Alleati a titolo di risarcimento danni di guerra (on. La Russa).

Si decide di invitare il ministro della guerra a intervenire ad una prossima riunione per avere chiarimenti sopra l'indirizzo del Ministero sulle varie questioni che interessano l'esercito nell'ora presente.

Per l'onomastico della Regina Madre

Roma, 20

Ricorrendo l'onomastico della Regina Madre gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Alla sera gli edifici pubblici erano illuminati. Le musiche suonarono sulle piazze. Il sindaco e la deputazione provinciale inviarono telegrammi di augurio all'Augusta Signora.

Il presidente del Consiglio on. Bonomi ha diretto a S. M. la Regina Madre in occasione del suo onomastico il seguente telegramma:

« Contessa Pes di Villamarina, dama di palazzo di S. M. la Regina Madre, Bordighera - Nella ricorrenza del fausto giorno onomastico di S. M. la Regina Madre prego V. E. di rendersi interprete presso l'Augusta Signora dei sentimenti di profondo e di deferente omaggio del governo nonchè dell'augurio di ogni bene che mi è grato esprimere anche a nome del popolo italiano. — Firmato: **Bonomi** ».

S. M. la Regina Madre ha così risposto al telegramma dell'on. Pres. del Consiglio:

« L'augurio affettuoso che mi recava il di lei telegramma non poteva giungermi più gradito. Esprimo a Lei ed al Governo i sensi del mio animo vivamente grato ed al popolo italiano che Ella voleva associato nella gentile ed a me carissima manifestazione, mando dal cuore grazie riconoscenti e contracambio l'augurio con i voti più fervidi di prosperità e di grandezza. — Firmato: **Margherita** ».

Il Ministro degli Esteri senatore

Roma, 20

Con decreto odierno il ministro degli Esteri nob. Tommaso Della Torretta è stato nominato senatore del Regno. — Stefani.

Si calcola che in Argentina il raccolto di grano durante l'anno in corso raggiungerà circa 5.853.000 tonnellate delle quali si calcola potranno venir esportate 3.000.000 di tonnellate circa.

Notiziario veneto

Cronaca di Belluno

In tema di pacificazione

Belluno, 20.

Dal locale Fascio di Combattimento riceviamo: Mentre tanto si parla di quell'accordo che anche nella nostra provincia dovrebbe far cessare, o almeno affievolire le lotte intestine, è bene che il pubblico conosca e si soffermi a considerare come ormai l'odio verso i fascisti sia una fiamma inestinguibile.

Durante l'incendio della scorsa notte nei pressi di Ponte nelle Alpi, una diecina di fascisti si recavano al Ponte della Schiett[a] per trovarvi degli amici. Avuto sentore dell'incendio, si portavano immediatamente sul posto, accolti dagli operai del luogo (circa 200) con grida incomposte ed ostili, fra le quali: «Questa sera batteremo i fascisti!». Per nulla intimoriti i volonterosi giovani, organizzarono le catene per il trasporto dell'acqua, non solo, ma si portarono sul tetto della casa in fiamme per sostituirvi gli operai che già vi si trovavano, e per ben due ore rimasero sul posto, mettendo a repentaglio la propria vita, mentre di sotto gli operai continuavano a gridare: «Gettateli di sotto! Bruciateli!». Gli intrepidi fascisti rimasero sul posto, fra le minaccie delle fiamme invadenti e quelle degli avversari che nemmeno seppero rispettare il loro disinteressato aiuto, il loro grande spirito di sacrificio! Accettarono di discendere soltanto all'arrivo dei pompieri, sempre derisi e minacciati.

E con tutto l'odio che sinora si è innestato nell'animo delle masse, con tutto il veleno che schizza violente contro tutto ciò che è fascista, contro tutto ciò che è tricolore, si vuol parlare di disarmo? No! Che il popolo sappia! Disarmino loro, rinfoderino la spada che solo sa colpire alla schiena, e allora disarmeremo anche noi. Altrimenti no! *Il Direttorio* »

I danni di un fulmine

Ieri sera si è scatenato un violento temporale. Tutti attendevano la pioggia come una manna per la campagna, tanto in siccità; ma il temporale andò a scatenarsi nei territori di Mel e Conegliano. Ivi cadde anche grandine, che cagionò danno forte alla campagna e durante l'imperversare del nubifragio una folgore cadde ed incendiò una cascina in montagna, in quel di Trichiana, nella località detta Melere.

Ivi eran ricoverate varie armente e quattro o cinque rimasero fulminate. Per fortuna i mandriani, che eransi recati da qualche tempo lassù per i soliti pascoli, rimasero incolumi.

Mancano maggiori particolari.

Il ponte di Pont'Alpi

Si è alla fine dei lavori del ponte in cemento armato a Ponte nelle Alpi, fatto in tale modo dopo che venne abbattuto, per ragioni di guerra, quello in ferro.

Detto ponte nuovo, che si sta completando per interessamento del Genio Civile, e che riuscirà una bella opera, avrà modo di dar passaggio a pedoni e veicoli entro la prima quindicina del mese prossimo, con viva soddisfazione di coloro che debbono transitare ora a stento, attraverso alla passerella per tale luogo.

Al Pian di Caiada. — La locale Sezione del C. A. I. ha indetto per domenica 24 corr. una gita al Pian di Caiada con partenza in ferrovia alle ore 6.55, e ritorno in vettura per le ore 20.

Potranno parteciparvi, oltre ai soci, tutti i simpatizzanti che s'iscriveranno alla gita entro le ore 12 di sabato 23 corr.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 5 si ricevono presso la Pasticceria Deon e presso il Caffè Manin ove sarà esposto il programma dettagliato.

PIEVE DI CADORE. — Pel trasferimento nel Palazzo Solero dell'ufficio postale, in questi giorni una squadra di guardafili, ha iniziato i lavori di deviamento della linea telefonica. Non neghiamo che tale squadra guidata da ordini superiori e... dalla famosa legge sui servizi di pubblica utilità, non faccia il possibile per evitare deturpamenti, questi purtroppo non si evitano, anche per molte ragioni, che il buon senso dovrebbe insegnare. Ieri è stata la volta del palazzo de Pluri, vero gioiello d'arte del 300, sull'angolo del quale, ed a pochi millimetri del tetto della Casa ove nacque Tiziano, è stata applicata una antiestetica mensola che pesa quasi cinque quintali, con quale sicurezza statica pel palazzo stesso, lasciamo ai lettori indovinare! Oggi è la volta del Palazzo Solero, altro gioiello del 300, dichiarato Monumento Nazionale, fino da parecchi anni or sono, si sta applicando altra mensola bruttura, che punto ridona alla bellissima costruzione! Non sappiamo se la Direzione dei Monumenti o scavi di Venezia, sia stata in merito interpellata; ad ogni modo giriamo la nostra proteste, affinchè tali brutture vengano subito tolte!

Cronaca di Padova

Una deliberazione del Comune per le case economiche e popolari

Padova, 20

In occasione della costituzione dell'Ente autonomo per le case popolari ed economiche il R. Commissario aveva deliberato che il Comune concorresse con la somma di un milione da prendere a mutuo e da versare quando l'importo fosse stato così realizzato, con un ulteriore somma di lire 188.000, ammontare residuo dei mutui già contratti o riscossi dal Comune per la costruzione di case popolari, e con metri quadrati 10.000 circa di aree comunali.

A seguito delle pratiche esperite dall'Ente per ottenere il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi di un mutuo di lire 12.000.000, corrispondente al triplo del proprio capitale di dotazione, è pervenuta recentemente la comunicazione che la richiesta fu integralmente accolta, ma che per fruire del beneficio il mutuo dovrà essere stipulato entro quaranta giorni dalla data del Decreto di concessione, che è stato già firmato.

Nell'impossibilità da parte del Comune di versare entro pochi giorni il capitale di un milione come sopra indicato e dovendosi d'altra parte sistemare la gestione delle case popolari comunali in quanto il Ministero dell'Interno ha ripetutamente sollecitato, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge, o la costituzione di una speciale Azienda municipalizzata o il conferimento di dette case all'Ente Autonomo, la Giunta municipale ha creduto preferibile questa seconda soluzione che eliminerebbe in pari tempo le difficoltà di cui sopra per la stipulazione del mutuo.

Così la Giunta municipale, stante l'urgenza, nel dover porre anche l'Ente in condizioni di stipulare subito il mutuo di favore per dodici milioni sopra accennato ha deliberato di conferire all'Ente medesimo tutte le case popolari del Comune, riservandosi di sottoporre, come per legge, la propria deliberazione alla ratifica del Consiglio Comunale nella prossima sessione che non potrà aprirsi se non alla fine del corrente mese.

Nell'intento di favorire l'Ente si è rinunciato per la valutazione di tali case al criterio della stima in base ai prezzi correnti, sostituendo quello assai più vantaggioso del prezzo di costo per cui il conferimento degli immobili è stato fatto attribuendo agli stessi il valore di L. 1.300 mila.

Verificandosi così un eccedenza sul milione già devoluto all'Ente, si deliberò un ulteriore partecipazione per le rimanenti lire 300.000 con sei quote di concorso di lire 50.000 ciascuna.

Con il capitale di dotazione fino ad ora raccolto e con il mutuo di favore di dodici milioni, l'Ente che ha già iniziato le nuove costruzioni, potrà svolgere un vasto programma immediato procurando conveniente alloggio a non meno di quattrocento famiglie.

Cronaca di Vicenza

Per gli ex combattenti

Vicenza, 20

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Nazionale per i Combattenti, allo scopo di arrecare nuovo ed efficace impulso a favore della Cooperazione degli ex combattenti, ha stanziato in bilancio una notevole somma da servire quale contributo dell'Opera al pagamento degli interessi, nella misura massima del 2 per cento, a vantaggio delle Cooperative di produzione e lavoro che abbiano ottenuto finanziamenti da parte di Istituti di credito, e nelle quali la metà più uno del numero totale dei soci sia rappresentata da ex combattenti.

I criteri adottati per il giudizio sulla qualifica di combattente sono quelli già stabiliti a proposito della concessione di terre alle Cooperative, e cioè il possesso di di uno qualunque dei seguenti requisiti:

a) distintivo di mutilato, invalido o ferito di guerra;

b) brevetto di medaglia al valore, encomio o croce di guerra;

c) polizza di assicurazione;

d) distintivo delle fatiche di guerra, ad esclusione di quelli rilasciati da Comandi di Piazzaforte, ivi non compresa Venezia, e di quelli rilasciati da reparti costieri mobilitati, che non erano in zona di operazione;

e) qualunque altro documento o dichiarazione di autorità militare atti a comprovare il diritto ad uno dei precedenti titoli.

Per conoscere la procedura da seguire per concorrere al beneficio di cui si tratta, le Cooperative interessate potranno rivolversi al Segretariato d'Assistenza Cooperativa (Via Pasini 18) dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 17 di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Si ricorda che l'Ufficio ora detto presta anche assistenza legale, tecnica e contabile alle cooperative di qualsiasi specie e partito, le quali non possano contare sull'appoggio di appositi consorzi o federazioni.

Colpito da insolazione

Ieri a Bassano certo Giovanni Parolin, colpito da insolazione nella pubblica via, cessava improvvisamente di vivere.

Ferito dall'esplosione d'una bomba

Ieri nel pomeriggio lo studente Peretti Saverio, abitante ad Altavilla, giocando con una bomba a mano, raccolta nei campi vicini, ne procurava l'esplosione, rimanendo ferito piuttosto seriamente.

Le gesta di un pazzo a Malo

Ci giunge notizia da Malo che colà ieri nel pomeriggio un individuo, colpito da improvvisa alienazione mentale, prese a sparare delle fucilate contro dei pedoni. Non ci si segnala nessun ferito. Il pazzoide è stato subito ridotto all'impotenza.

BASSANO. — Da sabato scorso agisce la «Sociale» la compagnia d'operette Fiorini-Fioretti con un veramente buono successo artistico. Finora furono dati: «Il Re di chez Maxim», «Madame de Thebe», «La princ. della Czarda». Della compagnia si distinguono: il tenore Luigi Castellan, Clara Sardi, Rino Pozzi. Buona l'orchestra, egregiamente diretta dal M.o Grandi.

★ Mocellin Matteo fu Giacomo e Mocellin Mattea di Ferdinando sono i nomi dei due annegati ierl'altro a Campolongo, che, come vi scrissi, furono ieri estratti dal Brenta, rispettivamente nelle località: Giudecca e Ponte di Campese.

Cronaca di Udine

La fusione della "Forte e Liberi" nell'Unione sportiva

Udine, 20

Nella Palestra provvisoria dell'Associazione sportiva, in Via Giusti, si riunirono i soci di questa e della «Forte e Liberi» con le rispettive direzioni. Parlò primo il presidente della Sportiva nob. Del Torso e rispose con brevi e nobilissime parole il sig. Alfonso de Frebart per la «Forti e Liberi» e quindi venne dichiarata compiuta l'unione delle due Associazioni.

Dopo eseguite alcune evoluzioni dalle due squadre ginnastiche, queste, incolonnatesi, si recarono marciando, alla sede del Circolo Sportivo in Via della Posta, ove seguì un rinfresco. L'ing. Righetti V. D. dell'Ass. Sportiva udinese, brindò alla prosperità dell'Associazione consegnando al Presidente, nob. Del Torso, una artistica pergamena.

Ottimo impiego del denaro dei profughi. — I numerosi profughi friulani che durante il periodo del «triste esilio» si trovarono riuniti a Milano, fondarono l'Associazione fra profughi friulani della quale era presidente il chiarissimo nostro concittadino prof. Vincenzo Manzini.

Nell'ultimo periodo, poco prima di Vittorio Veneto, cominciò a funzionare una Cooperativa dell'Associazione, che ebbe buona riuscita.

La Cooperativa venne liquidata, e dopo la liquidazione rimase ancora una discreta somma.

I liquidatori che sono i sigg. prof. Manzini, L. Sandri, rag. Facchini decisero di fondare con quella somma alcune borse di studio da distribuirsi fra figli di profughi friulani, nati in Lombardia durante il periodo della profuganza, che si dedicano a qualche professione (arte o mestiere) o all'agricoltura.

SACILE. — Domenica scorsa seguì l'inaugurazione del nuovo ponte della Vittoria. Alle 9 si formò al Teatro Sociale, il corteo delle autorità e delle associazioni. Il comm. dott. Cavarzerani tesse un discorso di circostanza e quindi il corteo si incamminò verso il nuovo ponte, attraversando prima il vecchio. Innanzi al Ponte della Vittoria vennero tenuti nuovi discorsi e quindi fu attraversato dal corteo.

A S. E. Gasparotto fu spedito un telegramma che ottenne dal Ministero la seguente risposta:

« Partecipo spiritualmente all'inaugurazione della nuova opera che sulle vestigia del ponte crollato apre al lavoro le liete vie della concordia ».

Cronaca di Treviso

CONEGLIANO. — Ieri sera il nostro Consiglio Comunale ha deliberato — tra altro — di provvedere alla costruzione di un fabbricato scolastico in frazione di Costa; di concorrere nelle spese del Comitato per la direttissima Venezia-Conegliano-Fortezza-Monaco e di approvare la convenzione stipulata dalla Giunta con la Società Cotonifici Trivigiani per l'illuminazione pubblica.

★ Stamane, con la riassunzione di circa ottanta operai, è cessata la serrata dei Cotonifici Trivigiani.

Il rimanente della maestranza verrebbe assunto in buona parte nei prossimi giorni.

MONTEBELLUNA. — Il Comitato per i festeggiamenti di beneficenza che avranno luogo il 4, l'8 e l'11 settembre ha deliberato di devolvere l'utile a favore degli Istituti Pii, dei mutilati e orfani di guerra, dell'istituenda scuola tecnica, del patronato scolastico e della Scuola di disegno, assegnando una percentuale all'Unione Sportiva promotrice dei festeggiamenti.

Apposite commissioni si recheranno a raccogliere le offerte; gli esercenti costituiranno un Comitato a parte per assegnare il contributo di ciascuno e agli enti ed istituti sarà inviata un'apposita circolare.

CASTELFRANCO. — Una folla fenomenale ed un caldo più fenomenale della folla, hanno trovato posto iersera al Teatro Italia per la prima del «Trovatore». Diremo subito: Spettacolo veramente eccezionale che ha incontrato pienamente il favore del pubblico. Infatti una fusione ed un affiatamento tra palcoscenico ed orchestra mirabili, ed una offerta di voci tutte ottime, plaudite e bissate a scena aperta e a velario chiuso. Bravissimo concertatore e direttore si è addimostrato il maestro G. Soriente. Buonissimi i cori, messa in scena decorosissima.

★ Una spedizione di dipendenti comunali ha fatto capo ieri a Treviso per pe...

Voleva essere punitiva e divenne primibile. Era composta del vice segretario capo Tescarolo, del medico d.r Garbaz, del d.r maestro Andriolo, e del prof. Zambon.

Voleva essere sonnitiva e divenne primitiva poichè non avendo conferito col Prefetto per fargli toccare con mano la condotta della Giunta P. A. a suo riguardo, divenne due volte Co...mmissione associando chi del Consiglio Popolare potendo mantenere venne meno all'impegno assunto.

E' tornata con le epe piene di vento. Altri proposero ed inviarono al Prefetto il seguente telegramma: « Dipendenti Comune Castelfranco porgendo deferente rispettoso saluto confidano benevolo efficace interessamento V. S. per riconoscimento precedente impegno assunto predecessore circa approvazione deliberazione consigliare 20-2-1921 costì giacente indecisa da mesi pur lasciando sospesa parte riguardante indennità disagiata residenza. Certitissimi patrocinio V. S. prossima seduta G. P. A. ringraziano ed ossequiano ».

Cronaca di Rovigo

L'opera pro orfani di guerra

Rovigo, 20

A rappresentanti del Comune nel seno della Opera Prov. Pro Orfani dei contadini morti in guerra i signori: Dall'Ara Giocondo, Tesini cav. prof. Oddone, Melloni dr. Augusto, Tessaro avv. Giannino, Cimegotto cav. Cesare e cav. prof. Mariannini. Il cav. Secchieri presidente dell'Associazione e la gentile signora Tenani Marchiori Giulia vice presidente hanno iniziato un giro di propaganda per la fondazione di comitati mandamentali in provincia, con programma imperniato su basi filantropiche, morali e civili, per fondare scuole d'arti e mestieri, per aiuto economico ad asili infantili, per istituzione di nuovi, fare del meglio per l'elevazione morale degli orfani. I rappresentanti dei Comuni promisero il loro appoggio alla santa causa per la quale furono chiamati.

Cronaca di Chioggia

Il lutto per la morte del commend. A. Gallimberti

CHIOGGIA — La scomparsa del comm. Amadio Gallimberti ieri mancato ai vivi ha profondamente rattristato l'intera cittadinanza. Amadio Gallimberti per la sua austera e signorile bontà era amato da ogni classe di cittadini. Nessuno ricorse mai invano a lui senza averne aiuto o consiglio o conforto. Uomo sinceramente liberale coperse con scrupolosa attività le più importanti cariche cittadine. Durante i 10 anni in cui fu sindaco di Chioggia restaurò le finanze comunali e diede corso a importanti lavori tuttora ammirati, quali la selciatura di parecchie calli e quella del nostro corso Vittorio Emanuele. Presidente della Congregazione di Carità seppe dare incremento a diverse opere pie che da quella dipendevano. Fu direttore della Banca popolare cooperativa di Rovigo succursale di Chioggia. Fu uno tra i più assidui e stimati consiglieri della nostra provincia, membro del Consiglio sanitario provinciale, carica che tuttora copriva. Fu apprezzato relatore di importanti e vitali questioni.

Con la sua morte Chioggia perde uno dei suoi figli migliori. La festa che la cittadinanza aveva preparato ai vincitori della regata dei bragozzi e alle rappresentanze di Fiume e della Compagnia della Vela ieri arrivate tra noi, con spontaneo consenso di tutti furono sospese in segno di lutto cittadino.

Stamane verranno celebrate solenni onoranze funebri alla memoria dell'estinto.

MESTRE. — Il maestro comunale Angelo Potenza che tutti ricordano circa due mesi or sono in un accesso di pazzia, in Piazza delle Erbe, feriva di rivoltella il sig. Benegiano e rimaneva lui pure ferito, fu ricoverato allora al nostro Ospedale. Ieri guarito dalla ferita per parere dei medici, veniva internato in un manicomio.

Ed ora che il verdetto della scienza ha dichiarato pazzo questo disgraziato, quindi pericoloso a sè ed agli altri, chiediamo alle Autorità a lui preposte che avevano avute infinite prove della sua pazzia non provvidero di allontanarlo ed eliminare così il pericolo che continuamente minacciava i bambini affidati al suo insegnamento ed anche la intera popolazione.

★ La Commissione liquidatrice della cessata Cooperativa del Gaz, fu in questi giorni a Milano per iniziare le trattative col sig. Badoni il più forte, se non il solo, creditore della Società in liquidazione per la cessione del suo credito.

Sappiamo che in questo primo incontro si è potuto constatare che si da una parte come dall'altra esistano buone disposizioni da assicurare una soluzione quale i desideri della popolazione.

DOLO. — Con decreto Reale 3 luglio corr. venne nominato Vice pretore onorario di Dolo l'avv. Gustavo Ambrosini.

Cronaca di Venezia

Una lettera del comm. Fusinato in materia di ponti

Dal comm. Giuseppe Fusinato riceviamo la seguente lettera:

« Caro Direttore, due righe per fatto personale:

Ieri, in Consiglio comunale, il Sindaco di Venezia — pel quale ho deferenza grandissima — affermò, con eloquenza concitata, che il ponte ferroviario non ha recato alcun danno alla laguna; come non ne recherebbe un altro, che si costruisse a Nord o a Sud di quello.

Ora avendo io, nel sollevare pel pubblico, sulla «Gazzetta» la questione dei ponti precisamente affermato il contrario, sento il dovere di ricordare che la mia affermazione ha suffragio dalla autorità non sospetta di Alessandro Betocchi (Relazione della Commissione incaricata del lo studio della questione concernente il congiungimento di Venezia colla terraferma — prem. Officine Grafiche C. Ferrari, Venezia 1903, pag. 9-25). Il quale misurò in centimetri 35 l'interrimento verificatosi a Sud, e a Nord dell'attuale ponte ferroviario dalla sua costruzione (1846) al 1900. E commentando il rilievo che, in via assoluta, non riconosce di grande entità, aggiunse:

« Ma quando si pone mente che le massime profondità della laguna nella linea attualmente occupata dal ponte oscillavano tra m. 1.80 e m. 2.00, e che ciò si verificava soltanto in 5 scandagli sopra 183, l'avvenuto interrimento acquista già fin da ora una sufficiente importanza. E i 35 centimetri di interrimento medio verificatosi dal 1845 al 1900, in confronto del fondale medio di m. 1.319 che la laguna presentava lungo la linea dell'attuale ponte ferroviario, rappresentano la quarta parte, e più, dello stesso fondale ».

Per il di più, mando alla Relazione e ai suoi subellegati A, B, C, D, E ed F.

Ciò posto: avanti con dati che contraddicano quelli del Betocchi — chè — me lo consenta il Sindaco di Venezia — il resto ha valore assai minore; e può anche apparire pirotecnica verbale. Agli anatemi contro gli sciagurati che sono «pel passato» contro «il progresso» oggi nessuno crede più, nemmeno l'asinità elettrica ed eliganda!

Per ciò — ripeto — fuori la dimostrazione del «vero» annunciato, non senza qualche solennità biblica, al Consiglio Comunale, anche nei riguardi della igiene pubblica: poichè questa volta, quanti, come me, credono di servire, in amore disinteressato, Venezia, vogliono andare in fondo a questa scocciantissima questione dei ponti. Oltre tutto perchè si abbia ragione ad occuparsi d'altro che non urge meno.

A giorni, intanto, l'autorevole giudizio del Collegio Veneto degli Ingegneri. E si seguiterà.

Peccato che tra i «posteri» al cui giudizio vendicatore ieri si è fatto appello, io non possa esser sicuro di trovarmi, per vedere se proprio toccherà a me di sedere — in nostalgici ricordi ginnasiali — sul banco dell'asino!

Con schietta amicizia, tuo

GIUSEPPE FUSINATO

A onor del vero, nel suo discorso, il Sindaco ha citato dati e cifre fornitigli dal R. Magistrato alle Acque, dati dai quali si rilevava che un interrimento c'è stato, ma tanto lieve, da non destare seria preoccupazione. Così pure, sempre e soltanto valendosi delle dichiarazioni del R. Magistrato alle Acque, il Sindaco ha potuto affermare che un nuovo ponte, sia a Nord come a Sud, costruito a brevissima distanza dall'attuale, non recherebbe alla laguna un nocumento apprezzabile. *(N. d. G.)*

Laurea d'un veneziano a Genova

Ci mandano da Genova che il nostro concittadino Mario Mazier di Cesare ex tenente del 5.o Genio, già allievo del nostro Seminario Patriarcale, ha ottenuta con splendide votazioni la laurea in Giurisprudenza presso quella R. Università, svolgendo la tesi sulle Riforme dei Penintenziari. Congratulazioni al bravo giovane ed auguri di rapida e splendida carriera.

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci della **Società Anonima Veneta Cementi** annunciano col più profondo dolore la morte del Presidente

Commendatore

Amadio Galimberti

d'anni 72

avvenuta oggi in Chioggia alle ore 12.

I funerali avranno luogo Giovedì 21 alle ore 9 partendo dalla casa dell'Estinto.

Adria - Dalla Sede Sociale, li 19 Luglio 1921.

Gli Impiegati e le Maestranze della **Società Anonima Veneta Cementi** addoloratissimi annunciano la morte del Presidente della Società

Commendatore

Amadio Galimberti

avvenuta in Chioggia il giorno 19 alle ore 12.

Adria, li 19 Luglio 1921.

In poche ore fu rapito ai genitori **Luigi** e **Antonietta Bevilacqua** che mandano la dolorosa partecipazione il loro

SANDRO

adorato

Sarà ribenedetto Venerdì 22 corrente nella Chiesa della Madonna dell'Orto alle ore 9.30.

Serve il presente di partecipazione personale

Venezia, Fondamenta della Sensa 3236

Il miraggio asiatico e il dandysmo di un grande ministro

Le discussioni intorno al nuovo assetto politico e commerciale che Lloyd George, l'attuale «premier» dell'impero britannico, vorrebbe dare al mondo, ha naturalmente richiamata l'attenione degli statisti e della stampa sulla espansione asiatica delle grandi potenze europee e, sull'uomo che, nella sua qualità di fondatore del partito la «Giovane Inghilterra», creata in opposizione alla «Old England», fu di quella espansione uno dei più audaci e ardenti difenditori. L'uomo cui alludiamo fu quel Beniamino Disraeli, conte di Beaconsfield, che scrisse bensì alcuni buoni romanzi, ma il cui romanzo migliore fu, certamente, la vita che egli visse. Eccola, in poche parole. Un giovane, figlio di un letterato e nipote di mercanti ebrei, dopo essersi compromesso con la eccentricità del suo dandysmo e del suo radicalismo, pensa di afferrarsi a due mani alla causa conservatrice. I molti scacchi e il supremo disdegno della aristocrazia inglese non lo impauriscono: *forti nihil difficile*: egli si sente forte e non ha scrupoli e vuol riuscire. Nel 1826 assume la direzione del giornale *The Representative* il quale, a dir vero, non rappresentò che una grossa catastrofe finanziaria per l'editore. Amante della vita allegra, del lusso, della moda, delle stravaganze, il giovane pubblicista trascorse i suoi primi anni nei salotti della della contessa di Blessington, a Holland e a Gore House, nei convegni eleganti di lady Cork e del marchese di Landsdowne, ai balli aristocratici di Almack, alle mense sontuose di Bondstreet, di Brooks, dell'«Athenoeum» e del Carlton Club, ai tavoli da giuoco di Crockford, nei «foyers» e nei palchetti dell'opera e di «Covent Garden», tra gli Elphinstone, i Mulgrave, i Clanricade, i Cunningham, i Londonderry, i Ward, i Wombwill e la pleiade inesauribile degli *exquisites*, degli *swells* e dei *mashers*, allievi ed emuli più o meno autentici dei Beauclero e dei Brummel.

Saturo di piaceri mondani, Disraeli viaggiò per qualche tempo in Italia, nella Spagna, a Costantinopoli, in Grecia, nel Levante, in Egitto e, reduce in Inghilterra, si gettò a capofitto nella politica militante appoggiandosi prima a O' Connell e a Hume, poi a Roberto Peel. Nel 1835 si portò candidato Tory a Taunton e fu eletto. Rieletto una seconda volta a Shrewsbury nel 1841, fondò, insieme a lord Manners e allo Smythe, il partito della «Giovane Inghilterra». Ma se Beniamino Disraeli potè far sua la divisa: *forti nihil difficile*, egli non potè certo ripetere con Cesare: *veni, vidi, vici*. Anzi i suoi esordi nella vita pubblica furon duri. Il *maiden speech* che egli pronunciò ai Comuni il 7 decembre 1837 fu un capolavoro di ingenuità oratoria e di audace ignoranza politica. In una sua lettera dell'8 decembre alla sorella Sarah egli lo chiamò semplicemente «un fiasco». I deputati risero, vociarono, urlarono, pestarono i piedi e costrinsero lo *speaker* a toglier la parola al neo collega, e il neo collega a «impancarsi» e a tacere. Alle tumultuose apostrofi della Camera Disraeli rispose con questa superba dichiarazione: «— Ho impreso parecchie cose e ho spesso finito col riuscire; seggo ora, ma verrà giorno in cui voi mi ascolterete!». E quel giorno venne. L'oratore zittito diventò, in breve, il leader dei conservatori; il figlio di Isacco Disraeli e di Maria Basevi riuscì a farsi oracolo e capo della più esclusiva e orgogliosa nobiltà dell'Europa. Noi ritroviamo Beniamino Disraeli cancelliere dello Scacchiere, primo ministro, membro della Camera dei Lordi e conte di Beaconsfield. Giunto a galvanizzare il vecchio Toryismo e a dominare il nuovo, Disraeli va a Berlino a sedere in faccia ai Metternich e ai Bismarck e riesce a portare in patria «la pace con onore». Al suo ritorno il popolo di Londra gli stacca i cavalli dalla carrozza e lo trascina in trionfo da Charing-Cross a Downingstreet. Ecco un romanzo, un fior di romanzo che Beniamino Disraeli, anzichè scrivere, si è modestamente accontentato di realizzare!

Il segreto dei successi politici di quel Disraeli che, per non essere meno generoso della sua regina la quale lo fece conte di Beaconsfield, fece la sua regina imperatrice delle Indie, sta tutto nelle parole vibranti e altezzose di Coningsbuy e di Endimione — i due protagonisti dei romanzi omonimi dell'insigne statista: — *uscir dalla folla: osare esser grande*. Si può aggiungere questo notevole luogo di Sibilla: «Il torysmo (intendi la politica disraeliana) si rialzerà dalla tomba per rendere la forza alla Corona e la libertà ai sudditi». I primi amori di giovinetto e di puledro imbizzarrito con O' Connell e i wighs non hanno valore e peso nella carriera parlamentare del Beaconsfield. Egli è tory, conservatore, imperialista ed espansionista. E il suo credo politico, oltrechè nei suoi atti di ministro, egli lo ha esposto ne' suoi *Novels* e ne' suoi *Speeches*. Le apostrofi che egli pone qua e là sulle labbra dei personaggi dei suoi romanzi *Tancredi*, *Abroy il liberatore*, *Contarini Fleming* e altri, rispecchiano, sopra tutto in argomenti di politica estera, le sue idee e le sue aspirazioni: «— Voi dite Asia infelice? esclama uno di quei personaggi. E che! Infelice il paese delle azioni divine e delle divine parole! Il suo leggero sonno ha maggior vita della veglia penosa della nostra vecchia Europa. E così che i sogni del genio la vincono sulle più gravi meditazioni del volgare degli uomini». Questa apologia del «sogno», dell'*Asian Mistery*, di cui lord Beaconsfield fa il centro di tutto un sistema politico di salvaguardia per la pace in Oriente e per il bene dell'impero britannico, porta la data non recente del 1847, anno in cui fu scritto e pubblicato *Tancredi*. Ebbene, il 12 luglio 1921, cioè settantacinque anni dopo, un altro ministro dell'Inghilterra, il capo del gabinetto attuale, Lloyd George, riprenderà con parole meno alate, quel tema apologetico e, in piena Camera dei Comuni, inneggerà agli stretti vincoli di amicizia tra la Gran Bretagna e il Giappone e proclamerà la necessità «di armonizzare le influenze e le attività delle due grandi potenze asiatiche. Come si vede, se

la voce del cantor non è più quella

la musica è sempre la stessa. Mettete «Cina e Giappone» al posto d'«India», divenuta già parte cospicua dei domini britannici, e vedrete che l'ideale politico non muta per mutar d'uomini o di tempi.

Beniamino Disraeli possedeva in grado supremo le due arti, così raramente unite in un sol uomo, di saper condurre un partito e di poter servirsi a grado suo della parola. Leader incomparabile, egli ha pochi eguali come oratore. Russell, Roberto Peel, Palmerston e Cobden non sono usciti dalle file degli abili *debaters*. Brougham stesso non fu che un rètore violento. Beaconsfield, con John Bright e col Gladstone, rinnovò sotto il regno di Vittoria, gli splendidi oratorii di Canning e di Pitt, mantenendo per tal modo la tradizione della grande scuola di eloquenza del secolo XVIII. Nessuno seppe mai, nel Parlamento inglese, servirsi così efficacemente come il Beaconsfield della ironia. Efficacemente e urbanamente, perchè l'insolenza politica che, dopo Junius, era diventata ai Comuni una specie di moda, fu ripudiata da Disraeli e da' suoi amici e sostituita con la garbatezza romana. Disraeli diceva cose e non parole, esponeva pensieri e non frasi. S'avanzava con aria pesante e un po' annoiata, pronunciava poche parole con solennità, a bassa voce, ma poco a poco, rialzando la testa leggermente inclinata, dardeggiando lo sguardo vivo e profondo e agitando il labbro inferiore carico di sdegno, ingrossava il volume della sua voce secca, ma forte e simpatica, e con accento colorito e vario, con gesto sobrio e naturale, quantunque talvolta un po' bizzarro, lanciava con la miglior grazia del mondo i suoi frizzi e i suoi sarcasmi che preparava tranquillamente nel castello di Hughenden, inaffiando i gerani lussurreggianti dei suoi giardini, quegli irresistibili sarcasmi che Gladstone, rincasato dopo una sessione parlamentare burrascosa, cercava non meno tranquillamente di digerire e di dimenticare fendendo, con mano robusta, le querce altissime del suo parco di Hawarden.

La signora Maria Disraeli fu per il marito un'amica e una compagna carissima e amatissima, ma la ispiratrice e la corrispondente letteraria, mondana e politica del romanziere, del *dandy* e dello statista non fu lei. Beaconsfield indirizzò e intitolò il suo *Epistolario* alla sorella Sarah e questo epistolario, oltrechè farci conoscere, autobiograficamente, la personalità etica dell'insigne uomo, ci ritrae a larghi tocchi, e in modo addirittura magistrale, uno dei periodi più notevoli della storia contemporanea. Bisogna però saperlo leggere, scoprire tra le linee di esso e colmare, con l'aiuto dell'*Endimione*, che ne è il complemento e il commentario, le lacune lasciate di proposito dallo scrittore. I ritratti che possediamo di Beniamino Disraeli lord Beaconsfield, lo rappresentano di una bellezza strana. Capelli neri e spesso ondeggianti sulla guancia sinistra e gettati indietro dal lato destro, occhi cupi dai quali si sprigionava il lampo, volto di un pallore terreo in cui il labbro nervoso si comprimeva tratto tratto: contegno calmo, sguardo osservatore che inquietava e turbava; abbigliamento eccentrico: abiti di velluto di taglio bizzarro, panciotti sontuosamente clamorosi, frangie di seta nera ai polsi, catene d'oro al collo e pendenti dalle tasche, canne maravigliose cesellate d'argento. Insomma il vero tipo del *dandy* mondano, sostenuto e rialzato dalla potenza fattiva dell'uomo di governo, dall'autorità avvincente dell'oratore politico e dalla genialità versatile e attirante del novelliere.

A. R. LEVI

Gazzetta dello Sport

ALPINISMO

Dalle Dolomiti al Brennero

(14-20 Settembre 1921)

La Sezione di Milano del Club Alpino Italiano chiama a raccolta gli alpinisti d'Italia per la sua grande manifestazione nazionale «Dalle Dolomiti al Brennero», indetta, col patrocinio del «Corriere della Sera», per i giorni dal 14 al 20 settembre.

La Sezione di Milano del Club Alpino Italiano, che ha saputo organizzare e dirigere ante-guerra quelle belle adunate culminanti nella grandiosa «Dal Cervino al Rosa», pensa, fermamente, che gli alpinisti d'Italia accorreranno numerosi intorno al simpatico vessillo che sarà guida vibrante attraverso ad una delle più suggestive regioni dei nostri nuovi confini.

L'itinerario sarà una grandiosa fantasmagoria di colori. Ai tramonti sanguigni delle cromatiche Dolomiti si alterneranno le pallide albe sui ghiacciai delle severe Breonie, e il Trentino e l'Alto Adige, attraversate nella loro più caratteristica zona, faranno conoscere agli italiani la loro superba bellezza in tutta la più suggestiva grandiosità.

Dalla gaia e pittoresca Bolzano per l'orrida Valle D'Ega, al poetico lago di Carezza, dai mille colori, la carovana attraverserà la smagliante conca del Passo di Costalunga.

Dal Rifugio Colonia al Rifugio Vajolet, dominato dalle superbe Regine del regno delle Dolomiti — Le celebri Torri — dalla pace arcana della fiorente Alpe di Seiss, al brullo pianoro di Monte Pez, oltre i 2500 metri, l'impareggiabile belvedere il più esteso e completo dell'Alto Adige, la carovana scenderà nella caratteristica Val Gardena, risalirà l'impetuoso Isarco, passerà per la storica Chiusa, per la mistica Bressanone e per Franzenfeste, la tetra.

La Valle Ridnaum, la verdissima fra le verdi, sarà sollievo alla fatica dell'aspra salita al massiccio Rifugio Teplitz e ai Rifugi-Alberghi del Becher e di Karl-Franz — oltre i 3000 metri — i più elevati di tutto l'Alto Adige, celebri in tutto il mondo per l'immensità dei loro panorami, per toccare il nuovo confine alla Wilder Freigen a 3420 metri, che gli alpinisti italiani hanno ribattezzato in «Cima Libera».

Gli imponenti ghiacciai delle Breonie saranno la via di accesso all'aereo Rifugio di Magdeburgo, per il colle dell'Isarco, da dove, con un'ultima ascesa fra le cupe foreste del monte, la carovana arriverà al confine oggi sacro alla Patria, allo storico passo del Brennero, chiuso ormai per sempre alla cupidigia delle genti.

Il cammino che la carovana dovrà percorrere durante i sei giorni è indubbiamente considerevole, ma non è da ritenersi nè difficile nè faticoso, e potrà essere superato da tutti coloro che avranno avuto cura di effettuare nelle prossime vacanze estive qualche seria gita di allenamento.

L'eccezionalità della grandiosa escursione è tale da far sperare agli organizzatori che il successo conseguito nelle passate manifestazioni debba ripetersi e superarsi, che è doveroso oggi portare il saluto della gioventù italiana, lavoratrice ed operosa, e degli italiani tutti alle nuove nostre regioni, fra le più belle d'Italia, e lanciare, nel giorno solenne della festa della Nazione, l'alpinistico «Alalà» dalla nuova, intangibile frontiera.

Tale grande escursione, soltanto se organizzata su vasta base, permette agli italiani di visitare località che richiederebbero dai singoli una enorme spesa e un periodo di tempo molto superiore a quello invece strettamente necessario solo in quanto ciò preparata per le grandi comitive.

Sarà inoltre ambito dono, a tutti i partecipanti, la ricca monografia illustrata ed una medaglia di bronzo appositamente coniata dallo Stabilimento Johnson, oltre la targa di bronzo a tutte le Società sportive riconosciute che faranno effettuare l'intero percorso da quel numero di soci che stabilirà il programma, che il «Corriere della Sera» offre, come nelle passate manifestazioni, il Ministero della Guerra darà il suo validissimo aiuto affinchè siano messi a disposizione della Sezione di Milano del «C. A. I.» i soldati, i muli, e il materiale necessario alla formazione dei grandiosi accampamenti che raccoglieranno la carovana nelle varie tappe.

Ci riserviamo pertanto di dare in seguito le indicazioni relative alle inscrizioni, all'itinerario, all'equipaggiamento, ai criteri ai quali si informerà l'organizzazione della grande carovana. Si può rivolgersi intanto presso la Sezione cittadina del C. A. I. il venerdì dalle 21 alle 23 (Palazzo Bauer, 2.o piano, via XXII Marzo).

AVIAZIONE

Le gare aviatorie di Lido

Le iscrizioni per la «Coppa internazionale di aviazione marittima Schneider», che come è noto si correrà quest'anno nei giorni 6 e 7 agosto p. v. a Venezia, sono state chiuse. Il miglior pilota francese Sadi-Lecointe è tra gli inscritti e gli italiani si preparano alacremente per competergli la vittoria.

Fervono i preparativi per la grande manifestazione che sarà completata con svariate altre gare idroaviatorie per le quali S. M. il Re ha inviato una splendida coppa che sarà assegnata al vincitore del Grand Premio Venezia (categoria idrovolanti da trasporto).

Le iscrizioni per le altre gare idroaviatorie saranno definitivamente chiuse il 25 luglio prossimo.

La Coppa "Gabriele d'Annunzio,,

Per il Meeting Internazionale del Garda

Il primo annuncio del Grande Meeting Internazionale per la Coppa Gabriele d'Annunzio ha destato l'interessamento più vivo nel mondo sportivo ed industriale.

A parte infatti il valore delle Gare delle quali più diffusamente parleremo in seguito, appare fin d'ora l'alto e particolare significato che la gara assume per il dono che il poeta ha offerto — un magnifico trofeo d'argento massiccio del valore di L. 39 mila, opera geniale di un giovane artista che appare veramente attraverso la concezione un genio poderoso e rivelatore.

Le gare sono dotate di premi complessivamente per un valore di 100 mila lire. La grandiosa manifestazione che avrà il suo svolgimento dal 16 al 25 settembre, comprenderà corse di canotti automobili e concorsi di idrovolanti.

La caratteristica della gara sarà data dal fatto che per la prima volta vedremo Crusess, Racers, Idrovolanti ed Idroglisseurs partire in linea per diputare in un «Omnium Handicap» la Coppa Challenge triennale.

Il valore dei premi e le caratteristiche della gara fanno del Meeting una manifestazione eccezionale.

Le prime indiscrezioni danno ormai come sicuro che le gare assumeranno una importanza veramente internazionale. Le acque del Benaco saranno solcate dalle macchine costruite con perizia e genialità, dalle industrie francesi, inglesi e forse tedesche ed austriache. La battaglia per il trofeo che il poeta d'Italia ha donato e che il genio italiano ha cesellato, sarà pertanto asprissima e degna veramente della Regione che l'ha creata.

Ci riserviamo di illustrare in seguito le caratteristiche essenziali delle varie gare, dei circuiti, della organizzazione generale che appare fin d'ora poderosa ed accurata.

CICLISMO

Piani 2. nel Campionato d'America

New York, 20

Ecco i risultati della riunione di ieri al Velodromo di Newark:

Campionato d'America. — Prove del quarto di miglio. Le batterie sono vinte da Willy Spencer che batte Bailey; Ohrt che batte Kramer; A. Spencer che batte Rütt; Eaton che batte Egg; Goullet che batte Van Kempen; Mac Namara che batte Macbeath; Clark che batte Madden; Piani che batte Grenda.

Quarti di finale. — W. Spencer batte Clark; Piani batte A. Spencer; Eaton batte Ohrt; Mac Namara batte Goullet.

Semifinali. — Piani batte Mac Namara; W. Spencer batte Eaton.

Finale. — Willie Spencer batte Piani.

Match per il terzo e quarto posto. — Eaton batte Mac Namara.

Corsa di consolazione. — 1. Goullet; 2. A. Spencer; 3. Clark; 4. Ohrt.

Corsa inseguimento. — Grenda batte Oscar Egg dop 4'16".

Handicap delle due miglia. — 1. Thomas (100 yarde); 2. Gaffney (200); 3. Macbeath (100); 4. Byron (105).

Corsa tandems due miglia. — 1. Lang-Verreas; 2. Weber-Osterritter; 3. Magin-Hanley.

Match per équipes. — Orth-Magin battono Joung-Lang nelle due prove.

Il Giro di Francia

Parigi, 20

Dopo la dodicesima tappa che ha visto la prima vittoria francese con Barthelemy la classifica generale rimane, come si vede, quasi immutata.

1. Sieur 177.43'35"; 2. Heusghem 178.05'27"; 3. Barthelemy 179.42'15"; 4. Lucotti 180.29'05"; 5. Tiberghien 182.08'57"; 6. Despoutin 182.22'41"; 7. Leenaers 183.08'28"; 8. Lambot 183.38'15"; 9. Mottiat 181.12'11"; 10. Leroy 185.00.36; 11. Goethal 186.03'13"; 12. Dhers 187.02.00'; 13. Amene 187.57'19"; 14. Müller 188.08'52"; 15. Ferrara 188.46'03"; 16 Collé 190.09'15"; 17. Sellier 191.47'42"; 18. Sala 191.59'08".

CALCIO

Campionato italiano di calcio

Torino, 20

La Presidenza Federale, riunitasi stasera, preso atto di un telegramma del F. C. Bologna preannunziante un regolare reclamo per il secondo goal subito nel match di Livorno, secondo goal che afferma essere stato segnato da posizione di offside, ha soprasseduto ad ogni decisione circa la data e la località ove disputare la finalissima del campionato italiano. Appena pervenuto il reclamo questo verrà immediatamente sottoposto al giudizio della competente commissione, e subito dopo la Presidenza Federale si riunirà per decidere in merito.

IL GIORNALE DELLA SERA può essere acquistato, oltre che dagli strilloni, anche nelle Edicole e dai tabaccai.

L'Ulster e l'Irlanda del Sud

Londra, 20

Il Primo Ministro dell'Ulster Craig è ripartito la notte scorsa per Belfast, lasciando a Londra due colleghi di Gabinetto. Sir James Craig dice che torna a Belfast soddisfatto degli sforzi che si fanno per la pace. De Valera ha sbarazzato il terreno dichiarando che la sola domanda che egli fa è per l'autodecisione per l'Irlanda.

L'Ulster ha già manifestato la sua volontà di autodecisione eleggendo il suo Parlamento e votando al tempo stesso per la spartizione dell'Irlanda in due Stati. Per l'Ulster quindi secondo Sir James Craig, la questione è risolta. Tocca ora a De Valera accordarsi col Governo britannico per l'assetto dell'Irlanda meridionale di cui l'Ulster si disinteressa. Ma, quando questo assetto sarà stabilito, Sir James Craig promette una cordiale collaborazione in condizioni di eguaglianza con l'Irlanda meridionale, per tutto ciò che può costituire interesse comune. Naturalmente egli si tiene pronto a qualunque chiamata.

Chi sperava di veder riuniti a una conferenza Lloyd George, De Valera e Sir James Craig non nasconde la propria delusione. Chi ha sempre pensato che vi è, per il momento almeno, un contrasto grandissimo se non inconciliabile tra la pregiudiziale *sinn feiner* della forma repubblicana e dell'unità dell'Irlanda e la pregiudiziale dell'Ulster protestante, il quale rimane saldo nel principio della propria autonomia e dell'adesione più intima alla compagine britannica sotto la sovranità di Re Giorgio, chi si è reso conto di queste difficoltà che hanno radici profonde nelle divergenze di razza e di religione, è meno pessimista. Dopo tutto Sir James Craig lascia la porta aperta e, se la questione dell'Irlanda *sinn feiner* è risolta tra De Valera e Lloyd George, è assai verosimile che l'Ulster possa intendersi vene con lo Stato gemello. Sin da ora Sir James Craig riconosce la necessità di collaborare nelle questioni di interesse comune.

Non si poteva sperare che l'Ulster si gettasse di colpo, dopo secoli di lotta, nelle braccia del suo avversario. Qualche giornale anzi ritiene verosimile un prossimo incontro di De Valera con Sir James Craig a Belfast alla presenza del generale Smuts. E' noto del resto qual'è il concetto di De Valera: bisogna prima che nord e sud si accordino, che l'Irlanda si presenti come una sola nazione alla Gran Bretagna. Ma questo, appunto, come si è già visto, è lo scoglio. Come Giulio Cesare, i protestanti dell'Ulster preferiscono essere primi nel piccolo Ulster che secondi nell'Irlanda unita.

Desmond Fitzgerald, capo della propaganda *sinn feiner*, ha fatto stasera queste dichiarazioni a un corrispondente americano:

«Non vi è stata nessuna conferenza, vi sono state semplicemente discussioni tra De Valera e Lloyd George a Downing Street sulla possibilità di scoprire una base per una conferenza. Tale base non può essere che il riconoscimento dell'indipendenza della nazione irlandese in virtù del principio di autodecisione proclamato dal Presidente Wilson. Noi vogliamo accordarci con Lloyd George, ma presentarci a lui come nazione unita e indipendente: non è questione che Belfast debba inchinarsi a Dublino o Dublino a Belfast; così Dublino come Belfast devono inchinarsi entrambe alla nazione irlandese. Il Gabietto dell'Ulster rappresenta una piccola minoranza del popolo irlandese traviata da una potenza straniera: l'Inghilterra».

Il *Daily News* scorge gravi pericoli nell'atteggiamento ostile che una parte del Gabinetto può assumere di fronte a un progetto di accordo tra De Valera e Lloyd George. Non bisogna dimenticare che il Gabinetto rappresenta una coalizione. Vero è che, come è noto, due dei ministri più autorevoli, cioè Austin Chamberlain e Winston Churchill, sono per la pace irlandese, a tal punto da minacciare proprie dimissioni se non si fa quanto è umanamente possibile per porre fine alla guerra civile. E' vero anche che Lloyd George, prima assai ondeggiante tra la conciliazione e la repressione, tiene ora infinitamente a che la pace in Irlanda venga attuata, giacchè vede in questa pace la condizione *sine qua non* perchè egli possa andare alla Conferenza di Washington, alla quale vuole partecipare ad ogni costo dopo gli attacchi del *Times*. E' ovvio che se la pace non si fa è ben difficile che egli possa andare in America, dove è diffusa la concezione che un'indipendenza piena e intera debba essere consentita all'Irlanda.

Il trattato di pace tedesco-americano

Zurigo, 20

Il ministro tedesco degli esteri Von Rosen ha avuto di questi giorni ripetuti colloqui con l'incaricato di affari americano. I giornali berlinesi assicurano che i colloqui si sono svolti intorno al tenore che sarà dato al trattato di pace tedesco-americano. Decisioni definitive saranno prese in proposito fra qualche settimana.

Importanti crediti alla Germania

Zurigo, 20

Il «Berliner Tageblatt» segnala che importanti crediti sono in via di esser concessi dall'Inghilterra e dall'America alla Germania. Le trattative che sono state condotte in proposito con Londra avrebbero già dato risultati soddisfacenti.

Incendi a causa del caldo in Germania

Zurigo, 20

Da ogni parte della Germania si segnalano terribili incendi provocati dal caldo straordinario di questa settimana. Il livello delle acque dei fiumi è bassissimo. In Franconia la siccità ha distrutto tutto il foraggio; cosicchè i contadini sono costretti a macellare il bestiame per non vederlo perire di fame.

Esportazioni diminuite in America

Washington, 20

Il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti pubblica la statistica ufficiale sull'esportazione del cotone che durante il mese di maggio scorso raggiunse 248.290.488 libbre per un valore di 30.640.002 dollari contro 186.083.464 libbre ed valore di 77.499.749 dollari nel maggio del 1920.

Le esportazioni di olii minerali durante lo stesso mese dell'anno in corso raggiunsero 196.162.776 galloni contro 261.592.612 nel maggio dell'anno precedente.

Questi dati — dice il rapporto del Ministero del Commercio che accompagna tali dati statistici — sono una prova dello sviluppo della crisi economica che travaglia il mondo. L'esportazione di olii minerali aumenta o diminuisce a seconda del movimento della marina mercantile ed inoltre non bisogna dimenticare che una buona parte delle industrie adopera oggi l'olio minerale come combustibile. La diminuzione verificatasi nel maggio dell'anno in corso dimostra quindi che la marina mercantile e l'industria hanno lavorato meno.

Una denuncia per uxoricidio

Milano, 20

Intorno alla morte dell'Angela Contardi, proprietaria dell'«Osteria della Pergola» in via Calabria 63, di cui abbiamo parlato ieri, la polizia ha svolto indagini dalle quali il sospetto che nel decesso abbia avuto influenza diretta il marito, riceve nuove conferme.

Si è detto che la Contardi che aveva oltre vecchie tracce di contusioni un vasto ematoma alla fronte, accusò di essere caduta dalle scale della cantina. Ma richiesta sulle origini delle contusioni precedenti confessò che le erano state inferte dal marito. Al sospetto che anche l'ultima e più grave ferita fosse causata da percosse, la donna ammise che aveva ricevuto dal marito una spinta che l'aveva fatta cadere.

Ora il commissario Pumo avrebbe assodato che neanche questa attenuante ingegnosa trovata dalla pietà della donna risponderebbe a verità, ma che la poveretta fu direttamente percossa dal marito, Silvio Bremozzi, di 33 anni. I due coniugi avevano frequenti bisticci per ragioni di interesse. La moglie pretendeva di essere a parte degli affari del negozio, mentre il marito non intendeva soggiacere a questo controllo.

Quando i due abitavano, un anno fa, in via Cenisio, 83, un giorno ebbero una lite violenta e la moglie dovette ricorrere all'opera di un sanitario. Spesso del resto ella era vista piena di ammaccature. Il dottor Pumo per tutti questi indizi e per il fatto che il Bremozzi non è stato mai trovato in casa, confermando il sospetto che siasi dato alla latitanza, lo ha denunziato all'autorità giudiziaria per omicidio. Intanto le indagini proseguono.

Aggressione a rivoltellate

Milano, 20

All'entrata dei capannoni militari situati presso le Case Popolari a Niguarda, si è affacciato nottetempo un individuo che sembrava esaltato perchè senza motivo cominciò ad insultare la sentinella, il soldato Giosuè D'Adamo di Francesco, dell'8.o fanteria. Lo strano visitatore avanzò con la rivoltella spianata e giunto a pochi passi dalla sentinella scaricò un colpo. Il soldato puntò il fucile e sparò nell'istante in cui l'altro faceva partire un secondo colpo seguiti da altri quattro, che fortunatamente andarono a vuoto.

Lo sconosciuto arretrò quindi di alcuni passi bestemmiando e, visto giungere un altro soldato, Pietro Mazza di Giovanni, della 3.a Compagnia Sussistenza, ricaricò rapidamente l'arma e tirò anche contro costui altri quattro colpi a pochi passi di distanza; poi fuggì perdendo il cappello, che fu tosto sequestrato. Da questo tenue indizio i carabinieri di Niguarda sarebbero riusciti a identificare lo sparatore, che è attivamente ricercato.

Una banda di malfattori scoperta a Napoli

Napoli, 20

E' stata scoperta una potente associazione di delinquenti, nella maggior parte francesi. Pare che a capo della banda vi sia un ex aviatore, abbastanza noto negli ambienti napoletani. Da Napoli la banda estenderebbe le sue ramificazioni in tutta Italia, associandosi ad imprese assai losche ed innominabili, fra cui il rapinamento dei bambini e di fanciulle inesperte. Anzi si dice che in questi ultimi giorni due giovinette napoletane sono state sequestrate appunto da questa banda. Sono annunciati degli arresti come imminenti.

Il rinvenimento di due ragazzi scomparsi da Napoli e ritrovati a Roma, ha servito a far trovare una buona pista alla polizia per la scoperta dell'Associazione.

Teatri e Concerti

I balli russi all'"Excelsior,,

Un magnifico pubblico elegantissimo ha gremito iersera il bel teatro dell'Excelsior per la prima rappresentazione dei balli Leonidoff. Il teatro ricavato con grande gusto da uno dei maggiori ambienti del sontuoso albergo ha fatto la migliore impressione nella raccolta folla cosmopolita-veneziana e internazionale. Il programma comprendeva alcuni balletti già noti a Venezia e perciò non ne riparleremo. Gustatissima la *Notte di Israele* con una caratteristica messa in scena di suggestivo effetto. Ileana Leonidoff fu perfetta di grazia e di espressione e festeggiatissima con tutti i suoi bravi compagni.

Stasera si darà: *Danza bojarda — Leggenda d'Israele — Canzoni russe — La scintilla — Vision de la vielle France — Canzoni arabe — Haragod.*

MALIBRAN. — Questa sera si replica ancora «Giove a Pompei».

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 21 «Giove a Pompei»

Cinema Teatro Progresso. Ultimo giorno: «Una donna impulsiva», interprete Lina Cavalieri.

Ingresso libero.

Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.

Teatro Excelsior — Dalle 21 alle 24: Balli Russi Leonidoff

Stab. Bagni Lido. Concerto ore 15.30-18.30 — Concerto serale dalle ore 21 alle 23.

Cronaca giudiziaria

(Corte d'Appello di Venezia)

Appropriazione indebita e borseggio

(Udienza del 19)

Semenzato Federico di anni 37 da Mestre si appropriò di dieci metri di stoffa che gli erano stati consegnati. Il tribunale di Venezia lo condannò a un anno e 10 giorni di reclusione e a un sesto della segregazione cellulare. Ora la Corte lo assolve per insufficienza di prove.

Dif. avv. Bondi.

— La sera del 18 marzo di quest'anno sul vaporino del Canal Grande il signor Asti Luigi fu destramente borseggiato del portafogli contenente 250 lire da certo Stengherlin Giovanni di 23 anni da Venezia. Il Tribunale condannò il colpevole a due anni di reclusione e un sesto della segregazione cellulare e a un anno di vigilanza. La Corte riduce la pena ad un anno di reclusione.

Dif. avv. Bondi.

"COSULICH,,

Società Triestina di Navigazione - Trieste.

Assemblea generale ordinaria

Il 9 giugno alle ore 16 ha avuto luogo con largo intervento di azionisti la XV.a assemblea generale ordinaria degli azionisti della «Cosulich».

Fu preletto il rapporto della direzione dal quale risulta che l'esercizio della società e le varie partecipazioni hanno dato un utile adeguato, permettendo l'assegnazione di un dividendo di lire 30 per azione, pari al 15 per cento. L'ammontare delle riserve è di lire 60.271.370.73 superando con ciò l'importo del capitale sociale che ammonta a lire 60.000.000. L'assemblea ha approvato il rapporto ed ha votato la sua fiducia alla direzione ed alla giunta di sorveglianza. Dal rapporto si vede pure che la Compagnia ha fatto ogni sforzo per sviluppare i traffici specie con Trieste, nonostante le gravi difficoltà causate specialmente dai continui scioperi: pur tuttavia le navi della Compagnia hanno trasportato nel 1920 quintali 4.207.202 di merci (di cui 2.109.375 nel traffico per Trieste) e 69.344 passeggeri (di cui 30.922 per Trieste) in confronto a quint. 1.842.35[illegible] di merci (di cui 1.026.994 per Trieste) e 47.218 passeggeri (4.066 per Trieste) nel 1919.

Questo progresso, per quanto confortante, non ci fa nemmeno avvicinare ai risultati dell'anteguerra, quando nel 1913 venivano trasportati quintali 10.944.876 di merci (di cui 4.895.585 per Trieste) e 99.635 passeggeri di cui 46.075 per la via di Trieste.

Dal bilancio chiuso col 31 dicembre 1920 rileviamo le seguenti cifre:

I 16 piroscafi transatlantici figurano per sole L.	5.587.322.44
e le antecipazioni per piroscafi in costruzione »	3.749.153.2[illegible]
i debitori sommano a »	65.761.507.4[illegible]
e le varie interessenze si elevano a »	107.434.224.5[illegible]
In confronto i creditori figurano per l'imp. di »	53.043.408.3[illegible]
e l'utile netto amm. a »	8.650.149.5[illegible]





ULTIMA ORA

Tedeschi e polacchi si accusano a vicenda di preparare nuovi torbidi in Alta Slesia

Londra, 20

Si ha da Varsavia: I giornali dicono che il governo polacco sta procedendo al disarmo degli insorti altoslesiani evacuati dalla Slesia in seguito all'accordo di Korfanty colla commissione interalleata. I giornali aggiungono che le autorità polacche non esitano ad impiegare mezzi energici quando si trovino dinanzi a rifiuti delle operazioni del disarmo, e a questo proposito narrano che ieri nel campo di concentramento degli insorti altoslesiani di Inowroclam, in seguito ad un insistente rifiuto di alcuni reparti di consegnare le armi, le autorità delegate al disarmo hanno ordinato il fuoco contro gli insorti ribelli fra i quali vi furono morti e feriti.

I giornali pubblicano d'altra parte notizie allarmanti sulle organizzazioni militari tedesche. Nella bassa Slesia, presso Breslavia, segnalano anche atti terroristici della Orgesch. Nella stessa Alta Slesia trenta armati tedeschi, avant'ieri, avrebbero attaccato con una autoblindata presso Rbnik la canonica facendo prigioniero il parroco polacco. Nel distretto di Gleiwitz gli attacchi da parte di armati tedeschi sono quotidiani.

Da Berlino inoltre si ha notizia che i giornali tedeschi pubblicano informazioni sulla situazione in Alta Slesia fornite da un grande industriale che è stato testimonio oculare degli ultimi avvenimenti. Da tali informazioni risulterebbe che, malgrado la convenzione sulla evacuazione, una parte degli insorti è restata nei territori che avrebbero dovuti essere sgombrati e una parte vi è già ritornata. I capi insorti sono ora come prima in piene funzioni, percepiscono le imposte, fanno arruolamenti e rifiutano di obbedire alle autorità legali tedesche.

Secondo altre informazioni giunte — via Berlino — dall'Alta Slesia e pubblicate dai giornali gli insorti che si sono recati in Polonia stanno preparando la quarta insurrezione mentre quelli che sono restati nell'Alta Slesia invece di consegnare le armi le nascondono nei loro depositi. Tutti i soldati dell'esercito di Haller, i regolari polacchi che non sono di nascita altoslesiani, sono stati trasportati in Polonia, ma sono concentrati tra Sosnowice e Czeustochau in modo che sarà loro possibile rientrare quando vogliono in Alta Slesia. Due treni lunghissimi pieni di soldati di Haller sono passati qualche giorno fa dalla stazione di Kattowitz diretti a Gleiwitz. Da tutte le informazioni giunte a Berlino secondo i giornali, si deduce che la quarta insurrezione sta per scoppiare da un momento all'altro.

Gli inglesi per la riunione del Consiglio Supremo

Parigi, 20

La risposta del governo britannico alle comunicazioni francesi del 16 luglio intorno all'Alta Slesia è attesa a Parigi da un momento all'altro. Di essa non si conoscono ancora i termini esatti. Durante il colloquio avuto dall'ambasciatore francese a Londra Saint-Aulaire con lord Curzon nella giornata di ieri è apparso che il governo britannico insiste sulla opportunità di riunire il consiglio supremo per fine di luglio. Gli esperti inglesi non sono fino ad ora designati, e da quello che sembra, si crede che il governo inglese non sia finora deciso a mandare rinforzi nell'Alta Slesia.

I tre alti commissari francese, inglese e italiano nell'Alta Slesia hanno inviato alla conferenza degli ambasciatori una nota comune per attirare la sua attenzione su una doppia necessità, quello di inviare rinforzi nell'Alta Slesia allo scopo di mantenere inalterata la situazione tanto al riguardo dei polacchi quanto al riguardo dei tedeschi, e quella che una decisione venga al più presto possibile per la spartizione della zona plebiscitaria.

Notizie ulteriori dall'Alta Slesia dicono che non è esatto che un ufficiale francese sia stato minacciato a Ratibor e costretto a rifugiarsi a Oppeln.

Il "dominions" e il disarmo

Londra, 20

La conferenza dei *dominions* ha discusso ieri sulla proposta del presidente degli Stati Uniti Harding per la limitazione degli aumenti e per il regolamento del problema dell'Estremo Oriente. La conferenza per la limitazione degli armamenti avrà luogo agli Stati Uniti nell'autunno e Lloyd George partirà in quell'epoca per prenderne parte ai lavori.

Una nuova scoperta di Marconi

Londra, 20

Il senatore Marconi, alla fine della crociera sul suo yacht sulle coste meridionali dell'Inghilterra, annunzia una grande scoperta, e cioè la trasmissione dei messaggi radiotelegrafonici in modo da renderli refrattari alla influenza delle tempeste magnetiche e delle altre perturbazioni atmosferiche. Si tratta di uno strumento che scarta le onde aereo dovute alle perturbazioni atmosferiche, per lasciar libero corso alle sole onde che provengono dalle stazioni trasmettitrici. L'invenzione permetterà una trasmissione molto più rapida e sicura dei messaggi radiotelegrafici a qualsiasi distanza, come l'uso del telefono senza fili anche a grandi distanze.

Il prof. Corrado Gini a Varsavia

Varsavia, 20

Il Ministero del Lavoro comunica che il prof. Corrado Gini, dell'Università di Padova, delegato della Società delle Nazioni, arriverà presto a Varsavia per studiare le questioni delle materie prime in Polonia e dei mandati polacchi presso l'Ufficio internazionale del Lavoro. Il prof. Gini avrà colloqui con i membri del governo ed i rappresentanti delle sfere interessate.

Venizelos in Svizzera

Zurigo, 20

La presenza di Venizelos nella Svizzera è confermata. Ieri è stato segnalato da Ginevra il passaggio dell'ex primo presidente di Grecia.

Il contratto per la prosa e per l'operetta

Milano, 20

Nella riunione di ieri presso la Società degli Autori è stato raggiunto l'accordo, fra proprietari di teatro e capocomici, per il «contratto tipo» nelle Compagnie di prosa e di operetta.

Provvedimenti di favore in materia fiscale per la Venezia Giulia

Roma, 20.

La commissione dei rappresentanti delle organizzazione commerciali e industriali della provincia di Venezia, Treviso, Udine e Belluno, ricevuta ieri dal ministro delle Terre Liberate on. Raineri, si è recata oggi, accompagnata dagli onorevoli Caccianiga, Chiggiato e Piemboni e dal direttore generale delle Terre Liberate comm. Faggiolari in rappresentanza di S. E. Raineri, dal ministro delle finanze on. Soleri. Il ministro Soleri accolse con la consueta cortesia e ascoltò col più vivo interessamento l'esposizione dei voti riguardanti le materie dei soprapprofitti di guerra e del risarcimento dei danni di guerra.

Il ministro si mostrò molto al corrente delle esigenze delle Terre Liberate. Riguardo alla compensazione fra utili e perdite dei vari esercizi, il ministro disse che dagli studi erano stati già da lui iniziati ed avviati, affinchè le perdite delle aziende fino all'anno 1917 fossero detratte dai profitti degli anni susseguenti. Quanto alla compensazione fra crediti per danni di guerra e soprapprofitti di guerra, il ministro, convinto dell'entità della domanda, si riserva di trattare coi colleghi del ministero delle Terre Liberate e delle Finanze per stabilire il modo onde superare le difficoltà contabili, per venire a un prossimo esaudimento dei voti presentati.

In conclusione il ministro si è mostrato convinto della necessità di usare speciali riguardi in materia fiscale alle regioni liberate e danneggiate dalla guerra. S. E. Soleri ha infine assicurato che speciali provvedimenti di equità sono allo studio in favore dell'industria dei trasporti marittimi ora particolarmente colpiti dalla crisi economica.

Dichiarazioni del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia

Roma, 20

Il nuovo ambasciatore degli Stati Unit id'America in Italia, avv. Washburn Child, giunto stamane a Napoli, col piroscafo «Presidente Wilson» intervistato dal corrispondente ha dichiarato di essere contentissimo della sua assunzione di ambasciatore in Italia. «Il sogno mio e della mia consorte — ha detto — era quello di venire in Italia; sono innamorato del vostro paese, della sua civiltà, del suo passato e sono tra quelli che hanno sempre respinto tutte le calunnie messe in giro dagli interessati. D'altra parte come non si può essere vostri amici quando gli emigranti d'Italia, i vostri tenaci e sobri lavoratori hanno compiuto negli Stati Uniti opere mirabili che rappresentano le prove migliori delle molteplici virtù e della genialità della vostra razza?».

Circa la politica degli Stati Uniti verso l'Italia, l'ambasciatore, pur limitando le sue dichiarazioni per un riguardo al Re, al quale dovrà parlare prima d'ogni altro, ha detto di ritenere impossibile il ritornol degli Stati Uniti nella Lega delle Nazioni.

Quanto all'Italia l'ambasciatore ha affermato che la politica degli Stati Uniti è profondamente mutata e la sua sollecita adesione alla conferenza pel disarmo ha prodotto sul Presidente ottima impressione.

Il Governo americano — ha detto l'ambasciatore — ha appreso con sincero compiacimento la firma del Trattato di Rapallo e sarà ben lieto se i rapporti con la Jugoslavia potranno essere sempre più cordiali.

Del nostro ambasciatore a Washington, senatore Rolandi Ricci, Washburn Child ha detto che egli ha impresso ottime e moderne direttive all'Ambasciata facendo un'ottima opera di organizzazione e di italianità negli Stati Uniti ed è assai ben visto a Washington e particolarmente al Presidente Harding.

Il libero commercio del grano

Roma, 20

Per agevolare con ogni mezzo la ripresa del libero commercio del grano, il ministro delle finanze ha testè firmato un decreto col quale viene consentito ai produttori delle provincie a premio di vendere direttamente ai soli molini ed anche prima del 31 agosto, il grano già offerto alle commissioni di ricevimento richiedendo il nulla osta di libera disponibilità previsto dal decreto 22 giugno u. s. ed il pagamento del premio.

Così mentre nelle provincie non a premio i produttori che abbiano già offerto il grano alle commissioni di ricevimento possono ottenere da questo in qualunque momento il nulla osta per vendere a chiunque il grano offerto, nelle provincie a premio fino al 31 agosto, i produttori possono ottenere identico nulla osta ed il pagamento del premio nel solo caso che intendano cedere direttamente il loro grano ai molini e dopo il 31 agosto hanno la possibilità di ottenere il nulla osta e il premio anche vendendo il loro grano a privati non esercenti stabilimento di molitura.

Lo Stato, che a prezzo di non lieve sacrificio ha voluto mantenere l'impegno assunto con gli agricoltori, ha voluto ora con le ultime disposizioni dare un nuovo vigoroso impulso alla ripresa del libero commercio che potrà effettivamente avviarsi, in ogni parte del regno, pur con gli inevitabili controlli che nelle provincie a premio dovranno ancora accompagnare le vendite dirette da parte dei produttori allo scopo di garantire che i premi da pagare siano contenuti nella misura giustamente dovuta in relazione alla quantità e qualità del grano offerto.

Le elezioni nel collegio di Perugia

Roma, 20

Stamane si è riunito a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Grossi, la Giunta delle elezioni la quale ha esaminato l'elezione del collegio di Perugia. Dopo breve discussione, la Giunta ha rinviato ogni decisione in attesa d'un ulteriore esame da parte del relatore. La Giunta ha quindi preso atto del voto della Camera per la elezione nel collegio di Girgenti ed ha deciso di riesaminare quanto prima tale questione.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia"

Il gruppo parlamentare socialista si schiera contro il Gabinetto Bonomi

Roma, 20

Stasera si è riunito il gruppo parlamentare socialista per stabilire l'atteggiamento da tenersi nei riguardi del ministero. Nella discussione, lunga e animata, parlarono vari oratori per le due tendenze, e fra essi gli on. Turati e Modigliani hanno dimostrato la necessità dell'astensione.

Come è noto il 29 dello scorso giugno il direttorio del gruppo e la direzione del partito avevano votato un ordine del giorno con cui si autorizzava il gruppo di far alere la sua forza nella tattica parlamentare, ad entrare cioè nel fuoco delle competizioni parlamentari e fare in modo che la crisi si risolvesse secondo i desideri socialisti. Stasera il gruppo, richiamandosi appunto a quell'ordine del giorno, ha ritenuto che la nuova combinazione presieduta dall'on. Bonomi, non sia tale da consentire l'astensione e ha deliberato di votare contro il gabinetto Bonomi.

L'ordine del giorno in proposito ha avuto 73 voti contro 7. Hanno votato contro gli on. Turati e Modigliani e altri tre della stessa tendenza, che ritiene che la combinazione Bonomi consente l'astensione. Ha votato contro anche l'on. Vella e un suo collega per la motivazione dell'ordine del giorno, in quanto che Vella ritiene che non vi sia bisogno neanche di porre in discussione una simile questione, ma che i socialisti debbano votar sempre contro il ministero.

Ecco il testo dell'ordine del giorno: «Il gruppo parlamentare socialista prende atto delle comunicazioni della direzione in ordine al ministero Bonomi e passa all'ordine del giorno».

Per gli abbonati al telefono

Roma, 20

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

«Secondo le prescrizioni vigenti più volte rammentate agli abbonati al telefono, la quota di abbonamento, relativa al trimestre luglio-agosto-settembre, doveva essere pagata entro il 15 luglio corrente.

Si avvertono gli abbonati che la Direzione generale dei Servizi elettrici ha impartito disposizioni tassative affinchè col 1.o di agosto p. v. sia senz'altro rescisso il contratto di abbonamento con tutti coloro che non abbiano ancora soddisfatto il loro debito e l'apparecchio telefonico sia, senza eccezione alcuna, e senza altre dilazioni, tolto ai morosi e messo a disposizione dei nuovi richiedenti secondo l'ordine delle domande.»

Un vero arsenale scoperto a Cogollo

Vicenza, 20

In questi giorni l'autorità era venuta a conoscenza che nella località «Campiello» di Cogollo, e precisamente nell'abitazione dei fratelli Gaspari, sovversivi, erano nascosti degli esplosivi.

Ieri mattina un nucleo di carabinieri al comando del maresciallo Serra fece una irruzione nella casa scoprendo, nascosti nei diversi locali, una mitragliatrice Fiat; 15 kg. di gelatina; 2 kg. di dinamite; 10 casse di bombe Sipe; 5 fucili e 10 kg. di cartucce.

Gli esplosivi vennero immediatamente posti sotto sequestro. I fratelli Gaspari Domenico e Massimiliano sono stati arrestati. Interrogati essi dicono d'aver raccolti gli esplosivi in alta montagna. Le indagini continuano.

Una tregua conclusa a Livorno

Livorno, 20

Nel Gabinetto del Prefetto si sono riunite alcune notabilità cittadine per addivenire alla pacificazione degli animi. In seguito a questa riunione la Prefettura ha poi diramato un comunicato nel quale, constatato il desiderio vivissimo che è da una parte e dall'altra di cessare dalle lotte violente, si dichiara che gli intervenuti hanno intanto concluso una tregua per addivenire più tardi alla stipulazione precisa di un accordo per la definitiva pacificazione.

Conflitti tra fascisti e arditi del popolo

Torino, 20

Stasera dopo un comizio alla Camera del lavoro tenuto dagli arditi del popolo, un gruppo di questi si è scontrato con un gruppo di fascisti presso la stazione di Porta Nuova. Vi è stato un conflitto con spari di rivoltelle. Vi furono tre feriti fra i colluttanti. Essi furono poco dopo dispersi da uno squadrone di guardie regie a cavallo.

Ufficiale dei bersaglieri suicida a Bassano

Bassano, 20

Un tenente dei bersaglieri, certo Pontarolo Carlo, di Tombolo (Padova, aggregato alla 46.a sezione disinfezione, tentò ieri di uccidersi con un colpo di rivoltella al cuore, dopo essere stato punito agli arresti, pare per gravi infrazioni d'indole disciplinare e amministrativa.

Il ferito è stato accolto nel nostro ospedale civile. La ferita è al quarto spazio intercostale ed è abbastanza grave.

Concorso per orfani di guerra

Roma, 20

E' stato indetto un concorso per oltre cento borse di studio a favore di orfani di guerra, con cospicui fondi appositamente concessi dal Ministero degli Interni e dalla Fondazione Nazionale Industriali pro orfani di guerra.

Per chiarimenti rivolgersi all'U. G. I. I. Opera Nazionale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra presso la R. Università, Biblioteca giuridica di Roma.

Festa d'Italianità in Argentina

Buenos Ayres, 20

Le autorità scolastiche hanno dato nel teatro Puirreden una festa per commemorare Cristoforo Colombo e per rendere omaggio al genio italiano. Alla festa assistevano il sindaco Cantilo, il ministro d'Italia comm. Cobianchi, il nuovo ministro argentino a Roma Gallerdo, l'ambasciatore di Spagna, le autorità ed una immensa folla. La festa si è svolta tra il più vivo entusiasmo ed entusiastiche acclamazioni all'Italia.

"Sansone e Dalila" all'Arena di Verona

Verona, 20

Questa sera nel nostro anfiteatro si è inaugurata la grande stagione annuale lirica con la prima di «Sansone e Dalila». Il successo è stato grandioso e ad ogni fine di atto tutti gli artisti furono chiamati alla ribalta insieme al maestro comm. Vigna. L'anfiteatro era gremito di pubblico, si calcola che abbiano partecipato alla recita più di 20 mila persone.

Particolarmente applauditi furono la soprano Blanco-Sadun e il tenore Toscani Andrea, che hanno messo in grande risalto i pregi dell'opera.

Domenica avrà luogo la prima rappresentazione del «Piccolo Marat».

Il trattato franco-finlandese

Parigi, 20

Ecco i punti essenziali del trattato di commercio tra la Finlandia e la Francia testè firmato a Parigi.

La Francia si obbliga ad applicare la sua tariffa doganale minim per i più importanti prodotti finlandesi, legno, pasta di legno, cellulosa, principali qualità di carta, rocchetti di legno, burro, olii, lubrificanti, alcune macchine agricole ecc. Per l'importazione di determinate merci finlandesi si concede un ribasso percentuale che si calcola sulla base della differenza delle tariffe massima e minima. La Finlandia applicherà alle merci francesi una tariffa vantaggiosa come quella usata alle merci importate da altri paesi, l'Estonia esclusa.

Inoltre la Finlandia accorderà alle merci francesi ribassi percentuali sulle tariffe stabilite il 15 marzo.

Per merci come caffè, the, droghe, tabacchi, cotone greggio, lana greggia, seta greggia e caucciù greggio che non sono di origine francese ma che vengono importate nella Finlandia da ditte francesi si applica a tariffa più vantaggiosa usata per le merci dello stesso genere importate da altri paesi.

Per la pasta di legno e la cellulosa finlandese già spedita in Francia è accordato un ribasso del 30 per cento sulle tasse doganali supplementari.

La Finlandia si obbliga di comprare in Francia tutti i vini, tutte le bevande alcooliche pel suo consumo eccezione fatta per alcune qualità speciali che non si fabbricano in Francia. Quest'ultima stipulazione non ha pel momento una grande importanza economica essendo la Finlandia attualmente sotto il regime della proibizione completa della vendita e del consumo di vino e di bevande alcooliche. L'esportazione di questi generi occorrenti per scopi medicinali ecc. viene effettuata esclusivamente per mezzo del governo.

Per la formazione del blocco baltico

Varsavia, 20

Numerosi collaboratori di giornali lettoni e finlandesi sono giunti a Varsavia. Essi sono stati ricevuti da Pilsudski il quale ha espresso loro i suoi sentimenti di simpatia per i tre Stati baltici ed ha aggiunto di sperare che la loro opera sarà volta a rimuovere gli ostacoli che si oppongono alla formazione di un blocco baltico.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita 3.50 per cento 71 — Consolidato 5 per cento 76.35 — Banca d'Italia 1340 — Banca Commerciale Ital. 839 — Credito Ital. 610 — Banca Ital. Sconto 540 — Banco di Roma 111 — Meridionali 287 — Mediterranee 136 — Costruzioni Venete 105 — Rubattino 480 — Lanificio Rossi 1335 — Cotonificio Cantoni 652 — Cotom. Veneziano 74 — Cotoniere 72 — Elba 41 — Terni 476 — Meccaniche 71 — Breda 170 — Ansaldo 96.50 — Montecatini 112 — Metallurgica 80 — Edison 419 — Adriatica Elettricità manca — Viznola 700 — Marconi 175 — Molini A. I. 252 — Zuccheri 305 — Raffineria 307 — Eridania 263 — Distillerie 96 — Esportazione 271 — Beni stabili 305 — Fiat 146.50 — Isotta Fraschini 27 — Ilva 29.50.

Cambi: Parigi 172.50 — Londra 79.90 — New York 22.15 — Svizzera 364.50 — Berlino 28.95 — Bukarest 30.20.

Orario delle ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6.30 *); DD. 9.35 *); Lusso 10.20; A. 12.15; DD. 14.-; D. 17.40; A. 18.20; D. 23.-.
BOLOGNA — A. 4.- *); D. 6.10; A. 7.40 (4) (*a Ferrara*); D. 9.54 *) (*via Ravenna*); A. 13.15; A. 16.40 *); DD. 20.10; DD. 23.20.
UDINE — D. 0.20 *); A. 5.-; D. 7.25; A. 8.20 *) (*a Treviso*); D. 12.3; A. 14.40 *) A. 17.5 (*a Conegliano*) *) A. 18.40.
BELLUNO-CALALZO A. 5; D. 12.3; A. 18.40 (Belluno.
TRIESTE — A. 0.-; A. 4.50 (*a Portogruaro*); D. 7.5; DD. 10.5; A. 12.30 *); DD. 15.15; A. 18.30; Lusso 20.-; D. 20.20 *).
TRENTO — A. 5.30; A. 9.10 *) (3) (*a Bassano*); A. 13.5; D. 18.5.
MESTRE (sola 3.a classe) — L. 8.- *); L. 11.5; L. 13.45 *); L. 15.45; L. 19.35 *) L. 21.10.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; M. 7.15 *) (*da Padova*); A. 8.50; D. 12.30; DD. 14.50; A. 16.35; DD. 19.- *); Lusso 19.45; A. 21.33, D. 24.- *).
BOLOGNA — DD. 6.40; DD. 9.45; A. 12.15 *); D. 15.15; A. 18.35; D. 20.55 *) (*via Ravenna*); A. 23.48.
UDINE — D. 5.50 (1); A. 7.25 *) (*da Conegliano*); A. 9.20; A. 13.50 *); A. 15.30 *) (*da Treviso*); D. 18.-; A. 22.-; D. 23.15.
CALALZO-BELLUNO — A. 9.20 (da Belluno); D. 18; A. 22.
TRIESTE — A. 6.5; A. 7.45 (2) (*da Casarsa*); D. 9.55 *); Lusso 10.5; O. 12.5; DD. 13.35; A. 17.10 *); A. 21.45; DD. 22.25.
TRENTO — A. 8.35 (*da Bassano*); D 9.35 *) (3); A. 15.-; A. 20.-.
MESTRE (sola 3.a classe) — L. 6.48 *); L. 11.13; L. 14.28; L. 16.3 *); L. 19.18 *); L. 20.38.

(1) Non si effettua il lunedì.
(2) La domenica non si effettua da Casarsa a Portogruaro.
(3) Dal 3 luglio al 25 settembre si effettua anche la domenica.
(4) La domenica si effettua fino Bologna.
N. B. - I treni segnati con *) non si effettuano la domenica.

VIRGINIO AVI - Direttore.
BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 22 Luglio 1921 | Conto corrente con la Posta | ANNO CLXXIX — N. 172 | Conto corrente con la Posta | Venerdì 22 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca resa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Una spaventosa carneficina nei pressi di Sarzana

13 fascisti morti e moltissimi feriti - L'unanime cordoglio della Camera

La seduta alla Camera

Roma, 21.

Presidenza del presidente DE NICOLA.

La seduta comincia alle 15.

PRESIDENTE, comunica che la commissione competente ha ammesso alla lettura la proposta di legge dei deputati Calò, Federzoni, Buonocore ed altri per il trattamento di pensione agli ufficiali in congedo pensionati, richiamati alle armi durante la guerra italo-austriaca.

Seguita la discussione sulle Comunicazioni del governo.

Terzaghi all'apposizione

TERZAGHI, constata il senso generale di disorientamento di tutti i partiti per effetto della vacuità del programma ministeriale, e del modo come il gabinetto è stato formato: non crede nella necessità dei ministeri di coalizione quale è il presente gabinetto ed esprime il dubbio che essi possano rappresentare una ipoteca su tutto il governo, presa dal partito che vi è maggiormente rappresentato. Nel presente gabinetto la parte preponderante è assunta dal partito popolare il che potrebbe rappresentare anzichè un elemento di concordia di fronte all'estero, come ha ieri affermato l'on. Meda, un serio pericolo per la pacificazione sociale, tenuto conto delle assolute direttive del partito popolare in materia di libertà d'insegnamento e della rappresentanza delle organizzazioni operaie nei supremi consessi.

Ricorda il profondo dissidio che esisteva tra l'on. Gasparotto e l'on. Bonomi ministro della guerra nel precedente gabinetto che ebbe tanta parte nei negoziati di Rapallo, e vorrebbe conoscere quali fatti sono intervenuti ad eliminare tale dissidio fino al punto da permettere all'on. Gasparotto di assumere il portafoglio della guerra nel ministero presieduto dall'on. Bonomi.

Circa la politica finanziaria invoca una direttiva chiara e precisa convinto che il procedere sulla via dei ritocchi rappresenti un serio pericolo per il riassetto economico del paese.

Chiede quanto al problema della riforma della burocrazia che il governo dichiari in modo esplicito se intende insistere sulla concessione dei pieni poteri o se rinunziando a tale criterio il solo che assicuri la possibilità concreta di attuazione di una riforma veramente radicale, abbia in animo di limitarsi soltanto a pochi licenziamenti che lascierebbero il problema generale della burocrazia completamente insoluto. Fa voti che il gabinetto proceda nella soluzione dei più impellenti problemi quale quelli della ricostruzione delle Terre Liberate e della distribuzione dei sussidi per la disoccupazione, al di fuori e al di sopra di preoccupazioni e di interessi di partiti. Invoca per il conseguimento della pace interna il concorso e la collaborazione di buone volontà, ma ritiene che sia assolutamente necessaria perchè essa possa essere raggiunta, la garanzia di un governo forte che tragga le ragioni della sua resistenza non già dal timore che la Camera abbia del peggio, ma da una ben definita linea politica. Occorre pertanto che il governo chiarisca la sua futura linea di condotta assumendo così una ben definita responsabilità, altrimenti lo oratore ed i suoi amici sono disposti ad affrontare anche la responsabilità di una crisi convinti di assolvere con ciò il preciso dovere per il bene del paese (*vive approvazioni a destra, molte congratul.*).

L'ordine del giorno Matteotti

MATTEOTTI, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera richiama il governo al dovere di difendere gli interessi dei lavoratori contro l'assalto delle singole categorie, speculatori e profittatori della guerra, che cercano di scaricare sulla Nazione tutte le più gravi conseguenze della guerra».

Non può approvare il concetto annunciato dal presente governo di una revisione della legge sui sopraprofitti, del resto non si fa illusioni che l'on. Giolitti intendesse applicare seriamente la legge sui sopraprofitti e crede che non sia questa l'ultima delle ragioni per cui ha abbandonato il governo (*approvazioni all'estr. sin., rumori all'estr. destra*). Nota che intanto il debito pubblico aumenta sempre più e che lo stato continua così a distruggere la ricchezza nazionale.

Così pure la nominatività dei titoli viene abbandonata dall'attuale governo, secondo le previsioni socialiste dell'impossibilità della sua attuazione in un regime capitalista. Un serio programma di governo nel momento presente dovrebbe invece essere quello di provvedere alla ricostruzione della ricchezza pubblica, operando al di sopra e all'infuori delle varie categorie di interessi in conflitto, che oggi agognano soltanto con ogni mezzo di salvare le loro private fortune (*appl. all'estr. sini., interruz. all'estr. destra*). Mette in guardia il governo a non cedere alle questioni degli armatori i quali oggi tentano illegittime speculazioni a carico dell'erario dello stato (*vive interruz. all'estr. destra, rumori all'estr. sin., ripetute interruzioni dell'on. Coda che viene dal presidente richiamato all'ordine, commenti*). Tali speculazioni si nascondono sotto l'egida di un' invocata libertà e nell'interesse nazionale come già si fece dagli agrari nella questione del prezzo del grano in regime di requisizione e come si fa ancora oggi dagli zolfatari e zuccherieri e da altre categorie di industriali. Accenna alla recente riforma delle tariffe doganali compiuta per decreto dell'on. Giolitti il quale ha così violato un suo formale impegno e sottratta questa importantissima materia al controllo del Parlamento e delle speciali commissioni.

Concludendo l'oratore afferma altra essere la via che dobbiamo seguire se vogliamo ricostituire il patrimonio dello Stato: s'impone un dilemma ineluttabile o per gli interessi particolari contro la ricchezza nazionale, come ha fatto l'on. Giolitti e come accenna a voler fare lo on. Bonomi, ovvero come ha sempre sostenuto il partito socialista, contro gli interessi privati per la ricchezza nazionale.

Fulci e la questione fiumana

FULCI: crede opportuno esaminare come si sia determinata l'unione dei partiti nella soluzione della recente crisi ministeriale, con un ministero di coalizione. Esprime la fiducia che l'on. Bonomi assumendo la presidenza del Consiglio non avrà subito imposizioni di pregiudiziali dal partito popolare, si augura ad ogni modo che l'on. Bonomi vorrà sentire quello che da alcuni si è andato affermando circa ostruzionismi di determinati uomini politici e divieti di determinate riforme come quella del divorzio. In materia di politica estera rileva la coincidenza di alcune dichiarazioni recenti dell'on. Bonomi relative alla questione di Fiume, con altre precedenti dell'on. Nitti, delle quali poterono farsi forti i negoziatori Jugoslavi. Dimostra a questo proposito che non solo la città ma anche il distretto di Fiume è di tradizione e di sentimento assolutamente italiani, ne consegue che non soltanto la città ma anche il distretto di Fiume fanno parte inscindibile dell'unità italiana. Quanto al l'elemento slavo incluso nei nostri confini ricorda che in Italia e specialmente nelle provincie meridionali e nella Sicilia esistono importanti nuclei albanesi e greci i quali sono ormai da secoli sinceramente e profondamente italiani. Confida che lo stesso avverrà dei nuovi nuclei slavi.

Concludendo riconosce che il paese è contrario al ripetersi frequente delle crisi; crede che il ministero Bonomi possa essere abbastanza vitale, ma afferma la necessità che di questa vitalità esso dia prova concreta più di quello che non ha fatto nel suo programma (*approv. e congrat. a sin.*).

Il patto segreto per Borto Baros

RICCIO, enuncerà alcuni dubbi e rivolgerà alcune domande senza preconcetti nè favorevoli nè ostili al gabinetto. L'on. Meda, che ieri giustamente assunse tono e posizione di capo della maggioranza escludeva dall'invito che egli rivolgeva alle frazioni costituzionali, a votare a favore del gabinetto il gruppo cui l'oratore appartiene. Rileva come questa esclusione non sia giustificata nè dall'atteggiamento di disinteresse che questo gruppo ha tenuto durante la crisi, nè dalla libertà del linguaggio usato da un altro oratore del gruppo stesso.

Trova troppo vaghe le dichiarazioni contenute nel discorso del presidente del Consiglio in ordine alla applicazione del trattato di Rapallo ed alla questione adriatica in genere.

Vorrebbe che il ministro degli esteri esponesse sinceramente alla Camera ed al paese quale era la verità sulla esistenza di un patto segreto per Porto Baros, ponendo termine a un silenzio che è dannoso alla nostra dignità come ai nostri interessi.

Domanda se e quale speciale influenza l'esistenza di trattative di un consorzio per il porto di Fiume abbia o possa avere sui lavori della commissione per la delimitazione dei confini di quello stato.

Richiama anche tutta la considerazione del governo sulla dolorosa situazione fatta alla nobilissima città di Zara ed attende da esso sicuri affidamenti che provvedimenti adeguati saranno sollecitamente presi.

Non vorrebbe che il grandioso programma di opere pubbliche annunciato dal nuovo gabinetto fosse fonte di nuove delusioni per le popolazioni.

Domanda all'on. Bonomi di voler dichiarare quali siano i suoi veri propositi.

Quanto al fatto particolare dell'assunzione di un deputato di parte popolare al ministero della giustizia e degli affari di culti, osserva che vi è contraddizione tra l'affermazione dell'on. Meda che la questione romana è ormai da 20 anni esaurita e l'altra affermazione dello stesso oratore circa il grande valore che deve avere rispetto all'estero il fatto che il dicastero dei culti abbia potuto in Italia essere affidato ad un deputato popolare. Esalta a questo proposito la legge sulle guarentigie.

Conclude dichiarando di non essere mai stato tanto perplesso nel dare il proprio voto; si augura che le dichiarazioni del presidente del Consiglio siano tali da eliminare in lui e nei suoi amici ogni ragione di incertezza e di dubbio (*vive approvaz., applausi a destra, molte congr.*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Il disagio economico

DONATI, constata il fenomeno del disagio economico creato dallo isterilirsi della produzione da un lato e dalla nascente disoccupazione dall'altro.

L'on. Bonomi, anzichè comprendere il fenomeno della crisi, ha solo cercato di giustificarlo come un effetto dell'enorme distruzione di ricchezza e di lavoro avvenuta durante la guerra. L'oratore pertanto biasima questa maniera troppo semplicista di considerare il problema economico finanziario. Esamina quindi le cifre del bilancio e a proposito della legge sui sopraprofitti di guerra rileva le manovre degli industriali per sfuggire alla rigida applicazione di essa (*interruz. dell'on. Tofani*).

Passa a considerare le previsioni concernenti l'alienazione dei materiali di guerra, gli stanziamenti in conto riparazioni e i proventi del monopolio dei tabacchi.

Quanto alla questione ferroviaria, non crede che nel prossimo esercizio il suo disavanzo possa essere diminuito e lamenta che questo disavanzo non sia contemplato nello stato di previsione.

Lo stesso dicasi per la questione degli impiegati perchè il vantaggio della diminuzione degli organici non potrà decidersi che nell'esercizio 1922-23, mentre sull'esercizio in corso graveranno i nuovi benefici che saranno concessi al personale. Nota altresì come sia omessa ogni previsione circa il miglioramento delle pensioni di guerra e i provvedimenti contro la disoccupazione. A proposito della protezione invocata dai costruttori navali e dagli armatori chiede al governo se intenda o meno provocare il decreto De Nava. Quanto alle tariffe doganali rileva le critiche mosse al loro riordinamento in relazione specialmente alla sperequazione che ne deriva a profitto di alcune e a danno di altre industrie. Censura il regolamento sulla nominatività dei titoli e lamenta in generale che l'influenza della politica troppo spesso si è sentita a danno dell'economia.

Concludendo invoca l'avvento di una nuova era in cui i problemi sociali trovino completa soluzione in nome dei supremi interessi della collettività (*appl. all'estr. sin., congratul.*).

I fatti di Sarzana

Le comunicazioni di Bonomi

BONOMI, pres. del Cons., comunica due telegrammi del prefetto di Genova coi quali informa che una colonna di fascisti proveniente da Massa Carrara aveva invaso il piazzale ferroviario di Sarzana ed ha avuto un conflitto con la forza pubblica in cui rimasero uccisi sei o sette fascisti e si ebbero molti feriti.

Dopo il conflitto i fascisti sono ritornati alla città da cui provenivano.

Ho dovuto fare tale comunicazione per impedire che voci tendenziose tessero dei fatti una versione esagerata. Afferma che il governo è deciso a far rispettare da tutti la maestà della legge. Confida che tutte le parti politiche conforteranno il governo nell'opera di pacificazione che esso sta svolgendo in questi giorni e che si augura possa far superare al paese la delicata e grave situazione da cui è turbato (*vivissme approvazioni*).

GRANDI Dino, manda un saluto ai fascisti caduti al grido di viva l'Italia. Denuncia al paese questo tragico episodio mentre una stampa prezzolata cerca di travisare la verità dei fatti. Afferma che i suoi compagni caduti non provocarono in alcun modo una sì feroce repressione. Auspica egli pure alla pacificazione degli animi, afferma che i fascisti continueranno nella loro opera per la difesa della patria e della legge (*applausi a destra*).

GRAY, rivolge egli pure in nome del gruppo nazionalista il mesto saluto ai caduti di Sarzana. Dal nuovo e cruento episodio trae nuovo argomento per dimostrare l'assenza nel nostro paese di qualunque azione di governo. Fa voti egli pure per la ristaurazione dell'impero della legge (*applausi a destra*).

CHIESA, annuncia che nella provincia di Massa e Carrara da vari giorni avvengono sanguinosi conflitti civili. In nome dell'onore d'Italia e dei più alti sentimenti umanitari, reclama una più energica ed oculata azione delle autorità governative ed esorta tutti i buoni cittadini ad associarsi per combattere le provocazioni da qualunque parte vengano ed unirsi in un'opera volonterosa e civile pel ristabilimento della pubblica pace (*appr. prolungate*).

LUPI, leggendo le notizie pervenute a giornali non sospetti, afferma che la forza pubblica fece fuoco senza averne l'ordine e senza essere stata in alcun modo provocata. Narra che mentre i fascisti si ritiravano furono aggrediti alle spalle da comunisti armati di fucile fra cui molte donne. Quattro fascisti rimasero uccisi. Aggiunge che una banda di comunisti fece fuoco con mitragliatrici su un treno di viaggiatori giunto allora alla stazione di Sarzana e che altri comunisti aggredirono i fascisti feriti mentre erano trasportati all'ospedale (*commenti vivaci*).

Constata che in questo modo non si prepara quella pace di cui tanto si parla e che i fascisti desiderano con una sincerità e lealtà che vorrebbero da altri condivisa (*vivi applausi all'estr. destra*).

PELLIZZARI, rivolge un mesto saluto ai giovani caduti, vittime di uno sciagurato conflitto fraterno. Per l'onore dell'umanità si augura non sia confermata la notizia di aggressione ai feriti. La pace civile, che da tutti è auspicata, sia l'olocausto migliore che tutti i partiti congiuntamente tributano ai generosi caduti (*vivi applausi al cenro*).

MODIGLIANI espone come uomo, come cittadino, come socialista, il sentimento di profondo rimpianto per le vittime di Sarzana. Egli ed i suoi amici, per sincero desiderio di pace, si sono condannati a non riferire notizie di altri dolorosi fatti. L'animo suo ripugna a questo bilancio che si vuol fare dei morti da una parte e dall'altra tutti uomini, tutti fratelli (*vivi applausi all'estr. sin.*).

Non da oggi il partito socialista, senza voler industriarsi in quest'ora in una vana e odiosa ricerca di responsabilità, invoca la risoluzione dell'impero della legge. Ognuno a questo santo scopo porti il suo sincero contributo della sua buona volontà, di quella buona volontà di cui i socialisti hanno dato e danno l'esempio. Ma non alla forza dello stato che si afferma sempre come si è affermata a Sarzana, occorre fare appello, bensì al concorso della buona volontà di tutti in nome di quella umanità che rappresenta l'Italia (*vivissimi appl. all'estr. sin.*).

DE VITO, in nome del suo gruppo, manda un saluto alle vittime del conflitto e alle loro famiglie che oggi piangono la morte dei loro cari avvenuta non per mano nemica, ma a causa di lotte fratricide. Fa appello al sentimento di umanità di tutti i buoni cittadini perchè il paese ritrovi quella pace e quella serenità di cui ha supremo bisogno (*vivissimi applausi, approv.*).

La seduta termina alle ore 20.15.

La cronaca dei tragici avvenimenti

Firenze, 21

Notizie da Massa Carrara, Viareggio e paesi circonvicini recano che una spaventosa carneficina è avvenuta nella Lunigiana e precisamente intorno a Sarzana. Vi sono tredici fascisti morti e numerosi feriti.

Sarzana, fin da domenica scorsa, era presidiata da un forte nerbo di truppa e di arditi del popolo armatisi contro un temuto assalto di fascisti. I fascisti erano comandati dal fiorentino Amerigo Tumini; il «leader» dei fascisti fiorentini. Questa notte i fascisti si erano raccolti in numero di circa 400 presso Marina di Pisa e Carrara. Di là a piedi avevano proseguito per Sarzana, dove erano giunti sul piazzale di quella stazione verso le cinque del mattino. Lì si sono inquadrati per entrare in città. Alla barriera della stazione era ferma a sbarrare il passo una pattuglia di dodici carabinieri.

I fascisti gridarono verso la truppa: — Siamo fascisti, viva l'Italia, viva il Re!

4 fascisti uccisi dalla forza

Ma contemporaneamente i carabinieri spararono e quattro fascisti caddero morti al suolo. Il resto dei fascisti allora fece dietro fronte, ma venne investito da una scarica di fuoco di comunisti che li attendeva alle spalle. Fra i comunisti vi erano anche numerose donne che imbracciavano anch'esse i fucili. Altri quattro fascisti caddero morti a questa scarica dei comunisti.

I fascisti superstiti si dispersero allora per la campagna, inseguiti dai comunisti e di molti di essi si ignora la sorte, poichè, secondo le voci che corrono, sarebbero stati fucilati dai comunisti e gettati in mare.

Il treno che giunge a Pisa alle 12.45 fra Sarzana e Luni è stato preso a fucilate dai comunisti che battono la campagna. Sono stati sparati contro il treno oltre un trecento colpi. Un fascista pisano, che era montato sulla locomotiva sperando di salvarsi così dalla caccia dei comunisti, è rimasto ucciso. La stazione di Luni è in mano dei comunisti. Il capostazione ha chiesto di urgenza soccorsi alla prefettura di Pisa.

La barbarie dei comunisti

Si narra di molti fascisti feriti che furono barbaramente trucidati dai comunisti mentre erano trasportati all'ospitale a farsi curare. Bande armate di arditi del popolo battono le campagne intorno a Sarzana. Le vetture che percorrevano le strade in quella zona vennero assalite a colpi di arma da fuoco. Furono solo risparmiati quelli che potevano dimostrare di essere comunisti.

A Carrara tutti i negozi sono chiusi in segno di lutto. E' rimasto ucciso nel conflitto, l'ex capitano mutilato di guerra Lombardini presidente della locale associazione fra mutilati e invalidi di guerra.

Anche la popolazione di Viareggio è costernata per la morte del fascista Vezio Paduori, avvenuta nel conflitto di Sarzana. A tutte le finestre è stato esposto il tricolore abbrunato.

Della truppa sarebbe rimasto ucciso un carabiniere e ferito a morte un capitano delle regie guardie, mentre al grido di «Viva l'Italia!» cercava di far cessare il fuoco. E' rimasto pure ferito un soldato del battaglione aerostieri di Milano, certo Antonio Sottini. Finora i morti accertati sono nove, ma si teme che essi siano molti di più, non avendosi notizia di alcuni dei fascisti che parteciparono alla spedizione. Così secondo alcune voci essi sarebbero tredici, secondo altre il lugubre bilancio della giornata di sangue sarebbe di 19 vittime.

Questa notte il treno 1066 di Genova è stato preso d'assalto dai rivoltosi.

Il racconto di un fascista

Un giornalista di Firenze, ha parlato con il fascista Muzzi di Ferrara, inscritto ai fasci di Pisa, arrivato da Sarzana nel pomeriggio di oggi e che fu uno dei partecipanti alla spedizione fascista. Egli ha detto che alle due di questa notte si trovava ad Avenza coi compagni nel viale che conduce a Marina di Carrara. Di là hanno proceduto a piedi per la spiaggia del mare fino alla foce della Magra. Saliti sulla strada ferrata si fermarono al casello davanti a Sarzana.

Fu lì che essi caddero in una prima imboscata comunista. Furono investiti da una raffica dai comunisti che li aspettavano in agguato. Ma fortunatamente, data l'oscurità fonda dell'ora, nessuno dei fascisti restò ferito. Gli aggrediti non risposero al fuoco, ma proseguirono la loro strada.

Verso le 5,30 arrivarono alla stazione di Sarzana. Trovarono chiusi i cancelli, ma essi vennero facilmente scavalcati. I fascisti si riunirono sul piazzale della stazione per nulla curandosi dei cordoni di carabinieri e di regie guardie che sbarravano le vie conducenti in città.

Secondo la dichiarazione del fascista Muzzi la forza pubblica, senza nessuna provocazione da parte dei fascisti e quasi subito dopo che l'arrivo di essi fu avvistato, fece fuoco. La scarica micidiale gettò quattro fascisti a terra e oltre una trentina ne ferì.

L'implacabile caccia comunista

I superstiti non ebbero tempo di reagire e alcuni pochi di essi, che stavano per rispondere al fuoco, ne furono impediti dai loro capisquadra. Si sbandarono per la campagna sur un binario della linea ferrata verso Luni, ma alcuni di essi furono raggiunti dai comunisti in caccia e uccisi senza pietà. Si narra di un fascista che dopo il conflitto fu raggiunto dagli arditi del popolo, fu gravemente ferito e si salvò solo dalla loro ferocia fingendosi morto. Il Muzzi ha concluso che anch'egli, ferito, fu caricato in un treno per essere portato in città e mentre partiva udiva ancora echeggiare sinistra l'eco rabbiosa della fucileria.

Si ha da Viareggio che un fascista sfuggito alla carneficina di Sarzana, dopo essere caduto in mano dei comunisti, giunto colà narrò di aver visto gli arditi del popolo, al di là del cavalcavia vicino al quale avvenne la scena spaventosa, inseguire ed uccidere tre fascisti e due fascisti ancor vivi con le mani legate dietro la schiena che aspettavano la loro sentenza di morte. Egli riuscì a sfuggire alla morte facendosi credere un ardito del popolo, e mentre i comunisti credendolo tale discorrevano con lui gli confidarono che era loro intenzione di bruciar vivi i due prigionieri.

Molti treni vennero lungo la linea fatti segno a violente raffiche di fucileria da parte degli arditi del popolo e dei comunisti e tutto il personale ora si rifiuta di partire per non esporsi al pericolo della vita. Il diretto numero 1 di Genova è stato fatto segno a numerosi colpi di fucileria lungo la linea ed è stato fermato a Viareggio. La locomotiva e alcuni vagoni sono crivellati di proiettili.

Grandi misure d'ordine — I nomi dei morti

A Carrara tutti i negozi sono chiusi per lutto cittadino. La città finora è calma ma vi è molto fermento specie nell'ambiente fascista. Un corrispondente di un giornale di Firenze ha detto, da sue indagini esperite, che i carabinieri e le guardie regie hanno sparato contro i fascisti a Sarzana, sebbene avessero fatto loro comprendere i fascisti che essi non avevano intenzioni aggressive, ma solo lo scopo di liberare i loro compagni. Il povero capitano Lombardini, che aveva avuto una pallottola al polmone durante la guerra, è caduto ucciso colpito al cuore.

Truppe sono state dislocate in tutti i punti per timore che gli arditi del popolo che si trovano annidati nelle cave entrino in città. I fascisti hanno giurato di morire piuttosto che lasciar libero il passo ai loro nemici. E' confermata la notizia che alcuni fascisti feriti sono stati trucidati dagli arditi del popolo, i quali erano andati da vario tempo irreggimentandosi per la campagna sarzanese.

I morti si fanno ascendere secondo le ultime notizie a tredici e sono i fascisti Bartolini di Firenze, Gattini, Montemaggi, Vezio Parducci di anni 18 da Viareggio, Armando Puggelli di Prato, Michele Bellotti di Sarzana, Paolo Pelloux di Massa, il capitano Lombardini presidente della sezione mutilati di Carrara.

Inoltre fra la truppa di morti vi è un caporale di fanteria, un carabiniere e un capitano delle guardie regie, quest'ultimo colpito mentre al grido di «Viva l'Italia» cercava di far cessare il fuoco.

Ulteriori particolari

Firenze, 21

Si hanno questi ulteriori particolari sui fatti di Sarzana.

Dopo il tragico episodio molti fascisti si sbandarono per la campagna, ma sono stati inseguiti dagli arditi del popolo. Si dice che alcuni di essi dopo essere stati uccisi, siano stati tagliati a pezzi.

Mille fascisti alle Bocche della Magra

Da ultime notizie da Carrara sembra che un migliaio di fascisti siano riusciti a concentrarsi alle bocche della Magra. Ivi essi si preparerebbero a tentare un'azione per liberare i compagni fuggiaschi rimasti in balia dei comunisti e per vendicare i caduti.

Da Pisa giunge notizia che il capostazione di Luni ha telegrafato per chiedere rinforzi, dicendo che la città è in mano dei comunisti e che la stazione è stata invasa e devastata. E' stato subito provveduto per l'invio di truppa in quella località. La situazione in tutta la Lunigiana è gravissima per la straordinaria tensione degli animi.

Si ha da Pisa che il capitano che è responsabile dell'eccidio, avendo ordinato il fuoco ai carabinieri, sembra che appartenga al partito comunista. Si apprende che un suo fratello e un suo figliuolo sono due noti comunisti della Lunigiana.

La notizia del tragico episodio ha destato a Firenze un vivo cordoglio e un grande fermento nell'ambiente fascista. Questa sera alcuni fascisti imposero la chiusura degli esercizi in segno di lutto. Il Consiglio comunale ha sospeso per mezz'ora la seduta e al balcone di Palazzo Vecchio è stata esposta la bandiera a mezz'asta. I teatri e i cinematografi sono stati chiusi in segno di lutto.

L'autorità di P. S. ha preso misure severissime per impedire che l'ordine pubblico venga turbato.

A tarda ora il direttorio dei fasci toscani di combattimento ha fatto affiggere un manifesto in cui si deplorano i fatti di Sarzana e si annunzia di avere avvisati i delegati che si trovano a Roma per trattare per la pacificazione a far ritorno subito a Firenze e si invitano tutti i fascisti a tenersi pronti agli ordini dei dirigenti.

Roma, 21

Il gruppo parlamentare fascista ha incaricato gli onorevoli Giunta e Chiostri di recarsi a Sarzana per compiere un'inchiesta sulla carneficina di questa mattina. I due deputati sono partiti questa sera.

Questa sera nei teatri è stato sospeso lo spettacolo, come manifestazione di lutto per i fatti di Sarzana.

La versione ufficiosa

Sarzana, 21

Stamane all'alba circa 600 fascisti, provenienti dalla Toscana e dalla Lunigiana, pervenivano lungo un sentiero costeggiante la linea ferroviaria sul piazzale di questa stazione. Le autorità, che già avevano avuto sentore della spedizione e avevano provveduto allo sbarramento delle strade di accesso alla città, avevano altresì inviato verso la stazione la forza di cui avevano potuto disporre per impedire, anche da quella parte, ogni tentativo di accesso.

I fascisti usarono ogni violenza per rompere i cordoni prontamente distesi e la truppa, dopo aver fatto ogni sforzo per impedire dolorosi incidenti, fu costretta a fare uso delle armi.

Vi furono otto morti, fra cui un caporale dell'esercito e vari feriti, fra cui alcuni militari. Vennero operati numerosi arresti.

Le autorità di pubblica sicurezza hanno subito provveduto a respingere i fascisti provenienti da fuori, caricandoli sui treni in partenza.

Lungo la linea ferroviaria è stato tirato qualche colpo di arma da fuoco contro i treni conducenti i fascisti da gruppi comunisti appostati dietro siepi.

Sono state inviate forze sufficienti e istituiti pattuglioni di guardie e carabinieri montati su «camion» per impedire ogni ulteriore violenza. Nella città l'ordine è perfetto. Si trova già sul posto l'ispettore generale comm. Trani, il quale ha assunto la direzione dei servizi di P. S. (Stefani)

Restrizioni della Confederazione del Lavoro in caso di sciopero nei servizi pubblici

Roma, 20

Stamane ha continuato le sue sedute il Consiglio direttivo della Confederazione generale del Lavoro ed ha emesso un voto di biasimo contro l'atteggiamento dei gruppi di minoranza che tendono a mettere in cattiva luce l'opera della Confederazione generale del Lavoro, decidendo in proposito di mettere fuori dei quadri della Confederazione quelle organizzazioni o quei gruppi che agissero in contrasto alle direttive sindacali approvate dalla maggioranza.

Si è poi occupato della situazione parlamentare ed ha votato un ordine del giorno che chiede urgenti provvedimenti contro la disoccupazione.

Infine ha preso in discussione la questione degli scioperi nei servizi pubblici ed a questo proposito è stato deciso che i memoriali e le richieste di miglioramenti per singole località dovranno essere autorzzate dalla Camera del Lavoro, previo l'assenso della rispettiva federazione nazionale. In caso di inosservanza le Camere del Lavoro potranno disinteressarsi delle agitazioni. I memoriali e le richieste di carattere nazionale dovranno avere la preventiva autorizzazione del comitato esecutivo della Confederazione generale del Lavoro, la quale si riserva il diritto di convocare le rappresentanze di tutte le Federazioni, qualora la gravità della situazione possa far presumere una lunga lotta, con sicuri danni per altre categorie.

In casi di scioperi politici generali per protesta locale devono essere assolutamente esclusi dal parteciparvi gli addetti alle aziende non puramente locali, ferrovieri, tramvieri interurbani, postelegrafonici, addetti alla produzione e distribuzione di energia elettrica, fornai, infermieri, addetti all'acqua potabile, ecc.

Negli scioperi di carattere politico nazionale gli organizzati hanno il dovere di attenersi alle disposizioni che saranno date dalla Confederazione generale del Lavoro e dal Partito socialista, tenendo presente però che anche da questi scioperi vengono esclusi gli addetti all'assistenza dei malati ed alla distribuzione dell'acqua potabile, nonchè i fornai.

Le riserve degli agrari verso il Ministero

Roma, 21

Oggi si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare agrario, sotto la presidenza dell'on. Fontana. Assistevano anche i due sottosegretari on. Spada e Venino. Dopo ampia discussione è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dagli on. Aldimai, Alice e Ferrari:

«Il gruppo parlamentare agrario mantiene fermo il concetto dell'alleanza fra i gruppi costituzionali di sinistra e di destra della Camera e dichiara che pur essendo in massima nell'attuale momento contrario, per l'interesse supremo del paese, ad una crisi ministeriale, non può decidere il suo atteggiamento verso l'attuale Ministero finchè non sieno note le dichiarazioni del Governo in risposta alle questioni che saranno prospettate dagli oratori del gruppo stesso in difesa dell'agricoltura italiana, che è la fonte principale dalla quale deve scaturire la ricostruzione economica del paese. Gli oratori che esporranno alla Camera il punto di vista del gruppo agrario chiederanno principalmente che non sia concessa nessuna amnistia per i reati commessi durante le agitazioni agrarie; che non sia concessa alcuna proroga di contratti agrari quando vi è il parere contrario della commissione provinciale; inoltre essi chiederanno la riduzione immediata a lire dieci della tassa sul vino.»

Notiziario veneto

Cronaca di Treviso

L'affare della cocaina

Treviso, 21

Ieri alle 15 alla Pretura del Primo Mandamento si è svolto il processo contro i dieci accusati per indebito commercio di cocaina. Presiedeva il vice pretore dottor Faraone; rappresentava il P. M. il dottor Semioni, cancelliere Balsimelli.

Comparvero in istato di accusa, ma tutti a piede libero, i tre farmacisti Nino Rossetti, dott. Cesare Simoncello ed Arturo Ravenna; l'esercente Dotto Giovanni oste in via Riccati, Giovanni Imolini e certe Visioli Erminia di anni 45, Fiore Virginia chiamata Wanda, Grosso Maria, Fontana Anna e Spini Valentina.

Al banco della difesa erano gli avv. Gustavo Visentini per i tre farmacisti ed il Dotto, di fiducia, e per la Fontana, la Grosso, la Visioli e la Fiore d'ufficio. L'avvocato Boscolo difendeva la Spini, l'avv. Patrese l'Imolini.

Il P. M. nella sua breve requisitoria conclude chiedendo l'applicazione del disposto dell'art. 62 del codice penale, che si riferisce alla somministrazione di veleni a persone non ben segnate, anzichè dell'art. 60 riguardante la contravvenzione formale alle disposizioni sull'armadio dei veleni. Propone la condanna del Rossetti, del Simoncello e del Ravenna alla multa di lire 250; la condanna dell'Imolini, del Dotto, della Spini e della Fontana alla multa di lire 250 e ad un mese di detenzione; l'assoluzione per la Fiori, la Visioli e la Grosso.

Dopo le difese, il Pretore pronuncia alle ore 21 la sentenza con la quale dichiara assolti i farmacisti dott. Simoncello e Ravenna; condanna il farmacista Rossetti alla multa di lire 500 accordando la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziario; Dotto Giovanni alla multa di lire 500 e venti giorni di detenzione; Fontana Maria alla multa di lire 500 ed un mese e 16 giorni di reclusione; Imolini Giovanni, in considerazione della minore età, a lire 500 di multa e 15 giorni di reclusione, con la legge del perdono; assolve la Grosso, la Visioli, la Fiore e la Spini.

Pel buon nome dei trevigiani

Riceviamo:

« Pel buon nome di Treviso e della Marca Trevigiana, respingiamo sdegnosamente le accuse di antipatriottismo mosse da alcuni giornali — in occasione dei dolorosi fatti dei giorni 13 e 14 luglio — alle popolazioni del Comune e della Provincia che in ogni manifestazione e durante la guerra e nel periodo post bellico, si ispirarono sempre al più puro sentimento di italianità e di Patria, non solo a parole, ma a prova di fatto ».

Il Presidente del Consiglio Prov. di Treviso *G. Corazzin*; il Sindaco di Treviso *Italo Levacher*.

Corso d'istruzione premilitare

Nel Campo Sportivo di S. Maria del Rovere si svolgeranno prossimamente le seguenti gare ginnastiche già preannunciate, e riservate ai giovani iscritti al Corso di istruzione pre-militare svoltosi a Treviso.

Gara di Corsa, 100 m., libera a tutti — Gara di mezzo fondo, m. 300, libera a tutti — Gara di marcia, km. 10, su percorso da stabilirsi, riservata ai giovani delle classi 1902-903 — Gara di marcia: km. 6, come sopra, riservata ai giovani delle classi 1904-905 — Gara di salto in alto, in lungo, misto.

Ogni gara sarà dotata di medaglia di argento e di due di bronzo con diplomi: le gare di marcia avranno invece 5 premi.

Le iscrizioni libere a tutti sono gratuite e verranno ricevute sabato 23, martedì 26 e giovedì 28 corr. presso l'Ufficio dell'Ispettore Prov.le del Tiro a Segno Naz.le al Distretto Militare di Treviso dalle ore 10.30 alle 11.30. I giovani che avessero ultimati gli studi e si trovassero fuori di Treviso potranno richiedere l'iscrizione a mezzo di lettera.

Le gare si svolgeranno nella prima quindicina di agosto.

Per l'onomastico della Regina Margherita. — Il Sindaco ha inviato alla Contessa Pea di Villa Marina Dama di Palazzo di Sua Maestà la Regina Madre, il seguente telegramma: « Nella faustissima ricorrenza giorno onomastico Treviso rinnova con immutabile devozione a Sua Maestà la Regina Madre gli auguri più fervidi e deferenti omaggi ».

CASTELFRANCO. — Il cav. uff. Vittorio Rinaldi ha largamente beneficato questo Orfanotrofio colla cospicua donazione di lire cinquemila.

Al generoso offerente, che ha voluto così dimostrare il suo affetto alla filantropica Istituzione di cui è Presidente Onorario, giungano gradite le espressioni di vivissima riconoscenza dei poveri orfanelli, ed il suo atto generoso valga di nobile esempio.

★ Il Circo Equestre «Caroli» rinomatissimo, sarà qui tra breve. Possiede la bellezza di 24 cavalli.

★ Il nostro Teatro Accademico, dopo l'ufficio di Magazzino durante la guerra, e post guerra, è rimasto con le tangibili stimme dei danni sofferti. La Società Giorgione aveva fatto una proposta alla Presidenza del Teatro, nel senso di averlo in affittanza per poterlo restarare ed usare, ma buon Dio, qualcuno dei soci ha la malinconia di ritenerlo Monumento Nazionale epperciò non s'è fatto niente. Così i sorci intanto fanno la sarabanda sulle glorie passate, e sugli addobbi sbrendolati.

★ Al telegramma degli impiegati, il R. Prefetto gentilmente ha così risposto: Prego partecipare sig. Tessarolo impiegato codesto Comune che ricambio saluti inviati telegramma ieri spiacente di non aver potuto sottoporre oggi all'Autorità tutoria deliberazioni consigliari 20-2 e 6-3, il che sarà fatto nella prossima seduta.

Oooh! oh! finalmente gli impiegati trovano l'appoggio!

Cronaca di Udine

Ribassi di mercede

Udine, 21.

Le operaie addette agli essiccatoi bozzoli e alle filande, che finora erano pagate in ragione di una lira all'ora, in questi giorni venivano avvertite che la mercede verrebbe ridotta a cent. 80 all'ora. In alcuni luoghi le operaie, non volendo accettare la riduzione, si misero in sciopero. Stamane venne comunicato alle operaie che la mercede sarà di 90 centesimi all'ora. Non si conosce ancora la risposta delle operaie, ma pare che si verrà ad un accordo. Si sono messe di mezzo la Camera del Lavoro e l'organizzazione bianca delle operaie tessili.

Gesta ladresche

In un locale terreno di un edificio, che all'inizio della guerra rimase a metà e che — quando a Dio ottimo massimo piacerà si spera potrà divenire il Teatro nuovo di Udine — alcuni ignoti, sfondata una parete di mattoni entrarono, in una stanza, ora ridotta a ufficio del Comitato della Mostra di Emulazione e scassinati i cassetti, asportarono quello che poterono, cioè cento lire che trovarono in una busta. Pare che volessero prendersi anche la macchina da scrivere, ma siccome questa era loro d'impaccio nello scavalcare i muri, stimarono miglior cosa abbandonarla.

Fondi concessi all'Ospedale. — S. E. l'on. Girardini ha telegrafato che il Ministero dell'Interno ha concesso 150 mila lire per il finanziamento dell'Ospedale Civile.

La traslazione della salma di un eroico generale. — Ieri mattina ebbe luogo una commovente cerimonia nel Cimitero di Guisca vennero esumati i resti mortali dell'eroico generale Achille Papa e trasportati a quello di Oslavia. Alle 8 nel Cimitero di Guisca si trovavano riuniti la vedova e i figli del compianto eroe, arrivati appositamente da Desenzano sul lago, il colonnello Paladini, capo dell'Ufficio centrale C. O. T. C. G., il tenente colonnello Albano della sezione di Gorizia ed altri ufficiali; un plotone dell'8.a Comp. Cav. rendeva gli onori militari.

La salma fu tolta dalla vecchia cassa e composta in altra dagli ufficiali dell'8.a Comp., avvolta nel tricolore e collocata su di un camion, nel quale vennero pure collocate le corone della famiglia e dell'Ufficio centrale C. O. S. C. G.; sul tricolore, che avvolgeva la salma furono appuntate le decorazioni al valore, medaglia d'oro, due d'argento, la croce di Savoia e la croce di guerra.

Il corteo si avviò verso Oslavia, ove la salma era attesa dalla musica del I. fanteria, un plotone armato, ufficiali del Presidio di Gorizia; autorità civili, signore ecc. La salma del valoroso generale, dopo impartita la benedizione, viene trasportata nella nuova tomba, costruita vicino a quella del Fante ignoto.

Il colonnello Paladini, parlando con voce rotta dalla commozione, portò il saluto della Brigata Liguria, che il generale Papa aveva guidato negli aspri cimenti del Pasubio. La salma venne quindi deposta nella nuova tomba, sulla quale si erge un cannone, schiantato dalla granata che tuonò a sostegno dei fanti della 44.a divisione.

In onore del Tenente Brunetta

Azzano, 21

Domani ricorre il primo anniversario della gloriosissima fine del Tenente di Vascello Agostino Brunetta del sig. Giuseppe di qui.

Nell'occasione il Ministero della R. Marina, che presto gli conferirà anche la più alta onorificenza, ossia la medaglia d'oro, ha disposto: A ricordo ed onore degli aviatori che, avendo durante la guerra maggiormente esplicato entusiasmo, scienza e coscienza nell'organizzazione e valore nell'azione del servizio aeronautico navale, perdettero gloriosamente la vita in servizio aereo; ad incitamento dei giovani che arditamente si preparano a servire la Patria nell'aria, le sottoindicate stazioni idrovolanti della R. Marina porteranno nomi gloriosi e benemeriti: Tenente di Vascello Agostino Brunetta morto il 21 luglio 1920, tre medaglie d'argento e due di bronzo. — Staz. idrov. di Orbetello.

Viene reso un nobile omaggio alla memoria dell'Eroe strenuo difensore di Venezia nel 1916-17 la cui vita spezzata a soli 24 anni fu tutta una serie di offerte alla Patria in arditissimi voli su Trieste, Pola, Parenzo che gli valsero in soli sette mesi 3 medaglie d'argento, 2 di bronzo, tre promozioni per merito, la croce di guerra italiana e quella francese con palma, nonchè altre decorazioni estere, che sofferse la prigionia e che l'anno scorso chiuse la sua gloriosa esistenza precipitando dal cielo nelle acque del golfo di Spezia.

PORDENONE. — «Il Trovatore» dell'immortale Verdi avrà con un ottima edizione 5 rappresentazioni al Teatro Sociale. Al 26 corr. avremo la prima.

I mutilati sollevano vivi giustificati lagni perchè ancora non avuto l'aumento di pensione di cui il decreto 6-1-21. La delegazione del Tesoro di Udine ha il dovere di provvedere.

Cronaca di Vicenza

Adunanza della Deputaz. Provinciale

Vicenza, 21.

Nella sua ultima adunanza la Dep. Prov. ha deliberato:

Lavori: Deliberato di collocare mediante esperimento di privata licitazione l'appalto dei lavori urgenti di sistemazione della strada provinciale Valdastico — I.: Preso atto delle varianti proposte ed eseguite dall'Ufficio Tecnico, in pieno accordo col Comune di Lonigo, sul progetto dei lavori di costruzione delle rampe di accesso al ponte sul Guà a Lonigo e piano di stazione — Materiale ferroviario: Approvato lo schema di convenzione coll'Autorità Militare per l'acquisto di impianti ferroviari lungo la linea tramviaria Vicenza-Bassano e del ponte in legno sull'Astico presso Montecchio Prec. e disposto per le pratiche relative al finanziamento — Feste del 1911 a Roma: Aderito alle domande del Comitato Regionale per le feste commemorative del 1911 in Roma e della Deputazione Provinciale di Venezia per la cessione a favore di quest'ultima delle opere d'arte, acquistate in quell'epoca pel Padiglione Veneto rinunciando al rimborso della quota spettante a questa Provincia — Congresso forestale: Incaricato il comm. Marco Tattara, presidente del Consiglio, di rappresentare la Provincia di Vicenza al prossimo Congresso Forestale e del carbone bianco in Udine (24 corrente). — Sezione d'Alpicoltura: Deliberato di iniziare le pratiche presso il Ministero d'Agricoltura per costituire sollecitamente la Sezione d'Alpicoltura in Asiago. — Maniaci: Determinate le rette di degenza di dementi diversi nel Manicomio Provinciale. — Sordomuti: Deliberato di aprire il concorso per alcune piazze disponibili di sordomuti nell'Istituto Provolo di Verona — Felicitazioni: Incaricato il Presidente a presentare a S. E. Rev. Mons. Vescovo le felicitazioni della Deputazione per la sua elevazione ad Assistente al Soglio Pontificio.

La questione delle case popolari

Per istigazione di una lega degli inquilini costituitasi presso la Camera Sindacale del Lavoro, veniva arbitrariamente, senza alcuna precedente richiesta, occupata da una famiglia con le proprie masserizie, nella notte fra il 10 e l'11 corr. una abitazione nelle Case popolari comunali in corso di costruzione a S. Bortolo.

L'Amministrazione Cittadina — prosegue il Municipio in un suo comunicato diramato alla stampa — svolse subito opera persuasiva presso la stessa famiglia ed ottenne che questa sgombrasse senz'altro lo appartamento, ma nella sera dei giorni 18 e 19 altre due famiglie occuparono altre due abitazioni nelle case stesse.

Simili arbitrarie occupazioni creano difficoltà e danno luogo ad inconvenienti che il Comune ha l'obbligo di evitare.

Inoltre va considerato che non appena esse saranno finite, dovranno passare in amministrazione all'apposita Commissione dell'Azienda speciale delle Case popolari, che sta già provvedendo a concederle in affitto alle famiglie più bisognose fra le numerosissime che hanno già fatto la domanda relativa.

Le suddette occupazioni arbitrarie, che, a quanto sembra, dovrebbero in seguito prendere proporzioni anche maggiori, vanno quindi a complicare i rapporti fra Comune ed appaltatori, mettono la Commissione della Azienda delle Case Popolari nell'impossibilità di adempiere il suo mandato ed espongono le famiglie alle quali venga fatta regolare concessione di appartamenti nelle dette case al pericolo di trovarsi, quando meno se lo aspettano, senza tetto.

BASSANO. — Stanotte i soliti ignoti penetrati mediante scasso nell'abitazione del corridore ciclista Scorzin Cesare, abitante in Via Alberto Parolini, asportarono la di lui bicicletta, del valore di L. 1000 e un taglio di stoffa ch'era stato portato alla madre del suddetto per la confezione di un paio di calzoni.

Cronaca di Rovigo

Il conflitto di Rivà

Rovigo, 21

Stanotte a Rivà alcuni fascisti rimasti sconosciuti si avvicinarono all'abitazione dell'organizzatore socialista Antonio Pozzati. Lo chiamarono per avere spiegazioni sulla sua continua azione antifascista.

Il Pozzati affacciatosi alla porta della sua casa fece fuoco ripetutamente ferendo uno dei fascisti.

Seguì un asprissimo conflitto. Intervenuti i carabinieri di Mesola i fascisti si allontanarono col ferito.

In seguito alle informazioni avute il conflitto di Riva d'Ariano, può essere ricostruito così:

Verso le ore 1.30 di ieri notte alcuni fascisti si presentavano alla casa del noto bolscevico Pozzati Antonio, a Riva d'Ariano, per avere da lui spiegazioni sul suo operato antifascista.

Il Pozzati, affacciatosi ad una finestra, fece fuoco sui fascisti provocando un aspro conflitto.

I carabinieri di Mesola intervennero riuscendo a far partire i fascisti rimasti sconosciuti. Uno dei fascisti restò gravemente ferito dai colpi sparati dal Pozzati.

Stamane il capitano dei carabinieri della locale compagnia si è recato sul posto per indagini; nulla però si è ancora potuto sapere. La azione dei fascisti sarebbe stata favorevole dal contegno e dall'azione del Pozzati, ex capolega e tuttora sobillatore del popolo contro i fascisti.

Il conflitto ha provocato viva impressione.

Una regia guardia suicida

Si è annegato stasera nell'Adigetto la guardia regia Bolleghieri Gaetano da Catania. Il cadavere fu ripescato dopo qualche ora. Si ignorano le cause che spinsero il disgraziato al triste passo.

ADRIA. — Con importanti riunioni e conferenze tenute dal propagandista Telesforo Lonzone si sono costituiti nuovi Sindacati Economici a Papozze, a Corbola ed a Orticelli. Gli inscritti sono ovunque numerosissimi.

Loreo per i suoi caduti. — Anche a Loreo è sorto un Comitato che si prefigge di studiare ed attuare il mezzo per degnamente onorare i caduti in guerra del paese. La nobile iniziativa merita ogni appoggio.

Cronaca di Belluno

Tre feriti per lo scoppio di una bomba

Belluno, 21

Ieri tre operai: Da Riz Egidio di Celeste di anni 18, dalla vicina frazione di Castel, Bogo, Luigi Marino di Giovanni di anni 19 da Faverga e Viel Agostino fu Domenico di anni 25 da Bolzano (Belluno), addetti alla cooperativa edile locale, adibiti ai lavori della ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi, dopo aver alavorato tutto il dì nella galleria presso la località «Casetta» fra Santa Croce e la Secca, alle sette di sera si recarono a prender un bagno nel lago.

Si erano spogliti e stavano per tuffarsi nelle acque, allorchè il Da Riz, posto piede su una bomba incendiaria, che si trovava appena nascosta dalla melma, determinò la esplosione della bomba stessa.

Rimase ferito gravemente e con prognosi riservata in tutte le parti del corpo per ustioni di secondo grado. Gli altri riportarono ustioni al capo ed alle mani di primo grado. Furono tutti tre trasportati all'Ospedale civile.

FELTRE. — Regia Scuola: Promossi dalla classe 1.a alla 2.a: Bosio Giuseppina, Mazzocco Agostino, Ridolfi Anita, Schenal Maria, Servi Nada, Turrin Pergentino, Zatta Gino.

Dalla 2.a alla 3.a: Bertoldin Angelina, Cecchet Roma, Conte Tomasina, Dal Cin Adriano, Doriguzzi Maria, Mosca Evaristo, Nicolao Emilia, Pellin Francesco, Righi Francesca, Vergerio Renato.

Licenziati: Canova Gina, Notto Lucia, Rech Renata, Nerrin Angelo.

R. Istituto. Dalla 1.a alla 2.a: Barbante Miria, De Menego Antonia, Doriguzzi Margherita, Grava Romualdo, Munari Lucia, Pat Bortolo e Pat Anna.

Dalla 2.a alla 3.a: Cassol Rosa, Centeleghe Giovanni, Dal Molin Orazio, Mazzocco Ruggero, Vergerio Angelo.

Dalla 3.a alla 4.a Colò Rienzi, Maria Coletti.

Cronaca di Chioggia

I funerali del comm. A. Galimberti

Chioggia, 21

Imponenti riuscirono le onoranze funebri che la cittadinanza ha reso stamane alla memoria del compianto comm. Amadio Galimberti.

Trasportata nelle prime ore del mattino la salma nella chiesa parrocchiale di S. Andrea, fu un continuo pellegrinaggio di cittadini, che riverenti e commossi vollero porgere l'ultimo riconoscente saluto all'Estinto. La bara deposta nel centro della chiesa fu circondata da numerosissime torcie e da bellissime corone di fiori freschi offerte dai congiunti e da associazioni cittadine, beneficate dal valente amministratore. Oltre ad una folla di cittadini commossi notammo la rappresentanza del Comune, della Congregazione di carità, della Scuola di Pesca, della Fabbrica Cementi, dell'Associazione regionale Veneta di Pesca, del Partito Democratico, della Banca Pop. Cooper. di Rovigo e di tutti gl'istituti di Credito cittadini, della nave asilo Scilla e tante altre associazioni e rappresentanze che per tirannia di spazio non possiamo enumerare.

Terminate le esequie sul sagredo della chiesa davanti alla bara parlarono commossi ricordando le benemerenze dell'illustre Estinto il grand'Uff. comm. Venturi per il Comune, il sig. Luigi Menetto per il partito democratico, il rag. Galimberti per la Congregazione di Carità, il dott. Lanzeri per la Banca Pop. di Rovigo, il cav. uff. Adriano Voltolina quale ex compagno dell'amministrazione comunale cui faceva capo l'amato Estinto, il cav. dott. Benivento per gli amici e per i vallicultori, l'ing. Scarpari per la Società Fabbrica Cementi.

A tutti a nome della famiglia rispose ringraziando il cav. prof. Carlo Galimberti direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Finiti i discorsi si compose un lungo ed interminabile corteo che mestamente accompagnò l'Estinto all'ultima dimora. Al passaggio della salma quasi tutti i negozi chiusero esponendo la scritta: «Lutto cittadino». Dal Municipio e dall'Autorità e da diversi uffici pubblici cittadini fu esposto il tricolore abbrunato.

Cronaca di Verona

Movimentato arresto

Verona, 21

Il carabiniere Emilio Ruffati della squadra volante, iersera si è incontrato a S. Stefano col pregiudicato Primo Vendramini sul quale pendevano tre mandati di cattura. Scorto l'agente, il giovinastro, che era armato di baionetta, si è dato alla fuga. Inseguito, venne raggiunto e dopo una movimentata colluttazione fu arrestato.

Riduzioni ferroviarie

Per la grande stagione lirica in Arena, il nostro Sindaco per interessamento anche dell'on. Baglioni ha ottenuto la riduzione del 30 per cento sui biglietti ferroviari, da tutte le città, per Verona.

Cronaca di Padova

Il tentato suicidio d'un ventenne

Padova 21

Il ventenne Vittorio Golle, la cui famiglia abita in Via Eremitani, si sparava stamane un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Venne trasportato in gravi condizioni all'Ospedale.

Niente si sa nelle cause del tentativo disperato.

Cronaca di Venezia

Una colazione ad un giornalista per la regata dei bragozzi

Ieri alle 12.30 all'Albergo Excelsior al Lido il Comitato cittadino Pro Venezia ha offerta una colazione al collega Dall'Ongaro, del *Piccolo Giornale d'Italia*, venuto qui in rappresentanza del suo giornale per virtù del quale fu possibile la organizzazione della magnifica regata dei bragozzi di domenica scorsa.

Alla colazione assistevano molti membri del Comitato Cittadino capeggiati, naturalmente, dal comm. Aldo Jesurum, numerosi invitati e giornalisti.

La colazione, ottima, fu servita magnificamente. Il collega Dall'Ongaro e il *Giornale d'Italia* furono festeggiatissimi; al levar delle mense furono pronunciati discorsi di circostanza.

Una festa al Lido per l'Asilo Infantile "G. B. Giustinian,,

Domani, dalle ore 16 alle 20, avrà luogo sulla Terrazza del Grande Stabilimento Bagni di Lido, una festa di beneficenza a vantaggio dell'Asilo bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian e dell'Opera delle madri dei caduti in guerra.

In tale occasione avverrà la rottura dei salvadanai affidati ad alcuni bambini nel febbraio scorso per raccogliere le offerte a favore del sopradetto Asilo ed alcuni premi offerti da gentili signore del Comitato, saranno estratti a sorte fra i bambini che avranno portato i salvadanai.

Per intrattenere il pubblico che interverrà certamente numeroso alla festa, ha dato il suo prezioso concorso la Compagnia dei balli russi « Leonidoff » permettendo al delizioso tenore sig. E. Riadnoff di cantare qualcuna delle sue nostalgiche canzoni russe ed alla signora Lida Markala di danzare alcune fra le più graziose sue danze.

Completerà il programma una *troupe* di giovani e valenti attori composta da bambini della nostra migliore società, i quali si presenteranno in graziose commedie, in vivaci azioni mimiche ed eseguiranno fra altro la famosa « Sinfonia per bambini » di Haydn.

Altre attrazioni saranno assicurate per render più lieta la festa, durante la quale non vi saranno nè vendite nè lotterie di alcuna specie.

La riunione dei sindaci pel ponte sulla Laguna

MESTRE. — Fra qualche giorno a Mestre avrà luogo un convegno dei Sindaci della Provincia, e di quelli delle Provincie di Treviso, Belluno ed Udine, in unione ai Presidenti dei rispettivi Consigli Provinciali per prendere accordi sul congiungimento di Venezia con la terraferma.

★ Malgrado la elevata temperatura mercoledì sera, con un esaurito, la prima de «Il Barbiere di Siviglia» attirò al «Toniolo» un pubblico che molto cordialmente accolse quella esecuzione dell'immortale spartito rossiniano. Un complesso, però, non da vera e propria «tournée».

MIRA. — Domenica, 24, alle ore 20.30, nel Palazzo dei Leoni e precisamente nella grande Loggia dei Pisani, sfarzosamente illuminata ed addobbata, avrà luogo un concerto di beneficenza vocale ed istrumentale diretto dal maestro G. B. Blonchesteiner.

E' assicurato l'intervento dei clarinisti della Scuola Romana proff.ri Ettore e Scipione Blonchesteiner; della soprano co. Lietta Moro Lin; della mezzo soprano sig.a Maria Travaglia; della soprano sig.ra Rosalia Gasparini; del violinista della Scuola Veneziana sig. Bandel Ettore; di alcuni proff.ri dell'orchestra di Dolo e della Filarmonica A. Ponchielli, di Mira.

Si attende l'adesione anche di altri valenti artisti.

I biglietti d'ingresso costano lire 5 e lire 2 e si vendono presso l'ufficio postale di Mira Taglio e la cartoleria Zuccarato.

★ Apprendiamo da sicura fonte che, fra qualche giorno, verranno finalmente ripresi i lavori d'escavo del fiume «Novissimo», rimasti in sospeso fino dalla primavera dell'anno decorso.

Ben venga il tanto sospirato provvedimento, e non solo a sollievo dell'attuale disoccupazione operaia, quanto per togliere una buona volta quella sicura fonte d'infezione malarica originata da un putrido ristagno di acque.

Il pericolo gravissimo venne già denunciato alle Autorità competenti fino dal decorso anno, in cui le febbri infierirono in modo impressionante fra la popolazione che abita lungo le rive del Fiume, e dobbiamo ritenere che ben gravi siano state le ragioni amministrative o tecniche che dilazionarono a tutt'oggi il provvedimento, se, a sollecitarlo, nulla valse una così dolorosa constatazione di fatto.

Recoaro impareggiabile

Molte stazioni estive chiamano in Italia ed all'estero, durante la caldura, ma fra tutte una ve n'ha che non ha bisogno di alzare troppo la voce, nell'invito. E' Recoaro, a cui si accompagna una fama secolare, che conta dovunque innumerevoli, fedeli frequentatori. Anche ora ne ospita una moltitudine; e la moltitudine cresce di giorno in giorno e di anno in anno.

Dolori che sono utili

La natura avverte sempre in tempo se qualche cosa va male coi reni. Se provvedete, questo avvertimento è utile. Non lasciate che il mal di schiena, i disturbi urinari, le vertigini e il mal di testa si sviluppino in reumatismo, pietre nella vescica, malattia dei reni o idropisia renale. Rinforzate i reni colle Pillole Foster per i Reni. — Presso tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20.— sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

Notiziario veneto

Cronaca di Treviso

L'affare della cocaina

Treviso, 21

Ieri alle 15 alla Pretura del Primo Mandamento si è svolto il processo contro i dieci accusati per indebito commercio di cocaina. Presiedeva il vice pretore dottor Faraone; rappresentava il P. M. il dottor Semioni, cancelliere Balsimelli.

Comparvero in istato di accusa, ma tutti a piede libero, i tre farmacisti Nino Rossetti, dott. Cesare Simoncello ed Arturo Ravenna; l'esercente Dotto Giovanni oste in via Riccati, Giovanni Imolini e certe Visioli Erminia di anni 45, Fiore Virginia chamata Wanda, Grosso Maria, Fontana Anna e Spini Valentina.

Al banco della difesa erano gli avv. Gustavo Visentini per i tre farmacisti ed il Dotto, di fiducia, e per la Fontana, la Grosso, la Visioli e la Fiore d'ufficio. L'avvocato Boscolo difendeva la Spini, l'avv. Patrese l'Imolini.

Il P. M. nella sua breve requisitoria conclude chiedendo l'applicazione del disposto dell'art. 62 del codice penale, che si riferisce alla somministrazione di veleni a persone non ben sngnite, anzichè dell'art. 60 riguardante la contravvenzione formale alle disposizioni sull'armadio dei veleni. Propone la condanna del Rossetti, del Simoncello e del Ravenna alla multa di lire 250; la condanna dell'Imolini, del Dotto, della Spini e della Fontana alla multa di lire 250 e ad un mese di detenzione; l'assoluzione per la Fiori, la Visioli e la Grosso.

Dopo le difese, il Pretore pronuncia alle ore 21 la sentenza con la quale dichiara assolti i farmacisti dott. Simoncello e Ravenna; condanna il farmacista Rossetti alla multa di lire 500 accordando la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziario; Dotto Giovanni alla multa di lire 500 e venti giorni di detenzione; Fontana Maria alla multa di lire 500 ed un mese e 16 giorni di reclusione; Imolini Giovanni, in considerazione della minore età, a lire 500 di multa e 15 giorni di reclusione, con la legge del perdono; assolve la Grosso, la Visioli, la Fiore e la Spini.

Pel buon nome dei trevigiani

Riceviamo:

« Pel buon nome di Treviso e della Marca Trevigiana, respingiamo sdegnosamente le accuse di antipatriottismo mosse da alcuni giornali — in occasione dei dolorosi fatti dei giorni 13 e 14 luglio — alle popolazioni del Comune e della Provincia che in ogni manifestazione e durante la guerra e nel periodo post bellico, si ispirarono sempre al più puro sentimento di italianità e di Patria, non solo a parole, ma a prova di fatto ».

Il Presidente del Consiglio Prov. di Treviso *G. Corazzin;* il Sindaco di Treviso *Italo Levacher.*

Corso d'istruzione premilitare

Nel Campo Sportivo di S. Maria del Rovere si svolgeranno prossimamente le seguenti gare ginnastiche già preannunciate, e riservate ai giovani iscritti al Corso di istruzione pre-militare svoltosi a Treviso.

Gara di Corsa, 100 m., libera a tutti — Gara di mezzo fondo, m. 300, libera a tutti — Gara di marcia, km. 10, su percorso da stabilirsi, riservata ai giovani delle classi 1902-903 — Gara di marcia: km. 6, come sopra, riservata ai giovani delle classi 1904-905 — Gara di salto in alto, in lungo, misto.

Ogni gara sarà dotata di medaglia di argento e di due di bronzo con diplomi: le gare di marcia avranno invece 5 premi.

Le iscrizioni libere a tutti sono gratuite e verranno ricevute sabato 23, martedì 26 e giovedì 28 corr. presso l'Ufficio dell'Ispettore Prov.le del Tiro a Segno Naz.le al Distretto Militare di Treviso dalle ore 10.30 alle 11.30. I giovani che avessero ultimati gli studi e si trovassero fuori di Treviso potranno richiedere l'iscrizione a mezzo di lettera.

Le gare si svolgeranno nella prima quindicina di agosto.

Per l'onomastico della Regina Margherita. — Il Sindaco ha inviato alla Contessa Pes di Villa Marina Dama di Palazzo di Sua Maestà la Regina Madre, il seguente telegramma: « Nella faustissima ricorrenza giorno onomastico Treviso rinnova con immutabile devozione a Sua Maestà la Regina Madre gli auguri più fervidi e deferenti omaggi ».

CASTELFRANCO. — Il cav. uff. Vittorio Rinaldi ha largamente beneficato questo Orfanotrofio colla cospicua donazione di lire cinquemila.

Al generoso offerente, che ha voluto così dimostrare il suo affetto alla filantropica Istituzione di cui è Presidente Onorario, giungano gradite le espressioni di vivissima riconoscenza dei poveri orfanelli, ed il suo atto generoso valga di nobile esempio.

★ Il Circo Equestre «Carcli» rinomatissimo, sarà qui tra breve. Possiede la bellezza di 24 cavalli.

★ Il nostro Teatro Accademico, dopo l'ufficio di Magazzino durante la guerra, e post guerra, è rimasto con le tangibili stimme dei danni sofferti. La Società Giorgione aveva fatto una proposta alla Presidenza del Teatro, nel senso di averlo in affittanza per poterlo restarare ed usare, ma buon Dio, qualcuno dei soci ha la malinconia di ritenerlo Monumento Nazionale epperciò non s'è fatto niente. Così i sorci intanto fanno la sarabanda sulle glorie passate, e sugli addobbi sbrendolati.

★ Al telegramma degli impiegati, il R. Prefetto gentilmente ha così risposto: Prego partecipare sig. Tesarolo impiegato codesto Comune che ricambio saluti inviati telegramma ieri spiacente di non aver potuto sottoporre oggi all'Autorità tutoria deliberazioni consigliari 20-2 e 6-3, il che sarà fatto nella prossima seduta.

Oooh! oh! finalmente gli impiegati trovano l'appoggio!

Cronaca di Udine

Ribassi di mercede

Udine, 21.

Le operaie addette agli essiccatoi bozzoli e alle filande, che finora erano pagate in ragione di una lira all'ora, in questi giorni venivano avvertite che la mercede verrebbe ridotta a cent. 80 all'ora. In alcuni luoghi le operaie, non volendo accettare la riduzione, si misero in sciopero. Stamane venne comunicato alle operaie che la mercede sarà di 90 centesimi all'ora. Non si conosce ancora la risposta delle operaie, ma pare che si verrà ad un accordo. Si sono messe di mezzo la Camera del Lavoro e l'organizzazione bianca delle operaie tessili.

Gesta ladresche

In un locale terreno di un edificio, che all'inizio della guerra rimase a metà e che — quando a Dio ottimo massimo piacerà si spera potrà divenire il Teatro nuovo di Udine — alcuni ignoti, sfondata una parete di mattoni entrarono, in una stanza, ora ridotta a ufficio del Comitato della Mostra di Emulazione e scassinati i cassetti, asportarono quello che poterono, cioè cento lire che trovarono in una busta. Pare che volessero prendersi anche la macchina da scrivere, ma siccome questa era loro d'impaccio nello scavalcare i muri, stimarono miglior cosa abbandonarla.

Fondi concessi all'Ospedale. — S. E. l'on. Girardini ha telegrafato che il Ministero dell'Interno ha concesso 150 mila lire per il finanziamento dell'Ospedale Civile.

La traslazione della salma di un eroico generale. — Ieri mattina ebbe luogo una commovente cerimonia nel Cimitero di Guisca vennero esumati i resti mortali dell'eroico generale Achille Papa e trasportati a quello di Oslavia. Alle 8 nel Cimitero di Guisca si trovavano riuniti la vedova e i figli del compianto eroe, arrivati appositamente da Desenzano sul lago, il colonnello Paladini, capo dell'Ufficio centrale C. O. I. C. G., il tenente colonnello Albano della sezione di Gorizia ed altri ufficiali; un plotone dell'8.a Comp. Cav. rendeva gli onori militari.

La salma fu tolta dalla vecchia cassa e composta in altra dagli ufficiali dell'8.a Comp., avvolta nel tricolore e collocata su di un camion, nel quale vennero pure collocate le corone della famiglia e dell'Ufficio centrale C. O. S. C. G.; sul tricolore, che avvolgeva la salma furono appuntate le decorazioni al valore, medaglia d'oro, due d'argento, la croce di Savoia e la croce di guerra.

Il corteo si avviò verso Oslavia, ove la salma era attesa dalla musica del I. fanteria, un plotone armato, ufficiali del Presidio di Gorizia; autorità civili, signore ecc. La salma del valoroso generale, dopo impartita la benedizione, viene trasportata nella nuova tomba, costruita vicino a quella del Fante ignoto.

Il colonnello Paladini, parlando con voce rotta dalla commozione, portò il saluto della Brigata Liguria, che il generale Papa aveva guidato negli aspri cimenti del Pasubio. La salma venne quindi deposta nella nuova tomba, sulla quale si erge un cannone, schiantato dalla granata che tuonò a sostegno dei fanti della 44.a divisione.

In onore del Tenente Brunetta

Azzano, 21

Domani ricorre il primo anniversario della gloriosissima fine del Tenente di Vascello Agostino Brunetta del sig. Giuseppe di qui.

Nell'occasione il Ministero della R. Marina, che presto gli conferirà anche la più alta onorificenza, ossia la medaglia d'oro, ha disposto: A ricordo ed onore degli aviatori che, avendo durante la guerra maggiormente esplicato entusiasmo, scienza e coscienza nell'organizzazione e valore nell'azione del servizio aeronautico navale, perdettero gloriosamente la vita in servizio aereo; ad incitamento dei giovani che arditamente si preparano a servire la Patria nell'aria, le sottoindicate stazioni idrovolanti della R. Marina porteranno nomi gloriosi e benemeriti: Tenente di Vascello Agostino Brunetta morto il 21 luglio 1920, tre medaglie d'argento e due di bronzo. — Staz. idrov. di Orbetello.

Viene reso un nobile omaggio alla memoria dell'Eroe strenuo difensore di Venezia nel 1916-17 la cui vita spezzata a soli 24 anni fu tutta una serie di offerte alla Patria in arditissimi voli su Trieste, Pola, Parenzo che gli valsero in soli sette mesi 3 medaglie d'argento, 2 di bronzo, tre promozioni per merito, la croce di guerra italiana e quella francese con palma, nonchè altre decorazioni estere, che sofferse la prigionia e che l'anno scorso chiuse la sua gloriosa esistenza precipitando dal cielo nelle acque del golfo di Spezia.

PORDENONE. — «Il Trovatore» dell'immortale Verdi avrà con un ottima edizione 5 rappresentazioni al Teatro Sociale. Al 26 corr. avremo la prima.

I mutilati sollevano vivi giustificati lagni perchè ancora non avuto l'aumento di pensione di cui il decreto 6-1-21. La delegazione del Tesoro di Udine ha il dovere di provvedere.

Cronaca di Vicenza

Adunanza della Deputaz. Provinciale

Vicenza, 21.

Nella sua ultima adunanza la Dep. Prov. ha deliberato:

Lavori: Deliberato di collocare mediante esperimento di privata licitazione l'appalto dei lavori urgenti di sistemazione della strada provinciale Valdastico — I.: Preso atto delle varianti proposte ed eseguite dall'Ufficio Tecnico, in pieno accordo col Comune di Lonigo, sul progetto dei lavori di costruzione delle rampe di accesso al ponte sul Guà a Lonigo e piano di stazione — Materiale ferroviario: Approvato lo schema di convenzione coll'Autorità Militare per l'acquisto di impianti ferroviari lungo la linea tramviaria Vicenza-Bassano e del ponte in legno sull'Astico presso Montecchio Prec. e disposto per le pratiche relative al finanziamento — Feste del 1911 a Roma: Aderito alle domande del Comitato Regionale per le feste commemorative del 1911 in Roma e della Deputazione Provinciale di Venezia per la cessione a favore di quest'ultima delle opere d'arte, acquistate in quell'epoca pel Padiglione Veneto rinunciando al rimborso della quota spettante a questa Provincia — Congresso forestale: Incaricato il comm. Marco Tattara, presidente del Consiglio, di rappresentare la Provincia di Vicenza al prossimo Congresso Forestale e del carbone bianco in Udine (24 corrente). — Sezione d'Alpicoltura: Deliberato di iniziare le pratiche presso il Ministero d'Agricoltura per costituire sollecitamente la Sezione d'Alpicoltura in Asiago. — Manicci: Determinate le rette di degenza di dementi diversi nel Manicomio Provinciale. — Sordomuti: Deliberato di aprire il concorso per alcune piazze disponibili di sordomuti nell'Istituto Provolo di Verona — Felicitazioni: Incaricato il Presidente a presentare a S. E. Rev. Mons. Vescovo le felicitazioni della Deputazione per la sua elevazione ad Assistente al Soglio Pontificio.

La questione delle case popolari

Per istigazione di una lega degli inquilini costituitasi presso la Camera Sindacale del Lavoro, veniva arbitrariamente, senza alcuna precedente richiesta, occupata da una famiglia con le proprie masserizie, nella notte fra il 10 e l'11 corr. una abitazione nelle Case popolari comunali in corso di costruzione a S. Bortolo.

L'Amministrazione Cittadina — prosegue il Municipio in un suo comunicato diramato alla stampa — svolse subito opera persuasiva presso la stessa famiglia ed ottenne che questa sgombrasse senz'altro lo appartamento, ma nella sera dei giorni 18 e 19 altre due famiglie occuparono altre due abitazioni nelle case stesse.

Simili arbitrarie occupazioni creano difficoltà e danno luogo ad inconvenienti che il Comune ha l'obbligo di evitare.

Inoltre va considerato che non appena esse saranno finite, dovranno passare in amministrazione all'apposita Commissione dell'Azienda speciale delle Case popolari, che sta già provvedendo a concederle in affitto alle famiglie più bisognose fra le numerosissime che hanno già fatto la domanda relativa.

Le suddette occupazioni arbitrarie, che, a quanto sembra, dovrebbero in seguito prendere proporzioni anche maggiori, vanno quindi a complicare i rapporti fra Comune ed appaltatori, mettono la Commissione della Azienda delle Case Popolari nell'impossibilità di adempiere il suo mandato ed espongono le famiglie alle quali venga fatta regolare concessione di appartamenti nelle dette case al pericolo di trovarsi, quando meno se lo aspettano, senza tetto.

BASSANO. — Stanotte i soliti ignoti penetrati mediante scasso nell'abitazione del corridore ciclista Scorzin Cesare, abitante in Via Alberto Parolini, asportavano la di lui bicicletta, del valore di L. 1000 e un taglio di stoffa ch'era stato portato alla madre del suddetto per la confezione di un paio di calzoni.

Cronaca di Rovigo

Il conflitto di Rivà

Rovigo, 21

Stanotte a Rivà alcuni fascisti rimasti sconosciuti si avvicinarono all'abitazione dell'organizzatore socialista Antonio Pozzati. Lo chiamarono per avere spiegazioni sulla sua continua azione antifascista.

Il Pozzati affacciatosi alla porta della sua casa fece fuoco ripetutamente ferendo uno dei fascisti.

Seguì un asprissimo conflitto. Intervenuti i carabinieri di Mesola i fascisti si allontanarono col ferito.

In seguito alle informazioni avute il conflitto di Riva d'Ariano, può essere ricostruito così:

Verso le ore 1.30 di ieri notte alcuni fascisti si presentavano alla casa del noto bolscevico Pozzati Antonio, a Riva d'Ariano, per avere da lui spiegazioni sul suo operato antifascista.

Il Pozzati, affacciatosi ad una finestra, fece fuoco sui fascisti provocando un aspro conflitto.

I carabinieri di Mesola intervennero riuscendo a far partire i fascisti rimasti sconosciuti. Uno dei fascisti restò gravemente ferito dai colpi sparati dal Pozzati.

Stamane il capitano dei carabinieri della locale compagnia si è recato sul posto per indagini; nulla però si è ancora potuto sapere. La azione dei fascisti sarebbe stata favorevole dal contegno e dall'azione del Pozzati, ex capolega e tuttora sobillatore del popolo contro i fascisti.

Il conflitto ha provocato viva impressione.

Una regia guardia suicida

Si è annegato stasera nell'Adigetto la guardia regia Bolleghieri Gaetano da Catania. Il cadavere fu ripescato dopo qualche ora. Si ignorano le cause che spinsero il disgraziato al triste passo.

ADRIA. — Con importanti riunioni e conferenze tenute dal propagandista Telesforo Lanzone si sono costituiti nuovi Sindacati Economici a Papozze, a Corbola ed a Orticelli. Gli inscritti sono ovunque numerosissimi.

Loreo per i suoi caduti. — Anche a Loreo è sorto un Comitato che si prefigge di studiare ed attuare il mezzo per degnamente onorare i caduti in guerra del paese. La nobile iniziativa merita ogni appoggio.

Cronaca di Belluno

Tre feriti per lo scoppio di una bomba

Belluno, 21

Ieri tre operai: Da Riz Egidio di Celeste di anni 18, dalla vicina frazione di Castel, Bogo, Luigi Marino di Giovanni di anni 19 da Faverga e Viel Agostino fu Domenico di anni 25 da Bolzano (Belluno), addetti alla cooperativa edile locale, adibiti ai lavori della ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi, dopo aver alavorato tutto il dì nella galleria presso la località «Casetta» fra Santa Croce e la Secca, alle sette di sera si recarono a prender un bagno nel lago.

Si erano spogliti e stavano per tuffarsi nelle acque, allorchè il Da Riz, posto piede su una bomba incendiaria, che si trovava appena nascosta dalla melma, determinò la esplosione della bomba stessa.

Rimase ferito gravemente e con prognosi riservata in tutte le parti del corpo per ustioni di secondo grado. Gli altri riportarono ustioni al capo ed alle mani di primo grado. Furono tutti tre trasportati all'Ospedale civile.

FELTRE. — Regia Scuola: Promossi dalla classe 1.a alla 2.a: Bosio Giuseppina, Mazzocco Agostino, Ridolfi Anita, Schenal Maria, Servi Nada, Turrin Pergentino, Zatta Gino.

Dalla 2.a alla 3.a: Bertoldin Angelina, Cecchet Roma, Conte Tomasina, Dal Cin Adriano, Doriguzzi Maria, Mosca Evaristo, Nicolao Emilia, Pellin Francesco, Righi Francesca, Vergerio Renato.

Licenziati: Canova Gina, Notto Lucia, Rech Renata, Nerrin Angelo.

R. Istituto. Dalla 1.a alla 2.a: Barbante Miria, De Menego Antonio, Doriguzzi Margherita, Grava Romualdo, Munari Lucia. Pat Bortolo e Pat Anna.

Dalla 2.a alla 3.a: Cassol Rosa, Centeleghe Giovanni, Dal Molin Orazio, Mazzocco Ruggero, Vergerio Angelo.

Dalla 3.a alla 4.a Colò Rienzi, Maria Coletti.

Cronaca di Chioggia

I funerali del comm. A. Galimberti

Chioggia, 21

Imponenti riuscirono le onoranze funebri che la cittadinanza ha reso stamane alla memoria del compianto comm. Amadio Galimberti.

Trasportata nelle prime ore del mattino la salma nella chiesa parrocchiale di S. Andrea, fu un continuo pellegrinaggio di cittadini, che riverenti e commossi vollero porgere l'ultimo riconoscente saluto all'Estinto. La bara deposta nel centro della chiesa fu circondata da numerosissime torcie e da bellissime corone di fiori freschi offerte dai congiunti e da associazioni cittadine, beneficate dal valente amministratore. Oltre ad una folla di cittadini commossi notammo la rappresentanza del Comune, della Congregazione di carità, della Scuola di Pesca, della Fabbrica Cementi, dell'Associazione regionale Veneta di Pesca, del Partito Democratico, della Banca Pop. Cooper. di Rovigo e di tutti gl'istituti di Credito cittadini, della nave asilo Scilla e tante altre associazioni e rappresentanze che per tirannia di spazio non possiamo enumerare.

Terminate le esequie sul sagredo della chiesa davanti alla bara parlarono commossi ricordando le benemerenze dell'illustre Estinto il grand'Uff. comm. Venturi per il Comune, il sig. Luigi Menetto per il partito democratico, il rag. Galimberti per la Congregazione di Carità, il dott. Lanzoni per la Banca Pop. di Rovigo, il cav. uff. Adriano Voltolina quale ex compagno dell'amministrazione comunale cui faceva capo l'amato Estinto, il cav. dott. Benivento per gli amici e per i vallicultori, l'ing. Scarpari per la Società Fabbrica Cementi.

A tutti a nome della famiglia rispose ringraziando il cav. prof. Carlo Galimberti direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Finiti i discorsi si compose un lungo ed interminabile corteo che mestamente accompagnò l'Estinto all'ultima dimora. Al passaggio della salma quasi tutti i negozi chiusero esponendo la scritta: «Lutto cittadino». Dal Municipio e dalle Cantine e da diversi uffici pubblici e cittadini fu esposto il tricolore abbrunato.

Cronaca di Verona

Movimentato arresto

Verona, 21

Il carabiniere Emilio Ruffati della squadra volante, iersera si è incontrato a S. Stefano col pregiudicato Primo Veadramini sul quale pendevano tre mandati di cattura. Scorto l'agente, il giovinastro, che era armato di baionetta, si è dato alla fuga. Inseguito, venne raggiunto e dopo una movimentata colluttazione fu arrestato.

Riduzioni ferroviarie

Per la grande stagione lirica in Arena, il nostro Sindaco per interessamento anche dell'on. Baglioni ha ottenuto la riduzione del 30 per cento sui biglietti ferroviari, da tutte le città, per Verona.

Cronaca di Padova

Il tentato suicidio d'un ventenne

Padova 21

Il ventenne Vittorio Golle, la cui famiglia abita in Via Eremitani, si sparava stamane un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Venne trasportato in gravi condizioni all'Ospedale.

Niente si sa nelle cause del tentativo disperato.

Cronaca di Venezia

Una colazione ad un giornalista per la regata dei bragozzi

Ieri alle 12.30 all'Albergo Excelsior al Lido il Comitato cittadino Pro Venezia ha offerta una colazione al collega Dall'Ongaro, del *Piccolo Giornale d'Italia*, venuto qui in rappresentanza del suo giornale per virtù del quale fu possibile la organizzazione della magnifica regata dei bragozzi di domenica scorsa.

Alla colazione assistevano molti membri del Comitato Cittadino capeggiati, naturalmente, dal comm. Aldo Jesurum, numerosi invitati e giornalisti.

La colazione, ottima, fu servita magnificamente. Il collega Dall'Ongaro e il *Giornale d'Italia* furono festeggiatissimi; al levar delle mense furono pronunciati discorsi di circostanza.

Una festa al Lido per l'Asilo Infantile "G. B. Giustinian,,

Domani, dalle ore 16 alle 20, avrà luogo sulla Terrazza del Grande Stabilimento Bagni di Lido, una festa di beneficenza a vantaggio dell'Asilo bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian e dell'Opera delle madri dei caduti in guerra.

In tale occasione avverrà la vottura dei salvadanai affidati ad alcuni bambini nel febbraio scorso per raccogliere le offerte a favore del sopradetto Asilo ed alcuni premi offerti da gentili signore del Comitato, saranno estratti a sorte fra i bambini che avranno portato i salvadanai.

Per intrattenere il pubblico che interverrà certamente numeroso alla festa, ha dato il suo prezioso concorso la Compagnia dei balli russi « Leonidoff » permettendo al delizioso tenore sig. E. Riadnoff di cantare qualcuna delle sue nostalgiche canzoni russe ed alla signora Lida Markala di danzare alcune fra le più graziose sue danze.

Completerà il programma una *troupe* di giovani e valenti attori composta da bambini della nostra migliore società, i quali si presenteranno in graziose commedie, in vivaci azioni mimiche ed eseguiranno fra altro la famosa « Sinfonia per bambini » di Haydn.

Altre attrazioni saranno assicurate per render più lieta la festa, durante la quale non vi saranno nè vendite nè lotterie di alcuna specie.

La riunione dei sindaci pel ponte sulla Laguna

MESTRE. — Fra qualche giorno a Mestre avrà luogo un convegno dei Sindaci della Provincia, e di quelli delle Provincie di Treviso, Belluno ed Udine, in unione ai Presidenti dei rispettivi Consigli Provinciali per prendere accordi sul congiungimento di Venezia con la terraferma.

★ Malgrado la elevata temperatura mercoledì sera, con un esaurito, la prima de «Il Barbiere di Siviglia» attirò al «Toniolo» un pubblico che molto cordialmente accolse quella esecuzione dell'immortale spartito rossiniano. Un complesso, però, non da vera e propria «tournée».

MIRA. — Domenica, 24, alle ore 20.30, nel Palazzo dei Leoni e precisamente nella grande Loggia dei Pisani, sfarzosamente illuminata ed addobbata, avrà luogo un concerto di beneficenza vocale ed istrumentale diretto dal maestro G. B. Blonchesteiner.

E' assicurato l'intervento dei clarinisti della Scuola Romana proff.ri Ettore e Scipione Blonchesteiner; della soprano co. Lietta Moro Lin; della mezzo soprano sig.a Maria Travaglia; della soprano sig.ra Rosalia Gasparini; del violinista della Scuola Veneziana sig. Bandel Ettore; di alcuni proff.ri dell'Orchestra di Dolo e della Filarmonica A. Ponchielli, di Mira.

Si attende l'adesione anche di altri valenti artisti.

I biglietti d'ingresso costano lire 5 e lire 2 e si vendono presso l'ufficio postale di Mira Taglio e la cartoleria Zuccarato.

★ Apprendiamo da sicura fonte che, fra qualche giorno, verranno finalmente ripresi i lavori d'escavo del fiume «Novissimo», rimasti in sospeso fino dalla primavera dell'anno decorso.

Ben venga il tanto sospirato provvedimento, e non solo a sollievo dell'attuale disoccupazione operaia, quanto per togliere una buona volta quella sicura fonte d'infezione malarica originata da un putrido ristagno di acque.

Il pericolo gravissimo venne già denunciato alle Autorità competenti fino dal decorso anno in cui le febbri infierirono in modo impressionante fra la popolazione che abita lungo le rive del Fiume, e dobbiamo ritenere che ben gravi sieno state le ragioni amministrative o tecniche che dilazionarono a tutt'oggi il provvedimento, se, a sollecitarlo, nulla valse una così dolorosa constatazione di fatto.

Recoaro impareggiabile

Molte stazioni estive chiamano in Italia ed all'estero, durante la calduta, ma fra tutte una ve n'ha che non ha bisogno di alzare troppo la voce, nell'invito. E' Recoaro, a cui si accompagna una fama secolare, che conta dovunque innumerevoli, fedeli frequentatori. Anche ora ne ospita una moltitudine; e la moltitudine cresce di giorno in giorno e di anno in anno.

Dolori che sono utili

La natura avverte sempre in tempo se qualche cosa va male coi reni. Se provvedete, questo avvertimento è utile. Non lasciate che il mal di schiena, i disturbi urinari, le vertigini e il mal di testa si sviluppino in reumatismo, pietre nella vescica, malattia dei reni o idropisia renale. Rinforzate i reni colle Pillole Foster per i Reni. — Presso tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20.— sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

L'ostracismo agli olii di cotone

Nè protezionismo, nè libero scambio.

Da pochi giorni, dopo sette anni di studi, è stata applicata in via provvisoria la nuova tariffa doganale molto inacerbita in confronto della precedente. Questa applicazione ha provocato parecchie discussioni e gravi critiche di cui non siamo che all'inizio ed è da augurarsi che discussioni e critiche si allarghino e si intensifichino dando modo di portare saggie modificazioni alla tariffa prima della definitiva sanzione.

Il campo è diviso in due e la divisione è vecchia: da una parte i liberisti che, armati delle loro bellissime e rispettabilissime teorie propugnano il libero scambio cioè addirittura l'abolizione dei dazii doganali: dall'altra la maggioranza degli industriali e degli agricoltori che proclama la necessità di protezione e mai sazia e gridando al pericolo di veder sommerse industrie ed agricoltura, vorrebbero elevare i dazii fino al limite proibitivo. Taluno crederà forse che chi ha sostenuto a spada tratta la libertà di commercio debba schierarsi coi liberisti ad oltranza. Mai più! Una cosa è la libertà di commercio ed altra e ben diversa è il libero scambio.

Si dice volgarmente che la virtù e tutte le più buone e più belle cose stanno nel mezzo: non voglio indagare se questo sia proprio sempre vero, ma nella politica doganale credo di sì.

Colla abolizione totale dei dazii, bellissima in teoria, ma che sarebbe funestissima in pratica specialmente per l'Italia, le nostre industrie sarebbero quasi tutte soprafatte dalle straniere, la nostra agricoltura sarebbe immiserita e lo Stato non saprebbe dove andar a trovare un altro cespite che lo compensasse di tanta rinuncia. Coll'aumento esagerato dei dazii invece si andrebbe incontro ad altri e forse più gravi inconvenienti: coll'impedire la concorrenza straniera si avrebbe una rifioritura artificiale e perciò passeggera di industrie ed agricoltura, dopo di che inesorabile la decadenza per atrofia, ed inoltre con dazii troppo elevati il fisco incasserebbe poco risentendo quasi lo stesso danno come dal libero scambio.

Dunque la saggezza dovrebbe suggerire al legislatore di stare nella via di mezzo, di adottare tariffe moderate tali da proteggere sì il lavoro italiano senza però impedire la sana e vivificante lotta con quello straniero, tariffe che diano al fisco un notevole se non proprio il massimo rendimento possibile. E per raggiungere il giusto mezzo poco giovano le discussioni accademiche e molto invece serve l'esperienza.

Il dazio sugli olii d'oliva.

Ciò premesso in linea generale, veniamo ad occuparci della nuova tariffa per ciò che riguarda gli olii. Il dazio sull'olio d'oliva per le pressioni ed a difesa degli olivicoltori era stato elevato da sei franchi al quintale sul peso lordo a 15 franchi e questo 12 o 15 anni addietro nei bei tempi in cui non si parlava di lira oro o lira carta perchè non c'era nessuna differenza.

E' bastato questo piccolo aumento per impedire quasi totalmente quell'importazione dal Levante, dalla Spagna e dalla Tunisia che era molto utile specie negli anni di raccolto scarso perchè serviva di ragionevole calmiere (oltre il calmiere esercitato dagli olii di semi) ed anche perchè le buone qualità che venivano in quantità esigua e certo mai preoccupante, servivano di emulazione per migliorare il nostro prodotto onde vincere la concorrenza straniera, ma nella nuova tariffa si è voluto far qualche cosa di più col coefficiente di maggiorazione (frase barbara di cui si è ora arricchita la letteratura doganale) che porta il dazio a 22.50 sul lordo, cioè, aggiungendo un sesto per la tara, a 26 lire oro sul netto, ciò che oggi significa 100 lire in carta! Perchè mai si vuol applicare questo coefficiente di maggiorazione se anche senza di esso il dazio preesistente ha già dimostrato di essere proibitivo? Evidentemente per dare un po' di soddisfazione platonica agli olivicoltori con una misura che allo Stato nulla costa ed all'olivicoltura nulla giova.

Semi oleosi ed olii di semi.

Quanto ai semi oleosi la tariffa rimane inalterata: oltre alle 15 lire carta come tassa di fabbricazione su ogni quintale d'olio ricavato 6 lire oro su certe categorie di semi come il sesame e l'arachide e 4.75 su certe altre come il ravizzone ed il lino e questa differenza evidentemente è in rapporto alle diverse percentuali d'olio che si possono estrarre dai vari semi.

Per gli olii di semi la tariffa ultima era senza distinzione di lire carta 15 per tassa di fabbricazione e Lire 24 oro per dazio coll'abbuono di circa metà della tara. Siccome dai semi oleosi si ricava la media più del 40 p. cento di olio ognuno vede che c'era una protezione in favore delle fabbriche nazionali, protezione che bisogna riconoscere giusta nella massima e sufficiente nella misura. La nuova tariffa resta inalterata nelle cifre, però è inasprita dal fatto che il dazio sarà pagato sul peso lordo e ciò aumenta naturalmente la differenza di protezione che comincia a diventare eccessiva. Questo però è il male minore perchè la vera enormità di questa tariffa sta nell'avere escluso gli olii di cotone per i quali soli la tassa vien portata niente di meno che a franchi oro 50, cioè a circa lire 200!! e pensare che nell'ante guerra questi ottimi olii di cotone si vendevano a 100 lire comprese 40 di dazio.

Molto tempo addietro, non saprei ora precisare se 30 o 40 anni fa, gli olivicoltori impressionati pel basso prezzo del loro prodotto e per la concorrenza degli olii di cotone (unico surrogato temibile allora) ottennero che nella tariffa generale dei grassi fosse applicata appunto sul solo olio di cotone una sopratassa di lire 14 malgrado la quale codesti olii vennero importati con una certa larghezza. Ma intanto si cominciò a perfezionare in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti una quantità di altri olii di semi quali il granone, l'arachide, il sesamo, di soya ecc., i quali olii si fecero un po' alla volta apprezzare quanto quelli di cotone.

Equiparazione di tariffa che va e torna.

E qui devo chieder venia ai miei lettori se per mettere in maggior luce la questione di cui oggi li intrattengo., devo mettere avanti la mia persona più di quanto il mio temperamento mi permetterebbe. Ricordo d'aver sostenuto nel 1908 una polemica in giornali non veneziani sulla necessità di equiparare il dazio di tutti gli olii di semi dichiarando indifferente che questa equiparazione venisse raggiunta togliendo del tutto la sopratassa sul cotone oppure applicandola integralmente a tutti gli olii senza distinzione o finalmente riducendo alla metà quella sul cotone ed applicandone la metà sugli altri. Proprio in quell'epoca si cominciavano ad introdurre in Italia svariati ottimi olii di semi ed appunto avendone constatata la bontà per odore, colore e sapore non ho mancato di prevedere con pubblicazioni che destarono vivo interesse fra i competenti, che in breve tempo l'olio di cotone sarebbe stato abbandonato in favore degli altri olii di semi sui quali si risparmiavano 14 lire di tassa.

La mia facile profezia si avverò ed allora cominciarono le dispute, le controversie cogli uffici doganali che, sospettando sempre l'inganno, avrebbero voluto tassare per cotone tutto l'olio importato ed allora si ebbero a deplorare le angherie, le contestazioni, il fermo delle merci, gli esperimenti dei chimici locali, gli invii dei campioni al ministero delle finanze per l'analisi decisiva, le ansiose attese dei proprietari della merce e tutte quelle pastoie che sono le maggiori nemiche d'ogni commercio. Il gabinetto chimico di Roma in fondo riconosceva quasi sempre la dichiarazione fatta dall'importatore ma è anche successo che qualche disgraziato, dopo mesi di attesa, oltre alla grossa multa, ha dovuto ingiustamente pagare per cotone quello che cotone assolutamente non era.

Una istruttiva ed infruttuosa visita al Direttore delle gabelle.

Fu proprio in quell'epoca che trovandomi un giorno in Roma a colazione presso il mio carissimo defunto amico, l'on. Piero Bertolini, il discorso cadde su tale questione. Egli restò colpito dei miei argomenti e mi incitò di andarne a parlare a nome suo al Direttore Generale delle Gabelle e mi munì di una sua letterina di presentazione. Andai al Ministero delle Finanze e col talismano di quella letterina le porte mi si aprirono d'incanto ed in men che non si dica mi trovai al conspetto del Direttore Generale.

Fui ascoltato con molta cortesia: da principio coll'aria del profondo conoscitore di fronte al profano, ma durante l'esposizione delle mie ragioni il mio illustre interlocutore s'accorse che il profano, se mai, era lui. Cominciò a corrugare le ciglia, chiamò due o tre funzionarii, si fece portare dei volumi di tariffe. Insomma, con mia grande meraviglia (ora sono meno ingenuo e la mia meraviglia sarebbe in casi consimili più attenuata) quei pezzi grossi del Ministero delle Finanze non sapevano e non s'erano mai accorti che esistesse una differenza di tasse fra gli olii di cotone e gli altri!

Finita l'intervista, il Direttore Generale mi acompagnò con grande deferenza fino alla scala ed al momento del congedo mi ripetè che stessi pur sicuro circa l'equiparazione del dazio perchè le ragioni erano tanto ovvie che avrebbe bastato enunciarle al Ministro competente perchè fossero subito accettate. Anzi qualche giorno dopo trovandomi ancora a Roma ebbi conferma in questo senso.

Ma le settimane passarono, passarono i mesi e non si ebbe nessuna novità; tornai a Roma, tornai dal Direttore Generale. Questa volta dovetti fare la mia mezz'oretta di anticamera:, fui accolto con un dignitoso sussiego e con un sacco di se, di, ma e di forse. A farla breve la equiparazione non accomodava a qualche fabbrica: un deputato aveva minacciata la chiusura degli oleifici e l'invio in piazza di alcune centinaia di disoccupati. L'idea dell'equiparazione fu precipitosissimamente ritirata. E per alcuni anni non se ne parlò più. Durante la guerra l'importazione di tutti gli olii venne probita per due anni: nel riattivarla, non si sa per merito di chi, qualcuno al governo si ricordò che l'equiparazione era un mezzo per dare alcuni milioni all'erario: d'altra parte in quell'epoca le fabbriche erano chiuse o lavoravano disgraziatamente per il governo e perciò non se ne potevano temere le minaccie. Fu allora che con un dei mille e mille decreti reali e luogotenenziali fu decretata l'equiparazione.

Ma è scritto che se c'è qualche cosa di ben fatto deve durar poco e così con la nuova tariffa ritorniamo all'erronea sperequazione ed anche molto peggiorata perchè se prima la differenza era di 14 lire carta, ora è di 25 oro e cioè circa 100 carta, ciò che vuol dire assoluta proibizione d'importare. E perchè questo ostracismo contro i soli olii di cotone? Perchè questo ritorno all'errore, all'ingiustizia, alle complicazioni? Perchè esporci alle immancabili rappresaglie degli Stati Uniti che possedono le maggiori e migliori raffinerie di cotone del mondo?

I governo ha lo stretto dovere di renderne pubbliche le ragioni, perchè le congetture sull'operato della commissione della nuova tariffa non possono altrimenti concludere che per la sua ignoranza o peggio.

UGO TREVISANATO

Situazione delicata a Fiume

Fiume, 21

(c.m.) I delegati dei partiti nazion. ritornati da Roma non hanno ancora riferito l'esito dei colloqui ai rispettivi partiti che perciò non si sono riuniti per decidere in merito.

La situazione politica è sempre immutata e neanche le dichiarazioni di S. E. Bonomi alla Camera rischiararono l'orizzonte, perchè generiche e ricalcanti le solite argomentazioni di carattere economico del problema portuale che ha invece un aspetto politico per buona parte.

Qui non si comprende bene come ancora possa rimanere l'equivoco dei confini orientali, quando il trattato di Rapallo stesso li dà come definiti, tanto è vero che i confini occidentali sono segnati con località, mentre quelli orientali vengono indicati come quello del «corpus separatum». Dunque niente contestazioni che possono forse risalire alla parola «attuali» aggiunta alla parola «confini». Ma gli attuali comprendono proprio il Delta e Porto Baros, anzi su questo ultimo si ha la dichiarazione fatta nel 1908 dal Bano di Croazia che permise la iscrizione di quel territorio nei libri tavolari fiumani. Rimaneva così contestato tra Budapest e Zagabria solo il Delta, non però per Fiume che considerò sempre suo il territorio. Perciò le dichiarazioni di Bonomi non hanno soddisfatto. Tutti sono qui compresi della assoluta necessità di dare i territori contigui e le maggiori agevolezze al porto, ma non vogliono abdicare perciò alla propria sovranità del territorio, nè mettere in pericolo la esistenza nazionale di Fiume. Il lato grave del problema è qui, e su questo si attendono parole chiare. Anche le promesse di aiuti attendono la loro realizzazione, perchè se è vero che gli aiuti vengono essi sono sempre pochi in confronto agli enormi bisogni causati da due lunghi anni di lotte e disagi. Veramente il rimedio primo sarebbe la costituzione di un governo regolare, ma grandi difficoltà impediscono di arrivarci. Solamente un governo di conciliazione con premesse sincere ed impegni leali tra i partiti potrebbe far bene e mantenersi fino alla ricostruzione del paese. Un governo regolare è impossibile, se non si vogliono suscitare nuovi incidenti gravi tra le varie parti della cittadinanza. Il porto Baross è sempre occupato e per fortuna non vengono più pubblicate notizie fantastiche come quelle di un ultimatum, che tengono in agitazione la città e possono provocare nuovi conflitti.

La situazione è delicata e bisogna procedere cauti, perchè la eccitabilità è grande. Anche la partenza dei carabinieri fiumani ha fatto poco buona impressione: essi erano ben visti come i primi entrati. La partenza ha dato luogo a belle manifestazioni di italianità con cortei cui parteciparono pure i carabinieri vivamente commossi delle attestazioni di affetto.

L'anima nobile di Fiume trova sempre, anche nei momenti più tristi e gravi, anche dopo anni di sacrifizi, la forza di manifestare la sua italianità indistruttibile, il suo affetto e l'amore di patria.

CRONACHE ITALIANE

Il ritardo nella sostituzione delle monete di carta

Roma, 21

L'on. Alberto Malatesta aveva presentato una interrogazione al Ministro del Tesoro per avere notizie sull'annunciata emissione di monete metalliche in sostituzione dei buoni di cassa da una e da due lire.

Il Sottosegretario al Tesoro, rispondendo all'interrogante, ha detto che l'autorizzazione a sostituire i buoni di cassa con monete metalliche del valore nominale di una e due lire, fu data al Tesoro con la legge 17 febbraio 1921.

Per la sostituzione occorrerebbero monete per 250 milioni di lire in pezzi da lire una e 150 milioni in pezzi da lire due. Trattasi per ora di coniare un complesso di 175 milioni di pezzi per cui occorrono 1200 tonnellate di tondelli.

Il ritardo nella sostituzione è dovuto oltre che alle non lievi difficoltà tecniche ed artistiche, allo studio del modello della nuova moneta e alla necessità di risolvere il grave problema industriale perfettamente collegato alla laovrazione dei metalli. E' intanto necessario mettersi in contatto con numerose ditte nazionale ed assicurarsi gli attrezzamenti necessari per la lavorazione del nichelio, industria che in Italia va introducendosi soltanto da poco. Si ha fede che, risolta la questione più grave, quella delle industrie per la fabbricazione dei tondelli, il Tesoro potrà provvedere rapidamente a coniare il quantitativo di monete necessario per la sostituzione dei buoni di cassa.

I desiderata dei farmacisti

Roma, 21

Accompagnata dall'on. Bianchi è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio una commissione composta del presidente della Federazione dell'Ordine dei farmacisti in Italia e da altri. La commissione, a nome del sesto Congresso chimico farmaceutico nazionale tenutosi a Trieste nel giugno scorso, ha presentato all'on. Bonomi i vari ordini del giorno votati dal Congresso stesso, richiamando l'attenzione del Governo sulle questioni più urgenti e interessanti l'esercizio farmaceutico per le quali il Presidente del Consiglio ha promesso il suo interessamento.

I provvedimenti contro la disoccupazione

Roma, 21

Stamane alle 10.30 ha avuto luogo una riunione presso il Presidente del Consiglio on. Bonomi alla quale hanno partecipato i ministri del Tesoro, dei Lavori Pubblici, del Lavoro, dell'Industria, dell'Agricoltura e delle Terre Liberate, allo scopo di concretare il progetto di legge che ha discusso e svolto il Consiglio dei ministri per dare corso immediato ai provvedimenti più urgenti intesi ad arginare la disoccupazione, progetto riferentesi alle case popolari, alle opere pubbliche e ad altri lavori nei quali potrà essere impiegato un buon numero di lavoratori.

Uno scontro sanguinoso tra fascisti e comunisti

Bologna, 21

Giunge notizia da Budrio di una furiosa mischia avvenuta ieri sera a Brunaro, località situata a circa quattro chilometri da Budrio.

Cinque fascisti che si erano recati a Brunaro per chiedere ragione di gravi minaccie fatte dai leghisti comunisti del luogo ad alcuni fascisti, entrarono nell'osteria di certo Camillo Rinaldi, padre dei due comunisti ricercati.

Mentre i fascisti parlavano con l'oste udirono alle loro spalle una scarica di rivoltellate che per fortuna non colpirono alcuno.

Accorsi rinforzi in aiuto dei fascisti, si ingaggiò una vera battaglia a revolverate con i comunisti. Furono sparati non meno di cento colpi di rivoltella. Vi sono due comunisti in pericolo di vita. Vennero ricoverati all'ospedale di Budrio. Anche l'oste ebbe la sua parte di bastonate.

Quando giunsero sul posto i carabinieri i fascisti si erano già allontanati e così pure i comunisti rimasti incolumi.

Durante il conflitto rimase ucciso un cavallo.

Ostessa assassinata a scopo di furto

Padova, 21

A Vigodarzere è stato commesso un truce delitto. L'ostessa Maria Scllavo, vedova Agugiaro è stata trovata nel proprio esercizio, nella strada che conduce a Saletto di Vigodarzere, uccisa con una tremenda coltellata al collo.

Il misfatto venne scoperto iersera dal ricevitore daziario sig. Cagnotto, rincasando.

Il delitto è certamente opera di due loschi individui che furono notati in questi ultimi giorni in paese. I due furfanti si sono presentati nell'osteria della Scliavo ieri verso le 16 ed ordinarono qualche cosa. Mentre la donna si chinava per qualche faccenda in un ripostiglio comunicante con l'osteria uno dei due armatosi di un accuminato coltello che era nel tavolo della cucina la colpiva a tradimento.

I malfattori chiusero quindi porte e finestre dell'esercizio, spogliarono la donna dei gioielli e dei denari e saliti nelle stanze superiori si appropriarono di altri denari e di tutti gli oggetti d'oro.

Dalla stanza del sig. Caprotti presero vestiti, biancheria e scarpe.

Usciti nei campi, i due assassini fecero toilette indossando gli indumenti rubati e quindi fuggirono.

Siccome l'autorità è in possesso dei loro connotati è presumibile però che possano essere presto arrestati.

Cronaca giudiziaria

Continuano gli interrogatorî al processo Cirmeni

Treviso, 21

Nell'udienza di ieri sono terminate le contestazioni ai membri della commissione d'inchiesta. Stamane si è iniziato lo interrogatorio dei testimoni, incominciando dal gruppo relativo agli impiegati di Castelfranco. Vengono per prime chiamate sulla pedana alcune signorine impiegate negli uffici dei magazzini delle terre liberate.

Di Grandi Lidia di anni 28, Zaccarelli Elide di anni 20, Pilan Lucia di anni 22, Tessari Maria di anni 26: esse depongono su circostanze già note e di non molta importanza, circa le mansioni cui erano adibite ed i loro rapporti con la Gobessi e l'Acoleo e circa gli oggetti prelevati dalla Gobessi.

Tartaggia Giovanni fattorino e Strapazzon Antonio capo operaio, ambedue addetti ai magazzini, sono interrogati sulle circostanze relative al mobiglio trasportato per conto della Gobessi, di un baule spedito a Napoli per conto del Pironti, del servizio da caffè in porcellana ecc. Essi confermano le deposizioni già fatte in istruttoria.

Particolarmente lo Strapazzon è richiesto sulla veridicità delle generose mancie in denaro, sigarette o vino date dall'Acoleo ai prigionieri austriaci addetti al servizio di facchinaggio nei magazzini. La risposta non è ben chiara nè esauriente, contrastando con le sue deposizioni rese in istruttoria, secondo le quali le mancie non sarebbero state date tanto ripetutamente, ma solo qualche volta.

Lo Strapazzon a richiesta afferma che il Tozzoli non era segretario dell'Acoleo, ma che in assenza di questi, ad esibizione di buoni tanto il Tozzoli quanto lui stesso consegnavano la merce ai richiedenti.

Il teste conferma anche, a domanda dell'avv. Caselati, che la lana esistente nei magazzini era talvolta avariata ed ammuffita. Ricorda fra l'altro che il delegato di Treviso dott. Rossi ha portato a casa in automobile circa due quintali di lana.

Comacchio Fortunato, altro operaio ai magazzini, ricorda particolari relativi ai servizi di porcellana, del rag. Sonetti, del Tozzoli e del Pironti. Circa i mobili mandati ad Udine per ordine della Gobessi dice che vi era un armadio nuovo, alcune sedie ed altro mobilio uso.

Il Pironti gli aveva ordinato di mettere a parte cinque o sei soprabiti, che egli crede fossero destinati al Cirmeni.

L'Acoleo dice che quei soprabiti ed anche altre vesti di provenienza americana, uscivano dai magazzini a sua insaputa e senza buoni.

L'udienza termina con l'interrogatorio di Chiesa Ettore conduttore di automobili, il quale riferisce su varie spedizioni fatte a mezzo di camions.

Domani continuerà l'interrogatorio dei testi di Castelfranco.

Pozzi petroliferi in fiamme

Messico, 21

Si apprende che i pozzi petroliferi di Amlatan sono in fiamme. Le macchine perforatrici si sfasciano: gli operai fuggono. Le fiamme, dell'altezza di cento piedi, si elevano su tutta la difesa della concessione. Si ritiene inutile ogni sforzo per domare l'incendio. Si teme che vi siano vittime.

L'incendio si propaga con grande rapidità ai pozzi di petrolio circostanti provocando terribili esplosioni.

Teatri e Concerti

MALIBRAN. — Questa sera ancora una recita «Giove a Pompei».

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 21 «Giove a Pompei».
Cinema Teatro Progresso «La forza del destino». Grandi avventure emozionanti.
Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dallo 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.
LIDO - Stab. Bagni — Concerto ore 15.30-18.30; - Concerto serale dalle ore 21 alle 23. — Ingresso libero.
LIDO - Teatro Excelsior — Dalle 21 alle 24: Balli Russi Leonidoff.
Cèrcle du Lido. — Ore 17 e 22: Mirador Dancig con Jazz Band.

Il GIORNALE DELLA SERA viene posto in vendita a Venezia, ogni giorno, verso le ore 17; al lunedì esce anche a mezzogiorno.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

GLI AVVENIMENTI DI SARZANA

La responsabilità della forza pubblica

secondo le dichiarazioni di un fascista

Firenze, 21

Amerigo Dumini, uno dei maggiorenti dei fascisti fiorentini e comandante della spedizione di Sarzana è questa sera giunto a Firenze e ha fatto a un redattore del «Nuovo Giornale» delle dichiarazioni sui tragici fatti.

La spedizione fascista

Egli ha detto che da vari giorni era stata stabilita una spedizione di tutti gli elementi più accesi dei fasci toscani per una dimostrazione in forze a Sarzana che da tempo era divenuta un centro antifascista e dove si organizzavano gli arditi del popolo.

La popolazione in gran parte non seguiva con simpatia questo movimento e anche le autorità locali, le quali si erano opposte alla marcia fascista avvenuta domenica passata. Una iprova che l'autorità simpatizzava coi comunisti si ha, secondo l'intervistato, anche nel fatto che l'ex tenente fascista Ricci di Carrara in un incidente col tenente dei carabinieri di Sarzana fu da quest'ultimo schiaffeggiato. Ma il fatto più eloquente di questa condiscendenza dell'autorità verso comunisti, fu l'arresto di tutto il direttorio del fascio di Carrara avvenuto dopo i fatti di domenica.

Ieri avvenne a Marina di Carrara il concentramento di 750 fascisti che dovevano ottenere, mediante pratiche conciliative, la liberazione dei compagni arrestati, tanto più che si sapeva che il giudice istruttore non aveva approvato quelli arresti in massa.

Questa mattina sotto il comando dell'intervistato la spedizione partiva all'alba da Marina di Carrara e marciava avendo cura di lasciare i luoghi abitati. Giunsero a Sarzana nella piazza della stazione verso le 6,30.

L'ordine di sparare

Mentre le squadre si inquadravano a mano a mano che giungevano, sbucarono nella piazza alcuni plotoni di truppa e venti carabinieri al comando di un capitano. Questi faceva subito schierare i suoi uomini e ordinava il «crociatet». Contemporaneamente diceva di voler parlare col comandante della spedizione.

Il Dumini si recò subito dal capitano e gli spiegava lo scopo pacifico della spedizione, che era quello di una dimostrazione per ridurre a più miti consigli gli elementi sovversivi dominanti in città. Si venne anche a parlare dell'altro scopo della spedizione, cioè quello di ottenere la liberazione dei compagni arrestati.

Mentre si parlamentava così, uno dei fascisti che era dietro al comandante, uscì nella frase: Se no notterremo i nostri compagni con le buone, troveremo noi il modo di liberarli.

All'udire questa frase il capitano diede un balzo indietro e ordinò il fuoco ai suoi uomini. Si udì la scarica, fu uno sbandamento generale e a terra restavano uccisi 5 o 6 fascisti.

I fascisti superstiti, dopo il primo attimo di smarrimento ,estrassero le rivoltelle e fecero fuoco contro i carabinieri e il loro ufficiale, i quali si dispersero in varie direzioni. La truppa non usò le armi contro i fascisti.

Tra i morti il comandante riconobbe i compagni Bartolini di Firenze e Montemaggi pure di Firenze. Due fascisti che fuggivano sulla linea ferroviaria furono raggiunti e uccisi a pugnalate. Un altro fu preso a un casello ferroviario e assassinato dai comunisti di Sarzana i quali si accanirono anche contro i feriti. Uno di questi veniva ucciso a coltellate mentre i compagni cercavano di portarlo all'ospitale in barella. Anche i portatori furono trucidati.

Una battaglia lungo la ferrovia

Alcuni dei fascisti per sfuggire avevano preso posto sul treno di Genova, ma durante il percorso furono tirati contro il treno lungo la linea numerosi colpi di pistola e di fucile, ai quali i fascisti dal treno risposero. Nel treno restò ucciso dai colpi sparati dai comunisti un fascista, certo Gattini di Pisa, e rimasero feriti un soldato e una signora.

Il comandante della disgraziata spedizione fascista che era sul treno, asserisce di aver veduto anche dei comunisti lungo la linea, colpiti dalle pallottole dei fascisti che rispondevano al fuoco, rotolare al suolo e sparire.

Un fascista, certo Aldo Paoli di Prato, disse che i fascisti che dopo il tragico avvenimento furono ricoverati all'ospitale di San Bartolomeo, furono fatti segno ad atti di brutalità. Egli confessò che un infermiere dell'ospitale che si era avanzato verso di lui con l'ordine del medico di tagliargli i capelli, essendo ferito alla testa, gli disse in tono minaccioso: Invece di tagliarti i capelli ti taglierei la gola.

Comizi proibiti a Milano

Un fascista ferito

Milano, 21.

La notiia degli avvenimenti di Sarzana ha destato grande impressione in città specie negli ambienti fascisti. Numerosi fascisti si erano riuniti questa sera in Piazza del Duomo con l'intenzione di tenervi un comizio d deplorazione. Ma la forza pubblica intervenuta impedì il comizio.

Allora i fascisti si frazionarono in squadre e percorsero le vie del centro imponendo la chiusura degli esercizi e la sospensione degli spettacoli ai teatri.

Ma alle 22.30 uscirono dalla questura pattuglioni di agenti investigativi con l'ordine di sgomberare le strade dai gruppi e di arrestare i fascisti. Infatti alcune squadre vennero circondate nella via e tradotte in questura.

Uno dei fascisti arrestati. Il giovane Carlo Roldini di anni 17, abitante in via Monte Napoleone, mentre veniva accompagnato a San Fedele si dava ad una precipitosa fuga inseguito da presso da un agente investigativo. A un certo punto l'inseguitore gli gridò: — Fermati se no sparo — e impugnava infatti la rivoltella. Ma il fascista non rispose alla intimazione e allora l'agente gli sparò contro un colpo di rivoltella che colpì il giovane al padiglione dell'orecchio destro.

La folla che aveva visto la scena indignata diede addosso all'agente che si eclissò. Il ferito fu condotto alla guardia medica ove fu ricoverato.

La serrata in provincia di Bologna

Bologna, 21

In seguito alla notizia dei luttuosi avvenimenti di Sarzana stasera il direttorio dei fasci di combattimento, riunito di urgenza ha deliberato la serrata da estendersi a tutta la provincia di Bologna come manifestazione di protesta e di lutto da domani.

La portata dei colloqui Curzon-De Martino

Roma, 21

A proposito dei colloqui che si sarebbero svolti in questi giorni a Londra fra Lord Curzon ed il nostro ambasciatore De Martino sugli aspetti attuali della questione orientale, la «Tribuna» scrive: « Abbiamo ragione di credere che la fantasia di alcuni ambienti politici parigini corre troppo nell'interpretare la portata di una notizia per nulla straordinaria, qual'è quella dei colloqui surriferiti. Occorre infatti tenere presente che tra l'Italia e l'Inghilterra conversazioni sulla questione orientale, di vario tono4, ma sempre cordiali, sono all'ordine del giorno da parecchi e parecchi giorni.

A maggior ragione quindi oggi che la politica estera è diventata una cosa seria per tutti, sono necessarie certe conversazioni fra diplomatici ed uomini di Governo; ma tutto ciò non autorizza a ritenere che Lord Curzon e l'ambasciatore De Martino abbiano nei loro colloqui di questi giorni stabilito accordi che, secondo le informazioni francesi, vertirebbero su un'intesa italo-britannica sugli affari mediterranei ed orientali. Tutt'al più — continua la «Tribuna» — il rappresentante dell'Italia può essersi limitato a far sapere al Govero inglese come alla Consulta nessuno abbia versato troppe lacrime sulle recenti sconfitte kemaliste, che possono avere invece ammonito il Governo di Angora sulla necessità di moderare l'intransigenza del suo programma.

Kowalski, ex ministro polacco presso il Vaticano, partirà quanto prima per Roma per sistemare alcuni affari pendenti e ritornerà subito dopo a Varsavia.

Una cinquantina di operai italiani uccisi

per la micidiale esplosione di una fabbrica

Lugano, 21

Quest'oggi, alle ore 16, nelle officine del «Nitrum» di Bodio, nel Canton Ticino, è avvenuta una terribile esplosione che ha causato la distruzione del grandioso stabilimento che è uno dei più vasti della Svizzera. Subito dopo l'esplosione, che è stata udita a parecchie decine di chilometri di distanza si è sviluppato un incendio, che ha impedito l'oper di soccorso. Gli operai che erano rimasti dentro la fabbrica al momento dello scoppio rimasero vittime dell'esposione stessa.

Finalmente con l'arrivo dei pompieri di Bellinzona, Lugano e Locarno è stato calmato l'incendio. Furono estratti finora dal luogo dell'esplosione una ventina di cadaveri di operai lavoranti nella fabbrica, tra cui quello del direttore della fabbrica.

Ma purtroppo il numero dei morti è superiore di molto, giacchè molti altri operai mancano all'appello. Si calcola che una cinquantina di operai siano rimasti vittime della terribile esplosione.

Gli operai, per la crisi attuale dell'industria, erano ridotti a solo 150, in gran parte emigranti italiani.

Verso le 22 il fuoco ha nuovamente ripreso. e ha così impedito nuovamente l'opera di soccorso alle cittime. Il fuoco si è riacceso per l'esplosione di un deposito comunicante con la fabbrica. Il fuoco minaccia anche gli stabili circostanti, tra cui da centrale elettrica del Biaschino che dà l'energia alla linea ferroviaria del Gottardo. Da ogni parte del Canton Ticino arrivano soccorsi.

Cento bombe e quindici bombarde sequestrate a Vicenza

Vicenza, 21

L'altra sera verso le ore 19.30 fu segnalata una automobile rossa fermarsi alla casa num. 2 di via Pusterle. Sette casse chiuse venivano tolte dalla automobile e trasportate nell'interno dell'abitazione.

Questa mattina per tempo i carabinieri, al comando del cav. Aldrighi, fecero una irruzione nella casa scopreindo, nella stanza affittata al fascista Ascanio Colle, di Vicenza, 96 bombe Sipe; 11 «bollerine» e 15 bombarde.

Gli esplosivi vennero trasportati alla polveriera di S. Bortolo.

Il Colle è trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini proseguono.

La democrazia sociale per la Russia

Roma, 21

L'on. Tofani ed altri deputati della democrazia sociale hanno presentato la seguente mozione sulla Russia: « La tragica situazione del popolo russo che abita un paese ricco di derrate e di materie prime e che muore di fame o deve emigrare abbandonando una terra che tutto possiede e che tutto vede disastrosamente lasciato nell'inerzia non può trovare indifferenza presso un popolo altamente civile come il popolo italiano, poichè oltre ad una logica e doverosa questione sentimentale, la stasi della Russia è un degno elemento dell'economia europea, che potrebbe con la ripresa del lavoro, della produzione e dei consumi in quel paese trovare un alleviamento e forse un avviamento alla soluzione della grande crisi che opprime l'Europa. Chiedo di conoscere le intenzioni del Governo su questo problema ».

Per la vendita di stato degli esplosivi

Roma, 21

L'on. Meda ha presentato la seguente interpellanza: « Interpello il Presidente del Consiglio ministro dell'interno per sapere se, attese le esigenze dell'ordine pubblico e la conseguente necessità di controllare rigorosamente la produzione ed il commercio degli esplosivi, non creda utile di valersi della facoltà concessagli dal non abrogato decreto legge 18 novembre 1918 n. 1721, disponendo che lo Stato esercita il diritto esclusivo per l'approvvigionamento e per la vendita delle materie esplosive ».

La proroga dell'esercizio provvisorio

Roma, 20

E' stato oggi distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro del Tesoro che proroga l'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'anno finanziario 21-22 fino a quando siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1921.

Per un risveglio dell'areonautica

Roma, 21

Si è riunito a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Turati il direttorio del gruppo parlamentare aereonautico, per prendere accordi col Ministro della Guerra per un risveglio dell'aereonautica in Italia.

Il ministro della guerra on. Gasparotto ha assicurato i presenti dell'interessamento che il nuovo ministro prenderà per i problemi aereonautici ed in proposito ha fatto notare di avere già sottoposto al Consiglio dei ministri i progetti inerenti alla legislazione aerea, mentre per la costituzione della nuova commissione superiore per l'aereonautica devesi attendere il responso dell'on. De Sava.

E' stato infine deliberato che i progetti in parola saranno presentati al più presto alla discussione del Parlamento.

Mingrino contro i compagni di gruppo

Roma, 21

Intervistato sull'incidente occorsogli l'altro giorno, ad opera dei fascisti, alla stazione di Campiglia Marittima, l'on. Mingrino ha detto:

« Io ce l'ho sopratutto con i miei compagni di gruppo, al punto che non mi considero più come appartenente al gruppo stesso e non parteciperò più alle sue riunioni. Non c'è stato nessun compagno che ha osato di prendere la parola alla Camera per deplorare l'accaduto e la parola non è stata presa per paura di turbare la pace che è in gestazione, ma che, è inutile illudersi, non si farà mai. Sono indignatissimo contro questo modo di procedere filofascista dei miei compagni. »

La pace tra Stati Uniti e Germania

Zurigo, 21

Il corrispondente da Berlino della «Chicago-Tribune» manda al suo giornale una corrispondenza sulle trattative di pace fra il governo tedesco e quello degli Stati Uniti. L'articolo viene riportato dai giornali berlinesi.

Il corrispondente dice di avere attinte le proprie informazioni da una personalità in vista nel mondo della politica. Il governo degli Stati Uniti desidererebbe di conoscere il punto di vista tedesco sulla questone del ristabilimento delle relazioni normali fra i due paesi. In proposito è stato presentato al governo di Berlino dall'ambasciatore americano a Berlino Dresel un questionario a cui il governo germanico deve rispondere. I giornali berlinesi mostrano per queste trattative tedesco-americane la maggiore deferenza. In Germania si considerano gli Stati Uniti come la sola potenza disinteressata da cui sarà possibile ottenere un appoggio per tutte le questioni che attendono una soluzione.

Il Re di Grecia al fronte

Atene, 18

Il comunicato ufficiale del 20 corr. annuncia che martedì alle ore 20 le truppe greche hanno occupato Eskischr.

Si ha inoltre da Smirne che il Re è partito col suo seguito per il fronte di combattimento.

Le trattative per l'Irlanda

Londra, 21

Questo pomeriggio è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: Lloyd George e De Valera hanno avuto stamane un nuovo colloquio che è durato circa un'ora. Le basi di una conferenza ufficiali non sono state ancora approvate. De Valera ha preso le sue disposizioni per ritornare domani in Irlanda e comunicare di nuovo con Lloyd George dopo essersi trattenuto coi suoi colleghi.

Contro la carestia in Russia

Zurigo, 21

La berlinese «Rote Fahne» reca oggi nuove informazioni circa la minaccia della fame in Russia. E' stata creata a Mosca una commissione speciale incaricata di escogitare tutti i mezzi per combattere la carestia. La commissione ha diramato a tutti i comitati esecutivi e a tutti i governaforati un appello a voler subito rassegnare un rapporto che valga a stabilire la quantità di cereali che sia sufficente al fabbisogno di ciascun luogo per evitare la carestia.

Per l'intervento degli Stati Uniti

nella vertenza franco-inglese sull'Alta Slesia

Parigi, 21

Il corrispondente del «New York Herald» da Londra telegrafa che sarebbero già stati sollecitati i buoni uffici degli Stati Uniti nella vertenza franco-inglese riguardo all'Alta Slesia. Se il Consiglio si riunirà, come è stato proposto, a Boulogne si crede che l' ambasciatore degli Stati Uniti a Londra vi avrà una parte molto importante.

Il redattore diplomatico dell'Agenzia «Havas» commentando lo scambio di note franco-inglesi sull'Alta Slesia dice che il governo inglese ritiene inutile far precedere la decisione del Consiglio Supremo da un esame tecnico della questione da parte di esperti giacchè, secondo il punto di vista inglese, il problema è stato sufficientemente studiato e la soluzione di esso è sopratutto di ordine politico. Spetta d' altronde al Consiglio Supremo, ogni decisione sull'invio di rinforzi nell'Alta Slesia.

Il governo francese non vuole da parte sua ritardare la riunione del Consiglio Supremo, nè la decisione sulla divisione dell'Alta Slesia e desidera di giungere rapidamente ad una soluzione; vuole però che una volta che sia pronunciata la sentenza da parte degli alleati, essa sia rispettata dalla Polonia e dalla Germania. Per ciò il governo francese crede indispensabile l'invio dei rinforzi per evitare ogni pericolo di una nuova insurrezione. Tale opinione è del resto condivisa dall'Alta commissione interalleata che nella sua nota inviata ieri alla Conferenza degli ambasciatori dimostra l'insufficienza delle truppe per esercitare effettivamente un'autorità su tutto l'esteso territorio plebiscitario. Questa constatazione giustifica completamente il linguaggio della Francia la quale domanda che prima di ogni altra cosa si proceda a rinforzare le truppe nell'Alta Slesia.

Briand, senza dubbio, non mancherà di insistere affinchè l'Inghilterra invii i rinforzi nell'Alta Slesia o almeno nella sua approvazone per la partenza di una divisione francese; definita questa questione pregiudiziale, il tempo necessario per l'arrivo dei rinforzi sul luogo potrà essere utilmente impiegato dalla commissione dei periti alleati per preparare la strada alla decisione del Consiglio supremo. I periti potrebbero mettersi immediatamente all'opera e potrebbero esaminare tutti gli aspetti del problema cercando specialmente nella questione della divisione del bacino industriale di studiare tutti i dettagli tecnici che i capi dei governi non possono esaminare personalmente il loro compito essendo più specialmente quello di regolare la questione politica. Così sarebbero fornite al Consiglio Supremo le basi di una soluzione razionale e il Consiglio stesso potrebbe prendere una decisione con perfetta conoscenza di causa entro tre o quattro settimane. Il corto ritardo sarebbe senza importanza se la storia dell'Alta Slesia potesse infine essere definitivamente regolata.

Attentati terroristici in Portogallo

La scoperta di una banda

Barcellona, 21

Gli attentati di carattere politico continuano in questi ultimi giorni. Si devono registrare altre cinque vittime; si tratta di tre operai che avevano prima aderito al comitato rosso e di altri due che pare appartenessero al sindacato bianco.

Nel piccolo villaggio di Rollina presso Tarrosa, il sindaco è stato assassinato e gli assessori sono riusciti a fuggire.

La polizia ha arrestato alla frontiera francese tre individui e una donna che facevano parte d'una banda terroristica, la quale si dedicava alla fabbricazione di bombe. In una casa di via Toledo, ove avvenne una esplosione, gli arrestati hanno confessato che avevano tentato di fare scoppiare una bomba nell'Avenue Gracia durante una festa ed hanno dato il nome di alcuni membri della loro banda, come autori di altri attentati. Quasi tutti i principali elementi della banda sono stati ora arrestati.

Le accoglienze di Tolone al "Trinacria,,

Tolone, 21

La città di Tolone, che è stata inclusa nella crociera della fiera navigante, in seguito ai fervidi inviti del Sindacato dei commercianti francesi, ha fatto alla «Trinacria» dimostrazioni imponenti. Durante i due giorni di permanenza tutta la città si è recata in pellegrinaggio a visitare i campioni dell'industria italiana. Nel ricevimento che ha avuto luogo nel grande giardino municipale offerto dalle autorità locali le acclamazioni all'Italia e all'alleanza economica italo-francese si sono susseguite incessanti. Nella serata è seguito un ballo a bordo del «Trinacria» a cui ha partecipato una elegantissima folla di invitati e in grandissimo numero gli ufficiali della marina della piazza forte navale.

Il «Trinacria» che così ha ultimata la sua crociera, partirà domani per Genova dove arriverà venerdì 22 nella mattinata dopo aver complessivamente toccati nove scali ed essere stata visitata da oltre quattromila persone.

Gli Stati Uniti accettano

una conferenza preliminare pel disarmo

Parigi, 21

Il «Matin» ha da Washington che in seguito a parecchi colloqui che l'ambasciatore del Giappone a Washington ha avuto con Hugues, gli Stati Uniti sono sul punto di acconsentire a partecipare prima della riunione della conferenza di Washington, ad una discussione con altre potenze ed elaborare il programma della conferenza stessa, se il Giappone accetterà di discutere insieme la questione del disarmo e quella del Pacifico. Sembra certo — aggiunge il dispaccio — che il Giappone accetterà l'invito del presidente Harding senza alcuna restrizione.

Il Partito socialista accetta

l'invito del governo per la pacificazione

Roma, 21

La direione del partito socialista ha accettato l'invito del governo a trattare con gli altri partiti per raggiungere la pacificazione interna. Questa sera l'on. Bacci, a nome della direzione del partito socialista, ha consegnato al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Beviono uno schema di proposte concrete per la discussione.

L'on. Mussolini e l'on. De Vecchi hanno comunicato che faranno pervenire domani al Presidente del Consiglio le proposte dei fasci di combattimento.

Come è noto la Confederazione generale del Lavoro, che è pure stata invitata dal Governo a partecipare ai negoziati, ha ieri deliberato di agire di accordo con la direzione del partito socialista.

Il Presidente del Consiglio on. Bonomi quando sarà in possesso delle proposte dei fasci di combattimento. si adoprerà subito a preparare l'incontro delle rappresentanze delle parti.

Altri nuovi decreti

Roma, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica due decreti: uno che stabilisce determinate tasse a favore del fondo provinciale dell'Istria e l'altro che autorizza la copertura delle esigenze del fondo stesso con la riscossione di imposizioni provinciali; pubblica inoltre decreti dello stesso tenore a favore del fondo provinciale della Venezia Tridentina e per quelli di Gorizia e Gradisca.

Il Ministro dell'Interno bulgaro ucciso

Belgrado 21

Oggi alle 9.30 un giovane falegname bosniaco comunista ha ucciso a colpi di revolver il ministro dell'interno Draschkovitch che si trovava a Delnisi. L'assassino è stato arrestato.

In fascio dall'estero

La missione diplomatica polacca presso la Russia soviettista partirà entro il trenta corrente e contemporaneamente arriverà il rappresentante dei soviets a Versavia.

Il Congresso nazionale degli iscritti marittimi ha cominciato a Dunkerque i suoi lavori. E' stato approvato un ordine del giorno che approva senza riserve l'ufficio di presidenza della Confederazione generale del lavoro e dei sindacati maggioritari e condanna le mene e i metodi di propaganda del partito comunista e dei sindacati estremisti.

La Camera czeca ha approvato un disegno di legge per l'assistenza dello stato ai disoccupati.

Le trattative a Dresda per la ripartizione della flotta dell'Elba sono terminate con un intesa secondo la quale le società di navigazione tedesche unite cederanno alla Ceco-Slovacchia un terzo del tonn. dei vapori e una metà delle chiatte. Siccome la transazione esige una spesa da parte della Germania di 100 milioni di marchi, essa dovrà essere approvata dall'arbitro americano.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita Ital. 3.50 per cento 71.10 — Consolidato Ital. 5 per cento 76.20 — Banca d'Italia 1384 — Banca Commerciale Italiana 839 — Credito Italiano 609 — Banco Italiano di Sconto 541 — Banco di Roma 111 — Meridionali 286 — Mediterranee 136 — Costruzioni Venete 105 — Rubattino 482 — Lanificio Rossi 1345 — Cotonificio Cantoni 666 — Cotonificio Veneziano 76 — Cotoniere 71.75 — Elba 42 — Terni 485 — Meccaniche 72 — Breda 171 — Ansaldo 96.50 — Montecatini 112 — Metallurgica 80 — Edison 420 — Adriatica Elettricità 100 — Vizzola 700 — Marconi 175 — Molini A. I. 262 — Zuccheri 304 — Raffineria 306.50 — Eridania 261.50 — Distillerie 97.50 — Esportazione 265.50 — Beni stabili 300 — Fiat 145.50 — Isotta Fraschini 26.50 — Ilva 29.50.

Cambi: Parigi 173.25 — Londra 80.50 — New York 22.50 — Svizzera 369 — Berlino 29 — Bukarest 30.12.

La famiglia del compianto

Amadio Galimberti

vivamente commossa per le manifestazioni ricevute in questa luttuosa circostanza e per le solenni onoranze funebri al Caro Estinto ringrazia i Rappresentanti del Comune, della locale Congregazione di Carità, degli Istituti privati e degli altri Sodalizi, come ringrazia gli amici ed i cittadini tutti che vollero accompagnare la salma all' ultima dimora.

Chioggia, li 21 luglio 1921.

✝ Ringraziamento

La famiglia **SICHER** e i **congiunti** ringraziano tutti i buoni che ebbero manifestazione di compianto per il loro caro scomparso

Dottor Cav.

EMILIO SICHER

VENEZIA, 21 Luglio 1921.

VIRGINIO AVI - Direttore.
BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI V[redacted]A

Sabato 23 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 173 — Con[redacted] Posta — Sabato 23 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 28 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 60 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 3.— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Un' altra seduta di tafferugli alla Camera

Il Presidente minaccia di applicare l'interdizione contro l'onor. Dino Grandi

La seduta

Roma, 22

Pres. del presidente DE NICOLA. — La seduta comincia alle 15.

Seguita la discussione sulle comunicazioni del governo.

Bombacci

BOMBACCI, esporrà sinceramente e senza riserve il pensiero del suo gruppo. Qualifica di governo una realtà di cosciente nullismo poichè nel programma dell'on. Bonomi non vi è nulla che meriti di essere rilevato. Nota che l'on. Bonomi, che proviene dal socialismo, non ha mai fatto una aperta abiura delle dottrine economiche socialiste, ma questi suoi principii dimenticò per la passione del potere. Che egli sia un uomo di limitate vedute e di scarso intuito politico, lo dimostrò quando in un articolo scritto sulla *Nuova Antologia* nel 1915 affermò che due miliardi e tre mesi sarebbero stati sufficienti per la nostra guerra; ma di tutto ciò non si curano i vari gruppi borghesi parlamentari soltanto preoccupati di ascendere per conto loro al potere.

Di qui per ciascuno di essi un continuo giuoco di equilibrio e per il governo che ne è l'esponente una incertezza nella sua condotta politica che è nefasta agli interessi della nazione. I vari partiti hanno perduta la visione delle loro idealità fino al punto da asservirsi a chi rimanendo nell'ombra vuole, come emissario del papa, dirigere la politica italiana (*commenti al centro*). Ai gruppi di destra che hanno provocato la crisi per la politica estera del conte Sforza osserva che la politica dell'attuale ministro degli esteri non potrà essere diversa, poichè egli al pari di tutti i ministri degli esteri succedutisi dal 1870 ad oggi non è che un ministro di corte (*commenti*). Domanda quali fatti siano intervenuti ad eliminare il profondo dissidio esistente fra l'on. Bonomi e l'on. Gasparotto circa la politica di Fiume: se quest'ultimo, dopo le fiere accuse lanciate, ha potuto accettare il dicastero della guerra nel gabinetto Bonomi (*commenti vivaci*). Circa il problema finanziario constata che il capitalismo ha sfruttato in ogni modo il nostro paese frustrando l'enorme sforzo che il popolo ha fatto durante la guerra.

Sopraprofitti e nominatività dei titoli

Nota che in Italia una sola industria vive di vita naturale ed è l'industria agricola. Sulla questione dei sovraprofitti di guerra osserva essere assurdo voler mantenere il regime capitalistico portando via il capitale (*commenti prolungati*). Constata anche che la nominatività dei titoli urta di fronte a difficoltà insormontabili. Il vero è che il programma dell'on. Bonomi, il quale voleva essere un programma di sinistra e di aiuto al proletariato, si risolve in un bluff. Lamenta che mentre tutti gli altri governi stanno riallacciando i rapporti commerciali con la Russia comunista il nostro governo non ha ancora assunto un atteggiamento ben definito, tanto è vero che nessun accenno alla Russia l'on. Bonomi ha fatto nel suo programma e si è anche detto che egli non intende continuare i negoziati con i bolscevichi russi (*denegazioni del pres. del Cnosiglio*). Afferma che l'Italia ha fatto invio di armi in Polonia e chiede se esse siano servite contro l'esercito rosso dei Soviets (*interruz. del min. degli esteri*). Afferma pure che i montenegrini raccolti a Gaeta furono dal governo consegnati alla Jugoslavia quando si vide che essi, anzichè caldeggiare il ritorno della dinastia dei Petrovik, erano favorevoli alla istituzione di un governo repubblicano.

Ancora... l'internazionale

In generale osserva che una sola è la preoccupazione dei partiti borghesi, quella di ostacolare l'avvento di un nuovo regime economico che rappresenterà il trionfo dell'internazionale operaia. Nella politica interna constata che di fronte alle violenze che stanno funestando il paese, l'o. Bonomi non ha saputo assumere un atteggiamento deciso e definito. Perciò il partito comunista continuerà nella sua lotta aspra ma leale, quale si conviene ad un partito che rappresenta la forza del proletariato (*vive interruz. dell'on. Gray che viene richiamato dal presidente*). Non può accettare l'invito di pacificazione auspice un governo che non mostra di avere la forza sufficiente per elevarsi al disopra degli interessi particolaristici borghesi (*rumori*). Termina inneggiando al regime comunista il solo che possa assicurare il benessere del proletariato (*applausi all'estr. sin.*).

Turati

TURATI, afferma che una nuova crisi ministeriale, di cui si discorre in questi giorni, non avrebbe alcuna ragione dal punto di vista di tutti i partiti; sarebbe ragione di discredito all'estero e ritarderebbe ancora una volta la soluzione di tanti gravi ed urgenti problemi. Potrebbe la crisi risolversi con un ripiegamento del governo verso la destra, o con una esclusione del partito popolare, eventualità queste che l'oratore depreca nell'interesse del paese.

In questo momento la questione centrale, che è quella della crisi economica, rimane lontana sia dalle dichiarazioni del governo sia dalle preoccupazioni e dall'azione dei vari partiti. Di tale questione l'oratore si occuperà in modo particolare. Quali siano i propositi del presente governo per superare o almeno per attenuare una tale crisi, l'on. Bonomi non ci ha fatto in alcun modo conoscere, poichè nel suo programma non troviamo in proposito neppure il più fugace accenno. Così la dichiarazione di voler ristabilire l'impero della legge, non può avere significato concreto, poichè non conosciamo a quali mezzi il governo intenda ricorrere per conseguire un tale fine. La situazione economica oggi si ripercuote fatalmente così nella politica estera, creando un vassallaggio economico del nostro paese verso l'estero, come nella politica interna, in cui la presente situazione non può considerarsi un fenomeno volontaristico individuale (*interruz. all'estr. destra*). Comprende bene che non si possa oggi salire al potere senza scendere ad inevitabili transazioni, ma di queste l'on. Bonomi ne ha consentite troppe, tra queste l'oratore deplora il prolungamento della ferma militare (*interruz. del ministro della guerra*). Ritornando al problema della crisi economica italiana, si ha il diritto di domandarsi quali capacità abbiano oggi il governo e i partiti almeno per quei provvedimenti che l'urgenza dei problemi reclama.

Tale soluzione deve astrarre dalle abituali formule empiriche e dagli interessi partitocolaristici, inquadrandosi in un programma generale di ricostruzione delle forze nazionali. Lo stato deve recisamente ricusare di tutelare questi interessi che sono in contrasto con quelli generali della nazione. Lamenta che tale criterio sia assente dalle dichiarazioni del governo; non s'impressiona degli annunciati ritocchi alla legge sulla nominatività dei titoli e sulla avocazione allo stato dei sopraprofitti di guerra, poichè questi provvedimenti rappresentano una angheria pel capitale senza nessun vantaggio per la ricchezza collettiva; ma il programma delle nuove spese per opere pubbliche e per altri titoli, si risolverà, per la mancanza di un corrispondente piano organico di risorse finanziarie, in uno sperpero della pubblica ricchezza. L'Italia deve essere annoverata tra le nazioni più povere, per la mancanza di miniere specialmente di carbone, di ferro, e per la scarsezza della terra che non è sufficiente a nutrire la sua popolazione. Questo stato di cose creerà inevitabilmente un enorme disquilibrio della nostra bilancia economica nei rapporti internazionali che si può calcolare in sette o otto miliardi se non si provvederà al maggior incremento possibile della nostra agricoltura. Fra le cause che concorrono ad aggravare la crisi deve annoverarsi l'elefantiasi dei nostri ordinamenti amministrativi che trova il suo corrispondente nella moltiplicazione del numero dei ministeri, invoca a tale proposito che si addivenga anche alla istituzione dei sottosegretariati tecnici per i vari servizi, all'infuori del parlamento, in modo da sottrarli alle troppo rapide vicende politiche. Certo la liquidazione delle industrie parassitarie e la riforma della burocrazia aumenteranno la disoccupazione, ma è necessario che una crisi arrechi almeno il beneficio di liberarsi di tutte le forme di parassitismo economico, politico e morale.

Valorizzazione della terra

Accenna a tutto un programma di risanamento e di valorizzazione della terra e per questo fa appello alle forze del proletariato alla cui rigenerazione economica e morale esso potrà contribuire. Insiste sulla necessità di una vasta politica di bonifica della terra che possa abolire la vergogna della malaria in Italia, e cita a questo proposito i giganteschi lavori che si sono compiuti all'estero. I lavori sinora compiuti sono stati quasi dovunque deficienti e disgraziati, e spesso anche ostacolati dalla cattiva volontà dei proprietari che vogliono tenersi fuori dai consorzi. Rileva a questo proposito la mancanza della legislazione vigente in materia. Se non si adotterà coraggiosamente un siffatto programma, correremo il rischio di dover accettare l'offerta dei tedeschi che vogliono oggi sostituire il pagamento delle indennità di guerra con l'organizzare, essi in Italia, l'opera del nostro risanamento economico. Segnala l'importanza di un industrializzazione dell'agricoltura anche in rapporto agli scambi internazionali, come base della nostra rigenerazione economica e morale.

Gli insegnamenti di Marx, che è in soffitta

A questa deficienza di un programma economico, corrisponde una deficienza di programma politico. Poichè i due concetti secondo gli insegnamenti di Carlo Marx si identificano. Accenna ad altre fonti di ricchezza, oggi trascurate in Italia, e fra queste quella della pesca, la cui disorganizzazione, ci fa ancora tributari dell'estero in questo ramo di produzione. Domanda al governo se nell'ordine di idee esposte, oltre gli annunciati provvedimenti di urgenza, esso abbia un piano organico di riforme.

L'oratore ne dubita, come pure dubita che il governo abbia il coraggio di sfrondare gli inutili organi amministrativi che ingombrano la vita economica del paese. Per l'attuazione di tutti il programma di lavori cui ha accennato vorrebbe un prestito all'interno ed un operazione finanziaria con l'estero, gravando del servizio degli interessi e dell'ammortamento, quello delle classi che ne trarrebbero beneficio.

Invoca il riordinamento e l'incremento degli uffici di collocamento e la ricostituzione dell'ente contro l'analfabetismo. Quanto al sussidio accordato ai disoccupati vorrebbe che a questi fosse almeno imposto l'obbligo di frequentare corsi di istruzione (*applausi all'estr. sin.*). Per l'attuazione di un siffatto programma di rigenerazione si può fare sicuro assegnamento sulla classe proletaria e non mancherà il concorso della classe intellettuale, che con l'altra si identifica, vivendo essa pure del proprio lavoro (*vivissimi prolungati reiterati applausi all'estr. sin., moltissime congratulazioni*).

BONOMI, pres. del Cons., presenta un disegno di legge: «Provvedimenti contro la disoccupazione». Chiede che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

De Stefani

DE STEFANI, ha presentato il seguente ordine del giorno sottoscritto dagli on. Oviglio, Piccinato e Rocco Alfredo: «La Camera ritenendo che si deve sostituire alla politica economica e finanziaria, una politica classista rispondente agli interessi della nazione passa all'ordine del giorno».

Dichiara che se il fascismo non è quella dottrina rivoluzionaria che taluno suppone non è neppure il puntello dei gruppi politici e industriali con cui si può essere trovato alleato nei blocchi elettorali, ma dai quali esso rimasto indipendente.

Censura i criteri con cui si sono preposti ad alcuni dicasteri uomini politici i quali non vi possono portare alcuna specifica competenza.

Osserva che aiutando la cooperazione rossa si è spesso finanziato il socialismo nella sua lotta contro lo stato (*approv. a destra, interruz. dell'estr. sin.*).

Segnala il periodo che attraverso l'esperimento cooperativistico si depauperi il capitale nazionale e si ritorni a quel socialismo di stato che ora tutti deprecano. Afferma che le condizioni non liete in cui si trovano i porti di Genova e di Trieste dipendono almeno in parte dal modo come funzionano certi sindacati cooperativistici (*commenti*).

Conclude augurando che governo e parlamento vogliano rendersi conto della necessità di mutare indirizzo se non vogliono che il paese faccia da sè (*appl.*).

CUOMO, presenta la relazione sul disegno di legge: Esercizio provvisorio dei bilanci.

Sui fatti di Sarzana.

MUSSOLINI, chiede al governo se può dare altre informazioni.

Bonomi
parla degli avvenimenti in Lunigiana

BONOMI, dichiara che dopo i fatti di ieri a Sarzana non sono avvenuti altri episodi dolorosi nelle campagne circostanti, però vi è grave fermento. L'autorità politica ha adottato severe misure per impedire nuovi incidenti e per ristabilire l'ordine pubblico. Secondo però le ultime notizie la calma pare ormai completa. Assicura la Camera che il governo impiegherà ogni energia perchè l'impero della legge e l'ordine pubblico siano completamente ristabiliti nella Lunigiana.

MUSSOLINI, non è soddisfatto; trova insufficienti le notizie pervenute al governo e comunicate alla Camera. Rilevando una frase dell'on. Bombacci riconosce egli pure che fra fascisti e comunisti non vi è transazione possibile.

Ma poichè l'on. Bombacci ha fatto voti per una lotta leale domanda che cosa debba dirsi degli assassini dei feriti cui si sono dovuti deplorare a Sarzana, poichè l'on. Turati ha affermato il suo profondo dissidio coi fascisti, riconosce l'esistenza di questo dissidio.

TURATI, siamo contro di voi che volete la guerra civile (*approv., rumori a destra*).

MUSSOLINI, ricorda che il partito dell'on. Turati ha glorificato per due anni la guerra civile che travaglia la Russia (*comm.*). Assume piena la responsabilità degli atti suoi e dei suoi amici; ciò non ostante per alte ragioni di umanità egli ed i suoi amici hanno portato il ramoscello d'olivo e nessuno ha diritto di dubitare della lealtà dei loro propositi. Prende atto intanto del voto della Confederazione generale del Lavoro, che scinde la sua causa da quella dei comunisti.

Facendo voti per la pacificazione degli animi osserva che conviene assolutamente astenersi dal sistema deplorevole delle contumelie verbali e sopratutto conviene cessare dal credere che i diversi atteggiamenti del governo possano piegare le forze politiche e militari del fascismo (*applausi all'estr. destra*).

Afferma infine che pur augurando la pace è pronto con i suoi amici a continuare la lotta e a portarla alle ultime estreme conseguenze.

La seduta sospesa per i tumulti

BONOMI. Si dichiara dolente che le trattative per la pacificazione abbiano avuto una sosta. Si augura tuttavia che esse possano essere riprese e possano avere una buona fine, ma poichè si è accennato al proposito di continuare la lotta, di fronte a questa minaccia di guerra civile come capo del governo dichiara che per il supremo bene d'Italia vi si opporrà ad ogni costo.

A queste parole, che l'on. Bonomi ha detto con voce alta e ferma, scoppia un vibrante applauso sui banchi dell'estrema sinistra, della sinistra, del centro, della destra e del pubblico delle tribune. Soltanto il gruppo fascista si astiene dallo applaudire. Ciò provoca i commenti ironici dei socialisti, e avviene un battibecco fra essi e i fascisti non dissimile da quelli consueti tra le due parti della Camera.

Sembra che tutto però sia per esaurirsi con qualche grido, quando improvvisamente il fascista DINO GRANDI che più degli altri inveiva contro i socialisti, balza nell'emiciclo e correndo con gran impeto si slancia verso l'estrema. Ma l'on. Crisafulli lo afferra e colluttandosi con lui lo trascina lontano.

DE NICOLA, sospende subito la seduta e ordina lo sgombero delle tribune.

Frattanto nell'emiciclo si riversano fascisti e socialisti, ma subito si vede che, salvo qualche eccitato, i più cercano di fare opera di pacificazione. Fra questi è anche quell'on. Capanni che l'altro giorno lanciò la poltrona contro il deputato Pagella. Così la calma ritorna assai presto e i deputati smesse le ire si affollano attorno agli onorevoli Cocco-Ortu e Amendola che discutono animatamente sulla situazione del Ministero.

Passa una diecina di minuti e quando si è sicuri che gli animi siano definitivamente calmati, l'on. De Nicola ritorna e riapre la seduta.

La seduta sospesa alle 19.40 è ripresa alle 19.50.

PRESIDENTE (*segni di viva attenzione*). Onorevoli colleghi, prendano il loro posto.

Dissi fer l'altro che, se si fossero verificati nuovi incidenti nell'assemblea io avrei rigorosamente applicato il regolamento che da molti anni, per il buon nome dell'assemblea, non veniva applicato.

Grandi minacciato d'interdizione

Poichè ho dovuto sospendere la seduta in seguito ad un incidente provocato, come io stesso ho constatato, dall'on. Dino Grandi, debbo mio malgrado applicare lo art. 41 del regolamento, il quale stabilisce:

Dopo un secondo richiamo all'ordine avvenuto nello stesso giorno, il presidente può proporre alla Camera l'esclusione del deputato dall'aula per tutto il resto della seduta; oppure nei casi più gravi la censura, la quale implica oltre l'esclusione immediata dall'aula l'interdizione di ricomparirvi per un termine da 2 a 8 giorni.

Udite le spiegazioni del deputato la proposta del presidente sarà subito messa ai voti senza discussione, nè emendamento per alzata e seduta. La esclusione o la censura possono essere proposte dal presidente anche dopo il primo richiamo all'ordine contro un deputato che provoca tumulti e disordini nell'assemblea, o trascorra ad oltraggi o vie di fatto.

Il modo precipitoso col quale l'incidente si è manifestato mi ha tolto l'opportunità di provvedere con un richiamo all'ordine. Se avessi potuto richiamare all'ordine, l'on. Grandi Dino, applicherei ora la sanzione più grave dell'art. 41. Non mi resta quindi che richiamare all'ordine l'on. Dino Grandi nella speranza che egli non mi metta nella condizione di dovergli applicare la più grave sanzione che l'art. 41 prevede.

La seduta è tolta alle 19.55.

Un pugno a Remondino

Mentre l'aula si vuota alcuni giovani dalle tribune prendono a gridare: Viva il fascismo. Alcuni deputati comunisti che stanno uscendo protestano, ma quelli continuano, finchè gli uscieri accorsi li accompagnano fuori.

Mentre i deputati scendevano all'uscita dalla Camera i gradini che conducono al guardaroba, l'on. Gino Grandi fascista ha vibrato un formidabili pugno sul viso al comunista on. Remondino che nell'aula era stato uno dei più violenti nell'ingiurare l'avversario. Mentre il colpito tentava di reagire alla percossa i deputati presenti si intromisero riuscendo a separarli.

E così dopo un po' di clamore l'incidente si è esaurito.

L'elezione dell'on. Toggemburg contestata

Roma, 22

Nella sua tornata odierna la Giunta delle elezioni ha contestato la elezione a deputato del conte Federico Toggemburg del collegio politico di Bolzano, accogliendo la proposta del relatore on. Serra, che ha prospettato la delicata ed elegante questione giuridica della mancanza pel conte Toggemburg, ex ministro degli interni della cessata monarchia austriaca, la qualifica di cittadino italiano di pieno diritto come richiede il trattato di San Germano.

La questione in parmola è fatta più interessante dalla opinione che metteva innanzi il Toggemburg di poter essere considerato cittadino italiano per la circostanza che suo padre Giorgio, anche lui ministro dell'ex monarchia, n l 1857 era stato nominato cittadino onorario di Trieste per sè e per i suoi discendenti.

I popolari fedeli al Gabinetto Bonomi

Roma, 23

Il «Corriere d'Italia» reca una nota che sarà pubblicata domani dal «Popolo Nuovo» organo ufficiale del Partito popolare sulla condotta del Partito nei riguardi del Ministero. Fra l'altro il «Popolo Nuovo» dichiara che i popolari resteranno fino all'ultimo fedeli agli impegni di collaborazione assunti col nuovo Ministero Bonomi fra i quali non c'è mai stato quello di avallare alcun broglio elettorale. I popolari considerano un tradimento verso il paese, in un momento di così grave crisi economica, di disoccupazione e di eccitazione di animi, e propriamente nei primi giorni del nuovo Ministero che dà affidamento sicuro di ripristino dell'ordine pubblico e dell'autorità dello Stato, trascinarlo ad una nuova crisi per ragioni di semplice simpatia od antipatia parlamentare.

I popolari perciò — come altre volte hanno dichiarato — rifiuteranno di accedere a qualsiasi combinazione con quegli elementi di sinistra o di destra che avessero eventualmente aperto la crisi per un semplice gioco parlamentare.

Nollet a colloquio con Briand

Parigi, 22

Una nota ufficiosa dice il generale Nollet, presidente della commissione ministeriale interalleata di controllo a Berlino, ha conferito stamane con Briand. Si crede che le operazioni di disarmo continuino in condizioni normali senza incontrare opposizioni da parte del governo del Reich. In questi giorni si sta effettuando la distruzione dell'artiglieria pesante.

Altri 4 fascisti morti in Lunigiana

Le notizie ufficiali

Genova, 22

Stanotte alla stazione di Luni, dove avvennero ieri disordini, giunsero due camions con 40 guardie regie al comando di un vice commissario di P. S. La presenza della forza valse a ricondurre la calma e sopratutto a rendere normale il servizio dei treni, alcuni dei quali prima erano stati presi a fucilate e fermati. La stazione di Luni è stata presidiata.

Le linee e le campagne dove sono i comunisti sono perlustrate con estrema cura e ogni individuo armato è tratto in arresto.

I funzionari hanno ricevuto ordini severi per il mantenimento dell'ordine e per fare opera di pacificazione sia presso i fascisti, che presso i comunisti.

Viene diffusa la voce di una prossima escursione fascista. La popolazione se ne mostra allarmata; giungono di continuo rinforzi di carabinieri e di guardie. La campagna viene rastrellata da carabinieri a cavallo, siccome è specialmente nella campagna che si annidano i comunisti armati. L'autorità ha disposto perchè venga assolutamente impedito che gente armata entri in città.

Il comando di tutte le operazioni di polizia da stamane è stato assunto dall'ispettore generale di P. S. comm. Truni mandato dal ministero sul posto.

Il comandante della divisione dei carabinieri di Genova, inviato dal prefetto, per una inchiesta a Sarzana, in un suo rapporto afferma che i primi a sparare furono i fascisti e che la forza fece uso delle armi per non essere sopraffatta.

Nella notte nessun incidente grave si è verificato, nelle campagne si segnalano gruppi di comunisti armati e la forza procede negli arresti che sono numerosi.

A Livorno stanotte è stato arrestato l'ex tenente Quagliarini, comandante degli arditi del popolo, imputato di aver sparato nei giorni scorsi sui carabinieri. Come protesta per l'arresto la Camera del Lavoro ha proclamato lo sciopero generale.

Si ha da Sarzana: Dopo i conflitti di ieri avvenuti con i carabinieri, molti fascisti si sbandarono per le campagne dove contadini armati li aggredirono in varie località. Si deplorano altri 4 fascisti morti ed altri 11 feriti.

Le autorità esplicano un'opera attivissima per intensificare l'opera di rastrellamento tendente al sequestro di armi ed all'arresto di bande armate.

Sono giunti sul luogo notevoli rinforzi di truppa, guardie regie e carabinieri e due autoblindate. (Stefani).

La ferocia degli infermieri verso i feriti

Sarzana, 22

I morti ed i feriti, raccolti pietosamente dalle guardie regie, non sono stati trattati con senso di umanità dagli infermieri di Sarzana. Un ferito grave che trovavasi in stato agonico, venne gettato sull'ultimo giaciglio in modo barbaro.

Il sacro rispetto della morte nulla potè sull'animo immano di alcuni infermieri che compivano il loro ministero con una cinica soddisfazione che li faceva irridere alla sorte delle vittime.

Uno sventurato giovanetto ferito alla testa, il quale grondava sangue, sorretto da due infermieri, procedeva per la via che dal luogo dell'eccidio conduce allo spedale. I due infermieri, vere belve, lo sospingevano barbaramente a calci, accompagnando i colpi di piede con continui vituperi.

Il contegno di queste belve non può essere smentito; a confermarlo anzi occorre il fatto che autorità hanno messo a guardia dei feriti allo spedale numerose guardie regie.

L'ospedale di Sarzana è amministrato dai socialisti, i quali hanno fatto una pessima scelta del personale infermiere.

Il capitano Jurgens non è comunista

Roma, 20

Il Comando dell'Arma dei Carabinieri circa quanto fu detto sul capitano Purgeno che comandava il plotone che ebbe il primo scontro coi fascisti e fece fuoco su di essi, ha dichiarato che il Jurgens, è un leale e fedele soldato lontano dalle competizioni politiche e che è assurdo affermare che egli sia comunista, come è assurdo dirlo figlio di un comunista, essendo la sua famiglia di alti e sinceri sentimenti patriottici.

Sciopero di protesta a Bologna e Ferrara

Roma, 22

In seguito al tragico conflitto di Sarzana, il segretario politico del Partito popolare italiano, ha inviato al segretario della Sezione di Sarzana il seguente telegramma:

«Compito partito popolare italiano nelle ore dolorose tragico conflitto armato, è rafforzare autorità Stato, cui solo compito azione preventiva e repressiva è mantenimento ordine pubblico. Altro compito è concorso nostra parola e esempio pacificazione animi e della libertà educazione civile e morale. Mando a voi nel dolore sensi solidarietà direzione partito».

Contemporaneamente è stata incaricata una commissione per una immediata inchiesta.

Giunge notizia da Bologna che lo sciopero di protesta per i fatti di Sarzana si svolge senza incidenti. Tutti i negozi sono chiusi con la scritta «per lutto nazionale». Anche i trams da mezzogiorno hanno cessato di circolare.

Si ha da Ferrara che anche in quella città i fatti tragici di Sarzana hanno destato la più grande impressione. Gli edifizi pubblici e le vie principali della città si sono nella mattinata adornate del tricolore abbrunato.

Il fascio di combattimento ferrarese ha pubblicato un manifesto di deplorazione e sono stati spediti telegrammi di condoglianza dal fascio ferrarese, dalla compagnia Natalino Magnani e dalla compagnia "Franco Tozzi.

Per domani il fascio e la Camera sindacale di combattimento hanno ordinato dalle 10 alle 12 uno sciopero di protesta.

SI VEDA IN «ULTIMA ORA».

Nomina accademica al prof. G. M. Ferrari

Bologna, 22

La R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Udine, nella sua recente assemblea generale, convocata la prima volta dopo gli anni di guerra, ha eletto socio corrispondente il Prof. G. M. Ferrari.

In questi giorni, l'illustre Maestro dello Studio Bolognese è stato invitato a divenire membro del corpo accademico dell'Università Internazionale di Bruxelles, in qualità di professore della Facoltà di Filosofia e Lettere, e a tenervi corsi di lezioni nelle prossime sessioni. Questo nuovo Centro di alto insegnamento e di alta cultura universale è stato testè creato nel Belgio, con lo scopo di «contribuire a dare alle forze intellettuali il posto che loro spetta nell'organizzazione della vita mondiale e di consacrare con una istituzione il movimento che tende allo scambio di culture con lo scambio di Maestri e di studenti dei diversi paesi».

Il prof. Ferrari si prende cura che nel nuovo Ateneo Internazionale sia riconosciuta come lingua ufficiale del medesimo, a parità della francese e dell'inglese, la lingua di quell'Italia, a cui il presidente dell'Accademia Britannica, nel suo messaggio inviatoci, in occasione del sesto centenario dalla morte di Dante, rivolgeva le parole seguenti:

«Salutamus antiquitus amicam, nunc sociam, Italiam redemptam et integram, cominam et reginam».

La pacificazione

Bonomi escluso dalle trattative
Un arbitro nella persona di De Nicola

Roma, 22

La situazione dopo il deliberato del Consiglio dei fasci di questa notte ha scosso le basi del gabinetto Bonomi.

Alcuni rappresentanti dei fasci in seno al Consiglio nazionale sono andati all'Hotel «Bristol» con in tasca i telegrammi delle loro sezioni provinciali perchè dopo i fatti di Sarzana si abbandonassero le trattative.

Nel convegno l'on. Giuriati e il marchese Perrone di Firenze parlarono violentemente contro il governo, e anzi Giuriati, che fu uno dei primi ad avviare le trattative per la pacificazione, proponeva che esse dovessero senz'altro venire sospese.

L'on. Mussolini sostenne invece, che pur deplorando i fatti avvenuti, non si dovevano sospendere le trattative di pace, tenuto presente lo stato d'animo creato nel paese dopo i deliberati dei fascisti e le buone intenzioni dimostrate dai socialisti e dalla Confederazione Generale del Lavoro per la pacificazione.

La tesi Mussolini finì per trionfare, dopo però che fu votato un ordine del giorno che suonava sfiducia all'onor. Bonomi.

L'ordine del giorno domanda la punizione dei colpevoli della carneficina di Sarzana e ritiene responsabile il governo delle direttive impartite in merito alle autorità di P. S. Il Consiglio così è venuto a stabilire che l'on. Bonomi non potrà più essere intermediario delle trattative. Quindi venivano incaricati l'on. Giuriati e Pasella di recarsi presso la Direzione del Partito in Via Seminario allo scopo di continuare le trattative.

Però l'on. Giuriale e Pasella dopo un colloquio con l'on. Mussolini, facevano sapere stamane ai rappresentanti del Partito socialista le deliberazioni prese questa notte. Gli onorevoli Zaniboni e Ellero, incaricati dei socialisti, avrebbero fatto comprendere che secondo il loro punto di vista non era il caso di escludere dalle trattative il Presidente del Consiglio. Ma i rappresentanti dei fascisti insistettero come condizione essenziale per le trattative di escludere da esse quegli che è ritenuto da loro il maggior responsabile dei fatti di Sarzana.

La Direzione del Partito socialista avrebbe fatto allora intendere che essendosi già impegnata con l'on. Bonomi, ci voleva il tempo necessario per disimpegnarsi e continuare le trattative direttamente. Si dimostrò anche la necessità di procedere alla nomina di un arbitro, che potrà essere con tutta probabilità il presidente della Camera on. De Nicola.

Nel pomeriggio di oggi si sono iniziate a Montecitorio le trattative dirette fra i socialisti e i fascisti. Vi fu un primo scambio di idee fra gli onorevoli Ellero, Zaniboni, Giuriati e Bacci. Intanto l'on. Giuriati come abbiamo detto, ha comunicato le deliberazioni del Consiglio nazionale dei fasci perchè le trattative si svolgessero direttamente fra loro senza l'intervento dell'on. Bonomi. I socialisti e i fascisti nominerebbero rispettivamente due rappresentanti per concretare il testo dell'accordo. Le riunioni dei rappresentanti sarebbero presiedute dall'on. De Nicola.

Stamane l'on. De Vecchi si è recato al Quirinale a informare l'on. Bonomi dei deliberati del Consiglio dei fasci. L'on. Bonomi si è mostrato che le due parti si mettessero a contatto fra loro per la pacificazione e ha dichiarato che qualora egli potrà rendersi utile lo farà per il bene del paese.

L'on. Bonomi riceveva anche il deputato fascista on. Buttafuoco.

Il gruppo combattenti contro i licenziamenti

Roma, 23

Stamane si sono riuniti i deputati aderenti al nuovo gruppo politico ex combattenti. Ha presieduto l'on. Bonardi ed ha funzionato da segretario l'on. Acerbi. Alla riunione hanno anche assistito gli on. Gasparotto e Rossi che appartengono anch'essi al gruppo. Dopo ampia discussione sono state approvate le conclusioni della commissione provvisoria e i titoli rigorosissimi per l'ammissione al gruppo stesso, la relazione Garusi sull'attività legislativa del gruppo a favore dei reduci e delle famiglie dei caduti.

Infine è stato dichiarato ufficialmente costituito il gruppo ed è stata riconfermata in carica la commissione provvisoria composta dagli on. Sussi, Garusi, Torre Eduardo, Acerbo. Tenute presenti le agitazioni di questi giorni da parte degli avventizi ex combattenti, che sono stati licenziati dalle Ferrovie dello Stato, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo parlamentare dei combattenti invita il Governo a sospendere tutti i licenziamenti in corso riguardanti gli agenti ferroviari, avventizi ex combattenti ed a provvedere alla immediata riassunzione di quei licenziati, in attesa di disposizioni definitive che ne regolino la sistemazione.»

Oggi una commissione si recherà dal ministro Micheli ad illustrare questo ordine del giorno.

L' Inghilterra rimborsa l' America

Londra, 22

Un dispaccio dell'«Exchange» da Washington dice che secondo un accordo intervenuto l'Inghilterra pagherà agli Stati Uniti il suo debito con rimborsi di un trentesimo del capitale nel primo, nel secondo e nel terzo anno e di un quindicesimo nel quarto anno. Il resto sarà poi pagato in otto annualità eguali.

CRONACA DI VENEZIA

Facilitazioni ferroviarie

La Federazione degli Enti per gli Interessi Turistici della Venezia ci comunica:

Accompagnato dall'on. Chiggiato, il comm. Leopoldo Carraro, Provveditore al Porto e Consigliere della Federazione, si è recato dal Comm. Crova, Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, per perorare la realizzazione di interessi, sia di indole generale, sia di indole particolare per quanto a riguardo agli interessi turistici della Venezia. I risultati ottenuti sono oltremodo soddisfacenti.

Il direttore generale si è dichiarato lieto di dar tutto il suo interessamento, perchè i desiderata della Commissione sieno mandati in effetto ed ha promesso quanto appresso:

La sopratassa sui biglietti ferroviari, che viene pagata tuttora dagli abbonati, i quali vengono trovati in viaggio tra le ore 3 e le 24 della domenica, pur essendo partiti la sera del sabato, verrà abolita al più presto.

Per corrispondere ad una necessità del movimento viaggiatori, fu chiesto al Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato l'anticipo della partenza del treno da Venezia N. 57 (37 da Bologna), avendone assicurazione che sarà accolta la giusta domanda dal 1.o novembre p. v.

Inoltre sarà concesso ai viaggiatori, che si recheranno a Venezia in occasione dei prossimi festeggiamenti, un notevole ribasso sui biglietti ferroviari.

L'Istituto Federale per il Risorgimento delle Industrie delle Venezie

Il Comitato esecutivo e il Comitato del Credito dell'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie si sono riuniti in seduta plenaria in Roma, il giorno 17 corrente, per esaminare la questione dell'aiuto alle industrie danneggiate dalla guerra, in relazione anche alla crisi di disoccupazione che va determinandosi in tutto il Paese e che ha particolari dolorosi riflessi nelle Terre Liberate.

Erano presenti, oltre al Presidente avv. Max Ravà, i due vicepresidenti dottor Vittorio Pinchetti e on. ing. Giacomo Miari, i membri del Comitato esecutivo comm. Luigi Fabris e comm. Angelo Panciera e i membri del Comitato centrale comm. Alessandro Pennati e on. Guido Giacometti.

Dopo lunga e animata discussione, i presenti hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato direttivo e centrale di Credito dell'Istituto Federale, riuniti in sessione in seduta plenaria;

considerata la necessità che l'Istituto Federale non modifichi nè attenui la sua azione in pro della ricostruzione del patrimonio dei privati danneggiati, riservando sempre particolare preferenza ai meno abbienti;

presa in esame la condizione di molte industrie che per il fatto della guerra, che ha danneggiato stabili ed impianti e per la ritardata liquidazione devono sospendere o rinviare *sine die* la ripresa della propria gestione e considerata la ripercussione di tale stasi industriale che viene ad aggravare la crisi di disoccupazione che già incombe minacciosa sulla Regione Veneta, delibera:

a) di rivolgere in via provvisoria ed eccezionale le proprie provvidenze finanziarie anche a favore delle Industrie, condizionatamente alla garanzia che in prevalenza siano destinate all'impiego di mano d'opera utile per le ricostruzioni, e industriale per il funzionamento delle aziende;

b) d'insistere nella richiesta già fatta allo Stato per la assegnazione di speciali fondi da destinarsi alla ricostruzione industriale, anche a sollievo della erogazione di sussidi per disoccupazione;

c) di sollecitare in ogni forma la costituzione dello apposito Consorzio cogli Istituti di Credito locali per quelle esigenze industriali, che eccedano le disponibilità dell'Istituto Federale nell'intento di non ridurre comechessia le anticipazioni sulle liquidazioni alle private proprietà».

L'ordine del giorno sarà sottoposto, alla prossima seduta, al Consiglio di Amministrazione perchè possa formar base di tutta l'azione da svolgersi, per il rifiorire delle Industrie nelle Venezie.

Incorporazione di Pellestrina nel Comune di Venezia al Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza per martedì 26 corr. alle ore 17. Saranno trattati vari argomenti, che erano già all'ordine del giorno delle quattro recenti sedute del Consiglio.

Verrà inoltre discussa la proposta di incorporazione del Comune di Pellestrina al Comune di Venezia.

L'arrivo degli studenti americani dell'Università Harward

Iersera alle ore 19, giunse in città il treno speciale che dalla Francia portava gli studenti americani dell'Università Harward di Cambridge (Massachusset).

A riceverli alla stazione, erano l'assessore del Comune, Cavalieri, per il Sindaco, i professori Longobardi, signorina Blumenthal, Gambier e Sècretant e il Corpo Accademico della R. Scuola Superiore di Commercio, e una larga rappresentanza di Cafoscarini con la bandiera, la Compagnia Goliardica «lo scaguelo», le guardie municipali in alta tenuta e i RR. CC.

Scesi dal treno i numerosi studenti americani, l'assessore Cavalieri rivolse loro un breve discorso dando il benvenuto in nome della città e ringraziandoli per la missione volontaria di tenere un concerto vocale per beneficenza per vari istituti cittadini.

Finito il discorso, gli studenti americani e veneziani, che fraternizzarono subito, si imbarcarono sopra un battello concesso dall'Amministrazione Comunale.

Gli studenti americani alloggiano all'Hotel Danieli.

L'Università Harward è la prima che già sorta sul libero suolo dell'America, fin dal 1638 dal filantropo Harward; essa ha sede nella piccola città di Cambridge, presso Boston.

Circolo Mandolinistico Ferrarese a Venezia

Giunge oggi nella nostra città il Circolo Mandolinistico «Regina Margherita» di Ferrara, e sotto la direzione del Maestro Rabboni terrà tre concerti di cui il primo avrà luogo questa sera alle ore vent'una e trenta sulla terrazza del Grande Stabilimento Bagni di Lido.

Nel pomeriggio di domani avrà luogo il secondo concerto dalle ore 17 alle 19 sulle fresche terrazze dell'Hotel Excelsior ed infine domani sera alle ore 21.30 avrà luogo nuovamente sulla terrazza dello Stabilimento Bagni l'ultimo concerto.

Il congiungimento di Venezia colla terraferma discusso dal Collegio degli Ingegneri

La Presidenza del Collegio Veneto degli Ingegneri (Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri) ricorda ai propri Soci che domenica prossima 24 corrente alle 9 e mezza antimeridiane nella Sala dell'Ateneo Veneto avrà luogo l'Assemblea straordinaria per discutere sul congiungimento di Venezia alla terraferma.

Nel servizio dei vaporetti

Richiamiamo seriamente l'attenzione dei preposti alla Navigazione Comunale interna sul modo veramente indecoroso ond'è vestito o svestito il personale di bordo. Una volta il personale dei vaporetti aveva una tenuta: adesso di tenute di panno o di tela blu non si parla più, ma quel che è peggio marinai, timonieri, controllori, pontonieri vanno a gara nell'indossare i rifiuti del loro guardaroba: scarpe-ciabatte, pantaloni e giacche scombinatissime; qualcuno la giacca non la porta neppure perchè fa troppo caldo; quasi nessuno poi porta il colletto, e le camicie sono sbottonate, ecc. ecc. Ora noi domandiamo se non sia tempo di ricondurre nel personale, che costa quel che costa e ha fatto salire i prezzi dei biglietti delle corse al limite che ognun sa, un po' di disciplina almeno nelle vesti, per il decoro stesso della città che è impegnata, essendo ahimè! il servizio comunale.

Domandiamo poi all'Azienda se non creda opportuno impedire in qualche modo che i pontili dei vaporetti, specialmente quello della Veneta Marina, siano ridotti a veri stabilimenti bagni (divieto di nuoto, dicono i cartelli, ma i vigili se ne infischiano perchè anche i vigili sono abbandonati a se stessi dai loro capi diretti). Si imbarca e si sbarca tra monelli che si tuffano nell'acqua, risalgono, e si rituffano allegramente spruzzando o addirittura inaffiando la gente; e tutto ciò sotto il naso dei pontonieri, degli ispettori e anche delle guardie regie.

Infine (per oggi) richiamiamo l'Azienda sul fatto che qualche timoniere non è, pare, abbastanza esperto per condurre i vaporetti. Il 23 l'altra sera intorno alle 20 andava a zonzo come una barca rotta, e l'ilarità agli approdi — quando venivano eseguiti dopo lunghe manovre — non andava certo scompagnata da una certa apprensione di qualche disgraziato incidente.

Scene selvagge agli imbarchi del Lido

L'Azienda Comunale di N. I. ha fatto quant'era possibile per facilitare gli imbarchi delle folle che nella sera tornano dal Lido a Venezia. E di ciò bisogna darle lode. Ma le folle sono quest'anno meno tolleranti che mai e avvengono così, al tramonto, sui piazzali di S. Maria Elisabetta, scene selvagge determinate esclusivamente dalla impazienza e anche, perchè non dirlo?, dalla maleducazione di molta gente. Bisognerebbe che questa gente maleducata si persuadesse che il fare ressa, con spinte, urtoni, grida e proteste... contro gli irresponsabili, ai pontili non abbrevia ma allunga il tempo della attesa che diventa infernale proprio per colpa sua. Con un po' di pazienza e di educata tolleranza le operazioni di imbarco diverranno più rapide e meno penose per tutti compresi coloro che, ripetiamo, aumentano la confusione con i loro strilli senza riflettere che sono particolarmente essi la fonte di ogni inconveniente.

Il concerto Wagneriano in bacino di S. Marco

Domenica sera a cura del comitato cittadino la banda municipale eseguirà, in bacino di S. Marco, su apposita galleggiante, l'annunciato concerto di musica wagneriana, svolgendo il programma seguente:

1. «Tannhauser» marcia e coro — 2. «Lohengrin» atto primo — 3. «Walkiria» a) Incantesimo del fuoco; b) Cavalcata — 4. «Tristano e Isotta» La morte di Isotta — 5. «Oro del Reno» entrata degli Dei nel Wahalla.

Il concerto avrà inizio alle 21.15. Alle 21.45 ed alle 22.45 il bacino di S. Marco sarà illuminato a fuocate di bengala.

Pure domenica sera avrà luogo il concorso di barche meglio illuminate.

Colonia alpina S. Marco

La Presidenza della Colonia Alpina San Marco rende noto che lunedì 25 corr. nei locali della Scuola comunale di S. Provolo ad ore 15 avrà luogo la visita definitiva e vestizione delle bambine e ad ore 16.30 dei maschi.

Tutti i fanciulli e bambine inscritti alla riserva sono invitati a presentarsi nei locali ad ore suaccennate per la scelta eventuale: ed avverte che la loro ammissione avrà luogo solo nell'ipotesi che all'ultimora si rendesse vacante qualche posto.

La partenza della Colonia avrà luogo martedì mattina 26 ad ore 5.

La cerimonia per la bandiera della "Venezia,,

L'Ammiragliato comunica che le imbarcazioni per gli invitati alla cerimonia della consegna della bandiera di combattimento della Regia Nave «Venezia» scosteranno a partire dalle ore 16.30 del 24 corrente dal Pontile del Genio Lagunare (Riva Schiavoni — di fronte all'Hotel Mètropole).

Termine per le domande per risarcimento danni di guerra

Il Ministero delle Terre Liberate avverte gli interessati che il termine utile per la presentazione dei documenti a corredo delle domande di danni di guerra, fissato per il 15 luglio è stato indilazionabilmente prorogato al 15 agosto.

L'orario estivo negli uffici del Comune

A decorrere da lunedì prossimo 25 corrente l'orario dei giorni feriali negli Uffici del Comune viene, fino a nuova disposizione, così modificato: dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 17.

Conseguentemente l'accesso del pubblico agli sportelli degli uffici di Stato civile, Registro di popolazione, Atti di notorietà, Leva e affari militari e liste elettorali rimane stabilito dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La seconda polisportiva di Lido

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano informa gli interessati che domenica 24 corr. si effettuerà la seconda Polisportiva al Lido comprendente le seguenti corse:

Corsa Ciclistica Velocità m. 800 — Corsa Podistica Staffette m. 800 (4×200) — Corsa Ciclistica Consolazione m. 800 e la Grande Corsa Podistica doppio circuito del Lido km. 9.

I premi verranno esposti sabato 23 e domenica 24 corr. nel negozio d'ottica Mantovani.

Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi alla sede sociale S. Marco.

Mirador Dancing - LIDO

Domani sera sabato 23 Luglio al «MIRADOR DANCING» del Lido avrà luogo una grande serata di gala.

Interverranno con un numero speciale le celebri danzatrici russe sorelle Ismailoff che seguiranno tra le altre la danza di loro creazione «Le quattro stagioni».

Pesca pro tempio votivo di Lido

Diamo un secondo elenco dei doni vinti: Dono di S. M. il Re: Graziani Riccardo, Cannaregio 6423 — Dono di S. M. la Regina Madre: Bevilacqua Pietro, S. Girolamo 3023 — Dono di S. A. la Duchessa di Genova: Di Pol Giuseppe, via Garibaldi 733 — Camera numale artistica (dono del Comune di Venezia). Scarpa Angelo, Bragora 3588 — Dono della Camera di Commercio: Apolonio Pio, S. Polo 822 — Dono del Circolo G. Finanza di Gorizia: Sig. Marchiori, Venezia — Cartella del Cons. da L. 1000 (dono della Cassa di Risparmio): Alzetta Mario, Hotel Bonvecchiati — Anello: Rossi Vittorio, S. Croce 150 A — Scialle luminoso veneziano: Sig. Marcella Zaiotti Turri, Castello 2848 — Dono Deputazione Provinciale: Giurin Gioanna, S. Polo 1751 — Servizio per 12 persone posate argento (dono del Banco S. Marco): Mascarello Tullio, S. Marco 3524 — Grande orologio da salotto: Fabbri Bianca, Castello 2414 — Buono del Tesoro: Tonda Rodolfo, Lido, Via Malamocco 47 — Orecchini oro: Andreesi Umberto, Dorsoduro 34 — Anello oro con rubino: rag. Felice Rizzo, San Marco 403 — Orecchini oro con diamanti: sig. Gidoni Lina, S. Marco — Anello oro: Sofia Rossi, S. Polo 1557 — Tappeto orientale: Moretti Paolo, Lido, Via Candia 14 — Lampada portatile (dono S. V. I. M. E.): Rolla Giuseppe, piroscafo «Umbria» — Macchina da scrivere (dono del Comitato d'onore): Ravetta Angelo, Castello 5504 — Cartella Rendita da L. 100: Ghezzo Erminio, Castello 1850 — Servizio rosolio in argento per 12 persone: Marcella Levi Minzi, Cannaregio 3613 — Buono Tesoro: Pusicinich Luigi, S. Croce 1865 — Id. id.: Villati Luigi — Orecchini oro con perle: Baffetti Luigi, piroscafo «Flutto» — Id. id.: Costantini Italo, soldato 8. regg. lagunare — Gran vaso maiolica: Giovanni Attilio Buna, S. Marco 4657 — Posata pesce in argento: Fermena Giuseppe, S. Marco 3802 — Buono Tesoro: Lacchin Nicolò, S. Marco 3816 — Parafuoco in legno e vetri colorati: De Zuccato Alberto, S. Croce — Orologio a pendolo: Busetto Carlo, Zattere 1476 — Dono ditta Pallotti: Rubini Giuseppe 2862 — Macchina da cucire: Valentini Ugo, S. Croce 1247 A — Dono Ditta Bagarotto: Cartago Gino, Cannaregio 3828 — Dono cav. Cavalieri: Ballico Ernesto, Padova — Braccialetto oro massiccio: Corba Giovanni, Udine — Coperta seta ricamata: Basso Maria, Rialto 438 — Buono Tesoro: Novati Carlo, Castello 3512 — Cartella Rendita L. 100: Tonga Adelfo, Lido, Via Malamocco 47 — Servizio rosolio in argento: dott. Candiani, S. Fosca 2382.

La festa della "Costantino Reyer,,

La Presidenza comunica che la solenne cerimonia che seguirà domenica 24 corrente nella Palestra Sociale alla Misericordia coll'intervento delle Autorità civili e militari, soci e famiglie di soci per lo scoprimento di una lapide ai soci caduti per la Patria e di un ricordo al maestro e socio fondatore prof. cav. Arnoldo Cibin viene anticipata di mezz'ora restando per tanto fissata alle ore 15 anzichè alle 15.30 per dar modo alle Autorità e Società sportive di prender parte alla patriottica manifestazione della consegna della bandiera alla R. Nave «Venezia». In tale occasione sarà tenuta una Accademia ginnastica da parte delle squadre che partecipano con tanto successo al Concorso Nazionale di Trento, e saranno distribuiti i premi dai ginnasti conseguiti nei vari concorsi. A tale cerimonia le Società Sportive e gli Istituti Educativi Cittadini sono vivamente pregati di intervenire col vessillo sociale.

Divertirsi beneficando

Ciò potranno fare oggi tutti coloro che si recheranno nel pomeriggio dalle ore 16 alle 20 sulla terrazza a mare del Grande Stabilimento Bagni dove avrà luogo la festa di beneficenza a favore dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian e dell'Associazione tra Madri e Vedove dei caduti in guerra.

Il programma della festa è variato ed interessante. In tale occasione verrà pure fatta la rottura dei salvadanai già distribuiti a molti bimbi della nostra città ed il cui contenuto andrà a beneficio del sopradetto Asilo.

L'eco dei tristi fatti di Sarzana

In segno di lutto per i luttuosi avvenimenti di Sarzana furono issate le bandiere a mezz'asta sugli stendardi di Piazza e sugli edifici del Comune.

Nel pomeriggio il Fascio di Combattimento fece affiggere un manifesto di deplorazione del luttuoso avvenimento. In esso si invitava la cittadinanza ad esporre le bandiere a mezz'asta. Molti non risposero all'invito.

Nella serata vi furono evoluzioni dimostrative di squadre fasciste.

Furono sospesi gli spettacoli serali e la musica in Piazza.

La sagra di S. Giacomo dall'Orio

Nei giorni di domenica 24 e lunedì 25 luglio sarà celebrata, con grandiosi festeggiamenti popolari, la sagra di S. Giacomo dall'Orio.

Ne diamo il programma:

Prima giornata — Domenica 24 luglio: Ore 18 - Lancio dalla Torre di S. Giacomo di cartellini con diciture allegoriche inneggianti alla festa — Ore 19 - Cuccagna con ricchi doni — Ore 20 - Pesca del Bisato — Ore 21 - Concerto della Banda Monteverde (con scelto programma). — Grandi fuocate di Bengala — Illuminazione elettrica straordinaria della Parrocchia.

Seconda giornata — Lunedì 25 luglio: Festa di S. Giacomo: Ore 18 - Cuccagna con splendidi regali — Ore 21 - Gran baccanale veneziano sotto una Artistica Pagoda. La Società «Euterpe Risorta» diretta dal Sig. Giuseppe Pacchiani canterà alcuni cori.

L'illuminazione fantastica del Campo e adiacenze sarà eseguita dal cav. F. Zentilomo. Vi sarà anche incendio a Bengala del Campo e della Torre di San Giacomo. Verranno assegnati ricchi premi agli esercizi e alle finestre più ben decorati. Alle ore 23.30 avranno luogo le Cascate del Niagara, eccezionale sorpresa.

Le insolenze di due marinai

Iersera poco dopo le dieci e mezza, passavano per la Piazza una ventina di bambine fiumane che passano la stagione al Lido, da Taglianietra, e che iersera dovevano dare un concerto vocale, al Benedetto Marcello, sospeso poi per i fatti di Massa Marittima.

Le ragazzine cantavano vari inni patriottici. Al momento di passare sotto l'Orologio, dal Bar Americano uscirono due marinai mercantili stranieri ubbriachi, che si misero a rincorrere le ragazze, che fuggivano, urlando ingiurie al loro indirizzo.

Il signor Emilio Peratoner, orologiaio del Comune, che stava vicino a loro, si scagliò contro gli energumeni urlando e bastonandoli, poichè i due marinai, avutolo in mezzo, volevano picchiarlo urlandogli: «porchi italiani».

Alcuni gruppi di fascisti che si trovavano in Piazza, corsero precipitosamente sul luogo della scena mentre una grande confusione e un gran panico invadeva la Piazza.

I marinai però riuscirono a fuggire, non senza che uno venisse sonoramente bastonato.

Un guardiano notturno investito dal treno

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera alle 23 e 45 sul Ponte della Laguna, e precisamente fra le cabine di blocco A e B.

Al sopraggiungere del diretto Trieste-Roma 184, il guardiano notturno della ditta Gaetani e Gallimberti certo Vincenzo Cadel, che prestava servizio di guardia alla rete telegrafica della ferrovia rimase investito, ancora non si sa bene come, dal convoglio.

Il disgraziato rimase impigliato con una gamba fra le ruote anteriori della locomotiva.

All'urlo dell'investito vari ferrovieri accorsero a prestar soccorso al guardiano che giaceva presso la balaustra in pietra del ponte, tutto intriso di sangue.

Con raccapriccio gli astanti si accorsero subito che il ferito aveva la gamba destra completamente troncata e varie contusioni apparivano sul volto e sulle mani del povero guardiano.

Venne subito provveduto, a mezzo di un treno ambulanza prima, eppoi con una barca, al trasporto del Cadel all'ospedale di S. Chiara.

Ivi giunto, verso le 24 e 15, venne prontamente medicato dai sanitari di guardia.

Lo stato del ferito è però gravissimo anche per l'abbondante perdita di sangue inevitabilmente avvenuta durante il trasporto.

Tragiche conseguenze della nevrastenia
Si getta dalla finestra in camicia

Stamane, verso le ore 7.30 gli abitanti del circondario di S. Cassiano, furono richiamati da alte grida di aiuto provenienti dalla calle del Campaniel: fu un accorrere di donne e bambini: esanime sul selciato della calle giaceva il corpo di una donna ricoperta dalla sola camicia.

Alcuni pietosi del vicinato cercarono di porgerle i primi soccorsi trasportandola alla vicina farmacia.

Chiamata urgentemente accorse sul posto la Croce Azzurra che eseguì il trasporto all'Ospedale Civile, dove la poveretta fu accolta in guardia medica dal sanitario di servizio dott. Calimani. La disgraziata presentava la commozione generale e la frattura delle ossa na ali, prodotta in seguito alla caduta.

Venne ricoverata in divisione chirurgica terza del prof. Velo. Trattasi di una povera disgraziata gibbosa da lungo tempo sofferente di nevrastenia, male che in questi ultimi tempi causa l'eccessivo caldo la torturava terribilmente facendola perdere in qualche momento l'uso della ragione.

Alle 7.30 di stamane, come abbiamo detto, mentre si trovava ancora a letto, fu colta da uno squilibrio mentale. Allora essa s'alzò, corse alla finestra della sua stanza sita al secondo piano, e spiccò un salto precipitando nella sottostante via.

La disgraziata risponde al nome di Veronese Giuseppina fu Daniele, di anni 49, abitante a S. Cassiano 2288. Fu giudicata con prognosi riservata, il suo stato è grave.

La scomparsa di un giovanetto

Martedì scorso, alle ore 12, è scomparso, alla stazione di Padova, mentre era diretto a Venezia, un giovinetto, a nome Pietro, detto Rino Dall'Armi, dodicenne. E' strabico; porta occhiali a stanghetta; veste una divisa di collegio grigio scura: è di corporatura piccola.

Si prega quanti ne avessero notizia di dar partecipazione al padre del giovinetto: al cav. Antonio Dall'Armi, Stabilimento Filatura Marzotto a Valdagno di Vicenza.

Trattasi di così pietosa sventura, che i buoni vorranno aiutare il giovinetto sperdutosi, e togliere dal dolore più crudele una famiglia.

R. Società Canottieri "Bucintoro,,

La Presidenza della R. Società Canottieri Bucintoro prega tutti i soci vogatori a volersi inscrivere prima delle ore ventuna di sabato c. m. presso la Segreteria della Società per la formazione degli equipaggi che dovranno domenica p. v. partecipare alla rivista delle imbarcazioni in Bacino S. Marco in occasione della consegna della bandiera di combattimento alla r. nave Venezia.

Una coppia insolente

Il marinaio Montarbano Domenico fu Romeo, iersera si trovava per diporto a zonzo, nei pressi di S. Marco, con una ragazza, certa Angelini Teresa di Domenico, colla quale parlava ad alta voce sui fatti del giorno.

Incontrate due guardie regie, la coppia si metteva ad insultarle, inveendo contro le autorità.

Furono arrestati e tradotti nei camerotti della Centrale.

Piccola truffa

Tronon Pasquale, abitante a S. Polo 1896, ha denunciato all'ufficio di P. S. di quel sestiere che ad opera di tal Maria Ceschi custode dello stabile dove abita ebbe a soffrire una truffa per L. 300, e di un cappello del valore di lire 150.

Si sono iniziate delle indagini.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

★ Alla Nave Scilla per onorare la memoria dell'amico cav. Emilio Sicher versano: L. 25 ing. Emilio Griscotelo; L. 25 ing. Attilio Pain; L. 25 Dott. Nicola Martini; L. 25 Rag. Paolo Charpin; L. 25 ing. Vittorio D'Ancà; L. 25 ing. Rambaldo Gaspari; L. 25 Francesco Baschiera; L. 25 Ferdinando Pasqualy.

★ I sigg. Guido e Ugo Chittarin per onorare la memoria del bambino Sandro Bevilacqua offrono L. 40 all'Ass. Civ. Religiosa per gli Orfani di Guerra.

★ Il sig. P. G. Dall'Asta per onorare la memoria del bambino Sandro Bevilacqua offre L. 50 alla Colonia Alpina perchè sia intestato un letto al suo nome; in memoria del caro nipotino i nonni Pietro, Adele Bellemo e la zia Lisa offrono lire cinquanta alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al suo nome.

★ I coniugi Leone ed Elisa Graziani per onorare la memoria del sig. Emilio Sicher offrono L. 10 alla Nave Scilla; sig. Nico e Rina Zanetti L. 30 alla stessa istituzione.

★ La sig. Luigia ved. Salvagno in memoria della cugina Teresa Vianello Scarpa versa L. 10 pro Nave Scilla.

★ Le insegnanti delle Scuole di S. Giacomo per onorare la memoria del bambino della loro collega sig.ra Bevilacqua offrono L. 50 all'Infanzia Abbandonata.

Riunioni

Domenica 24 corr. adunata alle ore 8 a S. Provolo. E' necessario intervengano tutti gli Esploratori iscritti pel campo, per urgenti comunicazioni e per accordi circa intervento manifestazione marinara del giorno stesso.

★ I soci dell'Unione Industriali Panettieri sono invitati all'adunanza generale che si terrà nella sede sociale in Calle dei Fabbri 4719 il giorno 23 corr. alle ore 18.30 precise per la discussione di argomenti di eccezionale importanza.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

Musica in Piazza S. Marco

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale: 1. Marcia, Cherubini — 2. Sinfonia «Muta di Portici», Aubert — 3. Pezzo concertato «Pescatori di Perle», Bizet — 4.» Atto II «Isabeau», Mascagni — 5. Danza, Agostini.

N. B. La Danza del M.o Agostini, nuova trascrizione del M.o Preite, si eseguisce per la prima volta.

Per la Venezia-Brennero

MESTRE. — Questa mattina, alle ore 8.15, partono da S. Giuliano-Mestre, in automobili le rappresentanze dei paesi interessati nella ferrovia direttissima Venezia-Brennero. La loro visita è una ricognizione del tracciato di quella linea importantissima a Venezia e di riflesso a Mestre essendo questa una stazione di smistamento.

Il percorso della gita è così fissato: Mestre - Treviso - Conegliano - Vittorio - Belluno ritornando domenica per Fortezza - Bressanone e Bolzano.

Stato Civile di Venezia

Nascite. Del 9: Maschi 10, Femmine 11. Denunciati morti Maschi 1, Femmine 1. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1; Totale 24. — Del 10: Maschi 4, Femmine 5, Totale 9. — *Matrimoni*. Del 9: Pezzile Ermenegildo scaricat. con Mini Francesca casal.; Trevisan Innocente ag. di comm. con Santini Adelaide casal., tutti celibi; Gobbato Giuseppe commerc. ved. con Pandiani Giuseppina possid., nubile; Callù Vittorio comm. postale con Storer Rosa casal.; Peruli Giovanni materassaio con Grassetti Regina casal.; Gavagnin Emilio murat. con Mainer Angela perl.; Guarinoni Giuseppe murat. con Martinuzzi Maria casal.; Tonin Giulio meccan. con Teatini Antonietta casal.; Magnanini Emilio impieg. con Zorzan Ida casal., tutti celibi. — Del 10: Zennaro Pietro carpent. con Trevisanato Adelaide casal.; Cucco Luigi operaio con Balbi Speranza casal., tutti celibi; Rottigni Angelo confetturiere ved. con Peltrera Matilde casal. nubile. — *Decessi*. Del 9: Bernardelli Domenico d'anni 52 con. facch. di Venezia; Gandolfo Eugenio 79 ved. calz. id.; Buccerom Vincenzo 23 cel. R. G. Fin. di Fara (Chieti). Più una bambina al disotto degli anni 5 —

Comunicato

La S.I.A.M.I.C. FILIALE DI TREVISO esercente i servizi pubblici automobilistici comunica che dal 21 corr. ha praticato notevoli ribassi alle proprie tariffe, istituendo inoltre speciali biglietti di andata-ritorno ed abbonamenti mensili colla riduzione rispettivamente del 15 e 25 per cento sulla tariffa ordinaria.

Il figlio, le figlie, le nuore, il genero ed i nipoti annunciano con dolore la morte dell'amatissima

Adelaide Carli
Ved. Dal Maschio
d'anni 89

avvenuta stamane alle ore 4. pom.

I funerali avranno luogo Sabato alle ore 18.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare torce e fiori.

Mirano, 22 Luglio 1921.

Soc. Anon. Cooperativa di Lavoro di Cappella Maggiore
fra muratori, falegnami, fabbri, braccianti ed affini.

Avviso di Convocazione

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo il giorno 7 agosto p. v. alle ore 7 (sette) in un locale della Piazza del Capoluogo, per trattare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1.) **Nomina del Collegio dei Sindaci per il corrente anno 1921, previa rettifica dell'operato dei Sindaci attualmente in carica dal 19 Marzo al 7 Agosto corrente anno.**

2.) - **Eventuali.**

Passata un'ora da quella indicata l'assemblea diverrà di seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

INCANTO PUBBLICO

Si rende noto che nel giorno di **Mercoledì 3 Agosto p. v. alle ore 10** verranno vendute al pubblico incanto presso questa Camera di Commercio (Palazzo Cappello Calle di Canonica). **961** balle di **COTONE d'AMERICA** avareato di acqua di mare proveniente dal piroscafo «AUGUZSTA POHERCZEGNO» divise in 18 lotti da balle 50 ed un lotto da balle 61, da deliberarsi a tenore di legge al maggior offerente verso pronti contanti in valuta di Lire italiane con l'obbligo di ritirare la merce entro il giorno 15 Agosto successivo ed avvertendo che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accetterà, dopo firmato il protocollo verbale, alcuna eccezione o rimostranza in contrario.

La merce trovasi depositata nei magazzini della Ditta Francesco Parisi in Sacca Fisola e sarà visibile nei giorni 1 e 2 Agosto p. v.

Le offerte si avanzeranno separatamente per ogni singolo lotto come sta e giace.

Venezia, 23 Luglio 1921.

Notaio D.r FERRUCCIO CHIURLOTTO

Vita Economica

Sul Porto Franco di Trieste

La «Vita Marittima e Commerciale» di Genova pubblica, facendolo seguire da un breve esame critico, il memoriale elaborato dalla Camera di Commercio di Trieste sul problema del porto franco, che fu consegnato al Governo in occasione delle feste per l'annessione. Riteniamo opportuno riassumere il documento che riflette una questione così vitalmente importante per Venezia e che finora non vedemmo integralmente pubblicato nella stampa.

Dopo aver accennato rapidamente allo sviluppo dei traffici triestini nel lungo periodo di franchigia che va dal 1721 al 1891, il memoriale della Camera di Commercio mette in evidenza che, soppresso il porto franco, occorrevano speciali provvedimenti a favore del porto di Trieste per metterlo in grado di lottare contro i porti concorrenti del Nord. Fin dal 1892 il Governo austriaco stabilì perciò un regime di favore consistente:

1) in dazi differenziali per le importazioni di una serie di articoli via mare;

2) in noli di favore delle ferrovie da e per Trieste;

3) in sovvenzioni alla marina mercantile e alle costruzioni navali e in esenzioni fiscali.

Questo regime si rendeva necessario per neutralizzare l'inferiorità geografica e commerciale di Trieste di fronte ai porti del Nord: inferiorità geografica per il fatto che quei porti sono collegati al retroterra della cessata monarchia da una rete magnifica di comunicazioni ferroviarie e fluviali; inferiorità commerciale, poichè tutta l'organizzazione dei porti nordici era fondata su basi incomparabilmente più solide.

Queste provvidenze economiche, che avevano portato a grandissima prosperità i traffici triestini negli anni immediatamente antecedenti alla guerra mondiale, presupponevano l'esistenza di un retroterra commerciale collegato da un nesso statale, da un sistema di organizzazione commerciale unico.

L'immediato dopoguerra portò per la città di Trieste una situazione del tutto nuova. Smembrata l'Austria-Ungheria in vari stati minori e cessato il regime di cui Trieste si avvantaggiava rispetto ai porti del Nord, la sua posizione ne risultò fortemente pregiudicata.

La relazione mette a questo punto in evidenza come un'altra potente minaccia si rivolge ora contro il traffico triestino, con la speciale posizione politico-economica della città di Fiume, che ha comune con Trieste il proprio retroterra. La creazione di un porto franco accanto a Trieste avrebbe le più gravi ripercussioni sull'avvenire economico di questa città e perciò i circoli commerciali triestini chiesero e ottennero dal Governo italiano il riconoscimento del principio della parità di trattamento fra i due porti.

Ora il problema entra nel suo stadio risolutivo in quanto il porto franco di Fiume esiste già di fatto; la franchigia doganale estesa a tutto il territorio fiumano è uno stato che non abbisogna di alcuna ulteriore convalidazione. Si è realizzata la premessa alla quale è subordinato il postulato del porto franco di Trieste, ed è perciò urgente che il regime doganale e portuale fiumano venga esteso alla vicina città. Così conclude il memoriale in nota al quale è anche detto che non basterebbe ripristinare la linea doganale del 1891, poichè essa escluderebbe centri di grandi industrie che furono costituiti a Barcola e a Zaule dopo la soppressione del porto franco. Nell'interesse dello sviluppo industriale del nuovo porto si dovrebbe quindi estendere la nuova linea doganale anche a queste località.

La «Vita marittima e commerciale» fa seguire, come dicemmo, alcune considerazioni critiche alle conclusioni del memoriale, estendendo il punto di vista della Camera di commercio, e postulando il principio che il regime portuale di Fiume dovrà essere adottato oltre che per Trieste, anche per Venezia, ed esponendo in pari tempo la persuasione che per Fiume, anzichè istituire il sistema del porto franco vero e proprio, e cioè esclusione di *tutta la città* dalla zona doganale, sarà invece adottato il sistema di estendere i *punti franchi*.

Partendo da queste premesse, l'articolista sostiene che la promessa equiparazione di Trieste a Fiume imporrebbe la adozione di un allargamento dei Punti Franchi e dei magazzini di deposito specializzati per ciascuno degli stati eredi dell'Austria Ungheria che fanno parte del l'Hinterland di Trieste. A questo riguardo esiste già un dato di fatto molto importante il recente accordo commerciale con la Czeco-Slovacchia, nel quale è stato garantito alla Boemia un vero e proprio trattamento di franchigia a Trieste. Evidentemente, prosegue l'autore, non è questo che un primo passo; e ci avvieremo alla specializzazione di Trieste in tanti Punti Franchi per quanti sono i clienti del suo retroterra. Dal punto di vista marittimo dunque il Porto Franco vero e proprio può essere sostituito dai Punti Franchi, intendendo questi in senso molto ampio, con banchine, magazzini generali.

Anche dal punto di vista industriale il Porto Franco può essere utilmente sostituito dalle zone franche, dato che in queste possono essere effettuate tutte le manipolazioni che si vogliono delle materie prime e semi-lavorate destinate alla riesportazione.

La soluzione del problema insomma si avrebbe col largheggiare nella concessione di Punti Franchi, per poter servire ottimamente i diversi Stati del retroterra.

Lo scrittore prosegue mettendo in evidenza gli svantaggi nazionali e locali conseguenti ad una concessione di franchigia estesa a tutta la città, immaginando che tutto il territorio di Trieste fosse lasciato fuori della zona doganale.

Innanzi tutto per costituire un cordone daziario intorno a Trieste sarebbe necessario immobilizzare delle migliaia di doganieri; in secondo luogo Trieste diverrebbe un focolaio di contrabbando e un centro di attrazione di quel parassitismo che sempre si forma all'ombra di un privilegio.

L'articolo termina con una domanda, e cioè se non possa convenire di estendere il principio dei Punti Franchi specializzati anche a Genova e a Venezia. In sostanza il concetto sarebbe quello di sfruttare al massimo grado, attraverso speciali concessioni di franchigia di determinate zone di transito delle merci e di produzione i nostri empori marittimi, che rappresentano gli agganciamenti dell'Italia al grande sistema continentale europeo.

Alcune delle considerazioni che abbiamo qui riprodotte trovano riscontro nel memoriale che le rappresentanze cittadine di Venezia hanno diretto al Governo su questo così importante argomento; occorre però aggiungere che il Porto Franco può recare danno anche a talune industrie, in quanto i loro prodotti sarebbero colpiti da un forte dazio all'uscita dalla zona franca.

I concetti svolti nell'articolo che abbiamo riassunto corrispondono sostanzialmente ai voti recentemente approvati dal Congresso Adriatico Nazionale, nel quale è stato riconosciuto che i tre principali porti dell'Adriatico Settentrionale costituiscono un sistema organico unico e che, mentre è necessario mantenere a ciascuno di essi la propria sfera di influenza naturale, può essere prospettata l'opportunità di costituire in ciascuno di essi dei Punti e dei Depositi Franchi.

La questione va profondamente studiata, e ci consta che da parte degli organi competenti della nostra città, questo studio viene alacremente proseguito. Ad ogni modo, da quanto finora è risultato dalle discussioni che si sono fatte nei congressi, nelle organizzazioni commerciali e nella stampa, riteniamo di poter dire che la questione non è tale da poter insanabilmente contrapporre fra di loro le città marinare dell'Adriatico. Sul principio della parità di trattamento tutti sono d'accordo, e la difficoltà del problema consiste precisamente nel trovare quella soluzione che non turbi notevoli e legittimi interessi della produzione nazionale, sia pure con lo scopo di avvantaggiare determinate correnti di traffico.

Un grave scandalo in Valsugana

Malversazioni di milioni

Trento, 22

Da alcuni giorni nella bassa Valsugana il tema di tutti i discorsi è formato dall'arresto dei gerenti della «Società Edilizia Valsuganese» avvenuto col massimo riserbo nella giornata di venerdì scorso.

Da parecchio tempo la popolazione di quella zona martoriata vedeva che nella Società Edilizia troppo palesi erano le malversazioni e si meravigliava come mai le autorità non sentivano il dovere di interessarsi degli affari di questa società.

Fu un fulmine a ciel sereno quando si sparse la notizia che i carabinieri avevano proceduto all'arresto dei due gerenti della «Valsuganese» il cav. Giuseppe d'Anna e Mario Gattamorta.

Mandato di cattura era stato spiccato anche contro Giovanni Gattamorta ma, pare, che costui sia stato avvertito in tempo per prendere il largo. Si fa persino il nome di chi lo mise sull'attenti, ma non raccogliamo per intanto l'accusa, gravissima, prima che una responsabilità non sia stata assodata.

Gli arresti sono avvenuti in seguito alla denuncia di un impiegato della contabilità, già alle dipendenze della Società, e poi licenziato. Questi per vendetta scrisse una denuncia particolareggiata e motivata, e, a quanto risulterebbe, dopo essere stato identificato, avrebbe confermato lo scritto in tutti i suoi particolari. Furono chiusi i magazzini della Società e gli impiegati mandati a casa.

L'accusa che si eleva contro gli arrestati è di appropriazione di materiale e di malversazioni sul modo di misurare le costruzioni fatte e si riferiscono all'epoca del Genio Militare.

I lavori eseguiti da quest'ultimo al cantiere di Castelnuovo sarebbero stati fatti passare come eseguiti dalla «Valsuganese» per importi di diverse centinaia di migliaia di lire. Questo dovrebbe essere uno dei più gravi fatti constatati.

A Telve di Sotto la «Società» ebbe liquidato per oltre un milione di lire, mentre i lavori fatti erano scarsissimi. Altrettanto sarebbe avvenuto in altri paesi ove si estendeva l'attività della «Valsuganese».

In una casa p. e. si sarebbe trovato liquidato più volume di muratura di quello che comportava il volume di muratura della casa stessa.

Tutti questi fatti comprovano la nessuna serietà di dette liquidazioni. Naturalmente qui ci doveva essere la complicità di altre persone. Si citano già fatti e nomi; ma su ciò attendiamo i risultati dell'inchiesta.

Quanto ai danni si parla di milioni; non è possibile fissare una cifra. Ad ogni modo si tratta di importi rilevantissimi.

Si ricorda che nel suo primo anno di attività la «Valsuganese» senza aver fatto altro che lavori di preparazione, ha ripartito degli utili per un importo superiore a un milione, fatto questo che dimostra all'evidenza che la gestione non può aver fatto guadagni onesti.

Questi scandalosi affari delle grandi imprese nella Valsugana dimostrano che il lavoro era solo un pretesto per arricchire allegramente a tutto danno della povera popolazione di quella zona martoriata che, gran parte dopo la guerra, vive ancora in baracche inospiti e malsane.

Pare assicurato che l'autorità abbia in mano il materiale necessario per colpire i responsabili degli sperperi commessi nell'opera di ricostruzione in tutta la Valsugana.

Il cav. D'Anna è stato tradotto alle carceri di Rovereto, mentre Gattamorta è in quelle di Trento.

A Borgo trovasi il giudice istruttore Nones, incaricato dell'inchiesta, della quale si occupa anche il Procuratore generale di Roma che si trova a Trento per conto della Commissione parlamentare di inchiesta per le terre redente.

Gazzetta Giudiziaria

(Corte d'Appello di Venezia)

(Udienza del 21)

Marani Romeo di 24 anni da Tombetta si ebbe dal Tribunale di Verona un anno di reclusione sotto l'imputazione di aver dato ricetto a dei buoi che erano stati rubati a certo Morastello Domenico da Verona. La Corte lo assolve.

Dif. avv. Gioppo e Ceccopieri.

— Sicco Giacomo di anni 27 da Renchi rubò in una abitazione di Torreano salami e lardo per 180 lire di prezzo. Il Tribunale di Udine lo condannò per questa sua impresa a tre anni e un mese di reclusione. Ora la Corte riduce la pena ad anni due e mesi due.

Dif. avv. Ceccopieri.

Una drammatica lotta con un contrabbandiere

Bolzano, luglio

Il fatto risale a quattro mesi addietro, ma ha avuto il suo epilogo soltanto in questi giorni. La stampa non se n'è occupata forse perchè, essendo avvenuto lontano dai centri abitati, non ebbe sentore.

Poco è mancato in quell'occasione che un valoroso ufficiale della nostra guardia di finanza venisse ucciso da un contrabbandiere col quale ebbe una violenta colluttazione. L'ufficiale deve alla sua agilità l'aver avuta salva la vita.

Ma ecco come si svolse la tragica scena. Nelle ore pomeridiane del giorno 11 marzo il capitano della R. G. di Finanza Enrico Palandri, comandante la compagnia di Dobbiaco, discendendo dalla cima Elmo, in Pusteria, scorse un individuo che risaliva il costone con zaino tirolese e fucile a spalle. Intimatogli il fermo quegli si diede a fuggire giù per la china. Il capitano, dopo aver sparato un colpo di rivoltella in aria, per richiamare l'attenzione della pattuglia che doveva trovarsi nelle vicinanze in appostamento, rincorse l'individuo e riuscì a raggiungerlo. Perquisitolo subito lo trovò in possesso, oltre che del fucile nuovissimo marca Steyr, di saccarina, orologi, cannocchiali e munizioni.

Finita la perquisizione il contrabbandiere, approfittando del momento in cui il capitano aveva deposta la rivoltella nella fondina, all'improvviso con un violentissimo spintone lo gettò a terra e, ripreso il proprio fucile, si diede nuovamente a fuggire giù per una scarpata nevosa. Il capitano lo rincorse e lo raggiunse una seconda volta. Ebbe con lui accanito corpo a corpo e fu un miracolo se riuscì a parare tutti i colpi che l'altro, uomo tarchiato e fortissimo, gli sferrava col calcio del fucile. Il contrabbandiere ebbe buon gioco quando il capitano, urtando contro un ramo, cadde scivolando in basso.

Il tedesco gli fu sopra, prima che egli, impacciato dalle racchette e sprofondato nella neve potesse rialzarsi. Tentò soffocarlo riempiendogli la bocca con della neve e di strozzarlo stringendolo alla gola. Ad un certo punto il violento riuscì anche a togliere la rivoltella al capitano e puntarla contro di lui, ma non riuscì a far partire il colpo per un fortunato inceppamento dell'arma. A furia di morsi e di spinte il capitano riuscì ad impedire che il furfante rimettesse l'arma in funzione tanto che quegli alfine, vista la inutilità del suo tentativo, gettò lungi la rivoltella ed afferrò un forcone a tridente che teneva dietro il sacco e con esso tentò colpire il capitano al petto e al ventre. Ma anche questi colpi furono abilmente parati. La tragica lotta continuò ancora per parecchi minuti: il capitano, costretto sempre a terra, con le gambe teneva stretta una gamba dell'avversario perchè non gli sfuggisse una terza volta e per guadagnar tempo, nell'attesa che sopraggiungesse la pattuglia cui aveva dato l'allarme col colpo di rivoltella. Poco dopo di fatto giunsero due sottobrigadieri ed una guardia, che riuscirono a ridurre l'energumeno all'impotenza. Nella furiosa colluttazione, tanto il capitano che il contrabbandiere, riportarono molte ferite, contusioni ed escoriazioni.

Allo sbarramento della Drava, dove il contrabbandiere fu subito tradotto, venne identificato per tal Alfonso Holzer fu Giuseppe di ventisei anni di Sesto (Sexten). L'arrestato venne quindi inviato al Tribunale penale di Bolzano, dove rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria, fino a questi giorni, in cui ebbe luogo il relativo dibattimento. Si trattava di mancato omicidio e di pubblica violenza contro un ufficiale, ma la corte tedesca, ritenne sufficiente condannarlo a 13 mesi.

Ma ecco l'esasperante epilogo del fatto che abbiamo narrato. Il capitano Palandri a processo finito si è vista recapitare la sentenza del tribunale di Bolzano, scritta esclusivamente in tedesco, su moduli a stampa del cessato governo austriaco. L'aquila bicipite, in testa al foglio era cancellata ad inchiostro e là dove dice: In Namen Seiner Maiestät der Kansers Franz Josef der Ersten...», le parole «Kaiser Franz Josef» sono leggermente cancellate con trattini a macchina, e sopra vi è scritto: «der Königs Viktor Emanuel III...».

Non discutiamo sulla mitezza della condanna inflitta ad un malvivente, il quale se proprio non ebbe a rispondere di assassinio fu solo perchè l'arma di cui si era potuto impossessare, si era... rifiutata di sparare contro il suo proprietario: la giustizia è quello che è, e forse per la mentalità tedesca di giudici tedeschi può sembrare delitto non gravissimo tentare di uccidere un ufficiale italiano. Piuttosto deploriamo che due anni e mezzo dopo la scomparsa dell'Austria di Francesco Giuseppe, non si sia ancor trovato modo di far scomparire anche quelle cartaccie a stampa e deploriamo particolarmente che la nostra amministrazione non abbia ancora trovato necessario fornire ai tribunali nei quali si amministra la Giustizia in nome del Re d'Italia i moduli del nuovo regime.

Teatri e Concerti

Riduzioni ferroviarie per il "Piccolo Marat,"

Verona, 23

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del trenta per cento sul biglietto ordinario su tutte le linee per Verona in occasione dei grandiosi spettacoli all'*Arena* per l'atteso avvenimento artistico, la rappresentazione del *Piccolo Marat* diretto dall'autore Pietro Mascagni. La prima rappresentazione avrà luogo martedì 26.

La risurrezione della commedia dell'arte al Teatro "Excelsior,, del Lido

E' un vero avvenimento d'arte quello che si prepara per questa sera nel teatro dell'Excelsior, al Lido: La resurrezione delle Maschere veneziane nella commedia dell'arte, nell'interpretazione mimica di Ileana Leonidoff e dei suoi migliori artisti.

Ludovico Toeplitz de Grand-Ry, che ha ridestato la bella vecchia commedia improvvisata per questo audace tentativo di rinnovamento e di stilizzazione, ha personalmente curato la parte artistica, e Aldo Molinari i costumi.

La rappresentazione, che avrà inizio alle 22 precise, avrà questa sera tre soggetti: *Le risorse di Arlecchino, La Furlana* e *Il Cavadenti ovvero l'Amoroso incauto*.

La serata si annuncia elegantissima.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 21 «Giove a Pompei».
Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Groppi.
Lido - Stab. Bagni — Concerto ore 15.30-18.30; - Concerto serale dalle ore 21 alle 23. — Ingresso libero.
Teatro Excelsior — Ore 22: Risurrezione delle Maschere Veneziane.

Gazzetta dello Sport

Le grandi gare aviatorie indette dall'A. C. delle Venezie

In occasione della Coppa Internazionale di Aviazione Marittima Jaques Schneider, che verrà disputata a Venezia nel prossimo mese di agosto, l'Aero Club delle Venezie farà disputare due grandi prove aeronautiche, il Gran Premio di Venezia e la Crociera Milano-Venezia, entrambe riservate alle aviazioni dei paesi alleati e neutrali.

Il Gran Premio di Venezia

Al Gran Premio di Venezia saranno ammessi gli idrovolanti di ogni tipo divisi in due serie:

1. serie: idrovolanti da trasporto recanti a bordo un peso inutilizzabile di almeno 200 kg., peso che potrà venire ridotto a 140 kg. se sull'apparecchio, oltre al pilota, prenderà posto un passeggero.

2. serie: idrovolanti da velocità di qualsiasi tipo e potenza.

Dopo una prova eliminatoria di km. 200, svolgentesi sul percorso: Traguardo, Forte Alberoni, S. Nicoletto (S. Nicoletto, Campanile di S. Marco, Forte Alberoni, San Nicoletto, compiuto 7 volte), S. Nicoletto, Traguardo, e nella quale verranno qualificati a partecipare alle prove finali gli apparecchi di prima serie che avranno coperto il percorso in meno di 1.45' e quelli di seconda serie che l'avranno coperto in meno di ore 1.30' gli apparecchi dei due tipi prenderanno parte alle prove finali.

Esse si svolgeranno sul circuito già indicato con la differenza che il tratto San Nicoletto, Campanile San Marco, Forte Alberoni, S. Nicoletto, verrà compiuto 15 volte, raggiungendosi così un totale di 400 km.

La partenza, tanto per la prova eliminatoria che per le finali, verrà data in linea ad per scaglioni, a seconda del numero dei concorrenti. L'ordine di partenza verrà estratto a sorte.

Per le due prove finali sono in palio premi per l'ammontare di 20.000 lire delle quali L. 4000 all'apparecchio che avrà compiuto il percorso nel minore tempo.

Le iscrizioni a tassa semplice sono state chiuse il giorno 15 luglio. Quelle a tassa raddoppiata si ricevono fino alle ore 18 del 25 luglio 1921 presso la sede dell'Aero Club delle Venezia, in Venezia, Calle Vallaresso. La tassa d'iscrizione è di L. 200 per un apparecchio, di L. 300 per due apparecchi.

Gli apparecchi concorrenti dovranno portare dipinti sui fianchi sullo scafo, sulla fusoliera e sotto il piano inferiore delle ali e dell'impennaggio di Coda, il numero di ordine d'iscrizione che verrà a suo tempo comunicato dall'Aero Club delle Venezie.

La Crociera Milano-Venezia

Alla Crociera Milano-Venezia sono invece ammessi gli idrovolanti di ogni tipo. Le partenze avranno luogo dal Lago Maggiore e dal Lao di Varese dal sorgere del sole del giorno di sabato 30 luglio 1921; l'arrivo a Venezia dovrà avvenire entro le ore 16 dello stesso giorno.

Il controllo di partenza sarà effettuato a mezzo di commissari dell'Aero Club d'Italia, da convocarsi a cura del concorrente. I commissari sono stati nominati nelle persone dei signori tenente Righini Oscar per il Lago di Varese e tenente cannoniere Sacchettino Salvatore per il Lago Maggiore.

Il traguardo di arrivo sarà costituito dalla congiungente aerea della cuspide del Campanile di S. Marco con la cuspide della Basilica di San Marco. Il traguardo dovrà essere oltrepassato nel senso da Nord a Sud ad una altezza non superiore ai 300 metri sul livello del mare.

Il percorso è il seguente:

Lago, Pavia, Corso del fiume Po, Venezia. La rotta è libera a condizione che i concorrenti passino, ad una altezza non superiore ai 300 metri, sui seguenti punti di controllo: Ponte Vecchio sul Ticino a Pavia; Ponte in ferro della ferrovia a Piacenza; Torrazzo di Cremona, Ponte in ferro sul Po presso Sermide; Ponte in ferro sul Po a Pontelagoscuro e a quegli altri controlli che venissero comunicati ai concorrenti almeno 5 giorni prima della partenza.

Per la crociera è stabilita una classifica; tutti gli arrivati in tempo utile avranno diritto ad un premio di L. 1000 per l'apparecchio e ad una medaglia di argento di conio speciale per ogni componente l'equipaggio.

Per le iscrizioni valgono le norme date pel Gran Premio di Venezia.

Oltre alla Coppa Schneider gli organizzatori del grande meeting aeronautico faranno svolgere alcune prove di contorno quali il concorso di tiro al palloncino e le prove di record sul miglio marino.

Tanto l'Esercito che la Marina hanno accordato agli organizzatori il più valido concorso di uomini e di materiale perchè la bella manifestazione internazionale riesca degna delle nostre tradizioni e del buon nome di Venezia.

Gli apparecchi concorrenti verranno ricoverati negli hangars della Stazione Idrovolanti Miraglia presso la quale potranno essere compiuti i rifornimenti e tutte le eventuali riparazioni.

Il Torneo Veneto di Tennis

Ieri l'altro e ieri sono continuate all'Hotel des Bains al Lido, sui campi del Lawn Tennis Club Venezia le Gare del Torneo Regionale di Tennis delle Tre Venezie, alla presenza di uno scelto e affollatissimo pubblico.

Oltre a numerosissime eliminatorie, alcuna delle quali hanno avuto uno svolgimento interessantissimo, si è combattuta ieri la Finale della Gara Doppia mista aperta, la quale è stata vinta dalla Coppia Antonia Alverà Trevisanato-Ing. Leone Romanin Jacur, contro la Coppia Marchesina Maria Buzzaccherini-Giorgio Moschini di Padova.

L'attenzione del pubblico è stata poi tenuta avvinta per più di un'ora da una magnifica partita tra il Sig. Alessandro Truden di Trieste detentore della Coppa Treves e del Titolo di Campione Veneto di Tennis e il Sig. comm. avv. Gustavo Sarfatti del Lawn Tennis Club di Venezia.

Dopo una accanita lotta quest'ultimo è riuscito a vincere su due sets la partita tra vivissimi applausi del pubblico.

Domani le gare proseguiranno nella mattinata e nel pomeriggio: particolarmente interessanti saranno le seguenti gare:

Sarfatti Gustavo di Venezia contro Romanin Jacur di Padova alle ore 9 ant.

Contessina De Robilant Olga di Venezia contro Marchesina Buzzaccarini Marie di Padova per il Titolo di Campionessa Veneta di Tennis ore 17 antim. e infine la Finale delle Gare Singolare uomini aperte per il Titolo di Campione Veneto di Tennis e la Coppa Treves alle ore 18.

Il meeting della S. C. Italia

Milano, 22

Proseguendo nella sua attiva propaganda, lo Sport Club Italia farà svolgere l'ultima settimana di luglio la sua seconda riunione handicaps che indubbiamente otterrà un grande successo, e perchè essa precede di una settimana il grande meeting nazionale di Busto Arsizio, e perchè tale sistema di disputa, pareggiando le chances di tutti i concorrenti ha il pregio di adunarli tutti.

Già quella di due settimane fa, svoltasi in condizioni non troppo favorevoli pel difficile compito a cui sono stati chiamati gli handicappers che hanno dovuto valutare uomini nuovi, ha incontrato il favore del pubblico: non v'è quindi da dubitare che questa seconda edizione, in cui i singoli valori saranno maggiormente equilibrati, non debba riuscire del massimo interesse per le serrate lotte che in essa si svolgeranno.

Il programma comprende cinque gare handicaps: corse piane su 100, 400, 1609 e 5000 metri ed una gara di marcia su cinque chilometri. Vi sarà inoltre una staffetta in linea su 800 metri — quattro frazioni di duecento metri ciascuna — ed una corsa per signorine su 60 metri.

Per ogni gara handicap i premi sono così assegnati: al 1. medaglia d'oro di mm. 23, al 2. medaglia d'oro mm. 18, al 3. id. vermeil mm. 32, al 4. id. argento mm. 32, al 5. id. argento mm. 28. Per la gara signorine alla 1.a medaglia d'oro mm. 18, alla 2.a id. vermeil mm. 32, alla 3.a id. argento mm. 32, alla 4.a id. argento mm. 28. Alla società 1.a classificata nella staffetta, artistica coppa del valore di L. 300, ai componenti delle prime tre squadre medaglie vermeil di mm. 32, 28, 24. Inoltre alla società meglio classificata in tutte le gare, esclusa la corsa femminile, attribuendo i punti in ordine decrescente cominciando da 5 al primo arrivato, ricco oggetto artistico; al reggimento o corpo meglio classificato con lo stesso sistema medaglia d'oro offerta dal comm. Colombo.

Le iscrizioni, in L. 3 per gare individuali ed in L. 5 per la staffetta, si ricevono ogni sera alla sede dello S. C. Italia, bar Melani, Corso Vittorio Emanuele n. 2, e si chiuderanno irrevocabilmente mercoledì 27 corr. onde dar modo agli handicappers di fissare nella più precisa maniera possibile gli handicaps. I premi verranno assegnati il venerdì susseguente alle gare.

Le gare nazionali di Livorno

Livorno, 12

A cura della locale Unione Canottieri Livornesi si svolgeranno le seguenti gare alle quali hanno aderito molte società italiane fra le quali la Stamura di Ancona e varii equipaggi fiorentini. Ricchi premi doteranno le gare che si svolgeranno secondo l'unito programma:

Domenica 31 *luglio* 1921: Gara Gorgona: jole di mare a 4 vogatori juniores — Gara Tarano: jole di mare a 2 vogatori juniores. — Gara Marzocco: tipo libero ad un vogatore seniores. — Gara Calambrace: jole di mare a 4 vogatori debuttanti. — Gara Livorno: jole di mare a 8 vogatori juniores.

Lunedì 1 *agosto* 1921: Coppa Melaria (dono del fu cav. Egidio Gallenari) (metri 10.000): jole di mare 8 vogatori seniores.

Nelle suddette gare che si svolgeranno regolarmente e improrogabilmente per la data su indicata ne riparleremo più diffusamente quanto prima non appena saranno affluite le iscrizioni che ci daranno elementi di giudicare dell'importanza alla quale assurgerà la bella riunione nautica cui l'U. C. Livorno e specialmente l'attiva presidenza composta dal sig. Benini dottor Gino, segretario ing. Sevan Carlo, dedica ogni sua migliore attività.

Per informazioni, iscrizioni, programmi, ecc., rivolgersi all'Unione Canottieri Livorno.

Il Giro ciclistico di Francia

Dopo la tredicesima tappa la classifica generale risulta così composta:

1. Scieur 188.41'26" — 2. Heusghem 189.03'13" — 3. Barthelemy 190.40'01" — 4. *Lucotti* 191.23'55" — 5. Leenaers 193.17'00" — 6. Tiberghien 193.17'56" — 7. Despontin 193.56'31" — 8. Mottiat 195.06'59" — 9. Leroy 196.06.49" — 10. Lambot 197.07'19" — 11. Goethals 197.18'01" — 12. Dhers 198.10'50" — 13. Muller 198.12'e 22" — 14. Amenc 199.06'09" — 15. Ferrara 199.51'53" — 16. Sellier 201.56'12" — 17. Collè 202.22'14" — 18. *Sala* 203.54'e 13".

Memel per l'autonomia

Varsavia, 22

I giornali dicono che il consiglio municipale di Memel si è dichiarato ad unanimità favorevole alla costituzione dello stato autonomo comprendente la città, il porto e il territorio di Memel. I capi di tutti i partiti di Memel hanno consegnato all'alto commissario dell'Intesa una dichiarazione ispirata ad analoghi sentimenti.

L'alto commissario ha dichiarato che la soluzione delle sorti di Memel è rimessa al consiglio degli ambasciatori.

L'esodo dei Russi dalla patria

Berna, 22

I giornali di Varsavia segnalano un impressionante esodo di russi che cercano con tutti i mezzi di lasciare il territorio della patria per riparare all'estero, non potendo più vivere in Russia. Si calcola che nel solo corrente luglio, 19 mila persone abbiano lasciato il territorio russo e che siano riparate in Polonia. In vista di questo stato di cose il governo polacco che non ha a sua disposizione mezzi di soccorso sufficienti, ha fatto appello alle grandi potenze e quali hanno promesso il pronto invio di materiale di soccorso.

Il Kronprinz cerca lavoro!

Berna, 22

(C.) L'ex kronprinz in una nuova intervista con una agenzia tedesca, torna ad esprimere il suo desiderio di lavorare. Se il suo ritorno in patria non è possibile per ragioni politiche deve essere lasciato uscire di dove è per cercarsi un altro campo di attività. «Ho 39 anni — disse — e devo trovare un lavoro adatto al mio bisogno di azione ed alla mia capacità».

Vie navigabili tra Reno e Danubio

Berna, 22

(C.) La commissione dei canali navigabili alla dieta bavarese ha adottato il progetto di convenzione tra la Baviera ed il Reich che riguarda la costruzione di vie navigabili tra il Reno e il Danubio. La sezione Mein-Danubo ha stanziato, essa sola, la somma di 13 miliardi e mezzo di marchi, per lavori che dureranno circa una dozzina di anni.

Proteste della stampa polacca

Berna, 22

(C.) Si ha da Varsavia che a proposito dell'invio di una commissione di esperti interalleata in Alta Slesia e lo aggiornamento della decisione sulla sorte di quella regione, ha provocato una tempesta di indignazione nei giornali della capitale polacca.

Il «Kurier Poranny» scrive: Le potenze occidentali e particolarmente i politicanti britannici sembrano di non aver nulla rimarcato della insurrezione polacca: essi giuocano col fuoco polacco.

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia,,

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

DOPO GLI AVVENIMENTI DI SARZANA

L'arresto dei carabinieri che spararono

Conflitti isolati in Toscana

Firenze, 22

Sono partiti per Sarzana i deputati fascisti della circoscrizione di Firenze, Chiostri e Capanni, insieme all'on. Giunta, deputato di Trieste, ma fiorentino di nascita. Essi faranno una inchiesta per accertare la responsabilità di chi ha ordinato il fuoco e per stabilire come si giunse al fatto cruento. Essi chiederanno inoltre il trasporto a Firenze delle salme dei caduti fiorentini.

E' smentita la notizia della morte di un capitano delle regie guardie mentre al grido di «Viva, l'Italia» cercava di far cessare la strage. Notizie precise da Sarzana non si hanno perchè tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche col luogo e con Massa Carrara non funzionano più. Pare che le comunicazioni siano state interrotte d'ordine del governo.

Da notizie frammentarie qui giunte apparirebbe accertata la responsabilità del capitano Guido Jurgens e dei carabinieri al suo comando che eseguirono la scarica. Attualmente i carabinieri sono tutti in arresto. Anche il tenente Nicodemi è stato arrestato. Il capitano Jurgens è scomparso dopo la strage.

Fra i feriti vi sono i seguenti: Paolo Diano caporale del 21.o fanteria in immediato pericolo di vita, Belladonna Pottino, Ricci Mario, Gerardini Mario, Marchini Gino, Torni Ovidio, Lottini Guido ferito gravemente all'addome, Falconi Guido, Pesaro Aldo, Bolognini Renato, Dughetti Mario, Piero Pieri, De Vergas Ugo, e il carabiniere Cerani Giovanni.

Sulle cause del conflitto ancora le versioni sono molto contradditorie. Sembra che in realtà sia stato sparato un colpo di fucile prima che i carabinieri eseguissero la scarica. I fascisti però escludono in modo assoluto che il colpo sia partito da loro, poichè non era loro intenzione e non poteva essere quella di sparare contro la forza pubblica.

Si crede che il colpo sia stato sparato da un sovversivo, tanto è vero che all'ospitale si dice che sia degente un fascista ferito alle spalle da un proiettile che lo ha colpito dall'alto al basso. Ciò prova che il colpo gli fu sparato da tergo e dall'alto da persona appostata con tutta probabilità su qualche finestra.

Il capitano Juregns che ha ordinato il fuoco ha 28 anni, fu promosso capitano il 29 agosto del 1919 ed era al comando della tenenza di Spezia dal 18 luglio 1920. Si dice che egli fosse antifascista per quanto non professasse idee comuniste.

Questa sera la commissione esecutiva della sezione dei fasci di combattimento ha pubblicato un altro manifesto di deprecazione per i fatti di Sarzana e in cui è detto che i ritrovi debbano rimanere chiusi fino a dopo i funerali delle vittime. Anche questa sera tutti i ritrovi di divertimento sono rimasti chiusi.

L'associazione dei combattenti, il gruppo nazionalista e la sezione locale dell'associazione degli arditi hanno pubblicato anch'essi dei manifesti di deplorazione in cui si conferma solidarietà coi fasci di combattimento.

Questa sera sono avvenuti alcuni incidenti in città tra fascisti e sovversivi. In borgo Pinti alcuni operai muratori ingiuriarono dei fascisti che passavano. Si accese una collutazione, in cui i fascisti spararono e un muratore fu ferito da un colpo di rivoltella. In altre località avvennero pure delle collutazioni fra fascisti e sovversivi. Si deve deplorare un altro ferito da un colpo di rivoltella, guaribile in giorni 15.

Da Pisa giunge notizia che il marchese Serlupi e lo studente in medicina Zuccolo di Torino, si erano recati in diversi paesi della campagna pisana per far chiudere in segno di lutto i negozi. A San Frediano stamane si incontrarono con un gruppo di una ventina all'incorca di comunisti. Fra questi e i due fascisti si accese una disputa che ben presto degenerò in collutazione, durante la quale lo Zuccolo fu ucciso a pugnalate e il Serlupi ferito gravemente.

L'elenco dei morti

Sarzana, 22

Il numero dei morti rinvenuti ascende finora a 10 dei quali 8 fascisti. 2 morti non sono stati identificati. Ecco i nomi delle vittime:

Lobordini Riziero di Giuseppe da Carrara — Bordini Alcide di Avenza — Fugilli Arnaldo di Prato — Martolini Gastone di Firenze — Montemaggio Giuseppe di Firenze — Pebbi Paolo di Massa — Belotti Michele da Sarzana residente a Massa — Paolucci Ezio da Viareggio.

Quattro di questi sono caduti nel conflitto con la forza pubblica i rimanenti tra fascisti dispersi e comunisti.

Due morti non identificati sono stati rinvenuti abbandonati nella campagna. Feriti sono 17 fascisti e 2 militari.

Un altro fascista fu ucciso e 3 feriti dal treno 1071 che trasportava i fascisti allontanati da Sarzano in seguito al conflitto con lapopolazione nei pressi di Luni.

Della popolazione furono feriti da colpo di arma da fuoco sparati dal treno sul quale partivano i primi fascisti un casellante ed un vecchio.

E' stato emanato un decreto prefettizio che vieta assembramenti e cortei in tutti i comuni della provincia. — (Stefani).

Eccitazione fra i fascisti torinesi

Torino, 22

Stasera, sotto la presidenza dell'on. Cirincione, si sono riuniti a Montecitorio i deputati medici. E' stata trattata la questione dell'ordinamento sanitario dell'esercito in rapporto alla spesa e alla specialità del servizio medico.

Hanno parlato vari intervenuti e tutti si sono trovati d'accordo nel rilevare la opportunità che il servizio sanitario dell'Esercito sia affidato alla gestione civile.

Attività degli arditi rossi a Torino

Torino, 22

(Mont.) Gli arditi del popolo a Torino danno prova di una grande attività. Iersera vi fu alla Camera del Lavoro un raduno degli arditi che fu arginato da un forte apparato di forze. Ordini segreti vennero dati. Nella notte le vie della città sia del centro che della periferia sono percorse da pattuglie ciclistiche di arditi animati da spiriti combattivi.

L'«Ordine Nuovo» in un articolo di fondo molto sintomatico, tenta spiegare questa attività con la scusa della persecuzione fascista e scrive:

« Non passerà molto tempo e l'episodio di Treviso, che tanto ha commosso l'opinione popolare, sarà superato da ben altri clamorosi avvenimenti. Pare che debba essere Torino il teatro della nuova, grandiosa gesta fascista. Si dice che dai 10 ai 15.000 fascisti verrebbero mobilitati in tutta la pianura padana per investire Torino e stroncare definitivamente il suo movimento proletario. L'autorità di pubblica sicurezza dovrebbe saperne qualche cosa. »

E l'«Ordine» aggiunge:

« Noi domandiamo ancora una volta alla Confederazione Generale del Lavoro se essa ha predisposto un piano di difesa che permetta alle popolazioni locali di essere aiutate e coadiuvate nei loro possibili sforzi per resistere all'offensiva reazionaria che indubbiamente ha anche un valore e una portata «sindacale». La stessa domanda è rivolta anche al Sindacato Ferrovieri. »

Tutto ciò significa che gli «arditi del popolo» stanno organizzando una offensiva in grande stile a Torino.

Anarchico ucciso in conflitto

Imola, 22

A Gallettino sula via Lugheque i fascisti furono fatti segno a un'imboscata da parte dei comunisti che spararono loro nascosti dentro un portone. La scarica ferì gravemente il fascista Nanni Francesco e il quindicenne Arcangeli Luigi. I fascisti rimasti illesi risposero al fuoco uccidendo l'anarchico anella soprannominato Bonaga.

Gestione civile della Sanità militare

Roma, 22

Stasera nella nostra città si è notato una grande emozione spiegata con le voci che circolavano insistenti delle dimissioni del ministero. Sembra che i fascisti si preparassero a are una dimostrazione di gioia per la notizia, ma essa fu quasi subito smentita. L'autorità ha preso grandi precauzioni temendosi delle dimostrazioni da parte dei fascisti, che specialmente nelle vie del centro formavano capannelli discutendo animatamente. Si parlava che i fascisti progettassero qualche fatto in grande stile per dimostrare la loro solidarietà con le vittime di Sarzana. L'autorità ha preso grandi misure per fronteggiare l'eventualità di turbamenti dell'ordine pubblico.

La riforma del codice del commercio

Roma, 22

La commissione nominata nel 1919 dal ministro Mortara ha compiuto sostanzialmente il proprio lavoro. Nel progetto del futuro codice di commercio gli istituti vigenti vennero profondamente corretti e liberati da erronee disposizioni, altri ne furono aggiunti, come l'ordinamento delle ditte, della concorrenza sleale, dei titoli di credito, la società a garanzia limitata e a capitale variabile e gli agenti di commercio, il deposito bancario. In tutte queste riforme si tenne presente anche l'opera che i ragionieri collegiati possono prestare nel controllo dei libri e dei conti.

Il ministro Rodinò, plaudendo all'opera della commissione, nominò un comitato di redazione, affidandogli l'incarico di completare e coordinare il progetto, affidandone la presidenza allo stesso presidente della commissione prof. Vivante e componendolo dei prof. Arcangeli, Asquini, Benelli e Antonio Scialoja. Il progetto e i verbali di questi lavori legislativi saranno pubblicati nell'anno corrente senza spesa del Ministero.

Le trattative commerciali italo-russe

Roma, 23

Oggi l'ing. Woronwski, capo della missione commerciale russa in Italia, interrogato a proposito di notizie pubblicate in questi giorni intorno al trattato commerciale italo-russo ha detto di essere ancora al buio delle vere intenzioni del governo italiano. Da oltre un mese egli presentò alla Consulta il progetto di un trattato preliminare fra l'Italia e il governo dei Soviety, ma da allora non ha avuto risposta. Sono state date numerose assicurazioni — egli ha detto — che il progetto si stava studiando.

L'ing. Worowski ha osservato che le proposte del progetto erano semplici e chiare e non comprende perchè occorrano mesi per studiarle e apprezzarle al loro giusto valore. Intanto — ha soggiunto l'intervistato — noi abbiamo ricevuto ordine tassativo da Mosca di non trattare nessun affare con industriali e commercianti italiani se prima non sarà firmato il trattato col nostro Governo.

Il signor Worowski ha affermato che il Governo dei Soviety ha accordato lo sfruttamento delle miniere di Baku a sindacati inglesi e olandesi ed ha soggiunto che avrebbe accordato una concessione anche all'Italia, ma il governo dei Soviety non può aspettare a lungo, tanto più che le offerte fatte dagli inglesi e dagli olandesi erano favorevoli.

La chiamata della classe 1902

Roma, 22

Il «Giornale militare ufficiale» annuncia che il ministro della guerra ha stabilito che la sessione della leva per l'esame e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1902 sia aperta il giorno 10 agosto e chiusa il 25 novembre successivo.

In conseguenza col giorno 9 agosto 1921 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1901. I consigli di leva dovranno essere convocati il giorno 10 agosto prossimo per fissare i giorni delle sedute ordinarie e suppletive. Le sedute ordinarie dei consigli di leva si svolgeranno tra il 1.o settembre e il 18 novembre. La presente chiamata alla leva non riguarda i giovani appartenenti alle nuove provincie. Vi sono invece soggetti i giovani cittadini italiani che siano colà residenti.

Le operazioni della leva sulla classe 1902 avranno principio anche all'estero il 10 agosto. Il manifesto per la apertura della leva sarà pubblicato il giorno 10 agosto.

I giovani nati nel 1902 che hanno i requisiti per concorrere alla leva di mare devono non più tardi del 27 agosto richiedere alla capitaneria di porto da cui dipendono la loro cancellazione dalle liste di leva di terra.

Le assegnazioni alla seconda e terza categoria sono abolite. Tutti gli idonei debbono essere arruolati in una unica categoria per soddisfare gli obblighi di servizio militare.

Ha però diritto alla riduzione alla ferma di tre mesi l'iscritto il quale si trovi in una delle seguenti condizioni: figlio unico di padre che sia entrato nel 65.o anno di età; figlio primogenito di padre nelle stesse condizioni che non abbia altro figlio maschio maggiore di 16 anni; figlio unico di madre tuttora vedova; figlio primogenito di madre tuttora vedova che non abbia altro figlio maschio maggiore di anni 16; nipote unico di avo che sia entrato nel 70.o anno di età e che non abbia figli maschi; nipote unico di ava ancora vedova che non abbia un fratello maggiore di 16 anni; fratello unico di sorelle orfane di padre e di madre nubili o vedove senza figli maggiori di anni 16; ultimo nato di orfani di padre e di madre che abbia un fratello nella condizione di cui all'art. 72 del vigente testo unico sulle leggi del reclutamento quando gli altri fratelli siano da considerarsi non esistenti in famiglia; ultimo nato di orfani di padre e di madre che abbia un fratello in una delle seguenti condizioni: morto sotto le armi, in congedo o in riforma, per ferite o infermità contratte per servizio; mutilato o pensionato per ferite riportate a causa di servizio.

La riduzione della ferma dei detti titoli è concessa solo quando nessun fratello dell'iscritto appartenente a classe tuttora vincolata a servizio militare ne abbia già fruito oppure abbia conseguito l'assegnazione o il passaggio alla seconda o alla terza categoria. Gli iscritti in capo lista della classe 1902 nati negli anni 1900 e 1001 possono far valere agli effetti del congedo anticipato i titoli alla assegnazione in seconda o terza categoria che esistevano in loro favore al tempo della leva cui ebbero precedentemente a prendere parte.

Facilitazioni ferroviarie ai mutilati

Roma, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il r. decreto 16 giugno 1921 col quale l'Amministrazione ferroviaria è stata autorizzata a concedere sulle Ferrovie dello Stato da essa esercitate le seguenti facilitazioni di viaggio a favore dei mutilati invalidi della guerra e di altri eventi di servizi di guerra ;e a favore di ciascuno dei membri delle famiglie dei militari morti per ferite e malattie contratte in guerra o per causa della guerra, o nel caso di famigliari che si rechino a visitare le tombe dei propri congiunti:

a) applicazione della tariffa militare (con bollo) limitata a quattro viaggi annuali di corsa semplice a favore dei mutilati invalidi per infermità ascritte alla categoria prima della tabella a) allegata al decreto 22 maggio 1917;

b) applicazione della tariffa differenziale limitatamente a quattro viaggi di corsa semplice a favore dei mutilati e invalidi per infermità ascritte alla categoria 2.a della tabella a) allegata al decreto sopracitato;

c) applicazione della tariffa differenziale c) limitatamente a due viaggi di corsa semplice à favore dei mutilati e invalidi per infermità ascritte alla 3.a e 4.a categoria del succitato decreto;

d) applicazione della tariffa militare (con bollo) limitatamente ad un viaggio di andata e ritorno dal luogo di residenza a quella dov'è sepolta la salma del militare morto a favore delle vedove, dei genitori, dei figli, dei fratelli e delle sorelle dei caduti in guerra.

I mutilati che abbiano liquidata la pensione verranno ammessi al trattamento speciale alla lettera a) qualora abbiano liquidato la prima categoria di pensione; al trattamento rispettivamente specificato alle lettere b) e c) qualora abbiano liquidato altre categorie di pensione per forme corrispondenti a quelle comprese nella 2, 3, 4 categoria del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917.

Sulle linee di navigazione esercitata dallo Stato è ammessa l'applicazione dei prezzi a tariffa militare per le persone indicate alle lettere a) e b) e dei mutilati e invalidi che abbiano liquidato la prima categoria di pensione.

L'on. Salandra a Pieve di Cadore

Pieve di Cadore, 22

L'affluenza dei villeggianti in Cadore, e particolarmente in questi giorni è enorme, l'ondata di caldo alla pianura porta quassù treni zeppi di fortunati in cerca di refrigerio.

Lunedì prossimo giungerà all'Hotel «Marmarole» di Calalzo, l'on. Salandra assieme ad altre personalità del mondo politico.

I lavori del gruppo parlamentare sportivo

Roma, 22

Oggi si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare per l'educazione fisica. Erano presenti tutti i componenti il direttorio e numerosi deputati.

Il gruppo ha espresso approvazione alla proposta fatta dal Ministro della guerra di concedere facilitazioni nel servizio militare a tutti coloro che provino di aver partecipato ad esercitazioni sportive ed a tale proposito ha dato incarico al Direttorio di deinire col Ministro della guerra le direttive e i provvedimenti da prendere al riguardo.

Circa il caso del campione olimpionico Zampoli d' mandato all'on. Tabachi e all'on. Di Marzi perchè a nome del gruppo svolganon con energia la pratiche del caso.

Intorno alla soppressione della scuola di scherma di Roma si conferma la precedente deliberazione e si dà mandato ai colleghi De Capitani e Greco di svolgere la necessaria azione per evitare il provvedimento. Ha preso atto dell'opera svolta dall'on. Zaniboni per la riduzione del dazio doganale sulla carta per i giornali.

Quindi su proposta dell'on. Bonardi è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale il gruppo delibera, data l'importanza delle manifestazioni automobilistiche e aviatorie che si preparano per il settembre a Brescia e sul Garda di accordare il proprio appoggio a tale iniziativa e invita il Governo a facilitarne la riuscita.

Infine il gruppo ha preso atto dell'opera svolta dal segretario Capanni per la concessione delle riduzioni ferroviarie ai partecipanti ai campionati italiani di canotaggio e di nuoto. Ha preso egualmente atto delle assicurazioni date allo stesso on. Capanni dall'on. Soleri nei riguardi dell'autorizzazione alle società sportive di servirsi di autocarri per trasporto dei propri soci in occasione di manifestazioni o escursioni.

Su proposta dell'on. Broccardi è stato dato mandato di piena fiducia al direttorio per ogni più ampia esplicazione del programma del gruppo.

Esame di progetti di lavori pubblici

Roma, 22.

Stamane si è riunita a Montecitorio la commissione parlamentare permanente dei Lavori Pubblici e comunicazione per l'esame di numerosi disegni di legge. Presiedeva l'on. Sacchi.

La discussione è stata assai ampia e i deputati meridionali hanno assunto un preciso atteggiamento per la tutela degli interessi delle loro regioni.

A proposito del progetto di legge per l'assegnazione del fondo di 18 milioni pel consolidamento di frane minaccianti gli abitati, è stata sollevata dall'on. La Loggia la questione della distribuzione dei lavori per regione; e l'on. De Vito ha fatto presente le tristi condizioni nelle quali si trovano molti abitati, specialmente nell'Italia meridionale e insulare, ed è stato nominato il relatore di detto progetto.

La commissione ha poi votato un ordine del giorno proposto dall'on. La Loggia nel quale si chiede che nei progetti di legge per lo stanziamento di fondi per le opere pubbliche, vengano fatte delle tabelle e che ove ciò non sia possibile, i progetti vengano almeno accompagnati dalle relazioni che indichino le opere da seguire nelle varie regioni.

La commissione quindi ha discusso i progetti di legge per l'autorizzazione della spesa di 50 milioni per la costruzione, da parte dello Stato della ferrovia Abbiategrasso-Busto Arsizio, per la quale è stata proposta la sospensiva, sospensiva che è stata approvata, essendosi fatto presente l'opportunità che la ferrovia venga invece costruita per concessione dall'industria privata.

L'on. De Vito è stato nominato relatore del bilancio dei lavori pubblici 1921-22 e l'on. Faralla del bilancio delle poste-telegrafi 1921-22.

I deputati siciliani hanno richiamato l'attenzione della commissione sulla necessità che sia provveduto alla costruzione degli 800 chilometri di ferrovia secondaria in Sicilia da molto tempo approvata per legge.

L'on. De Vito ha esposto anche le condizioni in cui si trovano gli Abbruzzi per mancanza di comunicazioni ferroviarie.

L'on. Cocco Ortu si è interessato della questione ferroviaria per la Sardegna. E' stato nominato relatore del disegno di legge che provvede alla concessione di spese straordinarie per le ferrovie della Sardegna.

L'indennità ai membri della G. P. A.

Roma, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che modifica il regolamento 12 maggio 1911 per l'esecuzione della legge comunale e provinciale. Il decreto stabilisce che a ciascun membro elettivo della Giunta provinciale amministrativa è assegnato, per ogni giorno di seduta, una indennità di presenza di lire 15 e per i membri non residenti nel capoluogo sar' di lire 30 oltre il rimborso delle spese di viaggio. L'indennità di presenza al Presidente e ai membri della Deputazione provinciale di cui all'art. 285 del testo unico della legge comunale e provinciale non può mai essere superiore a lire 30 per ogni giorno di seduta, oltre il rimborso delle spese di viaggio.

Audace aggressione a Varese

Varese, 22

Oggi poco dopo mezzogiorno due impiegati della ditta del cav. Pompeo Mazzuchelli che ha stabilimento di pettini in Castiglione, sono stati fermati mentre passavano in birocciino sulla strada comunale che da Varese conduce a Castiglione e precisamente nei pressi di Lozza da sette individui, di cui quattro erano mascherati ed armati di moschetto. Uno dei malfattori ha afferrato il cavallo, mentre altri salivano sul biroccino e depredavano i due impiegati di oltre novantamila lire che essi avevano prelevato alle banche di Varese per pagare i salari agli operai.

Feysal sarà Re dell'Irak

Berna, 22

Il Temps ha dal Cairo che il risultato del referendum in Mesopotamia sarebbe in favore dell'emiro Feysal. A Bagdad il consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità una proposta tendente a dichiarare l'emiro Feysal Re dell'Irak.

Giubilo per la nuova vittoria greca

Atene, 22

Stamane alle 11 durante la seduta della Camera Gunaris ha annunciato la vittoria dell'esercito greco e la presa di Eskishehr. I deputati in piedi hanno acclamato al Re e all'esercito. Tolta la seduta i ministri si sono recati al palazzo reale e quindi alla cattedrale dove è stato celebrato un «Te Deum» alla presenza della regina, delle principesse e delle autorità — (Stefani).

I giornali intanto dànno le seguenti notizie sulla battaglia e sulla presa di Eskishehr. La decima e la settima divisione che sono entrate per prime ad Eskishehr erano partite da Brussa. I turchi hanno tentato di resistere a nord ovest di Eskishehr, ma ogni resistenza è stata impossibile per il sopraggiungere sull'ala sinistra di una colonna che venendo da Brussa e da Biliidjik raggiungeva la ferrovia Eskishehr-Angora, mentre altre colonne giungevano a marcie forzate dal sud e la colonna Adranos, composta della terza e della undicesima divisione, giungeva al nord di Kutaia. Gli aviatori greci bombardavano senza tregua le linee di ritirata e le comunicazioni turche. Il disordine nell'esercito kemalista è estremo. Esso non ha avuto il tempo di salvare il suo materiale di guerra. I depositi di munizioni e di viveri sono stati abbandonati intatti. I giornali dicono che le sconfitte di Kutaia e di Eskishehr mettono fuori combattimento l'esercito turco.

Le riparazioni alla Camera dei Comuni

Londra, 22

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, il segretario per gli esteri ha dichiarato che il governo britannico ha risposto favorevolmente ad una proposta del governo francese di sopprimere nei 2 paesi la formalità del visto ai passaporti. Rispondendo ad altre interrogazioni, Lloyd George ha detto di non poter far nessuna dichiarazione nè sul ritiro delle sanzioni ,nè per la questione dell'Alta Slesia prima della riunione del Consiglio superiore che forma oggetto di negoziati tra i governi alleati.

In fine di seduta il deputato Wedgwood Benn, presenta una mozione proponendo di sospendere fino a nuovo ordine l'applicazione della legge per ricupero delle riparazioni tedesche. Egli dice che questa legge ha fallito ai suoi scopi e che essa costituisce una sorgente di fastidi per il commercio inglese.

Sir Keodefroy Collins appoggia la mozione. Sir Robert Horse, cancelliere dello scacchiere, fa notare che la legge in questione ha avuto invece un completo successo poichè pochissimo tempo dopo la sua approvazione i tedeschi hanno proposta l'applicazione di un dazio del venti per cento sulle esportazioni. Coloro che criticano questa legge hanno fermata la loro attenzione sul prodotto relativamente scarso che essa ha dato e che è dovuto al marasma degli affari ,allo sciopero carbonifero e alle difficoltà sorte per l'applicazione di detta legge. Le difficoltà incontrate in principio sono state però ora appianate. Il cancelliere dello scacchiere nega infine che le prescrizioni della legge per il ricupero delle riparazioni tedesche siano un ostacolo al commercio inglese. Concludendo il cancelliere dice che tutte le previsioni si sono avverate e alla fine dell'anno fiscale se ne potranno vedere i risultati. La mozione Benn viene respinta.

I tedeschi riacquistano i loro vapori

Parigi, 22

I giornali hanno da Berlino: Le compagnie di navigazione tedesche stanno riacquistando dall'Inghilterra i loro grandi vapori mercantili. L'«Amburgo sud America» ha riacquistato il «Polonia» di 21.000 tonnellate. L'equipaggio tedesco è già arrivato in Inghilterra per ricondurre ad Amburgo il piroscafo. La stessa compagnia che qualche tempo fa ha già acquistato un altro grande piroscafo tratta ora col governo inglese per il riacquisto di 8 vapori di oltre 20 mila tonnellate ciascuno.

Un credito tedesco sull'America

Zurigo, 22

La conclusione di un prestito tedesco con gruppi finanziari inglesi e americani ha oggi una conferma in una informazione dell'Agenzia «Wolf» che annunzia che oltre la concessione di 150 miliardi di marchi oro ora sono in corso nuove pratiche per ottenere maggiori crediti. La Banca dell'impero pel tramite della Banca Mendelssohn e G. di Amsterdam è riuscita a concludere un nuovo credito di oltre 50 miliardi di marchi oro. Ora sono in corso trattative con altri istituti.

Luce sulle cause della guerra

Dublino, 22

A proposito del congresso pacifista che si riunirà il 10 agosto prossimo a Lussemburgo, Hans Dolbruk scrive nel «Berliner Tagblatt» che per stabilire una vera pace tra i popoli non vi è nulla di più importante che fare luce completa sulle cause della guerra. Gli archivi tedeschi, austriaci e russi non sono sufficienti per esaminare la questione a fondo. E' necessario aprire anche gli archivi francesi, inglesi ed italiani. Soltanto così il pacifismo internazionale avrà risolto il suo compito.

Aliotti ambasciatore a Vienna?

Berna, 22

(C.) I giornali viennesi dànno come imminente la nomina del barone Aliotti ministro d'Italia in Albania ad ambasciatore presso la repubblica austriaca in sostituzione del ministro Della Torretta.

I giornali spagnuoli hanno da Barcellona che si sta costruendo in questo momento una potente automobile con doppia blindatura formata da due serie di lamine di acciaio tra cui saranno messi truccioli di sughero e puta. Questa automobile sarebbe destinata al Governatore civile di Barcellona.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita Italiana 3.50 per cento 70.60 — Consolidato 5 per cento 75.75 — Banca d'Italia 1331 — Banca Commerciale Italiana 834.25 — Credito Italiano 607 — Banco Italiano di Sconto 540 — Banco di Roma 111 — Meridionali 285 — Mediterranee 136 — Costruzioni Venete 105 — Rubattino 481.50 — Lanificio Rossi 1360 — Cotonificio Cantoni 662.50 — Cotonificio Veneziano 77.50 — Cotoniere 70 — Elba 42.25 — Terni 481 — Ansaldo Meccaniche 71.75 — Breda 170 — Metallurgica 96 — Montecatini 110.50 — Metallurgica 80.50 — Edison 419 — Adriatica di Elettricità 101 — Viscosa 695 — Marconi 179 — Molini Alta Italia 252 — Zuccheri 304.50 — Raffineria 305.50 — Eridania 261.25 — Distillerie 99.25 — Esportazione 270.50 — Beni Stabili 300 — Fiat 144.25 — Isotta Fraschini 26.25 — Ilva 29.50.

Cambi: Parigi 174.10 — Londra 80.90 — New York 22.70 — Svizzera 371 — Berlino 29.40 — Bukarest 30.17.

Nel porto di Venezia

Piroscafi a banchina 10, in disarmo 16, al largo 4, totale 30 — Piroscafi partiti 1 — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuso tonn. 3680, merci varie id. 924, totale id. 4604 — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 660, merci varie id. 70, totale id. 730 — Totale carri caricati 257, carri scaricati 39 — Mano d'opera utilizzata: Compagnie 99, uomini 960 — Stato atmosferico: Sereno.

Piroscafi arrivati ieri: «Aventino» ital. da Trieste con merci — «Palacky» ital. da Costantinopoli con merci — «Cracovia» ital. da Bombay con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Am. Vespucci» ital. da Pola con passeggeri.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Gerty» ital. per Trieste con merci — «Aventino» ital. per Costantinopoli con merci — «Derna» ital. per Pola con passeggeri — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri.

Libri ricevuti

L. ZUCCOLI — Perchè ho lasciato Zina Scerkow — (raccolta «Le spighe») — Fratelli Treves, Milano.

CARLO PASCAL — La sorella di G. Leopardi — Treves, Milano.

PIETRO ROSEGGER — La casa della foresta — Treves, Milano.

MILLY DANDOLO — Il figlio del mio dolore — Treves, Milano.

GANDOLIN — Il pupazzetto tedesco — Treves, Milano.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 26 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 175 — Conto corrente con la Posta — Martedì 26 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 28 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 80 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2.— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Una fiacca seduta alla Camera dei Deputati

Roma, 25

Presidenza del vice presidente CASALINI.

La seduta comincia alle 15.

DE CAPITANI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di sabato che è approvata.

PRES., comunica che la Giunta delle elezioni ha ritenuto non essere contestabile la elezione del dep. Baglioni (Verona) dichiara convalidata questa elezione. Comunica alcune domande di autorizzazione a procedere contro deputati.

De CAPITANI, segretario, dà lettura delle proposte di legge dei deputati Guarienti e Coris per l'aggregazione alla provincia di Verona del comune di S. Giovanni Ilarione (Vicenza). Bergano per la repressione del commercio e dell'uso della cocaina e suoi composti. Casalicchio per la costituzione in comune autonomo della frazione di Bellombra Panarella nel comune di Bottrighe (Rovigo) ed altre.

Le condizioni dei pensionati

TANGORRA, sottosegretario del Tesoro risponde ad alcune interrogazioni sulla condizione dei pensionati. Riconosce la gravità del problema e le tristi condizioni dei pensionati, a cui non può non rivolgersi tutta la simpatia del parlamento; ricorda che pur nelle difficili attuali condizioni del tesoro il governo ha cercato in qualche modo di migliorare le condizioni dei pensionati mediante la corresponsione di indennità speciali.

CODA, fa presente le miserrime condizioni di molti pensionati ridotti dalla svalutazione della moneta a vivere di stenti, di espedienti. Sopra tutto fa presente le gravi ingiustizie che si sono verificate nelle pensioni militari e le gravi incongruenze della legislazione vigente.

FEDERZONI, non è soddisfatto. Afferma che verso i vecchi pensionati lo Stato si è reso reo di denegata giustizia.

BONARDI, afferma il dovere preciso del governo di preoccuparsi delle penose condizioni nelle quali versano i pensionati dello Stato e degli enti locali. E' anche egli insoddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato.

PAGELLA, invoca la presentazione di un disegno di legge per migliorare l'assegno vitalizio ai vecchi pensionati e degli enti locali affermando l'assoluta necessità ed urgenza di aumentare soprattutto le pensioni minime.

ALBANESE, sottosegretario alle finanze, all'on. Merizzi dichiara che la facoltà per i piccoli proprietari di presentare la denuncia della nuova piantagione di viti sostituite a quelle danneggiate o distrutte dalla filossera, agli effetti dell'esonero della imposta entro 3 mesi dal compimento di questa è già contemplata nel regolamento per l'attuazione del decreto 1917.

MERIZZI, insiste nella necessità di una modifica dell'art. 3 del decreto 1917 che esplicitamente stabilisca che i tre mesi per la denuncia decorreranno non già dalla rinnovazione parziale ma da quella totale della zona distrutta o devastata dalla filossera.

L'aggressione di Casale

MARCONCINI, svolge una interpellanza sull'aggressione sanguinosa subita a Casale il 23 corr. dal vice presidente della Federazione Giovanile Cattolica Torinese, sig. Amerigo Sagna, per opera di fascisti di quella città. Stigmatizza in generale la violenza da qualunque parte essa provenga e in particolare quella fascista che oggi degenerando in forme sempre più incivili turba l'ordine all'interno e scredita il nostro paese all'estero (*interruz. all'estrema destra; approvazioni al centro*).

Nota come i fascisti abbiano rivolto le loro violenze contro le organizzazioni cattoliche che hanno finalità talmente nobili e nazionali da non giustificare in alcun modo l'odio di giovani consapevoli dei loro atti (*interruzioni all'estrema destra*). Così il vice presidente della Federazione Giovanile Cattolica Torinese, Amerigo Sagna, già valoroso combattente, fu proditoriamente aggredito a Casale dai fascisti e verso tuttora in grave pericolo di vita. Tutto ciò impone una chiara spiegazione da parte dei fascisti per sapere se il loro partito sia veramente sorto per collaborare con le forze oneste per le migliori fortune del paese. Tra queste forze è da annoverarsi la gioventù cattolica che vuole vivere operosamente per rendersi degna dell'avvenire dell'Italia.

Invita quindi il governo, cui compete la tutela della libertà e della vita dei cittadini, a garantire quell'assoluto rispetto della legge che è condizione indeclinabile di un lieto avvenire del nostro paese (*applausi, vive approvaz. al centro; rumori all'estrema destra*).

TESO, sottosegretario di Stato agli interni. Nota che il fatto deplorato dall'on. Marconcini non presenta una gravità particolare, non esorbitando dai confini di una aggressione individuale (*interruz.*). Ad ogni modo l'aggressore è stato sollecitamente identificato e denunciato all'autorità giudiziaria la quale procede a norma di legge. Esprime l'augurio che tutte le parti della Camera vogliano, astenendosi da reciproche recriminazioni, contribuire a far opera di pacificazione (*commenti*).

MARCONCINI, dichiara che non si tratta di un episodio isolato il quale del resto sarebbe egualmente grave e confida che i responsabili dell'aggressione non si sottraggano alle dovute sanzioni. Si auguri e violenze e che sia consentita a tutti, gura che cessino finalmente le aggressioni, i partiti la libera propaganda delle proprie idee nell'ambito alle leggi della patria (*vive approvazioni al centro; rumori all'estrema destra*).

Gli approvvigionamenti di Cremona

GARIBOTTI, svolge una interpellanza al ministro del Tesoro intorno alla decisione presa per l'annullamento del contratto già stipulato con l'azienda civica degli approvvigionamenti del Comune di Cremona per cessione del materiale di uso comune residuato dalla guerra.

TANGORRA, sottosegretario di Stato, riconosce che l'azienda per la liquidazione residuati di guerra, per il modo come è sorta e per le difficoltà che deve superare, non procede sempre come sarebbe desiderabile.

Quanto alla questione particolare cui ha accennato l'on. Garibotti espone alcune circostanze di fatto le quali giustificano l'opera dell'ufficio di liquidazione.

GARIBOTTI, non è soddisfatto: afferma che tutto ciò che è avvenuto è il prodotto di influenze di carattere politico ed elettorale per impedire all'azienda civica degli approvvigionamenti di Cremona di far meglio sentire la sua azione a vantaggio delle classi popolari (*interruzioni del dep. Farinacci*).

Accenna ad alcuni errori di interpretazione e a pressioni esercitate dall'associazione combattenti presso l'amministrazione del tesoro che condussero alle deplorate conseguenze. Il contratto quindi, se non si fosse voluto compiere un atto di parzialità politica, doveva avere pieno vigore, essendo esse giuridicamente perfetto (*approvaz. all'estrema sinistra*).

TANGORRA, osserva che tutta la condotta dell'amministrazione dimostra come essa abbia voluto equamente contemperare i legittimi interessi della azienda civica di Cremona con quella della cooperativa dei combattenti tenendo fede alle promesse date ed agli accordi stipulati.

FARINACCI, per fatto personale come dirigente dell'associazione combattenti, afferma che questa non si sarebbe opposta alla cessione di quel materiale all'azienda civica di Cremona se tale materiale fosse adatto davvero a beneficio delle classi popolari e non ceduto invece dallo on. Garibotti e dagli altri amministratori dell'azienda civica a pochi rivenditori.

GARIBOTTI, per fatto personale respinge come calunniosa quest'asserzione; dichiara invece che la distribuzione dei materiali fu fatta regolarmente.

L'esportazione dei formaggi sardi

MASTINO, svolge un'interpellanza al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari sul divieto d'esportazione dei formaggi sardi allo estero.

CORSI, svolge un'interpellanza al ministro delle finanze per conoscere i suoi propositi circa l'esportazione dei formaggi sardi, dichiara che è stato indotto alla presentazione di questa interpellanza dall'attività che va svolgendo un neo capitano sorto in questi ultimi tempi in Sardegna.

SOLERI, osserva che la Sardegna non ha ragione di lagnarsi pel trattamento fatto, relativamente all'esportazione dei suoi formaggi, mentre di quelli più importanti dell'Italia settentrionale l'esportazione è vietata in modo assoluto. Quanto al pecorino romano, nota che per esso non solo non è libera l'esportazione, ma neanche è consentita la piena libertà di commercio all'interno. Quanto alla esportazione, rileva che essa alla Sardegna è consentita nella misura di 15 mila quintali e alla provincia romana per soli 5 mila.

MASTINO, non è soddisfatto.

CORSI, potrebbe anche sotto certi aspetti dichiararsi soddisfatto della risposta dell'on. Soleri. Lamenta che l'azione delle autorità governative in Sardegna non si sia sempre inspirata a quella doverosa tutela degli interessi dei consumatori della quale il ministro ha mostrato oggi di preoccuparsi.

SOLERI, rilevando u maccenno fatto dagli on. interpellanti assicura che se vi saranno fondi da destinare all'incremento dell'industria zootecnica, egli non mancherà di provvedere con amorosa sollecitudine.

CAPPELLERI, segretario, dà lettura delle interrogazioni e interpellanze.

I fatti di Grosseto

MERLONI e GAROSI, chiedono che il governo voglia rispondere d'urgenza ad alcune interrogazioni su fatti di Grosseto.

TESO, dichiara che i rapporti finora ricevuti dal ministero su quei fatti sono incompleti. E' stato inviato sui luoghi un ispettore generale per procedere a una inchiesta. Se informazioni precise saranno giunte, risponderà nella seduta di domani.

La seduta termina alle 18.30.

La grave questione della disoccupazione

ROMA, 24

L'on. Alberto Beneduce ministro del lavoro ha ricevuto i rappresentanti della Confederazione italiana dei lavoratori e della Confederazione mutualità ed assicurazioni sociali. Al colloquio ha preso parte attiva anche il segretario on. Longinotti.

L'on. Beneduce ha fra l'altra riconosciuto la necessità di sollecitare la convocazione della commissione centrale collocamento e disoccupazione, la quale deve discutere e riformare tutto il relativo ordinamento e si dimostrò compreso della gravità della situazione provocata dalla serrata padronale che lascia senza lavoro e senza sussidio di disoccupazione moltissimi operai.

L'on. ministro ha riconosciuto inoltre la necessità di vasti decentramenti tanto per la disoccupazione, tanto per tutte le assicurazioni sociali ed ha dato affidamenti che nelle commissioni di collocamento ed altre che venissero create sarà rispettato il principio della rappresentanza di tutte le organizzazioni. In merito alla registrazione dei sindacati il ministro interessò i presenti a presentargli le loro osservazioni al riguardo, trovandosi il progetto davanti alla Camera.

Infine il ministro ha dichiarato essere sua intenzione di includere nell'ampliamento delle disposizioni in tema di previdenza, ampliamento già da Bonomi annunziato nel suo discorso programma, anche l'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

L'ambasciatore americano a Roma

Roma, 25

Stasera è giunto in Roma il signor Richard Washhem Child ambasciatore degli Stati Uniti presso S. M. il Re. Egli era accompagnato dalla famiglia.

Un' imboscata comunista a Rocca Strada

Dieci morti e numerosi feriti

Il comunicato ufficiale

Grosseto, 25

Ieri mattina verso le ore 4 una sessantina di fascisti montati su di un camion irrompevano improvvisamente nel Comune di Roccastrada ove attaccarono alcune case di comunisti.

All'uscita del paese i fascisti furono aggrediti da un gruppo di comunisti: rimase ucciso un fascista e ne furono feriti due.

I fascisti allora, discesi dal camion, si dettero ad inseguire i comunisti uccidendone due; indi ritornarono in paese dove vennero nuovamente a conflitto coi comunisti uccidendone quattro. Alcune case di comunisti vennero incendiate. Sono stati inviati sul posto numerosi rinforzi di carabinieri e di truppa. (Stefani)

Come si svolsero i luttuosi avvenimenti

Grosseto, 25

Ieri mattina avanti l'alba è partita da Grosseto una spedizione composta di fascisti Grossetani e dei paesi vicini, la quale si recò a Rocca Strada. Giunti alle ore 5 circa in paese, i fascisti invitarono la popolazione ad esporre le bandiere e, accolti da applausi, videro subito esaudita la loro richiesta.

Alle ore 7 risalivano sui camions e si allontanavano in direzione di Sassofortino. Al momento di partire alcuni paesani li avvertirono che in serata doveva tenersi una riunione per costituire un reparto di arditi del popolo e che all'approssimarsi della spedizione molti comunisti armati si erano dati alla campagna; quindi vi era da temere un'imboscata.

I giovani non fecero caso all'avvertimento e, decisi ad affrontare qualsiasi cosa, partirono percorrendo la strada che si dirama attraverso la boscaglia.

L' imboscata

Quando furono a circa settecento metri dalle case di Rocca Strada furono fatti segno ad alcune fucilate. Immediatamente le vetture vennero arrestate ed i fascisti fecero per balzare a terra, onde rendersi conto degli assalitori. In quel momento una seconda scarica di fucileria partiva dalla macchia investendo il primo camion e facendo cadere ucciso il fascista Ivo Saletti di anni 24 che apparteneva a buona famiglia di Grosseto. Sembra anche vi siano due fascisti feriti, ma la voce non è confermata.

Vedendo cadere il compagno, i fascisti si slanciarono attraverso i boschi e riuscirono ad uccidere due degli autori dell'imboscata. Quindi, risaliti sui camions, fecero ritorno a Rocca Strada, sia per vendicare la morte del Saletta, sia anche perchè proseguire il cammino non era scevro di gravi pericoli, potendosi temere nuove proditorie imboscata.

Il conflitto

Quel che è successo poi non è ancora ben conosciuto, giacchè mancano precise notizie, ma sulla base delle prime frammentarie informazioni giunte alle autorità di Grosseto risulta che nel formidabile conflitto che si è scatenato per le strade del paese furono uccisi nove comunisti e ne furono feriti una ventina. Secondo altre informazioni i morti comunisti sarebbero invece tredici.

Dei feriti, i quali si suppongono essere in non gravi condizioni, si conoscono sino a questo momento i nomi di Grovegori Giovanni di anni 68, Geri Costantino di anni 56, Biagioni Benedetto di anni 40, Micheletti Pietro di anni 54 e Boni Raffaele di anni 18. Nessuno di essi però si è recato all'ospedale per farsi medicare, ciò che conferma la nessuna gravità delle ferite.

I precedenti

Roccastrada è considerato un centro comunista. Il paese ha dei precedenti nella recente storia del movimento fascista. Infatti il 2 luglio un corteo di fascisti trasportava da Grosseto a Siena la salma del fascista Daus, vittima dell'agguato comunista a Grosseto. Di passaggio in camions da Roccastrada il corteo fu fatto segno a colpi di fucile sparati da gruppi comunisti scaglionati lungo il percorso. Ne nacque un violento conflitto fra fascisti e comunisti durante il quale il sindaco del paese venne ferito. Per questo incidente i fascisti grossetani avevano deciso di effettuare una manifestazione di protesta contro i comunisti di Roccastrada.

Le poche forze locali intervennero subito per reprimere l'agitazione, mentre venivano chiamati d'urgenza rinforzi ad Grosseto e da Siena, ma arrivarono quando gli scontri sanguinosi fra fascisti e comunisti si erano già compiuti e i fascisti si ritirarono da Roccastrada.

Si ha da Pisa che il cardinale Maffi, arcivescovo di quella città, ha diretto un appello al clero ed al popolo della diocesi di Pisa, perchè tutti diano la loro opera per il ritorno della pace e dell'amore fra le genti.

Un' inchiesta ministeriale

Ieri sera, dietro relazione telegrafica fatta dal Prefetto al Ministero dell'interno, è giunto a Grosseto l'ispettore generale della pubblica sicurezza commend. Paolella, che già fu in questo capoluogo all'epoca dei sanguinosi conflitti originati dall'uccisione del fascista Daus.

Per notizie fornite dal comandante della spedizione fascista, sembra che dopo il conflitto, a Rocca Strada fossero incendiate per rappresaglia 17 case coloniche sospette di ospitare amici dei comunisti. Quest' ultima informazione manca però di una precisa conferma.

La versione fascista

Roma, 25

Secondo un comunicato della segreteria del Gruppo parlamentare fascista, i fatti che determinarono il conflitto fra fascististi, comunisti e arditi del popolo a Monterotondo, si sarebbero svolti così:

Dopo che nel massimo buon ordine e tranquillità aveva avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto e dopo il banchetto, alcuni fascisti convennero nel Salone del Consiglio Comunale, queti si avviarono alla stazione in drappelli distanziati e scortati da pattuglie di carabinieri. Giunti all'osteria, ove fin dal mattino si erano dati convegno una trentina di comunisti animati da intenzioni ostili contro i fascisti, qualcuno di questi ultimi si accorse che gran numero di arditi del popolo si andavano nascondendo dietro le siepi. Per evitare imboscate i fascisti e i carabinieri che gli accompagnavano, si gettarono dalla parte opposta attraverso i vigneti ove rinvennero nascosto in una buca un ardito armato. Catturato, questi denunciò ai carabinieri le intenzioni dei compagni e la ubicazione dell'agguato. Otto fascisti si slanciarono contro il punto indicato, ma furono accolti da una scarica di fucileria. Contemporaneamente alcuni carabinieri aprivano il fuoco. Dopo pochi istanti di resistenza i comunisti si davano alla fuga lasciando sul terreno due arditi morti e parecchi feriti. Nessun fascista rimase ferito. Furono fatti 10 arresti fra cui quello del pro sindaco socialista locale. Il comunicato afferma chce secondo testimoni oculari il sindaco locale avrebbe avuto diretta responsabilità nei fatti, in quanto che avrebbe preparato, d'accordo con gli arditi del popolo, l'imboscata, fallita la quale si è dato alla fuga; e soggiunge che per accertamenti delle autorità di P. S. locali, l'imboscata stessa era diretta dal comando degli arditi del popolo di Roma.

I nomi dei morti e i danni

Grosseto, 25

Ulteriori notizie da Roccastrada fanno ascendere i morti a 10 cioè, Saletti Ivo, fascista, ed i comunisti Tacconi Vincenzo di anni 27, Checcuccio Ezio di anni 23, Barni Angelo di anni 53, Minoccherio Francesco di anni 29, Bartoletti Tommaso di anni 58, Bartoletti Guido di anni 27, Regoli Giuseppe di anni 69, Dativi Luigi di anni 37, Fabbri Antonio di anni 68. Vi è un ferito grave e vi sono 6 feriti leggeri.

Furono incendiate le case di proprietà di Nativi Dante dalle quali il fuoco si comunicò ad altre case e fienili. Sono stati devastati il caffè Bartoletti e l'orologeria Tagliaferri. — (Stefani).

Lo sciopero generale a Roma

Roma, 25

Benchè gli umori della massa siano contrari allo sciopero generale, pure una piccola minoranza ha prevalso. I tramvieri romani si sono mostrati contrari al movimento e perciò furono fatti segno dai più accesi sovversivi a sassate a insulti nel Quartiere Trionfale.

Il comunicato della Camera del Lavoro con cui si annunzia lo sciopero generale dice: « E' stato notato che il Governo, ad onta delle assicurazioni, lascia libero corso al «camions» armati dei fascisti contro i lavoratori della provincia. A unanimità è stato deliberato di proclamare lo sciopero generale a cominciare da questa sera alle 18 fino a domani sera alla stessa ora. »

Il Governo ha dato severe istruzioni perchè l'ordine non sia turbato. La truppa è di picchetto nelle caserme e molti reparti di guardie regie, carabinieri e di truppa sono stati dislocati nei punti strategici della città. Al primo indizio di disordini, il servizio d'ordine della città passerà in mano all'autorità militare. Lo sciopero è stato votato da tutte e due le Camere del Lavoro, quella sindacale e quella federale. In provincia circolano squadre di vigilanza perchè lo sciopero sia ovunque attuato.

La deliberazione della proclamazione dello sciopero è vivamente deplorata come inconsulta. Il Governo, prendendo provvedimenti contro il prefetto che lasciava scorazzare i fascisti armati in «camion» ha dimostrato che le sue istruzioni erano per la repressione delle violenze. D'altra parte i deputati fascisti e i socialisti sotto la presidenza dell'on. De Nicola si stanno preparando per il protocollo di pace e di tregua da tutti augurato.

Il Prefetto di Grosseto a disposizione

Roma, 25

Stamane alle 1 i ministri si sono riuniti a Consiglio. Tutti erano presenti. La riunione è durata oltre 3 ore e mezzo. In seguito ai fatti di Roccastrada il Consiglio ha deciso il collocamento a disposizione del prefetto di Grosseto comm. Boragno.

Il Consiglio ha poi discusso numerosi affari d'ordinaria amministrazione ed ha poi approvato uno schema di decreto per la disoccupazione, lo schema di un disegno di legge per l'approvazione delle convenzioni addizionali a quelle di buon vicinato e di amicizia del 28 giugno 1897 fra l'Italia e la repubblica di S. Marino. Ha approvato un disegno di legge concernente provvedimenti per la flotta della marina sovvenzionata; un disegno di legge per la amministrazione finanziaria e giuridica del collegio italo-albanese di S. Demetrio corone.

Ha infine approvato la concessione di riduzione ferroviaria per la fiera campionaria di Catania, per la gara di nuoto sul Trasimeno a Passignano, per per le gare di automobilismo e d'aviazioni a Brescia e per il Congresso del Club Alpino Italiano a Sulden.

Zuffa social-fascista a Firenze

FIRENZE, 25

Ieri si era sparsa la voce che gli arditi del popolo avrebbero fatto la loro comparsa nella nostra città e che anzi sarebbe stata inaugurata una targa alla memoria del comunista Spartaco Lavagnini. La voce era giunta anche all'autorità che aveva preso quindi misure per impedire qualsiasi disordine. Da parte loro i fascisti tennero adunata alle 8.30, e dopo aver ascoltato le comunicazioni del Segretario generale dei fasci Umberto Pasella, si divisero in squadre e silenziosi e ordinati militarmente percorsero tutte le vie della città spingendosi anche in quelle dei Rioni più eccentrici. In mattinata non avvenne nessun incidente. Solo nel pomeriggio in via Agnolo alcuni comunisti vennero beffeggiati da fascisti. Ne nacque una zuffa durante la quale furono sparati vari colpi di rivoltella. Sembra che anche da una finestra si sia sparato contro i fascisti. Fortunatamente tutti i colpi andarono a vuoto e solo una donna, certa Giuseppe Lucci, rimase lievemente ferita. Più tardi nella stessa Via Agnolo, venne aggredito e bastonato il gerente del giornale fascista «La Sassaiola». Guido Pogni che riportò delle ferite che furono giudicate guaribili in 15 giorni. In via Agnola accorsero funzionari e guardie regie ed una auto-blindata; quando giunse la forza pubblica, tutto era ritornato calmo. Fino a tarda ora squadre di fascisti percorsero i quartieri della città allo scopo di effettuare azioni dimostrative contro gli arditi del popolo che non si fecero vedere, non essendo vera la notizia della loro costituzione nella nostra città.

Esposizione agricola industriale di Bassano

Bassano, 25

Togliamo dalla « Rivista delle Esposizioni e delle Fiere »:

La simpatica cittadina veneta, ai piedi dello storico e glorioso Monte Grappa, reso sacro dal valore dei nostri fanti, prepara per l'autunno di quest'anno, nel suo fervore di vita commerciale, che ha ripreso rapidamente, con tenacia di propositi degni del patriottismo veneto, la sua importante Esposizione Agricola-Industriale-Commerciale.

L'impresa non tanto facile in questi momenti di eccezione per l'industria italiana, cui una crisi improvvisa arrestò lo svolgersi di tutto un programma di opere di pace, fu ad ogni modo assunta da uomini di coraggio e di fede a cui l'affetto per la loro laboriosa regione, fu di incitamento e sprone a compiere un'opera degna della città che della guerra immane sopportò nobilmente ogni martirio.

Bassano per la sua posizione topografica, centro di attività commerciali che si irradiano nei vari prosperosi paesi che l'attorniano è veramente indicata allo scopo.

Un'Esposizione a Bassano costituisce un avvenimento.

Abbiamo visitato la simpatica cittadina tutta intesa a preparare la sua bella manifestazione di forze ricostruttrici, e ne riportammo la migliore impressione.

« Va sans dire », che tutte le autorità, Municipio, Camera di Commercio, Consorzio Agrario, Banche, Enti ed Associazioni concessero il loro appoggio morale e finanziario ed una splendida sede che comprende oltre diecimila metri quadrati veniva messa a disposizione del solerte Comitato che già ha provveduto per tutti i lavori di abbellimento e di preparazione.

Anche le adesioni degli industriali, che badano all'avvenire con certezza di vittoria su tutti gli ostacoli e le difficoltà del momento, sono pervenute in modo confortante, e tale da assicurare il successo della magnifica festa che celebra la rinascita di quella regione ai fecondi ideali di pace e di lavoro.

Bassano imbandierata a festa richiamerà enorme folla di visitatori, e di compratori, poichè il Comitato ha con giusto criterio concessa la vendita dei prodotti esposti.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'importante avvenimento che è una patriottica e degna celebrazione.

Quelle terre gloriose, che, nell'ansiosa attesa della vittoria, diedero alla patria tutte le loro energie, tutte le loro forze, sono sacre a chi ha il culto del patriottismo.

Sua Eccellenza il Ministro di Agricoltura, on. Micheli nel manifestare il suo compiacimento per l'opera benemerita dei promotori concedeva l'appoggio ambito del Governo, augurandosi che il ceto industriale in questo periodo di sosta degli affari, apporti all'Esposizione di Bassano il proprio contributo di azione.

L'invito avrà larga eco nel mondo che lavora con vivo amore: l'Esposizione di Bassano Veneto segnerà un altro trionfo dell'industria e dei commerci nostri.

Ci riserbiamo di illustrare ampiamente i risultati di questa manifestazione che fra le altre assurge a speciale importanza per il centro in cui si svolge.

Dall'esito attuale dipende il ripetersi annualmente la Mostra stessa con maggiori proporzioni.

La serrata degli esercenti a Cremona

Cremona, 25

Dopo lunghe trattative col Comune per addivenire alla diminuzione delle tariffe, gli esercenti di Cremona hanno deciso la serrata a tempo indeterminato. Essa è cominciata fino da ieri. Sono rimaste aperte soltanto al mattino alcune panetterie, macellerie ed in tutta la giornata due o tre farmacie. Del resto caffè, bars ed osterie son rimasti chiusi.

La clamorosa vittoria greca

Atene, 25

Un comunicato ufficiale sulla situazione del 22 corr. dice:

La grande battaglia è terminata con una clamorosa vittoria. L'inseguimento è continuato durante tutta la giornata fino a 4 chilometri ad est di Doryle. Gli ordini di servizio trovati in possesso di ufficiali superiori turchi confermano che il nemico aveva concentrato quasi tutte le sue forze ed aveva attaccato con l' intenzione di riprendere. I turchi battono in ritirata verso Sivri Missar dopo aver lasciato nelle nostre mani quaranta cannoni, numerosi prigionieri e grande quantità di materiale da guerra.

Il Re Costantino è giunto intanto a Katabia acclamato dalle truppe.

E' atteso a Smirne il presidente del Consiglio Gunaris partito stamane da Atene.

Sollevazione contro gli Spagnoli in Marocco

MADRID, 25

Secondo informazioni fornite dal ministero della guerra, risulta che gli avvenimenti che si sono svolti nella zona spagnuola del Marocco non sarebbero che una continuazione della sollevazione di una parte delle truppe indigene al servizio della Spagna avvenuta nel giugno scorso. Questi avvenimenti hanno sorpreso tutti compreso il generale Berenguer alto commissario spagnuolo e il generale Sylvestre comandante generale della piazza di Melilla. Il gen. Sylvestre si trovava precisamente sulla posizione di Annual nel momento in cui si sono svolti gli avvenimenti in questione; non si conoscono le ragioni che lo avevano indotto a recarsi colà: egli avrebbe lottato alla testa delle truppe spagnuole che si trovavano in quella posizione, circondato quasi da ogni parte dalle truppe indigene ribelli. Essendo le comunicazioni interrotte e pel timore di essere schiacciati da una valanga morena, la cui superiorità numerica era enorme, il generale Sylvestre ha dato ordine alle truppe spagnuole di ripiegare ma egli è rimasto sul posto col suo stato maggiore che si è rifiutato di lasciarlo solo. Si ignora ciò che è accaduto. Si sa solo che il generale Sylvestre, il suo ufficiale di ordinanza e due colonnelli si trovano tra i morti.

Il generale Beranguer ha ordinato l'invio d'urgenza di due mila uomini da Couda a Melilla. Altri rinforzi seguiranno.

Il re ha rimandato «sine die» il suo ritorno a S. Sebastiano. Il consiglio di gabinetto, riunitosi, ha deciso di inviare al Marocco parecchie navi da guerra. Ha pure deciso che le truppe della metropoli che sono in viaggio per Melilla resteranno in quella città per tranquillizzare con la loro presenza la popolazione.

Il ministro della guerra, interrogato dai giornalisti mentre si recava al consiglio di gabinetto, ha dichiarato fra l'altro: Le mie impressioni circa la situazione del Marocco non sono questo pomeriggio così buone come questa mattina. Il generale Navarro che sostituisce il generale Sylvestre ha creduto dover far ripiegare sino a Batoin le truppe che occupavano la posizione di Denpius.

Il ministro dell'interno ha smentito la voce raccolta da un giornale di Madrid, secondo la quale i ribelli avrebbero bombardato Melilla.

Accordo rumeno-jugoslavo per l' Adriatico

BERNA, 25

(C.) Anche la Rumenia si interessa con una certa attività del problema adriatico e si sta mettendo d'accordo col governo jugoslavo allo scopo di avvicinarsi il più che le sia possibile alle sponde adriatiche.

Una delegazione del governo romeno si è recata in questi giorni a Belgrado dove si è incontrata con una delegazione jugoslava e con essa ha iniziato i lavori relativi alla costruzione di una grande rete ferroviaria destinata ad unire la Romania con l'Adriatico, passando sul territorio jugoslavo.

Si dovrà costruire un nuovo ponte sul Danubio ed una linea ferroviaria a doppio binario, che secondo i progetti del governo di Bucarest renderà più attivi i rapporti economici tra i due paesi maggiormente interessati, oltre che consolidare la loro situazione economica.

Minaccie russe alla Baviera

BERNA, 25

(C). In seguito all'atteggiamento della Baviera che senza curarsi delle proteste di Mosca, va espellendo i comunisti russi, Cicerin ha inviato a Monaco una specie di ultimatum nel quale è detto che la Russia sopprimerà le relazioni economiche con la Baviera ed arresterà tutti i bavaresi in Russia se le espulsioni non cesseranno e molti espulsi non verranno richiamati.

Per tutta risposta il governo bavarese continua ad espellere i propagandisti delle teorie di Mosca.

Un capitano tedesco arrestato

BERNA, 25

(C.) La polizia danese ha arrestato il capitano tedesco Patzig che era fuggito dalla Germania per non rispondere in merito all'accusa di avere affondata la nave ospitale inglese «Landoverg Castle».

Al momento dell'arresto il capitano Patzig stava con varie donne di malaffare e tra le carte sequestrategli venne trovato un vero emporio di cartoline pornografiche, vietate in Danimarca.

Contro le frodi degli olii e dei vini

ROMA, 25

Il ministro per l'Agricoltura on. Mauri ha richiamato, con istruzioni urgenti, l'attenzione dei competenti organi esecutivi sulla necessità di una rigorosa e assidua vigilanza contro le frodi favorite dagli alti prezzi nel commercio degli olii e dei vini. Il ministro ha disposto che, a garanzia dei consumatori, circa la qualità del vino e dell'olio acquistato e a limitare la concorrenza sleale, siano scrupolosamente osservate le disposizioni legislative in vigore e cioè il decreto legge 12 aprile 1917 n. 6291, e vieta la vendita di olii di semi puri o mescolati con olii di oliva, purchè la loro qualità sia dichiarata in appositi cartelli.

All'uopo ha emanato disposizioni di servizio intese a rendere rapida e intensa la attività degli istituti preposti a tale vigilanza.

La solenne consegna della bandiera all'incrociatore "Venezia„

La cerimonia della consegna della bandiera di combattimento all'esploratore *Venezia*, che si è svolta domenica è riuscita una magnifica manifestazione di simpatia della città di Venezia alla nostra Marina, uno splendido attestato di riconoscenza di Venezia a quegli ufficiali e a quei marinai che la protessero, nella recente lunga guerra, dall'ira nemica, e una solenne e grandiosa manifestazione patriottica.

L'esploratore *Venezia*, bello nella sua linea snella di velocissima nave, è ormeggiato, poppa contro poppa, accanto ad un altro trofeo di guerra, la corazzata *Erzherzog Franz Ferdinand*, che aspetta malinconica la demolizione contemplando la massa verde dei Giardini. Tra le due navi è gettata una passerella.

Son di poco passate le quattro allorchè il bacino di San Marco incomincia ad animarsi di decine e decine di imbarcazioni.

Tutte le imbarcazioni della Bucintoro e della Querini, ed un nugolo di gondole e d'altre barche d'ogni dimensione, e di motoscafi e di lancie sciama sotto il cielo ardente, gremisce il bacino di San Marco, e va a circondare completamente le due unità guerresche.

Alle quattro e mezza incomincia, sul pontile del Genio Lagunare, sulla Riva degli Schiavoni, alla Pietà, un servizio di battelli e lancie per gli invitati, eseguito molto cortesemente da personale della R. Marina.

La coperta del *Venezia* comincia intanto ad affollarsi di invitati, che si radunano a poppa della nave. Chi dirige la cerimonia ha disposto le cose in perfetto ordine, così che, contrariamente a quanto suole avvenire in simili occasioni, pur essendovi una notevole folla, non v'è nessun affollamento.

Quando gli invitati pongon piede sul barcarizzo, vengono accolti molto cortesemente da gentili ufficiali, che li accompagnano ai loro posti, intorno ad una pedana breve, ricoperta d'un tappeto rosso, posto in faccia al picco della ronda, al quale sarà issata fra poco la bandiera di combattimento del *Venezia*.

Sul ponte, ai due lati, lungo le murate, è schierato, sotto le armi, l'equipaggio della nave. Altri marinai gremiscono il ponte di comando, e le coffe.

Autorità e rappresentanze

A mano mano che giungono ammiragli e generali od altre personalità ufficiali, un trombettiere dà l'attenti. Con tre segnali d'attenti è accolto il venerando decano della Marina italiana, l'ammiraglio Duca Canevaro, che, come arriva, è fatto segno alla rispettosa e premurosa attenzione di tutti gli ufficiali di marina presenti. Anche per l'ammiraglio Cusani Visconti, per l'ammiraglio Casanova, per il Governatore della Tripolitania conte Volpi echeggiano i tre squilli. Arrivano a mano a mano tutte le autorità civili e militari di Venezia, ed una rappresentanza elettissima della cittadinanza, tra cui una rappresentanza delle Madri di guerra, con a capo la signora Stivanello.

Il Comandante militare marittimo della Piazza di Venezia contrammiraglio Pepe fa squisitamente gli onori di casa, coadiuvato dal Capo di Stato Maggiore comandante Slaghek e dal comandante Cosentini, che dirige la cerimonia.

Alle cinque precise l'ammiraglio Pepe sale la breve pedana, che un drappeggiamento di bandiere tricolori ripara dai cocenti raggi del sole, e che alcune palme, artisticamente disposte, adornano.

La parola di due ammiragli

L'ammiraglio Pepe parla sobriamente, senza gesti, scandendo bene le sillabe con efficacia. Egli ricorda come quarantasette anni or sono un Comitato di Signore Veneziane, a capo delle quali era la contessa Maddalena Papadopoli-Aldobrandini, aveva offerto la bandiera di combattimento alla regia nave *Venezia*. Erano allora recenti i ricordi dei tristi tempi della dominazione straniera, e quelli delle ore radiose della redenzione: e nel cuore dei marinai d'Italia era ancora vivo il dolore della grave ferita di Lissa: e, nel fare l'omaggio di questa bandiera alla bella nave che evocava nel nome la gloriosa storia di Venezia, le donne veneziane auspicarono alla Marina d'Italia un magnifico futuro destino. La bandiera così donata non potè dispiegarsi in combattimento: ma la *Venezia* assolse egregiamente il suo compito di nave italiana, e, mercè la guida di capi, come l'ammiraglio Canevaro, qui presente, che è uno dei suoi più insigni rappresentanti, la Marina italiana, la nostra giovane Marina seppe prepararsi gli animi, i lavori e gli intelletti ai duri cimenti che sono poi sopravvenuti. Ora il Ministro della Marina ha voluto che quella vecchia bandiera si dispiegasse su questa nave, che è un trofeo di vittoria, e alla quale è stato riposto il nome di *Venezia* come attestazione di gratitudine e di ammirazione, per la città eroica e meravigliosa, che ha combattuto la guerra in prima linea. Da questo nome la nave trarrà ottimo auspicio: e auspicio preziosissimo trae dalla presenza e dal consenso in questo rito delle Madri veneziane, che hanno offerto i loro figli in olocausto alla Patria.

Nel nome sacro d'Italia, nel nome glorioso di Venezia, possa questa bandiera, affidata all'onore del comandante, degli ufficiali e dell'equipaggio del *Venezia* dispiegarsi purissima sui mari, ed affermare ovunque il diritto e il volere della nobilissima stirpe nostra, ormai tutta risorta.

Un applauso caloroso saluta la fine del breve efficace discorso.

Parla l'ammiraglio Canevaro

Quando il venerando ammiraglio Canevaro s'avanza a parlare sulla pedana, svelto ed agile, scoppia un nuovo applauso di saluto e di ammirazione per il decano degli ammiragli.

Egli appare commosso, ma la sua voce esce fresca e robusta, e non trema.

Egli ringrazia l'ammiraglio e gli ufficiali di averlo invitato a parlare, ed esorta ufficiali e marinai a tener ben presente il nome fulgido di Venezia, che rappresenta una storia lunga e grandiosa di un popolo, che fu esempio insigne di virtù civili e navali. Viva il Re!

Il grido di Viva il Re viene ripetuto con forza da tutti i presenti, tra grandi acclamazioni.

In nome di Venezia

Prende quindi la parola l'assessore professor Brunetti, che rappresenta il Sindaco. Egli dice:

L'ill.mo sig. Sindaco trattenuto fuori sede da gravi interessi cittadini non ha potuto intervenire di persona a questa solenne cerimonia, a questo rito superbo rievocatore di antiche e recenti indimenticabili glorie, a questa festa magnifica che è ad un tempo poetica celebrazione di un passato immortale e fervido auspicio di un radioso avvenire.

Veneziano di nascita e di cuore io sono oggi particolarmente lieto ed orgoglioso di rappresentare il primo magistrato della mia città.

A nome suo, a nome dell'Amministrazione Comunale e dell'intera cittadinanza, io saluto con animo devoto e commosso la vecchia onorata bandiera che sta per garrire nuovamente libera ai venti ed al sole della Patria.

L'oratore, che parla con molto poetica ed efficace parola, riassume la storia della vecchia Venezia, e di questa nuova, che è glorioso trofeo di guerra.

Vinder post fata, risorge oggi veramente la bella nave. Ribattezzata nel nome fatidico della Regina dell'Adriatico ricevuto il pegno sacro del simbolo della Patria essa si accinge a solcare agile e snella le ampie vie infinite del mare, recando dovunque il nome augusto di Venezia segnacolo di potenza e di gloria, faro luminoso nei secoli di feconda operosità e di civile progresso.

L'oratore conclude elevando il grido di evviva alla nave, di cui oggi celebriamo la festa, di evviva alla bandiera — simbolo sacro della Patria immortale — ara perenne di indomabile speranza, di incrollabile fede, di immenso, infinito amore.

Il bel discorso è vivamente applaudito.

Il saluto della Lega Navale

Il conte Mario Nani Mocenigo, Presidente della Lega Navale, Sezione di Venezia, esclama:

Io, vecchio marinaio d'Italia, a nome della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana e della Presidenza Generale dell'Associazione che è qui rappresentata dal suo Segretario generale, tengo a tributare il più fervido omaggio alla gloriosa nostra Marina che tanto ha operato per l'italianità adriatica. A questa cerimonia di affetto, di riconoscenza, di patriottismo e di risveglio marinaresco abbiamo fatto in modo che partecipasse numerosa la nostra gioventù che nel culto d'Italia e del glorioso San Marco saprà trovare tutte le energie perchè la vana retorica si trasformi in azione costante e proficua come ce ne ha dato costante esempio la secolare nostra repubblica.

Comandante, Ufficiali, equipaggio, a voi che tra pochi giorni lascierete queste acque per portare nei mari di Oriente la bella nostra bandiera, vi sovvenga sempre di questo giorno e pensate che i monumenti che ci circondano e che saluteranno la vostra partenza hanno più volte palpitato quando le squadre di San Marco facevano vela per muovere contro coloro che insidiavano al predominio del suo golfo ed alla supremazia in Oriente, dove tutto rievocherà in voi il ricordo di un passato di gloria. In essi non si è ancora spento l'eco dei suoni e delle acclamazioni che il 24 marzo 1919 salutarono il nostro Re che ha voluto precedere l'entrata delle navi superstiti di quella Marina che voi avete fatto scomparire per sempre.

A voi il più fervido augurio di fortuna, sicuro che ovunque saprete onorare e far rispettare il nome d'Italia.

La fine del breve ed efficace discorso è cordialmente acclamato.

In nome delle donne veneziane prende la parola, tra la rispettosa e commossa attenzione dei presenti, la signora Stivanello Gussoni, madre di due eroici caduti, che pronuncia patriottiche e commoventi parole, concludendo col triplice grido: Viva San Marco, Viva l'Italia, Viva la Marina Italiana.

Parla il Comandante Cuturi

Quando son cessati gli applausi, che han sottolineato la conclusione del discorso della signora Stivanello Gussoni, il capitano di vascello Cuturi, il comandante del *Venezia* s'avanza a parlare.

Egli ringrazia i precedenti oratori delle loro parole, dei loro augurii; e tutti i presenti del loro intervento alla cerimonia.

Poi, con voce altissima, si rivolge al suo equipaggio. Gli dice come la cerimonia che si compie supera le forme abituali della consegna d'una bandiera da combattimento, per assurgere a dignità di investitura rituale, che riceve maggior rilievo del quadro suggestivo in cui si svolge, quello di Venezia, città meravigliosa di bellezza e di grandezza, che serba, sotto il manto del sogno, il cuore di bronzo del suo leone alato, e che ci dà nei giorni di festa il conforto del suo sorriso incantatore, nelle ore grigie la forza del suo animo invitto. Quarantasette anni or sono le donne veneziane offrendo la bandiera alla vecchia *Venezia* formularono l'augurio che essa potesse sventolare vittoriosa sul mare nostro; oggi quella stessa bandiera, inalzandosi su questa nave conquistata sul nemico, emblema tangibile delle rivendicazioni compiute, che porta ancora sul suo scafo le cicatrici delle cannonate italiane, realizza l'augurio ed il sogno di un tempo.

L'oratore dice ai suoi marinai come convenga ricordare la guerra, non con vana iattanza militarista, poichè nessun di coloro che ha veramente combattuto può volere la guerra come principio astratto, ma come uragano purificatore e animatore di energie nuove della nostra inesauribile stirpe. L'oratore, che comandava l'incrociatore ausiliario «Città di Palermo» che fu silurato nell'Adriatico, ricorda come appunto in occasione di quel siluramento, egli abbia sentito, nell'angoscia dell'ora, la sua anima rinnovarsi, ed abbia compreso allora come la guerra sia stata santa e giusta, la nostra guerra che ha risvegliato la coscienza degli Italiani, che ne ha suscitato le qualità meravigliose, che li ha resi degni di salire sempre più alto, verso i radiosi destini della loro patria.

Un entusiastico applauso ringrazia il Comandante Cuturi delle sue nobili parole di fede e di virile coraggio.

Alza bandiera!

Poi il rito si compie. Il Comandante ordina l'attenti. La tromba ripete il segnale. Il momento è solenne.

Il Comandante si scopre il capo. Pronuncia, con voce appassionata, fissando la bandiera, che è ancora posata sul cofanetto, che l'ha per tanti anni racchiusa come una piccola tomba, una formula, che è un'evocazione mistica, che è un afflato di risurrezione. Poi, nel silenzio profondo, religioso, con uno scoppio di voce altissimo, dà l'ordine: *Alza bandiera! Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!*

La bandiera sale, si spiega, sventola. E' una bella bandiera, intatta ancora. Ma reca la traccia del tempo nei suoi colori un po' stinti, come dei ricordi d'un passato lontano. Essa ricorda un altro cielo come quello d'oggi, un'altra voce di comando, altri occhi umidi di pianto commosso, che oggi sono chiusi per sempre. E sale, e sale, riconoscendo nel bacio nuovo dell'aria altri baci lontani del vento; e nei colpi di cannone, nel triplici saluti alla voce, l'eco le si ridesta, ch'essa aveva obliato.

La musica suona la Marcia Reale.

I marinai ripetono tre volte il saluto al Re.

E i cannoncini da 100 millimetri sparano a salve ventun colpi, che scuotono la nave e fanno battere i cuori.

La cerimonia tanto più bella quanto più semplice, è finita. Ma la Marina è così gentile, che offre un ricevimento a bordo della *Erzerzof Franz Ferdinand*. Vi si accede per mezzo della passerella dipinta di bleu. Il ponte della formidabile corazzata austro-ungarica è trasformata in un ampio salotto, nel quale la musica suona inni patriottici, ed un sontuoso *buffet* vien preso d'assalto dagli assetati.

Intanto da alcune barche in laguna sale il grido: «Viva la Dalmazia! Evviva Sebenico e Spalato!».

La sfilata delle imbarcazioni

Mentre a bordo della regia nave «Venezia» si svolgeva la cerimonia tutte le imbarcazioni a vela e i cotri della Compagnia della Vela si recavano sotto la guida di Lulo de Blaas sullo specchio di acqua di San Nicoletto. Le imbarcazioni a remi della Querini e Bucintoro, le baleniere della Compagnia della Vela e le lancie a remi della «Scilla», della Nazario Sauro, degli Esploratori nazionali e cattolici, dell'Istituto nautico ecc. si riunivano invece sotto la guida del tenente di vascello Savio all'altezza di S. Elena.

Appena ultimata la salva di artiglieria il gruppo delle imbarcazioni sfilò in ordine serrato davanti alla Bandiera rendendo ciascuna gli onori prescritti e gridando «Viva il Re».

Sfilate le imbarcazioni a remi, si avvicinò la numerosa squadriglia dei velieri che anche defilò sotto la nave salutando entusiasticamente la Bandiera. Anche questa parte della cerimonia riuscì benissimo e fu di magnifico effetto.

Diamo lode vivissima alla Lega Navale di Venezia che la ha voluta ed a tutte le società ed istituti che vi hanno voluto partecipare con elevato sentimento patriottico.

In fascio dall'estero

Il «Journal Officiel» pubblica un decreto che autorizza l'importazione in Francia ed in Algeria alle condizioni della tariffa doganale anteriore al decreto dell'otto maggio n. 1121 senza pregiudizio di coefficienti di maggiorazione di filo a cascami di seta di origine italiana elencati sotto i numeri 370, 380 e 381 della tabella dei dazi doganali.

Nella sua qualità di presidente dell'amministrazione dei soccorsi Hoover ha telegrafato a Massimo Gorki, in risposta all'appello da lui lanciato per domandare aiuti per gli affamati di Russia, che la condizione «sine qua non» per una qualsiasi assistenza americana deve essere la liberazione immediata degli americani trattenuti prigionieri in Russia.

Il GIORNALE DELLA SERA può essere acquistato, oltre che dagli strilloni, anche nelle Edicole e dai tabaccai.

Verso un compromesso franco-inglese sulla questione slesiana

Parigi, 25

Una nota all'Agenzia «Havas» dice: Sir Milne Chethan, incaricato di affari britannici, durante un colloquio avuto nella mattinata con Bertelhots, segretario al Ministero degli esteri, ha mantenuto il precedente punto di vista del «Foreign Office». Egli avrebbe anche fatto delle espresse riserve circa l'iniziativa presa dal governo francese per l'invio di rinforzi in Alta Slesia con la domanda rivolta al governo tedesco per assicurare il trasporto delle truppe francesi attraverso l'Impero. Si crede però che ci si avvii verso un compromesso poichè il governo francese desidera vivamente di porre fine alle divergenze di carattere secondario che riguardano unicamente questioni di procedura e che prolungandosi potrebbero essere sfruttate dalla Germania.

E verosimile che Briand informerà Lord Curzon di rinunciare all'esame preliminare da parte di una commissione di periti nella questione della divisione dell'Alta Slesia, procedura che era stata suggerita dal governo francese e che era stata accettata nel giugno scorso dal governo inglese.

Contemporaneamente il Presidente del Consiglio francese chiederebbe al ministro degli esteri inglese di appoggiare a Berlino il passo fatto dal governo francese per ottenere dal governo tedesco il libero passaggio in Germania dei rinforzi diretti in Alta Slesia. Infine Briand accetterebbe che il Consiglio Supremo si riunisse a Boulogne o a Parigi nella prima settimana di agosto.

La risposta tedesca al passo francese

Berlino, 25

La nota tedesca in risposta al passo fatto il 16 luglio dal signor Laurent dice che il governo tedesco si è meravigliato per tale passo ed aggiunge che i rapporti del generale Lerend e le comunicazioni del governo polacco non sono conformi all'effettiva situazione nei territori plebiscitari.

La nota dice che la situazione nell'Alta Slesia non è minacciata dalla popolazione tedesca poichè questa non ha mai avuto idee di rivolta e desidera soltanto poter accudire alle sue occupazioni senza essere impedita dalle violenze polacche. La nota aggiunge che al governo tedesco malgrado l'inchiesta fatta non risulta che il generale Hoeffer abbia fatto dichiarazioni provocanti. La nota protesta perchè le antiche formazioni tedesche di auto-protezione son chiamate bande, nome improprio per coloro che difendono il loro paese nativo.

La nota aggiunge che la popolazione tedesca non ha alcuna responsabilità come non l'hanno le organizzazioni di autoprotezione. Nell'assassinio di Montallegre e che benchè gli incidenti rilevati da Laurent siano deplorevoli, le conseguenze politiche dedotte dalla Francia non son giustificate.

La nota continua dicendo che il governo tedesco ha fatto disarmare le organizzazioni di autoprotezione penetrate in Germania mentre i polacchi si preparano a rinnovare i tentativi fatti tre volte con successo per raggiungere i loro scopi. Le truppe di Haller entrate in Polonia sono concentrate nei loro punti di partenza per potere entrare in azione di nuovo. Inoltre l'organizzazione militare degli insorti è conservata nei territori plebiscitari e le truppe francesi non hanno preso le misure necessarie per il disarmo degli insorti dei quali una parte è stata nelle file delle guardie comunali accolta.

La nota aggiunge che soltanto una parte delle funzioni amministrative è stata passata alla commissione interalleata e che i maltrattamenti contro le persone tedescofile continuano. Rileva poi che il gran quartiere di Korfanty si trova tuttora a Scheppinintz col nome di commissione generale di liquidazione.

Il governo tedesco si augura che la Francia si convinca che non vi è alcun pericolo di rivolta da parte dei tedeschi e ritiene che un aumento delle truppe francesi non contribuirà alla pacificazione dell'Alta Slesia ove la situazione è tanto tesa perchè ancora non è stata presa alcuna decisione.

La nota conclude dicendo che il governo tedesco col suo atteggiamento dopo l'accettazione dell'«ultimatum» ha dato la prova della sua premura ad orientarsi verso la pace e non verso avventure di guerra. Esso continuerà a perseguire i suoi scopi pacifici ma l'esecuzione del trattato di pace dipende moltissimo dal fatto se si riuscirà a determinare i polacchi a rispettare il trattato stesso a desistere da aspirazioni verso scopi illegittimi e a rinunciare ai mezzi violenti.

Vivo malcontento in Germania

Berna, 25

(C.) L'aggiornamento della soluzione dell'Alta Slesia lascia molto malcontenti i circoli governativi tedeschi, i quali accusano la Francia di voler cercare un pretesto per giustificare la attribuzione dei distretti industriali alla protetta Polonia.

Anche i giornali la pensano in questo modo e mettono in rilievo con una certa soddisfazione che gli ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra sono restati assenti dal passo francese.

Nella risposta alla nota francese il governo tedesco nega assolutamente le accuse recate dal rapporto polacco contro la Germania, ed insiste perchè la questione alto-slesiana abbia ad avere una pronta soluzione.

La informazione del «Temps», secondo la quale la conferenza degli esperti a Parigi ha deciso di domandare al consiglio supremo che per due anni la amministrazione dell'Alta Slesia sia affidata agli alleati, produce a Berlino la più viva emozione, ed in tutti i circoli si pensa che ad una tale proposta si metteranno contro tutti i partiti compresi gli indipendenti di destra e di sinistra.

In Germania, nessuno vuole sentir parlare di altra soluzione del problema slesiano che non sia la assegnazione dei distretti industriali alla Germania come l'ha domandato il popolo interessato a mezzo del plebiscito.

Anche i circoli dirigenti la pensano in questo modo e lo stesso cancelliere intervistato dal rappresentante della United Press, ha dichiarato che nessuna altra soluzione è possibile e che la sorte del governo che presiede resta fortemente minacciata in seguito agli atteggiamenti degli alleati.

Il sen. Frassati ritorna a Roma

Berlino, 25

Il senatore Frassati, ambasciatore d'Italia a Berlino, è partito per Roma. I giornali dicono che questo viaggio è tanto più importante in quanto che attualmente si trova a Roma il generale De Marinis comandante delle truppe italiane in Alta Slesia.

I giornali dicono anche che in seguito ad un contro ordine di Parigi, il generale Lerond non è partito per la capitale francese.

L'ambasciatore di Francia ha fatto un passo presso il ministro degli esteri per domandargli che sia data al più presto possibile risposta alla nota recentemente presentata e che siano prese le necessarie misure per il trasporto dei rinforzi francesi diretti in Alta Slesia.

Ex ministro suicida

Monaco, 25

L'ex ministro Fraundorfer si è suicidato perchè era stato accusato di aver venduto delle contraffazioni di antiche monete romane.

Il Senato convocato

Roma, 25

Il Senato è convocato per giovedì 28 luglio alle ore 16 per discutere il seguente ordine del giorno: Discussione sulle comunicazioni del governo.

Un conflitto a Monterotondo

Roma, 25

Si ha notizia che a Monterotondo, in provincia di Roma, è avvenuto un conflitto tra fascisti e arditi del popolo. Un comunista è rimasto ucciso.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita Italiana 3.50 per cento 70.70 — Consolidato Ital. 5 p. c. 75.95 — Banca d'Italia 1333 — Banca Commerciale Ital. 835 — Credito Italiano 607.50 — Banca Sconto 540 — Banco Roma 111 — Mediterranee 136 — Meridionali 285 — Rubattino 484.50 — Costruzioni Venete 112 — Libera Triestina 468 — Cotonificio Cantoni 680 — Cotonificio Veneziano 79.50 — Lanificio Rossi 1365 — Coton. Meridionali 70 — Acciaierie Terni 484 — Ansaldo 97.50 — Ilva 29.50 — Montecatini 110.50 — Elba 42.50 — Meccaniche Breda 173 — Automobili Fiat 144.50 — Edison 424 — Viscosa 692 — Marconi 178 — Adriatica Elettricità 101 — Distillerie Italiane 99 — Industria Zuccheri 302 — Raffineria L. L. 303.

Cambi: Parigi 177.25 — Londra 82.07 — New York 22.90 — Svizzera 377 — Berlino 29.40 — Bukarest 30.60.

Le previsioni del principe Rupprecht nel 1917

Zurigo, luglio

La «Frankfurter Zeitung» del 20 corrente pubblica il testo della seguente memoria, che il principe ereditario di Baviera, Rupprecht, indirizzò il 19 luglio 1917 al presidente del Governo Bavarese, conte Hertling. Il fatto che questo documento fu pubblicato da un organo tanto autorevole è per noi una garanzia sufficente che si tratti di un documento genuino. In ogni caso è una memoria molto interessante e noi la riassumiamo a larghi tratti:

Lo svolgimento degli affari nell'Impero e nella Baviera, scriveva il principe, mi impensierisce assai. Prima di esprimere queste preoccupazioni voglio riassumere la situazione militare.

All'oriente: L'offensiva russa è giunta ad una sosta, e può darsi che essa costituisca l'ultimo sforzo dei russi: prima però di aver concluso una pace con essi non possiamo distogliere dei forti contingenti di truppe dall'oriente per lanciarli sugli altri fronti Se si conchiude la pace con la Russia, seguirà ben presto anche la pace con l'Irlanda, sia per mezzo di negoziati, o di un'offensiva degli austriaci. Siccome gli austriaci sono stanchi della guerra, e gli italiani temono un'offensiva, è più probabile che si addivenga a dei negoziati. Non c'è da calcolare sull'intervento di truppe bulgare o austriache sul fronte occidentale. I bulgari non accetteranno la proposta di mandare le loro truppe sul fronte occidentale, ove il fuoco delle artiglierie nemiche è tanto forte, ed esse non vi sono allenate. Così pure gli austriaci non sono adatti per il fronte occidentale: All'oriente essi ebbero da combattere contro nemici molto meno numerosi eppure non fecero buona prova

All'occidente noi dobbiamo contare unicamente sopra le nostre forze. Con le truppe che noi abbiamo attualmente su quel fronte, data la supremazia delle forze nemiche, non potremmo fare nessuna offensiva importante, e dovremo quindi attenerci alla difensiva. Anche se le truppe attualmente in linea all'oriente potessero diventare libere, trattandosi di truppe di secondaria efficenza, noi non potremo ottenere con il loro concorso nessuna decisione all'occidente. La loro presenza renderebbe solo più facile la nostra posizione, e mi metterebbe in grado di ottenere dei successi parziali e locali, e di dare ai nostri nemici qua e là qualche colpo doloroso.

Appare ormai certo che la guerra dei sommergibili non potrà affamare l'Inghilterra. Il risultato massimo che essa ci darà sarà quello di impedire un rifornimento sufficente di legname per le miniere di carbon fossile, e quindi di provocare una produzione insufficente di combustibili, ciò che paralizzerebbe gravemente la produzione industriale dell'Inghilterra. Non è possibile di predire se la guerra dei sommergibili continuerà a dare i medesimi successi ottenuti fin qui. La reazione dei nemici è evidentemente in aumento, e accrescerà ancora di più in seguito all'intervento degli Stati Uniti d'America.

L'Inghilterra possiede ancora dei grandi approvvigionamenti di munizioni: Non credo ad una deficenza di metalli. Gl'inglesi non sono stati ancora costretti a fondere le campane delle chiese, e gli attrezzi casalinghi per farne delle munizioni. Perciò è insostenibile la affermazione che vieppiù la guerra durerà, tanto maggiore sarà la deficenza di materie greggie per i nostri nemici, mentre la nostra posizione migliorerà. Data la scarsità di carbon fossile che proviamo, ritengo inesatta l'affermazione che noi potremo più facilmente sostenere la guerra più a lungo dei nostri nemici. Per quanto riguarda il materiale uomo, noi siamo minacciati alle fine dell'anno dalla impossibilità di colmare le lacune che vanno formandosi, perchè i contingenti di reclute non basteranno a ciò.

Sotto questo riguardo la Francia sta peggio di noi, perchè essa non è già più in grado di colmare i vuoti che vanno facendosi e nel paese si desidera ardentemente la pace: e si manifesta una grande avversione ad un nuovo inverno di guerra. Tuttavia bisogna tener calcolo del fatto che i francesi parteciperanno alla imminente grande offensiva degli inglesi. Se quest'ultima non darà risultati soddisfacenti è da prevedersi un aumento della corrente pacifista. E' quindi assolutamente necessario di concludere prima dell'autunno la pace con la Russia rinunciando a qualsiasi annessione o indennità. Sono da eliminare tutte le aspirazioni per l'annessione delle provincie baltiche, la quale non farebbe altro che peggiorare per l'avvenire le nostre posizioni militari.

L'Inghilterra è sempre il nostro nemico più pericoloso. Non tutte le truppe mobilizzate in Inghilterra sono state trasportate sul continente. Essa dispone oltre che dei contingenti di reclutamento, di un milione di soldati non ancora istruiti.

Il pericolo maggiore per l'Inghilterra risiede nel movimento degli operai, e questo movimento aumenterà col crescere del rincaro dei viveri. I bombardamenti di Londra sono un grave errore. Essi provocano delle rappresaglie contro città tedesche ed eccitano gli operai inglesi contro la Germania, ossia precisamente quelle classi che sono meno favorevoli all'intervento. I bombardamenti di Londra conducono precisamente a risultati opposti di quelli che vogliamo raggiungere.

Che l'Inghilterra volga ora tutte le sue forze a ottenere una decisione della guerra già in quest'estate è fuori di dubbio. Essa diffida dei suoi alleati, sopratutto dei russi: La guerra è carissima e se avesse da durare a lungo, metterebbe la Inghilterra alla dipendenza economica dell'America. Se la sua offensiva imminente non avesse da riuscire, anche la Inghilterra sarà meno ostile alla conclusione della pace, di quanto lo fosse fin qui.

L'intervento americano non è da sprezzare. E' vero che prima della prossima primavera, e allora la guerra sarà già terminata, non sarà possibile di trasportare dei forti contingenti di truppe in Europa, ma gli Stati Uniti potranno fornire in grande quantità delle risorse tecniche, specialmente nell'aviazione, ed è da prevedersi che nella primavera prossima, in questo campo i nostri nemici saranno superiori a noi.

Allorquando l'offensiva nemica di quest'estate sarà terminata, subentrerà un periodo di calma di qualche durata, e noi dovremo profittarne per intavolare delle trattative coi nemici, per la mediazione del Re di Spagna o della Svezia. Noi dovremo sottoporre loro le nostre principali condizioni, cioè il mantenimento dello *Status quo ante bellum*, con rinuncia a qualsiasi indennità. Pur di ottenere la pace dovremmo rinunciare anche, occorrendo, alle colonie. L'Austria deve fare delle concessioni territoriali all'Italia, per liberarsi almeno di questo nemico. Ignoro se la mediazione del S. Padre potrebbe essere coronata da successo.

Sulla situazione interna il principe Rupprecht, espresse i concetti seguenti: Il ribasso del marco faciliterà, dopo la guerra, le esportazioni tedesche, e perciò il corso del marco rialzerà presto. La Baviera durerà molta fatica a riaversi dalle conseguenze della guerra, perchè la sua industria è meno sviluppata di quella del nord. Durante la guerra le si impedì di raggiungere uno sviluppo ulteriore perchè col pretesto che non era sufficientemente capace di produrre, ottenne soltanto una porzione minima di ordinazioni dagli uffici per gli approvvigionamenti. I grandi industriali sono attualmente i dominatori della Germania. Già durante gli ultimi 20 anni tutta la politica estera dell'Impero era asservita ai magnati dell'industria e del commercio. Il benessere della Germania veniva in seconda linea. Tutti ballavano intorno al vitello d'oro, come un veleno distruttore, il mammonismo si estese da Berlino a tutta la Germania, e abbassò il livello intellettuale e morale. In Berlino non si parlava più d'altro che di affari e di piacere. Con l'istituzione dei grandi uffici di approvvigionamento, Berlino ebbe in suo potere tutta la vita economica della Germania. Con l'istituzione dei Sindacati e dei «trust» spinti ancora più lontano che in America, le classi medie devono scomparire, e ciò sarà una catastrofe per la Baviera. Gli appartenenti bavaresi a queste classi erano prima monarchici, e adesso in parte sono diventati antimonarchici, perchè rendono responsabile il Governo della loro disgrazia.

Al Governo bavarese si rimprovera di accettare tutto quello che viene da Berlino, e che perciò esso è diventato una vera zavorra costosa. Negli altri stati dell'Impero, la corrente anti-monarchica è ancora più forte. Per motivi che non è il caso di ripetere qui, l'imperatore ha perso ogni prestigio, e vi è della gente seria, che dubita che la dinastia degli Hohenzollern sopravviva alla guerra. I singoli Stati confederati devono fare in modo di non essere coinvolti dalla crisi politica interna della Prussia, che non mi pare per niente risolta. Questi Stati devono difendere energicamente i loro diritti federali, e non lasciarli assorbire dal parlamento. Le concessioni che hanno fatto durante la guerra all'Impero, non devono esser mantenute, e non si ha da rinforzare la esistente corrente centralista, corrente che vorrebbe giungere alla creazione di una repubblica unitaria. La costituzione dell'Impero dovrà essere riformata, ma dovrebbe esserlo nel senso di aumentare l'autonomia e l'autorità dei singoli Stati. Il riavvicinamento con l'Austria tedesca che avrà luogo dopo la guerra, ci faciliterà questo compito.

Il germanesimo non deve essere trasformato in prussianismo le cui caratteristiche non confanno ai tedeschi del sud. Sta bene il grande principio della patria comune tedesca, ma l'elemento della Germania meridionale, deve riacquistare nell'Impero, maggiore influenza.

Il principe Rupprecht, fa qui un attacco a fondo contro la centralizzazione della Germania, e la sua costituzione a Stato unitario e fa una difesa energica del federalismo.

La crisi attuale ha dato la vittoria al comando supremo dell'esercito sul cancelliere imperiale, che aveva compromessa la sua posizione con la sua indecisione in tutte le questioni.

«Concludendo, scriveva allora il principe Rupprecht, mi permetto di far seguire 3 proposte: Primo, ottenere la istituzione di addetti commerciali presso le Legazioni bavaresi, almeno presso quella in Berlino, perchè altrimenti i circoli bavaresi industriali e commerciali sono informati troppo tardi delle nuove imprese che possono dare dei guadagni.

Secondo: Appoggio da accordarsi alle classi medie, minacciate nella loro esistenza da parte delle Casse di prestito.

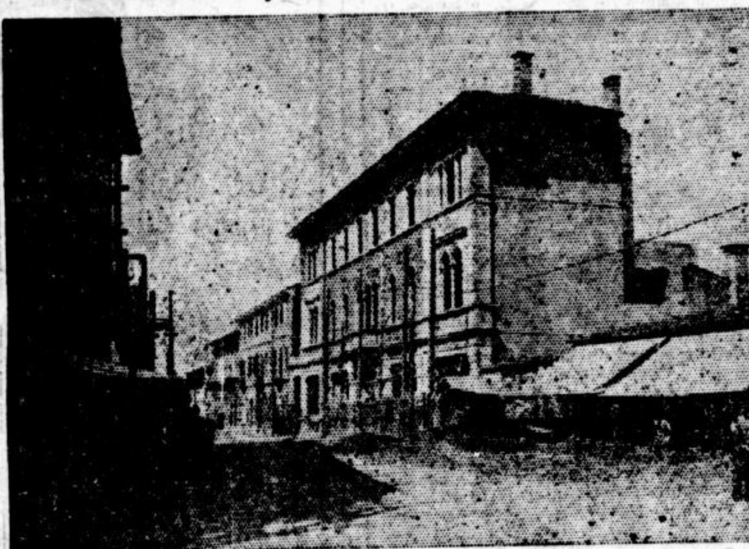
Terzo: Assicurare ai nostri contadini, dopo la guerra, il mantenimento delle loro proprietà mediante l'istituzione di imposte gravose sugli acquisti di proprietà agricole, per impedire la formazione dei latifondi da parte degli arricchiti durante la guerra».

Non si può negare che in buona parte queste previsioni del principe Rupprecht sono state confermate dai fatti. Se la Germania avesse dato ascolto ai consigli del principe Rupprecht, sarebbe stato meglio per tutti.

EMILIO COLOMBI

L'inaugurazione della nuova sede

della Cassa di Risparmio di Venezia a S. Donà di Piave



La nuova sede della Cassa di Risparmio (Fot. Paggiaro, Mestre).

Domenica 24 corr. ebbe luogo la inaugurazione della Sede della Filiale della Cassa di Risparmio di Venezia in S. Donà di Piave.

Il bell'edificio che concorre veramente ad aumentare il decoro dell'operosa città, la quale con magnifica prova e con nobile esempio va risorgendo dalle rovine, mostra tutta la sollecitudine del nostro massimo Istituto di credito cittadino verso i paesi si fortemente colpiti dalla guerra. Il progetto è del valentissimo ing. cav. Del Pra, cui si devono altre riuscitissime costruzioni del genere, assecondato in modo veramente degno di lode dall'impresa costruttrice ing. Boffi e C. Per l'occasione si portarono a S. Donà il comm. avv. prof. Angelo Pancino presidente della Cassa di Risparmio col vicepresidente Sorger Grand'Uff. avv. Ettore ed i consiglieri di amministrazione Corinaldi comm. Ettore, Trentinaglia nob. cav. uff. avv. Carlo; Duse avv. Gaetano; Bastianetto dr. Celeste. Giustificarono la loro assenza i consiglieri Errera Gr. Uff. Paolo, Rigobon prof. comm. Pietro, Bullo co. comm. Giustiniano. Intervennero pure del personale dell'Istituto i signori Direttore Generale avv. Antonio degli Angelini, Direttore filiale di Mestre rag. Marco Tomat, Direttore di Portogruaro cav. Olivo Enrico, Direttore filiale di Chioggia rag. Scalabla Carlo, Direttore Agenzia Dolo rag. Zucchetta Marcello, Cassiere principale cav. Riccardo Dal Maschio.

Alle ore 11 ant. cominciarono ad affluire nel salone centrale della nuova sede le autorità civili ed ecclesiastiche ed i maggiorenti della popolazione rappresentanti tutte le condizioni sociali

Notiamo fra i presenti: il Sindaco ing. Guarinoni con la Giunta ed i consiglieri comunali quasi al completo, Mons. Canonico cav. uff. Sarretta, il consigliere prov. Zennaro, il comm. A. Trentin presidente dell'Ospitale accompagnato dal segr. Vidal, il cav. Del Negro per l'Unione Agraria Coop. di S. Donà, il cav. Pugnalin Valsecchi in rappresentanza dei Consorzi di S. Donà, i sigg. Picchetti Mario direttore della Coop. di Consumo, Nardini Giovanni presid. della Coop. Tiglie, Barosso Federico presid. della Coop. Braccianti, Bincoletto in rappresentanza dei valorosi mutilati di S. Donà, il capo dell'Ufficio del Registro, l'Agente delle Imposte, il sig. Serraglia direttore del Dazio, cav. dr. Vincenzo Janna presidente della Banca Mutua Popolare di S. Donà accompagnato dal cassiere sig. Schiavinato, Baradel in rappr. del Cred. Veneto ed i sigg.: Folco co. Francesco, De Faveri dr. Giuseppe, Sallin prof. Mario, Bressanin dr. Giuseppe, Carletto dr. Giacomo, Termini Umberto, Silvestri Nicola, Rossi Luigi e Giovanni, Papa Romualdo, Casagrande Agostino, Serafini rag. Ruggero, Pasini Giacomo e Pino, ing. Turchino, Perissinotto Antonio, Giudici Pietro, ed ancora insieme all'ing. Del Pra ed ai fratelli Boffi i sigg. Ziboni che fornì i mobili, Folin che curò gli impianti elettrici e Zambaldi decoratore.

Al primo piano, ove un magnifico salone accoglie gli uffici disposti praticamente secondo le ultime esigenze bancarie, si raccolgono gli ospiti graditissimi e subito dopo la benedizione ai locali, data da Mons. Sarretta, viene offerto un ricco rinfresco.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione avv. comm. Angelo Pancino inizia i discorsi col porre in evidenza lo sforzo magnifico di S. Donà di Piave per la sua rinascita ed i risultati finora ottenuti, tali da costituire ragione di orgoglio per la nostra terra.

Passa poi a trattare sulle ragioni che spinsero la Cassa di Risparmio di Venezia ad istituire la Filiale di S. Donà di Piave e ne trae argomento per accennare alla funzione educatrice degli Istituti di previdenza e risparmio, alle operazioni di credito agrario, alle operazioni per anticipi e pagamenti dei risarcimenti di guerra ed alle principali funzioni della Cassa di Risparmio.

Dopo una sintesi dei pensieri e dei sentimenti che ogni pubblico amministratore ed ogni cittadino prova visitando la zona di S. Donà, in riva al fiume sacro alla difesa della patria, l'oratore porge un vibrante saluto alle rappresentanze di San Donà, alle Cooperative che sorgono anche in questa zona, agli Enti agrari e di beneficenza, agli Istituti di Credito qui operanti ed in particolar modo alla Banca Popolare di S. Donà rendendosi interprete dell'unanime sentimento dei suoi Colleghi del Consiglio d'Amministrazione, fra i quali trova modo di ricordare con parole particolarmente affettuose il sig. Celeste Bastianetto, nativo di S. Donà di Piave, che fu in guerra un combattente valoroso, ed ora dedica la sua giovinezza intelligente ed operosa alle opere feconde del lavoro e della pace. L'alato discorso del comm. Pancino è accolto da un lungo scroscio di applausi. Gli risponde con commosse parole il Sindaco di S. Donà ringraziando l'Istituto per i vantaggi che arreca al Paese ed augurandio sorte propizia alla nuova Filiale.

Così pure il cav. dr. Janna vice presidente della Banca Popolare auspicando che i rapporti fra i due Istituti abbiano sempre a svolgersi cordialissimi nell'interesse della Città.

Ultimo s'alza il Consigliere d'Amministrazione sig. Bastianetto che, dopo aver ringraziato il sig. Presidente del cortese accenno a suo riguardo con chiare parole illustra nuovamente gli scopi e gli intendimenti della Cassa di Risparmio ed insiste sulla fiducia con la quale tutti si devono rivolgere all'Istituto.

Più tardi, in casa del consigliere dr. Bastianetto, ebbe luogo un pranzo servito ottimamente dal sig. Gnes al quale, oltre al Consiglio d'Amministrazione ed al personale, intervennero le principali autorità.

La riunione si protrasse cordialmente fino alle ore 15.

Per l'occasione la Cassa di Risparmio elargì in beneficenza ai seguenti Istituti di S. Donà:

L. 3000 all'Ospitale civile delle quali 2000 rappresentate da un servizio in argento per 12 persone per la prossima mostra, fiera e pesca di beneficenza: L. 3000 all'Orfanotrofio; L. 1000 all'Associazione Mutilati; L. 1000 all'erigenda Casa di Ricovero; L. 1000 alla Congregazione di Carità; L. 100 alla Società Op. G. Garibaldi; L. 200 al Patronato Scolastico; L. 200 alla Cucina dei poveri; L. 100 all'Unione Sportiva; L. 100 all'Unione ardita F.B.C.; L. 3000 agli Asili infantili del Mandam.; L. 100 al Club di cultura.

Auspichiamo che all'iniziativa coraggiosa dell'Amministrazione della nostra Cassa di Risparmio, che ha assecondato, senza risparmio di capitali e con slancio degno dei nuovi tempi, la febbrile risurrezione dell'importante centro agricolo ed industriale di San Donà di Piave, corrispondano ora in modo degno gli abitanti della nuova città, risorta sulle rovine di guerra.

Bollettino Meteorologico

Roma barom. 634 — Cielo ser. — Temperatura mass. 33.0 — Min. 24.0 — Media 28.5 — Milano id. 62.7 — Id. 3/4 cop. — Id. 33.0 — Id. 22.0 — Id. 27.5 — Genova Id. 63.7 — Id. cop. — Mare mosso — Id. 23.0 — Id. 21.0 — Id. 22.0 — Firenze Id. 63.0 — Id. 1/4 cop. — Id. 34.0; Id. 20.0 — Id. 27.0 — Bologna Id. 62.4 — Id. ser. — Id. 34.0 — Id. 25.0 — Id. 29.5 — Napoli Id. 63.4 — Id. ser. — Mare calmo — Id. 30.0 — Id. 21.0 — Id. 25.0 — Taranto Id. 6.33 — Id. ser. — Id. calmo — Id. 33.0 — Id. 22.0 — Id. 27.5 — Palermo Id. 6.33 — Id. ser. — Id. calmo — Id. 32.0 — Id. 18.0 — Id. 25.0 — Catania Id. 63.3 — Id. ser. — Id. calmo — Id. 3.10 — Id. 24.0 — Id. 27.5 — Cagliari Id. 61.8 — Id. ser. — Id. legg. m. — Id. 30.0 — Id. 21.0 — Id. 25.5 — Trieste Id. 63.1 — Id. 1/4 cop. — Id. calmo — Id. 20.0 — Id. 23.0 — Id. 26.0.

La ricerca degli scomparsi di guerra

Roma, 25.

Il problema della ricerca dei militari italiani di cui si ignora tuttora la sorte, non ha mancato di interessare vivamente il ministro della guerra, che ha cercato sempre con ogni mezzo di raccogliere la maggior copia di notizie a loro riguardo. Riconosciuta anche da parte del governo la necessità di regolare l'importante questione con speciali provvedimenti, furono fin dal settembre ultimo scorso impartite disposizioni alle nostre missioni militari all'estero perchè facilitassero in ogni modo l'accertamento dello stato di tali ex prigionieri di guerra.

Allo stesso scopo scelto personale fu inviato a Berlino, a Vienna ed a Budapest per estendere ulteriori ricerche non solo nelle regioni ove furono già campi di prigionieri, ma anche nei centri industriali prossimi a quelle regioni dove risultavano trovarsi nostri soldati per lavori e vennero altresì organizzate missioni mobili coadiuvate da rappresentanti delle famiglie dei dispersi.

Tenuto conto delle deposizioni fatte da taluni ex prigionieri recentemente rimpatriati sono state spinte diligenti indagini nel territorio dei serbi, croati, sloveni e mentre queste tuttora si protraggono altre analoghe sono in via di essere eseguite in Romenia. Per tranquillizzare gli animi delle famiglie esasperate dalla persistente assenza delle notizie sulla sorte dei loro cari si provvide anche all'invio in Polonia di speciali missioni col preciso incarico di facilitare ed accelerare il rimpatrio dalle regioni più lontane degli ex prigionieri italiani e regnicoli, ma tale missione, come è noto, non potè assolvere l'incarico essendo venuta a mancarle la possibilità di penetrare in territorio russo.

Giova inoltre aggiungere che sempre in omaggio al principio umano e patriottico di non trascurare alcun mezzo allo scopo di tali ricerche sono ora in corso intese con gli stati interessati per addivenire a scambi di militari dispersi onde ottenere con un vero censimento notizie precise sullo stato di detti militari.

Il problema dello sfruttamento della Cirenaica

Roma, 25

Ci risulta che cooperative bancarie e agricole, specialmente venete, hanno manifestato al ministero delle Colonie il desiderio di mandare propri rappresentanti in Cirenaica per studiare il problema dello sfruttamento agrario di quella promettentissima colonia. Ci risulta anche che per l'interessamento di S. E. Girardini, attuale ministro delle Colonie, il governatore della Cirenaica sarà larghissimo di aiuti anche finanziari per queste commissioni di studio, come per tutte le iniziative nazionali dirette alla valorizzazione dell'altipiano cirenaico.

Conviene però mettere in guardia il grosso pubblico contro le facili illusioni che la Cirenaica possa divenire in breve tempo la meta ideale di una corrente di emigrazione dei nostri agricoltori. Troppo vasti sono i problemi che sono ancora da risolvere, tra i quali quello fondiario, prima che si possa addivenire alla concessione di terre su grandissima scala in un paese in cui la proprietà esiste ancora allo stato di proprietà collettiva e dove la popolazione, eccetto quella della costa, è quasi completamente nomade.

Tuttavia è bene che mentre il governo stipula gli ultimi accordi con la Senussia o pone mano ad una serie di opere pubbliche tra cui la costruzione del porto di Bengasi, l'apertura di strade ecc., queste commissioni di agricoltori che si recheranno sul luogo per rendersi conto di ciò che può farsi in un primo momento e ciò che può essere rimandato in seguito.

Questi viaggi di studio sono anzi da incoraggiarsi in quanto servono come propaganda per quelle imprese coloniali di cui può essere suscettibile una delle nostre migliori colonie, dove nella antichità classica fiorì il maggior centro della civiltà alessandrina.

L'Italia alla conferenza del disarmo

Roma, 25

Subito dopo la chiusura della Camera, che probabilmente avverrà sabato prossimo, ed appena ultimati i lavori del Senato che non andranno oltre i primi giorni di agosto, il Governo provvederà alla nomina della delegazione italiana che dovrà recarsi a Washington a rappresentare il nostro paese alla conferenza pel disarmo. Non è improbabile che a capo della delegazione venga prescelto un ex presidente del Consiglio, che fu già altra volta in America con altra importante delegazione.

Esito nullo di un concorso agrario

Firenze, 25

Il concorso bandito dall'Accademia dei Georgofili sul tema: Le ripercussioni economiche della guerra in Italia, con speciale riguardo all'agricoltura e ai mezzi più idonei a favorirne gli incrementi e la produttività, è stato presentato un solo manoscritto col motto «Ama tutti e la Francia sopra tutto». La commissione, con relazione presentata all'Accademia, ha giudicato che non potesse essere conferito il premio e l'Accademia, accogliendo tale proposta, ha bruciato la scheda contenente il nome del concorrente.

L'Accademia dei Georgofili comunica: L'Accademia economica agraria Georgofila di Firenze, si propone di far conoscere agli studiosi la sua storia così ricca di insegnamenti, di esperienze, di discussioni. Essa pertanto bandisce un concorso a premio per una memoria sul seguente tema: L'Accademia economica agraria dei Georgofili dalle origini sino ai nostri giorni; nelle sue vicende e nelle sue opere più importanti; con speciale riferimento allo sviluppo della economia agraria e sociale in Toscana. All'autore del miglior lavoro l'Accademia assegna un premio di L. 10 mila. I manoscritti dovranno essere presentati all'Accademia non più taddi del 31 dicembre 1924.

Riduzione di lavoro nei cantieri triestini

Trieste, 25

I consigli di amministrazione dei cantieri San Rocco e San Marco e dello stabilimento tecnico e delle officine navali di Monfalcone hanno deliberato di ridurre provvisoriamente, a cominciare dalla prossima settimana, i giorni lavorativi settimanali a quattro soltanto.

Commenti tedeschi alla lotta social-fascista

Berna, 25

(C.) I giornali tedeschi fanno cenno agli avvenimenti italiani tra fascisti e comunisti ed in generale pensano che il governo manca di energia necessaria in momenti come quello che attraversa attualmente l'Italia.

Tutto ciò che sta succedendo oggi, si dice a Berlino, è una diretta conseguenza della politica debole dei passati governi, che hanno tollerata la lotta cruenta tra i due partiti dopo di avere tollerata la propaganda sgretolatrice delle forze nazionali condotta dai socialisti quando essi ancora ubbidivano alle direttive di Mosca.

La «Berliner Zeitung» non crede che il gabinetto Bonomi possa risolvere il tragico problema e prevede che altri episodi della lotta possano venire, perchè gli animi restano eccitati, ed i comunisti considerano queste loro violenze come una logica conseguenza della lotta che hanno impegnata con la borghesia.

Della lotta tra fascisti e comunisti in Italia parlano anche i giornali svizzeri, ma con altri intendimenti.

Essi approfittano della buona occasione per esagerare e descrivono l'Italia come in piena guerra civile, suggerendo naturalmente ai forestieri di rimandare a migliori tempi le escursioni in Italia, dove la vita non è sicura — dicono — e possono capitare spiacevoli incidenti.

E' il solito sistema di denigrazione a danno dell'Italia, ma malgrado tutte le descrizioni fantastiche, pochi lo prendono sul serio, ed in generale si pensa che gli italiani hanno sempre avuto del senno, cosicchè anche questa volta sapranno sorpassare la crisi che travaglia l'Italia.

Gazzetta Giudiziaria

(Tribunale penale di Venezia)

Un altro processo contro ferrovieri

L'anno scorso il 20 di settembre per diverbi avvenuti fra ferrovieri e la Società Carbonifera, dal Sindacato fu disposto che il treno direttissimo 46 da Mestre a Trieste non fosse fatto partire, fino a che la Commissione non ottenesse i suoi desiderata. Il treno partì con 90 minuti di ritardo.

Vennero denunciati il macchinista Rebuffi Antonio, il fuochista Faggion Romeo e il deviatore Vattolo Dino perchè imputati del reato di cui all'art. 175 C. P. per aver impedito la partenza del treno.

Siedono al banco della difesa l'on. Florian e gli avv. Rondi e Guetta.

Il P. M. chiede mesi 2 di detenzione per tutti.

Il Tribunale, dopo le arringhe delle difese, emette sentenza di condanna per tutti tre a L. 1000 di multa ciascuno.

(Corte d'Appello di Venezia)

Due assoluzioni

(Udienza del 25)

Settimi Luigi di anni 56 da Cortigliano fu condannato per maltrattamenti allo suocero a un anno di reclusione. La Corte lo assolve per insufficienza di prove.

Dif. avv. Tesceri.

— Bettarelli Arpalice di 60 anni da Trecenta fu condannato dal Tribunale di Rovigo a un anno e due mesi di reclusione e a lire 350 di multa colpevoli di aver speso tre biglietti falsi da lire cento della Banca d'Italia.

Anch'egli è assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Degan.

— Fincato Stefano di 33 anni da Enego fu condannato dal tribunale di Bassano a mesi due e giorni 20 di reclusione e a lire 400 di multa colpevole di avere sottratto dalla requisizione una certa quantità di farina, di aver acquistato senza tessera due quintali di zucchero e di averlo pagato a prezzo superiore al calmiere.

La Corte assolve il Fincato delle due ultime imputazioni per amnistia e riduce la pena a giorni 15 e a lire 50 di multa, revocando il sequestro a favore dell'imputato. Dif. avv. Canelli.

Il GIORNALE DELLA SERA viene posto in vendita a Venezia, ogni giorno, verso le ore 17; al lunedì esce anche a mezzogiorno.

CRONACA DI VENEZIA

L'omaggio di Venezia al conte Giuseppe Volpi

Il banchetto all'Excelsior

L'amplissima sala da ballo dell'Excelsior presentava ieri sera un aspetto non mai veduto. Più di duecento cinquanta persone, tutti uomini, che rappresentavano, senza distinzione di partito o di classe sociale, la parte più eletta di Venezia, tutta Venezia veramente, erano riunite a banchetto, per salutare e onorare S. E. il Conte Giuseppe Volpi, che sta per salpare alla volta della Tripolitania, a governarla nel nome d'Italia.

Alla tavola d'onore, intorno al festeggiato, sedevano i rappresentanti ufficiali di Venezia, di quella Venezia che sembrava fosse accorsa in un impeto spontaneo di affetto a salutare il suo ottimo figlio.

Ai lati del Conte Volpi sedevano il Sindaco prof. Giordano e il primo presidente della Corte d'Appello comm. Vigo. Venivano poi il Prefetto Gr. Uff. Agostino d'Adamo, il senatore conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini, l'on. Giovanni Chiggiato, il contrammiraglio Pepe, il commend. Raimondo Ravà presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Meneghelli, presidente della Camera di Commercio, il Gr. Uff. Paolo Errera, il commend. Pancino, il tenente colonnello Armando, che rappresentava il generale comandante del Presidio, l'avv. Plinio Donatelli, il comm. Ettore Sorger, il conte Amigoni, il comm. Carraro, Provveditore al Porto. E davanti al festeggiato, a tre lunghissime tavole sedevano gli altri commensali.

Il pranzo, servito con elegante rapidità, grazie alla perfetta organizzazione del cav. Genovesi, trascorse animato e cordiale, quale raramente sogliono riuscire banchetti di tanta entità.

Il menu recava: Essence de volaille; Suprême de sole riche; Selle de veau à la broche; Salade italienne; Mousse de jambon ai Porto; Bisquits glacès Excelsior; Mignardises; Corbeille de fruits. — Soave Bianco (Cantine Bertani); Chianti stravecchio; Cinzano extra dry; Cafès; Liqueurs.

Sul frontispizio del menu era impresso un leone di San Marco scolpito nel marmo e dominante sullo sfondo di una visione d'Oriente. E vi campeggiava in caratteri romani queste parole:

« A — Giuseppe Volpi — Custode d'Italia — A Tripoli — Venezia — Per voce d'autorità d'amici d'estimatori — Propaga — L'auspicio — Che — La sua opera audace — Rinnovi — La gloria della sapienza veneta — Signora — In oriente — di giustizia e di libertà ».

Allo spumante il comm. Aldo Jesurum, organizzatore impareggiabile della magnifica manifestazione, si alza a leggere le innumerevoli adesioni. Notiamo quelle dei senatori Grimani, Molmenti e Fradeletto, del conte Gerolamo Marcello, di Ettore Tito, del Gr. Uff. Max Ravà, di Don Giovanni Bertanza, di Virginio Avi, direttore della «Gazzetta di Venezia», di Giampietro Talamini, direttore del «Gazzettino», del prof. Mario Marinoni, di Mariano Fortuny, dell'on. Carnelutti e molte altre di eminenti personalità cittadine.

Il saluto del Sindaco e del Prefetto

Si alza a parlare il Sindaco di Venezia.

Eccellenza — dice il prof. Giordano rivolto al conte Volpi — ho l'onore e il piacere di ripetervi in pubblico quanto ebbi a dirvi recentemente nel mio gabinetto: che voi mi ricordate l'antico veneziano, che, sorto dal popolo, si impone per l'altezza dell'ingegno, per la finezza diplomatica, e per la realtà della concezione della vita, fino a salire ai più alti gradi della nobiltà e dell'arringo politico.

L'oratore rileva quindi il significato del fatto che il conte Volpi salperà da Venezia a bordo di quell'incrociatore «Venezia» che ieri ricevette la vecchia bandiera trapunta dalle donne veneziane. L'oratore non potè assistere alla cerimonia, perchè mentre essa si svolgeva, egli discendeva dal sacro bosco di San Marco, di cui tante antenne furono tratte per armare le galere del nostro vecchio Leone. Con felice trapasso l'oratore, ripensando ai nostri soldati che sono andati per la Patria consacrando quel bosco, rileva il nesso continuo che esiste tra le glorie del nostro passato lontano, i sacrifici della nostra guerra recente, e i doveri che incombono alle nuove generazioni per la ricostruzione e la grandezza della Patria. Tra questi doveri è quello della sistemazione e della redenzione della nostra colonia.

Ora il conte Volpi compirà nella calma della Tripolitania l'opera da lui incominciata nella drescura di Ouchy. E con la sua abitudine di render concrete le idee e le cose che gli altri intravvedono appena sfumate nel lontano orizzonte, il conte Volpi saprà indubbiamente pacificare e valorizzare la Tripolitania. E saprà far sì che i nostri nuovi concittadini di quelle terre, che ebbero un tempo l'onore di dare a Roma un imperatore non nutrano timore per l'Italia, ma ossequio. E Venezia potrà andare fiera di questo suo dilettissimo figlio.

Il felice discorso del prof. Giordano è acclamato calorosamente.

E s'alza a parlare il Prefetto, gr. uff. Agostino d'Adamo, il quale rileva come la nomina del Conte Volpi al governo della Tripolitania affida la Colonia ad un uomo dotato soprattutto di gran senso pratico, la cui vita è una serie non interrotta di successi, non facili e dovuti alla fortuna, ma dovuti ad una intelligenza feconda, alla visione chiara e precisa della realtà, alla fatica ordinata e intensa, che trova l'uguale forse solo dall'altra parte dell'Oceano. Il nome ormai europeo di Giuseppe Volpi raccoglie ovunque la stima e la simpatia; ma raccoglie l'unanimità dei consensi a Venezia, dove fervono le opere dovute alle sue ardite intraprese.

L'oratore riconosce l'opportunità della nomina d'un uomo come il conte Volpi per reggere una colonia, per la quale deve finire una buona volta il regime degli esperimenti, ma si deve scegliere finalmente una via definitiva e risolutiva. E conclude applauditissimo formulando infine l'augurio che l'opera del Conte Volpi sia per essere feconda di bene per la Colonia.

Un telegramma al Ministro delle Colonie

L'on. Chiggiato porta anzitutto l'adesione del Ministro delle Colonie, on. Girardini, il quale gli ha telegrafato in questi termini:

« Dispiacente di non potere, per le cure del mio Ministero, intervenire personalmente al banchetto offerto a S. E. il Conte Volpi, mando la mia cordiale adesione e faccio voti perchè la bella manifestazione d'affetto e di stima riesca degna degli alti meriti dell'uomo, dal quale la Tripolitania si attende ora una pace operosa. Firmato: Girardini ».

Anche il Sotto segretario di Stato alle Colonie, on. Venino, ha inviato all'on. Chiggiato il seguente telegramma:

« Pregoti essere interprete presso S. E. Volpi miei amichevoli sentimenti augurali. Ho piena fiducia che Tripolitania troverà in lui sagace artefice rinnovata fortuna ».

Questo augurio — soggiunge l'on. Chiggiato — è anche l'augurio nostro, che ti precede, ti accompagna e ti seguirà fedele nella quarta sponda mediterranea d'Italia. Ma la fiducia del Ministro è nell'animo di tutti nei certezza che l'opera tua varrà veramente alla restaurazione, alla resurrezione economica della più amata delle nostre colonie.

« Tripoli, bel suol d'amore », cantava la semplicezza del nostro popolo nei primi anni della guerra libica. Il voto nostro di veneziani è oggi questo. Possa il molto bene che ti sarà dato di fare per la tua colonia, apparire come pegno e monumento d'amore: amore che muove dal cuore stesso della nostra gente — famosa un tempo, e per merito tuo ancora, per saggezza politica e coloniale — verso la terra lontana, alle cui nuove fortune vuole Venezia potentemente contribuire coi suoi commerci, con le sue industrie, con la sua marina.

Altri oratori

Il comm. Meneghelli porta a Giuseppe Volpi l'adesione e il saluto delle classi commerciali di Venezia, che vedono in lui oltre che l'amorevole Presidente dell'Associazione tra le Società per Azioni, l'energico propulsore di energia fattiva. A tal proposito l'oratore ricorda l'impresa grandiosa del Porto Industriale, nella quale l'attuale Amministrazione della Camera di Commercio e la classe dei Commercianti vedono una speranza e una promessa per l'avvenire di Venezia. Augura che il successo segua.

L'avv. Plinio Donatelli parla in nome della Deputazione Provinciale, e legge un telegramma d'adesione del Presidente comm. Carlo Allegri. Ma parla anche in nome dei collaboratori di Giuseppe Volpi, i quali tutti, dal più umile al più vicino al loro capo, lo amano di grande e sincero affetto. E' notevole che per questo formidabile costruttore d'opere vi sia un così unanime entusiasmo tra i suoi dipendenti. Perchè egli sa operare accanto all'ultimo dei suoi lavoratori, ed opera sempre con profonda fede, e con grande bontà d'animo.

Dote questa che sorpassa anche quelle del suo alto ingegno, della sua fedeltà all'ideale, della sua forza. Quando i collaboratori suoi seppero che, dopo le lunghe insistenze del Ministro Luigi Rossi, Giuseppe Volpi s'era deciso ad accettare la nuova carica, vi fu tra essi un senso di rammarico. Ma lo conforta il pensiero che Giuseppe Volpi non intraprende un volo se non sente di poter raggiungere la sua meta; e sulla meta attende il motto: Italia!

Anche l'avv. Donatelli, è applaudito molto cordialmente, e il conte Volpi si alza e va a ringraziare con effusione.

Quando ritorna al suo posto, il senatore Papadopoli lo abbraccia e lo bacia, tra gli applausi. Il dott. Pantaleo pronuncia poi poche simpatiche parole di saluto a nome degli amici.

Chiamato insistentemente a parlare il conte Carlo Emo pronuncia un discorso arguttissimo, che è una «causerie» piena di spirito. Egli chiede a Giuseppe Volpi il suo programma di governo; e spera che la nostra bandiera non abbia più ad ammainarsi laggiù, come già fu fatto purtroppo troppe volte. Osserva però che oggi più che una partenza si festeggia un ritorno: il ritorno di Giuseppe Volpi, per salire a più alti fastigi di uomo di governo. Quello del conte Emo è un vero successo oratorio, come gli applausi vivissimi dimostrano

Il discorso del Conte Volpi

Ma un nuovo applauso nutritissimo, unanime crepita ed insiste, quando S. E. il conte Volpi si alza, per rispondere.

Mi avete voluto dare — egli dice — un'ora di così grande generosa cordiale bontà, far sentire l'alito della nostra spirituale intima eccezionale venezianità, che ne serberò perenne ricordo, e me ne sento emozionato: cosa che a me non è facile. Non sentirà, conte Emo, il mio programma. I programmi sono parole; ed io non abuso delle parole.

Proseguendo con voce chiara, robusta e pacata, il conte Volpi ringrazia gli amici delle buone parole che hanno detto di lui. Egli non avrebbe parlato così bene di sè stesso, perchè ha la facoltà di autocritica. Ma per questa sera gli si lasci il lusso di prender tutto per buono quello che è stato detto di lui. Gli si lasci pensare di sè quello che gli ha scritto un suo eminente amico, il prof. Giovanni Bordiga, « voi siete come uno di quegli antichi veneziani, che erano uomini espertissimi d'affari animati da una grande idealità. Io sono le due cose — dice il conte Volpi.

Forse — soggiunge — non esperto d'affari: ma a nessuno secondo in idealità.

Modesto figlio di questa grande Madre, io parto come mille sono partiti prima di me, a intrecciar commerci, a reggere colonie, a dominare il Mediterraneo, nei mille anni che visse la nostra grande Repubblica. Parto in umiltà, per la mia persona, ma in grande orgoglio per il mio paese (*applausi vivissimi*).

L'oratore ricorda la cerimonia, cui egli assistette il giorno precedente, a bordo del «Venezia». Assistendo al rito, col quale i marinai d'Italia riconsacravano la nave prigioniera, gli pareva di assistere al compimento di un vaticinio.

« Saida », si chiamava la nave ribattezzata. « Saida », nome di sfortuna, di una piccola sperduta città della Siria.

A Saida la flotta austriaca — la comandava un veneziano, l'ammiraglio Bandiera, padre dei martiri di Cosenza — ebbe un effimero successo quasi un secolo fa. Oggi «Saida» non è più. Si chiama «Venezia» la nave conquistata, che trasporterà, per grande onore, il custode d'Italia sull'altra sponda del Mediterraneo.

Sapranno i nostri figli cogliere il successo, ricostruire la fortuna mediterranea? L'oratore non sa. Sa che egli va ora a custodire per la Patria una piccola parte della costa africana. Poco saprà fare. Ma sotto il suo governo certo la bandiera d'Italia non si ammainerà mai! (*grandi applausi*).

Mille altri uomini sono partiti così, verso l'oltremare prima di me, migliori di me — soggiunge l'oratore. — Ma a nessuno io mi sento secondo nella fede sicura e ferma nell'avvenire della nostra grande Italia. Comunque, finita questa mia prova, che non cercherò nè di abbreviare nè da allungare, ritornerò uguale, come sono sempre stato, gregario in questa città, capo esterno nel nostro duro lavoro, che ha per unico scopo la ricostruzione della grandezza e della gloria della nostra eterna divina impareggiabile adorata Venezia. Viva Venezia!

Il discorso vibrante e vigoroso è stato seguito con profonda attenzione, ed è applaudito entusiasticamente. Si grida « Evviva Volpi ».

Il banchetto è finito. E i commensali si riversano sulla terrazza a mare in cerca di un filo d'aria nel calore torrido ed implacabile della serata canicolare.

Il Conte Volpi, che è raggiunto dalla Contessa, tiene quindi amabilmente Circolo sulla terrazza.

Il ricevimento a palazzo Volpi

S. E. il conte Volpi sta per lasciare Venezia e per raggiungere la sua alta sede di Governatore della Tripolitania. Egli si recherà domani a Roma donde raggiungerà, dopo aver conferito con gli uomini del Governo, la costa africana. Avanti di partire e mentre i suoi concittadini si preparano a fargli attestato di onore e di ammirazione egli ha voluto, assieme con la sua gentile consorte la contessa Volpi, aprire domenica le sale del suo magnifico palazzo a S. Benedetto, così tipicamente veneziano, ad un ricevimento ch'è riuscito brillantissimo. Il fiore della nostra società e della grande famiglia di ospiti cospicui che gremisce i nostri alberghi cominciò poco dopo le 22 ad affluire a palazzo Volpi accolta dalla cordiale veramente squisita ospitalità dei padroni di casa. La contessa Volpi fiorente di gentile avvenenza, elegantissima in una sobria toilette di crèpe Georgette nero, e S. E. il conte Volpi furono ben presto circondati da una elettissima folla piena di auguri che fece ressa per tutte le stupende sale allineate sul Canalazzo e arredate con fine e dotto senso d'arte. La serata si animò tosto di conversazioni, mentre una piccola orchestra d'archi la commentava suggestivamente e un sontuoso servizio di buffet gelato leniva in parte i torridi effetti della ondata di caldo giunta anche da noi! Per tutti gli ospiti S. E. il conte e la contessa Volpi ebbero parole piene di amabilità, di amicizia e di ricordi. Particolare significato aveva per il Governatore della Tripolitania la presenza nelle sale di gran parte dei suoi collaboratori, di ieri e di oggi, i meno giovani ed i più giovani, tutti animati dal suo fervore dalla sua fede, dal suo esempio.

Il ricevimento si protrasse fino a tarda ora di notte e nel lasciare la casa gli ospiti ripeterono alla contessa e al conte Volpi i più fervidi auguri per loro e per la migliore riuscita dell'opera importantissima di redenzione affidata al nuovo Governatore.

Il concerto e il concorso delle barche in Bacino di S. Marco

Una immensa folla era stipata lungo la Riva degli Schiavoni per assistere al concerto di musica pucciniana dato sulla bellissima galleggiante, che era stato preparato per la festa del Redentore e per il concorso di barche illuminate, indetto dal Comitato Cittadino.

Lo spettacolo riuscì egregiamente. Alle ore dieci vi fu la prima bengalata che rese di fuoco S. Giorgio Maggiore, la Riva degli Schiavoni e la Veneta Marina. Il bacino era pieno di gondole e di altre barche, che giravano in cerca di un po' di musica e di un po' d'aria; la musica l'ebbero, ma d'aria ve n'era poca; e il fumo, che usciva dai fumaioli del piroscafo «Etruria» in partenza, affumicava metà del bacino.

In quell'ora i battelli concorrenti, mentre la musica finiva il terzo atto della «Tosca», terminavano i preparativi di illuminazione e si dirigevano alla volta della Piazza per preparre la sfilata che doveva avvenire davanti a S. Giorgio dove stava la Giuria.

Le barche concorrenti arrivarono fino al numero diciasette.

Notata la barca *Giardino Notturno*, magnifico lavoro artistico in tinte violacee che rappresentavano glicine e festa di foglie, in mezzo alle quali stava una fontana con una Venere. Una barca rappresentante un delicato chiosco moresco con balaustre, egregio lavoro di effetto magnifico. Una terza barca, *Margherita*, un qualche cosa di meraviglioso trasparenze floreali sormontate da un tendalino di luci vermiglie. Quarta, una barca nominata *Zorno de sagra*, bellissimo lavoro di grande effetto specialmente a distanza, somigliante a una vaporosa conchiglia galleggiante.

La Giuria, dette il seguente verdetto:

Primo premio di lire tremila, alla barca numero quindici; il suddetto Giardino Notturno, di Santi Umberto e Zanetti Guido, abitanti a S. Canciano 5860 per l'effetto sobrio ed aristocratico delle luci violacee delle glicini, in perfetto contrasto con quelle chiare della fontana centrale, chiare ed alabastrine. Secondo premio di lire duemila alla barca numero tredici di Gaggio e Tosi, Società Allegra Muranese di Murano, rappresentante l'agile chiosco moresco, nel centro di giardini, attorniato da balaustre. Anzi la Giuria, tenuto conto del grande lavoro richiesto da detta barca, la quale costituiva un vero galleggiante, propose che vi fosse aggiunto il quinto premio di lire 500 che non venne aggiudicato ad altro concorrente.

Terzo premio di lire 1500 alla barca numero 14 di Rossetto Giuseppe di Murano, di nome «Margherita», per la ricchezza dei trasparenti rappresentanti grandi margherite e dello stemma di Murano, in felice armonia con un ricco tendalino di rubini.

Quarto premio di lire 1000 alla barca numero 17 «Zorno de Sagra» di Morelli Marco, Via Barovieri 8 Murano, per la semplicità, l'eleganza delle linee e la perfetta fusione dei colori.

In complesso il concorso ha avuto pieno successo e riuscì nuova dimostrazione dello squisito gusto e della sapiente fantasia decorativa del popolo veneziano e dei vetrai muranesi.

Alle ore undici, alla fine del concerto, vi fu la seconda bengalata che segnala la fine del pittoresco spettacolo.

I viaggiatori di commercio e la pacificazione

Nell'assemblea di venerdì sera dall'Unione Nazionale viaggiatori e rappresentanti di commercio venne votato l'ordine del giorno seguente:

« L'Unione, mentre deplora tutti gli atti di violenza che da troppo tempo perturbando gli animi, vanno creando una situazione di disagio spirituale indegna di una grande nazione e concorrono a ritardare quella ricostruzione economica della quale così fortemente si sente il bisogno;

manda un reverente saluto a tutte le vittime senza distinzione di parte; ed ammonendo sulla inutilità di così facile spreco di giovani vite:

esprime fervidi voti perchè gli uomini di buona volontà e veramente amanti della patria concorrano con tutti i mezzi a quella pacificazione degli uomini che portano la lotta nei campi della più civile e corretta competizione delle idee, sappia avviare il paese nostro alla pace tanto auspicata così da renderlo degno di un più grande avvenire. »

Bambina annegata al Lido

Nella mattinata si era recata al Lido la sig. Gasparini, moglie di uno dei soci del Calzaturificio Moderno al Ponte del Lovo. La signora, insieme con nove suoi figli, dei quali l'ultimo di 14 mesi, si era sdraiata all'aperto nei pressi del Restaurant Moda, subito vicina alle prime capanne comunali della zona A.

Verso mezzogiorno la famigliola fece una colazione a base di prosciutto, pesche ed altro.

Poco dopo, circa alle 14, due delle bambine si allontanavano dalla mamma avvicinandosi all'acqua; nonostante le raccomandazioni materne, la piccola Ida, di anni 7 circa, si tuffava in mare nei pressi del recinto degli «Impiegati Civili». Poco dopo la bimba veniva colpita da malore a causa della troppo recente colazione e scompariva sotto lo strato d'acqua di circa 70 centimetri. Fu scorta da una signora che passeggiava nella spiaggia, nelle vicinanze, la quale diede l'allarme. Accorse subito uno dei bagnanti addetti alle capanne il quale raccolse la bimba, che non dava ormai più alcun segno di vita, la trasportò nella sabbia asciutta. Sopraggiunsero subito il dott. Brisotto ed altri sanitari che si trovavano nelle vicinanze, i quali tentarono la respirazione artificiale. Cominciò la ricerca affannosa dei medicinali e cordiali.

Del cognac ed altri liquori furono forniti dalla famiglia che occupa la capanna N. 1 ed altre capanne vicine al luogo della disgrazia.

Intanto, dopo lunghe ricerche, fu rintracciata una cassetta di pronto soccorso e si poterono così praticare delle iniezioni ed esperire altre cure del caso.

Ma a nulla valsero, poichè dopo circa un'ora di pratiche il dott. Brisotto dovette decidersi a dichiarare che ogni ulteriore tentativo era ormai inutile. La bimba era morta per asfissia.

Il sanitario ci dichiarava che già nel momento in cui la bimba veniva ritirata dall'acqua era ormai deceduta da qualche minuto.

Ciò nonostante non volle abbandonare subito ogni speranza e tentò il tentabile.

La povera madre intanto, in uno stato compassionevole di disperazione, veniva raccolta insieme agli otto bambini rimastile nella capanna N. 1 occupata dalla sig. Regona e figlie, che cercarono in ogni modo di confortarla nel duro frangente.

Gran folla si era radunata sul posto, che commentava tristemente il doloroso accaduto.

Il cadaverino fu allora trasportato all'Ospizio Marino, per essere trasferito nella cella mortuaria, dopo le pratiche di legge.

La madre allora si slanciò dietro i portatori della bimba a stento trattenuta. Fu riportata poi, come impazzita dal dolore presso la famiglia Regona che ospitava gli altri bambini ed ivi rimase fino al giungere del marito che, avvertito telefonicamente, accorse al Lido per ricondurre a casa l'infelice madre.

I sanitari, che con così lodevole prontezza si prestarono nel tragico frangente, protestano contro il fatto che non vi siano dei posti di soccorso con medicinali, iniezioni ed altro presso le capanne comunali, depositate magari presso i sorveglianti di zona delle capanne, in modo da poterli avere immediatamente sottomano quando occorrono.

La morte del prof. Pietro Santi

Una crudele malattia tolse improvvisamente alla vita il cav. prof. Pietro Santi.

Artista-pittore, insegnante, cittadino stimato e noto, la sua vita impiegò tutta nelle opere di umanità, di arte, di apostolato per l'elevazione dei giovani.

Innumerevoli schiere di allievi lo ricordano energico ed animatore sulla cattedra degli Istituti Manin, Scuola Allievi Macchinisti, Istituto Armeno, Scuola Paolo Sarpi, Scuole Tecniche «Sanudo» e «Caboto», professore di disegno, di macchine, di geometria descrittiva etc.

Presidente dell'Associazione Artistica, volse lo studio ai problemi dell'arte raccogliendo largo plauso e viva simpatia.

Patriota fervente, diede alla patria i suoi figli tutti ufficiali dell'esercito, decorati al valore militare.

Lascia il più profondo rimpianto ed il ricordo vivo delle sue doti.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 21 «Giove a Pompei»
Cinema Teatro Progresso «Le vicende dell'illusione» interprete Lucy Sen Germano.
Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.
LIDO - Stab. Bagni — Concerto ore 15.30-18.30; - Concerto serale dalle ore 21 alle 23. — Ingresso libero.
Lido Teatro Excelsior. — Ore 22: Risurrezione delle Maschere Veneziane.

Stato Civile di Venezia

Nascite. Del 13: Maschi 8; Femmine 12; Denunciati morti Maschi 1; Totale 21. — Del 14: Maschi 8; Femmine 7; Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo Maschi 1; Totale 16. — Del 15: Maschi 3; Femmine 4; Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo Maschi 4; Femmine 1; Totale 12. — *Matrimoni.* Del 13: Scagliantì Francesco bracc. con Bergamasco Elena casal.; Da Tos Francesco pasticciere con Contardo Maria casal., tutti celibi. — Del 14: Albanese Carlo ragioniere con Iacovella Albina civile, celibi; Esposito Giuseppe impieg. con Bon Antonietta casalinga, vedovi; Penzo Napoleone fuoch. con Pastorello Elena casalinga; Vignola Primo disegn. con Massaria Angela casal., tutti celibi. — Del 15: Cavallini Attilio pittore con Carati Maria celibi. — *Decessi.* Del 14: Gasparini Pascoli Giovanna d'anni 70 ved. casal.; Verra Franceschi Rosa 69 con. casal.; De Mattia Amalia 5 Zorzi Giuseppe 83 ved. r. pens., tutti di Venezia; Benvenuti Maria 22 nub. contadina di Zerman. Più 3 bambini al disotto degli anni 5. — Del 14: Neretiche Turchetto Rosa 88 ved. ricov.; Raula Giuseppina 67 nub. ricov., di Venezia. Più 3 bambini al disotto degli anni 5. — Del 15: Bastianello Bonsembiante 82 ved. casal.; Fustano Pellagatta Santa Anna 76 id. id.; Fiorotti Segantini Cesira 46 con. id.; Volpi Antonio 80 id. decorat.; Pagnacco Sebastiano 75 id. ricov.; Scarpa Michiele 73 id. girov.; Caburlotto Pietro 70 id indoratore; Vendrame Amedeo 47 id. oper.; Schiavi Domenico 72 cel., bracc.; Righetti Demetrio 62 id. ag. di comm.; Vianello Felice 57 cel. music., tutti di Venezia. Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

La Cronaca di Venezia continua in V.a pagina.

La scoperta di una bisca al Lido

Da vari giorni il questore comm. Manganiello aveva avuto sentore che al Lido funzionava una bisca in piena regola; ed aveva impartito ordini perchè fossero espletate delle rigorose indagini.

Il difficile compito venne affidato al comandante della Squadra mobile dott. De Benedetti, ed al vice commissario del Lido dott. Lambiase, i quali riuscirono in breve a identificare la villa nella quale si giuocava.

Infatti in via Rodi N. 1 c'è una villa Grimaldi, passata in proprietà del rumeno Norman Carlo, da Bucarest, che da qualche mese la comperò con lo scopo di trasformarla in casino da giuoco. Il furbo uomo aveva già assunto tutto il personale addetto al suo intento, cioè cassieri, segretari, «croupiers» e perfino un bel portiere gallonato, il quale, beato lui, parla cinque lingue.

I locali da giuoco erano posti al secondo piano della villa. Chi vi si rechi, dopo un elegante vestibolo, viene introdotto in un salotto d'aspetto, sul quale si aprono quattro porte. Una di esse mette in una bellissima stanza da ricevimento finemente ammobiliata, le altre tre porte conducono in tre diverse stanze da giuoco, due mobiliate con tavoli, divani, sedie e tappeti verdi, ed una tutta in giallo.

Norman, ch'è un uomo intelligente, buon organizzatore, tentava di nascondere i suoi scopi, e cercava di ingannare la polizia, facendo credere che nella sua villa si era costituito ed aveva sede un Circolo denominato «Club degli Sports» Lido-Venezia ed aveva anzi fatto stampare su cartoncino «Bristol» lo statuto del «Club degli Sports», nel quale è detto che il Club ha per scopo di riunire in conveniente sede sociale quanti sono amanti dello sport e delle manifestazioni sportive in genere. Precipuamente il club sarebbe sorto per organizzare una grande manifestazione internazionale automobilistica per il prossimo anno 1922 ed intende raccogliere i fondi necessari a tale manifestazione con riunioni, concerti, balli, giuochi, concorsi ecc.; seguono poi altri 15 articoli dello Statuto.

Con tale manovra il Norman credeva di aver salvata la situazione ed il suo casino di giuoco funzionava in piena regola, attirando numerosissima gente che andava a lasciare sul tappeto verde i loro biglietti da mille. Nella notte dal 18 al 19 i funzionari De Benedetti e Lambiase tentarono una prima sorpresa, ma le vedette evidentemente poste dal Norman, nei dintorni della villa fecero buona guardia, perchè dettero a tempo l'allarme; fatti si è che improvvisamente i lumi della villa si spensero per incanto. Allora i due funzionari ritornarono sui loro passi e per quella notte non c'era niente da fare.

Nella notte dal 23 al 24, verso le ore 1.30, fu tentata una seconda sorpresa; questa volta il Vice Commissario Lambiase si portava con un buon nerbo di agenti nelle adiacenze della Villa; il vice commissario De Benedetti con l'ispettore Mazzei e con l'agente Di Marcantonio dovevano fare la sorpresa.

Infatti nascosti tutti e tre dietro il tronco di un grosso albero, attesero il momento opportuno. L'attesa non fu molto lunga, perchè verso le ore tre del mattino usciva dalla Villa un elegante signore. Fu un colpo fulmineo: come un bolide il De Benedetti piombò, seguito dagli altri, sopra il portiere, impedendogli di gridare, gli diede una spinta mandandolo a cadere sul divano della portineria e velocemente infilò le scale, piombando nella sala verde N. 2.

Quando i funzionari entrarono nella sala, la luce era spenta. Fu subito riaccesa, e si trovò la stanza deserta e sul tavolo poche centinaia di lire in «fiches» e lire 700 nel cassetto del capogiuoco.

Le persone che si trovavano nella sala erano evidentemente riuscite a sparire. Esse avevano infatti infilata una scala segreta, che mette nel piano terra dove trovasi il bar. Ma per loro non c'era via di scampo, perchè il dottor Lambiase faceva buona scorta con i suoi uomini.

Il De Benedetti con i suoi agenti perquisì ogni stanza frugando in tutti i mobili, ma giunto ad un certo armadio, notò che mandava qualche scricchiolio. Il funzionario l'aperse e con sua sorpresa si vide capitare addosso un uomo con tre mazzi di carte in mano. Era il segretario della bisca, che all'apparire della polizia aveva scelto quel poco comodo nascondiglio, e che tratto di là, perquisito e interrogato. ... da lui che il funzionario potè avere dichiarazioni e documenti, che accusano il Norman per i suoi loschi affari.

Continuando nella perquisizione il funzionario potè sequestrare cinquemila lire in denaro e dugencinquantamila in «fiches». Vennero pure sequestrati i registri di amministrazione del casino da giuoco, tutti i tavoli, le sedie, gli attrezzi che servono ai tavoli, rastrelli dei «croupiers», mazzi di carte ecc., il tutto fu portato col mezzo di una barca alla questura di Venezia.

Dal registro del personale abbiamo rilevato i nomi delle cariche per il buon andamento della bisca. Essi sono: Norman Carlo, da Bucarest, proprietario del casino di giuoco; Pisapia cav. ... da Napoli, di anni 37, alloggiato all'Hotel des Bains, con la carica di Presidente; Dell'Oro Carlo di Buenos Ayres, con la carica di segretario; ... Bernam, residente a Vienna di anni 28, con la carica di cassiere; Pe... Silano, da Vienna con la carica di «croupier», Fort Augusto da Udine, ...re; Deligiano Carilae, rappresen... Avramovich Avran, Rietti Otta... ...ieni Carlo, Segal Giovanni, Gal... Simon, Haguez Brenno inser...

...ono dichiarati in contravvenzione ...nunciati all'autorità giudiziaria i ...nti giocatori sorpresi nella sala ...iuoco: Neuman in alloggio all'Hotel Tripoli al Lido, Clausner Lodovico ...nora, Hoffam Gustavo e signora, ...cher Ugo, tutti alloggiati negli alberghi del Lido.

In questa brillante operazione la ... afferma di non aver finito, perchè ...o presto farà qualche altra sorpresa, essendo a conoscenza che altre bische, sia pure di minore importanza ...uesta, funzionano al Lido.

...ghiamo caldamente i nostri abbo... che cambiano residenza di volerci ...nicare, insieme al nuovo indiriz... ...uello vecchio.

Un impressionante atto di brigantaggio

Una strana avventura toccò nella notte dal sabato alla domenica al cassiere del Monte di Pietà, sig. Sfriso Giovanni, di anni 37, abitante a S. Agostino fondamenta della Stua.

Verso le ore due lo Sfriso dopo essere stato in visita presso una famiglia amica che abita nei pressi di S. Giacomo, si avviava alla propria abitazione, transitando con passo lesto la fondamenta di Rio Marin. Ad un tratto fu affrontato da quattro individui che gli intimarono di fermarsi e di rispondere alle domande che gli venivano rivolte. Lo Sfriso che non è persona da spaventarsi tanto facilmente, non ebbe nulla in contrario di fermarsi, anzi chiese ai quattro sconosciuti che cosa desiderassero da lui.

Uno dei quattro messeri chiese subito allo Sfriso se era fascista o comunista.

— «Nè fascista nè comunista», — rispose l'interrogato, «sono un impiegato ed attendo ai miei fatti, non mi occupo affatto di politica».

Simile risposta detta con espressione alquanto energica, evidentemente ha irritato di più i quattro che strinsero più d'appresso lo Sfriso, il quale faceva atto di andarsene. Anzi due di loro estrassero le rivoltelle puntandole in faccia allo Sfriso che, neanche per questo si spaventò e gli intimarono di alzare le braccia. Ma lo Sfriso non volle obbedire a tale intimazione e cercò di uscire dal cerchio che lo circondava.

Gli aggressori temendo forse una reazione spararono due colpi in aria. Fu in quel momento che lo Sfriso spinse violentemente i due che gli stavano di fronte e in tal modo si fece largo riuscendo a fuggire. Si diresse di corsa verso il ponte della Latte, ma non fece a tempo di fare che pochi gradini che un colpo di rivoltella lo raggiunse ferendolo all'addome.

Alcune persone richiamate dagli spari accorsero a porger aiuto al ferito ch'era rimasto seduto sui gradini del ponte: I feritori intanto erano riusciti a dileguarsi.

Per volontà del ferito, egli fu accompagnato a casa di un medico di sua fiducia, dal dott. Andreon che abita in campo S. Maria Mater Domini, dove ebbe le cure del caso.

Sembra che la ferita non sia molto grave, ad ogni modo il medico si è riservato il giudizio della prognosi.

La Società Ginnastica "C. Reyer,,

In onore dei suoi caduti e di A. Cibin

Simpatica e commovente riuscì ieri la festa dello scoprimento delle lapidi alla Società Ginnastica Veneziana Costantino Reyer ai soci caduti per la Patria e di un medaglione al compianto maestro e socio fondatore prof. cav. Arnoldo Cibin, appassionato apostolo dell'educazione fisica.

La lapide, in marmo di Carrara, semplice nella linea, a forma di targa, in istile del rinascimento, è stata eseguita dai bravi marmisti Dell'Anna. In essa sono incisi i nomi dei soci caduti per la Patria e precisamente: al Presidente co. Brandolino Brandolini, Giri Mariano, Attilio e Amedeo Soave, Paolo e Girgio Stivanello-Gussoni, Edoardo Velo, Paolo Ancona, Giovanni Colussi, Giorgio Colombini, Emilio Fontanella, Silvio Rota.

Il medaglione al prof. Cibin, veramente riuscitissimo, è opera egregia del valente e giovane scultore concittadino prof. Romeo Dall'Era, insegnante del R. Istituto Artistico Industriale. L'autore volle eseguirlo colla nostra pietra d'Istria d'Orsera, dimostrandone con efficacia l'ottimo risultato che si può ottenere, anche nelle parti figurative, con questo splendido e secolare materiale. L'insieme della linea che incornicia la somigliante effigie è di puro stile moderno e da tutto il complesso traspare un senso di semplice ed armonica bellezza.

Parteciparono alla cerimonia l'assessore Ponti per il Comune e il Deputato provinciale cav. Genovese per la Provincia, il comandante Vianni per S. E. l'ammiraglio Pepe e il cap. Corner per il gen. Rossi. Una squadra di pompieri, soci della Società, colla loro bandiera, la Società Sportiva «Sempre Uniti» di Padova, la «Libertas» di Mestre, la «Bassano» di Bassano, la «Querini» di Venezia, tutte società sportive, col loro vessillo o gagliardetto. Diede un marziale carattere alla festa la banda della «Serenissima». Della Presidenza della Reyer notammo il presidente conte Carlo Brandolin, il professor Libero Scarpa vice presidente, il sig. Tito Tamburlini vice presidente, il sig. Umberto Cometti segretario, il rag. Antonio Barucco tesoriere, coi consiglieri Tanca, Carfati, Baccara, Righetti e Gaspari.

Aprì la cerimonia il sig. Tamburlini che ringraziò le autorità e gli invitati, ricco stuolo di signore e signori, dell'intervento. Lesse alcune lettere di partecipazione, una tra le quali della vedova Cibin.

Lo seguì il dottor Camillo Gaspari che magnificò la vita e le opere del prof. Arnoldo Cibin, la sua forza, la sua maschia volontà conosciuta in tutte le città d'Italia, esaltò i nomi dei soci caduti per la Patria vittoriosa, educati fra quelle sane pareti.

Quindi avvenne lo scoprimento delle lapidi al suono dell'Inno di Mameli.

Seguirono, brillantissimi, magnifici esercizi, evoluzioni, marcie, corse, dei ginnasti e delle ginnaste che in particolar modo furono entusiasticamente applaudite. Fecero sfoggio di agilità e bravura i ginnasti seniori con esercizi speciali, e quindi, dopo altri due discorsi uno dei quali rendeva lode, per bocca di una delle allieve, al valente professore Umberto Piazza, seguì la premiazione delle squadre.

Un progetto per il Provveditorato del Porto alla Camera

Roma, 25

Oggi è stato distribuito un disegno di legge relativo al provveditorato del porto di Venezia in analogia agli studi compiuti dalla Camera di Commercio e dalla commissione comunale per incrementare l'industria marittima di quella città.

Musica in Piazza S. Marco

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale: 1. Atto III. «Bohème», Puccini — 2. Atto III. «Tosca», id. — 3. Atto I. «Madame Butterfly», id. — 4. Atto III. «Manon Lescaut», id.

Una ricognizione sul tracciato

della direttissima Venezia-Monaco

Indetta dal Comitato appositamente costituitosi, si effettuò nei giorni di sabato 23 e di domenica 24 corrente, la visita alle regioni, attraverso alle quali dovrebbe svolgersi la recentemente ideata linea di congiunzione diretta Venezia-Monaco di Baviera.

Le discussioni su tale progetto, che fu concepito e validamente propugnato, per i vantaggi ch'esso sarebbe per arrecare, se tradotto in realtà, ai nostri traffici, dall'ing. Augusto Baroni di Belluno, si erano ufficialmente iniziate alla Camera di Commercio di Venezia il 4 marzo di quest'anno.

Presero parte alla visita, in seguito ad invito del Sindaco di Venezia, le autorità e varie rappresentanze delle provincie di Venezia, di Treviso e di Belluno.

Il viaggio si iniziò, per le personalità cittadine, da Venezia, con motoscafi, messi a disposizione dal Comune e dalla Deputazione Provinciale, fino a S. Giuliano. Da qui innanzi con automobili che, man mano che il tragitto proseguiva, ospitavano successivamente gli invitati delle altre città e delle altre regioni.

Autorità e rappresentanze

Per Venezia erano presenti: il Sindaco prof. Davide Giordano, con i consiglieri: avv. Alberto Musatti in rappresentanza della Sezione Veneziana del Club Alpino Italiano e il dottor Carlo Battistella in rappresentanza della Federazione Commerciale Industriale e Marinara; il commend. Carlo Allegri, presidente della Deputazione Provinciale con il comm. Francesco Saccardo, deputato provinciale, il comm. Meneghelli presidente della Camera di Commercio con il vice-presidente comm. Aurelio Cavalieri assessore del Comune e il segretario capo dottor Andrea Saccardo; il comm. Carraro, provveditore del Porto e l'ing. comm. Caleffi direttore compartimentale delle Ferrovie. C'erano inoltre le gentili signore del prof. Giordano, del comm. Cavalieri e del commendatore Meneghelli.

A Treviso si aggiunse alla comitiva la automobile di quella Deputazione Provinciale con il Sindaco comm. avv. Italo Levacher, il dottor Giacomo Gastaldis, lo avv. Giuseppe Benvenuti e il geometra Manfredo Cambruzzi per la Deputazione, il dottor Berton per la Camera di Commercio e l'ing. Gino Rossetti del Ministero delle Terre Liberate.

A Conegliano furono presi a bordo: il cav. Giuseppe Del Favero assessore per il Sindaco comm. Zava, il dott. Pietro Buffolo segretario comunale, e il cav. Alessandro Mondini, corrispondente del «Giornale d'Italia» e del «Messaggero»; A Vittorio: il Sindaco signor Augusto Costacurta.

Costituita così e ordinata la missione, il viaggio, favorito dal tempo limpidissimo, proseguì rapidamente e felicemente fino a Belluno.

Le accoglienze di Belluno

Una sosta di circa mezz'ora fu fatta in questa città, dove le autorità avevano organizzato un simpaticissimo ricevimento al Caffè Manin.

Fu servito anche agli ospiti un ricco rinfresco. L'accoglienza squisitamente gentile e, per dir così, gli onori di casa, furono resi dal Sindaco avv. Vincenzo Lante, con il Segretario Comunale cav. uff. Alessandro Cantilena, dal dottor Carlo Pagani, Presidente della Deputazione Provinciale con il segretario sig. Francesco Dal Fabbro, dal cav. Giuseppe De Lago, presidente della Camera di Commercio, con il segretario dottor Bizio de' Gradenigo, dall'ing. Augusto Baroni, dall'avv. Antonio Longana e dal signor Torquato Bogo della Società Tramvie Elettriche Bellunesi. Aveva aderito alla manifestazione anche l'Unione Industriali e Commercianti cittadina.

Verso le ore 14, dopo un tragitto amenissimo lungo le valli dell'Ardo e del Cordevole, ridente la prima, austera e incassata tra alte e rudi barriere rocciose la seconda nel tratto che precede Agordo, e variata di prati smeraldini e di boschi densi e cupi tra Agordo e Alleghe, la lunga fila delle macchine raggiunse quest'ultima località che apparve, nell'ora meridiana, avvivata dallo specchio lucente del lago ove si riflettono gli aspri vertici del colossale Civetta.

E' lungo queste valli, meno un tratto di qualche chilometro pari a una galleria progettata sotto il Monte Pala, che dovrebbe svolgersi, dopo Belluno, la linea ferroviaria del Brennero.

All'Hotel Regina d'Italia di Alleghe, fu servita inappuntabilmente agli ospiti la colazione.

Si discute sul nuovo progetto

Dopo colazione tutti i viaggiatori si raccolsero in una sala dell'Albergo per uno scambio di vedute intorno a certe particolarità del progetto e per l'illustrazione di esso ai meno competenti ed ai meno informati.

Alla riunione prese parte anche una rappresentanza dell'Associazione Combattenti di Frassenè d'Agordo, che si era resa iniziatrice di una manifestazione di simpatia dei valligiani dell'Agordino alla Commissione viaggiante, manifestazione che, per errate notizie pervenute sull'orario del tragitto, non potè più aver luogo. Della rappresentanza predetta facevano parte i signori: Assessore Della Lucia del Comune di Voltago, dottor Raffaele De Marco presidente dei Combattenti, De Marco Paolo, Riva Aurelio, De Marco Angelo, Dalla Lucia Dario, Dalla Lucia Domenico, soci combattenti, e Dalla Lucia Fiorello, presidente dell'Associazione Reduci di Frassenè.

L'ing. Augusto Baroni di Belluno prese la parola per accennare schematicamente alle linee principali del nuovo tracciato ferroviario.

Riassumiamo la sua esposizione.

La «Linea delle Dolomiti» si diparte da Belluno, risale la valle dell'Ardo, passa in galleria sotto il monte Pela, penetra nella valle del Cordevole, che risale alle pendici del Col di Lana (Livinallongo): attraversa l'anticlinale dolomitica con traforo sotto il monte Pralongia o Seregazza, scende quindi per la valle del torrente Gadèer (o di Badia) e si allaccia, dopo un percorso di km. 5, presso la stazione di Vinti alla linea della Pusteria, alla quale giova apportare una ulteriore rettifica (Km. 2.500) fra Mühlbach e Aicha.

Il percorso Belluno-Fortezza è di km. 110 e il percorso Venezia-Brennero per la via delle Dolomiti risulta di km. 258.

Alla trazione elettrica si provvederà mediante apposito impianto, le cui caratteristiche principali saranno: derivazione dal Cordevole, galleria affiancata a quella ferroviaria sotto il monte Pala, utilizzazione completa del torrente Ardo, bacino di compenso e riserva di 7 milioni di metri cubi a Sois e officina idroelettrica sul Piave presso Belluno con 145 metri di salto utile, portata media 13 m3-1", potenza media 20.000 HP e installata 40 mila HP.

L'oratore continua dicendo che la nuova linea risolverà non solo le comunicazioni Venezia-Brennero, ma anche quelle Trieste-Brennero. Nè si dimentichi che questa, che è la più utile di tutte le linee progettate, gioverà, in ultima analisi, anche a Fiume.

Ricordati i meriti del prof. Dal Piaz che studiò la natura del terreno, base del nuovo lavoro, l'ing. Baroni concluse esprimendo l'augurio che Venezia per il bene proprio e per quello delle altre città adriatiche, trovi in sè le energie onde realizzarlo.

Importanti dichiarazioni

Richiesto, poi che cessarono i battimani che accolsero la chiara esposizione dell'ing. Baroni, dal dottor Battistella, sull'atteggiamento delle Ferrovie dello Stato di fronte al nuovo progetto e di fronte alla tesi sostenuta dalla Provincia di Udine di una congiunzione Villa Santina-Dobbiaco, il comm. ing. Caleffi della Direzione Compartimentale di Venezia rispose che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato non ha ancora preso in esame il progetto della Venezia-Monaco, per mancanza di disposizioni governative. La Provincia di Venezia aveva studiato invece seriamente la rettifica della Valsugana, preferibile alla costruzione della nuova linea per la minore pendenza massima (16.000 anzichè 20.000), per le spese più lievi, per il suo passaggio attraverso a più popolate e industriali regioni. La Valsugana rettificata non misura poi, nel percorso totale, che 30 Km in più della Venezia-Brennero, differenza, a vero dire, assai esigua e insufficiente a svalorizzare gli altri vantaggi che questo lavoro presenta.

Comunque — concluse l'ing. Caleffi — questa riunione non ha e non può avere altro scopo che quello di convincere il Governo a studi rigorosi di questo tracciato in rapporto ad altri possibili.

Ogni ulteriore discussione sull'argomento, ritenne inopportuna il Sindaco di Venezia prof. Giordano, il quale ringraziati a nome del Comune e della Provincia l'ing. Caleffi per i dati precisi con tanta chiarezza offerti, dichiarò che Venezia non intende abbandonare la Valsugana, ma neppure rinunciare a nuovi allacciamenti ferroviari con lontane regioni, se i suoi traffici possono in tal modo avvantaggiarsi e se lo richiedano ragioni di difesa contro possibili attacchi di nuovi nemici.

Il Sindaco di Venezia fu applauditissimo.

Un lungo discorso pronunciò il dottor De Marco di Frassenè, esponendo il punto di vista dei Valligiani del Basso Agordino, vivamente interessati all'esecuzione del nuovo progetto. L'oratore svolse la propria tesi con grande abbondanza di dati scientifici e di ricordi storici e la convalidò di ragioni e di precisioni molto acute. Fu alla fine assai acclamato.

L'assessore comm. Cavalieri chiuse la riunione ringraziando l'oratore delle sue preziose informazioni le quali meritano di essere pubblicate e allegate agli incartamenti del nuovo progetto, come parte integrante di esso, quanto a peso di argomenti a favore.

Da Alleghe a Brunicco

Ripreso il viaggio lungo la Val Cordevole, oltrepassato il paese di Arolla, risalite le erte pendici del Col di Lana, ammirato il massiccio del Pralongia, attraverso al quale dovrebbe passare la più lunga galleria del nuovo tracciato (9 km. circa), toccato attraverso alle valli di Corvara e del Gadèr il paese di Badia e finalmente, dopo lunghe serie di volte, di giri, di meandri, di improvvisi sbocchi in ampie vallate o di rapidi incanalamenti in strettoie rocciose, raggiunto il paese di Monthal, sulla ferrovia Dobbiaco-Fortezza, la carovana rombante si trovò libera nella verde e lenemente ondoleggiante valle della Rienz che fu percorsa a grande velocità, fino alla meta: Brunicco.

A Brunicco si trovò ospitalità per il pranzo e per la notte negli Hotels: Posta e Bruneck, attenuati alquanto, a vero dire, gli entusiasmi e affiochita la vivacità delle precedenti manifestazioni, in seguito alla depressione esercitata dalla continuatività del lunghissimo, anche se meraviglioso, percorso.

Il quale si ritenne perciò terminato, con soddisfazione ed erudizione di tutti i partecipanti, che, mediante frequenti ricognizioni nei tratti più importanti della linea, e mercè le dotte illustrazioni dei conoscitori della zona, avevano potuto persuadersi oltrechè, genericamente, dei vantaggi conseguenti all'innovazione, anche, particolarmente di altre cose: come della convenienza di sollecitare l'inizio di una comunicazione automobilistica tra Caprile e Pieve di Livinallongo che nessun regolare servizio di trasporti attualmente congiunge. (Sappiamo che la Camera di Commercio di Belluno si interessa vivamente a ciò).

Sulla via del ritorno

La mattina di domenica 24, sciolta la riunione, ciascun gruppo provvide a ritornare a casa per la via ritenuta migliore. Quelli che presero il percorso Bruneck, Toblach, Cortina, ammirarono nel fondo della magnifica val di Landro, il recente lavoro della ferrovia a scartamento ridotto che riunisce Toblack a Cortina. Ma all'ammirazione si accoppiò il rammarico che tale lavoro non si sia di poco intensificato per la creazione di una ferrovia a scartamento normale.

Ammiratissimi furono del pari i lavori, come lo erano stati nel viaggio di andata, della Vittorio-Ponte nelle Alpi, che la recente diminuzione compiuta di personale lavorante fa procedere assai a rilento, e che, a lenimento della disoccupazione e a incremento dell'opera stessa, converrebbe accelerare verso il compimento.

In tutti altresì si ingenerò la persuasione che questo tronco potrà benissimo sostituire, anche definitivamente, l'altro attraverso il Col Visentin che, per alcuni kilometri di galleria, potrebbe più sveltamente e direttamente far trapassare da Vittorio alla Conca Bellunese.

Sappiamo che tutti i ritorni si effettuarono felicemente. Qualche incidente, causa di ritardi, si verificò bensì, ed era inevitabile in così lungo e difficile tragitto, ma possiamo garantire che coloro che ne furono colti, seppero rimediare agli effetti depressivi e al conseguente sconforto, con la ostentazione di una serenità d'animo, di una capacità di rassegnazione e d'una genialità di ripieghi, veramente straordinaria.

E' doveroso infine ricordare che il Co. Grimaldi, che ha a Mestre uno Studio fotografico, celebre per le artistiche esecuzioni, seguì tutta la spedizione nel lungo itinerario, eseguendo numerose istantanee, che verranno pubblicate nei giornali e nelle riviste illustrate più diffuse; che il Signor Drago del Municipio di Venezia si occupò con la nota solerzio dell'organizzazione pratica della gita, e che la Società Automobilistica Dolomiti e il Signor Taliani di Mestre, concorsero con le loro macchine, alla perfetta riuscita dell'importantissima ricognizione.

ULTIMA ORA

I preliminari per la pacificazione

Roma, 25

Presso il Presidente della Camera on. De Nicola si sono iniziati gli scambi preliminari per l'accordo di pacificazione.

Il segretario politico del Partito socialista on. Bacci ha presentato all'on. De Nicola il progetto per la pacificazione compilato dalla Direzione del partito socialista. Esso dice così:

«Allo scopo di far ritornare lo stato normale in Italia fra le organizzazioni politiche ed economiche, si sono riuniti i seguenti rappresentanti della Direzione del partito socialista, signori . . .; i rappresentanti del Gruppo parlamentare socialista signori . . .; i rappresentanti della Confederazione generale del Lavoro signori . . .; i rappresentanti della Direzione del partito fascista signori . . .; i rappresentanti del Gruppo parlamentare fascista signori . . .; i rappresentanti della Direzione del partito comunista signori . . .; i rappresentanti del Gruppo parlamentare comunista signori . . .; i rappresentanti della Direzione del partito popolare signori . . .; i rappresentanti del Gruppo parlamentare popolare signori . . .; i rappresentanti della Direzione del partito repubblicano signori . . .; i rappresentanti del Gruppo parlamentare repubblicano signori . . .; i quali si impegnano di svolgere tutta la propria opera perchè immediatamente cessino le violenze, gli atti di rappresaglia individuali e collettivi, le spedizioni punitive e tutte le azioni contrarie al senso del vivere civile.

In ogni provincia sarà costituita una commissione arbitrale composta di due rappresentanti di ogni partito firmatario e presieduta da una persona scelta con unanime consenso delle parti, e qualora non sia possibile ottenere tale accordo, la scelta della commissione arbitrale sarà devoluta alla Presidenza della Camera.

Le commissioni provinciali studieranno le responsabilità degli atti compiuti in deroga alle leggi vigenti, a restituirsi vicendevolmente gli oggetti che fossero stati indebitamente trasportati o danneggiati e reintegrare nelle cariche pubbliche gli appartenenti ad organizzazioni che furono costretti a dimettersi. Il testo sarà comunicato alla stampa perchè sia dovunque riconosciuta questa opera di pacificazione.»

In seguito all'accordo che è intervenuto fra gli onorevoli De Nicola e Bacci è stato deciso che gli scambi di idee abbiano prima luogo separatamente e poi in riunioni plenarie. E, dato che uno dei suddetti partiti, invitato, non intervenisse alle trattative, i socialisti si riservano di includere nel suddetto schema di trattato la clausola che l'accordo abbia valore anche per il partito non intervenuto.

I fascisti dal canto loro presenteranno anch'essi un progetto in cui insisteranno, per ottenere dagli avversari il riconoscimento delle finalità politiche per cui il fascismo è sorto e per la libertà dei sindacati economici aderenti ai fascisti.

Intanto l'on. Farinacci ha inviato una lettera al comitato generale dei fasci in cui è detto: «L'atteggiamento pacifista del comitato centrale che svalorizza la nostra forza e oltraggia i nostri morti, mi fa rassegnare le mie dimissioni dal comitato stesso». La lettera continua dichiarando che l'on. Farinacci rimarrà sempre fascista quale lo fu dal principio e spiegando che la tregua non sono volute dalle masse, che ormai non obbediscono più ai loro capi, ma dai deputati socialisti che vogliono assicurarsi l'impunità per poter ritornare alle masse e ritornare a svolgere fra esse la loro propaganda sovversiva. «Quando i socialisti ritorneranno italiani, quando le bandiere rosse non saranno più esposte dagli edifizi, quando la stampa avversaria cesserà di diffamare i nostri capi e il nostro movimento — così conchiude la lettera — la pace è conclusa.»

Il Governo deplora l'incidente di Nicolussi

Roma, 25

In seguito all'incidente occorso al deputato on. Reut Nikoluzzi, l'on. Renda, questore della Camera dei deputati, ha manifestato all'on. Reut e ai deputati tedeschi presenti in Roma, il più vivo disgusto per l'offesa recata fuori del Parlamento ad un membro della Camera.

L'autorità di P. S. ha fatto regolare denuncia dell'accaduto alla autorità giudiziaria.

Ieri il Presidente del Consiglio, ricevendo i deputati tedeschi che gli avevano chiesto udienza per trattare di urgenti affarii del loro territorio, colse la occasione per rinnovare ai deputati l'espressione del suo vivo dispiacere per l'accaduto, assicurando che le autorità di P. S. hanno preso tutte le più energiche misure per tutelare, anche fuori del Parlamento, i deputati, senza distinzione di parte.

Avendo i deputati tedeschi annunciato al Presidente del Consiglio il loro proposito di non prender parte ai lavori parlamentari finchè non abbiano interrogato, sull'incidente, la direzione del loro partito, l'on. De Nicola ha espresso l'intendimento di indurre i deputati tedeschi a considerare, dopo le manifestazioni sue e quelle del Governo, esaurito l'incidente.

Brigantesca impresa su di un treno francese

Un ufficiale ucciso e un altro ferito

Parigi, 25

Un'impresa brigantesca di una rara audacia è stata compiuta la notte scorsa sull'espresso Parigi-Marsiglia. Il direttissimo che aveva lasciato Parigi alle 19,55 era giunto normalmente a mezzanotte alla stazione di Digione. Verso il tocco e mezzo il convoglio aveva oltrepassato Bonne. In quel punto quattro individui mascherati irruppero nell'ultimo vagone, che era una carrozza di prima classe. Due dei malandrini si posero con i revolvers in pugno alle due estremità del corridoio per impedire ai viaggiatori di uscire dallo scompartimento. Gli altri due, anch'essi armati di revolvers, entrarono nello scompartimento, che era in massima parte occupato da viaggiatori inglese e spagnoli, e sotto minacce di morte rubarono ai viaggiatori tutto quello che possedevano di denaro e di gioielli.

Nell'ultimo scompartimento dormivano due ufficiali francesi. Uno di essi, il tenente Carabelli allievo della scuola politecnica, fu svegliato di soprassalto dall'irrompere dei due malandrini. Egli tentò di aggrapparsi al campanello di allarme, ma una rivoltellata che lo colpì al cuore lo stese sul pavimento senza vita. Anche l'altro ufficiale che tentava di opporsi, fu colpito da una pugnalata e versa in grave stato.

Dopo che i briganti ebbero spogliati i viaggiatori, suonarono il campanello di allarme, e discesero tranquillamente a un passaggio a livello, dove un'automobile era pronta a riceverli. La macchina scomparve subito a grande velocità. Finora dei malandrini la polizia non ha avuto nessuna traccia.

Il cadavere del tenente Crabelli fu portato a Digione.

Oggi, alle ore 15, cessava di vivere il

Cav. Giuseppe Rigobon

Delegato del Tesoro a riposo

La moglie Ginevra Bortolan, i fratelli prof. Ettore, prof. Pietro, Umberto ed Elvira, i cognati, le cognate, i nipoti, e i parenti tutti, costernati, porgono il triste annunzio.

I funerali avranno luogo Mercoledì 27, alle nove e un quarto, partendo dall'abitazione, S. Agostino N. 2284.

La presente serve di partecipazione personale.

La famiglia dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e di fiori, per espresso desiderio del Defunto. Ringrazia quanti vorranno onorare il caro Estinto.

Venezia, 25 Luglio 1921.

I figli Gina, Gino, Romano, Amalia, Ruggero, i generi Mariutti, Bellatti, la nuora Morandi, le nipotine, i fratelli Antonio, Virginia e parenti tutti con straziato dolore annunciano la perdita della loro cara

DOMINICI GIUSEPPINA

ved. PADOAN

d'anni 67

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Salvatore partendo dalla casa in Calle Bembo 4780 il mercoledì 27 alle ore 9

La presente serve di partecipazione personale e si anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che vorranno onorare la cara Estinta partecipando ai funerali.

Venezia, 25 Luglio 1921.

COMUNE DI GOSALDO (Belluno)

A tutto 15 luglio 1921 è aperto il concorso al posto di segretario con lo stipendio di L. 7500 oltre alloggio gratuito e L. 500, e di applicato di segreteria con lo stipendio di L. 4200. Quattro aumenti quadriennali del decimo.

Per ambedue i posti primo e secondo caroviveri di Legge.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Vendita Materiale

Si informa che sono posti in vendita a trattativa privata macchinari, attrezzi da lavoro, chiodi forgiati e rottami di ferro.

Per informazioni rivolgersi presso l'ufficio del "Genio Civile Marittimo,, (Rialto) dalle 9 alle 12.

Gazzetta sportiva

FOOT-BALL

La Pro Vercelli campione assoluto

La brillante difesa del Pisa

Torino, 25

L'incontro fra lo Sporting Club di Pisa e la Pro Vercelli aveva un grande interesse sportivo. La partita è appena incominciata che subito si intravede che le due squadre svolgono un giuoco piuttosto pesante, ma discretamente corretto, anche per l'intervento preciso ed attento dell'arbitro.

La palla si sposta subito nell'area avversaria ed anche Curti deve impegnarsi su un traversone di Sbrana. Siamo quindi al 18.o minuto quando su rapido passaggio di Parodi a Rampini, quest'ultimo ha il mezzo di sfuggire ad un back avversario e di passare la palla ad Ardizzone, il quale con un calcio formidabile tira un goal, ma trova il palo superiore, che gli fa ritornare la palla nell'area di rigore. Rampini fulmineo interviene nel groviglio dei giuocatori e segna irreparabilmente. Il giuocatore pisano Viale vorrebbe vedere un fuori giuoco nel tiro vercellese e protesta vivacemente presso l'arbitro, ma per il suo contegno scorretto è invece espulso dal campo. I pisani si trovano in tal modo maggiormente handicappati e, malgrado essi si trovino in nove, sventano ogni foga avversaria e la partita lestamente si avvicina alla fine senza quell'entusiasmo che sarebbe stato lecito sperare.

La Pro Vercelli ha così vinto il campionato italiano contro la squadra toscana, ma l'incontro, come abbiamo detto, non ha soddisfatto il nostro pubblico che aveva affollato lo stadio.

Edera batte Lux Valsugana 6-0

Bassano, 25

Ieri sera nel prato di Santa Caterina si è svolto un incontro calcistico tra la nostra Edera ed il Foot-Ball Luw Valsugana di Cismon. L'Edera vinse sei goals a zero. Arbitro il sig. Moretto.

CICLISMO

Il Circuito della Bonifica "Bella Madonna,,

Ceggia, 25

La Società Sportiva «Libertas» organizza per domenica 28 Agosto p. v., invece del 21 corrente, come si ebbe già a comunicare e che per motivi imprevisti non potrà aver luogo, una corsa ciclistica denominata «Circuito della Bonifica Bella Madonna», sul percorso:

Ceggia Torre di Mosto Grisolera San Donà Ceggia - 1. traguardo.

Ceggia Cessalto Magnadola Noventa S. Donà Ceggia - 2. traguardo.

Ceggia Torre di Mosto Grisolera S. Donà Ceggia Km. 107 libera a tutti.

Saranno fissati due controlli a gettoni a Ceggia. Le inscrizioni, che si ricevono presso il negozio Ronchese e Co. sono fissate in lire 5 e si chiuderanno alle ore 12 di domenica 28 agosto.

La partenza avverrà alle ore 1 precise.

E' questa la prima corsa annuale che la locale Società organizza attorno alla Bonifica Bella Madonna, che si prevede interessante per l'intervento di noti e forti dilettanti.

I premi tutti con diplomi sono così fissati:

1. Premio L. 500; 2. L. 200; 3. Oggetto artistico; 4. Oggetto artistico offerto dal Municipio; 5. Medaglia vermeille grande; 6. Medaglia d'argento; 7. Medaglia di bronzo.

Al primo e secondo traguardo a Ceggia il primo arrivato sarà premiato con medaglia vermeille.

Numerose sono state finora le offerte ricevute, e fra breve si provvederà alla pubblicazione del primo elenco.

Il campionato ciclistico piemontese vinto da Cerutti

Torino, 25

Si è corso ieri il campionato piemontese ciclistico professionisti e dilettanti, che però non ha dato quel numero di concorrenti che ci si attendeva. Solo 19 corridori risposero all'appello. Il percorso era: Torino, Rivarolo, Ivrea, Cigliano, Chivasso, Chieri e Torino, km. 220 circa.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Francesco Cerutti professionista juniores dell'Unione Sportiva Torinese, impiegando ore 8.54.30 alla velocità di km. 24.100 all'ora; 2. Arduino della La Torino a ruota; 3. Tirreni Ausonio primo dei dilettanti; 4. Schierano dilettante; 5. Ferrero; 6. Novara; 7. Gallone; 8. Musso; 9. Petiva; 10. Niccolini.

ATLETICA

La riunione atletica di Milano

Milano, 25

Ecco i risultati della riunione atletica svoltasi ieri sul campo dell'Unione Sportiva milanese:

Finale 100 metri: 1. Bonacina Ernesto dello Sport Club Italia in 11 e quattro quinti; 2. Pescetto a dieci cm.; 3. Cuoi; 4. Bugnetti, 5. Bonoli.

Centodieci ostacoli: 1. De Furco dello Sport Ginnastico Trieste in 16 e tre quinti; 2. Rocco, 3 Pisati.

Metri quattrocento: 1. Marocchi in 52 e un quinto; 2. Sommariva Mario, 3. Declich, 4. Prico.

Metri ottocento: 1. Gnotto Medardo del terzo alpini in 23 e due quinti; 2. Saporiti Giuseppe, 3. Sauro, 4. Acquarone.

Metri 1500: 1. Colombo Achille dell'Unione Sportiva Milanese in 4.15 e tre quinti; 2. Poli, 3. Massari, 4. Ferrero, 5. Acquarone.

Metri cinquemila: 1. Speroni Antonio di Busto; 2. Locatelli, 3. Guerrini, 4. Cornia, 5. Rovida.

Marcia metri diecimila: 1. Zamanuele Ferdinando della Spes di Mestre in 49 e 35; 2. Callegari, 3. Baraghi, 4. Boggialini, 5. Brignole.

Staffette olimpioniche: Unione sportiva milanese: Ghiringhelli, Riva, Colombo Achille, Marotti in 3.51; 2. Terzo alpini di Torino: Rosso, Vallino, Marucco, Griotto; 3. Sport Club Italia: Bonacina, Colombo Dante, Cavallari, Santini; 4. Sport Club Gallaratese.

Salto in alto: 1. Malinverni Mario dei vigili al fuoco metri 1.61; 2. Tonini Angelo dell'Unione Sportiva milanese metri 1.56; 3. Cavazzani Angelo m. 1.55.

Salto in lungo: 1. Tonini Angelo dell'Unione Sportiva Milanese metri 6.43; 2. Rossi Terenzio m. 6.20; 3. Buttini Eugenio m. 6.19.

Salto con l'asta: 1. Saporiti Giuseppe della Pro Patria m. 3.10; 2. Marsatico Romeo metri 3; 3. Farnia m. 2.65.

Lancio del Giavelotto: 1. Poli Antonio del 6. bersaglieri m. 41.55; 2. Marzorati Giovanni m. 38.90; 3. Dell'Oro Gaetano m. 31.50.

Lancio della palla di ferro: 1. Galimberti Carlo vigile al fuoco m. 10.80; 2. Parisotti Antonio m. 10.37; 3. Musatti Felice m. 9.93.

Lancio del disco: 1. Gandolfi Giuseppe dell'Atalanta di Bergamo m. 33.10; 2. Ammiraglio Pietro m. 32.85; 3. Rizzoli Carlo m. 32.35.

AUTOMOBILISMO

Il meeting automobilistico di Francia

Le Mans, 25

Il meeting dell'Automobil Club di Francia ha avuto inizio ieri con un grande concorso di pubblico. L'odierno gran Premio motociclette fu poco interessante come spettacolo. Il nostro simpatico campione Carlo Maffeis giunto all'ultima ora a Le Mans si trovò di fronte ad équipes bene organizzate e agguerrite da varie prove sullo stesso teatro della lotta. Partito in testa in mezzo a 27 concorrenti, si lanciava velocissimo al segnale dello starter, ma non vi giunse nemmeno, perchè dopo 2500 metri la gomma posteriore scoppiò improvvisamente, mentre era in piena velocità sul rettilineo e devesi alla sua abilità di conduttore e al suo sangue freddo se potè evitare, cadendo — diremo così — da artista sull'orlo della strada, gravi ferite.

Ecco la classifica: Categoria cm.c. 500: 1. Bennet che ha compiuto i 300 km. del percorso in 3.13 e 14 realizzando una velocità media oraria di km. 93.063; 2. Y. De la Hay in 3.15.51; 3. Sgegina in 3.24 e 58; 4. Dikson in 3.38.1 e tre ottavi; 5. Ernina; 6. Perrin; 7. Jacquin; 8. Delabre.

Categoria cm.c. 350: 1. Meunier in 3.55 alla velocità di km. 76.595; 2. Milhaud; 7. Arveiron.

Categoria cm.c. 850: 1. Vernisse che compie i 250 km. in 3 ore, 41 e 40 alla velocità di 76.7.2k 2. Ciech; 3. Yelly Jeune.

Campari vince il circuito del Mugello

Firenze, 25

Ieri si è svolto il circuito automobilistico del Mugello sul seguente percorso Scarperia-Passo del Giogo-Fiorenzuola-Casetta ove si raggiunge l'altitudine di 827 metr isul livello del mare: la strada quindi sale ancora al passo della Futa a 903 metri, per ridiscendere poi a Monte Carelli (414 metri) — San Pietro a Pieve (216 metri) e risalire dolcemente a Scarperia dove è posto il traguardo. Questo percorso doveva essere compiuto ben sei volte dai corridori: in tutto km. 389.400 circa.

Ecco la classifica generale: 1. Campari Giuseppe su Alfa Romeo in ore 6.13'26'' ad una media oraria di 62.565 — 2. Ferrari Enzo su Alfa Romeo in ore 6.18'37'' e due quinti, alla media oraria di km. 61.708 — 3. Sivocci Ugo su Alfa Romeo in ore 6.22'10'' — 4. Maserati Altieri su Isotta Fraschini in ore 6.33' e 4. — 5. Lotti Corrado su Ansaldo in ore 6.57' — 6. Ceyrano Ernesto su Ceyrano in ore 6.57'20'' e quattro quinti — 7. Cercignani Ferruccio su Wanderer in ore 7.28'9'' — 8. Rivalta Giuseppe su Itala in ore 7.53'22'' — 9. Ardito Luigi su Ansaldo in ore 7 55'37'' — 10. Munaron Ramiro su Scat in ore 8.12'35'' — 11. Turner su Excelsior in ore 8.23'57'' e due quinti — 12. Simonetta (guidatori Capirone e Muzzi) su Nazaro in ore 8.24'58''.

Durante l'ultimo giro del circuito alla automobile guidata dal marchese Carlo Niccolini si è incendiato il motore. Il conducente ha riportato ustioni piuttosto gravi ad una gamba.

PODISMO

Le gare di marcia e corsa di Bassano

Bassano, 25

Hanno avuto luogo ieri le annunziate gare di marcia e corsa pel campionato bassanese. Arrivarono nella marcia rispettivamente primo, secondo, terzo e quarto i corridori dell'Edera: Martinato, Moro, Petucco e d'Anna. Campione Bassanese il Martinato che compì il percorso (doppio giro di Bassano km. 5 circa) in 32'.

Nella corsa arrivarono rispettivamente primo, secondo, terzo e quarto i corridori Zanfrà, Bertoncello, Gnegotto e Moro, questi tre ultimi dell'Edera. Il titolo di campione bassanese di corsa spetta al Bertoncello, avendo lo Zanfrà preso parte alla gara fuori concorso, perchè non di Bassano.

Tuttavia è assicurato anche a quest'ultimo un premio. Lo Zanfrà ha impiegato 24'45'' a compiere il percorso suddetto. Cronometrista rag. Marmoiada.

NUOTO

I campionati veneti a Padova

Padova, 25

Ieri si sono svolti i campionati veneti di nuoto che riuscirono interessanti.

Verso le ore 17 si disputò la corsa staffette alla quale parteciparono 3 squadre della «Patavium» e 2 della «Querini». Arrivò I.a la squadra composta da Fasoli, Calzavara, Palladini; II.a la squadra della «Querini» composta da Zanon Giorgio, Mariuzza Italo, Zanone Quinto. Fu una lotta emozionantissima, ma la «Querini» dovette cedere di un secondo di minuto per la poca conoscenza dei filoni d'acqua. Malgrado questo, il campione veneto di velocità Zanone Quinto dimostrò la netta superiorità su tutti i concorrenti destando l'ammirazione del numeroso pubblico presente.

I Rari Nantes Querini erano accompagnati dal solerte ed infaticabile ispettore di nuoto Enrico Fossetta.

Alle ore 11 si svolse il campionato veneto di resistenza. Venti erano i partecipanti.

Arrivarono: 1. Calzavara Attilio in minuti 47'10'' — 2. Hasmer Antonio in 50'5'' — 3. Mariuzza Giulio in 51'40'' — 4. Corso Filippo in 51'50'' — 5. Giustina Ugo in 52'10'' — 6. Ferretto Valerio in 52'25''.

Per un ritardo nell'iscrizione dei partecipanti della «Querini», la «Patavium» non volle ritenere iscritti i soci della «Querini» stessa. Perciò solo Mariuzza e Corso dei sei iscritti parteciparono fuori gara piazzandosi rispettivamente 3.o e 4.o, esclusi dal premio così per una cavillosità inspiegabile. Il campionato veneto che poteva benissimo essere vinto dalla Querini divenne un campionato puramente sociale della «Patavium».

La Polisportiva di Lido

Ieri nel vialone che dall'Excelsior conduce allo Stabilimento Bagni si è svolta la seconda Polisportiva indetta ed organizzata dal Veloce Club Veneziano. Sia le corse podistiche che ciclistiche ebbero un ottimo risultato; buono anche il concorso del pubblico. Ecco intanto i risultati:

Corsa ciclistica di velocità. I. Batteria: 1. Pettenò, 2. Rubini a due macchine, 3. Morosini lontano. — II. Batteria: 1. Contan che arriva facilissimamente rialzato, 2. Bulgan, 3. Zocco. — III. Batteria: 1. Rampini, 2. Forti a un quarto di ruota, 3. Gussoni lontano. Bella e interessante la lotta fra Rampini e Forti che staccato di 2 macchine ai 150 metri rimonta progressivamente e quasi completamente l'avversario. Il Forti però, che è un ragazzo tutto nervi che se curato potrebbe dare, vince il «repechage» su Bulgan.

La finale non ha molto interesse poichè troppo evidente è la disparità delle forze in gara. Il padovano Contin senza nessuna fatica può così tagliare il traguardo con 5 macchine di vantaggio su Forti che ha rimontato negli ultimi metri Pettenò. Quarto giunge Rampini.

Nella *staffetta podistica* due sole squadre del Venezia si sono presentate in gara. Quella composta da Bertoldi, Silvestri, Di Marzi e Ghisalberti, ha battuto di 50 metri quella di Chiozzen, Andrean, Rocca e Da Corsa. Ammirato specialmente lo stile di Ghisalberti che ha compiuto applauditissimo l'ultima parte del percorso.

La doppia traversata di Lido, pel nome dei concorrenti non si presentava interessante. Dopo una gara scialba su tutti i 9 kilometri del percorso, giunse primo Demusch di Gorizia e secondo Zampieron di Padova. Lontano, ma molto lontano, un esercito di principianti.

Il Torneo Veneto di Tennis

La gare svoltesi sabato e domenica sono state indubbiamente le più importanti ed interessanti ed hanno segnato due notevolissime vittorie per il Lawn Tennis Club Venezia.

Infatti, oltre a numerosissime gare eliminatorie nelle quali si sono battuti i migliori giocatori della regione siamo giunti alle Finali delle Gare aperte.

Il Campionato Veneto di Tennis e la Grande Coppa d'Argento donata dal defunto Senatore Treves sono stati vinti dopo lunga, accanita lotta contro il signor Oscar De Ebner del Lawn Tennis Club di Trieste dal comm. prof. Gustavo Sarfatti del Lawn Tennis Club Venezia su 3 sets a 1. La partita ha avuto fasi emozionanti ma la superiorità del Sarfatti è apparsa evidente.

L'affollatissimo pubblico che assisteva alla partita ha accolto con molta soddisfazione e tra grandi applausi la brillante vittoria di Sarfatti.

Così pure il Campionato Signore è stato vinto dopo una lunga e bellissima partita dalla Contessina Olga de Robilant del Lawn Tennis Club Venezia la quale ha battuto su 3 sets la Marchesina Maria Buzzaccarini del Lawn Tennis Club Padova. La Contessina de Robilant è apparsa una giocatrice completa dotata di molto notevoli doti di stile, di calma, di resistenza.

Nel pomeriggio di domenica si è giocata la Finale della Doppia uomini aperta, tra la coppia Sarfatti-Aldo Guetta (Venezia) e Truden-De Ebner (Trieste).

La gara è stata vinta con facilità da questi ultimi, assai superiori e perfettamente affiatati nel gioco di doppia, sì da formare una delle più forti coppie in Italia.

Le gare di singolare, di Doppia uomini, e di Doppia mista handicap si giocheranno oggi lunedì.

Martedì sera quasi certamente si chiuderà l'interessante Torneo, tanto bene organizzato dal Lawn Tennis Club Venezia e che tanto ha appassionato il pubblico veneziano.

Orario delle ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6.30 *); DD. 9.35 *); Lusso 10.20; A. 12.15; DD. 14.-; D. 17.40; A. 18.20; D. 23.-.

BOLOGNA — A. 4.- *); D. 6.10; A. 7.40 (4) (*a Ferrara*); D. 9.54 *) (*via Ravenna*); A. 13.15; A. 16.40 *); DD. 20.10; DD. 23.20.

UDINE — D. 0.20 *); A. 5.-; D. 7.25; A. 8.20 *) (*a Treviso*); D. 12.3; A. 14.40 *) A. 17.5 (*a Conegliano*) *) A. 18.40.

BELLUNO-CALALZO A. 5; D. 12.3; A. 18.40 (Belluno.

TRIESTE — A. 0.-; A. 4.50 (*a Portogruaro*); D. 7.5; DD. 10.5; A. 12.30 *); DD. 15.15; A. 18.30; Lusso 20.-; D. 20.20 *).

TRENTO — A. 5.30; A. 9.10 *) (3) (*a Bassano*): A. 13.5; D. 18.5.

MESTRE (sola 3.a classe) — L. 8.- *); L. 11.5; L. 13.45 *); L. 15.45; L. 19.35 *) L. 21.10.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; M. 7.15 *) (*da Padova*); A. 8.50; D. 12.30; DD. 14.50; A. 16.35; DD. 19.- *); Lusso 19.45; A. 21.33, D. 24.- *).

BOLOGNA — DD. 6.40; DD. 9.45; A. 12.15 *); D. 15.15; A. 18.35; D. 20.55 *) (*via Ravenna*): A. 23.48.

UDINE — D. 5.50 (1); A. 7.25 *) (*da Conegliano*); A. 9.20; A. 13.50 *); A. 15.30 *) (*da Treviso*); D. 18.-; A. 22.-; D. 23.15.

CALALZO-BELLUNO — A. 9.20 (da Belluno); D. 18; A. 22.

TRIESTE — A. 6.5; A. 7.45 (2) (*da Casarsa*); D. 9.55 *); Lusso 10.5; O. 12.5; DD. 13.35; A. 17.10 *); A. 21.45; DD. 22.25.

TRENTO — A. 8.35 (*da Bassano*); D 9.35 *) (3); A. 15.-; A. 20.-.

MESTRE (sola 3.a classe) — L. 6.48 *); L. 11.13; L. 14.28; L. 16.3 *); L. 19.18 *); L. 20.38.

(1) Non si effettua il lunedì.
(2) La domenica non si effettua da Casarsa a Portogruaro.
(3) Dal 3 luglio al 25 settembre si effettua anche la domenica.
(4) La domenica si effettua fino Bologna.
N B. - I treni segnati con *) non si effettuano la domenica.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Un'accusa del sen. Annaratone contro due generali e un giudice

Roma, 26

Il sen. Anarratone che, come è noto, fu implicato nel processo Cavallini, oggi dopo la sentenza emessa fin dal dicembre 1919 dalla commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia che lo assolveva all'unanimità da ogni imputazione e dopo una sentenza del 15 marzo scorso della Corte di Appello di Bologna in merito al ricorso dell'avv. Pompeo Nuccio vertente sul famoso contratto dei buoi con Bolo Pascià, sentenza che toglie qualsiasi dubbio sul corretto procedere dell'Anarratone, si è deciso a denunziare al Presidente della Camera e del Senato il procuratore del Re di Roma ed ai giornali i reati che avrebbero commesso a suo danno i giudici partigiani.

Nel memoriale contenente la denunzia il sen. Anarratone dice di accusare formalmente il generale Tommasi, il generale Chiapirone ed il giudice De Robertis per avere a fini politici e settari commesso verso di lui veri e propri reati punibili dal codice penale, per avere proceduto ad una istruttoria contro di lui senatore del Regno senza autorizzazione del Senato e senza darne avviso al suo Presidente, infine per non averlo mai interrogato.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimento di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 Maggio 1921:

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	Importo		da 10.000 a 20.000 Numero	Importo	
Belluno - Com.° di Belluno	959	702.070	—	2910	7.663.668	—	889	5.665.840	—	660	20.321.675	—
Com.° di Feltre	810	602.935	—	2289	5.854.250	—	986	2.831.800	—	192	2.918.500	—
Padova - Com.° di Padova	84	62.071	—	157	427.300	—	87	303.050	—	30	469.200	—
Treviso - Com.° di Conegliano	3440	2.195.601	—	6263	9.476.263	—	1680	12.194.419	40	892	12.335.451	—
Com.° di Oderzo	1053	712.721	—	2526	6.965.379	—	793	5.886.469	—	494	7.607.193	—
Com.° di Treviso	2684	1.821.022	—	5890	15.088.377	—	1462	11.038.468	—	1000	15.587.551	70
Trieste - Com.° di Trieste	594	468.700	—	1364	3.069.450	—	145	1.124.000	—	82	4.368.850	—
Udine - Com.° di Pordenone	9381	5.849.257	—	10853	27.293.399	60	1997	14.517.802	—	833	12.487.953	—
Com.° di Tolmezzo	3768	2.421.952	—	4617	10.788.934	—	637	4.646.544	—	274	4.028.504	—
Com.° di Udine	10210	6.451.496	40	19060	51.951.681	—	5198	37.390.366	—	2152	29.211.464	—
Venezia - Com.° di Venezia	2422	1.780.798	20	6901	20.519.395	59	2063	16.674.924	85	1407	23.337.849	37
Verona - Com.° di Verona	1	900	—	2	3.500	—	4	30.700	—	1	20.000	—
Vicenza - Com.° di Vicenza	1379	748.535	—	1362	3.355.195	—	272	1.681.870	—	202	3.263.370	—
Com.° di Schio	341	254.560	—	975	2.799.900	—	224	1.762.350	—	199	3.434.750	—
Operazioni senza interesse	14033	8.811.593	73	9899	47.149.959	64	480	4.431.079	13	44	159.550	—
TOTALE	51159	32.423.913	33	74969	182.356.654	83	15917	117.179.378	83	8529	126.543.858	07

COMITATO di	da 20.000 a 50.000 Numero	Importo		da 50.000 a 250.000 Numero	Importo		Oltre 250.000 Numero	Importo		Totale per Comitato Numero	Importo		Totale per Provincia Numero	Importo	
Belluno - Com.° di Belluno	230	7.860.842	—	66	7.339.931	—	6	4.110.000	—	5722	43.664.026	—	9490	60.719.634	—
Com.° di Feltre	69	2.307.960	—	21	2.210.163	—	1	300.000	—	3768	17.055.608	—			
Padova - Com.° di Padova	25	786.440	—	17	2.184.000	—	3	1.476.000	—	353	5.707.061	—	353	5.707.061	—
Treviso - Com.° di Conegliano	301	9.474.331	—	129	12.958.770	—	12	5.080.000	—	12717	63.714.635	40			
Com.° di Oderzo	122	3.943.500	—	50	5.203.000	—	2	560.000	—	5040	30.878.262	—	29784	222.126.689	51
Com.° di Treviso	663	21.811.561	89	371	37.408.311	52	47	24.778.500	—	12027	127.533.792	11			
Trieste - Com.° di Trieste	43	1.582.450	—	42	4.818.000	—	4	2.390.000	—	2274	14.816.450	—	2274	14.816.450	—
Udine - Com.° di Pordenone	201	6.794.815	—	87	9.498.705	—	19	12.430.000	—	23371	88.866.991	60			
Com.° di Tolmezzo	114	4.382.350	—	27	2.693.000	—	4	1.625.000	—	9488	30.536.281	—	70166	283.508.033	30
Com.° di Udine	504	46.673.417	—	164	17.644.636	30	9	4.742.000	—	37297	164.404.760	70			
Venezia - Com.° di Venezia	1009	33.407.105	04	642	67.651.922	—	117	77.033.481	—	14561	240.402.473	55	14561	240.402.473	55
Verona - Com.° di Verona	4	188.000	—	1	250.000	—	1	1.500.000	—	14	1.993.100	—	14	1.993.100	—
Vicenza - Com.° di Vicenza	96	3.282.657	—	42	3.709.700	—	2	6.167.729	—	3305	22.209.056	—	5139	37.870.916	—
Com.° di Schio	69	2.444.300	—	23	2.012.000	—	3	2.987.000	—	1834	15.661.860	—			
Operazioni senza interesse	—	—	—	—	—	—	—	—	—	24117	27.055.182	50	24117	27.055.182	50
TOTALE	3450	414.909.828	93	1682	175.607.198	82	232	145.178.710	—	155838	894.199.539	86	155838	894.199.539	86
Variazioni dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie ecc. che non modificano il numero delle operazioni.											920.286	56		920.286	56
											893.279.253	30		893.279.253	30

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 30-4-1921	60.500.000.—	8.000.000.—	120.000.000.—	192.500.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di Maggio 1921

Montante	Num.	Importo compless.	Imp. medio	Percent.
sino a L. 1.000	3674	L. 1.976.251.46	L. 538.—	42.73
da 1.000 a 5.000	3891	» 8.679.164.58	» 2.228.—	45.33
da 5.000 a 10.000	521	» 3.817.252.—	» 7.326.—	6.06
da 10.000 a 20.000	209	» 3.193.437.—	» 15.279.—	2.44
da 20.000 a 50.000	198	» 6.393.510.—	» 32.290.—	2.30
da 50.000 a 250.000	96	» 10.383.400.—	» 108.160.—	1.12
oltre 250.000	2	» 895.700.—	» 447.850.—	0.02
TOTALE	8591	L. 35.338.705.04	L. 4.113.—	

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VEN[redacted]

Mercoledì 27 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 176 — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 27 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 68 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2,— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

L'esposizione finanziaria del Ministro De Nava alla Camera

Le dichiarazioni di De Nava

Roma, 26

Il ministro del Tesoro on. De Nava ha oggi fatto la sua esposizione finanziaria, ascoltato attentamente da una Camera non molto numerosa, ma in compenso molto scelta. La lettura di un documento finanziario così fondamentale per la vita del paese e così altamente significativo per la politica che un gabinetto intende di seguire, non trova mai a Montecitorio il pubblico enorme delle grandi occasioni. La ragione è presto trovata giacchè quasi sempre a torto le assemblee politiche si interessano e si appassionano agli argomenti squisitamente politici e parlamentari, mentre trascurano quelli tecnici e finanziari che richiedono preparazione speciale, attenzione costante e metodo.

Nonpertanto oggi l'on. De Nava è riuscito a dar vita e a suscitare interesse alle aride cifre della sua esposizione finanziaria, sicchè alla fine il suo discorso è stato molto applaudito e complimentato.

A volere dare un giudizio di insieme sul documento finanziario letto dal ministro del Tesoro, si potrebbe dire che esso è stato perspicuo e preciso e sopratutto onesto. Lo stesso oratore ha concluso affermando di avere esposto con la necessaria sincerità e con verità assoluta, senza nulla tacere o adombrare, le condizioni del bilancio e del tesoro.

L'esposizione finanziaria dell'onor. De Nava segue e si riallaccia a quella letta verso la fine di giugno dello scorso anno dall'on. Meda e che è stata giustificata nelle sue previsioni. Il disavanzo effettivo per l'esercizio finanziario chiusosi alla fine del giugno scorso è stato di 10 miliardi e 300 milioni, quello previsto dall'on. De Nava per l'esercizio in corso si aggirerà intorno ai 5 miliardi.

Il passo è notevole, ma la situazione finanziaria da fronteggiare tuttora dal governo è irta di incognite e di pericoli, per cui è necessario perseverare nella riduzione delle spese e nell'incremento delle entrate, tenendo presente quanto l'on. De Nava ha proclamato a questo riguardo, e cioè che l'inasprimento della politica fiscale non deve inaridire le sorgenti dalle quali proviene. E tanto più questo monito è da tenere sempre presente se si pon mente a quanto lo stesso ministro del tesoro ha rilevato «intorno all'entità dell'appello che le industrie e i commerci vanno oggi rivolgendo agli istituti di emissione» e cioè con altre parole alla grave crisi industriale odierna, al peggioramento dello sbilancio fra importazione ed esportazione che ascende a quasi 650 milioni in confronto all'analogo periodo dell'anno scorso e nella contrazione che si è verificata nelle rimesse degli emigranti.

Di sfuggita, vogliamo rilevare le maggiori entrate: 300 milioni nei tabacchi, ciò che imporrebbe allo Stato una maggior cura delle esigenze dei fumatori che sono quanto mai trascurate; 135 milioni di proventi postali, telefoni e telegrafi, ciò che imporrebbe allo Stato una cura più costante relativa ai servizi, di cui il contribuente ha infinite ragioni per lagnarsi; 126 milioni derivanti dai proventi dell'applicazione del diritto supplementare estivo sul prezzo dei trasporti nelle ferrovie secondarie e tramvie, ciò che dovrebbe stimolare a migliorare questi servizi che oggi risultano abbandonati a sè stessi con grave danno morale per il Paese e rischio per i viaggiatori e dispregio assoluto degli interessi legittimi e delle esigenze giuste del contribuente.

Tutto ciò esorbita, è vero, dall'attività e dalla responsabilità del ministro del Tesoro, ma innegabilmente la funzione di quest'ultimo sotto certi aspetti riassume quella di tutti i dicasteri, cui può essere stimolatrice e coordinatrice.

In quanto al monopolio del caffè esso offre ben 237 milioni di diminuzione nel gettito.

Gioverà anche porre in evidenza che in dipendenza ai provvedimenti per la burocrazia lo Stato dovrà porsi un nuovo aggravio di 541 milioni; ciò che dimostra la sollecitudine dello Stato per i suoi funzionari ed agenti, a cui avrebbe il diritto di domandare una cura più attiva e più amorosa degli interessi del contribuente e di quelli superiori dello Stato.

Il ministro del Tesoro ha constatato il progressivo miglioramento della nostra situazione, ma avverte però subito dopo che si tratta come di un malato che riacquisti la salute, e che gravi disagi sono ancora da superare specie per alcuni esercizi. A questo proposito il ministro ha ammonito che il debito al 30 giugno 1291 era di 107 miliardi di contro a 84 miliardi alla fine di ottobre del 1919, il che è come si vede, da inorridire, anche se si annuncia una notevole diminuzione di circolazione cartacea che si prevede anche maggiore per l'avvenire. Ma occorre avere fiducia nelle risorse del nostro grande paese e del nostro gran popolo; ma perchè esse non abbiano ad essere frustrate è necessario che la pace ritorni nel paese e che con essa ritorni la disciplina, l'ordine, l'amore al lavoro e la disposizione al sacrifizio. Si tratta insomma di riavvivare e di richiamare in onore quelle che furono e restano le virtù tradizionali della nostra gente, e bene ha detto perciò l'on. De Nava che la pacificazione degli animi è indispensabile per restaurare le fortune economiche e finanziarie del nostro paese.

Prima di chiudere queste rapide note vogliamo elogiare alcuni propositi del ministro, augurando che essi siano seguiti da una pronta ed efficace attuazione. A proposito delle ferrovie e delle poste, egli ha detto che queste aziende amministrate in forma industriale dovrebbero bastare a sè stesse e che ogni sforzo si deve fare per ottenere questo risultato. Circa le economie da conseguirsi, queste si devono ottenere nel campo delle spese transitorie, ordinarie e straordinarie, facendo un'accurata revisione delle spese sotto l'aspetto che il loro rendimento e il giusto criterio, che noi auspichiamo, siano rigidamente applicati.

Nell'accenno al problema finanziario nella sua interezza e quindi al dissesto dei Comuni e delle Provincie, è stato tenuto dal ministro del Tesoro nel suo giusto conto il problema finanziario dei Comuni e delle Provincie, per cui anche a quest'ultimo si dovrà provvedere se è vero che esso esercita un'azione nefasta sul bilancio e sul Tesoro dello Stato.

Degna di lode è infine la resistenza a ogni nuova inflazione cartacea e come occorra attenersi alle norme inderogabili di evitare con ogni sforzo e con ogni sacrificio qualsiasi aumento che troncherebbe la graduale diminuzione della massa dei biglietti circolanti.

La seduta

Roma, 26

Pres. del presidente DE NICOLA. — La seduta comincia alle 15.

BEVIONE all'on. Colla dichiara che il governo, in caso di sciopero di funzionari pubblici, non esiterà ad applicare le sanzioni più rigorose della legge che puniscono lo sciopero dei pubblici servizi. Confida però che il governo non debba mai ricorrere a simili sanzioni, perchè i funzionari dello stato faranno sempre il loro dovere.

Quanto alla riduzione dei pubblici funzionari il governo provvederà in occasione della riforma burocratica, valendosi dei poteri che gli saranno concessi colla legge che è dinanzi al parlamento.

La disoccupazione nel Veneto

LOMBARDI, rispondendo all'on. Basso riconosce la gravità del fenomeno della disoccupazione nelle terre già occupate dal nemico e particolarmente nella prov. di Belluno. Espone i lavori stradali ferroviari e d'altro genere predisposti dal ministero per sovvenire al disagio di quei lavoratori essendo stati all'uopo stanziati fondi necessari che quando occorra potranno essere aumentati.

MERLIN allo stesso on. Basso assicura che sono state date precise istruzioni per la sollecita ricostruzione delle opere pubbliche che furono distrutte o danneggiate al tempo della occupazione nemica e ciò anche per assicurare lavoro agli operai disoccupati di quelle patriottiche provincie.

BASSO, segnala la gravità del fenomeno della disoccupazione che affama i lavoratori della provincia di Belluno.

Espone i provvedimenti presi con grande zelo dagli enti locali: uguale buon volere vorrebbe dimostrasse il governo provvedendo con mezzi larghi all'impiego di queste masse nei lavori ferroviari e in tutte le opere pubbliche.

MERLIN allo stesso on. Basso dichiara che il ministero delle Terre Liberate ha sempre dato disposizioni perchè nella liquidazione dei danni di guerra abbiano la precedenza i più poveri e i minorati di guerra e che se nell'esecuzione delle liquidazioni qualche inconveniente singolo si possa essere verificato il ministero non mancherà di provvedere non appena ne sarà a conoscenza: quando poi, e si spera prossimamente, il secondo miliardo di prestiti sarà emesso, saranno rinnovate disposizioni per il più sollecito pagamento dei danni di guerra sempre con precedenza dei piccoli danneggiati e dei minorati di guerra. La ricostruzione delle Terre venete riceverà il maggiore impulso e quelle popolazioni avranno dal gov. la più vigile e la più affettuosa assistenza.

BASSO. Non è soddisfatto. Stigmatizza lo stridente ed intollerante contrasto che si verifica nella liquidazione dei danni di guerra per il quale i danni dei poveri vengono liquidati in misura irrisoria, mentre le classi agiate che solo possono ricorrere alla commissione superiore di Venezia ottengono grossi indennizzi, e ciò perchè la commissione superiore di Venezia che giudica in secondo grado dei danni superiori a 50 mila lire applica criteri di maggiore larghezza che non le commissioni mandamentali le quali decidono inappellabilmente dei danni minori.

DE NAVA fa la seguente esposizione finanziaria:

Le dichiarazioni del Ministro al Tesoro

Il bilancio

Nella esposizione finanziaria del 27 giugno 1920 il ministro Meda prevedeva per l'esercizio finanziario testè chiuso, quello cioè del 1920-21, con disavanzo di 14 miliardi e 233 milioni. Ora che l'anno finanziario è finito e che le cifre dell'entrata e delle spese possono, con relativa precisione, essere valutate può constatarsi che il disavanzo si è limitato a 10 miliardi e 300 milioni con un miglioramento rispetto alla previsione di circa 3 miliardi.

Per l'esercizio 1921-22 lo stesso on. Meda nell'occuparsi nel nov. 1920 degli stati di previsione prevedeva un disavanzo di 10 miliardi e 370 milioni. Invece nel riepilogo allegato alla nota di variazione al bilancio dell'entrata che riassume le risultanze dell'intero bilancio di previsione, si prevede per l'esercizio 1921-22 cioè per l'anno finanziario ora in corso, un disavanzo di 4 miliardi e 282 milioni con il miglioramento di oltre 6 miliardi sulla prima previsione.

Il miglioramento è dovuto in gran parte alla mutata situazione della gestione dei cereali e del pane, e da un complesso di altri aumenti e di altre riduzioni sia nelle entrate che nelle spese.

Tra le minori spese oltre a quella di 5 miliardi e 300 milioni nel deficit della gestione granaria, meritano particolare cenno 400 milioni del traffico marittimo e 135 milioni del monopolio del caffè.

In contrapposto a queste minori spese stanno parecchie maggiori spese, 400 milioni negli interessi dei debiti, 150 milioni nelle passività concernenti le Terre Liberate e Redente, 200 milioni negli oneri relativi alle pensioni di guerra, 126 milioni nei sussidi agli esercenti di ferrovie secondarie e tramviarie.

Senonchè, osserva l'on. Ministro, se questa è la situazione quale risulta dalle entrate e dalle spese bilanciate, si può valutare per il 1921-22 un totale di altre maggiori spese per questo titolo per circa 850 milioni.

Inoltre è da tenere conto che il bilancio ferroviario è formato nel presupposto che per l'esercizio 1921-22 si verificherà il pareggio mentre non è escluso che possa registrarsi ancora un disavanzo. E' da tenere calcolo infine della maggiori spese che sarà pur d'uopo autorizzare per la sistemazione dei bilanci dei vari ministeri durante il corso della gestione. Nel complesso, per tutte le cause indicate può valutarsi un maggiore fabbisogno di 1 miliardo e tre quarti.

Le maggiori entrate

L'on. De Nava passa quindi ad esaminare quale assegnamento possa farsi sul gettito di maggiori entrate rileva che la valutazione delle entrate per l'esercizio 1921-22 è prudente comprendendo le entrate municipali per un importo di 9 miliardi e 553 milioni. Tale importo colla nota di variazione è stato accresciuto di 1 miliardo e 95 milioni complessivamente.

Se potessimo fare sicuro calcolo sul ritmo finora costante di accrescimento delle entrate e sul provento degli inasprimenti decretati in forza della legge sui cereali, potremmo contar sopra un ulteriore aumento, rispetto alle ultime previsioni che coprirono quasi per intero l'onere maggiore di spesa più avanti indicata. E' però da aggiungere un incremento anche nelle entrate minori che può, in misura prudenziale, valutarsi in 250 milioni. Lo ammontare complessivo di un miliardo in cifra tonda coprirebbe per buona parte i maggiori oneri lasciando una differenza di 250 milioni che aumenterebbe il deficit già previsto elevandolo a circa cinque miliardi.

Paragonando questa cifra a quelle molto più paurose indicate in precedenza vi è ragione a legittimo compiacimento.

Se consideriamo tuttavia in se stessa la cifra, di circa 5 miliardi di deficit e la accompagniamo alla visione non lieta della crisi che colpisce le nostre industrie e i nostri commerci, dobbiamo riconoscere, avverte l'on. De Nava, che l'ora dei gravi disagi non è superata, e che ancora per alcuni esercizi dobbiamo temere un deficit di bilancio che dovrà coprirsi mediante il ricavato di debiti, i quali contribuiranno ad accrescere ulteriormente il peso ordinario già grave degli interessi che incombe sul bilancio e che ha raggiunto la cifra di 4 miliardi e 506 milioni.

L'on. Ministro invoca quindi la più assoluta e rigorosa sobrietà nelle spese.

La gestione sugli approvvigionamenti è al termine della sua via e con essa dovrà scomparire anche il disavanzo valutato ancora ad un miliardo.

Il disavanzo dei servizi pubblici

Quanto al disavanzo delle aziende dei pubblici servizi (ferrovie e poste telegrafi) trattasi di un fenomeno non particolare dell'Italia, ma comune a tutte le nazioni che hanno sofferto le conseguenze della guerra e della crisi mondiale dei prezzi. Anche le spese del traffico marittimo sono destinate ad una progressiva eliminazione e dobbiamo pure veder presto scomparire nei bilanci della guerra e della marina le spese straordinarie conseguenti alla guerra, che figurano ancora per la cifra complessiva di 870 milioni. Una cifra assai rilevante, 3 miliardi e 476 milioni grava sul bilancio per sopperire a due delle più dolorose e dirette conseguenze della guerra le pensioni militari e i risarcimenti e le ricostruzioni dei danni. Per primo titolo lo stanziamento in bilancio sale a un miliardo e 900 milioni, somma più che sufficiente al bisogno, per il secondo a 1.576 milioni. Sono due debiti sacri che l'Italia assolve col sentimento della più profonda riconoscenza verso coloro che sacrificarono la loro giovinezza alla patria e verso le provincie che della guerra patirono le prove più dure.

Risarcimenti dei danni di guerra

Per quel che si attiene alle ripercussioni e ai risarcimenti dei danni delle provincie liberate e redente la santità degli impegni assunti non è incontestabile, dice l'on. Ministro, col proposito fermo di regolare la materia in modo da non pesare eccessivamente in un periodo breve di tempo.

Questa rapida rassegna nel campo delle spese temporanee non deve fare perdere di vista le economie nel campo delle spese ordinarie e straordinarie.

Quanto al probabile andamento delle entrate dei più prossimi anni l'on. De Nava non dissimula che non sia dato fare grande assegnamento sopra larghi proventi di entrate ordinarie per nuovi tributi e per inasprite forme di tassazioni. Una venuta politica fiscale non deve inaridire le sorgenti alle quali attinge i proventi.

Parlando delle entrate straordinarie lo on. Ministro accenna in quella in conto di riparazione dei nemici.

Il carico dei debiti esteri non è considerato dall'on. De Nava nelle linee del programma finanziario dei prossimi anni, perchè la risoluzione di tale problema tocca complessi e delicati rapporti internazionali e perchè in ogni avvenio essa non potrebbe entrare nel quadro di una previsione che si restringe ad un prossimo ed immediato avvenire limitato a 4 o 5 anni.

Osservato che la ricostituzione finanziaria è per sua natura inevitabilmente lenta e faticosa l'on. ministro passa a dare rapide notizie sulla situazione del tesoro.

Naturalmente lo sforzo del tesoro non poteva non avere una ripercussione sull'andamento dei cambi.

L'on. Ministro indica le successive oscillazioni del cambio ponendolo in relazione con quelle analoghe di altri paesi.

La circolazione cartacea

Un'altra ripercussione dell'ingente fabbisogno cui il tesoro dovette provvedere coi suoi mezzi di cassa si ha nell'aumento del debito dello stato.

La fiducia dei piccoli e dei grandi risparmiatori verso lo stato italiano, che questa fiducia merita, ha permesso al tesoro di valersi dei buoni, senza percorrere il triste sentiero dell'allargamento della circolazione cartacea che sarebbe molto più funesta.

La circolazione infatti a carico dello stato presenta un miglioramento.

Il 20 giugno di quest'anno, ultima data per la quale si abbiano situazioni di tutti tre istituti di emissioni era ristretta a 8 miliardi e 982 milioni e si prevede secondo statistiche posteriori una diminuzione maggiore a una data successiva.

Riconsiderandosi la circolazione speciale emessa per le necessità degli approvvigionamenti di cereali in Italia, e rientrando i biglietti emessi per compiti speciali si può sperare in una graduale riduzione di circolazione per qualche miliardo senza onere speciale per il tesoro.

L'on. Ministro concludendo dichiara di aver esposto con la maggiore sincerità, con verità assoluta, senza nulla tacere od adombrare, le condizioni del bilancio e del tesoro e l'indirizzo che conviene seguire per avviarsi al loro miglioramento. Avverte però che le sorti dell'economia nazionale la quale attraversa oggi un periodo di acuta difficoltà.

E perciò la pacificazione invocata a gran voce per altissimi fini ideali di civiltà e umanità, di amore alla patria, lo on. Ministro del tesoro la invoca come elemento indispensabile per l'azione risanatrice e restauratrice delle fortune economiche e finanziarie del paese.

Discussione del disegno di legge, proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

Bergamo

BERGAMO, richiama l'attenzione della Camera e del governo sui problemi della Regione Veneta. Nota che l'attività industriale della regione non è ormai sufficiente a dar lavoro a una popolazione che va di anno in anno crescendo.

Deplora lo sperpero scandaloso che si fa nella alienazione dei materiali residuati dalla guerra, che si negano alle cooperative di lavoratori e si cedono invece ai consorzi degli speculatori.

Fa presente anche a questo proposito l'opportunità di procedere al decentramento amministrativo. Enumera le opere pubbliche più importanti del Veneto, a cui si dovrebbe procedere di urgenza. Fa presente in modo particolare le condizioni agrarie lamenta il presente stato di grave depressione raccomanda che si riprendano con energia i lavori di bonifica.

Segnala anche l'importanza del problema idroelettrico. Deplora vivamente le agitazioni delle plebi agricole e non meno vivamente deplora la reazione fascista e nota che nel Polesine la pace sociale non sarà assicurata fino a che non sia assicurato lavoro a quel numeroso proletariato. Sopratutto i fascismo non può pretendere di sostituirsi al potere dello Stato nella tutela della P. S. e della giustizia (*commenti, interruzioni*). Deplora le spedizioni fasciste come quella recente di Treviso in occasione della quale furono commesse le più gravi violenze.

Narra anche le violenze fasciste impunemente perpetrate a Pordenone contro degnissimi e benemeriti cittadini. Nota che queste violenze sono dirette non solo contro i comunisti ma anche contro i repubblicani (*vive interruzioni dell'on. Mingrino che viene richiamato all'ordine dal Presidente*).

Concludendo rivendicando l'alto spirito patriottico della sua regione invoca dal governo un'opera energica diretta a ristabilire nel Veneto come nelle altre parti d'Italia la pace civile indispensabile per la prosperità e per l'onore della nazione (*applausi a sinistra*).

MAURO Francesco si occuperà delle nuove tariffe doganali.

BELOTTI dichiara che presenterà subito il disegno di legge per le nuove tariffe doganali (*benissimo!*).

MAURO, senza seguire l'on. Alessio in tutta una discussione di principio da quest ifatta, persiste nel ritenere che non sarebbe mancato il tempo necessario per interpellare il Parlamento almeno nelle direttive della tariffa.

Questioni trentine

GRANDI Adolfo esprime il sentimento di soddisfazione e di orgoglio di sedere nella Camera italiana come rappresentante di quel Trentino che per il suo sentimento d'italianità subì un martirio secolare. Descrive a questo proposito le innumerevoli vessazioni di cui furono vittime le popolazioni del Trentino durante la guerra.

Lamenta che nelle trattative di Parigi non si sia mai voluto sentire la voce dei rappresentanti diretti del Trentino e che il governo italiano invece di affidarsi negli elementi sinceramente italiani si affidasse al conte Toggenburg (*commenti*).

Solleva infine la questione dei crediti dei cittadini trentini verso enti e cittadini austriaci, i quali non vogliono osservare le disposizioni che al riguardo sono contenute nel trattato di Saint Germain e pretendono pagare in valuta austriaca al suo valore nominale.

Richiama anche l'attenzione del governo sulla sistemazione dei contratti assicurazioni conclusi da trentini prima della guerra.

Conclude affermando che il popolo trentino ha risorse inesauribili di energie morali per cui tutto quello che il governo farà per esso non sarà fatto invano (*vivi applausi al centro, congratulazioni*).

TOGGENBURG, per fatto personale, dichiara che come ministro dell'interno nel governo austriaco egli non fece mai una politica di oppressione e di ingiustizia.

Riafferma di non aver mai nutrito sentimenti di avversione verso gli italiani del Trentino (*interruzioni del dep. Flor che è richiamato all'ordine*).

Ricorda che mentre egli fu al potere nessun italiano nè alcun cittadino di qualsiasi nazionalità fu internato, ma ogni sua energia egli spese per mitigare le sofferenze altrui.

Conclude dichiarando che se davvero avesse fatto opera di persecuzione degli italiani, sentirebbe egli perfino la incompatibilità della sua presenza nel Parlamento italiano (*commenti*).

GRANDI Adolfo dichiara infine che mentre l'on. Toggenburg era ministro austriaco dell'interno non vi furono più italiani internati perchè tutti già erano stati internati mentre egli era luogotenente di Innsbruck.

DE GASPERI afferma che l'on. Toggenburg mentre fu ministro dell'interno non fu certamente che un esecutore materiale di ordini che egli, per suo spirito mite e per la sua mentalità forse non avrebbe emanato se fosse stato capo del governo. Osserva però che l'on. Toggenburg avrebbe potuto dissociare la sua responsabilità dagli atti di quel governo, dimettendosi dalla carica che ricopriva. Comunque l'oratore non vuole giudicare l'azione dell'on. Toggenburg della quale egli risponderà di fronte alla sua coscienza e alla storia e a Dio (*rumori all'estrema sinistra*).

La seduta termina alle 20.

Giornata calma di sciopero a Roma

Roma, 26

Lo sciopero generale a Roma si è svolto calmissimo. Tutti gli operai si sono astenuti dal lavoro, compresi i tipografi dei giornali quotidiani, che oggi non si pubblicano. Mancano completamente i trams e le vetture pubbliche. I vetturini avrebbero voluto continuare, come avevano fatto durante la serata di ieri, il loro servizio, ma sono stati gravemente minacciati e ad evitare disordini le vetture pubbliche non sono uscite dalle rimesse.

Nessuna automobile, motocicletta e bicicletta circola all'infuori di quelle al servizio dell'autorità militare, perchè un decreto del prefetto vieta tanto la circolazione dei motoveicoli, quanto la vendita della benzina ai privati.

Le vie del centro sono frequentate da una folla di operai in abito festivo; quelle della periferia, piene di sole, sono assolutamente deserte. Anche il caldo, intensissimo, concorre a trattenere gli scioperanti nelle loro abitazioni. Il servizio di vigilanza è attivissimo. Tutti i punti strategici della città sono occupati militarmente. Autoblindate e mitragliatrici sono tenute a disposizione dell'autorità in Piazza del Collegio Romano, nel cortile del ministero dell'Interno e nel palazzo Rospigliosi.

Squadroni di cavalleria, guardie regie e carabinieri bicavvano nei cortili dei principali palazzi e nelle vicinanze degli istituti di credito. Nel cortile interno della Banca d'Italia prestano servizio 300 soldati.

Per misura di P. S. le automobili delle banche sono scortate da agenti in divisa, armati di moschetto. I negozi, per misura precauzionale, hanno le saracinesche a metà calate.

Un incidente comico si è avuto a verificare questa mattina. Un plotone di cavalleria trovavasi lungo il Tevere appiedato, per far riposare i cavalli, quando ad un tratto, non si sa bene perchè, i cavalli si sono sciolti e si sono dati a correre. Gli squadroni che si trovavano pendenti dalle selle, hanno fatto impennare i cavalli, che si sono dati a fuga precipitosa, mentre i soldati li inseguivano invano per fermarli. Finalmente i cavalli senza cavalieri si sono fermati nelle vicinanze di Villa Parioli, dove sono stati ripresi.

Anche il pomeriggio è trascorso tranquillo salvo pochi incidenti di scarsa entità. La polizia ha compiuto 220 arresti. La gran parte degli arrestati sono arditi del popolo.

Alla Casa del Popolo vi è stata oggi una riunione di arditi del popolo. Il Consiglio delle leghe adunato questa sera ha deliberato la cessazione dello sciopero per questa notte a mezzanotte. Domani la città riprenderà il suo aspetto normale.

Tranquillità a Grosseto

Roma, 26

Secondo le ultime notizie pervenute al ministero dell'Interno, fino alle 10 di stamane, non si è avuto a verificare alcun incidente a Grosseto od altrove. E' giunta la relazione dell'inchiesta compiuta dal comm. Paolella, in seguito alla quale saranno presi solleciti provvedimenti. Fra gli altri sarà rimosso il comandante dei carabinieri della provincia di Grosseto. Il collocamento a disposizione del prefetto è dovuto poi al fatto specifico di non aver prevenuto i possibili movimenti di rappresaglia dei due partiti in lotta.

Si assicura a Palazzo Viminale che il governo colpirà senza riguardo tutti i responsabili e darà quindi le più severe disposizioni. In tal senso saranno date assicurazioni alla Camera.

Rivolta operaia a Pietrogrado

Londra, 26.

Il *Times* ha da Stoccolma: Un dispaccio ricevuto da Reval dal Tidningen annunzia che il Governo dei Soviety ha dichiarato lo stato d'assedio a Pietrogrado in seguito ad una rivolta operaia. La rivolta è scoppiata dopo una riunione dei commissari del popolo a Mosca nella quale Kameneff ha dichiarato che era era impossibile alimentare venti milioni di persone affamate e che non era neppure possibile trovare viveri per tutti i 140 mila operai di Mosca. Si sarebbe potuto invece trovare lavoro e cibo per ventimila operai e per le truppe comuniste. In tal modo il Governo dei Soviety sarebbe stato in grado di reprimere qualunque ribellione.

La rivolta contro gli spagnoli

Accuse a carico dei tedeschi

Madrid, 26

La maggior parte dei giornali non vede il tradimento delle truppe indigene al servizio della Spagna, nella sollevazione delle truppe della zona di Melilla, ma un semplice movimento inspirato da fanatismo religioso e dall'odio di Roumi, e dallo spirito di indipendenza che si nota in questa tribù, specialmente fra i Bocois e i Beni-Urri-Agunk, famosi tra tutti i Riffani per la loro ferocia e per l'opposizione costante a qualsiasi dominazione.

Il «Diario Universal» dice che il generale Silvestri si è trovato di fronte ad un'azione perfettamente organizzata e operante secondo un piano tattico prestabilito. Gli Urriagunk, si sono mostrati ribelli ad ogni sottomissione e ad ogni disciplina ed agiscono ora perfettamente, come soldati disciplinati ed armati modernissimamente. Essi sono inoltre abbondantemente provvisti di armi e munizioni.

El Dia conduce una campagna piuttosto vivace contro i tedeschi a Madrid e sopratutto contro certi commercianti tedeschi stabiliti nella Spagna che si accusano di fornire armi e munizioni ai ribelli.

«El Tiempo» che conduce la stessa campagna e che è stato recentemente protestato dall'Ambasciata di Germania, dice per parte sua: «Noi conosciamo i negozianti stranieri, tedeschi quasi tutti, che cercano di comprare i giacimenti minerari della parte del Riff che la Spagna ancora non domina, e fanno tutto ciò che possono per impedire l'arrivo di truppe spagnole in questo territorio. Per ottenere ciò tutti i mezzi sono buoni per essi. Questa è la spiegazione della subitanea concentrazione di forze provviste di armamenti perfezionati con tutto il necessario per combattere, e che hanno dolorosamente sorpreso le nostre truppe. Il risultato di ciò è che tutte le miniere del Riff si troveranno un giorno nelle mani dei tedeschi.

I giornali dicono inoltre che non si conosce ancora il numero esatto delle perdite subite ad Ammal. Il generale Beranger ha passato in rivista tutte le truppe di Melilla ed ha rapidamente fortificato le posizioni per essere pronto ad ogni eventualità. Appena disporrà di forze sufficienti, intraprenderà una rapida inchiesta pel territorio perduto.

Secondo le ultime notizie ufficiali da Ammal, per ora nulla si sa dei distaccamenti che si trovano ancora a Melilla. Navi da guerra e mercantili requisite, trasportano al Marocco fucili, artiglierie e munizioni.

Il comunicato del Consiglio di Gabinetto alla Stampa dice: Il Consiglio ha deciso di prender tutte le misure che ritiene utili per sostenere l'azione dell'alto commissario spagnuolo al Marocco nel quale egli ha una assoluta fiducia. Esso ha parimenti deciso di domandargli di fare una inchiesta approfondita per stabilire le cause determinanti gli avvenimenti straordinari che si sono verificati nella zona di Melilla. E' stato deciso di non inviare altre truppe al Marocco.

Il ministro della guerra ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: Le ultime informazioni che io ho ricevuto dall'alto commissario spagnuolo al Marocco dicono che la notte scorsa è passata calma e poche azioni sono state effettuate. La posizione di Sidi-Idris è in una situazione assai critica. Gli attacchi nemici diventano sempre più violenti. Si è tentato di sgombrare la posizione per metterla sotto la protezione di un incrociatore che doveva raccogliere le nostre truppe ma l'imbarco ha dovuto essere sospeso perchè le fucilate nemiche causavano troppe perdite. Le nostre truppe si trovano ancora sul posto e si difendono coraggiosamente. Non si deve nascondere — ha continuato il ministro — che la piazza e il campo di Melilla non hanno più comunicazione con la zona esterna e che il sollevamento delle tribù è già al completo. Non si può dire quante colonne ritorneranno. Non si ha notizia alcuna dei colonnelli Sanjurjo e Denavaro.

Si sa solo che il rumore di cannonate si udiva ieri dalla parte di Raten, ciò che fa supporre che vi sono truppe a Nador, a Zeleuar. Le truppe hanno distrutto tutto il materiale dei parchi di aviazione per impedire che potesse eventualmente cadere nelle mani del nemico.

Lo scandalo del riso

Un ordine del giorno dei pilatori

Novara, 26

Mentre perdura vivissima la impressione per il grave scandalo del riso un gruppo di pilatori ed agrari radunatisi oggi, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Numerosi produttori e pilatori di riso, riunitisi oggi a Novara e preso atto del decreto di scioglimento del consorzio nazionale del riso e della sua messa in liquidazione, nonchè della nomina di una commissione di liquidatori, constatando come sia tuttora in corso l'inchiesta per stabilire i danni prodotti dall'ingente quantità di riso deterioratasi e per stabilire le eventuali responsabilità, fanno voti che a far parte della suddetta commissione di liquidatori non siano assolutamente ammessi tutti coloro che direttamente o per riflesso hanno avuto ingerenze amministrative o coperto cariche e impieghi nell'amministrazione del cessato consorzio nazionale del riso.

Si assicura da buona fonte che l'inchiesta ha già stabilito delle responsabilità e che i risultati saranno noti fra qualche giorno.

CRONACA DI VENEZIA

L'annessione di Pellestrina a Venezia votata a unanimità dal Consiglio Comunale

L'eccessivo calore della giornata ha impedito che assistesse alla seduta indetta per ieri dal Consiglio Comunale un pubblico folto. Eppure la discussione verteva su una questione molto importante e che poteva dar luogo a vivaci dibattiti, quale la proposta di annessione del Comune di Pellestrina a Venezia.

La seduta viene aperta e presieduta dal Sindaco Prof. Davide Giordano, poco dopo le 17. Assistono 47 consiglieri.

La proposta di annessione

Il SINDACO prende subito la parola per svolgere la proposta di incorporazione del Comune di Pellestrina al Comune di Venezia.

L'Amministrazione comunale di Pellestrina aveva votato sin dal 28 marzo 1920 — dice il Prof. Giordano — la richiesta di annessione a Venezia. Tale deliberazione fu poi confermata dalla nuova amministrazione, nella seduta del 29 novembre 1920. Ragioni storico-sentimentali ed economiche molto importanti determinarono la deliberazione.

Pellestrina è situata su una lingua di terra lunga 8 km., larga circa 200 m. ed avente una superficie approssimativa di K.2 1.600. Il terreno è coltivato in gran parte ad ortaglie e gli abitanti che son 6000, sono dediti sopratutto alla pesca. Il Comune comprende tre gruppi di fabbricati: Pellestrina, S. Pietro in Volte, Porto Secco. L'isola è protetta dal lato del mare da massicci murazzi. La spiaggia offre la possibilità di uno sfruttamento climatico e balneare. L'acqua vi è buona; con circa 350.000 lire di spesa si può far costruire una conduttura elettrica fino a Malamocco. Dei fabbricati scolastici esistenti, uno è nuovo. Degli ospedali, quello che ora funziona può essere adibito a infermeria locale, l'altro d'isolamento a sanatorio per tubercolotici. Le finanze del Comune danno 113.000 di entrata e 220.000 di uscita, con un deficit di 107.000 lire.

Noi proponiamo dunque — conclude il Sindaco — che il Consiglio Comunale, accogliendo il pensiero di devozione della città di Pellestrina, ne appoggi con voto favorevole la domanda di annessione a Venezia.

L'unanime voto a favore

MUSATTI ELIA, a nome della minoranza, fa le seguenti dichiarazioni: Non per ragioni storico-sentimentali e neppure per accogliere un atto di devozione che non ha senso tra cittadini e cittadini, noi approviamo la richiesta di annessione. Il nostro criterio è di formare sempre più larghe circoscrizioni. Onde votiamo senz'altro l'incorporazione proposta, augurando che presto vengano presentate proposte analoghe di congiungimento a Venezia di altri paesi, di cui ora tralasciamo di render pubblico il nome.

Il SINDACO accetta l'augurio e mette la proposta ai voti.

Dopo prova e controprova la domanda di annessione di Pellestrina a Venezia viene votata a unanimità.

Il pubblico, tra cui notiamo alcuni cittadini di Pellestrina, applaude acclamando a Venezia.

Per lo sfruttamento delle forze idrauliche

Si passa al numero due dell'Ordine del giorno.

Il SINDACO svolge la proposta di adesione del Comune al Comitato Promotore per la costituzione dell'Ente Autonomo di sfruttamento delle forze idrauliche della Zona Brenta-Piave, e quella del relativo contributo, la cui cifra si è concretata in lire 30.000.

FLORIAN dice che la minoranza darà voto favorevole alla proposta che tende allo sviluppo di un organismo concorrente a ravvivare le energie economiche della Nazione, mediante l'utilizzazione delle forze idrauliche.

Egli però si fa un dovere di esprimere al Sindaco una duplice raccomandazione. In primo luogo che si vigili perchè l'opera del Consorzio corrisponda alle promesse. E in questo, nessun senso di sfiducia per quelli che ne reggeranno le sorti. In secondo luogo che si impedisca che il Consorzio e le opere che ne deriveranno cadano in mano di speculatori.

MAGRINI, tempo addietro, presentò alla Giunta una interrogazione relativa all'argomento in discussione e nello stesso senso. Ora egli esprime il suo compiacimento per l'avverarsi di così grande disegno. Si permette anch'egli di raccomandare, poichè l'esperienza ha insegnato che gli enti autonomi han dato spesso filo da torcere e creato preoccupanti situazioni, che siano prescritte norme rigorose onde l'Ente possa esser guidato da criteri tecnici esclusivi, senza influssi dannosi di speculazioni private o demagogiche.

Il SINDACO assicura i due oratori che tutto si farà perchè le cose procedano nel modo migliore e con la massima possibile celerità.

Comunica che in seguito a pratiche esperite a Roma e a Cortina d'Ampezzo dagli assessori Bon e Baldin, e a un sopraluogo di un incaricato ministeriale, in Val Boite, esiste già un'istruttoria con parere favorevole per la concessione di acque del Boite al nuovo Consorzio.

Messa ai voti, la proposta viene approvata ad unanimità.

Argomenti vari

Sul numero tre dell'ordine del giorno, l'assessore PAVANINI propone che il Consiglio Comunale, voti la transazione nelle cause civile e penale proposte dai danneggiati dal naufragio, avvenuto il 19 marzo 1914, del Battello N. 7, dell'Azienda Comunale di Navigazione interna, sulla base della corresponsione globale di L. 770.000, da assegnarsi per 2 terzi a carico dello Stato, e per 1 terzo a carico del Comune.

MUSATTI ELIA vorrebbe sapere se l'Azienda di N. I. è assicurata presso qualche Società d'Assicurazione per i danni recati ai privati, e quale è l'indennizzo che essa potrà ricevere.

PAVANINI. — L'Azienda è assicurata per la somma di 100.000 lire.

MUSATTI, vorrebbe ancora che il concorso della Società d'assicurazione superasse la cifra insufficiente di 100.000 lire.

FLORIAN si preoccupa della necessità di prontamente pagare i danneggiati.

PAVANINI replica che oggi si tratta solo di deliberare l'approvazione della transazione, non di discutere sul modo di ripartire la somma.

FRANCO avverte che la ripartizione verrà eseguita da un lodo arbitrale costituito di comune accordo dai danneggiati.

Messa ai voti la proposta viene approvata, Astenuti i consiglieri Franco e Magrini.

Si approvano successivamente:

a) La proposta di contribuire per un terzo alla spesa per il ricovero dei bambini Callegari Giuseppe e Blasissi Ettore nell'Istituto frenastenici di Thiene.

b) La domanda dei Fratelli Perinotto di Roncade per affranco di livello a favore della Sostanza Correr. Si tratta della cifra di lire 432.09 corrispondente al capitale di lire 8641.80, al tasso 5 per cento.

c) La proposta di rinnovazione per nove anni della affittanza passiva con la Ditta Leopoldo Pesenti del Magazzino a Cannaregio N. 2757.

d) Il disciplinare relativo alla concessione per anni cinque di mantenere un ballatoio in legno, sopra uno spazio lagunare a nord-est dell'isola di S. Elena.

Esaurito così l'ordine del giorno, dopo che il consigliere SERRA ha reso conto di una sua interrogazione relativa al conteggio della pensione agli impiegati comunali, durante la guerra, si passa ad alcune approvazioni in seconda lettura.

Si procede quindi alla ratifica di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, a' termini dell'art. 140 della legge comunale e provinciale.

Sulla deliberazione presa, il 10 maggio 1921, con la quale fu disposta la esecuzione dei lavori di irrobustimento del ponte in ferro sul Canal Grande all'Accademia, il consigliere BELLOTTO si alza per raccomandare che si cerchi di non offendere oltre l'estetica della città, con il nuovo lavoro.

FOGOLARI desidera che si inizino studi perchè il ponte sia rinnovato conforme le esigenze dell'arte.

La questione dell'escavo dei rivi

Una discussione abbastanza animata si accende sulla deliberazione del 28 giugno 1921, con la quale fu affidato per trattativa diretta alla Società Busetti Pellestrina-Venezia l'escavo a zattera e badiloni dei dossi formatisi lungo i rivi interni della città.

FRANCO raccomanda che tali escavi si compiano razionalmente, senza che ne debba soffrire la stabilità delle case disposte lungo i rii.

Ricorda a tal proposito la caduta di una casa in Rio della Crea a S. Giobbe, appunto in seguito ad escavi mal fatti.

CAVIZZAGO osserva che i badiloni a poco servono e che la questione merita uno studio più attento che conduca alla sistemazione definitiva dei rii.

Riguardo alla disoccupazione prega il Sindaco che dia corso sollecito all'esecuzione dei lavori della Divisione II., per cui le apposite Commissioni hanno già definito le pratiche: per esempio il riattamento del muro di cinta del cimitero. Così è utile si studi definitivamente il progetto di un sotto-passaggio all'Accademia, soluzione improntata a modernità che importerebbe la spesa non eccessiva di lire 800.000.

CITRAN propone che per l'escavo dei canali si adoperino piccole draghe.

VOLTOLINA pure giudica le draghe assai preferibili ai badiloni e alle zattere che sono mezzi antidiluviani e preistorici.

PAGAN comunica che l'assessore ai lavori pubblici ha già la questione allo studio.

Denuncia poi la sconvenienza del gettito di sporcizie che gli spazzini compiono nei rivi allorchè trapassano i rifiuti dalle carriole alle barche.

FRANCO, PONTI, MERLO, SERRA rilevano altri inconvenienti come quello del nuoto di numerose squadre di ragazzi nei rii, con noia dei passanti che spesso vengono irrorati di improvvise sgradevoli acquate.

Il SINDACO assicura tutti i consiglieri che hanno parlato che provvedrà ad impedire, per quanto è possibile, data la scarsezza dei vigili urbani, che gli inconvenienti da essi lamentati si ripetano. Quanto alla questione delle draghe dichiara che la spesa che il loro acquisto importerebbe, sconsiglia la loro adozione.

CORINALDI. — Nei riguardi della disoccupazione e del modo di lenirla, incrementando nuove costruzioni, avverte che l'Ente autonomo per le Case Popolari, aveva avuto dallo Stato la promessa di un sussidio di otto milioni. Caduto il ministro Alessio tale sussidio fu ridotto a due milioni e mezzo. Prega il Sindaco di far emettere un voto dal Consiglio perchè lo Stato ritorni alla prima deliberazione.

Il SINDACO dopo aver detto che non ebbe comunicazione ufficiale del fatto, assicura che si interesserà nel modo più vivo della questione. Che il Governo trascura Venezia non è una novità.

Dichiarazioni di voto sulla questione del Ponte

MUSATTI ELIA e FLORIAN chiedono che venga inserito nell'ordine del giorno, che essi avrebbero votato se avessero potuto presenziare all'ultima seduta, a favore dell'ordine del giorno Grubissich per il Ponte a Sud e contro il progetto della Provincia.

Prima che si tolga la seduta MAGRINI denuncia gli inconvenienti dell'agglomerazione eccessiva delle folle ai pontoni di Lido, con grave pericolo dei bambini specialmente.

Il SINDACO prega l'assessore Pavanini di provvedere.

Alle ore 18.35 la seduta viene tolta.

L'inaugurazione del busto di Guido Ermanno Usigli

Domenica alle ore 13 nella sala maggiore della Fenice ebbe luogo la solenne inaugurazione del busto del compianto comm. Guido Ermanno Usigli, che si volle eretto su proposta del Consiglio direttivo per unanime consenso dei componenti la Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi, che intende in tal modo di onorare perennemente il compianto presidente e socio fondatore.

Il busto in bronzo, bella opera dello scultore prof. Annibale De Lotto, fu ammirato.

Alla cerimonia assistevano la vedova ed i figli dell'estinto, nonchè tutti i soci della Società G. Verdi.

Poco dopo le 13 il comm. Paolo Errera, Presidente delle Assemblee della Società stessa apre la seduta e con forbita e commovente parola ne fa la commemorazione pronunciando un discorso più volte interrotto da applausi ed alla fine coronato da una vera ovazione.

Ricorda l'oratore l'opera di Guido Ermanno Usigli, tempra felice d'artista, entusiasta della Musica, sentita profondamente, il quale volle, per il maggior decoro di Venezia e delle masse orchestrali e corali, che sorgesse questa società, coordinando gli sparsi elementi con reciproco vantaggio.

Nella primavera del 1889 sorse quel *Comitato per i concerti orchestrali* che per merito di Guido Ermanno Usigli potè poi trasformarsi in una seria e proficua opera di previdenza.

L'oratore rievoca poi con pochi tratti efficaci la figura di G. E. Usigli come mecenate, animatore paziente e sapiente delle nostre masse corali, critico d'arte colto e sagace, spirito acuto, animato da un senso squisito del bello.

Ricorda le varie manifestazioni d'arte da lui promosse o dirette, come il grandioso concerto diretto da Alberto Franchetti nel 1893, e i trionfi dell'orchestra diretta da Pier Adolfo Tirindelli.

Dopo aver enumerato altri aspetti della multiforme attività di G. E. Usigli, l'oratore conclude rinnovando le condoglianze alla Madre e alla Consorte dell'Estinto, ed affermando il proposito di onorarne la memoria dedicando le più amorose cure al sodalizio ch'egli fondò e prediletto.

Il Collegio Veneto degli Ingegneri davanti al problema del ponte

Domenica mattina, il Collegio Veneto degli Ingegneri, presidente il prof. Bordiga, si riuniva all'Ateneo Veneto per discutere la faccenda del ponte, nell'esposizione di due progetti: quello del ponte a Sud (discusso dagli ingegneri Setti e Emmer); quello del ponte a Nord (discusso dall'ing. Radaelli).

La discussione cui parteciparono gli ingegneri Fano, Pilter, Coen, Cadel e vari altri, fu molto vivace. L'ing. Fano cogli ingegneri Minio e Samassa, presentava questo ordine de lgiorno che fu approvato con grande maggioranza.

« Il Collegio Veneto degli Ingegneri, sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri Italiani, riunito per discutere il problema delle comunicazioni fra Venezia e la terra ferma in rapporto ai progetti presentati e deliberati dai competenti organi amministrativi;

considerato che la soluzione di questo, come di ogni altro problema di sviluppo di Venezia in ordine a necessità pratiche, deve svolgersi, preoccupandosi delle esigenze di carattere artistico, idraulico e ferroviario;

afferma la necessità di un completo studio tecnico di un piano di tutte le vie e di tutti i mezzi di comunicazione per cui, tenuto conto delle esigenze artistiche, igieniche ed idrauliche e dei bisogni portuali, ferroviari e tramviari, sia possibile di gradualmente preparare una Venezia nuova che nella vecchia forma sappia, come l'antica, ritrar « dall'acqua eterna vita »;

invoca da coloro che hanno la responsabilità della vita presente ed avvenire della Città di non intraprendere opere che possano pregiudicare la soluzione dei problemi veneziani, fino a che un tale studio non sia preparato e discusso;

delibera di deferire al Presidente la nomina di una speciale Commissione di non meno di sette membri per effettuare tale studio e preparare i relativi progetti di massima, nel termine di mesi tre;

impegna tutti Colleghi a presentare ad essa le loro proposte e le loro osservazioni e a dare, secondo la loro particolare competenza ed attività, tutte le informazioni e collaborazioni che possono essere richieste per modo che l'opera, risultante dall'azione integrativa e riassuntiva dei Commissari, appaia e sia l'offerta di tutti gli Ingegneri veneziani alla loro città;

augura che questa deliberazione abbia il consenso di tutti i cittadini e di tutte le Amministrazioni pubbliche e private che all'opera possono dare aiuto di informazioni, di studi e di mezzi. »

Diplomi di Licenza e Magistero al Liceo Marcello

Nell'anno scolastico testè chiuso ottennero il diploma di licenza e di magistero con ottime votazioni i seguenti alunni:

Diploma di licenza: Baccara Jolanda, scuola di violino prof. F. de Guarnieri; Tincani Alceste, scuola di flauto prof. A. Neri.

Diploma di Magistero: Toffoletti Maria e Mazza Maria: scuola di pianoforte prof. G. Tagliapietra; quale Commissario estraneo il prof. Mario Vitali del Liceo Musicale di Pesaro. — Tincani Alceste: scuola d'organo m. O. Ravanello; quale Commissario estraneo il prof. Guglielmo Mattioli del Liceo Musicale di Bologna. — Ferro Luigi Enrico (violino), Fael Vittorio (violino), Crepax Oscar (viola): scuola prof. F. de Guarnieri; quale Commissario estraneo il prof. Mario Corti del R. Liceo Musicale « S. Cecilia » di Roma. — Silvestri Luigi: scuola di violoncello prof. P. Montecchi: Commissario estraneo il prof. Eligio Cremonini del Liceo Musicale di Pesaro. — Camozzo Ermenegildo e Missana Giovanni: scuola di clarinetto prof. G. Marasco: Commissario estraneo il prof. Bianco Bianchini del Liceo Musicale di Bologna. — Favero Giulio: scuola di flauto prof. A. Neri: Commissario estraneo il prof. Filiberto Peri del Liceo Musicale di Pesaro.

Conseguì il diploma di abilitazione all'insegnamento del Canto Corale nelle RR. Scuole Normali il candidato estraneo Luigi Mascagni.

Premiati — 1. Grado: Zanetti Mario Leone, scuola di Composizione m. M. Agostini — 1. grado: Simonetto Alfredo, scuola d'organo m. O. Ravanello — 1. grado: Pace Temistocle scuola d'istrumentazione per banda m. C. Preite — 1. grado: Pais Aldo, scuola di violoncello prof. P. Montecchi — 2. grado: Fuser Ireneo, scuola d'organo m. O. Ravanello — 2. grado: Gambierasi Ersilia, scuola di canto m.a S. Bellincioni-Frisotti.

Tempesta pro bimbi di Fiume

A cura del Comitato ebbe luogo sabato sera scorso al Liceo Musicale Benedetto Marcello l'annunciato Recital del prof. Tempesta, sul tema « Come si canta a Venezia ».

Il pubblico fine e cosmopolita, attratto dallo scopo benefico e dal tema piuttosto originale e dall'ottima fama del cantante-conferenziere, apprezzò le tre parti del programma.

Il prof. Tempesta disse bene del virtuosismo vocale nel 700: lodò assai il folklorismo lirico in lingua originaria oggi in uso nei salotti intellettuali di Venezia, ma si rammaricò che nella città dei Dogi, non s'oda cantare per Calli e Canali che canzonette napoletane!

I prof. Tempesta dava poi magistrale esecuzione di antiche melodie del 700, di Composizioni moderne nella rispettiva lingua originaria, ed infine di alcune brillanti canzonette veneziane. L'accompagnò ottimamente al pianoforte una dodicenne pianista, sig.na Lietta Tempesta, che, regalata di fiori, aveva sostituito la sig.na Berengo-Gardin, indicata nel programma. Condivise così gli applausi coll'artista-conferenziere. I bimbi di Fiume eseguirono di poi un commovente bozzetto di... attualità che richiamò anche per loro il commosso applauso degli intervenuti.

Nel "Dancing" del Circolo di Lido

Il pubblico, accorso l'altra sera al Circolo di Lido alla seconda esecuzione delle sorelle ISMAILOFF, fu largo di applausi.

Comprese ancora una volta di avere davanti a sè delle artiste squisite, che le loro danze strane e affascinanti, snodano con perfezione di ritmo, con suggestività di movenze, trascinando, quasi, lo spettatore ammirato, nei loro giri vorticosi. Che cosa nuova, e quanto sapore classico, nella quadriglia, simboleggiante le quattro stagioni!

Conchiudendo: chi non ha visto ancora le vezzose danzatrici russe, accorra, e ne riporterà una sensazione ineffabile.

Laurea

Il sig. Gustavo Orlandini, già valoroso combattente durante la guerra, ha conseguito la laurea alla R. Scuola di Commercio in scienze economiche e commerciali. Egli ha anche ottenuto altresì il diploma della decorazione del libro alla R. Scuola dell'Arte applicata all'Industria.

L'Università Popolare a Ravenna

Il Consiglio Direttivo della nostra Università Popolare divisò di chiudere il ciclo annuale delle lezioni, conferenze e visite di coltura con una gita a Ravenna, dando così modo ai soci, oltrechè di effettuare la visita degli insigni monumenti di quella città, di compiere atto di omaggio alla memoria di Dante con patriottico pellegrinaggio alla tomba del Poeta nella ricorrenza del VI. Centenario della sua morte.

L'iniziativa, curata principalmente dal presidente on. Orsi e dal prof. Benassi, potè affermarsi malgrado difficoltà di ordine diverso, e la gita ebbe luogo per via di mare negli scorsi giorni di sabato e domenica, ottenendo magnifico successo.

I gitanti, in numero di oltre 150, presero imbarco il sabato di buon mattino sul piroscafo *Istria* dell'Azienda Comunale, da questa con speciale attenzione approntato per l'occasione. Se il tragitto fu piuttosto lungo, i gitanti in compenso godettero altrettanto ore di fresca aria marina: e non mancarono a bordo il buon umore e... l'appetito. Approdati alla darsena di Ravenna furono ricevuti dalle rappresentanze locali e salutati con simpatica curiosità dalla popolazione: e recatisi subito alla tomba di Dante, vi deposero una grande corona d'alloro. Qui il comm. Fogolari, duce della comitiva, pronunciò nobili parole ricordando i versi del Poeta divinanti i confini della Patria, ormai finalmente raggiunti. Sempre colla guida del comm. Fogolari fu quindi iniziata la visita della città e dei suoi monumenti, i quali per la loro storia e il loro stile interessano e affascinano noi veneziani in modo particolare, visita che continuò poi il giorno successivo, comprendendo anche una gita a S. Apollinare in Classe, compiuta col mezzo di appositi autobus.

Si può dire che la gita, pure con modestia di mezzi, fu organizzata in forma signorile: i gitanti ebbero alloggio nei migliori alberghi della città e il sabato sera si riunirono a fraterno banchetto; a bordo ebbero trattamento di bibite e cena. Nonostante la difficoltà di appagare gusti ed esigenze tanto diverse in un numero così notevole di persone, non vi fu il menomo inconveniente, e tutti finirono per trovarsi soddisfatti: e di ciò va data lode al sig. Abolaffio, segretario della U. P. che sudò (non in modo figurato) più d'una camicia per prevenire qualsiasi contrattempo e andare incontro ai desideri di ognuno.

Grande affiatamento ed allegria al ritorno: e in tutti il rammarico che di troppo corta durata fosse stato per forza di cose il convegno, per il quale avevano potuto, lungi dall'afa della città, godere di due magnifiche traversate nel già Amarissimo, fattosi per la circostanza calmissimo, e compiacersi di quella superba visione d'arte che offrono i monumenti della antica capitale dell'impero di Occidente.

Pel genetliaco della Regina Madre

In occasione del genetliaco di S. M. la Regina Madre furono mandati i seguenti telegrammi:

« Cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre. — In questo fausto giorno Venezia rivolge a Sua Maestà la Regina Madre l'omaggio di fervidi auguri. Prego V. S. di voler rendersi interprete dei devoti sentimenti di Venezia, presso l'Augusta Signora. Ossequi. — Sindaco *Giordano*. »

« Sindaco di Venezia — Alle gentili devote felicitazioni che Ella faceva pervenire a S. M. la Regina Madre in nome di Venezia, risponde riconoscente il cuore della Maestà Sua, coi più vivi ringraziamenti ed il sincero contraccambio dell'augurio più fervido ed affettuoso. D'ordine la Dama di Palazzo *Contessa Pes*. »

Le inscrizioni ai ricreatori autunnali

Il Sindaco avverte che nei giorni 28, 29 e 30 corrente dalle ore 9 alle 12 seguiranno le iscrizioni degli alunni ai Ricreatori autunnali nelle Scuole maschili:

S. Raffaele, Giudecca, S. Stin, S. Provolo, Madonna dell'Orto, S. Cassiano, San Samuele, G. Gozzi maschile, Diedo, Lido e Malamocco e nelle scuole femminili: G. Gozzi, G. Gallina, S. Fosca, S. Maurizio, Renier Michiel, Priuli, Lido e Malamocco.

Potranno esservi inscritti gli alunni e le alunne delle tre prime classi elementari.

In memoria di Cecilia Modolo

Il Comitato di S. Marziale ha pubblicato un opuscolo in carta di lusso, con clichès, edito dallo Stabilimento tipografico Antonio Vidotti, contenente il ritratto della vittima, quello dei cinque figli, della casa del delitto e dell'imponente dimostrazione di popolo nel momento che la salma usciva dalla monumentale chiesa della Madonna dell'Orto.

L'iniziativa del Comitato per la pubblicazione di tale opuscolo merita incoraggiamento per provvedere alle spese delle Esequie che si vorrebbero imponenti quali i funerali, e per dare il rimanente pro orfani.

La morte della signora Marconi

E' morta improvvisamente l'altra sera la mamma del caro collega Silvio Marconi del *Gazzettino*, Caterina Marconi Miani.

Al nostro ottimo compagno di lavoro, compreso del suo dolore, noi esprimiamo le più affettuose e fraterne condoglianze.

La morte di una donna a 107 anni

A Solimbergo è morta a 107 anni la signora Caterina Comisso, zia di quel parroco, monsignor Pietro.

La defunta, senza manco sospettarlo, avea fatto suo il celebre motto di Sarah Bernhardt « Faire ce qu'on veut » e lo praticò su vasta scala. Per questo la sua lunga esistenza, alla quale ella aveva saputo togliere ogni ostacolo, si svolse serena, e la morte la colse, mentre vigilava ancora attenta all'andamento della famiglia, cui aveva sempre largito cure affettuose.

I congiunti e cittadini tutti di Solimbergo, che erano abituati a venerare quella florida vecchiezza, e che il centenario avevano solennizzato con feste e luminarie, l'han vista ora con angoscia sparire per sempre. Condoglianze.

Mostra artistica all'Hotel Excelsior

Nei prossimi giorni 28, 29, 30 e 31 di luglio avrà luogo, in una sala dell'Hôtel Excelsior al Lido, una originalissima mostra d'arte, promossa ed organizzata dalla Contessa Cornelia Fabbricotti di Firenze, a vantaggio delle famiglie dei caduti rese miserabili per fatto di guerra.

Non dubitiamo che l'opera altamente caritatevole, ed il nome della eletta Dama che la promuove, così noto nel campo dell'arte applicata alla industria, richiameranno la curiosità giustificata di moltissimi visitatori alla mostra geniale.

Lauree alla Scuola di Commercio

Ieri presso la R. Scuola Superiore di commercio il tenente mitragliere Angelo rag. Valeggia ferito di guerra, figlio dell'egregio amico nostro avv. comm. Leoniero Valeggia di Dolo, ha preso la laurea in scienze commerciali.

Senza energia elettrica

Per lavori di manutenzione all'impianto elettrico comunale rimarranno senza energia elettrica dalle ore 9 alle 18 nei giorni 27, 28 corr. gli utenti situati nelle zone: Rio Terrà San Leonardo, Maddalena e via Vittorio Emanuele fino al Ponte di S. Felice, fondamenta della Misericordia campo ai Mori, Abbazia.

Il trigesimo di un collega

Ieri ricorreva il doloroso trigesimo dalla morte lacrimata del collega in giornalismo Gian Giacomo Villanis.

Le esequie in suffragio del defunto avranno luogo giovedì 28 corrente alle ore 9 ant. nella Chiesa di S. Trovaso.

Taccuino del Pubblico

Diario

Ieri S. Anna; oggi S. Pantaleone.
Sole leva 4.50, tramonta 19.42.
Luna tramonta 12.11, leva 23.5.
Maree al Bacino S. Marco: Bassa 7.40, alta 15.30. Stanca al mattino; piccolo dislivello.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 35.6, minima 22.7. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 761. Condizioni di tempo generalmente buone con probabilità di qualche perturbamento transitorio di carattere temporalesco. I corsi d'acqua della Regione sono in debole morbida od in magra. La navigazione interna è normale. Il mare è calmo.

Musica in Piazza

Ecco il programma che la Banda Municipale eseguirà oggi dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. Marcia «Cleopatra», Mancinelli — 2. Walzer «Die Puppenfee», Bayer — 3. Sinfonia «La Forza del Destino», Verdi — 4. Atto 4. «La Favorita», Donizetti — 5. Prologo «Rigoletto», Verdi — 6. Baccanale «Filemone e Bauci», Gounod.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi a banchina 13, in disarmo 15, al largo 4, totale 32 — Piroscafi partiti 3 — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 2110, merci varie id. 320, totale id. 2430 — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 100, merci varie id. 180, totale id. 280 — Totale carri caricati 163, carri scaricati 57 — Mano d'opera utilizzata: Compagnie 86, uomini 855 — Stato atmosferico: Sereno.

Piroscafi arrivati ieri: «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Tracia» ital. da Trieste vuoto.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Zichy» int. per Pola con merci — «Magyar» int. per Ancona con merci — «Castore» ital. per Margherita di Savoja vuoto — «Tracia» ital. per Bombay con merci — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — «Kossuth Ferencz» int. per Trieste vuoto.

Carichi specificati: Pirosc. ital. «Palacky» arrivato il giorno 22 luglio: da Braila. Rinfusa tonn. 2340 granone; da Galatz. Rinfusa tonn. 500 granone; da Varna. Balle 65 bozzoli, all'ordine. Raccomandato al Lloyd Triestino — Pirosc. ital. «Cracovia» arrivato il giorno 22 luglio: da Bombay. Balle 1542 cotone, casse 5 conchiglia, cassa 1 cotonerie, balle 1 sacchi, casse 2 libri, balle 1 tappeti. Da Karachi: Balle 2149 cotone, all'ordine. Raccomandato al Lloyd Triestino.

Stato Civile di Venezia

Nascite. Del 16: Maschi 7; Femmine 7; Totale 14. — Del 17: Maschi 5; Femmine 1; Totale 6. — Del 18: Maschi 6; Femmine 3; Denunciati morti Maschi 1; Totale 10. — *Matrimoni*. Del 16: Capozzo Cesare peattaio con Meneghetti Angela tessitrice; Lucarini Marco fabbro con Tres Erminia casal.; Vianello Umberto agente priv. con Sgrinzi Ida sigar.; Olivieri Pasquale elettrotecnico con Gobbato Antonia casal., tutti celibi; Monello Alessandro r. pens. vedovo con Barbon Emma casal., nubile. — Del 16: Fanton Santo fruttiv. con Baffo Emma sigar.; Mazzetto Giuseppe pittore con Marani Epifania casal.; Tommasetti Giuseppe impieg. con Ferracin Angelina casal.; Dalla Pasqua Giovanni murat. con Gasparini Teresa inferm., tutti celibi; Domenighini Marco vigile urbano cel. con Mazzari Augusta sarta vedova. — Del 18: Boldrin Antonio infermiere con Torcinovich Elisa casal.; Maluta Enrico verniciatore con Bruna Erminia casal., tutti celibi. — *Decessi*. Del 16: Tiozzo Fabris Caterina d'anni 33 con. casal.; Marchiori Baruffaldi Uga 23 id. id.; Biasutti Maria 77 nub. id.; Dall'Asta Elvira 49 id. id.; Vianello Angela 14 id. sarta; Sanson Angelo 44 con. murat.; Giusti Luigi 70 cel. giornalaio; Costantini Enrico 20 id. rag., tutti di Venezia. Più 3 bambini al disotto degli anni 5. — Del 17: Danieletto Celestina 25 casal. nub.; Valentini Antonio 73 neg. con., di Venezia. Più un bambino al disotto degli anni 5. — Del 18: Scarpa Vianello Teresa 67 ved. civ.; Ferrarese Paolina 68 nub. casal.; Olgeni Giuseppe 81 ved. possid.; Loser Pietro 56 con. assist.; Amadio Antonio 29 id. app. gaz; Sicher Emilio 65 cel. comm., tutti di Venezia. Più 3 bambine al disotto degli anni 5.

La cara salma gloriosa del

Sotto-Tenente

Paolo Ancona

due volte decorato al valore

caduto per la Patria nel Basso Piave il 22 Giugno 1918, sarà trasportata domani a Venezia da Roncade per essere tumulata nel Cimitero Israelitico di Lido.

I Genitori Dottor GUIDO ANCONA ed AIDA SENIGAGLIA ed i fratelli Dottor ARRIGO ed Avv. AURELIO, nel darne notizia a parenti e ad amici avvertono che i funerali avranno luogo domani stesso, Giovedì 28 Luglio, ad ore 17 a San Nicolò di Lido, partendo dal Campo di Tiro a Segno; e ringraziano sin d'ora quanti vorranno associarsi alle estreme onoranze.

La inverosimile dispersione dei tesori storici
del Museo dell'Arsenale di Venezia

Il deputato Edoardo Piva, geniale cultore di studi veneziani, membro della nostra Deputazione di Storia Patria, ha presentato al Ministro della Marina la seguente interrogazione:

«Il cottoscritto chiede d'interrogare il «Ministro della Maria per sapere se in«tenda persistere nell'idea di disperdere «in più luoghi le storiche collezioni di «armi, conservate attualmente nell'Arse«nale di Venezia, e se intenda ancora, do«po il trasferimento del dipartimento «marittimo a Pola, di infliggere a Ve«nezia, nell'occasione del sesto centena«rio dantesco, la dispersione di quelle «memorie, che non possono trovare, ora «e sempre, eccezione fatta dell'armeria «del Consiglio dei X, altra più degna «e più propria sede che nello storico e «glorioso Arsenale, sacro patrimonio del «Comune di Venezia, ricordato da Dante «nei suoi immortali versi».

L'on. Sipari, sottisegretario di Stato per la Marina, ha così risposto:

«Allo scopo di dare un assetto definiti«vo ai Musei e alle Collezioni esistenti «nei vari dipartimenti militari marittimi «il Ministero della Marina ha deciso di «istituire:

«a Spezia un *Museo Tecnico Navale*, nel quale con oggetti originali senza valore storico, con modelli e disegni, sia rappresentato il progresso del materiale guerresco navale;

«a Venezia un *Museo Storico Navale* che attesti le glorie della Marina nella utima guerra di redenzione e nelle guerre del secolo XIX che concorsero alla indipendenza italiana.

«Nel dare le disposizioni di massima per il Museo Storico Navale di Venezia, il Ministero della Marina ha avuto cura di non disperdere le storiche collezioni di armi; ed all'uopo, in seguito ad accordi col Municipio di Venezia e con la locale Soprintendenza dei Monumenti, si è stabilito:

«1) che le armi, che anticamente formavano parte delle sale d'armi del Consiglio dei X, saranno restituite alla Soprintendenza locale dei Monumenti perchè siano ricollocate nella loro primitiva sede nel Palazzo Ducale. Alla stessa Soprintendenza saranno consegnati anche i trofei di guerra della Serenissima ed il monumento di Canova in onore di Angelo Emo, giacchè il Palazzo Ducale dovrebbe concentrare sulle sue mura tutto quanto ha attinenza con la storia della Repubblica di San Marco;

2) che i resti del Bucintoro, dei fianchi di galera, dei modelli di navi dell'epoca della Serenissima saranno dati in custodia al Museo Correr;

«3) che i cimeli e i trofei del regno Italico, dell'epoca austriaca, del 1848, del 1866, della guerra di Libia e della guerra europea, sia esistenti a Venezia sia prelevati da altre piazze marittime, saranno raccolti nel museo storico Navale di Venezia.

«Questo Museo Storico Navale avrà sede nel palazzo dell'antica Armeria con un accesso a parte, in modo da potervi entrare senza che sia necessario attraversare l'Arsenale.

«Da quanto si è esposto risulta che la R. Marina, nel riordinare i musei, si è sommamente preoccupata di non disperdere le storiche collezioni e di non compiere atto men che riguardoso verso la gloriosa città di Venezia».

La risposta del sottosegretario Sipari è tutto ciò che di più stupidamente incompetente ed ignorante si possa imaginare. Ogni veneziano, leggendola ne resterà stupefatto. Possibile che proprio non comprendano nulla di ciò che fanno e di ciò che scrivono, al Ministero della Marina? Perchè, mentre dicono di «non voler disperdere le Collezioni storiche» di Venezia, danno i trofei di guerra e il Monumento Emo al Palazzo Ducale; i resti del Bucintoro e i modelli di nave al Museo Civico e col rimanente formano... il Museo Storico Navale Italiano? Sono forse inebetiti dal caldo a Roma? I trofei di guerra, la bandiera di Lepanto, il Monumento Emo, i resti del Bucintoro e delle Galere non devono dunque far parte del Museo Storico Navale che si forma in Venezia? Che cosa sono? Non si degna la moderna marineria di conservare nel suo Museo quegli avanzi gloriosi della per lo meno altrettanto grande Marina Veneta? Non era italiana la Repubblica di Venezia e non sono glorie italiane le gloriose imprese delle sue Armate? E' addirittura fenomenale che i cimelii dell'epoca napoleonica e quelli dell'epoca austriaca abbiano posto nel Museo Storico Navale d'Italia e che quelli gloriosissimi veneziani, cioè italiani, ne siano invece esclusi! Ma, si obbietterà, quelli vanno a finire in palazzo Ducale, o in palazzo Reale o al Museo Civico. Ebbene, si badi: il Senato Veneto non volle in Palazzo Ducale la bandiera di Lepanto, il Monumento Emo, i trofei di guerra, e i resti di navi: il Senato volle anzi che essi stessero ad onore dell'Armata nell'Arsenale che all'Armata aveva dato i mezzi della vittoria. Così glorificava insieme la sua marina e il suo Arsenale. Oggi, quello che non fece il Senato lo fa il Ministro della Marina e quei cimelli, sono insieme negati al Museo Storico Navale e al nostro Arsenale. Così da Roma si continua a dar calci alla tradizione navale della Serenissima. Alla malora il dipartimento: alla malora l'Arsenale; alla malora perfino il Museo dell'Arsenale. Mandino i leoni della porta trionfale in captività a Costantinopoli e non se ne parli più. Ma per carità non facciamo allora i giochetti, di murare all'esterno delle lapidi senza importanza rinvenute all'interno!

Noi siamo sicuri che l'on. Piva si dichiarerà non soddisfatto della risposta avuta e insisterà perchè tutto il nostro patrimonio storico navale, niente eccettuato, resti all'Arsenale. E speriamo non sia vero che alla dispersione sia connivente il Municipio. Quanto alla Soprintendenza..... Ah! bene, è meglio non parlarne.

Siamo anche sicuri che l'on. Piva e i deputati di Venezia vorranno interrogare il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Istruzione per farsi spiegare le ragioni del singolare analfabetismo storico al Ministero della Marina.

Estremisti rinviati a giudizio

Torino, 28

Ai primi dello scorso febbraio pervenne al commissario avv. Mosso della borgata S. Paolo, notizia confidenziale che nell'officina dell'ing. Ferdinando Ginchero, invece di sfruttare una invenzione relativa ad una macchina da scrivere si fabbricavano bombe, mitragliatrici, rivoltelle per fornire i partiti estremi pel giorno della pronosticata prossima rivoluzione.....

Il commissario ritenne opportuno procedere la notte del 4 febbraio ad una visita nello stabilimento, che diede esito favorevole e procedendo all'arresto di parecchi operai.

Ora la sezione di accusa seguendo le conclusioni del P. M. ha mandato a giudizio della Corte d'assise i meccanici comunisti Carlo Gagliazzo, Giovanni Musso, Giuseppe Garibaldi, Masetti e Ronco sotto la imputazione di aver fabbricato armi, mitragliatrici e altro allo scopo di suscitare la guerra civile ed a portare la devastazione, il saccheggio e la strage.

Il processo attende il suo turno per essere discusso.

Pel progresso delle scienze

Trieste, 28

L'undicesima riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze si terrà a Trieste nei giorni dall'8 al 13 settembre. I soci ne riceveranno il programmaa entro la settimana ventura.

Hanno promesso il loro intervento al congresso i ministri dell'Istruzione pubblica e della Marina, e fra le notabilità delle scienze italiane che parleranno su vari argomenti nelle riunioni generali sono i professori Volterra, Sandra, Bonfanti, Ciamician, Pantaleoni, Giovanni Gentile e molti altri.

Nel congresso avranno larga parte le scienze politiche ed economiche e gli studi scientifici attinenti alla Venezia Giulia.

I congressisti saranno ricevuti dal commissario generale civile e dal municipio e potranno partecipare ad una gita per mare nell'Istria, con visita alla insigne basilica di Parenzo e ad una escursione sul Carso, con discesa nelle meravigliose caverne di San Canziano.

Il comitato ordinatore, presieduto dal sen. Hortis, riceve le adesioni, gli incarichi di provvedere agli alloggi e ogni richiesta che riguardi il congresso ed il soggiorno nella città.

Il brigantaggio nel Mantovano

Mantova, 28

Una brigantesca aggressione è stata commessa ieri notte sullo stradale provinciale Mantova-Verona a poche centinaia di metri dagli ultimi caseggiati del paese di Roverbella. Mentre certo Padovani Angelo rincasava è stato circondato da tre individui sbucati da una siepe e sotto la minaccia delle rivoltelle fu costretto a declinare le proprie generalità, a confessare che era fascista ed a consegnare il portafoglio con poche decine di lire. Il Padovani, appena giunto al paese, si recò a denunziare il fatto ai carabinieri, i quali riuscirono poco dopo ad arrestare in un'osteria i tre aggressori, certi Borgo Giovanni, Dall'Era Luigi e Cremaschi Andrea di Mantova tutti trovati in possesso di rivoltelle e munizioni.

Agitazione di ferrovieri ex combattenti

Roma, 25

In vari centri ferroviari si sono recentemente verificate agitazioni da parte di ex combattenti appartenenti a personale avventizio a causa di licenziamenti fatti dall'amministrazione ferroviaria. A riguardo è duopo tener presente che con la siassunzione e sistemazione del personale avventizio prevista da appositi rr. decreti del 1919 e 1920 e con le recenti numerose assunzioni di invalidi della guerra, si è verificato un notevole aumento nel quantitativo del personale ferroviario. D'altra parte si lamenta in questi ultimi tempi una forte diminuzione di traffico, fatto questo che rende maggiormente sensibile la accennata eccedenza di personale per modo che la amministrazione ferroviaria si trova costretta a procedere alla eliminazione di quegli avventizi che non hanno titolo al passaggio del personale di ruolo e la cui opera venga a rendersi esuberante ai bisogni, cosa questa del resto preveduta nei suddetti decreti, coi quali venivano anzi stabilite apposite indennità di buona uscita.

Coi decreti stessi venne largamente agevolata la riammissione e sistemazione degli ex combattenti, ma ciò nonostante quelli fra loro di più recente ammissione, utilizzati in via precaria per i bisogni temporanei, si trovano essi pure nella categoria di coloro che l'amministrazione è costretta a licenziare per cessato bisogno.

Questo stato di cose fu oggetto di vive rimostranze da parte degli interessati e di autorevoli premure di onorevoli deputati verso il ministero dei Lavori pubblici il quale in questi giorni ebbe [illegible]asione di discutere con varie commissioni. A riguardo, mentre non può essere messo in dubbio che amministrazione ferroviaria abbia a regolare il numero dei propri agenti secondo le strette esigenze del servizio eliminando perciò gli avventizi, crede opportuno che in questi licenziamenti si debba cominciare da coloro che non rivestono la condizione di ex combattenti. La direzione generale, nel dare istruzioni in tal senso agli uffici dipendenti, ha aggiunto che per quanto nell'attuale stato di cose siano da evitarsi nuove assunzioni di avventizi, tuttavia in quei casi eccezionali in cui tali assunzioni si rendessero indispensabili dovrà essere data assolutamente la preferenza agli ex combattenti in possesso dei voluti requisiti.

Il commercio del formaggio sardo

Roma, 28

In una sala di Montecitorio si sono riuniti i deputati sardi presenti a Roma ed una rappresentanza di produttori e negozianti di formaggi sardi, giunta espressamente dalla Sardegna. La commissione domanda la libera concorrenza ed il permesso di esportazione all'estero delle quantità di formaggio che si producono in Sardegna. Gli on. Arota e Corti hanno insistito sulla opportunità che i produttori rilascino un quantitivo sufficiente per i bisogni della popolazione con speciale riguardo alla classe dei lavoratori i quali reclamano che non venga aumentato il prezzo del formaggio.

Anche altri deputati hanno espresso lo stesso avviso che è stato pienamente accettato dai negozianti.

VILLEGGIATURE VENETE

Prodromi sui colli Asolani

Asolo, luglio.

Io parlo per ver dire, non per odio.... delle altrui stazioni climatiche. Forse potrebbe farmi velo un certo spirito campanilistico, ma la mia ormai ordinaria assenza dal luogo nativo fa sì che non mi localizzi nel giudizio, ma piuttosto apprenda quello degli altri col naturale legittimo compiacimento di chi vede esaltata la propria piccola terra.

E il giudizio degli altri è oltremodo lusinghiero. Non si può dir diversamente quando si vede un affrettarsi di famiglie a scegliere questo angoletto «umbro» a sede di villeggiatura. Non sarebbe male forse che dalla torre dell'orologio o dalla vetusta rocca, visibile, in tutte le direzioni, si facesse pendere un cartello con le sacramentali: «tutto esaurito». Non intendiamo con ciò dare ad alcuno la sensazione di una reclame smaccata, ma piuttosto accennare ad una palpitante realtà. Possiamo anzi dire che Asolo deve tutto a se stessa, alle sue risorse naturali perchè la minuscola città ha peccato forse sempre un po' troppo di eccessiva riservatezza o di ignoranza dei segreti della reclame!

Ma quando gli elementi essenziali per una buona residenza, quali l'aria, l'acqua, mille orizzonti non mancano, sono forse anche inutili le battute di gran cassa e le inserzioni a pagamento.

Non c'è niente di più semplice e di meno artificioso in questo piccolo centro paradisiaco. Si ha persino paura di costruire un buon albergo con confort moderno perchè, si dice, non sappiamo se a torto o a ragione, che verrebbero allora eliminate quelle abitudini di casalingheria che fanno tanto bene ai mortali e si entrerebbe nel campo della villeggiatura ufficiale.

Se a qualcuno del luogo fate notare la mancanza di un comodo albergo vi sentite rispondere, alludendo ai forestieri: «saria inutile, i *capita lo stesso*». E se osaste replicare: «ma verrebbero in maggior numero», a sua volta vi replicheranno: «*alora i saria massa*».

Perchè per chi vive in un regno di beata tranquillità per dieci mesi dell'anno anche qualche centinaia di ospiti, sia pure soltanto per un paio di mesi, rappresentano una moltitudine. Ciò non toglie però che gli asolani pur odiando la moltitudine non sappiano essere molto cordiali coi singoli che la compongono, di una cordialità corroborata di schiettezza ed è forse anche questa una delle ragioni per cui qui più che altrove i forestieri amano farvi ritorno.

Ad una nota predominante di gentilezza, di semplicità innata, di deferenza non servile è improntato l'animo di questi abitanti. Ed ora che si va cercando per ogni dove un po' di tregua alle passioni che dilaniano ed alle fazioni che fanno degenerare ogni nobiltà di principio in lotta cruenta queste oasi di tranquillità permettono all'uomo di appartarsi dal rumore del tumulto costituiscono anche un grande sollievo dello spirito. Qui i partiti, anche se possono esistere, non arrivano mai ad ammorbare l'aria ed il ricordo di fatti di sangue per ragioni di indole politica crediamo si perdano nella notte dei tempi così che anche il più scrupoloso degli storici faticherebbe a trovarne le traccie.

*

Villeggiatura scevra da etichette, ma scevra anche di atteggiamenti troppo alla buona questa di Asolo: vita sopratutto eminentemente igienica, vita di collina a poco più di 200 metri sul livello del mare, lungi dalla pianura sconfinata o dall'alta montagna la quale è suscitatrice fin che volete di grandi emozioni, ma anche di troppo melanconiche solitudini.

Poichè gli alberghi sono in scarso numero le famiglie villeggianti trovano alloggio in case private a prezzi non mai eccessivi, se non sempre miti perchè anche qui si è fatto un po' di strada quel motto «l'appetito vien mangiando» e gente dalle buone fauci se ne trova un po' dappertutto.

Asolo, sede quasi permanente di una colonia straniera in prevalenza inglese è in autunno affollata di veneti. Da Agosto in Ottobre inoltrato non avete difficoltà di incontrarvi al caffè principale con molte famiglie della grassa, della media e della piccola borghesia, lagunare, patavina o trevisana ed avete così l'illusione di vivere, ambiente materiale a parte, in un angolo o del Lavena o del Pedrocchi o del caffè Roma. Con questo di vantaggio per gli opsiti, che l'aria è più pregna di ossigeno e le miserie e le miseriuole umane non trovano terreno favorevole poichè più della critica in campagna si fa della respirazione e tutt'altro che artificiale.

*

Asolo ha avuto spesso il vanto di ospitare qualche personalità. Oggi ne ha una di fama mondiale: *Eleonora Duse*. Questa regina della scena drammatica già da qualche anno aveva scelto i nostri incantevoli colli per suo soggiorno autunnale: artista nell'anima non poteva non essere soggiogata dai panorami che ad ogni pie' sospinto vi rivelano sempre maggiori seduzioni e volle dar segno più tangibile del suo attaccamento acquistando il palazzo Morisson in via Cavour presso l'arco di S Caterina.

Eleonora Duse ha voluto arredare il suo appartamento con mobili artistici ed antichi qui trasportati dalla sua dimora di Firenze. Viene ad Asolo per riposare, per veder minor gente che sia possibile. Ha soltanto un po' di dimestichezza con i coniugi Casale di Venezia, anche perchè la illustre artista fu ospite per qualche tempo nella loro villa, quando non aveva ancor pensato di scegliersi fra noi una stabile dimora. Ha pure gradita la compagnia della moglie dell'avv. Sebastiano Galanti. L'anno scorso fu visitata per brevi ore da Marco Praga al quale confidò in un orecchio, tanto è vero che l'illustre commediografo dilui poi le confidenze in paio di colonne nell'*Idea Nazionale*) l'idea di una sua «reprise» del teatro che divenne infatti poco dopo realtà clamorosa e trionfale.

Eleonora Duse non ama il passeggio, preferisce quelle poche volte che esce di casa la carrozza. La eterna poesia che si diffonde da queste pendici rappresenta una dolcissima tregua alle sue onorate fatiche, poichè noi amiamo credere che Eleonora Duse voglia ancora beneficiare i maggiori pubblici italiani e stranieri di tutto il fascino che emana dalla sua arte sublime.

CAROLUS

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Teatri e Concerti

Il successo del "Piccolo Marat,, a Verona

Verona, 28

Stasera all'*Arena*, affollata di pubblico e presenti le autorità più spiccate del mondo artistico e musicale, si è data la prima rappresentazione del *Piccolo Marat* di Pietro Mascagni, diretta dall'autore.

Il successo odierno riconsacra quello avuto dall'opera nel maggio scorso a Roma.

Alla fine del primo atto si ebbero otto chiamate al maestro e agli artisti. Il secondo atto suscita un maggiore entusiasmo del primo.

Il duetto d'amore fa scattare il pubblico in piedi. Pure ammiratissima è stata la preghiera dei prigionieri.

Alla fine del terzo atto Mascagni comparve tra gli artisti con una corona di alloro, omaggio della città di Verona al maestro.

L'esecuzione fu ottima.

La stagione del "Regio,, di Torino

Torino, 26.

(Mont.) La Giunta comunale di Torino preso in esame la lettera del Conte Torino di Groppello, presidente della Società del Teatro Regio, ha deliberato di proporre al Consiglio: 1. la concessione all'impresa del Teatro Regio, come l'anno passato, del sussidio globale di lire 130 mila col carico all'impresa della formazione e della spesa dell'orchestra, compreso il maestro direttore, subordinatamente ancora all'obbligo di dare nella futura stagione con sei spettacoli di abbonamento. 40 rappresentazioni ordinarie e 12 popolari; 2. l'autorizzazione alla Società di adottare i prezzi convenuti nella passata stagione, i quali potranno essere diminuiti per iniziativa della Società stessa, non mai aumentati, eccettuato il caso di un aggravio delle tasse vigenti, le quali condizioni sono accettate dalla Società gerente del Teatro: 3. lo stanziamento nel bilancio 1922 della somma di lire 130.000 quale sussidio alla Società per l'adempimento delle condizioni sovra indicate.

La stagione d'opera carnevale-quaresima 1921-1922 al nostro massimo teatro è quindi assicurata.

Il successo di una nuova commedia

Trento, 28

L'altra sera la compagnia drammatica Renzi Gabrielli rappresentò il lavoro in un atto *Non è che una parentesi* del nostro collega in giornalismo F. M. Tarantola. Il lavoro fu applauditissimo e si replica: l'autore, conosciutissimo in città, fu assai festeggiato.

Spettacoli d'oggi

Cinema Teatro Progresso. «Misteri di Villa Mortain». Romanzo poliziesco integrale «Nick Carter».

Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.

LIDO - Stab. Bagni — Concerto ore 15.30. 18.30; - Concerto serale dalle ore 21 alle 23. — Ingresso libero.

Lido Teatro Excelsior. — Ore 22: Risurrezione delle Maschere Veneziane.

La pellagra negli Stati Uniti

Parigi, 28

Un flagello si abbattuto sugli Stati meridionali della Confederazione nord-americana. In seguito alla denutrizione causata dalla disastrosa situazione finanziaria dell'industria cotoniera, centomila centomila persone sono affette da pellagra e le autorità mediche temono che per lo meno diecimila saranno i casi mortali. Il collasso del mercato del cotone ha rovinato gli imprenditori ed i piantatori, che hanno esaurito le loro risorse e non riescono più ad ottenere credito dalle banche. La disoccupazione è perciò straordinaria e la fame regna sulla numerosa popolazione.

Il desiderio.. dell'alcool agli Stati Uniti

Parigi, 28

Ad uno spettacolo straordinario si può assistere al largo di Atlantic City presso New York dove a tre miglia dal la costa, cioè fuori dell'orbita della giurisdizione delle autorità costiere, una nave carica di bevande alcooliche fa una grande reclame a segnali per la gente che si raduna sulla spiaggia. Una quantità enorme di imbarcazioni parte verso il largo per acquistare liquori. I doganieri sono molto attivi nel dar loro la caccia sulla via del ritorno, nella speranza di sequestrare ancora qualche cosa.

I giornali sono stati informati che un grande tre alberi si sta avvicinando alla costa di New Jersey con 15 mila casse di wisky scozzese, che saranno vendute con lo stesso sistema.

Per le elezioni politiche in Polonia

Varsavia, 28

Il consiglio dei ministri nella sua ultima riunione ha redatto il regolamento per le elezioni. La dieta avrà 360 deputati per l'attuale territorio della repubblica polacca. Ogni circoscrizione elettorale avrà un numero fisso o eguale di deputati, non in relazione col numero degli elettori iscritti.

GAZZETTA DELLO SPORT

CICLISMO

Scieur ha vinto il Giro di Francia

Parigi, 28

Ecco la classifica ufficiale del XIV Giro di Francia:

1. Scieur 221.50'35" — 2. Heusghem 222.09'02" — 3. Barthelemy 223.51'26" — 4. *Lucotti* 224.29'44" — 5. Tibehghien 226.23'45" — 6. Leenaers 226.43'52" — 7. Despontin 226.52'20" — 8. Leroy 229.46' e 53" — 9. Goethals 230.32'52" — 10. Lambot 230.33'24" — 11. Mottiat 230.41'50" — 12. Dhers 231.35'02" — 13. Ferrara 233.48'50" — 14. Amenc 234.27'49" — 15. Sellier 235.47'11" — 16. Müller 234.34'34" — 17. Collè 236.52'48" — 18. *Sala* 240.59' e 44" — 19. *Ceccherelli* 244.39'38" — 20. Meyer 214.44'10" — 21. Javaux 247.16'00" — 22. Hudson 247.33'55" — 23. Normand 247.44'31" — 24. Dorfeuille 248.48'41" — 25. Raboisson 249.46'58" — 26. Deloffre 253.00'14" — 27. E. Paul 254.17'00".

Quella della seconda categoria risulta invece così composta:

1. Leenaers 226.43'52" — 2. Despontin 226.52'20" — 3. Leroy 229.46'53" — 4. Dhers 231.35'02" — 5. Ferrara 233.48'50" — 6. Amenc 234.27'49" — 7. Müller 234.34'34" — 8. Sallier 235.47'11" — 9. Collè 236.52'48" — 10. *Sala* [illegible] — 11. *Ceccherelli* 244.39'38" — 12. Meyer 244.44' e 10" — 13. Javaux 247.16'00" — 14. Hudsyn 247.33'55" — 15. Normand 247.44'31".

Tre italiani così hanno terminato il Giro di Francia, brillantemente, difendendo con onore il nome d'Italia. Lucotti nell'ultima tappa, come abbiamo visto, ha fallito di poco la vittoria per un incidente. Malgrado il suo secondo posto a Parigi se però l'immane fatica si fosse disputata ai punti Luigi Lucotti ne sarebbe stato il trionfatoro assoluto.

Gli italiani, dopo il loro arrivo a Parigi, e specialmente il Vogherese, sono stati festeggiatissimi dalla folla enorme. Prima che partano verrà loro offerto un banchetto.

NUOTO

Due nuovi tentativi della traversata della Manica a nuoto

Londra, 26.

Due tentativi di traversata a nuoto della Manica si stanno ora preparando. L'italiano Tiraboschi da parecchi giorni si sta allenando a Calais e si prepara a fare venerdì il suo tentativo di traversata dal Capo Gris-Nez a Dower.

L'altro concorrente è l'americano Enrico Sullivan, il quale è arrivato a Dower ed ha iniziato lo speciale allenamento.

CALCIO

Il reclamo del Pisa alla F. I. G. C.

Torino, 28

Il Pisa U. S. ha interposto reclamo contro l'esito del match sostenuto colla Pro Vercelli impugnando la validità del secondo goal vercellese, per offside del giocatore Rampini.

A parte il lato tecnico del reclamo, saremo curiosi di conoscere come la F.B.G.C. potrà risolvere a cavarsela in questa faccenda.

AUTOMOBILISMO

Il Garn Premio automobilistico francese

Parigi, 28

In presenza di un pubblico considerevole oggi si è disputato a Leman il gran premio dell'Auto Club di Francia, a cui hanno partecipato tredici vetture, sette francesi, due inglesi e quattro americane. Il percorso era di 567 chilometri. Primo arrivò l'americano V. Maurephi che compì con vettura americana il percorso in quattro ore, 10 minuti primi e 7 secondi, con una media di 120 chilometri all'ora.

Gli studenti cattolici a Congresso

Friburgo, 28

Ha avuto luogo in questi giorni a Friburgo un congresso internazionale degli studenti universitari cattolici. Vi hanno partecipato i rappresentanti di 24 nazioni. L'Italia era rappresentata dal presidente della F.U.C.I. sig. Giuseppe Esperare, dalla sig.na Martone segretaria per l'estero della F.U.C.I. e dal sig. Giambelli presidente del circolo di Milano.

I delegati erano quasi tutti reduci dalla guerra combattuta in fronti diversi. Pure la più grande cordialità ha regnato durante le adunanze. Si è stabilita la fondazione di un segretariato internazionale che è stato chiamato Pax Romana, cui hanno aderito tutti i rappresentanti.

In fine del congresso è stato naminato presidente del consiglio internazionale il sig. Gressly presidente della associazione nazionale svizzera e vice presidente del consiglio il sig. Spatare rappresentante della Federazione italiana.

La prima adunanza del consiglio si terrà il 30 agosto a Ravenna ed i delegati esteri, dopo aver reso omaggio a Dante, visiteranno le altre città italiane.

Zuffe tra fascisti e comunisti

Budrio, 28

Un clamoroso episodio della lotta fra comunisti e fascisti si è avuto nel vicino paese di Vignarola. Ieri sera durante una rappresentazione di burattini in un cortile della locale Cooperativa, quattro fascisti che si erano recati per assistere allo spettacolo, si sentirono ordinare da alcuni presenti di togliersi il distintivo ed il nastrino tricolore. Al diniego opposto sorse una vivacissima discussione ed i fascisti furono bastonati e costretti ad uscire: sulla via furono inseguiti dai comunisti e per difendersi dovettero sparare vari colpi di rivoltella in aria.

Accorsero dai dintorni altri fascisti a chiedere spiegazioni dell'affronto, ma il proprietario del buffet rispose scaraventando loro in faccia bottiglie e bicchieri. I fascisti fecero uscire tutte le donne ed i bambini e poi cominciarono a distribuire legnate. Le duecento persone che vi si trovavano, fuggirono in un attimo.

Furono sparate alcune revolverate in aria, ma non si ebbe alcun ferito d'arma da fuoco.

Le gesta dei comunisti a Rivarolo

Genova, 28

Nella zona campestre del tiro a bersaglio di Rivarolo ieri mattina si radunarono oltre un centinaio di comunisti. I carabinieri si recarono subito sul posto. Al loro apparire i comunisti si dileguarono rapidamente, ma i militi riuscirono però ad arrestarne quattordici. Verranno processati per infrazione al decreto prefettizio di questi giorni che vieta ogni assembramento.

Stanotte un gruppo di arditi del popolo della sezione locale salirono su un tram proveniente da Sestri e carico di persone: si diedero ad urlare minacciando anche con le rivoltelle. Verso la località Coronata furono esplosi alcuni colpi di rivoltella contro un gruppo di cittadini che stavano tranquillamente parlando e di cui facevano parte alcuni fascisti ed il segretario politico della locale sezione del fascio di combattimento. Giunto il tram presso la stazione di Coronata, gli aggressori discesero disperdendosi nelle vicine campagne, invano inseguiti.

Per impedire il ritorno di Carlo in Austria

Zurigo, 25

(E. C.) Si annunzia da Vienna che di fronte alle voci di un possibile nuovo tentativo dell'imperatore Carlo di recarsi in Austria, in tutti i posti di frontiera dell'Austria sono state prese disposizioni severissime per controllare l'identità di ciascun viaggiatore. A Vienna numerose persone le cui relazioni con l'ex imperatore sono note, sono state sottoposte a speciale sorveglianza.

ULTIMA ORA

Il dissidio franco-inglese per la Slesia

L'Inghilterra contraria all'invio di rinforzi

Parigi, 26.

L'Agenzia «Havas» pubblica la seguente nota:

« Nel corso della conversazione avuta ieri con Saint Aulaire lord Curzon a nome del suo governo ha aderito in linea di massima alla proposta di convocazione del Consiglio Supremo per il 4 agosto ed all'esame preliminare della questione dell'Alta Slesia da parte di una commissione di esperti a condizione che i capi dei Governi alleati si uniscano alla data fissata qualunque sia il risultato dei lavori degli esperti.

Invece lord Curzon avrebbe mantenuto formalmente l'opposizione contro l'invio di rinforzi assicurando che questa misura romperebbe l'equilibrio ora ristabilito in Alta Slesia ed avrebbe un carattere antitedesco che potrebbe far credere alla Germania che sia stata fin d'ora presa una decisione ad essa sfavorevole.

Inoltre lord Curzon avrebbe rilevato che la Francia ha a sua disposizione le truppe del corpo d'occupazione del Reno per ridurre a ragione la Germania qualora questa tentasse di opporsi alla esecuzione delle decisioni degli alleati per l'Alta Slesia.

Poichè la Francia considera indispensabile che prima di prendere una decisione in merito all'Alta Slesia siano inviati rinforzi in quella regione è soltanto su questo ultimo punto che le concessioni francesi ed inglesi son rimaste divergenti.

Il corrispondente dell'«Intransigeant» da Londra telegrafa: Sembra che la discussione tra Parigi e Londra sull'Alta Slesia abbia subito una sosta; l'opinione dei circoli diplomatici inglesi e del «Foreign Office» è che non si farà nulla fino a quando sarà stata decisa la data della riunione del Consiglio Supremo.

Secondo il «Petit Journal» poi Lloyd George farà una rapida visita a Parigi per avere un colloquio preliminare con Briand e per fissare il luogo dove si terrà il Consiglio Supremo.

Si ha intanto da Londra che l'Agenzia «Reuter» pubblica una nota nella quale dice che non è esatto che il governo britannico abbia inviato una nota alla Francia con la quale si consente l'invio sotto riserva di truppe francesi in Alta Slesia. Il punto di vista britannico continua ad essere questo: Qualora si giunga ad una decisione immediata, nessun invio supplementare di truppe sarà necessario. Il governo britannico è perfettamente disposto a mettersi d'accordo con quello francese su tutti i punti della procedura da seguire a condizione che una decisione non sia ancora ritardata.

Da Londra si ha pure notizia che stamane lord Curzon ha conferito al «Foreign Office» con gli ambasciatori di Francia e di Germania.

Da Berlino invece si apprende che il generale Harold Stuart, rappresentante d'Inghilterra nella Commissione interalleata di Oppeln, è ivi arrivato e prosegue per Londra.

Rivoltellate al congresso

della Confederazione del lavoro francese

Lilla, 26

Stamane si è iniziato il Congresso della Confederazione Generale del Lavoro con l'intervento di duemila ottocento sindacati rappresentati da un migliaio di delegati.

Il segretario generale dell'Internazionale rossa Jonhaux ha aperto i lavori. Sono stati presentati due ordini del giorno, uno a favore della libertà di pensiero e il secondo a favore dei russi che muoiono di fame, domandando che la Confederazione sia incaricata di aprire una sottoscrizione. Si è proceduto poi alla nomina di una commissione per la verifica dei mandati. La seduta è stata quindi rinviata al pomeriggio.

All'apertura della seduta pomeridiana, alla quale è intervenuto il segretario aggiunto maggioritario, è avvenuto un tafferuglio provocato dai minoritari. Sono state lanciate varie sedie. Mentre avvenivano delle zuffe alcuni colpi di rivoltella hanno provocato un panico tra i congressisti che sono fuggiti dalla sala.

La seduta è stata sospesa per mezz'ora.

Alla riapertura Jonhaux, dopo aver deplorato i gravi incidenti, ha chiesto che fosse nominata una commissione per regolare la continuazione del congresso. Questa proposta è stata approvata. Cinque membri di ciascuna delle due tendenze sono stati nominati ed hanno iniziato loro lavori.

Il processo contro Malatesta e compagni

Milano, 26

Domattina alla Corte d'Assise avrà luogo il processo contro Errico Malatesta e compagni accusati, come è noto, di una serie di gravissimi reati: cospirazione, eccitazione all'odio di classe ecc., in tutto una sessantina di addebiti.

Gli imputati sono, oltre al Malatesta, i sindacalisti anarchici Borghi Armando, Quaglino Cesare, Boldrini Mario e Pagliai.

I testimoni sono pochi: 26 quelli di accusa e 30 quelli a difesa. Grande è la attesa nel pubblico per questo dibattito, e si sono prese grandi misure di ordine nell'interno e fuori dell'aula dove si svolgerà il processo, l'interesse del quale sarà tutto nelle dichiarazioni che daranno gli imputati.

La difesa sarà sostenuta dagli avv. socialisti Levi Fausto, Saverio Merlino e on. Buffoni. Sono giunti a Milano alcuni resocontisti di giornali esteri. Presidente della causa è il cav. Pezzini. Sosterrà l'accusa il cav. De Santarosa.

Il processo durerà quattro giorni.

Frassati di passaggio per Torino

Torino, 26

Col diretto delle 15 è giunto l'ambasciatore a Berlino senatore Frassati, che è ripartito col diretto delle 18.30 per Roma, chiamatovi dal ministro degli esteri.

La commissione centrale esecutiva russa ha nominato Trotsky dittatore con la missione di organizzare la lotta contro la fame.

I turchi alla riscossa?

Una disfatta greca

Parigi, 26

Si ha da Adalia: Un comunicato dello stato maggiore turco in data 22 luglio dice: Settore di Brussa: Il nemico ha tentato di attaccare un nostro distaccamento ad ovest di Pamugiak Darbein, a sud del Lago di Ismit. Esso ha lasciato sul terreno sette morti ed è stato respinto.

Settore di Eschiseir: Il nemico ha attaccato le nostre truppe che avanzavano ed è stato respinto da nostri contrattacchi. Forze greche hanno tentato di attaccare dal sud e sono state arrestate presso Seidigasi.

Il «Temps» ha d'altra parte da Costantinopoli: Il corrispondente del giornale Wokit telegrafa da Angora che sul fronte sud i greci hanno subito una disfatta. Secondo le ultime notizie anche Cuchiak sarebbe stata occupata dai turchi e una divisione greca sarebbe stata fatta prigioniera. Il disordine comincierebbe a propagarsi fra i greci. Un comunicato ufficiale di Angora conferma la presa di Faedhie Hamidi. I turchi avanzano su Ine, Guel.

Senonchè, ad imbrogliare vieppiù la arruffata matassa, si ha da Atene un comunicato ufficiale, dello stato maggiore greco in data 23 corr., in cui non si parla d'altro che di vittorie.

« In seguito alla rapidità della nostra avanzata — dice il comunicato — i rapporti delle varie unità hanno tardato a pervenire ai comandi centrali. Si conferma l'estensione delle perdite nemiche durante i combattimenti di questi ultimi dieci giorni dal principio dell'offensiva fino all'occupazione di Dorylee ed alla battaglia ad oriente di quella città. Secondo le ultime informazioni ricevute finora è stato stabilito che il nemico ha perso più di tre quarti delle sue forze in cannoni ed uomini fra morti e feriti, prigionieri e disertori. La maggior parte delle divisioni turche hanno perso più della metà dei loro effettivi. La quantità di fucili e munizioni abbandonata dai turchi e che noi troviamo giornalmente è sempre in aumento. La dodicesima divisione che aveva annunciato tre giorni fa la cattura di 8 cannoni pesanti e di cannoni da campagna ne segnala oggi 21.

Dopo aver occupato e consolidato la linea Afium, Karahissar, Kutahia, Dorylee e Billedjik le nostre truppe del settore nord e quelle del settore sud si sono unite ed hanno costituito un fronte unico, mentre il fronte nemico è invece rotto. Le truppe di Angora sono separate da quelle di Konie.

Un altro comunicato ufficiale dello Stato maggiore della marina greca in data del 25 dice: Le nostre unità leggere di crociera hanno catturato un vapore kemalista carico di truppe. Abbiamo confiscato 5921 libbre russe di oro e 3000 lire turche in carta moneta.

La ripartizione del tonnellaggio tedesco

Parigi, 26

Il «Temps» pubblica: La commissione delle riparazioni terrà giovedì e venerdì due importanti sedute per le numerose questioni che sono all'ordine del giorno. Si notano principalmente quella della valutazione delle navi mercantili assegnate dalla Germania e della ripartizione definitiva del tonnellaggio, la interpretazione di parecchi punti dello stato di pagamento ed infine l'esame delle relazioni presentate in materia di garanzie in seguito ai lavori effettuati durante il suo recente soggiorno a Berlino.

Lo scandalo delle ricostruzioni in Valsugana

Roma, 26

La commissione parlamentare di inchiesta per le terre liberate e redente comunica:

La commissione parlamentare d'inchiesta per le terre liberate e redente sta procedendo con alacrità nei suoi lavori di indagine sulle gestioni di assistenza ai profughi in varie provincie, specialmente in quelle di Roma, Firenze e Genova, nonchè sulle opere di ricostruzione nel Veneto.

La commissione stessa, in seguito a rigorosi accertamenti fatti nella Venezia Tridentina, ha stabilito di denunciare alla autorità giudiziaria i reggenti della Società edilizia Valsuganese per varie frodi commesse nella esecuzione di lavori che le vennero affidati dalle autorità militari e civili. Si tratta di forti differenze riscontrate tra i lavori effettivamente eseguiti dalla detta Società nella ricostruzione di alcuni paesi, e quelli pagati e liquidati alla stessa, con danno per la amministrazione di somme ingenti.

Si sono frattanto fatte pratiche presso la Procura di finanza di Trento per gli opportuni sequestri a garanzia del risarcimento dei danni subiti dallo stato mentre si espletano attivissime indagini per l'accertamento delle responsabilità a carico dei preposti ai vari servizi.

Manutenzione della strada di Vallarsa

Roma, 26

Il consiglio superiore dei LL. PP., sezione seconda, ha dato parere favorevole alla perizia per la manutenzione 1921-22 del tronco da Torre Belvicino a Pian della Fugazza della strada nazionale N. 8 di Vallarsa (Vicenza).

Un incruento conflitto a Viterbo

Viterbo, 26

Ieri sera circa quindici fascisti di Orvieto capitanati dal conte Gaddoni giunsero a Viterbo per assistere ad una festa popolare che doveva tenersi in Piazza Umberto I. I socialisti di Viterbo, riconosciuti i fascisti, imposero loro di allontanarsi a colpi di sasso. Allora alcuni fascisti estrassero le rivoltelle, mentre altri sei comparvero sulla piazza armati di moschetto. Un socialista sparò contro i fascisti tre colpi di rivoltella, ai quali i fascisti risposero con colpi di pistola e di moschetto. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. I carabinieri accorsi prontamente provvidero all'immediato allontanamento dei fascisti ed all'arresto di quattro responsabili di reati.

Tentativo di sciopero a Milano

Milano, 26

Oggi a Milano da parte dei comunisti locali vi sono stati dei tentativi per inscenare lo sciopero generale anche a Milano, in segno di protesta per i fatti di Rocca Strada. Trecento individui si erano raccolti alle ore 15 in Piazza Doria in vicinanza dello stabilimento Pirelli, e, incolonnatisi all'uso fascista, si diressero appunto al lo stabilimento ove chiesero che gli operai cessassero il lavoro. Ma la commissione interna rifiutò perfino di ricevere la rappresentanza dei dimostranti, dichiarando che la maestranza si atteneva solo agli ordini che venivano dalla Camera del Lavoro.

Allora i dimostranti si recarono allo stabilimento meccanico «Breda», ove riuscirono a far cessare il lavoro in alcuni reparti e far uscire un duecento operai che si unirono a loro in una colonna che per Porta Venezia si diresse alla Camera del Lavoro.

Lungo il percorso i dimostranti fecero chiudere tutti i negozi, ma in Piazza Venezia era ad attenderli un centinaio di guardie regie e il corteo venne sciolto colla forza. Avvenne qualche tafferuglio ma senza gravi incidenti; infatti non venne sparato neanche un colpo di rivoltella.

In vari stabilimenti si tennero dei comizi di protesta, ma nessuna astensione dal lavoro.

Questa notte i capi socialisti e i capi delle organizzazioni si riuniranno alla Camera del Lavoro per decidere sul da farsi, ma è quasi certo che non si avrà lo sciopero generale.

I fasci e la continuazione delle trattative

Roma, 26.

Stasera si è riunita a Montecitorio la commissione delegata dal Comitato centrale dei fasci e dal gruppo parlamentare fascista per discutere sulla continuazione delle trattative per la pacificazione.

All'adunanza presieduta dall'on. Giuriati erano presenti anche i signori Rossi e Polverelli del Comitato centrale dei fasci.

L'on. Giuriati ha riferito sulle trattative coi socialisti e poi del colloquio da lui avuto con l'on. De Nicola, scelto come intermediario da ambe le parti. Sull'esito di tale colloquio si mantiene il massimo riserbo.

Un conflitto a Roma per un equivoco

Roma, 26

La notte scorsa alle 11,30 il vice commissario di P. S., in via del Tritone, insieme con altri agenti, perlustrando nei pressi dell'albergo Marino, notò quattro individui ai quali credette opportuno di chiedere la paternità, ma appena il commissario si fu avvicinato qualificandosi, uno degli individui, il moro Forim Mohamed Gouth di anni 20 nativo da Rodi, scambiando, a quanto sembra, il commissario per un ardito del popolo, gli sparò contro a bruciapelo un colpo di rivoltella. Il vice commissario e gli agenti spararono alla loro volta ferendo il moro alla coscia destra. Agli spari accorsero da Piazza Colonna e dal Caffè Aragno numerosi fascisti e nazionalisti che credettero ad una irruzione degli arditi del popolo e spararono numerosi colpi di rivoltella.

Il ferito fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo e gli fu sequestrata una rivoltella mancante di tre colpi.

Durante la notte sono stati arrestati nei vari quartieri trenta arditi del popolo, imputati di oltraggio e violenza e resistenza alla forza pubblica.

Progetto a favore dei pensionati

Roma, 26

E' stato presentato alla Camera dall'on. Bonocore e da altri deputati un disegno di legge di iniziativa parlamentare sui pensionati, del seguente tenore:

Art. 1. — Il Governo del Re è autorizzato a pareggiare la condizione dei pensionati collocati a riposo avanti il 1. ottobre 1919 con quella dei pensionati collocati a riposo dopo la detta data e ciò a parità di posto, di grado e di anni di servizio prestato. Premesso tale pareggiamento, è autorizzato ad estendere a detti pensionati collocati a riposo oltre il 1. ottobre 1919 le disposizioni del decreto luogotenenziale 23 ottobre 1919 n. 1970 per quanto si riferisce alla misura della pensione che è assegnata per effetto del decreto in parola agli impiegati collocati a riposo, alle vedove ed agli orfani.

Art. 2 — Fino a tanto che non saranno applicate le norme di cui all'art. 1. ogni pensione in corso di godimento deve essere pagata con l'aumento del duecento per cento sulle prime mille lire e 25 per cento sulla rimanenza con un minimo di lire 1500 per le pensioni dirette e di lire 1200 per le pensioni indirette.

Art. 3. — Se il godimento inizi le della pensione è anteriore al 1903 l'aumento sulle prime mille lire dovrà essere del 250 per cento.

Art. 4. — Le norme degli articoli precedenti sono applicabili alle pensioni che lo Stato e gli altri Enti pubblici corrispondono ai propri impiegati ed alle loro famiglie per mezzo di casse ed istituzioni speciali di previdenza, al finanziamento delle quali lo Stato e gli Enti stessi concorrono con versamenti proporzionali agli assegni fissi di attività (stipendi, salari, paghe e simili) o con sovvenzioni continuate. Le norme predette sono altresì estese ai pensionati degli Enti locali, ai quali è fatto obbligo di provvedere in conformità.

Sciopero generale a Civitavecchia

Civitavecchia, 26

In seguito ai fatti di Roccastrada questa Camera del Lavoro ha proclamato lo sciopero generale in segno di protesta.

Il terrorismo comunista in Jugoslavia

Sanguinosi conflitti ovunque

Trieste, 26

Una torbida situazione si è susseguita in Jugoslavia agli attentati contro il reggente e contro il ministro Draskovic. L'autorità dirige le sue indagini specialmente contro i circoli comunisti della Slovenia, che si erano molto diffusi negli ultimi tempi e che avevano stretti rapporti coi circoli politici di Mosca. Gli arresti ascendono a un centinaio. Molti di essi furono operati a Zagabria dove è stato arrestato anche il deputato Milotevic reo di avere partecipato alle recenti sedute segrete per ultimare i particolari per mandare ad effetto gli attentati.

L'esasperazione in tutte le classi sociali e in tutti i partiti per il terrorismo comunista si accentua in un modo impressionante che potrebbe scoppiare in una violenta reazione di sangue. Alle rappresaglie inscenate dagli studenti di Zagabria contro i comunisti sono seguite rappresaglie in tutte le città della Jugoslavia.

Particolarmente gravi sono stati i fatti avvenuti a Spalato come viene telegrafato al giornale «Slovenzki Narod». La popolazione si raccolse in piazza al grido di «A morte i comunisti». Arrivati col corteo alla periferia della città, si scontrarono in una forte colonna di comunisti che gridavano: «Evviva il comunismo». I comunisti poi gettarono pietre e spararono contro la folla all'impazzata. In un conflitto che avvenne nelle vicinanze di una trattoria frequentata da comunisti, vi furono tre morti e 16 feriti gravi. L'ordine fu ristabilito dalla polizia.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita Italiana 3.50 per cento 70.70 — Consolidato 5 per cento 75.30 — Banca d'Italia 1329 — Banca Commerciale Ital. 832 — Credito Italiano 608 — Banca Sconto 540 — Banco Roma 111 — Mediterranee 136 — Meridionali 282 — Rubattino 482 — Costruzioni Venete 115 — Libera Triestina 466 — Cotonificio Cantoni 670 — Cotonificio Veneziano 81.50 — Lanificio Rossi 1370 — Coton. Meridionali 70 — Acciaierie Terni 475 — Ansaldo 93.50 — Ilva 29 — Metallurgica Italiana 81.50 — Miniere Montecatini 110.50 — Elba 42 — Breda 173 — Fiat 144 — Edison 426 — Viscola 693 — Marconi 182 — Adriatica Elettricità 101 — Distillerie Italiane 99 — Industria Zuccheri 300 — Raffineria L. L. 300 — Eridania 267 — Molini Alta Italia 252.

Cambi: Parigi 178 — Londra 82.85 — New York 23.20 — Svizzera 380 — Berlino 29.25 — Bukarest 30.25.

VIRGINIO AVI - Direttore.
BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

COMUNE di CHIRIGNAGO

Addì sedici Agosto 1921, alle ore 9 dinanzi al Sindaco, si procederà alla vendita all'Asta pubblica per offerte segrete, dell'Area dell'ex Bosco Comunale, sita in prossimità al nuovo Porto Industriale di Venezia (Bottenighi). L'Asta è divisa nei seguenti lotti:

1.)	Ettari	12.30.76	base	d'Asta	L.	41570.—
2.)	»	11.83.24	»	»	»	32240.—
3)	»	10.28.38	»	»	»	31320.—
4)	»	12.40.33	»	»	»	31680.—
5)	»	4.56.80	»	»	»	12450.—
6)	»	4.63.85	»	»	»	12640.—
7)	»	9.24.01	»	»	»	20455.—

Per l'esame del progetto e del Capitolato indicanti le condizioni di vendita, gli aspiranti all'Asta sono invitati a prenderne visione in questo Municipio, dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 18, in tutti i giorni non festivi.

Chirignago, li 20 Luglio 1921.

IL SINDACO
F. Favaro Fabrio

IL SEGRETARIO
P. Vianello

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 28 Luglio 1921 | Conto corrente con la Posta | ANNO CLXXIX — N. 177 | Conto corrente con la Posta | Giovedì 28 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 281 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 58 all'anno; lire 30 al semestre; lire 16 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire [illegible] all'anno; lire [illegible] al semestre; lire [illegible] al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi [illegible] occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2.— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Il risarcimento dei danni di guerra

La questione discussa alla Camera

La seduta

Roma, 27.

Presidenza del presidente DE NICOLA.

La seduta comincia alle 15.

MERLIN, agli on. Basso e Ciriani dichiara che per il risarcimento di tutti i danni di guerra del Veneto e delle Venezie Liberate occorreranno da 12 a 13 miliardi; occorre pertanto che le popolazioni interessate si rendano ragione delle esigenze imprescindibili del tesoro; fino ad oggi sono stati stanziati 5 miliardi, altri fondi saranno apprestati mediante prestiti che saranno emessi non appena le condizioni del mercato lo permetteranno. Intanto assicura che si sta provvedendo attualmente alle liquidazioni; sarà all'uopo notevolmente aumentato presso le intendenze di finanza il personale che attende a questo lavoro; quanto alle anticipazioni l'istituto federale ne ha già fatto per 1 miliardo e 300 milioni ed altre provvidenze sono in corso per il credito agrario, oltre quelle già note per il credito fondiario. E' poi in corso di pubblicazione un decreto che fissa i termini e la misura per il pagamento delle indennità per agevolare il credito agli aventi diritto al risarcimento. Assicura che il governo nulla omette per soddisfare le legittime aspirazioni delle generose popolazioni del Veneto (*approvaz.*).

BASSO, lamenta che gli eccessivi ritardi nei pagamenti delle indennità per i risarcimenti dei danni di guerra. Invoca un provvedimento speciale per il sollecito pagamento almeno dei piccoli danni disponendo immediatamente che l'Istituto federale di credito paghi tutti i concordati omologati fino all'importo di L. 5 mila.

CIRIANI, prende atto con compiacimento dei buoni propositi del ministero delle Terre Liberate; raccomanda le più severe sanzioni, anche con pene restrittive della libertà personale contro coloro che denunziano danni insussistenti. Raccomanda anche l'abolizione delle commissioni di omologazione dei concordati, la cui funzione è assolutamente inutile. Non trova giusto che sugli anticipi concessi si facciano pagare gli interessi. Domanda infine che a disposizione dei danneggiati vengano posti i buoni del prestito nazionale.

BEVIONE, all'on. Basso dichiara che il governo ha fatto pratiche col governo francese per regolare la questione dei danni di guerra subiti da cittadini italiani sulla fronte franco-tedesca, offrendo di risarcire allo stesso modo i danni subiti da cittadini francesi, ma il governo francese non ha voluto accettare l'accordo. Ciononostante il nostro governo si occupa con grande alacrità dell'argomento.

CASCINO all'on. Ciriani assicura che il governo si occupa con grande alacrità del problema del risarcimento dei danni derivati alle attività abbandonate dagli italiani all'estero in causa della guerra.

CIRIANI non è soddisfatto, lamenta che i trattati di pace nulla abbiano disposto per i danni di guerra subiti dai nostri emigranti, vorrebbe che il nostro governo provvedesse direttamente al risarcimento, il cui ammontare non è eccessivo raggiungendo 90 milioni.

La situazione nel Polesine

TESO all'on. Matteotti, dichiara che lo scioglimento dei consigli comunali nella provincia di Rovigo per la massima parte socialisti, nonchè del consiglio provinciale di Rovigo pure socialista, scioglimento avvenuto sotto il precedente ministero, fu una conseguenza della reazione provocata nelle popolazioni per arti di partigianeria e illegalità commesse da quegli amministratori a favore di aderenti al loro partito, e che ridussero ben presto quei comuni in gravi condizioni finanziarie. In seguito a questa reazione i consiglieri comunali di molti Comuni si dimisero, il prefetto inviò commissari prefettizi, ma non riuscendo l'opera loro ad una pacificazione fu necessario addivenire allo scioglimento.

MATTEOTTI, afferma che non la sola amministrazione comunale di Rovigo ma quella di altri 60 comuni della provincia furono costretti a dimettersi in seguito alle inaudite violenze fasciste ed alle aggressioni notturne divenute ormai sistematiche e che ebbero il loro epilogo nell'assassinio di un sindaco integerrimo cittadino sol perchè di parte socialista.

Espone le numerose aggressioni notturne, gli incendi, i fermenti, parla di donne e di famiglie impaurite dal terrore. La vera ragione di tutte queste violenze deve ravvisarsi nelle tasse imposte dalle amministrazioni socialiste che venivano a colpire i principali abbienti; di fronte a tutte queste sopraffazioni, il prefetto della provincia non seppe far nulla per salvaguardare la libertà di quelle civiche amministrazioni ed anzi espressamente dichiarò di trovarsi impotente a garantire l'ordine. Afferma che anche presentemente, come sotto il passato ministero, continuano le aggressioni notturne (*interruz. vivissime, e scambio di apostrofi fra l'estrema destra e l'estr. sin. Severi richiami del presidente*). Invoca la restaurazione di un regime di legalità e di civiltà.

Seguita la discussione del disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

De Capitani

DE CAPITANI, constata con soddisfazione che il miglioramento delle condizioni finanziarie dello stato per il disavanzo disceso da 14 a 5 miliardi, ma constata come purtroppo le condizioni delle finanze locali continuino ad essere inquietanti; invoca per ciò una serie di provvedimenti da parte dello stato per venire in aiuto alle amministrazioni locali e specialmente col dare maggior impulso al credito comunale esentando dalla nominatività le cartelle del credito fondiario e provvedendo adeguatamente per le spese di spedalità ed assistenza a carico dei comuni. Constata la grave crisi in cui oggi versano le istituzioni di pubblica beneficienza.

Marino

MARINO, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che ogni maggiore provvidenza finanziaria in vantaggio del Mezzogiorno d'Italia e delle isole rappresenta un investimento vantaggioso per la ricchezza nazionale nella crisi presente, si rivolge con un riflusso benefico per l'economia di tutto il paese, ritenuto che la soluzione della questione meridionale può essere portata sul terreno di una effettiva e graduale realizzazione soltanto se si provvederà ai più urgenti problemi del mezzogiorno e cioè alle bonifiche, alla viabilità rurale, all'aumento delle reti ferroviarie al rimboschimento, ai bacini montani, alla irrigazione, agli impianti idroelettrici, alla sistemazione dei porti, allo sviluppo e alla tutela degli scambi e delle esportazioni dei prodotti del suolo, confida che il governo vorrà senz'altro concretare i mezzi adeguati a tale scopo e provvedere alle assegnazioni necessarie perchè le leggi già votate in favore del mezzogiorno e delle isole possano essere eseguite; e fa voti che l'efficacia ed il prestigio dell'azione del governo rispondano costantemente al principio della moralità politica ed amministrativa nel mezzogiorno d'Italia».

Gronchi

GRONCHI, si occupa della recente crisi economica e industriale e dei provvedimenti che il governo intende adottare. La politica dei lavori pubblici che il governo intende seguire, deve mirare a provvedere non soltanto ai bisogni immediati della disoccupazione, ma anche a tutto un piano organico di lavori, che rispondano ai veri bisogni dell'economia generale del paese.

Raccomanda che per l'esecuzione delle opere pubbliche comunali si tragga partito dagli studi e dalle iniziative del benemerito istituto nazionale. Esprime il dubbio che l'assicurazione contro la disoccupazione sia ancora lungi dal corrispondere allo scopo per il quale è stata escogitata.

Nota che nei conflitti del lavoro molte volte alle richieste dei lavoratori si risponde dagli industriali colle serrate e coi licenziamenti in massa.

Vorrebbe pertanto che in questi conflitti intervenisse a tutela l'opera moderatrice dello stato e ciò nell'interesse della auspicata pace sociale. I datori di lavoro non devono trar partito del momento di crisi che attraversiamo per cercare di strappare ai lavoratori le loro legittime conquiste (*applausi al centro*). La classe dirigente deve ora più che mai dar prova di patriottismo e dimostrare che anch'essa sa sopportare la sua parte di sacrifici (*applausi al centro*). Esorta il governo ad adottare opportuni provvedimenti anche per gli impiegati privati, le cui condizioni non sono in questo momento migliori di quelle degli operai. Concludendo auspica una politica di sincera collaborazione (*vivissimi applausi al centro, moltissime congratulazioni*).

MASTINO. Premette che nella politica dei lavori pubblici tutti i governi che si sono succeduti hanno sempre trascurato la Sardegna. Richiama perciò l'attenzione del governo dell'on. Bonomi perchè tale ingiusto trattamento abbia a cessare e la Sardegna sia considerata come si merita e come ha diritto.

CAZZAMALLI, s'interessa del problema psichiatrico in rapporto alla assistenza dello Stato.

Cazzamalli

Giudica di somma urgenza il dovere di sottrarre tal tristo giro degli interessi privati i malati di mente ed improrogabile la necessità di una riforma radicale dell'assistenza psichiatrica ed impegna il governo alla immediata costituzione di una commissione che nel termine di quattro mesi predisponga gli elementi per la riforma della legge e del regolamento sui manicomi e sugli alienati. Richiama tutta l'attenzione del governo sui manicomi privati ed invoca una riforma della legge vigente la quale, non solo ha arrestato il progresso che si verifica nell'assistenza degli alienati, ma ha sanzionato il diritto dei privati di fare sui medesimi una deplorevole speculazione.

Invoca pure provvedimenti per i criminali pazzi e per gli alcoolizzati e concludendo riafferma la necessità di rivolgere ogni più amorosa attenzione al problema degli alienati il quale è di tanta vitale importanza per la causa dell'umanità e della civiltà (*appl. all'estr. sin.*).

PRESIDENTE, annunzia che l'on. Brizzi ha rassegnato le sue dimissioni da membro della commissione d'inchiesta delle Terre Liberate.

La seduta termina alle 19.50.

I prossimi lavori del Consiglio Supremo

Roma, 27

Per quanto vari giornali sulle notizie pervenute da Londra e da Parigi abbiano già indicato dati precisi per la convocazione del Consiglio Supremo, le agenzie ufficiose della Consulta credono di poter affermare che fino a questo momento tale indicazione è prematura. Si può ritenere tuttavia con qualche fondatezza che la riunione del Consiglio Supremo avrà luogo nella prima metà del prossimo mese di agosto.

Interverranno per l'Italia il presidente del Consiglio on. Bonomi e il ministro degli esteri marchese Della Torretta. Gli argomenti principali che saranno trattati riguardano il problema orientale, la questione dell'Alta Slesia e il problema della commissione renana.

Non si può affermare che riguardo ai punti di vista per la soluzione di questi problemi tutto sia stato appianato fra le cancellerie di Roma, Londra e Parigi, ciò che è reso evidente anche dal fatto che le conversazioni continuano ancora a tale scopo.

Il problema orientale dipende dalla prosecuzione o meno della guerra turco-greca, perciò non vi potranno essere al riguardo che semplici scambi di idee per premere a che il conflitto si avvii a una soddisfacente soluzione.

La questione invece che dovrà uscire risoluta da questa sessione del Consiglio Supremo, è quella dell'Alta Slesia, per cui un ulteriore rinvio della precaria situazione nei territori contestati significa nuovi urti fra polacchi e tedeschi. Intanto il lavoro delle cancellerie si sta concretando in una nota di persuasione che sarà inoltrata a Berlino e a Varsavia sulla necessità che i due governi facciano pressioni sulle rispettive popolazioni perchè questi accettino quelle deliberazioni che gli alleati saranno per prendere circa il confine germano-polacco.

Riguardo al problema della commissione renana che sarà anch'esso trattato dal Consiglio Supremo, è evidente che la commissione dovrà riprendere la sua funzione normale e che dati i propositi del governo tedesco, riconosciuti anche dalla Francia, di far fronte agli impegni assunti, gli alleati prenderanno la decisione che debbasi provvedere allo sgombero delle città renane. L'accordo su questo punto non è stato ancora raggiunto, ma vi è motivo di ritenere che il governo francese non sia per insistere nella sua tesi di intransigenza.

Una nota ufficiosa francese

Parigi, 27

Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali dice:

Alcune supposizioni che in Francia si considerano come assolutamente fantastiche quali il disegno attribuito alla Francia di imporre colla forza le rivendicazioni polacche o di intervenire eventualmente nel caso di un cambiamento di regime in Russia hanno trovato un certo credito a Londra ed hanno motivato in gran parte l'ostilità dei circoli ufficiali inglesi contro l'invio di rinforzo francese nell'Alta Slesia.

Il Governo francese dimostrerà nuovamente al «Foreign Office» la infondatezza dei suoi timori. La Francia non ha che una preoccupazione: la sicurezza delle sue truppe; non ha che un desiderio: quello di vedere risolto al più presto il problema dell'Alta Slesia. Vuole però una decisione definitiva ed è per assicurare l'esecuzione, che esso desidera che siano accresciute le forze alleate. Questo solo è lo scopo che si propone di raggiungere il Governo francese.

Lerond in Ceco-Slovacchia

Berna, 27.

(C.) La *Deutsche Volkszeitung* è informata da Praga che nella capitale czecoslovacca è arrivato in questi giorni il generale francese Le Rond il quale ha intenzione di discutere col Governo czecoslovacco in merito all'Alta Slesia e di proporgli la collaborazione delle truppe czeco-slovacche nel caso di un attacco tedesco.

Questa notizia desta nei circoli politici una certa preoccupazione e grande risentimento, mentre i giornali che la riportano si scagliano contro il generale francese accusandolo di volere insultare la Germania con una politica pericoloso per la stessa Francia.

La *Deutsche Tages Zeitun* a proposito della risposta tedesca alla nota francese, registra con compiacimento la cattiva impressione prodotta in Germania dallo arrivo dei rinforzi francesi. Accusa la Francia di avere portato accuse senza alcun fondamento ed invita una volta ancora i tedeschi a non dimenticare.

La *Vossische Zeitung* apprende da fonte bene informata che l'ambasciatore inglese a Berlino non ha partecipato alla preparazione della nota tedesca sulla questione dell'Alta Slesia, e che *pour parlers* avvennero solo tra l'ambasciatore francese e quello italiano.

Lo stesso giornale si dice in grado di affermare che il cancelliere Wirth durante il ricevimento dei giornalisti americani, non ha parlato di iniziativa propria, ma perchè interrogato più volte dai giornalisti stessi.

In fascio dall'estero

Oggi a Londra coi delegati di trentanove nazioni è stata inaugurata la seconda conferenza internazionale contro la tubercolosi. L'Italia è rappresentata dal senatore Foà e dal professore Ascoli. Lord Curzon ha portato ai congressisti il saluto del Re. I lavori della conferenza dureranno tre giorni.

Lloyd George ha definitivamente deciso di non recarsi all'estero per le sue vacanze poichè gli affari interni non gli permettono di lasciare l'Inghilterra.

A Roma è morto oggi Fringorn ex segretario di Stato, presidente del gruppo del partito del centro al Reichstag.

Fra il materiale ferroviario consegnato dalla Russia alla Lettonia, si trova lo storico vagon salon Rousak ove lo Czar Nicola II firmò l'atto della sua abdicazione.

Il Governo inglese ha comunicato al Governo Lettone che la Gran Bretagna assumerà la difesa degli interessi lettoni nel Brasile ed è pronta a farlo anche in altri paesi ove la Lettonia non ha ancora rappresentanti.

Il ministro ungherese Bauffy ha comunicato ufficialmente all'incaricato di affari austriaco a Budapest che il ministro delle finanze Hegeones ha smentito di aver pronunciato la frase contro l'Austria ed ha espresso il suo rammarico per l'incidente determinato da un malinteso.

Il prof. Gini dell'Università di Padova è arrivato a Riga come rappresentante delle nazioni per studiare le condizioni economiche del paese.

Il Ministro del commercio Dauskeloff ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il Consiglio dei ministri ha deciso di rinviare il progetto di legge relativo alla imposta sul patrimonio.

Il Consiglio dei Ministri di ieri

Roma, 27

Stamane alle 10 si è riunito il consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del governo. La riunione odierna è stata in gran parte dedicata alla situazione interna ed alla approvazione di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Primo provvedimento che il governo intende ad ogni costo adottare è quello che riguarda il disarmo, la rigida e severa applicazione della legge contro coloro che sono in possesso di armi, di munizioni, di esplosivi e di altri pericolosi micidiali strumenti.

Il governo non mancherebbe, qualora la situazione dovesse in alcune regioni d'Italia mantenersi piuttosto agitata, di affidare la direzione amministrativa e politica, ad un commissario straordinario, con ampi poteri.

Il ministro della guerra, on. Gasparotto, avrebbe già manifestato il suo proposito di procedere con prossima chiamata alle operazioni di leva nelle regioni redente, annesse dopo la vittoria, al Regno d'Italia: Venezia Giulia, Trentino e Alto Adige.

Su proposta del ministro della marina il consiglio ha poi approvato uno schema di decreto per la nomina di una commissione incaricata di procedere ad una ispezione in tutte le polveriere terrestri e galleggianti della R. marina, allo scopo di constatare le condizioni di conservazione degli esplosivi in esse depositati e di proporre i provvedimenti da attuale per garantire la sicurezza di quei depositi.

Il Consiglio ha inoltre approvato su proposta del ministro dei LL. PP. un decreto-legge per la riduzione delle tariffe ferroviarie per i trasporti dei cereali. Ha autorizzato il ministro di agricoltura a presentare un disegno di legge a modifica di quello in vigore circa i provvedimenti a promuovere e a sussidiare opere di irrigazione. Ha anche approvato un disegno di legge che modifica le disposizioni relative ai sussidi e facilitazioni alle ferrovie e alle tramvie. Ha approvato la concessione di riduzione ferroviaria per i congressi e concorsi che avranno luogo a Roma dal 3 al 10 settembre 1921 per il cinquantenario della formazione dell'Istituto della gioventù cattolica. Su proposta del ministro dell'Industria ha approvato lo schema di un disegno di legge per la proroga delle disposizioni di cui al decreto 3 aprile 1921 n. 331 sull'affitto dei negozi. Ha infine, su proposta del ministro delle Terre liberale, decisa la presentazione di un disegno di legge per l'assegnazione di pensioni alle famiglie di Cesare Battisti, di Nazario Sauro e di altri martiri dell'idea nazionale.

Ha pure approvato la nomina del vice ammiraglio Soleri a segretario del Ministero della Marina e la nomina del vice ammiraglio Biscaretti quale comandante del dipartimento mirittimo di Spezia.

Non sussiste che il Consiglio si sia occupato della nomina di un alto commissario per la Toscana, come fu da qualche giornale annunciato.

Opere telefoniche e telegrafiche

Roma, 27

Ecco il testo del disegno di legge presentato dal ministro delle poste on. Giuffrida per la autorizzazione della spesa straordinaria per urgenti opere ed acquisti inerenti ai servizi telefonici e telegrafici:

Art. 1) E' autorizzata la spesa straordinaria di L. 150 milioni al fine di provvedere ad opere, lavori ed acquisti urgenti e improrogabili per la sistemazione delle reti telefoniche urbane ed interurbane e delle reti telegrafiche. La spesa sarà ripartita come segue: 25 milioni per l'esercizio 1921-22, 50 milioni per l'esercizio 22-23; 50 milioni per l'esercizio 23-24, 25 milioni per l'esercizio 24-25.

Art. 2) E' data facoltà al governo di affidare alle ditte prescelte per gli impianti e le forniture anche la esecuzione di opere edilizie stradali (edifizi, canalizzazione, manufatti) che servono per la installazione di impianti e per la messa in opera delle forniture. Il provvedimento è da approvarsi con decreto reale su proposta del ministro delle Poste e telegrafi, sentito il consiglio superiore dei LL. PP. e il consiglio di Stato.

Art. 3) E' autorizzata la concessione ad una società nazionale dell'esercizio dei cavi sottomarini per le comunicazioni dirette con la Sardegna, il Brasile, l'Uruguay, l'Argentina, nonchè della Grecia. La concessione sarà fatta mediante apposita convenzione da approvarsi con decreto reale, sentito il consiglio di stato ed il consiglio dei ministri e dovrà contenere la garanzia da parte del governo per non oltre dieci anni di un minimo di parole da scambiare attraverso i cavi suddetti. Le somme che fossero da erogarsi in dipendenza di tali garanzie saranno inserite annualmente nello stato di previsione della spesa del ministero delle Poste e telegrafi.

Art. 4) Con decreto del ministro del Tesoro sarà provveduto ad inserire nella parte straordinaria dello stato di previsione delle spese del ministero delle poste e telegrafi la somma di lire 150 milioni ripartita nel modo indicato dall'art. 1. L'assegnazione delle somme a singole opere risulterà da decreti del ministro delle Poste e telegrafi d'accordo con quello del Tesoro

Lo sciopero terminato a Roma

Roma, 27.

Lo sciopero ha avuto termine a mezzanotte. In complesso la manifestazione è passata senza alcun incidente degno di nota.

Stamane le vetture ed i tramvai hanno ripreso a circolare. I giornali, che ieri non avevano potuto pubblicarsi a causa della adesione allo sciopero dei tipografi, sono usciti oggi all'ora consueta. Gli operai sono tornati al lavoro.

Disastrosa situazione in Russia

Berna, 27

(C.) I giornali tedeschi come pure quelli svedesi e finlandesi recano raccapriccianti particolari sulla situazione della Russia caduta nel più profondo abisso senza via di uscita causa un governo incapace e troppo partigiano.

Il numero dei morti di fame e di malattie aumenta spaventosamente ed in parecchie località le folle affamate arrivano al punto di gettarsi sui cadaveri e di saziare la fame con essi.

Il governo di Mosca sta mandando tutti quei soccorsi che ha disponibili, ma prima che arrivino o che arrivino quelli tedeschi ed americani la fame e le malattie avranno spaventosamente aumentata la strage.

Vere processioni di fuggitivi si presentano alle frontiere, ma nessuno degli stati confinanti li vuole accettare e non potendo permettere che in territorio russo confinante restino tanti disgraziati privi di cure e continuo vivaio di infezioni, hanno mandato medici e distaccamenti militari per costruire baraccamenti e curare gli ammalati.

Si calcola che lungo la frontiera tedesca stiano ottocento mila di questi disgraziati ed i racconti che fanno non si possono sentire senza le lagrime agli occhi.

Tutti incolpano i bolscevichi di aver rovinata la Russia e fanno ardenti voti perchè possa ritornare al più presto lo czar.

Il governo tedesco ha ottenuto da quello russo l'immediato rimpatrio di 40 mila prigionieri che ancora stavano in Russia.

E mentre il governo bolscevico è impotente a lottare contro la fame e le malattie, i suoi nemici interni lavorano con grande attività per rovesciarlo. Oltre al complotto scoperto ad Odessa, la polizia di Mosca ne avrebbe scoperto un altro, alla testa del quale stavano ex ufficiali dell'esercito imperiale che si prefiggevano di rovesciare i bolscevichi e di costituire un governo borghese.

I capi vennero tratti in arresto, ma il complotto ha ramificazioni vaste in tutto il paese e si va affermando che l'arresto dei capi, non farà indietreggiare i gregari. L'odio per i bolscevichi sta raggiungendo il parossismo in questi giorni e non passa giorno senza che propagandisti e commissari del popolo vengano soppressi con la violenza.

L'alleanza degli Stati del Caucaso

Roma, 27.

La legazione Georgia comunica: Il marchese Della Torretta, ministro degli affari esteri, ha ricevuto i delegati delle quattro repubbliche del Caucaso che gli hanno presentato il testo del loro patto di alleanza. Il sig. Brandisa ministro di Armenia a Roma rappresentava la repubblica armena, il sig. G. B. Matchabelli incaricato d'affari di Georgia a Roma, la repubblica Georgiana e il sig. Chei Ul Islam Zadè, delegato della repubblica Dazenpigian, rappresentava questa e il nord caucaso

E' noto che un'alleanza difensiva fu conclusa il 10 giugno scorso tra i rappresentanti dei governi nazionali di questi quattro paesi che furono invasi e quasi interamente conquistati dalle truppe soviettiste russe contrariamente al principio della libera autodecisione dei popoli. Il patto firmato dai governi legali del Caucaso non è affatto ispirato da odio verso la Russia o la Turchia, ma al contrario è stato redatto con un largo spirito di conciliazione. Le repubbliche del Caucaso sono perfettamente disposte a dar soddisfazione agli interessi economici della Russia in quelle regioni e di regolare amichevolmente i loro rapporti colla Turchia e la Persia.

I firmatari del patto tra i quali due repubbliche musulmane tenderanno tutti i loro sforzi perchè la questione della delimitazione territoriale tra la Turchia e la Rumenia sia risolta con equità e cercheranno di eliminare tutti gli ostacoli perchè la Confederazione caucasica divenga un importante fattore della pacificazione dell'Oriente.

In fine i relegati hanno richiamato l'attenzione del ministro degli esteri italiano sul fatto che il Caucaso con le sue immense ricchezze naturali offre un vasto campo d'azione economica sovratutto all'Italia che geograficamente è la potenza più vicina e che gode di grandi simpatie fra tutti i popoli dell'istmo caucasico, dove aveva già iniziato una grande attività economica interrotta dalla invasione bolscevica.

I delegati hanno affermato che i bolscevichi russi non sono che i padroni temporanei del Caucaso, che il regime di violenza non potrà durare e che i governi alleati dovranno tener conto nella loro politica caucasica della volontà delle popolazioni indigene di disporre liberamente delle proprie sorti.

Il marchese Della Torretta ha fatto una cordiale accoglienza ai rappresentanti del Caucaso ed espresse loro la sua viva soddisfazione per l'attuazione della loro unione.

La discussione della riforma burocratica

Roma, 27

Stamane il sottosegretario di Stato alla presidenza on. Bevione ha avuto un lungo colloquio col Presidente della Camera, on. De Nicola sui lavori parlamentari; in seguito a questo colloquio si è stabilito che non appena approvata la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci, verranno iniziate, venerdì prossimo, sedute mattutine con la discussione del progetto di legge per la riforma della burocrazia. Si spera che questo possa terminare nella seduta di sabato, nel qual caso domenica mattina verrebbe iniziata la discussione dei provvedimenti compresi nel progetto di legge sulla disoccupazione. Qualora si potessero avere in tempo utile le relative relazioni, la Camera potrebbe esaurire la discussione nella giornata di domenica 31 e quindi prendere le vacanze.

La gravità della questione egiziana

Berna, 27

La questione egiziana corre pericolo di diventare per l'Inghilterra quello che è la questione irlandese. Sarebbero in corso trattative a Londra, tra una delegazione egiziana presieduta da Albyeghes pascià e lord Curzon, ma colui il quale sta a capo della delegazione non gode nessuna fiducia in Egitto, ed anche è apertamente combattuto dai nazionalisti i quali vedono in lui l'amico dell'Inghilterra e non dell'Egitto.

Ho avuto occasione in questi giorni di intrattenermi con una eminente personalità nazionalista egiziana che sta visitando in Svizzera le numerose colonie egiziane, ed a proposito delle trattative in corso con lord Curzon ho avuto interessanti spiegazioni che è bene far conoscere ai lettori, anche perchè valgono a dimostrare che non sempre la voce di Londra è quella della verità.

Non si devono chiamare trattative quelle di Londra, mi ha detto l'interpellato, ma una commedia molto pericolosa.

La delegazione di Adly non rappresenta per nulla affatto il popolo egiziano. Le proteste e le rivolte di cui la composizione è stata causa, sono la prova evidente che essa non ha nessun appoggio e che le masse popolari non sono con lei. Essa venne nominata da un sultano che non è altro che un pupattolo nelle mani degli inglesi, e non ha quindi alcun valore dal punto di vista egiziano. L'accordo che essa certamente raggiungerà con lord Cuzon, verrà rifiutato e nessuna assemblea egiziana lo riconoscerà.

Questo stato di cose, è ben conosciuto a Londra, ma il governo britannico ha molta fretta di concludere l'accordo che detta egli stesso, con un potere da lui assoldato che mantiene se occorre anche con la forza. E' la storia dell'Irlanda che si ripete.

Si ricorderà con quali manovre è stata esclusa la delegazione di Zagloud pascià, per sostituirla con altra che fosse più docile e disposta anche a tradire gli interessi egiziani, per fare quelli dell'Inghilterra.

Le basi delle attuali trattative vanno cercate nel rapporto Miller a suo tempo accettato anche dalla delegazione di Zagluol pascià con alcune riserve. Queste riserve restano abilmente dimenticate nelle presenti trattative ed anche le proposte di lord Curzon sono di molto meno favorevoli per il popolo egiziano di quello che erano le proposte di lord Milner.

L'abolizione del protettorato è mantenuta, ma solo nel principio e non praticamente, e le nuove proposte sono tali, che negano agli egiziani ogni istituzione democratica. Esse saranno imposte al popolo egiziano che le dovrà subire per lunghi anni, saranno imposte da un governo responsabile soltanto verso il sultano, il quale altro non è che una creatura del governo inglese.

Secondo le proposte di lord Milner, una assemblea costituente egiziana avrebbe il diritto di accettare o di respingere l'accordo, ma lord Curzon propone di sopprimere anche questo diritto. In realtà l'accordo che lord Curzon propone, toglie al popolo egiziano ogni diritto ed ogni indipendenza e le attuali trattative non sono che un pretesto per instaurare in Egitto il potere, una oligarchia politica inglese.

Il «Foreign Office» vuole porre il popolo inglese di fronte al fatto compiuto quando inutili saranno le proteste, e quando più nessuna influenza esterna potrà pregiudicare gli scopi imperialistici del governo, il quale, mentre tenta o finge di tentare di voler riservere al più presto il problema irlandese, non si accorge, o non vuole accorgersi, di questo nuovo chiodo che lord Curzon sta applicando ai piedi dell'Inghilterra.

ENEA CASNATI

I demosociali per la Russia affamata

Roma, 27

Stamane, sotto la presidenza dell'on. Di Cesarò, si è riunito il gruppo democratico sociale con l'intervento di 38 deputati. Il gruppo ha deliberato di fare proprie le proposte di modifica al regolamento della Camera presentato dall'on. Colonna di Cesarò, con le quali si istituisce una Corte d'onore per giudicare le vertenze fra deputati.

Si è deciso di presentare alla Camera una commissione con la quale si invita il Governo a prendere iniziative fra le potenze per inviare viveri e medicine alle popolazioni affamate della Russia.

Si è iniziata la discussione sulle trattative del gruppo parlamentare, affine di arrivare alla fusione d'un'unica organizzazione nel Paese.

Alla discussione hanno preso parte quasi tutti i presenti ed infine è stato approvato un ordine del giorno col quale si dà mandato alla commissione esecutiva del gruppo di continuare le trattative in tale senso.

Il Comitato russo contro la fame

Roma, 27

(C.) Il Comitato russo, per la lotta contro la fame, ha tenuto la sua prima seduta a Mosca sotto la presidenza di Kameneff presidente del Consiglio operai di Mosca. Tra i membri di questo comitato figurano oltre a Krassine, i ministri di Kerenski, Kichkin, Brekovicht, l'ex industriale Kuther, Massimo Gorki, ed Alessandro Tolstoi.

Per prima cosa il Comitato ha deciso di lanciare un appello al mondo intero per domandare soccorsi, e di mettersi sotto la protezione della Croce Rossa. Il governo dei Soviety lo ha reso indipendente nel modo più assoluto.

Notiziario veneto

Cronaca di Belluno

Evasione dalle carceri

Belluno, 27

Giunge notizia che dalle carceri di Pieve di Cadore la notte scorsa sono evasi due detenuti.

Si tratta di tale De Zorzo Giuseppe di Bortolo di anni 19 da Perarolo, colpevole di due omicidi consumati da mesi nella frazione di Caralte e di tale Zanona Giacobbe di Giovanni di anni 18, imputato di furto, nativo di Canal S. Bovo, nel Trentino.

Sono state diramate in vari luoghi disposizioni per l'arresto dei due evasi.

Mortale disgrazia

Ieri mattina, verso le otto e mezzo, mentre gran parte degli operai addetti alla costruzione della linea ferroviaria Vittorio-Ponte nelle Alpi stava in riposo, nella località Paludi di Tignes, in quel del basso di Santa Croce, vennero fatte brillare alcune mine a grosso esplosivo.

Erano stati dati i segnali convenienti perchè tutti rimanessero in quel tempo fuori della zona pericolosa. Senonchè uno degli operai, tale Mosnol Giovanni di Giuseppe di anni 34, da Farra di Alpago, si trovava, dopo aver fatta merenda, sdraiato per riposare a lato da una siepe. Egli, alla distanza di 350 metri, venne colpito da un grosso sasso scagliato in aria dalla forza degli esplosivi e riportò la frattura del cranio. La morte dell'infelice fu immediata. Si esclude qualsiasi responsabilità.

Adunanza dei pensionati

I pensionati locali si sono radunati oggi sotto la presidenza del benemerito cav. avv. Luigi Cantilena.

Dopo animata discussione venne votato un lungo ordine del giorno col quale i pensionati stessi instano perchè discutendosi la legge sui miglioramenti economici dei funzionari in attività di servizio, vengano inclusi nella stessa i provvedimenti richiesti dalle associazioni dei pensionati che presero parte al Congresso di Firenze e di cui il progetto legge presentato alla Camera dall'on. Bonocore.

Il calmiere del pesce

Ci scrivono, ed a ragione, che nel calmiere municipale manca la voce relativa al pesce, che qui si vende a prezzo quasi al doppio di altrove. Giriamo il reclamo all'Autorità comunale, fiduciosi che alla lacuna venga subito provveduto.

Reparto esploratori della Associazione Scautistica

Come fu preannunciato, gli esploratori del nuovo riparto «Belluno I», in perfetto equipaggiamento, si sono recati sabato scorso sul M. Serva. Giunti al Pian dei Fioch, in pochi minuti piantarono le tende per passare la notte a quell'altezza, ove, nonostante la stagione estiva, il freddo di notte è molto intenso. Poco prima dell'alba lasciarono l'accampamento per recarsi sulla cima del Monte, ove, presso la Croce, venne improntato un altare da campo. Quando l'alta cima che sovrastava a un mare di nebbia, venne illuminata da un raggio di sole che sorgeva all'orizzonte di quel bianco mare vaporoso, venne celebrata la S. Messa, alla presenza del drappello degli esploratori e di più di un centinaio fra alpigiani e operai escursionisti della Società Operaia S. Francesco, promotrice della celebrazione di quella Messa. Venne impartita anche la S. Comunione.

FELTRE. — Questa mattina col treno delle 9 sono giunti fra noi i bambini e le bambine di Venezia che vengono a Feltre per la cura delle nostre buone arie.

Alcuni, in automobile, sono andati alla Colonia Alpina di Norcen, altri a quella di San Paolo.

Accompagnati da amorevoli signorine tutti questi bimbi, allegri e chiassosi hanno preso possesso delle colonie a loro destinate. Certo il clima salutare di Feltre sarà di molto giovamento alla loro salute.

Cronaca di Udine

PORDENONE. — Nella mattinata d'oggi in forma solenne si svolse la cerimonia della consegna delle 143 croci di guerra ai congiunti dei caduti Pordenonesi.

Alla cerimonia intervennero le autorità civili e militari.

SACILE. — Il giorno di S. Lorenzo 10 agosto avrà luogo la tradizionale antica fiera-mercato degli uccelli, unica in Italia. Diamo il programma: Ore 6 - Prima visita della giuria — Ore 9 - Seconda visita della giuria e assegnazione dei premi. — Esposizione uccelli: ai migliori gruppi di uccelli da richiamo non accecati: I. L. 50, II. L. 30, III. L. 20 — ai migliori uccelli id. id. id. tordi I. L. 50, II. L. 30, III. L. 20 — Fringuelli I. L. 25, II. 10 — Tordine I. L. 40, II. 20. Merli unico premio L. 25. Al miglior grupp ouccelli esotici per qualità e quantità L. 100 — Ai migliori canarini I. 80, II. 40 — Alle migliori civette ammaestrate I. 20, II. 15, III. 10 — Reti L. 100, Lacci 40, Gabbie I. 25, II. 15 — Panie e panioni I. 15, II. 10. Altri attrezzi L. 15. Grande tiro alla quaglia Baia L. 2500.

Sottoscrizione benefica a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 27

Abbiamo già data notizia della morte del soldato Zanella appartenente al settimo reggimento alpini, morte avvenuta in seguito ad ammaccature e ferimenti riportati presso Misurina mentre sdrucciolato di sella rimaneva impigliato con un piede nella staffa. Il povero Zanella raccolto (aveva già percorso due chilometri) da una automobile privata, veniva condotto a Cortina dove però poco dopo cessava di vivere.

Cronaca di Verona

La morte del notaio Saggiotti

Cologna Veneta, 27

La morte del notaio dott. Carlo Saggiotti ha destato una profonda impressione nella città nostra, dove Egli era largamente conosciuto e profondamente stimato per la severa purezza della vita, e per la rettitudine del carattere, non disgiunta da una serena bontà.

Ascritto all'ordine notarile per lunga tradizione, che risaliva ancora ai tempi di San Marco, egli fu un cittadino probo e un coscienzioso amministratore al Comune e alla Provincia. Ed era circondato da vero affetto, e da sincera venerazione da gente d'ogni ceto. Così che ai suoi funerali, che riuscirono imponentissimi, si videro i contadini delle sue terre piangere veramente e sinceramente quello che per essi era stato non un padron, ma un padre.

Cronaca di Treviso

A proposito di 36 gradi - Osservazioni termometriche!

A proposito della eccezionale caldura che ci affligge, il chiarissimo prof. Schiavon, Direttore dell'Osservatorio Meteorologico del Seminario di Treviso, da noi interpellato, ci scrive:

Da un decennio in poi non abbiamo avuto qui a Treviso temperature massime così elevate, come quelle che si registrano in questi giorni, in cui si raggiunsero (nel termometro a massima) i 36 gradi centigradi.

Per comprendere un po' i valori dei dati degli strumenti è necessario partire da un punto stabile di riferimento, che sia preso come termine di confronto, poichè si capisce bene che la temperatura varia da una stanza, p. es. a mezzogiorno, a un'altra, oppure da un locale aperto a un locale chiuso. Ora le condizioni precise volute dalle norme di un Osservatorio per calcolare le temperature sono le seguenti: bisogna porre il termometro e il termografo in una gabbia meteorica isolata a Nord, ove non possa penetrare il sole, all'altezza di 14 o 15 metri sul suolo, per togliersi alle radiazioni terrestre: questo Osservatorio dispone di tutto ciò, e da una osservazione sui registri dell'ultimo decennio risulta che le Massime registrate sono le seguenti:

Nel 1911: 30.3 il 16 luglio
» 1912: 32.5 il 13 luglio
» 1913: 30.8 l'11 giugno
» 1914: 31.5 il 14 agosto
» 1915: 31.4 l'8 luglio
» 1916: 32.3 il 10 luglio
» 1917: 31.9 il 00 giugno
» 1918: 32.1 il 14 luglio
» 1919: 31.4 il 20 giugno
» 1920: 31.2 il 19 giugno.

Nel 1921, oggi 26 alle ore 15.50, il termografo controllato dal termometro a massima e dal termometro comune registro 36.0.

La tassa sul valor locativo

Il Municipio ricorda che il termine improrogabile per le denuncie della tassa sul valor locativo è fissato per il corrente mese. Sono soggetti a denuncia i locali ad uso di industrie (stabilimenti, officine, opifici, magazzini di deposito di materie prime), locali per commerci vari all'ingrosso ed al minuto, esercizi aperti al pubblico di qualsiasi natura, non esclusi alberghi, trattorie osterie, caffè e bars, locali ad uso di Istituti di credito e per studio ed uffici di assicuratori, commerciali, rappresentanti, teatri, cinematografi.

La tassa è a carico di chi usa il locale, tanto se ne sia proprietario, quanto inquilino.

La mancata denuncia importa la tassazione in misura doppia.

Stazioni di monta taurina

Il Consiglio Provinciale di Agricoltura ha deliberato di istituire, coi fondi notevoli che ha a disposizione, delle stazioni di monta taurina, con tori scelti di razza alpina e di affidare gratuitamente i tori miglioratori a Comizi agrari, Enti agrari cooperativi, Società di mutua assicurazione del bestiame e anche a privati che ne facciano richiesta.

Le stazioni di monta sono rette da un regolamento apposito, di cui i richiedenti possono prender visione presso la direzione del Consiglio Provinciale di Agricoltura in Via Cornarotta N. 8.

Le iscrizioni per ottenere la concessione gratuita dei tori sono aperte a tutto il 31 agosto 1921.

Il Consiglio e la Deputazione Scolastica Provinciale

Il Consiglio Prov.le Scolastico per la Provincia di Treviso venne così costituito: Presidente: Serena Augusto, R. Provveditore; Vice Presidente: Boccazzi prof. Isaja, R. Ispettore; Segretario: Peano Luigia; Membri: Andretta prof. Giovanni, Benvenuti avv. cav. Giuseppe, Bottero d.r Antonio, Dellacà Carlo Fedele, Grava prof. Ermenegildo, Grollo cav. uff. dott. Augusto, Grollo dott. Luigi, Meropiali dott. Umberto, Mingrino dott. Leonardo, Mondin maestro Carlo, Poloni Sac. prof. Antonio Zanette dott. Emilio.

E la Deputazione Provinciale Scolastica: Presidente: Serena Augusto, R. Provveditore; Vice Presidente: Boccazzi prof. Isaja, R. Ispettore; Membri: Andretta prof. Giovanni, direttore didattico, Grollo cav. uff. dott. Augusto, Mondin maestro Carlo, Poloni Sac. prof. Antonio, Zanette dott. Emilio.

MONTEBELLUNA. — Il Comitato dei festeggiamenti ha diramato la seguente circolare:

Per iniziativa della locale U. S. si è costituito un Comitato cittadino avente lo scopo di organizzare feste di beneficenza che avranno luogo nei giorni 4, 8, 11 del prossimo settembre.

Volonterosi cittadini uniti dal comune intento di giovare alle Istituzioni benefiche, umanitarie e culturali del paese e di dare nello stesso tempo incremento all'educazione fisica della gioventù, prestano con encomiabile entusiasmo l'opera loro.

Mentre pertanto ciascuno si accinge con attivo fervore a dare il maggior impulso per la riuscita dei festeggiamenti, il Comitato si rivolge alla S. V. Illustriss. per chiederne il generoso contributo.

La concordia e la nobiltà degli intenti danno sicuro affidamento dei consensi e dell'aiuto di tutti e nella certezza di ottenere anche quello della S. V. Illustriss. fin d'ora Le esprime i più vivi ringraziamenti. Con la massima considerazione. Il Presidente *Pietro Rinaldi*.

CONEGLIANO. — In seguito al deliberato ribasso del 10 per cento sulle mercedi degli operai, da ieri mattina gli operai dei cantieri Fiumicelli-Sartori si sono posti in sciopero al quale prendono parte le maestranze di altri opifici.

CASTELFRANCO. — Colpito da insolazione mentre lavorava è morto lo stradino comunale Nebellato Pietro.

★ La compagnia di Ruggero Lupi verrà qui per una rappresentazione al Teatro Italia venerdì sera 29 luglio e rappresenterà «Alba, Giorno e Notte» di Nicodemi.

★ I fossi si asciugano per la persistente siccità. Ancora qualche giorno e mancherà totalmente l'acqua per gli orti. I danni sono incalcolabili nelle campagne dove tutto si secca. E lassù non c'è intenzione di cambiare registro! Negli uffici il termometro segnava ieri 36 e mezzo e fuori 50 a mezzogiorno! C'è da arrostire!

Cronaca di Rovigo

Una bambina nata in treno

Rovigo, 27.

Stanotte appena il direttissimo delle ore 1.1 giunse a Rovigo, una distinta signora di Bologna che proveniva da Treviso ha data alla luce una bella bambina. Il treno è stato fermo in stazione oltre un'ora.

Puerpera e neonata stanno benissimo ed alloggiano in casa privata.

Pietosa fine di un fuochista

Questa mattina mentre il diretto di Venezia delle 7.56 attraversava il ponte di Bascola, il fuochista della macchina, certo Trivelle del deposito di Venezia, volle sporgersi troppo dal tender e andò a cadere malauguratamente giù dalla macchina, restando travolto dalle ruote del treno. Il poveretto venne raccolto cadavere di sotto alla macchina.

Avvelenatrice condannata

Questa sera alle 20 i giurati hanno emesso verdetto di colpabilità a carico di Spada Angelina, imputata di avere avvelenato il marito con la stricnina.

La Spada è stata condannata a 18 anni e 4 mesi di reclusione.

Una rapina

ADRIA. — Mentre il contadino Ferro Angelo di Enrico, d'anni 31, abitante in località Forcarigoli, tornava da Corbola, venne affrontato da due giovinotti che gli imposero la consegna del portafogli. Il Ferro non si fece ripetere l'invito e così venne rapinato di 115 lire e di qualche piccolo oggetto.

Denunciando il fatto il rapinato confessò d'aver riconosciuto uno degli aggressori per certo Contatto Angelo, d'anni 17, nato ad Ariano Polesine e domiciliato a Loreo. Tratto in arresto rivelò il nome del complice che è il diciannovenne Tuzza Riccardo, nato nel Brasile e lui pure domiciliato a Loreo. La rapina avvenne in località Pintamellone, sulla strada Corbola-Adria.

I due rapinatori furono rinchiusi nelle nostre carceri.

Rappresaglia fascista a Porto Tolle. — Ieri notte alcuni fascisti si presentavano alla casa di Achille Fusetti, noto comunista di Porto Tolle, per una rappresaglia per l'imboscata tesa l'altra notte dagli arditi del popolo ai carabinieri ed ai fascisti.

Questi si limitarono a fare al Fusetti delle minaccie allontanandosi senza recargli alcun male non senza però aver sparato alcuni colpi di rivoltella in aria a scopo di ammonimento.

Di prima mattina il Fusetti si affrettò ad invocare l'aiuto dei carabinieri, e la sua casa è ora vigilata da quei militi contro i quali l'altra sera i suoi uomini lanciarono bombe a mano e fucilate!

Cronaca di Vicenza

I festeggiamenti pro combattenti

Vicenza, 27

Oggi, giovedì, avranno inizio le grandiose feste che la locale sezione combattenti ha promosse. Alle ore 17, nel recinto del Campo di Calcio a Corso S. Felice si svolgerà il concorso di bellezza, da 1 a 3 anni I. e II., maschi e femmine, da 1 a 3 anni. I risultati del concorso saranno noti domenica. I bambini iscritti superano il centinaio.

Sabato avranno inizio le gare di scherma. Ricchi premi saranno assegnati ai vincitori.

Accademia scoutistica. — Domenica prossima nella sala della Deputazione Provinciale, avrà luogo il solenne giuramento di un nuovo nucleo di Giovani Esploratori.

Alla simpatica cerimonia sono invitate le autorità cittadine.

Nel pomeriggio, nella sede di Via San Biagio, seguirà l'inaugurazione del reparto fluviale.

La costituzione della S. U. C. A. I. ad Arzignano

Arzignano, 27

Degli appassionati giovani, studenti universitari, presero l'iniziativa per gettare le basi di un locale Gruppo Universitario del C. A. I.

L'affiatamento fu provato con una riuscitissima gita ciclo-alpina nella vallata del Chiampo e sulle vette circostanti.

Portatisi in bicicletta per Chiampo e Crespadoro a Ferrazza, centrale elettrica della vallata, sita in una pittoresca biforcazione della valle, ai piedi di Durlo, lasciate qui le macchine e presa l'ardita strada militare di Valle Scogli transitando per case «Pasquali», caratteristica contrada, e per difficili sentieri, raggiunsero l'orlo del bell'altopiano di Campo Fontana, nella notte chiara.

Il pernottamento avvenne nella suddetta osteria della borgata omonima a m. 1223, centro di villeggiatura alpina fra una larga distesa di prati smeraldini e boschi di faggi, con bella vista e con una fonte d'acqua leggerissima alle Casarole.

Il mattino scalarono la C. Telegrafo m. 1564, le tre cime del M. Porto 1627, vette rocciose curiosamente logorate dal tempo, disseminate di uniformi tavolati simmetrici di calcare roso; la C. Lobbia m. 1672, con abbondante raccolta di stelle alpine sulle difficili pareti a piombo sulla valle del T. Chiampo. Raggiunsero l'emozionante C. Zèvola (m. 1975) pel passo delle scalette.

La bella strada di guerra aggrappata alle creste del M. Grammolon (m. 1808) e circa Campo d'Avanti (m. 1689), portò a divallare a Campo d'Albero. Di qui a Ferrazza fra le paurose pareti di lastroni orizzontali ed obliqui rivelanti la complessa origine geologica. Caratteristiche le breccie presso Ferrazza.

La valle sempre meno severa, percorsa poi in bicicletta, li portò nella bella sera, attraverso i paesetti in festa, nel più schietto entusiasmo ad Arzignano. Utili osservazioni potranno venire fatte sulla costituzione geologica del vasto anfiteatro alpino, al quale appartiene la ben nota Balca, dai giovani studiosi che costituiranno il gruppo.

BASSANO. — Non con 27 pugnalate, come ha erroneamente riportato la «Gazzetta» di lunedì scorso, accogliendo una corrispondenza non da Bassano, ma da un colpo di rivoltella fu ucciso il fascista Toniolo, sparatogli contro proditoriamente e a bruciapelo, mentre il poveretto trovavasi sulla soglia della casa di una sua zia, da un individuo montato in bicicletta e dileguatosi con lo stesso mezzo.

L'impressione in città è tutto raenorme, per il truce fatto. Ieri ebbero luogo in forma solennissima i funebri del Toniolo. La città era tutta imbandierata a lutto. Moltissime le rappresentanze direttorii fascisti di tutto il Veneto, molte corone, fiori ovunque e un'infinità di popolo.

Salutarono la salma tre fascisti e il Sindaco della città. La cerimonia fu una attestazione solenne di pietà, di amore, di dolore e di alto sentimento patrio.

*

Abbiamo dato notizia della tragica fine del fascista diciassettenne Mario Toniolo.

L'infelice fu ucciso con un colpo di rivoltella mentre si trovava fermo presso la porta dell'abitazione di una sua zia. L'assassino che era in bicicletta, si allontanò rapidamente dopo commesso il fatto.

Nella stessa notte i comunisti compirono gesta delittuose. Essi esplosero vari colpi di rivoltella, una dei quali ferì accidentalmente un loro compagno, certo Gino Fabris.

Ieri la Camera del Lavoro fu devastata da alcuni fascisti e parecchi comunisti vennero bastonati lungo le vie della città. Negozi e teatri rimasero chiusi. Il Fascio espose un manifesto contro gli autori del truce assassinio. Il municipio ne espose un altro in deplorazione di atti tanto dolorosi e dannosi per la società. Finora furono eseguiti quattro arresti. Stasera avranno luogo i funerali del compianto Mario Toniolo.

Cronaca di Padova

Tre colpiti da insolazione

Padova, 27

Vennero oggi ricoverati all'Ospedale perchè colpiti da insolazione: Falisello Vincenzo, d'anni 60, spazzino, Schiavon Giuseppe, da Terranegra, muratore e Zanoni Sebastiano da Vicenza chauffeur.

"Il Piccolo Marat,, all'Arena di Verona

Verona, 27

E' andata in scena iersera la nuova opera di Pietro Mascagni *Il Piccolo Marat*. Le più spiccate personalità del mondo artistico e musicale s'erano dato convegno all'Arena che era affollatissima in ogni ordine di posti. L'attesa era vivissima anche perchè trattavasi di un giudizio d'appello che avrebbe dovuto consacrare definitivamente il successo decretato a Roma nel maggio scorso alla nuova fatica (la tredicesima) del nostro grande operista od attenuarlo o trasformarlo addirittura.

Fu una serata di indicibile entusiasmo. A Pietro Mascagni furono tributate feste oltre che cordiali, imponenti, indimenticabili. Dopo le acclamazioni che si rinnovarono con calore sempre più intenso durante tutta la rappresentazione il vigore, la genialità e la vitalità della nuova produzione mascagnana non possono più essere messe in dubbio. Il bilancio della serata reca oltre venti chiamate al proscenio e varie ovazioni a scena aperta. Del duetto d'amore si voleva insistentemente, clamorosamente il *bis* e, al termine dell'atto, il maestro ha ricevuto le dimostrazioni più lusinghiere di affetto, e di ammirazione. Pietro Mascagni avvezzo ai trionfi ed ai successi, appariva fortemente commosso ed infatti crediamo che mai, nella sua lunga e fortunata vita artistica, fin dai primi giorni di *Cavalleria*, egli sia stato festeggiato con pari trasporto, con pari spontaneità. La Città di Verona gli ha fatto pervenire una splendida corona d'alloro coi nastri dai colori della città e dopo lo spettacolo i cittadini gli improvvisarono una dimostrazione veramente entusiastica in Piazza Bra.

Successo adunque clamoroso che Mascagni deve certamente al suo *Piccolo Marat*, ma un tantino a sè stesso, al Mascagni caro ai pubblici nostri per *Cavalleria*, per *Amico Fritz*, per *Iris*, per *Isabeau*, ecc., un tantano anche ai suoi collaboratori, gli interpreti dell'opera eccezionalmente ottimi tutti, senza eccezioni. Nulla invece egli deve del successo all'ambiente che, se mai, specialmente in alcune scene, ha forse nuociuto all'opera non adatta all'immensa Arena, tanto più che gli adattamenti scenici sono tutt'altro che indovinati e geniali e raggiungono in qualche particolare il grottesco fino all'inverosimile: l'architetto Fagiuoli non ha certo saputo questa volta essere all'altezza della sua fama.

Il libretto di questo *Piccolo Marat* è già noto e ancor più noti sono i dissidii che esso ha originato fra il suo autore ed il musicista. Quello che il Forzano ha inteso di fare col suo libretto, di cui tolse l'ispirazione dai minuziosi lavori del Lenotre sul terrore del 1793, è detto dal protagonista stesso nella scena colla madre verso la fine del primo atto:

C'era una volta
la mamma prigioniera
dell'orco senza cuore;
un figlio principino
moriva di dolore!
Per esserle vicino
un rischio tenterà...
andar per servitore
dell'orco! Chi lo sa?
L'accoglierà?
Lo mangerà?
Chi sa? Chi sa?
La mamma è là....
Le novelle son vere....
Guarda è arrivato Cappuccetto rosso...

Un «Cappuccetto rosso» della rivoluzione.

Ed il Forzano nei tre atti del suo poema drammatico ha cercato di dare una visione possibilmente completa della sciagurata vita cittadina durante il periodo del Terrore: plebe affamata, soldatesche rivoluzionarie, giustizieri, spie, ladri, costruttori di barche-trabocchetto per le *noyades* degli aristocratici, convogli di condannati ecc. Alcuni tipi: l'*orco*, la *spia*, il *soldato* ecc. nell'intenzione del librettista impersonificano simbolicamente le tendenze e le aberrazioni di quell'epoca tormentosa e violenta. Su questo sfondo il Forzano ha immaginata la favola delle due figure principali del dramma «il piccolo Marat» e «Mariella», due figure di sogno piuttosto che di passione e di verità umane. Il contrasto quanto mai stridente, mentre fa perdere alle figure della rivoluzione la necessaria terribile grandiosità, fa perdere spesso il sapore e la freschezza originali alle figure di fantastica immaginazione. E ne son saltate fuori situazioni grottesche, assurde ed invarosimili. Tutte le figure mancano di carattere, di una linea decisa e precisa. Non mancano tuttavia nel libretto elementi di teatralità e di drammaticità, elementi che Pietro Mascagni ha saputo sfruttare tutti magistralmente e genialmente.

In questa sua nuova opera Pietro Mascagni ha mantenuto intatte le caratteristiche più salienti dell'arte. Nulla di nuovo egli ci offre mentre egli parla sempre il suo linguaggio, linguaggio personalissimo e, quel che più conta, italianissimo. Nel *Piccolo Marat* Mascagni ci riappare tale e quale lo conosciamo da tempo con tutti i suoi difetti e con tutte le sue virtù. Vi sono pagine vive ed episodi indubbiamente geniali: ma egli è ricaduto nei difetti di altre sue opere e sopratutto ha rievocato con troppa insistenza spunti melodici ed armonie caratteristiche di altri suoi lavori, particolarmente di *Iris* e di *Isabeau*.

Il *Piccolo Marat*, confrontato colle ultime opere del Mascagni, *Isabeau* e *Parisina*, mostra pregi di leggerezza encomiabili. L'enfasi retorica che viziava da cima a fondo gli ultimi lavori teatrali — se si eccettui *Lodoletta* — è quasi scomparsa; l'abuso della sonorità (se non fummo ingannati dalla vastità dell'ambiente...) non si ripete e l'orchestra non urla attraverso una partitura abbagliante di preziose ricerche strumentali, ma senza asprezze urtanti serve quasi sempre di semplice commento ed accompagnamento alle declamazioni melodiche dei cantanti. I maggiori difetti consistono a nostro avviso nelle continue modulazioni armoniche che si rinnovano, susseguono e ripetono fino all'esasperazione, nelle tessiture adoperate per i cantanti i quali tutti sono costretti a mettere di continuo a dura prova la forza dei loro polmoni e nella discontinuità e nella inorganicità della musica.

Ma malgrado tutti i difetti, tutte le manchevolezze, siamo indotti a rinnovare di fronte a questo nuovo lavoro il grido: «la melodia vocale italiana non è morta ancora!!». E proviamo il bisogno di gridare a tal segno che i becchini del nostro melodramma ci possano udire anche se, puta caso, si trovino... a Parigi!!

Le pagine migliori dell'opera, pur non potendo scendere anche per la ristrettezza del tempo, ad una analisi minuziosa, ma attraverso l'impressione subita dall'unica audizione, sono «la preghiera dei prigionieri», malinconica e suggestiva, la sommossa pittoresca del popolo e la seconda parte (la prima ci sembra mancare della necessaria vigoria e di passione) della scena del Piccolo Marat colla madre nel primo atto; la canzone di Mariella nel secondo, la ronda degli ussari e tutta la scena del l'orco dormente nel terzo. Pagine migliori, a nostro avviso, anche del famoso *duetto d'amore* dove i due protagonisti, i due ragazzi, parlano un linguaggio non sempre adatto alla loro età, alla loro indole, alla preparazione delle loro anime e sembrano soltanto preoccupati di gridare all'ascoltatore a squarciagola l'esplosione improvvisa del loro amore... Altri spunti melodici riescitissimi e veramente degni del genio del maestro infiorano di tratto in tratto lo spartito come, ad esempio, il grazioso *carillon* di campane e l'attacco del racconto del Piccolo Marat «C'era una volta la mamma prigioniera...» nel primo atto e l'altro suo canto dolcissimo «Ah! se tu m'ami, Mariella!» nel terzo. E magnifico, veramente imponente è il finale dell'opera, che fa correre col pensiero al sublime «Inno al sole», dove dall'orchestra si eleva come in un trionfo luminoso l'inno alla liberazione: l'impeto, la foga, la passionalità sincera del maestro vi si rivelano in tutta la loro grandezza.

Ippolito Lazzaro fu una vera rivelazione. Dotato di una voce magnifica, calda, possente, eguale in tutta la gamma, con un'ugola veramente d'acciaio, ha dato il maggiore risalto anche scenico alla difficile e faticosissima parte del protagonista. Irma Viganò fu una «Mariella» perfetta, delizioșa cantatrice, graziosissima attrice. Il basso Masini Pieralli si è prodigato senza risparmio a rendere con bella evidenza la ingrata e spesso grottesca parte dell'«orco». Non si potrebbe pensare ad un interprete migliore di Ernesto Badini nella parte del «carpentiere». Ottimi tutti anche gli interpreti minori e specialmente Stefano Smeraldi (soldato) dotato di non comuni mezzi vocali, il Beuf, il Fiore, il Cannetti, la Pezzali ecc.

I cori istruiti dal maestro Ferruccio Cusinati e dal Consoli filarono alla perfezione, fusi, intonati, bene movimentati anche nelle difficili scene del primo atto. Essi raggiunsero effetti, specialmente nei cori interni, veramente suggestivi. Giustamente il pubblico dopo il primo atto volle a gran voce al proscenio anche i due valorosissimi maestri pei quali Mascagni ebbe parole di vivissimo elogio e di vera ammirazione.

s. m.

DIARIO

Sole leva 4.51, tramonta 19.41.
Luna tramonta 13.15, leva 23.40.
Marea al Bacino S. Marco: Stanca al mattino; alta 16.30.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 34.8, minima 24.4. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 760. Si ha un lontano accenno a un cambiamento delle condizioni del tempo. I corsi d'acqua della Regione sono generalmente in magra. La navigazione interna è normale. Il mare è calmo.

Cronaca di Venezia

A proposito del Museo dell'Arsenale

Circa quanto abbiamo ieri pubblicato a proposito del Museo dell'Arsenale, abbiamo ricevuto numerose lettere di plauso e informazioni per le quali ci ripromettiamo di tornare domani sull'argomento. Intanto tra le varie lettere scegliamo questa di un noto amatore d'arte di Venezia:

Signor Direttore. Mi associo *toto corde* a quanto Ella ha scritto in rapporto alla inverosimile dispersione dei tesori storici del Museo dell'Arsenale di Venezia nè mi meraviglio che questa abbia ottenuto il *placet* della locale Sovraintendenza dei Monumenti. Le manchevolezze di quest'organo di protezione del nostro formidabile patrimonio artistico e storico si manifestano ogni giorno, eccone un altro esempio:

E' di suo ufficio vigilare sulla integrità degli edifici che hanno importante interesse artistico. Questa protezione delegatale dalla legge, la nostra Sovraintendenza la limita all'esterno. La sua vigilanza non supera la porta d'ingresso.

E' così che se i proprietari in odio alle precise disposizioni degli articoli 12 e 13 della Legge 20 giugno 1909 barbaramente modificano l'interno di uno di tali edifici strappando per esempio dalla sua preziosa incorniciatura di stucchi un delizioso soffitto di Gian Battista Tiepolo od un interessantissimo fregio della sua Scuola, non vi si oppone. E a chi le osserva che sarebbe in suo diritto e dovere d'imporre il ripristino dei locali manomessi (e vi sono sentenze di Tribunali che lo confermano) risponde che ai singoli oggetti per quanto infissi e formanti parte integrale dell'immobile non può provvedere a protezioni che la particolare notifica d'importante interesse.

E' così che oggi si assiste a Venezia alla dispersione pezzo a pezzo da parte d'immemori nepoti, di tutto quanto formava la preziosissima decorazione di uno di quei pochi palazzi patrizi di grande casata giunti intatti fino a noi.

Con ossequio.

(*Segue la firma*).

La serata musicale sulla gradinata della Salute

Questa sera alle ore 21 sulla gradinata e sul piazzale della Salute, avrà luogo a cura del Comitato cittadino la grandiosa esecuzione musicale affidata a primari artisti lirici e ad una numerosa massa orchestrale e corale, che saranno rispettivamente dirette dai maestri cav. Carmelo Preite e cav. Domenico Acerbi.

I solisti sono la soprano sig.ra Maria Turriglia, il tenore Carmelo Alabiso, il baritono Angelo Piloto e i bassi Angelo Zoni e Vittorio Rizzardo.

L'orchestra sarà composta di 100 esecutori e il coro di 160 coristi della Verdi.

Diamo l'interessante e vario programma:

VERDI: Sinfonia nell'opera *Giovanna d'Arco* - Orchestra.

GOUNOD: *Ave Maria* - soprano sig.ra Turriglia, coro e orchestra.

VERDI: «O tu che in seno agli Angeli» - romanza nell'opera *La Forza del Destino*, tenore Alabisio e orchestra.

ROSSINI: Sortita di Figaro nell'opera *Barbiere di Siviglia*, baritono Piloto e orchestra.

VERDI: Scena dell'opera *La Forza del Destino* - «Il santo nome di Dio Signore sia benedetto» - «La vergine degli Angeli», soprano sig.ra Turriglio, basso signor Zoni.

VERDI: Duetto soprano e tenore dell'opera *Un ballo in maschera*, sigg. Turriglia e Alabisi e orchestra.

ROSSINI: Preghiera nell'opera *Mosè* - coro e orchestra.

ERMETE LORPACE: «La to canzon» - gondoliera veneziana - ten. Alabisi e orchestra.

VERDI: Finale secondo nell'opera *Un ballo in maschera* - «Esser di notte qui con la sposa» - sigg. Turriglia, Piloto, Zoni, Rizzardo, coro ed archestra.

VERDI: Duetto della sfida nell'opera *La forza del destino* - sigg. Alabisi, Piloto e orchestra.

MASCAGNI: Introduzione e sortita di Alfio e coro della Pasqua nella *Cavalleria Rusticana* - sigg. Turriglia, Piloto, coro e orchestra.

Potenti fari elettrici illumineranno l'artistico ambiente.

Per disposizione delle Superiori Autorità, in occasione del Concertone, il servizio dei vaporini in Canal Grande verrà interrotto alle ore 20.30 e limitato ai tratti Accademia, S. Chiara e S. Marco (calle Vallaresso), Lido, fino al termine del servizio.

Per l'espansione in estremo Oriente

L'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale, dopo apposite e diligenti inchieste compiute in diversi Stati dell'Estremo Oriente, ha già fissate le basi d'una grande e pratica iniziativa la quale mira, sostanzialmente, a creare ambienti favorevoli per rendere possibili sbocchi nuovi per vari prodotti nazionali principalmente nelle Indie, nella Cina, nel Giappone, in Australia e nella Nuova Zelanda, anche con una larga missione alla quale parteciperebbero ufficialmente i rappresentanti delle principali industrie italiane.

L'autorità e le benemerenze dell'Istituto Italiano costituiscono fin d'ora la migliore garanzia dell'importanza nazionale del progetto sul quale saranno dati precisi particolari, appena si concretino i primi accordi di massima fra gli enti e le società che intendono di patrocinare l'iniziativa.

Il Conte Volpi in viaggio per Tripoli

La partenza da Venezia

L'altra sera col diretto delle 23.30 è partito alla volta di Roma, secondo quanto avevamo preonnunciato, S. E. il conte Giuseppe Volpi, Governatore della Tripolitania, il quale dopo un breve soggiorno alla capitale, partir per Messina dove prenderà imbarco sulla nave *Venezia* che lo trasporterà a Tripoli.

Alla stazione lo ossequiarono il prefetto D'Adamo, il Magistrato alle Acque commend. Ravà, il questore Manganiello, altre autorità e una folla di amici.

Il congedo del nuovo governatore della Tripolitania dalle autorità e dagli amici veneziani fu cordialissimo.

L'arrivo a Roma

Roma, 27.

Il nuovo governatore della Tripolitania conte Volpi è giunto a Roma. Verso la fine della settimana si imbarcherà a Napoli a bordo di una regia nave per raggiungere la sua sede.

I voli del dirigibile F. 6

L'altro ieri il dirigibile «F. 6», la magnifica aereonave che i Veneziani già ben conoscono, ha compiuto la prima gita aerea che la «Saiam» ha organizzato, per concessione dell'Amministrazione militare.

Sotto la guida abile del maggiore Pricolo e del capitano Pomarici, due valorosi aereonauti, coadiuvati dai piloti tenenti Tombesi e Licutta, il colosso dell'aria è salpato dall'hangar di Campalto poco dopo le cinque del pomeriggio, ed alle cinque e mezza precise è giunto a S. Nicolò di Lido dove si è fermato, con un magistrale atterramento, sul campo d'aviazione Nicelli.

Quivi ha imbarcato i passeggeri ed ha poi proseguito nel volo.

La vista di Venezia, che sorge meravigliosa dall'acqua, come per incanto, circondata da una corona di isole, tante isole grandi grandi, piccole piccole — e tutte verdissime — è incantevole.

E Venezia stessa è piena di chiazze verdi che interrompono armoniosamente il bel rosso dei mattoni e delle tegole. Quanti giardini ignorati, nascosti tra la bruma che soli si svelano a chi vola, per meglio ammirare!

Lo spettacolo della Laguna poi è meraviglioso. La distesa d'acqua è marmoreggiata di vari toni di verde, secondo la natura del fondo. Si vedono dall'alto soffici tappeti d'aliga, voluttuosi sulla loro fresca umidità; o distese di belletta gialla; o profondità suggestive d'acque verdissime e cupe.

Burano ci accoglie con festoso sventolio di fazzoletti. Salutiamo da lungi Torcello verde e senza vita. E vediamo la laguna morire lentamente, tra mille ghirigori di fango e mille spezzettamenti di barena.

In acqua fanno strani rabeschi le reti lunghissime gettate dai pescatori.

Il sole volge al tramonto. L'aeronave punta verso l'hangar di Campalto, dove atterra verso le sette e mezzo.

Il magnifico volo è compiuto.

Oggi alle ore 7.30 precise, l'«F. 6» partirà da S. Nicolò di Lido per Padova, Colli Euganei, Colli Berici, Vicenza.

MIRANO. — Domenica ultima scorsa, presso questa Scuola d'arte applicata al lavoro ebbero luogo gli esami finali con esito soddisfacentissimo. Il presidente della Commissione esaminatrice, prof. Angelo Valsecchi del R. Istituto artistico industriale di Venezia, ebbe parole di vivo elogio per i notevoli progressi della scuola, alla quale profondono l'opera con entusiasmo i valorosi insegnanti prof. Giuseppe Rosinato e Garinati Carlo Silvio.

Per lo scopo educativo e praticamente utile che si prefigge merita ogni incoraggiamento la cittadina istituzione, cui è largo di ogni assistenza l'ispettore tecnico sig. Severino Perale.

Ecco i risultati dell'anno scolastico testè chiuso.

Iscritti ai vari corsi n. 90, ammessi agli esami n. 64. Promossi n. 56.

Corso preparatorio: Boldrin Armando, Barbato Federico, Bianco Florindo, Bottacin Paolo, Biagi Oreste, Bianco Benvenuto, Ceretta Severino, Checchetto Enrico, Checchetto Primo, Callegari Federico, Castaldello Romolo, Campagnaro Giulio, Carraro Luigi, Dal Cer Martino, Franzato Goffredo, Franzato Giacomo, Fassina Pietro, Favaro Rodolfo, Favaro Alfiero, Leandri Gino, Luccato Florio, Masenello Primo, Boschin Mario, Boschin Pietro, Marcuglia Stefano, Marcuglia Silvio, Pastrello Mario, Semenzato Ferdinando, Scattolin Ulderico, Sorato Attilio, Vescovo Giacomo, Zamengo Guido, Formis Francesco, Renier Giovanni, Pesce Sante.

Primo Corso: Colato Pietro, Danesin Roberto, De Lorenzi Antonio, Dal Corso Romano, Favero Clara, Marin Cirillo, Beccarello Norma, Naletto Federico, Simionato Federico, Stevanato Gino, Visentin Alba, Zandomeneghi Antonietta.

Secondo Corso: Giordan Giovanni, Minto Mario, Miazzo Pietro.

Terzo Corso: Favero Ferdinando, Tonolo Amedeo, Zandomeneghi Narciso.

★ Il sig. Giuseppe Venni è stato nominato delegato prefettizio per le abitazioni nel nostro Comune.

★ In morte della sig. Adelaide Dal Maschio hanno offerto all'Ospitale Civile: Emilia Dal Maschio ved. Pezzoni e figlie lire cinquanta; Famiglia Vincenzo Pezzoni lire dieci.

La nuova crisi di Trieste

Trieste, luglio

Trieste è di nuovo in crisi. Dopo i traffici, la produzione; dopo l'arresto del porto, ecco ora gli strumenti della produzione costretti a marcare il passo per non essere costretti a fermarsi essi pure del tutto. Sabato scorso, i cantieri del Golfo Triestino hanno infatti deliberato di ridurre a quattro le giornate lavorative della settimana: questa misura non è, apparentemente, grave come quella dei Cantieri genovesi che hanno dovuto procedere a licenziamenti su vasta scala per ridurre le spese di fronte alla crisi generale delle costruzioni, ma in realtà la situazione di Trieste è più grave perchè l'industria navale rappresenta al momento attuale per la capitale della Venezia Giulia la risorsa principale, se non unica, di tutta la vita cittadina.

L'arresto del Porto

Benchè la crisi dei traffici, sia, per Trieste, una malattia ben più antica, il quasi normale funzionamento delle industrie aveva impedito finora che gli effetti se ne facessero sentire con durezza corrispondente alla gravità della situazione. Bisogna inoltre notare che Trieste aveva cessato di essere un grande porto il giorno dello scoppio della guerra europea, e che quindi — di fronte all'arresto completo dei traffici per cinque anni — anche la piccola ripresa di affari susseguita all'occupazione italiana ed all'armistizio era apparsa come un sollievo, come un beneficio rilevante, e, più, come una promessa per l'avvenire. La ripresa — debolissima da principio — aveva avuto un lento ma sicuro movimento ascensionale fino alla fine dell'inverno scorso, epoca in cui (prime settimane di marzo) era subentrato un ristagno improvviso e incomprensibile del commercio di transito.

Com'è noto, Trieste viveva prima della guerra, principalmente, del commercio di transito: flusso delle materie prime dal Levante e dalle Indie verso le provincie austriache, e riflusso di prodotti lavorati dalle provincie austriache verso i paesi mediterranei e d'oltre gli stretti. Carinzia, Stiria, Austria Inferiore e Superiore, Boemia, Salisburgo e Baviera erano i territori economici tributari del porto triestino. Ora, la guerra, ha inaridito industrialmente e impoverito finanziariamente gran parte di questo retroterra. Le provincie austriache non sono in grado di comprare nei paesi a valuta alta, e la deficienza di carbone impedisce d'altronde alla bilancia commerciale austriaca di trovare la necessaria compensazione nella produzione da esportare. Le provincie jugoslave gravitanti su Trieste sono (per ragioni contingenti) territori economicamente poveri. Per cui a Trieste, in questo primo tempo, non erano rimaste che la Czecoslovacchia e una parte della Baviera: le quali infatti, per la convenienza del minore percorso, nonostante le difficoltà doganali, si servirono di preferenza della via adriatica per tutti i due anni che seguirono la cessazione delle ostilità. Ma improvvisamente, la costituzione del trust tedesco-americano per il riscatto della Marina Mercantile ex germanica, portando un inatteso impulso al fino allora deserto porto di Amburgo mediante una ripresa di viaggi a tariffe di concorrenza, spostò radicalmente la situazione, sia per il minor costo del combustibile e della mano d'opera, sia per la svalutazione del marco. ci fu un momento in cui avviare una tonnellata di merce da Praga a Costantinopoli costava, per la più breve via di Trieste, il doppio che per la via più lunga di Amburgo Conseguenza inevitabile fu, per il porto adriatico, la perdita quasi totale del commercio di esportazione czecoslovacco.

Si aggiunga un'altra circostanza: le altissime «spese di piazza» di Trieste rispetto ad altri porti dell'Adriatico stesso, e le esagerate tariffe dei Magazzini Generali (otto volte più elevate dell'anteguerra) crearono una situazione che è sintomaticamente espressa da questo esempio, generalizzabile: una ditta austro-tedesca aveva, la scorsa primavera, mandato a Trieste, da riesportare, una certa merce che — per ragioni diverse — dovette essere lasciata giacere qui temporaneamente; orbene, in capo a poche settimane, le spese di giacenza a Trieste avevano raggiunto il valore della merce, e questa fu dovuta vendere all'asta per pagare il magazzinaggio!

Fu così che, improvvisamente, Trieste si trovò senza traffici: e Dio sa quando troverà il modo di rimettersi.

I cantieri

Le cose erano a questo punto quando sopravvenne la crisi dei cantieri.

L'industria navale era a Trieste ancor prima della guerra, benchè fiorentissima, un'industria artificiale, un'industria aiutata. Fatta sorgere dall'Austria sia per svincolare lo stato dal vassallaggio verso l'estero per la Marina, sia per dare a Trieste una risorsa di ripiego quando Francesco Giuseppe tolse alla città il Porto Franco che le aveva dato M. Teresa l'industria navale era vivacchiata tisicamente fino a che, sotto la diretta pressione della casa imperiale fortemente interessata, il governo non approvò il vasto programma dell'ammiraglio Montecuccoli votando gli eccezionali crediti per la Marina. Grosse banche tedesche, alti funzionari e arciduchi scesero allora a gara nei mercati finanziari ad acquistare febbrilmente i titoli navali triestini. I cantieri divennero così una speculazione tedesca a Trieste: ma alla fine della guerra, il capitale italiano — con un accorto piano — seppe riscattare le azioni in mano straniera, e nazionalizzare di conseguenza il complesso industriale triestino. Nazionalizzata l'industria, bisognava però farla rifiorire. E benchè il necessario aiuto del Governo fosse spesso tardo e inefficace, nelle difficoltà enormi del dopo-guerra, l'industria navale triestina seppe rifare la sua strada al punto che, alla fine del giugno scorso, si trovavano occupati nei Cantieri circa 10.000 operai, cioè un quinto della popolazione lavoratrice di Trieste.

Le condizioni dell'industria navale non sono specifiche di Trieste ma comuni a tutto il resto d'Italia.

Mentre il resto dei Cantieri italiani però si trovò a fruire per due anni dei vantaggi del Decreto De Nava, il decreto stesso non fu esteso alla Venezia Giulia che il 2 maggio 1921, cinquantotto giorni soli, cioè, prima della sua scadenza. Benchè non protetti dalla legge della sovvenzione, i cantieri triestini — lasciati dalla guerra deserti e cogli scafi che arrugginivano sugli scali, avevano saputo risorgere dal nulla, come quello completamente distrutto di Monfalcone, e come quello inoperoso di San Marco che, nell'anno scorso, seppe raggiungere la produzione dell'anteguerra.

Questo sforzo era stato però più frutto di temerarietà che di calcolo: e la scadenza del decreto De Nava lasciava infatti i cantieri triestini, in piena efficienza e carichi di materiale già pagato, ma nell'impossibilità di costruire navi che, ultimate, sarebbero venute a costare 3000 lire la tonnellata, mentre all'estero si comperavano già a 7-800!

Di fronte a questa situazione i cantieri triestini invocarono la continuazione dell'aiuto del governo, unendosi ai costruttori del resto d'Italia, perchè l'industria nvale fosse salvata, e venisse impedita la disoccupazione di 70-8000 operai. Sono noti le vicende del progetto Alessio — bocciato dalla commissione parlamentare ai lavori pubblici — e le proposte del ministro Belotti per la risoluzione del problema che è non triestino soltanto ma nazionale.

Comunque però esso venga risolto, sta il fatto che, più che per ogni altra città, la crisi attuale è grave per Trieste. Grave così che mai, finora, dopo la guerra, Trieste si è trovata in una situazione peggiore.

Come ne uscirà? E quando?

Certo è che dalla soluzione della crisi attuale dipenderà in gran parte l'avvenire della città. Ed è quindi giustificata l'ansia con cui i triestini seguono le trattative di Roma, mentre cercano affannosamente di ristabilire le condizioni normali delle tariffe e dei trasporti perchè il porto possa riprendere il suo ritmo di vita.

BRUNO ASTORI

Malatesta e compagni dinanzi ai giurati

Rivoluzionarii filosofici e rivoluzioni.... pratiche

Milano, 27

Si è iniziato questa mattina il processo contro Errico Malatesta, il vecchio agitatore; Armando Borghi, segretario dell'Unione Sindacale e direttore del periodico «La lotta di classe»; Cesare Quaglino, Mario Baldini e Dante Pagliai, redattori e gerente responsabile, l'ultimo, dell'«Umanità Nuova». Sugli imputati gravano oltre sessanta capi di imputazione.

Abbiamo già accennato ieri ai più gravi: eccitamento alla rivolta ed al violento mutamento della costituzione dello Stato; istigazione a delinquere per mezzo della stampa; istigazione di militari alla disubbidienza delle leggi; apologia di reato; ed eccitamento all'odio di classe.

Presiede il cav. Pezzini. La pubblica accusa è rappresentata dal cav. De Sanctis, ed al banco della difesa siedono gli avv. on. Gonzales, Nino Levi, Fausto Costa, on. Buffoni e Merlino di Roma.

Le misure di P. S. adottate sono imponenti.

La curiosità del pubblico è rivolta ai detenuti. Malatesta e Borghi sono già nel Palazzo di giustizia molto prima che cominci il processo.

Alle 9.30 giungono due degli imputati a piede libero: il Quaglino ed il Baldini, e prendono posto innanzi alla gabbia. Dante Pagliai, il gerente, è contumace.

Alle 10 il presidente dà ordine di introdurre i detenuti. Entra pel primo Malatesta, sorridente, seguito da Borghi. Alle 10.10 i giurati prendono posto ed il dibattimento si inizia.

Fatto l'appello dei giudicabili si constata l'assenza del Pagliai. Il P. M., poichè risulta regolarmente citato, chiede che se ne dichiari la contumacia, e si provveda allo stralcio dei processi relativi a lui. La difesa non solleva incidenti, ed il Presidente provvede in conformità, fissando il giudizio contumaciale a carico del Pagliai per l'udienza del 1. agosto prossimo.

Dopo la costituzione del collegio di difesa — cui si aggiungono all'ultima ora gli avvocati Galassi e Trevisani di Napoli — il presidente inizia la relazione dei fatti di cui il processo, relazione precisa e minuziosa che dura sino alle undici.

Le dichiarazioni di Malatesta

Segue quindi l'interrogatorio di Enrico Malatesta, che ha un'ottima cera e che parla in tono ben diverso da quello usato dinanzi alle turbe. Ecco le sue dichiarazioni:

« Signori giurati, io sono pregiudicato e dovrò dare delle spiegazioni in proposito ora che si compiono 55 anni dal mio primo arresto. Fin dalla mia giovinezza fui sempre fermo nell'ideale di consacrarmi alla emancipazione del proletariato e per questo ebbi sempre a soffrire dalla Pubblica Sicurezza. Nel 1883 fui condannato per avere appartenuto ad una associazione di malfattori, così fu chiamata dalla polizia quella che era allora la prima gloriosa internazionale. Per non scontare la pena sono fuggito in Isvizzera, e il governo di quella Confederazione rifiutò sempre la mia estradizione che era chiesta insistentemente dal governo italiano. »

Malatesta continua dicendo che questo processo non si doveva fare. La nostra attività è strettamente connessa alla situazione storica dalla quale è impossibile sceverare individui e responsabilità. Dopo la settimana rossa io ero andato a Londra. Nel 1916 io chiesi i passaporti per ritornare in Italia, ma ne ebbi da quel console un assoluto rifiuto. Il governo non mi voleva qui. Ho tentato di contrabbando di essere arrestato dal governo inglese per poter essere con questo mezzo estradato in Italia, ma il gioco non ha servito.

Il rimpatrio

Poscia è venuta l'amnistia. Nitti stesso dava il permesso di ritornare, ma dall'altro canto creava difficoltà insormontabili per il ritorno in patria non avendo il permesso di traversare la Francia e rendendomi quasi impossibile il rimpatrio per via di mare. Ma le agitazioni condotte per me dai partiti in Italia, e la interposizione di una persona mossa da sentimento di giustizia, il capitano Giulietti, riuscirono a farmi compiere il viaggio di contrabbando.

Al mio ritorno dalla folla del proletariato ebbi accoglienze trionfali e deliranti. Si inneggiava a me, alla rivoluzione e ad altre cose che ora non dico per non far dispiacere al Pubblico Ministero. (Il P. M. sorride). Tutte queste dimostrazioni non erano che pretesti a manifestare la volontà popolare che si apprestava a un grande rivolgimento. Tutti in quell'epoca credevano all'avvento della rivoluzione della massa operaia contro la borghesia pavida e rassegnata. Le maestranze non volevano più lavorare per i padroni, il malcontento era grande in tutte le classi sociali.

Ci fu la occupazione delle fabbriche, ma la rivoluzione non scoppiò. Abbiamo avuto invece la reazione, ma non in grande stile. Tutti hanno violentato la legge, e i magistrati di Milano che mi negarono la libertà provvisoria e i magistrati di Firenze che me la diedero.

Allora, poichè la polizia vuole sempre avere qualche soddisfazione, si tentò un mastodontico processo; come ai tempi delle cospirazioni contro l'Austria. Venne provocato un rapporto di polizia sui miei discorsi, o meglio sul mio unico discorso che andavo ripetendo per le diverse città.

« Non ho predicato la rivoluzione! »

Si sa come la polizia compila questi rapporti. C'è uno schedario apposito sul quale si possono segnare le frasi incriminate anche senza aver udito il discorso. Alcune frasi si presero dal mio discorso, altre se ne inventarono a confermare che io predicavo e provocavo la rivoluzione.

Nego assolutamente questo addebito. Io sono rivoluzionario nel senso storico e filosofico della parola, ma non ho predicato la rivoluzione, perchè essendo essa cosa che doveva farsi fra breve, non valeva la pena di perdere tempo a predicarla.

In quello che abbiamo fatto non c'è reato. A me preme di prospettarvi una questione morale, quella di cui noi siamo accusati, e cioè di provocare l'odio di classe. E' una calunnia. Noi ammettiamo la lotta di classe, e in questo non c'è reato, ma questo non vuol dire che noi vogliamo fare istillazione di odio. Noi non parliamo di dittatura del proletariato perchè dittature non ne vogliamo, nè quella borghese, nè quella del proletariato.

Senza che gli agenti abbiano assistito ai nostri comizi, la scheda formularia del nostro pensiero adulterato dalla polizia provvede a tutto quanto occorre per imbastire la denunzia: bombe, massacri, incendi, rivoluzione assassinii, e chi più ne ha più ne metta.

Baldini e Quaglino

Il Malatesta così chiude il suo interrogatorio: Ho finito. Voi signori giurati ora potrete condannare od assolvere, si può condannare, ma non si deve calunniare.

Si passa all'interrogatorio degli altri imputati. E' la volta di Baldini, segretario della Camera sindacale di Modena, imputato degli identici reati ascritti al Malatesta, commessi in un pubblico comizio a Pontassieve il 26 maggio 1920. Egli si limita a dire che dopo il discorso di Malatesta, al quale si associa completamente, egli non ha nulla da aggiungere.

Segue l'imputato Quaglino, che è pregiudicato dal Tribunale di guerra di Torino per istigazione alla diserzione. Egli scrisse nell'«Umanità Nuova». Anch'egli si associa alle dichiarazioni di Malatesta.

Così cessa l'udienza antimeridiana.

La rivoluzione di Bombacci

L'udienza pomeridiana si apre alle 15. Si inizia l'interrogatorio dell'ultimo imputato, Armando Borghi, ex segretario dell'Unione sindacale italiana. Egli esordisce dicendo che di tutto il bagaglio delle accuse non sono rimasti che due articoli di giornale, comparsi sull'«Umanità Nova», l'uno intitolato: «Viva Ancona e Piombino» a lui attribuito, ma che l'imputato nega recisamente di avere scritto, l'altro intitolato: «Collana senza fine» di cui il Borghi si assume intera la responsabilità. Osserva però in proposito, che a suo tempo quando apparve sui fogli, l'articolo non fu incriminato.

Al 20 del luglio scorso egli chiese e ottenne il passaporto per recarsi in Russia. Tornò in anticipo perchè seppe dall'on. Bombacci che in Italia era scoppiata la rivoluzione. Trovò invece della rivoluzione un mandato di cattura a suo carico, a cui potè per alcun tempo sfuggire, ma poi fu preso e incarcerato.

Dopo una lunga conferenza politica detta con foga comiziale, l'imputato si rimette alla coscienza dei giurati.

I testi d'accusa

Si odono i testi di accusa.

Primo il vice commissario Benedetti di Sestri Ponente depone sulla conferenza tenuta al Teatro Verdi in cui il Malatesta incitò la folla a ribellarsi, ecc.

Il vice commissario spiega che non impedì che il Malatesta proseguisse nella sua conferenza, temendo che una interruzione potesse provocare seri disordini.

Vengono escussi altri testi, i quali depongono su altri comizi tenuti dal Malatesta e compagni, ribadendo in gerale le accuse.

La seduta si chiude con la lettura di alcuni articoli incriminati dell'«Umanità Nuova» e «Guerra di classe».

Teatri e Concerti

Il concerto degli studenti americani al Lido

Ieri sera nella terrazza a mare del Grande Stabilimento Bagni, al Lido, la Società Corale Americana composta di studenti e licenziati dell'Università Harwar, diretta dal prof. Arcibaldo Davison, ha dato l'annunciato Concerto corale a beneficio dell'Opera Nazionale di assistenza dell'Italia Redenta.

Una grande folla di pubblico molto elegante vi ha assistito. L'esecuzione del programma vario ed interessantissimo, composta di brani classici del Palestrina, Bach, Brahms, ecc., nonchè parecchi canti della S. Americana, ha suscitato la generale ammirazione per la perfezione superba e inarrivabile, per l'efficacia dell'intonazione e dei colori. Ogni brano è stato molto entusiasticamente applaudito.

Gli applausi culminarono quando alla fine del concerto gli studenti intonarono con foga l'inno di Mameli.

La serata ebbe termine col canto dell'inno Americano.

Spettacoli d'oggi

Cinema Teatro Progresso «I misteri di Villa Mortain».

Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.

LIDO - Stab. Bagni — Concerto ore 15.30. 18.30; - Concerto serale dalle ore 21 alle 23. — Ingresso libero.

Lido Teatro Excelsior. — Ore 22: Risurrezione delle Maschere Veneziane.

Il brillamento della colossale mina sulla linea ferroviaria della Valsugana

Trento, 27

E' noto che un avvenimento veramente eccezionale si stava preparando sulla linea ferroviaria della Valsugana, la demolizione cioè di una roccia colossale di 13 mila tonnellate, minacciante seriamente la linea ferroviaria, la quale corre proprio nella gola della valle accanto alla strada carrozzabile ed il Brenta. L'immensa roccia sporgente sulla ferrovia si era spostata in questi ultimi tempi di oltre un metro e tendeva a spostarsi sempre più, formando dei crepacci inquietanti per la stabilità del monte e per la sicurezza della sottostante valle. Demolirla era indispensabile, ma per la demolizione non erano poche le preoccupazioni della direzione delle ferrovie, perchè si temeva che i detriti avrebbero paralizzato il traffico per chi sa quanto tempo. Le preoccupazioni erano logiche, ma i minatori del genio, ai quali fu affidato il difficile compito, provati durante la guerra a ben maggiori difficoltà e importanti la difesa non soltanto del traffico, ma la salvezza di centinaia di vite umane, seppero renderle vane.

Lo studio della colossale mina, che per la grandiosità e la qualità dell'esplosivo usato ricorda quella famosa del Col di Lana, venne come è stato detto, al reggimento minatori.

Studi diligenti vennero compiuti, la posizione esaminata in tutte le particolarità, vagliate tutte le eventualità che potevano presentarsi, scelta la posizione meglio atta alla mina affine di avere il massimo dei risultati col minimo dei danni. Si trattava di procurare il minimo sconvolgimento alla linea ferroviaria, e alla strada provinciale, e disporre le cose in modo che il traffico, potesse essere riattivato il più celermente possibile.

La grandiosa mina era pronta la mattina del giorno 17. Nella notte si portarono sul posto ancora degli esplosivi e si compirono le ultime preparazioni per il brillamento. Per dare un'idea dell'importanza della operazione, basterà ricordare che la mina venne caricata con ben 13 quintali di gelatina.

I lavori, come già gli studi ed il brillamento, vennero diretti dagli ufficiali: magg. Cicheletta, cap. Lamberti, tenente Guerra, ten. Remigi. Assistevano all'operazione il colonnello cav. Arturo Ciotto ed il magg. Passerini, accompagnati da molti ufficiali dell'arma. Vi presenziò pure il capocompartimento delle ferrovie con parecchi ingegneri. Lo scoppio della mina fu regolarissimo. Nessun incidente. Il colossale rombo rintronò per la valle e la eco si sentì a molti chilometri lontano. Uno schianto orrendo, poi un rovinio accompagnato dallo sprigionarsi delle ondate di polvere salienti in alto. — Quando fu possibile constatare i risultati della esplosione si vide che quello che gli ufficiali del Genio avevano previsti si era verificato e cioè che i danni al traffico erano limitatissimi e che il pericolo che incombeva sulla ferrovia e sul la strada era scomparso. I danni: un duecento metri di binario ferroviario divelto, la strada provinciale interrotta per un breve tratto di facile ripristino, tant'è vero che quattro ore dopo lo scoppio la strada era sgombra, un ponticello distrutto. Niente altro.

La grandiosa mina richiama alle magnifiche operazioni del genere compiute dai minatori durante la guerra e che non vennero illustrate come avrebbero meritato. Si ricorda la famosa mina del Col di Lana, ma si dimenticano quelle del Podgora dove i nostri minatori e i minatori austriaci operarono quasi alla stessa ora e fu un caso se i nostri non vennero travolti: non si ricordano le meraviglie di gallerie create sul Grappa e particolarmente quella famosa galleria Vittorio Emanuele lunga ben due chilometri e corrente sotto la vetta, ideazione dei generali del genio, Arbarello e Gasca, ed opera del maggiore Cavotti. Quella di Valsugana è tipica nel suo genere.

La marina mercantile mondiale

Londra, 27

Il «Lloyds» ha pubblicato il suo «Register Book» annuale dal quale risulta che la marina mercantile del mondo intero che prima della guerra aveva un tonnellaggio di 42.514.000 ha ora un tonnellaggio di 54.217.000 con un aumento quindi fra il 1914 e il 1921 di tonnellate 11.703.000.

La marina mercantile austro-ungarica che prima della guerra possedeva tante navi per un tonnellaggio di 1.052.000 è completamente scomparsa, la marina tedesca che prima della guerra poteva contare sopra un tonnellaggio di 5.098.000 ha perduto un tonnellaggio di 4.440.000 e alla data attuale non può contare che su tante navi per una portata complessiva di 654.000 tonnellate.

Anche la Grecia ha visto diminuire il proprio tonnellaggio, che da 420.000 è disceso a 376.000. Tutte le altre nazioni del mondo hanno aumentato il loro tonnellaggio e più che rimpiazzato quello che hanno perduto durante la guerra a causa dei sottomarini.

L'Inghilterra da un tonnellaggio di 18.877.000 è passata ad un tonnellaggio di 19.288.000. Gli Stati Uniti d'America che nel 1914 possedevano soltanto un tonnellaggio di 1.837.000 ne posseggono ora uno di 12.314.000, con un aumento di 10.477.000 il che vuol dire un aumento in sette anni del 570 per cento. La Francia è passata da tonnellate 1.918.000 a tonnellate 3.046.000; l'Italia è passata da 1.428.000 a tonnellate 2.378.000, il Giappone da 1.642.000 a 3.063.000.

Queste sono le nazioni che hanno avuto il maggiore incremento della loro flotta mercantile. Vengono poi l'Olanda che da 1.471.000 tonnellate è passata a 2.207.000, la Norvegia che da tonn. 1.923.000 è passata a 2.285.000; la Svezia che è passata da 992.000 a 1.137.000 e infine la Spagna che da un tonnellaggio di 882.000 è passata ad uno di 1.094.000.

Durante il 1914 l'8 per cento delle navi esistenti era a vela, il 3,9 per cento era a combustibile liquido e la rimanente quota dell'88,6 per cento era a carbone.

Oggi le navi a vela rappresentano il 5.05 del tonnellaggio totale, le navi a combustibile liquido il 22,65 e le navi a carbone il 72.30 per cento. Naturalmente questa proporzione tende continuamente ad alterarsi a favore delle navi a combustibile liquido od a motori a scoppio interno.

Mancato attentato ferroviario

Roma, 27

I carabinieri di servizio alla stazione di Termini verso le 21 scorsero un tale che furtivamente, dopo aver collocato sotto una carrozza due tubi di gelatina, tentava di fuggire. Fu arrestato ed interrogato.

Dopo il suo interrogatorio si procedette all'arresto di altri cinque individui trovati in possesso di rivoltelle e bombe a mano. Sono stati riconosciuti per arditi del popolo.

Monsignor Celso Costantini Vescovo

E' stata annunziata la nomina di Monsignor Celso Costantini a Vescovo.

L'illustre prelato, così beneamato nelle terre Venete, è nato in un piccolo paese nelle vicinanze di Pordenone, a Castions di Zoppola, in provincia di Udine, il 3 aprile 1876. Suo padre Costante, benchè povero e di umile condizione, era un valente capomastro muratore dotato di finissimo gusto artistico. Quasi tutti i paesi dei dintorni di Castions hanno qualche chiesa o palazzo da lui disegnato ed eseguito. Celso, come gli altri tre fratelli e le due sorelle, fece le scuole elementari fino alla terza sotto un vecchio maestro del paese e poi incominciò a lavorare da muratore. Nei momenti liberi tutto il divertimento suo e dei fratelli consisteva nel modellare belle statuine di creta e nel copiare disegni architettonici o di figura. Il padre non provvide mai ai figli alcun giocattolo, ma ebbe sempre una cura e passione singolare di fornire loro molte belle riproduzioni di capolavori d'arte. A sedici anni, dopo che già aveva lavorato parecchio tempo da muratore, Celso disse di voler farsi sacerdote, e nell'ottobre del 1891 potè finalmente entrare nel Seminario Vescovile di Portogruaro (Venezia). Percorse le scuole facilmente, e nel luglio 1895 conseguì la licenza ginnasiale presso il Ginnasio Marco Polo di Venezia. Fece il Liceo e le Scuole di Teologia in brevissimo tempo. Col nobile desiderio di non far spendere denaro al papà si recò a Roma a fare da prefetto, ossia da sorvegliante in una classe di giovanetti, al Collegio degli Orfanelli in Piazza Capranica e contemporaneamente frequentò le scuole all'Accademia filosofica di S. Tommaso e l'Università di Teologia alla Minerva e così nel 1899 potè conseguire la laurea in filosofia e quella in teologia. Ternato a Portogruaro, fu ivi ordinato Sacerdote da S. E. Mons. Francesco Isola e celebrò la prima S. Messa a Castions di Zoppola nel Natale del 1899. Fu per qualche tempo ufficiale della Curia Vescovile di Portogruaro e poi Economo spirituale di Rorai grande presso Pordenone. Verso questo tempo egli compose un opuscoletto su «I doveri del Clero al principio del secolo XX» che ebbe larga diffusione in Italia.

Nel marzo del 1901 S. Ecc. Mons. Vescovo lo destinava alla cura d'anime della vasta ed importante parrocchia di Concordia Sagittaria, vicino a Portogruaro. Il campo in cui doveva lavorare non era dei meglio preparati, tuttavia con pazienza e con amore egli attese a tutti i più minuti doveri di Parroco, fece rifiorire la vita cristiana tra i suoi parrocchiani e portò a compimento ingenti lavori di restauri e di abbellimento della chiesa. Il periodo di permanenza a Concordia Sagittaria fu, per lui, fecondissimo di lavoro. Nei ritagli di tempo liberi dal ministero studiò profondamente la storia dell'arte e preso di dolore per le sorti dell'arte sacra in Italia, pubblicò dapprima un «Manuale di storia dell'Arte per il Clero» che ebbe grande fortuna come testo di scuola nei Seminarii, poi fondò la «Società degli Amici dell'Arte Cristiana» con sede in Milano (Via Moscova 15) — anche al presente attivissima — e iniziò la pubblicazione della Rivista «Arte Cristiana» che esce ogni mese da nove anni in qua. Alla direzione di questa fu coadiuvato dal fratello più giovane, Mons. Giovanni, professore di Sacra Scrittura e di Storia dell'Arte nel Seminario Patriarcale di Venezia.

Durante la permanenza a Concordia Sagittaria, pubblicava anche il libro: «Il Crocefisso nell'arte», una quantità di articoli su Riviste e opuscoli e si dedicava a lavori di scultura. La canonica dell'umile paese fu popolata di statue e di bassorilievi e una piazza del paese fu adornata da un monumento da lui ideato ed eseguito a glorificazione del Lavoratore. Alcune sue statue furono premiate con medaglia d'argento ad Esposizioni di Venezia e di Torino.

Scoppiata la guerra, Ugo Ojetti, che aveva la custodia degli oggetti d'arte nella zona di guerra, conoscendo già D. Costantini per le sue pubblicazioni d'arte, desiderò ed ottenne che da Concordia fosse trasferito ad Aquileja con l'ufficio di Reggente la Parrocchia — in seguito all'allontanamento di quel parroco — e di custode della Basilica. Tutti ricordano l'attività di D. Costantini in quel centro insigne di romanità e di italianità per tutto il tempo che durò la guerra.

Al momento di Caporetto egli dovette ripiegare con la terza Armata. Fu allora nominato Cappellano militare in un ospedaletto da campo presso Bassano, poi a Mogliano Veneto. Durante questo tempo egli ideò e costituì, insieme col fratello Mons Giovanni, la grandiosa «Opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra» (alla quale avevano già pensato anche S. Eminenza il Cardinale Patriarca di Venezia e la Contessa Giulia Persico-Della Chiesa, sorella del S. Padre) perchè non appena fosse avvenuta la nostra vittoria tutto si trovasse pronto per la ricostituzione del patrimonio ecclesiastico devastato dalla guerra. L'Opera — di cui spesso parlò anche il nostro giornale — ha la sua sede in Venezia, è diretta da Mons. Giovanni Costantini ed esplica una attività grande a vantaggio delle popolazioni venete. Per merito della Opera fu organizzata la ricostruzione delle chiese con criteri d'arte, fu ottenuta e ben disciplinata la rifusione delle diecimila campane asportate del nemico e furono raccolte e distribuite inoltre migliaia di arredi sacri alle chiese devastate.

Avvenuta la nostra vittoria, Mons. Celso Costantini, fu tra i primi ad entrare a Portogruaro ove liberò dal furore del popolo tumultuante quell'Ecc. Vescovo. Nominato subito Vicario Generale della Diocesi di Concordia, la resse per più di un anno, in un periodo reso difficilissimo dalle depredazioni ed oppressioni dell'anno d'invasione.

Già quando si trovava cappellano militare a Mogliano Veneto, egli aveva posto il pensiero ad un'opera di grande carità. Tutti sanno che durante l'anno d'invasione molti soldati nemici usarono violenze a donne maritate, i cui mariti si trovavano soldati nel nostro esercito. Appena avvenuta la vittoria, bisognava togliere dalle famiglie i figli nati dalla violenza per ricondurre la pace tra gli sposi e l'armonia tra i fratelli; e allora, aiutato dalla carità privata, ma più di tutto sorretto da una grandissima fede, egli aprì immediatamente in Portogruaro un Ospizio per «I figli della guerra» che fu subito riempito di varie centinaia di persone tra bambini portati dai luoghi più remoti delle terre liberate e redente e nutrici e inservienti. L'Opera era fiorentissima ed è un vanto dell'Italia in confronto alle altre Nazioni avendo essa risolto, in tal modo, uno dei più gravi problemi del dopo-guerra. Nel 1919 veniva eletto il nuovo Vescovo di Concordia (Portogruaro) e allora Mons. Costantini rinunziava al posto di Vicario Generale e tornava ad Aquileia nominato dal R. Governo Direttore di quel Museo Archeologico e Sopraintendente agli Scavi. Disimpegnò il suo ufficio per oltre un anno iniziando con particolare intuito importanti scavi ad Aquileia e a Grado facendo scoperte di alto interesse archeologico. Era intento a queste ricerche, quando nel maggio dell'anno scorso gli giunse ad Aquileia la nomina di Amministratore Apostolico di Fiume. Si recò subito alla sede designatagli e stabilì i più cordiali rapporti con d'Annunzio e il popolo della martoriata città. Tutti ricordano le sue franche e nobili lettere al Comandante e l'instancabile opera da lui svolta per ottenere la pacificazione degli animi, nei momenti anche più difficili.

Ora la Santa Sede nominandolo Vescovo ha voluto premiare la sua opera molteplice di vero Sacerdote e di Apostolo della carità.

Possa egli godere a lungo l'alta dignità di cui fu insignito a consolazione della vecchia mamma, che ha provato sul paese nativo tutte le privazioni e i dolori della invasione nemica, e a vantaggio delle anime che a Lui saranno affidate.

Gazzetta Giudiziaria

Il processo Cirmeni

Treviso, 27

Anche l'udienza di stamane si è svolta monotona nell'interrogatorio di pochi testimoni che fecero deposizioni relative a movimenti di scarico e carico di vagoni ferroviari relativi al magazzino di S. Donà gestiti dal delegato Scagliarini. Vennero confermate le circostanze emerse in istruttoria e ne seguirono contestazioni di poco notevole importanza. Fra altri tal Brollo Antonio di San Donà è venuto a deporre la pretesa gratuità circa la distribuzione della lana ai profughi, contrariamente alle disposizioni dell'Amministrazione delle Terre Liberate.

(Corte d'Appello di Venezia)

Un grave furto misterioso

(Udienza del 26)

Presid. Goggioli — P. M. Bianchi

Nel 27 febbraio a. c. a Nove di Bassano, il possidente e collettore postale Tescari Pietro e la moglie Tescari Maria vennero derubati di 8722 lire, mediante scasso e uso di chiave falsa. Si sospettò di un loro amico Giraldi Giovanni e il Tribunale di Bassano lo ritenne colpevole del furto e lo condannò ad anni tre di reclusione.

Ieri davanti alla Corte — relatore il cav. Paladini — la causa fu discussa in appello.

La Corte pronunciò sentenza di assoluzione del Giraldo per non provata reità, e lo rimise immediatamente in libertà. Difensore l'avv. Marigonda.

Lo sfregiatore

Certo Spisto Aniello di 22 anni da Maddaloni in provincia di Caserta, in un postribolo di Bassano, la sera del 31 ottobre 1920 colpì con una rasoiata alla faccia, cagionandole sfregio permanente la tenutaria della casa Musetta Maliverni e certa Moretti Santa. Vittima delle furie del meridionale fu anche un uomo, tale Orlando Benvenuti che si ebbe una lesione guaribile in 11 giorni.

Il Tribunale di Bassano condannò il colpevole a 4 anni, 1 mese e giorni 5 di reclusione. Ora la Corte riduce la pena ad un anno, 10 mesi e 10 giorni.

Dif. avv. Virotta.

Il GIORNALE DELLA SERA può essere acquistato, oltre che dagli strilloni, anche nelle Edicole e dai tabaccai

Il GIORNALE DELLA SERA viene posto in vendita a Venezia, ogni giorno, verso le ore 17; al lunedì esce anche a mezzogiorno.

ULTIMA ORA

LA PACIFICAZIONE

I socialisti accettano il concordato

Roma, 27

Alle 18,15 l'on. Bacci per i socialisti ha fatto pervenire all'on. De Nicola la risposta con la quale i socialisti dichiarano di essere disposti a concludere il concordato di pace.

Stasera, dopo la seduta, il Presidente della Camera ha avuto un colloquio con l'on. Bacci il quale gli ha illustrato il punto di vista del partito socialista sulla questione.

Si afferma che domenica l'on. De Nicola diramerà un comunicato in proposito.

A Montecitorio, stasera, questo fatto era confermato. Si aggiungeva anzi che il Presidente della Camera darà domani notizia ufficiale dell'accordo raggiunto.

De Nicola inoltre diramerà un comunicato con cui dichiarerà esaurito l'incidente sollevato dalla pubblicazione della lettera dell'on. Giuriati, poichè la lettera stessa fu considerata come un documento privato di cui i socialisti non ebbero notizia ufficiale.

Frattanto questa mane gli onorevoli Ellero e Zaniboni si sono recati dall'on. Bonomi per chiedere provvedimenti contro il questore di Udine che, secondo dichiarazioni fatte dai deputati socialisti, è ligio al movimento fascista.

E stata anche richiamata l'attenzione del governo sulla situazione in provincia di Udine e Pordenone in particolare.

I volontari della pacificazione

Roma, 27

I mutilati di guerra hanno preso l'iniziativa per la propaganda a Roma per la pacificazione degli animi. La campagna si inizierà domenica con un discorso del mutilato Carlo Berquay.

La segreteria generale dell'Associazione ha diretto all'on. De Nicola una lettera nella quale, dopo aver espresso il proprio compiacimento per aver accettato l'incarico di presiedere le trattative per la pacificazione sociale, è detto che l'Associazione, che segue con sincera trepidazione lo svolgersi delle trattative, terrà in tutta Italia comizi nei quali i mutilati di guerra faranno al popolo propaganda di pace e conclude: affinchè possa riuscire maggiormente efficace la nostra azione di propaganda, crediamo opportuno che l'E. V. interpellando i partiti in contrasto voglia invitare l'associazione dei mutilati a intervenire nelle trattative in corso.

L'Associazione Nazionale Madri, e vedove di caduti, a mezzo dell'on. Facta, ha inviato al Governo ed al Parlamento un messaggio per invocare pronti e illuminati provvedimenti che valgano a ricondurre in Italia la pacificazione degli animi.

I repubblicani contro gli arditi rossi

Roma, 27

La «Voce Repubblicana» pubblica: « Risulta al Direttorio del Partito repubblicano che alcuni arditi del popolo si sono presentati qua e là presso i nostri amici vantando intese e accordi con la direzione stessa per la costituzione di reparti di arditi. Invece accordi del genere non esistono affatto. »

La guerriglia in Tripolitania

Il difficile compito del conte Volpi

Roma, 27

Intorno all'attuale situazione in Tripolitania, di cui si è occupata nei giorni scorsi parte della stampa romana, si hanno ora particolari rassicuranti.

Era scoppiata una guerriglia grave di pericoli e di incognite fra le bande capeggiate da El Baruni e altre bande avversarie. La guerriglia si era svolta fin dai passati giorni aspra e violenta, compromettendo gravemente la tranquillità della nostra colonia.

Ma a quanto informa il gabinetto del Ministero delle colonie, il comm. Vaccari reggente il Governatorato di Tripoli dava in data di oggi notizie rassicuranti.

Non pertanto la situazione rimane grave e preoccupante e il nuovo governatore conte Volpi, in procinto di partire alla volta di Tripoli, è chiamato prima di ogni altra cosa a pacificare quelle tribù indisciplinate e bellicose, compito tanto più importante quando si pensi che nessuna politica in Tripolitania è possibile se la pacificazione delle tribù non è un fatto certo.

Agitazione di mutilati

Roma, 27

In seguito all'agitazione verificatasi in questi giorni fra mutilati e invalidi di guerra per il ritardo frapposto alla approvazione della legge proposta da un deputato per il collocamento obbligatorio degli invalidi nelle pubbliche e private amministrazioni, una commissione di rappresentanti della Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra composta del tenente Delacroix, dall'avv. Romani e di altri accompagnati dal segretario del gruppo parlamentare combattenti on. Acerbo, ha conferito stamane col Ministro della Guerra, col Ministro del Lavoro e col Presidente del Consiglio. Tanto l'on. Bonomi, quanto gli on. Gasparotto e Beneduce hanno assicurato che la legge sarà presentata in questi giorni alla Camera e che qualora non potesse venire approvata prima delle prossime vacanze si provvederà all'approvazione di essa mediante decreto reale.

Circa l'autorizzazione a procedere contro deputati

Roma, 27

Stamane si è riunita la commissione parlamentare per la giustizia ed ha stabilito di nominare un relatore per ogni domanda di autorizzazione a procedere presentata alla Camera ed eventualmente per i casi più gravi di nominare una commissione composta dal relatore e di due membri.

La commissione ha quindi proceduto alla nomina di relatori per numerose domande di autorizzazione.

Per la domanda contro l'on. Ambrogi, imputato di omicidio, è stato nominato relatore l'onor. Valentini; per quella contro gli on. Bogianchino e Zirardini, imputati anche essi di omicidio, è stato nominato relatore l'on. Lupini.

Mortale sciagura automobilistica presso Padova

Padova 27

Giunge notizia di un mortale accidente automobilistico avvenuto stassera alle 10.30. Un automobile andò a cozzare contro un carretto. Il proprietario della macchina è il signor Rambaiolo Gerardo di anni 56 da Lendinara commerciante. Egli rimase ferito nell'urto alla mano destra e fu trasportato dalla Croce Verde all' Hotel del Corso, a Padova dove è alloggiato.

Lo chauffeur di anni 20 di cui non si conosce precisamente il nome, ma che è figlio di certa Marietta Pindia di Lendinara, rimase morto sul colpo. Una stanga del carretto gli si conficcò nel ventre. Il cadavere è piantonato dai carabinieri.

Abbonatevi alla 'Gazzetta di Venezia.

Per lenire la disoccupazione

Roma, 27

Stamane si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Cocco Ortu la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulla disoccupazione. A segretario della commissione è stato nominato il generale de Gasperi e si è quindi iniziata la discussione sul disegno di legge alla quale hanno partecipato tutti i presenti. Il generale ha osservato che il disegno di legge è insufficiente; è stato quindi stabilito di formulare una serie di quesiti che sono stati sostenuti da vari oratori. I quesiti formulati dall'on. De Vito riguardano un diverso metodo di acceleramenti dei lavori dello Stato e vertono sul maggiore finanziamento, anche a mezzo di prestiti sull'ammortamento del prestito estero col concorso da chiedersi alle proprietà avvantaggiate dai lavori; gli acceleramenti dei lavori pubblici locali si baserebbero a mezzo di consorzi obbligatori di enti sulla riforma del regime dei sussidi per la disoccupazione.

I quesiti dell'on. Riccio si riferiscono alle provvidenze per i lavori dei cantieri e ai provvedimenti per la elettrificazione ed alla limitazione per gli acquisti all'estero.

Altri relatori si sono riservati di presentare i loro quesiti.

Tutti i quesiti saranno formulati entro stasera e trasmessi all'on. Presidente del Consiglio.

I popolari e i disordini nel Veneto

Roma, 27

Dietro invito del segretario politico del partito popolare italiano, e d'accordo con la segreteria del gruppo parlamentare ,si è tenuto in Roma un convegno delle rappresentanze popolari e bianche del Veneto. Fu esaminata largamente la situazione del Veneto dal punto di vista economico, politico, sociale e amministrativo, avendo speciale riguardo alla situazione amministrativa locale ed agli incidenti avvenuti per opera dei fascisti a Treviso, Udine, Verona, Padova ecc. a proposito dei quali l'assemblea ha votato un ordine del giorno in cui, proclamando il partito popolare italiano contrario alla organizzazione di milizie private, sia pur per rispondere ad alcune violenze, si dichiara di attendere ancora con fiducia l'opera riparatrice e preventiva promossa dal Governo alla prova dei fatti, e si afferma il proposito di proseguire l' opera di propaganda del partito popolare italiano, particolarmente fra i giovani, valorizzando, per l' interesse generale del paese, le tradizioni patriottiche delle Terre Venete, affermanti eroicamente il martirio della guerra.

Fu anche nominato un consigliere per promuovere dal Presidente del Consiglio, i provvedimenti necessari alla pacificazione.

Infine furono avanzate proposte concrete per fronteggiare la disoccupazione.

Un morto in una sciagura aviatoria

Torino, 27

Stamane, nei pressi del campo di aviazione di Mirafiori un apparecchio pilotato dal sergente Tricozzi Carlo, proveniente dal campo di Gallarate, diretto a quello di Mirafiori, a causa della rottura d'un'ala, precipitava da cento metri d'altezza. L'apparecchio, nella caduta ,si sprofondava di due metri e dopo circa due ore di lavoro si potè estrarre il cadavere informe dell'aviatore.

Sidi Idris sgombrata dagli spagnoli

Madrid, 27

La posizione di Sidi Idris ha potuto essere sgombrata nella notte scorsa grazie all'aiuto di parecchie navi da guerra i cui equipaggi hanno dato prova fino alla fine di un sangue freddo e di un coraggio veramente eroico, nonostante le perdite dolorose che hanno subito. Tre ufficiali ed alcuni soldati che si trovavano nella posizione di Afiaun sono riusciti a raggiungere l' incrociatore «Principessa delle Asturie». Il resto della guarnigione di questa posizione si troverebbe a bordo di due cacciatorpediniere.

Lavori pubblici e comunicazioni

Roma, 27

Si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare dei lavori pubblici e comunicazioni sotto la presidenza dell'on. Cappi. La commissione dopo aver approvato varie relazioni e esaminati numerosi disegni di legge ha nominato i relatori per ognuno di essi. Per il progetto di 50 milioni di lire da erogarsi per la costruzione della ferrovia Abbiategrasso-Busto Arsizio è stato nominato relatore l'onor. Mauro Francesco. Per il progetto di assegnazione del fondo di 100 milioni di lire per l'esecuzione di opere di bonifica è stato nominato relatore l'on. Cappi.

Alla riunione sono intervenuti i ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici.

Data la richiesta della commissione l'on. De Nava ha consentito a portare da 100 a 500 mila lire il fondo per le opere pubbliche da eseguire nelle isole Stromboli ed Eolie, e ad aumentare di 5 milioni lo stanziamento per il consolidamento delle strade minaccianti gli abitati.

Il presidente della Commissione on. Cappi ha poi proposto che una commissione di deputati membri della Commissione parlamentare dei lavori pubblici e comunicazioni, composta preferibilmente di deputati settentrionali compia un viaggio nel Mezzogiorno per conoscerne le condizioni in rapporto alle necessità di opere pubbliche e vie di comunicazione.

Provvedimenti per i depositi di munizioni

Roma, 27

I ministri della guerra e della marina, a seguito dei recenti scoppi di depositi di munizioni avvenuti in località dell'antica zona di guerra, hanno riferito sui provvedimenti adottati per evitare altri dolorosi incidenti e tutelare insieme l'incolumità pubblica.

Come è noto le munizioni residuate dalla guerra e quelle catturate al nemico erano in quantità enormi; 31 milioni di proiettili, 12 milioni di bombe, 950 milioni di cartucce, 40 mila tonnellate di esplosivi. Sono state finora sgombrate vaste estensioni di territorio e sono stati aboliti oltre 300 depositi di munizioni.

Il ministro della guerra on. Gasparotto ha dato disposizioni perchè il lavoro venga intensificato e ogni giorno che passa sono migliaia di proiettili che vengono resi innocui e tonnellate di esplosivi disfatte.

E' di recente data l'istituzione di un Comitato interministeriale di sorveglianza sui depositi. L'on. Gasparotto a complemento dei corsi d'istruzione per gli ufficiali distruttori che da molti mesi si svolgono ha ora ideato l'istituzione di una grossa compagnia artificieri a Nettuno, quale centro di istruzione del personale inferiore da adibirsi alla custodia dei depositi e al maneggio delle munizioni.

Così pure si concederanno in più larga misura mezzi automobilistici agli enti tecnici d'artiglieria perchè possano esercitare una più efficace vigilanza sui depositi e più prontamente intervenire in caso di bisogno. Infine il governo provvederà con apposito decreto ad abbreviare le procedure amministrative ora imposte dal regolamento di contabilità generale dello Stato per l'aggiudicazione dei contratti di scaricamento proiettili e stanzierà maggiori fondi per la costruzione di baracche in muratura meglio rispondenti alle condizioni di sicurezza propria e del pubblico.

Disordini in Alta Slesia

Berlino, 27.

I giornali hanno da Oppeln: La situazione nel distretto di Rybniki si è aggravata. Gli insorti hanno avuto rinforzi dalla Polonia ed hanno occupato la miniera di Dannersmarck ove si è formato un nuovo centro delle organizzazioni polacche. E' avvenuto un combattimento a Mendeck presso la frontiera polacca.

In seguito ad una esplosione avvenuta nella fabbrica di esplosivi di Krieseld 14 persone sono morte e 20 sono rimaste gravemente ferite.

Avanzano i turchi o i greci?

Parigi, 27

Secondo notizie da Angora l'esercito turco ha rioccupato Vaterra e Duelimek ed ha avanzato 14 km. ad ovest di Jeni Cheui nel distretto di Brussa. I turchi avanzano pure in direzione di Vakik Keny e i greci indietreggiano subendo sensibili perdite. L'esercito turco ha cominciato un movimento aggirante dell'ala greca. Una colonna greca che avanzava sulla linea Eskishear Angora ha dovuto indietreggiare.

Invece i giornali di Atene pubblicano che secondo informazioni pervenute dal fronte la resistenza nemica è completamente spezzata. Le perdite avute dall'esercito turco in morti, feriti e prigionieri sono calcolate a 30 mila uomini.

Le avanguardie greche avanzano sempre sulla via di Angora e in questo momento si dice che siano arrivate a Jordica. Il grande consiglio di guerra deciderà l'ulteriore sviluppo da dare alle operazioni.

Opportune disposizioni per l'igiene

Il Sindaco di Venezia, constatate le condizioni antiigieniche dell maggior parte dei pubblici esercizi, e il modo irrazionale con cui vi è eseguita la pulizia;

Visto l'art. 161 del Regolamento Generale Sanitario, 3 febbraio 1901, e l'art. 60 del Regolamento locale d'Igiene, ordina:

Tutti i caffè, i restaurants, le trattorie, le osterie e in genere tutti i luoghi destinati a riunione di persone, devono essere giornalmente ripuliti, previo inumidimento del pavimento con scopa bagnata, dopo che dai tavoli siano rimosse le eventuali tovaglie e suppellettili, e in via assoluta prima dell'accesso del pubblico. Negli esercizi anzidetti saranno tenuti recipienti per raccoglierví gli sputi, e un avviso porterà in forma chiaramente leggibile il divieto di sputare fuori di esso.

I contravventori saranno puniti con le sanzioni stabilite dall'articolo 130 del Regolamento d'Igiene per la vigilanza sul suolo e l'abitato.

GAZZETTA DELLO SPORT

I campionati italiani

Milano, 27

I campionati italiani avranno quest'anno effettuazione in uno specchio d'acqua accuratamente preparato dalla locale Società Trasimenus che la Federazione Italiana Rari Nantes ha — in conseguenza dell'autorizzazione del Congresso di Rapallo — incaricato di svolgere. Non v'ha dubbio, quindi che il comitato organizzatore curerà in modo impeccabile la completa e perfetta esecuzione dei campionati stessi, in campo chiuso le cui dimensioni dovranno corrispondere a puntino alle disposizioni vigenti.

Data la centralità del bel luogo di esecuzione delle varie prove elencate in programma è sperabile che tutti indistintamente i migliori elementi d'Italia, da tutte le diverse regioni in cui il nuoto è praticato, vorranno recarsi nella cittadina di Passignano, che si appresta a ripetere passate gentili ospitalità.

Considerati sotto l'aspetto prettamente tecnico, i futuri campionati difficilmente vedranno cadere dei «records» in quanto che la forma degli specialisti maggiori non sembra migliore, in via assoluta, di quella che fu a Spezia, l'anno scorso. Ad ogni modo la manifestazione d'Italia centrale servirà a confermare i risultati fino ad oggi ottenuti nell'inizio della stagione, oppure a permettere rivincite che riuscirebbero assai utili alla più proficua movimentazione natatoria nazionale.

Il meeting di Millesimo ha lasciata insoluta qualche superiorità e qualche risultato non ha convinto troppo chi ha dovuto soccombere. Riservandoci quindi di esaminare prossimamente meglio le varie probabilità e le varie dimostrazioni reciproche degli altri, possiamo dire fino da ora che la riunione dei campionati promette di riuscire assai più solenne che non quella di Spezia, in quanto che pare assicurato lo intervento dei rappresentanti dell'Italia centrale e meridionale. La classicità dello avvenimento: una particolare ricchezza di dotazione non troppo frequente in riunioni di questo genere, ed infine un interessamento diretto ed immediato della federazione acciocchè ogni cosa proceda nel miglior dei modi, costituiscono un gruppo di coefficienti bastevoli ad assicurare alla grandiosa riunione nazionale per la ricerca dei titoli più ambiti l'esito che si addice agli avvenimenti di levatura eccezionale e che sono destinati a lasciare una bella e duratura impronta nelle cronache natatorie di Italia.

Gite in montagna del C. A. I.

Belluno, 27

La Sezione di Belluno del C.A.I., per ricambiare la visita che la Sezione della S.U.C.A.I. ha fatto ai gitanti di Caiada domenica scorsa, ha indetto per domenica 31 corr. una escursione al « Pian dei gatti » con partenza in autocorriera da Piazza Campitello alle ore 4 e ritorno per le ore venti.

Le iscrizioni, che si chiudono irrevocabilmente all' ore 12 di sabato 30 corr., dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 20 e si ricevono presso il Caffè Manin e presso l'Offelleria Deon ove sarà esposto il programma dettagliato.

Abbonamenti al "Giornale della Sera" per Villeggiature

Per corrispondere a varie richieste apriamo per la stagione balneare e di villeggiatura i seguenti abbonamenti straordinari al GIORNALE DELLA SERA, con decorrenza da qualsiasi giorno e per qualsiasi località:

per 15 giorni	2.40
„ 30 „	4.75
„ 45 „	7.25
„ 60 „	9.50

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita Italiana 3.50 per cento 69.95 — Consolidato Ital. 5 per cento 75.31 — Banca d'Italia 1326 — Banca Commerciale Italiana 814 — Credito Italiano 606.50 — Banca Ital. di Sconto 540 — Banco Roma 111 — Meridionali 275 — Mediterranee 134 — Costruzioni Venete 118 — Rubattino 470.25 — Lanificio Rossi 1380 — Cotonificio Cantoni 670 — Cotonificio Veneziano 79 — Cotoniere 70 — Elba 43 — Terni 470 — Meccaniche 74.25 — Breda 169 — Ansaldo 92 — Montecatini 115 — Metallurgica 82 — Edison 424 — Adriatica Elettricità 100 — Vizzola 695 — Marconi 179 — Molini Alta Italia 251 — Zuccheri 300 — Raffineria L. L. 804 — Eridania 260 — Distillerie 98.25 — Esportazione 272.50 — Beni Stabili 290 — Automobili Fiat 139 — Isotta Fraschini 27 — Ilva 29.

Cambi: Parigi 184.55 — Londra 85.80 — New York 24.30 — Svizzera 392 — Berlino 30.05 — Bukarest 30.25.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi a banchina 10, in disarmo 16, al largo 4, totale 30 — Piroscafi partiti 5 — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 1410, merci varie id. 170, totale id. 1580 — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 305, merci varie id. 141, totale id. 546 — Totale carri caricati 118, carri scaricati 48 — Mano d'opera utilizzata: Compagnie 78, uomini 735 — Stato atmosferico: Sereno.

Piroscafi arrivati ieri: «Aquileja» ital. da Costantinopoli con merci — «Bormida» ital. da Alessandria con merci — «Istena» ital. da Buenos Ayres con cereali — «Violette» ital. da Trieste con merci — «Arcadia» ital. da Ancona con merci — «Pavana» franc. da Pireo vuoto.

Carichi specificati: Pirosc. int. «Magyar» arrivato il giorno 24 luglio: da Trieste sacchi 25 fiori crisantemo, colli 8 utensili bidoni 20 pittura, sacco 1 funghi, casse 16 sapone, all'ordine. Raccomandato alla Società Puglia — Pirosc. int. «Zichy» arrivato il giorno 25 luglio: da Marsala cassa 1 manna, fusti 4 vino, fusti 110 Marsala; da Trieste: casse 20 carburo, casse 12 conterie, balle 162 fibre vegetali, all'ordine. Raccomandato alla Società Puglia.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»







IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 29 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 178 — Conto corrente con la Posta — Venerdì 29 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 60 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 3.— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Concessione delle terre in Sicilia - L'autorità statale - I problemi zaratini

discussi dai varii oratori alla Camera

Roma, 28

Presidenza del pres. DE NICOLA. — La seduta comincia alle 15.

Sul processo verbale, MATTEOTTI ha rilevato dal resoconto di un giornale, alcune interruzioni oscenamente diffamatorie che al suo indirizzo sarebbero state rivolte da una parte della Camera. L'oratore non ha nè udito nè rilevato dal resoconto ufficiale tali interruzioni, e dove pertanto ritenere siano una invenzione di quel giornale, ma poichè ha ricevuto alcune lettere anonime contenenti le stesse ingiurie e poichè queste potrebbero essere state realmente pronunciate in quest'aula dichiara che esse si riferiscono a fatti assolutamente falsi ed inesistenti, che ridonderebbero a vergogna non della vittima, ma dei loro autori (*applausi all'estr. sin.*).

Il processo verbale è approvato.

Lombardi

LOMBARDI, all'on. Salvadori, premesso che il diritto supplementare del 100 p. cento per i biglietti di abbonamento per le tramvie fu adottato per far fronte all'onere del caro viveri corrisposto agli agenti addetti alle medesime, onere che ciò non ostante grava tuttora in massima parte sull'erario, osserva che tale diritto non può dirsi esagerato. Il governo studierà tuttavia se non sia possibile ridurre questo diritto.

SALVADORI, prende atto di quest'ultima dichiarazione.

LOMBARDI all'on. Abisso dichiara che per ragioni amministrative si è dovuto mantenere la direzione di esercizio delle ferrovie complementari sicule. Conviene tuttavia nell'opportunità di addivenire quando le circostanze lo consentano ad un opportuno decentramento anche in questi uffici di secondaria importanza.

ABISSO, non può dichiararsi soddisfatto. Osserva che la direzione di esercizio delle ferrovie complementari sicule è stata in realtà creata per collocare personalità anziane che non potevano, perciò, adire i pubblici concorsi e deplora quindi che mentre si discute di semplificazione di servizi, si mantenga questa direzione che anzichè agevolare intralcia i servizi a essa affidati (*appr.*).

Spada

La concessione delle terre in Sicilia

SPADA all'on. Abisso dichiara che la commissione regionale per la concessione delle terre in Sicilia istituita con decreto dell'ottobre 1920 ha svolto un'opera alacre e proficua decidendo già circa 150 ricorsi, e che in caso di annullamento delle concessioni, il governo ripresenterà con le opportune modificazioni il disegno di legge che già era dinanzi alla Camera nella passata legislatura.

ABISSO, non può dichiararsi soddisfatto, riassume i precedenti della questione del latifondo, le promesse fatte ai contadini, gli inganni che ne sono seguiti. Quando scoppiò l'agitazione del 1920 la deputazione siciliana chiese provvedimenti efficaci in favore della classe dei lavoratori della terra che valessero ad instaurare la pace sociale. Furono istituite le commissioni provinciali le quali fecero delle assai modeste concessioni, ma anche queste tornarono gradite ai latifondisti ed agli intermediari i quali ottennero l'istituzione della commissione regionale, che in realtà, distrusse quanto avevano fatto le commissioni provinciali. Di questa commissione stigmatizza l'opera reazionaria, nota che cacciando via le cooperative dalle terre che hanno lavorato, si rischia di spingerle alla guerra civile. Chiede l'emanazione di provvedimenti di equità, ed afferma che se le organizzazioni di contadini non saranno mantenute nelle terre che hano lavorato o si accingono a lavorare, il governo si assumerà una ben grave responsabilità (*applausi, interruz. del deputato Aldisio che viene richiamato dal presidente*).

LOMBARDI, espone all'on. Bonardi le ragioni per la quali fu ritardato l'inizio dei lavori di sistemazione del porto di Pisogne. Assicura che non appena rimosse le attuali difficoltà i lavori saranno senz'altro iniziati.

BONARDI, confida che si vorrà ora sollecitamente provvedere.

LOMBARDI allo stesso on. Bonardi dichiara che il ministero riconoscendo la necessità della sistemazione della traversa della strada nazionale Brescia-Caffaro ha con decreto recente autorizzato la relativa spesa, cosicchè i lavori saranno subito iniziati ed ha anche provveduto alla migliore manutenzione della importante arteria.

BONARDI, si dichiara pienamente soddisfatto.

LOMBARDI all'on. Campanini dichiara che il ministero ha già provveduto per alcuni lavori facenti parte della difesa idraulica del basso lodigiano. Le scarse disponibilità di bilancio non hanno consentito di iniziare le esecuzioni di altre opere come sarebbe desiderio del ministero.

Assicura che anzichè dividere i lavori in piccoli lotti, non appena sarà possibile si provvederà con lavori di reale utilità per quelle regioni.

CAMPANINI, non può dichiararsi soddisfatto di queste semplici promesse, reclama vivamente l'inizio effettivo dei lavori.

PRES., indice la votazione segreta per la nomina di varie commissioni.

Sono poi presentate relazioni su alcuni disegni di legge.

Seguito discussione disegno di legge proroga esercizio provvisorio dei bilanci.

Caldara

invoca la restaurazione dell'autorità statale

CALDARA, afferma il diritto e il dovere del gruppo socialista, pur negando la fiducia al governo, di prospettare le responsabilità che gli incombono affrontando a Camera chiusa i problemi assillanti di questa grave ora che il paese attraversa. Ammonisce anzitutto che le masse lavoratrici le quali hanno assoluta necessità di espandere nel mondo la loro produzione e il loro lavoro non tollereranno più nessuna politica che non sia una politica di pace. Rileva che il programma del governo è assolutamente insufficiente ed i frammentari progetti presentati, quali quelli sulla disoccupazione, per il modo come sono congegnati fanno altresì dubitare dei propositi del governo di voler e saper approntare nei prossimi mesi un programma di vera ricostruzione economica del paese. Afferma la necessità di considerare il problema dei servizi pubblici e delle opere pubbliche da un punto di vista generale e razionale.

Accenna al problema della riforma dei tributi locali, rilevando la inderogabile necessità che esso sia finalmente risolto. Dichiara che il gruppo socialista prende impegno di presentare alla Camera un progetto di sua iniziativa e chiede che il governo non voglia compromettere a Camera chiusa la questione stessa.

Passando al problema dell'ordine pubblico afferma il dovere assoluto del governo di ristabilire l'autorità morale dello stato e della legge senza ricorrere a repressioni violente notando come nessun partito abbia diritto di sovrapporsi al potere dello Stato (*interruz. a destra*).

Deplora che il governo non sia intervenuto a tempo ad impedire i primi atti di violenza di un partito che dichiarava di agire a scopo di rappresaglia. Questo mancato intervento ha distrutto la autorità dello stato perchè rappresaglia altro non è se non la sostituzione della passione di parte alla autorità della legge e dello stato (*interruz. a destra*). Era dovere del governo di impedire la formazione di bande armate e lamenta che di questo suo dovere il governo si sia ricordato solo quando alle bande fasciste si sono contrapposti gli arditi del Popolo (*vive interruz. a destra*).

Ammonisce il governo della assoluta necessità di intervenire energicamente coi fatti per impedire le spedizioni fasciste e dare così la sensazione che non è complice di esse (*vivi rumori e interruz. a destra*).

PRESIDENTE, esorta i colleghi alla calma rivolgendo una personale preghiera di una tregua anche nelle discussioni dell'assemblea e ciò nell'interesse del paese (*vive approv.*).

CALDARA, insiste sulla necessità di un intervento energico dell'autorità politica contro ogni violenza da qualunque parte essa venga (*interruz. del dep. Gray, che viene richiamato all'ordine dal presid.*). Conclude augurandosi che i partiti in Italia, traendo ispirazione dalle migliori tradizioni della nostra gente, sappiano liberarsi dalle passioni violente raggiungendo così quella pacificazione indispensabile del benessere del paese (*applausi all'estr. sin.*).

Belotti

Le questioni d'ordine economico

BELOTTI, rileva che tutte le questioni d'ordine economico che sono state sollevate sono effetto della crisi determinata dallo squilibrio fra la produzione e il consumo.

Dichiara che ben volentieri agevolerà alle cooperative il modo di diventare organi sempre più perfetto della produzione del nostro paese.

Deve però far presente il pericolo sopratutto per l'erario di un eccessiva protezione degli organismi cooperativi. Nè bisogna dimenticare che questo movimento si deve svolgere senza offesa dell'economia privata.

Circa l'industria marittima afferma che il provvedimenti presentati dall'oratore sono inspirati non a criteri particolaristici perciò il governo escluse il concetto della proroga (*appr.*) solo per considerazioni equitative e per provvedere alla disoccupazione ed anche per le condizioni dell'erario, limitò il beneficio a soli vecchi vapori che si trovavano in istato di avanzata lavorazione.

Circa la nominatività dei titoli si propone di rispettare quanto è stato deliberato dal parlamento ma in pari tempo di soddisfare quello che è ormai un voto unanime del parlamento dopo un anno di esperimento per ridare impulso agli affari ora paralizzati (*interruz. dell'on. Chiesa*). Su questo problema ognuno deve fare un po' di sacrificio delle proprie convinzioni teoriche se vuole che in Italia si torni a lavorare (*comm.*).

Venendo alla questione della tariffa doganale, premette che questa, attuata con r. d., fu una imprescindibile necessità di fronte al sistema quasi proibitivo inaugurato dagli altri paesi.

Una immediata ed energica difesa si imponeva per impedire che il nostro mercato fosse invaso dalla merce di quei paesi che ci avevano chiuse le loro dogane.

Circa i limiti di applicazione della nuova tariffa non si ricusa di esaminare alcuni casi speciali, ma in generale afferma che le merci viaggianti debbono andare soggette a nuovo regime, poichè ogni tariffa doganale ha necessariamente il carattere di catenaccio.

De Nava

DE NAVA, risponderà ai vari oratori che hanno interloquito in questa discussione. A coloro che si sono occupati della grave situazione delle opere pie dichiara che il governo farà tesoro dei suggerimenti a lui dati.

Per quanto si riferisce al problema ospedaliero ricorda che egli si fece altra volta promotore della legge per le assicurazioni contro le malattie e confida che questa legge possa essere sollecitamente discussa. Anche il tema della assistenza psichiatrica è degno di tutta l'attenzione.

Agli oratori i quali hanno trattata la grave questione delle opere pubbliche osserva che questo argomento dovrà essere ampliamente dibattuto in sede di discussione della legge contro la disoccupazione. La stessa osservazione vale per quanto si riferisce al problema del decentramento.

Circa le questioni sollevate relativamente alle provincie redente per il risarcimento dei danni dovuti ai nostri nuovi concittadini, dichiara che il governo si atterrà scrupolosamente alle osservanze del trattato di San Germano. Aggiunge che il governo ha fatto ogni sorta di sacrifici per venire in soccorso di quelle popolazioni e che per ciò che concerne il cambio della valuta il trattamento loro fatto è superiore a quello praticato da qualsiasi altro stato, non esclusa la Francia verso le provincie annesse; si astiene da qualsiasi considerazione circa la situazione interna, riferendosi a quanto ha dichiarato il presidente del consiglio e limitandosi a richiamarsi al voto autorevole espresso dell'illustre presidente dell'assemblea per la sollecita pacificazione degli animi (*applausi*).

VOCI: La chiusura.

GRAY, si oppone alla chiusura essendovi ancora molte altre gravi questioni che devono essere discusse.

DE GASPERI è favorevole alla chiusura e prega il Ministro del tesoro di convocare sollecitamente la commissione per la valuta.

PRES., pone a partito la proposta di chiusura sulla discussione generale. E' approvata.

Krekich

tratta dei problemi zaratini

KREKICH, dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera preoccupata delle anormali condizioni materiali in cui versa attualmente il territorio di Zara e Lagosta, annesso all'Italia, a causa della non ancora seguita regolazione della valuta, invita il governo a risolvere senza dilazione questo vitale problema in modo corrispondente alle giuste esigenze espresse dai cittadini del territorio suddetto. Invita ancora il governo a procedere ad una sollecita favorevole soluzione di tutti i problemi che si connettono allo sviluppo economico e culturale del territorio anzidetto.

Osserva che per poter adempiere all'alto compito che le è affidato nell'Adriatico Zara deve assurgere ad un alto grado di potenzialità economica. Ora la più spinosa questione che tormenta la popolazione di Zara è quella della valuta, la quale non può essere regolata come era stato proposto se si vuole evitare la completa rovina economica di quella nobilissima popolazione.

Augura anche che nel trattato con la Jugoslavia il commercio di confine sia opportunamente disciplinato senza vessazioni dannose, ma con vantaggio reciproco dei due stati; che sia garantito ai cittadini di Zara il libero esercizio dei loro diritti sulle proprietà che posseggono oltre i nuovi confini; che infine la repressa la tendenza che si è manifestata da parte degli Jugoslavi di ostacolare l'importazione a Zara di prodotti del suolo che sono necessari all'alimentazione di quella popolazione. Segnala poi l'urgenza di sistemare anche gli uffici governativi e gli istituti di cultura di Zara. Conclude commettendo fiducioso al governo ed al parlamento le sorti di Zara la quale ad esso null'altro chiede che amore e difesa (*vive approv., appl. a destra*).

Marescalchi e Coda

MARESCALCHI, ha presentato e svolge il seguente ordine del giorno che porta anche la firma degli on. Bonardi, Tripepi, Mazzucco, Carincione, Paolucci, Gray, Alice, Ferrari Giovanni, Fontana, Quarico, Mariotti, Crisafulli, Camerata e Dentice: La Camera invita il governo ad annunziare subito che l'aggravamento di imposte sulle rimanenze del vino vecchio e sul nuovo raccolto non sarà attuato e che si accinge ad abolire il dazio sul vino.

Esorta il governo a ridurre per ragioni di equità la tassa sul vino e a questo proposito invoca esplicite assicurazioni dal governo nel quale dichiara di riporre intera fiducia (*vivi applausi, molte congratulazioni*).

CODA, svolge il seguente ordine del giorno: La Camera aspettando che il governo tuteli fermamente i diritti dello stato all'interno e all'estero passa all'ordine del giorno.

Stigmatizza la politica di rinunzie del precedente gabinetto nei riguardi di Fiume e di Valona. Pone in guardia il presente ministero a non seguire la stessa politica nei riguardi di Porto Baros. Afferma che i Fiumani sono pronti come un sol uomo a ribellarsi contro ogni ibrida soluzione del vitale problema. Deplora che la questione sia stata compromessa dall'atteggiamento del co. Sforza.

Augura che il march. Della Torretta segua orme diverse da quelle infauste del suo predecessore.

Venendo alla politica interna riconosce che immensi sono i problemi che incombono sull'ora presente e si augura che l'on. Bonomi uomo dal buon volere così sia assistito dalla forza e dalla fortuna necessarie per risolverli.

Non ha simpatie per il partito popolare quantunque si atteggi diversamente dal vecchio partito clericale e ciò sovratutto perchè esso si vale delle armi spirituali per raggiungere scopi politici (*proteste al centro, appl. all'estr. destra*).

Afferma che dovere del partito liberale nelle sue varie gradazioni è di scendere fino al popolo per farne propria la causa sottraendolo al dispotismo dei popolari da un lato e dei socialisti dall'altro. A questo scopo fa voti che le diverse frazioni del partito liberale sappiano essere unite.

Augura per il bene della Patria l'avvento al potere di un uomo che abbia tale energia da imporsi a tutti i partiti, ma l'oratore finora lo ha cercato invano.

Polemizza con il gruppo socialista che secondo l'oratore non deve abbandonare il suo posto di opposizione e di critica. Dichiara che l'oratore e gli amici del suo gruppo sono consci delle loro responsabilità, ma certi eccessi sono inseparabili da ogni movimento e del resto qualunque giudice imparziale vorrà riconoscere che non essi hanno inaugurato il sistema di violenza, ma bensì hanno dovuto agire in via di ritorsione (*applausi all'estr. destra*). Certo senza paragone più gravi furono gli eccessi da parte socialista (*rumori all'estr. sin.*). Non sono lontani i giorni in cui il grido di «viva l'Italia» costava la vita in Torino a un giovane patriota (*appl. all'estr. destra*). Ad ogni modo l'oratore invoca sinceramente la pacificazione ma egli non può non notare che le trattative sono state compromesse da oblique manovre compiute nell'ombra. Riconosce che i fascisti usurparono la funzione dello stato, ma questo fecero in giorni in cui lo stato questa funzione aveva abbandonato. Termina augurando l'unione concorde di tutte le forze nazionali liberali per far sì che un governo che è animato di sincerità di intenti sia restauratore dell'ordine e della giustizia e possa guidare il paese a superare le presenti disdette (*vivissimi reiterati applausi a destra, molte congrat.*).

PRES. comunica il risultato della votazione segreta per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico. Eletti: Berardelli voti 202, Cicogna voti 137, Caldara voti 61.

Per la nomina di due commissari per la inchiesta parlamentare sulle spese di guerra eletti Carnazza Gabriello voti 168, Meda 164.

BOGIANKINO, presenta le relazioni sui disegni di legge: Istituzioni di un Ente autonomo per la costruzione del canale navigabile Boicelli e delle darsene di Ferrara e Pontelagoscuro.

MICHELI, presenta i disegni di legge: Modificazioni e aggiunte a disposizioni in vigore su sussidi e facilitazioni varie per le ferrovie in regime di concessione all'industria privata e per le tramvie.

MORISANI segr., dà lettura delle interrogazioni e interpellanze.

MASCIANTONIO, propone che domani non si svolgano interrogazioni.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 20.

Un infortunio sul... lavoro dell'on. Girardini

Roma, 28

L'altro ieri veniva sparsa alla Camera la notizia che a Ferrara erano avvenuti gravi incidenti tra fascisti e socialisti, e si parlava di una quarantina di feriti, di cui tredici gravi. Domandata conferma della notizia al Ministero dell'interno, questo dichiarava di non avere alcuna notizia in proposito. Ma l'on. Girardini senza tanti preamboli faceva vedere un telegramma a firma Morelli, in cui si davano larghi particolari circostanziati dell'accaduto e si parlava perfino del sequestro di una mazza ferrata trovata in possesso dei fascisti e che era stata consegnata alla Questura.

Il signor Morelli concludeva il suo allarmante telegramma invitando l'on. Girardini a elevare una protesta presso il Governo, e a chiedere provvedimenti contro il prefetto di Ferrara, che bisognava ritenere come il maggiore responsabile dei fatti.

L'on. Girardini, malgrado l'on. Bevione lo pregasse di attendere per avere notizie precise, presentava una interrogazione col solito tono tragico involso nel gruppo socialista, ma quale delusione provava quando il sottosegretario alla presidenza lo informò che nessun conflitto si era avuto a deplorare, non solo, ma la famosa mazza ferrata non era mai stata consegnata alla questura.

L'on. Girardini appariva stamane alquanto scoraggiato per la poco bella figura fatta presso la Camera e presso i suoi colleghi di gruppo, e si affrettava a ritirare la interrogazione. Il deputato socialista di Ferrara quest'oggi fu visto nei corridoi che si lamentava con gli onorevoli Bacci, Vacirca e Bombacci e concludeva dicendo che il signor Morelli, preso da una gran fifa, aveva sognato mazze ferrate e aggressioni. In quanto ai olleghi Vacirca Bacci essi ritenevano che il caldo estivo avesse perniciosamente influito sul fisico del Morelli.

Le nuove ferrovie nelle terre redente

Roma, 28

A proposito delle nuove costruzioni ferroviarie delle terre redente contemplate nel disegno di legge relativo alle opere pubbliche da eseguirsi per fronteggiare la disoccupazione, si hanno le seguenti informazioni comunicate dall'on. Salata capo dell'ufficio centrale delle nuove provincie:

«Con tali opere si inizia la effettuazione pratica che i rappresentanti delle nuove provincie fissavano nelle loro conferenze del 1920. Per la costruzione della ferrovia del Predil, è assicurata, per ora, una prima assegnazione straordinaria di 300 milioni di lire, di cui 15 milioni per l'esercizio in corso. Gli elementi di quest'opera sono in primo luogo: la linea pel passo dal Predil fino a Tarvisio e quindi i due allacciamenti previsti fra questa linea e Trieste pel cui particolare interesse sono costruiti, e precisamente quella della Valle dell'Isonzo con l'esistente ferovia fino a Santa Lucia di Tolmino e l'altra di gran traffico fra la valle del Natisone, Cividale, Cormons e Monfalcone.

Trieste otterrà così due benefici: intensificherà il suo traffico con la Baviera e col lago di Costanza e avrà una comunicazione diretta fra Trieste e il Brennero.

Per la rettifica dell'attuale linea della Valsugana, è autorizzata la spesa di 60 milioni di cui 5 all'esercizio in corso. La rettifica dapprima progettata nel vecchio confine italo-austriaco fino a Portina con la costruzione d'un tronco nuovo da Portina a S. Michele, sarà modificata dal tratto Cosse-Caldonazzo, tenendo conto degli interessi della città di Trento, per dare a questa linea, nell'interesse del porto di Venezia e dello stesso Trentino, lo sviluppo necessario. Anche senza il tronco Portina-S. Michele sarà fatto un passaggio diretto da Val d'Adige, così da favorire anche il transito diretto da Trento.

L'on. Salata ha concluso osservando come le due opere ferroviarie proposte dal Governo, rispondono ai bisogni più urgenti degli interessi locali delle due Venezie e insistentemente manifestati fin dai primi tempi della redenzione.

I giornali annunciano che la conferenza economica ceco-slovacca di Varsavia è giunta ad un pieno accordo di massima sul trattato di commercio nel mese di settembre. Una commissione speciale inizierà i lavori per la compilazione del trattato setsso.

Una soluzione transazionale

nella vertenza franco-inglese per l'Alta Slesia

Parigi, 28

Una informazione ufficiosa dice: Il Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza di Millerand, ha preso conoscenza della situazione diplomatica. Poichè il governo inglese delibererà soltanto stamane sulle questioni poste dal governo francese, il Consiglio si riunirà nuovamente domani mattina per discutere la risposta che sarà data dal governo francese.

Una informazione dell'Agenzia «Havas» dice che dalla discussione svoltasi oggi nel Consiglio dei ministri si ha l'impressione che il governo francese è vivamente desideroso di porre termine alla controversia tra Parigi e Londra nel problema alto-slesiano. Già due questioni sono state risolte: la data del Consiglio supremo e la conferenza tra i partiti alleati. Resta da risolvere la questione dei rinforzi e su tale questione, mancando la risposta inglese, nessuna decisione è stata presa. Non si esclude che possa essere presa una soluzione transazionale gradita alle due potenze e che potrebbe consistere nell'associare l'Inghilterra ad un passo francese a Berlino per ottenere dal Reich tutte le disposizioni necessarie per assicurare il trasporto dei rinforzi alleati in Alta Slesia.

Fatto questo passo il Consiglio Supremo solo avrebbe il potere per fissare la data dell'invio dei rinforzi. Questa procedura avrebbe il vantaggio di dar soddisfazione alle preoccupazioni di sicurezza della Francia e nello stesso tempo sarebbe verso la Germania una nuova affermazione della solidarietà franco-britannica.

Il corso delle trattative franco-inglesi

Parigi, 28.

L'agenzia Havas pubblica la seguente nota:

Le trattative tra la Francia e l'Inghilterra circa la questione dell'Alta Slesia hanno continuato ieri attivissime.

Mentre l'ambasciatore di Francia a Londra Saint Aulaire si recava nel pomeriggio da Lord Curzon e gli dichiarava che il governo francese non riteneva possibile di prendere decisioni sulla riunione del consiglio supremo prima che fosse risolta la questione dell'invio di truppe in Alta Slesia, l'incaricato di affari inglesi a Parigi si recava da Briand che lo riceveva alla presenza di Berthelot.

L'incaricato d'affari inglese ha raccomandato a Briand l'accettazione della proposta fatta dai commissari Harold, Stuart e colonnello Visconti di consegnare fin d'ora alla Germania e alla Polonia i territori non contestati in modo da ridurre la zona occupata e di aumentare la densità delle truppe per facilitare il mantenimento dell'ordine.

Si crede di sapere che Briand ha esposto al diplomatico inglese gli inconvenienti di questo progetto, inconvenienti militari perchè la Germania disporrebbe di posizioni strategiche importanti minacciose per le truppe alleate e inconvenienti politici perchè il consegnare alla Germania e alla Polonia in acconto questi territori verrebbe a pregiudicare in certo modo la sorte del saldo restante.

Il governo francese è tuttavia animato dal sincero desiderio di giungere ad una soluzione ed è guidato da un'unica preoccupazione, che è quella di non proclamare la sentenza finale sulla revisione dell'Alta Slesia, se non dopo l'adozione e la messa in esecuzione delle misure che possana garantire la sicurezza delle truppe alleate ed il mantenimento dell'ordine.

Nessuna minaccia del gen. Hoefer

Berlino, 28

Il «Wolf Bureau» pubblica la seguente nota: Alcuni giornali esteri hanno pubblicata una notizia di fonte francese secondo la quale il generale Hoefer avrebbe dichiarato in una riunione di ufficiali che qualora il Consiglio superiore prendesse una decisione per l'Alta Slesia contraria agli interessi della Germania, egli sarebbe entrato con tutte le sue truppe in Alta Slesia scacciandone i francesi e sbarazzando il paese dei polacchi. Queste pretese dichiarazioni di Hoefer hanno avuto una influenza nel passo francese del 16 luglio ove, avendogli Rosen domandate spiegazioni in proposito, Hoefer ha dichiarato che la notizia è da capo a fondo completamente priva di fondamento.

Concessioni ferroviarie

Roma, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. decreto-legge 16 giugno u. s. n. 931 pel quale sulle linee ferroviarie e su quelle di navigazione esercitate dallo Stato vengono concesse per ogni anno solare delle facilitazioni di viaggio rispettivamente ai mutilati e invalidi di guerra ed ai parenti dei caduti in guerra che si recano a visitare le tombe dei loro congiunti. I mutilati ed invalidi di guerra beneficieranno, secondo la categoria della loro infermità, della tariffa militare e di quella differenziale C, ma il beneficio è limitato a quelli che sono iscritti alle prime 4 categorie della tabella allegato A a decreto legge 2 maggio 1917 n. 876. Le famiglie dei caduti in guerra fruiranno della tariffa militare in luogo della differenziale C di cui attualmente godono. Tra le persone di famiglia ammesse al beneficio vengono comprese i collaterali, cioè i fratelli e le sorelle. La concessione ha effetto dal 1.o agosto p. v. ed i documenti di viaggio e di identità personale saranno rilasciati dall'arma dei carabinieri.

Per il credito e la cooperazione

Roma, 28

Alla Camera è stato presentato un disegno di legge di iniziativa dell'on. Canepa per il credito e la cooperazione. Il disegno di legge in parola ha per oggetto di rendere accessibile il credito agli operai che, sentendosi moralmente capaci di gestire stabilimenti industriali, intendono acquistarli o prenderli in affitto. A tal fine il progetto dispone che la Cassa Nazionale delle Assicurazioni, la Cassa nazionale per gli infortuni, la Cassa di Risparmio e l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione e le altre Banche possano concedere prestiti a società cooperative di produzione e di lavoro ed alle loro federazioni e consorzi per l'impianto, l'acquisto e l'esercizio di stabilimenti industriali con determinate garanzie.

L'assistenza ai nostri emigranti

Roma, 28

Si è riunito il Consiglio Superiore dell'emigrazione per la prima sessione del 1921. Erano presenti gli on. senatori Bettoni e Pantano, gli on. deputati Grandi Achille, Garibotti, Jacini, Rossi Luigi e Turati, l'on. Cabrini, i comm. Bargoni, Lutrario, Miraglia, Solinas, Pasciuto, la signora Novi Scanni, il commissario generale ed i commissari dell'emigrazione.

Nella seduta antimeridiana, assunse la presidenza il vice presidente on. Turati il quale ha subito commemorato i tre colleghi scomparsi Bodio, Mayor e di Fratta ricordando le loro alte qualità personali e la fervida e benemerita opera da essi prestata ai problemi dell'emigrazione e del lavoro nazionale. Si associarono l'on. Luigi Rossi e il commissario generale.

Questi ha dato in seguito notizie del movimento dell'emigrazione italiana avvenuto nell'anno scorso 1920 e nel primo semestre 1921. Rilevato come, a causa della crisi mondiale in cui si dibattono tutti gli Stati, l'orizzonte delle possibilità di assorbimento dei mercati di lavoro all'estero si sia grandemente limitato, ha aggiunto che non è da sperare un cambiamento immediato a questa situazione. L'opinione pubblica si è affermata a qualche paese del sud America come alla terra promessa, ma anche in questi paesi imperversa la crisi economica e non si presentano consigliabili le condizioni di impiego. Tuttavia il commissariato ha fervorosamente tentato senza preconcetto alcuno di promuovere l'avviamento dei nostri lavoratori in tutti quei paesi che maggiormente si mostrano adatti a riceverli.

Il commissario generale ha illustrato l'azione di tutela assolta per gli interessi dei nostri emigrati, per quanto concerne l'assistenza dei rimpatriati a causa della guerra, l'indennizzo ad essi dovuto dei danni sofferti in conseguenza del conflitto europeo, le rendite operaie, i sussidi di disoccupazione agli operai italiani all'estero ed ha messo in evidenza le conquiste che si sono potute ottenere nel campo del diritto internazionale del lavoro per mezzo di convenzioni, trattati ed accordi.

Una particolareggiata esposizione è stata riservata alle iniziative intraprese dal commissariato e agli ottimi risultati ottenuti per la diffusione e lo sviluppo della istruzione primaria e professionale. Infatti oltre 30 mila lavoratori hanno frequentato ben 794 scuole serali e festive istituite per la disanalfabetizzazione nei Comuni che danno forti contingenti di emigrazione. Circa duemila provetti specialisti nella lavorazione del cemento sono usciti dalle 23 scuole pratiche per operai cementisti aperte nel Veneto ed ora funzionano i corsi tecnico-pratici per capi di azienda agricola all'estero, di medici veterinari e farmacisti che si dedicano all'emigrazione.

Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione delle comunicazioni avute ed ha dato su di essa ad una lunga discussione alla quale hanno preso parte gli on. Turati, Rossi e Jacini, Cabrini ed il sen. Bettoni.

E' stato rilevato come il commissariato con i suoi provvedimenti si trova d'accordo con le correnti dell'opinione pubblica intorno alle direttive della politica dell'emigrazione la quale presentemente deve consistere nel non ostacolare l'esodo dei nostri lavoratori senza emettere però ogni opportuna protezione e tutela.

D'altra parte si convenne ad unanimità che l'emigrazione non possa servire per ora a rimediare alla gravità della crisi attuale di disoccupazione del nostro paese alla quale si dovrà sopratutto provvedere con una assennata politica interna di incremento in tutti i rami dell'economia nazionale nonchè con numerose opere pubbliche e con lavori.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio superiore dell'emigrazione ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Pantano. Ha esaurita la discussione sugli argomenti inscritti all'ordine del giorno, alcuni dei quali di carattere tecnico.

Gli on. Bettoni, Cabrini, Grandi Achille, Garibotti, il comm. Solinas, Pasciuto, Lutrario e Miraglia hanno interloquito arrecando un valido contributo alle decisioni del Consiglio. Sono stati poscia formulati alcuni voti riguardanti l'indirizzo della politica circa i punti di vista da propugnare a favore degli interessi dei nostri emigranti da parte dei delegati del governo italiano presso i consessi internazionali del lavoro e dell'emigrazione.

L'ambasciatore americano presenta le credenziali

Roma, 28

Stamane, in forma solenne, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti signor Child ha presentato le sue credenziali a S. M. il Re. L'ambasciatore, accompagnato da tutto il personale dell'ambasciata, si è recato in vetture di Corte al Quirinale e introdotto dinanzi al Re. L'ambasciatore ha presentato le credenziali ed ha pronunciato un breve discorso esprimendo la sua soddisfazione per la missione che gli è stata affidata ed augurando che le relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti divengano sempre migliori e più cordiali.

S. M. il Re si è intrattenuto a colloquio col sig. Child circa mezz'ora, dopo di che l'ambasciatore ha presentato al Re il personale dell'ambasciata.

I carabinieri fiumani

Fiume, 28

Sessanta ex appartenenti alla milizia fiumana, tra cui quattro ufficiali, sono partiti per Avezzano per frequentare il corso scuola dei reali carabinieri, allo scopo di costituire un primo nucleo di carabinieri fiumani, di cui fu decisa la costituzione.

Notiziario veneto

Per la Madonna del Grappa

Roma, 28

Il ministero della guerra comunica:
Il mattino del 4 agosto p. v. sulla vetta del Monte Grappa si scoprirà la statua della Madonna del Grappa sulla ricostruita cappella espiatoria che ricorda agli italiani l'eroismo della stirpe. E' desiderio del ministero che alla cerimonia religiosa e patriottica partecipino larghe rappresentanze militari ed i generali comandanti di armata e di corpo d'armata che diressero le operazioni guerresche sul monte Grappa, nonchè gli ufficiali in servizio ed in congedo che appartenendo a corpi che colà combatterono aumentando colla presenza loro, fattori della vittoria, la patriottica solennità.

La cerimonia comprende il ritorno della Madonna sul Grappa che si effettuerà alle ore 14 del giorno 3 agosto muovendo dalla chiesa di Crespano e lo scoprimento della S. Immagine, della Targa commemorativa, che avrà luogo alle ore 9 del 4 agosto.

Gli intervenuti dovranno provvedere da sè all'alloggio ed ai mezzi di trasporto per accedere alla vetta del monte.

Cronaca di Udine

La gita dei congressisti forestali

Udine, 28

La gita in Carnia seguita ieri ebbe una riuscita veramente magnifica; nemmeno il caldo recò eccessivo disturbo. Il punto culminante fu la visita del bosco di Ravaschetto. La popolazione dell' ameno villaggio alpino ci fece lietissima accoglienza, come del resto tutti i paeselli convicini attraversati. A Ravaschetto comincia la Valcalda; e il paese era tutto imbandierato. La popolazione, con bandiere, ricevette gli escursionisti sul margine del bosco; ove erano disposte le tavole per la colazione. Il Sindaco del Comune salutò i congressisti e nel suo discorso mise la.... nota protezionista, disse che l'Austria prima ci combattè con le armi, ora ci combatte con la politica economica. L'enorme ribasso dei legnami austriaci sono la rovina della Carnia. Metta dunque il Governo un forte dazio protezionista sul legnami austriaci, e i buoni consumatori continuino a pagare a prezzi altissimi legna da ardere e mobili.

Il Sindaco chiuse però con una patriottica dichiarazione. « I carnici saranno sempre pronti ad accorrere all'appello della Patria e a dimostrarsi esser degni figli ». Queste bellissime parole, che in Carnia sono sincere, furono accolte da entusiastici applausi.

Un prete garibaldino

Il parroco di Ravaschetto, don Da Pozzo, pronuncia quindi un discorso che merita di essere riportato per intero. Esso allude alla leggenda della venuta di Garibaldi in Carnia.

Garibaldi non fu mai in Carnia, ma la leggenda dimostra quanto profondo sia il sentimento patriottico dei carnici e come fra questi monti Patria e Religione si trovino molto spesso veramente uniti.

Ecco il discorso:

« Nella nostra splendida vallata e per voi illustri ospiti, speriamo indimenticabilo abbiamo una ricordanza cara, una tradizione che merita un posticino nella storia dell'epopea del risorgimento italiano.

« Un bel giorno, e lo raccontano con vanto i nostri paesani, Giuseppe Garibaldi, prima del 1866 venne tra i nostri monti a studiare e divinare i suoi piani di guerra. Egli corse le nostre balze, spacciandosi per commerciante di legnami, e così girando fece l'acquisto, specie a Zovello, di diversi noci che pagò e raccomandò di tenerli fino al suo ritorno. E l'Eroe, raggiunta la libertà del Veneto ridonò la libertà anche ai noci comprati e così i nostri vecchi ebbero dal generale il frutto, l'usufrutto e il capitale e quello che più monta, la libertà.

« Signori, l'opera di Garibaldi, l'opera unificatrice della patria, trionfalmente ha continuato; oggi continua l'opera vivificatrice del biondo Eroe. Il gesto nobile infatti del forte Nizzardo che passa attraverso la bella Valcalda, caparrando noci e così favorendo la selvicoltura segna oggi 27 luglio 1921 una tappa importante perchè la società «Pro Montibus» in mezzo al verde vellutato delle nostre magnifiche insenature e all'ombra oscura e fresca degli abeti ha imparato quassù passò in incognito il biondo Eroe beneficando e che altrettanto con intelletto d'amore e con tenacia adamantina, noi ne siamo ben certi faranno per la Carnia i Rettori dei Monti.

« Ed è per questo che noi tutti brindiamo alla prosperità e alla finalità della Società, facendo voti di rivederli spesso e perchè loro imparino a conoscere i nostri monti, le nostre ricchezze e le nostre miserie e noi possiamo esperimentare la loro intelligente bontà e costante audacia friulana »

Parlarono quindi il Presidente del Congresso, on. Miliani, il Provv. agli studi cav. Gentille ed altri.

La colazione si svolse allegramente, servita da leggiadre fanciulle dal caratteristico costume carnico.

Dopo il caffè, si comincia la via del ritorno e attraversando la Valcalda, Comegliano, Oracco, Villa Santina, tutti imbandierati, e alle 16 si raggiunge Tolmezzo.

Il ricevimento segue nel teatro De Marchi. Il Sindaco rag. Candussio legge un discorso, ma a un certo punto.... si impappera... per la poca luce, dice lui, e quando Dio vuole, giunge alla chiusa, accolto da fragorosi applausi.

Parlano quindi il sotto prefetto, l'on. Milliani e l'on. Pesante deputato dell'Istria. Alle 18 la colonna degli automezzi riparte per Udine, accolta sempre festevolmente dai paesi attraversati, Cavazzo carnico, Intermezzo, Trasaghis, Antagna.

Alle 19.30 si era di ritorno a Udine.

La chiusura del Congresso forestale

Nel pomeriggio di ieri, con la relazione letta dall'ing. Maccaferri sui servizi elettrici delle ferrovie dello Stato, venne chiuso il lavoro scientifico del congresso. Quindi seguirono i saluti di chiusura.

Parlò primo l'on. Miliani che pronunciò calde parole di commiato e comunicò un telegramma del ministro Raineri di completa adesione. Comunicò quindi i telegrammi e le risposte inviati in nome dei congressisti a S. M. il Re, all'on. Bonomi e agli altri ministri. L'on. Miliani porse poi vivissimi ringraziamenti a tutti e specialmente al comune di Udine.

Il senatore Morpurgo porta il plauso della Camera di commercio. Promette che egli in Senato appoggerà i voti formulati dal congresso.

Il sindaco gr. uff. Spezzotti, con un discorso nobilissimo, porse i saluti ed i ringraziamenti dei cittadini di Udine. Chiude gridando: «viva l'Italia!» e i congressisti fra entusiastici applausi rispondono gridando: «viva l'Italia! viva Udine! viva il Friuli!».

Il cav. Biasutti ringraziò in nome della «Pro Montibus» friulana.

L'ing. Del Buono ringraziò a nome degli elettrotecnici.

Su proposta dell'on. Guarino fra vivissime acclamazioni viene proclamata Palermo la sede del quinto congresso forestale italiano e secondo dei problemi idraulici della montagna.

Chiuso, diremo così, il lavoro da tavolino, il congresso prima di sciogliersi definitivamente, fa, come già fu detto, due gite.

Alla mattina alle sei con autocarri i congressisti si sono recati in Carnia ove visitarono la valle del But e quella del Degano. La prima tappa fu Gemona, ove giunsero alle 7. Sostarono al castello: parlarono per la città il dr. Palese e rispose l'on. Miliani.

Ripartirono poi per Venzone con brevissima fermata. A Tolmezzo brevissimo ricevimento e poi partenza per Intrio, Cencivento e Ravasaletto. Colazione nel bosco di Ravasaletto e poi, attraversando la Valcalda, a Comeglians, Ovaro, Villa Santina, Tolmezzo con fermata di circa mezz'ora. Alle 19.30 i congressisti furono di ritorno a Udine.

Questa mattina alle 6 partenza con treno speciale per Gorizia, ed escursione alla Selva di Ternova. Alle 18 partenza per Trieste e venerdì, dopo una visita ai rimboschimenti e una gita in mare, chiusura definitiva del congresso.

I lavori della ferrovia Cividale-Tarvisio

Secondo notizie giunte da Roma, sarebbe imminente l'incominciamento dei lavori di costruzione della ferrovia a doppio bnario Trieste-Cormons, Cividale, Tolmezzo-Tarvisio.

Cronaca di Treviso

I promossi alla R. Scuola Normale

Treviso, 28

Nella sezione estiva d'esami, alla R. Scuola Normale « R. Ardigò » furono promossi i seguenti:

Classe IV mista del Corso di Tirocinio: hanno conseguito il diploma di maturità: Agostini Luigi, Corner Antonio, Furlan Giuseppe, Martani Bruno, Molin Alcide, Pasqualini Alessandro, Signori Bruno, Trevisan Paolo, Altavilla Maria, Cato Vera, Corradini Luisa, Fontana M. Antonietta, Loschi Giovanna, Nardari Elena, Piccini Laura, Radaelli Gina, Rasher Lidia, Rizzetto Carolina, Sotti Nella, Seccot Palmira.

Promosse alla II classe Normale: Sez. A: Andretich, Biasevich, Busenello, Calafati, Ceccarel, Comrato, Dalle Ceste, Nardari, Pigozzo, Ponziani Febea, Rossi, Trivellato, Vanzini;

Sez. B: Arossi, Baggio, Baratto, Brunis, Cantoni, Cotta, Maschietto, Tosi;

Sez. C: Belleni, Biggi, Comel, Corazza, Donadi, Esposito, Facchin, Fantato, Guarnieri, Mattiuzzi, Sartor, Schweiser, Sotti, Velo, Zanardo.

Promozione alla classe III Normale: Sez. A: Azzalini, Bottacin, Bottani, Cinefi, Dall'Acqua, Pellizzari, Solaso, Taluccini;

Sez. B: Ballo, Berton, Bonetti, Borsato, Caruzzo, Fiorantin, nob. Pagani-Cesa, Trinca.

Licenziate: Sez. A: Acerboni, Bonini, Pivata, Polo, Tocchetto.

Sez. B: Bettolo, Bortoletti, De Luigi, Gava, Masotti, Sbrissa, Zoccolari;

Privatisti: Boldi, Pietrobon, Verimiglio.

La Cassa Scolastica — La direzione della R. Scuola Normale, esprime i sensi della sua più viva [illegible]enza a tutti i buoni e generosi che in qualsiasi modo hanno cooperato alla costituzione in ente morale della propria Cassa Scolastica per alunni bisognosi in seguito alla raccolta di L. 10000, richiesta dal Sup. Ministero per il riconoscimento di esso in ente morale.

L'Associazione ex Allievi — Prima che si chiuda definitivamente l'anno scolastico in corso, la direttrice della R. Scuola Normale R. Ardigò, avverte tutti gli ex alunni della medesima, che col nuovo anno scolastico 1921-22 si istituirà presso essa scuola, residente in via San Nicolò N. 2, l'associazione degli ex allievi, con adunanze mensili, conferenze, letture, trattenimenti musicali ecc., che verranno stabiliti in apposito programma.

Nella speranza di incondizionata adesione e di larghe simpatie alla sopradetta istituzione, la Direzione prepara fin d'ora le più liete accoglienze, a quanti ne vorranno approfittare.

Un petardo a Villa Braida

Ieri sera circa ad ore 23 un petardo, collocato da mano vandalica sul cancello del l'Oratorio di Villa Braida a S. Artemio, scoppiava con grande fragore mettendo grave spavento e scompiglio nella popolazione di quel sobborgo.

Lo scoppio fortunatamente non ha prodotto che lievi danni materiali al cancello. La villa abitata dal cav. Nicola Braida, Procuratore della Società Anonima di Elettricità non ha subito guasti di sorta. Si è recato subito sul posto un funzionario di P. S. per aprire un'inchiesta ma fin'ora il vandalo bombardiere è ignoto.

Casi d'insolazione a Treviso

Stasera venivano accolti all'Ospedale Civile, Basi Giovanni di anni 46, facchino, domiciliato in via Carlo Alberto 18, e Pavan Giuseppe di anni 38 abitante a Fiera n. 133, ambedue furono colpiti da insolazione. Il Bassi cessava di vivere stasera stessa alle ore 23.

Da Meduna di Livenza giunge notizia che in località Rivarotta, quattro operai addetti a quella fornace di laterizi sono stati colpiti da insolazione.

Altri due casi di insolazione

Alle 15 sullo stradale Callalta presso Fiera venne rinvenuto tal Serafin Costante di anni 45, venditore ambulante da Zenzon: il poveretto era agonizzante per un colpo di sole. Venne raccolto nella autocorriera della Siamic e trasportato all'Ospedale. I medici dott. Trentin e Romani tentarono la respirazione artificiale e ogni mezzo per farlo rinvenire, ma l'infelice spirava.

— Poco dopo, alle 17 un tal Chiarello Bortolo di anni 55, lavorante allo scalo ferroviario al Bivio Motta, venne colpito da insolazione. Venne soccorso dai compagni e trasportato d'urgenza all'Ospedale, dove fu accolto in condizioni gravi ma non disperate.

CASTELFRANCO. — Dall'Orsoletta Giovanni di anni 66, facchino recandosi alla Stazione oggi alle 15 a prelevare le casse di pesce per lo Spaccio Comunale venne colpito da insolazione e morì sul colpo.

Oggi non si respira, e il Cielo è terso, infuocato.

CONEGLIANO. — Ieri mattina è morto all'Ospedale, in seguito ad insolazione, il fornaio Dall'Ava Isaria.

✱ Pure ieri mattina, il muratore Sanson Vittorio di Treviso, cedendo da una impalcatura, riportò gravissime ferite per le quali fu necessario il suo trasporto all'Ospedale.

Cronaca di Rovigo

Lavori pubblici lungo il corso del Po

ADRIA. — Allo scopo di combattere la disoccupazione la Prefettura di Rovigo d'accordo con il Magistrato delle Acque e con l'ufficio del Genio civile ha disposto per la esecuzione dei seguenti lavori nel nostro circondario:

Rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del Po di Venezia fra gli stanti 293 e 301 nel comune di Bottrighe;

Sistemazione della difesa arginale nella località Fraterna in destra del Po di Tolle in comune di Porto Tolle;

Prolungamento di banca in destra del Po di Venezia fra gli stanti 75 e 78 in località Cronelli in comune di Taglio di Po;

Difesa in netto nel Po di Maistre;

Sistemazione arginale in sinistra del Po in località Marezzana Boschine in comune di Papozze.

Una Cooperativa di lavoro a Donada — Si è costituita a Donada una cooperativa di lavoro fra gli ex combattenti possessori della Polizza di assicurazione i quali possono ricevere da un Istituto Bancario o dall'Opera Nazionale una somma anche eguale al valore della Polizza stessa. Scopo della Cooperativa è l'assunzione di lavori che verranno eseguiti dai soci senza l'intromissione di appaltatori.

Cronaca di Verona

Un uxoricidio sventato

Verona, 28

Dal maresciallo Sartoretto, è stato arrestato in Corso V. E. certo Giovanni Ferrarini d'anni 45 da Lonato, il quale si aggirava, armato di rivoltella, in cerca della moglie, dicendo che per vecchie questioni egli voleva sopprimerla.

Ingente furto in treno. — Un altro furto è avvenuto iersera nei pressi del Ponte della ferrovia.

Un carro merci è stato spiombato e dallo stesso sono state rubate per oltre 50 mila lire di seterie.

Avvelenati dalla carne. — Alcuni operai del cantiere Contri Ile Rota di Caldiero, dopo aver mangiato delle sardine in iscatola, presentarono sintomi di avvelenamento. Essi vennero subito curati dal medico locale. E' stata aperta una inchiesta per conoscere la provenienza delle scatolette.

I gioielli dell'americano. — Sul diretto di Milano, certo Bilezni da S. Francisco di California è stato derubato di una valigia contenente 20 mila lire di gioielli che egli aveva comprati a Brescia per offrirgli ai parenti al suo ritorno in America.

Cronaca di Belluno

Congresso Regionale Mutilati

Belluno, 28

Domenica 31 corr. in questa città, avrà luogo, alle ore 10, il Congresso Regionale Veneto dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, al quale prenderanno parte i rappresentanti delle sezioni e sotto sezioni venete, coll'intervento del Delegato Regionale cav. Tombolan Fava.

Saranno discussi importantissimi ordini del giorno, fra cui, quello relativo al collocamento della mano d'opera invalidata, in sostituzione di *certe* signorine. Al Convegno sono pregati d'intervenire i fiduciari di plaga, liberi da occupazioni.

La disgrazia di un sacerdote. — Stasera venne trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile il sacerdote don Angelo Cariani di Giovanni di anni 38 da Santa Maria Maddalena (Pontelagoscuro), che transitando per lo stradale Ponte nelle Alpi-Belluno in bicicletta cadde dalla stessa riportando gravi ferite al capo e probabile commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Cronaca di Chioggia

Un primo progetto per una casa popolare economica

Apprendiamo che nel nostro ufficio tecnico si sta allestendo un progetto per la costruzione di una casa popolare economica, casa che oltre godere tutti i benefici per la costruzione delle vigenti leggi sarà opportunamente corredata di tutte le moderne comodità.

Pesca di beneficenza

Continua a pervenire all'infaticabile comitato della pesca di beneficenza numerosi doni ed oblazioni.

Diamo pertanto, come ci siamo promessi, un primo elenco degli oblatori: Ministero P. I. quattro stampe coreografiche; Dott. Piero Ravagnan ricco calamaio artistico con basamento marmo prezioso con fregi in oro; Unione Bancaria Nazionale ricco orologio artistico; Banca Pop. Coop. di Rovigo Succ. di Chioggia macchina da cucire; Cooperativa di Credito L. 500; S. Veneta Cementi artistico gruppo portalampade; ing. Poliuto Bonivento L. 1000; logio; Alcuni impiegati statali id.; Un Paolo Marcozzi lampada artistica con oromembro del Comitato un servizio per caffè in argento massiccio; Prof. Ficcardo Frizziero id.; Cav. Polidoro Zennaro borsetta d'argento per signora; Dott. Luigi Dissette L. 10 e artistico leggio traforato; Dott. Filippo Nordio porta biscotti in argento; Dott. Vincenzo Varisco servizio per rosolio in argento; Zamara Aristide lampada d'argento; Nordio Angelo fu Giuseppe servizio per gelati; Doria Elvira assortimento in oro orecchini e spilla d'oro con brillanti; Dott. Francesco Morchio artistico specchio di Murano; Avv. Silvio Oselladore servizio per vino in cristallo; Schiavuta Fioravante spilla con brillanti in oro — Clodio Calcagno oliera in metallo bianco; Schiavuta Vittorio servizio birra in cristallo; Dott. Giovanni Bonivento ricca alzata per le frutta; Credito Polesano 50 biglietti lotteria; Cardinale Ferraria un offerta in denaro.

✱ Questa notte ignoti malandrini penetrati nel pollaio di certa Lessio Domenica abitante a Ca Bianca, vi asportarono 100 polli e 30 galline, per un complessivo valore di lire 700. Il furto è stato denunciato.

In memoria del compianto comm. Amadio Galimberti

La S. A. Veneta Cementi ha elargito L. 500 a favore dei Pii Istituti elemosinieri. La famiglia eredi cav. Luigi Ravagnan L. 50 a favore della Casa di Ricovero Maschile — Angelo Cester L. 25 a favore della Casa di Ricovero femminile.

Le condizioni della Pretura di Mestre

MESTRE. — Non è la prima volta che ci occupiamo delle condizioni disastrose della nostra R. Pretura, e ritorniamo sull'argomento sperando di non parlare al deserto.

Ci consta che gli avvocati e procuratori di questa Pretura abbiano presentato al Pretore una protesta sulle condizioni veramente deplorevoli nelle quali questo Istituto di Giustizia si trova, certo non volute al valore degli impiegati, ma all'insufficenza del numero dei funzionari di Cancelleria, un solo funzionario il Cancelliere.

Cronaca di Venezia

La Tombola in Piazza

Mentre la vendita delle cartelle aumenta ogni giorno e rappresenta una splendida promessa per le opere pie che si divideranno il ricavato netto della simpatica iniziativa, è opportuno ricordare che la Tombola è destinata a beneficare la Croce Rossa Italiana, le Cucine Economiche, l'Educatorio Rachitici, gli Asili Notturni, la Società contro la tubercolosi, la Colonia Alpina, la Società contro l'accattonaggio, instituzioni provvide e degne del maggiore aiuto, le quali lascieranno pure una modesta quota ad opere ugualmente nobili e buone, benchè sorte da minor tempo, come la Nave-Asilo Scilla, l'Infanzia Abbandonata, l'Istituto Coletti, ecc.

Allorchè, domenica sera, la sorte avrà fatto dono ai più fortunati dei ricchi premi di L. 100, 1500, 6000 più la splendida batteria da cucina in alluminio, tutti coloro che si sentiranno per un istante delusi, si consoleranno facilmente pensando che la massima parte delle due lire spese per la cartella andrà a formare il fondo di soccorso tanto vivamente atteso per le varie categorie di sventurati a cui esse provvedono, dalle associazioni benefiche sopra indicate.

Raccomandiamo quindi ai nostri lettori di provvedere in tempo le cartelle e di partecipare in gran numero alla estrazione della Tombola, per fare insieme un atto di illuminata carità e divertirsi onestamente, raccolti nella sala più meravigliosa del mondo, aspettando ansiosi il numero vincitore.

L'ufficio della Commissione per la distribuzione dei bollettari e pel servizio di cassa è aperto ogni giorno, in Municipio, dalle 17 alle 19, e da venerdì anche di sera dalle 20.30 alle 21.

Una brillante operazione della polizia

La notte dal 9 al 10 corrente ignoti malandrini penetravano nella casa del Commend. Campello, capo divisione del movimento delle Ferrovie, sita a S. Leonardo, rubandovi vestiti, biancheria ed altri indumenti per l'importo complessivo di parecchie migliaia di lire.

Dei ladri, per alcuni giorni, nessuna traccia.

L'Ufficio Compartimentale delle Ferrovie con a capo il Comm. Lomasto e il Comm. Broccardi, presa a cuore la faccenda, se ne interessarono vivamente iniziando indagini anche tra il personale dipendente. Fu così che l'Ispettore Canestrini venne a sapere che in una casa a Castello vendevasi della biancheria. Assunte più precise informazioni, potè aver la certezza che la refurtiva si trovava nell'abitazione di uno scaricatore marittimo, certo Galvagno Lodovico di Innocente di anni 23, pregiudicato.

L'altro giorno di sorpresa, nella casa di costui, fu operata una perquisizione la quale diede ottimi frutti. Venne rinvenuto quasi tutto il quantitativo degli indumenti asportati. In seguito a ciò furono tratti in arresto il Galvagno e la di lui moglie Bottagina Luigia di anni 27.

Si è potuto anche sapere che la refurtiva era stata portata da S. Leonardo a Castello da uno sconosciuto, che ancora non è stato identificato, col mezzo di una barca.

Altri individui che furono complici nel losco affare, e di cui la Questura in parte conosce le generalità, verranno arrestati quanto prima.

Si tratta di una vera e propria associazione a delinquere.

L'arresto di uno spacciatore di cocaina

Da vari giorni il maresciallo della Regia Guardia, Falcani Pietro, aveva avuto sentore che tutte le sere a tarda ora un individuo nei pressi di S. Fantino vendeva clandestinamente delle cartine di cocaina a donnine allegre e a giovinotti che ne facevano richiesta. Dispose un accurato servizio di sorveglianza, ordinò alle Regie Guardie De Placido e Bartolini d'indossare abiti borghesi, di fingersi forestieri compratori di cocaina e di procedere in seguito all'arresto del colpevole.

Alle 20.30 dell'altra sera l'uomo della cocaina era al solito posto indicato, quando due eleganti signori dall'aspetto stranieri lo avvicinarono e gli chiedevano in cattivo italiano se avesse della cocaina. Lo spacciatore ebbe un momento di esitazione, indi rispose affermativamente, offrendone dieci cartine da un grammo l'una. Allorchè i due signori gli chiesero il prezzo della cocaina, egli rispose che essa valeva L. 100, cioè L. 10 per grammo.

Le cento lire furono subito consegnate e i due compratori si scostarono, ma di pochi metri. A un segnale convenuto sbuccarono da calle Piscina di Frezzeria il maresciallo e altre due guardie, tutti e tre in divisa, che senz'altro procedettero all'arresto del reo.

Egli fu tradotto in camera di sicurezza dove venne identificato per Corradini Renato di Cristoforo, di anni 39, da Mantova, abitante a Dorsoduro 1315, meccanico disoccupato.

Perquisito fu trovato in possesso di una scatola da flammiferi contenente altri 10 cartine di cocaina e delle 100 lire poco prima incassate dai due agenti. Naturalmente tutta questa roba gli venne sequestrata.

Laurea

Il Rag. Antonio Vianello di Vittorio ottenne la Laurea in Scienze Commerciali.

L'ottimo concittadino già decorato al valor militare volle così distinguersi anche nello studio.

Auguri.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

La tragica conseguenza di un errore

In seguito a quanto abbiamo già pubblicato intorno all'avvelenamento della signorina Eda Gidoni fu Tullio, di anni 23, abitante alla Giudecca, annunciamo che ieri stesso nel pomeriggio l'infelice dopo sofferenze atroci, cessava di vivere.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

La sfilata dei testimoni nel processo Malatesta

Milano, 28

Alle 10 entra nell'aula il presidente. Appena aperto il dibattimento, chiede la parola Malatesta per una dichiarazione: Ieri — egli dice — prima di lasciare l'aula si avvicinò a me un amico, il quale mi disse: Voi vi difendete a vuoto. Se sarete condannato ciò sarà per l'ombra fosca che getta su di vo ila strage del Diana.

Signori giurati! Se ciò fosse sarebbe una vostra grave ingiustizia. Io non descriverò l'orrore che sentimmo noi per tanto scempio. Occorerrebbero le parole di Victor Hugo ed io non sono che un povero parlatore. Mi limiterò a dire che noi provammo quello che provaste voi: una sola cosa: orrore!

E l'oratore, con notevole facilità di parola, rifà in quattro frasi tutta la storia della strage del Diana, ricacciando dal partito anarchico la infamia di tale delitto.

Incomincia l'audizione dei testi di accusa. Il primo ad essere interrogato è il maresciallo dei carabinieri Cirioni Felice che assistette ad un comizio in cui parlava il Malatesta. Seguono vari commissari di P. S. Finalmente è molto interessante la deposizione del giornalista Bellotti Carlo del «Corriere del Mattino» di Verona, il quale con dizione chiara e precisa rifà la storia del propagandista anarchico, dicendo che a parer suo Malatesta è un idealista e nulla più. L'accusa brontola un pochino, ma il Bellotti dice che non può parlare diversamente da quel che pensa.

Dopo di lui viene udito il direttore dell'«Arena» cav. Giovanni Cenzato, il quale, al contrario, fa una requisitoria contro Malatesta, dicendo che tutto quanto predicava alle folle l'anarchico non era dell'idealismo, ma avrebbe dovuto essere realizzzato subito.

L'udienza viene quindi rinviata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana il primo teste che si presenta è Giovanetti Aliprando, impiegato alla Camera del Lavoro di Piacenza. Egli rifà la storia delle trattative fra l'Unione sindacale e il Ministero del Lavoro in ordine all'agitazione del momento e riferisce dell'invito fatto a Borghi dal prefetto perchè collaborasse in una commissione per il controllo delle industrie.

Gli successe il deputato comunista di Ancona, Cornelli Abramo, che assistette a un comizio del Malatesta in Ancona. Egli parla del linguaggio moderatore del Malatesta: non fece apologia di reati, nè predicò la violenza, ma si scagliò anzi contro il partito repubblicano e socialista. Conchiude dicendo che in Ancona il Malatesta era molto conosciuto e godeva larghe simpatie, non solo fra il proletariato, ma anche in certi ambienti borghesi.

Campolonghi Francesco, impiegato a Savona, assistette a un comizio del Malatesta in quella città. L'imputato non espresse frasi incendiarie, tanto che il pubblico presente al comizio rimase deluso perchè si aspettava un ben altro linguaggio dal famoso tribuno. Uguale impressione riportò il prof. Giuseppe Chelandoni. A proposito della rivoluzione imminente e della predicazione di violenza egli afferma che il Malatesta sarebbe stato il meno atto a predicarla, perchè egli è un maestro, un teorico della rivoluzione e nulla più.

Il repubblicano Corsi Gualtiero a proposito di un comizio tenuto dall'imputato a Livorno, afferma che nella sua oratoria egli non ha trovato che accenti di moderazione.

Lo scrittore Mario Mariani dice di avere seguito anche all'estero l'opera di agitatore del Malatesta. All'estero egli non ebbe noie da nessuno e godeva della più grande libertà. Egli è tutto permeato di materialismo storico ed è assurdo pensare che possa eccitare a fatti violenti, tanto più che è un mite anche nella vita privata. Dai suoi scritti appare poi una grande moderazione. Assistette a un comizio a Milano alla palestra di Porta Romana, nè vi intese le frasi incendiarie e gli eccitamenti pericolosi di cui il Malatesta è accusato.

Bastiani Ippolito enumera l'opera pacificatrice che il Malatesta tentò più volte per impedire screzi e conflitti dolorosi, e Luigi Fabbri di Bologna spiega che è falso che il Malatesta abbia dato un «ultimatum» al governo per le vittime politiche.

Altri testi depongono di comizi tenuti dal Malatesta in altre città e dove egli parlò più da teorico e da sociologo, che da uomo assetato di rivoluzione e di violenza.

Marco Ramperti, redattore del «Secolo» ritiene il Malatesta uno spirito deprimente. La sua critica più serrata era contro i socialisti che si trovarono rispetto agli anarchici come i polli di Renzo. Riguardo poi agli articoli incriminati de «L'Umanità Nova», nell'«Avanti!» ne apparvero di ben più forti senza che nessuno si pensasse di incriminarli.

Così finiscono i testi a difesa, i quali durante le loro deposizioni, furono spesso interrotti dal P. M. che ha trovato strano come il Malatesta sia da essi dipinto proprio come un agnellino.

Dopo l'escussione dei testi il presidente ha dato lettura del voluminoso questionario per la votazione.

Domattina si avrà la requisitoria del Procuratore generale cav. De Sanctis.

(Corte d'Appello di Venezia)

Riduzioni di pene

(Udienza del 28)

Pasini Gaetano e Tonicello Luigi da Salò furono condannati ciascuno a un anno, otto mesi e giorni cinque di reclusione colpevoli di avere tentato di rubare dall'ufficio liquidazione salari di Ponte di Brenta la bella somma di 137 mila lire, e anche di porto di coltello.

La Corte riduce a un anno e giorni 5 a ciascuno. Dif. avv. Sartorelli.

— Paolini Giovanni da Tolmezzo fu condannato a mesi cinque e lire 85 di multa, colpevole di ricettazione di tessuti provenienti da furto.

La Corte anzichè trattarsi di ricettazione ammette per lui l'incauto acquisto e riduce la pena a sole lire 166 di multa.

Dif avv. Caudusso e G. Magrini.

Processo delle Terre Liberate

Treviso, 28

L'udienza iniziatasi all'ora consueta, circa alle 8.30, è stata oggi abbastanza interessante per alcune deposizioni testimoniali.

Vescovo Giovanni da Dolo, deviatore ferroviario, fece alcune dichiarazioni su circostanze già note, modificando però alquanto quanto ebbe a deporre in istruttoria.

Tonnello Giuseppe, oste da Dolo, e sua moglie Caterina Calzavara deposero pur essi in modo diverso che in istruttoria negando circostanze già affermate e scagionando così qualche imputato, come il Mario Ferrari dalle accuse: è stato ad es. provato che il Ferrari non si era presentato nel loro esercizio ne col cav. Moro, nè col Vianello, e nemmeno col Sinigallia come era stato detto.

Altra circostanza importante, oggi negata, e che era stata affermata in istruttoria dai testi, è quella secondo cui il Ferrari vedendo passare un automobile rossa sullo stradale di Dolo avrebbe in essa riconosciuto il cav. Moro e il comm. Cirmeni, mentre oggi è risultato provato che il Ferrari non conosceva neppure di vista i due signori e in fatto l'automobile rossa era di un certo ing. Brogato di Dolo, il quale nulla ha a che fare nè col Cirmeni nè col Moro e neppure col processo.

E' anche risultato per concorde ammissione delle testi Olivi Maria e Zacchello Angela e Jolanda che le coperte spedite dal Ferrari a Dolo, anzichè bianche e nuove, come era stato affermato in istruttoria, erano grigie e avariate.

Un altro teste, tal Basan Giuseppe da Mestre, è venuto a deporre che non sapeva nulla di nulla, mentre in istruttoria la sua deposizione costituiva un'accusa pel Sinigallia. Alla udienza si è meravigliato, e dopo alcune spiegazioni si è venuto a stabilire che si trattava di un equivoco e che la sua deposizione in atti non ha nulla a che fare col processo, trattandosi di omonimia!

E' risultato altresì che il cav. Moro si era rivolto alla teste Zacchello Angela perchè ingaggiasse delle donne pel lavoro di cernita delle coperte provenienti da un'asta militare di Treviso. Tale richiesta fu fatta personalmente dal Moro e non in compagnia del Mario Ferrari il quale a quel tempo non lo conosceva.

Il teste Spinelli Gioacchino da Padova, riferì che il Munari aveva depositato nei suoi magazzini lana, ferro, lenzuola, pezze di tela e copertoni etc. Era risaputo che quella lana proveniva dal Magazzino delle Terre Liberate di Castelfranco e il Munari la aveva portata nei suoi magazzini senza misteri. In quel tempo la lana era articolo assai ricercato e costava da L. 12.50 a L. 13.60 al chilogramma.

Il teste Leva Giacomo da Padova, commerciante, mentre in istruttoria aveva negato ogni cosa, all'udienza in seguito alle contestazioni ed alla esibizione di documenti inconfutabili, ha dovuto ricredersi ed ammise la verità delle cose, e cioè si è venuti a sapere che egli acquistò lana dal Munari e offrì una partita di mille quintali di lana alla Ditta Bassanesi di Milano, per mezzo dei suoi emissari cav. Dalle Morte e Ragazzoni, dichiarando che si trattava di lana proveniente dai Magazzini delle Terre Liberate e che i Magazzini stessi di Castelfranco si dovevano chiudere poichè i profughi esigevano dal Governo denaro e non lana o altra merce. I mille quintali furono esibiti al Leva dall'imputato Munari.

Il P. M. a questo punto chiede al teste come mai egli offrì una partita di mille quintali di lana a una ditta rispettabile e importante come la ditta Bassanesi senza approfondire l'autenticità della provenienza. Il teste risponde che così gli era stato detto dal Munari e non aveva alcun motivo da dubitare.

Il Bassanesi il quale fra le contestazioni al Leva potè far risultare le circostanze così importanti ai suoi riguardi, esclama: Fortunatamente mi trovo in condizione da poter esibire tutti i documenti necessari per la prova di tali affermazioni e dimostrare all'evidenza ciò che è pura verità sul modo col quale furono condotte le operazioni. In caso contrario, data la reticenza di taluni testi, mi sarei trovato ben a disagio!

Dopo altri interrogatori di poco interesse, l'udienza è levata alle 12.30.

Vita Economica

Circa la polizza fluviale-marittima

I giornali locali hanno già dato notizia di una iniziativa del nostro Comitato di navigazione interna, per ottenere il riconoscimento da parte del Governo e la adozione nella pratica mercantile di un documento cumulativo di carico per le merci in arrivo al mare e destinate all'inoltro per via fluviale, o viceversa, provenienti da via navigabile interna per per l'imbarco e la prosecuzione del viaggio per mare.

In relazione a questa proposta che aveva trovato favorevole accoglienza presso il Sottosegretariato della Marina Mercantile, i giornali di Milano pubblicarono, alcuni giorni or sono un comunicato dal quale appariva che in seguito ad un colloquio avvenuto sotto gli auspici dello stesso Sottosegretario, con l'intervento dei rappresentanti la Società di navigazione regolare, il Sindacato dei lavoratori del porto, e alcune personalità veneziane, era stato raggiunto un accordo, secondo il quale, stabilito il principio di una polizza unica fluviale marittima per trasporti destinati alla rete fluviale padana, e fu particolare ai trasporti fra Venezia e Milano, le Società di Navigazione si impegnavano a giovarsi, per questi trasporti esclusivamente dell'impresa di navigazione interna, esercita dal suddetto sindacato operaio.

Quale sia il tenore preciso di queste intese, noi non sappiamo, poichè il comunicato dal quale abbiamo desunto tali notizie, non ha evidentemente carattere ufficiale. Deve però trattarsi di accordi di grande massima poichè da informazioni assunte non ci è risultato che essi accordi abbiano finora la pratica attuazione, e nemmeno una definitiva sistemazione.

Non ci vogliamo affermare ora sulla bontà o meno del sistema di concessione esclusiva di un servizio di navigazione, sia pure attraverso un concordato per società di navigazione e imprese interesserebbe però in via preliminare conoscere se, allo stato attuale della rete fluviale e dei mezzi di navigazione disponibili sia possibile garantire un servizio regolare e tollerabilmente rapido fra Venezia e Milano.

Per la Marina mercantile

E' annunciata la prossima presentazione alla Camera dei deputati del nuovo disegno di legge riguardante i provvedimenti a favore delle costruzioni navali. Ci riserviamo di riferire distesamente su questo progetto appena esso sarà noto nei suoi particolari. Sono già conosciute intanto le linee essenziali del nuovo regime sul quale pare sia già stato raggiunto l'accordo fra lo Stato e gli industriali.

Com'è noto, la liquidazione del regime di guerra è resa difficile dall'esistenza di ingenti materiali da costruzione nei cantieri italiani, accumulati in vista dei vantaggi concessi col decreto di Nava e in parte non utilizzati per il ritardo nelle costruzioni. Per fortuna dalle discussioni seguite fra Governo e armatori, è emersa l'opportunit di costruire navi miste per passeggeri e merci, categoria che è stata particolarmente provata dalla guerra sottomarina. Ora lo Stato provvederà a costruire un certo numero di questi piroscafi, mediante contratti diretti coi vari cantieri. Per tali costruzioni occorrerà un tempo notevole, e quindi vi è la sicurezza che i cantieri nazionali avranno lavoro per un lungo periodo.

Quanto alla questione più grave e cioè l'ammortamento del sopracosto di costruzione per i piroscafi da carico non trasformabili per le loro condizioni di avanzato allestimento, i costruttori hanno consentito ad addossarsi una cospicua parte di tale sopracosto, mentre lo Stato corrisponderà la rimanente quota che ammonta, a quanto si dice, al 60 per cento.

Vedremo in quale misura beneficieranno di queste disposizioni, in quanto riguardano sopratutto le nuove costruzioni, le maestranze veneziane.

La crisi del legname

Un argomento di particolare interesse non solo per l'economia delle nuove provincie ma altresì per quella del Veneto e di altre regioni italiane consiste nell'aggravamento delle crisi che da tempo ha colpito l'industria del legname da costruzione e che ora ha assunto l'aspetto di una minaccia per l'esistenza stessa di un numeroso gruppo di lavorazioni. Quando si pensi che l'industria del legno alimenta decine di migliaia di operai, sopratutto nelle nostre regioni alpine, si comprenderà quanta attenzione noi dobbiamo dare al problema.

Il governo dell'Austria tedesca che, a mezzo di uno speciale ufficio, controlla tutta la produzione e il commercio del legno, aveva una fortissima partecipazione, una specie di tassa, sopra le esportazioni di questo che è il principale prodotto del paese. Improvvisamente, allo scopo di stimolare le vendite che languivano e intensificare l'esportazione in Italia, la tassa è stata ridotta a meno di un terzo, in modo che il legname che al produttore austriaco costa, in moneta italiana assai meno che la produzione nostra, può presentarsi al nostro confine a condizioni così basse da precludere ogni possibilità di concorrenza per il prodotto nazionale.

In argomenti di questo genere sembrerebbe che la soluzione più conveniente fosse quella di lasciare libero corso al prodotto similare straniero, in modo da arrivare ai ribassi dei prezzi anche attraverso la concorrenza stessa. Occorre però, nei problemi economici, non limitarsi all'affermazione di un principio, ma esaminare le conseguenze della sua applicazione. L'Inghilterra, paese tradizionalmente libero-scambista, ha dovuto prendere speciali provvedimenti doganali per difendere la propria produzione industriale dalla minaccia di quella speciale vendita a prezzi di liquidazione che possono fare i paesi a moneta svalutatissima. L'Austria si trova di fronte a noi in questa condizione, e non sembra irragionevole la richiesta fatta dagli industriali piccoli e grandi del legno, di una misura temporanea di difesa, atta a scongiurare, con la rovina delle loro aziende, la disoccupazione di altre masse di operai.

L'emigrazione italiana nel 1921

Secondo notizie e dati pubblicati dalla «Finanza Italiana», risulta che nei mesi gennaio-aprile 1921 sono espatriati per paesi transoceanici circa 97.000 individui e oltre 18.000 per paesi dell'Europa e del Mediterraneo. Il totale dell'emigrazione ha quindi toccato nel quadrimestre la cifra di 114.000 persone, cifra ragguardevole se si pensa che di ben poco si allontana da quella del corrispondente periodo del 1920 (122.000) quando le condizioni per la nostra emigrazione si presentavano assai più favorevoli delle presenti. E' da notare però che l'emigrazione per i paesi europei e mediterranei si manifesta quest'anno in rapida diminuzione (18.000 contro 61.000), mentre quella transoceanica è stata in forte aumento, così da compensare la contrazione dell'altra.

Purtroppo la quasi completa chiusura del mercato nord americano alla nostra emigrazione, farà risentire le sue gravi ripercussioni nelle statistiche del secondo quadrimestre, essendo essa entrata in attuazione solo in questi ultimi tempi.

Breve serrata alla "Fiat,,

Torino, 28

La direzione della «Fiat» con una circolare in data di oggi ha comunicato ai capi ufficio che lo stabilimento rimarrà chiuso dal giorno 7 al 21 del prossimo agosto. Gli operai riceveranno la paga per 6 giorni. La direzione afferma che questa serrata è da considerarsi come un caso di forza maggiore. Corre voce che altri operai saranno pure licenziati.

Il nuovo ribasso della "corona,,

Berna, 28

(C.) I circoli finanziari viennesi sono in grande apprensione, per la nuova caduta del corso della corona, che improvvisamente è sceso di parecchi punti.

Nessuno sa dare una spiegazione a questo stato di cose, ed il governo che sta sempre in attesa dei soccorsi alleati, non sa più come fronteggiare la situazione. Dietro preghiera del cancelliere il delegato della Società delle nazioni è partito per l'America allo scopo di sollecitare dal governo americano un provvedimento immediato a favore dell'Austria.

Oltre a questo il governo austriaco ha inviato una nota alle potenze alleate per dimostrare loro la impossibilità di rendere vitale la repubblica fino a quando gli alleati non si decideranno a prendere un provvedimento energico in suo favore, e lascia comprendere attraverso le righe che essendo ormai ridotta agli estremi, l'Austria non ha più fiducia negli alleati e pensa di unire il suo avvenire a quello della Germania.

Questa nota sarebbe stata inviata a Londra, a Roma ed a Parigi, ma finora non ha avuto una risposta.

Nuove voci di dimissioni di Wirth

Berna, 28

(C.) Sulla posizione del gabinetto tedesco continuano a correre nei circoli politici bene informati, le più strane voci di carattere catastrofico, tutte concordi nel dire che dopo i recenti avvenimenti e la politica instabile degli alleati, il gabinetto non potrà vivere.

Vi sono però anche coloro i quali vedono tutto roseo e che giudicano per stabile la posizione del gabinetto.

A questo proposito la « Hamburger Zeitung », ha intervistato il ministro dell'interno Gradnauer, per saperne qualche cosa ed ha saputo che il governo è abbastanza forte per vivere e per impedire ogni tentativo di insurrezione da parte dei membri delle organizzazioni di difesa dell'Alta Slesia.

Tanto ottimismo non è però condiviso dai più, e desta una certa impressione nei circoli politici un articolo della Germania, organo ufficiale del centro tedesco e di conseguenza porta parola del cancelliere Wirth.

Dice il giornale che d'ora innanzi si asterrà da ogni critica per la politica estera del cancelliere, come ebbe a fare quando al ministero degli esteri stava il dott. Simons.

Il cancelliere non dimentica la via che si è tracciata per portare la Germania fuori dell'attuale caos, dice il giornale, ma non sarà possibile mantenere all'infinito questa linea di condotta. In ogni modo, aggiunge, le direttive avvenire non dipendono dal governo tedesco, ma dalla politica che crederà di seguire il signor Briand a proposito dell'Alta Slesia.

Un tale linguaggio da parte di un giornale apertamente legato al cancelliere, mostra all'evidenza che la vita del gabinetto è in pericolo e che il governo sta preparando la pubblica opinione alla eventualità di una caduta.

Tutto questo desta una certa preoccupazione nei circoli politici dove si considera come troppo fuori luogo una crisi nel momento attuale.

Di questo avviso è anche la « Dresdener Nachrichten » la quale senza mostrarsi troppo entusiasta per il gabinetto crede che esso dovrebbe restare al suo posto almeno fino al novembre prossimo.

Sequestro di contrabbando

Napoli, 28

Ieri sera a bordo del piroscafo «Piave» in partenza per le Americhe, la squadra volante della guardie di finanza ha rinvenuto e sequestrato mille bottiglie di cognac che veniva trasportato di contrabbando. Le bottiglie erano di proprietà dell'equipaggio che le aveva comperate a 10 lire l'una e si ripromettevano di venderle a 50.

Venti fascisti scomparsi

Carrara, 28

Fino ad oggi mancano all'appello venti fascisti, in ispecie di Genova, che presero parte alla spedizione di Sarzana, mentre quelli di Carrara sono tutti rientrati.

Le autorità di P. S. stanno svolgendo una attiva opera di pacificazione e sperano di riuscire nell'intento.

Sequestro d'un manifesto degli "arditi del popolo,,

Firenze, 28

La questura è giunta in tempo a sequestrare il manifesto che gli «arditi del popolo» si accingevano ad affiggere. Non si conosce il contenuto del proclama, che deve essere stato assai violento, per indurre la questura al sequestro.

Feroci persecuzioni comuniste

Pavia, 28

A Travaco di Comario, paesello presso Pavia, alcuni giorni or sono sono state asportate due bandiere rosse dalla leag socialista locale. Ne furono sospettati autori due giovani del paese, Gino Bruchi e Marcello Boiocchi, fascisti e contro costoro incominciarono a dirigersi minaccie di morte con lettere anonime; furono anche percossi e ingiuriati. L'altra sera il Boiocchi fu preso anche a revolverate e ferito. Il Bruschi, accoratori ed impressionato dalle minaccie, si uccideva ieri con un colpo di rivoltella.

Lo scandalo socialista di Poggio Rusco

Mantova, 28

Come si ricorderà, alla fine dello scorso marzo fu data notizia dello scandalo dello spaccio comunale socialista di Poggio Rusco. Ora, a quanto risulta, vi sono accuse gravi contro i dirigenti della cooperativa di detta località di aver fatto speculazioni dirette con la merce acquistata col denaro dei cooperatori.

Tragico scoppio d'una bomba

Taranto, 28

Una squadra di operai lavorava ieri nei pressi del Circolo Canottieri. Gli stessi volevano collocare una grossa bomba, per rimuovere uno scoglio: senonchè ad un tratto la bomba scoppiò, ferendo quattro operai molto gravemente.

Incendio su un piroscafo a Taranto

Taranto, 28

Nel pomeriggio di ieri sul piroscafo «Nettuno» dei Servizi Marittimi che si trovava nel nostro Arsenale per riparazioni, scoppiò un violento incendio nei depositi di nafta.

Il pronto intervento dei pompieri evitò gravi conseguenze.

Teatri e Concerti

Una novità al Teatro Excelsior

Questa sera le Maschere Veneziane interpretate da Ileana Leonidoff e dai suoi compagni diretti da A. Molinari, daranno al teatro del Lido una novità di Lodovico Toeplitz de Gran Ry, e cioè la fiaba tragica: *La morte in tabarro e bauta*. Il teatro sarà certo gremito.

Spettacoli d'oggi

Cinema Teatro Progresso «La più bella donna del mondo», interprete Tilde Teldi.
LIDO - Stab. Bagni — Concerto ore 15.30-18.30; - Concerto serale dalle ore 21 alle 23. — Ingresso libero.
Lido Teatro Excelsior. — Ore 22: Risurrezione delle Maschere Veneziane.
Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.

Arresto di arditi del popolo a Roma

Roma, 28

Questa notte le autorità di P. S. fermavano a Porta Cavalleggeri un plotone di arditi del popolo, circa una diecina, che furono trovati armati di coltelli, bastoni, punteruoli ed altre armi.

Il sen. Frassati a Roma

Roma, 28

Ha fatto ritorno a Roma l'ambasciatore a Berlino senatore Frassati. Egli ha conferito col ministro degli Esteri e oggi avrà un colloquio col presidente del consiglio.

Ultimatum americano alla Russia sulla questione dei prigionieri

Washington, 28

Il governo americano per mezzo del suo console a Reval ha chiesto formalmente ai soviety russi la liberazione dei prigionieri americani.

La conferenza contro la tubercolosi

Londra, 28

La seduta tenuta ieri dalla conferenza internazionale contro la tubercolosi, è stata occupata in gran parte da un discorso del prof. Calmette dell'Istituto Pasteur di Parigi, il quale ha rilevato che la tubercolosi, ignota ai centri dell'Equatore, è una malattia della civiltà. Non vi è adulto nelle grandi città — ha detto il conferenziere — che sfugga all'infezione della tubercolosi.

ULTIMA ORA

Per la pacificazione social-fascista

Roma, 28

Dopo il comunicato che l'on. De Nicola ha diramato sulle trattative per la pacificazione tra fascisti e socialisti, si crede ormai che queste trattative giungeranno a un risultato concreto.

Intanto si osserva che, se, firmato il patto di pacificazione tra socialisti e fascisti, non si otterrà l'adesione ad esso da parte dei comunisti e la dissoluzione naturale dei battaglioni degli arditi del popolo, il governo dovrà ricorrere a qualche rimedio più risolutivo e radicale di quelli usati finora.

Si è parlato di stato d'assedio; ora una nota ufficiosa osserva, che pur questa misura avendo effetto radicale, nondimeno i danni che essa porterebbe con sè, ne' ridurrebbero di molto il benefizio. Oltre al disagio e la paralisi parziale della vita del paese che esso apporterebbe all'interno, bisogna pensare alle disastrose ripercussioni che esso avrebbe all'estero.

Ma c'è, e molti già lo affacciano, un provvedimento più semplice che dovrebbe essere risolutivo: la sospensione del porto d'armi presa come misura generale. Il decreto dovrebbe dichiarare decadute tutte le licenze di porto d'armi fino alla data della sua pubblicazione, e stabilire gravissime pene per chi uscisse armato dalla sua casa sotto qualunque pretesto.

Negli ambienti parlamentari poi è stata richiamata l'attenzione del Partito popolare su quella scimmiottatura di fascismo o arditismo rosso che le organizzazioni del Partito popolare hanno tentato nel Veneto e segnatamente nel Trevigiano con la creazione degli arditi bianchi.

Evidentemente l'on. Miglioli e i suoi seguaci non sanno resistere a mettere il bianco su tutto quello che di rosso fanno i socialisti. «Bandiera rossa» si è tramutata presso di loro in «Bandiera bianca» eccetera.

Speriamo che la preghiera del Papa per la pacificazione debba servire a far cambiare il filobolscevismo degli organizzatori popolari Veneti. Un partito specialmente cattolico non può organizzare i partiti bianchi per la guerra civile quando il capo della Chiesa prega ed invita a pregare con tanto fervore per la pace sociale e domestica.

Il P.S.U. solidale con Modigliani

Roma, 28.

Con lettera del 24 luglio la Commissione del gruppo parlamentare fascista comunicava all'on. De Nicola che, prima di riprendere e possibilmente concludere le trattative per la pacificazione, era necessario che la parte avversa fornisse alcuni schiarimenti sulle seguenti questioni:

1.o Sul senso e sui confini della solidarietà proclamata a mezzo dell'on. Modigliani dei socialisti coi comunisti i quali ultimi si sono dichiarati contrari alla pacificazione; — 2.o sugli eventuali rapporti tra il partito socialista italiano e la costituenda organizzazione dei cosidetti Arditi del Popolo, organizzazione che va intensificandosi in questi giorni col favore di molti organi del partito socialista; — 3.o sul contegno degli organi del partito socialista, non escluso il loro quotidiano il quale, con una cronaca unilaterale degli avvenimenti e con note di ordine redazionale, esaspera invece di mitigare la situazione generale.

L'on. De Nicola ritenne che la seconda e la terza domanda si riferissero a questioni che dovevano essere definite nella discussione di merito dell'accordo e che soltanto la prima domanda avesse carattere pregiudiziale, si da richiedere prima della ripresa delle trattative una risposta che egli si affrettò a sollecitare dall'on. Bacci, il quale dichiarò che se la richiesta avesse avuto carattere ufficiale, egli avrebbe dovuto presentarla alla Direzione del partito socialista, che se invece per evitare lungaggini si fosse rivolta a lui in linea ufficiosa, egli non avrebbe avuto alcuna difficoltà a manifestare il pensiero della direzione del suo partito sulla frase dell'on. Modigliani; e avendogli l'on. De Nicola rivolto invito in questi ultimi sensi, l'on. Bacci dichiarò che la direzione del partito socialista era solidale colla dichiarazione dell'on. Modigliani la quale non aveva altro significato all'infuori di questo: che se il fascismo dovesse soffocare o tentare di soffocare con la violenza la libera espressione del programma comunista come di qualsiasi altro programma, il partito socialista si schierebbe tanto più contro il fascismo, quanto più debole fosse il partito attaccato.

L'on. De Nicola comunicò alla Commissione del gruppo parlamentare fascista la dichiarazione testuale dell'on. Bacci ,e quindi l'on. Giuriati gli partecipò che la commissione di quella dichiarazione aveva preso atto.

Una perquisizione al Fascio di Firenze
Le accuse dei fascisti all'autorità

Roma, 28

Si ha da Firenze che il segretario generale dei fasci Pasella si trova in quella città e si occupa della situazione speciale ivi creatasi, impossibilitato a ritornare a Roma per partecipare alla trattative.

Il segretario politico del fascio di Firenze capitano Pirelli, ha così telegrafato a Roma: «Perdurando l'agitazione, la presenza di Pasella è assolutamente necessaria. Impossibilitato perciò a partecipare alla commissione per le trattative, alla quale dovremo presentare gravissimi documenti sulla connivenza di qualche ministro e direttore della P. S. con alcuni esponenti del partito socialista per distruggere D'Annunzio e Mussolini. Mentre spedisco il telegramma la P. S. è occupata nella perquisizione della sede fascista, la sezione comunista riceve invece l'omaggio delle autorità. — F.to: Pirelli».

Le affermazioni contenute in questo telegramma sono molto gravi e susciteranno una larga eco negli ambienti politici.

Pasella al suo ritorno a Roma renderebbe pubbliche le prove di quanto viene affermato.

Il commissario Bellesi e il vice commissario Vicini si sono recati alla sezione del fascio di combattimento di Firenze che ha sede in piazza Ottaiani, dove erano presenti il segretario Pirelli e altri fascisti. A questi il commissario ha comunicato l'ordine avuto dalla Questura di procedere a una perquisizione. I fascisti lo hanno fatto subito entrare. Gli agenti fecero una minuziosa perquisizione, ma nulla sono riusciti a trovare. La perquisizione è riuscita così infruttuosa.

Anche il fascio di Torino perquisito

Torino, 28

Stamane nella sede del fascio di combattimento di Torino in Via Urbano Rattazzi N. 11 è stata operata da parte della P. S. una perquisizione in una soffitta che si diceva abitata da due ex legionarii fiumani, soprastante agli uffici del fascio. Si rinvenne una ingente quantità di bombe «Thevenot». Gli agenti corsero subito a telefonare alla questura dell'esito della perquisizione, ma ritornati poco dopo si accorsero con loro grande sorpresa che la cassa contenente le bombe era stata nel frattempo fatta sparire. Per quante ricerche siano state fatte dopo la cassa degli esplosivi non si potè più trovare.

Il nostro questore comm. Carassi ha aperto subito un'inchiesta sul fatto. I due ex legionarii fiumani che abitavano la soffitta sono attivamente ricercati.

L'incendio di una officina
Un milione di danni

Milano, 28

Stasera alle ore 22 è scoppiato un violento incendio nell'officina metallurgica della Società «Breda e C.» di Sesto San Giovanni. Le fiamme si sono manifestate nel riparto riparazioni locomotive e hanno investito tre locomotive che si trovavano nello stabile; le quali hanno subito forti avarie e hanno preso parte del fabbricato.

I pompieri sono intervenuti con molte auto-pompe, e sono così riusciti a circoscrivere l'incendio che minacciava di propagarsi a tutto lo stabilimento.

I danni si fanno ascendere a oltre un milione e mezzo di lire.

Sei casi di insolazione a Padova

Padova, 28

All'Ospedale è morto oggi per insolazione Bacelle Luigi di anni 64, abitante in via Cesare Battisti.

In gravi condizioni è stata ricoverata certa Destro Maria di anni 27.

Sono state pure accolte in condizioni non allarmanti cinque operaie della fabbrica «Cines».

Per i combattenti che si recano sul Podgora

Udine, 28

Per interessamento del Ministro della guerra on. Gasparotto le ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento per i combattenti che parteciperanno alla commemorazione indetta il 7 agosto sul Podgora.

La commissione lettone per i trattati di commercio ha gettate le basi dei rapporti cogli altri stati. Il trattato Lettone tedesco è già preparato ed una commissione tedesca è già arrivata a Riga per la relativa firma. Il governo Svedese ha presentato alla Lettonia un trattato commerciale, ed una commissione Lettone ha presentato un contro progetto.

Senato del Regno

Pres. del vice presidente MELODIA.

La seduta è aperta alle ore 16.

PRES. da lettura del decreto reale che nomina ministro degli esteri il marchese della Torretta senatore del Regno. Indi dichiara aperta la discussione sulle comunicazioni del governo.

FERRARIS MAGGIORINO esprime la sua fervida fiducia che il presente Governo possa vivere e prosperare a lungo per il bene del nostro paese.

Parla poi della situazione finanziaria e specialmente delle condizioni del nostro cambio sull'estero.

Presta giuramento il senatore Pantano.

PRES. annunzia che durante la sosta delle sedute sono state presentate alcune relazioni e alcuni disegni di legge.

ORLANDO afferma che non si può parlare di nessun inizio di ricostruzione se prima non si ritorni all'ordine e alla vita nazionale normale. Tanto i fascisti quanto i comunisti impiegano mezzi che il governo ha giustamente dichiarato di voler sopprimere. Pur condannando l'azione che i fasci spiegano nelle azioni punitive, come condanniamo le feroci imboscate, non possiamo non commuoverci di fronte allo spettacolo di giovani vite arditamente sacrificate per il risollevamento della nostra bandiera nazionale.

L'oratore parla poi della forte corrente che tende alla socializzazione di tutti gli interessi marittimi del paese. Centro e fulcro di questo movimento è la Cooperativa «Garibaldi». Sarebbe stato preferibile che invece di un dono mascherato il governo avesse fatto un dono perfetto.

Le navi devono essere perciò tornate in possesso dello Stato ma sono tuttavia gestite dalla cooperativa. Se esse sono proprietà dello Stato non si capisce come possano inalberare la bandiera rossa all'albero di trinchetto.

L'oratore dichiara che non è possibile che una marina mercantile possa svilupparsi e fiorire senza accogliere in sè attive forze private libere da ogni influenza di governo.

Non crede che sia stata una buona politica domandare alla Francia la retrocessione del naviglio austriaco sequestrato o preso durante la guerra.

Il suo può sembrare un discorso ultraconservatore, ma quando è in giuoco la patria, si può ben essere conservatori (*applausi vivissimi, congratulazioni*).

Si presentano alcuni disegni di legge.

CAMPELLO accenna ad una possibile amnistia per reati agrari. Sarebbe opportuno studiare senza indugio le modalità della amnistia ed accordarla.

CAVIGLIA, s'interessa lungamente del trattato di Rapallo specie per quanto riguarda la questione fiumana. Chiede al Senato l'applicazione real del Trattato.

PRES., rimanda a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle 19.45.

Circa il preteso scandalo dei buoi

Roma, 28

Notizie apparse su qualche giornale e provenienti da Tripoli accennano ad un preteso scandalo nella fornitura di buoi per la Libia e ad una pretesa trascuratezza dannosa all'erario che sarebbe stata commessa dall'Intendenza militare di Taranto. In proposito è bene si sappia che l'anzidetta fornitura fu aggiudicata dall'Intendenza militare di Taranto secondo le vigenti prescrizioni di forma ed in obbedienza agli ordini di massima dati dal Ministero della guerra che nell'interesse dell'igiene del soldato non ha creduto di avvalersi di carne macellata offerta sul posto a miglior prezzo ma che non offriva le opportune garanzie igieniche.

L'Università di Riga prepara col concorso di tutti i circoli di coltura e delle scuole le feste Dantesche. Si sta organizzando un grandioso spettacolo su degli episodii della divina commedia. Il ministro d'Italia Barone Marchiero Vivalba pronuncierà un discorso all'Università.

I poteri alla Commissione d'inchiesta per le spese di guerra

Roma, 28

Stamane si sono riunite insieme le commissioni parlamentari per l'esercito e la marina e quella per la legislazione di diritto privato ed affari di giustizia per esaminare l'articolo aggiunto al disegno di legge: «proroga dei poteri della commissione parlamentare d'inchiesta istituita con legge 18 luglio 1920».

E' stata discussa anzitutto ampiamente la questione se la commissione d'inchiesta sulle spese di guerra possa inquisire e concludere anche nei riguardi delle responsabilità personali derivanti da lucri eccessivi delle amministrazioni delle società contraenti con lo Stato. Si è poi discusso sulla opportunità o meno della permanenza degli ex deputati in seno ad esse commissioni.

L'on. Greco ed altri si sono dichiarati favorevoli alla loro sostituzione con altrettanti deputati in carica. Infine è stata discussa la questione se convenga accettare la proposta dell'on. Rodinò di creare un organo giurisdizionale speciale, pure composto di un consigliere di Stato, di un consigliere della Corte d'Appello, di un consigliere della Corte dei Conti e di quattro arbitri nominati due dallo Stato e due da industriali per derimere le controversie relative alle sanzioni contro le società e gli amministratori, oppure di ritenere competenti, per la soluzione delle controversie stesse, le Corti d'Appello.

L'on .Greco, l'on. Maradini ed altri hanno dichiarato che è assolutamente inutile costituire un nuovo organo, ed han espresso il parere che basti la Corte d'Appello a dirimere qualunque controversia.

E' stato infine deciso di invitare in una seduta plenaria delle due Commissioni, il presidente del Consiglio, il ministro della giustizia e culto e il ministro della guerra, per rispondere ad ogni quesito che sarà formulato in merito alle tre questioni che hanno formato oggetto di discussione da parte della commissione nella seduta odierna.

La Commissione per l'esercito e la marina è tornata a riunirsi con l'intervento del ministro della guerra on. Gasparotto. Sono stati esaminati i progetti di legge per la sepoltura del soldato ignoto in Roma e pel trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra.

Dopo esauriente discussione sono state approvate le relazioni degli on De Vecchi e Corazzin sulla tumulazione in Roma della salma del soldato ignoto e sul trasporto delle salme dei caduti. I relativi disegni di legge saranno presentati subito alla Camera.

I documenti del colonnello russo

Berna, 28

(C.) Il governo tedesco ha promesso un premio di diecimila marchi a chi saprà indicare alla polizia gli autori del furto avvenuto in casa del colonnello russo Freyberg.

Il colonnello russo è convinto che i documenti rubatigli siano stati inviati all'estero e che i ladri siano stati incaricati dell'audace impresa dal governo dei Soviety. Tra i documenti rubati vi sarebbero indicazioni importanti sull'esercito controrivoluzionario e particolarmente sull'assassinio dello czar da parte dei bolscevichi.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita italiana 3.50 per cento 70.10 — Consolidato ital. 5 per cento 78.15 — Banca d'Italia 1325 — Banca Commerciale 825 — Credito ital. 608 — Banca di Sconto 546 — Banco Roma 111 — Meridionali 280 — Mediterranee 134 — Costruzioni Venete 120 — Rubattino 474 — Lanificio Rossi 1380 — Cotonificio Cantoni 670 — Cotonificio Veneziano 80 — Cotoniere 70 — Elba 42.50 — Terni 470 — Meccaniche 75 — Breda 169 — Ansaldo 93 — Montecatini 115.50 — Metallurgica 83 — Edison 425 — Vizzola 695 — Marconi 181 — Molini A. I. 250 — Zuccheri 300 — Raffineria L. L. 304 — Eridania 262 — Distillerie 96 — Esportazione 272 — Beni stabili 290 — Fiat 138 — Isotta Fraschini 27 — Ilva 29.50.

Cambi: Francia 185.20 — Londra 85.90 — Svizzera 392 — America 24.75 — Germania 30 — Bukarest 30 — Belgio 181.75 — Spagna 305.70 — Vienna 3 — Praga 30.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

COMUNE di CHIRIGNAGO

Addì sedici Agosto 1921, alle ore 9 dinanzi al Sindaco, si procederà alla vendita all'Asta pubblica per offerte segrete, dell'Area dell'ex Bosco Comunale, sita in prossimità al nuovo Porto Industriale di Venezia (Bottenighi). L'Asta è divisa nei seguenti lotti:

1.)	Ettari	12.30.76	base	d'Asta	L.	41570.—
2.)	»	11.83.24	»	»	»	32240.—
3)	»	10.28.38	»	»	»	31520.—
4)	»	12.40.33	»	»	»	31680.—
5)	»	4.56.80	»	»	»	12450.—
6)	»	4.63.85	»	»	»	12640.—
7)	»	9.24.01	»	»	»	20455.—

Per l'esame del progetto e del Capitolato indicanti le condizioni di vendita, gli aspiranti all'Asta sono invitati a prenderne visione in questo Municipio, dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 18, in tutti i giorni non festivi.

Chirignago, li 20 Luglio 1921.

IL SINDACO
F. Favaro Fabris

IL SEGRETARIO
P. Vianello

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 30 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 179 — Conto corrente con la Posta — Sabato 30 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre; lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire 11. 60 all'anno; lire 32 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Centesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: fino 1.— - Cronaca lire 2.— - Necrologie lire 2.— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Il voto sull'esercizio provvisorio: Votanti 279 - Favorevoli 205 - Contrarî 74

La seduta

Roma, 29

Presidenza del pres. DE NICOLA. — La seduta comincia alle 15.

PRES., annuncia cinque proposte di legge dei deputati Montemartini, Amici, Fulci, Ciappi e Lussu.

Per la nomina di un commissario d'inchiesta sulle terre liberate fu eletto l'on. Cartoni.

PRES., comunica che il ministro della giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere contro alcuni deputati.

MARTINI dà lettura di varie proposte di legge.

Seguito discussione disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

PRES., raccomanda agli oratori la massima brevità perchè oggi stesso il disegno dovrà essere votato alla Camera e trasmesso al Senato.

Lo svolgimento degli ordini del giorno

CANEPA (socialista autonomo) dà ragione del seguente ordine del giorno: La Camera invita il governo a rendere possibile, agevole, adeguato, pronto, il credito per la cooperazione, segnatamente per mettere le maestranze in grado, là dove hanno la capacità morale e tecnica, di riscattare ed esercitare gli stabilimenti industriali.

Afferma che soltanto la cooperazione di produzione e di lavoro può restituire al lavoro la sua produttività.

Combatte l'affermazione che la cooperazione sia parassitaria dello stato.

Conclude augurandosi che il governo, convinto della necessità inderogabile di sviluppare il movimento cooperativo, vorrà favorire il credito alle cooperative anche per impedire ch'esse debbano nella presente crisi economica lasciare le posizioni faticosamente conquistate (*molte congratul. approv., appl.*).

MERIZZI (popolare) dà ragione del seguente ordine del giorno: La Camera, prendendo atto delle assicurazioni date dal capo del governo circa un'equa revisione del regime fiscale straordinario in rapporto alle condizioni dell'attuale crisi economica, rilevando come la produzione e industria dei vini soffra già delle aspre condizioni del mercato interno, e delle ripercussioni gravissime del mercato estero, ritiene: 1) che debba rivedersi subito la imposta straordinaria di 50 lire stabilite in via provvisoria per far fonte al *deficit* della cessione dei cereali di stato, la quale verrà a cessare col prossimo 31 dicembre; 2) che in ogni modo il vino residuato della produzione del 1920 non possa subir altre tasse all'infuori delle lire 10 del decreto luogotenenziale 5 giugno 1920; 3) che debba soprassedersi alla creazione di nuovi ordini burocratici e fiscali per l'esazione della tassa sul vino, in attesa dell'esame del problema in sede di discussione della riforma tributaria dei comuni e che intanto debba congruamente elevarsi il minimo di esenzione per famiglia del vino consumato dagli agricoltori lavoratori diretti a due ettolitri per cadauno membro delle famiglie coloniche; 4) che debba provvedersi ad una notevole riduzione delle tariffe di trasporto dei vini per terra e per mare a sistema differenziale.

Afferma che le mutate condizioni in cui si svolge la produzione e l'industria del vino impongono una revisione di tale imposta.

Domanda che si prendano provvedimenti per renderne possibile la coltura della vite.

Invoca una notevole riduzione della tariffa di trasporto per i vini (*vive appr., appl. al centro*).

VOCI. Ai voti, ai voti!

La crisi in Liguria

CELESIA (blocco), ha presentato il seg. ordine del giorno: La Camera invita il governo a preoccuparsi della intensa crisi marittima e industriale che affligge la Liguria che, a differenza di altre regioni, si ripercuote in modo diretto sui ceti agrari in quasi tutte le parti della regione; e lo invita in modo speciale: 1) a provvedere ad un migliore assetto del porto di Genova anche nei rapporti con la classe lavoratrice ortuaria; 2) ad una più completa sistemazione dei porti di Savona, Spezia, Portomaurizio e Oneglia; 3) alla immediata eliminazione degli eccessi fiscali in dipendenza della legge sui sopraprofitti di guerra; 4) alla revoca della legge sulla nominatività dei titoli sostituendola con altri sicuri provvedimenti a garanzia del fisco; 5) ad emanare entro il corrente mese provvedimenti relativi alle costruzioni marittime, diretti sovratutto ad assicurare limitato ma continuato lavoro alle maestranze dei cantieri e degli stabilimenti siderurgici e meccanici; 6) a garantire l'immediata intensa ripresa dei lavori di strade comunali provinciali e frazionali specialmente nella montagna ligure.

Rinunzia a svolgerlo ma prega il governo di voler sollecitamente rispondere alle domande contenute nel suo ordine del giorno (*appl. all'estr. destra, appr.*).

PESTALOZZA (popolare) dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Giavazzi, Agnesi, Cavazzoni, Bresciani, Uberti, Guarienti, Farioli e Salvadori:

La Camera invita il governo a risolvere con accurata politica di lavori pubblici grave crisi della disoccupazione e a dare agli enti locali l'attesa riforma tributaria che possa metterli in grado di superare le difficoltà nelle quali si dibattono; a curare il problema della montagna attuandolo con la riforma della legge forestale; a tutelare i diritti dei comuni e delle provincie specialmente nel campo della legislazione delle acque.

Insiste sopratutto nella necessità di affrontare il grave problema della riforma dei tributi locali con particolare riguardo alle condizioni dei comuni di montagna e nell'interesse di questi comuni di montagna invoca anche una opportuna riforma della legge sulle derivazioni delle acque pubbliche (*approv.*).

BUBBIO (popolare) ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera ha ritenuto che ad attenuare l'incombente grave crisi della produzione vinicola cui è riconnessa tanta parte dell'economia agraria nazionale, siano necessarie l'apertura di nuovi sbocchi all'esportazione ed una generale revisione del regime fiscale del vino, oltre una più energica e sistematica esecuzione della legge contro le sofisticazioni.

Invoca dal governo precise e rigorose sanzioni per la repressione delle sofisticazioni (*approv.*).

La sistemazione degli ex-combattenti

ACERBO (costituzionale) raccomanda al voto della Camera il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'onor. Dentice:

La Camera invita il governo a provvedere d'urgenza alla definitiva sistemazione economica e giuridica degli invalidi di guerra, degli ex combattenti e degli eredi dei caduti secondo le promesse fatte più volte dai vari ministeri e secondo i voti ripetutamente espressi dal Parlamento e dalle organizzazioni degli interessati.

OLIVETTI (popolare) presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera, ritiene che per il riassetto finanziario dello stato è necessario che il Parlamento abbia la possibilità di riprendere l'esame preventivo e il controllo effettivo dei bilanci dei singoli dicasteri: solo in tal modo potranno anche esaminarsi concretamente i singoli problemi fiscali ed economici che incombono al paese.

La nuova tariffa doganale

MARCONCINI (popolare), cogli on. Zacconi e Novasio ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il governo ad esaminare la questione delle merci esistenti ai confini doganali al 30 giugno 1921 nei rapporti colla nuova tariffa doganale nel senso di evitare che merci acquistate in condizioni di mercato dalla cui valutazione esulava la previsione del futuro nuovo onere, raggiungano se introdotte nel paese un prezzo che in taluni casi potrebbe essere proibitive. Rinunzia a svolgerlo (*approvazioni*).

PRUNOTTO (agrario) dà ragione di un ordine del giorno in cui s'interessa alla questione vinicola.

BASSO (socialista) ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera convinta che è urgentemente necessario colmare il disavanzo statale e che a tale scopo non può condurre insieme con la applicazione dell'imposta globale se non una vera e propria imposta sul patrimonio che equivalga ad una reale e notevole decurtazione delle maggiori fortune private passa all'ordine del giorno. Rinunzia a svolgerlo (*approvaz.*).

CIRINCIONE (blocco) ha presentato un ordine del giorno interessante la questione ospedaliera.

SCOTTI (popolare) con altri colleghi ha presentato un ordine del giorno interessante la piccola proprietà.

PAOLUCCI (nazionalista) dà ragione di un ordine del giorno che porta anche la firma di altri colleghi interessante la sistemazione dei pensionati statali.

MATTEOTTI (socialista) rinunzia a svolgere un ordine del giorno interessante la smobilitazione delle gestioni per approvvigionamenti.

PIVANO (democr. liberale) dà ragione di un ordine del giorno a favore dei combattenti.

GALLANI (socialista) dà ragione di un ordine del giorno che porta anche le firme degli on. Pagella e Ognini interessante i bisogni della vita dei vecchi pensionati dello stato.

CORAZZIN (popolare) dà ragione del seguente ordine del giorno che porta le firme degli on. Uberti, Frola, Cicogna, Rose, Ferri Leopoldo, Guarienti, Roberti ed altri: La Camera invita il governo a risolvere sollecitamente il problema della ricostruzione delle terre liberate; raccomanda la più sollecita azione del pagamento dei danni dipendenti dall'invasione nemica.

TONELLO (socialista) dà ragione del seguente ordine del giorno: La Camera invita il governo ad un immediato ordinamento delle funzioni ispettive delle scuole primarie.

ROSSI Francesco (socialista) insieme con gli on. Turati e Cazzamalli ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera, tenute presenti le condizioni eccezionali dello spirito pubblico negli ultimi anni nell'intento di ricondurre le lotte di parti a sistemi civili, invita il governo a promuovere amnistia per reati di natura politica e sociale.

FONTANA (agrario) dà ragione di un ordine del giorno riguardante l'applicazione della tariffa doganale.

FINOCCHIARO APRILE Andrea (costituzionale), ha presentato un ordine del giorno interessante la crisi vinicola.

D'AYALA (blocco) ha presentato un ordine del giorno circa l'azione diplomatica diretta ad ottenere che il prossimo consiglio supremo decida in maniera definitiva il merito della questione dell'Alta Slesia.

CASALINI (socialista), ha presentato un ordine del giorno sulla imposta sul vino.

LISSIA (blocco) dà ragione di un ordine del giorno con cui invita il governo ad abolire tutti gli inasprimenti fiscali sul vino mantenendo ferma sola l'imposta di lire 10 all'ettolitro.

PRES., comunica che dopo la chiusura della discussione generale sono stati presentati tre ordini del giorno dagli onor. Fino, Crisafulli e Olivetti che non possono essere svolti, ma possono essere messi in votazione.

SOLERI, risponde agli ordini del giorno relativi alla questione del vino della quale riconosce la gravità. Il governo fa presente la grave situazione finanziaria che impone a tutti i maggiori sacrifici.

Un tedesco e le nuove provincie

TOGGENBURG (tedesco) svolge il seg. ordine del giorno: Viste le speciali difficoltà economiche delle nuove provincie risultante dal cambiamento delle loro relazioni commerciali e finanziarie, la Camera confida che il governo terrà conto di queste condizioni preoccupanti e passa all'ordine del giorno.

Insiste nell'invocare per la sua regione una larga autonomia pur senza che ne abbia danno l'integrità dello stato (*commenti*).

Dichiara che egli ed i suoi colleghi come hanno fatto il loro dovere prima e durante la guerra sono decisi a compierlo anche ora e confida che il governo vorrà ad essi renderlo più agevole preoccupandosi delle condizioni economiche e culturali delle popolazioni che rappresenta.

GRANDI Achille (popolare), dà ragione di un ordine del giorno che porta anche le firme degli on. Gronchi, Banderali, Salvadori e Fino, in cui invita il governo ad esercitare direttamente una influenza equa e pacificatrice nella discussione dei concordati di lavoro che si rinnovano per effetto dell'attuale crisi.

TURATI (socialista), dà ragione del seguente ordine del giorno: La Camera constata la urgente necessità di riprendere energicamente anche ai fini della emigrazione la lotta contro l'analfabetismo anche degli adulti e l'opportunità di rinforzare l'azione dello stato contro l'alcoolismo.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio:

Votanti: 279;
Favorevoli: 205;
Contrari: 74.

La seduta è quindi tolta.

Dichiarazioni di Bonomi al Senato sugli avvenimenti di Fiume

Roma, 29

Presidenza del vicepresidente MELODIA.

La seduta è aperta alle ore 16.

CAVIGLIA, dichiara che nel suo discorso di ieri gli sfuggì la frase: Forse quei signori non sarebbero sul banco dei ministri, che non vorrebbe aver pronunziato e si duole che sia stata raccolta dagli stenografi.

PRES., dà atto al senatore Caviglia della sua dichiarazione e dichiara che la frase in questione sarà cancellata dal resoconto stenografico.

Il processo verbale è approvato.

Sul trattato di Rapallo COLONNA FABRIZIO, rileva che nella discussione avvenuta ieri sulla questione di Porto Baros fu formulato un dilemma al quale risponderà il Presidente del Consiglio direttamente chiamato in causa.

GIARDINO, per fatto personale chiarisce le ragioni per le quali al tempo delle discussioni del trattato di Rapallo rilevò alcune manchevolezze.

BONOMI, non entra ora nella discussione che si è fatta intorno agli avvenimenti di Fiume e all'applicazione e interpretazione del trattato di Rapallo. Gli preme però di rispondere subito al senatore Giardino circa un episodio, a cui egli ha dato forse troppo rilievo e che invece è di assai modeste proporzioni.

Quando cominciarono le trattative con Fiume e specialmente col comandante della città, esse vennero per unanime desiderio del governo affidate al generale Caviglia al quale l'oratore e gli altri ministri che si occupavano della questione, inviavano sempre direttamente messi, ambasciatori, incaricati, che venivano da diverse parti a fare proposte di accordi e ciò perchè non si poteva scemare la fiducia del governo in chi conduceva le operazioni e le trattative, ed anche perchè la molteplicità delle offerte non poteva essere valutata a Roma, mentre altri accordi si tentavano sul luogo.

Quando la persona molto modesta e molto oscura che ha alluso il sen. Giardino si presentò all'oratore dicendo che era apportatrice di una lettera molto interessante, egli fece esaminare il documento da un suo funzionario, si potè così constatare che la lettera in fondo non era molto diversa da tante altre e molto superata dagli avvenimenti. Ad ogni modo egli inviò questa persona al generale Caviglia: tale è stata la sua precisa responsabilità.

Prende atto delle dichiarazioni fatte dal presidente della commissione per gli affari esteri e lo ringrazia sopratutto di aver detto innanzi alla maestà del Senato che il trattato di Rapallo è ormai accettato dalla nazione, perchè egli crede che al di sopra di qualunque particolare veduta, sia l'onore d'Italia.

Ripresa della discussione sulle comunicazioni del governo.

BIANCHI Leonardo dopo aver accennato al modo come il ministero è stato costituito tratta di varie questioni gravissime nelle presenti condizioni del paese.

COLONNA Fabrizio, a nome della commissione per la verifica dei titoli presenta la relazione sulla nomina a senatore del marchese Tommasso Della Torretta.

AMERO D'ASTE, è del parere che si possa conservare il possesso del dodecaneso che è per noi un pegno assai simile a quello dell'isola di Cipro per potenza inglese. Se non tutto il dodecanneso bisognerebbe conservare almeno quella parte che consentisse un appoggio effettivo alla nostra influenza in Asia Minore.

SCIALOJA, osserva che nel programma del presidente del Consiglio non si parla del problema dell'emigrazione. Egli lo esamina nei suoi diversi aspetti. Parla in quale miserando stato egli e l'onor. Tittoni raccolsero la questione adriatica a Parigi.

(*Il dispaccio è in corso di trasmissione*).

L'anniversario della morte di Re Umberto

Roma, 29

Stamane alle ore 10 il sindaco e gli assessori si sono recati al Pantheon a deporre corone di fiori e di alloro sulla tomba del Re Umberto I. ricorrendo oggi l'anniversario della sua morte.

Nel pomeriggio un corteo a cui hanno partecipato numerose associazioni si è formato a Piazza Venezia per recarsi al Pantheon a rendere omaggio alla tomba di Re Umberto. Il corteo preceduto dalla musica dei RR. Carabinieri che suonava inni patriottici, ha attraversato il corso ed è giunto al Pantheon ove ha sfilato innanzi alla tomba. Nel pronao del Tempio hanno parlato l'avv. Lusignoli e il comm. Tidozzi ricordando la nobile figura del Re.

Firenze, 28

Per l'anniversario della morte di S. M. Re Umberto I., sulla torre di Palazzo Vecchio e sugli edifici comunali è stata issata la bandiera nazionale a mezz'asta. A cura del Comune è stata posta una corona di fiori sulla lapide di S. Croce. Il Sindaco ha inviato telegrammi a S. M. il Re e alla Regina Madre.

Il co. Volpi a colloquio coll'on. Bellotti

Roma, 29

Stamane il ministro dell'industria e commercio on. Bellotti ha ricevuto il co. Volpi governatore della Tripolitania a lungo colloquio.

Il Congresso popolare a Venezia

Roma, 29

Il consiglio nazionale del partito popolare ha convocato il congresso del partito nella terza decade di ottobre a Venezia.

Fronte russo unico contro le epidemie

Berna, 29

(C.) I giornali bolscevichi pubblicano un appello del governo a tutti i partiti perchè dimenticando le divergenza che li tiene separati abbiano ad unirsi nella lotta che il governo sta conducendo per combattere il flagello della fame e delle malattie infettive.

In questo appello il governo dei soviety dice che tutta la questione dipende dal bisogno di aumentare la produzione e che perciò gli operai, invece di chiedere al governo dei soccorsi che non può mandare, devono per prima cosa produrre anche perchè col lavoro sarà possibile loro di mantenersi lontani dai centri di infezione.

Questo appello, secondo la «Prawda», non è stato però accolto con simpatia, anzi ha aumentato l'attenzione della massa operaia. In parecchie località e particolarmente nei distretti della Russia centrale e del Caucaso del nord, ogni autorità dei soviety è scomparsa e sono stati costituiti dei governi composti di cittadini tra i più autorevoli quali amministrano il paese in attesa che anche negli altri distretti venga dichiarato decaduto il potere dei soviety. L'emigrazione della popolazione agricola continua in forte misura, malgrado tutte le disposizioni emanate e la crisi alimentare sta raggiungendo il suo punto culminante. A olro volta i contro rivoluzionari hanno lanciato un appello al paese, avvertendo che il giorno dell'azione è ormai giunto.

La «Prawda» di Mosca fa sapere che i commissari del popolo si preparano a lasciare Mosca.

La «Gazzetta di Praga» esaminando le cause dell'immenso flagello che colpisce la Russia, dichiara che la situazione del vettovagliamento di tutti i territori non dipende dal cattivo raccolto, dalla siccità e dalla guerra, come vogliono affermare i giornali comunisti.

E' stata la decadenza della agricoltura russa che ha reso impossibile la costituzione di riserve necessarie per far fronte ai bisogni delle regioni colpite dal cattivo raccolto — prosegue il giornale — e questa decadenza che è la principale causa della fame e della miseria, è il risultato diretto del sistema bolscevico e delle esperienze economiche e pratiche dei comunisti russi.

Tutti i soccorsi accordati alle popolazioni russe non varranno certo ad attenuare od arrestare la spaventevole catastrofe che minaccia decine di milioni di disgraziati, se prima non viene mutato il regime funesto che oggi sgoverna la Russia.

Disastro ferroviario in Russia

Delegati alla III. Internazionale fra le vittime

Londra, 29

Il «Daily Express» ha da Riga che il treno speciale che conduceva da Mosca a Riga i delegati stranieri al Congresso della terza Internazionale è deviato a 90 miglia da Mosca nelle vicinanze di Kurk ruzzolando giù dalla scarpata.

Tra i morti vi sono ben cinque delegati al congresso e precisamente i rappresentanti della Germania, della Bulgaria, della Australia, della Francia e Gran Brotagna.

Il soccorso medico fu abbastanza rapido ma si crede che molti dei feriti dovranno soccombere. Si attribuiscono le cause del disastro a un attentato ordito da un complotto antibolscevico.

Industria e commercio negli Stati Uniti

Zurigo, 29

(E.C.) La situazione degli affari e delle industrie negli Stati Uniti è stata tratteggiata dal bollettino di luglio della «National City Bank». Secondo questo documento, nel mese di giugno dominò una tendenza molto calma e depressa. Si ebbero alcuni sintomi di un miglioramento della situazione, ma vi furono altresì altri sintomi in senso contrario. L'equilibrio economico non è ancora stato ristabilito. La popolazione agricola, causa il ribasso dei prezzi, non ha più la stessa capacità di acquisto che aveva prima ed il commercio ne risente le conseguenze. Nella industria del ferro e dell'acciaio la produzione è scesa fra il 20 ed il 30 per cento del quantitativo normale. Fino ad ora in questo secolo, essa non fu mai così poco occupata come adesso. Nei circoli bene informati si ritiene che la produzione sia inferiore al consumo, e che le imprese vogliono smaltire i grandi approvvigionamenti che posseggono onde produrre un rialzo dei prezzi. Nelle miniere di carbon fossile bituminoso, la produzione corrisponde dal 70 all'80 per cento del massimo. Nelle miniere di antracite la produzione è sempre forte e la richiesta si mantiene elevata. Le spedizioni per oltre mare di antracite, furono nel maggio di 5.793.895 tonnellate. Nella edilizia si comincia a notare un risveglio che fa sperare meglio per l'avvenire.

L'Italia e il problema slesiano

Roma, 29

Stamane si è riunita la commissione per gli affari esteri. L'adunanza ha avuto un'eccezionale importanza per i problemi trattati e la commissione ha chiesto anzitutto che le dichiarazioni del Ministro degli esteri siano improntate alla massima sincerità, ammettendo che la commissione eserciti azione di controllo politico ed esprima le sue indicazioni sulla soluzione dei più importanti problemi. Sono quindi entrati il Ministro degli esteri marchese Della Torretta ed il generale De Marinis comandante delle truppe italiane in Alta Slesia. Il generale De Marinis ha prospettato la situazione di fatto, rispondendo a varie domande e con l'aiuto di carte geografiche e di numerosi elementi di carattere economico ed industriale, ed ha messo in rilievo la gravità e la difficoltà della questione. Ha precisato le varie linee di delimitazione proposte, tra cui quella propria e quella del Ministro Sforza ed ha richiamato sopratutto l'attenzione sul bacino minerario che forma il punto essenziale del dissenso.

Allontanatosi il generale De Marinis, sono state rivolte varie domande di carattere politico al Ministro degli esteri, che affermò anzitutto l'interessamento che prende anche l'Italia in questa questione, quasi decisiva per la sistemazione politica dell'Europa centrale ed espose le direttive da lui seguite. Egli affermò che intende seguire criteri realistici a tutela sopratutto degli interessi generali dell'Italia. Ha negato l'invio di nuove truppe, sollecitato da qualche nazione che si è opposta all'invio di truppe francesi, ma tale decisione dovrà essere presa d'accordo con gli alleati e dopo la discussione in seno al Consiglio Supremo.

La data del convegno interalleato non può ancora considerarsi definitivamente fissata.

Risposta conciliante inglese alla Francia

Parigi, 29

La nota ufficiosa dice:

Si è accentuato un miglioramento delle relazioni franco-inglesi per quanto riguarda l'Alta Slesia. Il Consiglio dei ministri francese ha mantenuto l'anteriore punto di vista sulla necessità di inviare rinforzi. Quando questa necessità sarà stata ammessa, la Francia lascierà al Consiglio Supremo di fissare la data della partenza e l'entità dei rinforzi stessi, prima di iniziare la divisione del territorio plebiscitario.

Il gabinetto di Londra ha deciso iersera i termini della risposta che il Consiglio dei ministri francese sotto la presidenza di Millerand esaminerà oggi.

Una nota ufficiosa inglese fa credere che la risposta di Londra sia conciliante insistendo specialmente sulla volontà dell'Inghilterra di conservare intatta la solidarietà degli alleati, e manifestando il semplice timore di vedere la Francia condotta ad un'azione isolata. Quindi il disaccordo franco-inglese si avvia ad una prossima soluzione. Contemporaneamente la commissione dei periti ha iniziato oggi la discussione del problema della divisione dell'Alta Slesia.

La lira ribassa sul mercato svizzero

Berna, 29

(C.) In questi ultimi giorni il corso della lira italiana sul mercato finanziario svizzero è sceso alquanto quantunque in realtà non ne sia giustificato il motivo.

V'è chi vuole vedere in questo stato di cose una indiretta conseguenza della fratricida tra comunisti e fascisti che delizia l'Italia, ma con tutta probabilità ciò non può avere influenza alcuna, quando si pensa ai grattacapi interni dell'Inghilterra, mentre il corso della sterlina inglese non ha subito nessun tracollo, o se ne ha subito, si tratta di cosa lievissima.

Altri guidicano la tiuale situazione della lira italiana come un abile trucco del mondo bancario e capitalista italiano, d'accordo col governo per dar modo ai grandi industriali di avere ordinazioni dall'estero e di sollevare la crisi industriale che anche in Italia si farebbe sentire troppo grave. Altri infine fanno risalire la colpa ad uno dei soliti trucchi speculativi dell'alta banca americana che avvicinandosi un'epoca di importanti pagamenti italiani in America, ribassa il corso della lira a puro scopo di speculazione.

Sta in fatto che in questi giorni il mercato italiano ha avuto delle forti ordinazioni ed anche pare vero che in questi giorni scadono molto pagamenti italiani in America, ma nei circoli più accreditati della banca svizzera si pensa forse non a torto, che l'attuale deprezzamento del corso della lira italiana dipende da un cattivo provvedimento preso dal governo italiano il quale dal 1 luglio ha tolto il divieto di esportazione dei valori e della carta monetata italiana, così che sul mercato svizzero oggi se ne può trovare in misura tale da superare ogni bisogno. E questa pletora di banconote italiane ha portato ad un naturale deprezzamento della lira, ed è strano che la speculazione venga favorita in tale modo proprio da quel governo italiano che la dovrebbe combattere.

Consta che già qualche circolo interessato abbia fatto capire a Roma lo sbaglio fatto col togliere il divieto di esportazione della valuta italiana, ed è da augurarsi che venga presto un provvedimento in proposito.

Lo stesso fenomeno ebbe a verificarsi con la Germania, ma il governo di Berlino non ha indugiato ed ha ritirato una disposizione come quella emanata dal governo italiano, quando si accorse che il corso del marco invece di guadagnare perdeva terreno.

Arresti per lo scoppio delle munizioni di Medeuzza

Udine, 29

Al primo momento lo scoppio del deposito di munizioni avvenuto domenica scorsa a Medeuzza era stato attribuito all'eccessivo calore estivo. Ma ben presto sorse invece il sospetto che la causa del disastro dovesse attribuirsi al dolo.

L'opinione si fece strada, e la benemerita iniziò subito vive indagini e trasse in arresto ieri nel pomeriggio certo Bledig Pio di S. Leonardo, il quale messo alle strette finì col confermare di essere stato indotto all'attentato da quattro individui di Monfalcone indicando i nomi.

I carabinieri disponevano subito per l'arresto dei quattro indicati e vennero messi al confronto col Bledig. Essi negarono recisamente. Il Bledig disse inoltre di avere dai medesimi ricevuto la somma di 500 lire nonchè i petardi per far scoppiare le cataste di munizioni.

Da quanto ci risulta pare che l'azione non doveva limitarsi allo scoppio del deposito di Medeuzza, ma doveva estendersi anche a quello di Manzinello, dove sono custodite gran quantità di munizioni ed i danni sarebbero certamente stati notevoli.

Abbiamo parlato stamane, dopo la sensazionale scoperta, con una signora della nostra città che domenica si trovava a Villanova del Judrio in casa di parenti. Ci disse che ai primi scoppi la popolazione fuggì impaurita per le campagne e che essa pure assieme ad una parente prese la via verso Cormons, mentre gli scoppi fortissimi facevano infrangere i vetri delle finestre.

Quando furono a qualche centinaio di metri dal paese incontrarono un bruto individuo che era diretto verso Villanova. Costui si avvicinò e senza preoccuparsi degli scoppi che in quel momento tuonavano fortissimi, chiese se la popolazione era già fuggita dalle case, ed avuto risposta affermativa continuava la sua strada verso Villanova.

Che i delinquenti terroristi vadano commettendo questi atti criminali a scopo di furto? Oppure con quali intenzioni?

Certo è, che le rivelazioni già fatte dal Bledig ed alle circostanze già a conoscenza dell'autorità porteranno allo scoprimento del piano che questi malvagi sono intenzionati.

E' da augurarsi che l'autorità sappia agire con prontezza ed arrivare fino in fondo.

Le scoppio di una polveriera

Un morto e otto feriti

Tortona, 29

Nel pomeriggio di oggi verso le ore 16 avvenne un'esplosione nell'ex campo inglese ora di proprietà della ditta Luzzi, nei pressi di Rivalta Scrivia confinante con Tortona.

Pare che un operaio addetto alla vuotatura dei proiettili, causa una scintilla abbia prodotto lo scoppio di un capannone pieno di polveri, provocando un gravissimo incendio. Contemporaneamente a uno a uno esplodevano gli altri depositi di gas fumogeni.

Accorsero subito sul posto le autorità che invitarono la popolazione ad abbandonare le case, ciò che avvenne tra vere scene di terrore.

Il campo di Rivalta è tutto un braciere e anche la città di Tortona è avvolta da un denso fumo. E' sopraggiunta la truppa che a distanza di un chilometro impedisce a chiunque di avvicinarsi al luogo del disastro.

Stasera alle 20 avvenne uno scoppio di dinamite, che destò allarme vivissimo nella popolazione di Tortona.

Si hanno a deplorare un morto e otto feriti, ma data la impossibilità di avvicinarsi al luogo della catastrofe non si hanno potuto avere al riguardo particolari.

Secondo quanto dicono le autorità questa notte dovrebbe avvenire lo scoppio di altri due capannoni. La popolazione è decisa a pernottare all'aperto.

Opere di irrigazioni

Roma, 29

Il ministro per l'agricoltura on. Mauri ha presentato al Senato del Regno un progetto di legge che modifica e completa il progetto per i contributi dello Stato sulle opere di irrigazioni. Esso eleva da 1 a 5 milioni i fondi stanziati in bilancio per promuovere e sussidiare le opere di irrigazione e questo aumento servirà non soltanto a finanziare l'esecuzione di veri e propri progetti di canali e piccoli serbatoi a scopo irriguo, ma ben anci a incoraggiare sotto forma di sussidi e premi la maggiore estensione di opere di irrigazione già esistenti che abbisognassero di opere di restauro e ampiamento e per attivare ricerche di acque sotterranee, trivellazioni, costruzioni di pozzi, impianti di aeromotori ecc. Sarà così possibile promuovere subito un buon numero di opere private che riusciranno di grande vantaggio pubblico sia per l'incremento di agricoltura che per l'utile impiego della mano d'opera disoccupata.

La morte del console Rossi

Roma, 29

Si ha da Buenos Aires: E' morto improvvisamente il comm. Adolfo Rossi nostro console generale a Buenos Aires. I giornali pubblicano affettuosi necrologi ricordando con particolare simpatia come egli venisse dal giornalismo e come abbia portato nella diplomazia un senso assai eletto.

Micidiale scoppio su di un cacciatorpediniere

Spezia, 29

E' scoppiata la caldaia del cacciatorpediniere «Animoso» che si trovava ormeggiato all'arsenale. Lo scoppio fece quattro morti e sette feriti.

Dalle Provincie Venete

La ferrovia Piove-Chioggia

Padova, 29

Il progettista della ferrovia Piove-Chioggia ing. comm. Liberale Papete ha presentato al Sindaco di Padova le varianti al primitivo progetto in conseguenza della nuova conca di navigazione costruita lungo la linea navigabile Milano-Venezia nei pressi di Brondolo e per l'ampliamento del Piazzale e del fabbricato della stazione di Chioggia delle ferrovie dello Stato in relazione al desiderio espresso dalla Direzione generale di dette Ferrovie.

Fu inoltre eseguito l'aggiornamento dei prezzi dal quale risulta preventivata una spesa complessiva di costruzioni di Lire 18.150.000 corrispondente al costo medio chilometrico di L. 699.910 ed una spesa per dotazione di materiale rotabile di Lire 2.519.400.

Il Sindaco ha immediatamente inviato le suindicate varianti del progetto al Circolo di Verona dell'ufficio speciale delle Ferrovie, sollecitando l'approvazione da parte delle competenti autorità.

Prossimamente saranno poi convocate le rappresentanze degli Enti interessati per avvisare i mezzi più opportuni onde affrettare l'esecuzione della linea, tanto più essendo atteso uno speciale provvedimento governativo per il quale sarebbe elevato il concorso chilometrico dello Stato, che è fino ad ora di sole lire 30.000, anche per dar corso sollecitamente a lavori che consentirebbero l'impiego di molta mano d'opera.

La linea è di rilevante interesse allacciando l'importante centro portuale marittimo e fluviale di Chioggia e tutta la zona bassa lagunare con le regioni Venete attraverso il nodo ferroviario di Padova.

E' poi noto che lo scalo di Chioggia in conseguenza della sistemazione del porto e delle linee di navigazione che vi faranno capo è destinato ad un grande sviluppo.

Il tracciato della linea, risalendo da Chioggia, tocca Brondolo, attraversa il Comune di Codevigo e per la Frazione Vallonga del Comune di Arzegrande, giunge a Piove.

Costruita la nuova linea ferroviaria Padova-Piove, per la quale è stata già chiesta dal nostro Comune la concessione ed è in corso l'istruttoria relativa, la linea Piove-Chioggia ne costituirà un prolungamento che raccoglierà il traffico di quella importante zona alla quale è riservato un rigoglioso avvenire, come d'altra parte la linea Piove-Adria potrà più intensamente servire di trasporti dei prodotti della fertile ed operosa zona orientale del Polesine.

Per la rinascita dell'Altipiano di Asiago

Roma, 29

Trovasi a Roma da diversi giorni una rappresentanza dell'Altipiano di Asiago composta dal pro sindaco di Asiago sig. Matteo Rigoni, dal segretario capo del Comune dott. Fortunat., e dal capo dell'ufficio tecnico comunale per le ricostruzioni cav. Lazzeri. Essi hanno conferito coi vari ministri interessati circa le complesse e importanti questioni riguardanti la rinascita dell'Altipiano, specialmente per il finanziamento dei lavori di ricostruzione, per il sollecito controllo delle denunzie di danni a terreni e boschi comunali e privati. Hanno insistito sulla necessità di un canone a compimento dell'utile stabilito per le ricostruzioni, e cioè 6 più 1 eguale 7, in quanto che per l'attuale periodo lavorativo il prezzo del materiale, del trasporto e della mano d'opera non è affatto diminuito e di conseguenza tutti i contratti di lavoro sono stati impostati con detto coefficente.

Hanno elevato lamenti giustificatissimi ottenendo le relative assicurazioni circa il disservizio merci del tronco della ferrovia Rocchette-Asiago, e il servizio delle ricostrmuzioni che va a rilento nonostante Asiago e l'Altipiano tutto vi attenda con febbrile attività ed eccezionale forza di volontà. Per tutte le suddette questioni e per altre che tanto interessano la sollecita ricostruzione dell'Altipiano, la detta commissione ha ricevuto da . E. Raineri e dagli altri ministri e sottosegretari interessati alla presenza dei deputati della regione ampie assicurazioni. Informiamo pure che S. E. Raineri e S. E. Merlin hanno fatto la promessa di una prossima minuziosa visita a quelle popolazioni laboriose e volonterose

Cronaca di Belluno

Caldo enorme e incendi in montagna

Belluno, 29

Anche a Belluno da giorni caldo enorme. Oggi, alle quattro del pomeriggio, i termometri segnavano 35 gradi all'ombra.

Il caldo accentuato ha cagionato l'incendio stasera per fermento di fieno in cascine di montagna, nella località «Costa di Rampin», nel versante Nord del monte Terne, ed altro incendio maggiore, che va propagandosi alla boscaglia, si è acceso poco dopo mezzogiorno dietro la Certosa di Vedana, nella direttiva di Val del Miss.

La polisportiva di Belluno

Allo scopo di garantire la buona riuscita dei Festeggiamenti indetti pel 14 e 15 agosto p. v. dal Comitato di Bribano, la Presidenza del Veloce Club Alpino, è venuta nella determinazione di rimandare le gare indette per detta epoca alla domenica successiva 21 agosto p. v. Il programma che di conseguenza dovrà essere svolto in una sola giornata, sarà leggermente modificato, la corsa podistica di velocità avrà luogo in altra epoca.

Il programma che pubblicheremo dettagliatamente fra qualche giorno comprenderà:

a) *Una corsa ciclistica di resistenza, Coppa Belluno*, Km. 115 sul seguente circuito: Belluno, Mas, Sedico, Belluno, Km. 23, da ripetersi 5 volte. La classifica sarà fatta a punti, sommando l'ordine d'arrivo di 5 traguardi stabiliti nel Piazzale della Stazione Ferroviaria di Belluno.

Oltre ai premi di classifica comprendenti l'artistica «Coppa Belluno», N. 4 targhe in bronzo con montature ed incisioni, medaglie d'oro e verveilles, vi saranno dei ricchi premi di traguardo e condizionati.

b) *una gara podistica d'marcia* Km. 10.

c) *una gara podistica di resistenza chilom.* 5.

La scelta delle gare, i ricchi premi e l'ottima organizzazione, non mancheranno certo di richiamare un buon numero di concorrenti e la cittadinanza potrà assistere ad una bella giornata sportiva.

Cronaca di Padova

Riunione del Consiglio Provinciale

Padova, 29

Il Consiglio provinciale è convocato per i giorni 8 e 9 agosto p. v.

All'ordine del giorno sono fra altro: la nomina dell'ufficio di presidenza, alcuni contributi ad istituzioni cittadine, e diverse ratifiche.

Riunione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato pei giorni 2 e 3 agosto p. v.

All'ordine del giorno sono numerose seconde letture. Quindi l'approvazione del nuovo regolamento di polizia urbana, l'apertura di una nuova strada diretta fra la Piazza Vittorio Emanuele II e Piazza del Santo; l'approvazione del piano regolatore edilizio per il risanamento e per la sistemazione del Palazzo comunale e delle vie che lo circondano, e per la costruzione di un «quartiere giardino» in località Vanzo, e domanda di una legge speciale per l'attuazione; la convenzione per la esecuzione graduale del piano regolatore edizio per il risanamento e per la sistemazione di due quartieri centrali e per la costruzione di un quartiere giardino in località Vanzo; la soppressione di un posto di Vice Ragioniere e istituzione del posto di Economo.

Il piano regolatore per la sistemazione dei quartieri centrali

La prossima seduta del Consiglio Comunale — 1-2 agosto — si occuperà del piano regolatore per la sistemazione dei quartieri cittadini centrali

Dalla relazione della Giunta circa il grandioso progetto stralciamo questi dati interessanti:

Sono note a tutti le condizioni in cui si trovano i quartieri a nord e a sud delle tre piazze: Unità d'Italia, delle Frutta e delle Erbe.

Il primo attornia la Chiesa di S. Lucia e comprende gli isolati racchiusi fra le Vie Garibaldi, dei Borromeo, Dante, S.ta Lucia, Nazario Sauro, Boccalerie, Piazza delle Frutta, Gorizia S. Andrea e Piazza Garibaldi; il secondo è compreso fra Piazza delle Erbe, Via Daniele Manin, Piazza del Duomo, Via Marsala e Via Roma.

Una simile condizione richiamò già da molti anni l'attenzione degli Amministratori del Comune che studiarono varie sistemazioni da dare a tali quartieri. Facendo tesoro degli studi compiuti la Giunta ha considerato il problema in tutta la sua ampiezza e propone una soluzione magnifica.

Il progetto, che è illustrato dalla relazione tecnica, attua una radicale modificazione nella struttura dei quartieri centrali.

Sono tracciate una gran piazza lunga m. 120 e larga m. 60 poco lungi dalla Chiesa di S. Lucia, e un'altra piazza, che potrà essere destinata a mercato coperto, lunga m. 110 e larga m. 70 al centro del quartiere a sud di Piazza delle Erbe.

Alla prima piazza convergeranno quattro grandi vie principali: una da Piazzetta Pedrocchi, una da Piazza Unità d'Italia, una da Via Dante e una da Via Garibaldi che si congiungerà con il Corso del Popolo lungo il canale nnavigabile, destinato ad essere soppresso in conseguenza della nuova sistemazione idraulica della città, oltre le altre vie ora esistenti che saranno notevolmente allargate. In pari tempo verrà sistemata ed ampliata dal lato di ponente Piazza Garibaldi.

Nella seconda piazza nuova convergeranno due strade da Piazza delle Erbe press'a poco sulla sede delle attuali Via Fabbri e Caneve, una da Via Roma, una da Via Marsala e una da Piazza del Duomo. Viene inoltre allargata Via Roma dall'Angolo del Gallo fino alla Chiesa dei Servi e viene aperta una nuova strada da Piazza Erbe a Piazza del Duomo.

Si prevede infine la sistemazione della zona adiacente al palazzo comunale lungo Via VIII Febbraio, Via Oberdan e sotto il Volto della Corda, ripristinando altresì nelle antiche condizioni il piano terreno del palazzo medesimo, minacciato nella sua statica ed offeso nella sua estetica da lavori che continuamente si eseguiscono da privati proprietari dei negozi ivi esistenti.

I migliori fabbricati, tranne quelli che impediscono la sistemazione stradale, saranno conservati, come pure rimarranno intatte e poste nella maggiore evidenza le parti monumentali di importanza artistica e storica.

Il progetto si completa, come abbiamo già detto, con la formazione di un quartiere giardino nell'interno della città, precisamente nell'amplissima zona in località Vanzo, racchiusa fra Via Alberto Cavalletto, il fiume Bacchiglione e Corso Vittorio Emanuele II.

Quel terreno è ora quasi completamente sottoposto a lavorazione agricola, mentre può essere facilmente trasformato in area fabbricabile.

A tal fine si tracciano numerose strade a viale, di larghezza variabile fra i 18 e 12 metri, un doppio viale di 24 metri lungo il Bacchiglione, una piazza architettonica, e si pone in diretta comunicazione il quartiere con il Corso Vittorio Emanuele II., con Piazza Vittorio Emanuele II., e con Via Seminario.

Tutte le strade saranno dotate di fognatura come quelle dei quartieri centrali, di acqua, di gas e di luce elettrica. Coesisteranno le più felici condizioni perchè si formi rapidamente un grande quartiere moderno con i vari tipi di abitazioni per coloro che amano trovare ristoro alle fatiche giornaliere nella quiete di una casa linda, sana, arieggiata, collocata tra il verde degli alberi e gli aromi delle piazze fiorite, eppur prossima alle arterie principali, lontana appena un chilometro dal centro della città.

Per l'esecuzione del piano si chiederà il termine di 25 anni.

La necessità di far sorgere nuove abitazioni prima di iniziare le demolizioni nei quartieri centrali per facilitare anche uno spostamento graduale di quella popolazione renderà sollecito il Comune ad iniziare anzitutto la sistemazione del quartiere Vanzo, almeno per la parte di strade e di aree sufficienti ad una prima serie di case.

L'intera sistemazione potrà compiersi nel termine di tredici anni, ma non è da escludere che sia da effettuarsi anche assai più presto in relazione alla attività costruttiva che andrà man mano svolgendosi.

CAMPOSAMPIERO. — In una adiacenza del sig. cav. Lino Chinaglia si è sviluppato un grande incendio che poteva avere conseguenze disastrosissime per l'intiera contrada S. Marco se non ci fosse stato il pronto intervento di questi pompieri. Essi capitanati e guidati sapientemente dal loro direttore sig. Mogno Mario fecero prodigi di valore e furono da tutti lodati.

Cronaca di Verona

Bombe di comunisti

Verona, 29

Nel Paese di Badia Calavena, la notte passata da parte di giovinastri non ancora identificati, sono state lanciate tre bombe contro la casa del sacerdote don Cesare Zecchinato, bombe che esplosero facendo un assordante fracasso e che causarono lievi danni al fabbricato.

Altre bombe, nella notte stessa, sono state lanciate contro la casa di Palmiro Zuccolo, causando gran panico.

Scoprimento della tomba di Can Grande della Scala

Ieri a cura del conte Serego degli Alighieri, la cui famiglia è discendente da Dante, ricorrendo il VI centenario del sommo Poeta, è stata aperta col consenso del ministero della P. I. la tomba di Can Grande della Scala che ospitò Dante nel 1300, quando venne a Verona. La salma è stata trovata perfetta, tanto da far credere che essa prima di essere calata nel sarcofago, sia stata accuratamente imbalsamata, e posava su un drappo recante i colori di Verona, ed era ricoperta da altri due drappi ricamati in oro. Misura m. 1.85 di altezza e conserva ancora i suoi capelli castani.

Dentro il sarcofago vi era anche lo spadone rotto in più pezzi, che è stato raccolto insieme ad altri cimeli e trasportato al museo. Il sarcofago è stato poscia rinchiuso. Esso è stato aperto per accertarsi che la salma di Can Grande posasse veramente dentro ad esso.

Il portafoglio d'un negoziante

Il sig. Guerrino Franchini di Tombetta iersera su di una vettura del tram in Corso V. E. è stato borseggiato del portafogli contenente 300 lire, e parecchi documenti.

Del fatto è stata sporta denuncia.

Cronaca di Treviso

Il risultato degli esami alla Scuola di musica di Treviso

Treviso, 29

Ebbero luogo nei giorni 12 e 13 corr. gli esami di promozione alla Scuola di Musica del Circolo Impiegati e Professionisti. Erano Commissari il prof. Aureliano Ponzilacqua, del Liceo Benedetto Marcello di Venezia, e il M.o cav. Giulio Tirindelli. Della Commissione esaminatrice faceva pure parte il M.o G. B. Marcon, per incarico della Commissione di vigilanza della Scuola

La relazione dei due Commissari è molto lusinghiera per la Scuola e per i presenti alla Scuola stessa. «Siamo lieti di dichiarare — scrivono i Commissari — di aver constatato anzitutto un indirizzo artistico serio e regolare, nonchè il prezioso frutto dell'assidua opera degli Insegnanti». Seguono eccellenti giudizi sugli insegnanti e sul M.o Raimondo Carruba «che con amore e intelletto dirige codesta Scuola Musicale, nulla lasciandoi d'incompleto, sia nella compilazione dei vari programmi, che nella cura dell'ordine e della disciplina nell'ambito della scuola». La relazione conclude: «Anima di questa florida istituzione cittadina è pur sempre il cav. Enrico Usigli che prodiga ogni sua cura affinchè essa fiorisca maggiormente e nessuna lacuna resti incolmata, sia per la parte artistica che amministrativa. A lui devesi infatti il merito se dopo la guerra Treviso può vantare una Scuola Musicale che la onora».

Gli alunni iscritti furono 125; gli esaminati 101; i promossi 95; i premiati 35.

Ecco i risultati degli esami, ed i nomi degli alunni premiati:

Scuola di armonia (Insegnante M.o Raimondo Carruba):

Promossi al I.o Corso: Buzzelli Giovanni, Candio Elena.

Scuola di teoria e solfeggio cantato (Insegnante M.o Raimondo Carruba):

Promossi al II. Corso: Boscolo Elvira, Bonetti Giuseppe, Cometto Wanda, Corte Gastone, Cusinati Iris, Ephrikian Angelo, Facchin Ugolina, Fregonese Maria, Ghedin Vittorio, Mantelli Venceslao, Milani Laura, Molini Xenia, Olivieri Arrigo, Pellicciari Lea, Rizzà Olinda, Tessari Mariannina, Vanzo Mario, Vianello Ada, Zanatta Leandra, Zanfredini Mario.

Promossi al III. Corso: Bozzolla Giovanni, Candio Odilla, Dal Negro Leonida, Dall'Ongaro Cesco, Gaio Ettorina, Giordani Bianca, Hirchmayd Aldo, Hirchmayr Antonio, Molini Luigia, Pigozzo Giovanni, Povesan Virgilio, Rui Anita, Tardivello Elisa, Vanzo Guglielmina.

Licenziati: Battistella Ugo, Battistella Giovanni, Biscaro Guido, De Faveri Cornelia, Fini Umberto, Michielan Maria, Tardivello Bianca, Zanussi Gino, Zoccolari Giovanni.

Scuola di Pianoforte (Insegnante prof. Nella Vezzani):

Promossi al I. Corso: Boscolo Elvira, Fregonese Maria, Milani Laura, Molini Xenia, Olivieri Arrigo, Tessari Mariannina, Vianello Ada, Zanatta Leandra.

Promossi al II. Corso: Cometto Wanda, Cusinati Iris, Gaio Ettorina, Giordani Bianca, Molini Luigia, Rizzà Olinda.

Promossi al III. Corso: Biscaro Guido, Candio Odilla, De Faveri Cornelia, Facchin Ugolina, Stefanini Antonio, Tardivello Elisa, Tardivello Bianca, Vanzo Guglielmina.

Promossi al IV. Corso: Boscolo Elsa, Bonetti Giuseppe (dal 2.o Corso), Candio Elena, Manzan Angelo, Michielan Maria.

Scuola di violino e viola (Insegnante prof. Giuseppe Mariutto):

Promossi al I. Corso: Carrieri Renato, Conte Gastone, Ephrikian Angelo, Ghedin Vittorio, Mantelli Venceslao, Pellicciari Leo, Vanzo Mario Zanfredini Mario.

Promossi al II. Corso: Bozzolla Giovanni, Dal Negro Leonida, Dall'Ongaro Cesco, Fini Umberto, Hirchmayr Aldo, Hirchmayr Antonio, Pigozzo Giovanni, Piovesan Virgilio, Zanussi Gino.

Promossi al III. Corso: Michielan Marcello (dal I. Corso), Zoccolari Giovanni.

Scuola di violoncello e contrabasso (Insegnante Nestore Trevisiol):

Promosso al II. Corso: Battistella Giovanni.

Scuola di canto (Insegnante prof. Onofrio Altavilla):

Promosso al II. Corso: Carniello Angelo.

Scuola di teoria e solfeggio — *Premiati*: Battistella Ugo (licenziato), Battistella Giovanni (licenziato), Carrieri Renato, Hirchmayr Aldo, Mantelli Venceslao, Pellicciari Lea, Pigozzo Giovanni, Rizzà Olinda, Tardivello Elisa, Vanzo Guglielmina, Valzo Mario, Zanfredini Mario, Zoccolari Giovanni (licenziato). — *Menzione onorevole*: Facchin Ugolina, Giordani Bianca, Hirchmayr Antonio, Molini Xenia, Piovesan Virgilio.

Scuola di Pianoforte — *Premiati*: Candio Elena, Manzan Angelo, Rizzà Olinda. — *Menzione onorevole*: Boscolo Elsa, Facchin Ugolina, Giordani Bianca.

Scuola di violino e viola — *Premiati*: Hirchmayr Aldo, Hirchmayr Antonio, Mantelli Venceslao, Michelan Marcello, Pigozzo Giovanni, Vanzo Mario, Zanfredini Mario, Zoccolari Giovanni. — *Menzione onor.*: Carrieri Renato, Dall'Ongaro Cesco.

Scuola di violoncello e contrabasso — *Premiato*: Battistella Giovanni.

Blocco e disarmo alla frazione di Fiera

E' noto che la Frazione di Fiera era stata minacciata da una irruzione fascista, perchè ritenuta centro di comunisti, e anzi aveva subito anche un tentativo d'attacco con relativa scaramuccia da parte di alcuni fascisti nel mattino del 1 luglio.

In seguito a ciò quella popolazione in gran parte composta di elemento operaio s'era armata per opporre valida difesa ad eventuali sorprese.

L'Autorità ha voluto por fine ad uno stato di cose così illegale: Stamane d'ordine del Questore cav. Chiaravallotti la frazione venne bloccata: mentre plotoni di cavalleria occupavano la strada Alzaia sul Sile, altri reparti di truppa chiudevano la strada Callalta: gruppi di guardie regie e di R. Carabinieri agli ordini di funzionari e di ufficiali occupavano il piccolo paese compiendo minuziose perquisizioni in ogni casa.

Vennero sequestrati 22 fucili militari, 23 pugnali, 4 pistole lancia razzi, 2 pistole automatiche a mitraglia, alcuni chilogrammi di esplosivo, una grossa quantità di munizioni, bombe a mano, rivoltelle etc.

Vennero operati 3 arresti per detenzione di alto esplosivo e molti individui furono semplicemente denunciati per illegittima detenzione di armi e munizioni.

L'operazione diretta con tatto dal vice Commissario dott. Marasciulo col capitano dei RR. Carabinieri Fabiaschi durò dalle 9 alle 13 circa e non ha dato luogo al minimo incidente.

CONEGLIANO. — Ieri mattina la signora Carolina Dall'Armi, madre del nostro concittadino avv. G. B. Zanetti scendendo dalla sua automobile, cadde producendosi una lesione alla gamba sinistra.

Venne trasportata all'Ospedale ove venne visitata dai dott. Amistani e Colletti.

CASTELFRANCO. — Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha reso esecutorio il progetto dell'Ente Autonomo per la costruzione delle Case Popolari, con la concessione del Mutuo all'1 per cento. Dunque i quattrini ci sono, finalmente e bisogna perciò incominciare subito.

A quando poi l'esecutorietà al progetto per la costruzione delle case degli impiegati?

Scomparsi gli inceppamenti di varia indole che ostacolarono la realizzazione anche di questo secondo progetto, speriamo che si troverà la via diritta per condurlo presto e bene in porto.

✱ Tra giorni la Commissione per i festeggiamenti del 13, 14, 15 agosto, si recherà di famiglia in famiglia per ricevere doni o denaro per la pesca di beneficenza.

✱ Il d.r Guido Tonesini, già distinto Direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, ora a Roma, è stato creato commendatore. Congratulazioni.

Per una Esposizione d'arte

Abbiamo avuta la fortunata occasione di visitare la Galleria d'arte creatasi con l'intelligente amore di studioso e la finezza e il buon gusto dell'appassionato dottor Steno co. Bolasco, giovane di alta coltura che ha un attivo di tre lauree, delle buone disposizioni musicali, ottimo nella pittura che si perfezionò viaggiando attraverso tutto il mondo tra i civili e i selvaggi, tutto osservando, tutto imparando per acquistarne qua e là una ricca preziosa collezione di oggetti che parlano degli usi e costumi dei popoli: bianchi, neri, gialli.

Entrando nello studio e nelle sale del co. Steno ricevuti con l'affabilità e la cortesia a lui innate, si ha l'impressione — intanto che il disordine che vi regna — sia l'espressione della linea artistica di chi vi lavora — e nello stesso tempo di essere in un santuario d'arte, dove alle cose ben fatte e compiute da mani straniere, stanno quelle in abbozzo ideate dalla genialità dell'egregio giovane.

E l'occhio vede, ammira e trova tutto bello, tutto raro, tutto impressionante poichè dalle ricche biblioteche letterarie e musicali, alle collezioni preziose di idoli, di quadri, di arazzi — stranieri ed italiani —, di vesti straricche e stracariche di ori, di ricamature indossate da Mandarini e alti dignitari mandarini, ritrovate la musica e l'istrumento della melodia italiana come ritrovate anche quella curiosissima cinese composta di istrumenti finemente cesellati che sembrerebbero a tutta prima trastulli per ragazzi.

Insomma c'è tanta ricchezza, tanta roba preziosa da riempire delle sale e noi, nel congedarsi, al suono di una buona composizione del suo allievo d'Andrea Egidio, abbiamo lanciato una proposta al dott. Steno. Ci sembra abbia accolto favorevolmente, cioè di fare una Esposizione a pagamento nelle sontuose sale del Palazzo a beneficio del fondo per il monumento ai caduti o a beneficio di altre istituzioni cittadine.

Cronaca di Rovigo

Un automobile contro un ponte levatoio

ADRIA. — Ieri sera verso le ore 19 il dott. Ferrante Mecenati tornava con la sua automobile da Cavanella Po verso Adria e giunto in località Smergoncino si accorgeva solo a brevissima distanza che il ponte levatoio sul Canal Bianco veniva menovrato per il sollevamento.

Benchè frenato di colpo la macchina andò ad urtare violentemente contro la parte destra del ponte così da subire gravi danni. Per la prontezza del «chauffeurs» non si hanno a lamentare incidenti fra le persone che erano nella vettura.

Questo ed altri incidenti simili si lamentano solo per la assoluta mancanza di qualsiasi segnale presso detti punti che indichi quando essi sono sollevati.

Cronaca di Udine

PORDENONE. — Successo clamoroso ottenne iersera la prima del «Trovatore» che venne dato veramente in ottima edizione. Il pubblico entusiasticamente applaudì, specie il baritono Zagaroli dalla potenza eccezionale di voce, le signore Ippolomeni e Campollaro dai mezzi robusti di voce bene istruita, così il tenore cav. Perina, ottimo il basso Manceri.

Bene l'orcestra pur modesta, i cori diretti sì abilmente dal bravissimo maestro Soriente. Sabato e domenica ultime rappresentazioni di «Trovatore».

Cronaca di Chioggia

Chioggia, 29

La prima seduta del Consiglio Comunale. — Il Commissario Prefettizio comm. Venturi ha invitato per martedì i nuovi eletti nelle elezioni amministrative di domenica per fare la regolare consegna, e procedere alla nomina del Sindaco e della giunta.

Il «Barbiere di Siviglia» al Teatro Garibaldi. — Ieri sera, come abbiamo annunciato, la solerte impresa che gestisce il Teatro Garibaldi ci ha fatto gustare l'opera comica «Il Barbiere di Siviglia». Lo spettacolo allestito decorosamente ha avuto un buon successo in merito alla perfetta interpretazione che gli artisti hanno saputo dare allo spartito rossiniano.

MESTRE. — Il 1.o agosto sono sciolte le Commissioni Annonarie, non più restrizioni, non più tessere nè prescrizioni, la più ampia libertà di commercio, la più larga concorrenza, tutti potranno spendere i propri denari dove meglio pare e piace, insomma il colmo della felicità.

Ai compratori saper scegliere dove spendere i loro denari, non illudersi dell'eleganza del negozio, nè della forma aristocratica, per modo di dire, di chi lo dirige, spesso in un più modesto si trova meglio. I fornitori produttori sono gli stessi, e non vi soddisfi il dire ho comperata questa cosa nel negozio A. Badate la sostanza e la coscienza del negoziante che limita il suo guadagno e cosa onesta e vi serve bene egualmente.

Cronaca di Venezia

DIARIO

30 SABATO (211-155) S. Rufino, martire.

Sole leva alle 4.53, tramonta alle 19.39. Luna leva alle ore 0.22, tramonta alle ore 15.24.

Marea al Bacino S. Marco: Bassa 2.0, alta 19.15. Quasi stanca tra le 9 e le 13.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 35.7, minima 23.0. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 757.

Si è approfondito il ciclone sulla Manica determinando precipitazioni e venti forti sulla Francia. E' probabile che il ciclone possa discendere determinando cambiamenti di tempo anche sull'Italia. I corsi d'acqua della Regione sono in magra o in forte magra. La navigazione interna è normale. Il mare è calmo.

La Tombola e i suoi cooperatori

A facilitare la vendita delle cartelle, e quindi a rendere più vistoso il beneficio che la Tombola recherà a tante opere buone, cooperano egregiamente alcune ditte cittadine, che acquistano interi bollettari per distribuire poi le singole cartelle fra il proprio personale e fra la clientela.

Ci sono segnalati intanto i seguenti nomi di ditte benemerite: Cassa di Risparmio, Banca Popolare Cooperativa, Hotel d'Italia, Caffè Orientale, Unione Bancaria, Caffè Quadri, Compagnia Grandi Alberghi, Hotel Jolanda, Hotel Gabrielli, Hotel Britannia.

Anche quest'anno, il cav. Trinchieri, membro della Commissione, a chi acquista cartelle nella sua farmacia a S. Luca permette di pesarsi con la bilancia di precisione, senz'altra spesa.

Ieri sono cominciati in Piazza i lavori per l'erezione del palco sul quale si eseguirà domani sera l'estrazione dei numeri e la proclamazione dei vincitori. Ricordiamo che i premi sono: quaterna L. 1000, cinquina L. 1500, tombola L. 6000 più la batteria da cucina.

Oggi la Commissione tiene aperto l'ufficio in Municipio dalle 17 alle 19 e dalle 20.30 alle 22.

Fascisti e comunisti si picchiano

Giovedì sera poco dopo le 23 al Cinematografo Modernissimo, avvenne un clamoroso incidente. Due gruppi, uno di comunisti e l'altro di fascisti, venti persone in tutto, si scambiarono insulti e legnate.

Naturalmente ciò produsse un certo panico nell'ambiente che era saturo di spettatori. Molti lasciarono in fretta la sala mentre i contendenti uscivano in istrada.

In piazza S. Marco avvennero altri tafferugli. Un comunista, il cameriere Carlo Inore di Federico abitante a Cannaregio 4645, rimase ferito al capo da una bastonata. Trasportato all'Ospedale venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Il commissario cav. Cotitti con alcuni agenti provvedeva intanto a far sgombrare la piazza dai contendenti.

Fu allora che, non si conosce ancor bene da chi, furono fatti esplodere due petardi tonanti.

Al rombo improvviso la folla che si trovava a godersi tranquillamente quel po' di fresco concesso dall'ora tarda, si sbandò e si disperse per incanto.

Molti credettero a chissà quale terribile eccidio. Invece niente avvenne di particolarmente grave. Allontanati i perturbatori la calma ritornò completa e rassicurante.

Un appello dell'Associazione Mutilati

La Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, ha pubblicato il seguente fervido appello alla pacificazione degli animi:

«Cittadini — Ritenuto che è ora di porre fine a guerre fratricide che insanguinano le fertili pianure d'Italia, le quali, invece, attendono opere feconde di lavoro, l'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, Sezione di Venezia, esprime il caldo e sincero voto che le trattative in corso per la pacificazione degli animi abbiano finalmente a raggiungere lo scopo voluto da tutti gli onesti e si augura che tutte le fazioni abbiano a deporre gli odi e le vendette deprecabili (triste eredità di una guerra mondiale vissuta) e che tutti i figli di una medesima Patria, uniti in un vincolo di fratellanza e solidarietà umana, trovino l'irradiazione operosa ed efficace per un migliore e più fulgido progresso di benessere economico, civile e sociale. — Il Consiglio Direttivo.»

Un'iniziativa del Fascio femminile di combattimento

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione un comunicato del Comitato Regionale Veneto dei Fasci di Combattimento, il quale tra l'altro dice:

Il Fascio femminale di combattimento accogliendo la voce dei difensori di Porto Baros, si fa iniziatore di una raccolta di viveri, di medicinali e di biancheria da inviare a Fiume. Gli industriali, le Ditte, e quanti sentono la bellezza epica della ribellione della giovinezza che fece e vinse la guerra per l'onore d'Italia, rispondano generosamente all'appello.

Le offerte si ricevono anche in denaro direttamente alla segreteria del Fascio (Palazzo Morosini, Campo S. Stefano 2803) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

La commemorazione di Annibale Foscar

Domenica 31 corr. ore 10 ant. avrà luogo al Cinema «Modernissimo» la commemorazione del fascista veneziano conte Annibale Foscari caduto recentemente a Firenze.

Oratore l'avv. Piero Marsich.

Tutti i Fasci veneti sono invitati ad intervenire alla cerimonia con rappresentanza e gagliardetto.

Nel pomeriggio, ore 14, avrà luogo alla sede dell'Alleanza Nazionale (San Gallo) la riunione dei segretari di tutti i Fasci veneti per l'esame della situazione politica.

Adunata degli esploratori nazionali

Il maggiore Pomarici, Commissario della Sezione Veneziana dei Giovani Esploratori Italiani ci prega di comunicare, quanto segue:

Per domenica 31 corr. è convocata l'adunata degli esploratori alle ore 8 a S. Provolo.

Si raccomanda l'intervento di tutti quelli che sono destinati al campo di Spezia, interessando la loro presenza, per comunicazioni circa la prossima partenza.

Letture all'Ateneo Veneto

Oggi alle 18 nella sala dell'Ateneo Veneto gentilmente concessa, i mutilati di guerra Adreste Mezzi e Joseph Roberto Mandel, fondatori della rivista «Fiorita» leggeranno il primo i «Canti dell'anima», il secondo «Nostalgia».

Sospensione di energia elettrica

La Società del Cellina avverte che a causa lavori di manutenzione delle condutture elettriche verrà sospesa la fornitura dell'energia nel giorno di sabato 30 corrente dalle ore 9 alle ore 18 ai signori utenti situati nelle zone seguenti: Birri, Gesuiti, Santi Apostoli, S. Canciano e parte del Campiello Riccardo Selvatico. Nella giornata di domenica 31 corr. mese dalle 8 alle 16 verrà sospesa la fornitura della energia ai signori utenti situati nelle seguenti zone: Calle delle Razze, Riva degli Schiavoni, S. Provolo, Ruga Giuffa, S. Lorenzo, Bragora, S. Antonino, Calle dei Furlani, S. Martino, Campo dell'Arsenale.

Unione Società Esercenti

Il Consiglio Comunale nella seduta del 18-7-21 approvò il nuovo Regolamento per i facchini di stazio. Con tale Regolamento ritorna, come è voluto dalla legge, la piena libertà dei commercianti e dei privati nei riguardi al servizio di facchinaggio.

I commercianti potranno quindi servirsi del personale che meglio credono per tale servizio. La Presidenza della Unione Società Esercenti, nell'intento che gli elementi buoni dei facchini non abbia ad avere danni per tale provvedimento, vivamente raccomanda agli esercenti, di servirsi, per quanto possibile, dei facchini di stazio, nei lavori di facchinaggio, dove non abbiano loro personale, sempreche detti facchini, si attengano scrupolosamente alla tariffa vigente, che vi fu distribuita.

Il Circolo Artistico alla "Compagnia della Vela"

La Presidenza della Compagnia della Vela ci prega di portare a conoscenza la seguente lettera ricevuta dalla Presidenza del Circolo Artistico di Venezia:

«*Onorevole Signor Presidente.* — Chi ha avuto la ventura di poter assistere allo spettacolo fantastico dell'arrivo dei bragozzi in gara da Chioggia a Venezia, non potrà mai dimenticare l'impressione riportata dalla fantasmagoria di colori, di luci, di bellezza suscitata nel bacino di S. Marco. Questa Presidenza che in nome degli Artisti Veneziani ha espresso al «Giornale d'Italia» i suoi sentimenti di riconoscenza, si sente in dovere di rivolgere a cotesta benemerita Associazione, che ha presieduto allo svolgimento della festa marinara, il più cordiale e caldo senso di ammirazione e di plauso. Mentre La preghiamo, onorevole signor Presidente, di voler rendersi interprete del nostro animo presso i signori membri del Consiglio e presso i soci della Compagnia della Vela. Le porgiamo i sensi del nostro ossequio deferente. — p. Circolo Artistico, la Presidenza: f.to *Vincenzo de Stefani, Ilario Neri*».

Le onoranze alla salma di Paolo Ancona

Solenni le onoranze funebri rese giovedì alla salma del sottotenente, due volte decorato, Paolo Ancona, eroicamente caduto nel basso Piave il 22 giugno 1918 e dalla tomba provvisoria di Roncade trasportato, pel sonno eterno, nel Cimitero israelitico di S. Nicoletto.

Il feretro era stato deposto nella sala, a destra, del Tiro a segno, avvolto nel tricolore.

Corone e mazzi di fiori erano l'omaggio gentile di parenti e amici intimi. Giovani esploratori fecero scorta d'onore. Attorno alla bara si posero anche i vessilli della Società Reyer, dei Combattenti, dei giovani esploratori e della Reyer. Un picchetto del terzo artiglieria era intervenuto per rendere gli onori.

Il capitano Ragghianti rappresentava il Presidio. Il corteo si mosse alle ore 17, solenne per larga reverente partecipazione, dopo brevi commosse parole di esaltazione dell'eroe e di compianto pei congiunti, del cav. Cavenago pel Tiro a Segno.

Il feretro, preceduto dal picchetto armato — che aveva salutato la salma col «presentat-arm» — era seguito dai genitori cav. uff. dott. Guido e signora Aida Senigaglia e dai fratelli avv. Aurelio e dott. Arrigo, da numerosi parenti, da alcune signore e da una schiera numerosissima di rappresentanze, di colleghi del dr. Ancona e di amici della famiglia, circondata meritamente a Venezia da così larghe simpatie.

Prima che la salma fosse calata nella fossa, il dottor Vivante, congiunto dell'estinto, disse con calda parola la fede e la gloria di Paolo Ancona, esaltandone il sacrificio per la Patria, sacrificio che consacrò il tributo mirabile dato alla guerra e alla vittoria da tutta la famiglia Ancona.

Seguì il signor Tamburini per la Reyer, pure magnificando l'eroismo dei tre fratelli Ancona, esempio fulgido di patriottismo e porgendo il saluto reverente dei forti ai genitori ed ai fratelli superstiti.

A soli ventisette anni, per improvvisa malattia cessava di vivere in Venezia il 28 Luglio scorso fra lo strazio inconsolabile dei parenti il

Prof. Dott. Cav.

Francesco Nardari

Ne danno l'annuncio il padre Comm. Prof. Francesco Nardari con la moglie Maria Dalla Rosa in Nardari, la fidanzata Anna Scarpa, le sorelle Maria col marito Adelchi Fabris, Beppa col marito prof. Silvio Trentin, Gina col fidanzato Gino Dalle Coste, i fratelli Dalla Rosa, gli Zii Andrea ed Amelia Nardari con i figli e la famiglia Zaramella.

La salma sarà trasportata a Treviso per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il trasporto alla Stazione Ferroviaria di Venezia avrà luogo dopo la benedizione che sarà impartita nella Chiesa di S. Salvatore il giorno 30 corr. ad ore 7 partendo dal palazzo Manin in Via Mazzini.

I funerali seguiranno a Treviso alle ore 10 dello stesso giorno 30 partendo dalla Stazione Ferroviaria.

Venezia, 29 Luglio 1921.

Alle ore 7 del 28 luglio 1921 quasi improvvisamente spegnevasi la santa vita consacrata tutta all'amore della famiglia

di EMMA PUSINICH MIONI

Il marito Agostino, i figli Gilberto Giovanni ed Elisa col marito Giuseppe Spanio e i nepotini ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dei Frari sabato 30 corrente alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie e fiori.

Dalle Provincie Venete

La ferrovia Piove-Chioggia

Padova, 29

Il progettista della ferrovia Piove-Chioggia ing. comm. Liberale Papete ha presentato al Sindaco di Padova le varianti al primitivo progetto in conseguenza della nuova conca di navigazione costruita lungo la linea navigabile Milano-Venezia nei pressi di Brondolo e per l'ampliamento del Piazzale e del fabbricato della stazione di Chioggia delle ferrovie dello Stato in relazione al desiderio espresso dalla Direzione generale di dette Ferrovie.

Fu inoltre eseguito l'aggiornamento dei prezzi dal quale risulta preventivata una spesa complessiva di costruzioni di Lire 18.150.000 corrispondente al costo medio chilometrico di L. 699.910 ed una spesa per dotazione di materiale rotabile di Lire 2.519.400.

Il Sindaco ha immediatamente inviato le suindicate varianti del progetto al Circolo di Verona dell'ufficio speciale delle Ferrovie, sollecitando l'approvazione da parte delle competenti autorità.

Prossimamente saranno poi convocate le rappresentanze degli Enti interessati per avvisare i mezzi più opportuni onde affrettare l'esecuzione della linea, tanto più essendo atteso uno speciale provvedimento governativo per il quale sarebbe elevato il concorso chilometrico dello Stato, che è fino ad ora di sole lire 30.000, anche per dar corso sollecitamente a lavori che consentirebbero l'impiego di molta mano d'opera.

La linea è di rilevante interesse allacciando l'importante centro portuale marittimo e fluviale di Chioggia e tutta la zona bassa lagunare con le regioni Venete attraverso il nodo ferroviario di Padova.

E' poi noto che lo scalo di Chioggia in conseguenza della sistemazione del porto e delle linee di navigazione che vi faranno capo è destinato ad un grande sviluppo.

Il tracciato della linea, risalendo da Chioggia, tocca Brondolo, attraversa il Comune di Codevigo e per la Frazione Vallonga del Comune di Arzegrande, giunge a Piove.

Costruita la nuova linea ferroviaria Padova-Piove, per la quale è stata già chiesta dal nostro Comune la concessione ed è in corso l'istruttoria relativa, la linea Piove-Chioggia ne costituirà un prolungamento che raccoglierà il traffico di quella importante zona alla quale è riservato un rigoglioso avvenire, come d'altra parte la linea Piove-Adria potrà più intensamente servire di trasporti dei prodotti della fertile ed operosa zona orientale del Polesine.

Per la rinascita dell'Altipiano di Asiago

Roma, 29

Trovasi a Roma da diversi giorni una rappresentanza dell'Altipiano di Asiago composta dal pro sindaco di Asiago sig. Matteo Rigoni, dal segretario capo del Comune dott. Fortunat., e dal capo dell'ufficio tecnico comunale per le ricostruzioni cav. Lazzeri. Essi hanno conferito coi vari ministri interessati circa le complesse e importanti questioni riguardanti la rinascita dell'Altipiano, specialmente per il finanziamento dei lavori di ricostruzione, per il sollecito controllo delle denunzie di danni a terreni e boschi comunali e privati. Hanno insistito sulla necessità di un canone a compimento dell'utile stabilito per le ricostruzioni, e cioè 6 più 1 eguale 7, in quanto che per l'attuale periodo lavorativo il prezzo del materiale, del trasporto e della mano d'opera non è affatto diminuito e di conseguenza tutti i contratti di lavoro sono stati impostati con detto coefficente.

Hanno elevato lamenti giustificatissimi ottenendo le relative assicurazioni circa il disservizio merci del tronco della ferrovia Rocchette-Asiago, e il servizio delle ricostrmuzioni che va a rilento nonostante Asiago e l'Altipiano tutto vi attenda con febbrile attività ed eccezionale forza di volontà. Per tutte le suddette questioni e per altre che tanto interessano la sollecita ricostruzione dell'Altipiano, la detta commissione ha ricevuto da . E. Raineri e dagli altri ministri e sottosegretari interessati alla presenza dei deputati della regione ampie assicurazioni. Informiamo pure che S. E. Raineri e S. E. Merlin hanno fatto la promessa di una prossima minuziosa visita a quelle popolazioni laboriose e volonterose

Cronaca di Belluno

Caldo enorme e incendi in montagna

Belluno, 29

Anche a Belluno da giorni caldo enorme. Oggi, alle quattro del pomeriggio, i termometri segnavano 35 gradi all'ombra.

Il caldo accentuato ha cagionato l'incendio stasera per fermento di fieno in cascina di montagna, nella località «Costa di Rampin», nel versante Nord del monte Terne, ed altro incendio maggiore, che va propagandosi alla boscaglia, si è acceso poco dopo mezzogiorno dietro la Certosa di Vedana, nella direttiva di Val del Miss.

La polisportiva di Belluno

Allo scopo di garantire la buona riuscita dei Festeggiamenti indetti pel 14 e 15 agosto p. v. dal Comitato di Bribano, la Presidenza del Veloce Club Alpino, è venuta nella determinazione di rimandare le gare indette per detta epoca alla domenica successiva 21 agosto p. v. Il programma che di conseguenza dovrà essere svolto in una sola giornata, sarà leggermente modificato, la corsa podistica di velocità avrà luogo in altra epoca.

Il programma che pubblicheremo dettagliatamente fra qualche giorno comprenderà:

a) *Una corsa ciclistica di resistenza, Coppa Belluno, Km. 115*, sul seguente circuito: Belluno, Mas, Sedico, Belluno, Km. 23, da ripetersi 5 volte. La classifica sarà fatta a punti, sommando l'ordine d'arrivo di 5 traguardi stabiliti nel Piazzale della Stazione Ferroviaria di Belluno.

Oltre ai premi di classifica comprendenti l'artistica «Coppa Belluno», N. 4 targhe in bronzo con montature ed incisioni, medaglie d'oro e verveilles, vi saranno dei ricchi premi di traguardo e condizionati.

b) *una gara podistica d'marcia Km. 10.*

c) *una gara podistica di resistenza chilom. 5.*

La scelta delle gare, i ricchi premi e l'ottima organizzazione, non mancheranno certo di richiamare un buon numero di concorrenti e la cittadinanza potrà assistere ad una bella giornata sportiva.

Cronaca di Padova

Riunione del Consiglio Provinciale

Padova, 29

Il Consiglio provinciale è convocato per i giorni 8 e 9 agosto p. v.

All'ordine del giorno sono fra altro: la nomina dell'ufficio di presidenza, alcuni contributi ad istituzioni cittadine, e diverse ratifiche.

Riunione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato pei giorni 2 e 3 agosto p. v.

All'ordine del giorno sono numerose seconde letture. Quindi l'approvazione del nuovo regolamento di polizia urbana, l'apertura di una nuova strada diretta fra la Piazza Vittorio Emanuele II e Piazza del Santo; l'approvazione del piano regolatore edilizio per il risanamento e per la sistemazione del Palazzo comunale e delle vie che lo circondano, e per la costruzione di un «quartiere giardino» in località Vanzo, e domanda di una legge speciale per l'attuazione; la convenzione per la esecuzione graduale del piano regolatore edizio per il risanamento e per la sistemazione di due quartieri centrali e per la costruzione di un quartiere giardino in località Vanzo; la soppressione di un posto di Vice Ragioniere e istituzione del posto di Economo.

Il piano regolatore per la sistemazione dei quartieri centrali

La prossima seduta del Consiglio Comunale — 1-2 agosto — si occuperà del piano regolatore per la sistemazione dei quartieri cittadini centrali

Dalla relazione della Giunta circa il grandioso progetto stralciamo questi dati interessanti:

Sono note a tutti le condizioni in cui si trovano i quartieri a nord e a sud delle tre piazze: Unità d'Italia, delle Frutta e delle Erbe.

Il primo attornia la Chiesa di S. Lucia e comprende gli isolati racchiusi fra le Vie Garibaldi, dei Borromeo, Dante, S.ta Lucia, Nazario Sauro, Boccalerie, Piazza delle Frutta, Gorizia S. Andrea e Piazza Garibaldi; il secondo è compreso fra Piazza delle Erbe, Via Daniele Manin, Piazza del Duomo, Via Marsala e Via Roma.

Una simile condizione richiamò già da molti anni l'attenzione degli Amministratori del Comune che studiarono varie sistemazioni da dare a tali quartieri. Facendo tesoro degli studi compiuti la Giunta ha considerato il problema in tutta la sua ampiezza e propone una soluzione magnifica.

Il progetto, che è illustrato dalla relazione tecnica, attua una radicale modificazione nella struttura dei quartieri centrali.

Sono tracciate una gran piazza lunga m. 120 e larga m. 60 poco lungi dalla Chiesa di S. Lucia, e un'altra piazza, che potrà essere destinata a mercato coperto, lunga m. 110 e larga m. 70 al centro del quartiere a sud di Piazza delle Erbe.

Alla prima piazza convergeranno quattro grandi vie principali: una da Piazzetta Pedrocchi, una da Piazza Unità d'Italia, una da Via Dante e una da Via Garibaldi che si congiungerà con il Corso del Popolo lungo il canale nnavigabile, destinato ad essere soppresso in conseguenza della nuova sistemazione idraulica della città, oltre le altre vie ora esistenti che saranno notevolmente allargate. In pari tempo verrà sistemata ed ampliata dal lato di ponente Piazza Garibaldi.

Nella seconda piazza nuova convergeranno due strade da Piazza delle Erbe press'a poco sulla sede delle attuali Via Fabbri e Caneve, una da Via Roma, una da Via Marsala e una da Piazza del Duomo. Viene inoltre allargata Via Roma dall'Angolo del Gallo fino alla Chiesa dei Servi e viene aperta una nuova strada da Piazza Erbe a Piazza del Duomo.

Si prevede infine la sistemazione della zona adiacente al palazzo comunale lungo Via VIII Febbraio, Via Oberdan e sotto il Volto della Corda, ripristinando altresì nelle antiche condizioni il piano terreno del palazzo medesimo, minacciato nella sua statica ed offeso nella sua estetica da lavori che continuamente si eseguiscono da privati proprietari dei negozi ivi esistenti.

I migliori fabbricati, tranne quelli che impediscono la sistemazione stradale, saranno conservati, come pure rimarranno intatte e poste nella maggiore evidenza le parti monumentali di importanza artistica e storica.

Il progetto si completa, come abbiamo già detto, con la formazione di un quartiere giardino nell'interno della città, precisamente nell'amplissima zona in località Vanzo, racchiusa fra Via Alberto Cavalletto, il fiume Bacchiglione e Corso Vittorio Emanuele II.

Quel terreno è ora quasi completamente sottoposto a lavorazione agricola, mentre può essere facilmente trasformato in area fabbricabile.

A tal fine si tracciano numerose strade a viale, di larghezza variabile fra i 18 e 12 metri, un doppio viale di 24 metri lungo il Bacchiglione, una piazza architettonica, e si pone in diretta comunicazione il quartiere con il Corso Vittorio Emanuele II., con Piazza Vittorio Emanuele II., e con Via Seminario.

Tutte le strade saranno dotate di fognatura come quelle dei quartieri centrali, di acqua, di gas e di luce elettrica. Coesisteranno le più felici condizioni perchè si formi rapidamente un grande quartiere moderno con i vari tipi di abitazioni per coloro che amano trovare ristoro alle fatiche giornaliere nella quiete di una casa linda, sana, arieggiata, collocata tra il verde degli alberi e gli aromi delle piazze fiorite, eppur prossima alle arterie principali, lontana appena un chilometro dal centro della città.

Per l'esecuzione del piano si chiederà il termine di 25 anni.

La necessità di far sorgere nuove abitazioni prima di iniziare le demolizioni nei quartieri centrali per facilitare anche uno spostamento graduale di quella popolazione renderà sollecito il Comune ad iniziare anzitutto la sistemazione del quartiere Vanzo, almeno per la parte di strade e di aree sufficienti ad una prima serie di case.

L'intera sistemazione potrà compiersi nel termine di tredici anni, ma non è da escludere che sia da effettuarsi anche assai più presto in relazione alla attività costruttiva che andrà man mano svolgendosi.

CAMPOSAMPIERO. — In una adiacenza del sig. cav. Lino Chinaglia si è sviluppato un grande incendio che poteva avere conseguenze disastrosissime per l'intiera contrada S. Marco se non ci fosse stato il pronto intervento di questi pompieri. Essi capitanati e guidati sapientemente dal loro direttore sig. Mogno Mario fecero prodigi di valore e furono da tutti lodati.

Cronaca di Verona

Bombe di comunisti

Verona, 29

Nel Paese di Badia Calavena, la notte passata da parte di giovinastri non ancora identificati, sono state lanciate tre bombe contro la casa del sacerdote don Cesare Zecchinato, bombe che esplosero facendo un assordante fracasso e che causarono lievi danni al fabbricato.

Altre bombe, nella notte stessa, sono state lanciate contro la casa di Palmiro Zuccolo, causando gran panico.

Scoprimento della tomba di Can Grande della Scala

Ieri a cura del conte Serego degli Alighieri, la cui famiglia è discendente da Dante, ricorrendo il VI centenario del sommo Poeta, è stata aperta col consenso del ministero della P. I. la tomba di Can Grande della Scala che ospitò Dante nel 1300, quando venne a Verona. La salma è stata trovata perfetta, tanto da far credere che essa prima di essere calata nel sarcofago, sia stata accuratamente imbalsamata, e posava su un drappo recante i colori di Verona, ed era ricoperta da altri due drappi ricamati in oro. Misura m. 1.85 di altezza e conserva ancora i suoi capelli castani.

Dentro il sarcofago vi era anche lo spadone rotto in più pezzi, che è stato raccolto insieme ad altri cimeli e trasportato al museo. Il sarcofago è stato poscia rinchiuso. Esso è stato aperto per accertarsi che la salma di Can Grande posasse veramente dentro ad esso.

Il portafoglio d'un negoziante

Il sig. Guerrino Franchini di Tombetta iersera su di una vettura del tram in Corso V. E. è stato borseggiato del portafogli contenente 300 lire, e parecchi documenti.

Del fatto è stata sporta denuncia.

Cronaca di Treviso

Il risultato degli esami alla Scuola di musica di Treviso

Treviso, 29

Ebbero luogo nei giorni 12 e 13 corr. gli esami di promozione alla Scuola di Musica del Circolo Impiegati e Professionisti. Erano Commissari il prof. Aureliano Ponzilacqua, del Liceo Benedetto Marcello di Venezia, e il M.o cav. Giulio Tirindelli. Della Commissione esaminatrice faceva pure parte il M.o G. B. Marcon, per incarico della Commissione di vigilanza della Scuola

La relazione dei due Commissari è molto lusinghiera per la Scuola e per i presenti alla Scuola stessa. «Siamo lieti di dichiarare — scrivono i Commissari — di aver constatato anzitutto un indirizzo artistico serio e regolare, nonchè il prezioso frutto dell'assidua opera degli Insegnanti». Seguono eccellenti giudizi sugli insegnanti e sul M.o Raimondo Carruba «che con amore e intelletto dirige codesta Scuola Musicale, nulla lasciandoi d'incompleto, sia nella compilazione dei vari programmi, che nella cura dell'ordine e della disciplina nell'ambito della scuola». La relazione conclude: «Anima di questa florida istituzione cittadina è pur sempre il cav. Enrico Usigli che prodiga ogni sua cura affinchè essa fiorisca maggiormente e nessuna lacuna resti incolmata, sia per la parte artistica che amministrativa. A lui devesi infatti il merito se dopo la guerra Treviso può vantare una Scuola Musicale che la onora».

Gli alunni iscritti furono 125; gli esaminati 101; i promossi 95; i premiati 35.

Ecco i risultati degli esami, ed i nomi degli alunni premiat:

Scuola di armonia (Insegnante M.o Raimondo Carruba):

Promossi al I.o Corso: Buzzelli Giovanni, Candio Elena.

Scuola di teoria e solfeggio cantato (Insegnante M.o Raimondo Carruba):

Promossi al II. Corso: Boscolo Elvira, Bonetti Giuseppe, Cometto Wanda, Corte Gastone, Cusinati Iris, Ephrikian Angelo, Facchin Ugolina, Fregonese Maria, Ghedin Vittorio, Mantelli Venceslao, Milani Laura, Molini Xenia, Olivieri Arrigo, Pellicciari Lea, Rizzà Olinda, Tessari Mariannina, Vanzo Mario, Vianello Ada, Zanatta Leandra, Zanfredini Mario.

Promossi al III. Corso: Bozzolla Giovanni, Candio Odilla, Dal Negro Leonida, Dall'Ongaro Cesco, Gaio Ettorina, Giordani Bianca, Hirchmayd Aldo, Hirchmayr Antonio, Molini Luigia, Pigozzo Giovanni, Piovesan Virgilio, Rui Anita, Tardivello Elisa, Vanzo Guglielmina.

Licenziati: Battistella Ugo, Battistella Giovanni, Biscaro Guido, De Faveri Cornelia, Fini Umberto, Michielan Maria, Tardivello Bianca, Zanussi Gino, Zoccolari Giovanni.

Scuola di Pianoforte (Insegnante prof. Nella Vezzani):

Promossi al I. Corso: Boscolo Elvira, Fregonese Maria, Milani Laura, Molini Xenia, Olivieri Arrigo, Tessari Mariannina, Vianello Ada, Zanatta Leandra.

Promossi al II. Corso: Cometto Wanda, Cusinati Iris, Gaio Ettorina, Giordani Bianca, Molini Luigia, Rizzà Olinda

Promossi al III. Corso: Biscaro Guido, Candio Odilla, De Faveri Cornelia, Facchin Ugolina, Stefanini Antonio, Tardivello Elisa, Tardivello Bianca, Vanzo Guglielmina.

Promossi al IV. Corso: Boscolo Elsa, Bonetti Giuseppe (dal 2.o Corso), Candio Elena, Manzan Angelo, Michielan Maria.

Scuola di violino e viola (Insegnante prof. Giuseppe Mariutto):

Promossi al I. Corso: Carrieri Renato, Conte Gastone, Ephrikian Angelo, Ghedin Vittorio, Mantelli Venceslao, Pellicciari Leo, Vanzo Mario Zanfredini Mario.

Promossi al II. Corso: Bozzolla Giovanni, Dal Negro Leonida, Dall'Ongaro Cesco, Fini Umberto, Hirchmayr Aldo, Hirchmayr Antonio, Pigozzo Giovanni, Piovesan Virgilio, Zanussi Gino.

Promossi al III. Corso: Michielan Marcello (dal I. Corso), Zoccolari Giovanni.

Scuola di violoncello e contrabasso (Insegnante Nestore Trevisiol):

Promosso al II. Corso: Battistella Giovanni.

Scuola di canto (Insegnante prof. Onofrio Altavilla):

Promosso al II. Corso: Carniello Angelo.

Scuola di teoria e solfeggio — *Premiati*: Battistella Ugo (licenziato), Battistella Giovanni (licenziato), Carrieri Renato, Hirchmayr Aldo, Mantelli Venceslao, Pellicciari Lea, Pigozzo Giovanni, Rizzà Olinda, Tardivello Elisa, Vanzo Guglielmina, Valzo Mario, Zanfredini Mario, Zoccolari Giovanni (licenziato). — *Menzione onorevole*: Facchin Ugolina, Giordani Bianca, Hirchmayr Antonio, Molini Xenia, Piovesan Virgilio.

Scuola di Pianoforte — *Premiati*: Candio Elena, Manzan Angelo, Rizzà Olinda — *Menzione onorevole*: Boscolo Elsa, Facchin Ugolina, Giordani Bianca.

Scuola di violino e viola — *Premiati*: Hirchmayr Aldo, Hirchmayr Antonio, Mantelli Venceslao, Michelan Marcello, Pigozzo Giovanni, Vanzo Mario, Zanfredini Mario, Zoccolari Giovanni. — *Menzione onor.*: Carrieri Renato, Dall'Ongaro Cesco.

Scuola di violoncello e contrabasso — *Premiato*: Battistella Giovanni.

Blocco e disarmo alla frazione di Fiera

E' noto che la Frazione di Fiera era stata minacciata da una irruzione fascista, perchè ritenuta centro di comunisti, e anzi aveva subito anche un tentativo d'attacco con relativa scaramuccia da parte di alcuni fascisti nel mattino del 1 luglio.

In seguito a ciò quella popolazione in gran parte composta di elemento operaio s'era armata per opporre valida difesa ad eventuali sorprese.

L'Autorità ha voluto por fine ad uno stato di cose così illegale: Stamane d'ordine del Questore cav. Chiaravallotti la frazione venne bloccata: mentre plotoni di cavalleria occupavano la strada Alzaia sul Sile, altri reparti di truppa chiudevano la strada Callalta: gruppi di guardie regie e di R. Carabinieri agli ordini di funzionari e di ufficiali occupavano il piccolo paese compiendo minuziose perquisizioni in ogni casa.

Vennero sequestrati 22 fucili militari, 23 pugnali, 4 pistole lancia razzi, 2 pistole automatiche a mitraglia, alcuni chilogrammi di esplosivo, una grossa quantità di munizioni, bombe a mano, rivoltelle etc.

Vennero operati 3 arresti per detenzione di alto esplosivo e molti individui furono semplicemente denunciati per illegittima detenzione di armi e munizioni.

L'operazione diretta con tatto dal vice Commissario dott. Marasciulo col capitano dei RR. Carabinieri Fabiaschi durò dalle 9 alle 13 circa e non ha dato luogo al minimo incidente.

CONEGLIANO. — Ieri mattina la signora Carolina Dall'Armi, madre del nostro concittadino avv. G. B. Zanetti scendendo dalla sua automobile, cadde producendosi una lesione alla gamba sinistra. Venne trasportata all'Ospedale ove venne visitata dai dott. Amistani e Colletti.

CASTELFRANCO. — Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha reso esecutorio il progetto dell'Ente Autonomo per la costruzione delle Case Popolari, con la concessione del Mutuo all'1 per cento. Dunque i quattrini ci sono, finalmente e bisogna perciò incominciare subito.

A quando poi l'esecutorietà al progetto per la costruzione delle case degli impiegati?

Scomparsi gli inceppamenti di varia indole che ostacolarono la realizzazione anche di questo secondo progetto, speriamo che si troverà la via diritta per condurlo presto e bene in porto.

★ Tra giorni la Commissione per i festeggiamenti del 13, 14, 15 agosto, si recherà di famiglia in famiglia per ricevere doni o denaro per la pesca di beneficenza.

★ Il d.r Guido Tonesini, già distinto Direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, ora a Roma, è stato creato commendatore. Congratulazioni.

Per una Esposizione d'arte

Abbiamo avuta la fortunata occasione di visitare la Galleria d'arte creatasi con l'intelligente amore di studioso e la finezza e il buon gusto dell'appassionato dottor Steno co. Bolasco, giovane di alta coltura che ha un attivo di tre lauree, dalle buone disposizioni musicali, ottimo nella pittura che si perfezionò viaggiando attraverso tutto il mondo tra i civili e i selvaggi, tutto osservando, tutto imparando per acquistarne qua e là una ricca preziosa collezione di oggetti che parlano degli usi e costumi dei popoli: bianchi, neri, gialli.

Entrando nello studio e nelle sale del co. Steno ricevuti con l'affabilità e la cortesia a lui innate, si ha l'impressione — intanto che il disordine che vi regna — sia l'espressione della linea artistica di chi vi lavora — e nello stesso tempo di essere in un santuario d'arte, dove alle cose ben fatte e compiute da mani straniere, stanno quelle in abbozzo ideate dalla genialità dell'egregio giovane.

E l'occhio vede, ammira e trova tutto bello, tutto raro, tutto impressionante poichè dalle ricche biblioteche letterarie e musicali, alle collezioni preziose di idoli, di quadri, di arazzi — stranieri ed italiani —, di vesti straricche e stracariche di ori, di ricamature indossate da Mandarini e alti dignitari mandarini, ritrovate la musica e l'istrumento della melodia italiana come ritrovate anche quella curiosissima cinese composta di istrumenti finemente cesellati che sembrerebbero a tutt'a prima trastulli per ragazzi.

Insomma c'è tanta ricchezza, tanta roba preziosa da riempire delle sale e noi, nel congedarsi, al suono di una buona composizione del suo allievo d'Andrea Egidio, abbiamo lanciato una proposta al dott. Steno. Ci sembra abbia accolto favorevolmente, cioè di fare una Esposizione a pagamento nelle sontuose sale del Palazzo a beneficio del fondo per il monumento ai caduti o a beneficio di altre istituzioni cittadine.

Cronaca di Rovigo

Un automobile contro un ponte levatoio

ADRIA. — Ieri sera verso le ore 19 il dott. Ferrante Mecenati tornava con la sua automobile da Cavanella Po verso Adria e giunto in località Smergoncino si accorgeva solo a brevissima distanza che il ponte levatoio sul Canal Bianco veniva menovrato per il sollevamento.

Benchè frenato di colpo la macchina andò ad urtare violentemente contro la parte destra del ponte così da subire gravi danni. Per la prontezza del «chauffeurs» non si hanno a lamentare incidenti fra le persone che erano nella vettura.

Questo ed altri incidenti simili si lamentano solo per la assoluta mancanza di qualsiasi segnale presso detti punti che indichi quando essi sono sollevati.

Cronaca di Udine

PORDENONE. — Successo caloroso ottenne iersera la prima del «Trovatore» che venne dato veramente in ottima edizione. Il pubblico entusiasticamente applaudì, specie il baritono Zagaroli dalla potenza eccezionale di voce, le signore Ippolomeni e Campolfaro dai mezzi robusti di voce bene istruita, così il tenore cav. Perina, ottimo il basso Manceri.

Bene l'orchestra pur modesta, i cori diretti sì abilmente dal bravissimo maestro Soriente. Sabato e domenica ultime rappresentazioni di «Trovatore».

Cronaca di Chioggia

Chioggia, 29

La prima seduta del Consiglio Comunale. — Il Commissario Prefettizio comm. Venturi ha invitato per martedì i nuovi eletti nelle elezioni amministrative di domenica per fare la regolare consegna, e procedere alla nomina del Sindaco e della giunta.

Il «Barbiere di Siviglia» al Teatro Garibaldi. — Ieri sera, come abbiamo annunciato, la solerte impresa che gestisce il Teatro Garibaldi ci ha fatto gustare l'opera comica «Il Barbiere di Siviglia». Lo spettacolo allestito decorosamente ha avuto un buon successo in merito alla perfetta interpretazione che gli artisti hanno saputo dare allo spartito rossiniano.

MESTRE. — Il 1.o agosto sono sciolte le Commissioni Annonarie, non più restrizioni, non più tessere nè prescrizioni, la più ampia libertà di commercio, la più larga concorrenza, tutti potranno spendere i propri denari dove meglio pare e piace, insomma il colmo della felicità.

Ai compratori saper scegliere dove spendere i loro denari, non illudersi dell'eleganza del negozio, nè della forma aristocratica, per modo di dire, di chi lo dirige, spesso in un più modesto si trova meglio. I fornitori produttori sono gli stessi, e non vi soddisfi il dire ho comperata questa cosa nel negozio A. Badate la sostanza e la coscienza del negoziante che limita il suo guadagno a cosa onesta e vi serve bene egualmente.

Cronaca di Venezia

DIARIO

30 SABATO (211-155) S. Rufino, martire.

Sole leva alle 4.53, tramonta alle 19.39. Luna leva alle ore 0.22, tramonta alle ore 15.24.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa 2.0, alta 19.15. Quasi stanca tra le 9 e le 13.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 35.7, minima 23.0. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 757.

Si è approfondito il ciclone sulla Manica determinando precipitazioni e venti forti sulla Francia. E' probabile che il ciclone possa discendere determinando cambiamenti di tempo anche sull'Italia. I corsi d'acqua della Regione sono in magra o in forte magra. La navigazione interna è normale. Il mare è calmo.

La Tombola e i suoi cooperatori

A facilitare la vendita delle cartelle, e quindi a rendere più vistoso il beneficio che la Tombola recherà a tante opere buone, cooperano egregiamente alcune ditte cittadine, che acquistano interi bollettari per distribuire poi le singole cartelle ma il proprio personale e fra la clientela.

Ci sono segnalati intanto i seguenti nomi di ditte benemerite: Cassa di Risparmio, Banca Popolare Cooperativa, Hotel d'Italia, Caffè Orientale, Unione Bancaria, Caffè Quadri, Compagnia Grandi Alberghi, Hotel Jolanda, Hotel Gabrielli, Hotel Britannia.

Anche quest'anno, il cav. Trinchieri, membro della Commissione, a chi acquista cartelle nella sua farmacia a S. Luca permette di pesarsi con la bilancia di precisione, senz'altra spesa.

Ieri sono cominciati in Piazza i lavori per l'erezione del palco sul quale si eseguirà domani sera l'estrazione dei numeri e la proclamazione dei vincitori. Ricordiamo che i premi sono: quaterna L. 1000, cinquina L. 1500, tombola L. 6000 più la batteria da cucina.

Oggi la Commissione tiene aperto l'ufficio in Municipio dalle 17 alle 19 e dalle 20.30 alle 22.

Fascisti e comunisti si picchiano

Giovedì sera poco dopo le 23 al Cinematografo Modernissimo, avvenne un clamoroso incidente. Due gruppi, uno di comunisti e l'altro di fascisti, venti persone in tutto, si scambiarono insulti e legnate.

Naturalmente ciò produsse un certo panico nell'ambiente che era saturo di spettatori. Molti lasciarono in fretta la sala mentre i contendenti uscivano in istrada.

In piazza S. Marco avvennero altri tafferugli. Un comunista, il cameriere Carlo Inore di Federico abitante a Cannaregio 4645, rimase ferito al capo da una bastonata. Trasportato all'Ospedale venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Il commissario cav. Cobitti con alcuni agenti provvedeva intanto a far sgombrare la piazza dai contendenti.

Fu allora che, non si conosce ancor bene da chi, furono fatti esplodere due petardi tonanti.

Al rombo improvviso la folla che si trovava a godersi tranquillamente quel po' di fresco concesso dall'ora tarda, si sbandò e si disperse per incanto.

Molti credettero a chissà quale terribile eccidio. Invece niente avvenne di particolarmente grave. Allontanati i perturbatori la calma ritornò completa e rassicurante.

Un appello dell'Associazione Mutilati

La Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, ha pubblicato il seguente fervido appello alla pacificazione degli animi:

«Cittadini — Ritenuto che è ora di porre fine a guerre fratricide che insanguinano le fertili pianure d'Italia, le quali, invece, attendono opere feconde di lavoro, l'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, Sezione di Venezia, esprime il caldo e sincero voto che le trattative in corso per la pacificazione degli animi abbiano finalmente a raggiungere lo scopo voluto da tutti gli onesti e si augura che tutte le fazioni abbiano a deporre gli odi e le vendette deprecabili (triste eredità di una guerra mondiale vissuta) e che tutti i figli di una medesima Patria, uniti in un vincolo di fratellanza e solidarietà umana, trovino l'irradiazione operosa ed efficace per un migliore e più fulgido progresso di benessere economico, civile e sociale. — Il Consiglio Direttivo.»

Un'iniziativa del Fascio femminile di combattimento

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione un comunicato del Comitato Regionale Veneto dei Fasci di Combattimento, il quale tra l'altro dice:

Il Fascio femminile di combattimento accogliendo la voce dei difensori di Porto Baros, si fa iniziatore di una raccolta di viveri, di medicinali e di biancheria da inviare a Fiume. Gli industriali, le Ditte, e quanti sentono la bellezza epica della ribellione della giovinezza che fece e vinse la guerra per l'onore d'Italia, rispondano generosamente all'appello.

Le offerte si ricevono anche in denaro direttamente alla segreteria del Fascio (Palazzo Morosini, Campo S. Stefano 2803) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

La commemorazione di Annibale Foscar

Domenica 31 corr. ore 10 ant. avrà luogo al Cinema «Modernissimo» la commemorazione del fascista veneziano conte Annibale Foscari caduto recentemente a Firenze.

Oratore l'avv. Piero Marsich.

Tutti i Fasci veneti sono invitati ad intervenire alla cerimonia con rappresentanza e gagliardetto.

Nel pomeriggio, ore 14, avrà luogo alla sede dell'Alleanza Nazionale (San Gallo) la riunione dei segretari di tutti i Fasci veneti per l'esame della situazione politica.

Adunata degli esploratori nazionali

Il maggiore Pomarici, Commissario della Sezione Veneziana dei Giovani Esploratori Italiani ci prega di comunicare, quanto segue:

Per domenica 31 corr. è convocata l'adunata degli esploratori alle ore 8 a S. Provolo.

Si raccomanda l'intervento di tutti quelli che sono destinati al campo di Spezia, interessando la loro presenza, per comunicazioni circa la prossima partenza.

Letture all'Ateneo Veneto

Oggi alle 18 nella sala dell'Ateneo Veneto gentilmente concessa, i mutilati di guerra Adreste Mezzi e Joseph Roberto Mandel, fondatori della rivista «Fiorita» leggeranno il primo i «Canti dell'anima», il secondo «Nostalgia».

Sospensione di energia elettrica

La Società del Cellina avverte che a causa lavori di manutenzione delle condutture elettriche verrà sospesa la fornitura dell'energia nel giorno di sabato 30 corrente dalle ore 9 alle ore 18 ai signori utenti situati nelle zone seguenti: Birri, Gesuiti, Santi Apostoli, S. Canciano e parte del Campiello Riccardo Selvatico. Nella giornata di domenica 31 corr. mese dalle 8 alle 16 verrà sospesa la fornitura della energia ai signori utenti situati nelle seguenti zone: Calle delle Razze, Riva degli Schiavoni, S. Provolo, Ruga Giuffa, S. Lorenzo, Bragora, S. Antonino, Calle dei Furlani, S. Martino, Campo dell'Arsenale.

Unione Società Esercenti

Il Consiglio Comunale nella seduta del 18-7-21 approvò il nuovo Regolamento per i facchini di stazio. Con tale Regolamento ritorna, come è voluto dalla legge, la piena libertà dei commercianti e dei privati nei riguardi al servizio di facchinaggio.

I commercianti potranno quindi servirsi del personale che meglio credono per tale servizio. La Presidenza della Unione Società Esercenti, nell'intento che gli elementi buoni dei facchini non abbia da avere danni per tale provvedimento, vivamente raccomanda agli esercenti, di servirsi, per quanto possibile, dei facchini di stazio, nei lavori di facchinaggio, dove non abbiano loro personale, sempre che detti facchini, si attengano scrupolosamente alla tariffa vigente, che vi fu distribuita.

Il Circolo Artistico alla "Compagnia della Vela"

La Presidenza della Compagnia della Vela ci prega di portare a conoscenza la seguente lettera ricevuta dalla Presidenza del Circolo Artistico di Venezia:

«*Onorevole Signor Presidente.* — Chi ha avuto la ventura di poter assistere allo spettacolo fantastico dell'arrivo dei bragozzi in gara da Chioggia a Venezia, non potrà mai dimenticare l'impressione riportata dalla fantasmagoria di colori, di luci, di bellezza suscitata nel bacino di S. Marco. Questa Presidenza che in nome degli Artisti Veneziani ha espresso al «Giornale d'Italia» i suoi sentimenti di riconoscenza, si sente in dovere di rivolgere a cotesta benemerita Associazione, che ha presieduto allo svolgimento della festa marinara, il più cordiale e caldo senso di ammirazione e di plauso. Mentre La preghiamo, onorevole signor Presidente, di voler rendersi interprete del nostro animo presso i signori membri del Consiglio e presso i soci della Compagnia della Vela. Le porgiamo i sensi del nostro ossequio deferente. — p. Circolo Artistico, la Presidenza: f.to *Vincenzo de Stefani, Ilario Neri*».

Le onoranze alla salma di Paolo Ancona

Solenni le onoranze funebri rese giovedì alla salma del sottotenente, due volte decorato, Paolo Ancona, eroicamente caduto nel basso Piave il 22 giugno 1918 e dalla tomba provvisoria di Roncade trasportato, pel sonno eterno, nel Cimitero israelitico di S. Nicoletto.

Il feretro era stato deposto nella sala, a destra, del Tiro a segno, avvolto nel tricolore.

Corone e mazzi di fiori erano l'omaggio gentile di parenti e amici intimi. Giovani esploratori fecero scorta d'onore. Attorno alla bara si posero anche i vessilli della Società Reyer, dei Combattenti, dei giovani esploratori e della Reyer. Un picchetto del terzo artiglieria era intervenuto per rendere gli onori.

Il capitano Ragghianti rappresentava il Presidio. Il corteo si mosse alle ore 17, solenne per larga reverente partecipazione, dopo brevi commosse parole di esaltazione dell'eroe e di compianto pei congiunti, del cav. Cavenago pel Tiro a Segno.

Il feretro, preceduto dal picchetto armato — che aveva salutato la salma col «presentat-arm» — era seguito dai genitori cav. uff. dott. Guido e signora Aida Senigaglia e dai fratelli avv. Aurelio e dott. Arrigo, da numerosi parenti, da alcune signore e da una schiera numerosissima di rappresentanze, di colleghi del dr. Ancona e di amici della famiglia, circondata meritamente a Venezia da così larghe simpatie.

Prima che la salma fosse calata nella fossa, il dottor Vivante, congiunto dell'estinto, disse con calda parola la fede e la gloria di Paolo Ancona, esaltandone il sacrificio per la Patria, sacrificio che consacrò il tributo mirabile dato alla guerra e alla vittoria da tutta la famiglia Ancona.

Seguì il signor Tamburini per la Reyer, pure magnificando l'eroismo dei tre fratelli Ancona, esempio fulgido di patriottismo e porgendo il saluto reverente dei forti ai genitori ed ai fratelli superstiti.

A soli ventisette anni, per improvvisa malattia cessava di vivere in Venezia il 28 Luglio scorso fra lo strazio inconsolabile dei parenti il

Prof. Dott. Cav.

Francesco Nardari

Ne danno l'annuncio il padre Comm. Prof. Francesco Nardari con la moglie Maria Dalla Rosa in Nardari, la fidanzata Anna Scarpa, le sorelle Maria col marito Adelchi Fabris, Beppa col marito prof. Silvio Trentin, Gina col fidanzato Gino Dalle Coste, i fratelli Dalla Rosa, gli Zii Andrea ed Amelia Nardari con i figli e la famiglia Zaramella.

La salma sarà trasportata a Treviso per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il trasporto alla Stazione Ferroviaria di Venezia avrà luogo dopo la benedizione che sarà impartita nella Chiesa di S. Salvatore il giorno 30 corr. ad ore 7 partendo dal palazzo Manin in Via Mazzini.

I funerali seguiranno a Treviso al le ore 10 dello stesso giorno 30 partendo dalla Stazione Ferroviaria.

Venezia, 29 Luglio 1921.

Alle ore 7 del 28 luglio 1921 quasi improvvisamente spegnevasi la santa vita consacrata tutta all'amore della famiglia

di EMMA PUSINICH MIONI

Il marito Agostino, i figli Gilberto Giovanni ed Elisa col marito Giuseppe Spanio e i nepotini ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dei Frari sabato 30 corrente alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie e fiori.

Bonificare ad ogni costo?

Il presidente del Consiglio nel suo ultimo bel discorso ha saputo accontentare quasi tutti i settori della Camera, ciò che gli ha procurato un voto di maggioranza strabocchevole. Non è arrivato ad accaparrarsi i voti dei socialisti, ma è riuscito ad ammansare l'on. Turati con una frase molto avventata ed imprudente la quale resterà.... una frase.

« Dove non sia possibile il sorgere spontaneo del consorzio dei proprietari di bonifiche, questo consorzio sarà fatto coattivamente e sarà mandato sul posto un commissario straordinario che faccia la bonifica idraulica e predisponga la successiva bonifica agraria ».

Così ha parlato l'on. Bonomi, e gli applausi fioccarono generali; ma per parlar così (me lo perdoni l'illustre Presidente del Consiglio pel quale sento il più profondo rispetto) e per plaudire a tali parole bisogna credere che le bonifiche possano sorgere come i funghi, bisogna non aver mai vista e men che meno eseguita una bonifica, bisogna non sapere esattamente che cosa sia bonificare sul serio. L'on. Bonomi ha anche promesso di portare in discussione un decreto legge in questo senso. Ed il decreto sarà varato con accompagnamento di grande retorica: si voterà la spesa di milioni e milioni che non saranno del tutto gettati dalla finestra come quelli a favore delle cooperative, ma che potrebbero essere spesi meglio e con più pronto effetto.

Ogni uomo di cuore e di senno non può fare a meno di unirsi al governo nel preoccuparsi per mitigare il più possibile la disoccupazione e questo non si può fare senza spendere il pubblico denaro, ma si spenda bene, si spenda meglio che nelle bonifiche ex novo ed a ogni costo.

Se prendiamo ad esempio le nostre bonifiche venete molto abbiamo da compiacerci per quanto è stato fatto in questi ultimi anni e specialmente nella provincia di Venezia dove migliaia di ettari furono strappati all'acqua eterna ed alla malaria per opera di consorzii aiutati dal governo, e ciò che è vanto assai maggiore, per merito di intraprendenti privati innamorati dell'agricoltura, i quali senza alcun sussidio, senza chiedere aiuto a nessuno e con scarsissimo loro interesse materiale, hanno conquistato a sè ed alla Patria tanti terreni che da secoli erano coperti da putride acque.

L'on. Bonomi ha citato a titolo di onore le bonifiche del Polesine e del Ferrarese ma se avesse conosciuto ciò che è stato fatto nei distretti di S. Donà e di Portogruaro, specie per opera di privati, avrebbe certamente largheggiato in elogi anche per la nostra provincia. Non intendo far per questo un appunto a S. E. Bonomi perchè ciò che è stato fatto qui era ed è ancora ignoto perfino alla maggioranza delle Autorità locali.

E questi bonificatori sanno per loro esperienza che per fare la bonifica completa bisognava prima della guerra spendere press'a poco tanto denaro quanto era sufficiente ad acquistare un'eguale superficie in pieno assetto ed in piena efficienza, mentre essi nelle terre bonificate hanno dovuto spendere continuamente e lavorare dieci anni prima di cominciare a godere il frutto della loro intrapresa. Ora le spese sarebbero almeno sestuplicate mentre il valore dei terreni è tutt'altro che sestuplicato.

La bonifica idraulica e cioè costruzione dei manufatti, acquisto del macchinario idrovoro ed arginature è costosa ma non è che il principio: vengono poi i lavori di scavo: canali collettori e reticolato di fosse di scolo che anni addietro si facevano con centesimi 40 in media al metro cubo mentre oggi le cooperative braccianti ne pretendono dalle tre alle quattro lire: viene poi la bonifica agraria propriamente detta colle difficili ripetute e costose lavorazioni del terreno più o meno torboso e colle piantagioni di viti, gelsi ed alberi da legna e finalmente la spesa maggiore: case e stalle.

Una buona casa colonica per famiglia di quattordici o quindici persone, con solide fondamenta adeguate ai terreni di bonifica, con annessa una stalla per 18 bovini e cioè la tipica casa colonica atta alla buona coltivazione di 18-20 ettari di terreno, costava anni addietro solamente 17 o 18 mila lire. Ed era già considerato sommo ardire costruire case allora. Recentemente qualche coraggioso proprietario ha costruito qualche sara casa colonica simile a quella suddescritta spendendo centomila lire e facendosi dare del pazzo da coloro che la vedevano sorgere. Spendere 4 o 5 mila lire l'ettaro per la sola casa colonica è certamente una spesa inadeguata anche in terreni già bonificati ai bassi prezzi dell'anteguerra. Che cosa si deve poi dire della bonifica completa se altrettanta spesa sarebbe necessaria cogli odierni prezzi della mano d'opera!

Certamente nelle attuali condizioni non vale la pena di fare bonifiche complete, non vale la pena di spendere dieci mila lire per ettaro, lavorare ed attendere parecchi anni senza rendite per aver poi in mano un valore effettivo inferiore alla metà della spesa [illegible], una proprietà che affittata a le[illegible] bianchi o rossi o grigi deducendo [illegible]se d'asciugamento e tutte le altr[illegible]rebbe dare l'interesse annuo dell'I[illegible]ento.

Dio ci guardi dal combattere le bonifiche! Solo non è il caso di ricorrere alla violenza contro i proprietari e non è il momento di pensare a bonifiche nuove dove ci sia tutto da fare almeno finchè non ribassino i costi di materiali e di mano d'opera.

Si rivolga invece l'attenzione e l'aiuto alle bonifiche in corso di attuazione dove, non convenendo fabbricare, i più avveduti hanno intanto cominciato a piantare migliaia e migliaia di pioppi del Canadà ed è in questi terreni che si dovrebbe incoraggiare la costituzione di case con sussidii, con finanziamenti o mutui a mitissimo interesse ma senza quei vincoli e quelle fiscalità che fanno scappare anche i più volonterosi e che accompagnano per solito tali sussidi e finanziamenti.

In queste vaste distese di terreni già messi in coltivazione ma non bene sfruttati per la scarsezza di case e stalle converrebbe costruirne delle altre per intensificare prontamente la coltura dando anche stabile lavoro a famiglie disoccupate ma, ripeto dover cominciare dal nulla è un'affare serio e sconsigliabile per la troppo forte spesa e pel troppo tempo richiesto. Meglio anche per un più pronto e proficuo risultato agrario completare la coltura e la colonizzazione delle campagne esistenti, migliorarle, arricchirle, piuttosto che crearne di nuove per adesso, come è assioma noto a tutti i buoni agricoltori essere molto più vantaggioso coltivar bene un campo piuttosto che coltivarne male tre.

E poi se i terreni da bonificare non hanno quasi nessun valore come si potranno formare i consorzi coattivamente? Gran parte dei proprietari si lascierà piuttosto espropriare: fatta la bonifica idraulica che richiederà mesi parecchi per lo studio ed anni per l'esecuzione, non si sarà che ad un quarto di lavoro e di spesa. E dopo? Vorrà lo Stato acquistare quei terreni e, fatta la bonifica idraulica, vorrà esso fare per suo conto anche la bonifica agraria e costruire le case ed iniziare la coltura?.

Non ci mancherebbe proprio altro che lo Stato bonificatore ed agricoltore per aprire una nuova voragine al pubblico denaro!!

Lo Stato se vuol diminuire la disoccupazione costruisca ferrovie e porti, costruisca strade, ponti e canali navigabili, allarghi i letti dei fiumi più pericolosi fiancheggiandoli di argini robusti, ma per carità non si avventuri in speculazioni, se vuole aumentare la produzione nazionale dia sussidii ed aiuti ai volonterosi che hanno già fatto qualchecosa e non a quelli che aspettano sempre e tutto dallo Stato e sovra tutto non pensi alla coercizione dei neghittosi o creduti neghittosi.

Perchè poi è sfatata o da sfatare la leggenda dei ricchi avari che tengano nei loro forzieri il denaro inoperoso per grettezza, per non volerlo spendere nei loro terreni incolti dove darebbe frutti copiosi. La verità è invece nella maggior parte dei casi che se il denaro non lo spendono si è perchè sanno per esperienza che, causa le condizioni di suolo o di clima il danaro profuso nei loro terreni sarebbe per la metà ed anche più buttato via.

UGO TREVISANATO

Il fallimento della dittatura proletaria

Zurigo 28

(E. C.) In questi giorni nella stampa europea vengono pubblicati larghi riassunti degli ultimi scritti di Lenin sulla trasformazione del sistema economico dei Soviety che vanno passando con armi e bagagli al capitalismo. Il dittatore russo cerca di mascherare questa capitolazione presentando l'affannosa ricerca di crediti all'estero mediante le concessioni di sfruttamento delle foreste e delle miniere, come il passaggio al « Capitalismo di Stato », cioè una forma di capitalismo sul quale lo Stato, cioè i Soviety, avrebbero pur sempre il predominio. Inoltre Lenin vuol far credere che i Soviety hanno adottato questa nuova formula di sistema economico per poter combattere più efficacemente il risorgere della piccola e media borghesia ed impedire la ricostituzione delle piccole sostanze.

Non sappiamo se Lenin riuscirà a far accogliere con fiducia questa sua *esposizione* della situazione, questo *camouflage* del fallimento dei Soviety. In ogni caso è certo che non riesce più a farsi credere neanche da quei socialisti che furono già i suoi amici più devoti e più convinti.

Per es. l'on. Grimm, deputato al Consiglio Nazionale svizzero, ha pubblicato ieri un articolo che conclude con una confutazione stringente delle affermazioni del Lenin.

L'on. Grimm è alla testa di quel gruppo socialista svizzero che si trova più vicino al partito comunista. Egli passò quasi un anno in Russia e conosce a fondo le condizioni di quel paese ed il sistema bolscevico. Perciò le affermazioni che egli ha fatto nel suo articolo sulla « catastrofe della fame nella Russia dei soviety » pubblicato dall'organo socialista *Berner Tagwcht* il 26 corrente, presenta un interesse speciale. Ecco le sue conclusioni:

« Certamente, il bolscevismo russo, era in pieno fallimento già prima dello scoppio della catastrofe della fame Già prima esso aveva dovuto trasformare tutta la sua economia politica. Ciò che egli ha fatto dal principio di quella trasformazione in poi, altro non è se non la ricostruzione del capitalismo. Esso cerca premurosamente dei crediti all'estero e offre di dare in locazione ai capitalisti esteri ed indigeni le fabbriche che furono già socializzate, le miniere e le foreste, esso ristabilisce la libertà di commercio ed il funzionamento delle banche e cerca di ricostituire i piccoli mestieri. Ma mentre nel campo economico politico il bolscevismo ha dovuto capitolare intieramente, crede di poter mantenere in vigore il suo sistema politico, che è il sistema di una dittatura di parte e terroristica. Questa è certamente una utopia. Non è possibile di sostenere contemporaneamente la ricostituzione economica con i mezzi capitalisti che Lenin vuol propagare, e un sistema di governo di autocrazia, come lo definì lo stesso Lenin, che non vuol essere legato da nessuna legge. Ma dove si troveranno i capitalisti esteri che vorranno investire i loro capitali in Russia se non saranno sicuri da eventuali espropriazioni? Come potranno essere ricostituiti il commercio, le banche e le industrie particolari, se non si ricostituirà la sicurezza legale? E' vero, come crede Lenin, che la Russia dovrà prima passare inevitabilmente attraverso un capitalismo di stato? Ma allora la dittatura del partito comunista dovrà cadere, perchè il progettato capitalismo [illegible] Stato esige l'istituzione della sicurezza legale, ciò che non si può conciliare con la dittatura ed il terrore. Alla capitolazione economica del bolscevismo, dovrà dunque seguire inevitabilmente quella politica. Molto dipende dalla forma in cui questo rivolgimento potrà compiersi. Se esso si produrrà sotto forma di evoluzione graduale del sistema dominatore bolscevico, allora la dittatura potrà essere trasformata gradatamente in una democrazia proletaria paesana. Che diventerà per forza naturale di cose l'alleata delle masse del popolo lavoratore di tutta Europa. Se invece il bolscevismo sarà rovesciato da masse di contadini affamati, allora dall'anarchia che inevitabilmente seguirà alla sua caduta, sorgerà la contro-rivoluzione sanguinosa, che sarà il punto di partenza e l'appoggio principale della contro-rivoluzione nell'Europa centrale. Quindi è un interesse vitale del proletariato internazionale che il bolscevismo russo non abbia da spezzarsi contro la potenza brutale delle forze della natura, ma che possa guadagnar tempo per superare gradatamente, sotto la pressione delle necessità economiche ineluttabili, le sue illusioni utopistiche e possa far sorgere dal suo seno una democrazia di proletari e contadini. »

Il linguaggio dell'on. Grimm è molto chiaro. Egli riconosce perfettamente il fallimento del bolscevismo e ammette che esso è dovuto non già a forza maggiore naturale e ad una calamità per cui il regime bolscevico non può essere tenuto responsabile, ma egli constata che il regime dei Soviety aveva fatto fallimento già prima che si manifestasse la catastrofe della fame. L'on. Grimm constata soltanto, non fa critiche, quindi non scrisse per fare delle recriminazioni. Egli espone semplicemente una grande verità, per quanto essa possa tornare penosa a lui e ai suoi amici politici.

Il due agosto si riunirà a Ginevra nella sala dell'uff. internazionale del lavoro la commissione internazionale dell'emigrazione costituita in conformità di una mozione approvata dalla prima conferenza internazionale del lavoro tenuta a Washington nel 1919. Essa è composta di 18 membri rappresentanti 18 stati tra cui l'Italia. La presidenza è stata offerta al gov. inglese che ha designato come suo rappresentante il Visconte Ullswater.

Errico Malatesta e compagni assolti

Milano, 22

La requisitoria del P. M.

E' continuato oggi il processo contro Malatesta e compagni.

Risolto un piccolo incidente ha la parola il P. M. cav. De Sanctis.

Voglio essere — egli dice — più che accusatore, espositore nel processo che voi, giurati, siete chiamati a giudicare, affinchè voi possiate più serenamente giudicate sui fatti che sono sottoposti al vostro esame.

Avrei voluto che ogni discussione di indole politica avesse esulato in questo dibattito, perchè le passioni turbano sempre; ma poichè i giudicabili, nel loro diritto ed interesse di difendersi, cercarono di rivolgere ad altri l'accusa ,dicendo d'essere stati vittime di persecuzioni e di ingiustizie, non potrò fare a meno di toccare anche il lato politico della causa, e ciò perchè si sappia, nell'interesse di tutti, quale è la verità vera.

Gli accusati si dolgono che altri scrivano cose più violente e più sovvertitrici: vi è della verità, ma questo non è argomento per escludere la loro responsabilità.

Fra le molte accuse che vengono fatte a Malatesta, vi è la collana interminabile dei suoi discorsi pronunziati un po' qui, un po' là per l'Italia. Cosa si diceva in questi discorsi? Malatesta prospettava il momento che si traversava e — come dice lui — dava dei consigli per attuare la rivoluzione nel modo più pratico e più rispondente ad un buon fine, consigliando di sequestrare i funzionari, resistere alla forza pubblica, armarsi, di modo che noi potremmo definire l'opera del Malatesta «Manuale di rapido metodo per la rivoluzione».

Il cav. De Sanctis, a questo punto, fa una serrata e dotta disamina di quello che è il reato politico, sostenendo che non già le parole e le teorie, sempre apprezzabili se professate in buona fede, sono incriminabili; bensì i mezzi ed i sistemi adoperati per dare forma concreta alle teorie, se contro legge, possono e debbono costituire materia di accusa.

Dopo queste premesse d'ordine generale il P. M. passa alle singole imputazioni.

Per quelle riferentesi ai discorsi pronunziati dal Malatesta egli afferma che non esistono gli estremi del reato. Per gli articoli pubblicati dal Malatesta il suo giudizio è diverso. Per uno di essi, quello pubblicato sull'«Umanità Nova» col titolo «Una buona strada» egli dice che in esso appare chiaro intenzionalmente il reato di eccitazione a delinquere. Baldini è legato alla sorte di Malatesta. Per Borghi e Quaglino vedranno i giurati nella loro retta coscienza.

Il Procuratore generale chiude con una invocazione alla serenità dei giurati perchè emettano un verdetto che abbia l'approvazione della coscienza pubblica.

Quando il Procuratore generale si siede si ode un mormorio di approvazione nell'aula. L'udienza è sospesa per 10 minuti.

La difesa

Alla ripresa parla l'avv. Costa il quale limita la sua arringa a breve considerazioni, perchè afferma che i migliori avvocati sono stati il Malatesta nel suo interrogatorio e il Procuratore generale colla sua requisitoria. Scagiona quindi il Malatesta, il Baldini, il Quaglino e il oBrghi da ogni imputazione, chiudendo l'arringa con una invocazione alla fine degli odii e alla pace degli animi aggiudicandosi gli applausi del pubblico.

L'avvocato Merlin fa un'acuta disamina della causa domandando anch'esso la completa assoluzione degli imputati.

Il Presidente dichiara quindi chiuso il dibattito e dà la parola a Malatesta e agli altri imputati. Malatesta e Baldini riportano una breve professione di fede, gli altri dichiarano di non avere nulla da aggiungere.

Alle 16,45 l'aula viene sgomberata e ai giurati viene sottoposto il voluminoso questionario per il verdetto.

Il verdetto

Alle 17.45 la votazione è finita. La rapidità della votazione è indice quasi certo dell'assoluzione per gli imputati. Il pubblico viene riammesso nell'aula, la quale è subito stipata di gente che sta in una trepida attesa.

Gli imputati entrano nella gabbia sorridendo, perchè i difensori hanno già loro comunicato la notizia dell'assoluzione.

Il cancelliere cav. Crespi legge il verdetto dal quale risulta che i giurati hanno risposto negativamente a maggioranza ai singoli capi di imputazione. Il Presidente chiede agli imputati se hanno niente da aggiungere. «No — risponde Malatesta — dobbiamo ringraziare soltanto».

Il Presidente emana sentenza di completa assoluzione per tutti gli imputati. Il pubblico dell'aula scoppia in un grande applauso. Malatesta e Borghi vengono subito rimessi in libertà. In un automobile da piazza essi lasciano senza incidenti il palazzo di Giustizia da una porta laterale di via San Zeno.

Gli anarchici usciti in libertà sono ospitati da alcune famiglie amiche di Milano.

L'odio dei tedeschi contro la Francia

Berna, 29

Da qualche tempo si va notando che l'animosità e l'odio dei tedeschi verso i francesi aumenta in modo straordinario. Non si grida più «Gott strafe Englandt!», ma al contrario è proprio dall'Inghilterra che il popolo tedesco attende, se non la salute, almeno un appoggio contro il nemico ereditario.

I primi a battere questa strada furono i giornali pagati da Hugo Stinnes e si poteva credere che la campagna anti-francese si limitasse a quegli elementi che della Francia mai hanno avuto nessuna simpatia, ma in seguito si associarono ai primi fogli anche gli altri, perfino quelli governativi i quali hanno un carattere ufficiale ed anche questi ultimi si permettono di far sapere ai loro lettori che se fosse possibile isolare diplomaticamente la Francia, allora essa non avrà bastevoli forze militari per sostenere le sue pretese e in tal caso la Germania potrebbe mostrare i denti alla rivale.

D'altra parte i resoconti dei giornali sugli avvenimenti dell'Alta Slesia, della Sarre, della Renania, di Memel e dell'Austria, sono sempre ricchi di incidenti franco tedeschi provocati da funzionari francesi che la maggior parte delle volte eccedono, e vengono considerati dalle popolazioni tedesche quali tiranni quando i giornali accennano a questi incidenti che ormai sono di tutti i giorni, invocano la testimonianza degli italiani e degli inglesi perchè con la loro parola abbiano a fare giustizia, e se qualche volta questi giudici danno colpa dell'avvenuto alla insofferenza tedesca, altre volte devono ammettere che i funzionari francesi hanno esagerato nei trattamenti verso i tedeschi, i quali si devono considerare dei vinti, ma non si possono trattare alla stessa stregua dei coloniali.

Ma la campagna contro i francesi sta prendendo da qualche giorno una violenza ancora maggiore.

Le «Munchener Neuesten Nachrichten» portano una corrispondenza da Treviri che desta nei circoli politici una certa impressione e che viene sfruttata dagli elementi antifrancesi per incitare le folle contro la Francia che viene presentata desiderosa di umiliare la Germania in ogni cosa.

Gli ufficiali francesi della guarnigione di Treviri avrebbero avuto modo di entrare nelle grazie delle maggiori famiglie della città, alle quali disonorarono le figlie e poi le fecero sgozzare dai soldati neri.

Quantunque la «Frankfurter Zeitung» abbia cercato di smentire le informazioni della «Munchener Neuesten Nachrichten» a questo proposito, esse vengono invece accettate dalle masse, e contribuiscono ad aumentare l'odio più grande per i francesi. Il pericolo di una tale agitazione aumenta ogni giorno, perchè i fatti narrati vengono sfruttati e presentati al popolo e chi li presenta, si dà premura di aggiungere che sta per arrivare il momento in cui la Francia dovrà dar ragione dei suoi misfatti e che invece di disarmare bisogna tenersi pronti.

Tutti i tedeschi restano ormai convinti che la rivincita non è lontana ed è possibile sentire nei pubblici ritrovi affermare che non più tardi di dieci anni la Germania ritornerà quella che era prima della guerra, mentre la Francia avrà imparato a non abusare della pazienza tedesca.

La stessa lotta contro la Francia, ma con maggiore cautela e più velata, viene condotta dai circoli finanziari e commerciali, i quali mentre si danno premura di accettare ordinazioni per il mercato francese, hanno boicottato nel modo più assoluto le produzioni francesi, e lavorano a creare inciampi al governo perchè veda fallire il suo piano fiscale, destinato a pagare i debiti verso la Francia.

Alla assemblea della «Disconto Commandit», la seconda banca della Germania, il direttore della Società Salomonsohn ha fatto una carica a fondo contro l'attuale governo che ha qualificato nemico della Germania, ed obbediente agli ordini di Parigi. In tutte le amministrazioni delle principali industrie e delle banche tedesche hanno preso posto deputati democratici e populisti che si manifestano apertamente contro la Francia e che non intendono ragione quando si parla loro delle nuove imposte. Essi dicono che la Germania non può esaurirsi per pagare la Francia e che per fare terminare per sempre le provocazioni francesi, bisogna ribellarsi una volta per sempre alle imposizioni di Parigi.

Con questa propaganda è facile capire quale possa essere lo stato d'animo dei tedeschi e quali pericoli corre ancora la pace europea.

ENEA CASNATI

Stanziamenti per la disoccupazione

Roma, 29

Si è riunita la commissione che esamina il disegno di legge per la disoccupazione, con l'intervento del Presidente del Consiglio e dei ministri Da Nava e Micheli. Non è intervenuto l'on. Beneduce perchè ammalato. L'on. Beneduce ha mandato le risposte scritte ai quesiti che lo riguardavano e agli altri quesiti hanno risposto i ministri intervenuti e la discussione si è protratta per quasi due ore. Alle domande di maggiori stanziamenti si è risposto che il disegno di legge non pretende di risolvere appieno e definitivamente vario questioni, ma di aumentare d'urgenza gli stanziamenti che possono essere più rapidamente utilizzati. Aumenti maggiori sarebbero — secondo i ministri — quasi inutili se prima non si sveltiscono i congegni amministrativi e non si semplificano certe procedure e non si rende possibile un aumento, sia pure transitorio, di personale tecnico. Il ministro del tesoro si è dichiarato contrario al finanziamento di lavori con l'emissione di buoni del tesoro, per le ragioni da lui altra volta esposte.

Sono stati poi esaminate e discusse le ripartizioni degli stanziamenti, l'acceleramento delle costruzioni edilizie e la costituzione di un comitato tecnico che coadiuvi i ministri nella formulazione del definitivo programma dei lavori da eseguirsi per conto dello Stato.

Per il ribasso dei prezzi negli Alberghi

Milano, 29

L'«Unver», la nota e vitale Organizzazione Nazionale dei Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio, residente in Milano, ha iniziato a mezzo delle proprie Sezioni, sparse nelle varie città d'Italia e dell'organo di classe « Il Viaggiatore di Commercio », una vera e ben condotta campagna contro gli eccessivi prezzi che la grande maggioranza degli Alberghi e Ristoranti ancora praticano, malgrado la generale e sensibile corrente verso il ribasso.

Partendo dal principio che solo una graduale e costante discesa dei prezzi potrà ripristinare quello stato di equilibrio economico e di onestà commerciale che l'interesse della collettività esige, l'«Unver» ha rivolto un appello a tutti gli albergatori d'Italia perchè siano proporzionalmente ridotti i prezzi delle camere e dei pasti e perchè — cessati gli abusi e le vessazioni — sia usato un più cortese trattamento verso coloro che, per ragioni della loro professione, sono costretti a trascorrere in albergo gran parte della loro vita.

La campagna della «Unver», mossa da alte ragioni morali, merita tutto l'appoggio e la più larga simpatia del pubblico, il quale da una più intensa ed onesta ripresa dei traffici trarrà sicuri benefici.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Teatri e Concerti

La morte in tabarro e bauta all'Excelsior

Ieri sera, davanti ad una folla elegantissima, al Teatro dell'Excelsior fu rappresentata la fiaba tragica: *La morte in tabarro e bauta*, di Toeplitz de Grand Ry.

Ileana Leonidoff si fece molto ammirare nella sua azione mimico-tragica: essa fu acclamatissima insieme agli eccellenti interpreti russi. La coreografia di Molinari davvero magnifica, che fu oggetto di viva ammirazione, completò l'interessante spettacolo.

Spettacoli d'oggi

Cinema Teatro Progresso «La più bella donna del mondo»

Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.

LIDO - Stab. Bagni — Concerto ore 15.30. 18.30 - Ore 21.30 Rappresentazione Mirabello.

Lido Teatro Excelsior. — Ore 22: Risurrezione delle Maschere Veneziane.

Cercle du Lido — Ore 17 e 22: Miraflor Dancing con Jazz Band e le celebri danzatrici russe Ismailoff.

Per la tutela degli interessi nazionali

Roma, 29

In una sala della Camera dei Deputati si è riunita, sotto la presidenza dell'onor. Orlando, la Commissione parlamentare nominata dalla « Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali » per lo studio delle modificazioni da proporsi, nell'interesse degli italiani residenti all'estero, alla vigente legislazione sulla cittadinanza. Erano presenti, oltre al Presidente on. Orlando, il Sen. Scialoja, Polacco, Mayer e gli on. Luciani, Marracino, Giuriati; il sen. Artom ha giustificato l'assenza.

Dopo un'ampia ed elevatissima discussione dei vari problemi, si è incaricato l'on. Marracino di redigere una relazione sui vari punti esaminati, da sottoporre alla Commissione alla ripresa dei lavori autunnali, per le relative decisioni.

Camera di Commercio e Industria di Roma

La Società «ITALIA» Fabbrica di Automobili, con Sede in Torino, costituita il 19 novembre 1904, ha domandato l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa di Roma delle sue azioni di nominali lire 25, rappresentanti il capitale Sociale di lire 1.750.000 interamente versato; le quali come da certificato peritale del Sindacato degli Agenti di cambio, sono valutate lire 42 ciascuna.

Roma, 22 Luglio 1921.

IL SEGRETARIO GENERALE
E. Setacci

IL V. PRESIDENTE
A. Campeti

ULTIMA ORA

Mentre si concludono le trattative socialfasciste viene in luce il retroscena Dugoni

Le controproposte fasciste

Roma, 29

Oggi l'on. Bacci si è recato dall'onorev. De Nicola col quale ha discusso in merito al concordato per la pacificazione. Dopo i colloqui con il rappresentante dei socialisti l'on. De Nicola conferirà coi rappresentante dei fasci.

L'on. De Nicola spera di portare entro domani a termine le trattative e sottoporre il concordato alle due parti per la firma.

Occupandosi delle trattative per la pacificazione tra socialisti e fascisti, la «Tribuna» dice che si può dire che il controprogetto dei delegati fascisti contiene quattro proposte essenziali e cioè: 1. Riconoscimnto leale e sincero della bontà delle finalità politiche per cui furono costituiti i fasci di combattimento; 2. Riconoscimento della libertà di propaganda e di organizzazione ai fascisti e ai socialisti; 3. Rispetto dei sindacati economici sorti o da istituirsi sotto gli auspici dei fasci di combattimento; 4. Assoluta separazione dei locali politici socialisti da quelli economici, per impedire che in caso di violenze socialiste siano coinvolti enti economici con quelli politici.

L'on. Bacci, presa visione delle proposte fasciste, ha dichiarato all'on. De Nicola di ritenere che per una pacificazione sollecita e completa, sia da insistere su un tratto breve, conciso, che non contenga promesse tali da rendere possibili discussioni e polemiche. Ha concluso che convocherà nel più breve tempo possibile la commissione esecutiva della Direzione del partito per decidere sul da farsi.

All'on. Bacci sarbbe stata prospettata dall'on. De Nicola l'idea di un testo compilato fra le due parti.

E' stato quindi ricevuto a colloquio dal Presidente della Camera l'on. Giuriati al quale l'on. De Nicola ha comunicato i risultati del colloquio avuto con l'on. Bacci.

La delegazione fascista incaricata di condurre a termine la questione non si è riunita a causa dell'assenza da Roma del segretario generale dei Fasci on. Pagella e del marchese Perrone, segretario regionale politico della Toscana.

Nessun colloquio ha avuto luogo fra l'on. De Nicola e l'on. Mussolini, inquantochè questi trovasi a Milano.

L'infortunio epistolare dell'on. Dugoni

Roma, 29

Continuano i commenti alla lettera dall'on. Dugoni diretta alla moglie di contenuto alquanto compromettente. Fra i documenti che ora sono giunti in mano dei fascisti vi è una lettera diretta all'on. Zaniboni a firma Tenerelli, segretario della Federazione socialista mantovana, con cui egli chiede al deputato socialista alcune informazioni sulla costituzione degli «arditi del popolo». L'on. Zaniboni ha quest'oggi ammesso di avere ricevuto la lettera in questione e di avere risposto che non era il caso di pensare alla costituzione di un corpo di «arditi del popolo», ma di fare opera di pacificazione. Un'altra lettera della Federazione mantovana annunciava un voto favorevole alla costituzione degli «arditi del popolo».

Il caso Dugoni sarà oggetto di esame da parte della Direzione del partito socialista, e il deputato sarà interrogato in argomento al suo ritorno da Lilla.

Intanto intorno all'infortunio epistolare toccato all'on. Dugoni corrono le voci più disparate. Abbiamo interrogato un autorevole funzionario del Ministero dell'interno molto informato della faccenda. Egli ha dichiarato che la lettera dell'on. Dugoni è in data del 7 luglio ed è diretta alla moglie. In essa si parla della situazione parlamentare e politica creatasi in seguito alla formazione del Ministero Bonomi, e dimostra un certo compiacimento per l'incarico dato all'on. Bonomi di risolvere la crisi ministeriale e comporre un nuovo Ministero.

Parlando dei fascisti e delle loro violenze l'on. Dugoni affaccia la speranza di un prossimo ritorno alla vita normale e dichiara di avere il convincimento che il governo condurrà contro i fascisti una energica lotta e afferma di avere parlato col comm. Bonfanti-Linares che egli riteneva come persona molto energica.

Il comm. Bonfanti-Linares avrebbe dichiarato nel colloquio avuto con l'on. Dugoni che intendeva di mantenere inalterati i propri sensi di amicizia e di dedizione verso i socialisti per la lotta accanita contro i fascisti.

Parlando della costituzione del Ministero Bonomi l'on. Dugoni qualifica come subdolo il comm. Bonollo capo dell'ufficio di legislazione presso la presidenza del Consiglio e che fra l'altro è amico del deputato mantovano. Queste informazioni si hanno da palazzo Viminale.

A chiarimento di queste notizie abbiamo assunto altre informazioni non del tutto politiche che spiegano l'infortunio epistolare toccato all'on. Dugoni.

Prima di tutto la moglie dell'on. Dugoni è tutt'altro che una intellettuale, capace di comprendere le ragioni di alta politica riguardanti il Ministero Bonomi. Si dice che l'on. Dugoni, scrivendo quelle lettera, non aveva altro scopo che quello di giustificare alla propria consorte le frequenti assenze dal tetto coniugale non giustificate dai lavori parlamentari. In altri termini l'on. Dugoni ha tirato in ballo motivi di alta politica per giustificare la sua prolungata permanenza a Roma. Per il colloquio dell'on. Dugoni con il comm. Bonfanti-Linares, colloquio che è come il pernio del romanzo, si afferma che il colloquio ebbe veramente luogo, ma in epoca precedente alla nomina del comm. Bonfanti-Linares a direttore della P. S.

Un appello dei popolari per la pacificazione

Roma, 29

Sotto la presidenza dell'on. Tovini e con l'intervento del segretario politico prof. Sturzo e del segretario parlamentare on. Cavazzoni, si è riunito il Consiglio nazionale del Partito popolare italiano che ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio nazionale del Partito popolare italiano, iniziando i suoi lavori, considerando le attuali condizioni del paese funestato da sanguinose lotte di passione, mentre deplora la violenza come mezzo di lotta e di predominio, esprime il proprio compianto per le vittime dell'odio politico, con particolare solidarietà verso gli appartenenti al partito popolare ed alle organizzazioni bianche; eleva un fervido appello di pacificazione, traendo dal proprio sentimento cristiano la forza per invocarlo dalle parti contendenti; invita all'uopo la stampa di ogni colore a concorrere all'auspicato rappacificamento degli animi, attenuando le passioni politiche e separando nettamente le superiori ragioni nazionali da ogni idea di sfruttamento e riafferma il proposito sincero di tutte le forze aderenti al partito di esplicare nel paese una influenza moderatrice, rafforzando l'autorità dello Stato a cui spetta unicamente e senza ulteriore indugio di ristabilire l'ordine turbato, ripristinando per intero il valore della legge a tutela della civiltà umana. »

Il Consiglio ha preso poi atto delle relazioni del segretario politico, prof. Sturzo in merito alle elezioni generali politiche; ha approvato l'opera delle direzioni di partito ed ha fatto voto per migliorare il meccanismo burocratico, per la proporzionale e per la introduzione del voto alle donne.

Legislazione e previdenza sociale

Roma, 29

Stamane si è riunita la commissione per la legislazione e la previdenza sociale. Sono state ammesse alla lettura due proposte di legge, una dell'onor. Marconcini, e l'altra dell'on. Garusi. La commissione ha poi provveduto alla nomina di un segretario nella persona dell'on. Salvatore. Sono stati quindi esaminati vari progetti di legge e nominati relatori: Per l'esame del primo progetto sull'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra, nelle pubbliche amministrazioni e nelle aziende private, è stato nominato relatore l'on. Garusi il quale riferirà domani, in una straordinaria seduta. E' stato dato incarico dal presidente della commissione di domandare al Governo se intende mantenere i due progetti come vennero presentati dal passato gabinetto oppure se intende portare ad essi modificazioni.

Pel progetto sui provvedimenti circa l'orario di lavoro nell'industria, nei commercio e nella agricoltura, è stato nominato relatore l'on. Turati che è stato incaricato di riferire sulla parte del progetto di ratifica dei progetti di convenzione adottate dalla sezione di Washington nella conferenza internazionale del lavoro, che si riferisce ai provvedimenti circa l'orario di lavoro. Per l'altra parte del progetto di ratifica dei progetti di convenzione adottati a Washington è stato nominato relatore l'on. Fino. Sul progetto relativo al contributo annuale dello Stato di un fondo nazionale per la disoccupazione involontaria, è stato nominato relatore l'on. Piemonte.

Infine l'on. Olivetti è stato nominato relatore del bilancio del Ministero dei Lavori per l'esercizio 1921-22 e del bilancio del fondo per l'emigrazione con l'esercizio 1921-22.

L'inchiesta nelle Terre Liberate e Redente
Malversazioni e lucri eccessivi

Roma, 29

La commissione parlamentare di inchiesta per le Terre liberate e redente comunica:

Si è nuovamente riunita in questi giorni la commissione parlamentare di inchiesta delle Terre liberate e redente con l'intervento degli on. senatori d'Andrea, di Rovasenda, Dorigo e degli on. deputati Casertano, Di Giovanni, Guarienti e del consigliere di Stato Gatti.

Ha presieduto l'on. Casertano, vice presidente. La commissione ha esaminato e discusso varie relazioni presentate dall'ufficio di segreteria sulle risultanze delle indagini che si stanno attivamente eseguendo in alcune regioni del regno.

Trovansi distaccati funzionari in alcune delle più importanti prefetture per accertamenti sulle gestioni di assistenza ai profughi con speciale riguardo ai servizi dei sussidi e dei rifornimenti.

Sono state accertate molteplici responsabilità anche di carattere penale per cui sono in corso procedimenti davanti l'autorità giudiziaria e sono imminenti altre denunizie.

Si stanno ora valutando per un giudizio definitivo le risultanze delle gestioni dei magazzini di materiale destinato a profughi specialmente di quelli che esistevano in Roma e di quelli del Veneto.

Molti contratti di forniture hanno richiamato l'attenzione della commissione rilevandosi lucri eccessivi conseguiti dagli appaltatori in danno dell'erario.

La commissione ha inoltre provveduto alla revisione delle gestioni del Comitato parlamentare veneto che si occupò specialmente della distribuzione di sussidi.

Per l'altra notevolissima branca delle ricostruzioni delle regioni dalla guerra devastate, il lavoro d'indagine è stato anche più intenso nelle zone di Bassano, Treviso e Trento. Altri funzionari stanno procedendo a minuti accertamenti sull'opera svolta dal genio militare e dall'autorità civile. Convenzioni di rilevante ammontare concernenti specialmente forniture di baracche, rimozione e trasporto di materiale bellico, riattamento e ricostruzione di edifici pubblici e privati sono risultati viziati nella forma e suscettibili di impugnativa nell'interesse dell'erario.

Nel Trentino sono state denunciate all'autorità giudiziaria varie ditte per ingenti frodi tra cui la Società edilizia valsuganese, le imprese Chiavenato e Moretti, Lamperti, Seghezzi ed altri e la commissione ha preso gli opportuni provvedimenti cautelativi.

Nell'importante argomento dei risarcimenti dei danni di guerra l'azione della commissione si è già esplicata dando impulso alle liquidazioni e curando che queste si svolgano nei limiti di giustizia nonchè indagando sulla regolarità di quelle già attuate.

La commissione infine ha deciso che non appena il lavoro parlamentare sia chiuso una sua delegazione si rechi anche nella Venezia Giulia per procedere sui luoghi alla revisione dell'opera svoltasi nella materia specialmente della ricostituzione dei risarcimenti dei danni di guerra.

Dato l'ingente lavoro che l'ufficio di segreteria, benchè costituito da pochissimi funzionari, ha compiuto alacremente, la commissione è già stata in grado di portare il suo esame su quasi tutto il campo della sua vasta competenza e potrà conseguire notevoli risultati per la possibilità di rilevanti ricuperi di somme da parte dello Stato.

Il processo Cirmeni a Treviso

Treviso, 29

Stamane l'udienza si è svolta priva di speciale interesse e senza incidenti. Vennero sentiti i testi relativi alla gestione del cav. Moro alla Delegazione di Conegliano. Essendo il Moro tutt'ora latitante non si ebbero notevoli contestazioni ed i testi in massima confermarono le circostanze già risultate negli atti d'istruttoria.

L'udienza terminò a mezzodì.

Tre medaglie d'oro al valor militare

Roma, 29

Il Bollettino militare contiene un elenco di ricompense al valor militare per la campagna di guerra, per le quali sono in corso i relativi decreti:

L'elenco suddetto comprende le seguenti medaglie d'oro: Danero, aspirante ufficiale 25.o fanteria; Guadenti colonnello comandante 243 fanteria; Gemelli capitano 13 fanteria.

Vi sono inoltre 43 medaglie d'argento e 23 di bronzo.

Concorso a collegi militari

Roma, 29

Per l'anno scolastico 21-22 è aperto un concorso per l'ammissione al primo liceo e al secondo istituto tecnico nei collegi militari di Roma e Napoli. I posti disponibili sono: in Roma 15 e a Napoli 25, per la seconda classe dell'Istituto tecnico; 30 a Roma e 50 a Napoli per la prima liceo classico; 25 a Napoli per la prima Liceo moderno.

Un proclama ai zaratini

Roma, 29

Il comm. Moroni, nuovo commissario civile di Zara, ha, nell'assumere il suo ufficio, pubblicato un proclama in cui dopo aver esaltato la mirabile italianità di Zara, afferma la necessità di completare con la conquista della pace l'opera della guerra. I destini della Patria — continua — non potranno essere che gloriosi e anche in questo senso la città non mancherà di fattiva concordia e di sforzi tenaci in tutti i cittadini, i quali si stringono, com'è augurabile, intorno al Governo, fiduciosi che esso intenda esplicare l'opera sua con amorosa cura degli interessi nazionali e delle regioni specialmente che solo da poco tempo sono entrate nel ritmo della vita nostra.

Il proclama conclude con un'invocazione all'Italia la cui missione nel mondo è rinnovata ed ampliata e si avanza sicura e forte nelle vie della civiltà sotto la guida augusta e sapiente del suo Re vittorioso.

Una nomina del prof. Ricci Curbastro

Roma, 29

La Società Italiana delle Scienze (detta dei 40) con votazione indetta il 9 giugno p. p. ha nominato il nuovo socio nazionale nella persona del prof. Gregorio Ricci Curbastro, matematico a Padova al posto rimasto vacante per la morte di Vincenzo Reina, professore della R. Scuola di applicazione degli ingegneri di Roma.

De Marinis espone la situazione slesiana

Roma, 29

La commissione permanente per gli esteri e colonie sotto la presidenza dell'on. Torre, presenti quasi tutti i commissari, si è riunita nel pomeriggio.

Alla riunione è intervenuto anche il ministro degli esteri marchese Della Torretta, al quale l'on. Torre ha esposto i criteri di massima cui si ispira la commissione nei suoi lavori. E' stato quindi introdotto il comandante delle truppe italiane in Alta Slesia, generale De Marinis, il quale ha fatto un'ampia esposizione sullo stato di fatto dell'Alta Slesia, illustrando sulla carta le varie tesi in conflitto ed esponendo i criteri che lo indussero a tracciare la linea comunemente chiamata anglo-italiana.

La questione di Costantinopoli e la Grecia

Parigi, 29

Si ha notizia da Atene che tutti i giornali commentano le dichiarazioni di Gounaris al corrispondente del «Daily Telegraph», dichiarazioni che posano la questione di Costantinopoli.

«La Kronika» scrive che il mantenimento dei turchi a Costantinopoli era stato ammesso a condizioni che questi avessero accettato ed eseguito il trattato di Sèvres. Ora a Londra il governo turco di Costantinopoli ha dimostrato ufficialmente la sua solidarietà col governo turco di Angora. Il trattato di Sèvres è dunque annullato e la Grecia è in diritto di portare nuovamente sul tappeto la questione di Costantinopoli.

Il «Protovoudosa» commenta le parole di Gounaris dicendo che la Grecia non farà la pace coi turchi senza che la sorte di Costantinopoli sia stata fissata.

L'«Estia» organo venizelista, dice che il governo ha il dovere di insistere perchè le popolazioni cristiane non rimangano più sotto il giogo turco.

Si ha intanto da Costantinopoli che Safi Eddis, prefetto di Karamursel, ha inviato un telegramma al Comitato della stampa turca di Costantinopoli nel quale afferma che i greci hanno subito un serio scacco a Seid Kazi.

Pure da Costantinopoli giunge notizia che l'Agenzia dell'Anatolia dà sulle operazioni militari in Asia Minore le seguenti informazioni: Il nemico ha attaccato le nostre truppe che si trovano ad est di Pamandjuk ed è stato respinto. Nel settore di Said Kazi combattimenti accaniti continuano e si svolgono in nostro favore.

L'assegnazione del dazio di Venezia

Roma, 29

La Commissione finanze e tesoro si è radunata stamane sotto la presidenza dello on. Paratore. Un primo dibattito ha avuto luogo sul disegno di legge relativo all'assunzione del dazio consumo di Venezia da parte dello Stato. Hanno interloquito gli on. Donati, Alessio, Mateotti, Zaccone, Di Fausto, Uberti, Rocca, Casalini, d'Alessio ed altri. E' stato nominato relatore l'on. Alessio con l'incarico di fornire il materiale necessario per un più ampio esame del progetto di legge.

Un'altra viva discussione si è svolta sull'imposta sul vino. Si sono dichiarati contrari ad essa i socialisti ed i liberali; favorevoli i popolari ed i nazionalisti.

Beneficenza

★ Alla Società Veneziana contro la tubercolosi in memoria del prof. Francesco Nardari; Mario e Luisa Marinoni L. 10; Guido e Adelia Vivante 10; Andrea Venuti 10; Mario Vianello Chiodo 10; Daniele e Maria Pegorini 10.

★ In morte della sig.ra Emma Mioni, Dall'Asta versa all'Ospizio Marino lire 20.

★ Nell'anniversario della perdita di Giovanni Spagnol, la figlia Giovannina col marito Oreste Alessandrini offrono lire 50 alla Nave Scilla per un letto da intestarsi al nome del defunto.

★ Per onorare la memoria del valoroso tenente Paolo Ancona offrono L. 25 all'Istituto degli Orfani dei medici in Perugia. — Giuseppe ed Annita Dalla Torre; avv. Amedeo Padoa L. 10 alla Dante Alighieri «Fond. Paolo Ancona».

★ Sig. Achille Clerle per triste anniversario all'Istituto dei Rachitici L. 25; all'Istituto dei tubercolosi 25.

★ Per onorare la memoria del cugino cav. Giuseppe Rigobon, la famiglia Buonaiuto offre L. 25 alla Nave Scilla.

★ La sig.ra Angela d'Italia offre L. 6.50 alla Nave Scilla per simpatia; sig.na Giovanna d'Italia L. 6.50 idem.

★ Enrico Franco ad onorare la memoria dell'amico tenente Paolo Ancona offre alla Casa Israelitica di Ricovero lire dieci.

★ Una simpatica festa attrasse l'altra sera una vera folla di ospiti eletti nel magnifico salone dell'«Hotel Splendide» di Lido. Col più squisito sentimento d'arte, colla maestria di veri artisti le signorine Zago coi sigg. Battain, Rech e Zanetti si prestarono a recitare gentilmente lo «Scampolo» di Niccodemi che fu applauditissimo.

Nell'occasione, fra un gruppo di gentili signori venne raccolta la somma di L. 375 a scopo di beneficenza che è stata destinata al Comitato «Pro Infanzia».

★ Il sig. Umberto Quintavalle in occasione del matrimonio offre L. 50 alla Nave Scilla.

Nel porto di Venezia

Piroscafi a banchina 12, al largo 3, totale 15 — Piroscafi partiti 2 — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 2037, merci varie id. 628, totale id. 2665 — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 240, merci varie id. 205, totale id. 445. — Totale carri caricati 171, carri scaricati 78 — Mano d'opera utilizzata: Compagnie 83, uomini 745 — Stato atmosferico: Sereno.

Piroscafi arrivati ieri: «Praga» ital. da Trieste vuoto — «Jonio» ital. da Smirne con merci — «Carlo» ingl. da Hull con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spediti dalla R. Capitaneria di Porto: «Bengasi» ital. per Pola con passeggeri — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — «Praga» ital. per Costantinopoli con merci — «Palacky» ital. per Trieste con merci — «Aquileja» ital. per Trieste con merci.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita italiana 3.50 per cento 70.05 — Consolidato 5 per cento 75.22 — Banca d'Italia 1327 — Banca Commerciale Italiana 824 — Credito Italiano 608 — Banca Ital. Sconto 539 — Banco di Roma 110.75 — Meridionali 280.50 — Mediterranee 134 — Costruzioni Venete 125 — Rubattino 475 — Lanificio Rossi 1400 — Cotonificio Cantoni 680 — Cotonificio Veneziano 81.25 — Cotoniere 71.75 — Elba 42.50 — Terni 475 — Meccaniche 75.50 — Breda 171 — Ansaldo 91.50 — Montecatini 115 — Metallurgica 84 — Edison 428 — Adriatica Elettricità 100 — Vizzola 700 — Marconi 179 — Molini Alta Italia 250 — Zuccheri 302 — Raffineria 304.50 — Eridania 268 — Distillerie 100.25 — Esportazione 281 — Beni Stabili 290 — Automobili Fiat 138 — Isotta Fraschini 26 — Ilva 30.

Cambi: Parigi 182.10 — Londra 85 — New York 23.85 — Svizzera 391 — Berlino 29.20 — Bukarest 29.75.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 31 Luglio 1921 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXIX — N. 180 — Conto corrente con la Posta — Domenica 31 Luglio 1921

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202; per l'Amministrazione 231 e Intercomunale - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 28 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 80 all'anno; lire 35 al semestre; lire 18 al trimestre. Ogni numero Centesimi 20 in Italia, arretrati Cetesimi 40 - INSERZIONI: presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali, occasionali: lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2.— - Avvisi finanziari lire 2.— - Pubblicità in abbonamento: lire 1.— Cronaca lire 2.— Necrologie lire 2.— - Economici vedere tariffe nelle rispettive rubriche. — L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

ROTTURA FRANCO-INGLESE PER L'ALTA SLESIA?

L'Inghilterra chiede spiegazioni sugli arbitrii francesi

che "scuotono le basi delle alleanze,,

L'energica risposta inglese

Londra, 30

Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice:

La nota inviata iersera alla Francia dal Governo Britannico è un documento conciliante, ma nello stesso tempo concepito in termini energici. Essa fu redatta da Lord Curzon dopo il Consiglio di Gabinetto di ieri mattina e fu approvata dai ministri nella riunione del pomeriggio con solo alcune piccole modificazioni e dopo un'ora di discussione.

La prima parte esamina i fatti come sono stati esposti dal governo francese e riepiloga gli avvenimenti che si sono svolti dopo la presentazione della nota francese alla Germania avvenuta il sedici luglio senza aver prima consultato gli alleati.

Questa fu la prima indicazione di un allontanamento politico di cooperazione fino allora seguita. Questi particolari servono non solo per ricordare al governo francese ciò che è realmente avvenuto, ma anche per illustrare la fermezza con la quale il governo Britannico ha sempre aderito al principio di stretta cooperazione e di mutua consultazione fra gli alleati.

La nota esprime poi la sorpresa provata dal governo Britannico per il cambiato atteggiamento del governo Francese che nei primi giorni si allontanò dal principio di collaborazione sul quale Lord Curzon e l'Ambasciatore di Francia a Londra avevano insistito e si erano messi d'accordo.

Si ricorda al governo Francese il fatto che dopo gli incidenti di Francoforte nel mese di Aprile dell'anno scorso, Millerand diede il nove Aprile l'assicurazione che il governo Francese non avrebbe preso per l'avvenire provvedimenti isolati su questioni di interesse comune agli alleati.

La nota esprime inoltre la sorpresa provocata non solo dalle apparenti intenzioni del governo Francese di allontanarsi dal principio accettato, ma anche dal tono insolito e apparentemente poco amichevole della comunicazione del governo Francese al mercoledì scorso. Al governo britannico ripugna di credere che un tale tono racchiuda intenzioni ostili da parte del governo Francese. Tutto ciò che la Gran Bretagna domanda è che una alleanza che è stata cementata dagli spaventosi sacrifici degli alleati continui sulla stessa linea di mutua fiducia.

La nota aggiunge che la Gran Bretagna per raggiungere questo scopo ha già fatte molte concessioni al governo Francese ed è pronta a continuare a farne se la Francia continuerà a tener l'Inghilterra sempre al corrente dei suoi desideri.

Ma in ciò che concerne il principio della responsabilità comune degli alleati per l'Alta Slesia ed altre questioni riflettenti i trattati di pace è evidentemente impossibile per la Gran Bretagna di accettare atti di natura tale da scuoterne inevitabilmente le basi delle alleanze. A causa poi della perplessità causata dal tono dell'ultima nota francese il governo Britannico si sente in obbligo di domandare quali spiegazioni il governo Francese possa fornirgli sulle sue intenzioni perchè fino a quando tali intenzioni non saranno chiarite è difficile vedere su quali basi la cooperazione degli Alleati potrà continuare.

Nella nota britannica la questione del Consiglio Supremo non è oggetto di nuove proposte, ma il documento esprime la viva speranza che nulla sarà fatto dalla Francia per intaccare la solidarietà dell'alleanza alla quale, per numerose ragioni, tanto sentimentali quanto politiche, il governo ed il popolo Britannico tengono moltissimo.

La controrisposta francese

Parigi, 30

L'Agenzia «Havas» pubblica:

«Briand ha conferito ieri sera con lord Arding e gli ha esposto la posizione del governo francese in seguito alla risposta di Londra. Briand consegnerà oggi ad Arding una nota nella quale è esposta la storia delle trattative relative all'Alta Slesia e vien data risposta ai principali argomenti del «memorandum» inglese.

Questo esame retrospettivo dei fatti appare ora di interesse secondario. Ciò che importa stabilire è la politica che la Francia e l'Inghilterra, entrambe convinte della necessità di conservare la solidarietà interalleata, adotteranno di fronte al problema dell'Alta Slesia.

La Germania dichiara che a termini del trattato di Versailles l'invio di rinforzi nell'Alta Slesia non può avere luogo senza una preventiva intesa fra gli alleati.

La Francia non può ammettere che il Reich tenti così di isolarla dai suoi alleati. In ciò vi è una questione di dignità nazionale. Bisogna dunque dare alla Germania una nuova prova dell'unità del fronte franco-inglese. La soluzione più razionale consisterebbe in un passo collettivo a Berlino prima della riunione del Consiglio Supremo per invitare la Germania a prepararsi fin d'ora al passaggio dei rinforzi francesi o interalleati. In seguito il Consiglio supremo discuterebbe nella sua prima seduta la questione dei rinforzi e soltanto dopo tale discussione il Consiglio stesso affronterebbe il merito della controversia, e cioè la divisione del territorio che dovrebbe essere accettata dalle due parti della Manica.

Lo studio della linea etnografica

Il «Petit Parisien» pubblica che la commissione dei periti per la questione dell'Alta Slesia ha ascoltato ieri l'esposizione della tesi inglese. La commissione confrontò poi i diversi progetti di divisione per giungere a stabilire una linea etnografica che per quanto è possibile dia polacchi alla Germania quanti tedeschi darà alla Polonia. Lo stesso giornale dice che il rappresentante dell'Inghilterra ha fatto a Briand le comunicazioni relative all'Alta Slesia non soltanto in nome dell'Inghilterra ma anche in nome dei «dominions».

Secondo il «Petit Parisien» il Consiglio Supremo si riunirebbe a Boulogne il 4 agosto.

Contro gli sbarchi francesi a Danzica

Berlino, 30

I rappresentanti della massa lavoratrice di Danzica, hanno deciso di opporsi con tutti i mezzi allo sbarco di truppe francesi destinate all'Alta Slesia.

La decisione presa venne fatta sapere al generale Heining, con preghiera di volersi opporre lui pure allo sbarco nella sua qualità di commissario.

Il governo della città ha a sua volta protestato contro lo sbarco presso la Società delle nazioni.

Il Governo inglese e le sanzioni renane

Londra, 30

Il corrispondente del *Manchester Guardian* da Berlino manda una smentita ufficiosa alle informazioni che il Governo britannico abbia dato nello scorso marzo allo Stresemann speciali assicurazioni di simpatia a favore della Germania.

Il Governo britannico riteneva e lo ritiene ancor oggi, che le sanzioni renane dovessero essere cancellate appena la Germania avesse accettato l'ultimatum e dava altresì assicurazioni, sebbene dichiarasse di non poter prendere impegni senza consultarsi prima con gli alleati, che sarebbero stati tenuti nella dovuta considerazione gli interessi tedeschi in Alta Slesia e che il Governo stesso avrebbe insistito per un equo riconoscimento di questi interessi, sulla base della stretta applicazione del trattato di Versailles.

La questione della burocrazia alla Camera

Roma, 30

Presidenza del Presidente DE NICOLA.

La seduta comincia alle 15.

PRES. annuncia che il ministro della guerra ha trasmesso la domanda dell'avvocato militare di Palermo per l'autorizzazione a procedere in giudizio penale per diserzione contro il deputato Misiano.

MACCHI, assicura l'on. Basso che la liquidazione dei danni prodotti dall'esproprio di appezzamenti di terreno per la costruzione di strade militari nelle zone prossime al teatro della guerra sarà accelerata mediante una serie di provvedimenti che si stanno attuando.

BASSO prende atto augurandosi che finalmente possano essere soddisfatte le legittime richieste di quelle popolazioni.

La ricostruzione dei paesi distrutti

MERLIN, dichiara all'on. Basso che per la ricostruzione dei paesi distrutti fu necessario procedere all'espropriazione per pubblica utilità di piccole zone di terreno, e ciò allo scopo di evitare esose speculazioni. La procedura per l'esproprio è ormai inoltrata e sarà al più presto provveduto al pagamento delle indennità.

BASSO prende atto.

CASCINO rileva che l'italianizzazione del lago di Garda è già felicemente iniziata e costituirà prestissimo un fatto compiuto. Questa intanto si è magnificamente iniziata con la concessione di una delle ville del lago di Garda a Gabriele d'Annunzio che da qualche tempo aveva domandato di acquistarla.

BONALDI prende atto di queste dichiarazioni, si compiace che sia stato esaudito il voto di un poeta patriota.

SPADA all'on. Marescalchi dichiara che per la protezione dei vini tipici e dinanzi al Parlamento una legge speciale.

MARESCALCHI afferma la convenienza che l'Italia aderisca all'allegato della convenzione di Madrid per la protezione dei nostri vini tipici.

LOMBARDI assicura l'on. Marescalchi che la Direzione delle Ferrovie ha disposto la più attenta vigilanza per impedire che nei ristoranti delle stazioni ferroviarie e nelle vetture ristoranti si vendano vini adulterati.

MARESCALCHI prende atto.

LOMBARDO all'on. Toscano espone i provvedimenti adottati per risolvere il problema delle costruzioni nella città di Messina.

TOSCANO fa presente le tristi condizioni dei baraccamenti di Messina esortando il governo a risolvere una buona volta il problema delle costruzioni e a provveder altresì a tutte le opere assolutamente necessarie.

PRES. legge le conclusioni della Giunta delle elezioni relativa all'elezione contestata dell'on. Molè nella circoscrizione di Catanzaro. La Giunta propone: 1.o l'annullamento della proclamazione dell'on. Enrico Molè; 2.o la sostituzione in suo luogo dell'on. Luigi di Francia che lo segue numericamente nella lista; 3.o l'invio degli atti relativi alla sezione 741 all'autorità giudiziaria. Mette a partito queste conclusioni.

Sono approvate.

Si svolgono alcune proposte di legge.

La riforma dell'amministrazione statale

Discuss. dis. di legge sui provvedimenti per la riforma dell'amministrazione dello Stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale.

BALDESI, propone la sospensiva della discussione di questo disegno di legge, fatta eccezione però per la parte che riguarda i provvedimenti economici per gli impiegati.

CONTI, a nome del gruppo repubblicano si associa alla proposta di sospensiva osservando che la discussione non potrebbe limitarsi ai pochi articoli del disegno di legge, ma dovrebbe investire tutto il ponderoso problema della riforma.

BALDESI, rileva la necessità di dare alla classe degli impiegati la sensazione di venire in loro aiuto non solo per un privato interesse ma anche per l'interesse superiore dello stato (*approv.*).

BONOMI, non può accettare la proposta dell'on. Baldesi. Ricorda che il disegno di legge è congegnato finanziariamente in maniera che la maggior spesa che esso importerà per l'aumento degli stipendi sia successivamente compensata dalla riduzione del numero degli impiegati.

Dichiara che il disegno di legge tende alla riduzione del numero degli impiegati non soltanto per ragioni finanziarie, ma anche perchè questa riduzione si collega col riordinamento delle amministrazioni dello stato sopra basi più semplici e più agili.

Già 38 oratori si sono iscritti per parlare su di esso, confida quindi che la Camera vorrà respingere la proposta dello on. Baldesi.

CAMERA, rel., ricorda che la proposta dell'on. Baldesi fu già fatta in seno alla commissione competente che la respinse.

CASALINI, dichiara che anche il gruppo socialista intende che la riforma dell'amministrazione sia compiuta al più presto, osserva però che non è possibile una riforma razionale della burocrazia la quale ha per presupposto il decentramento amministrativo e tutto un diverso ordinamento degli organi dell'amministrazione governativa e locale. Problema che in questo momento la Camera non potrebbe affrontare. Darà per ciò voto favorevole alla proposta dell'on. Baldesi (*approvaz. all'estr. sin.*).

D'ALESSIO, dichiara che il gruppo della democrazia sociale non può approvare la proposta sospensiva.

Calò

CALO' riconosce tutte le difficoltà della questione che questo disegno di legge si propone di risolvere. Il risolverla però rappresenta un impegno del governo e del parlamento verso il paese, e però bene fece la Camera a respingere la sospensiva.

Crede sia desiderabile concedere agli impiegati, oltre i mezzi indicati dal disegno di legge, anche quello del collocamento a riposo per istanza dell'interessato. Afferma poi che il disegno di legge dovrebbe stendersi per la parte che riguarda la riforma dei servizi anche alla amministrazione delle ferrovie; afferma che ad una vera semplificazione dei servizi si potrà giungere soltanto coll'eliminazione degli organi inutili ed attuando un coraggioso decentramento amministrativo.

Occorre però tener presente che altri hanno bisogno per le loro speciali condizioni di maggior personale come ad esempio la divisione delle scuole pareggiate al ministero della pubblica istruzione.

Premesso che molto la scuola attende dal ministro on. Corbino, osserva che le superiori ragioni della scuola non possono essere subordinate specie oggi, a criteri di economia, e di semplificazione burocratica.

Così per le scuole secondarie non si tratta di venire a una soppressione, ma piuttosto a una trasformazione. Venendo poi all'insegnamento elementare si compiace che la commissione abbia proposto di estendere anche ai maestri i benefici di questa legge e si augura che il governo finirà coll'aderire al voto della commissione. Vorrebbe però che questi insegnanti fossero trattati alla stessa stregua degli altri impiegati, anzichè ridurre per loro a due terzi il beneficio economico. Quanto meno gli insegnanti elementari dovrebbero essere equiparati nella carriera agli impiegati assunti col titolo di studio equipollente. Relativamente al trattamento degli insegnanti delle scuole professionali industriali agricole e commerciali non approva che il maggiore contributo debba essere ripartito tra lo stato e gli enti locali (*vive approvaz., molte congratulaz.*).

Berardelli

BERARDELLI, afferma che il problema della burocrazia ha grandissima importanza non solo per la Finanza ma per la vita stessa dello stato. Esso è ora innanzi alla Camera ma la sua soluzione sarebbe stata più agevole se si fosse voluto udire la voce diretta dei funzionari e delle loro organizzazioni che possono portare alla soluzione del grave problema il prezioso contributo dell'esperienza. Questa collaborazione l'oratore confida che sarà accettata dall'on. Bonomi. Segnala la necessità di una coraggiosa e radicale riforma della Corte dei conti. Rileva poi che una causa non ultima della pletora burocratica, deve ravvisarsi nel sistema invalso delle sollecitazioni e raccomandazioni parlamentari. Vorrebbe i pieni poteri estesi senza restrizioni anche all'amministrazione ferroviaria e ai corpi militari.

Circa il personale da collocarsi a riposo raccomanda che si provveda alla loro sorte con temperamenti equitativi.

L'oratore ammette la più ampia libertà di organizzazione e di sindacato dei pubblici funzionari, non ammette però movimenti violenti ed incomposti e tanto meno lo sciopero.

Fa voti pertanto che dopo che il Parlamento avrà reso ragioni alle giuste aspirazioni degli impiegati statali essi porteranno nell'opera loro il massimo zelo e la massima disciplina.

Buonocore

BUONOCORE, constata che l'attuazione della presente riforma è universalmente reclamata dalla Camera e dal Paese. Crede sarebbe stato preferibile stralciare la parte dei provvedimenti finanziari e preparare nei mesi prossimi un nuovo disegno di legge con disposizioni complete in riguardo alla riforma della amministrazione e alla riduzione degli uffici. Ritiene che i pieni poteri concessi al governo debbano trovare opportune limitazioni, specie per quel che riguarda l'ordinamento giudiziario. E' favorevole alla soppressione di alcuni istituti d'istruzione superiore, università secondarie, facoltà isolate, scuole universitarie (*rumori*) che ormai non hanno più ragione di essere ed anche alcuni istituti secondari (*rumori*).

Non crede però che il governo possa in forza dei pieni poteri sopprimere speciali cattedre universitarie in quanto che non si può confondere una riforma amministrativa con una riforma scientifica.

TORRE, presenta le relazioni su vari disegni di legge.

PIVANO, chiede che domani nel pomeriggio la Camera tenga seduta per continuare questa discussione che continuerà nella seduta di lunedì.

Rimane così stabilito.

Interrogazioni e interpellanze:

MORISANI, segr., ne dà lettura.

GRAZIADEI e VELLA, domandano al governo se intende rispondere subito ad una interrogazione in cui si chiede l'intervento immediato dell'Italia presso il governo nord-americano a favore degli organizzatori italiani Sacco e Vanzetti condannati alla pena di morte.

BONOMI, pres. cons., dichiara che il governo non ha ora gli elementi per rispondere. Riconosce però l'urgenza della questione: assumerà le opportune informazioni e provvederà in conformità di questa.

Giuriati e le dichiarazioni di Caviglia

GIURIATI, chiede al governo di rispondere d'urgenza ad una interrogazione circa le dichiarazioni fatte dal generale Caviglia in Senato.

BONOMI, dichiara che tratasi di discussione dell'altro ramo del Parlamento ancora in corso: non può rispondere.

GIURIATI, si riserva di ritornare sull'argomento con altra forma.

BONOMI, ripete che per ragioni di correttezza deve prima rispondere innanzi all'altro ramo del Parlamento: con ciò non intende punto sfuggire ad una discussione in proposito innanzi a questa Camera.

La seduta termina alle 19.25.

Note alla seduta

Roma, 30

Nei giorni dolorosi, quando i funzionari dello Stato mantenendosi pari coi fattorini del telegrafo e coi muratori, abbandonavano per ore ed ore il lavoro di ufficio per recarsi ai comizii alla Casa del Popolo, deputati di ogni partito, oltre a quelli dell'Estrema, si offersero a difensori dei nuovi scioperanti, dando ai funzionari indisciplinati e sobillati da agitatori loschi, la loro solidarietà morale, e con quel tanto, anzi con quel molto di demagogico che vi è in tutti i nostri deputati, presero a gracidare come tante rane che in Parlamento avrebbero difeso i diritti dei funzionari dello Stato contro lo Stato.

E poichè la questione economica e finanziaria della classe impiegatizia è strettamente connessa con la riforma della burocrazia, dissero che di questa ultima avrebbero fatto una questione capitale, dandole tutta la passione di cui l'anima di un deputato è capace. Così nel paese si era diffusa la convinzione che per la questione della burocrazia i deputati avrebbero impegnato in Parlamento una di quelle battaglie politiche decisive per la forza di un Ministero e anche un po' per la vita del Paese.

Ora noi non sappiamo se fra lunedì e martedì tale battaglia andrà delineandosi, ma sta però il fatto che quando oggi nell'aula si è aperto il dibattito sulla riforma burocratica, dalla quale tanto bene si aspetta dalla classe impiegatizia e che tanto bene potrà portare al Paese, i deputati senza distinzione di parte hanno lasciato l'aula per modo che i tre primi oratori che hanno parlato sulla riforma della burocrazia e hanno criticato il progetto del Governo, hanno avuto per ascoltatori il presidente della Camera, che ascoltava perchè d'obbligo e dieci deputati tutt'al più.

Noi comprendiamo quanto sia penoso di discutere ore di questioni di così alta importanza in un ambiente soffocante, e come sia preferibile all'aria accaldata di Montecitorio quella fresca del mare o quella profumata della montagna, ma vogliamo segnalare in questa nota alla seduta un dato di fatto, e cioè che col costume parlamentare corrente tutti i problemi divengono di capitale importanza quando possono servire a procacciare clientele elettorali o a inscenare battaglie politiche che presentino qualche possibilità di crisi. Fuori di questo le questioni, anche se involgono come la presente gli interessi fondamentali dello stato, divengono argomenti senza interesse.

Per qualche giorno, fra il caldo e la stanchezza, la Camera trascinerà questo dibattito per dare l'impressione agli ingenui che ha veramente discusso di un problema che va diventando sempre più fondamentale per l'avvenire del Paese!

La seduta al Senato

Roma, 30

PRES. del vice presidente MELODIA.

La seduta è aperta alle ore 16.

DE NAVA presenta i due seguenti disegni di legge già approvati dalla Camera dei deputati. Prega il Senato di volerli dichiarare d'urgenza. Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'anno finanziario 921-22 fino a quando siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 921. Proroga dell'esercizio provvisorio di bilancio del fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 921-22.

L'urgenza messa ai voti è approvata.

COLONNA F. riferisce sui titoli presentati dal nob. Pietro Tommaso della Torretta e a nome della commissione unanime propone la convalidazione della sua nomina a senatore.

Sulla discussione del disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio 1921-22 FERRARIS Carlo presidente della commissione di finanza e relatore da lettura della relazione; si duole che non si sia dato modo ancora di ristabilire sui bilanci il regolare sindacato parlamentare.

Dice che rinunciando a proventi sui consumi di lusso e rinunciando a parte della tassa sul vino si viene a nuocere gravemente all'equilibrio finanziario del paese.

ARLOTTA. — Il ripetersi di domande di esercizi provvisori — questa è la 17.a richiesta — lede gravemente la principale prerogativa del Parlamento che è quella di controllare le spese dello Stato.

Espone i suoi dubbi sul pareggio del bilancio ferroviario e invoca provvedimenti per la ricostruzione economica del Paese.

CANNAVINA richiama l'attenzione del governo sul decreto-legge relativo alla imposta progressiva sui patrimoni.

SOLERI ricorda che la legge sul pane con tutti i vantaggi ad essa inerenti potè divenire un fatto, solo perchè il governo fu sostenuto dal fervido consenso del Senato.

La tassa di lusso è un'assoluta novità, la Francia che prima di noi l'ha applicata ha finito col trasformarla in tassa sugli affari espresso di noi non era entrata ancora in vigore un anno dopo che essa era stata disposta.

A questo proposito si dilunga a esaminare l'applicazione della tassa.

Risponde poi al sen. Cannavina che la legge sull'imposta patrimoniale contiene in sè profonde contraddizioni che cagionano innumerevoli difficoltà di esazione.

Promette che prenderà in esame tutta l'imposta patrimoniale e non mancherà di considerare attentamente la questione del riscatto però non crede opportuno di provvedere in questa materia con decreto legge.

MICHELI risponde alle osservazioni del sen. Arlotta circa le condizioni in cui si svolge l'esercizio ferroviario.

DE NAVA, il governo condivide il voto espresso da relatore della commissione di finanza che il Parlamento riprenda la sua funzione più importante, quella del controllo sulle spese dello Stato.

Da parte sua ha dato disposizioni perchè le amministrazioni preparino i bilanci per il prossimo esercizio affinchè in principio del 1922 il Parlamento possa essere messo in grado di discuterli.

Risponde poi al sen. Arlotta e dichiara che il governo considera il servizio ferroviario come uno dei problemi più essenziali alla vita del paese. Se da anni i bilanci delle ferrovie dello stato si chiudono in disavanzo questo fatto non è peculiare all'Italia, ma si verifica in tutti i paesi in occasione dell'aumento dei prezzi del carbone.

Per l'imposta sul vino dice che ha cercato di ottenere un temperamento al fine di salvare quanto più poteva per il bilancio dello stato.

PRES., dichiara chiusa la votazione. I due disegni di legge risultano approvati.

La seduta è sciolta alle ore 19.15.

Crisi ministeriale in Ungheria

Budapest, 30

Il presidente Rakowski ha dichiarato all'assemblea nazionale che il Gabinetto presentava le sue dimissioni, temendo di non godere più la fiducia di tutti i partiti.

Il Congresso mondiale Esperantistico

PRAGA, 30

Domani domenica sarà inaugurato il congresso mondiale esperantistico.

Ammutinamenti in Russia per la fame

Parigi, 30

Il «New York Herald» scrive che secondo le ultime informazioni la carestia si è estesa in Russia anche nelle fine dell'armata rossa che ne soffre gravemente. Si racconta che a Winsch e in altre città la guarnigione rossa si è ammutinata e ha chiesto la smobilitazione immediata. Gli ufficiali che tentavano di ristabilire la disciplina sono stati uccisi dai loro uomini. I disertori vanno di villaggio in villaggio rubando tutti i viveri.

La guarnigione di Pinsch, composta unicamente di reclute della regione del Volga, ha costituito un comitato rivoluzionario che ha proclamato la smobilitazione generale. Gli uomini si sono impadroniti di mitragliatrici, di cannoni e di munizioni ed hanno organizzato convegni armati per ritornare alle loro case. Le truppe inviate per ristabilire l'ordine si sono rifiutate di obbedire.

In fascio dall'estero

Il Presidente del Consiglio bulgaro Stambuliski, accompagnato dal ministro bulgaro a Belgrado Teodoroff, è partito per la Svizzera ove si reca per ragioni di salute.

Il ministro degli esteri ceco-slovacco smentisce la notizia data da qualche giornale circa una convenzione militare offensiva e difensiva che sarebbe stata conclusa tra la Francia e la Ceco-Slovacchia. Al ministero stesso si dichiara priva di fondamento anche la notizia secondo la quale sarebbe stato elaborato un piano per l'occupazione dell'Alta Slesia e della bassa Austria.

Il segretario di Stato degli Stati Uniti Hughes, parlando a proposito della conferenza internazionale delle comunicazioni ha detto che è probabile che il cavo tra le isole di Iuan e di Ja resti in proprietà degli Stati Uniti.

Il Palazzo di Giustizia di Milano incendiato dagli anarchici

Milano, 30

Stamane, qualche minuto prima delle ore 4, una pattuglia di guardie regie ed il commissario di via della Signora, nel passare da via Cavallotti si accorsero che pennacchi di fumo densissimo uscivano da alcune finestre del palazzo dei Tribunali, e precisamente da quelle del terzo piano, della ala prospiciente la detta via.

Chiamati subito i pompieri, si iniziarono le opere difficilissime di spegnimento. In realtà, data la poca estensione dell'incendio, l'opera di spegnimento non avrebbe presentato alcuna difficoltà, se i pompieri non avessero dovuto usare molta prudenza per non aggravare con l'acqua i danni causati dal fuoco.

In breve tempo tuttavia le fiamme furono domate e, appena fu possibile, furono iniziati sopraluoghi dalle autorità accorse.

Il questore, il giudice Manganelli ed il maggiore dei carabinieri, dopo la visita ai locali poterono constatare in modo non dubbio che l'incendio era frutto di un attentato. Difatti le fiamme si erano sviluppate in sette punti diversi e furono rinvenuti un fiasco e quattro bottiglie vuote che avevano contenuto del petrolio e del cotone che doveva servire a dar esca al fuoco.

Il reparto che è rimasto più gravemente danneggiato è quello del giudice istruttore. Sono andati distrutti l'incarto del processo Bonini e quello del processo per l'eccidio del Diana. Circa duemila incarti di altri processi sono pure andati distrutti dalle fiamme.

Il gravissimo attentato ha prodotto nella cittadinanza grande impressione.

Le circostanze dell'attentato dimostrano che il palazzo del Tribunale, e specialmente gli uffici dei giudici istruttori, che contenevano documenti importantissimi dei processi in corso di istruzione per l'eccidio del «Diana» e per l'assassinio del carabiniere Ugolini, erano tenuti quasi incustoditi.

La domanda che si rivolgono i funzionari addetti alle ricerche è questa: «Come sono potuti penetrare gli autori dell'attentato nei locali dell'archivio e dei giudici istruttori, se questi erano chiusi a chiave?».

Il giudice avvocato Manganelli, il cancelliere capo cav. Vallini e il commissario cav. Villa rinvennero la chiave della serratura della porta numero 10 della Camera che dà accesso ai diversi uffici di istruzione.

I funzionari hanno interrogato l'usciere Caroli che ieri sera fu l'ultimo ad abbandonare l'ufficio di istruzione ove prestava servizio. Egli dichiarò di aver abbandonato l'ufficio alle 19,30, lasciando la chiave nella toppa dove è stata rinvenuta. «Perchè mai la chiave era rimasta nella toppa quando essa deve essere consegnata al custode?» gli fu chiesto dai funzionari. Ed egli si scusò col dire di non ricordare se la chiave gli fu veramente consegnata all'uscita dagli impiegati o no.

Tutto questo dimostra l'incuria veramente colpevole in cui era lasciata la custodia del Tribunale. Tanto la porta dell'archivio, come quella dei giudici istruttori non presentano traccia alcuna di scasso. Il portone del Tribunale per tutta la giornata è rimasto chiuso e guardato dai carabinieri. Molta folla stazionava dinanzi ad esso, commentando il fatto. In tutti permane la meraviglia per questo attentato, anche per le circostanze strane che lo accompagnano, mista a un senso di allarme e di sfiducia in ogni ambiente.

Ieri si parlava d'un telegramma inviato al comm. Gasti in cui vi era il preavviso dell'attentato. Ecco come stanno invece le cose. Ieri il questore di Ancona informava il questore di Milano che per la fine del processo Malatesta, gli anarchici di Ancona, Bologna e Milano avevano in mente di inscenare dimostrazioni di gioia qualora gli imputati fossero stati assolti, e di protesta in caso contrario. Ieri stesso il comm. Gasti si recò ad avvertire del telegramma il comm. Arimondi. Da questo ne è venuta la voce fantastica del preavviso dell'attentato, non si capisce bene in che modo.

L'emigrazione negli Stati Uniti

Londra, 30

(M.) Dopo il progetto della nuova tariffa daziaria, il progetto di legge attualmente sottoposto all'esame del Congresso, costituisce l'opera legislativa più importante di cui abbia ad occuparsi il Parlamento degli Stati Uniti d'America. Nel mentre la nuova tariffa protettrice è una concessione fatta agli interessi speciali degli agricoltori, di alcune categorie di industriali, la nuova legge sull'emigrazione è una concessione fatta alle potenti organizzazioni dei lavoratori. Questi due gruppi d'interessati vorrebbero circondare la grande repubblica dell'America del nord, di una immensa muraglia, che la separi dal resto del mondo: Negli Stati Uniti vi è troppa gente che crede che l'Unione possa bastare da sè a vivere in modo assolutamente indipendente dagli altri paesi.

I capi del movimento operaio insistettero per la promulgazione della nuova legge partendo dal concetto che durante l'attuale crisi, la situazione degli operai organizzati sarebbe stata eccessivamente indebolita qualora si continuasse ad ammettere l'immigrazione di forti contingenti di mano d'opera dall'estero. Le grandi organizzazioni proletarie vogliono poter controllare il mercato del lavoro ed impedire che vi si produca un'eccessiva offerta di mano d'opera e quindi una riduzione dei salari. Alle organizzazioni operaie il Governo difficilmente può resistere e deve fare loro delle concessioni. Sono organizzazioni, che secondo i dati raccolti dal governatore Allen del Cansas, dispongono di 300 milioni di franchi all'anno prodotti dalle tasse dei soci, e che hanno a loro servizio non meno di 150 mila funzionari stipendiati.

Con la nuova legge gli Stati Uniti hanno introdotto un'innovazione importante, essi hanno stabilito il principio della limitazione del diritto di asilo. Fin qui questo diritto veniva concesso a tutti coloro che volevano sottrarsi alla pressione esercitata da altri paesi, o che erano falliti nei loro tentativi economici. Questa limitazione avviene precisamente in un momento in cui si sente maggiormente il bisogno dell'esistenza di un asilo, come viene sempre dopo una grande guerra.

Finanza e Stato

Il problema finanziario dello Stato — entità impopolare in Italia — non è sentito nella sua gravità e nel suo significato nazionale. La grande massa degli italiani passa, nella evoluzione storica del proprio atteggiamento politico, da una veduta locale o regionalistica degli interessi collettivi ad una concezione e a una pratica sindacale senza comprendere la necessità, e talora nemmeno la possibilità di una posizione di equilibrio e di una considerazione superiore ai singoli punti di vista, agli interessi di categoria. I programmi che trovano più fortuna nei comizi elettorali sono quelli che si riassumono nei concetti del decentramento amministrativo e della rappresentanza di classe. La forza centrifuga è talmente viva nelle nostre collettività, che, se non fosse per la stessa violenza degli antagonismi sociali, forse la compagine della organizzazione politica ne rimarrebbe infranta. E' la lotta delle classi che tien su lo Stato il quale diventa un termine di conciliazione tra forze non abbastanza rivoluzionarie da sommergerlo e altre forze non abbastanza convinte della sua necessità da impegnarsi a fondo per la sua salvezza.

Questa speciale forma di esistenza dello Stato in Italia, come conseguenza cioè e non come premessa della vita nazionale, spiega l'insensibilità, diremo così, finanziaria del Paese.

Si sono udite in questi giorni parole di ottimistico commento all'esposizione fatta dal Ministro De Nava della situazione del Tesoro, dalla quale è emerso che lo sbilancio dell'esercizio testè chiuso, valutato in sede di previsione ad oltre 14 miliardi, si riduce a 10 miliardi e 300 milioni in sede di consuntivo; mentre si prevede che l'esercizio finanziario 1921-22 si chiuderà con un disavanzo di circa cinque miliardi. Si è detto che la crisi dell'erario è in via di rapido assestamento, che il giorno del pareggio non è ormai molto lontano, che quindi ci troviamo assai ben preparati per iniziare la politica degli sgravi fiscali.

Eppure basta leggere la stessa relazione del Ministro del Tesoro per convincerci che l'esposto miglioramento nelle condizioni del bilancio deriva in grandissima parte dal rialzo nel prezzo del pane e dal ribasso nel prezzo d'acquisto del grano. In minor misura intervengono a formare quel risultato le nuove e le più alte imposte. Ma, nel conto dell'esercizio 1921-22 il Ministro ha adottato dei criteri prudenziali, per il timore che il gettito delle imposte possa svolgersi in quest'anno con risultati meno favorevoli.

D'altra parte il debito dello Stato è in forte aumento. I dieci miliardi di disavanzo dell'esercizio 1920-21 sono stati coperti con emissione di Buoni del tesoro: ciò ha portato il debito pubblico complessivo a 106 miliardi e 721 milioni. Sono compresi in questa cifra i 23 miliardi circa di debito verso l'estero, contratti durante la guerra, e ragguagliati al cambio alla pari sui quali, per ora, non si pagano interessi.

Lungi dall'indulgere agli allettamenti dell'ottimismo, è necessario dire che la condizione finanziaria dello Stato non fu mai così grave come in questo momento. In piena e persistente crisi le industrie e i commerci del Paese e in particolar misura le esportazioni, così da potersi ritenere che la pressione dei tributi abbia ormai oltrepassato la capacità contributiva delle aziende. Difficilissima e quasi temeraria impresa nonchè ridurre le spese, l'arrestarne l'incremento, data la forza politica acquistata dai partiti cosidetti organizzati, i quali hanno vastissime clientele da alimentare (in ciò sta, molto spesso, la finalità dell'«organizzazione») e non sono trattenuti da scrupoli finanziari, dato che in essi le ideologie di gruppo prevalgono su quelle nazionali.

Per colmare le deficienze delle spese sulle entrate unica fonte attualmente possibile i prestiti a breve scadenza e ad alto interesse, che portano assai presto l'onere del rimborso del capitale se non si trasforma in debito consolidato, operazione assai difficile e indubbiamente onerosa, dato il basso corso dei titoli pubblici. Chiuse quasi del tutto le porte alla emigrazione, la nostra caratteristica densità demografica torna ad avere tutto il suo immane peso nella vita nazionale, che si traduce in nuove, forti spese per sussidi e per lavori pubblici. Inghilterra e Stati Uniti sembrano decisi a non voler bonificare i prestiti fatti agli alleati durante la guerra. Si calcola che gli interessi relativi a questi debiti importerebbero circa un miliardo di lire oro.

L'aggravio determinato da questa situazione sembra in verità troppo forte per la resistenza economica della nazione. L'esposizione del Ministro De Nava, lungi dall'essere un documento confortante, illumina tragicamente lo stato delle finanze italiane. E per la loro esatta intelligenza bisognerebbe aggiungere ai cinque miliardi del disavanzo statale, i miliardi — più di uno certamente — delle provincie e dei comuni con relative aziende municipalizzate.

Il problema del riassestamento, economicamente arduo, diviene politicamente insolubile data quella caratteristica insolidarietà fra classi sociali e Stato, quella repugnanza a una organizzazione unitaria: elementi che si son tanto diffusi dopo la guerra tra noi.

Vi fu un altro periodo della storia nazionale in cui si sentì vicina la minaccia del fallimento statale e del dissolvimento politico: il periodo che va dall'unificazione alla presa di Roma. Anni oscuri e faticosi, nei quali il disavanzo pubblico andava crescendo, senza che il prestigio dello Stato andasse affermandosi, poichè le correnti d'opposizione nel Paese, riuscivano a tenergli testa. La guerra del 1866 non aveva conferito all'autorità delle istituzioni, e la presa di Roma non era stata bastevole a far dimenticare la convenzione di settembre e Aspromonte. La razza espresse allora l'eroe oscuro che salvò la finanza imponendo all'opinione pubblica il mito del pareggio. Quintino Sella seppe far getto della suprema ambizione, la popolarità, ma vinse forse la più grande battaglia politica della storia italiana.

La situazione di oggi ricorda per qualche tratto la fisionomia storica di quel decennio.

Manca l'eroe oscuro che sappia opporsi a tutte le correnti, allargare la base dell'imposta, snobilitare le aziende statizzate e controllate, decimare la burocrazia, custodire il denaro pubblico e amministrarlo come il più geloso patrimonio. E questo faccia per sole fidejussioni di carità nazionale.

CARLO BATTISTELLA

Il regolamento dell'imposta sul vino

Roma, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il r. decreto che approva il regolamento dell'applicazione della imposta sul vino di cui alla legge 27 febbraio 1921 n. 145. Il regolamento dice che l'imposta generale sul consumo del vino di cui all'art. 9 della legge 27 febbraio 1921 n. 145 è applicata ad intero profitto dello Stato secondo le norme stabilite nel regolamento stesso.

Le provincie ed i Comuni non possono aggravare l'imposta predetta con sovrimposizioni a proprio favore. Sul vino proveniente dal raccolto 1921 e sul rimanente dei precedenti raccolti l'imposta di cui all'art. 1 è applicata nella misura di L. 30 per ettolitro.

Con ulteriori disposizioni legislative, determinata l'aliquota dell'imposta sul vino dei successivi raccolti, sono soggetti all'imposta i vini prodotti nel territorio del regno e importati dall'estero di qualsiasi quantità sempre che genuini nei sensi delle disposizioni del decreto luogotenenziale 12 aprile 1917 n. 729 e del relativo regolamento approvato con decreto luogotenenziale 21 febbraio 1918 n. 816 e contenenti più del 5 per cento di alcool in volume. In tutti i casi in cui ai termini del presente regolamento occorra tener conto del rendimento dell'uva e del mosto, il vino in questione è calcolato per l'uva in ragione del 65 per cento e per il mosto in ragione del 90 per cento. Trattandosi di mosto commisto a vinacce la resa in vino è determinata caso per caso a seconda della quantità delle vinacce, tra il minimo ed il massimo sovra indicati. Sui vini provenienti dall'estero l'imposta è riscossa dalla dogana all'atto dell'importazione.

L'applicazione dell'imposta

L'imposta si applica: 1.o alla vendita del vino fatta dal produttore e dal commerciante all'ingrosso direttamente ai consumatori e ai rivenditori al minuto; 2.o al consumo diretto del produttore e del commerciante all'ingrosso.

Sono perciò debitori dell'imposta: a) i compratori del vino, salvo quanto è disposto nell'art. 19 del regolamento; b) i produttori diretti del vino e i commercianti all'ingrosso per il consumo proprio e della famiglia salvo per i primi la detrazione e la esecuzione di cui all'art. 7 del regolamento. Sono esenti dall'imposta i vini che dai produttori e dai commercianti all'ingrosso vengano trasportati all'estero nelle colonie italiane ed inviati alle fabbriche per la distillazione e per la confezione dell'aceto.

Al piccolo proprietario coltivatore, colono, mezzadro od affittuario del fondo da cui il vino provenne è accordata l'esenzione dall'imposta per il vino destinato esclusivamente e diretto suo consumo e della propria famiglia fino a concorrenza di un ettolitro per ciascun membro della famiglia convivente e di età superiore a 15 anni.

La denuncia entro il 15 agosto

Entro il 15 ottobre i produttori per qualsivoglia titolo e per qualsiasi quantità di vino ricavato da uve di raccolto dell'anno in corso devono farne denuncia scritta al locale Municipio.

Sul vino venduto dai produttori ai consumatori e dai rivenditori al minuto l'imposta viene soddisfatta dal compratore mediante corrispondente versamento da eseguirsi in un ufficio postale a favore del conto corrente intestato all'ufficio tecnico finanza presso il competente ufficio dei conti correnti ed assegni postali.

Il passaggio dei vini dai locali del produttore a quelli del commerciante all'ingrosso esonera il produttore della corrispondente imposta mediante trasferimento del carico relativo sul conto del commerciante all'ingrosso. All'uopo l'Ufficio tecnico di finanza tiene per ciascun commerciante all'ingrosso apposito conto.

Sono commercianti all'ingrosso a tutti gli effetti del presente regolamento quelli che vendono il vino in quantità non inferiore a 50 litri.

Entro il 15 agosto dell'anno successivo a quello del raccolto cui l'imposta si riferisce i produttori e commercianti all'ingrosso devono presentare apposita denuncia al Municipio per la quantità di vino tuttora esistente nelle proprie cantine e nei locali in deposito.

Durante il periodo della vendemmia e della vinificazione e sino a che non siano ultimate le operazioni di accertamento gli agenti dell'amministrazione governativa e in genere gli agenti di polizia giudiziaria hanno facoltà nei fondi coltivati a vite e nei locali contenenti le uve e dove si effettui la loro pigiatura, come pure nelle cantine e nei luoghi di deposito dei produttori e di ispezionare qualunque carico viaggiante di uva, mosto e vino e ciò agli effetti della vigilanza e per quelle constatazioni che abbiano attinenza con la liquidazione dell'imposta.

Qualunque partita di uva esclusa quella da tavola di mosto e di vino trasportata nel periodo intercorrente fra l'inizio della vendemmia e il 31 dicembre successivo da Comune a Comune oppure anche da luogo a luogo entro il territorio di uno stesso Comune quando la sua popolazione superi i 50.000 deve essere scortata da apposita bolletta di accompagnamento.

E' punito con la multa del doppio al decuplo dell'imposta, chiunque in qualsiasi modo sottragga o tenti di sottrarre il vino al pagamento dell'imposta dovuta. La stessa pena è comminata ai produttori ed ai commercianti all'ingrosso che siano trovati in possesso di vino senza le dichiarazioni e le bollette prescritte e quando nelle verificazioni si accerti una quantità di vino maggiore della dichiarata e di quella risultante dai documenti. Nel caso di denuncia presentata oltre i termini stabiliti, ma prima della verifica da parte degli agenti finanziari il produttore è punito con la multa da una a due volte l'imposta dovuta. Nel caso in cui uve, mosti ed i vini siano asportati dal luogo di produzione senza la scorta della bolletta di accompagnamento non più valida o comunque irregolare i responsabili sono puniti con multa. Ogni altra infrazione al presente regolamento è punita con ammenda da dieci a 200 lire. Le pene sono applicabili a ciascuna delle persone che abbiano preso parte alla contravvenzione e non dispensano in ogni caso dal pagamento dell'imposta dovuta.

L'azione giudiziaria per le contravvenzioni

L'azione giudiziaria per le contravvenzioni si prescrive in un anno dal giorno in cui furono commesse. Però qualsiasi atto del procedimento interrompe la prescrizione. Secondo poi le disposizioni transitorie entro 15 agosto 1921 i produttori devono denunciare al locale municipio le quantità di vino tuttora esistenti nelle proprie cantine e nei locali di deposito distinguendo le rimanenze del raccolto del 1920 da quelle eventuali dei raccolti del 1919 e degli anni precedenti.

Entro il 3 agosto 1921 tutti i negoziati di vino all'ingrosso e al minuto che non siano produttori diretti contemplati dall'art. 43 del regolamento devono denunziare al locale Municipio le quantità di vino di qualsiasi specie proveniente dai raccolti 1920 e dalle annate precedenti che si trovi alla data medesima nei rispettivi locali di vendita e cantine. In caso di inadempienza i detti negozianti incorrono nelle sanzioni previste dal regolamento. L'esenzione da imposta per i vini esportati all'estero non sarà più ammessa sotto forma di restituzione dell'imposta già pagata per le esportazioni che si effettueranno dopo il 31 agosto 1921.

L'industria molinaria tedesca

Berna, 30.

Da alcuni mesi, in previsione del ristabilimento della libertà del commercio delle granaglie e dei cereali, in alcuni circoli di mugnai tedeschi erano corse delle pratiche per giungere alla costituzione di «trust» fra i principali mulini di determinate regioni.

In seguito alla pubblicazione della legge dell'Impero che ristabilisce la libertà del commercio dei cereali, questo movimento ha preso uno sviluppo straordinario. Dapprima vennero riunite in un fascio tutte le imprese di molini del distretto di Messeburg, e poi quelle dell'Anhalt. Seguirono altri raggruppamenti dello stesso genere, ma comprendenti delle regioni assai più vaste. Così sorsero i Sindacati dei mugnai della Germania occidentale, poi quelli della Pomerania Centrale e occidentale, del Wetterau, e quindi quelle del Wurtemberg. Si può dire che ogni settimana porta la creazione di un vasto Sindacato di mugnai. Queste istituzioni hanno adottato la forma più semplice, quella di società a responsabilità limitata, ossia società anonime per azioni o per caratura.

Queste nuove istituzioni si occupano dell'acquisto dei grani, della loro ripartizione ai singoli molini, eppoi della vendita delle farine e dei prodotti secondari.

Come si vede i mugnai tedeschi, in gran parte si sono già organizzati o vanno facendolo rapidamente per riprendere in loro potere il commercio dei grani che si estende a due milioni e mezzo di tonnellate. La soluzione adottata è la più pratica. Attualmente il prezzo dei grani ha raggiunto una elevatezza che è più del doppio di quella che si aveva prima della guerra, quindi occorrono dei capitali di esercizio molto più elevati di quelli occorrenti prima del 1914. Per le società anonime per azioni torna relativamente facile il procurarsi i mezzi occorrenti, mediante l'emissione di nuove azioni. Ma in Germania vi sono ancora innumerevoli mulini appartenenti a particolari, per i quali in seguito al cambiamento avvenuto nella situazione finanziaria, torna oltremodo difficile trovare i capitali nelle proporzioni volute. Invece un Sindacato che abbraccia tutti i molini di una vasta regione, trova assai più facilmente gli anticipi indispensabili. Inoltre le continue oscillazioni dei cambi aumentano considerevolmente il rischio dei singoli mugnai, mentre affidando le operazioni di compra e vendita a delle grandi corporazioni, questo rischio appare meno pericoloso. Nei momenti attuali poi vi è un motivo speciale che viene a spingere i mugnai a collegarsi per fare gli acquisti, ed è il fatto che le compere dei grani vengono fatte su vasta scala in America, con l'intervento dell'alta finanza che conclude degli accordi speciali coi Sindacati di Banche americane, onde ottenere da esse quelle aperture di crediti indispensabili per poter ripartire i pagamenti degli acquisti entro il periodo di un anno.

Tutto ciò sta bene, ma vi è un pericolo ed un inconveniente. Il pericolo consiste nel fatto che i Sindacati potrebbero essere indotti ad eccedere nel rincaro delle farine. Il sistema suesposto elimina interamente la concorrenza che fu sempre fattore di progresso.

Un movimento analogo si delinea tra i fabbricanti di locomotive. Le fabbriche tedesche hanno ricevuto da qualche tempo delle ordinazioni abbondantissime, da parte della clientela estera, ed ora le fabbriche germaniche vogliono istituire un sindacato per mettersi d'accordo e imporre un aumento dei prezzi.

Il conflitto Nortcliffe-Lloyd George

Londra, 30

Lord Nortcliffe, il proprietario dei maggiori giornali londinesi, di cui qualche settimana fa abbiamo annunciato il viaggio attorno al mondo per rendersi conto di persona dei problemi che saranno trattati alla conferenza del Pacifico, conduce da tempo una campagna accanita contro il primo ministro inglese Lloyd George.

Neanche durante il suo viaggio nel nuovo mondo il Nortcliffe ha cessato i suoi attacchi ed avrebbe anzi concesso ai giornali americani una intervista in cui sparlava contro Lloyd George e lo stesso re d'Inghilterra; intervista che sebbene tardivamente smentita, ha provocato un putiferio negli ambienti politici inglesi.

In questa intervista Lord Nortcliffe avrebbe affermato, o meglio confermato, giacchè qualche cosa era già trapelato sulla parte del re nei negoziati irlandesi, che gli approcci fatti erano dovuti all'intervento personale del sovrano. Prima di partire per l'Irlanda, dove doveva recarsi ad inaugurare il parlamento settentrionale a Belfast, re Giorgio, fatto chiamare Lloyd George, di punto in bianco gli avrebbe chiesto: «Intendete fucilare tutto il popolo irlandese?». — «No, maestà — avrebbe risposto Lloyd George». — «Allora — avrebbe detto il re — dovete venire ad un accordo con gli irlandesi. Lo stato presente delle cose non può continuare. Io non possmo permettere che il mio popolo sia massacrato a questo modo».

Il Re — racconta sempre la intervista — andò a Belfast e fece un discorso a modo suo, come capo dell'impero britannico e non semplicemente come sovrano inglese e irlandese.

Quel discorso andò diritto al cuore degli irlandesi per la sua generosità. Fu il discorso regale che diede agli irlandesi quella fiducia nei negoziati di pace che essi non avrebbero mai avuto senza le parole del re. Fu ancora il re che parlò al generale Smuts, e si sa che Smuts ha avuto una gran parte nel convertire il sentimento degli irlandesi all'idea di pacificazione e di accordo.

Quando Lloyd George e il gabinetto si resero conto dei sentimenti del re e del popolo, si decisero ed entro 48 ore l'invito per la conferenza fu mandato a De Valera. Ma prima era corsa in Irlanda la voce che il gabinetto avesse tentato ogni mezzo per mandare a vuoto gli sforzi pacifisti, facendo fare alla Camera dei lords dal lord cancelliere quel discorso sulla guerra ad oltranza contro i sinn-feiners.

L'opinione pubblica era già molto irritata e quando il re tornò da Belfast gli venne fatta una dimostrazione entusiastica come mai gli era stata fatta dall'agosto 1914 a questa parte. Allora Lloyd George si decise veramente.

Fin qui la supposta intervista. Ieri sera poi alla Camera dei comuni Lloyd George ha energicamente smentito le affermazioni di Lord Nortcliffe, dichiarando fra l'altro che le affermazioni del proprietario del «Times» sono fabbricate di sana pianta. Nessun colloquio del genere e nessuna informazione come quelle riferite è stata mai concessa o fatta da Sua Maestà. Sua Maestà desidera anche che sia messo bene in chiaro che, contrariamente a quello che si dice nella intervista pubblicata, il discorso di inaugurazione del Parlamento settentrionale fu da lui tenuto seguendo le immutabili pratiche costituzionali circa i discorsi del Trono».

Stamane Lord Nortcliffe ha inviato al Segretario del Re il seguente dispaccio:

«Prego comunicare a S. M. il Re, insieme ai miei umili omaggi, il diniego che io abbia mai attribuito a S. M. le parole attribuitemi dal primo ministro. Non ho accordato l'intervista».

Un dispaccio da Washington al «Times» spiega poi che la sottoscrizione al banchetto di Lord Nortcliffe da parte dell'ambasciatore britannico Geddes è dovuta ad ordini di Lord Curzon che ha creduto di poter rinnovare impunemente in America i meschini metodi di sabotaggio della stampa che ha sempre impiegato.

L'Italia e la Camera di Commercio Internazionale

Roma, 30

Sotto la presidenza dell'on. Cassin, presidente della Unione delle Camere di commercio internazionale, si sono riuniti i membri italiani del consiglio democratico della Camera di commercio Internazionale per concretare l'azione da svolgere al fine di assicurare l'attuazione pratica delle risoluzioni maggiormente interessanti il nostro paese adottate nel recente congresso di Londra. Si è nominato il comm. Mylius membro del comitato internazionale e l'on. Olivetti e il dottor Alberto Pirelli membri del Consiglio democratico. Il dottor Pirelli fu pure designato a rappresentare l'Italia nel comitato esecutivo della Camera di commercio internazionale.

La pacificazione a Savorrano

Roma, 30

Si ha da Grosseto che nel piccolo comune di Savorrano, dove esistono molti minatori, i fascisti e gli arditi del popolo hanno firmato un patto di pacificazione. L'avvenimento è stato festeggiato con un banchetto ed in segno di giubilo la banda municipale ha percorso le vie del paese. ' stato pubblicato un manifesto per ricordare il simpatico accordo.

Nel Consiglio Superiore dell'I. P.

Roma, 30

Nella votazione avvenuta alla Camera per 2 posti al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, sono risultati eletti l'on. Morisani con voti 170 e Finocchiaro aprile con voti 197.

L'esplosione di un deposito di proiettili

Alessandria, 30

Iersera verso le 19.54 si udì uno scoppio in direzione di Arquata Scrivia. Il forte boato fu percepito in una vasta zona della Provincia. L'interruzione della linea ferroviaria e delle comunicazioni telegrafiche non aveva dato modo di raccogliere precise notizie e correvano gravi voci; si parlava d'un rilevante numero di morti e di feriti.

In realtà si trattava solo dell'esplosione d'un mucchio di proiettili raccolti nel locale di scarico e si ha a deplorare un solo ferito. L'incendio continua. Soldati e carabinieri lavorano per isolare la polveriera contenente una forte quantità di esplosivi. Le autorità hanno fatto sgombrare le località adiacenti per evitare possibili disgrazie.

Le quotazioni di Borsa

Borsa di Milano: Rendita Italiana 3.50 per cento L. 70.35 — Consolidato 5 per cento 75.45 — Banca d'Italia 1328 — Banca Commerciale 831 — Credito Italiano 609 — Banco Italiano di Sconto 538 — Banco di Roma 110.25 — Meridionali 283 — Costruzioni Venete 130 — Rubattino 480 — Lanificio Rossi 1440 — Cotonificio Cantoni 690 — Cotonificio Veneziano 92.50 — Cotoniere 72.25 — Elba 43.47.50 — Meccaniche 75.53 — Breda 171 — Edison 430 — Ansaldo 92 — Montecatini 115.50 — Metallurgica 84 — Adriatica di Elettricità 100 — Vizzola 700 — Marconi 175 — Molini Alta Italia 251 — Zuccheri 302 — Raffineria 305 — Eridania 268.50 — Distillerie 103 — Esportazione 282 — Beni Stabili 290 — Fiat 141.50 — Isotta Fraschini 25.75 — Ilva 30.

Cambi: Parigi 180.68 — Londra 84.60 — New York 23.70 — Svizzera 389.25 — Berlino 29 — Bukarest 29.50.

Estrazione Lotto - 30 Luglio 1921

VENEZIA	30	46	52	33	49
BARI	17	1	34	83	20
FIRENZE	39	35	46	71	53
MILANO	17	34	69	68	21
NAPOLI	61	60	6	59	26
ROMA	7	73	90	53	27
TORINO	38	82	89	7	4
PALERMO	15	13	60	3	50

Il GIORNALE DELLA SERA viene posto in vendita a Venezia, ogni giorno, verso le ore 17; al lunedì ecco anche a mezzogiorno.

Il Museo Correr in Palazzo Reale

Nel mondo artistico veneziano, e non solamente in quello veneziano, è diffuso un certo senso di allarme a proposito di una questione che pareva oramai definitivamente risoluta, quella della destinazione del Palazzo Reale. Di cotesto allarme ha inteso certamente di farsi eco, ieri, il *Gazzettino* con uno stelloncino di cronaca in cui è apertamente condannata ogni idea che tenda a voler insediare nell'antica sede dei Procuratori il Municipio, e contemporaneamente difeso il progetto di trasferimento a San Marco del Museo Civico Correr. Questa storia della cessione del Palazzo Reale di Venezia minaccia di diventare una serpe senza coda. Presso a poco di questi giorni, l'anno scorso, l'annunzio ufficiale di essa aprì il cuore di quanti amano l'arte, la coltura e la storia veneziana alla più viva consolazione perchè l'atto munifico del Re veniva insperatamente a risolvere nel migliore dei modi possibili il problema della sistemazione delle raccolte d'arte veneziane, problema di cui s'era giusto allora occupata una speciale commissione nominata dall'Ateneo Veneto e della quale era presidente, se non ci tradisce la memoria, l'on. Pietro Orsi oggi assessore del Comune. Le raccolte d'arte veneziane che erano state fino a quei dì disperse per l'Italia a causa della guerra, tornavano finalmente in Patria; con esse tornavano le cose preziose del nostro Museo Civico. Sorse nell'animo di chi conosce i tesori di questa stupenda nostra istituzione una ragionevole dubbiezza: valeva la pena di rimettere tutto a posto come prima nel Fondaco dei Turchi in locali insufficienti e non frequentati, o non era meglio invece cercare una sede centrale di facile accesso così da poter sperare di condurvi le correnti vive di visitatori che frequentano normalmente il palazzo Ducale? Al palazzo Ducale, appunto, si pensò per installare il Museo Correr e si concretarono proposte autorevoli in proposito; quando, ripetiamo, capitò il dono del Re. La decisione determinata nel Sovrano dalla nobile volontà di favorire opere di cultura e d'arte fu completata più tardi da un atto di cessione per cui una parte cospicua del Palazzo veniva ceduta direttamente alla amministrazione della Sostanza Correr per proprio uso e per usi condizionati a favore del Comune. Senonchè incominciò subito una specie di corsa mazza a chi arrivasse primo dentro la nuova procuratia, e assistiamo da un pezzo a una gara indecorosa che tien conto di ogni sorte di ambizioni meno che di quella del decoro della città e dell'arte. Uffici, botteghe, feste da ballo, esposizioni più o meno importanti, sedi di circoli.... ogni pretesto parve e pare buono per ritardare, assieme a errori di distribuzione dei locali, le pratiche burocratiche per la consegna dei locali, proposte di modifiche o di rettifiche della convenzione con lo Stato, la sistemazione definitiva di quel nucleo fondamentale della vita cittadina. Così la Libreria Sansovinesca serve a tutto meno che agli scopi ai quali è tradizionalmente destinata: così il Museo Civico rimane nel Fondaco dei Turchi e... nelle casse dei depositori, e la commissione nominata dal Sindaco pel trasferimento aspetta di sapere ancora ufficialmente, dalla parola di qualcuno, che cosa dovrà fare, e intanto salta fuori la velleità di trasferire in palazzo Reale il Municipio anzichè il Museo. Di cotesta velleità s'è avuto un riflesso durante una delle ultime sedute del Consiglio comunale; qualche consigliere ha rivolto delle interrogazioni al Sindaco mostrandosi, evidentemente, favorevole alla cosa; le risposte del Sindaco e dell'assessore Orsi senza troppo affermare hanno lasciato capire che studi e pratiche in proposito sarebbero già in corso o verranno quanto meno iniziate prima che il Consiglio sia chiamato a deliberare sulla convenzione per la quale il Palazzo Reale sarà ceduto, in parte, in uso al Comune. Si comprende, dato il tenore delle risposte, l'allarme del mondo artistico e non soltanto artistico di Venezia. Ma, d'accordo col *Gazzettino*, è da credere, da sperare, da volere che l'idea di portar la sede municipale in piazza San Marco venga senz'altro abbandonata e che sia dato corso senz'altro all'auspicato trasferimento del Museo. Sarebbe ozioso oggi elencare le molte e gravi ragioni che sconsigliano severamente l'insediamento del Comune in Palazzo Reale, le quali sono di ordine estetico, non meno che politico, storico e di pratica quotidiana; e sono poi, anche, di ordine economico perchè oltre al trasferimento del Municipio a San Marco si dovrebbe provvedere al trasferimento del Museo a Ca' Farsetti a Ca' Loredan; doppia spesa, quindi, di parecchi milioni, con che gusto pel contribuente è facile immaginare, senza contare che a Ca' Farsetti il Museo avrebbe il vanto precipuo di non esser visitato da nessuno proprio come al Fondaco dei Turchi, mentre portato in Palazzo Reale esso sarà largamente remunerativo per sè e per il Comune, ammortizzerà la spesa del trasferimento, e si creerà con i propri mezzi la possibilità di completare le proprie raccolte con tempestivi acquisti, contrastando per tal modo alla esportazione e alla dilapidazione del patrimonio artistico storico veneziano. Ma oltre alle considerazioni ora accennate ve ne sono altre di carattere importantissimo: l'opportunità che San Marco diventi, completo, il centro della vita culturale di Venezia: l'opportunità che il Museo di Venezia sia adiacente alla Cattedrale di Venezia, al Museo Marciano, al Palazzo dei Dogi completando con le proprie raccolte le loro fisonomie: la utilità immensa che la biblioteca del Museo sia attigua a quella Nazionale ecc. ecc. E tutto ciò senza pensare allo spirito e al senso categorico della donazione Sovrana: fatta per favorire, incrementare, sviluppare istituti di cultura e non per sistemare meglio, regalmente, là donde un Re, in omaggio alla coltura se ne viene via, una folla di impiegati grossi o modesti che siano ai quali dovrebbe essere indifferente aver la scrivania macchiata di inchiostro e seminata di cicche in cospetto della piazza piuttosto che in facciata di Canalazzo! Del resto, tutto quanto andiamo scrivendo ha uno scopo puramente informativo e non polemico: abbiamo infatti la ferma persuasione che, approvata dal Consiglio Comunale, al più presto, la convenzione per la cessione del Palazzo Reale si darà mano, con opportuni mezzi alla tanto auspicata sistemazione della Libreria Sansovinesca; del Museo Correr, della Deputazione Veneta di Storia patria, ecc.; evitando ogni ulteriore indugio e ponendo termine ad una condizione di crisi artistica che danneggia moralmente ed economicamente il Comune.

Non intendiamo, naturalmente, di aver esaurito con queste frettolose note suggeriteci dalla noterella del *Gazzettino*, l'argomento. Vi ritorneremo sopra, occorrendo, sviluppando convenientemente il nostro pensiero. Riteniamo tuttavia che sarebbe bene che le intenzioni della Amministrazione comunale fossero chiaramente espresse o quanto meno comunicate alla commissione incaricata del trasferimento se non altro con una lettera di commiato da mettere in serbo assieme a quella di nomina, alba l'una e tramonto l'altra di un consesso che, riunitosi l'altro giorno per la prima volta, non ebbe neppure il conforto di sentirsi porgere il convenzionale saluto e ringraziamento per ciò che dovrà o non dovrà fare da un rappresentante qualsiasi di chi l'aveva chiamato in carica! Ma queste sono quisquilie. L'importante è che il Museo Correr non venga cacciato dal Palazzo Reale. E, dobbiamo dirlo?, siamo in fondo convinti che non ne sarà cacciato.

GINO DAMERINI

La moglie di Gorki per la Russia

Berlino, 30

La moglie di Massimo Gorki tenne ieri sera un breve discorso all'associazione della stampa estera sulla «fame in Russia», invitando a prescindere da ogni idea politica per portare aiuto agli affamati. Le fu obbiettato che gli aiuti dati agli affamati, opera cui tutti consentono, potrebbero riuscire direttamente o indirettamente di aiuto al regime bolscevico, al che essa rispose che simili preoccupazioni non hanno base e che d'altra parte l'argomento è a doppio taglio: una Russia non aiutata potrebbe essere ridotta in condizioni da produrre atti disperati.

Infine i nomi che compongono il comitato russo, tra cui figurano avversari politici del bolscevismo, possono dare garanzie del carattere superiore ai partiti dell'opera di carità che viene chiesta al mondo.

Una informazione dell'Agenzia tedesca Wolf dice che sono state intavolate trattative tra il Governo tedesco e svizzero per concludere un trattato generale di arbitrato di transazione per risolvere le divergenze che potessero sorgere tra i due governi e che non potessero essere regolate in via diplomatica.

La salma del soldato ignoto

sarà tumulata nell'Altare della Patria

Roma, 30

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione Esercito e Marina sul disegno di legge presentato dal Governo «Sepoltura della salma di un soldato ignoto».

La commissione ha sostituito il primo articolo del disegno governativo col seguente:

Il 4 novembre 1921, nel terzo compleanno della vittoria, alla salma non riconosciuta di un soldato caduto in combattimento nella guerra 15-18, sarà data, a cura dello Stato, solenne sepoltura in Roma all'Altare della Patria.

La relazione del disegno di legge

Ecco il testo della relazione stesa dall'on. Tedesco:

« Onorevoli Colleghi — Il disegno di legge che oggi il Parlamento discute, è frutto del sentimento italico dolce ed ardente a un tempo. Deve essere rivendicata ai nostri uomini d'armi la priorità del proposito di trasportare solennemente in Roma i resti di un caduto ignoto perchè ivi ricevano i più alti onori dovuti a loro e ai 600 mila fratelli.

Altri popoli vittoriosi raccolsero il nostro pensiero e lo misero in atto prima di noi.

Sarà onore e vanto di questa legislatura l'avere così reso omaggio a tutti i nostri morti, alla gente dei campi, alla gente dei mestieri, alla gente delle officine e degli uffici, agli operai, ai borghesi e a tutti coloro di ogni parte e di ogni arte che caddero con la suprema sopportazione, col supremo sacrificio, pel dovere umile che non ha nome e che irradia così — senza individualità — tanta forza di luce sulla razza.

Gli onori regali resi ad una salma proveniente dall'estremo limite dell'arco duplice, curvo fra lo Stelvio e il mare, sono resi a tutti i nostri morti, così che l'austera solennità della sepoltura dell'Urbe sepolcrale e rinascente, torna a vedere accesi i sacri fuochi delle ricordanze che i morti alimentano per l'eternità.

Io, ardito, fante, bombardiere, artigliere, ben ricordo che non vi era fucile più giusto del fucile di un morto: chi lo aveva raccolto non falliva il colpo.

Oggi, raccogliendo noi le ossa stesse del morto, simbolo di tutti i morti, componendole con dura mano di soldato e con tenero animo fraterno, in Roma, segnamo, esaltando la sublime umiltà del dolore senza nome, una volontà di raccoglimento e di pace per tutto il popolo nostro.

Il fucile sollevato dal caduto, segnava la vittoria fatale. Le ossa sollevate del caduto segneranno l'inizio della vera pace.

Così sarà, se noi sapremo raccoglierci e meditare in cospetto della più alta espressione della maestà della morte passante sopra un convoglio funereo, dalla silente trincea di guerra, alla immortale grandezza dell'Urbe, sotto il sole d'Italia.

La sepoltura sull'Altare della Patria

Noi pensiamo che una cerimonia supremamente austera debba aver luogo a Roma il 4 novembre pel terzo compleanno della vittoria; noi pensiamo che il luogo della sepoltura debba essere l'Altare della Patria perchè venga finalmente consacrato per l'eternità dai nostri morti di guerra oscuri ed eroici.

Quivi e non altrove perchè vogliamo pensare che qui, sull'altare bianco delle statue d'oro, sia stato, secondo il sogno del poeta, trasportato in simbolo quell'altro altare, indomito di volontà e di fede che fu il Grappa, che fu tutta la linea mutevole delle 14 battaglie, perchè il valore simbolico del monumento all'Italia riunita e rinnovata, ricevа dalla morte gloriosa, la sua cresima santa; perchè la Roma antica abbracci con i suoi Fori e col Campidoglio il monumento che ospita il simbolo del sacrificio supremo e oscuro delle nuove grandezze; perchè quivi il popolo italiano potrà, meglio che altrove, recarsi in pellegrinaggio e rendere i più alti onori al morto che è tutti i morti, che è il primo e supremo artefice della nuova storia.

Onorevoli colleghi, vi proponiamo alcune modifiche al testo governativo dell'art. 1.o della legge che risulterebbe così redatto:

Art. 1. — Il 14 novembre 1921, nel terzo compleanno della vittoria, alla salma non riconosciuta di un soldato caduto nel combattimento della guerra 1915-18 sarà data, a cura dello Stato solenne sepoltura in Roma all'Altare della Patria.

Gli art. 2 e 3 rimarrebbero come il testo governativo. Proponiamo al Parlamento che il 14 novembre venga dichiarata solennità nazionale; e che contemporaneamente alla cerimonia di Roma, siano compiute cerimonie solenni in tutte le città della penisola con carattere militare e civile; che ai mutilati, veterani e a tutti i sopravvissuti siano in quel giorno di ricordanza dei morti, riservati gli onori della riconoscenza.

Queste sommarie forme di esecuzione della legge ha creduto la commissione di suggerire al Governo riferendole al Parlamento.

Lo spirito che anima la legge

Ma sopratutto noi intendiamo porre in luce lo spirito altissimo che anima la legge, e spogliarci dalle nostre scorie di uomini di parte per ricordarci soltanto di essere stati dei soldati, come quelli che abbiamo visto morire e abbiamo composto nella gloria della prima sepoltura, per dire a nostra volta al Parlamento italiano, che votando la legge che onora i caduti, compie la esaltazione della offerta oscura e segna nuove vie di luce e di concordia nazionale per le quali passeranno alle generazioni del domani; perchè la presenza nell'Altare della Patria del caduto, che materia in sè i 600 mila morti ricorderà agli italiani quanto sia sublime la via del sacrificio consapevole e inconsapevole che è ben nota ai suoi soldati, quanto sia preziosa la pace conquistata con la più grande vittoria, quanto sia più sacra la vita di tutti e specialmente di coloro che la possono offrire per i supremi ideali.

Firmato: **De Vecchi** »

Per due vittime dell'Austria

Rovereto, 30

La memoria dei due cittadini di Rovereto Fausto Gerola e Renato Gasperini, fucilati dall'Austria nel 1916, sarà ricordata col marmo di due lapidi che verranno scoperte domenica ventura 31 corr.: l'una sulla casa che servì di rifugio ai due giovani per ben dieci mesi, dallo scoppio cioè della guerra, l'altra sul muro delle carceri, vicino al luogo del supplizio.

Lo scoprimento sarà fatto per opera di un comitato a ciò costituitosi; un corteo di cittadini, partendo da piazza Rosmini, si porterà in via 2 novembre e poi alle carceri, preceduto dalla banda cittadina.

La lapide che sarà murata sulla casa che sta all'ingresso del Vicolo dei Tintori, e ciò per essere più visibile ai passanti, mentre il rifugio dei due fucilati era una delle case vicine, è della grandezza di un metro per 60 cm. e ornata di una foglia di palma in bronzo e reca la scritta:

«Renato Gasperini e Fausto Gerola — lavoratori roveretani — abborrenti di servire le armi dello straniero — nascosti in un abbaino di questo vicolo — per dieci mesi aspettarono fidenti l'avvento dell'Italia liberatrice — 12-15 marzo 1916 presi, inquisiti, fucilati — qui rivivono per volere dei loro concittadini — nel marmo, nella pia ricordanza, dell'esecrazione di ogni tirannide».

Sul muro del cortile esterno delle carceri sarà murata una lapide più piccola colla scritta:

«Condannati a morte dall'austriaco tribunale di guerra — in questo cortile delle carceri il dì 15 marzo 1916 — cadevano fucilati nel fior degli anni i lavoratori roveretani — Renato Gasperini e Fausto Gerola, rei del delitto di aver rifiutato allo straniero il servizio nelle armi — contro i fratelli d'Italia aspettati come liberatori — rievocando queste vittime Rovereto redenta consacrava questo ricordo — nel settimo anniversario delle dichiarazioni imperiali di guerra — 31 luglio 1921».

Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia,,

Abbonamenti semestrali e trimestrali

per **sei** mesi lire 26.—

per **tre** mesi „ 14.—

Abbonamenti per bagni e villeggiature

Come negli anni scorsi, apriamo per la stagione balneare e di villeggiatura i seguenti abbonamenti straordinari, alla « GAZZETTA DI VENEZIA » con decorrenza da qualsiasi giorno e per qualsiasi località:

per	15 giorni	2.40
„	30 „	4.75
„	45 „	7.25
„	60 „	9.50

Espulsione di Carlo dalla Svizzera?

Berna, 30.

(C.) Malgrado tutte le affermazioni in contrario, si può dire con tutta certezza che il consiglio federale svizzero resta sempre deciso ad inviare Carlo d'Austria in un qualsiasi paese, e che questi suoi intendimenti, oltre all'averli fatti conoscere all'interessato immediatamente dopo il ritorno dall'Ungheria, glieli ha richiamati alla memoria anche recentemente.

D'altra parte, anche Carlo non è più entusiasta del soggiorno in Svizzera per ragioni di economia domestica, e anche perchè sa benissimo di essere un tollerato sul suolo della confederazione.

Ma dove andare? Il segretario particolare dell'ex imperatore ha già fatto parecchi viaggi in Spagna per cercare di convincere il governo di Madrid ad ospitare il suo sovrano e signore, ma pare che gli spagnuoli non vogliano saperne di lui. Le trattative non sono state ancora interrotte, ma sono destinate a fallire, perchè il segretario di Carlo non vuol dare certe garanzie che il governo di Madrid reclama nel modo più assoluto.

Se proprio la Spagna non vorrà accettare Carlo, allora egli si rivolgerà a colei che fu la causa principalissima della sua..... disoccupazione, e cioè all'Italia.

Il governo italiano è già stato interpellato a questo proposito e non sarebbe contrario al progetto di Carlo.

Proprio in questi giorni una personalità che ha frequenti occasioni di avvicinare l'ex imperatore, affermava che qualora la Spagna non permettesse all'Absburgo di soggiornare nella sua vecchia proprietà posta nella maggiore delle isole Balearie, Carlo inoltrerà formale domanda al governo italiano, perchè gli conceda di vivere con la famiglia in uno dei castelli che possiede ancora l'ex imperatrice Zita e si ritirerebbe a vita privata, in attesa che gli eventi maturino e che gli ungheresi lo chiamino sul trono.

Si può anche aggiungere che tanto il governo italiano come anche quello inglese sono più favorevoli al soggiorno di Carlo in Italia piuttosto che in Spagna, anche perchè avrebbero più modo di vigilarlo.

Gli autori d'un furto di documenti

Berlino, 30

Pare che la polizia berlinese sia sulle buone traccie per la scoperta di coloro i quali rubarono i documenti del colonnello russo Reyberg a Charlottenburg. Dopo parecchi giorni di indagini si è potuto avere indizi sui ladri e nella serata di ieri è stato arrestato un operaio che risulterebbe se non l'autore almeno un complice dei più importanti. Chi ha involato i documenti sarebbe una donna amante dell'arrestato, che è riuscita ad eclissarsi e che si dice sia riparata in Russia.

Al domicilio dell'arrestato si sono anche scoperte le prove che il furto era stato ordinato dal governo di Mosca.

Ambasciatore assassino!

Berna, 30

Il governo della Lituania ha rifiutato di ricevere quale rappresentante della repubblica russa presso di lui il ministro Aralow, già sergente e membro del comitato militare.

Il nuovo ministro di Mosca in Lituania fu colui che uccise lo czar e tutta la famiglia imperiale, ed i lituani non vogliono tanto..... personaggio in casa loro.

Crisi nell'industria della canapa

Roma, 30

Il ministro di agricoltura on. Mauri ha ricevuto una larga rappresentanza di canapicultori, segnatamente emiliani, accompagnata dagli on. Sitta, Milani Tullio, Casalicchio, Mantovani, dai proff. Marazzi e Nappi, dal comm. Vicentini e da altri rappresentanti di organizzazioni agrarie locali e di istituti di credito. Assistevano anche i comm. Brizzi e Dinola, i direttori generali dell'agricoltura e del commercio.

Gli adunati hanno esposto al ministro il grave disagio dei canapicultori per la giacenza del raccolto 1920 quasi completamente invenduto al quale si aggiungerà l'imminente raccolto 1921, mentre il commercio della canapa è assolutamente fermo. Essi hanno chiesto provvidenze urgenti al governo, le quali essi scorgono essenzialmente nella costituzione dei canapicultori in consorzio obbligatorio per il commercio del prodotto con annessa organizzazione di credito per consorziati in modo anche da tutelare la produzione ed a diluire in un periodo di tempo abbastanza lungo gli effetti della crisi.

La discussione si svolse ampiamente e l'on. Mauri, prendendo atto dei desideri esposti dalle rappresentanze dei produttori, promise il suo più vivo interessamento presso i colleghi competenti in materia, all'intento di sollecitare i provvedimenti consigliabili nella grave questione.

Malatesta a Roma

Roma, 30

E' atteso a Roma da un momento all'altro Enrico Malatesta, assolto dai giurati di Milano. Egli sarà accompagnato dal redattore capo dell'«Umanità Nuova» e dal suo difensore avvocato Merlin.

Lo sciopero generale dei tessili

Napoli, 30

Il comitato centrale di agitazione della federazione italiana operai tessili, ha inviato a tutti i segretariati tessili una circolare nella quale informa di tenersi pronti per lo sciopero nazionale, che avrà luogo lunedì 1 agosto, essendo i rapporti con gli industriali eccessivamente tesi.

Spettacoli d'oggi

Cinema Teatro Progresso «Il Rosario della colpa» interprete Lola Visconti Brignone. — Domani «La Zona della morte»

Campo S. Elena — Parco di divertimenti. Entrata libera dalle 14 alle 24. Visitate il Museo Greppi.

LIDO - Stab. Bagni — Concerto ore 15.30-18.30 - Ore 21.30 Rappresentazione Mirabello.

Lido Teatro Excelsior. — Ore 22: Risurrezione delle Maschere Veneziane.

Notiziario veneto

Cronaca di Treviso

I funerali di Francesco Nardari

Treviso, 30

Ieri mattina ebbero luogo in forma solenne e degna i funerali del compianto Prof. Avv. Francesco Cav. Nardari capo dell'Ufficio Finanziamento opere di bonifica, presso l'Istituto Federale di Credito, e Segretario Generale del Comitato per i Consorzi e le Cooperative di ricostruzione delle Venezie.

La mesta cerimonia iniziatasi a Venezia ebbe compimento a Treviso.

Il corteo si mosse verso le 7.30 dalla Sede della Banca d'Italia e si diresse alla Stazione Ferroviaria, dove la bara contenente la salma dell'Estinto venne caricata su un carro funebre e fatta proseguire per Treviso. L'arrivo in questa città si effettuò alle 9.30 circa.

A Venezia, dell'autorità abbiamo notato il Prefetto Comm. D'Adamo in rappresentanza di S. E. Girardini, ministro delle Colonie e di S. E. Raineri ministro delle T. L., il Comm. Max Ravà e il Cav. Federici per l'Istituto Federale di Credito.

Al funerale poi parteciparono, alcune con bandiera, oltre al Prefetto di Treviso rappresentanze delle Amministrazioni ed enti seguenti: Comune di Venezia e Comune di Treviso, Commissariato civile per i danni di guerra, Comitato Consorzi delle Cooperative per la ricostruzione delle Venezie con il Gr. Uff. Comm. Vitelli e il d.r Vernarecci, Istituto Federale di Credito Sede di Venezia e Istituto Federale di Credito Filiale di Treviso, Consiglio di disciplina dei Procuratori di Venezia, Avvocatura Erariale, Associazione Combattenti, Associazione Mutilati di guerra, R. Intendenza di Finanza di Treviso, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Mutua Nazionale delle Assicurazioni, Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, Congregazione di Carità di Treviso, Camera di Commercio e Industria di Treviso, Ente per la rinascita agraria di Venezia, Ospedale Civile di Treviso, Società degli amici della musica e Istituto musicale, Società Canottieri del Sile, Istituto Turazza, Seminario e Collegio Nardari di Treviso.

A Treviso i cordoni furono retti dal Gr. Croce Comm. Raimondo Ravà, dal Gr. Uff. Comm. Nunzio Vitelli, dal Barone Alessandro d'Ammilla, dal Cav. Uff. Dott. Carlo Antonutti, dall'avv. Mazzarolli, assessore Comunale, dal Prof. Antonio Barichello, Direttore del Collegio Nardari.

All'uscita dalla Stazione, presso le sbarre di S. Antonino pronunciò un commosso discorso di esaltazione delle virtù del defunto e di compianto per la sua immatura fine il Comm. Raimondo Ravà.

Le esequie furono fatte nella Chiesa di S. Lazzaro. All'uscita dalla Chiesa parlarono ancora l'Avv. Giuseppe Pasetti e l'On. Prof. Silvio Trentin, il quale porse a tutti i convenuti il ringraziamento della famiglia.

Una trentina di corone rendevano più solenne il corteo cui intervenne anche un picchetto armato di Alpini, inviati per rendere alla salma dell'Estinto, che aveva preso, in qualità di ufficiale, eroica parte alla nostra guerra, il tributo degli onori militari.

La salma, sempre accompagnata dalle numerose rappresentanze e da numerosissima folla di parenti ed amici, fu condotta quindi al Cimitero e quivi tumulata.

Un'allarme pei fascisti!

Ieri notte l'autorità di P. S. è stata in agitazione per notizie allarmistiche che erano state propagate circa una minacciata invasione di fascisti.

Vennero prese tutte le precauzioni per salvaguardare la città da eventuali attentati all'ordine pubblico e vennero mobilitati in larga scala funzionari, guardie regie, carabinieri e militari di fanteria e cavalleria.

Si apprende che a Castelfranco venne fermato e sequestrato un camion di fascisti, fra i quali si assicura vi fossero alcuni ufficiali, che si dirigeva verso Treviso. Probabilmente altre forze del genere erano scaglionate per giungere verso la nostra città.

Alla ricerca delle responsabilità per l'incursione fascista

L'ufficio di istruzione del nostro tribunale continua attivamente il lavoro di inchiesta e di indagini per la ricerca delle responsabilità circa i tragici avvenimenti che hanno così gravemente turbato la nostra popolazione per la incursione fascista dei giorni 13 e 14 luglio scorso.

Gran parte dei fascisti che erano stati arrestati, in seguito agli interrogatori ed ai risultati di istruttoria a norma di legge vennero posti in libertà provvisoria.

Anche ieri ne vennero liberati e mandati al proprio domicilio altri tre. Ne rimangono in carcere ancora cinque.

Le persone denunciate sommano ad una sessantina circa.

CONEGLIANO. — Si comunica che per iniziativa del Sindaco di Conegliano martedì prossimo seguirà una seduta di sindaci della sinistra Piave per deliberare intorno all'azione da svolgere presso il Governo nei riguardi della ferrovia Conegliano-S. Donà Piave.

★ Venne ricoverato in fin di vita all'Ospedale, perchè colpito da insolazione, il muratore Lepre Costante di Udine.

CASTELFRANCO. — «L'alba, giorno, notte» di Nicodemi recitato ier sera dalla compagnia Ruggero Lupi, ebbe un calorosissimo successo per la bellezza della commedia e la recitazione veramente straordinaria degli interpreti.

C'era metà teatro — peccato meritava un follone — poichè proprio là si è fatto dell'arte con godimento spirituale, intellettuale del pubblico intervenutovi — ma il caldo, ah il caldo ha trattenuto i meno coraggiosi all'aperto.

★ Si parla per l'inaugurazione di una elegante Sala Teatrale di una Bohemetta... Il proprietario sarebbe d'avviso di allestirla. Noi da amici veri che gli siamo lo consigliamo di trovare, cercare (e ce ne sono tanti) uno spartitino leggero leggero, adatto al palcoscenico o di opere vecchie mai date. «Ruy-Blas», «Ebreo», «I Lombardi» ma «Boheme» no, non riuscirebbe che un aborto!

★ Stamane il messo Giudiziario Bergamini, in luogo dell'ufficiale giudiziario sig. Tescari impedito, si era recato a S. Floriano, frazione di Castelfranco Veneto ad operare otto sequestri di animali in altrettante famiglie per conto del sig. Pietro Giacomelli ed in esecuzione a destra. Aveva già fatto sei sequestri, quandochè al settimo la famiglia invertì le parti, sequestrò cioè il Commesso mentre dal campanile si suonava a campana martello. Il Bergamini che era accompagnato da cinque carabinieri potè liberarsi ed avviarsi sulla strada, ma la trovò chiusa da una moltitudine armata di forche e badili, che si diede ad inveire e minacciarlo, volendo ad ogni costo la busta contenente gli atti giudiziali. Tira e molla con qualche bastonata la busta cadde nelle mani dei contadini, malgrado la forza si opponesse, ad un punto però anche la forza venne minacciata, per cui questi dati gli avvertimenti necessari e visto la mala parata si accostò di alcuni passi e gettatisi a terra fece due scariche in aria. Intanto il Commesso in bicicletta era venuto ad avvertire questo Comando che mandò sul luogo un camion di carabinieri.

L'effetto fu istantaneo, poichè la gente si ritirò nelle proprie case. Si fecero degli arresti, ma non si sa ad una ripresa, come andrà essendo gli animi eccitati.

Cronaca di Belluno

Torelli da riproduzione

Belluno, 30

La Cattedra d'Agricoltura di Belluno allo scopo di migliorare il bestiame bovino ha deliberato di importare dal Tirolo (Val di Fiemme, Wirtschgau) un certo numero di torelli miglioratori.

Per accordi col locale Consorzio Zootecnico Provinciale detti torelli potranno essere distribuiti a quegli agricoltori danneggiati di guerra, che pur avendo concluso il concordato, risultino ancora creditori di una somma non inferiore a 4000 lire.

I richiedenti dovranno rivolgere domanda al Consorzio Zootecnico Provinciale di Belluno non più tardi del giorno 10 agosto.

Quegli agricoltori che avessero eventualmente ottenuto il pagamento dei danni di guerra e intendessero egualmente acquistare tali torelli, dovranno rivolgere domanda allo stesso Consorzio versando un anticipo di lire 500 entro lo stesso termine di tempo.

Ciascun torello così importato se, fatto funzionare in Provincia, o da privati, o da latterie o da sindacati di allevamento in pubbliche stazioni di monta durante la intera stagione ottobre-marzo otterrà un premio di lire 800 concesso dal Ministero per le Terre Liberate.

La lega degli inquilini in Prefettura

La Commissione Municipale sulle abitazioni ha presentato in questi giorni nelle mani del Sindaco le proprie conclusioni, in merito agli accertamenti fatti attraverso le numerose denunzie presentate, a suo tempo.

Dalla relazione medesima è risultato che in Belluno vi sono una diecina di appartamenti pronti all'uso ed un'altra diecina da riattare.

La Lega degli Inquilini, sorta a tutela dei propri associati, impressionata di questo stato di cose, si è recata subito dal Prefetto pregandolo vivamente di interessarsene della faccenda, tenendo conto che molti impiegati, qui traslocati, vivono in camere in subaffitto lontani dalle proprie famiglie rimaste nella città di provenienza. Altre famiglie invece sono costrette a vivere poco decentemente promisque in ambienti ristrettissimi coll'evidente pericolo di qualche epidemia, specie ora con questo eccessivo caldo.

Il Prefetto ha accolto benevolmente i vari quesiti prospettati dai componenti la lega degli Inquilini, sul grave problema delle abitazioni assicurando tutto il suo interessamento, e soggiungendo che avvalendosi dell'art. 29 del R. Decreto legge 16 gennaio 1921 N. 13 chiederà speciale autorizzazione alla Presidenza del Consiglio perchè anche a Belluno venga destinato un Commissario del Governo il quale, in osservanza delle disposizioni sancite dal suddetto Decreto, sarà senz'altro posto nella possibilità di togliere gli inconvenienti sopra lamentati, prevenendo anche lo scandalore richieste di pigioni che quotidianamente vengono.

Imminente disoccupazione

Fra breve, causa sospensione di lavori nel Cellina e lungo la Vittorio Ponte nelle Alpi, verranno a trovarsi senza lavoro oltre 1500 operai.

Sono state fatte pratiche oggi d'urgenza presso il Prefetto per ottenere provvedimenti immediati.

Musica in Piazza. — Domani (domenica) alle ore 18.30 la Banda Cittadina svolgerà il seguente programma in Piazza Campitello:

1. «Primavera», marcia, Guatti-Zuliani — 2. a) «Patel Liff», intermezzo, Mascagni - b) «Cavalleria Rusticana», Mascagni — 3. «Bohème», atto III, Puccini — 4. Mazurka, Nicoletti — 5. «Andrea Chenier», atto 4., Giordano — 6. Polka, Gozzo.

—La temperatura. — Oggi trentun gradi centigradi.

Cronaca di Vicenza

Il campo scontristico dei giovani esploratori

Vicenza, 30

In questi giorni nella Sezione dei Giovani Esploratori di Vicenza, che è una delle più solide d'Italia, fervono i preparativi per il campo scontistico che avrà inizio il 6 agosto in località Rigoni Alto di Asiago, in vista della superba chiostra delle nostre storiche montagne.

Il Ministero ha disposto direttamente con una felice serie di facilitazioni, di modo che il Campo si inizia sotto la migliore delle promesse.

Oltre alla Sezione di Vicenza parteciperanno al Campo scontistico le rappresentanze delle sezioni di Reggio Emilia, Mantova, Piacenza, Torino, Legnano, Como, Crema, Busto Arsizio, Pavia, Udine, Padova, ecc. ecc. che hanno entusiasticamente aderito all'invito.

La colonna, al comando del prof. Dall'Osso, che è uno dei pionieri dello scoutismo, sarà composta di 800 giovani, militarmente inquadrati.

Le squadre arriveranno a Vicenza alla spicciolata a cominciare dal 4 agosto e si accasermeranno nella sede del 57. Fanteria.

Abbiamo presa rapida visione del programma del Campo che è tale da far onore ai suoi compilatori.

La colonna, dopo una rivista generale, partirà da Vicenza il giorno 6 agosto a mezzo della ferrovia Vicenza-Thiene-Asiago e poscia si trasferirà in località Rigoni dove saranno rizzate le tende.

Il campo avrà la durata di venti giorni.

I fascisti vicentini contro i loro delegati di pace

Giovedì sera alle 21 nel salone del cinematografo S. Faustino ebbe luogo una assemblea che riuscì imponente per il numeroso concorso di fascisti. Presiedeva il segretario politico del Fascio sig. Costantini che aprì la seduta facendo la relazione delle trattative intercorse fra il Fascio di Combattimento della nostra Sezione ed i partiti socialista e popolare per stillare il trattato di pacificazione.

L'assemblea trovò poco convenienti e dignitosi li alinea del trattato per cui si delineò ben tosto una forte corrente contraria che stigmatizzò l'operato dei due membri della commissione esecutiva, specie dopo le delucidazioni eloquenti del sig. Celso Morisi, inviato del Comitato Centrale il quale trovò nell'assemblea entusiastici ed unanimi consensi.

Su proposta quindi del sig. Tullio Cariolato venne votato il seguente ordine del giorno che fu inviato per conoscenza al Prefetto nella giornata di ieri:

«L'assemblea del Fascio di Vicenza decide di continuare le trattative, annullando le precedenti, impostandole su nuovi criteri. Propone la nomina di una commissione con l'incarico di proseguire a tempo opportuno, gli accordi».

Detta commissione risultò composta dei sigg. avv. Antonio Franceschini e Celso Morisi.

In seguito all'esito della votazione, avendo sull'ordine del giorno il segretario politico Costantini posta la questione di fiducia, egli, anche a nome del sig. Fogagnollo (assente) rassegnò le dimissioni.

In attesa delle elezioni del nuovo direttorio che avranno luogo il 15 agosto alla unanimità furonoconferiti pieni poteri di Commissario straordinario al sig. Celso Morisi che fin da ieri ha assunta la carica.

BASSANO. — Dal 1.o agosto, a cura del local «Garage Vittoria», e per tutto il detto mese, avranno luogo delle corse automobilistiche da Bassano al Grappa e ritorno.

Il 14 agosto si disputerà la gran corsa ciclistica «Circuito del Grappa», indetta da un Comitato di giovani sportsmans di S. Nazario e patrocinata dal circolo sportivo Carpanese. Sono già assicurati 8 buoni premi.

★ L'altr'ieri ebbero luogo a Solagna i funerali del compianto Giuseppe dalle Nogare, figlio del Segretario di Valrovina, morto nella zona del Grappa, mentre stava trasportando del materiale da costruzione. Il poveretto lascia largo rimpianto per la sua bontà.

Alla famiglia le nostre condoglianze profonde.

Marostica

La **Cassa di Risparmio** del Monte di Pietà di **Bassano, Succursale di Marostica** Via XX Settembre 37, fa anche servizio CAMBIO VALUTE e COMPRAVENDITA VALORI.

Cronaca di Udine

PORDENONE. — Martedì 2 agosto al Salone Coiazzi gentilmente concesso avrà luogo il 1.o saggio anno 1920-21 della Scuola di Musica della nostra Filarmonica al quale potranno intervenire i soci con le famiglie ed allievi, filarmonici e coristi della Scuola con le famiglie.

MESTRE. — Una raccomandazione non è mai superflua. All'Ufficio d'Igiene raccomandiamo di far sorvegliare dove e come si lavano le stoviglie e le posaterie negli esercizi, dei quali è necessario curare la pulizia degli ambienti. Di far severamente peritare, occorrendo assumendo, temporaneamente dei periti, il pesce che arriva sul mercato, gli ergabbi e le frutta, i pastifici e panifici. Le macellerie nelle carni macellate e negli ambienti e quello che è di maggior importanza impedire che si mangino e si vendano come si fa impunemente cape e simili.

★ Molte difficoltà furono vinte e speriamo di eliminarle tutte ed assicurare un grande spettacolo d'opera per l'autunno.

Comunicato

Il sottoscritto tiene a dichiarare che non appartiene per nulla a nessun elemento politico nè tampoco a quello Fascista come è ritenuto a Mirano ove tiene Negozio di ferramenta in Piazza Vittorio Emanuele.

GIORA MARIO

Corso per Segretari di Alberghi ed addetti alle agenzie di viaggio e turismo

La «Federazione enti interessi turistici della Venezia» ci comunica:

L'Ente Nazionale per le industrie turistiche e l'Opera Nazionale per i combattenti hanno organizzato un corso d'istruzione per segretari di alberghi e per addetti ad agenzie di viaggio e turismo.

Tale corso specialissimo d'insegnamento professionale si è chiuso l'altro giorno a Roma, con splendidi risultati, poichè tutto quanto poteva occorrere per un buon segretario d'albergo ed addetto all'agenzia è stato svolto sotto forma di un insegnamento accelerato, ma completo. Dalla tecnica alberghiera al cambio, dalla merceologia all'igiene, dalle tariffe e dalla geografia dei trasporti alla contabilità, al turismo aereo, allo studio dell'organizzazione delle stazioni climatiche e balneari.

Gli allievi promossi sono 26. I migliori ora stanno facendo un viaggio di istruzione Genova, Como, Milano, Trento, Merano e Venezia. Quattro di questi allievi sono oggi presso l'Ufficio Viaggi e Turismo in Venezia.

Certificati d'origine per merci destinate in Grecia

La Camera di Commercio, riferendosi a precedenti comunicazioni al riguardo, informa che recentemente vennero impartite alle Dogane greche nuove istruzioni secondo le quali per le merci provenienti da tutti i paesi che fruiscono in Grecia del regime convenzionale dovrà richiedersi la presentazione di una dichiarazione della casa produttrice della merce e di una Camera di Commercio vistata dal Consolato ellenico. Questa misura dovrà essere applicata alle merci che risultano imbarcate nel porto estero di spedizione a partire dal 28 giugno u. s. e, a quanto risulta, sarà prossimamente estesa alle merci di qualsiasi provenienza europea.

In seguito ai passi fatti presso il Governo greco dalla nostra Legazione in Atene nell'intento di ovviare al danno che ai nostri esportatori deriva dalla forte spesa costituita dal diritto di vidimazione richiesto dai Consolati di Grecia, si assicura che si era in procinto di ridurre a 5 franchi oro il diritto di vidimazione in parola.

Laurea

Il 29 corr. presso la R. Università di Padova conseguiva brillantemente la laurea di ingegnere civile ed idraulico il distinto giovane Michele Spanio figlio del concittadino D.r Umberto.

Al neo ingegnere, che malgrado 5 anni impiegati quale ufficiale bombardiere alla fronte, seppe conquistare con la massima votazione la laurea, le nostre vivissime congratulazioni.

Cronaca di Venezia

L'assemblea generale per gli orfani di guerra della Provincia di Venezia

Giovedì 28 corr. nella sala dei matrimoni in Municipio ebbe luogo l'Assemblea generale del Patronato Provinciale per gli orfani di guerra della Provincia di Venezia.

Approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente legge la relazione sull'opera svolta dal Patronato nel 1920 per i suoi 7500 orfani sparsi in 46 Comuni della Provincia e mette in evidenza che il Patronato istesso è giunto a tal punto di progresso da meritare di essere citato dal Presidente del Consiglio nella sua relazione al Parlamento con queste parole:

«Un'eccezione è da farsi, e riguarda il «Patronato di Venezia, che rappresenta il «migliore esempio di salda organizzazione «ed intelligente attività, sì da offrire un «modello per tutti gli altri enti provin«ciali dipendenti dall'Opera nazionale».

Preso atto dall'assemblea di tale lusinghiero giudizio, il prof. Garioni dice di credere necessario che il Patronato provveda all'educazione professionale degli orfani. Accenna alle due Istituzioni «Colonia agricola Virgilio» di Mira e Scuola professionale di Mestre, riferisce che furono piantati in Provincia N. 41 Asili frequentati da 1600 orfani; N. 27 Scuole di Lavoro frequentate da 475 orfani; N. 20 Dopo-Scuola frequentati da 760 orfani; N. 22 Biblioteche Scolastiche; degli orti per vedove funzionanti in 20 Comuni.

Approvata ad unanimità e con plauso tale relazione, viene a sua volta letta ed approvata la relazione dei revisori dei conti dalla quale si rileva che le entrate effettive previste nel 1920 in L. 192.655.00 furono accertate in L. 548.829.47 con un aumento di L. 356.174.47 e le spese effettive preventivate in L. 188.750.00 ammontarono in definitiva a L. 599.957.38 con una maggiore erogazione quindi di L. 411.207.38.

Approvato il consuntivo 1920 e il bilancio preventivo 1921 si passò al completamento del Consiglio Generale con la nomina a far parte del Consiglio Generale della sig.a Almagià Gilda e con la conferma nella medesima carica per i signori: dottor Pietro Spilotros, contessa Pia di Valmarana, cav. Costante Zennaro, sig. Mima Masotti. Già nominati dal Consiglio, vengono poi riconfermati ad unanimità e con plauso nella loro carica gli attuali revisori dei conti: comm. rag. Mario Baldin, comm rag. Giacomo Scarabellin, cav. Daniele Pegorini.

Finalmente la signora Pascolato raccomanda l'inscrizione degli orfani alla Mutualità Scolastica e il Presidente assicura di aver già dato l'incarico al cav. Zuccari Segretario della Mutualità Scolastica, perchè con l'anno nuovo tutti gli orfani della Provincia frequentanti le scuole elementari vi siano inscritti.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno e nessuno dei presenti domandando la parola, la seduta viene tolta alle ore 16.

L'Unione Interessi Turistici della Provincia di Venezia

Lunedì 25 corr., promossa dall'Istituto per il Lavoro e dal Comitato Cittadino per Venezia, si è costituita la «Unione Interessi Turistici della Provincia di Venezia», con funzioni di «Pro Loco», a seconda delle direttive principali dell'«Ente Nazionale per le industrie turistiche».

Presiedeva l'adunanza il Presidente dell'Istituto per il Lavoro e sono intervenuti: il prof. Giorgio Pardo per la «Feder. Enti Interessi turistici della Venezia», l'onor. prof. Trentin per l'Aereo Club delle Venezie, il comm. Baldin per l'Associazione italiana degli albergatori, il sig. Giuseppe Zanetti per il Touring Club Italiano, il prof. Ponti per il Comune di Venezia, il cav. Piero Genovese per la Deputazione Provinciale, il cav. dott. Vitale per l'Ente Nazionale Industrie Turistiche; ed aderirono all'adunanza il Provveditore al Porto comm. Carrara ed altri.

L'assemblea approvò lo Statuto e nominò un Comitato Provvisorio nelle persone dei sigg. Ravà comm. Giuseppe, Jesurum comm. Aldo, Baldin comm. rag. Mario, comm. Carrara e Zanetti Giuseppe.

Gli scopi che l'Unione si propone sono in modo molto riassuntivo i seguenti, e cioè:

a) Contribuire all'organizzazione turistica del territorio della provincia di Venezia e dare opera al progressivo miglioramento di vita;

b) Promuovere e facilitare il movimento dei forestieri, rendendo loro quanto più possibile, gradevole il soggiorno.

c) Facilitare, in collaborazione con tutte le altre associazioni consociate, ogni iniziativa tendente a promuovere gare, fiere, convegni, gite, escursioni, etc.

d) Compiere ogni incarico che nel campo turistico le fosse demandato dal Comune dalla Deputazione Provinciale e dalla Camera di Commercio.

Tutti gli Enti, che hanno affinità con la Unione e che amano il benessere ed il prestigio di Venezia, gradiranno la costituzione di tale Ente in questa città, pur bisognosa di avere un organo di controllo sul movimento dei forestieri.

Il Circolo del Lido

avverte la sua eletta clientela che il Signor Arturo Agazzi detto Mirador, è stato esonerato dalla sua carica di ballerino direttore del Dancing. La rinomata e specialissima orchestra che agisce dalla apertura del Dancing stesso rimane immutata nel suo complesso come rimane invariato l'orario delle danze.

LA DIREZIONE

Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia"

Il concerto corale degli americani al Marcello

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella sala del Liceo Benedetto Marcello la società corale dell'Università di Harvard darà il suo ultimo concerto con lo interessantissimo programma che abbiamo già pubblicato. Trattasi di vero avvenimento d'arte data la perfezione che i componenti la Società hanno dimostrato di saper raggiungere nelle loro esecuzioni improntate ai più nobili, austeri ed elevati criteri d'arte.

Qualche notizia sulla Società abbiamo potuto avere da uno dei suoi dirigenti, il dott. Moore: e riteniamo possa interessare anche i nostri lettori:

Il «Harvard University Glee Club» si compone di 60 giovani, tutti studenti universitari o laureati da poco appartenenti a tutte le facoltà; pochi soltanto sono studenti di musica, coll'intento di fare di questa la loro professione. Da lungo tempo è abitudine degli studenti di Harvard di riunirsi per cantare delle canzoni popolari e studentesche. Ma ciò non ha avuto uno scopo serio dal punto di vista artistico musicale fino a che il dott. Davison, attualmente direttore musicale del Club, non venne chiamato all'Università di Harvard come professore di musica, dopo essere stato egli stesso licenziato e diplomato in musica in quell'Università, e dopo aver perfezionato i suoi studi coi Wida a Parigi. Il dott. Davison è divenuto nello stesso tempo organista della Cappella dell'Università e direttore del coro, composto di studenti. E così ha cominciato a diffondersi l'interessamento per la musica classica, soprattutto di Palestrina e della sua scuola.

Poichè i membri del «Glee Club» facevano spesso parte dei cori della Cappella, si sono interessati per migliorare la musica cantata dal Club, ed in tal modo a poco a poco crebbe, fra gli studenti, l'amore per la musica seria e ben eseguita.

Il talento e la disciplina del dott. Davison hanno elevato a tal punto le esecuzioni del Club, da poter fare in America parecchie tournées nelle più grandi città: New York, Chicago, Filadelfia, ecc.

Quest'anno i Governi Francese ed Italiano hanno invitato il Club a venir a cantare nei due paesi. L'invito italiano assumeva un interesse particolare per le feste del centenario di Dante che si celebrano a Ravenna, ed è per partecipare a queste che il Club intraprese il viaggio in questa stagione. Il coro canterà infatti il 3 agosto a Sant'Apollinare Nuovo. Il Club con questa meta, diremo così, centrale, ha potuto prendere degli altri impegni, e precisamente colle città di Pesaro, Milano, e, prima d'ogni altra, Venezia, che aveva per gli studenti un fascino indefinibile.

Dopo un soggiorno di otto giorni a Venezia, che ha rappresentato anche una sosta di riposo dopo il lungo e faticoso viaggio, il Club partirà per Pesaro dove darà un concerto il 1.o agosto al Liceo Rossini; poi andrà a Ravenna dove canterà il 3 agosto. Il concerto assume l'aspetto di un pellegrinaggio alla tomba di Dante, e offre l'occasione agli studenti di esprimere la loro ammirazione e la loro devozione al Grande Poeta. Un concerto a Milano, al Conservatorio, chiuderà la serie degli impegni assunti.

Dopo il Club se ne andrà, parte in montagna, in Svizzera, e parte ritornerà immediatamente in America, imbarcandosi a Le Havre.

Per questi giovani il viaggio ha naturalmente un valore di educazione profondo. Una gran parte di essi non ha mai visitato l'Europa.

Durante il viaggio, per arrivare in tempo a Parigi, giusta gli impegni assunti, l'Università ha permesso che gli studenti dessero i loro ultimi esami sulla nave stessa.

Il campo alpino delle Palestre educative

Lunedì 1 agosto le 4 palestre educative del Patronato scolastico partiranno per il primo campo alpino.

Le località scelte per il pernottamento sono: S. Giustina Bellunese per le ragazze, Mean per i ragazzi; di là ogni mattina le quattro squadre, dirette dal prof. Gallo e guidate dai rispettivi insegnanti signore Cozzarini e Franchi e sig. Penzo e Querel, imprenderanno le escursioni sulle magnifiche montagne circostanti.

I bellissimi alloggiamenti sono stati gentilmente concessi dal Comune di Santa Giustina ed ogni possibile agevolezza è stata procurata sopratutto per l'affettuoso interessamento dell'assessore sig. Ferdinando Colle.

La partenza avverrà col treno delle 8.20 su vetture gentilmente riservate dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie.

Giovanette e giovanetti, fregiati del grazioso distintivo dei colori di Venezia, completamente equipaggiati con sacchi da montagna, boraccia e tascapane, abbandonano la nostra città per ritornarvi fra 15 giorni, dopo aver ritemprato spirito e corpo fra le bellezze alpestri.

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Isabella Ignazio

vivamente ringrazia tutti coloro che presenziando ai funerali o in qualsiasi altra forma, resero omaggio alla memoria del caro Estinto.

Nella prima ora del 30 luglio cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, un angelo di bontà

Giuseppina Baccalin

I genitori Carlo Baccalin e Maria Chiaruzzi, i fratelli Gino, Andrea, Ida straziati dal dolore, assieme ai parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. M. Elisabetta di Lido il giorno 1 agosto alle ore 9.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Lido, 30 Luglio 1921.

Le sorelle, i cognati, i nipoti, in particolare la nipote Bice Xigga, i parenti tutti ed i congiunti annunciano addolorati la morte della loro cara

CATERINA LUCICH

ved. Battistel

I funerali seguiranno lunedì 1.o agosto alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefano, partendo dalla casa della defunta in Piscina S. Samuele 3432.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Alle ore 12 del giorno 28 colpito da improvviso malore decedeva a 44 anni

Giacomo Curtolo

Spedizioniere "Birra Venezia"

La madre, le sorelle, i cognati Trevisan, Baroni, Dezorzi e parenti tutti costernati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno lunedì mattina partendo dall'Ospedale civile.

Venezia, 30 Luglio 1921.

Appartamenti nuovi alla Giudecca

E' aperto il concorso per la conduzione — non appena saranno dichiarati abitabili — dei seguenti appartamenti nuovi, formanti parte del gruppo di fabbricati in costruzione a Campo di Marte Giudecca:

Appartamento N. 91 piano terra composto di salettino, corridoio, cucina, 4 camere, w. c., soffitta. Fitto mensile L. 112.

Appart. N. 93 piano terra composto di tinello, 2 camere, cameretta, cucina, w. c., ripostiglio in soffitta. Fitto mensile L. 90.

Appart. N. 94 piano I. eguale al n. 91. Fitto mensile L. 115.

Appart. N. 95 piano I. composto di ingresso, camera, cucina, w. c., ripostiglio in soffitta. Fitto mensile L. 50.

Appart. N. 96 I. piano eguale al n. 93. Fitto mensile L. 90.

Appart. N. 97 piano II. eguale al n. 91. Fitto mensile L. 115.

Appart. N. 98 piano II. eguale al n. 95. Fitto mensile L. 90.

Appart. N. 100 piano terra eguale al n. 93. Fitto mensile L. 90.

Appart. N. 101 piano terra eguale al n. 95. Fitto mensile L. 50.

Appart. N. 102 piano terra eguale al n. 91. Fitto mensile L. 112.

Appart. N. 103 piano I. eguale al n. 93. Fitto mensile L. 90.

Appart. N. 104 piano I. eguale al n. 95. Fitto mensile L. 50.

Appart. N. 105 piano I. eguale al n. 91. Fitto mensile L. 115.

Appart. N. 106 piano II. eguale al n. 93. Fitto mensile L. 90.

Appart. N. 107 piano II. eguale al n. 95. Fitto mensile L. 50.

Appart. 108 piano II. eguale al n. 91. Fitto mensile L. 115.

Appart. N. 110 piano terra composto di ingresso, cucina, 2 camere, w. c., ripostiglio in soffitta. Fitto mensile L. 65.

Appart. N. 111 piano I. composto di corridoio, cucina, 4 camere, w. c., ripostiglio in soffitta. Fitto mensile L. 120.

Appart. N. 112 piano I. eguale al n. 110. Fitto mensile L. 68.

Appart. N. 113 piano II. eguale al n. 111. Fitto mensile L. 120.

Appart. N. 114 piano II. eguale al n. 110. Fitto mensile L. 68.

Appart. N. 115 piano terra eguale al n. 110. Fitto mensile L. 65.

Appart. N. 116 piano terra eguale al n. 111. Fitto mensile L. 115.

Appart. N. 117 piano I. eguale al n. 110. Fitto mensile L. 68.

Appart. 118 piano I. eguale al n. 111. Fitto mensile L. 120.

Appart. N. 119 piano II. eguale al n. 110. Fitto mensile L. 68.

Appart. N. 120 piano II. eguale al n. 111. Fitto mensile L. 120.

Appart. N. 121 piano terra composto di salottino, corridoio, cucina, 4 camere, w. c., soffitta. Fitto mensile L. 112.

Appart. N. 122 piano terra composto di ingresso, camera, cucina, w. c., soffitta. Fitto mensile L. 50

Appart. N. 123 piano terra composto di tinello, 2 camere, cameretta, cucina, w.c., ripostiglio in soffitta. Fitto mensile L. 90.

Appart. N. 124 piano I. eguale al n. 121. Fitto mensile L. 115.

Appart. N. 125 piano I. eguale al n. 122. Fitto mensile L. 50.

Appart. 126 piano I. eguale al n. 123. Fitto mensile L. 90.

Appart. N. 127 piano II. eguale al n. 121. Fitto mensile L. 115.

Appart. N. 128 piano II. eguale al n. 122 Fitto mensile L. 50.

Appart. N. 129 piano II. eguale al n. 123. Fitto mensile L. 90.

Appart. N. 130 piano terra eguale al n. 123. Fitto mensile L. 90.

Appart. N. 131 piano terra eguale al n. 122. Fitto mensile L. 60.

Appart. N. 132 piano terra eguale al n. 121. Fitto mensile L. 112.

Appart. N. 133 piano I. eguale al n. 123 Fitto mensile L. 90.

Appart. N. 134 piano I. eguale al n. 122. Fitto mensile L. 50.

Appart. N. 135 piano I. eguale al n. 121. Fitto mensile L. 115.

Appart. N. 136 piano II. eguale al n. 123. Fitto mensile L. 90.

Appart. N. 137 piano II. eguale al n. 122. Fitto mensile L. 50.

Appart. N. 138 piano II. eguale al n. 121 Fitto mensile L. 115.

Tutti gli appartamenti suddetti hanno l'introduzione d'acqua e di luce elettrica, il cui consumo, oltre il nolo dei misuratori, sta a carico degli inquilini.

Gli appartamenti sono visibili nei giorni 30 31 luglio corr., 1 e 2 agosto p. v. dalle ore 14 alle 16.

Per prendere parte al concorso occorre presentare domanda su apposito modulo che dovrà essere ritirato agli uffici dell'Istituto (S. Luca 4247).

Saranno respinte senza esame le domande non estese sul modulo e non presentate entro le ore 17 del giorno di mercordì 3 agosto p. v.

Carmelo Preite e una sua canzone

Il pubblico che, l'altra sera, affollava il piazzale della Salute o che su imbarcazioni era accorso ad udire le armonie del Concertone, rimase particolarmente impressionato, impressione di godimento squisito, si intende, delle note di una canzone che il tenore Alabiso, era riuscito così sapientemente valorizzare delle sue alte virtù vocali, da dover poi concederne al pubblico, il favore del bis.

« La to canzon », il titolo del componimento Ermete Lorpaci, il nome del compositore.

Nome misterioso, a vero dire, che molti cervelli lungamente afflisse nell'ansia vana dell'identificazione.

Finalmente si seppe, l'altra sera stessa, dopo il Concerto, e fu l'autore a rivelarlo, che Ermete Lorpaci non era che la traduzione anagrammatica del nome del Maestro Carmelo Preite, il quale già altre volte si era servito dello pseudonimo nella pubblicazione delle sue canzonette. Tutte adorne di facile vena e di grazia, come questa dell'altra sera: « La to canzon », che un anno fa aveva conseguito il premio nel Concorso del Rerentore.

Le iscrizioni dei gondolieri
per la regata storica

Nel programma dei festeggiamenti organizzato dal Comitato cittadino vi è anche la regata storica che avrà luogo in Canalazzo il 21 agosto.

Le iscrizioni di coloro che vogliono partecipare alla festa del remo sono aperte: Per i gondolieri regolarmente inscritti alla Società fra Barcaiuoli da lunedì 1. agosto a lunedì 8 agosto dalle 9 alle 11 ant. nella sede sociale S. Fantin, calle della Verona.

Per tutti gli altri gondolieri, di traghetto o privati, riconosciuti come tali con regolari documenti negli stessi giorni presso il Comitato cittadino, campo Ss. Filippo Giacomo n. 4292.

Passeggiata benefica pro bimbi fiumani
e pro monumento ossario al Fante Italiano

Per inizativa di questi Comitati domani domenica si effettuerà una passeggiata pro Monumento-Ossario al Fante Italiano e Pro Bimbi Fiumani.

Il denaro spontaneamente oblato dal pubblico verrà raccolto in apposite gavette-salvadanaio ed andrà diviso in parti eguali fra i due Comitati.

I bimbi di Fiume i quali effettueranno la passeggiata raccogliendo le offerte, sono nostri ospiti durante tutto il periodo della cura balneare e si trovano nel più urgente bisogno.

Facciamo voti onde l'esito finanziario risulti soddisfacente e nutriamo fiducia che il generoso pubblico veneziano vorrà contribuire largamente a quest'opera di elevato nobilissimo sentimento umanitario.

La tassa gondole e barche

Il Sindaco del Comune di Venezia avvisa che dal 1. agosto venturo e per otto giorni consecutivi sono pubblicati presso la Divisione IV. del Municipio (Ufficio tasse) i ruoli dei contribuenti la tassa sulle gondole e barche in genere, quelle per lo stazio nei rivi comunali e quella inerente agli spazi comunali per opportuna ispezione degli interessati. La scadenza della tassa fu fissata pel 10 agosto 1921.

Il giornale belga «La Libre Belgique» pubblica il testo completo della convenzione belga lussemburghese conclusa per 50 anni e comportanti la soppressione delle frontiere doganali tra i due paesi.

La lotta contro la fame in Russia

Berna, 30.

Continuano da parte del governo di Mosca gli studi per combattere la fame e le epidemie che come ormai si sa compiono delle vere stragi in tutto il territorio della repubblica bolscevica.

Secondo l'«Isvestia», il governo ha deciso per prima misura l'invio immediato di cento mila operai nelle steppe del Volga perchè abbiano a lavorare la terra e toglierli dalla vita stentata delle città.

Una prima spedizione di questi operai è già partita, ma dopo l'uso della forza armata, perchè i prescelti non volevano abbandonare le loro case.

La «Prada» dice che altri invii saranno prossimi e che sono allo studio altre misure per soccorrere la popolazione, se però questa muterà sistemi e non si manifesterà più come va facendo, ostile verso la repubblica dei consigli.

La prima carovana di medici tedeschi inviata dal governo di Berlino, è giunta a destinazione, ma dai resoconti che essa manda ai giornali berlinesi si può apprendere che il male della Russia più che materiale è morale e che a parte le malattie, conseguenza indiretta, la miseria spaventosa in cui si trova il popolo, dipende dalla lotta accanita con cui viene combattuto il regime bolscevico.

La maggior parte degli operai e dei contadini si rifiutano di lavorare per un governo che odiano, ed ogni produzione è cessata malgrado tutte le ordinanze di terrore usate dai bolscevichi. Il capo della delegazione sanitaria tedesca scrive che la Russia guarirà come per incanto e si solleverà dalla miseria il giorno in cui avrà potuto sostituire l'attuale governo con un altro che garantendo la proprietà privata, dia alla massa lavoratrice garanzie sulla sua stabilità. Il comunismo è fallito miseramente in Russia — scrive il medico berlinese — ma fallisce nel modo più tragico, perchè porta nella sua rovina migliaia e migliaia di vittime innocenti che lo subirono senza sentirlo, mentre i suoi apostoli trovano sempre modo di cavarsela alla meno peggio anche da questo immane disastro.

Il capo della delegazione sanitaria tedesca ha parlato anche con Lenin e dice di avere riportata la impressione che gli uomini di Mosca hanno perduto la testa e restano preoccupati soltanto di mettere in salvo i loro averi prima che abbia a scoppiare l'ira del popolo. Per quanto riguarda le misure da prendere per combattere le epidemie, non sanno rispondere con argomentazioni solide, e si limitano a dire che tutto manca e che tutto fu tentato invano.

Quasi non bastasse tutto questo, nel popolino ignorante si fa strada la voce che il colera e la peste siano stati regalati al popolo dai bolscevichi per punirlo della ostilità con cui accoglieva i loro ordini, e già parecchi commissari governativi vennero uccisi per rappresaglia.

Anche la «Krasnaia Gazeta» ha domandato udienza a Lenin per sentir da lui notizie riguardanti le misure da prendere per combattere il terribile flagello che ha colpito la Russia.

Per prima cosa Lenin ha riconosciuto l'insuccesso delle teorie comuniste, ammettendo che se l'operaio russo foss ammettendo che se l'operaio russo fosse stato più interessato al lavoro in suo profitto, oggi la Russia non si troverebbe in quello stato di miseria che si trova. Lenin si è compiaciuto nel vedere che gli appelli lanciati al mondo intero sono stati accolti e nel constatare che da ogni parte di Europa e di America sono in viaggio aiuti per il popolo russo, ed ha aggiunto che la nuova vita russa verrà ricostruita ma su altre basi, e con l'aiuto dei capitali stranieri, dato che la rivoluzione mondiale non è possibile.....

ULTIMA ORA

La pensione agli impiegati dello Stato

Roma, 30

Sotto la presidenza dell'on. Paratore, si è riunita la commissione finanze e tesoro; dopo aver discusso il modo in cui la commissione deve esercitare il suo controllo su tutti i progetti di legge importanti una spesa a carico del bilancio dello Stato, la commissione ha preso in esame il disegno di legge per la conversione in legge del decreto del 23 ottobre 1919 riguardante il trattamento di pensione agli impiegati dello Stato.

Gli on. Matteotti, Casalini e Maioni, appoggiati dall'on. Alessio hanno combattuto la conversione del decreto sembrando loro che il nuovo regime delle pensioni recasse soverchio aggravio all'erario e favorisse troppo la classe degli impiegati dello Stato.

L'on. Rocco ha fatto notare la gravità della situazione in cui si andrebbe incontro negando la conversione in legge del decreto che ormai è in esecuzione e di cui gli impiegati usufruiscono.

Ha ricordato che il trattamento di pensione fatto dallo Stato agli impiegati, lungi dall'essere troppo favorevole, è ancora inferiore a quello che gli altri Stati fanno ai loro funzionari.

Il relatore on. Di Fausto si è unito alle osservazioni dell'on. Rocco. Essendosi la maggioranza della commissione pronunciata in senso favorevole alla conversione in legge del decreto, l'on. Presutti ha proposto un emendamento per cui sarebbe soppressa la disposizione relativa al computo degli anni di studio come utili per la pensione. Alla proposta Presutti si sono associati i commissari socialisti. Essa è stata invece combattuta dall'on. Rocco, dall'on. Milani e dal relatore. Messa in votazione è stata respinta con 7 voti contro 6 e due astenuti. E' stato respinto anche un emendamento proposto dal Ministero degli interni a favore dei medici provinciali, perchè fossero computati, come anni di servizio, quelli degli studi di professione post-universitari.

Infine la commissione ha approvato la relazione dell'on. Di Fausto.

Dichiarazioni di Mussolini sulla pacificazione

Roma, 30

Intervistato sulle trattative per la pacificazione l'on. Mussolini ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Sono venuto per finirla e possibilmente concludere. Efficace o no, il trattato di pace è atteso dalla nazione; è un bisogno universalmente sentito. Del resto qua e là sbocciano pacificazioni locali sintomatiche e confortanti. I capi che hanno qualche senso di responsabilità, specie se fascisti, debbono ricordarsi della nazione e non opporsi in base a criteri puramente personalistici, alla tendenza di pacificazione così diffusa in tutti gli spiriti. Non si deve credere che il trattato segnerà la fine immediata di ogni violenza e di ogni lotta. Si continuerà a battagliare, ma con mezzi diversi. E' a questo punto che il fascismo riveler' le sue qualità e la sua capacità o meno di costruttore ».

Dopo aver dato notizie sul suo viaggio compiuto felicemente ed aver narrato che passando in aeroplano su Novacchio ha gettato dall'alto un messaggio di saluto alla salma del marchese Serlupi che veniva trasportata al cimitero, l'on. Mussolini ha concluso: « Credo che le riluttanze di taluni fascisti alla pacificzione saranno superate e che tutti si piegheranno ai vincoli della comune disciplina nazionale ».

Domani avrà luogo a Montecitorio un colloquio fra l'on. De Nicola, l'on. Mussolini e l'on. Bacci per concretare il testo dell'acordo di pace e firmarlo.

Venizelos si sposa

Parigi, 30

I giornali greci di Parigi annunziano che Venizelos sposerà fra poco la signora Schellezzi di cittalinanza greca; una donna di 45 anni vedova da qualche tempo e che abita a Parigi. La signora Schellezzi appartiene a una vecchia famiglia ellenica ed è immensamente ricca. Venizelos e la sua futura moglie si trovano ora ad Aix-les-Bains per cura. Egli ha 63 anni ed è vedovo da qualche tempo.

Misteriosi attentati ad una polveriera

Belluno, 30

Spari stanotte, dalle dieci e mezzo alle due verso Baldinich, ove si trova la polveriera militare e grande allarme nella popolazione. Furono sparati circa cento colpi di moschetto e di rivoltella. E stamane tutti si domandavano cosa fosse successo. Si parlava di attentato alla polveriera, di assalti ai soldati di guardia, di fughe di arditi rossi e di feriti e della presenza di una misteriosa automobile, con cinque arditi rossi, scesi presso la polveriera.

Facciamo breve. Il fatto si è svolto così, e così lo ricostruiamo in seguito ad interrogatori di ufficiali, di soldati che si trovavano sul posto e di borghesi.

La vecchia polveriera di Baldinich, costruita 44 anni addietro dal capomastro Francesco Croce, si trova, in linea d'aria a poche centinaia di metri da Belluno. E' un fabbricato sul sistema delle antiche polveriere, che poco danno da garantire, e che ora, con gli esplosivi moderni, tanto danno dà pensare, per la forte potenzialità di questi all'eventuale pericolo della città.

Tante volte si è scritto per il trasporto della polveriera in luogo conveniente, ma nulla si è ottenuto ma si spera che una buona volta e sollecitamente, si provveda.

L'automobile misteriosa, per così dire, era montata infatti da cinque signori, che dovevano, dalla direttiva di Feltre, recarsi a Mel. Giunta la macchina a Belluno, per la poca pratica dello «chauffeur» venne condotta ve so Ponte Nuovo e poi più in su, verso la polveriera. Allora solo lo «chauffeur» si accorse di aver sbagliato «rotta», voltò la macchina e rientrò in... carreggiata. Niente dunque attentato di arditi rossi.

Un picchetto di soldati del 56.mo fanteria si trovava a presidio della polveriera, nel casotto di guardia, ed erano al giaciglio. Due del picchetto si trovavano regolarmente, uno all'ingresso del fabbricato, l'altro in ispezione, in giro allo stesso. Il soldato Carpan Fabio, a quanto si dice, avrebbe avvistato a poca distanza un individuo fra il campo vicino, fra il granone e gli diede il «Chi va là!». L'individuo fuggì, mentre sopraggiungevano due soldati e furono esplosi dagli stessi alcuni colpi di moschetto.

Richiamati giunsero da Belluno altri soldati, un plotone, il capitano dei carabinieri sig. Sola con militi, il vice commissario dott. Prato. Si procedette immediatamente al rastrellamento del campo attigoo alla polveriera, a traverso i canaloni di solchi di granone, ma nulla si rinvenne. La truppa venne fatta rientrare.

Senonchè fra mezzanotte e l'una altro soldato di sentinella, tale Guglielmetti Giuseppe, disse di aver visto altro individuo che avanzava in distanza, individuo alto, traballante, incerto nel proseguire e gli intimò il «Chi va là!» senza ottenere risposta. Vennero sparati alcuni altri colpi, ed accorsero altri soldati e carabinieri. La sentinella affermò che aveva avvistati poi altri due mentre si avvicinavano e che gli dissero: «Giù le armi, che è meglio per voi!». Nuova spedizione di rastrellamento al campo di granone, con esito negativo, quantunque una signora abbia assicurato di aver visti essa pure due individui a fuggire.

Ma dal complesso delle cose crediamo, e così pensano tanti pratici del sito, che non si tratti di assalto alla polveriera; bensì di ladri notturni di fagiuoli, che sono cresciuti e se ne trovano tanto belli in quella località, frammisti al granone. Quanto all'uomo dal cappello a larghe tese, si trattava di uno spauracchio, di quelli che si pongono imbottiti di paglia nelle nostre campagna, in mezzo al frumento, per far scappare gli uccelli, e l'uomo... avanzava.... indietreggiava, per effetto della brezza, perchè posto su una asta facilmente domabile.

Condanna di leghisti per assassinio

Padova, 30

E' terminato stamane alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di una comitiva di leghisti rossi imputati del massacro del brigadiere dei carabinieri Angelo Bernardi. Come si ricorderà il giugno scorso, in occasione dello sciopero agricolo una turba di leghisti assediava una casa colonica in cui si trovavano dei militi. Il brigadiere Bernardi, vestitosi d'abiti borghesi e montata una bicicletta, tentò allontanarsi che chiamare soccorsi. Ma fu riconosciuto, ucciso a stilletate ed il suo cadavere fu orrendamente mutilato.

Per tale reato sono stati condannati: Leopoldo Cusin, Antonio Bagatin, Ferdinando Gobbo, Eugenio Cibin, Pietro Greggio e Giuseppe Tognato a 30 anni di reclusione e 10 anni di vigilanza speciale.

Angelo Veronese a 25 anni di reclusione e 4 anni di vigilanza speciale.

Cirillo Veronese a sei anni di reclusione.

Vennero assolti Antonio Veronese e Eugenio Franzoso.

Diario

DOMENICA 31 luglio: S. Ignazio di Loyola.

Sole leva 4.54, tramonta 19.38.

Luna leva 1.12, tramonta 16.26.

Maree al Bacino S. Marco: Basse 2.30 e 13.30, alte 9.40 e 20.15. Altezza di marea media; dislivello normale.

Ieri 30 a Venezia, temperatura 34.1, minima 24.2. La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 759. Condizioni generale favorevoli a cambiamenti di tempo. Sulla Regione Veneta le massime temperature sono diminuite generalmente di due gradi rispetto al giorno precedente. I corsi d'acqua della Regione sono in magra o in forte magra. La navigazione interna è normale. Il mare è calmo.

Con Due sole lire

Un solo biglietto di L. 2.— della Lotteria Nazionale a beneficio dell'Ospedale Civile di Subiaco che si estrarrà irrevocabilmente in Roma il 23 Agosto prossimo può vincere la rilevante somma di L. 200.000 «1.o premio».

Vi sono altri premi da L. 50.000 da lire 25.000 da L. 10.000 da L. 5.000 da lire 2000 da L. 1000 per l'importo complessivo di Mezzo Milione che dovrà essere interamente pagato poichè concorrono ai premi i soli biglietti venduti. I biglietti si vendono presso gli Istituti Bancari Cambiavalute, Tabaccherie, Banchi Lotto Uffici postali e presso la Commissione Esecutiva in via Venezia, 18 Siamo agli ultimi giorni di vendita.

Divieto di caccia

Il N. H. Co. Carlo Brandolin d'Adda e il N. H. Co. Alvise Mocenigo avvisano che nei propri fondi situati in comune di Orsago, di Cordignano e di Gaiarine vige il divieto di caccia e passaggio (art. 712 C. C. e 480 C. P.)

I detti fondi sono circondati e muniti dalle apposite tabelle a sensi di legge.

Bollettino militare

Arma dei carabinieri reali

Di Saint Pierre Alberto colonnello, è collocato a disposizione Ministero guerra.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate:

Brizio Giuseppe, a disposiz. legione Bologna — Valenzuela Alfredo devisione Sassari interna — Mayer Luigi, a disposiz. legione Napoli — Mori Carlo id. id. Roma.

I seguenti maggiori sono trasferiti o destinati alle legioni o battaglioni mobili a fianco di ciascuno indicate:

De Nasa Francesco, battaglione mobile Napoli 2 — Colombini Diocleziano a disposiz. legione Verona — Manfredi Angelo id. id. Salerno — Martinello Lodovico, compagnia Torino interna — Taddei Leonetto a disposizione legione Livorno — Petillo Angelo Bartolomeo, compagnia Verona interna, legione Verona — Peano Emilio, divisione Grosseto, id. Firenze — De Marinis Gilberto, nominato aiutante maggiore in prima, id. Roma.

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni o battaglioni a fianco di ciascuno indicate:

Pellegrini Ottorino, tenenza Strongoli — Anedda Efisio, id. S. Antioco — Perinetti Carlo, id. id. Salaria (Roma), id. Roma — Agnesa Giovanni, id. Ozieri — Terracciano Gennaro, trasf. battaglione mobile Napoli — Pinzauti Oscar, tenenza Bagno di Romagna — Ciravegna Cornelio, id. Como — Ligotti Calogero id. Ravenna — Barbieri Camillo, id. Cervia — Airenti Francesco, id. Nizza Monferrato.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate:

Omnis Anacleto, a disposizione legione Roma — Trovato Rosario, tenenza Amelia legione Ancona.

Arma di fanteria

Rosetti Romeo colonnello, è nominato comandante del 225 fant. — Petropoli Giovanni, colonnello, è messo a disposizione del Ministero guerra — Gilberti Pietro, colonnello, è nominato comandante del 77. fanteria — Combi Rodolfo, colonnello, è messo a disposizione Ministero guerra — De Ambrosis Leandro, colonnello è nominato comandante 78 fanteria — De Maria Paolo, colonn. nominato comandante 1. fanteria — Barreca Riccardo, colonnello, è messo a disposizione Ministero guerra — Toti Federico colonnello, è nominato comandante 226 fanteria — Poso Otello colonnello è nominato comandante 47 fant.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati:

Rigat Pietro, 12 bersaglieri — Bianchini Ludovico, trasf. 65 fant. — Bosco Ferdinando, dep. 91 fant. — Rossi Ettore, 23 fant. — Cantalamessa Guido, 157 fant. — Cicu Duilio, 49 fant. — Cuomo Gennaro, deposito 91 fanteria.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti e comandi a fianco di ciascuno indicati:

Bianchi Leonardo 59 fant. — De Angelis Armando, 59 fant. — Forte Tito, 59 fant. — Gay Giovanni 48 fant. — Giolitti Enrico, 92 fant. ed Alfredo 59 fant. — Pecchioni Ugo, 50 fant. — Reina Cesare, 7 fant. — Brisotto Silvio, 9 alpini — Campini Ezio, 9 id. — De Cia Amedeo, 9 id. — Orengo Guglielmo, 8 id.

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti e comandi a fianco di ciascuno indicati:

Barbacini Athos, 62 fant. — Chiriatti Gino, distretto Cosenza — De Cosa Riccardo, 1. bersaglieri — Flori Michelangelo, 10 fanteria — Scarpa Raffaele 8. fant. — Bayetta Vittorio, 9 alpini — Galfione Giuseppe, 8 id. — Gandolfo Riccardo, 9 id. — Latini Massimiliano 9 id. — Piovesana Curio, 8 id. — Remotti Edgardo, 8 id.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti e comandi a fianco di ciascuno indicati:

Chiama Felice, 45 fant. — Cioffari Giacomo, id. 5 squadriglia autoblindomitragliatrici — Rocchetti Pasquale, 2. bersaglieri — Balzarini Gabriello, 9 alpini — Manzi Filippo, 8 id. — Michelini di S. Martino Luigi, 9 id.

Cegalin Tiziano, sottot., trasferito 9 alpini — Timpani Edoardo sottot. trasferito distretto Barletta.

Arma di cavalleria

Guyllet Ernesto ten. col. nominato giudice supplente presso il trib. militare territoriale Firenze — Manfroni Giuseppe, capitano, destinato regg. Savoia cavalleria.

Arma di artiglieria

Bassetto Valerio, colonnello, collocato a sua domanda in posiz. ausiliaria speciale — Cilento Raffaele ten. col. trasf. 8.o campagna.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

Brunetti Brunetto maggiore, trasferito 23 campagna — Angelica Domenico 13 pesante campale — Amari di S. Adriano, 7 id. — Boselli Guido, 1 pesante.

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

Lancieri Federico direz. artiglieria Taranto — Grati Giulio 3 montagna — De Leo Rosario 4 costa — Bartesi Vincenzo, 24 campagna — Baggini Guido trasf. 21 campagna — Barberis Ubaldino 5 id. — Betti Giuseppe 14 id. — Brunetti Ettore direz artiglieria Verona sez. staccata Bolzano — Brunelli Federico 9 pesante campale — Bontempo Omero direz. art. Brescia — Matteuzzi Angelo, 4 campagna — Abeille Mario, 6 pesante — Abate Giulio, 5 id. — Acciari Servando, 26 campagna — Ballanti Livio, 9 id. — Boncoraglio Francesco, 26 id. — Bile Marino, 9 pesante campale.

I seguenti ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati ten in servizio attivo permanente segnata con la destinazione indicata:

Iordano Fedele 8 campagna — Platania Giuseppe, 4 costa — Angelicani Mario, 26 campagna — Papasogli Ercole, 15 campagna — Cortese Biagio, 12 campagna — Antonelli Mario, 6 pesante — Luigi Giuseppe, 24 campagna — Bucciero Roberto, 7 pes. campale — ardorino Marciano Maria 6 pesante — Rolando Giovanni, 5 pes. — Matracia Roberto 3 deposito controaerei — Sartori Alessandro, 5 campagna — Milana Emilio, 16 campagna — Aliotta Rosario, 3 pes. campale — Pignalosa Antonio 2 pes. campale — Catazzo Sante, 2 pes. — Cristaldi Mariano 15 campagna — Alpini Marcantonio regg. misto autoportato — Mazza Gerio, 15 campagna — Caputi Luigi, 1 montagna — Candore Mauro, 26 campagna — Bonoristiano Luigi, 1 costa — Ciliberti Giulio, 1 pesante — Solfora Corrado, 3 pesante — Mandarà Giuseppe regg. misto autoportato — Boldrini Guido 9 pesante campale — Casini Giovanni, 2 pes. camp. — Marchei Ettore 3 montagna — Corticelli Riccardo 2 montagna — Manetta Giovanni 16 camp. — Quattrini Clemente, 6 camp. — Lontano Roberto, 5 pes. — Gabba Mario, 2 id. — Da Agagia Augusto, 1 camp. — D'Alfonso Amedeo, 21 camp. — Cucchiarello Michele 10 id. — Marino Luigi 24 camp. — Marzoni Alberto 7 pes. camp. — Scaletta Vittorio 1 mont. — Pianese Oscar 5 pes. — Franzi Carlo, 2 camp. — Calini Angelo, 16 id. — Spiglia Iacopo, 1 pesante campale — Ferone Riccardo, 9 id. id. — Rossi Ercole 3 pesante — Pernice Gaetano, 4 costa — Cerroti Federico 13 campagna — Prinzivalli Gaspare, 1 pesante — Salemi Francesco, 22 campagna — Barbera Gabriele, 8 pes. camp. — Amato Michele 27 camp. — Colecchia Lupini, 13 campagna (assegnato 1 raggr. aviatori) — Castellani Giovanni, 17 campagna — Elia Domenico 2 deposito contro arei — Ricci Luigi 3 costa — Rijtano Angelo 3 pesante — De Vincenti Giuseppe 2 costa — Da Fusco Giuseppe 9 pes. camp. — Drammis dei Drammis Antonino, 14 pes. campale.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

Abate Gius. 3 pes. — Armellini Ezio 1 id. — Bruni Pasquale 14 campagna — Di Pietra Raimondo, trasf. 10 pes. campale — Cerri Vincenzo, id. 3 campagna — Geranzani Mario 26 campagna — Ruiu Francesco, direzione artiglieria Brescia — Bonessa Nicolò, 4 pesante.

I seguenti ufficiali di complemento nell'arma del genio sono nominati tenenti in servizio attivo permanente e con la destinazione per ciascuno a fianco segnata:

Arma del Genio

Durano Alfredo, 3 battaglione zappatori — Franceschini Enea, 5 Batt. zapp. — Colacino Carmine, 4 genio — Sarzana Francesco, direz. genio Bari — Gobbini Iotto, 10 batt. telegrafisti — Vento Raffaele, 5 genio — Taccari Raoul, direz. genio Milano — Ciccarelli Salvatore, rimane regio corpo truppe col. Tripolitania — Ippolito Armando, ten. trasf. 8 batt. zappatori.

Corpo sanitario militare

Fantoli Giulio, ten. col. destinato osped. mil. succ. Piacenza (direttore) — Viggiano Alfredo, maggiore destinato infermeria presidiaria Treviso — Corcioni Coradino, maggiore, trasferito ospedale mil. succursale Caserta.

Foglio d'ordine della Marina

Hanno luogo i seguenti movimenti:

Cap. vasc. Annibale Colli di Felizzano, sul V. Emanuele — ten. vasc. Carlo Balsamo, rimane sul sommergibile LaB. Fe samo, rimane sul sommergibile F 6 — Id. id. id. Augusto Soano, sul somm. N. 1 — ten. vasc. Eugenio Taddei, sul somm. F. 1 — Id. id. Francesco Baldizzone, sul somm. Mocenigo N. 2 — Id. id. Gennarino Bordigioni, a Taranto — Id. id. Oreste Pata, sulla Roma — Id. id. Giuseppe Diana, sulla Vespucci — Id. id. Adalberto Mariano, a Napoli — Guardiam. Alberto Berretta, sulla Città di Milano — Ten vas. Franco Garofalo, a disposizione.

Movimento nel R. naviglio

64 PN da Ancona 27 per Fiume — Rondine, a Brindisi 27 — Portofino, Terracina, da Bari 27 per Ancona — Nembo a Messina 27 — Cavour, a Golfo Aranci 21 (var. al boll. del 26) — Emo Galvani, Veniero, a Portoferraio 26 — Eridano, a Brindisi 26 — Orsini, a Zara 26 — Frigido, da Tobruk 25 per Derna — Doria, Cesare, Premuda, Falco, Cosenz, La Farina, La Masa, Fabrizi, a Golfo Aranci il 25 — Giuliana, a Golfo Aranci il 25 — RD 33 a Spezia 24 — var. al boll. del 26) — G. 37, da Brindisi 27 per Durazzo — Mincio, a rimorchio del piroscafo Ligure) da Taranto 26 per Rodi — Alula, con Brembo a rim. a Taranto 27 — Tremiti, a Costantinopoli 26 — 25 AS, a Taranto 24 (variante al boll. mov. del 26 e precisamente dove dice 52 AS) — Porto Ercole da Taranto 27 per Napoli — Pirano, a Barletta 27 — Eritrea, da Maddalena 27 per Golfo Aranci — Tevere, a Portoferraio 27 — Cocito, da Pola 27 per Fiume.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Ignazio Isabella, la Vedova e la Famiglia Isabella offrono:

Educatorio Rachitici	L.	500
Nave Scilla		400
Infanzia Abbandonata		400
Patronato S. Salvatore		500
Patronato Castello		400
Patronato S. Canciano		300
Poveri Parocchia S. Canciano		400
Mutilati		500
Istituto Ciliota		300
Istituto Buon Pastore		400
Suore Domenicane		500
Asili Lattanti G. B. Giustinian		400
	L.	5000

Orari Vaporini e Tramvie

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia ore 6, 9.30, 14, 16 — Partenze da Chioggia ore 6, 9, 13, 17.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre - Part. da Venezia: 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 19, 20. — Part. da Mestre: 6.14, 8.14, 9.14, 10.14, 11.14, 12.14, 13.14, 14.14, 16.14, 18.14, 19.14, 20.14. — Partenze da Mestre per Treviso: 5.4, 6.4, 7.4, 8.4, 9.4, 10.4, 11.4, 12.4, 13.4, 14.4, 15.4, 16.4, 17.4, 18.4, 19.4, 20.4, 21.4. — Partenze da Treviso per Mestre: 5.7, 6.7, 7.7, 8.7, 9.7, 10.7, 11.7, 12.7, 13.7, 14.7, 15.7, 16.7, 17.7, 18.7, 19.7, 20.7, 21.7.

Linea Mestre-Mirano — Part. da Mestre per Mirano: 4.55, 6.55, 8.55, 10.55, 12.55, 14.55, 16.55, 17.31, 18.55, 20.55. — Part. da Mirano per Mestre: 5.36, 7.36, 9.36, 11.36, 13.36, 15.36, 17.35, 18.15, 19.36, 21.36.

Mestre-Stazione Ferroviaria: Dalle 5 alle 7 e dalle 21 alle 23.30 ogni 20 minuti; dalle 7 alle 21 ogni 10 minuti.

Linea Venezia-Padova — Part. da Venezia (Riva Schiav.): 5.50, 6.50, 8.15 D., 9.15, 10.35, 11.55, 13.15, 14.35, 15.55, 17.25, 18.40, 19.40. — Partenze da Padova per Venezia: 5.45, 6.25, 7, 8.24 D., 9.30, 10.50, 12.10, 13.30, 14.50, 16.10, 17.32 D., 18.40, 19.35.

Linea Chioggia-Cavarzere — Partenze da Chioggia ore 16.30 — Partenze da Cavarzere ore 6.30.

Linea Venezia-Burano-Treporti - Partenze da Venezia per Burano ore 6.30, 8 (1), 9.30, 11.30, 14.30, 17.15 (2), 18, 19.30 — Partenze da Burano per Treporti ore 7.15, 15.15 — Partenze da Treporti per Burano ore 7.30, 15.30 — Partenze da Burano per Venezia ore 5.30, 6.30 (2), 8, 10.30, 13, 16, 17 (1), 18.20.

(1) Da e per Mazzorbo — (2) Soltanto festiva.

Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina con toccate a S. Nicolò di Lido, Punta Sabbioni, Ca' Scarpa e Ca' Vio: Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 16 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.

Linea Caorle-Portogruaro (Lunedì, Giovedì e Sabato): Partenza da Caorle ore 5.30 — Partenza da Portogruaro ore 16.

Linea Caorle-Cavazuccherina (Martedì e Venerdì): Partenza da Caorle ore 6 — Partenza da Cavazuccherina ore 15.

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina (con toccata a Mazzorbo): Partenza da Venezia (Fond. Nuove) ore 8 — Partenza da Cavazuccherina ore 14.30.

Mestre-Malcontenta — Partenze da Mestre: 9.23, 11.15, 13.3, 14.47, 16.28, 20. — Partenze da Malcontenta: 7.22, 9.7, 10.57, 12.47, 14.29, 16.12, 19.47.

Treviso-Stazione Centrale-S. Artemio: da ore 6.10 fino alle ore 22.30, ogni 20 minuti.

Treviso-Stazione Centrale-Porta Cavour: Dalle ore 6 alle 22.30 ogni 30 minuti.

Mestre-Carpenedo: Dalle 6 fino alle 21.40 ogni venti minuti.

*

Linea Canal Grande-Lido — Partenze da Lido per S. Chiara: dalle 6.- alle 23 ad ogni 10 minuti — Partenze da Lido per S. Zaccaria: dalle 6.- alle 23.- ad ogni 10 minuti; dalle 23.15 alle 24.- ad ogni 15 minuti. — Partenza da S. Zaccaria per Lido: alle ore 5.40, 6.-, 6.15, 6.30, 6.42, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.22; ultima alle 23.37. — Partenze da S. Chiara per Lido: dalle 6.5 alle 22.45 ogni 10 minuti; ultima alle 23.-. Dopo l'ultima partenza per Lido, corse limitate fino alla Cerva (Rialto) alle ore 23.5, 23.15 (da Ferrovia alle 23.15 e 23.30). — Partenze da Carbon (Rialto) per Ferrovia e S. Chiara: alle 6.20, 6.37, quindi ogni 10 minuti fino alle 23.37.

Servizio speciale Carbon-Ferrovia — (Mattiniero) Partenze da Carbon ore 4.15, 5.-, 5.30, 6.-; Partenze da Ferrovia ore 4.45, 5.15, 5.45. — (Serale) dalle 23.40 il vaporino attende alla Ferrovia il treno di Bologna non oltre le ore 0.20, torna al Carbon e riparte per Ferrovia, dove attende il treno di Milano non oltre le ore 1 ant.

Servizio speciale notturno Riva Schiavoni-Giudecca (Croce)-Riva Schiavoni-Lido. — Partenza da S. Zaccaria per Lido: dalle 0.40 alle 4.40 ad ogni ora; da Lido per S. Zaccaria: dalle 1.- alle 5.- ad ogni ora. — Partenze da S. Zaccaria per Croce: dalle 0.20 alle 5.20 ad ogni ora; da Croce per S. Zaccaria: dalle 0.30 alle 5.30 ogni ora.

Linea per S. Nicolò e Quattro Fontane di Lido (le partenze dalla Riva Schiavoni avvengono dal pontile Mon. Vitt. Eman.). — Da Riva Schiavoni per S. Nicolò: dalle 6.10 alle 21.10 ad ogni ora; Da S. Nicolò per Riva Schiavoni: dalle 6.40 alle 21.40 ad ogni ora. — Da Riva Schiavoni per Quattro Fontane: dalle 6.20 alle 21.20 ad ogni ora; Da Quattro Fontane per Riva Schiavoni: dalle 6.50 alle 21.50 ad ogni ora.

N.B. - Il vaporino da e per S. Nicolò tocca Veneta Marina, Giardini e Tiro a Segno; il vaporino per Quattro Fontane di Lido tocca Veneta Marina, Giardini, San Servolo e S. Lazzaro (Armeni).

E' consentito il trasbordo da e per Canal Grande, da effettuarsi a Veneta Marina o Giardini. I signori viaggiatori che trasbordano debbono conservare il biglietto per tutto il percorso, fino allo sbarco definitivo.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido — Partenze da Venezia (Pontile Paglia) dalle 6.- alle 24.- ad ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ad ogni mezz'ora.

Linea del Traghetto Zattere-Giudecca — Servizio continuo dalle 5.40 alle 1.- ant.

Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano — Servizio continuo dalle 6.- alle 23.-

Linea di Marittima (le partenze avvengono dalla Riva Schiavoni al pontile Mon. Vitt. Em.). — Da Riva Schiavoni: dalle ore 6.- alle 20.- ad ogni ora — Da Marittima: dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora (giorni feriali).

Il vaporino tocca S. Giorgio, Croce, Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima.

Nelle domeniche e giorni festivi viene eseguito un servizio tra Riva Schiavoni (monum. Vitt. Em.), Croce, Zattere, S. Eufemia e viceversa, con partenze da Riva Schiavoni alle ore 7.-, 7.40, 8.20, 9.-, 9.40, 10.20, 11.-, 11.40, 12.20, 13.-, 13.40, 14.20, 15.-, 15.40, 16.20, 17.-, 17.40, 18.20, 19.-, 19.40, 20.20, 22.-, 22.40; e da S. Eufemia 20 minuti dopo le rispettive partenze da Riva Schiavoni.

Linea Manicomi e Sacca Sessola (le partenze avvengono alla Riva Schiavoni, pontile Monumento Vittorio Emanuele) — Da Riva Schiavoni per S. Servolo: alle 8.-, 10.-, 12.-, 14.-, 17.- (*); Da S. Servolo per Riva Schiavoni: alle 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15 (*). — Da Riva Schiavoni per S. Clemente e Sacca Sessola: alle 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 17.30 (*); Da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: alle 9.-, 11.-, 13.-, 15.-, 18.- (*); Da S. Clemente per Riva Schiavoni: alle 9.10, 11.10, 13.10, 15.10, 18.10 (*).

(1) Non si effettua il lunedì.

(2) La domenica non si effettua da Casarsa a Portogruaro.

(3) Dal 3 luglio al 25 settembre si effettua anche la domenica.

(4) La domenica si effettua fino Bologna.

N. B. - I treni segnati con *) non si effettuano la domenica.

Orario delle ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A 4.40; D. 6.30 *); DD. 9.35 *); Lusso 10.20; A. 12.15; DD. 14.-; D. 17.40; A. 18.20; D. 23.-.

BOLOGNA — A. 4.- *); D. 6.10; A. 7.40 (4) (a Ferrara); D. 9.54 *) (via Ravenna); A. 13.15; A. 16.40 *); DD. 20.10; DD. 23.20.

UDINE — D. 0.20 *); A. 5.-; D. 7.25; A. 8.20 *) (a Treviso); D. 12.3; A. 14.40 *) A. 17.5 (a Conegliano) *) A. 18.40.

BELLUNO-CALALZO A. 5; D. 12.8; A. 18.40 (Belluno).

TRIESTE — A. 0.-; A. 4.50 (a Portogruaro); D. 7.5; DD. 10.5; A. 12.30 *); DD. 15.15; A. 18.30; Lusso 20.-; D. 20.20 *).

TRENTO — A. 5.30; A. 3.10 *) (3) (a Bassano); A. 13.5; D. 18.5.

MESTRE (sola 3.a classe) — L. 8.- *); L. 11.5; L. 13.45 *); L. 15.45; L. 19.35 *) L. 21.10.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; M 7.15 *) (da Padova); A. 8.50; D. 12.30; DD. 14.50; A. 16.35; DD. 19.- *); Lusso 19.45; A. 21.33, D. 24.- *).

BOLOGNA — DD. 6.40; DD. 9.45; A. 12.15 *); D. 15.15; A. 18.35; D. 20.55 *) (via Ravenna): A. 23.48.

UDINE — D. 5.50 (1); A. 7.25 *) (da Conegliano); A. 9.20; A. 13.50 *); A. 15.30 *) (da Treviso); D. 18.-; A. 22.-; D. 23.15.

CALALZO-BELLUNO — A. 9.20 (da Belluno); D. 18; A. 22.

TRIESTE — A. 6.5; A. 7.45 (2) (da Casarsa); D. 9.55 *); Lusso 10.5; O. 12.5; DD. 13.35; A. 17.10 *); A. 21.45; DD. 22.25.

TRENTO — A. 8.35 (da Bassano); D 9.35 *) (3); A. 15.-; A. 20.-.

MESTRE (sola 3.a classe) — L. 6.48 *); L. 11.13; L. 14.28; L. 16.3 *); L. 19.18 *); L. 20.38.

VIRGINIO AVI - Direttore.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzettadi Venezia„ N. 73

La Gemma Rossa

Romanzo di GIACOMO BRIENNE

Si sarebbe detto anzi che se l'aspettasse. «Gli avvenimenti precipitano», mormorò. «Bisogna ch'io sia apparecchiato a qualunque eventualità e che nessuna mi trovi esitante, indeciso. Nel modo ch'essi agiranno, agirò io. D'altronde io sto già per prevenirli. Sarà più prudente».

Si coricò e dormì come se avesse avuta la coscienza più tranquilla del mondo.

Ma l'indomani si alzò di buon'ora e si abbigliò colla cura abituale.

Quando fu pronto per uscire, passò in un salottino, che era una specie di studio, ed al cameriere, che si trovava colà, disse:

— Avvertite Luigi che aspetto qui la signorina Margherita.

Da qualche tempo Maurizio Dormeuil dimostrava alla figlia un interesse insolito.

La mattina, prima d'uscire, la faceva venire per abbracciarla.

La figliuoletta aveva sei anni.

Era una graziosa brunetta con due grandi occhi neri, coi capelli ricciuti, dal carattere vivace, volubile, capriccioso: un demoniètto.

Non moderava gli slanci della sua natura che quando era colla madre.

Essa l'adorava e la sua condotta faceva pensare che con la sensibilità squisita, di cui sono dotati molti fanciulli, comprendesse che sua madre doveva avere un gran dolore.

Ma il suo carattere sbarazzino riprendeva il sopravvento non appena si trovava sola colla sua governante, una vedova di una certa età, la quale aveva per lei le sollecitudini e le compiacenti indulgenze d'una nonna.

Alla presenza di suo padre, che d'altronde vedeva raramente, la piccina restava intimidita.

Pure Maurizio non si mostrava padre severo; non la sgridava mai.

Si sforzava anzi, almeno in apparenza, di essere un buon padre; la carezzava e le diceva parole famigliari ed amabili.

Ma le parole e le carezze non venivano certamente dal fondo del cuore, così le premure, le amabilità, i sorrisi, neppure.

E ciò la fanciulla sentiva vagamente.

Per cui non si compiaceva di stare che colla madre e colla governante, dopo morto il nonno.

Essa evitava suo padre, lo sfuggiva, non ostante i confetti ed i giuocattoli.

Quella mattina venne, come al solito, senza fretta e senza emozione.

Maurizio la sollevò fra le sue braccia e la baciò in fronte.

— Si è dormito bene stanotte?

— Sì, babbo.

— Si è stata savia stamane?

La bimba sorrise lievemente e non rispose.

Luisa, rimasta presso l'uscio, rispose per lei:

— No, signore. Non è stata savia, anzi, al contrario. Ha approfittato d'un momento di disattenzione da parte mia, mentre le davo il suo bagno, per fare un'indazione, poichè si era fissa in testa di mettere nell'acqua il gatto, che era venuto lì tutto fiducioso.

Mentre la governante raccontava la bella impresa, Margherita si nascondeva la testa fra le mani.

Il padre sorrideva.

— E' vero? — egli domandò scostando le mani della bimba ed obbligandola a guardarlo.

Essa fece una smorfietta.

Egli cercò di sgridarla, ma non riusciva a rendere la voce severa.

Ripensava alla scena accaduta.

La fanciulletta, già perfida e crudele, come suo padre, aveva preso il gatto fra le braccia; ma, invece di fargli l'attesa carezza, s'era provata a gettarlo nella vasca.

«Già donna!», disse fra sè.

Poi, passando ad un altro ordine d'idee, domandò:

— Hai imparata la lezione per oggi?

— Sì babbo. La so benissimo. Me l'ha fatta ripetere la mamma.

— Allora la signorina Nicot sarà contenta.

— Essa è sempre contenta, perchè io sono molto savia con lei.

La signorina Nicot era l'istitutrice, che veniva due volte al giorno a farle lezione.

A sei anni la bimba sapeva molte cose. Oltre che a leggere ed a scrivere, conosceva la storia, e n'era fierissima, dei re di Francia Clodoveo e Pipino il Breve, sapeva che il Rodano è un gran fiume impetuoso come un torrente, che sbocca in mare vicino a Marsiglia.

— Via, — concluse il padre — vedo che tutto va bene.

E la rimandò alla sua bambola in attesa dell'arrivo dell'istitutrice.

Dormeuil, dopo questo, partì col cuore leggero, colla soddisfazione d'aver compiuto, se non il suo dovere verso sua figlia, quello almeno che la savia prudenza gli suggeriva.

L'automobile l'aspettava alla porta.

Si fece condurre presso il signor Marquetty, notaio, in rue de Choiseul.

Costui non fece attendere molto il ricco cliente; lo ricevette egli stesso.

Avevano da assestare assieme importanti affari; quelli della successione Verdurel.

Anche da quella parte Maurizio Dormeuil incontrava serie difficoltà.

Giovanni Bernard aveva rinunziato è vero, spontaneamente ai vantaggi, che gli assicurava il contratto di società stipulato col suo antico padrone.

Il bravo giovane aveva firmato l'atto di rinuncia che lo rovinava ed arricchiva di quanto egli perdeva gli eredi del defunto.

Non c'era da tornarci sopra.

Era un conto assestato.

La fabbrica intera faceva dunque parte ormai della successione del signor Verdurel.

Ora il defunto non aveva lasciata che una erede: la propria figlia.

Ad essa sola apparteneva quindi adesso la fabbrica come le appartenevano gli immobili, i valori nominativi e quelli al portatore, azioni, obbligazioni d'ogni specie, tutti depositati presso la Società generale.

Valentina era, dunque, in possesso d'una immensa sostanza e su tutta questa sostanza Maurizio Dormeuil non aveva alcun diritto.

Al momento del matrimonio il signor Verdurel aveva voluto un contratto rigoroso e severissimo; aveva imposto agli sposi il regime della separazione dei beni.

Certamente Maurizio aveva tentato sotto mano di sottrarsi a quel regime di cui le conseguenze potevano essere terribili per lui.

Aveva insinuato a Valentina s'intende con infinite precauzioni che le misure prese contro di lui avevano un carattere offensivo e ferivano il suo amor proprio.

Valentina, anima retta e leale, incapace di sospettare in altri, e meno che mai nel suo fidanzato, un secondo fine s'era provata a piegare suo padre.

Ma aveva trovato una resistenza assoluta.

Non aveva potuto smuovere suo padre da questo ragionamento.

— Maurizio, non ha un soldo. Tu possiedi, al contrario, parecchi milioni. Dovrebbe essere egli il primo a domandare un contratto ed un regime matrimoniale, i quali facciano brillare agli occhi di tutti ch'egli ti sposa per te stessa, e non per le tue sostanze.

— Che rispondere a ciò?

Maurizio, rodendo il freno, aveva dovuto piegarsi a quanto voleva il futuro suocero.

Il signor Marquety aveva quindi steso un contratto rigorosissimo a termini del quale ciascuno degli sposi conservava la libera amministrazione della propria sostanza.

Era un'amara ironia per Maurizio, perchè non possedeva un soldo.

Ma non era in suo potere far sì che le cose fossero andate altrimenti.

Valentina quindi, poteva amministrare le proprie sostanze, comprare vendere, donare senza alcuna autorizzazione del marito.

Dal giorno della morte di suo padre, la firma spettò a lei, e dal giorno in cui venne registrata la rinuncia di Giovanni Bernard essa sola potè firmare per tutto quanto aveva riguardo alla fabbrica.

A dir vero, essa si curava poco di questa prerogativa; firmava ad occhi chiusi, senza leggere tutti i documenti, la corrispondenza numerosa d'una casa tanto importante.

Nei primi giorni le carte le vennero presentate da Maurizio, ma dopo che col mezzo del medico, il marito fu invitato a troncar le sue visite, si dovè provvedere.

Anche stavolta, Dormeuil dovè acconciarsi.

Ebbe l'aria di prevenire la cosa, dicendo di volersi liberare di quella noia.

Incaricò Teodoro, l'economo della fabbrica, di portare e riportare ogni due giorni le carte da sottoscrivere.

Teodoro prendeva un'automobile e se ne andava al boulevard Malescherbes.

Lo s'introduceva nella stanza, da cui Valentina non usciva mai.

Il marito di Sidonia era entrato nella fabbrica all'età di quindici anni.

La figlia del signor Verdurel lo aveva sempre veduto ed aveva stima di lui.

L'accoglieva quindi con benevolenza e, mentre senza leggere nè guardare firmava, ascoltava il brav'uomo e si sforzava di rispondergli benevolmente indovinando bene tutta la devozione e la bontà, di cui era piena l'anima di Teodoro Rozet.

— Mi sembra che oggi siate megli — egli le diceva tutte le volte.

— Forse — essa rispondeva dolcemente.

— Ah! se sapeste quanto interessamento si ha per voi alla fabbrica! E' una desolazione per tutti sapere che siete ammalata! E se i voti e le preghiere potessero avere qualche effetto, certo che sareste presto guarita.

— Lo so, Teodoro che siete un brav'uomo e ve ne ringrazio!

— Ringraziarmi.... Io che devo tutto a vostro padre! Ah !quel caro e buon uomo! Come lo rimpiangiamo tutti, tutti quanti siamo! Non trovo parole bastanti per dirlo.

— E' il vostro cuore che parla, Teodoro. Ed è una grande consolazione per m esapere che la memoria di mio padre è venerata!

— Sì venerata! E' la parola che volevo dire.

Altre volte discorrevano dell'accusa portata contro Giovanni Bernard.

Ne parlavano l'una e l'altro con circospezione e riserbo.

Non osavano quasi confessarsi che lo credevano innocente.

C'erano tanti indizi contro di lui!

(continua)